IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 1 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. [illegible] — ANNO CLXV N. 1 — Telefono Intercom. N. [illegible] — Martedì 1 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 9 al sem. 4,50 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, [illegible] cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 5

1907

ABBONAMENTO ANNUO: L. 18.—

(coi premi "Ars et Labor„ e "Fotografia„)

ABBONAMENTO SEMESTRALE: „ 9.—

(col premio della "Fotografia„) . . . „

ABBONAMENTO TRIMESTRALE: „ 4.50

(senza premi) . . . . „

(ESTERO IL DOPPIO)

N. B. — Coloro che, essendo abbonati contemporaneamente al «Giornale di Venezia» ed alla «Gazzetta» hanno ricevuto un buono per un abbonamento semestrale da 1.o gennaio a 30 giugno 1907 potranno essere abbonati per l'intero anno 1907, con diritto ai doni, inviando alla nostra amministrazione detto buono e lire 9.

Inviando invece il solo buono rimarranno abbonati per il semestre ricevendo però sempre in dono la fotografia

ABBONAMENTI CUMULATIVI

È nota l'importanza degli abbonamenti cumulativi per tutti quelli che amano possedere diverse pubblicazioni a un prezzo modesto.

Noi ci siamo occupati di soddisfare questo giusto desiderio e mediante le nostre relazioni con le primarie Case Editrici abbiam potuto formare un elenco ricchissimo, nel quale i prezzi ordinari sono stati sensibilmente ridotti.

I nostri lettori troveranno da soli ciò che può interessarli, perchè abbiam diviso l'elenco in varii gruppi, secondo la materia trattata dai periodici che raccomandiamo: Letteratura, Arte, Varietà, Mode, Teatri, Sports, Commercio, Agricoltura, ecc. ecc.

C'è di tutto, come si vede; c'è quanto basta a soddisfare i gusti di un pubblico come il nostro, che ama e le eleganti occupazioni e le gravi. Ma i lettori noteranno che noi contiamo nel nostro elenco quanto di meglio si conosce in ciascun gruppo di specialità, a cominciare dalla ILLUSTRAZIONE ITALIANA, dal TEATRO ILLUSTRATO, dalla STAMPA SPORTIVA e procedendo via via col PRO FAMILIA, con la NUOVA PAROLA, con la SCENA ILLUSTRATA, con l'EMPORIUM, ecc.

Raccomandiamo caldamente queste combinazioni, che rappresentano un'utilità enorme per tutti e procurando squisiti godimenti intellettuali con le letture più variate, dànno anche un risparmio che nessuno può disprezzare.

Già gli altri anni abbiamo esperimentato la bontà di queste combinazioni, che sono a tutto vantaggio degli abbonati, e che costano così a noi come ai nostri confratelli non pochi calcoli e non poca fatica. Ma quest'anno, ripetiamo, il nostro elenco è ricco più dell'usato e conta le pubblicazioni più celebri e più note, quelle che non han bisogno di presentazione; il successo di favore presso i nostri amici è dunque assicurato.

La "Gazzetta di Venezia„ - "Ars et Labor„ e

Periodico	Prezzo
L'Illustrazione Italiana	L. 46.80
Gran Mondo (*colla statua "Estasi„*)	„ 26.80
Pro Familia — edizione comune	„ 22.50
Detto „ „ di lusso	„ 25.50
Cor[illegible]	„ 21.50
La Scienza in Famiglia	„ 20.—
Rivista per le Signorine	„ 26.75
Vita Femminile Italiana	„ 28.—
Il Giornale Illustrato dei Viaggi	„ 21.90
Emporium	„ 26.—
La Nuova Parola	„ 24.—
La Critica	„ 24.40
La Rassegna Nazionale	„ 38.—
Il Fanfulla della Domenica	„ 19.80
Scena Illustrata	„ 26.—
Regina	„ 26.—
Rivista per tutti	„ 20.—
Le Curiosità	„ 20.25
Il Buon Consigliere	„ 22.—
Fanciullezza Italiana	„ 22.50
Domenica dei Fanciulli	„ 22.—
La Stagione	„ 24.40
Il Figurino dei Bambini	„ 22.—
Il Giornale Illustrato della Biancheria	L. 21.20
La Mode Pratique	„ 26.—
Moda Butterick	„ 19.50
Novità	„ 23.75
La Moda Illustrata	„ 22.25
Il Ricamo	„ 22.25
Margherita	„ 34.—
Il Bazar	„ 26.—
Corriere del Villaggio	„ 21.50
La Rivista Agricola	„ 24.50
Il Giardinaggio	„ 20.—
La Gazzetta Agricola	„ 21.—
Il Teatro Illustrato	„ 26.—
Il Tirso	„ 21.—
Bollettino Musicale	„ 21.—

N.B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla "Gazzetta„ (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

LE COSTRUZIONI DI FERROVIE NEI BALCANI

Nuove concessioni all'Austria

(Nostra corrispondenza particolare)

Mitrovitza, 20

Da quando il barone Hirsch fece costruire la ferrovia Salonicco-Mitrovitza questa città divenne il centro commerciale dei tre Mutessarifati cioè quelli di Novipazar, Tasligia e Ipek e molti stranieri qui si stabilirono.

Dopo però che il governo austriaco fece prolungare la ferrovia bosniaca dal punto di Prieboi fin ad Ovcie Polje attraverso la regione che comprende tutto il territorio dei Mutessarifati di Nivipazar e Tasligia il traffico cessò da questa parte, perchè tutte le provviste si fanno da Sarajevo. Per tale motivo i negozianti e commissionari s'erano preparati ad abbandonare questa città dove si trovavano da trenta anni, ma coloro che hanno relazione col Consolato Austriaco di qui, affermano che presto si farà il congiungimento della ferrovia bosniaca fino a Mitrovitza ed in base a questa notizia i negozianti e commissionari sospesero la loro partenza.

Pare che la notizia della ferrovia Danubio e Adriatico abbia spinto il governo austriaco a costruire prima il tronco di ferrovia fino ad Ovcie Polje e adesso anche quel tronco rimane fra quest'ultimo paese fino a Mitrovitza e così viene a raggiungere lo scopo a cui da tanti anni aveva pensato di aprirsi la strada di Salonicco.

Qui e nel nostro intorno tutto è tranquillo però nel Mutessarifato di Ipek e specialmente nel distretto di Giacovo la situazione è sempre pericolosa e si dice che presto sarà colà mandato il generale Scemsi Pascià con forze sufficienti per metter fine ai torbidi che quei fanatici mussulmani (albanesi) non cessano di provocare, ora contro le riforme, ora contro i cristiani. La popolazione serba subì gravi perdite a causa delle persecuzioni che i sopradetti mussulmani esercitarono contro di essa.

Si spera che a Costantinopoli prenderanno in considerazione il fatto che l'Austria cerca di estendere la sua influenza in quei luoghi con costruzioni di ferrovie e lasceranno il generale Scemsi Pascià libero di finire la sua missione e non richiamarlo come avvenne le altre volte, ed è necessario che a Costantinopoli si persuadano che tutti gli albanesi odiano quelli di Giacovo, Ipek, Luma ecc. che da una parte dànno tanti grattacapi a S. M. il Sultano e dall'altra stigmatizzano il nome d'Albania.

Mentre sto per chiudere la lettera apprendo che una società austriaca ha chiesto la concessione di un tram elettrico da Scopia, Tetovo e Costivar e che gli ingegneri sono già sul posto per studiare il tracciato di questa linea. Il paese è ricco in bestiami, ma pare che questa società miri a penetrare nella ricca pianura di Okrida dove trovasi il lago dello stesso nome.

Una grande dimostrazione italiana della popolazione di Zara

(Nostro servizio particolare)

Zara, 24

Stasera una grande dimostrazione di cittadini di ogni ceto con le bandiere dalmate e la banda comunale in testa percorse le vie della città formando una lunga interminabile colonna compatta.

Gli inni italiani e le acclamazioni a Zara italiana si alternavano fra immenso generale entusiasmo.

La dimostrazione si sciolse pacificamente.

A dimostrare una volta di più quanto sia radicato il sentimento nazionale nelle città della Dalmazia fu pubblicata a Zara una cartolina, con elegante contorno a margherite, portante le immagini di Dante e di Tommaseo, gli stemmi della Dalmazia e di Zara, il leone veneto, una veduta della Porta Terraferma di Zara, opera del Sanmicheli ed una piantina geografica rappresentante l'Italia e la Dalmazia. In questa bella e suggestiva cornice v'è la seguente canzone in dialetto zaratino di G. Sabalich musicata dal maestro Levi, intitolata: « El sì ».

Se ciucia in tel late
sto sì, cò se nasse
col sì 'n te le fasse
se ga scomenzià!
Col sì se cresima
Col sì se va a scola
Col sì la parola
de onor se se dà!
Scolteme mi!
Scolteme mi!
No val le ciacole
Ghe vol el sì
Ocio, fradei
Za me capì!
Restemo quei
Gente del SI'.

Finchè si cantano a Zaza di queste canzoni, i signori Biankini e compagnia faranno dei gran fiaschi.

I negoziati italiani colla Serbia

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 31

(M.) — Il giornale «Beogradske Novine», che è sempre ben informato delle intenzioni del Governo, afferma che i negoziati commerciali coll'Austria-Ungheria difficilmente approderanno a qualche risultato, non essendo il Governo serbo disposto a fare alla vicina Monarchia alcuna concessione riguardo alle forniture. Procedono invece con tutta alacrità i negoziati coll'Italia e colla Francia.

L'ULTIMO GIORNO DELL'ANNO ALLA CAPITALE

Una stupida invenzione sugli ufficiali subalterni

Roma, 31

L'anno finisce a Roma con freddo intensissimo; anzi i bianchi fiocchi della neve hanno fatto, cosa insolita per la capitale, una fugacissima apparizione.

La città è molto animata: ogni agitazione tace e tutte le cerimonie riguardano i rituali auguri di Capo d'anno. Nel pomeriggio il presidente del Consiglio ha ricevuto come saprete già, a Palazzo Braschi, gli auguri di numerosi deputati, senatori ed altri funzionari. Giolitti è apparso in buone condizioni di salute e si è mostrato cogli uomini parlamentari veramente soddisfatto per l'attività di cui la Camera ed il Senato hanno dato prova in questi ultimi periodi di lavoro.

Domani i Sovrani dedicheranno l'intero pomeriggio ai ricevimenti di Capo d'anno.

A proposito di questo ricevimento, circolava stasera una voce che il « Giornale d'Italia » ha creduto di raccogliere, ma che viene smentita dal ministro della Guerra. Secondo il « Giornale d'Italia » gli ufficiali subalterni, in seguito al malcontento che serpeggia in mezzo a loro per la contrariata carriera, avrebbero per un istante pensato di manifestare anche loro contro il governo, come dei carabinieri o degli impiegati qualsiansi.

La forma scelta avrebbe consistito dal l'astenersi domani, come di consueto, dal fare ala nel salone delle guardie al Quirinale, alle alte cariche dello Stato ed alle autorità che vanno ad esprimere gli auguri ai Sovrani. E' sufficiente indicare questa forma di ribellione, per comprenderne la gravità e per comprendere sopratutto l'assurdità. Infatti la protesta degli ufficiali non sarebbe più diretta questa volta al governo, com'è avvenuto nel caso di congeneri manifestazioni anarcoidi di dipendenti dallo Stato; la protesta avrebbe questa volta colpito il Sovrano, verso il quale avrebbe potuto suonare offesa. Perciò si comprende come riesca facile al ministro della guerra smentire la dolorosa notizia. Può darsi che a qualche giovane esaltato l'idea di tale manifestazione abbia potuto attraversare il cervello; in ogni modo l'idea venne abbandonata. Al ministero della Guerra aggiungono non sussistere perciò che a causa di tale progettata manifestazione i comandanti di reggimento abbiano con odierno ordine del giorno convocato per domattina nelle rispettive caserme gli ufficiali a gran rapporto, in grande uniforme, spalline e sciarpa, e che dalle caserme gli ufficiali si recheranno in corpo al Quirinale.

Sgombrato l'orizzonte di Capo d'anno dalla nube di questa insurrezione, non rimane altra materia di commento.

Una nota finale triste: si trova assai gravemente malato l'on. Giuseppe Lazzaro, uno dei veterani del Parlamento, detto per antonomasia a Montecitorio il « deputato regolamento » a causa della sua conoscenza della materia.

Una sincera dimostrazione di simpatia dei postelegrafici romani a Schanzer

Roma, 31

Una folla di molte centinaia di impiegati ed agenti postali quasi tutti impiegati di Roma stamattina ha fatto all'on. Schanzer nel giardino del Ministero delle Poste una dimostrazione di simpatia per testimoniargli la propria riconoscenza per la presentazione del disegno di legge sulla riforma organica e per augurargli il buon anno.

Quando apparve il ministro una salva di fragorosi applausi lo accolse.

Schanzer ringraziò gli impiegati ed agenti manifestando loro i propri sentimenti di simpatia ed invitandoli ad attendere con fiducia l'opera del Parlamento chiamata a completare quella del governo. Mandò a nome e fra i vivi applausi di tutti un saluto di omaggio e di affetto al presidente del consiglio a cui disse spettare principalmente il merito se potè affrontare il grave problema del miglioramento delle condizioni economiche del personale postelegrafico. Mandò un saluto anche al ministro del tesoro che lo pose in grado di presentare le proposte di riforme ed indicando alle funzioni speciali della posta del telegrafo e del telefono chiuse con un augurio alle famiglie degli agenti e degli impiegati tutti.

Le parole del ministro Schanzer furono salutate da una calda ovazione.

Un discorsetto del ministro Massimini

Roma, 31

In tutti i dicasteri i ministri hanno ricevuto gli auguri dai rispettivi impiegati.

Il « Messaggero » riferisce che il ministro delle finanze on. Massimini ha colto la occasione per ricordare ai funzionari l'osservanza della disciplina e dei propri doveri assicurando che il governo non dimentica la classe degli impiegati.

Auguri dei generali all'on. Giolitti

Roma, 31

Quasi tutti i generali presenti in Roma si sono recati al palazzo Braschi a porgere al Presidente del Consiglio on. Giolitti gli auguri loro e dei loro dipendenti per il capo d'anno. L'on. Giolitti ha ringraziato con affettuose parole.

Notizie varie da Roma

Roma, 31

Stamane hanno fatto ritorno a Roma il presidente della Camera on. Biancheri ed il sottosegretario on. Facta.

Ieri il ministro d'agricoltura sottopose alla firma del Re la nomina di 25 cavalieri del lavoro. La lista sarà pubblicata domani.

— Il ministro degli esteri on. Tittoni ha conferito oggi con ministro di Austria-Ungheria conte Lutzow.

— La « Tribuna » dice che il varo della corazzata *Roma* avverrà a Spezia nel giorno natalizio di Roma al 21 aprile e ciò per dare nella data simbolica maggiore solennità alla cerimonia.

— La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la legge sanzionata ieri dal Re in favore dei carabinieri, delle guardie di città e di quelle carcerarie e dei riformatori.

I RICEVIMENTI DI CAPODANNO AL QUIRINALE

L'udienza pel corpo diplomatico fissata per mercoledì

Roma, 31

Domani al Quirinale in occasione del capo d'anno avranno luogo i seguenti ricevimenti:

Alle 13,30 i cavalieri dell'Annunziata. Alle 13,40 il presidente, la presidenza e la deputazione del Senato. Alle 14 il presidente, la presidenza e la deputazione della Camera dei deputati. Alle 14,20 i ministri. Alle 14,35 i ministri di Stato. Alle 14,40 i sotto segretari. Alle 15 il primo presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte di Cassazione. Alle 15,10 il presidente e la deputazione della Corte dei Conti. Alle 15,20 il capo dello stato maggiore dell'esercito, il comandante del corpo di armata di Roma, il presidente ed il consiglio superiore di marina, i generali, gli ammiragli e gli ufficiali superiori comandanti di corpo o capi servigio del l'esercito e della marina. Alle 15,50 il primo presidente, il procuratore generale e la deputazione della corte d'appello, l'avvocato generale erariale, il presidente del tribunale ed il procuratore del re. Alle 16 il prefetto, il consiglio di prefettura, la giunta provinciale amministrativa, i presidenti e gli uffici di presidenza del consiglio provinciale e della deputazione provinciale. Alle 16,15 il sindaco di Roma colla giunta. Alle 16,40 il rettore e la deputazione della università, il direttore dell'istituto di belle arti, il presidente dell'accademia di Santa Lucia ed il presidente dell'accademia di belle arti di S. Luca.

Il corpo diplomatico estero sarà ricevuto mercoledì 2 gennaio alle 21,30.

La visita di Gallo a Genova

La lettera di un magistrato

Roma, 31

Il « Corriere d'Italia » annunzia che all'inaugurazione del nuovo circolo giuridico che avrà luogo a Genova il 16 gennaio interverrà il Guardasigilli on. Gallo che pronunzierà un discorso sopra la funzione moderna dei circoli giuridici.

Il « Corriere d'Italia » dice inoltre che a tale discorso si annette molta importanza perchè si assicura che l'on. Gallo coglierà l'occasione di esprimere nel modo più preciso il suo pensiero sul funzionamento della magistratura.

La « Tribuna » pubblica una lettera di un magistrato il quale propone che le riforme dell'on. Gallo siano discusse in assemblee generali indette dai capi regolari nelle quali ciascun magistrato abbia modo di esprimere le proprie idee in quella forma obbiettiva che l'argomento richiede. Questo sarebbe il miglior mezzo per far cessare ogni malumore nella magistratura.

Lo sciopero della gente di mare

Genova, 31

Il piroscafo « Siracusa » è partito per Colon alle 24 di ieri sera.

Di prossima partenza sono il « Catania » per il Levante, il « Plata » per Trieste ed il « Venezuela » per Colon. Tali partenze sono ostacolate dalle leghe le quali riuscirono a far defezionare parte dell'equipaggio del « Venezuela » e ad impedire l'imbarco di una ventina di marinai giunti per ferrovia.

Dovrebbe partire anche il piroscafo « Giuseppe Corvasa » ma finora trovò delle difficoltà.

Livorno, 31

Nessun marinaio dei velieri ha scioperato. Essi si sono limitati a presentare un memoriale chiedente alcuni miglioramenti. Stasera una commissione di marinai dei piroscafi scioperanti si recherà dal sindaco a chiedergli che interponga i suoi buoni uffici per la composizione dello sciopero.

Bari, 31

Continuano le trattative fra la Società Puglia ed i marinai da lui dipendenti che proclamarono lo sciopero per solidarietà cogli altri compagni. La Società ho formulato le ultime sue proposte che sono state oggi comunicate dal sindaco agli scioperanti.

Una circolare della Navigazione generale

Roma, 31

La Navigazione Generale ha inviato ai presidenti delle Camere di Commercio del Regno una circolare nella quale sono spiegate le ragioni per le quali gli armatori intendono resistere alle domande degli equipaggi scioperanti.

La circolare dopo avere detto che le cose erano giunte a tal segno che gli armatori non poterono fornire alcun serio affidamento sulla continuità e regolarità dei servizi e sulla disciplina a bordo ricorda i notevoli miglioramenti accordati quest'anno al personale e dai quali la Società sperava, come da formale promessa avutane, un periodo di tranquillità.

Le domande esposte dalla gente di mare nel memoriale importerebbero somme superiori all'ammontare del reddito che la marina mercantile riesce oggi a realizzare. Per la sola Navigazione Generale la maggiore spesa annuale sarebbe di 5 milioni. Nel detto memoriale poi il regolamento compilato dalla Federazione Marittima sostituisce il codice per la marina esautorando lo stato maggiore e creando capi servizio ed irresponsabili.

La circolare dopo avere ricordato le vicende dello sciopero e del disarmo conclude dicendo che la Società di comun accordo cogli armatori e colle compagnie nazionali affronta serenamente la situazione sperando che la sua energia ed il buon senso dei lavoratori trionfino su tale stato di cose anormale.

Carosino ed il noto Zampiga rinunciano

Roma, 31

I rappresentanti della Federazione del Mare, Carosino e Zampiga, hanno rinunziato alla loro venuta in Roma per invocare da Giolitti il provvedimento per lo sciopero marittimo. Essi si sono accontentati di un colloquio avuto a Milano col ministro della Marina on. Mirabello, il quale ha risposto loro che poteva parlar di arbitrato nello sciopero marittimo, soltanto nel caso in cui gli armatori accettassero l'arbitrato. Il che, come vi ho detto ieri, è assolutamente escluso. I signori Carosino e Zampiga hanno consegnato all'on. Mirabello un memoriale che sarà rimesso all'on. Giolitti.

LETTERE ROMANE

Il sogno dell'edile quirite

Roma, 31

Un periodico settimanale ha pubblicato oggi una « interessante primizia »: il nuovo piano regolatore di Roma, ideato e già presentato alla Giunta Comunale dall'assessore Benucci.

Ho passato parecchie ore a meditare su questo fantasioso sogno edilizio ed a studiarne la pianta: una bella pianta a tre colori, che può avere a tutta prima l'aspetto di un' adorna insalata alla russa, e che è invece in realtà una gustosa fantasia all'italiana. Non ci manca, ripeto, neppure la nota patriottica dei tre colori simbolici: il verde, la speme tanti anni così ben pasciuta, nonchè i giardini che saranno compresi nel perimetro di questa quarta Roma: il rosso, la gioia d'averla compiuta, finalmente, ed eziandio i futuri nuovi quartieri: il bianco, la fede eccetera, ed altresì le strade, i viali, le piazze, i *ronds-points*, tutti i sentieri, insomma, tracciati attraverso questo fastoso, dovizioso sogno d'un pomeriggio di autunno. C'è anche, ahimè, del nero: colore che indica, dice la nota esplicativa, la Roma attuale, le costruzioni esistenti: e simbolicamente, forse, il nero sul bianco dei milioni necessari... Colore esecrabile a ogni italo cor. Siamo decisamente in pieno risorgimento edilizio e patriottico.

Così dunque, se il bel sogno si avverasse — qui si scivola un po' nel melodramma — dovrebbe essere Roma fra venticinque anni: così, come questo nuovo piano regolatore ce la disegna, in forma di un gran cuore — anche questo forse è simbolico — con l'apice rivolto a ponente e racchiudente a nord e a sud i due grandi parchi, i polmoni dell'urbe, come sono stati già chiamati — anche l'anatomia, di questo cuore racchiudente due polmoni, ha un po' del fantastico — e che sono destinati « ad ossigenare la città eterna ».

Il piano regolatore del 1883 fatto per un venticinquennio, aveva preveduto che lo sviluppo della popolazione di Roma fino al 1908 avrebbe raggiunto un massimo di 425 mila anime. Siamo invece al 1906, e la popolazione supera già i 500 mila abitanti ognuno dei quali, se non è assolutamente certo che abbia un' anima, ha tuttavia un corpo, a cui deve trovar posto: così, se Roma dovesse continuare a rimanere quale è, sarebbe necessario che qualche altro assessore presentasse alla Giunta un progetto di modificazione alla legge dell'impenetrabilità dei corpi.

L'assessore Benucci ha preferito risolvere la questione accordando ad ogni corpo una superficie di venticinque metri quadrati ed allargando così l'area di Roma ad una estensione di 750 ettari. Il progetto è bello e generoso. Resta a vedersi quale dei due sarebbe più pratico.

Fra venticinque anni, dunque, Roma sarebbe così combinata. Un viale di circonvallazione la racchiuderebbe in un perimetro di ventotto chilometri: questo viale, amplissimo, partirebbe dalle falde di Monte Mario, girerebbe intorno al Gianicolo comprendendo villa Pamphily, raggiungerebbe il Tevere al di là della nuova stazione di Trastevere, lo passerebbe sul vecchio ponte in ferro di San Paolo, costeggerebbe le mura Aureliane fino a porta San Sebastiano, dove se ne scosterebbe per girare attorno al nuovo quartiere di San Giovanni che dovrebbe estendersi, per una superficie pari quasi a quella di Roma attuale, fra la via Latina, l'Appia nuova e la Casilina; poi al di là di Campo Verano, attraverso la campagna raggiungerebbe la foce dell'Aniene, ed infine, oltrepassando i prati dell'Acqua Acetosa, il Poligono di Tor di Quinto e Ponte Molle, ritornerebbe al suol punto d'origine sotto Villa Madama. Nient'altro.

Quello che dovrebbe poi esser fatto disfatto e rifatto dentro questa cerchia è cosa che sorpassa ogni più ardita imaginazione. Il sogno dell'edile romano è così su vasta scala che al confronto quello di Giacobbe diventa una fantasia fanciullesca. Si direbbe quasi che i polmoni dell' urbe surriferiti abbiano già cominciato ad ossigenare talmente l'atmosfera in cui il buon assessore s'aggira, da far quasi rivivere nel suo progetto la strana novella di Giulio Verne, *Il dottor Oss*. Ricordate? Il dottor Oss, col suo aiutante Igeno, avevano trovato il modo di fabbricare tanto ossigeno da saturarne tutta l'atmosfera: così a poco a poco la vita in quel paese così ossigenato aveva cominciato ad assumere delle forme pletoriche, fantastiche, iperboliche: un rigoglio violento centuplicava tutte le attività naturali: gli uomini ingigantivano, acquistavano energie nuove mai conosciute, le campagne davano frutti mostruosi, si vedevano dei cavoli crescere come grandi alberi, delle rose aprirsi come grandi cavoli... Così in questo nuovo piano regolatore, un delirio di grandezza ha sferzato la fantasia dell'edile. In mezzo a tutto il bianco rosso e verde della città nuova, la Roma d'adesso apparisce come un villaggio, intersecato da una rete di chiassuoli, punteggiato qua e là da qualche modesta piazzetta. Intorno, tutto invece è grandioso. Se esaminiamo il rosso, l'area cioè dei futuri quartieri, il pensiero vi si smarrisce: fra il quartiere Trionfale, quello di Piazza d'Armi, quello dei Parioli, quello fra il Policlinico e Campo Verano, quello, enorme, fra Campo Verono e Porta San Sebastiano e tutti gli altri minori, sono più di mille nuovi isolati da fabbricare, sono più di trecento nuove strade da costruire, alcune lunghe dei chilometri, larghe fra i trenta e i quaranta metri, sono piazze e *ronds points* che possono contenere quattro e cinque volte la Piazza del Popolo, in mezzo a cui il Colosseo sembrerebbe un gingillo... E poi, il verde, i giardini: la passeggiata Flaminia anzitutto: uno dei due polmoni. Fra la via Salaria fino alla foce dell'Aniene, tutta la riva sinistra del Tevere dalla confluenza dell'Aniene a Ponte Molle, e la via Flaminia, è tutta una rete immensa di grandi viali che discendono in lunghe rampe per i declivi dei Parioli, ricamano di immensi ghirigori stile liberty, di labirinti a cerchi concentrici, di nastri capricciosi, i prati di Tor di Quinto, quelli dell'Acqua Acetosa, i Fiscali, tutta una enorme distesa di campagna. E qua c'è un nuovo ippodromo, là un giardino zoologico, lassù una collina ridotta a belvedere, quaggiù un giardino pubblico, più in là ancora un gran parco... Questo per il polmone settentrionale. Per quello meridionale, che avrà nel centro le Terme di Caracalla, lo stesso: altri viali, altri ghirigori, altri labirinti distesi su tutto l'Aventino, il Celio e le adiacenze, fra il Palatino, la via Ostiense e la via Latina..

Questa parte del progetto, la zona verde, è quella su cui mi sono più fermato a meditare. Veduta così, infatti, questa pianta ha un aspetto graziosissimo. Sembra un ricamo, tanto questa immensa rete è disegnata con grazia: ci sono dei gruppi di viali fatti a nodo di Salomone, altri come certi battipanni di canna d'India intrecciate, altri a giglio, altri infine che sembrano dei delicati merletti *renaissance*. Sembra quasi che il disegnatore, tracciando quei nastri bianchi che dovrebbero svolgersi per chilometri e chilometri, si sia detto ogni tanto: « To, guarda... Qui c'è rimasto troppo verde. Che ci vogliamo fare? Facciamoci due cerchietti bianchi.... così! Benissimo... Poi, due traverse... Sicuro... E di qua, un bel zig-zag... Ecco fatto. Elegantissimo!... E qui? Qui ci starebbe bene una stella... Appunto. Oppure, no: una croce greca... Sicuro: una croce greca... »

Così, il progetto di Roma futura, che

gantemente e fastosamente cucinato, sarà presentato all'approvazione del Consiglio; e il Consiglio l'approverà in buonissima fede; ed ogni consigliere sarà convinto che fra venticinque anni Roma sarà come il buon assessore Benucci l'ha ideata, coi suoi due polmoni a nord e a sud, e tante altre cose belle a tutti gli altri punti cardinali.

E questo accadrà a Roma: in una città dove da venti anni si cerca invano, anzi non si cerca affatto, di risolvere la modesta questione della sistemazione di Piazza Colonna; dove il monumento a Vittorio Emanuele comincierà a diventare un rudero venerando molto prima che sia finito; dove si abbattono continuamente diecine di palazzi per non ricostruire che pochi eccentrici villini.... Dopo tutto, sbrigliare la fantasia intorno ad un progetto costa così poco, ed è anzi divertente: ed alzarsi e rimettersi a sedere per approvarlo costa anche meno. Poi, sarà quel che sarà. L'avvenire è nelle mani del Signore Iddio.

***

« *Ah, non fa gnente er Papa?* diceva sdegnato Gioacchino Belli. Ah, non fanno niente — possiamo dire noi — i nostri padri coscritti? Lo vedete, uomini di poca fede. Anzi, lo vedrete. Perchè non bisogna essere troppo scettici. Qualche cosa indubbiamente, di tutto questo, sarà fatto. Se non, per esempio il grande polmone settentrionale, quello meridionale, più modesto, potrà respirare e far respirare. Vedete l'Aventino, il tranquillo solitario Aventino, con le sue strade fiancheggiate da muri d'orti silenziosi, dove ancora trilla qualche pettirosso e chioccola qualche merlo, con le sue vecchie mura onoriane ove ancora s'annidano le cornacchie, con le sue tre chiese deserte, col vecchio palazzo merlato memore di San Domenico, con tutta quella sua aria ancora così sentimentalmente medioevale... Il sogno dell'edile ha ricamato anche su esso viali e vialetti: a vederlo così in piccolo, sembra un bel giardinetto inglese. Già da parecchio tempo si parlava di costruirvi dei villini. Vedrete: si costruiranno. E San Saba, la solitaria chiesa perduta fra gli orti e le vigne, col suo portichetto snello e i bei musaici cosmateschi, tutta circondata da viottoli campestri e da siepi; vedete? Dove essa sorge, il nuovo piano regolatore segna un cerchietto bianco: una piazza, una grande piazza: e intorno a raggi delle belle strade diritte, moderne. Via le siepi, gli orti, i viottoli, via: bisogna ripulire. Anche questo, vedrete, probabilmente sarà fatto. Allegria!....

... Eh? Come dice, lei? Il sentimento? Il carattere? La poesia? Roma?... Non capisco.

Guelfo Civinini

Una dichiarazione del consiglio della Società generale immobiliare

Roma, 31

Il Consiglio di Amministrazione della Società Generale Immobiliare, in occasione del pagamento della cedola 1.o Gennaio 1907 sulle obbligazioni 4 per cento, in seguito a richiesta di vari possessori di obbligazioni, ha deliberato di accordar loro ancora per tutto il mese di Gennaio e fino alla concorrenza del disponibile, la facoltà di effettuarne il cambio contro le nuove obbligazioni 4 per cento, in valuta legale esenti da ogni tassa presente e futura.

L'opzione potrà essere esercitata presso le sedi e succursali della Banca Commerciale Italiana, con domanda accompagnata da elenco in doppio esemplare e deposito dei vecchi titoli da cambiarsi. I titoli nuovi verranno consegnati entro i dieci giorni.

Mentre le vecchie obbligazioni in oro sono rimborsabili alla pari per estrazioni parziali o totali che la Società è in facoltà di deliberare in qualunque momento, le nuove in valuta legale non sono rimborsabili che a partire dall'anno 1912, e quindi ad interesse irriducibile fino a quell'epoca.

L'inchiesta sui soccorsi per la Calabria

Roma, 31

La commissione incaricata dell'inchiesta sull'erogazione delle somme destinate a soccorrere i danneggiati del terremoto nelle Calabrie ha compiuto le sue indagini nel circondario di Monteleone assumendo notizie e dati di fatto e raccogliendo numerose deposizioni.

La commissione tornata da qualche giorno a Roma sta procedendo agli interrogatori dei funzionari dell'amministrazione centrale che ebbero per ragioni di ufficio ad occuparsi delle cose di Calabria in quel periodo.

Il collocamento a riposo di Palumbo

Roma, 31

Il «Giornale d'Italia» dice che il vice ammiraglio Palumbo soltanto oggi ha mandato al ministero la domanda di collocamento a riposo.

Ieri, aggiunge il «Giornale d'Italia» il Palumbo fu al ministero della marina ed annunziò questo suo divisamento oggi tramutato in atto.

Il Palumbo conta 44 anni di servizio nell'armata.

Riduzione dei dazi sulla benzina

Roma, 31

Secondo il «Giornale dei Lavori Pubblici» il Governo studierebbe la riduzione del dazio sulla benzina e sugli oli oli minerali di combustione, però colla condizione che le benzine e gli oli alle dogane verrebbero denaturati in modo da non servire che agli usi di lozione.

Il trasporto della salma di Leone XIII

Roma, 31

Si conferma che il trasporto della salma di Leone XIII da San Pietro a San Giovanni in Laterano avverrà nel Gennaio prossimo e che per volontà del Papa il trasporto sarà fatto in forma privata.

Stamane il Papa ha ricevuto il vescovo di Bagnorea ed il Gran Maestro dell'Ordine di Malta conte De Thun con una deputazione di Cavalieri di Malta per gli auguri di capo d'anno.

Roma, 31

L'«Osservatore Romano» pubblica: In ordine alle voci di questi giorni sorte riguardo alla prossima traslazione della salma di Leone XIII siamo autorizzati a far conoscere che sebbene finora nulla sia determinato circa alla epoca dell'anzidetta traslazione, quando avverrà certamente sarà fatta in forma privata.

Parere favorevole a lavori ferroviari

Roma, 31

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza generale ha dato parere favorevole alla domanda di concessione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Dronero-Brusca ed ai progetti di massima per l'ampliamento del porto di Reggio Calabria e di variante alla ferrovia Reggio-Battipaglia.

Decreti firmati dal Re

Roma, 31

Il Re ha firmato i decreti che promulgano le seguenti leggi:

Modificazione della legge sulla Cassa Nazionale pe rla invalidità e la vecchiaia degli operai.

Seconda proroga del termine per il ritiro della circolazione dei buoni agrari del Monte dei Paschi di Siena.

Un nobile gesto della Regina

Roma, 31

La Regina Elena ha fatto pervenire a Domitilla Proietti vedova De Angelis madre della bambina assassinata in Via Pontefenza la somma di lire mille.

Un formidabile incendio a Bruxelles

Bruxelles, 31

Un formidabile incendio è scoppiato nei magazzini di novità Coendonnay nel la Rue Nueve. Il grandissimo e vasto edificio fu ridotto un grande braciere. Il fuoco si è comunicato ad altri edifici.

Bruxelles, 31

L'incendio è scoppiato alle 2,50.

La guardia notturna che era all'esterno si avvide che un alto fumo usciva dai piani superiori. Non avendo le chiavi sfondò la porta situata in via Colombie. Qualche istante dopo il tetto era in fiamme. Le fiamme uscivano a grande altezza. Fino da questo momento l'edificio si potè considerare come votato a una completa distruzione. Il fuoco era alimentato dalle merci che erano in grande quantità nei magazzini per il nuovo anno. Appena giunti, i pompieri si misero all'opera per proteggere le case vicine. Disgraziatamente la pressione dell'acqua era insufficiente per giungere fino al tetto delle case della Rue Neuve. I magazzini Coen e Domay cadevano ed i pali di ferro ritorti dal fuoco crollavano per non formare in pochi momenti che un ammasso di materie incandescenti. Parecchie esplosioni avvennero. Alle 3,30 non rimaneva più nulla. I pompieri facevano tutti i loro sforzi per salvare le case vicine. La lotta era viva: ad ogni nuovo momento si produceva un nuovo focolare dell'incendio.

Il quadrivio delle Rue Neuve e Saint Michel presenta un aspetto desolante. Le vie sono ingombre di macerie alle quali non si riesce ad aprirsi un passaggio. Le case vicine sono danneggiate e fino ad una grandissima distanza i vetri sono spezzati.

Malgrado l'ora mattinale una folla considerevole si trovava sul luogo dell'incendio. Il servizio d'ordine è assicurato dalla polizia. Tutte le brigate di pompieri della città con pompe a vapore lavorano all'estinsione del fuoco. Alle 4.30 i pompieri combattono i focolari dell'incendio che si sono manifestati nel le case vicine.

Un «Si salvi chi può» spaventoso è avvenuto. Si videro i locatari delle case spaventati fuggire semivestiti. Essi sono stati raccolti dai vicini. Un grande edificio a cinque piani situato in faccia alla casa Domay ove si trovava un grande magazzino di mode per signore è stato gravemente danneggiato. Tutti i grandi vetri sono distrutti. Non si crede che vi siano vittime.

Il fuoco completamente domato

Bruxelles, 31

Alle ore 5,15 l'incendio è completamente domato. Verso le 4,45 il fuoco aveva ripreso violento nel grande edificio della Rue Saint Michel di fronte ai magazzeni Coen e Domay. Tutti gli edifici sono distrutti. I pompieri continuano a versare torrenti di acqua. Sulla piazza la neve che non cessa di cadere disperde la folla.

L'avventura di una dottoressa femminista

Berlino, 31

L'avventura di cui la signorina Caterina Freitag, dottoressa in medicina, fu vittima, prova da parte delle donne tedesche un pudore troppo facile ad allarmarsi o semplicemente una grande prudenza? Se ne giudicherà. La signorina Freitag, come molte delle sue congeneri emancipate e femministe, dà alle sue maniere e al suo abito una certa aria maschile, che è, senza dubbio, secondo lei, il complemento legittimo della sua scienza e dei suoi diplomi. Viaggiando sulla linea da Brema ad Amburgo, in un compartimento per signore sole, eccitò da principio la curiosità e poi i sospetti delle sue vicine, che si domandavano se il solino della viaggiatrice, la sua piccola cravatta ed il suo davanti della camicia non celassero un uomo travestito.

Ad una ad una le viaggiatrici discesero e si recarono in altri compartimenti. L'ultima fece confidenza dei suoi sospetti al conduttore del treno. Alla stazione di Amburgo la disgraziata dottoressa trovò sopra un marciapiede un agente di pubblica sicurezza, che la condusse al posto di polizia. Là si riconobbe subito il diritto incontestabile che la dottoressa aveva all'accesso del compartimento per signore sole, nè le si negò neppure quello di portare delle camicie da uomo a suo gradimento, e per ultimo scrupolo di galanteria si invitò la Compagnia ferroviaria a presentare le sue scuse alla viaggiatrice. Questa piccola storia servirà forse di lezione alle femministe e certamente di *rèclame* all'abito riforma.

La Germania trasforma il suo fucile?

Berlino, 31

A titolo documentario registro la voce corsa a Berlino in questi giorni, secondo la quale nella manifattura di Erturt si lavora giorno e notte alla fabbricazione di un nuovo fucile o più esattamente alla trasformazione del fucile attuale, secondo modelli nuovi. Finora tutti i particolari mancano, ed anzi un giornale di Erfurt ha smentita la informazione raltiva all'attività straordinaria segnalata nella fabbrica di questa città. Oggi stesso e in questi ultimi giorni diversi giornali consacrarono studi intorno al fucile attuale tedesco, paragonandolo a diversi fucili esteri: si insiste sul modello francese e sul risultato delle esperienze alle quali recentemente venne sottoposto il fucile.

Decorazioni ai generali giapponesi che presero parte alla guerra

Tokio, 31

Il Mikado consegnò personalmente alla presenza di parecchi ufficiali e generali le decorazioni per i servigi resi durante la guerra russo giapponese. Ohyama, i generali Kuroki, Nogi e parecchi altri generali e l'ammiraglio Togo ricevettero il Milandoro di prima classe. Si crede che il Mikado nominerà inoltre varî generali ed ammiragli membri della camera alta e accorderà poscia altre ricompense.

Per il tunnel sotto la Manica

Londra, 31

Il «Daily Mail» ha intervistato il Feld Maresciallo Eveling Wood intorno al progetto di un tunnel sotto la Manica. Eveling Wood biasima senza restrizioni questo progetto perchè nessuna misura si potrebbe prendere per assicurarne la difesa in capo di pericolo perchè queste misure si potrebbero ridurre a nulla colle frodi e colle corruzioni.

Notizie varie dall'Estero

Ottava (Canadà), 31 — Si annunzia la morte del deputato Charlemagne Laurier fratello del primo ministro Canadese sir Wilfrid Laurier.

Londra, 31 — La «Morning Post» ha da Shanghai: Si annunzia da Pechino che le autorità hanno ordinato la chiusura di tutti i locali destinati al fumo dell'oppio.

Vienna, 31 — Secondo il Montagsrevn il ministro austro-ungarico a Belgrado barone Gikaun lascierà il suo posto. Sarebbe destinato a succedergli il conte Forgach. La nomina però non è ancora ufficiale.

Un disastro ferroviario in America
Molti morti e feriti

Washington, 31

Uno scontro ebbe luogo fra un treno merci e un treno viaggiatori a Tarracota sulla linea Baltimora Ohio a tre miglia da Washington. I morti, secondo quanto si afferma, ascendono da 15 a 40 e i feriti ad un centinaio.

Washington, 31

Si crede che il numero dei morti nel disastro ferroviario ri Tarracote ascende a 38 e quella dei feriti a 50.

Il treno di piacere proveniente da Friederik City stava fermo nella stazione di Terracote pieno di viaggiatori alcuni dei quali in piedi. Il treno si preparava a partire per Washington quando un treno composto di otto vagoni vuoti, il cui macchinista a causa della nebbia non aveva veduto i segnali, investì, fracassandoli, i due ultimi vagoni del treno fermo.

Non fu ancora possibile l'identificazione dei morti. Un treno di soccorso trasportò i morti ed i feriti a Washington.

Altri particolari sul disastro
La forza terribile dell'urto

Washington, 31

Il treno che era fermo nella stazione di Tarracota e fu investito si componeva della macchina, di un vagone per fumatori e di due altre vetture. Il treno investitore procedeva colla velocità di circa 70 miglia all'ora ed urtò un vagone carico di carbone che si trovava sul binario a poca distanza dal treno fermo. Il treno investitore spinse questo vagone contro il treno fermo i cui due ultimi vagoni rimasero letteralmente sventrati e seminò i due lati del binario di morti e feriti. Il macchinista del treno investito mise questo a tutto vapore appena sentì l'urto volendo così attenuare quanto più era possibile la violenza ma invece non fece che seminare i cadaveri sulla via su un tratto di un quarto di miglio.

Sul marciapiede della stazione si trovavano numerosi viaggiatori che stavano per montare sui vagoni. Due soli rimasero incolumi. Tutti gli altri furono uccisi o gettati sul binario o colpiti dai rottami.

Il vagone fumatori ed il carro bagagli resistettero all'urto spaventevole.

Le persone che vi si trovavano furono scagliate le une contro le altre.

A mezzanotte non si era potuto ancora procedere alla identificazione delle vittime. I funzionari ferroviari si occupano prima di tutto dei soccorsi dei feriti e dello sgombero della linea.

Appena la notizia della catastrofe giunse a Washington moltissima gente si recò a Tarracota e rimase sul luogo fino a tanto che con treno speciale morti e feriti furono trasportati a Washington. I feriti furono ripartiti nei vari ospedali della città. Tre morirono durante il viaggio ed uno morì all'ospedale. Dallo stato dei cadaveri si ritiene che tutte le vittime perirono istantaneamente.

L'uomo più ricco del mondo non è Rockefeller

New York, 31

Chi avrebbe pesanto? Rockefeller, di cui si ignora esattamente la fortuna, ma le cui rendite, secondo quanto dice un suo amico, sorpasserebbero i 300 milioni di franchi all'anno, non è l'uomo più felice e più ricco della terra. Tale è la rivelazione sorprendente che il *Cosmopolitan Magazine* ha fatto al pubblico americano. L'uomo più ricco del mondo, secondo il *Cosmopolitan Magazine*, è Federico Veyechaeuser, la cui fortuna sorpasserebbe i due miliardi di dollari, cioè oltre a dieci miliardi di franchi. Nato in Germania nel 1834, questo nuovo re dell'oro emigrò giovanissimo agli Stati Uniti. Esordì in questo paese lavorando nella costruzione di una strada ferrata. Più tardi fu impiegato in una segheria di cui non tardò a diventar padrone. Comprando a vil prezzo delle foreste immense, di cui intraprese lo sfruttamento, fece rapidamente una fortuna abbastanza considerevole, che ogni giorn andò aumentando. Oggi possiede in diversi Stati dell'Unione, specialmente nel nod-ovest, una estensione considerevole di terreni coperti di foreste ricche, il cui valore sorpasserebbe i dieci miliardi di franchi. Questo multi-miliardiario vive come un recluso, spende molto poco, e la sua fortuna, che si accresce considerevolmente ogni giorno, raggiungerà, a quanto si dice, tra qualche anno, una cifra al di sopra di ogni valutazione possibile.

La terribile vendetta d'una tradita

Parigi, 31

Ieri a Versailles una donna abbandonata dal suo amante macellaio ammogliato con due bambini, si presentò in casa sua vestita da controllore del gas e munita di una bottiglia piena di alcool da bruciare colla quale inondò i vestiti della moglie del suo amante dandovi fuoco. La infelice donna che aveva in braccio un bambino divenne in un istante preda alle fiamme e quantunque le sieno state prodigate subito delle cure si dispera di salvarla. Anche il bambino sembra perduto.

La colpevole dell'atroce delitto è stata arrestata.

Movimento nella diplomazia francese

Parigi, 31

L'Echo d Paris dice che Croizier sarà probabilmente nominato ambasciatore a Vienna.

La *Petite Republique* dice che la nomina di Jules Cambon ad ambasciatore di Francia a Berlino e quella di Leygues a Madrid possono essere considerate come probabili quantunque al ministero degli esteri si dichiari che nulla è ancora deciso in proposito.

Il movimento diplomatico non avrà luogo prima che sia scelto l successore a Reverseaux all'ambasciata di Vienna. Si pensa pure a dare un successore a Constant a Costantinopoli.

La salute del presidente Fallières

Parigi, 31

Il «Figaro» dice che è falso che il presidente Fallières sia stato indisposto in questi giorni come ne era corsa voce ieri. Egli sta benissimo.

LA LOTTA RELIGIOSA IN FRANCIA

Una parocchia soppressa dal vescovo abate-segretario comunale

Parigi, 31

Il «Matin» dice che in seguito al conflitto sorto fra il curato ed il consiglio comunale di Challes la Montaigne, il vescovo di Belley ha preso la determinazione di sopprimere quella parrocchia.

Il giornale dice che è dunque per colpa dell'autorità ecclesiastica se il culto non sarà più celebrato a Challes la Montaigne.

La «Libre Parole» raccoglie la voce che il sindaco di Ecuilliè (Maine et Oise) abbia nominato a segretario del municipio l'abate Caillon curato di quella parrocchia in sostituzione del maestro.

L'Echo de Paris pubblica una lettera dell'arcivescovo siriaco di Palmy il quale si dichiara assolutamente unito alla Santa Sede. Non è dunque certamente di lui che si trattava nell'informazoine che assicurava che un vescovo scismatico si sarebbe occupato di creare una associazione cultuale a Parigi.

Un energico dispaccio di Ireland

Parigi, 31

L'Eclair ha ricevuto da San Paolo di Minnesota il seguente telegramma di mons. Ireland:

«Il resoconto del mio discorso apparso sul giornale «Le Matin» è una menzogna. Date una smentita formale. Invece io sostengo fortemente il Papa. Biasimo soltanto ai cattolici francesi di lasciare ai loro nemici che arrivino nella camera in maggioranza. Riceverete il mio discorso per intiero. Firmato Ireland».

Questo dispaccio si riferisce ad un riassunto del discorso di mons. Ireland pubblicato sul «Matin» nel 25 corr. e secondo la quale mons. Ireland avrebbe espresso l'avviso che la politica di Pio X lasciava a desiderare.

Ancora la protesta della Santa Sede

Parigi, 31

L'Echo de Paris ha da Roma che malgrado tutte le smentite il ministro degli esteri Pichon ha fatto a tutti i rappresentanti delle potenze presso il governo francese dichiarazioni verbali per spiegare l'espulsione di mons. Montagnini. Quasi tutti i governi hanno accusato ricevuta della protesta del Vaticano per questo fatto.

In generale queste dichiarazioni di ricevimento della protesta non sono accompagnate da alcuna osservazione, ma la Santa Sede dichiara che essa non si attendeva nulla di più.

Una delle associazioni cultuali

Parigi, 31

Il «Journal» dice che fra le associazioni cultuali la cui dichiarazione figura nel «Journal Officiel» del 25 dicembre se ne trova una concernente la chiesa gnostica che pretende di avere dagli Albigesi e dai Templari le vere tradizioni del cristianesimo.

Il patriarca di questa chiesa intervistato da un redattore del «Journal» dichiara che la sua religione predica la fratellanza universale e che il suo più grande nemico è il Papa. Aggiunge che ha dei fedeli in tutta Europa specialmente nel Belgio, in Boemia ed in Italia e che ha dei gruppi in tutte le principali città della Francia.

Le finzioni dei vicari generali

Reims, 31

I vicari generali dell'arcivescovado e i superiori del grande seminario faranno in questa settimana a Chalons sur Marne dinanzi all'ispettore della Accademia una dichiarazione per la apertura di uno stabilimento di insegnamento superiore libero in un antico monastero di una congregazione.

Da parte sua l'ispettore del piccolo seminario ha deciso di prendere una patente di albergatore che gli permetterà di raccogliere i suoi allievi in un antico congregazionista.

Manifestazioni di simpatia per la Chiesa

Roma, 31

Il «Popolo Romano» dice che al Vaticano oltre che dalla Francia, dal Belgio, dall'Inghilterra, dalla Spagna e dagli Stati Uniti è un affluire continuo da ogni parte di manifestazioni di simpatia per la chiesa. Sono lettere e telegrammi di vescovi, di associazioni, di privati, sono partecipazioni di *meeting* imponenti tenuti in segno di protesta per i fatti di Francia ecc.

Da Tarragona è giunto un telegramma di protesta a nome di 300 associazioni cattoliche. Anche da San Sebastiano giunge notizia di un *meeting* tenuto collo stesso scopo coll'intervento di circa 20,000 persone.

L'arcivescovo di Boston ed il presidente dell'unione cattolica hanno inviato un telegramma al cardinale segretario di Stato col quale si annunzia che migliaia di cittadini radunati in comizio a Boston alla presenza di Lord Mayor avevano denunziato la violazione dei diritti internazionali commessa dal governo francese e plaudivano alla resistenza della Santa Sede.

Il Consiglio comunale di Cork approvò all'unanimità un indirizzo di simpatia per la chiesa e contrario per la Francia.

La Società artistica operaia e la Società Tiberina di Roma hanno votato ordini del giorno di protesta contro la persecuzione religiosa in Francia.

Le dimostrazioni pro Francia

Buenos Ayres, 31

Un grande «meeting» socialista ha avuto luogo nel pomeriggio sulla piazza Colombo per esprimere l'approvazione alla politica francese di separazione fra la Chiesa e lo Stato. Le principali personalità del partito socialista hanno pronunziato discorsi facendo l'elogio del governo francese.

Il deputato Palacios ha detto che la nobile Francia marcia come sempre all'avanguardia di tutti i grandi avvenimenti del pensiero. Si è inviato al ministro Briand un telegramma di felicitazioni.

Parecchie migliaia di persone che assistevano al «meeting» hanno acclamato alla Francia democratica e hanno cantato la Marsigliese e l'Inno dei Lavoratori.

La fuga di Raitsouli in un Santuario

Madrid, 31

Il «Liberal» ha da Tangeri: Si conferma che Raitsouli, scoraggiato si rifugierà in un santuario inviolabile di Mulei Abdes Salam.

Numerosi douars dei dintorni fecero la loro sottomissione al ministero della guerra.

Un furto di circa 3000 pesetas

Madrid, 31

E' stato scoperto al Circolo Militare un furto di circa 288,000 *pesetas*. Il cassiere è scomparso dal 19 dicembre. Le autorità serbano grande riserbo.

Corriere Giudiziario

Il processo di Genova per aggiotaggio

Genova, 31

Oggi si è adunata la sezione d'accusa la quale ha deciso in merito all'opposizione fatta dall'avv. Politi e dal procuratore generale del Re nel progetto di aggiotaggio. La opposizione del Politi fu respinta, quella del procuratore generale accolta conformemente alle sue richieste. Fu ritenuto cioè che non il giudice istruttore dovesse decidere del rinvio degli imputati ma la camera di consiglio. La ordinanza del giudice Piglieri è posta dunque nel nulla ma rimane l'istrutteria e la requisitoria del P. M. avv. Bartoli.

La camera di consiglio deciderà in merito: come pure stabilirà la competenza territoriale.

La sentenza per i fatti di Nebida

Cagliari, 31

Il Tribunale ha pronunziato oggi la sentenza per i fatti di Nebida. Di 63 imputati 31 furono condannati a pene varianti da 1 a 2 mesi di reclusione, due all'ammenda di 30 lire per contravvenzione al decreto prefettizio. Fra i condannati vi sono Gino Galliardi segretario della Lega dei minatori di Nebida, lo studente Sanna ed il Dragoni ex segretario della Lega di Iglesias.

Gli altri sono stati assoluti.

L'anno giuridico alla Corte d'Appello

L'inaugurazione del nuovo anno giuridico presso questa Corte di Appello avrà luogo alle ore 14 del 5 gennaio prossimo a Rialto, nella sala della Corte d'Assise.

Cronache funebri

I funerali del senatore Miceli

Roma, 31

Oggi hanno avuto luogo i funerali del senatore Miceli.

Il corteo era preceduto da un plotone del 48.o Fanteria con bandiera e concerto. Seguiva il carro di prima classe sul quale erano deposte la camicia rossa e le onorificenze del defunto.

Reggevano i cordoni il senatore Taverna della presidenza del Senato, il ministro della P. I. on. Rava, l'on. Lacava per la Camera, il sotto-segretario on. Sanarelli in rappresentanza del ministro Cocco-Ortu indisposto, l'on. Chimirri, il colonnello Elia ed il comm. Rendani per la provincia di Cosenza.

Il carro era fiancheggiato dagli uscieri del Senato e della Camera e dal ministro d'Agricoltura. Seguivano il feretro il nipote dell'estinto cav. Miceli ispettore del Ministero dei Lavori Pubblici, il sotto-segretario on. Colosimo, i senatori Barracco, Caravaggi, Cefaly, Fabrizio Colonna, De Cupis, ecc. e gli onorevoli De Riseis e De Novelli; inoltre molti amici ed il ricreatorio XX Settembre.

Si notavano numerose corone, fra le quali quelle inviate dai Municipi di Roma e di Cosenza.

Erano intervenute le Società dei Reduci e dei superstiti garibaldini e cinque reduci garibaldini dei Mille.

Il corteo, per Via Nazionale, Via XX Settembre e Via dei Sergenti giunto a Piazza Madonna dei Monti, ha sostato, e l'on. Chimirri ha commemorato l'estinto ricordando la sua opera parlamentare e le campagne fatte per la unità italiana.

La salma è stata tumulata nel Cimitero protestante.

I funerali di Don Resch

La salma del Rev. Don Marco Resch, vicario di S. Fantino, ier l'altro alle 15 e mezza in forma solenne venne portata dalla casa canonica alla chiesa di Santa Maria del Giglio. Precedevano il corteo 12 ragazzi con torce, un capitolo di sacerdoti con Mons. Paganuzzi; reggevano i cordoni l'avv. Tagliapietra, l'avv. Tironi, il co. Franco, il ragioniere Brunetti, il maestro Rizzardi ed il sig. Stellon. La seguivano il co. Nicolò Giuseppe Bianchini, il co. Alvise Bragadin, il dott. Padovin, l'avv. Luzzatto, il barone Cattanei, i signori Monti, Ortes, Buscovich, Lucchini, Rava e moltissimi altri parrocchiani. La salma venne deposta sul gran palco a camera eretto nel mezzo della chiesa parata a lutto e iermattina alle 9 ebbe luogo la cerimonia funebre con l'intervento dei suaccennati ed i molti altri cospicui parrocchiani o amici del venerando sacerdote: il co. A. Marcello, il co. Valier, il co. Pellegrini, il co. Paganuzzi, il co. Sandi per l'Opera Pia Contarini, il co. Manzoni, il cav. Pilla di Capeti, il dott. Pesenti ecc.

Terminata la cerimonia e ricompostosi il corteo, guidato e diretto dal capo nunzio Chiesura, la salma da tutto il Clero e tutti gli intervenuti, venne accompagnata in chiesa S. Fantin, ove il Parroco mons. Stratimirovich diede nuovamente l'assoluzione e di là poi alla Riva di Piscina S. Moisè, dove fu deposta in una barca funebre di 2.a classe e trasportata al Cimitero.

Il suicidio di Aleardo Villa

Milano, 31

Stamane si è suicidato gettandosi da un quarto piano il pittore Aleardo Villa. Egli era vedovo di Mariuccia figlia di Felice Cavallotti.

Il suicida lascia una figlia sedicenne.

Milano, 31

Ecco gli ultimi particolari sulla morte del pittore Aleardo Villa:

Nella casa di corso Porta Romana numero 62 poco prima delle sette uscendo nel cortile il portinaio rinvenne al suolo col cranio sfracellato il cadavere. Atterrito uscì tornando con un funzionario di P. S. ed un medico a cui non restò che contastare la morte del signor Villa e darne avviso con un pietoso riguardo alla famiglia ancora ignara.

L'Aleardo Villa era dalla vigilia di Natale ospite del padre e del fratello. Era sua abitudine passare presso la famiglia le feste di fine d'anno ove lo raggiungeva la figlia Noemi che si trova a Varese dove attende ai suoi studi. Verso sera il pittore si era recato a trovare un antico amico trattenendosi in colloquio cordiale. Era di ottimo umore, scherzava e rideva. Era rientrato verso il tocco e mezzo e si era tosto coricato. Al mattino il Villa colto forse da un subitaneo accesso di esaltazione mentale per la neurastenia di cui soffriva si alzò e precipitossi nel cortile.

Aveva 41 anni; era nato a Revello presso Cuneo e da lungo dimorava a Milano.

Una donna uccisa per errore

Roma, 31

Oggi verso le 15 a Roma in una fontana pubblica ove erano intente a lavare alcune popolane è entrato il macellaio dodicenne Aristodemo Zolloni il quale si è messo a scherzare con una lunga pistola di proprietà di un suo amico. Improvvisamente è partito un colpo che ha ferito alla fronte una delle donne che lavavano certa Ferrazzi uccidendola istantaneamente.

Lo Zolloni è fuggito. La povera morta, moglie di un custode degli scavi, lascia otto figli.

RIVISTE E GIORNALI

LO SCAMBIO DEI FANCIULLI.

Parrebbe una cosa inumana, anzi, a molti l'idea non è ancora penetrata e la considerano un'assurdità.

Nulla invece di più pratico, asserisce il *Lokal Anzeiger*, per agevolare l'uso e lo studio delle lingue straniere e nello stesso tempo per migliorare le relazioni internazionali. L'idea è venuta al prof. Toni-Mathieu di Parigi il quale parte dal principio che l'insegnamento delle lingue straniere, è fatto nelle scuole troppo aridamente. Occorrerebbe mandare i bambini all'estero o insegnar loro privatamente tenendosi in casa un professore straniero.

Non tutti però possono sobbarcarsi tali spese, ed è appunto questa difficoltà che ha fatto nascere nel professore parigino l'idea di una scambio di bambini.

Già da quattro anni egli ha fondata una Società per lo scambio internazionale dei bambini e dei giovani.

Questa società si incarica di collocare i bambini con discernimento perfetto circa le condizioni sociali ed intellettuali, per modo che pur cambiando famiglia l'individuo non abbia a trovarsi in un ambiente troppo diverso dal suo. I risultati dei primi anni sono modesti: nel primo anno i ragazzi scambiati furono 25, nel secondo 44, nel terzo 66 e nel quarto 113.

E' da augurarsi che trionfando sui vecchi pregiudizii abbia da progredire ed i vantaggi che se ne ricaveranno, convinceranno anche i più refrattari ed i nemici del progresso.

LA PIANTA CHE STERNUTA.

Non è una favola, per quanto possa sembrare impossibile, la pianta venne scoperta da poco tempo. E' un modestissimo campione della vegetazione tropicale: un pisello.

Pisello delicatissimo che al minimo granello di polvere posantesi sulle sue foglie, manda uno sternuto identico a quello che può fare una persona.

Secondo quanto riferisce il *Gaulois*, le foglie di questo pisello tropicale, sono coperte da piccole camere d'aria. Esse servono alla respirazione della pianta; al contatto di un grano di polvere, le camere d'aria si riempiono di un gaz speciale, si gonfiano terminando coll'espellere l'importuno. E' allora che si produce quel tuono stranissimo che imita perfettamente lo sternuto di un uomo raffreddato.

Appena scoperta la pianta, nel secolo attuale si cerca sempre il lato utile di una cosa, si pensò subito a che cosa avrebbe potuto servire.

Un bello spirito francese suggerì di impiegarla come rimedio omeopatico contro il raffreddore. Mangiando un piatto di questi piselli, il raffreddore se ne andera immediatamente. L'impiego più utile, sembra fin'ora quello suggerito da una signora: una pianta di pisello tropicale, posta in una camera sarà una seria garanzia per la pulizia domestica.

Certamente la pianta innocente formerà la disperazione delle persone di servizio che si troveranno obbligate alla più scrupolosa nettezza per timore di una denuncia. Sarà curioso sentire dei dialoghi come questo:

— Maria avete pulito tutto bene?

— Sissignora.

— Non è vero, Maria.

— E la signora può dirlo?, ho scopato, spazzolato, colla massima precisione. Guardi bene...

— Non ho bisogno di guardare, sento a sternutire il pisello che mi ha regalato il padrone per il mio onomastico.

Tableau!

I SOLDATINI DI PIOMBO.

Quanti sogni da bambini, quanti desiderii hanno suscitato per finire magari il giorno dopo fra le ciarpe, senza testa o senza gambe!

Certo osservandoli, non si pensa quanto costino di lavoro e di fatica. La patria dei soldatini di piombo è la Germania e specialmente la città di Norimberga.

Curiosa anche la loro denominazione, giacchè il piombo entra nella composizione dei soldatini per una parte minimissima. Essi sono fatti con una lega di stagno ed antimonio.

Le forme ricavate in lastre di ardesia, portano circa cinquanta impronte in cui viene colato lo stagno fuso. Allorchè il metallo è raffreddato, delle donne munite di forbici speciali staccano uno per uno i soldatini che vengono fusi tutti attaccati. Qui comincia l'opera del pittore, opera paziente e accurata poichè in quei piccoli soldati nulla deve mancare, dai baffi alle scarpe, dalle sieliette, alle decorazioni.

Il mestiere è proficuo, e vi sono dei veri artisti che si occupano solo di tale genere di pittura ricavando un ottimo compenso. Anche i soldatini di piombo hanno destata la simpatia dei collezionisti, infatti, narra *Le petit magazin de la jeunesse* che i signori Lebony e Csisel vantano una raccolta completa. Essi posseggono più di diecimila soldatini uno differente dall'altro, tutte le divise vi figurano anche le più antiche.

GLI SPILLI DI OSCAR II.

Nelly Melba, la celebre cantante, ha lasciato Londra per compiere una nuova *tournée* in America ove l'aspettano applausi e dollari a profusione. Durante la sua carriera teatrale ella ha ricevuto una infinità di gioielli meravigliosi e, strano a dirsi, nella raccolta dei suoi oggetti preziosi figurano due spille comuni.

Ad essi si riferisce un curioso aneddoto: narra il *Cri de Paris* che allorquando Nelly Melba si trovava a Stoccolma, una sera dopo il famoso duetto del balcone in Giulietta e Romeo, il Re Oscar II pregò la celebre cantante di recarsi nel suo palco. Per esprimerle la sua ammirazione, volle decorarla colla croce in brillanti dell'ordine dei Serafini.

— Sire, — disse la Melba — nulla poteva riuscirmi più gradito, però Vostra Maestà metterebbe al colmo la mia felicità se si degnasse appuntare colle sue mani la decorazione al mio corpetto.

Oscar II, molto lusingato dalla richiesta, volle rispondere con galante premura al desiderio della gentile artista e cercati due spilli appuntò la croce.

— Voi saprete certo, — disse poscia — che gli spilli compromettono l'amicizia, io però per impedire questo, voglio baciarvi.

Nelly Melba chinò il capo e due baci regali schioccarono sulle rosee guance della bella artista.

Da quella sera memorabile, i due spilli andarono a tener compagnia ai gioielli e Nelly Melba non li cederebbe per un tesoro.

DA DOVE VENGONO LE PELLICCE?

Eleganti dame che celate il visino fra le morbide carezze dello chinchillà e della volpe azzurra, non avete mai rivolto un pensiero agli stenti sopportati dai cacciatori per procurare a voi quei lussuosi complementi della vostra sfarzosa acconciatura?

La moda, mai come al giorno d'oggi si è mostrata feroce; ogni animale che porti del pelo, ogni anfibio è meno a contribuzione e spietatamente ucciso.

Tutti i paesi forniscono pellicce: la China ci dà le capre del Thibet e lo gibellino, il Giappone le martore, l'America del Sud il chinchillà, l'America del Nord e l'Australia l'Oppossum e lo Skunk.

Il maggior contingente di animali preziosi viene dall'America Settentrionale e dalla Russia, specialmente dalla Siberia. In queste regioni, riferisce *Fermes et Chateaux* i cacciatori sono esposti a sofferenze ed a privazioni grandissime.

Appena cadono le prime nevi, il cacciatore s'interna nelle foreste, trascinando egli stesso una piccola slitta in cui sta tutto l'occorrente per la caccia: coperte, munizioni, armi, trappole ecc.

Qualche volta, raramente, la slitta è tirata da un cane.

Negli Stati Uniti, la caccia si fa numerosa nelle foreste vergini, anche qui fra pericoli continui.

Tutto il prodotto di tali cacce viene poi ceduto a varie compagnie colossali che le rivendono ai consumatori.

Le pelli subiscono poi un lunghissimo trattamento di conciatura, senza contare le lavorazioni speciali in grazia alle quali, una modestissima pelle di lepre o di coniglio viene trasformata in una pelle di lontra o di martora.

Un colloquio col min. d'Agricoltura

Il direttore della Rivista Agricola di Roma (1) ci favorisce le bozze di stampa di una sua intervista col Ministro d'agricoltura on. Cocco Ortu. Riproduciamo quelle parti che hanno maggiore interesse riferendosi agli intendimenti dell'onorevole ministro:

— Vostra Eccellenza, nel suo discorso alla Camera, ha parlato a lungo del movimento delle masse di operai agricoli, che si trasportano da un centro all'altro della penisola, movimento che vorrebbe incanalato verso i campi più fecondi e bisognosi di lavoro. Ha Ella già iniziata questa provvida riorganizzazione del moto migratorio, che con magnifica immagine Ella ha paragonato ad un sistema di vasi sanguigni, il quale comunica da una parte all'altra dell'organismo il movimento e la vita?

— E' tutto un vasto lavoro di riorganizzazione che sto preparando per generalizzare a tutta Italia il primo felice esperimento già iniziato per la Basilicata, ove nuovi operai romagnoli sono andati, e donde sono tornati già in commissione a riferirmi le loro impressioni. Essi ne sono entusiasti, e bisogna sentirli come parlano del programma di lavoro che intendono subito iniziare. Uno di questi operai venuti da me parlava con una facondia, con una competenza e sopratutto con una schiettezza di propositi che io mi compiacevo di ascoltarlo.

Essi hanno perfettamente capito il mio proposito, che è quello di sottrarli agli intermediari che li sfruttano, e di indirizzarli verso quelle terre dove più ricercate saranno le loro braccia, e dove — senza turbare le posizioni acquisite dei lavoratori locali — essi troveranno facile e rimunerativo collocamento. E ciò con evidente vantaggio proprio ed anche dei proprietari del terreno.

— Ella ha pure accennato ad una scuola di colonizzazione che ella vorrebbe instituire in Italia. Ebbene può dirmi come sarebbe questa scuola?

— Noi italiani provvediamo i migliori prodotti, che sono sempre più apprezzati anche all'estero, ma dimentichiamo di essere pure dei grandi esportatori d'uomini.

E spesso succede che i nostri operai emigrano all'estero impreparati ai lavori delle terre, in cui si recano ignari della lingua e delle conoscenze geografiche, merceologiche e climatiche dei paesi a cui vanno a portare il tesoro delle loro energie fisiche, ed in cui, purtroppo, spesso trovano difficoltà enormi da superare e talvolta anche disillusioni.

Ora io vorrei migliorare nell'adattamento preventivo i nostri operai e sopratutto i contadini, che si recano all'estero in cerca di lavoro. Perciò vorrei instituite anche in Italia delle scuole coloniali consimili a quelle che già esistono all'estero, come l'*Ecole Coloniale pratique* di Tunisi, l'*Agricultural School* instituita dagli inglesi al Cairo, la *Scuola Coloniale* tedesca di Witzenhausen, e quelle recentemente fondate al Canadà, e via.

— Certo, pel bene dell'agricoltura e per il ritorno dell'uomo alla terra, e sopratutto alla terra nostra, io desidererei provvedimenti che richiamino i contadini, in Italia, non che ne facilitino l'esodo. Ma, poichè l'emigrazione è, per ora, ancora un male necessario, vuole dirmi se in quelle scuole coloniali si insegneranno le lingue estere, che sono la prima e non la piccola difficoltà in cui si urtano i nostri contadini?

— Sicuramente e sopratutto l'inglese e lo spagnuolo, le lingue parlate nelle due Americhe, dove volgono le maggiori nostre correnti migratorie. Ma io penso di far modo di frequentare queste scuole anche alle figlie ed alle giovani spose dei nostri contadini, le quali, conoscendo già almeno la lingua del paese in cui si recano col padre o col marito, potrebbero essere non più di peso, come spesso succede, ma di notevole vantaggio a questi, trovando subito, ad esempio, come cameriere nelle famiglie, o trovare assai più facilmente e presto una occupazione rimunerativa. S'intende che basterà che qui esse apprendano la lingua parlata praticamente, senza tanta grammatica e senza bisogno di saperla scrivere.

— Dove istituirà queste scuole coloniali, che, certamente, se bene impiantate, riusciranno di molto vantaggio?

— Una certamente a Sant'Ilario Ligure, dove già esiste una scuola pratica di agricoltura, che trasformerò presto in scuola coloniale, senza però toglierle totalmente il carattere modesto che attualmente essa ha, che è quello di preparare i giovani campagnoli della Liguria a saper dirigere, come proprietari, o affittuari, o emigranti, piccole aziende agricole. Veda, ho qui sott'occhio una relazione fattami dai professori Giglioli e Pietri appunto sugli studi che io ho dato loro incarico di fare circa la trasformazione di quella scuola in Coloniale.

— Che cosa le propongono, sostanzialmente, i due distinti studiosi?

— Essi mi propongono di estendere il programma agronomico alle varie culture coloniali, dando maggior sviluppo alla geografia merceologica, di fondare anche un museo merceologico e coloniale, di rendere obbligatoria agli allievi una lingua estera, di addestrarli nell'assistenza veterinaria, ciò essendo indispensabile per l'agricoltura e la pastorizia estensiva delle grandi aziende. E consigliano anche un breve insegnamento pratico per l'allevamento di cavalli e di equitazione, ciò che potrebbe farsi, ad esempio, nella tenuta di Grosseto, mercè accordi col Ministero della Guerra.

— Ella non troverà certo opposizione da parte del suo collega in Governo, tenente generale Viganò, perchè, tra parentesi, proprio in questi giorni egli si compiaceva scrivermi una letterina che pubblicherò nella mia *Rivista Agricola*, dichiarandosi convinto dell'utilità dell'insegnamento agrario anche nell'esercito. Ma tornando alle scuole agrarie ella ha pure espresso il proposito di riformarle. Quali saranno queste riforme?

— Il mio proposito è di rendere queste nostre scuole più effettivamente pratiche, tenendo conto dell'ambiente agrario, dei bisogni e delle condizioni locali, in modo che i coltivatori delle varie regioni siano in grado di meglio seguire e comprendere gli insegnamenti che vi si impartiscono.

— Quali progetti di legge presenterà prima al Parlamento?

— Uno già si trova dinanzi al Senato e verrà presto alla Camera: quello sul riposo festivo. Ma scordavo che ella lo ha criticato sulla sua *Rivista Agricola*....

— No, Eccellenza, io l'ho invece applaudito, essendo da molti anni un convinto fautore del riposo festivo per tutte le classi operaie, ed in ciò mi trovai d'accordo tanto con socialisti come Cabrini, quanto con cattolici convinti. Soltanto mi parve che l'esclusione degli agricoltori dal suo progetto sia stata alquanto affrettata, sopratutto da parte della inchiesta fatta dalla Società degli agricoltori e che — colle debite concessioni per lavori improrogabili — si potesse includere invece nel progetto anche gli agricoltori, i quali, nel fatto, già spontaneamente osservano il riposo festivo. E che ne pensa, Eccellenza, della dibattuta questione del solfato di rame, e della strana proposta di creare il monopolio di Stato?

— Questa del monopolio di Stato per la fabbricazione e lo smercio del solfato di rame è una proposta assolutamente inopportuna e impratica e non certo propugnabile da parte mia.

Ma io, che non posso a meno di preoccuparmene, farò studiare molto la questione e mi propongo di far di tutto perchè — anche col volonteroso concorso dei maggiori fabbricanti — si possa avere, per la ventura stagione, il solfato di rame al prezzo più basso possibile.

C. A. Cortina

(1) La «Rivista agricola» di Roma viene data in abbonamento cumulativo ai lettori della «Gazzetta di Venezia» per L. 6.50 anzichè 8.00. Il prossimo fascicolo oltre l'articolo che qui riportiamo, conterrà una lettera del ministro della guerra al direttore di quel periodico, C. A. Cortina, con la quale l'on. Viganò si dichiara «ben convinto della utilità e della opportunità dell'insegnamento agrario nell'esercito, ed assicura che farà quanto gli sarà possibile per migliorarlo».

Capo d'anno

E riecoci, a capo d'anno!

E' un giorno come tutti gli altri. Però si differenzia per la sua funzione speciale: quella di rubinetto. Lo si apre? Ed è una pioggia fitta di «tante cose», di «mille anni», di «felicità» e di altre frasi stantie, rancide, stucche volmente stereotipate, peregrinamente comuni, che possono perfino interrompere — molto a sproposito — la regolarità di movimenti peristaltici dello stomaco.

E, badate! Non c'è parapioggia di seta *gloria*, non v'è *Loden dal Brun* che vi salvino dall'acquazzone di auguri. Ne rimanete inzuppati fino al midollo; e, quel che peggio, dalle prime ore del mattino. S'alternano felicitazioni e promesse di virtù; propositi di benevolenza ed amicali sorrisi; doni e strette di mano. In una parola si dà fondo alle mille imposture che la morale concede e la società impone.

Che importa se, nell'imo della coscienza nostra, qualcosa — una fibra sola, forse — vibra protestando ribellandosi contro la incoscienza ufficiale e la finzione sentimentale? Che importa, se, nell'alba bigia ed incerta, mentre sorge misterioso l'anno nuovo, qualche cosa in noi — l'istinto solo, forse — ci accusa più vecchi perchè più delusi e frusti?

La voce interna della coscienza e quella dell'istinto si perdono nel vuoto fugate da una buffata poderosa ed irresistibile: l'autosuggestione. E per questo la sensazione trista, la certezza desolante sembrano dissolte nel nulla. Lemuri fastidiosi son destinati a svanire coll'aurora del capo d'anno.

Già le torbide cure e le preoccupazioni complesse, tutti i dolori, le gioie, le rovine e i trionfi che ogni giorno trasvolando ha accumulato, sembrano affogati per sempre nel calice iridescente sollevato — durante la cena di fine di anno — come nume propiziatore nell'aria pregna d'aromi sapidi, pervasa di echi augurali, vibrante tutta per allegria conviviale. Lo *champagne frappè* — più energico del liquido di Brown Sequard — ci galvanizza di nuova vita gagliarda pennellando, di roseo, presente e futuro; trasformando il cervello nostro in una fonte di brindisi e di auguri scoppiettanti come bollicine di liquido effervescente. L'umanità — per una volta tanto — è tutta in giulebbe. Le parole, per la circostanza, son sature di saccarina.

Poi è venuto il sonno; il breve sonno intermedio. Il corpo subì l'ultima tempra, la mente l'ultimo soffio purificatore. Col nuovo dì l'anima è invasa di nuova speranza e le membra franche di inattesa vitalità.

Sorge l'anno nuovo. L'adorato e temuto ignoto ricompare. Noi, eterni bambini, stendiamo le mani brancolanti per afferrare, per stringere, per far nostra quella irraggiungibile larva che, a volta a volta, ci dilania e ci bea rendendoci vili ed eroi tiranni o martiri.....

E noi lo sappiamo che nell'illusione si tuffa la psiche nostra; ma, presi dalla voluttà del bagno, ci illudiamo ancora pur coscienti che quella voluttà è fittizia...

Ben venga, così, questo primo giorno risanatore, vivicante, consolatore!

Domani — oh, la implacabilità dei risvegli! — ricorderemo che, nel turbine del tempo fuggente, si avanza avvolta nel sudario la estrema signora. Oggi sia sacro all'amore, alla gioia, alla letizia.

Ed io, presovi dentro, che vi dirò per andar d'accordo con la solennità convenzionale del momento e con la integrità delle mie convinzioni? In verità, non mi sento la forza, d'augurarvi la felicità. Dio mio!... la grande Chimera è tessuta di troppe chimere fuggenti; e noi tutti ci siamo sempre e troppo accaniti a perseguirle invano e dovunque — tra le stelle ed il fangò — perchè io possa aver l'illusione di trovar un augurio, o prima o poi, realizzabile. Pure, memore del detto del Manzoni «a forza d'essere disgustato si diventa disgustoso», convinto che «la prosaccia del dottor *Stricnina*» ha creato a me dei doveri a voi dei diritti, anche io seguo la corrente.

A voi, della *Gazzetta*, ai quali mi legano tanta riconoscenza ed amicizia, offro quanto di meglio fiorisce nel mio intelletto e nel mio cuore. Sarà fior di zucca? Abbiate pazienza! Ricordatevi di Tibullo che lasciò scritto:

«Est nobis voluisse satis; nec munera parva respueris».

A tutti i cortesi che, onorandomi della loro soddisfazione, vollero dirmelo; ed a tutti i generosi che, onorandomi della loro commiserazione, ebbero la bontà di tacermelo, io preziosamente offro il voto mio *«abbiano la gioia di non veder mai soffrire coloro che amano»*

1 gennaio 1907.

D.r Stricnina

Lo stesso voto fa la «Gazzetta» per l'amico dottor «Stricnina» e per tutti i suoi lettori.

IN RUSSIA

La proibizione del libro di Kuropatkine
Quale ne fu il motivo

Pietroburgo, 31

Le voci inesatte diffuse circa la proibizione di vendere in Russia la storia della guerra russo-giapponese scritta dal generalissimo Kuropatkine perchè essa conterebbe documenti militari segreti, sono state originate dal fatto che il generale Kuropatkine ha distribuito a personaggi ufficiali molti esemplari della prima parte dell'opera.

Questa prima parte, secondo i giornali, contiene un panegirico esagerato del generale Kuropatkine ed una critica ingiusta ed eccessiva degli altri capi militari. L'imperatore venuto a conoscenza di ciò ha proibito che sia posta in circolazione l'opera stessa prima che egli l'abbia letta ed autorizzata.

Arresti in massa di rivoluzionari

Pietroburgo, 31

La «Novoie Vremia» annunzia che le perquisizioni fatte dalla polizia a Pietroburgo ed a Mosca hanno condotto all'arresto di molti membri dell'organizzazione rivoluzionaria militante. E' stata scoperta una corrispondenza da cui si rileva che 27 funzionari erano stati condannati a morte dai rivoluzionari.

Conflitti fra operai a Lodz

Lodz, 31

Continuano i conflitti fra gli operai. Dieci operai sono rimasti feriti. Ieri sera i socialisti attaccarono il corteo funebre di quattro nazionalisti uccisi la settimana scorsa e spararono colpi di rivoltella uccidendo un operaio e ferendone due. Le persone che partecipavano all'accompagnamento funebre si dettero alla fuga in preda al terrore. Il governatore generale è ripartito per Varsavia stamane.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

1 gennaio: La Circoncisione del Signore.
2 gennaio: S. Magario abate.
Il sole leva alle 7.53; Tramonta alle 16.36.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 205
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna e 581

Da un anno all'altro

Si direbbe che alla gente piace invecchiare; poichè essa celebra con gioia il compleanno proprio e quello comune.

Così mentre noi chiusi fra le pareti della nostra redazione sentiamo le campane suonare per l'ultima volta 12 rintocchi per conto del 1906, — tutto il resto dell'umanità alza il bicchiere brindando ad un anno di vita di meno. Ebbene sia: un anno di meno, ma mille gioie di più a tutti.

Attraverso il telefono sentiamo canti di viole e tintinnio di bicchieri al Gambrinus-Halle, dove si beve e si brinda come in tutti gli altri ritrovi con un aggiunta orchestrale che dura da un'ora e durerà altre 2 secondo l'elegantissimo programma che Zanetti ha stampato su acquerelli venezianissimi di Negri.

E una bella luna imbianca al 1906 la via dell'eternità. Buon viaggio a lui e salute a chi resta.

Ricevimenti in Municipio

Cominciò lo scambio di cortesie del Capo d'anno.

Iermattina il Sindaco e la Giunta ricevettero le visite augurali dei componenti la Commissione ricostruttrice del Campanile di S. Marco; il Consiglio della Congregazione di Carità: il Presidente cav. uff. Caffi, i consiglieri Co. Donà Dalle Rose, Fumiani, Osvaldini, Rosa, Trentinaglia, Vaccari, Brunetti, Vasilicò e il segretario De Kiriaky; — la Direzione del Dazio Consumo e gli ispettori municipali — l'avv. comm. Franco — il nuovo Presidente dell'Associazione Giovani Monarchici, coi vice-presidenti Pascolato e Ravà ed il nuovo segretario dott. Rizzioli, — il comm. Cerutti — il Questore comm. Gervasi.

Seguì il ricevimento delle rappresentanze degli Uffici Municipali, nella sala dei Matrimoni, che fu affollatissima; poichè v'erano il segretario capo Boldrin i capi divisione Martini, Scrinzi, Mattarucco, Verona, gli aggiunti, i comandanti dei vigili, i capi ufficio dello Stato Civile e della direzione degli uffici d'ordine, il medico capo e gli aggiunti dell'ufficio d'Igiene, l'ingegnere capo e quelli di riparto dell'ufficio tecnico, i veterinari del macello e tutta la schiera degli impiegati di concetto, d'ordine, tecnici e sanitari del Comune.

Il segretario cav. Boldrin a nome di tutti i presenti presentò gli auguri al Sindaco ed alla Giunta ringraziando per quanto l'uno e l'altra fecero per la amministrazione comunale e per la benevolenza sempre dimostrata verso gli impiegati; dolente che l'età sua incalzante lo costringa ad abbandonare presto il suo posto. Il cav. Boldrin chiuse rievocando con gentile pensiero il suo venerato predecessore N. H. comm. Marcello Memmo.

Il co. Grimani vivamente commosso, ringraziò per gli auguri e per la attiva diligente collaborazione data sempre da tutti all'Amministrazione; e ricambiò a tutti i voti per lui espressi.

Quindi si trattenne affettuosamente e a lungo cogli impiegati, a tutti stringendo cordialmente la mano.

Elargizioni del Sindaco pel Capo d'anno

Il Sindaco Co. Filippo Grimani, in occasione del capo d'anno ha elargito: Lire 100 alla Società contro l'accattonaggio per i senza tetto — L. 100 alla Congregazione di Carità per l'infanzia abbandonata — L. 100 al Patronato della Divina Provvidenza — L. 100 agli Asili Infantili.

In Prefettura

Ieri nel pomeriggio in Prefettura, il Prefetto comm. Vittorelli ricevette tutti i funzionari di Pubblica Sicurezza qui residenti e liberi dal servizio, a nome dei quali il Questore comm. Gervasi presentò gli auguri di capo d'anno.

Il comm. Vittorelli ringraziò il Questore e tutti i funzionari degli auguri, esprimendo soddisfazione per l'andamento dei servizi.

Lo Stato Civile del 1906

Ecco un po' di bilancio consuntivo di Stato civile 1906:

Dichiarazioni di nascite qui avvenute, 4028 — Trascrizioni atti di nascite avvenute fuori del Comune, 229 — Atti di riconoscimento, legittimazione ed adozione, 117 — Sentenze di rettifica, 36 — Un totale di 4410 nel 1906 a confronto di 4500 nel 1905.

In fatto di matrimoni si va... meglio: se ne celebrarono 1056 qui; fuori del comune 152; rettifiche 8: totale 1216 atti di matrimonio nel 1906 contro 1177 nel 1905.

Morti in comune 3337; fuori 219; rettifiche 32: totale 3588 atti di morte nel 1906 contro 4488 nel 1905.

Le nuove tariffe pei vaporetti

L'Agenzia per la Navigazione Interna ci comunica le seguenti innovazioni di tariffe e servizi che andranno in vigore oggi 1 gennaio:

A — *Nei soli giorni feriali* ribasso a centesimi 5 della tariffa della linea di Canal Grande, *per le prime 5 corse* (anzichè per le prime 2) in partenza da S. Chiara e dai Giardini.

B — Idem idem per le *prime due corse* in andata e ritorno delle linee di Marittima e di S. Nicolò di Lido.

C — Riduzione da cent. 30 a cent. 25 del biglietto di andata e ritorno della linea Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido.

D — Riduzione da L. 7 a L. 6 del prezzo dell'abbonamento mensile per la linea diretta: Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido.

E — Nella stessa linea le corse saranno *ad ogni mezz'ora* (anzichè ad ogni ora) dalle ore 9.30 alle ore 18.

F — Istituzione di una corsa speciale per *Malamocco* in partenza da Riva Schiavoni alle ore 20.20 e da Malamocco alle ore 21, alla tariffa di cent. 15.

(Pubblichiamo al solito posto l'orario dei vaporetti con le innovazioni che vanno in vigore da oggi.)

La nuova trovata dei monelli

Fin'ora erano le noiose e schioccanti ma almeno innocue bombette con le cartine dei cinematografi; ma ora la monellaglia ne ha trovata una di peggio, ugualmente noiosa ma per aggiunta pericolosa.

Pensate: ora il vero monello coi pochi quattrini che una volta avrebbe spesi in sigarette o leccornie, compra da un droghiere del carburo di calcio! Il progresso. Si provvede poi di un vasetto di latta (di quelli da conserve) e messo in terra un pizzico di carburo, lo bagna e lo copre col vasetto rovesciato. Il monello ha imparato che in quella condizione il carburo di calcio fermenta e produce una quantità di gaz, che ad un certo punto, facendo un bel colpo manda il recipiente tutto contorto ad una bella altezza. E' divertentissimo per loro, ma non lo è per i passanti che possono ricevere sulla faccia quel proiettile di nuovo genere.

Uno di questi casi avvenne ieri: Il piccolo Francesco Ballarini di anni 10, abitante in campo dei Mori 3355, passando per il campo di San Simon Piccolo insieme ad un suo coetaneo fu colpito al sopraciglio sinistro appunto da uno di quei vasetti che gli fece una ferita profonda giudicata guaribile in dieci giorni. Fu medicato in Guardia Medica. Se il disgraziato veniva colpito un centimetro più sotto l'occhio sarebbe stato perduto, tanto fu la violenza del colpo.

Badino i genitori di avvisare i loro mocciosi che possono finire semplicemente in guardiola con quei giochetti pericolosi. E vigili e guardie facciano dal canto loro la caccia più spietata a questi piccoli bombardieri, perchè la nuova trovata è addirittura insopportabile.

La chiusura della Mostra delle Arti Edificatorie

Siamo alla fine della bella festa dell'operosità umana. Il Comitato dell'Esposizione ha decisa la sua chiusura per domenica 13 corrente.

In quel giorno avrà luogo la cerimonia di chiusura con l'intervento delle Autorità e la distribuzione delle onorificenze agli espositori premiati.

A festeggiare il lieto successo della prima fase della bella iniziativa, speciale commissione sta organizzando un banchetto al quale interverranno, oltre il Comitato — le Autorità cittadine, i soci della Scuola e gli espositori.

Sospensione di accettazione merci dalla ferrovia

La Camera di Commercio comunica i seguenti telegrammi ricevuti dalle Ferrovie dello Stato:

«Perdurando forte rimanenza carri carichi per Santa Limbania viene prorogato a tutto quattro gennaio p. v., sospensione accettazione spedizioni P. V. carro completo colà destinate».

«Per ingombro Brescia causa affluenza arrivi resta sospeso dal trentuno corrente tutto quattro gennaio p. v., accettazione spedizioni P. V. carro completo colà destinate ad eccezione delle privative e carbone».

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 31

Per motivi di salute il capitano di fregata Bonomi è esonerato dalla responsabilità della «Sicilia», responsabilità che sarà assunta col 1.o gennaio dall'ufficiale parigrado Corti. — La responsabilità della «Carlo Alberto» sarà temporaneamente assunta dal capitano di fregata Costantini conservando quella della «Pisani». — Il capitano medico Tanferna imbarchi a Genova il 1.o gennaio sul. pir. «Prinzess Irene» diretto a New York in emigrazione. — Il cap. med. Crespi imbarchi a Genova il 2 gennaio sul pir. «Moltke» diretto a New York in emigrazione.

Movimento del R. Naviglio. — La «Vesuvio» è giunta a Shanghai. — La betta N. 5 è giunta a Porto Ferraio.

Varie di Cronaca

Associazione degli antichi studenti di Ca' Foscari.

Il bollettino di quest'Associazione testè inviatoci contiene un ampio resoconto dei due Congressi ai quali intervenne l'Associazione a mezzo del suo Presidente, il Congresso Internazionale delle Associazioni fra Antichi studenti della Scuola Superiore di Commercio che ebbe luogo a Marsiglia, e quello Internazionale dell'insegnamento commerciale che ebbe luogo a Milano. Vi è poi la relazione sugli esami di laure fatti recentemente alla scuola, colle tesi trattate, costituenti argomenti originali e di utile trattazione.

Il bollettino dà poi relazione sulla visita Marconi fatta in questi ultimi tempi alla scuola e sul nobile intenso entusiasmo sollevato fra gli student..

Sonvi poi ritratti di parecchi consoci, e fra i quali di uno veramente benemerito, il sig. Elio Rietti, fondatore di una borsa di viaggio, del rag. Cavazzana, del comm. Rizzi delegato del Tesoro a Berlino, del prof. Perini.

Si getta dal ponte dell'Accademia.

Iersera alle 5 e mezza, dal mezzo del ponte dell'Accademia si gettava nel Canalazzo un individuo. Il tonfo fu udito subito da due vigili che si trovavano in quei paraggi di servizio, e che senza por tempo in mezzo scesi in un sandolo che trovarono legato ad una riva, si diressero verso l'individuo e riuscirono quasi subito a trarlo in salvo. Con lo stesso sandolo il disgraziato venne portato immediatamente all'ospedale, dove il medico di servizio, non lo considerò in stato grave e gli praticò delle energiche frizioni per ri- 3224, tipografo, sembra fosse disoccupato.

E' certo Giuseppe Ferrari fu Vincenzo, padovano di 45 anni abitante a San Polo 3224, tipografo, sembra era disoccupato.

Non volle assolutamente dire le cause che lo spinsero al suicidio, ma non è da escludersi che il movente sieno dissesti finanziari.

Come i nostri clienti

osserveranno, causa la grande quantità di «auguri» siamo costretti rimandare tutti gli avvisi delle ultime pagine prescritti per oggi al numero di domani.

Oggi Krapfen

caldi dalle 16 alle 20 premiata Pasticceria Cavalieri S. Stefano. Servizio puntuale a domicilio.

L'Agenzia De Paoli,

che col 15 marzo p. v. cesserà di esercitare la punto rimunerativa *Agenzia di Città delle Ferrovie*, continuerà ed anzi aumenterà i suoi attuali uffici per sempre meglio esercitare, col personale che diede assolute prove di capacità, onestà e premura, il servizio di presa e consegna merci a domicilio, servizio trasporti merci e masserizie, aumentando anche il numero dei furgoni per i trasporti mobiglie da e per Venezia. E per i soli suoi clienti istituirà uno speciale Ufficio reclami per avarie, manomissioni e ritardi di resa delle merci. fa rtrasportare Monsignore all'Ospedale.

Concorso. — Il Ministero delle Finanze avverte che con decreto del 20 novembre u. s. è stato prorogato a tutto il 15 gennaio 1907 il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami a quattro posti di volontario nel personale tecnico delle Saline dello Stato.

Unione Camerieri. — La Presidenza ci annuncia con grande soddisfazione che l'egregio avv. Luigi cav. Vasilicò ha accettata la vice-presidenza e la Consulenza legale dell'Unione, mentre altre spiccate personalità hanno concorso, moralmente e materialmente a beneficio dell'Unione.

La inscrizione dei nuovi soci si fa in tutti i giorni presso l'Ufficio di direzione, sito a S. M. Formosa, calle lunga N. 5239, dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom.

L'Università Popolare riprenderà le sue lezioni giovedì 3 corr. col seguente orario: Giovedì 3: O. Luxardo, «Chimica industriale» (con esperimenti) I. — Venerdì 4: G. Secrétant, «La storia di Venezia nel settecento», I. — Sabato 5: P. Orsi, «Bismarck».

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 2.30 alle 4.30 pom. dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Inno-Marcia, «La Medaglia Grimani», Calascione — 2. Ouverture, «Guglielmo Tell» Rossini — 3. Pot-pourri, «I pescatori di perle» Bizet — 4. Duetto finale III.o, «Rigoletto», Verdi — 5. Walzer, «L'Invitation à la Valse», Weber — 6. Walzer-Galopp, «Excelsior», Marenco.

La beneficenza

Offerte all'Opera Pia Carlo Combi per l'anno scolastico 1906-907: da insegnanti e famiglie di alunne della Scuola elementare femminile «Gaspare Gozzi» lire 31.49 — da alcune famiglie di alunni della Scuola elementare maschile S. Samuele lire 24.97 — dal co. Alessandro Tornielli membro della presidenza in aggiunta alla sua contribuzione annua lire 20.

*** Nell'occasione di queste ultime feste dell'anno molte benemerite signore, vollero porgere una particolare offerta all'Ufficio Indicazione e Assistenza della Società contro l'accattonaggio: Signora Nella Errera Grassini L. 10 — Sig. Ida Luzzatto Sinigaglia 10 — Sig. Baronessa Emma De Chanthal 20 — Sig. Alice Orefice De Benedetti 20 — Sig. baronessa Leonie De Fontaine 50 — Sig. Lina Vivanti Grassini 10 — Sig. Rosy Jesurum Sarfatti 25 — Sig. Luisa Rietti Stucky 10 — Sig. Irene Levi-Levi 10 — Sig. contessa Elena Papadopoli 100 — Sig. Maria Contento 5 — Sig. Silvia Rodomonte 5 — Sig. Carlotta Manzatto 5 — Sig. Baronessa G. Hellembach 10 — Sig. N. N. 25 — Il Consiglio porge a tutte queste gentili signore l'espressione della più viva riconoscenza, ed invia pure i più caldi ringraziamenti alla signora Eva Gazioni Rossi che volle provvedere di così numerosi e svariati oggetti di vestiario e di biancheria i poveri bimbi del nostro ufficio, nonchè alla sig. Soave Elena, sig. Marangoni, sig. Rosy Sarfatti Jesurum, sig. Luisa Favaretti, sig. Orefice, sig. Nilde Campione ed e tante altre delle quali ci sfugge il nome che dei nostri poveri sempre si occupano con commovente premura.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della compianta zia Rosalia Luzzatto ved. Venezian, i nipoti Lina e dott. Giorgio Fano offrono L. 50 alla Società contro l'accattonaggio per l'Asilo dei senza tetto, L. 25 alla Fraterna Israelitica e lire 25 alla Croce Azzurra.

*** A nostro mezzo: L. 5 all'Istituto dei Rachitici offre il rag. Leone Oiper per onorare la memoria del D.r Angelo Carnieli.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della signora Vittoria Morpurgo, la figlia Olga offre all'Istituto Rachitici L. 10.

IL GIARDINAGGIO — *Illustrazione del giardino, dell'orto e del frutteto* — Torino — *Oltre 100 inc.* di tutte le novità — *Anno L. 5* (Saggi *gratis* dietro richiesta con cart. doppia). L'ultimo numero contiene: Il nostro 25. anno — Begonia Rex e Begonia Tuberosa — Calendario del floricoltore — Orchidee rustiche: Il Lycaste Skinneri — La Ixia — Nell'orto: il cetriolo — La Coltura del Mughetto negli appartamenti (11 incis.) — L'arte di piantare nei parchi — Le piante nella cantina (con incisioni) — Ripari invernali per le piante (2 incis.) — La disillusione sulle novità Burbank — Mercato dei fiori di Ventimiglia ed Ospedaletti — Aiuola (con incis. orig.) — Distruzione del bianco delle rose — Per riparare gli agrumi dal gelo — Fiori di crisantemo — La coltura del fico da gomma elastica — Un nuovo pesco precocissimo — Giardini a bordo dei transatlantici — Nuovo sistema di serra — Le orchidee di Francesco Giuseppe — Le migliori acacie pei fiori recisi — Varietà: Botanica fantastica (con incis.). — Domande-offerte, ecc.

Abbonamento cumulativo GAZZETTA DI VENEZIA - IL GIARDINAGGIO L. 20.

Teatri e Concerti

Fenice

La Impresa ci comunica che per aderire al desiderio di molti abbonati ha stabilito che lo spettacolo abbia principio alle ore 20.45 precise, perchè a tutti sia dato il tempo di udire la marcia ungherese del primo atto.

Giovedì 3 gennaio avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Adriana Lecouvreur*, protagonista la celebre Angelica Pandolfini.

Intanto seguiranno le ultime prove di assieme di *Pane altrui* per andar in scena nella prima quindicina del corrente mese.

Il M.o Orefice, autore dell'opera, sarà in Venezia giovedì prossimo coll'editore Augusto Puccio.

Rossini

Stasera avremo ancora una replica del *Ballo in Maschera* in attesa della prima di *Rigoletto*.

Goldoni

La rappresentazione di ieri sera è riuscita magnificamente. Il teatro era pieno d'alto in basso ed il programma eseguito con la dovuta vivacità ottenne uno straordinario successo. Presto anzi se ne darà la replica.

Oggi avremo una allegra mattinata con la *Zia di Carlo*, e di sera si rappresenterà una delle più dilettevoli commedie di Carlo Goldoni: *Sior Todero Brontolon*. In tutti i due lavori protagonista è lo Zago.

Malibran

La *Bella di Nuova York* ebbe iersera rinnovato lo splendido successo che aveva riportato due anni or sono

Oggi le solite due rappresentazioni: alle due e mezzo col *Piccolo caporale* ed alla sera colla replica della *Bella di New York*.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.30 — *Dannazione di Faust.*
ROSSINI 8.30 — *Ballo in Maschera.*
GOLDONI 2.15 — *La zia di Carlo* — 815 — *Sior Todero Brontolon* — *L'interprete.*
MALIBRAN 2.30 — *Il piccolo Caporale* — — 8.30 — *La Bella di New-Jork.*
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Nel Collegio di Vittorio

Umberto Caratti e l'Associazione Magistrale

Vittorio, 31

I più scalmanati sostenitori della candidatura dell'avv. Caratti sono decisamente i maestri elementari.

Ci domandiamo: E' giustificato il loro entusiasmo pel candidato popolare? O sono invece della buona gente reclutata a formar parte della squadra galoppante dalla fine astuzia dell'avv. Caratti? I propositi del reietto del Friuli contrastano coi sentimenti della maggioranza dell'Associazione Magistrale? E' corretto e reverente il contegno dei maestri elementari che accettando le teorie del Caratti si mettono risolutamente di fronte ai sentimenti religiosi della maggioranza dei padri di famiglia?

Rispondiamo.

Umberto Caratti nella visione della comoda medaglietta deputalizia, sollecitato dall'on. Credaro è entrato a formar parte dell'Associazione Magistrale il 15 agosto 1904; nel consiglio provinciale della Friulana tenutosi pochi giorni dopo in Udine è stato nominato delegato al Congresso e l'alba del 24 settembre dello stesso anno salutò Umberto Caratti Presidente della Associazione.

Carriera più rapida non è possibile concepire. In un mese l'avv. Caratti nacque socio, crebbe delegato, fu Presidente e Padre! Che titoli di benemerenza aveva acquisito l'avv. Caratti per aspirare decentemente alla Presidenza di una importante Associazione? Quale preparazione? Sfidiamo gli avversari di citarci un solo atto che possa comunque dare una parvenza di giustificazione alla sua ascesa rapidissima.

Cosa ha fatto successivamente l'avv. Caratti DI BENE pella sua Associazione?

Qualche discorsino recitato bene con toni di voce varianti dal terribile al supplichevole, infarcito di belle frasi, largo di promesse mancate; e nulla più.

Cosa ha fatto *di male?*

Ha portato in seno all'Associazione il germe della politica più settaria e più irosa proponendo la *laicizzazione della scuola* contro il voto manifesto dei padri di famiglia reclamanti l'insegnamento religioso; ha incoraggiato quindi la discordia e rallentato il raggiungimento dei legittimi desideri e delle giuste aspirazioni della classe dei maestri.

E di ciò diamo una prova inconfutabile riportando la seguente recentissima nobile protesta di 235 insegnanti di Milano:

«Gli insegnanti del Comune di Milano radunatisi il 26 dicembre disapprovano il voto dato a favore della *scuola laica* dall'Assemblea Magistrale tenutasi domenica, 10 dicembre, nell'antisala del Consiglio Comunale e ci tengono a rendere noto che ogni voto ed ogni operato dell'Associazione Magistrale non rappresenta il pensiero dei maestri di Milano».

Che lezione pel Caratti e per quei balordi che gli tengono i cordoni!

Ed ora ai maestri. La libertà di pensiero è intangibile ma essa deve astenersi da ogni manifestazione pubblica quando vi si opponga il sentimento della grande maggioranza dei cittadini e quando Chi la esercita è investito di un alta e delicata missione, come quella del maestro, chiamato da padri amorosi ad educare giovani menti e teneri cuori.

Un maestro che vuole laicizzare la scuola, sopprimere la preghiera e l'insegnamento religioso non può essere un buon educatore: si oppone alla volontà paterna; violenta il sentimento sacro della madre; fa opera deleteria e merita disapprovazione.

Insorgeranno i padri contro questi attentati alla loro coscienza? Insorgeranno i Sindaci depositari del pensiero della maggioranza dei loro amministrati?

NIUN DUBBIO: ieri a Gemona oggi a Vittorio. La coscienza non tollera simili offese.

Insorgano compatti i buoni padri e dicano col loro voto che l'educazione dei figli è sacra, che il rispetto alle credenze religiose è doveroso, che i figli vanno indirizzati alla virtù ed educati alla Fede, che eleva e conforta, e non ad un materialismo che fa dell'uomo uno scettico e del cittadino un ribelle.

Corruzione

Il Comitato Pro-Caratti smentisce pomposamente i due tentativi di corruzione da noi annunciati nel numero di ieri.

Ci auguriamo di cuore per la sua rispettabilità, che il Comitato avversario nulla abbia di comune coi corruttori..

Per conto nostro aggiungiamo che abbiamo raccolte testimonianze e che andiamo ad assumerne delle altre, ciò che formerà la base di due distinte denuncie penali.

La vittoria

Si sfiatino fin che vogliono gli avversari ma noi domenica vinceremo con una MAGGIORANZA STREPITOSA.

La compattezza dei nostri è ammirabile; il loro lavoro ordinato serio e tranquillo fatto di idealità e di principii è sotto ogni rapporto encomiabile.

Agli amici, buon anno; agli avversari auguri di miglior fortuna!

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 31:

Un'ottima istituzione — Domani mattina si inizierà il nuovo servizio di trasporto del latte da Mestre a Venezia. Detto servizio sarà fatto da una barca, assai capace, tratta da un rimorchiatore a vapore, che proseguirà il viaggio da Cannareggio fino a Castello, facendo le soste più favorevoli ai lattivendoli. Detto mezzo di trasporto, autorizzato dalla R. Prefettura di Venezia, è stato completato secondo le disposizioni date dal Municipio di Venezia.

BURANO — Ci scrivono 31:

Beneficenza. — Il Sindaco cav. Voltolina oltre alle sue consuete elargizioni a tutto il personale di servizio, nella ricorrenza della fine d'anno beneficò i poveri del paese con altre lire 30. Grazie a lui a nome di tutti i beneficati.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 31:

Caserma al confine. — Sappiamo che in seguito ad incarico avuto da Vienna, dal Ministero della Guerra, il capitano Sarntheim dello Stato Maggiore Austriaco si recherà a Livinallongo fra pochi giorni, poco lontano dal confine Agordino, allo scopo di stabilire la località precisa ove fra breve dovrà venire costruita una caserma per le truppe austriache.

Notiamo intanto che il Ministero della Guerra venne a tale determinazione in seguito alle recenti manovre della X.a Divisione dell'Esercito italiano che hanno avuto luogo lungo la vallata del Cordevole.

Ed a Roma — dopo i risultati che hanno dato le manovre — cosa si pensa di fare per proteggere l'Agordino da una non improbabile invasione?

Un progetto per l'ampliamento dei servizi telefonici. — Veniamo a conoscenza che il cav. Ferruccio Zanetti, direttore reggente l'ufficio di Belluno delle Poste e Telegrafi, ha da poco presentato al Ministero un suo elaborato progetto allo scopo di unire i centri che sono sprovvisti attualmente di telegrafo con i maggiori centri mediante il telefono, servendosi nei luoghi di montagna anzichè dei soliti pali degli alberi per reggere i fili.

Gli impiegati postali dei piccoli centri potranno in tal modo con più facilità essere in grado in brevissimo tempo, di apprendere il modo di comunicare con i centri maggiori.

Sappiamo che il progetto del cav. Zanetti venne elogiato dal Ministero.

All'egregio direttore le nostre facilitazioni.

Padova

Un uomo sfracellato dal treno

PADOVA — Ci scrivono 31:

L'orribile disgrazia è accaduta iersera nei pressi di Mestrino, lungo la linea Padova-Vicenza.

Il diretto che passava di là verso le 20, giunto nei pressi del casello N. 221, investì il bracciante avventizio ferroviario Rizzo Costante d'anni 35 di Ronchi di Campanile.

Il guardiano Lovo Natale, accortosi della disgrazia, accorse spaventato e constatò purtroppo che il povero Rizzo era già morto. Il corpo, orribilmente sfracellato, giaceva in una pozza di sangue.

Avvertiti, giunsero sul luogo i carabinieri

ri ed il Pretore avv. Facco per le constatazioni di legge.

Il povero Rizzo lascia numerosa famiglia nella più squallida miseria.

Onorificenza a professori — Con recenti Decreti sono stati nominati Cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia i professori della nostra Università Antonio Cima e Giuseppe Ciscato. Vivissime congratulazioni.

Continui arresti per furti — Come prevedevamo nello scrivere degli arresti di ieri per i recenti continui furti, altri arresti vennero oggi compiuti.

Il cameriere disoccupato Enrico Stecca e il barcaiolo Cesare Danieletto sono scomparsi dalla circolazione e sono andati a ingrossare il numero degli ospiti dei Paolotti. Pare che su loro gravino forti indizi relativamente alle ultime imprese ladresche.

Per altri furti, dei quali venne già ricuperata la refurtiva, vennero arrestati, oltre al Rodolfo Sartori, certi Marcato Alberto, Guido Boaretto e Rodolfo Tessarolo.

Tentato suicidio — Emma Silvestri, una bella giovane di vent'anni, stanotte in un momento di sconforto dovuto a dispiaceri amorosi, bevette una soluzione velenosa. Fu subito soccorsa e trasportata all'ospedale, dove venne posta fuori di pericolo mediante la lavatura dello stomaco.

MONSELICE — Ci scrivono 31 :

Cospicue elargizioni. — La N. D. contessa Maria Morosini-Venier testè defunta ha legato alla Casa di Ricovero di Monselice lire 500; gli eredi contessa Maria Venier Serego degli Alighieri e co. Leonardo Emo Capodilista, per onorare la memoria della defunta hanno elargito alla Congregazione di Carità e all'Ospedale Civile lire 500 per ciascun Istituto.

I preposti alle tre Pie Opere con animo grato additano ad esempio tanta munificenza.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 31 :

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua seduta straordinaria ha prese le seguenti deliberazioni:

Giacciano, Comune. Acquisto di terreno per ampliamento del Cimitero di Zelo. Allo stato degli atti la Giunta dichiara che non può esprimere parere. Fissa il termine per la presentazione dei documenti.

Melara, idem. Riscatto di contributo per servizio prestato antecedentemente al 1 gennaio 1904 da impiegati comunali. Approva.

Papozze, idem. Bilancio 1907. Emette ordinanza.

Salvaterra, idem. Bilancio 1907. Autorizza l'eccedenza di sovrimposta.

Idem. Riscatto di contributi, servizi prestati dagli impiegati comunali prima del 1 gennaio 1904. Approva.

L'anno giuridico — E' stata definitivamente fissata l'inaugurazione dell'anno giuridico per il giorno 7 gennaio p. v. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal Sostituto Procuratore del Re nob. Giovanni Compostella.

Elezioni — Oggi alle 14 hanno avuto luogo le elezioni dei maestri e direttori didattico chiamati a far parte del Consiglio Scolastico Provinciale nei processi disciplinari. L'esito definitivo delle elezioni della città e della provincia non si può conoscere prima di domani.

La biblioteca dell'Istituto Tecnico — La biblioteca dell'Istituto Tecnico di questa città si è arricchita in questi giorni di altri cento volumi regalati dal Municipio di Costa e che era parte di una biblioteca circolante che tempo addietro funzionava in quel Comune.

Disgrazia — Il portalettere Goia Luigi uscendo questa mane dall'ufficio postale di questa città, inciampò e cadendo sbattè del capo in una cassa ferendosi malamente. Fu prontamente medicato a questo ospitale e le ferite giudicate non gravi come si temette sulle prime.

Incendio — In quel di Fiesso Umbertiano si è sviluppato la notte scorsa un grave incendio ad una tettoia del sig. Rossi Antonio. Per fortuna le fiamme minaccianti i vicini fabbricati poterono essere circoscritte alla sola tettoia nella quale, assieme ad alcuni attrezzi rurali andarono distrutti oltre cento quintali di fieno.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 31 :

Onorificenza — Il prof. Rosalino Sacchi direttore della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura, è stato con recente decreto ministeriale, nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al distinto professore, che al miglioramento agrario provinciale, dedica tutta la sua intelligenza ed operosità, le nostre congratulazioni.

Festa ginnastica. — Ieri sera in un locale della Palestra Comunale ebbe luogo una festa ginnastica organizzata dalla Società «Unione Sport» per la premiazione degli allievi e per un saggio della squadra *juniores*. Assisteva alla simpatica festa moltissime signore e signori, che gustarono l'intero programma di difficili esercizi.

Circolo Impiegati Civili. — Mentre scrivo le danze s'intrecciano a salutare l'anno morente. Grande animazione a quest'ultima festa del 1906 e di ciò va data lode alla solerte Presidenza.

Ai Filodrammatici — Iersera, indetta pro «Albero di Natale dei bambini poveri», nella sala ex-Filodrammatici ebbe luogo una attraentissima serata musicale. I maggiormente festeggiati furono la gentile signorina Rita Lazzari, che si è rivelata una vera promessa, e il sig. Cesare Preto già noto al nostro pubblico. Benissimo l'orchestrina composta dei signori Lorelli, Ponzian, Carmignola, Santalena, Vianello, Ciotti e Prete.

Conferenza Coletti. — Lunedì 7 gennaio alle ore 9 pom. terrà nella sede del Circolo Impiegati Civili la conferenza sui «Doveri dell'Arte».

Udine

Vertenza cavalleresca
Uno scontro che dura inutilmente tre ore

UDINE — Ci scrivono 31

I lettori della «Gazzetta» furono informati a suo tempo del diverbio e colluttazione avvenute la sera del cinque novembre p. p. nel caffè del teatro Minerva fra due giovani signori: Luciano dal Torso e Gino Schiavi, diverbio originato dal rendiconto finanziario di un ballo di beneficenza datosi nel carnevale 1906, e del quale il Dal Torso era cassiere. Naturalmente si parlò subito di duello, ma essendo state sollevate eccezioni sul conto del Dal Torso, venne nominato un giurì d'onore il quale concluse essere il Dal Torso un gentiluomo, e perciò degno di battersi.

E il duello avvenne — alla sciabola con guantone — oggi nel pomeriggio all'aperto in località recinta da muri fuori porta Gemona, presenti i signori: conti di Caporiacco e Dalla Porta padrini del Dal Torso e Muratti e conte Ronchi per lo Schiavi; i medici dottori Cavarzerani e Borghese: direttore del duello il signor Marin.

Avvennero ben quaranta riprese in otto assalti.

Lo scontro incominciato alle ore 14.30 durò ben due ore; fu dovuto sospendere alle ore 16.25 essendo incominciato a mancare la luce.

I padrini si riuniranno per decidere se lo scontro debba continuare, o se debba intendersi conclusa la riparazione d'onore. Il duello avvenne alla sciabola, senza esclusione di colpi col guantone.

Fratelli - coltelli — Per futili motivi l'altra sera i fratelli Segato, Antonio d'anni 24 e Giovanni di 26 di Arzene rincasando brilli, vennero fra di loro a contesa. A un certo punto l'Antonio estrasse di tasca un coltellaccio e con esso vibrò ben quattro colpi al fratello, dandosi poscia alla fuga. Per fortuna nessuna delle ferite, a giudizio del medico dott. Bidoli, era penetrata in cavità, per cui il Segato Giovanni guarirà in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Pel futuro palazzo delle poste — L'onorevole comm. D'Aronco stamane fu ricevuto dal Sindaco comm. Pecile e dall'assessore Pico coi quali conferì in merito alla progettata riduzione dei locali ex Cortellazzis ad uso palazzo delle poste. Furono fissate «in massima» le linee principali per risolvere la importante questione.

Una seduta medianica ebbe luogo ieri sera al collegio di Toppo. «Eusapia Paladino» fu il prof. Zitolo che fece assistere ad alcuni riusciti esperimenti di autosuggestione ed ipnotismo. La serata scientifica fu rallegrata da un quintetto d'archi e pianoforte che eseguì brillantemente dei difficili pezzi.

Decesso — Carlo Sponghia, il notissimo impresario di feste da ballo campestri, e da un lungo periodo d'anni «maschera» all'ingresso dei teatri, colpito da polmonite fulminante il dì di Natale, la scorsa notte morì.

Per l'istituzione di un ufficio del lavoro i consiglieri Brosadola, Trinko, Casasola e Marcuzzi presentarono una proposta che sarà discussa al Consiglio provinciale nella seduta del 7 gennaio p. v.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 31:

Telefono — L'impianto del telefono tra non molto verrà iniziato anche nel nostro paese. E' tempo, perchè dato il sempre crescente sviluppo di questo importante centro commerciale, il telefono si è reso indispensabile.

SACILE — Ci scrivono 31 :

Conferenza Scalzeri. — Ieri ebbe luogo la annunciata conferenza del prof. Scalzeri sul tema: «Trentino».

Numeroso pubblico ebbe campo di apprezzare le singolari doti del conferenziere il quale parlò un po' di tutto: delle origini del popolo trentino, della sua storia politica, dell'industria, dei commerci e della sua vita sociale.

Vicenza

Camera di Commercio

VICENZA — Ci scrivono 31 :

Camera di Commercio — Sotto la Presidenza del sig. Marchetti si è riunito stamane alle 10.30 il Consiglio della nostra Camera di Commercio, per la trattazione di alcuni argomenti improrogabili.

Data notizia al Consiglio che il consigliere cav. ing. De Pretto Silvio di Schio ha rassegnato le sue dimissioni, motivandole da ragioni di affari e di salute; il Presidente si dichiara spiacente di questa determinazione la quale se rimanesse irremovibile priverebbe la Camera ed il distretto di Schio di un autorevole e solerte rappresentante.

Il Consiglio preso atto di questa comunicazione, delibera ad unanimità di sollecitare la Presidenza a far nuove pratiche presso il consigliere De Pretto, perchè egli voglia recedere dalla presa deliberazione.

Il Presidente fa quindi alcune comunicazioni al Consiglio e propone poi di passare agli oggetti di seduta privata, rimandando la trattazione degli altri ad altra adunanza.

Il Consiglio approva ed in seduta privata provvede alla nomina dei ragioniere d'ufficio nella persona del rag. Ernesto Pivato il quale viene eletto a voti unanimi.

Ad usciere camerale viene nominato a maggioranza il candidato Guido Menegatti. La seduta viene quindi levata.

Il prestito del 1869

Prestito della Città di Venezia 1869 — 94 a estrazione.

SERIE ESTRATTE

24 79 156 271 276 294 372 376 600 637 723 895
921 948 1160 1342 1567 1657 2224 2261 2283
2423 2495 2622 2701 2827 2844 2866 2877 2914
3108 3149 3295 3371 3374 3413 3416 3592 3601
3627 3694 3703 3968 3989 4024 4033 4114 4197
4227 4233 4292 4316 4512 4721 4808 4862 4993
5061 5065 5091 5115 5327 5451 5531 5589 5701
5768 5900 5965 5989 6052 6056 6120 6197 6243
6274 6339 6358 6449 6654 7025 7116 7191 7208
7316 7381 7388 7438 7467 7619 7701 7927 8086
8108 8131 8210 8220 8337 8388 8440 8448 8553
8692 8748 8952 9011 9023 9115 9217 9268 9420
9503 9548 9574 9576 9582 9597 9670 9732 9830
9836 9847 9880 10057 10289 10346 10353 10536
10721 11006 11072 11134 11329 11565 11685 11837
11948 11970 11978 12063 12070 12130 12152 12236
12371 12429 12448 12472 12495 12542 12663 12985
13049 13156 13263 13354 13540 13543 13558 13660
13685 13805 14147 14243 14268 14330 14481 14491
14497 14542 14738 14785 14823 14891 14901 14930
15027 15051 15112 15169 15291 15318 15338 15480.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	P
4721	15	25000	13263	1	50
3989	15	500	14266	7	50
14266	3	250	13805	9	50
5115	24	100	13543	9	50
3703	3	100	15318	19	50
12063	11	100	10721	6	50
9830	18	100	3592	13	50
6358	22	100	9268	10	50
5531	22	100	13685	5	50
1567	6	100	4114	2	50
2914	5	100	12663	24	50
6056	11	100	2827	25	50
6274	21	100	9582	18	50
6052	21	50	12130	15	50
15027	19	50	2827	15	50
1160	15	50	10289	4	50
15027	9	50	372	14	50
6056	2	50	10289	8	50
13540	10	50	14491	21	50
4024	16	50	2914	11	50
13540	3	50	14891	4	50
3295	11	50	7619	7	50
9217	6	50			

Tutte le altre Obbligazioni delle 184 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1.o maggio 1907:

a **Venezia** alla Cassa Municipale.
a **Milano** alla Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.
a **Parigi** da S. Propper e C.
a **Bruxelles** alla Société Générale de Belgique.
a **Francoforte** all'Agence de la Société Générale Alsacienne de Banque de Strasbourg.
a **Berlino** da Jos. Goldschmidt e C.

La prossima estrazione avrà luogo il 30 giugno 1907.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 31 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56,16	61,86	62,47
Termometro centig. al Nord	—1,5	—4 0	0,2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	81	85
Direzione del vento	W	N	NW
Stato dell'atmosfera	0	1	1
Acqua caduta in mm.	0.00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 2,0 — minima di oggi —4,5
Marea I. alta 11,42 II —,— bassa 5 30 II 17,54.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 4.0, min. 0.9 — Torino 0.6, —6.2 — Milano 2.5, —7.0 — Brescia 4.7, —5.7 — Venezia 2.0, —4.5 — Bologna 0.3, —5.0 — Ancona 5.0, —1.0 — Livorno 4.6, —3.0 — Firenze 3.8, —4.2 — Roma 7.8, —1.2 — Bari 8.6, 0.0 — Napoli 12.0, 2.0 — Palermo 9.8, 5.5 — Messina 10.8, 5.8 — Cagliari 9.9, 2.5.

Pietroburgo —10.7 — Amburgo —7.0 — Vienna —5.9 — Trieste —2.5 — Madrid 3.6 — Alessandria 16.0 — Parigi —4.5 — Nizza —0.4 — Ginevra —11.7 — Costantinopoli 8.4.

Dodici gradi sotto zero a Belluno
Vittime del ghiaccio

Belluno, 31

Fa freddo in un modo eccezionale: il termometro dell'Osservatorio metereologico segnava stamane 12 gradi sotto zero!

Una grave disgrazia è accaduta a Calalzo del Cadore.

In una località poco lungi dal paese si recavano per sdrucciolare sul ghiaccio varii giovanetti.

Uno di questi, certo Stuffo Augusto di anni 11, mentre correva sulla superficie gelata con i pattini andò ad investire una slitta sulla quale, fra altri, stava il coetaneo suo Giuseppe Bertagnin.

Questi in seguito all'urto battè violentemente il capo contro il ghiaccio e per commozione cerebrale moriva.

A 10 sotto zero

Rovigo, 31

Da alcuni giorni il freddo sembra aver preso di mira questa città. I termometri hanno segnato questa notte 10 gradi sotto zero e non tendono a diminuire.

Nei fossi, nei canali agghiacciati e sull'Adgetto che attraversa la città, si pattina intanto animatamente.

Soriano Calabro, 31

Stanotte imperversò un violento temporale con vento e grandine grossissima. Le montagne sono coperte di neve. Le comunicazioni stradali sono interrotte.

Terni, 31

Il freddo è intensissimo tanto che si è ripetuto il raro ed ammirevole spettacolo delle cascate delle marmorelle gelate e numerosi sono gli ammiratori che accorrono a goderle.

Grenoble, 31

La temperatura è discesa a 15o sotto zero a Grenoble; a 18o sotto zero a Basille ed a 26o a Lamure. Il fiume Isère trasporta degli enormi blocchi di ghiaccio. In varie località l'Isère è gelato sulla spiaggia ed intorno ai piloni dei ponti.

In causa della neve immensa tutti i treni che giungono a Lione subiscono ritardi che superano spesso un'ora.

PICCOLA POSTA

Sig. Piasenti -Lendinara — L'Esposizione di Milano è pubblicata dalla «Società Editrice del "Pro Familia" di Bergamo».

ANAGRAMMA A FRASE
Tramonti e Aurore (1906-1907).

D'alternate vicende or già compiuto
Il suo declivio all'ultimo sentiero,
Fissa stanco lo sguardo, e resoluto
Fra i baratri s'ingorga del mistero.
Mentre un raggio di sol brilla piovuto
Del sereno bambin nel grembo austero,
Che accoglie il mondo a gloria d'un saluto
Di gaudio «total» nel suo pensiero.
E a quel che vien, dei secoli futuri
Sfrondando i gambi dei novelli fiori,
Prega l'anima pace in dolci auguri:
Fissi nel lume degli eterni amori
Fulga i pensier la fede ancora puri
Nell'«un» del «fine» umano e dei dolori!

Venezia, 1 gennaio 1907.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
LA VITA DEL CREPUSCOLO
IL CREPUSCOLO DELLA VITA.

Le condizioni sanitarie dello stato del Congo

Recenti polemiche hanno messo in rilievo alcuni dati dolorosamente interessanti circa le condizioni di vita degli Europei nello Stato libero del Congo.

Lasciamo da parte quanto si riferisce alla linea di condotta, ai metodi ed ai sistemi seguiti dalle Autorità politiche nella febbre della supremazia di razza e del dominio economico della vastissima e fertile regione. Attenendoci solo al lato sanitario della questione, ci sembra fuori dubbio che una parte della responsabilità e della colpa per le ingenti perdite di uomini valorosi — fra cui molti italiani, e recentemente il compianto capitano Cordelli — debba farsi risalire, assai più che al governo locale dello Stato libero del Congo, alle autorità nazionali, del punto di partenza di questo scelto e disgraziato personale di pionieri della civiltà, ardimentoso e quasi temerario.

Infatti, il governo locale dello Stato libero del Congo, per mezzo di organi suoi speciali, e con l'appoggio di dati raccolti da un personale sanitario eccellente, non manca di comunicare in Europa le condizioni delle malattie endemiche e epidemiche, su cui è possibile fare deduzioni importanti. Ma si può dire che il suo compito qui si arresta. Infatti, quando noi vediamo da questi dati che le malattie dominanti sono la Malaria (prima fra tutte) e certe forme di infezioni epatiche caratteristiche delle regioni tropicali, oltre le forme di malattie di Tripanosoma (trasmesse dalla mosca Tsè-tsè), noi possiamo già indicare con certa chiarezza il metodo profilattico destinato a proteggere contro gli attacchi di dette malattie.

Contro la *Malaria* non è a dire: lo specifico vero è l'*Esanofele* che precisamente al Congo ha dato risultati curativi e preventivi superiori ad ogni aspettativa. Con l'*Esanofele* Bisleri, pillole per gli adulti e l'*Esanofelina liquida* per i bambini, si è sicuri di sfuggire all'infezione.

In quanto alle altre malattie, gli Uffici sanitari centrali dovrebbero studiare una succinta indicazione che racchiudesse i mezzi profilattici più caratteristici e più sicuri.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 21

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

La sua mano cadde, poscia, in quella di Manuele che strinse energicamente.

— Va senza timore — concluse: — va a espiare il tuo purgatorio; io sono libero, io, e possiedo le chiavi del paradiso.

Dopo questa significativa frase, lo strano amico di Ludovico girò sui tacchi, maravigliando immensamente Rolando e il prevosto, stupiti di vederlo accettare così filosoficamente le conseguenze di quell'avventura.

Nel frattempo, Ludovico aveva potuto avvicinare Gilberta.

— Addio, madamigella — disse con voce rotta. — Dimenticatemi; la mia vita è finita.

Un singhiozzo lo afferrò alla gola.

Egli ebbe paura di scoppiare, di sembrare vile e, come un pazzo, si precipitò fuori del salone senza guardare nessuno e seguì l'ufficiale e i soldati.

— Ah! padre mio — mormorò Gilberta, svenendo nelle braccia del marchese di Faventines — io l'amo, io lo amo!

— Disgraziata, taci — disse il vecchio — le tue lacrime sono un insulto per il conte.

— Il conte! Che m'importa? Non lo sposerò mai!

E fu questa, la volta del marchese di resistere contro quella volontà che si affermava così audacemente di fronte alla sua.

— Tu lo sposerai! — rispose — Io lo ho promesso e lo voglio.

Mentre trasportavano Gilberta svenuta e Ben-Joel si ecclissava prudentemente insieme con Zilla, condotti da Rinaldo, colui che chiamavano il capitano Satana e che, durante tutta quella scena era sembrato assai poco geloso di salvaguardare la sua reputazione essendo rimasto quasi interamente passivo, Cirano, diciamo, si chinò verso Rolando di Lembrat e sorridendo gli disse:

— Amico Rolando, avete tirato una bella bottà, ma aspettatevi la risposta!

XIV

Il conte di Lembrat si alzò.

— Mio caro Cirano — arrischiò — capisco il vostro dispetto, ma non posso fare nulla: favoritemi qualche chiarimento di cui però mi preoccupo poco o qualche giustificazione che, del resto, anch'essa non mi convincerà certamente.

— Voi correte troppo, Rolando; un po' di pazienza. Non voglio parlarvi certo in presenza dei vostri amici. Mi ringrazierete di questo riserbo.

— Vi ringrazierò? — motteggiò il conte.

— Sì, ma, chiedetemi, rimaniamo così per il momento. Tra poco, voi sarete solo e potremo parlare a carte scoperte.... se non v'incomoda.

— Per quanto ciò sia molto poco amabile, vado a congedare i miei invitati.

— No, non ho fretta, aspetterò.

Un'ora dopo i saloni di casa Lembrat erano sgombri. L'arresto di Ludovico aveva troncato la festa e ciascuno aveva compreso l'opportunità di una pronta ritirata.

— Venite in camera mia — disse Rolando a Cirano — vi staremo meglio per parlare.

Rinaldo, ritornato da qualche momento, prese una candela e precedette i due interlocutori. Arrivati nella camera di Rolando, questi congedò il valletto.

— Siamo veramente soli? — dimandò Cirano.

— Sì, ma perchè questo mistero?

— Le cose che debbo confidarvi non possono essere udite che da voi solo. La vostra dignità lo impone.

— La mia dignità?

— La vostra dignità e il vostro amor proprio. E' nel vostro interesse, dunque, che io vi invito ad evitare indiscrezioni, poichè, per parte mia specialmente dopo quanto è avvenuto, mi importa poco dei curiosi che possano celarsi dietro le tapezzerie della vostra camera.

— Chi ci potrebbe spiare? e a quale proposito esprimete tale sospetto?

— A proposito di Rinaldo, il quale mi sembra che goda tutta la vostra fiducia.

— Rassicuratevi. Nessuno può cogliere il nostro discorso. Parlate, dunque. Che cosa dovete dirmi?

Il volto di Cirano, fino allora placidissimo, cambiò repentinamente espressione. I suoi occhi sfavillarono, le labbra gli si contrassero in un *rictus* sdegnoso e la sua voce tagliente lanciò queste parole:

— Perdio! Anzi tutto, ho da dirvi che siete un miserabile!

Rolando scattò, staffilato, furioso:

— Signore!

Il gentiluomo gli afferrò le braccia e, stringendogliele nervosamente, disse:

— Calma, conte, non vi alterate; ne avete perduto il diritto.

— Un insulto simile! — tentò gridare Rolando. — Siete ubbriaco, Bergerac?

— Voi ben sapete — corresse Cirano — che io non ho bevuto vino. Non sono, quindi, ubbriaco; ma voi avete paura, voi, e cercate di rassicurarvi.

— Paura? E di chi, vi prego?

— Delle vostre proprie azioni. Voi indovinate che io intendo di salvare Ludovico e che salvar lui significa perder voi.

— Ancora Manuele? — fece sprezzantemente il conte. — Il suo nome mi starà, dunque, sempre nelle orecchie?

— Perdincibacco Siete molto esigente ed avete le orecchie molt odelicate! Siete maldestro, ecco tutto; la cosa è chiara come acqua cristallina. Per liberarvi di pesi che vi imponeva il ritorno di vostro fratello, avete immaginato una bassa commedia, senza pensare che ero lo là, pronto a modificare le parti. Se lo l'avessi voluto immediatamente, vi avrei fatto chiedere grazia davanti a tutti e vi avrei fatto versare lagrime di sangue per questo tradimento.

— Voi?

— Io. Voi siete convinto che Manuele, che Ludovico è vostro fratello, non è vero? Che vale dissimularlo? Nessuno ci ascolta.

— Perdio, Bergerac, finiamola! Questo colloquio mi pesa.

— Non sta che a voi ad abbreviarlo.

— Come?

— Riconoscete la verità. Rendete giustizia a Ludovico!

— Ludovico è morto!

— Eh! voi sapete bene che non è vero. Avete comprato quel farabutto di Ben-Joel e, per una manata di pistole, costui ha recitato la lezione che gli avete insegnata.

— Brgerac, voi mi renderete ragione di un oltraggio simile!

— Quando vi piacerà e quando avremo finito di parlare. Quel libro in cui si trova la prova dell'identità di Ludovico, l'avete voi, confessatelo!

— Ben-Joel ha dichiarato davanti a voi ch'esso non è mai esistito.

— Esiste. Ammetto che voi non lo possediate, poichè quel ribaldo è dotato di un fiuto finissimo che dà dei punti al diavolo; ma in questo caso io avrò quel libro.

Rolando sorrise.

— Col buono o con la forza, l'avrò, abbiatevelo per detto! — ripetette Cirano.

Queste parole furono ponunziate con così energica convinzione che il sorriso si ghiacciò sulle labbra del conte.

— Ciò premesso — ripigliò Cirano — noi parleremo, se volete, un po' di voi, poichè è proprio per ciò che io sono rimasto.

— Di me?

— Sì, è giunto il momento di narrarvi una piccola storia, così interessante in fede mia, per la famiglia di Lembrat, che vostro padre si prese la cura di scriverla tutta di proprio pugno.

— Non conosco questo documento.

— Avrei volut. che l'aveste mai co

Ultima ora

In onore del conte Luigi Batthyany

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 31

(J.) — Si ha da Nagykaroly, che nella sala delle adunanze del palazzo municipale di Szatmar si è ieri solennemente inaugurato un grande ritratto ad olio del conte Luigi Batthyany, che fu il primo ministro presidente dello Stato Ungarico. Il discorso commemorativo fu tenuto dal deputato Gèza Luby.

Il conte Stefano Tisza malato di cateratte

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 31

(J). — L'on. ministro presidente conte Stefano Tisza, che si trova attualmente a Granvaradino, è affetto da cateratte ad entrambi gli occhi. Egli ha fatto sapere a varii suoi amici di qui che verrà quanto prima a Budapest per farsi operare.

I premi del concorso d'un giornale

Parigi, 31

Il « Petit Parisien » aveva indetto un concorso per voto popolare per designare i dieci più grandi uomini di Francia. Sei dei concorrenti hanno dato esattamente la lista. I sei vincitori divideranno insieme i sei premi che fanno un totale di 127.000 franchi. Ciascuno avrà dunque 21.178 franchi.

Il grande ammiraglio della flotta tedesca

Berlino, 31

L'imperatore accogliendo la domanda del grande ammiraglio della flotta, Koester, firmò un decreto che lo pone in disponibilità.

Rissa tra francesi e tunisini

Tunisi, 31

E' avvenuta una rissa a Ferryville fra marinai francesi e marinai indigeni della divisione navale. Un marinaio francese è stato ucciso e due altri feriti dai marinai indigeni che sono stati arrestati e consegnati al comandante dell'arsenale.

Tumulto al Consiglio Comunale di Torino
Un operaio sepolto vivo

Torino, 31

I socialisti provocarono uno scandaloso tumulto in consiglio comunale protestando perchè la maggioranza non diede loro alcun posto nelle commissioni. Si intrecciarono ingiurie atrocissime.

Il sindaco sospese la seduta.

L'operaio Egisto Pertusio di 39 anni scavando nel pomeriggio un pozzo della profondità di 7 metri in seguito ad una frana vi restò sepolto vivo. Continuano tuttora i lavori dei pompieri per estrarlo.

L'insegnamento agrario nell'esercito

Roma, 31

La « Rivista Agricola » pubblica una lettera del ministro della guerra nella quale si dichiara ben convinto dell'utilità e dell'opportunità dell'insegnamento agrario nell'Esercito ed aggiunge che farà il possibile per migliorarlo.

Avarie ad una corazzata spagnuola

Cagliari, 31

La corazzata spagnuola « Numancia » proveniente da Pola e diretta a Port Mahon dovette riparare in rada per avarie alla macchina e ripartirà dopo eseguite le riparazioni.

Le fotografie di Giacomelli
Per gli abbonati di Provincia

Poichè tutti sanno che Giacomelli è uno dei più celebrati fotografi d'Italia, troveranno semplicemente meraviglioso che si possa con 18 lire avere oltre che la *Gazzetta* a domicilio per un anno, ed ogni mese lo splendido fascicolo di *Ars e Labor*, anche il dono di una fotografia eseguita dal fotografo artista, autore di quei piccoli capolavori che si offrono dalle vetrine di S. Moisè e dell'Ascensione presso la Scuola Merletti di Burano.

In essi brilla il gran mondo veneziano, e vi si soffermano morbide e seducenti visioni di grandi attrici, di ricche ereditiere e di Dame. Le notabilità di *tutti i mondi di tutto il mondo*, passando per Venezia, hanno sostato dinanzi agli obbiettivi di Giacomelli. Quest'è noto. E perciò volendo fare ai nostri abbonati un dono come questo, non potevamo scegliere che il Giacomelli.

Diciamo subito ai lettori ed alle lettrici che egli non fa grete limitazioni di formato per la fotografia che offre. Presentandosi col « buono » l'abbonato o persona qualunque della famiglia, Giacomelli eseguirà la fotografia nel formato, che sarà meglio indicato al suo gusto squisito dal *tipo* che gli si offre: Giacomelli si preoccupa soltanto di fare cosa bella, e che aggiunga fama ed onore al suo Stabilimento; non una speculazione.

In occasione recente, visitando il suo laboratorio al ponte di S. Moisè, egli ci mostrava con compiacenza una macchina venutagli da Parigi, un ordigno lucente, del quale sono provvisti soltanto pochi dei grandi fotografi italiani, il solo Giacomelli a Venezia. E' una macchina per trasportare le fotografie — le belle fotografie al carbone, che hanno talvolta sapore di acqueforti — su quella carta panno che le incornicia con tanta eleganza e sobria signorilità, invece del lucido ma pretenzioso cartoncino.

I nostri lettori e le nostre lettrici avranno dunque assolutamente una fotografia che l'artefice celebrato eseguirà con un intendimento solo e nobilissimo: quello di fare opera d'arte.

I nostri abbonati di provincia non devono pensare di esser esclusi da questa favorevole combinazione: in qualunque giorno del 1907 essi si presenteranno al Sig. Giacomelli potranno avere come i residenti a Venezia la loro fotografia. Ricordiamo in proposito che l'anno prossimo avremo a Venezia la irresistibile attrattiva dell'Esposizione Internazionale di Arte, nonchè il Grande Concorso Ginnastico Nazionale. Per l'una o per l'altra di queste occasioni, se pure non ne avranno di migliori, i nostri abbonati di provincia verranno, tutti, a Venezia durante il 1907 e potranno così avere la propria fotografia dal celebrato Stabilimento Giacomelli.

Vittoria Aganoor, Grazia Deledda, Roberto Bracco, Neera, Ada Negri, Cesare Lombroso, Edmondo De Amicis, Arturo Graf, Antonio Fogazzaro, Luigi Capuana, Giovanni Pascoli; è una collana scintillante di nomi cari al pubblico italiano, che cerca avidamente gli scritti di questi illustri.

Ma essi fanno parte dei collaboratori di ARS ET LABOR, la meravigliosa rivista mensile, che la Casa Ricordi pubblica, e che noi diamo in dono ai nostri abbonati annui.

Chi invia l'importo dell'abbonamento annuo alla GAZZETTA DI VENEZIA riceve in regalo per tutto l'anno 1907 i fascicoli di ARS ET LABOR, che vanta fra i suoi collaboratori i nomi dei celebri scrittori menzionati più sopra.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 31 dicembre — Vap. ital. «Stella» con minerale — Ital. «Nereus» da Barry con carbone.

Partenze del 31 dicembre — Vap. A. U. «H. Sandor» per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Whateley Hall» da Cardiff, carb.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
A. U. «Maria» da Zalveston, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
A. U. «B. Kemeny» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool», merci.
A. U. «Deak» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Dalegarth» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Marie Elsie» da Pennarth, carb.
Ell. «Pandia A. Ralli» da Newcastle, c.

Movimento ferroviario del Porto

31 dicembre — Vaponi caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 85 — Cereali 48 — Cotoni 22 — Varie 112 — Totale per il commercio 267 — Per la Ferrovia 74 — Totale complessivo 341.

Nei porti esteri

BRINDISI, 31 — Il pir. «Barbarigo» della Società Veneziana di Navigazione a vapore è partito stamane per Ancona diretto a Venezia.

MADRAS, 31 — Il pir. «Orseolo» è partito il 30 dicembre per Calcutta.

PORT SAID, 31 — Il pir. «Orseolo» è arrivato il 30 dic. da Catania diretto a Calcutta.

CALCUTTA, 31 — Il pir. «Alberto Treves» è partito il 30 dicembre per Venezia, per la via di Suez.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 31 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 85.80 — pel 10 marzo 86.30 — pel 10 maggio 86.00 — pel 10 agosto 86.50.
Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.00 — pel 10 marzo 84.40 — pel 10 maggio 84.50 — pel 10 agosto 84.50.

COTONI

NEW YORK, 31 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Gennaio C. 9.52 — Marzo 9.69.

CEREALI

NEW YORK, 31 — Chiusure del 28 e 31: Frumenti: Mercato del 28 facile; Dicembre 83 5/8 — Merc. del 31 sost.; Dic. 83 1/8.
CHICAGO, 31 — Chiusure del 28 e 31: Frumenti: Merc. del 28 facile; Dic. 75 5/8 — Merc. del 31 sost.; Dic. 77.
Mais: Merc. del 28 facile: Dic. 43 3/8 — Merc. del 31 sost.; Dic. 43 1/2.
PARIGI, 31 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 28.80 — Mese prossimo 29.25 — Gennaio Febbr. 29.25 — 4 mesi primi 29.40.
Frumenti: Mercato sostenuto — Corrente F. 24.75 — Mese pross. 22.90 — Gennaio Febbraio 23.00 — 4 mesi primi 23.10.
Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 22.40.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.75.
ANVERSA, 31 — Frumenti: Merc. sost.

ZUCCHERO

PARIGI, 31 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.50 — Id. raffinato 58.25 — Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 dispon. F. 26.12 — Id. id. corrente 26.12 — Dicembre 26.37 — 4 mesi primi 26.75 — Mercato pesante.
MAGDEBURGO, 31 — Zucch. barb.: mercato festa.

CAFFE

HAVRE, 31 — Caffè: Festa.

SPIRITI

PARIGI, 31 — Spiriti: Corr. F. 41.50 — Mese pross. 41.75 — 4 mesi primi 42.25 — 4 mesi da maggio 43.75 — Merc. sostenuto.

PETROLIO

ANVERSA, 31 — Petrolio raffinato: Festa.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 31 Dicembre

ROMA 31 — Cambio per domani 100,00 — Settimana e 100,50 — Media borse 99,91.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	103.15
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102 40
Azioni Banca Veneta	356 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	902,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	267,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	108 —	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1700.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	116.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33 3 4	33.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498 00	499,00

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,90	123,00	—,—	—,—	7
Francia	99 82 1/2	99.90	—,—	—,—	3
Belgio	99,50	99,60	—,—	—,—	4
Londra	25,21	25 23	24,84	24,86	6
Svizzera	99,75	99 80	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor	104,50	104,60	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,50	104,60	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 29	
Rendita fr. 3 0/0	96 35
» » perp	95.22
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	00 00
C. Londra a vista	25.25 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86,10
Obblig. Lombarde	357 25
Cambio sull'Italia	1 8
R. turca unificata	94.05
Banca di Parigi	1652 00
Tunisine nuove	464 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103 80
Rend. ungh. 4 0/0	97,80
Rend. spag. 4 0/0	95 10
Banca ottomana	672,00
Argento fino	117,50
Azioni Suez	4515,00
Lotti turchi	148,00
Rendita Russa	61 60
Ferr. mer. a term	782,00
R. port. nuova	71 20
Rendita serba 4 0/0	85 75

VIENNA 31	
Cred. austr. Cor.	693 60
Lombarde	175 75
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,50
» su Londra	241 05
Lire ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	99,65
» » (carta)	99 10
» » (oro)	117,16
» » (ungh.)	95 85
LONDRA 31	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 00
Rendita ital. 5 0/0	102 1/2
R. spag. es. nuovo	94 1/8
R. turca unificata	93 1/8
Egiziano nuovo	102 1/4
Argento fino	— —
BERLINO 31	
C. su Londra - 3 m.	20,30 1/2
» Parigi - 8 g.	81 20
» Italia - 10 g.	81 20
Cr. Mob. aus. - fine	218 00

PARIGI 29 — Tendenza migliore.
VIENNA 31 — Tendenza sosten.
BERLINO 31 — Tendenza calma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 31	Genova 29	Genova 21
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103,05	10 35	103,22	103 20
» » » fine	100	—,—	—,—	102,57	103,57
» » 3 1/2 con.	100	02,25	1?,60	102,70	102,80
» » 3 0/0	100	73.12	73,25	—,—	—,—
O. F. R. M. 3 3/4 0/0	500	499,25	498.40	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	347 50	348,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,75	499,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1302,50	1302 00	1300 00	1308 00
Credito Italiano	500	637 00	650 00	639,—	639,—
Società Banc. It.	250	329 30	330,50	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	904 50	904,00	904 00	904,—
Ferr. Meridionali	500	782,00	782 00	782 —	782,00
Ferr. Mediterranee	500	447 00	445,0?	447 00	447 00
Società Veneta	50	228,50	230,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	482,50	488,00	485,—	485 00
Lanificio Rossi	900	1798,00	1795,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	553 00	553 00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	266,00	269,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1725 00	1712,50	1722,—	1707 —
Edison	150	813 50	791 50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	358,50	356,50	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	366 —	367,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1060,—	1051,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	156,—	356 —

MILANO 31 — Tendenza ferma.
GENOVA 31 — Tendenza debole.
ROMA 31 — A. Banca di Roma 116,00 — — A. S. Acqua Pia 1600 — A. Omnibus 317 00 — A. Gas 1277,00 — A. Cond. acqua 443,00 — Soc. It. pel Carburo 1259 — Immob. 191,00.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna
dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa tra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse centi. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 10 alle 18 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30, 23.30 e 24.30.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio - Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi: cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 9passaggio gratuito).

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45, 18.55.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.11
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.4
O. Torino	6.00	D. Torino	4.3
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.30
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.05
L. Padova	20.10	L. Padova	23.3
A. Torino	23.5	D. Milano	23.30
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	5.55	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.12
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.00
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.52
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.30
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.49
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

---

nosciuto. Ma a grandi mali, i grandi rimedi.

— Quali preamboli! S direbbe che stiate per sentenziare la mia condanna?

— Chi sa? — sogghignò Cirano.

Poscia con una grande bonarietà che accentuava l'ironia del suo sorriso:

— Rolando, sedete. Credo che tremiate?

— Grazie disse seccatamente il conte ripiegando le ginocchia sulla sedia che gli era stata offerta.

A vostro comodo. Ascoltatemi, dunque. Il mio racconto modificherà indubbiamente le vostre idee.

Rolando crollò le spalle, impazientemente.

— Cominciò — disse il poeta. — Il conte di Lembrat, vostro padre — e Cirano scandì signicatamente queste parole — era un signore gelosissimo della nobiltà della sua razza e desideratissimo di perpetuare il glorioso nome dei suoi antenati, una nobile ambizione, dopo tutto! Trascorsi dieci anni di matrimonio, la moglie del conte non aveva ancora dato l'erede. I più eminenti medici, chiamati al castello di Fougerolles, dichiararono infine che la signora di Lembrat non avrebbe mai provato la gioia di essere madre. Necessitava rassegnarsi: il nome di Lembrat si sarebbe estinto. Ciò comincia a interessarvi, non è vero?

— Continuate — disse rudemente Rolando.

— Il nome di Lembrat stava per scomparire e tutta la provincia sen rammaricava, allorchè, contro tutte le probabilità, il conte fece proclamare rumorosamente nel paese la gradidanza della moglie. Qualche mese dopo, fu battezzato un bel bambino. Ora sapete donde proveniva quel fortunato, destinato a tutti gli splendori di una esistenza principesca? Dalla stalla di un tosatore di montoni, un povero affittuario del conte, chiamato Giacomo Le Cornier.

— E' una assurda favola! — azzardò il conte.

— No, non è una favola, ma una relazione fedele di fatti, scritta e sottoscritta da vostro padre. Il conte di Lembrat, infrangendo il suo orgoglio, aveva voluto forzare il destino. Egli s'era detto: « Il nome della mia famiglia risplenderà ancora fra la gente ed io, a dispetto di Dio e della natura, avrò un figlio ». Ed egli aveva comprato, segretamente, il bambino del tosatore; aveva esiliato i genitori, morti in seguito in Italia, e si sforzava di dimenticare che il suo sangue non scorreva nelle vene del bambino. Quel bambino era Rolando di Lembrat, voi!

— Infamia! — gridò, furibondo, Rolando — Voi oltraggiate la memoria di mio padre!

La cosa è dura a tollerare — proseguì tranquillamente Cirano — ne convengo francamente. Da un nobile conte a miserabile tosatore di montoni, ci è un abisso. Occorre che, intanto, prendiate la vostra decisione. Io concludo Cinque dopo la venuta del falso figlio, smentendo decisamente stavolta le previsioni della scienza, la contessa diventò incinta e dette alla luce Ludovico.... o Manuele, se questo nome vi riesce più familiare. Figuratevi! Imbarazze del conto, rimorsi, rimproveri; ma la sciocchezza era fatta e bisognava scontarla. Il conte lasciò crescere i due ragazzi, ripromettendosi di decidere più tardi. Il resto vi è noto. Ludovico crebbe nella tribù di Joel e il conte, disperando di ritrovarlo mai, ebbe almeno prima di morire, il conforto di pensare che il suo nome sopravvivrebbe in voi. Ma siccome Ludovico, dopotutto, avrebbe potuto comparire, egli scrisse la confessione che vi ho riferita e mi confidò la custodia di questo importante documento, che conferma così l'espressione delle sue ultime volontà.

Rolando guardò il suo interlocutore, preso da uno smarrimento che non cercava nemmeno di dissimulare.

— Rassicuratevi — soggiunse Bergerac — in quel documento è detto semplicemente, dopo le notizie riguardanti la vostra situazione, che voi restituirete a Ludovico la metà del patrimonio di famiglia.

(*continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 2 Gennaio 1907 | Telefono di Città N. [illegible] | ANNO CLXV N. 2 | Telefono Intercom. [illegible] | Mercoledì 2 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 9 al sem. 4,50 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero al seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cron. L. 4, Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. [illegible]

IL CONGIUNGIMENTO DI VENEZIA COLLA TERRAFERMA

La questione di un nuovo congiungimento colla terraferma risollevata da qualche tempo diede luogo a dibattiti che furono accolti con vivo interessamento dalla cittadinanza. Come il Sindaco ebbe a comunicarci domenica 23 corr., la Giunta comunale prese l'iniziativa di una riunione delle principali autorità locali interessate, per uno scambio di idee in proposito e di eventuali proposte.

Tutti i convenuti si trovarono concordi nel constatare l'utilità, anzi la necessità di un nuovo congiungimento, adottando però, per complesse ragioni, a preferenza il progetto di allargamento del ponte attuale, ed abbandonando ogni idea di ponte parallelo indipendente, il quale avrebbe contro di sè quasi tutte le ragioni tecniche, artistiche, ecc., tirate già altra volta in campo contro un nuovo congiungimento di Venezia colla terraferma.

Noi cercheremo ora, in una brevissima serie di articoli, di illustrare la questione dicendo del progetto che giustamente sarebbe il preferito ed accennando alle ragioni che lo fanno preferire.

***

La storia della questione è notissima e riteniamo superfluo il ripeterla. Ricorderemo soltanto che nel 1902 la Commissione presieduta dal prof. Alessandro Betocchi chiamata a dare il suo parere sul quesito: Se ed in quale miglior forma si possa attuare una nuova comunicazione fra Venezia e la terraferma, senza danno della laguna e della città, presentò una relazione divisa in cinque parti, le quali trattavano la questione proposta sotto i riguardi della incolumità lagunare, igienici, commerciali, costruttivi ed artistici.

Le conclusioni a cui arrivava la relazione generale erano le seguenti: Si riconosceva la grande utilità di una nuova comunicazione fra Venezia e la terraferma, per il commercio locale e per il movimento delle persone.

Si riteneva però opportuno che tale nuovo congiungimento si ottenesse aggiungendo al ponte ferroviario, certamente da allargarsi per le esigenze del servizio del porto, una sezione, una via che permettesse il transito facile e comodo dei passeggeri e dei rotabili.

Si chiedeva infine che per non alterare il carattere singolarmente artistico di Venezia, tale via carrozzabile fosse con validi presidi e durature garanzie, arrestata appena toccata la città

***

Ed entriamo in argomento.

Dobbiamo anzitutto premettere che la costruzione di un nuovo ponte parallelo sarebbe ostacolata, nel modo più assoluto, dai diversi organi governativi interessati. Le ragioni di questa opposizione tassativa sono basate su considerazioni quasi esclusive di idraulica lagunare.

Sarebbe veramente esiziale per la conservazione della laguna lo stabilire un nuovo ostacolo, il quale insieme al ponte esistente venisse quasi a tagliar fuori il canale di S. Secondo e la zona contermine di laguna dal rimanente specchio d'acqua.

E' noto che il meccanismo della conservazione della laguna è dato dalla espansione della marea che genera la corrente e dal moto ondoso il quale è prodotto dall'azione del vento, e che ara e spazza le superficie e paludi lagunari e spinge nei canali, in balia della corrente che le porta al mare, tutte quelle materie, che altrimenti rimarrebbero depositate, imputridendo e rialzando coi loro residui le paludi stesse.

Da recentissime ed accurate osservazioni si potè stabilire inoltre, che anche minimi ostacoli riescono di impedimento al libero espandersi della marea, tendendo a ridurre considerevolmente la velocità di corrente, ciò che porta con sè una diminuzione dei fondali.

Non è certo qui il luogo di addentrarci in questioni tecniche che sono per loro natura complicatissime, constatiamo soltanto che la costruzione di un nuovo ponte parallelo a quello ferroviario verrebbe quasi ad isolare la zona di laguna compresavi, che non sarebbe più vivificata dai moti ondosi, perchè riparata dai venti di sud dal vecchio ponte e dai venti di nord dal ponte nuovo. In tale zona tutte le materie trasportate, le vegetali che vi allignano, i resti animali, prenderebbero stabile dimora e marcirebbero non più smossi e cacciati dalle onde rialzando con i loro residui i fondali.

Per conseguenza in un corso non lungo di tempo, si avrebbe un rapido peggioramento nelle barene e nelle paludi comprese tra il ponte ferroviario, l'argine che lo continua ed i canali di San Secondo e di Marghera, ciò che porterebbe un danno notevole a Mestre, il cui canal salso, non venendo più alimentato come ora (e lo è poco anche adesso), produrrebbe esalazioni nocive all'igiene, e diminuirebbe rapidamente di profondità. A questo si aggiungerebbe il pericolo che si formassero paludi immediatamente a nord di Venezia.

Il ponte ferroviario portò danni certamente non lievi alla laguna, ma essendo il ponte unico questi danni furono attenuati dall'azione dei moti ondosi i quali possono anche adesso sbattere le superficie lagunari da entrambi i lati del ponte a seconda dell' avvicendarsi dei venti.

Devesi notare inoltre che ad attenuare ancora più questi danni, nel progetto di ampliamento e di sistemazione del porto, ora innanzi al Parlamento e che speriamo verrà sollecitamente approvato ed eseguito, si considera lo scavo di un canale ad ovest del ponte, il quale vivificherebbe notevolmente la zona di laguna ad occidente del ponte stesso. Anche per questo motivo l'allargamento dell'attuale ponte ferroviario non darebbe motivo ad alcuna preoccupazione per la conservazione della laguna, essendo molto piccola la maggior area lagunare occupata e non presentando alcun pericolo di perturbazione del regime lagunare.

Ciò spiega perchè dal punto di vista della conservazione lagunare nessuna importante obbiezione può essere fatta al progetto d'allargamento del ponte, mentre la costruzione di un ponte parallelo all'attuale dovrebbe venire ostacolata nel modo più rigido.

Non si dica che anche per il Cellina furono piantati dei sostegni e che come furono permessi quelli, potrebbe essere permesso anche il nuovo ponte. Anzitutto se una volta si fece male non è una buona ragione per ritornare a farlo ed in secondo luogo la linea dei sostegni del Cellina corre obbliqua al verso del ponte attuale e non parallela; inoltre la distanza dei sostegni, i quali non impediscono l'azione del vento come lo impedirebbe un ponte, è molto maggiore di quella a cui dovrebbero piantarsi i piloni di questo e con ben diverse fondazioni.

La bonifica dell'Agro Romano entra in attuazione

Roma, 1

La bonifica dell'agro romano in base alle disposizioni della legge Baccelli pare che si incammini verso la sua attuazione. Tutte le pratiche burocratiche sono state finalmente condotte a termine ed è compiuta la carta della zona entro i 10 chilometri di bonifica. Quasi tutti i proprietari fin dallo scorso ottobre hanno presentata la descrizione delle loro proprietà e le proposte dei miglioramenti da portarvi.

Dei 53.000 ettari da bonificare sono presentate proposte di miglioramento per 42 mila circa; soltanto 11 proprietari, possessori di undicimila ettari, non hanno ancora presentata la descrizione dei loro terreni, non obbedendo così alle precise disposizioni legislative. Per essi si procederà di ufficio a fare quello che essi non hanno fatto con opportune visite alle loro terre e con studi sul modo migliore di bonifica che sarà loro consigliata, e, se del caso, imposta.

Solo quando i proprietari non eseguiranno i miglioramenti agrari prescritti dal Governo il Governo avrà il diritto di espropriarneli. Le tenute per le quali furono fatte proposte sono 136 e gli studi sommari dell'ufficio speciale hanno dato che per 39 tenute (18.500 ettari di terreno) vi sono proposte di proprietari in gran parte accettabili; per 71 tenute (20.000 ettari di terreno) le proposte mancherebbero di qualche dato essenziale ma opportunamente corrette potrebbero ritenersi accettabili; per 26 tenute (circa 3600 ettari) le proposte sarebbero assolutamente insufficienti.

La Commissione di vigilanza deve pronunciare la sua decisione, contro la quale è riservato per legge ai proprietari di ricorrere al ministro. I proprietari chiedono di essere uditi dal ministro prima di procedere innanzi e di discutere e venire ad accordi con lui per raggiungere lo scopo. Lo stesso intendimento ha il ministro.

Tutto è pronto per la concessione dei mutui ai proprietari e non è stato facile raggiungere questo, perchè si trattava di un nuovissimo strumento di credito che non ha riscontro nella nostra legislazione antecedente e neppure in quella degli altri Stati. Non è il credito fondiario, come è in uso nei nostri Istituti di risparmio, e neppure il credito concesso su ipoteca, ma danaro concesso su proposte di migliorie a proprietari, e che non è dato che man mano che quei lavori siano compiuti; onde è stato necessario costruire tutto il delicato congegno di questo grande organismo.

Per accordi presi fra il Ministero di agricoltura e quello dei lavori pubblici si provvederà subito per eseguire un primo gruppo di strade: quello a sinistra del Tevere.

I progetti sono pronti e la spesa sarà di un milione e 200 mila lire.

Gli altri due gruppi di strade, quello a destra del Tevere e quello della valle dell'Aniene, si inizieranno in seguito. Questi lavori richiedono un totale di 6 milioni di lire.

Ufficiali repubblicani a Madrid

Madrid, 1

Ieri sera un gruppo di ufficiali celebrando in un caffè la fine dell'anno hanno reclamato che si suonasse la marsigliese e gridato « W. la repubblica ». Un altro gruppo di ufficiali protestò domandando che si suonasse la marcia reale. Il proprietario del caffè rifiutò perchè i suonatori avevano riposto i loro strumenti. Lo incidente provocò un certo tumulto.

Re Alfonso visita Re Leopoldo

Madrid, 1

Corre voce nei circoli di Corte che Re Alfonso andrebbe prossimamente a Biarritz per attendervi la principessa di Battenberg che soggiornerà a Madrid fino dopo il parto della Regina. Alfonso XIII profitterebbe dell'occasione di questo viaggio per salutare il Re del Belgio.

L'arresto del rivoltellatore di un giudice

Copenhagen, 1

La polizia ha arrestato in casa della sua amante l'individuo che aveva tirato un colpo di arma da fuoco contro il presidente del tribunale di commercio, Koch. Le condizioni del ferito sono sodisfacenti.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI A LONDRA

Particolari sulla sua prossima conferenza

Roma, 1

Il corrispondente da Londra della *Tribuna* ha richiesto il segretario della Società Geografica di Londra sig. Scott Keltie di alcune informazioni circa la conferenza che il Duca degli Abruzzi terrà a Londra.

Egli ha detto che vi furono alcune difficoltà per ottenere il consenso del Duca. Questi sarebbe stato invitato da tutte le società geografiche del mondo a fare una conferenza sulla sua spedizione e questa abbondanza di inviti naturalmente lo imbarazzava, tantochè al primo invito da Londra non potè dare una risposta definitiva. Ma poi il Duca si recò a Londra ove visitò la Reale Società Geografica inglese e i membri di questa riuscirono a persuaderlo che se vi erano delle buone ragioni per la prima incertezza, non erano meno buone le ragioni della società per insistere. [illegible] la Società geografica inglese ha carattere di preminenza riconosciuta in tutto il mondo, sia per la sua storia che per la situazione attuale e per il fatto che più di tutte le altre società geografiche del mondo ha contribuito alle scoperte. Inoltre la spedizione ha avuto luogo tutta in territorio inglese e il duca ha la medaglia d'oro conferitagli dal la società inglese per la spedizione artica.

Quanto al contenuto della conferenza il signor Scott ha detto che essa è un completo e minuzioso resoconto della spedizione; il duca racconta tutto quanto accadde alla spedizione ed espone tutti gli incidenti del viaggio e tutte le difficoltà superate, sia dal punto di vista della impresa alpinistica, che dal punto di vista più propriamente scientifico e geografico, illustrando la conferenza con magnifiche proiezioni. Si avrà quindi per la prima volta una esposizione geografica del Ruvenzori nella sua geologia, nei suoi ghiacciai, come pure un resoconto pieno di interesse e di cose nuove, sulla sua fauna e sulla sua flora.

Re Edoardo presenzierà certamente la conferenza e per rendere ciò possibile, si dovette anzi trasportarne la data, e questa è la prima volta che il Re, che è patrono della Società, presenzierà una conferenza pubblica sedendo sul palcoscenico, vicino al conferenziere.

La conferenza occuperebbe più di due ore; abbreviando però il tempo della lettura pubblica dovrà essere ridotta, tralasciando la parte meno importante. Così la lettura e le proiezioni occuperanno circa un ora e un quarto.

Prima della conferenza avrà luogo un banchetto offerto dalla società geografica. A questo banchetto interverranno 60 persone, tra cui il principe di Galles. Alla fine della lettura della conferenza, secondo ogni probabilità, il Re Edoardo, con un atto senza precedenti proporrà un voto di ringraziamento al Duca.

Nuovi Cavalieri del Lavoro

Roma, 1

Ecco il primo elenco dei cavalieri del lavoro:

Devoto Antonio. Nacque in Liguria, si recò 50 anni fa a Buenos Ayres facendovi una fortuna di oltre 100 milioni con varie industrie.

Zavattari Giuseppe di Milano ex deputato, organizzatore della cooperativa dei facchini.

Angeleri Carlo orticoltore di Valenza.

Cinelli Oreste di Livorno, fabbricante di cappelli di paglia a Signa.

Buccico Rocco della Basilicata colonizzatore.

Ferrari Carlo, tipografo di *Venezia* (1)

Fabbricotti Carlo proprietario delle cave di marmo a Carrara e bonificatore di terreni.

Serrantoni Costantino, proprietario industriale idraulico di Bologna.

Rosario Dimauro, agricoltore e commerciante di derivati agrumari in Sicilia.

Fermo Coduri, industriale setaiolo di Brescia.

Giacomo Bosso, proprietario di fabbriche di carta in Parella nel Canavese.

Daniele Pisani direttore delle cartiere meridionali nell'Isola del Liri.

Ernesto Zerioli esportatore di uva di Castel San Giovanni.

Soprani Paolo fabbricante di strumenti musicali a Castelfidardo.

(1) Vivissime congratulazioni all'egregio cav. Ferrari, e cordiali sopratutto, perchè certamente egli è fra quelli che meritano il titolo di cavaliere del Lavoro (N. d. R.).

Una agitazione di impiegati telegrafici

Roma, 1

La « Tribuna » ha ricevuto alcune lettere e cartoline che annunziano una agitazione tra gli ufficiali telegrafici che si dicono trascurati nel nuovo organico presentato dal ministro on. Schanzer.

La « Tribuna » ha interrogato in proposito persona competente dalla quale ha avuto le seguenti notizie. Sopra 1400 ufficiali telegrafici oltre 1000 hanno ricevuto dal nuovo organico vantaggi e miglioramenti di carriera.

Soltanto trecento restano nelle condizioni attuali perchè stanno per raggiungere il massimo degli stipendi introdotti dalla recente legge del 1904. Coloro quindi che cercano di creare una agitazione sono pochissimi e hanno assolutamente torto perchè dice la « Tribuna » essi che furono i privilegiati di tutto il personale non ricevono dal nuovo organico alcun danno e non si può ammettere che le loro lamentele siano mosse che da invidia di vedere le condizioni delle altre categorie del personale pareggiate alle loro.

Se si dovesse dare ai telegrafici anziani più di quello che loro conserva l'organico ne sarebbe turbata tutta la economia della riforma e non si comprenderebbe dice la « Tribuna » perchè i telegrafisti anziani dovrebbero essere trattati meglio degli ufficiali postali.

Notizie varie da Roma

Roma, 1

— Il ministero della marina, secondo la « Tribuna » comunica che gli è pervenuta la richiesta dal contrammiraglio Palumbo per il suo collocamento a riposo.

— Oggi il conte De Mosto festeggiò il 25.o anno di cancelliere dell'ordine di Malta. Il gran maestro dell'ordine stesso e i componenti il gran magistero hanno offerto al De Mosto una pergamena e doni artistici.

PER LA PROSSIMA CONFERENZA DELL'AJA

La importante lettera d'un pubblicista inglese

Londra, 1

W. T. Stead, direttore della « Rewiew of Rewiews » ha diretto ai direttori di tutti i giornali del mondo una lettera sulla prossima conferenza dell'Aja ed il suo programma.

Lo Stead rileva l'importanza della Conferenza che può considerarsi come il primo Parlamento dell'Uomo ed un passo avanti verso la Federazione del Mondo.

Rileva che il programma ufficiale di questa augusta assemblea non raggiunge le speranze e le aspettazioni dei popoli perchè la Conferenza anzichè regolare le conseguenze della guerra dovrebbe mirare alla ricerca del modo di poter efficacemente evitare la rottura della pace internazionale e come risultato di quest'opera ridurre l'incessante aumento delle spese di guerra. Lo Stead espone quindi il suo pensiero circa il programma di una Lega di Pace che la Conferenza dovrebbe creare e circa i mezzi per rendere detta Conferenza efficace. Egli propone specialmente che la propaganda della pace e della fratellanza dei popoli venga intrapresa dai Governi assegnando ad un bilancio della pace una lira ogni mille stanziate al bilancio della guerra, e che due nazioni in ogni caso prima di venire alle armi debbano porre la loro causa nelle mani di amici neutri i quali per un periodo non maggiore di trenta giorni dovrebbero conferire insieme all'intento di evitare la guerra. L'adozione di tali proposte dovrebbe condurre, secondo lo Stead, prima ad una sosta e poscia ad una riduzione sostanziale delle spese militari della marina e della guerra.

Lo Stead conclude proponendo che alla vigilia della convocazione della Conferenza abbia luogo un pellegrinaggio della pace composto dei principali *leaders* del movimento il quale procederebbe di Corte in Corte perorando:

1.o L'adozione di un bilancio della Pace.

2.o Il proseguimento di una politica definitiva e costante sulla base dell'*entente* cordiale in tempo di pace.

3.o Boicottaggio dei belligeranti che avessero fatto appello alle armi senza aver fatto prima ricorso al mezzo indicato dalla Conferenza dell'Aja per evitare la guerra.

Un telegramma di Re Edoardo

Londra, 1

Il *Daily Telegraph* pubblica il testo di un telegramma inviato dal segretario di Re Edoardo ad un giornale francese in risposta ai suoi voti per il nuovo anno: «Il Re apprezza altamente i buoni auguri dei direttori dell'*Echo de Paris* a suo riguardo ed i sentimenti che esprimono per il mantenimento della viva amicizia che esiste fra i due paesi e che S. M. spera fermamente che non sarà mai turbata».

Una missione astronomica nell'Asia Russa

Londra, 1

Si manda da Pietroborgo al *Globe*: « Tre spedizioni composte di astronomi russi, francesi e tedeschi, devono arrivare a Taschkend, capitale della Russia asiatica centrale, per osservare l'ecclisse solare che deve prodursi il 16 gennaio (nuovo stile), che è il capo d'anno russo. Dopo un soggiorno di due giorni a Taschkend per i preparativi, la spedizione russa, accompagnata dalla spedizione francese dell'Osservatorio di Mendon si recherà alla città di Uru?Tyube: la spedizione di Amburgo si recherà, invece, a Dzhisak.

« I russi ed i francesi non portano seco che strumenti leggeri. Il loro peso complessivo è di due tonnellate. I tedeschi hanno strumenti molto più grandi, che pesano quattro tonnellate.

« Le tre spedizioni non faranno soltanto osservazioni astronomiche, ma anche meteorologiche per mezzo di pallone. Essi prenderanno i gradi della temperatura dell'aria per mezzo di apparecchi automatici ».

Altri particolari del disastro di Brockland

Londra, 1

Sul disastro ferroviario di Brockland si hanno questi altri particolari:

Terracotta fu fatta il centro dell'ambulanza dei feriti. Siccome mancava posto, molti furono accolti nelle case private. Le scene strazianti che seguirono lo scontro sono indescrivibili. Non si è ancora potuto identificare il cadavere d'una bella donna di 25 anni vestita con estrema eleganza, carica di gioielli. Alla mano sinistra portava un anello nuziale. Si crede sia morta per commozione cerebrale, giacchè il suo cadavere non presenta alcun segno di lesione.

Quando avvenne lo scontro erano nel secondo vagone, fra gli altri passeggeri, anche un padre ed una figlia. Il primo fu lanciato contro il soffitto spaccandolo e rompendosi il cranio. La figlia saltata dal finestrino, fu lanciata sul marciapiede a dieci metri di distanza. Tre persone che erano in stazione ferme sul marciapiede, furono uccise da una parete di un vagone che cadendo le colpì con enorme violenza. Un medico di Washington scampò miracolosamente alla morte. Nel momento dello scontro era sul predellino del vagone fumatori e fu lanciato sul marciapiedi rimanendo assolutamente incolume.

Le ultime notizie fissano il numero dei morti a 53 e quello dei feriti a 50.

Per il nuovo contingente militare

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 1

Non appena si riaprirà la Camera i due ministri della difesa del paese presenteranno qui ed a Vienna i loro progetti di legge in merito alla approvazione del contingente normale delle reclute per il 1907.

Uno scontro ferroviario in Ungheria

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 1

Telegrafano da Szöregh che in quella stazione è avvenuto uno scontro fra due treni merci. Sei carrozzoni andarono in frantumi ed uno dei frenatori del treno è rimasto gravemente ferito.

Presso la stazione di Mokrin, un treno passeggieri proveniente da Temerrin si è scontrato con un treno merci. Le locomotive dei due treni andarono in frantumi e fra i passeggieri ve ne furono una dozzina feriti piuttosto gravemente.

L'aggiornamento del parlamento spagnuolo

Madrid, 1

Il Senato e la Camera si sono aggiornati al 31 gennaio. Le presidenze dei due rami del Parlamento si recheranno stasera a sottoporre alla firma reale il bilancio definitivamente votato.

LA SISTEMAZIONE INTERNA DEL MAROCCO

Il deposito dell'atto di Algesiras — La vedova di Almodovar

Madrid, 1

Il protocollo di Algesiras fu deposto ieri negli archivi eccettuato quello degli Stati Uniti. L'adesione del Marocco risulta dall'accettazione del protocollo generale della Conferenza significata dalla Spagna e dalle potenze firmatarie di tale accettazione tien luogo alla ratifica.

Madrid, 1

Al deposito dell'atto della conferenza di Algesiras assistevano i rappresentanti della Germania, del Belgio, dell'Inghilterra, dell'Italia, di Paesi Bassi, del Portogallo, della Russia, della Svizzera, dell'Austria-Unghria e degli Stati Uniti.

Il rappresentante degli Stati Uniti ha dichiarato che la ratifica dell'atto da parte del presidente Roosevelt era fatta sotto riserva della dichiarazione presentata dal primo delegato del suo paese alla seduta di chiusura della conferenza di Algesiras e della risoluzione presa il 10 dicembre 1906 dal Senato degli Stati Uniti.

La dichiarazione e la risoluzione sono state inserite nella ratifica e ne fu data lettura.

Poscia ha avuto luogo un banchetto al quale assisteva il presidente del Consiglio che ha fatto un brindisi ai sovrani ed ai capi degli Stati rappresentati ed ha revocato la memoria del Duca di Almodovar.

Il barone Radovitz ha ringraziato, facendo un brindisi ai Sovrani di Spagna ed alla prosperità della nazione spagnuola.

Il Re ha firmato ieri mattina un decreto che conferisce il titolo di duchessa di Algesiras alla vedova di Almodovar.

La polizia franco-spagnuola al Marocco

Parigi, 1

L'*Echo de Paris* annunzia che gli ufficiali ed i sottoufficiali francesi che saranno incaricati di organizzare la polizia franco-spagnuola al Marocco sono già stati designati. I loro nomi saranno pubblicati fra tre o quattro giorni. Il regolamento della polizia sarà elaborato a Tangeri dai delegati di Francia e Spagna e dal delegato del Maghzen e poi inviato a Fez dove sarà sottoposto al gradimento del Sultano. Non si crede che questa formalità possa essere molto lunga.

Subito dopo gli ufficiali ed i sottufficiali francesi e spagnuoli partiranno per il Marocco.

In quanto all'ispettore della futura polizia se ne è parlato a Berna in questi giorni fra Revoil ed il governo federale svizzero. Parecchi nomi sono stati posti innanzi, nessuna decisione è stata ancora presa in proposito, ma è probabile che la Svizzera farà sapere assai presto quale ufficiale sarà designato.

I rappresentanti delle tribù a Tangeri

Londra, 1

Il corrispondente del « Times » da Tangeri telegrafa: La tribù di Angeras mi inviò uno dei suoi principali membri per chiedermi di informare Bengueb bas che i capi della tribù giungeranno a Tangeri martedì ovvero mercoledì per fare la loro sottomissione al Maghzen e ad Angueras pronti ad unirsi alle truppe sceriffiane per attaccare Raitsouli. Essi consegneranno alla giustizia l'assassino Charbonnier e gli altri uomini della loro tribù colpevoli di delitti.

Le furie di Raitsouli contro i suoi

Londra, 1

Lo *Standard* ha da Tangeri: Er Raitsouli è furioso di vedere i Fahs sfuggire alla sua autorità. Egli ha spedito ai principali capi un messaggio nel quale li minaccia di attaccare i *douar* e di bruciare i loro raccolti.

La colonia estera crede che le potenze dovrebbero esercitare una nuova pressione sul Maghzen se vogliono che l'ordine ed il rispetto dei diritti regni al Marocco.

Sciopero della gente di mare a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 1

Avendo il personale degli «steamers» fluviali formulato negli ultimi giorni una serie di rivendicazioni che gli armatori hanno respinto, essi hanno proclamato lo sciopero generale. Questo sciopero si è manifestato ieri a Buenos Aires ed a Rosario, paralizzando quasi il movimento dei due porti. I macchinisti e fuochisti di Casa Blanca e Paranà minacciano di aderire al movimento. Il governo cerca di trovare un accordo amichevole.

L'agitazione antigiapponese a San Francisco

Londra, 1

Il « Times » ha da San Francisco: La agitazione anti-giapponese aumenta. E' probabile che i giapponesi saranno esclusi dalle scuole di Oakland. E' certo che i deputati di California saranno costretti ad insistere perchè gli operai giapponesi siano esclusi nello stesso tempo.

I giornali di San Francisco fanno un vero appello alla rivolta per il caso che il governo nazionale addottasse l'attitudine di Roosevelt nella questione giapponese.

L'esclusione dei cinesi dall'America — Un "meeting" a Canton

Hon-Kong, 1

In un meeting tenuto a Canton da oltre un migliaio di cinesi per discutere sulla esclusione dei cinesi dall'America fu votata una risoluzione tendente a ristabilire il boicotaggio delle merci americane, ad interdire la pubblicazione di annunzi di prodotti americani, a dissuadere gli operai dal recarsi a Panama ed infine di compilare una petizione per chiedere al governo di negoziare cogli Stati Uniti per ottenere delle modificazioni alle condizioni dell'emigrazione cinese agli Stati Uniti.

La carestia di quattro milioni di cinesi

Pechino, 1

Quattro milioni di cinesi soffrono terribilmente la carestia nel nord del Kiang Tsou e dell'Hanoi e nell'est dello Honan, ove delle pioggie torrenziali hanno impedito i raccolti. Migliaia e migliaia di indigeni errano attraverso il paese. Delle società segrete ne fanno a loro agio dei proseliti dando loro qualche manciata di vitto. E' necessario sospendere la percezione dell'imposta fondiaria nel Chan Tung ove infierisce la carestia. Cinquantamila rifugiati sono giunti a Nankin in uno stato deplorevole.

"RUSKIN IN VENICE,,

Sotto questo titolo, i primi editori delle opere di Ruskin, Smith, Elder et Co. invitavano l'amico veneziano del grande inglese, il N. U. Alvise Zorzi, a compilare una monografia, che uscì nei fascicoli N. 122, 123 di Agosto e settembre p. p. del *Cornhill Magazine*.

Zorzi riassume dal *Praeterita* e dal Dilecta, (in sostanza autobiografie Ruskiniane, edite ultimamente da Allen), le principali notizie intorno alle venute e soggiorni fra noi dell'autore di *Stones of Venice* dal 1835 a 1873 e dal proprio Diario le altre.

La più viva impressione, nella sua prima venuta 1835, Ruskin, fanciullo, l'ebbe dal Palazzo Ducale: vi fu tutta la vita fedele e la spiegò in tutte le sue opere di critica artistica, massima contro quei suoi connazionali che non capivano la sublime imponenza di quella Reggia, nella quale per lui si concentrano tutte le idee della forza e della bellezza.

La vista della città *unica*, come una apparizione fantastica, tornandovi in gondola, — (non esisteva ponte ferroviario) — per la seconda volta nel 1841, malato, dall'Italia meridionale, lo esaltava, facendolo esclamare: *Venezia paradiso delle città!* Queste giovanili impressioni ed entusiasmi ebbero il riepilogo nella terza visita 1845, venendo da Chamounix, in compagnia del collega pittore I. D. Harding, soggiornando con lui all'Hotel Danieli, insieme a Mr. Boxall e a Mr. Jameson, che completava le sue note di leggende veneziane. Ma se il custode della Scuola di San Rocco gli avesse interdetta la visita a quel santuario dell'arte, che gli rivelò nelle opere di Tintoretto, tutta la grandezza di Venezia, il riepilogo gli sarebbe rimasto in cuore e avrebbe scritte le *Pietre di Chamounix* anzichè le *Pietre di Venezia*, compilate nei suoi ritorni 1849-1851, (nel quale anno alloggiò nel Palazzo Swift, al modesto prezzo di sterline 17 mensili), e nel 1852-53.

Nel 1869 il comm. Barozzi lo trovava a Verona, in estasi davanti l'arco Borsari, ricevendone confidenza che sentiva gran voglia di fare delle *Stones of Venice* un'edizione riveduta e corretta: *certo*, dice lo Zorzi, *non avrebbe ritrattato quanto egli, esclusivista, sentenziava sul la Venezia del Rinascimento, e de' secoli appresso, sulle quali sentenze mai si andava d'accordo e che ripete nel St. Mark's più tardi*. Da Verona, non potendone a meno diede una cappatina a Venezia. Altri ritorni nel 1871-72. Nel 1873 a proposta del comm. Cecchini, (dei pochi che conoscevano le opere di Ruskin) segretario della R. Accademia di B. A. Ruskin fu nominato socio di quell'Istituto.

Dal 1873 lo Zorzi fa la storia delle sue relazioni con l'illustre amico. In quell'anno egli spediva, per consiglio della pittrice Miss Margherita West, al Ruskin programma e appunti di un suo lungo lavoro illustrato: *Venezia che fu* e schizzi delle colonne cocliti di San Marca, già eseguite per l'opera del P. Garruni: « L'Arte Cristiana », ma non ebbe risposta; nel 1876 compilava in fretta le sue *Osservazioni contro i restauri della Basilica di San Marco* approvate da suoi colleghi artisti: Wan Haanen, Favretto, Tito, Zezzos, Jacovacci, Serra, Carloforti allievo di Ruskin e da molti altri artisti e non artisti. Il prof. Ab. Fulin offrivagli di pubblicarle nell'Archivio Veneto, ma a condizione di sopprimere gli attacchi contro gli ingegneri. Ma il dì 7 decembre 1886 Carloforti invitava lo Zorzi all'Albergo Europa, a nome di Ruskin che, da poco arrivato, desiderava conoscerlo personalmente. Nota è la conclusione di quella intervista: l'offerta di Ruskin allo Zorzi di appoggiare le *Osservazioni*, con una sua lettera, di sostenere le spese di pubblicazione e, tornato in Inghilterra, di provvedere, insieme ad amici di Venezia, pure alla pubblicazione dell' opera dello Zorzi illustrata sulla *Venezia che fu*. Si comunicò dopo tre anni al Ruskin la sua nomina a membro dell'Accademia, contemporaneamente a quella di membro onorario della Società Veneta di Storia Patria; il buon inglese ci teneva assai: *sono ormai veneziano, son tutto vostro*, così si vantava per tali nomine con lo Zorzi. Curioso le opinioni religiose politiche, sociali, artistiche, manifestate nelle lunghe interviste di giorno e sera in quella invernata 1876-77 e in primavera, dal Ruskin, trasferitosi all'Hotel Calcina, allo Zorzi, e nelle escursioni per la città. Citiamone una che riguarda arte. Ruskin entusiasta di Carpaccio e di Tintoretto non era troppo tenero di Tiziano: il 12 febbraio 1877 Ruskin e Zorzi si recavano appositamente all'Accademia davanti l'Assunta: *Mi pare una lavandaia*, dice Ruskin, e Zorzi: *Perchè l'opera colossale è sacrificata fra un ridicolo gradino di pochi centimetri e il soffitto Ottali, che le incombe al vertice e la schiaccia; immaginatela ricollocata al suo legittimo posto, ai Frari, sopra il basamento sagomato alto dal suolo quattro metri, incorniciata da un complesso architettonico grandioso di colonne e timpano, protetta dalla vòlta dell'abside, a trentasei metri d'altezza dal piano del vasto presbitero, e la lavandaia vi diventerà la Santa Maria graziosa*. (*detta poi gloriosa*), *che sale trionfante del mondo e della morte al cielo*. Ruskin per consolarsi della opposizione trascinava Zorzi davanti al *Sonno di Sant'Orsola*, di Carpaccio e Zorzi: *Piacemi quest'arte e quell'altra e quella di tutte le scuole di tutte le epoche, basta sia ben trattata*. Finivano col ridere ma tenendosi ognuno, già s'intende, la propria opinione.

Il 23 maggio 1877, accompagnato da Zorzi e Carloforti alla stazione, Ruskin lasciava Venezia. Intanto le *Osservazioni* pubblicate, accolte con favore e sostenute da artisti, architetti, archeologi italiani e stranieri in quell'anno residenti in Venezia, che firmavano un indirizzo allo Zorzi, dichiarandosi sempre pronti a sostenere le sue idee, e dal giornalismo, ebbero buon effetto. Ruskin, da Oxford, se ne congratulò con l'amico, il quale, anche per consolarsi della sua partenza, scriveva e pubblicava alla fine del 1877 un'altra filippica contro la demolizione della Chiesa di San Moisè, votata dall'Ufficio Tecnico del Genio Civile. Ma Ruskin da Brantwood 29 gennaio 1878, pur dandogli ragione, lo rimproverava di voler essere il difensore di tutti i monumenti di Venezia, mentre doveva mantenersi solo campione della Basilica di San Marco. Più tardi, ad istanza del comm. Azzurri presidente della Accademia Romana di

San Luca, lo Zorzi, che fornivagli da più tempo informazioni sulle condizioni e ristauri de' nostri monumenti, si adoperava altresì col Comitato Londinese, sòrto a protezione della Basilica, perchè si unisse alla insigne Accademia suddetta, referendo ad essa ogni ulteriore reclamo, il che seguì. Ricorda a questo proposito, lo Zorzi con affetto l'amico Vittorio Salmini che, nel 1879, indirizzava a quel Comitato la sublime ode encomiastica:

E a te sien grazie, Anglia che vigile,
là da tuoi foschi sassi ciclopici
con più affetto l'esuvie prosegui
della sorella adriaca.

e dopo aver sdegnosamente accusato:

E fabbro ilota sforma depaupera
questo poema di marmo...

finisce:

Ah! se perduri Città degenere
la lunga ignavia, non tardo postero
Te vedrà nei deserti paduli
mesto avanzo di ruderi.

Ma in verità, il risveglio della ignavia, che, per quanto riguarda i ristauri, scongiurò la catastrofe minacciata dal Salmini, è dovuto esclusivamente ai veneziani, agli artisti concittadini, che combatterono primi. Gli inglesi ebbero il merito d'incoraggiare di appoggiare.

Ruskin ammalò gravemente, come è noto e della *Venezia che fu* non se ne parlò più in Inghilterra; quando qui ritornò nel 1888, Zorzi occupato a Cividale nella unione e riordino di quelle celebri raccolte archeologiche, archivistiche artistiche, non potè recarvisi. D'altronde al Ruskin era interdetto dai medici di occuparsi d'arte; nonostante, come riferisce il M. R. Dr. Robertson, che lo avvicinò in quei giorni, ripartì soddisfatto delle visite fatte a S. Marco. Quella fu l'ultima, diremo, ispezione alla sua Venezia che tanto idolatrò.

Le lettere dirette allo Zorzi, alla nobile sua fidanzata, poi moglie, Eugenia de Szczepanowski, traduttrice della lettera in appoggio delle *Osservazioni*, alla di lei madre contessa Sofia, dal Ruskin, durante il suo soggiorno a Venezia e dall'Inghilterra, pubblicate per la prima volta nel *Cornhill Magazin*, intercalate alla monografia, sono interessantissime e rivelano quanto il grande inglese fosse amico e gentiluomo.

Gli accenni alle onoranze rese alla sua memoria a più riprese dai veneziani chiudono la monografia, della quale con encomio fecero recensione i periodici inglesi: The Sketch, The Star, Newcastle Chronicle, Oxford Chron, Cork Examiner, T. P. S. Week'v ed altri e che vorremmo veder pubblicata intera in qualche periodico italiano.

Achille de Carlo.

La polemica tra Ferri e Drago
Nuove accuse di Drago

Roma, 1

Vi trasmetto le parti notevoli della nuova lettera che Silvio Drago dirige ad Enrico Ferri in risposta alle ultime dichiarazioni del direttore dell'*Avanti!*

La lettera odierna, in mezzo ad un mare di parole, ha due punti interessanti: il primo riguarda il noto colloquio avvenuto a Roma alla vigilia del processo Bettòlo, fra l'on. Ferri ed Andrea Torre; il secondo riflette la questione Armani. Circa il colloquio Ferri-Torre, l'*Avanti* aveva pubblicato che esso aveva avuto uno scopo innocentissimo, cioè di stabilire le linee generali della deposizione che dovevano fare al processo Bettòlo, Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia* e l'avv. Lanza, allora direttore del *Corriere Mercantile* di Genova ed accusatore di Bettòlo. Ma l'avv. Drago non accetta tale spiegazione e scrive nella sua lettera odierna: «Ferri dice intorno al noto colloquio che tutto si riduce ad un convegno fra voi, Andrea Torre, e me. Non parlo della spiegazione per lo meno incongrua che voi tentate di quel convegno, cercando, ed anche in modo alquanto equivoco, di ridurre l'incidente giudiziario ad un fatto che al di fuori di qualunque subbiettiva interpretazione, era un fatto politico e ben più importante dei fatti posteriori noti a tutti e che valgono più delle parole a darne un significato intuitivo»

La lettera dell'avv. Drago si chiude col seguente brano:

«Sopra una cosa riflettete bene, on. Ferri, se ancora lo potete. La cosidetta questione Armani pei socialisti e pel loro giornale resta una gravissima questione morale e politica, nella quale non la persona dell'Armani è in giuoco, ma sopratutto è in giuoco pr colpa vostra l'onore dell'*Avanti!* State certo che l'Armani amministratore dell'*Avanti!* partecipava a speculazioni di borsa sulle Terni, e ciò anche se non riveste gli estremi del reato a termini del Codice penale, ed io posso anche augurarlo all'Armani, è una vergogna tanto maggiore per un giornale che aveva fatto una lunga campagna politica contro le Terni, perchè nel cifrario era insieme anche il vostro nome indicato come il mezzo della speculazione. Voi, direttore del giornale, anche sapendo ciò, siete stato solidale con l'Armani, avete continuato a lasciarlo amministratore, ed ai lettori dell'*Avanti!*, non solo, ma alla stessa direzione del partito e a chi vi domandaca spiegazioni, avete nascosto la verità, perfino quello che l'Armani stesso, quando fu invitato dalla direzione del partito ad un interrogatorio, rispose dimettendosi perchè non poteva più negare».

Un grave scandalo intimo a Napoli

Napoli, 1

Stamane forse si eseguirà l'autopsia di una giovane suicidatasi ieri. Era serva in casa del dottore Pellegrini e si chiamava Maria Gelardi. Giunse moribonda all'ospedale dei Pellegrini, ove spirò. I medici constatarono il decesso per stricnina. Già si stava per registrare il fatto fra i soliti suicidi per futili motivi o per improvvisa follia, allorchè il padre della fanciulla si recò dal pretore ed insistette per l'autopsia della figliuola, dichiarando di avere il sospetto che essa fosse stata disonorata da persona frequentante la casa del padrone. L'autopsia assoderà questa circostanza, che se vera, susciterà uno scandalo per la persona cui si allude. Il popolino attende con interesse, già commosso per la presunta vittima dell'onore, ed allestisce solenni onoranze alla fanciulla.

Una tentata grossa truffa a Milano

Milano, 1

Il signor Giuseppe Viganò figlio di un consigliere della Banca Mutua Popolare di Bergamo, si presentò ieri al negozio Longhi per acquistare gioielli per 12.000 lire dando in pagamento uno «cheque» della Banca di Bergamo pagabile dalla Banca Lombarda dando il nome di Fumagalli. Il signor Longhi presentatosi alla banca per la riscossione si sentì dire che lo «cheque» era falso. Egli denunziò il fatto alla questura che mandò subito dei funzionari all'hotel svizzero ove il Viganò alloggiava con due signore sotto il nome di Zoppi ma i tre erano scomparsi. Oggi però a mezzogiorno il delegato [illegible] riuscì ad arrestarli alla stazione del nord mentre stavano per partire. Le due signore erano una «cocotte» e una [illegible].

Ricevimenti e solennità di capo d'anno

Le rappresentanze della Camera e del Senato a Corte - La Regina Elena, i Principi e la neve - Un notevole discorso dell'amb. Barrère

Il Parlamento italiano ai Sovrani ed alla Regina Madre

Roma, 1

Nel pomeriggio i Sovrani ricevettero nella sala del Trono, per gli auguri del capo d'anno, i cavalieri dell'Annunziata: Giolitti, Biancheri, Di Rudinì, Visconti-Venosta, Finali; il presidente, la presidenza e la deputazione del Senato, la presidenza e la deputazione della Camera; i ministri di Stato ed i sottosegretari di Stato.

I Sovrani ricevettero pure il presidente e la deputazione del Consiglio di Stato; il presidente ed il procuratore generale, la deputazione della Corte di Cassazione, la deputazione della Corte dei Conti, il comandante il corpo d'armata, il presidente del Consiglio superiore di Marina, gli ufficiali, i generali, gli ammiragli, la rappresentanza del Tribunale supremo di guerra e di marina, a rappresentanza della Corte d'Appello, l'avvocato generale erariale, il presidente del tribunale, il procuratore del Re, il prefetto colle rappresentanze della provincia, il sindaco colla giunta, il rettore e la deputazione della università, il direttore dell'istituto di Belle Arti ed i presidenti delle Accademie di Santa Cecilia e di San Luca.

Gli ufficiali della guarnigione prestano servizio d'onore nelle sale del grande appartamento.

Dopo presentato gli auguri ai Sovrani, i cavalieri dell'Annunziata, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri, le rappresentanze di tutti gli altri corpi dello Stato si recano a Palazzo Margherita a porgere gli auguri alla Regina Madre.

Il Re ringraziò e contraccambiò al Senato porgendo gli auguri ai Sovrani:

« Sire! Ho il grato onore di rendermi interprete presso la Maestà Vostra e della Graziosa Regina dei reverenti e cordiali auguri del Senato per il nuovo anno. Adempio a questo gradito dovere col cuore commosso perchè non mi è possibile avvicinare la Maestà Vostra senza pensare con gioia che in Voi, Sire, si impernia la unità d'Italia. Se l'augusta Vostra Casa può gloriarsi di essere la più antica famiglia regnante d'Europa, Essa lo deve al valore del braccio, al senno della mente, al suo amore per il popolo. Forte di queste virtù, tradizione domestica della stirpe sabauda, possa questa continuare nella nobile sua missione per molti altri secoli a sempre maggiore gloria del Suo nome e a beneficio della cara nostra Patria che non possiamo separare da Voi, Sire, nei nostri cuori.

Il Re ringraziò e contraccambiò al Senato gli auguri.

Dalla Regina Madre il Presidente del Senato così si espresse:

« Il Senato è lieto di porgere i suoi più sentiti auguri a Vostra Maestà, prima Regina d'Italia, che vive sempre venerata nel cuore degli italiani ».

La Regina Madre rispose ringraziando.

Il Presidente della Camera espresse alle LL. MM. l'augurio che la Loro felicità sia maggiormente assicurata dal benessere della Patria che la Camera sa di essere nel costante pensiero delle Loro Maestà e nella costante aspirazione della rappresentanza nazionale.

Il Presidente della Camera espresse gli auguri della Camera anche alla Regina Madre.

I particolari del ricevimento
Il Re raffreddato - I Principi Reali e la neve - Il saluto augurale di Roma

Roma, 1

Eccovi diffusi particolari sul ricevimento delle rappresentanze della Camera, del Senato e del Comune in Quirinale e al Villino Margherita.

La rappresentanza del Senato fu introdotta alle 13.45 in Quirinale nella sala del Trono ove si trovavano i Sovrani con le rispettive Case civili e militari.

Il Re vestiva l'alta uniforme di generale, la Regina un abito di raso bianco ricamato in rose d'argento. Aveva al collo un vezzo di perle e una collana in brillanti, ed in capo un diadema di brillanti; sulle spalle due *broche* in brillanti.

Dopochè il senatore Canonico ha pronunziato il discorso, il Re si è trattenuto a conversare coi senatori. Si compiacque con Canonico per l'attività dei lavori del Senato e con i senatori Tassi e Colonna il Re ha parlato della legge sulla caccia sorridendo quando il senatore Tassi gli disse che per condurre in porto quella legge era necessario il suo consiglio. Col senatore Taverna parlò della Croce Rossa chiedendo ragguagli intorno alla campagna antimalarica. Al senatore Arrivabene chiese notizie dello stato delle campagne.

Anche la Regina si è trattenuta a conversare affabilmente parlando specialmente del cattivo tempo. Disse che i Principini desiderano di vedere la neve, ma che finora il loro desiderio è rimasto insoddisfatto.

Qualche senatore le fece osservare essere facile condurli nei vicini Castelli Romani che sono coperti di neve. La Regina si disse entusiasta dei Castelli Romani e specialmente di Rocca di Papa intorno a cui lesse quanto scrisse Massimo D'Azeglio. La Regina parlò pure di Anzio e delle ville che colà si trovano.

La rappresentanza del Senato si è accomiatata dai Sovrani, baciando la mano alla Regina.

Quindi si è recata a Palazzo Margherita ove la Regina Madre, attorniata dalle sue Dame, ricevette i senatori nella sala del ricevimento. La Regina vestiva un abito di velluto nero, portava al collo grosse perle e sul capo un piccolo diadema. Dopochè il Presidente Canonico le ebbe rivolto il saluto, la Regina Madre si è trattenuta a conversare affabilmente coi senatori.

Alle 14 uscita la rappresentanza del Senato, entrò nella sala del Trono la rappresentanza della Camera.

Il Re parlando con i vari deputati accennò al cattivo tempo. Avendogli qualcuno rilevato che Egli sembrava un poco raffreddato, il Re, sorridendo, rispose che aveva preso il raffreddore durante la presenza del Re di Grecia a Roma. Da allora non se lo era più tolto di addosso, anzi qualche giorno li aveva dato la febbre.

Con gli on. Cesaroni, Cimati, Visocchi parlò di bonifiche e più specialmente della necessità di spingere avanti i lavori dell'Agro Romano; accennò ai miglioramenti introdotti nella coltura a Villa Ada; rilevò le difficoltà di accelerare la bonifica nell'Agro Romano dovute alla grande deficienza di strade.

La Regina Elena parlò di nuovo dei Principini che disse crescono robusti e vispi. L'udienza durò quindici minuti.

Quindi anche la rappresentanza della Camera si recò a Villa Margherita a portare gli auguri alla Regina Madre. La Regina dopo di avere ringraziato si fece presentare tutti i presenti domandando notizie delle rispettive regioni e ricordando le visite fattevi. L'udienza durò circa un quarto d'ora.

Alle 15 la rappresentanza della Camera era tornata a Montecitorio. Nonostante la continua pioggia parecchie persone stazionarono nella piazza del Quirinale per vedere il passaggio delle autorità che si recavano al ricevimento reale.

Fino dalle 16 numerosissimi ufficiali subalterni si recarono al Quirinale nella sala del grande appartamento. Alle 16.40 oltre duecento ufficiali si trovavano negli appartamenti del Quirinale.

Al ricevimento il Sindaco di Roma si recò insieme a tutti gli assessori meno Persichetti Benucci e Giovenale; il solo assessore clericale presente era il Gennari. Con tutti il Re discorse a lungo sul piano regolatore di Roma rilevandone i pregi. Col comm. Apolloni parlò di cose artistiche traendo argomento dal *Discobulo* recentemente rinvenuto a Castel Porziano e da lui donato al museo delle terme. Con altri assessori il Re si trattenne sullo sviluppo edilizio di Roma.

Anche la Regina si mostrò lieta della animazione che ogni anno nella stagione invernale va prendendo Roma per il sempre maggiore concorso di forestieri soggiungendo che Roma oltre al grande fascino per le bellezze artistiche e archeologiche acquista anche tutte le maggiori attrattive della modernità.

All'ambasciata di Francia a Roma
Una medaglia d'oro a Barrère

Roma, 1

Stamane il signor Barrère, ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia, ha ricevuto a palazzo Farnese la colonia francese per gli auguri di cappo d'anno.

La colonia, per celebrare il decimo anniversario di residenza del signor Barrère all'ambasciata di Roma, gli ha offerto una artistica medaglia d'oro sopra un lato della quale vi è la leggenda: *Souvenir de dix années d'ambassade* e sopra l'altro lato è l'iscrizione: *A Camille Barrère — Ambassadeur de la République Française près S. M. le Roi d'Italie — la Colonie française reconnaissante — Rome 1.o janvier 1907.*

Il decano della colonia e presidente della Camera di Commercio francese in Roma signor Hartel ha presentato il dono accompagnandolo con parole improntate alla maggior simpatia pel signor Barrère:

« Quello che più mista a cuore — dice il signor Martel — è di dirvi che, con una sottoscrizione volontaria, la Colonia francese di Roma ha deciso, nel momento in cui voi entrate nel decimo anno della vostra missione presso S. M. il Re d'Italia, di offrirvi una medaglia d'oro, per consacrare il ricordo di questa missione e la così larga parte da voi avuta ai riavvicinamento ed alla ripresa dei cordiali rapporti fra le due grandi nazioni della razza latina, e noi teniamo ad attestarvi, con questo omaggio, la nostra profonda riconoscenza. In nome della Colonia francese, ho l'onore di rimettervi questa medaglia, che vi preghiamo di accettare ».

Il discorso dell'ambasciatore

Il signor Barrère ha risposto col seguente discorso:

Signor Presidente!

« La Colonia franche ha avuto in questo primo giorno dell'anno nuovo l'indulgente pensiero di offrirmi, colle vostre mani, un attestato della sua fiducia e del suo affetto negli anni già numerosi che abbiamo passato insieme. Voi rendete questo dono ancor più prezioso colle parole che lo accompagnano. Io non saprei nascondere quanto ne sono commosso. La mia gratitudine è tanto più sincera in quanto io so quanto questo amichevole omaggio sia disinteressato.

Comprendendo che il primo dovere del loro rappresentante era di dedicarsi sopratutto agli interessi generali di cui ha la tutela, i nostri compatrioti d'Italia si sono sempre contenuti con estrema discrezione nel domandare il suo aiuto ed il suo appoggio. Ed è indubbiamente a questo patriottico riserbo che io debbo di non aver fatto loro ciò che avrei voluto. Ciò è pure avvenuto grazie alla cordiale ospitalità, ai modi obbligant, alla simpatia che i francesi sono sempre sicuri di trovare nella grande famiglia italiana. In nessun luogo la dolcezza di vivere è più penetrante, in nessun luogo i nostri connazionali possono avvezzarsi più facilmente all'idea, ben naturale per un francese, di ritrovare una seconda patria. Questo incanto — Signori — io l'ho provato come voi e presso di voi, a tal punto che gli anni di soggiorno di cui voi parlate, mi sembrano essere trascorsi troppo presto.

Lo sviluppo dell'Italia

Inoltre le qualità forti e serie che ho potuto sempre più apprezzare fra voi mi hanno permesso di vedere nella vostra compagnia uno spettacolo raro e degno di ammirazione. Mi fu dato di seguire a passo a passo il magnifico e pacifico sviluppo delle forze produttive di questo paese pieno del vigore e dell'energia natale che fanno le grandi nazioni.

Vi sono poche lezioni di fatti più istruttive di questo ammirabile rinascimento economico nato dalla fusione e dall'equilibrio delle forze nazionali. Esso dimostra quello di cui è capace un popolo quando ha fede in sè stesso ed compenetrato dalla volontà di occupare un primo posto fra i popoli. E non sarete voi a contradirmi, Signori, quando dirò che non vi è paese che segua con maggiore simpatia del nostro questa ascesa impressionante del popolo fratello.

Voi avete voluto a questo proposito, caro Presidente, fare allusione alla parte che ho potuto prendere ai felici avvenimenti che ci hanno avvicinato a lui. Permettemi di ritenere dei vostri elogi soltanto la ristretta parte che conviene ad un servitore della cosa pubblica interprete fedele degli interessi del suo Governo. Il resto spetta al Governo dei due paesi la cui collaborazione attenta e chiaroveggente ha condotto ad un risultato così fecondo per i loro rapporti e per la pace del mondo.

L'amicizia franco-italiana

Poichè tutto quello che ravvicina le due nazioni e tutto ciò che ne dirigono i destini è non soltanto un contributo alla pace tra di esse, ma alla pace generale. L'anno che testè è finito ha pure il suo posto nella storia di questi buoni rapporti, perchè ha visto definitivamente eliminata, con la firma degli accordi relativi all'Etiopia, la sola questione rimasta aperta che avrebbe potuto dare ancora luogo non certo a conflitti, ma a cortesi discussioni; e l'anno nuovo trova le relazioni franco-italiane sempre improntate a quell'amichevole e reciproca fiducia che il pegno più sicuro del loro avvenire. Se è vero, Signori, come io ritengo, che lo sviluppo della vita moderna abbia reso l'esercizio della diplomazia più complesso e laborioso, vi ha introdotto un elemento nuovo e del quale nessuno che non voglia ingannarsi potrà disconoscere la potenza. Nei rapporti degli Stati e dei popoli, l'opinione pubblica tende ad occupare un posto sempre più considerevole, e, quando il lavoro della diplomazia risponde a questa opinione, la sua opera acquista allora una forza ed un valore speciale. Tale è oggi il caso delle relazioni di amicizia tra la Francia e l'Italia. Queste relazioni sono entrate nei loro costumi e hanno preso radice nella coscienza nazionale. Ed è ben questo il genere di amicizia virile e senza sospetto che conveniva a due popoli illustri, penetrati da una stessa coltura, fidenti nei loro destini storici e che confondono nobilmente in uno stesso amore la patria e la libertà.

Le istituzioni francesi a Roma

Io avrei a rimproverarmi, Signori, di non salutare in voi i collaboratori devoti di questa opera di riavvicinamento. E saluterò anche le due istituzioni francesi che sotto gli auspici di un grande artista, Carolus Duran, e di un grande scienziato monsignor Duchesse, si consacrano alla ricerca della vverità nell'arte e nella scienza.

L'Accademia di Francia e la Scuola del Palazzo Farnese costituiscono anch'esse un vincolo permanente fra i due paesi. Esse sono sul suolo dell'antica Urbe un vivente simbolo della coltura latina, da cui noi siamo usciti e delle affinità che ci riavvicinano.

Signori, i nostri voti in tale giornata debbono andare dapprima ai personaggi illustri che in Francia ed in Italia occupano degnamente il primo posto nello Stato. V'invito ad alzare con me i vostri calici in nome del signor Fallières, Presidente della Repubblica, e delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Impressioni sulla giornata
Il capodanno della massoneria - Per il monumento ad Annita Garibaldi

Roma, 1

Il Capo d'anno politico è trascorso recando di notevole, oltre i ricevimenti al Quirinale, il discorso che l'ambasciatore Barrère ha pronunziato ricevendo la colonia francese; ed inoltre una circolare che il Grand'Oriente della Massoneria ha inviato come strenna a tutte le loggie italiane.

Il discorso di Barrère non poteva essere più gentile, più cavalleresco verso la nazione italiana, e dha prodotto la più lusinghiera impressione nel mondo politico romano. Nulla di più meritato pertanto che la medaglia d'oro che la colonia francese offerse oggi all'ambasciatore, in ricordo del riavvicinamento franco-italiano, al quale Barrère prese tanta parte.

Quanto alla circolare massonica, essa è notevole perchè prelude al risveglio della propaganda anticlericale della massoneria. La circolare preannunzia infatti un programma d'azione pratico ed immediato che permetterà di riunire nel fascio massonico, monarchici e socialisti. Assistiamo dunque ad un nuovo orientamento massonico o meglio del Grand'Oriente romano, poichè tutti ricordano gli attacchi dei socialisti alla massoneria. Vi fu anzi un momento in cui massoni e socialisti sembrarono termini inconciliabili, tanto che venne indetto un *referendum* ufficiale per risolvere la questione che rimase naturalmente insoluta. La circolare di Capo d'anno si propone di accaparrare i socialisti alla massoneria, dichiarando che il Grand'Oriente patrocinerà una linea di condotta antiopportunista, vale a dire la separazione della massoneria da li opportunisti, dai malfidi e dai timidi. Vedremo se queste rose massoniche fioriranno. Quanto all'alleanza coi socialisti è lecito dubitarne.

Non è lecito invece dubitare del contegno di resistenza disperata che la federazione dei lavoratori del mare assume nello sciopero marittimo. Oggi a Genova, il capitano del *Venezuela* della «Veloce», ha dovuto denunziare per ammutinamento l'equipaggio che sbarcò dal piroscafo alla vigilia della partenza. Inoltre la federazione degli scioperanti decise un estremo tentativo, cioè l'intervento nello sciopero della socialista confederazione del lavoro. Questa si proporrebbe di iniziare un'agitazione nazionale, cercando di provocare la solidarietà dei ferrovieri e degli altri federati cogli scioperanti. Ma vedrete che il tentativo fallirà. Il governo non teme questa nuova agitazione.

Domattina il Consiglio dei ministri si riunirà per affari d'ordinaria amministrazione, e domani sera Giolitti partirà alla volta del Piemonte. L'unico ministro che cerca di dar prova di attività in questo dolce riposo che prelude alla Befana, è Cocco-Ortu, che ha fatto oggi la piccola e medioche infornata di cavalieri del lavoro, già trasmessavi.

La cronaca finisce oggi con la minaccia di uno scandalo a proposito del monumento ad Annita Garibaldi a Roma. I giornali chiedono che il Comitato depositi alla Banca le 25 mila lire incassate. Intanto il Municipio di Roma rifiuta la piazza d'Italia chiesta pel monumento.

I ricevimenti all'Eliseo a Parigi
I diplomatici da Fallières

Parigi, 1

I ricevimenti di capo d'anno all'Eliseo si son compiuti oggi col consueto cerimoniale.

Alle ore 10 son arrivati al Palazzo Presidenziale il signor Clemenceau, Presidente del Consiglio e gli altri membri del Governo. Ricevuti dal signor Mollard, direttore del Protocollo essi sono stati immediatamente introdotti presso il signor Fallières che indossava il «frak» col Gran Cordone della Legion d'Onore. Presso di lui erano le sue Case civile e militare delle quali il Presidente aveva ricevuto qualche momento prima gli auguri.

Poco dopo, scortate dai dragoni, arrivano le carrozze del Senato, nelle quali siedono il Presidente Antonino Dubost e gli altri membri di Presidenza. Esse entrano per la grande cancellata dell'Avenue Marigny.

L'accoglienza che il signor Fallières fa ai suoi antichi colleghi del Senato è particolarmente cordiale ed affettuosa. Dopo i complimenti d'uso i Senatori si ritirano con lo stesso cerimoniale che all'arrivo, per cedere il posto alla delegazione della Camera, alla cui testa si trova Brisson.

Alle ore 11 il ricevimento delle deputazioni parlamentari è finito ed il signor Fallières sale immediatamente in vettura per restituire la visita ai due presidenti. Prendono posto al suo fianco il signor Clemenceau, Presidente del Consiglio, il signor Mac Lanes, segretario generale della Presidenza ed il signor Varennes, segretario particolare. In altre vetture prendono posto gli altri membri del Governo ed il corteo, circondato da uno squadrone di corazzieri, si dirige rapidamente verso il Lussemburgo. Dopo essersi brevemente intrattenuto col Presidente Dusto, il Presidente della Repubblica risale in vettura per recarsi al palazzo Borbone.

Dopo una breve visita al Presidente Brisson, il corteo ritorna all'Eliseo, ove il signor Fallières trattiene a colazione i ministri ed i componenti le due case.

Verso le due pomeridiane cominciano a arrivare all'Eliseo i brillanti equipaggi del Corpo diplomatico. Gli Ambasciatori e ministri, con tutti gli addetti alle Ambasciate e Legazioni, sì raccolgono in circolo nella gran sala delle feste ed il signor Fallières, entrato nella sala, fa il giro, stringendo la mano a tutti gli ambasciatori. Seguono le presentazioni di quegli addetti che il Presidente non conosceva ancora: poi il decano del corpo diplomatico, conte Tornielli, legge un'allocuzione alla quale risponde il Presidente Fallières.

Dopo la partenza degli ambasciatori, il Presidente della Repubblica ha ricevuto le delegazioni dei corpi costituiti e cioè il Consiglio di Stato, la Magistratura, il Consiglio Generale della Senna, il Consiglio Municipale di Parigi, ecc. Ciascun capo di deputazione pronuncia una breve allocuzione, alla quale il Presidente risponde con parole improntate ad amabilità. La cerimonia si chiude verso le 4 pomeridiane, col ricevimento della delegazione dell'esercito presentata dal governatore militare di Parigi, generale Dalstein.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto inoltre telegrammi di felicitazione e auguri dai Capi di Stato e numerose colonie francesi all'estero.

I discorsi di Tornielli e Fallières

Parigi, 1

Ecco il testo dell'indirizzo di Tornielli al ricevimento del corpo diplomatico all'Eliseo:

« Signor Presidente! Allorchè in principio dell'anno testè terminato il corpo diplomatico venne a salutarvi per la prima volta il nostro pensiero si portò verso la opera di concordia e di pace che è il nostro compito comune. La continuazione di quest'opera è stata felicemente proseguita senza interruzioni mediante il grande numero di atti, di trattati, di convenzioni, di accordi. I Governi dimostrarono ogni giorno più l'importanza che annettono alla sistemazione diretta dei loro interessi mediante transazioni internazionali che dissipano le incertezze inerenti alle questioni aperte. L'alto grado di sviluppo acquistato dallo spirito generale della solidarietà umana ebbe la sua manifestazione in occasione degli spaventevoli disastri che disgraziatamente contrariarono l'anno 1906, sicchè nulla avvenne presso un popolo che rimanesse straniero presso un altro.

« La comunanza degli apprezzamenti e dei giudizi che, dopo qualche inevitabile oscillazione, si è manifestata tra tutte le nazioni di civiltà uguale forma l'opinione pubblica universale che è già e sarà ancora nell'avvenire un coefficiente importante nell'opera conciliante della diplomazia. Dopo la constatazione dei progressi compiuti attendiamo, Signor Presidente, con certezza che i voti che dirigiamo al Vostro paese e alla Vostra persona troveranno nell'anno che comincia il loro compimento ».

Ecco ora il testo della risposta di Fallières all'indirizzo di Tornielli:

« Signor Ambasciatore! Voi avete definito con termini appropriatissimi e con tutta l'autorità, Vostra l'esperienza dei principii che sempre più prevalgono nel regolare i rapporti internazionali e nella azione della diplomazia. Lo spirito della concordia e della transazione del rispetto degli altrui diritti, il conto che si tiene della opinione pubblica e il sentimento della solidarietà umana queste considerazioni che si impongono ogni giorno più alla coscienza internazionale.

« Nel modo elevato con cui intendete la vostra missione voi avete, Signori, una parte importante nei progressi della civiltà. Ve ne felicito altamente e poichè questa è l'ora dei voti auguro che l'anno 1907 sia propizio allo sviluppo dell'opera di concordia e di pace che è l'ideale comune della Francia e dei paesi che rappresentate ».

Parigi, 1

Stamani le notabilità della Colonia italiana di Parigi si recarono all'Ambasciata a fare la visita di augurio e di omaggio all'ambasciatore Tornielli. Questi ricevette con la consueta affabilità tutti i visitatori intrattenendosi lungamente con loro. Intervennero al ricevimento circa cinquecento persone. I registri si coprirono di firme.

Alla Corte di Guglielmo di Germania

Berlino, 1

In occasione del capo d'anno vi furono oggi a Corte i consueti ricevimenti. L'Imperatore dopo di avere ricevuto i ministri, i dignitari di Corte e dello Stato che gli presentarono gli auguri, ricevette il corpo diplomatico nel Castello.

Stasera l'Imperatore si è recato in carrozza a lasciare la carta da visita alle ambasciate.

La coalizione ungherese a Wekerle

Budapest, 1

I deputati della Coalizione presentarono a Wekerle gli auguri di Capo d'anno. Wekerle pronunciò un discorso in cui svolse il programma dei lavori del Parlamento. Smentì la voce corsa che il governo è intenzionato di aumentare il numero delle reclute e disse che pel 907 il numero delle reclute sarà identico a quello dell'anno scorso.

Il Gabinetto anche nei negoziati di carattere economico dell'Austria non rilascierà fuorviare da una malsana smania di popolarità. Dichiarò che il governo si occupa seriamente della riforma elettorale sulla base del suffragio universale e sottoporrà al Parlamento il relativo progetto forse nell'autunno prossimo (*vivi applausi*).

Kossuth ricevendo i membri del partito indipendente, dichiarò che gli avversari cercano di tutto per provocare una crisi, ma il suo partito sosterrà con tutte le sue forze il Gabinetto della coalizione. Il partito indipendente dimostrò di essere capace di governo senza abbandonare i suoi principî. Il partito tende a fondare l'Ungheria indipendenae d'accordo col Re (*vivi applausi*).

Gli illustri morti nel 1906

Il 1906 vide scomparire uno dei giganti dello spirito umano: Enrico Ibsen. La Norvegia perdette inoltre uno dei suoi più squisiti pittori, Fritz Thaulow. In Italia, la perdita più amaramente rimpianta fu quella di Giuseppe Giacosa. La nazione perdette anche le sue due più illustri tragiche del passato, Adelaide Ristori e Fanny Sadowski; perdette un giovane poeta geniale, Mosè Giobbe; perdette il suo più [illegible] umorista, Luigi Arnaldo Vassallo. In Francia ebbe un grande lutto nella letteratura: quello di Ferdinando Brunetière; ed uno non meno sensibile nell'arte: quello del pittore Eugenio Carrière. In Germania, morì l'uomo politico Eugenio Richter, capo di un gruppo liberale; e la letteratura tedesca perdette il poeta Ferdinando Saar. Dei sovrani, morì Cristiano IX di Danimarca, il vecchio suocero di tutti i re d'Europa. In Russia, a non contare gli uomini politici periti in seguito ad attentati, si ebbe la morte del generale Trepoff, il sinistro eroe del 22 gennaio 1905. Nel Giappone morì il famoso capo di Stato maggiore di Ojama, generale Gentaro Kodama.

Sul testo del dispaccio di Mons. Ireland

Parigi, 1

In risposta al telegramma di mons. Ireland pubblicato ieri dall'*Eclair*, il *Matin* pubblica un nuovo telegramma del suo corrispondente da New York dichiarante che aveva tolto il suo primo dispaccio dal «New York Sun».

Cita questo testo del «New York Herald»; Mons. Ireland biasima il clero francese. Dice che i disordini attuali in Francia sono dovuti sopratutto ad errori del clero. I membri del clero, secondo lui, sono dei vili nelle questioni politiche. Le idee monarchiche ed i complotti hanno fatto un torto immenso alla chiesa nazionale di Francia.

D'altra parte il «New York Times» faceva precedere la stessa dichiarazione da questo testo: Monsignor Ireland dice che i consigli di Leone XIII non sono stati ascoltati. Se questi consigli fossero stati ascoltati avrebbero risolto le difficoltà francesi.

Mons. Ireland ha certamente biasimato, aggiunge il corrispondente del *Matin*, il clero francese, ed ha dichiarato che le idee monarchiche ed i complotti hanno fatto un male terribile alla Francia.

Queste dichiarazioni d'altronde sono state riprodotte dalla maggior parte della stampa americana ed hanno dato luogo a numerosi commenti generalmente poco favorevoli alla politica del Vaticano.

Il corrispondente mantiene adunque l'esattezza del suo dispaccio.

Un grande "meeting" a Boston contro il governo francese

Parigi, 1

Il *Matin* ha da New York: Secondo notizie da Boston del «New York Sun» una risoluzione biasimante il governo francese per la sua attitudine verso la chiesa cattolica è stata approvata in un grande *meeting* tenuto ieri a Boston sotto gli auspici dell'autorità cattolica.

Una risoluzione analoga è stata approvata in un'altra riunione cattolica tenuta al «Columbia Teatre» di Boston.

Perchè l'Italia non è anticlericale!

Parigi, 1

L'inviato speciale del «Temps» a Roma consacra un articolo all'anticlericalismo italiano.

In varie città d'Italia, secondo l'articolista, specialmente nel nord, vi è un movimento dell'opinione anticlericale abbastanza accentuato. Milano è il centro di questa manifestazione organizzata dal gruppo socialista.

Non vi è dubbio alcuno che, nel pensiero di questi promotori, si vuole profittare degli avvenimenti di Francia, per intraprendere in Italia una campagna parallela. Il paese seguirà gli agitatori? Tutta la questione è questa.

Conviene però fare una distinzione, che permetterà di rendersi conto di tutte le sottigliezze dei nostri vicini ed amici. Dire che il clericalismo regni in Italia sarebbe eccessivo e falso e tuttavia non si vuol sentire parlare di anticlericalismo alla maniera in cui l'intendono certi gruppi repubblicani e socialisti, precisamente perchè sono i repubblicani ed i socialisti italiani che hanno presa l'iniziativa del movimento anticlericale, cioè a dire, i partiti antidinastici; naturale, quindi, che la gran maggioranza del paese nutra una certa sfiducia e respinga questo movimento.

La gran maggioranza del paese vede che, sotto l'aspetto di applaudire a degli atti del governo francese, gli anticlericali attaccano il governo italiano.

Coloro che sono al corrente della storia e della politica italiana vedranno bene il pericolo, al quale si esporrebbe la Francia, se favorisse questo movimento anticlericale dell'Italia. Il nostro anticlericalismo non deve essere un articolo di esportazione, aiutando il movimento taticlericale la Francia avrebbe l'aria di muovere contro la dinastia italiana, e specialmente contro l'unità italiana.

Pel momento, infatti, l'una e l'altra non fanno che una medesima cosa. Tutti i governi di oggi, possibili in Italia e di domani ancora, considerano come nemici coloro che compromettono la dinastia e l'unità italiana.

Si assisterebbe così ad un fenomeno politico veramente curioso: gli anticlericali francesi lavorerebbero a metterci male con l'Italia unificata, facendo cioè quello che hanno fatto altre volte i clericali (*Temps*).

Due nobili coniugi colpevoli di infanticidio

Mans, 1

Un grave caso di infanticidio è stato scoperto nei dintorni di questa città. Vi si trovano compromessi due coniugi, appartenenti all'aristocrazia, il visconte Pietro Paillard de Chenay e sua moglie nata D'Aigneau. Tutti e due abitavano il castello di Chenay, presso La Fresnaye. Essi avevano quattro figli, qualche mese fa, la viscontessa si accorse di essere incinta. La signora Chenay, desolata, nascose accuratamente il suo stato e, d'accordo con suo marito, decise di far scomparire il bambino. Il 15 dicembre, verso le 5 del mattino, essa veniva assalita dalle doglie, ed assistita soltanto dal marito, mise al mondo u nbambino, di sesso maschile, nato vivente e ben costituito. Il signore e la signora Chenay si credevano al sicuro da ogni sospetto, e pareva che i domestici avessero in tutto prestato fede alla storia di un falso parto, che era stato loro raccontato. Nulla era trapelato al difuori, quand'ecco una lettera anonima, mandata alla gendarmeria, condusse alla scoperta del delitto. Dopo una inchiesta attiva e discreta, l'Autorità giudiziaria fece una perquisizione nel castello di Chenay. Dapprincipio i signori Chenay negarono; finalmente, stretti dalle domande, si decisero a confessare. La signora Paillard condusse allora il procuratore della Repubblica in un gabinetto di decenza e di qui si trasse il piccolo cadavere che pesava più di tre chilogrammi e mezzo. I coniugi vennero immediatamente arrestati e condotti in vettura alle prigioni di Mamers, dove vennero trattenuti. Interrogata, la signora De Chenay, dichiarò che il bambino era stato soppresso in causa delle nuove spese che le avrebbe causato. Per scagionare suo marito, la signora aggiunse di essere stata lei a volere che le cose finissero in tal modo. La emozione prodotta nel paese è enorme.

Due consoli francesi in Italia nuovamente decorati

Parigi, 1

Arene, console di Francia a Livorno, è stato nominato ufficiale della legione d'onore e Pralon, console a Torino cavaliere dello stesso ordine.

Un nuovo sistema di telegrafia inventato da un italiano

New York, 1

Un giovane italiano ha inventato un nuovo sistema di telegrafia che permetterebbe di trasmettere su di un solo filo un migliaio di dispacci contemporaneamente nelle due direzioni opposte. L'inventore dice che il suo sistema potrebbe essere applicato alla telegrafia senza fili in modo da permettere di inviare una ventina di dispacci ad un tempo nei due sensi.

La immensa ricchezza degli Stati Uniti

Washington, 1

Il segretario del tesoro Shaw termina così la sua esposizione finanziaria dell'anno: Non vi è nessuna ragione di allarme. Il solo timore che possiamo avere è di mancare di facilità per raccogliere, immagazzinare e trasportare sui mercati la nostra immensa ricchezza.

1907

ABBONAMENTO ANNUO: (coi premii "Ars et Labor „ e "Fotografia „) **L. 18.—**

ABBONAMENTO SEMESTRALE: (col premio della "Fotografia „) . . . . „ **9.—**

ABBONAMENTO TRIMESTRALE: (senza premi) . . . . „ **4.50**

(ESTERO IL DOPPIO)

N. B. — Coloro che, essendo abbonati contemporaneamente al «Giornale di Venezia» ed alla «Gazzetta» hanno ricevuto un buono per un abbonamento semestrale da 1.o gennaio a 30 giugno 1907 potranno essere abbonati per l'intero anno 1907, con diritto ai doni, inviando alla nostra amministrazione detto buono e lire 9.

Inviando invece il solo buono rimarranno abbonati per il semestre ricevendo però sempre in dono la fotografia.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

È nota l'importanza degli abbonamenti cumulativi per tutti quelli che amano possedere diverse pubblicazioni a un prezzo modesto.

Noi ci siamo occupati di soddisfare questo giusto desiderio e mediante le nostre relazioni con le primarie Case Editrici abbiam potuto formare un elenco ricchissimo, nel quale i prezzi ordinari sono stati sensibilmente ridotti.

I nostri lettori troveranno da soli ciò che può interessarli, perchè abbiam diviso l'elenco in varii gruppi, secondo la materia trattata dai periodici che raccomandiamo: Letteratura, Arte, Varietà, Mode, Teatri, Sports, Commercio, Agricoltura, ecc. ecc.

C'è di tutto, come si vede; c'è quanto basta a soddisfare i gusti di un pubblico come il nostro, che ama le eleganti occupazioni e le gravi. Ma i lettori noteranno che noi contiamo nel nostro elenco quanto di meglio si conosce in ciascun gruppo di specialità, a cominciare dalla ILLUSTRAZIONE ITALIANA, dal TEATRO ILLUSTRATO, dalla STAMPA SPORTIVA e procedendo via via col PRO FAMILIA, con la NUOVA PAROLA, con la SCENA ILLUSTRATA, con l'EMPORIUM, ecc.

Raccomandiamo caldamente queste combinazioni, che rappresentano un'utilità enorme per tutti e procurando squisiti godimenti intellettuali con le letture più variate, dànno anche un risparmio che nessuno può disprezzare.

Già gli altri anni abbiamo esperimentato la bontà di queste combinazioni, che sono a tutto vantaggio dei nostri abbonati, e che costano così a noi come ai nostri confratelli non pochi calcoli e non poca fatica. Ma quest'anno, ripetiamo, il nostro elenco è ricco più dell'usato e conta le pubblicazioni più celebri e più note, quelle che non han bisogno di presentazione; il successo di favore presso i nostri amici è dunque assicurato.

La "Gazzetta di Venezia„-"Ars et Labor„ e

Periodico	Prezzo
L'Illustrazione Italiana	L. 46.80
Gran Mondo (*colla statua "Estasi„*)	„ 26.80
Pro Familia — edizione comune	„ 22.50
Detto „ „ di lusso	„ 25.50
Cordelia	„ 21.50
La Scienza in Famiglia	„ 20.—
Rivista per le Signorine	„ 26.75
Vita Femminile Italiana	„ 28.—
Il Giornale Illustrato dei Viaggi	„ 21.80
Emporium	„ 26.—
La Nuova Parola	„ 24.—
La Critica	„ 24.40
La Rassegna Nazionale	„ 38.—
Il Fanfulla della Domenica	„ 19.80
Scena Illustrata	„ 26.—
Regina	„ 26.—
Rivista per tutti	„ 20.—
Le Curiosità	„ 20.25
Il Buon Consigliere	„ 22.—
Fanciullezza Italiana	„ 22.50
Domenica dei Fanciulli	„ 22.—
La Stagione	„ 24.40
Il Figurino dei Bambini	„ 22.—
Il Giornale Illustrato della Biancheria	„ 21.20
La Mode Pratique	„ 26.—
Moda Butterick	„ 19.50
Novità	„ 23.75
La Moda Illustrata	„ 22.25
Il Ricamo	„ 22.25
Margherita	„ 34.—
Il Bazar	„ 26.—
Corriere del Villaggio	„ 21.50
La Rivista Agricola	„ 24.50
Il Giardinaggio	„ 20.—
La Gazzetta Agricola	„ 21.—
L'Esposizione di Milano	„ 21.50
Bollettino dei Protesti	„ 19.50
Mercurio	„ 26.—
La Fotografia Artistica	„ 24.25
Mamma e Bambino	„ 21.—
La Stampa Sportiva	„ 22.—
Il Teatro Illustrato	„ 26.—
Il Tirso	„ 21.—
Bollettino Musicale	„ 21.—

N.B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla "GAZZETTA„ (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

Le prossime elezioni in Germania

Come si presenta la situazione

Come è noto, il Reichstag è stato sciolto recentemente dall'Imperatore; orbene, diamo uno sguardo rapido alla situazione elettorale.

Il centro cattolico ha da difendere 100 collegi dopo averne ceduto uno, quello di Bielefeld. Dei deputati uscenti uno, il badese Schuler, è morto dopo loscioglimento, dieci si sono ritirati, tra i quali il conte Ballestrem, l'editore Bachem della *Köln. Volkszeitung*, il falegname Euler, che rappresentava la piccola industria, il vecchio consigliere di Cassazione Rintelen, l'avv. Marbe ed il polacco Szmula costretto dal radicalismo dei suoi connazionali ad abbandonare il centro.

Dei cento collegi sono in pericolo non più di venti. Nel Baden ed in Baviera il blocco liberale avrà qualche successo; nell'Alta Slesia riusciranno polacchi invece di clericali, e nelle altre regioni pochi seggi isolati, come Hildesheim, Homburg ed Essen, posson dirsi minacciati. Differente sarebbe il caso, se negli inevitabili ballottaggi tra clericali e socialisti, a Colonia, Crefeld, Düsseldorf ed altri collegi renani i liberali votassero per il socialista, cosa assai improbabile.

I conservatori uscenti sono ottanta, cioè 56 conservatori tedeschi, 20 temperati (così detto partito dell'Impero) e 4 della lega degli agrari. L'on. von Dallwitz è morto pochi giorni fa, alcuni altri, come il vecchio diplomatico conte Limburg ed il Kardorff, non si ripresentano. Il parito è stato nella lotto molto condiscendente verso gli altri partiti governativi, ha ceduto il suo antico collegio di Memel ai nazionali liberali per assicurarsi la loro cooperazione in altri siti, ha rinunciato a candidature proprie dove l'unità dei costituzionali fa sperare in una sconfitta socialista, come a Königsberg, Görlitz e Stettino.

Viceversa essi portano nella lotta varii elementi nuovi come l'ex-ministro del commercio Podbielski ed il principe di Hohenlohe-Langenburg. Si può calcolare, che tra perdite e guadagni, i conservatori puri manteranno il loro numero.

Gli agrari fanno sforzi enormi per rimandare al Reichstag quelli, tra i loro maggiori, come il Hahn e il Roesicke, rimasti a terra nel 1903. La figura degli inopportuni fa una cosidetta associazione delle classi medie, che in varie circoscrizioni si presenta a candidature senza speranza, ma sufficienti per detrarre voti agli altri candidati monarchici in lotta contro i socialisti.

Una parte vivissima prendono alla lotta i nazionali liberali, che per la posizione dei partiti nella votazione del 13 dicembre si considerano il perno di una futura maggioranza governativa. Erano ultimamente 52. Alcuni non si ripresentano, tra essi il Wessel, il Depken, il Patzig, segretario generale del partito, ed il Beumer rappresentante degli industriali renani. Il capo del partito, on. Bassermann, sembra disgraziato nella scelta del collegio. Nel 1893 fu eletto a Mannheim, dove poi rimase a terra nel 1898, donde fu costretto a rifugiarsi a Jena. Nel 1903 abbandonò Jena e si presentò a Karlsruhe, ma le urne gli furono contrarie. Soltanto un anno dopo, per gentile rinuncia dei conservatori, al collegio di Francorforte sull'Oder, egli ha potuto essere eletto colà. Adesso però i conservatori di Francoforte rivogliono il collegio e Bassermann deve una volta ancora cercarne un altro.

Gli furono offerte le candidature di Coburgo, di Aquisgrana e di Roteaburg nella Slesia, ma egli non ha fatto ancora la sua scelta in nessuno di questi collegi essendo sicuro il successo.

I nazionali-liberali hanno concluso moltissim accordi sia con progressisti contro conservatori e sia coi conservatori contro i progressisti, disposti a concluderne con tutto il mondo contro i socialisti e i clericali.

Ed è veramente questa smania degli accordi, che ha potuto far credere, che il partito non abbia grande fiducia nelle proprie forze.

In verità però il partito compie con ciò un sacrificio essendo persuaso che ove non si riesca adesso a indebolire la maggioranza del 13 dicembre non si riuscirà più per lunga pezza.

La sorte dei nazionali-liberali è perciò dubbia, perchè può vincere la loro politica, senza che aumenti il numero.

I tre partiti progressisti democratici procedono dovunque insieme.

Il partito progressista popolare, che combatte per la prima volta senza avere a capo il compianto Eugenio Richter aveva venti seggi, ma parecchi dei suoi (Pohl, Barbeck, Bargmann, ecc.) si ritirano dalla lotta.

Il partito non ha molte speranze di migliorare le sue sorti, che dal 1893 sono andate sempre peggiorando. Nella ipotesi migliore, per gli accordi presi con altri partiti in qualche collegio socialista, potrà ottenere qualche lieve rinforzo.

L'unione progressista perderà in ogni caso vari dei suoi dieci collegi non avendo più alcuna base nel popolo. I suoi capi Barth e Naumann, rimansti esclusi dall'ultimo Reichstag hanno posto le loro candidature a Kolberg e a Heilbrunn contro conservatori.

Il partito democratico è limitato alla Germania meridionale. Esso spera di conservare i suoi cinque posti nel Würtemberg e di conquistarne qualcheduno in Baviera e nel Baden.

Gli antisemiti, che costituiscono tre gruppi con 14 deputati, lottano senza vera base approfittando in qualche collegio degli accordi contro i socialisti, tentando in altri di togliere il mandato a qualche deputato, che su per giù rappresenta opinioni affini. E' un partito destinato evidentemente a scomparire.

Lo stesso si può dire de isei guelfi dell'Annover, che forse ritorneranno in due o tre, perchè il contegno del duca di Cumberland nella questione della successione di Brunswick non ha fatto punto quella buona impressione che la stampa guelfa ha inventato.

Torneranno i pochi alsaziani autonomi e l'unico danese.

I polacchi appariscono molto fiduciosi e contano di conservare sedici collegi attuali e, inoltre, di toglierne tre o quattro ai conservatori e altrettanti ai clericali.

E' favorevole a loro la eccitazione prodotta dalla lotta per l'insegnamento religioso, cosicchè si prevede nei collegi polacchi il concorso alle urne del 90 e 95 per cento degli iscritti. E' pure circostanza favorevole a loro che le elezioni avvengano questa volta in inverno, quando migliaia di operai agricoli, che in estate emigrano in cerca di lavoro, si trovano in patria.

Dovremmo ora parlare della posizione elettorale dei socialisti; ma non potendo accogliere le informazioni inesatte ed artificiose che i loro giornali ne danno con lo scopo di traviare la pubblica opinione, lo faremo separatamente con la scorta delle cifre precise dalla statistica elettorale.

Il monumento funebre di Bismarck a Berlino

Berlino, 1

Si è terminato alla cattedrale il monumento funebre edificato per ordine dell'Imperatore alla memoria di Bismarck. Il monumento è opera del celebre scultore Resnhold Begas. Il « Cancelliere di ferro » è seduto nell'atteggiamento di un vecchio cavaliere tedesco. Tale era l'intenzione dall'Imperatore manifestata all'artista. Le sue mani sono appoggiate sulle anche: egli guarda lontano. Dalle due parti del monumento si drizzano la Storia, con un libro in mano, ed il Genio della gloria, simboleggiato da un giovanetto. Un bassorilievo simboleggia l'unificazione della Germania. L'insieme del monumento raggiunge un'altezza di circa quattro metri e mezzo.

Deliberazioni approvate dall'Imperatore

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 1

Le deliberazioni prese dalle Delegazioni austriaca ed ungherese concernenti la effettuazione delle spese comuni pel 1907, sono state approvate da Francesco Giuseppe. Domani i giornali ufficiali ne pubblicheranno il testo.

Cose d'Arte

Per il IV centenario della morte di Gentile Bellini

Da qualche mese si va discorrendo del centenario di Carlo Goldoni. La data cade in febbraio e precisamente qualche giorno dopo ad un'altra non meno importante quella cioè che segna il quarto centenario della morte di Gentile Bellini.

Gentile Bellini fu certamente, tra i pittori della Scuola Veneziana e tra i maestri di tutto il mondo, uno dei più profondi e dei più geniali. Nato da Jacopo Bellini pittore nel 1460, superò la fama e la valentia del padre disputandosi il primato del suo tempo con il fratello Giovanni che gli sopravisse, e morì, secondo la preziosa testimonianza dei diari di Marino Sanudo, il 23 di febbraio del 1507.

Venne seppellito a Venezia, verosimilmente nei dintorni della Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, ma della sua tomba, non si ha più nessuna traccia. Le molte ricerche fatte non approdarono a risultato alcuno, ed ancora oggi, benchè non si sia perduta la speranza di venirne a capo, il mistero più assoluto regna sulla fine dei gloriosi resti.

Gentile Bellini è uno dei pittori più universalmente conosciuti. Di tutta la sua opera non rimane che un numero relativamente piccolo di quadri, ma essi sono distribuiti e conservati in modo tale da assicurargli una diffusa onda di venerazione e di ammirazione.

Nel Museo di Berlino e nella Galleria Nazionale di Budapest, dalla raccolta di Ludwige Mond di Londra, alla ex raccolta di lord Layard; dalle Gallerie di Brera a quelle di Venezia, ovunque sono esposte le sue tele, ovunque vive il culto del suo nome. Superiore a Carpaccio quando rappresenta scene della vita schiettamente veneziana del suo tempo; profondamente drammatico quando esalta i miracoli della fede, Gentile Bellini è dei pochi che resistono al tempo al di fuori delle correnti formate di simpatia che le scuole, la moda e gli studi dei critici sanno destare.

Come uomo la sua figura è pure delle più interessanti; ad essa si connettono alcuni degli spunti salienti della Storia del XV secolo.

Rimettere sotto l'occhio del pubblico questa nobile figura d'artista lumeggiandola nuovamente in tutto quanto ha attinenza con la sua opera, questo è il pensiero dell'Istituto Veneto d'Arti grafiche. Il quale ha voluto affrettare rapidamente la pubblicazione di un volume di Lionello Ventu sulle « Origini della pittura veneziana » facendola coincidere appunto con il quarto centenario della morte del Bellini.

Il libro del Venturi, premiato, come già annunziammo tempo addietro, dal Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, risale dai primitivi bizantineggianti del 1300 ai capolavori di Giovanni Bellini nel 1500, e si occupa largamente di Gentile senza dimenticarne nè l'aspetto iconografico, nè il tecnico, nè lo stilistico, nè l'estetico.

Nelle « Origini della pittura veneziana » il Venturi, analizza in modo completo ogni opera veneziana del trecento e del quattrocento; ma alle tele di Gentile egli dà una parte quasi preponderante. Cosicchè il suo libro ricco di 120 illustrazioni comparendo in occasione del centenario diviene un omaggio di attualità alla memoria del pittore.

La scoperta di due Van Dick

Londra, 1

Un dispaccio dall'Aja al *Daily Telegraph* dice: « Mentre si stavano ripulendo delle vecchie pitture, in casa di un collezionista di Leyden, certo Joostens, dell'Aja, furono scoperti due Van Dick. Uno di essi rappresenta l'*Annunciazione*, e il secondo la *Visita di Maria al Sepolcro*. Quantunque questi soggetti fossero scelti soltanto raramente dall'artista, non c'è alcun dubbio che le due tele siano originali ».

Teatri e Concerti

"Il diavolo e l'acqua santa„ di C. Bertolazzi al "Goldoni„

E' annunziata, per stasera, al *Goldoni* una novità interessante d'un autore simpatico: *Il diavolo e l'acqua santa* di Carlo Bertolazzi, l'autore applaudito d'un gioiello: *L'egoista*; di commedie di polso come *La casa del sonno*; di una ventina circa di altri lavori dialettali fortunatissimi; l'autore infine di quel *Lorenzo ed il suo avvocato* ch'ebbe anche sere or sono liete accoglienze.

Zago diede *Il diavolo e l'acqua santa* in quattro città e ottenne un bellissimo successo di pubblico e di critica.

Nella interpretazione di *Don Ambrogio* fu molto lodato.

Ieri gran concorso in tutte le due rappresentazioni e applausi e risa da non finire.

Fenice

Il pubblico dichiarò iersera, con la imponenza del numero e col calore degli applausi, che spera non sia stata questa la ultima esecuzione della *Dannazione di Faust*.

Si avrà infatti un'altra replica domani sera e si riudrà perciò la dolce canzone di *Margherita*, come squisitamente ce la fa udire la dolcissima Matini; e il suggestivo canto diabolico di Masini-Coletti, e le appassionate implorazioni di Fausto, che ier sera provocarono ovazioni e *bis* entusiastici.

Adriana Lecouvreur andrà in iscena sabato.

Rossini

Domani sera recita straordinaria del *Ballo in Machera* col baritono Isidoro Barettin.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI - 8.30 - *Il Diavolo e l'acqua santa*
MALIBRAN — 8.30 — *La bella di New York*
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
GAMBRINUS - HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

SPORT

Automobili italiani in Inghilterra

In una pubblicazione fatta dallo statistico Hewitt Griffin sul Salone dell'Olympia risulta comprovato da cifre la sempre maggior diffusione del progetto automobilistico italiano in Inghilterra.

Ecco uno specchietto dimostrativo:

	1905	1906
Inghilterra	4.175.000	4.320.000
Francia	2.000.000	3.290.000
Italia	207.000	840.000
Germania	562.000	475.000
Belgio	235.000	450.000
Stati Uniti	206.000	363.000
Olanda	30.000	79.000
Svizzera	122.000	25.000

Partita di caccia finita male

Napoli, 1

Ieri durante la caccia alla quale assistevano i Duchi d'Aosta, il capitano di artiglieria Roberto Diotaiuti che faceva parte degli invitati cadde da cavallo riportando la frattura del piede sinistro.

CRONACA ROSA

Riceviamo questo annuncio datato 1 gennaio:

La contessa Gemma Zatta Sanfermo ha l'onore di partecipare alla S. V. Ill.ma il fidanzamento di sua figlia Ina col signor Gustav Schenkel di Mannheim.

Auguri;

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

2 gennaio: S. Macario abate.
3 gennaio: S. Antero papa.
Il sole leva alle 7.53; Tramonta alle 16.36.

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 20:
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna e 69:

Avvisaglie elettorali?

La coerenza, comunque si manifesti, è sempre una bella cosa. Per questo bisogna apprezzare sinceramente l'inalterata asineria del saluto di Capo d'anno dato dall'*Adriatico* all'Amministrazione comunale.

Il tema delle condizioni degli impiegati municipali è per eccellenza elettorale, e se lo sfodera un po' prematuramente, l'*Adriatico* lo condisce in compenso di quattro insolenze che son sempre di stagione. Di queste non è davvero il caso di occuparsi, — e nemmeno la lunga filippica, tutta affermazioni cervellotiche, tutta chiacchiere, meriterebbe risposta. E' quindi soltanto per domandargli un po' di precisione, un po' di fatti, un po' di cifre che noi ci occupiamo dell'*egregio amico* dell'*Adriatico*, e per fargli osservare:

che nel Municipio di Venezia gli uffici di maggiore responsabilità (uffici di concetto) son retribuiti assai più dei minori (uffici d'ordine);

che nel 1899 non fu rifatto *tutto* l'organico, ma solo quello dell'ufficio centrale (segreteria e divisioni): quindi non furono contradditorie le riforme successive degli uffici staccati;

che la *misera somma* da allora spesa annualmente in più *pei soli uffici centrali* è di 32,000 lire;

che colla sola licenza tecnica, e senza difficili esami, nel Municipio di Venezia si giunge normalmente allo stipendio di 2700 lire, e si può giungere a 3500, con lavoro modesto, ma certo non grave;

che affermare migliori le condizioni degli impiegati governativi di Prefettura, di Finanza, di Pretura, in confronto a quelle dei nostri impiegati comunali, è pura mala fede, o commovente ignoranza;

che in materia così delicata è fare opera di cattivi cittadini gridare a pretese ingiustizie, senza documentare, senza provare, senza contare.

Documenti, fatti e cifre: questo attendiamo, insieme, prima che lo dica l'*Adriatico*, all'imbeccata di Ca' Farsetti.

Capo d'anno

Passò avvolto in un grigio pastrano, a 5 gradi sotto zero, e armato di piccoli almanacchi auguranti, che valgono due soldi e che si pagano almeno una lira; perchè contengono una raccolta di voti di inestimabile valore e di affettuosa cordialità.

Simpatica usanza questa, per la quale bisogna dare la mancia — ch'è segno di gratitudine precisamente a tutti coloro che la dovrebbero a voi, chè li fate guadagnare tutto l'anno!

⁂

Continuarono ieri le visite ufficiali. Alle 11 il Sindaco e la Giunta visitarono il Prefetto: il quale ricevette poi il Direttore Compartimentale delle Ferrovie commendator Negri, il Presidente della Congregazione di Carità e suoi colleghi, la Presidenza dell'Ospitale Civile. Tutte queste autorità passaron poi a far visita a S. E. il Patriarca, che ricevette anche tutte le notabilità e le associazioni cattoliche.

⁂

Del capo d'anno dei poveri si incaricò la *Tarvisium-Venetiae*, che volle inaugurare il nuovo anno con un atto di pietà offrendo un pranzo ad un certo numero di poveri. Così ieri alle tre, in una sala della trattoria « Al Giardinetto » al ponte dei Pignoli, sessanta poveri disgraziati, i cui nomi erano stati indicati alla Società dalla Congregazione di Carità, siedevano a due lunghe tavole e venivano serviti di un pranzetto semplice ma abbondante e buono. Alla fine del quale, al Consiglio Direttivo che vigilava il servizio, rivolse a nome di tutti parole di sincera gratitudine per l'idea caritatevole, un vecchio pensionato. Il quale si augurò che un lavoro qualsiasi venga a sollevare le condizioni di tanti miseri, i quali sarebbero tutti felici di non aver bisogno della carità di tanti buoni pur così spontaneamente e delicatamente offerta.

Alla Tarvisium-Venetiae il nostro plauso per la buona opera compiuta.

Per la cavalchina goldoniana

Un egregio abbonato ci scrive:

Caro cronista, una buona stretta di mano! Voi avete ragione! Il nostro Goldoni, così essenzialmente popolare — meritava qualche cosa di più dei festeggiamenti ufficiali — dai quali, per quanto cordialmente e unanimemente approvati, esula sempre quel carattere di spontaneità, quella nota personale che dà alle manifestazioni il carattere più simpatico.

L'idea di una cavalchina goldoniana non può non trovare il consenso di tutti, in questa Venezia che egli ritrasse con festevole amorevolezza di figlio, poichè, se nel resto d'Italia, Goldoni è ammirato come artista — a Venezia è amato come lo svisceratore della nostra anima mite e lieta.

In questo caso poi, se per un'ora sarà possibile far rivivere l'ambiente elegante e civettuolo della fine del 700, è certo che nessuna città si presta meglio della nostra a una riproduzione fedele e reverente.

Presso tutte le nostre case patrizie si conservano certamente ancora stoffe, abiti e gingilli dell'epoca, i quadri numerosi, i ritratti delle raccolte pubbliche e private offrono modelli inappuntabili e la sala della Fenice pare fatta apposta per accogliere le damine incipriate dell'epoca goldoniana, i bonari gentiluomini dall'inocuo spadino e dal giustacuore di broccato, i sobri costumi dei mercati e quelli variopinti dei soldati e dei marinai del tempo. Per una fortunata combinazione, lo scenario del quadro delle rose della *Dannazione* è quanto si può desiderare in fatto di sapore settecentesco, onde la parte decorativa dello spettacolo può dirsi compiuta sin d'ora senza perdita di tempo e senza spreco di denaro. E una volta tanto una di queste calunniate feste della beneficenza, riescirà anche un'opera d'arte, una ricostruzione intellettuale, e un omaggio senza contrasti a una delle nostre glorie più indiscusse.

Oh! la testa fine e un po' *moquese* di qualche nostra damina — resa più piccante dalla candida parrucca incipriata, e da qualcuno di quei sapienti nei, che i nostri bisnonni chiamarono *mouches d'amour*! E i dolci inchini armoniosi del minuetto, e i sorrisi discreti balenanti dietro il ventaglio di pizzo, e lo sguardo che acquista un languore sottile, saettato attraverso l'occhialino di tartaruga incrostato d'oro! E tutta la sdolcinatezza, la eleganza squisita, mai più raggiunta, dei gesti, nei quali era tanta sapienza della bellezza?

Potrà essere una festa della quale si parlerà per molto tempo, una dolce rievocazione alla quale ogni signora porterà la sua collaborazione, colla ricerca di un modello perfetto, con l'applicazione di un pizzo raro e di un broccato prezioso, con la riproduzione di una pettinatura, coll'esumazione di uno di quelli impareggiabili modelli di scarpine che parevano carezzare anzi che stringere i piedini nervosi delle nostre nonne. Nè alcuna intellettualità vorrà negarvi il suo contributo.

Solo, sarebbe necessario che il Comitato generale di beneficenza esprimesse subito il suo pensiero sull'argomento e manifestasse presto i suoi propositi nel caso intenda accogliere l'idea, poichè non vi è molto tempo d'innanzi, e le nostre dame non vorranno essere colte impreparate, per una festa che cimenterà tutto il loro spirito inventivo e tutto il loro gusto per l'eleganza.

Un abbonato

⁂

Grazie all'abbonato che ha così fervidamente plaudito alla nostra idea, ch'egli ci testimonia come sia felice e come non ne sia impossibile la più nobile attuazione. Tanto più ora l'offriamo alla discussione del Comitato Generale di beneficenza.

Una sentinella insultata e percossa

La calle degli Albanesi è tristemente nota per gli schiamazzi e le risse e le baraonde che vi si susseguono quasi ininterrottamente. Iersera verso le dieci, in fondo alla calle, dove è la garretta della sentinella delle carceri di San Marco, due borghesi stavano discorrendo con due di quelle signore. Intanto sopraggiungevano anche due marinai, i quali si intrufolarono nel crocchio e cercarono di soppiantare i borghesi. Questi si offesero di quel modo di procedere, e cominciarono a ingiuriare i marinai che risposero per le rime; e scoppiò una mischia, finchè andarono a finire addosso alla sentinella, che gridò ai rissanti di farla finita. Uno dei borghesi allora, essendo anche avvinazzato, si voltò contro la sentinella insultandola; questa rispose; e il borghese le fu addosso; ma la sentinella fece à tempo a suonare il campanello d'allarme comunicante col corpo di guardia dal quale usciva il caporale Gabbazia.

I due marinai visto che le cose si mettevano male, fuggirono, subito seguiti dai due borghesi, ma quello che aveva insultato la sentinella veniva quasi subito raggiunto da un caporale e da un soldato del 37.mo in servizio di ronda, i quali lo portavano alla Questura Centrale. Non abbiamo ancora potuto sapere il suo nome.

Di sentinella era il soldato del 37.mo Barbera che venne subito mandato al comando del reggimento a riferire ai superiori l'accaduto. Tutto però come si vede si riduce ad una sconcia scenata, che non ha il carattere di gravità che le prime voci corse facevano credere.

Grave disgrazia di un veneziano a Belluno

Ci telegrafano da Belluno, 1, sera:

Faccio seguito alla mia cartolina di stasera (*che non abbiamo ricevuta N. d. R.*) sulla grave disgrazia avvenuta all'osteria delle Venghe.

Alcuni giovani veneziani, fra i quali certi Pio Varelli e Giuseppe Lava, si recarono nel pomeriggio a fare una scampagnata. Verso le quattro si trovavano all'osteria delle Venghe, quando il Chiarelli, staccato dalla parete un vecchio fucile che credeva scarico, lo puntava contro il Lava facendo scattare il grilletto. Partì un colpo ed i pallini ferirono alla faccia il Lava, al quale dai presenti vennero prestate le prime cure. Per caso passava per le Venghe il dott. Zacchi che esaminato il ferito e constatato il suo stato gravissimo, ne ordinava l'immediato trasporto all'ospedale.

Il feritore venne condotto a Belluno dalla guardia municipale De Bortolis e venne consegnato alla P. S. Lo stato del ferito è gravissimo. Poco dopo che il Lava giunse all'ospedale, vi accorsero il padre e le sorelle ed avvenne una scena straziante.

La città è impressionata pel triste fatto.

La sospensiva ferroviaria

La Camera di Commercio ci comunica il seguente telegramma ricevuto ore 10 di ieri, 1 gennaio 1907:

« Dal 2 a tutto 5 andante sospeso accettazione merci piccola velocità carro completo, eccettuate privative per Schio linea Torrebelvicino e Schio-Arsiero. Dal 5 a tutto 7 detto sospesa accettazione merci piccola velocità carro completo per Torino P. N. Porta Susa, Piazza d'armi e Dora eccezione fatta per quelle dirette stabilimenti raccordati a Dora. Da oggi a tutto 10 andante sospesa accettazione piccola velocità carro completo per Modane Loco e transito eccezione fatta per derrate alimentari e automobili. — f.to *Tarchi* ».

Una conferenza di Ferdinando Martini

Ecco una notizia che farà certo piacere a tutto il pubblico intellettuale di Venezia.

Ferdinando Martini, che oltre ad essere Governatore dell'Eritrea, è un oratore genialissimo, ha accettato l'invito dell'Università Popolare e verrà tra pochi giorni a Venezia a parlarci della Colonia da lui amministrata.

La navigazione fluviale e il ghiaccio

A causa della rigidità della stagione i canali interni di Valle e Loreo sono agghiacciati, e speriamo che il Genio Civile il quale non ha presa ancora alcuna disposizione per liberare i canali, vorrà provvedere subito a riaprire i canali alla Navigazione fluviale, sempre ostacolata dalla indolenza umana in complicità con la Natura.

Viaggio a prezzo ridotto Mestre-Venezia e viceversa

Ci scrivono da Mestre, 1:

La Direzione Compartimentale delle ferrovie in seguito a sollecitazioni dell'egregio Commissario Regio di Mestre ha disposto che a datare dal 1.o gennaio 1907, al treno già fissato delle ore 6 in partenza da Mestre, nonchè a quello delle 18,20 in partenza da Venezia, sia aggiunto un altro treno in partenza da Mestre alle ore 8,02 ed un altro in partenza da Venezia alle ore 19.

Del risultato ottenuto va lode e ringraziamento al R. Commissario di Mestre cav. Bassi, nonchè a tutte le autorità di Venezia.

Un grosso furto da Rigo

Veniamo informati all'ultima ora che è stato commesso un grosso furto nello stabilimento di specialità veneziane della ditta Rigo e C. in Palazzo Barbarigo della Terrazza a San Tomà.

Stante l'ora tarda non possiamo procurarci particolari e si dice che il danno sia rilevante; sembra si aggiri sulle 5000 lire.

Lo stabilimento, ha uno vastissimo campionario di lampadari, vetri, mosaici, mobili lampadari e bijoutteries preziose.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 1

Il capitano medico Salomone imbarchi a Genova il 3 sul pir. «Volturno» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Colla data da stabilirsi, il commissario capitano Schizzi presterà servizio presso la Direzione di commissariato del terzo dipartimento.

Movimento del R. Naviglio — La «Calabria» è partita da Assab e giunta a Massaua. — La betta n. 5 è partita da Porto Ferraio e giunta a Maddalena. — Il rim. 3 è partito da Spezia. — Il rim. 24 è partito da Anzio e giunto a Civitavecchia.

Varie di Cronaca

Furto da un friggipesce.

Per festeggiare degnamente l'anno novello, lavorando e mangiando una compagnia di ignoti pensò l'altra notte di andar a far provvista in una bottega da frigginesco: e scelsero quella celebre di Rodolfo Urbano a San Lio. Rotta la porta entrarono nel negozio e portarono via quattro caldaie di rame, mezza pezza di formaggio, dieci franchi che trovarono nel cassetto del banco e una buona quantità di pesce cotto. Il tutto per un valore di circa 160 lire.

Le caldaie però furono trovate iermattina in un vano del cantiere Layet a Castello. Probabilmente erano poco comode da trafficare.

Chi salvò l'uomo che si gettò dall'Accademia.

Non è sempre molto esatto chi riferisce ai *reporters* gli avvenimenti di cronaca. Così avvenne per il tentato suicidio del tipografo Giuseppe Ferrari, che l'altra sera volle finirla freddamente con la vita, con un salto dal ponte dell'Accademia in Canale. Non v'erano dei vigili colà, ma passava un coraggioso giovanotto di 18 anni, il sig. Luciano Scolari figlio dell'ing. Carlo: e quel giovane, benchè il termometro segnasse quattro gradi sotto zero, si slanciò in canale, afferrò il disperato e lo trasse a riva. Furono presenti all'atto generoso il sig. Ettore Anteri e rbano Nono; questi poi chiamò un vigile che passava in vaporetto al pontone, lo fece smontare, e lo informò dell'accaduto. Così avvenne che i vigili portarono il disgraziato all'ospedale, mentre il giovane andava di corsa a casa, per non diventare tutto un pezzo duro coi suoi abiti.

Il fornaio Schiavi si getta dalla finestra.

In calle della Testa ha un panificio certo Emilio Schiavi, di 32 anni, che abita con la moglie Maria Bottari e cinque figli nella casa soprastante. Sembra che lo Schiavi soffrisse gravi dispiaceri di famiglia e perciò da parecchi giorni era malinconico e taciturno.

Iersera pranzò in casa, e come al solito, alle 9 salì nella sua stanza dovendo discendere in forno alla mezzanotte.

Alle nove e mezza il nipote Giovanni Bottaro che stava nel negozio, udì un tonfo sordo nel cortiletto interno della casa, e accorso a vedere che cos'era successo, vide lo zio disteso esanime sopra una catasta di legna. Alle sue grida di spavento tutta la casa e il vicinato furono in subbuglio: e senza perder tempo gli accorsi sollevarono lo Schiavi, che non dava segno di vita, e lo trasportarono al vicino Ospitale. Il medico di guardia constatò sul disgraziato la frattura della fronte e la commozione cerebrale oltre ad altre minori contusioni. Il suo stato è gravissimo, quasi disperato.

Le risse.

— Ieri mattina alquanti facchini, in Campo S. Salvatore, trovarono da litigare per questioni di denaro. Dalle parole passarono presto ai fatti e balenò il coltello. Poco dopo in Guardia Medica andava a farsi medicare quattro ferite alla testa guaribili tutte in dieci giorni, un facchino dello stazio di San Bartolomeo, certo Giovanni Dalla Lucia di 26 anni, abitante alla Madonna dell'Orto.

— Iersera alla Guardia medica andava a farsi curare delle ferite dietro l'orecchio sinistro, certo Reonildo Marjutti, di anni 24, abitante in campiello dei Greci. Sono ferite guaribili in quindici giorni. Il Mariutti disse di essersele fatte cadendo e battendo sullo spigolo di un mobile: il medico però ritiene che siano state causate con arma da punta.

L'Agenzia De Paoli

che col 15 marzo p. v. cesserà di esercitare la punto rimunerativa *Agenzia di Città delle Ferrovie*, continuerà ed anzi aumenterà i suoi attuali uffici per sempre meglio esercitare, col personale che diede assolute prove di capacità, onestà e premura, il servizio di presa e consegna merci a domicilio, servizio trasporti merci e masserizie, aumentando anche il numero dei furgoni per i trasporti mobiglie da e per Venezia. E per i soli suoi clienti istituirà uno speciale Ufficio reclami per avarie, manomissioni e ritardi di resa delle merci.

Per signorine che cercano posto

leggere l'avviso « Stabilimento industriale » nella quarta pagina di oggi.

Vini Cantine Tressa Verona

da pasto bianchi e rossi, da cent. 40 e 70 al litro — deposito: 514, Campo della Guerra — Tel. 386. Rappresentante ragioniere A. C. Savini. — Latte puro non scremato al litro cent. 24.

La Illustrazione Veneta-Adriatica

periodico trimestrale di attualità, arte, letteratura, varietà e sport, è uscito il 22 corr. Abbonamento L. 10 — Dir. Amm. 4644 Riva del Carbon. Numero saggio a richiesta.

La beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Signora Elisa Ballarin Bianchini pervennero direttamente al Pane Quotidiano dal sig. Giuseppe Patrimo lire 5.

A nostro mezzo: Federico ed Antonietta Trevisanato in morte di Elisa Bianchini Ballarin offrono lire 15 all'Orfanotrofio Maschile.

Dalle Provincie Venete

Una importante seduta della Cattedra Ambulante di Agricoltura

è indetta per domani, 3. Trattasi di ampliare l'istituto nostro di insegnamento agrario ambulante colla formazione di due sezioni di Cattedra, rispettivamente a Portogruaro ed a Cavarzere e coll'aggiunta di un assistente zootecnico alla Sede Centrale.

Sono invitate alla seduta, oltre ai membri della Commissione direttiva, molte personalità agricole ed amministrative della provincia e nella riunione di giovedì saranno discusse le modalità da seguire per la prossima traduzione in atto del progetto che incontrò le generali simpatie.

Siamo certi che le autorità invitate vorranno intervenire alla riunione e che le loro deliberazioni corrisponderanno alle speranze concepite.

Venezia

Imponente assemblea dei pescatori chioggiotti

Chioggia, 1

In seguito a convocazione della Sezione Veneta della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura, oltre seicento pescatori d'alto mare e di laguna si trovarono riuniti domenica mattina nell'aula magna dell'Istituto Sabbadino per trattare importanti interessi della classe peschereccia.

Presiedeva l'assemblea l'ingegnere cav. Giustiniano Bullo. Erano presenti il prof. Levi Morenos, il prof. Don Eugenio Bellemo, il prof. Nalato, il maestro Bullo, il presidente della Cooperativa « Clodia » fra armatori-pescatori d'alto mare sig. Bertotto detto Bojon, l'ing. Polituto Bonivento, sindaco della Cooperativa stessa, il cap. Doria ecc. Fungeva da segretario il sig. Voltolina.

Il presidente ing. Bullo, dopo giustificata l'assenza per malattia del segretario generale Canuffo, al quale invia l'augurio di sollecita guarigione, intrattiene l'assemblea circa lo stato delle pratiche per

LA SEGNALAZIONE NOTTURNA DEL PORTO DI CHIOGGIA.

La Presidenza non mancò di agire sia presso l'Ufficio del R. Genio Civile in Venezia, sia presso i Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e, recentemente, lo stesso presidente della Sezione Marittima, trovandosi a Roma, si recò personalmente al Ministero per raccomandare la pratica ottenendo l'assicurazione che il progetto è già pronto e che sono in corso gli atti per l'appalto dei lavori i quali potranno intraprendersi in brevissimo tempo.

PER LA RISTAZZA DELLE BARCHE DA PESCA

Il Presidente ricorda che dopo l'esito negativo avuto dalla domanda a suo tempo inoltrata perchè le barche da pesca fossero esonerate dall'obbligo della ristazza, la Direzione della Scuola di Pesca espresse il parere che si dovesse chiedere al Ministero che la nuova stazzatura venisse affidata di affido ai periti stazzatori del R. Arsenale di Venezia in modo da sollevare da un'ingente spesa la marina peschereccia alla quale nessun beneficio può derivare dal nuovo calcolo del tonnellaggio. La Società Regionale Veneta iniziò così nuova pratica presso S. E. il ministro Mirabello, pratica che fu efficacemente appoggiata dall'onorevole Galli, ed alla quale ebbe ad interessarsi moltissimo anche il capitano Meneghini.

Il ministro della Marina si mostrò subito ben disposto a favorire i pescatori chioggiotti e diede già disposizioni perchè gli ufficiali del Genio Navale fossero dal Comando dell'Arsenale di Venezia incaricati delle operazioni di ristazza di tutti i bragozzi.

L'ing. Bullo, dimostrata l'importanza di tale concessione, avvertì di aver già inviato lettere di ringraziamento all'on. Galli ed al cap. Meneghini, e quindi propose all'assemblea l'invio al ministro della Marina del seguente telegramma che ottenne l'unanime approvazione:

« Eccellenza Mirabello. — Seicento marinai pescatori chioggiotti intervenuti assemblea, convocata dalla Società Pesca edotti concessione accordata Eccellenza Vostra di altissimo beneficio riguardi ristazza trabaccoli pescherecci. Gratissimi nuova prova benevolo Suo interessamento, porgono vivissimi ringraziamenti. Ossequi ».

IN DIFESA DEI PESCATORI CHIOGGIOTTI

L'ing. Bonivento, facendo plauso all'attività spiegata dalla Società Regionale Veneta e dalla Scuola di Pesca in favore degli interessi pescherecci, ricorda la lotta che continuamente si deve sostenere per difendere la pesca con le reti a strascico, pesca che tenacemente viene combattuta in Italia e fuori. Purtroppo anche nelle sfere ufficiali la pesca colle reti a strascico, come si esercita dai nostri bragozzi chioggiotti, viene colpita con limitazioni non sempre giustificate ed è vera fortuna che nella Commissione Consultiva della Pesca si abbiano come nostri rappresentanti due persone di eletto ingegno e che da tanti anni si adoperano in favore dei pescatori chioggiotti — il prof. Levi Morenos e l'ing. Bullo — alle quali l'ing. Bonivento, in nome della marina peschereccia chioggiotta porge sentiti ringraziamenti anche per la recente opera loro.

PER L'INVALIDITA' E LA VECCHIAIA DEI PESCATORI

Il prof. Levi Morenos spiega quindi ai pescatori l'organizzazione della Cassa di Previdenza « S. Marco » fra pescatori veneti, accenna alla suddivisione per età degli inscritti e dimostra come alla Società Regionale Veneta, che tutela ed amministra la Cassa, incomba l'obbligo di riassicurarsi presso lo Stato per poter garantire una pensione vitalizia a tutti i pescatori che non hanno compito 41 anni di età, anche se questi, in qualunque momento, si rendessero inabili al lavoro.

E fu appunto perciò che, su parere emesso dalla Direzione della Scuola di Pesca, si procedette subito alla riassicurazione presso la Cassa Nazionale di Previdenza di 250 pescatori al cui gruppo lo Stato assegna un premio annuo di lire 10 per ogni inscritto in modo che, pel 1906 quei 250 pescatori godono dal Governo un beneficio di 2500 lire, mentre la Commissione di Propaganda della Cassa Nazionale ha corrisposto il premio della Cassa di Risparmio in lire 3 per inscritto e complessivamente lire 750, somma che, essendo stata economizzata sul pagamento della prima annualità, va a beneficio immediato della Cassa « S. Marco » e precisamente dei pescatori più vecchi.

Il sig. Giuseppe Mazzagallo, tesoriere delegato della Collettoria di Chioggia, dà alla assemblea il resoconto di cassa e stimola i vecchi a far propaganda per l'inscrizione alla Cassa dei giovani pescatori.

Il prof. Don Eugenio Bellemo ricorda l'opera assidua e benemerita spiegata dal sig. Mazzagallo per lo sviluppo ed il buon andamento della Cassa e si sente sicuro interprete dell'assemblea porgendogli un ringraziamento ed un plauso sincero.

PER LA RIDUZIONE DELLE TARIFFE FERROVIARIE

Il prof. Levi Morenos spiega ai pescatori i rapporti fra i produttori ed il mercato dimostrando come le migliorie introdotte sui mezzi di esportazione del prodotto ridondino a beneficio non solo dei negozianti ma anche dei produttori e quindi fa comprendere come le migliorie e facilitazioni nel commercio del pesce tornino di interesse di tutto il ceto peschereccio.

Quindi, dettagliatamente, punto per punto, dà ragione del seguente ordine del giorno, il quale, dopo altre considerazioni svolte dall'ing. Bullo, dal prof. Bellemo e dall'ing. Bonivento, viene dall'assemblea approvato ad unanimità.

« Considerando: I. Che ogni progresso nella rapida trasmissione del prodotto della pesca dal mercato di arrivo a quello di consumo tornerà indirettamente di vantaggio anche ai pescatori purchè la classe peschereccia sia organizzata in modo da poter influire sulle trattative commerciali.

II. Che le odierne altissime tariffe per la spedizione del pesce coi treni diretti e la mancanza di facilitazione per le pratiche di spedizione e svincolo difficultano il commercio del pesce e danneggiano non soltanto il negoziante ma anche i produttori e i consumatori;

III. Che in quasi tutti gli altri Stati si fecero già notevolissime facilitazioni per il trasporto del pesce con treni diretti a tariffa ridotta e con materiale ruotabile speciale e ciò in vista della qualità di questa merce che esige anche per ragioni igieniche l'immediato consumo;

IV. Che senza il rapido trasporto dai porti di arrivo alle piazze di consumo l'aumento della produzione non tornerebbe di vantaggio ai pescatori e mancherebbe quindi lo stimolo a sfruttare nuove e più lontane zone pescherecce, a perfezionare l'industria ed all'organizzazione in cooperativa di lavoro;

V. Che il trasporto rapido ed a basse tariffe del prodotto della pesca darebbe alle classi meno abbienti cibo sano ed a mite prezzo;

La marina peschereccia di Chioggia fa voti: I. Che sia ammesso sempre il trasporto del pesce fresco e degli altri prodotti della pesca anche coi treni diretti;

II. Che siano fatte le maggiori facilitazioni nelle tariffe di trasporto e nelle condizioni di accettazione e di resa ».

PER I MERCATI DELLE ROMAGNE

Il prof. Bellemo, riferisce ai riguardi delle condizioni fatte ai nostri pescatori sui mercati delle Romagne e prega la Presidenza di voler provocare dai Sindaci di Magnavacca, Cesenatico, Ravenna ecc., ufficiali dichiarazioni circa i patti stretti fra i lavoratori del mare ed i provvigionisti locali.

SUI REATI MARITTIMI

Il prof. Don Eugenio Bellemo, con parola facile e convincente, illustrò all'assemblea gli articoli 283-294 del Codice per la marina mercantile parlando diffusamente dei « reati marittimi » e ricordando come l'interrompere la campagna di pesca prima del tempo stabilito, il disobbedire ai comandanti di flottiglie ecc., cada sotto la sanzione degli articoli suaccennati che le autorità superiori marittime intendono di applicare in tutto il loro rigore.

PER REPRIMERE LA PESCA COLLA DINAMITE

Prima che l'assemblea si sciogliesse, il pescatore Carisi Giuseppe segnalò il fatto che da qualche tempo anche nella laguna di Chioggia si pesca colla dinamite e fece presente i danni che derivano all'industria da tale deplorevole abuso.

Il prof. Bellemo assicurò che la Scuola si è interessata anche a ciò prendendo gli opportuni accordi col comandante il Forte di S. Felice.

Dopo un lungo scambio di idee, su vari argomenti, fra la Presidenza ed i pescatori, l'assemblea si sciolse rinnovando voto di plauso alla Società Regionale Veneta ed alla Scuola di Pesca. (C.)

Belluno

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 1:

Cambio di distaccamento — Domattina si effettuerà il cambio del distaccamento di artiglieria.

Le esercitazioni con gli skye — Il giorno 7 sarà fra noi una mezza compagnia di alpini per le esercitazioni sulla neve con gli skye.

Il pattinaggio — Ieri fu inaugurato lo splendido patinoir con grande concorso di valorosi pattinatori. Pattini e slitte sono i mezzi di locomozione in questo periodo quassù.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 1:

Capo d'anno. — La sera di San Silvestro ha accolto negli alberghi per la classica cena una infinità di persone: brindisi ed auguri a sazietà. L'animazione è stata vivace per tutta la notte: al Gallo, in Piazzetta Pedrocchi e dinanzi al Municipio si si improvvisarono balli al suono di organetti, a otto gradi sotto zero!

Stamattina, tempo grigio e freddo: le bande girarono suonando per le vie e per le piazze. Le autorità si scambiarono le visite di circostanza.

Centinaia di biciclette sequestrate. — Oggi alle barriere daziarie e per le vie furono sequestrate innumerevoli biciclette perchè erano sprovviste della nuova targhetta: gli altri anni si usava una lunga tolleranza, quest'anno si è cominciato subito con le multe!

Le proteste dei ciclisti sono infinite.

Per la protezione della giovane. — In casa della nobildonna contessa De Claricini si riunì il Comitato dell'Associazione Padovana per la protezione della giovane.

La benemerita presidente espose i progressi dell'opera specialmente per quanto riguarda il Ricreatorio da poco inaugurato e già frequentatissimo. Molte ragazze chiesero la istruzione promessa, e parecchie maestre volonterose, si accinsero volonterosamente ad insegnare, coi primi rudimenti del leggere e dello scrivere, anche le cose più necessarie al vivere famigliare e sociale, non mancando di dare ad ogni occasione suggerimenti e consigli.

Questa buona riuscita fece sorgere la idea di festeggiare al Ricreatorio l'Epifania con la distribuzione di piccoli regali che certo le gentili signore associate vorranno mandare al Patronato.

Qualche libro buono, qualche oggetto muliebre, tutto quello che può essere adatto alla condizione delle giovani frequentatrici: anche il poco sarà accolto con sincera gratitudine.

E' ancora questa una forma di carità che le nostre signore non vorranno trascurare pensando all'altissimo fine a cui tende e al bene grande che ne può derivare.

MONSELICE — Ci scrivono 1:

(cg.) Ieri sera verso le 19 per rottura di un filo d'alto potenziale lungo la strada Battaglia-Monselice, causando forte pericolo anche ai passeggeri, la città sarebbe rimasta senza dubbio perfettamente all'oscuro per tutta la notte se il bravo giovane Spinelli Gaetano addetto alla Società Adriatica di Elettricità non avesse abilmente trovato il punto del guasto, vincendo il forte gelo collo starvi a cavalcioni di un palo per quasi mezz'ora. Di certo si meritò il plauso di tutta la cittadinanza.

Rovigo

Un incidente ferroviario

ROVIGO — Ci scrivono 1:

Un piccolo incidente senza serie conseguenze è avvenuto oggi poco dopo mezzogiorno a questa stazione ferroviaria. Un treno merci in arrivo da Bologna si è scontrato con un treno manovrante. Nessun ferito, solo alcuni danni al materiale.

Consiglio Provinciale — Posdomani venerdì alle ore 12.30 si riunirà il Consiglio Provinciale per deliberare sull'ordine del giorno già comunicatovi.

Il Consiglio Scolastico Provinciale si radunerà in prima convocazione venerdì 4, o, in seconda, sabato 5 per trattare un importante ordine del giorno.

Il mercato settimanale che doveva aver luogo oggi, in causa dell'odierna ricorrenza del Capo d'anno, è rimandato a domani mercoledì.

Autorità in visita — Oggi nella ricorrenza del Capo d'anno, parecchie autorità civili e militari, col Sindaco della città comm. Bertini, si sono recati in visita dal R. Prefetto di questa Provincia comm. Foccacetti.

L'ultima notte dell'anno è passata tranquillamente ed eccetto qualche solita sbornia e qualche piccola zuffa fra popolani, nulla è venuto a turbare la quiete cittadina. Molte furono le cene e animati gli esercizi pubblici fino al mattino.

Il progetto delle scuole normali — L'egregio sig. Vittorio Cinque ingegnere capo di questo Ufficio Tecnico Provinciale, ha presentato oggi all'autorità comunale il suo progetto per una sede più conveniente delle scuole normali attualmente collocate in locali angusti e disadatti.

Il fabbricato sorgerebbe, secondo il progettista, lungo la Via Porta Po e importerebbe una spesa di circa 250.000 lire.

Oltre alle scuole normali e complementari e alcune elementari modello in esso troverà posto anche il Convitto femminile Comunale.

Il progetto dell'egregio ing. Cinque sarà sottoposto quanto prima all'approvazione del Consiglio Comunale e quindi a quella superiore del Ministero.

E' da credere che, data la competenza dell'ing. Cinque, il progetto troverà l'unanime approvazione in considerazione anche della necessità assoluta di dare un assetto definitivo a tutte le scuole cittadine.

I lavori avrebbero quindi principio col prossimo aprile e il compimento della bellissima opera richiederebbe un anno di tempo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 1:

Neo cavaliere — Il sig. Marzemin, agente delle Imposte della nostra città, è stato testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al Municipio stamattina alle ore 10 il Sindaco Co. Felissent ha dispensato diplomi e medaglie ai pensionati signori cav. Dall'Oglio, Tito Garzoni, Brugnera, Fontebasso, Pasetti e con appropriate parole ha consigliato i nuovi impiegati a seguire la via tracciata così lodevolmente dai bravi impiegati premiati.

ODERZO — Ci scrivono 1:

Dal vecchio al nuovo anno. — Questa notte, nella sala dell'albergo « Al Gatto », splendidamente illuminata a luce elettrica, ebbe luogo la festa da ballo pro filarmonici. La festa riuscì egregiamente per concorso di gentili signorine e di allegri giovanotti.

Alle ore 23.30 venne sospeso il ballo e gli intervenuti sedettero a cena. Un'unanime evviva accolse lo scoccar delle 24. Le danze riprese alle ore una, si protrassero animate fino circa alle 4. Fra i soci venne sorteggiato una posata d'argento regalata dal sig. Dorigo Diego e la sorte favorì il signor Obici Francesco.

Si calcola l'utile netto intorno alle L. 200.

Questa mattina alle ore 8 la banda cittadina percorse le vie della città suonando allegre marcie. Alla trattoria alle « Quattro Corone » ebbe luogo la solita colazione offerta dalla presidenza.

Udine

Vertenza cavalleresca chiusa

UDINE — Ci scrivono 1:

I padrini dei signori Dal Torso e Schiavi che — come informammo — scesero ieri sul terreno rimanendo incolumi: oggi riunitisi in seguito a reciproche dichiarazioni, ritennero chiusa la vertenza.

L'anno nuovo è entrato con una temperatura rigidissima: in compenso il cielo è terso ed il sole, se non dà molto calore, rende allegra la giornata di capo d'anno durante la quale come di prammatica, vi furono i soliti scambi di auguri e visite ufficiali.

Un cumulo di contravvenzioni furono elevate oggi dalle guardie daziarie, vigili urbani ecc. a una quantità di ciclisti smemorati, i quali eransi dimenticati essere oggi il primo gennaio 1907, e perciò necessario che il rispettivo cavallo d'acciaio doveva essere munito della targhetta nuova.

Il Sindaco non è assessore — Così venne deciso dal Consiglio di Stato, il quale ha respinto il ricorso di questa Giunta municipale contro un deliberato dell'autorità superiore che annullava la nomina del comm. Pecile, Sindaco di Udine, a membro della Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico.

Tale nomina era stata annullata con la motivazione che il Sindaco non è assessore mentre il Regolamento stabilisce che per tal posto debba nominarsi un assessore. La Giunta riteneva che il Sindaco fosse più che assessore anzi il capo degli assessori.

Nuovo cavaliere del lavoro — Un telegramma da Roma annunzia che l'egregio industriale concittadino cav. Gio. Batta Volpe venne con R. Decreto di ieri nominato Cavaliere del lavoro, per il grandioso sviluppo da esso dato all'industria dei mobili in legno curvato a vapore da metterla in concorrenza con quelle dell'estero.

La cittadinanza ha appreso la notizia con vera compiacenza, essendosi reso ben meritevole dell'alta onorificenza l'attivissimo industriale che gode le generali simpatie. Così il Friuli finora annovera tre cavalieri del lavoro: il compianto senatore Pecile, l'elettricista Malignani ed ora il Volpe; al quale facciamo vivissimi rallegramenti. (*Facciamo notare però che nel primo elenco ufficiale che pubblichiamo in prima pagina il cav. Volpe non figura.* N. d. R.)

SPILIMBERGO — Ci scrivono 1:

Si frattura una gamba. — L'altra sera verso le 9 certo Luigi Mez, conciapelli di Istrago, reduce da Sequals, rincasava. Causa del ghiaccio causato dalla neve sulla strada, giunto a metà via sdrucciolò e cadde fratturandosi la gamba al malleolo del piede destro con rottura e fuoruscita delle ossa. Sarebbe morto assiderato se un giovane del paese non l'avesse rinvenuto e tosto recatosi a provvedere un mezzo di trasporto per condurlo alla propria abitazione.

Chiamato d'urgenza il D.r Gino Caporiacco di Spilimbergo, gli prestò le prime cure.

Verona

VERONA — Ci scrivono 1:

Il Prefetto dal Cardinale — Stamane alle ore 10 il Prefetto barone Sciacca della Scala si recò in berlina di gala a visitare nel palazzo vescovile il Cardinale Bacilieri. Il Prefetto che era accompagnato dal consigliere delegato cav. Priarolo fu introdotto nella sala di ricevimento dal segretario mons. Tomba. Il Cardinale si intrattenne affabilmente col Prefetto e col consigliere delegato per mezz'ora. Congedatosi dal Cardinale il Prefetto si recò a visitare il generale Gobbo comandante il Corpo d'Armata e il generale Bisesti comandante la Divisione.

Il nuovo anno giuridico — Il giorno 7 corrente si aprirà presso il nostro Tribunale l'anno giuridico con un discorso del Procuratore del Re cav. Bortolan.

Apertura del Filarmonico — Il giorno ?? corrente si aprirà il teatro Filarmonico colla compagnia drammatica Mariani-Zampieri che darà un corso di rappresentazioni fino alla fine del carnevale. Il Zampieri è veronese.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 1:

Consiglio Comunale — Mercoledì 2 gennaio p. v. alle ore 14, è convocato il nuovo Consiglio Comunale. Precederà una breve relazione del Commissario Prefettizio dott. Faccini e poi il Consiglio procederà alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Una simpatica manifestazione. — A pubblica manifestazione di plauso per l'opera energica e coraggiosa spiegata da quanti (alpini, guardie municipali, carabinieri, guardie di finanza, pompieri degli stabilimenti locali, autorità e cittadini) si portarono nel modo più lodevole per quanto pur troppo inutile nella lotta contro il disastroso incendio che distrusse lo stabilimento e case dei signori Cibin, alcuni cittadini offrirono ieri ai bravi alpini, comandati dall'egregio capitano Marcengo, un vitello intero col necessario condimento e del vino.

I bravi giovani, trattenuti lontani dalle loro famiglie pel compimento del più sacro e più nobile dei doveri di cittadino, hanno così potuto oggi festeggiare il capo d'anno doppiamente lieti per il regalo avuto e per vedere riconosciuta la loro azione.

Ultima ora

Le autodifese di Raitsouli

Parigi, 1

Il « Matin » riceve da Tangeri:

Sono riuscito ad ottenere notizie sicure di Zinat. Raisuli cercò rifugio presso i Beni Arrous, ma i suoi partigiani lo fecero tornare indietro assicurandolo che in nessun luogo troverebbe difensori più fedeli. Ieri mattina egli dunque si installava nuovamente a Zinat. Ordinò subito ai minatori di completare alcuni lavori al suo forte: poi scrisse diverse lettere, tra le quali una per Ben Mansour, ingiungendogli di tener nessun conto delle decisioni del Maghzen e di rifiutare obbedienza al pascià Ben Gazi, suo antico califfo: così altra missiva portata ai diversi villaggi faks: essa in sostanza diceva questo: « La lettera del Sultano che mi destituisce è apocrifa: conto su voi certo come sono che rifiuterete ogni obbedienza a El Guebbas e che non accetterete ordini se non da me ».

Alcuni villaggi vicino a Zinat, temendo rappresaglie da parte di Raisuli, accettarono i termini di questa lettera.

La terza lettera fu mandata a El Guebbas. Eccone, se non il testo completo, almeno i passi più caratteristici: « La lettera che venne letta alla moschea di Tangeri è piena di menzogne odiose contro di me; protesto contro simile procedimento, e non merito nessuno degli epiteti insultanti che essa contiene. Tanto è vero che io non sono un cercatore di litigi, che il Maghzen ricorse a me per ottenere la pacificazione di Arzila; tanto è vero ch'io non sono un fautore di disordini che non si ebbero mai attacchi contro i cristiani dacchè io sono *caid*!

« Corrotto! Ma se non ho mai chiesto il *caidato dei faks*, che mi dato benevolmente! Non accetto nè la lettera, nè la destituzione e faccio appello al Sultano in persona perchè il Maghzen si inganna. Il solo torto che mi si potrà rimproverare è di avere messo termine, con un atteggiamento energico, alle questioni continue dei cristiani, e di ciò mi glorifico e persevererò in questa via! ».

E Raisuli aggiungendo gli atti agli scritti ha mandato emissari presso il sodati della *mehalla* per predicare il disordine!

A Zinat ieri mattina Raisuli ho avuto una lunga conferenza col *caid* dei Beni Mansour, col *caid* dei Duadras, col *caid* dei Beni Arrous, e venne decisa la lotta e la resistenza ad oltranza.

Raisuli adunque scrive; Raisuli agisce; il Maghzen promette di agire. La situazione è difficile. El Guebbas non può partire per Zinat senza essere sicuro delle intenzioni delle principali tribù e del contegno del capo delle tribù sceriffiane.

Non si può meglio riassumere il pericolo di questa situazione che citando la *Dépêche Marocaine* che difende quotidianamente gli interessi francesi. L'azione, dopo la lettura della lettera alla moschea, era facile ed efficace; ora le tribù riprendono audacia: l'inerzia della *mehalla* è considerata come prova di timori e confessione di impotenza. Il successo di El Guebbas fu sopratutto la capitolazione benevola del califfato senza prestigio. Si ha troppa fretta a credere alla vittoria. Auguriamoci che essa non si faccia aspettare e che Raisuli non tragga beneficio a nostro grande pregiudizio da simile temporeggiamento ».

Una pazza che si proclama Regina di Boemia

Praga, 1

Ieri durante la seduta della Dieta boema comparve nei corridoi del palazzo dietale una signora che chiese di parlare col deputato Prasche. Appena lo vide, in lingua czeca cominciò a gridare: Io sono la regina di Boemia! sono vittima delle sopraffazioni del Governo, e sono stata spogliata di tutti i miei diritti sovrani! Voi che trattate col Governo dovete aiutarmi!

Poi si diede a discorrere confusamente della sua genealogia, dicendo: Anche mia figlia è regina, ma non incoronata; ma io sono la vostra regina incoronata!

Non ci volle molto a comprendere che si aveva da fare con una povera pazza; e si chiamò la polizia che la fece trasportare all'ospedale. E' tale Antonia Brszak, di anni 49, da Smichow.

Tentativo contro un piroscafo a Odessa

Odessa, 1

Gli scioperanti dei docks hanno tentato di far saltare in aria il vapore « Gregory Merch » della compagnia transatlantica russa di navigazione. Essi avevano portato a bordo una macchina infernale ma furono scorti e furono sparati colpi di arma da fuoco contro di essi che si diedero alla fuga. E' questo il terzo tentativo dopo il principio dello sciopero. Nei primi due casi si era fatto il tentativo di distruggere le macchine delle navi ma fu scoperto.

Il pricipe Dolgouraki revocato

Pietroburgo, 1

D'ordine dello Czar il principe Dolgouroki fratello del presidente della antica duma e membro dei notabili del partito della libertà del popolo è stato revocato dalle funzioni di ciambellano di corte.

La fisionomia di Parigi a capodanno

Parigi, 1

Parigi ha avuto oggi la fisonomia abituale dei giorni festivi. Soltanto molti magazzini hanno approfittato del permesso di rimanere aperti permettendo così al pubblico di fare i suoi acquisti per i regali di capo d'anno. Nei boulevards vi era una gran folla composta sovratutto di donne e di fanciulli.

La fondazione d'una casa di gesuiti in Slesia

Berlino, 1

Il giornale *Kattowitz* annunzia che Ballestrem, ex-deputato del Centro, ed ex-presidente del Reichstag, si proporrebbe di fondare a Ruda uno Stabilimento di Gesuiti. A tale scopo, il prespibeterio dell'antica chiesa, che attualmente non è occupato, sarà completamente restaurato a spese del conte Ballestrem. Fin da principio del nuovo an-

---

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 22

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLEC

Il conte di Lembrat era un giusto; non ha voluto detronizzarvi dalla posizione in cui egli stesso vi aveva collocato, ma non ha voluto rendervi colpevole d'una soperchieria della quale siete innocente.

— Oh! siete un demonio! — esclamò Rolando. — Voi giuocate la mia buona fede! Come credere che mio padre abbia agito secondo voi affermate e come ammettere che egli abbia lasciato una prova della sostituzione?

— La prova esiste, ve ne dò la mia parola d'onore.

— Mostratemela.

— Disgraziatamente, non l'ho. Paventando la mia cattiva stella, l'ho affidata a mani sicure. Se io morissi, queste mani saprebbero perfettamente fare uso del tesoro che posseggono.

Queste parole, che allontanavano la minaccia d'un pericolo immediato e davano presa al dubbio, ridonarono a Rolando tutta la sua sicurezza.

— Allora — disse — che cosa volete fare?

— Nulla, se voi consentite di riconoscere i diritti di Ludovico; cercare ed esibire pubblicamente il testamento di vostro padre se voi persistete nel rifiutare ciò che vi domando.

— Via, Cirano, confessate che avete contato sulla vostra perspicacia, che non ha nulla da invidiare alla vostra bravura per convincermi d'un inganno immaginario. Sono pronto a rendervi conto con la spada alla mano, di quello che vi dico: io non credo a questa pretesa confessione di mio padre.

— Non ci credete?

— No, poichè se fosse vera, se non fosse un parto ingegnoso del vostro fantasioso cervello, voi non me l'avreste nascosta finora, ma avreste proclamata davanti a tutti l'onta della mia nascita e salvato Manuele dal carcere.

— Se ho lasciato andare Ludovico in prigione, ciò era necessario.

— Necessario, ribattè il conte titubante.

— Indispensabile per la mia sicurezza.

— Non vi comprendo più.

— Mi capisco io e basta. Oh! Ho imparato a conoscervi, conte Rolando. Lasciar libero Manuele mentre io andrò a riprendere il testamento di vostro padre, che potrebbe essere esposto a qualche pericolo! Una pugnalata è presto data! E' meglio che Manuele stia in prigione. La sua captività vi libera d'una tentazione e forse vi risparmia il rimorso d'un delitto.

— Mi credete capace d'un assassinio?

— Dopo quello che ho veduto — dichiarò formalmente Cirano — vi credo capace di tutto!

— Oh, questa volta — ruggì Rolando — voi mi darete riparazione!

— Non mi batto con voi — riprese Cirano. — Ho uno scopo più serio da conseguire. Questa dichiarazione non mi vergogna: ho dato prova di me stesso. Del resto, io vi ucciderei e voi sareste, in fede mia, molto ben servito!

Il pugno raggrinzito di Rolando piombò furiosamente sul tavolo che aveva a lato, poichè il beffardo sangue freddo del suo avversario lo schiacciava.

— Sia, — disse, con i denti serrati. — Andate, partite, non vi credo. Saprò rendere impotenti i vostri attacchi.

— E' la vostra ultima parola?

— Sì.

— In questo caso, tanto peggio per voi. Col libro di Ben-Joel e col testamento di vostro padre, avrò armi bastanti per distruggervi.

— Oh! in quanto al libro non l'avrete!

— Ah! Ah! — esclamò Cirano trionfante — voi confessate dunque che esso esiste!

Rolando si morse le labbra a sangue, comprendendo troppo tardi l'imprudenza commessa. Stava per rispondere, ma Cirano non gliene dette l'opportunità.

— Ne ho abbastanza — gridò, ritirandosi — adesso all'opera. Prima Ben-Joel, poi voi.

XV.

Dopo che Cirano ebbe abbandonata la camera, il conte rimase un momento immobile riflettendo sulla gravità della situazione. Conosceva troppo bene Cirano per dubitare della sua parola. La rivelazione che aveva udito feriva il suo orgoglio gli faceva intravvedere lo abisso di umiliazione nel quale poteva precipitarlo un'indiscrezione di Bergerac. L'idea di liberare Manuele si affacciò momentaneamente alla sua mente, poichè una preoccupazione tutta individuale acuiva le risorse del suo ingegno. Urgeva, anzitutto, scongiurare lo scandalo d'un pubblico processo; occorreva ostacolare Cirano nei suoi passi e metterlo in condizione da non potere nuocere.

Presa questa determinazione, Rolando, punto scrupoloso dei mezzi, chiamò violentemente Rinaldo. Costui, che serviva così bene gli interessi del padrone, accorse tosto.

— Il signore è indisposto? dimandò notando l'alterazione del viso del padrone.

— Non si tratta di questo. Puoi disporre di Ben-Joel o almeno di qualcuno della sua razza?

— Ben-Joel è a nostra discrezione; lo abbiamo già così profumatamente pagato per ciò, ed egli, certamente, saprà trovarci dei cooperatori.

— In questo caso, non perdiamo un minuto.

— Che cosa bisogna fare?

— Ho bisogno, per ragioni che tu non devi sapere, di riavere un importante documento autografo di mio padre.

— E questo documento?

— Non so dov'è, ma Cirano ne è il depositario e lo ha, a sua volta, confidato a qualcuno.

— Diavolo, tutto ciò è complicato!

— Non esiste matassa ingarbugliata che non si riesca a dipanare con la pazienza.

— E col danaro — appoggiò Rinaldo che non perdeva mai di vista le cose serie.

— Va. La missione che ti affido ha, per il momento, quattro principalissimi scopi. Spiare abilmente Cirano e, se parte, sapere dove va; impedirgli di giungere alla mèta del suo viaggio; impadronirsi del documento di mio padre dopo aver scoperto il nome e il soggiorno del depositario, e, finalmente, se Bergerac sventando tutte le imboscate e vincendo tutte le astuzie, pervenisse a riprendere quel prezioso documento, strapparglielo ad ogni costo. Io ti abbandono la sua pelle, mi capisci?

— Perfettamente. Voglio soltanto che mi togliate una difficoltà. Il capitano Satana non si lascia cogliere alla sprovvista ed ha una così grande ed infernale *colichemarde* che non è piacevole arrischiarsi alla sua portata di mano.

— Codardo! Ruffiano! Cialtrone! Hai paura? — gridò il conte esasperato.

— Non v'inquietate. Ho paura forse, ma sono abile, e voglio servirvi con la astuzia meglio che uno spadaccino con la sua spada.

— D'altronde avrai per sostenerti Ben-Joel e la sua compagnia.

— Ci conto. Quando ci debbiamo mettere all'opera?

— Prestissimo.

— Vale a dire da domattina, poichè a quest'ora Bergerac, per quanto arrabbiato sia, dormirà a pugni chiusi.

— Va bene. Dimani, da parte mia, mi occuperò perchè Manuele sia giudicato

Varie di Cronaca

Furto da un friggipesce.

Per festeggiare degnamente l'anno novello, lavorando e mangiando una compagnia di ignoti pensò l'altra notte di andar a far provvista in una bottega da friggipesce: e scelsero quella celebre di Rodolfo Urbano a San Lio. Rotta la porta entrarono nel negozio e portarono via quattro caldaie di rame, mezza pezza di formaggio, dieci franchi che trovarono nel cassetto del banco e una buona quantità di pesce cotto. Il tutto per un valore di circa 160 lire.

Le caldaie però furono trovate iermattina in un vano del cantiere Layet a Castello. Probabilmente erano poco comode da trafficare.

Chi salvò l'uomo che si gettò dall'Accademia.

Non è sempre molto esatto chi riferisce ai *reporters* gli avvenimenti di cronaca. Così avvenne per il tentato suicidio del tipografo Giuseppe Ferrari, che l'altra sera volle finirla freddamente con la vita, con un salto dal ponte dell'Accademia in Canale. Non v'erano dei vigili colà, ma passava un coraggioso giovanotto di 18 anni, il sig. Luciano Scolari figlio dell'ing. Carlo: e quel giovane, benchè il termometro segnasse quattro gradi sotto zero, si slanciò in canale, afferrò il disperato e lo trasse a riva. Furono presenti all'atto generoso il sig. Ettore Anteri e rbano Nono; questi poi chiamò un vigile che passava in vaporetto al pontone, lo fece smontare, e lo informò dell'accaduto. Così avvenne che i vigili portarono il disgraziato all'ospedale, mentre il giovane andava di corsa a casa, pe rnon diventare tutto un pezzo duro coi suoi abiti.

Il fornaio Schiavi si getta dalla finestra.

In calle della Testa ha un panificio certo Emilio Schiavi, di 32 anni, che abita con la moglie Maria Bottari e cinque figli nella casa soprastante. Sembra che lo Schiavi soffrisse gravi dispiaceri di famiglia e perciò da parecchi giorni era malinconico e taciturno.

Iersera pranzò in casa, e come al solito, alle 9 salì nella sua stanza dovendo discendere in forno alla mezzanotte.

Alle nove e mezza il nipote Giovanni Bottaro che stava nel negozio, udì un tonfo sordo nel cortiletto interno della casa, e accorso a vedere che cos'era successo, vide lo zio disteso esanime sopra una catasta di legna. Alle sue grida di spavento tutta la casa e il vicinato furono in subbuglio: e senza perder tempo gli accorsi sollevarono lo Schiavi, che non dava segno di vita, e lo trasportarono al vicino Ospitale. Il medico di guardia constatò sul disgraziato la frattura della fronte e la commozione cerebrale oltre ad altre minori contusioni. Il suo stato è gravissimo, quasi disperato.

Le risse.

— Ieri mattina alquanti facchini, in Campo S. Salvatore, trovarono da litigare per questioni di denaro. Dalle parole passarono presto ai fatti e balenò il coltello. Poco dopo in Guardia Medica andava a farsi medicare quattro ferite alla testa guaribili tutte in dieci giorni, un facchino dello stazio di San Bartolomeo, certo Giovanni Dalla Lucia di 26 anni, abitante alla Madonna dell'Orto.

— Iersera alla Guardia medica andava a farsi curare delle ferite dietro l'orecchio sinistro, certo Reonildo Mariutti, di anni 24, abitante in campiello dei Greci. Sono ferite guaribili in quindici giorni. Il Mariutti disse di essersele fatte cadendo e battendo sullo spigolo di un mobile: il medico però ritiene che siano state causate con arma da punta.

La beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Signora Elisa Ballarin Bianchini pervennero direttamente al Pane Quotidiano dal sig. Giuseppe Patrizio lire 5.

*** A nostro mezzo: Federico ed Antonietta Trevisanato in morte di Elisa Bianchini Ballarin offrono lire 15 all'Orfanotrofio Maschile.

Dalle Provincie Venete

Una importante seduta
della Cattedra Ambulante di Agricoltura

è indetta per domani, 3. Trattasi di ampliare l'istituto nostro di insegnamento agrario ambulante colla formazione di due sezioni di Cattedra, rispettivamente a Portogruaro ed a Cavarzere e coll'aggiunta di un assistente zootecnico alla Sede Centrale.

Sono invitate alla seduta, oltre ai membri della Commissione direttiva, molte personalità agricole ed amministrative della provincia e nella riunione di giovedì saranno discusse le modalità da seguire per la prossima traduzione in atto del progetto che incontrò le generali simpatie.

Siamo certi che le autorità invitate vorranno intervenire alla riunione e che le loro deliberazioni corrisponderanno alle speranze concepite.

Venezia

Imponente assemblea dei pescatori chioggiotti

Chioggia, 1

In seguito a convocazione della Sezione Veneta della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura, oltre seicento pescatori d'alto mare e di laguna si trovarono riuniti domenica mattina nell'aula magna dell'Istituto Sabbadino per trattare importanti interessi della classe peschereccia.

Presiedeva l'assemblea l'ingegnere cav. Giustiniano Bullo. Erano presenti il prof. Levi Morenos, il prof. Don Eugenio Bellemo, il prof. Nalato, il maestro Bullo, il presidente della Cooperativa « Clodia » fra armatori-pescatori d'alto mare sig. Bertotto detto Bojon, l'ing. Polituto Bonivento, sindaco della Cooperativa stessa, il cap. Doria ecc. Fungeva da segretario il sig. Voltolina.

Il presidente ing. Bullo, dopo giustificata l'assenza per malattia del segretario generale Canuffo, al quale invia l'augurio di sollecita guarigione, intrattiene l'assemblea circa lo stato delle pratiche per

LA SEGNALAZIONE NOTTURNA DEL PORTO DI CHIOGGIA.

La Presidenza non mancò di agire sia presso l'Ufficio del R. Genio Civile in Venezia, sia presso i Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e, recentemente, lo stesso presidente della Sezione Marittima, trovandosi a Roma, si recò personalmente al Ministero per raccomandare la pratica ottenendo l'assicurazione che il progetto è già pronto e che sono in corso gli atti per l'appalto dei lavori i quali potranno intraprendersi in brevissimo tempo.

PER LA RISTAZZA DELLE BARCHE DA PESCA

Il Presidente ricorda che dopo l'esito negativo avuto dalla domanda a suo tempo inoltrata perchè le barche da pesca fossero esonerate dall'obbligo della ristazza, la Direzione della Scuola di Pesca espresse il parere che si dovesse chiedere al Ministero che la nuova stazzatura venisse affidata di ufficio ai periti stazzatori del R. Arsenale di Venezia in modo da sollevare da un'ingente spesa la marina peschereccia alla quale nessun beneficio può derivare dal nuovo calcolo del tonnellaggio. La Società Regionale Veneta iniziò così nuova pratica presso S. E. il ministro Mirabello, pratica che fu efficacemente appoggiata dall'onorevole Galli, ed alla quale ebbe ad interessarsi moltissimo anche il capitano Meneghini.

Il ministro della Marina si mostrò subito ben disposto a favorire i pescatori chioggiotti e diede già disposizioni perchè gli ufficiali del Genio Navale fossero dal Comando dell'Arsenale di Venezia incaricati delle operazioni di ristazza di tutti i bragozzi.

L'ing. Bullo, dimostrata l'importanza di tale concessione, avvertì di aver già inviato lettere di ringraziamento all'on. Galli ed al cap. Meneghini, e quindi propose all'assemblea l'invio al ministro della Marina del seguente telegramma che ottenne l'unanime approvazione.

« Eccellenza Mirabello. — Seicento marinai pescatori chioggiotti intervenuti assemblea convocata dalla Società Pesca edotti concessione accordata Eccellenza Vostra di altissimo beneficio riguardi ristazza trabaccoli pescherecci. Gratissimi nuova prova benevolo Suo interessamento, porgono vivissimi ringraziamenti. Ossequi ».

IN DIFESA DEI PESCATORI CHIOGGIOTTI

L'ing. Bonivento, facendo plauso all'attività spiegata dalla Società Regionale Veneta e dalla Scuola di Pesca in favore degli interessi pescherecci, ricorda la lotta che continuamente si deve sostenere per difendere la pesca con le reti a strascico, pesca che tenacemente viene combattuta in Italia e fuori. Purtroppo anche nelle sfere ufficiali la pesca colle reti a strascico, come si esercita dai nostri bragozzi chioggiotti, viene colpita con limitazioni non sempre giustificate ed è vera fortuna che nella Commissione Consultiva della Pesca si abbiano come nostri rappresentanti due persone di eletto ingegno e che da tanti anni si adoperano il favore dei pescatori chioggiotti — il prof. Levi Morenos e l'ing. Bullo — alle quali l'ing. Bonivento, in nome della marina peschereccia chioggiotta porge sentiti ringraziamenti anche per la recente opera loro.

PER L'INVALIDITA' E LA VECCHIAIA DEI PESCATORI

Il prof. Levi Morenos spiega quindi ai pescatori l'organizzazione della Cassa di Previdenza « S. Marco » fra pescatori veneti, accenna alla suddivisione per età degli inscritti e dimostra come alla Società Regionale Veneta, che tutela ed amministra la Cassa, incomba l'obbligo di riassicurarsi presso lo Stato per poter garantire una pensione vitalizia a tutti i pescatori che non hanno compito 41 anni di età, anche se questi, in qualunque momento, si rendessero inabili al lavoro.

E fu appunto perciò che, su parere emesso dalla Direzione della Scuola di Pesca, si procedette subito alla riassicurazione presso la Cassa Nazionale di Previdenza di 250 pescatori al cui gruppo lo Stato assegna un premio annuo di lire 10 per ogni inscritto in modo che, nel 1906 quei 250 pescatori godono dal Governo un beneficio di 2500 lire, mentre la Commissione di Propaganda della Cassa Nazionale ha corrisposto il premio della Cassa di Risparmio in lire 3 per inscritto e complessivamente lire 750, somma che, essendo stata economizzata sul pagamento della prima annualità, va a beneficio immediato della Cassa « S. Marco » e precisamente dei pescatori più vecchi.

Il sig. Giuseppe Mazzagallo, tesoriere delegato della Colletteria di Chioggia, dà alla assemblea il resoconto di cassa e stimola i vecchi a far propaganda per l'inscrizione alla Cassa dei giovani pescatori.

Il prof. Don Eugenio Bellemo ricorda l'opera assidua e benemerita spiegata dal sig. Mazzagallo per lo sviluppo ed il buon andamento della Cassa e si sente sicuro interprete dell'assemblea porgendogli un ringraziamento ed un plauso sincero.

PER LA RIDUZIONE DELLE TARIFFE FERROVIARIE

Il prof. Levi Morenos spiega ai pescatori i rapporti fra i produttori ed il mercato dimostrando come le migliorie introdotte sui mezzi di esportazione del prodotto ridondino a beneficio non solo dei negozianti ma anche dei produttori e quindi fa comprendere come le migliorie e facilitazioni nel commercio del pesce tornino di interesse di tutto il ceto peschereccio.

Quindi, dettagliatamente, punto per punto, dà ragione del seguente ordine del giorno, il quale, dopo altre considerazioni svolte dall'ing. Bullo, dal prof. Bellemo e dall'ing. Bonivento, viene dall'assemblea approvato ad unanimità.

« Considerando: I. Che ogni progresso nella rapida trasmissione del prodotto della pesca dal mercato di arrivo a quello di consumo tornerà indirettamente di vantaggio anche ai pescatori purchè la classe peschereccia sia organizzata in modo da poter influire sulle trattative commerciali.

II. Che le odierne altissime tariffe per la spedizione del pesce coi treni diretti e la mancanza di facilitazione per le pratiche di spedizione e svincolo difficultano il commercio del pesce e danneggiano non soltanto il negoziante ma anche i produttori e i consumatori;

III. Che in quasi tutti gli altri Stati si fecero già notevolissime facilitazioni per il trasporto del pesce con treni diretti a tariffa ridotta e con materiale ruotabile speciale e ciò in vista della qualità di questa merce che esige anche per ragioni igieniche l'immediato consumo;

IV. Che senza il rapido trasporto dai porti di arrivo alle piazze di consumo l'aumento della produzione non tornerebbe di vantaggio ai pescatori e mancherebbe quindi lo stimolo a sfruttare nuove e più lontane zone pescherecce, a perfezionare l'industria ed all'organizzazione in cooperativa di lavoro;

V. Che il trasporto rapido ed a basse tariffe del prodotto della pesca darebbe alle classi meno abbienti cibo sano ed a mite prezzo;

La marina peschereccia di Chioggia fa voti: I. Che sia ammesso sempre il trasporto del pesce fresco e degli altri prodotti della pesca anche coi treni diretti;

II. Che siano fatte le maggiori facilitazioni nelle tariffe di trasporto e nelle condizioni di accettazione e di resa ».

PER I MERCATI DELLE ROMAGNE

Il prof. Bellemo, riferisce ai riguardi delle condizioni fatte ai nostri pescatori sui mercati delle Romagne e prega la Presidenza di voler provocare dai Sindaci di Magnavacca, Cesenatico, Ravenna ecc., ufficiali dichiarazioni circa i patti stretti fra i lavoratori del mare ed i provvigionisti locali.

SUI REATI MARITTIMI

Il prof. Don Eugenio Bellemo, con parola facile e convincente, illustrò all'assemblea gli articoli 283-294 del Codice per la marina mercantile parlando diffusamente dei « reati marittimi » e ricordando come l'interrompere la campagna di pesca prima del tempo stabilito, il disobbedire ai comandanti di flottiglie ecc., cada sotto la sanzione degli articoli susseguenti che le autorità superiori marittime intendono di applicare in tutto il loro rigore.

PER REPRIMERE LA PESCA COLLA DINAMITE

Prima che l'assemblea si sciogliesse, il pescatore Carisi Giuseppe segnalò il fatto che da qualche tempo anche nella laguna di Chioggia si pesca colla dinamite e fece presente i danni che derivano all'industria da tale deplorevole abuso.

Il prof. Bellemo assicurò che la Scuola si è interessata anche a ciò prendendo gli opportuni accordi col comandante il Forte di S. Felice.

Dopo un lungo scambio di idee, su vari argomenti, fra la Presidenza ed i pescatori, l'assemblea si sciolse rinnovando voto di plauso alla Società Regionale Veneta ed alla Scuola di Pesca. **(C.)**

Belluno

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 1:

Cambio di distaccamento — Domattina si effettuerà il cambio del distaccamento di artiglieria.

Le esercitazioni con gli skye — Il giorno 7 sarà fra noi una mezza compagnia di alpini per le esercitazioni sulla neve con gli skye.

Il pattinaggio — Ieri fu inaugurato lo splendido patinoir con grande concorso di valorosi pattinatori. Pattini e slitte sono i mezzi di locomozione in questo periodo quassù.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 1:

Capo d'anno. — La sera di San Silvestro ha accolto negli alberghi per la classica cena una infinità di persone: brindisi ed auguri a sazietà. L'animazione è stata vivace per tutta la notte: al Gallo, in Piazzetta Pedrocchi e dinanzi al Municipio si si improvvisarono balli al suono di organetti, a otto gradi sotto zero!

Stamattina, tempo grigio e freddo: le bande girarono suonando per le vie e per le piazze. Le autorità si scambiarono le visite di circostanza.

Centinaia di biciclette sequestrate. — Oggi alle barriere daziarie e per le vie furono sequestrate innumerevoli biciclette perchè erano sprovviste della nuova targhetta: gli altri anni si usava una lunga tolleranza, quest'anno si è cominciato subito con le multe!

Le proteste dei ciclisti sono infinite.

Per la protezione della giovane. — In casa della nobildonna contessa De Claricini si riunì il Comitato dell'Associazione Padovana per la protezione della giovane.

La benemerita presidente espose i progressi dell'opera specialmente per quanto riguarda il Ricreatorio da poco inaugurato e già frequentatissimo. Molte ragazze chiesero la istruzione promessa, e parecchie maestre volonterose, si accinsero volonterosamente ad insegnare, coi primi rudimenti del leggere e dello scrivere, anche le cose più necessarie al vivere famigliare e sociale, non mancando di dare ad ogni occasione suggerimenti e consigli.

Questa buona riuscita fece sorgere la idea di festeggiare al Ricreatorio l'Epifania con la distribuzione di piccoli regali che certo le gentili signore associate vorranno mandare al Patronato.

Qualche libro buono, qualche oggetto muliebre, tutto quello che può essere adatto alla condizione delle giovani frequetatrici: anche il poco sarà accolto con sincera gratitudine.

E' ancora questa una forma di carità che le nostre signore non vorranno trascurare pensando all'altissimo fine a cui tende e al bene grande che ne può derivare.

MONSELICE — Ci scrivono 1:

(cg.) Ieri sera verso le 19 per rottura di un filo d'alto potenziale lungo la strada Battaglia-Monselice, causando forte pericolo anche ai passeggeri, la città sarebbe rimasta senza dubbio perfettamente all'oscuro per tutta la notte se il bravo giovane Spinelli Gaetano addetto alla Società Adriatica di Elettricità non avesse abilmente trovato il punto del guasto, vincendo il forte gelo collo starvi a cavalcioni di un palo per quasi mezz'ora. Di certo si meritò il plauso di tutta la cittadinanza.

Rovigo

Un incidente ferroviario

ROVIGO — Ci scrivono 1:

Un piccolo incidente senza serie conseguenze è avvenuto oggi poco dopo mezzogiorno a questa stazione ferroviaria. Un treno merci in arrivo da Bologna si è scontrato con un treno manovrante. Nessun ferito, solo alcuni danni al materiale.

Consiglio Provinciale — Posdomani venerdì alle ore 12.30 si riunirà il Consiglio Provinciale per deliberare sull'ordine del giorno già comunicatovi.

Il Consiglio Scolastico Provinciale si radunerà in prima convocazione venerdì 4, o, in seconda, sabato 5 per trattare un importante ordine del giorno.

Il mercato settimanale che doveva aver luogo oggi, in causa dell'odierna ricorrenza del Capo d'anno, è rimandato a domani mercoledì.

Autorità in visita — Oggi nella ricorrenza del Capo d'anno, parecchie autorità civili e militari, col Sindaco della città comm. Bertini, si sono recati in visita dal R. Prefetto di questa Provincia comm. Foccacetti.

L'ultima notte dell'anno è passata tranquillamente ed eccetto qualche solita sbornia e qualche piccola zuffa fra popolani, nulla è venuto a turbare la quiete cittadina. Molte furono le cene e animati gli esercizi pubblici fino al mattino.

Il progetto delle scuole normali — L'egregio sig. Vittorio Cinque ingegnere capo di questo Ufficio Tecnico Provinciale, ha presentato oggi all'autorità comunale il suo progetto per una sede più conveniente delle scuole normali attualmente collocate in locali angusti e disadatti.

Il fabbricato sorgerebbe, secondo il progettista, lungo la Via Porta Po e importerebbe una spesa di circa 250.000 lire.

Oltre alle scuole normali e complementari alcune elementari modello in esso troverà posto anche il Convitto femminile Comunale.

Il progetto dell'egregio ing. Cinque sarà sottoposto quanto prima all'approvazione del Consiglio Comunale e quindi a quella superiore del Ministero.

E' da credere che, data la competenza dell'ing. Cinque, il progetto troverà l'unanime approvazione in considerazione anche della necessità assoluta di dare un assetto definitivo a tutte le scuole cittadine.

I lavori avrebbero quindi principio col prossimo aprile e il compimento della bellissima opera richiederebbe un anno di tempo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 1:

Neo cavaliere — Il sig. Marzemin, agente delle Imposte della nostra città, è stato testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al Municipio stamattina alle ore 10 il Sindaco Co. Felissent ha dispensato diplomi e medaglie ai pensionati signori cav. Dall'Oglio, Tito Garzoni, Brugnera, Fontebasso, Pasetti e con appropriate parole ha consigliato i nuovi impiegati a seguire la via tracciata così lodevolmente dai bravi impiegati premiati.

ODERZO — Ci scrivono 1:

Dal vecchio al nuovo anno. — Questa notte, nella sala dell'albergo « Al Gatto », splendidamente illuminata a luce elettrica, ebbe luogo la festa da ballo pro filarmonici. La festa riuscì egregiamente per concorso di gentili signorine e di allegri giovanotti.

Alle ore 23.30 venne sospeso il ballo e gli intervenuti sedettero a cena. Un'unanime evviva accolse lo scoccar delle 24. Le danze riprese alle ore una, si protrassero animate fino circa alle 4. Fra i soci venne sorteggiato una posata d'argento regalata dal sig. Dorigo Diego e la sorte favorì il signor Olsci Francesco.

Si calcola l'utile netto interno alle L. 200. Questa mattina alle ore 8 la banda cittadina percorse le vie della città suonando allegre marcie. Alla trattoria alle « Quattro Corone » ebbe luogo la solita colazione offerta dalla presidenza.

Udine

Vertenza cavalleresca chiusa

UDINE — Ci scrivono 1:

I padrini dei signori Dal Torso e Schiavi che — come informammo — scesero ieri sul terreno rimanendo incolumi; oggi riunitisi in seguito a reciproche dichiarazioni, ritennero chiusa la vertenza.

L'anno nuovo è entrato con una temperatura rigidissima: in compenso il cielo è terso ed il sole, se non dà molto calore, rende allegra la giornata di capo d'anno durante la quale come di prammatica, vi furono i soliti scambi di auguri e visite ufficiali.

Un cumulo di contravvenzioni furono elevate oggi dalle guardie daziarie, vigili urbani ecc. a una quantità di ciclisti smemorati, i quali eransi dimenticati essere oggi il primo gennaio 1907, e perciò necessario che il rispettivo cavallo d'acciaio doveva essere munito della targhetta nuova.

Il Sindaco non è assessore — Così venne deciso dal Consiglio di Stato, il quale ha respinto il ricorso di questa Giunta municipale contro un deliberato dell'autorità superiore che annullava la nomina del comm. Pecile, Sindaco di Udine, a membro della Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico.

Tale nomina era stata annullata con la motivazione che il Sindaco non è assessore mentre il Regolamento stabilisce che per tal posto debba nominarsi un assessore. La Giunta riteneva che il Sindaco fosse più che assessore anzi il capo degli assessori.

Nuovo cavaliere del lavoro — Un telegramma da Roma annunzia che l'egregio industriale concittadino cav. Gio. Batta Volpe venne con R. Decreto di ieri nominato Cavaliere del lavoro, per il grandioso sviluppo da esso dato all'industria dei mobili in legno curvato a vapore da metterla in concorrenza con quelle dell'estero.

La cittadinanza ha appreso la notizia con vera compiacenza, essendosi reso ben meritevole dell'alta onorificenza l'attivissimo industriale che gode le generali simpatie. Così il Friuli finora annovera tre cavalieri del lavoro: il compianto senatore Pecile, l'elettricista Malignani ed ora il Volpe; al quale facciamo vivissimi rallegramenti. *(Facciamo notare però che nel primo elenco ufficiale che pubblichiamo in prima pagina il cav. Volpe non figura. N. d. R.)*

SPILIMBERGO — Ci scrivono 1:

Si frattura una gamba. — L'altra sera verso le 9 certo Luigi Mez, conciapelli di Istrago, reduce da Sequals, rincasava. Causa del ghiaccio causato dalla neve sulla strada, giunto a metà via sdrucciolò e cadde fratturandosi la gamba al malleolo del piede destro con rottura e fuoruscita delle ossa. Sarebbe morto assiderato se un giovane del paese non l'avesse rinvenuto e tosto recatosi a provvedere un mezzo di trasporto per condurlo alla propria abitazione.

Chiamato d'urgenza il D.r Gino Caporiacco di Spilimbergo, gli prestò le prime cure.

Verona

VERONA — Ci scrivono 1:

Il Prefetto dal Cardinale — Stamane alle ore 10 il Prefetto barone Sciacca della Scala si recò in berlina di gala a visitare nel palazzo vescovile il Cardinale Bacilieri. Il Prefetto che era accompagnato dal consigliere delegato cav. Priarolo fu introdotto nella sala di ricevimento dal segretario mons. Tomba. Il Cardinale si intrattenne affabilmente col Prefetto e col consigliere delegato per mezz'ora. Congedatosi dal Cardinale il Prefetto si recò a visitare il generale Gobbo comandante il Corpo d'Armata e il generale Bisesti comandante la Divisione.

Il nuovo anno giuridico — Il giorno 7 corrente si aprirà presso il nostro Tribunale l'anno giuridico con un discorso del Procuratore del Re cav. Bortolan.

Apertura del Filarmonico — Il giorno 22 corrente si aprirà il teatro Filarmonico colla compagnia drammatica Mariani-Zampieri che darà un corso di rappresentazioni fino alla fine del carnevale. Il Zampieri è veronese.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 1:

Consiglio Comunale — Mercoledì 2 gennaio p. v. alle ore 14, è convocato il nuovo Consiglio Comunale. Precederà una breve relazione del Commissario Prefettizio dott. Faccini e poi il Consiglio procederà alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Una simpatica manifestazione. — A pubblica manifestazione di plauso per l'opera energica e coraggiosa spiegata da quanti (alpini, guardie municipali, carabinieri, guardie di finanza, pompieri degli stabilimenti locali, autorità e cittadini) si portarono nel modo più lodevole per quanto pur troppo inutile nella lotta contro il disastroso incendio che distrusse lo stabilimento e case dei signori Cibin, alcuni cittadini offrirono ieri ai bravi alpini, comandati dall'egregio capitano Marcengo, un vitello intero col necessario condimento e del vino.

I bravi giovani, trattenuti lontani dalle loro famiglie pel compimento del più sacro e più nobile dei doveri di cittadino, hanno così potuto oggi festeggiare il capo d'anno doppiamente lieti per il regalo avuto e per vedere riconosciuta la loro azione.

Ultima ora

Le autodifese di Raitsouli

Parigi, 1

Il « Matin » riceve da Tangeri:

Sono riuscito ad ottenere notizie sicure di Zinat. Raisuli cercò rifugio presso i Beni Arrous, ma i suoi partigiani lo fecero tornare indietro assicurandolo che in nessun luogo troverebbe difensori più fedeli. Ieri mattina egli dunque si installava nuovamente a Zinat. Ordinò subito ai minatori di completare alcuni lavori al suo forte: poi scrisse diverse lettere, tra le quali una per Ben Mansour, ingiungendogli di tener nessun conto delle decisioni del Maghzen e di rifiutare obbedienza al pascià Ben Gazi, suo antico califfo: così altra missiva portata ai diversi villaggi faks: essa in sostanza diceva questo: « La lettera del Sultano che mi destituisce è apocrifa: conto su voi certo come sono che rifiuterete ogni obbedienza a El Guebbas e che non accetterete ordini se non da me ».

Alcuni villaggi vicino a Zinat, temendo rappresaglie da parte di Raisuli, accettarono i termini di questa lettera.

La terza lettera fu mandata a El Guebbas. Eccone, se non il testo completo, almeno i passi più caratteristici: « La lettera che venne letta alla moschea di Tangeri è piena di menzogne odiose contro di me; protesto contro simile procedimento, e non merito nessuno degli epiteti insultanti che essa contiene. Tanto è vero che io non sono un cercatore di litigi, che il Maghzen ricorse a me per ottenere la pacificazione di Arzila; tanto è vero ch'io non sono un fautore di disordini che non si ebbero mai attacchi contro i cristiani dacchè io sono *caid!*

« Corrotto! Ma se non ho mai chiesto il *caidato dei faks*, che mi dato benevolmente! Non accetto nè la lettera, nè la destituzione e faccio appello al Sultano in persona perchè il Maghzen si inganna. Il solo torto che mi si potrà rimproverare è di avere messo termine, con un atteggiamento energico, alle questioni continue dei cristiani, e di ciò mi glorifico e persevererò in questa via! ».

E Raisuli aggiungendo gli atti agli scritti ha mandato emissari presso i soldati della *mehalla* per predicare il disordine!

A Zinat ieri mattina Raisuli ha avuto una lunga conferenza col *caid* dei Beni Mansour, col *caid* dei Duadras, col *caid* dei Beni Arrous, e venne decisa la lotta e la resistenza ad oltranza.

Raisuli adunque scrive; Raisuli agisce; il Maghzen promette di agire. La situazione è difficile. El Guebbas non può partire per Zinat senza essere sicuro delle intenzioni delle principali tribù e del contegno del capo delle tribù sceriffiane.

Non si può meglio riassumere il pericolo di questa situazione che citando la *Dépêche Marocaine* che difende quotidianamente gli interessi francesi. L'azione, dopo la lettura della lettera alla moschea, era facile ed efficace; ora le tribù riprendono audacia: l'inerzia della *mehalla* è considerata come prova di timori e confessione di impotenza. Il successo di El Guebbas fu sopratutto la capitolazione benevola del califfato senza prestigio. Si ha troppa fretta a credere alla vittoria. Auguriamoci che essa non si faccia aspettare e che Raisuli non tragga beneficio a nostro grande pregiudizio da simile temporeggiamento ».

Una pazza che si proclama Regina di Boemia

Praga, 1

Ieri durante la seduta della Dieta boema comparve nei corridoi del palazzo dietale una signora che chiese di parlare col deputato Prasche. Appena lo vide, in lingua czeca cominciò a gridare: Io sono la regina di Boemia! sono vittima delle sopraffazioni del Governo, e sono stata spogliata di tutti i miei diritti sovrani! Voi che trattate col Governo dovete aiutarmi!

Poi si diede a discorrere confusamente della sua genealogia, dicendo: Anche mia figlia è regina, ma non incoronata; ma io sono la vostra regina incoronata!

Non ci volle molto a comprendere che si aveva da fare con una povera pazza; e si chiamò la polizia che la fece trasportare all'ospedale. E' tale Antonia Brszak, di anni 49, da Smichow.

Tentativo contro un piroscafo a Odessa

Odessa, 1

Gli scioperanti dei docks hanno tentato di far saltare in aria il vapore « Gregory Merch » della compagnia transatlantica russa di navigazione. Essi avevano portato a bordo una macchina infernale ma furono scorti e furono sparati colpi di arma da fuoco contro di essi che si diedero alla fuga. E' questo il terzo tentativo dopo il principio dello sciopero. Nei primi due casi si era fatto il tentativo di distruggere le macchine delle navi ma fu scoperto.

Il pricipe Dolgouroki revocato

Pietroburgo, 1

D'ordine dello Czar il principe Dolgouroki fratello del presidente della antica duma e membro dei notabili del partito della libertà del popolo è stato revocato dalle funzioni di ciambellano di corte.

La fisionomia di Parigi a capodanno

Parigi, 1

Parigi ha avuto oggi la fisonomia abituale dei giorni festivi. Soltanto molti magazzini hanno approfittato del permesso di rimanere aperti permettendo così al pubblico di fare i suoi acquisti per i regali di capo d'anno. Nei boulevards vi era una gran folla composta sovratutto di donne e di fanciulli.

La fondazione d'una casa di gesuiti in Slesia

Berlino, 1

Il giornale *Kattowitz* annunzia che Ballestrem, ex-deputato del Centro, ed ex-presidente del Reichstag, si proporrebbe di fondare a Ruda uno Stabilimento di Gesuiti. A tale scopo, il presbiterio dell'antica chiesa, che attualmente non è occupato, sarà completamente restaurato a spese del conte Ballestrem. Fin da principio del nuovo an-

---

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 22

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Il conte di Lembrat era un giusto; non ha voluto detronizzarvi dalla posizione in cui egli stesso vi aveva collocato, ma non ha voluto rendervi colpevole d'una soperchieria della quale siete innocente.

— Oh! siete un demonio! — esclamò Rolando. — Voi giuocate la mia buona fede! Come credere che mio padre abbia agito secondo voi affermate e come ammettere che egli abbia lasciato una prova della sostituzione?

— La prova esiste, ve ne dò la mia parola d'onore.

— Mostratemela.

— Disgraziatamente, non l'ho. Paventando la mia cattiva stella, l'ho affidata a mani sicure. Se io morissi, queste mani saprebbero perfettamente fare uso del tesoro che posseggono.

Queste parole, che allontanavano la minaccia d'un pericolo immediato e davano presa al dubbio, ridonarono a Rolando tutta la sua sicurezza.

— Allora — disse — che cosa volete fare?

— Nulla, se voi consentite di riconoscere i diritti di Ludovico; cercare ed esibire pubblicamente il testamento di vostro padre se voi persistete nel rifiutare ciò che vi domando.

— Via, Cirano, confessate che avete contato sulla vostra perspicacia, che non ha nulla da invidiare alla vostra bravura per convincermi d'un inganno immaginario. Sono pronto a rendervi conto con la spada alla mano, di quello che vi dico: io non credo a questa pretesa confessione di mio padre.

— Non ci credete?

— No, poichè se fosse vera, se non fosse un parto ingenoso del vostro fantasioso cervello, voi non me l'avreste nascosta finora, ma avreste proclamata davanti a tutti l'onta della mia nascita è salvato Manuele dal carcere.

— Se ho lasciato andare Ludovico in prigione, ciò era necessario.

— Necessario, ribattè il conte titubante.

— Indispensabile per la mia sicurezza.

— Non vi comprendo più.

— Mi capisco io e basta. Oh! Ho imparato a conoscervi, conte Rolando. Lasciar libero Manuele mentre io andrò a riprendere il testamento di vostro padre, che potrebbe essere esposto a qualche pericolo! Una pugnalata è presto data! E' meglio che Manuele stia in prigione. La sua captività vi libera d'una tentazione e forse vi risparmia il rimorso d'un delitto.

— Mi credete capace d'un assassinio?

— Dopo quello che ho veduto — dichiarò formalmente Cirano — vi credo capace di tutto!

— Oh, questa volta — ruggì Rolando — voi mi darete riparazione!

— Non mi batto con voi — riprese Cirano. — Ho uno scopo più serio da conseguire. Questa dichiarazione non mi vergogna: ho dato prova di me stesso. Del resto, io vi ucciderei e voi sareste, in fede mia, molto ben servito!

Il pugno raggrinzito di Rolando piombò furiosamente sul tavolo che aveva a lato, poichè il beffardo sangue freddo del suo avversario lo schiacciava.

— Sia, — disse, con i denti serrati. — Andate, partite, non vi credo. Saprò rendere impotenti i vostri attacchi.

— E' la vostra ultima parola?

— Sì.

— In questo caso, tanto peggio per voi. Col libro di Ben-Joel e col testamento di vostro padre, avrò armi bastanti per distruggervi.

— Oh! in quanto al libro non l'avrete!

— Ah! Ah! — esclamò Cirano trionfante — voi confessate dunque che esso esiste!

Rolando si morse le labbra a sangue, comprendendo troppo tardi l'imprudenza commessa. Stava per rispondere, ma Cirano non gliene dette l'opportunità.

— Ne ho abbastanza — gridò, ritirandosi — adesso all'opera. Prima Ben-Joel, poi voi.

XV.

Dopo che Cirano ebbe abbandonata la camera, il conte rimase un momento immobile riflettendo sulla gravità della situazione. Conosceva troppo bene Cirano per dubitare della sua parola. La rivelazione che aveva udito feriva il suo orgoglio gli faceva intravvedere lo abisso di umiliazione nel quale poteva precipitarlo un'indiscrezione di Bergerac. L'idea di liberare Manuele si affacciò momentaneamente alla sua mente, poichè una preoccupazione tutta individuale acuiva le risorse del suo ingegno. Urgeva, anzitutto, scongiurare lo scandalo d'un pubblico processo; occorreva ostacolare Cirano nei suoi passi e metterlo in condizione da non potere nuocere.

Presa questa determinazione, Rolando, punto scrupoloso dei mezzi, chiamò violentemente Rinaldo. Costui, che serviva così bene gli interessi del padrone, accorse tosto.

— Il signore è indisposto? dimandò notando l'alterazione del viso del padrone.

— Non si tratta di questo. Puoi disporre di Ben-Joel o almeno di qualcuno della sua razza?

— Ben-Joel è a nostra discrezione; lo abbiamo già così profumatamente pagato per ciò, ed egli, certamente, saprà trovarci dei cooperatori.

— In questo caso, non perdiamo un minuto.

— Che cosa bisogna fare?

— Ho bisogno, per ragioni che tu non devi sapere, di riavere un importante documento autografo di mio padre.

— E questo documento?

— Non so dov'è, ma Cirano ne è il depositario e lo ha, a sua volta, confidato a qualcuno.

— Diavolo, tutto ciò è complicato!

— Non esiste matassa ingarbugliata che non si riesca a dipanare con la pazienza.

E col danaro — appoggiò Rinaldo che non perdeva mai di vista le cose serie.

— Va. La missione che ti affido ha, per il momento, quattro principalissimi scopi. Spiare abilmente Cirano e, se parte, sapere dove va; impedirgli di giungere alla mèta del suo viaggio; impadronirsi del documento di mio padre dopo aver scoperto il nome e il soggiorno del depositario, e, finalmente, se Bergerac sventando tutte le imboscate e vincendo tutte le astuzie, pervenisse a riprendere quel prezioso documento, strappargliela ad ogni costo. Io ti abbandono la sua pelle, mi capisci?

— Perfettamente. Voglio soltanto che mi togliate una difficoltà. Il capitano Satana non si lascia cogliere alla sprovvista ed ha una così grande ed infernale *colichemarde* che non è piacevole arrischiarsi alla sua portata di mano.

— Codardo! Ruffiano! Cialtrone! Hai paura? — gridò il conte esasperato.

— Non v'inquietate. Ho paura forse, ma sono abile, e voglio servirvi con la astuzia meglio che uno spadaccino con la sua spada.

— D'altronde avrai per sostenerti Ben-Joel e la sua compagnia.

— Ci conto. Quando ci dobbiamo mettere all'opera?

— Prestissimo.

— Vale a dire da domattina, poichè a quest'ora Bergerac, per quanto arrabbiato sia, dormirà a pugni chiusi.

— Va bene. Dimani, da parte mia, mi occuperò perchè Manuele sia giudicato

no due o tre padri Gesuiti verranno dalla Galizia a fissarsi in questa casa. Lo stabilimento servirà nello stesso tempo di *pied-à-terre* a tutti i Gesuiti attraversanti la Slesia. Si sa che c'è una legge votata durante il «Kulturkampf», la sola che non sia stata applicata, che precisamente vieta ai Gesuiti di aprire in Prussia degli Stabilimenti. Essi possono abitare a titolo individuale nel territorio prussiano, ma non fondare delle associazioni. Tutti gli sforzi del Centro non sono ancora riusciti a far abrogare questo famoso paragrafo. Sarà interessante vedere come il conte Ballestrem potrà realizzare il suo scopo senza contravvenire alla legge prussiana.

Un editto cinese relativo a Confucio

Pechino, 1

Confucio è stato elevato con editto imperiale allo stesso rango del Cielo e della Terra il cui culto è riservato all'Imperatore. Si crede di vedere in ciò un'attenzione delicata del Governo per gli studenti *grissiani* dei collegi dello stato che un antico costume obbligava a venerare le tavolette di Confucio perchè per questo fatto Confucio si trova tolto alla venerazione dei collegi dello stato.

La discussione della costituzione persiana

Teheran, 1

La costituzione firmata dallo Scià è stata letta ieri all'assemblea nazionale. L'assemblea ha fatto delle obbiezioni alla composizione del Senato. I negoziati sono ripresi fra il gabinetto ed i rappresentanti del popolo circa la costituzione.

Un grosso prestito al Brasile

Rio Janeiro, 1

Il Presidente della Repubblica ha autorizzato la emissione di un prestito di 10 milioni di sterline. Corre voce che dei tentativi saranno fatti per mettere questo prestito nel mercato di New York.

Rokefeller dona quindici milioni!

Parigi, 1

Il sig. Rokefeller ha fatto dono alla Università di Chicago nella occasione del nuovo anno della somma di tre milioni di dollari ciò che porta il toatle delle sue elargizioni a 19.500.000 dollari.

CRONACA DEL FREDDO

Gli effetti del gelo a Verona

Verona, 1

Stanotte si è improvvisamente agghiacciata l'acqua del canale Industriale. Il ghiaccio ostruendo le briglie di presa degli stabilimenti ha impedito che questi potessero funzionare. In tutti gli opifici il lavoro fu sospeso e si prevede che ciò continuerà per parecchi giorni. Rimangono così inattivi il molino a cilindri Consolaro, il cotonificio Crespi, la ferreria Falceri, la cartoleria Franchini, l'officina elettrica e la cartiera Fedrigoni.

A diciasette sotto zero

Pieve di Cadore, 1

Abbiamo splendide giornate con un freddo però che arrivò stamane ai 17 centigradi sotto zero. Mi si informa che a Santo Stefano di Cadore il termometro discese a 22 sotto zero.

E' un freddo però talmente asciutto che camminando tutto il giorno sulla neve non si riesce neppure a bagnare gli stivali. E non si sta male.

Freddo intenso anche a Treviso

Treviso, 1

Il freddo questa notte è stato intenso: 8 gradi sotto zero!

L'intensità del freddo a Trento

(Nostro servizio particolare)

Trento, 1

Malgrado la bellissima stagione il termometro è sceso a 9 gradi sotto zero.

Copiose nevicate a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 1

Da ieri nevica in modo impressionante e fa un freddo siberiano.

La tempesta di neve in Scozia

Londra, 1

La tempesta di neve è ricominciata 'n Scozia. Le ferrovie sono nuovamente interrotte. I viaggiatori diretti a Porth Aberdeen vengono trasbordati lungo il percorso. Tre locomotive inviate per sbarazzare la linea deviarono.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 1 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62,93	60,75	60,20
Termometro centig. al Nord	—2,5	—4.0	—2,0
» » Sud			
Umidità relativa	89	86	88
Direzione del vento	W	NW	N
Stato dell'atmosfera	0	10	10
Acqua caduta in mm	0.00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 0.2 — minima di oggi — 5 5

Marea I alta 0,6 (1 12.30 bassa 6 18 (1 18.42.

I buoni romanzi sono buoni compagni delle ore d'ozio: noi ne abbiamo scelti parecchi per l'anno venturo, i quali si raccomandano per l'intensità dell'azione, per la curiosità dell'intreccio, per l'eleganza e la sobrietà della condotta. Notiamo fra i nomi degli autori il Gallet, la Braddon, il Doyle, il Wood, che trattano gli ambienti, i caratteri, gli intrecci più disparati con vigoria impressionante.

Essi sono destinati a un successo clamoroso, e non dubitiamo che i lettori e le lettrici vorranno esserci grati della cura che abbiamo posto nella scelta di tali lavori

BOLLETTINO COMMERCIALE

Il commercio dei vini in Sicilia

Roma, 1

La R. Cantina sperimentale di Riposto pubblica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia, durante la scorsa settimana:

La calma dovuta alle feste è andata aumentando su tutti i mercati vinicoli siciliani, sia per gli affari di compra-vendita, che sono stati nulli o quasi, sia per le spedizioni, che sono state molto scarse ovunque.

I lavori ai vigneti, interrotti quasi dappertutto dalla stagione pessima, sono a buon punto.

A Riposto la calma negli affari si è più accentuata in questa settimana di feste; cionondimeno i prezzi sono sostenuti ed invariati.

Le spedizioni sono state anch'esse molto scarse al solito per causa delle feste, ed anche per mancanza di approdi, dovuta allo sciopero del personale di bordo dei piroscafi. Il cattivo tempo intralcia seriamente gli ordinari lavori ai vigneti.

A Castiglione gli affari sono sempre scarsi a causa delle presenti feste. Le poche partite vendute pel consumo interno si sono chiuse ai soliti prezzi. Si spera in una importante ripresa di affari a feste finite. I lavori di campagna vanno sempre più a rilento, causa le nevi della scorsa settimana e la continuata incostanza del tempo. Si desidera il tempo bello.

A Partinico perdura la sostenutezza da parte dei proprietari in attesa di prezzi migliori. Solo i vini di alta gradazione oppure dolci si gustano a L. 45 l'ettolitro.

A Misilmeri il mercato è fiacco: solo per il consumo locale si praticano per i vini bianchi i prezzi di L. 140-145 la botte di 417 litri alla proprietà. La stagione si presenta ottima.

I prodotti agrari italiani all'Estero

Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari

ARANCI. — Bristol — La richiesta si mantenne vivissima sino alla vigilia di Natale con prezzi molto fermi. Nessuna quotazione in particolare.

Londra — Prezzi moderati per qualità scelta si aggirarono intorno a 13 e 19 scellini per cassa; per qualità extra fine da 20 a 27 scellini.

Monaco — Gli aranci napoletani in cesti ricavarono M. 16 a quintale, quelli di Sicilia in casse M. 5.6 per cassa.

LIMONI. — Berlino — Le casse da 300 di Messina subirono il ribasso di un marco, del resto situazione a prezzi invariati.

Cardiff — Pochissima merce disponibile, poichè essendo stata viva la richiesta a fine di settimana, fu quasi venduto tutto il disponibile.

Provenienze di Messina qualità finissima in casse di 300 pezzi furono collocate ai limiti di 13 scellini per cassa: provenienze di Palermo in casse di 300 pezzi furono vendute a 9 scellini e 6 denari: partite in casse di 360 pezzi a 8 scellini e 6 denari.

Konigshütte — Le casse da 300 e 360 ricavarono M. 9 per cassa.

Lipsia — Continuarono a realizzare M. 8-10 per cassa

Londra — Causa le feste natalizie vi è poco o nulla a registrare. In generale le quotazioni sono immutate, però vi è tendenza al ribasso. Provenienze di Napoli furono quotate da 15 a 32 scellini per cassa: provenienze di Palermo e Messina da 12 a 6 denari e 26 scellini.

MANDARINI. — Berlino — La merce in cestini fu pagata intorno a M. 40-50 il Q.le.

Parigi — Gli arrivi della settimana scorsa sono stati rapidamente venduti a prezzi rimuneratori. Si pagarono i pacchi da 100 cassette, frutti da 50 m/m 98 a 100 fr.; da 55 m/m 135 fr.; da 60 m/m 175 a 185 fr.; merce franca Parigi.

CASTAGNE E MARRONI. — Berlino — I marroni di Napoli si pagarono M. 36-40, quelli di Firenze M. 24.30 a quintale.

Lipsia — Soliti prezzi fra M. 36 e 40 il quintale.

Monaco — Pei marroni di Napoli i prezzi pagati furono M. 18-20 per quintale.

Parigi — Le provenienze di Napoli si pagarono 45 fr.; altre provenienze da 40 a 50 il quintale.

PERE. — Berlino — Le provenienze italiane in cassette ottennero nella prima metà della settimana M. 28.40 per quintale, ma raggiunsero poi M. 34-50.

MELE. — Monaco — Le buone varietà italiane ricavarono M. 30.32 il quintale.

CAVOLFIORE. — Berlino — Come suole accadere dopo il periodo delle feste, si ebbe mercato fiacco, anche in causa della cattiva stagione. I prezzi oscillarono fra 15 e 25 pf. per pezzo a seconda della qualità e dello stato di conservazione, non poca merce avendo sofferto durante il viaggio per il gelo.

Lipsia — Per cesto da 18 di cavolo napoletano si realizzarono M. 2-2.25. La gabbia da 27 ricavò M. 4.50.

Monaco — Il cavolo napoletano fu pagato M. 1.60 per cesto da 18 pezzi, quello fiorentino in gabbie circa M. 2.

PATATE. — Berlino — Le provenienze italiane realizzano M. 18-20 per quintale.

FICHI — Parigi — La grande domanda di questi ultimi giorni ha portato sugli ultimi prezzi dei fichi di Cosenza, un leggero rialzo. Si paga la merce corrente in mezzi cesti da 5 a 6 kg. 48 a 50 fr. il quintale, le marche superiori a 5.10 ed anche 15 fr. il q.le di più.

MANDORLE. — Aix — La situazione generale è ferma con pochi affari.

Parigi — Le feste di Natale e di capo d'anno hanno avuto per effetto di arrestare gli affari non solamente in Francia, ma anche all'estero. Il commercio al dettaglio è dappertutto molto occupato ad accontentare la clientela, le case all'ingrosso non potendo arrivare a fornire le merci vendute in previsione della grande vendita di questi pochi giorni.

Poche spedizioni dalla Sicilia ove un leggero ribasso s'è fatto sentire.

La Spagna ha visto i prezzi offerti alla proprietà salire di due a tre pesetas a quintale.

Le Isole Baleari accusano un prezzo d'acquisto di 221 a 224 pesetas.

Si quota per quintale franco Parigi, merce disponibile:

Palma-Girgenti	Fr.	223
Catania in sorta	»	243
» scelte	»	261
Prima Bari	»	233

NOCCIUOLE. — Aix — Mercato poco animato. Le nocciuole in guscio di Sicilia si pagarono fr. 73 il quintale.

Lipsia — Le provenienze di Sicilia ricavarono M. 70-76 per quintale.

Parigi — Pochi affari pel disponibile. I grossi frutti siciliani aumentano leggermente. Si quota per quintale franco Parigi:

Qualità extra 310/320 frutti per kg.	Fr.	82
» » 350/360		78
Qualità corrente	»	75
Sgusciate qualità extra, frutto grosso	»	190

Nocciuole di Napoli, in guscio, 350 frutti per kg. Fr. 73.

NOCI. — Monaco — Si realizzarono per piccole quantità intorno a M. 40 per quint.

PISTACCHI. — Parigi — Il prodotto nuovo di Sicilia ottiene da 825 ad 830 franchi il quintale franco Parigi.

SEMENTI FORAGGERE. — Amburgo — In trifoglio violetto, il mercato è stato calmo in quest'ultima settimana, i prezzi hanno denotato un leggero ribasso in America, per conseguenza i compratori si sono dimostrati molto riservati. Solamente partite molto vantaggiose hanno trovato acquirenti.

Qualche grande partita di trifoglio violetto è arrivata su quel mercato.

Il mercato in medica è stato un po' meno fermo a cagione degli sfoghi molto limitati ed è restato senza animazione.

UOVA. — Londra — I prezzi ufficialmente rimangono invariati. Pochi affari causa le feste natalizie.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale) e dei pesi esteri con quelli italiani:

Corona austr., di 100 heller	L.	1.045
Fiorino olandese, di 100 cent.	L.	2.075
Franco, di 100 cent.	L.	0.999
Libbra inglese	gr.	0.454
Marco, di 100 pfennig	L.	1.229
Oka	kg.	1.248
Peseta, di 100 cent.	L.	0.910
Piastra comune egiziana	L.	0.13
Scellino, di 12 pence (denari)	L.	1.262

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1.o gennaio — Vap. norv. «Segoria» da Bergen con baccalà — Ital. «Gallipoli» da Ancona con merci — A. U. «Deak» da Cardiff con carbone.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Whateley Hall» da Cardiff, carb.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
A. U. «Maria» da Zalveston, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
A. U. «B. Kemeny» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool», merci.
A. U. «Deak» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Dalegarth» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Marie Elsie» da Pennarth, carb.
Ell. «Pandia A. Ralli» da Newcastle, c.
Ingl. «Gleumay» da Neucastle, carbone.
Ell. «Pagassari» da Newport, carb.

Mercati del Veneto

VERONA, 31 — Listino del mercato odierno: Frumento in buona vista, frumentoni stazionari, avene sostenute, risi senza affari. — Frumento fino da L. 23 a 23.50 l'ett. — Id. buono merc. da 22.50 a 22.75 — Id basso da 21.50 a 22 — Granoturco pignoletto da 14.75 a 15 — Id. nostrano colorito da 14.25 a 14.40 — Id. basso da 13 a 13.25 — Avena da 19.75 a 20 — Riso nostrano fino da 37 a 37.50 — Id. mercantile da 36.50 a 37 — Id. ranghino da 32 a 32.50.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Baretton Andrea**, commestibili. — Delegazione sorveglianza: Giuseppe Garlato (per Fratelli Baccola di Molfetta), Giov. Gazzabin e Carmine Grimaldi; confermato il curatore avv. Amedeo Grisostolo.

— **Battiston Sebastiano**, mercerie — Omologato il conchiuso concordato al 17 per cento, coi benefici di legge.

— **Luce Savino**, liquoreria. — Chiuso per insufficienza di attivo.

— **Tarallo Luigi**, commissioni. — Approvato il conto, si chiuse per insufficienza di attivo.

— **Zennaro-Chioro fratelli** (Angelo ed Oreste), frutta, Chioggia. — Omologato il concordato al 15 per cento, coi benefici di legge.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.1
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.4
O. Torino	6.00	D. Torino	4.2
Dss. Torino	7.25	O. Padova	6.6
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	10.1
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	14.9
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.5
D. Milano	17.10	L. Padova	18.-
O. Verona	18.10	O. Milano	21.9
L. Padova	20.15	L. Padova	22.
A. Torino	23.5	D. Milano	23.3
O. Bologna-Firenze	4.09	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.2
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.6
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.1
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.4
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.2
O. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.3
O. Pontebba-Vienna	5.2	L. Treviso	8.2
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.2
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.3
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.2
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.1
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.5
L. Treviso	18.17	O. Pontebba	17.3
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.2
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.4
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.1
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.4
O. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.5
O. Casarsa	18.40	A. Casarsa Portog.	17.3
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.3

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa tra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.- — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.- alle 19.30. — Alle prime due corse cent. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 10 alle 18 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30, 23.30 e 24.20.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti valevoli oltre il 31 dicembre dell'anno in corso. Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente, S. Servilio: Partenze dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 passaggio gratuito).

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 8.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Cose di Grecia

Il Prof. Ross... quello che *non* scoprì la trasmissione della malaria umana per mezzo degli Anofeli, il Dottor Ross dunque, almeno a quanto si legge nelle «Munchner Nachrichten» assurgendo nei suoi studi a profonde meditazioni sulla civiltà dei popoli, viene a dirci che causa della decadenza della Magna Grecia fu l'invasione delle zanzare Anofeli, venute dall'Asia. Altro che Vandali, Unni ed Ostrogoti.

Chi mai avrebbe pensato che questi insetti dovessero portare conseguenze... così storiche! Ma allora lo stesso deve essere accaduto per l'Italia! E noi che non ci curiamo di questi insetti, e li lasciamo così liberamente prosperare! Sarabbe l'ora di muovere alla riscossa, e distruggendo o cacciando gli Anofeli di là delle Alpi e dal Mare, tornare ai fasti della Roma antica! Ma se Italia piange, Grecia non ride. Noi a confronto si sta sopra un letto di rose, chè se da noi i malarici, quelli che si conoscono almeno, ammontano a poche centinaia di migliaia, in Grecia, sopra due milioni e mezzo di abitanti, nel 1905 vi furono 960 mila casi di febbre con 6000 morti! *E non ci dico altro.*

Si bucina che, trovandosi la Grecia a corto di quattrini, Re Giorgio sia venuto apposta in Italia per studiare il miracoloso mezzo di ingaggiare una lotta antimalarica, anzichè sborsando dei danari.

Altri, che stimano Re Giorgio assai più avveduto, dicono che sia venuto invece per trattare un grosso stock di quei miracolosi antimalarici della Ditta Bisleri di Milano, pilloie *Esanofele* per gli adulti ed *Esanofelina* liquida per la cura dei bambini, rimedi già in Grecia conosciutissimi.

senza indugio, e se la giustizia del revosto è troppo lenta...

Non completò... Un sinistro sorriso gli apparv sulle pallide labbra. Rolando era uomo da lasciar giacere Ludovico in fondo alla più lurida segreta del Castelletto.

— Ed è sempre — si permise di chiedere familiarmente il valletto — del bel visconte che si tratta?

— Mi pare, mastro Rinaldo, ch m'interroghiate?

Rinaldo arrossì ed ipocritamente abbassò gli occhi.

— Va — concluse il padrone — e non cercare di sapere di più di quanto sai. Eccoti qualche aiuto per incoraggiare i tuoi compagni.

Il conte affondò la mano nel tiretto d'un mobile fiorentino, bizzarramente incrostato di pietre multicolori, di madreperla e d'avorio, e ne trasse un pugno d'oro che gittò senza contare sul tavolo, davanti a Rinaldo.

L'italiano lo fece scomparire nella sua tasca e, obbedendo a un gesto di congedo fattogli da Rolando, disse:

— Avrò l'onore di riferire domani sera al signor conte i risultati dei nostri primi tentativi. Vado a riflettere sul nostro piano di attocco.

Albeggiava quando Rolando si coricò. Invano invocò il sonno; non gli riuscì possibile di chiudere occhio per un minuto; egli udiva ancora la stridente voce di Cirano risuonare al suo orecchio e il nome del suo vero padre, Giacomo Le Cornier, il tosatore di montoni, gli appariva tracciato a lettere d' fuoco sulle pareti della camera.

Durante quel tempo Cirano dormiva «a pugni chiusi», secondo l'espressione di Rinaldo. Cosicchè quando si levò di buon'ora aveva rinvigorito le sue forze e chiamò subito Sulpizio che dormiva nel gabinetto di lavoro del poeta.

Il segretario si stropicciò gli occhi, poscia si levò canticchiando, segno evidente del suo malumore per quel risveglio così mattutino.

— Figlio mio — gli disse Cirano — non si tratta più per il momento di battersi con la penna per scrivere odi, rondò e ballate; occorre lasciare che l'inchiostro si prosciughi nel calamaio e staccare qualche buona spada.

— Andate a battervi?

— No; ma tu mi accompagnerai in una piccola spedizione e, siccome la spada in mano tua diventa leggera come la penna, occorrendo, sarò lieto se potrai aiutarmi in qualche colpo.

L'occhio di Sulpizio di Castillan sfolgorò. Quello scolaro aveva l'anima bellicosa e si compiaceva delle scaramuccie. Sicchè egli assunse subito un'aria grave; il malumore si era dissipato per incanto. Scelse da una panoplia un'arma fine, dalla larga impugnatura, la fece piegare contro il pavimento, ed essendosi convinto che valeva preferirla, l'infilò nella guaina della sua cintura di bufalo.

— Per Ercole! — fece Cirano. — Così equipaggiato, mastro Castillan, hai un'aria galante e ciò ci conviene, come se noi andassimo ad assaltare la casa d'una bella ragazza.

—Ma allora perchè questi preparativi guerreschi?

— Perchè la bella ragazza potrebbe essere molto annoiata da qualche mariuolo dal pugnale pronto e dalla mano lesta.

— Non capisco, Maestro, partiremo subito?

— No, stasera. Il crepuscolo, figlio mio, custodisce i segreti che gli si confidano meglio del giorno. Se v'è da distribuire qualche scappellotto, è meglio farlo decentemente nell'ombra, allo scopo di non richiamare le guardie e di non scandalizzare eccessivamente i paesani. Va a ciondolarti un po' verso il Ponte Nuovo, mentre io vado a salutare al primo levarsi messer Giovanni di Lamothe, il nostro caro grande amico, che il diavolo se lo porti.

Con questa disinvolta facondia, il poeta e il copista, allegri e ben disposti, cominciarono le loro gite attraverso Parigi.

Giovanni di Lamothe si degnò di dire a Cirano che la faccenda di Manuele esigeva una lunga istruttoria e che non poteva essere espletata prima di un mese. Era tutto quello che il poeta desiderava di sapere. Egli ottenne, come speciale favore, di far recapitare al prigioniero un biglietto, in cui lo esortava semplicemente alla rassegnazione e rincasò, mentre Castillan non era ancora rientrato.

Il gentiluomo fece colazione e cominciò una lunga lettera diretta a Giacomo Lungaspada; scrittala, la chiuse in un tiretto, dal quale tese una borsa molto convenientemente gonfia.

Il segretario rientrò poco dopo, facendo tintinnare cavallerescamente la sua spada.

— Non è ancora l'ora — disse Cirano. — Andiamo a pranzo al *Cuore audace*: questo ci farà perder tempo.

— Maestro, voi avete sempre ispirazioni maravigliose! Ho dimenticato del tutto di mangiare e sento tale una fame che divorerei dei ciottoli, a imitazione di Saturno, padre degli dei.

La taverna del *Cuore audace* stava nella strada Guènègaud, non lontano dalla baracca di Briochè, il recente teatro della pietosa avventura della scimmia Fagotin. Le finestre della sala a pianterreno, dove si collocarono i due compagni, lasciavano vedere un angolo del Ponte Nuovo. Non era stato senza uno scopo che Cirano aveva scelto quel posto per attendere l'ora di agire. Dal posto dov'era seduto, egli poteva, senza fastidio, osservare tutto ciò che accadeva fuori e, mangiando e parlando con Sulpizio, non perdeva di vista quel lato del Ponte Nuovo accessibile ai suoi sguardi.

Il giorno agonizzava lentamente, i passanti divennero ben presto, attraverso i vetri impiombati della taverna, indecisi come ombre e all'osservatore cominciava a diventare quasi impossibile di continuare l'indagine. Questa indagine non gli aveva sicuramente fruttato l'esito atteso, poichè egli fece un segno speciale e si levò facendo cenno a Castillan di seguirlo.

Discesero verso la Senna e si diressero alla porta di Nesle. Camminando, Cirano dette, sottovoce, a Castillan quel le spiegazioni che quest'ultimo non aveva ancora osato di chiedere.

Subito la Casa del Ciclope apparve, spiccante per la sua sagoma nella bruma diffondentesi, illuminata in alto dalla finestra della camera di Zilla.

— Essa è in casa — mormorò Cirano. — Vediamo un poco.

I due uomini, avvolti nei mantelli, si appiattarono a qualche passo dalla casa, all'ombra d'un immenso olmo che espandeva i suoi rami al di sopra delle loro teste. Si sarebbe potuto passare lì vicino senza scorgerli, tanto si mantenevano immobili e tanto erano confusi col poderoso tronco del vecchio albero.

I viandanti erano rari sulla riva della Senna e le voci della città si estinguevano poco a poco. Era l'ora in cui i buoni cittadini rincasavano e in cui i vagabondi ed altri cavalieri erranti sotto le stelle iniziavano le loro imprese notturne.

La fazione di Cirano e di Sulpizio durava da oltre mezz'ora, allorchè la porta della Casa del Ciclope s'aprì silenziosamente. Un uomo uscì, subito seguito da altri due o tre. Tutti passarono dinanzi ai nostri due personaggi senza notarli. Quando l'ultimo arrivò presso Cirano, questi urtò col gomito il suo compagno.

— Hai visto? — dimandò allorchè quell'uomo fu tanto lontano da non poterlo udire.

— Quell'uomo?

— E' lui, Ben-Joel!

— In fede mia! io non ho i vostri occhi di lince e non posso controllare.

— L'ho riconosciuto bene e ti confesso che sono soddisfattissimo di aver aspettato. La nostra missione si semplifica singolarmente, grazie alla partenza di quel mariuolo

(Continua)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE · (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina · DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pai casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglie monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Glicoroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia e che esso solo ha meritato il Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906. Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia:

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Napoli 30 gennaio 1899.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a prigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)*, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo Comm. Prof. G. ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garenzia contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

AGENZIA
Piero Bortoluzzi
di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Canonica, 349
Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendita Case

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Affitti

CAMERA bella anche con salottino p... ...te con ingresso libero presso distinta famiglia cerca un signore che spesso viaggia. Scrivere proposte I. I. F. presso Amministr. del giornale Adriatico.

AFFITTASI stanze mobigliate, volendo anche sola pensione. Calle Scuola dei Fabbri, S. Moisè, 1412.

LIDO affittasi II. piano viale principale. Rivolgersi De Michieli, fumista, Riva Carbon.

CANAL GRANDE San Maurizio 2715 Calle Doge. appartamentino — stanze mobigliate.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

PIANOFORTE verticale buonissimo, vendesi S. C. 50, posta, Venezia.

BILICO carri 50 quintali portata, quasi nuovo vendesi occasione. Indirizzare Rethy palazzo funicolare — Genova.

CERCASI Villa modesta costruzione vecchia, giardino, orto, adiacenze. Posizione centrale da Stra a Vicenza o Treviso a Conegliano. Affare diretto, esclusi mediatori. — Offerte dettagliate indirizzare: 26035 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Domande d'impiego

GIOVANE professoressa italiano, espertissima francese pratica insegnamento cerca posto. Scrivere: « Crisantemo » — fermo posta S. Donà di Piave.

Lezioni

INGLESE Signorina nativa di Londra dà lezioni d'inglese. Scrivere Miss V. F. Sangregorio, Fondamenta Soranzo, 335.

TEDESCO insegna presto e fondatamente. — Slupik, S. Maurizio, 2616, Fondamenta Prefettura.

Corrispondenze

ESPEDIENTE *Tutti i miei pensieri parlano d'amore.* Grazie infinite. Abbiti l'augurio più caldo, sincero, infiorato di baci ardenti. Cuore, spirito miei appartengonti eternamente. *Tutto tuo.*

STATUA Buon anno tesoro mio. — Mille grazie per qualche espressione dell'ultima tua, però non sono soddisfatta nè della giustificazione alla gita, nè del complesso della lettera, perchè non giustifichi affatto tuo cambiamento. Abbisogno di una risposta completa, leale, che mi dia la forza di essere generosa e di compatire. Promettimi anche di non fare più gite......? Restituiscoti tuoi baci centuplicati.

AUGURI voti, speranze che mai non tacciono in questi giorni più che mai sentiti invio a te sola, con animo traboccante di tristezza e di affetto. Che i tuoi desideri si appaghino e che tu sia felice quanto lo meriti. Sperava poter giungere in tempo di farteli a voce, ma sono trattenuto qui, ancora chissà quanto Nessuna nuova di C. Tutto dipende da Lei. Il troppo sarebbe quello che mi scrivevi? Sempre teco col pensiero. Il mio bacio ti dia forza e coraggio.

ACACIA Forgoti caldissimi auguri anno felicissimo; omaggio sincero al più grande, più sublime dei miei affetti. Riaffermoti immutabile immenso amore. Mandoti tutti baci miei ardentissimi.

MARZOLINA Primo saluto augurale che ti arriva nel 1907 sia mio; mio il tuo primo pensiero. Si incontrino ora nello stesso desiderio le nostre anime; e tu sii benedetta, bella adorata, che anche nelle attuali sofferenze mi sorridi col tuo amore divino e sei la promessa di ogni affetto.

LONTRA Non ho più avuto tue lettere, non so più niente di te amor mio adorata anima mia santa. Quando ti potrò vedere? quando potrò ripeterti ancora l'amore infinito immenso che ho per te creatura mia. Ti mando tutti i miei voti, tutto il mio amore, tutto me stesso.

NO NO Festeggerò prima Verdi — Festeggerò libreria secondo tue precise indicazioni, spero finalmente! - Baci.

URANO Ricordati sempre di me che tanto ti amo. Bacioni.

Diversi

STABILIMENTO industriale di Mestre cerca signorina dattilografa conosca francese. Scrivere indicando pretese a P. 6028 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORE solo cerca governante. - Rivolgersi Albergo Luna.

INDIRIZZI da scriversi su fascie, offerte a tutti e dappertutto. Lavoro a casa — regolare, ben pagato. Omnium 28, Rue Berthe — Parigi.

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI
Premiata alle princip. Esposizioni italiane
DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Comp. *Direttore.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno. *Vice-Dirett.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Dirett.*
Segretario: Comm. ARTURO KELLNER.
Segretario sostituito: Cav. Uff. CARLO ARA.

CAPITALE VERSATO L. 8,807,500.
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1905 L. 283,554,682.57

RISARCIMENTO DI DANNI
stati pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic. 1905
L. 869,375,038.77
di cui per assicurati italiani 237,249,212.17

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI
dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

Indicatore ufficiale svizzero

pubblicato dalla Direzione Generale delle Ferrovie Federali e Direzione Generale delle Poste svizzere.

Gli ordini d'inserzioni destinati all'edizione d'inverno di questo indicatore apprezzato e diffusissimo nella Svizzera, si ricevono esclusivamente all'Agenzia di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Chiedere prospetti con tariffa delle inserzioni

Abbonamenti GRATIS

a qualunque giornale d'Italia: Politici, Letterari, Finanziari, di Sport, Musica, Mode, Educativi, ecc. ecc. — rivolgersi esclusivamente all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, **Venezia,** la quale fa detto servizio gratuitamente con la massima sollecitudine, garantendo tutti i doni promessi dalle singole Amministrazioni.

Tiene pure in vendita un ricco assortimento di **CALENDARI PROFUMATI - EFFEMERIDI** da tavolo, Studio, Salotto, ecc. a prezzi modicissimi.

LA GIURIA

dell'Esposizione Internazionale di Milano 1906 ha assegnata ai rinomati dentifrici (Pasta e polvere)

VANZETTI-TANTINI

LA MEDAGLIA D'ORO

la più alta ed unica onorificenza concessa agli espositori di dentifrici.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
Si vende ovunque. — Domandare sempre i veri dentifrici: VANZETTI - TANTINI esigendo la marca di fabbrica.

L'ODONT-MIGONE

è un nuovo preparato in Elisir, in Polvere od in Pasta che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa L. 2 il flacone.

La Polvere ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa L. 1 la scatola.

La Pasta ODONT-MIGONE è una modificazione semisolida della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. — costa L. 0.75 il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere L. 0.25. — Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito Generale A. MIGONE e C. - MILANO
Via Torino, 12.

I migliori
ESTRATTI per LIQUORI
ormai è provato sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli ESTRATTI OROSI sono stati premiati con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento, in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora! Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano, ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO CHE NON L'HANNO PROVATO, prendano il *PACCO CAMPIONARIO N. 1*, venduto per *reclame* in Italia per L. 4,75, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. 6,25 Contiene: 10 Flaconi per fare 10 LITRI di ottimo: COGNAC FINE CHAMPAGNE — CHARTREUSE GIALLA — MARASCHINO DI ZARA — FERNET DI MILANO — BENEDETTINO — RHUM GIAMAICA — MENTA GLACIALE VERDE — ANISETTE DI BORDEAUX — ALCHERMES DI FIRENZE e SCIROPPO FAMBROS; con 10 Etichette Cromolitografate, 10 Capsule uso argento e 2 Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare 182 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiare qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI!*

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale — LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Rappres. in Venezia G. Pagnacco

SOCIETÀ CERAMICA RICHARD-GINORI
Milano-Firenze-Roma-Napoli

Rappresentante

Casa fabbricante bronzi in polver già accreditata presso buona clientela litografica in Italia cerca Rappresentante locale ben introdotto che può dare serie referenze congeneri. Scrivere N. M. 2540 a Rudolf Mosse, Norimberga.

Chiedete "Il Gatto,,
Sapone di Marsiglia extra puro garantito.

In vendita presso tutte le buone drogherie.

Guerra a tutte le Calzolerie

Prezzi mai praticati

Stivaletti per uomo in vitello con elastici L. 6 il paio; detti allacciati, L. 6.50; detti abbottonati, L. 6.50; detti un solo pezzo con elastico, L. 7,50; allacciati con doppia suola cucita, inchiodata ed avvitata, L. 7.50; in vitello verniciato allacciati L. 7.50; colorati falso bulgaro allacciati, L. 5; colorati bulgaro allacciati, L. 7.50; colorati bulgaro con elastici e finta allacciatura, L. 8; colorati vitello satinato allacciati L. 8; polacchi speciali alti mezza gamba, con soffietto e 3 fibbie, per alpinisti, cacciatori, guardie di finanza, L. 10 e L. 16 il paio; mezzi alpini, in vitello pesante a doppia suola, per montagna e campagna L. 7,50.

Stivaletti per donna, con tacchi di cuoio. In vitellino con elastici L. 5.50 il paio; in capra opaca abbottonati L. 5.75; in sciagrè e vernice abbottonati L. 5; in vitello verniciato con elastici o abbottonati, L. 6.—; in bulgaro allacciati, L. 7; in falso bulgaro allacciati, L. 5; in vitellino allacciati o abbottonati, L. 5.50; in vitellino satinato colorato, allacciati, L. 7.50. Scarpette falso bulgaro, capra, vitello, *sciagrè* e vernice, con allacciatura, L. 2.50. L. 3 e 3.50 il paio. Scarpette scollate, nere e colorate, con doppia gala, L. 3.50.

Stivalini per ragazzi in ogni forma e qualità, L. 1,25 il paio da cm. 12 a 14 di lunghezza; L. 2 da cm. 15 a 17; L. 2.50 da cm. 18 a 20; L. 3.50 da cm. 21 a 23; L. 4.50 da cm. 24 a 26.

PANTOFOLE per casa, uomo e donna, L. 1 il paio.

Non si tratta di merce di blocco, nè sono scarpe fatte a macchina. Sono calzature **tutto cuoio** cucite a mano, di **ottima qualità e solida costruzione,** fabbricate unicamente dalla Ditta **BARONI;** e però nessuna calzoleria, nessuna, può venderle ad egual prezzo.

Le calzature si ricevono a domicilio per pacco postale, inviandone l'importo con cartolina-vaglia alla Ditta **BARONI,** *via Cirillo, 9, Napoli.* Aggiungere ad ogni commissione cent. 85 per posta ed imballaggio. Se in assegno cent. 35 in più. Per acquisti superiori a sei paia, le spedizioni vengono fatte franche di spese. Per l'estero pagamento anticipato con aumento spese postali. Precisare in centimetri la lunghezza del piede, la circonferenza della pianta e la circonferenza dal tallone al collo del piede. Oppure rimettere una scarpa usata. *Citare questo giornale.*

Emulsione d'Olio di Merluzzo

del Dott. G. Baldisserotto
raccomandata dal Cav. Dott. PAGANUZZI
è la migliore del genere.

Chiedetela ovunque. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Flac. medio L. 1 — Grande L. 2,50 — da litro L. 5.

Premiato Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO - Venezia.

L'INSTITUT W. SCHIMMELPFENG

(Fondato nel 1872 - 1800 impiegati in 53 uffici Europei)
MILANO, *Via Dante n. 9* — **GENOVA**, *Via 20 Settembre 1*
Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Roma, Parigi, ecc. consorziato colla **THE BRADSTREET COMPANY,** Nuova York, costituisce un'organizzazione internazionale grande ed esperimentata per le informazioni commerciali. — *Tariffa a richiesta.*

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiate (*Brevettato*). *Invenzione dell'ortopedico*
G. CROCCHINI
Milano, Via S. Radegonda, 10
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — ISTRUZIONE GRATIS A RICHIESTA. Deposito presso le farmacie Testa d'Oro, Venezia e Beltrame, Udine.

ELISIR CAMOMILLA
VALCAMONICA & INTROZZI

Efficacissimo nelle indigestioni, insonnie, crampi allo stomaco, coliche, dolori di testa, disturbi nervosi ed isterici e sofferenze di gravidanza.
In tutte le farmacie e drogherie a L. 1 al flac. Bott. L. 3

La vera FLORELINE

Tintura inglese delle capigliature eleganti

FLORELINE

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. — Bottiglia L. 3.

Acqua di Diana Tintura istantanea speciale per la barba e capigliature nere. — Bottiglia L. 4.

Arcoline Serve a dare un bel colore biondo dorato alle capigliature di qualunque colore siano. — Bott. L. 3

Petrolio Thomas E' rimedio efficacissimo contro la caduta dei capelli, guarisce la forfora e preserva da una precoce canizie. — Bottiglia L. 3

Depilatorio Thomas in polvere, inodoro, serve a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine in cinque minuti senza danneggiare la pelle. — Scatola L. 3.

Aggiungere Cent. 80 per le spese di posta e dirigere domande con cartolina vaglia alla ditta
BERTINI-PARENZAN - Merc. Orologio - VENEZIA

SOFFRITE DI GELONI?

Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! — Preveniteli e guariteli colla « JODOLINA CIABURRI ». L. 1 il flac. o il vasetto, se in pomata, in ogni farmacia.

Inviare cartolina vaglia di L. 1.20 alla REALE FARMACIA CIABURRI Cerreto Sannita (Benevento) oppure in Milano alla Ditta U. MARUCELLI & CO. Via Aldo Manuzio, 19, concessionaria per l'Alta Italia.

SOCIETÀ NAZIONALE delle OFFICINE di SAVIGLIANO

DIREZIONE TORINO Via XX Settembre 40

DINAMO - ALTERNATORI - TRASFORMATORI
MOTORI
APPLICAZIONI MECCANICHE dell'ELETTRICITÀ
Gru scorrevoli e girevoli, montacarichi argani, pompe, ventilatori, ecc.

MATERIALE FISSO e MOBILE PER FERROVIE e TRAMVIE
COSTRUZIONI METALLICHE IN GENERE

UFFICI DELEGATI { ROMA: Via Sommacampagna, 15. VENEZIA: Calle Vallaresso, 1318 - Tel. 66

CONTRO LE TOSSI USATE LE ANTICHE
PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in 8 Lingue

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
Officine e Deposito
VICENZA - Mure di Porta Nuova, N. 205-203 - **VICENZA**
NEGOZIO sul Corso di fronte alla Chiesa di S. Gaetano, già Ditta Rossato Melchiorre - **SUCCURSALE in PORDENONE**
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termosifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie
PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 3 Gennaio 1907 | Telefono di Città N. 200 | ANNO CLXV N. 3 | Telefono interurbano N. 89 | Giovedì 3 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno, 9 al sem., 4.50 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 1.50, Cron. L. 4, Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 1

In un nostro recente articolo abbiamo ricordato ai lettori i miglioramenti che furono da noi introdotti a mano a mano nella vecchia Gazzetta per rimodernarlo nella veste tipografica e nei servizi d'informazioni; e fu appunto in quella circostanza che, dando conto delle innovazioni, promettemmo di non arrestarci, ma di prendere anzi nuova lena per avanzarci ancor più nella via non facile, ma dritta verso il successo. Benchè sia trascorso così poco tempo, siamo in grado di poter offrire una nuova prova di questi intendimenti. Ci spieghiamo in poche parole.

In un giornale come il nostro, ove la parte di propaganda politica ha la prevalenza per la diffusione dell'ideale di parte e per il contrasto alle idee che riteniamo di pregiudizio per la compagine sociale, la nota politica che ci giunge da Roma ha una notevole importanza, recandoci quotidianamente l'eco vibrante della questione del giorno, delle impressioni intrecciantisi nell'ambiente parlamentare, delle passioni agitantisi nell'aula di Montecitorio. Pertanto abbiamo provvisto all'aumento del servizio dei fonogrammi e dei telegrammi da Roma e — siamo lietissimi di annunziarlo — ci siamo accaparrata la collaborazione di un valentissimo pubblicista, Cesare Sobrero.

Da qualche tempo egli ha assunto il delicato ufficio ed in questo periodo ha dato indubbia prova — e non ce n'era bisogno — di saper fare egregiamente. La scelta di un bravo corrispondente è difficile, e tutti lo capiscono. Ma Cesare Sobrero rappresenta la somma delle qualità di giornalista e di uomo, indispensabili per reggere il non lieve compito. Egli è un ottimo pubblicista e tutto il suo lavoro accumulato in lunghi anni di lotte è lì a provarlo; egli è delle nostre idee politiche, e bastano a dimostrarlo il suo passato e le sue corrispondenze mandateci fin qui; egli è di una probità specchiata e lo attesta la estimazione onde lo circondano i colleghi di Roma.

Davvero, non potevamo desiderare di meglio, e siamo convinti di aver servito ottimamente, colla scelta di Cesare Sobrero, la Gazzetta, i suoi lettori, e sopratutto la causa del buono e del vero

La voci sul complotto in Serbia

Verso l'espulsione dei Karageorgevich?

Vienna, 2

La «Mittags Zeitung» dice che, secondo notizie da Belgrado, si mantiene colà la voce essere imminente un grande cambiamento. Non si tratta della ripetizione dei fatti dell'11 giugno 1903; non si vuole assassinare il Re e la sua famiglia, ma semplicemente condurli con tutta cortesia al confine, invitandoli a non riporre più piede su territorio serbo. Secondo certe voci, il grande avvenimento accadrebbe per il Natale serbo.

Monaco, 2

Le «Munchener Neueste Nachrichten» hanno da Belgrado che alla testa del complotto contro re Pietro sarebbe il presidente dei ministri Pasich, il quale, poichè risultò impossibile, causa l'opposizione delle potenze, il suo progetto originario di unire la Serbia con la Bulgaria o di proclamare il principe Mirko del Montenegro re di Serbia, cercò un re conveniente in qualche corte europea. La condizione doveva essere che il re in questione avesse molto denaro; ma tanto il principe Alberto di Connaught, quanto il principe di Cumberland, quanto un principe germanico cui si rivolse la domanda, rifiutarono; per cui vi è imbarazzo per la scelta del successore di re Pietro.

Londra, 2

L'Agenzia «Central News» ha da Odessa: La locale agenzia del ministero russo degli esteri è ritenuta il più diretto intermediario per ogni segreta intelligenza riguardante gli Stati balcanici, ha ora la prova irrefutabile della esistenza in Serbia di un esteso complotto diretto a provocare un improvviso colpo di Stato e ad espellere la dinastia Karageorgevic. Della cospirazione fanno parte membri eminenti civili e militari dei due principali partiti politici serbi. Secondo la suddetta informazione la prima conseguenza del colpo di Stato sarebbe la reggenza provvisoria, affidata per gli affari amministrativi a sei od otto ministri. Questi reggenti presenterebbero una esplicita e franca dichiarazione a tutte le grandi potenze alle quali si rivolgerebbero inoltre per la scelta di un principe da porre sul trono di Serbia. Essi invocherebbero l'amichevole simpatia delle potenze in seguito al fatto innegabile che le due ultime dinastie Obrenovich e Karageorgevic sono state accolte con diffidenza e giudicate giustamente incompatibili col progresso economico della Serbia.

Smentite alle notizie tendenziose sulla famiglia reale di Serbia

Parigi, 2

La Legazione di Serbia smentisce formalmente la voce tendenziosa messa in circolazione da alcuni giornali contro la famiglia reale di Serbia. D'altra parte la legazione ha ricevuto oggi il seguente dispaccio da Belgrado:

«Si giudica molto severamente nei circoli politici, nonchè nell'alta società della capitale, la voce tendenziosa sparsa per via indiretta in Europa contro la famiglia reale da qualche corrispondente espulso da Belgrado. Questa voce è assolutamente falsa».

L'ITALIANITÀ DI FIUME ATTACCATA DALL'UNGHERIA

L'imposizione forzata della lingua ungherese al comune

(*Nostro servizio particolare*)

Trieste, 2

L'autonomia di Fiume agonizza. Ricorderete che con recenti leggi, il Governo di Wekerle e di Kossuth, trascinato da insano furore di magiarizzare tutto e tutti, avocava a sè alcune attribuzioni gelosamente conservate e ottimamente esercitate sinora dal Municipio di Fiume, in base allo Statuto Civico, residuo della libertà antica, cui Fiume aveva spontaneamente rinunciato quando si donava alla Corona di Santo Stefano. Per volgere di anni, i Monarchi ungheresi avevano sempre rispettato l'autonomia della città fedele e con leggi e decreti particolari avevano stabilito per essa un trattamento speciale. Il Governo della coalizione, messo su da un gruppo di ungheresi famelici dimoranti a Fiume, ha negli ultimi tempi dato di frego a tutti i privilegi fiumani non solo, ma procede in brutta crociata anche contro quanto sa d'italiano nella città sorella, vanto del Quarnero. Si incominciò un mese addietro col far passare all'amministrazione del Governo l'ufficio di verifica e di saggio, sino allora amministrato dal Comune; ieri è stata la volta dell'Ufficio di Stato Civile Comunale. Il Municipio di Fiume era stato invitato ad adottare come lingua di registrazione nell'Ufficio di Stato Civile, anche la lingua ungherese: e quella Rappresentanza Comunale, in solenne seduta, dichiarava che anzichè eseguire spontaneamente il proprio suicidio — chè a tanto equivaleva la rinuncia all'italiano, come lingua d'ufficio d'un Comune prettamente italiano — avrebbe rinunciato a tenere l'Ufficio di Stato Civile in propria amministrazione. Il Governo non tenne conto della protesta e ieri con un fulmineo decreto intimava al Municipio di Fiume la consegna dell'Ufficio a impiegati governativi, tutti — si noti — di nazionalità ungherese. Il podestà dott. Vio si rifiutò di prenderne atto e allora il Governatore conte Nako minacciò di ricorrere alla mano militare: sicchè la consegna dovette farsi.

Fra giorni verrà introdotta pure la polizia di Stato e verranno introdotte le nuove forme di procedura penale, civile e commerciale, in sostituzione della procedura attuale, la quale garantiva l'uso esclusivo dell'italiano, come lingua di trattazione.

Fiume perciò è in vivissimo fermento. La «Voce del popolo» ha vivaci articoli di protesta. «Il Governo d'Ungheria contro la lingua italiana! — essa scrive. — Pare un'enunciazione assurda per chi tiene gli occhi sulla storia e sa guardare l'avvenire: eppure è così. Pare quasi una bestemmia, per chi sa quanto fu il sangue sparso dagli italiani e dagli ungheresi, stretti a combattere la comune tirannide austriaca; per chi udì nel piano del Tibisco dal popolo memore e mai ingrato portare l'evviva a Garibaldi e vide piangere centomila italiani, quando attraverso le vie abbrunate di Torino, tornava in patria, morto Luigi Kossuth. Con quale dolorosa disillusione principiamo l'anno che nasce!

Le felicitazioni al bar. Aehrenthal e del barone Aehrenthal

Vienna, 2

Per l'occasione del Capo d'anno il barone di Aerenthal ricevette le felicitazioni del ministro degli esteri russo Isvolsky, del presidente del Consiglio rumeno Cantanzene e del ministro degli esteri bulgaro Staniow.

La *Politische Correspondenz* è informata che il ministro degli esteri Aerenthal incaricò l'ambasciatore Lutzow di presentare al ministro degli esteri italiano, onorevole Tittoni, gli auguri pel nuovo anno e in pari tempo sincere felicitazioni per l'alta onorificenza conferitagli dal Re.

Analoghi sentimenti il barone di Aerenthal fece esprimere al cancelliere dell'Impero tedesco, Bulow.

La salute del senatore Nigra

Roma, 2

Si alternano le fasi di miglioramento e di peggioramento nella salute dell'ex ambasciatore Nigra. Oggi era molto sollevato. Ha potuto alzarsi dal letto e ricevere gli intimi.

Il reggente il consolato di Aden

Roma, 2

La *Tribuna* ha dall'Asmara che è colà tornato il tenente di vascello Cappello, reggente il consolato di Aden, reduce da una visita fatta alla costa della Somalia italiana settentrionale. A Illic il Cappello fu ricevuto dal Mullah il quale rinnovò la professione di fedeltà all'Italia. Il Cappello riuscì anche a comporre le divergenze nuovamente insorte tra il Mullah e i Migiurtini.

Il materiale italiano da campagna

Roma, 2

Il ministro della guerra ha fatto pubblicare in un opuscolo tutte le notizie tecniche relative al materiale da campagna italiano modello 1906, considerato rispetto agli altri materiali. All'opuscolo è unito uno specchio che raccoglie tutti i dati comparativi del materiale italiano con quello dell'Austria modello 1905, Germania modello 1896 NA, della Francia 1897, dell'Inghilterra modello 1905, del Belgio 1905 e della Svizzera 1903.

Notizie varie da Roma

Roma, 2

Il senatore Giulio Adamoli è stato designato dal governo italiano come suo delegato nella Commissione della Cassa del debito pubblico egiziano.

— Stamane alle 11 il Re ha ricevuto Lord Aberdeen, viceré della Irlanda, che trovasi di passaggio a Roma.

— Il cardinale Nocella è gravemente infermo a Roma. Il Papa si fa informare continuamente delle condizioni dell'eminente porporato.

MIRABELLO E LO SCIOPERO DELLA GENTE DI MARE

La relazione di ieri in Consiglio dei ministri

Roma, 2

(So.) — L'on. Giolitti è dunque partito alla volta del suo tranquillo asilo di Cavour, e per dieci giorni il mondo politico riposerà. Anche la questione della chiusura della sessione parlamentare verrà definita soltanto alla metà di gennaio; per ora nessuna decisione. Si conosce soltanto che il presidente del Consiglio è personalmente propenso alla chiusura della sessione e che i pareri degli altri ministri in proposito sono divisi.

Il Consiglio dei ministri d'oggi ha trattato d'affari di ordinaria amministrazione. Mirabello ha però riferito ai colleghi dichiarazioni di notevole importanza politica fatte intorno allo sciopero marittimo nel colloquio avuto a Milano cogli inviati della Federazione dei lavoratori del mare, Zampiga e Carosino.

Le dichiarazioni dell'on. Mirabello in tale circostanza illustrano assai chiaramente il pensiero del governo intorno al grave argomento.

Il ministro, parlando coi rappresentanti degli scioperanti, non esitò a dichiarare funeste alla disciplina degli scioperanti le continue agitazioni e l'opera delle leghe. Mirabello colpì anzi dal lato politico lo sciopero, aggiungendo ai suoi interlocutori che la soluzione dello sciopero sarebbe assai più rapida se gli armatori invece di dover trattare coi rappresentanti delle leghe potessero trattare direttamente coi lavoratori. Il ministro della marina, accentuando ancora il suo coraggioso linguaggio, fece rilevare la responsabilità che pesa sulla Federazione della gente di mare per avere provocato una così triste agitazione che torna di tutto vantaggio alla marina estera.

Naturalmente le severe esortazioni del ministro non saranno ascoltate. Però è da segnalarsi l'insuccesso del tentativo di allargare lo sciopero marittimo ai ferrovieri ed alle altre federazioni di mestieri, sotto il pretesto di una manifestazione di solidarietà.

La direzione del partito socialista ammaestrata dai recenti esperimenti, non solo si manifesta contraria all'intervento della confederazione del lavoro, ma propende di tentare la conciliazione del la vertenza, inviando a Genova, centro dello sciopero, un proprio messo di pace nella persona di un deputato socialista che potrà forse essere l'on. Cesare Aroldi, rappresentante alla Camera di uno dei collegi del mantovano. L'onor. Aroldi è pronto a partire e si trovava stasera a Montecitorio.

E' molto favorevolmente commentata la nomina del senatore Giulio Adamoli a delegato italiano al debito pubblico egiziano, in sostituzione dell'on. Domenico Zeppa. Dell'Adamoli si era parlato in addietro come possibile governatore dell'Eritrea. Marito di una signora inglese di alta posizione sociale, egli ha ragguardevoli relazioni di parentela e di amicizia in Inghilterra ed in Egitto cosicchè si troverà ambientato come meglio non si potrebbe desiderare.

La cronaca politica del giorno è finita. I giornali di opposizione commentano l'annunzio degli auguri che il ministro degli esteri austriaco, De Aerenthal, ha fatto esprimere al ministro Tittoni, ed affermano che essi sono in contraddizione con l'«ukase» di ieri del ministro austriaco degli interni contro l'italianità di Fiume. Gli stessi giornali commentano anche la proibizione avvenuta a Catania di una manifestazione laica di simpatia alla Francia anticlericale, promossa da Guido Podrecca colà di passaggio, e notano che una simile manifestazione fu permessa a Milano. Ma la circostanza più notevole di questo incidente catanese finito a bastonate fra dimostranti e polizia, consiste nello schierarsi dell'on. De Felice contro il governo e contro l'on. Giolitti, proprio all'indomani dei suoi nuovi amori governativi, suggeriti a quanto si dice, dall'ottenuto mutamento del prefetto di Catania.

La partenza dell'on. Giolitti per Cavour

Roma, 2

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, è partito alle 20.40 per Cavour ove si fermerà pochi giorni. Alla stazione ad ossequiarlo si trovavano alcuni ministri, sottosegretari di Stato e deputati. L'on. Giolitti è partito insieme al suo segretario comm. Rossi.

Il corpo diplomatico dai Sovrani

Roma, 2

Stasera i Sovrani hanno ricevuto il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale per i consueti auguri di capo d'anno. Gli ambasciatori ed i ministri intervennero colle loro signore. Dopo il ricevimento i Sovrani colle loro corti tennero circolo.

Nuova smentita circa gli ufficiali

Roma, 2

La *Tribuna* smentisce nuovamente la notizia che gli ufficiali subalterni si fossero proposti di non recarsi al Quirinale per il capo d'anno a fare ala ai Sovrani durante i ricevimenti e soggiunge che anzi essi, disgustati dalla falsa notizia che si era sparsa, sono accorsi al Quirinale in numero più considerevole del solito.

Un vagone di merci incendiato

Roma, 2

Stanotte nella stazione di Termini si è incendiato un vagone di merci pieno di recipienti di benzina per oltre 100 ettolitri. Il fuoco distrusse interamente il vagone che era stato isolato perchè il fuoco non si comunicasse agli altri vagoni. E' stata aperta una inchiesta per appurare se l'incendio sia doloso oppure no.

Attentato contro un treno elettrico

Roma, 2

I giornali pubblicano che in un treno viaggiatori della tramvia elettrica Roma-Civita Castellana, giunto in località Forche, deviò la prima vettura per un pezzo di ferro di cavallo fissato nella rotaia sinistra. Nessun indizio si ha degli autori dell'attentato.

LA CRONACA DELLO SCIOPERO MARITTIMO

Continua la formazione dei nuovi equipaggi

Roma, 2

Tutti i vapori che erano fermi a Livorno hanno potuto essere riarmati e riprendere il servizio con nuovi equipaggi. L'*India* è partito per Genova. Il *Singapore* partirà stasera per Alessandria d'Egitto e partiranno pure stasera il *Giannutri* ed il *Volta* che prestano servizio nell'arcipelago toscano. Così anche nel porto di Livorno è terminato lo sciopero il quale resta localizzato a Genova.

Potè tuttavia partire da questo porto il *Marsiglia* per Napoli. Domani partirà l'*Etruria* per la Tunisia.

La Navigazione Generale spera di poter riarmare in settimana i pochi vapori che rimangono ancora fermi a Genova e di poter riprendere nella seconda metà di gennaio il servizio dei transatlantici fra Genova e l'America. Sono partiti da Livorno i piroscafi della N. G. *Siracusa* per Napoli ed *Alessandria* e *Giava* per Genova. Nella mattinata giunse da Genova il piroscafo *Cipro* coll'equipaggio per l'India. Si attendono i piroscafi *Jonio* ed *Orione* cogli equipaggi per il *Volta*, il *Giannutri* ed il *Singapore*. Così oggi dovrebbero riattivarsi le regolari comunicazioni coll'arcipelago toscano.

Portoferraio, 2

Il processo contro l'equipaggio dello *Elba* è stato rinviato ad udienza da destinarsi non essendo intervenuti i difensori on. Ferri ed avv. Pironi di Genova.

Genova, 2

Il *Venezuela* della «Veloce» partirà domani con nuovo equipaggio arruolato ieri l'altro nei dintorni. Presso il piroscafo stazionano i carabinieri e le guardie per impedir gli eccessi da parte degli scioperanti e dei membri della Federazione del mare che tentano di aver ora solidali le altre categorie, le quali però ricordano le recenti sconfitte e non cederanno tanto facilmente nello scioperare anche per un solo giorno.

Intorno al noto processo di aggiotaggio

Roma, 2

Il corrispondente da Genova del *Giornale d'Italia* ha intervistato il procuratore generale Werber che interpose appello verso la ordinanza del giudice istruttore di Genova nel processo di aggiotaggio.

Il comm. Werber ha detto, tra l'altro, di avere chiesto che la ordinanza sia emessa dalla Camera di consiglio e non dal giudice istruttore anche perchè per il processo Gigli e Pavaglia fu la Camera di consiglio che emise la relativa ordinanza.

Secondo il procuratore generale, fu anzi irregolare lo stralcio del processo Gigli e Pavaglia dal processo di aggiotaggio. La sezione di accusa ha accolto la opposizione del procuratore generale, ha ordinato la trasmissione degli atti al procuratore del Re perchè possa rendere la requisitoria innanzi alla Camera di consiglio alla quale dice il comm. Werber.

Qualcuno degli imputati ha presentati altri documenti. La nuova adunanza si avrà presto.

La famigerata circolare massonica

Roma, 2

Come vi ho lasciato prevedere, la circolare del Grande Oriente augurante il fascio massonico fra monarchici e socialisti, provoca un'acre discussione nel campo socialista.

L'*Azione*, nuovo giornale socialista sindacalista, si scaglia stasera contro l'*Avanti!* che non protesta contro la supposizione di socialisti massoni. Tutti ricordano, scrive, la fiera campagna iniziata e mandata a termine dall'*Avanti!* contro la massoneria; vi fu persino un «referendum» del partito contrario alla massoneria, ma ora siamo tornati all'idillio e l'*Avanti!* di ieri a sera prometteva nientemeno che di dare il suo appoggio ai fratelli massoni, se avranno il coraggio di affrontare le ire di Santa Madre Chiesa per una lotta anticlericale. E' sempre, naturalmente, conclude l'*Azione*, pel rispetto che si deve alla disciplina di partito che l'*Avanti!* scrive di queste cose.

Una sezione radiotelegrafica a Berna

Roma, 2

Essendosi inaugurato il 30 dicembre nell'Ufficio internazionale dei telegrafi a Berna la nuova sezione radiotelegrafica, per mezzo dell'addetto militare della legazione d'Italia a Berna, fu inviato un telegramma a Guglielmo Marconi il quale rispose ringraziando.

Lesioni e restauri a Palazzo Madama

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* dice che da qualche tempo si erano notate minacciose lesioni nella parte anteriore del palazzo Madama che sembra appartengano all'edificio anteriore alla costruzione dei Farnesi. Fu incaricata una commissione della quale fanno parte il senatore Colombo e Luca Beltrami di proporre i provvedimenti necessari e per la riconosciuta urgenza in queste vacanze parlamentari saranno cominciati i lavori.

La parte minacciata è la più importante e comprende anche la sala dipinta dal Maccari. Mentre si intraprendono questi restauri, si conduce a termine l'isolamento del palazzo Madama nella parte anteriore, nonchè all'ampliamento della biblioteca e al trasloco della tipografia nel prossimo edificio di proprietà degli stabilimenti francesi.

Corrispondenza postale caduta in rifiuto

Roma, 2

Gli oggetti di corrispondenza postale caduti in rifiuto nel terzo trimestre del 1906 furono 744.254 dei quali 291.985 espressamente rifiutati dal pubblico e 452.279 rimasti inesitati per motivi non imputabili al servizio postale. Nelle corrispondenze rifiutate furono rinvenuti valori per lire 1149.60 di cui lire 390 furono restituite agli aventi diritto.

Una licenza al generale Saletta

Roma, 2

Il *Messaggero* reca che al generale Saletta, capo di Stato maggiore, è stata concessa una licenza di tre mesi per ragioni di salute.

UNA LETTERA DI BULOW CONTRO IL SOCIALISMO

Gli imitatori dei parolai alla Robespierre

Berlino, 2

Bulow diresse al tenente generale Lieberg, presidente dell'associazione dell'Impero per la lotta contro il socialismo, una lettera in cui nella imminenza delle elezioni dà schiarimenti sulla situazione politica interna e dice che dopo le elezioni del 1903 Bulow aveva bisogno della cooperazione del Centro e doveva cercare di ottenere l'approvazione pei progetti economici nazionali necessari per l'interesse del paese, ma Bulow nega di aver sacrificato alla simpatia pel Centro i diritti sovrani dello Stato o di essersi mostrato debole nelle questioni concernenti la religione e l'incivilimento.

Ma dalla primavera del 1906 si maturò nell'animo di Bulow la risoluzione di opporsi con tutte le sue forze ad ogni nuovo tentativo di siffatte prove di dispotismo negli affari gravi ed importanti dell'impero.

Perciò Buelow non crede affatto che il grande partito liberale che uscirà dalle prossime elezioni potrà prendere in qualsiasi modo il posto del centro. Nondimeno i partiti di destra, il partito nazionale liberale e i gruppi radicali orientatisi più verso sinistra, potrebbero con opportune manovre nella campagna elettorale guadagnare tanto terreno da potere qualche volta costituire la maggioranza.

Il cancelliere non considera come ostacolo insormontabile a tali intese il contrasto accentuato che finora vi fu fra i partiti di destra e quelli di sinistra nelle questioni economiche. Il ponte che li unisca potrà divenire tanto più largo e solido inquantochè la sinistra si mostra più disposta a soddisfare i grandi bisogni nazionali relativamente al dominio coloniale, all'esercito e alla flotta.

Bulow soggiunge che contrariamente all'idea esistente ancora in alcuni gruppi liberali, la vera reazione o il vero pericolo della reazione stanno dalla parte del socialismo. Non soltanto i suoi sogni commisti per l'avvenire realizzabili per mezzo della costrizione brutale, sono i nemici della civiltà, ma tutto ciò che in Germania si ispira al sentimento reazionario acquista forza e diritto col rinnegare che i socialisti fanno i principî, le autorità, le proprietà, la religione e la patria. La spada di Bonaparte venne dopo che i piccoli borghesi erano divenuti arrabbiati e imitatori dei parolai alla Robespierre. Bonaparte doveva venire per liberare il popolo francese dal terrorismo giacobino e dai comunisti.

Il voto del Reichstag del 13 dicembre era una offesa contro i governi federati e la dignità nazionale. Nessuno in Germania vuole un regime personale.

Ma il popolo tedesco non vuole nemmeno alcun governo di partito. Sebbene per imperatore e principi confederati non vi siano nè cattolici nè protestanti, ma unicamente tedeschi che godono tutti pari protezione dalle leggi, tuttavia il partito più forte al Reichstag comprende esclusivamente cattolici. Il programma del centro ha per capisaldi la verità, la libertà il diritto. Ma è vero che nel manifesto elettorale del partito del centro non vi sia qualche accenno ad una lontana minaccia, da un nuovo «kulturkampf». Nella Germania dove regna l'uguaglianza delle confessioni religiose dinanzi alla legge, la chiesa cattolica è meglio trattata che in parecchi paesi cattolici. Nessun rappresentante dei governi confederati pensa di abolire la parità dei culti e di violare la libertà di coscienza e di opprimere la religione cattolica. In questa affermazione la religione serve soltanto di mezzo per difendere gli interessi di una frazione della politica. Inoltre, sebbene non vi sia alcun Stato che abbia fatto più che l'impero tedesco pel presente e l'avvenire dei lavoratori e per i loro bisogni materiali e intellettuali, sebbene gli operai tedeschi siano i più istruiti del mondo, pure vi sono milioni che stanno coscientemente per un partito che vuol rovesciare completamente lo Stato e la società e si fanno trascinare da esso. I partiti che nel voto del 13 dicembre seguirono il governo non dimenticheranno ciò che allora li unì nella lotta per l'onore e il bene della nazione contro i socialisti polacchi e i guelfi del centro.

Bebel preannunzia la vittoria elettorale dei socialisti

Berlino, 2

Il socialista Bebel, che rappresentava, e senza dubbio rappresenterà ancora, al Reichstag la prima circoscrizione di Amburgo, ha esposto in una riunione elettorale i suoi pronostici relativi al prossimo scrutinio. Secondo lui, le elezioni segnaleranno una grande vittoria per i socialisti; Bebel spera che il suo partito guadagnerà una ventina di seggi; egli calcola che il centro ne perderà otto ed infine predice la distruzione del gruppo liberale di Sinistra. Si capisce facilmente che gli organi liberali si e... liberale, propriamente detto, possa fondare grandi speranze sulle prossime elezioni. (*Matin*).

La questione del tunnel sotto la Manica

Londra, 2

Il redattore militare del *Times* pubblica un articolo sulla questione della costruzione del «tunnel» sotto la Manica nel quale fa la storia di questa questione e conclude che non è da sorprendersi che dopo le conclusioni della commissione mista la Camera dei Lordi e la Camera dei Comuni non abbiano creduto di dover autorizzare la costruzione del «tunnel».

In un secondo articolo il redattore esaminerà se dei fatti nuovi provenienti da circostanze politiche da necessità commerciali, da cambiamenti avvenuti nell'opinione delle autorità militari o nel giuoco delle forze internazionali, siano tali da alterare il giudizio reso a questo riguardo.

Sciopero di tramvieri a Copenhagen

Copenhagen, 2

Gli impiegati subalterni dei trams si sono posti stamane in isciopero chiedendo un aumento di salario. La circolazione dei trams è completamente sospesa.

GLI INVENTORI IGNOTI

Fra gli antenati del *Glauco*, l'ottimo sottomarino italiano che alle ultime manovre fece così bella prova, un egregio collaboratore della *Gazzetta* ha voluto giustamente porre un sottomarino che non ha navigato mai, ma che ebbe vita nel 1680, nella mente di un dilettante di meccanica, l'inglese vescovo Wilkins.

Chi ha letto l'articolo «Un sottomarino del 1680» comparso nel numero del 29 dicembre della *Gazzetta*, ha gustato certamente la bizzarra disinvoltura con la quale il vescovo di Chester risolve gli svariati problemi che da sè stesso si pone intorno alla navigazione sottomarina — ma avrebbe anche motivo di alta meraviglia se ponesse mente al fatto che già 70 anni prima si era costruito in Inghilterra un battello capace di navigare sotto le onde.

Il Wilkins, a quanto appare dall'articolo citato, sapeva veramente che Cornelius Van Drebbel, il costruttore di quel battello, aveva già risolto il problema, ma ciò non gli fa nascere il desiderio di ricercare dei particolari in argomento.

Oggi noi sappiamo che il Van Drebbel, un medico olandese, era riescito a navigare nel Tamigi, a una profondità di 5 m. ed aveva anzi condotto seco, una volta, in una escursione, il Re Giacomo I insieme a 12 uomini di equipaggio.

Ci è pervenuto anzi sull'argomento, un rapporto del dott. Keiffer, genero dell'inventore, il quale dice: «Drebbel, avendo scoperto che l'aria contiene una parte in modo speciale utile alla respirazione, ne aveva composto un suo liquore che chiamava *quintessenza d'aria*. Poche goccie di questo liquore, sparso in una camera chiusa, bastavano a rigenerare l'aria viziata e a rendere la respirazione comoda e gradevole alle persone che vi si trovavano».

Era l'ossigeno in otri? Era l'aria compressa da pompe, o l'aria liquida, o una sostanza che liberava l'ossigeno? Mistero.

Ma è difficile anche spiegarsi come non lo sapesse il Wilkins. Certo vi è in quelle parole il germe di una verità scientifica che non risultò provata se non oltre un secolo dopo — ed è deplorevole che, nel secolo XVII, l'idea passasse inavvertita — mentre avrebbe potuto anticipare chissà quali e quanti progressi scientifici.

Per comprendere come, in passato, le idee non potessero acquistare la diffusione desiderabile, bisogna pensare al la difficoltà e alla scarsa rapidità delle comunicazioni, e sopratutto alla mancanza di quella non mai abbastanza calunniata stampa quotidiana che oggi ha una così importante funzione sociale.

Gli inventori poi, o anche semplicemente gli industriali fortunati, non tutelati ancora da una legislazione sui brevetti, erano costretti a circondare la opera loro del più geloso mistero e sovente recavano nella tomba un segreto prezioso.

Il buon vescovo di Chester non è dunque colpevole di non aver voluto cercare dei dati, ma forse semplicemente di non averli ottenuti. do rdardo rdardr non averli potuti ottenere.

Del resto egli non aveva la pretesa di fare qualche cosa di originale; si limita nel suo libro, ad un'opera di volgarizzazione, non diversa da quella diuturna dei moderni giornalisti; e mette fuori qualche idea la quale, a ben considerarla, non è molto lontana da quelle che si sentono mettere in giro anche oggi, su argomenti poco noti, compreso quello della navigazione sottomarina.

Qualche tempo fa, per citare un esempio, io ebbi l'idea, a proposito del deplorato affondamento del *Lutin*, di spiegare per quali ragioni diventava praticamente impossibile all'equipaggio di trovare una via di salvezza uscendo dal sottomarino. E non ebbi che a pentirmene, perchè fui infelicitato per un pezzo da una valanga di lettere, piene di punti interrogativi e quel che è meno divertente, piene di idee, che mi si offrivano generosamente gratis, come se io fossi un costruttore di sottomarini e non avessi altro da fare che vivere sulle trovate degli originali.

«Sono le idee semplici quelle che non vengono mai in mente ai competenti — scriveva un tale accompagnandomi un suo progetto con relativo schizzo, di sottomarino, fatto in due metà, che si apriva a cerniera come una conchiglia bivalve.

Un «modesto carpentiere» suggeriva di costruire una specie di botte in ferro che, al momento dell'affondamento, avrebbe accolto l'equipaggio e si sarebbe portata alla superficie per virtù del suo peso specifico. Non vi era che un puro schizzo illustrativo anche in questo caso, ma ad occhio e croce, la botte con l'equipaggio sarebbe riescita così pesante da affondare, o così ingombrante da non capire nel sottomarino.

Un altro proponeva di chiudere gli uomini in un astuccio-proeittile e di lanciarli alla superficie mediante un cannone. Restava da risolvere il problema di far galleggiare il proiettile, quello di far respirare l'uomo nell'interno di esso — e *forse*, soggiungeva il volonteroso inventore, il modo di far entrare nel cannone l'ultimo dell'equipaggio — ma dati i progressi della balistica (!) non deve essere difficile provvedervi.

Finalmente, uno spirito risoluto mi scriveva per dirmi che se egli si fosse trovato in un caso come quello del «Lutin», se la sarebbe cavata, non sapeva come, ma senza dubbio bene, perchè nel la sua vita aveva visto ben altro».

Il Reverendo Wilkins non è dunque così originale come potrebbe parere a prima vista.

Quando egli propone di far entrare od uscire le persone da bordo mediante sacchi impermeabili di pelle, dei quali non si apre una bocca senza che l'altra sia chiusa, egli dimentica forse la piccola necessità di far respirare i suoi uomini dentro al sacco e sotto l'acqua, ma, in fondo, l'idea di questa apertura che non può aver luogo senza che un altro foro sia già chiuso, ha trovato oggi completa applicazione in molti casi, sulle navi, con un gioco di valvole metalliche che risponde pienamente allo scopo.

Quando parla di guarnire le aperture per l'uscita dei remi con del cuoio, dispone di un materiale che per molto tempo ha sostituito la moderna gomma elastica.

L'idea dell'ancora che *calumata* sul fondo permette al sottomarino di risalire, ha trovato applicazioni per gli areostati e per alcuni tipi di torpedini

fisse. E la trovata di ricambiare l'aria in un ambiente mediante il richiamo provocato da un lume, è applicata oggi con successo per la ventilazione di locali. E' vero che il Reverendo Wilkins dimentica di dire dove prenderebbe l'aria nuova da far affluire nell'interno del sottomarino, ma data la ignoranza del suo tempo, circa la respirazione umana, e circa la combinazione chimica dell'ossigeno nell'interno dei nostri polmoni, si può scusare la sua trovata che si preoccupa soltanto di agitare l'aria.

Tutto considerato, dunque, le idee che il Rev. Wilkins emette sulla navigazione sottomarina si prestano a una constatazione malinconica. Il mondo non ha camminato molto dal 1680 — se ancora oggi, coi mezzi di diffusione dei quali si dispone, si sentono esprimere idee altrettanto primitive anche su argomenti di dominio pubblico. Certo se fra due o trecento anni un curioso volesse trovare qualche traccia del pensiero odierno, non dirò sulla telegrafia senza fili o la navigazione aerea, ma semplicemente sulla cultura della barbabietola, e andasse a cercare questa traccia nei giornali quotidiani che sono la espressione genuina del pensiero del pubblico — ci troverebbe molto da sorridere. E' vero che oggi abbiamo una grande scusante: La specializzazione imposta a tutti, la quale tende a precludere ogni giorno di più le scorrerie degli studiosi in campi estranei alla loro consueta applicazione. Resta a vedere però se questo sistema della specializzazione troverà fortuna in avvenire, poichè è molto da discutere se convenga ostacolare la maturazione di quegli ingegni eclettici che di tratto in tratto risplendono come fari sul cammino dell'umanità. Rifuggendo dalla specializzazione, continueremo forse ad avere molti Wilkins, ma che importa, se ogni tanto potrà affermarsi luminoso, un Leonardo da Vinci?

Gagliardetto

Il funerali del card. Tripepi

Roma, 2

Stamane hanno avuto luogo i funerali del cardinale Tripepi.

Il feretro con un carro di prima classe, sul quale era deposto il cappello cardinalizio, è stato trasportato alla chiesa parrocchiale di San Giovanni dei Fiorentini ricevuto alla porta da mons. Salvatori. Nella chiesa parata a lutto era stato eretto un catafalco ai cui lati erano gli stemmi di casa Tripepi. Intorno ardevano i cento ceri di rito.

Il pontificale è stato celebrato da monsignor Panici, arcivescovo di Laudice. Dopo la Messa cantata dai cantori della Cappella Sistina, diretti dal maestro Perosi, il cardinale Vincenzo Vannutelli ha dato l'assoluzione alla salma. Nella chiesa affollata di pubblico e di rappresentanti dei diversi ordini religiosi, era stato eretta una tribuna nella quale avevano preso posto i cardinali Merry del Val, Vives y Tuto, Segna, Tagliani, Rampolla, Di Pietro, Ferrata, Macchi, Della Volpe, Respighi, Samminiatelli, Satolli, Cagiano, Agliardi, Gotti, Cavicchioni; gli ambasciatori di Austria e di Spagna, il ministro del Belgio e i quattro nipoti del defunto, Pasquale, Diego, Luigi e Antonino Tripepi.

Dopo la funzione la salma è stata portata a Campo Verano per essere tumulata nella tomba del Capitolo di San Pietro.

Morte precipitando dal quarto piano

Roma, 2

Oggi nel pomeriggio in una nuova casa per i ferrovieri, in costruzione a Roma in Piazza Santa Croce in Gerusalemme, un manovale di 18 anni, essendosi dimenticato di chiudere la botola nella quale scorre un piccolo ascensore, vi cadde dentro precipitando così dal 4.o piano. Trasportato all'Ospitale, vi morì subito.

L'ultimo superstite del manipolo di Curtatone

Pistoia, 2

E' morto oggi il prof. Gherardo Nerucci, ultimo superstite del battaglione universitario toscano, che si coprì di gloria a Curtatone.

L'impostazione del "S. Marco„ a Castellamare

Castellamare, 2

In questo cantiene oggi è stato impostato lo incrociatore corazzato *San Marco* alla presenza del comandante in capo del dipartimento, del direttore generale delle costruzioni e di tutti gli ufficiali del cantiere.

Per l'ispettore della polizia marocchina

Madrid, 2

La *Correspondencia* dice che sabato, dopo il deposito dell'atto originale della conferenza di Algesiras, il ministro degli esteri ha telegrafato al rappresentante della Spagna a Berna affinchè domandi ufficialmente, conformemente alle decisioni prese nella seduta di chiusura della conferenza di Algesiras, al governo svizzero di nominare un ispettore di polizia al Marocco e prendere le misure necessarie perchè il tribunale federale possa risolvere i litigi riguardanti la Banca di Stato al Marocco.

Una dimostrazione cattolica a Bilbao

Madrid, 2

L'Imparcial ha da Bilbao che la Società della difesa cattolica di Biscaglia organizza un grande *meeting* per il 31 gennaio. I cattolici non rivolgeranno alcun invito alle donne di intervenire alla riunione.

Gli elementi anticlericali sono molto eccitati e preparano una controdimostrazione. Si teme che se il *meeting* avrà luogo si avranno a deplorare molti disordini.

La legge di finanza del 1907 in Spagna

Madrid, 2

La legge di finanza del 1907 differisce di poco, nel suo insieme, da quella dell'anno precedente; ma da un esame dettagliato di essa si rilevano importanti modificazioni sui capitoli dei bilanci della guerra e della marina sopratutto per quanto concerne l'aumento dello stipendio agli ufficiali, il congedamento facoltativo delle truppe, la riduzione dei quadri e l'alienazione del materiale vecchio. La stampa accoglie favorevolmente il nuovo bilancio.

Il secondo elenco ufficiale dei Cavalieri del Lavoro

Roma, 2

Ecco la lista degli altri cavalieri del lavoro nominati domenica dal Re:

Bona Basilio di Torino, già impiegato nel Lanificio Sella, presto ne divenne direttore; adottò vari provvedimenti benefici a favore degli operai.

Audisio Saverio della Liguria, si applicò sempre con grande competenza nel ramo minerario e metallurgico.

Boschi Modesto da Colle Val d'Elsa, da povero operaio è diventato direttore tecnico dell'Associazione Nazionale delle Fabbriche di vetro.

Volpe Giovanni Battista di Udine.

Giunti Leopoldo, deputato di Catanzaro, agricoltore.

Barbè ing. Pietro di Milano, industr.

D'Alice Nicola, deputato di Cosenza, agricoltore.

Sicher Andrea di *Venezia*, bonificatore.

Beltrame dott. Ermanno, di San Michele al Tagliamento, bonificatore.

Coppedè prof. Mariano di Firenze, intagliatore.

I tre Cavalieri del Veneto

Il Comm. Andrea Sicher

Dell'alta onorificenza è ben degno questo illustre amico nostro, al quale esprimiamo le nostre più vive felicitazioni, mentre ci accingiamo a dire brevemente di quella grandiosa e ininterrotta opera sua, che ben prima d'ora avrebbe dovuto segnalarlo fra i più meritevoli della alta onorificenza.

Il comm. Andrea Sicher, essendo nel 1877 sindaco di Musile, sotto gli auspici del Prefetto di allora Luigi Torelli, e col concorso del Comune di S. Donà, cooperò con ardore e sagacia al felice compimento della grandiosa opera idraulica del sostegno del Piave a « Intestadura », opera che costò circa un milione di lire e per la quale fu risanata dalla malaria una zona estesissima di terreni ubertosi, ed abbreviata di 30 chilometri la navigazione fluviale del Piave da Perarolo a Venezia.

Nel 1880, superando gravi difficoltà, riuscì a costituire il primo Consorzio di Bonifica nel distretto di S. Donà, a Croce di Piave, e per questo Consorzio da lui diretto per 25 anni e pel quale furono risanati e resi da incolti a piena fertilità, 1600 ettari di terreno, ebbe dal Ministero di Agricoltura medaglia d'oro e un premio di L. 4000.

In quel torno di tempo altro consorzio privato per 1000 ettari di palude costituì a Caposile, costruendo, per metà a proprie spese, argini e canali, per modo che quel terreno da palude inaccessibile, è ora ridotto in parte a coltura e in parte a pascolo e prato. Bonificò altri estesi suoi terreni fino dal 1880 con proprie macchine idrovore, e anno per anno ve ne aggiunge di nuovi, coll'impianto di più moderni e più capaci motori a gaz povero, uno dei quali or ora della fonderia di Treviso, premiato alla Esposizione di Milano del 1906 con diploma di onore.

Nei suoi possessi costruì nell'ultimo decennio più che 40 case coloniche capaci e salubri, sostituendole a quei miseri tuguri, che rendevano in passato doppiamente grama la condizione dei lavoratori del suolo, che egli sovviene ad ogni bisogno con grano sano, con solfati e concimi, e dei quali, colla coltura intensiva, migliorò sensibilmente le condizioni economiche e morali.

Pure fra i primi, fino dal 1895, attivò in Musile un essicatoio meccanico per i bozzoli, che servì ad altri di esempio, per togliere, come ora è tolta, la ognora crescente produzione locale dal giogo dei monopolii i quali ne invilivano i prezzi con grave danno dei proprietari, non meno che degli allevatori e dei mezzadri.

Lavoratore indefesso, capace e amministratore oculato, fu per 15 anni membro della Deputazione provinciale di Venezia, dove molto operò e per cui molto a lui deve il distretto di S. Donà sia per il ponte provinciale sul Piave, fra S. Donà e Musile, sia per il sottopassante del Sile, e sia per la ferrovia Mestre-Portogruaro-Casarsa. Per due quadrienni membro della Giunta prov. amministrativa, lasciò ivi pure larghe traccie della sua intelligente operosità, come, ad esempio, la sua relazione sulla municipalizzazione della navigazione interna della città di Venezia, che fu pubblicata per esteso sulle colonne del nostro giornale.

Il Comm. Volpe e il Dott. Beltrame

VOLPE G. B. (*Udine*): Tempra moderna di industriale, il Volpe ha il merito grandissimo di aver dato impulso alla industria dei mobili in legno curvato a vapore, da portarla alla pari della fortissima concorrenza austriaca, merito che deve essere preso in grande considerazione, se si pensa alle gravi difficoltà incontrate per trasportare in Italia una tale industria, che non avrebbe potuto prosperare senza il suo accorgimento e la vera e profonda sapienza nell'arte. Per i suoi operai adottò i mezzi più salutari di previdenza fondando casse di soccorso per i casi di malattia e assicurandoli nella vita prima ancora che sorgesse la Cassa nazionale di previdenza. Istituì anche una cassa di prestiti gratuiti in favore dei suoi operai, ed è gran parte oltrechè delle ferriere di Udine, di Ponte San Martino e del Cotonificio udinese e fa riverberare su migliaia di operai destinati a queste industrie i benefici effetti della sua filantropica iniziativa.

BELTRAME Dottor ERMANNO (*San Michele al Tagliamento*): Spese circa un milione per bonificare una vasta tenuta di terreno paludoso fugando la malaria e dando il benessere a numerose popolazioni agricole. La bonifica operata dalla famiglia Beltrame si stende per parecchie centinaia di ettari coltivati a vite, gelsi e pascoli con numerosissimi armenti e dotando la bonifica di numerose case coloniche.

Gravi disordini a Melpignano

Lecce, 2

A Melpignano avvennero gravi disordini per il mancato licenziamento di un agente comunale, licenziamento reclamato dalla popolazione. Il Sindaco allarmato, chiese l'intervento dei carabinieri di Martano. Il conduttore della vettura dei carabinieri venne ferito; la folla assediò i carabinieri in Municipio e ne seguì un conflitto di cui si ignorano i particolari

Un corpo di guardia deferito al consiglio di disciplina

Pavia, 2

Ieri sera i soldati di guardia alla polveriera di San Marco, volendo festeggiare il primo giorno dell'anno abbandonarono il corpo di guardia. Un tenente recatosi nella polveriera per la ispezione trovò il posto deserto e interrogò l'unico soldato di guardia il quale tutto confuso raccontò che i compagni erano nella vicina osteria. Essi furono arrestati e deferiti al Consiglio di disciplina.

Il misterioso infanticidio dei visconti De Chenay

Parigi, 2

Il *Matin* riceve dal suo inviato a Mamers:

E' una storia veramente singolare questa dell'infanticidio commesso presso la Frenaye dal visconte e dalla viscontessa De Chenay, e che io vi riferii brevemente ieri. E' questo un delitto dovuto alla vanità? Per non essere obbligati a modificare il loro piede di casa, i castellani si sarebbero rifiutati ad assumere il peso di un quinto figlio? Nulla si sa con certezza. Lungi dal fare delle confessioni complete, come si era assicurato in principio, la viscontessa si difende con energia, ed assicura che si tratta di un incidente inconcepibile.

Da qualche ora dacchè mi trovo qui, ho inteso delle terribili ed inverosimili storie: nulla o quasi nulla si conosce infatti del signor e della signora De Chenay. Da appena dieci mesi abitanti nella regione, essi provenivano da Calvados. Lungo tempo il castello (la parola è un po' ambiziosa) che essi abitano era rimasto abbandonato. Nel febbraio scorso le finestre si aprirono ed una famiglia, giovane ancora (l'uomo era trentaduenne e la donna trentenne), veniva ad installarvisi con quattro bambini, il cui primogenito, Ferdinando, contava sette anni. Essi avrebbero avuto, come dicono, questo dominio da una eredità. Tuttavia il padre del signor De Chenay, come si è saputo dopo, era stato semplice precettore ad Alençon.

Una cuoca, una cameriera, un domestico ed un cocchiere vennero ad animare il dominio, e qualche tempo dopo una istitutrice si sedeva alla tavola della famiglia. Delle relazioni annodarono i coniugi De Chenay presso il castello, ma di queste relazioni si conosce poco presso Mamers. E' certo tuttavia che esse erano molto limitate, e nessun borghese era ammesso presso questi signori; mentre, d'altra parte, l'alta nobiltà del paese fingeva di non conoscerli. La signora Chenay riceveva sua madre.

Fino al giorno in cui lo scandalo scoppiò, l'esistenza fu pacifica. I domestici sembravano amare molto i loro padroni. Donde ha potuto provenire la lettera anonima che ha suscitato il dramma? Quale odio, qual rancore i giovani castellani avevano potuto suscitare intorno ad essi? Lo si saprà può darsi; ma è la lettera denunziatrice che ha provocato la prima inchiesta sulla gendarmeria.

Questa inchiesta, discreta ed abile, diede un risultato immediato. Sabato mattina l'autorità giudiziaria si presentava al castello di Chenay. Il visconte, come incosciente della gravità dell'atto compiuto, condusse il procuratore della Repubblica ed il giudice d'istruzione nel cesso, dove trovarono il piccolo cadavere del neonato avvolto in una carta da imballaggio e circondato da una cordicella molto leggermente annodata. L'arresto del visconte e della viscontessa si imponeva; essi vennero diretti alle prigioni di Mamers, dove furono rinchiusi e dove si trovano tuttora. Nella serata si procedette all'autopsia del cadaverino, che è quello di un neonato di forte costituzione, pesante sette libbre e sul quale non si riscontrava nessuna traccia di percosse. Che cosa dunque era accaduto il 15 dicembre nella notte del parto? Non lo si sa se non per quello che dicono il signore e la signora Chenay, specialmente il signor Chenay che tiene ad assumersi tutta la responsabilità.

Quando, dopo il suo imprigionamento si disse alla viscontessa che essa era accusata di infanticidio volontario, essa ebbe un sussulto di stupore ed il suo sguardo parve annebbiato.

— Mai, mai, — gridò, — è un' infamia, — gridò con voce strozzata. Che cosa vi è di esatto nelle affermazioni della signora Chenay?

Per un momento i magistrati hanno creduto alla possibilità di un dramma intimo e alla necessità riconosciuta dal marito medesimo di far scomparire il frutto di una colpa; ma l'attitudine dei coniugi allontana questa ipotesi. Il dramma dunque resta oscurissimo.

Una ispezione di Picquart in Tunisia

Parigi, 2

Il generale Picquart è partito iersera alle 7.30 per effettuare in Tunisia un viaggio di ispezione. Egli è accompagnato in questo viaggio dal generale Brun, capo di stato maggiore, dal generale Lamotte, ispettore di artiglieria, dal contrammiraglio Aubert capo di stato maggiore della marina e dal generale Marey ispettore del genio.

Tolone, 2

Il ministro della guerra, generale Piquart, è arrivato stamane alle 8.40, salutato dalla folla che si addensava nei pressi della stazione con grida di: W Piquart, W Dreyfus, abbasso Mercier! Non è avvenuto nessun incidente. Il ministro si è recato nell'Arsenale dove è stato salutato dagli operai. Lo incrociatore *Condè*, con a bordo il ministro, è partito per Biserta alle 9.30.

La polemica sul discorso di Ireland

Parigi, 2

L'Eclair rispondendo alla pubblicazione di sunti di giornali americani fatta dal *Matin* a proposito del discorso di mons. Ireland, pubblica un' intervista accordata il 30 dicembre ad un redattore del « New York Herald » nella quale mons. Ireland dichiarò che lo scopo anticattolico del *Matin* è quello di presentare una specie di giustificazione della politica antireligiosa del governo francese indicando un prelato americano che la difende. L'arcivescovo di San Paolo di Minnesota ripete che ha condannati le associazioni cultuali e biasimati i cattolici francesi solamente per la insufficienza della loro opposizione.

L'arcivescovo dice terminando: Abbiamo pure in Francia associazioni e corporazioni per l'amministrazione dei beni ecclesiastici, ma le abbiamo come agli Stati Uniti ove la legge rispetta i principii vitali della Chiesa, non la sottomette ad uno stato di soggezione e le permette di vivere e di agire conformemente alla sua costituzione riconosciuta

La formula del diritto comune suona bene all'orecchio, ma tali formule non devono nascondere la oppressione e la ingiustizia.

Intorno alla condotta del Vaticano

Parigi, 2

L'*Echo de Paris* ha da Roma: Si assicura che il Vaticano non abbia preso e non voglia prendere per il momento alcuna misura concernente i mezzi per far fronte alla soppressione del bilancio dei culti. Il Vaticano lascia per questo piena libertà ai vescovi ed ai cattolici. Un'alta personalità cattolica ha dichiarato che il progetto di legge sull'esercizio del culto non sarebbe sottomesso all'esame della congregazione degli affari ecclesiastici perchè le disposizioni vessatorie ed oppressive di questo progetto sono una prova evidente che il progetto è inaccettabile.

La condanna di questo progetto sarà pronunziata in un prossimo documento pontificale lungamente motivato

Un nuovo documento pontificio?

Roma, 2

L'Italie dice essere imminente la pubblicazione di un documento pontificio sugli affari di Francia nel quale Pio X afferma, secondo l'*Italie*, una volta di più la intransigenza motivandola.

L'Osservatore Romano pubblica una lettera del segretario comunale di Queenstown, nella quale si dà comunicazione della solenne protesta approvata da quel Consiglio comunale contro la violenza fatta dal governo francese negli archivi della nunziatura e contro gli oltraggi fatti a monsignor Montagnini.

L'avvenire d'un porto giapponese

Parigi, 2

In un rapporto al suo governo, il console di Francia a Kobe si occupa dello avvenire del porto giapponese di Tsuruga.

Per la sua situazione privilegiata sul mare del Giappone, di fronte a Wladivostok, Tsuruga è chiamata a divenire il centro di distribuzione del commercio giapponese con la Siberia e si presenta già per i passeggeri e per le merci che vanno in Europa per la ferrovia transiberiana, come la strada più rapida fra il vecchio mondo e la regione di Tokio.

Ciò ha ben compreso la *Russian East Asiatic Stemship Company*, inaugurando fra i due porti un servizio settimanale assicurato da un vapore di 2938 tonnellate, il *Mongolia*, il quale, anzichè impiegare due giorni nel tragitto, come fa il suo rivale giapponese, effettua in 38 ore la traversata del mare del Giappone. Il *Mongolia* parte da Wladivostock tutti i giovedì alle 4 pom., arriva a Esuruga il sabato mattina e ne riparte il giorno stesso, sorrispondendo così con l'espresso continentale del martedì.

Il *Mongolia* imbarca un numero sempre maggiore di passeggeri che si recano sia a Wladivostock, sia in Eurpoa per la via transiberiana. In quanto al carico, esso è sopratutto alimentato dai legumi e frutta della regione di Tsuruga, i quali, a motivo del loro buon mercato, sono oggetto di una domanda ogni giorno più attiva a Vladivostock.

Prevalendosi di tale sviluppo degli scambi, che sembra dover seguire un movimento ascensionale regolare, la Società per il commercio estero della prefettura di Fukui, ha chiesto recentemente l'appoggio dei pubblici poteri, affinchè il porto principale della provincia, attualmente sfornito di mezzi moderni, sia messo in grado di sostenere il compito che gli è destinato in un prossimo avvenire.

Allo scopo di accorciare il tragitto fra Tokio e il mare del Giappone, che richiede attualmente l'impiego di due linee ferroviarie e 15 ore di viaggio, si penserebbe inoltre a prolungare direttamente da Kofu a Tsuruga la ferrovia di Tokio sur un percorso di 140 miglia. La distanza si troverebbe così notevolmente ridotta e l'economia di tempo realizzata sarebbe di circa la metà.

Le cause del disservizio ferroviario in Francia

Parigi, 2

Il ministro dei lavori pubblici ha indirizzat ouna circolare interessantissima ai direttori del controllo delle Compagnie ferroviarie. Dalle diverse inchieste che egli ha prescritte il ministro dice di avere la certezza che la crisi attuale dei trasporti si debba alla mancanza di materiale circolante, alla insufficienza dei depositi nelle stazioni ed al limitato effettivo degli agenti del servizio attivo. Il ministro pensa che questo stato di cose non sarebbe senza dubbio esistito così gravemente, se gli agenti del controllo avessero esercitato le attribuzioni di cui sono investiti nella pienezza delle loro funzioni.

Così per la intenzione precisa che egli ha di seguire da vicino il servizio del controllo, gli è parso indispensabile la creazione, tra lui ed i direttori del controllo, di relazioni regolari e periodiche. A questo scopo tutti i direttori indirizzeranno al ministro, mensilmente, un rapporto che esponga in una maniera precisa i fatti principali interessanti la gestione delle Compagnie e la situazione degli affari importanti relativi al servizio. Questa circolare è entrata in vigore ieri

Negoziati fra Syveton e il Duca d'Orleans

Parigi, 2

Il retroscena del nazionalismo afferma che Syveton verso la fine del 1903 sarebbe partito per Londra a fine di abboccarsi col Duca di Orlèans, e che fu ricevuto a Douvres da due gentiluomini addetti alla Corte del pretendente. Ammesso presso di lui, Syveton avrebbe discusso — per usare la frase dell'autore di questa indiscrezione — il prezzo della merce avariata che era già fin da allora il nazionalismo. I due contraenti non si accordarono sul prezzo. « Il Duca di Orleans — diceva il Syveton quando entrò a Parigi — è un parlatore delizioso, egualmente istruito della cronaca e dei pettegolezzi del *boulevard*, della flora dell'Imalaia e della temperatura dei poli. La sola cosa che egli ignora è la politica contemporanea, sulla quale egli è evidentemente informato da burloni o da pazzi. Figuratevi che mi ha offerti 200 mila franchi, e ancora sotto pretesto che era dovere di un Re di onorare le reliquie del nazionalismo defunto, che non era buono che a mettersi in un reliquario per ipnotizzare gli imbecilli. Esso è una pura derisione Meglio vale trattare con i Bonaparte che, senza essere generosi, sono per lo meno ragionevoli. Che peccato, che invece dell'umanitario impacciato che è il principe Vittorio io non abbia da fare con il principe Luigi. Questi conosce il suo tempo e capisce le cose. Egli mi ha detto venti volte: « Con due sotnie io mi impossesserei dell'Eliseo come di una penna ». Filippo è un ragazzo, Vittorio è un poeta e l'altro è un uomo, anzi è qualche cosa di meglio, è un cosacco ».

Nondimeno, siccome Syveton non poteva scegliere tra i due fratelli, si rivolse al principe Napoleone, suo antico padrone, che gli perdonò la momentanea infedeltà mostrata cercando di acquistarsi la grazia del Duca di Orleans

(*Matin*)

L'antico Sultano della grande Comoro

Parigi, 2

Un comunicato del ministero delle Colonie dichiara che contrariamente alle informazioni erronee pubblicate da alcuni giornali, nessun decreto di grazia è stato firmato a favore del Caid Alì, antico sultano della Grande Comoro e che si trova attualmente all'isola Reunion.

Tale provvedimento non è necessario, perchè il Caid Alì non fu colpito da alcuna condanna, ma fu privato solamente dei suoi diritti di sovranità ed allontanato dalla Grande Comore per considerazioni di ordine politico.

Dopo un ponderato esame delle accuse contro l'antico sultano, tenendo conto dei suoi sentimenti verso la Francia il ministro delle Colonie ha deciso che il Caid Alì sarà autorizzato a ricevere al suo piacimento al Madagascar alla Isola Reunion ed all'arcipelago delle Comore, eccettuata però la Grande Comore. Inoltre il suo assegno sarà raddoppiato.

I ladri nella villa d'un deputato

Parigi, 2

L'*Eclair* ha da Saint Gaudin: I malfattori si sono introdotti in una villa appartenente al deputato Piou ed hanno tentato di forzare la cassaforte, ma hanno dovuto ritirarsi senza riuscirvi. L'argenteria è stata trovata intatta.

Paura a Costantinopoli per l'indisciplina dei soldati albanesi

Costantinopoli, 2

Il carattere di indisciplina dei soldati albanesi che sono impiegati come guardie al palazzo fa sì che esso ispiri negli abitanti sentimenti di paura, poichè la condotta dei soldati non provoca nessuna misura di severità. In questo pomeriggio due soldati si sono bisticciati sul ponte di Galata e dopo qualche tempo sono stati arrestati. Quando si sparse la voce che dei disordini erano scoppiati sul ponte e che dei soldati albanesi si trovavano compromessi, ne risultò la più viva impressione a Galata. Numerosi magazzini si chiusero ed i cristiani si chiesero se si avrebbero avuti dei gravi disordini. Un'altra versione dice che i due soldati si accingevano a manifestare affine di avere il permesso di ritornare al loro paese come i soldati di fanteria di marina, che riuscirono una quindicina di giorni fa in questa maniera a farsi liberare dal servizio.

La solennita di capodanno in Algeria

Algeri, 2

Il governatore generale Jonnard ha ricevuto ieri le autorità civili e militari. Rispondendo al Procuratore Generale, Jonnard ha detto: In un paese come questo la sicurezza esige la repressione immediata dei delitti. Bisogna colpire presto e fortemente. Le imprese di colonizzazione che richiedono sforzi e sacrifici non possono vivere, svolgersi e prosperare se non con la sicurezza di un domani. Rispondendo al segretario del Governo, Jonnard fece l'elogio dell'amministrazione e disse: Senza dubbio la amministrazione non è infallibile, ma nessuno è infallibile. Sembra che il solo uomo di cui sia stata decretata l'infallibilità abbia commesso in questi ultimi tempi e commetta ancora gravi errori immaginandosi che la supremazia del potere laico sia una vana parola in un paese che ha fatto la rivoluzione francese. Noi non siamo infallibili, ma abbiamo la coscienza di lavorare per il bene di questo paese con le migliori forze della nostra intelligenza e della nostra energia.

SPORT

Ippica - Stalloni governativi

Poichè è avvenuto il collaudo, nel deposito di Reggio Emilia, degli stalloni acquistati in Italia o importati all'estero, non sarà discaro ai nostri lettori di averne notizie.

La scelta delle persone destinate a recarsi all'estero per l'acquisto di tali riproduttori cadde su due persone di provata e indiscutibile competenza, il conte Carlo Canevaro e il cav. Cesare Ranucci ed un debuttante in questa missione, il conte Pompeo Campello della Spina, già famoso « portman », e che ha dimostrato, cogli acquisti fatti con grande saggezza e sano criterio tecnico, di essere all'altezza del delicato mandato affidatogli dal Governo.

Il Conte Canevaro ha importato, fra gli altri, forse i due migliori cavalli che mai siano passati per l'Italia. « Gènial » puro sangue inglese nato in Francia da « Callistrate » (da Cambyse) e « Gouvernante » (da Tuergy), è un magnifico baio scuro di quattro anni, alto m. 1.59, dal telaio solido e armonico, e, data la sua genealogia di primissimo ordine, non potrà non dare all'Italia una grande generazione. « Gènial » è stato pagato 75.000 franchi. « Signorino », altra importazione del Canevaro, è anch'esso un puro sangue inglese assai bello e che migliorerà, essendo giunto malato. E' figlio di « Best-Man » (noto da quel « Melton » che fu nostro e che disgraziatamente non lo è più) e « Signorina » che è, a sua volta, figlia di « S. Simon », stallone di testa in Inghilterra. Anche « Signorino » ha 4 anni ed è baio, alto m. 1.61. Costa 78.000 lire. « War-Wolf », l'altro dei tre puro sangue inglesi dello stesso importatore, è figlio di « Wolf's Orag » (da Barcaldina) e « Annora » (da Goldfinch).

E' un baio di 7 anni, alto m. 1.10, assai ben costruito.

Il suo prezzo è di L. 10.500.

Fra gli acquisti dei Conte Canevaro figurano due puro sangue e tre mezzo sangue anglo-arabi nati in Francia.

Il Conte Pompeo Campello ha acquistato tre puro-sangue orientali: « Effendi », da « Tibet » e « Niva », nato in Volinia nel l'allevamento del Conte Potoki.

E' baio, ha 6 anni ed è alto m. 1.57.

Cavallo molto distinto sarà molto utile in Sardegna, dove è destinato a compiere la sua opera di riproduzione.

« Remus », dello stesso allevamento, è figlio di « Tybet » e « Malwina ».

E' un baio scuro focato, con stella nasale e balzano.

Ha 7 anni, alto m. 1.59.

Tipo assai robusto sarà un eccellente riproduttore da incrocio per le nostre fattrici essendo stato destinato a Roma.

« Hiram », altro puro-sangue orientale nato in Ceramia nell'allevamento del Conte Braniki, è un sauro metallico pomellato, alto m. 1.55, ma svilupperà avendo solo 3 anni. Figlio di « Neron » e « Eubeja » ha nelle sue vene un buon sangue e ciò è dimostrato assai evidentemente dalle sue linee purissime.

Andrà a far la monta in Sicilia.

Lo stallone orientale è il migliore riproduttore d'incrocio per gli allevamenti bradi o semi-bradi, e discese unicamente da tale sangue la generazione dei forti ed utili cavalli delle nostre razze scomparse, fra cui una delle migliori la razza Piacentini.

Il puro-sangue trasmette dei grandi pregi nei suoi prodotti, ma questi sentono, per ragioni ataviche, la necessità di assidue cure fin dal primo apparire nel mondo che orneranno delle loro eleganti forme. E l'assegnazione dei tre orientali del conte Campello in Sicilia, in Sardegna e a Roma mostra che tale principio ha informato la Commissione aggiudicatrice, la quale manderà in alta Italia e nel centro sportivo pisano i puro-sangue acquistati.

Il cav. Cesare Ranucci ha dato allo Stato 15 stalloni fra cui 9 « hackeny » assai belli e come poche volte ne furono importati, ma pur tuttavia poco può sperare da essi la futura generazione ippica mancando essi stessi delle qualità di sangue che dovrebbero trasmettere.

Fra questi è molto ammirato « Workman », da « Tribute » e « Charleys s Aunt », magnifico sauro di 3 anni, alto m. 1.69.

Dai fratelli Bocconi è stato acquistato « Branchido », da « Rose Window » e « Devona », che tutti conosciamo per averlo veduto correre bene in Steeple-Chase. E' stato pagato L. 4000.

Un altro cavallo degno d'essere notato è « Bardin », Ardennese, roano di 4 anni, alto m. 1.63, da « Paulin de Salle » e « Caforde ». E' stato venduto dai « Fratelli Mathieu » per L. 15.000. E' molto bello, ed a lui è stato assegnato il primo premio all'Esposizione di Milano.

In complesso la rimonta è ottima.

Erano presenti al collaudo il generale Berta, il conte Venino, il conte Scheibler, il conte Canevaro, gli onorevoli Maiorana, Pavoncelli, Del Balzo, Scribani-Moreschi, il Direttore dei Depositi Stalloni, cav. Simeoni.

Il capitano Palermo, Direttore del Deposito di Reggio Emilia, ebbe molti elogi pel grande amore e il raro valore tecnico con cui dirige il suo Deposito.

La festa d'armi del Club Biasini — Ecco — come fu annunciato — l'elenco dei nomi componenti la squadra dei tiratori « seniores » che prenderà parte alla grande Festa d'Armi, indetta dal Circolo Biasini — che avrà luogo all'apertura dell'Esposizione

Barbon Eugenio, spada e sciabola — Braida Cesco, spada e sciabola — Brusomini conte Eugenio, idem — Ciardi Ettore, idem — Cantoni Riccardo, idem — Favi Priamo, id. — Guetta Giorgio, idem — Kellner Arturo, idem — Levi Mario, idem — Levi Angelino, idem — Pardo prof. Giuseppe, idem — Némond Giorgio, idem — Scopinich Mario, idem — Scopinich Luigi, idem — Sarfatti Gustavo, idem — Sanzin Aldo, idem — Saviolo Albino, idem.

A giorni avrà luogo nella sede del Circolo Schermistico Biasini a S. Fantino un' importante riunione di soci.

Corporazione Sport Veneziano. — La terza adunanza che riescirà eccezionalmente importante per comunicazioni e proposte del Presidente C. Reyer, avrà luogo questa sera alle ore 8 e tre quarti nella sala d'armi del maestro Guido Gianese (S. Luca calle Bembo presso il Teatro Goldoni) sala concessa gentilmente per turno giusta il Regolamento della Corporazione.

RIVISTE E GIORNALI

STANISLAO BECHI.

Ecco un altro dei tanti eroi italiani dimenticati mentre la fama e la gloria non avrebbero dovuto esitare un istante a cingerne la fronte coi loro serti stavillanti.

Fu nel 1863, allorquando giunse in Italia l'eco dell'insurrezione scoppiata nella Polonia russa che Stanislao Bechi già capitano di cavalleria nel piccolo esercito toscano, corse a prestar valido aiuto ai miseri polacchi oppressi.

Il suo atto generoso oltre che dal naturale eroismo era stato ispirato dal ricordo dei valorosi polacchi che nel 1848-49 avevano combattuto al fianco degli italiani e dalle parole eroiche di Mazzini che nobilmente vedeva nella Polonia una sorella nel dolore.

Nulla lo trattenne, aveva moglie e due bambini, ma sapeva che anche avesse dovuto perdere la vita sul campo di battaglia, la sua, era una donna italiana e pur dolorante sarebbe stata orgogliosa di saper suo marito caduto eroicamente per una causa santa.

E tale fu appunto il suo infelice destino! Riferisce il *Pensiero Latino* che, Stanislao Bechi, riuscito con difficoltà e stenti inenarrabili a portarsi sul campo dell'insurrezione, si battè valorosamente meravigliando tutti col suo coraggio.

Ma la sorte gli fu avversa ed egli venne fatto prigioniero dai russi e condannato alla fucilazione.

Nessun giornale italiano portò la notizia della sua morte, nessun scrittore sentì il bisogno di scrivere una pagina gloriosa in memoria del martire dell'indipendenza polacca.

IL MUSEO DEI PAZZI.

Allorchè nelle esposizioni d'arte si ammirano dei quadri barocchi, quante volte viene la voglie di esclamare: Ma questa è roba da matti! Eppure vi sono dei matti che compiono dei lavori non privi di arte e anche abbastanza veri.

Narra *Varietas* che nel manicomio di Villezirif si conserva una intera collezione di quadri eseguiti dai pazzi e che tuttavia non sorprendono per la loro stranezza. Ciò che di notevole si riscontrerà in essi è l'eccessiva sobrietà e la rigidità del disegno.

Cogli attuali sistemi, gli ammalati godono di una certa libertà, possono leggere, scrivere, disegnare ed occuparsi nei lavori pei quali sentono un'attrazione maggiore.

Tale libertà ha permesso di fare degli studi interessantissimi su l'arte fra i pazzi. Anzitutto un artista che è impazzito, modifica sempre il modo di dipingere; in alcuni casi si riscontrano deficenze stranissime.

Un pittore che aveva raggiunta una certa notorietà col dipingere delle scene del secolo XVIII, allorchè venne rinchiuso in una casa di salute, continuò a dipingere gli stessi soggetti ma ommettendo assolutamente i nasi delle figure che erano nei suoi quadri. Il resto del personaggio era completo ma al posto del naso egli faceva invariabilmente una macchia bianca.

Interrogato sullo strano perchè di tale ommissione, egli rispondeva sempre che il naso era una cosa perfettamente inutile, anzi gli facevano pena a parlargliene.

Un altro pittore, in vece, dipingeva le figure senza orecchie, organi che secondo lui, non avevano alcuna importanza.

Un' osservazione stranissima fu poi fatta analizzando le opere di artisti che da lungo tempo giacevano ammalati nella casa di salute.

Essendo lontani dal mondo e dalla vita reale, le loro pitture abbandonavano gradatamente i caratteri moderni per assumere quelli dei primi seguaci della pittura.

La prima cosa riscontrata fu la mancanza o la deficenza della prospettiva, giungendo ad un grado tale, di vedere tutte le cose parallele e su d'uno stesso piano.

Ogni genere di pazzia, produce poi una speciale alterazione nelle diverse opere degli artisti. Si narra di un pittore affetto da melanconia che eseguiva delle copie meravigliose e fedelissime di quadri celebri. Allorchè però egli lavorava durante un accesso di tristezza, le sue opere pur conservando la scrupolosità della copia risentivano il carattere dell'artista, cosicchè ne uscivano volti tristissimi, cieli indescrivibili, paesaggi così desolati da impressionare stranamente l'osservatore.

I più interessanti però, sono gli individui in cui il sentimento dell'arte si è rivelato solamente dopo la perdita della ragione.

Alcuni che non avevano mai disegnato, riproducono sulla carta i terrificanti aspetti delle loro visioni. E che strana sfilata di soggetti inverosimili e terribili appare allora! Figure infernali, fantasmi, animali cornuti, demoni, pugnali ed oggetti che sorprendono pel loro significato innocente, come pile elettriche, macchine fotografiche e persino impianti completi di radio-telegrafia, in cui gli addetti sono sostituiti dai diavoli ed i pali da spettri macabri spaventosi.

Un giovane idiota aveva la mania di modellare, e lo strano sta in ciò che egli colla terra umida creava degli animali dotati di un espressione straordinaria senza mai averne veduti gli originali.

Ciò che rattrista è il pensare quanto dolorose e spaventose debbono essere le visioni e le crisi di questi infelici, se la riproduzione di esse è così espressiva nella sua ingenua semplicità da destare raccapriccio.

L'AVARIZIA di M.me ROSSINI

Era leggendaria: si racconta che la moglie del celebre compositore di musica, teneva esposta e molto bene in vista, nella sua anticamera, una serie di pani di zucchero regalatile da varii amici desiderosi di non causare un aumento di spese nei giorni in cui andavano a farle visita. Vuolsi che la troppo economa massaia avesse fatta tale esposizione, per far nascere nelle altre sue relazioni l'idea dei regali utili.

A proposito dell'avarizia di questa signora ecco una storia abbastanza comica che racconta il *Paris-Théâtre*.

Un giorno in un salone si parlava con terrore della prossima serata in casa Rossini, dove come il solito si sarebbe gelati per il freddo; tre giovanotti eleganti promisero alle signorine riunite colà, che al prossimo ricevimento non avrebbero sofferto freddo e si sarebbero anzi divertite.

Il seguente lunedì, il salone di M.me Rossini andava popolandosi di eleganti signore e di notabilità artistiche mentre al di fuori imperversava una terribile burrasca di neve.

Da un angolo del salone immenso, la cui temperatura passava di poco lo zero, si elevava un cinguettio allegro: era il sommesso chiacchierio delle signorine riunite che aspettavano l'avvenimento.

M.me Rossini, sprofondata in una poltrona presso il camino, ove un magro tizzone andava spegnendosi, col cagnolino accovacciato sulle ginocchia, inchinava leggermente la testa per salutare ogni nuovo arrivato.

Il domestico annuncia il signor Duca d'X, il Visconte V e il signor di G.... Il duca, elegantissimo e grazioso, si avanza. Sotto il braccio sinistro reca una piccola fascina di arboscelli resinosi e nella mano destra tiene il gibus. Egli s'inchina davanti alla signora e la saluta con tutte le regole dell'arte, indi con sveltezza lancia la fascina sul camino e si allontana.

Segue il visconte con un ceppo sotto il braccio; la fascina intanto aveva preso fuoco rischiarando allegramente il camino. Il visconte saluta, poscia delicatamente depone il suo ceppo sulla fiamma e si sperde nella folla.

M.me Rossini osservava senza parlare. Il signor di G..., non molto disinvolto, arriva alla sua volta portando egli pure un ceppo enorme.

Appunto per le proporzioni allarmanti del suo carico, egli riesce con fatica a tirarlo di sotto al braccio. Finalmente si accinge a collocarlo su quello che già fiammeggia allorchè M.me Rossini scattando, esclama:

— No, no, mettetelo nel cesto per la legna, ora il fuoco basta, lo metteremo più tardi, quando questi saranno consumati! E questo fia suggel!

Il fenomeno del mare sporco nell'Adriatico

Nel *Giornale di Venezia* del 1905 (21 aprile) fu già pubblicato un cenno su questo interessante fenomeno dell'Adriatico. Ora recentemente nel *Nuovo Giornale botanico italiano* il D.r Achille Forti ritorna sull'argomento cercando di eliminare alcune credenze messe in voga in tempi relativamente recenti. Siccome si tratta di un fenomeno che interessa vivamente la pesca a cui, quando si produce, reca gravissimi danni, crediamo opportuno di dar notizia dei risultati dei suoi studi.

L'ultima volta che il *mare sporco* si verificò nel nostro golfo, si formò una massa fosforescente come di gelatina pesantissima che si presentava all'occhio con l'aspetto di sfilacciature di canape, a quattro metri circa dalla superficie del mare.

Sembra che questo fenomeno si produca ad epoche fisse d'estate e precisamente dal 25 di luglio al 15 di agosto, in periodi limitati di tempo, comparendo e scomparendo gradatamente e sempre in modo più intenso verso le rive che verso il largo.

Molte delle varie ipotesi cui dette luogo lo stranissimo avvenimento sono, senza dubbio, destituite d'ogni apparenza di realtà; l'opinione che oggi prevale, specialmente dopo le osservazioni compiute dallo Steuer nel 1903 per incarico del governo austriaco nella stazione biologica di Trieste, si è che il fenomeno dipenda da una anormale, assai rapida propagazione di microorganismi, per lo più vegetali.

Questo improvviso comparire e scomparire in masse enormi di tali viventi non può far meraviglia a chi considera la favolosa rapidità riproduttiva di cui abitualmente sono dotati ed il verificarsi spesse volte di altri somiglianti fenomeni nei laghi e negli stagni.

Escludendo tutte le spiegazioni diverse avanzate antecedentemente, il Forti viene a concludere che l'ipotesi probabile deve cercarsi tra quelle che partono dall'unico presupposto: il mare sporco doversi all'enorme proliferazione di microorganismi, dai quali deriva anche la sostanza gelatinosa, principale cagione di ritardo e perfino di incaglio nella pesca.

Tutti coloro che si occuparono della spiegazione del mare sporco con la teoria microbica, rivolsero le loro indagini principalmente a due questioni:

I. Donde deriva la sostanza che infesta il nostro mare?

II. I fenomeni di fosforescenza sono estensibili a tutti gli organismi che formano la massa o possono ritenersi opera di alcune soltanto delle specie che vi si trovano frammischiate, forse anche in via accidentale?

Ad ambedue le domande non è ancora possibile rispondere in modo categorico.

Lo Steuer nel 1903 osservando che alcune alghe inferiori chiamate «Peridinee», in un certo periodo del loro sviluppo danno origine a copiosa produzione di muco gelatinoso, induceva senza altro doversi attribuire a queste alghe l'origine del *Mare sporco*. Recentemente comparve inoltre un lavoro del prof. Cori di Trieste che per essere stato eseguito in base ad esperienze compiute sulla nave «Argo» della stazione biologica di Trieste, durante il verificarsi del fenomeno, si deve ritenere assai vicino a dare la spiegazione completa del fatto.

Il Cori distingue tre periodi nello svolgersi del fenomeno:

1. Quello di una moltitudine di faldoline diafane;

2. Il secondo aspetto consiste in masse mucose arrotondate ed allungate spesso fino a parecchi metri, che ricordano per il loro aspetto le nuvole e che viste dall'alto in basso sono bianche; queste masse sono costituite da piccolissime alghe.

3. L'ultimo stadio è la calata a fondo delle masse gelatinose in modo da ricoprirlo interamente, dopo perduta del tutto la proprietà di galleggiamento e questo potrebbe spiegare anche il fatto della forte diminuzione dei microorganismi superficiali o *planctonici*, nello inverno successivo: avendo tali masse agito come depuratrici trascinando nella loro caduta quanto incontrarono di sospeso nell'acqua.

Il Cori chiude poi affermando quanto pur troppo risultava già chiaro dai lamenti dei pescatori di Chioggia, che cioè il mare sporco durante la stagione in cui si verifica, è un vero flagello per la pesca e deve pure esserlo per i viventi del fondo ricoperti e soffocati dalle masse gelatinose che vi si addensano sopra, forse con nuovo danno per le pesche successive.

Nel parlare poi della fosforescenza egli dice che allo stato di quiete le acque non figuravano luminose se non qua e là ed in modo discontinuo: appena venivano scosse o solcate dagli strumenti di pesca o dalla nave, divenivano lampeggianti. Rimane però sempre dubbioso quali sieno i veri produttori della fosforescenza e se o no essa si trovi in stretta relazione con il fenomeno delle formazioni gelatinose.

Il Forti finalmente in base a questi studi ed ai suoi, conclude: Che sono, senz'altro, da scartare tutte le ipotesi che non ammettono un'origine microbiologica al fenomeno del mare sporco.

Che le varie formazioni gelatinose raccolte nei varî punti, possono avere differenti cause secondo il prevalere dell'una o dell'altra specie.

Che il fenomeno è dovuto in generale ad alghe inferiori e specialmente a quelle chiamate *Bacillariee* e *Peridinee*, le quali, date condizioni particolari di diminuita salsedine nelle acque del mare, si riproducono con grande rapidità; e danno origine copiosamente alla sostanza gelatinosa.

Che molto probabilmente l'attenuarsi delle funzioni vitali è la cagione principale della precipitazione finale sul fondo del mare delle masse gelatinose.

p. m.

CRONACA ROSA

L'egregio e carissimo amico nostro N. H. avv. Carlo Carminati si è di questi giorni fidanzato coll'avvenente signorina Genia Dalla Vecchia, ora residente ad Abano, figlia del compianto cav. dott. Pio deputato provinciale di Padova. All'amico Carlo e alla nobile famiglia Carminati, come pure all'eletta fanciulla, i mirallegro e gli auguri della «Gazzetta» e degli amici.

***

Ci scrivono da Udine, 2:

Stamane la gentile signorina Maria Caratti, figlia dell'avv. Umberto, giurò fede di sposa all'egregio avv. Fabio Celotti. Il Sindaco comm. Pecile funzionante da Ufficiale dello Stato Civile, offrì agli sposi la penna d'oro e una artistica pergamena contenente le disposizioni di legge e le interrogazioni di rito.

Alla sposa pervennero ricchissimi e numerosissimi doni. Felicitazioni.

Teatri e Concerti

Il diavolo e l'acqua santa

Commedia in tre atti di Carlo Bertolazzi

(*Goldoni 2 Gennaio 1907*)

La commedia nuova di Carlo Bertolazzi — nuova per modo di dire poichè è venuta avanti al *Lorenzo ed il suo avvocato*, ed ha già più d'un anno di vita — recitata ieri sera al *Goldoni* dalla compagnia di Emilio Zago con impegno e sollecitudine, non ebbe accoglienze molto calorose. Se il primo ed il secondo atto ottennero ciascuno applausi abbastanza generali da indurre ad uscire una volta alla ribalta gli attori, il terzo si chiuse fra segni manifesti di disapprovazione.

Il successo è adunque mancato e ciò non può non dispiacere quando si pensi che l'autore del *Diavolo e l'acqua santa*, è certamente tra i più simpatici ed i più arguti scrittori del teatro italiano, anzi del teatro dialettale.

Quasi tutta l'opera di Carlo Bertolazzi infatti, è dialettale. Dialettale non tanto per il modo di parlare dei suoi personaggi quanto per la natura intima di essi; per la natura dell'azione ch'essi sono chiamati a sviluppare; per la semplicità dell'intreccio e la semplicità quasi sempre eloquente del quadro scenico.

Come tutti gli autori drammatici che si dedicano alla pittura di piccole gesta, logiche e persuasive nei limiti d'un quadro di piccola vita provinciale, Carlo Bertolazzi è sopratutto un pittore, vorrei dire un creatore, di ambienti. Dall'insieme dei fatti, dei particolari scenici, degli episodi comici, delle figure ch'egli riunisce nelle sue commedie, l'ambiente apparisce chiaro, vario di luci e di ombre, talvolta, anzi, troppo preciso. Ricordate il primo e l'ultimo atto della *Casa del sonno*, dove è il germe di molti drammi venuti poi e sviluppato in proporzioni grandiose nei *Ventri dorati* di Fabre; ricordate le sobrie vicende dell'*Egoista* personificato insuperabilmente da Ferruccio Benini; ricordate *Lorenzo ed il suo avvocato*; per non parlare, si intende, di tutta la produzione in dialetto milanese (*La Gibigianna* ridotta per la scena italiana affronterà presto il giudizio della Capitale all'*Argentina*) e di un'altra commedia quasi perfetta: *Lulù*.

A tutti questi lavori *Il diavolo e l'acqua santa* è — a mio avviso — di gran lunga inferiore. Peggio ancora, il terzo atto del *Diavolo e l'acqua santa* non sembra nemmeno di C. Bertolazzi, tanto risulta meschinuccio, melato, artificioso. Ciò non ostante l'ambiente è reso dalla commedia con colore e con misura; e le macchiette che vi si agitano dentro — pallide anime ingenue foggiate sulla eco rimandata dalle battaglie lontane delle grandi metropoli — sono tratteggiate con mano solidamente sicura e disinvolta, con gusto e con garbo saturo di sano umorismo. Le vicende sociali del *Diavolo e l'acqua santa* mi facevano pensare ieri sera alle ironiche vicende schizzate da *Polifilo* nei famosi articoli sui popolari di Casate Olona, e a talune delle pagine caramente dilettevoli di A. Cantoni, con le quali hanno una lontana affinità.

Il diavolo e l'acqua santa sono rispettivamente il farmacista Cesare Roverbella, ateo, positivista e sovversivo, e Don Ambrogio Maregonda, curato, i quali finiscono col darsi la mano senza però transigere nei riguardi delle proprie idee, allo scopo di assicurare la felicità di Leonida Roverbella figlio di Cesare e Maria Bernardi, innamorati l'uno dell'altra a dispetto marcio dell'abisso religioso che divide le due famiglie. La base dell'intreccio rassomiglia, come si vede, ad altri intrecci tragici profondamente radicati nella coscienza del popolo — Giulietta e Romeo, per esempio — ma la conclusione nella commedia del Bertolazzi è — grazie al cielo — tutt'altro che tragica; poichè si riduce ad un buon matrimonio.

Il diavolo e l'acqua santa, opera nè robusta, nè completamente riuscita, va considerata, nella produzione di Carlo Bertolazzi, come una tappa verso cose migliori e più organiche. Migliore e più organica speriamo sia quella *Zitella* di cui si annunzia prossimo il battesimo.

Ho lodato sopra la recitazione. Emilio Zago fu un efficace e bonario *Don Ambrogio*; il Borgato esagerò in concitazione; la Zaccaria accentuò troppo, per suo conto, il lato ridicolo della parte di *Lala*. Fecero del loro meglio la Pognè ch'ebbe accenti di passione ingenua e vibrante, il Gelich, il Comoli.

Stasera i *Pelegrini de Marostega*; presto una meraviglia goldoniana *La Casa Nova*.

g d.

Fenice

Ricordiamo: questa sera ha luogo l'ultima della *Dannazione di Faust*.

Domani sera, prova generale dell'*Adriana Lecouvreur*.

Malibran

Questa sera Maresca da la quarta e forse ultima replica della «Bella di New York», che ebbe iersera le solite accoglienze liete. La compagnia annuncia che è prossima l'andata in scena dell'*Orfeo all'Inferno*.

La "Gioconda" al "Verdi" di Padova

Padova, 2

La prima della «Gioconda» si è data questa sera al teatro Verdi con una folla straordinaria. Il teatro era splendido ma l'esito è stato ben diverso da quello che si sperava. Fra gli esecutori furono applauditi il tenore Egisto Mangini che ha una bella voce limpida e fresca, la signora Clara Johanna (*Gioconda*) che ebbe vari buoni momenti specialmente al 4.o atto. Il bravo Bennazzo e la signora Lena Pagna (*Cieca*).

Ma gli altri sono assolutamente inferiori al loro compito: il baritono La Puma (*Barnaba*) non pareva più lui.

Applaudita l'orchestra diretta con bella energia dal maestro veneziano Antonio Guarnieri che dopo il concertato del terzo atto è stato chiamato al proscenio. Bene anche i cori istruiti da Guido Palumbo. Alla fine dell'opera agli zittii degli altri atti seguirono i fischi. La seconda rappresentazione che era fissata per domani a sera è rimandata a sabato, perchè naturalmente si rendono inevitabili delle sostituzioni.

"Germoglio" di Feydeau a Milano

Milano, 2

Questa sera al «Manzoni» ebbe abbastanza buon esito la nuova commedia brillante *Germoglio* di Feydeau, autore della *Dame chez Maxim*. Furono applauditi i due primi atti, ma il terzo lasciò assai fredo l'uditorio.

L'autore ha qualificato il proprio lavoro commedia brillante, ma in verità non è che una delle solite *pochades*. La esecuzione da parte della Compagnia Talli fu ottima.

Concerto al Circolo Filologico. — Finalmente al Circolo Filologico si avrà Domenica alle ore 15, la seconda mattinata musicale. Si è fatto un po' aspettare, ma in compenso il concerto ha programma interessante ed attraente; comprendendo strumentale e canto; esecutori artisti noti: l'arpista signorina Elena Lombardi, il prof. Giovanni Manfrin valente violinista, il giovane Gilberto Crepax, violoncello, il giovane prof. Goffredo Giarda, che presenterà una sua nuova composizione, e finalmente Tito Tamburlini che canterà.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.30 — *Dannazione di Faust.*
ROSSINI 8.30 — *Ballo in Maschera.*
GOLDONI 8.30 — *I pellegrini de Marostega.*
MALIBRAN 8.30 — *La bella di New York.*
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.

Consigliamo vivamente ai lettori i nostri abbonamenti cumulativi, i quali raggiungono il duplice scopo di fornire eccellenti letture e di ottenere un'agevolazione nei prezzi.

La lista dei periodici che si possono prendere in abbonamento con la GAZZETTA e la rivista ARS ET LABOR contiene quanto v'ha di meglio nel genere letterario, tecnico, industriale, artistico, commerciale.

I nostri abbonati la consultino attentamente, vedano il risparmio ch'essa offre, e troveranno certo ciò che più si addice ai gusti loro e della loro famiglia.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
3 gennaio: S. Antero papa.
4 Gennaio: S. Tito vescovo.
Il Sole leva alle 7.53; tramonta 16.39.

Camera di Commercio

(*Seduta d'ieri*)

Presiede il comm. Coen e sono presenti i consiglieri: Agostini, Barbon, Bassani, Battaggia, Busetto, Ceresa, Coen, D'Ambrosio, Da Ponte, De Paoli, Errera, Gavagnin, Jesurum, Millin, Perissinotto, Poli, Suppiej, Vasilicò.

Assenti giustificati: Dolcetti e Zennaro.

Il comm. Coen, prima che sia trattato lo ordine del giorno, si compiace della nomina a cavaliere del lavoro del sig. Carlo Ferrari, dicendo che il Ferrari ebbe la giusta ricompensa di una vita tutta dedicata al lavoro.

NOMINA DEL PRESIDENTE

Il comm. Coen, dopo aver ringraziato il cons. Millin che lo ha sostituito durante la sua assenza, manda un saluto ai colleghi vecchi e nuovi, e prega quindi i consiglieri D'Ambrosio e Vasilicò a fungere da scrutatori per la nomina del Presidente della Camera.

Fatto lo spoglio delle schede, risulta eletto con 17 voti su 18 votanti, il comm. GIULIO COEN, al quale l'assemblea fa una calorosa e lunga ovazione.

Il comm. Coen, riassumendo il suo posto di Presidente, ringrazia i colleghi per la riconfermata fiducia, non dissimulando la sua preoccupazione per le difficoltà che ora ed in seguito la presidenza dovrà superare per portar a buon termine le pratiche già iniziate, le lotte ormai ingaggiate nel nome e nell'interesse di Venezia.

Il comm. Coen confida che mai verrà a mancare fra i consiglieri quella concordia che è indispensabile per ottenere i risultati che tutti desiderano, e tutelare, almeno, gl'interessi che alla rappresentanza commerciale sono affidati.

NOMINA DEL VICE-PRESIDENTE

Il cav. *Battaggia*, che copriva la carica di vice presidente, prima che si proceda a tale nomina, dichiara che i suoi affari lo obbligano a lunghe assenze da Venezia, e prega perciò quei colleghi che eventualmente intendessero di dargli il loro voto, di volerlo far convergere sul nome di altro consigliere. Il cav. Battaggia soggiunge che aveva già manifestato al cav. Coen l'impossibilità in cui si trovava di ulteriormente coprire la carica di vice presidente.

Poli esprime il suo rincrescimento per la dichiarazione del cav. Battaggia, del quale elogia l'operato nei due anni di vice presidenza.

Battaggia ha parole di vivo ringraziamento pel cons. Poli.

Presidente riconosce che il cav. Battaggia è gravato di occupazioni, essendo a capo di una importantissima Casa commerciale. Il cav. Battaggia gli aveva già espresso più volte questa sua intenzione, comprendendo certamente come l'opera della presidenza debba diventare sempre più attiva. Al cav. Battaggia, verso il quale mai è venuta meno la sua stima, il commendator Coen porge i più vivi ringraziamenti per quanto ha fatto per la Camera, malgrado le sue occupazioni.

Battaggia ringrazia il comm. Coen, riconfermando che non potrebbe più assumere la carica di vice presidente della Camera.

Da Ponte, elogia la franca dichiarazione del cav. Battaggia, uomo di senno e di coscienza, che essendo gravato da occupazioni, sa di non poter più prestare l'opera sua alla presidenza. Dolorosamente, quindi, la Camera deve prendere atto di quanto il cav. Battaggia ha detto.

Poli propone allora un voto di plauso e di stima al cav. Battaggia per l'opera prestata alla presidenza.

Il cons. *Errera* si associa caldamente alla proposta del cons. Poli e l'assemblea unanime l'approva.

Si procede infine alla nomina del nuovo vice presidente. Fungono ancora da scrutatori i cons. D'Ambrosio e Vasilicò.

Riesce eletto con 14 voti il cav. ATTILIO BUSETTO, il quale dopo aver stretta la mano al cav. Battaggia, va a sedere al tavolo presidenziale, applaudito dai consiglieri.

Il Presidente scioglie poi l'adunanza.

I consiglieri della Camera di Commercio riacclamando a loro Presidente il comm. Giulio Coen hanno obbedito all'impulso del loro convincimento e della loro altissima stima per l'uomo egregio: ed hanno fatto omaggio alla volontà del corpo elettorale commerciale. Non poteva non essere così; ond'è che a noi non resta che plaudire a questa rielezione che assicura a Venezia lavoratrice la guida sapiente dell'illustre amico nostro. A lui il nostro saluto augurale.

La Presidenza ha invece perduto il cav. Battaggia: la Camera messa nella necessità di apprezzare le gravi ragioni che consigliarono al cav. Battaggia la rinuncia, trovò interpreti chiarissimi dei suoi sentimenti di gratitudine al collega stimatissimo nel comm. Coen e nei cons. Poli, Da Ponte ed Errera. Ed alla Camera di Commercio la *Gazzetta* si associa mandando un fervido saluto al chiaro cittadino, la cui illuminata operosità egli è costretto a spendere tutta nella cura di quella sua azienda privata, che è fonte generosa di lavoro e di benessere.

Bene fu scelto però il successore al cav. Battaggia nel cav. Attilio Busetto, bella e cristallina figura di commerciante avveduto e coraggioso, al quale esprimiamo congratulazioni.

Così le sorti di Venezia industriale e commerciale sono affidate a mani sicure, nel momento storico ch'essa attraversa, irto di difficoltà, mentre sono necessarie amorosa vigilanza ed azione prudente e vigorosa.

Visite di capodanno

Ieri mattina il Sindaco Conte Grimani, iniziò una lunga serie di visite: portando o ricambiando il saluto augurale a S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello comm. Tivaroni, a S. E. Bettòlo Comandante in Capo del primo dipartimento, al Questore comm. Gervasi, al Tribunale, al Genio Civile, alla Direzione Compartimentale Ferroviaria, al cav. Pedone Direttore della Dogana, al comm. Leone Comandante della Capitaneria di Porto, al comm. Malagola Direttore dell'Archivio di Stato, al Comando del Presidio, all'Intendenza di Finanza, alla Direzione delle Poste e alla Congregazione di Carità.

Alle 3.30 il Conte Grimani, attorniato dagli assessori, riceveva nel suo Gabinetto il Prefetto comm. Vittorelli, che gli restituiva la visita, e poco dopo, S. E. il Patriarca Cavallari accompagnato dal suo segretario.

S. E. Cavallari era andato già a restituire le visite alle altre autorità che lo avevano ossequiato il giorno innanzi.

Telegramma reale

Il Sindaco ricevette da S. M. il Re questo telegramma in risposta a quello inviato pel Capo d'anno:

« *Conte Grimani Sindaco di Venezia*

« Mando anche a nome della Regina, cordiali grazie a Lei ed a Venezia per i voti di Capo d'anno che abbiamo assai graditi e che ricambiamo pel prospero avvenire della cara Città.

VITTORIO EMANUELE »

100 mila corone di elargizione

Il signor Giuseppe Parisi, ricorrendo il centenario della fondazione della sua Ditta, ha elargito a favore della Cassa Pensioni dei suoi impiegati la cospicua somma di centomila corone.

Quest'atto d'illuminata munificenza ne completa un altro altrettanto generoso; quello compiuto or sono quattro anni dal sig. Giuseppe Parisi, titolare della Casa, quando per festeggiare il suo 80.mo natalizio, stanziava duecentomila corone per la creazione di quella Cassa di Previdenza.

Com'è noto la Ditta Parisi, ch'è triestina, ha una fiorente figliale nella nostra Città, dando lavoro ad una numerosissima schiera d'impiegati e braccianti.

Il grosso furto in Palazzo Barbarigo fu in casa Kellner

Migliaia di lire e i gioielli della signora

Iermattina la *Gazzetta* sola — preavvisando che l'ora tarda non le consentiva di assumere maggiori e precise informazioni — diceva d'un grosso furto avvenuto nella notte nell'immenso Palazzo Barbarigo della Terrazza sul Canal Grande, dov'è il deposito di specialità veneziane dei Rigo.

Ma in quel palazzo abita anche il commendator Arturo Kellner, ed è nella sua casa che la sera di Capo d'Anno avvenne l'audacissimo colpo ladresco, intorno al quale è una fitta nebbia di mistero.

Avvenne mentre il commendatore e la signora Nicolina col figlio erano alla Fenice a gustarsi dal loro palchetto di pepiano, da persone intelligenti, la *Dannazione di Faust*.

I signori erano scesi nella loro gondola pel teatro alle ore 9, rimanendo in casa ad attenderli la cameriera della signora, certa Giuseppina Molin-Predel e suo marito Giuseppe Cordella, cameriere del commendatore; due fidi domestici, che sono da 15 anni in quella casa.

La cameriera, dopo di aver aiutato la signora a vestirsi pel teatro, s'era indugiata nella camera ad ordinare ogni cosa per la notte e verso le dieci, chiusane la porta era andata in cucina dove si rinchiuse col marito attendendovi come al solito il ritorno dei padroni.

Alle ore undici e tre quarti la gondola di casa sbarcava alla riva del Palazzo i signori Kellner. Andata direttamente nella sua camera da letto, la signora s'accorse subito che il primo cassetto del comò era stato aperto; vi si precipitò spinta da un brutto presentimento, l'aprì del tutto e vide che era sparito un cofanetto di metallo nel quale teneva una gran parte dei suoi gioielli e del danaro.

La meraviglia dei signori Kellner per la brutta scoperta fu ben dolorosa; e i due servitori rispondevano altrettanto addolorati alle domande dei padroni di nulla sapere, di non aver udito niente. D'altronde le porte erano intatte, le finestre chiuse. Com'era dunque avvenuto? Dalla cucina non avevano sentito il benchè minimo rumore. Ora si spiegavano perchè quand'erano rientrati i padroni di casa la porta dell'appartamento s'era trovata socchiusa.

Nel cofanetto erano rinchiusi dei valori per circa cinquantamila franchi: 7000 lire in biglietti di banca; il resto eran gioie, anelli, catene, broches, orecchini preziosissimi.

Non era prudente aspettare il mattino per denunciare il fatto, sicchè fu subito avvisata la Questura di San Polo e gli agenti col delegato Abbrescia furono subito sul posto a fare le prime indagini; ma nulla si scoprì che mettesse sulla buona via. Ritornò il delegato la ieri mattina insieme al commissario Panozzo; e i funzionari dopo aver fatto altre indagini ugualmente infruttuose, assunsero ad interrogatorio i servi che però nulla di meglio seppero dire: il gondoliere rispose che aveva atteso i padroni alla Fenice.

Nel pomeriggio si recò a casa Kellner anche il giudice istruttore Pedrazzi.

Come può essere avvenuto il furto audacissimo?

La topografia dell'appartamento è semplice.

La porta d'ingresso all'appartamento dà accesso ad una sala, nella quale si aprono le porte di tutte le stanze, compresa quella della cucina, ch'è di fronte a quella d'ingresso. La stanza nella quale avvenne il furto ha la porta alla destra di chi entra, ma comunica pure per altre porte con le altre stanze disposte tutte come abbiamo detto, attorno alla sala d'ingresso. Le supposizioni sul come l'individuo possa aver fatto con tanta sicurezza il grosso colpo sono molte.

Si può essere nascosto in una delle stanze laterali alla stanza da letto ed aver aspettato là immobile il momento opportuno. Il cassetto del comò deve essere stato aperto con lievissimo sforzo, pare con un coltello; e il ladro, che andava evidentemente a colpo sicuro, preso il cofanetto usciva poi dalla porta della sala che si apre dall'interno con una semplice serratura a scrocco, e che lasciò aperta per non farsi sentire dai camerieri.

Oppure il ladro può essersi nascosto fuori, sulle scale, aspettando là di entrare nell'appartamento con chiave falsa. Bisogna sapere che le scale salgono dall'atrio fino ad un certo punto in un ramo solo; poi si dividono in due; uno sale all'appartamento Kellner, l'altro va a morire in un bugigattolo, nel quale abbiamo visto delle tavole ammonticchiate; là in altri tempi c'era invece la porta murata di un'altro appartamento. Là, in quel bugigattolo il ladro avrebbe potuto aspettare comodamente il momento buono, certo di non essere disturbato.

Comunque, chi ha commesso il furto — poichè i servi non sono sospettati, essendo per lunga prova fidatissimi — doveva essere praticissimo della casa e delle sue abitudini.

E questo è quanto per ora.

Varie di Cronaca

Una messa nuova.

Nella chiesa di S. Gervasio e Protasio, addobbata con molto decoro, si eseguì ieri l'altro alla Messa solenne, una nuova composizione dell'egregio e valente giovane sig. Virgilio Sardi, figlio dell'architetto cav. Giovanni ed allievo del maestro Aureliano Ponziiacqua.

In questo lavoro del Sardi si notarono dai competenti, pregi non comuni, pel commento nobilissimo del sacro testo. Evidentemente al temperamento del giovane compositore si addicono le opere di carattere sacro; il suo ingegno s'arrobustisce nello studio dei grandi maestri che hanno dato alla musica di chiesa le insigni pagine.

Congratulazioni e auguri al bravo, promettentissimo giovane artista.

All'Università popolare.

Stasera, nell'anfiteatro di chimica del R. Istituto Tecnico, il prof. O. Luxardo terrà la prima delle interessantissime annunciate lezioni di «Chimica industriale».

Un annegato.

Ieri mattina due carpentieri dell'Arsenale certi Federico Ponder e Bressa Costante, passando per la fondamenta dell'Arsenale per recarsi al lavoro, videro agitarsi in mezzo al canale le gambe di un uomo.

Sperando di salvarlo corsero al vicino appostamento dei barcaioli dell'Arsenale e scesi in una gondola in pochi istanti riuscivano ad avvicinare il corpo dell'individuo e lo tiravano in barca. Non dava però segno di vita: lo portarono prima nella stanza di posto dei barcaioli e quindi nel forno Toso alla Bragora, dove tentarono sul disgraziato tutti i mezzi per ritornarlo in vita, ma inutilmente. Allora con una gondola lo portarono all'ospedale. L'annegato è finora sconosciuto: pare un mendicante, di circa sessant'anni.

Il volo di un soprabito alla Fenice.

L'elettricista Ferro Ferruccio di 18 anni abitante in Paludo a San Giuseppe, essendo di servizio al teatro la Fenice, la sera del 30 dicembre depose nel camerino degli elettricisti di teatro il suo soprabito. Erano le 20. Quando ritornò dopo lo spettacolo per ritirarlo, il soprabito, che gli costava un'ottantina di lire, non c'era più.

Dapprima credette si trattasse di uno scherzo o di un equivoco, ma visto che lo.... scherzo durava troppo, ieri lo denunciò al Commissario di San Marco.

L'insultatore della sentinella.

E' tuttavia rinchiuso a San Severo, e vi resterà probabilmente un pezzo, quel tale che l'altra sera in calle degli Albanesi malmenò la sentinella di guardia alle carceri di San Marco. E' certo Giuseppe Grisa di anni 36, toscano, manovale ferroviario.

Grave disgrazia a Malamocco.

Ci scrivono da Malamocco, 2:

Ieri sera certa Margherita Favaretto moglie dell'ortolano Vittorio Scarpa di Malamocco, mentre apparecchiava la cena per i suoi bambini, colta da malore cadde nel fuoco, che le si appiccò alle vesti. Alle sue grida accorse i famigliari i quali riuscirono a stento a spegnere le fiamme che avvolgevano la povera donna. Strappatole di dosso le vesti carbonizzate, videro che il suo corpo era coperto di scottature. Visitata dal medico, questi consigliò l'immediato trasporto all'Ospedale di Venezia, dove venne accolta nel riparto del prof. Velo. Ne avrà per alcuni mesi.

L'Albero di Natale al Coletti.

Questa festa simpatica della carità avrà luogo domenica alle 3 pom. nell'Istituto Coletti. E il Direttore prega tutti i buoni che vi contribuirono a volervi partecipare. L'ingresso è libero.

Le disgrazie.

Iersera verso le 9, scendeva al pontone della Veneta Marina, il fornaio Angelo Zennaro di 45 anni, abitante a Sant'Agostino per recarsi al lavoro in Via Garibaldi. Siccome era un po' preso dal vino, nello scendere inciampò ed ebbe preso il piede sinistro fra il pontone e il bordo del vaporetto, riportandone la frattura del piede. Con la barca della *Croce Azzurra* accorsa subito, lo Zennaro fu portato prima in Guardia Medica e poi all'Ospedale dove dovrà stare una quarantina di giorni almeno.

— Il ragazzo undicenne Marco Spirk, della Giudecca, mentre se ne stava giuocando ieri con dei suoi coetanei sdrucciolò a terra, battendo la testa sopra dei cocci di vetro. Ebbe due ferite profonde al naso e al labbro superiore, che richiedono più di un mese di cura. Venne portato all'Ospedale.

— Angelo Agazzi di 57 anni, barbiere di Sant'Alvise ieri essendo ubriaco rotolò a terra, fratturandosi l'osso del naso. Anche per lui, un mese di ospedale. E viva il vino...

Chi perde e chi trova.

Chi avesse dimenticato dal parrucchiere Mario Gilberti in via 22 Marzo un bastone d'ebano, potrà ritirarlo al negozio stesso.

Charitas — Segretariato del Popolo — Col giorno di Sabato 5 corr. il Segretariato del Popolo che aveva sede a S. Maria Formosa, ed ultimamente in via provvisoria a S. Gio. Laterano Palazzo Morosini, comincierà a funzionare nella nuova sede a S. Giacomo di Rialto, Naranzeria N. 135, in un locale della ex Canonica di S. Giacometto, a fianco della Chiesa omonima, concesso benevolmente dal Rev.mo Parroco di S. Silvestro don Giacomo Vallè, al quale il Comitato porge vivi ringraziamenti.

L'Ufficio resterà aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 7 alle 9 pomeridiane, e si occuperà, come per il passato, gratuitamente, a vantaggio dei poveri, della compilazione di istanze e ricorsi d'ogni genere, di informazioni e corrispondenze per ricerca di documenti, di consigli e pratiche legali; infine di quant'altro inerente ad affari amministrativi o giudiziari.

Lega Insegnanti Secondari. — Lunedì 7 assemblea alla sede a S. Salvatore, Calle Ballotte, 4914 alle ore 9 pom.

Iscrizioni nelle liste di leva. — Il Sindaco avverte che tutti i cittadini dello Stato o tali considerati, nati tra il 1.o gennaio ed il 31 dicembre 1889, domiciliati nel territorio del Comune, devono essere inscritti nelle liste di leva.

I giorni fissati per le iscrizioni, che dovranno verificarsi dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 4 pom., sono i seguenti:

Sestiere di Castello: 9, 10, 11 gennaio; S. Marco 13, 15 gennaio; Cannaregio 17, 18, 19 gennaio; S. Polo 22 gennaio; Santa Croce 24 gennaio; Dorsoduro, Giudecca e Malamocco 25 gennaio.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in Piazza S. Marco dalla Banda del 37.o Fanteria:

1. Marcia «Omaggio alla Regina dell'Adriatico», Soera — 2. Sinfonia «La Gazza Ladra», Rossini — 3. «Inno alla Vergine» Welv — 4. «Scene Pittoresche» Massenet — 5. Baccanale «Filemone e Bauci», Gounod — 6. Polka «Vezzosa» Parisi.

La beneficenza

A nostro mezzo: Maria e Umberto Trevisanato per onorare la memoria della loro compianta sorella e cognata Elisa Ballarin Bianchini offrono L. 50 all'Orfanotrofio Maschile.

*** Il Consiglio Direttivo della Società contro l'Accattonaggio porge i più vivi ringraziamenti al sig. conte Grimani comm. Filippo, Sindaco di Venezia, per la elargizione di lire 100 a favore dell'Asilo «Per i senza tetto». Il sig. Levi Giacomo fu Cesare per la dispensa dalle visite offre direttamente L. 5 all'Asilo «Per i senza tetto». Il Consiglio ringrazia.

*** Pei bambini poveri degenti all'Ospedale Civile: Primario prof. Gio. Fiocco e signora L. 20 — Conte e contessa Passi L. 5 — Cav. Massimo Rietti L. 10 — Capitano Castellani e signora: varii indumenti per bambini e giuocatoli.

*** La Presidenza della nave-scuola «Scilla» ringrazia S. E. la Baronessa Reinelt, la quale ha fatto tenere all'Asilo pei figli dei marinai pescatori lire duecento, che andranno ad incremento del fondo per l'acquisto di un bragozzo. Ringrazia pure la signora Nina Gavagnin Scarpa, la quale ha voluto inviare lire 15 ai ricoverati per le feste di Natale.

*** Il comm. prof. Giuseppe Occioni Bonaffons ha versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto da intestarsi al nome di Emilia e Luigi Occioni Bonaffons.

Stato Civile

30 Dicembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 10.

Matrimoni: Mascari Gasciare, cameriere con Pedrotta Maria, ricamatrice, celibi — Trovo Risorto ch.to Riccardo, cementista, con Pollato Emilia, domestica, celibi — Abele Giuseppe, tipografo con Kenda Teresa, cameriera, celibi — Paccagnella Alberto, possidente e Sindaco di Zellarino con Malfer nob. Luigia, possidente, celibi.

Decessi: Modena Antonio, d'anni 74, vedovo, già cameriere, di Venezia — Cavarzin Dal Bianco Rosa, d'anni 87, vedova, ricoverata, di Venezia — Meneghetti Caser Santa, d'anni 80, vedova, casalinga, di Venezia — Moresso Bertussi Regina, d'anni 44, coniugata, casalinga, di Venezia — Bubini Maria Elisabetta, d'anni 36, nubile, casalinga, di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

31 Dicembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Totale generale 8.

Matrimoni: Coen Colombo, ing. civile, con Urbini Margherita, possidente, celibi.

Decessi: Gastaldis Enrico, d'anni 82, coniug., già impiegato, di Venezia — Ferrari Pietro, d'anni 63, coniugato, mediatore, di Contarina — Elippi Faustino, d'anni 71, coniugato, fruttivendolo, di Venezia — Frison Gardellin Santa, d'anni 82, vedova, ricoverata, di Mira — Todesco Polaco Rosa, d'anni 76, vedova, casalinga, di Venezia — Zennaro Santa, d'anni 70, nubile, casalinga, di Venezia — De Cal Antonia, d'anni 37, coniugata, casalinga, di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

1 Gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 6.

Decessi: Piovesan Lorenzo, d'anni 80, coniugato, falegname, di Venezia — Sabbà Luigi, d'anni 10, di Venezia — Battente Spolverin Santina, d'anni 86, vedova, casalinga, di Venezia — Clerle Usigli-Allegra, d'anni 82, vedova, ricoverata, di Casal sul Sile — Fornasier Angela, d'anni 51, nubile, sarta, di Venezia — Bianchini Ballarin Elisabetta, d'anni 44, coniugata, casalinga, di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

2 Gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 11.

Matrimoni: Rocchetto Napoleone, fornaio, con Biolcati Melania, casalinga, celibi.

Decessi: Bindoni Francesco, d'anni 74, celibe, industriante, di Poltka (Austria) — Gavagnin Anselmo, d'anni 64, coniug., r. pensionato, di Venezia — Gavagnin Nicola, di anni 54, celibe, burchiaio, di Pellestrina — Scomparin Leonardo, d'anni 23, celibe, agente privato, di Venezia — Veronese Amedeo, d'anni 29, celibe, carpentiere, di Venezia — Pivato Gorgonlin Vincenza, d'anni 83, vedova, casalinga, di Venezia — Ghega Baretta Laura, d'anni 82, vedova, casalinga, di Venezia — Biagnolo Angela, d'anni 81, nubile, maestra infantile, di Camponogara — Dal Braino Rosa, d'anni 76, nubile, già sarta, di Venezia — Bonigolo Uccelli Benedetta, d'anni 71, vedova, casalinga, di Mestre — Parona Virginia, d'anni 66, nubile, benestante, di Venezia — Gasparini Cattaruzzi Teresa, d'anni 65, coniug., casalinga, di Batiolo — Spassiano Paini detta Anna, d'anni 62, vedova, villica, di Canova di Caorle — Brogliato Luigia, d'anni 35, nubile, villica, di Vicenza — Bedin Gatto Santa, d'anni 47, coniugata, casalinga, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 2

Colla data del 1.o corrente il tenente medico Rolando è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Calabria».

Movimento del regio naviglio: Il rimorchiatore num. 3 è giunto a Livorno. — Il rimorchiatore num. 24 è uscito ed è rientrato a Civitavecchia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 2 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,38 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61,75	62.90	63.98
Termometro centig. al Nord	—2,0	—2 5	0 0
» » Sud			
Umidità relativa	60	70	85
Direzione del vento	NW	W	W
Stato dell'atmosfera	0	6	7
Acqua caduta in mm	0.00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri —1 0 — minima d'oggi —3 2
Marea I. alta 0 51 II 13 17 bassa 7.0 II 19 30.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 10.8, min. 6.5 — Torino 0.0, —0.6 — Milano 4.0, 4.0 — Brescia 4.7, —5.8 — Venezia —1.0, —3.2 — Bologna 1.0, —5.2 — Ancona 8.2, 1.8 — Livorno 13.0, 2.5 — Firenze 2.8, 0.9 — Roma 9.0, 4.4 — Bari 9.2, —0.5 — Napoli 10.6, 3.0 — Palermo 13.6, 10.3 — Messina 12.6, 8.0 — Cagliari 12.2, 3.0.

Pietroburgo — 12.7 — Odessa — 4.4 — Amburgo 3.2 — Vienna 2.2 — Trieste 2.0 — Madrid 6.2 — Alessandria 15.6 — Parigi 8.9 — Nizza 4.4 — Ginevra 2.4 — Costantinopoli 7.2 — Malta 13.0. — Tunisi —.—.

Castelfranco, 2

Il freddo si fa sentire. La notte passata il termometro ha segnato 10-8 sotto zero.

Oderzo, 2

Il freddo va aumentando di giorno in giorno. Ieri mattina il corpo di banda dovette ritirarsi prima di compire il solito giro per la città perchè si agghiacciavano i cilindri degli strumenti. Questa mattina il primo treno partì da Motta con un'ora di ritardo essendosi gelata l'acqua nei tubi della macchina.

Treno deviato per una valanga

Oyonnaz, 2

Iersera a Sylans è caduta una nuova valanga che ha causato il deviamento di un treno viaggiatori con danni puramente materiali. I viaggiatori hanno eseguito il trasbordo. Per questo incidente i treni hanno subito un ritardo sulle linee da Bourg a Luses e Saint Claud.

La segnalazione di un terribile terremoto

Ci scrivono da Padova, 2:

I microsismografi dell'Osservatorio Geodinamico dell'università registrarono oggi alle ore 13.16 un sismogramma corrispondente a forte terremoto avvenuto in regione lontanissima.

Calcoli approssimativi portano a una distanza dall'epicentro di 17500 chilometri. La durata della registrazione fu di circa un'ora e tre quarti.

Corriere Giudiziario

L'infanticidio d'Isola vicentina

Ci scrivono da Vicenza, 2:

Questa sera alle ore 18 è terminato alla nostra Assise il processo contro Marzi Elisabetta di anni 26 e Galvanetto Giovanni di Domenico, di anni 38, mugnaio, di Isola Vicentina, la prima accusata di infanticidio e il secondo di complicità. Il fatto è avvenuto nel Marzo scorso. La Marzi è assolta, perchè ritenuta malata di mente. Il Galvanetto è pure assolto, perchè i giurati negarono la sua partecipazione al delitto.

Il P. M. cav. Oppizzi, a cui si associano il Presidente cav. Sommariva ed il difensore cav. Chiaradia, commemora il defunto Presidente delle nostre Assise cav. Daniele Asti.

Un mancato omicidio

Domattina, avrà inizio il processo contro Dalla Riva Vincenzo di Enna (Torrebelvicino) per mancato omicidio contro la fidanzata Strobbe Maria.

Dalle Provincie Venete

Collegio di Vittorio

Il plebiscito della stampa italiana a favore dell'avv. Luigi Pagani-Cesa

Tutta la stampa liberale costituzionale della Penisola ha vive parole di elogio all'indirizzo degli amici di Vittorio sulla scelta felice del loro candidato.

Notiamo fra i principali giornali: *Il Corriere della Sera, l'Avvenire d'Italia, Il Secolo XX* di Genova, il *Mattino* di Napoli, la *Provincia* di Padova, *La Patria del Friuli*, l'*Arena* di Verona.

Tutti gli articoli sono ispirati alla più alta ammirazione sull'ingegno e sul valore dell'Avv. LUIGI PAGANI-CESA, al quale augurano quel trionfo che è solo riservato ai migliori.

La Camera Italiana acquisterà in Pagani-Cesa una mente eletta, una energia potente che insorgerà, battagliera e risoluta, in difesa di ogni buon diritto, in difesa di ogni sano e civile progresso, vindice di ogni più alta idealità, staffilatrice di ogni aberrazione morale e di ogni follia piazzaiuola.

Per l'onore del Paese, pel decoro del Parlamento, per l'interesse del Collegio, andate tutti, amici, domenica alle urne e renderete così un segnalato servigio ai vostri interessi, al partito che segue l'opera vostra con fraterna simpatia, alla Patria che abbisogna di sane, feconde, utili energie per avviarsi a quella prosperità morale e materiale che forma l'aspirazione ardente del popolo italiano.

Le ipocrisie dell'"Adriatico"

Vittorio, 2

L'*Adriatico*, impotente di dare comunque una parvenza di prova del bene fatto dall'avv. Caratti all'Associazione Magistrale, dopo un giuochetto volgare di parole, finge di scandalizzarsi perchè abbiamo denunciato senza riguardi e senza ipocrisie, l'irriverenza del contegno dei maestri elementari che rappresenta una solenne ingiuria al sentimento religioso della maggioranza dei cittadini.

Finge di scandalizzarsi perchè additando un pericolo, abbiamo rilevato un monimento indegno.

Quando un maestro falsando il concetto della sua missione dimostra di non rispettarne gli alti doveri, quando si fa strenuo sostenitore delle teorie del Caratti che vuole soppresse nelle scuole quelle alte idealità che confortano l'esistenza; quando alla scuola intende dare un indirizzo non conforme a quello voluto e sentito dai padri di famiglia, non solo merita disapprovazione ma richiama al dovere oltraggiato.

Ma che cosa servirebbe al fanciullo l'indirizzo sano e morale della famiglia se nella scuola non trovasse la ripercussione della voce materna sia una volontà opposta ed un indirizzo pedestre e volgare?

Non solo i padri hanno diritto d'insorgere contro simili attentati alla loro coscienza; non solo i Sindaci devono far rispettare il sentimento delle loro popolazioni, ma anche il Sacerdote, in nome della Religione, ha il dovere, preciso dovere, di additare dal pergamo la perversità di certe dottrine esercitate da parte di colui che dimenticò dei suoi alti doveri, se ne fa paladino indegno.

ha dato una lezione memorabile; Gemona, con un plebiscito imponente ha spazzato dal Friuli quel Caratti che della scuola laica è l'apostolo più sfacciato; Vittorio, seguirà domenica l'esempio delle sorelle maggiori e le tradizioni del popolo suo mite, serio, lavoratore cacciando per sempre li avvelenatori della pubblica coscienza.

L'avv. Caratti e le sue contraddizioni

Il fonografo Caratti ha fatto digerire a quest'ora agli elettori del Collegio di Vittorio una mezza dozzina dei suoi saporiti discorsi.

Non li discutiamo a fondo perchè ce lo dispensa l'assenza assoluta di un serio contenuto politico.

L'avvocato Caratti in materia militare non si dichiarò recisamente contrario all'esercito, ma per dimostrarvi il suo sviscerato amore non ha trovato di meglio che mettersi alle calcagna del suo più grande denigratore, cioè alla coda del più autentico pagliaccio politico l'on. Ferri; in politica interna ammise (quanta degnazione!) che la tranquillità è pure un'elemento esenziale ma nel tempo stesso è fautore dello sciopero e dei suoi eccessi, e lo dimostrò correndo a Milano ad applaudire all'opera delittuosa di Braccialarghe e soci provocatori di quel nefasto sciopero che arrestando la vita di una intera Nazione, ha compromesso per varii giorni l'esistenza dei cittadini.

Vuole il miglioramento della classe dei maestri ed avvelena una nobilissima istituzione con una politica settaria ed ingenerosa; predica l'affratellamento ed inizia un'opera di separazione col capoluogo della Provincia. E ci fermiamo qui perchè in verità ad uomini che hanno la schiena diritta movono a sdegno i saltellamenti di questa anguilla politica, che liquidata nella sua regione, piove a Vittorio a raccattare appoggi ed a pitoccare voti per soddisfare le sue gioconde aspirazioni al seggio parlamentare.

Alle varie lettere dei figli del commendatore Giuriati rispondiamo che abbiamo riportata la bella pagina del loro defunto Genitore, per dare anche, coll'alta autorità di quel nome una smentita a quanto hanno stampato e vanno stampando stupidamente, per misero calcolo elettorale gli scribi avversari avanzando dubbi su quella coscienza del dovere che guida costantemente.

L'avv. Luigi Pagani Cesa nell'esplicazione della sua molteplice attività. L'uomo se è netto, agisce per impulso naturale ed in ubbidienza alla propria coscienza.

Come l'avv. Luigi Pagani Cesa è citato a meraviglioso esempio fra i primi avvocati d'Italia per lo scrupoloso disimpegno del suo dovere, così lo sarà per l'interessamento ch'egli sarà per spiegare a omaggio delle popolazioni da lui rappresentate, per la difesa di molti interessi e per la tutela dei diritti e delle legittime aspirazioni del proprio collegio. Solo chi è in mala fede può dubitare della rettitudine dell'illustre amico nostro.

Ciò che veramente fece Caratti a pro dei maestri

Udine, 2

Tutto esatto quanto avete scritto ieri, riducendo alle giuste proporzioni l'opera costante decantata dell'avv. Caratti il *bardo della democrazia* (*risum teneatis!*) a pro dei maestri.

Voi però non avete detto tutto, perchè non siete del sito.

Nessuno qui però ha dimenticato le recenti polemiche vivaci di un maestro *radicale* friulano — Cosmi — in un giornale *radicale* di qui, contro l'attuale presidente dell'Unione Magistrale italiana, perchè non l'aveva tutelato, come si doveva, in una sua vertenza con la Giunta radicale di Udine.

Questo prova come non sia vero lo sviscerato amore dei maestri friulani per Caratti (come parrebbe leggendo certi articoli dell'*Adriatico* e certi telegrammi sconciamente adulatori) e prova anche come nemmeno sia vero tutto quello zelo.... paterno dell'avv. Caratti per i maestri, che si vorrebbe far credere ora.

Ne volete un'altra?

Mesi fa, la Giunta Municipale di Udine fece una relazione su un concorso per nomina di maestri a Udine, in cui si diceva che a Udine finiscono i *rifiuti* degli insegnanti elementari della provincia.

Per tale quantità

Per tale gratuita ingiuria i maestri giustamente protestarono, ma lo zelante presidente dell'Unione Magistrale avv. Caratti si ecclissò per la circostanza, per non dar torto alla Giunta radicale di Udine!

Fosse stata una Giunta moderata a scrivere quella relazione e quella frase, apriti cielo! Non sarebbe mancato qui un Comizio e il centrennesimo discorso *reclame* Caratti a pro dei maestri conculcati!!

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 2:

Visite di capo d'anno — Ieri il Sindaco cav. Amadio Galimberti, accompagnato dall'assessore avv. Adriano Voltolina e dal segretario comunale avv. Ruggerini si recò per la consueta visita di capo d'anno dall'illustrissimo sig. Commissario distrettuale, da mons. vescovo Marangoni e dal comm. Emilio Penzo, presidente della Deputazione Provinciale.

Diserzione d'asta — L'asta per la manutenzione della rete stradale esterna del Comune, che doveva aver luogo il 31 dicembre u. s., è caduta deserta per mancanza di offerenti. Molto probabilmente il servizio sarà condotto in economia dal Comune.

MESTRE — Ci scrivono 2:

L'adunanza dell'Unione Magistrale — I soci dell'Unione Magistrale sono invitati all'adunanza che si terrà domenica 6 gennaio ad ore 10 nella sede del Circolo Verdi per trattare un argomento interessantissimo.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 3:

Statistiche — In Pretura — Aumento su tutta la linea; infatti nell'anno testè decorso si ebbero 70 cause civili in contradditorio e 53 senza contradditorio, mentre nel 1905 se ne ebbero rispettivamente 46 e 42. Sentenze civili in contradditorio ne furono pronunciate 36 e penali 203; è sensibile l'aumento di queste ultime poichè nel 1905 furono 135. I provvedimenti esecutivi ascesero a 98.

Stato Civile — I nati furono 412, dei quali 20 in parti gemelli; i morti 152 ed i matrimoni 79. La popolazione a 31 dicembre 1906 toccava il rispettabile numero di 11455 abitanti.

Dazio Consumo — E' noto che il nuovo appalto cominciò nel primo gennaio 1906 e che il canone venne elevato da L. 28.000 a L. 40.000 con la cointeressenza a favore del Comune per gli introiti oltre il limite di L. 45.000. Nessuno credeva che fin dal primo anno quel limite potesse essere superato, ma invece l'esercizio si chiuse con un'eccedenza di circa un migliaio di lire.

MURANO — Ci scrivono 2:

Beneficenza. — All'Asilo Infantile in occasione del capo d'anno pervennero le seguenti offerte: Giacomo Vivante L. 3 — Toso Santa L. 10.

S. BRUSON — Ci scrivono 2:

Monellerie. — L'altra sera il Rev. Prof. Don Alessandro Santinello del Seminario Vescovile Patavino, che ha tenuto nella nostra parrocchiale le prediche dell'Avvento, nel mentre stava per montare in tram a Dolo, essendo insieme al cappellano don Luigi Costa, venne fatto segno dalla solita ragazzaglia, ad una quantità di fischi ed urla. Passava in quel momento, a quanto si afferma, uno dei cursori municipali, il quale non credette opportuno di intervenire, restando così i due sacerdoti esposti alle urlate della teppa fintantochè il tram partì verso Padova.

Anche ieri sera si era organizzata un'altra pagliacciata simile dai soliti mocciosi, che però non si son fatti vivi, quando han visto che buon numero di parrocchiani accompagnava il prof. Santinello.

Non gettiamo la colpa su alcuno; solo avvertiamo il sig. Sindaco che nè a S. Bruson nè altrove lascieremo offendere impunemente gli ospiti nostri.

Ci pensi lui.

Belluno

Tramvia Bribano-Agordo

BELLUNO — Ci scrivono 2

Siccome in città si parla della probabile costruzione di una tramvia lungo la strada Bribano-Agordo, abbiamo creduto opportuno prendere qualche informazione in proposito.

Da vario tempo la Società Italiana delle Miniere della Valle Imperina faceva fare dei rilievi ad un ingegnere di Belluno allo scopo di costruire un impianto di tramvia elettrica da Agordo alla stazione di Sedico-Bribano per il trasporto della pirite e dei passeggeri.

Tosto prevalse nei preposti alla Società l'idea di costruire un impianto di tramvia a vapore sul sistema di quello (del quale noi tre anni fa parlammo nel *Giornale di Venezia*) che si avea allora intenzione di costruire nel Cadore. Infatti venne incaricato un ingegnere di Milano di estendere il progetto relativo che, essendo ora ultimato verrà fra poco presentato alle Autorità.

La spesa alla quale si dovrà sottostare per l'adattamento della strada agordina non supererà le 250 mila lire. L'opera più importante di riduzione della strada verrebbe secondo il progetto ad essere alla località detta *Castei*, ove esiste una stretta e dove sorgono le opere militari di sbarramento della valle del Cordevole. Ivi verrebbero fatti importanti lavori di ampliamento della strada abbattendo la roccia.

La spesa occorrente per attuare il progetto verrebbe ad essere di circa due milioni e mezzo, e occorrerebbero non meno di quindici mesi di lavoro.

E' già fuori di dubbio che il progetto della ferrovia Belluno-Cadore fra pochi anni verrà tradotto in esecuzione. Ed ora che si può dire che i mezzi di trasporto per il Cadore danno affidamento d'essere fra breve attuati è duopo pensare all'Agordino, a questa vasta vallata della provincia nostra che pure motivi commerciali e di progresso esigono sia presto provveduta di mezzi convenienti di trasporto.

Inaugurazione dell'anno giuridico — Il 7 prossimo al tribunale l'egregio avvocato Antonio Ton, Sostituto Procuratore del Re farà l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Ferrovia Belluno-Cadore — Ci consta che fra pochi giorni arriverà a Belluno una Commissione governativa allo scopo di fare un sopraluogo in seguito al progetto presentato al Ministero dalla Società Veneta per la ferrovia Belluno-Cadore.

Il ferimento di ieri sera — Sul ferimento, avvenuto ieri sera alle *Venghe*, del giovane Giuseppe Lava di Belluno, per colpa di certo Pio Chiarelli a questi venne stasera concessa la libertà provvisoria. Il Lava dovette stamattina subire l'estrazione dell'occhio sinistro. Il suo stato si conserva grave.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 2:

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per la sera dell'8 corrente per riprendere la discussione del Bilancio preventivo per il 1907, interrotto per capodanno.

Furti alla ferrovia — Iersera alla stazione ferroviaria fu arrestato il guardiano notturno Zanella Umberto d'anni 28, nonchè la di lui moglie Scanferla Antonietta e la cognata Rossetto Marina, tutti abitanti all'Arcella.

Si scoprì che lo Zanella, il quale godeva grandissima fiducia, con la complicità delle due donne era riuscito a spillare da una botte della ditta Fasolo ben 25 litri di acquavite. La Scanferla e la Rossetto furono sorprese dai carabinieri mentre tentavano di nascondere i fiaschi pieni di acquavite.

Pel furto all'ufficio postale — Gli arrestati pel furto all'Ufficio Postale in Prato sono finora i seguenti individui: Stecca Enrico d'anni 27 cameriere disoccupato; Danieletto Cesare d'anni 23 barcaiuolo di Bassanello, Dinati Mariano d'anni 27 macellaio abitante in via Borgese; Torgiani Sante d'anni 32 facchino abitante a Savonarola. Venne già ricuperata parte della refurtiva.

La signorina Bertoldi, la sfortunata titolare dell'Ufficio Postale, stanca di vedersi perseguitata dai ladri e non vedendo ancora capitare nessun indennizzo da parte del Ministero in seguito ai danni sofferti, ha rassegnate definitivamente le sue dimissioni dalla carica.

Uno sciopero — Una quarantina di operai ed operaie addetti alla fabbrica caramelle e dolci della ditta Linzi De Giusti, in via Gazometro, si sono stamane posti in sciopero. La causa di questa determinazione pare sia soltanto il malcontento di pochi, i quali si lagnano di non essere trattati equamente.

Si spera però in un accomodamento.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 2:

La nuova linea telefonica Rovigo-Adria di cui sono da poco terminati tutti i lavori d'impianto, comincierà fra pochi giorni a funzionare.

Mancato furto — Allo scalo di questa stazione ferroviaria uno sconosciuto penetrava la notte scorsa ed asportava della merce caricata su di un carro ma, sorpreso da un manovale, si dava alla fuga abbandonando la refurtiva e il proprio mantello. Meraviglia l'audacia del mariuolo che volle tentare il reato in un luogo frequentatissimo e sul quale, dato il ripetersi delle visite notturne, viene esercitata una certa sorveglianza.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 2:

Un annegato — Stamattina in frazione di Zerman è stato rinvenuto il cadavere di tal Visentini Angelo d'anni 68, che ha trovato la morte in un fosso laterale alla strada di Zerman.

Pare trattarsi di caso accidentale, in ogni modo l'Autorità giudiziaria farà un sopraluogo per le necessarie indagini.

Nomina — L'egregio dottor Giuseppe Mareschi già medico del Comune di Caster, è stato nominato con splendida votazione medico nella importante condotta del Comune di Melma. Congratulazioni.

Esposizione Provinciale bovina — La solenne cerimonia della distribuzione delle medaglie e diplomi ai premiati dell'esposizione del settembre decorso avrà luogo lunedì 21 prossimo.

Camera di Commercio — Domani a mezzogiorno è convocato il Consiglio della Camera di Commercio per addivenire alla nomina del Presidente e vice presidente della Camera.

Il Prefetto all'Asilo — Ieri il Prefetto Co. Fecia di Cossato colla sua gentile Signora si è recato a visitare l'Asilo Infantile G. Garibaldi, ricevuto ed accompagnato nella visita dal Presidente Rossi e da una gentile schiera di patronesse. La visita è durata oltre un'ora.

Circolo Impiegati Civili — Domani a sera avrà luogo l'assemblea per la decisione dell'aumento della tassa mensile dei soci. Sappiamo che il *referendum* fatto sull'importante argomento è completamente favorevole all'aumento.

Il primo the danzante avrà luogo luogo domenica alle ore 3 nella sala dell'ex Circolo Sociale. Le più cospicue famiglie della città hanno aderito alla bella iniziativa, sicchè fin d'ora si prevede il successo di queste festine.

CONEGLIANO — Ci scrivono 2:

Il Sindaco — Oggi ebbe luogo in terza convocazione la seduta del Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco. Erano presenti undici consiglieri; assenti notave. Riuscì eletto il cav. dott. Vitale Calissoni con voti nove.

Anno giuridico — Il giorno 4 alle 14.30 il Procuratore del Re inaugurerà al nostro Tribunale l'anno giuridico.

ODERZO — Ci scrivono 1:

Una dimostrazione — Ieri mattina ebbe una chiassosa dimostrazione si ostile contro certe Furlan e Danese, le uniche che insistono per l'aumento del prezzo del latte; ma mentre ieri queste tali se ne ritornavano a casa mogie, mogie coi recipienti pieni di latte, questa mattina invece si vantavano di averlo venduto a cent. 20. Il che fece lanciare da qualcuno l'idea del boicotaggio perchè tutte le altre lattivendole vendono il latte a cent. 15; e per di più abbiamo in paese i possidenti signori Milanese Marco detto *Broccolo* e Russolo Gio. Batta i quali possono fornire circa un'ettolitro di latte e si dicono disposti di cederlo, a tutti a cent. 13 al litro.

Mentre plaudiamo alla deliberazione presa da questi possidenti ci è grato rilevare come l'aumento del prezzo del latte sia andato in fumo a merito maggiore della locale latteria, i soci della quale rifiutarono sdegnosamente di parteciparvi trattandosi di un'alimento di prima necessità e maggiormente usato dai poveri.

MOGLIANO — Ci scrivono 2:

Annegamento accidentale. — Visentin Angelo, contadino della frazione di Zerman d'anni 68, frequentava i «filò» della parrocchia per «intonare» il rosario, riavendo in compenso dei generosi bicchieri di vino che talvolta gl'impedivano di rincasare. Ieri dopo aver frequentato le osterie, dev'essere stato in qualche stalla pel solito ufficio religioso; la moglie non si preoccupò della assenza di lui durante la notte, e stamane come di consueto s'avviò al mercato di Casale sul Sile. Nel passare sulla strada di campagna, vicina allo stabilimento di cartonaggio e colori del comm. Tito Braida, vide il marito nel fosso, coperto di ghiaccio.

Chiamò aiuto e gli accorsi estrassero il Visentin, morto da molte ore.

Il brigadiere dei carabinieri inviato sul sito assicura trattarsi di morte accidentale: il Visentin dev'esser caduto ubriaco nel fosso passando sopra una trave che lo attraversa. Nella caduta il ghiaccio si spezzò, ricoprendo poi il corpo del povero vecchio. Ora è in cella mortuaria a disposizione della autorità giudiziaria.

PREGANZIOL — Ci scrivono 2:

Beneficenza pel capo d'anno. — Ieri mattina furono distribuite, a mezzo della locale Congregazione di Carità, lire cento di pane, offerte dal benemerito Sindaco cav. Andrea Marchesi.

Per questo nuovo atto di beneficenza i preposti inviano al munifico oblatore i più vivi ringraziamenti.

Udine

UDINE — Ci scrivono 2

Il primo mercato di vitelli con le nuove norme stabilite dal Municipio, si terrà domani giovedì fuori porta Aquileia. Fra gli allevatori partecipano coi loro prodotti saranno estrati 10 premi in denaro ed istrumenti agricoli.

I lavori necessari per la concessione della riapertura del teatro Sociale — per i balli dell'imminente carnevale — vennero compiuti, e la Commissione governativa oggi stesso si recò a collaudarli.

Al cav. dott. Romano, che col 31 dicembre cessò dalla carica di presidente della Congregazione di Carità — in cui esplicò tutta la sua eccezionale attività — il neo eletto presidente signor Enrico Bruni ed i membri offrirono ier sera un banchetto.

Il dott. Romano brindò ai convenuti: altri brindisi furono pronunziati dal signor Bruni e dal dott. Giulio Cesare.

A presidente dell'Ospitale Civile in sostituzione del defunto cav. Barduscо, venne nominato il dott. Costantino Perusini.

La beneficenza di un medico — Ieri nel pomeriggio è mancato a' vivi il medico dott. Gabriele Mander, persona studiosissima e modesta. Egli dispose per la elargizione della somma di lire 600 fra alcuni istituti di carità locali.

Verbale di scontro

Udine, li 29 dicembre 1906 ore 14.

Nell'abitazione del sig. avv. co. Giovanni Andrea Ronchi si sono riuniti i sigg. Giovanni Andrea Ronchi e Giusto Muratti, rappresentanti del sig. Gino Schiavi, ed i sigg. Gino di Caporiacco e Giovanni della Porta rappresentanti del sig. Luciano del Torso.

Avendo in data 27 corr. il Giurì costituito in seguito ai verbali 7 e 8 nov. passato pronunciato Giudizio sul quesito formulato nel verbale 7 nov. succitato, i rappresentanti del sig. Gino Schiavi chiedono che il sig. Luciano del Torso dia soddisfazione per le armi per la offesa con vie di fatto ricevuta nella sera del 5 nov. al teatro Minerva.

Torso dichiarano che il loro rappresentato è pronto a dare la chiesta soddisfazione, si fa menzione che prima di arrivare alla presa determinazione i 4 rappresentanti hanno esperite tutte le pratiche necessarie per poter addivenire a diversa onorevole soluzione: ma dopo lunga discussione hanno dovuto prescindere da qualsiasi soluzione che non sia quella di scendere sul terreno. I rappresentanti del sig. Gino Schiavi domandano che lo scontro abbia luogo alla sciabola con guantone, con esclusione di colpi di punta, con solino inamidato alto, senza maglie e con camicia non inamidata: lo scontro si avrà per esaurito quando a dichiarazione dei medici uno dei combattenti sarà posto in condizione di evidente inferiorità all'altro. Lo scontro sarà diretto da un maestro di scherma coll'assistenza di due medici da condursi uno per parte.

La località, il giorno e l'ora saranno designati con successivo verbale. I rappresentanti del sig. del Torso nulla hanno a soggiungere ed accettano le condizioni di cui sopra.

Viene fissata di comune accordo tra i quattro rappresentanti una nuova riunione per domattina 30 dicembre alle ore 10 ant. nell'abitazione del co. avv. Gio. Andrea Ronchi. — Letto, confermato e chiuso alle ore 16.

Gio. Andrea Ronchi — *Gino di Caporiacco*
Giusto Muratti — *Giovanni della Porta*

Questo giorno 1 gennaio 1907 in casa del sig. Giusto Muratti in Udine, ore 3 pom. si sono riuniti i signori Muratti Giusto e Ronchi Gio. Andrea rappresentanti del signor Gino Schiavi, e di Caporiacco Gino e della Porta Giovanni rappresentanti del sig. Luciano del Torso.

Conforme agli accordi presi dai rappresentanti suindicati nelle ore pom. di ieri ebbe luogo lo scontro tra i signori Schiavi e del Torso, come da verbale 29 dicembre 1906. Presenziarono lo scontro oltre i rap-

---

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 23

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Avevo divisato di non fare scandali, ebbene noi procederemo nelle nostre indagini nel modo più discreto di questo mondo, sotto i begli occhi di questa cara Zilla. Entriamo, figlio mio, senza indugio.

XVI.

Cirano uscì dall'ombra che lo celava per studiare il terreno e bussò alla porta di Ben-Joël. Egli aveva rialzato il mantello fin sul volto e ricalcato il cappello di feltro in tale maniera che non gli si distinguevano più che soltanto gli occhi. Sulpizio aveva prese le stesse precauzioni.

Al terzo rintocco del martello, la vecchia megera andò ad aprire, portando in mano una lucerna a becco, che sollevò all'altezza del viso dei due visitatori. Terminata l'ispezione e vedendo che aveva da fare con sconosciuti, la vecchia fece l'atto di rinchiudere, ma una mano, che prevedendola, si allungò verso di lei, tenendo delicatamente tra il pollice e l'indice una pistola nuovissima, fermò il suo poco ospitale movimento. Essa colse avidamente la moneta dalle punta delle dita di Cirano e il suo viso si rasserenò in un sorriso quasi perfino grazioso.

— Monsignore, che cosa desiderate?

— Eh, vecchia — beffeggiò Cirano — c'è bisogno d'una chiave d'argento per aprirti il becco? Voglio parlare a Zilla.

— Che cosa volete da lei?

— Sei curiosa.

— Ma Zilla non riceve sconosciuti e sopratutto a quest'ora e quando è sola.

Cirano fece risuonare la borsa, nella quale le monete d'oro e d'argento tintinnarono allegramente.

— Quando gli sconosciuti hanno una borsa ben fornita da offrire in cambio di qualche servizio, io credo che Zilla si preoccupi poco dell'ora. In una parola, mia cara signora — aggiunse con tono confidenziale — io voglio comprare un filtro d'amore.

— Se è per questo, monsignore — disse la donna rassicurata — non potevate meglio dirigervi. Entrate, salite questa scala e camminate finchè troverete dei gradini davanti a voi.

Cirano non aveva bisogno di quelle indicazioni, poichè già conosceva l'alloggio degli zingari. Cosicchè egli si immise, senza esitare, per la tortuosa scala di legno, sui cui gradini Castillan corse rischio di scivolare due o tre volte, cosa che valse alla Casa del Ciclope un ugual numero di maledizioni.

Un filo di luce che trapelava di sotto la porta di Zilla guidò Cirano che nell'oscurità della scala avrebbe stentato un po' a orientarsi. Egli non si prese la pena nemmeno di bussare alla porta, che cedette sotto la lieve spinta della sua mano e mise quasi improvvisamente i visitatori alla presenza della padrona di casa.

Zilla, vestita d'una lunga tunica di seta bianca, aperta all'orientale sul petto, con le braccia nude, cerchiate di braccialetti d'argento, manipolava lentamente il contenuto d'un vaso di creta, poggiato su di un fornellino. Il volto della giovane, avvivato dall'ardore del fuoco, aveva uno splendore straordinario e quando i suoi occhi neri, vellutati e profondi, si levarono verso i nuovi venuti Castillan si sentì come avviluppato da ardenti effluvi e confessò a se stesso che il sole era freddo come ghiaccio in confronto di quei due astri.

Zilla non sembrò nè maravigliata nè impaurita nel vedere invasa la sua camera: tolse dal fuoco il vaso nel quale bolliva un liquido nerastro, rigettò indietro i capelli un po' in disordine e s'avanzò silenziosamente incontro ai visitatori. Cirano richiuse accuratamente la porta e, sbarazzandosi del mantello e del feltro, s'inchinò davanti a Zilla non senza una certa aria ironica.

— Il signor di Bergerac! — gridò la gitana impallidendo repentinamente.

— Vi sorprende la mia visita, mia bella? — dimandò il gentiluomo. — E pure dovevate aspettarmi.

— Perchè — chiese fermamente Zilla, il cui inflessibile sguardo s'incrociò con quello scaltro di Cirano.

— Perchè... ma permettete — interruppe il gentiluomo — che io prenda prima le mie precauzioni per non essere disturbati. Castillan, chiudi la porta e mettiti la chiave in tasca.

Il giovine ubbidì e si situò in fondo alla camera, aspettando gli ordini di Cirano.

— Dunque, che cosa volete da me? — domandò Zilla che corrugava fieramente le sopracciglia vedendo quei preparativi.

— Non è difficile. — fece Saviniano — se io mi sono permesso di chiudere questa porta, l'ho fatto perchè proprio ora mi sono accorto che da voi si entra senza essere annunciati e perchè io aborro gli indiscreti. Ed ora, mia regina, vi dirò perchè sono venuto.

Zilla non rispose che con un semplice atto della mano.

— Credo di non aver bisogno di spiegarmi — cominciò Cirano — che si tratta di Manuele.

Nell'udire quel nome, che le ricordava tante cose un fremito percorse il corpo della gitana, ma la sua fronte rimase impassibile.

— Manuele è in prigione — continuò il poeta — e siete stata voi che ve 'o avete gittato, Zilla, voi e vostro fratello, ricusando di dire la verità. Ora, quando la verità s'invola, occorre cercarla in casa sua ed eccomi qua.

— Signore, non vi capisco — interruppe Zilla, freddamente.

— E' semplicissimo. Ben-Joël ha dichiarato che Manuele non era fratello del conte, dopo aver affermato a me che invece lo era; Ben-Joël ha negato l'esistenza della prova di questo fatto, dopo avermi assicurato che egli la possedeva. Che cosa volete che io creda, se non che vostro fratello s'è assoldato al servizio d'un altro e sacrifica Manuele a non so quale miserabile interesse?

— Signore, non è a me che dovete indirizzare simili rimproveri, bensì a mio fratello.

— Vostro fratello è un insuperabile masnadiero, al quale non voglio chiedere nulla. Io so, del resto, una cosa che parlerà più chiaramente di lui.

— E questa cosa?..

— Il libro del vecchio Joël, vostro padre. Questo libro esiste, sta qui e io me ne impadronirò.

Zilla sorrise beffardamente.

— Un ricatto? — fece. — Da parte del capitano Satana, di Cirano l'invincibile, una minaccia mi sembrerebbe più nobile.

— Non giuochiamo sulle parole, mia bella. Confessate che questo libro è in vostro potere?

— No, non confesso niente.

— In questo caso, mi permetterete di cercarlo?

— Cercarlo?

— Sicuro.

— Ecco un procedere ingeneroso e indegno d'un gentiluomo?

— Mi duole se non è generoso, mia cara. Quando avete perduto Manuele, in base a un' odiosa menzogna, non vi siete preoccupata d'una misera questione di delicatezza?

— Uscite, signore! — gridò Zilla, col petto ansimante di collera e la respirazione sibilante. — Uscite o io non rispondo più di me!

E nello stesso tempo, armatasi d'un pugnale dalla lama corta e triangolare, balzando contro Cirano, gridò:

— Una semplice scalfittura prodotta da questa lama equivarrebbe alla morte, poichè essa è temprata in un veleno sottile e fulminante. Con quest'arma, non temo la vostra spada; uscite, dunque, per l'ultima volta. Ve l'ordino!

Cirano sorrise e, con un atto più veloce del pensiero, afferrò il pugno di Zilla con la mano destra, mentre con l'altra le toglieva leggermente l'arma micidiale passandola a Castellan.

— Guardate, mia cara — disse poi —

presentanti anche i signori dott. Antonio Cavarzerani e dott. Riccardo Borghese nelle loro qualità di medici chirurghi.

Vi furono complessivamente quaranta attacchi con otto interruzioni.

Il sig. del Torso esplicò la propria azione in generale avanzando ed attaccando, tantochè quasi sempre conquistò il terreno del sig. Schiavi; il sig. Schiavi in generale esplicò la propria azione con metodo difensivo talvolta contro-attaccando.

A questi motivi ed anche a causa delle ristrettezze dello spazio (16 metri) che costringeva ad una certa tolleranza nel distribuire ad ogni ripresa il terreno si deve attribuire il fatto che nessuno dei duellanti sia rimasto ferito.

Dopo un'ora e cinquanta minuti dall'inizio dello scontro, venendo anche a mancare la luce essendo le ore 16.25 si deliberò di troncare lo scontro stesso rimettendo ogni decisione al domani, cioè ad oggi.

I quattro rappresentanti d'accordo dichiarano che il contegno dei due avversari è stato pienamente corretto e cavalleresco e che essi hanno dimostrato sangue freddo e serenità di animo.

In conseguenza del suesposto esito dello scontro, i rappresentanti del sig. Gino Schiavi considerano esaurito il preciso mandato dipendente dal verbale di scontro 29 dicembre 1906.

I rappresentanti del sig. Luciano del Torso nulla obbiettano e per conto loro dichiarano esaurita la vertenza.

Letto, firmato, confermato e chiuso ad ore 17.30.

Giusto Muratti — *Gino di Caporiacco*
Gio. Andrea Ronchi — *Giovanni della Porta*

Udine, 1 gennaio 1907

All'Ill.mo Sig. Luciano nob. del Torso
UDINE

Ti rimettiamo il verbale in data odierna col quale dichiariamo chiusa la tua vertenza col Sig. Gino Schiavi.

Ritenendo esaurito il mandato che ci hai affidato, ti ringraziamo della fiducia in noi riposta

tuoi aff.mi
Gino di Caporiacco
Giovanni della Porta

SACILE — Ci scrivono 2:

Cronaca minuta — Possiamo affermare con sicurezza che il magnifico palazzo Biglia resterà al proprietario perchè egli non ha nessuna idea di vendere. Ciò a smentita delle voci che correvano, nate forse dalla presenza di alcuni antiquari di Venezia che visitarono il palazzo.

I cittadini sentono con piacere che la bella proprietà resta alla distinta famiglia.

Consiglio Comunale — Per venerdì 4 corrente è convocato il nostro Consiglio per trattare argomenti d'importanza.

Verona

VERONA — Ci scrivono 2

I veterinari protestano — Ieri la sezione provinciale veronese dei veterinari tenne seduta sotto la presidenza del dott. Reggiani, veterinario capo municipale.

L'assemblea dei veterinari elesse il dottor Reggiani quale rappresentante la sezione nel Consiglio Generale dell'Unione che risiede a Firenze.

Emise il proprio voto che il prossimo congresso di aprile abbia a tenersi a Roma. Deliberò quindi l'invio del seguente dispaccio al Ministero della Pubblica Istruzione:

«Veterinari sezione provinciale veronese riuniti in assemblea, protestano unanimi contro l'abbandono degli studi veterinari da parte del Governo, reclamando per la ammissione nelle scuole la licenza liceale o dell'Istituto, l'ampliamento degli studi e la riduzione del numero delle scuole».

Un atto di brigantaggio — I due meccanici Malapelle Romeo d'anni 40 e Franchini Marcello d'anni 34, dopo essere stati soci nell'estate scorsa nella conduzione di un negozio, si separarono; e siccome il Franchini pretendeva dall'altro, ingiustamente, del denaro, così non mancava di perseguitarlo. Con uno strattagemma lo fece invitare a visitare una macchina da cucire che era in vendita presso la famiglia Cima in Via Paradiso.

Il Malapelle seppe che l'invito veniva dal Franchini ed avvertì la sezione di Veronetta. Il commissario cav. Levi mandò in quella casa delle guardie che si nascosero. Il Malapelle vi si recò all'ora indicata. Poco dopo vi capitava il Franchini; e i due nemici si trovarono soli nella stanza ove era la macchina da visitare. Il Franchini presentò all'altro 4 cambiali in bianco e gli impose di firmarle pena la morte. Essendosi il Malapelle rifiutato il Franchini lo prese per la gola. Il Malapelle gridò e allora balzarono fuori le guardie colle rivoltelle in pugno. Il Franchini fu arrestato. In tasca aveva una rivoltella carica ed una fune legata a nodo scorsoio. Alla cintola aveva un lungo coltello a lama fissa.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 2:

Un incendio a Coldogno — Nel vicino Comune di Coldogno s'è sviluppato questa notte un grosso incendio nella casa di Ciumento Pietro. Le fiamme distrussero ogni cosa e l'incendio dura tuttora. Il danno, assicurato presso la *Milano*, s'aggira intorno alle 7 mila lire.

Accademia Olimpica — Venerdì 4 alle ore 20.30 l'avv. Enzo Ferrari terrà una conferenza dal titolo: *Giacosa nell'arte e nella vita.*

Fra i maestri — Domenica 6 nella sala del Consiglio Scolastico provinciale si eseguirà lo scrutinio delle schede della votazione avvenuta domenica scorsa per la nomina dei maestri e direttori nei giudizi disciplinari di competenza dello stesso Consiglio Prov. Scolastico.

Cade dalla bicicletta — Il sarte Fontana Massimiliano di anni 30, abitante a Santa Lucia, mentre correva in bicicletta, si ruppe la forcella della macchina e stramazzò a terra, riportando contusioni multiple alla faccia ed una ferita al labbro inferiore.

SCHIO — Ci scrivono 2

Consiglio Comunale — Oggi ha avuto luogo la prima convocazione del nuovo Consiglio.

Dopo un buon discorso di circostanza pronunziato dal consigliere anziano Rossi (eletto col maggior numero di voti), il Commissario Prefettizio dott. Faccini ha dato lettura della sua breve relazione, che viene lodata ed apprezzata assai e che su proposta del consigliere Toaldi verrà data alle stampe.

L'opera imparziale, attiva ed intelligente del dott. Faccini è pur degnamente rilevata e lodata dallo stesso consigliere Toaldi e ad esso si unisce, a nome della minoranza socialista, il consigliere Pianezzola.

Dopo una breve sospensione della seduta per dare tempo ai consiglieri di affiattarsi, il Consiglio passa alla nomine della Giunconsigliere De Maestri, di soprassedere a quella del Sindaco.

Alla quasi unanimità riescono eletti: ad assessori effettivi, signori ing. De Pretto, dott. Maddalena, cav. Saccardo, bar. Rossi e a supplenti i signori avv. Barettoni e De Maestri.

La seduta è così tolta e si svolse tranquillamente, tranne uno scatto del consigliere Da Schio contro la dichiarazione del socialista Pianezzola a nome anche dei suoi compagni di fede, di astenersi dalla votazione.

Siamo informati che i nuovi eletti accetteranno l'ufficio ed anzi lunedì 7 corr. alle ore 14 riceveranno la consegna dal Commissario dott. Faccini.

Ultima ora

Il biondino è a Nuova York

New York, 2

Da notizie che ho potuto raccogliere sono in grado di affermarvi che il famoso *biondino* implicato nel processo Murri, del quale si torna a parlare con tanta insistenza, non si trova affatto nell'America del Sud, ma qui a New York, ove abita da molto tempo e non si nasconde affatto.

Il varo del gemello del "Dreadnought"

Londra, 2

Oggi nel cantiere di Devonport è stata impostata una nuova corazzata inglese del tipo del *Dreadnought*, che si chiamerà *Temerario.*

San Francisco contro i giapponesi

Londra, 2

Il *Times* pubblica una lettera del suo corrispondente da San Francisco esponente che se la questione delle scuole ha per iscopo di sollevare gli americani contro i giapponesi, è perchè i giapponesi spiegano molta attività e tendono a soppiantare gli americani nel loro proprio paese.

Contro un pseudo visconte di Bari

Parigi, 2

La ex famiglia reale di Napoli ha provocato una sentenza del magistrato francese per la quale il visconte di Bari che si dice figlio del conte di Bardi è riconosciuto fratello della signora De Marcoint, artista all'«Opèra» e non può chiamarsi che Richard. Questa sentenza è stata ora presentata ai tribunali italiani per l'*exequatur*. Siccome però intanto il sig. Richard continua a farsi chiamare visconte di Bari è stato domandato alla prima sezione del Tribunale della Senna di proibirgli di portare questo titolo. La sentenza sarà emessa in settimana.

Intervista con l'ambasciatore Motono

Parigi, 2

L'ambasciatore giapponese a Pietroburgo, Motono, è stato intervistato dal corrispondente del *Temps.*

Egli ha dichiarato prive di fondamento le voci di dissenso tra la Russia e il Giappone e la necessità di ricorrere ad un arbitrato. Motono ha detto che si tratta soltanto di questioni di interpretazione e non di questioni di massima che impediscano la applicazione della convenzione per la pesca al trattato di commercio e di navigazione.

Restano a decidere soltanto alcune questioni secondarie. Il Giappone non domanda che sia aperto il fiume Amour alla navigazione giapponese, ma soltanto il dirito di navigazione nel fiume Tungari che bagna la Manciuria. E qusta domanda è conseguenza del principio ammesso della porta aperta in Manciuria. Tutte le altre affermazioni di dissenso sono puramente fantastiche.

Motono spiega la lunghezza delle trattative colla lontananza fra i due paesi e termina affermando che finora questi negoziati non hanno ispirato mai inquietudine e le relazioni fra i due paesi vanno sempre migliorando.

Particolari sui gravi conflitti di Lodz

Lodz, 2

Nei conflitti avvenuti tra nazionalisti e terroristi, tre operai sono rimasti uccisi e 12 gravemente feriti. 74 disoccupati sono stati esiliati. Due depositi governativi di alcool sono stati assaliti dai terroristi e saccheggiati. Gli assalitori si sono poi dati alla fuga. Continua la serrata. Il direttore della filanda Schiller ha offerto una ricompensa di 4000 rubli per chi riuscirà ad arrestare l'uccisore del macchinista della filanda.

Er Raitsouli fatto prigioniero?

Tangeri, 2

Raitsouli fu fatto prigioniero e condotto a Tangeri accusato di avere scritto alle tribù lettere infiammate eccitandole alla guerra santa.

Raitsouli sarebbe ancora libero

Tangeri, 2

Corre voce che Raitsouli contesti l'autenticità della lettera imperiale ordinante la sua deposizinoe, e che abbia inviato un corriere alla Corte per presentare una protesta.

Avendo Raitsouli spedito a Arzila i prigionieri che deteneva a Zinal con ordine di impedire l'accesso nella città alle truppe del Maghzen, Guebbas decise di inviare contro la città 600 uomini e tre cannoni da montagna che partiranno domani per mare.

Queste notizie smentirebbero l'arresto di Raitsouli.

Una tragedia ferroviaria al giorno
Venti morti e venti feriti

Topekal, 2

Stamane a 5 miglia all'ovest di Altavissa vi fu uno scontro fra due treni viaggiatori sulla linea Chicago-Rockisland del Pacifico. Vi sono una ventina di morti e una ventina di feriti.

Topekal, 2

Parecchi vagoni dei treni deviati precipitarono in un fossato fiancheggiante la via. Alcuni si incendiarono. Sarebbero bruciati vivi 25 messicani occupanti uno dei vagoni del treno diretto sud.

ENIGMA

Noi siam molti, divisi in bianchi e neri,
Come al tempo dei Guelfi e Ghibellini:
Preziosi di natura, utili e fini.
E questo si capisce di leggieri.
Per man d'artista ci troviam vicini
Gli uni agli altri, sempre volentieri.
Ora lieti chinandoci, e severi
Se l'altrui voglia.... a botte ci destini.
E' che dovremmo a tanto agir bestiale
Lagnarci sempre, invece divertiamo
Unitamente a chi ci fa del male.
Alternati, tuttora discendiamo.
Un prima, un dopo, o insieme, per le scale
Della nostra magion in cui viviamo.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALLETTATORE — REALTA' — LOTTE

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 2 Gennaio

ROMA 2 — Cambio per domani 100,30 — Settimanale 100,00 — Media borse 99 85.

	da	a
Rendita Italiana	—.—	101,15
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	100,65
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	904.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	268.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	108.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1705.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	115.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	99,1 4	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	511 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	492 00	499,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,95	123,05	—.—	—.—	7
Francia	99,85	99,92 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99 45	99,55	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25,21 1/2	25 23	24,54	24,56	6
Svizzera	99,70	99 80	—.—	—.—	5 1/2
Austria Cor.	104,50	104,60	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104,50	104,60	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 2	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,52
Nov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103,25
Londra a vista	25,25 1/2
Cons. 2 3/4 0/0	86 3/4
Obblig. Lombarde	337 50
Cambio sull'Italia	1/8
Rend. turca unificata	94 55
Banca di Parigi	1605 —
Azioni nuove	464 50
[illegible]	103,75
Rend. ungh. 4 0/0	97,85
Rend. spag. 4 0/0	95 60
Banca Ottomana	675.00
Argento fine	119 00
Azioni Suez	4542 —
Lotti turchi	150 —
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. a terra	775 00
Porto. nuova	71 25
Rendita serba 4 0/0	[illegible]

VIENNA 2	
Cred. austr. Cod.	692 75
Lombarde	175,25
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,00
Cambio su Parigi	[illegible]
» su Londra	241 00
Lire ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	117,10
» » (ungh.)	[illegible]

LONDRA 2	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2
Rendita ital. 5 0/0	[illegible]
R. spag. est. nuova	93 1/4
R. turca unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	104 1/4
Argento fino	32 3/16

BERLINO 2	
C. su Londra - 3 m.	00,0
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00 0
Cr. Mob. aus. - fine	213 —

PARIGI 2 — Tendenza ferma.
VIENNA 2 — Tendenza calma.
BERLINO 2 — Tendenza

Bollettino Commerciale

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Whateley Hall» da Cardiff, carb.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
A. U. «Maria» da Galveston, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
A. U. «B. Kemeny» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool», merci.
Ingl. «Dalegarth» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Marie Elsie» da Pennarth, carb.
Ell. «Pandia A. Ralli» da Newcastle, c.
Ingl. «Greatmay» da Neucastle, carbone.
Ell. «Pagassari» da Newport, carb.
Ingl. «Mentor» dal Pireo, merci.

Movimento ferroviario del Porto

2 Gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 51 — Cereali 52 — Cotoni 15 — Varie 120 — Totale per il Commercio 238 — Per la Ferrovia 78 — Totale complessivo 316.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Scarpa Luigi, Eugenio e Adolfo** (ditta Scarpa), pesce, Chioggia — Il curatore cav. avv. Adolfo Payan, del luogo, ha potuto assodare un passivo di L. 25.953.76, per 12.424.76 ipotecario, a fronte di un insignificante attivo (6000 lire valore di stabili e 100 lire di mobili e attrezzi). La rovina della ditta Scarpa sarebbe avvenuta per diverse peripezie e per l'eccessivo fido.

Società Industriali e Commerciali

TREVISO — Il signor Tullio De Lucca è divenuto unico proprietario della «Cereria E. Morandi-Sagramora», per cessione fattagli della propria quota di comproprietà da fratello Emilio, ed essendo il cessionario minorenne, la madre, signora Maria Lucatello ved. De Luca, ha conferito procura per sè e per esso al signor Vitale Pellegrini.

VERONA — **Augusto Rietti e C.**, accomandita (Augusto Rietti gerente, Arnaldo Voghera accomandante), mobili ed affini, corso S. Anastasia, 27 — capitale L. 50.000 — durata 15 anni.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 2 — Pochi affari con miglior tendenza tanto nei grani che nei granoni.

Ecco i prezzi del frumento posto nelle stazioni del Polesine:

Frumento Piave fino da L. —.— a —.— — id. Polesine da 23.30 a 23.40 — id. buono mercantile da 22.80 a 22.30 — id. mercantile da 22.— a 22.25 — Frumentone pignolo da 14.35 a 14.50 — id. gialloncino da 13.85 a 14.— — id. Friulotto da 13.15 a 13.25 — id. napoletano da 13.50 a 13.60 — id. agostano da 12.90 a 13.— — Avena da 18.50 a 18.75.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 77000 — di cui in cotoni americani balle N. 57000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto: domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.50, 5.48 — Gennaio Febbraio 5.46, 5.47 — Febbraio Marzo 5.45, 5.46 — Marzo Aprile 5.44, 5.46 — Aprile Maggio 5.43 5.47 — Maggio Giugno 5.43, 5.49 — Giugno Luglio 5.44, 5.49 — Luglio Agosto 5.45, 5.49 — Agosto Settembre 5.45, 5.44 — Settembre Ottobre 5.39, 5.37.

NEW YORK, 2 — Apertura — Cotoni Mercato —.— — Marzo 9.58 — Maggio 9.76.

HAVRE, 2 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 9600 — Mercato calmo.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 2 — Zucchero barb.: mercato calmo; disp. M. 17.75.

CAFFE

HAVRE, 2 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 22000 — Mercato calmo — id. pel corrente F. 40.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 40.25 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 40.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 41.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 41.50.

CEREALI

NEW YORK, 2 — Chiusure del 31 dicembre e del 2 Gennaio:

Frumenti: mercato del 31 sostenuto; dicembre 83.1/8.

Mercato del 2 calmo; gennaio 82.7/8.

CHICAGO, 2 — Chiusure del 31 Dicembre e del 2 Gennaio:

Frumenti: mercato del 31 sostenuto; Dicembre 77.—

Mercato del 2 calmo; gennaio 76.5/8.

Mais: Mercato del 31 sostenuto; Dicembre 43.1/2.

Mercato del 2 calmo; gennaio 43.1/2.

PETROLIO

ANVERSA, 2 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.11
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.4
O. Torino	6.00	D. Torino	4.2
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.45
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.30
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.35
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.06
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.38
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	8.55	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.40
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.17
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.51
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	15.58
L. Treviso	18.25	O. Pontebba	17.39
A. Udine	19.06	O. Trieste-Udine	22.22
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.40
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.58
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.26
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 5.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini; partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa tra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse cent. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 10 alle 18 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30, 23.30 e 24.20.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio - Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 passaggio gratuito).

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 8.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il fratello, sorelle, cognati e nipoti partecipano la dolorosa perdita avvenuta nel giorno 1 Gennaio 1907 alle ore 15 della loro amatissima

Virginia Parma fu Marco

Si dispensa dalle visite.

Per espressa volontà della defunta il presente avviso vale di partecipazione e si dispensa dall'invio di torce e corone.

I funerali avranno luogo il giorno 3 alle ore 9.30 ant. nella Chiesa succ. di San Andrea.

I fratelli, Suor Maria Carmela, D.r Giovanni Battista, Francesco, Teodolinda in Battaggia, i nipoti, ed i cognati partecipano la dolorosa perdita del loro amatissimo

ANGELO GIUDICA

spirato alle ore 13 con tutti i conforti della Religione Cattolica.

I funerali seguiranno Venerdì 4 corr. alle ore 9 e mezza ant. nella Chiesa della Casa di Salute alla Madonna dell'Orto.

Si omettono le partecipazioni personali, e si prega di non inviare torcie e corone.

Venezia, 2 Gennaio 1907.

come è puerile la vostra collera. Andiamo, sedetevi tranquillamente e lasciateci fare. Se resistete, sarei costretto a legarvi, ciò che mi affliggerebbe molto, ve lo assicuro; e se tentaste di gridare, avrei il dispiacere di imbavagliarvi; una cosa molto umiliante per una donna

Zilla, vinta, era caduta su di una sedia.

Senza perdere di vista la zingara, che con la testa fra le mani, s'era appoggiata a una tavola carica di di libri, di fiale e di piccoli oggetti e che sembrava decisa a lasciar fare, Cirano e Sulpizio si misero a rovistare i mobili e a scavare nei più reconditi canti dei tiretti. Ben presto quell'occupazione li assorbì intieramente. Cirano credeva ogni momento di raggiungere lo scopo dei suoi sforzi e ogni volta che la sua speranza svaniva, una formidabile bestemmia usciva dalle sue labbra. Ma mentre egli si accaniva nella ricerca dell'introvabile libro, la mano destra di Zilla si era dolcemente staccata dalla fronte per allungarsi sulla tavola, dove aveva afferrato un pezzetto di carta: lo attirò leggermente davanti a sè, s'impadronì con la stessa precauzione d'una penna intinta d'inchiostro e furtivamente vi tracciò qualche riga. Ciò fatto, arrotolò il biglietto, lo fece scivolare in un tubo di vetro che si trovava a portata della sua mano e si alzò nello stesso momento in cui Cirano e Castillan s'avvicinavano alla tavola per visitarne i tiretti, essendo le loro ricerche riuscite vane.

In seguito all'atto di Zilla, Bergerac temette un nuovo tentativo di resistenza e il suo sguardo scrutatore si fermò sulla giovane che non si tradì.

— Continuate le vostre ricerche — disse con una docilità sorprendente — io non vi imbarazzerò certamente, continuando il mio lavoro.

E senza aspettare il permesso di Cirano, si diresse verso il fornello fabbricato in un angolo della camera e si rimise a manipolare ciò che aveva interrotto all'arrivo dei due uomini.

— Alla buon'ora! — fece Cirano — Zilla, siete veramente una donna coraggiosa.

Zilla sorrise compiacentemente e nello stesso tempo la sua mano faceva scorrere un piccolo sportello di ferro coprente una apertura praticata sotto il fornello, la quale counicava con la conduttura comune di tutti i camini della Casa del Ciclope.

Da quell'apertura, immediatamente rinchiusa, Zilla lasciò cadere il tubo contenente il suo biglietto e un lampo di gioia balenò nei suoi occhi allorchè udì il suono attutito del vetro che s'infrangeva sulla pietra del focolare del pianterreno.

E' facile comprendere la ragione di quella vittoriosa espressione. Udendo quel vetro che si spezzava accanto a lui, uno dei paltonieri, coricati nella sala, un uomo vigoroso, dal volto equivoco, dalle membra angolose e dai capelli crespi come lana, si avvicinò al camino silenziosamente, raccolse il biglietto e lo lesse alla luce della lampada sospesa alla volta.

— Diavolo! — esclamò — bisogna affrettarsi!

Il misterioso corrispondente di Zilla fece girare la porta sui cardini e si slanciò fuori.

Era notte alta. L'uomo corse con tutta la velocità dei suoi garretti verso il Ponte Nuovo. Giunto al principio del ponte, fece udire un fischio prolungato, modulato in una speciale maniera. Un simile segnale gli rispose e fu ripetuto di volta in volta fino all'altra riva della Senna. Poco dopo cinque uomini erano raggruppati intorno al messaggero della Casa del Ciclope.

— Ben-Joel — disse quest'ultimo a un di loro — sai che cosa succede in casa tua?

— Che cosa?

— Zilla è prigioniera di due audaci compagni che saccheggiano il tuo alloggio. Ella mi ha gittato un biglietto perchè io corressi a chiedere soccorso. Vieni subito

— Degli uomini in casa? — domandò Ben-Joel. — Chi dunque ha osato?

— Tua sorella ha scritto il nome di Cirano.

— Il capitano Satana! — gridò Ben-Joel — Ah! corro a saldargli le scudisciate!

Impugnò il coltello che aveva nella cintura e si mise a correre, seguito da tutta la muta d'assassini, verso la Casa del Ciclope.

Queste manovre non eran durate più d'un quarto d'ora. Cirano e Castillan cercavano sempre; avevano vuotati i mobili, sventrati i guanciali, esaminate le pareti, inutilmente.

— Niente! sempre niente! — borbottava Cirano esasperato — occorre vedere nell'altra camera.

Egli contemplava Zilla che, immobile in fondo alla stanza, covava Saviniano con uno sguardo così strano che impensierì il giovane scrivano; non perchè egli avesse paura, ma perchè, essendo abituato a ricercare la ragione delle cose, tentava vanamente di spiegarsi il significato di quello sguardo.

— Infingardo, ajutami! gli gridò Cirano rimettendosi all'opera.

Tutto a un tratto il poeta cacciò un grido di soddisfazione.

Sotto un vecchio tappeto, aveva scoperto un piccolo forziere, cerchiato di ferro, sfuggito fino allora alle sue indagini.

— Affè! — esclamò. — Ecco il nido!

Un brusco movimento di Zilla sembrò che confermasse la suposizione del gentiluomo.

Ella fece atto di precipitarsi contro di lui per impedirgli di continuare le ricerche, gridando:

— Miserabile! Non toccate questo scrigno!

— Guarda tu, Castillan — disse Cirano trattenendo quasi cortesemente Zilla — stavolta abbiamo snidato l'uccello. Se la nostra bella sibilla non ci frapporrà ostacoli, ce ne impadroniremo.

Ma Zilla pareva disposta a opporre resistenza, poichè Cirano stentava trattenerla al suo posto, mentre Castillan trasportava lo scrigno in mezzo alla camera allo scopo di poterlo aprire comodamente.

Ma quasi subito Zilla cessò di dibattersi. Ella aveva udito un rumore nella scala. Quel rumore si fece più distinto. La giovane non s'ingannava. Il biglietto era arrivato al suo indirizzo: Ben-Joel e i suoi giungevano in soccorso di lei.

— Ah! signor di Cirano — gridò sfuggendo alla stretta del gentiluomo e rifugiandosi in fondo alla stanza — non siete voluto uscire poco fa, quando io ve l'ho ordinato, chi sa se ora potrete farlo a vostro agio!

Appena pronunziate queste parole, dei colpi violenti, più che impreveduti per Cirano e per Castillan che non avevano udito alcun rumore precursore, furono battuti alla porta.

Nello stesso tempo un rimbombo di voci furiose e minacciose attraversò la porta di quercia.

Cirano si eresse.

— Figlio mio — disse a Castillan — è proprio qui che le nostre spade giuocheranno la loro pantomima. Quel maledetto libro sta lì e se non ce ne impadroniremo prima che la porta ceda, sarà una faccenda da rimandare.

— Credo — aggiunse Castillan, sguainando — che ora si tratti più di badare alla nostra pelle, che mi sembra molto compromessa.

S'udì uno scricchiolio. La porta si abbateva sotto gli sforzi degli assalitori. Un violento urto, infine, la sganghero e cinque uomini, comandati da Ben-Joel, irruppero nella camera. Erano tutti armati di daghe o di spadoni.

— Bel capitano — gridò lo zingaro allorchè fu di fronte a Cirano — finalmente possiamo regolare i nostri conti! Voi altri, avanti e non date quartiere a questi dottorini!

— Belle parole! — sorrise sprezzantemente Cirano. — Largo, mariuoli!

— Ammazza! Ammazza! urlò la banda di Ben-Joel precipitandosi contro Cirano e Castillan.

La spada del gentiluomo perigordino descrisse nell'aria un terribile mulinello. Gli zingari rincularono, spaventati da quel lampo d'acciaio.

— Largo! — ripetette Cirano avanzandosi.

Un acuto dolore lo fece, a sua volta, retrocedere. Ben-Joel si era gittato bocconi e gli aveva tirato a tradimento una coltellata nella coscia, sperando così di abbatterlo e, una volta stramazzato, di afferrarlo. La spada di Cirano si levò minacciosa, ma Ben-Joel si riparò dietro i suoi compagni.

(continua)

Il segreto della signora Osler

Poco tempo fa la signora Osler, cittadina americana, ha celebrato il suo centesimo giorno natalizio con una lieta riunione familiare, durante la quale ha rivelato all'intera umanità il segreto della stupefacente lunghezza della sua vita. Il segreto si era: che la signora Osler deve la sua longevità ad una causa: *l'allegria.*

Del rimanente, che l'allegria fosse un valido coefficiente di longevità, prima della signora Osler, ce lo aveva appreso la sapienza popolare con una infinità di proverbi:

Uomo allegro il ciel l'aiuta. — Il riso fa buon sangue — Ogni volta che uno ride leva un chiodo alla bara — Chi ride e chi canta suo male spaventa — Grave cura non ti punga e sarà tua vitalunga.

Però l'articolista del *Corriere della Sera,* da cui presi la notizia, mette a ragione un dubbio: « Non ci troveremo per caso in pieno circolo vizioso? Quell'ottima signora Osler, che è arrivata ai cento anni perchè ha coltivata l'allegria e gli scherzi, non li ha piuttosto coltivati perchè Domeneddio le ha concesso una tal fibra fisica e morale, che potè, centenaria, presenziare la propria festa, fra i novantasei nipoti e pronipoti? ». — L'articolista non insiste a dirci anche, se questa allegria venisse da un buon sangue e se questo buon sangue, la veneranda Signora Osler, se lo avesse procurato coi Grani Zanon i quali vanno anche in America.

Ad ogni buon conto, se vogliamo campare a lungo, teniamo buona nota del segreto della signora Osler, teniamo buona nota che, per procurarsi l'allegria necessaria alla longevità, dobbiamo pure procurarci del buon sangue e che, per procurarci del buon sangue, il mezzo migliore al giorno d'oggi sono i Grani Zanon. E che i Grani Zanon in fatto ringiovaniscano e dieno buon sangue ed allegria, posso darvene qui subito una prova:

Palse (Udine)

I suoi GRANI, signore, quantunque abbia incominciato a prenderli nel tempo del lavoro più pressante della scuola, pure produssero in me effetti meravigliosi che, se la fede di nascita non me lo dicesse chiaro ch'io ho 50 anni, crederei precisamente d'averne dieci di meno e sarei per dire anche quindici.

LUIGIA SARTORELLO
maestra

I Grani Zanon costano L. 2 al flacone. : in tutte le farmacie.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 4 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 200 — ANNO CLXV - N. 4 — Telefono Intercom. N. 291 — Venerdì 4 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 9 al sem. 4.50 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 16 al semestre 8 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. [illegible]

IL NUOVO CONGIUNGIMENTO DI VENEZIA COLLA TERRAFERMA

Il nostro articolo dell'altro ieri a proposito del nuovo congiungimento di Venezia colla terraferma, ci procurò diverse lettere e parecchi amici vennero a parlarci in proposito. Ci si accusa, in fondo, di non aver tenuto abbastanza conto dei diritti del pubblico, il quale ci tiene a discutere la questione e vede, direi quasi, una *diminutio capitis* nella imposizione, essenzialmente per ragioni lagunari, di una soluzione del problema a preferenza di altre, senza che, in certo qual modo, gli sia stato dato adito a discutere

Vogliamo anzi pubblicare una delle lettere pervenuteci, la quale riassume vivacemente le diverse obbiezioni che il pubblico fa contro il progetto che noi abbiamo detto consigliato da criteri di conservazione lagunare, al progetto, cioè, di allargamento dell'attuale ponte ferroviario

Ecco quanto ci scrive il nostro contradditore:

Egregio Direttore,

Mi faccio eco di parecchi amici della *Gazzetta*, che sono insieme amici del nuovo ponte indipendente sulla laguna, per dirle che il primo degli articoli che la *Gazzetta* pubblica intorno al nuovo congiungimento di Venezia colla terraferma, ci è francamente spiaciuto. Il comunicato ufficiale del Municipio, che l'articolista prende come punto di partenza, è contro di noi — non lo nego; ma non è poi così assoluto e reciso come ora lo vuol considerare la *Gazzetta*. La *Gazzetta* dà come risolta irrevocabilmente la questione, e come abbandonato il ponte indipendente. Adagio un po'! la *Gazzetta* consideri, come promette, tutte le faccie del problema; e non le samini con partito preso, e non ne esageri sopra tutto nessuna. Per esempio, quella lagunare: che diamine! un ponte in ferro, leggero, con piloni esilissimi, farà interrare il canale di S. Giuliano, e fermerà il vento! Saremo ignoranti, ma molti con me hanno sorriso di incredulità a queste affermazioni: e non hanno potuto a meno di irritarsi, pensando a ciò che si sacrifica a questi scrupoli: quel più largo movimento, cioè, di carri, carrozze, automobili ecc. consentito dal ponte indipendente, in confronto dell'allargamento di quello ferroviaria: niente meno!

Perdoni lo sfogo e mi creda

Segue la firma

Nel nostro primo articolo noi abbiamo accennato soltanto ad uno dei lati del complesso problema: il lagunare.

E' noto che la laguna è proprietà erariale e che esistono degli organi governativi i quali hanno l'incarico di vegliare alla conservazione della laguna, e fanno capo all'ufficio del *Genio civile*. Noi abbiamo cercato appunto di conoscere l'opinione in proposito di questo organo governativo, il quale sarebbe naturalmente chiamato ad esprimere un voto, quando la questione si avviasse alla fase risolutiva, che, avrebbe importanza decisiva, perchè l'ipotesi strana che il governo assumesse la responsabilità di non tenerne conto non è logicamente ammissibile.

In una lettera che l'ing. C. F. Rossi, richiesto, scrisse a Pompeo Molmenti (e che questi rese di pubblica ragione nell'*Illustrazione Italiana* del 30 settembre 1900) a proposito di un nuovo ponte tra Venezia e la terraferma, egli accenna alle ragioni d'indole esclusivamente lagunare per cui è contrario a un progetto di tal genere, nel modo più categorico. Ora l' ing. C. T. Rossi è precisamente l'attuale Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Venezia, ed egli ci assicurò che in nulla e per nulla la sua opinione in proposito è mutata. Identica opinione ci espressero altri tecnici competenti a cui ci siamo rivolti e che certamente sarebbero chiamati ad esprimere il loro parere in proposito.

Fu questa l'unica ragione perchè noi, ad evitare una divisione di pareri che non porterebbe, infine, se non ad un ritardo e forse ad un arenamento della questione, abbiamo creduto opportuno di dire nettamente che l'idea di un ponte indipendente andrebbe a cozzare contro queste opinioni, le quali, nessuno ci contrasterà, hanno un' importanza grandissima.

Anche se le sapessimo unicamente *scrupoli*, il solo dubbio che l'incolumità lagunare, elemento indispensabile ed assoluto di vita per Venezia potesse ricevere danno, sarebbe sufficiente per far passare in seconda linea qualunque altra considerazione.

***

Noi non riusciamo però a comprendere che cosa si sacrifichi a questi così detti *scrupoli* lagunari. Il nostro contradditore scrive che si sacrifica ad essi quel più largo movimento di carri, carrozze, automobili etc.. consentito dal ponte indipendente, in confronto dello allargamento di quello ferroviario.

Noi abbiamo pensato molto alle ragioni possibili di questo sacrificio, ma francamente non siamo riusciti a scovarle.

Quale limitazione al movimento suaccennato può essere imposta dal fatto che viene allargato il ponte attuale invece che costruito uno nuovo? Chi vieta di costruirlo abbastanza ampio da dar sfogo a tutto questo movimento?

Le ragioni lagunari nulla hanno in contrario che l'attuale ponte venga allargato di quanti metri occorrano per tutto questo enorme movimento, e possiamo dire, quasi certamente, che le difficoltà tecniche di esecuzione non sarebbero affatto maggiori di quelle che si incontrerebbero per dare sfogo ad un eguale movimento con un ponte indipendente.

L'ampiezza, gli scopi, la tecnica, l'estetica del ponte, sono precisamente i lati della questione che non abbiamo ancora toccato.

La sentenza del tribunale di Roma circa agli sfratti per Montecitorio

Roma, 3

La prima sezione del tribunale di Roma ha pubblicato la sentenza in grado di appello relativa agli sfratti per la sistemazione di Montecitorio.

Il tribunale ha ritenuto la incompetenza dell'autorità giudiziaria e ha revocato le due sentenze del pretore del secondo mandamento, la prima delle quali ordinava la sospensione provvisoria degli sfratti e la seconda affermava la provvisoria competenza dell'autorità giudiziaria e annullava tutto il procedimento esecutivo.

UNA DISGRAZIA SCONOSCIUTA DELLA REGINA ELENA?

Cadendo dall'automobile si sarebbe spezzata una gamba

Bologna, 3

(P.) La risorta «Gazzetta dell' Emilia» pubblica questa notizia che io vi trasmetto a titolo di cronaca non senza farvi osservare però come sembri strano che nessun giornale di Roma la abbia pure data con la cronaca dei ricevimenti di Capodanno.

«Nel ricevimento di ieri S. M. la Regina Elena, discorrendo con i rappresentanti della provincia di Roma a proposito della passione del Re Vittorio Emanuele III per l'automobile, ebbe a ricordare un fatto completamente ignorato dalla stampa. S. M. disse: — Eppure l'automobile è stato causa di una grave disgrazia per me. Quest' anno quando fui a Capodimonte, avendo l'automobile minacciato di rovesciarsi contro un paracarro, mi gettai dalla vettura e caddi a terra in malo modo, tanto che ebbi la gamba destra fratturata in cinque punti. Occorsero due mesi prima che potessi camminare. Ora per fortuna sono completamente ristabilita.

«Questo fatto, raccontato con copia di particolari dalla Regina Elena, è oggetto di molti commenti nei circoli politici, diplomatici e aristocratici della Capitale, tanto più che nessuno ne ha mai saputo nulla.

«Si apprende ora che questa segretezza assoluta e — diciamolo pure — quasi incredibile, fu dovuta al desiderio esplicito del Re il quale ama la quiete e non il rumore intorno alla sua famiglia.

«Perfino una dama di Corte mi assicurava stamane di aver sempre ignorato questo doloroso incidente.

«Il certo è che la Regina non deve essere rimasta troppo impressionata per la disgrazia occorsale. Si può dire che anche recentemente non sia passato un giorno senza che la Regina accompagnasse Re Vittorio nella sua quotidiana passeggiata automobilistica nei dintorni di Roma».

Lo sciopero della gente di mare

Roma, 3

Secondo le notizie pervenute alla Navigazion eGenerale risulta che tutto è proceduto regolarmente nella giornata di oggi. Da Genova sono partiti due nuovi piroscafi che erano stati messi fuori servizio in causa dello sciopero e cioè il *Marsala* per Napoli e l'*Adriatico* per Livorno.

A Livorno, col piroscafo *Calabria* giunsero gli equipaggi dei piroscafi *Giannutri*, *Volta* e *Singapore*, i quali partirono oggi ristabilendo così le comunicazioni colle isole dell'arcipelago toscano. Il piroscafo *India* partì ieri sera per Genova con nuovo personale. Il *Perseo* giunse pure da Napoli e proseguì per Genova

E' giunto pure da Genova il piroscafo *Catania* eseguendo le operazioni di bordo e di scarico regolarmente, ciò che dimostra che le carovane hanno resistito al boicotaggio.

Il piroscafo postale *Sardegna* è partito regolarmente. Sono giunti da Maddalena 14 avventizi assoldati dalla N. G. che proseguiranno per Napoli

Genova, 3

Stamane è partito per Venezia il piroscafo *Plata* della N. G. I. Il *Città di Messina* che era partito ieri, ha dovuto ritornare indietro per avarie alla macchina.

Il *Venezuela* è sempre in porto.

La direzione del partito socialista si adopera per la conciliazione

Genova, 3

(P.) — Da Roma la direzione del partito socialista manderà il deputato Aroldi a tentare la conciliazione degli scioperanti con gli armatori.

Costoro però non sono disposti a trattare. La missione è destinata a fallire completamente.

Conferenze agli scioperanti di Genova

Genova, 3

Oggi, alle 16,30, l'avvocato Modigliani di Livorno ha tenuto una conferenza agli scioperanti della lega del mare circa il giudizi o del pubblico sull'attuale agitazione. Parlò pure Marsella sull'attitudine dell'autorità di Napoli e di Torre del Greco in favore degli armatori.

Ammutinamento di reclusi a Turi

Roma, 3

Ieri dieci reclusi della Casa penale di Turi, servendosi di brande e sacconi, barricarono il cancello di ingresso emettendo grida e protestando per la qualità del pane e chiedendo la presenza del prefetto. In seguito all'intervento del capitano del distaccamento e di agenti furono abbattute le barricate e tradotti i più riottosi nella cella di punizione. Tutti gli altri detenuti non presero parte alla dimostrazione.

Per il movimento dei forestieri in Italia

Roma, 3

Il sotto segretario degli esteri aderendo ad un desiderio espresso dal presidente dell'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri, principe Di Scalea, ha diramato una circolare ai rappresentanti del nostro governo all'estero perchè studino il problema del movimento dei forestieri verso l'Italia in rapporto al paese ove risiedono, fornendo quei consigli che potessero rendere ancora più efficace l'opera dell'Associazione stessa.

La commissione d'inchiesta sulla Calabria

Roma, 3

Stamane al ministero dell'interno la commissione d'inchiesta sulla Calabria ha cominciato l'interrogatorio dei funzionari che hanno esplicato la loro azione nella Calabria. Primo interrogato fu il comm. Dalmazzo che ha esercitato le funzioni di rappresentante il ministero nelle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

Un altro Cavaliere del Lavoro

Roma, 3

Il Re ha firmato il decreto che nomina cavaliere del lavoro Giuseppe Rinella, negoziante di olio e vino, di Canosa di Puglia.

CONTRO LA FEDERAZIONE DEI POSTELEGRAFICI

Un articolo di Colajanni sul marasma degli impiegati

Roma, 3

(So.) — E' notevoli il malcontento dei federati postelegrafici verso la federazione presieduta da Filippo Turati a causa dell'affermata manchevolezza del nuovo organico Schanzer. Fioccano le dimissioni in massa di soci di numerose sezioni italiane. Turati si difende strillando che questo movimento di malcontenti è dovuto alla camorra degli appetiti. Anche l'ora più triste è dunque giunta per colui che veniva considerato il ministro occulto delle Poste e dei Telegrafi. I suoi beneficati si rivolgono contro di lui e lo chiamano reazionario.

A proposito di disgrazie dei sovversivi è pure notevole un brano di un pepato articolo che l'on. Napoleone Colajanni pubblica stasera, per insistere nella sua coraggiosa deplorazione dell'attuale anarchia di impiegati dello Stato che si ribellano contro il governo. Colajanni, occupandosi incidentalmente del partito radicale, osserva che esso ha completamente deviato, e dopo aver biasimato l'on. Pasqualino Vassallo per avere assistito al banchetto a Majorana a Catania, giunge a dire che il partito radicale è ormai il partito del la comodità, nel quale ciascuno si riserva di battere la via che più gli piace. Così Sacchi ed Alessio possono andare con Sonnino; Marcora, Mira e De Marinis con Fortis; Loero, Guerci e tanti altri con Giolitti. Nè questo, termina Colajanni, è un minor segno dell'anarchia che affligge l'Italia.

La grande aspettativa a Roma per la conferenza del Duca degli Abruzzi

Roma, 3

Circa la prossima conferenza del Duca degli Abruzzi all'*Argentina* il «Giornale d'Italia» dice che la società geografica è assediata da domande ma ormai tutti i 1600 posti sono assegnati. La sorella dell'ambasciatore austriaco chiedeva oggi almeno un biglietto per il loggione ma non fu potuta accontentare. Basti dire che un socio troverà posto in platea, perchè assai avanzato in età e cieco. Nella platea prenderanno posto i Reali con tutta la Reale Famiglia nella prima fila delle poltrone. Le altre file sono destinate alle collaresse dell'Annunziata ai grandi ufficiali e alle alte cariche dello Stato, al corpo diplomatico e ai consiglieri comunali e provinciali. I palchi reali di centro e di proscenio sono messi a disposizione delle dame e dei gentiluomi di corte. I palchi tranne quei pochi di proprietà privata sono destinati uno al sindaco uno alla giunta e un limitatissimo numero ai deputati e senatori.

La Società Geografica aveva avvertito che avrebbe dato i biglietti solo ai consiglieri comunali e provinciali che ne avessero fatto domanda e tutti senza distinzione di partito lo richiesero meno una diecina tra ammalati e assenti.

Il Duca degli Abruzzi si è riservato l'uso di 10 palchi per persone che intende di invitare direttamente. I suoi collaboratori Cagni, Sella, Cavalli, Roncato e le loro famiglie sono state invitate e saranno ricevuti da ufficiali di terra e di mare. Sul palcoscenico sarà posto a sinistra un tavolo per il Duca e in fondo una tela bianca per le proiezioni.

Il generale Dal Verme vice presidente della Società in assenza del presidente on. Di San Giuliano ambasciatore a Londra rivolgerà brevi parole di saluto al Duca. La lettura della conferenza durerà circa due ore e terminerà quindi verso le 18 e mezzo. La seduta terminerà colla consegna di una grande medaglia di oro destinata agli esploratori che recarono notevole contributo alla scienza. E' così la terza medaglia che il Duca degli Abruzzi guadagna, la prima gli fu decretata per la ascensione del Monte S. Elia e la seconda per la spedizione artica. I manoscritti e le fotografie saranno dal Duca consegnate alla Società la quale pubblicherà la sua conferenza nel prossimo bollettino.

Onorificenze per l'Esposizione di Milano

Roma, 3

Il Re ha accordato di *motu proprio* altre settant'una onorificenze nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia a funzionari e personaggi che contribuirono al successo della esposizione di Milano.

Fra i nuovi decorati si notano il commend. Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano, l'ing. Pasqui, il dott. Magaldi ispettore generale del ministero d'agricoltura, l'ing. Maganzini ispettore superiore del Genio Civile, il comm. Agnesa direttore generale dell'ufficio coloniale al ministero degli esteri, il dott .Fucini direttore generale del ministero delle finanze, i quali tutti furono nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia.

Il prof. Santoliquido, direttore generale della Sanità ed il comm. Sandri, direttore generale delle privative, furono nominati grandi ufficiali dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Il cav. Zanotti, capo gabinetto del ministro del commercio fu nominato commendatore della Corona d'Italia ed il dott. Bonardi segretario del ministro stesso, cavaliere Mauriziano.

L'ing. Saint Just, ingegnere capo del Genio civile a Milano, fu nominato commendatore della Corona d'Italia e nello stesso ordine fu nominato commendatore il dott. Alberto Corsi, capo dell'ufficio civile della Colonia Eritrea.

Il commissario di polizia di Milano, Eula, fu nominato cavaliere Mauriziano, al pari di Montesi, segretario del gabinetto delle finanze.

Il capo sezione delle finanze Villa fu nominato ufficiale mauriz'ano. Il prof. Quirino Majorana del ministero delle poste fu nominato cavaliere mauriziano.

Furono decorati gli ufficiali di marina addetti alla stazione radio-telegrafica di Milano; il tenente di vascello Tornielli fu nominato cavaliere mauriziano e Micchiardi e Ricciardelli cavalieri della Corona d'Italia. Il maggiore Mori, organizzatore della sezione aeronautica fu nominato ufficiale della Corona d'Italia, la quale onorificenza fu pure accordata al cav. Ratti capo di gabinetto del sotto segretario di agricoltura.

I GRAVI DISORDINI DI CIVITACASTELLANA

Per la soppressione del presidio militare

Roma, 3

Si ha da Civita Castellana notizie sui disordini colà avvenuti in seguito alla deliberazione del ministero della guerra di togliere da quel paese il presidio di soldati divenuto inutile, essendo stato soppresso il penitenziario al cui servizio era appunto stato destinato finora quel presidio.

Il Consiglio comunale convocato d'urgenza ha deliberato di rassegnare le dimissioni in massa. Intanto il popolo si riunì in piazza coll'intervento anche della bandiera del circolo socialista. Si formò un corteo che percorse le vie principali del paese. Sotto la finestra della pretura furono lanciati sassi ed atterrati gli stemmi governativi. Poi, proseguendo, i dimostranti tornarono in piazza e si dettero nuovamente a tumultuare dinanzi al municipio. Intervennero i carabinieri e le truppe del distaccamento. Furono suonati ripetutamente i tre squilli e poichè non si riusciva a calmare la folla eccitatissima, furono sparati dei colpi di moschetto in aria. La folla terrorizzata allora si disperse. Lo ordine è stato ristabilito. Pattuglie di carabinieri perlustrano la città.

Essendo stati sparati tutti i colpi in aria non si ha a deplorare alcun ferito. Vi sono parecchi contusi. Sono stati operati tre arresti.

Un'agitazione delle insegnanti per la legge sulle pensioni

Roma, 3

Per iniziativa della Sig. Eugenia Ravà, direttrice della R. Scuola Tecnica Femminile, si è costituito un comitato d'insegnanti, madri di famiglia per promuovere presso il Governo ed il Parlamento una modificazione alle disposizioni di legge riguardanti la riversabilità delle pensioni degli impiegati civili defunti per guisa che possano godere di tale beneficio anche le famiglie delle Insegnanti e delle Impiegate.

Il Comitato si propone di esporre i motivi che militano in favore di tale pareggiamento alla Commissione Reale presieduta dall'on. Fasce che si occupa delle modificazioni alla legge sulle pensioni e di promuovere la formazione di Comitati locali i quali alla loro volta, dovranno interessare della cosa i membri del Parlamento.

Il Comitato, presieduto dalla predetta Sig. Ravà, è così composto: Prof. Elvira Ciniselli Mazzanti — Prof. Emilia Rebecchini Vanni. — Prof. Clotilde Salvati Lembo — Prof. Bianca Manara Parpagliolo — Dott. Maria Pia Michelangeli Bandini. — Prof. Bice d'Emilio Valle.

Le notizie sullo sgravio del petrolio dichiarate infondate

Roma, 3

Le notizie pubblicate intorno agli sgravi sul petrolio risultano non esatte ed è infondata l'affermazione che lo sgravio dovrebbe limitarsi soltanto al petrolio destinato ad uso industriale.

Sta in fatto, dice la *Tribuna* in proposito, che molto tempo prima della conversione della rendita, come avevano dichiarato i ministri Majorana e Massimini, il laboratorio chimico centrale delle gabelle era stato incaricato di studiare il modo con cui eventualmente si poteva concedere una riduzione del dazio sul petrolio denaturato per soli scopi industriali, ma, osserva la *Tribuna*, che questi studi che avevano allora ragione di essere per non aggravare l'erario, oggi non l'hanno più per l'accantonamento fatto di fondi sufficienti per gli sgravi, e il governo, secondo le informazioni della *Tribuna*, nello studiare la questione del petrolio si propone il problema per intero e senza distinguere l'una o l'altra qualità subordinatamente a quelle considerazioni di carattere internazionale già note.

Le riforme alla legge sul registro

Roma, 3

Il ministro delle finanze ha con recente decreto provveduto alla ricomposizione della commissione reale che era stata costituita dal ministro Majorana con il mandato di studiare le possibili riforme alle leggi sul registro e bollo e affini.

L'on. Massimini ha sostituito l'onor. Gianturco che dovette abbandonare la presidenza della commissione in seguito alla nomina a ministro dei LL. PP., con l'on. senatore Giovanni Baccelli, già presidente della prima sottocommissione; ha richiamato a far parte della commissione gli on. Salandra e Alessio che ne erano usciti anche essi per partecipare al governo e ha nominato nuovi membri nelle persone degli on. Cappelli e Camera e del prof. Vivante, segretario della commissione, la quale nel frattempo ha accumulato larghissimo materiale da studiare e ha presentato due relazioni a stampa sulle questioni più urgenti e una terza è in corso di ultimazione.

Nel Consiglio Superiore di Sanità

Roma, 3

Con decreto reale del 30 scorso l'on. Felice Santini è stato chiamato a far parte del Consiglio Superiore di Sanità per il triennio 1907-1909.

Congratulazioni all'egregio amico nostro per il conferimento dell'importante ufficio — (*N. d. R.*).

La salute del cardinale Nocella

Roma, 3

Lo stato di salute del cardinale Nocella è tanto migliorato che i medici ritengono che sia in convalescenza. Il cardinale oggi si è alzato e ha trascorso gran parte della giornata nel suo studio seduto su di una poltrona.

I ministri alla firma dei decreti

Roma, 3

Stamane il Re ha ricevuto al Quirinale i ministri presenti a Roma per la consueta relazione e firma dei decreti. Mancavano il presidente del Consiglio Giolitti ed il ministro dei lavori pubblici, assenti da Roma, e l'on. Majorana, lievemente indisposto.

QUALE È LA SITUAZIONE IN SERBIA?

Voci e smentite - Peggio che al tempo di Draga!

Belgrado, 3

Le voci pubblicate dai giornali esteri circa il complotto che si sarebbe organizzato in Serbia per tentare un colpo di Stato e l'espulsione della dinastia dei Karageorgevic sono ufficialmente dichiarate prive di fondamento.

Parigi, 3

Una persona autorevole giunta oggi a Parigi da Belgrado conferma punto per punto la gravità inaudita della situazione in Serbia. La persona stessa, intervistata, ha dichiarato che l'indignazione del popolo è specialmente volta al figlio di re Pietro, l'erede presuntivo del trono di cui è ormai universalmente noto lo squilibrio mentale.

A riprova della verità di siffatta notizia, si cita il fatto del ritorno, avvenuto recentemente, dell'ufficiale francese chiamato a Belgrado da re Pietro per l'educazione del figliuolo primogenito citato. Se malgrado la ricca posizione fatta all'ufficiale, questo credè opportuno abbandonare le propria carica, ciò significa che motivi gravi lo indussero alla determinazione.

Si narra, infatti, di scenate violente avvenute a Corte tra il principe ed il suo pedagogo. Un giorno il Karageorgewitc giunse persino a schiaffeggiare l'ufficiale il quale dimenticando ogni differenza di casta, si precipitò sul principetto colmandolo di sonorissimi pugni.

Fu solo in seguito all'intromissione di re Pietro il quale fece all'ufficiale tutte le scuse possibili pregandolo e supplicandolo di non tornare in Francia dopo quello scandalo, che l'ufficiale acconsentì a rimanere al Konak. Le scenate, però, non tardarono a rinnovarsi ed il precettore si allontanò allora definitivamente non prima d'aver dichiarato che ove egli fosse rimasto alla reggia, non avrebbe garantito di non trovarsi un giorno o l'altro costretto a prendere lo stupido erede del trono a sciabolate.

Come vedete la situazione è, a Belgrado, pressochè peggiore che ai tempi di Alessandro e di Draga.

(*vedi " Ultima ora ,,*)

Un duello per una polemica giornalistica

Nostro servizio particolare

Budapest, 3

Telegrafano da Uyvidek che ieri mattina è seguito un duello alla sciabola, a gravissime condizioni, tra il conte supremo Aladar Ballà e l'avvocato Lodovico Szlezak. Dopo parecchi assalti il duello venne fatto cessare avendo l'avvocato Szlezak riportato alla testa una grave ferita lunga 18 centimetri.

La convocazione della camera ungherese

Nostro servizio particolare

Budapest, 3

La Camera Ungherese è convocata pel 10 corr. Si riprenderà tosto la discussione del bilancio del 1907. Sedici oratori si sono inscritti a parlare sul bilancio per il culto. Verranno poi discussi i bilanci del ministero di giustizia, quello degli «honved» e quello delle finanze. Con queste discussioni la Camera avrà lavoro fino alla metà di febbraio. In seguito sarà presentato il progetto di legge pel contingente militare. Si chiederà però alla Camera solo la votazione del progetto di legge che chiede il solito contingente di truppe. Verrà poscia messa in discussione la legge sull'assicurazione degli operai che dovrà andare in vigore il 1.o luglio 1907. La sessione si chiuderà a Marzo colla discussione del progetto per l'imposta progressiva.

Negli alti gradi militari dell' Austria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 3

Il tenente maresciallo Rodolfo nob. De Chavanne è stato nominato comandante il 13.o corpo d'esercito a Zagabria.

Auguri tra i cancellieri della triplice

Vienna, 3

Le «Politische Correspondenz» scrive che il principe Bulow espresse al barone Aehrenthal i più cordiali auguri pel nuovo anno pregandolo di presentare all'Imperatore le sue rispettose felicitazioni.

Conferenze militari a Vienna

Nostro servizio particolare

Vienna, 3

Da questa sera a domani sera verranno tenute qui, al comando dello Stato Maggiore, delle conferenze militari alle quali assisterà l'Imperatore in persona. Causa queste conferenze l'Imperatore ha sospeso il suo viaggio a Budapest e non potrà partire per quella capitale altro che il giorno 7.

Sciopero d'impiegati ferroviari in Bulgaria

Sofia, 3

In seguito al rifiuto di aumentare i salari e in seguito alla legge approvata dalla Sobranje che minaccia il congedamento degli scioperanti colla perdita delle loro pensioni, il personale delle ferrovie bulgare ha dichiarato lo sciopero generale.

Tutti gli impiegati delle ferrovie della provincia partecipano allo sciopero. Il governo prese misure per impedire disordini. Anche nelle provincie le comunicazioni ferroviarie sono parzialmente ristabilite coll'uso delle truppe. Gli impiegati ferroviari facenti parte della riserva furono chiamati sotto le armi per obbligarli a prestar servizio nelle ferrovie.

Minacciosa riapparizione del Madhi

Alessandria d'Egitto, 3

Salet-el-Kalidi, intrigante politico notissimo, espulso recentemente da Tangeri e dalla Tunisia è giunto qui. Egli conferma la voce della riapparizione del Madhi nelle vicinanze di Wadai. Questo fatto, aggiunge Salet-el-Kalidi, annunzia una sollevazione generale dei Senoussi.

La riapertura delle Cortes portoghesi

Lisbona, 3

Le Cortes si sono riaperte oggi con la lettura di un messaggio di Re Carlos nel quale domanda la continuazione del l'azione del Parlamento nella discussione delle misure per l'attuazione del programma ministeriale.

SPORTS INVERNALI — IL PATTINAGGIO

«Sur un mince cristal l'hiver conduit leurs pas,
Le précipice est sous la glace;
Tel est de vos plaisirs la légère surface:
Glissez, mortels, n'appuyez pas!»

Roy.

Se il podismo — come esercizio sportivo touristico — è antico come il mondo (come lo prova il *roadster* Giacobbe, che tra le altre particolarità aveva già quella moderna di viaggiare *penniless*, cioè senza un soldo, e dormire all'insegna della *belle étoile*, con un sasso per capezzale), il pattinaggio, non è meno antico; e dall'Himalaya, e dal Pamir, chiamato «tetto del mondo» venendo sino all'Ararat — dove sostò l'arca noetica dopo il terribile cataclisma diluviano, — i popoli arcaici, specialmente Iperborei, si spinsero nelle sottostanti valli, or coll'aiuto di slitte, o *akia*, alla moda lappone — come il Dio Thor, figlio d'Odino e di Frigga, dei miti scandinavi — or con pattini di osso e di selce, come quelli di mascellari di cavallo o di vacca rinvenuti nei terreni, un di paludosi di Moorfields e Finsbury e nelle grotte finniche ed islandesi conservati nel Museo britannico di Londra.

Infatti se noi consultiamo le antiche epopee runiche, come l'*Edda* degli Scandinavi, il *Calewala* degli Ugro-Finnici, noi troviamo significanti accenni all'esercizio sportivo del pattinaggio, sui loro laghi ghiacciati; tantochè, in un passo del *Calewala*, viene lodato il Dio Uller — l'Apollo dei Fiumi — che, oltre all'essere reputato un'arciere infallibile, co' suoi teli o dardi, terminanti con un'acuta spina di pesce, deteneva il *record* — come si direbbe modernamente — della velocità, e nell'abilità di superare vertiginose curve, sullo specchio levigato dei laghi Wenern, Enara, Ladoga, Imandra, ecc. e di spingersi a volate fenomenali.

Così, pure è rimasta impressionante, per gli eruditi, la *saga* scandinava, e, precisamente, finnica dei tempi di Harad «azzurro dente» (965) — riferita anche da Saxo Grammatico, ma in altra versione danese — dove si narra che *Toko l'arciero*, per sfuggire alla vendetta del re, rimasto soccombente nella gara del tiro dell'arco, scivolasse su dei pattini di legno (probabilmente degli *skis*), da lui inventati, terminando la sua corsa vertiginosa, inseguito dagli emissari del re vendicativo, precipitandosi in un *fiord*, dall'alto d'una rupe a picco, lottando nelle gelide acque del mare, finchè ne venne tratto a salvamento da alcuni pescatori, che accorsero, col loro caiacco, costrutto con pelli di foca, tesi su fanoni di balena. Leggenda che diede, due o tre secoli più tardi, origine a quella, per avventura non meno favolosa, dell'elvetico arciero Guglielmo Tell, e del patriottico giuramento del Grütli, che — come quello dei capi Lombardi, convenuti al convento di Pontida — tendeva a riunire, in Uri, tutti i rappresentanti dei «Quattro Cantoni» per scuotere (1307?) il giogo opprimente del basto austriaco Gessler, e conquistare l'indipendenza della Svizzera, colla battaglia di Morgartene.

***

Come gl'indigeni delle isole oceaniche, specialmente quelli delle isole Pomatu (descritti da Pierre Loti nel suo suggestivo libro: *Le mariage de Loti*) cominciano, sino da bambini, a nuotare come pesci; così il fanciullo scandinavo, appena ha raggiunto l'età dai 7 agli 8 anni, si lancia, munito dei lunghi pattini indigeti, sulle platee immense ricoperte di neve, ed impara, in tal guisa, a mantenersi equilibrato su quei trampoli orizzontali, ed a conquistare, gradatamente, quello spirito di audacia e di determinismo che è tanto necessario nella pratica di questo ludo sportivo, che non ammette timore nè indecisione.

Così, il pattino di legno d'abete, dalle assicelle lunghe, affilate e ricurve sulla punta, oltre al servizio quale potente mezzo indigeto di traslazione, apriva, fin da quei tempi, l'adito a gloriose gare di preccellenza, gare che l'educazione rude e maschia di quei popoli nordici tende a conservare ed a fomentare; mentre, da un altro lato, l'evoluzione sportiva moderna favorisce ed alletta — sotto altre forme più intensive d'allenamento e d'indirizzo speciale — con premi e gare collettive di campionati.

Ora, dati tutti questi coefficienti etnici e d'ambiente, secondati da quelli educativi e sportivi, fanno sì che i campioni di razza scandinava continuino ancora ad emergere ed ottenere il primato in tutti questi esercizi sportivi invernali, specialmente quelli praticati sulla neve cogli *skis*, che essi per i primi hanno disciplinati e concentrati in varie città delle loro nazioni, ma particolarmente a Cristiania, in Norvegia, dove, a fin di gennaio d'ogni anno, vengono banditi tornei per pattinatori e skiatori, dove il pattinaggio s'estrinseca in tutte le sue molteplici e svariate forme, mentre quello particolarmente dello *ski* serve a costituire il vero *derby* norvegiano, col «Grande Premio Nazionale» che attira i più valenti campioni del pattino di legno, e dove si stabiliscono i più famosi *records* di velocità e del salto in altezza e lunghezza che raggiungono, talvolta, i 30 metri al disopra di precipizi artificiali, e che danno, allo spettatore, la visione fantastica — quando lo «schiatore» giunto al termine d'una precipitosa corsa in discesa, spicca il salto sul precipizio nevoso, colle braccia e mani distese orizzontalmente in croce, per mantenere l'equilibrio al pari d'un bilanciere — d'un uomo librantesi sul vasto lenzuolo candido delle nevi.

Altro esercizio non meno ardito e temerario, che, dal campo pratico dell'utilitarismo dei vari mezzi di trasporto in quelle plaghe per la maggior parte dell'anno ricoperte di neve, venne disciplinato e regolato quale esercizio sportivo, è quello dello *snöre kiöring*, consistente nel guidare un cavallo, le cui briglie sono attaccate alle due estremità d'un bilanciere di legno (come quello delle carrozze a due o più cavalli), che lo *skisman* afferra nel centro, oppure s'attacca mediante un gancio o moschettone, ad un anello ribadito alla larga cintura da ginnastica; e, così attaccato e montato su lunghi *skis*, si lascia trainare, con velocità vertiginose, ingaggiando, con altri *skismen*, delle gare o dei *matches* molto quotati e pieni di suggestività e di motività da parte del pubblico.

Così, pure, alcuni pattinatori panfilisti s'esercitano nel sostenere una vela o stendardo, e lasciarsi sospingere dal vento favorevole che, gonfiando la vela, aggiunge, colla sua *vis a tergo*, una possente spinta che aumenta la velocità del pattinatore Anche delle gare tra velo-pattinatori si stabiliscono, ma preferibilmente montati su slitte speciali, come dirò pel *ice yaehting*.

Ma non soltanto i popoli scandinavi fanno perno dell'educazione infantile il pattinaggio. Anche in alcune provincie olandesi, particolarmente nella Frisia, i fanciulli dei due sessi «sono più avvezzi a pattinare che a camminare» come scrive Guglielmo Depping.

Nei paesi settentrionali, è già da molto tempo che venne applicato sia il pattino che lo *sky* all'arte militare. Il suolo essendo, per la maggior parte dell'anno, coperto di densa neve, si dovette, per necessità, adottare questi accessori, sotto pena di non potere eseguire, per molti mesi, gli esercizi e le manovre indispensabili. I soldati olandesi si abbandonano sul ghiaccio a tutte le evoluzioni del loro mestiere; [illegible] in Norvegia da molti anni, [illegible] un Corpo [illegible]

ciale che porta il nome di Reggimento dei pattinatori, o meglio, degli skyatori, poichè è veramente gli skys ch'essi adoperano, cioè quel pattino, costituito da due lunghe, strette, e sottili assicelle d'abete, affilate e ricurve verso la punta — come le babbucce dei turchi — che viene allacciato alla scarpa con solide correggie, per modo da potere, così calzati, discendere le chine più rapide od arrestarsi, anche di botto, mercè l'uso conveniente del bastone ferrato — munito, verso la punta, d'una rotella di ferro per impedire che s'infigga troppo nella neve indurita, ma vi trovi, invece, un punto d'arresto — che serve loro di freno, d'appoggio e di timone. Anche gl'Inglesi, crearono nel Lincolnshire, un corpo di riflemen, montati sui pattini, ed esercitati, come tiragliatori, a ben servirsi di quegli ordigni.

In seguito, gradatamente tutti gli eserciti, cominciando dal germanico, dal russo, dall'austriaco, pei « cacciatori tirolesi » e, via via, sino a quello francese, pei « cacciatori delle Alpi » e quello italiano, per gli « Alpini » adottarono gli skis, ed organizzarono esercitazioni e manovre invernali, nelle regioni nevose alpine, specialmente di frontiera, collo scopo di sapersene, nell'occasione, ottimamente valere.

* * *

L'educazione ginnico-sportiva degli anglo-sassoni — questi « greco-romani moderni » come vennero definiti da Guglielmo Depping, nel suo bel libro: « Le meraviglie della forza e della destrezza » — promossa mossa ed attuata, mediante una serie di giuochi sportivi eseguiti all'aria aperta, collo scopo di ottenere la resistenza fisica (endurance) e far sì che il tegumento umano e che le mucose bronchiali, particolarmente, fossero capaci di sopportare, impunemente, i bruschi passaggi e squilibri di temperatura, contribuì possentemente — come pure dalla parte dei germani — nel favorire tutti quegli esercizi e ludi sportivi che soltanto, possono estrinsecarsi nella stagione invernale, con delle belle e chiare giornate secche, ed irradiate dal sole.

Tra questi, il più antico, per non dire il più diffuso è quello del pattinaggio sul ghiaccio, esercizio sportivo che ebbe ferventi cultori anche tra i poeti, laonde, tutte le principali città e capitali, fornirono i mezzi di praticarlo; costruendo laghetti artificiali, ad uso Eisbahn, come quello che, nel Tiegarten di Berlino, circonda l'isolotto, detto di Rousseau; come l'altro detto del patinoir, nel Bois de Boulogne di Parigi; e via dicendo, qualora non ne possedano dei naturali; oppure non abbiano, come nelle città più settentrionali d'Europa, laghi, fiumi e persino fjords, suscettibili di congelarsi, come avvenne, nel 1898, per la baja di Danzica sul Baltico, quando fu possibile — caso che non ha precedenti nella storia delle guerre — alla cavalleria dell'esercito francese, di catturare e far prigioniera la flotta tedesca, essendo il mare completamente gelato. Anzi, la scienza stessa escogitò dei sistemi di congelazione artificiale — cominciando da quelli di Corliss e Stoppani, passando, in seguito, alle macchine frigorifiche, a doppio effetto, sistema Fixari (basato sul principio della trasformazione del gaz ammoniacale in ammoniaca liquida); per venire a quelli moderni di Raoul Pictet (basati sullo scoppio dell'acetilene liquido) — coi quali si può, come si fece al Nuovo Polo Nord di Parigi, situato nella via Clichy, trasformare in ghiaccio artificiale, un bacino d'acqua di 5000 metri di superficie.

Però tutte queste esercitazioni, benchè eseguite all'aria libera e nelle vicinanze delle grandi città, non raggiungono, o meglio non riuniscono il doppio scopo, igienico e sportivo che offre, — come in questi ultimi anni si è presa l'abitudine di utilizzare — la montagna, anzi l'alta montagna. Così senza parlare dei convegni montani che offrono la Scozia e l'Irlanda agli sportsmen inglesi: il Wienerwald, il Tirolo, la Boemia agli austriaci, e via, vengo di botto a citare la Svizzera, che pensò bene di sfruttare, non solo durante l'estate, ma anche durante l'inverno, l'abituale concorso, dei forestieri nelle sue pittoresche regioni, concentrando e monopolizzando — starei per dire — tutti i principali ludi sportivi invernali, in alcune bellissime località perfettamente adatte, costruendovi magnifichi alberghi, e villini o chalets, per i forestieri, fornendoli di tutto il confort invernale che l'esigenza odierna richiede e pretende; come avvenne a S.t Crois, alle così dette Rasses, a Glaris, a Leysin, a Sierre, a Saint-Moritz, nell'alta Engadina, e particolarmente a Davos Platz (1850 m. di altitudine), dove venne costrutta una grande pista che misura 25.000 metri quadrati, e che è la più grande e più perfezionata che si conosca; laonde, quando la bandiera rossa viene issata e sventolata dall'asta inalberata sulla torre più alta dei grandi padiglioni di Davos Platz, è per annunziare al « mondo dei pattinatori » che la più vasta e più perfetta pista del mondo ha aperto i suoi battenti.

Così, mentre da noi, come in molte grandi città, gli sports all'aria libera, durante l'inverno, non possono più esplicarsi, per causa delle insidie della stagione e perchè i giorni s'alternano umidi e nebbiosi; gli sportsmen e sportswomen olandesi, anglo-sassoni, svizzeri, tedeschi, francesi e qualche rarissimo italiano, si recano sui monti e nelle vallate alpine, dove brilla il più bello tiepido sole, a dispetto del termometro che sovente segna 15.17 ed anche 20 gradi sotto zero. Bel freddo in realtà, ma freddo secco, frizzante, gradevole, che favorisce la circolazione del sangue nelle vene, che stimola l'appetito, risveglia le forze ed invita a seguire lo sport nelle sue diverse estrinsecazioni.

« Ed allora — scrive il collega Ercole Polli, nell'Annuario della Gazzetta dello Sport del 1905 — vedrete dilettanti e professionisti, e spesso i primi più abili dei secondi, che si mescolano, si allacciano e s'incrociano, come in un folle turbinio.

« Osservando attentamente, si vede che ognuno tenta di misurare e fare sfoggio della propria forza, dal principiante, alle prime armi, al veterano canuto, che ha superato tutte le classi, tutti gli esami difficili e tutte le prove pericolose, che l'Association International de Pattinage impone a quelli che dànno la caccia ai diplomi.

« Da un lato si formano numerose coppie d'ambo i sessi e d'ogni nazionalità, e via, filano.... in tutti i sensi: taluni, invece, in luoghi isolati, si esercitano, si sbizzarriscono a disegnare figure artistiche, arabeschi, dei dehors ed il difficile huit savant (8 in cifra), e, nel mentre essi godono dei loro vorticosi movimenti, offrono una deliziosa sensazione di grazia agli occhi di chi li sta a vedere.

« Ma, tutt'intorno, sulla loro pista speciale di 500 m., circoscritta da grandi pali imbandierati, infissi nel suolo, altri pattinatori divorano la pista ghiacciata colle loro... gambe, fendendo l'aria colle braccia, come se fossero mossi da un meraviglioso meccanismo di cui essi sono l'involucro; questi filano vertiginosamente ed incessantemente, senza punto curarsi del pubblico che gli ammira.

« La loro sete, sete di gloria, è più ardente: essi vogliono stupire il mondo col le loro gesta e si allenano per la vittoria futura; i prossimi grandi Campionati, adunque, offriranno loro l'occasione di diventare celebri un giorno.

« Provenienti da tutte le parti del mondo, fino dall'America, ma sopratutto dall'Olanda, dalla Germania, dalla Norvegia, essi s'incontreranno, ed alla sera, lo sport conterà un campione di più, e i classici records saranno abbassati.

Ecco i records precedenti:

Distanza: 500 m.; detentore P. Oestlund, pista Davos: tempo 45"1/2; anno 1900; media: km. 39.820.

Distanza: 1500 m.; detentore P. Oestlund: pista Davos: tempo 2'.22".2/5; anno 1900; media km. 37.920.

Distanza: 4500 m.; detentore Jaap Eden; pista Hamar: tempo 8'.37".3/5; anno 1894; media: km. 34.390.

Distanza: 10.000 m.; detentore P. Oestlund: pista Davos; tempo 17'.50".3/5; anno 1900; media: km. 33.620.

Il campionato mondiale di pattinaggio pel 1905, venne attribuito all'olandese Koning che a Groninga, competendo con Loerdal, norvegese, vinse tre corse su le quattro contanti pel campionato; non arrivando però ad abbassare i records precedenti di Oestlund e di Jaap Eden.

Dott. Alberto Cougnet.

L' apertura dell' anno giuridico e l' agitazione dei magistrati

L'anno giuridico alla Cassaz. di Roma

Roma, 3

Oggi alla Corte di Cassazione fu inaugurato solennemente l'anno giuridico. L'ampia sala del Palazzo Altieri era adornata con damaschi rossi e piante. Di fronte all'ingresso erano disposte le poltrone per i consiglieri e in mezzo sormontata da un baldacchino collo stemma reale era la poltrona del primo presidente senatore Pagano-Guarneschelli e nell'estremo limite di destra il desco per il procuratore generale senatore Quarta.

Nella sala erano anche i ministri Gallo, Schanzer e Massimini, il presidente del Senato, il generale dei carabinieri, il prefetto, i rappresentanti delle principali autorità giudiziarie e cittadine, numerosi magistrati, avvocati ed anche numerose signore.

Alle ore 13 precise entra la corte preceduta da due ufficiali giudiziari con mantelli rossi che recano in mano le insegne della giustizia. Viene subito dopo il primo presidente col procuratore generale seguiti da tutti i magistrati componenti la Corte e che indossano la toga rossa guarnita d'ermellino.

Dopo che il cancelliere ebbe letto il decreto di composizione delle sezioni per il nuovo anno si alza il senatore Quarta che legge il discorso inaugurale.

Egli comincia col dire che gli sembra che il novello anno giuridico sorga sotto migliori auspici perchè è facile prevedere che nel volgere di esso potranno recarsi all'ordinamento della magistratura e delle giurisdizioni talune riforme da gran tempo reclamate.

Accenna a due progetti che si trovano davanti al Senato per regolare il funzionamento della Cassazione uno nei rapporti delle Cassazioni territoriali, l'altro nei rapporti fra queste e la quarta sezione del Consiglio di Stato.

Tratta più ampiamente dei progetti del guardasigilli coi quali si propongono riforme profonde e radicali tanto all'ordinamento della magistratura come a quello della giurisdizione e si propone la soluzione di gravi problemi in quella forma che dalle condizioni ed esigenze dei tempi è suggerita.

Quindi il senatore Quarta commemora i consiglieri defunti e manda un affettuoso saluto al procuratore generale Ferriani crudelmente colpito dalla sventura.

Tratta poi dell'istituto della riabilitazione e della condanna condizionale e fa voti perchè i magistrati compiano scrupolosamente la volontà del legislatore che impose ad essi di rivolgere un severo ammonimento ai condannati a cui si accorda tale beneficio. Dalla più larga applicazione della condanna condizionale è derivata una diminuzione di 4243 ricorsi riguardo al precedente anno

Trattando poi dei lavori della Corte il senatore Quarta rileva come la proporzione dei ricorsi accolti di fronte a quelli rigettati è del 4,30 per cento per quelli concernenti le sentenze d'assise e del 20 per cento circa per quelli contro le sentenze dei pretori e delle altre autorità giudiziarie. I ricorsi rimasti pendenti a tutto il dicembre 1906 sono 395.

Circa la elevata ed anormale cifra degli annullamenti specialmente delle sentenze dei pretori il senatore Quarta rileva con rincrescimento che ciò dipende in gran parte dalla poca diligenza nello svolgimento dei giudizi e nella compilazione della sentenza.

Il senatore Quarta esprime poi il voto che in qualsiasi maniera cessi ogni discordia e si stabilisca una massima costante nella giurisprudenza sulla destinazione e definizione degli atti pubblici i quali facciano fede fino a querela di falso e ciò onde evitare il più possibile la ingiustificabile disparità di trattamento.

Quindi l'oratore si occupa dei lavori della Cassazione in materia civile e rileva che dalle sezioni unite furono trattati 256 ricorsi in 18 soltanto dei quali le conclusioni del P. M. furono difformi alla decisione della Corte. I ricorsi trattati con gratuito patrocinio furono 75. Il senatore Quarta ricorda poi come nel decorso anno fu sollevata la novissima questione del voto delle donne e dice che forse non vi fu mai contesa giudiziaria che come questa suscitasse vivaci discussioni e contraddittorie critiche tanto nelle effemeridi legali che nei giornali politici. Egli tratta ampiamente la questione. Esamina la nota sentenza della Corte d'Appello di Ancona. Fa la rassegna delle opinioni dei principali scrittori in materia e rileva che se la controversia in Italia è nuovissima è stata già precedentemente sollevata e decisa in altri paesi e risolta negativamente in Francia ed in Inghilterra.

L' oratore dice che si esagera affermando che l'estensione del voto politico alle donne potrebbe far cambiare faccia all'universo, ma non è a dissimularsi che ammetterlo così in massima assoluta come è adesso per gli uomini potrebbe essere cagione di conflitti profondi e dolorosi nel seno stesso delle famiglie. Tutte le nazioni nelle quali il voto amministrativo e politico si è esteso alle donne hanno sentito la necessità di disciplinarlo conformemente alle varie condizioni della donna. Il senatore Quarta crede che la attività giuridico-economico-sociale della donna non possa rimanere inceppata ed inerte di fronte alle esplicazioni della odierna società ma l'emancipazione non deve essere libertà anti-sociale e scapigliata.

Il procuratore generale così conclude: L'avvenire sarà quello che sarà! Io rimarrò sempre col mio ideale della donna divino suggello di amore e di carità nella famiglia e nella patria sia nella veste di pensatrice ed operaia sia nella clàmide di regina. E poichè questa fusione di grazia ideale e di umanismo moderno si rivela tutta intiera nella nostra augusta Sovrana Elena di Montenegro mandiamo tutti un inno di reverente ed affettuoso omaggio alla Augusta Signora che irradia il pensiero sempre diritto e generoso del nostro Re in nome del quale io vi invito, venerato signor Presidente, a voler inaugurare il novello anno giuridico.

Il discorso del senatore Quarta che ha parlato per un'ora e mezza è vivamente applaudito.

La riunione di magistrati a Roma

Roma, 3

Il « Giornale d'Italia » pubblica che i magistrati convenuti in Roma in rappresentanza dei vari sottocomitati per il congresso si sono riuniti in una sala privata in via del Buffalo per discutere intorno ai disegni di legge giudiziari. Essendo la riunione strettamente privata ne è stata esclusa la stampa.

La « Tribuna » dice che i presenti alla riunione non ammontavano a una ventina e tolti due o tre giudici di tribunale tutti gli altri erano pretori aggiunti o uditori. La riunione indetta per le 17 alle 18,45 non era ancora stata aperta per lo esigua numero degli intervenuti. Lo stesso giornale dice pure che sembra che alcuni pretori residenti in provincia per intervenire a questa riunione abbiano percorso durante la notte lunghi tragitti in carrozza.

Una giornata giudiziaria
Impressioni sul convegno dei magistrati e sul discorso di O. Quarta

Roma, 3

(So.) — Oggi, giornata giudiziaria. E' avvenuto il convegno preparatorio al congresso dei magistrati, ed alla Cassazione il senatore Quarta ha inaugurato l'anno giuridico con un discorso che potrebbe definirsi una requisitoria contro il voto politico alle donne.

Il convegno dei magistrati è stato tenuto in condizioni che risentono della ostilità create dall'ambiente ufficiale al congresso in preparazione. Il ministro guardasigilli mantiene, com'è noto, un contegno da sfinge verso questo povero congresso. Ciò è bastato, in un mondo estremamente impressionabile come quello della nostra magistratura, per creare le odierne incertezze che fanno seguito alle numerose dimissioni di componenti il comitato ordinatore, del congresso.

Il ministro Gallo aveva proibito l'uso dei locali giudiziari pel convegno, che fu tenuto in una sala da ballo. A' piano inferiore una schiera di signorine prendeva lezione di danza.

Comunque, il convegno fu tenuto ed è a segnalarsi l'atto di coraggio compiuto da una parte dei modesti magistrati presenti, che dovendo ridurre ad un giorno la loro assenza dalla residenza, compirono viaggi disagevoli per venire alla Capitale da lontani comuni della provincia romana. La discussione riflette naturalmente il progetto di riforma giudiziaria presentato al parlamento dal l'on. Gallo. Le deliberazioni all'ora in cui vi trasmetto queste prime notizie, non sono ancora note.

Quanto al discorso Quarta il procuratore generale della nostra Cassazione ha parlato in mezzo a grande aspetativa. Taluni supponevano che l'oratore avrebbe accennato con qualche parola acre al recente conflitto fra una parte della magistratura ed il guardasigilli. Ma il fatto solo della presenza dell'on. Gallo alla cerimonia, toglieva fondamento alla supposizione. Nel discorso Quarta fu apprezzato moltissimo anche dalle numerose signore presenti, la parte dirò così antifemminista, o meglio contraria alle donne elettrici, sulle basi di argomentazioni giuridiche e di esempi pratici.

L'uditorio apparve impressionato specialmente della vivace pittura fatta dall'oratore dello sconfortante risultato che l'eccessiva emancipazione della donna ha dato negli Stati Uniti d'America. La questione del voto alle donne è del resto di attualità in Cassazione, essendo imminente la sentenza sul ricorso presentato da un gruppo di femministe contro l'avversa sentenza di qualche Corte d'Appello del Regno.

La cerimonia si svolse in mezzo alla compassata solennità addicentesi alle puree toghe della Cassazione. Si era detto che il ministro sarebbe stato accolto con qualche mormorio ostile. La previsione non si è avverata. Si preannunzia invece per dopo domani una dimostrazione favorevole al procuratore generale Caprino, in occasione del discorso inaugurale dell'anno giuridico alla Corte d'Appello. Si vorrebbe compiere in tal modo una vignetta dai sovversivi, ferocemente tartassati dal comm. Qaurta, specialmente mediante il sequestre di vignette antimonarchiche ed anticlericali. Ma tutto ciò risale ad un tempo ormai lontano in cui era ancora in vigore il sequestro preventivo dei giornali oggi abolito. Perciò credo essere facile profeta affermando fin d'ora che la dimostrazione ostile sfumerà, oppure sarà insignificante.

Alla Corte di Cassazione di Torino
Contro l'agitazione dei magistrati

Torino, 3

(M.) — Si è inaugurato l'anno giuridico alla Cassione.

Il Procuratore generale senatore Borgnini lesse un discorso rimarchevole per la requisitoria contro l'agitazione della magistratura.

Si augurò che si diradi la vertigine crescente ed incanzalte della miscredenza, che in vade le menti e gli spiriti come una malattia endemica e di moda obbligatoria

Concluse elevando un inno entusiastico ai Reali, applauditissimo.

Vi assistevano tutte le autorità.

Il ricevimento diplomatico al Quirinale

Roma, 3

Al ricevimento di ieri sera al Quirinale intervenne il corpo diplomatico al completo. Espresse gli auguri al Sovrano il decano degli ambasciatori Rechid Pascià, ambasciatore di Turchia, il decano de ministri signor Moreno, rappresentante della Repubblica Argentina, il decano degli incaricati d'affari, signor Mizzopoulos, rappresentante la Grecia.

Il ricevimento, cominciato alle 9,30 è terminato poco prima di mezzanotte.

Il trasporto della salma di Leone XIII

Roma, 3

Stamane Pio X ha ricevuto in particolare udienza il conte Riccardo Pecci per prendere i definitivi accordi per il trasporto della salma di Leone XIII da San Pietro al Laterano

Mentre il trasporto dall'una all'altra Basilica avrà luogo senza pompa esterna al Laterano si troveranno unite tutte le società cattoliche e il ricevimento delle ceneri avverrà in forma ufficiale e solenne. E' al Laterano, avrebbe detto Pio X al conte Pecci, che saranno rese a Leone XIII le più solenni onoranze quelle onoranze che la chiesa deve ad uno dei più grandi pontefici.

Il Vice-Re di Irlanda dal Papa

Roma, 3

Il vicere di Irlanda con la moglie, il figlio ed il nipote è stato ricevuto dal Papa il quale ha parlato a lungo dei cattolici irlandesi secondo la « Tribuna » dichiarandoli i migliori fra i buoni che la chiesa conta. Quindi il vicere si è recato a visitare il cardinale Merry del Val.

Gli auguri di capo d'anno al Papa

Roma, 3

Il Papa ha ricevuto per gli auguri di Capo d'anno il principe Antici-Mettei, il conte Riccardo Pecci ed il conte di Aberdeen, vicerè d'Irlanda, tutti colle rispettive famiglie.

Il terribile scontro ferroviario di Topeka

Topeka, 3

Il terribile accidente ferroviario è avvenuto di buon'ora presso Altavista, in seguito ad un errore di un impiegato incaricato delle segnalazioni telegrafiche tra una stazione e l'altra. I due treni di viaggiatori, andando in senso inverso, si sono urtati violentemente. L'urto fu terribile; un vagone fu sventrato, gli altri si ridussero in frantumi. Come accade spesso in queste catastrofi, il fuoco si dichiarò immediatamente dopo la collisione e in breve le fiamme rischiararono di luce sinistra il teatro dello accidente. Varii viaggiatori si crede che vennero bruciati vivi, prima che si fosse potuto portare loro soccorso.

Sforzi sovrumani furono fatti per tirare fuori un messicano, il quale si trovava gravemente ferito sotto un vagone in fiamme, ma disgraziatamente gli sforzi furono vani. Egli fu divorato dalle fiamme prima che si fosse potuto liberarlo. Prima di morire disse che un certo numero di suoi compatrioti si trovavano nello stesso vagone ed hanno dovuto subire la sua stessa sorte.

La maggior parte delle vittime erano operai messicani. Un treno speciale, che trasportava 28 feriti, è arrivato iersera a Topeka.

Fra gli episodi della catastrofe uno dei più terribili è il seguente: Un certo Link aveva avuta una gamba presa sotto i rottami di un vagone in fiamme e faceva sforzi disperati per liberarsi. Questi sforzi rimanevano senza effetto, il Link era tenuto prigioniero dalla sua gamba. Ciò vedendo, due viaggiatori per salvarlo da morte sicura, presero una risoluzione terribile. Essi lo tennero fermo e gli torsero la gamba, disarticolandola e spezzandola all'altezza del ginocchio. Di poi operarono una sommaria medicazione alla ferita, dalla quale usciva abbondante il sangue. Si crede che il Link non sopravviverà.

Topeka, 3

Le vittime dello scontro ferroviario ammontano a 35 morti e 22 feriti.

Le polemiche sul tunnel sotto la Manica

Londra, 3

Il Times pubblica un secondo articolo sul progetto di un tunnel sotto la Manica. L'articolo termina così:

La sola conclusione possibile è che la costruzione di un tunnel è inammissibile dal punto di vista militare finchè non avremo creato un esercito nazionale capace di sostenere l'urto e di mettere in rotta le forze più imponenti che volessero, all'ipotesi peggiore, permettersi di eludere la vigilanza della marina di difesa della nostra spiaggia.

Il Times commentando questo articolo dichiara che la questione eminente è di sapere se è vantaggioso all'Inghilterra di rendere critica la sua posizione e aprire ai suoi invasori possibili una via sulla quale la sua marina non avrebbe nessun controllo.

Il Times conclude dicendo che l'introduzione del servizio militare universale sul modello continentale non è giustificata nell'ora attuale.

Re Eduardo all' Emiro dell' Afghanistan

Londra, 3

Re Edoardo inviò all'Emiro dell'Afghanistan in occasione del suo arrivo in India il seguente telegramma: « La notizia della visita di V. M. al mio vicerè e governatore generale mi cagiona una grandiosa soddisfazione perchè attesta le relazioni amichevoli esistenti fra la Vostra Maestà ed il mio Governo. Spero sinceramente che il vostro viaggio vi offrirà un'occasione per riposarvi delle cure del Governo ».

Il riassunto della costituzione persiana

Londra, 3

Il Daily Mail ha da Teheran: Ecco il riassunto della nuova costituzione persiana:

L'assemblea sarà costituita da 102 membri o da 200 in caso di bisogno. Tutte le leggi promulgate le questioni relative al bilancio proposte dal governo e quelle relative alle finanze dovranno essere sottoposte all' approvazione dell'assemblea. Nessuna compagnia potrà essere costituita senza l'approvazione dell'assemblea. Per la ratificazione dei trattati di commercio e dei prestiti esterni ed interni l'assemblea ha diritto di intervenire. La costruzione di ferrovie da parte di compagnie estere o locali dovrà essere intrapresa col consenso dell'assemblea.

Il Senato sarà composto di 60 membri, di cui 30 eletti dalla nazione e 20 scelti dal governo.

La morte di una agitatrice inglese

Londra, 3

Si annunzia la morte di Giuseppina Butler, avvenuta a Wolem, nel Northumberland. Quando il Parlamento britannico costituitosi nel 1886 organizzò una polizia speciale in circa 12 stazioni militari e marittime, la signora Butler moglie del direttore del collegio di Wesleymn si pose alla testa di una lega che condusse all'abrogazione di quella misura.

La Butler fondò la federazione internazionale che mirò allo stesso scopo ed i cui principi costituiscono la base del progetto di legge concretato dalla commissione extra-parlamentare del regime sui costumi.

Commenti alla lettera di Bulow

Berlino, 3

I giornali liberali commentano molto favorevolmente la lettera del cancelliere dell'Impero, principe di Bulow, circa le imminenti elezioni.

La Wossische Zeitung dice che essa contiene una dichiarazione di guerra netta e senza equivoco contro il Centro e naturalmente contro i socialisti. Ciò che costituisce un avvenimento politco è il fatto che un uomo di Stato che dirige gli affari nel momento delle elezioni, pubblichi un manifesto eletorale e rivolga a nome del governo una dichiarazione di guerra contro il centro ed i socialisti.

La National Zeitung scrive che la lettera del cancelliere in occasione delle elezioni è di una perfetta precisione nel le esplicite spiegazioni che essa fornisce. Bulow, evidentemente, volle che la sua azione contro il partito finora dominante non sembrasse dominare da una momentanea ispirazione. La manifestazione del cancelliere ha molto contribuito a rischiarare la situazione tanto complicata dei partiti e ad illuminare partiti ed elettori.

L'ambasciatore francese a Berlino

Berlino, 3

Si dice che le pratiche d'uso sono già state fatte presso il governo tedesco circa la nomina di Giulio Cambon come ambasciatore a Berlino. Il governo tedesco accetta con grande cordialità questa nomina. Cambon è atteso a Berlino alla fine di gennaio.

Una crisi industriale nell' Illinois

Washington, 3

Fith, che è stato sostituito alla presidenza dell'Illinois Central Railway da Ahriman, annunzia in un comunicato ad un giornale di New York che una grande crisi industriale è imminente. Aggiunge che in questo caso i disoccupati ed i malcontenti si volgeranno verso Bryan e forse anche a Hearth.

L'opinione pubblica degli St. Uniti ostile agli anticlericali francesi

Parigi, 3

L'Echo de Paris pubblica una corrispondenza che reca la data del 25 dicembre e nella quale il corrispondente di New York gli segnala che se da principio la stampa americana non conoscendo quali fossero i termini e lo scopo della legge di separazione della chiesa dallo Stato in Francia aveva pensato che l'ostilità della chiesa di Francia si riferisse al principio della separazione e se essa allora sembrò approvare il governo francese, il discorso del cardinale Gibbons arcivescovo di Baltimora e le dichiarazioni di mons. Ireland hanno messo le cose a posto ed operato un cambiamento di opinione in senso contrario al governo francese ed a favore della chiesa di Francia e del Papa.

Il discorso dell'arcivescovo di Baltimora ascoltatissimo alla Casa Bianca, di un uomo cioè che anche i suoi colleghi protestanti tengono in alta stima ha prodotto tale impressione ed ha cagionato tali antipatie contro il parlamentarismo francese che l' ambasciatore di Francia ha segretamente messo al corrente il governo francese di questo stato degli animi.

L'Echo de Paris pubblica poi un lungo brano di un discorso nel quale il cardinale arcivescovo Gibbons dichiara che il governo francese si è mostrato ingiusto verso la parte migliore dell'anima francese ed ha commesso una spogliazione. Gli eccitatori del movimento separatista non avevano a cuore che un solo obbiettivo quello dell' odio della religione.

Il cardinale Gibbons cita il discorso antireligioso del ministro Viviani e quello di Briand e si chiede quale indignazione questi discorsi avrebbero provocato se fossero stati pronunziati in America. Che cosa penseremmo noi, egli dice, se i nostri governi si impadronissero dei beni dei nostri fratelli alle Filippine senza dar loro un compenso o se dopo avere concluso un accordo solenne per un compenso rifiutassero poi di eseguire questo contratto?

Le istruzioni del card. Richard

Parigi, 3

Lo « Croix » riassume le istruzioni del cardinale Richard che saranno lette domenica in tutte le chiese della diocesi di Parigi circa la organizzazione del servizio del culto. I curati faranno personalmente la colletta a nome dell'Arcivescovo al quale rimetteranno metà delle offerte per i bisogni generali della diocesi e delle parrocchie povere.

Le religiose dell' assunzione sgombrano

Parigi, 3

L'Echo de Paris dice che le religiose dell'Assunzione alle quali fu notificato venerdì scorso il decreto di scioglimento stanno sgombrando attualmente. Ciascuna delle venti case di queste religiose si trasporterà nello Stato più vicino alla sua residenza attuale. Esse saranno ripartite fra la Spagna, l'Italia, il Belgio e l'Inghilterra.

La nuova assemblea plenaria dei vescovi

Parigi, 3

Il Figaro dice che la nuova assemblea plenaria dei vescovi indetta per il 15 gennaio non avrà luogo che qualche giorno più tardi, forse al 23. Il programma della riunione comprenderà tutte le questioni che si riferiscono alla nuova legge sull'esercizio del culto.

Per il nuovo documento pontificio

Roma, 3

E' imminente la convocazione della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari per formulare il documento che il Papa invierà all'Episcopato ed al clero francese per avvertirli che la nuova legge relativa alla chiesa di Francia non può essere accettata essendo essa più vessatoria di quella già non accettata dal Papa stesso.

Il problema dei sottomarini in Francia
Un apparecchio di salvataggio

Parigi, 3

Il Matin annunzia che il ministero della marina ha ordinato la costruzione di quatro sommergibili che presentano un'incontestabile superiorità su tutte le navi simili esistenti attualmente. Lo spostamento di queste navi sarà di ottocento tonnellate e la loro velocità di quindici nodi in immersione e di 10 sotto acqua.

I piani di questi quattro sommergibili ciascuno di un autore diverso, sono opera dei signori Pourdell, Hutter, Radiguer e Maurice, ingegneri del genio marittimo.

Questi piani sono stati scelti in seguito ad un concorso.

L'Eclair dice che un operaio palombaro dell'arsenale di Cherbourg di nome Genty ha inventato un apparecchio di salvataggio per sotomarini. Questo operaio è stato presentato da Antonino Dupont e da altri due senatori al ministro della marina Thomson al quale ha offerto di fare esperimenti anche a 30 metri di profondità col suo apparecchio.

Il ministro ed il suo entourage, ammiragli ed ingegneri hanno felicitato vivamente Genty per la sua invenzione così felice e così semplice. Il ministro gli avrebbe anche promessa una decorazione in occasione del primo d'anno.

Un busto della Regina d'Italia al ministro degli esteri francese

Parigi, 3

Il « Figaro » scrive: Un busto della Regina d'Italia opera di Lorenzi (?) è stato offerto al ministro degli Esteri in ricordo del soggiorno che fece la graziosa sovrana al ministero degli Esteri in occasione del suo viaggio a Parigi. Il suo busto è stato collocato nel vestibolo del museo e della biblioteca del Ministero degli Esteri.

La stella di Raitsouli brilla di nuovo!

Parigi, 3

Il Matin ha da Tangeri: Raitsouli è libero e trae vantaggiosamente partito dalla inazione di El Guebbas. La resistenza si organizza a Zinat. Raitsouli termina i suoi preparativi di difesa. Per aumentare i suoi approvvigionamenti non ha esitato a saccheggiare il deposito del francese Lhermitte e rinforzi assai numerosi gli sono arrivati. Insomma la sua stella brilla di nuovo.

L'inazione di El Guebbas rimette tutto in questione e la situazione diventa nuovamente grave.

L'ispettore di polizia al Marocco

Berna, 3

Non si crede che il governo svizzero nomini l'ispettore di polizia marocchino. Se un ufficiale svizzero vuol accettare questo posto lo farà sotto la sua responsabilità personale.

Il prefetto di Pietroburgo assassinato

Pietroburgo, 3

Il prefetto di polizia è stato ferito mortalmente mentre passava in vettura nell'isola Apothicaire.

Pietroburgo, 3

Il prefetto di polizia barone Lannitz mentre si recava alla chiesa dell'ospedale in via Lopoukhine col principe Alessandro di Oldenburg nel momento in cui saliva le scale fu colpito da 3 palle di pistola Brawning alla testa, alla schiena ed al petto. Il Prefetto morì quasi immediatamente.

Un ufficiale di polizia uccise l'assassino.

Altri particolari sull'assassinio
L'assassino si è suicidato

Pietroburgo, 3

Sull'assassinio del prefetto di polizia si hanno questi ulteriori particolari:

Terminato l'ufficio divino, il prefetto usciva per primo dalla chiesa. Gli si avvicinò allora un giovane, ben vestito, che gli tirò la revolverata a bruciapelo. Il prefetto cadde bocconi sulla neve. Il giovane sconosciuto continuò a sparare sei colpi; uno dei proiettili penetrò nella nuca del prefetto ed uscì dalla tempia. L'assassino si sparò poi il settimo colpo alla bocca, e cadde morto accanto al prefetto. Un ufficiale di servizio diede qualche sciabolata all'assassino. Il prefetto fu raccolto e trasportato nell'interno della chiesa, ove morì subito. Furono arrestate due persone che si trovavano nella folla.

Si ritiene che l'assassino sia oriundo di Tambow ove il prefetto ucciso era un grande proprietario.

Attentato contro il presidente dell'associazione del vero popolo russo

Pietroburgo, 3

La scorsa notte un individuo sconosciuto sparò un colpo di rivoltella contro il presidente dell'Associazione detta «del vero popolo russo». Dubrowin, presso la caserma del reggimento Ismailow.

Dubrowin è rimasto illeso. L'autore dell'attentato è fuggito.

Due gendarmi uccisi a Varsavia

Varsavia, 3

Una banda di terroristi uccise ieri sera a colpi d'arma da fuoco due gendarmi che passavano per la via. Al rumore della detonazione accorsero dalle vicine caserme altri gendarmi che uccisero un passante a sciabolate e ne ferirono altri due. Ieri tre terroristi vennero giustiziati nella cittadella.

Un disastro ferroviario in Romania
(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 3

(F.) — Si ha da Feteshti che in quella stazione ferroviaria un treno merci venne condotto per essore su un binario su cui si trovava una fila di vagoni carichi di benzina. Ne nacque uno scontro, che produsse una formidabile esplosione. Arsero completamente numerosi vagoni. Il danno supera le 100.000 lire.

Incendio nell'arsenale di Portsmouth

Portsmouth, 3

Un violento incendio devasta attualmente un deposito di merci vicino alla città. Le fiamme spinte dal vento guadagnano terreno.

Londra, 3

L'incendio di Portsmouth è scoppiato poco dopo la mezzanotte di ieri nell'arsenale dello scalo dei cannoni. Le fiamme hanno distrutto gli edifici di proprietà governativa. I danni non sono ancora precisati. L'incendio dura tuttora. I pompieri della città sono aiutati da quelli del cantiere e dagli equipaggi di tutti i piroscafi ancorati nel porto. Le fiamme spinte dal vento impetuoso hanno reso vano ogni sforzo per estinguere l'incendio. Si teme che esse abbiano a comunicarsi ai depositi di esplosivi. L'incendio nell'oscurità era magnifico. Enormi lingue di fuoco lambivano il cielo arrossandolo come pel tramonto. L'incendio ebbe origine in una camera da letto dei quartieri abitati, dove era una bambinaia con due bambine che riuscirono a salvarsi.

Suicida nella galleria Umberto a Napoli

Napoli, 3

Verso le ore 14,20 nell'affollatissima galleria «Umberto I.» si sparava un colpo di rivoltella al fianco sinistro il ventitreenne Leandro Inprota da San Giovanni a Teduccio per il dispiacere di avere perduto entrambi i genitori.

Una folla immensa ha seguito il poveretto all'ospedale dei Pellegrini.

Signora suicida sotto un treno

Genova, 3

Ieri sera la signora Maria Grose, di anni 50, da Losanna, si gettò presso Nervi sotto il treno proveniente da Pisa Il suo cadavere è stato rinvenuto stamane da un fanalista. La causa del suicidio è ignota la signora non avendo lasciato alcun scritto

L'incendio d'un municipio sardignolo

Sassari, 3

Si è sviluppato un incendio nel Comune di Filano, nella casa municipale. Le fiamme hanno distrutto la segreteria coi documenti che vi si trovavano. I danni sono rilevanti. E' stata aperta una inchiesta sulle cause dell'incendio che si crede doloso.

Un piccolo incendio nel gabinetto del sottosegretario alla giustizia

Roma, 3

Oggi, alle 17, il sottosegretario di Stato alla giustizia, on. Colosimo, ha veduto uscire una lingua di fuoco dal caminetto posto al ministero nel suo gabinetto. Accorsi gli uscieri, furono chiamati i vigili che in breve domarono il fuoco che si era manifestato lungo il tubo del camino

Cose d'Arte

Un concorso fra artisti italiani

Roma, 3

Il ministro Rava ha bandito un concorso fra artisti italiani per il modello di una medaglia da servire di premio per le scuole di belle arti e musica.

Al vincitore del concorso sarà assegnato il premio di lire 2000.

Per il monumento a Vittorio Emanuele II

Roma, 3

Il ministro dei LL. PP. on. Gianturco ha chiamato a far parte della commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II l'architetto Basile Alfredo, D'Andrade, professori Pisanti e Pogliaghi, l'ex-ministro Balenzano e Giacomo Barzellotti.

Teatri e Concerti

Fenice

Una grande folla ha assistito ieri sera alla *Dannazione di Faust*. Il successo della musica di Berlioz s'è rinnovato con vivi applausi a tutti gli esecutori e richieste di *bis*.

Stasera il teatro resta chiuso per la prova generale di *Adriana Lecouvreur* del maestro Cilèa. L'*Adriana*, va in scena domani sabato interprete principale Pandolfini.

Rossini

La *rentrée* del baritono Isidoro Barettin, il popolarissimo artista concittadino, fece affollare iersera il Rossini, come forse mai in questa stagione. Il pubblico che gremiva spaventosamente il loggione e la platea, era agitato e turbolento nell'attesa del suo beniamino. Nondimeno, l'esecuzione del *Ballo in Maschera*, resa alquanto più sicura dalle repliche succedutesi fin qui, fu seguita con benevola attenzione e applaudita spesso con calore.

Specialmente approvate furono le signore De Angelis e Lucchini, e il tenore Perrico dagli acuti resistenti.

Il trionfatore fu Barettin. Seguito con simpatia, con ammirazione ad ogni frase, all'ultima nota della romanza famosa: *Eri tu...* fu salutato da una ovazione entusiastica e da un urlo potente di *bis*. La replica concessa della sola seconda parte, se provocò un nuovo scoppio di entusiasmo, non soddisfece il pubblico, che continuò a vociare e a domandare il *bis* — ancora! —, e si rassegnò a malincuore. E le chiamate che dopo ogni atto avevano evocato il Barettin al proscenio coi compagni si ripeterono alla fine dell'opera.

La voce del Barettin è — com'è noto — una delle più belle che si possano sentire: ampia, robustissima, limpida e pronta, piena nell'acuto e nel centro. Tale apparve anche iersera, dopo il lungo riposo dell'artista, il quale dimostrò di esserne padrone, anzi signore assoluto, nella bella facilità dell'emissione, nell'ampiezza del respiro.

La romanza *Eri tu...* fu anche accentata con gusto dal Barettin, il quale ne diede una interpretazione accurata e sobria, malgrado lo sfoggio della voce. E migliorato alquanto egli ci sembrò nell'azione: ebbe momenti degni di lode, come il finale III, che eseguì senza smancerie e senza esagerazioni: il che non è frequente.

Domani altra recita di *Ballo in Maschera*. La popolarità di Barettin proteggerà la cassetta. *mp.*

Goldoni

E' questa sera che dalla Compagnia di Emilio Zago sentiremo quella mirabile commedia di Carlo Goldoni che è *La casa nova*.

Goldoni scrive di essa nelle sue *Memorie*: « Se io non avessi scritto che questa sola commedia, credo che bastato avrebbe a procurarmi quella reputazione che mi sono acquistato con tante altre. Leggendola e rileggendola mi pare di avere in essa niente a rimproverarmi ed oserei proporla altrui per modello. Io non la metto a paragone con quelle di altri autori, ma con le mie, e credo mi sia lecito di preferirla a molte altre e di collocarla nel numero delle mie dilette ».

Zago la tiene in repertorio da ben sedici anni, e costituisce uno dei suoi più inesauriti successi.

Malibran

Stasera, mentre fervono le prove dell'«Orfeo all'Inferno», avremo una ripresa della «Stiratrice», protagonista Elodia Maresca.

Il centenario goldoniano a Roma
Rava e Ferruccio Benini

Roma, 3

(So.) — Il ministro Rava, intervenuto alla rappresentazione dei *Rusteghi* di Goldoni al teatro «Quirino», si è recato nel palcoscenico a salutare Ferruccio Benini e rallegrarsi con lui per l'apostolato artistico che egli compie, recando in giro per l'Italia e facendoli sempre ammirare, i capolavori goldoniani.

Il 25 febbraio, ricorrendo il centenario di Carlo Goldoni, verrà tenuta in Roma, come sapete, unagrande commemorazione goldoniana, alla quale parteciperanno Ferruccio Benini ed Eleonora Duse, recitando in un lavoro goldoniano. Il discorso commemorativo sarà tenuto da uno dei maggiori ingegni italiani. Il ministro della pubblica istruzione ha assunto il patronato della commemorazione goldoniana.

La commemorazione di Adelaide Ristori

Roma, 3

(So.) — Alla fine di gennaio verrà tenuta al teatro «Argentina» la commemorazione di Adelaide Ristori. Tommaso Salvini pronunzierà il discorso commemorativo. La Compagnia stabile della città di Roma eseguirà un lavoro in cui rifulse maggiormente il talento artistico di Adelaide Ristori.

Un dramma nuovo a Milano

Milano, 3

(Pr.) — Questa sera al «Lirico» Ermete Zacconi ha rappresentato il dramma *Vittime del passato* di E. Ruggi.

L'autore ha avuto tre chiamate ad ogni atto. L'esecuzione da parte dello Zacconi e della sua compagnia è stata appena mediocre.

Eleonora Duse ammalata a Genova

Genova, 3

Eleonora Duse trovasi qui malata piuttosto seriamente all'apparato respiratorio. Le recite che dovevano aver luogo al « Politeama Margherita » sono state sospese. I dottori le hanno consigliato di non ricevere nessuno perchè si teme una complicazione; oggi pare che il male abbia avuto una resipiscenza.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8,30 — *La casa nuova*.
MALIBRAN — 8,30 — *La stiratrice*.
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.

SPORT

Nuota il cavallo?

Achille Fazzari — che fu sempre intrepido sportman — ha in questi giorni fatto conoscere il metodo con il qu ale Garibaldi in America avrebbe ottenuto che i suoi soldati riuscissero ad attraversare fiumi profondi restando a cavallo.

Il metodo consisterebbe nel ridurre la nota sella americana con ampia gualdrappa in cuoio che Garibaldi usava a piccola zattera stendendo nell'acqua i lati della gualdrappa. Adagiata su di essi il cavaliere si farebbe trainare dal cavallo non montato e completamente *liberato dalle bardature*.

Secondo Fazzari solo in queste condizioni un cavallo può nuotare. L'affermazione del vecchio garibaldino ha trovato una larga schiera di oppositori specie fra ufficiali e sottufficiali di cavalleria i quali sostengono che il cavallo nuota anche se montato dal cavaliere. Sono state lanciate sul proposito due scommesse.

Secondo la prima si tratterebbe di attraversare a cavallo il Tevere da Tor di Quinto all'Acqua Cetosa presso Roma; posta: un pranzo.

La seconda è fra il Fazzari ed il sottotenente dei cavalleggeri « Padova » Marco Aurelio Barbarisi che ha così telegrafato: « Causa grave caduta da cavallo, non ha potuto terminare un articolo circa il passaggio dei fiumi a nuoto da me eseguito, in tenuta e bardatura di marcia. Spero inviarlo domani. Accetto io le lire duemila di Fazzari ».

Accettando la scommessa Fazzari dice che ad onta delle smentite che gli pervengono numerose da buon calabrese, e, come suol dirsi, testa dura, continua imperterrito ad affermare che il cavallo col cavaliere sul dorso non nuota.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
4 Gennaio: S. Tito vescovo.
5 gennaio: S. Telesforo martire.
Il sole leva alle 7.53; Tramonta alle 16.40.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna e 801

Uffici e impiegati comunali

L'*Adriatico* sfugge alle nostre precise affermazioni e alle nostre domande imbarazzanti, rivolgendoci a sua volta — con prosopopea punto giustificata — delle interrogazioni.

Il sistema è antichissimo, e per niente originale. Ma noi rispondiamo subito, perchè non provochiamo mai imprudentemente, e perchè possiamo sempre sostenere — noi — quello che affermiamo.

— Nella categoria di concetto gli stipendi delle tre classi sono di lire 4500, 3500, 2500. Due *praticanti di concetto*, che non possono per regolamento aspirare alla stabilità dell' ufficio o alle promozioni prima di aver fatto tre anni di servizio, sono retribuiti con lire 1500. Ma si tratta di un alunnato, di una pratica che servirà di titolo per altri uffici, se i giovani vorranno aspirarvi: che li avvierà alla carriera municipale se potranno attendere. Sono queste due le vittime dell'avarizia municipale che più interessano l'*Adriatico*? Si domanda loro la laurea e la patente di segretario comunale, è vero, ma sa l'*Adriatico* quale è — per lunghi anni — lo stipendio dei segretari di prefettura, ai quali si domanda la laurea e il difficilissimo esame speciale al Ministero degli Interni? *1500 lire*. E quale lo stipendio degli aggiunti giudiziari e dei pretori?

— Nella categoria d'ordine, di fronte a quattro posti che superano le 3000 lire, ve ne sono 16 a 1800. Questo è vero, ma è anche naturale: sarebbe come rimproverare al Ministro degli Interni di percepire 25.000 lire di fronte alle 1500 degli innumeri segretari di prefettura. Ed è bene ripetere che per aspirare alla categoria d'ordine, non occorre che la licenza tecnica; e che le responsabilità che vi si incontrano sono in verità assai lievi. Di fronte alla relativa lentezza della carriera, sta la sicurezza di essa e il diritto alla pensione. Magnificare, in confronto a questa, la situazione dei *giovani professionisti* citati dall'*Adriatico* è una melanconica utopia.

— Il ritocco di organico del 1899 fu lievissimo negli uffici staccati: alcuni di questi (igiene e tecnico) non furon toccati: la somma totale favorì quindi gli uffici centrali. La riforma successiva degli uffici staccati non fu quindi riparazione di omissioni, ma portato dei nuovi tempi e delle nuove esigenze e ciò spiega la misura degli stipendi dei capi di quelli uffici in confronto al Segretario Capo.

E finalmente, un confronto accurato dei vari organici municipali, mette Venezia al pari e al di sopra di molte principali città italiane, dove la vita è anche più cara che a Venezia.

E ripetiamo, senza punto strillare, perchè l'*Adriatico* da un pezzo non colpisce più nel segno, che il fomentare malcontenti ingiustificati per libidine politica, è fare opera di cattivi cittadini.

I Tè danzanti per l'Asilo G. B. Giustinian

L'altro giorno, dietro invito della Presidente del Consiglio direttivo e del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Asilo lattanti G. B. Giustinian, si è tenuta al Municipio una numerosa riunione di Signore e Signori, nella quale si è deliberato di tenere anche nel corrente Carnovale i thè danzanti che hanno avuto un così brillante successo negli anni scorsi ed hanno dato un tanto grande profitto alla benefica istituzione. Il Comitato organizzatore fu costituito nel modo seguente:

Presidente onorario: Conte Filippo Grimani;

Presidenti effettivi: Co. Giulia Persico della Chiesa e co. senatore Lorenzo Tiepolo.

Cassiere: Cav. Carlo Walther.

Segretario: Cav. Alessandro Berizzi.

Signore Patronesse: Co. Elsa Albrizzi; signora Jone Biliotti-Usigli; Co. Gabriella Brandolin; Co. Leopoldino Brandolin; Co. Giulia Chiaradia Grimani; Nobil Donna Paola De Blaas; Co. Elisa Grimani; Sig. Irene Levi; Nob. Maria Lucchesch; Co. Teresa Miari; Bar. Magda Mayneri; Co. Annina Morosini; March. Maria Paolucci; Co. Elena Papadopoli; March. Maria Rusconi Rocca Lucca; Sig. Ines Salom; Sig. Ilde Scarpa Dolcetti; Co. Teresa Sormani Moretti; Sig. Luisa Stucky Rietti; Co. Marianna Tiepolo; Sig. Angela Toso; Bar. Ortensia Treves de' Bonfili; Co. Giustina Valmarana; Co. Marianna Valmarana.

Signori Patroni: Co. Brando Brandolin; Gustavo Becher; Cav. Arturo Chiggiato; Comm. Domenico Fadiga; Cav. Carlo Lavena; Comm. Giacomo Levi; Dott. Angelo Pesenti; Co. Cav. G. B. Venier.

I tre thè danzanti saranno dati nelle grandi ed eleganti sale del teatro «La Fenice» nelle domeniche 20 e 27 gennaio e 3 febbraio p. v.

Tutto promette che quest'anno le feste brillanti saranno accolte con una simpatia anche maggiore degli anni scorsi, così che la benemerita istituzione, inspirata a tanto gentile pietà di sentimento ed a così sapiente coscienza di bene sociale, ne avrà tutto quell'incremento che, dato il suo grande sviluppo, (la media giornaliera dei lattanti e slattati fu nell'anno decorso di quasi cento) è divenuto necessario alla sua vita.

*** Il conte e la contessa Piero di Serego Allighieri non potendo, per il loro lutto prendere parte come di consueto al Comitato organizzatore, nè alle feste, hanno elargito lire 50 a beneficio del Comitato.

*** Egualmente il conte e la contessa Mario Leone Rocca, per onorare la memoria del loro compianto Conte Alvise III Mocenigo, hanno elargito all'Asilo la somma di lire 50, ricavata dalla vendita del loro palco alla Fenice nella sera di S. Stefano.

Telegrammi d'augurio

Nell'occasione del Capo d'anno, la presidenza dell'Esposizione inviò telegrammi di augurio al ministro degli Affari Esteri, al ministro della Pubblica Istruzione, al sottosegretario di Stato per gli Affari esteri, al Direttore generale delle Belle Arti. E n'ebbe le seguenti risposte:

«A lei, illustre Sindaco, al collega ed amico onor. Fradeletto, ricambio auguri cordialissimi, assicurandoli della mia costante simpatia verso le loro iniziative per le quali l'ideale artistico s'integra nell'ambiente di codesta meravigliosa città. — Tittoni».

«Ricambio grato il gentile augurio che mi viene dalla città stupenda di bellezze in nome di una nobile impresa d'arte decoro d'Italia e fattore efficacissimo di educazione artistica nazionale. — Rava».

«Esprimo a Lei, illustre Sindaco, e al caro collega Fradeletto, vivi ringraziamenti pel gentile pensiero contraccambiando cordiali auguri. Stimerommi onorato fortunato ogni qualvolta potrò rendere qualche servigio alla città di Venezia che amo come seconda patria. — Pompilj».

«Ricambio con emozione l'augurio che giungemi ora da Venezia coi nomi di Grimani e di Fradeletto. Partecipare alle loro nobili iniziative sarà sempre orgoglio e felicità dell'immutabile amico. — Corrado Ricci».

Per il Congresso Geografico

La Compagnia delle Assicurazioni generali e la Cassa di Risparmio elargirono somme a favore del Congresso ed il Comitato porge loro i più sentiti ringraziamenti.

Continuano a giungere le adesioni di privati e di Società, tra le quali quella del prof. Castelnuovo per tre quote.

Nell'occasione del Congresso saranno distribuite pubblicazioni geografiche delle quali fu al Comitato dato avviso dagli autori.

Una tragedia d'amore
Un ufficiale tedesco salvo per miracolo e la sua amante morta

Teatro della fosca tragedia fu quell'albergo *Germania* che sulla fondamenta di S. Simeone di fronte alla Stazione.

Iernotte alle 3 la cameriera Maria Gargerich, che dormiva al pianterreno, veniva svegliata di soprassalto da grida angosciose che partivano dal corridoio del primo piano dell'albergo. — Balzò da letto, si vestì alla meglio e salì le scale a precipizio. Ma appunto nel corridoio incontrò, coperto soltanto di camicia e mutande, un giovanotto arrivato la sera prima con una signorina. Il quale, appena la vide, la supplicò piangendo di chiamare subito un medico perchè lui e lei si erano avvelenati.

La cameriera invece proseguì e andò nella stanza dei giovani, e vide distesa sul letto ed esamine, la giovane donna. Allora rifece le scale, chiamò gente, e in breve tutto il personale dell'albergo fu a subbuglio.

Ma procediamo con ordine.

Il giovane è il barone Ferdinando Richter, di anni 27, di Vienna, ufficiale degli ulani, dimorante a Trieste, da parecchi anni con la mamma e col padre Guglielmo, che è cassiere della Società austro-ungarica del gaz.

La signorina era una pallida bruna, avvenentissima, stiriana di nascita, ventenne appena, il barone, e arruolata col nome di Paola Wudler nel demi-monde viennese.

Il Richter l'aveva conosciuta tempo fa e se n'era innamorato perdutamente: in breve anche lei s'accese del suo fuoco: l'eterna storia d'amore e di dolore ebbe una altra edizione. Il giovane ufficiale non potendo vivere senza di lei, voleva darle la prova sublime dell'affetto, sposandola; ma era ufficiale: e la generosa follia non poteva compiersi, pena le dimissioni e tutte le loro conseguenze.

La violenta passione e la visione disperata dell'avvenire furono causa di grave scossa morale al giovane che fu preso da acuta nevrastenia, così che fu costretto a domandare una licenza di quattro mesi. L'ebbe; ma durante questo tempo egli visse sempre con la sua Paolina, accendendosi sempre più, poichè a 20 anni la felicità non adduce alla sazietà. Questi giorni erano gli ultimi dei quattro mesi di licenza; egli avrebbe dovuto ritornare in servizio e romperla con la sua donna. Ella n'era disperata come lui: queste povere *Margherite* hanno spesso tanto più cuore quanto meno ebbero cervello o fortuna. E balenò in entrambi la lugubre idea delle nozze nella tomba, ed entrambi l'accolsero come una liberatrice. Mercoledì i due giovani fuggivano da Trieste col diretto del pomeriggio per Venezia ed arrivarono qui alle 21,30.

***

Non avevano bagaglio; non ne occorreva per il viaggio che avevano intrapreso. Scesero all'Hotel Germania, domandarono una camera e fu loro assegnato il N. 18, una stanza d'angolo al primo piano prospiciente il Canal Grande.

I camerieri li ricordano calmissimi; nessuno dei due rivelò nell'atteggiamento una preoccupazione. Si fecero servire da pranzo nella loro camera mettendosi a tavola poco dopo le dieci e mangiando di buon appettito una minestra, delle costolette e un dolce; vollero del buon vino. Quando il cameriere De Mattia andò a sparecchiare verso le undici il Richter domandò il conto del pranzo e lo pagò, ordinando che al mattino per tempo si accendesse la stufa nella camera e si portasse il caffè alle 9.

Il cameriere si ritirò ed i due giovani rimasero soli. Che cosa avvenne allora? Da quello che il giovane superstite narrò al delegato Abbrescia (accorso a lui appena avvertito del fatto) così si può ricostruire la tragica scena.

I due giovani rimasero ancora un'ora a dirsi tutto il loro amore. A mezzanotte misero in esecuzione il folle proposito. Il Richter che si era provvisto di una forte dose di morfina a Trieste, ne diede ottanta centigrammi alla giovane; egli ne ingoiò un grammo. Poi si spogliarono e si stesero sul letto ad attendere la morte. Presto perdettero tutti due la coscienza, cadendo in un sopore profondo: l'anticamera della morte.

Ma il giovane aveva inghiottita una dose troppo forte; e tre ore dopo lo sciagurato si svegliò, si stropicciò, ed a ricordargli tutta l'orrenda realtà della sua situazione, udì presso di lui il rantolo della sua donna morente. Allora dinanzi allo spettro della morte, balenò il rimorso, ed egli volle ritrarsi e salvare la poveretta, e implorò aiuto. Si gettò disperato dal letto, cercò il bottone del campanello, e non trovandolo nel buio, pose mano alla rivoltella e scaricò i sei colpi per gettare l'allarme. Ma tutti dormivano della grossa od ebbero paura. E nessuno accorreva. Intanto egli veniva preso da un vomito violentissimo: fu cosa di pochi istanti e fu la sua salvezza. E quando potè, l'infelice si precipitò fuori della stanza a implorare aiuto. Finalmente le sue grida furono udite da quella cameriera, che accorse e svegliò tutti.

Un facchino si precipitò a cercare un medico, mentre un altro andava ad avvertire la questura. Poco dopo era sul posto il dottor Sarcinelli, il quale tentò sulla giovane, che era agonizzante, tutti i mezzi che la scienza suggerisce in casi simili: respirazione artificiale e inezioni: ma tutto inutilmente, la disgraziata, senza pronunciare una parola, alle cinque, dopo due ore di inutili sforzi del medico, chiudeva con un lungo sospiro la dolorosa vicenda della sua vita.

Il Richter, invece, migliorava, e le cure del medico lo misero fuori di pericolo.

Appena egli potè rendersi ragione di quanto era successo, il disgraziato dettò un telegramma alla madre sua a Trieste. La povera donna riusciva a prendere il diretto del mattino e alle due e quindici era a Venezia.

L'incontro fra madre e figlio fu commoventissimo; ma mentre l'addolorata ringraziava il Cielo per lo scampato pericolo, il giovane gli diceva ch'ella doveva comprendere che non avrebbe potuto più vivere, poichè quella poveretta era morta per lui: anche lui doveva serbare fede alla suprema parola data.

La Croce Azzurra intanto aveva trasportato fin dal mezzogiorno il cadavere della Wudler nella cella mortuaria dell'Ospitale.

Nel pomeriggio si recava all'Hotel Germania il giudice Cagnoni per l'istruttoria e verso le quattro pure il Richter veniva con una gondola accompagnato all'Ospedale, dove è in istato d'arresto e dove dovrà rimanere per qualche giorno ancora.

Abbiamo visti gli eroi e il teatro della tragedia. Lei era una avvenente bruna sottile e pallida; vestiva aggraziatamente di scuro; camicietta nocciuola, *dessons* finissimo. Il Richter è di media statura, sottile egli pure, biondi i capelli e i piccoli baffi.

La camera dell'albergo è una stanzetta a modo con un gran letto matrimoniale, delle sedie, un armadio, una toilette. Quando vi entrammo era ancora tutta sossopra. In un angolo, presso la porta e sopra la porta stessa delle scalcinature indicavano l'urto dei sei proiettili della rivoltella. Nessuno aveva udito quei colpi. Eppure dirimpetto alla porta della camera della tragedia, a un metro di distanza, si apre la porta di un'altra camera, dove dormiva una signora; mentre la camera di fianco era occupata da un signore che non si commosse per le grida di aiuto, ma poco dopo usciva a precipizio dall'albergo.

La responsabilità del giovane

Ultime notizie: lo sciagurato giovane è ricoverato all'ospedale in sala di custodia, a disposizione della Procura del Re, perchè a lui la legge fa naturalmente risalire la responsabilità della morte della sua amante, avendo egli suggerita l'idea del suicidio e provvisto ai mezzi per effettuarlo. Probabilmente questa mattina verrà fatta dal dott. Menini, alla presenza del Giudice istruttore Cagnoni, l'autopsia della Wudler, pur non esistendo dubbi sulle cause della sua morte.

Per le cattedre Ambulanti Circondariali della provincia di Venezia

Ieri ebbe luogo la seduta annunciata presso la Cattedra di Venezia.

Presenti: co. Berna, presidente, cav. Rocca Lucca, vice presidente. Consiglieri: Bressanin, Bullo, Pellesina, Ghirardi, Valeggia, Pascolato in rappresentanza del sindaco di Venezia, Nardini Valle come consigliere e come rappresentante l'Unione Agraria di Portogruaro, Pitotti direttore della Cattedra.

Sono pure presenti Salvadego presidente del Sindaco di Cavarzere, Bertolini sindaco di Cavarzere, Muschietti sindaco di Portogruaro e rappresentante il sindaco di S. Stino, Cattanei sindaco di Cinto, Romardo sindaco adi Teglio Veneto. Si scusano Galli, Zabeo e Moschini assicurando il loro aiuto. Si scusano pure Fabris di Cavarzere, Del Negro presidente del Sindacato di S. Donà, Ambrosi sindaco di S. Michele al Tagliamento.

Era scopo della seduta di assumere accordi affine di istituire due Sezioni di Cattedra: Una a Cavarzere ed un'altra a Portogruaro coll'assunzione di un assistente zootecnico da aggiungere all'ufficio centrale di Venezia.

Unanime fu l'approvazione del progetto di massima e dopo discussione, a cui presero viva parte gli intervenuti, fu votato un ordine del giorno che delega a una commissione della Cattedra dei sindaci dei due Comuni e dei due presidenti dei Sindacati agricoli di Cavarzere e Portogruaro — lo studio delle proposte di modificazione all'attuale regolamento della Cattedra e la raccolta di adesioni per il piano economico.

Così il progetto ha compiuto felicemente la prima fase: e tutto fa sperare che colla concorde collaborazione degli Enti interessati, esso abbia entro l'anno a divenire un fatto compiuto.

Un signore che muore in chiesa San Marco

Iersera, verso le cinque, in un angolo della chiesa San Marco, aperta a quell'ora per le ultime funzioni dell'anno nuovo, un vecchio signore stramazzava a terra, colpito da malore. Alcuni pietosi lo soccorsero e lo portarono fuori della Chiesa; poi due guardie di città lo trasportarono in Guardia medica; ma quando vi giunse il poveretto era morto, ucciso da paralisi cardiaca.

Fu perquisito il cadavere nella speranza di trovare qualcosa che lo identificasse: e i vari oggetti rinvenuti sono in Guardia medica a disposizione dei parenti del morto, i quali potranno andar colà a ritirarli: sono un portafoglio contenente venti lire, delle carte e dei biglietti di visita col nome di Luigi Negri (che deve essere il nome del defunto) abitante in Rio terrà S. Leonardo N. 1744, un portamonete con una ventina di lire in moneta, un anello d'oro con brillante, tre bottoni d'oro, una catena e orologio d'oro, un temperino e gli occhiali pure cerchiati d'oro.

Era un uomo sulla sessantina, vestito civilmente e con molta cura. Si dubita fosse un negoziante in caffè.

Il cadavere dovette rimanere quasi un'ora alla Guardia medica, perchè quando questa telefonò come di consueto alla «Croce Azzurra», barca ed infermieri erano fuori per un altro trasporto. Quando però la Croce Azzurra arrivò sul posto, il vigile n. 45 voleva opporsi al trasporto con questo mezzo, preferendo alla barca della Croce Azzurra una sconcia battella vogata da due facchini che aveva fatto chiamare pur sapendo che la Croce Azzurra stava per arrivare ed era arrivata poi alla riva contemporaneamente alla battella. Nacque perciò un battibecco fra infermieri e vigile. Ma infine il trasporto fu fatto dalla Croce Azzurra.

E' ben curioso questo caso di un vigile, che invece di essere primo a consigliare in tali dolorose contingenze l'intervento della pietosa, civile e moderna istituzione, la quale dispone di mezzi adeguati e di ottimo personale, riveli così accanitamente le sue simpatie per battelle sucide e necrofori d'occasione.

Ancora del furto in casa Kellner

Sul furto in casa Kellner la questura non ha potuto ancora fare la luce; il più fitto mistero avvolge quell'audacia ladresca.

Quanto narrammo ieri, è esatto: aggiungiamo qualche circostanza che mostra come il ladro abbia attuato un piano lungamente studiato per raggiungere un obbiettivo ben definito e rappresentato da quel prezioso cofano. Questo egli voleva e non altro, perchè lasciò stare le argenterie e i ninnoli di valore. De *minimis*..... si aggiunga che presso il comò è un piccolo ripostiglio, nel quale era deposta una somma rilevantissima; non fu toccato, mentre non avrebbe opposta accanita resistenza. La sua chiave anzi era deposta, come di consueto, su una piccola *consolle* vicino al mobile. Una fortuna questa, e che non è sola: infatti, poichè era uscita per andare alla Fenice, la Signora s'era adornata di molti dei suoi gioielli (ch'erano nel cofano) nonchè di un *collier* in brillanti principesco, il cui valore costituisce un rispettabile patrimonio, poichè rappresenta da solo un valore doppio di quello di tutti i gioielli rubati.

Ed ancora: un altro *collier* preziosissimo è in riparazione dal gioielliere Pallotti da pochi giorni. Senza contare che il comm. Kellner è presso le Assicurazioni Generali, oltre che Segretario generale, assicurato contro i furti per una somma superiore al danno sofferto. Si direbbe: Una vera bazza.

La sospensiva ferroviaria

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma:

« Per ingombro Stazione Iseo causa affluenza arrivi resta sospeso dal cinque a tutto nove andante accettazione spedizione Piccola Velocità carro completo colà destinato eccezione carboni cementi derrate. — *Guilini* ».

Per bagarinaggio sulle famose cartelle

Torres Antonio fu Giuseppe e Tonello Adolfo fu Luigi, cambiavalute, furono ieri dichiarati in contravvenzione dalla squadra volante di P. S. perchè vendevano cartelle della Lotteria di Milano a prezzo superiore al normale.

Sono quegli stessi che pochi giorni fa smentivano qualcosa di simile da noi narrato! Come si vede, anche le smentite hanno le gambe corte.

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 3

Si accorda al tenente di vascello Saccares in seguito a sua domanda, il trasferimento a proprie spese dal 1.o al 2.o dipartimento marittimo. — Colla data 31 dicembre scorso, il ten. medico Tagliercio è sbarcato a Marsiglia dal pir. «Espagne». — Con decreti 9 e 6 dicembre scorso il capitano nel Corpo reali equipaggi Traverso ed il tenente nello stesso corpo Famà, sono ausiliariati per ragioni di età ed inscritti col loro grado nella riserva navale a decorrere dal 1.o corrente.

Movimento del R. Naviglio — La «Città di Milano» è partita da Spezia. Il rimorch. n. 3 è uscito e rientrato a Livorno.

Varie di Cronaca

Ladri, imbroglioni e C.

Due uomini e due donne l'altra sera, benchè fossero già alticci, andavano a berne dell'altro da Guadalupi in Campiello Dolfin. Quand'ebbero bevuto, pagarono; ma intanto una delle donne, credendo di non esser osservata, levava da una mostra aperta e che corre attorno alla stanza, due fiaschi di acquavite, che nascondeva sotto lo scialle. Uscirono tutti. Il gioco però era stato visto dal figlio del padrone, il quale rincorse gli avventori, che ora erano in tre; la donna dei fiaschi essendo scomparsa. L'oste chiese la restituzione della sua roba; ma i tre dissero che non conoscevano la donna e che non sapevano niente di fiaschi nè di acquavite. L'oste se ne ritornò e andò ieri a denunciare il fatto al commissario di Cannaregio il quale s'incaricò di sbrigare la faccenda.

— L'altra sera al «Grappo d'uva», l'osteria dietro via 2 Aprile, andarono a berne un litro per ciascuno due individui dei quali uno è chioggiotto, certo Antonio Dessales. Quand'ebbero vuotati i litri, uno infilò la porta; il chioggiotto tentò d'imitarlo; ma gli si oppose l'oste che prima voleva il saldo. Il Dessales rispose picche; l'oste gridò, vennero i carabinieri i quali misero fine alla questione portando il chioggiotto a San Severo, dove fu perquisito e trovato in possesso di lire 3.35.

Pel Centenario del Convitto Marco Foscarini.

Ci si comunica:

Il Comitato costituitosi fra ex convittori allo scopo di offrire una nuova bandiera al Convitto nella prossima occasione del centenario, affidò per la parte artistica la direzione del lavoro all'egregio scultore cav. Urbano Botasso il quale assunse l'incarico con quella diligenza ed amore che mette in tutte le cose sue. La Nob. Sig. Luigia Caldana, direttrice del reputatissimo Istituto femminile omonimo, guidata da un sentimento squisitamente cortese, ha offerto generosamente di far ricamare dalle proprie allieve il drappo ed i nastri, ciò che il Comitato accettò con vero entusiasmo, perchè se la esecuzione è garantita dalla fama dell'Istituto, il pensiero che a tale lavoro concorrono con la mente e col cuore le giovani delle più distinte nostre famiglie, renderà caro ed accetto al Comitato il dono onde s'intende onorarlo.

Sappiamo che il lavoro riuscirà in ogni sua parte ricco e degno artisticamente del Convitto cui è destinato.

Il Cimiero sarà rappresentato dal busto di Marco Foscarini, modellato con accuratezza dall'egregio scultore Botasso così da costituire un vero gioiello d'arte. Esso sarà fuso in argento ossidato al pari dello anello, che congiungerà l'asta, sul quale anello intrecciate fra un ramo di alloro saranno scolpite le parole cui si ispira l'educazione nei convitti Nazionali.

Sappiamo che per questa fausta occasione d'iniziativa della direzione del Convitto è stata ordinata una medaglia, la cui esecuzione fu affidata al rinomato stabilimento del comm. Joshom. Tale medaglia sarà fusa in numero limitatissimo in oro; alcune decine in argento ed il resto in bronzo. Essa sarà distribuita quale ricordo fra gli ex convittori e convittori aderenti all'opera del Comitato.

Il Comitato fa viva istanza a tutti coloro che non hanno ancora rimessa la propria adesione e la propria quota di volerlo fare al più presto onde rendere più facile e piana l'opera del Comitato.

All'Università popolare.

Ieri sera dinanzi ad un pubblico numeroso il prof. Ottorino Luxardo tenne la prelusione al suo corso di chimica industriale.

— Questa sera il prof. Gilberto Secrétant terrà la sua prima conferenza di Storia Veneta nel Settecento, iniziando così il ciclo goldoniano.

Visita ladresca da un macellaio.

Iermattina il macellaio Fortunato Turchetto, che ha il suo negozio in Fondamenta degli Ormesini, 2686, quando andò per aprire..... trovò aperto. Ed entrato in bottega riscontrò che da un uncino mancava un quarto di bue che pesava una cinquantina di chili e costa circa 100 lire.

Arresto per furto alla ferrovia.

Nel magazzino N. 12 dello scalo Santa Lucia, erano ammassati ieri vari sacchi di caffè che dovevano essere consegnati a persona di Venezia; ma il personale trovò che uno dei sacchi era stato tagliato e manomesso; lo pesarono e trovarono mancante un chilogramma. La cosa fu denunciata subito al cav. Mangantello, il quale, dopo indagini, fece arrestare il facchino Emilio De Bei di anni 44. Questi non volle confessare il furto, ma a buon conto fu mandato a S. Severo. Il caffè mancante non venne trovato.

Furto in un ufficio.

Il signor Innocente Venerando è andato a denunciare al Commissario di S. Marco, che ieri fra le 4 e le 5, gli furono rubate 60 lire dal portafogli, che teneva in una tasca del soprabito appeso in una stanzetta vicina al suo ufficio, alla Società Veneziana di Navigazione. Sospetta un giovanotto ventenne, che entrava in quella stanzetta col pretesto di portare della legna per la stufa.

La beneficenza

*** All'Opera Pia Carlo Combi dalla Direzione della Scuola elementare femminile di S. Trovaso pervennero offerte di famiglie che mandano alunne a quella scuola per l'importo di lire 22.50.

*** Ad onorare la memoria del cav. ing. Pietro Ghisalberti, tenente colonnello della riserva, il d.r Guido Ancona e la famiglia Pitteri offrono lire 2 ciascuno per la Dante Alighieri, di cui il defunto era socio.

*** A nostro mezzo: Giorgio e Alessio Battaggia offrono all'Educatorio Rachitici lire 5 per onorare la memoria del sig. Angelo Giudica.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria del colonn. cav. Pietro Ghisalberti, la famiglia del cav. rag. Antonio Scarabellin offre lire 5 ai Rachitici.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria del compianto signor Angelo Giudica, Carlo ed Anna Griffon alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo di Paola in SS. Gio. e Paolo L. 10 e agli Asili infantili L. 5.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria del D.r Angelo Carnieli ed Angelo Giudica, il sig. Giuseppe Moro offre allo Orfanotrofio Gesuati lire 15.

*** A nostro mezzo: in memoria della signora Vittoria Morpurgo, N. N. offre lire 10 ai bambini poveri degenti all'Ospitale.

*** Il cav. Attilio Busetto per onorare la memoria del sig. Emilio Marchini, offre direttamente lire 10 alla Società contro l'accattonaggio per l'Asilo dei senza tetto, e pure L. 10 allo stesso scopo per onorare la memoria del sig. Angelo Giudica.

*** Pervennero al Pane Quotidiano L. 5 per onorare la memoria del compianto sig. Angelo Giudica.

*** **Pane Quotidiano** — Durante lo scorso mese di dicembre vi furono 6355 presenze, delle quali 3910 uomini, 1903 donne, 542 fanciulli.

*** Il P. Giocondo Pio Lorgna, parroco dei SS. Giov. e Paolo, sente il dovere di ringraziare la signora Giovanna Torres Ballao della generosa offerta speditagli, a mezzo di codesto giornale, per sei famiglie povere di sua parrocchia. La somma è già stata distribuita, e i beneficati essi pure ringraziano riconoscenti.

*** La N. D. Contessa Maria Morosini vedova Venier, col suo testamento 25 gennaio 1903 e posteriori Codicilli pubblicato dal notaro D.r Vittorio Fossati, disponeva a favore dei seguenti Istituti di beneficenza:

Lire 800 all'Istituto Cillota a S. Samuele — L. 500 alla Casa di Ricovero di Venezia — L. 400 alle Cucine Economiche — L. 400 all'Istituto Rachitici — L. 400 all'Istituto del Pianto — L. 500 fra i Patronati di S. Stefano e S. Simeone Profeta — L. 500 alla Casa di Ricovero di Monselice — L. 500 ai poveri della parrocchia di S. Stefano.

*** A nostro mezzo: Il sig. Umberto Guignati in morte della signora Allegra ved. Usigli, elargisce a nostro mezzo L. 3 a vantaggio della Casa Israelitica di Ricovero.

*** A nostro mezzo: In morte della signora Teresa Cattaruzzi: Jacobi Antonio, Toffoni Giuseppe, Benetti Bortolo, Caberlotto Fratelli, Spingolo Federico, Rossi Francesco, offrono lire 21 alla Colonia Alpina.

*** A nostro mezzo: la cognata Emilia Concina Giudica versa lire 10 e la sig. Concina Guerra Carolina altre lire 10 per le Conferenze di S. Vincenzo de Paola dei SS. Apostoli per onorare la memoria del sig. Angelo Giudica.

*** I sigg. Giacomo e Maria Scarabellin hanno offerto lire 5 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita per onorare la memoria del compianto sig. Angelo Giudica.

Stato Civile

Matrimoni: Scarselli Enrico, r. pens., con Mariuzza Eleonora, casal. celibi.

3 gennaio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 5 — Denunc. morti 2 — Totale 16.

Decessi: Agostini Milesi Santa, di anni 84, ved., casal., di Venezia — Missero Regina, 18, nub., ricamatrice, di Venezia — Tiraferro Luigi, 81, ved., piattaio, di Venezia — Marchini Emilio, 78, ved., merciaio di Venezia — Approini Giuseppe, 77, coniug. r. pens. di Treviso — Sabo Angelo, 75, con., trattore di Venezia — Costantini Giacomo, 54, ved., pescivendolo, di Burano — Giudica cav. Angelo, 49, celibe, commerciante di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Cronache funebri

A UDINE, a 69 anni di età, è morta la signora Bortoli Filomena ved. Indri. Al figlio Giuseppe, capo ufficio alla Direzione prov. delle Poste, vive condoglianze.

SCIARADA

Ore d'amor fuggevoli
In sogni spensierati,
Ricordi idolatrati,
Voi non tornate più;
Più non tornate, o imagini
Sorelle del mio cuore;
Illanguidendo, il fiore
Pur esso declinò;
«Primo» morì la fulgida
Del viver mio «finale»,
Come la mia «totale»
Per ritornar mai più!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
I TASTI DEL PIANOFORTE.

Dalle Provincie Venete

Per la protezione delle piante

Da ogni parte abbiamo prove manifeste che l'assidua opera degli amici delle piante va maturando i suoi frutti. Qui è lo Stato che si decide di rimboschire questa vallata; là è una Provincia che pone freni al taglio inconsulto o al pascolo smodato; là un Comune, altrove un privato cittadino che rivestono i fianchi di un monte. I vivai governativi sono oramai insufficienti a soddisfare a tutte le domande onde abbiamo materia di legittimo compiacimento!...

Tuttavia non siamo che agli inizi, e i bisogni del nostro paese sono tali e tanti da questo lato che solo un'azione generale ed energica potrà salvarla da guai infiniti!

L'idea del rimboschimento è di quelle che basta agitare per suscitarle aderenti e cooperatori in ogni campo dell'umana attività. L'artista, l'agricoltore, l'igienista, il sociologo, l'uomo d'affari e il poeta non possono che concordare sul beneficio immenso che il rimboschimento può arrecare al nostro paese. Ma bene spesso manca ai più l'opportunità di fare qualche cosa di veramente pratico in pro' di quest'opera utile — e mancano a quasi tutti, argomenti efficaci e, diremmo, tali da tener sottomano per tutte quelle circostanze nelle quali potrebbe utilmente esplicarsi la loro propaganda del culto degli alberi.

Come sempre, il mezzo migliore per aver ragione di tale difficoltà sarebbe il libro, un libro ben fatto che trovasse modo di svolgere l'argomnto in forma piana, varia e dilettevole.

Ma non è facile scrivere un libro simile — non tanto perchè la materia non si presti a prendere forma gradevole — quanto per la difficoltà di raccogliere materiale che sia sufficientemente interessante e suggestivo coi mezzi dei quali dispone ancora oggi la *Pro montibus et silvis* in Italia.

Ma, quando si trovano anime fervide e veramente innamorate di un'idea, non è difficile arrivare a una soluzione anche nei casi più scabrosi.

Il prof. Lino Vaccari del R. Liceo di Tivoli — uno degli apostoli del rimboschimento — ha pensato che un libro, il quale sarebbe un'opera buona, può trovare collaboratori volonterosi e zelanti in ogni classe di cittadini e perciò ha rivolto dalle colonne della valorosa «Alpe» di Bologna un appello a quanti amano i boschi — e a quanti non essendo ancora iniziati al culto degli alberi — ne presentono tutta la bella e poliedrica poesta.

«Vorrei, dice egli, far conoscere ed «amare gli alberi storici d'Italia e le «diverse specie di piante legnose che la «popolano, ma, per rispondere ai biso«gni urgentissimi del nostro paese, vor«rei anche porre in tutta l'evidenza pos«sibile, sopratutto per mezzo di foto«grafie, gli orrori del disboscamento. «Da un lato vorrei cioè mostrare lo «splendore delle messi e dei pascoli pro«tetti dalle foreste, la gran copia di ac«que fertilizzanti, il florido portamen«to degli animali domestici, la vita pie«na di benessere degli abitanti.... dal«l'altro lo squallore degli aridi e roc«ciosi fianchi dei monti decomposti in «sconfinati brecciai, il raccapricciante «spettacolo di inondazioni, frane e va«langhe, gli effetti della siccità perma«nente sui campi e sui prati, la magrez«za spaventevole degli animali erbivori, «l'abbrutimento delle popolazioni mon«tanine prive di ogni risorsa».

Ecco, in poche parole, sintetizzato un bel sogno — ed ecco dei bellissimi temi pei dilettanti di fotografia e per quanti si sentono in grado di compilare la più modesta nota sulle condizioni di una zona boschiva o montana.

La Direzione dell'Alpe ha diramato ovunque una circolare che riproduciamo in parte, nella quale domanda a quanti vogliono concorrere a quest'opera:

1.o una o più fotografie delle località boscose, vallate o montagne preferibilmente prese da punti di vista, con dettagli che permettano distinguerle da altre, come ad esempio villaggi lontani, o caseggiati, torri, collonati ecc.;

2.o un cenno storico o breve descrizione della foresta del pari che l'elenco di lavori forestali o delle cosidette opere d'arte coadiuvanti il rimboschimento, praticate costà;

3.o una o più fotografie di piante forestali da Lei possedute, che siano straordinariamente annose e gigantesche;

4.o una fotografia della S. V.

Quindi conclude:

«Tutti questi dati serviranno a compilare una serie di articoli illustrati e documentati, i quali, oltre a doveroso cenno delle persone altamente meritevoli di lode nazionale, faranno note le opere degne di esser prese ad esempio, e di ottenere feconda ammirazione fra tutti gli studiosi ed amici della causa forestale.

Dirigere fotografie e manoscritti: *Redazione dell'Alpe - Via dei Foscherari, 15 - Bologna.*

La bella iniziativa del prof. Vaccari è patrocinata dalla *Promontibus* e dalle sue varie sezioni, mentre si sta procurandosi il patrocinio e l'appoggio morale delle Soc. Agricoltori Italiani, Touring Club e C. Alpini Italiani, e di quanti altri enti mostrano di interessarsi allo argomento.

Frattanto S. M. il Re e S. M. la Regina Madre, i quali s'interessano vivamente della buona causa, vollero onorare l'opera del prof. Vaccari del loro alto incoraggiamento morale, contribuendo anche S. M. il Re con lire mille e S. M. la Regina Madre con L. 300 al fondo per la compilazione del detto libro.

Così appoggiata, l'opera non potrà che riescire degna degli alti scopi che si prefigge e noi ci auguriamo di vedere presto il libro promesso, del quale l'*Alpe* promette frattanto di dare le primizie — ma al quale aggiungerà certamente valore e suggestione tutto il materiale grafico che l'egregio compilatore si ripromette di raccogliere.

A qual punto si trovano i lavori di due nuove ferrovie

Padova, 3

Ho avuto occasione di intervistare questa mattina il comm. ing. Monterumici, l'egregio direttore generale della Società Veneta, e gli ho chiesto informazioni a proposito delle due nuove linee ferroviarie Belluno-Cadore e Thiene-Asiago che tanto interessano il Veneto.

Ed ecco qui riassunte le risposte veramente soddisfacenti e bene augurali, avute dal cortese e autorevole interlocutore.

La ferrovia Belluno-Cadore

La Società Veneta ha presentato al Comitato Cadorino il progetto dlla ferrovia in prosecuzione della Treviso-Belluno. Il Comitato lo ha trovato di sua soddisfazione e lo ha spedito al Ministero unitamente alla domanda di concessione.

La Società Veneta ha dichiarato di essere disposta ad assumere la costruzione ed esercizio della linea.

La pratica, a merito specialmente delle premure del deputato Loero e del sen. Facheris, ha avuto al Ministero un avviamento — pare impossibile — relativamente sollecito.

E così appunto in questi giorni il progetto venne rimesso al R. Ispettore-capo del Circolo di Verona cav. Augusto De Preto, che lo sta esaminando e che quanto prima si recherà sul luogo per ogni ulteriore verifica.

Tutti induce a credere che fra pochi mesi possa ottenersi la concessione e che quindi sia dato modo di inaugurare fra breve questa nuova importante linea.

La ferrovia Thiene-Asiago

I lavori di costruzione del primo tronco a scartamento ordinario di questa ferrovia da Thiene a Rocchette sono ultimati.

Il materiale mobile è già pronto e si ritiene che fra un mese o due la linea sarà aperta al pubblico esercizio.

Nel secondo tronco a scartamento ridotto, da Rocchette ad Asiago, i lavori sono cominciati lungo la strada del Costo dove la ferrovia è a cremagliera e con la perforazione di qualche galleria. In questa tratta le opere sono di molto maggiore importanza che nella prima e richiederanno un paio di anni per la loro ultimazione.

La Società Veneta si propone di spingerli con la massima alacrità e farà tutto il possibile per abbreviare il termine.

Anche nei riguardi della città nostra la importanza della linea di Asiago è grandissima, se si considera che per essa sarà reso possibile di accedere ad un altipiano a mille metri sul livello del mare con un percorso celere e comodo; in circa due ore si potrà da Padova salire alla deliziosa glioso splendore della natura che fa di quella plaga un angolo di paradiso, un ristoro dolcissimo nella stagione estiva.

La nuova officina a Padova

Poichè ero in argomento, mi sono anche informato relativamente ai lavori della nuova grande officina che la Società Veneta costruisce nei pressi di Padova e precisamente alla località detta la Stanga sulla strada di Ponte di Brenta. I lavori sono cominciati.

Questa officina, in sostituzione di quella di Venezia, passata allo Stato con le ferrovie consorziali, avrà una potenzialità molto maggiore. Servirà non solo per la riparazione delle locomotive e del materiale mobile della Veneta, ma anche per la costruzione di materiale mobile nuovo.

Per accordi intervenuti col Comune di Padova, che accordò la occupazione della strada comunale dalla Stanga a Noventa, la officina sarà congiunta ferroviariamente alla stazione di Padova e quindi a tutte le linee.

Il macchinario sarà posto in moto dalla forza elettrica che verrà prodotta sul luogo mediante uno speciale impianto destinato non solo al movimento delle macchine dell'officina, ma anche alla trazione della tramvia Padova-Fusina-Venezia.

Le nuove officine daranno quindi lavoro a un rilevante numero d'operai, e gli impianti saranno rispondenti alle più moderne esigenze.

Così la intraprendente Società continua nelle sue iniziative fervide di bene, perchè ogni suo lavoro, oltre che creare una nuova fonte di traffico, dà occupazione a grande numero di lavoratori, il cui guadagno si riversa poi a fecondare di benessere comune.

Collegio di Vittorio

Caratti e la morte di Leone XIII

Vittorio, 3

E' legge umana che dinanzi alla Maestà della morte devono cessare le ire, tacere i risentimenti, gli odi di parte.

Chiunque abbia l'animo aperto a sentimenti gentili, a questa legge ubbidisce e s'inchina.

Umberto Caratti invece non si arresta neppure dinanzi alla tomba.

Il 3 dicembre 1903 l'ex deputato di Gemona SOLO fra i 5 o 8 suoi colleghi, ebbe l'audacia di presentare al Presidente del Consiglio una interpellanza per protestare contro il Governo del suo Paese che ai funerali di Leone XIII volle partecipassero le autorità civili e militari.

Noi comprendiamo la vivacità della lotta è i suoi eccessi; ma non arriviamo a concepire come l'odio di parte possa portare fino al punto di negare l'ossequio doveroso ad una salma ed a condannare l'omaggio che ad essa tributa, reverente e commosso, tutto un popolo.

Non ha diritto di parlare in nome della libertà chi la libertà calpestra; chi la libertà non concepisce; chi la libertà insulta al cospetto di un cadavere.

Entusiastiche dimostrazioni all'avv. Luigi Pagani-Cesa

L'avv. Pagani-Cesa, accolto ovunque da grandi manifestazioni di stima e di simpatia, visita da tre giorni il Collegio, informandosi minutamente dei veri e reali bisogni di tutti i Comuni.

Mentre il Conte Caratti passa le sue giocondé giornate spacciando trottole, accarezzando appetiti, incoraggiando illusioni, ubbriacando il suo gregge, l'avv. Pagani-Cesa, che sente la dignità del candidato in modo affatto diverso dal suo avversario, dimostra a fatti di voler occuparsi attivamente a vantaggio delle nostre popolazioni, le quali soltanto dalla energia e dall'influenza di un uomo del valore dell'avvocato *Luigi Pagani-Cesa* potranno veder realizzate le loro speranze e soddisfatti i loro bisogni.

Il grande sacrificio dell'avv. Caratti

L'avv. Caratti, con una meravigliosa disinvoltura, fa stampare dai giornali compiacenti che ha accettato la candidatura perchè non gli fu possibile di sottrarsi dalle insistenti preghiere degli amici, tali da formare un vero e proprio plebiscito.

Popoli d'Italia, scopritevi! Ed inchinatevi dinanzi al sacrificio di quest'uomo!

E dire invece che fino dal giugno scorso, quando gli giunse la notizia della malattia che aveva colpito il povero Mel, l'avv. Caratti sentì rinascere le sue speranze, ed attraverso le modeste pareti del suo magro studio vide, confortatrice visione, la cupola di Montecitorio.

E subito si mise all'opera.

Sapendosi perduto, irremissibilmente perduto, nella sua regione, dove non avrebbe trovato un Collegio neanche piangendo lagrime di disperazione, egli vide nella bella cittadina di Vittorio il sollievo delle sue pene, la consolatrice dei suoi affanni.

Ed a Vittorio egli rivolse le sue cure, le sue veglie, le sue passioni, i suoi dolori; a Vittorio gentile egli chiese.... ed ottenne la candidatura.

E questo è il plebiscito ed il famoso sacrificio!

La carovana sulle mosse

Il *Gazzettino* annuncia all'Europa una flottiglia di onorevoli raggiungerà sabato sera a Vittorio per raccogliere con tutti gli onori il fiasco Caratti. E' la solita carovana che và ad impartire l'estrema unzione ed a prepararne i funerali di prima classe.

Prima a Montagnana, poscia a Belluno, ora a Vittorio. Bel mestiere davvero fare i becchini!

Una nobilissima lettera

Vittorio, 3

Il Prof. Giusto Pasqualis, l'intraprendente industriale, che a Vittorio ed altrove conta numerosi estimatori ed amici, ha indirizzato agli elettori la seguente lettera che rivela la franchezza e lealtà dell'egregio Uomo.

Eccola:

Elettori amici,

Molti fra voi mi hanno fatto l'onore di sollecitarmi ad accettare la candidatura politica dichiarandosi disposti a darmi il loro voto.

Io non potei per molte ragioni corrispondere a tanta benevolenza colla mia accettazione.

Ma faccio appello alla benevolenza da voi dimostratami e al vostro buon criterio perchè non potendo votare per me vogliate dare il vostro voto ad uno che mi è amico, ad uno che pensa ed intende agire come penso ed avrei voluto agire io, non ad uno che politicamente mi è avversario perchè pensa e intende agire in tutt'altro modo.

Io ho vissuto molto tempo nella mia giovinezza coll'ora illustre avvocato *Luigi Pagani-Cesa*. Posso dunque darvi le più sicure garanzie del suo carattere franco e leale e del valore della sua parola: valore tanto maggiore in quanto egli non promette come altri il paradiso terrestre, che non è cosa possibile, ma quando promette sa e vuole mantenere. Quando dunque l'avvocato Pagani-Cesa ha assicurato che si prenderà vivamente a cuore gli interessi del nostro Collegio potete crederegli sulla parola, benchè altri voglia far credere il contrario solo perchè egli, nato a Belluno, ha la sua residenza a Treviso. Di Umberto Caratti si potrebbe dire allora che egli fu già una volta rappresentante di un Collegio della sua Provincia ma che non fu poi rieletto: prova questa evidentissima che i suoi elettori sono rimasti delusi di lui e delle sue promesse.

Dell'*avvocato Pagani-Cesa posso dirvi* ch'egli è liberale, nel vero senso della parola, a nessuno dunque secondo nel desiderio che sia elevato il grado di istruzione del popolo; ma egli da vero liberale intende che sia rispettata come ogni altra anche la libertà della coscienza — dunque anche la libertà di chi crede. Umberto Caratti al contrario vorrebbe bandita una guerra al cattolicismo come in Francia ed escluso e magari rinnegato dalle scuole ogni principio di fede. Ora domando a voi come crescerebbero i vostri figli senza un tantino di religione che si voglia o no, pel popolo è l'unica morale pratica.

Dagli avversari l'avvocato *Pagani-Cesa* è stato qualificato un reazionario. Nulla di più falso. Allora si potrebbe dire che Umberto Caratti è anarchico. *Pagani-Cesa* è uomo moderno e capisce col cuore meglio di molti che si gabellano a chiacchere per amici del popolo i veri bisogni e i giusti diritti al miglioramento economico del proletario. Bisognerebbe che l'avvocato *Pagani-Cesa* fosse privo di buon senso per non vedere la necessità di studiare e di secondare ragionevolmente i diritti delle masse lavoratrici.

Io non voglio credere che dopo avermi lusingato colla offerta del vostro voto possiate poi darlo a Umberto Caratti od astenervi. In cambio di una prova di fiducia della quale mio malgrado non potei profittare mi fareste un gran dispiacere. Vi prego dunque di votare per l'*avvocato Luigi Pagani-Cesa*. «*Ogni qualvolta sarà necessario far valere qualche legittimo interesse nel nostro Collegio se il* Pagani-Cesa *sarà eletto e non vorrete ricorrere direttamente a lui verrete da me, perchè sono sicuro ch'egli si prenderà a cuore ogni buona causa che gli verrà da me raccomandata*».

Amico del Governo l'opera sua a vantaggio del Collegio avrà maggiore probabilità di buon esito di quella del Caratti che è avversario del Governo e che al Parlamento andrebbe a far parte di una minoranza microscopica.

Votate dunque per l'*avvocato Luigi Pagani-Cesa* e vi sarò tanto grato come se aveste votato per me.

Vittorio, 29 dicembre 1906.

Dott. Giusto Pasqualis

Venezia

Coop. fra pescatori armatori d'alto mare "Clodia,"

CHIOGGIA — Ci scrivono 3.

Lunedì ebbe luogo l'assemblea generale di questa Cooperativa, che va ogni giorno acquistando importanza e simpatia.

Il Presidente diede comunicazione del lavoro fatto e informò su quanto era intenzione di promuovere per il nuovo anno, come attività della Associazione. Constatò con soddisfazione l'aumento dei soci ed espose il primo utile netto ricavato dalle operazioni di acquisto collettivo, annunziando che si sta trattando anche per la vendita diretta del prodotto della pesca.

Si disse dolente di non poter proporre la applicazione fin d'ora dell'articolo 13 dello Statuto, il quale stabilisce la divisione degli utili fino al 50 per cento, non potendosi fare con equità, perchè fra tutti quelli che concorrono alla loro produzione sopra tutto nel consumo del ghiaccio, non può avvenire, stante i frequenti mutamenti, che avvengono negli equipaggi dei bragozzi. Annunciò un progetto per la designazione di parte degli utili, che la Presidenza intende sottoporre all'assemblea.

Manda infine un vivo ringraziamento ed un saluto alla Scuola Veneta di Pesca di Venezia, che fu valido aiuto e guida nella costituzione e nel lavoro della Cooperativa.

Riferirono in seguito i Sindaci facendo rilevare come con un modestissimo capitale si sieno potuti realizzare utili rilevanti a beneficio dei pescatori armatori, non solo, ma anche dei marinai pescatori e che l'acquisto collettivo del ghiaccio. Annunciarono che col nuovo anno si incomincierà a pagare a norma dello statuto, il dividendo sulle azioni, e riconobbero che l'amministrazione fu nel miglior modo condotta evitando quanto più fu possibile, le spese, e avendo di mira la costituzione del capitale necessario per una manifestazione di attività della Cooperativa sempre più importante.

Il Presidente riconoscendo che gli utili netti della Cooperativa a norma dell'articolo 13 dello Statuto, data la natura della causa che li produce, non possono essere equamente distribuiti fra quelli che concorrono a produrli, perchè i marinai pescatori cambiano frequentemente di imbarco, propone che il 30 per cento degli utili netti provenienti dall'acquisto del ghiaccio, vengano, nel prossimo esercizio, assegnati a costituire un fondo di sussidio a beneficio dei soci e dei marinai pescatori imbarcati su bragozzi di soci, o delle loro famiglie in caso di disastro marittimo.

La proposta fu approvata, con plauso, all'unanimità.

Si addivenne poi alla nomina delle cariche e furono ad unanimità riconfermati la scadente presidenza ed i Sindaci e venne nominato a direttore della Cooperativa il dott. Giuseppe Nalato, che, come consigliere della Società Regionale Veneta di Pesca ed Aquicultura, si occupa più particolarmente delle Cooperative pescherecce.

MURANO — Ci scrivono 3:

Premiazione. — Il nostro egregio concittadino Barbini Riccardo fu Giovanni ebbe dalla giuria dell'Esposizione di Milano la medaglia d'argento per l'opera sua efficace di collaborazione prestata nell'esecuzione delle carte topografiche della Regione vallica veneta. Al carissimo cugino le più sincere felicitazioni.

Asilo Infantile. — Pervengono numerose le offerte in occasione delle feste e del primo d'anno, all'Asilo Infantile. Ecco l'elenco delle ultime: Ferro Ferdinando L. 5; Ferro-Toso e C.i L. 5; Marinetti Eugenio L. 2; Costantini Francesco L. 5 — Per la nomina a cavaliere del lavoro del sig. Carlo Ferrari, il cav. Lorenzo Radi offre L. 5.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 3:

L'assemblea dei Notai e Candidati-Notai. — Stamattina, in una sala del Consiglio Notarile, ebbe luogo una importante assemblea di Notai e Candidati Notai allo scopo di discutere intorno al progetto di legge del Ministro Gallo riguardante appunto questa benemerita classe di professionisti.

Presiedeva l'assemblea, alla quale erano intervenuti parecchi aspiranti al notariato da vari paesi della Provincia, il Conservatore dell'Archivio Notarile dottor Annibale Vercesi. Fungeva da segretario il dott. Pier Eugenio Bonato, sotto archivista.

Il Presidente diede lettura di una lucida relazione onde spiegare il motivo della riunione. Si iniziò quindi la discussione, dopo la quale fu approvato all'unanimità questo ordine del giorno:

«I candidati notai di Padova mentre plaudono alla sapienza e genialità innovatrice del progetto di S. E. Gallo in riforma della attuale legge notarile e previo avvertimento che essi nè furono invitati nè parteciparono alla seduta indetta a Padova dei notai esercenti, fanno voti che l'articolo 24 che più specialmente li riguarda sia modificato in questo senso:

in via principale che in rispetto dei diritti già acquisiti in virtù dell'art. 11 della vigente legge i candidati notai proclamati sotto di essa non abbiano a subire nei concorsi la prevalenza dell'effettivo esercizio altrui;

in via subordinata che a quei candidati notai i quali abbiano esercitate funzioni di magistrato, avvocato, procuratore, conservatore d'archivio, archivista e sotto archivista sia riconosciuto in tale loro esercizio titolo equipollente all'esercizio della professione notarile».

A rappresentante al Convegno di Milano fu eletto il dottor Vercesi, il quale però pregò di essere sostituito dall'avv. Antonio Rossi.

Una serata della Trento-Trieste. — Per domani a sera la sezione padovana della «Trento-Trieste» ha organizzato una festa che si terrà alla Gran Guardia. Si tratta di un programma fuori dell'ordinario: la signorina A. Forlani canterà delle romanze, i violoncellisti Bacchetti, Franceschi, Lopes, Scabia allievi del Cuccoli terranno un concerto accompagnati dalla signorina Francesconi al piano, l'abate cavalier Silvestri terrà nientemeno che due conferenze con proiezioni e il signor Adolfo Giuriati di Vicenza dirà le sue poesie dialettali. Il biglietto d'ingresso costa una lira.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 3:

Un povero maniaco. — Il tipografo Emilio Marzollo che l'estate scorso è stato ricoverato per qualche tempo nel riparto maniaci di questo Ospedale, colto nuovamente da alienazione mentale, vi dovette di nuovo essere ricoverato. Il povero operaio, affetto da anemia cerebrale, versa in gravi condizioni.

Per il genetliaco della Regina. — Martedì 8 corr. nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, la banda cittadina farà in piazza V. E. la sua primal comparsa dell'anno svolgendo uno scelto programma musicale.

Alla «Forti e Liberi». — La Società ginnastica «Forti e Liberi» ha indetto per posdomani sera, una festa da ballo fra i soci e la loro famiglia. La festa avrà luogo nella palestra della Società in Via Miani.

Alienato rimpatriato. — Dal console d'Italia a Buenos Ayres venne rimpatriato Gobati Andrea di Porte Tolle, perchè mancava di ogni mezzo di assistenza e sussistenza ed era preso da alienazione mentale.

Una aggressione. — Tre individui, armati di rivoltella, uno dei quali bendato, fermarono a Loreo sulla pubblica via Trevisan Giovanni e minacciandolo di morte lo depredarono del portafoglio. Il fatto ha prodotto in paese una certa impressione. L'autorità indaga attivamente.

Treviso

La elezione alla Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono 3:

Oggi ebbe luogo l'annunciata seduta per la nomina del Presidente e vice presidente della Camera di Commercio.

Erano presenti, col presidente Appiani, i consiglieri Baccega, I. A. Coletti, G. Gregori, Masi, Fanno, Collalto, Vianello, Lettis e Zava.

Il cav. L. Masi con forma vibrata, contesta subito la esattezza del verbale della seduta del 3 dicembre. Fra il presidente Appiani e il consigliere Masi segue una discussione abbastanza vivace.

Collalto difende la Presidenza; Gregori e Coletti appoggiano Masi. — Il verbale della seduta precedente viene approvato solo da quattro consiglieri: Appiani, Collalto, Fanno e Vianello; gli altri si astengono. E si passa alle nomine: il comm. Appiani s'allontana. Per la nomina del presidente si hanno i seguenti risultati: Appiani Graziano voti 3; Coletti cav. Isidoro voti 2; schede bianche 3. — Per la nomina del vice presidente, votanti 9: Coletti cav. I. A. voti 8.

La nomina del presidente, non avendo nessuno raggiunto la maggioranza assoluta dei voti, viene rimandata ad altra seduta.

Disgrazia di una signora veneziana

Stamattina alle ore 10 la signora De Andrea Augusta, veneziana, nel Piazzale della stazione cadeva a terra in causa del ghiaccio producendosi una distorsione a un piede. Trasportata nella famiglia Passuello che abita in prossimità della stazione, venne visitata dal dott. prof. Antoniutti che la giudicò guaribile in un mese.

Investimento — A Visnadello di Spresiano il giorno di Natale certo Brisotto Pietro che correva in bicicletta, investiva la vecchia Bettiol Maria di anni 75, che trasportata a letto, andò aggravandosi, tanto che il Pretore dott. Tonini col dott. Piazza hanno creduto opportuno una sopraluogo per accertare le responsabilità.

Una lapide ad Adelaide Ristori. — A cura del nostro Municipio venne inaugurata ieri una lapide alla grande attrice nella facciata dell'ex teatro Dolfin in Via Palestro.

Circolo Impiegati Civili. — Sabato sera nella elegante sala del Circolo Impiegati alle ore 9 avrà luogo un trattenimento di «illusionismo moderno», dato dal prof. Serlio.

ODERZO — Ci scrivono 3:

Note demografiche — Dal bollettino pubblicato dal conservatore dell'ficio di Stato Civile ed Anagrafe sig. Arnoldo, togliamo i seguenti dati sul movimento della popolazione avvenuto durante l'anno 1906: Entrati: maschi 366 — femmine 303. Totale 669. — Usciti: maschi 314 — Femmine 310. Totale 624. Differenza in più fra gli entrati e gli usciti 45.

Popolazione legale al 31 dicembre 1905: maschi 4087 — Femmine 3879. Totale 7966. — Popolazione legale al 31 dicembre 1906: maschi 4139 — Femmine 3872. Totale 8011. Parti gemelli di due maschi: 1. Nascite legittime: maschi 149; femmine 115. Totale 264. Illegittime: femmine 1. Matrimoni celebrati in Comune: 46; celebrati in altri Comuni: 16.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3:

Il Comitato per la linea telefonica Castelfranco-Treviso-Padova, la quale sarà aperta al pubblico entro il mese di certo, ha diramato una circolare di sottoscrittori di azioni, invitandoli al versamento dell'importo sottoscritto entro il 15 gennaio alla locale Banca. — Con ciò il Comitato porta a compimento la tanto desiderata comunicazione con i centri maggiori e minori, desiderio che sarebbe rimasto inascoltato senza la cooperazione di molti egregi volonterosi desiderosi di bene e di progresso.

Udine

UDINE — Ci scrivono 3:

Una pergamena d'onore. — Al chiarissimo nostro concittadino, senatore Antonino di Prampero, il Comune di Agordo — del quale è cittadino onorario — ha fatto pervenire in questi giorni una stupenda pergamena quale tributo di riconoscenza per l'opera esplicata dal senatore predetto allo scopo di far fregiare di altissima onorificenza — la medaglia d'oro — la bandiera di quel Comune, che con tanta gloria prese parte alle epiche giornate del 1848.

Un piccolo incendio si manifestò casualmente ieri sera verso le 21 in un baraccone di deposito d'olî annesso alla stazione ferroviaria.

Fu spento subito: il danno è di lieve entità.

La fabbrica fiammiferi della ditta M. Coccolo, causa la mancanza di carbone, in seguito al disservizio ferroviario, ha dovuto sospendere il lavoro in alcuni reparti. Se, fra tre o quattro giorni, il carbone atteso non giungerà, lo stabilimento, nel quale sono occupati circa 300 operai, dovrà chiudersi affatto.

Fermate «fisse». — Per evitare le continue e frequenti fermate del tram cittadino a cavalli, la direzione della Soc. che lo gestisce, ha stabilito delle fermate «fisse» indicate da apposite tabelle. Finora le fermate vennero stabilite dalla stazione ferroviaria a tutta la Via Aquileia, ed a giorni saranno segnate per tutto il percorso della tramvia.

Il ventre di Udine nel 1906. — Durante l'anno 1906 vennero introdotti nel nostro macello per essere abbattuti a scopo alimentare 15600 capi di bestiame per un peso complessivo di carne macellata di quintali 15673,59.

SACILE — Ci scrivono 3:

Società per l'insegnamento popolare. — Ecco le tre prossime interessanti conferenze: 6 corr. «Mentre si aspetta il medico», del dott. Matteo Selmi — 13 corr.: «La poesia tra i contemporanei - Giulio Orsini», del sig. Giacomo Camilotti — 20 corr.: «L'uomo che uccide», del dott. Ermenegildo Gottardi.

CODROIPO — Ci scrivono 3:

Oggi a Rivolto, certo Matiuzzi Sante di anni 55, agricoltore, mentre stava sul fienile della sua casa per prendervi del fieno, messo un piede in fallo, precipitò a terra riportando gravissime ferite al capo, per le quali poco dopo mor.

Lascia moglie e figli.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 3

Nuova Società. — Si è costituita con capitale bellunese una Società della quale fanno parte alcuni intraprendenti cittadini per la costruzione di alcuni villini nella zona presso Caverzano destinata alla «Nuova Belluno». Si sono stesi oggi i preliminari del contratto, col quale sarà acquistato dalla Società una parte del terreno occorrente ed ora in proprietà del co. Vanaxel e del cav. Montini.

AURONZO — Ci scrivono 3:

Fidanzamento. — La gentile signorina Lucia Barnabò si è fidanzata col sig. Rino Paoletti di Fellina (Treviso). Alla coppia felice, e, in ispecie, al cav. Angelo Barnabò, egregio amico nostro, intraprendente e valoroso industriale, meritamente stimato ed apprezzato, porgiamo anche da queste colonne le felicitazioni più vive ed i migliori auguri.

Vicenza

POSSAGNO. — Riceviamo un vaglia di lire 18 N. 73 in data 2 corr. mancante di ogni indicazione.

Preghiamo il mittente di farsi conoscere.

Pel nuovo palazzo delle Poste
Un "referendum,,

VICENZA — Ci scrivono 3:

E' ritornato, e con favore ancor maggiore di quanto ne abbia suscitato all'inizio è ritornato, dico, alla pubblica discussione il progetto del nuovo fabbricato delle Poste da eseguirsi col completamento dell'antico Palazzo Thiene (Banca Popolare) sul disegno originale del nostro immortale architetto Andrea Palladio.

Come già i lettori della *Gazzetta* ricorderanno, il progetto fu avanzato dall'ing. Carlo Bassani sul *Berico* e fu accolto con entusiasmo dalla *Provincia* e dagli altri giornali, interpreti della grande maggioranza della città.

Nel Consiglio Comunale il Sindaco marchese Roi, rispondendo ad una interrogazione del cons. Rumor, dichiarò che non trovava pratico il progetto e si manteneva fermo in quello di S. Giacomo, già in massima approvato dal Consiglio.

Ora invece l'ing. Bassani ha facilmente dimostrato come questo progetto di S. Giacomo finirà per costare circa un milione senza alcun utile nella viabilità e per erigere un ordinarissimo fabbricato senza sugo, impacciato fra mille stili.

Con eguale spesa invece si potrà innalzare il grandioso Palazzo del Palladio, il quale oltre che riuscire d'immenso decoro alla città, avrà anche l'effetto di allargare di ben 8 metri il Corso nel punto dove è più ristretto, facendone il cuore della città. Ora poi che le linee del Palladio sono ammirate nelle vetrine dei magazzini «Ancora», la corrente di plauso sta per farsi irresistibile e certamente il problema dovrà ritrovare in Consiglio Comunale. Anzi vengo ora informato che il consigliere della minoranza socialista ing. Piccoli nel la prossima seduta consigliare interrogherà il Sindaco se non convenga ritornare sulla deliberazione di massima che fissava la località di S. Giacomo per l'erezione del nuovo edificio postale.

Per conto mio, mi auguro che la risposta del Sindaco sia favorevole, perchè quasi tutti i suoi dubbi avanzati in risposta alla suaccennata interpellanza del cav. Rumor furono dal Bassani esaurientemente sfatati.

Spero anzi che il Sindaco faccia proprio questo progetto, in modo che il calore della sua energia lo porti a felice compimento.

Se poi l'egregio primo magistrato cittadino non si sentisse ancora perfettamente tranquillo, specialmente per l'entità della somma, crederei che fosse il momento più propizio per indire un *referendum* popolare.

Il problema è arduo e complesso e le diversità di vedute, manifestatesi nel seno stesso della maggioranza, non potranno essere meglio risolte che con il chiaro suffragio della cittadinanza.

BASSANO — Ci scrivono 3:

Settantenne suicida. — Ieri nell'alpestre paesello di S. Luca di Crosara certo Guerra Gio. Batta d'anni 71, già condannato più volte e dedito ai liquori, rientrato in casa avvinazzato, dopo scritte le ultime volontà si sparò un colpo di rivoltella. Fu trasportato sollecitamente a letto in condizioni disperate.

SCHIO — Ci scrivono 3:

Scuola tecnica. — In conseguenza delle domande di pareggiamento della nostra scuola tecnica deliberata nello scorso anno 1906 dal nostro Consiglio Comunale, il Ministero della P. I. ha ordinato la prescritta ispezione alla scuola stessa, incaricandone i chiarissimi professori Giuseppe Vacentini della R. Università di Padova ed Alessandro Manoni preside del R. Ginnasio Liceo «M. Foscarini» di Venezia. I due egregi professori hanno incominciato ieri la loro ispezione, dalla quale molto sperano l'Amministrazione comunale e la cittadinanza tutta affinchè il chiesto pareggiamento sia presto un fatto compiuto.

Verona

VERONA — Ci scrivono 3:

All'Accademia di Belle Arti. — Il vice direttore del Museo, pittore Vignola, è stato nominato vice presidente dell'Accademia di Belle Arti. E' giunto a prender possesso del posto di direttore del Museo il prof. Gerola, già direttore del Museo di Bassano.

Il senatore Colombo ed il comm. Civita. Sono a Verona il senatore Colombo ed il comm. Levi-Civita sindaco di Padova. Conferirono col sindaco che aveva loro affidato il consulto circa la diffida fatta dal Comune di Verona alla Società dell'acquedotto in seguito all'intorbidamento della acqua durante la piena. Oggi visiteranno l'acquedotto.

Uno dei mille. — Stamane è spirato uno dei Mille, il signor Giovanni Amistani, che fece con Garibaldi tutte le campagne del 1859-60. Alla battaglia di Calatafimi rimase ferito e fu fatto ufficiale sul campo. Era decorato della medaglia al valor militare.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 3 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62,75	58,20	55,54
Termometro centig. al Nord.	−1,0	−1 5	3,5
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	81	98	98
Direzione del vento	W	N	—
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.00	0,70	0,90

Temp. massima di ieri 1.8 — minima di oggi 0 5

Maree I. alta 1,42 II 14.5 bassa 7,54 II 20 17.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 12.5, min. 10.5 — Torino 0.4, —0.6 — Milano 1.8, —5.0 — Brescia 4.8, —5.0 — Venezia 1.8, 0.5 — Bologna 0.7, —4.0 — Ancona 11.3, 2.4 — Livorno 11.5, 5.0 — Firenze 6.2, 1.9 — Roma 12.9, 10.6 — Bari 16.9, 5.0 — Napoli 13.1, 10.6 — Palermo 18.1, 8.0 — Messina 16.0, 8.9 — Cagliari 15.2, 5.0.

Pietroburgo —14.5 — Odessa 1.6 — Amburgo 2.8 — Vienna —1.4 — Trieste 4.4 — Madrid 5.8 — Alessandria 16.0 — Parigi 3.5 — Nizza 8.0 — Ginevra 5.7 — Costantinopoli 7.7 — Malta 12.0.

Un altro pio desiderio

Questo lo manifesta un corrispondente da Spilamberto al direttore del giornale «Il Panaro» di Modena, nel Numero del 20 novembre.

Anche questo corrispondente specula sui famosi 20 milioni della conversione della rendita, in tal guisa felicemente esprimendosi:

«..... se una parte dei 20 milioni si erogassero a favore dell'Agricoltura, Industria e Commercio, il cui bilancio è una ironia, confrontato con quello di altre nazioni, i vantaggi sarebbero di per se stesso evidenti,... Roma e la città meno industriale e meno commerciale di tutto lo Stato; il suo distretto somiglia ad un deserto, perciò nasce spontanea la patriottica idea, che una parte del denaro risparmiato sopra la conversione della rendita si debba impiegare a coltivare l'Agro romano. E qui il corrispondente ben descrive in pochi tratti la tristezza di questa regione, e con un calcolo approssimativo dimostra che con 10 milioni si potrebbero coltivare circa 142 mila ettari di terreno, impiegandovi 6250 persone, che potrebbero lavorare e bonificare il nostro suo o invec di andare a tentare la fortuna in lontane regioni; e così, conclude il prefato corrispondente, si avrebbe il miglioramento ed il benessere delle nostre classi agricole, e si sradicherebbe in pari tempo da quel territorio la febbre malarica, per la quale è palliativo il Chinino di Stato, mentre il rimedio radicale sarebbe la bonifica delle terre incolte, che trasformate in campi di produzione, renderebbero un compenso straordinario pel danaro che lo Stato avrebbe impiegato.

E ciò è troppo chiaro... ma appunto per questo non se ne farà di nulla. Troppi ostacoli ci sono per questo savio pregetto. L'Agro romano per tanti è bello così com'è, ed a bonificarlo ci pensa il Chinino di Stato anche se l'esperimento antimalarico di Ostia nel 1901 dimostrò che solo l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano e l'*Esanofelina*, soluzione di *Esanofele* per bambini, possono veramente rendere immuni e guarire gli abitanti dalla infezione malarica.

Deputazione Amministrativa del Consorzio VII Presa Superiore

L'Assemblea generale degli interessati è convocata pel giorno di VENERDI' 18 GENNAIO 1907 ALLE ORE 10 ant. presso l'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo per la nomina di tre membri del Consiglio dei Delegati.

Si avverte che a termini dell'art. 12 dello Statuto le elezioni potranno essere fatte qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'urna per la votazione rimarrà aperta fino alle ore 11 ant.

Dolo 31 Dicembre 1906.

Ultima ora

Lanza in udienza di congedo

Berlino, 3

L'Imperatore ricevette stasera l'ambasciatore Lanza in udienza di congedo. Assisteva anche il segretario di Stato agli esteri Tschirtscky. L'introduttore degli ambasciatori accompagnò in carrozza di gala lo ambasciatore Lanza al Castello. Poscia il Lanza fu ricevuto dall'Imperatrice. Stasera vi fu al Castello un pranzo di gala in onore di Lanza. Alla destra dell'Imperatore presero posto Lanza, Hahuke e Mortuori; a sinistra Bülow, Mattioli-Pasqualini, Eulenberg, Orsini-Baroni e Durini di Monza. Assistevano al pranzo anche i principi Adalberto, Augusto, Guglielmo, i ministri Posadowsky e Tschirtscky e il dottore Lucanus Tattenbach.

Un'altra smentita ufficiale

Belgrado, 3

Un comunicato ufficiale serbo pone l'ultima notizia sul preteso complotto per esiliare la dinastia dei Karageorgevic fra quella specie di invenzioni tendenziose che vengono diffuse dalla stampa estera per compromettere la situazione in Serbia. Il comunicato aggiunge che alla vigilia dell'emissione del prestito serbo si lanciò l'ultima invenzione sul preteso esilio sulla dinastia. Tale notizia si dette come proveniente da una agenzia di Odessa creata dal Ministero degli Esteri russo per un servizio speciale politico dei Balcani.

Il comunicato ufficiale serbo afferma che tale Agenzia non esiste ed aggiunge che queste notizie tendenziose non debbono essere prese sul serio dalla stampa estera.

La guerra tra Serbia e Bulgaria

(*Nostro servizio particolare*)

Belgrado, 3

(M.) — I giornali di qui annunciano che il Governo bulgaro avrebbe chiesto alla Serbia di incorporare al territorio della Bulgaria cinque località di confine che ora fanno parte del Regno di Serbia e che il Governo di Sofia dice essere di spettanza della Bulgaria.

Per tale fatto regna qui vivissimo fermento e tutta la stampa serba considera quella richiesta del Governo bulgaro come una dichiarazione di guerra.

Notizie dall'America Latina

Buenos Ayres, 3

A Bergamino, a causa della nuova imposta doganale si è manifestata una rivolta. Dovete intervenire la polizia. Si deplorano sei morti e due feriti. Mancano ulteriori particolari.

Gourko rinviato a giudizio

Pietroburgo, 3

La Commissione d'inchiesta decise 'l rinvio a giudizio dell'aggiunto al ministro dell'interno, Gourko, per avere ecceduto dai suoi poteri nella questione della vendita a contanti fatta a Lidwall e per avere violato i regolamenti concernenti gli approvvigionamenti di grano per le provincie ove regna la carestia. Gourko lascierà presto il suo posto.

Portoghesi arrestati dalla gente di Raitsouli

Tangeri, 3

Stanotte in un villaggio situato a quattro chilometri da Tangeri i partigiani di Raisouli irruppero presso il protetto portoghese che celebrava il suo matrimonio facendo prigionieri lui e tre suoi parenti.

AZinat un'altra banda di Raisouli avrebbe, durante la notte, teso un'imboscata a uomini della tribù dei Beninsouar che si recavano al mercato di Tangeri. Vi sarebbero parecchie vittime.

La corsa Gordon Bennet per i palloni

New York, 3

Il presidente dell'aereo club annuncia che le corse dei palloni per la coppa Gordon-Bennet avranno luogo il 19 ottobre. La partenza sarà data da Saint Luis.

Un duello alla pistola a Versailles

Parigi, 3

La « Libertè » annunzia che oggi nei dintorni di Versailles sarebbe avvenuto un grave duello alla pistola tra un ufficiale e un giornalista. L'ufficiale sarebbe stato gravemente ferito all'addome. Una inchiesta sarebbe stata aperta.

L'arrivo di Picquart a Biserta

Biserta, 3

L'incrociatore « Condè » è giunto oggi salutato dalle salve d'uso. Il ministro Picquart ha dispensato le truppe della guarnigione dal rendergli gli onori.

Il ritorno di de Saint-Saens in Europa

Havre, 3

Il pir. « Provence » proveniente da New York è entrato nel porto oggi. Con questo piroscafo è giunto Carlo de Saint Saens che torna da un viaggio in America. Egli si dichiara molto contento delle accoglienze avute in America e soddisfatto del giro artistico.

Paesi bloccati dalla neve

Perpignano, 3

Nell'alto circondario di Prades, molti villaggi sono bloccati dalla neve; in alcuni si manca di viveri. Una vettura nella quale si trovava il deputato Brousse che si recava a Olez per rendersi conto dei dani causati dalla neve presso Joncet, causa un mucchio di neve ribaltò; il cocchiere è rimasto seriamente ferito; la vettura fu ridotta in frantumi; il deputato non si è fatto nulla.

La "Nave" di D'Annunzio sarà varata

Roma, 3

Gli azionisti della Compagnia stabile del teatro «Argentina» a Roma si sono messi d'accordo per la rappresentazione della nuova tragedia di D'Annunzio: *La Nave*, che avrà luogo verso la fine del prossimo febbraio.

Il nuovo processo della Bonetti a Vercelli

Torino, 3

(M.) — Un telegramma particolare pervenuto oggi dice che la Corte di Cassazione di Roma ha deciso che il nuovo processo di Rosina Bonetti per cambiamento di pena abbia luogo alle Assise di Vercelli.

Anche a Vienna fu segnalato un gran terremoto

Ricordiamo che ier l'altro ci scrivevano da Padova di gravi segnalazioni date dai sismografi dell'Università.

Ora abbiamo da Vienna, 3, che ieri l'altro stesso gli apparecchi sismografici dell'Istituto centrale di meteorologia segnalarono un forte terremoto alla distanza di 12 o 13 mila chilometri. Le scosse cominciarono alle 1.16 pomeridiane e finirono alle 4, con oscillazioni massime di 11 mm.

Corriere Giudiziario

Il mancato omicidio di Enna

(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 3:

Stamane alle nostre Assise è incominciato il processo contro il montanaro Dalla Riva Vincenzo di Anselmo, di anni 21, di Enna di Torrebelvicino, accusato di mancato omicidio.

La sera del 25 marzo, certa Strobbe Maria ed il suo fidanzato Luccarda Gaetano si trovavano nella stalla presso una finestra, e la giovane posava la mano destra sulla spalla sinistra del suo amante. Improvvisamente si udì una scarica d'arma da fuoco; i vetri della finestra s'infransero e 90 pallini colpirono il Luccarda alla regione scapolare sinistra, ed altri 10 s'infissero nel dorso della mano destra della Strobbe.

Nessuno in quel momento vide chicchessia in quei dintorni, ma i due feriti, i loro famigliari, la voce pubblica del piccolo paese montano, unanimi accusarono il Dalla Riva, che mezzo anno prima era stato abbandonato dalla Strobbe, colla quale aveva amoreggiato per due anni.

Recatisi i carabinieri sopraluogo il mattino seguente, trovarono nella casa del Dalla Riva un fucile, che aveva traccie di essere stato recentemente esploso.

Malgrado le insistenti dichiarazioni d'innocenza del Dalla Riva, venne arrestato e la Corte confermò l'accusa a suo riguardo. Egli però continua a negare recisamente. Il fucile, dice, può essere stato scaricato da mio fratello per pulirlo. Le lettere che ho scritto alla Strobbe, aggiunge, la minacciavano col solo scopo che avesse a ritornarmi i regali fattile.

Dopo alcune contestazioni dell'avv. Dal Monte, difensore, e l'avv. Auri, della P. C. si odono i periti cav. dott. Giuseppe Novello di Schio e il cav. dott. Luigi Zanini del nostro Ospitale.

Continua quindi l'udienza senza molto interesse e l'udienza è levata alle 18.

Bollettino giudiziario

Roma, 3

Culto: E' concesso l'exequatur alla bolla pontificia che nomina Brotto canonico cattedrale di Padova.

Giustizia: Berretta, notaro a Thiene, è traslocato a Schio.

Rossi, pretore a Portogruaro, è tramutato a Schio. — Pittoni, pretore a Schio, è tramutato a Portogruaro. — Si accettano le dimissioni di Barnabò da vice pretore a Conegliano. — Dalle Mole, cancelliere alla prima pretura di Vicenza, è nominato vice cancelliere del Tribunale di Vicenza. — Vettovati, vice cancelliere alla pretura di Marostica, è nominato vice cancelliere alla pretura di Cuneo. — De Vecchi, cancelliere alla pretura di Lon[illegible] è tramutato alla prima pretura di Vicenza. — Ballardin, segretario alla R. Procura del Trib. di Este, è nominato cancelliere alla pretura di Lonigo. — Plaino, vice cancelliere alla pretura di Udine, è nominato cancell. alla pretura di Gravedona. — Fornasari, vice cancelliere alla pretura urbana di Venezia, è aspettativato. — Zanelli, alunno pretore a Pordenone, è richiamato alla Procura del Trib. di Pordenone. — Mazzanini, alunno alla Procura del Trib. di Pordenone, è tramutato alla pretura di Pordenone.

Estrazioni e prestiti

Prestito Città di Milano - 1861

121.a Estrazione — 2 gennaio 1907

Serie estratte

4862 — 1255 — 3812 — 2848 — 4975 — 30 —
7298 — 1552 — 7137 — 3790 — 2068 — 7010 —
7114 — 1617 — 7086 — 5061 — 262 — 6807 —
2556 — 5073 — 6531 — 1154 — 7409 — 4671 —
4003 — 5408 — 656 — 6430 — 4491 — 7615 —
2393 — 4546 — 2662 — 6080 — 7799 — 4268 —
4669 — 2382 — 5809 — 3032 — 1842 — 7331 —
1906 — 7707 — 2089 — 6966 — 4803 — 7818 —
1172 — 550 — 5900 — 6973 — 4943 — 4250 —
59 — 5365 — 3443 — 5326 — 7280 — 7653 —
587 — 2257 — 5317 — 7452 — 4729 — 6910 —
4338 — 4824 — 387 — 3347 — 2885 — 7453 —
2826 — 36 — 1176 — 4746.

Vinse L. 50.000 la cartella serie 3790, numero 27.

Vinsero lire 1000 le cartelle:
Serie 6973, num. 6 — Serie 7633, num. 3.

Vinsero lire 500 le cartelle:
Serie 2257, num. 16 — S. 7010, num. 20 — S. 3790, num. 15.

Vinsero lire 250 le cartelle:
Serie 2662, N. 50 — S. 7086, N. 48 — S. 1176, N. 18 — S. 7818, N. 22 — S. 4669, N. 19.

Vinsero lire 200 le cartelle:
Serie 1154, N. 33 — S. 7409, N. 33 — S. 36, N. 5 — S. 262, N. 6 — S. 3347, N. 39 — S. 2382, N. 41 — S. 7707, N. 38 — S. 1617, N. 1.

Vinsero lire 100 le cartelle:
Serie 7452, N. 21 — S. 587, N. 11 — S. 1617, N. 10 — S. 3443, N. 1 — S. 7452, N. 11 — Serie 3032, N. 19 — S. 1617, N. 34 — S. 6966, N. 39 — S. 36, N. 25 — S. 1842, N. 29.

Vinsero lire 60 le cartelle:
Serie 1255, N. 18 — S. 5061, N. 23 — S. 4491 N. 39 — S. 3347, N. 4 — S. 5809, N. 27 — Serie 7707, N. 30 — S. 656, N. 42 — S. 3790, N. 44 — S. 4671 N. 28 — S. 7298, N. 6 — Serie 262, N. 50 — S. 7452, N. 18 — S. 7280, N. 24 — S. 4003, N. 43 — S. 4803, N. 25 — S. 59, N. 28 — S. 4729, N. 26 — S. 2068, N. 16 — S. 2068, N. 10 — S. 4491, N. 50 — S. 4729, N. 29 — S. 2662, N. 16 — S. 1172, N. 41 — S. 6973, N. 36 — S. 6531, N. 49 — S. 1176, N. 50 — S. 4671, N. 14 — S. 387, N. 13 — S. 4862, N. 42 — S. 7799, N. 17 — S. 1552, N. 33 — S. 6966, N. 8 — S. 4824, N. 32 — S. 4824 N. 38 — S. 1552, N. 19 — S. 1617, N. 32 — S. 4746, N. 15 — S. 7615, N. 22 — S. 4746, N. 26 — S. 6080, N. 26 — S. 5408, N. 9 — S. 7409, N. 23 — S. 3790, N. 47 — S. 2089, N. 14.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 Gennaio — vap. a. u. «Daniel Ernò» da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 2 Gennaio — vap. ital. «Gallipoli» per Ancona con merci — norv. «Segovia» per Catania con merci — vap. ital. «Imera» per Marsiglia con merci.

Arrivi del 2 gennaio — Vap. ital. «Hercules» da Glasgow con pece.

Arrivi del 3 gennaio — Vap. germ. «Roma» da Amburgo con merci — A. U. «Tirol» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 3 gennaio — Vapore ital. «Espero» per Sfax, vuoto — A. U. «D. Ernò» per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
A. U. «Maria» da Zalveston, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
A. U. «B. Kemeny» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool», merci.
Ingl. «Dalegarth» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Marie Elsie» da Pennarth, carb.
Ell. «Pandia A. Ralli» da Newcastle, c.
Ingl. «Gleunav» da Neucastle, carbone.
Ell. «Pagassari» da Newport, carb.
Ingl. «Mentor» dal Pireo, merci.

Movimento ferroviario del Porto

3 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 64 — Cereali 39 — Cotoni 12 — Varie 108 — Totale per il commercio 223 — Per la Ferrovia 54 — Totale complessivo 277.

Una nuova società di navigazione austriaca

Il Ministero dell'interno ha accordato ai signori cav. Paolo Gerolimich e consorti di Lussinpiccolo la concessione per la costituzione di una Società di navigazione a vapore, in azioni, con la ragione « Navigazione generale austriaca Gerolimich e Comp. » con la sede in Trieste. Questa Società, come l'altra « Società anonima di navigazione a vapore a Lussino », di cui abbiamo annunziato qualche giorno fa la costituzione sono sorte ambedue per la trasformazione della Società di navigazione a vapore « Eredi C. cav. Gerolimich e Co. » in Lussinpiccolo, ora passata a liquidazione. La « Navigazione generale austriaca Gerolimich e Comp. » ha assunto nella divisione della sostanza sociale sei dei nove piroscafi della vecchia Società, e cioè: « Principessa Cristiana », « Atlantico », « Quarnero », « Baltico », « Arciduca Stefano » e « Chlumecky » più un capitale di cor. 2.720.000 in contanti, ed avrà un capitale fondazionale di 6 milioni di corone. La Società « Lussino », che avrà la sua sede a Lussino, ha assunto altre piroscafi « Florida », « Adriatico » e « Contessa Adelina », più in contanti 300 mila corone, ed avrà in totale un capitale fondazionale di 2.400.000 corone.

Mercati del Veneto

ODERZO, 3 — Mercato settimanale: Sia per la giornata fredda, 6 cent. sotto zero, e maggiormente per la impraticabilità delle strade, causa il gelo, al mercato di ieri intervenne poca gente e per conseguenza il movimento fu limitato. — Mercato dei cereali: Prezzi del giorno: Granoturco nostrano bianco e giallo da L. 11 a 11.70 allo ett.; Fagiuoli da 20 a 24 il quint.; Avena da 19; Sorgorosso da 9.50 a 10.50; Frumento da 23 a 24 al quint.

Aste, Appalti e Forniture

VENEZIA — Direz. Gener. R. Arsenale del II Dipart. Maritt. 14 genn., ore 11. Asta ad unico definit. [illegible] e ad off. segr. per l'appalto della fornitura di tele, tessuti, tappeti e generi di tappezzerie per lire 20.941, in due lotti, cioè 1.o lotto per lire 3569, 2.o lotto per L. 17.372, da consegnarsi nel Regio Arsenale di Venezia. Dep. L. 350 per il 1.o lotto e L. 1740 per il 2.o.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 3 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 85.30 — pel 10 marzo 85.90 — pel 10 maggio 86.00 — pel 10 agosto 86.00.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83.80 — pel 10 marzo 82.90 — pel 10 maggio 93.00 — pel 10 agosto 83.20.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8.000 — Importazioni 37.000 — di cui in cotoni americani 24.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.48, 5.55 — Gennaio Febbraio 5.47, 5.52 — Febbraio Marzo 5.46, 5.51 — Marzo Aprile 5.46, 5.50 — Aprile Maggio 5.47, 5.51 — Maggio Giugno 5.49, 5.52 — Giugno Luglio 5.49, 5.52 — Luglio Agosto 5.49, 5.52 — Agosto Settembre 5.44, 5.46 — Settembre Ottobre 5.37, 5.39.

L'industria dello zucchero in Italia
secondo la relazione d'un senatore

Il senatore Blaserna, nella sua relazione in nome della Commissione di finanze del Senato, sul bilancio di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1906-1907, si occupa della condizione fatta in Italia alla industria dello zucchero e dice che ancora nove anni addietro il paese consumava quasi esclusivamente zucchero importato dall'estero e le poche fabbriche interne davano un prodotto assai scarso. Adesso le parti sono invertite: il paese consuma quasi esclusivamente zucchero indigeno e la importazione è divenuta quasi insignificante.

Infatti la importazione dello zucchero, che nel 1896-97 era di quintali 741.000, nel 1904-905 era ridotta a meno di 4.000 quintali, cifra insignificante, quando si consideri che il consumo complessivo di zucchero si aggira intorno al milione di quintali. All'incontro, la fabbricazione interna da 28.000 quintali nel 1896-97, arrivò a un milione di quintali nel 1904-905, ed ha quindi soffocato quasi interamente la importazione.

Finalmente, il consumo totale di zucchero importato e di zucchero indigeno mostra uno sviluppo ed un andamento molto regolare e per molti anni proprio confortante. Soltanto per l'anno finanziario 1903-904 avviene un salto considerevole, da quintali 988.000 dell'anno precedente a 1.293.000 quintali. Eravamo evidentemente, in uno stato di sovraproduzione allarmante. I magazzini erano ripieni di zucchero e si dovette pensare a smaltire il considerevole « stock » esistente, prima di portare in commercio la nuova produzione. Il consumo dell'anno successivo 1904-1905 ne è una prova, essendo caduto a soli 732.000 quintali, vale a dire a meno di quello dell'esercizio 1896-97, che fu di quintali 770.000.

In quell'anno 1903-1904 avvenne un'intesa fra i fabbricanti italiani allo scopo di limitare la loro fabbricazione eccessiva, e questa fu una misura di prudenza commendevole. Ma pare che il catenaccio, che essi s'imposero volontariamente, sia stato eccessivo. Esso ebbe per effetto di fermare interamente quell'andamento progressivo nel consumo che si era fino allora verificato.

Che il catenaccio sia stato eccessivo, risulta anche dal fatto che il prezzo dello zucchero si era accresciuto da lire 1.38 a lire 1.40 il chilogramma, nonostante l'aumento notevole avvenuto nell'importazione dello zucchero straniero.

Nell'anno in corso la condizione si è migliorata, si oltrepassò il milione di quintali, ma l'importazione dello zucchero estero ha ripreso uno slancio notevole.

La Commissione permanente di finanza richiama l'attenzione del Governo su queste spiacevole stato di cose. Essa spera, che la intesa dei fabbricanti non abbia avuto altro scopo che quello di regolare la fabbricazione in modo normale e regolare. Ma probabilmente essi sono andati troppo in là: se dovesse fermarsi o rallentarsi il movimento ascendente del consumo e se, per conseguenza, dovesse perdurare l'elevatezza nei prezzi dello zucchero, ciò sarebbe una prova evidente che la fortissima protezione, che noi accordiamo alla fabbricazione di questo importante prodotto, protezione che aveva fermato quasi del tutto l'importazione dello zucchero estero, sia eccessiva e che non convenga lasciare l'Italia, colle mani o coi piedi legati, in balia dei nostri fabbricanti di zucchero. Nessun paese d'Europa paga lo zucchero così caro come noi: nessun altro paese ha quindi bisogno di essere più tutelato del nostro. Presso di noi lo zucchero è considerato ancora come consumo voluttuario; esso deve diventare un consumo popolare e il prezzo di cinquanta centesimi al chilo dovrebbe essere il nostro ideale, al quale arriveremo quando che sia e forse per gradi.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 3 Gennaio

ROMA 3 — Cambio per domani 100,06 — Settimanale 100,00 — Media borse 99.87.

	da	a
Rendita italiana	—.—	101,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	100 90
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	903.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	168.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	108.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1700.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	115.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32.1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 %	100,00	—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 %	501 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 %	498 90	499,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a 3 mesi da	a 3 mesi a	sconto
Germania	122,95	123,05	—.—	—.—	7
Francia	99 75	99.92 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99 45	99,55	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.21 1/2	25 13	24.84	24.86	6
Svizzera	99,70	99 80	—.—	—.—	5 1/2
Austria Cor.	104,50	104,6[illegible]	—.—	—.—	4 1/2
Banconote austr.	104,50	104,60			

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 31	Milano 3	Genova 31	Genova 3
Rend. It. 5 % con.	100	[illegible] 55	1 1,22	103 20	1[illegible] 22
» » » fine	100	—.—	—.—	103.57	[illegible],60
» » 3 1/2 con.	100	1[illegible],60	101,20	102 80	1[illegible] 1,05
» » 3 %	100	73,35	73 12	—.—	—.—
O. F. S. It. 3 1/2 %	500	498 40	499,25	—.—	—.—
Ferrovie Merid.	500	348,25	349 00	—.—	—.—
» Mediter.	500	499,75	500,00	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1302 00	1300 00	1308 00	1300 00
Credito Italiano	500	639 00	640 00	639.—	641
Società Banc. It.	250	180,50	[illegible]	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	904,00	9[illegible] 5,50	904	904 00
Ferr. Meridionali	500	762 50	769,50	762,00	769 —
Ferr. Mediterranee	500	[illegible]	444,50	447 00	444 00
Società Veneta	50	230,00	229 50	—.—	—.—
Navigaz. General.	300	485,00	479,50	486 00	489
Lanificio Rossi	1000	1755,00	[illegible]	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	553 00	552,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	169,00	168,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1712,50	1707 50	1707.—	1706
Edison	150	791 50	777 50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	[illegible]	126,00	342 00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	[illegible]	—.—	—.—	307.—	[illegible]
Urid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1010.—	1001
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	256	244

MILANO 3 — Tendenza ferma.
GENOVA 3 — Tendenza debole.
ROMA 3 — A. Banca di Roma 116.00 — A. B. Acq. M. Pia 1025 — A. Omnibus 231 00 — A. Gas 1727 50 — A. C. Acqua 443,00 — Soc. It. pel Carburo 1574 — Immob. 290 50.

Borse estere

PARIGI 3		VIENNA 3	
Rendita fr. 3 %	00 00	Cred. austr.	692 25
» » perp.	96 32	Lombarde	178,60
Nuov. A. Fr. 1/2 %	00,00	Napoleoni d'oro	19,12
Rendita It. 5 %	00,00	Argento	100,0
Londra a vista	25,22 1/2	Cambio su Parigi	95.32
It. cons. 3 3/4 %	97 00	» su Londra	[illegible]
Obblig. Lombarde	324 00	Lire ital. (carta)	95,70
Cambio sull'Italia	3132	Rend. austr. (arg.)	99.2[illegible]
R. turca unificata	96.10	» » (carta)	99 9[illegible]
Banca di Parigi	1600 0	» » (oro)	17,15
Fusione nuove	4 3 00	» » (ungh.)	[illegible] 15
Spagn. 4 % (rend.)	103 70	LONDRA 3	
Rend. ungh. 4 %	95,50	N. cons. 2 3/4 %	86 3/4
Rend. spag. 4 %	95 70	Rendita Ital. 5 %	100 1/2
Banca ottomana	482,00	R. spag. es. nuova	93 1/2
Argento fino	119 00	R. turca unificata	93,00
Azioni Suez	4545,00	Egiziano nuovo	101 1/2
Lotti turchi	154,50	Argento fino	32 7/16
Rendita Russa	85 00	BERLINO 3	
Ferr. mer. a term.	[illegible]	C. su Londra - 3 m.	00,00
It. porto. nuovo	71,25	» Parigi - 8 g.	00,00
Rendita serba 4 %	85.40	» Italia - 10 g.	00 00
		Cr. Mob. aus. [illegible]	00,00

PARIGI 3 — Tendenza sostenuta.
VIENNA 3 — Tendenza pesante.
BERLINO 3 — Tendenza ferma.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse centi. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 10 alle 18 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30, 23.30 e 24.20.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio-Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 9passaggio gratuito).

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45. 18.55.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.15
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	5.4
O. Torino	5.00	D. Torino	4.5
Dss. Torino	7.2[illegible]	O. Padova	6.40
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	10.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.3
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.35	D. Roma-Firenze	13.40
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.12
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.10
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.00
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	15.52
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.20
A. Udine	19.30	O. Trieste-Udine	22.23
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.40
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.2[illegible]	D. Trieste	9.46
O. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	18.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.20

LUCIANO SUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Nell'ora terza spirava serenamente dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi

Ing. Pietro Ghisalberti
Tenente colonnello della Riserva

La famiglia compie il doloroso dovere di darne notizia ai parenti ed amici, avvertendo che per espresso desiderio del Defunto non si ammettono torcie, nè corone e non s'inviano partecipazioni personali.

Pregasi di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno lunedì 7 corrente alle ore 10 dalla casa S. Geremia 143.

Venezia, 3 gennaio 1907.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 24

Il Capitano e Satana

Romanzo di E. GALLET

Tutti insieme ritornarono all'assalto. Sulpizio lo sostenne, mentre Cirano annodava rapidamente la sciarpa intorno alla gamba ferita. L'allievo si rivelò degno del maestro. Il suo spadone roteò da destra a sinistra sul viso dei banditi, sfregiandone tre. Poscia l'arma ritornò nella sua posizione normale e si trovò attaccata con quelle degli assalitori.

— A fondo! — gridò Cirano, rigettandosi nella mischia.

Castillan attuò il consiglio di Saviniano. Andò a fondo e penetrò nel petto del suo avversario, che cadde, gemendo, ai suoi piedi. Bergerac, nello stesso momento, gittava al suolo un secondo bandito e la sua spada già minacciava il ventre di Ben-Joel. Lo zingaro avrebbe voluto indietreggiare ancora, ma scivolò nel sangue e cadde in ginocchio.

Zilla, che fino a quell'istante, aveva assistito, impassibile e triste, a quella impari lotta, Zilla vide Ben-Joel perduto. Allora, con la fulmineità del pensiero, afferrò una cappa trovantesi su di un mobile, rincorse Cirano, dietro al quale si trovava, e gliela avvolse intorno alla testa. Accecato e stordito dalle pieghe della stoffa, il gentiluomo tentò di sbarazzarsi di quel cappuccio di nuovo genere, mentre che Castillan parava i colpi che da tutte le parti fioccavano contro di lui.

In quella sosta, Cirano inciampò e la sua gamba ferita urtò contro l'angolo d'uno sgabello. Il dolore lo fece svenire e se, stendendo le braccia, non avesse incontrato la parete come punto d'appoggio, sarebbe infallibilmente stramazzato.

I quattro malfattori rimasti 'n piedi, più usi a maneggiare il coltello che la spada, e del resto molto più preoccupati di salvare la loro pelle, non seppero profittare dello scompiglio di Cirano. Castillan, intanto, si agitava come un diavolo e la sua lama sembrava che si moltiplicasse per difendere Cirano. Quando gli aggressori pensarono di piombare tutti uniti contro il gent'luomo, era già troppo tardi: quest'ultimo era riuscito a disfarsi della cappa con cui Zilla l'aveva incappucciato, e la sua spada sibillava a due pollici dal petto degli accoltellatori.

Nonostante la superiorità che aveva saputo conservare, Cirano non si dissimulava la gravità della situazione. Egli doveva cadere. Questo estremo pensiero, lo fece avanzare con tale uno slancio che gli zingari, sbaragliati, si rifugiarono verso la porta. Ben-Joel ebbe un grido di disperazione, vedendo che la vittima era sul punto di sfuggirgli. Non osando di arrischiarsi nel cerchio di fuoco segnato dalla spada di Cirano, afferrò per un piede uno sgabello di quercia e lo lanciò contro il gentiluomo. Castillan si gittò in avanti e ricevette in pieno petto il projettile diretto a Cirano. La spada gli sfuggì di mano, le gambe gli si piegarono e cadde al suolo.

Questo incidente tolse a Cirano parte del suo sangue freddo: e appena si chinò, senza pensare alla propria sicurezza, verso Castillan, un altro sgabello lanciato da uno degli uomini di Ben-Joel spezzò la lama della sua spada e lo mise così a discrezione degli assassini.

— E' inerme! A morte! A morte! — urlarono gli zingari.

Zilla fece un passo verso i combattenti. Forse voleva difendere la vita di quell'uomo che le ripugnava di vedere vilmente sgozzare sotto i suoi occhi, allorchè sulla porta della camera apparve improvvisamente Rinaldo.

Scorgendo Cirano di Bergerac e vedendo i quattro banditi coi pugnali levati contro il gentiluomo, l'italiano si precipitò fra di loro e trattenne il braccio di Ben-Joel, pronto a colpire, gridando:

— Non uccidetelo!

— Poi a bassa voce, tirandolo lontano da Cirano, aggiunse:

— Dimentichi l'accordo di stamattina? Occorre che egli viva per metterci sulle traccie del segreto di Lembrat.

I tre accoliti di Ben-Joel vedendo che il loro capo abbandonava la partita, lo imitarono, cosicchè invece di stringere dappresso Cirano con i loro attacchi, si erano semplicemente limitati a raggrupparsi vicino alla porta per prevenire ogni tentativo di fuga. Castillan durante quella scena, era rinvenuto lentamente dal suo stordimento e Cirano, libero, gli tese la mano e l'aiutò a rialzarsi.

Il valoroso gentiluomo si dimandava ancora perchè l'intervento di Rinaldo gli avesse valso quell'inattesa tregua, quando il valletto di Rolando si avvicinò gentilmente e tentando di rischiarare con un sorriso la sua sinistra faccia disse:

— Signor di Bergerac, potete ritirarvi. Non avete più nulla da temere!

— Eh, mastro Rinaldo, — rispose fieramente Cirano — potrei sapere a che cosa debbo la grazia della vostra pietà?

— Sono felice di poter trarre d'imbarazzo uno degli amici del signor conte.

— Uhm! V'è qualche cosa sotto. In ogni caso, cari ribaldi — girando lo sguardo sui banditi che lo circondavano — se è per la speranza d'una vittoria più proficua che voi mi lasciate andare, avete torto, in fede mia, perchè vi giuro che non ve ne risparmierò in nessun modo l'occasione. Castillan, prendi il mio braccio. Zilla, arrivederci.

E, superbo come un satrapo, il gentiluomo attraversò il gruppo degli aggressori, senza curarsi dei coltelli e delle spade snudate, e si diresse con passo calmo verso la scala.

Allorchè fu scomparso, seguito da Castillan, Rinaldo scoppiò a ridere beffardamente:

— Senza di me — disse Ben-Joel — tu avresti commesso un'irreparabile bestialità!

— Adesso ho visto il suo sangue; — sogghignò con aria feroce lo zingaro — ma presto o tardi l'avrò, vedrai, Rinaldo.

— Io ti abbandonerò quell'uomo quando non ne avrò più bisogno. E sii tranquillo che non ti sfuggirà; ma per ora io lo tengo nè più nè meno, che come uno scarabeo legato per la zampa a un capo di filo.

Questa metafora di Rinaldo chiuse il colloquio; i due feriti furono trasportati dai loro amici e Zilla rimase sola nella sua camera, dove le traccie del passaggio di Cirano risultavano dal disordine generale.

XVII.

L'indomani un uomo, un vecchio, claudicante, si fermò davanti la casa di Cirano, una specie di albergo dall'aspetto piuttosto elegante, e dopo un momento di esitazione entrò, con andamento umile, nella sala comune situata al pianterreno. Quell'uomo indossava un abito sdrucito, un paio di cosciali troppo corti ligati nella vita da una cintura di cuoio, dalla quale pendeva un astuccio da scrivano, ed era calzato di calze grigiastre, che scomparivano in larghe scarpe vedove di cordoni. Un sudicio berrettino gli copriva la sommità del capo, donde pendevano lunghi cernecchi grigi.

Aveva, così equipaggiato, un aspetto pietoso. La sua persona curva sembrava attirata verso la terra dal peso d'una piccola valigia che portava infilata a un braccio. Una secca tosserella scuoteva di tanto in tanto quello scheletro ambulante.

Quantunque avesse piuttosto l'aria di un poveraccio pronto a chiedere la carità che d'un viaggiatore in condizioni di pagare lo scotto, l'oste che non era duro di cuore, gli si avvicinò urbanamente domandandogli che cosa desiderasse.

— Una camera, di grazia — rispose lo straniero fra due accessi di tosse.

— Sapete che qui si paga anticipatamente la prima settimana? — insinuò gentilmente l'oste.

— Come? — chiese il vecchio — Sappiate che io non sono ricco e che desidero di risparmiare.

— Pagherete una pistola per settimana. Senza dubbio, signore voi giungete da molto lontano?

— Vengo dall'Angiò — fece il viaggiatore, sciogliendo i cordoni della borsa per regolare il conto con l'oste.

(*continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 5 Gennaio 1907 — Telefono di Città 2 — ANNO CLXV — N 5 — Telefono interc. 2 — Sabato 5 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno, 9 al sem., 4,50 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrati cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 40, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 1.50, Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum ...

IL NUOVO PROGETTO DI LEGGE PER L'AVVOCATURA DEI POVERI

Il recente progetto del Ministro di Grazia e Giustizia reca l'istituzione presso ogni Corte di Appello e Tribunale di un ufficio di difesa legale delle persone ammesse al gratuito patrocinio. L'ufficio è retto da un magistrato addetto rispettivamente alla Corte o Tribunale e fanno parte di esso aggiunti giudiziari avvocati esercenti locali ed eventualmente uditori giudiziari e laureati in giurisprudenza per la pratica forense.

Agli addetti a questo ufficio è affidata esclusivamente la difesa gratuita dei poveri, salvo per le cause penali la compilazione di un albo speciale di patrocinatori designati d'accordo fra l'autorità giudiziaria ed il consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Queste le linee generali della riforma, per tacere delle disposizioni di minor momento, che ne sono il corollario.

Ed ora la critica. L'intento lodevolissimo dell'on. Gallo di dettare nuove e più salde guarentigie per la difesa gratuita non risponde, a mio avviso ad un bisogno veramente sentito dalla classe popolare, nè s'informa, nella sua attuazione, a soverchia praticità di vedute.

Il Progetto è inquinato da preconcetti teorici e la Relazione, che lo precede, se è intessuta di pregevoli raffronti storici e di legislazione comparata, limitandosi ad esumare dei voti espressi in discorsi inaugurali, trascura, fra altro di indagare se il paese realmente abbisogni di una riforma abbastanza radicale, come questa che si vorrebbe condurre in porto all'ombra di quelle altre due più poderose, delle giurisdizioni e dell'ordinamento giudiziario.

E' strano intanto che in mezzo a tanto fervore di vita nuova, a tanto progresso di idee e di istituzioni, si voglia risuscitare un ordinamento le cui lontane radici si trovano negli statuti del Comune di Vercelli del 1241 e nei Capitolari di Amedeo VI, il Conte Verde, del secolo XIV, ordinamento che, rimaneggiato dopo molti secoli nella legge sarda del 13 novembre 1859, era stato definitivamente condannato all'oblio nel sistema legislativo in vigore.

Forse si volle fare una nuova e solenne affermazione di sentimenti democratici, ricoverando sotto l'usbergo di una apposita burocrazia, in diretto rapporto con gli organi governativi, gl'interessi delle classi non abbienti ed in tal caso, pur convenendo nella necessità di una energica tutela, è d'uopo riconoscere che i mezzi adoperati feriscono quel concetto di imparzialità ed eguaglianza che sovrasta ad ogni disparità di risorse di fortuna.

Il povero deve godere della difesa gratuita perchè egli deve attuare il suo diritto senza incontrare dispendi inadeguati alle sue condizioni. Ma lo Stato, accordando le più estese esenzioni fiscali, sorvegliando diligentemente a chè il patrocinio non venga trascurato, ha esaurito il suo compito. In questo non rientra certo il dovere di fornire gli organi del patrocinio. La beneficenza è una bella cosa — sono parole del Luchini — ma essa non può venire se non dopo la giustizia e per quello che la giustizia lascia allo scoperto.

Ed il senso della giustizia resta alquanto scosso quando si pensi che la funzione delicatissima del patrocinio resta affidata in buona parte agli stessi magistrati costretti perciò ad assumere il camaleontico aspetto di difensori oggi e di giudicanti domani.

Questo è il lato più vulnerabile del Progetto. Mercè l'istituzione di tale apposito ufficio, costituito in maggioranza di magistrati, cui sono soltanto aggregati professionisti esercenti, in cui la funzione di controllo e vigilanza da parte dell'autorità giudiziaria superiore si identifica quasi con il vincolo di dipendenza gerarchica, non si provvede semplicemente ad una tutela ma si attua un privilegio.

La difesa dev'essere completamente libera ed autonoma; l'ingerenza e la funzione integratrice degli organi dello Stato va ristretta ad impedire soltanto che il patrocinio al povero non sia rifiutato o negletto. Si favorisca in tutti i modi l'istituzione di associazioni, anco ufficiali, di patronato fra liberi esercenti, ma non si dia l'impronta di un pubblico servizio ad una istituzione che sarebbe figlia legittima della magistratura giudicante.

L'avvocatura dei poveri, foggiata come nel progetto ministeriale non ha incontrato favore in Francia ed in Germania. In Francia ora non esiste, in Austria ed in Germania, solo in casi eccezionalissimi ha luogo la deputazione di un magistrato. In Italia, checchè si dica di quei ricordati ruderi del Medio evo, la coscienza popolare non la invoca. E le statistiche stanno a dimostrare che la media delle cause dei poveri abbandonate dopo il loro inizio, ciò che sarebbe solo un indizio della negligenza dei procuratori, eguaglia quella delle cause dei non ammessi al beneficio.

Eppoi il povero in generale diffida di tutte queste istituzioni formali, che degenerano quasi sempre in burocratiche. Esso si rivolge a questo o quel professionista perchè ha fiducia in lui e spera per suo mezzo nel trionfo del suo diritto.

Il libero professionista, dal canto suo, o non intravvede il buon successo nella causa e sconsiglia il cliente dal muoverla, ovvero ha fiducia nell'assunto e intorno ad esso spende la sua attività ed intelligenza nella speranza di realizzare dall'avversario il compenso dell'opera sua.

Il patrocinio invece affidato all'ufficio e non alla persona recide questo vincolo, crea la diffidenza, toglie quella unità di indirizzo, quella coerenza di vedute defensionali assolutamente indispensabili per assicurare la vittoria. Oggidì l'ordinamento porta che a patrocinatore ufficioso venga destinato il legale che ha sottoscritto il ricorso alla commissione del gratuito patrocinio, che è il legale scelto dalla parte, domani il povero, che si è rivolto all'avvocato del suo cuore, dovrà valersi dell'opera di chi non conosce affatto, che per essere magistrato verrà presto destinato ad altro ufficio, surrogato da un secondo e da un terzo, seppure questi patrocinatori non sieno dei giovani esordienti, semi digiuni, che di tali povere cause profittano per farne degli esperimenti in *corpore vili*.

Ma non sono questi i soli difetti capitali del progetto. Non mi preoccupo del fatto, sintomatico del resto in Italia, che ai componenti dell'ufficio di avvocatura nessun compenso viene concesso, in quanto, se magistrati, percepiscono come tali lo stipendio se liberi esercenti, devono star paghi di quanto loro verrà corrisposto dagli avversari condannati, con la falcidia però del contributo alle spese dell'ufficio. Mi preoccupo solo di ciò che l'assenza di ogni prospettiva di lucro distoglierà i migliori elementi del foro dall'aspirare alla composizione dell'ufficio, mentre oggidì non di rado vediamo la difesa del povero affidata ai migliori.

E tralascio di discutere il sistema di reclutamento dei componenti l'ufficio. Fra i membri della magistratura solo gli aggiunti saranno chiamati, giovani nell'esercizio della carriera i quali verranno così ad assottigliare le file già molto ristrette dei giudicanti. Se il progetto contemporaneo di riforma giudiziaria recasse aumento del personale, *transeat;* ma gli aggiunti non sono che 500 in tutto il Regno e per regola sono assegnati ai tribunali per esercitarvi le funzioni di giudici o di rappresentanti del pubblico ministero.

E così gli inconvenienti che oggi si lamentano si vedranno triplicati, anche per la deficienza del personale. All'ufficio mancheranno le migliori energie specie quelle temprate dai lunghi studi e dall'esperienza, mentre i pochi magistrati, destinati solo temporaneamente a quel posto, saranno indotti a coprirlo senza amore o meglio senza entusiasmo, perchè l'alloro della vittoria finale forse sarà raccolto dal collega che nel corso della causa, per imprescindibili necessità di carriera, verrà loro sostituito.

Il patrocinio non si esplica solo nella parte oratoria che è la più appariscente; esige profonde conoscenze di persone, di ambiente; un lungo e paziente lavoro di osservazione e di allenamento; convien quindi sia monopolio del libero professionista il quale per aderenze private e per maggiore elasticità di movimenti, può, anche per vie indirette, raggiungere l'intento del cliente.

Perciò si perfezioni l'ordinamento attuale disponendo più severi ed energici mezzi di controllo; questo è doveroso compito dello Stato, ma non si instauri un sistema che, privo di autorevoli precedenti, non è reclamato dalla coscienza popolare.

Avv. Antonio Brunetti.

Lo sciopero della gente di mare

Roma, 4

Da Livorno sono partiti i piroscafi della N. G. I. *Catania* e *Singapore* per Napoli, *Calabria* per Genova, *Giannutri* per le isole dell'Arcipelago Toscano.

E' giunto a Livorno da Genova il *Plata* che eseguisce regolarmente le sue operazioni. Nel porto di Livorno si trovano soltanto i piroscafi *Jonio* e *Volta*. Quest'ultimo oggi partirà per le isole dell'Arcipelago.

A Bari stamane è giunto il piroscafo inglese *Brescia* che come gli altri piroscafi ancorati nel porto compie regolarmente le sue operazioni. Le trattative per la composizione della vertenza fra i marinai scioperanti e la Società « Puglia » per mezzo del sindaco continuano quantunque con difficoltà.

A Civitavecchia tutto procede regolarmente ed anche oggi è partito il postale.

Da Genova è partito per la Tunisia il postale *Etruria*. Negli altri porti tutto è proceduto regolarmente.

Il *Venezuela* è partito verso le ore 24 di ieri. Partirono pure la notte scorsa l'*Etruria* per Tripoli ed il *Calabria* linea commerciale per Napoli. Giunse stamane da Bombay il *Raffaele Rubattino* con 56 viaggiatori.

Partirono stamane i piroscafi della N. G. I. *Principe Amedeo* per Palermo, il *Palermo* ed il *Marsiglia* per Napoli.

Sciopero generale di barbieri a Firenze

Firenze, 4

Ieri sera a tarda ora i lavoranti parrucchieri riuniti alla Camera del lavoro in numero di circa 300, dopo lunga e vivace discussione, deliberarono di proclamare immediatamente lo sciopero generale della classe non avendo ottenuto nessuno dei miglioramenti da loro chiesti precedentemente ai proprietari.

La chiusura della sessione smentita

Roma, 4

La « Vita » afferma essere infondata la notizia che nella ultima riunione del consiglio dei ministri si sia parlato di chiusura della sessione e assicura invece che in queste vacanze parlamentari la sessione non sarà chiusa.

La riforma dell'ordinamento delle borse

Roma, 4

Il « Giornale d'Italia » dice che è intenzione del Guardasigilli di nominare una commissione di poche persone tra le più importanti per fare gli studi di una riforma radicale sull'ordinamento delle borse e per poter così presentare al Parlamento quel progetto reclamato specialmente dopo i recenti fatti.

L'inchiesta del comm. Zajotti a Milano

Roma, 4

L'*Ordine Pubblico* reca: «Alcuni giornali hanno creduto che l'inchiesta eseguita dal comm. Zaiotti nella questura di Milano abbia dato per risultato il trasferimento del maggiore Cavalli a Genova e il richiamo in servizio del cav. Ferrarese per sostituirlo nel comando di quella divisione di guardie di città.

«Ora a noi consta che il provvedimento debba considerarsi suggerito da ragioni di opportunità

«L'inchiesta procede a Roma ove sono stati chiamati a deporre alcuni ufficiali che furono alle dipendenze del Cavalli durante il periodo dell'Esposizione. In quanto al richiamo in servizio del Ferrarese, il giornale esprime il suo dubbio che ciò avvenga, essendo in questi giorni il Ferrarese stato sottoposto a visita medica collegiale, avendo egli domandato il riposo per motivi di salute».

INTORNO ALLA RIUNIONE DI MAGISTRATI A ROMA

Quel che vi è stato deciso - Una visita a Gallo

Roma, 4

(So.) — Dunque, il congresso dei magistrati verrà tenuto se piacerà al Guardasigilli. E' questa la notizia di stasera, notizia che è l'ultima conseguenza del convegno dei magistrati, il quale ha terminato il suo lavoro. Anzi il ministro Gallo ha già ricevuto con l'usata cortesia una commissione degli intervenuti.

Finalmente è cessato ogni enigma intorno a questa misteriosa riunione di magistrati, che qualcuno ha spiritosamente paragonato, pel timore delle persecuzioni ministeriali, ad una riunione nella catacombe, sebbene sia avvenuta in una sala da ballo.

Il convegno di Roma merita una rapida illustrazione, poichè non solo costituisce il tema del giorno, ma può paragonarsi inoltre ad un fascio di luce gettato sulle condizioni della nostra magistratura. Il convegno era visto poco di buon occhio dal guardasigilli. Però, a quanto sembra, qualche fedele amico di quest'ultimo è riuscito con grande abilità ad addomesticare — permettemi la parola — l'ambiente. Cosicchè il convegno si svolse abbastanza placidamente, senza gravi incidenti e sopratutto senza deliberazioni offensive pel guardasigilli. Il convegno ha, insomma, salvato capra e cavoli, ha cioè tutelato gli interessi e i diritti dei magistrati, ed ha posto riparo alla suscettabilità dell'on. Gallo. Ha tutelato i diritti dei magistrati riaffermando il loro diritto a giudicare il progetto Gallo per la riforma giudiziaria ed affidando ad una commissione di sette magistrati l'incarico di coordinare e presentare al guardasigilli i voti della magistratura italiana sulla ideata riforma giudiziaria. Il convegno si mantenne poi riguardoso verso il guardasigilli, inviando subito una rappresentanza a sottoporgli le deliberazioni prese, tra le quali, essenziale, quella di rimettere al comitato ordinatore del congresso la fissazione della data del congresso, secondo i voti che saranno espressi dai sottocomitati delle varie regioni.

Si dice che questo addomesticamento del convegno romano abbia un retroscena piccante, come tutti i retroscena di questo mondo. Si tratterebbe dell'intervento all'ultima riunione di un *missus dominicus*, nella persona di un sostituto procuratore generale della Corte di Appello di Roma. Il convegno si è infatti aperto con un episodio caratteristico. La presidenza era stata assunta provvisoriamente dal giudice Buresti, che aveva coraggiosamente accettato di restare a capo del comitato del congresso nel momento in cui le dimissioni dei colleghi fioccavano. Il giudice Buresti, però, invitò i presenti a nominare un presidente definitivo. Venne allora notato nella sala, non senza qualche sorpresa, lo accennato sostituto procuratore generale, il quale, a quanto si afferma, non aveva finora aderito al congresso. La presenza di un alto magistrato impose il doveroso pensiero di offrirgli la presidenza. L'offerta fu accettata. La nomina avvenne per acclamazione e la discussione procedette, come dicono i francesi, *sur deux roulettes*. Questa è secondo i maligni la chiave dell'enigma. L'ultima parola spetta ora al guardasigilli. Certo è che i pareri intorno ai risultati del convegno sono disparati. Taluni ritengono non valesse la pena per gli umili venuti da lontano, di affrontare le noie e la spesa del viaggio. Altri, e sono i più, dicono che il Congresso ha trovato una soluzione dignitosa che permetterà all'agitazione dei magistrati di fare la propria strada, sia pure contenuta nei limiti del *placet* ministeriale.

Una grave conseguenza dello sciopero

Roma, 4

(So.) — Molto commentata è la deliberazione odierna dei cotonieri italiani di far spedire i loro cotoni che giungono in Italia per la lavorazione, ai porti di Brema, Havre e Trieste, per almeno una terza parte del consumo. Tale deliberazione venne suggerita da due ragioni: primo, la deficienza dello sbarco dei cotoni nei porti di Genova e Venezia; secondo, l'attuale stasi prodotta nei principali porti italiani dallo sciopero marittimo.

La *Tribuna* commentando l'esodo nei porti esteri dei cotoni che dovrebbero sbarcare in Italia, scrive: Evidentemente questa decisione è la conseguenza immediata e diretta dell'ormai famigerato sciopero della gente di mare, e la federazione relativa potrà gloriarsi di questa nuova sventura, cioè di aver avviato ai porti esteri una buona parte dei trasporti marittimi italiani, e, fra poco, di avere procurato la disoccupazione a migliaia di uomini di mare e la miseria delle rispettive famiglie. Quando i lavoratori veri, impareranno — conclude la *Tribuna* — a non tener dietro a tutte le illusioni ed alle provocazioni dei caporioni che vivono alle loro spalle?

A proposito dello sciopero marittimo, vi aggiungo che il ministro della marina, on. Mirabello, ha ricevuto una vibrata lettera del presidente della federazione dei lavoratori del mare, l'ex deputato socialista e professore di ostetricia Bossi. In questa lettera il Bossi deplora che il ministro della marina non sia riuscito a indurre gli armatori ad accettare l'arbitrato del Consiglio superiore della marina mercantile. Ma come poteva il ministro violentare la volontà degli armatori, che sono sempre più decisi alla resistenza ad oltranza?

La posizione del ministro Viganò

Roma, 4

(So.) — E' insussistente che la posizione del ministro della guerra sia scossa e che il generale Viganò sia per dimettersi in seguito al malcontento serpeggiante negli ufficiali subalterni ed alle manifestazioni relative.

Il Consiglio Superiore del Lavoro

Roma, 4

Vrso il 28 del corrente mese si riunirà il Consiglio superiore del lavoro. Fra i temi che saranno all'ordine del giorno si notano:

Gli uffici di collocamento inter-regionali (relatore Montemartini); — Inchiesta sulla Cassa nazionale per gli infortuni (relatore Magaldi).

LA CONFERENZA DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

La medaglia d'oro della società geografica

Roma, 4

La *Vita* ha intervistato il professore Millosevich, direttore dell'Osservatorio Astronomico del Collegio Romano e vice presidente della Società Geografica, sulla prossima conferenza del Duca degli Abruzzi. L'intervistato ha detto che nessuno all'infuori del Duca e dei compagni di viaggio può sapere notizie sui risultati dell'esplorazione e le prime notizie verranno udite da coloro che assisteranno alla conferenza del Teatro Argentina.

Nessun accordo vi è stato fra la Società Geografica di Londra e quella di Roma per lasciare a quest'ultima la precedenza della conferenza. Quando la Società Geografica Italiana deliberò di conferire una medaglia d'oro al Duca per la sua ascensione al Ruwenzori e gli fu partecipata la deliberazione presa, la Società espresse il desiderio di consegnargli la medaglia in occasione della conferenza che la Società si augurava che il Duca avrebbe tenuta a Roma.

Il Duca accettò. Egli ha scelto il teatro Argentina per la conferenza. La sala non avrà addobbi speciali. La cerimonia si svolgerà in modo molto semplice.

Dopo la conferenza probabilmente la Regina consegnerà al Duca la medaglia d'oro.

Il professore Millossevich ha concluso dicendo che la esplorazione del Duca importante sotto molti punti lo sarà specialmente dal punto di vista naturalistico.

Il « Giornale d'Italia » ha da Torino che il Duca degli Abruzzi partirà domani sera per Roma ove si tratterrà fino a martedì 8 per ripartirne poi direttamente per Londra.

La pretesa disgrazia della Regina ridotta ai minimi termini

Roma, 4

Ha fatto il giro dei giornali una storiella da voi pure riportata, ch la Regina avrebbe raccontato ai rappresentanti del Municipio di Roma durante il ricevimento di Capo d'anno e narrata con lusso di particolari: un grave accidente automobilistico accaduto ai Sovrani, nel quale, nientemeno, la Regina si sarebbe spezzata una gamba, rimanendo due mesi in letto. Il segreto più impenetrabile si sarebbe mantenuto intorno alla cosa, per volere espresso del Re.

E' bene avvertire che si tratta di una favola. I Sovrani nè l'anno scorso, nè due anni fa furono a Capodimonte, dove sarebbe avvenuto l'accidente. E' probabile che si tratti di un travisamento o di una gonfiatura di un insignificante incidente d'automobile avvenuto due anni addietro nel parco di Racconigi.

Il Re e la Regina erano in un automobile elettrico; guidava il Re, ma essendo la vettura di un sistema nuovissimo e non conoscendone bene il meccanismo gli accadde di spingere la vettura contro un albero. I reali non si fecero alcun male serio, sebbene compiessero un bel salto.

Intanto l'incidente non ebbe gravi conseguenze; non si trattò che di una piccola distorsione ad un piede della Regina, distorsione che fu curata e facilmente guarita dal professore Carle, chiamato a Racconigi, e fu tanto poco tenuto segreto che il Re stesso scherzandovi sopra, lo raccontò a parecchi personaggi.

Il Re a caccia a Castelporziano

Roma, 4

Stamane il Re accompagnato dal generale Brusati, dallo scudiero marchese Calabrini, dal gran cacciatore conte Brambilla e dagli aiutanti di servizio, in due automobili, si è recato a caccia a Castel Porziano. Il Re ritornò al Quirinale nel pomeriggio.

La tomba di Re Umberto al Pantheon

Roma, 4

La « Tribuna » dice che il ministro dell'istruzione per dirigere la esecuzione della tomba artistica a Umberto I al Pantheon secondo i disegni preparati dal defunto architetto Sacconi, tomba che sarà fatta a proprie spese da Re Vittorio Emanuele, ha nominato una commissione di cui fanno parte il senatore Monteverde, l'architetto D'Andrade, il prof. Pogliaghi e gli architetti Cirilli e Bazzani.

Per i disordini di Civita Castellana

Roma, 4

Il Ministero dell'interno comunica: Non ha fondamento la notizia pubblicata da alcuni giornali che cioè ieri l'altro a Civita Castellana sarebbero stati sparati colpi di moschetto dalla forza pubblica durante la dimostrazione colà avvenuta.

Il boicotaggio di Parpagnoli finito

Roma, 4

(So.) — La sezione romana della federazione del Libro ha riammesso, dopo tre anni di boicotaggio, il famoso Parpagnoli, organizzatore dell'ultimo disastroso sciopero generale tipografico di Roma.

L'organo dei sindacalisti italiani

Milano, 4

(Pr.) — E' uscito il primo numero del giornale *La lotta di classe*, organo settimanale dei sindacalisti italiani che venne deliberato, come ricorderete, dal recente congresso sindacalista di Roma

La *Lotta di classe* contiene un prologo-polemica di Arturo Labriola, e nel corpo del giornale alcuni violentissimi articoli di attacco contro la democrazia milanese, gl'integralisti, i riformisti, Ferri e l'*Avanti!*

Naturalmente, il primo numero è andato a ruba tra gli operai.

LE CONDIZIONI DEL BILANCIO FRANCESE

Due interviste col ministro Caillaux

Parigi, 4

In una conversazione riprodotta dall'*Echo de Paris* Caillaux ministro delle finanze ha dichiarato circa il bilancio che per trovare una transazione bisogna che il Senato dia qualche cosa. Il ministro non può tornare alla Camera colle mani vuote come sarebbe avvenuto se avesse accettate tutte le decisioni della commissione di finanza. Egli ha dunque ha dichiarato che il governo sosterrebbe al Senato non il testo completo della legge di finanza ma la tassa sui vermouth e sugli absinthe, sui fondo di Stato esteri ed una tassa più elevata sulle assicurazioni.

Il « Matin » ha poi intervistato anche esso sulle condizioni del bilancio il ministro delle finanze Caillaur il quale ha dichiarato che la Francia è oggi in piena prosperità industriale e commerciale, ma che le spese nuove turbano profondamente il bilancio perchè non si è saputo approfittare del periodo di prosperità anteriore per consolidarlo fermamente.

Caillaux ricorda il periodo che seguì all'esposizione del 1900 e la guerra del Transvaal durante la quale si produsse un abbassamento nel reddito dell'imposta. Il « deficit » ha sfruttato allora contro il ministero Waldeck-Rousseau e la riforma della tassa delle bevande aggravò ancora il « deficit » del bilancio, ma rese un immenso servizio alla viticoltura. La nube passò presto ed il 1903 segnò la ripresa degli affari che si accentuò in seguito prodigiosamente dal 1904 al 1906. Il Ministro non sa quanto tempo durerà questa ripresa e constata che alcuni economisti trovano oggi dei segni precursori di un periodo di depressione; il Ministro spera però che essi si ingannino. Si sono fatte forse spese esagerate, inconsiderate e si sono sopratutto impegnate troppe spese: quelle militari sono la causa principale dell'aumento di oneri. Il ministro crede nondimeno che si possa giungere a che tutte le spese siano coperte dal solo prodotto delle imposte e condivide in questo argomento l'opinione di Poincarrè, ma non crede che si possa realizzare di primo colpo il « desideratum ».

Il miglior modo sarebbe di procedere per tappe e per il 1908 Caillaux ha speranza di equilibrare il bilancio senza ricorrere a prestiti sotto alcuna forma.

In quanto al bilancio attuale che è stato preparato da Poincarrè, Caillaux sosterrà dinanzi al Senato le conclusioni della Commissione del bilancio della Camera e farà il suo meglio perchè il bilancio si svolga in buone condizioni. Questo bilancio è d'altronde il risultato di iniziative diverse e di sforzi talvolta divergenti.

Caillaux conta sull'appoggio di tutti quelli che mettono al disopra delle competizioni e delle rivalità personali la cura dei grandi interessi del paese. I vari autori del bilancio che non è figlio di Caillaux e lo è pochissimo di Poincarrè, sono lontani e anonimi, e alcuni di quelli che lo criticano, dice terminando Caillaux, sono più particolarmente responsabili della sua cattività.

La lotta religiosa nei dipartimenti

Parigi, 4

Il direttore del grande seminario di Albi ha fatto una dichiarazione che tende a trasformare il grande seminario in un istituto di insegnamento superiore libero.

Gli agenti governativi d' Avignone devono presentarsi di nuovo domenica prossima nelle chiese e procedere alle contravvenzioni alla nuova legge sullo esercizio dei culti. Il clero è deciso in tutte le parrocchie di presentare agli agenti una associazione di tre laici costituita con la approvazione del clero, per assicurare l'esercizio del culto in conformità della legge del 1901 che non obbliga alla dichiarazione prescritta con la legge del 1906.

Il giudice di pace di Valognes ha pronunciato oggi una sentenza che condanna ciascuno a due lire di ammenda, i vicari Lecroisey e Laîne, di Valognes, per celebrazione di culto senza dichiarazione. Un centinaio di presenti ha accolto la sentenza con mormorii e grida.

Una nota dell'"Osservatore Romano„

Roma, 4

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

«Si afferma che il governo francese pubblicherà parte dei documenti sequestrati nella residenza della Nunziatura di Parigi l'11 dicembre scorso e riguardanti alcuni personaggi.

«La Santa Sede dichiara che essa fin d'ora declina ogni responsabilità per siffatta pubblicazione, lasciando alle persone che si credessero lese di valersi dei mezzi che giudicheranno opportuni a tutela dei propri diritti.

«E' da notare che all'atto del sequestro non venne fatto alcun inventario dei documenti asportati».

Il trasporto della salma di Leone XIII

Roma, 4

Il « Giornale d'Italia » dice che nessuna misura è stata ancora presa dal Vaticano per il trasporto della salma di Leone XIII da San Pietro al Laterano e solo dopo che saranno terminati i lavori per la tomba definitiva al Laterano si penserà al modo di provvedere alla cerimonia.

Secondo il « Giornale d'Italia » i lavori saranno compiuti per il primo del prossimo febbraio.

La malattia di tre cardinali

Roma, 4

Da vari giorni sono ammalati, più o meno gravemente, i cardinali Nocella, Cassetta e Martinelli. Questi due ultimi vanno notevolmente migliorando. Lo stato di salute del cardinale Nocella è invece stazionario.

Prelati in udienza dal Papa

Roma, 4

Il Papa ha ricevuto mons. Baroni arcivescovo titolare di Mitilene, monsignor O'Riordan, rettore del Collegio irlandese in Roma, il conte Sigismondo Malatesta e la famiglia, la contessa Miker colle contessine Maria e Teresa Szeyen e la signorina Seeberger, e la signora D'Antos, moglie dell'ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede.

IN RUSSIA

La soppressione dei ministri della guerra e della marina

Parigi, 4

La *Petite Répubblique* riproduce un dispaccio da Pietroburgo il quale annunzia che lo Czar ha deciso d' sopprimere le cariche di ministro della marina e di ministro della guerra e sarebbe egli d'ora innanzi il solo capo di questi due ministeri con l'assistenza dei due Stati maggiori speciali. Questa decisione sarebbe stata presa per annullare la legge fondamentale che prescrive che i ministri della guerra e della marina rispondano alle interpellanze della Duma.

Ancora l'assassinio del prefetto di polizia

Pietroburgo, 4

L'assassino del prefetto di polizia è un giovane israelita che aveva un biglietto di ingresso per la cerimonia di consacrazione della chiesa dell'ospedale. La salma del barone di Launitz è stata trasportata alla prefettura di polizia ove sono state recitate stasera preghiere solenni. Il suo assassinio cagiona una profonda impressione nelle sfere ufficiali.

La polizia arrestò un individuo presso il luogo dell'assassinio.

I giornali, anche quelli reazionari come lo «Sviet» constatano la profonda impressione dell'assassinio del prefetto di polizia e continuano dicendo che il cambiamento di politica del governo è l'unico mezzo per porre fine agli orrori attuali commessi dai terroristi rivoluzionari che aumento col graduale inasprimento del regime di repressione adottato dal governo. Lo «Slovo» ha dichiarato che la pacificazione degli animi non è possibile finchè il governo non acquisterà la fiducia della società attuando sinceramente la organizzazione costituzionale necessaria alla Russia. Il «Recht» afferma di possedere le prove materiali circa i veri colpevoli dell'assassinio del prefetto di polizia Launitz.

Il bilancio di previsione del 1907

Pietroburgo, 4

Si annuncia ufficialmente a proposito delle notizie pubblicate dai giornali circa il bilancio del 1907 che finora non sono state stabilite che delle previsioni per un bilancio provvisorio per i primi quattro mesi del 1907 e che queste previsioni saranno prossimamente sottoposte al Consiglio dei ministri. La notizia apparsa in alcuni giornali che le spese saranno più elevate di uqelle del 1906 è inesatta. Secondo l'articolo 116 della costituzione nel caso in cui un bilancio non sia sanzionato al principio dell'anno, l'ultimo bilancio deve essere preso come base del bilancio provvisorio conformemente alla legge, cogli emendamenti che nuove leggi potrebbero avere resi necessari dopo questa sanzione.

Ora si dichiara che non sembra che gli emendamenti siano stati presi in considerazione dai giornali.

Attentato contro un ufficiale di polizia

Tiflis, 4

Un attentato è stato commesso contro un ufficiale di polizia, Soladse, mediante una bomba. Nessuno è rimasto ferito per l'esplosione. Un vecchio che passava è stato ucciso da un colpo di rivoltella tirato da un agente di polizia contro gli autori dell'attentato che riuscirono a fuggire.

Le catastrofi ferroviarie in America
Si chiede un' inchiesta

Washington, 4

Morrell deputato per la Pensilvania ha presentato all'ufficio di presidenza della Camera dei rappresentanti un progetto di legge che chiede che venga dal congresso aperta un'inchiesta sulle recenti catastrofi ferroviarie.

Il Chile vende armi al Portogallo

Santiago del Chile, 4

Il Governo ha venduto ad una casa tedesca per una somma di un milione di franchi 26.000 fucili Mannlicher con baionette e cartucciere e 6 milioni di cartuccie. Ha pure venduto alla stessa casa quattro batterie d'artiglieria da montagna completa per la somma di 5 milioni di franchi. Si ritiene che queste armi siano destinate al governo portoghese

Una missione ufficiale giapponese in Europa

Marsiglia, 4

Il vapore giapponese « Tampamaru » proveniente da Yokohama è giunto ieri con a bordo il ministro giapponese all'Aja, Facho, ed il segretario del ministero giapponese delle comunicazioni incaricato dal suo governo di una missione ufficiale in Europa.

Il ministro d'Italia a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 4

Il nuovo ministro d'Italia, conte Macchi di Cellere, ha presentato ieri al presidente della repubblica le sue credenziali. Il presidente ed il conte Macchi di Cellere si sono scambiati parole improntate alla massima cordialità.

Un piroscafo norvegese naufragato
Vittime umane

Farsund (Norvegia), 4

Un incendio è scoppiato a bordo del vapore «Liedkoimen», proveniente da Heirvon e diretto verso l'occidente. Poichè tutti gli sforzi per domare l'incendio sono riusciti inutili il vapore è stato fatto arenare presso Lister. Il numero delle vittime non è ancora accertato. Secondo alcune notizie sarebbero sei, secondo altre sarebbero nove.

Il ministro di Serbia a Parigi

Belgrado, 4

Le dimissioni del ministro della giustizia Vesnitch furono accettate. Oggi Vesnitch fu nominato con « ukase » ministro di Serbia a Parigi. Successore al Ministero della giustizia fu nominato Marko Trefkontsch deputato. Il ministro dei lavori Stankovitch fu sostituito da Jovanovitch.

Le repressioni dei tumulti urbani e la guardia civile in Spagna

Madrid, 4

Il ministro dell'interno ha decretato che la guardia civile userebbe d'ora innanzi un fucile a piccola portata nella repressione dei tumulti urbani.

Per ordine del ministro della guerra gli ufficiali che devono formare i quadri della polizia marocchina si concentreranno a Madrid il 7 gennaio a disposizione dello Stato maggiore centrale.

Una vettura in un precipizio

Perpignano, 4

Una vettura pubblica che faceva servizio fra Fegueras e Le Pertuis è caduta in un precipizio presso il villaggio di Junfuera.

Due viaggiatori sono stati uccisi e due altri feriti gravemente. Un altro è divenuto pazzo.

NEL MAROCCO

La colonna francese di spedizione al Marocco
L'ispettore svizzero della polizia

Parigi, 4

Il *Petit Journal* ha da Costantina: Si dice che il generale Mercier Milon, comandante della quarta brigata di fanteria, avrà il comando della colonna di spedizione che andrà al Marocco in gennaio. La formazione di questa colonna è quasi certa.

Il *Matin* ha da Ginevra un telegramma annunziante con riserva che il governo federale svizzero accettando di provvedere al posto di ispettore di polizia al Marocco, avrebbe scelto per tale ufficio De Bourkart, ex-ministro di Svizzera a Londra.

Raitsouli comincia ad attaccare

Tangeri, 4

Si conferma che Raitsouli ha attaccato ieri sera Bahrin, villaggio a tre ore di marcia da Tangeri ed ha fatto prigioniero Abdullah Ahanar, antico soldato della Legazione portoghese, suo figlio e suo nipote.

Si conferma che Raitsouli, recandosi a Zinat, ha incontrato i Beni Mensouar che andavano a portare a Tangeri i doni per il governatore. Raitsouli li attaccò e si impadronì dei regali di cui erano portatori. Si dice che in questo scontro Raitsouli ed i Beni Mensouar abbiano perduto un uomo. I Beni Mensouar sono giunti stamane, si sono lagnati col ministro della guerra ed hanno fatto la loro sottomissione al Maghzen.

Intorno alle operazioni di Raitsouli
Una smentita ufficiale

Tangeri, 4

La voce corsa ieri che Raisouli avrebbe attaccata l'avanguardia della Mahalla a Barrein impedendole di stabilire il suo campo, è priva di fondamento.

La « mahalla » è divisa in due parti, il corpo principale procede verso Zinat, alcune centinaia di soldati si dirigono verso Arzila. Si dice che questa città non opporrà resistenza ed aprirà le sue porte alle truppe sceriffiane.

Malgrado alcuni agitatori partigiani di Raisouli la città di Tangeri è calma. Il protetto portoghese Siarran fatto prigioniero da Raisouli è sempre in carcere a Zinat. Egli rimase leggermente ferito resistendo ai suoi aggressori. Le popolazioni sono alquanto più inquiete per la mancanza di energia di Guebbas la cui entrata in campagna è arrestata dal cattivo tempo.

Continua la sottomissione delle tribù

Londra, 4

Il « Times » ha da Tangeri: Quasi tutte le tribù delle montagne vicine fecero atto di sottomissione al Sultano. L'ultimo atto del dramma si avvicina rapidamente. Si dice che Raitsouli fece uccidere gli uomini fatti prigionieri nella escursione di ieri sera.

Per il tunnel sotto la Manica

Londra, 4

Il *Daily Mail* in un articolo sulla costruzione del «tunnel» sotto la Manica dice che si potrebbe evitare ogni pericolo colla neutralizzazione del canale.

Il consiglio della contea di Cork contro il laicismo francese

Cork, 4

Il Consiglio della contea di Cork ha votato oggi una risoluzione di protesta contro le persecuzioni subite dai cattolici francesi. Noi desideriamo, ha detto, esprimere la nostra leale simpatia per il nostro Santo Padre Pio X nella sua inflessibile e nobile resistenza per i diritti dei cattolici ed il rispetto della sua autorità.

La prima seduta del parlamento persiano

Londra, 4

Il *Daily Mail* ha da Teheran: L'assemblea nazionale siede oggi ufficialmente per la prima volta alle ore tre pomeridiane. Ha deciso di fare una propaganda energica per procurare un appoggio finanziario al governo. Il ministro delle finanze comincierà subito la redazione di una dichiarazione che sarà fatta all'assemblea. D'ora innanzi la assemblea non siederà che tre volte per settimana.

Durante la discussione il deputato Chiran dice che nelle circostanze attuali è dovere del paese venire in aiuto finanziario al governo, rimettendosi al fato per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi. Il presidente ha nominato una commissione incaricata di discutere i mezzi per riformare le diverse amministrazioni.

Il duello alla pistola di Versailles
Trenta colpi ed un moribondo

Parigi, 4

Il duello misterioso che era stato segnalato ieri ha avuto luogo fra Spitzer, luogotenente del 3.o reggimento corazzieri e D'Anglade, capitano del 28.o dragoni. Si dice che siano stati scambiati trenta proiettili e che Spitzer si trovi in uno stato estremamente grave.

La inchiesta aperta sul misterioso duello in cui il luogotenente Spizner è stato gravemente ferito continua. I duellanti erano stati collocati sopra una diagonale lunga 13 metri. Secondo la inchiesta l'avversario del luogotenente Spizner sarebbe un luogotenente di fanteria coloniale di nome Dandrea. Questo sarebbe il suo settimo duello. La inchiesta non ha potuto ancora stabilire le cause del duello che si crede siano di ordine intimo. La famiglia del luogotenente non lascia il capezzale del malato il cui stato ispira sempre una grande inquietudine. Il luogotenente Spizner sarebbe di origine israelita ma si dice che sia stato battezzato.

Audace furto in una agenzia di pegni
(Nostro servizio particolare)

Berlino, 4

(H.) — In una agenzia di pegni nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Stettino sono stati rubati 15.000 marchi in contanti ed una quantità di orologi d'oro e di oggetti di valore. I ladri poterono penetrare nei locali dell'agenzia praticando un'apertura nel muro di un attiguo albergo dove aveano preso alloggio. Essi parlavano varie lingue e appena commesso il furto scomparvero e non si ha più di loro nessuna traccia

Un tragico suicidio in Romania
(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 4

(F.) — Ieri, a Buzeu, l'ex magistrato dott. Ghitza Capitanescu, persona facoltosissima, recatosi nella propria camera da letto, si versò in capo del petrolio e vi appiccò il fuoco. Alle sue grida strazianti accorsero la moglie e le persone di servizio, ma lo sventurato era già morto, colla testa carbonizzata.

Sulla tavola fu trovata una rivoltella carica.

Il Capitanescu era affetto da neurastenia e fu certo in un momento di squilibrio mentale prodotto dal male che si tolse la vita in modo si orribile.

Altri commenti alla lettera di Bülow
Per le nuove costruzioni navali

Berlino, 4

La lettera del cancelliere continua ad essere molto commentata dalla stampa. I giornali conservatori come la « Gazzetta della Croce » e la «Tages Zeitung» deplorano la tendenza liberale della lettera

I giornali liberali come la « Freizinige Zeitung » ed il « Tageblat » rimproverano alla lettera delle tendenze conservatrici e dicono che essa non offre garanzie al liberalismo.

La « Germania » giornale cattolico dice che la lettera non soddisferà alcuno all'infuori del centro che vi trova l'approvazione di certi suoi atti.

L'*Avanti!* fa una violenta critica della lettera mentre la «National Zeitung» la « Post » e la « Tagliche Rundschau » l'approvano senza riserva.

Subito dopo le elezioni il governo tedesco chiederà al nuovo Reichtag di approvare un aumento di tonnellaggio nel la nuova corazzata che deve essere costruita nel 1908. Questa nave sarebbe più grande e più potente del « Dreadnought ». Supererà 20.000 tonnellate, sarà munita di macchine a turbine e sarà più rapida di tutti gli incrociatori esistenti.

Il corrispondente aggiunge che i cantieri di costruzioni marittime tedesche sono talmente sovraccarichi di lavoro che manca la mano d'opera.

Un congresso di viaggiatori di commercio

Lione, 4

Il Congresso nazionale dei rappresentanti dei viaggiatori di commercio di Francia, la cui seduta di apertura avrà luogo nel pomeriggio, ha proceduto stamane alla verifica dei poteri dei delegati. Una trentina di città sono rappresentate e 39 associazioni di viaggiatori hanno inviato i loro delegati. Le associazioni dei viaggiatori di Barcellona, Torino e Ginevra sono rappresentate.

L'ambasciatore francese a Vienna

Vienna, 4

Il governo francese ha proposto al gradimento del governo austro-ungarico, Filippo Crozier, ministro di Francia a Copenaghen, per succedere a Marco di Rezerseau nell'ambasciata di Vienna.

Uno che ipoteca la propria parte di eredità per venti milioni di marchi
(Nostro servizio particolare)

Berlino, 4

(H.) — Il secondo figlio del noto grande industriale renano Thissen ha ipotecato presso un Istituto bancario olandese la propria parte di eredità dietro un prestito di 20 milioni di marchi. Contro di lui il padre aveva cercato recentemente, senza riuscirvi, di far pronunciare una sentenza d'interdizione

Notizie varie dall' Estero

Cannes, 4 — Il Granduca di Mecklemburgo è giunto ieri sera proveniente da Montecarlo ove era arrivato dalla Germania. Egli è ospite di sua madre la granduchessa Anastasia di Meclemburgo.

Una macabra scoperta a Milano

Milano, 4

(Pr.) — Oggi al Parco, mentre si stavano eseguendo i lavori di atterramento dei padiglioni della passata Esposizione, si è fatta una macabra scoperta. Alcuni operai hanno rinvenuta una cassetta a due scompartimenti, in uno dei quali si trovava un teschio umano e nell'altro alcune ossa, pure umane, ravvoltolate in pezzi di giornali tedeschi.

Avvisata la questura, la cassetta venne portata alla Camera mortuaria del Cimitero monumentale. Si interrogarono gli operai e si stanno facendo indagini in proposito.

La demolizione di un oratorio a Napoli

Napoli, 4

Sono cominciati i lavori per la demolizione della chiesa dell'oratorio di San Giuseppe Vesuviano famoso per le numerose vittime rinvenutevi dopo la terribile notte di pioggia di lapilli durante l'ultima eruzione vesuviana. Scavando sono stati rinvenuti sinora altri sei cadaveri irriconoscibili. I lavori di escavazione continuano poichè si crede che si troveranno altri cadaveri.

La condanna di un soldato di cavalleria

Nancy, 1

Il Consiglio di guerra ha condannato il soldato di cavalleria Jeannet del 9.o dragoni a cinque anni di reclusione, alla degradazione militare ed a 5 anni di interdizione dal soggiorno, tutto per un furto di cento lire a danno di un camerata. Nell'udienza egli ha fatto parecchie dichiarazioni contradditorie a proposito della parte che egli avrebbe avuto di spia tedesca.

Una corrente lavica del Vesuvio

Napoli, 4

Stamane in contrada Rio Cupa, sulla via provinciale dell'Osservatorio Vesuviano, si è sprigionata una forte corrente lavica fangosa mista a lapilli che ha ostruito le vie adiacenti. Si hanno 48 investiti e travolti dalla lava. Furono tratti fuori alcuni popolani in istato grave. La lava ostruì anche la ferrovia elettrica alla stazione di San Vito, interrompendo il servizio.

Il suicidio di un maggiore di cavalleria

Bologna, 4

Oggi, nella sua abitazione in via Barberia, palazzo Gregorini, si è suicidato con un colpo di pistola il maggiore Cesare Podestà del reggimento cavalleria «Saluzzo». La fine disperata si attribuisce a forte neurastenia.

Le segnalazioni del terremoto lontano

Firenze, 4

Padre Alfani comunica: Questa mattina alle 6.30 tutti gli apparecchi dello Osservatorio Ximeniano hanno segnalato forti scosse di terremoto avvenute a oltre 9400 chilometri. Gli apparecchi hanno proseguito a segnalare il passaggio delle onde per oltre due ore.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 4 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,? sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	53,58	54,28	57,33
Termometro centigr. al Nord	3,2	0 8	5 5
» » Sud			
Umidità relativa	100	100	86
Direzione del vento	NW	W	E
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm	0.00	0,39	0,04

Temp. massima ieri 4.0 — minima di oggi 0.5
Marea I. alt. 2,29 II 14 52 bassa 8 40 II 21 4.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 12.7, min. 7.4 — Torino 1.3, —1.0 — Milano 2.0, —0.4 — Brescia 4.8, —3.6 — Venezia 4.0, 0.5 — Bologna 1.3, —1.7 — Ancona 16.0, 3.8 — Livorno 14.6, 4.0 — Firenze 12.7, 5.6 — Roma 13.7, 10.0 — Bari 17.3, 8.2 — Napoli 12.6, 10.6 — Palermo 17.6, 10.3 — Messina 15.6, 8.4 — Cagliari 14.8, 6.6.

Le elezioni in Germania
I socialisti

L'altro giorno abbiamo pubblicato alcune notizie circa la situazione elettorale in Germania, promettendo di occuparci per ultimo del partito socialista. Ecco quanto abbiamo desunto, in proposito, dai giornali tedeschi:

All'indomani delle elezioni generali del 1903 il « Vorwärts, constatato che il partito socialista aveva ottenuto tre milioni di voti ed 81 collegi, esclamava trionfante: E' nostro l'Impero, è nostro il mondo.

Ma i quattro anni trascorsi da quel giorno non hanno confermato la previsione dell'organo socialista. Nelle numerose elezioni suppletive la marcia socialista si arrestò ed il partito perdè anzi tre seggi ed oltre trentamila voti. Ciò malgrado i capi ed i giornali del partito fingono ancora di credersi i veri padroni della Germania e non mettono nemmeno in dubbio che ai *loro* 79 collegi si aggiungerà la conquista almeno di altri 20, come ebbe a dire, il 30 dicembre, Bebel ad Amburgo. Non sarà perciò inutile di esaminare un po' più da vicino la situazione elettorale dei socialisti come risulta dalla statistica.

La Germania conta 13 milioni di elettori ripartiti in 397 collegi. La media degli elettori è dunque di 37,000 per ogni collegio.

E' vero che si riscontrano tra collegi e collegi disuguaglianze enormi: Per es. il collegio di Berlino VI ha 170,000 elettori, mentre quello di Schaumburg ne ha 10 mila. Ma ciò non toglie che, data questa media, nessun partito possa ritenersi realmente padrone di un collegio, se non dispone di una maggioranza di almeno 3000 voti. Ed ora vediamo il risultato preciso delle elezioni del 1903 nei riguardi dei socialisti.

A primo scrutinio i socialisti ottennero 52 collegi. Di questi soli 28 avevano una maggioranza di oltre 3000 voti e cioè:

1. Berlino 2.o voti socialisti 34,995, voti costituzionali 27,905 — 2. Berlino 3.o id. 16,124, id. 10,042 — 3. Berlino 4.o id. 68,758, id. 20,477 — 4. Berlino 5.o id. 14,568, id. 10,249 — 5. Berlino 6.o id. 79,478, id. 32,09? — 6. Niederbarnim id. 38,364, id. 25,568 — 7. Charlottenburg id. 73,854, id. 58,997 — 8. Altona id. 25,565, id. 11,263 — 9. Kiel id 30,836, id. 23,970 — 10. Annover id. 29,381 id. 24,486 — 11. Solingen id. 17,225, id. 12,922 — 12. Monaco 2.o id. 40,046, id. 21.18? — 13. Norimberga id. 28,812, id. 21,602 — 14. Dresda 1.o id. 28,379, id. 18,801 — 15 Id. 2.o id. 21,569, id. 17,652 — 16. Id. 3.o id. 33,781, id. 17,609 — 17. Pirna id. 15,095, id. 11,082 — 18. Lipsia dintorni id. 54,819, id. 24,500 — 19. Mittweida id. 19,279, id. 11,478 — 20. Chemmitz id. 32,016, id. 23,409 — 21 Glauchau id. 18,349, id. 7,450 — 22. Zwickau id. 25,335, id. 12,523 — 23. Stollberg id. 20,096, id. 9,549 — 24. Auerbech id. 19,106 id. 12,029 — 25. Stoccarda id. 22,757, id. 18,833 — 26. Amburgo 1.o id. 22,046, id. 10,771 — 27. Id. 2.o id. 25,713, id. 9,613 — 28. Id. 3.o id. 52,355, id. 40,814.

Vi sono poi altri 13 collegi, nei quali la maggioranza fu da 1000 a 3000 voti, e che perciò si possono qualificare incerti:

1. Breslavia 2.o voti socialisti 17,517, voti costituzionali 15,017 — 2. Waldenburg id 16,377, id. 13,567 — 3. Reichenbach id. 11,61? id. 10,170 — 4. Naumburg id. 18,325, id. 15,958 — 5. Pinneberg id. 19,144 id. 17,39? — 6. Löbau id. 11,334, id. 9,971 — 7. Meissen id. 15,191, id. 12,354 — 8. Annaberg id 13,273, id. 10,604 — 9. Brunswick id. 18,954, id. 17,379 — 10. Sonneberg id. 11,924, id. 9,244 — 11. Reuss 2.o id. 13,261, id. 10,805 — 12. Lubecca id. 11,155, id. 9,108 — 13 Elberfeld id. 27,056, id. 25,906.

Infine i socialisti ebbero undici vittorie a primo scrutinio, con maggioranze inferiori a 1000 voti:

1. Brandenburgo voti socialisti 11,228 voti costituzionali 11,129 — 2. Randow id 17,145, id. 17,007 — 3. Halle id. 20,439, id. 19,565 — 4. Plauen id. 16,406, id. 15,365 — 5. Rostock id. 13,393, id. 12,863 — 6. Gotha id. 15,327, id. 15,283 — 7. Rudalstadt id 8,742, id. 7,867 — 8. Reuss 1.o 6,840, id. 6,707 — 9. Brema id. 25,076, id. 24,593 — 10 Zittan id. 11,265, id. 11,044 — 11. Döbeln id 13,043, id. 12,861.

Sono dunque in tutto 52 collegi, nei quali il socialismo ebbe ragione a primo scrutinio, eppercò con le forze, dei partiti costituzionali, ma soltanto in due collegi voti socialisti superarono quelli della metà più uno degli iscritti e soltanto 28 rappresentarono una maggioranza di oltre 3 mila voti.

Nel secondo scrutinio toccarono ai socialisti altri ventisette collegi per la discordia dei partiti costituzionali e non per forza propria. Così entrarono al Reichstag deputati dei collegi di Magdeburgo, Ascherleben, Flensburg, Lauenburg, Bochum, Altena, Dortmund, Francoforte sul M., Senneb, Monaco 1.o, Spira, Freiberg, Oschatz, Lipsia, Borna, Esslingen Boblingen, Gmünd, Pforzheim, Mannheim Karlsruhe, Magonza, Weimar.

Quale è dunque oggi la posizione dei socialisti? Hanno 28 collegi sicuri, 13 incerti 11 pericolanti e 27 dipendenti dalla buona volontà di cistituzionali irragionevoli o astensionisti.

Per essere precisi però bisogna ammettere che vi sono altri 14 collegi, nei quali nel 1903 fu inferiore a mille voti anche la maggioranza costituzionale di fronte ai socialisti e cioè a Potsdam, Görlitz, Wanzleben, Erfurt, Bielefeld, Homburg, Kassel Bayreuth, Erlangen, Schwerin, Jena, Coburgo, Bernburg e Strassburgo. Questi devono essere difesi energicamente dall'assalto dei socialisti.

Riassumendo si possono, senza fare profezie facilmente fallaci, trarre dalle cifre e dai fatti tre conclusioni:

prima, che in due soli collegi la metà più uno degli iscritti è socialista;

seconda, che un partito che non ha che 28 collegi sicuri su 397 non può pretendere di essere il padrone dell'Impero;

terza, che i partiti costituzionali hanno nelle loro mani il destino della Germania e non potrebbero accusare, in caso di una nuova vittoria socialista, che la loro mancanza di concordia e di slancio.

Il 25 gennaio darà la risposta decisiva.

Cose d'Arte

Una nuova sala dell' Inghilterra all' Esposizione di Venezia

Londra, 4

Anche quest'anno la Gran Brettagna avrà nell'Esposizione Internazionale di Arte a Venezia una sala speciale. Vi esporranno i maggiori artisti inglesi, scozzesi ed americani residenti a Londra. Il Municipio di Venezia con l'autorevole appoggio dell'ambasciatore italiano sta trattando per ottenere a prestito un gruppo importantissimo di ritratti di John Sargent, appartenenti a spiccate notabilità inglesi. La sala sarà decorata con pannelli espressamente eseguiti dal pittore Frank.

La popolazione del mondo

La popolazione del mondo cresce rapidamente.

Interessanti sono i seguenti dati sull'incremento delle principali nazioni che togliamo da una statistica recentissima.

Nell'ultimo decennio l'aumento complessivo è stato di 63.000.000 circa:

	1895	1905
Russia	125.000.000	141.200.000
Stati Uniti	68.934.000	83.143.000
Germania	52.279.000	60.605.000
Giappone	42.271.000	47.975.000
Regno Unito	39.221.000	43.300.000
Francia	38.459.000	39.330.000
Italia	31.296.000	33.604.000
Austria	24.971.000	27.241.000
Ungheria	18.257.000	20.114.000
Spagna	18.157.000	18.900.000
Nazioni minori	47.732.000	54.166.000

Le popolazioni delle singole maggiori città del mondo sono indicate dalle seguenti cifre: Londra 4.872.710, Nuova York 3.437.000, Parigi 2.714.000, Berlino 2.040.000, Tokio 1.819.000, Chicago 1.699.000, Vienna 1.675.000, Filadelfia 1.294.000, Pietroburgo 1.265.000, Mosca 1.039.000, Buenos Ayres 1.026.000.

Interessanti sono le notizie intorno ai debiti pubblici degli Stati più civili. Citeremo soltanto quelli che ne hanno più di 400 milioni di lire sterline. Alla testa viene la Francia con 1.938.379.000; poi il Regno Unito (Inghilterra e Irlanda) con 796.736.000; la Russia con 749.518.000; l'Italia con 517.247.000; l'Austria con 386.460.000; gli Stati Uniti con 296.222.000; l'Ungheria con 226.343.000; la Germania con 161.314.000; il Belgio con 126.183.000.

Teatri e Concerti

"Adriana Lecouvreur" di F. Cilèa alla "Fenice"

Alla *Fenice* l'opera del maestro Cilèa giunge col consueto ritardo, e cioè a quattro anni di distanza dalla prima rappresentazione, alla vigilia o quasi, dell'andata in iscena di *Gloria*, l'opera nuova dello stesso maestro.

Il 6 novembre 1902 *Adriana Lecouvreur* compare per la prima volta sulle scene del teatro Lirico. Diretta da Cleofonte Campanini; eseguita da Angelica Pandolfini, da Enrico Caruso e da Giuseppe De Luca, — vale a dire da un complesso ideale di artisti — ebbe un successo di simpatia, che le permise un giro fortunato, se non glorioso, pei principali nostri teatri.

Appartiene a quella che bisogna pur chiamare la giovane scuola melodrammatica italiana, la quale però non ha ormai più nulla a che fare col suo fondatore Alfredo Catalani.

Il soggetto ne è tratto dalla notissima commedia di Scribe e Legouvé, uno dei cavalli di battaglia delle nostre prime attrici. Arturo Colautti, adattando la vecchia *piece* per le scene liriche, si limitò a verseggiarla, o quasi.

***

Infatti l'unica riduzione è questa: Che il pettegolezzo preparatorio nel salone della principessa di Bouillon, che nel dramma costituisce il primo atto, è soppresso. Il libretto comincia dal secondo atto dell'originale. Siamo nel *foyer* della « Comédie Française » mentre si attende la recita del *Bajazeth* cui prenderanno parte le due attrici e rivali: la Lecouvreur e la Duclos. C'è l'episodio comico dell'innamoramento di Michonnet, il vecchio suggeritore che vorrebbe dichiararsi alla sua divina Adriana, ma apprende proprio allora che essa ama un giovane alfiere di Maurizio di Sassonia. Questi, che Adriana crede alfiere, è Maurizio in persona, già amante della Bouillon, che se lo vede sfuggire con rabbia. Il marito della Bouillon è amante e protettore della Duclos, che è protetta anche dalla principessa (!) che si serve di lei e della palazzina dove essa dà gli appuntamenti al principe (!!), per i suoi convegni con Maurizio (!!!). Ora, rabbiosa di perdere il suo eroe, la principessa per tentare di richiamarlo a sè fa scrivere dalla Duclos una lettera per invitarlo al solito luogo per ragioni d'alta politica. C'è l'equivoco del biglietto, che cade in mano del Principe, il quale crede che la Duclos lo tradisca, e invita tutti i comici della « Comédie » alla palazzina per sorprendervi la Duclos con Maurizio.

Il secondo atto è precisamente il terzo del dramma: il convegno, l'arrivo di Adriana che riconosce nel suo amante il vero Maurizio, la Bouillon salvata da Adriana, la rivalità aperta delle due donne.

Nel terzo atto il ricevimento in casa Bouillon, le vendette di Adriana, che approfitta della recitazione richiestale di un brano di *Fedra* (l'imprecazione all'adultera) per insultare la rivale.

Nell'ultimo atto la morte di Adriana, che riceve dalla Bouillon una scatola di fiori avvelenati.

***

La veste poetica del Colautti è mediocre non sembra davvero il poeta di *Paolo e Francesca* pel Mancinelli, e nemmeno di *Gloria* per lo stesso Cilèa.

Ha aggiunto al terz'atto, e ne ha sudito dichiarato l'inutilità pei minori teatri con un avvertimento che il *Guerin Meschino* ha riassunto con serietà inarrivabile così:

N. B. — *Nei teatri in cui non si può dare il balletto, si può non darlo.*

Non citiamo versi del Colautti; piuttosto — poichè l'abbiamo nominato — prendiamo dal *Guerino* la libera versione dei martelliani tronchi coi quali Adriana entra in iscena:

> Io son la prima donna
> ed amo il verso tronc
> E lascio i versi sdruccioli
> a D'Annunzio e a Pastonc.
> Son alta, bruna, magra:
> mi chiamo Pandolfin,
> Con voce di soprano,
> artista sopraffin.

***

E' infatti Angelica Pandolfini la creatrice insuperabile della parte, la protagonista di *Adriana* nella riproduzione di questa sera alla Fenice. Le sono compagni:

Bianca Lavin (*principessa di Bouillon*); Alfonsina Rolando (*Mad. Jouvenot*); Elvira Lucca (*Mad. Dangeville*); Josè Palet (*Maurizio*); Vito Dammacco (*Principe di Bouillon*); Luigi Penso Boldrini (*Abate*); Antonio Magini Coletti (*Michonnet*); Silvio Rambaldelli (*Quinault*); Silvio Faccio (*Poisson*).

Direttore Tullio Serafin.

Goldoni

Bella nella sua inalterabile freschezza la *Casa nova* di Goldoni, piacque anche ieri sera immensamente. Il pubblico numerosissimo e fine le fece feste in tutti i tre atti applaudendola nei suoi diligenti interpreti. Efficace e di molta comicità naturale lo Zago nella parte di *Sior Cristofolo*. Molto bene le signore Gelich e Gasparini. Fra giorni avremo di questa stupenda commedia una immancabile replica.

Stasera una gioconda e divertente commedia d'origine inglese: *Niobe*. Il carattere strano di *Pivetta* sarà reso da Emilio Zago. *Niobe* sarà la Gelich, *Carolina* la Gasparini.

A lunedì è fissata la nuova commedia del nostro giovanissimo concittadino Beppi Bianchini *Come se scomincia*.

Malibran

La *Bella Stiratrice* ottenne iersera un vivo successo.

Stasera l'operetta si replica e domani due recite. Si sta alacremente provando l'*Orfeo all'inferno*.

Concerto Calzolaio

Una gentile artista, la signorina Maria Vittoria Calzolaio, che il pubblico veneziano ebbe occasione di apprezzare qualche anno fa in finissime esecuzioni di musica vocale da camera, darà un concerto nella Sala del Liceo Civico, lunedì 7 alle ore 16.

Diamo l'interessante programma, che riunisce composizioni svariate per l'epoca e lo stile, ed è quindi il più adatto per dimostrare le qualità della gentile cantatrice.

1. *a)* F. Gasparini (1665-1737): *Lasciar d'amarti* — *b)* Caccini (1600): *Amarilli*. — *c)* Salvator Rosa (1615-1673): *Canzonetta*.

2. *a)* Lassen: *Avec tes yeux mignonne*. — *b)* Grieg: *Vision* — *c)* Grieg: *Primavera*.

3. Massenet: Aria nel Dramma Sacro *Maria Maddalena*.

4. *a)* Van Westerhout: *Ovunque tu....* — *b)* Brogi: *Visione Veneziana* — *c)* Wiel: *D'or innanzi*.

5. *a)* De Fontenailles: *Obstination* — *b)* Vidal: *Printemps nouveau*.

Al piano il maestro A. Cantù.

Biglietto d'ingresso (presso i negozi Brocco e alla porta della sala) L. 5.

Varie

In elegante edizione Carisch & Jänichen, il maestro Antonio Sonzogno stampa la sua romanza *Mimì*, dedicata a Camp; una di quelle che ebbero maggiore successo lo scorso estate nel concerto al Salone dello Stabilimento.

***

I musicisti concittadini Attilio Morandi e prof. Antonio Sonzogno furono nominati soci onorari dell'Accademia Musicale Pietro Platania di Palermo.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.30 — *Adriana Lecouvreur*.
ROSSINI — 8.30 — *Ballo in Maschera*.
GOLDONI — 8.30 — *Niobe*.
MALIBRAN — 8.30 — *La bella stiratrice*.
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.

Sports invernali

"Luge„ "Toboggan„ e "Bobsleigh„

Ecco la seconda ed ultima parte dell'interessante articolo sugli sports invernali, che il dottor Alberto Cougnet pubblica nell'*Almanacco Italiano* del Bemporad:

Oltre al pattinaggio, mediante i pattini o *skis* adatti ai piedi, molte altre esercitazioni sportive furono escogitate, particolarmente da effettuarsi sulle immense piste coperte di neve, come quelle ieri accennate di Davos Platz, che, al pari di quella accennata pel *snöre kiöring*, formano le delizie degli *sportsmen* cultori dei ludi sportivi invernali. Fra queste esercitazioni primeggiano quelle praticate colle slitte ad uno o a più posti, dette: *luge, toboggan, skeleton*, e *bobsleigh*.

Nel primo caso, cioè della slitta ad un solo posto (lasciando stare da parte l'antica slitta detta *traineau* o *radal* che veniva guidata stando il corridore seduto), come è quella modernamente costruita per lo sport invernale, abbiamo lo *skeleton* dei tedeschi ed il *toboggan*, il *luge*, d'origine Svizzera specialmente delle regioni delle Alpi Bernesi), e dell'alta Engadina, che è costituito da un carrello o, meglio dalla parte bassa e piana d'un veicolo, con armature d'acciaio che riuniscono i due pattini — distanti 40 centimetri l'uno dall'altro, — sui quali è adattato un banchetto, formato con varie assicelle di legno, che viene ricoperto da un cuscino o da un *plaid* ripiegato, per potere appoggiarvi, comodamente col ventre il *toboggman*, che sdraiato pronamente, s'attacca solidamente alle manette situate ai lati della slitta, per modo da potere, in dati momenti, sollevare il corpo, appoggiandosi fortemente colle mani su quelle. Le gambe libere e procidenti dalla parte posteriore del veicolo, servono a dirigerlo. A tal effetto, i piedi sono calzati da forti stivali, muniti di uncini o rastelli alle loro punte, che possono servire a frenare come a dirigere la slitta; sia, lasciando strisciare ambedue i piedi sulla neve resistente, quando si voglia proseguire diritti sia mettendo giù or l'uno or l'altro, a seconda si voglia deviare o sterzare a dritta o a sinistra. Con questo sistema, un mediocre tobogganista può fare i suoi 30 km. all'ora; mentre i più esperti possono raggiungere una velocità doppia; anzi vi sono di quelli che arrivarono a percorrere 1200 metri in 70 secondi.

Il *toboggan* a più posti, detto propriamente *bob*, è costituito da un forte telaio o *chassis*, costrutto con assicelle di legno speciale od anche con canne di bambù, stretto e lungo circa tre metri, munito di due grossissimi pattini; su di esso possono prendere posto: quattro, cinque e fino sei persone. L'avantreno del telaio è comandato da una direzione o volante, il cui freno potentissimo, a forma di enorme dentiera, situato nella parte posteriore, viene fatto agire, coi piedi, dal capitano (così designasi chi dirige il *bob*). Perciò tutta la responsabilità di direzione è affidata al capitano, mentre, invece, nei veicoli antichi, l'ufficio di frenatore era affidato a quello di *coda*, perciò erano in due: uno per guidare, un altro per frenare. Però, nelle curve, è necessario che tutti i componenti l'equipaggio del *bob*, pieghino il corpo dal lato opposto della curva (centripeto), protendendo il braccio e la mano, onde diminuire la forza centrifuga, che tende a far scappare il veicolo per la così detta tangente.

Il *bob* modernamente costrutto, come sopra è detto, riesce un vero gioiello, per resistenza e precisione, la cui forma, tra la barchetta e l'automobile da corsa, contrasta col suo rivale di forma antiquata, molto più pesante (talvolta raggiungeva i 50 kg.), colla direzione a puleggia ed il freno in coda, comandato dall'ultimo dell'*équipe*; questo vecchio *bob*, però, avendo ancora molti fedeli che l'adoprano, avvengono, talvolta, gare e lotte omeriche, coi concorrenti del nuovo, seguite dalle continue disfatte dei primi, il che non impedisce a questi di continuare nella loro preferenza.

Per le corse di *tobogganing*, come di *bobsleigh*, occorrono pendii nevosi che difficilmente si trovano naturalmente; perciò, per agevolare questi vertiginosi esercizi, vennero costrutte vere piste in pendenza, come quella di Saint-Moriz, che misura 1200 metri di lunghezza nel ghiaccio ed è fiancheggiata da sponde o *ramblais* di altezza ed inclinazione variabile. Così, pure, le piste basate sul sistema delle così dette « montagne russe », sono costrutte a zig-zag e le loro pendenze variano dovendo necessariamente seguire le irregolarità della collina sulla quale la pista è costrutta.

Con un buon *bob* moderno, se la pista è eccellente, si possono percorrere, in media, 60 km. all'ora.

Nel 1905, sulla pista di Wolfang-Kloster, i quattro chilometri che separano questi due paesi furono coperti in 4' ed 8", con un tempo sfavorevolissimo.

Alcuni — come Octave Uzanne dell'*Auto* di Parigi — paragonarono la precipitazione fulminea d'un *bob*, quale di valanga da un erto pendio, a quelle cadute d'acqua, di un'altezza di 15 o 20 metri, ch'erano state, vari anni or sono, stabilite in East Court di Londra, e che venivano chiamate: le « cascate del capitano Boyton ».

Termineró questi brevi cenni sulle gare sportive invernali, menzionando eziandio, quelle — assai più moderne — messe in voga dai nord americani, specialmente da quelli che abitano le alte regioni lacuali e fluviali del Canadà e dell'Arkansas sul Shrewebury (un affluente del Hudson) ed altri fiumi per varii mesi dell'anno gelati, — delle regate a vela, tra gli *yachtssledges*, ossia *taboggans* o meglio *bobs* cimbiformi, i quali, muniti di vela quadra oppure latina, acquistano, sotto l'impulso del vento, e scorrendo su dei pattini o regoli d'acciaio sullo specchio levigato di quelle larghe e distese ghiacciate, delle velocità fenomenali; tantochè il nuovo sport dell'*ice yachting* procura, ai panfili nordici, altrettanta emotività di quella che provano i nostri filonauti, che navigano sulle onde fluide, mosse, scorrenti ed agitate dall'infido elemento.

Il 'Bandy, o 'Hockey, il 'Polo, il 'Curling, ecc

Oltre agli esercizi sportivi sopra enumerati, in questi ultimi tempi, tanto sulle piste americane quanto in quelle svizzere di Davos Platz, vennero di moda, alcuni giuochi sportivi, che, come il *Bandy* o *Hockey*, il *Polo* e specialmente il *Curling*, formano la delizia, e, specialmente quest'ultimo, l'orgoglio nazionale degli *sportsmen* affezionati ai ludi invernali.

Il *Bandy* — come l'*Hockey*, del quale ho già trattato nell'*Almanacco Italiano* del 1905, alle pagg. 564-565 — si svolge sommariamente in questa guisa:

« Due squadre di giuocatori ingaggiano una lotta accanita per dare un bel colpo di *mazza* ad una piccola *palla* di legno, cello scopo di lanciarla nel campo avversario facendola passare fra due pali (« porta » o *goal*, come nel *foot-ball*) che ne segnano il limite.

« Per riuscire a fare un colpo simile, bisogna lanciarsi in corsa vertiginosa, tenere testa alla squadra avversaria che vi sta alle calcagne, condurre lentamente la palla con leggeri e precisi colpi (*dribling*) fino ad una buona distanza dalla mèta, a dispetto e malgrado gl'incessanti attacchi avversari che s'incontra ad ogni passo; poscia, con un altro colpo vigoroso e deciso, far passare la palla attraverso i due pali che segnano la porta, sventando la sorveglianza del guardiano (*goalkipper*), ingannando, in pari tempo, la rapidità della sua mossa di respinta della palla.

« Se i componenti le squadre sono numerosi, il giuoco diventa molto movimentato, confuso, e la battaglia o mischia molto lunga ed ostinata.

« Come pel giuoco del *foot-ball*, ogni giuocatore ha la sua mansione speciale: qui però la sicurezza della mano dipende estremamente dalla maggiore o minore abilità del pattinatore, poichè sono corse indemoniate, partenze improvvise e arresti bruschi ai quali il pattinatore dev'essere avvezzo e preparato mediante un allenamento continuo ed intensivo, abile e pratico, onde evitare cadute, corpi a corpi, che avvengono nell'ardore della lotta o per le circostanze strategiche del giuoco.

« Le migliori *équipes* sono generalmente quelle composte da giuocatori che pas-

...tutto l'inverno in montagna, ai quali ...le l'allenamento sul ghiaccio perfe... Vi sono ottimi giuocatori in Germania, Olanda, in Inghilterra e nella Svizzera.

Lo stesso può dirsi pel giuoco del *polo*, ...è una palla più grossa.

...il giuoco sportivo più rinomato, tra ...lli messi ultimamente in voga, parti...armente dagli americani del nord, è ...llo detto dei *curling stones*.

Questo ludo sportivo viene considerato ...gli americani come il più riconfortante ...igienico, il più divertente fra i tanti ...rchi inventati ed anche il più *demo...tico*; poichè i giuocatori, agli Stati U... vengono reclutati in tutte le classi so...ali, ed il milionario industriale s'inchina ...anzi al suo operaio qualora rimanga ...ttore; medesimamente, il ricchissimo ...sidente o *farmer* riconosce la superio...tà ed abilità dell'ultimo suo contadino, ...costui riesce a vincergli la partita.

Questo giuoco, che a Davos Platz è mol...in voga ed ha ferventi seguaci ed ese...tori abilissimi, offre, anche ai profani, ...o spettacolo curioso ed interessante, ...al più del giuoco nostrano delle boc... a cui, *grosso modo*, assomiglia, salvo ...scopa, che, nelle boccie non è per...sso adoperare, nemmeno se lo spazza...nto s'effettuasse colla mano, come, mi ...rdo, si faceva in collegio, malgrado le ...teste degli avversari, che, a loro volta, ...inteso, raspavano come se fossero ...galline, per agevolare la via alla ...lla renitente ad avvicinarsi al pal...

...el *curling stones* (pietre scivolanti), le ...cie sono sostituite da grosse pietre ar...ndate agli spigoli, dall'aspetto di un ...stodontico *tabloid*, fornite d'un manico ...ferro, per impugnarle, come i vecchi ferri ...stirare dei sarti; le regole però del giuo...sono press'a poco quelle delle boccie; ...la differenza che questo divertimento, ...noi, è alla portata d'ogni borsa — tan...chè è un giuoco popolare — mentre il ...*rling* è un giuoco costoso, poichè ri...ede un largo campo libero di ghiaccio, ...liscio. Ecco in che consiste:

...sopra una pista, o meglio vasto specchio ...acciato, solitamente rettangolare, dove i ...ocatori si raggruppano in due campi di ...tro cadauno, ed il campo opposto è ...arato da una distanza di circa qua...ta metri. Da un lato della pista sono ...criate, sul ghiaccio, delle linee concen...che, come quelle d'un bersaglio; cia...na delle due squadre cercherà diretta...nte o sloggiando l'avversario, di man...re le proprie *stones* (pietre), il più ...sia possibile, vicino al centro del sup...to bersaglio. Qui entrano in azione i ...*atteri*, ossia i giuocatori muniti di ...pe, i quali scopando, strofinando il ...accio, producono un leggero pulviscolo ...geo che serve a lubrificare la strada, ...levigata e liscia come uno specchio, ...la quale sta per passare la « pietra » ...ciata dal compagno.

Riesce vincitrice quella squadra che a... mandato, vicino al centro, il maggior ...mero di *stones*.

Questo giuoco, però, ha pochi seguaci ed ...raticato quasi esclusivamente dagli in...si e da qualche nord-americano, sicco... quelli che preferiscono in generale ...originalità.

Il Gymkhana sul ghiaccio

...a questi ultimi tempi, sia a Davos che a ...int Moritz, l'elemento mondano, spe...mente parigino, ha portato la sua nota ...a ed umoristica, combinando diverti...nti, sul ghiaccio o sulla neve, che ten...no della sportività e del... *clown* (di...mola pure questa parola da circo). Il ...ertimento più in voga, e che racchiu... nella sua collettività, tutte le più ...zarre e pazzesche esibizioni funambule...he (per quanto la corda tesa non c'entri ...atto) è quello del *gymkhana*, che ha già ...aso altri *sports*, come l'ippica e l'au...mobilismo. « Quest'anno — scrive Max ...vière, il brillante collaboratore sportivo ...la splendida rivista illustrata parigina ...*mina* — venne organizzato, a Saint-...ritz, un *gymkhana*, che attirò tutti gl'in...manti della regione e lasciò un ricordo ...tteso e piacevole in tutti coloro che ...tettero assistervi.

...Delle figure relativamente facili quan...si è sui prati erbosi di *Bagatelle* o di ...*-Catelan*, diventavano particolarmente ...ficili sul ghiaccio, e delle numerose ...da di gioia hanno sottolineato, so...te, le cadute inattese che rovesciava...le più fine pattinatrici ed i più riputati ...tinatori.

...Una figura, tra le altre, che riesce fa...ssima sulla terra ferma, suscitò delle ...infinite. Delle sedie venivano dispo...a semicerchio intorno ad un punto ...trale da dove la partenza veniva data ...pattinatrici. Si trattava di guadagnare ...sedia, di sedervi incrociando una gam... di scarabocchiare un concetto su d'un ...zo di carta, e di ritornare al punto di ...tenza. Ciò sembra assai facile; ma ...ndo le pattinatrici stanno sedute, la ...mba il cui piede riposa sul ghiaccio, ...icata dal peso dell'altra, viene sospinta ...attirata in avanti sulla lama del pat...o, e non si raggiunge uno stabile e ...lante risultato, che in seguito a due o ...prove.

...Un numero ebbe un successo inaudi... quello della corsa delle pale. Un ...vine ed una giovane, formanti coppia ...o muniti d'una larga pala di legno. La ...vane primieramente siede sulla pala, e ...ta dal suo cavaliere, raggiunge la ...assai lontana; colà giunti, cambia...nio: il cavaliere riprende il posto della ...norina, che, a sua volta, spinge la pala ...il pattinatore sino al punto di parten... Al minimo urto, la pala s'arresta di ...o, e lo sfortunato viaggiatore, seguen...la lanciata, s'allunga sul ghiaccio.

...La corsa delle sedie ottenne pure un ...o successo: le signorine stavano as... su delle sedie leggerissime, che veni...o spinte dai pattinatori, come una ...a improvvisata. Alcune sedie non re...ettero al duro lavoro cui vennero sotto...ste ».

...on cito, più oltre, le varie corse effet...e, come quella, troppo nota, dell'uovo ...to sul cucchiaio; delle corse per squa... (molto più sportiva che fantastica): ...lle sul *toboggan*, dove la coppia, di di...o sesso, situata schiena contro schiena, ...attinatore si sforza, mediante forti ...i di pattino, di far avanzare, sul ...ccio, l'attrezzo sopracaricato.

...nalmente una corsa — riservata sol...o agli uomini, *et pour cause* — riuscì ...ertentissima. Alcuni pattinatori, anzi... mettere i pattini ai piedi gli mette... alle mani: quindi, appoggiandosi su..., e col capo all'ingiù, venivano af...ti, per i piedi, dagli altri *coéquipiers*, ...come fossero le stanghe d'una car... ciascuno doveva spingere, su d'un ...so di 500 m., il pattinatore situato ...nella bizzarra posizione da *clown* da ...data, ora, la difficoltà e la lunghez...el percorso, non tutti arrivavano a ...*ngere metam*, come dice l'emistichio ...ano; che, anzi, alla maggior parte, ...giuoco, come al Dantesco Capoc...

...tier gli fece il ventre al fondo sodo ».

Dott. Alberto Cougnet.

Il Circuito del Taunus

...la coppa di Guglielmo II. in Germania

Berlino, 4

...numero e la qualità parlano di un ...de successo della prova indetta dal...peratore tedesco, con un regolamen...che ha il merito di una grande minu...zia e precisione, e che si sa da lungo ...po su quale terreno verrà effettuata.

...paesi rappresentati nella Coppa dello ...ratore sono 7: Germania, Francia, I...a, Belgio, Inghilterra, Austria e Sviz...

Le iscrizioni sono così divise:

...ERMANIA, 32 vetture, 3 Opel, 3 Benz, ...Mercédès, 3 Adler, 2 Fahrzeug Fabrik, ...rsch, 2 Heinrich Erhrardt, 3. N. A. G., ...n Motoren, 1 Mathis, 3 Durkopp, 1 ...s, 3 Suedduetsche Fabrik, 1 Protos.

...RANCIA, 21 vetture: 1 Mors, 3 Dar..., 3 Lorraine-Diètrich, 2 Gobron, 3 Re...-Schneider, 2 Vinot-Deguigand, 2 Re..., 2 Martin-Lethimonnier, 2 Ariès, 2 ...thos.

...ALIA, 20 vetture: 3 Fiat, 2 Bianchi, ...nior, 3 F. L. A. G., 1 Fiat-Brevetti, 3 ..., 3 Isotta Fraschini, 2 Züst, 1 Espe...

...ELGIO, 9 vetture; 3 Métallurgique, 3 ...nerva, 3 Pipe.

INGHILTERRA, 4 vetture: 3 Daimler Motor, 1 Napier.

AUSTRIA, 3 vetture: 2 Mercedes Electrique, 1 Gräef U. Stift.

SVIZZERA, 3 vetture: 1 Lucia E.G.A., 2 Martini.

Il lotto francese manca di parecchi grandi nomi « abituali » come Panhard, Renault, Brasier, Clement-Bayard, Hotchkiss. De Dion Bouton aveva lasciato sperare un primo intervento.

La Germania offre quanto ha di buono. La Mathi inscritta può essere un tipo Bugatti.

L'Italia occupa numericamente il terzo posto, colle sue venti vetture, di marche quasi tutte nuove alla corsa, eccetto *Fiat* ed *Itala*, ed un po' *Isotta Fraschini*, partecipante alla Coppa Florio, a Brescia, nel 1905, *honoris causa*, senza aver potuto prepararsi.

Mancano S. P. A., Marchan, Rapid, San Giorgio (con una sola Napier inscritta) Fides (in assenza di Brasier), Diatto-A. Clément (in assenza di Bayard).

Case che, volendo, avrebbero potuto.

Il numero delle vetture partecipanti, insieme colla letizia e coll'onore di successo apporta la preoccupazione per la brevità del percorso progettato per quest'anno. Tornare all'antico circuito del 1904, o ricorrere ad altre soluzioni?

Il D. K. A. C. dovrà studiare e decidere il problema dell'agglomerazione, che, sicuramente previsto anche per Brescia, non è una delle ultime ragioni della difficoltà di una scelta del nostro definitivo percorso.

Corporazione Sport Veneziano. — Giovedì sera nella sala d'armi del m.o Gianese, la Corporazione tenne la III adunanza per la relazione quindicinale e per la discussione delle proposte del presidente Costantino Reyer, concernenti le Palestre pubbliche del Veneto e la commemorazione generale del Natale di Roma. Venne riservata per la IV adunanza (che seguirà il 17 corr., per turno, nel Circolo di scherma De Col, gentilmente concesso) la trattazione di quanto concerne la gioventù veneziana. L'assemblea seppe che anche per lo svolgimento degli altriconti Reyer i rispettivi interessenti lavorano con impegno in modo che Venezia ne sarà veramente onorata. Entro il gennaio uscirà il Bollettino della Corporazione con le maggiori notizie sulle Istituzioni di Sport cittadino. Frattanto sarà diffusa per la stampa la lettura dedicata — con la propria fotografia — da C. Reyer alla Corporazione.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

5 gennaio: S. Telesforo martire.
6 gennaio: Epifania del Signore.
Il sole leva alle 7.53; Tramonta alle 16.41.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali N. 203
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 581

“ Il Pane Quotidiano „

Ques. umanitarissima istituzione, che è fra le più attive e pratiche sezioni della Società contro l'accattonaggio, ci comunica il bilancio del secondo esercizio dal quale risulta una residuità attiva di lire 8734.12, al 31 luglio u. s.

Vedendosi così bene compresa e perciò favorita dalla cittadinanza, alla Commissione esecutiva operosissima, pare giunto il momento di realizzare il suo sogno pietoso: quello di tener sempre aperto, durante l'anno, la sua sede agli affamati perchè sempre e a tutti possa essere dato « un tozzo di pane », perchè mai e nessuno abbia a soffrire la fame. Ed ha diretto ai caritatevoli questa circolare:

Egr. Sig. — Come avrà rilevato dai giornali cittadini il 1 novembre p. p. si è iniziato il 3.o esercizio della nostra modesta ma tanto utile istituzione.

Nei primi esercizi abbiamo potuto raccogliere una somma sufficiente a soddisfare ben 66759 richieste.

Però noi ci siamo limitati a distribuire il « pane » durante la cattiva stagione soltanto, mentre per corrispondere al fine che ci siamo proposti, la « distribuzione dovrebbe durare tutto l'anno senza interruzione ». La assemblea generale dei soci tenuta nel luglio scorso ci fece viva raccomandazione. E a questa raccomandazione come a un imperioso dovere intende la Commissione Esecutiva di ubbidire.

In conseguenza dobbiamo richiedere ancora l'aiuto di tutti gli amici della nostra istituzione e perciò ci permettiamo di unirle una scheda di adesione sicuri Ella vorrà associarsi a noi nell'opera buona.

Le saremo poi veramente grati se vorrà onorare di una sua visita la sede di distribuzione del « pane » per poter anche constatare come questa forma di carità sicura, pronta, diretta, risponda a soddisfare un immediato ed assoluto bisogno del povero e con esso un obbligo di umana solidarietà.

Gradisca il nostro massimo ossequio e la nostra gratitudine.

La Commissione Esecutiva

N. B. Si prega d'inviare la scheda di adesione a S. Filippo e Giacomo, Calle degli Albanesi, N. 4224.

E già la Commissione esecutiva ebbe il conforto di ricevere questa prima lista di offerte, la quale dimostra come volentieri si dia ajuto a quest'opera, perchè essa porge pronto, immediato soccorso a chi ha veramente bisogno di soccorso, senza inceppanti formalismi e sottraendo sè stessa, con la semplicità del suo funzionamento, agli inganni delle miserie simulate:

Barone Alberto Treves de' Bonfili lire 100 — Banca Commerciale L. 100 — N. N. a mezzo ing. Maggioni L. 20 — N. N. a mezzo E. Rietti L. 10 — Dott. Giovanni Chiggiato L. 10 — N. H. conte Lorenzo Tiepolo L. 10 — Sante Ortes L. 4 — Cav. Giovanni Lucky L. 30 — Mr. e Mrs. Eden L. 20 — Cav. Ugo Trevisanato L. 12 — Comm. avv. Giuseppe Viterbi L. 10 — Totale L. 326.

Telegrammi Reali

Al Sindaco conte Grimani è giunto ieir questo telegramma:

« S. M. la Regina Madre ha accolto con viva simpatia e con sicura fede l'omaggio e i voti che Ella nobilmente le porgeva per il nuovo anno a nome di Venezia. — A lei quindi gentile interprete e a cotesta sempre affezionata e memore cittadinanza l'Augusta Signora manda dal cuore vivissime grazie e il contraccambio di un sincero e fervido augurio. — il cav. d'onore *Guiccioli* ».

Il dramma dell'Hotel “Germania„ L'autopsia della Wudler

Ieri nel pomeriggio alle ore 14 nella sala Anatomica dell'Ospitale Civile, alla presenza del giudice istruttore avv. Cagnoni e del suo cancelliere, i dottori Jona e Menini procedettero alla autopsia della disgraziata Paola Budler, per constatare se avesse subito violenze. Ma, com'era da prevedersi, nulla risultò; risultò invece che la poveretta era sanissima. Furono asportati dai dissettori lo stomaco ed i visceri, i quali verranno sottoposti ad un accuratissimo esame onde poter stabilire con precisione la qualità e la quantità del veleno bevuto.

Il che è importantissimo per l'istruttoria del processo che s'inizia contro il Richter.

I periti chiesero otto giorni di tempo per rispondere ai quesiti proposti dal giudice istruttore. Il Richter, trovasi sempre ricoverato all'Ospedale ed è continuamente sorvegliato. Oggi o domani potrebbe essere in condizioni di uscire dall'Ospedale.

L'operazione complicatissima di un garzone macellaio

Ieri mattina si presentava al macellaio Pietro Giove a San Gregorio 181, un garzone diciassettenne chiedendo un pezzo di roastbeef per conto del suo padrone Zampato Angelo, che ha macelleria in Calle Larga San Marco e che ne era rimasto sprovvisto. Il Giove gli pesò un pezzo di manzo; poi il garzone richiese anche un quarto di castrato e il Giove pesò anche quello; ma quando si trattò di consegnarlo, il macellaio disse al garzone che voleva una ricevuta dello Zampato. — Va bene — disse il ragazzo — ora vado e torno colla ricevuta.

Dopo un'ora il Giove era chiamato al telefono e parlò con uno che aveva proprio la voce dello Zampato e che diceva che era lui che aveva mandato il ragazzo a pigliar la carne; la consegnasse pure. — Va bene, fece il Giove. Ma era il garzone che aveva telefonato, non si sa di dove, ma imitando perfettamente la voce dello Zampato. E poco prima di mezzogiorno lo sfrontato andò per prendere la roba. Ma intanto il Giove aveva avuto un dubbio, e consegnata la carne al giovinetto, gli mandò assieme un figliuolo suo, che s'incaricò di portare il pezzo di castrato. I due passarono traghetto alla Salute; ma appena toccato a terra, il garzone pretestando che aveva un affaretto da sbrigare lì vicino, disse al figlio di Giove di aspettarlo un momento; e andò ma non tornò più.

Salì invece per via 22 Marzo ed entrò nella macelleria di Giuseppe Regalini detto Da Ponte, e parlò col direttore Giuseppe Ottolini dicendogli che il suo padrone Cicogna (non più Zampato) aveva un pezzo di roastbeaf da vendere, e che la vendita gli premeva perchè aveva bisogno urgente di denaro per concludere un affare importantissimo; gli prestasse una cesta per andar a prendere il pezzo alla barca che aveva ad una riva vicina. L'Ottolini nicchiò un pochino, ma poi per far un piacere all'amico finì coll'annuire e diede la cesta al garzone. Il quale allora andò di gran carriera alla macelleria di Giuseppe Vianello in Campo S. Stefano, a domandare se erano disponibili 30 chili di roatsbeef, soggiungendo che occorrevano subito al suo padrone Zampato, che avrebbe poi saldato il conto. Poichè il ragazzo parlava con molta disinvoltura, come se fosse.... naturale, gli furono senz'altro consegnati i 30 chili; coi quali ritornava di corsa in Via 22 Marzo, dall'Ottolini, che gliela pagava in ragione di L. 1.40 al chilo, dandogli però soltanto un acconto di trenta lire e dicendogli di ritornare più tardi per il saldo. L'audace ragazzo ritornò alle 4 e mezza; ma nel frattempo l'Ottolini avendo saputo da un agente del Giove del tiro giuocatogli da un tale al mattino, s'era messo in sospetto che il roastbeef che aveva comprato in buona fede fosse rubato, e quando vide il garzone lo strinse di domande in modo, che questi finì per confessare, e, restituite le trenta lire scappava come un Todeskiny.

Del fatto fu informato il cav. Piazzetta, commissario di San Marco, il quale dopo attive indagini riusciva ad identificare il giovane truffatore: è certo Scarpa garzone macellaio, ma disoccupato ora, e fra poco detenuto.

Un colpo di revolver contro il palazzo della Prefettura

Iersera verso le 7 dal Canal Grande venne sparato un colpo di revolver contro il Palazzo della Prefettura. Il proiettile penetrò in una stanza a pianterreno, dove per fortuna non v'era alcuno.

Nulla di più si sa nè sull'autore dello stupido attentato, nè sul suo scopo.

Le Letture

Letture dantesche all'Ateneo. — Martedì 8 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo la terza lettura dantesca del ciclo del corrente anno, nella quale il chiariss. prof. D.r Marco Pada farà l'interpretazione del Canto 18.o dell'Inferno.

All'Università Popolare. — Iersera il pr. Gilberto Secrètant iniziò il ciclo goldoniano, tratteggiando la storia della Repubblica Veneta nel sec. XVIII, sino alla sua caduta. Triste e doloroso storia di decadenza, interrotta a tratti dal fulgore di glorie individuali, che richiamano alla memoria periodi passati.

— Questa sera il prof. Pietro Orsi traccerà il primo medaglione politico su Bismark.

Al Circolo Filologico. — Si annunciano alcune letture e conferenze di lingue e letterature straniere, che sono tra gli scopi essenziali della importante istituzione cittadina.

Martedì 8 corr., alle ore 15, se ne inizierà la serie con una conferenza in lingua inglese del chiarissimo professore Can. Longsdale Ragg, il quale, appassionato studioso di Dante, e della nostra storia nazionale, intratterrà l'uditorio su « Dante's Florence » — la Firenze di Dante. — Oltre al solito pubblico di studiosi e di gentili signore italiane, la colonia straniera non mancherà certo di accorrere per festeggiare il geniale erudito inglese.

Nella seguente settimana, sappiamo che l'egregio prof. Raffaello Mancini, ottimo recente acquisto del Circolo Filologico, commenterà « Les deux fles » di Victor Hugo.

Preciseremo a suo tempo la data e l'ora della conferenza.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 4

Colla data 11 corrente il capitano di fregata Cacace è destinato al Comando in capo del secondo dipartimento marittimo in sostituzione del parigrado Borrello. Il capitano macchinista Lamblà in seguito a sua domanda è trasferito dal 2.o al 1.o dipartimento, senza diritto ad indennità alcuna.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: il capitano medico Bonifacio cessa di prestar servizio all'Ospitale principale di Maddalena, e trasferito all'Ospitale di Napoli. — Ferraro dall'Ospitale di Spezia alla « Re Umberto ». — Il tenente medico Adami dall'Ospitale di Venezia è destinato a prestar servizio allo Ospitale principale di Maddalena colle funzioni di grado superiore. — Con decreto 20 dicembre scorso il tenente del Corpo Reali Equipaggi Sineri è stato promosso capitano. Lo stipendio del nuovo grado avrà decorrenza dal 16 corrente. — Con decreto 6 dicemb. scorso il sottotenente nei Reali Equip. Bargoni è stato promosso tenente. Lo stipendio del nuovo grado avrà decorrenza dal 1.o co.

Movimento del R. Naviglio — La « Bronte » è partita da Spezia per Cardiff — La « Città di Milano » è giunta a Napoli — La torpediniera « Pellicano » è partita da Suda e giunta a Zante.

Notizie del Dipartimento

Leva marittima. — Il Consiglio di leva marittima del Compartimento di Venezia, terrà le sue sedute presso la locale Capitaneria di Porto, per l'esame ed arruolamento degli iscritti — classe 1886 — nei giorni 21, 23, 25, 28 e 30 gennaio corrente e 4, 9 e 20 febbraio p. v.

Le sedute del 21 e 23 saranno particolarmente designate per gl'iscritti di Venezia e Pellestrina: del 25 per Chioggia e Mestre; del 28 per Chioggia e Caorle; del 30 per Burano, Resolina, Donada, Porto Tolle ed altri Comuni interni.

Varie di Cronaca

Un neo professore.

Il Direttore dell'Istituto di B. A. ci scrive: Essendo incorso un errore di trascrizione nell'elenco di cui la mia precedente nota N. 744 del 29 dicembre p. p., va rettificata al nome del signor Moretti Luigi la paternità, poichè il signor Moretti è figlio di Giuseppe negoziante di Venezia.

R. Accademia dei Lincei.

A successore dell'illustre senatore A. Cerruti, questo illustre consesso ha nominato suo segretario il nostro chiarissimo concittadino Elia Millosevich direttore dello Osservatorio astronomico del Collegio Romano. Ciò prova in quale alta stima egli sia tenuto.

Per restauro.

La Sartoria Maurizio Cappellin è costretta liquidare tutta la merce a prezzi ribassati del 20 e del 30 per cento. — La vendita incomincierà lunedì 7 corr. Vedere avviso in sesta pagina.

La Illustrazione Veneta-Adriatica

periodico trimestrale di attualità, arte, letteratura, varietà e sport, è uscito il 22 dicembre. Abbonamento L. 10. — Direz. Amm. 4644 Riva del Carbon. Numero saggio a richiesta.

L'Albero di Natale in Patriarcato.

Il Comitato per l'Albero di Natale pei bambini poveri avverte che la annuale pesca di beneficenza, che precede le feste dell'Albero, avrà luogo in una sala del Patriarcato, gentilmente concessa da S. E. il Patriarca, cominciando da domenica 6 corrente a tutto il giorno 13 dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

La morte dello Schiavi.

Ieri è morto all'ospedale quel fornaio Emilio Schiavi, che la sera del capo d'anno per dispiaceri domestici, si gettava dalla finestra della sua casa in calle della Testa ai SS. Giovanni e Paolo. Lascia al mondo quattro bambini e la moglie incinta.

Movimento ladresco.

Ieri mattina il garzone Vincenzo Chiesura legava alla riva della Pretura Urbana a San Lio una barca con dentro 5 pezze di formaggio Sardegna e si allontanava un momento per una commissione. Durante la sua assenza, sotto il naso della sentinella, le pezze di Sardegna presero il volo.

— In rio delle Paste a San Lio, la notte scorsa gli ignoti slegarono una barca della ditta Corinaldi e andarono sotto una finestra munita d'inferriata per tentare di forzarla con una ribolla. Nel bel mezzo della operazione però, passò un tale pel ponte, che visto il lavoro, cominciò a gridare « al ladro », sicchè la compagnia guadagnava la riva e se la dava a gambe.

— Tentarono di rubare iernotte nel negozio di salumeria di Dal Pian a Santa Fosca, che penetrando per il canale in un cortiletto interno, dove si apre la porta del retrobottega della salumeria. Lì cominciarono a scalpellare, ma evidentemente disturbati abbandonarono l'impresa.

— Come autori di quel furto di acquavite, che narrammo ieri, in danno dell'oste Guadalupi in Campiello Dolfin, furono denunziati al Commissario di Cannaregio le sorelle Domenica ed Adelaide Lena, il loro padre Lena Pietro e il marito di una di esse lavorante orefice, Emilio Tassoni. — Stanno tutti in calle dei Greci a Castello.

I prepotenti.

Ieri mattina dall'impiegato municipale Zuccari alla Divisione terza, si presentava per farsi fare un certificato di ammissione all'ospedale il pregiudicato Giovanni Piloni d'anni 68, dicendosi ammalato. Siccome però il caso non era urgente l'impiegato consigliò il Piloni a ripassare fra due o tre giorni, chè intanto avrebbe preparato le carte che non erano pronte, tanto più che mancava da stabilire il domicilio di soccorso. — Il Piloni invece cominciò ad inveire contro lo impiegato dandogli del vigliacco e del camorrista; poi siccome lo Zuccari voleva farlo uscire dall'ufficio, il pregiudicato prese da terra un pezzo di marmo che pesava una trentina di chili e fecè per gettarglielo contro; ma l'abbandonò e prese un pezzo di legno col quale ruppe delle lastre.

Intervenuti i vigili, dopo non lievi sforzi, riuscirono a portare il mascalzone al Commissariato di San Marco, dove davanti al funzionario ripetè le stesse ingiurie contro l'impiegato dolendosi di non averlo potuto scannare. — E fu mandato a San Severo.

Altro soprabito che vola.

De Carli Vittorio, cameriere da Giacomuzzi in Calle Vallaresso, l'altro giorno depose il suo soprabito, che costa circa 90 lire, in uno stanzino che serve di ripostiglio e del quale lasciò aperta la porta. — Di questa coincidenza approfittò un tale che prese il soprabito e se lo portò via. — Il De Carli andò ieri a denunciare il furto al Commissario di S. Marco.

Vini Cantine Tressa Verona

da pasto bianchi e rossi, da cent. 40 e 70 al litro — deposito: 514, Campo della Guerra — Tel. 386. Rappresentante ragioniere A. C. Savini. — Latte puro non scremato al litro cent. 24.

Lega Insegnanti secondari. — L'assemblea che doveva aver luogo lunedì 7 è rimandata a venerdì 11 alle ore 8.30 pom. nella stessa sede a S. Salvatore, Calle Ballotte, 4914.

Domenica 6 avrà luogo il convegno a Padova al quale si invitano gli insegnanti ad accorrere numerosi. Partenza alle ore 8.25.

Federazione delle Società di M. S. — I rappresentanti delle Società federate sono invitati alla seduta di consiglio che avrà luogo lunedì sera 7 corr. alle ore 8.30. Si prega di non mancare.

Arciconfraternita di S. Rocco. — Essendo andato deserto, per mancanza del numero legale, il convocato generale dell'Arciconfraternita di S. Rocco, indetto pel 23 dicembre u. s., i confratelli sono invitati pel nuovo convocato che avrà luogo domenica 6 gennaio alle ore 14.30 nei locali della Scuola. Trattandosi di seconda convocazione, la seduta sarà legalmente aperta alle ore 15, qualunque sia il numero dei presenti. Nell'ordine del giorno dell'assemblea è posta, oltre ad altri importanti argomenti, la nomina del Guardian Grande. Si fa pertanto caldo appello ai confratelli perchè abbiano ad intervenire numerosi.

Concorso. — E' stato aperto un concorso per esami e titoli a dodici posti di veterinario provinciale con l'annuo stipendio di lire 2500. Il concorso avrà luogo con le norme stabilite dalle disposizioni in vigore. Il tempo utile per la presentazione della domanda scadrà col 28 febbraio p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio Gabinetto.

La beneficenza

Il signor Marco Orefice ha versato lire 5 al Pane Quotidiano in morte del signor Angelo Giudica.

*** Il Cotonificio Veneziano ha regalato all'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian 2 pezze di cotone. — Il Consiglio d'amministrazione vivamente ringrazia.

*** A nostro mezzo: il cav. Gio. Battista Drago, maggiore a riposo, per onorare la memoria del compianto tenente colonnello Ghisalberti cav. Pietro, offre all'Educatorio Rachitici lire 5.

*** A nostro mezzo: la sig. Luigia vedova Gnignati per onorare la memoria della compianta sig. Allegra ved. Usigli, offre alla Casa Israelitica di Ricovero lire 3.

*** A nostro mezzo: gli impiegati della Ditta Damiani e Giorgio offrono lire quaranta alla Colonia Alpina S. Marco, per l'instituzione di un nuovo letto che ricordi il compianto ingegnere Pietro Ghisalberti, ten. colonnello della riserva, morto ieri a Venezia.

*** Per onorare la memoria del compianto cav. ing. P. Ghisalberti, il sig. L. Luzzatto offrì L. 2 alla Dante Alighieri. — Il Comitato ringrazia.

*** A nostro mezzo: in morte del signor Luigi Negri, offrono all'Orfanotrofio maschile dei Gesuati i sigg. Battaglia, Bensa, Mioni, Chiozzotto e Mason L. 25.

*** Gli impiegati della Banca d'Italia, sede di Venezia, versarono a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto da intestarsi al nome di Emilio Marchini, quale tributo alla di lui memoria.

*** A nostro mezzo: il dottor Lazzaro Levi, per onorare la memoria del compianto amico tenente colonnello Ghisalberti, offre L. 5 alla Società contro l'accattonaggio.

*** I sigg. Giuseppe, Giambattista e Pietro Tonini, Emilio, Pietro ed Umberto Scarabellin, in morte del loro amato cugino ingegn. D.r Pietro Ghisalberti, hanno versato direttamente al Patronato Canossiano a S. Giobbe lire venti.

Cronache funebri

Un'altra sventura è sopraggiunta ad accrescere il lutto di Casa Morosini. Apprendiamo infatti che a Genova, pochi giorni fa, è morto un amatissimo fratello del comm. Rombo. Al quale, ed alla nipote del defunto Co.sa Annina Morosini, esprimiamo per questo nuovo luttuoso avvenimento, vivissime condoglianze.

Funerali Giudica

Iermattina alle ore 9 e mezza, nella chiesetta annessa alla Casa di Salute alla Madonna dell'Orto, ebbero luogo i funerali del compianto cav. Angelo Giudica. La salma dalla camera mortuaria fu portata in chiesa, con un carrello della Misericordia scortato da quattro vigili e da due valletti municipali. In chiesa, dove fu celebrata una Messa in terzo assistevano molti amici e moltissime signore: Don Carlo Cesca in rappresentanza del Patriarca, il co. Paganuzzi, cav. Battaggia, cav. Giacomo Scarabellin, comm. Giorgio Suppiej, signora Maria Battaggia-Scarabellin, co.sa Teresa Boldù Calbo Crotta, co.sa Matilde De Mori Pellegrini, signora Lina Tomicich Miti Zanetti, Clementina Sorger, ecc.

Finito l'ufficio funebre, la salma fu trainata col carrello alla riva. Ne reggevano i cordoni i signori cav. Agostino Battaggia, Giovanni Venuti, comm. G. Suppiej, cav. Bergamo, Fontana Angelo ed il nipote ing. Ugo Tessarotto.

Col barcone della Misericordia la salma proseguì per il Cimitero.

LIBRI

RISTORAZIONE, prof. G. Losio, Tipografia Queriniana, Brescia.

Il prof. Giuseppe Losio è veramente un benemerito. Ha insegnato per lunghi anni nelle scuole comunali di Brescia, ha educato varie generazioni, ha scritto parecchi libri, ha dedicato la sua attività all'amministrazione pubblica. E in tutti i varii uffici egli ha sempre portato il tesoro d'una vasta intelligenza e di un alto senno.

Spesse volte nella vita è dato incontrare uomini incapaci di compiere un gesto qualsiasi perchè scettici o scoraggiati, o deboli o inseguenti un sogno irrealizzabile; raramente si incontrano delle fibre forti di lavoratori, per cui l'esistenza si svolge come una lotta quotidiana per un'idea. Orbene, una di queste fibre forti è precisamente il prof. Losio, instancabile sempre nella sua opera di educatore, entusiasta di ogni ora della sua nobile missione. Anche oggi, mentre potrebbe a buon diritto godersi il meritato riposo, non si arrende, ma continua colla penna la propaganda generosa delle buone idee, circondato dall'ammirazione e dall'affetto dei suoi concittadini, dei quali moltissimi ne conservano affettuoso ricordo dai banchi della scuola.

Questo suo nuovo libro *Ristorazione* è un lavoro eminentemente educativo. L'autore stesso ne stabilisce lo scopo in queste righe:

« Non v'ha alcuno, il quale innanzi ai mali che affliggono oggi il consorzio civile, non provi un senso di dolore e di sconforto, non riconosca la necessità di possenti farmachi, per ridonarlo a salute. I buoni cittadini non si contentano però di fare delle lamentazioni sulla tristizia dei tempi, ma cercano, a seconda delle loro forze, di opporre efficaci rimedi al lavoro di demolizione, che tutto giorno si compie, e che minaccia l'esistenza stessa della società. Per portare anch'io la mia pietruzza a questa grande opera di restaurazione, pubblico il presente volume, frutto di studi, di meditazioni, di fatiche, tenacemente sostenute, felice se potrò scemare anche di una sola unità il numero dei demolitori, e accrescere quello dei restauratori dell'edificio sociale.

« Vissuto in mezzo alla gioventù e al popolo, ho appreso dall'esperienza e dai nostri grandi maestri, che solo una saggia educazione può sanare le piaghe sociali. Epperò ho cominciato il mio libro con tre capitoli, riguardanti la pedagogia popolare, per mostrare ai genitori come deve essere diretta l'educazione domestica, affinchè sortisca il suo pieno effetto. Se questa è guasta, se non si rispetta l'onore e la fedeltà del matrimonio, e l'autorità dei genitori, e se questi non si dedicano interamente ad educar bene la loro prole, tutto è inutile; « inutile — dice Tommaseo — il bilancio in pareggio, inutili tante migliaia di soldati sotto le armi, e tante belle navi in mare; è come se fosse guasto il midollo d'una pianta; le belle foglie verdi dureranno poco ».

La seconda parte tende a completare la opera della famiglia colla scuola, informata ai principii dei nostri sommi maestri, e colle biblioteche popolari, diffuse perfino nei più umili villaggi.

La terza, divisa in sei capitoli, dà ai giovanetti, che stanno per entrare nelle officine, nei negozi, negli uffici, preziosi ricordi, che formano come il viatico per il viaggio della vita, e costituiscono la norma direttiva delle loro azioni.

In un libro di educazione popolare non dovevano mancare i mezzi di elevazione dell'operaio, e questi furono largamente trattati nella parte quarta in due capitoli, riguardanti la Storia delle Associazioni di Mutuo Soccorso, e la partecipazione degli operai agli utili del lavoro.

La parte quinta mette innanzi i nobili esempi di uomini, che furono veri amici del popolo, quali un Alessandro Rossi, un Duca di Galliera, un Alessandro Torlonia.

Finalmente nella sesta ed ultima parte, in cinque capitoli, riguardanti i pregiudizi popolari, i divertimenti, la patria e il patriottismo, le virtù civili e politiche, Nicolò Tommaseo, si educa alla vita sociale. Come si vede, il libro fornisce al popolo un complesso di cognizioni, che non può senza danno suo e della patria ignorare, e inspira i grandi principii della dignità, dell'indipendenza, della responsabilità che sono la base granitica di ogni vera e non effimera rigenerazione.

L'autore conclude:

« Anche un debole lumicino può accenderne molti, che brillino a lungo di limpida luce » ha detto il venerando Tommaseo: tale pensiero, e l'esito lusinghiero, già avuto dalle altre mie pubblicazioni, mi fanno sperare un po' di bene anche da questa mia nuova opera, e ciò è il premio maggiore che io possa desiderarle ».

Sia ben accolto, dunque, questo nuovo libro: siamo così abituati alla colluvie di pubblicazioni o inconcludenti o dannose o addirittura funeste alla compagine sociale, che il lavoro del prof. Losio potrà farci l'effetto d'una boccata d'aria ossigenata per un polmone malato.

***

LE OPERE DI MAZZINI — E' stato pubblicato il primo volume della Edizione Nazionale degli scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini.

Esso comprende gli scritti letterari che il cospiratore italiano stese dal 1826 al 1834, da quando cioè egli si affacciò appena agli studi, all'anno memorando della spedizione di Savoja; si apre con un articolo che ha un titolo assai suggestivo: *dell'amor patrio di Dante*.

La Commissione incaricata di preparare l'edizione nazionale, ha potuto aumentare notevolmente il numero degli articoli letterari scritti da Mazzini negli anni accennati, in quanto, da stampe e da autografi mazziniani ne esumò alcuni che l'autore non aveva inseriti nella edizione alla quale provvide di per sè quarantacinque anni or sono; sono così per la prima volta raccolti due articoli su Walter Scott, una fiera requisitoria contro Salvatore Betti, e altri scritti minori.

Questo primo volume dell'edizione nazionale, stampato dalla Cooperativa Galeati di Imola, contiene pure la riproduzione in fotografia di un numero dell'*Indicatore Genovese*, cioè del primo giornale mazziniano, il facsimile d'una pagina di scrittura del Mazzini, e un ritratto del patriotta.

I centenari importanti di quest'anno

Tra i centenari che ricorrono questo anno ricordiamo oltre a quelli già annunziati di Goldoni e di Gentile Bellini: nell'aprile il centenario di S. Francesco di Paola (nato il 2 aprile 1507); nel giugno il centenario di Annibal Caro (nato il 19 giugno 1507); nel settembre il centenario di Vincenzo Filicaia (morto il 27 settembre 1707) e quello di Buffon (nato il 7 settembre 1707); nell'ottobre il centenario del celebre architetto Vignola (nato il 1. ottobre 1507).

COLLEGIO DI VITTORIO

Caratti, l'ordine del giorno dell'Estrema e l'“ Adriatico „

Poichè l'*Adriatico* perde tutto quel poco di fiato che ha in corpo per la candidatura Caratti, poichè fa il disinvolto anche quando gli diciamo che fa un dispiacere al suo padrone Giolitti, il quale vede il Caratti come il fumo negli occhi, gli ricorderemo due cose. Prima di tutto l'ordine del giorno votato dall'Estrema a Milano in occasione del vandalico sciopero generale del settembre 1904, ordine del giorno che fu approvato pure dal Caratti è che dice precisamente così:

« I deputati dell'Estrema Sinistra convenuti a Milano, *constatato* con vivo compiacimento il generoso risveglio (sic) « delle energie popolari in difesa del diritto dei lavoratori, *confermano* la convocazione di tutta l'Estrema Sinistra per « Martedì alle ore 13 in una sala di Montecitorio a Roma, *determinano* il loro « proposito di chiedere la immediata convocazione del Parlamento per discutere « le azioni del Governo e le conseguenti « sue responsabilità, per loro conto *dichiarando* fin d'ora che le feroci repressioni « recenti sono indegne di un governo civile (allora a capo del Governo c'era « Giolitti) rendendone impossibile la permanenza al potere, *si impegnano* inoltre di proporre misure che rendano impossibile da parte della forza pubblica « l'abuso delle armi e certa ed esemplare « la punizione dei colpevoli e di esigerne « l'immediata discussione valendosi di « tutti i mezzi parlamentari non escluso, « ove occorra, l'ostruzionismo ».

In secondo luogo ricorderemo all'*Adriatico* che il suo direttore on. Tecchio si guardò bene dall'intervenire alla riunione dell'Estrema in cui fu votato il famigeratissimo ordine del giorno su riferito, e che l'on. Fradeletto pubblicò sulle sue colonne quella lettera memoranda contro i nuovi vandali, la quale fece il giro della stampa italiana. Ma se l'*Adriatico* ha proprio perduto affatto la memoria, allora riporteremo alcuni brani di un suo articolo di fondo intitolato: *I responsabili dello sciopero*, pubblicato, come si capisce dal titolo, in seguito allo sciopero generale.

Eccoli:

« E così abbiamo veduto e vediamo un'altra volta l'Estrema sinistra, anche « quella parte che certamente ripudia gli « intenti e i mezzi rivoluzionari, porsi « docilmente a rimorchio della frazione « rivoluzionaria ed anarchica; vediamo « accorrere a Milano anche i deputati del « gruppo radicale e plaudire ad una manifestazione degenerata fin dall'inizio « in una vera e propria rivolta, e deliberare *prendendo gli ordini dei capi della rivolta*.

« Grave è, secondo noi, la responsabilità che sono andati giorno per giorno « assumendo, specialmente i radicali — « essi che costituiscono un partito di Governo — col mettersi in ogni circostanza al seguito della punta parlamentare « rivoluzionaria; gravissima è quella a « cui si sono esposti recedendo dalla iniziata e giusta opposizione allo sciopero « generale, e non resistendo ad un movimento il cui scopo rivoluzionario si « era andato chiaramente manifestando ».

Ogni parola dell'*Adriatico* del 19 settembre 1904 suona censura contro i radicali dell'Estrema; ogni parola dell'*Adriatico* di questi giorni sulla lotta di Vittorio è invece un inno per *Umberto Caratti*, che fu appunto uno di quei tali radicali, *che avevano preso gli ordini dai capi della rivolta, che si erano lasciati rimorchiare dalla frazione rivoluzionaria ed anarchica, che avevano receduto dalla opposizione allo sciopero generale ecc. ecc.*

Orbene: il signor Caratti ha forse ripiegato qualche lembo della sua bandiera dal 1904 al 1907 per giustificare questo voltafaccia dell'*Adriatico* da aspro censore in adulatore e sostenitore? Niente affatto. Nelle elezioni generali seguite allo sciopero settembrino, Caratti dichiarava che avrebbe votato un'altra volta quell'ordine del giorno; e da allora a questi giorni, in cui va imperversando colla sua oratoria tribunizia in tutti i Comuni del collegio di Vittorio, non ha dimostrato alcun pentimento. Anzi!

Se c'è un incoerente, bisogna riconoscerlo, non è lui, ma l'*Adriatico* che lo sostiene! Non è l'on. Caratti che abbia cambiato atteggiamento verso le Istituzioni, che abbia ritirato le staffilanti parole scritte contro Giolitti, capo di quel Ministero che ordinò le « feroci repressioni indegne d'un Governo civile ». Ma è l'*Adriatico* che fa l'opportunista ora, come lo fece nel 1904 quando aveva paura di allearsi colla piazza per non tirarsi addosso l'ira di tutta Venezia. Smessa la maschera, ora non si finge più tanto tenero delle Istituzioni come nel 1904, e purchè non riesca un monarchico sincero che ha il solo difetto di non far parte della cricca adriatichina, fa sforzi sovrumani, poveretto, per spingere avanti un individuo che dichiara *tout court* di *tollerare* la Monarchia, un individuo che durante lo sciopero esso censurava con parole roventi e che ora, invece, adula e protegge.

Quanto poi a papà Giolitti, si capisce che egli deve essere un'ottima pasta d'uomo che permette qualche scappatella ai suoi cari — oh molto cari! — figlioli.

Caratti e Fradeletto

Abbiamo detto più sopra che mentre l'on. Caratti a Milano firmava quel monumento d'incoscienza civile che è l'ordine del giorno approvato dall'Estrema in occasione dello sciopero generale del Settembre 1904, l'on. Fradeletto scriveva una lettera aperta all'on Sacchi — pubblicata nelle colonne dello smemoratissimo *Adriatico* — nella quale criticava quella solidarietà dei deputati radicali cogli elementi più torbidi dell'anarchia. La botta era diretta anche contro il Caratti, e costui l'avvertì così bene che in una riunione elettorale tenutasi a Gemona il 30 Ottobre 1904 in occasione delle elezioni politiche generali, diceva pressochè testualmente, come rileviamo da un fedele resoconto apparso sulla *Patria del Friuli* il giorno dopo:

« Un altro collega carissimo, un deputato di Venezia, che poteva andare a Milano e con la sua eloquente parola acquetare quella massa di scioperanti, non si staccò dalla sua città; si accontentò di scrivere invece una lettera sui giornali, disapprovando il contegno degli scioperanti. Gli tornava comodo rimanere a casa! Io non sono di quelli che restano in casa ».

Sarà; ma al presente gli torna comodissima la letterina con cui l'on. Fradeletto interloquisce a suo favore, *spinte o sponte* poco importa, ma certo molto generosamente.

Gli torna comodissima, benchè si sappia benissimo quale valore essa possa avere essendo stata scritta per far piacere ai maestri. Tant'è vero che l'on. Fradeletto, dopo aver fatto capire che il programma del Caratti non è affatto il suo, invoca, nientemeno lo spirito dell'avv. Pagani Cesa per farsi iscusare l'appoggio dato al suo avversario.

Il boccone è amaro, ma il Caratti ha uno stomaco eccellente.

Cinque domande imbarazzanti

Poichè abbiamo accennato alla riunione elettorale tenutasi a Gemona nel 30 Ottobre 1904, vogliamo ricordare le cinque domande rivolte in quella circostanza dall'avv. Fedrigo Perissutti al Caratti:

« 1.o Quale sarebbe il pensiero ed il voto del candidato, se nella nuova legislatura venisse in discussione una legge sul divorzio ?

« 2.o Ammette egli lo sciopero, non già economico o parziale, sacro diritto dei lavoratori, ma politico, ossia una manifestazione dimostrativa di classe, anzichè di liberi cittadini avversi allo Stato ?

« 3.o Vuole egli la assoluta libertà del lavoro anzichè come Vivante e Sacchi, l'asservimento delle minoranze lavoratrici, alle imposizioni della maggioranza rivoluzionaria ?

« 4.o Dato l'assetto attuale, politico e sociale dell'Europa, e visto in particolar modo le sopraffazioni che già ci vengono dal vicino impero, specie coi fatti violenti di Innsbruck; crede egli che la patria debba essere preparata a qualsiasi evento possibile e crede quindi concepibile che la

nostra locale frontiera sia bene fortificata, rendendosi di conseguenza necessario che l'esercito e l'armata si mantengano forti, senza essere oggetto di spese improduttive?

A questo punto l'avv. Fedrigo Peristutti disse che aveva preparata anche quest'altra questione:

« 5.o Crede egli infine che la monarchia, quale oggidì, liberale e democratica, sia la *intangibile* istituzione su cui si impernia l'unità, la libertà e la forza della Patria Italiana? ».

Ma soggiunse che avendo l'oratore implicitamente risposto a questa domanda, però con la restrizione che la monarchia niuno la potrà distruggere, perchè sorta col plebiscito, finchè sia col popolo — ma non quando sarà contro il popolo; così chiese invece al candidato, chi sarà domani giudice a stabilire, se la monarchia è col popolo o contro il popolo: se cioè i liberali, o i radicali, ovvero i socialisti.

Poichè l'avv. Caratti si guardò bene in quella circostanza di rispondere a queste cinque domande, noi gli chiediamo che cosa sa rispondere oggi, dopo due anni e più che ha avuto per pensarci su!

L'ordine sarà tutelato

Vittorio, 4

I più accesi socialisti vanno affermando che con manifestazioni ostili e ricorrendo perfino alla violenza impediranno ai sacerdoti ed agli amici dell'ordine di recarsi alle urne.

E tutto ciò in omaggio a quella libertà di voto e di coscienza proclamata per l'occasione dal loro compagno conte Caratti!

Chi si opporrà alla libera manifestazione della volontà individuale vedrà il sole a scacchi, poichè il Governo, geloso tutore dell'ordine, ha già dato istruzioni precise.

Lo sappiano gli amici e lo ricordino gli avversari!

Caratti è antimilitarista

L'avv. Caratti fà scrivere dai suoi tirapiedi, per tornaconto elettorale, che non è antimilitarista.

Nulla di più falso e di più gesuitico. L'avv. Caratti è la coda di quel Ferri che trova il suo alimento quotidiano nell'oltraggiare l'esercito che rappresenta l'ostacolo maggiore al dilagare di quelle perverse teorie che vogliono CACCIATO DIO DALLA SCUOLA E DAL CUORE DEL POPOLO ED IL RE DALLA PATRIA.

E' il compagno di quel MORGARI che all'estero HA OFFESO, CON INDECENTE PAROLA, IL NOME D'ITALIA e di quel BISSOLATI che in piena Camera ha gridato: ABBASSO IL RE.

Elettori costituzionali! Voi che avete alto e forte il culto della fede e delle sacre memorie della Patria, cacciateli dalle vostre case questi sfacciati insultatori della vostra coscienza.

Caratti e i suoi spasimi anticlericali

Finalmente! Gli avversari costretti, sia pure a malincuore, a prendere una posizione decente, gettata la maschera, si presentano in camicia.

L'avv. Wassermann, sindaco di Vittorio, non sappiamo con quanta correttezza verso la popolazione da lui rappresentata, ha proposto in una adunanza Carattiana il seguente ordine del giorno, che è stato votato alla unanimità:

I rappresetanti dei partiti popolari riuniti allo scopo di scegliere il loro rappresentante al Parlamento Nazionale, mentre riaffermano i principi che informano particolarmente i partiti da loro rappresentati, concordano in quello a tutti comune della necessità nel momento attuale storico della difesa del concetto dello Stato Laico di fronte alla invadenza clericale, *mentre mandano un saluto alla Nazione Francese che oggi combatte la più gloriosa delle battaglie civili*, deliberano di proclamare a candidato chi saprà apertamente, senza equivoci e sottintesi, sostenere questi principii.

Non si tratta soltanto di una affermazione di principio laico, ma un grido di rivolta al sentimento religioso: un guanto di sfida, un atto di decisa provocazione che gli uomini d'ordine hanno il dovere di raccogliere.

E dopo la votazione di quest'ordine del giorno c'è ancora della gente, non sappiamo se più spudorata o sciocca, che, truffando la buona fede pubblica, scrive che l'avv. Caratti non è irreligioso.

Mettetevi almeno d'accordo! — e ne guadagnerete in serietà ed in dignità.

A proposito del monarchismo dell'avv. Caratti

Udine, 4

Vi mando un episodio che caratterizza il monarchismo dell'avv. Caratti e dei suoi amici. Al banchetto della Società Operaia di Gemona, nel quale un oratore osò dire che Vittorio doveva lavare l'onta di Gemona, eleggendo il Caratti, un socio propose l'invio di un telegramma al Re. Ma la presidenza e gli oratori si rifiutarono.

Questo è l'affetto che gli amici dell'avv. Caratti hanno per le istituzioni! Questo è l'uomo, il quale cadde e cadrà sempre nel collegio di Gemona, appunto perchè aveva amici di tale specie.

A Gemona e a Tarcento, le buone, forti e patriottiche popolazioni prealpine hanno negato e negheranno il voto all'avv. Caratti, perchè ne conoscono molto bene l'indole. Anche là era andato a proclamarsi monarchico, ma poi fu a Milano coi deputati dell'Estrema Sinistra che hanno appoggiato lo sciopero generale; poi lo trovate sempre in tutti i comizii e con tutte le leghe sovversive.

Anche nell'affare dei maestri c'è il doppio fondo. Non discuto delle manifestazioni dei maestri degli altri siti; ma per farvi vedere che valore può avere quella del Friuli, vi dirò che l'unico maestro che abbia mostrato dell'entusiasmo per la elezione del Caratti a Vittorio è un certo Rieppi di Cividale noto corrispondente dei giornali monarchici udinesi, avversari antichi e costanti del Caratti. Gli è che anche i maestri del Friuli hanno imparato nei fatti a conoscere l'avv. Caratti e perciò non credono più alle sue parole. Che è, che vale questo rumore ch'egli si fa dintorno, come apostolo della scuola e dei maestri, se poi, ai casi pratici, nè si occupa efficacemente della scuola, nè sa o vuole difendere i maestri ingiustamente colpiti?

Credete: è appunto perchè il Caratti è convinto che qui non riuscirà mai più — perchè tutti lo conoscono — che s'affanna a trovarsi un altro collegio. E spera che quello di Vittorio gli serva di comodino.

Un colloquio coll'avv. Pagani-Cesa sui bisogni urgenti del collegio

Vittorio, 4

Abbiamo incontrato l'avv. Luigi Pagani-Cesa nella casa squisitamente ospitale del prof. Giusto Pasqualis. Lieto delle indimenticabili dimostrazioni di affetto e di estimazione ricevute in questi giorni dalle prime notabilità del circondario, felice della accoglienza festosa incontrata nelle sue visite ai Comuni del Collegio.

Chieste informazioni dell'andamento della lotta ed avutene le più assicuranti notizie gli chiedemmo:

Che ne dice Lei di quanto vanno strombazzando i suoi avversari che risiedendo Ella a Treviso, sarebbe contrario agli interessi di Vittorio?

L'illustre amico così rispose:

E' un'arma elettorale indegna che non va onorata di risposta. Lo sanno tutti (primi i miei avversari) che quando assumo il patrocinio di una causa ad essa dò, come pochi, tutto me stesso.

Se è indiscusso che ad una causa professionale dò tutta la mia anima, tanto maggiore questo dovere io sento quando sono chiamato dalla stima e dalla benevolenza degli amici ad un altissimo ufficio al quale sono legati gli interessi vitali di un centro importante.

Del resto a me basta essere sorretto dalla estimazione cordiale dei numerosi miei amici che rappresentano quanto di più eletto e di patriottico conti il Collegio, i quali, nella loro retta coscienza non mi avrebbero certo offerta la candidatura se non avessero avuto completa e tranquilla la fiducia nella saldezza del mio carattere.

E che ne dice Lei del progetto di allacciamento di Vittorio con altri centri?

Ecco. Vittorio ha grossi interessi e molto deve attendere da allacciamenti e comunicazioni. La sua posizione geografica reclama provvedimenti urgenti onde evitare un fatale isolamento. Il progetto della Ferrovia Vittorio-Cadore è già maturo; la sua costruzione può dirsi fatto compiuto.

Il commercio del Cadore passando da Belluno si dividerebbe a Montebelluna, per Treviso fino a Venezia e, colla ferrovia Montebelluna e Camposampiero, (eretta a danno di Treviso) per Padova. Costruita la linea Vittorio-Ponte nelle Alpi del percorso di 29 chilometri, tutto il commercio del Cadore si dirigerà a Vittorio dato il minore percorso di 42 chilometri esistente fra il tronco Ponte nelle Alpi-Vittorio-Treviso al confronto di quello Ponte nelle Alpi-Belluno-Treviso.

Rissumendo: la linea Vittorio-Ponte delle Alpi farà affluire a Vittorio e successivamente a Venezia tutto il commercio del Cadore portando a questo importante centro una vera e propria resurrezione economica quando si consideri che la linea Belluno-Treviso ebbe nel 1905 un prodotto totale aggirantesi al mezzo milione.

La costruzione di questa linea trova comune l'interesse di Vittorio e Treviso, e ciò è stato riconosciuto anche dalla Deputazione Provinciale che nella sua tornata del 13 Novembre 1905 ha espressamente dichiarato che al presentarsi della domanda di costruzione del tronco Vittorio-Ponte nelle Alpi del quale riconobbe la assoluta importanza ne avrebbe dato immediatamente parere favorevole.

Altra linea tramviaria è allo studio e per la quale devono convergere tutti gli sforzi delle autorità, dei corpi amministrativi e di tutti coloro che anelano al bene del loro Paese ed alla conquista di un maggiore benessere, la linea, cioè, Vittorio-Vidor-Valdobbiadene che allaccierebbe centri importanti seminati di colli ridenti dai quali l'occhio spazia in un' estasi di meravigliose bellezze.

Anche la linea Vittorio-Sacile ha importanza capitale per la ricchezza del suo territorio, delle sue industrie e dei suoi commerci fiorenti e per la quale devono pure convergere gli sforzi di tutti i buoni.

E quale influenza può esercitare il deputato per la costruzione di tali opere?

Il cortese amico così ci rispose:

Certamente notevole, se esercitata con costanza e con fermezza di volere, e quantunque la costruzione di tali linee dipenda dalla iniziativa privata e dal concorso dei Comuni e della Provincia. Ora, senza parere immodesto, per le amicizie e relazioni che io ho nella Provincia, credo di poter essere indiscutibilmente più utile di qualsiasi pel raggiungimento di queste aspirazioni che, portando a vita nuova e rigogliosa paesi finora ignorati, renderebbero fiorente tutta la vita industriale e commerciale dell'intero collegio di Vittorio.

Ci accomiatammo dall'illustre amico coll'augurio che echeggi la sera del sei Gennaio la vittoria del suo nome nel bene di queste popolazioni che aspirano, a ragione, ad un avvenire fecondo.

SCIARADA

Bionda fanciulla, chiusa nel tuo schianto
Rineti a me la tua dolente piaga,
Poichè l'animo mio, pur esso affranto,
Cercando va la tua dolcezza vaga.
Del tuo sogno d'amor, cullato tanto,
Ogni delizia il bel ricordo effraga,
Purificato nel continuo pianto
Di te che soggiacesti al Ciel suffraga!
Non dirmi più che sei «due» per soffrire.
In questo mondo ogni anima è «totale»
A piangere, a pensare ed a gioire;
Un sorriso gentile in te «primiero»
La fiamma antica: — il sogno verginale
Non è ancor spento dell'affetto vero!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
E-STELLA.

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Tasse e lavori autorizzati

Roma, 4

Con recenti provvedimenti è stata autorizzata l'esecuzione dei seguenti lavori: Robustamento degli intercanali lungo una tratta dell'argine sinistro di Adige nei comuni di Bonavigo e Legnago (Verona) lire 162.000.

Robustamento di un tratto dell'argine sinistro di Adige in comune di Turazzo lire 64.000.

Costruzione di Banca all'argine sinistro di Adige nei Comuni di Bovara, Pisani ed Anguillara Veneta (Padova) lire 52.840.

Il Re ha firmato il decreto che approva la nuova tabella del riparto della tassa che la Camera di Commercio di *Udine* è autorizzata ad applicare, ed ha firmato altro decreto che autorizza la Camera di Commercio di *Rovigo* ad acquistare alcuni stabili.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 4:

L'albero di Natale scolastico sarà domenica mattina ad ore 9. La distribuzione dei doni sarà preceduta dal canto d'un inno musicato dall'egregio direttore didattico signor Girardi e da un discorso del medesimo. Alla piccola festa della carità sono invitati tutti gli offerenti.

Banchetto d'addio. — L'altra sera alla trattoria alla «Rosa» numerosi amici dell'egregio rag. Corrado Marchiaro, si radunarono a lauto banchetto offerto all'amico, il quale lascia la direzione dello stabilimento Trevisan per recarsi ad assumere quella di un altro importantissimo stabilimento della Lombardia. Molti brindisi augurali.

Benefattrici. — La signora Dalla Giusta Mazzetti e le figlie hanno offerto L. 200 all'Ospitale Umberto I.o. Alle generose benefattrici i più sentiti ringraziamenti: ai lettori l'avviso che di queste.... manne l'Ospitale ha non poco bisogno.

CHIOGGIA — Ci scrivono 4:

Congregazione di Carità. — La vendita dei biglietti per l'esenzione dalle visite del capo d'anno 1907 diede l'introito di L. 252.50, le quali andranno divise per giuste metà fra le due Opere pie: Casa di Ricovero Maschile e Case di Ricovero femminili.

Inoltre a tutto 31 dicembre u. s. col fondo degli Istituti Elemosinieri vennero distribuite ai poveri 126 coperte e 94 paglioni.

Esami elettorali. — Gli esami elettorali avranno luogo innanzi al Pretore domenica 6 corr. alle ore 9 e mezza ant. all'Istituto Principe Amedeo.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 4:

Società Operaia di M. S. G. Garibaldi — Il membro onorario di questo Sodalizio, comm. avv. Andrea Sicher, alle felicitazioni per la recente di lui nomina *a Cavaliere del lavoro*, ha risposto inviando L. 100 ad incremento del fondo sociale.

Io interpreto i sentimenti di tutti indistintamente i soci beneficati assicurando il *neo cavaliere del lavoro* della loro partecipazione al lieto evento, e della loro gratitudine imperitura pel cospicuo dono.

Belluno

Una polveriera a Sovramonte

BELLUNO — Ci scrivono 4

Fra poco si inizieranno gli importanti lavori di derivazione d'acqua dal torrente Cismon, allo scopo di ricavare della forza elettrica per mettere in azione dei motori in vari stabilimenti e, probabilmente, per le bonifiche nel Polesine.

Siccome si debbono fare anche delle gallerie, venne in questi giorni a Terne presso Sovramonte ultimato un fabbricato, ove entro poco verrà trasportata polvere e dinamite.

Gli esplodenti verranno forniti dalla «Società Italiana per gli esplodenti» avente sede in Milano.

Sequestro di merletti a Venezia

Ci consta che ieri l'autorità di P. S. ha sequestrato a Venezia i noti merletti venduti alla Ditta Jesurum, e tgià appartenenti alla chiesa di San Pietro.

Il lago di Santa Croce — In seguito alla temperatura rigida di quwesti giorni il lago di Santa Croce ha cominciato verso la secca a gelare. Fra breve la sua superficie costituirà una bellissima *patinoire*, ove si recherà, come il solito, a divertirsi tanta gente

Festa da ballo. — Il Comitato permanente di beneficenza sta organizzando una festa da ballo per domani sera. Le danze si inizieranno alle ore otto al teatro «Varietà».

Grave fatto di sangue

A Cau, frazione di Cesio Maggiore, una delle notti passate avveniva una rissa in seguito alla quale con un bastone certo Sanvido Antonio colpiva alla testa il contadino Lorenzo Sacchet.

Non ostante le assidue cure prodigate al ferito, questi la notte scorsa cessava di vivere in seguito a commozione cerebrale.

Stasera il giudice istruttore, avvocato Cattaneo, è partito per Cau di Cesio in seguito al grave fatto sopra accennatovi. Il Sanvido è latitante.

Per un impianto elettrico sull' Ardo. — Stasera venne firmato un contratto per la costituzione di una Società allo scopo di far due derivazioni d'acqua dal torrente Ardo, una al Ponte della Mortis, l'altra a Giaz, per avere una forza che servirà a dare energia elettrica a degli opifici che sorgeranno nella nostra città.

La Società è stata costituita con un capitale di 300 mila lire. I lavori si inizieranno nella primavera.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 4:

Letture alla « Dante Alighieri ». — Il Comitato padovano della Dante Alighieri ha orgnizzato un interessante ciclo di conferenze di storia dell'arte e di letture poetiche, per illustrare grandi artisti da Prassitele a Tiziano, e per far gustare versi di insigni poeti viventi.

Il Comitato è costituito così: Contessa Francesca Camerini De Fabii, Ida Castori Salbante, contessa Corinaldi Rignano, Noemi Gaspari Biaggini, Irene Moschini Ivancich, Ida Senigaglia Levi-Civita, Giacomo Catterina, Giuseppe Melita Rombes, Bruno Brunelli Bonetti, Alberto Mario Tuozzi, Camillo Gaspari, presidente del comitato padovano; prof. Flamini, Segretario prof. C. Landi.

E il programma è questo: *Letture poetiche*: Francesco Pastonchi, Giulio Orsini (Dom. Gnoli), Giovanni Bertacchi. — *Conferenze di storia dell'arte*: Gherardo Ghiradini su Prassitele, Andrea Moschetti su Giotto, I. B. Supino su Giovanni Pisanello, Domenico Tumiati sul Beato Angelico, Adolfo Venturi su Donatello, Gino Fogolari su Tiziano, Giuseppe Gerola sui monumenti veneti a Creta. — Quasi tutte le conferenze di storia dell'arte saranno illustrate da proiezioni.

Una idea alta e nobile questa di tali conferenze e letture, e un'accolta di bei nomi che dàanno affidamento di successo non dubbio.

Un collega colpito da malore. — Sere addietro il conte Francesco Zon del « Veneto » fu colpito da malore ed ora trovasi a letto. All'egregio collega gentile e colto il nostro fervido augurio di poterlo fra brevissimo tempo risalutare al lavoro.

All'Istituto dei ciechi. — Il dì della Epifania, alle ore 14, si inaugurerà con un concerto la nuova sede dell'Istituto Configliachi pe ri ciechi. Il concerto verrà eseguito dagli allievi e dai maestri dell'Istituto.

A coprire il posto di direttore venne nominato, su quattordici concorrenti, il prof. Giovanni Lanfranchi, attualmente insegnante nell'Istituto Pavoni pei sordo-muti ed udenti-parlanti di Brescia.

Un incendio alla Scuola di Medicina. — Nella Scuola di medicina a Santa Mattia si è sviluppato un incendio che poteva essere disastroso. I nostri bravi pompieri accorsi, col loro capo Locarni, riuscirono subito a spegnerlo.

Il fuoco si era manifestato nel gabinetto di zoologia del prof. Carazzi, in causa dell'eccessivo riscaldamento di una stufa troppo adrente ad una parete. Anche le travi del soffitto minacciavano di rimanere carbonizzate.

Fra altro rimasero assai danneggiati e resi inservibili parecchi strumenti scientifici, che erano stati spediti giorni or sono da Lipsia.

Sul posto si recarono subito il rettore della Università comm. Polacco, i professori Serafini, Stefani e Salvioli; quest'ultimo assessore municipale.

Durante l'incendio una grande folla di curiosi si era addensata dinanzi all'Istituto.

Festeggiamenti in pericolo. — Per domani alle 15 è convocata d'urgenza la Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti onde trattare, fra altro, questo importante argomento:

« Mozione del Direttore dell'Ufficio Regionale dei Monumenti per l'esame del progetto presentato dal Club Ignoranti per l'apprestamento del Salone alle prossime feste di Carnevale, affinchè si veda se sia il caso di ritornare sul voto già dato dalla Commissione in senso contrario a qualsiasi costruzione interna ».

MONTAGNANA — Ci scrivono 4:

(P.) — Il « Gazzettino » di ieri pubblica una corrispondenza con cui annunciasi che i figli del cav. F. Pomello, con atto formale, hanno lasciato il cognome paterno per assumere quello materno di « Chinaglia ». — In ossequi alla varità ed a rettifica dell'errore in cui è caduto quel corrispondente avvertiamo che i figli del cav. Pomello hanno chiesto soltanto di *aggiungere*, al cognome paterno, quello del compianto loro zio materno senatore Luigi Chinaglia in omaggio all'illustre uomo.

Rovigo

Le elezioni provinciali generali

ROVIGO — Ci scrivono 4:

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunciata seduta del Consiglio Provinciale. Erano presenti 26 consiglieri. Aperta la seduta e dopo udite le giustificazioni di alcuni consiglieri assenti, il Presidente Marchiori comunica le dimissioni della Presidenza del Consiglio, conseguenza naturale di quelle della Deputazione.

Si dà quindi lettura della lettera di dimissioni della Deputazione e dopo che il Presidente ha detto che riuscirono vane le pratiche perchè questa avesse a ritirarle, si apre la discussione in argomento.

Prende per primo la parola il cons. Di Bagno il quale deplora che una simile crisi venga a togliere la rappresentanza della Provincia proprio oggi in cui nel Polesine si agitano questioni importantissime e che avrebbero bisogno di una sollecità risoluzione.

Badaloni dichiara, a nome dei suoi amici che non vede null'altra soluzione all'infuori delle elezioni generali.

Casalini invece non la pensa così, poichè è certo che le elezioni non cambteranno affatto la fisionomia politica del Consiglio e che quindi si perderà del tempo inutilmente.

Norsa dice che per rispetto a se stesso e al paese è meglio fare le elezioni generali, già che quest'anno si devono fare quelle parziali.

Manco non sarebbe contrario all'Amministrazione mista proposta dal cons. Casalini, poichè le Amministrazioni miste hanno fatto buona prova in altre occasioni in questa Provincia; ma vede però la cosa molto difficile nelle attuali condizioni. Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale riconoscendo che le condizioni del Consiglio non sono tali da permettere una amministrazione vitale, comunque composta, e che è indispensabile l'appello al paese, passa all'ordine del giorno ».

Questo ordine del giorno viene approvato da tutto il Consiglio meno il cons. Casalini.

La seduta quindi è sciolta e il pubblico che vi assisteva numeroso sfolla commentando.

Si avranno quindi le elezioni generali che veramente si rendono necessarie, quantunque, come ben disse il cons. Casalini, poco o punto possano mutare la fisionomia della rappresentanza provinciale.

Treviso

Telefono Treviso-Castelfranco-Padova

TREVISO — Ci scrivono 4:

E' stata autorizzata dal ministro delle Poste e Telegrafi la costruzione della linea telefonica Treviso, Paese, Istrana, Vedelago, Castelfranco, Padova.

La costruzione e l'esercizio della linea è stata assunta dalla ditta Ing. Danioni e Comp. e dalla Società Padovana per telefoni.

L'inaugurazione dell' anno giuridico. — Domattina alle ore 10 nella sala delle udienze del nostro Tribunale avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico alla presenza di tutte le autorità. Terrà il discorso inaugurale l'egregio avvocato Vittore Carleschi, sostituto procuratore del Re.

E' morta stamattina la vecchia Bettiol Maria, che, come narrammo 'l giorno di Natale venne investita dal sig. Bisotto che correva in bicicletta la strada di Visuadello.

Domani, per ordine dell'autorità giudiziaria, sarà fatta l'autopsia.

Fatima Miris darà al nostro Politeama tre straordinarie rappresentazioni nelle sere 8 9 e 10 corr.

. — Si dice che lo spettacolo d'opera che si stava organizzando per la stagione di quaresima col « Faust » da un comitato cittadino, venga assunto invece da un impresario di Vicenza, il quale prima del « Faust » darebbe « Favorita » e poi « Giovanni Gallurese » del maestro veronese Italo Montemezzi anticipando l'inizio dello spettacolo.

A scanso di possibili equivoci, che può originare l'avviso pubblicato dalla parte interessata, il sottoscritto ricorda al pubblico, che il suo stabilimento fotografico è già installato il Corso Vittorio Emanuele N. 10, non avendo alcun rapporto colla Fotografia Trevigiana, che si è piantata nel suo vecchio locale di Piazza Cavallerizza.
G. FERRETTO.

CONEGLIANO — Ci scrivono 4;

Le dimissioni del cav. Antonio Wallusch nig, assessore alla P. I., annunciate oggi da tutti i giornali, sono realmente un fatto compiuto. La causa delle dimissioni va ricercata nella nomina di un insegnante fatta dal Consiglio comunale contrariamente alle proposte dell'assessore alla P. I.

L'anno giuridico. — Oggi alla presenza delle autorità cittadine e militari il Procuratore del Re avv. Dal Pian tenne il discorso inaugurale dell'anno giuridico.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 4

(Aramis) — Oggi, primo mercato del nuovo anno, il corpo delle guardie cominciò ad esigere per conto del Municipio, i diritti dello stazio.

Le guardie indossano una bella nuova divisa; ma, ci sia permesso di dirlo, troviamo il cappotto troppo... necroforo. Questione di gusti.

La Società Concordia e Buonumore sta preparando un programma di festeggiamenti per la fine di carnovale. — Oltre a qualche spettacolo in piazza, avremo due veglionissimi.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono 4:

In questo momento, accompagnato da grandi acclamazioni di simpatia, l'on. nostro deputato avvocato Pagani-Cesa (lo chiamiamo tale perchè del suo clamoroso trionfo i primi convinti sono i nostri avversari) lascia questa ridente vallata diretto a Vittorio, ove lo attendono i numerosi amici colà convenuti per festeggiarlo.

L'avv. Pagani-Cesa ha trovato qui largo consenso di vecchie e di nuove simpatie, che vanno orgogliose di averlo a loro Rappresentante politico.

Il comm. Celestino Piva, il forte ed intraprendente industriale, che col suo ingegno onora all'estero il nome italiano, ha telegrafato nuovamente agli amici di stringersi compatti intorno alla figura dell'avv. Pagani-Cesa che rappresenta la più salda garanzia pella vigile tutela dei nostri interessi.

Valdobbiadene, interpretando anche il sentimento del suo benemerito concittadino, darà domenica all'avv. Pagani-Cesa una votazione fatta di omaggio e di ammirazione.

FONTANELLE DI ODERZO — Ci scrivono 4:

Beneficenza. — La presidenza della locale Società Filarmonica ci prega di rivolgere sentiti ringraziamenti alla nob. sig. co. Elena Aganoor, la quale, in occasione del primo d'anno, elargì L. 50 a beneficio della Società stessa.

Udine

Un'orribile disgrazia alla ferrovia
Un giovine schiacciato fra due carri

UDINE — Ci scrivono 4:

Stamane una raccapricciante disgrazia avvenne alla ferrovia, e precisamente al nuovo scalo merci, presso porta Grazzano.

La famiglia Chiopris, detta Cordonar, ha l'impresa del trasporto del sale dalla ferrovia al magazzino di città. Stamattina il capo famiglia Chiopris Ferdinando coi figli Gio. Batta, Valentino, Angelo e Ferdinando e le rispettive loro mogli si erano, come di solito, recati con vari carri per ritirare una quantità di sacchi di sale. Siccome i binari della ferrovia erano in-

Continua in 5.a pagina

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 25

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

— E venite probabilmente per esercitare la vostra professione a Parigi? — ardì chiedere il padrone — Perchè a giudicare do quell'astuccio che vi pende a lato, voi siete di mestiere scrivano.

— Sono poeta — disse l'altro con una semplicità non scevra però di superbia — e vengo a Parigi con la speranza di farvi rappresentare una mia tragedia.

— Combinazione! La mia casa è degnamente onorata dalla presenza d'uno dei vostri illustri confratelli, l'autore di *Agrippina*, il sommo Cirano di Bergerac.

— Lo so, padrone; ed è perciò che ha preferito il vostro albergo, desiderando di esser vicino al mio maestro in poesia. A questo proposito, potete darmi una camera attigua alla sua? E' tanto bello avvicinarsi al sole! — concluse abbozzando un sorriso.

— Se volete — offrì l'oste — vi presenterò ol signor Cirano; checchè se ne dica, è un buon diavolo.

— No! — fece l'altro vivacemente — Ciò facendo, m'imbarazzereste. Mi favorirete il giorno in cui avrò dato l'ultima mano alla mia opera, che adesso sto ritoccando.

— A vostro piacere. Come alloggio non posso però offrirvi che una stanzetta molto ristretta, ma che è situata precisamente al di sopra di quella del signor di Bergerac e donde vi sarà facile di udirlo declamare, poichè egli ha una voce sonora. Vi sorride ciò?

— Perfettamente — face il provinciale — Sarà un festino degli dei.

— Seguitemi, allora: vi istallerò.

Il vecchio riprese la valigia e, preceduto dall'oste, ascese, non senza tossire affannosamente, la scala conducente ai piani superiori. Arrivati sul primo pianerottolo, il locandiere gli indicò una porta dicendogli:

— Là abita il signor Cirano.

Il provinciale si fermò e considerò quella porta con un'espressione rispettosa e tenera insieme.

— Là? ripetette, giungendo le mani devotamente.

— Sì, ma venite e camminate silenziosamente perchè il nostro poeta è infermo; ha un po' di febbre e il suo segretario mi ha raccomandato di non disturbargli il riposo.

— Ah! Santa Vergine, che cosa è mai avvenuto a un uomo come lui?

— Se tu sapessi... ha avuta una coltellata in qualche contesa, cosa, del resto, che gli capita spesso, poichè, voi lo saprete, egli è tanto prodigo della spada quanto della penna.

— Che Iddio lo conservi! — sospirò il viaggiatore untuosamente.

— Oh! non v'è pericolo alcuno. Il medico dichiara che fra cinque o sei giorni Cirano sarà in piedi.

— Il cielo sia benedetto!

Questo dialogo si svolgeva nella stessa camera che l'onesto albergatore destinava al suo nuovo cliente.

— Siete in casa vostra — egli disse, spalancando la finestra per rinnovare l'aria della stanzetta; — quando avrete fame, potrete discendere o chiamare Barba, la serva, che vi salirà qui il pasto. Scegliete.

— Grazie; non sono tanto ricco da trattarmi lautamente nel mangiare e bere. Se permettete, penserò da me stesso ai miei bisogni.

L'albergatore fece, udendo ciò, una lieve smorfia poichè vedeva sfuggirsi un piccolo guadagno e salutando con aria leggermente ironica, disse:

— Libertà per tutti. Vostro servo, signore.

Allorchè la porta fu rinchiusa dietro le spalle dell'albergatore, il vecchietto sorrise furbamente e tacitamente: la sua figura si raddrizzò, il suo occhio si ravvivò e, dopo aver scagliato la valigia sul letto, si mise a percorrere la camera.

Egli andava da un angolo all'altro, spostando accortamente i mobili, scandagliando le pareti, come se fosse andato lì per eseguire una misteriosa inchiesta. Quelle gambe, così tarde un minuto prima, lo servivano a maraviglia; non tossiva più, non zoppicava più e se non avesse avuto i capelli grigi, lo si sarebbe scambiato per un giovane.

Dopo aver preso, anzitutto comodamente cognizione dello stato del suo alloggio, il vecchio aprì la valigia e ne cavò non manoscritti, libri o carte, come era da aspettare, ma un assortimento di lime, un trapano e una cerbottana. Nel fondo della valigia rilucevano i calci di due rispettabili pistole.

Mentre il vecchio, riflettendo, maneggiava quei diversi oggetti, un colpo fu battuto alla porta. Egli si affrettò a rigettare nel fondo della valigia quegli oggetti così strani nelle mani d'un poeta, e fu preso immediatamente da un terribile accesso di tosse.

— Entrate — gridò con voce sibilante.

L'albergatore comparve, dicendo:

— Scusate, signore, ho dimenticato di chiedere il vostro nome.

— Mi chiamo Martino Lescot.

— Dell'Angiò?

— Sì.

— Provniente, credo, da Angers?

— Sì.

— E venite a Parigi per diletto?

— Ve l'ho detto. Ma perchè tante domande?

— Scusatemi, è l'ordine del signore prevosto. In questi tempi torbili, egli desidera sapere le più piccole cose. Ma siate tranquillo non sarete disturbato; vorrei essere del diavolo, se voi avete la faccia di un cospiratore!

E l'albergatore richiuse la porta.

— Peste a questo gaglioffo! — bofonchiò colui che si faceva chiamare Maturino Lescot. — Viene a seccarmi proprio nel momento in cui cominciavo la mia faccenda.

Una gaia voce che cantava un ritornello bacchico colpì l'udito dell'enigmatico vecchio. Saliva dal piano inferiore ed era quella di Sulpizio, il cui malumore doveva essere grandissimo, poichè cantava a squarciagola, nonstante le raccomandazioni di silenzio rivolte all'albergatore.

Castillan, era, infatti, vivamente esasperato. Il medico gli aveva detto che per guarire la ferita di Cirano, giudicata nella prima visita come leggera, occorreva forse una settimana; e Castillan era desolato pensando che il suo padrone era costretto al riposo proprio quando avrebbe dovuto disporre di tutto il suo tempo e di tutta la sua attività. Malgrado gli ordini del medico, Cirano non stava nel letto; era disteso, invece, su di una larga poltrona con la gamba ferita appoggiata su di uno sgabello, sopra un soffice cuscino accuratamente disposto dalle mani della buona Susanna. A portata di mano, era spiegato un foglio bianco che Cirano guardava, mordendo la barba di una penna, come se cercasse invano l'ispirazione. A un tratto, il ferito gittò la penna e ordinò a Susanna di prendere dal tiretto di un mobile che le indicò una lettera che doveva trovarvisi. Era quella che egli aveva scritto la vigilia al curato di San Sernino; lacerò la busta e lesse atentamente.

— E perchè ricominciare? — mormorò, dopo. — Non vi debbo aggiungere che due parole perchè tutto stia bene.

Ripigliò la penna, tracciò rapidamente, sotto la sua firma, qualche riga che sottoscrisse con un gigantesco C per confermare l'autenticità di quel poscritto, la suggellò e chiamò Castillan, la cui interminabile canzone echeggiava nella casa. Il segretario, interrotto nel meglio d'una strofa, dalla porta della camera mostrò il suo compassionevole viso.

— Avvicinati, cantore del diavolo! — gli disse Cirano. — Cambia antifona. Hai denaro?

A questa domanda che gli sembrava addirittura assurda, Sulpizio sbarrò smisuratamente gli occhi, e fu quasi sul punto di domandare irriverentemente, se il maestro non fosse impazzito.

— Danaro? — ripetette, come se avesse capito male.

— Sì, ti domando proprio ciò, figlio mio; se mi rimane qualche pistola perchè ci occorre danaro, molto danaro.

— E perchè non chiedete al cardo se produce rose e alla gramigia se dà ciliege? — rispose imprudentemente il se-

gombri di vagoni merci, fu *tagliata* una parte di questi per lasciar libero il passaggio ai carri del sale.

Quando uno di questi, guidato da Chiopris Ferdinando figlio, d'anni 27, carico di 50 sacchi di sale attraversò il binario, uno dei cavalli scivolò su di una rottaia. In conseguenza di ciò il carro fece un violento scarto ed il disgraziato Chiopris, che stava a fianco, fu preso tra il carro stesso ed il repulsore di un vagone fermo rimanendo sfracellato.

I fratelli del poverino, ed altri operai presenti alla raccapricciante disgrazia, accorsero pe rliberarlo dall'orribile strettoia, ma l'infelice, alcuni momenti dopo, esalava l'estremo respiro.

Il cadavere fu trasportato in un ufficio delle merci in attesa dell'autorità di P. S. per le constatazioni di legge.

Avendo l'ispettore delle ferrovie dott. Toma accertata la morte per grave commozione torace-addominale, da causa accidentale, il vice commissario ordinò la rimozione della salma del Chiopris, che venne tosto trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Vittime del lavoro. — Tre operai friulani Moretti Angelo di Tarcento, Gubian Pietro e Colautti Giacomo di Segnacco mentre lavoravano alla costruzione di un fabbricato, improvvisamente questo crollò seppellendoli tra le macerie dalle quali furono, assieme ad altri, estratti cadaveri.

Un Bruni che non è Bruni. — Un giovanotto diciasettenne in questi giorni si era recato in casa di diverse persone per chiedere appoggio e sovvenzioni, qualificandosi per Luigi Bruni, figlio del prof. Bruni suicidatosi a Milano, e nipote del signor Enrico Bruni direttore dello stabilimento scolastico di S. Domenico.

E stamane andò proprio da quest'ultimo a raccontare le sue geremiadi. Figurarsi lo stupore del maestro al vedersi davanti un nipote d'ignota provenienza! Rimproverata al giovanotto la sua sfacciataggine lo fece accompagnare al corpo di vigilanza urbana, dove egli si rifiutò di dare le sue generalità. Ma condotto all'ufficio di P. S. il delegato Minardi lo fece cantare. Egli finì per qualificarsi per tal Candotti Luigi da Venezia, disoccupato, ma non volle dire dove abitò in questi giorni qui a Udine. Intanto fu trattenuto per più ampie informazioni sul suo vero essere.

SACILE Ci scrivono 4:

Fontanafredda sotto Sacile. — L'assessore Giol Antonio di Fontanafredda, l'assessore Fornasotto dott. Enrico ed il sig. Marchesini Giuseppe segretario capo di Sacile, compilarono in questi giorni la relazione da presentare ai rispettivi Consigli Comunali per l'avocazione di Fontanafredda al Mandamento di Sacile.

Con dati precisi essi dimostrano la grande utilità che tale avocazione porterà a Fontanafredda sopratutto in riguardo alla distanza, alla facilità di usare degli uffici pubblici, al servizio celere delle poste, alla rappresentanza amministrativa in Consiglio provinciale ecc.

Verona

VERONA Ci scrivono 4

Che cosa fa Todeschini. — In questi giorni Todeschini ricevette ad Ala le visite dei suoi compagni i quali ne proclamarono la candidatura nel collegio di Bardolino.

Egli disse loro che calcola essere breve la sua dimora ad Ala, perchè si ritiene sicuro della elezione. Soggiunse inoltre che ad ogni modo il suo esilio sarebbe ancora di corta durata e cioè fino al marzo venturo. Egli profetizza che nel marzo Ferri verrà graziato e che allora la grazia verrà estesa pure a lui.

Todeschini ad Ala ora fa l'agente assicuratore per conto di una società di assicurazioni di Trento. (Si dice *cura te ipsum*: Todeschiny farebbe bene ad assicurarsi contro gli infortuni elettorali. Quand'è che cesserà per l'Italia la vergogna d'un simile arnese politico? *N. d. R.*)

Le terme di Giunone. — Gli scandagli ordinati dal Comune di Verona hanno già assorbita l'ultima spesa votata. Il tubo è giunto a 220 metri di profondità senza giungere al giacimento dell'acqua termale. Da esso scaturisce invece una enorme quantità di acqua magnesiaca, tipo Tettuccio. La temperatura dell'acqua è un po' alta, raggiunge 29 gradi; ma è ben lungi dalla temperatura che si sperava di incontrare. Gli scienziati ritengono che il giacimento dell'acqua termale si trovi ancora più profondo; ma frattanto sembra che, in vista delle spese che si prevedono continuando l'escavo, si voglia utilizzare l'acqua magnesiaca cedendola a qualche società.

All'Accademia di Belle Arti. — La reggenza dell'Accademia di Belle Arti per quest'anno risultò così composta: Presidente cav. Luigi Poggi, vice presidenti prof. Luigi Simeoni e pittore Vignola Filippo; segretario conte Arrigo Belladoro.

Mercati del Veneto

UDINE, 4 — L'abbondante neve caduta in tutto il Friuli ha reso le strade impraticabili, per cui i mercati riescono poco forniti. Mancano in special modo i terrazzani dei paesi alpestri.

I prezzi finora rimangono quasi stazionari, con tendenza a piccola frazione di aumento.

Nel granone e nel cinquantino le domande sono dirette al genere scelto e ben stagionato.

Nell'avena prezzi ben tenuti.

I vari generi oggi si quotarono così: Frumento all'ett. da L. 18 a 18.50 — Id. al q.le da 23.50 a 24 — Segala all'ett. da 13 a 13.50 — Id. al q.le da 18.50 a 18.95 — Granoturco all'ett. da 11 a 12.25 — Cinquantino da 9 a 10.50 — Sorgorosso da 6.80 a 7.50 — Castagne al q.le da 11 a 15 — Avena estera al q.le da 19 a 19.50 — Id. nostrana da 19.50 a 20.

CONEGLIANO, 4 — Il tempo imperverso non può stabilire i prezzi della giornata che sono avariati.

Granoturco giallo da L. 15.25 a 15 al q.le — Id. bianco a 15.80 media — Sorgorosso da 10.50 a 11 — Segala da 18 a 18.60 — Fagiuoli nostrani da 26 a 28 — Id. di montagna da 36.50 a 38 — Frumento nostrano a 2[illegible] media — Id. di Piave da 24 a 24.20.

Animali da macello: Qualche ricerca, anche se il tempo è imperverso si fecero degli affari. — Buoi di I qualità da L. 132 a 13[illegible] — Vacche da 124 a 128 — Vitelli da 80 a 84 — Maiali peso vivo da 115 a 118 — Id. peso morto a 130 media.

Ultima ora

La partenza di Lanza

Berlino, 4

L'ambasciatore Lanza, salutato alla stazione di Ankalt da tutto il corpo diplomatico di cui era il decano, dal personale dell'ambasciata, dal principe Carlo Hohenzollern, da Tschirzsky, da Huelesen, da Haclseer e da molti altri funzionari dello Stato, lasciò Berlino alle ore 4.27 diretto a Dresda ove domani presenterà la lettera di richiamo al Re. Il ministro degli esteri di Sassonia offrirà domani sera un pranzo in suo onore.

Domenica Lanza si recherà a Karlsruhe per presentare le lettere di richiamo al Granduca e poscia partirà diretto a Torino e Roma. Il nuovo ambasciatore Pansa è arrivato stamane.

La Francia nel Marocco

Parigi, 4

Al ministero della guerra si dichiara infondata la notizia pubblicata da un giornale del mattino, secondo il quale sarebbe imminente la formazione d'una colonna di spedizione per inviarla al Marocco.

Tentativo di accerchiamento di Raitsouli

Tangeri, 4

El Guebbas si trova a una dozzina di chilometri da Tangeri attendendo per operare la congiunzione colla seconda mahalla proveniente da Elkbar al comando di Monley Elamri onde tagliare la ritirata a Raitsouli se tentasse di guadagnare la montagna meridionale verso Marabout Abdelsalam nei Beninsonar. La posizione di Zinat resterebbe così presa tra le due mahalla. Raitsouli non può tentare di recarsi all'ovest verso Arzila che è custodita da parte dei mahalla di Guebbas nè verso Riff ad est suoi nemici. Il semaforo di Capo Spartel segnala alle ore 6,30 pom. incendi a Donars in direzione di Zinat ove si odono colpi di fucileria.

Carnegie e le repubblichette

Washington, 4

Si annunzia che Andrea Carnegie ha elargito 750.000 dollari per la costruzione di un edificio che serva di ufficio centrale alle repubbliche sud americane.

Attentato contro un direttore di fabbrica

Sosnovic, 4

Un individuo sconosciuto ha sparato tre colpi di revolver contro Brandeburg direttore delle officine Catharinehutte. Brandeburg rimase gravemente ferito.

La Melba all'"Opéra" di New York

New York, 4

La comparsa della signora Melba sulla scena dell'Opéra è stata occasione di una calorosa dimostrazione alla celebre cantante. Il teatro era gremito.

Una cava di pietre litografiche nel bresciano

E' noto come le migliori pietre litografiche vengano dalla Baviera e come i molti tentativi fatti per trovare in Italia ed in altre parti d'Europa pietre litografiche di valore equivalente a quelle bavaresi, abbiano avuto scarsissimo successo. Ora il problema di trovare una pietra litografica italiana non inferiore a quella di Solenhofen, che sempre tiene il primato, quantunque le cave migliori si vadano esaurendo, pare risolto felicemente colle cave che si vanno aprendo attualmente in Val Listrea, presso Nave, a circa 10 chilometri da Brescia, per iniziativa dei signori Ercole Borsieri, Attilio Muttinelli e soci.

L'estensione utile delle nuove cave scoperte è di circa 50 ettari, l'andamento ne è regolarissimo e gli strati hanno bella continuità.

Le lastre di pietra estratte dalla cava di Nave furono mandate a molti stabilimenti litografici dell'Alta Italia i quali le esperimentarono con completo successo e giudicarono la pietra non inferiore, sotto ogni rapporto alle qualità più fine della Baviera.

I promotori dell'impresa stanno ora dando base industriale all'ottima iniziativa, costituendo una Società col capitale di 250 mila lire.

Se si considera lo sviluppo immenso delle arti grafiche, di fronte alla difficoltà sempre maggiori di aver pietre finissime e di grande formato, il prezzo delle quali è sempre assai rilevante, si può ben pronosticare sul successo di questa nuova industria.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.1
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.4
O. Torino	6.00	D. Torino	4.9
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.6
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	10.1
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	14.2
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.5
D. Milano	17.10	L. Padova	18.-
O. Verona	18.10	O. Milano	21.0
L. Padova	20.10	L. Padova	22.
A. Torino	23.5	D. Milano	23.2
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.1
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.5
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.6
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.1
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.6
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.2
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.3
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.7
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.3
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.9
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.1
O. Treviso-Conegl.	14.55	L. Treviso	15.5
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.2
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	20.1
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.4
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.1
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.6
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.5
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.9
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	22.9

NEL MONDO DEGLI AFFARI

La situazione economica mondiale

Ci pare interessante riassumere la situazione economica generale, quale che viene tratteggiata da Leroy Beaulieu nell'«Economiste Français».

Dal punto di vista economico le principali materie prime hanno raggiunto di prezzo proporzioni colossali.

Colpiscono specialmente i corsi dei metalli: il rame, per es., vale da 107 a 108 sterline la tonnellata, contro 80 nello scorso anno e 65 due anni fa; gli altri metalli seguono la stessa parabola ascendente:

lo stagno costa 195 sterline la tonn., contro 167 nell'anno scorso e 132 nel 1904;

il piombo, e al di sopra di 20 sterl., mentre ne costava 17 un anno fa e 13 due anni prima;

lo zinco, relativamente più calmo, perchè il suo rialzo si era già effettuato nel 1904-1905, costa 28 st. contro 24 nel 1904;

l'argento è pure salito sensibilmente, da 30 pence all'oncia inglese nel 1905 a 32 nel 1906.

E non sono soltanto i metalli che rincariscono, ma tutte le materie prime: il carbone, la lana, la canapa, la juta. Il cotone soltanto è a prezzi più bassi del 1905, ma sempre elevati.

Vi è chi attribuisce questo rincaro del movimento ascendente nel prezzo delle merci, all'aumento della produzione dell'oro, che è cresciuta a 2 miliardi all'anno in cifra tonda.

Infatti dal 1881 al 1890, la produzione dell'oro variava da un minimo di 494 milioni nel 1883 ad un massimo di 640 milioni nel 1889. Nel 1895 fu toccato per la prima volta il miliardo e mezzo. Oggi tocca i due miliardi.

Ma il Leroy-Beaulieu non crede che il rialzo dei prezzi possa attribuirsi all'accrescimento della produzione dell'oro. Infatti questo rialzo non riguarda che le materie prime industriali; nulla di simile si riscontro nella maggior parte dei generi alimentari, grano, vino, zucchero ecc.; anzi, parecchie derrate hanno diminuito di prezzo.

Così, il rialzo delle materie prime ha, almeno per ora, una causa diversa dall'aumento della produzione aurifera; questa causa può dipendere dagli stessi bisogni dell'industria e dalla speculazione.

La prima specialmente predomina, giacchè se fosse la speculazione che esercitasse un'azione preponderante, dovrebbero costituirsi degli stocks, ciò che di fatto non avviene.

Sarebbe tuttavia esagerato concludere dalla mancanza di stocks, che la speculazione non esiste; essa può bene agire senza formare degli stocks, semplicemente come stimolante, sviluppando ad oltranza l'ottimismo dei produttori.

Passando a considerare la situazione sotto il punto di vista finanziario e monetario, il Leroy-Beaulieu osserva che i capitali disponibili sono molto ricercati per gli impieghi a breve termine; lo sconto ed il saggio dei riporti salgono ad altezze vertiginose, sulla base del 15, 20 e perfino 30 e 40 per cento in un anno a New York, sebbene per qualche giorno solamente; a 7 e 8 0/0 a Londra e Berlino, a 5 e 6 0/0 e anche più a Parigi.

L'oro, benchè prodotto in tanta abbondanza, sembra mancare; è difficile procurarselo.

Le quotazioni dei valori industriali e dei bancari e delle Società di Credito salgono ogni giorno; invece gli investimenti a credito fisso ed in ispecie quelli di prim'ordine, sono negletti e si trovano a corsi più bassi di quelli degli ultimi cinque o sei anni.

Siamo dunque di fronte ai prodromi consueti delle crisi finanziarie. L'incasso delle grandi banche si riduce di continuo; i loro portafogli di effetti commerciali si ingrossano invece ognora più. Sono questi i sintomi precursori delle crisi. La prudenza quindi si impone.

Senza negare che vi sia in tutto il mondo un grande slancio industriale che presenta alcuni caratteri di stabilità, pare tuttavia che si sia arrivati a un certo segno di esagerazione e di esaltazione dove è prudenza fermarsi.

La situazione attuale ha certamente un fondo più solido di quello constatato nel 1881 e 1889, e poche delle due ultime crisi più intense. Ma sarebbe illusione credere che la situazione presente sia perfettamente sana, quantunque non sia minata come lo era nelle due epoche citate sopra.

Il movimento industriale in Europa e in America non potrà certo conservare in eterno il medesimo slancio, ma non può considerarsi fittizio. Nuove applicazioni si sono introdotte, ad esempio colla elettricità; queste applicazioni industriali esigono materie prime più abbondanti di una volta; ne deriva per alcune di esse, un rialzo che le circostanze e la speculazione possono esagerare, ma che non andrà completamente perduto. Delle estese plaghe, ieri ancora improduttive ed incolte, si sono aperte alla civiltà, nelle due Americhe ed in Africa; un risveglio si manifesta presso i popoli finora sonnolenti dell'Asia; vi sono là degli sbocchi reali e si possono scontare fino ad un certo punto i risultati di questi grandi mutamenti industriali e sociali.

Per quel tanto che sono possibili le previsioni in materia economica, si può dunque predire che se una crisi fosse in vista pel 1907 o pel 1908, essa non raggiungerebbe certamente la gravità delle due grandi e terribili crisi del 1881 e del 1889.

Oggi le circostanze come si è detto, offrono maggiori probabilità di una stabilità relativa e non si scorgono le condizioni di un vero krack, se non si sono evitate tutte le esagerazioni, non si sono commessi gli errori madornali del passato. Tuttavia è tempo di raccogliere le vele. Le difficoltà possono arrivare e le persone e le nazioni prudenti debbono raccogliersi in porto.

Sarebbe opportuno che gli americani del Nord restringessero della metà il gigantesco programma di costruzioni ferroviarie che hanno preparato per il 1907, e che alcuni Stati del Sud riducessero i loro prestiti troppo frequenti.

In tali condizioni sarebbe possibile assicurare una transizione fra il periodo d'esaltazione attuale ed un periodo normale; si potrebbero così evitare le scosse violente di una crisi, sostituendovi una graduale e moderata depressione, che rischiarerebbe l'aria moderatamente senza bisogno di uragani e di tempeste purificatrici, ma devastatrici.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 4 gennaio — Vap. A. U. «Espero» da Trieste, merci — A. U. «Orion» da Nicolajeff, grano — Ell. «Viotia» da Harry, carbone — Ingl. «Dalegarth» da Cardiff, carbone — Ingl. «Marie Elsie» da Pennarth carbone.

Spedizioni e partenze del 4 genn. — Vap. germ. «Sophie» per Malta, petrolio — Ingl. «Straits of Menai» per Ancona, granaglie — Ingl. «Tullochmoor» per Cospoli, vuoto — A. U. «Lodovica» per Trieste, merci.

Movimento ferroviario del Porto

4 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 85 — Cereali 42 — Cotoni 12 — Varie 129 — Totale per il commercio 268 — Per la Ferrovia 55 — Totale complessivo 323.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
A. U. «Maria» da Zalveston, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
A. U. «B. Kemeny» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool», merci.
Ingl. «Dalegarth» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Marie Elsie» da Pennarth, carb.
Ell. «Pandia A. Ralli» da Newcastle, c.
Ingl. «Gleumav» da Neucastle, carbone.
Ell. «Pagassari» da Newport, carb.
Ingl. «Mentor» dal Pireo, merci.
Spagn. «Pagassari» da Newport, carbone.

Nei porti esteri

CALCUTTA, 4 — Il pir. «Orseolo» della Società Veneziana di Navigazione è arrivato il 3 gennaio da Venezia e scali.

SANTOS, 4 — Il pir. «Indiana» del Lloyd Italiano, proveniente da Buenos Ayres, è proseguito per Genova.

GIBILTERRA, 4 — Il postale «Virginia» del Lloyd Italiano, proveniente da Buenos Ayres, è passato ieri diretto a Genova.

Disappunti commerciali

PADOVA — **Tellini Giacomo**, calzature. — La situazione accertata da una Commissione creditoria — ditte Luigi Zannini e Giovanni Lanini e avv. Mario Bono patrocinatore — si compendia in un attivo di L. 8534, contro un passivo di L. 30.830.80. In base a tale situazione, e col concorso di terzi, si propone l'amichevole concordato del 30 per cento, metà a fine corrente, metà a fine febbraio.

VERONA — **Gobbi, Scotto e C.**, sartoria. — Per il concordato del 35 per cento si rinviò al 14 corrente.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 4 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 85.30 — pel 10 marzo 85.80 — pel 10 maggio 85.80 — pel 10 agosto 85.80.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83.80 — pel 10 marzo 83.00 — pel 10 maggio 83.20 — pel 10 agosto 83.20.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 37.000 — di cui in cotoni americani 37.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; dom. moderata — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.55, 5.52 — Gennaio Febbraio 5.52, 5.51 — Febbraio Marzo 5.51, 5.50 — Marzo Aprile 5.50, 5.49 — Aprile Maggio 5.51, 5.50 — Maggio Giugno 5.52, 5.50 — Giugno Luglio 5.52, 5.50 — Luglio Agosto 5.52, 5.50 — Agosto Settembre 5.46, 5.43 — Settembre Ottobre 5.39, 5.38.

NEW YORK, 4 — (Apert.) Cotoni: Mercato app. sostenuto — Marzo C. 9.48 — Maggio 9.79.

HAVRE, 4 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1100 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 4 — Quotazioni del 3 e del 4: Rame best selected Ls. 112, 112.10 — Id. in fogli 124, 124 — Id. elettrolitico 112, 114 — Id. G. M. B. contanti 103.10, 105.12.6 — Id. id. 3 mesi 105, 106.17.6 — Stagno contanti 188, 187.15 — Id. 3 mesi 188.10, 188.5 — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6, 19.15 — Idem inglese 20.2.6, 20 — Zinco contanti 28, 27.15 — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 60.7, 60.7 — Solfato di rame 32, 32.

CEREALI

NEW YORK, 4 — Chiusure del 2 e del 4: Frumenti: merc. del 2 calmo; Gennaio 82 7/8 — Merc. del 4 facile; Genn. 81 3/4.

CHICAGO, 4 — Chiusure del 2 e del 4: Frumenti: Merc. del 2 calmo; genn. 75 5/8 — Merc. del 4 facile; Genn. 75 1/2.

Mais: Merc. del 2 calmo; Genn. 43 1/2 — Merc. del 4 facile; Genn. 43.

PARIGI, 4 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato sost. — Corrente F. 29.25 — Mese prossimo 29.50 — Marzo Aprile 29.60 — 4 mesi da marzo 23.30.

Frumenti: Mercato calmo — Corrente F. 23 — Mese pros. 23 — Marzo Aprile 23.10 — mesi da marzo 29.90.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 20.60.
Segale: Merc. calmo — pel corr. F. 17.50.

LONDRA, 4 — (Chius.) Frumenti: mercato calmo per le prossime consegne. Inatt.

ANVERSA, 4 — Frum.: Merc. calmo.

MARSIGLIA, 4 — Frumenti: Importazioni Q. 1196 — Vendite Q. 500 — Per consegnare Q. 500 — Mercato calmo.

Duro Tunisia Algeria F. 23.50, consegna mese corr.

ZUCCHERO

PARIGI, 4 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 dispon. F. 23.50 — Id. raffinato 57.75 — Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 dispon. F. 26.12 — Corrente 26.12 — Marzo Aprile 26.37 — 4 mesi da marzo 26.37. — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 4 — Zucchero barb.: mercato calmo — Disp. M. 17.85.

CAFFE

HAVRE, 4 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 25.000 — Mercato app. sost. — pel corr. F. 40.50 — 2 mesi dopo il corr. 40.50 — 4 mesi id. 40.75 — 6 mesi id. 41.25 — 8 mesi id. 41.50.

SPIRITI

PARIGI, 4 — Spiriti: Corr. F. 41.50 — Mese pross. 42 — Marzo Aprile 42.50 — 4 mesi da maggio 43.75 — Merc. pesante.

PETROLIO

ANVERSA, 4 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi da maggio 18 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,62	101,60	101.32	101.27
» » fine	100	—,—	—,—	101.50	101.57
» » 3 1/2 con.	100	101,20	101,15	101,05	101.50
» » 3 0/0	100	79.12	79.50	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 1/2 0/0	500	499,25	499,50	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	349 00	349 25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500,00	500,00	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1300 00	1299,50	1300 00	1299 00
Credito Italiano	500	640 00	640,00	641.–	642,–
Società Banc. it.	250	19,50	219 50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	916,50	905 00	904 00	964,–
Ferr. Meridionali	500	769,50	769 00	769.—	765,00
Ferr. Mediterranee	500	444,50	442.50	444,00	443 00
Società Veneta	80	229 50	229 50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	470,50	470,50	469,–	467 00
Lanificio Rossi	900	1748,00	1750,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	552,00	552 00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	168,00	166 00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1707 50	1707,50	1700.	1700,–
Edison	150	777 50	767,00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	342 00	340,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	365,–	[illegible]
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1001,–	992,–
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	344,–	337,–

MILANO 4 — Tendenza ferma
GENOVA 4 — Tendenza debole.

Borse estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0/0	00 00
» » perp.	95,50
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00.00
Rendita it. 5 0/0	00,00
C. Londra a vista	25,21 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	00 00
Obblig. Lombarde	379 00
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	96, 0
Banca di Parigi	1595,00
Tunisine nuove	165 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103 75
Rend. ungh. 4 0/0	96,20
Rend. spag. 4 0/0	95 92
Banca ottomana	681 00
Argento fine	119 0
Azioni Suez	4570,50
Lotti turchi	154,75
Rendita Russa	85,00
Ferr. mer. a term.	00 00
R. porto. nuova	71 00
Rendita serba 4 0/0	85,15

VIENNA 4	
Cred. austr. Cod.	000 95
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,57
» su Londra	240,95
Lire ital. (carta)	95.70
Rend. austr. (arz.)	99,25
» » (carta)	99 25
» » (oro)	117.25
» » (ungh.)	6 10
LONDRA 4	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/8
Rendita ital. 5 0/0	100 1/2
R. spag. es. nuova	93 3/4
R. turca unificata	93 3/4
Egiziano nuovo	00 1/8
Argento fino	32 7/16
BERLINO 4	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00 00
Cr. Mob. aus. - fine	217.00

PARIGI 4 — Tendenza sostenuta.
VIENNA 4 — Tendenza calma.
BERLINO 4 — Tendenza pesante.

Borsa di Venezia 4 Gennaio

ROMA 4 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,84.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	101 25
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	101 25
Azioni Banca Veneta	226 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	904 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	164 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	108,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1700,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	105,—	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,–	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	101 —	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498 00	499,00

CAMBI	A vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122.80	122,90	—,—	—,—	7
Francia	99.82 1/2	99,90	—,—	—,—	3
Belgio	99.45	99,55	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,19	25.20 1/2	24,12	24,64	6
Svizzera	99,70	99,80	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cer.	104,45	104 55	—,—	—,—	4 1/2
Bac. austr.	104,45	104,55	—,—	—,—	

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

All'alba d'oggi, dopo lunghe sofferenze, rendeva l'anima a Dio munito dei conforti di nostra Santa Religione

Francesco ing. nob. Pellatis

d'anni 87

Il fratello Giovanni, la sorella ed i nipoti desolati porgono il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Vittorio, 4 gennaio 1907.

I funerali seguiranno sabato 5 corr. alle ore 9.45 nella Chiesa Prepositale di S. M. N.

Si chiede venia delle eventuali dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Stamane alle ore 4 cristianamente spirava la

Marchesa

Giulia De Fabris

nata de Bojani

Le figlie coi rispettivi mariti, i fratelli, la sorella, nipoti e congiunti ne dànno coll'animo straziato il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Portogruaro, 4 Gennaio 1907.

I funerali avranno luogo domani alle 14 nella Concattedrale di S. Andrea.

gretario cedendo alla tentazione motteggiatrice che lo stuzzicava.

— Va bene — disse tranquillamente Cirano, senza rilevare l'ironia del giovine, — per essere lebbroso e miserabile come Giobbe non ti manca dunque, che della paglia per dormirci un coccio per grattarti e una donna che ti racconti delle sciocchezze?

— Niente di più esatto e meglio definito, caro maestro.

— Ed occorre, intanto, che tu abbia, prima di sera, un buon cavallo, un abito pesante, e una borsa risonante!

— Diavolo! Chi farà questo miracolo?

— Vedremo. Prendi questo anello che mi regalò l'amico Colignac e portalo da un ebreo. Credo che te ne darà mille pistole.

— Volete vendere questo gioiello?

— No, si tratta solamente di pegnorarlo.

Appena Cirano ebbe pronunziato queste parole, un lieve rumore attirò la sua attenzione. Era lo stridore prodotto da uno strumento contro il legno duro e proveniva dalle travi del soffitto, secondo potette giudicare il poeta, poichè quello stridore era molto cauto ed era difficile discernere la causa precisa.

— Qui vi sono dei topi — disse Cirano ad alta voce. — Questa casa è assolutamente una bicocca. Bisognerà dire a mastro Gonin che metta delle trappole nei granai perchè c'è pericolo che questi rosicchianti divorino un giorno i miei libri e le mie carte.

Se il gentiluomo avesse potuto vedere ciò che succedeva al di sopra della sua testa, non sarebbe stato mediocremente sorpreso di quel rumore calunniosamente attribuito ai sottili denti dei sorci. Come Amleto, nella tragedia di Shakespeare, egli diceva: «E' un topo!» e non si trattava, invece, che d'un uomo. L'ospite misterioso del piano superiore era, in quel momento, accosciato sul pavimento della camera, nel quale, mediante il trapano, praticava un buco comunicante con l'alloggio di Cirano. Fatto il buco, vi introdusse la cerbottana, alla quale aveva applicato un cornetto acustico: s'allungò poi bocconi e appoggiò l'orecchio sull'orifizio, giusto nel momento in cui Cirano parlava dei topi.

— Sono salvo, pensò lo spione udendo come il poeta spiegava quel rumore che, malgrado tutte le precauzioni non aveva potuto evitare.

Cirano prestò ascolto ancora un istante, poi non udendo più nulla, disse a Castillan:

— Va, dunque, a cercare un lombardo onesto, se ce ne sono di questa razza e affidagli l'anello in pegnorazione, poichè desidero riaverlo.

— E poi?

— Poi, col frutto di questo pegno ti equipaggerai come ti ho detto e tornerai da me. Prima che tu ti metta in viaggio, occorre spiegarci. Però va; stasera ti darò le mie istruzioni.

— Quando partirò? osò domandare Castillan.

— Se piace a Dio, domattina.

— E questo viaggio sarà lungo?

— Ciò dipenderà dalla tua attività e dalla velocità del tuo cavallo. A stasera.

— A stasera, confermò Castillan senza spinger più oltre le sue dimande.

«Era tempo!» pensò l'uomo dalla cerbottana, lasciando il suo posto.

Comprendendo che per qualche ora non avrebbe avuto da fare, abbandonò la stanza, ricominciò a tossire e discese nella sala comune, dove, malgrado la riserva fatta verso mastro Gonin, e con grande stupore di quest'ultimo, egli ordinò a Barba, la domestica, di servirgli una fetta di bue, una frittata e un boccale di vino.

Esaurito sveltamente questo pasto, l'uomo scostò l'apparecchio e dispose davanti a sè un quaderno bianco, su cui cominciò a scrivere, con ardore febbrile. Mastro Gonin, da quell'oste curioso che era, vedendo che le linee si allungavano immensamente sotto la penna del vecchio scrivano, credette che il suo cliente fosse alle prese con le muse e osò chiedergli che cosa facesse.

— Eh! — tossicchiò il poeta — il mio eroe mi affatica; ecco per la ventesima volta che io comincio uno squarcio, che è ben lontano dalla poesia del grande Cirano. Un solo brano poetico di questo sommo, vale tutta la quintessenza del mio cervello. Ascoltate solamente i seguenti versi della sua bella tragedia *Agrippina*.

No... in fondo al core io l'odio!....

— E' Sejanus che parla — spiegò il vecchietto con voce naturale e ripigliando subito l'intonazione tragica, continuò:

No... in fondo al core io l'odio!
Che val s'ella m'adora, se ella mi brama ardente
i nepoti, il fratello, il marito immolò?...
L'odio: più la sua mano al mio voler consente,
più al terror che m'ispira io contrastar non so
Non posso alla sua fiamma il mio core educar,
fin quel che buono è in lei a me crudele appar.

Quest'ultimo verso fu accentuato in tal modo che maestro Gonin rinculò, sgomentato.

— Com'è grande! Com'è bello! — esclamò il vecchietto, apparentemente invaso dall'entusiasmo. — Ah! v'è da spezzare la penna per sempre! Soltanto questo che v'ho declamato basta per scoraggiarmi. Datemi un altro boccale di vino.

«Mi pare — mormorò l'oste, obbedendo — che questo brav'uomo ami più Bacco che le Muse!».

Questa considerazione, che rivelava in mastro Gonin un certo amore per la letteratura, gli inspirò un principio di seria stima per il suo nuovo cliente. Contrariamente alle idee espresse, il vecchietto consumava e mastro Gonin si ripromettava di sfruttare la situazione, lusingando nella mania poetica.

Appena il provinciale tracannò il secondo boccale, la testa gli cominciò a tentennare sulle spalle; tossì due o tre volte, poi russò sonoramente, scivolò pian piano dal banco e disparve quasi, nascosto dalla tavola sulla quale aveva pranzato.

Verso sera, Castillan, che indossava un vestito fiammante e montava un bel cavallo bajo, arrivò davanti alla casa di mastro Gonin. Saltò sveltamente, ligò il cavallo a un pilastro di pietra della porta e attraversò rumorosamente la sala, calcando i tacchi dei suoi stivali a imbuto armati di speroni formidabili.

Aveva appena asceso la prima branca della gradinata, che l'ubbriaco emise un prolungato sbadiglio e si drizzò stirando le braccia.

— Ah! — disse a mastro Gonin che lo guardava, — questo sonnellino mi ha rinfrancato. Vado a continuarlo a letto. Datemi una candela.

— Volete che vi accompagni?

— E' inutile. So la strada.

Tutto traballante, prese il candeliere dalle mani dell'albergatore, mise il piede in fallo sul primo gradino e, nonostante questo incidente che rivelava un residuo d'ebbrezza, salì abbastanza rapidamente, seguendo Castillan.

Un minuto dopo, rinchiuso a doppio giro nella sua camera, stava disteso sul pavimento, l'orecchio applicato alla cerbottana, pronto a sorprendere il discorso, certamente importunante, fra Sulpizio Castillan e Cirano.

— Quanti? — dimandò, senz'altro, il gentiluomo appena Castillan gli fu dinnanzi.

Il segretario capì, e, con lo stesso laconismo, rispose:

— Milleduecento pistole.

— Duecento in più di quello che speravo. Questo ebreo è onesto.

— Ed ha detto che se gli volete vendere l'anello, vi darà un quarto di più della somma prestatavi.

— Allora vuol dire che il gioiello vale il triplo. Ma non divaghiamo. Quanto ti rimane?

— Ho pagato duecento pistole l'abito e cinquanta il cavallo. Vi consegno, per conseguenza, novecento cinquanta pistole.

— Serbane duecento e riponi il resto in quel tiretto.

Castillan divise la somma e fece scivolare la sua parte in tasca.

— E adesso, figlio mio, mettiti bene in mente quanto ti dico — ripigliò Cirano: — Se questa maledetta ferita non me lo vietasse, domani galopperei sulla strada del Perigord lasciandoti tranquillamente a casa, ma io ne ho almeno per altri otto giorni ancora e attendere la guarigione sarebbe lo stesso che prolungare le angoscie di quel povero Ludovico. Occorre, dunque, che tu parta, per guadagnar tempo.

— Che cosa vado a fare?

(continua)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE • (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina • DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

☞ Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni ☜

ISCHIROGENO

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO è inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** e che esso solo ha meritato il **Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906**. Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia:

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Napoli 30 gennaio 1899.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a prigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **Comm. Prof. G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

FITTANSI due stanze da letto, belle ammobigliate, presso distinta famiglia. S. Marziale, 3597.

CAMERA ammobigliata cercasi da studente presso distinta famiglia non affittacamere. Paraggi Ca' Foscari, Rialto. Scrivere sollecitamente R. G. posta.

CERCASI appartamentino ammobigliato libero. Due camere da letto. Luce elettrica, riscaldamento. — Scrivere Franz, fermo posta.

Lezioni

FRANCESE, inglese, tedesco, spagnuolo professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. — Campo Guerra, 512.

Corrispondenze

ESPEDIENTE Venerdì - Dolorosa impressione produssemi tua oggi. — Quando seppi esser loro causa mio errore, avendomi tormentato tutta serata, capirai quanto grande sia loro generosità. Ad ogni modo taccio, taccio perchè vuoi. Per distruggere cattiva impressione mi asterrò dal recarmivi. Amami sempre inviami prezioso ricordo promessomi. Baciotti teneramente. *Tutto tuo.*

ACACIA Non insisto, temerei dispiacerti. Di fronte ad un tuo desiderio mi inchino pur sentendo impormi grande sacrificio. Ti amo, ti amerò ugualmente con tutta la forza dell'anima mia. Reggemi immensa stima, incrollabile fede che la franchezza, lealtà tuo carattere ispira. Al tuo affetto, orgoglio mio, tutti i palpiti miei tutta la vita mia. Baci infiniti.

Diversi

PERSONA seria, cerca posto quale tenitore Registri doppia partita, verso cauzione, miti pretese, referenze ottime. — Scrivere O. 5003 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCANSI casse vuote (di scuretta). Scrivere Vetreria Muranese, Murano.

BOTTONI

in blocco (vetro) neri la grossa cent. 35, colori con decorazione d'oro cent. 45 in pachetti da 5 chili franco porto e dazio contro assegno dal fabbricante Adolf Arth Elger, Gablonz (Boemia).

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION - Altichiero
a minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

I migliori

ESTRATTI per LIQUORI

ormai è provato sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli ESTRATTI OROSI sono stati premiati con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento, in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora! Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,

ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO CHE NON L'HANNO PROVATO, prendano il *PACCO CAMPIONARIO N. 1*, venduto per *reclame* in Italia per L. **4.75**, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6.25** Contiene: **10** Flaconi per fare 10 LITRI di ottimo: COGNAC FINE CHAMPAGNE — CHARTREUSE GIALLA — MARASCHINO DI ZARA — FERNET DI MILANO — BENEDETTINO — RHUM GIAMAICA — MENTA GLACIALE VERDE — ANISETTE DI BORDEAUX — ALCHERMES DI FIRENZE e SCIROPPO FAMBROS, con 10 Etichette Cromolitografate, 10 Capsule uso argento e 2 Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare 182 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiare qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI!*

VARIETAS

ANNO IV

Rivista mensile illustrata

Direttore GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Attualità - Scienza - Arte - Letteratura
Musica - Sport - Curiosità - ecc., ecc.

Grosso fascicolo riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a colori.

L'immenso successo di « VARIETAS » è dovuto ad essere stata fedele al suo programma di offrire alle famiglie una serie di letture piacevoli ed istruttive « VARIETAS » aliena di ogni preconcetto politico o religioso è la vera rivista per tutti e costituisce l'enciclopedia di tutto ciò che è attualità, scienza, curiosità, ecc. ecc. « VARIETAS » si dà anche in dono agli abbonati del *Secolo*. — Abbonamento annuo nel Regno L. 5.— Estero Fr. 8 — Un numero separato Cent. 50.

Inviare vaglia alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO Milano, Via Pasquirolo, 14, che a richiesta spedisce GRATIS e franco il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

La vera FLORELINE

Tintura inglese delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. — Bottiglia L. 3.

Acqua di Diana Tintura istantanea speciale per la barba e capigliature nere. — Bottiglia L. 4.

Areoline Serve a dare un bel colore biondo dorato alle capigliature di qualunque colore siano. — Bott. L. 3.

Petrolio Thomas È rimedio efficacissimo contro la caduta dei capelli, guarisce la forfora e preserva da una precoce canizie. — Bottiglia L. 3.

Depilatorio Thomas in polvere, inodoro, serve a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine in cinque minuti senza danneggiare la pelle. — Scatola L. 3.

Aggiungere Cent. 80 per le spese di posta e dirigere domande con cartolina vaglia alla ditta

BERTINI-PARENZAN - Merc. Orologio - VENEZIA

SOCIETÀ NAZIONALE delle OFFICINE di SAVIGLIANO

DIREZIONE TORINO Via XX Settembre 40

DINAMO - ALTERNATORI - TRASFORMATORI

MOTORI

APPLICAZIONI MECCANICHE dell'ELETTRICITÀ

Gru scorrevoli e girevoli, montacarichi argani, pompe, ventilatori, ecc.

MATERIALE FISSO e MOBILE PER FERROVIE e TRAMVIE
COSTRUZIONI METALLICHE IN GENERE

UFFICI DELEGATI ROMA: Via Sommacampagna, 15. VENEZIA: Calle Vallaresso, 1318 - Tel. 66

"Atom"

Aspiratore pneumatico della polvere

a Mano ed a Motore

Distruzione dei germi patogeni e parassiti - Purezza dell'aria respirata - Indispensabile per la pulitura e disinfezione degli Ospedali - Case di Cura - Biblioteche - Appartamenti - Hotels - Negozi - Officine - Scuole - Clubs - Biliardi - Carrozze - Automobili - Carrozzoni ferroviari e Tramwiari.

ONORIFICENZE - Esposizione Internazionale di Milano 1906: GRAN DIPLOMA D'ONORE

Sede principale: Firenze, Via Panzani, 12 - Atom Company - C. A. Schieiniger & C.

Rappresentanza nelle principali Città

FILIALI:

TORINO	MILANO	GENOVA	ROMA	Palermo	VENEZIA e Prov. Ven.	PADOVA e Prov.
A. Giesselmann e C.	A. Giara	E. Stachelin	C. Canestri	F. Santo Canale e C.	F. R. Casellato, Venezia	Avv. B. Barzilai
Via Pio Quinto, 3	Gall. de' Cristoforis 66	Via A. M. Maragliano 3	Corso Umberto	Piazza S. Spirito, 4-8	S. Silvestro, 992-3	

Liquidazione volontaria

La Sartoria

Maurizio Cappellin fu Giacomo

S. Bartolomeo

causa urgenti restauri al Magazzino è costretta a liquidare tutta la merce, stoffe ed abiti fatti a prezzi ribassati del 20 e 30 0|0.

La vendita a prezzi fissi incomincierà lunedì 7 corr. mese dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 1 1|2 alle 7.

Stoffe nazionali ed estere da L. 2,90 in più

Loden	da	L.	9.50	a	L. 14.50
Vestiti	„	„	12.--	„	„ 22.--
Paletot	„	„	16.--	„	„ 45.--
Calzoni	„	„	4.--	„	„ 9.--
Mantelli	„	„	4.--	„	„ 25.--
Costumini	„	„	1.50	„	„ 12.--

Ogni oggetto porta il prezzo inalterabile

Emulsione d'Olio di Merluzzo

del Dott. G. Baldisserotto

raccomandata dal Cav. Dott. PAGANUZZI

è la migliore del genere.

Chiedetela ovunque. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Flac. medio L. 1 — Grande L. 2,50 — da litro L. 5.

Premiato Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO - Venezia.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

CACAO E CIOCCOLATO

"DOLOMITI"

FONGARO e C.i, SCHIO

La più importante fabbrica di Cioccolato del Veneto. — Premiata con

GRANDE MEDAGLIA D'ORO e GRANDE DIPLOMA D'ONORE

all'Esposizione Internazionale di Milano 1906

Massima Onorificenza

N. B. — La marca « DOLOMITI », Specialità della Ditta, trovasi nei principali negozi del genere.

Rappresentante per Venezia, Provincia e Treviso: **ETTORE PERRUCCHINI**, *S. Fantino 1929 - Telefono 551.*

L'INSTITUT W. SCHIMMELPFENG

(Fondato nel 1872 - 1800 impiegati in 53 uffici Europei)

MILANO, *Via Dante n. 9* — **GENOVA**, *Via 20 Settembre 1*
Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Roma, Parigi, ecc. consorziato colla **THE BRADSTREET COMPANY,** Nuova York, costituisce un'organizzazione internazionale grande ed esperimentata per le informazioni commerciali. — *Tariffa a richiesta.*

SOFFRITE DI GELONI?

Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! — Preveniteli e guariteli colla « JODOLINA CIABURRI ». L. 1 il flac. o il vasetto, se in pomata, in ogni farmacia.

Inviare cartolina vaglia di L. 1,20 alla REALE FARMACIA CIABURRI Cerreto Sannita (Benevento) oppure in Milano alla Ditta U. MARUCELLI & CO. Via Aldo Manuzio, 19, concessionaria per l'Alta Italia.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il nuovo Pir. "**Dandolo**," Cap. E. Giacopello partirà da **VENEZIA** il 20 Gennaio e farà scalo diretto a **Port-Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay**, Colombo, e **Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi ed Australia.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Gennaio

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure al cancello Ambrogio Miotto, Proc. Nuove.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 6 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 6 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 6 Gennaio 1907

UN INCIDENTE ITALO-INGLESE-ETIOPICO?

Per una punizione ai confini dell'Eritrea

Roma, 5

Il *Messaggero* pubblica: «Alcuni sudditi inglesi erano stati razziati da abitanti di Noggara, città prossima alla Colonia Eritrea, sulla strada di Gondar, punto di primaria importanza commerciale, posto nella sfera d'influenza italiana. Pare che il governo inglese di accordo con Menelik abbia chiesto l'intervento dell'Italia.

«Il governo Eritreo inviò il tenente Pollera che fece un'inchiesta e concluse per la nessuna reità degli indigeni.

«Il governo inglese non fu soddisfatto di questa decisione ed arrestò il capo indigeno di Noggara e richiese il richiamo del Pollera.

«Questo incidente, continua il *Messaggero*, ha dato luogo ad uno scambio di spiegazioni diplomatiche fra i gabinetti di Roma e Londra, scambio che dura ancora trattandosi dell'intrusione dell'Inghilterra nella sfera d'influenza dell'Italia».

Il *Messaggero* aggiunge che a questo incidente non sarebbe estraneo il richiamo di Cicco di Cola e di Harrington da Adis Abeba, tanto più che Harrington avrebbe fatto ogni sforzo per persuadere Menelik che gli italiani hanno delle mire su Noggara e sul Tigrè.

La «Tribuna» in proposito dice che si comincia ad occuparsi di un preteso incidente anglo-italiano a proposito di fatti interessanti l'Eritrea l'Etiopia e il Sudan.

Ora a mettere addirittura le cose a posto diremo subito — scrive il giornale ufficioso — che si tratta di uno dei soliti casi che non meritano di essere elevati alla importanza di un incidente.

Nell'aprile scorso un ribelle abissino al Negus il Casgnamac Ailiè Mariam perpetrò una razzia nei pressi di Agu Kuiut in quel territorio etiopico di Noggara che trovasi in prossimità dei confini tra il Sudan etiopico e l'Eritrea. Da detta razzia sono danneggiati indigeni sudanesi. Da lgoverno sudanese furono fatte rimostranze al Negus e il governatore della provincia in cui trovasi Noggara il degiac Ghessesè per la punizione dei colpevoli tra cui il capo di Noggara che era indicato come favoreggiatore e che fu frattanto arrestato dal degiac. Contemporaneamente il governo sudanese tenuto conto che per ragioni di viabilità e di commercio i rapporti con Noggara erano più facili dalla parte dell'Eritrea si rivolse al governo di Asmara il quale aveva avuto altre volte a lagnarsi dello stesso ribelle Ailiè Mariam affinchè nel comune interesse fosse praticata una inchiesta sui luoghi. A tale scopo fu inviato colà con la piccola scorta abituale il residente viciniore Pallera le cui indagini condussero ad accertare come si svolsero i fatti in modo da escludere la responsabilità del capo di Noggara.

Quando il governo coloniale ritenne compiuta la missione il residente fu fatto rientrare in colonia. I risultati di questa missione sono stati portati a conoscenza del governo sudanese e del Negus e hanno pure formato oggetto di comunicazione tra il governo di Roma e di Londra anche in osservanza all'accordo firmato a Londra il 13 dicembre tra l'Italia la Francia e l'Inghilterra per cui i rispettivi governi devono tenersi informati delle questioni che possono interessarli reciprocamente nè a tale scopo sorse tra essi alcuna divergenza. Per quanto riguarda poi i particolari interessi dell'Eritrea nella regione di Noggara per le suddette ragioni di viabilità e di commercio sappiamo che alla occorrenza sarà provveduto alla istituzione di un'agenzia commerciale come è consentito dal recente trattato di commercio italo-etiopico.

Si tratta di un allarme infondato

Roma, 5

(*So.*) — La nube dell'asserito incidente italo-inglese in Abissinia minacciava di turbare la placida tranquillità della befana politica, ma fortunatamente si tratta di un allarme infondato. Non esiste alcun incidente diplomatico. I rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra sono più cordiali che mai.

Secondo le notizie poste in circolazione, il governo italiano aveva sconfessato l'opera del tenente del nostro esercito Pollera, richiamandolo per compiacere il governo inglese da Nogara ove era stato inviato.

Il tenente Pollera, anzitutto, non fu mai richiamato; egli si recò in missione a Noggara e ritornò in Colonia a missione esaurita. Nessuna divergenza, poi, sorse fra il governo inglese e quello italiano intorno ai risultati dell'inchiesta Pollera. Tale inchiesta fu bensì oggetto di comunicazioni fra i gabinetti di Roma e Londra. Ciò avvenne unicamente in forza dell'accordo italo-franco-inglese, in virtù del quale i tre governi devono tenersi informati delle questioni sudanesi ed abissine che possono interessarli reciprocamente. Così affermano alla Consulta.

Comunque, anche ammettendo che qualche dissapore possa esservi stato fra le autorità italiane e quelle anglo-sudanesi, è certo che non può elevarsi all'importanza di un incidente anglo-italiano. Dissensi momentanei avvennero in passato e furono appianati dai due governi. Così sarebbe avvenuto anche ammettendo l'ipotesi peggiore del preteso incidente di Noggara.

La destituzione degli impiegati civili

Roma, 5

La commissione per la destituzione degli impiegati civili dello Stato è stata così composta per l'anno 1907: Presidente on. comm. Bertarelli, consigliere di Stato; membri: cav. Romano, consigliere della Corte di Cassazione di Roma; comm. Mazzuchelli, consigliere della Corte dei Conti; cav. Marchetti, consigliere della Corte di appello; comm. Giannone, capo dell'ufficio centrale delle pensioni al ministero del tesoro.

Notizie varie da Roma

Roma, 5

La *Vita* smentisce che Finali abbia intenzione di dimettersi da presidente della Corte dei Conti.

LE INAUGURAZIONI DELL'ANNO GIURIDICO

Alla Corte d'Appello di Roma

Roma, 5

Oggi alle 13 nell'aula della Corte di Assise ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Alla cerimonia assistevano il ministro guardasigilli on. Gallo, il senatore Pagano-Guarneschelli, primo presidente della Corte di Cassazione, il commendatore Toffano, sostituto procuratore generale della Corte stessa, il commend. Andreucci, capo gabinetto del guardasigilli, ed una larga rappresentanza della magistratura e del foro, nonchè parecchie signore.

Alle 13 è entrata la Corte composta di tutti i consiglieri della Corte d'appello, presieduta dal primo presidente senatore Cardona, il quale ha dichiarata aperta l'udienza ed ha dato la parola al cancelliere che ha letto il decreto che costituisce le varie sezioni della Corte d'appello, della Corte d'Assise, e dei tribunali per l'anno giuridico oggi inaugurato.

Tutti i consiglieri indossavano la toga rossa di gala. Il presidente ed il procuratore generale indossavano la toga di velluto cremisi.

Ha avuto la parola il procuratore generale comm. Caprino che ha pronunziato il discorso inaugurale.

Dopo i rallegramenti ai magistrati di appello elevati durante l'anno decorso a maggior grado e dopo un affettuoso saluto ai nuovi venuti, l'oratore ha ricordato i defunti della magistratura e del Foro, rivolgendo parole di vivo rimpianto specialmente alla memoria dell'avvocato senatore Augusto Baccelli.

Ha fatto poi la statistica degli affari contenziosi sottoposti al giudizio della magistratura nel distretto della Corte di appello di Roma nei suoi vari gradi nell'anno decorso, affari contenziosi che furono 98,063, con una differenza in meno di 2379 sull'anno precedente. Questo decrescendo che si è notato in questi ultimi 4 o 5 anni è, secondo il comm. Caprino, un indice delle migliori condizioni economiche delle popolazioni.

I vari affari contenziosi vanno così ripartiti: Conciliatori 79,436, pretori 12,761, tribunali 5,633, Corte d'appello di cognizione diretta 231.

Dopo specificati i risultati delle varie cause trattate dai giudici conciliatori il comm. Caprino ha tessuto l'elogio di questi magistrati che a suo parere devono essere conservati con alcune opportune modificazioni intese a frenare gli eccessi a cui può arrivare il giudice conciliatore nelle cause inappellabili.

Sorvolando poi sulle cause civili svoltesi davanti agli altri gradi della magistratura, ha parlato dell'istituto del gratuito patrocinio che ha bisogno di essere modificato nel senso di organizzarlo in modo che faccia capo ad una direzione responsabile, ed ha espresso l'augurio che sia presto approvato il progetto dell'on. Gallo, su questa materia, che provvede appunto a dare veste organica all'Istituto.

Passando poi a parlare della parte penale l'oratore ha dovuto constatare che il numero delle cause ha aumentato. I reati furono complessivamente 134,382, di cui 30,011 delitti, e 104,271 contravvenzioni.

Il maggior numero si nota nei reati di violenza ed oltraggio e nei reati contro il buon costume, fra i quali il comm. Caprino ricorda quello commesso pochi giorni or sono e di cui fu vittima una bambina appena settenne. Sono invece in diminuzione i reati di rapina e di ricatto. La maggior parte dei reati di sangue sono stati commessi mediante il coltello, ed il comm. Caprino ha invocato una legge contro questa terribile arma. Ha concluso esprimendo l'augurio che la società si evolva verso tempi migliori.

Il discorso è durato poco più di una ora e molti dei presenti si vanno congratulando coll'oratore.

Alla Corte d'Appello di Firenze

Firenze, 5

Oggi si è inaugurato l'anno giuridico di questa Corte di appello. Assistevano le autorità, molti magistrati ed avvocati. Il procuratore generale Hermitte ha pronunziato il discorso inaugurale nel quale ha esposto le cifre statistiche dei lavori dei tribunali e delle preture del distretto. Ha rilevato la sperequazione di lavoro fra il tribunale di Firenze e gli altri del distretto. Ha constatato l'aumento dei reati precetti in quest'anno e la mitezza delle sentenze. Ha accennato alla dignità della magistratura, la cui funzione deve aggirarsi sempre in ambienti sereni e lontani dalle agitazioni politiche. Ha concluso con un saluto al Re dopo il quale il presidente ha dichiarato aperto l'anno giuridico.

Un successore al generale Saletta
Il preteso ritiro di Viganò

Roma, 5

Secondo le informazioni dell'*Esercito* le condizioni di salute del capo di Stato maggiore generale Saletta imporrebbero a breve scadenza la nomina di un successore.

La *Tribuna* dice essere insussistente la notizia del prossimo ritiro del generale Viganò da ministro della guerra.

La successione di Martini nell'Eritrea

Roma, 5

Al ritorno dell'on. Giolitti il governo si occuperà della successione di Martini al governatorato dell'Eritrea. L'on. Martini partirà per l'Eritrea ai primi di febbraio quando cioè avrà saputo chi sia il successore e quando saranno state decise dal Consiglio coloniale le questioni relative all'ordinamento fondiario e alle ferrovie della colonia.

Le candidature pel governatorato sono numerose. In prima linea verrebbero quelle del generale Baldissera, del deputato Franchetti e del senatore De Martino. Però le prime due sono di poca probabilità. Spunta ora la nuova candidatura del senatore Carafa d'Andriz che si è rivelato specialista in materia, in un recente discorso al Senato. Ma non sono queste che voci. Ferdinando Martini lascierà soltanto in febbraio l'Eritrea per dedicarsi attivamente alla politica di Montecitorio; perciò vi sarà tempo a riparlarne.

LE FORNITURE MILITARI IN AUSTRIA-UNGHERIA

Il dissidio tra ministero della guerra e delegazione

Budapest, 5

Il sottocomitato della commissione al bilancio incaricato di discutere il problema delle forniture per l'esercito si è radunato oggi e, tenendo fermo all'ordine del giorno di Doberning, già votato dalla commissione al bilancio, ha adottato la seguente deliberazione, che sarà presentata poscia alla commissione al bilancio:

« La Delegazione voglia deliberare: Considerato che la Delegazione non può riconoscere nell'accordo relativo alle forniture per l'esercito un patto che tuteli sufficientemente gli interessi della produzione austriaca; considerato ancora che non vi è accordo fra l'amministrazione della guerra e i Governi ungherese ed austriaco circa i due punti più importanti di quest'accordo (compensi e mercedi agli operai); considerato infine che la Delegazione dal corso della discussione e dall'esame della corrispondenza dei ministeri ha tratto il convincimento essere necessaria una nuova sistemazione definitiva di tale problema; considerato tutto ciò invita il ministero della guerra a regolare la questione sulle seguenti basi:

1). Si dovrà far un computo generale affinchè si possa constatare se l'Austria partecipa alle forniture per l'esercito — tanto di prodotti industriali quanto agrari nella esatta proporzione della sua quota alle spese comuni;

2). Non possiamo ammettere se non quei compensi i quali riguardano gli articoli commercianti (tecnici); per quanto sia possibile i compensi dovranno darsi entro i vari gruppi di articoli. Qualsiasi altro compenso ha solo carattere di eccezione e non potrà avvenire se non previo accordo col ministero del commercio;

3). Prendiamo atto che le mercedi pagate agli operai degli stabilimenti tecnici militari non saranno computate nella quota delle forniture industriali; riteniamo però necessario, poichè nella conversione non vi è veruna norma in proposito, che si concluda un chiaro accordo in proposito;

4). Nel ministero dell'agricoltura dovrà istituirsi una sezione speciale incaricata di provvedere e di assicurare con tutti i mezzi acconci che l'agricoltura dell'Austria partecipi nella piena misura delle quote alle forniture per lo esercito;

5). Il ministro della guerra è invitato a presentare alla prossima Delegazione una relazione del procedere di questa faccenda ».

La commissione al bilancio approvò ad unanimità quest'ordine del giorno.

Quindi si passa a discutere le risposte date ai vari ordini del giorno. La commissione non prende atto della risposta del ministro della guerra circa l'ordine del giorno riguardante il titolo « ministero della guerra ».

Si passa poi a discutere la proposta Kramarz-Stein circa l'invito da farsi ai ministri austriaci di essere presenti ai dibattiti della commissione al bilancio.

La Triplice e l'Austria-Ungheria

Vienna, 5

Il « Deutsches Volksblatt » riporta dalla « Deutsche Tageszeitung » di Berlino il passo seguente: Da noi nessuno fa più assegnamento sull'alleanza con l'Italia. In realtà non abbiamo che un solo alleato: l'imperatore Francesco Giuseppe, della cui fedeltà non possiamo dubitare, ma potrà poi egli adempiere ai suoi impegni in caso di bisogno?

L'Austria ha avuto un'annata fatale e nessuno può prevedere quali altre cose le riservi il 1907. Il magiarismo fa rapidi progressi nel suo intento di ottenere lo sfacelo della monarchia degli Asburgo.

Il giornale berlinese dice poi: La Corte di Vienna sperava di scongiurare la catastrofe col concedere il suffragio universale in Austria e minacciarlo in Ungheria; ma o tosto o tardi la monarchia asburghese si sfascierà dividendosi in due Stati perfettamente staccati. Naturalmente, questa divisione avrà per conseguenza un fatale indebolimento dell'Austria-Ungheria come grande potenza.

Quel che farà il governo ungherese
Dichiarazioni di Wekerle

Budapest, 5

Nei circoli politici si afferma che il programma del governo ungherese — secondo dichiarazioni di Wekerle — sarebbe il seguente: ristabilimento dei vari gruppi parlamentari per effettuare la riforma del suffragio universale; presentazione di progetti di legge concernenti l'economia e l'autonomia dei comitati; conservazione della coalizione.

Maltrattamenti di croati ad italiani

Trieste, 5

L'*Eco dell'Adriatico* di Pola reca che l'altra sera un centinaio di operai italiani quasi tutti del Friuli, reduci da Dewar ove erano stati occupati in quei lavori ferroviari della Bosnia, giunti a Sebenico stanchi ed affamati si videro negato cibo e ricovero soltanto perchè italiani. Inutilmente si diressero a vari alberghi e locande che sono tutti esercenti croati, poichè questi, ingiuriandoli ed insolentandoli li respinsero.

Le guardie comunali nulla fecero per impedire lo sconcio. Soltanto quando la notte era avanzata e vedendo che l'esasperazione dei disgraziati andava accentuandosi, soltanto allora le guardie si decisero ad aprire un magazzino a piano terra del palazzo municipale, ove li rinchiusero. La mattina — e questa è la cosa più nauseante — i disgraziati, appena usciti fuori di quel covo, furono assaltati e bastonati da una turba di fanatici croati.

L'*Eco dell'Adriatico* ha parole di rovente sdegno contro gli eroici vigliacchi e invita l'autorità austriaca a provvedere perchè simili fatti, vergogna di uno Stato civile non abbiano a ripetersi.

Il trasferimento del R. Console d'Innsbruch

Innsbruck, 5

Si assicura che il conte Carlo Caccia-Dominioni, console d'Italia di qui, ha ricevuto le lettere patenti di Console generale a Fiume. La colonia italiana di Innsbruk vde con dispiacere la dipartita di questo egregio funzionario che era un perfetto gentiluomo e che curava con amore e tatto gli interessi della collettività.

TAPPETI ORIENTALI A VENEZIA

Venezia, città del colore e della sontuosità, nel periodo di sua maggior fioritura artistica, tenne fede alla moda dei tappeti orientali, quanto nessun altra città della Penisola.

La moda di questi tappeti, lungi da isolarsi nello Stato della «Serenissima» si diffuse; ma Venezia che dettò leggi di gusto e di eleganza, raccolse ed amò i tappeti orientali, di cui si valse in ogni lieta occasione — feste, processioni, incoronazioni, in misura che supera ogni previsione, stando ai dati che si raccolgono, nei documenti scritti, in quelli dipinti e incisi.

Il Quattrocento e il Cinquecento culminano nella storia artistica e suntuaria di Venezia: allora l'architettura, la scultura, la pittura salirono ad ardue cime; i tessuti, i pizzi, i vetri, i cuoi trovarono estremi e vaghi segni di bellezza e in quell'epoca i pittori, securi rivelatori di antichi costumi, attestano l'uso dei tappeti orientali a Venezia, che vive di bellezza e nella bellezza ha lieto còmpito educativo.

***

Di dove vennero? Chi prima li introdusse. Ricerca difficile se volta esclusivamente al soggetto dei tappeti. Ma perchè esplorare questo piccol lembo di vita vissuta, quando tutto prova che la «Serenissima» era invasa dall'Oriente (si credè persino che le prime legature di cuoio veneziane, escirono da mani arabiche: io non lo credo) e l'Oriente concorse a comporre le sue arti?

E dovevano i Veneziani rimanere insensibili al brio dei tappeti orientali? Nemmeno pensarlo. Devesi ammettere che, tosto conosciuti, essi siansi diffusi a Venezia come l'oro si allarga nei musaici Marciani.

Nessuna distinzione: la chiesa e il palazzo accolsero, festosi, tali tappeti; e li usarono, indifferentemente, stesi ai piè degli altari e nelle sale od allargati sui balconi e sulle finestre quasi arazzi storiati ed aurati.

Venezia evoca un cumulo di bellezze in fatto di tappeti orientali: gli incendi, le jatture d'ogni fatta si pigliarono la parte maggiore, ma qualche bel tappeto ivi resta ad attestare l'antico amore; e dove tutto fosse scomparso, preda di fiamme, di noncuranza e — perchè no? di avido mercantilismo, i pittori e gli incisori di Venezia narrano l'antica festa tessile.

***

Gli storici dell'arte suntuaria ossia di tutta l'arte decorativa, per solito, chieggono meno di quanto è, dovrebbero ausilio d'informazioni ai pittori, ed io che ebbi campo ad osservare la bellezza dei tappeti orientali, i dipinti nei quadri, soprattutto di scuola veneziana, restai sorpreso alla larga mèsse di modelli che contengono i quadri stessi. Nessuno si curò, io credo, di trarre profitto da questo sussidio; o se taluno interrogò i pittori, voglioso di penetrare nella vita degli antichi con un mezzo meno usato, costui non si chiama nè in veneziano nè in italiano, a parte qualche saggio isolato che non mi sfuggì; si chiama con nome inglese o tedesco. Dedicò ricordo, sodisfatto, una superba pubblicazione di tessuti tratti da quadri italiani, specialmente di scuola veneziana, soprattutto di Carlo Crivelli nella Galleria Nazionale di Londra, e ricordo la continuazione di tale raccolta nel *Journal of Decorative Art.*

Col Crivelli potrebbesi interrogare Vittore Carpaccio, il quale, fra i maestri veneziani, è uno dei più squisiti espositori di bellezze d'arte decorativa.

Voi ricordate lo «Studio di S. Gerolamo» nell'Oratorio di S. Giorgio degli Schiavoni, ne ricordate la elegantissima poltrona lignea che il mio amico Michelangiolo Guggenheim riprodusse non so quante volte; ricordate il «Sogno di S.ta Orsola» nella Galleria di Venezia e ricordate l'esile letto parato della Santa, che ravviva sul mio pensiero un rarissimo letto cinquecentesco, di ferro battuto nella Raccolta di R. Peruzzi dei Medici a Firenze; ma mentre ricordate tuttociò (e la leggiadra lampada nel quadro «la Vergine coi Santi» di Marco Basaiti?) io non oblio i tappeti orientali dipinti da maestri veneziani e, se volete, non veneziani, saggi briosi di colore e di armonia.

***

Tappeti superbi si stendono nel quadro del Carpaccio, «la Partenza dei fidanzati», nella Galleria; che grande tappeto dal motivo largo a quadrati fioriti ed a croci, cuopre il palco ove i musicisti accompagnano il «Battesimo del re Aia», nel ciclo carpaccesco agli Schiavoni; tappeti orientali svolazzano alle finestre del grande quadro di Giovanni Mansueti, il «Miracolo della Santa Croce», nella detta Galleria; un vivace tappeto si stende sotto la grande cattedra del doge nel quadro dell'anello di Paris Bordone, un bellissimo tappeto si allarga nella pala di «S. Antonio in gloria» a S.S. Giovanni e Paolo di Lorenzo Lotto: e non uscendo da Venezia, ecco un tappeto orientale, od orientaleggiante ornamento alla «Madonna» di Gentile Bellini nella Galleria Lud. Mond a Londra, e due magnifici tappeti sul balcone della celebre «Annunciazione» del Crivelli ivi nella Galleria Nazionale; — e non uscendo da Venezia, si osservano nella vita veneziana i tappeti orientali dappertutto, nelle Procuratie Vecchie al momento che passa la processione del Doge nella incisione cinquecentesca di Matteo Pagano; (1550) e ancora nei quadri offrono modelli di tappeti orientali il Mantegna nella famosa pala di S. Zeno a Verona; e la scuola fiorentina esulta ancor essa, sebbene in misura non identica della veneziana ai tappeti orientali, in un sensitivo ritratto del Pontormo «il Cardinal Cervini» nella Galleria Borghese e in una graziosa «Vergine» Raffaellin del Garbo nella Galleria di Berlino. Nè qui finisce la enumerazione; ma le mie indicazioni costituiscono un numero sufficiente di modelli al curioso od a chi intendesse valersi praticamente di modelli pitturati d'antichi tappeti. Perocchè i pittori che nominai copiavano ciò che avevano sott'occhio; e anche, laddove modificavano o, per avventura, componevano intrecci e colori, essi verosimilmente traevano gioco di linee e di armonie dal vero veduto.

Venezia era piena di tappeti orientali se tanto frequentemente questi appaiono nei dipinti dei suoi maestri: nè si pensi che essi venissero tutti dall'Oriente; Venezia, Firenze, Lucca sentirono lo scricchiolio dei telai geometrizzanti forme e colori in tappeti i quali, sviando talora dal loro gusto naturale, anzichè orientali, orientaleggiavano in atteggiamenti d'arte meno puri. Nè stupisce il lettore di trovare allato di Venezia e Firenze, Lucca, città che non sale all'importanza di Firenze e di Venezia: sappia chi legge (seppure non lo ignora) che la città di S. Cita ravvivò e intensificò l'industria tessile veneziana nel XIV secolo, come provò particolarmente il compianto Cecchetti, onde Lucca s'unifica alla storia di Venezia in più d'una pagina non ingloriosa.

Il Lessing (*Altorientalische Teppichmuster* Berlino 1877) il Riegl, (*Handb. über Altorientalische Teppische* Berlino 1871), il Bode (*Altpersische Knupfteppiche* Berlino 1872), senza indicare una principesca pubblicazione di tappeti orientali impressa a Vienna dopo una memorabile esposizione di questi tappeti avvenuta nella capitale dell'Austria; commentata da Giorgie Birdwood, Purdon Slarke, Sidney Chur

cili, ed altri; — Il Lessing, dicevo, il Riegl e il Bode pluterenarono al nostro leggiadro soggetto, al quale Venezia contribuisce con vari tappeti che deve conservare di cui, degni di nota, conosco e addito quelli nel Museo della Basilica di San Marco, perchè questo piccolo Museo il quale riunisce i disegni della pubblicazione su «S. Marco» di Ferdinando Ongania, è poco visitato e poco noto anche ai Veneziani.

⁂

Il tappeto orientale più bello e meglio conservato che vanta l'Italia non vedesi però a Venezia, ma a Milano, nel Museo Poldi-Pezzuoli: esso si può confrontare ad un celebratissimo tappeto del Museo di Kensington, illustrato da Mr. Stattens: (Cfr. la meravigliosa opera sui *Tappeti Orientali* di K. Mumford edita a Londra dal Sampson). Il tappeto poldiano, dunque, ricco di girali, fiori, animali strisciantisi, e pavoneggiantesi fra i vezzi d'un fiorito giardino, contiene varie iscrizioni, le quali perchè deliziose voglio che siano note ed io ne offro una assai recente traduzione quasi primizia, che appartiene a Iacoub Artin Pacha sottosegretario di Stato dell'I. P. al Cairo.

Parla il tappeto.

1. Beato il tappeto che in una Società geniale divenne l'ombra sotto i passi dello Scià. 2. Egli si sacrificò sulla sua via come il sole e si offerse sotto i suoi passi in una bianca lanugine. — 3. Questo non è un tappeto ma una rosa bianca, un parato che somiglia gli occhi delle vere Uri (s'intende, le Vergini del Paradiso promesse ai valorosi) — 4. E' un giardino sfolgorante di gigli rossi e di rose: ecco perchè gli usignoli lo elessero loro nido d'amore — 5. I suoi intrecci si avvolgono facendo correre l'acqua dovunque. — 6. La via che si batte conduce alla fonte di giovinezza: il disegno delle fiere gli imprimono la vita. — 7. Meglio che le gote delle Dee egli somiglia la rosa: un aiuola di rose si vergogna a vederlo (ingegnoso, fine). — 8. In confronto alle sue rose, il giardino di rose è un giardino di spine. Il suo viso seduce come la luna. — 9. La foglia che somiglia la palpebra del suo occhio non vede i suoi intenerimenti senza raccogllierli. — 10. In nessuna parte l'estetica è offesa: da ogni lato i gigli rossi sono in fiore. — 11. Giardino di gigli rossi, come le labbra di fuoco del Paradiso, non teme nè la porta nè la strada, nè la pioggia, nè il vento autunnale — 12. Quando la rosa gialla si mostra! — 13. Nessuno vide mai la luna vicino al sole? Vince in splendor la luna, come il sole vince ogni splendore. — 14. Hanno filato la sua anima col filo dell'anima: l'hanno filata al Dario del mondo, (al re conquistatore). — 15. O Aquila regale, alza le mani e invoca chi qui finisca l'arte! L'arte non può crear nulla di meglio; l'artista pensa assolutamente che nessuno mai tesserà un tappeto simile. — 16. O Dio! Questa nuova rosa preda d'ogni errore spuntò nell'orto della speranza. — 17. Fa' che sia un tappeto sotto i piedi dell'Universo come tenero fiore del di lui giardino. E così sia.

E sia davvero così; quanto l'arte unisce, in ineffabile guisa la bellezza delle forme, dei colori e del pensiero come nel tappeto orientale al Museo Poldi-Pezzuoli: Amore di tappeto, visione paradisiaca di luce e colori.

Così si spiega come i tappeti orientali abbiano sedotto l'agile immaginazione dei Veneziani; e si capisce, che essi suscitino ancora entusiasmi, specie fra i miliardari nord-americani: uno di essi Carlo Yerkes, il magnate delle Ferrovie, vi spese qualche milione di dollari, dei cinque che egli propose nella sua raccolta d'arte regalata al Metropolitan Museum di Nuova York.

Alfredo Melani

Una nobile iniziativa a beneficio dei Trentini danneggiati dalle inondazioni

(Nostro servizio particolare)

Trento, 5

L'Associazione fra regnicoli residenti in Trento ha voluto unirsi all'opera del Comitato di soccorso ai danneggiati delle recenti inondazioni ed ha invitato all'opera stessa i più illustri scrittori d'Italia per compilare un numero unico che sarà venduto a scopo benefico. Il numero unico sarà di gran lusso e conterrà scritti di Raffaello Barbiera, di Albino Zenatti, di Arturo Graf, di Napoleone Colajanni, di Vittoria Aganoor, di Luisa Anzoletti di Neera e d'altri.

Un ufficiale austriaco suicida per debiti

(Nostro servizio particolare)

Graz, 5

(C.) — Il tenente d'artiglieria a riposo Oscar Kuhnert di Kuhnertsfeld si è suicidato con un colpo di rivoltella ad una tempia.

Gravi imbarazzi in cui si trovava per i molti debiti lo spinsero al passo disperato.

Un soldato impazzito improvvisamente

(Nnostro servizio particolare)

Trento, 5

Ieri sera, un soldato dei cacciatori, dopo aver commesso disordini nei locali del Caffè di Porta Romana uscì sulla via ed estratta la sciabola si ferì ad una coscia e diede in smanie tali da far ritenere necessario il suo trasporto al manicomio.

I sanitari del P'o luogo constatarono ch l'infelice era improvvisamente impazzito.

Una famiglia tragica in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 5

(J.) — Si ha da Mako, che giorni sono si suicidò colà una signora, di nome Giulietta Cseh. Il marito e i genitori della suicida caddero nella più profonda tristezza. Il vedovo tentò ieri di appiccarsi in casa dello suocero, ma fu impedito in tempo di compiere il disperato proposito: e ieri stesso la madre della suicida si tagliò le vene e fu condotta agonizzante all'ospedale.

Contro il rincaro delle carni

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 5

Il ministro delle ferrovie ha reso noto che prenderà disposizioni onde accordare la riduzione dei noli ferroviari per i trasporti del bestiame e della carne, e ciò per fare in modo che una qualche diminuzione di prezzo si abbia in questo necessarissimo genere di consumo.

Un modo curioso di vendicarsi della Cina

Londra, 5

La *Morning Post* ha da Shanghai: I giornali locali annunziano che il ministr odegli esteri cinesi studia la questione se la Cina debba rifiutare le sottoscrizioni americane a favore delle vittime della carestia.

Questa idea è stata lanciata come mezzo di rappresaglia per il rifiuto degli americani di ricevere la sottoscrizione dei cinesi a favore delle vittime del terremoto di San Francisco.

La responsabilità dello Stato nei disastri ferroviari

Roma, 5

Il «Giornale d'Italia» pubblica un articolo del prof. Vivante, membro della commissione generale del traffico, sulla responsabilità dello Stato pei disastri ferroviari.

Il prof. Vivante sostiene che è urgente determinare con una legge i limiti della responsabilità dello Stato pei disastri ferroviari. Dice che applicando il diritto comune della responsabilità illimitata che colpisce chiunque reca un danno altrui colpevolmente, lo Stato è esposto a risarcimenti sconfinati, e alla necessità di elevare le tariffe facendo pagare ai più umili il risarcimento dovuto a coloro che hanno acquistato una particolare energia di guadagno.

Secondo il prof. Vivante, questa dottrina dovrebbe essere corretta, perchè la responsabilità ferroviaria è una responsabilità contrattuale che deve ridursi entro i limiti delle previsioni secondo il valore dell'uomo medio dell'ordinario padre di famiglia. Ma neppure ciò basterebbe, perchè simili liquidazioni sono fomite di litigi sull'ammontare dei risarcimenti, e sulla esistenza della colpa. A suo avviso, bisogna essere più radicali e dare alla vita umana per legge un valore determinato, affinchè su quello il giudice valuti proporzionatamente il risarcimenti nei casi di inabilità permanente o temporanea, assoluta o parziale. Lo si fece per gli infortuni degli operai, e si potrà farlo pei viaggiatori, che alla loro volta potranno aumentare la cifra dell'eventuale risarcimento ricorrendo all'industria delle assicurazioni, che lo Stato potrà esercitare accessoriamente al trasporto, in concorrenza delle Compagnie assicuratrici.

Questa legge potrebbe porre a carico dello Stato anche i disastri fortuiti, come un rischio professionale. Non si apprebbe più, in seguito ad ogni disastro, il triste spettacolo giudiziario di responsabilità contrastate per non colpire l'agente colpevole, ma per salvare l'indennità pecuniaria dovuta dalle ferrovie.

Secondo il prof. Vivante, la stima della vita dei viaggiatori dovrebbe farsi con una misura uniforme, non tenendo conto della classe o della percorrenza. Egli non crede che la nostra coscienza moderna permetta una distinzione fra una vettura di prima classe o di terza classe; ce n'è abbastanza di questa distinzione nei carri funebri. L'assicurazione del sovravalore che taluno può attribuire alla sua energia di guadagno dipenderà dal suo spirito di previdenza.

Per la fusione del sindacato e del riscatto dei ferrovieri

Roma, 5

La commissione del riscatto e sindacato dei ferrovieri italiani incaricata di concretare lo schema d' uno statuto per la fusione delle due organizzazioni ha deliberato di sottoporre all'approvazione di tutti i soci il quesito seguente: Volete che le due organizzazioni, riscatto ferrovieri e s'ndacato ferrovieri si fondano in una sola, e approvate quindi lo statuto compilato e la conseguente e necessaria fusione dei capitali e di quanto altro è di proprietà delle due organizzazioni suindicate p r il mantenimento dei diritti acquisiti?

La votazione avrà luogo nei giorni 10 11, 12 e 13 genaio 1907.

Le operazioni di scrutinio avranno luogo nei giorni 17 e 18 gennaio.

La conferenza del Duca degli Abruzzi

Roma, 5

Si danno queste altre notizie sulla conferenza del Duca degli Abruzzi. La conferenza durerà circa due ore e sarà composta esenzialmente di dati geografici e oroidrografici. Il Duca non farà racconti di avventure e si limiterà a raccontare il puro necessar'o. La parte più attraente della conferenza sarà costituita dalle proiezioni per le quali il Duca ha scelto fotografie di singolare interesse.

I posti a sedere al teatro Argentina, per assistere alla conferenza, sono 1600 e non vi saranno posti in piedi. Alla Società geografica sono giunte oltre 5 mila domande di biglietti in iscritto oltre ad innumerevoli a voce. Le prime due file di sedie sono ad esclusiva disposizione del Duca degli Abruzzi. La stampa avrà sette palchi al terzo ordine e per ottenere maggiore spazio sono state tolte le divisioni tra i sette palchi. Non vi saranno contromarche, e chi, per qualunque ragione, uscirà dal teatro durante la conferenza, non potrà rientrarvi. La presidenza della Società geografica rappresentata dal vice presidente anziano on. Dal Verme, pregherà la Regina Elena di apporre sul petto del Duca la medaglia offertagli dalla società stessa.

La Regina Elena dai bambini deficenti

Roma, 5

La Regina Elena ha oggi visitato lo asilo-scuola per i fanciulli deficienti ed un ambulatoria per bambini poveri in via Morosini. La Regina espresse il suo compiacimento per l'ordinamento dei due istituti. Ha interrogato vari bambini uno dei quali recitò una poesia.

Lo sciopero della gente di mare

Roma, 5

Alcuni giornali hanno riprodotto, a proposito dello sciopero dei marinai a Genova, la notizia che alcuni fuochisti arruolati di recente pjer imbarcarsi sui piroscafi cui erano destinati e sottrarsi alla vista degli scioperanti si sarebero trasvestiti da guardie di città. Il fatto è assolutamente insussistente e la notizia è dovuta ad un deplorevole equivoco.

Da Bari sono partiti i piroscafi «Andalusia» per Ancona e «Brescia» per Venezia, dopo compiute le operazioni. Gli scioperanti si rifiutarono di accettare le condizioni di imbarco proposte dalla Società «Puglia» e poscia modificate per interposizione del Sindaco per cui sono fallite le trattative di composizione della vertenza.

Da Livorno sono partiti i piroscafi «Volta» per l'arcipelago Toscano, «Jonio» per Genova e «Plata» per Napoli. Può dirsi così riattivato in massima parte il regolare servizio dei piroscafi.

Da Genova alle 9.30 è partito per Napoli il piroscafo «Preto» della N. G. I. Si sta allestendo la partenza del piroscafo «Tebe».

Un sergente schiacciato dal treno

Roma, 5

Fra le stazioni di Montalto di Castro e Corneto Tarquinia della ferrovia Roma-Pisa è stato trovato il cadavere sfracellato dal treno di Edmondo Pennacchini, sergente del 92.o fanteria partito da Roma per Alessandria. Si suppone che caduto dal treno sia rimasto svenuto sull' altro binario e che poco dopo il treno diretto di Pisa lo abbia sfracellato.

Funerali in suffragio d'un cardinale

Roma, 5

Stasera nella chiesa di Santa Maria della Pietà a cura della Confraternita bergamasca, furono celebrati solenni funerali per il defunto cardinale Cavagnis. Assistevano molti parenti e parecchi prelati.

Al posto di Mons. D'Armaillacq quale superiore di San Luigi dei Francesi il governo francese ha nominato mons. Guthlin prelato referendario alla segreteria papale di giustizia.

Stamane nella chiesa di San Luigi dei Francesi sono stati celebrati i funerali di mons. D'Armaillac.

Vi hanno assistito tra gli altri lo ambasciatore di Francia presso il Quirinale Barrère il console generale di Francia e molti prelati.

NEL MAROCCO

Rinforzi alle truppe imperiali
Le nuove gesta di Raitsouli

Tangeri, 5

Distaccamenti di Fahs e di Angueras come anche altre truppe sono partiti per Arzila per rinforzare le truppe imperiali mandate per prendere la città. I porti sono chiusi per ordine di Raitsouli. La cannoniera «Saidi» che porta delle truppe fresche e dell'artiglieria è stata inviata ad Arzila coll'ordine di bombardare la città se essa non apre le porte alle truppe del Sultano.

Si assicura che Raitsouli, alla testa di alcune centinaia di uomini ha iniziato il saccheggio dei villaggi facendone prigionieri gli abitanti e trattenendoli come ostaggi.

Egli avrebbe ordinato l'uccisione di tutti gli israeliti di Arzila, prima che la città possa arrendersi alle truppe del Maghzen.

Gli ufficiali spagnoli per il Marocco

Madrid, 5

Secondo il *Correo* la lista degli ufficiali proposta dal ministro degli esteri per il Marocco comprende:

Per Casa Blanca, il comandante di artiglieria Fausto Santacualla, il capitano Enriquez Ovilo e tre sergenti.

Per Tangeri il capitano di fanteria Francisco Paixot, il luogotenente Aguilard, tre sergenti ed un maresciallo di alloggio di cavalleria.

Per Tetuan; il capitano di fanteria Pablo Cogollido, il luogotenente Enriquez Garcia-Cuevas, tre sergenti ed un maresciallo d'alloggio di artiglieria.

Per Larrache: il capitano di artiglieria Juan Loperè, il luogotenente di fanteria Manuel De La Heras e tre sergenti.

Il cannoneggiamento è cominciato

Tangeri, 5

L'azione contro Zinat è cominciata. Stamane si scorge un leggero fumo al di sopra della città ove si sarebbero manifestati degli incendi in seguito al bombardamento.

Stamane da Tangeri si udiva il cannoneggiamento. Numerosi curiosi dalle terrazze osservano lo svolgersi dell'avvenimento.

Raitsouli fuggito davanti la Mahalla

Tangeri, 5

Stamane alle ore 11 il primo scaglione di truppe di El Guebas aperse il fuoco contro la fortezza occupata da Raitsouli. I partigiani di Raitsouli, imboscati, risposero con nutrito fuoco. Le loro armi erano di maggiore portata di quelle di cui la Mahalla dispone. Le truppe di El Guebbas retrocessero ed El Guebas fece aprire il fuoco di artiglieria da 1600 uomini circa. Alle ore due, poichè il fuoco della fortezza era cessato le truppe avanzarono. Ma Raitsouli era fuggito verso la montagna. Si ignora quale direzione abbia preso. Si crede che si nasconda nelle grotte della montagna. Si ignorano ancora le perdite di Raitsouli. Dalla parte delle truppe di El Guebas vi furono due morti e alcuni feriti, tra cui Buchtabenbahde, capo della Mahalla, ferito ad un orecchio da una fucilota.

L'annessione agli Stati Uniti di Cuba

Londra, 5

Il corrispondente della *Morning Post* a Washington ha avuto un'intervista con un alto funzionario degli Stati Uniti che gli ha dichiarato che tutti i membri del governo degli Stati Uniti erano fermamente avversari all'annessione di Cuba e sono convinti che gli Stati Uniti devono fornire all'isola di Cuba gli elementi di una tranquillità permanente.

Un piroscafo olandese incendiato

Cartagena, 5

Il vapore olandese «Pelluu» proveniente da Valencia si è rifugiato in questo porto con incendio a bordo.

Si lavora attivamente ad estinguere l'incendio.

Quaranta sepolti da una frana

Berlino, 5

Si ha da Beppard (provincia Renana): Quaranta operai addetti ai lavori della ferrovia presso Lamscheid sono rimasti sepolti da una frana. Finora 3 cadaveri vennero estratti dalle macerie

I battelli di salvataggio di un piroscafo

San Francisco, 5

Secondo notizie da Pensadero sarebbero stati raccolti sulla spiaggia di Wahsell, a venti miglia da Santa Cruz, parecchi battelli di salvataggio del piroscafo «City of Panama», partito per Panama il 13 dicembre ultimo scorso con 70 passeggeri, di cui 25 cinesi.

I quattro nuovi sottomarini francesi
Una misura platonica

Parigi, 5

L'*Echo de Paris* dice che l'ordine della messa in cantiere di quattro sottomarini dato a Cherbourg Brest, Rochefort e Tolone è una misura affatto platonica. I lavori comincieranno fra qualche settimana dovendo la loro caratteristica essere modificata.

Bollettino Militare

Roma, 5

Il Bollettino militare pubblica: Lazzari, tenente generale commandante la divisione militare di Piacenza, è collocato in posizione ausiliaria.

Galleani, tenente colonnello commissario a Verona, è collocato in posizione di servizio ausiliario.

Zambusi, capitano in aspettativa a Tombolo (Padova) è richiamato in servizio e destinato al 69.o fanteria. — Bignami, tenente al 7.o alpini, è trasferito al 13.o fant. — Malan, ten. al 7.o alp. è trasferito al 13.o fant.

Genio — Ricchini, tenente del genio alla sotto direzione di Belluno, è trasferito alla Direzione di Genova.

Personale distretti: Alvisi, capitano al distretto di Verona, è trasferito al distretto di Perugia.

Ecco il prospetto numerico delle promozioni degli ufficiali in congedo nel mese di dicembre 1906:

Ausiliaria 19 e cioè: carabinieri 2 a ten. colonnello. — Fanteria 1 a colonnello, 4 a maggiore. — Cavalleria 1 a ten. colonnello. — Artiglieria 1 a colonnello. — Personale permanente dei distretti 2 a colonnello, 2 a ten. colonnello, 2 a maggiore. — Personale fortezza 2 a maggiore. — Corpo sanitario 1 a colonnello. — Corpo contabile 1 a colonnello.

Complemento: 67 a tenenti del corpo sanitario:

Territoriale 35 e cioè: Carabinieri, 1 a ten. — Fanteria, 12 a capitano, 1 a tenente. — Cavalleria 1 a capitano, 5 a ten. — Artiglieria, 2 a capitano, 1 a tenente. — Genio, 1 a tenente — Corpo sanitario, 8 a capitano, 1 a tenente. — Corpo contabile, 1 a tenente — Corpo veterinario, 1 a capitano.

Riserva 91 e cioè: Stato maggiore generale 3 a ten. generale. — Carabinieri, 1 a maggiore. — Fanteria, 3 a ten. colonn., 2 a maggiore, 52 a capitano. — Cavalleria, 1 a maggiore, 2 a capitano. — Artiglieria, 4 a capitano. — Genio, 1 a capitano. — Personale distretti 2 a colonnello, 1 a ten. colonn. — Personale fortezze, 2 a maggiore. — Corpo sanitario, 1 a colonnello, 7 a capitano. — Corpo commissariato, 1 a capitano. — Corpo contabile, 1 a ten. colonn., 7 a capitano.

In tutto le promozioni sono 212.

LA LOTTA RELIGIOSA IN FRANCIA

Il sequestro dei beni ecclesiastici
Cappella trasformata in cinematografo

Parigi, 5

Il *Matin* dice che le operazioni di sequestro dei beni ecclesiastici hanno fatto scoprire in un armadio del grande seminario di Versailles la somma di 250 mila franchi in titoli di rendita dello Stato, ed obbligazioni ferroviarie.

Nessuna dichiarazione di associazione cultuale essendo stata registrata, questa somma andrà a beneficio dei poveri di Versailles.

L'*Eclair* dice che il governo sarebbe deciso a sciogliere le ultime congregazioni esistenti ancora che erano coperte da un decreto che le riconosceva di utilità pubblica.

I Sulpiziani, i Lazzaristi, i preti delle missioni estere, sarebbero fra le congregazioni citate.

Il *Matin* dice che si parla nell'*entourage* francese di mons. La Croix che il prelato si conformerà alla volontà di Pio X e che oggi probabilmente procederà allo scioglimento dell'associazione di San Sigismondo.

L'*Echo de Paris* denuncia come esempio di ciò che diverranno le chiese in Francia il fatto che la cappella del convento di Rue Douai è stata trasformata in un cinematografo.

Il *Matin* dice: Un avviso del Vaticano disapprovante formalmente l'associazione diocesana del vescovo di Tarantaise è giunto a questo vescovo il 2 gennaio.

L'ostruzionismo dei cattolici americani alle merci dei francesi

Parigi, 5

L'*Echo de Paris* ha da New York: La associazione dei cavalieri di Colombo organizzazione cattolica potentissima, ha ordinato ai suoi 10 mila membri di fare una propaganda attiva contro tutte le merci francesi e di mettere all'indice tutti i magazzini ove si venderanno e di tentare di impedire la loro entrata con vessazioni doganali.

L'arcivescovo O'Connel di Boston ha riunito tutti i prelati del suo stato, ai quali si è unito il vescovo protestante, ed ha deciso di far stampare una pubblicazione che sarà inviata a tutte le chiese degli Stati Uniti denunziante la persecuzione e lo spogliamento della chiesa di Francia.

La protesta energica del cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, è stata letta in tutte le chiese degli Stati Uniti ed ha prodotto una viva impressione.

IN RUSSIA

Nessun indizio di campagna elettorale
La situazione a Nijni Novgorod

Londra, 5

Il corrispondente del *Times* a Nini Novgorod telegrafa in data 4: Nei principali distretti dell'alto Volga che ho percorso la settimana passata non si trova alcun indizio di campagna elettorale, ma questo, aggiunge, non è un segno di indifferenza.

Tutti sanno chi eleggere, e non vi è bisogno di campagna, in tutti i distretti che ho percorso la maggioranza dei giornali quotidiani è di tendenze costituzionali democratiche pronunziate.

Qui il Club dei Cadetti non è chiuso, e salvo i grandi proprietari fondiari da una parte e gli operai dell'arsenale dall'altra che voteranno per i partiti estremi non vi sono che due partiti politici: quello dei Cadetti e l'Unione del popolo russo.

L'inchiesta sull'affare Gourko Lidval

Pietroburgo, 5

La commissione d'inchiesta sull'affare Gourko Lidval, presieduta da Golubem, ha terminato ieri la relazione che presenterà allo Czar prima delle feste di Natale.

Per il nuovo prefetto di Pietroburgo

Pietroburgo, 5

Si parla delle candidature del comandante del corpo della gendarmeria, del governatore di Kiew e del maggiore generale Rheinbott, per il posto di prefetto di Pietroburgo. Si considera come più probabile la nomina dell'ultimo.

Case distrutte dal fuoco a Tolone

Tolone, 5

Un incendio aggravato rapidamente dal vento violento ha distrutto stanotte tutto un gruppo di abitazioni in legno ed in muratura chiamato il «Campo Gèrin», abitato da rigattieri e da operai muratori. Il fuoco minacciava anche la grande stazione delle merci ed il gazometro, ma mercè la rapidità dei soccorsi inviati dal 2.o fanteria si riuscì a preservarli. Gli abitanti fuggirono semivestiti. Non si segnala alcuna vittima. Coloro che hanno partecipato al salvataggio si sono segnalati specialmente portando fuori dai locali incendiati i vecchi ed i malati. I danni materiali sono rilevanti.

I furti nelle case da gioco a Parigi
Espulsione di stranieri

Parigi, 5

In seguito ai furti commessi recentemente in case da giuoco ed in circoli tenuti da stranieri, il ministro dell'interno Clemenceau ha deciso che vengano espulsi tutti gli stranieri che tengono tali case e tali circoli.

Il Papa fa pratiche per la conciliazione con lo Stato italiano

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 5

La *Magdeburger Zeitung* reca che il Papa avrebbe intraprese pratiche per una riconciliazione col Quirinale e per per la riscossione della rendita annua spettantegli a tenore della legge sulle guarentigie.

La *Magdeburger* afferma avere questa notizia da fonte vicina e da persona molto addentro ai segreti affari vaticani.

Qui si opina però che essa sia uno dei soliti periodici *canards*.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 5 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59,12	65,42	67,50
Termometro centig. al Nord.	3,5	3 2	6,2
» » Sud.			
Umidità relativa	88	56	53
Direzione del vento	NW	N	NE
Stato dell'atmosfera	4	4	1
Acqua caduta in mm.	gocce	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 6.0 — minima di oggi 1.8
Maree I. alta 3,15 II 15 38 bassa 9.26 II 21 50

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 11.0, min. 5.5 — Torino 5.0, —1.1 — Milano 4.0, —0.3 — Brescia 4.7, —0.5 — Venezia 6.0, 1.8 — Bologna 1.9, 0.8 — Ancona 10.0, 3.8 — Livorno 11.8, 5.0 — Firenze 10.4, 5.3 — Roma 12.6, 4.4 — Bari 14.8, 4.2 — Napoli 12.8, 5.8 — Palermo 14.6, 3.1 — Cagliari 12.9, 3.0.

L'agitazione dei magistrati è finita
Particolari sulla visita al min. Gallo

Roma, 5

Intorno al colloquio avuto dalla commissione dei magistrati per il futuro congresso si pubblicano i seguenti particolari: Il colloquio durò oltre un'ora e fu improntato alla massima cordialità e gentilezza.

Il ministro osservò che aveva presentato il progetto di legge sulla riforma dell'ordinamento giudiziario con l'intenzione evidente di giovare a tutte le classi di magistrati ed era ben lieto che i magistrati stessi lo aiutassero nel proporre tutti quegli emendamenti e modifiche che senza mutare i concetti informatori del disegno di legge potessero portare maggiori benefici morali ed economici alla stessa magistratura. Si dichiarò quindi non solo pronto a tener conto dei voti che saranno presentati, ma anche a discuterli e a farli esaminare dalla commissione parlamentare. Alcuni dei magistrati presenti accennarono a qualche dettaglio delle disposizioni progettate e fecero presenti al ministro specialmente le condizioni dei gradi inferiori.

Il ministro ripetè, come già ebbe a dire al Senato, che egli aveva le migliori disposizioni per cercare il modo di giovare ai pretori e agli aggiunti giudiziari, pur non potendo eccedere nei limiti delle concessioni finanziarie ottenute dal collega del tesoro.

Si concluse che l acommissione si sarebbe subito posta al lavoro e avrebbe redatto e presentato al ministro una relazione.

La *Tribuna* dice che la impressione riportata da tutti i magistrati intervenuti fu delle più favorevoli, sia per la affabilità colla quale furono ricevuti dall'on. Gallo, sia per la convinzione dell'interessamento del ministro alle sorti della magistratura.

Del resto l'agitazione può ritenersi finita; il ministro Gallo ha dato ad essa l'ultimo colpo, disarmando i suoi avversari colle compiacenti dichiarazioni fatte alla commissione che si recava ad annunziargli che il congresso dei magistrati si farà, sia pure a primavera, ma si farà.

La contabilità generale dello Stato

Roma, 5

Stamane s'è riunita per la prima volta al ministero del tesoro la commissione nominata dall'on. Majorana per proporre le modificazioni da apportarsi alla legge ed al regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Intervenne il ministro del tesoro che dopo aver ringraziato i convenuti tracciò per sommi capi il compito della commissione, fermi restando i cardini fondamentali dell'organismo contabile presente che tanto buoni frutti ha dato. E' certo ch eda un quarto di secolo in molti punti si è manifestato il bisogno di provvedere a riforme non solo per coordinarlo a molte nuove leggi speciali che si sono venute facendo, ma per rispondere alle molte esigenze nuove dell'amministrazione.

All'on. Majorana rispose l'onor. Di Broglio, associandosi pienamente ai criteri direttivi esposti dal ministro. Ritiratosi il ministro la commissione si pose subito al lavoro, cominciando a concretare il programma dei lavori.

La Società per gli immigranti italiani in New York

Sono note le benemerenze che va acquistandosi questa Società verso la classe dei nostri emigranti — e per l'appoggio che porge ad essi in tutte le contingenze e per la cura previdente con la quale facilita loro i primi passi, all'arrivo in terra americana.

Abbiamo sotto gli occhi il foglio d'informazioni che la Società va pubblicando — e crediamo utile stralciarne alcune notizie, convinti del vantaggio ulteriore che deriverà ai nostri emigranti — dalla fede verso quella benemerita instituzione.

Il bollettino riflette il terzo trimestre del 1906 e ci informa che nel Luglio giunsero 19 piroscafi con passeggieri italiani, 20 nell'Agosto, 22 nel Settembre.

Il numero complessivo degli italiani sbarcati ad Ellis Island, fu di 16.000 nei primi due mesi e 17.162 nel terzo.

All'Ufficio vennero registrati 1482 emigranti nel 1.o mese, e 1560 nei due ultimi, con un numero massimo di iscrizioni per giorno che arrivò a 270 nell'agosto.

L'Ufficio si incaricò di guidare gli emigranti alla loro destinazione — o di consegnarli ai parenti, della ricezione e spedizione della corrispondenza, della raccolta del denaro da consegnare agli emigranti, che raggiunse nel solo Agosto le sterline 417.

Trattò gli appelli, ricevette in consegna speciale per un anno dalle autorità Federali 189 immigranti nel trimestre, ne condusse 89 agli istituti di beneficenza — e si occupò di investigazioni per concedere l'idoneità al servizio di guida.

⁂

Gli agenti della Società furono occupatissimi durante tutto l'estate — al punto da dover lavorare in ufficio anche la domenica per speciale autorizzazione del Presidente della Federazione Roosevelt.

Il servizio di scorta procedette sempre regolarmente, anche nei casi in cui i piroscafi giungevano in porto alle prime ore del mattino.

Alcuni incidenti sorti con una compagnia di navigazione che doveva trasportare in Italia nostri connazionali, ma trovavasi impossibilitata a farlo dopo l'acquisto del biglietto — per avere tutti i posti coperti — vennero, mercè l'azione della Società, risolti con piena soddisfazione degli interessati.

La Società ebbe anche occasione di intervenire efficacemente a favore d'una ragazza italiana maltrattata dai propri parenti — ottenne la restituzione di una somma indebitamente percetta perchè fosse permesso lo sbarco di due immigrati respinti dalle autorità — si occupò di rintracciare bagagli smarriti, ottenne il rimpatrio di una povera donna che aveva smarrito il biglietto di viaggio.

Ma ciò che le acquisterà la massima delle benemerenze, è il nuovo ramo di servizio istituito dalla Società per la protezione degli Italiani che rimpatriano — e per l'accertamento del buon trattamento loro fatto all'atto della partenza. Essa potè impedire borseggi a danno di italiani, rimpatrianti, truffe sul prezzo del loro biglietto, e soprapprezzi indebitamente richiesti.

Intervenne anche nel caso di un povero tubercoloso che fece ricoverare e che senza la Società sarebbe morto sulla strada.

Le visite fatte all'Ufficio della Società da un ispettore dell'Emigrazione e dal prof. Attolico che si trovava a New York in giro di ispezione, fruttarono i migliori elogi alla Società.

Finalmente la Società, che ha fondato con risultati soddisfacenti una Scuola per gli accampamenti di lavoratori, si occupa di fondarne altre. A Loyal Hanna, nello spazio di due ore raccolse 26 firme di minatori che si impegnarono a contribuire alle spese relative con un dollaro al mese.

Non v'ha dubbio, conclude il bollettino, circa il significato morale di questa unanime spontaneità, che prova ancora una volta quanto sia sentito il bisogno di istruzione presso i lavoratori.

RIVISTE E GIORNALI

PRIGIONIA IDEALE.

Col progresso della società attuale è più che naturale l'introdurre riforme nelle carceri che oltre o migliorarne le condizioni igieniche rendono l'ambiente meno triste e più igienico. Tale umanità verso coloro che seminano i lutti ed i dolori fra le persone oneste pare a taluni inutile anzi riprovevole; ma che direbbero questi signori se si trovassero a Yackson nel Michigan?

In questa città, lo riferisce la *Rivista per tutti*, esiste il carcere più allegro, comodo e ideale che si possa immaginare.

Il passato di ogni delinquente, al momento in cui le porte del carcere si chiudono alle sue spalle, non esiste più. Il suo contegno nella casa di correzione è quello che stabilisce la durata della condanna perchè un apposito consiglio di grazia, diminuisce notevolmente la pena ad ogni buona informazione data dagli ispettori carcerari. Durante la settimana i prigionieri godono di una libertà relativamente grande. Al sabato poi, si raccolgono tutti sul grande piazzale prospiciente le carceri e vi passeggiano liberamente.

Alcuni si dilettano di sport, giuocano al foot-ball od al criket, altri si dilettano con assalti di lotta o con gare di corse podistiche. Durante tutto questo, una banda composta di prigionieri, eseguisce dei scelti pezzi di musica.

Il contegno dei carcerati è sempre correttissimo per tema di perdere quella libertà e di allontanarsi dal giorno in cui sarà finita la prigionia.

Quel carcere modello è inoltre provvisto di una ricca biblioteca e di una sala di lettura fornita delle migliori riviste. Vi è pure un teatro ove ogni compagnia che passa per Jackson vi si reca a dare due rappresentazioni. Così pure vi furono gare musicali fra bande di passaggio e quella dei carcerati.

La vita di tutti i giorni non ha poi nulla a che vedere con quella che conducono i prigionieri dei soliti reclusori. Quelli di Jackson, si alzano alle sei e prendono in comune una copiosa colazione composta di carne, patate, caffè, burro e pane. Alle sette si aprono le diverse officine. Ognuno ha una quantità fissa di lavoro da eseguire, terminato il quale, può lavorare per conto proprio.

I svelti, riescono a guadagnarsi un centinaio di lire al mese. Tale denaro serve loro per comperarsi biancheria, scarpe ed altri oggetti d'uso personale. Durante il lavoro, i prigionieri possono chiacchierare fra loro, però a voce bassa. Verso le quattordici si serve il pranzo seguito da una breve ricreazione ed alle cinque ognuno ritorna nella propria cella ove ha piena libertà di fare quello che più gli aggrada. Ogni cella è munita di un lavabo speciale ed è illuminata a luce elettrica.

Molti reclusi occupano le ore serali studiando il mandolino o la chitarra, altri studiano lingue, scrivono, leggono, oppure fanno della ginnastica.

Beato paese che è l'America! Quale generosità col prossimo! Speriamo che a nessuno venga in mente di recarsi a Jackson a commettere un delitto per assaporare la vita igienica di quel sanatorio delle coscienze poco polite.

SEMPRE SUPERSTIZIONI!

Il nostro secolo viene chiamato del progresso, dello spirito, della modernità, eppure se si dovesse considerare individualmente la generazione attuale, quante sciocche superstizioni, quante vane credenze verrebbero alla luce!

Cose del Medio Evo. Una persona teme d'incontrare un cavallo bianco, un'altra ha paura dei preti, una terza tocca di nascosto il mazzetto di corni o di amuleti perchè ha scorto un *jettatore!*

A proposito di amuleti e talismani, narra la *Nuova Rivista* che tale superstiziosa credenza è di origine antichissima. Le donne ebree si adornano con monili in forma di serpenti per allontanare gli spiriti malvagi e tale uso si diffuse rapidamente in Oriente passando poi anche in Europa, ove prese forti radici ed ebbe numerosissimi seguaci. Narrasi che Sereno Semmonico pretendeva di guarire le febbri toccando il paziente con un amuleto su cui era incisa la parola Abracadabra; Bayle, uno scienziato, raccomandava il cranio umano polverizzato quale emostatico potente.

Se l'amuleto aveva virtù preservative, il talismano era invece maggiormente tenuto in conto poichè lo si credeva investito di poteri soprannaturali.

Ogni pianeta aveva speciali influenze sui talismani: il sole sul talismano d'oro, ed esso dava la stima generale, l'onore e la fiducia. Marte su quello di acciaio, Giove su quello di stagno e Venere su quello di cuoio.

Era poi necessario fabbricare i detti talismani durante l'epoca della dominazione di ogni singolo pianeta, poichè in caso diverso la loro potenza era di molto scemata.

Pure le pietre possedevano secondo gli antichi degli strani poteri: chi portava una turchese non doveva temere le cadute, lo smeraldo dava il potere di leggere nel futuro, lo zaffiro guariva le punture degli insetti velenosi e dei serpenti.

Fra i talismani più noti sono da annoverare i famosi scarabei egiziani che anche oggi sono venduti e comperati a prezzi altissimi. Nei tempi che trionfava l'alchimia, uno dei più importanti talismani era il «pentacolo» sorta di stella a cinque punte in oro od argento portante le parole «formatio, reformatio, transformatio». Il suo maggiore pregio era quello di preservare dagli spiriti malefici e dall'influsso del demonio.

Al giorno d'oggi molti di questi gingilli sono finiti nelle raccolte di curiosità ma v'è ancora un numero grandissimo di persone che non uscirebbero di casa senza essere sicure di avere con loro l'antidoto potente contro la jettatura.

PORTO ARTHUR ATTUALMENTE.

La guerra russo-giapponese è terminata da parecchio tempo, la pace fra le due forti potenze è stata firmata, ma la falce sanguinosa e macabra del genio malefico ha lasciato un solco squallido e sanguinoso che per lungo tempo rammenterà le stragi barbare e micidiali.

Un commerciante tedesco che per motivi professionali ha dovuto recarsi ora a Port-Arthur in una lettera al *Münchn. Nachrichten* descrive lo squallore odierno di quella città.

Le strade sono deserte e nei cantieri del porto si vedono pochi chinesi e giapponesi. La sua carrozzella condotta da un chinese passava a traverso cumuli di rottami rasentando case mezzo distrutte. Nel quartiere europeo, silenzio completo e nessuna traccia di commercio. Circa una decina di europei vivono nella fortezza, numero esiguo ma ancora rilevante giacchè tutti gli stranieri furono espulsi ed i giapponesi si occupano solamente nei lavori di fortificazione.

Salito sulla celebre collina dei 203 metri, egli vide le lunghe trincee nascondenti i corpi di 25000 giapponesi. Vicino ai forti 2 e 3 giacciono ancora sul suolo ossa umane, stivali, giberne e berretti russi e giapponesi con tracce di sangue.

Sul fondo del porto militare, si scorgono a traverso le acque cannoniere russe, torpedini e lancia siluri; i fumaioli delle corazzate, sfiorano l'acqua.

Sulla riva del mare, presso il ponte della ferrovia transiberiana, i giapponesi hanno costrutto un museo della guerra; tutti gli oggetti che servirono all'assedio, vi hanno preso stanza. Piccoli fucili della fanteria e potenti cannoni, granate a mano, costumi di soldati, bombe e mine formidabili che istantaneamente distruggono una nave od un forte.

Una onorificenza tedesca a Lanza

Dresda, 5

Il Re ha conferito all' ambasciatore Lanza l'ordine del «Crancelin». Questa rara distinzione gli fu concessa stante le relazioni di prossima parentela fra le famiglie regnanti di Sassonia e d'Italia, ma significa pure uno speciale riconoscimento dell'opera altamente apprezzata del diplomatico che lascia la Germania.

Il naufragio ad Ancona
di un veliero proveniente da Venezia

Ancona, 5

(N.) — Stasera verso le 19, il guardiano della lanterna rossa, all'imboccatura del porto, si accorgeva che uno «schooner» pericolava tra terribili cavalloni presso la scogliera del porto. Lo equipaggio era arrampicato agli alberi del veliero e gridava al soccorso. Furono altresì sparati in aria dei colpi di rivoltella. Il mare, però, era terribile e i forti cavalloni presto fecero sbattere lo «schooner» contro la scogliera. All'urto formidabile lo «schooner» si sfasciò e l'equipaggio fu sbattuto violentemente contro lo scoglio. Tutto il carico di petrolio andò perduto. Avvisata la Capitaneria di porto ed il comando delle torpediniere questo dispose che una torpediniera uscisse in soccorso; ma i forti marosi impedirono l'opera di salvataggio.

Alcuni coraggiosi si spinsero sulla scogliera; già tutto taceva e non si sentiva che il rombo pauroso dei flutti che rendevano pericolosa l'avanzata. Più volte le ondate spensero le fiaccole ed abbatterono gli animosi che si prestavano al salvataggio, e già si stava per abbandonare ogni opera, quando si intravvide tra la spuma dei flutti il corpo di un uomo. Allora i salvatori si rianimarono ed avanzarono ancora. Una terribile ondata sollevò il naufrago e lo spinse con violenza verso la scogliera. Un marinaio arrivò ad afferrarlo e fatta con i compagni la catena, lo potè trarre in salvo. Malgrado le prime cure, il poveretto poco dopo spirava all'Arsenale, dove era stato condotto. Tutto l'equipaggio, che si crede, data la grandezza del veliero, composto di 12 o 15 persone, è andato perduto. Lo scafo è incastrato fra la scogliera ed i marosi ve lo spingono sempre più e rendono impossibile, almeno per questa sera, qualsiasi altra opera di salvataggio.

Domani vi manderò altri particolari. Il carico si crede provenga da Venezia, poichè trattasi di petrolio. In quella parte della scogliera vi è ora gran puzza di petrolio per le latte che si sono rotte ed infrante.

I particolari del naufragio
Numerose vittime

Ancona, 5

(N.) — Sembra che il naufragio sia avvenuto per avere lo « schooner » scambiati i fanali del porto con quelli del cantiere che erano accesi perchè vi si lavorava, e così invece di prendere l'imboccatura andò a sbattere sulla scogliera.

Ho parlato col guardiano della lanterna rossa che fu il primo ad accorgersi della terribile condizione dei naufraghi. Egli mi ha raccontato: Stavo per mettermi a cena quando mi parve fra il fragore del mare di udire delle grida disperate e dei colpi di arma da fuoco. Mi slanciai allora fuori della mia abitazione verso la scogliera con un triste presentimento. Fra il buio fitto della notte e il furioso imperversare delle ondate intravidi una massa nera sballottata terribilmente. Delle grida disperate si udivano appena fra quell'inferno. Potei distinguere terrorizzato dei lampi di fuoco seguiti da detonazioni che partivano dall'alto; compresi così che l'equipaggio si era arrampicato per sfuggire alle ondate e cercava di richiamare su di sè l'attenzione sparando colpi di arma da fuoco. Io non sapevo cosa fare, mi slanciai a tutta corsa verso la capitaneria e avvisai quel capitano della terribile disgrazia occorsa. Ne fu fatto consapevole così anche il comadante delle torpediniere, il quale pensò subito di metterne qualcuna in mare, ma ciò non potè esser fatto a causa dei grossi marosi. I rimorchiatore manca nel nostro porto. Si presero allora dei bengala e si corse con dei marinai delle torpediniere e dei pescatori del porto sul luogo del disastro. I bravi marinai con grande abnegazione e pericolo a causa dei cavalloni si slanciarono con i bengala accesi fra gli scogli e riuscirono dopo molti stenti a salvare un naufrago. Il poverino però è morto poco dopo.

Molta gente è accorsa sul luogo e, compresa tutta di pietà, guarda il sinistro spettacolo e compiange le povere vittime di cui non si conosce il numero e di cui si suppone solo la provenienza da Venezia.

Il primo diploma di geografia
alla scuola di Firenze

Firenze, 5

Oggi nella scuola di Geografia recentemente istituita ad iniziativa specialmente di Pasquale Villari e di Antonio Roiti presso l'Istituto di studi superiori di Firenze, fu discussa la prima tesi.

Per la prima volta fu conseguito con la massima distinzione il diploma di geografia dal dott. Giovanni Piero Magrini di Venezia.

La Commissione festeggiò vivamente il candidato.

La scuola di geografia è diretta dall'illustre fisico Roiti; tra gli altri vi insegnano Pasquale Villari, Paolo Mantegazza, e l'orientalista Puini.

Essa ha lo scopo esenziale di dare una larga base scientifica ai laureati e agli ufficiali, preparandoli all'insegnamento superiore ed ai viaggi di esplorazione.

Al nostro carissimo amico Giovanni Piero Magrini, lavoratore infaticabile ed ingegno alacre, inviamo le più cordiali ed affettuose congratulazioni.

La legge sui servizi marittimi

Roma, 5

Si è riunita la commissione governativa incaricata di concretare gli studi pel disegno di legge sui servizi marittimi di Stato. La commissione presenterà subito la propria relazione al ministro Schanzer, cosicchè alla ripresa dei lavori parlamentari il governo sarà in grado di presentare il relativo progetto di legge alla Camera. In massima si è convenuto di limitare i servizi marittimi di Stato alle sole linee interne fra il continente e le isole, affidandone l'esercizio al ministero della Guerra anzichè a quello dei LL. PP., all'amministrazione delle ferrovie di Stato come proponeva la commissione reale dei servizi marittimi.

Il problema delle case popolari a Milano

Milano, 5

La Giunta municipale ha convocato stasera nell'aula consigliare le rappresentanze degli istituti di beneficenza, previdenza e credito, i senatori e deputati qui residenti, i consiglieri comunali e provinciali, i rappresentanti della Camera del lavoro e di altre associazioni operaie e numerosissime notabilità per discutere il problema delle case popolari. Numerosissime persone hanno risposto all'invito e ad esse il Sindaco rivolse parole di ringraziamento invitando la autorevole assemblea a proporre i mezzi più atti a risolvere l'importante problema. Ebbe parole di vivo ringraziamento pure per l'on. Luzzatti giunto ieri appositamente per interessarsi a questa riunione e portarvi il contributo della sua competenza. Poi cominciò la discussione che si protrasse sino a tarda ora.

Corriere Giudiziario

L'inaugurazione dell'anno giuridico
alla Corte d'Appello

I presenti

Nella vasta sala della Corte d'Assise a Rialto, si è ieri celebrata con la consueta maestosa solennità, la cerimonia dell'inaugurazione dell' anno giuridico della nostra Corte d'Appello.

S. E. il primo presidente comm. Tivaroni che indossava una magnifica toga di color paonazzo con ermellino, sedeva sull'alta cattedra in mezzo all'aula, ed aveva ai fianchi avvolti nelle loro ampie toghe di velluto rosso, i presidenti di sezione cav. Federici e cav. Romanin ed i consiglieri Bonomi, Carminati, Giavedoni, Volpi, Marinoni, Galvagni, Romagnoli, Miari, Rinaldo, Paganuzzi, Paladini, Cavadini, Breganzato, Bonuzzi, Zuzzi e Tombolan-Fava, pure in toga rossa, seduti su ampi seggioloni disposti anche lungo la parete destra della sala.

Altri seggioloni erano stati messi per l'occasione nel posto dei giurati e vi sedevano il Procuratore Generale del Re commendator Raffaele Garofolo con i sostituti procuratori generali Castagna, Rossi, Apostoli, Randi e Pitoni. Fra le autorità notammo il Prefetto comm. Vittorelli col segretario dott. Motta, il Sindaco conte Grimani, l'ammiraglio Bettolo, il generale Bellini, l'on. Tecchio, il presidente del Tribunale cav. Combi, coi giudici Toffoletti, Castellani, Marsoni, il Procuratore del Re cav. Ricci, coi sostituti Bianchi e Meneghini e l'aggiunto Bianco; il pretore Saccone, il vice-pretore Marchini, i conciliatori Avogadro, De Bedin e Vittorelli, il comm. Adriano Diena presidente del Consiglio Provinciale e il sen. Tiepolo entrambi pel Consiglio dell'Ordine degli Avvocati; gli avvocati Valsecchi e Marangoni pel Consiglio dell'Ordine dei Procuratori, il dott. Lazzaro Levi pel Consiglio notarile, inoltre il cav. Sicher avvocato fiscale militare, il comm. Malagola direttore dell'Archivio di Stato, il cav. Occioni Bonaffons per l'Istituto di Scienze Lettere ed Arti, l'avv. Manzato per la Scuola Superiore di Commercio, il col. Chinotto, il Questore Gervasi, il maggiore dei carabinieri Biancardi, il vice-questore Lutrario, gli avvocati Carnelutti, Ferraboschi, Marigonda, Villanova, Tissi, ed altri. Prestava servizio d'onore un plotone di carabinieri in alta tenuta. Nel pubblico moltissime signore in eleganti *toilettes*.

Il discorso del comm. Garofalo

Il Procuratore Generale del Re incomincia a parlare subito dopo che il cancelliere ha letto il decreto di costituzione pel 1907, delle sezioni di Corte d'Appello, di Tribunale e di Corte d'Assise.

L'uditorio ascolta l'oratore con profonda attenzione.

Prima di svolgere il tema propostosi, il comm. Garofalo manda un reverente e memore saluto a due tombe dischiusesi durante l'anno decorso per accogliere le salme dei cari e valenti colleghi suoi: cav. Daniele Asti che presiedendo diverse Corti d'Assise dette prova d'intelligenza e di retto criterio della giustizia; ed il comm. Bartolomeo Favaretti, nobile ed intemerata figura di magistrato e di cittadino, decano di questa Procura Generale, dove volle rimanere per un alto sentimento di venezianità, malgrado gli fosse stata offerta una posizione più eminente.

Un saluto ed un augurio porge il Procuratore Generale ai successori di questi due compianti magistrati, ed un augurio tributa pure all'illustre Primo Presidente comm. Tivaroni che, contemporaneamente a lui, fu destinato a questa Corte d'Appello. Porge un saluto l'oratore agli avvocati del foro veneziano, i quali attraverso le asprezze delle discussioni che avvengono nelle aule giudiziarie dimostrano profondità di pensiero e cortesia di forme tali, da essere citati ad esempio alle altre città.

La criminalità nella Regione Veneta

Entrando nel tema, l'oratore osserva anzitutto che nella regione Veneta ove la popolazione ascende a tre milioni d'abitanti, il fenomeno giuridico si presenta con una certa ricchezza di dati. Com'è noto la regione comprende otto Provincie, 14 giurisdizioni di Tribunale, 94 Preture. Fino a tutto novembre 1906 furono introdotte 103.000 cause civili, delle quali ben 80.000 ai conciliatori, 11.000 ai pretori, 4000 ai Tribunali, 400 alla Corte d'Appello. In compenso la litigiosità nel Veneto, rappresenta un terzo della media generale delle altre regioni d'Italia pei giudizi dei conciliatori, la metà per altre giurisdizioni.

In materia penale furono introdotte 30.000 cause, delle quali 6000 ai Tribunali, 1000 alla Corte d'Appello, 23.000 ai pretori. Nel Veneto la criminalità si è quasi ridotta alla metà della media generale delle altre regioni del Regno, e al di sotto del Veneto non stanno che il Piemonte e la Lombardia.

L'oratore fa quindi un arguto parallelo fra la criminalità e la litigiosità, osservando che i due fenomeni sono strettamente legati fra di loro, perchè nelle cause esiste quasi sempre in una delle parti la malafede, il desiderio della frode e dell'ingiusto guadagno; nota infine che dove minore è la litigiosità, minore è anche la delinquenza.

Illustrando altre cifre sulla criminalità, l'oratore dice che la media dei furti nel Veneto negli ultimi dieci anni — 8500 — si è mantenuta quasi stazionaria: accenna piuttosto a diminuire. La Provincia di Venezia dà il maggior contingente con 308 furti all'anno su ogni 100.000 abitanti; il contingente minimo è dato dalla Provincia di Vicenza con 165 furti su egual numero di abitanti. Però il Veneto è al di sotto di tutte le altre regioni italiane, perchè la sua media è di 250 furti sopra ogni 100.000 abitanti, mentre nel resto d'Italia essa ascende a 400.

La media degli omicidi — 70 all' anno — è salita da gennaio a novembre dell'anno decorso a 84. I ferimenti danno un contingente gravissimo alla media generale del Regno, ma sempre inferiore che nelle altre regioni d'Italia. Meno gravi sono le altre forme di criminalità: pei reati contro il buon costume la media del Veneto resta al di sotto della metà della media del Regno; e di molto minore è la cifra delle rapine, delle estorsioni e dei ricatti. Nella categoria dei delitti contro la fede pubblica, Venezia supera la media del Regno nelle frodi e nelle truffe, ma rimane al di sotto di altre città come Roma, Napoli e Milano.

Complessivamente le condizioni di criminalità del Veneto sono migliori di quelle del resto d'Italia. Il conforto è però molto relativo, perchè la criminalità d'Italia supera enormemente quella dei popoli più progrediti.

Cause civili

L'oratore esamina poi l'opera della magistratura veneta, ed in particolare di questa Corte d'Appello.

Pur lodando la solerzia e l'attività dei consiglieri e dei giudici, deplora la lunghezza scoraggiante delle cause civili, ma soggiunge che il pubblico ha torto di attribuire all'autorità giudiziaria quegli indugi che provengono invece da alcune ragioni di procedura, e specialmente dal gran numero di appelli interposti al solo scopo di procrastinare l'espiazione della pena, di che è responsabile il Codice che vietando ogni aggravamento di pena spinge ogni condannato ad appellare. Stabilendo che il condannato potesse appellare, ma a tutto suo rischio (pena e spese processuali) si eviterebbero gli appelli semplicemente dilatorii.

L'oratore tratta poi degli istituti che mirano alla protezione dei deboli e degli abbandonati.

Deplora che si costituiscano pochi Consigli di famiglia e di tutela, di fronte ai pericoli cui sono esposti gli orfani minorenni, e fa voti che si provveda al ricovero dei fanciulli orfani abbandonati per diminuire anche la delinquenza nei minorenni.

Le domande di nullità di matrimonio nel Veneto sono state pochissime, come relativamente poche furono le domande di separazione coniugale.

Cause penali
Troppe assoluzioni e troppa mitezza di pena.

Parlando della giustizia penale, l'oratore rileva che le pene inflitte furono generalmente troppo miti e che prevalsero le assoluzioni, specialmente alle Corti d'Assise. Quest'ultimo fenomeno fa impensierire, poichè le prove dei delitti erano state prima vagliate dai magistrati della sezione d'accusa, i quali non tanto facilmente possono sbagliare. L'errore deve quindi attribuirsi ai giurati, e sembra quasi sistematico nel resto d'Italia più che nel Veneto. E di ciò tutti sono convinti; e da tutti si aspetta la riforma di tale giudizio. Il nuovo progetto di procedura penale mantiene la completa formazione dei quesiti e crea un senso di diffidenza verso il presidente che dovrebbe essere la guida della giuria. Una sola disposizione nuova in esso si riscontra: la facoltà data alla Corte di assolvere l'imputato anche se ritenuto colpevole dai giurati. Essa è molto grave, perchè sostituisce la Corte alla Giuria, mentre alla prima si dovrebbe solo dare il diritto di sospendere o rinviare il processo quando risultasse evidente un errore giudiziario. Ben altro occorrerebbe per riformare questo istituto giudiziario e porre così rimedio ai mali che oggi si lamentano.

Ed a proposito della mitezza delle pene, l'oratore sostiene che la pena breve può riuscire efficace pei delinquenti novizi, ma è inefficace pei recidivi, pei quali è invece la negazione della repressione. E' inutile pensare che per pochi mesi di carcere un ladro od un truffatore di professione rinunzi alle sue imprese. Nel 1906 si ebbero 971 recidi condannati su 4675 delinquenti; di essi appena un dodicesimo furono condannati a pena superiore ad un anno, pochissimi a pena superiore a tre anni, solo dieci a pena superiore ai cinque anni.

Legge del perdono

Dai delinquenti abituali si passa ai delinquenti novizi, pei quali è stata introdotta da meno di due anni la cosidetta legge del perdono. Da tale istituto il legislatore sperava di trarre dei grandi vantaggi sociali, ma è rimasto piuttosto deluso. In altri Stati, come la Francia specialmente, la legge del perdono ha avuto il suo contrappeso in provvedimenti più severi a carico dei delinquenti abituali, ed è perciò stata applicata con più logico criterio. In Italia si dovrebbe fare altrettanto. Nella mente del nostro legislatore la legge del perdono non doveva costituire l'abitudine, ma piuttosto l'eccezione; invece ne fu fatta una larga applicazione dimenticando che spesse volte il primo delitto scoperto non è il primo delitto commesso.

Nel Veneto tale legge fu pure applicata largamente: i tribunali l'applicarono quasi nella metà dei casi, ma per le donne ed i fanciulli fu più larga ancora; i pretori furono un po' più severi, e perdonarono i condannati specialmente nelle spese. L'oratore non sarebbe alieno da questo largo uso del beneficio, purchè non si dimenticasse — come è spesso accaduto — l'esistenza della persona che ha subito il delitto, e che dovrebbe essere risarcita dei danni.

Educazione popolare

Dimostrato che la delinquenza in genere è assai minore nel Veneto che nel resto d'Italia, l'oratore soggiunse che l'indole mite del nostro popolo dipende da tradizioni ataviche contrarie alla violenza ed alla ferocia. In Italia il progresso morale non è sempre eguale: vi sono in esso avvallamenti e profondi crepacci che fanno ricordare le epoche primitive e barbare. Non dappertutto è eguale il concetto dello Stato, della legge e della libertà. Gli esecutori della legge non trovano ausilio nel popolo, neppure quando nell'interesse pubblico essi lottano contro un malfattore.

Nelle altre nazioni veramente civili, i delinquenti sono considerati come pubblici nemici e gli agenti della forza pubblica godono la simpatia del popolo che vede in essi dei protettori. In Italia si vedono poco gli effetti del progresso morale; bisogna quindi educare il popolo. Ma quali sono i mezzi pratici della educazione popolare? Solo la scuola? Ma la grammatica o l'aritmetica non creano dei buoni cittadini, nè ispirano loro sentimenti di giustizia e di reciproco rispetto. Moralità ed istruzione si incontrano qualche volta, ma possono anche seguire vie diverse. Noi abbiamo visto — soggiunge l'oratore — in una famiglia posta in vertice delle posizioni sociali, rinnovarsi i delitti efferati dei Borgia. Bisogna educare il bambino fin da principio; ognuno deve crearsi educatore. Ma chi educherà gli educatori?.....

L'evoluzione non può essere che assai lenta, bisogna che tutte le classi vi cooperino e che le più alte diano esempio di rispetto alla legge e si inspirino a principi di moralità e di giustizia. Anche i magistrati possono contribuire a questa educazione morale, facendo sì che il popolo non giudichi male di essi e non perda mai la fiducia nella giustizia; anche nell'applicare le pene essi possono agire oltre che sugli individui, sulla società, infondendo la persuasione che la condotta onesta è anche la più utile.

L'oratore ritiene che il codice non sia che uno dei mezzi di lotta contro il delitto. Se in Italia la criminalità non diminuisce ciò può dipendere dalle pene che non sono adeguate ai delinquenti, che da essi più non sono temute. Nei paesi nei quali la repressione è più severa la criminalità decresce rapidamente; così in Inghilterra, in Germania ed in Francia ove la relegazione pei delinquenti abituali è perpetua.

L'oratore non desidera certo il ritorno alle pene inumane di altri tempi; vorrebbe soltanto che la pena rappresentasse una non desiderabile condizione di inferiorità, la privazione dei vantaggi della vita sociale di cui prima il condannato godeva. Molti anni fa, a proposito della misura della pena, furono espressi i più opposti postulati. Ma teniamoci lontani — esclama l'oratore — dalle esagerazioni di qualsiasi scienza la quale può essere dalla pratica riconosciuta fallace.

Il comm. Garofolo chiudendo il suo discorso invita il Primo Presidente a voler dichiarare aperto in nome del Re l'anno giuridico.

***

Il discorso elevatissimo del comm. Garofolo fu vivamente applaudito. Cessati gli applausi, S. E. Tivaroni, con la sacramentale formula, dichiarò aperto in nome del Re il nuovo anno giuridico — e sciolse poi l'adunanza.

Il mancato omicidio di Enna
(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 5:

L'udienza è incominciata alle ore 13.30 e s'iniziò subito la discussione.

L'avv. Anzi della Parte Civile e il Procuratore Generale cav. Oppizzi chiedono la piena condanna dell'imputato Dalla Riva Vincenzo per mancato omicidio.

Il difensore avv. Dal Monte chiede invece l'assoluzione del suo cliente, perchè non è provato che sia stato lui l'autore del delitto. Subordinatamente sostiene che egli sparò il fucile non con l'intenzione di uccidere, ma con quella di ferire.

Alle ore 18 i giurati si ritirano per deliberare.

La sentenza

Il Presidente pone così i quesiti:

I. L'imputato ha esploso l'arma a fine d'uccidere la Strobbe Maria ed il Luccarda Gaetano? — II. Ha usato tutti i mezzi idonei ad uccidere? — III. Ha egli sparato solo a fine d'uccidere? — IV. Agiva con premeditazione?

Alle 18.45 i giurati rientrano ed emettono verdetto negativo ai due primi quesiti e affermativo al terzo e quarto quesito, concedendo le attenuanti.

La P. C. chiede 500 lire di danni per ciascuno dei due danneggiati.

Il P. M. propone la condanna del Dalla Riva a 3 anni e 4 mesi di reclusione.

La Corte alle 19 emette sentenza di condanna del Dalla Riva a 3 anni, 8 mesi e giorni 13 di reclusione, a L. 200 di danni e a L. 150 di Parte Civile.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 5 Gennaio 1907

VENEZIA	66	62	72	41	30
BARI	3	47	57	14	43
FIRENZE	65	36	87	74	90
MILANO	1	15	64	32	39
NAPOLI	31	43	4	7	37
PALERMO	10	67	29	85	57
ROMA	37	16	52	5	85
TORINO	44	88	22	83	52

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

6 gennaio: Epifania del Signore.
7 gennaio: S. Giuliano martire.
Il sole leva alle 7.53; Tramonta alle 16.42.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali N. 903
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 631

Uffici o impiegati?

La piattaforma elettorale sfuma. Non son più gli impiegati, ma gli uffici comunali che da parecchi lustri non sono stati riformati. E allora?

Allora per gli impiegati, dal 1899 ad oggi, con quelle tali assurde riforme, fatte senza criterio e senza buon senso, il bilancio comunale si è aggravato di una maggiore spesa annua di *novantamila lire* circa.

E per riformare gli uffici mancano disgraziatamente all'Amministrazione Grimani i lumi di quegli otto, sa l'*Adriatico?*, quei famosi otto, che han dato le dimissioni dopo aver dato il loro voto a parecchie delle assurdità di cui sopra.

Che cosa resta, dunque? Resta lo sviscerato amore dell'*Adriatico* pel Governo, l'amore che lo fa vaneggiare della « maggior larghezza di carriera » degli impiegati governativi, *perchè fanno parte dell'organico di tutto il Regno!* Dove si vede che in Italia c'è un organico unico, per cui un guardafili telegrafico, in quarant'anni di carriera, se fa bene, arrischia di buscarsi per anzianità la promozione..... a Re.

Per un altro congiungimento di Venezia
colla terraferma

Come avevamo preveduto, la questione in questi giorni riaperta del congiungimento di Venezia con la terraferma — e sempre così feconda di polemiche — ci ha procurato una grande quantità di lettere, pro, contro e così e così che sarebbe interessante pubblicare per dare una idea dello spirito pubblico in questo momento che è senza dubbio un momento storico della vita di Venezia.

Ma poichè lo spazio tiranno ci impedisce di dare le lettere integralmente, ci dobbiamo limitare a pubblicarne un riassunto per quanto è possibile fedele.

***

Il sig. Da Venezia trova che l'allargamento del ponte rappresenta la soluzione ideale poichè:

1. — Rappresenta anche pei profani il minor danno possibile all'incolumità lagunare.

2. — Concorre a rendere possibile quella garanzia che una grande maggioranza di fautori vuole posta come condizione *sine qua non* che cioè lo sbocco della nuova via sia tale da precludere almeno per lunga serie di anni ogni invasione della vita di terra ferma a Venezia.

A quest'ultimo proposito si domanda anzi come accettando il ponte indipendente sulla laguna, sarebbe possibile impedire qualunque immediata o prossima futura più o meno vandalica trasformazione di quella località di Venezia, cui dovrebbe necessariamente far capo.

***

Il Co. Gius. Savorgnan di Brazzà, mette in rilievo come gli interessi materiali di Venezia coincidano con gl'interessi apparentemente ideali dell'arte, poichè della sua bellezza vive tanta parte della popolazione di Venezia. Cita il parere degli artisti, secondo il quale Venezia muore, schiacciata dal commercio, panni dall'agricoltura. E' la terraferma, esclama, che vuole il ponte. Ebbene, escludeva, che vuole il ponte. Ebbene, fatele un porto al quale si acceda da un canale (il quale migliorerà anche le condizioni della laguna) e legate la stazione marittima col porto di terraferma.

***

Il prof. Giacinto Turazza, è così contrario al concetto di un nuovo ponte, per ragioni di incolumità lagunare, che fidandosi poco dei provvedimenti possibili per limitare la sezione dei piloni di sostegno del ponte allargato preferirebbe un ponte sovrapposto all'attuale.

***

Il sig. Guido Guerra, accusa la *Gazzetta* di propendere per l'idea dell'allargamento.

Nega la possibilità di un allargamento sufficiente ai bisogni della vita veneziana anelante all'espansione — a meno di non dare al ponte tali proporzioni da compromettere sempre la incolumità lagunare.

Fervente apostolo dell'automobilismo gode figurarsi le delizie di un *auto garage* fra S. Fosca e S. Geremia, con tutte le agevolezze e i comforts dello sport odierno. Crede vecchie ubbie le obbiezioni in argomento di incolumità lagunare — checchè ne rumini il cervello di qualche artista, di qualche albergatore, di qualche speculatore.

Nega che il carattere prezioso di Venezia derivi dal suo isolamento. Non teme le invettive di chi lo tratterà da grasso borghese e crede di poterle considerare insolenze, frutto di un misoneismo barbogio e ormai infracidito.

***

Una caratteristica di ogni lettera è questa: Che afferma essere l'idea da essa sostenuta, quella della grande maggioranza.

Noi osserviamo che, a torto si fa carico alla *Gazzetta* di trovare perfetto un progetto del quale non si conoscono ancora i particolari e le modalità — e sul quale non è raggiunto peranco l'accordo fra tutti gli enti interessati. La *Gazzetta*, lo ripetiamo, si è fino ad ora limitata a porre in evidenza come la soluzione dello allargamento soddisferebbe alla più essenziale delle garanzie, che è quella della incolumità lagunare. Seguiterà naturalmente a esporre i termini della questione considerandola da tutti i suoi lati.

Le delizie della Marittima
Troppa grazia....

Prima della visita del comm. Bianchi, niente vagoni; ora c'è pletora, e la stazione marittima è ingombra in modo tale di vagoni carichi e vuoti, ed i treni giungono continuamente così lunghi che le manovre riescono impossibili. Avviene che molte merci perdono l'imbarco, perchè i vagoni non possono sollecitamente ed in tempo utile essere condotti sotto scarico.

Ieri ad ingombrare maggiormente la stazione giunsero dalle Puglie circa 60 vagoni di vino, che in causa dello sciopero dei lavoratori del mare non poterono essere spediti per via di mare. Arrogi le molte sospensioni di spedizioni merci a carro completo per ingombro delle stazioni intermedie.

***

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Stato i telegrammi seguenti:

« Per ingombro scalo Alessandria causa forte rimanenza carri carichi, resta sospeso dal cinque a tutto il nove corrente accettazione spedizioni P. V. carro completo colà destinate ad eccezione generi privative e carbone. *Gullini* »

« Per ingombro stazione Novara resta sospeso dal 4 al 10 corrente accettazione spedizioni P. V. carro completo colà destinate ad eccezione generi privative e merci dirette stabilimenti raccordati. *Gullini* »

La riunione del Comitato Gen. di beneficenza
La cavalchina goldoniana è deliberata

Presieduto dal Sindaco, con numeroso concorso di Patronesse, si riunì ieri in Municipio il Comitato Generale di Beneficenza.

Immediatamente il Sindaco comunica di aver da tempo impegnato il teatro La Fenice per una sera a beneficio del Comitato e mette perciò sul tappeto la proposta della Cavalchina. La massima è approvata senza discussione; ed allora egli accenna all'idea lanciata dalla *Gazzetta di Venezia* della Cavalchina Goldoniana.

L'idea è accolta con entusiasmo da tutti, che la trovano felicissima.

Il Sindaco, prima di aprire la discussione sul modo di attuare la brillante iniziativa, prega il Comitato di eleggersi la Presidenza della Cavalchina; essendo impossibilitato a partecipare ai lavori del Comitato per lutto famigliare l'antico presidente Co. Valier. Per acclamazione viene eletto presidente il Barone Augusto Mayneri; vice-presidente è eletto il Co. Piero Foscari; cassiere è rieletto il comm. Giacomo Levi; segretari due, Gustavi, Dolcetti e Becker.

Ed il Sindaco cede la Presidenza della riunione al barone Mayneri che apre la discussione sulla Cavalchina Goldoniana.

Discussione animatissima, alla quale partecipano sopratutto le Signore, che sono entusiaste dell'idea e che s'impegnano ad intervenire alla festa in costume goldoniano.

Considerato però che non si potrà rifiutare l'accesso a chi eventualmente volesse intervenire in altri costumi, si delibera di creare dei premi soltanto per i costumi goldoniani.

Il Comitato passa quindi alla discussione delle altre *voci*; la pesca, i doni, ecc. E si conclude per approvare che come gli altri anni si abbia una *pesca*, e vi si aggiunga il gioco dei *cavallini*, prefetto permettendo (il che non si dubita).

La Cavalchina Goldoniana sarà ai primi di Febbraio.

***

Ci riserviamo di parlare più a lungo di questa festa venezianissima che si prepara alla Fenice. Intanto ci compiacciamo per il brillante successo della nostra iniziativa. Ed avvertiamo che d'or innanzi, per la consueta cortesia del cav. Walther, la sede del Comitato della Cavalchina è all'Hôtel *Britannia*.

La Camera di Commercio

si riunirà in seduta lunedì 7 corr. alle ore 3 pom. per la nomina delle Commissioni Camerali.

Due arresti pel furto di Casa Kellner

La Questura, e specialmente la squadra mobile che si occupa attivamente del famoso furto in Casa Kellner ha arrestati i due domestici che, soli, la sera del fatto si trovavano in casa. Come abbiamo già detto essi sono Giuseppina Molin-Pradel cameriera e suo marito Giuseppe Cordella.

La questura, che procedeva subito ad una perquisizione minutissima nella casa, sembrandole impossibile che il ladro non fosse di genere domestico aveva soprasseduto all'arresto dei due, e per il loro contegno, e per la fiducia che in essi riponevano i padroni..

Ma poi alla questura parve di poter procedere contro i due servi, come per lo meno complici necessari.

Vedremo i risultati dell'istruttoria. Abbiamo già detto che i due coniugi erano da circa quindici anni al servizio di Casa Kellner. E si mantengono nella più recisa negativa.

Perciò il mistero si avvolge sempre denso intorno a questo audacissimo colpo ladresco.

Gli spari contro la Prefettura

Le pronte indagini della questura sulla provenienza dei colpi sparati l'altra sera contro il Palazzo della Prefettura, e che frantumarono qualche lastra di un ufficio al primo piano, ebbero esito negativo. I colpi sparati furono due l'altra sera; verso le cinque; e iermattina verso le sette il gioco fu ripetuto.

Si trovarono i proiettili, piccolissimi e che sembrano di Flobert. Il che fa supporre che si tratti di uno scherzo di cattivo genere fatto da qualche piccolo tiratore, che abita rimpetto o quasi alla Prefettura.

Le Letture

All'Università Popolare. — Il prof. Pietro Orsi illustrò iersera, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, la nota figura di Bismark, il grande ministro prussiano.

Determina anzitutto quale parte di merito, nell'ammirabile opera della unità germanica, spetti a Guglielmo I.o e quale al suo illustre cancelliere; mette poi in rilievo, con una serie di aneddoti, le principali caratteristiche di questi, e ne studia l'opera sin dai primi anni del suo ministero.

Un lungo e caloroso applauso salutò la fine della splendida conferenza.

— Domani sera il chiarissimo prof. Francesco Flamini parlerà sulla poesia patriottica e satirica, in particolar modo sul Giusti, sul Belli ed il Porta.

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 5

I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della medaglia portante il motto «Cina»: Cap. di vascello Novelli, cap. di corvetta De Luca, ten. di vascello Pini; sottoten. di vascello: Roselli, Cantoni, Filippini e Gravina, cap. medico Olivi, cap. commissario Oggeri, ten. commiss. De Martino.

La nave «Sardegna» passi in armamento ridotto a Taranto l'11 corr. assumendone il comando il cap. di vascello Berrello ed entrando colla stessa data a far parte della divisione navi e torpediniere di riserva.

Il ten. di vascello Castracane ed i sottoten. di vascello Sommati e Pierpolini raggiungano a mezzo di ferrovia la Sardegna a Taranto il giorno dell'armamento.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: cap. macchinista Marzorielli dalla «Doria» a disponibile. — Bitoni viceversa facente funzioni di grado superiore. — Abrea dalla «Governolo» a disponibile. — Ten. macch. Assante da disponibile alla «Goito» assumendo temporaneamente anche la responsabilità dell'apparato motore del «Governolo». — Sottotenente macch. Bertolotto dalla difesa di Taranto e «Goito» alla difesa di Taranto.

Il cap. medico Gatti imbarchi a Genova il 6 corr. sul pir. «Espagne» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Colla data 2 c. il cap. medico Maia è sbarcato a Marsiglia dal pir. «Pampas». — Il cap. commissario Lignola, imbarcato attualmente sulla nave «Doria», si intenda colla data 1.o corrente trasferito dal 2.o al 3.o dipartimento marittimo. — Colla data 16 corrente il ten. commissario Levi è trasferito a sue spese dal 3.o al 1.o dipartimento marittimo e destinato a prestar servizio presso la direzione di commissariato di Spezia.

Movimento del R. Naviglio — La «Colonna» è partita da Civitavecchia per Messina.

Negli alti gradi della Marina

Roma, 5

Ai primi del prossimo marzo dovrà aver luogo il movimento negli altri gradi della marina in conseguenza del cambio del comando della squadra.

Il vice ammiraglio Di Brocchetto, attuale comandante la squadra del Mediterraneo, passerebbe al Comando del dipartimento di Napoli e lo sostituirebbe il vice ammiraglio De Orestis. — Al comando in sottordine di detta squadra sarebbe destinato il contrammiraglio Chierchie.

Varie di Cronaca

Elargizione cospicua.

Come ogni anno Sua Eccellenza la Baronessa Angela de Reinelt fece avere alla Società di Beneficenza Austro-Ungarica in Venezia L. 500 in aumento del fondo d'assistenza. Il Presidente ringrazia sentitamente la benefattrice per il generoso dono

Oggi Krapfen caldi

dalle 16 alle 20 *premiata Pasticceria Cavalieri* S. Stefano. Servizio puntuale a domicilio.

Una donna che si getta dalla finestra

Iermattina alle sette, i fratelli Righini che abitano in calle dei Baloni a San Marco 196, mentre stavano vestendosi avvertivano un tonfo sordo in strada, seguito da un lamento. Affacciatisi alla finestra scorgevano distesa a terra la loro donna di servizio, certa Giuseppina Pasin di 40 anni. Ella s'era gettata dalla finestra. Tre facchini subito accorsi la portarono alla Guardia Medica donde però veniva telefonato subito alla « Croce Azzurra » che trasportava la donna all'ospedale.

Fu ricoverata nel riparto Giordano, e le fu riscontrato la frattura della gamba destra e parecchie altre gravi contusioni in varie parti del corpo. Il suo stato è gravissimo.

Sulle cause che possono aver spinto la Pasin al suicidio nulla si sa. I suoi padroni stessi che l'avevano in casa da moltissimi anni non sanno rendersi ragione del triste fatto. Era vedova e non aveva più figli, perchè i due che aveva le erano morti; una figlia ventenne, tre mesi fa all'Ospedale.

Il suo umore abitualmente allegro era da qualche tempo cambiato; era diventata melanconica.

Il lavoro dei ladri.

La notte scorsa in Via 22 Marzo i ladri rotto il lucchetto che chiude il cancello degli uffici di Carlo Marigo, vi penetrarono e scassinarono tre o quattro cassetti di scrittoi rubando circa 7 lire in francobolli. Tentarono anche di forzare la cassaforte ma questa resistette.

*** Altri ladri, o gli stessi, scassinarono anche la porta del baccaro di Fortunato Calò al ponte delle Pignatte in Calle dei Fabbri, rubando dal cassetto del banco 60 lire in monete.

I due furti furono denunciati al Commissario di San Marco.

*** Un facchino dell'Agenzia De Paoli ormeggiò ieri mattina alla riva del ponte di San Giovanni Grisostomo una barca con dentro una damigiana di vermouth di 50 litri. Allontanatosi un momento per una commissione, al suo ritorno non trovò più la damigiana. Il danno è di 50 lire.

Una lugubre scoperta a Sant'Elena.

L'altro giorno verso le cinque pomeridiane, il barcaiuolo Luigi Mian abitante in Paludo Sant'Antonio, trovava in Campo Sant'Elena, verso il bacino di San Marco, un feto in avanzata putrefazione. Correva subito ad avvertire i vigili, i quali avvertivano la Questura di Castello. Recatosi sul posto il funzionario di P. S. fece piantonare quei miseri avanzi; iersera alle ore 9 il piantone era ancora là!

E' stabilito che il feto era di quattro mesi. Gli manca una gamba e la putrefazione avanzatissima impedì di riconoscerne il sesso. Del fatto si occupa l'autorità giudiziaria.

Oggi al Circolo Filologico.

E' superfluo ricordare al consueto intellettuale uditorio dei concerti sociali che oggi alle ore quindici daranno concerto la Professoressa Lombardi, e i professori Crepax, Giarda e Manfrin e Tito Tamburlini.

Un numeroso pubblico affollerà la Sala dei Privilegi di Palazzo Morosini.

Per restauro.

La Sartoria Maurizio Cappellin è costretta liquidare tutta la merce a prezzi ribassati del 20 e del 30 per cento. — La vendita incomincierà lunedì 7 corr. Vedere avviso in sesta pagina.

Ruolo dei curatori nei fallimenti. — La Camera di commercio di Venezia comunica di aver approvato, nella seduta del 28 dicembre pp. un nuovo regolamento per la formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti per la provincia di Venezia.

Secondo le disposizioni transitorie contenute nel regolamento stesso, il termine per la presentazione delle domande scade per il corrente anno il 21 gennaio corr.

Il nuovo ruolo entrerà in vigore il 1.o marzo successivo.

Gli interessati possono aver copia del regolamento rivolgendosi alla Camera di commercio.

Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri. — IV lista offerte (1907) — Avv. Luigi Tagliapietra L. 5; Bar. Maria Luisa Cattanei 5; Sig. Carolina Benedetti 1; Sig. Buonamico Michieli 10; N. N. 50; Co. Giuseppe N. Bianchini e consorte 5; Mister Williamson 5; N. N. 200. — Totale di questa lista lire 281.

Offrirono oggetti: Ditte: L. Scorla, Rampini, Cussi, Norsa, Bernach, Fuga Giuseppe, Coco, Giacomello, G. Cedolin, Pasquini, Da Campo, Distri, Scuola Prof. Femminile Vendramin Corner, Cont. Paolina Giustiniani, Toso cont. Elena Donà dalle Rose; Signora Resi Fanton, Sig. F. Pattasa, Sig. Damiani, Sig. Luisa Ginetta, Sig. Scala-Ghisalberti, Conte Pietro Gradenigo fu Federico, Co. Maria Passi-Gradenigo, Sig. Angelina Sozalin, Contessina Maria Pia Paganuzzi, Sig. Aug. Parenti, Signorine Moro, Ditta Boralevi, Mad. Marie de Caduff-Reyband, Sig. Palazzi-Bisacco, Sig.na Elisa Cadorin, Sig. Palazzi-Cipollato, Cont. Nina Franco-Giannara, Cont. Luisa Valier Toso, Baronessina Elena Bussovich, Sig. Caburlotto, Sig. Solesin, Sig. Guardo, Sig. Clementina Medaille-Souvent, Nob. Pisana Lanciai, Sig. Emma Bruni, Sig. Santa Casanova, Ditte Bollini, Serafin, Pauly, Sig. Domenico Fanna.

Il Comitato ringrazia l'egregio artista signor Angelo Giore, il quale ha mandato in dono per il beneficio sopra il suo bel dipinto, che si ammira nelle vetrine del negozio ex-Colbertaldo a S. Salvatore.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla Banda cittadina:

1. Marcia, «Alcamo», Barbera — 2. Walzer, «Flots de voie», Walsteufel — 3. Terzetto finale ultimo, «Faust», Gounod — 4. Finale II, «Linda», Donizetti — 5. Ouverture, «La Forza del destino», Verdi — 6. Danze Ungheresi, Brahms.

La beneficenza

*** L'egregio cav. Pietro Barbaro in occasione del Capodanno ha regalato al parroco di San Salvatore 24 mantelline da distribuirsi ai bambini poveri della parrocchia. — Il parroco ringrazia il generoso benefattore.

*** A nostro mezzo: il cav. uff. Edoardo Bergamo versa lire 5 per i Senza tetto in memoria di Angelo Giudica.

*** A nostro mezzo: il conte e la contessa di Serego Alighieri versano L. 10 all'Asilo lattanti G. B. Giustinian in memoria della compianta Duchessa di Noci Mocenigo.

*** A nostro mezzo: Nel primo anniversario della morte del loro compianto cognato sig. Giuseppe Oreffice, per onorarne la memoria, Emilia ed Enrico Bassani offrono lire dieci al Pane quotidiano.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria dell'ing. cav. Pietro Ghisalberti, il commend. Felice Segre offre L. 4 ai Senza tetto.

*** A nostro mezzo: nel trigesimo della morte della signora Giovanna Catterina Moretti, i generi Vittorio Fulin e Giuseppe Toso offrono alla Croce Azzurra lire 10.

*** A nostro mezzo: in memoria del sig. Luigi Negri, dalle famiglie Coccon e Piva lire 40 ai Rachitici per un letto da intestarsi al defunto.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria del ten. col. Pietro cav. Ghisalberti, e del sig. Vincenzo Rinaldi, il cav. Jacopo Zanetti offre lire 10 alla Croce Azzurra.

*** A nostro mezzo: il sig. Guido Sarzana al Pane Quotidiano, in morte della signora Elisa Ballarin, L. 5.

*** Per onorare la memoria dell'ing. Pietro Ghisalberti, la famiglia del d.r Bruzzo L. 5 a favore dell'Ospitale Umberto I.

*** Il cav. dott. Antonio Marini Missana, in morte del proprio capomastro Vincenzo Rinaldo, lire 20 all'Opera pia degli Asili notturni.

Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 6 gennaio 1907.

Andreola Giovanni, inserviente comunale, con Manente Antonia, sigaraia — Ciman Eugenio, cameriere, con Sasso Giovanna, casal. — Trovò Andrea, operaio Cotonificio, con Ferracina Teresa, sigaraia — Kretter Giulia, imp. priv. con Folin Antonia, casal. — Torcoli Francesco, pilota, con Nobile Luigia, sigaraia — Genovese Pietro, possid. con Cerutti Maria, possid. — Cordiali Vittorio, fabbro meccanico, con Rioda Maria, casal. — Ceccato Armando, impiegato, con Carraretto Anna Maria, casal. — Bortolini Enrico, mugnaio, con Zanchi Angela, casal. — Ippoliti Antonio, possidente, con Girargrande Clementina, contadina — Canovilla Cherubina, civile, con Frezza America Maria, casal. — Tomaello Angelo, calzolaio, con Bolisè Maria, casal. — Busolin Giuseppe, terrazzaio, con Bernardon Ida, casal. — Fourniol Gastone, sottufficiale, con Saccone Emilia, casal.

Teatri e Concerti

"Adriana Lecouvreur" di F. Cilèa alla "Fenice"

« .... i nostri giovani musicisti son guidati da un pensiero istesso, da una sola preoccupazione. Tutti cercano il manicaretto teatrale ben confezionato, di sicuro effetto; tutti o quasi scelgono per soggetto un dramma che abbia già in sè l'effetto, il successo assicurato. Ed è così che la musica diventa, per forza, un elemento accessorio, e che, per quanto buona, per quanto ben fatta presa a sè — non aggiunge al dramma che una decorazione esteriore, qualche volta efficace come sfondo, spesso ingombrante e dannosa quando viene al proscenio ».

Così Gustavo Macchi, uno dei più assennati e cortesi critici nostri, dopo la prima recita di questa *Adriana Lecouvreur*. E poichè col citarlo, noi mostriamo di aderire interamente all'opinione sua, potremmo in verità metter qui sotto un bell'asterisco, e occuparci senz'altro dell'esecuzione.

Nè così facendo saremmo scortesi. Lo spartito, da una quantunque analisi, non ha infatti niente da guadagnare. Perchè è addirittura dolorosa la vacuità di questa partitura. Una o due idee, o mozziconi di idee, vi sono diluiti con una insistenza, una instancabilità desolenti. I pezzi non sono staccati: oh, no! La continuazione del discorso musicale è fra le innovazioni recate al melodramma quella che più seduce il compositore cui preme di coprire la scarsezza della fantasia. E' così che pochi temi, — ai quali più brevi e asmatici sono più è facile dar nomi pomposi: il tema dell'amore, della gelosia, e magari delle campane di Corneville, — si seguono, si intrecciano, si sovrappongono, si ripetono — si ripetono sopra tutto — con maggiore o minore abilità, e con quel comodo procedimento armonico che è la progressione tonale, che tiene ormai luogo di svolgimento in numerosissime pagine teatrali moderne. Così si può anche fare un'opera: così si può anche mostrare perizia consumata e addirittura furberia di compositore, si può impastare abilmente l'orchestra e farle colmare molte lacune: ma così non si fa della musica.

Per conseguenza, dato un libretto come quello di *Adriana*, nel quale la vicenda drammatica è in fondo semplicissima, ma si ammanta e si complica di episodi, episodietti, mezzucci, intrighi, *ficelles* dell'antico stampo, scarsamente o punto intelligibili sulla scena lirica, — il melodramma è per forza squilibrato, ora vuoto, ora lungo, ora enfatico, ora assurdo, quando l'azione rende la musica inutile e peggio. Citiamo per tutti l'esempio della declamazione di Adriana al terz'atto. Il brano di Fedra che l'attrice declama alla festa, servendosene per vendicarsi della rivale, è assolutamente disturbato dalla musica, che, non potendo soverchiare e non volendo seguire la parola, rimane allo stato assai poco artistico di rumore.

E' sempre così? Sarebbe ingiustizia affermarlo. La melodia di Adriana nel primo atto, se non peregrina, è larga e significativa: le brevi battute di Maurizio: *L'anima ho stanca*... possono essere una simpatica romanza da camera: l'interludio del second'atto, se riprende un banalissimo tema di walzer lento, è costruito con abilità e può piacere: le danze del terzo atto sono, almeno, un pezzo organico non privo di effetto: e se tutto questo è assai poco, in tre lunghissimi atti, farraginosi e complicati, è doveroso riconoscere che il quarto atto giunge — (tardi, ma giunge) — a compensare della lunga attesa. Non è un capolavoro ma tale è la differenza coi primi tre, da stupire che chi ha saputo scriverlo, abbia potuto scrivere anche quei tre. In sostanza, questo dà ragione a noi, che neghiamo la musicabilità del vecchio dramma francese, e fa onore alla musa patetica del maestro, che trovatosi di fronte a un bel circa al quart'atto della *Traviata* (tisi o veleno poco importa), di fronte cioè a una situazione vigorosa e semplice, facile fonte di ispirazione, l'ispirazione ha trovato.

Il preludio, che dimostra ancora una volta le qualità tecniche del musicista, è un brano suggestivo, per sentimento e per colore: e quando — con massenetiano procedimento — si ripete cantato da Adriana, l'effetto ne è gradevolissimo. Il precedente duetto Adriana-Michonnet ha bella e sentita la frase, e sicuro lo svolgimento; non è nuova, ma indovinata la canzonetta che mette nel quadro patetico un fuggevole tocco di galezza: e il duetto estremo d'amore, proposto con bella chiarezza, e l'ultimo canto di Adriana chiudono bene quest'atto, che assolve molti dei peccati degli altri tre.

Così l'opera finisce bene, e non è questo l'ultimo, ma il primo dei suoi meriti. La sincera ispirazione che la catastrofe diede al compositore, si risolve in una furberia.

***

Infatti il pubblico, svogliato e annoiato durante i primi tre atti, è scosso dalla sua apatia precisamente dal quarto atto, e se l'esecuzione della protagonista è quale dev'essere, il successo si delinea subito, e le ultime pagine salvano l'opera.

Così fu precisamente iersera.

Il pubblico, attento sulle prime, dopo un applauso alla prima frase di Adriana, si fece sempre più severo e diffidente: soffocò ogni altro tentativo di applauso, pur non opponendosi a una chiamata di convenienza alla fine degli atti. Al quart'atto mutò attitudine: seguì con deferente simpatia ogni frase, ogni parola, ogni atto della protagonista la applaudì spesso e le decretò da ultimo un vero e proprio successo, fermandosi — cosa rara e significativa data la lunga recita e l'ora tarda — a salutarla due volte al proscenio con viva cordialità, con calda ammirazione.

***

Angelica Pandolfini è dunque la trionfatrice della serata: e noi, pensandola prima creatrice di questa *Adriana*, crediamo per fermo che alla eccellente artista sia esclusivamente dovuta — anche attraverso altre interpretazioni — la fortuna dell'opera. Non si può infatti imaginare diversa l'incarnazione del personaggio: diversa vorrebbe dire non perfetta.

Cantatrice fine e sapiente, all'arte squisita del canto la signorina Pandolfini unisce doti magnifiche di attrice. E' un vero diletto seguirla in ogni particolare di questa complessa e varia incarnazione: la grazia sottile cogli adoratori, la bontà affettuosa con Michonnet, l'ispirata passione per l'arte, l'altra passione tutta umana e veemente per l'amante, la gelosia torturante, il sospetto, l'ira vendicatrice nel fuoco sacro della declamazione solenne, la desolazione dell'abbandono, lo strazio del male, l'ultima dolcissima allucinazione della fine, — tutta, tutta questa enorme varietà di sentimenti e di sensazioni è rappresentata dall'eletta artista con maravigliosa verità. Maschera intelligente e mobilissima, alta e maestosa figura, il personaggio ha da lei rappresentazione felice quanto l'interpretazione: e questa pel magistero del canto e dell'azione è tale da costituire, come dicemmo: la fortuna dell'opera.

Ieri a sera il pubblico dimostrò subito con un applauso, vivo per quanto breve, di aver compreso e apprezzato l'artista, dopo ch'essa ebbe sospirato dolcemente la prima frase: e se poi, arcigno e stanco, non colse alcuna occasione di applauso, l'accoglienza fatta al quart'atto fu veramente trionfale.

Dopo la scena: *Poveri fior*..., pagina del resto eccellente, l'ovazione scoppiò calda e lunghissima, e invero non si potrebbe imaginare esecuzione più fine, più sentita e appassionata di quella che la signorina Pandolfini dà a questo brano. Furono poi approvazioni, contenute o espresse, sommesse od alte, ad ogni frase; e la morte, resa con semplicità e verità impressionanti, completò e impose il successo.

Crediamo che più personale e più lusinghiero Angelica Pandolfini non lo potesse desiderare.

***

Per necessità in quest'opera tutti gli altri esecutori son costretti nell'ombra dalla figura invadente della protagonista. Ma constatiamo volentieri che, nel breve campo loro concesso, tutti emersero ieri lodevolmente.

Così il Magini-Coletti fu un *Michonnet* pieno di affetto e di indulgenza bonaria, e alla breve parte diede un tesoro magnifico di voce: fu applaudito nel monologo del prim'atto: *Ma rimedio non c'è*...

La signora Bianca Lavin (*Principessa di Bouillon*) era attesa con viva curiosità, per l'imminente sua interpretazione di *Carmen*. La brevissima parte le diede modo di sfoggiare una bella e potente voce, uguale ed estesa, che gli spettatori più anziani paragonavano con delizia a quella dei più famosi contralti d'un tempo.

Il tenore Palet nei panni di *Maurizio di Sassonia* fu spigliato e abbastanza elegante: e cantò assai bene. La bella voce, limpida e facile, diede tutto il risalto possibile alle molte pagine più appassionate che significative della lunga parte: un bell'applauso rimeritò la calda, efficace accentazione del tema del duetto finale.

I comprimari, signore Lucca e Rolando, signori Penso-Boldrini, Trevisan, Faccio e Rambaldelli, furono tutti diligenti e corretti. Troppo saltellante e troppo poco incipriato (non materialmente, badiamo...) il primo, Abate: efficace e disinvolto il Principe (Trevisan).

***

L'orchestra ha in quest'opera fatica di gran lunga superiore al risultato. L'esecuzione curata amorosamente dal Serafin fu lodevole specialmente per la finezza: alcune pagine avrebbero meritato vivi e cordiali gli applausi che il broncio del pubblico soffocò. Così l'interludio del second'atto (che fu detto anche *dello smoccolatoio*, perchè accompagna il coscienzioso spegnimento di ben undici candele da parte di Adriana); così il preludio bellissimo dell'atto quarto, e la delicata perorazione del duetto d'amore, ebbero esecuzione finissima e delicata, ottima veramente. E il concerto generale dell'opera, tutt'altro che facile, tornò pure a onore del Serafin.

***

L'allestimento è anche per questa seconda opera signorile. Belle le scene, specialmente quelle del terzo e del quarto atto, ricche e di buon gusto: spiccano assai bene, nella tonalità fredda dell'architettura tutta a stucchi e marmi, malgrado — e non a merito — dell'orribile boccascena nero e oro che le inquadra funebremente.

Belli e ricchi i costumi, che specie nel terzo atto formano un riuscitissimo quadro: e ricco l'arredo scenico, curato in ogni particolare, dai lampadari ai ventagli, dalle pendole alle eleganti corazze azzurre delle amazzoni.

Perchè ci sono anche le amazzoni, in quel famoso balletto, che se non si può dare, si può non dare: ieri fu dato, e molto bene, e Paride, fra Giunone, Venere e Minerva, diede il pomo alla padrona di casa, chi sa con qual gioia delle invitate!

Ma vedere il libretto battezzar Giunone la Dea della *Serenità*! Con le partacce che usava fare a Giove, pove'uomo....

mp.

***

Questa sera, — non avendo la signorina Pandolfini l'obbligo di due recite consecutive. — settima rappresentazione della *Dannazione di Faust*.

Goldoni

Ieri sera la commedia-sogno di H. Paulton *Niobe*, ebbe ancora la virtù di chiamare molta gente, e non poche signorine c'erano nei palchi delle prime file. L'esito fu come al solito brillantissimo. Si rise molto, e molto si applaudì la buona esecuzione generale.

— Oggi avremo una recita diurna con l'amena commedia di Goldoni *Sior Todaro brontolon*, protagonista **Emilio Zago**.

Di sera, un programma festivo e completo nella sua varietà: *Dall'ombra al sol* la bella commedia di Libero Pilotto, e *Gli Ugonotti* bizzarria comica del Micheluzzi.

Fervono in questi giorni le prove di una commedia di Carlo Goldoni da anni e anni non rappresentata: *La smania della villeggiatura*.

Mattinata De Guarnieri-Montecchi

Ricordiamo che oggi alle ore 2 e mezza pom. nella Sala del Liceo Civico Musicale ha luogo la prima delle mattinate di Sophie e Francesco de Guarnieri e Prospero Montecchi, col programma già annunciato e che qui ripetiamo:

R. Schumann: *Trio per Pianoforte, Violino e Violoncello* (M.o 1. op. 63). — Beethoven: *Romanza in fa* (Per Violino con acc. di Pianof.) — Somis (1680): *Allegro* (per Violino con acc. di Pian.) — Boellmann: *Suonata per Pianoforte e Violoncello* (maestoso - Allegro con fuoco - Andante - Allegro molto) — Saint-Saëns: *Trio per Pianoforte, Violino e Violoncello* (Allegro vivace - Andante - Scherzo - Allegro).

Ingresso alle due mattinate: L. 5 in sala: 2.50 in Galleria — Ad una: L. 3 e L. 1.50.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.30 — *Dannazione di Faust.*
ROSSINI 8.30 — *Ballo in Maschera.*
GOLDONI 2.30 — *Sior Todaro brontolon* — 8.30 — *Dall'ombra al sol.*
MALIBRAN 2.30 — *La Bella di New York* — 8.30 — *La Bella Stiratrice.*
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.

Cronache funebri

La N. D. Maria Mocenigo duchessa di Noci

E' scomparsa ieri una soavissima figura di Gentildonna Veneziana: la N. D. Maria Mocenigo Duchessa di Noci si è spenta iermattina alle 8 nell'avito palazzo di S. Samuele, dopo lunga malattia, sopportata con infinita rassegnazione.

La Gentildonna si spense serenamente nelle braccia della sorella sua la Contessa Mocenigo Wallis, che l'aveva assistita sempre con tanto amore; assistita anche dal cognato Co. Wallis e da Mons. Paganuzzi che Le aveva portato i conforti religiosi e la benedizione del Papa.

La Duchessa di Noci era figlia del N. H. Co. Alvise Francesco Mocenigo e della N. D. Clementina Spaur; era nata nel settembre del '53.

La tradizione del nobilissimo Casato, Ella aveva continuata, intatta, in ogni manifestazione della sua vita: perciò Ell'era Dama di alto intelletto, di vasta coltura e di inesauribile carità.

In quel palazzo, ove Ella conservò gelosamente il magnifico patrimonio d'arte e di storia, conveniva la parte più eletta del Patriziato veneziano.

Informate telegraficamente della sventura arriveranno oggi a Venezia la Cognata dell'Estinta, Principessa Olga Mocenigo Windischgraetz, e la nipote Co. Windischgraetz di Robilant.

Al Conte ed alla Contessa Wallis, e alle altre Nobili Famiglie colpite dalla grave sciagura, esprimiamo condoglianze profonde.

I funerali avranno luogo domani a Santo Stefano alle ant. La Salma sarà quindi portata ad Alvisopoli per esservi sepolta nella tomba di Famiglia.

I funerali avranno luo Martedì a Santo Stefano alle 9.30 ant. La salma sarà quindi portata con treno espresso a Fossalta di Portogruaro per essere sepolta nella tomba gentilizia di Alvisopoli.

***

Ieri andarono a Palazzo Mocenigo a deporre la firma sul registro tutte le notabilità del Patriziato e le Autorità.

Funerali Vincenzo Rinaldo

Ieri alle ore 3 del pomeriggio nella chiesa di S. Giacomo dall'Orio, furono celebrati i funerali dell'imprenditore Vincenzo Rinaldo, fratello dell'architetto e professore di ornato nel nostro Istituto di Belle Arti.

Facevano servizio d'onore due uscieri del Municipio e due dell'Istituto di Belle Arti, partecipava col vessillo sociale la rappresentanza della Società delle Arti Edificatorie; assistevano professori e studenti dell'Istituto, studenti della Scuola di disegno del prof. Vincenzo Rinaldo, parecchie signore abbrunate, amici numerosissimi.

Finita la cerimonia funebre, la salma fu trasportata al Cimitero.

Esprimiamo a tutti i parenti dell'estinto e specialmente al prof. Vincenzo Rinaldo le nostre vive condoglianze.

Dalle Provincie Venete

COLLEGIO DI VITTORIO

Un giro trionfale che lascia ricordi incancellabili

Vittorio, 5

L'Avv. Pagani-Cesa ha compiuto in questo punto il suo giro all'intero Collegio e non esageriamo affermando che le accoglienze festose, ispirate alla più schietta spontaneità di sentimento, ci hanno commosso come avrebbero commosso qualsiasi fibra umana.

Mai abbiamo dubitato del buon senso e del buon cuore di queste forti e sane popolazioni che trascorrono la loro vita nell'onesto e tranquillo lavoro, nell'amore alla famiglia, nel culto alla Religione, ma l'eccesso di entusiasmo col quale è stato accolto l'illustre avv. Pagani-Cesa, ha superato ogni nostra legittima aspettativa.

In tutte le borgate, in tutti i paesi, in tutti i Comuni, l'automobile ha dovuto procedere a stento; una folla, una vera folla di popolo al suo passaggio si scopriva riverente e commossa; mille voci e mille grida di *Viva Pagani-Cesa* salivano al Cielo; era la libera ed onesta coscienza di un popolo buono e laborioso che sorgeva a solenne protesta di propositi infami e salutava in Pagani-Cesa il vessillifero di una grande Idea.

Un popolo come il nostro, che serba nel cuore e nella mente il culto della *Patria e della Fede* saprà resistere, ora e sempre, alle lusinghe ed agli allettamenti malvagi di un partito che tutto vuole distruggere, tutto vuole abbattere: *Dio, Patria e Re*.

A Sermede, a Montaner, a Fregona, a Cappella, a Osigo, ovunque le dimostrazioni di affetto assursero a una vera frenesia; dovunque la parola tagliente, incisiva, leale, onesta, efficace, mirabilmente efficace, di Pagani-Cesa ha trascinato l'uditorio all'applauso più caloroso ed alla commozione più intensa.

Chi scrive non è nuovo alle lotte elettorali ma della giornata d'oggi serberà ricordo imperituro; i suoi occhi si sono inumiditi, il suo cuore ha esultato quando vide l'autorità civile e l'autorità ecclesiastica, Sindaco e Sacerdote, legati da comuni speranze, affratellate in comune intento di bene.

Da un popolo che ha vibrazioni così generose, impetidi di entusiasmo e di amore, tutto si può attendere, tutto si può sperare.

Il compagno di sventura di Caratti

L'ex on. Girardini, che le sventure elettorali, hanno unito in associazione di mutuo soccorso e mutuo conforto coll'avv. Caratti, ha parlato ieri a Vittorio con una miseria tale di argomentazioni che gli stessi suoi amici, tristemente impressionati, hanno dovuto convenire che l'uomo è diventato vecchio.

Francamente non valeva la pena di ricorrere al livido rappresentante della radicaleria udinese (sono parole del Caratti) per una concione che tutti gli Spazzol di questo mondo avrebbero saputo forse meglio recitare.

Non sapendo a qual santo votarsi l'avv. Girardini si è limitato a fare dello spirito a freddo, commentando la nobile lettera di un uomo, mirabile esempio di specchiata probità, che ha speso buona parte della sua preziosa attività al bene reale delle sue popolazioni, la lettera del cav. prof. Giusto Pasqualis che rappresenta un atto di vera abnegazione, espressione di animo retto e leale.

Il fiasco dell'avv. Girardini andrà a formare una collezione con quello che gli elettori di Vittorio hanno già approntato al suo collega Caratti.

La carovana è arrivata

La carovana è arrivata nel pomeriggio; lutto nel cappello, guanti neri, riserva, larga riserva di fazzoletti e di cordiali.

Mentre scriviamo squilla la tromba che invita allo spettacolo.

Buoni affari!

Le accoglienze all'on. Camerini

L'on. Camerini, abbandonati gli ozi giocondi, è venuto a Vittorio a portare la sua parola di conforto all'avv. Caratti.

E siccome una ciliegia tira l'altra, così sorse all'egregio uomo la felice idea di andar a tenere anche lui un suo buon discorso, ben certo che i suoi milioni avrebbero aguzzato l'appetito e l'entusiasmo degli elettori.

Luogo scelto, il Comune di Revine-Lago.

La superba automobile dell'on. di Este, non aveva terminato il suo teuf-teuf, che prese la via del ritorno per mancanza di uditorio.

E queste sono le accoglienze strombazzate dal *Gazzettino*.

Un'ultima parola

La lotta volge alla fine; agli amici rivolgiamo un ultima parola. Vadano domani tutti alle urne, sfruttino le loro aderenze, le loro influenze, è imprudenza adagiarsi sulla sicurezza della vittoria; non basta vincere, bisogna stravincere.

La vittoria di domani deve essere monito ed esempio.

A questa lotta, tranquilli nel senno del popolo, abbiamo affidata la nostra bandiera, sacro simbolo che ha sventolato al sole di tante battaglie.

Abbia essa domani il bacio ed il sorriso della vittoria.

Venezia

Scuola Veneta di Pesca

CHIOGGIA — Ci scrivono 4:

S. E. il Ministro della Marina ai pescatori chioggiotti — S. E. Mirabello al telegramma inviato dal Presidente della Sezione Marittima della Società Regionale Veneta, dal Direttore della Scuola Veneta di Pesca e dal Direttore della Sezione in Chioggia della Scuola stessa, ha risposto col seguente dispaccio: *Vogliano rendersi interpreti miei ringraziamenti gentil pensiero presso cotesti valorosi pescatori assicurandoli mio continuo benevolo interessamento.* *Mirabello*.

Corso speciale per pescatori d'alto mare. — Pubblichiamo l'elenco dei pescatori che, presentatisi in questi giorni agli esami presso la Capitaneria di Porto, dopo di aver frequentato il Corso istituito dalla Scuola di Pesca del quale a suo tempo si diede notizia ottennero l'autorizzazione al comando di barche alla pesca illimitata ed all'estero: **Voltolina Angelo Vincenzo, Padoan Ferdinando Vincenzo d. Siedea, Pagan Amedeo d. Geremia, Riviero Romeo Giuseppe d. Paggio, Voltolina Giudone, Varagnolo Giuseppe Rinaldo, Gianni Antonio Felice, Bullo Angelo Luigi, Doria Giuseppe d. Cavanella, Renier Vincenzo Felice d. Conciassi, Lanza Giuseppe d. Nini, Penzo Francesco Gaetano, Ardizzon Angelo Adolfo d. Dalado, Frizziero Amedeo, Penzo Luigi Francesco d. Serena, Penzo Guglielmo Raimondo, Donaggio Giuseppe Girolamo, Bertotto Giovanni Guerrino, Ranzato Antonio Giovanni d. Denti, De Bei Cherubino, Cavallerin Achille Girolamo.**

La Commissione esaminatrice era così composta: Presidente comandante Munaro — Membri capitani di lungo corso: Cavallarin Vincenzo e Baldo Leopoldo.

Le lezioni d'indole marinaresca furono tenute dal Capitano Doria ed altre d'indole tecnica sulla previdenza e cooperazione dal Direttore prof. Levi Morenos e dal Direttore della Sezione don Eugenio Bellemo.

MESTRE — Ci scrivono 5

I balli pubblici — Approssimandosi il tempo dei balli pubblici, mi fo un obbligo, per il bene comune, incaricato da molte famiglie, di scrivere queste poche parole, volendo sperare che di ciò che non fece mai la Giunta negli scorsi anni vorrà il nuovo Commissario incaricarsi. In carnevale si darà principio qui e nel paesello all'aperto, su una piattaforma senza alcun riparo.

Non hanno mai pensato le tante Commissioni igieniche al male che opportano questi balli all'aria libera, nelle fredde sere e per lo squilibrio delle temperature e per la polvere che si assorbe?

E non mi preoccupo che della salute fisica; non dico i danni morali che questo genere di divertimenti apporta. Dal Commissario Regio la gente assennata aspetta un coraggioso provvedimento.

I. N. Bettiole

Ufficiale Sanitario — Dietro il parere del Consiglio Provinciale Sanitario, il Prefetto di Venezia ha nominato Ufficiale Sanitario del nostro Comune l'egregio dott. Emanuele Silvestri, medico capo dell'Ufficio d'Igiene.

Buona usanza. — La signora Contessa Amelia Brusomini-Naccari, ricorrendo ieri il primo anniversario dalla morte di suo marito Co. Achille, elargì alla Congregazione di Carità L. 150, da ripartirsi fra le Case di Ricovero Maschile e Femminile.

Pro Scuola Tecnica. — Stasera alle ore 6 parecchi padri di famiglia si radunarono nella sede della Scuola Tecnica Bandiera e Moro per deliberare intorno al modo più pratico per ottenere dal Comune un sussidio per l'esercizio della scuola, ora gravante per intiero sui genitori degli alunni.

Si concluse col compilare un'istanza al R. Commissario e col nominare una commissione incaricata di presentarla.

BURANO — Ci scrivono 5:

Il servizio Burano-Venezia. — Il sempre maggiore benessere economico di questo paese e il continuo aumento della popolazione, non possono certo consentire ad un servizio di comunicazione con Venezia che da oltre dodici anni non ha subito miglioramento alcuno. Da qualche anno poi, ad oggi, il servizio è addirittura impossibile. L'agglomeramento di passeggieri è enorme specialmente con la prima corsa che parte da Burano alle ore 6 e un quarto e quella della sera che parte da Venezia alle 4 e tre quarti, — corse così dette degli Arsenalotti — con le quali, per quanto nell'orario ufficiale della Società Veneta Lagunare vi è distinta la prima classe, il passeggiero è costretto — per non morire asfissiato dal caldo provocato da tanto agglomeramento e da tanti fumatori — di stare esposto sul debarcadero a qualsiasi tempo ed in qualsiasi stagione, o fare, in questa stagione, una cura d'aria andando a far compagnia al timoniere.

Il malcontento generale dei Buranesi per questo stato di cose ha avuto una ripercussione anche nell'ultimo Consiglio Comunale, e, l'egregio Sindaco, cav. Voltolina, promise di occuparsene. Ma, come tanti altri richiami della locale Autorità Comunale verso la Società Veneta Lagunare, che fa sempre le orecchie da mercante anche questo non avrà avuto alcun effetto.

Abbiamo voluto lasciar passare il periodo delle recenti feste prima di ricorrere alla cortesia di qualche giornale per questa pubblicazione, perchè — senza dubbio — la Società Veneta Lagunare avrebbe trovato la scappatoia del movimento anormale di passeggieri in quei giorni.

E' ora però di finirla con questo servizio indecente che è contrario non solo all'igiene ma anche alla sicurezza pubblica. E ci meravigliamo che l'autorità competente non sia mai intervenuta energicamente a far cessare questo stato di cose. Vengano a vedere sulle Fondamente Nuove, specialmente alla corsa della sera, e si convinceranno se è prudenza lasciar partire un battello in quelle condizioni.

Scuola Veneta di Pesca — Oggi si inaugurerà ufficialmente il Corso tecnico professionale pei figli dei pescatori in Burano. Il Corso affidato per l'insegnamento elementare al valentissimo sig. Mario Bertazzoni direttore didattico di Burano ha già richiamato un buon numero di allievi, essendo già circa ottanta gli inscritti. Le lezioni si tengono nelle ore serali in un'aula della Scuola Comunale concessa dal Municipio.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 5:

Patronato scolastico. — Domenica mattina, alle ore 10, nella sala maggiore di queste Scuole elementari, per cura del solerte Consiglio direttivo del locale Patronato scolastico, avrà luogo la distribuzione dei vestiti ai 126 fanciulli poveri che frequentano le nostre Scuole comunali. Dopo la distribuzione dei vestiti seguirà una piccola refezione a tutti i beneficati, pei quali tanto si sono occupate le signore del Consiglio ed in ispecial modo la presidentessa signora Margherita Foligno.

Concerto istrumentale. — Il simpatico maestro Mario Mascagni da qualche tempo lavora alacremente per dare domenica a sera, alle ore 20.30 precise, nel nostro teatro sociale, un'accademia istrumentale. Si prestano all'uopo le gentilissime signorine Luigia e Teresina Dal Moro, le quali rompono quell'apatia che regna nella nostra città e per la quale falliscono tante belle ed ottime iniziative che dovrebbero attecchire fra noi con ottimi risultati. Anche la signorina Gisella Tabaro si presta con tutta l'energia del la sua età. Il prof. Luigi Falcomer e il maestro Mascagni formeranno il clou della serata, il primo con una romanza di Weber, e il secondo con due romanze per violoncello. L'orchestra avrà un'ottima tromba (Francesco Gaiatto), due violoncelli (Tabaro e Zadro), un contrabasso (Luigi Toffolo), un altro clarinetto (Cesare Toffolo), due flauti (Mucelli e Scagnetti) e due secondi violini (Gino Dal Moro e Mario Turchetto).

La scelta del programma, il magico violoncello del maestro Mario Mascagni, la valentia del prof. Luigi Falcomer e l'insieme degli altri concertisti, danno affidamento che l'accademia avrà esito brillante.

DOLO — Ci scrivono 5:

Un boicotaggio di nuovo conio. — Pare una fiaba, ma la garantiamo di un'autenticità a prova di bomba.

I due articoli che l'«Eco dei Lavoratori» ha avuto la somma imprudenza di pubblicare, e che pungevano non poco la locale democrazia, non si potevano lasciar passare inosservati.

Stamane infatti «non una copia» dell'«Eco» v'era presso i rivenditori, che avevano respinto il giornale perchè resta invenduto. E fin qui i rivenditori hanno tutte le ragioni.

Chi per contro però ha tutti i torti è il partito socialista, il quale fornisce con l'esempio d'oggi di boicottare il suo giornale, la seconda edizione del caso Cassola. Come quest'ultimo, l'«Eco» infatti si è permesso di pensare di testa propria e di scrivere delle gran verità, motivo per cui i «compagni» che non vogliono — si vede — esser toccati nell'alleanza, lo sopprimono.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 5

Sul delitto di Cesio — In seguito alla morte del Lorenzo Sacchet da Can, frazione di Cesio Maggiore, i carabinieri della frazione di S. Giustina si sono recati sopraluogo e sono riusciti ad arrestare l'omicida Antonio Sanvido.

Questi stamane venne tradotto a Belluno e passato alle nostre carceri.

Il giudice istruttore ha iniziato le pratiche per assodare in qual modo esatto avvenne il fatto. Domattina i sanitari procederanno alla sezione del cadavere.

Il nuovo Sindaco di Mel — In seguito alla convocazione dei comizi elettorali a Mel ed alla successiva seduta consigliare nella quale veniva nominato Sindaco il dott. Cesare Mori, questi assunse oggi le funzioni.

Per un acquedotto — Da quattro anni venne compilato il progetto per un acquedotto necessario alle varie frazioni dell'Oltrardo. La autorità comunale avea promessa la sollecita costruzione dello stesso, ma ancora a nulla si è provveduto. Gli abitanti, stanchi di portar pazienza presenteranno fra pochi giorni un ricorso al Sindaco reclamando l'attuazione del progetto per la conduttura dell'acqua.

Il delitto di Cesio — Sul fatto gravissimo qui avvenuto, del quale vi ha informato ieri il vostro corrispondente da Belluno ho raccolto i particolari seguenti.

Nella osteria della farzione di Can si trovavano il 23 sera dello scorso mese Sanvido Antonio d'anni 35 e Sacchet Lorenzo d'anni 70. Il primo invitò il secondo a fare una partita alle carte; il Sacchet si rifiutò dicendo che non si degnava giuocare col Sanvido.

Questo ultimo uscì, ed attese il Sacchet nella strada, ove lo colpì alla testa con un bastone.

Pareva che le ferite fossero leggere, ma poi al ferito si sviluppava la commozione cerebrale e la notte scorsa moriva.

Padova

L'inaugurazione dell'anno giuridico

PADOVA — Ci scrivono 5:

Nell'aula delle udienze al Tribunale si è inaugurato questa mattina l'anno giuridico.

I presenti

Alle 11 precise entra nell'aula il Presidente cav. Deola seguito dai giudici Sandri, Gelmetti, Sartorelli, Martini, Povoleri, Isalberti e Stiffoni. Al banco del P. M. presero posto il Procuratore del Re avv. Loredani-Partesotti, il sostituto avv. Brisotto e l'aggiunto avv. co. Agosti. Erano pure presenti il cancelliere Tisocco e il vice cancelliere Bortoli.

Assistevano alla cerimonia: il Sindaco comm. Levi-Civita, il tenente generale Incisa di Camerano con l'aiutante tenente Ulrich, il maggior generale comm. Aliprindi con l'aiutante capitano Porto, il comm. Frizzerin Presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Polacco Rettore dell'Università, il Prefetto è rappresentato dai Commissario di P. S. cav. Maganza; il colonnello del *Genova* cav. Pellegrini, il tenente colonnello del 20. artiglieria cav. Frattina, il colonnello comandante il Distretto cav. Pezzani, il tenente colonnello del 14. fanteria cav. Padovani, il maggiore degli alpini cav. Arrighi con l'aiutante tenente Smanitto, il capitano dei carabinieri Cornia e il tenente De-Boni, il prof. Castori, il comm. Viterbi, il comm. Basseggio Presidente della commissione pel Gratuito Patrocinio, l'Intendente di finanza cav. Montemezzo, il prof. Arrigo Tamassia, il dott. Fanno per il Consiglio Notarile, il cav. Enrico Senigaglia, il vice commissario di P. S. cav. Marpillero, i Pretori Marconi, Caffo e Borghi, gli avvocati conte Cattaneo, comm. Paresi, Pasquali, Barbasetti, Dall'Acqua, Cantele, Zamboni, Benedetti, Nova, De Ferrari, Vason.

Il discorso inaugurale

Il discorso inaugurale viene tenuto dal reggente la Procura del Re, avv. Loredani Partesotti. Dopo un breve esordio in cui rileva come la società reclami che giustizia non sia una vana parola, dice che la agitazione per diversità di opinioni, tendesse di avanzare magari a precipizio, o di star fermi o di tornar addietro, lotte personali, lotte commerciali sono i coefficienti della continua agitazione sociale, utile, necessaria ma dannosa quando si accentua oltrepassando i confini normali, quando a mo' d'esempio si arriva a voler annientare nelle sue basi naturali la società, quando persino si arriva a rendersi parricidi nella patria nostra quasichè l'edificio nazionale non fosse un fatto naturale storico.

E rivolto un saluto alla curia locale, passa alla statistica, che porta purtroppo un aumento nella delinquenza. Non bastano più — dice — educazione di famiglia e educazione religiosa. Occorre che l'idealità moralmente impulsiva venga data da una educazione sociale umana da tutti ugualmente sentita, che non distinguendo nè deboli, nè potenti, entrambi li inciti all'eroismo delle supreme prove e solleva il popolo dall'ignoranza e dai conseguenti pregiudizi. E buon per noi che in Italia abbiamo una ottima scuola dove si può diffonder l'istruzione educativa: l'Esercito.

Durante l'anno 1906 all'Ufficio del Procuratore del Re pervennero complessivamente 3618 denuncie: nel 1905 furono 2977. Gl'imputati denunciati aumentarono a 1793 Di queste 3618 denuncie, 1649 furono rimesse al G. I. per il formale procedimento o con richiesta di rinvio ai Pretori, o per non luogo.

Sono 282 i procedimenti rimessi al giudizio del Tribunale per citazione diretta e 53 quelli per direttissima. 286 vennero rimessi ai Pretori per competenza, gli altri si rimandarono all'archivio per mancanza di fatto costituente azione penale.

Le domande di grazie furono 64., 29 vennero respinte e 36 accolte; 435 furono le conclusioni prese dall'ufficio della Procura in affari di volontaria giurisdizione. Rileva la frequenza dei furti audaci nell'interno della città, e loda guardie e carabinieri, ricordando l'eroismo dell'assassinato carabiniere, Galietti.

Conclude rivolgendosi ai colleghi magistrati: « Siamo inflessibili custodi rigidi della legge, sentinelle vigili che obbediscono all'ordine ricevuto magari, che la legge volesse violare, con la serenità che deriva dal compimento di un sacro dovere; «di qui non si passa». — Liberi manteniamoci ed indipendenti; e così per il valor nostro acquisteremo quel prestigio, che dobbiamo sdegnare di ottenere per altre via ». (Approvazioni e congratulazioni).

Finito il discorso, che è durato circa un'ora, il Presidente in nome di S. M. il Re dichiarò aperto l'anno giuridico 1907.

Mostra bovina di animali grassi — La esportazione dell'annata scorsa coi prodotti superbi che formarono l'ammirazione dei nostri agricoltori, verrà anche quest'anno ripetuta qualche settimana prima delle feste di Pasqua.

Il nostro Comizio Agrario fra giorni ne premi in denaro e con uno speciale più vistoso pel migliore bue grasso.

Essa comprenderà tre divisioni: una di buoi, una di manzi e una di vitelli.

Il Prefetto — Il Prefetto comm. Ruspaggiari si trova in condizioni di salute non buone. Stamattina ha lasciato la nostra città per recarsi nella sua villa a Frascati fiducioso che quel clima gli riesca di grande giovamento.

Al distinto funzionario i nostri auguri di sollecita guarigione.

Assemblea di veterinari — L'associazione veterinaria padovana riunitasi in assemblea.

Deliberò la nomina del dott. cav. Galdiolo a rappresentante della Associazione veterinaria Padovana presso il Consiglio Generale della Unione veterinaria italiana; espresse il desiderio che Roma sia la sede del prossimo Congresso dell'Unione vet. italiana.

Inviò a S. E. il Ministro della P. I. un telegramma esprimente fervidi voti perchè, alla inscrizione nelle Scuole di zooiatria, sia richiesta la licenza liceale od istituto, perchè sia ridotto il numero delle Scuole stesse ed ampliati gli studi di medicina veterinaria.

A rappresentante della Associazione presso la Camera dei Sanitari per la Provincia di Padova, in unione al presidente Galdiolo, furono eletti i dottori Furlan e Pedrina.

L'orribile fine di un avvocato padovano a Genova

Genova, 5

Stasera verso le 17.30 l'avvocato U. Vitale Sacerdote da Padova di anni 35, trovandosi al quinto piano del palazzo De Asarta, affacciatosi alla ringhiera del pianerottolo per guardare a che punto era l'ascensore, perdette l'equilibrio e cadde nel cortile rimanendo cadavere.

Era giunto stamane per affari.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 5:

La Giunta Provinciale Amministrativa ha prese fra l'altro le seguenti deliberazioni:

Adria, Comune, bilancio 1907: Autorizza l'eccedenza di sovraimposta e riforma il bilancio con osservazioni.

Villanova March., id., approva il ricovero di indigenti nella Casa Divina Providenza di Fratta Pol.

Bottrighe, Pontecchio e Fiesso Umb., Comuni, approva i proposti sussidi alla Associazione Zootecnica Polesana.

Rovigo, Provincia, alienazione al Municipio del palazzo Montalti per lire 40000 e domanda di autorizzazione per l'acquisto del palazzo stesso; dà parere favorevole all'acquisto e approva la spesa.

Idem, Comune, bilancio 1907, autorizza l'eccedenza di sovraimposta.

Borsea e Crespino, Comuni, concorso per l'erezione del monumento ad Annita Garibaldi, approva.

Adria, Comune, approva il capitolato di servizio per i custodi del Cimitero e seppellitori.

Ramodipalo, Comune: Assegno vitali-

Continua in 5.ª pagina

zio al messo comunale, emette ordinanza e approva poi l'aumento di stipendio a un impiegato municipale.

Trecenta, Comune, sussidio di lire 1400 alla Banda. Emette ordinanza.

Borsea, id., istituzione della refezione scolastica, approva.

Arquà Polesine: Costruzione di una strada, acquisto di terreno e mutuo di lire 5000. Emette ordinanza.

Crespino, Fratta, Occhiobello, Comuni, bilancio 1907, autorizza l'eccedenza di sovraimposta.

Treviso

L'inaugurazione dell'anno giuridico

TREVISO — Ci scrivono 5:

Stamane, dinanzi a pubblico affollato, nella sala delle udienze del nostro Tribunale, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Il Tribunale era al completo, numerosi gli avvocati, i procuratori, infine tutte le autorità fra cui notiamo: Il Prefetto Co. di Cossato, l'on. Bianchini, il comm. avv. Piazza, Presidente della Deputazione Provinciale, il generale Carmagnola, il colonnello Banoli, ecc.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dall'egregio e valente avv. Vittore Carleschi, sostituto Procuratore del Re, il quale fa una diligente relazione del modo con cui fu amministrata la giustizia dello spirato anno in questa giurisdizione.

L'accurata disanima statistica, illustrata da osservazioni d'indole nuova, è stata salutata da vive approvazioni ed applausi da parte dell'intelligente uditorio che ha seguito l'oratore colla maggior attenzione in tutte le sue parti.

Dopo il discorso inaugurale, si sono iniziate le udienze penali con un processo contro Favaro Carlo imputato di inosservanza di pena.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5:

Esposizione bovina — Abbiamo notizia dell'avvenuta costituzione di un Comitato, composto di influentissime persone, il quale avrebbe l'incarico di preparare ed ordinare una grande esposizione bovina, con ricchi premi, qui a Castelfranco.

Ad altro giorno maggiori e più precise notizie.

RESANA — Ci scrivono 5:

(P. Z.) *Telefono* — Tra breve, la nuova linea telefonica, che congiungerà Treviso-Castelfranco-Padova, attraverserà anche Resana. Speriamo nell'iniziativa del Comune per avere anche qui una stazione telefonica, come speriamo avere, a suo tempo, una fermata ferroviaria sulla nuova linea Valsugana.

Si cresce — Quest'anno nel nostro Comune abbiamo avuto 220 nati e soltanto 52 morti.

S. VENDEMIANO DI CONEGLIANO — Ci scrivono:

Anche quest'anno nella ricorrenza delle feste natalizie, i gentili signori Dall'Armi cav. Tommaso e Nob. Carlotta, fecero distribuire carne e riso in abbondanza a circa settanta famiglie povere di questa parrocchia.

Il rev.mo arciprete a nome di tutti i beneficati porge pubblici ringraziamenti e lo augurio di ogni miglior bene ai benefici coniugi Dall'Armi, che con tanta squisita generosità si vanno sempre più acquistando la stima e la simpatia di tutti.

Udine

UDINE — Ci scrivono 5

Carnovale, sarà inaugurato ufficialmente domani sera al Minerva e nelle sale minori. L'orchestra del Consorzio filarmonico ha scelto un bellissimo repertorio di ballabili, che promette di eseguire finemente sotto la direzione del maestro Verza.

Al Sociale suonerà l'orchestra del Consorzio Casioli, guidata dal maestro Rambaldo Marcotti.

Una scheggia mortale — Cucchini Domenico operaio presso le ferriere fu colpito tempo addietro da una scheggia di ghisa ad una mano. Pareva fosse cosa non grave, e perciò il Cucchini non si curò più che tanto della ferita; ma questa rapidamente progredì rendendo necessaria l'amputazione dell'intero arto. Ma il Cucchini non volle sottoporsi alla operazione, e ieri aggravatosi il male, all'ospedale, dove appunto era stato trasportato per essere operato, morì.

Feste operaie. — Domani domenica, a Tolmezzo, ricorrendo il 25 anniversario dalla fondazione di quella Società Operaia avranno luogo festività speciali coll'inaugurazione delle Cooperative carniche di consumo e credito, e col settimo Congresso degli emigranti.

Così a Venzone, avranno luogo festeggiamenti vari inaugurandosi il gonfalone di quella Società Operaia.

Vicenza

L'inaugurazione dell'anno giuridico

VICENZA Ci scrivono 5:

Stamane nell'aula delle udienze civili del Tribunale ha avuto luogo in forma solenne l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Oltre ai magistrati *in pleno* ed a parecchi avvocati, presenziavano il sen. Fogazzaro, l'on. Teso, il Sindaco march. Roi, il delegato prefettizio cav. Pietrogrande, il colonnello cav. Vercellana, l'Intendente di Finanza cav. Lovato ed altri.

Letti i decreti, ha la parola il Sostituto Procuratore del Re dott. Speggiorin per il discorso inaugurale.

L'oratore innanzitutto commemora il sen. Fedele Lampertico, l'avv. Pietro Rosa di Schio ed i consiglieri della Corte di Appello cav. Asti e comm. Favaretti.

Indi entra subito nell'esame dei lavori compiuti durante il decorso anno.

I Conciliatori emisero 1782 sentenze e 5225 cause furono conciliate, ciò che dimostra lo spirito non litigioso della nostra popolazione, tanto più che molte cause erano determinate da pagamenti di generi alimentari e di piccoli prestiti. Essi poi istituirono 79 consigli di famiglie e 102 di tutela. Le Preture in giurisdizione ordinaria emisero 114 sentenze.

Le domande di gratuito patrocinio furono 345, delle quali 22 furono accolte. Ai 16 fallimenti pendenti alla fine del 1906 nel decorso anno se ne aggiunsero altri 11, dei quali 5 finirono con un concordato; vi furono poi anche altri 16 piccoli fallimenti.

Vennero dal Tribunale pronunciate 15 sentenze di separazione personale, mentre i matrimoni religiosi senza quello civile salgono a 370. A questo proposito fa una vivissima raccomandazione perchè il matrimonio religioso venga preceduto da quello civile, per evitare una prole illegittima e la facile disunione delle famiglie.

Invoca egli pure la legge sul riposo festivo, ma non vorrebbe che l'operaio ne togliesse pretesto per darsi alla crapula perchè la cattiva educazione e l'alcool sono il fomite primo del delitto e della pazzia. Anche quest'anno furono ricoverati 714 maniaci nelle nostre Case di Salute.

I gravi delitti per fortuna sono rari nella nostra Provincia, tanto è vero che la Corte d'Assise non si aperse che due volte. Vi sono ancora da giudicare Dalla Riva Vincenzo e Porro Vittorio per mancato omicidio e di altrettanti omicidi dovranno rispondere i seguenti imputati: Frighetto Giuseppe, Stivanello Giovanni, Fincato Camillo e Gardellin Giovanni.

I Pretori in materia penale emisero 1368 sentenze, condannando 1303 individui ed assolvendone 763. Le maggiori sentenze furono emesse dai Pretori di Vicenza e Schio ed il minor numero da quello di Barbarano, ciò che dimostra la cattiva distribuzione delle circoscrizioni e la necessità di porre un vice-pretore di carriera negli uffici più importanti.

Ed accennando alle prossime e discusse riforme del ministro, l'oratore esprime la speranza « che a questo male sarà provveduto da chi con tanto senno regge il Ministero di Grazia e Giustizia, accogliendo quei desiderata della magistratura, che gli sembreranno giuste, ripromettendosi giustamente di rialzarne le condizioni morali ed economiche ».

Il giudice istruttore, ebbe a suo carico 1138 cause, il Tribunale tenne 116 udienze emettendo 346 sentenze, delle quali 275 di condanna.

Felice prova ebbe in pratica la legge del perdono, che fu largita a 516 condannati dai Pretori e a 172 condannati dal Tribunale su un complesso di 1657 condanne. Le revoche del beneficio furono solo 17.

Le tavole statistiche danno infine 67 oltraggi, 1 attentato alla libertà del lavoro, 29 reati contro il buon costume, 19 lesioni, 561 furti, 268 ingiurie e diffamazioni e 93 truffe e appropriazioni indebite.

Lumeggia le riforme del nuovo Codice di Procedura e le approva, ed alla fine s'augura che il nuovo anno trascorra felice dalla Reggia al tugurio.

L'oratore fu vivissimamente applaudito e quindi il Presidente cav. Castagnaro in nome del Re dichiarò aperto l'anno giuridico.

Camera di Commercio — Il Consiglio Camerale è convocato per Giovedì 10 corr. Verranno insediati i nuovi consiglieri e si addiverrà alla rinnovazione delle cariche.

Verona

VERONA Ci scrivono 5

La Società del gaz denunciata al Procuratore del Re — Stasera si è riunita la Giunta Municipale per deliberare sul gravissimo inconveniente che da due sere si verifica a Verona nella illuminazione a gaz. Colla luce si spandeva anche acido solfidrico; tanto che da parecchi esercizi pubblici gli avventori dovevano fuggire.

La Giunta ha deliberato su proposta del Sindaco di denunciare la Società del gaz al Procuratore del Re in base agli articoli del Codice penale riguardanti il danneggiamento alla salute.

Nel collegio di Bardolino — I candidati alla deputazione del Collegio di Bardolino sono ormai quattro. Il prof. De Stefani Carlo, dei democratici costituzionali e appoggiato dai moderati, il prof. Moutreso di Bussolengo presentato da un gruppo di cattolici, il Todeschi, presentato dai socialisti ed infine il signor Nicolò Franchini negoziante di farine di Caprino Veronese. (*Cosicchè tutti han trovato il loro uomo, fuorchè i moderati!* N. d. R.)

Per il tram elettrico — E' giunto il direttore tecnico del tram elettrico ing. Biffis, il quale ha preso possesso del suo ufficio. I lavori stradali furono dati in appalto alla ditta Tosadori la quale incomincierà fra poche settimane la costruzione del tronco di Borgo Trento.

Ultima ora

Attentato con una bomba in una banca

Filadelfia, 5

Uno sconosciuto si è presentato oggi alla Banca Nazionale della quarta Avenue, una delle più importanti banche della regione, e domandò al direttore, Riccardo Rusiaton, di consegnargli del denaro. Avendo questi rifiutato, lo sconosciuto estrasse una bomba, dissimulata sotto le vesti, e la gettò nell'ufficio del direttore che rimase miracolosamente incolume, mentre l'assassino e un sotto-cassiere della Banca perirono sul colpo. Vi sono pure parecchi feriti di cui due mortalmente.

Il Rustaton, narrando poi l'attentato, disse che lo sconosciuto aveva dato il nome di V. E. Williams e aveva chiesto un prestito di cinque mila dollari. Avvenuta l'esplosione, gli impiegati della Banca fuggirono spaventati. La polizia dovette custodire la Banca.

L'ambasciatore Lanza

Dresda, 5

Il Re ricevette nel pomeriggio al palazzo reale l'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza, che gli presentò le lettere di richiamo. Dopo l'udienza vi fu pranzo a Corte a cui assistettero l'Ambasciatore Lanza, i ministri Metzsch e Hohenthal e il consigliere di legazione Stieglitz.

Disgrazia automobilistica

Marsiglia, 5

Un telegramma da Saint Laurent (Var), annuncia che oggi, nel pomeriggio, si è rovesciata l'automobile dei deputati delle Alpi Marittime su cui si trovavano il giudice conciliatore di Cagnes, Rybaut, e il suo cancelliere. Il Rybaut riportò la frattura ad una gamba e diverse contusioni.

Italiano derubato a Batum

Batum, 5

L'italiano Vazano alla stazione, presso l'ufficio bagagli, fu derubato di 1800 rubli. I ladri sono scomparsi.

Le riforme nella marina da guerra

Pietroburgo, 5

Oggi lo Czar ha presieduto una commissione di alti funzionari del ministero della marina che doveva esaminare il progetto di riforma dell'amministrazione della marina sulla base della organizzazione della amministrazione tedesca. La direzione dell'amministrazione dovrebbe essere affidata a tre capi e cioè al capo di gabinetto navale dello Zar, al capo di Stato maggiore degli ammiragli e al capo dell'amministrazione della marina. La commissione nella riunione di oggi ha deciso che le riforme già annunziate non dovessero effettuarsi per il momento.

Ancora il duello di Versailles

Parigi, 5

Secondo i processi verbali del duello di Viroflay, l'avversario del luogotenente Spitzen sarebbe il luogotenente Hanne. Furono scambiate due palle a 30 passi e al comando. Il luogotenente Hanne tirò dopo che Spitzer aveva fatto fuoco.

Un salone automobilistico a Roma

Roma, 5

Constatando i successi ottenuti dalla annuale esposizione di automobili al *Salon* di Parigi e di Londra, la *Tribuna* lancia l'idea di creare un *Salon* eminentemente italiano, il *Salon* di Roma, dalla cui creazione l'industria automobilistica comincierà senza dubbio a realizzare un nuovo elemento di vitalità e di progresso.

SCIARADA

Molte le voci corrono
E son pur oggi intese,
Che il « primo ».... per politica
Voglia cambiar paese!
Se è vero ciò, non esito
Chiamarle decisioni.
Che ver taluni avvengono
In « ultimo » occasioni;
Io non mi erigo a giudice,
Chè affari miei non sono;
Buone « total » desidero
E lascio agli altri..... il trono!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente: DESTI-NATA

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 gennaio — Vap. dan. « Svealand » con carbone — Ell. « Katina » con minerali — Ingl. « Ebro » da Hull con merci.

Spedizioni e partenze del 5 genn. — Vap. germ. « Roma » per Ancona, merci — A. U. « Triglaw » per Trieste, vuoto — A. U. « Tirol » per Trieste, merci — A. U. « Espero » per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Maria » da Zalveston, merci.
Ingl. « Falernian » da Liverpool, merci.
A. U. « B. Kemeny » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Jago » da Hull, merci.
Ingl. « Brescia » da Liverpool », merci.
Ingl. « Marie Elsie » da Pennarth, carb.
Ell. « Pandia A. Ralli » da Newcastle, c.
Ingl. « Gleumay » da Neucastle, carbone.
Ell. « Pagassari » da Newport, carb.
Ingl. « Mentor » dal Pireo, merci.

Movimento ferroviario del Porto

5 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 79 — Cereali 51 — Cotoni 9 — Varie 105 — Totale per il commercio 244 — Per la Ferrovia 44 — Totale complessivo 288.

Disappunti commerciali

ROVIGO — **Bolognese fratelli**, pizzicheria, Lendinara. — Trattasi di un dissestro, ancora inesplicabile, ma sul quale si sta investigando: di attivo pressochè nulla, poichè le nominali lire 15.300 sono costituite da 14 mila lire di stabili ipotecati per L. 11 mila, 800 lire di mobili e attrezzi e un migliaio di lire di crediti, calcolati la metà, contro un passivo chirografario di 40.621.23 e privilegiato di L. 754.42. Fu confermato il curatore avv. Gino Degen, di Rovigo, senza delegazione.

Aste, Appalti e Forniture

CHIOGGIA — L'asta ad unico defin. inc.; e ad off. segr. per l'app. della fornit. dei mezzi occorrenti alla manutenz. delle seguenti strade e pel quinquennio 1.o gennaio 1907-31 dicem. 1911:

1.o Strada di Canal di Valle che dal Ponte a Punta Molin mette al passo di Cavanella d'Adige.

2.o Strada che dalla testata Nord di detto ponte mette a quella provinciale.

3.o Strada che dalla Porta Garibaldi va sino alla testata Nord del Pontelungo compreso il piazzale del mercato erbaggi.

4.o Strada che conduce al Cimitero di Chioggia compresa fra la testata Sud del Pontelungo e il lato Sud del Cimitero stesso.

5.o Strada che dall'argine del forte di Cavanella passando di fronte alla Scuola ed alla Chiesa, arriva sino al Magazzino idraulico, nonchè alla manutenzione del piazzale della stazione ferroviaria di Chioggia rimase deserta.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 5 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 85.50 — pel 10 marzo 85.70 — pel 10 maggio 85.80 — pel 10 agosto 85.90.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83.80 — pel 10 marzo 83.00 — pel 10 maggio 83.20 — pel 10 agosto 83.20.

COTONI

LIVERPOOL, 5 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 4000. Cotoni disponibili: Merc. fermo; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. fermo; dom. assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente F. 5.52 — Gennaio Febbraio 5.53 — Febbraio Marzo 5.53 — Marzo Aprile 5.49, 5.51 — Aprile Maggio 5.50 — Maggio Giugno 5.50, 5.52 — Giugno Luglio 5.50, 5.52 — Luglio Agosto 5.50, 5.52 — Agosto Settembre 5.43, 5.46 — Settembre Ottobre 5.38 [illegible]

NEW YORK, 5 — (Apert.) Cotoni: Mercato [illegible] Marzo C. 9.75 — Maggio 9.91.

HAVRE, 5 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3400 — Merc. sosten.

CEREALI

PARIGI, 5 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sosten. — Corrente F. 29.25 — Mese pross. 29.30 — Marzo Aprile 29.60 — 4 mesi da marzo 29.80.

Frumenti: Merc. sost. — per corr. F. 23.75 — Mese pross. 23.10 — Marzo Aprile 23.10 — 4 mesi da marzo 23.30.

Avena: Merc. calmo — per corr. F. 20.60.

Segala: Merc. calmo — per corr. F. 17.50.

LONDRA, 5 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per le prossime consegne. Inattivo.

ANVERSA, 5 — Fram.: Merc. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 5 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.75 — Id. raffinato 57.75 — Merc. sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disp. F. 26.25 — Id. id. corrente 26.25 — Marzo Aprile 26.50 — 4 mesi da marzo 27.25 — Merc. sost.

MAGDEBURGO, 5 — Zuccaro barb.: mercato sost. — Disp. M. 17.50.

CAFFE

HAVRE, 5 — (Chius.) — Caffè: Vendite della giornata sacchi 6000 — Mercato appena sost. — Pel corrante F. 41.25 — 2 mesi dopo il corrente 41.25 — 4 mesi id. 41.50 — 6 mesi id. 42.00 — 8 mesi id. 42.25.

SPIRITI

PARIGI, 5 — Spiriti: Corr. F. 41.50 — Mese pross. 41.75 — Marzo Aprile 42.25 — 4 mesi da maggio 43.50 — Mercato calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 5 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi da marzo 18 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 5 Gennaio

ROMA 5 — Cambio per domani 100,00 — Settimana e 100,00 — Media borse 99,97.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—	101.95
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	101 25
Azioni Banca Veneta	356 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	903 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	165 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	108,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1700,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	105,—	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	41 —	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498 00	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,80	122,90	—,—	—,—	7
Francia	99,82 1/2	99,90	—,—	—,—	3
Belgio	99,45	99,55	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,18	25,19	[illegible]	[illegible]	6
Svizzera	99,67 1/2	99,77 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,40	104,50	—,—	—,—	4 1/2
Ung. [illegible]	104,40	104,50	—,—	—,—	

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	ROMA	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. It. 5 0/0 con.	100	101,60	101,57	101 27	101,57
» » » fine	100	—,—	—,—	101,57	101,60
» » 3 1/2 con.	100	101,35	101,30	101,30	101,15
» » 3 0/0	100	72,25	72 12	—,—	— —
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,50	499,25	—,—	—
» Ferrovie Merid.	500	349 25	349 00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500,00	500,00	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1299,50	1300 00	1299 00	1301 00
Credito Italiano	500	640 00	640 00	642,—	642 —
Società Banc. It.	250	319 50	349,00	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	905 00	905,00	904,—	904 00
Ferr. Meridionali	500	769 00	762 00	765,00	764 —
Ferr. Mediterranee	500	442,50	443,00	443 00	442,00
Società Veneta	80	229 50	229 50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	479,50	470,50	467 00	7.8,—
Lanificio Rossi	900	1774,00	1778,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	552 00	552,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	166 00	168,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1707,50	1707 50	1700,—	1605,—
Edison	150	767,00	777 50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	340,00	342,00	—,—	—,—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	363,—	365,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	982,—	989 —
Az. Ansaldo e C.	250	— —	—,—	337,—	343,—

MILANO 5 — Tendenza ferma
GENOVA 5 — Tendenza debole.
ROMA 5 — A. Banca di Roma 117,00 — A. S. Acqua Pia 1670 — A. Omnibus 231,50 — A. Gas 1243 00 — A. Cons. Acqua 443,00 — Soc. It. pel Carburo 1243 — In mob. 290,00

Borse estere

PARIGI 5		VIENNA 5	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. austr. Cod.	680 25
» » perp.	95,[illegible]	Lombarde	177,50
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00	Napoleoni d'oro	19,12
Rendita It. 5 0/0	00,00	Argento	100,00
C. Londra a vista	25,11 1/2	Cambio su Parigi	95 67
N. cons. 2 3/4 0/0	87 3/4	» su Londra	240,00
Obblig. Lombarde	339 75	Lire Ital. (carta)	95 17
Cambio sull'Italia	1 8	Rend. austr. (arg.)	99 25
R. turca unificata	95. 5	» » (carta)	99 25
Banca di Parigi	1585 00	» » (oro)	117 50
Tunisine nuove	463 75	» » (ungh.)	16 20
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103 75	**LONDRA 5**	
Rend. ungh. 4 0/0	47,00	N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/4
Rend. spag. 4 0/0	95 85	Rendita ital. 5 0/0	103 3/4
Banca ottomana	480 00	R. spag. es. nuova	93 3/4
Argento fine	119 60	R. turca unificata	93 7 8
Azioni Suez	4574 00	Egiziano nuovo	100 1/4
Lotti turchi	155 00	Argento fino	32 0/8
Rendita Russa	00 00	**BERLINO 5**	
Ferr. mer. a term.	771,00	C. su Londra - 3 m.	20 [illegible]
R. porto. nuova	71 60	» Parigi - 8 g.	81. 5
Rendita Serba 4 0/0	85,47	» Italia - 10 g.	81,[illegible]
		Cr. Mob. aus. - fine	216 90

PARIGI 5 — Tendenza pesante.
VIENNA 5 — Tendenza calma.
BERLINO 5 — Tendenza ferma.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.11
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.4
O. Torino	6.00	D. Torino	4.2
Dss. Torino	7.2?	O. Padova	4.45
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.30
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.2
A. Torino	23.5	D. Milano	23.30
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.29
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.1	L. Treviso	8.2
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.23	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.80
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.52
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.39
A. Udine	19.06	O. Trieste-Udine	21.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.9	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.56
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.20

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La famiglia del compianto ed amato

LUIGI NEGRI

ringrazia vivamente tutti coloro che pietosamente si prestarono nella luttuosa circostanza e dimostrarono di prender parte al dolore della straziante sciagura.

Venezia 5 Gennaio 1907.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 26

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

— Una cosa semplicissima: recare questa lettera al mio amico Giacomo, del quale t'ho parlato spesso.

— In fede mia, sarò felice di conoscerlo!

— E' un cuor d'oro. Può darsi che egli abbia dapprima qualche diffidenza a tuo riguardo, perchè io l'ho vivamente prevenuto contro i tentativi di impostura o di violenza; ma quando avrà ponderato la mia lettera, si rassicurerà e, come io gli indico, partirà con te, custode d'un prezioso deposito del quale nè te nè lui dovete sapere il contenuto.

— Non potrei risparmiargli il viaggio e incaricarmi io della missione?

— Tu sai, figlio mio, che io sono bravo, è vero? Ebbene non farmi osservazioni. La bravura non esclude la prudenza; se io prego Giacomo di venire, ciò è necessario.

Castillan s'inchinò.

— Bada, non è un incarico senza pericoli che io ti affido. Rolando di Lembrat ha tutto l'interesse di impadronirsi dei documenti che vai a cercare e metterà spie in moto per scovarli. Vi può essere battaglia ed io non voglio essere battuto, sia anche attraverso le tue spalle.

— Ho capito. Vi obbedirò.

— Per convincerti dell'importanza di questa faccenda, sappi, inoltre, figlio mio che io partirò appena potrò montare a cavallo.

— Ci raggiungerete?

— Forse vi verrò incontro a Colignac. Se voi vi arriverete prima, aspettatemi. Ho detto. La tua mano, Castillan; salutiamoci poichè tu devi partire all'alba ed io ho una grande voglia di dormire.

Prima di andare a riposare anche lui, si recò da Susanna, si fece scucire la giubba e chiuse fra la stoffa e la fodera la lettera indirizzata a Giacomo. Dopo che Susanna ebbe cucita solidamente quella tasca segreta, il giovine, per ricompensarla, l'abbracciò e la baciò ardentemente.

Dall'alto della scala chiamò mastro Gonin, gli ordinò di mettere il cavallo nella stalla e si gittò vestito sul letto nel momento in cui l'orologio della Samaritana suonava le nove.

Un'ora dopo, il conte Rolando di Lembrat, che ritornava dall'aver fatto visita alla bella Fawestine, rincasava scortato da servitori provvisti di torce e armati di spade e bastoni, duplice precauzione presa contro i malfattori padroni di Parigi, in quell'epoca, dall'ora in cui suonava il coprifuoco.

Il conte si era ritirato nel suo appartamento allorchè un valletto bussò leggermente alla porta.

— Sei tu, Blaisois?

— Monsignore, sì.

— Che cosa vuoi?

— V'è di là un uomo che insiste per parlarvi.

— Alle undici suonate! Che vada al diavolo!

— Colui afferma che la faccenda non ammette rinvii. Si tratta del sig. di Cirano.

Thomas Dongan, *gentleman* irlandese cattolico romano e di buonulla, guai [illegible]

Blaisois spinse infermamente la porta che fino allora aveva mantenuta socchiusa e comparve con una candela in mano. Dietro di lui si rannicchiava, salutando in modo comicamente grottesco, il vecchietto che abbiamo conosciuto in casa di mastro Gonin, il poeta angioino, il discepolo di Cirano, infine Maturino Lescot! Aveva l'aspetto così miserando, tremava così goffamente sotto i suoi stivali troppo corti, che il conte non potette far a meno di ridere nel vedere quell'eccentrico personaggio.

— Confessate, mio caro, che io sono un buon signore, e cercate di esser degno dell'accoglienza che vi faccio dicendomi qualche cosa d'interessante.

E siccome il vecchio continuava a tremare fortemente, Rolando ordinò:

— Parlate, su. Avete paura?

L'angioino guardò eloquentemente il valletto.

— Ciò che debbo dire a Vostra Signoria non può essere udito da altri.

— Blaisois — disse il conte impazientemente — lasciaci.

Quando furono soli, il vecchio si raddrizzò esclamando:

— Dal momento che monsignore non mi ha riconosciuto, sono veramente ben travestito!

— Rinaldo! gridò Rolando stupefatto.

— Io stesso — fece l'accorto mariuolo. — Voi mi avete dato licenza per un giorno ed io, come vedete, non ho perduto tempo.

— Ma sei tu? — disse il conte non riavuto ancora dalla sorpresa. — Tu sei abilissimo e la tua metamorfosi è meravigliosa.

— Non è vero? — fece il valletto, sorridendo di soddisfazione. — Permettete intanto, che io vi dica a che cosa mi è servita la mia nuova veste.

— Parlate subito.

In poche parole Rinaldo raccontò la scena alla quale abbiamo assistito.

— Ho, quindi, uno dei fili della trama; — continuò poscia, — il piccolo segretario del capitano Satana parte domani per il Perigord.

— Ah! ah! E' proprio il documento di mio padre.

— Precisamente, si trova presso un amico di Bergerac.

— E ne sai il nome?

— L'ha chiamato semplicemente Giacomo.

— Giacomo? ripetè Rolando, riandando inutilmente i suoi ricordi, poichè egli non aveva mai conosciuto il curato di San Semino e ignorava i vincoli che lo ligavano a Cirano.

— Non cercate, signor conte. V'ho detto che possiedo un filo. V'è una lettera.

— Indirizzata a questo Giacomo?

— Sì, una lettera che Castillan è incaricato di creare. Capite?

— Perfettamente. Questa lettera ci serve.

— E l'avremo e ci basterà per sapere dove va Castillan e dove si trova il documento del conte di Lembrat.

— Ma — fece il conte, leggermente inquieto — di che cosa tratta questa lettera?

— Bergerac ha detto che questo documento deve rimanere segreto tanto per l'uno che lo possiede quanto per lo stesso Castillan.

— Benissimo — disse il conte rassicurato. — Prendere la lettera sarà facile; quello scolaretto è incapace di difenderla.

— E se la difendesse, tanto peggio per lui!

— Quando parte?

— Domattina sul far del giorno.

— E tu?

— Io lo seguirò e lo farò seguire. Il signor conte non si è affidato a me?

— Completamente.

— Io prego, dunque, il signor conte di concedermi libertà piena ed intera per agire. Avrò la lettera di Castillan e il documento del conte di Lembrat a costo di lanciare contro il capitano Satana e il suo accolito tutti gli spadaccini del Ponte Nuovo. Ma avrei bisogno di nuovi sussidî.

Rolando aprì un tiretto pieno d'oro.

— Prendine a tuo piacere; non te ne mancherà mai.

Il valletto affondò le due mani nell'oro, rutilante sotto la luce delle candele, e ne riempì una grossa borsa di seta.

— Fra qualche giorno, dimane forse, tutto andrà a gonfie vele, signor conte. Voi avrete quell'agognato documento e sarete sbarazzato del nostro nemico.

— Attento, eh? Nessuno spargimento di sangue compromettente!

(continua)

AGENZIA

Piero Bortoluzzi

di Giovanni

fondata nel 1877

S. Marco, Calle Canonica, 349

Amministrazioni stabili

Affittanze

Esazioni affitti

Compra Vendita Case.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

AFFITTASI appartamentino civile Santo Stefano 3486, due locali watercloset, acquedotto.

AFFITTASI stanze mobigliate, volendo anche sola pensione. Calle Scuola dei fabbri, S. Moisè, 1412.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

PIANOFORTE verticale buonissimo, vendesi S. C. 50, posta, Venezia.

CERCASI Villa modesta costruzione vecchia, giardino, orto, adiacenze. Posizione centrale da Strà a Vicenza o Treviso a Conegliano. Affare diretto, esclusi mediatori. — Offerte dettagliate indirizzare 2025 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

SPLENDIDO cane S. Bernardo puro, giovanissimo docile, vendesi. Rivolgersi Dorella armaiuoli, Padova.

COMPREREBBESI casa grande bella totale posizione vasti magazzini. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate Arturo Tavoso, fermo posta Venezia.

Ricerche d' impiego

GIOVANE 18enne con licenza ginnasiale occuperebbesi presso Casa commerciale, miti pretese. Scrivere C. 8 B. fermo posta — Venezia.

GIOVANE 19enne civile, già iniziato lavori studio cerca impiego presso seria Casa commerciale. — Miti pretese. Offerte A. G. V. fermo posta Venezia.

CONTABILE sistema americano attualmente presso grande Azienda industriale cerca migliorare. - Referenze ineccepibili. Scrivere T. 86 V. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Lezioni

MAESTRA diplomata di tedesco dà lezioni di tedesco e inglese. Accompagna passeggiate. — Indirizzarsi: Campo Sant'Angelo, Corte Albero, 3866.

TEDESCO insegna presto e fondatamente. — Slupik, S. Maurizio, 2616, Fondamenta Prefettura.

LEZIONI canto in italiano e francese vengono impartite da professoressa diplomata. Campiello S. Antonio 4931 (Gesuiti).

DEMOISELLE italienne diplomée parlant couramment français allemand donne leçons italien dames étrangères G. H. Posta Venezia.

Diversi

SIGNORE solo cerca governante. - Rivolgersi Albergo Luna.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone. Insegno fare sapone A. 15. Rivarolo Ligure.

REUMATISMI

gotta, artrite, uricemia, raffreddori, ecc. Nessuna cura più semplice, più efficace, più economica del nostro « Non Plus ». Catalogo, schiarimenti *gratis* mandando biglietto da visita all'Emporio Domnici, Tomacelli, 13, Roma

Chiedete "Il Gatto,,

Sapone di Marsiglia extra puro garantito.

In vendita presso tutte le buone drogherie.

BERLITZ SCHOOL

Istituto delle lingue moderne per adulti.

S. M. Campo la Guerra 513

Tedesco

Inglese

Francese

Spagnolo

Lezione di prova gratis

Cartoline Platino Novità

CARTOLAI, RIVENDITORI,

chiedete ai vostri negozianti le novità mensili dello Stabilimento RICCARDI MILANO.

DEPOSÉ

ORA O MAI

Questa vendita sarà presto cosa del passato

Dovendo liquidare i nostri articoli prima del termine del nostro contratto, abbiamo assolutamente deciso di vendere, a ciascuna persona di questa città, qualche gioiello montato con magnifici e splendenti

DIAMANTI TUDOR

la più bella imitazione del mondo.

Ecco ciò che spiega

Questa nuova riduzione

Una scelta di gioielli di tutte le specie, illustrati qui contro, e migliaia d'altri che non possiamo riprodurre qui: **Anelli, Spille per cravatta, Fermagli, Orecchini, Bottoni per polsi e per camicia, Ciondoli, ecc., ecc. montati con meravigliosi e brillanti**

Diamanti Scientifici TUDOR

Prima **8** Lire — **ORA** e finchè ne restavano a **2** Lire cadauno (Montatura comprese)

I Diamanti TUDOR sono in vendita in **VENEZIA**

Nel nostro negozio vicino alla Ditta **Marforio Bartolomeo** - N. 5036, Via 2 Aprile (Rialto)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledi	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledi	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledi	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) varianz			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia	XII	Sabato	16
			» (passeggeri)	Comm.le B	Mercoledi	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto i 10 centesimi di bollo.

La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Via 22 Marzo, N. 2414*

CACAO E CIOCCOLATO "DOLOMITI"

FONGARO e C.i, SCHIO

La più importante fabbrica di Cioccolato del Veneto. — Premiata con

GRANDE MEDAGLIA D'ORO e GRANDE DIPLOMA D'ONORE

all'Esposizione Internazionale di Milano 1906

Massima Onorificenza

N. B. — La marca « DOLOMITI », Specialità della Ditta, trovasi nei principali negozi del genere.

Rappresentante per Venezia, Provincia e Treviso · **ETTORE PERRUCCHINI**, *S. Fantino 1929 - Telefono 551.*

Emulsione d'Olio di Merluzzo

del Dott. G. Baldisserotto

raccomandata dal Cav. Dott. PAGANUZZI

è la migliore del genere.

Chiedetela ovunque. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Flac. medio L. 1 — Grande L. 2,50 — da litro L. 5.

Premiato Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO - Venezia.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.**

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

PETTO da DIVA

colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo **Sviluppo** e la **Fermezza** delle **Forme del Petto** nella donna. — SCATOLA CON ISTRUZIONE: L. 6.35 franco, contro assegno: L. 6.70.

J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.

Deposito in *MILANO*: Farmacia D.r Zambeletti, Piazza S. Carlo; *ROMA*: F.lli Bonacelli, C.so Vitt. Eman., 183; *NAPOLI*: Farm. Inglese di Kernot, Str. S. Carlo; *BUENOS-AYRES*: A. Neyra, C. Cuyo 581.

Si cercano ovunque Italia ed estere persone per la vendita di FOTOGRAFIE ARTISTICHE di lusso e di gran formato dei principali musei del mondo, Paris Salons ecc. riproduzioni del vero, studi e nudi per artisti e collettori. Buonissima commissione se capaci stipendio mensile di lire 150. Scrivere anche in italiano. ATELIER PARISIEN DE PORTRAITS *A. Granville*, Direttore, 52 rue Lafayett, Parigi.

FANTASIE AL LATTE

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

CIOCCOLATA CRÊMANT

5.000 OROLOGI GRATIS

A scopo di réclame per i nostri orologi e diffusione del nostro catalogo riccamente illustrato, ogni signore ed ogni signora può avere gratuitamente un orologio fino Remontoir ad ancora. Spedire l'indirizzo aggiungendo 40 centesimi in francobolli per porto e spese.

LEOPOLDO FEITH

in *Vienna* VII/1 (*Austria*).

(Le lettere per l'Austria costano 25 cent.

STUDIO TECNICO LEGALE

COMPRAVENDITA BENI IMMOBILI - MUTUI

AMMINISTRAZIONI - RAPPRESENTANZE

Cometti ing. Giacomo

S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3910

Telefono 714

VENEZIA

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Bilancio al 31 Dicembre 1906

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	56,056	04
Cambiali in portafoglio	»	3,053,225	54
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,070,577	—
Valori applicati al fondo di previdenza	»	28,538	40
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	18,150	—
Cedole da esigere	»	2,385	50
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	47,188	78
Effetti in sofferenza	»	3,672	74
Debitori diversi	»	11,881	23
Depositi a cauzione	»	95,944	52
Depositi liberi e volontari	»	279,166	76
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	210,950	18
Mobili	»	3,373	90
Risconto buoni fruttiferi a carico dell'eserc. 1907	»	28,044	97
Totale	L.	4,943,215	56

CAPITALE SOCIALE		L.	c.
diviso in N. 4243 Azioni da L. 50	L.	212,150	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	190,115	98
PASSIVO			
Tesorerie Consorziali	»	9,463	23
Conti correnti	»	1,198,068	93
Depositi a risparmio	»	496,409	56
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,880,054	05
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	320,669	82
Creditori diversi	»	146,698	70
» per dividendo	»	4,937	60
» per depositi di titoli a cauzione	»	95,944	52
» per depositi liberi e volontari	»	279,166	76
Fondo di previdenza	»	28,538	40
Risconto a favore dell'Esercizio 1907	»	35,233	—
Utili depurati dell'Esercizio 1906	»	45,763	01
	L.	4,943,215	56

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci: **Pedrazzoli Ing. Marino**, Longo Avv. Gaetano, **Zago Matteo Giorgio** — *Il Direttore*: **Lazzarini Ing. Pietro** — IL PRESIDENTE: **Sartori Borotto Giovanni** — *Il Cons. d'Ammin*: Ventura Cav. Uff. Dr. Antonio — *Il Ragioniere*: **E. Dal Bello**

Liquidazione volontaria

La Sartoria

Maurizio Cappellin fu Giacomo

S. Bartolomeo

causa urgenti restauri al Magazzino è costretta a liquidare tutta la merce, stoffe ed abiti fatti a prezzi ribassati del 20 e 30 0/0.

La vendita a prezzi fissi incomincierà lunedì 7 corr. mese dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 1 1/2 alle 7.

Stoffe nazionali ed estere da L. 2,90 in più

Loden	da	L. 9.50	a	L.	14.50
Vestiti	„	„ 12.--	„	„	22.--
Paletot	„	„ 16.--	„	„	45.--
Calzoni	„	„ 4.--	„	„	9.--
Mantelli	„	„ 4.--	„	„	25.--
Costumini	„	„ 1.50	„	„	12.--

Ogni oggetto porta il prezzo inalterabile

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 7 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 7 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 7 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Picco a cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimun cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE VOCI DELLE DIMISSIONI DEL MINISTRO VIGANÒ

Nuove spiegazioni da fonte ufficiosa

Roma, 6

(*So.*) — In mancanza d'altro, vengono rimesse a nuovo le voci assolutamente infondate di dimissioni del ministro della guerra generale Viganò in seguito alle avvenute manifestazioni di malcontento degli ufficiali subalterni.

A proposito delle responsabilità in materia del ministro Viganò, si dànno da fonte ufficiosa le seguenti spiegazioni: Anzitutto il generale Viganò, parlando al Senato durante la discussione del bilancio della guerra, non escluse recisamente la possibilità di migliorare le condizioni degli ufficiali subalterni. Inoltre si avrebbe — sono sempre gli ufficiosi che parlano — una prova dello interessamento del ministro alle condizioni economiche degli ufficiali, nell'annunzio dato alla Camera dal generale Viganò dei suoi intendimenti circa le condizioni dei limiti di età specialmente pel conseguimento del massimo della pensione.

Viganò sarebbe infatti fermamente deciso a modificare la vigente legge nel senso che gli ufficiali acquistino il diritto al massimo della pensione quando raggiungono i limiti d'età per cui devono cessare dal servizio attivo, dedotto però quanto potrebbero ancora acquistare colla posizione in servizio ausiliario

Un alto impiegato delle gabelle severamente punito

Roma, 6

Il Ministero delle Finanze comunica: « Da parecchi mesi il periodico « Rivista delle Gabelle delle Privative e della guardia di finanza » diretto dal cav. Josto Satta capo sezione presso la Direzione Generale delle Privative, aveva intrapresa una campagna contro la Direzione Generale delle Gabelle a proposito del servizio della guardia di finanza, campagna che dal terreno delle critiche più o meno aspre dell'ordinamento e del funzionamento del corpo era venuta man mano trascendendo in quello di attacchi personali ai capi dell'amministrazione presa di mira.

« Il ministro del tempo on. Salandra all'apparire dei primi articoli contenenti parole ingiuriose credette necessario, valendosi della facoltà dell'art. 275 del regolamento del personale finanziario, infliggere al cav. Satta una formale censura.

« Ciò non ostante la campagna non che cessare dalla violenza deplorata giunse al punto che in un articolo dei primi di maggio ultimo vennero formulate contro l'amministrazione delle gabelle vere e proprie accuse di favoritismi, di abusi e perfino di mercimonio in materia di traslochi e di promozioni. Benchè l'articolo non fosse firmato dal cav. Satta questi dichiarò al ministro del tempo on. Salandra di assumerne la responsabilità e l'on. Salandra venne allora nella determinazione di nominare una commissione di inchiesta per appurare se e quanto vi fosse di vero nelle accuse formulate ed avvisare quindi gli opportuni provvedimenti contro chiunque fosse venuto meno ai propri doveri d'ufficio.

« La sopravvenuta crisi ministeriale impedì al ministro Salandra di tradurre in atto questo proposito; ma esso venne attuato dal suo successore on. Massimini il quale nominò una commissione con piena facoltà di esaminare tutti i documenti di ufficio e interrogare i funzionari di qualunque grado ed anche estranei alla amministrazione.

La commissione presieduta dall'on. Pozzo sottosegretario di Stato è composta del comm. D'Agostino consigliere di Stato, del comm. Mezzetti consigliere della Corte dei Conti e del comm. Della Abbadessa capo divisione del Ministero delle Finanze, dopo avere con ogni cura e diligenza esaminati i numerosi atti di ufficio, interrogò tutti i testimoni che furono indicati e cioè circa un centinaio di persone sia appartenenti in qualunque grado al corpo della guardia o dal corpo uscite per collocamento a riposo, riforma od altra causa, sia infine aventi col corpo e coll'amministrazione delle gabelle rapporti d'ufficio. Essa estese le proprie indagini fuori di Roma in non poche località del Regno, ed ha recentemente presentato al Ministro una diligente, documentata ed esaurientissima relazione.

« Rimase pienamente assodato che le accuse lanciate contro la direzione delle gabelle sono risultate prive di qualsiasi fondamento; in conseguenza di che e sulle proposte dalla commissione stessa formulate il ministro on. Massimini ritenuta la colpa del cav. Satta per avere con eccessiva leggerezza raccolte voci infondate e calunniose a carico di una parte dell'amministrazione da cui egli dipende e per essersi di queste voci fatto pubblicamente eco in una rivista che per di più a spese dell'amministrazione stessa veniva diramata agli uffici dipendenti, ha pronunziato la pena della sospensione dello stipendio per due mesi del cav. Satta, il suo allontanamento dalla direzione generale delle privative passandolo a quella del demanio ed ha contemporaneamente invitato la direzione generale medesima a disporre la cessazione di ogni incoraggiamento o sussidio alla rivista del cav. Satta sia sotto sotto forma di abbonamenti o sotto qualsiasi altra forma.

Le elezioni al consiglio di disciplina dei procuratori di Roma

Roma, 6

Oggi hanno avuto luogo le elezioni dei nuovi consiglieri per il consiglio di disciplina dei procuratori. Sono in lotta tre liste l'una formata dai componenti il vecchio consiglio, l'altra da tutti gli elementi nuovi e la terza mista.

Il vecchio consiglio di disciplina fu obbligato a dimettersi in seguito ad un voto dell'assemblea dei procuratori che lo accusava di incuria per non avere fatto osservare al guardasigilli quanto i nuovi progetti giudiziari siano lesivi degli interessi della classe. L'affollamento alle urne è perciò eccezionale e la lotta vivacissima.

PER LA LOTTA RELIGIOSA IN FRANCIA

Il discorso d'un sottosegretario di stato a Bordeaux

Bordeaux, 6

In un discorso pronunziato ieri sera al circolo Voltaire dal sottosegretario di Stato Sarraut, questi ha detto che il triplice compito della Repubblica è ispirato all'ideale rivoluzionario, all'affrancamento morale ed all'affrancamento sociale.

Parlando particolarmente della legge di separazione Sarraut ha soggiunto: Si è gridato alla persecuzione ed alla tirannia e si è accusato il governo repubblicano di attentare ai sacri diritti della coscienza di 30 milioni di francesi. La dottrina dello Stato è quella di ignorare ogni religione, di non attaccarne alcuna e di mantenersi neutrale di fronte a tutte. La separazione è ora un fatto compiuto. Il paese è rimasto tranquillo le chiese restano aperte e ciascuno è libero di pregarvi e di compiervi le pratiche di fede. Il diritto di associazione dà a tutti ogni facilità possibile di organizzarsi secondo il modo che ad esso piacerà meglio di scegliere per l'esercizio del culto. E il liberalismo della legge repubblicana è tale che il clero sull'esempio dei fedeli si sarebbe astenuto da ribellioni e si sarebbe inchinato dinanzi alla legge se un potere straniero non avesse ordinato a questi rappresentanti la disobbedienza e la rivolta. Ciò prova una volta di più che l'azione in Francia di tale potere estero è di ordine politico. E' la lotta eterna della politica romana di servitù contro la politica francese di libertà; è la controrivoluzione sempre in arme contro la rivoluzione.

Il sentimento religioso e la rispettabile aspirazione idealista della coscienza umana tormentata dall'eterno problema del *al di là* non hanno nulla a che fare in questo conflitto. La lotta resta fra il Vaticano e la Repubblica.

Una lettera autografa del Papa al cardinale Richard?

Parigi, 6

Il « Gaulois » riproduce un dispaccio da Roma dicente che un corriere speciale che porta una lettera autografa del Papa per il cardinale Richard è partito per Parigi.

I giornali cattolici italiani dichiarano che nel caso in cui i documenti sequestrati alla Nunziatura di Parigi fossero pubblicati la Santa Sede invierà un'energica protesta alle Potenze contro questo fatto.

Un articolo di Emilio Combes sulla "Neue Freie Presse,,

Vienna, 6

Emile Combes ha pubblicato sulla *Neue Freie Presse* un articolo sulla separazione in Francia.

Questo articolo comincia ricordando che le divergenze di questi ultimi anni fra Stato e Chiesa Cattolica sono pieni di incidenti imprevisti e di spettacoli vari che hanno attirato vivamente l'attenzione del mondo civilizzato.

Combes continua: « D'altronde la scena non ha nulla di banale: Da una parte un popolo emancipato da un secolo, in tutta la sua parte più intelligente, dalle credenze religiose che hanno cullato la vita morale dei suoi antenati ma stretto nei legami di un culto ufficiale vuol fare uno sforzo per mettere in armonia coi fatti le sue leggi spezzando il quadro convenzionale di impegni antichi; dall'altro lato un potere spirituale autocratico il quale sente giustissimamente che non sarà più niente se rinuncia ad uno soltanto dei suoi privilegi e si copre del suo carattere di immutabilità per interdirsi la minima condiscendenza. E' la eterna lotta della libertà e del dispotismo dello spirito con questo particolare carattere che i due combattenti si atteggiano questa volta a difensori della libertà. Dato ciò, sembrerebbe dovrebbe essere loro comodo di intendersi. Infatti se l'uno e l'altro avessero realmente il disegno di costituire la libertà a proprio profitto l'accordo dovrebbe essere agevolato: e lo sarebbe effettivamente se non fosse nella natura di uno di essi di pretendere dall'altro il riconoscimento dei suoi diritti, di comandare prima di voler consentire a non far uso di essi.

« Il malinteso se tuttavia può darsi questo nome al conflitto esistente fra lo Stato francese e la chiesa cattolica risiede originariamente nel falso concetto che lo Stato si è fatto della Chiesa.

« Lo Stato agendo come potere temporale si è figurato di avere di fronte a sè un potere libero dei suoi atti come lo Stato lo è dei propri. Guidato dai migliori sentimenti del mondo ha moltiplicato di fronte ad altro potere gli attestati di rispetto, di benevolenza e di generosità.

L'articolo lunghissimo continua dicendo che lo Stato si è condotto verso la Chiesa come un amico di vecchia data che resta amico pur cessando di essere alleato, ben lontano dal supporre che l'antico alleato si trasformerebbe improvvisamnete in nemico.

Lo Stato si è spinto fino a fare all'amica ricalcitrante una situazione privilegiata nel suo stato di fronte a certe leggi ed a certe prescrizioni comuni. Ma più lo Stato si mostrava conciliante più la Chiesa si dichiarava intrattabile.

La stessa sorte è riservata alla legge recentemente votata.

La Chiesa non ha voluto le misure liberali di transazione che lo Stato le offriva, sia ben inteso che è ad essa sola che incombe la responsabilità di questo stato di cose nella bocca dei nostri vescovi: « Ritornare alla vita degli Apostoli ».

Alcuni hanno voluto spiegare con i compromessi colla Germania, colle compiacenze verso questa potenza i voti successivi con i quali il Papa ha colpito le leggi votate dal Parlamento e le circolari diramate dal ministro dei Culti

Se è vero che nel suo dispiacere nel sentire che i vescovi francesi riuniti in assemblea per deliberare sulla legge di separazione avevano emesso un voto poco concorde colle sue vedute, il Papa abbia loro fatto colpa di avere votato come francesi, la parola suona male ed è molto dolorosa. Ma dobbiamo noi affermare che essa implichi tendenza ostile alla Francia?

« E' vero anche, aggiunge Combes, che il cardinale Sarto deve alla Germania la dignità suprema della quale è investito. Non è ancora dimenticato un incidente importante! L'ultimo conclave nel quale l'influenza preponderante del cardinale Rampolla, fu messa improvvisamente di fronte ad un veto dell'Austria che portò il colpo mortale a questa candidatura. Nella confusione indicibile che ne seguì i cardinali desiderosi di sfuggire agli intrighi di rivalità di secondo ordine, scelsero spontaneamente Sarto. Come potremmo negare che l'Austria abbia usato il veto istigata dal suo alleato di Berlino.

LA VERA SITUAZIONE ATTUALE IN SERBIA

Intervista con un uomo politico di Serbia

Roma, 6

La « Tribuna » pubblica un'intervista con un uomo politico serbo sulla vera situazione attuale di quel paese.

Il personaggio pur riconoscendo che la situazione della Serbia non è rosea ha dichiarato essere falsa la notizia che il Re sia minacciato ed essere immeritate le accuse che a lui si fanno di essere cioè povero, di essere debole e di avere per erede un pazzo. Tali accuse sono mosse dai malcontenti che vi sono in Serbia come in tutti i paesi del mondo i quali trovano che il Re si lascia imporre dalla Scupcina invece di dominarla. Questa accusa dimostra però soltanto che parte del paese non è ancora abituata alla vita costituzionale ma ci si abituerà. Che il Re sia povero è vero: ha una lista civile pari a quella di Re Alessandro e di Re Milan i quali spendevano più di lui ma chiedevano denaro a Vienna ed altrove con quanta dignità per il paese è facile immaginare. Il personaggio ha poi negato assolutamente che il principe ereditario sia pazzo; se ha percosso qualcuno ha fatto male ma aveva le sue buone ragioni. Lo intervistato ha poi dichiarato che l'Italia è la nazione che gode nei Balcani le maggiori simpatie, simpatie che aumentano ogni giorno malgrado la politica prudente che segue la quale giova ad essa ma qualche volta spiace ai popoli balcanici.

Infine ha smentito la voce che il governo serbo cerchi sottomano un Re straniero per trasmettergli la corona di Re Pietro.

NEL MAROCCO

Il regolamento di polizia franco-spagnola
La nomina dell'ispettore

Parigi, 6

L'*Echo de Paris* dice che il regolamento di polizia franco-spagnuolo al Marocco è stato sottoposto in questo momento all'esamedeiministeri della guerra di Parigi e di Madrid. Appena questa formalità sarà compita sarà rinviato al Marocco.

E' probabile che il nome degli ufficiali e sottufficiali francesi chiamati al Marocco sarà pubblicato nell'*Officiel* nei primi giorni della settimana prossima.

In quanto all'ispettore egli non è stato ancora designato, ma si dice che Fama (?) avrebbe grande probabilità di essere scelto.

Il *Matin* ha da Annecy: Il conmandante Mangin del 156.o di linea, è stato designato per recarsi al Marocco dove deve cooperare all'organizzazione della polizia internazionale.

Il *Matin* ha da Tangri: El Guebbas ha dovuto fare appello alla scienza riconosciuta del nostro luogo tenente algerino Ben-Sedira, conosciuto in tutto il Marocco come l'«uomo del cannone vittorioso»

Egli è partito per Zinat dove dirigerà il bombardamento che sarà ripreso domattina

Due militari spagnoli sequestrati dalle bande di Raitsouli

Parigi, 6

L'*Eclair* ha da Madrid: Mohamed El Torres ha inviato una circolare al corpo diplomatico raccomandante agli europei di non passare il cordone delle truppe sceriffiane.

Corre voce che le bande di Raitsouli abbiano sequestrato due militari spagnuoli provenienti da Tetuan. Si teme che una frazione della tribù degli Angueras, comandata dal bandito Valiente, sostenga Raitsouli.

La fuga di Raitsouli da Zinat
Il cattivo tiro della Mahalla

Tangeri, 6

Il tiro dei tre cannoni della Mahalla contro Raitsouli fu assai cattivo. I cannoni spararono due ore senza un grande risultato. Nondimeno alcune gr granate attraversarono il muro della fortezza di Raitsouli. I tiratori del Maghzen, senza disciplina e senza un serio comando, tiravano fucilate a caso. La zona del tiro è pericolosa per i pochi spettatori.

Secondo le ultime informazioni, la «mahalla» ebbe venti morti; dalla parte di Raitsouli i morti sarebbero cinquanta. Un migliaio di uomini dalla montagna degli Angueras tirò sulla «mahalla», ciò che permise ieri sera a Raitsouli di partire da Zinat che trovasi in rovina ed in fiamme.

L'azione è nuovamente cominciata
Il racconto di Bouchta

Tangeri, 6

Bouchta El Baghadi che comandava ieri le truppe sceriffiane a Zinat è rimasto ferito in combattimento, ma ora sta meglio. Pernottò sotto la tenda ove gli fu fatto un cataplasma di mele e burro sulla piaga.

Bouchta comunicò particolari del combattimento confermando le informazioni precedenti. Alle ore 9 la *Kasbach* di Raisouli indietreggiò per lasciare agire i cannoni. Parte della fortezza di Zinat è ancora in piedi ma non offrirebbe più asilo sufficiente a Raisouli. I suoi partigiani ascendono a 700. I Byebaia venuti dalla montagna si sono uniti a Raisouli. Ben Mansur suo antico califfo si segnalò particolarmente coll' attacco alla fortezza e dichiarò che entrerebbe in mattinata.

Stanotte un convoglio di un centinaio di muletti con munizioni raggiunse la *mahalla*. Gli Anguebas, rimasti ieri spettatori parteciparono oggi all'attacco. Si sono catturati 2000 montoni ed altri capi di bestiame. Nessun prigioniero. Si incendiò tutto intorno alla *Kasbach*. Raisouli resisterà ancora oggi, d'altra parte si dice che si sia ritirato sulla montagna nella sera o nella notte.

Il capo algerino Ben Sedira che puntò nel 1904 i cannoni a Ouyda contro il Roghi determinando la vittoria del Maghzen fu richiesto da Guebbas per dirigere oggi il tiro dell'artiglieria contro Zinat. Ben Sedira dopo aver riferito alle autorità francesi ricevette l'ordine di non lasciare Tangeri. L'azione è ricominciata stamane.

L'ambasciatore austriaco a Pietroburgo

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 6

Il conte Leopoldo Berchtoh è stato nominato consigliere intimo dell'Imperatore e ambasciatore plenipotenziario dell'Austria alla Corte di Pietroburgo.

I RICORDI DI PRIGIONE DI LUIGI PASTRO

«Idealista e ottimista, pronto alle fiere ribellioni contro tutto ciò che è basso, pronto alle umane indulgenze verso tutto ciò che è debole; inflessibile nella osservanza della parola data e nel culto dell'onore; impetuoso e candido insieme; patriota fervido nell'ora del pericolo, cittadino semplice e schivo nell'ora della fortuna; giovine di quell'intima fiamma che le ceneri dell'esperienza non valgono ad estinguere; tale Luigi Pastro apparve a noi, tale lo confermano queste pagine».

Così — mirabilmente — Antonio Fradeletto nella prefazione ai *Ricordi di prigione* dell'eroe venerato. E questa constatazione dell'intima, profonda sincerità del libro, è la massima delle lodi.

Pensate che l'uomo che oggi si rivela spontaneo al gran publico del suo paese, — per questo publico, per questo paese è da cinquant'anni un eroe. Pensate a questo mezzo secolo di ammirazione, di affetto, di gloria accumulatosi intorno alla candida testa, e misurate poi la difficoltà da superare per uscir dalle pagine di un libro non impari a quell'ammirazione, a quell'affetto, a quella gloria! Il purissimo uomo non pose nell'opera sua studio sottile, pensati accorgimenti, effetti meditati: così come aveva scritto, per fermar sulla carta le memorie preziose, stampò: e dalle pagine neglette balzò l'anima.

⁂

Altri, dinanzi al glorioso documento, s'indugi a ricercare le deficienze della forma, e persin l'anarchia dell'interpunzione: sciagurata miopia di chi scorge la setola del pennello nell'impasto del colore, più presto del quadro. Noi sentiamo nel piccolo libro tutto un tesoro di virtù patria, di volontà e di carattere. Altri ricerchi — e forse invano — il nuovo contributo a quegli studi dei quali talvolta carità di patria avrebbe potuto calmar l'ardore e spuntar l'acutezza. Noi nella profonda verità di questo tragico brano di vita sentiamo tutto il beneficio del fecondo insegnamento.

— I tempi fanno gli uomini: date ai giovani nostri l'occasione: avrete gli eroi. — Pericoloso conforto, gravido di delusioni terribili, alla tristezza dell'ora grigia. Ahimè, che quando si dicono umani gli ideali che giungono a negare la patria, all'orizzonte si addensano minacciose nubi capaci di illividire ogni aurora; ahimè, che quando si discute e si proclama l'improduttività di certe spese, s'annebbia ogni speranza e l'avvenire si infosca! Volgersi indietro bisogna, e misurar la strada percorsa, e stringersi intorno ai pochi — quanto pochi! — che ci rimangono di quelli che l'hanno segnata, e implorarne l'aiuto, e suggerne il consiglio, l'insegnamento, il comando. L'occasione deve trovare pronti gli animi e i cuori: Luigi Pastro dimostra che l'eroismo è fatto di volontà.

⁂

Da quando, poco più che ventenne, comincia a servire la causa della patria il Pastro sorveglia e studia, con penetrazione e chiarezza singolari, l'autoeducazione dell'anima sua. Fenomeno ammirabile questa chiaroveggenza che lo spinge a rassodar di continuo nel cuore i fieri propositi, la fede giurata, nella terribile prescienza di tutto quanto di atroce il cuore e l'anima dovran sopportare! Il «dovere del cospiratore» sembra esser per lui tema di continue indagini e dissertazioni teoriche: e la tranquillità di questa preparazione, la serenità delle più spaventevoli previsioni, hanno una grandezza epica degna delle azioni per cui hanno temprato l'eroe.

E questo — si noti — senza freddezza alcuna. La freddezza sarebbe stata un aiuto prezioso nella lotta contro il patimento, la tortura, la barbarie dell'istruttoria, del giudizio, della prigionia. Ma Pastro non è mai freddo: la natura sua è bella di impeti generosi, impulsiva sempre, pronta allo scatto, anche a gravissimo prezzo. Tanto più meravigliosa la incrollabile, indomabile, irriducibile resistenza del cospiratore.

Questa comincia nelle carceri di San Severo (giugno 1851) nei primi costituti di istruttoria, colla minaccia terribile che la condanna al capestro di Luigi Dottesio suonava pel giovane inquisito. E continua a Mantova, nelle carceri del Castello, nella Mainolda — tomba di vivi — nei terribili interrogatori del Kraus. A costui dà il Pastro una risposta sublime:

— E non capisce che negando questi fatti evidentemente dimostrati ella comparisce uno stupido?

— Ed ella non comprende che a me poco importa di comparire un filosofo dinnanzi a lei?!

Prontezza e amenità di spirito che il perfetto cospiratore si rimproverava acerbamente di poi nell'oscura solitudine della cella, come quelle che avevano rivelato il proposito deliberato di una negativa, che — per essere utile — doveva apparire sincera: a tanto giungeva in quel cuore il sentimento del dovere.

E continua, la resistenza, negli stenti, nel digiuno, nella malattia: e l'unica diversione alla terribile monotonia di quei mesi è la fatica, sublimemente puerile, degli acrostici: e atroci notizie quelle delle esecuzioni capitali dei compagni di fede: e mèta ultima la sentenza di condanna. Diciotto anni di carcere duro. — Eh, il tempo non sta nelle mani dell'Austria! — è il grido dell'indomato, che tosto ammutolisce estasiato all'aspetto di due martiri: Speri e Montanari.

E sono le torture del viaggio verso il carcere di Theresienstadt, durante il quale l'occhio sereno dell'impenitente ottimista si arresta incuriosito sull'architettura delle case di Pardubitz; sono le miserie della prigionia monotona, le fatiche dell'intarsio e del tornio, le ansie per un feroce capriccio della sorte che gli fa tardare di ventiquattr'ore la notizia della liberazione, mentre i compagni partono: son le gioie del ritorno in patria, le feste dei compagni, che all'eroico silenzio dell'amico devono la salvezza; son le tristezze degli implacabili sdegni contro i deboli che hanno parlato, i deboli che Egli — il forte — perdona, rivendicando, santamente superbo, il diritto di giudicarli: — Se io, [illegible]

il perdonare, non avete voi il diritto di esser più severi o men generosi di me...

Ad altri non perdonò. E la parola terribile dell'eroe che soffrì tacendo, colpisce oggi, senza pietà, la memoria di chi tradì, con obbrobrioso zelo. O Luigi Pastro, non avete voi dubitato per un istante di questa terra alla quale vi sacraste, quando in un marmo si si tentò d'eternare insieme a santi nomi quel nome? No; voi siete giovane — di quell'intima fiamma che le ceneri dell'esperienza non valgono ad estinguere — e il cuor vostro che palpita fiero e generoso non conosce sconforti.

Lasciate ch'io vi ricordi in una assemblea di giovani, uniti a manifestare lo sdegno di una vietata rivendicazione di italianità. — Lasciate che io ricordi l'onda di commozione entusiastica che accolse l'apparir della vostra gloriosa canizie fra quelle teste brune: e l'impeto magnifico che, mentre una voce eloquente condannava la pavidità della superior proibizione, vi fece balzare tuonando:

— Dite viltà!

Oh, lo scoppio di giovani voci acclamanti alla giovinezza vostra eterna di eroe! oh, l'evviva tonante che vi salutò allora, difensore sublime della più ideale unità della patria! Ecco: quelle voci, quelle grida salgono oggi a voi da ogni parte d'Italia, e vi dicono: Gloria!

mp.

Lo sciopero della gente di mare

Genova, 6

Alle 11 è partito il piroscafo *Sumatra* per Napoli. E' partito pure per Alessandria il *Tebe* della Navigazione Generale Italiana. Sono giunti il piroscafo *Vincenzo Florio* da Odessa e da Buenos Aires il *Virginia* il quale ultimo passerà in disarmo.

Viareggio, 6

La Lega Marinai di Viareggio ha proclamato lo sciopero fra i marinai di piccolo cabotaggio onde ottenere per la classe dei miglioramenti che gli armatori avevano da tempo promesso di presentare entro il corrente mese.

Bari, 6

E' giunto il piroscafo austriaco «Thetis» che dopo compiute regolarmente le operazioni è partito per Cattaro. Sono state riprese le trattative fra la Lega Marinai e la Societ àPuglia onde la situazione può ritenersi migliorata.

Lo sciopero nella Navigazione Generale può considerarsi finito

Roma, 6

Lo sciopero della gente di mare per quanto riguarda la Navigazione Generale Italiana può ritenersi finito.

Oggi infatti sono partiti da Genova con nuovi equipaggi gli ultimi tre vapori della suddetta società che a causa dello sciopero erano ancora immobilizzati in quel porto, e cioè: il «Tebe» per Alessandria d'Egitto, il «Minghetti» per la Tunisia ed il «Sumatra» per la Sardegna. La Navigazione Generale ha così riattivato tutte le linee obbligatorie ed i servizi postali. Non rimangono più che da riattivare e rimettere in servizio i piroscafi transoceanici, ma per far ciò si attende l'esito dei processi iniziati contro gli equipaggi scioperanti.

Un congresso di probiviri a Milano

Milano, 6

(Pr.) — Chiunque segua lo svolgimento dell'istituzione probivirale in Italia ha potuto constatare come, ad onta della deficienza universalmente riconosciuta della legge che la governa, essa abbia corrisposto al bisogno, urgentemente sentito, di interventi inesi a dirimere le divergenze che ogni giorno insorgono fra conduttori e locatori d'opera. Vitale, per quanto ancora imperfetta, essa ha preparato in meno di due lustri una cospicua giurisprudenza, ha imposto rispetto, ha indotto i contendenti a commetere usualmente le questioni al loro giudice naturale.

Ma poichè la pratica è la migliore bussola per additare al legislatore i miglioramenti da tradurre in legge, ed occorre che questi siano determinati con sicura uniformità, è sorta l'idea di riunire a Congresso i probiviri. Ed il proposito, non appena accennato, venne accolto e confortato da autorevoli assentimenti.

Ed il Congresso avrà luogo, dunque, a Milano nei giorni 12, 13 e 1 febbraio p. v. Il Comitato Promotore (che ha recapito presso la *Società Umanitaria*, a Milano) confida che i Collegi, le Associazioni di industriali e di operai, le Camere di Lavoro, le Camere di Commercio, i singoli Probiviri e quanti in genere si nteressano a problemi del lavoro vorranno sollecitamente inviare la loro adesione.

La quota di ad sione individuale è di lire Una: quella dei Collegi Probivirali, Associazioni di operai o industriali è di lire Cinque, con diritto a quattro delegati; quella dei Corpi Amministrativi delle Camere di Commercio è di lire Dieci, con diritto a quattro Delegati.

Disposizioni del ministro Cocco-Ortu per la verifica degli strumenti metrici

Roma, 6

Il ministro d'agricoltura on. Cocco-Ortu ha inviato ai verificatori metrici e del saggio una circolare con la quale dà nuove disposizioni riguardanti la verificazione prima degli strumenti metrici, legalizzati in base a regolamenti abrogati e non conformi interamente alle norme in vigore sulla fabbricazione.

I regali della Regina Margherita ai bambini poveri

Roma, 6

La Regina Margherita ha fatto l'acquisto in questi giorni di migliaia di bambole ed altri giocatoli che ha fatto distribuire a bambine e bambini poveri in occasione della Befana. La Regina ha pure acquistato due ricchissime bambole, due capolavori di costruzione solida ed elegante, perfettamente eguali anche nelle *toilettes*, destinate alle principesine Jolanda e Mafalda le quali destandosi stamane hanno trovato fra tanti regali le bambole offerte loro dalla nonna.

Fazzari e le condizioni delle Calabrie

Roma, 6

Achille Fazzari scrive sulla « Vita » una lettera aperta al ministro dei Lavori Pubblici nella quale descrive le tristi condizioni delle Calabrie. Questa regione, secondo lui, non ha avuto alcun beneficio dall'unità d'Italia. Dichiara essere insufficienti i provvedimenti presi per riparare ai gravi danni prodotti in quella regione dal terremoto. Dice che le terre sono prive di braccia e conclude invocando nuovi e più efficaci provvedimenti a favore di quelle terre desolate.

La polemica Drago-Ferri
Intervista con un socialista
La morale del partitone

Torino, 6

La *Stampa* odierna pubblica un'intervista del suo corrispondente con un noto socialista, sulla polemica Ferri-Drago. Ve ne mando i punti salienti.

— Sono dunque finiti gli attacchi dello avvocato Drago? — ho chiesto.

— Per ora sì. Sono finiti con la lettera dell'avv. Drago, che riassume le questioni e le accuse e le rinsalda.

— Ma questa non è una soluzione.

— Lo so. Ma che soluzione poteva esserci? L'on. Ferri aveva promesso di querelare l'avv. Drago, se questi avesse ripetute in iscritto le accuse confidate agli amici. L'avv. Drago, che è la sincerità fatta persona, non si è fatto ripetere l'invito; e ha stampato anche più di quello che aveva detto. Nei colloqui amichevoli aveva riferito quanto a lui constava in modo certo su questi due punti: questione Armani-Ferri e affare delle Ferrovie Sicule. Per le stampe, ha trattato a fondo questi due argomenti e ha toccato altre questioni, la più importante delle quali si riferisce al convegno avvenuto intorno al settembre 1903 tra l'on. Ferri e una persona di fiducia dell'on. Sonnino. Ma l'on. Ferri non ha dato querela; anzi ha fuggito persino la polemica che egli stesso aveva sollevata portando i suoi lamenti contro l'avvocato Drago avanti la Direzione del partito socialista.

— A proposito della Direzione, — ho interrotto, — l'avv. Drago sostiene che questa fu ingannata dall'on. Ferri nella faccenda Armani. Eppure rammneto che la Direzione del partito socialista nel passato novembre discusse a lungo del caso Armani. Conosceva dunque le responsabilità dell'Armani?

— Le sospettava, ma non aveva le prove, che soltanto Ferri conosceva. Le prove sono per noi, come per il giudice, il cifrario e le lettere dell'Armani al Fano. Orbene, l'on. Ferri conosceva queste e quello. Lo ha detto l'avv. Drago, e l'on. Ferri non lo ha contestato, nè avrebbe potuto contestarlo.

— Ma scusate, se l'on. Ferri conosceva cifrario e lettere, perchè la Direzione del partito volle salvare capra e cavoli?

— Ma la Direzione non conosceva nulla; e l'on. Ferri non le disse tutto quello che sapeva: tacque in parte e in parte alterò. Del resto, ripeto, l'on. Ferri su questo punto, rimproveratogli dal Drago, non ha fiatato.

— Per un partito che dice di agire alla luce del sole... — ho osservato sorridendo.

— Il sole ha le sue macchie. Vi dicevo dunque che il solo che potesse illuminare la Direzione del partito sul vero stato delle cose e sulle responsabilità certe dell'Armani era il Ferri. All'opposto, egli cominciò avvertendo che il colloquio riferito dal *Lavoro* non era esatto. Poi fece una difesa strenua, eloquentissima, durata più di un'ora, del suo amministratore. Disse che dalle letture e dal cifrario non si desumevano prove sicure di colpevolezza, ma solo indizi generici e non concludenti.

— Ma se in una lettera si parla delle azioni delle Terni, di vendita di queste; se, insomma, vi si confessa candidamente l'operazione di aggiotaggio che si voleva fare?....

— Lo so; ma l'on. Ferri non citò questi passi scabrosi o intese raccoglierli sotto la rubrica benevola: « indizi generici ».

— Se nel cifrario è indicato il nome di un borsista?... Che c'entrava questo con le notizie che avrebbe dovuto pubblicare l'*Avanti!* contro una pretesa truffa delle Terni? E il nome della Casa Ansaldo, che, indicato nel cifrario per *controparte* e messo in relazione a *mezzo* (*Avanti!*) e a *gonzi* (Ministero della Marina), dà la chiave del giuoco di aggiotaggio, con sarcasmo cinico? Tutto questo non conta nulla?

— Conta per me, per voi, per tutti coloro che conoscono lettere e cifrario e che hanno un'oncia di senso morale. Ma non poteva contare per la Direzione del partito socialista, a cui l'on. Ferri nascose quei particolari così compromettenti. Egli si diffondeva in cose inutili, in « diversivi ». Poichè, quando scoppiò lo scandalo, alcuni giornali avevano riferito inesattamente che nel cifrario erano le espressioni: « Perrone compra », « Perrone vende », l'on. Ferri badava a ripetere che queste frasi erano invenzioni della stampa borghese; ma non disse, come avrebbe dovuto, che espressioni molto più gravi erano contenute nel documento.

— Ad ogni modo, mi parve che la Direzione del partito avrebbe licenziato l'Armani dalla carica di amministratore dell'*Avanti!* se questi con molta accortezza non si fosse affrettato a dimettersi. Non è così?

— E' esattissimo.

— E allora, perchè fu dato un voto di approvazione all'on. Ferri?

— Certamente questo voto è strano a prima vista ed è contradditorio con l'atteggiamento ostile preso da quasi tutti i componenti la Direzione contro l'Armani. Ma per chi conosce il modo onde si svolse la discussione e gli umori degli uomini l'indovinello è subito spiegato. L'on. Ferri, proprio lui in persona, propose un voto di approvazione per sè, e dichiarò di porre su questo voto la questione di fiducia. I direttori furono sconcertati; cercarono di sviare; ma Ferri insistette; ed essi votarono. Votarono non perchè approvassero la condotta del Ferri, ma per impedire una nuova e senza dubbio gravissima crisi dell'*Avanti!*; giacchè il Ferri aveva lasciato intendere che, senza un voto di approvazione, egli si sarebbe dimesso da direttore del giornale. Le dimissioni del Ferri, in questo momento, potevano riuscire alla rovina dell'*Avanti!*. Chi avrebbe sostituito il Ferri e avrebbe avuto la autorità di dirigere l'*Avanti!*? Uno solo, l'onorevole Bissolati: ma tutti sanno che l'on. Bissolati non accetterebbe più a nessun costo quell'ufficio. D'altra parte, si deve non dimenticare che i vincitori nell'ultimo Congresso socialista furono gli integralisti, e che perciò fra questi dovrebbe scegliersi il direttore dell'*Avanti!*. Orbene, fra gli integralisti non c'è nessuno che abbia ingegno e qualità giornalistiche per dirigere un giornale anche meno importante dell'*Avanti!* Ciò sapeva bene l'on. Ferri; e la Direzione del partito, per evitare una crisi, cioè per ragione di semplice opportunità, fece all'on. Ferri la carità di un voto di approvazione.

— Ragione di opportunit, non di morale — ho obbiettato io.

— Pur troppo, è vero. E fu opportunità anche pei migliori.

— Ma, dite: che valore aveva per l'on. Ferri un voto di approvazione strappato in quella forma?

— Nessun valore morale; ma un valore grandissimo di fronte ai lettori dell'*Avanti!*: il voto di approvazione per il Ferri era la pietra di sepoltura sulla questione Armani.

— E ora che tutti sanno, che cosa farà la Direzione del partito?

— Nulla.

— Eh?

— Vi stupite? Le ragioni di opportunità che si avevano prima si hanno anche adesso..

— Capisco. Ma il partito socialista non vanta un'ipersensibilità morale?

— E la dimostra, infatti, sempre quando mette il naso in casa d'altri. Ma, capirete, per la smania di sorvegliare gli altri, dimentica talvolta di fare la pulizia in casa propria.

E qui finisce il colloquio.

Ancora il naufragio di Ancona
Un tumulto in teatro

Ancona, 6

(N.) — Stamane si è proceduto allo sgombero dei rottami che ricoprivano per un lungo tratto lo scoglio, nella speranza di potervi scoprire qualche altro cadavere. Ma per quanto si sia fatto, niente si è potuto ricuperare che potesse dare qualche indizio sulle povere vittime. Solo si è visto qualche cannello e berretto galleggiare di tra i rottami, ma null'altro. Intanto si è potuto accertare che il veliero naufragato è di nazionalità greca e proveniva da Genova carico di petrolio, dopo aver fatto scalo a Civitavecchia; e dopo avervi scaricato parte del carico, aveva fatto vela per la nostra città, dove lo incolse l'orribile sventura. Il veliero si chiama *Urania;* ne era capitano tale Giovanni Giacomy. A bordo aveva, oltre il capitano, altri 13 uomini di equipaggio che sono tutti perduti.

Questa sera al «Vittorio» si doveva dare l'*Ernani* e già il pubblico aveva occupato tutti gli scanni quando una commissione di facchini si recò dall'impresa chiedendo che fosse sospeso lo spettacolo. Nel pubblico nacquero divergenze e vi fu chi si risentì contro una tale inconcepibile prepotenza, tanto più quando si pensa che le osterie sono state aperte e rigurgitavano di gente, per la maggior parte facchini schiamazzanti e cantanti. Si sono date indietro delle tessere che serviranno per un'altra sera.

Le ricerche continuano. Si dice che a bordo del veliero vi fosse anche l'armatore con la sua signora.

Il Duca degli Abruzzi a Roma per la conferenza sul Ruvenzori

Roma, 6

Stamane, proveniente da Torino, è giunto il Duca degli Abruzzi, ricevuto alla stazione dal generale Brusati. Si trovava pure alla stazione ad ossequiare il principe il generale Dal Verme, vice presidente della Società Geografica. Il Duca si intrattenne a parlare qualche istante col generale Dal Verme che lo informò che all'«Argentina» tutto era pronto per la cerimonia di domani. Il Duca si recò quindi al Quirinale.

Oggi il Duca si recherà alla sede della Società geografica ed all'«Argentina»

La radiotelegrafia nel campo pratico

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro delle poste ha determinato di fare entrare la radiotelegrafia nel campo della praticità adibendola ad uso del pubblico. L'on. Schanzer avrebbe deciso di attuare senz'altro una parte del progetto preparato già da due anni dal marchese Solari per una vasta rete radiotelegrafica fra tutte le città italiane, quella parte cioè che si riferisce al congiungimento fra le isole ed il continente

Il progetto di legge, secondo il *Giornale d'Italia*, porterebbe una spesa di 90 mila lire e tre linee sarebbero più che altro fatte per servizio pubblico, con tariffa assai ridotta.

Il *Giornale d'Italia* dice inoltre che il ministro Schanzer presenterà alla riapertura della Camera un disegno di legge per l'impianto parziale fra il continente e le isole e che le tre stazioni radio-telegrafiche di Cagliari Napoli e Palermo saranno aperte all'esercizio fra pochi mesi.

La fusione delle forze popolari dei partiti cattolici

Milano, 6

(Pr.) — Stasera nel Salone dell'Episcopio, presente S. E. il cardinale arcivescovo e circa 200 persone, si ebbe un'importantissima riunione per discutere circa la fusione delle forze popolari dei cattolici italiani. Parlarono il prof. Dal Mazio, il signor Minoretti, il quale esponendo la naturale unione fra i cattolici, mise in evidenza la necessità immediata che essi cattolici hanno di coordinare la loro azione nel trionfo del cristianesimo a beneficio del popolo. Parlarono pure don De Michele e don Galbiati, che dimostrò il bisogno che i cattolici hanno di uscire dal marasma attuale dal quale sono travagliati, per darsi ad opere feconde ed evitare che in Italia si verifichi quel che oggi avviene in Francia. Infine parlò il cardinale arcivescovo, incoraggiando i presenti alla nuova impresa.

Il giuramento delle reclute a Napoli alla presenza del Duca d'Aosta

Napoli, 6

Stamane alle 10.30 in Piazza del Plebiscito coll'intervento delle truppe dei presidi di Napoli e Pozzuoli ha avuto luogo il giuramento delle reclute. Assisteva alla cerimonia il Duca d'Aosta, la Duchessa ed i Principini. Il Duca ha pronunziato un eloquente appello inneggiando alla fede dei soldati ed ha letto la formola del giuramento mentre le reclute presentavano le armi e le musiche suonavano la Marcia Reale. Sono scoppiati fragorosi applausi dalla folla che gremiva la piazza e le adiacenze.

Il Natale degli ortodossi a Roma

Roma, 6

Stamane in occasione del Natale ortodosso nella cappella russa di Roma è stata celebrata una solenne cerimonia religiosa alla quale assistevano l'ambasciatore russo presso il Re d'Italia, il ministro russo presso il Papa, i ministri di Rumania e di Serbia, i rappresentanti della Grecia e della Bulgaria col personale dell'ambasciata e delle varie legazioni e le colonie russa, greca, rumena e bulgara.

La gazzarra di Befana in piazza Navona

Roma, 6

Stanotte a piazza Navona ha avuto luogo la solita gazzarra propria della vigilia della Befana, al suono delle caratteristiche trombette di latta. La gazzarra, favorita dal bel tempo, è durata fino ad ora tarda. Non vi furono incidenti notevoli.

Il matrimonio di Codacci-Pisanelli

Roma, 6

E' stato celebrato stasera il matrimonio civile dell'on. Codacci-Pisanelli ex sottosegretario al Tesoro, colla signorina Evelina Sansonetti, figlia del compianto professore Vico Sansonetti della Università di Roma.

Domattina verrà celebrato il matrimonio religioso.

Un battesimo in automobile a Roma

Roma, 6

Stamane lo *chauffeur* della signora inglese Pokinghorn dovendo far battezzare un suo bambino ha voluto che questo fosse condotto a San Pietro in automobile. L'automobile ove si trovava il neonato si è recato a San Pietro scortato da cinque altri automobili.

IN RUSSIA

Esplosione di bombe a Echaterinoslaw
Ufficiali e poliziotti uccisi

Echaterinoslaw, 6

Nel quartiere Amour esplose ieri una bomba in una abitazione vuota. La polizia perquisì la casa e trovò altri due ordingni della stessa specie che portò in una località apposita ove si distrussero. Nel pomeriggio vi si recarono tre ufficiali dei cosacchi chiedendo si mostrasse loro le bombe. Avendo un ufficiale sollevato una bomba, avvennero due esplosioni. I tre ufficiali e un agente di polizia rimasero morti, un altro ufficiale di polizia rimase ferito gravemente. Una parte della casa fu distrutta

Tre terroristi giustiziati a Varsavia
La miseria ed i delitti a Lodz

Varsavia, 6

Tre terroristi furono giustiziati ieri mattina nella cittadella ed altri nove furono condannati a morte.

In seguito alla serrata degli stabilimenti industriali la miseria ed i delitti aumentano a Lodz con una spaventosa proporzione. La società di pubblica assistenza richiesta di mandare le ambulanze nei sobborghi, vi si è rifiutata perchè i malfattori minacciano di uccidere i medici che curano le persone ferite nei combattimenti che avvengono nelle vie.

Attentato anarchico a Filadelfia
Una bomba in una banca

Filadelfia, 6

I giornali parlano di un attentato anarchico che ha avuto luogo oggi colà. Un uomo, la cui identità non potè essere stabilita, è entrato prima di mezzogiorno nel « Fourth-Struct National Banke », e poichè gli si rifiutarono 2500 franchi in prestito, ha gettato una bomba nell'ufficio del presidente della Banca. L'autore dell'attentato era mal vestito e sembrava di nazionalità russa; si era presentato alla Banca alle 11,30 e si era presentato alla Banca alle 11,30 e si era diretto verso l'ufficio del presidente, che si trovava in quel momento occupato a parlare con una persona. Quando lo straniero si avanzò verso di lui, senza preamboli gli domandò se la Banca poteva prestargli 500 dollari.

Appena il direttore si fu allontanato, lo sconosciuto si diresse verso il cassiere della Banca, e gli rinnovò la sua richiesta, alla quale fu opposto un nuovo rifiuto. Lo sconosciuto allora, senza dir parola, tirò dal suo pastrano qualche cosa che somigliava ad una piccola scatola di ferro bianco, e la lanciò contro la scrivania del cassiere.

L'esplosione fu formidabile; tutto l'edifizio tremò, e quando gli impiegati della banca furono rimessi dall'emozione si precipitarono verso il gabinetto del presidente. Tutto colà era ridotto in frantumi. La tavola del cassiere era stata proiettata in un'altra parte della sala; il cassiere era stato lanciato contro il muro, il suo corpo era ridotto in pezzi, quasi tutte le ossa erano infrante. Il poveretto era stato ucciso sul colpo. Lo autore dell'attentato fu fatto a pezzi. Varie persone furono ferite.

Un voto francese in favore di Ferrer

Parigi, 6

Una riunione di un migliaio di persone dopo i discorsi di parecchi francesi e dei deputati belgi Laurande e Fournemont ha votato un ordine del giorno rivolgendo alla Spagna, in nome del diritto, della verità e della ragione un fraterno appello a favore del giornalista pedagogo spagnuolo Ferrer, illegalmente ritenuto sotto l'imputazione di partecipazione all'attentato di Madrid contro Re Alfonso.

Lo sciopero dei ferrovieri in Bulgaria

Sofia, 6

Il governo impiega i mezzi più energici per domare lo sciopero degli impiegati ferroviari. Tutti gli scioperanti sono congedati ed un gran numero di essi sono stati convocati come riservisti. Il servizio si fa sotto la sorveglianza delle truppe. I socialisti fanno causa a favore dello sciopero generale.

Le truppe americane di colore alle Filippine

Washington, 6

Tutte le truppe di colore dell'esercito regolare sono state destinate a partire per le Filippine.

Il maggiore generale Bell dichiara che l'invio di queste truppe è motivato dal fatto che è giunto il loro turno di servizio.

Un automobile contro una casa
Tre viaggiatori morti

Parigi, 6

La *Petite République* ha da Lione: Una automobile montata da quattro persone, in una discesa preso Bourgoin, si è data a precipitosa corsa e si è scagliata contro una casa. Tre viaggiatori morirono sul colpo, una signora e due operai meccanici. Il superstite dottor Marquet, capo dei lavori della ferrovia di Montpellier, ha riportato la frattura della rotula. Egli crede che lo incidente sia dovuto ad una sincope od alla morte improvvisa dello *chauffeur* che guidava l'automobile.

La Czarina nei paesi travagliati dalla fame
(Nostro servizio particolare)

Magdeburgo, 6

(K.) — Un telegramma da Pietroburgo alla *Magdeburger Zeitung* annuncia che la Czarina Alessandra ha costituito un Comitato composto di tutte le granduchesse e delle dame dell'alta nobiltà per venire in soccorso delle numerose provincie della Russia travagliate dalla fame.

Soldato che uccide un sergente
(Nostro servizio particolare)

Berlino, 6

(H.) — Si ha da Gambinnen che nel distretto russo di confine un soldato di cavalleria ha ucciso il proprio sergente, in seguito a maltrattamenti ricevuti, ed è fuggito poscia sul territorio prussiano, dove fino ad ora non si è potuto prenderlo.

Banche cinesi a Mukden e Inkeu

Pechino, 6

Il Governo Cinese ha deciso di aprire una Banca dipendente dal Consiglio delle entrate, a Mukden ed a Inkeu.

Il controllore generale delle Dogane ha inviato quattro funzionari in missione di ispezione delle Dogane Cinesi ad Inkeu ed a Shanghai. Altri funzionari saranno incaricati di simile ispezione in altre provincie. Queste diverse missioni sono incaricate di fare un'inchiesta sulla vera situazione delle Dogane in tutto l'Impero.

Un incendio a bordo del "Foudre,,

Tolone, 6

Un incendio s'è manifestato a bordo del « Foudre » ed ha cagionato una viva emozione fra gli uomini dell'equipaggio che stavano a far colazione. Grazie alla presenza di spirito di tutti l'incendio si è potuto circoscrivere prima che prendesse larghe proporzioni.

La « Foudre » è un incrociatore, porta torpedini di riserva.

Ministri in udienza da Francesco Giuseppe
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 6

Il ministro austriaco della guerra Schönaich ed il comandante della marina conte Montecuccoli sono giunti qui per conferire col Re.

Per un accordo tra Austria e Ungheria
(Nostro servizio particolare)

Vienna, 6

Si assicura che prima del 15 corr. avranno luogo a Budapest delle conferenze fra i ministri comuni della monarchia intorno ad un'accordo completo fra le due parti dello Stato.

Alle conferenze parteciperanno tutti i ministri ed il ministro Bech presiederà il convegno.

Una terribile caduta in un fiume
(Nostro servizio particolare)

Trento, 6

Telegrafano da Cembra che il messo giudiziario Romano Dal Rè, nel recarsi questa mattina a Segonzano per procedere ad un atto di pignoramento, cadde e scivolando sul ghiaccio andò a precipitare, da 50 metri d'altezza, nel fiume Avisio. L'disgraziato, padre di 6 figli, venne raccolto agonizzante e si dispera di salvarlo.

Orribile delitto in una puszta ungherese
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 6

(J.) — Nella *puszta* di Billitz, l'affittuario Nicola Honti aveva rubato del bestiame. Essendosene accorto il suo vicino Giuseppe Elek, l'Honti pnsò di toglierlo di mezzo per timore che avesse a denunciarlo. Lo uccise infatti a colpi di bastone e bruciò nel forno il suo cadavere. Il fatto venne però saputo da una famiglia che lo denunciò alla gendarmeria e l'omicida è stato ora arrestato.

Le sedute della delegazione austriaca
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 6

Domani la Delegazione Austriaca riprendera la sue sedute.

In una seduta preparatoria seguita oggi, i varii membri si sono accordati sullo svolgimento dei lavori.

SPORT

VII concorso ted. nazionale ginnastico

A cura del Comitato esecutivo di questo Concorso venne ora pubblicato il I. numero del Bollettino Ufficiale. Esso incomincia con un caldo appello ai ginnasti d'Italia e dell'estero ed oltre alla rubrica « Comunicazioni » inerenti al Bollettino stesso al Programma del Concorso, che sarà distribuito nella prima quindicina del mese corrente ed al Corso dei Monitori, che verrà iniziato egualmente in questo mese, contiene il Regolamento interno e l'elenco dei componenti il Comitato esecutivo.

Il Bollettino uscirà normalmente ogni 15 giorni ed anche più di frequente, se necessario. Esso va diramato a tutte le Società Ginnastiche nazionali ed estere ed alle più spiccate Autorità Civili e Militari che formano il Comitato d'onore.

Questo Bollettino e la prossima pubblicazione del Programma iniziano il periodo di un lavoro più intenso, che trova un valido appoggio nell'opera assidua e volonterosa di tanti benemeriti concittadini, concordi tutti nel nobile intendimento che l'esito della festa magnifica e geniale del prossimo maggio, torni, anco una volta, ad onore della nostra Venezia.

Corporazione Sport Veneziano. — A Noventa di Piave ieri è sorta una «Palestra pubblica» a merito del sindaco signor Mardini Camillo sempre entusiasta e convinto fautore della educazione fisica. Esso fu nominato presidente onorario dal Comitato di patrocinio, il quale risultò composto dei signori dott. Antonio Carozzi presidente effettivo, dott. Giuseppe De Zuliani vice presidente, Barbini Luigi cassiere, Giuseppe Vianello segretario, e capo palestra l'egregio direttore didattico Francesco Bianchi, giovane colto e competente che introdurrà l'educazione fisica nelle scuole con l'appoggio unanime del Municipio. Anche questa Palestra pubblica sarà rappresentata al nostro Concorso ginnastico del maggio e commemorerà col massimo impegno il Natale di Roma.

Il Consiglio comunale delibererà presto in proposito.

*** Contemporaneamente fu istituita la Palestra pubblica a S. Donà di Piave dove pure è tanto buono l'elmento giovanile.

La Società Ciclistica locale ha già iscritto parecchi dei propri soci che propagheranno le semplicissime, nobili e pratiche ideazioni di «C. Reyer» negli altri 8 Comuni del Distretto. Il Comune darà prossimamente il desiderato appoggio morale alla Palestra pubblica che sorge sotto gli auspici pregevolissimi del seguente Comitato di patrocinio: Presidente onorario il sindaco Callegher Giuseppe, presidente effettivo il cav. Antonio Trentin apostolo di ogni seria missione educativa, vicepresid. l'avv. Ugo Berlotto cassiere, l'avv. Luigi Pasini capopalestra, il signor Giovanni Rossi provetto ginnasta e segretario il rag. Oodardo Gaudi che è l'animatore sagace di questo risveglio.

Il biondino d'America non è il biondino vero

Scrive l'*Avvenire* di Bologna:

Anche questa è da contar! Quando noi parlavamo del biondino, non ci si voleva credere; oggi non solo ci si crede, ma li si moltiplicano.

Comprendiamo il desiderio dei nostri confratelli di ammanire qualche cosa di nuovo ai loro lettori, soltanto troviamo che l'argomento è mal scelto.

Intorno all'affare Murri, è tempo di dire soltanto quello che si può documentare, e se un nuovo giudice istruttore si metterà all'opera, *vedrà che documenti nuovi non gli mancheranno davvero.*

Annaspare intorno a questa matassa è lo stesso che fare il buio, deviare la giustizia, gettare la pubblica opinione su false traccie a *tutto vantaggio di coloro che tremano* — e come tremano! — *nell'ombra* di venire finalmente acciuffati.

Il biondino che ora si dice a New York, *non è il biondino*: il Gardini, indubbiamente sa più assai di quello che ha detto, ma egli non è il biondino. Bisogna ricordare che proprio la sera del 28 agosto 1902, il Gardini si trovava al *piccolo club* alle 21 *vestito da ufficiale di complemento*, dovendo appunto nella notte partire per le grandi manovre. Quella bicchierata era stata combinata due giorni prima. Se il Gardini fosse stato alle 18 nell'appartamento Bonmartini, non avrebbe potuto passare poi la sera e mezza la notte al *piccolo club;* perchè gli assassini si fermarono fino alle 23 nell'appartamento per preparare la simulazione di rapina che doveva poi esser presa sul serio.... da Linda Murri.

In questa faccenda *non bisogna dimenticare un solo particolare* per non cadere in falli che sono poi abilmente sfruttati dai veri assassini, dai veri mandanti, dai veri correi che *vollero morto* Bonmartini *e ne pagarono profumatamente l'assassinio*.

Il Naldi ha fatto in tutte le lettere il nome del Biondino, non c'è quindi da andare tanto almanaccando. Cominci l'istruttoria, e allora il magistrato si troverà a sciogliere un numero rilevante di *Perchè*, che — possiamo garantirlo — saranno il *suo filo d'Arianna* nella prova del terzo assassino.

Ma noi non vogliamo dire di più adesso. *Non vogliamo fare il giuoco di chi è fuori.* L'altra volta bisognava dire perchè l'audacia era tale e tanta, che si attentava perfino alla vita di chi non intendeva affatto di lasciar credere che Bonmartini era stato vittima di una donna di malavita in un'orgia.

Oggi le cose sono cambiate; certe formidabili oligarchie sono state spazzate via come un uragano. Oggi si lavora contro la giustizia d'oro e d'astuzia, e noi non siamo ingenui.

Abbia la magistratura il coraggio di procedere a tutti quegli atti che sono la conseguenza logica ed ineluttabile del memoriale del Naldi, ed allora, a cose imbastite, non mancheranno le rivelazioni « documentate ».

Ma intanto, si stia al memoriale del Naldi e non si cerchi per le Americhe.... quando basta cercare, assai più vicino.

I militari congedati d'artiglieria

Mentre il popolo italiano, con generoso slancio di beninteso patriottismo, vuole con larga mano votati i fondi necessari alla difesa del suolo nazionale e mentre fra altro (e certo non a sproposito) si afferma la necessità di rinnovare molte fra le artiglierie da costa e da fortezza, già in parte antiquate ed in parte logore dall'ingiuria del tempo; mentre da un lato con ringiovanito spirito guerriero quello che si vuole e questo italianamente si afferma, dall'altro per converso non si comprende che se è pur sano consiglio il pensare alle opere fortificatorie ed ai prezzi, non è meno urgente il provvedere ai serventi.

Non è infatti sceso peranco, nella coscienza popolare il concetto che i prezzi moderni non sono già i grossolani strumenti da guerra di un giorno, il servizio dei quali non richiedeva speciali abilità; ma armi di precisione per le quali il puntamento, il caricamento e lo sparo esigono l'impiego di delicatissimi congegni, che appunto perchè delicatissimi, non possono venir convenientemente usati che dagli individui delle giovani classi dopo lunghe esercitazioni, e da quelli delle classi anziane nei quali le norme apprese in servizio non siano state obliate dopo il congedo.

Infatti, vano sarebbe lo sperare che le artiglierie, le quali si sono trasformate quasi in altrettanti strumenti geodetici, potessero venir adoperate in guerra colla rigida esattezza di manovre, colla fulminea rapidità e colla calma serena, che tanto sono necessarie nel combattimento, qualora tutti gli uomini di una batteria, dal capitano ai capi sezione; dal capo-pezzo all'ultimo servente, non fossero in grado di compiere coscientemente non solo, ma altresì con una specie di *automatismo istintivo*, tutte le operazioni necessarie per la pronta ed efficace esecuzione del tiro.

Ricordo a questo proposito un brano del discorso testè pronunciato in Parlamento dall'on. Marcello, il quale appunto non esitava ad asserire che « solo dotando la nostra marina di ottimo personale noi potremo assicurarle un grande e sicuro coefficiente di forza; imperciocchè curare il personale, significa curare tutti i servizi e dal momento che lo zelo e lo spirito fattivo valgono a correggere ogni più difettoso ordinamento, curare il personale significa curare il materiale e raddoppiare l'efficenza ».

Basta pensare che quella batteria che dispone di più abili serventi apre ed aggiusta più rapidamente il fuoco; che chi apre ed aggiusta più rapidamente il fuoco lancia i proiettili sulle batterie nemiche prima di essere stato da queste colpito e che infine « quella fra due batterie contrapposte » alla quale è dato colpire *per prima* l'avversaria e smontarne i pezzi e gettare la confusione fra i serventi, a quella compete la vittoria; basta pensare a tutto ciò per comprendere, quanto debba ritenersi esatto il principio che: « con pezzi mediocri ed ottimi serventi si vince; mentre con ottimi pezzi e mediocri serventi si resta battuti ».

Ebbene, perchè mai nè vi si riflette, nè vi si provvede?

Perchè si vuol restringersi al ringiovanimento della macchina da guerra, senza pensare all'uomo che la deve servire?

Perchè l'Italia rimane ancora semi addormentata e non si decide a mantenere, con spessi richiami alle armi, convenientemente istruiti i nostri artiglieri; ma all'incontro quando pur provvede al richiamo di una classe congedata, è larga di inopportune esenzioni concesse con irrazionali criteri a coloro che semplicemente dimostrano di aver frequentato un poligono di tiro a segno nazionale e d'avervi unicamente compiuto un corso di lezioni col fucile 1891 (o 70 87 se ascritti all'esercito territoriale)?

Eppure, mi pare, sarebbe tempo che si comprendesse come i congedati d'artiglieria non possano in verun modo venir parificati a quelli dei corpi armati unicamente del fucile mod. 1891 o 70-87.

Per quest'ultimi non nego che l'istituzione del tiro a segno nazionale, anche così come oggi funziona, possa sostituire i richiami alle armi; ma quanto ai congedati appartenenti a corpi forniti di armamento speciale e per i quali il fucile non è che un'arma complementare ed accessoria, no, cento volte no!!!

Qualora quella patriottica istituzione venisse dotata di tutti i mezzi necessari alla esplicazione degli alti suoi fini e non le fossero fissati i mezzi di mantenere effettivamente addestrati i cittadini nel maneggio e nell'uso di tutte le armi destinate alla difesa nazionale, allora si potrebbe ritrarne tutti i vantaggi che da essa il Paese si attende; vantaggi, pur troppo, come è ordinata non può rispondere che in parte minima ai bisogni della difesa nazionale ed anzi ove continuasse a creare un titolo di perniciose esenzioni da un'istruzione che fin'ora non le fu dato in modo alcuno di sostituire, essa non costituirebbe se non un monco strumento di infecondo lavoro e di pericolose illusioni, colle quali si addormenterebbero e governanti e governati nella falsa lusinga della esistenza di una forza là dove non esisterebbe che una debolezza.

Io che da molto tempo seguo con occhio dolente le fasi dell'istituzione del Tiro Nazionale, che da anemica vorrei veder trasformarsi e diventare gigante, credo potermi sentire autorizzato ad affermare quanto l'esperienza consiglia, e cioè: è assolutamente doveroso, per quel popolo, che non voglia colle sue stesse mani preparare la propria disfatta, lo addestrare oggi i combattenti del domani; e quindi, fra altro, bisogna dare opera ad un'immediata riforma della legge sul Tiro a Segno Nazionale, nel senso che vengano ammessi a godere il beneficio delle esenzioni dai richiami alle bandiere solo quei congedati d'artiglieria i quali, oltre alle esercitazioni col fucile, abbiano frequentato altresì un corso d'istruzione teorico-pratica sul servizio e sul tiro delle artiglierie, attorno alle quali dovrebbero esser chiamati in caso di guerra, impartito (sotto la vigilanza degli ufficiali direttori del tiro) dal sottufficiale guarda batteria o guarda-magazzino d'artiglieria viciniore alla Società di Tiro a Segno Nazionale, alla quale il congedato trovasi iscritto.

Ciò io affermo, ed affermando rigetto la non seria obbiezione che potrebbe forse venir da taluno avanzata intorno al logorio del materiale ed al consumo delle polveri e dei proietti, che l'attuazione pratica della riforma proposta potrebbero implicare; perchè l'esperienza ha ormai dimostrato che le armi e le munizioni diventano di nessun valore assai prima per effetto dei progetti della tecnica bellica che non per effetto dell'uso.

Comunque, il più elementare senso pratico suggerisce che quel materiale che noi volemmo fuso in difesa del patrio territorio non è già roba da museo; bensì è e deve essere considerato ed usato come mezzo prezioso di addestramento e di preparazione della nostra gioventù alla guerra.

Avv. Carlo Lanza.

[...]'artiglieria

[...], con genero- [...] patriottiamo, [...]ti i fondi ne- [...]o nazionale e [...]on a spropo- [...] di rinnovare [...]a costa e da [...]iquate ed in [...] del tempo; [...]giovanito spi- [...] vuole e que- [...]na, dall'altro [...]ende che se è [...]are alle opere [...] non è meno [...]serventi. [...]nco, nella co- [...] che i prezzi [...]ossolani stru- [...]no, il servizio [...]speciali abili- [...] per le quali [...]nto e lo spa- [...]catissimi con [...]è delicatissi- [...]enientemente [...]delle giovani [...]azioni, e da [...] nei quali le [...]non siano sta-

[...]sperare che le [...] trasformate [...]nti geodetici, [...]n guerra col- [...]vre, colla fui- [...]alma serena, [...]nei combatti- [...]omini di una [...] capi sezione; [...]servente, non [...]ere coscienti- [...]con una spe- [...]iro, tutte le [...]la pronta ed

[...]ito un brano [...]ato in Parla- [...] quale appun- [...]che « solo do- [...]ottimo perso- [...]le un grande [...]a; impercioc- [...]gnifica curare [...]to che lo zelo [...] a correggere [...]nento, curare [...]re il materia- [...]».

[...] batteria che [...]i apre ed ag- [...]fuoco; che chi [...]pidamente il [...]le batterie ne [...]to da queste [...] fra due bat- [...]quale è dato [...]aria e smon- [...]nfusione fra [...]e la vittoria; [...]per compren- [...]rsi esatto il [...] mediocri ed [...]entre con ot- [...]enti si resta

[...] si riflette, nè

[...]rsi al ringio- [...] da guerra, [...] la deve ser-

[...]ancora semi [...]ide a mante- [...]le armi, con- [...]ostri artiglie- [...] pur provve- [...]se congedata, [...]nzioni conces- [...] a coloro che [...] di aver fre- [...]o a segno na- [...]nte compiuto [...]ile 1891 (o 70 [...]rritoriale)? [...]be tempo che [...]gedati d'arti- [...]un modo ve- [...]corpi armati [...] 1891 o 70-87. [...]go che l'isti- [...]azionale, an- [...]na, possa so- [...]i; ma quanto [...] a corpi for- [...]e per i quali [...] complemen- [...]to volte no!!! [...]a istituzione [...]zzi necessari [...]i suoi fini e [...]zi di mante- [...]ati i cittadini [...]i tutte le ar- [...]nazionale, al- [...]utti i vantag- [...]attende; van- [...]ordinata non [...]te minima ai [...]nale ed anzi [...] un titolo di [...]un'istruzione [...]n modo alcu- [...] costituirebbe [...]o di infecon- [...]lusioni, colle [...] e governan- [...]lusinga della [...]dove non esi- [...].

[...]eguo con oc- [...]stituzione del [...]emica vorrei [...]tare gigante, [...]rizzato ad af- [...]za consiglia, [...]doveroso, per [...]lia colle sue [...]ropria disfat- [...]mbattenti del [...], bisogna da- [...]riforma della [...]azionale, nel [...]i a godere il [...]i richiami al [...]gedati d'arti- [...]esercitazioni [...]ntato altresì [...]o-pratica sul [...]glierie, atter- [...]ser chiamati [...]ito (sotto la [...]ettori del ti- [...]a batteria o [...]eria vicinio- [...]Segno Nazio- [...]to trovasi i-

[...]nando riget- [...]che potrebbe [...]zata intorno [...] al consumo [...] che l'attua- [...]proposta pe- [...] l'esperienza [...]rmi e le mu- [...]n valore as- [...]rogetti della [...] effetto del-

[...]ntare senso [...]el materiale [...]ifesa del pa- [...]a da museo; [...]derato ed u- [...] di addestra- [...]della nostra

[...]lo Lanza.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

7 gennaio: S. Giuliano martire.
8 gennaio — S. Lorenzo Giust. I. F. V.
Il sole leva alle 7.23; tramonta alle 16.43.

[...]ezioni della "Gazzetta"
[...]r le comm. urbane e interprovinciali N. 293
[...]r le comm. con Roma-Firenze-Bologna » 601

[...]I Esposizione Internaz. d'Arte di Venezia
Le opere notificate

Col 1 gennaio scadeva il termine utile per la notificazione delle opere d'arte.

Gli artisti non invitati e quindi soggetti all'esame della Giuria d'ammissione sono 766, dei quali 639 italiani e 127 stranieri. Essi ammontano, in totale, 1760 opere.

Due anni sono gli artisti non invitati furono 638 (dei quali 560 italiani e 78 stranieri) e notificarono complessivamente [1]20 opere.

Vi ha dunque una differenza in più di [...] artisti con 240 opere.

Le ferrovie di Stato e la Croce Azzurra

L'Ingegnere Capo del Compartimento di Venezia delle Ferrovie di Stato indirizzò alla Presidenza della Croce Azzurra una nobile lettera, in cui annunzia che il Comitato di Amministrazione ha deliberato una elargizione di lire duecento a favore della instituzione « a titolo di riconoscenza per i servizi di soccorso resi dalla benemerita Croce Azzurra al personale ferroviario nei casi d'infortunio.

Tale offerta non venne sollecitata, ma proposta spontaneamente dal sig. Ingegnere Capo, che aveva già prima favorito la Croce Azzurra col dono della garetta per l'infermiere di guardia nel posto di soccorso della Marittima.

La offerta ha dunque un alto significato di approvazione per l'opera utilissima e il bene organizzato servizio della istituzione.

A nostro mezzo la Presidenza della Croce Azzurra rende pubblico l'atto benefico e ne porge i più vivi ringraziamenti.

All' Università Popolare

Pubblichiamo l'orario di questa settimana:

Lunedì 7 — F. Flamini: La poesia patriotica e satirica: Il Giusti, il Belli e il Porta.
Martedì 8 — G. Fogolari: il ritratto nella pittura veneziana (con proiezioni) II.
Mercoledì 9 — F. Carnelutti: Probiviri.
Giovedì 10 — O. Luxardo: Chimica ind. II.
Venerdì 11 — G. Secrètant: La storia di Venezia nel settecento. II.
Sabato 12 — F. Traiani: Le nuove forme e le nuove funzioni della ferrovia. I.

Il dramma dell'Hôtel Germania

Una densa nube di mistero scende sul dramma d'amore dell'Hôtel Germania.

Pare che nell'autorità giudiziaria sia sorto un grave dubbio; tanto che ha affidato a due periti il compito di constatare *se e in quale dose* il Richter ingoiò della morfina.

Il Richter è sempre in stato d'arresto nella sala di custodia all'Ospedale; il suo contegno è calmo.

***

Iermattina verso le undici si presentò alla porta dell'Ospedale una signorina che domandò di poter vedere il cadavere della Paolina Wudler, dicendosi sua cugina, e venuta per questo triste compito dalla Stiria. Il cadavere dell'infelice era già chiuso in cassa; tuttavia la straniera venne condotta in Sala Anatomica e la cassa fu riaperta. Le sembianze sono ormai scomposte; la signorina riconobbe però perfettamente sua cugina e piangendo fuggi via. Il cadavere domattina all'alba col battellone municipale sarà portato al cimitero e sepolto.

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 6

Per motivi di famiglia è contromandato l'imbarco sulla « Re Umberto » del capitano medico Ferrari disposto precedentemente. In sua vece e colla data del 16 detto vi prenderà imbarco il tenente medico Quattrocchi colle funzioni del grado superiore. Al passaggio in armamento della nave « Sardegna » vi prenderà imbarco il cap. macchinista Conversano.

Con decreto in data 30 dicembre e con decorrenza dal 16 corrente i seguenti sotto ufficiali macchinisti nel corpo reali equipaggi sono nominati ufficiali macchinisti nella marina ed ascritti al dipartimento per ciascuno indicato: Crispuolo per turno anzianità 2.o Barolini per concorso, 3.o Lombarda per concorso 1.o, Schettini per anzianità, 1.o De Marco per concorso 2.o.

Movimento del Regio Naviglio. — « Marco Colonna » giunto a Messina e ripartito. Rimorchiatore 8 partito da Livorno e giunto a Spezia. Rimorchiatore 24 partito da Civitavecchia e giunto a Porto Santo Stefano. Betta « Viterbo » partita da Spezia.

Varie di Cronaca

L'Albero di Natale all'Istituto Coletti.

I « Re Magi » portarono ieri i loro doni ai derelitti fanciulli dell'Istituto Coletti. Alla festa simpatica accorsero molte signore che avevano pietosamente concorso con le oblazioni, e coi doni. Una grande tavola era di fatti riboccante di offerte.

Gli ospiti erano ricevuti, al suono della banda dell'Istituto, dal cav. Viale infaticabile direttore, dal cav. Pasinetti presidente del Consiglio d'Amministrazione e dall'avv. Ferrari-Bravo vice presidente.

Il direttore ringraziò anzitutto quanti avevano in qualsiasi modo cooperato alla riuscita della festa, e gli insegnanti e i prefetti, i titolari delle officine e il Consiglio d'Amministrazione.

Poche parole aggiunse il cav. Pasinetti e quindi la bambina del tipografo Cristofoli, estrasse i numeri che conferiscono i vari doni ai ricoverati.

Alle quattro circa questi si radunano a un pranzetto e gli invitati se ne vanno soddisfatti di aver data con l'opera e con la presenza tanta letizia a quei poverelli.

Un facchino che vuol finirla.

Ieri verso le quattro e mezza rientrava a casa sua in Corte Colonne a Castello il facchino Narciso Vegis di 34 anni. Essendo ubbriaco ed eccitatissimo, afferrò una boccetta di ammoniaca e ne trangugiò il contenuto, circa 200 grammi. Fu preso però subito da dolori tali che dovette gridare: accorsero la moglie e i famigliari, che lo accompagnarono subito al vicino ospedale di Sant'Anna, dove dal medico di guardia ebbe cure, che lo misero fuori di pericolo. Con una barca dello stesso Ospitale, e con la scorta di un vigile, il Vegis, veniva quindi trasportato all'Ospedale.

Le disgrazie.

Iersera il barbiere Quirino Poggi di anni 54, sdrucciolava sui primi gradini del ponte dei Pennini a Sant'Antonino e rotolava. Si fece una grave ferita al labbro inferiore, per la quale dovette ricorrere all'Ospedale dove fu trattenuto.

Il solito furto.

Il facchino della ditta Carlo Elia, Giacomo Basso legò l'altro giorno verso le quattro alla riva di Piscina di Frezzeria una barca carica di cinque sacchi di ceci e di un sacco di piselli. Si allontanò per pochi minuti per una commissione e al suo ritorno riscontrò la mancanza del sacco dei piselli che costa una trentina di lire. Del fatto sporse denuncia al Commissario di San Marco.

Banchetto fra gli agenti di Parisi.

Sabato sera gli agenti della ditta Francesco Parisi, si riunirono a banchetto in una sala della « Bella Venezia » per festeggiare il centenario della loro ditta. Alla fine del pranzo unanime e riconoscente si rivolse il loro pensiero verso il capo della Casa, il cav. Giuseppe Parisi che con la cospicua somma di 100 mila corone aveva assicurate le sorti della cassa pensioni fra i suoi impiegati da lui anzi fondata con rara liberalità.

Il signor Pietro Tieghi, inviò infine un telegramma di gratitudine a nome di tutti al bene amato principale.

La chiusura per escavo di due rivi.

Per opportuna norma si avverte il pubblico che da lunedì 7 corr. resteranno chiusi con casseri per i lavori di escavo in asciutto i rivi del Rimedio e della Corona fino al termine dei lavori stessi.

Per restauro.

La Sartoria Maurizio Cappellin è costretta liquidare tutta la merce a prezzi ribassati del 20 e del 30 per cento. — La vendita *incomincia oggi*. Vedere avviso in sesta pagina.

Impiegati civili della R. Marina. — S'invitano gli aderenti alla Federazione Nazionale fra gli impiegati civili della R. Marina a voler intervenire alla seduta straordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 8 nella sala dell'Associazione Generale degli Impiegati Civili, Palazzo Faccanon, gentilmente concessa, per importanti comunicazioni che interessano tutte le categorie.

Scuola Libera Popolare. — Da questa sera alla sede (Merceria S. Salvatore, Calle delle Ballotte N. 4214) sono aperte le iscrizioni dalle 7.30 alle 9. — La tassa per il corso per « chauffeurs e conduttori di automobili nautiche » è fissata in L. 12, pagabili anche in due rate di L. 6. — La tassa per tutti i corsi e lezioni meno il suddetto è fissata in L. 3. — Per i soci aderenti e gli inscritti alle Società di M. S. Comitato Arsenalotti, Camera del Lavoro, l'iscrizione è gratuita per tutti i corsi tranne per quello per chauffeurs », pel quale però la tassa è ridotta del 50 per cento. — Le lezioni cominceranno mercoledì 9 gennaio.

La beneficenza

VI.a Lista delle offerte pervenute all'Istituto Coletti per l'Albero di Natale: F.lli Scattola L. 2 — F.lli Malcolm 5 — Marchese Bentivoglio 2 — Cav. Emilio Zago 1.50 — De Silvestro Antonio 1 — Barbon Apollo 1 — Guido Dalla Rovere 2 — Fratelli Feltrinelli 5 — Signora Dall'Angelo 5 — Ruggero Coletti 5 — Rossetto 3 — N. N. 50 — Simon Antonio 10 — N. N. 1 — Prof. Guido De Zan 5. — Fano Emanuele Kg. 12 di musetti — Barolin Sebastiano 25 litri di vino.

*** All'Educatorio Rachitici: dai sigg.: Augusto Milliosevich, Giuseppe Vianello fu Spiridione, Giovanni Vaerini, Guglielmo Marangoni, Elia Adorno, Giuseppe Vianello-Moro fu Sante, ing. Francesco Sartori, G. B. Ruffini lire 50.00, per onorare la memoria della compianta signorina Rita Bötner nel trigesimo della sua morte; dal signor B. Ruffini lire 40.— per onorare la memoria del compianto signor Angelo Giudica.

*** Il Consiglio direttivo della Società contro l'accattonaggio porge i più vivi ringraziamenti alla Baronessa Angela Reinelt per la elargizione di lire 100.

*** A nostro mezzo: In morte della N. D. Duchessa di Noci Mocenigo la contessa Albrizzi Neville offre lire 25 alle conferenze di S. Vincenzo in S. Stefano; la Cont. Giulia Persico lire 5 all'Asilo lattanti e slattati.

*** A nostro mezzo: Il dott. Eugenio Verona e Signora ad onorare la memoria del compianto caro amico cav. ing. Pietro Ghisalberti offrono lire 5 all'Educatorio Rachitici. — Angelo e Maria Zamattia per lo stesso scopo L. 5 alla Colonia Alpina.

*** La Presidenza della Croce Azzurra ringrazia vivamente la benemerita signora Helene Comparetti Raffalovish per la generosa offerta di lire 100 pervenuta direttamente al Comitato.

*** A nostro mezzo: Il cav. ing. Napoleone Civitach di Mirano per onorare la memoria del compianto ing. Pietro Ghisalberti tenente colonnello della riserva offre L. 4.00 pe rla Società contro l'Accattonaggio.

Stato Civile

4 gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunc. morti 2 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 14.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Tonetti Gorini Antonia, di anni 85, ved., pens. Capit. di Porto, di Venezia — Dei Rossi Bodolovich Maria, 83, ved. già domestica di Venezia — Sonego Silvestri Luigia 83, ved., casal., di Venezia — Semplici Santello Giuseppina, 78, ved., casal., di Padova — Prata De Prà Maria, 73, ved., casal., di Venezia — Graffi Antonio, 80, celibe, industriante, di Venezia — Bussolin Antonio, 72, coniug., negoz., di Venezia — Scuray Antonio, 70, coniug., r. pens. di Venezia — Pontizza Celeste, 59, coniug., spazzino com., di Venezia — Negri Luigi, 66, celibe, negoziante, di Venezia — Ghisalberti Pietro, 64, celibe, r. pens. di Venezia — Pitteri Andrea, 49, coniug., burchiaio di Venezia.

5 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Totale 13.

Matrimonj: Fenzo Luigi, bracciante, con Fusato Angela, casal., celibi — Da Re Cesare, ag. postale, celibe, con Frucco Pierina, casal., vedova — Nubileti Ariodante, imp. ferr., con Dureghello Irene, ostessa, vedovi.

Decessi: Zaramella Giovanni, di anni 59, ved., facchino, di Fossalta di Piave — Scellanzon Silvio, 54, ved., cuoco, di Venezia — Rinaldo Vincenzo, 45, coniug., imprend., di Venezia — Schiavi Giuseppe, 32, con., fornaio, di Oncre (Bergamo) — Modolo Antonio, 22, celibe, op. Acquedotto, di Venezia — Munerotto Antonio, 20, cel., soldato 80.o fanteria, di Burano — Mocenigo Acquaviva d'Aragona nobile contessa Maria, 53, coniug., possidente.

Le fotografie di Giacomelli
Per gli abbonati di Provincia

Poichè tutti sanno che Giacomelli è uno dei più celebrati fotografi d'Italia, troveranno semplicemente meraviglioso che si possa con 18 lire avere oltre che la *Gazzetta* a domicilio per un anno, ed ogni mese lo splendido fascicolo di *Ars e Labor*, anche il dono di una fotografia eseguita dal fotografo artista, autore di quei piccoli capolavori che si offrono dalle vetrine di S. Moisè e dell'Ascensione presso la Scuola Merletti di Burano.

In essi brilla il gran mondo veneziano, e vi si soffermano morbide e seducenti visioni di grandi attrici, di ricche ereditiere e di Dame. Le notabilità di *tutti i mondi di tutto il mondo*, passando per Venezia, hanno sostato dinanzi agli obbiettivi di Giacomelli. Quest'è noto. E perciò volendo fare ai nostri abbonati un dono come questo, non potevamo scegliere che il Giacomelli.

Diciamo subito ai lettori ed alle lettrici che egli non fa grette limitazioni di formato per la fotografia che offre. Presentandosi col « buono » l'abbonato o persona qualunque della famiglia, Giacomelli eseguirà la fotografia nel formato, che sarà meglio indicato al suo gusto squisito dal *tipo* che gli si offre: Giacomelli si preoccupa soltanto di fare cosa bella, e che aggiunga fama ed onore al suo Stabilimento; non una speculazione.

In occasione recente, visitando il suo laboratorio al ponte di S. Moisè, egli ci mostrava con compiacenza una macchina venutagli da Parigi, un ordigno lucente, del quale sono provvisti soltanto pochi dei grandi fotografi italiani, il solo Giacomelli a Venezia. E' una macchina per trasportare le fotografie — le belle fotografie al carbone, che hanno talvolta sapore di acqueforti — su quella carta panno che le incornicia con tanta eleganza e sobria signorilità, invece del lucido ma pretenzioso cartoncino.

I nostri lettori e le nostre lettrici avranno dunque assolutamente una fotografia che l'artefice celebrato eseguirà con un intendimento solo e nobilissimo: quello di fare opera d'arte.

I nostri abbonati di provincia non devono pensare di esser esclusi da questa favorevole combinazione: in qualunque giorno del 1907 essi si presenteranno al Sig. Giacomelli potranno avere come i residenti a Venezia la loro fotografia. Ricordiamo in proposito che l'anno prossimo avremo a Venezia la irresistibile attrattiva dell'Esposizione Internazionale di Arte, nonchè il Grande Concorso Ginnastico Nazionale. Per l'una o per l'altra di queste occasioni, se pure non ne avranno di migliori, i nostri abbonati di provincia verranno, tutti, a Venezia durante il 1907 e potranno così avere la propria fotografia dal celebrato Stabilimento Giacomelli.

SCIARADA
Viva l'Italia e il Re!

Un ideal « fin primo » inva in cuore!
Di questa Italia o valorosi figli,
Ognun di voi, che « primo » il patrio amore
Elevar nei cimenti e nei perigli;
S'alzi ancor più il vessillo tricolore,
Onde il destin dei tempi vi consigli,
E una fede v'infiammi il bel pensiero
Per l'alma Patria e il glorioso « intero »!

Carlo Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente: SCIA-RADA

Teatri e Concerti

Fenice

Bel teatro anche alla settima della *Dannazione di Faust*, e bel successo.

Il *bis* del quadro delle rose fu imposto a gran voce, e il pubblico volle la replica del quadro intero, opponendosi energicamente alla ripetizione del solo finale e dei relativi voli, che si stava per dargli. Nobile sdegno! — Fu pure bissata la serenata stupenda, con vivi applausi al Magini-Coletti. La signorina Matini e il Palet pure festeggiatissimi.

Domani seconda di *Adriana Lecouvreur*.

Rossini

Anche iersera Isidoro Barettin fece affollare il teatro e strappò subisso d'applausi al pubblico.

Stasera il teatro resta chiuso per le prove generali di *Rigoletto* che andrà in iscena domani sera, protagonista Pietro Favaron.

Goldoni

Una piena enorme ieri sera, molta gente rimandata, grandi applausi, risa interminabili, ecco la succinta, schietta cronaca di ieri sera.

Cose tutte che verranno ripetute questa sera per la novità di Beppi Bianchini: *Come che se scomincia.*

Prima della novità si rappresenterà il grazioso *Mevorla* dello Zanasso e lo spettacolo si chiuderà con l'esilerantissimo *Maridemo la nona.*

Fra giorni a richiesta di molte famiglie si ripeterà la deliziosa *Casa nova* di Carlo Goldoni e intanto procedono le prove delle *Smanie della villeggiatura* pure del nostro sommo commediografo.

Malibran

Due teatri esauriti ieri con *Bella di New York.*

Questa sera si darà *M.me Fretillon* che ha ottenuto tanto successo a Parigi.

Protagonisti saranno Elodia Maresca e Polisseni.

Concerto al Circolo Filologico

Vivamente attesa dai soci ebbe luogo ieri la seconda mattinata musicale del Circolo Filologico. Folla enorme di eleganti signore e signorine.

Il successo è stato pieno, spontaneo, unanimemente decretato.

Elena Lombardi suonò l'arpa deliziosamente, con tocco dolcissimo; Tito Tamburlini sfoggiò l'ottima voce di baritono, educata finemente: Gio. Manfrin e Gilberto Crepax rispettivamente al violino ed al violoncello si affermarono suonatori dall'arcata robusta, dalla sicura intonazione, dalla corretta agilità: Goffredo Giarda sedette al piano magistralmente, esecutore efficace e accompagnatore diligente. Tutti dovettero, perchè insistentemente richiesti, concedere dei *bis*. Alla signorina Lombardo si fece omaggio di una palma di fiori con nastro, decorato dal distintivo del Circolo; gli altri tutti ebbero un ricordo della loro cortese cooperazione.

Mattinata Guarnieri - Montecchi

La bella sala del Liceo Marcello era ieri elegantemente affollata: e se diciamo che questa fu per molti una gradita sorpresa, non togliamo agli artisti egregi che avevan dato il geniale convegno, onore alcuno; bensì ne facciamo al pubblico nostro, che solitamente si muove poco.

E il convegno geniale fu dilettevole per interesse di programma e per valentia di esecuzione.

La fusione dei tre interpreti apparve bella e sicura specie nel secondo tempo (*vivo ma non troppo*) e nel finale di Schumann, e più ancora nel sentimentale *andante* e nello *scherzo*, agile ed abile, più che nuovo, del trio di Saint-Saëns: composizione ricercata più che simpatica, e sapiente più che spontanea.

Il valore individuale degli esecutori emerse nei numeri minori del programma: lo *Stradivarius* di Francesco De Guarnieri cantò limpidamente la *Romanza in fa* di Beethoven, e sfrizzò scintille e balenò sorrisi nell'*Allegro* di Somis.

Prospero Montecchi ci fece conoscere la *Sonata* di Boellmann, compositore moderno francese. Il primo e terzo tempo, che — piantati bene — si perdono e si dilavano nello svolgimento, ebbero vigorosa esecuzione: brillantissima specialmente nel finale, dove l'agilità nitida del Montecchi fu ammirata ancora una volta. L'*andante*, dolcemente patetico, fu cantato con molto gusto dall'ottimo violoncellista.

La signora Sophie De Guarnieri, esecutrice impeccabile e sicura, finissima accompagnatrice, sostenne le maggiori fatiche della bella mattinata, e condivise coi compagni egregi il cordiale successo di applausi e di chiamate.

mp.

Concerto Calzolaio

Ricordiamo che oggi alle ore 16 nella Sala del Liceo Civico B. Marcello la signorina Maria Vittoria Calzolaio darà l'annunciato concerto vocale. Abbiamo pubblicato il vario e ricco programma, che darà modo alla gentile artista di dimostrare tutto il suo valore.

"La flotta degli emigranti,, all' "Argentina,, di Roma

Roma, 6

E' vivissima l'aspettativa per la prima rappresentazione della commedia in quattro atti di Vincenzo Morello (Rastignac) «La flotta degli emigranti», rappresentazione che avrà luogo il 10 gennaio al teatro *Argentina.*

Alla commedia è stata fatta in questi giorni una sapientissima *réclame*, non inferiore a quella — ad esempio — per i drammi di D'Annunzio.

Il teatro è perciò già tutto venduto.

Le parti principali sono così distribuite fra gli attori della Compagnia stabile della città di Roma: *Lantosca*, Ferruccio Garavaglia, *Marino*, Vittorio Pieri, *on. Patrizi*, Attilio Fabbri, *Duca di Rivadebra*, Stefano Bissi, *on. Rivalta*, Alfredo De Antoni, *comm. Gallerani*, Umberto Falcini, *Elena Patrizi*, Evelina Paoli, *Flora Gallerani*, Alfonsina Pieri, *Duchessa di Rivadebra*, signora Fabbri.

Il primo atto raffigura l'antica sala da lettura del «Grand Hotel», fedelmente riprodotta. Il secondo atto ha luogo nello studio di Lantosca. Il terzo atto rappresenta una modesta casa patriarcale; ed il quarto ed ultimo una povera stanza di un *bohemien.*

La «Flotta degli emigranti» riproduce un tragico episodio della vita affaristica di oggi che rassomiglia curiosamente, in parte, al dramma Syveton. Ecco qualche indiscrezione sull'argomento.

Un deputato molto in vista cede alle lusinghe di un grosso affare che si vorrebbe compiere mediante la presentazione alla Camera di un progetto di legge. Tale progetto di legge dispone il riscatto da parte dello Stato di tutte le compagnie di navigazione esistenti, passando al governo l'esercizio di tutte le linee attuali. Però dietro a tale progetto si nascondono un mercato ed un ricatto. Il mercato sarebbe compiuto mediante la vendita allo Stato di una flottiglia di navi avariate, destinate a servizi d'emigrazione. Per compiere questo losco intrigo, il deputato Rivalta si è legato ad un affarista volgare che sfrutta abilmente il deputato mediante la doppia molla dell'ambizione e della vanità.

Nel primo atto l'affare viene imbastito durante una festa di beneficenza al *Grand Hotel* di Roma. Però lo scandalo scoppia anche in seguito all'intervento di un idealista che si oppone all'affare tentato. In seguito a quello scandalo il deputato tenta le ultime difese e viene abbandonato dai colleghi del suo partito e dai suoi amici. La situazione precipita, complicata anche dalla seduzione di una giovinetta di cui il deputato si era reso colpevole. La Camera respinge il progetto. Viene iniziato un processo e presentata alla Camera la domanda di autorizzazione all'arresto del deputato Rivalta, il quale tenta di fuggire e si nasconde nell'abitazione di un suo vecchio amico *bohemien* e idealista, che di fronte al disastro consiglia al deputato un atto di energia che riscatti il suo passato. Il colloquio breve e tragico avviene nella stanza del *bohemien*, ove vi sono delle rose donategli dalla giovinetta contaminata dal deputato. Quest'ultimo in seguito al colloquio coll'amico, comprende come non rimanga altro scampo all'infuori della morte; e si uccide con un colpo di rivoltella. Il cadavere del deputato riceve pietoso omaggio dal le rose che vengono sparse sul suo corpo ancora caldo.

E cala la tela.

Eleonora Duse in Russia

Ci scrivono da Pietroburgo: Eleonora Duse nei primi giorni di febbraio, darà sei recite straordinarie a questo teatro Conservatorio. I giornali della capitale russa salutano col massimo compiacimento la venuta della gloriosa artista italiana e parlano di lei con entusiasmo.

La Duse durante il breve soggiorno a Pietroburgo sarà ospite di S. A. R. I. la Granduchessa Militza, sorella della nostra Regina.

Dell'avvenimento artistico vi informerò a suo tempo.

***

Ci telegrafano da Genova, 6:

Le condizioni di salute di Eleonora Duse vanno migliorando. L'illustre attrice lascia per qualche ora il letto quotidianamente.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.30 — *Come se scomincia.*
MALIBRAN 8.30 — *Fretillon.*
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in pol.

LIBRI

La direzione della *Cordelia* l'autorevole e diffusa rivista fiorentina diretta da Ida Baccini, bandisce fra le *proprie associate* un concorso per un bozzetto.

E' libera la scelta dell'argomento e del tema che la concorrente potrà svolgere in quella forma che più le piace, sempre tenendo conto dell'indole del giornale. Per questo concorso si premieranno i tre lavori giudicati migliori da un'apposita commissione e i premi consisteranno: in artistiche medaglie d'argento dorato, di argento e di bronzo con i relativi diplomi; più nella pubblicazione del lavoro in opuscoli a sè, elegantissimamente illustrato e col loro ritratto pubblicato nella « Cordelia » e nell'opuscolo. I manoscritti che non debbono superare le 16 pagine protocollo, vengono accettati fino al 20 Febbraio 1907. I resultati del concorso saranno pubblicati nel numero della « Cordelia » che uscirà il 10 Marzo 1907. I lavori debbono essere inviati alla Direzione a Firenze Piazza Duomo 22.

Per le norme del concorso chiedere numero « Cordelia » all'Amministrazione a Rocca S. Casciano.

***

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, N. 1, del 6 gennaio 1907, contiene: Testo: La Settimana. — Corriere (Dall'anno vecchio al nuovo. Le dimostrazioni clericali ed anticlericali. Il tunnel sotto la Manica. Il programma pacifista di Stead. Il matrimonio di Giron ed il divorzio dell'arciduca Leopoldo Francesco. La croce del lavoro a Zavattari) (Spectator). — Accanto alla vita. (Il sangue di San Gennaro e i pericoli delle discussioni. La difesa del prof. Giron. Le imprudenze d'un ministro delle colonie. La mancia del signor Cabilloux) (Il conte Ottavio) — Chiacchierata in pallone (V. Caetani di Teano). — La faccia (E. De Amicis. — La battaglia di Mukden (U. Ojetti). — Crevalcore, romanzo (Neera). — Movimento letterario, Noterelle, Necrologio, ecc. — Incisioni: Lo sciopero dei lavoratori del mare a Brindisi (4 dis.) — Il disastro ferroviario di Dundee in Scozia (4 dis.) — Corsa di Palloni « Gordon Bennett » in Francia e corsa di palloni in Inghilterra (5 dis.) — Belle Arti: La buona ventura, quadro di Murillo. Concerto musicale, quadro del Giorgione. — La sera della Befana in piazza Navona a Roma. — Ritratti della famiglia imperiale di Russia; di Adolfo Rossi, nuovo commissario dell'emigrazione; di Luigi Barzini; di Teodoro Mayer, fondatore del « Piccolo » di Trieste; del pittore Aleardo Villa; del senatore Luigi Miceli; dei cardinali Felice Cavagnis e Luigi Tripepi e del conte Alexis Ignatieff. — Caricature, Scacchi, Sciarade (L. 32 l'anno, cent. 65 il numero.) (Estero, cent. 85).

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 6 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	69,94	70,41	69,50
Termometro centig. al Nord.	3,4	1.0	3,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	51	56	52
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	4
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 6.5 — minima di oggi 0,4.
Marea I. alta 4,2 II 16 26 bassa 10 14 II 22,38.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 9.0, minima 3.2 — Torino 4.3, — 2.0 — Milano 7.9, — 1.5 — Brescia 5.0, — 3.0 — Venezia 6.5, 0.7 — Bologna 3.7, — 0.4 — Ancona 10.0, 6.0 — Livorno 11.8 1.0 — Firenze 8.0 2.4 — Roma 10.0,3.3 — Bari 9.0 4.0 — Napoli 9.8, 4.5 — Palermo 11.4, 3.0 — Messina 13.2, 6.4 — Cagliari 11.0, 3.0.

Pietroburgo — 6.6 — Odessa 1.0 — Amburgo 2.6 — Vienna — 1.0 — Trieste 1.6 — Madrid — 0.6 — Alessandria 15.0 — Parigi 5.9 — Nizza 1.3 — Ginevra — 1.1 — Costantinopoli 9.3 — Malta 10.5.

Una tempesta alle isole Baleari

Madrid, 6

Sulle coste delle Isole Baleari infierisce una tempesta. I corrieri di Barcellona e di Valenza sono stati obbligati ad aggiornare la loro partenza.

Il freddo nel Cadore
31 sotto zero!

Belluno, 6

A Padola il termometro segnava ieri 17 gradi ed a Santo Stefano 31!

Automobile elettorale in Tribunale

Erano noti gli automobili da corsa, da viaggio, da montagna, ma l'automobile elettorale quantunque esistesse, non faceva specie a sè. Oggi non è più così! Adesso l'automobile elettorale esiste, e ieri davanti la VII. Camera del Tribunale Civile di Parigi M. Camper, che restò soccombente contro M. Doumer nelle ultime elezioni politiche, ha convenuto la *Compagnie des Capucines Automobiles* per la restituzione del nolo e pagamento di danni ed interessi in causa del pessimo funzionamento del suo automobile, che gli procurò la sconfitta elettorale.

L'avv. del sig. Camper sostenne e dimostrò con numerose lettere ed attestazioni di molti elettori, presidenti di riunioni elettorali, giornalisti, che le molte panne dell'automobile costringevano il sig. Camper ad arrivare come i carabinieri di Offembach.... quando arrivava!

Il Tribunale condannò la *Compagnie des Capucines*, che non si presentò al processo, a restituire L. 600 del nolo, L. 191 per riparazioni e L. 500 d'indennità.

La strepitosa vittoria di Pagani-Cesa
Milleduecento voti di maggioranza!

Vittorio, 6

L'*Adriatico* l'ha chiamata lotta impari e le urne gli hanno dato solennemente ragione.

Il suo Caratti rientrerà domattina nella quiete della sua famiglia ed all'amore dei suoi codici; ritornerà nella sua Udine così bella e così crudele, portando seco il ricordo di gite giocconde, di viste incantevoli, di sogni dorati e... di una batosta memorabile.

La vittoria ci fa felici; felici, perchè la vittoria segna una condanna severa a propositi liberticidi, a gazzarre piazzaiuole, ad armi indegne; felici perchè la vittoria l'abbiamo ottenuta col nome rispettato e temuto dell'

Avv. LUIGI PAGANI-CESA

che tutto con programma fatto di alte idealità, di nobili concetti, di soldezza di propositi, di fermezza di carattere.

Pagani-Cesa entra alla Camera Italiana circondato dall'estimazione dei colleghi e dal rispetto degli avversari.

Onore a lui; onore a Vittorio patriotica, seria, lavoratrice!

La cronaca della giornata

La giornata splendida ha favorito il concorso delle urne; hanno votato l'80 per cento degli elettori.

A Vittorio i socialisti si abbandonarono alle solite piazzate contro i sacerdoti e contro i migliori nostri amici che sfidando le ire della piazza andarono compatti a compiere il loro sacrosanto dovere. E' stata deplorata vivamente la deficienza del servizio pubblico ciò che ha incoraggiato le prepotenze avversarie.

Ecco i risultati:

	Pagani-Cesa	Caratti
Cison di Valmarino	153	8
Follina	189	35
Valdobbiadene	256	46
Cappella Maggiore	94	41
Fregona	198	77
Sarmede	136	39
San Pietro di Barbozza	125	77
Miane	189	11
Colle Umberto	119	29
Tarzo	134	40
Resine-Lago	manca	
Cordignano	manca	
VITTORIO		
I. Sezione	110	131
II. »	168	92
III. »	118	125
IV.	49	139
Totale	2038	890

Il significato della vittoria

Non è la liquidazione di Caratti solamente; è anche la liquidazione di radicali, di socialisti, di repubblicani, di anticlericali, di atei, in una parola del famigerato blocco popolare, brillantemente guidato al precipizio dall'*Adriatico*

La vittoria non poteva essere più schiacciante: i nemici sono addirittura sgominati dinanzi a una maggioranza strabocchevole, imponente. Si erano stretti in lega evidentemente perchè il successo del nostro illustre amico riuscisse più clamoroso; avevano messo in opera tutti i mezzi più o meno leciti perchè risaltassero più vani i loro tentativi; avevano abusato del nome della Federazione Magistrale per trascinare nella loro rovina anche una causa simpatica.

L'*Adriatico* non potrà rimpicciolire le mastodontiche proporzioni della disfatta col dire che gli avversari erano stretti in fascio e gli amici slegati, senza uno scopo unico. No, no; gli amici suoi si erano levati come un sol uomo, si erano uniti per combattere accanitamente.

La commovente solidarietà di sedicenti uomini d'ordine coi più accesi *sans culottes* della rivoluzione non fece che aggravare il significato della battosta, che è una nuova rivalsa del vero partito dell'ordine senza sottintesi, senza compromessi; una nuova affermazione del partito monarchico contro tiepidi sostenitori o avversari dichiarati delle Istituzioni. Sopratutto l'elezione di Vittorio sta a provare che il ritorno al buon senso continua: il Paese ha dimostrato colle elezioni generali del 1904 di voler disfarsi dei pericolosi *meneurs* delle rivoluzioni, degli irrequieti propagandisti di odio tra le classi sociali; nelle elezioni parziali successive riconfermò questa intenzione sbarazzandosi di parecchi socialisti; e ieri a Vittorio ha dato novella prova che non vuol discostarsi dalla retta via. Esso ama le Istituzioni e la pace per attendere tranquillo all'opera di progresso. Egregiamente. Noi plaudiamo al senno degli elettori di Vittorio che non si lasciarono fuorviare nè da lusinghe nè da minaccie, fedeli alla causa dell'ordine; plaudiamo al loro senno nella scelta di un uomo illustre, che assumerà una bella posizione alla Camera, di un uomo di carattere integro, che dedicherà la sua opera alla causa del nostro partito.

LE MANIE DEL SECOLO
Il femminismo

Come d'ogni morbo, i primordi di questa mania — oggi così diffusa — non son recenti.

Nel 1723 il prof. Antonio Vallisneri proponeva ai membri dell'Accademia dei Ricoverati in Padova il seguente quesito: « Se le donne si debbano ammettere nello studio delle scienze ed arti nobili ». Fin da allora due correnti si delinearono nettamente. L'una, composta dai precursori del femminismo moderno, con a capo Guglielmo Camposampiero. L'altra, formata dai relegatori della donna in cucina e nel gineceo, con a capo Antonio Volpi.

Oggi, però, le cose son mutate. La donna, ormai quasi pareggiata all'uomo nei diritti civili; vuole godere di tutti i diritti politici riserbati finora ai liberi cittadini d'un libero Stato. L'esempio venne dall'Inghilterra. Son anni che le bionde figlie d'Albione più o meno segaligne s'agitano per il voto politico; e, nel novembre scorso, l'agitazione raggiunse il grado di vero furore. Una turba di donne, d'ogni condizione sociale, guidate dalla Montefiore, invase gli ambulacri del Parlamento per chiedere che il diritto a votare fosse concesso al sesso debole. Debole... per modo di dire. Infatti, per spazzar via dalla Camera dei Deputati quello sciame di garrule cavallette, ci volle la polizia. Si ingaggiò una zuffa. Le future elettrici furono portate fuori ad una ad una. Il campo di battaglia rimase coperto di cappellini sgualciti, di cravatte fatte a brani, di scialline sbrindellati.

***

Come si vede, dal quesito proposto dal Vallisneri all'azione violenta della Montefiore s'è fatto del cammino. Anzi, più che cammino, è un salto acrobatico. Di chi la colpa? Recitiamo il *confiteor*. Un po' di colpa l'abbiamo noi uomini se le donne, oggi, son fuori dei gangheri.

Fino a pochi anni sono, i cento, i mille autori che hanno dedicato sprazzi fulgidi d'ingegno alla donna — che ora scende nei comizi, nelle piazze, nei giornali per l'emancipazione — discussero « questa misteriosa forma di luce e splendore » con intendimenti subbiettivi alla natura ed all'interesse speciale dell'uomo. Quanti fra gli studiosi di tutti i tempi hanno ricercato nella donna la parte più alta e nobile: il sentimento e l'intelligenza? Più facile fu sempre ammirarne la bellezza, chiederne il piacere; per cui, fra tanti paladini del sesso gentile, abbondano i *donnaioli* scarseggiano i *femminicultori.*

Gli avvocati difensori erano, dunque, fuori di strada. La difesa zoppicava per quanto brillante e commovente fosse la perorazione. Tuonava intanto il pubblico ministero rappresentato da nomi celebri in tutti i tempi. Per Ippocrate la donna era una malattia che Seneca e Platone flagellarono. I Santi Padri — che pur vollero purificare ed ingentilire la donna — ebbero di lei una ben trista opinione. San Girolamo la giudica peggiore dell'uomo. San Gregorio Magno le nega la nozione del bene. Solo S. Agostino — alla cui fantasia parlava eloquente l'esempio della pia madre — ha per la donna tutta la bontà del suo profondo pensiero. Nel medio evo Erasmo ritiene la donna un essere inetto e Spinoza un *porte-malheur* da fuggire. Più tardi, sulla falsariga di questi femminofobi, Napoleone I. Beaumarchais, Proudham Talleyrand, scaricarono contro le donne una sequela di recriminazioni ed invettive.

Non è quindi a meravigliarsi se, di fronte a difese inefficaci, ed a tante severe ed ingiuste opinioni, il femminismo — larvato fino a poco fa — oggi esploda come una vera e propria mania pericolosissima.

Già la donna con alterna vicenda — regina o schiava, ora trionfante nell'apoteosi della bellezza ora avvilita nella tirannia — la donna non ha mai accettato senza protestare la supremazia dell'uomo a lei imposta anche quando una frazione dell'umanità fu presa da quella febbre di eguaglianza e libertà quale fu la Rivoluzione francese. Fu allora, infatti, che i santi padri dei *diritti dell'uomo* dimenticarono.... quelli della donna. Anzi s'è fatto di peggio. Quei bravi *sansculottes* — mai satolli di sangue e licenza sfrenata — alla domanda di Condorcet, tendente ad ottenere l'eguaglianza di tutti, fieramente risposero picche

***

Da allora ogni paese ha avuto le sue donne agitatrici. Elisa Farnham in America vuole la donna superiore all'uomo. Maria Sommerville, miss Taylor e cento altre, in Inghilterra, profittano delle teorie di Spencer e Stuard Mill, del favore di insigni statisti come Disraeli e Forsyth. Per lo passato, in Francia, Georges Sand con la morale dei suoi scritti propugna idee di libertà ed indipendenza per le donne tra le utopie del Fourier e lo spiritualismo del Michelet. Dieci anni sono, nella stessa Francia, le signore cosmopolite riunite a congresso, inneggiano al nuovo vangelo: il femminismo predicato da madame Pognon e mistress Chelliga. Non ricordo infine la livida figura di Louise Michel — la *vierge rouge* — che voleva conquistar l'eguaglianza sulle barricate.

La donna italiana, meno audace e men viva della francese, men forte dell'anglosassone, meno spavalda della slava, ma invece più mite più modesta più casalinga — fino a poco tempo fa — non era scesa in campo per tema dello scandalo. In cambio la timida trovò, per la sua emancipazione, pochi ma valorosi difensori come Bertani, Morelli, Moleschott, Lucchini, Tommasi, Crudeli, i quali tuonarono contro quella che Stuard Mill definì la *schiavitù della donna*

Da poco tempo però, la donna italiana, forte dell'esempio che le venne e viene dall'estero, s'agita s'arrabatta, s'arrovella e pulsa... per ora alle porte della giustizia per la rivendicazione dei propri diritti.

Tribunali, Corti d'Appello, Cassazione sono in moto. La donna muove verso una mèta: il voto già negatole recentemente dalla Cassazione di Roma.

Ed ora il senatore Quarta — procuratore generale della Cassazione Romana — ha dato alle donne il resto del carlino. Per l'inaugurazione dell'anno giuridico l'illustre magistrato pronunciò un discorso « Sulla condizione giuridica della donna » dimostrando dal punto di vista filosofico e giuridico la insostenibilità della tesi femminista. Come si vede, finora siamo nel campo legale; forse domani la donna correrà a Montecitorio per emular Ferri e compagnia. In ogni caso l'italiana non vuol più essere, per i sociologi sentimentalisti, *la provincia irredenta* dell'umanità. La lotta è ormai ingaggiata ovunque. L'andacia delle veterane, l'entusiasmo delle reclute — le une e le altre arrabbiate Amazzoni del voto —, la comoda etichetta di sesso debole, l'esempio di tutte le classi sociali marcianti verso la riscossa; tutti questi sono elementi per i quali il femminismo ha raggiunto il grado di vera e propria follia. I caratteri, coi quali si manifesta, bastano a dimostrarlo. E, fra tutti, l'esagerazione nelle aspirazioni femministe così che ne viene alterata l'opinione pubblica favorevole alle donne; viene sciupata l'applicazione di una teoria in parte accettata; e, finalmente s'ingrandisce, si travisa, si esagera il motto d'una bandiera che, da simpatica, diventa odiosa.

***

I santuari dello Scibile — le Università — son aperte da anni alle donne; su tutti i campi dello *Sport* sfarfalleggia una sottana più o meno succinta; le vie professionali, riservate finora all'uomo, son battute dal piedino lillipuziano d'una signorina più o meno seducente ma sempre intraprendente; che si vuole di più?

Più in là l'emancipazione vuol dire libertà d'ogni freno; vuol dire disfarsi di una femminilità importuna; vuol dire far la parodia dell'uomo. Raggiunta questa mèta non resta che — innanzi all'emancipata — gridare « *ecco il sesso numero tre* »; e — di fronte al matrimonio — urlare « abbasso l'intollerabile ».

Che sarà allora di noi uomini?

Lo vedremo un'altra volta.

D.r Stricnina

(continua)

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 6:

Esami elettorali. — Stamane, come vi annunciai, alle ore 9,30 ebbero luogo all'Istituto Principe Amedeo gli esami elettorali innanzi all'ill.mo sig. Pretore e ad un maestro elementare. Dei 23 candidati, che si presentarono, nemmeno uno fu promosso.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera s'iniziò un corso di rappresentazioni il Cinematografo Fiore con programma svariato. Assai belli i quadri e numeroso il concorso del pubblico.

MESTRE — Ci scrivono 6

L'Albero di Natale. — Stamattina ad ore 9 e mezza alla presenza delle Autorità religiose e civili e di molte signore, ebbe luogo la distribuzione dei doni raccolti all'Albero di Natale. Dopo il canto di un inno di fanciulli e fanciulle, il Direttore didattico sig. Girardi leggeva un elevato e commovente discorso, ringraziando gli offerenti ed i collaboratori. Quindi il R. Commissario pronunciava nobilissime e brevi parole esprimendo la sua soddisfazione per la riuscita dell'opera. Lo seguì un fanciullo beneficato con un commovente discorsino. Teneva dietro per ultimo la distribuzione dei doni a ben 183 allievi ed allieve poveri. La cerimonia si chiudeva alle ore 11 e mezza.

STRA — Ci scrivono 6:

In una corrispondenza da Stra comparsa nel *Gazzettino* del 3 corr. vengono portati a conoscenza del pubblico i nomi dei consiglieri Comunali che risposero al terzo invito, ed il corrispondente mette in guardia gli elettori, affinchè non abbiano a conferire il mandato a coloro che oggi mirano all'intervento del Commissario Regio, e conseguente rovina delle finanze del Comune.

A mio avviso sarebbe stato più leale far conoscere le cause di questa diserzione e far i nomi invece di coloro che da lungo tempo non intervengono alle sedute del Consiglio Comunale: ciò avrebbe messo in evidenza che su 10 assenti ben 7 furono candidati dei partiti popolari nelle ultime elezioni, (così validamente appoggiati dal *Gazzettino*) liste che conseguirono la tanto strombazzata vittoria, al suono di pifferi e trombette, con relativo asinello carico di fiaschi.

A coloro che ragionano spassionatamente, si presenterà il dilemma: o voi foste infelici nella scelta proponendo uomini incapaci, o questi vostri amici hanno abbandonata l'attuale Amministrazione (ed allora ditene le ragioni) ora ridotta in difficile situazione.

MUSILE — Ci scrivono 6:

Un plauso per la meritata onorificenza di cavaliere del lavoro conferita al comm. Andrea Sicher, partecipa la popolazione di Musile che dall'opera assidua ed illuminata di lui trae benessere e decoro.

I poveri del Comune beneficati dal Commendatore con l'elargiziona di lire cento, ringraziano sentitamente.

Belluno

Gli impianti idro-elettrici sull' Ardo

BELLUNO — Ci scrivono 6

In seguito alla accennata costituzione di una Società per costruire due impianti idro-elettrici sul torrente Ardo, abbiamo creduto opportuno assumere alcune precise informazioni sulla forza degli impianti stessi e sugli intendimenti della Società.

In base al contratto stipulato verranno eseguiti dei lavori lungo il torrente suddetto per fare due derivazioni. La prima a ottocento metri a monte del Ponte della Mortis ove per un canale a mezza costa, poi per una galleria la massa d'acqua verrà condotta ad una vasca di scarico alquanto a valle e sopra il Ponte stesso. L'acqua andrà a terminare nella vasca facendo un salto di circa 60 metri. Ritenuta di litri 350 la portata normale del torrente si avrà forza disponibile per circa 250 cavalli effettivi.

La seconda derivazione avrà luogo presso il villaggio di Gioz. Il canale che in questa località verrà costruito seguirà a mezza falda la sponda destra del torrente per circa 1600 metri, offrendo un salto di metri 42, dal quale si ricaverà una forza di circa 190 cavalli.

Riguardo alla derivazione che verrà fatta al Ponte della Mortis finora si ha solo un progetto di massima. Per la seconda derivazione il progetto è già stato compilato e secondo lo stesso verranno utilizzati i lavori eseguiti nei passati anni che si sono da vario tempo abbandonati.

Per utilizzare la forza derivante della presa da Gioz si inizieranno i lavori di proseguimento delle opere già costruite nella prossima primavera. Ed è sperabile che della forza che verrà data da questa seconda presa si possa disporre verso la fine dell'autunno dell'anno in corso.

La Società che si è costituita in questi giorni avrà la durata d'anni venti e lo scopo della stessa oltre alle costruzioni di impianti elettrici si allarga anche alla distribuzione dell'energia per illuminazione, forza motrice ed altro; all'acquisto, alla vendita, alla locazione di motori elettrici ed apparecchi inerenti alla industria elettrica ed alle sue applicazioni.

Ancora sul fatto di Cesio — Nella chiesetta di Culogne, ove ieri sera venne trasportato il cadavere di Sacchet Lorenzo i dottori Maresio e Marchi alla presenza del giudice istruttore hanno eseguita la sezione.

Si constatò che la morte avvenne per menengite infettiva, causata dalla lesione alla testa.

Ferrovia Belluno-Cadore — Il progetto per la ferrovia Belluno-Cadore esteso dalla Società Veneta, e già sottoposto alla visita del Ministero, venne in questi giorni trasmesso al R. Ispettore capo del Circolo di Verona, cav. Augusto De Preto, che lo sta esaminando.

Padova

Convegno Reg. Ven. tra professori secondari

PADOVA — Ci scrivono 6:

In una sala della R. Scuola Normale Femminile in via del Santo, ebbe luogo oggi l'annunciato Convegno Regionale Veneto tra insegnanti delle scuole medie.

Il Convegno fu indetto allo scopo di discutere intorno alle arbitrarie interpretazioni e alle applicazioni manchevoli delle nuove leggi da parte del Ministero, per cui venne nuovamente provocata l'agitazione generale degli insegnanti essendosi ritenuto che nei recenti Convegni alcune importanti questioni non furono svolte adeguatamente.

I congressisti

Alle 10 la vasta sala è affollata di congressisti. Vediamo fra gli intervenuti i professori: Landi, Ottolenghi, Santibuoni, Simoni, Loria, Vanni, Flamini, Bonatti, Mainardi, Bellondini, Minozzi, D'Erasmo, Baudini, De Nat, Fabris, Setti, Travaglia, Ceccon, Zambusi, Vallicelli, De Benedetti, Guesotto, Cimegotto e Piva di Rovigo, Pizzini di Adria, Stefani, Voghera, Rubrichi e Busetto di Treviso, Girotto, De Toni e Bonvicini di Venezia, Paoletti di Udine, Numo di Belluno, Pavanello di Mantova, Lovadina, Sabena, Bonaroli, Fabris, Steiner, Zuvalta, Vigolo, Biasiutti, Fustinoni, Policardi, Potente, Dani, Trattenero, Antonibon, Bui e Chiodi.

Notiamo anche le signore professoresse: Barbieri, Pagani, Pilotto, Soldà, Fano, Moro, Zanardi, Salmaso.

Mandarono le loro adesioni: gli onorevoli Camerini, Poggi, Teso, Alessio, i professori Marchesini, Tropea, Limentani, Ferretto e le sezioni di Reggio Emilia, Pavia, Arezzo, Adria, Treviso, Vicenza, Rovigo, Venezia, Udine, Belluno, Bologna, Lodi, Ferrara, Mantova, Forlì, Conegliano ed il comitato federale di Pavia.

La discussione

Dopo i discorsi del prof. Setti che raccomanda la serenità della discussione, del comm. Viterbi che porge il saluto ai congressisti a nome della rappresentanza municipale, si procede alla nomina del Presidente. Riesce eletto il prof. Flamini che esprime la sua gratitudine per la nomina.

Vengono nominati a membri della commissione i professori Piva, Cimegotto e Minozzi. E si passa alla trattazione dello ordine del giorno. Si discute dapprima sulla questione degli esami nei concorsi per gli insegnanti.

Il relatore prof. Lelio Ottolenghi esprime il voto che nei concorsi vengano aboliti gli esami che egli ritiene dannosi ed umilianti per i professori; che si proceda ad una riforma della Scuola di Magistero e che si nomini un ispettorato scolastico. Presenta un analogo ordine del giorno.

Il prof. Voghera fa pure voti perchè sia abolito l'esame nei concorsi generali; ricorda che nel concorso speciale l'esame è necessario perchè richiesto dalla legge, e presenta quindi un altro ordine del giorno.

Si inizia la discussione alla quale prendono parte i professori Fabris, Cubrichi, Piva e Vanni. Viene infine approvato l'ordine del giorno proposto dal prof. Voghera. Anche quello del prof. Ottolenghi è approvato, ma con parecchie modificazioni.

Il prof. Busetto raccomanda che gli ordini del giorno vengono comunicati telegraficamente al ministro Rava per scuotere ed incutere paura al Ministero: ed invita l'assemblea a muovergli guerra.

Intanto suona mezzogiorno e si va a colazione.

La seduta pomeridiana incomincia alle ore 14.30.

Il prof. Flamini legge un telegramma di adesione inviato dall'on. Landucci.

Il prof. Setti annuncia d'aver telegrafato al Ministro riferendogli le deliberazioni del Congresso.

Su proposta del prof. Busetto si manda un altro telegramma al Ministro per completare il primo e per esprimere la meraviglia che sia già votato dal Consiglio di Stato il nuovo regolamento senza ascoltare i desideri delle varie sezioni dei professori.

Il presidente comunica che il prof. Pizzini rappresenta il comune di Adria: che sono giunte le adesioni dei professori di Chioggia e dell'« Alleanza scolastica di Adria ».

Il prof. Landi Carlo riferisce « Su alcune deficienze della legge economica ». Egli dice che gli insegnanti secondari devono chiedere il miglioramento finanziario dei maestri di ginnastica. Inoltre devono venir calcolati agli insegnanti governativi gli anni di servizio prestanti nei ginnasi comunali.

Si chiede che venga corretta la legge di mesi addietro e si assecondino le giuste richieste degli interessati.

Propone in proposito un vibrato ordine del giorno.

Il prof. Antonibon propone un altro ordine del giorno per chiedere che gli stipendii siano relativi all'anzianità.

I professori Pizzini e Ninio fanno alcune altre considerazioni.

Il prof. Loria propone che la relazione Landi venga pubblicata e la proposta è accolta.

La prof. Pilotto chiede al relatore di aggiungere al suo ordine del giorno un articolo a beneficio delle insegnanti nei giardinetti di Infanzia. La signora Pagani fa alcuni appunti sulle retribuzioni date agli insegnanti di francese.

Il prof. Chiodi desidera che agli insegnanti venga fatta una condizione finanziaria conforme alla legge. Parlano poi altri ancora suggerendo miglioramenti. A tutti risponde brevemente l'oratore. L'ordine del giorno è poi approvato.

Sono approvate pure le conclusioni del prof. D'Erasmo sulle deficienze della legge giuridica.

Sull'argomento riguardante la designazione delle sedi principali, la discussione si fa vivissima. Si conclude finalmente facendo voti affinchè la legge sulle città principali venga modificata e intanto vengano in via provvisoria incluse fra le principali le seguenti città: Catania, Pisa, Messina, Padova e Pavia.

La nuova sede dell'Istituto per i ciechi — Nel pomeriggio si è inaugurata con un concerto la nuova bella sede dell'Istituto Configliachi per i ciechi a Santa Croce. Alla cerimonia assisteva fittissimo pubblico. Fra le autorità erano il comm. Frizzerin presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Polacco rettore dell'Università, il co. Capodilista, l'assessore comunale comm. Viterbi.

Prima del concerto — che fu tutto eseguito dai ciechi, egregiamente — disse un bel discorso il consigliere d'amministrazione dell'Istituto cav. prof. ing. Giacinto Turazza.

Per la morte dell' avv. Sacerdote — La notizia della tragica morte del concittadino avv. Vitale Sacerdote, recata stamattina dalla *Gazzetta*, ha recato in città una dolorosa impressione.

Il Sacerdote aveva 35 anni e dopo essersi laureato era stato per qualche tempo a Massaua, poi si era dato al commercio, con molta intraprendenza. Si trovava a Genova da soli quattro giorni e stava per piantare un grande studio di rappresentanze per conto di una importantissima ditta inglese: si trattava di un affare lucrosissimo.

A Padova il povero giovine contava innumerevoli amicizie.

Per il 9 Gennaio. — Il presidente della Società Veterani 48-49, comm. Carlo Maluta ha diramati gli inviti per la commemorazione di Vittorio Emanuele che avrà luogo Mercordì 9 corrente alle ore 11, alla Gran Guardia.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 6:

La Befana all'Asilo — Ai numerosi bambini di questo Asilo Infantile « Principe di Napoli » fu offerto oggi nella ricorrenza della Befana un lauto pranzetto. I soliti regali, vestitini, scarpe, ecc., che si regalavano negli anni scorsi nella tradizionale ricorrenza, non si poterono offrire quest'anno nella circostanza in causa del numero di iscritti allo Asilo, di molto aumentati. Se le offerte dei cittadini saranno sufficienti la festa si effettuerà quindi in maniera più completa in una domenica del prossimo febbraio.

Anno giuridico. — Domani mattina avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal sostituto procuratore del Re nob. avv. Compostella.

Prodromi carnevaleschi. — Per giovedì 10 corr. sono invitati ad una assemblea numerosi cittadini per la costituzione di un comitato iniziatore di festeggiamenti carnevaleschi.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 6:

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria Giovedì, 10 alle ore 3 pom. per trattare un importante ordine del giorno.

Il pranzo ai bambini poveri. — Oggi alle ore una nella sede delle Associazioni Cattoliche, ad oltre 300 fra bambini e bambine venne offerto un banchetto organizzato dal Comitato pel Natale dei bambini poveri e dovuto alla generosità dei cittadini.

Hanno assistito al pranzo, autorità e molti cittadini. Notiamo il Vescovo monsignor Longhin, l'assessore Piazza, il Sindaco Co. Felissent, il prof. Bottero, ecc.

Ai piccoli bambini venne anche regalato un vestito per ciascuno.

L'autopsia della povera vecchia Bettiol Maria, che come abbiamo narrato giorni addietro venne investita da un ciclista, ha assodato che la morte è avvenuta per frattura del cranio in seguito alla caduta.

Luigi Coletti, domani a sera nella Sala del Circolo Impiegati, terrà l'annunciata conferenza sui *Doveri dell'Arte.*

Il pattinaggio anche oggi è stato animatissimo. Eleganti *silhouettes* ed instancabili cavalieri si sono fatti ammirare per la correttezza e disinvoltura nell'elegantissimo sport.

A scanso di possibili equivoci, che può originare l'avviso pubblicato dalla parte interessata, il sottoscritto ricorda al pubblico, che il suo stabilimento fotografico è già installato il Corso Vittorio Emanuele N. 10, non avendo alcun rapporto colla Fotografia Trevigiana, che si è piantata nel suo vecchio locale di Piazza Cavallerizza.

G. FERRETTO.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 6:

(Aramis) *Linea telefonica* — Siamo in grado di assicurare, che qualora il tempo non ostacoli la continuazione dei lavori, la linea telefonica Castelfranco-Treviso Castelfranco-Padova, sarà pronta, e forse anche aperta al pubblico nel giorno 20 di questo mese.

Il Comitato certamente, per la sua inaugurazione, indirà una festa.

Per il Natalizio della Regina Elena — Il Municipio ha disposto che sieno issate le bandiere negli edifici pubblici.

Udine

Il cadavere di un neonato nel Ledra

UDINE — Ci scrivono 5:

La scorsa notte l'operaio Giuseppe Picco, addetto all'Officina elettrica municipale, ripulendo la rastrelliera in ferro del canale Ledra, scoperse un grosso involto che ingombrava la rastrelliera stessa. Tratto con un uncino l'involto a riva e slegatolo, vi trovò dentro il cadavere di un bambino *apparentemente* soffocato con una cordicella che aveva stretta al collo.

Della macabra scoperta il Piccon diè subito avviso telefonicamente alla P. S. Si recarono tosto sul luogo i funzionari assieme al medico d.r Chiaruttini, che dal primo esame opinò che il neonato contasse tre giorni di vita.

L'autorità sta ora indagando pr iscoprire l'autrice del delitto, se pure trattasi di delitto, poichè non fu ancora stabilito se il bambino sia stato soffocato, o sia morto di morte naturale.

L' inaugurazione dell'anno giuridico seguirà domani nell'aula delle udienze penali, presso il nostro tribunale. Il resoconto dell'annata sarà fatto dal Procuratore del Re dott. Traisucchi.

Oggi nel pomeriggio il dottor Chiaruttini ed il dottor Paglieri eseguirono l'autopsia del cadaverino pescato la scorsa notte nel Ledra.

L'autopsia eseguita alla presenza del giudice istruttore dottor Goggioli durò ben due ore. Risultò che la neonata — poichè trattasi di una bambina — nacque viva e vitale poichè i polmoni avevan respirato. Su questo delitto regna tuttora il mistero.

MEDUNA DI LIVENZA — Ci scrivono 6:

(Fidelia) *A proposito di scuola e di pensione* — Si protrae ancora la vacanza della nostra scuola femminile, ma ora il giudizio del sanitario mantenendosi eguale riguardo all'insistenza della malattia, che addolora l'insegnante di detta scuola, il Municipio sta prendendo il provvedimento del caso col dar sollecitazioni al R. Provveditore agli studi per insediare una maestra che assumerebbe provvisoriamente l'ufficio, al posto della titolare inferma.

E in questo momento corre inoltre la voce che alla nuova insegnante sarebbe data la stabilità di nomina, poichè dicesi che l'altra, in quest'ora critica per la sua salute, abbia manifestato il proposito di chiedere il collocamento a riposo sotto la considerazione che le condizioni sue non diverranno più tali da sostenere nuovamente, senza grave disagio, le fatiche del difficile magistero finora esercitato. Potrebbe darsi che il suo preconcetto, a guarigione completa, fosse erroneo. Ma se il Comune è disposto a concorrere insieme al M. P. perchè la povera insegnante nei suoi ultimi anni non sia privata dello strettamente necessario, essa farà opera meritoria nei riguardi della salute abbandonando il campo scolastico.

Il massimo della pensione per i maestri non viene che a quasi 40 anni di scuola; in questo caso la detta maestra non avendone che 36, il Comune potrebbe impegnarsi di corrisponderle quella quota maggiore a cui avrebbe diritto col limite estremo degli anni di servizio. Se così fosse il Comune non farebbe che seguire la via tanto bene tracciata dalla maggioranza degli altri Comuni, che soccorrono la vecchiaia dei loro benemeriti impiegati resi impotenti al lavoro, mentre esso medesimo riaffermerebbe i suoi principi umanitari altra volta applicati col suo vivo interessamento per la condizione del suo personale, rendendogli meno penoso il meritato riposo.

AZZANO DECIMO — Ci scrivono 6:

Movimento dello Stato Civile durante l'anno 1906: nati vivi 347; nati morti 18; parti doppi 8; matrimoni 49; morti 81; immigrazione 215; emigrazione 217; popolazione al 31 dicembre 1906 abitanti 8381.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 6:

Scuola di disegno. — Segnalo con piacere il felice avviamento della scuola di disegno istituita in questo paese, e da essa, dato il valore del prof. Romanelli, non possiamo che attenderci ottimi risultati.

Verona

VERONA — Ci scrivono 6:

I ladri e una cassaforte — Fuori di Porta Vescovo in un fabbricato isolato fra i prati presso la linea ferroviaria si trovano i magazzini della ditta Forti Chiesara, negozianti di lampade. Stamane alle ore 8 il magazziniere Baltieri Umberto trovava aperto e rotto il portone dei magazzini. I ladri erano quindi passati nello studio ove ruppero lo sportello della cassaforte che è di ferro e murata. Da questa rubarono settecento lire, lasciando intatte altre carte di valore. La ditta è assicurata contro i furti.

ULTIMA ORA

GLI AVVENIMENTI AL MAROCCO

Nella casa di Er Raitsouli

Tangeri, 6

Si conferma la notizia portata dagli indigeni di Zinat. L'artiglieria della mahalla lanciò alle ore 10 di stamane due granate sulla casa dove si trovava Raitsouli. Dalla casa non si rispose. Il cortile della casa sembrava vuoto. Una parte della mahalla si avanzò con prudenza e si trovarono le porte della casa di Raitsouli aperte, l'interno era assolutamente vuoto. Non vi erano nè feriti nè altri, si trovò soltanto un falco che fu portato a Guebbas. Regna inquietudine sulla sorte di una quindicina di prigionieri di Raitsouli, tra cui si trova Siarrar, protetto portoghese, che la sera del matrimonio di suo figlio era stato sequestrato da Raitsouli con tre suoi parenti. Si ritiene che Raitsouli li abbia portati seco nelle montagne, dove è fuggito.

Tangeri, 6

La mahalla rimase accampata la notte scorsa a Tonarez, a sei chilometri da Zinat, e alle 10 di stamane cominciò il fuoco. Il luogotenente Ben Sedivas, comandante l'artiglieria diresse due granate contro la casa di Raitsouli; una colpì subito nel segno. Il Caid Ben Anuda fece una carica alla testa di 50 uomini verso la casa di Raitsouli sotto il fuoco di fucileria dei partigiani di Raitsouli sparsi per la campagna attorno la casa. L'artiglieria sparò quindi una dozzina di colpi sugli ultimi partigiani di Raitsouli che erano un centinaio e li mise in fuga. Tutta la mahalla si precipitò allora al saccheggio che riuscì fruttuoso, la casa di Raitsouli fu incendiata. Quindici prigionieri di Raitsouli furono trovati nella casa. Si crede che Raitsouli si sia rifugiato presso uno Cheik dei Beni Sonars. La mahalla fece punta sulla montagna, poi tornò a Tonarez dove resterà accampata la notte: non vi fu alcun morto e nessun ferito da parte delle truppe del Maghzen, nè, probabilmente, da parte di Raitsouli.

Altri particolari sulla distruzione della casa di Raitsouli

Tangeri, 6

Avendo Guebbas domandato ufficialmente alla Francia che il luogotenente Ben Sediras si recasse a dirigere il tiro dell'artiglieria contro Zinat, la legazione dopo aver chieste certe garanzie per questo ufficiale lo autorizzò a partire. Ben Sediras lasciò Tanger. Il cannone che aveva sparato a Ondjida, durante i tiri di ieri fu posto fuori uso al terzo colpo. Guebbas ne domandò la riparazione d'urgenza a Tangeri. Due altri pezzi spararono una trentina di colpi, di cui due colpirono a segno. Si racconta che il Baghadi abbia precipitato la azione pel timore che gli Ungheras, nemici di Raitsouli arrivassero prima di lui. Tale precipitazione cagionò un primo insuccesso.

L'azione militare è continuata da stamane, non si ha però alcuna notizia sul risultato.

Dopo Raitsouli Monteyammed

Bruxelles, 6

Il « Petit Bleu » ha da Melilla: Si prevede che Guebbas sarà invitato dalle potenze a marciare contro il pretendente Monteyammed. A Melilla si ha la convinzione che l'arrivo delle forze imperiali basterà a distaccare il pretendente dalle tribù che si trovano attualmente sotto il suo dominio mediante il regime del terrore e che Monteyammed sarà costretto a cercare asilo sia a Melilla sia in Algeria perchè esso consegnò alle banche di Melilla e Themen somme considerevoli raccolte nelle sue razzie e colle gravi taglie imposte agli indigeni.

Guillot Dessaigne a Clermont Ferrand
"Senza vessazioni ma con fermezza,,

Clermont Ferrand, 6

In una serata di gala offerta al palazzo di città dal municipio, Guillot Dessaigne disse che il ministero nell'ordine politico come nell'ordine sociale lavora a dare una soluzione fermamente democratica ai problemi che da molto tempo si imponevano alla sua meditazione. Il gabinetto attuale sotto la direzione del capo eminente che lo ha costituito e a cui tutti i membri sono uniti collo stesso sentimento di solidarietà, studia uno dopo l'altra tutte le gravi questioni del suo programma.

Il governo è deciso di far applicare la legge di separazione senza vessazioni inutili ma con fermezza.

L' emiro d' Afganistan nelle Indie

Peskaurar, 6

L'emiro di Afganistan, è entrato nel territorio dell'India giovedì scorso ricevuto con tutti gli onori militari lungo il percorso. i villaggi erano imbandierati, in Peskawar erano schierate le truppe per le vie fino al palazzo dove ebbe luogo la cerimonia pel dono dell'ospitalità. Chiamaso Ziafat emiro, si recò quindi in carrozza alla moschea acclamato dalla folla. Nel pomeriggio vi fu il *Garden party* in onore dell'emiro, nella sera il governatore offrì un pranzo ad Agra. La città è animatissima, gli alberghi sono gremiti. L'emiro ha stabilito il suo accampamento accanto a quello di lord Kitchener. 30000 uomini di truppa accampano sopra una estensione di tre miglia. Molti capi indigeni sono giunti. Il programma dei festeggiamenti che dureranno una settimana ricorda in piccolo quello pei Durbar di Delhy. Il viceré ricevette gli ospiti illustri fra cui si notano i duchi Manchester, il principe Ribesco, la principessa Luciano Murat, il conte Sala e il conte Groppello.

Una Regina operata

Gmunden, 6

La Regina di Annover, affetta da ernia incarcerata, venne operata la scorsa notte. L'operazione è riuscita felicemente.

Intervista con l'ambasciatore Revoil sulla procedura della Svizzera

Parigi, 6

Il corrispondente del *Matin* a Berna ha intervistato Revoil, ambasciatore di Francia a Berna, che ha detto che il governo federale segue metodicamente la procedura della conferenza di Algesiras Prima della ratifica di questo atto dalle potenze il governo ignorava le decisioni della conferenza e non poteva prendere delle decisioni prima di esserne informato. Probabilmente sarà venerdì prossimo ch il Consiglio federale farà conoscere le sue decisioni intorno alla questione dell'ispettore interno di polizia.

L'atto di Algesiras specifica che il posto creato deve essere occupato da un ufficiale.

Un diplomatico aggredito

Teheran, 6

Il segretario della legazione tedesca barone Richtofen e il dott. Schultz medico della legazione ritornati da una partita di caccia dicono di essere stati aggrediti mercoledì scorso a 19 miglia a sud di Teheran sulla strada Kom da sei cavalieri armati che avevano svaligiato l'ufficio postale situato a due miglia di distanza e una dozzina di colpi furono sparati contro di essi che riuscirono a salvarsi abbandonando però i loro bagagli. Un distaccamento di cavalleria fu inviato contro gli aggressori che opposero resistenza accanita. Un soldato rimase ucciso ed un solo malfattore potè essere arrestato.

L'uccisione d'un capo rivoluzionario macedone

Sofia, 6

Notizie giunte dalla Macedonia ai circoli macedoni dirigenti informano che Damiano Granew, considerato come il vero capo dell'organizzazione rivoluzionaria interna, sarebbe stato ucciso con cinque compagni dai soldati turchi presso il villaggio Rousenowo nel territorio Melechewo. La notizia sebbene non confermata ufficialmente provoca dappertutto grandissima impressione.

Il ministro Polony non si dimette
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 6

Da fonte ufficiale si smentisce che il ministro Polony sia intenzionato di dare le proprie dimissioni.

Continua in 5.a pagina

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 27

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

— Siate tranquillo. Se Bergerac sarà ucciso, lo sarà quando non avremo più nulla da cavare da lui... In quanto a Castillan....

— Oh! costui te lo abbandono.

— E' della stessa razza. Arrivederci, monsignore, e sperate.

— Addio, Rinaldo. Mi ricorderò della tua devozione e saprò ricompensarti.

Suonava mezzanotte quando Rinaldo entrò nella sua stanza; cambiò abito, depose prudentemente il danaro e uscì.

La notte era buia, ma Rinaldo, uso alle imprese tenebrose, camminava con passo sicuro nell'oscurità, ed i suoi occhi penetranti come quelli di un gatto, scrutavano tutti i più profondi vani delle porte capaci di ospitare qualche malandrino in agguato.

Risalì la Senna senza incontri fastidiosi e bussò alla porta della Casa del Ciclope, che sembrava silenziosa e tetra dalle fondamenta al tetto, ma non era così, poichè al colpo, battuto in modo convenzionale, la porta si aprì e la voce di Ben-Joël dimandò:

— Sei tu, Rinaldo?

— E chi allora? Forse S. M. Luigi XIV che verrebbe a farti una visita di cortesia?

— Sei allegro. Tutto va bene, dunque.

— Proprio così. Entriamo.

Alla luce della lampada rischiarante la stanza a pianterreno, Ben-Joël e Rinaldo si orizzontarono attraverso coloro che dormivano, alla rinfusa, per terra, e silenziosamente salirono nella camera dello zingaro.

— Compare mio — disse l'italiano — si tratta di parlar poco e di agire molto... Ci occorre per domani, vale a dire subito poichè il giorno è vicino, un uomo risoluto, una buona fama, un valoroso. Lo hai!

— Di spada. I coltelli dovranno forse agire, ma più tardi. Tengo a sbrigare la faccenda nel modo più sollecito e più prudente possibile.

— Aspetta!

Ben-Joël lasciò la stanza e vi ritornò, dopo qualche minuto, seguito da un personaggio d'alta statura, la cui fisionomia merita un cenno. Era magro fino all'inverosimile, ma di una magrezza nervosa e vigorosa; sotto la sua pelle bruciata dal vento e dal sole s'intravedevano dei muscoli d'acciaio; i piedi sembrava chesi agganciassero al suolo come artigli e il torso eretto, piantato su due lunghe gambe da trampoliere, si draappeggiava in un vecchio mantello giallastro ornato di galloni sfilacciati. Un pesante spadone sollevava questo mantello lasciando scoperto un paio di brache di velluto verdognolo, unte di olio, crivellate di buchi e cadenti in larghi stivaloni di cuoio.

Su questo angoloso scheletro si drizzava una testa di uccello da rapina. Il naso si ricurvava, piccolo e adunco, sui baffi rossi accuratamente incerati; gli occhi, fondi, gittavano lampi metallici e la fronte, solcata da grinze e di cicatrici si perdeva sotto una corona di crespi capelli d'un rosso acceso.

Il portamento di questo personaggio non difettava d'una certa dignità naturale, ma sorvolando un poco, occorre dirlo, sui cenci che indossava.

— Ecco — disse Ben-Joël, presentandolo all'italiano — il signor Esteban di Poyastruc, gentiluomo di buona famiglia provenzale, che la perversità dei tempi e le iniquità della giustizia hanno costretto a rifugiarsi i nmezzo a noi; Io l'ho informato in due parole, salendo del nostro affare. Completate voi, se credete, le informazioni.

Il signor Esteban si piantò davanti a Rinaldo, aspettando.

— E' inutile. Mio bravo, siete uomo voi da intentar lite onestamente con un zerbinotto e di spacciarlo senza scandalo?

— Anzitutto — disse Esteban con voce rauca — io non sono il « vostro bravo » capite? Quando mi si parla desidero esser chiamato « signore ».

— Sia, signore — accettò Rinaldo senza alterarsi. — Dunque, signore, voi acconsentite, mediante un onorevole compenso, beninteso, di sbarazzarci al più presto.......

— Se l'uomo può difendersi, sì; se no, no. Non sono un assassino io. Attacco di fronte l'avversario e lo uccido in piena regola.

— Poco m'importa, purchè il risultato sia lo stesso.

— Dov'è il paziente? dimandò esplicitamente lo spadaccino, mettendo mano allo spadone.

— Caspita, andate alla spiccia! Vi sarà indicato stamattina.

— Dov'è il denaro?

La bruna mano d'Esteban, simile alla zampa d'un gorilla, si tese verso l'italiano che vi fece scivolare dieci pezzi d'oro.

— Ancora, disse il provenzale.

— Diavolo, siete vorace!

Cinque altri pezzi risuonarono nella palma del bandito.

— Va bene, per ora — dichiarò. — Dopo, triplicherete la somma.

E siccome Rinaldo lo guardava, sbalordito, aggiunse:

—Prendere o lasciare?

— Non ho tempo per discutere — disse Rinaldo. — Vada per il triplo, ma che la cosa sia fatta bene.

Il terribile Esteban guardò Rinaldo senza dir motto. E quello sguardo fu così tagliente, così freddamente risoluto e tranquillamente feroce, che l'italiano sentì un lieve brivido percorrergli le vene?

—Non mi avete detto ancora il nome del mio avversario?

— Il nome? Che vi importa? Si chiama Castillan ed io mi incarico di farvelo incontrare in qualche posto. Spetta a voi di trovare un pretesto per provocarlo.

— Da questo momento consideratelo morto.

— Ma — riflettè Rinaldo — a noi occorrono abiti e cavalli. Attendetemi qui. Prima d'un'ora saremo pronti per questa piccola spedizione.

Il valletto di Rolando si allontanò e nello stesso momento in cui Sulpizio Castillan svegliava mastro Gonin e gli ordinava di sellargli il cavallo, i tre avventurieri avevano preso tutte le misure per sorprenderlo col piede nella staffa, seguirlo e attenderlo al posto e all'ora prescelta da Rinaldo

XIX.

Alle quattro, Sulpizio uscì da Parigi. L'aria era fresca, il cielo purissimo. Il giovine respirava a pieni polmoni, felice di vivere, di correre liberamente e, galoppando, riandava le istruzioni ricevute dal padrone e le raccomandazioni di Susanna che, al momento della partenza, gli aveva offerto un rosario di buoni consigli.

Noncurante del pericolo, Castillan non notò che era seguito A cinque o seicento passi dietro di lui, cavalcavano Ben-Joel, Rinaldo e il signor Esteban.

Solamente quest'ultimo non aveva subito nessuna trasformazione, non aveva cambiato che l'abito, sostituendo ai suoi stracci un giustacuore di bufalo, dei cosciali di panno verde e un lungo decente mantello grigio, il tutto fornito, naturalmente, da Rinaldo.

I compagni dello spadaccino sarebbero stati irriconoscibili per i loro stessi intimi. Ben Joel aveva l'apparenza di un onesto mercante, che viaggiasse comodamente facendo portare al suo cavallo quel bagaglio che i merciai ambulanti portano sul dorso.

L'ipocrita faccia di Rinaldo, ritoccata abilmente, scompariva quasi sotto le larghe falde d'un cappello dai cordoni di seta, e un abito di panno, semplicissimo, gli dava l'aspetto d'un pacifico in-

Elezioni politiche

Trapani, 6

Elezione politica ne lcollegio di Calatafimi: risultato 5 sezioni sopra 11: inscritti 1752, votanti 1188. Dott. Nicolò Di Lorenzo 880, avv. Antonino Lopresti 302; schede nulle, bianche 6.

Frosinone, 6

Elezione politica nel collegio da Anagni, risultato complessivo: inscritti 3790, votanti 2791. Fortunali Alfredo 1455; Zegretti Raffaele 1290; schede nulle contestate 47.

Le onoranze centenarie a Garibaldi

Roma, 5

Il senatore Cadolini presidente del comitato parlamentare per le onoranze centenarie a Garibaldi è stato ricevuto dal Re al quale ha presentato il voto col quale quel comitato lo acclamò suo presidente d'onore.

Il Re ringraziò accettando il voto dei commissari.

Fra Italia e Turchia
Si smenticono i malumori

Costantinopoli, 6

La notizia telegrafata da Sofia ad alcuni giornali che il Sultano per mostrare il suo malcontento verso l'Italia aveva negato il suo assenso alle domande di De Giorgis, non ha alcun fondamento. L'ambasciatore Imperiali fu ricevuto dal Sultano e De Giorgis per desiderio del Sultano conferì anche col ministro della guerra e rimase soddisfatto per gli affidamenti ricevuti. Intanto l'iradè per la incorporazione alla gendarmeria di 300 soldati è in via di esecuzione, e 150 soldati furono già ammessi alla scuola di Salonicco. L'opera di De Giorgis è approvata pienamente dal Sultano e seguita con interesse e simpatia dagli ambasciatori delle potenze.

I buoni romanzi sono buoni compagni delle ore d'ozio: noi ne abbiamo scelti parecchi per l'anno venturo, i quali si raccomandano per l'intensità dell'azione, per la curiosità dell'intreccio, per l'eleganza e la sobrietà della condotta. Notiamo fra i nomi degli autori il Gallet, la Braddon, il Doyle, il Wood, che trattano gli ambienti, i caratteri, gli intrecci più disparati con vigoria impressionante.

Essi sono destinati a un successo clamoroso, e non dubitiamo che i lettori e le lettrici vorranno esserci grati della cura che abbiamo posto nella scelta di tali lavori.

BOLLETTINO COMMERCIALE

L'Industria dei cappelli in Italia

L'Ufficio del lavoro ha iniziato la pubblicazione di monografie che verranno man mano illustrando la vita e lo sviluppo delle organizzazioni operaie di resistenza in Italia.

Il primo gruppo delle Federazioni di mestiere preso in esame dall'Ufficio del lavoro, in una sua pubblicazione, riguarda la Federazione dei cappellai, che è certamente una delle più importanti e delle meglio ordinate d'Italia.

Dopo aver ricordato che l'industria del cappello è una delle più fiorenti in Italia, la pubblicazione dice che questa industria ha in Italia origini abbastanza antiche. Firenze, anzi, sembra sia la creatrice, nel 1760, del cappello di seta, che solo nel 1898 si estese agli altri paesi. In questa industria l'Italia seppe affermarsi, sia per la bontà e rinomanza dei prodotti, i quali acquistarono ben tosto fama mondiale, sia per l'adozione dei più razionali e moderni sistemi di produzione, che le permisero di entrare con onore e successo nella concorrenza mondiale, gareggiando e spesso superando gli altri paesi.

L'industria del cappello di feltro è specialmente sviluppata in Piemonte e in Lombardia, e conseguentemente quivi sono migliori le condizioni di lavoro e di organizzazione. Anche l'industria del cappello di paglia fiorisce in Italia, anzi la produzione di questo cappello ebbe inizio in Italia e di qui dominò il mercato mondiale verso la metà del secolo scorso, restando poi battuta dai cappelli Manilla e Panama, saliti, questi ultimi, a prezzi quasi favolosi.

La organizzazione dei lavoratori cappellai ha antichissime origini. Le vecchie corporazioni di mestiere del Medio Evo, in questa industria, anzichè dissolversi, come avvenne in quasi tutte le altre, si andarono via via trasformando in Società filantropiche regolanti l'apprendisaggio, e di aiuto agli emigranti in cerca di lavoro, ed agli ammalati, dapprima, nelle moderne sezioni della Federazione Italiana dei lavoranti cappellai dappoi.

L'organizzazione delle filantropiche aveva già stretti rapporti internazionali di reciprocanza, ma non esistevano norme uniche e tassative, e solo col costituirsi, sulla fine del 1901, della Federazione, questi rapporti divennero regolari.

A Parigi poi ha sede la Federazione internazionale che conta la adesione di presso che tutte le Federazioni esistenti in quasi tutte le nazioni.

Quando nel 1901, come si è detto, si costituì la Federazione italiana, vi aderirono 22 sezioni con 3271 soci. Oggi fra sezioni e sottosezioni la Federazione stende i suoi rami in 37 centri e conta 3799 aderenti, dei quali 2686 uomini e 1113 donne e apprendisti.

Il periodo di maggiore organizzazione si ebbe nel 1902, in cui si raggiunsero 4862 soci.

La Federazione si propone di promuovere il benessere dei suoi membri, tutelandone gli interessi e provvedendo al progresso dell'arte mediante il miglioramento della tariffa, sussidiando i soci disoccupati e ammalati, curando il collocamento dei disoccupati, provvedendo al miglioramento della istruzione tecnica ed educativa degli operai, promovendo l'abolizione del lavoro festivo e delle ore straordinarie, aiutando moralmente l'istituzione di cooperative di produzione, costituendo un patto di solidarietà con tutte le Società e Federazioni straniere dei cappellai, perchè i soci trovino ovunque lavoro e protezione, propugnando l'abolizione del lavoro a cottimo ecc.

In caso di sciopero giustificato e approvato dal Comitato centrale, ogni socio ha diritto, a partire dalla seconda settimana d'astensione dal lavoro, ad una indennità settimanale proporzionata alle condizioni della Cassa di resistenza.

Il Comitato centrale della Federazione regola anche la emigrazione interna, inviando gli operai disoccupati nei luoghi ove è richiesto il loro lavoro. A detti operai viene rilasciato un sussidio di centesimi 5 per chilometro che non viene computato nello somma del sussidio disoccupazione.

Forte è il movimento emigratorio dall'una e dall'altra sezione e da e per l'estero. Dal 1902 al 1905, nelle varie sezioni della Federazione arrivarono, in cerca di lavoro, 4571 operai e 39 operaie. Di essi trovarono lavoro, fermandosi in posto 1330 operai e 31 operaie. Partirono dalle varie sezioni in cerca di lavoro 1512 operai e 37 operaie. In sussidi di viaggio si distribuirono lire 14.983.

Forte fu, nel quadriennio, la disoccupazione: si ebbero infatti 2423 operai disoccupati per giorni 104.964 e 671 operaie per giorni 27.196. In sussidi nei soli due anni 1904 e 1905 si distribuirono lire 7172.35.

Inoltre nel 1904 e nel primo trimestre 1905 si distribuirono lire 19.664.25 in sussidi di malattia.

Le attività patrimoniali della Federazione, alla fine del 1905 ammontavano a lire 12.269.31. Le attività del fondo resistenza (costituito dalle quote dei soci, dalle soprattasse e dalle sottoscrizioni per scioperi) ammontava a lire 37.785.70.

Le passività ascendevano a lire 15.032.06, sicchè le attività a pareggio ammontavano alla fine del 1905, a lire 19.753.14.

Le spese di propaganda della Federazione negli anni 1903-904 ascesero a lire 4.104.31.

La Federazione possiede anche un giornale la cui redazione è composta di 5 membri. Per questo giornale durante il 1905 furono spese lire 1001.05.

Circa gli orari risulta che gli operai cappellai lavorano non più di 8 ore d'estate in 16 ditte, e d'inverno in 12 ditte su 125; fanno da 8 a 10 ore d'estate in 142 e d'inverno in 163 su 225; fanno più di 10 ore d'estate in 62 ditte e d'inverno in 47 ditte su 225.

Circa i salari, un solo operaio raggiunge appena L. 1 al giorno, 119 hanno da 1 a 2 lire al giorno, 633 da 2 a 3 lire, 777 da 3 a 4 lire, 600 da 4 a 5 lire, 117 da 5 a 6 lire, 198 superano le 6 lire al giorno.

Sopra 1640 donne lavoranti in feltro, 80 non superano un salario di L. 1 al giorno, 1227 guadagnano da 1 a 2 lire, 191 da 2 a 3 lire, 142 da 3 a 4 lire.

I salari dei lavoranti uomini e donne impiegati nelle manifatture dei cappelli di paglia, danno da un minimo di L. 1.70 ad un massimo di L. 4.41, e ciò nella Lombardia e Veneto.

La navigazione nel porto di Napoli
e le importazioni nel Vilayet

Roma, 6

Il signor Alamanni, delegato commerciale presso il R. Consolato generale di Tripoli in Barberia, ha inviato al Governo due rapporti, l'uno sulla navigazione nel porto di Tripoli durante l'anno 1905, l'altro sulla importazione nel vilayet di Tripoli, durante lo stesso anno.

Da questi rapporti si rileva che nel 1905 entrarono nel porto di Tripoli 292 bastimenti a vapore, di cui 144 italiani e 445 bastimenti a vela, di cui 22 italiani.

Il vilayet di Tripoli è collegato coi principali scali esteri con due linee di navigazione, facenti regolare servizio, con i porti di Tripoli, Bengasi, Misrate e Derna. Queste linee sono esercitate dalla «Navigazione Generale Italiana» e dalla «Compagnie Française de navigation mixte».

Il rapporto rileva che l'elevatezza del prezzo di passaggio da e per l'Italia e Tripoli (prezzo che varia dalle 69 alle 150 lire in 2.a classe e dalle 100 alle 205 lire per la prima classe), è incontestabile, nè si può quindi supporre che essa non abbia ad influire, in misura seria, sui nostri rapporti economici col vilaet. Si tratta di tariffe non soggette a concorrenza, poichè la navigazione generale e la Compagnia francese sono vincolate da una convenzione «ad hoc», intesa ad eliminare fra loro ogni concorrenza.

Il nostro delegato commerciale osserva a questo proposito come la nostra influenza economica, manifestatasi sana e vigorosa sui mercati del vilayet, necessita di cure efficaci e va seguita e sorretta con criteri pratici e con precisa intuizione del fine da raggiungere. Così va migliorato sensibilmente il fattore primo e saliente del nostro movimento ascensionale economico nel vilayet, cioè la nostra linea di navigazione sovvenzionata, riducendo, innanzi tutto, le tariffe a misure più eque.

Nella importazione nel vilayet di Tripoli, che ammonta complessivamente a franchi 11.090.000, l'Italia figura al secondo posto con franchi 2.235.000, seguendo seguendo immediatamente l'Inghilterra che vi figura per franchi 2.245.000.

L'importazione italiane nel 1905 superò di 715.000 franchi la importazione verificatosi nell'anno precedente. Gli aumenti si verificarono con maggior rilievo nelle farine, nei filati e tessuti di cotone e di seta e nei cordami. All'opposto l'Italia non figura affatto nella importazione dei seguenti prodotti: Alcool, argento in verghe, legna da ardere, galloni d'oro e d'argento, the e zuccari.

Il rapporto nota come lo zucchero costituisca in prodotti di molto consumo per gli indigeni, onde sarebbe desiderabile che i nostri zuccherifici fossero messi in grado di potervi occorrere il mercato di Tripoli con speciali facilitazioni o con provvedimenti amministrativi speciali.

Il mercato di Tripoli è, fra le piazze commerciali del bacino del Mediterraneo, il più battuto dalla concorrenza, il più difficile a guadagnarsi ed il più ostico ad inframettenze italiane. A Tripoli il traffico risiede quasi tutto nelle mani di un solo tipo etnico che ha monopolizzata l'importazione, la esportazione, il credito, il fido e la stessa vita economica del paese.

Il rapporto infine termina raccomandando alle nostre ditte, che volessero iniziare qualche serio traffico con la Tripolitania, di richiedere sempre l'ausilio della autorità consolare la quale ha mezzo di pesare persone e cose.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 gennaio: Vap. Ital. «Serbia» da Cospoli con merci.

Arrivi del 6 gennaio: Vap. Ell. «Pandia A. Ralli» da Newcastle con carbone — A. U. «D. Ernò» da Fiume con merci — Ital. «Barbarigo» da Calcutta, con merci.

Partenze del 6 gennaio: Vap. A. U. «Szecheny» per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

A. U. «Maria» da Zalveston, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
A. U. «B. Kemeny» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool», merci.
Ingl. «Gleumay» da Neucastle, carbone.
Ell. «Pagassari» da Newport, carb.
Ingl. «Mentor» dal Pireo, merci.

Mercati del Veneto

VERONA, 6 — Mercato vini — Listino della borsa vinicola: Valpolicella pasto da L. 30 a L. 38 l'ett.; fino da 40 a 60; recciotti da bottiglia da 1.20 a 1.50 — Valpantena pasto da 30 a 38; fino da 40 a 60 — Bardolino, Lazise, Lago di Garda pasto da 30 a 37; fino da 40 a 60 — Mezzane pasto da 25 a 35 — Marcellise, Illasi, Tregnago pasto da 25 a 30; fino da 40 a 60 — Soave, Monteforte pasto da 25 a 30; fino da 35 a 45; bianco da 30 a 35.

ADRIA, 6 — Mercato dei grani — Grani da L. 22.50 a L. 23.75 — Granoni da 12.90 a 13.75 — Avene da 18.50 a 18.60 — Riso da 30.50 a 35.50 — Fagiuoli da 27.50 a 35.—. — Tutto al quintale posto stazione Adria.

Mercato di Bologna

BOLOGNA, 6 — Mercato stazionario; scarsi affari — Grani L. 24 prezzo nominale — Granoni da L. 14 a L. 15 secondo le qualità e provenienza — Avena bianca da 20.00 a 20.50; id. rossa L. 22.50.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Epis Giuseppe**, manifatture. — Omologato il conchiuso concordato al 25 per cento coi benefici di legge.

VERONA. — **Ferrari Ernesto** fu Benedetto, marmi, S. Ambrogio di Valpolicella — 4 corr., istanza creditori — giudice avv. Giovanni Comencini — curatore avv. Vittorio Grasetti, di Verona — 16 corrente prima istanza — al 1 febbraio per produrre i titoli — 8 febbraio verifica.

UDINE. — **Fabbrica zuccaro di S. Giorgio di Nogaro**, Società Anonima — Comparsi alla prima istanza 20 creditor, elessero la delegazione di sorveglianza nei signori avv. G. B. Billia, Francesco Minissini di Udine, Achille Cristofoli di S. Giorgio di Nogaro, e per il curatore definitivo, alcuni si dichiararono favorevoli alla conferma di quello provvisorio, altri proposero altra persona ed altri si mostrarono indifferenti. Al tribunale la decisione.

Aste, Appalti e Forniture

BELLUNO — Prefett., 21 genn. ore 10. Asta ad unico defin. inc. e ad off. segr. per lo appalto: a) di un servizio giornaliero di trasporti postali con una corsa tra Cencenighe e la stazione ferroviaria di Bribano in transito per Taibon, Agordo, Mas, Sedico e Bribano paese, ed altra in senso inverso; b) di un altro servizio giornaliero di trasporti postali con una corsa fra Cencenighe e Belluno in transito per Taibon, Agordo, Mas e la stazione ferroviaria di Belluno ed una corsa in senso inverso; c) di un servizio pure giornaliero di trasporti postali con una corsa di andata ed altra di ritorno fra Belluno e Mas per annue lire 6986. Il contratto avrà la durata dal 1.o luglio 1907 a tutto il 30 giugno 1911. Dep. provv. L. 698.60. Cauz. 2000.

La Gazzetta Ufficiale nel N. 3 del 4 corrente, contiene:

Leggi e decreti: R. decreto n. 665 che approva l'annesso schema del regolamento sul personale dei banchi lotto — Ministero di agricoltura, industria e commercio: Comunicati — Ministero del tesoro: Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Ispettorato generale dell'industria e commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale reca nel suo sommario del 5 corrente:

Leggi e decreti: R. decreto n. 664 che approva l'annesso regolamento organico e disciplinare per gli uffici esecutivi del tesoro. — R. Decreto n. 666 che nomina un membro della commissione centrale del tiro a segno nazionale. — R. decreto che nomina i membri del Consiglio superiore di sanità. — Relazioni e RR decreti per lo scioglimento dei Consigli Comunali di Regalbuto (Catania); Riva Ligure (Porto Maurizio) e per la proroga di poteri del Regio Commissario straordinario di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso). — Decreto Ministeriale concernente l'accettazione delle cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli — Ministero delle poste e dei telegrafi: Direzione generale dei risparmi e dei vaglia: Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di settembre 1906. — Ministero del tesoro - direzione generale del tesoro: Prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio dello Stato dal lo luglio al 31 dicembre 1906 — Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione. — Ministero di agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie borse del Regno.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Cronache funebri

Il collega Cesare Spellanzon, redattore del *Gazzettino* è stato colpito l'altro ieri da una grave sciagura: gli è morto il padre, **Silvio Spellanzon** in età ancora vegeto poichè aveva soltanto 55 anni.

Gli mandiamo dal profondo del cuore le più vive condoglianze.

I funerali del defunto — uomo integro e laborioso — avranno luogo stamane alle nove e mezza nella chiesa dell'Ospedale Civile.

Ci scrivono da Padova, 6:

E' morto ieri, quasi ottantenne il nob. cav. Aurelio Lonigo. Era un perfetto gentiluomo, intelligente, colto, affabile, cortese. Alla famiglia le nostre condoglianze.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.11
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.4
O. Torino	6.00	D. Torino	4.2
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.55
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.05
L. Padova	20.10	L. Padova	22.3
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.16
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	10.32
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.46
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	14.10	A. Bologna	19.19
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.27
D. Udine Trie.Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.3	L. Treviso	6.9
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.27
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.16
L. Treviso	12.25	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.52
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.28
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.18	D. Vienna-Pont.-Udine	23.40
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.19
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.45
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.88
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.36
D. Portog. Trieste	18.30	D. Trieste	21.20

Diffida agli eredi, legatari
e creditori di uno straniero

A Obilicevo (Serbia) decesse addì 24 Luglio 1906 lasciando una disposizione d'ultima volontà, Giacomo Alessandro Weissenberg domiciliato a Trieste cittadino italiano pertinente a Venezia.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 30 gennaio 1907 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio distrettuale aff. civ. Trieste, Sezione XV, li 27 dicembre 1906.

Farfoglia.

tendente provinciale che ritornasse a piccole tappe nei suoi possedimenti.

Il portamento di quei tre era così diverso e le loro persone avevano una impronta così singolare che, vedendoli procedere insieme, non si sarebbe mai supposto che una sola idea potesse animarli.

Si sarebbe piuttosto imaginato che, essendosi incontrati all'inizio del loro viaggio, e dirigendosi per caso allo stesso posto, i tre uomini avessero giudicato opportuno di andare insieme per ammazzare il tempo.

Desiderosi di conservare una certa distanza, essi camminavano meno rapidamente di Castillan, del quale non volevano svegliare i sospetti.

Usciti da Parigi, non avevano scambiato parola. Esteban di Poyastruc gittava di tanto in tanto uno sguardo su Rinaldo come per interrogarlo, ma questi rimaneva muto.

Dopo un'ora di cammino, lo spadaccino, osò dimandare se si sarebbero fermati presto.

— Non ancora — rispose il valletto.

— Troppi misteri per uccidere un uomo! — fece disdegnosamente Esteban.

— Malaccorto! — esclamò Rinaldo. — Quel piccolo scrivano è conosciuto a Parigi quanto lo stesso capitano Satana!

— Ed allora?

— Allora, siccome egli non abbandona il suo padrone come il cane non abbandonava San Rocco, se noi l'avessimo ucciso stanotte o adesso, non sarebbe passata la giornata e Bergerac l'avrebbe saputo. Bisogna invece che Bergerac lo creda in viaggio, altrimenti può imbarazzarci seriamente. Noi dobbiamo dunque, attirare il segretario in qualche posto, fingendo di non sapere chi è, donde viene e dove va. Siamo intesi?

— A meraviglia — rispose il provenzale. — Ma se continueremo a galoppare di questo passo lo scrivano ci condurrà fino ad Orleans.

— Signor Esteban, vi assicuro io che sarà proprio ad Etampes che voi sfoderete la durlindana. Dodici leghe sono un bel viaggio e tanto l'uomo quanto il cavallo hanno bisogno di riposarsi prima di riprendere il cammino.

— V'è un buon albergo a Etampes? — domandò Esteban.

— Non so perchè non vi sono mai stato. D'altronde noi ci regoleremo imitando il nostro uomo. Spero che avrà il buon gusto di scegliere bene.

— Peu! — fece Ben Joel. — Per il tempo che dovrà rimanere in albergo che gli importa!

— Importa molto! — disse Esteban.

— Certo non uccideremo quell'innocente nel momento in cui smonta.

— E perchè no? chiese Rinaldo.

— Perchè arriveremo tardi, perchè ho molta fame e sopratutto grande sete e perchè io non mi batto a stomaco vuoto, salvo che non ci sia proprio costretto.

— Oh, signor Esteban! — sogghignò Rinaldo squadrando la magra persona del suo compagno. — Io vi credevo materialista.

— Mi schernite? dimandò il provenzale aggrottando terribilmente le sopracciglia.

— Non v'inquietate — s'affrettò ad aggiungere Rinaldo. — Mangerete, berete e ucciderete quell'uomo a vostro agio. Ma egli è scomparso! gridò improvvisamente il valletto alzandosi sulle staffe.

Castillan aveva, infatti accelerato la andatura del cavallo e i tre uomini lo avevano perduto di vista. Un buon galoppo li rimise sulla pista.

Il resto del viaggio fu compiuto senza incidenti.

Secondo le previsioni di Rinaldo, Castillan fece la prima sosta a Etampes.

Suonava mezzogiorno quando egli si fermò davanti all'albergo del «Pavone coronato» e gittò le redini a un mozzo accorso a riceverlo; aveva intenzione di riposarsi un po' e di rimettersi in viaggio verso l'imbrunire allo scopo di giungere a Orleans nelle prime ore del giorno seguente. Un viaggio notturno non l'avrebbe affaticato e calcolava grazie al suo piano, che avrebbe fatto due tappe di dodici leghe durante la prima giornata, vale a dire un quarto della distanza da percorrere per giungere a San Severino.

Eccitato dalla corsa fatta, l'appetito normalmente robusto del segretario lo fece correre istintivamente verso la cucina.

Suonava, come abbiam detto, mezzogiorno e all'ultimo rintocco dell'orologio rispose lo stridore della catena del girarrosto carico di uccelli e di carne esternamente dorati dal fuoco.

— Arrivate in tempo, mio giovine signore, — disse l'albergatore salutando il viaggiatore. — Una girata di più e l'arrosto era compromesso. Che cosa posso servirvi?

— Quello che volete, a patto che vi sbrighiate.

L'oste levò sollecitamente lo spiedo e fece scivolare le vivande in una larga ghiotta piena di sugo; poi allestì una tavola, posò in un piatto di maiolica un pollastro fumante e, indicando una sedia a Castillan, disse:

— Pronto, signore. Eseguite il vostro primo attacco.

Castillan sedette e trinciò bravamente il pollo, mentre la sala andava riempiendosi di gente, fra la quale predominava l'elemento militare. L'albergo dove s'era fermato Castillan aveva, infatti, per clienti un certo numero di ufficiali e di cadetti del reggimento del signor di Casteljaloux, di guarnigione a Etampes, e nel quale Cirano stesso aveva prestato servizio, poco tempo prima, come capitano.

Le tavole erano quasi tutte occupate allorchè Esteban Di Poyastruc fece il suo ingresso, seguito da Ben Joel e da Rinaldo. Lo spadaccino, in seguito agli accordi presi precedentemente, doveva sostenere la parte del protagonista nella sanguinosa commedia che si preparava. Cosicchè egli si annunziò bruscamente.

— Ehi! — gridò fermando l'oste al passaggio. — Occupatevi di trovarmi un posto a qualche tavola, capite? Un posto per me, anzitutto, e poi altri due per questi signori che ho avuto l'onore di incontrare nel viaggio e che mi auguro non si rifiuteranno di sedere vicino a me.

I due banditi s'inchinarono. L'albergatore girò uno sguardo indeciso per la sala e rivolgendosi a Esteban disse:

— Come vedete, signore, è piena.

Un dito del provenzale indicò il posto dove Castillan divorava il suo pollastro.

— E a quella tavola laggiù?

— Difatti! Se quel signore permette, si potrà mettere il vostro coperto vicino al suo.

— Sarebbe molto divertente se non permettesse ciò che desidero.

Ciò detto Esteban, mise il cappello in mano, abbozzò sulla sua sgraziata faccia un sorriso di occasione e si avanzò verso Castillan, davanti al quale s'inchinò con una cortesia eccessiva.

— Signore.... cominciò.

Sulpizio alzò la testa, sorpreso, ed esaminò quel bizzarro personaggio che gli si presentava.

— Signore, — continuò quest'ultimo con impassibile sangue freddo — io sono un onesto gentiluomo perseguitato dalla sfortuna. Arrivo in questo albergo con una fame da lupo e vi arrivo, per giunta, con due viaggiatori che mi hanno onorato della loro compagnia e che io sarei felice di trattare. Ora, non trovo una tavola vuota, salvo la vostra. Ardisco, dunque di pregarvi di volerla dividere con noi.

Dopo aver pazientemente ascoltato, Castillan si voltò verso i due viaggiatori, che il provenzale gli presentava, facendo nello stesso tempo la propria presentazione, e il loro aspetto non gli piacque molto.

Tuttavia egli era troppo buon compagno per rifiutare la richiesta che Esteban gli aveva rivolto così gentilmente.

— Sono felice, signore, di esservi utile. La tavola è spaziosa per uno; ma per quattro sarà, forse ristretta; non importa, ci restringeremo un poco. Vi prego, sedetevi.

— Voi siete un valoroso cavaliere — esclamò Esteban — ed io voglio vuotare un bicchiere alla vostra salute!

— Alla sua salute! — pensò Ben Joel. Ciò si chiama inghirlandare la propria vittima!

(continua)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

CERCASI appartamentino ammobigliato libero. Due camere da letto. Luce elettrica, riscaldamento. — Scrivere Franz, fermo posta.

STUDIOSO cerca stanza tranquilla con stufa, armadio per vestiti — Sestiere S. Marco o Cannaregio. Scrivere fermo posta A. V. Venezia.

Lezioni

INGLESE Signorina nativa di Londra dà lezioni d'inglese. Scrivere Miss V. F. Sangregorio, Fondamenta Soranzo, 335.

MAESTRA diploma superiore di francese dà lezioni. Accompagna passeggiata. Indirizzarsi: Campo Sant'Angelo, Corte Albero, 3866.

Ricerche d' impiego

GIOVANE 19enne civile, già iniziato lavori studio cerca impiego presso seria Casa commerciale. — Miti pretese. Offerte A. G. V. fermo posta Venezia.

CONTABILE provetto massima serietà segretezza assume impianto riordino contabilità. Miti pretese. Offerte E. 5 B, posta Venezia.

Diversi

CERCANSI casse vuote (di seconda) Scrivere Vetteria Muranese, Murano.

22 APRILE 97 ricordati giornata promessami. Rimpiango tempi passati, così belli! Facciamo di tutto perchè ritornino. Baci, abbracci lunghissimi. Sempre tutto tuo.
N. B. — Accluso L. 1,15. *H. e V.*

RINOMATI PRODOTTI
SAPONERIE
FRATELLI DE-BERNARDI
TORINO-LINGOTTO
MARCHE DEPOSITATE
ABRADOR
PER TOLETTA
Saponetta Noemi
Rappr. per VENEZIA: BAFFI GIOVANNI, S. Leonardo, 3133

BOTTONI

in blocco (vetro) neri la grossa cent. 85, colori con decorazione d'oro cent. 45 in pachetti da 5 chili franco porto e dazio contro assegno dal fabbricante Adolf Arth Elger, Gablonz (Boemia).

MANDOLINI garentiti, eccellenti, del valore commerciale di L. 15, 18, 20, ecc. si spediscono invece ai prezzi eccezionali di L. 5.75, 6.50, 7, ecc. *franchi di porto* dalla Ditta LA NAPOLITANA, Fabb. di Mandolini - NAPOLI. *Chiedere Catalogo illustr. gratis*

Provvedetevi dei migliori

Estratti per Liquori

del più volte Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO — *Via Felice Casati, 14.*

Cassetta Campionaria completa, spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, *con GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 54.

L'INSTITUT W. SCHIMMELPFENG

(Fondato nel 1872 - 1800 impiegati in 53 uffici Europei)

MILANO, *Via Dante n. 9* — **GENOVA**, *Via 20 Settembre 1*

Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Roma, Parigi, ecc. consorziato colla **THE BRADSTREET COMPANY,** Nuova York, costituisce un'organizzazione internazionale grande ed esperimentata per le informazioni commerciali. — *Tariffa a richiesta.*

GRAN PREMIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE - MILANO 1906

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

Gentil Signora mollemente assisa
Su la poltrona in dolce atteggiamento,
Colla pupilla nello specchio affisa
Forse voi non pensate in tal momento
Che se tutti vi ammirano, o Signora,
È per la vostra chioma che innamora?

Son tre le ancelle che vi fan corona,
Perchè più bella ancor e sfolgorante
Appaia a tutti la gentil persona;
Ma non pensate voi, in questo istante
Che il merito di tanta ammirazione
È dell'ACQUA CHININA di MIGONE?

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri.

Deposito Generale: **MIGONE & C.** - Via Torino 12 - **MILANO**

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per Toletta e di Chincaglieria per Profumieri, Farmacisti, Chincaglieri, Parrucchieri e Bazar.

Liquidazione volontaria

La Sartoria

Maurizio Cappellin fu Giacomo

S. Bartolomeo

causa urgenti restauri al Magazzino è costretta a liquidare tutta la merce, stoffe ed abiti fatti a prezzi ribassati del 20 e 30 0|0.

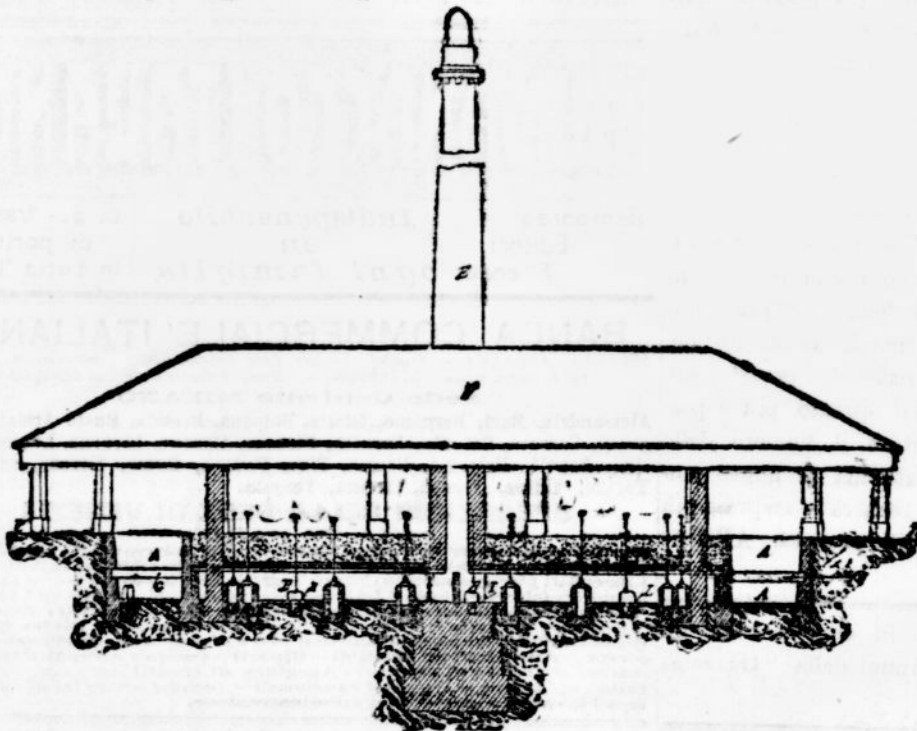
La vendita a prezzi fissi incomincierà lunedì 7 corr. mese dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 1 1|2 alle 7.

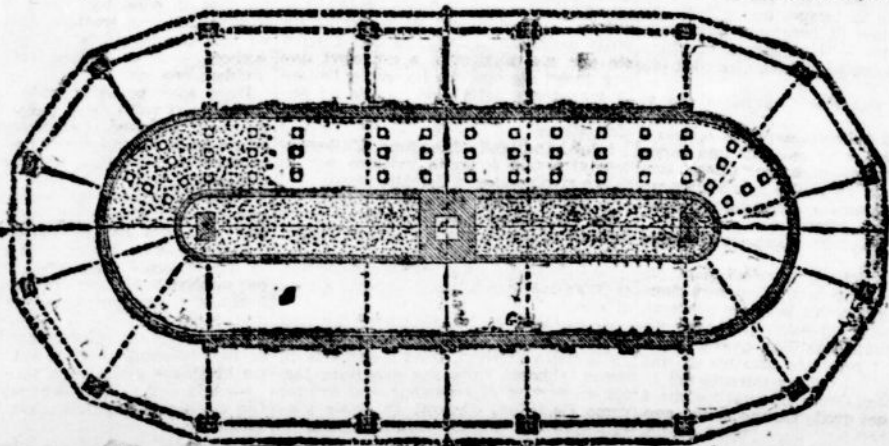
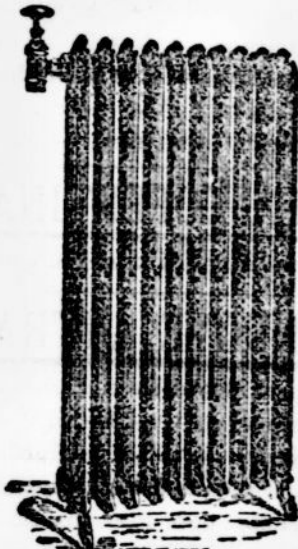
Stoffe nazionali ed estere da L. 2,90 in più

Loden	da	L.	9.50	a	L.	14.50
Vestiti	„	„	12.--	„	„	22.--
Paletot	„	„	16.--	„	„	45.--
Calzoni	„	„	4.--	„	„	9.--
Mantelli	„	„	4.--	„	„	25.--
Costumini	„	„	1.50	„	„	12.--

Ogni oggetto porta il prezzo inalterabile

STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO

Impiego capitale limitatissimo

Adottare fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi.** Brevettata in Italia ed Estero. Atto Ministeriale 30 Giugno 1902 N. 40. Dà materiale di ottima cottura e senza scarto, offre il massimo risparmio di combustibile, tenue spesa d'impianto inferiore ad un sesto dell'Hoffmann. Splendido esito comprovato da oltre 100 impianti. Parecchi proprietari di grandi Stabilimenti ceramici demolirono il Forno Hoffmann per adottare quello **Lanuzzi.**

Chiedere catalogo con biglietto visita al Rappresentante la Ditta: **PANIZZON ADOLFO - SCHIO** (Vicenza).

COSTRUZIONI ED IMPIANTI

Caloriferi ad aria calda od a termosifone

Stufe e caminetti speciali in majolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - *Mure di Porta Nuova, 6* - **VICENZA**

Negozio sul Corso a S. Gaetano

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi
per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ECLUSIVO
della *rinomata Stufa Americana*
„ Riessner „

Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 8 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 8 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 8 Gennaio 1907

IL DISEGNO DI LEGGE PER LA NAVIGAZIONE INTERNA

Le linee generali del disegno di legge per la navigazione interna, presentato dal Governo al Parlamento e che andrà in discussione tra breve, sono ormai note. Consta di 26 articoli; in essi è autorizzata la costituzione di consorzi fra provincie e comuni interessati alla navigabilità di un fiume, lago o canale, o di più corsi d'acqua pubblici di qualsiasi categoria, costituenti un sistema di comunicazione. Tali consorzi sono volontari, in quanto l'iniziativa per la loro costituzione spetta agli enti interessati, ma diventano obbligatori, quando concorra la maggioranza degli enti stessi. Le Società di navigazione, le Ditte industriali e gli esercenti miniere possono essere chiamati, sotto determinate condizioni, a far parte del consorzio. Lo Stato contribuisce per tre quinti nella spesa effettiva che occorrerà per le opere di sistemazione dei corsi di acqua. Con decreto Reale può essere concessa ai consorzi la esecuzione dei lavori ed in ogni caso i consorzi devono assumere la consegna delle opere, degli impianti, ed attendere alla loro manutenzione con un annuo contributo dello Stato, sulla base della spesa effettiva sostenuta nel decennio precedente alla consegna delle opere. Resta fermo il principio della libera navigabilità delle vie fluviali; sono ammesse però alcune tasse di ancoraggio per il passaggio di conche, per il servizio di alaggio meccanico, per quello di elevatori, di piani inclinati e simili.

Anche i canali derivatori o di bonifica potranno essere usati per la navigazione mediante l'esecuzione di opere che lo Stato si riserva di eseguire direttamente o per mezzo dei consorzi, ai quali è riservato il diritto di preferenza nelle concessioni di acqua, limitatamente alla quantità necessaria per alimentare i canali di navigazione e per l'esercizio dei meccanismi, impianti e linee di raccordo.

La rappresentanza degli enti interessati nell'assemblea consorziale è in ragione del loro interesse desunto dalla relativa importanza dei traffici effettivi o presumibili e per la Società di navigazione ed altre imprese industriali l'interesse è determinato dall'ammontare delle quote di concorso con un limite però imposto nel numero dei loro rappresentanti in confronto a quelli nominati dalle provincie e dai comuni. La vigilanza tecnica, amministrativa e finanziaria sul funzionamento dei consorzi è riservata al Ministero dei Lavori Pubblici. Nel progetto è contemplata l'autorizzazione di una spesa di lire 11,666,667, delle quali 7,000,000 a carico dello Stato.

***

Con questo progetto di legge il Governo mostra di riconoscere la necessità e l'urgenza di provvedere finalmente ad una sistemazione razionale dei corsi d'acqua navigabili. Per vero questa azione del Governo italiano viene tardi, molto tardi, se si considera quanto in questo campo è già stato fatto dagli altri paesi e se si tiene conto del tempo, oramai lungo, speso inutilmente in studi, in dimostrazioni e in domande.

Ma oggi non vogliamo rivangare colpe e fare recriminazioni, bensì esaminare come si inizi l'opera dello Stato, dopo cinquanta anni di trascuratezza, in favore della navigazione fluviale.

L'idea di affidare a Consorzi d'interessati l'iniziativa delle opere da eseguirsi è lodevole sotto ogni aspetto in quanto che si viene a stimolare l'attività e a suscitare anche le responsabilità di quegli Enti locali che noi in molte questioni amministrative riteniamo i corpi più idonei a decidere ed operare.

Con i debiti freni e controlli, infatti, da parte del potere centrale, noi riteniamo che nessuno meglio di questi Enti possa giudicare della opportunità e necessità di opere, che possono largamente contribuire o dalle quali può addirittura dipendere il benessere e la possibilità di sviluppo economico dei territori da questi Enti amministrati. Tanto più opportuno sembra questo preponderante intervento degli Enti locali, in quanto che questi Enti stessi sono chiamati a partecipare o a contribuire largamente negli oneri imposti dall'esecuzione delle opere.

Ciò che potrebbe temersi da parte dei Corpi locali si è un'azione informata a criteri troppo particolari, piuttosto che ad una visione larga dei bisogni generali, ma appunto questa partecipazione finanziaria imposta alle provincie e comuni viene a porre un giusto freno a quelle eccessive pretese, che non fossero mosse da bisogni veramente sentiti.

A proposito di questa disposizione del disegno di legge, ci pare di dover osservare come, forse, la proporzione dei due quinti della spesa a carico delle provincie e dei comuni sia eccessiva, quando si ponga mente che il problema della navigazione interna, almeno per quanto riguarda le linee di comune navigazione, è problema di Stato e quindi che da questo soltanto dovrebbero essere sostenute le spese di adattamento e manutenzione, e che le condizioni finanziarie degli Enti locali, fatte poche eccezioni, non sono tali da consentire nuovi e rilevanti aggravi. La facoltà concessa dagli articoli 17 e 18 del disegno di legge, ai consorzi che non potessero provvedere alle spese coi mezzi normali di bilancio, di poter contrarre prestiti con la Cassa depositi e prestiti e con gli Istituti che esercitano nel Regno il credito fondiario, non sembra agevolazione sufficiente.

Prescindendo da questa disposizione relativa ai contributi, tutta la parte organica del disegno di legge ci sembra giusta ed ispirata ad un sano e moderno criterio amministrativo; come ci sembrano ottimi i criteri, esposti nella relazione, che spinsero il Governo allo attuale provvedimento. Non sappiamo però se alla vastità del concetto, dei propositi e dei bisogni, possano corrispondere i 7 milioni chiesti dal Governo al Parlamento.

Il Governo, dopo aver ricordato come la Francia dal 1814 al 1887 abbia investito un miliardo e 339 milioni in opere di costruzione e di miglioramento dei fiumi e canali e come nel 1903 il Parlamento francese abbia votato altri 293,750,000 lire a favore della navigazione; come la Prussia dal 1904 al 1905 con cinque differenti leggi abbia autorizzato per la navigazione interna la spesa di 465,720,800 marchi; come l'Austria abbia destinato per lo stesso scopo 797,500,000 lire; come lo Stato di New York, solo per regolare un canale, l'antico canale di Erie, abbia votata la somma di 530 milioni di lire domanda al Parlamento per la sistemazione di tutti i corsi d'acqua e canali del Regno 7,000,000 che uniti al contributo delle provincie e dei comuni dovrebbero formare un totale di 11,000,000.

***

Nel nostro paese sembra vi sia un conflitto insanabile fra l'idea e l'azione. Idee molte e buone; assenza quasi sempre di misura nella scelta e assegnazione dei mezzi per attuarle. Potremmo citare metà della nostra legislazione a provare quanto diciamo, cominciando dalla famosa legge sul rimboschimento, e questo ultimo progetto sulla navigazione interna ne è una riprova.

Dobbiamo notare, purtroppo, quasi sempre, nei provvedimenti governativi e degli alti organi amministrativi dello Stato, anche nelle cose più semplici, la mancanza di ogni criterio pratico, di ogni criterio — direi quasi — industriale. Un buon industriale sa che per ottenere un prodotto che possa reggere alla concorrenza sul mercato, ha bisogno di quei determinati impianti, organizzati e coordinati in quel determinato modo e che ugual risultato non potrebbe ottenere con impianti più limitati o meno perfezionati, anche se moltiplicati, successivamente, fino a ottenere la potenzialità dei primi. Quindi, fa magari un debito, ma cerca di stabilire fin da principio quella organizzazione e di valersi di quegli strumenti che possano assicurargli quella data produzione a qual dato prezzo. In questo caso, come in quello della sistemazione delle vie navigabili non si può applicar il modesto criterio della persona prudente che mette su casa un po' alla volta, a seconda che i mezzi glielo permettono.

Il problema della navigazione interna va considerato da due punti di vista: dall'aspetto idraulico e dall'altro dei mezzi di trasporto e mezzi di trazione; e l'adattamento dei fiumi e canali deve essere appunto fatto in vista di rendere possibili quei veicoli e quei mezzi di trazione, l'applicazione dei quali soltanto può assicurare quei vantaggi di cui le altre nazioni già da lungo tempo approfittano.

È questo lato del problema deve aver sempre presente il Governo fino dal giorno che spenderà il primo quattrino per la navigazione interna. Ma appunto per questo concetto vasto che abbiamo delle esigenze della navigazione interna, esigua, meschina, ci pare la domanda fatta di sette milioni per tutti. Sette milioni per un determinato lavoro potrebbero essere un primo passo verso la soluzione del problema; sette milioni distribuiti di qua e di là non significano nulla e potrebbero essere un sacrificio inutile.

Noi non sappiamo con qual criterio sia stata determinata questa cifra dei sette milioni, ma è certo che questa assegnazione a priori della somma potrebbe essere un impedimento alla esecuzione di quelle opere radicali che sole possono mettere le nostre vie navigabili in condizione da rispondere alle moderne esigenze dei traffici e della tecnica dei trasporti. Non è il caso qui di mezze misure e di adattamenti. Non vi è che un modo per risolvere la questione della navigazione fluviale e questo ce lo insegna chiaramente la esperienza degli Stati esteri e gli studi dei nostri tecnici e delle nostre commissioni. Fare a metà equivale a non fare. Si può certo cominciare da un tratto, anche breve, se le finanze non consentono di più, ma conviene fare radicalmente fino da principio.

Ecco perchè noi, francamente, avremmo preferito, su questo punto, il sistema proprio opposto a quello seguito dal Governo, cioè l'indicazione e fissazione, prima, dei lavori ritenuti necessari e la conseguente ed adeguata assegnazione e distribuzione di fondi, in base al piano dei lavori risultante.

Ma sopratutto quello che vorremmo invocare dal Governo, ripetiamo, s'è di romperla con la tradizione delle lesinerie e delle mezze misure.

Noi possiamo ben affermare che in questo periodo di risveglio economico, specialmente nell'Alta Italia, l'iniziativa privata ha percorso tutto il suo cammino.

Non di pari passo sono andati i pubblici servizi e le provvidenze governative che quelle iniziative avrebbero dovuto assecondare. E il disaccordo fra queste quelle si è mostrato specialmente in questi ultimi anni e ha avuto una calmorosa manifestazione nel disservizio ferroviario.

Chi vuol reggersi oggi nel campo della concorrenza mondiale deve camminare veloce — gli individui come i Governi — e se non si vuole essere precursori conviene almeno seguire agilmente gli altri.

Le nostre condizioni finanziarie sono oggi ottime e miglioreranno sempre più, aumentando la ricchezza del paese. I danari che lo Stato spende per preparare il terreno ai grandi sviluppi economici non sono danari perduti, sono investimenti utili.

Si vaglino pur bene le convenienze e le opportunità, ma una volta riconosciute certe necessità, si proceda senza esitanze. La prudenza e la previdenza non hanno nulla a che fare con le timorose perplessità.

g. c.

La commissione per il progetto sui porti

Roma, 7

Alle ore 16 a Montecitorio si è riunita la commissione che esamina il progetto dei porti. Presiedeva l'on. Lacava. Erano presenti tutti i commissari, meno l'on. Abozzi e l'on. Orlando Salvatore.

Il ministro Gianturco inviò alla commissione la relazione redatta dalla commissione reale che studiò la questione dei porti. La commissione ha quindi stabilito l'ordine dei suoi lavori decidendo di tenere due sedute al giorno.

LA SEPARAZIONE TRA FRANCIA E VATICANO

La nuova riunione dei vescovi permessa dal Papa

Parigi, 7

Il *Journal* ha da Roma: Il segretario di Stato del Vaticano ha fatto pervenire al professor Greffin che sostituisce a Parigi mons. Montagnini, un permesso del Papa di tenere il 23 gennaio una riunione di vescovi francesi.

Il Papa in una nota inviata al professore Greffin per essere comunicata ai vescovi, condanna la nuova legge sull'esercizio del culto, specialmente la parte che riguarda la organizzazione dei seminari.

Il *Petit Parisien* ha fatto intervistare il vescovo di Monaco che ha smentito di essere stato intermediario fra qualche personalità liberale dell'episcopato francese ed il Vaticano. Il vescovo è convinto che la crisi religiosa potrà ancora ricevere una soluzione soddisfacente. Basterebbe perciò incaricare ufficialmente una delle personalità più in vista dello episcopato francese di cercare un terreno d'accordo.

Le dimostrazioni degli anticlericali di Madrid all'ambasciata di Francia

Madrid, 7

Durante tutta la giornata di ieri, gruppi di cittadini si sono recati a portare la loro carta da visita all'ambasciata di Francia come manifestazione della loro solidarietà nella lotta contro il clericalismo.

I giornali, specialmente *El Diario Universal*, credono che da 10 a 15.000 biglietti di visita siano stati deposti alla ambasciata di Francia. Fra coloro che portavano le carte di visita figuravano numerosi ufficiali in uniforme.

Questo giornale ha ricevuto un dispaccio da Barcellona dicente che le autorità sono persuase che l'ultima bomba che è scoppiata era stata deposta da carlisti.

Le proteste dei cattolici d'Inghilterra

Londra, 7

Il vescovo di Linaerich ha scritto al sindaco di quel municipio una lettera che plaude all'ordine del giorno approvato dalla corporazione municipale in cui si protesta contro la chiusura delle chiese in Francia. Tale protesta, dice il vescovo, deve avere tutte le simpatie dei cristiani. Il governo francese che ha spogliato le chiese e soppresso al clero il suo magro stipendio, avrebbe dovuto lasciare ai cattolici la libertà del culto, come è intesa nell'Inghilterra e negli Stati Uniti per i loro cittadini.

Il Papa rifiuta le offerte dei francesi per l'obolo di San Pietro

Parigi, 7

L'Echo de Paris da ha Roma: Si apprende da fonte autorizzata che la Santa Sede è decisa a non accettare più offerte dai cattolici francesi per l'obolo di San Pietro. Tutte le somme che la Santa Sede ricevesse ogni anno dai cattolici francesi, saranno destinate ai bisogni del culto ed al mantenimento del clero di Francia.

Lo stesso giornale dice che il governo russo ha accordato ad un certo numero di congregazioni espulse dalla Francia facilitazioni per stabilirsi in Siberia.

Il *Gaulois* dice che 1 250.000 franchi trovati nel seminario di Versailles provengono da doni ed erano destinati alle spese di educazione dei seminaristi poveri. Questa somma era costituita da titoli acquistati coll'autorizzazione dello Stato ed era stata lasciata al seminario in conformità delle istruzioni del Papa. Del resto il governo francese ne conosceva l'esistenza e non avrebbe mancato di reclamarla.

Secondo il *Petit Parisien*, non sarebbe soltanto di 250.000 lire la somma trovata nel grande seminario di Versailles, ma sarebbero titoli di rendita e valori che rappresenterebbero un totale di oltre sei milioni. Questa somma è stata destinata a delle opere di beneficenza.

Un rifiuto di Mery del Val

Parigi, 7

Un redattore del *Petit Parisien*, ha intervistato il vescovo di Tarentaise il quale gli ha comunicata una lettera del cardinale Mery del Val notificantegli il rifiuto di autorizzare l'associazione diocesana da esso fondata. Il Santo Padre, si dice in questa lettera, non può approvare in questo momento l'associazione diocesana di Tarentaise ed è preferibile scioglierla onde non rompere l'unità di azione dell'episcopato francese nella sua resistenza alla legge.

Il vescovo di Tarentaise ha aggiunto che lascierebbe oggi il palazzo episcopale. « Mi sarà penoso andarmene, ma sono troppo potriota per voler cagionare imbarazzi ai rappresentanti del potere civile ».

La separazione nei dipartimenti

Brest, 7

Secondo il *Journal des Debats*, 43 curati della diocesi di Quimper, tra cui 34 seminaristi, che hanno già compiuto un anno di servizio militare, sono rientrati oggi nei rispettivi corpi per continuare il loro servizio.

Cannes, 7

I commissari speciali Fabre e Canne hanno notificato oggi al convento dell'Assunzione il decreto del presidente della repubblica che scioglie la congregazione e ordina la chiusura di tutti i suoi stabilimenti. Nel convento si trovano 60 suore, 50 convittori, 200 orfane e una ottantina di inferme. Le suore non hanno protestato, ma hanno chiesto soltanto una dilazione per la applicazione del decreto.

Avignone, 7

In seguito alla informazione che annunzia che il clero delle parrocchie di Avignone presenterebbe domenica agli agenti incaricati di redigere il verbale un atto di associazione per il culto, basato sugli articoli della legge del luglio 1901, i giornali conservatori della regione pubblicheranno domani un commento ufficiale nel quale si dice che siccome per quanto concerne la legge di separazione si attende la parola del Papa che non può mancare di esser mandata da Roma, così è il Papa che deciderà in proposito. Questa nota è firmata dai quattro curati delle parrocchie. Siccome domenica non furono contestate contravvenzioni alla legge, non è il caso di preparare un atto di associazione. La questione resta riservata.

LA CONFERENZA DEL DUCA DEGLI ABRUZZI SUL RUVENZORI

L'imponente aspetto del teatro "Argentina" - L'arrivo dei Sovrani, della Regina Madre, del Duca d'Aosta e della Principessa Laetitia - Il grande successo della conferenza

Roma, 7

Il teatro *Argentina* nel quale terrà la conferenza il Duca degli Abruzzi è stato aperto alle 14 per accogliere gli invitati. All'ingresso del teatro si affolla molta gente tenuta indietro da guardie e carabinieri. Il servizio di P. S. è diretto dal questore in persona.

Prima della conferenza

Guardando la sala

Alle 14.30 cominciano ad arrivare gli invitati e fra i primi il prof. Millosevich vice presidente della Società Geografica, Del la Vedova ex presidente, l'on. Sonnino, il sotto segretario di stato della marina Aubry colla signora, l'on. Maggiorino Ferraris, il generale Bellati, la principessa Bansini, la contessa Di Camporeale, l'on. Sanarelli sotto segretario di stato all'agricoltura e molti ufficiali della marina e dell'esercito.

Alle 15.30 sono già arrivati tutti gli invitati. Sono notati fra gli altri quasi tutto il corpo diplomatico, i ministri Viganò, Mirabello, Tittoni, Rava, i sottosegretari Giuffelli, Valleris, Facta, Colosimo e Fasce, molti senatori e deputati.

Nell'interno del teatro prestano servizio d'onore ufficiali di terra e di mare. In fondo al palcoscenico è una grande tela bianca che occupa tutto lo sfondo. Per il Duca è preparato un tavolinetto coperto di velluto cremisi. Presso la base del palcoscenico sono disposti fiori e piante.

In prima fila sono collocati più in alto le poltrone per i Sovrani e per i Principi. I Sovrani coi Principi occuperanno tutta la prima fila delle poltrone. Nella seconda fila prenderanno posto le loro Corti, quindi, man mano, il corpo diplomatico, le presidenze del Senato e della Camera, i ministri, ecc.

Gli ufficiali indossano la divisa ordinaria, le signore sono in abito da visita senza cappello ed i signori in redingote.

L'arrivo del Duca e dei Sovrani

Alle 15 il teatro è quasi pieno ed il colpo d'occhio che esso offre è magnifico.

Nel palco reale prendono posto personaggi di Corte e aiutanti, i Cavalieri dell'Annunziata Biancheri, Di Rudinì, Finali e Venosta. Nel palco reale centrale di primo ordine prendono posto numerose dame di Corte in splendide toilettes.

Alle 15.40 in carrozza di Corte arriva il Duca degli Abruzzi e poco dopo in altre carrozze arrivano la Principessa Letizia, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino; poi, scortati dai corazzieri in carrozza coperta giungono il Re e la Regina accompagnati dal generale Brusati ed in un'altra carrozza scortata dai corazzieri la Regina Madre insieme al Duca ed alla Duchessa di Genova.

I Sovrani ed i Principi entrano nell'*Argentina* passando dal portone del palazzo Barbiellini. Al palazzo Barbiellini c'era il ricreatorio Duca degli Abruzzi con bandiera. La folla che gremiva i pressi dell'*Argentina* applaudì i Sovrani, il Duca degli Abruzzi e gli altri Principi.

I Sovrani, la Regina Madre e i Principi entrano alle 16 nella sala del teatro. Tutti gli invitati sono in piedi. Entrano in quest'ordine: Regina Madre, Regina Elena, Principessa Letizia, Duchessa d'Aosta, Duchessa di Genova; poi il Re, il Duca di Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Conte di Salemi. I Sovrani si assidono nel centro; la Regina Madre è in a sinistra il Re. Il Duca degli Abruzzi si siede anch'egli nella prima fila fra i Principi.

Il saluto della Società Geografica

Il vice presidente della Società Geografica, Dal Verme, pronuncia poche parole di saluto. Ricorda le spedizioni del Duca all'Alaska ed al Polo ed infine quest'ultima al Ruvenzori gruppo di monti mai toccato da piede umano. Manda un saluto all'intrepido giovane all'esploratore che deve additarsi a esempio della gioventù italiana ed al quale ben si addice il motto « Sempre avanti Savoja ». Aggiunge che la Società Geografica ha decretato la grande medaglia d'oro per il Duca ed infine lo invita a fare la conferenza salutandolo in nome della Società Geografica.

Il Duca si alza dal posto e si inchina ai Sovrani e sale sul palcoscenico. Veste la divisa ordinaria di capitano di fregata.

Scoppia un lungo applauso invano represso dalla etichetta per la presenza dei Sovrani.

Il Duca parla alto e chiarissimo. Il pubblico segue ansiosamente il discorso.

Il sunto della conferenza

Ecco il sunto della conferenza:

Il Duca degli Abruzzi incomincia il racconto della sua spedizione ai Monti Ruvenzori riassumendo brevemente la storia delle esplorazioni che si sono succedute intorno alla catena — dalla prima visita sommaria dello Stanley all'ultima spedizione inviata dal *British Museum*, che si trovava da circa sei mesi in quella regione quando la carovana di S. A. lasciò l'Italia.

Malgrado ripetute visite di esploratori ed alpinisti la più grande incertezza regnava sulla configurazione della catena, sul numero e sulla distribuzione delle vette, sulla loro altezza relativa ed assoluta, sulla posizione della linea di displuvio, sul la disposizione delle vallate ed in generale sul sistema oro-idrografico della regione. Il clima pessimo, la presenza quasi costante di nebbie attorno alle pendici dei monti avevano fatto fallire tutti i tentativi precedenti di esplorazione e di ascensione delle vette.

Partita da Napoli il 16 aprile 1906, la spedizione di S. A. R. giungeva il 7 maggio a Entebbe, la capitale dell'Uganda e ne ripartiva, formata in carovana, il 14. Ne facevano parte, oltre a S. A. R., il medico di marina Cavalli-Molinelli, il cav. Sella, fotografo, il dott. Roccati, geologo, due guide e due portatori della Valle di Aosta, un assistente fotografo, un cuoco e 220 portatori indigeni. Il Comandante Cagni, costretto a rimanere a Entebbe per febbri contratte nella prima parte del viaggio, raggiunse poi la carovana più tardi.

In quindici giorni la spedizione arrivò a Fort Portal, ai piedi della catena, donde in altri otto giorni salì a Buyongolo, situato a 3798 metri sul mare, alla parte superiore della valle Mukubu. Di qua incominciava il lavoro alpino.

Accompagnata da due guide, portando con sè un leggero campo volante, col solo aiuto di nove portatori neri per la parte bassa dei monti, S. A. R. riuscì con rapida marcia e con un intenso lavoro quasi mai interrotto, a fare in poche settimane la salita di tutte le vette principali della catena, a determinarne l'altezza ed a compiere numerose misure d'angoli, le quali, collegate al lavoro di triangolazione fatto contemporaneamente dal Comandante Cagni, permisero di costruire la salita della regione.

Nel periodo dal 10 giugno al 10 luglio erano state salite la vetta più alta del gruppo (Margherita), e tredici altre punte, alcune delle quali più di una volta, a scopo topografico.

Il 15 luglio S. A. R. compieva ancora la ascensione di due vette facenti parte d'un gruppo più lontano, il Monte Gessi.

Dalla carta della regione si rileva che la catena del Ruvenzori si compone di sei massicci montuosi, separati da colli alti da 4200 a 4400 metri. Il gruppo più alto (Monte Stanley) conta cinque vette tutte vicine ai 5000 metri; le più elevate sono la punta Margherita e la punta Alessandra, di 5125 e 5105 metri. Gli altri gruppi sono il Monte Speko, il Baker, l'Emin, il Gessi, il Tromson, con vette fra 4600 e 4900 metri.

Il displuvio è ora nettamente delineato; così pure il decorso delle valli, che scendono a est della catena, verso l'Uganda e di parte di quello verso il Congo. Si ha anche un concetto generale preciso del sistemi glaciali della catena montuosa.

Mentre S. A. R. esplorava partitamente la parte alta della catena, i suoi compagni di spedizione si occupavano attivamente di lavori topografici, fotografici e geologici, e si raccoglievano esemplari botanici o zoologici. Grazie a questa divisione di lavoro, i risultati ottenuti nel breve spazio di un mese e mezzo sono notevolissimi.

S. A. R. chiude il suo racconto esprimendo la sua riconoscenza al Governo inglese ed alle autorità locali dell'Uganda e della British East Africa per l'aiuto efficace che ebbe da loro la sua spedizione, e ringraziando calorosamente i suoi valorosi cooperatori nell'impresa.

Particolari sulla conferenza

La prima parte della conferenza destinata alla descrizione dei vari tentativi di esplorazione del Ruvenzori suscita vivo interesse. Ma l'attenzione diviene intensissima quando comincia la descrizione della sua spedizione. Il Duca accenna ad ogni particolare della preparazione della spedizione. A questo punto il teatro diviene oscuro perchè ogni frase è accompagnata da magnifiche proiezioni.

Il Duca dà alla sua conferenza una forma smagliante ed intrafmezza le descrizioni con osservazioni ed aneddoti. Gli invitati ascoltano attentamente il conferenziere e ammirano le splendide proiezioni fotografiche.

Queste riproducono colla più minuta particolarità abitanti seminudi, boscaglie, capanne, tramonti ecc. Spesso nel pubblico si odono mormorii di ammirazione quando il Duca con parola colorita dipinge i paesaggi inesplorati.

Nell'Uganda

Il Principe ha parole di viva simpatia per l'ospitalità incontrata nell'Uganda sia da parte dell'autorità sia da parte degli indigeni. Quando narra che lasciò Cagni ad Entebbe ammalato di grave febbre appare commosso ma bisognò passare sopra a tutte le ansie e proseguire.

Da Entebbe a Port Portal sono 295 chilometri ma la spedizione impiega a fare il tratto 15 giorni perchè non si può marciare più di 5 o 6 ore al giorno. Gli indigeni costruiscono in due o tre ore eleganti capanne. I portatori si mostrano volonterosi e sereni affrontano la fatica pazientemente e si contentano di cibarsi con banani che abbondanti si trovano in quei boschi. Quella vita di fatiche ma di emozioni sempre nuove finisce col dare dei grandi godimenti. Il tempo passa piacevole malgrado lo spettro delle febbri malariche che affliggono quelle regioni.

Ed a questo punto il Duca degli Abbruzzi, malgrado il contrario parere di alcuni africanisti, spende breve parole in difesa del chinino utilissimo per attraversare le zone palustri nella dose di 30 a 40 centigrammi al giorno.

Lasciati i confini dell'Uganda, poco dopo, alla spedizione ammirata apparvero alla distanza di circa 90 chilometri le vette nevose del Ruvenzori. Quella vista dà nuovo vigore ai viaggiatori. Per un paio di giorni di avanzata il Ruvenzori è sempre in vista poi scompare dietro i contrafforti; ma dopo Port Portal il Ruvenzori, la meta sospirata è quasi sempre in vista.

Le punte del Ruvenzori

Si giunge così a Port Portal, bel luogo circondato da belle campagne. Ivi abitano non più di quindici europei che naturalmente accolsero il Duca con ogni onore ed il Duca ha parole di affettuoso ricordo per tutti e di gratitudine. A Port Portal il Duca riceve informazioni sull'ascensione del Ruvenzori ma sono contradditorie con quelle prima raccolte da lui. Ma il Principe non si perita e sceglie la sua via ed avanza.

Le punte del Ruvenzori non sono più in vista. Si avanza sempre. A 1400 metri si pianta il primo campo. Le punte nevose il Duca ammira quei picchi superbi e la sua mente anela ad esplorare le vergini vette. Si avanza e si pone il campo a 1900 metri. Il freddo è intenso; la marcia diviene ognor più difficile. Si sale a 2600 metri. Via via il Duca ha mezzo di correggere e ratificare osservazioni fatte sul luogo dagli esploratori precedenti di quelle regioni. Il tempo è triste e cade di continuo la pioggia, poi si procede fra le nevi. Di continuo si incontrano paludi. Una parte dei portatori indigeni viene abbandonata e retrocedette. La carovana avanza sempre; traversa torrenti, passa melmose paludi. Si forma una strada coll'ascia attraverso i folti boschi resi più difficili a passare da alberi secolari caduti a terra chi sa da quanti anni. Finalmente dopo 45 giorni di viaggio dopo stenti e fatiche, dopo percorsi 9000 chilometri la spedizione giunge alle falde del Ruvenzori.

Una sosta ed un applauso

A questo punto della conferenza il Principe sebbene non accenni affatto ad essere stanco, dopo 45 minuti che parla, si riposa per dieci minuti. Nella sala si fa la luce e gli invitati sommessamente commentano e si compiacciono dell'interesse che sa destare nell'uditorio il conferenziere.

Il Duca ripiglia alle 17 la parola.

Le difficoltà della marcia sono diventate enormi; la neve frequente e l'acqua che cade dai ghiacci tormentano la carovana obbligata frequentemente ad involontarie doccie. Petigax lavora nel ghiaccio per fare gradini e poter salire. Sovente i pezzi di ghiaccio che cadono dal suo lavoro vanno sulla testa della comitiva. A questo punto bisogna separarsi dagli ultimi indigeni portatori che pur avevano dato tante prove di abnegazione. Il Duca procede colle guide e con pochi dei suoi. Si arriva a 4300 metri sul livello del mare. Il Duca da qui può ammirare con gioia tutte le cime nevose del Ruvenzori. Esse sono quattro ben visibili e le due centrali appaiono sulla stessa linea. Ogni vetta ha parecchi spicchi acuti veramente caratteristici.

Le punte Margherita e Alessandra

Il tempo è quasi sempre ostile. Si perdono tre giorni, il 13, 14 e 15 giugno, avvolti nella neve e sotto la pioggia. Le capanne sono elevate sopra un po' di spazio appena sufficiente della montagna. Ci si corica sulle pietre ma non è questo il maggior tormento perchè questo è costituito dall'acqua che bagna le tende e penetra da per tutto. Per colmo durante una di quelle brutte notti si scopre la presenza nelle vicinanze di un leopardo che poteva costituire un pericolo per i portatori. Una notte il Duca riesce a vedere la fiera in atteggiamento minaccioso. Il 4.o giorno la spedizione quasi coperta dal fango sdrucciolando sulle pietre procede. I poveri portatori indigeni coi piedi nudi o sdrucciolano per il ghiaccio o si feriscono sulle pietre. Si arriva ai due laghi. Il tempo è rasserenato. Il sole pare mandi in fiamme la grande foresta che ne circonda. Si traversano le boscaglie e si pone il campo a 4500 metri sul livello del mare. La avanzata diventa ancora più difficile ma la meta è vicina. Il Duca e i suoi riescono a superare vittoriosamente le prime due vette inesplorate del Ruvenzori e ad esse il Principe pone il nome di Margherita di Savoja e di Alessandria due nomi che riassumono degnamente due nazioni gloriose: l'Italia e l'Inghilterra.

A questo punto una ver aovazione accoglie le parole del conferenziere.

Sulla vetta Margherita il Principe fa sventolare il tricolore italico in cui la Augusta Donna nell'atto di donarla alla partenza della spedizione volle porre il motto fatidico: *Ardisci e spera*. Il motto riappare agli occhi degli esploratori commossi come riapparirà, esclama il conferenziere, come simbolo di incoraggiamento e di augurio a chi vuole compiere opere utili alla civiltà.

Le altre punte scalate

L'uditorio è vivamente commosso e segue con ansia le parole modeste e concise del Duca che elenca i numerosi picchi ai quali ha dati i nomi di Elena di Savoja, di Vittorio Emanuele, di Edoardo di Inghilterra, di Umberto, di Jolanda, di Mafalda e di altri illustri esploratori di quelle regioni specialmente inglesi e tedeschi.

Il 18 giugno il Duca compiva la ascensione della vetta più alta. Il 20 Cagni completamente guarito con grande gioia di tutti giunse alla spedizione. Cagni per suo conto rifà l'ascensione delle vette. Il 22 giugno la carovana si divide in due frazioni. Il Duca torna a fare l'ascensione delle varie vette; il bel tempo favorisce le esplorazioni e le cime nevose appaiono più belle viste da quegli animosi. Il Duca stabilisce l'altitudine di 13 picchi che definisce la latitudine. Sella prende splendide fotografie e buoni panorami e quelle vette non sono più inesplorate. La luce rende difficoltoso il prendere queste fotografie e al Sella un solo panorama costa ben sette giorni di difficoltà.

La proiezione delle fotografie compresa quella del panorama suddetto illustrano il racconto del Principe che è reso più colorito e vivace dalla campiacenza del successo.

La fine della conferenza

Quando la spedizione deve lasciare le cime del Ruvenzori una malinconia assale tutti a malincuore abbandonano quei luoghi conquistati attraverso tante fatiche e difficoltà. Per vie in parte nuove si scende al piano e il Duca si separa dagli indigeni fedeli con un senso di tristezza. Egli ha calde parole di elogio per essi.

Terminata questa parte descrittiva della spedizione, il Duca riassume i dati scientifici di essa, accenna alla descrizione dei più importanti ghiacciai alle temperature, alla flora, alla fauna e alle condizioni geologiche. Il Duca chiude terminando la conferenza con un caldissimo ringraziamento alle autorità inglesi dell'Uganda per l'aiuto prestatogli e con un commovente affettuoso ringraziamento a tutti i suoi compagni valorosi della spedizione non dimenticando il nome di nessuno di essi dal Cagni alla guida Petigax.

Margherita abbraccia il Duca

Alle 17.30 tra applausi calorosissimi termina la conferenza.

Il Duca seguito dal generale Dal Verme vice presidente della Società Geografica, scende dal palcoscenico e si reca dinnanzi ai Sovrani. Questi, la Regina Madre ed i Principi si congratulano vivamente con lui.

Il generale Dal Verme presenta l'astuccio colla medaglia d'oro alla Regina Madre che alla sua volta la offre al Duca mentre lo bacia e lo abbraccia. Il pubblico in piedi fa una calda ovazione.

I Sovrani ed i Principi rimangono diversi minuti in piedi mentre il Duca presenta loro i compagni di spedizione presenti.

Alle 17.40 i Sovrani ed i Principi fra applausi calorosi lasciano il teatro. Grande folla si trova all'esterno del teatro e fa una dimostrazione di simpatia al passaggio del corteo reale.

Impressioni sulla conferenza

L'aspetto dell'"Argentina" - Le "toilettes" delle Regine e delle Principesse - Le proiezioni

Roma, 7

Le impressioni della conferenza del Duca degli Abruzzi sono tutte liete, tutte rosee. Niente, neanche il minimo incidente, venne a turbare questa semplice e solenne cerimonia che fu per 1600 invitati una festa degli occhi e del cuore. Festa degli occhi pel meraviglioso spettacolo offerto dalla sala sfolgorante di eleganza e di luce e dalle bellissime, profondamente suggestive proiezioni. Festa del cuore pel trionfo tutto italiano che il pubblico più aristocratico e più difficile di Roma ha tributato al giovane esploratore.

Tutto era stato disposto ed invigilato dal Duca stesso. La polizia aggiunse per conto suo enormi precauzioni, tanto che il servizio di sorveglianza si estese ai sotterranei del teatro, alla cavità sottostante del palcoscenico ed alle terrazze del palazzo.

La sala gremita fino al loggione dove erano rassegnate moltissime signore in eleganti *toilettes*, appariva come una quintupla siepe di fiori femminili. Lo sfolgorio dei diamanti si univa sotto il fiume di luce elettrica allo scintillio delle decorazioni e delle uniformi. Al centro della curva dei palchi spiccava una enorme *corbeille* di altri fiori che avevano invaso il palco reale. Erano dame di Corte alle quali con cavalleresca innovazione era stato ceduto il posto riservato ai Sovrani ed ai Principi. I binoccoli convergevano sul gruppo della Famiglia Reale, dove spiccava sorridente e biondissima Margherita in un abito ricchissimo di velluto *vert bouteille* con guarnizioni di pizzo chiaro e piccoli nodi di velluto *mauve;* al collo portava un grande boa di struzzo. La Regina Elena indossava un vestito *gris perle*, bellissimo, per semplicità ed eleganza, con manicotti di zibellino; sul petto aveva un mazzo di viole. La Principessa Letizia sempre ammirata, vestiva un abito grigio chiarissimo con guarnizioni di merletti. La Duchessa d'Aosta portava con la consueta regale disinvoltura un semplicissimo e supremamente elegante abito crema con boa cenere sulle spalle ed un mazzolino di rose sul petto. La Duchessa di Genova era vestita di nero e boa bianco. Il Re ed i Principi indossavano la piccola uniforme.

Nella platea tutto il modo politico e parlamentare; Venosta era confinato in fondo alla sala; in una modesta sedia di platea si scorgeva Alessandro Fortis.

Alle 16,15 il Duca degli Abruzzi svelto

ed elegante nella mezza tenuta con sciarpa d'oro, sale lievemente pallido la scaletta che conduce al palcoscenico fra uno scroscio di applausi. Le signore sono in piedi. Il momento è solenne. Il Principe prende posto dinanzi al leggio che gli è stato presentato. Dietro di lui due grandi giardiniere di rossi fiori corrono agli angoli della scena da teatro che chiude il palcoscenico.

Il conferenziere incomincia alla luce di una lampadina elettrica a leggere le pagine scritte a macchina che gli stanno dinanzi. Il teatro a causa delle proiezioni viene piombato nella semi-oscurità, con disperazione degli stenografi e dei giornalisti, appollaiati nei sottopalchi di terzo ordine riservati alla stampa. Ma gli stenografi hanno provveduto a tutto e lavorano al lume di lampadine elettriche tascabili.

Qualche mormorio di approvazione accompagna i punti essenziali della conferenza; poi una nuova emozione viene ad aggiungersi: quella delle nitidissime proiezioni. Così la poesia della scena appare completa. Sfilano fra i monti infuocati le immense placide distese dei laghi, corrono punte rocciose. Una intensa malinconia per la selvaggia natura africana si impadronisce degli spettatori. Il pubblico sottolinea con applausi le scene più poetiche ed accompagna con sorrisi le proiezioni che raffigurano i portatori indigeni della spedizione, quasi completamente nudi. La importantissima proiezione del fiero *Ruvenzori* è pittoresca, così fantastica da ricordare certe illustrazioni di Gustavo Dorè. Poi viene il *Re delle Nuvole* ritratto in tutte le ore, da tutti i punti, spiccante colla sua cima nevosa nello sfondo cinereo del cielo. L'ascensione è raffigurata in tutte le sue emozioni, con tutti i suoi pericoli. Giungiamo alla vetta guadagnata, la punta Margherita sulla quale sventola, lievemente agitata dal vento, la bandiera tricolore piantata dall'esploratore. Un fremito di commozione si impadronisce degli spettatori; un applauso che significa *viva l'Italia* scoppia fragorosissimo a conferenza finita.

I commenti dei giornali romani

La medaglia della Società Geografica

Roma, 7

I giornali commentano la conferenza del Duca degli Abruzzi.

La *Tribuna*, rileva che per la terza volta in meno di un decennio, il principe Luigi di Savoia si pone innanzi alla parte più colta del pubblico italiano per esporgli le vicende delle sue spedizioni e il contributo che reca al progresso della scienza.

La *Tribuna* ricorda con ampiezza di particolari il primo viaggio di esplorazione fatto nel 1897 dal Duca degli Abruzzi all'Alaska. Ricorda quindi tutti i preparativi e la conseguente audace spedizione al Polo Nord e rileva come il Duca che aveva con sè la innata pertinacia di affrontare e vincere le difficoltà e che aveva con sè il felice accoppiamento tra la meditata penetrazione nel preparare e lo ardimento giovanile e tenace nell'eseguire, concepì la impresa del Ruvenzori, invano tentata tante volte da altri.

La *Tribuna* osserva quindi che questa spedizione non è stato un semplice atto sportivo che ha importanza essenzialmente e solamente per le difficoltà vinte e per lo sforzo di capacità organizzatrice e di energia esecutrice che esso ha richiesto. La spedizione del Ruvenzori ha una immensa importanza per il contributo scientifico delle fatte osservazioni di indole topografica per tutto quanto riguarda i fenomeni meteorologici e sotto molti altri aspetti.

Infine, dice la *Tribuna*, la impresa del Duca degli Abruzzi ha un significato psicologico perchè prova quanto sia falsa la calunnia della tracotanza anglosassone che rappresenta i giovani latini quasi privi della energia del volere senza l'amore dei grandi cimenti e di responsabilità gravi. E' perciò, conclude la *Tribuna*, che ogni atto, ogni affermazione di forte volontà cosciente e di energia rivolta al bene, ha una grande potenza psicologica ed educatrice tra noi quanto più viene dall'alto.

Il *Giornale d'Italia* dice: Roma ha oggi accolto trionfalmente il Duca degli Abruzzi tornato vittorioso dalla sua terza fatica e nella grandiosa riunione sacra alla scienza gli ha rivolto un plauso più degno e più duraturo di ogni trionfo antico e moderno. Il *Giornale d'Italia* rileva come questo principe che vive lontano dai rumori della vita, pone il suo impero nel regno del pensiero. L'insuccesso degli altri è per lui sprone a tentativi audaci, ma di una audacia che in lui diviene meditata prudenza.

Il *Giornale d'Italia* rileva tutto il reale contributo dato alla scienza da questa impresa del duca degli Abruzzi e mette in evidenza come sia così risolto per opera di un italiano il problema delle origini del grande fiume africano, il Nilo. Occupandosi poi più dettagliatamente della conferenza, il *Giornale d'Italia* constata come nel sereno racconto del Duca non vi sia stata la menoma esagerazione. Così la famosa avventura del leopardo che balzando nella tenda del Duca, fu messo in fuga da una cassa lanciata da un portatore, è stata ridotta dal Duca con molta modestia a piccole proporzioni. Il leopardo se ne andò appena il Duca si levò in piedi.

Anche il *Messaggero* rileva come dopo una serie di tentativi succedutisi dal 1889 in poi, si deve al Duca degli Abruzzi se il problema orografico africano è stato risolto.

Il *Corriere d'Italia* (cattolico) rileva tutta la modestia del Duca degli Abruzzi che senza un gesto e senza modulazioni oratorie di voce ha letto una semplice e concisa narrazione del suo viaggio che costituisce una delle più audaci e fortunate imprese di esplorazione. E Roma conclude il *Corriere d'Italia*, ha incoronato oggi con solennità che è in ogni suo gesto questa nuova vittoria del genio italiano.

L'unica nota stridente è data dall'*Azione*, giornale sindacalista, nella quale si dice: Ringraziamo la Società geografica di non averci invitati perchè in tal modo non ci fu inflitta una noiosa filastrocca!

La medaglia consegnata dalla Regina Madre al Duca degli Abruzzi reca sul recto una figura di donna simboleggiante l'Italia che si appoggia al mappamondo e la scritta: Società Geografica Italiana. Nel verso tra rami di quercia e di alloro, vi è la dedica seguente: A S. Altezza Reale Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, primo sulla vetta del Ruvenzori, 1906.

Un nuovo viaggio del Duca degli Abruzzi

Un dispaccio da Bruxelles dice che il *Petit Bleu* pubblica una notizia da Roma in cui si annunzia che il Duca degli Abruzzi ha l'idea di fare un nuovo viaggio di esplorazione nell'Arcipelago ancora inesplorato della Nuova Guinea.

La famiglia reale combatte vivamente questo progetto, ma sembra che le decisioni del Duca siano definitive, e che la partenza verrà fissata nell'autunno prossimo.

NEL MAROCCO

Ancora dei saccheggi della Mahalla nella fortezza di Raitsouli

Parigi, 7

Il *Matin* ha da Tangeri: Il Maghzen fece partire sotto la protezione del capitano Fournier il luogotenente algerino Gummeri. Un cannone da 75, giunto da parecchi mesi non è stato ancora sparato e 1500 granate furono inviate ieri a Zinat.

Nella fortezza di Raisouli si sono scoperti i prigionieri che Raisouli tratteneva. Quando gli uomini della *Mahalla* saccheggiarono ed incendiarono la residenza di Raisouli, si trovò con i prigionieri soltanto una vecchia e alcuni animali. Gli approvvigionamenti di Raisouli erano così considerevoli che i saccheggiatori non poterono portare via tutto. La casa particolare di Raisouli era ornata di vetri e di magnifici mobili.

Raitsouli è stato arrestato?

Parigi, 7

Si ha da Tangeri: Nei circoli arabi è corsa voce che Raisouli sarebbe stato arrestato stamane. Da informazioni assunte alle migliori fonti, non si ha la conferma di tale notizia.

Guebbas mise una taglia sulla testa di Raisouli che cercherà di far cadere in una imboscata. La *Mahalla* si occuperà provvisoriamente a Gonarez a sei chilometri da Zinat. Un fanciullo, nipote di Raisouli, che si trovava a Zinat fu ucciso.

Tangeri, 7

Il caid Maclean fa spargere al tocco la voce dell'arresto di Raisouli, la cui notizia gli sarebbe giunta con un messaggio speciale Raisouli sarebbe stato consegnato da suo cognato. Benchè tale voce non sia ufficiale, sembra verosimile perchè il cognato di Raisouli avrebbe promesso di averlo consegnato per danaro.

Il figlio di un deputato socialista disertore

Parigi, 7

S'annunzia che il figlio del noto deputato socialista Alemanne, attualmente sotto le armi presso un reggimento accasermato nell'interno della Corsica, ha disertato.

L'Alemanne era giunto a Parigi per passarvi le ferie natalizie e di capodanno. Trascorsi i giorni della sua licenza, il giovanotto, anzichè raggiungere il proprio reggimento, passò la frontiera e non diede più sue notizie.

Notizie dall'America Latina

Un banchetto al conte di Cellere - La peste bubbonica - Una frode colossale

Buenos Ayres, 7

L'altra sera ebbe luogo un banchetto offerto dal Circolo Italiano al nuovo ministro d'Italia conte Macchi di Cellere. Al banchetto di 200 coperti hanno partecipato le più distinte personalità della colonia italiana ed alcune notabilità politiche argentine. La festa non poteva riuscire più simpatica. I brindisi furono improntati ad amicizia fraterna fra le due nazioni.

— Lo stato sanitario desta qualche preoccupazione. Sono stati constatati cinque casi di peste bubbonica. Le autorità prendono misure di precauzione.

I casi di peste bubbonica sono pure assai numerosi a Lima. Però le misure prese fanno sperare che la epidemia non si diffonda.

— I giornali di Buenos Aires danno notizia di una frode colossale che sarebbe stata commessa da una nota ditta a danno dell'erario argentino per un importo di 700,000 pesos, 3,500,000 franchi circa.

Esperimenti di radiotelegrafia a Tolone

Tolone, 7

Nell'isola di Pourquerolles alla presenza del sotto segretario di Stato per le poste Simyan hanno avuto luogo degli esperimenti di telegrafia senza fili.

L'importante situazione di queste isole che può comunicare fino a 2000 chilometri di distanza ha dato eccellenti risultati. In presenza del sottosegretario si è potuto comunicare colle corazzate «Brennus» e «Jena» che si trovavano nella rada di Tolone e poi colla stazione di Port Vendres.

Prima si erano ricevuti telegrammi dalla stazione Poldou in Cornovaglia. Gli esperimenti sono stati decisivi. I presenti sono stati meravigliati per la precisione delle scintille la cui lunghezza varia secondo la forma delle lettere e si percepisce dal crepitio.

Una chiesa che crolla in Spagna

Numerose vittime

Perpignano, 7

La chiesa di Ecampredon in Ispagna verso la frontiera francese, è crollata durante una festa.

Vi sono numerose vittime.

Uno scambio di territori coloniali tra Francia ed Inghilterra?

Melbourne, 7

Il giornale *Age* dice di avere raccolto dai missionari la voce che corre nelle isole del Pacifico secondo la quale la Francia avrebbe ceduto all'Inghilterra l'isola di Taiti in cambio di una concessione territoriale nella Birmania al confine dell'India.

Il primo ministro federale dichiara di non sapere nulla a questo riguardo.

Londra, 7

Si smentisce ufficiosamente la voce relativa alla cessione dell'isola di Taiti da parte della Francia all'Inghilterra in cambio alle concessioni territoriali in Birmania.

Un minatore ucciso da scioperanti

Charleroi, 7

Un operaio, certo Vancotten, mentre stamane si recava al lavoro nella miniera di Granconty, ove da parecchi mesi la maggior parte degli operai sciopera, è stato fatto segno a parecchi colpi di arma da fuoco dei quali uno lo ha ferito mortalmente.

Sono stati operati tre arresti.

Contro le case di giuoco a Parigi

Parigi, 7

Il *Journal* dice che l'espulsione dei belgi tenitori di circoli di giuoco a Parigi sarà seguita dalla presentazione di un progetto di legge elaborato dal ministro dell'interno che mette i circoli ove si giuoca sotto la sorveglianza dell'autorità.

Sotto l'automobile del Re di Sassonia

Berlino, 7

Un automobile montato dal Re di Sassonia ha spaventato un cavallo attaccato ad un carro presso Perenersdorff. Il cavallo ha fatto uno scarto in seguito al quale il carrettiere è caduto sotto le ruote del carro. Il disgraziato è rimasto ucciso.

Il Re ha offerto 1.500 franchi di danno alla famiglia che trovando insufficiente tale somma, ha rifiutato ed ha intentato una causa all'amministrazione reale della casa di Sassonia.

Inaugurazioni dell'anno giuridico

Al Tribunale di Venezia

Nella sala maggiore del Tribunale a Rialto, si è svolta solennemente, ieri mattina, la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo anno giuridico del nostro Tribunale Civile e Penale.

Alle undici, nell'aula preparata per la circostanza, presero posto negli ampi seggioloni, avvolti nelle loro severe toghe nere, il presidente del Tribunale cav. Combi ed i giudici Ghisalberti, Pedrazzi, Pasqualini, Fano, Cantilena, Marsoni, Cavallaro, Toffoletti, Domini, Piccoli e Cagnoni. In altri seggioloni disposti ove era la gabbia degli imputati, sedevano il procuratore del Re cav. Ricci ed i sostituti Bianchi e Meneghini e l'aggiunto Bianco.

Nella sala, un plotone di carabinieri in alta tenuta prestava servizio d'onore. Fungevano da cerimonieri i vice-cancellieri Giacomelli e Piovesana.

Intervennero alla cerimonia: il Sindaco Co. Grimani, S. E. Tivaroni Primo Presidente della Corte d'Appello e S. E. Garofalo Procuratore Generale del Re, il cav. Benedetti pel Prefetto, il comm. Diena presidente del Consiglio Provinciale, il quale col senatore Tiepolo rappresentava anche il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, l'avv. Marangoni per l'Ordine dei Procuratori, il co. Pasqualigo per l'Avvocatura Erariale, l'avv. Manzato per la Scuola di Commercio, il cons. d'Appello cav. Marinoni, il sostituto procuratore generale cav. Randi, il pretore avv. Sacconi, il questore cav. Lutrario ed inoltre moltissimi avvocati: Carnelutti, Lazzaroni, Ferraboschi, Marchini, Tissi, Zan, Marigonda, Grubissich, ecc.

Dopo che il vice-cancelliere Fioretto ebbe letto il decreto che ripartisce le cariche pel 1907, il presidente cav. Combi diede la parola al Procuratore del Re cav. Ricci, il quale la cedette al sostituto avv. Riccardo Meneghini oratore ufficiale della cerimonia.

Il discorso dell'avv. Meneghini

L'oratore porge anzitutto un grato e reverente saluto alle autorità cittadine e governative intervenute alla cerimonia. Dice poi che la relazione statistica che sta per esporre sarà l'ultima se fortuna arriderà al progetto di legge testè distribuito alla Camera ed al Senato. Resteranno solo in vigore le relazioni dei Procuratori Generali, i quali con più copiosa materia, in più larghi orizzonti e con maggiore autorità, continueranno a riferire annualmente intorno al complesso movimento degli affari giudiziari nelle loro classificazioni di qualità e quantità in rapporto ai vari istituti giuridici.

L'oratore rivolge poi il memore saluto ai superiori ed ai colleghi tutti che le vicende della carriera o legittime aspirazioni trassero lontani da Venezia e nel tempo stesso porge un saluto ai nuovi arrivati.

Volge poi il pensiero pietoso e raccolto alle tombe di Daniele Asti e di Bartolomeo Favaretti schiusesi quasi nel medesimo giorno: Daniele Asti che fu apprezzatissimo consigliere della Corte e che nel grave ufficio di Presidente di Assise seppe circondarsi di ammirazione e di simpatia. Ammirazione e simpatia che con non minor onda di convinto fervore circonfuse come di un'aureola anche la figura di Bartolomeo Favaretti; lui che nella bella attan e persona, nella maschia onestà della voce, nella limpida dolcezza dello sguardo portava i segni possenti della energia temperata dalla bontà, doti queste cui informò tutta la sua opera assidua e intelligente di magistrato. Avvinto a questa Venezia dove era la radice profonda dei suoi affetti famigliari, rinunciò al fastigio di più alti gradi nella gerarchia giudiziaria, pago di essere il decano dei sostituti procuratori generali, pago della simpatica notorietà che la lunga permanenza in questa città e il grado cospicuo degnamente tenuto, gli avevano conferito, devoto sempre all'appello del dovere, ogni qualvolta le esigenze del servizio ebbero a commettere in sua esperta mano la reggenza dell'ufficio.

L'oratore accenna pur anco al recente vuoto che tra le valorose file del foro veneziano ebbe a recare la morte del venerando avvocato Alessandro Scrinzi, dotto civilista e ricordato membro della commissione di gratuito patrocinio; ed ha parole di compianto per la Curia Veneta di cui l'avv. Scrinzi era antico decoro. Nè può dimenticare finalmente la modesta figura di Antonio Rizzo cancelliere della Pretura del 3.o Mandamento, morto si può dire sulla breccia agli ultimi dell'anno decorso, chiudendo una vita di rettitudine e di lavoro.

L'avv. Meneghini imprende poi a parlare di ciò che fu materia della multiforme e costante operosità della magistratura, riferendosi ai primi undici mesi del decorso anno, mancando, per la ristrettezza del tempo, le tavole statistiche dello spirato dicembre.

ONORARIA GIURISDIZIONE

E' in questo ambito fecondo di bene che il magistrato esplica la sua attività principalmente nei riguardi della tutela degli incapaci e dell'istituto della famiglia. Il Tribunale in Camera di Consiglio ebbe a deliberare su 797 ricorsi; di 31 minorenni corrigendi fu ordinato il ricovero. L'oratore lamenta a tal proposito il doloroso fenomeno sociale dell'adolescenza traviata; e come la caccia al ricovero sia bene spesso esacerbata dalle insistenze di taluni genitori che, dimentichi dei propri doveri vedono nella casa di correzione non tanto un istituto di profilassi morale, quanto un ottimo mezzo per sbarazzarsi di un figlio che grava improduttivo sul bilancio domestico e tentano di forzare le porte del ricovero ricorrendo a bugiarde esagerazioni.

CONSIGLI DI FAMIGLIA.

I consigli di famiglia o di tutela costituiti sommano complessivamente a 222, dei quali soli 8 con patrimonio. Il numero delle convocazioni — 859 in confronto delle 782 dell'anno precedente, dice favorevolmente della sollecitudine dei Pretori. L'oratore unisce volentieri il suo voto a quello che fu già espresso da altri colleghi suoi, augurando che oggi in cui la vecchia asserzione d'inferiorità intellettuale è vittoriosamente confutata, la palestra degli uffici tutelari abbia a concedere più vasti confiniti all'attività della donna, la quale saluterebbe certo con gioia la civile conquista.

SEPARAZIONI.

Vi furono 78 domande per separazione personale; di esse 18 furono avanzate dal marito, 54 dalla moglie, 6 per mutuo consenso.

Il Tribunale ne accolse 26, la quale cifra, se fosse un indice autorevole del numero effettivo delle separazioni dimostrerebbe come i sintomi del disgregamento famigliare siano circoscritti entro così modeste frontiere da non destare preoccupazioni. Ma invece vi è un numero rilevante di disciolte società coniugali che la statistica ignora, sia perchè si paventa lo scandalo di un giudizio, sia perchè la mancanza di interessi patrimoniali da regolare, rende superflua agli occhi dei coniugi l'intervento del magistrato. Si hanno quindi buone ragioni per ritenere che il male sia più diffuso di ciò che non dica la cifra ufficiale. Nell'anno precedente si erano avute 68 domande di separazione, 10 quindi di meno che nel 1906.

GRATUITO PATROCINIO

Alla Commissione del Gratuito Patrocinio furono avanzati 326 ricorsi, dei quali tolti i 17 ritirati e i 24 rimasti pendenti, trovarono accoglimento 132.

Le cause ammesse di cui conobbero i conciliatori furono 3 e tutte sortirono esito favorevole alla parte povera; sulle 33 decise dai pretori in sole 9 fu soccombente la parte povera cui arrise la vittoria in ben 21 delle 29 trattate dal Tribunale.

Giustizia Civile

CONCILIATORI.

L'oratore lamenta come parecchie disposizioni abbiano deturpata la popolare istituzione sotto la enorme pressura delle spese e gli avvolgimenti di un complicato formalismo e si augura che ben venga la invocata riforma che restituisca l'istituto alle sue origini.

Le cause portate innanzi agli uffici di conciliazione furono 10.616 delle quali cessarono per abbandono, transizione o conciliazione 5464. Le sentenze furono 4850. I soli conciliatori di Venezia si occuparono di 5439 cause e pronunziarono 4156 sentenze.

PRETURE.

La giurisdizione contenziosa delle Preture del circondario si esercitò sopra 2299 cause, delle quali 709 cessarono per abbandono o per conciliazione, 1277 per sentenze, 313 rimasero pendenti. I Pretori emisero inoltre 1425 provvedimenti di onoraria giurisdizione.

TRIBUNALE.

Le cifre poste a raffronto con quelle dell'anno precedente — segnano lievissime trascurabili oscillazioni nell'attività litigiosa. Il Tribunale pronunciò 443 sentenze, delle quali 46 in grado d'appello e 397 in prima istanza.

Alla materia contenziosa devonsi aggiungere, fra gli altri, i provvedimenti relativi ai fallimenti. Ed a proposito di questo grave fenomeno che intacca i più potenti fattori della privata e pubblica economia l'oratore dà alcuni dettagli.

I fallimenti dichiarati quest'anno dal Tribunale furono 56, tre più dell'anno precedente; se ne chiusero 25 per concordato, 14 per mancanza di attivo, 13 con reparto e 4 per revoca.

I piccoli fallimenti furono 59; con un'eccedenza di 18 sulla cifra del 1905; se ne chiusero 44, dei quali 15 per concordato ed 8 per mancanza di attivo, mentre per 21 fu ordinata la liquidazione.

L'oratore si augura che il legislatore escogiti i mezzi più opportuni a contenere il male ed a renderne meno aspre le ripercussioni.

L'UFFICIO DEL P. M.

L'ambito è ristretto del P. M. nel campo civile. Su 797 ricorsi ben 792 volte fu in armonia il parere del P. M. con la decisione del Tribunale. Tale ufficio emise inoltre 2897 provvedimenti sopra istanze diverse.

Giustizia Penale

L'oratore volge quindi lo sguardo a questo mare procelloso sbattuto continuamente dalla raffica delle miserie umane, onde si perpetua la secolare lotta fra il delitto che insorge e la legge che reprime. Le cifre di quest'anno oscillano leggermente intorno ad un fulcro pressochè costante.

PUBBLICO MINISTERO.

Tale ufficio ebbe un carico di 4778 procedimenti, dei quali 168 passarono all'archivio, mentre gli altri furono rimessi ai Pretori o al Giudice Istruttore, od inviati al giudizio del Tribunale per citazione diretta e direttissima.

Nell'indicata cifra devono pure comprendersi casi di lesioni accidentali, di suicidi, di questione d'indole prettamente civile, di fatti insomma spogli evidentemente di qualsiasi carattere penale.

Il numero dei suicidi fu di 39, 34 maschi e 5 femmine; i tentativi salirono a 40: 23 di maschi e 17 di femmine.

L'ufficio del P. M. ebbe a pronunziarsi inoltre su 287 domande di grazia, insensibile aumento di fronte alle 214 dell'anno precedente, ed attese alla esecuzione di 780 sentenze.

ISTRUTTORIE.

L'oratore ricorda di quali complesse difficoltà sia irto il campo della giurisdizione istruttoria, e quale somma importanza esso abbia nella amministrazione della giustizia.

L'ufficio di istruzione si occupò di 33.. istruttorie, delle quali 2892 furono esaurite con ordinanza del giudice istruttore, 2.. con ordinanza della Camera di Consiglio, 182 rimasero pendenti. Fu dichiarato non essere luogo a procedimento per 994 imputati ne furono rinviati al Pretore 11.., al Tribunale 721, al Procuratore Generale 26, ad altre autorità 19.

I procedimenti riguardano 3402 delitti e 86 contravvenzioni, e i reati prevalenti furono su per giù quelli dell'anno precedente: 1821 contro la proprietà, 220 contro la persona, 142 contro pubblici ufficiali od agenti della forza pubblica.

PRETORI.

I pretori del circondario attesero a 549 istruttorie, rimisero all'ufficio del Procuratore del Re 1127 procedimenti di competenza superiore.

Portarono all'udienza per citazione propria 7113 cause con la solita lamentata sperequazione tra mandamento e mandamento, resa palese dalle 74 del Pretore di Cavarzere, in confronto delle 5230 del Pretore Urbano di Venezia, alla cui operosità l'oratore tributa una viva parola di encomio che si riflette anche sull'uditore vicepretore.

In sede di giudizio i Pretori conobbero 6687 procedimenti, dei quali 4467 per reati perseguibili d'ufficio e 2220 ad istanza di parte. Furono giudicati 9774 imputati, dei quali uscirono prosciolti 2505.

Quanto alle pene, quella restrittiva della libertà personale fu per 625 inferiore ad un mese; per 177 spaziò da uno a tre mesi; la pecuniaria fu superiore alle lire 50 per 466, inferiore per 5924. La condanna condizionale fu concessa 786 volte.

TRIBUNALE.

359 procedimenti in grado di appello e 1108 di prima istanza, costituirono il carico del Tribunale che dei primi esaurì 251, dei secondi 939.

Su 314 imputati appellanti solo 86 ottennero la riforma della sentenza. Dei 1448 imputati giudicati furono prosciolti 456 e condannati 992, dei quali soli 2 a pena superiore a 5 anni, 251 a più di 6 mesi, mentre per 661 la pena nemmeno toccò tale limite. La condanna condizionale trovò applicazione 288 volte.

I reati si distinsero in 1051 delitti e 90 contravvenzioni; ai delitti portarono maggior contingente i furti 287, le truffe 190, le violenze e gli oltraggi a persone rivestite di pubblica autorità 176, e finalmente le lesioni in numero di 79.

Esposte le cifre più salienti, l'oratore fa qualche breve considerazione. Trova motivo di conforto nel rilevare che di fronte al numero degli appelli interposti alle sentenze del Pretore fu relativamente scarso il numero delle sentenze riformate, ciò che dinota come anche nel campo penale i Pretori abbiano fatto buon governo della legge. Segnala poi la parte notevole che fu assegnata alla citazione diretta e direttissima, soggiungendo che il definire con la maggiore celerità la sorte degli imputati, risponde non meno agli interessi di questi ultimi, che a quelli della giustizia.

Di fronte alla larga applicazione della condanna condizionale, l'oratore rileva la scarsa applicazione della disposizione di legge che dà facoltà di subordinare la sospensione della condanna al risarcimento del danno cagionato.

Volgendo infine un rapido sguardo alla fisionomia della delinquenza, l'oratore dice che se non c'è argomento di molta lietezza, nemmeno c'è d'altro canto motivo di eccessivo sconforto, giacchè mentre la statistica generale della criminalità insegna che i reati contro la persona sono in maggiore proporzione che quelli contro la proprietà, nel circondario invece sono in notevole prevalenza i furti e le truffe, ciò che attesta, se non altro, che per fortuna siamo ben lontani da quel furor cieco, sia pure nella maggior parte dei casi passionale, che conferisce ancor sempre all'Italia l'umiliante primato nell'omicidio.

L'oratore deplora la dolorosa frequenza dei reati contro la forza pubblica, e la delinquenza nei minorenni. Si augura che sia risolto al più presto il problema della prevenzione dei delitti nei minorenni. E con questo augurio, con questo desiderio di bene che passa come fiamma in tutte le anime nè dimentiche nè indifferenti, l'oratore chiude il suo poderoso discorso invitando il Presidente a dichiarare aperto l'anno giuridico.

Ed il cav. Combi, cessati gli applausi vivissimi e prolungati che salutarono il valente oratore, dichiara aperto in nome del Re l'anno giuridico e scioglie l'adunanza.

L'avv. Meneghini riceve poi molte congratulazioni e strette di mano dalle autorità presenti.

Al Tribunale Penale di Roma

Roma, 7

Oggi alle 13 ha avuto luogo la inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale di Roma. Alla cerimonia assistevano tutti i componenti il Tribunale col presidente Tempestini, il procuratore del Re De Notari-Stefani, parecchi magistrati e molti invitati.

I cav. Tamburrini, sostituto procuratore del Re, ha pronunziato il discorso inaugurale.

Egli ha esposto la relazione statistica delle cause discusse nell'anno 1906 che furono in materia civile e commerciale 48,527 di competenza del pretore e 5212 di competenza del Tribunale. Si è poi fermato a parlare dell'Istituto del giudice conciliatore meritevole di radicali riforme e dell'Istituto della tutela alla quale vorrebbe fosse destinato un giudice speciale. Dalle cifre esposte il cav. Tamburrini ha dedotto che la litigiosità nel 1906 non è aumentata ma è aumentata invece la tendenza a chiedere il risarcimento di danni derivanti da delitti o quasi delitti specialmente in fatto di infortuni nel lavoro. Ha poi trattato ampiamente la materia relativa ai fallimenti ed ha terminato la prima parte della orazione invocando la unificazione delle disposizioni in materia civile e commerciale almeno in quegli istituti comuni, a questi due rami del diritto od aventi maggiore affinità.

In materia penale i procedimenti iniziati davanti al Tribunale furono 17911 riguardanti 13,564 reati. Fra questi sono in aumento i reati di ribellione ed oltraggio contro la forza pubblica che potrebbe dirsi il delitto di moda, ed i furti con destrezza, forza ecc. commessi quasi sempre da addestrati appositamente e da borsaiuoli di mestiere.

L'oratore ha preso di ciò occasione per invocare efficaci provvedimenti a favore dell'infanzia abbandonata, fra la quale germoglia specialmente la mala pianta della delinquenza. Ha concluso dicendo che la magistratura è fiduciosa nell'opera sapiente ed illuminata del guardasigilli ed inviando un saluto affettuoso alla procura romana ed ai componenti tutti il Tribunale nonchè al cavaliere Calabrese che per tre anni ha retto la procura del Re. A queste parole una parte del pubblico ha applaudito. Il Presidente ha quindi dichiarato aperto l'anno giuridico ed ha tolto la seduta.

Alla Corte d'Appello di Genova

Genova, 7

Con l'intervento delle autorità civili e militari si inaugurò alla Corte d'Appello l'anno giuridico.

Essendo indisposto il procuratore generale Verver fece leggere il suo discorso dal sostituto Porta.

Il discorso insiste sulle necessità di un nuovo ordinamento delle borse. Deplorò il famoso ordine del giorno di parte della magistratura genovese, ed accennando all'aumento della delinquenza infantile raccomandò il riordinamento della protezione preventiva in favore dell'infanzia.

L'elezione del nuovo consiglio di disciplina dei procuratori di Roma

Roma, 7

Ieri sera a tarda ora terminò lo scrutinio per la elezione del nuovo Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma.

La lista dei dimissionari favorevoli ai progetti di legge del ministro on. Gallo riuscì quasi completamente avendo conquistato dodici posti su 15, ed avendo due candidati in ballottaggio.

La lista dell'opposizione conquistò un solo seggio coll'on. Riccio.

Un audace furto... al cloroformio

Ciò che toccò alla signora Arnaud

Dal valsente alla dentiera d'oro!

Parigi, 7

Alcuni giorni sono venne consumato sulla linea Parigi-Bruxelles un misfatto di nuovissimo conio. Una signora sessantenne, tale Arnaud, la quale si trova attualmente in grave stato all'Ospitale, ha fatta oggi così la narrazione del tiro di cui essa è rimasta vittima. «Ero andata — racconta la signora — alla stazione Nord (provenivo da Orlèans) diretta a Bruxelles. Entrata nel ristorante della stazione, mi posi tosto a far colazione. Dirimpetto a me, alla stessa tavola, stavano pure mangiando un signore ed una signora vestiti con ricercatezza. Intavolammo conversazione. I due — dichiaravano — erano anch'essi diretti nel Belgio. La donna dichiarava di essere una ex monaca e parlava con distinzione rimarchevole. Li lasciai poco dopo fra il trambusto della stazione. Quando salii, però, nello scompartimento, mi trovai a fianco della finta ex monaca con la quale ripresi a conversare. Ad un certo punto del viaggio la signora mi offrì cortesemente, entro una scatola, dei dolci che io ebbi l'ingenuità di accettare e di mangiare. Fui subito dopo presa da un malessere violento che mi durò parecchi minuti. Alla prima stazione della linea il signore che conversava al ristorante della stazione con la mia compagna di viaggio, salì anche esso nel nostro scompartimento. Appena il treno fu daccapo in moto, l'avventuriero mi si precipitò addosso fulmineamente e mentre egli mi impediva, con robuste braccia, ogni movimento, la finta monaca mi fece aspirare una boccetta di cloroformio a effetto della quale il torpore mi colse quasi istantaneamente. Poi non ricordo che del mio triste risveglio».

Il racconto della signora finisce qui. Ma la cronaca stabilisce l'entità del furto patito dalla vittima: 2000 lire in contanti, due titoli al portatore, d'una somma vistosa, un anello d'oro e.... la dentiera d'oro della vittima!

Ah, i ladri....

Contro i nuovi sottomarini francesi

Le proteste di un ingegnere

Parigi, 7

Il *Journal* pubblica una lettera dello ing. Leboeuf protestante contro la messa in cantiere di sommergibili di 800 tonnellate.

Leboeuf dice che è un errore credere che le navi di 800 tonnellate possano incrociare al largo dell'Atlantico. Non potranno mai fare una crociera simile perchè saranno impediti dal minimo cattivo tempo.

I sottomarini giganti non saranno terminati prima di 4 anni e sarebbe un errore costruirne degli altri di queste dimensioni prima di sapere quali risultati daranno questi nella pratica del servizio.

Leone Tolstoi

Le memorie autobiografiche raccolte da Paolo Bivincof

Il signor Paolo Bivincof, discepolo e grande ammiratore di Tolstoi, ha pubblicato il primo di tre grossi volumi intorno alla vita del famoso scrittore russo. E come si fa colle dinastie, è andato a frugare nella storia per rintracciare le prime origini della famiglia, ed ha scoperto che, intorno al 1353, un certo Indris, capoi stipite, sarebbe passato dalla Germania in Russia, e un suo discendente avrebbe avuto il nome di Tolstoi dal gran principe Basileo il Cupo. Nel 1683 Pietro Andrèevitc Tolstoi serviva a corte in qualità di scalco, e da Pietro il grande fu mandato a Costantinopoli in qualità di ambasciatore. Più tardi fu incaricato di scovare lo Zarevitc Alessio, colpevole di parecchie infamie e fuggito all'estero; lo scovò a Napoli, lo ricondusse in Russia, e prese parte al processo che finì colla condanna a morte dello sciagurato principe. In premio dei suoi servigi fu regalato di molte terre e del titolo di conte, 1724; ma quando successe al trono Pietro II, figlio del giustiziato Alessio, Tolstoi fu privato delle terre e dei titoli, e relegato in un monastero dove finì la vita lui e suo figlio Ivan. Solamente nel 1760, sotto Elisabetta Petrovna, la famiglia Tolstoi riebbe le terre e la dignità comitale.

Gli antenati materni del conte Leone erano discendenti dai principi Volconski, che dettero alla Russia valorosi capitani fino alla battaglia di Austerlitz. In questa biografia sono riassunti i principali fatti ed episodi della famiglia, raccolti per tradizione dallo stesso Leone e narrati per comodo del suo storico.

Se dal carattere de' suoi antenati si volesse dedurre qualche traccia di atavismo, sarebbe cosa difficile, poichè il vecchio scrittore è così singolare e solitario da non lasciar trasparire nessuna influenza ereditaria. Suo padre, conte Nicola Ilute, era nato nel 1797, quando Napoleone metteva sossopra tutta l'Europa, e fu in tempo a combattere nelle guerre napoleoniche, poichè a quindici anni si arruolò nell'esercito, e a ventidue fu collocato a riposo col grado di tenente colonnello. Rovinato finanziariamente, un po' per colpa sua e in parte per disgrazie, si ritirò a vita privata nelle tenute di Jasnaia Poliana che formava parte della ricchissima dote della moglie. In campagna la famiglia crebbe rapidamente; Nicola, Sergio, Demetrio, Leone e Maria. Quando nacque la figlia la madre morì, e Leone non aveva che un anno e mezzo; tuttavia dalle memorie di famiglia trasse ricordi affettuosissimi di venerazione.

L'infanzia di Leone è narrata da lui stesso in un primo libro, che è appunto intitolato: *Infanzia*, benchè vi abbia mescolato altri nomi ed altri fatti, perchè il racconto non paresse proprio la sua autobiografia. Sono ricordi lontani e confusi, giorni lieti trascorsi in quella bella casa di Jasnaia con la buona zia Tatiana, piccoli aneddoti, piccoli fatti, gioie fanciullesche e fanciulleschi dolori, come accade a tutti, con più i germi della riflessione sulle cose e sulle persone, colla fede ingenua, coll'affetto traboccante e puro per tutte le creature buone, coll'istinto di imitarle, l'aspirazione a crescere e conoscere.

L'adolescenza è già tormentata dal dubbio. Ai fratelli Tolstoi un ragazzo di ginnasio raccontò un giorno, con grande mistero, di aver fatto la scoperta che Dio non esisteva. I fratelli si raccolsero a consiglio, discussero la tesi e conclusero che ciò poteva essere. Uno scetticismo sottile strano penetrava nella sua mente e nel suo cuore, mettendo una contraddizione stridente tra il pensiero e l'azione, scoraggiamento e arditezza, propositi che sembrano incrollabili e buttati all'aria il giorno dopo. Dio torna sempre sulle sue labbra, lo vede nell'armonia dell'universo, lo sente nel rimorso della sua dissolutezza, ma è un Dio che si viene formando per suo conto, secondo un naturalismo idealistico, impastato di elementi tolti dal Vangelo, da Rousseau, la cui lettura gli fece un'impressione immensa, da romanzi di ogni nazione e d'ogni genere.

Perchè suo fratello Nicola era ufficiale nell'esercito del Caucaso, anche lui vuol essere soldato; interrompe gli studi dopo esser bocciato agli esami di Università, e s'avvia sul Volga fino ad Astrakan, raggiunge il fratello, ne divide la tenda e le fatiche. Uno degli scopi era quello di sottrarsi alla vita dissipata della sua giovinezza, perduto tra l'armi, gli amori ed il giuoco, assediato dai creditori, inquieto di se, malcontento di tutti. Il Caucaso lo affascina colle sue bellezze, gli suscita nobilissimi sentimenti, che rivela nelle sue ammirabili lettere a quella ch'egli chiamava zia Tatiana. Ma neanche qui, tra i periodi delle armi, le distrazioni della caccia e qualche amore per le belle cosacche, gli si assopisce il tormento dell'anima. Dio torna a lui come una gioia ineffabile.

Ma ad impeti di lirismo ascetico succedono momenti di scoraggiamento e di leggerezza. Dopo essersi elevato a sentimenti spiritualmente puri «penso con piacere che ho una sella nuova per montare a cavallo, che corteggerò le belle cosacche e mi dispererò perchè uno dei miei baffi è più lungo dell'altro».

Nel tempo che passò tra le scorrerie del Caucaso raccolse la materia per i suoi *Cosacchi*, che scrisse più tardi. Intanto finì di scrivere l'*Infanzia*, che, firmata colle iniziali L. N. T. mandò alla redazione del «Sovremènnik» a Pietroburgo. Dopo un mese arrivò la risposta del redattore del giornale che lo calmò. Infatti questo suo romanzo, che preludeva all'*Adolescenza* ed alla *Giovinezza* fu accolto con entusiasmo, benchè non si conoscesse il nome dell'autore. La redazione insistette nel saperlo, anche perchè così voleva la legge, e fu allora che il nome di Tolstoi principiò ad essere famoso in tutto l'Impero.

Il 13 gennaio 1854 dava l'esame per essere ufficiale, quindi partiva per Jasnaia, dove si trattenne fino al marzo successivo, nel qual mese fu chiamato a far parte dell'esercito del Danubio, poi di Crimea. Come il Caucaso gli aveva suggerito la materia per i *Cosacchi*, così la sua permanenza in Crimea gli inspirò il meraviglioso racconto di *Sebastopoli*, che fece piangere di commozione l'imperatrice. Era, adunque, entrato nel campo letterario trionfalmente; il suo modo di studiare ed esprimere la natura, di atteggiare i sentimenti, di descrivere le bellezze e gli orrori, la pace e la guerra, parve a tutti la rivelazione del genio. Ma non era a questo genere letterario che intendeva l'animo di Tolstoi. Il romanzo era uno studio preparatorio che non gli costava fatica; serviva ad acquistargli autorità per le questioni economiche, religiose e pedagogiche che avrebbe discusse largamente più tardi.

Già fin dal marzo del 1855, mentre si trovava tra il fragore dell'assedio, salta fuori una sua concezione religiosa, che

fu ripresa nella sua vecchiaia e mantenuta con ostinazione. «Il ragionar di fede e di Dio mi ha condotto ad una idea grandiosa, all'attuazione della quale mi sento capace di dare tutta la mia vita; fondare una religione nuova che meglio risponda all'evoluzione dell'umanità, alla vera religione di Cristo.

Finite le guerre, fu mandato a Pietroburgo come corriere, ascritto alla brigata che ivi era di stanza, e non tornò più all'esercito di Crimea. Quivi fu accolto con entusiasmo dai letterati che facevano capo al «Socremènnik», tra i quali vi era il già celebre Turghenief, temperamento affatto diverso da quello del Tolstoi, per cui vi furono guerre e paci continue, benchè avessero rispettivamente molta stima del loro ingegno.

La comunanza con quel gruppo di letterati, che menavano una vita scandalosa mentre si vantavano di voler rifare l'umanità e lanciarla sulla via del progresso, fece dimenticare a Tolstoi le sue aspirazioni al perfezionamento morale; e nel suo libro *Confessioni*, parlando di questo tempo, dichiara che, dalla sua comunione con questi uomini, gli si era destato un mostruoso orgoglio, quello di volersi fare maestri di cose che non sapevano, di insegnare a vivere, essi che vivevano come pazzi. Per rompere questa malia volle fare un viaggio all'estero, e prima ancora tentò di concludere il matrimonio con una signorina della quale si considerava come fidanzato; ma, benchè aspirasse da tempo alle gioie di una famiglia sua, la cosa non riuscì e partì definitivamente per Parigi.

Più importante fu il secondo viaggio perchè gli dette materia ai nuovi studi che andava preparando sul modo di condurre una scuola, e in generale sulla pedagogia. Non solo volle informarsi dei programmi di insegnamento in Francia ed in Germania, ma visitò le scuole come farebbe un ispettore incaricato dal Ministero, assistette alle lezioni. In Germania, s'incontrò con Auerbach e con Froebel, col quale non divide l'entusiasmo pei famosi giardini.

Strana e quanto diversa, fu l'impressione che ricevette dalla morte de' suoi due fratelli Demetrio e Nicola, che pur mostra di amare e stimare ugualmente. Quando gli mancò il primo era invitato ad una festa, e confessa che fu più grande il dolore di perdere quel divertimento che non per la morte del fratello. Quando morì il secondo, tutti e due tubercolosi, si disgustò della vita, la bestemmiò, negando l'immortalità dell'anima e scrisse nel suo diario: «Mentre si facevano i funerali m'è venuta l'idea di scrivere un vangelo in senso materialistico, la vita di Cristo materialista».

Ritornava dal secondo viaggio a Jàsnaia Poliana nei giorni in cui era proclamata l'emancipazione dei servi della gleba. Questo fatto, che mise in festa tutta la Russia, influì potentemente sull'animo di Tolstoi che volse tutte le sue forze all'attività sociale; nel ramo amministrativo, accettando la carica di giudice di pace, e nel ramo pedagogico, instaurando le scuole popolari e facendosi maestro lui stesso. Aveva già da parecchi anni aperto una scuola a Jasnaia, e quando non poteva essere presente aveva un sostituto, tenendosi, anche da lontano, informato dell'andamento; ma poi vi si dedicò con grande amore, e la pedagogia parve assorbire tutta la sua attività.

In questa scuola di sua invenzione, Leone Tolstoi metteva in pratica le teorie pedagogiche che veniva pubblicando nel periodico *Jasnaia Poliana*, e che furono riassunte in un volumetto dal prof. Stoppoloni. La scuola è fatta a modo di conversazione, colla massima libertà di interrompere; racconti, passeggiate, spiegazione di cose, mano mano che si presentano, o che saltano fuori dalle ingenue domande degli scolari. Nessuna coercizione, nessun castigo, nessun compito a casa, liberi gli scolari di frequentare la scuola.

Un fatto importante, che dette un nuovo indirizzo alla vita di Leone, fu il suo matrimonio. Già aveva pensato più volte che la mente non avrebbe trovato il suo equilibrio, nè il cuore la sua pace, finchè non fosse riuscito a prender scarsa fortuna del suo metodo pedagogico, per amarezze provate come giudice di pace. Poi ebbe occasione di frequentare la famiglia Bers, dove era già stato altre volte lui giovanotto a far giuocare due bambine. Quelle due bambine erano cresciute, s'erano fatte belle ed istruite, per cui, dopo alcuni preamboli, domandò la mano di Sofia, la maggiore, e fu così leale che, prima di acconsentire, volle che leggesse il suo diario dove erano narrati tutti gli episodi più scabrosi della sua vita. La fanciulla ne fu addoloratissima perchè aveva creduto di vedere in Leone l'ideale di ogni virtù, pianse intere notti, ma l'amore vinse anche questa volta, e nel Kremlino, nella cappella di corte, il 23 settembre 1862 fu celebrato il matrimonio.

E col matrimonio finisce il primo volume delle memorie autobiografiche pubblicato ora dai fratelli Treves di Milano nella traduzione di Nina Romanowsky.

La biografia non potrebbe essere più completa: perocchè non solo narra la vita di Leone, ma si può dire di tutta la famiglia Tolstoi, ed anche della famiglia letteraria. E' scritta con amore di discepolo, ma con grande sincerità e ricchezza di notizie.

A. Astori.

Dopo il naufragio di Ancona

Ancona, 7

I lavori di sgombero della scogliera e le ricerche per ricuperare qualche cadavere o qualche documento che fornisca indicazioni precise sugli scomparsi, sono riuscite sino ad ora infruttuose. Solo si sono potuti trovare fino ad oggi una giacca in buono stato, di cheviot (nelle tasche non un pezzo di carta, non una cifra) e poco più lungi una cintura di panno come quelle che usano i nostri operai per reggersi i calzoni; si è rinvenuto anche un pezzo di cappotto di panno scuro fatto in brandelli, un berretto di tela cerata gialla, un asciugamani, un paio di mutande bianche con alla cintura le lettere E. B. Fuori di questo, non un segno, non un nome che indichi chi sia perito nella fatale sera del 5 corrente.

Stamane si è potuto ricuperare del materiale, fra cui 200 cassette di petrolio.

L'equipaggio era composto di dieci persone, tutte di nazionalità greca. Il capitano Giacomy era anche l'armatore del veliero. Domani, se il mare lo permetterà, dei palombari scenderanno sott'acqua per cercare i cadaveri, che devono trovarsi sotto la scogliera.

I crediti militari in Austria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 7

(R.) In questi circoli politici si assicura che prima della chiusura del Parlamento il Governo sottoporrà ad esso la approvazione dei crediti militari.

Intorno al generale Saletta

Roma, 7

A proposito delle notizie che circolano intorno al capo di Stato maggiore generale Saletta, il *Giornale d'Italia* dice che egli non ha dato per nulla le sue dimissioni, ma che avendo avuto di recente alcuni disturbi che lo hanno costretto di assentarsi dal suo ufficio e di riguardarsi per quanto ora sia completamente ristabilito, ha chiesto ed ottenuto tre mesi di congedo per garantirsi dalle ricadute.

Un tiro curioso ad un giornale

Roma, 7

(S.) Ad un giornale di opposizione è stato fatto un tiro curioso. Un gruppo di burloni inviò da Livorno al giornale anzidetto, una vivace lettera firmata «molti telegrafisti», nella quale si narrava di una fantastica agitazione di telegrafisti livornesi contro il nuovo organico Schanzer e si diceva che i telegrafisti avevano dovuto adunarsi in campagna perchè sorvegliati. Questa lettera sebbene apocrifa, venne pubblicata dal giornale romano. I pseudi telegrafisti rivelano ora il tiro molto discutibile compiuto.

La cosa può insegnare quale sia il valore delle pubblicazioni anonime che i giornali accolgono troppo facilmente, pubblicazioni che lasciano credere alla importanza di agitazioni spesso fantastiche.

Altre rivelazioni di Naldi ?

Roma, 7

Il corrispondente della *Tribuna* da Bologna telegrafa al suo giornale altri particolari intorno alle rivelazioni di Pio Naldi. In esse Pio Naldi racconta che appena consumato il delitto, si rifugiò in casa di Rosina Bonetti per non neutralizzare l'effetto dell'alibi che Tullio Murri aveva preparato mandando a Firenze e a Livorno un individuo bene istruito nel fare le veci di Naldi. Si narra sempre nel memoriale, che rimase in casa della Bonetti i giorni 29, 30 e 31 agosto e il 31 partì finalmente per Genova. Secondo il corrispondente della *Tribuna*, il finto Naldi sarebbe stato testimonio nel dibattimento.

Una festa da ballo di socialisti finita amorevolmente a coltellate

Roma, 7

Ieri sera a Roma nella sala delle Mar morelle, promossa dalla gioventù socialista, ebbe luogo una festa da ballo. Tutto procedette allegramente per parecchio tempo. Verso le ore 22 però si presentarono varii giovanotti uno dei quali invitò una giovane a ballare. Questa si rifiutò. Al diniego della ragazza seguirono le proteste e le minaccie dei giovani ultimi arrivati che estrassero ed alzarono minacciosamente i coltelli. Gli altri giovani si fecero scudo colle sedie. Ne derivò una viva colluttazione nella quale rimasero feriti certi Mattei e Barletta con colpi di coltello ed un tal Marolli per un colpo di sedia alla testa. Un giovane per intimorire i rissanti esplose due colpi di rivoltella. Alle detonazioni ed alle grida delle donne accorsero i carabinieri che sedarono il tumulto trasportando i feriti all'ospedale e trattenendo in arresto il Barletta.

La statua di Leone XIII

Roma, 7

Stamane dallo studio dello scultore Tadolini, è stata trasportata a S. Giovanni in Laterano la statua di Leone XIII destinata alla tomba di Papa Pecci. La statua, che pesa 12 tonnellate, è stata collocata presso la tomba e sarà innalzata mercordì prossimo.

Notizie varie da Roma

Roma, 7

Guglielmo Marconi è stato confermato consigliere straordinario del Consiglio superiore dei LL. PP. per il 1907-908.

— L'on. Barzilai ha dato le dimissioni da membro del Consiglio superiore di sanità.

Immane incendio in Romania
Cinque sonde di petrolio distrutte dal fuoco

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 7

(F.) Un telegramma da Ploieshti reca che nel Comune di Baicoiu, un violento incendio, di cui non si conoscono le cause, ha distrutto due sonde petrolifere della Società *Steana Romàna* e tre della Società *Regatul Romàn*.

Furonvi due feriti, che vennero trasportati all'Ospitale di Campina.

Da Ploieshti, oltre ai pompieri, si portarono tosto sul luogo le autorità, per ordine delle quali furono prese le misure necessarie affinchè il fuoco non avesse a propagarsi, come minacciava, all'intero villaggio.

I danni ascendono ad oltre 300.000 lire

Divergenze fra Re Pietro di Serbia e Pasich

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 7

(R.) Notizie da Belgrado recano che gravi divergenze sarebbero sorte fra il Re Pietro e il ministro presidente Pasich. Il Pasich aveva promesso di accogliere nel nuovo bilancio l'appannaggio del principe ereditario nella cifra di 360 mila franchi, purchè la legge del prestito fosse approvata dalla Scupcina ed ottenesse la sanzione reale. Ora però si rifiuta di mantenere la promessa, adducendo ch'egli non può sostenere dinanzi al Parlamento il progetto dell'appannaggio, non essendo ancora compilati gli statuti di Corte. Alla compilazione di tali statuti poi si oppongono non lievi difficoltà. Così due cugini del Re, che vivono a Parigi, pretendono di essere compresi negli statuti, al che re Pietro recisamente si oppone. In detti statuti si dovrebbe inoltre iscrivere il principe Giorgio come successore al trono, e ciò non è possibile dopo tutte le stravaganze da lui commesse in questi ultimi tempi. Il Re vorrebbe che l'appannaggio fosse incondizionatamente stanziato nel bilancio, e a ciò il Pasich non è per ora affatto disposto.

Le nuove elezioni in Austria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 7

(R.) A quanto afferma la *Konservative Korrespondenz*, le nuove elezioni avrebbero luogo sul principio di maggio. Ciò avrebbe dichiarato il ministro presidente Beck ad alcuni deputati che lo interpellarono in proposito.

La delegazione austriaca a Budapest

Budapest, 7

La delegazione austriaca ha approvato il bilancio straordinario della guerra. Ha approvato quindi le modificazioni al regolamento che dà ai ministri austriaci il diritto di assistere alle sedute delle delegazioni per dare spiegazioni o fare dichiarazioni. Il ministro Aehrenthal aveva dichiarato che l'intervento dei ministri austriaci alle sedute della delegazione poteva considerarsi soltanto pei ministri comuni.

La delegazione chiuse quindi la seduta con entusiastiche grida: Viva l'imperatore.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

8 gennaio — S. Lorenzo Giust. I. P. V.
9 Gennaio: S. Basilissa verg.
Il Sole leva alle 7.52; tramonta 16.44.

Camera di Commercio

Presiede il vice presidente cav. *Attilio Busetto* e sono presenti i consiglieri: Agostini, Ceresa, D'Ambrosio, Da Ponte, De Paoli, Errera, Gavagnin, Jesurum, Millin.

Il cav. Busetto giustifica l'assenza del presidente comm. Coen e dei consiglieri Barbon, Perissinotto, Suppiej, Vasilicò e Zennaro.

Commissioni e raccomandazione

Il cav. *Busetto comunica* che la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato ha trasmesso alla Camera una copia delle nuove tariffe pei trasporti, la quale sarà trasmessa per l'esame alla commissione ferroviaria. Soggiunge che le tariffe hanno speciale importanza pei trasporti a piccola velocità.

Comunica poi i ringraziamenti del cav. Bressanin per la sua riconferma a delegato della Camera di Commercio nel Consorzio Agrario.

De Paoli muove lagno nuovamente perchè nell'Ufficio Centrale di Posta non sono posti in vendita i francobolli, dimostrando che ciò reca disagio specialmente ai forestieri. Non è soddisfatto delle risposta per lo meno dilatoria di questa direzione delle Poste alla Camera di Commercio e prega la presidenza di insistere direttamente presso il ministero.

Jesurum appoggia la raccomandazione De Paoli, e Busetto da ad entrambi affidamento.

Bassani raccomanda un rimaneggiamento delle disposizioni riflettenti le consuetudini del porto di Venezia, disposizioni che oggi non rispondono più allo scopo, specialmente nei riguardi delle tariffe; e ciò per evitare più che è possibile le cause e gli arbitraggi.

Busetto risponde che a questo scopo la Presidenza intende nominare un'apposita commissione.

Da Ponte, di fronte ai numerosi furti perpetrati in danno del commercio, raccomanda alla presidenza di far pratiche presso il ministero dell'interno onde disponga per un maggior servizio di pubblica sicurezza.

Gavagnin, sempre nell'interesse del commercio, vorrebbe che la vigilanza fosse esercitata in modo migliore specialmente al Punto Franco.

Busetto risponde che la presidenza farà pratiche col Prefetto e col Questore.

Ceresa vorrebbe che fosse nuovamente concessa al pubblico la facoltà di poter telefonare i propri dispacci agli uffici telegrafici che hanno posta telefonica, mediante la tassa di 10 cent., facoltà che è stata tolta col nuovo anno.

Busetto assicura anche Ceresa che la presidenza farà le pratiche relative.

Nomina delle Commissioni Camerali pel biennio 1907-1908

Il Presidente invita i cons. D'Ambrosio e Jesurum a fungere da scrutatori.

Ecco l'esito delle votazioni: delegato alla cassa Jesurum cav. Attilio; delegato all'economia Da Ponte cav. Stefano; Deputazione di Borsa: Bassani Giacomo, Gavagnin cap. Domenico, De Paoli cavalier Antonio, Jesurum cav. Attilio, Ceresa cav. Luigi: Commissione di finanza e contabilità: Suppiej comm. Giorgio, Errera cav. uff. Paolo, Barbon cav. Luciano, Ceresa cav. Luigi, Agostini Giacinto; Commissione per le ferrovie poste e telegrafi: De Paoli cav. Antonio, Agostini Giacinto, Millin cav. uff. Filippo, Dolcetti cav. Adolfo, Vasilicò avv. cav. Luigi; Commissione per la navigazione, porti, laguna ed oggetti inerenti: Gavagnin cap. Domenico, Bassani Giacomo, Poli cav. ing. Rodolfo, Suppiej comm. Giorgio, Battaggia cav. Agostino; Commissione per il Punto Franco, Magazzini Generali, Dogane, Pesa Pubblica ecc.: Millin cav. uff. Filippo, Bassani Giacomo, Da Ponte cav. Stefano, Barbon cav. Luciano, Jesurum cav. Attilio; Commissione di Statistica commerciale ed industriale: Ceresa cav. Luigi, Zennaro Giovanni, Poli ing. cav. uff. Rodolfo, Vasilicò cav. avv. Luigi, Perissinotto Antonio: Commissione d'appello per la decisione sui ricorsi contro la tassa camerale: De Paoli cav. Antonio, D'Ambrosio Antonio, Da Ponte cav. Stefano, Vasilicò cav. avv. Luigi, Perissinotto Antonio; Commissione per le eliminazioni: Zennaro Giovanni, D'Ambrosio Antonio, Gavagnin cap. Domenico, Errera cav. uff. Paolo, Millin cav. uff. Filippo; Commissione per le scuole commerciali: Vasilicò cav. avv. Luigi, Dolcetti cav. Adolfo, Agostini Giacinto, Errera cav. uff. Paolo, Suppiej comm. Giorgio.

Fatta la proclamazione, il cav. Busetto scioglie l'adunanza.

Il genetliaco della Regina Elena

Oggi si festeggia il Genetliaco di S. M. la Graziosa Regina Elena. Inviarono telegrammi augurali alla Reggia il Sindaco, il Presidente della Congregazione di Carità ed altre autorità.

La sospensiva ferroviaria

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie i telegrammi seguenti:

«Per ingombro stazione Iseo causa affluenza arrivi resta sospeso dal cinque a tutto nove andante accettazione spedizione P. V. carro completo colà destinate eccezione carboni, cementi, derrate alimentari. — *Guilini*».

«Dall'otto a tutto 12 corrente sospesa accettazione merci P. V. carro completo per Marano che è ingombro per affluenza cessato sciopero navale è sospesa accettazione merci spedizioni dirette Venezia mare ingombra per merci d'imbarco. — *Tarchi*».

«Perdurando ingombro scali Torino viene prorogata fino a tutto dodici corrente sospensione accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinate Torino porta nuova, porta Susa, piazza d'armi ad eccezione derrate alimentari, generi privative, carboni, ghiaia, sale, cementi e merce diretta stabilimenti raccordati. Resta inoltre sospesa dall'otto al dodici corrente accettazione spedizioni piccola velocità carro completo per Moncalieri senza eccezione. — *Tarchi*».

La "Mariegola dei fruttajoli,,

Il Sindaco ci comunica:

Il sig. rag. Silvio De Kunert di Padova mandò in dono al Civico Museo Correr la «Mariegola dei Fruttajuoli del 1804». La Giunta nell'accettare con particolare gradimento, il dono pel quale viene ad arricchirsi la Raccolta delle antiche Mariegole del Civico Museo d'un interessante Codice che ricorda, dopo la caduta della Serenissima, l'unico esempio di ricostituzione delle vecchie «Fraglie Veneziane» esprime pubbliche grazie al generoso donatore.

Le Letture

Università Popolare

Come abbiamo annunciato, il prof. Francesco Flamini, parlò ieri sera della poesia patriottica e satirica dal Manzoni al Carducci.

Dopo aver ricordato come il sentimento patriottico e civile ispirò al mite Manzoni il «Marzo 1821» che ha tratti di bellezza singolare e a Giacomo Leopardi, il poeta del dolore mondiale, la poesia «All'Italia» e «Sul monumento di Dante», venne a parlare in particolar modo del Berchet, del Rossetti, del Prati, di Goffredo Mameli, quali poeti patriottici, del Giusti, del Belli, del Porta, quali poeti satirici.

Un lungo, caloroso applauso salutò la fine della splendida conferenza. Questa sera il prof. Gino Fogolari terrà la seconda lezione sul ritratto nella pittura veneziana (con proiezioni).

All'Ateneo Veneto — La quarta Lettura avrà luogo Martedì 15 corr. Il chiariss. prof. Angelo Tomaselli farà l'interpretazione del Canto decimonono dell'Inferno.

Letture dantesche all'Ateneo. — Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nell'annunciata terza lettura dantesca il chiarissimo prof. dott. Marco Padoa farà l'interpretazione del canto diciottesimo dell'Inferno. Ingresso libero.

La fiaschetteria Vian e C.

Vian detto *Nasi* non rimase inoperoso, durante questi giorni di silenzio: egli preparò un gran colpo in collaborazione col Musatti, approfittando della venuta a Venezia di una decina di uomini facenti parte delle ciurme della *Puglia* e che avevano disertato pochi giorni fa. Veramente quei dieci individui erano venuti a Venezia per trovare imbarco; ma siccome le compagnie li avevano rifiutati, essi s'intesero col segretario della lega del mare per far figurare come volontario uno sciopero che era forzato.

Vian esultò e vide la possibilità di una rivincita. Attese il momento buono, e fece fiasco.

Infatti dieci giorni fa arrivava a Venezia da Costantinopoli il piroscafo *Bulgaria*, che aveva sofferto a Brindisi la diserzione di parte del suo equipaggio; il capitano era proseguito contando di rifornirsi di uomini qui. V'era riuscito; e ieri giorno fissato per la partenza, il capitano aveva tutto il suo equipaggio al completo, meno due uomini, ai quali aveva mandato un anticipo per il viaggio da Rimini a Venezia.

Ma nel pomeriggio di domenica *Nasi* e Musatti riuscivano ad avere una intervista con molti marinai del *Bulgaria* in una osteria. Li avevano propagandati a dovere restando intesi che il giorno dopo, ossia ieri, giorno della partenza, Vian sarebbe andato in Marittima a mezzogiorno e avrebbe fatto un certo segnale, vedendo il quale tutto l'equipaggio si sarebbe precipitato a terra.

Il segnale era un po' civettuolo; Vian doveva ammiccare coll'occhio sinistro. Ieri a mezzogiorno il nostro *Nasi* attraversava leggero leggero il ponte della Marittima e si portava sotto il bordo del *Bulgaria*, sul quale fervevano i preparativi per la partenza imminente. E ammiccò, ammiccò, ammiccò con l'occhio sinistro; ma niente; ammiccò col destro; niente ancora; ammiccò con tutti e due, e sempre niente. Diavolo! I marinai lavoravano a bordo come se fossero a cottimo; neanche lo vedevano il nostro *Nasi*. Il quale finalmente decise di andar a cercare l'aiuto di Musatti. E alle 3 Musatti, Vian e dieci scioperanti pugliesi nonchè i due di Rimini, si presentavano di nuovo sotto il bordo del *Bulgaria* che ormai aveva cominciato i preparativi della partenza.

Sul posto erano anche il cav. Manganiello, il delegato Lamponi, il comandante del porto comm. De Leone, il cap. Fincati, il direttore della N. G. I. a Venezia Palao e l'ispettore Di Bartolo, molte guardie di P. S. e carabinieri. Musatti, Vian e tutta la compagnia però non si mossero e non ammiccarono; rimasero a guardare come andavano a finire le cose. E le cose andarono a finire così: che il capitano del *Bulgaria* Krall, volendo partire in orario, alle 16, e avendo del carico ancora a terra, fece fermare il lavoro e alle 16 in punto, salutato dagli *urrah* dei marinai dei piroscafi della stessa compagnia (il che non succede mai), levò l'ancora e si avviò maestosamente. Quando i presenti si voltarono per vedere il naso di *Nasi*, Nasi e Musatti s'erano squagliati.

Il cav. Manganiello intanto faceva accompagnare alla delegazione della Marittima quattro dei marinai scioperanti, compresi i due che eran venuti da Rimini, con l'anticipo dato loro dalla N. G. I. per interrogarli e quindi li rilasciava.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 7

Con decreto 6 dicembre ultimo il capitano di vascello Rolla è stato nominato comandante della nave «Lepanto» dal 21 corrente in surrogazione del pari grado Ponciglione che collo stesso decreto e decorrenza ne è esonerato. Con decreto 30 dicembre ultimo il capitano di fregata Lovera de Maria in aspettativa per motivi di famiglia è richiamato in servizio effettivo dal 2 corrente. Col 16 corrente sbarca dalla «Ferruccio» il capitano di fregata Ciroli e lo sostituisce colla stessa data l'ufficiale Lovera de Maria.

Per ragioni di salute è contromandato l'imbarco sulla «Sicilia» del sottotenente di vascello Porta disposto precedentemente restando però stabilito il definitivo sbarco dalla «Regina Margherita» del predetto ufficiale. Per ragioni di salute sbarca dalla «Re Umberto» il guardiamarina Sportitello. Col 1.o febbraio prossimo il tenente del Genio Rabbeno è trasferito dal 1.o al terzo Dipartimento. Con decreto 27 dicembre ultimo scorso sono state accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio del tenente di vascello Gramapei.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Pagano» è partita da Napoli: il rimorchiatore num. 24 è partito da Porto San Stefano ed è giunto a Porto Ferraio ed è poi ripartito.

Varie di Cronaca

Onorificenze.

Con recente decreto il comandante della nostra Capitaneria di Porto, Ladislao De Leone è stato nominato commendatore del la Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Ladri, borsaiuoli, ecc.

L'altro ieri, dopo mezzogiorno un vigile arrestava nella rivendita tabacchi N. 1, sotto le Procuratie Vecchie certo Toso Giorgio di Giovanni abitante a Cannaregio 3806, che scopriva mentre borseggiava del portamonete che stava nella tasca del soprabito, il comandante del «Solferino» della N. G. I. capitano Antonio De Macco.

— La buranella Luigia Trevisan sessantenne, era andata ieri alla Tesoreria Municipale per pagare la tassa di pesca per suo figlio. Mentre se ne stava insieme cogli altri aspettando l'apertura dei cancelli, un lesto di mano, l'alleggeriva del portamonete contenente 15 lire circa.

— Fortunato Boscolo, d'anni 29, abitante a San Canciano 5345, quando andò ieri mattina per aprire l'esercizio di vendita vino di Giuseppe Scarpa ai Birri, e del quale egli è direttore, constatò che le imposte erano state smosse e il cassetto del banco scassinato. I ladri avevano portato via circa una decina di franchi, dei quali tre erano in buona moneta, gli altri sette erano di monete fuori corso.

Fu forzata anche la porta dell'esercizio di Cosimo Guadalupi ai Birri 5229, e i ladri portarono via una giacca e un soprabito causando al padrone un danno di 60 lire.

— Fu arrestato per precauzione il pasticciere Alberto Belmas abitante a San Silvestro 932, che ieri girava per San Polo ubbriaco e con un lunghissimo cortellaccio visibile alla cintura.

— Vittorio Tessarotto di anni 43, abitante a Castello 2196, famoso pregiudicato, fu trovato la scorsa notte dagli agenti di Cannaregio in un caffè agli Scalzi. Siccome era in contravvenzione alla vigilanza, procedettero al suo arresto, ma questi infieriva contro di loro con ingiurie e minaccie. Dopo non lievi sforzi potè essere ridotto all'impotenza e condotto a San Severo.

Un pugno pesante.

L'altra sera in Campo delle Beccherie, per questioni di interesse scoppiava fra una compagnia di muratori una questione che presto degenerò in rissa. Volarono pugni, uno dei quali raggiunse la testa di certo Domenico Minella di anni 32 (abitante in campiello delle Stroppe a Santa Croce) che rimase come intontito. Andò a casa sentendosi sempre più male, e ieri non potè alzarsi da letto. Fu necessario l'intervento dei medici; intervennero il dott. Garbisa e poi il dott. Galante, i quali riservando ogni giudizio facevano rapporto all'autorità ed il Minella fu ieri interrogato dal delegato Albrescia di San Polo.

Diamanti imitati.

Allorchè tempo fa venne trovato presso Pretoria il Diamante *Mommoth* mise in orgasmo, ed interessò sommamente i conoscitori e negozianti di pietre preziose di tutto il mondo. Il peso e la grossezza di quelle pietre era tale da sembrare cosa inverosimile, e venne allora espressa l'opinione che fosse una corbelleria.

Da anni ed anni vennero fabbricate imitazioni di Diamanti genuini, ma sino a poco tempo fa questa sostituzione non era stata altro che del vetro ben finito e lavorato.

Solo recentemente venne raggiunta la perfezione dell'imitazione mediante un nuovo processo che diede dei risultati straordinari, sia per la durezza che per lo splendore delle pietre.

I Diamanti scientifici *Tudor*, dei quali si fa ora un estesa *réclame* e che sono venduti in questa città nel negozio della Ditta Marforio Bartolomeo, Via 2 Aprile N. 5036 (Rialto), hanno tutto il fuoco, il colore e lo splendore dei *Brillanti Brasiliani* di cava vecchia. Siamo informati che essi possono in tutto stare al confronto dei diamanti veri, eccetto che nel peso.

I Diamanti *Tudor* si possono lavare e pulire come i veri Diamanti e possono essere portati nei migliori circoli della società, senza tema di essere riconosciuti.

Gambrinus-Halle.

L'elegante sala del Moderne Hôtel Manin è ogni sera affollatissima. La brava orchestra continua a farsi onore, ed il pubblico vi accorre volentieri, perchè sa di passare bene un paio d'ore. Non vi manca infatti tutto quel *comfort* che serve a rendere il ritrovo simpatico e gradito.

La Illustrazione Veneta-Adriatica

periodico trimestrale di attualità, arte, letteratura, varietà e sport, è uscito il 22 dicembre. Abbonamento L. 10. — Direz. Amm. 4644 Riva del Carbon. Numero saggio a richiesta.

Vini Cantine Trezza Verona

da pasto bianchi e rossi, da cent. 40 e 70 al litro — deposito: 514, Campo della Guerra — Tel. 386. Rappresentante ragioniere A. C. Savini. — Latte puro non scremato al litro cent. 24.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla Banda cittadina:

1. «Marcia Reale», Gabetti — 2. Ballabili «Sieba», Marenco — 3. Aria e Finale I.o «Rigoletto», Verdi — 4. Preludio, Coro Strofe e Walzer «Faust», Gounod — 5. Ouverture «Norma», Bellini — 6. Polka «La Staffetta di Gambaiò», Ponchielli.

La beneficenza

Sottoscrizioni per il Pane Quotidiano:

Somma precedente raccolta L. 326 — cav. Nicolò Spada L. 50 — N. N. a mezzo E. Rietti L. 14 — Prof. cav. Fabio Vitali lire 10 — conte Alessandro Tornielli lire 10 — Tide Ravà Oreffice L. 15 — conte Alvise Foscari L. 10 — Barone Carlo Cattanei *senior* L. 10 — cav. Vittorio Friedemberg L. 10 — Everardo Gasparetto L. 3 — comm. avv. Leone Franco L. 10 — comm. Agostino Rombo L. 10 — conte A. Rasini tenente generale L. 10 — Emanuele Fano L. 5. — Totale L. 493.

*** Ad onorare la memoria della compianta Duchessa Maria di Noci Mocenigo, in luogo di fiori, l'ammiraglio Nore e consorte a mezzo del Parroco pei poveri L. 25.

Il sig. Ettore Corinaldi in occasione del triste anniversario della compianta sua madre, inviò alla Società contro l'Accattonaggio 50 pacchi di fagiuoli e 50 di farina. — Pervenne pure direttamente dal sig. N. N. L. 14 per l'erigendo Asilo per i senza tetto.

*** L'ing. Giulio I. Coen versò per beneficenza all'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire 15.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria del ten. col. Pietro Ghisalberti il sig. Giuseppe Moro offre lire 10 all'Orfanotrofio Maschile Gesuati.

*** A nostro mezzo: Il cav. uff. avv. Luigi Carlo Stivanello e consorte in memoria della perduta figlia offrono all'Istituto Ciliota L. 25.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria della N. D. Duchessa di Noci Mocenigo il N. H. Co. Andrea Marcello offre lire 20 alle Cucine Economiche; il Barone e la Baronessa Mayneri lire 10; Monsieur e Madame Paul Cleveland Nash lire 10 e Contessa Elsa Albrizzi lire 10 all'Asilo Lattanti G. B. Giustinian; la Baronessa Lola Gerlach lire 5 alla Società contro l'Accattonaggio; Leone e Giuseppe Dalla Torre lire 5 alla Colonia Alpina.

Stato Civile

6 Gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 2 — Totale generale 11.

Matrimoni: Casarin Attilio, ferroviere con Dal Soldà Italia, sigaraia, celibi — Siega Emilio, facchino con Costa Estella, casalinga, celibi — Zanon Giovanni, facchino, con Casadoro Anna, casalinga, celibi — Annarelli detto Jannarelli Antonio, fattorino privato, con Leggi Cecilia, casalinga, celibi.

Decessi: Colombo Augusto, d'anni 80, vedovo, pens. com., di Venezia — Gatto Giuseppe, d'anni 69, vedovo, già barcaiuolo, di Venezia — Carli Domenico, d'anni 75, vedovo, già facchino, di Venezia — Scarparo Iginio, d'anni 29, con., dipintore, di Venezia — Vianelli Penso Rosa, d'anni 85, vedova, ricoverata, di Venezia — Wudler Paola, di anni 23, nubile. — Leonello Tumiati Elvira d'anni 25, con., casalinga, di Contarina (Rovigo).

Il biglietto di ritorno Roma-Venezia del cardinale Sarto

Telefonano da Parigi questa fanfaluca:

«Si è narrato tempo fa che quando il re Giorgio di Grecia si recò a far visita al Papa in Vaticano, questi, sapendo che re Giorgio è un fervente raccoglitore di curiosità storiche, gli regalò il biglietto ferroviario di ritorno da Roma a Venezia allorchè si recò al conclave del 1903 e che poi non potè utilizzare, non potendo più uscire dal Vaticano.

«Il *Courrier Européen*, narra questa sera il seguito di questa storia che dice di avere raccolta dalle labbra di monsignor Battendieri, un famigliare del cardinale Merry del Val. La storiella sarebbe questa:

«Avendo il re di Grecia recentemente letto sui giornali di tutta Europa che il Papa per venire in aiuto del clero di Francia sarebbe disposto a vendere perfino la tiara, si fece uno scrupolo di conservare per puro snobismo il piccolo rettangolo di cartone che intelligentemente proposto a qualche raccoglitore americano poteva rappresentare una somma ingente, e spontaneamente rinviò al Papa il biglietto di ritorno Roma-Venezia, accontentandosi di conservare come ricordo personale la lettera autografa che ne stabiliva l'autenticità. Appunto in quei giorni la nipote del miliardario americano Rockefeller si trovava a Roma e fece capire che sarebbe stata disposta ad acquistare il prezioso pezzettino di cartone, allorchè improvvisamente intervenne nella faccenda la direzione generale delle Ferrovie di Stato Italiano, la quale ricordò al Vaticano che è assolutamente proibito, sotto pena di una ammenda, il vendere a terzi i biglietti di ritorno.

«Il Papa per chiudere l'incidente ha pregato il re di Grecia di riprendersi il biglietto di ritorno che ormai non aveva più nessun valore commerciale».

Il *Courrier Européen* è avvezzo a sballarle grosse e questa non è certo la più colossale, per quanto di proporzioni vistose. Tutto il racconto è discretamente stupido; ma il mostruoso è quando si fanno intervenire le ferrovie col pretesto che i biglietti non sono cedibili a terze persone! Che il biglietto sia valido ancora adesso, dopo tre anni e mezzo dall'esaltazione del card. Sarto al trono?

E poi si continuerà a ritenere che i francesi hanno la fantasia felicissima!

Teatri e Concerti

"Come che se scominçia"
Due atti di Bepi Bianchini
(Goldoni 7 gennaio 1907)

L'annunzio di una commedia dialettale veneziana, scritta da un veneziano (ne scrivono anche i romani, oggi, di commedie dialettali pseudo-veneziane) e, per giunta, da un veneziano giovane ed ignoto — in veste di autore drammatico s'intende — suscita sempre a Venezia un vivo interesse ed una viva aspettazione. Non sta forse per rivelarsi, con essa e per essa, una nuova insperata energia di quel teatro che culminò con Giacinto Gallina nel suo grado maggiore di perfezione?

Così, forse, si spiega la larga affluenza di pubblico colto ed elegante, verificatasi ieri sera al *Goldoni*. Si trattava di udire e di giudicare i due atti nuovissimi di Bepi Bianchini: *Come che se scominçia*, e nel titolo si adombrava, quasi, una allusione indiretta dell'autore a sè medesimo ed alla riuscita del proprio tentativo.

Comunque si cominci, sul teatro, si comincia sempre bene se si riesce a convincere il pubblico che nel primo lavoro c'è tanto da costituire una promessa pel dimani.

Bisogna considerare i lunghi applausi che coronarono i due atti del Bianchini e che soffocarono, alla fine, vittoriosamente, qualche leggera disapprovazione, come un segno di incoraggiamento tributato all'autore per tutto quanto appunto costituisce nella sua commedia, una promessa pel dimani. Altrimenti non sarebbe possibile a noi di associarci a manifestazioni di entusiasmo che passarono manifestamente i limiti del ragionevole e del conveniente.

In *Come se scominçia* l'autore prospetta un quadro della vita del popolo. E lo prospetta, diciamolo subito, con quello che è divenuto oramai un metodo convenzionale. Noi vi vediamo dentro, infatti, gli elementi più comuni del teatro verista (la commedia del Bianchini, artificiosa nel suo assieme è verista ne' particolari); l'intreccio stesso non differisce di molto dall'intreccio di talune delle più conosciute commedie suggerite dalla vita del popolo, della quale riproduce un momento di miseria e di depravazione.

Tita, vecchio gondoliere, disertati i soliti sentieri della probità e del lavoro, s'è dato al vino. Mentre egli si ubbriaca spesso e bene, la sua famiglia rotola irremissibilmente verso lo sfacelo. Lisa sua figlia, desiderata dal conte Pescaligo ributtante tipo di elegante e ricco seduttore, abbandonata da Piereto suo fidanzato che si sposa con una donna provvista di quattrini, costretta ad enormi sacrifici per sostentare la nonna ammalata e per salvare dal disonore il cugino Toni, che ha rubato e che non può salvarsi se non rimettendo al posto ove l'aveva ghermito, il denaro trafugato; dopo aver venduto i mobili di casa, chiude il primo amarissimo periodo della sua esistenza di ragazza saggia ed onesta decidendo di vendersi al conte. E la sua decisione ella proclama in faccia all'ex fidanzato che, sapute le strettezze nelle quali si dibatte, le reca con l'offerta del suo soccorso un'ultima protesta d'amore.

I due atti sono tagliati dal Bianchini con una certa abilità e con una conoscenza abbastanza notevole degli effetti scenici. Il dialogo corre via svelto e facile. Ma al lavoro manca quella ch'è la essenziale ragion d'essere dell'opera d'arte, una finalità qualsiasi. Scialba nello sviluppo dell'azione e nel disegno dei personaggi ricalcati su altri personaggi già noti, non convincente e non commovente nel delineare il conflitto delle varie passioni; forzata, da ultimo, verso un acre sapore di ironia e di filosofia pessimista per lo meno strana sulle labbra di Lisa, la commedia può definirsi di derivazione. Ed io temo che ogni nuova commedia dialettale veneziana che sarà per venire, non possa non essere oramai di derivazione se si insisterà a considerare il popolo fonte unica o precipua di ispirazione. Il popolo è stato sfruttato — e come! — da Giacinto Gallina. Ed è difficile sfuggire alla suggestione dei capolavori di Giacinto Gallina! D'altronde la tradizione della vita schiettamente veneziana, non si perpetua oggi nel popolo ma nella piccola borghesia. E' là che conviene attingere a piene mani, la novità e la freschezza.

I due atti di Bepi Bianchini — dal quale ripeto è lecito attendere con fiducia migliori frutti del suo ingegno — ebbero una recitazione accuratissima e felice da Emilio Zago, dalla ottima Gelich, dalla Gasparini, affascinante nelle vesti succinte della popolana agiata, dal Borgato, dal Di Gregorio. L'autore fu chiamato al proscenio due volte dopo il primo e tre volte dopo il secondo atto.

g. d.

Questa sera la bella commedia di Ernesto De Biasio *Prima el Sindaco e po el pioran*.

In settimana la desideratissima replica di *Casa nova* di Goldoni.

Rossini

Stasera avremo la prima di *Rigoletto*. Esecutori: Paolina Zveifl (Gilda), il tenore Giacomo Dammacco; protagonista il baritono Pietro Favaron; (Maddalena) la sig. Bice Luchini, (Sparafucile) Guido Cacialli (Monterone), Emilio Segati.

Malibran

Il pubblico accorso iersera alla *Frettillon* del maestro Monti plaudì alla leggiadra operetta interpretata da tutti gli artisti della Compagnia, primi fra tutti la simpaticissima Maresca e il Polisseni. Cosicchè il lavoro si replica.

In settimana l'atteso *Orfeo all'inferno*.

Dora Baldanello al "Biondo" di Palermo

Da qualche giorno Dora Baldanello recita con la sua compagnia Goldoniana al teatro «Biondo» di Palermo; il più importante di prosa, di quella città. Tutti i giornali locali constatano il vivissimo successo della leggiadra ed intelligente attrice e dei suoi valorosi compagni e dedicano all'una ed agli altri entusiastici articoli. E' la prima volta che una compagnia veneziana recita in Sicilia, e si può dire che le accoglienze ch'essa riceve, sono eguali a quelle che trovano dovunque, nell'Alta Italia, Giovanni Grasso e Mimì Aguglia.

Dora Baldanello, col Bratti e la Borisi furono finora specialmente applauditi nella *Serva Amorosa*; nell'*Avvocato difensor*, nella *Trilogia di Dorina*; in *Pamela nubile*, ecc.

Concerto Maria Vittoria Calzolajo

La signorina Calzolajo, che tre anni or sono aveva cantato a Venezia in un concerto della Società Marcello, apparve ieri a coloro, e non eran pochi, che fra l'uditorio elegantissimo, quasi interamente femminile, raccolto nella Sala del Liceo, la ricordavano, — artista anche più fine e compiuta d'allora.

L'educazione infatti della bella voce è giunta ad alto grado di perfezione: l'emissione è sapiente e insieme facile, nitida la pronunzia, intelligente il fraseggio. Forse la finezza della scuola e del metodo toglie alquanto di calore e di virtù emotiva all'espressione; ma questo, che è difetto non raro e non grave nel canto da camera, non toglie che la signorina Calzolajo sia eletta cultrice di quest'arte quasi ignota fra noi.

Certe pagine del bel programma essa eseguì davvero squisitamente: così quelle interessantissime del Gasparini e del Caccini sembrarono le più adatte alla voce e allo stile della cantatrice, che le miniò con gusto inimitabile. E nella *Primavera* di Grieg, e nella simpatica *Obstination* del De Fontenailles e nella bella *Visione Veneziana* di Renato Brogi, l'arte della Calzolajo — fatta di gusto, di delicatezza, di grazia — apparve nella luce migliore. Men felice fu la declamazione drammatica del brano della *Maria Maddalena* di Massenet, che parve mancare di ampiezza e di forza.

Il successo della gentile artista fu continuo e cordiale: ad ogni pezzo gli applausi risonavano vivi e insistenti, e di una graziosa canzonetta di Taddeo Wiel: *D'or innanzi*, limpida e fresca, il pubblico volle la replica, e festeggiò l'autore geniale — presente.

Al piano sedette il maestro Cantù, accompagnatore discreto, fine e intelligente.

mp.

"Più che l'amore" a Torino

Torino, 7

La compagnia Ruggeri Gramatica ha rappresentato all'*Alfieri*, gremito di pubblico composto in maggioranza di studenti, *Più che l'amore* di d'Annunzio.

Grande successo; sedici chiamate. Venne richiesto l'autore, il quale però, contrariamente all'annuncio dei manifesti, non è arrivato. L'esecuzione fu ottima.

Il dramma si replica.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8,30 — *Adriana Lecouvreur*.
ROSSINI 8.30 — *Rigoletto*.
GOLDONI 8.30 — *Prima el Sindaco e po el Piovan*.
MALIBRAN 8.30 — *Frettillon*.
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.

SPORT

I risultati dei tiri a Padova

Ci scrivono da Padova, 7:

Ecco i risultati del tiro al piccione, nello stand in Prato della Valle:

Tiro N. 1 — 1. premio diviso fra Fanzago co. Gino piccioni 5-5; Dianin Ettore piccioni 5-5; Martini co. Guido piccioni 5-5.

Tiro N. 2 — 1. premio Bò Aurelio piccioni 10-10; 2. Longega Arturo piccioni 9-10; 3. Miola avv. Francesco picc. 8-9; 4. Vanzetti Tito 7-8; 5. diviso fra Busetto Domenico e Ferrarin Francesco picc. 6-7; 7. Meneghelli Giuseppe picc. 6-7.

Tiro N. 3 — Premio diviso fra Zironda Luigi e Miola avv. Francesco picc. 4-4.

Poule vinta dai signori Longega Arturo, Menegolli Giuseppe.

Cronache funebri

I funerali della Duchessa Di Noci

Come annunciammo i funerali della N. D. Maria Mocenigo Duchessa di Noci avranno luogo oggi alle ore 10 precise nella Chiesa di Santo Stefano. Dopo i funerali la salma verrà trasportata direttamente alla stazione, per procedere con treno speciale per Portogruaro, per essere tumulata nella tomba di famiglia in Alvisopoli.

Mercoledì poi alle ore 10 avranno luogo i funerali nella cappella di famiglia in Alvisopoli.

Funerali Ghisalberti — Ieri mattina alle ore dieci, veniva portata all'ultima dimora la salma del cav. Pietro Ghisalberti, tenente colonnello della Riserva e veterano delle Patrie Battaglie. Il corteo numerosissimo per numero di intervenuti, mosse da casa per la chiesa di San Geremia, preceduto da una compagnia del 37.o fanteria. Reggevano i cordoni della bara trainata col carrello della Misericordia, il cugino Giuseppe Tonini, l'ing. cav. Chiggiato, il ten. col. cav. Venier, e il col. conte Micheroux de Dillon. Seguivano la bara la bandiera dei Veterani, i parenti, molti amici e moltissime signore. Un plotone di fanteria chiudeva il corteo.

La salma dopo l'ufficio funebre partiva dai Sabbioni, col barcone della Misericordia per il Cimitero.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 6 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,25 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	67,29	68,15	68,40
Termometro centig. al Nord	1,0	1 0	2,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	80	57
Direzione del vento	W	NE	W
Stato dell'atmosfera	3	6	3
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 8.8, min. 4.2 — Torino 2.3, 5.1 — Milano 3.8, 3.4 — Brescia 5.5, —2.8 — Venezia 3.5, —2.8 — Bologna 2.0, —1.3 — Ancona 10.0, 2.1 — Livorno 7.0, —0.8 — Firenze 6.8, —4.5 — Roma 9.3, 0.2 — Bari 8.1, 2.0 — Napoli 7.7, 3.0 — Palermo 7.0, 3.5 — Messina 13.4, 6.4 — Cagliari 10.1, 1.0.

Le tempeste sulle coste di Francia

Madrid, 7

L'*Heraldo* ha da La Corugna un telegramma dicente che il mare è assai agitato. Lo «steamer» da pesca spagnuolo *Sirena* si è fracassato sulle roccie. L'equipaggio fu salvato. Due «steamer» hanno tentato invano di trovare rifugio. E' stato impossibile rimorchiarli. Si teme per la sorte di numerosi battelli da pesca non ritornati. La nebbia è fitta.

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

La elezione di Vittorio
Oltre 1200 voti di maggioranza

Vittorio, 7

Vi mando i risultati definitivi della strage compiuta ieri:

Inscritti 5067 — Votanti 3671

	Pagani-Cesa	Caratti
Cison Valmarino	153	8
Follina	189	35
Valdobbiadene	256	46
Cappella Maggiore	94	41
Fregona	198	77
Sarmede	136	39
San Pietro di Barbozza	125	77
Miane	189	11
Colle Umberto	119	29
Tarzo	134	40
Revine-Lago, Cordignano	296	233
VITTORIO		
I. Sezione	110	131
II. »	168	92
III. »	118	125
IV. »	49	139
Totale	2328	1123

Voti dispersi 213.

Non vi descrivo le facce degli avversari: destano pietà!

Armi a doppio taglio

«Pur troppo le condizioni del Veneto sono queste. In tutti i piccoli Comuni rurali e non soltanto in questi, i clericali hanno abilmente stese piano, piano, le loro organizzazioni, ed ormai, basta che essi scendano in campo, perchè le innumerevoli schiere dei poveri ignoranti, guidati dai parroci e dai sacrestani, imbevuti di superstizione e di paura dell'inferno, accorrano ciecamente a far pendere la bilancia dalla parte della reazione».

E' il commento che l'*Adriatico* fa alla elezione di Vittorio, ma che si adatta benissimo anche alla elezione del 1.o Collegio di Venezia, dove Tecchio riuscì proprio per l'intervento dei reverendi mossi a pietà.

Attento con le armi... a doppio taglio!

Venezia

Scuola Veneta di Pesca

BURANO — Ci scrivono 7:

Domenica mattina si inaugurò ufficialmente il Corso Elementare Tecnico Professionale per i figli dei pescatori, corso che funziona già di fatto da alcune settimane e che si inizio con ottanta iscritti dei quali ben cinquanta frequentano l'insegnamento.

Venne da Venezia il Direttore della Scuola prof. David Levi Morenos, intervennero alla modesta ma simpatica cerimonia i signori Vio A. assessore delegato anche in rappresentanza del Sindaco cav. Voltolina che non potè intervenire perchè indisposto e del R. Provveditore agli Studi, il sig. Zoia Angelo consigliere comunale, il sig. Quintavalle segretario comunale, il dott. Lorenzo Bianchi, il direttore didattico sig. Bertazzoni e le maestre Fabrizio, Calzara, Vio e Zane, i signori Quintavalle, Botter, Bovo in rappresentanza della Società di M. S. Concordia, i signori Fusetti per la Scuola Merletti Regina Margherita, il sig. Zampatelli per la Scuola Merletti Jesurum ed il sig. Zane Angelo segretario della Cooperativa pescatori. Intervennero inoltre una cinquantina di ragazzi iscritti al Corso Professionale.

Il prof. Levi Morenos divise il suo discorso in due parti, la prima per le autorità e per gl'insegnanti, l'altra per i ragazzi. Ricordò ai maestri di essersi trovato con loro in quella stessa aula scolastica circa otto anni fa incaricato dal Provveditore agli Studi di allora di svolgere al Corpo insegnante del Comune alcune nozioni d'indole tecnica e didattica appropriate alle Scuole di un Comune così essenzialmente peschereccio come Burano.

Il Ministro di allora avea provocato questa conferenza locale con una circolare il cui concetto dominante era indicato da questo periodo. «Dovremmo sopratutto studiarci di ottenere che la Scuola anzichè vivere separata dagli uomini e dalle cose che la circondano raccolga in sè la maggior somma di aspirazioni buone e di utile lavoro». Questo concetto che poteva allora sembrare ardito comincia oggi ad essere inteso per i nuovi legami che si stabiliscono fra la Scuola e le istituzioni che per diverse vie cercano pure di concorrere al progresso intellettuale morale ed economico della classe lavoratrice.

Il prof. Morenos svolge quindi il concetto che in una classe come quella dei pescatori che nella nostra provincia ha il 90 per cento di analfabeti non si può sperare che la cooperazione, previdenza, progresso tecnico attecchiscano se non si riesce a togliere la crassa ignoranza producente quello che l'oratore chiama analfabetismo di ricaduta.

Si rivolge quindi agli allievi ai quali con pratici esempi presi dall'esercizio dell'industria paterna, fa comprendere l'utilità che avranno nella loro vita di lavoratori sia del mare che delle acque lagunari o vallive dal possedere elementi dell'istruzione professionale a base della quale è indispensabile porre l'istruzione elementare. Ricorda quindi l'indirizzo che s'intende dare a questo primo tentativo fatto dalla Scuola Veneta di Pesca e nel chiudere salutando i presenti, ha pure parole di vivo elogio per l'egregio Direttore didattico di Burano signor Bertazzoni.

Il Direttore didattico sig. Bertazzoni legge quindi un elevato discorso col quale ricorda il valore dell'istruzione, il dovere e i mezzi per diffonderla e la benemerita opera che va compiendo la Scuola Veneta di Pesca.

DOLO — Ci scrivono 7:

Crocifissioni democratiche. — Riportandoci a quanto in proposito narrammo tempo fa, abbiamo da fonte attendibile che una prossima invasione di croci di fabbrica democratica affliggerà il nostro Distretto.

La voce pubblica fa anche i nomi della nuova crociata, la quale però fa capo anzichè ad un Goffredo di Buglione di qualche valore, ad un semplice assai noto Sindaco nel Distretto.

Per ora non diciamo di più salvo a suo tempo di far la storia di queste nuove crocifissioni.

MIRA — Ci scrivono 7:

In occasione del Capo d'anno vennero fatte col gentile mezzo del cav. Arturo Lanza, le seguenti offerte, in favore dell'erigenda Casa di Ricovero in Mira:

Favaretto Fisca Giovanni L. 50 — Sabbadin Giovanni 6000 pietre 2000 coppi 1000 piannelle 5 metri cubi di fondazione 30 mastelli di calce. — Dalla Giovanna Achille 10000 pietre — Velluti Fratelli 4000 pietre — Annoè Guido contorno da porta in cemento e targa con scritta «Casa di Ricovero» in cemento. — Maguolo Riccardo pittura in bianco di tutti i locali. — Tolotti ing. Marco compilazione del progetto e sorveglianza dei lavori — Muneratti ing. Giovanni collaudo dei lavori.

Vadano sentitissime grazie ai generosi offerenti, bene auspicando perchè l'Opera Pia, sia al più presto un fatto compiuto.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 7:

Teatro — Iersera al nostro Sociale una vera folla di pubblico intelligente ha ascoltato e gustato (con quella religione per le audizioni musicali che fu sempre un geniale distintivo della nostra cittadinanza) il primo concerto orchestrale che il prof. Mario Mascagni ha dato assieme ai suoi allievi della Società Filarmonica col prezioso concorso delle sorelle signorine Luigina e Teresina Dal Moro, con le quali ha eseguito, con elettissima interpretazione, musica di Schuman, Boccherini ed altri. L'entusiasmo che sa destare il violoncello suonato da Mario Mascagni, non è cosa nuova, e gli applausi di iersera non hanno che recato nuova fronda ad una corona già colma d'alloro. Ma altra e quasi maggiore ammirazione ha destato l'intelligente cooperazione che a lui hanno recato le signorine Dal Moro, le quali, anche da sole, all'ardita e severa musica di Beethoven diedero un'esecuzione così castigata e passionale insieme da far davvero dimenticare al pubblico di trovarsi dinanzi a modeste dilettanti, per credere in quella vece di presenziare ad una vera esecuzione artistica.

E ad esse infatti andarono il maggior numero di applausi, benchè sieno stati meritamente festeggiati, oltre l'orchestra, gli altri componenti il quartetto d'arco signori Zadro, Turchetto e signorina Tabaro e maggiormente il concertista di clarino prof. Luigi Falcomer, sublime sempre nella sua arte al pari che nell'accondiscendenza ogni qualvolta qui nella sua città natale si presenti con l'occasione il desiderio di risentirlo.

L'introito (a totale beneficio dell'Istituto Filarmonico) fu ottimo: motivo di maggior letizia per la Società Filarmonica che è già orgogliosa di avere cambiato strada e fortuna coll'avvento, a suo direttore, del prof. Mario Mascagni.

MESTRE — Ci scrivono 7:

L'adunanza dell'Unione Magistrale — Ieri nella sede del Circolo Verdi si radunò, presenti molti soci, l'Unione Magistrale del nostro circondario. Iniziatosi l'adunanza con l'elezione delle cariche, fu riconfermato a presidente, tra applausi, il maestro L. Kappa; a vice presidente la signorina Rombenchi, a consiglieri l'egregia maestra signorina Pozzobon, la signora Sfriso-Malusa e Gandin. Si stabilì che per le spese straordinarie fosse interpellata l'assemblea anzichè il solo Consiglio di Amministrazione.

Il sig. Girardi propose d'istituire un corso di legislazione scolastica e l'assemblea accolse favorevolmente la proposta. Fu proposto quindi che nell'autunno si istituisca un corso di lavoro manuale. Circa il fatto che al maestro del Comune di Favaro fu dall'Amministrazione comunale negato l'aumento dell'orario d'insegnamento ora affetto insufficiente, i radunati deliberarono di studiare la questione e di iniziare, ove occorra, un'agitazione generale.

Fanciullo morsicato da un cane — Stamattina il fanciullo Bettiolo Domenico di Francesco d'anni 12 maniscalco fu morsicato alla coscia destra dal cane di certo Audriolo, pastori domiciliati alle Barche. Il cane è sorvegliato. Il morsicato ebbe le cure del caso dal prof. Pozzan del nostro ospedale.

Una cara festicciuola al nostro ospedale — Anche i fanciulli ricoverati al nostro ospedale furono ricordati dalla Befana. Ieri il Consiglio d'Amministrazione del nostro ospedale, il segretario del comune, il segretario dell'ospedale, il prof. Pozzan, distribuirono ai piccoli ammalati, in larga copia, giocatoli, dolci, frutta, fra la gioia vivace dei beneficati che, anche nell'albergo dei loro dolori, trovarono angeli di bontà pietosa e ingenue e care soddisfazioni.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 7:

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria nei giorni di giovedì, venerdì ed eventualmente sabato, 10 11 e 12 corr. sempre alle ore 20,30, per riprendere la discussione del bilancio preventivo 1907 e per trattare inoltre i seguenti argomenti:

Concorso del Comune nel preventivo della Civica Casa di Lavoro Sezione «Ricovero Diurno» per l'anno 1907 con la somma di lire 34682.90 — Convenzione tra il Comune e il signor Giuseppe Marzari pre acquisto d'immobile a lui appartenente verso traslazione a lui di immobile comunale a titolo di permuta e correspettivi per complessive L. 160 mila, spese a carico del Comune. — Acquisto di immobile appartnente alla signora Edvige Zen-Bisello per il prezzo di lire 7700, spese a carico del Comune.

Continua in 5.ª pagina

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 28

Il Capitano e Satana

Romanzo di L. GALLET

Immediatamente la tavola si popolò di pietanze, e, dal modo con cui Esteban dette l'attacco, i suoi compagni capirono cubito che, lungi dal battersi digiuno, come era sembrato che temesse, si sarebbe invece battuto ubbriaco, cosa che li preoccupò non poco.

Ma Esteban si comportò in maniera da rassicurarli. I colmi bicchieri che non smetteva di tracannare pareva che dessero più durezza al suo sguardo e più chiarezza alle sue parole; invece di rabbuiarsi la sua fisonomia si rischiarava. Quando il pranzo stava terminando, egli strizzò un occhio verso i compagni come per dire loro: «Aspettate, ora mi vedrete agire».

Questo segno non sfuggì a Castillan e un sospetto balenò nel suo animo.

Cirano lo aveva messo in guardia contro gli intrighi del conte, per cui non rimaneva indifferente al minimo fatto, e le cortesie del signor Esteban non lo avevano conquiso.

Egli face atto di alzarsi per lasciar la sala, ma il provenzale lo trattenne dicendo:

— Spero che non ci abbandonerete?

— Scusate — fece Castillan — le mie ore sono preziose.

— Bah! Preziose o no, non potete sacrificarne una a benefizio nostro? Lasciate che prima di separarci beviamo insieme un fiasco di vino delle Canarie.

— Sia! — accondiscese Castillan, rassegnandosi.

Quando il vino delle Canarie fu servito nelle coppe, Esteban insinuò:

— E' noioso però bere senza far niente. Un bossolo e dei dadi ci potrebbero distrarre. Che ne pensate?

— Penso — rispose recisamente Castillan, seccato dell'ostinazione di Esteban nell'imporgli la sua compagnia — penso che è tempo di andar via. D'altra parte non amo il giuoco.

Il provenzale si morse i baffi e con accento stizzito disse:

— Vale a dire che voi considerate sconveniente la mia proposta?

— Affatto. Io mi limito a dolermi che i miei gusti sieno diversi dai vostri. Ecco tutto.

— Vale a dire ancora che i miei sono pessimi e che io sono, diciamolo francamente un biscazziere. Ah, signore, voi m'insultate! tuonò Esteban, levando si minacciosamente come se un improvviso furore lo avesse invaso.

— Neanche per sogno! — fece tranquillamente lo scrivano, senza però preoccuparsi molto dell'esasperazione dello spadaccino. — Al contrario mi sembra che siate voi che cerchiate lite.

— Una lite? Perbacco, se voi avete per il giuoco delle armi la stessa antipatia che nutrite per quello dei dadi, le liti debbono commuovervi assai scarsamente.

— Decisamente — pensò Castillan, comprendendo quella provocazione — qui sotto c'è del Lembrat. E' noioso cominciare con un colpo di spada! Tanto peggio, dopo tutto: questo sfaccendato non mi fa paura con i suoi occhi di sparviero!

Si levò, appoggiò i pugni sulla tavola e guardando fissamente in faccia lo spadaccino, gli disse fermamente:

— Quando la finirete, signore?

— Una parola ancora: giocate o no?

— No.

— Allora vi battete?

Lo spadaccino salutò, dicendo:

— Mi accuora che il nostro pranzo finisca così, ma siete voi che l'avete voluto. Se non vi dispiace espleteremo subito questa faccenda. Avete secondi?

— Ne troverò — disse Castillan guardando gli ufficiali avvicinatisi durante la discussione.

— Questi signori mi assisteranno? — domandò Esteban a Ben-Joel e a Rinaldo.

— Certo — rispose quest'ultimo. — Per quanto il signore ed io non siamo abituati a queste faccende, saremo lieti di esservi utili.

— Partiamo.

— Un momento — interruppe Castillan. — Avete molta fretta di battervi?

— E' meglio al più presto.

— Per me sarebbe meglio stasera, poichè ho qualche misura da prendere prima dello scontro.

— Vada per stasera. Ci batteremo con la lanterna.

— Se vi piace, acconsento.

E Castillan si ritirò. Mezz'ora dopo aveva trovato i secondi; due ufficiali del reggimento di Casteljaloux, i quali nell'udir il solo nome di Cirano si erano affrettati a mettersi a sua disposizione.

Esteban, rimasto solo con i suoi due complici, scrollando il capo, chiese:

— Sapete che cosa gli ho proposto?

— Che cosa?

— Il duello alla lanterna.

— Ebbene?

— Per battersi così, cari miei, non bisogna essere il primo venuto; occorre conoscere tutte le malizie del mestiere delle armi. Io credevo che mi aveste messo di fronte a un pulcino ed, invece, se non mi inganno, ho da fare con un galletto!

— Diavolo! — esclamò Rinaldo. — Se vi uccidesse!

Lo spadacino sorrise spavaldamente.

— Caro, mio calmatevi. Io voglio dimostrarvi, stasera, come si inchioda correttamente un uomo a terra.

Castillan passò il resto della giornata nella sua camera dove scrisse una lunga lettera a Cirano. Quando l'ebbe finita, la consegnò a uno dei suoi secondi incoricandolo di portarla a Parigi nel caso che egli soccombesse, impegno che l'ufficiale promise di eseguire fedelmente.

Quindi lo scrivano si sveltì il pugno tirando qualche botta e parve soddisfatto dell'esperimento. Allievo di Cirano nell'arte schermistica, non si sentiva affatto imbarazzato davanti al pericolo ch affrontava e l'idea di quel duello alla lanterna, di cui conosceva benissimo le norme, e del quale Esteban faceva sì gran caso, non gli produceva che una mediocre preoccupazione. Quando suonò l'ora dello scontro, lo scritturale discese accompagnato dai suoi rappresentanti e trovò nella sala comune Esteban con gli altri.

— Mi sono provvisto degli oggetti necessari — disse lo spadaccino. — L'albergatore ci ha prestato una lanterna cieca ed io credo che il mio mantello sia abbastanza larga per essere utilizzato.

— Perfettamente, disse Castillan — Andiamo, signori.

Dietro l'albergo vi era un piccolo cortile, il cui suolo, molto solido, offriva facile terreno per lo scontro.

Colà sostarono, ognuno pensando saggiamente che non era il caso di richiamare pubblico e di sfidare troppo apertamente gli editti.

Esteban posò a terra la lanterna accesa vicino al mantello e avanzandosi verso Castillan, disse:

— Questa volta, signore, occorre che vi rassegniate a tirare un colpo contro di me. Si tratta della sorte che deciderà della scelta dei nostri mezzi di difesa.

— La posta vale la pena. I dadi?

— Eccoli. A voi, signore.

Sulpizio prese il bussolo, l'agitò un istante e lanciò i dadi al suolo nello spiraglio di luce proiettato dalla lanterna.

— Sei e due! annunziò poi, dopo essersi chinato a guardare i punti.

— Buon punto! — esclamò Esteban, raccogliendo i dadi.

— Quattro e sei! — aggiunse, poi, dopo aver giocato. — Vinco per due punti, signore, e scelgo.

— Nomina di quattro membri della commissione edilizia e di ornato in sostituzione dei signori Monterumici comm. ing. Antonio, Lupati cav. in. Giulio, Lava prof. Barnaba e Veronese comm. prof. Giuseppe, scaduti per anzianità.

In seduta segreta: Comunicazione e ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta: per la nomina di tre maestre assistenti pel triennio 106-1907 con lo stipendio per ciascuna di lire 800; per l'affidamento delle seste classi nelle scuole maschile e femminile di tirocinio e nella «Melchiore Cesarotti» a rispettivi insegnanti. — Concessione del terzo aumento sessennale sullo stipendio al sig. Zaramella dott. Carlo, cancelliere del giudice conciliatore. — Promozione di un computista alla seconda classe.

Festeggiamenti in pericolo. — Stamattina in Prefettura si èriunita, in seconda convocazione, la Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti allo scopo di decidere sulla concessione del salone chiesta dal Club Ignoranti per le progettate feste carnevalesche.

L'adunanza era presieduta dal consigliere delegato cav. Beltrame, ed erano presenti i signori: prof. Gherardini, prof. Lava, ing. Lupati, ing. Maestri. Assistevano anche il dottor Ganzetti quale segretario e l'archietto prof. Ongaro pe rl'Ufficio Regionale.

La Commissione, dopo aver lungamente discusso, ha dato parere favorevole alla chiesta concessione limitatamente però a quest'anno e sotto certe condizioni.

Si annuncia che la presidenza del Club Ignoranti non sarebbe disposta a assoggettarsi alle condizioni imposte per l'allestimento del progetto. I festeggiamenti correrebbero quindi pericolo di non venir attuati.

I funerali del cav. Lonigo. — La salma del nobiluomo cav. Aurelio Lonigo èscesa oggi nella tomba fra il più vivo e generale compianto.

La bara era seguita da una fitta folla di signori: quanto Padova conta di più eletto ha reso l'estremo omaggio al cav. Lonigo.

I cordoni erano tenuti dal cav. ing Giovanni Brillo, dal conte comm. Emiliano Barbaro, dal conte cav. Antonio De Lazara, dal barone Alberto De Zigno, dal signor Antonio De Marchi, dal cav. uff. Zanella direttore della Banca d'Italia, dal signor Girolamo Castegnaro assessore del Comune di Mestrino e da lcav. Antonio Faccanoni direttore della Banca Veneta.

Dopo le esequie in chiesa San Nicolò, il corteo si diresse a Savonarola, dove il sacerdote prof. Pietro Bertini pronunciò un affettuoso e commovente discorso dicendo l'elogio dell'estinto.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Camera di Commercio. — Il Consiglio Camerale è convocato in adunanza ordinaria pubblica per il giorno di venerdì 11 corrente alle ore 13.30.

L'ordine del giorno è il seguente:

Insediamento del Consiglio Camerale per il nuovo biennio 1907-1908 — Nomina del Presidente — Nomina del vicepresidente — Nomina del consigliere economo — Costituzione delle Commissioni permanenti della Camera giusta la'rticolo 4 del Regolamento interno — Nomina dei devisori del conto consuntivo 1906 — Nomina di due membri della Commissione per il Fondo di previdenza a favore degli impiegati camerali — Nomina di un consigliere di amministrazione della locale Cassa di Risparmio in sostituzione del signor Agostino Castelletto scaduto per anzianità di elezione col 31 dicembre 1906 — Rinnovazione del ruolo dei curatori nei fallimenti per il triennio 1907-1909 a termini dell'articolo 715 del Codice di commercio.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 7:

L'inaugurazione dell'anno giuridico — Questa mattina alle ore 10 ebbe luogo la inaugurazione dell'anno giuridico. Alla cerimonia è intervenuto il Prefetto della provincia comm. Focaccetti e altre autorità civili e militari e molte signore.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal sostituto procuratore nob. avv. Compostella cha fu elegante nelle forme ed elegante e sobrio nel concetto. A lui furono fatte dai presenti molte congratulazioni.

Incendio — A Gaiba prese fuoco il fienile di proprietà dei fratelli Onari. Il fuoco distrusse in breve interamente il fienile malgrado l'opera degli accorsi. Il danno ascende ad oltre 10.000 lire.

Un furto non riuscito — Questa notte ad ora imprecisata i soliti ignoti, penetrati nella cantina di una casa privata, hanno tentato, perforando un muro, di penetrare nello spaccio di sali e tabacchi e generi alimentari di Falasco Ettore in Via Porta Po. Senonchè forse disturbati dal sopraggiungere di qualcheduno, hanno abbandonata l'impresa lasciando sul posto alcuni arnesi... del mestiere.

Un progetto di scuole — Il Consiglio Comunale di Occhiobello nella sua adunanza del 5 u. s. sulle conclusioni della Commissione espressamente nominata, deliberava di assegnare il premio di L. 500 all'egregio ingegnere Enrico Giovanelli per il bellissimo progetto di scuola elementare da lui presentato al concorso indetto pubblicamente e ne deliberava pure la costruzione.

All'importanza dello splendido esito conseguito dall'egregio professionista è aggiunto nuovo valore per l'alta competenza e valentia dei tecnici che furono chiamati a giudicare l'opera dei concorrenti.

All'ing. Giovanelli e all'Ufficio tecnico provinciale a cui egli appartiene congratulazioni vivissime.

Servizio telefonico — Nella ventura settimana comincierà a funzionare il servizio telefonico fra Adria e Rovigo. La tariffa è stata già fissata in cent. 30.

Belluno

L'inaugurazione dell'anno giuridico

BELLUNO — Ci scrivono 7

Stamane nella sala delle udienze del Tribunale, alla presenza delle autorità l'avvocato Antonio Ton sostituto procuratore del Re ha tenuto il discorso inaugurale dell'anno giuridico.

L'oratore egregio ripete le parole pronunziate al 13.o Congresso della Dante Alighieri da Pasquale Villari dicendo: «Il dovere ogni anno stilarsi il cervello per lare sempre sullo stesso soggetto, è una ardue impresa, che finisce necessariamente col venire a noi a tutti».

Tosto parla commemorando il comm. Asti ed il comm. Favaretti della Corte di Appello, nonchè l'avvocato Tona del nostro Foro.

Manda un saluto al giudice Negri, — la cui intelligenza venne tanto apprezzata — ora destinato a Torino. E passa a constatare la diminuzione dei lavori dei giudici conciliatori. Loda i pretori specie per la convocazione dei consigli di famiglia e di tutela. Elogia il progetto che eleva la loro competenza in materia civile.

Osserva che nel Tribunale il lavoro fu su per giù eguale agli anni passati, nota però una diminuzione delle esecuzioni immobiliari, e che vi furono soli due fallimenti.

Manda un saluto al giudice Boldrini, nuovo venuto. Tosto parla dello Stato Civile che procede sufficientemente bene nella provincia.

Rileva la poca criminalità che in rapporto con gli altri luoghi si ha nel Bellunese. Dice ancora che venne fatta una larga applicazione della legge sulla libertà condizionale e che solo in cinque casi venne revocato il beneficio della legge stessa.

Tosto invoca una riforma giudiziaria della quale s'è tanto parlato che — soggiunge — è bene sia risolta in un senso o nell'altro senza procrastinare.

Termina dicendosi lieto perchè in Italia si hanno indizii sempre più crescenti di pace sociale e di benessere economico, mandando un saluto all'egregio procuratore del Re avv. cav. Zanchetta testè destinato alla Corte di Appello di Genova.

E in nome del Re chiede al Presidente che dichiari aperto l'anno giuridico.

La dotta relazione ,ascoltata colla massima attenzione, procurò al distinto magistrato applausi e congratulazioni.

Alle Assise. — Dopo la inaugurazione dell'anno giuridico si è ripreso alla Corte d'Assise il processo per l'omicidio avvenuto lo scorso anno a Santa Croce.

La P. C. chiese il rinvio del processo, allo scopo di poter avere la presenza del dottor Andrich — attualmente malato — perchè confermi le sue perizie. — In seguit oall'incidente sollevato in proposito la Corte respinge la istanza della Parte Civile.

Poscia si passò a sottoporre alcuni quesiti al perito di difesa. E il processo, sospeso stasera alle 5,30. verrà ripreso domani.

Al Varietà. — la «soirée» annunciata al teatro Varietà per un errore pel sabato, avrà luogo invece domani sera martedì.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 7

La conferenza Colletti. — Stasera davanti a numerosissimo ed eletto pubblico nella sala della Società degli Impiegati Civili, Luigi Coletti ha tenuto l'annunciata conferenza sui «Doveri dell'Arte».

I doveri dell'arte secondo il conferenziere, dovrebbero essere: conservare, educare e preparare.

In questi tre punti essenziali il conferenziere si sofferma, dimostrando anche che Treviso avrebbe diritto, per le sue opere, di essere considerato città d'arte.

Chiude la dotta e geniale conferenza con un inno a Roma, che sta innalzando un monumento che sarà l'altare di Italia, e pel quale, l'anima latina sorgerà ancora diritta e franca nel sole, e avrà la fermezza dei suoi monti.

Fatima Miris è vivamente attesa dalla cittadinanza, che si prepara a festeggiare la celebre trasformista nelle tre sere di sua permanenza a Treviso.

Per domani sera il teatro Garibaldi è completamente venduto.

La festa degli alunni poveri. — Domani alle 14 nelle scuole Gabelli avrà luogo l adistribuzione di indumenti a 200 scolaretti poveri delle scuole urbane. In complesso saranno 1325 capi tutti nuovi, appositamente confezionati.

La festa sarà fatta con solennità.

VEDELAGO — Ci scrivono 7:

Nella chiesa parrocchiale di Vedelago, ieri con grande solennità venne inaugurato e collaudato il nuovo organo, fatto a spese della fabbriceria, e di questo simpatico e colto arciprete R. don Luigi Brusatin. L'organo fu costruito con quella tecnica che gli è propria dal sig. Bernardo Dal Santo di Cogollo Vicentino, e lo collaudarono, facendo risuonare maestrevolmente nelle volte del sacro tempio, melodiose armonie, i signori prof. Bortolo Serragiotto e maestro Trevisol Augusto. i quali da provetti organisti, dichiararono che l'opera del Dal Santo non solo è conforme al progetto pesentato, ma migliorato ed aumentato siccome esigono le disposizioni dell'arte organaria liturgica, tanto nella parte meccanica, semplice e silenziosa, che in quella delle diverse voci che si immedesimano e si fondono in un sol tutto armonico e gradevole.

Di questo successo debbono andare lietissimi il Dal Santo e la fabbriceria e il sig. don Luigi Brusatin.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 7:

(Aramis) — *Uno sconosciuto sotto il treno* — Ieri a sera, l'ultimo treno della linea Vicenza-Treviso, che passa di qui verso le 9, all'altezza della stazione di Istrana stritolò uno sconosciuto dall'apparente età di 68 anni, che si avviava chi sa dove, camminando sui binari.

Ulteriori informazioni ci fanno apprendere, che lo sciagurato era sordo; per cui è a credere ch'egli non abbia udito l'avanzarsi de ltreno, e causa l'oscurità, il macchinista non abbia potuto avvistarlo a tempo.

Non ci fu dato conoscere il casato suo.

All'Asilo Infantile. — Oggi alle ore 3 in seguito ad offerte di benemeriti cittadini, verranno distribuiti frutta e dolci, ai 200 e più bambini dell'Asilo. La Befana benefica nelle surriferite egregie persone, ha voluto ricordare le piccole future speranze della Patria con una somministrazione di dolciumi, che non riuscirà ad esse certo sgradita.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 7:

Ampliamento della stazione — In seguito al vivo interessamento dell'on. Bertolini, nostro deputato, la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha assicurato che nella propizia stagione, saranno iniziati i lavori di ampliamento e sistemazione della nostra stazione.

Elevatore del Mercato Vecchio — Il Consiglio Comunale nell'ultima seduta, fra gli altri argomenti, ha deliberato la sostituzione dell'elevatore idraulico che porta la acqua al Mercato Vecchio.

Verranno così soddisfatti i giusti desideri di quella popolazione.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 7:

Fabbrica di zucchero — Per questa disgraziata fabbrica, il di cui fallimento già partecipato, è stata testè nominata la commissione di sorveglianza nelle persone dei signori avv. G. B. Billia, Minisini Francesco di Udine e Cristofoli Achille di S. Giorgio di Nogaro.

Per il curatore definitivo poi, non avendo potuto l'assemblea dei creditori formulare una decisiva proposta venne lasciata al Tribunale la facoltà di decidere al riguardo.

Mercato — Agevolato da una splendida giornata, il mercato mensile fu oggi discretamente affollato.

CIVIDALE — Ci scrivono 7:

Venerd scorso l'on. Morpurgo, deputato del Collegio fu tra noi a fare la visita di capo d'anno alle locali autorità.

Finalmente è giunto il nuovo professore di lingua francese presso le scuole Tecniche e Ginnasiali del nostro Collegio. E' il prof. Giovanni Emanueli che viene da Marsiglia, dove insegnava lingua italiana.

Ieri ha cominciato il carnovale coll'apertura delle sale «Al Friuli» ed «Alla Nave». Entrambe le orchestre fecero del loro meglio per far gustare i nuovi ballabili, che, a detta dei moderni e veterani amanti di Tersicore, sono splendidi.

Durante il carnovale avremo varii veglioni. Quello che avrà un successone sarà la Veglia Ciclistica, per la quale già si lavora a tutt'uomo e per la quale l'egregio maestro della Banda sig. Luigi Tezo ha scritto varii ballabili di buona fattura.

In una delle ultime sedute del Consiglio Comunale di Remanzacco venne votata la somma occorrente per l'impianto telefonico. Egregiamente.

Udine

Consiglio Provinciale

UDINE — Ci scrivono 7

Nella odierna sessione straordinaria, il Consiglio provinciale procedette alla nomina del Presidente della Deputazione Provinciale, in surrogazione del dimissionario comm. Renier. e dei dieci deputati effettivi e quattro supplenti, avendo l'intera rappresentanza deputatizia rassegnato le proprie rinunzie in seguito a quelle del Presidente. — Riuscirono eletti, a presidente l'ing. Damiano Roviglio; a deputati effettivi: Bortolotti dott. Stefano; Cavarzerani avv. Gio. Batta, Concari avv. Francesco, Coren avv. Lucio, Da Pozzo avv. Odorico, Plateo avv. Arnaldo, Pognici avv. Antonio, Casasola avv. Vincenzo, Piemonte avv. Leonardo. Supplenti: Spezzotti rag. Luigi, Magrini avv. Arturo, Redolfi avv. Pietro, Caratti nob. Andrea.

Approvò poscia alcune deliberazioni adottate d'urgenza dalla Deputazione; concesse un sussidio di lire cento all'anno, per un triennio, alla Scuola Popolare d iSacile, per l'insegnamento agrario; prese atto delle comunicazioni sulla agitazione delle Provincie per ottenere il passaggio allo Stato delle spese di sua competenza e la riforma del sistema tributario. Rimandò altri oggetti ad altra convocazione.

In seduta privata accolse la domanda di collocamento a riposo dell'usciere Zanella e nominò medico assistente presso il Manicomio provinciale il dott. Fratini Gio. Batta Maria, figlio del prof. Fortunato, medico provinciale.

L'inaugurazione dell'anno giuridico con la consueta solennità ebbe luogo stamane nell'aula delle udienze penali del nostro Tribunale, presenti il Prefetto comm. Brunialti, l'on. Morpurgo, le autorità ufficiali, i magistrati, gli avvocati ed il pubblico. La relazione fu letta dal Procuratore del Re cav. Traducchi che passò in rassegna i lavori compiuti in penale ed in civile, con esposizione numerica e considerazioni relative.

Venne quindi dal Presidente Tribunale dichiarato iniziato il nuovo anno giuridico.

— Consimile inaugurazione avvenne sabato scorso al Tribunale di Tolmezzo, dove il discorso fu fatto da quel Procuratore del Re cav. Dal Soglio.

Gesta ladresche. — Un furto audace, per l'ora e la località, fu compiuto ieri mattina nel vicino Comune di Martignacco. Uno, o più ignoti, penetrarono nell'ufficio postale, situato nel centro del paese, verso le otto e forzata la serratura di un cassetto si impadronirono della somma di 114 lire ivi giacenti. Il titolare dell'ufficio signor Gino Nobile aveva già per fortuna dei pagamenti per circa lire 200 altrimenti i ladri si sarebbero appropriati anche di quelle. — E come di solito, dei ladri nessuna traccia o sospetto.

SEDEGLIANO — Ci scrivono 7:

Esami elettorali — Nel giorno 20 corr. sarà qui il sig. Pretore di Codroipo co. Silvio Piloni col cancelliere onde procedere agli esami di abilitazione all'elettorato politico.

Furto — I soliti ignoti la scorsa notte onorarono della loro visita poco gradita la latteria di Rivis asportando alquanto denaro e del formaggio. Poscia indisturbati, presero la via del ritorno senza lasciare alcuna traccia.

Verona

VERONA — Ci scrivono 7:

L'anno giuridico — Stamane il procuratore del Re cav. Bortolan inaugurò l'anno giuridico con un bellissimo discorso. Incominciò col ritenere inutili tali discorsi lamentò il cattivo funzionamento dei collegi dei probiviri per la negligenza dai componenti le commissioni. Fece osservare l'aumento della deliquenza nella provincia veronese. Crede che una delle cause di ciò sia il sentimentalismo del pubblico per i delinquenti. Constata l'aumento degli spacciatori dei biglietti falsi. Caldeggia la ricerca della paternità che giudica sarà un freno, una corruzione dei costumi. Biasima l'agitazione di taluni magistrati contro il progetto di legge Gallo. L'oratore fu molto applaudito.

Negli alti posti militari — Sono per avvenire i seguenti mutamenti nella nostra guarnigione. Il generale Bisesti comandante la Divisione militare sarà promosso generale di Corpo d'armata a disposizione del Ministero.

Il colonnello di Stato Maggiore conte Rocca sarà nominato comandante in seconda della scuola di guerra a Torino. Il generale Salvati comandante la quarta brigata di cavalleria passerà all'8. brigata e alla quarta brigata verrà il generale Alvisi.

Vicenza

ARSIERO — Ci scrivono 7:

Ferimento. — Certo Martini Giovanni figlio di Antonio d'anni 27, di Arsiero, venuto questa notte a diverbio, per futili motivi, con Meneghini Antonio, fu Luigi, venne da questi gravemente colpito, con due coltellate al dorso.

Il medico nel suo referto all'arma dei RR. carabinieri, tenne riservato il pronostico. Il Meneghini fu arrestato, nella propria abitazione e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 7 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 5 Gennaio 1907 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca Stazione:

Frumento fino da 22.25 a 22.50 — id. mercantile da 22.— a 22.25 — Grano turco pignoletto da 41.— a 14.25 — id. nostrano da 13.— a 13.25 — Riso fino e soprafino da 39.25 a 42.— — id. sotto fino da 37.— a 39.— — id. mezzano da 33.25 a 34.75 — id. ranghino da 34.75 a 36.25 — id. giapponese da 27.25 a 30.25 — id. lencino da 32.75 a 33.75 — Cascami mezzo riso da 22.25 a 24.25 — id. risetta da 16.— a 18.— — id. giavone da 11.50 a 13.— — Risone novarese e pugliese da 20.10 a 21.50 — id. giapponese da 19.— a 20.— — Olio Ricino nostrano prima qualità (casse latta) da 98.— a 105.— — id. indiano prima qualità pressione in barili da 95.— a 96.— — id. di seconda qualità pressione in barili da 78.— a 80.— — Ricino seme da 39.— a 40.— — Segala da 18.25 a 19.25 — Avena da 16.50 a 17.—

Frumenti, Frumentoni, Risi e Ricino stazionari.

Ultima ora

Un tumulto in carcere a Foggia

Scambio di colpi d'arma da fuoco

Foggia, 7

Ieri sera alle 17, in una delle camerate del carcere di San Severo, essendosi manifestata un'agitazione con grida e schiammazzi, avvertiti dal capo guardia, si recarono nelle carceri il sottoprefetto con delegati, il tenente dei carabinieri e alcuni militari.

Alle 19, quando in seguito alle disposizioni date, furono sedati i rivoltosi, un gruppo di 12 o 15 borghesi, tra cui il fratello dell'organizzatore dei disordini, avvicinatisi alla porta delle carceri, invitati a dallontanarsi, esplosero una quindicina di colpi di rivoltella a bruciapelo contro i militari che rimasero fortunatamente illesi. I militari aggrediti risposero ferendo un vigilato speciale, Caputo Luigi, fratello del detto caporione, frantumandogli la coscia destra. Egli fu arrestato mentre aveva in mano la rivoltella che ricaricava. La calma è ritornata.

La elezione di Calatafimi

Trapani, 7

Elezione politica collegio di Calatafimi: Risultato di sei sezioni sopra 11. — Iscritti 2176; votanti 1496; Di Lorenzo voti 1043; Lopresti 445; schede nulle e bianche 8.

Lo scrutinio della votazione delle cinque sezioni mancanti si farà doamttina dall'assemblea dei presidenti dei seggi che proclamerà il risultato definitivo.

Notizie contradditorie circa Er Raisouli

Madrid, 7

L'*Imparcial* e l'*Espana Nueva* danno come certa la notizia dell'arresto di Er Raisouli che sarebbe stato operato dalla tribù di Wadras.

Tangeri, 7

Si dice che la tribuù Ouned Rass sta trattando la sua sottomissione al Maghzen. Si ritiene agisca così per evitare saccheggi e gli incendi da parte della *Mahalla*. Raisouli si troverebbe tra quella tribù. Secondo un'altra versione, Raisouli si sarebbe rifugiato presso Marabrit, inviolabile Abdel Sales fra i Bernaros. A Zinat i soldati e le genti delle tribù vicine continuano il saccheggio asportando sacchi di orzo e grano e oggetti di ogni genere.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 Gennaio — vap. Ell. «Anargyros Sinopulos» da Novorossik con grano — ingl. «Gleamay» da Newcastle con carbone.

Spedizioni e partenze del 7 Gennaio — vapore a. u. «D. Ernò» per Fiume con merci — ital. «Bulgaria» per Costantinopoli con merci — ital. «Nereus» per Cardiff vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Maria» da Zalveston, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
A. U. «B. Kemeny» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool», merci.
Ell. «Pagassari» da Newport, carb.
Ingl. «Mentor» dal Pireo, merci.

Movimento ferroviario del Porto

7 Gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 131 — Cereali 60 — Cotoni 7 — Varie 102 — Totale per il commercio 302 — Per la Ferrovia 34 — Totale complessivo 334.

Nei porti esteri

COLOMBO, 7 — Il piroscafo «Alberto Treves» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato il 6 G ennaio da Calcutta diretto a Venezia.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 7 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.30 — pel 10 Marzo F. 85.80 — pel 10 Maggio F. 85.80 — pel 10 Agosto F. 86.—

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.80 — pel 10 Marzo F. 83.10 — pel 10 Maggio F. 83.20 — pel 10 Agosto F. 83.20.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. 23.000. — di cui in cotoni americani balle N. 18.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato calmo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.66, 5.65 — Gennaio Febbraio 5.53, 5.64 — Febbraio Marzo 5.53, 5.61 — Marzo Aprile 5.51, 5.61 — Aprile Maggio 5.52, 5.61 — Maggio Giugno 5.52, 5.61 — Giugno Luglio 5.52, 5.61 — Luglio Agosto 5.52, 5.61 — Agosto Settembre 5.46, 5.54 — Settembre Ottobre 5.41, 5.48.

NEW YORK, 7 — Apertura — Cotoni: Mercato calmo — Marzo 9.99 — Maggio 10.05.

HAVRE, 7 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4600 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 5 e del 7: Rame best selected Ls. 112.10, 112.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 114.— 116.— — id. G. M. B. contanti 105.12.6, 106.7.6 — id. tre mesi 160.17.6, 107.12.6 — Stagno contanti 187.15, 189.15 — id. tre mesi 188.5, 190.5 — Piombo spagnuolo contanti 19.15, 19.15 — id. inglese 20.—, 20.— — Zinco contanti 27.15, 27.17.6 — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesboroug 60.7, 61.— — Solfato di rame 32.—, 32.10.

CEREALI

PARIGI, 7 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato sostenuto. — id. corrente F. 29.30 — id. mese prossimo 29.40 — Marzo Aprile 22.80 — 4 mesi primi 30.—.

Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 23.— — id. mese prossimo 23.10 — Marzo rente F. 20.75 — Segale: mercato pesante — id. pel corrente F. 17.50.

LONDRA, 7 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per consegne lontano. Si accettano a prezzi in ribasso di 6 den.

ANVERSA, 7 — Frumenti: mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 7 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.50 — id. raffinato 57.75 — Mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.12 — id. corrente 26.12 — Marzo Aprile 26.37 — 4 mesi primi 27.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 7 — Zucchero barb. mercato calmo; disp. M. 17.70.

CAFFÈ

HAVRE, 7 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 18.000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 40.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 40.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 40.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 41.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 42.25.

SPIRITI

PARIGI, 7 — Spiriti corr. F. 41.25 — Mese prossimo F. 41.75 — Mercato calmo — Marzo Aprile 42.25 — 4 mesi da maggio F. 43.50.

PETROLIO

ANVERSA, 7 — Petrolio raffinato corr. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 7 Gennaio

ROMA 7 — Cambio per domani 100,00 — 00,00 — Media borse 99,67.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—	101.25
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	101.00
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—
• Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—
• Cotonificio Veneziano	[illegible]	—
• Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	—
• Soc. delle Acciaierie di Terni	1790.—	—
• Soc. Bagni del Lido	[illegible]	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.11	32.12
• Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500.00	—
• Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	[illegible]	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496 00	499.00

Cambi	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.90 1/2	122.92 1/2	—	—	7
Francia	99.5.	100.00	—	—	3
Belgio	99.42 1/2	99.52 1/2	—	—	4 1/2
Londra	25.17 1/2	25.19	24.80	24.82	6
Svizzera	99 67 1/2	99.75	—	—	5 1/2
Austria Cor.	104.40	104.50	—	—	4 1/2
Banc. austr.	104.40	104.50	—	—	

Borse estere

PARIGI 7	
Rendita fr. 3 0/0	00 00
• • perp.	97.52
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	201.50
C. Londra a vista	25.21 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/2
Obblig. Lombarde	331 00
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	96.30
Banca di Parigi	1568.00
Tunisine nuove	458.25
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102.60
Rend. ungh. 4 0/0	95.80
Rend. spag. 4 0/0	94 95
Banca ottomana	667.00
Argento fine	.19 60
Azioni Suez	4490.50
Lotti turchi	154 50
Rendita Russa	89 10
Ferr. mer. a term.	736.00
R. porto. nuova	70.25
Rendita serba 4 0/0	83.50

VIENNA 7	
Cred. austr. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	19.12
Argento	100.00
Cambio su Parigi	[illegible]
• su Londra	[illegible]
Lire ital. (carta)	95.35
Rend. austr. (arg.)	99.30
• • (carta)	99 30
• • (oro)	117.30
• • (ungh.)	96 25

LONDRA 7	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 7/16
Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. es. nuova	93 3/4
R. turca unificata	93 7 8
Egiziano nuovo	102 1/2
Argento fino	32 5/16

BERLINO 7	
C. su Londra - 3m.	00,00
• Parigi - 8 g.	00,00
• Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	216.75

PARIGI 7 — Tendenza ferma.
VIENNA 7 — Tendenza pesante.
BERLINO 7 — Tendenza calma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Godim.	Milano 5	Milano 7	Genova 5	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
• • fine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
• 3 1/2 con.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
• 3 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. F. B. N. 3 ad 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
• Ferrovie Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
• Mediter.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca comm. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonif. Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria Zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raff. Ligure Lomb.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Erid. fabb. zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MILANO 7 — Tendenza ferma
GENOVA 7 — Tendenza debole.
ROMA 7 — A. Banca di Roma 117.25 — A. S. Acqua Pia 1675 — A. Omnibus 231.50 — A. ... — A. Cond. Acq. ... 443.00 — Soc. It. pel Carburo 12... — Immob. 290.50.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
Lusso-Cannes	1.47	L. Mestre	6.12
O. Torino	6.00	Lusso-Cannes	[illegible]
Dss. Torino	7.59	D. Torino	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Padova	[illegible]
D. Milano	9.35	O. Verona	[illegible]
O. Milano	11.55	Dss. Milano	12.13
L. Padova	14.—	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	[illegible]	D. Torino-Milano	16.13
D. Milano	[illegible]	L. Padova	[illegible]
O. Verona	[illegible]	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	[illegible]	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	[illegible]	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	[illegible]	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	[illegible]	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	[illegible]	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	[illegible]	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	[illegible]	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	[illegible]	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	[illegible]	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	[illegible]	O. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	[illegible]	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	[illegible]	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	[illegible]	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	[illegible]	O. Treviso-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	[illegible]	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	[illegible]	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	[illegible]	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	[illegible]	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	[illegible]	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	[illegible]	D. Trieste	[illegible]

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 18 del 6 gennaio spirava munito dei conforti religiosi, dopo una vita di onestà e di operosità

Antonio Cislaghi

nella tarda età di 84 anni.

Le famiglie Paolo Toma e dott. Luigi Pisan, addoloratissime, ne danno il triste annuncio, dispensando dalle visite e dall'invio di corone.

I funerali seguiranno alle ore 10.30 di domani partendo dall'abitazione del defunto in Piazza Delia e la presente serve quale partecipazione personale.

Padova, 7 gennaio 1907.

Il giorno 6 corr. in seguito a repentino male spegnevasi nella sua Villa di Spinea il

Prof. Cav. ARNOLDO RANZATTO

I congiunti nel partecipare il ferale annunzio pregano di essere dispensati dalle visite e di inviare torcie ai funerali: ciò per espressa volontà del defunto.

Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero

A Oblicevo (Serbia) decesse addì 24 Luglio 1906 lasciando una disposizione d'ultima volontà, Giacomo Alessandro Weissenberg domiciliato a Trieste cittadino italiano pertinente a Venezia.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 30 gennaio 1907 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per la cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio distrettuale aff. civ. Trieste, Sezione XV, il 27 dicembre 1906.

Farfoglia.

Ciò dicendo afferrò la lanterna e sguainò la spada.

Castillan prese il mantello e se lo avvolse attorno al braccio sinistro.

Il duello alla lanterna era di quelli che si definiscono corpo a corpo, poichè esigeva molta destrezza, molta astuzia e riusciva fraquentemente mortale per uno dei due avversari.

Uno, armato della lanterna, doveva ora proiettare la luce negli occhi del nemico, ora toglierla bruscamente; l'altro aveva per scudo il mantello che attutiva la violenza dei colpi e del quale poteva servirsi come il gladiatore romano si serviva della rete per avviluppare il suo antagonista.

— Quando volete! — disse Castillan scendendo in guardia ed aprendosi non di fianco ma col torace in avanti, protetto dal braccio sinistro avvolto nel mantello, e col corpo inclinato.

— Ci sono! — rispose lo spadaccino e la luce della lanterna scomparve improvvisamente poichè l'aveva fatta scivolare dietro di sè.

Una profonda oscurità avvolse i duellanti e una furibonda botta, immediatamente parata, avvertì Castillan che si trovava di fronte un temibile schermitore.

I suoi occhi cominciavano ad abituarsi nell'oscurità. Egli intravedeva vagamente la figura dell'avversario e sentiva la spada di lui come legata alla sua. Staccò il ferro, tirò a fondo e avanzò

— Bell'attacco! — esclemò Esteban, rigettando energicamente la spada dello scrivano.

Contemporaneamente un fascio di luce colpì Castillan negli occhi. Sbalordito questi, si gettò indietro, ma tuttavia sentì nel petto la punta dell'arma del provenzale.

Si trattava di una scalfittura insignificante perchè il mantello aveva neutralizzata la forza del colpo.

Esteban calcolava molto su questo colpo, tanto che ritirò la spada aspettando che Castillan cadesse.

— Dio me lo perdoni, è ancora in piedi! — gridò dopo una breve pausa.

— Per servirvi! — rispose Castillan attaccandolo furiosamente. Il giuoco della lanterna cambiò; essa cominciò a ballare come un folletto nella mano di Esteban, ingannando continuamente lo scrivano sulla vera posizione dello spadaccino, poichè ora lo illuminava dalla testa ai piedi, ora gittava la luce sui fianchi seguendolo sempre, contrariandolo tenacemente.

Urgeva rispondere a simile tattica.

Castillan rialzò il braccio sinistro e cominciò a far girare il mantello nell'aria, come l'immensa ala d'un uccello notturno.

La fiamma della lanterna vacillò e il provenzale temè per un momento che si spegnesse. Occorreva finirla.

Egli tirò diritto, come per colpire Castillan d'alto in basso.

Lo scrivano approfittò della circostanza.

Con un colpo di mantello frustò la lanterna che sfuggì di mano a Esteban, e nello stesso tempo piantò la spada nel collo del provenzale.

— Ah! — rantolò lo spadaccino stramazzando pesantemente al suolo.

E a Rinaldo che si chinava su di lui, balbettò penosamente:

— Ve lo avevo detto io che non era un pulcino... è.... è un gallo...

Fu tutto. Il signore Esteban di Poyastruc era morto.

— Signore, — disse Castillan al suo secondo — potete restituirmi la mia lettera. E' superflua ora.

CAPITOLO XX.

Sfuggito a un pericolo, Sulpizio non tardò a rasentarne un altro.

Mentre egli si ritirava insieme con i due ufficiali che lo avevano assistito, Ben-Joel e Rinaldo s'eran posti d'accordo e un nuovo piano era sorto nella loro mente. Essi ritornarono all'albergo, dove trovarono Castillan che cenava insieme con i suoi secondi.

— Signore — gli disse ossequiosamente Rinaldo, — ciò che è accaduto non può alterare in nessun modo i buoni rapporti che regnavano fra di noi stamattina. Noi non conoscevamo il vostro avversario che per averlo incontrato in viaggio e confessiamo che egli aveva tutti i torti oltraggiandovi in quel modo così impreveduto. Era certamente ubbriaco; quel momento di aberrazione gli è costato troppo caro perchè voi gliene vogliate ancora. Fateci il piacere di non serbare rancore nemmeno a noi e dal momento che stiamo insieme, permettete che facciamo più ampia conoscenza.

Prima di rispondere, lo scrivano esaminò lungamente il suo interlocutore e una vaga reminiscenza gil risvegliò nuovi sospetti. Rinaldo era trasformato alla perfezione e difficilmente avrebbe potuto esser riconosciuto, ma non aveva potuto cambiare il suono della voce così perfettamente come i lineamenti del volto, e questa voce, Castillan l'aveva udita risuonare al suo orecchio in alcune circostanze.

Senza sospingere i suoi dubbi, egli ritenne prudente di mantenersi riservato e freddamente rispose:

— Credetemi, signore, io non ne voglio nè a quel povero diavolo che si è fatto uccidere nè a voi che l'avete assistito sul terreno, ma la nostra conoscenza non può avere il seguito che voi desiderate. Io parto fra un quarto d'ora e probabilmente non per fare lo stesso cammino.

— Chi sa? Voi andate ad Orlèans, certo? — insinuò Ben-Joel che fino a qual momento aveva taciuto.

— E' possibile.

— Allora, signore, ciò capita a meraviglia, Noi siamo diretti proprio ad Orleans; contavamo di partire domattina perchè le strade non sono sicure, ma sotto la vostra protezione e per il piacere di accompagnarvi non esitiamo a seguirvi.

Ciò fu detto da Rinaldo con tanta bonarietà che se Castillan non avesse diffidato si sarebbe lasciato cogliere.

Egli aggrottò le sopracciglia e con tono che non ammetteva repliche, disse:

— Signore, grazie ancora una volta. Io vi consiglio di dormire pacificamente stanotte e di lasciarmi andare. Non ho bisogno di essere scortato ed amo immensamente la solitudine.

— Ah! veggo bene, signore, — fece umilmente Rinaldo — che voi non ci perdonate la parte da noi presa nel vostro duello. Accettate le nostre scuse e che Dio vi assista!

— Buonasera! — concluse Sulpizio bruscamente voltando le spalle all'ipocrito personaggio che lo salutò inchinandosi fino a terra.

I due banditi si ritirarono, ma invece di salire nelle loro stanze, come cavallerescamente aveva loro consigliato Sulpizio, entrarono nella scuderia, fecero sellare i cavalli e lasciarono furtivamente l'albergo del *Paone coronato*.

— Dal momento che abbiamo perduto il nostro cooperatore, bisogna cambiar piano — disse Rinaldo al compagno. — finora abbiamo seguito questo scrivanello, adesso però credo che sia opportuno di precederlo.

— Qual'è il tuo progetto?

— Semplicissimo. Mandare il segretario a raggiungere il tuo amico Esteban.

— Come?

— Con queste.

E Rinaldo tirò fuori dalla sella un paio di grosse pistole.

Ben-Joel era ugualmente armato. Non fece ulteriori domande. Aveva compreso subito le intenzioni del valletto di Lembrat ed entrambi stimolarono i loro cavalli sulla strada d'Orlèans, che la luna sorgente imbiancava pallidamente.

Malgrado le sollecitazioni degli ufficiali, Castillan persistette nella sua decisione e volle ripartire la sera stessa.

(continua)

Questa statua in dono agli abbonati della GAZZETTA DI VENEZIA

che prenderanno l'abbonamento cumulativo alla splendida rivista settimanale GRAN MONDO. Con Lire 26 si riceve: La GAZZETTA DI VENEZIA, il GRAN MONDO, ARS ET LABOR e questa graziosissima statua di bronzo ESTASI alta 20 centimetri.

ESTASI statua del valoroso scultore Giuseppe Renda, premiata con medaglia d'oro alla grande Esposizione di Bruxelles, alta venti centimetri, della grandezza di questa illustrazione, è una figura dalle linee affascinanti che può adornare il salotto della dama intellettuale o lo studio del più geniale amatore di cose d'arte e che, come semplice oggetto d'ornamento, ha un prezzo dalle 40 alle 50 lire, mentre come opera d'arte ha un valore inestimabile.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 9 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 9 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 9 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'AUTONOMIA DI FIUME E L'ONOR. KOSSUTH

Ciò che dice il presidente dei ministri a un giornalista

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 8

L'on. Kossuth scende dal limbo del potere e, richiesto, ha indirizzato una lettera a un pubblicista stabilito residente a Vienna, per giustificare il provvedimento preso contro la città di Fiume, avocando allo Stato l'ufficio di Stato civile.

La lettera è la seguente:

Pregiatissimo Signore,

Il governo ungherese non prese nessun provvedimento contro Fiume. Anzi non sarebbe possibile rispettare in modo più completo l'autonomia di quella città, e la lingua italiana, di quanto le rispetti il governo ungherese.

Nel caso specifico si tratta dell'esecuzione della legge sullo Stato civile, e siccome a Fiume abitano anche molti sudditi ungheresi di nazionalità e lingua magiara (e non italiana), perciò si è disposto, in conformità alle leggi, che a richiesta delle parti, la registrazione nello stato civile debba farsi in ungherese e in italiano.

Finora abusivamente la si fece solamente in italiano anche per le persone di nazionalità e lingua magiara.

Da quanto sopra emerge chiaramente che non si prese alcun provvedimento lesivo nè contro Fiume, nè contro i cittadini di nazionalità italiana; e che la cosa fu assurdamente denaturata dalla stampa, come fu denaturato quanto è successo nella rappresentanza cittadina di Fiume, tanto che il Podestà ed il signor Ossoinach si recarono all'indomani dal governatore per constatare che le pubblicazioni avvenute non corrispondono ai fatti.

Dandole queste spiegazioni malgrado le mie molteplici occupazioni, Le dò prova di grande considerazione per la stampa italiana, e di non mai mutato affetto per l'Italia.

Devotissimo: *Francesco Kossuth.*

Dunque, l'on. Kossuth nega che sia stata lesa l'autonomia della città; anzi aggiunge:

«Non sarebbe possibile rispettare in modo più completo l'autonomia di quella città». A me pare che qui si giochi di parole. L'on. Kossuth fa le viste di non occuparsi che del recente provvedimento riflettente l'avocazione allo Stato dell'ufficio di stato civile e non fa alcun cenno dell'altro provvedimento riflettente la statizzazione dell'ufficio di verifica e di saggio sinora in Amministrazione del Municipio, nè dell'istituzione di una polizia di Stato invece dell'attuale polizia comunale, nè della modificazione della procedura civile e penale. E sta bene. Ma anche nel solo provvedimento riguardante lo Stato civile, non è vero che sia stata rispettata l'autonomia di Fiume.

Stà il fatto che Fiume è italiana: tale è per popolazione, per tradizioni e per civiltà, e tale è per confessione dello stesso capo del partito della coalizione. Una città italiana, con Comune italiano, ha il diritto e il *dovere* di avere l'italiano come lingua d'ufficio: e il Comune di Fiume non poteva, senza venir meno alla propria dignità nazionale e civile, far getto di tale circostanza di diritto e di fatto, soltanto perchè — come dice l'on. Kossuth — a Fiume «abitano anche molti sudditi ungheresi di nazionalità e lingua magiara». Innanzi tutto, gli ungheresi residenti a Fiume rappresentano una percentuale minima, del 7 o dell'8 per cento; eppoi, soltanto perchè vi sono ungheresi, la città deve ammettere il confusionismo, la babele linguistica nei propri atti? O che la registrazione in italiano nei registri dello Stato civile, fa d'un ungherese un italiano? E se domani i croati, gli sloveni ecc. avanzassero la pretesa di veder registrati i loro nomi e i loro... accidenti nella loro lingua? Per soddisfarli bisognerebbe avere un ufficio poliglotta: e questo corrisponde ai dettami imposti dalla più vigile difesa della nazionalità?

Ma l'on. Kossuth ricorda che l'amministrazione dello Stato civile da parte del Comune era una funzione delegata; rivendica quindi allo Stato il diritto di avocarla a sè, quando il Comune agisca in modo diverso da quello che il governo desidera. Verissimo. Però, sta il fatto che al Comune spettava il diritto di ricorso contro l'ordine intimatogli di rassegnare l'ufficio al governo che ne lo richiedeva: questo ricorso il Comune aveva presentato, motivandolo particolareggiatamente.

Perchè il governo non attese che esso avesse il suo libero corso: ma, facendo atto di arbitrio, troncò e frustrò la procedura, imponendo al Comune di consegnare l'ufficio, con la minaccia altrimenti di ricorrere a far uso del militare?

Nella lunga discussione svoltasi in seno al Consiglio di Fiume nell'adunanza-protesta, fu questo il punto su cui tutti d'accordo insistettero: «e il modo ancor ne offende» fu detto e ripetuto. E non avevano torto.

L'on. Kossuth e il governo ungherese probabilmente sono pentiti del passo fatto, oggi: e cercano di giustificarlo agli occhi degli italiani. Ma ciò non muta la circostanza che col provvedimento, anzi, coi provvedimenti lesivi dell'autonomia di Fiume, si cerca di col pirne l'italianità, come nella Transilvania si cerca di colpire i rumeni, con terribili pene e processi continui per alto tradimento. E sì, che gli italiani di Fiume sono stati sempre ligi ed attaccati alla lotta sostenuta dalla coalizione contro il governo reazionario di Fejervary, Fiume è stata fra le città più battagliere: e la fuga imposta al governatore Szapary è prova di tale atteggiamento.....

Il governo è male informato. Havvi a Fiume una fungaia innominabile di libellisti ungheresi che si diletta ad esagerare ogni parola, ogni atto degli italiani, del Comune e delle notabilità politiche. La loro attività molteplice invade tutta la stampa ungherese che anche in questi giorni dà prova di sentimenti magiaromani e italofobi a oltranza: e il governo li segue e colpisce dove essi dicono di colpire.

Ma Fiume ha resistito a ben altro lotte!

IL DUCA DEGLI ABRUZZI AL COMANDO D'UNA CORAZZATA

L'interesse e le lodi del Papa per la spedizione al Ruvenzori

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* dice che ora da ogni parte si domanda a quale nuova impresa rivolgerà la sua attività il Duca degli Abruzzi. Secondo lo stesso giornale ora dedicherà per qualche ano tutte le forze alla marina, assumendo il comando di una nave da battaglia della squadra del Mediterraneo. Così egli si tempreră al comando e si preparerà coscienziosamente alla promozione di contrammiraglio.

La marina da guerra attende molto dal Duca degli Abruzzi e questi ha già espresso al ministro della guerra il desiderio di riprendere al più presto la vita di squadra e l'on. Mirabello, dice il *Giornale d'Italia*, gli darà il comando di una corazzata.

Dopo questo periodo di attivo e fecondo lavoro nella marina da guerra, il Duca degli Abruzzi tenterà qualche altra nuova spedizione non dimentico dei diletti nella cura della scienza e nella speranza di nuovi ardimenti.

Circa la possibilità di un nuovo viaggio del Duca, il *Giornale d'Italia* aggiunge che una riserva ben naturale vieta agli amici del Duca di rivelarne la mèta. Però è certo che si tratta di una spedizione strettamente scientifica che potrebbe durare otto o nove mesi. Forse nel suo passaggio a Londra il Duca ne farà parola con qualche sommità scientifica la quale è famigliare colle regioni che sono presentemente oggetto degli studi del Duca degli Abruzzi.

Il prof. Roccati che fu uno dei compagni del Duca degli Abruzzi nella spedizione al Ruvenzori è parente del cardinale Oreglia. Egli, che è in viaggio di nozze, venuto a Roma per assistere alla conferenza del Duca fu ricevuto in privata udienza dal Papa.

Il Papa, dice il *Giornale d'Italia*, si informò minutamente dei particolari della spedizione del viaggio attraverso l'Uganda e della esplorazione del Ruvenzori. Il Papa, che ammira le prove di ardimento, seguì con grande interesse il racconto del Roccati ripetendo spesso: «Ma bene, ma bravo!» Alla fine Pio X domandò se era in aria qualche nuova spedizione al che il Roccati rispose affermativamente. Il *Giornale d'Italia* dice: «Infine il Papa ebbe parole di grande elogio per il Duca degli Abruzzi».

Il Duca andrà in Australia

Roma, 8

(So.) — L'attenzione è rivolta anche oggi al Duca degli Abruzzi e specialmente alla nuova spedizione che egli sta meditando. Il Duca stasera è partito per Torino, donde proseguirà per Parigi e Londra. Dopo di lui sono partiti o partiranno i componenti la spedizione al Ruvenzori, venuti per la conferenza di ieri.

Domani partiranno per Torino il comandante Cagni e il dottor Cavalli. Rimarrà a Roma il dott. De Filippi, incaricato di preparare la pubblicazione della relazione che formerà due grossi volumi e verrà stampata fra un anno da una Casa editrice torinese.

Il Duca degli Abruzzi ritornerà da Londra in Italia alla fine del mese. Il geografo inglese Theshfield, uno dei precursori del Duca sul Ruvenzori ed attualmente di passaggio a Roma, si era offerto di fare il lettore della conferenza del Duca, dinanzi alla Società geografica di Londra, ma il Duca, che conosce a perfezione l'inglese, ringraziando cortesemente, aggiunse: «La parte di manichino non fa per me!»

Pare che il Duca si accingerà ad una spedizione australiana, che sarà prevalentemente marittima e si proporrà, salvo mutamenti, l'esplorazione della parte ancora ignorata dell'arcipelago della Nuova Guinea. Il Duca si occuperà della nuova impresa durante il suo imminente soggiorno a Londra.

Un comunicato delle Ferrovie di Stato sul malcontento dei macchinisti

Roma, 8

La Direzione delle ferrovie dello Stato comunica: Alcuni giornali recano notizie di pretesi malcontenti dei macchinisti e fuochisti per una notevole diminuzione delle competenze accessorie che sarebbe risultata a danno di alcuni depositi dalle nuove disposizioni organiche. Si dichiara invece che nella prima applicazione delle competenze accessorie ai macchinisti e fuochisti il nuovo sistema ha dato generalmente, e ben inteso nel complesso, i risultati preveduti di un sensibile miglioramento economico per questo personale ferroviario.

Per la stazzatura delle navi

Roma, 8

Domani si riunirà presso il ministero della marina sotto la presidenza dell'on Boselli il Comitato del Consiglio superiore della marina mercantile che dovrà esaminare le proposte di un decreto di proroga delle attuali disposizioni transitorie sul nuovo sistema di stazzatura delle navi mercantili, sulla abolizione di una disposizione degli statuti delle casse navali di marina mercantile che commina la perdita della navigazione in caso di diserzione e su alcune modificazioni nelle circoscrizioni marittime, e la tariffa di pilotaggio del porto di Salerno.

Notizie varie da Roma

Roma, 8

Stamane il Papa ha ricevuto il cardinale Vincenzo Vannutelli, mons. Dolci vescovo di Gubbio e delegato apostolico del Perù e mons. Giani vescovo di Livorno.

— Il dottor Giorgio Stara-Testa archeologo della provincia di Sassari è stato nominato cavaliere d'onore di spada e cappa.

— Stamane il Conte di Torino si è recato allo studio dello scultore Vito Pardo per vedere il modello del monumento equestre a Cialdini che sarà inaugurato nel Campo di Castelfidardo nel 50.o anniversario della battaglia.

— I Duchi d'Aosta sono partiti per Napoli.

— Le prove scritte per il concorso per 80 alunni di prima categoria delle prefetture sono fissate per i giorni 25, 26, 28 e 29 gennaio.

MINACCIA D'UN ESTESO SCIOPERO FORENSE

L'ordine del giorno degli avvocati romani

Roma, 8

(*So.*) — A quanto pare si minaccia un esteso sciopero forense nel giorno stesso della riapertura della Camera.

La proposta parte da un'odierna numerosa adunanza di avvocati e procuratori avvenuta a Napoli. Gli intervenuti come protesta contro i progetti di riforma giudiziaria presentati dal ministro guardasigilli, hanno approvato un ordine del giorno, secondo il quale considerando lo stato attuale dell'agitazione forense ed in vista della prossima apertura della Camera, urge intensificare la agitazione ed assumere un'azione energica che faccia pressione sui pubblici poteri, allo scopo di impedire la grave iattura dell'approvazione totale o parziale del progetto Gallo; propongono che nel giorno della riapertura della Camera si inizi presso tutte le Corti e Tribunali lo sciopero generale di tutti gli avvocati e procuratori, ed invitano il comitato organizzatore dell'agitazione a prendere gli opportuni accordi coi colleghi delle altre città del Regno.

Lo sciopero della gente di mare

Una statistica degli armatori

Genova, 8

La Federazione italiana degli armatori comunica: In seguito allo sciopero della gente di mare sono stati sostituiti 1221 componenti gli equipaggi con nuovi arruolati per la durata di almeno sei mesi onde gli sbarcati hanno ormai perduto definitivamente altrettanti posti.

Sono attualmente disarmati 25 piroscafi transatlantici fin qui adibiti al servizio di emigrazione e 30 altri vapori che sbarcarono 3300 individui componenti gli equipaggi. Sono dunque a terra privi di lavoro 4531 individui complessivamente, e quando pure tutti i vapori attualmente in disarmo avranno ripreso il servizio, il 30 per cento degli equipaggi ora sbarcati resteranno privi di impiego almeno per sei mesi e probabilmente per un tempo maggiore.

Accomodamento colla Puglia fallito

Bari, 8

Si sono ieri sera riuniti il Sindaco di Bari, il direttore della Società «Puglia» e i rappresentanti dei marinai, e questi ultimi, dopo lunga discussione, accettarono che la vertenza fosse risoluta da un arbitrato in attesa del quale i piroscafi sarebbero ripartiti regolarmente, ma quando i rappresentanti riferirono il provvisorio accordo all'assemblea dei marinai, questi lo respinsero deliberando di perdurare nello sciopero. Il Consiglio della «Puglia» ha deciso di non cedere ordinando altresì che i piroscafi «Molfetta» ed «Epiro» partano con equipaggi formati tutti di ufficiali.

Una controversia italo-svizzera per il controllo ferroviario al Sempione

Roma, 8

Il *Messaggero* dà notizia di una controversia fra il governo svizzero e l'italiano a proposito del controllo dell'esercizio ferroviario del Sempione.

La Svizzera contesta all'Italia il diritto di controllo sul tratto del «tunnel» che percorre in territorio italiano, sostenendo che alla Svizzera spetta il controllo dell'antica linea. Pare che la Legazione svizzera non abbia mancato di occuparsi della questione col ministero dei LL. PP.

Il *Messaggero* ha intervistato sull'incidente il ministro svizzero a Roma signor Pioda, il quale si è mostrato meravigliato dell'importanza che da parte della stampa si dà a certe questioni facili a sorgere fra due paesi finitimi aventi tanti interessi comuni.

Ritiene che l'incidente per il controllo del «tunnel» sia originato da errata interpretazione da parte degli impiegati subalterni e crede che sarà subito chiarito e risoluto.

Il signor Pioda ha confermato all'intervistatore la sua simpatia per l'Italia ed ha parlato della convenzione sulla pesca nel Lago Maggiore che si effettuerà probabilmente il primo di febbraio.

Concorso alla scuola macchinisti

Il contrammiraglio de Orestis

Roma, 8

Prossimamente sarà bandito dal ministero della marina un concorso per l'ammissione gratuita di allievi alla prima classe della scuola macchinisti per l'anno scolastico 1907-1908. Ad esso potranno partecipare i giovani che si trovino fra i 14 ed i 18 anni di età e siano in possesso della licenza ginnasiale o tecnica o dei requisiti di studi equipollenti.

— Al ministero della marina risulta insussistente la notizia che il contrammiraglio De Orestis debba prossimamente assumere il comando della squadra del Mediterraneo.

I fascicoli del processo Nasi - Lombardo

Roma, 8

I numerosi fascicoli del processo Nasi-Lombardo con il ricorso interposto dal sostituto procuratore generale De Luca avverso la sentenza della Corte di Assise di Roma sono giunti alla cancelleria della Corte di Cassazione. Secondo la *Tribuna* si crede che entro febbraio sarà fissata la discussione del ricorso.

La riforma della scuola secondaria

Roma, 8

Con decreto reale i professori Puntoni dell'Università di Bologna Mantovani dell'Università di Torino e Neviani del liceo Visconti di Roma sono stati chiamati a far parte della commissione reale per la riforma della scuola secondaria in sostituzione dei dimissionari Salvemini e Galletti e del defunto prof. Rossi.

Il ministro Gallo colpito da influenza

Roma, 8

Il ministro Gallo, colpito da influenza, si trova da tre giorni a letto. Ieri sera non ebbe la febbre e si spera per ciò imminente la sua guarigione.

IL PROGETTO CIRCA IL RIPOSO FESTIVO

La relazione del ministro Cocco-Ortu

Roma, 8

Si è parlato parecchie volte del progetto del ministro Cocco Ortu sul riposo festivo e poco fa vi ha accennato lo stesso ministro in una sua intervista; ma non se ne conoscono esattamente i particolari. Mentre si attende la pubblicazione del disegno di legge, ecco alcuni brani della relazione che avrà a precederlo:

La relazione incomincia notando che «la difficoltà principale che si presenta al legislatore in questa materia è quella di trovare la migliore orientazione mercè lo equilibrio fra due principi egualmente rispettabili, quello che deriva dalla necessità igienica e morale di un giorno di riposo per settimana e quello economico di non turbare in modo grave e profondo l'esercizio delle varie forme di attività produttrice e commerciale. Si aggiunga il bisogno di tener conto di consuetudini e di usi anche più difficili a contrariare di veri interessi economici e di necessità pubbliche e morali che sarebbe impossibile trascurare, e si comprenderà quanto il problema si presenti grave e difficile.

«Ma la stessa configurazione degli ostacoli da superare addita e spiana la via alla tanto attesa soluzione senza esporla a prevedibili insuccessi. E mi è sembrato prudente consiglio di conciliare, mediante l'istituto del turno, la riconosciuta necessità fisiologica di un giorno di riposo dopo sei dì di non interrotto lavoro colla necessità di esercizio continuato in molteplici forme d'industria e di commercio.

«Ispirandomi a tali concetti ho concretato questa prima soluzione che reputo la più temperata, perchè modifica in modo prudente le condizioni di fatto esistenti, limitandosi a stabilire il principio generale del riposo e ad assicurarne la effettiva applicazione per categorie numerose di lavoratori che ne erano assolutamente prive.

L'idea informatrice del progetto

«In sostanza il presente disegno non vuol essere una innovazione derivata dalla mente degli studiosi, ma soltanto l'integrazione di un movimento che già esiste nel fatto e che è ormai abbastanza maturo per essere materia a disposizioni legislative.

«Tutto ciò spiega la apparente modestia della riforma, che però rappresenta un passo notevole, anzi il più importante nella legislazione sul riposo ebdomadario. Vi sono principi che si estendono naturalmente, per la forza stessa derivante dalla loro utilità; ed io sono convinto che tale sia questo che è sancito nel presente progetto. La bontà delle conseguenze che ne deriveranno sfronderà molti pregiudizi ed allontanerà molti ostacoli. Intanto l'esperienza mostrerà ancor meglio quali siano le soluzioni migliori, con i vantaggi che sempre derivano da una legislazione non affrettata, ma graduale e preceduta da maturo esame dei bisogni e delle circostanze.»

La relazione dà poi ragione della limitata estensione data al progetto e delle esclusioni sancite per varie forme di attività economica, cioè navigazione fluviale, lacuale e marittima; agricoltura, caccia e pesca; ferrovie e tramvie; servizi pubblici e industrie esercitate dallo stato.

L'agricoltura è esclusa

L'esclusione dell'agricoltura dal progetto è così giustificata: «Le condizioni nelle quali si svolge l'industria agricola sono tali da assicurare che il riposo settimanale è abitualmente goduto per antica consuetudine e per convincimento religioso, ogni qualvolta necessità impellenti non lo impediscano. Queste necessità però sono prevedibili soltanto in parte: più frequentemente dipendono da condizioni climatiche e metereologiche di incerta determinazione e per il cui giudizio occorrerebbe istituire tutto un sistema di organi atti a concedere le deroghe all'obbligo legislativo man mano che se ne presenti il bisogno. D'altra parte una regola di riposo non potrebbe darsi per la grande mano degli avventizi, nè per l'altra non meno importante dei coloni parziari, rimanendo essa opportuna solo per gli obbligati. Questo intreccio di categorie professionali e di occupazioni cultuali renderebbero pericoloso legiferare in materia, almeno finchè nuovi studi non abbiano meglio chiarito il problema. E per questo esclusi l'agricoltura dall'applicazione della legge».

Ferrovie e tramvie

Per le ferrovie e le tramvie la relazione osserva: «Si è dovuto riconoscere che l'esercizio di Stato delle ferrovie si trova ancora nel suo periodo iniziale e deve esplicarsi attraverso gravi difficoltà, le quali vietano di introdurre nuovi elementi di calcolo e nella potenzialità dell'esercizio e nella spesa necessaria. Inoltre una legge sul riposo festivo, in generale, avrà senza dubbio influenza non lieve e non determinabile a *priori* sul traffico ferroviario in quanto aumenterà certo il movimento di passeggieri nel giorno di riposo. Anche per questo caso si impone quindi un periodo di aspettativa e di esperimento. Ragione di equità e di interesse pubblico consigliarono di estendere lo stesso trattamento fatto alle ferrovie di Stato anche alle ferrovie ed alle tramvie concedute dallo Stato».

Infine per i servizi pubblici e dell'industrie di Stato il ministro dichiara, che, escludendoli dalla applicazione della legge, lo Stato non intende sottrarsi agli obblighi stabiliti per i privati, perchè il riposo è già applicato in molte industrie, come nelle fabbriche di tabacchi, laboratori di guerra, di marina, nelle saline ecc. Del resto il controllo parlamentare assicura contro il pericolo di sfruttamento in queste industrie ed affida che non sarà negato il riposo ogni volta che necessità tecniche o ragioni di interesse pubblico non richiedano altrimenti.

Riposo per turno

Un punto importante del progetto, sul quale si concentreranno più fervide e dibattute le critiche, sarà l'istituzione del turno per numerosissime forme di industria e di commercio. Il turno fu largamente applicato dal progetto per «conciliare il bisogno fisiologico del riposo con altre esigenze improrogabili che ostano all'interruzione del lavoro». Esso è introdotto o per necessità di carattere tecnico (industrie a fuoco continuo) o per ragioni di interesse pubblico (illuminazione, fornitura d'acqua, panificazione, trasporti, ecc.) o per ragioni d'igiene (case di salute, farmacie, bagni, ecc.), o per ragioni di indole varie (bigliardi, caffè, trattorie, esercizi pubblici, ecc.).

«Tutto questo gruppo svariato di eccezioni è mosso in parte da una assoluta necessità e cioè dal bisogno di non toccare quanto di attività è richiesto per far fronte alla vita normale della popolazione, in parte anche dalla convenienza di rispettare una massa di abitudini esistenti, che sarebbe pregiudizievole contrariare».

Per le imprese di giornali il ministro dichiarò di avere proposta l'esclusione non senza esitazione. «Ma la soluzione accolta offre il vantaggio di conciliare le opposte tendenze e di preparare le soluzioni ulteriori più decisive che l'esperienza dimostrerà possibili e provvide».

UNA PRETESA AGGRESSIONE DEI CROATI A SEBENICO

L'incidente scemato d'importanza da una nota ufficiale

Roma, 8

Una nota ufficiale comunicata alla «Stefani» dice:

«Avendo alcuni giornali pubblicato una corrispondenza da Sebenico narrante con gravi particolari una aggressione che colà sarebbe avvenuta a danno di operai italiani, il Ministro degli Esteri, telegrafò al Regio Console di Spalato di recarsi subito a Sebenico per accertare i fatti.

«Il vice console telegrafò oggi al Ministro degli Esteri il risultato della sua inchiesta che toglie qualunque importanza ovvero gravità a quanto colà avvenne.

«Ecco infatti quanto accertò il Regio vice console: Centotre operai provenienti dalla Bosnia arrivarono a Sebenico il 31 dicembre alle ore nove pomeridiane. Non avendo trovato alloggio, stante il loro numero, furono ricoverati alla polizia. Alle cinque antimeridiane del primo gennaio uscirono ed essendosi incontrati con dei contadini croati ubbriachi ebbero con questi un diverbio. Le guardie protessero gli operai italiani, arrestarono due croati e tutto finì.

«Alle ore 10 una rappresentanza degli operai si recò all'Agenzia Consolare italiana a chiedere la solita riduzione di viaggio per Trieste e non accennò punto al diverbio avuto coi croati nè mosse alcuna lagnanza.

«Gli operai italiani si trattennero tutta la giornata a Sebenico e non furono mai molestati da alcuno. Alle ore sei del pomeriggio partirono.

«Questa è la verità dei fatti da cui emerge che le notizie gravi inviate ad alcuni giornali erano tendenziose e miravano ad impressionare l'opinione pubblica italiana».

Il genetliaco della Regina Elena

Roma, 8

Il genetliaco della Regina Elena fu festeggiatissimo in tutta Italia. Notizie da Bologna, Napoli, Torino, Genova, Milano, Firenze, ecc. recano infatti che ovunque vi furono luminarie, solennità, premiazioni, concerti. Le autorità inviarono telegrammi di felicitazione.

A Roma pure la ricorrenza venne festeggiata. Tutte le vie erano oggi imbandierate.

Stasera le strade principali e gli edifici pubblici sono illuminati. Nelle piazze suonano le musiche.

Il Presidente del Senato sen. Canonico ha inviato al gentiluomo di servizio presso la Regina il seguente telegramma:

«In questo giorno di gioia domestica per la Reale Famiglia a nome del Senato e mio La prego di trasmettere i più reverenti e cordiali auguri alla Regina Elena per la bontà del cuore, per retto criterio, per equilibrato ingegno, per semplicità di modi e per le più elette virtù sì giustamente pregiata e amata — Firmato *Canonico*.»

La Regina ha così risposto:

«Molto graditi, come sempre, mi sono giunti in questo giorno gli auguri del Senato del Regno. Ringrazio riconoscente i Suoi colleghi e Lei in particolar modo, signor Presidente, che seppe dare forma così nobile e gentile al sollecito pensiero della camera vitalizia. — Firmato *Elena*».

Stamane nella caserma Principe di Napoli al 48. fanteria fu fatta la distribuzione delle medaglie conseguite da ufficiali e sottufficiali nelle varie gare sportive. Gli ufficiali hanno solennizzato con una bicchierata il compleanno della Regina. Quindi nella sala di ritrovo dei caporali e soldati il colonnello Druetti alla presenza del reggimento, con parole vibranti di patriottismo ha inaugurato un ritratto ad olio del Re, opera del soldato volontario Garafa e brindò ai forti camerati.

Alle ore 15, dall'educatorio *Savoja* fu offerto un pranzo agli alunni. Quindi alunni e alunne cantarono un coro. Dopo la refezione fu fatta la distribuzione dei premi dell'albero della Befana ai bimbi poveri del rione.

Stasera al circolo militare si è tenuto un pranzo numerosissimo di ufficiali di tutte le armi per festeggiare il genetliaco. Il banchetto è riuscito brillantissimo. Intervennero anche il Ministro della Guerra generale Viganò, il sottosegretario Valleris, il generale Brusati, tutti gli ufficiali della guarnigione e in prima linea gli ufficiali subalterni. Gli anni passati il banchetto non era stato mai così frequentato, ma quest'anno osserva la *Tribuna*, gli ufficiali hanno tenuto a cogliere la prima occasione per dimostrare come nessuna solidarietà neanche intenzionale possa legarli alle pretese proteste.

Il comandante il corpo d'armata Fecia di Cossato durante il banchetto brindò ai Sovrani tra le acclamazioni dei presenti.

Il problema ferroviario militare nei riguardi del Veneto

Roma, 8

(So.) — L'ex colonnello di Stato Maggiore Enrico Barone, pubblica nella *Tribuna* un articolo intorno al problema ferroviario militare nel Veneto.

L'articolista ricorda la grandissima importanza che nel problema della nostra organizzazione militare ha la questione dell'ordinamento ferroviario del Veneto, e sostiene che con una spesa di un centinaio di milioni, impiegati per l'ampliamento ed il miglioramento delle reti ferroviarie del Veneto, si raggiungerà il risultato di compiere la nostra radunata in caso di guerra in una settimana di meno di quanto non possa farsi attualmente.

Il colonnello Barone esamina diffusamente il problema della mobilitazione italiana e nota come sarebbe follia prepararsi a fare lo schieramento del grosso delle nostre forze al confine, ed essere invece necessità assoluta di tenere questa fronte di schieramento alquanto più indietro, fra l'Adige ed il confine. Come può dunque, aggiunge l'articolista, il ministro Viganò far credere alle popolazioni di frontiera del Veneto, che esse nello stato attuale delle cose possono essere coperte dal grosso del nostro Esercito nell'ipotesi disgraziata di una guerra coll'Austria?

Il colonnello Barone conclude insistendo perchè a destra dell'Adige siano create nuove linee ferroviarie indipendenti, e perchè si costruiscano le fortificazioni strettamente necessarie per rendere possibile ed ordinato il prolungamento della mobilitazione.

La commissione per il progetto dei porti

Roma, 8

La commissione parlamentare che esamina il progetto sui porti ha incominciato l'esame della relazione compilata dalla commissione reale che studia la questione portale.

COME SARANNO LE NUOVE MONETE

Enrico Thovez pubblica nella *Stampa* queste interessanti notizie sulle nuove monete:

L'Italia moderna non fu fortunata nelle sue manifestazioni decorative. Se ne accorse persino un letterato puro; il Carducci, non tenero per le cose d'arte: «Il Regno d'Italia segnava in tutto e per tutto l'avvenimento del brutto. Brutti fino i cappotti e i berretti dei soldati, brutto lo stemma dello Stato, brutti i francobolli. C'era da prendere l'itterizia del brutto». Questa patria delle arti decorative parve rendere per qualche decennio l'immagine di quello che Gabriel Mourey chiamò *L'empire de la laideur;* le cure politiche ed economiche parevano render futile ogni preoccupazione estetica. Consolidata materialmente la nuova Italia, sorsero da più parti voci a chiedere che l'arte ufficiale si mostrasse meno noncurante dei diritti dell'arte, e nei giornali e in Parlamento si domandò che ad artisti e non a mestieranti fosse affidato il disegno delle monete, dei biglietti di banca, dei francobolli.

Finora si è ottenuto assai poco: le resistenze della burocrazia e i gusti poco evoluti delle persone a cui qualche volta si domanda consiglio e giudizio, hanno osteggiato finora un rinnovamento giovanile delle manifestazioni decorative ufficiali: nemmeno il desiderio del Sovrano che fece affidare al Michetti il disegno dei nuovi francobolli, potè evitare il ritorno alla miseria dei tipi consuetudinari, esumati nei novissimi francobolli da cinque e dieci centesimi. Non felice fu la riuscita dei nuovi biglietti da cinque e da venticinque, meno forse per colpa degli artisti che non delle pastoie imposte dagli Uffizi tecnici: nè si sa ancora quale risultato abbia dato l'ultimo concorso pei biglietti da lire dieci.

C'è da sperare che le cose vadano meglio per le nuove monete. Le nostre monete erano discese ad un grado di meschinità dolorosa. Nella patria di Evainetos e di Filis, di Pisanello e del Cellini l'incarico di coniare le monete era da tempo affidato a semplici incisori della Zecca, ignari di ogni cognizione decorativa, privi di ogni genialità artistica. Tempi punto favoriti dall'arte, quali i regni di Vittorio Emanuele I e di Carlo Alberto, offrono tipi monetari che possono sembrare capolavori in paragone delle monete di Re Umberto e dell'attuale. Il rinnovamento della moneta, iniziato nel Belgio, compiuto in Francia, dove, insieme a tipi poco felici, ha dato la geniale figura della *Semeuse* del Roty (divenuta così popolare che l'opinione pubblica la volle riprodotta sui francobolli al posto delle scene allegoriche infelicemente riuscite), mise animo ai pochi che in Italia si appassionano del decoro artistico del paese di domandare che qualche cosa si facesse fra noi.

Il ministro bandì un concorso, ma l'esito ne fu disastroso. Tale è da qualche tempo fra noi la sorte pratica di questa forma, che in teoria è la più legittima nell'allogazione degli incarichi artistici. Gli artisti di fama sicura si guardano dal prendervi parte, perchè immuni dal bisogno e sdegnosi di essere giudicati da uguali o minori, e il campo vien lasciato libero alle figure secondarie e infime. Riuscito male questo tentativo, il Ministero nominò una Commissione, e la compose del direttore del Tesoro, degli scultori Monteverde e Trentacoste, dell'archeologo Salinas, del critico d'arte Primo Levi, del comm. Johnson, proprietario del noto stabilimento di incisione di Milano, di Giovanni Tesorone, ex direttore al Museo Artistico Industriale di Napoli e della signora Lancelot-Croce.

La Commissione decise di affidare ad alcuni artisti il modello delle medaglie, e chiamò Davide Calandra, Leonardo Bistolfi, Pietro Canonica, i tre scultori piemontesi troppo noti per aver bisogno di presentazione, ed Egidio Boninsegna, artista modellatore di medaglie, addetto allo stabilimento Johnson.

La quaterna degli eletti destò qualche commento. Dolse a molti vedere Domenico Trentacoste chiamato a fare il giudice, mentre avrebbe potuto figurare tanto più utilmente quale artista operante; altri si domandò se il Boninsegna, pur vantando un allenamento speciale, avesse dato prove tali da essere chiamato senz'altro a paro coi maggiori, mentre non mancavano artisti che nell'arte della medaglia e della placchetta avevano dato saggi non certo minori; ma in complesso c'era da rallegrarsi che i maggiori non fossero, come talora succede, dimenticati.

Maggiori commenti destò il modo stranissimo con cui furono allogati i diversi tipi: l'estrazione a sorte, sistema che sarebbe l'ideale dell'equità, se uguali fossero le attitudini e l'ingegno dei partecipanti, cosa che, come si comprende è lungi dall'avverarsi.

La cieca sorte destinò dunque la moneta d'oro al Boninsegna, la moneta di argento al Calandra, la moneta di bronzo al Canonica, la moneta di nichel al Bistolfi. Gli artisti ebbero un lasso di tempo di qualche mese, non eccessivo, per preparare i loro modelli. Il Johnson si incaricò di farne fare la fedele riduzione col pantografo (benissimo riuscita) nel proprio stabilimento, e in principio di dicembre la Commissione, si radunò a Roma per prendere visione dei saggi presentati.

Non ho potuto vedere i tipi del Boninsegna. Mi si dice che presentò varî modelli, fra cui uno recante oltre alla testa del Re nel *recto*, una quadriga tratta da leoni nel *verso*, ed un altro rappresentante la figura dell'Italia all'aratro. Ho potuto invece vedere l'opera dei tre scultori nostri concittadini. Come essa non è definitiva, come, anzi, essi ritoccheranno secondo i desideri della Commissione e la propria esperienza, l'opera loro, mi limiterò, naturalmente, ad accennare sommariamente il tema e le forme dei varî tipi, senza discendere ai particolari e senza ombra di critica.

Davide Calandra, incaricato dello scudo, del pezzo da due lire e di quello da una lira, ha nel *recto* della sua moneta figurato il busto del Re, di profilo, a *destra*, a capo scoperto, in divisa di generale. Il busto non è limitato al campo interno, ma si impianta sull'orlo. Attorno alla testa corre circolarmente un esile rametto, quasi come un filo dentellato; attorno al rametto gira la leggenda

Vittorio Emanuele III, re d'Italia, la quale è rinchiusa da un orlo a tondino di foglie e di spighe intrecciate. Nel *verso* il Calandra ha rappresentato una quadriga che trae un carro trionfale, sul quale sta la figura dell'Italia loricata, galeata e riccamente impaludata, tenente in mano una fronda d'ulivo. I quattro cavalli si presentano di scorcio, impennati: sui cartigli che pendono dal carro sta scritta la leggenda augurale: *Pax divitias non divitiae pacem*. Nell'esergo è la dicitura del valore della moneta e l'anno 1907.

Per le monete di bronzo di dieci e di cinque centesimi, Pietro Canonica ha composto la seguente figurazione: nel *diritto*, come era fatto obbligo dal programma la figura del Re, analoga a quella del Calandra, cioè in forma di busto, di profilo a destra, a capo scoperto e in piccola tenuta da generale. Il busto si riannoda all'orlo mediante i « nodi d'amore » araldici della Casa di Savoia. L'orlo è semplice: nel campo attorno alla testa del Re, sta la scritta consueta. Nel rovescio il Canonica ha figurato l'Italia navale, che, nella sua forma definitiva, si presenterà di fronte drappeggiato in costume classico svolazzante all'aria, ritta sulla tolda di una barca rostrata, che si presenta di scorcio, ul fondo è la linea del mare, una lingua di terra e alcune vele. Nel campo la scritta: *centesimi* 10 (o 5) e 1907.

Il programma chiedeva al Bistolfi, per la monetina di nichel da 20 centesimi, la testa dell'Italia col nome *Italia* nel *recto*, lo scudo sabaudo e la leggenda numeraria nel *verso*.

Il Bistolfi ha rappresentata l'Italia in figura di *Alma parens frugum;* una testa dal profilo severo, chinata, il mento piegato contro il collo, la quale occupa la parte destra del fondo. Nel campo, in basso, si profila la linea della spalla e a sinistra sporge la mano, la quale tiene fra le dita una spiga. Contro l'orlo corre la leggenda *Italia*. Nel rovescio il Bistolfi ha modellata la figura della Libertà, che si alza a volo, colla fiaccola in pugno, il corpo cinto da veli agitati dal vento sopra uno scudo recante la Croce di Savoia. Nel campo la scritta « C. 20 - 1907 ». In lettere e cifre tonde.

Tali sono i tipi monetari che i tre artisti nostri hanno immaginati a sostituire le povere monete attuali. Non poche sono le cure che essi dovranno ancora spendervi attorno, sia per proporzionare il rilievo alle necessità del conio, il quale dev'essere fatto con un colpo solo di bilanciere e quindi non consente che deboli risalti, sia per modificare o la forma delle lettere o particolari che la riduzione in piccolo ha mostrato meno riusciti. Nondimeno c'è speranza che nel prossimo anno i nuovi tipi possano rinnovare anche esteticamente la nostra circolazione monetaria.

Enrico Thovez

La coniazione delle monete a Londra

Londra, 8

Nel corso del 1906 la zecca di Londra ha coniato 112.384.817 monete e cioè 17.097.087 più che nell'anno precedente.

Il valore delle monete coniate nel 1905 fu di sterline 7.170.816, quello delle monete coniate nel 1906 fu di sterline 14.044.500. La zecca di Londra conia monete d'oro, d'argento, di nichel, ma soltanto per le colonie.

Nel 1906 vennero ritirate dalla circolazione per essere riconiate tante monete per il valore di sterline 2.700.000 in oro e per sterline 66.940 in argento, che erano alquanto consumate e deprezzate dall'uso.

Sembra che la moneta d'oro da dieci scellini (mezza sterlina, o mezza sovrana) sia quella più facile a consumarsi ed a deprezzare poichè l'anno scorso ne furono ritirate dalla circolazione 3.006.000.

Una fiera internazionale ad Anversa

Bruxelles, 8

Una fiera internazionale del genere di quella di Nijni Novgorod sembra sarà fondata entro l'anno corrente in Anversa. E' presidente onorario del comitato promotore il signor Fernand De Jardin presidente della Società Reale di geografia. Presidente effettivo è il barone De Vinck de Vinnezeeler.

La fiera sarà tenuta fra luglio e agosto di ogni anno nell'area del Velodrome du sud.

La convenzione delle Nuove Ebridi

Londra, 8

La « Morning Post » in un articolo a proposito della convenzione delle Nuove Ebridi dice che alcune opinioni emesse alle Nuove Ebridi provano che la popolazione di questo paese non è interamente dominata dall'idea che l'Inghilterra non voglia questionare coi suoi vicini per delle bagattelle come questo gruppo di isole ove le colonie australiane non hanno nemmeno inviato la popolazione di un piccolo villaggio e dove non hanno nemmeno un mercato.

Anarchico italiano espulso dalla Svizzera

Ginevra, 8

Il Dipartimento della giustizia e della polizia ha decretato l'espulsione dell'anarchico Luigi Bertoni dal territorio del cantone di Ginevra. L'espulsione è motivata dal fatto che il Bertoni ha già subìto due condanne.

Il reddito delle imposte in Francia

Parigi, 8

Il reddito delle imposte indirette nel dicembre 1906 accusa un maggior valore di 14,498,400 franchi sulle previsioni del bilancio ed una diminuzione di 4,998,610 franchi comparativamente al dicembre 1905. La diminuzione soltanto per la posta ammonta a 4,075,800 franchi.

I disordini nelle provincie cinesi

Pechino, 8

Sembra che i disordini nella provinvia di Kingsi non siano cessati. I ribelli si rifugiano nelle montagne

Notizie dallo Scian-tung dicono che regna viva agitazione e che i furti e le incursioni sono frequenti. Molte società segrete moltiplicano la loro attività e molte persone si rifugiano nei grandi centri e nelle città fortificate

Yuang Si Kai ed i governatori sembrano far sforzi per impedire che i disordini si propaghino e che i tumultuanti penetrino nella provincia di Pecili. I funzionari delle varie provincie agiscono di concerto per mettere fine ai disordini mentre le altre volte l'amministrazione di ciascuna provincia agiva isolatamente.

Il giubileo del card. Kopp

Breslavia, 8

Il giubileo episcopale del cardinale Kopp fu celebrato con grande pompa e numeroso concorso di vescovi di ecclesiastici e di autorità civili. L'Imperatore era rappresentato dal ministro dei culti Studt e il Governo austriaco dal presidente provinciale Heinola.

Alla Dieta dell'Austria Inferiore

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 8

La locale Dieta ha tenuto seduta e si è occupata della soluzione dei problemi riguardanti le ferrovie locali e della questione per l'allestimento delle maggiori somme necessarie all'ampliamento delle stazioni per Mariazell e Guesmuck.

L'opinione di Campbell Bannermann sulla prossima conferenza dell'Aja

Parigi, 8

Il *Matin* ha fatto intervistare il giornalista inglese Stead che si è dichiarato autorizzato da Campbell Bannermann e da Sir Grey a fare certe dichiarazioni.

Assicura che Campbell Bannermann annette una grande importanza alla nuova conferenza dell'Aia e non sarebbe improbabile che venisse egli stesso a sedervi come primo plenipotenziario del Regno Unito. Grey asseconda con tutto il potere gli sforzi del suo capo.

La questione di sapere se i popoli civilizzati potrebbero intendersi per evitare la guerra o renderla più rara che è possibile, sarà sollevata all'Aia, in mancanza di un'altra potenza, dall'Inghilterra stessa. Stead ne ha ricevuto l'assicurazione da Grey ed è autorizzato a dichiararlo.

L'Inghilterra chiederà ai plenipotenziari di proporre ai paesi civilizzati di iscrivere d'ora innanzi nei loro bilanci una somma destinata ad assicurare il progresso dell'idea di pace e di rendere obbligatorio l'articolo 8 dell'atto del l'Aia del 1899 autorizzante nel caso di conflitto fra due nazioni, una terza potenza ad offrire la sua mediazione.

L'Inghilterra vorrebbe che le ostilità potessero essere aperte dopo una dilazione di quindici o venti giorni, durante i quali le potenze amiche avrebbero sempre il diritto di intervenire per cercare di regolare il conflitto all'amichevole. Se una delle potenze in conflitto ritirasse questa dichiarazione sarebbe messa all'indice. Essa non potrebbe sperare alcun aiuto finanziario o commerciale durante una guerra.

Bulow per la fratellanza dei popoli

Aja, 8

Il gruppo neerlandese dell' Unione Interparlamentare ha ricevuto comunicazione dal principe di Bulow che egli vuole appoggiare gli sforzi per la fratellanza dei popoli e che la prossima conferenza di Berlino può contare sopra un benevole ricevimento da parte delle autorità dell'impero germanico e delle autorità prussiane.

Una seduta della delegazione austriaca
Contro l'arciduca ereditario

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 8

Nella seduta di ieri della Delegazione austriaca il delegato on Stein fece un attacco a fondo contro l'arciduca ereditario in specie e contro gli arciduchi d'Austria in generale.

L'on .Stein disse che l'amministrazione privata dell'arciduca Francesco Ferdinando si serve di soldati pagati dalla nazione per farsene dei guardacaccia e di un numero considerevole di soldati del genio per far compiere lavori di sterro nelle sue campagne private. Lo Stein dice che questo è un indelicato modo di procedere ed è una prova della sordida avarizia dell'arciduca.

Aggiunse poi che le case civili dei vari arciduchi abusano della franchigia postelegrafica per spedire senza pagamento alcuno, cartoline illustrate lettere d'affari e d'augurio, ed abusano del telegrafo persino per dare telegraficamente ordini di vettovaglie per le varie cucine arciducali. Lo Stein fu richiamato all'ordine e si tacque, promettendo però di dare nuove notizie su questo edificante argomento e di portare anche prove delle sue affermazioni.

In attesa dell'apertura della Camera

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 8

La Camera verrà aperta domani ad una sessione parlamentare che durerà tre settimane.

Notevoli all'ordine del giorno sono il progetto di legge per il contingente di leva e la domanda di un credito di 20 milioni per sussidi agli impiegati dello Stato.

In seno al partito quarantottino

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 8

Domani avrà qui luogo una assemblea plenaria del partito quarantottino. Nella seduta si discuterà dell'organizzazione del partito e la conferenza sarà presieduta dall'on. Kossuth.

Contro la pellagra nel Trentino

(Nostro servizio particolare)

Trento, 8

Informano da San Michele all'Adige che in quell'Istituto Provinciale d'Agricoltura si erigerà una stazione sperimentale per lo studio eziologico della pellagra.

Gli esperimenti consisteranno nell'inoculare il *virus pellagrogeno* nei sorci, porcellini d'India e conigli.

La grave disgrazia di un soldato

(Nostro servizio particolare)

Riva, 8

In uno dei giorni della passata settimana due soldati, appartenenti a questa guarnigione, tiravano per ischerzo di scherma. Uno dei due, certo Giovanni Orsniger, cade per caso a terra ed accusò un lieve dolore alla schiena cui nessuno badò. Ora si telegrafa che il disgraziato si è dovuto oggi trasportare all'ospedale perchè pare che abbia una frattura alla spina dorsale.

IN RUSSIA

Un proclama dei terroristi di Lodz
La lista dei delitti

Londra, 8

I giornali hanno da Lodz: I terroristi pubblicarono dei proclami invitanti la popolazione a non uscire dalle loro case dopo le ore 6 del pomeriggio perchè debbono continuare le uccisioni dei loro avversari politici. Dal primo gennaio ad ieri vi furono 17 operai uccisi e 40 feriti. Le truppe sono consegnate nelle caserme fino dal mattino nel timore di disordini. I giornali locali esortano gli operai a tenersi tranquilli.

Gli attestati di fiducia a De Giorgis

Vienna, 8

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Il generale De Giorgis organizzatore della gendarmeria in Macedonia in occasione del suo soggiorno a Costantinopoli ricevette attestati di fiducia e di riconoscenza in tutti i circoli competenti interessati.

Si riconosce in essi che il De Giorgis malgrado le molte difficoltà procura di compiere la sua missione con zelo, intelligenza e perseveranza e che effettivamente ottenne alcuni successi.

Il console serbo accoltellato a Odessa

Londra, 8

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Odessa 7, dicente che Zaitchenko, console generale di Serbia, è stato accoltellato nel pomeriggio da un persiano che fu arrestato.

La ferita del console è grave.

LA LOTTA RELIGIOSA IN FRANCIA

Un paese rimasto senza curato
Ancora il milione di Versailles

Parigi, 8

Il *Matin* dice che il vescovo di Amiens per punire i cattolici di Quend di avere avuta l'idea di costituire una associazione cultuale ha loro ritirato il curato.

Il prefetto della Seine-et-Oise smentendo le voci messe in circolazione, ha dichiarato ad un giornalista della «Petite Republique» che si è sequestrato dal funzionario di Versailles, nel grande seminario di questa città, una rendita di 36 mila franchi, ciò che fa un capitale di 1.200,000 franchi. D'altronde l'esistenza di questa rendita era stata stabilita dagli ultimi inventari.

Seminario convertito in galleria
La situazione dell'"Opéra,,

Parigi, 8

Nell' odierno consiglio dei ministri Briand d'accordo con Caillaux ha espresso l'intenzione di destinare i locali del seminario di San Sulpizio all'ingrandimento del museo del Lussemburgo i cui locali sono insufficienti. Gli edifici degli arcivescovadi, vescovadi e seminari sarebbero in linea generale destinati allo insegnamento od alla creazione di musei locali.

Briand ha esposto poi la situazione del teatro dell'Opera e le diverse modificazioni che intende di portare al quaderno di onorari che presenterà a nome del direttore nel prossimo consiglio di giovedì.

Il consiglio esaminerà pure l'organizzazione del telegrafo senza fili ed il progetto di soppressione dei consigli di guerra.

La terza assemblea dell'episcopato francese

Roma, 8

Secondo la « Tribuna » per il 15 corrente si riunirà la terza assemblea dell'episcopato francese sotto la presidenza del cardinal Richard se la indebolita salute glielo permetterà. L'assemblea si terrà nel castello del Mouette.

Secondo la « Tribuna » la riunione si occuperà interamente di questioni pratiche affinchè tutti i vescovi agiscano uniformente nel modo di sistemare il culto l'insegnamento nei seminari ecc. e ciò in applicazione delle istruzioni date da Pio X nell'enciclica « Gravissimo officii ».

Lo stesso giornale dice poi che il Vaticano smentisce che mons. Graffin o chiunque altro sia stato incaricato dalla Santa Sede come successore a mons. Montagnini a Parigi.

Una associazione cultuale a Quirères

Amiens, 8

Un associazione cultuale è stata costituita a Quirères. E' la seconda associazione del genere che si costituisce nel dipartimento.

La Prefettura della Senna ha ricevuto l'informazione che le dichiarazioni delle riunioni pubbliche in vista della continuazione dell'esercizio del culto erano state fatte in una ventina di Comuni.

La separazione nei dipartimenti

Angers, 8

A Chatillon presso Angers il grande seminario è stato ricostituito sotto il titolo di scuola teologica cattolica.

Digione, 8

Oggi nel pomeriggio mons. Dadolle vescovo di Digione è comparso davanti il tribunale di polizia per rispondere di contravvenzione alla legge 30 giugno 1881 contravvenzione contestata nella cattedrale il 16 dicembre 1906. Dopo fornite alcune spiegazioni monsignore ha dichiarato di non avere commesso alcuna infrazione alla legge. Nella sua requisitoria il rappresentante il pubblico ministero ha domandato la condanna il difensore ne ha chiesto la assoluzione. Il processo è stato messo in deliberazione la sentenza si avrà tra una quindicina di giorni. Il vescovo è stato ricondotto al suo domicilio accompagnato da duecento persone. Sono state emesse grida di « viva monsignore ».

La riapertura della Camera e del Senato
La destra per una politica liberale!

Parigi, 8

(*Camera*) — La sessione ordinaria del 1907 è aperta. Luigi Passy, decano, pronuncia una allocuzione applaudita dalla Destra nella quale augura una politica più liberale e consiglia ai repubblicani di non allontanare l'idea di Dio. Termina augurandosi che Dio protegga la Francia e la Repubblica. La seduta è rinviata a giovedì per l'elezione dell'ufficio di presidenza e la seduta è tolta.

(*Senato*) — Presiede il decano Fayard che pronuncia l'allocuzione tradizionale gettando uno sguardo indietro sulla politica percorsa dalla Repubblica. Rileva che il movimento che trascina la Nazione verso le istituzioni repubblicane si accentuerà ogni giorno. Dopo salutati Fallières e Loubet, già presidenti del Senato, l'oratore esprime la speranza che l'agitazione causata dalla attitudine del Papa, attitudine inspirata da consigli provenienti dall'estero e poco favorevoli alle libere istituzioni francesi, sarà passeggiera e che la maggioranza dei cattolici francesi si rifiuterà di sostenere le pretenzioni clericali e ultramontani che presto si troveranno al servizio di ambizioni non confessate.

L'oratore termina dicendo che il Senato studierà, col desiderio di risolverli, i diversi problemi sociali (*vivi applausi*).

L'allocuzione dell'ufficio di presidenza è rinviata a giovedì e la seduta è tolta.

Le riforme scolastiche di Briand

Parigi, 8

Il ministro Briand presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari tre progetti di legge riguardanti la soppressione della legge Falloux, la soppressione dei baccellierati e la frequenza delle scuole. Quest'ultimo progetto tende ad assicurare l'esatta applicazione della legge del 1890 circa l'obbligo dell'insegnamento primario

Il ministro Barthou è stato incaricato dai colleghi del gabinetto di accordarsi col presidente della Camera Bisson sui progetti e sulle proposte che potrebbero iscriversi all'ordine del giorno e discutersi dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza della Camera. Fra questi progetti figurano quello che vieta l'uso della latta di piombo già votato dal Senato e quello per l'abolizione della pena di morte.

Alla nave-scuola "Redenzione,, di Genova

Il direttore prof. Garaventa ci comunica i nuovi risultati dati in quest'anno da quella nave scuola a bordo della quale vi sono anche dei veneziani

Ecco il rapporto Ufficiale dei risultati:

Alla sezione « Capitani marittimi di lungo corso » furono ammessi per ordine di merito: Gelmini Francesco, Ninci Angelo, Valente Attilio, Casciotti Silvio, Longo Giuseppe.

Alla sezione « Macchinisti di prima classe »: Grego Enrico.

Un proclama di Gorki agli italiani
La lode dell'inesistente

Roma, 8

(So.) — Massimo Gorki dirige per mezzo dell'organo socialista una specie di proclama agli italiani.

Giova ricordare che Gorki verrà quanto prima a Roma e che in occasione della sua venuta gli studenti universitari preparano una manifestazione in ricordanza della famosa domenica rossa di Pietroburgo.

Il proclama di Massimo Gorki, violento e sentimentale ad un tempo, ricorda le manifestazioni di simpatia pel popolo russo, alle quali ha dato pretesto la presenza di Gorki in Italia. Lo scrittore russo ringrazia gli italiani di tali manifestazioni che egli segnalerà al popolo russo ed esprime il suo giudizio sugli italiani, che durante il soggiorno in Italia, ha potuto formarsi. Gorki dice che i cittadini italiani amano, a quanto gli sembra, la libertà, di un amore più intenso e profondo dei cittadini degli altri paesi. Nel popolo italiano — prosegue — i lati buoni scaturiscono più evidenti che non i lati cattivi. Vede ed apprezza il bene; il male non l'ha ancora visto. Il fatto che gli italiani non hanno permesso che la loro terra venisse insozzata dalla permanenza di Nicola Romanoff, dallo Zar del sangue e dell'orrore, lo Zar della violenza e del cinismo, questo fatto rimarrà nella storia del nostro bel paese come una prova indelebile della nostra grande purezza morale (!!!). Conclude augurando tutto il bene al nostro paese ed inviando un saluto ai suoi cittadini onesti.

Il convegno regionale dei professori delle scuole medie laziali

Roma, 8

Si è inaugurato a Roma il convegno regionale dei professori delle scuole secondarie. Prima della discussione dei temi da trattare si è votato un ordine del giorno col quale il convegno manda un caldo saluto alla Francia ed all'Inghilterra che lottano per la libertà di parola e delle coscienze e riafferma il principio della scuola laica che è il frutto migliore del progresso sociale e intellettuale delle nazioni.

Si è poi iniziata la discussione e furono approvati vari ordini del giorno, tra cui uno col quale si fa voti che gli stipendi iniziali minimi non siano inferiori alle lire 1200 e un altro col quale il congresso chiede che siano pienamente riconosciuti alle impiegate dello Stato tutti quei diritti e riversibilità di cui attualmente godono i loro colleghi maschi salvo debite disposizioni per il concorso della pensione.

Dopo la punizione del cav. Satta

Roma, 8

L'on. Cao-Pinna dirige ai giornali una lettera per scagionare il cav. Satta impiegato al ministero delle finanze recentemente punito per vari articoli pubblicati in una rivista da lui diretta. Nella sua lettera l'on. Cao-Pinna riporta una lettera indirizzata al Satta dal direttore generale delle privative commendatore Sandri nel quale questi avrebbe approvato se non nella forma, nella sostanza, le pubblicazioni del Satta.

Per il ritiro del senatore Finali dalla corte dei conti

Roma, 8

La *Tribuna* dice che essendosi diffusa la voce che dava come già presentata ufficialmente dal senatore Finali la domanda di collocamento a riposo, i presidenti di sezione e i consiglieri della Corte dei Conti si sono presentati all'illustre loro presidente per fargli una dimostrazione di affetto e per indurlo a recedere dal suo proposito.

Il senatore Finali ha accolto commosso questa manifestazione e ad essi è rimasta la lusinga che il loro presidente non sarà irremovibile nella sua risoluzione.

La società delle industrie femminili

Roma, 8

Oggi ha avuto luogo a Roma l'assemblea generale della società delle industrie femminili. Presiedevano Levi Aberdeen, moglie del vicere di Irlanda, e la presidentessa del Comitato internazionale, e la contessa Spalletti, presidentessa del Consiglio nazionale italiano. Dopo un breve rapporto letto dalla contessa Spalletti, la moglie del vicere di Irlanda ha pronunziato in francese un discorso nel quale dopo avere trattato della società per le industrie femminili e dell'opera del Consiglio internazionale, si è occupata del programma femminista riassumendolo nella formula di preparare le giovani donne ai loro doveri di donne.

Ferri commenta le rivelazioni di Naldi

Roma, 8

(So.) — Enrico Ferri, che fu difensore di Tullio Murri, preannunzia un suo articolo sulle rivelazioni di Naldi.

Per la navigazione interna

Abbiamo da Milano:

Si è qui riunita l'Assemblea generale del Consorzio per la Navigazione interna, allo scopo di discutere il disegno di legge del Governo sulla Navigazione Interna. Erano rappresentati oltre cinquanta fra Provincie, Comuni, Capiluogo di Provincia, Camere di Commercio della Valle padana.

La discussione durò animatissima quasi cinque ore. Due correnti si determinarono. L'una sosteneva doversi ridurre gli enormi contributi del 40 e del 50 per cento chiesti agli Enti locali dal disegno di legge, che non hanno riscontro nella nostra legislazione; l'altra composta in gran parte dagli enti maggiori e dall'Ufficio di Presidenza che, per ragioni di opportunità, stimava meglio *subire* l'enormità di quel contributo.

L'assemblea votò un ordine del giorno, col quale prese atto del progetto di legge presentato dal Governo, accogliendo i criteri dei Consorzi e del contributo per parte degli Enti locali; mentre giudica che tale legge non può essere con ragione accettata dagli Enti locali, che sarebbero per essa chiamati ad eccessiva partecipazione per spese in massima parte ancora di manutenzione di opere idrauliche esistenti di patrimonio dello Stato e per soli miglioramenti parziali alle attuali condizioni di loro attualità; *fa voti* perchè gli Enti locali, fra cui debbono essere comprese le Camere di Commercio, senza il proporzionale concorso dei quali la legge non avrebbe pratica attuazione, dinanzi a proposta di Governo più coraggiosa, la quale intenda invece alla completa soluzione del problema della Navigazione Interna, in base a progetti tecnici e finanziari definiti, dia modo di esecuzione pur graduale, ma completa, e tale da consentire la divisione della spesa sur un lungo periodo di bilanci, abbiano ad acconsentire a tal nuova proposta, disposti a concorrere, con spirito di illuminato patriottismo.

Quest'ordine del giorno fu approvato con 29 voti; 16 votanti lo accettarono con l'aggiunta che si sarebbero sobbarcati al contributo nella misura prevista dal disegno di legge; due si astennero.

Un ricordo curioso
d'una regata storica

Molto tempo fa fu rivelata dal prof. A. De Marchi sul muro d'un edificio prospiciente la Riva del Vin, una epigrafe relativamente antica e di una certa importanza.

Si tratta di poche parole tracciate da mano grossolana: pochi tratti di scalpello ormai corrosi dal tempo; ma da essi spirano un alito di vita, un palpito di verità, che destano una commozione ben diversa da quella d'una delle solite iscrizioni ufficiali in polite lastre di marmo. Sembra, quasi, di vedere ancora sul muro muoversi e seguire quelle linee disuguali la rude mano d'operaio che le ha tracciate!

L'epigrafe suona così: *1791* (grandi cifre del formato del tempo); e più sotto, in caratteri piccoli: *2 aprile regata per Leopolo (Leopoldo) II.*

A sinistra, un albero di fattura ingenua mescola i esue scarne braccia alle ramificate screpolature dell'intonaco.

Dunque, nel 1791, il due aprile, ebbe luogo in Venezia una regata; e uno spettatore, un popolano, ha tracciato quelle parole conservatesi fino a noi, risparmiate per Dio sa qual miracolo, dai moderni impiastricciatori di grigio.

Poichè, evidentemente, si tratta di un documento reale, immediato, eseguito proprio lì per lì, il giorno stesso dell'avvenimento che vi si ricorda. Passato anche un sol giorno, nessun avrebbe più avuta la strana idea di prendere una scala e di arrampicarsi a fissare sul muro quella memoria, con relativo albero; lavoro, questo, lungo e non facile.

In realtà, il 2 aprile 1791 ebbe luogo una regata in onore « dell'Imperatore Leopoldo II. e Ferdinando IV. Re di Napoli e Ferdinando d'Austria Granduca di Toscana, ed altri distinti personaggi del loro seguito » come scrive Emanuele Cicogna in una lettera al conte di Prota.

Oh! fu una festa « superbissima » e degna de « i semidei d'Europa », cui « a queste spiaggie trasse occasion d'alto imeneo » come ci dice Matteo Rosson Gua, in un poemetto in ottave « Sulla Regata delli due d'aprile 1791 ».

Dal canto suo Domenico Virilli è autore di una Eroica poetica (?) in versi sdruccioli: « Le meraviglie dell'Adria, ossia descrizione della superbissima Regata ecc. », « dedicata al merito singolare del N. H. Presside della Regata stessa », che fu il conte Leonardo Valmarana,

> Gran Valmarana
> di grand'ingegno
> di lode degno
> degno di onor.

Il lettore s'è già accorto che quell'occasione ha dato la stura all'estro di tutti i poeti veneti del tempo; i quali, dice Anzolo Lazzari,

> Quando che i ga el permesso
> de montar al Parnaso
> ninsun xe persuaso
> de restar a dezun.

fossero anche Servitori da Barca come Geroiemo Toscan, o dottori in... mitologia come un anonimo autore, che aspetta di aver ben bene annoiato il lettore descrivendo, in una tirata di scìolti, i numi e le ninfe popolanti il « teatro ondoso » per risolversi.... alfine a rallentar le corde »; o profeti burloni come l'allegro anonimo autore di una: « Relazione sopra la sontuosa regata che si farà nel mese presente, nel Canal Grande di Venezia, con le barche e la gran pompa che in tal giorno si vedrà, per tutto il giro che farà, ricca e luminosa comparirà ».

Invece il 29 marzo (giorno cui il presumibilmente esil allude) fece mal tempo, tanto che un poeta veronese esclama, rivolto a Febo: « Più zorni ze, che te la star con pena, tutte quante ste zente spasemae », e il vento portò via il castello... di Belgrado, raffigurato sul sommo della Macchina, a Ca' Foscari; macchina architettata da Antonio Mauro pittore.

Ma il sole, racconta il Lazzari « infin el sa stufà. Sabo l'è compario », e, dice una canzonetta « Fino al Cielo in compagnia, giubilava dal seren ».

Era, dunque, una splendida giornata di aprile:

> Rideva il Re del liquido Elemento
> Vedendol sì superbamente ornato,
> E il fulgid'oro, ed intessuto argento
> Galleggiare sull'onda in ciascun lato.
> (Rosson Gua.).

e la gente s'affollava:

> Sui pergoli e balconi
> Fondamente e cantoni
> sui copi e luminal ».

Anche oggi le regate sono feste di colori, di luce, di animazione, quantunque per la cangiata condizione dei tempi questo spettacolo abbia perduto qualche parte dell'antica sua singolarità e magnificenza. Quello, però, che non si vede più, è la disposizione degli spettatori, che allora « occupavano certi palchi costrutti a bella posta sul margine dell'acqua » come ci narra Giustina Renier Michiel (Feste Veneziane); « competentemente addobbati », come aggiunge un Adalulfo Falconetti, in una sua descrizione delle regate veneziane.

Questo prova la giustezza della nostra ipotesi: che cioè un popolano, montato in cima ad una di queste specie di tribune, avendo in mano un ordigno grafico qualsiasi abbia cercato di ammazzare la noia dell'attesa, lasciandoci così un documento, unico, io mi credo, per l'età, e, come notai, di sommo interesse per chi, ascoltando la voce che emana di quello squarcio di vita improvvisamente e inspettatamente rivelato, sappia trasferirsi con esso a quell'epoca, a quel momento, in quella scena piena di brio, tra quella folla ilare e pittoresca di popolani.

Guido Pusinich

L'emigrazione giapponese agli Stati Uniti
Una interpellanza al Senato

Washington, 8

Un senatore dell'Oregon presenta una mozione al Senato colla quale chiede che gli Stati Uniti trattino col Giappone allo scopo di ottenere che l'emigrazione agli Stati Uniti sia formalmente interdetto ai *coolies* giapponesi.

Il senatore svolgendo la sua mozione ha qualificato come una maledizione per il lavoro americano la immigrazione degli asiatici. Parlando particolarmente della California l'oratore ha dichiarato che questa non ha alcun obbligo di fronte al Governo Federale di mantenere le scuole pubbliche ed anche di mantenere scuole di qualsiasi genere. Se la California ha delle scuole, esse sono sotto il suo esclusivo controllo ed il governo federale non ha il diritto di imporre le condizioni che devono presiedere alla loro organizzazione.

I nuovi sommergibili francesi
Intervista con Thomson

Parigi, 8

Il *Journal* ha intervistato Thomson circa l'impostazione in cantiere di sommergibili di 800 tonnellate.

Noi siamo costretti di andare innanzi, ha detto Thomson, sotto pena di perdere la supremazia ancora molto apprezzabile che abbiamo sulle marine estere dal punto di vista dei sottomarini. L'aumento di stazzamento delle grandi o piccole unità si impone. Aumentando lo stazzamento si aumenta la velocità ed il raggio d'azione. Thomson crede che i timori dell'ingegnere Leboeuf non siano fondati. Conferma la convinzione di avere compiuto il suo dovere sostenendo il programma navale ora in corso di costruzione e che è opera degli studi eseguiti dalla marina. Egli ha la più grande fiducia negli ingegneri autori dei piani dei sottomarini da 800 tonnellate che saranno sottomarini offensivi. Il giorno in cui li possederemo la nostra potenza navale sarà notevolmente accresciuta. Recentemente il ministro affermò la sua sollecitudine per gli arsenali marittimi e dimostrò la volontà di conservare loro i lavori necessari per assicurare il loro pieno esercizio, perchè durante una guerra è soltanto su di essi che si può contare.

LE MANIE DEL SECOLO
Il terzo sesso

L'uomo, *ab aeterno*, pareva condannato alla dualità forzata. L'uomo e la donna. Poi basta. E' vero che la mitologia ricorda Tiresia, il vate di Tebe che, per avere percosso due serpenti avviticchiati, da uomo divenne donna; e, per la stessa ragione, riprese il sesso maschile. Ma chi ci crede più alla mitologia? La scienza più tardi per parte sua, aiutata dal bisturi e dalla pinzetta, scovò degli esseri di sesso neutro. Ma alla scoperta aggiunse un dogma: son esseri teratologici rarissimi. Catterina Hohmann ne è il prototipo più sicuro anche perchè fu osservata e studiata da Billroth Friedreich e Schultze. Poi.... molti casi ricchi di apparenze che trassero in errore anche degli scienziati giacchè le ricerche in proposito son delicate e difficilissime.

L'arte greca, infine, avea creato l'Ermafrodito ma intervenne grave ed austera, l'antropologia a dimostrare che i barbari avean fatto benissimo a distruggerne il marmoreo simulacro. Non bisognava permetter all'arte di prestar le proprie attenuanti alla colpa isolata, capricciosa e mostruosa della palingenesi.

Dunque, fino a poco tempo fa, tra i due sessi non v'era il terzo. Se ne parlava nei cenacoli scientifici, ma basta. Fu la celebre femminista signora Schmall che ne profetizzò la comparsa come in una cupa e complicata visione dell'Apocalisse. Nessuno credeva. Il terzo sesso rimaneva sempre nella condizione delle creazioni vagneriane: delle nuvole percorse da donne più proclivi a lasciar suonare corni e tromboni che ad affaticare la propria laringe. Oggi, Apocalisse o meno, musica dell'avvenire o no, il terzo sesso l'abbiamo. E come l'umanità di cui è parte, si divide in due classi ben distinte: il terzo sesso apparente ed il reale.

Il primo, avanguardia del secondo, è costituito da tutte quelle donne che, in gioventù, abusano dei giochi maschili. Lo sport, per loro, non è mezzo per irrobustirsi, ma per singolarizzarsi avendo un obbiettivo solo: sacrificare il proprio nome sull'altare dell'eccentricità. Diventano anglomani per selezionarsi in falsi uomini. Col pretesto di divenire quella classe speciale di donne dette *spinfters*, finiscono per far parte del terzo sesso. Giuntevi danno la scalata alle mura del buon senso, scimmiottando l'uomo. E, per riuscirvi, bisogna sfemminilizzarsi, sopprimendo la seducente orografia del profilo. Quindi busto formato così da sformare quella sagoma che Dio ha dato alla donna perchè sia l'incubatrice, l'arca, l'ambiente primo dell'umanità. Quindi giù il cappellino a giardino pensile e sù la canottiera: ultima parola della moda femminile mascolinizzante.

Quindi giù il *fichu* aereo leggero come tela d'aracne velicante un collo d'alabastro ed avanti il *faux-col* dritto, duro, inamidato. Abbasso gilaietti e bizzarre eleganze manufatte trasformanti il busto femminile in un'ala di lepidottero iridescente, e sù la camicetta inamidata pieghettata, stretta al collo da uno mostricciattolo di cravatta caratteristica cosmopolita dei curiali e dei garzoni di caffè.

Tutto questo è esteriorità, ed è il meno. Non lo nego. Ma c'è l'insurrezione morale e sociale per il resto. E' allora che si ha la specie *reale* del terzo sesso; quella specie caratterizzata da anomala funzionalità cerebrale, dipendente non da eccentricità ma suscitata dalle contrazioni morbose dell'istero degenerato. Dovrei dir di più; ma la clinica letteraria — ben diversa da quella scientifica — ha i suoi pudori che non sono ipocrisie. Aggiungo solo che l'esistenza del *terzo sesso* — moralmente parlando, reale — spiega le più ardimentose follie: dall'alcova sterile per partito preso ai casi d'adulterio inaspettati ed insospettati.

Il terzo sesso, in una parola, è il più gran *record* di tutte le assurdità femminili. E, come tale, per il benessere della società dovrebbe esser isolato in un riparto imbottito di materassi, dove regna un perpetuo mormorio di doccie spruzzanti, dove non mancano vesciche di ghiaccio e cinghie di precauzione...

« Al manicomio dunque! E se vi andaste voi? » può dirmi qualche femminista arrabbiata.

Domando venia. Se la cura da me consigliata, oltre che radicale puzza di retrogrado e di crudele, si è perchè della donna ho un'idea che il terzo sesso non mi può dare.

A me piace la donna intelligente, ma che non lo ostenta ad ogni piè sospinto. Dimentico la sentenza feroce di De Goncourt il quale affermava *qu' il n'y a pas de femmes de genie*. Per quanto arguto esso sia, obblio l'aforisma di Alphonse Karr per il quale la comparsa di un buon libro da una donna significava che il mondo avea un libro di più ed una donna di meno. Non ammetto con Rénan che il dovere d'una donna sia soltanto il coltivare la propria bellezza. Comprendo la donna che, in teoria, gode ed esercita tutti i suoi diritti, ma non so adattarmi in pratica a concepire la donna gittata nel pelago della vita pubblica specialmente politica da Jules Simon definita: la vita *a coups de poing*.

Per questo io ammiro la donna in mezzo alla sua scolaresca distributrice paziente del pane della scienza; detesto invece quella che s'accinge a capitanare un *meeting* tumultuoso che può finire in un mare di chiacchiere ma anche in colluttazioni ributtanti con la polizia. Per questo ammiro la donna angelo di carità, di rassegnazione, di abnegazione perduto tra le corsie d'ospitale per alleviare le miserie della vita; ma detesto quella che freddamente e cinicamente s'accinge a praticare un'autopsia nelle fredde sale anatomiche tra il lezzo dei cadaveri, il fumo degli studenti e l'alito greve d'acquavite dei becchini alcoolizzati.

Però, sia per me che per tutti quelli che sentono davvero tutta la santità della missione muliebre, la donna è nata per la felicità della famiglia. Ed è qui che, con l'accento appassionato di figlia lenirà affanni, rasciugherà lacrime, comporrà attriti e screzi tra fratelli; come fidanzata e giovane sposa, colla parola vibrante tutta d'amor puro e santo, rammollirà i cuori più induriti; come madre orienterà — quale bussola — un casco di capelli corvini, un paio di baffi nascenti, una canizie incipiente sperduti nella tormenta della vita, rafforzando negli animi intaccati dalla lotta quel raggio di fede capace di infondere nuova forza e nuovo coraggio a sempre nuovi cimenti. Ma la donna uomo per elezione, per vanto, per disprezzo alla sua missione, la donna indipendente, emancipata nel senso più radicale della parola — più che anacronismo, mi sembra una vera maniaca sperduta nella società.

E quest'ammalata noi dobbiamo sanare, diventando, per una volta tanto, seguaci *della medicina antipatica*. *Contraria contrariis, curentur* lasciò scritto il vecchio Ippocrate. Ebbene noi innalziamo il prestigio della donna che non tradisce e non tormenta se rispettata nei suoi diritti, se amata col cuore e per la parte più bella di lei: il cuore. Rialziamo il prestigio della donna libera d'amarci perchè non disprezzata, della donna intimamente utilmente buona, saggia, pronta ad aiutarci a sacrificarsi per noi.

Per quella donna che della famiglia fa un santuario, noi del nostro cuore facciamo per lei un sacrario.

Per riuscirci è facilissimo. Basta scordare le vuote frasi « sesso debole, sesso gentile, povero essere » e ricordarsi solo che la donna se fu creata da noi, fu creata anche per noi.

D.r Stricnina

NOTE SCIENTIFICHE

SERVE L'ACQUA DI MARE A DISTRUGGERE LE SOSTANZE ORGANICHE DELLE ACQUE DI RIFIUTO?

I signori Purvis e Coleman hanno intrapreso una serie di esperienze illustrate nell'*Engineering News* allo scopo di rendersi conto della influenza che i sali contenuti nell'acqua di mare hanno sulla rapidità della trasformazione delle materie organiche in sospensione nelle acque di rifiuto in sostanze minerali fisse, inodore e inoffensive.

I risultati delle esperienze hanno dimostrato che il cloruro di sodio, disciolto nell'acqua distillata, sembra favorire prima la formazione di ammoniaca libera e di albuminoidi nelle acque di rifiuto, ma tale effetto cessa tosto: l'azoto non è mai trasformato in nitrati o nitriti. L'effetto dell'acqua di mare sterilizzata è lo stesso di quello della mescolanza precedente; ma l'acqua di mare, non sterilizzata, agisce diversamente: essa non sembra favorire affatto la produzione di ammoniaca, come quella dei nitrati e dei nitriti: la composizione della mescolanza non cambia nemmeno in otto settimane.

Queste prove sembrano dunque dimostrare: 1.o che il versare puramente e semplicemente le acque di rifiuto nel mare presenta serii pericoli per la salute pubblica, inquantochè le materie non vi sono rapidamente trasformate e rese inoffensive;

2.o che si deve sempre far passare le acque nelle fosse settiche prima di gettarle in mare.

I PARAFULMINI IN AMERICA.

Benchè, come in tutti i paesi, nel paese di Franklin i parafulmini installati in cattive condizioni, o mal sorvegliati, abbiano dato luogo ad inconvenienti, pure questo modo prezioso di difesa dalla folgore vi conserva ancora la confidenza degli architetti: i parafulmini, del tipo Melsens, a punte multiple, fecero ottima prova sulle costruzioni più elevate.

Il sistema adottato per il camino della officina generatrice della Compagnia «New York Interborough Rapid Transit», è costituito da un reticolato di conduttori orizzontali e verticali di filo di rame, fissati nel muro con supporti di bronzo e muniti di punte di platino. In tal modo viene a costituirsi una specie di gabbia elettrica di Faraday con punte numerose riunite in gruppi; la costruzione è così difesa dalle influenze elettriche esterne.

Il monumento a Washington, che si innalza a 185 metri di altezza al centro di una vasta pianura, fu munito, dopo che fu colpito dalla folgore, di quattro conduttori in rame che, partendo dalla sommità, discendono in un pozzo; essi sono collegati di tanto in tanto, con delle sbarre di rame e ciascuno di essi porta, ogni metro e mezzo, delle piccole aste dorate con punte di platino. Dopo che fu munito di questa protezione, non fu più colpito dal fulmine.

FONTANE FALSE.

E' bello, anzi bellissimo, che vi sieno nelle grandi città delle magnifiche fontane monumentali che gettano torrenti di acqua senza risparmio; la Roma antica ebbe ed ha questo lusso, le altre città vorrebbero imitarla; l'acqua però costa cara, ed ecco che molte città devono accontentarsi dell'apparenza.

A Vienna, essendosi constatata la difficoltà, per parte della società dell'acquedotto, di alimentare le fontane monumentali, per il loro grande consumo d'acqua, fu proposto per eliminare tale difficoltà di utilizzare continuamente lo stesso liquido, col mezzo di un motorino elettrico che fa funzionare una pompa centrifuga, la quale riprende l'acqua nel bacino inferiore per farla risalire al bacino superiore d'alimentazione della fontana. In tal modo il consumo viene a ridursi alla quantità perduta per l'evaporazione. Si trovò che tale sistema è vantaggioso, anche dal lato economico, perchè permette, per es., nella fontana davanti al palazzo del Parlamento, dove fu già applicato, di ridurre la spesa annua da 19000 a 5000 franchi, all'incirca.

Già da tempo, tale sistema era stato utilizzato per le piccole fontane decorative degli appartamenti.

Ricordiamo anche, che Trouvè, nelle sue fontane luminose, aveva spinto la economia dell'acqua ancora più lontano: egli non l'impiegava affatto, e la sostituiva con delle pagliette di mica, agitate da una violenta corrente d'aria; quando esse erano colpite da un fascio luminoso, la illusione era completa, ed uno spettatore non prevenuto, ben difficilmente avrebbe sospettato un artificio.

IL RIMEDIO DELL'ARTERIO SCLEROSI.

Troviamo nei giornali di Parigi l'annunzio di una grande scoperta fatta dal professor d'Arsonval e dal dottor Moutier i quali avrebbero trovato modo di guarire l'arterio sclerosi, la triste malattia finora ritenuta incurabile, e che attende l'uomo, sfuggito agli altri malanni, al varco della vecchiaia. Il male però resta, alle volte, latente per anni ed anni e le morti improvvise per emorragia, per lesioni al cuore dei reni o del fegato, vanno spessissimo attribuite, in ultima analisi, anche nelle persone di fresca età, all'indurimento dei vasi sanguigni.

Le nostre arterie, dicono i due medici scopritori, sono paragonabili a tubi di gomma. Se questi tubi subiscono anche soltanto leggere lesioni, sottoposti a troppo forte pressione, scoppiano. Moderiamo questa pressione: essi si manterranno intatti; e così ogni pericolo sarà scongiurato.

Per misurare la tensione dei vasi sanguigni si usa uno strumento chiamato sfigmometro, il quale la misura con l'altezza di una colonna di mercurio. Quando l'individuo è in condizioni normali, tale altezza deve essere da 15 a 16 centimetri. Se tale altezza però raggiunge i 25 cm. vuol dire che già l'arterio sclerosi procede a gran passi ed in tali condizioni gli ammalati erano considerati, senz'altro, come condannati. Ora, invece, grazie alla scoperta del celebre fisico d'Arsonval, membro dell'Accademia delle Scienze, s'offre loro una via di salvezza.

Quindici anni, circa, fa il professore d'Arsonval costruì degli apparecchi elettrici a corrente alternata, ad altissima frequenza, che davano perfino da 3 a 5 mila interruzioni di corrente al secondo. Egli potè constatare allora un fenomeno singolare: che, cioè, a differenza delle correnti comuni, le quali, benchè molto più deboli, bastano a fulminare un uomo che venga con esse a contatto, tali correnti, invece, non recano alcun pregiudizio, tranne un leggero abbassamento della tensione arteriale.

Il d'Arsonval comunicò il risultato dei suoi esperimenti al dottor Moutier, il quale si occupava pure di tali studi. I primi esperimenti furono fatti sulle cavie. Iniziati poi esperimenti su sè stessi, dapprima, non riuscirono ad ottenere alcun risultato, essendo le correnti troppo deboli. Ma le nuove macchine costruite in seguito dai due scienziati mostrarono finalmente qualche efficacia sull'organismo umano, solo che era necessario un lungo trattamento.

Alla fine del 1902, il d'Arsonval, riuscì a costruire macchine perfezionate, le quali raggiungono fino ad un miliardo di alternazioni al secondo.

Il paziente si diede comodamente nel mezzo della macchina colossale, prendendo senza alcun incomodo il suo bagno elettrico e per il suo corpo passano torrenti di fluido che si sprigionano alle estremità in fasci di scintille lunghe perfino 25 centimetri.

E il risultato di questa operazione è istantaneo. Lo sfigmometro segna tosto un abbassamento di tensione dei vasi sanguigni.

Dai 26 centimetri dei casi acuti, l'altezza scende gradatamente a 15; a questo punto la guarigione è definitiva e permanente.

I pazienti fanno comunemente tre sedute alla settimana, di 10 a 15 minuti ciascuna.

Sembra che il fluido elettrico provochi l'emissione di tutte le materie impure che ingombrano le arterie.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

9 Gennaio: S. Basilissa verg.
10 gennaio: S. Paolo I, eremita.
Il sole leva alle 7.52; Tramonta alle 16.15.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 189
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 531

Qualche abbonato ci ha scritto lamentandosi di non aver ancora ricevuto il primo numero di «Ars et Labor» mentre siamo già all'8 di gennaio. Ad evitare altri reclami, avvertiamo che il fascicolo di «Ars et Labor» esce il 15 di ogni mese, quindi il primo fascicolo del 1907 uscirà il 15 gennaio p. v.

Il genetliaco della Regina

si solennizzò con salve di cannone al mattino, a mezzogiorno ed alla sera. La città fu imbandierata e alla sera si accesero luminarie sugli edifizi pubblici, la Piazza e Piazzetta furono illuminate a giorno.

L'Associazione Giovani Monarchici telegrafò:

« *Dama d'onore S. M. Regina Elena.* — Associazione Giovani Monarchici raffermando devozione profonda a S. M. Regina unisce il suo omaggio di immutabile fede che oggi da ogni parte d'Italia sale alla Donna Augusta. — *Alessandri* presidente.

***

Oggi è anniversario di lutto: si ricorda la morte di Vittorio Emanuele II.

Il carnevale veneziano
Un gran corteo mascherato a Papà Goldoni

Questo carnevale, che pareva dovesse russare fra nebbie melanconiche, minaccia un improvviso e rumoroso ridestarsi. Ancora la gioconda anima Veneziana ha bisogno di un po' di giorni di allegria, di strilli e di mascherate.

E' bene riepilogare: Avremo dunque i tè danzanti (che lutti ed assenze avevano minacciati) e quella grande Cavalchina Goldoniana, per la quale il Comitato lavora alacremente. Inoltre ieri, in una lieta colazione di buoni veneziani d'antico stampo ci si annunciò *l'arrivo di Pantalon* e di tutte le maschere veneziane; le quali partendo in un giorno, che annuncieremo, dagli orti della Giudecca, dove Pantalon dei Bisognosi aveva i suoi magazzini di *granaglie* verranno in Piazza San Marco a predicare la loro resurrezione, ed andranno poi in gran corteo a render omaggio a Papà Goldoni, nella ricorrenza centenaria della sua nascita.

Uscirà quanto prima un cartellone mirabolante ad annunciare in buon veneziano l'avvenimento che darà nuovo e gaio contributo di popolarità alla celebrazione goldoniana.

Ne riparleremo. A tutto ciò si aggiungano i brillanti veglioni mascherati del Goldoni, organizzati dal bravo macchinista del teatro, il sig. Nardelli.

E la nota Goldoniana dominerà in tutte queste manifestazioni di letizia, siano esse signorili o popolari.

La spogliazione di Venezia

E' un'infamia e la denunciamo: Sulla facciata d'una casa al ponte delle Guglie si ammirava fino a pochi giorni fa una bellissima patera bizantina — una di quelle pietre veneziane, che sono così prezioso motivo di decorazione di tante case veneziane. — Ora quella pietra è scomparsa, rubata, si dice, da operai addetti ad un pubblico servizio.

Il padre del Richter

E' arrivato ieri mattina il padre di Ferdinando Richter il giovane ufficiale tedesco, triste eroe del dramma dell'hôtel Germania, che costò la vita alla povera Wudler. E' venuto per vedere lo sciagurato figliuolo, il quale è ormai fuori di pericolo; anzi sta benissimo. Del resto per lui l'ospedale è l'anticamera del carcere.

Il padre parlando coi medici descrisse il figlio come un esaltato, nevrastenico, specialmente in questi ultimi tempi. Il padre ritornerà a Trieste questa mattina.

Un pugno fatale - Numerosi arresti

Narrammo ieri di quel muratore Domenico Meana detto Minello, che, venuto a questione la sera di domenica con dei suoi compagni di lavoro, ricevette un pugno, in seguito al quale cadde malato gravemente.

Il dott. Garbisa ieri mattina continuando il Meana ad essere in istato allarmante, consigliò il suo trasporto all'ospedale. Si teme la congestione cerebrale.

Intanto il delegato Albrescia, per ordine del giudice Cagnoni, che aprì l'istruttoria, arrestava ieri certo Pietro Pianon di anni 56, abitante al Ponte dell'Agnello 2271; suo figlio Antonio di anni 33, e suo fratello Angelo di anni 45, nonchè il figlio di questi Marco abitante a S. Simeone: tutti muratori. Vennero arrestati per aver preso parte alla rissa; l'autorità però sta cercando se vi siano degli altri responsabili. Gli arrestati danno sul fatto questa versione: La sera del fatto loro quattro erano nell'osteria in Campo delle Beccherie, quando entrò il Meana che li salutò; ma poi vennero a diverbio per questioni di lavoro, ed il Meana li tempestò di ingiurie. Allora uscirono in campo dove le ingiurie da parte del Meana continuarono: era anche ubbriaco. Il Marco Pianon per farla finita gli consegnò uno schiaffo. — Poi, dicono, rientrarono tutti in osteria a bergne dell'altro e si separarono.

Il Meana ritornò a casa e la mattina dopo uscì. Soltanto quando rincasò più tardi accusò dei dolori alla testa e malessere generale.

Non può quindi escludersi che il Meana, essendo ubbriaco, sia anche caduto per la strada, procurandosi a quel modo il malanno. Questo in ogni modo lo stabilirà l'istruttoria.

Le sue condizioni iersera sembravano migliorate.

Il ladro di casa Kellner

I coniugi domestici di casa Kellner sono sempre in prigione sotto accusa di complicità nel famoso furto del cofanetto delle gioie della signora. Però la questura, mentre non è certa ch'essi siano i complici, è certa che è ancora fuori l'autore materiale del furto.

E' bene ricordare che non occorse l'acuto spirito di osservazione di Sherlok Holmes, il poliziotto dilettante, per scoprire che il ladro aveva *simulato* lo scasso del cassetto del comò: i segni sul mobile erano fatti evidentemente apposta, per far credere ch'era stato necessario il lavoro di lavoro di uno scalpello per aprire quel cassetto, che invece fu comodamente operto con una chiave falsa.

Il ladro oltre che conoscere a perfezione la topografia della casa e le abitudini della famiglia, anche nei minimi particolari, aveva avuto tempo e modo di prendere stampi in cera di serrature di mobili. E' dunque uno che bazzicava per casa. Chi è? Crediamo che la questura sia prossima a saperlo.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 8

Colla data 11 corrente il ten. di vascello Gambardella è dispensato dal prestar servizio al ministero.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: ten. di vascello Saldi dal cacciatorpediniere «Nembo» all'Istituto idrografico. — Filiada da disponibile al cacciatorpediniere «Nembo». — Gallo dall'Istituto idrografico al cacciatorpediniere «Granatiere». — Bertonelli da disponibile ad aggregato dell'Istituto idrografico. Tenenti macchinisti: Smith dalla «Cassiopea» alla «Sardegna». — Tellarino dalla «Cigno» alla «Brin». — Sottoten. macch. Alessi da disponibile alla «Cassiopea». Bacca dalla «Brin» alla «Cigno».

Movimento del R. Naviglio. — La torped. «Pellicano» è partita da Zante per Taranto. — La cisterna «Pagano» è giunta a Gaeta. — La betta n. 5 è partita da Maddalena e giunta a Civitavecchia. — Il rimorchiatore 24 è giunto a Livorno.

Le Letture

Conferenza Ragg

C'è invero da rallegrarsi del profitto che gli studiosi ricavano dal frequentare le classi del Circolo Filologico, se ieri la sala di Palazzo Morosini accoglieva così numeroso pubblico, venuto per assistere ad una conferenza in lingua inglese.

Il tema della conferenza però aiutava anche i meno esperti, essendo di storia e di arte nostra; e li aiutava per la spiccata pronuncia, con la quale il chiarissimo professore Can. L. Ragg disse il suo dotto lavoro. Egli venne presentato all'uditorio dal vice presidente del Circolo prof. cav. Daniele Riccoboni, con opportune parole, in lingua inglese. Il conferenziere rispose alla cortesia con una breve garbata introduzione in italiano, accennado alla festa nazionale che tutta Italia ieri celebrava. Poi rievocò, con vivo sentimento d'arte, oltre che con erudizione mirabile, la Firenze del Trecento, tanto mutata dalla Firenze di Cacciaguida quanto la Firenze del Risorgimento è mutata da quella del Granduca. Tolse alla città medioevale lo splendore dei monumenti medicei e la ripresentò quale doveva essere al tempo dello Alighieri. Dagli edifizi passò ai cittadini. Prima, con felicissima analisi, additò le figure più tipiche di fiorentini nella Commedia; poi, esaminò i fiorentini veri e vivi, quali ce li rivelano le cronache del tempo. Con la scorta del Villani e del Compagni, e con copia di aneddoti tratti da fonti meno note, illustrò le lotte tra i Cerchi e Donati, e terminò con una magnifica pagina sull'opera di Dante, non quale profeta di una idea di unità che alla coscienza medievale sarebbe stata anacronismo, ma quale fiamma di segnacolo in cui la coscienza nazionale si formò, si accese, si maturò per i destini della patria.

La conferenza venne vivamente applaudita, con evidente gratitudine verso l'erudito straniero che con tanto amore studia la storia nostra e sull'Italia di Dante prepara un prezevole volume.

All' Università Popolare

La sala del Liceo Marco Polo era affollata ieri sera da un eletto pubblico convenuto ad udire la seconda lezione del prof. Gino Fogolari, sul ritratto nella pittura veneziana: nè l'aspettativa venne mai meno sia per la parola calda e spontanea del l'oratore, sia per le molte e bellissime proiezioni, delle quali va fatta speciale lode al valente fotografo Filippi.

Le grandi innovazioni che il genio del Giorgione portò all'arte veneziana, dando vita al periodo più glorioso, che ha per massimi interpreti il Palma ed il Tiziano, sono esposte e spiegate dall'illustre oratore, che si diffonde poi a parlare della pittura all'aria aperta e delle idealità che ravvivano in modo speciale la scuola veneziana, pur tanto naturalistica.

Considera la grande opera del Vecellio quale ritrattista nobilissimo e lo mette a confronto con artisti minori, ma pur tutti geniali, della stessa epoca, come i Lotto, Paris Bordone, il Pordenone, il Moretto e infine il Moroni il più equilibrato e potente pittore di ritratti.

Dopo aver parlato dell'Aretino, in relazione alla vita artistica di Venezia nel cinquecento, termina mostrando a quali sommità sia giunto il Tiziano quale pittore di Papi e Principi, con ritratti che assurgono ad importanza storica universale. Un lungo, caloroso applauso salutò la fine della splendida conferenza.

— Questa sera l'avv. Francesco Carnelutti parlerà sui probiviri.

La conferenza di F. Martini

Il Consiglio direttivo della Università Popolare per corrispondere all'interesse vivissimo suscitato nella cittadinanza dalla notizia della conferenza di Ferdinando Martini sull'«Eritrea» aveva deliberato di tener detta conferenza al teatro Rossini, che era stato molto gentilmente accordato dai proprietari e dall'impresa, ma l'illustre oratore ha dichiarato esplicitamente di non voler parlare in teatro, perciò si dovette scegliere la solita ed elegante sala della Fenice.

La conferenza avrà luogo la sera del 16 corr. e ci riserviamo di dare un altro giorno indicazioni precise intorno i prezzi dei biglietti.

— Il Consiglio direttivo della U. P. avrebbe anche desiderato di offrire all'insigne uomo un banchetto ufficiale, ma egli fece sapere che sarebbe stato riconoscente a chi gli avesse risparmiato una simile cerimonia. Perciò la sera stessa dopo la conferenza avrà luogo una cena puramente famigliare alla quale potranno prender parte gli insegnanti e gli azionisti della Università Popolare.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Con recente decreto di *motu proprio* S. M. il Re ha nominato Grande Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro S. E. il marchese Calì Guido Sommi Picenardi, Gran Priore dell'Ordine di Malta pel Lombardo Veneto. — Noi ci rallegriamo vivamente per così alta onorificenza con cui il Re ha voluto distinguere, aggiungendo il dono delle insegne, un gentiluomo che alle benemerenze verso il suo Ordine, congiunge meriti insigni verso le scienze storiche e l'erudizione, e che in Venezia gode le più larghe simpatie.

Il Foglio d'ordine Ministeriale della R. Marina reca che il cap. dei Reali Equipaggi, Ceretti Silvio, è stato creato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

In capitaneria di porto.

Iermattina tutti gli impiegati della Capitaneria di Porto, offrirono al Comandante comm. Ladislao De Leone, le insegne della Commenda della Corona d'Italia, della quale con recente decreto fu insignito. A nome dei colleghi disse parole di felicitazione al neo commendatore l'ufficiale di porto sig. Biagi.

Al Negozio Strumenti Musicali

Carlo Barrera, in Merceria, è uno dei più accreditati di Venezia e del Veneto. Strumenti delle migliori fabbriche, musica di ogni opera, riduzioni per pianoforti, mandolini; tutto quanto ha attinenza con la musica si trova nel suo negozio così favorevolmente conosciuto.

Furto e arresto dei ladri.

Ieri due facchini della ditta Angelo Vidal, certi Giuseppe Giupponi e Giovanni Bonaldi, ormeggiavano alla riva dell'Olio a San Polo, una barca con dentro una cassa di sapone del valore di 20 lire circa, e si allontanavano per portare altre due casse di roba da un biadaiuolo di quei pressi. Quando ritornarono la cassa di sapone non c'era più. Andarono dalle guardie del sestiere di San Polo, e denunciarono il fatto, dando anche i connotati di due giovanotti che avevano visto seduti sulla panca dei facchini in calle dei Botteri e da loro sospettati. L'agente Missana e un collega mettendosi in traccia dei due scoprirono nell'atrio di una casa in calle dei Botteri la cassa del sapone ancora intatta, e la sequestrarono. Poi riuscirono anche ad acciuffare i due sospetti, che furono riconosciuti dai facchini denuncianti. Sono Giuseppe De Piante detto Umberto di 21 anni e Valentino Chiesura di anni 22, i quali negano, ma hanno dei precedenti tali che non si può credere alla loro parola. Passarono a San Severo.

La morte d'una vecchia.

Una vecchia settantenne, Vincenza Soave del Ricovero di Padova, era qui da qualche giorno, per vedere sua sorella, che è servente di un magistrato, e che le aveva data la sua cameretta in Corte dei Santi, lasciandovela sola. Iermattina la sorella andò per trovarla e non ebbe risposta. Avvisati i suoi padroni si recò sul posto il magistrato che fece dare la scalata alla finestra. Intervenne subito anche Graziottin, naturalmente. La povera vecchia era stesa morta presso il letto; morta, si calcola, da 30 ore; era stata colpita da congestione cerebrale mentre si preparava il lettuccio.

Associazione Impiegati Civili. — Ci si comunica: Per la sera di venerdì 11 and. alle ore 21 si è convocata l'assemblea straordinaria dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni sui 40 comizi indetti nelle varie città d'Italia dalla Confederazione nazionale di Milano e deliberazioni sul comizio di Venezia da tenersi il 10 febbraio p. v.

L'importanza dell'argomento che sollevò tante discussioni in questi ultimi giorni ed alla quale presero parte importantissimi giornali ed eminenti uomini politici, sarà sprone ad ogni associato a non mancare alla riunione.

Il Consiglio di leva marittimo, terrà nel corrente anno seduta per l'esame degli inscritti, nei giorni 21, 23, 25, 28 e 30 gennaio corr., 4, 9, e 20 febbraio p. v. e che gli inscritti appartenenti alla gente di mare si devono presentare al Consiglio suddetto provveduti del loro titolo matricolare, dei documenti atti a comprovare il mestiere esercitato, ed il certificato d'istruzione da rilasciarsi dai rispettivi Municipi.

La beneficenza

A nostro mezzo: Angelo Ganz in luogo di torcia ai funerali della N. D. Maria Mocenigo Duchessa di Noci, offre all'Istituto Coletti L. 5.

*** Il cav. uff. Paolo Toma, direttore della Banca Veneta, nella luttuosa circostanza della morte del sig. Antonio Cislaghi, ed onorarne la memoria, ha elargito L. 50 allo Orfanotrofio maschile, e L. 50 all'Istituto Manin.

*** A nostro mezzo: in memoria della compianta Olga Cassalich ved. Neagoy D'Also Visti, la ditta Zoratto Fagarazzi, proprietari Albergo e Restaurant «Alla Città di Firenze» offrono L. 5 ai Rachitici.

*** A nostro mezzo: Il personale di questa Delegazione del Tesoro in memoria della compianta signora Nocentini Elvira ved. Targioni, suocera del cav. Sembranti Costantino Ulisse, delegato del tesoro, offre lire 10 all'Istituto Rachitici.

*** A nostro mezzo: Adolfo ed Adele Tonello per onorare la memoria della sig. Caterina Romanello loro rispettiva madre e suocera, offrono lire 5 a beneficio dell'Ospitale Umberto I.o.

*** A nostro mezzo: il sig. Gino Rossetti, Direttore artistico Teatro Fenice, lire 5 al Pane Quotidiano in memoria della signora Caterina Angeloni nata Romanello.

*** A nostro mezzo: il co. Gaspare Gozzi in luogo di fiori sulla bara della N. D. Co. Maria Duchessa Di Noci, L. 10 all'Istituto Rachitici.

Stato Civile

7 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Totale 12.

Matrimoni: Neccari Michiele, macchinista, con Tonioli Emma, sarta — Danieletto Attilio, esercente, con Lehr Giuseppa, casl. celibi.

Decessi: Menin Dielich Caterina, di anni 82, vedova, r. pens., di Venezia — Terre Fabbris Caterina, 82, ved., casal., di Venezia — Palazzi Rosa, 82, nubile, ricover., di Venezia — Fabrizzi Voltolina Carlotta, 52 coniug., casal., di Venezia — Robba Don Giuseppe, 76, celibe, già Carmelitano Scalzo, di Prolbcino — Beltrame Pietro, 64, coniug. ex infermiere, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

8 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Totale 10.

Matrimoni — Taglianietra Gino, commies. d'albergo, con Rossetta Maria, casal. — Battistel Felice, facchino, con Levi Maria, sigaraia. — Morosini Giuseppe, ferroviere con Buzatti Elvira, fiammiferaia, celibi.

Decessi: Menoghi Monaro Antonio, di anni 20, vedovo, casal., di Venezia — Romanello Angeloni Caterina, 73, coniug., ecs., di Venezia — Facchin Anna, 71, nub., ric., di Venezia — Nocentini Tangioni Elvira 79, vedova, casal., di Firenze — Tognolla Giuseppe, 69, vedovo, facchino di Venezia — Chiampan Giuseppe, 17, celibe, studente di Lonigo — Costa Giuseppe 16, cel., di San Tommaso (Agordo) — Capello Carlo, 10, di Venezia.

Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

SPORT

Società Caccia e Tiri - Venezia. — Programma del tiro al piccione, che avrà luogo domenica 13 gennaio 1907, nello Stand Sociale di Lido. — Ore 10: Tiro d'apertura: 1 piccione a m. 25; gara a m. 27; entratura lire 10. I. premio 50 per cento sulle entrature, II. pre. 25 per cento id.

Ore 13: Tiro N. 8 di programma: 5 piccioni a m. 25; gara a m. 27: entratura L. 30. I. premio L. 500, 2.o 200, 3.o 100, 4.o 100, 5.o 50, 6.o 50.

Poules di chiusura: 1 piccione a m. 27: Iscrizione L. 10. I.o premio 50 per cento sulle entrature, 2.o 25 per cento idem.

Piccioni a L. 2. — Premi irriducibili.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. — Sul campo servizio d'armaiuolo e buffet. — Ingresso allo stand L. 1. — Soltanto i soci muniti di tessera ed i tiratori avranno libero accesso allo stand.

Tiro a segno. — Quasi tutte le Società della provincia hanno dato incarico alla presidenza della Società di Venezia di iniziare pratiche presso il Consiglio provinciale per ottenere un sussidio pecuniario per l'intervento dei rappresentanti delle Società stesse alla Gara generale nazionale che avrà luogo in Roma nel prossimo mese di maggio.

Quanto prima avremo una riunione di tutti i presidenti per i definitivi accordi.

Facciamo plauso alla iniziativa della presidenza della Società di Venezia perchè essa è conferma del buon accordo che regna tra le Società.

SCIARADA

Quando «quarto» all'altar sarai portata
E l'«una» novella ti farà la vita,
Ripensa all'ora di quel «cinque» ambita
E «tre», nel gaudio tuo sarai beata.
E «due» sarà quell'esultar conforto,
«Fine» pianto amaro mi parrà d'allora,
Chè meco impalmerai novella aurora,
Come tepido sole impalma un morto.
Questa «tutto» al tuo amore ed al mio
[pianto
Comprenda, o Tirsi, l'amarezza insieme
Alla dolcezza di quell'ore estreme,
Meste per me, per te ridenti tanto!

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
SA-VOI-A.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 8 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,35 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a O in mm.	68,15	67,10	66,20
Termometro centig. al Nord.	0,8	0 0	4,2
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	83	85	72
Direzione del vento	SE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	4	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 2.6 — minima di oggi 2.0
Marea I. alta 5.39 II 18.5 bassa 11.52 II —,—.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. centigr. mass. 10.4, min. 6.4 — Torino 5.3, —2.9 — Milano 3.6, —2.7 — Brescia 5.2, —4.0 — Venezia 2.6, —2.0 — Bologna 1.9, —1.9 — Ancona 8.0, 2.4 — Livorno 6.8, 0.0 — Firenze 4.2, —3.3 — Roma 7.4, 1.1 — Bari 3.0, 3.0 — Napoli 8.4, 2.9 — Palermo 8.8, 5.1 — Messina 11.1, 7.1 — Cagliari 10.8, 1.0.

Pietroburgo —6.0 — Odessa —1.0 — Vienna 6.0 — Trieste 3.7 — Madrid —0.8 — Alessandria 13.4 — Parigi 8.6 — Nizza 3.7 — Costantinopoli 7.0 — Malta 9.5.

Agenti di polizia revocati in massa per una protesta pubblica

Tours, 8

Gli agenti di polizia si erano costituiti in unione amichevole e avevano fatto affiggere sulle mura di Tours manifesti nei quali esponevano le loro lagnanze ed attaccavano il capo agente.

Ieri sera alle 7 la truppa ed i gendarmi hanno preso possesso della camerata centrale e dei commissariati di quartiere. Nello stesso momento ogni agente ha ricevuto un decreto di revoca dalle sue funzioni ed è stato invitato a consegnare le armi. Una cinquantina di agenti sono stati così revocati.

Queste misure sono state prese dal Sindaco d'accordo col prefetto. Fino a nuovo ordine il servizio di polizia sarà prestato da soldati e gendarmi.

(Tutto ciò per dimostrare, si capisce, la maggiore libertà che gli impiegati hanno in Francia, repubblica democratica e quasi socialista, in confronto agli impiegati italiani). (*N. d. R.*)

RIVISTE E GIORNALI

UNA PREZIOSA COLLEZIONE DI FRANCOBOLLI.

Coloro che s'interessano a queste raccolte, apprenderanno certo con piacere il prezzo favoloso che venne sborsato per una rara e completa collezione di francobolli.

Il signor Erard Le Roy d'Etiolles, ha messo all'incanto la sua raccolta filatelica e, riferisce l'*Echo de Paris*, ne ricavò 289.889 franchi. E' un prezzo veramente eccezionale considerando poi che il suddetto signore possiede ancora una discreta quantità di francobolli rimasti invenduti.

Essi furono diligentemente elencati in un catalogo e da esso si apprendono cifre esorbitanti.

La raccolta venduta, comprendeva una serie di francobolli della Gran Brettagna e delle sue colonie. E' curioso rilevare alcune cifre: Un francobollo di Ceylan fu venduto per 207 franchi, un'altro di Ceylan, per 210, uno di Gran Brettagna, *per errore* a 330 franchi, un segnatasse violetto delle Indie Inglesi 210 franchi, e infine uno di Sungei-Ujong per 205 franchi.

Sono cifre veramente consolanti per gli appassionati cultori di filatelica.

IL KARAGHIEUZ.

Sarebbe come dire Pulcinella o Gioppino, colla sola differenza che questi due sono i modesti rappresentanti dell'arte teatrale italiana mentre il Karaghieuz è il fondatore del teatro turco, direi quasi l'unico vero teatro che appassioni la Turchia.

Non è a credere che l'ispirazione sia venuta dalle marionette italiane; l'invenzione del Karaghieuz, narra il *Mercure de France*, si deve ad un Persiano, che apprese tale giuoco da un vecchio arabo. Per dare più interesse ai suoi spettacoli egli assegnò alle marionette due nomi celebri in Turchia: Karaghieuz e Hadji Evhat. Il primo era fornitore d'armi dell'imperatore Costantino, il secondo un rinomato negoziante di Broussa. L'astuto Persiano, non aveva sbagliati i suoi calcoli, e la sua trovata entusiasmò il pubblico. Egli diede ai suoi attori due caratteri spiccatamente opposti, Hadji Evhat lo presentò come un personaggio serio, un letterato pieno di esperienza e al contrario, fece di Karaghieuz uno sfaccendato, poltrone, furbo, sempre pronto a mostrare i denti, pieno di trovate birichine e spiritose, però sprovvisto di educazione e dotato di buon cuore.

Tale mescolanza di qualità lo fece diventare subito il beniamino del pubblico.

In seguito ai successi riportati sulla via, essendo la sua fama giunta fino al sultano, questi volle avere una rappresentazione alla corte.

Per quanto si fosse alla fine del secolo XIV, le esigenze del monarca e dei suoi sudditi erano ben limitate: il Persiano servendosi d'una pantofola e di un lume, proiettava dietro un velo l'ombra dei due personaggi e la rappresentazione seguiva così.

Ogni personaggio di alto bordo volle avere delle rappresentazioni a domicilio ed allora sorsero gli imitatori del Persiano per modo che il Karaghieuz ebbe in poco tempo uno sviluppo larghissimo. Alla sua morte, il Karaghieuz veniva considerato come il divertimento nazionale e l'inventore fu seppellito nella via del Konak. La sua lapide che esiste tutt'ora reca un'epigrafe in versi squisitamente composta.

Col volgere dei tempi, il Karaghieuz venne modificato; si accentuò la diversità di carattere fra i due personaggi facendo dell'uno un ricco signore molto potente e dell'altro un vagabondo od un domestico, aumentandone i vizi e la balordaggine per accrescerne la comicità.

Alla primitiva e poco artistica pantofola vennero costituite delle figure. Ritagliate in pelle di cammello pergamenate, esse avevano dipinti gli occhi e la bocca e gli eterni dialoghi fra Hadji-Eivat e Karaghieuz si rappresentarono brevi commedie con attori numerosi.

Queste però furono le sole modificazioni giacchè per più di tre secoli nè gli spettacoli nè i sistemi variarono di un solo punto.

Sulla fine del secolo XIX un traduttore anonimo diede alle scene una curiosissima traduzione di una commedia di Molière. Non è però da credere che sempre si recitino commedie; molte volte il burattinaio incomincia un dialogo creato dalla sua fantasia e fa agire i personaggi come più gli talenta. Poco importa se non c'è una trama od un argomento interessante, basta accumulare frasi e chiacchiere inconcludenti frammischiandovi qualche spiritosità di Karaghieuz perchè il pubblico si diverta ed applauda.

Ai tempi di Abdul Hamid I. il Karaghieuz diede origine ad un altro spettacolo: l'Orta oyunou. I fantocci vennero sostituiti da persone che al solito repertorio aggiunsero anche delle farsi francesi e italiane. In tali rappresentazioni abbondano sempre gli *a soggetto*; su una semplice trama, gli attori inventano la parte, accompagnando le parole con una mimica molto espressiva.

Ma questo nuovo spettacolo non riuscì a detronizzare il Karaghieuz e neppure l'introduzione del teatro moderno valse a bandire l'antico divertimento.

L'ATTO DI NASCITA DI G. D'ANNUNZIO.

Il signor Roberto Mastricardi scrive alla *Libertà* di Piacenza:

« Ieri scorrendo la *Libertà* ho letto la affermazione: « D'Annunzio si chiama Rapagnetta », la quale sul principio mi ha fatto stupore, ma poi ho saputo giustificare. Poichè l'argomento mi riguarda assai da vicino, essendo mia madre parente del D'Annunzio, mi son preso la libertà di informarla che quanto ella dice *è completamente errato*. Per giustificare quanto asserisco le trascrivo il testo dell'atto di nascita di cui io posseggo il facsimile:

« Num. d'ordine 28. — L'anno 1863 il dì 13 di Marzo alle ore 16 — avanti di Noi Silla de Marinis sindaco ed ufficiale dello Stato Civile di Pescara, Provincia di Abruzzo Citra è comparso don Camillo *Rapagnetta* figlio del fu Carlovincenzo di anni 68 di professione proprietario domiciliato in Pescara il quale ci ha presentato un maschio secondo che abbiamo ocularmente riconosciuto, ed ha dichiarato che lo stesso è nato da donna Luisa de Benedictis di anni 25 domiciliata in Pescara e da don Francesco Paolo D'Annunzio di anni 25 di professione proprietario ecc. ecc. »

Nel caso che non volesse credere quanto le ho scritto le dichiaro di essere sempre a sua disposizione per darle tutti gli schiarimenti e le prove che ella desiderasse.

Scusi della indiscretezza, che del resto saprà giustificare e mi creda

Roberto Matricardi »

Teatri e Concerti

Fenice

Alla seconda di *Adriana Lecouvreur* il pubblico era numeroso.

L'opera ebbe l'identica accoglienza dell'altra sera; anzi il successo del quart'atto diminuì forse alquanto, se si tien conto dell'energia colla quale fu represso un tentativo di applauso al preludio. Tanto più personale e brillante appare quindi il successo di Angelica Pandolfini, la cui bellissima interpretazione fu seguita con interesse continuo e applaudita nelle ultime scene lungamente e calorosamente. — La signora Lavin, Masini-Coletti, Palet ottimi: il Palet apparve anche più sicuro e vibrante che alla prima recita. Bene gli altri: ottimamente l'orchestra.

Domani terza di *Adriana*

Rossini

Rigoletto comparve ieri sera per l'ennesima volta sulle scene del Rossini, e richiamò per l'ennesima volta la folla.

Bisogna dire che lo scrivere dei capolavori è una imprudenza. Sfidano il tempo e per conseguenza devono sfidare le esecuzioni. *Rigoletto* è uno dei più tartassati e dei più resistenti: e lo dimostrò anche ieri sera.

E' doveroso lodare il protagonista, baritono Favaron, che diede alla parte tutte le cure, tutta la diligenza, tutta la buona volontà, tutta la bella voce, riuscendo efficace spesso, corretto sempre. E' doveroso segnalare l'arte del canto e la grazia e la sicurezza dell'azione della signorina Zweifel (*Gilda*), già applaudita tre anni or sono a Venezia nel *Barbiere*. Ma poi, è meglio passar subito alla cronaca, e constatare che il pubblico fu o parve contento: applaudì spesso e a lungo: ottenne il « bis » del monologo famoso e della stretta: *Si vendetta....*; e volle al proscenio gli esecutori dopo ciascun atto. Tutto è dunque per il meglio: e quando le scene son fresche e *Monterone* ha una magnifica barba che lo fa sembrare il ritratto vivente di Leone Tolstoi, l'arte è salva, Verdi anche, e il decoro del teatro che ospita tutta questa bella roba non è stato mai tanto alto.

Che importa se del meraviglioso spartito si fa strazio? se l'esecuzione dello stupendo *temporale* costituisce un delitto vero e proprio? Il torto è di Verdi: ha scritto un capolavoro, e la gente — *povera gente* — ci va ad ogni costo. Dunque va bene così: e *Rigoletto* si replica stasera e domani sera.

n.p.

Goldoni

Questa sera Emilio Zago, aderendo alle moltissime richieste, replicherà la gloriosa *Casa nova* di Goldoni, confermando così anche le stesse parole del nostro sommo commediografo il quale dopo innumerevoli repliche del suo perfetto lavoro scrisse: « *La casa nova* si è sempre sostenuta nella classe di quelle composizioni che hanno un costante incontro e che al teatro compariscono sempre nuove ».

Parole non smentite da un secolo e mezzo di successi splendidi e mai contestati.

Questa sera adunque la sempre nuova *Casa nova* avrà un nuovo trionfo, ed il teatro affollerà di pubblico. — Si sa già che della Compagnia di Emilio Zago questa è una delle più belle interpretazioni.

Venerdì: *Le smanie della villeggiatura.*

"Orfeo all'inferno,, al "Malibran,,

Abbiamo già annunciato che Gigi Maresca sta dedicando tutte le sue cure allo allestimento dell'*Orfeo all'inferno* che andrà in iscena venerdì prossimo. L'edizione che Maresca ci presenterà della spettacolosa opera-féerie dell'immortale Offenbach è del tutto nuova. Il libretto che era di Alfredo Clermeux fu infatti completamente ridotto da Augusto Novelli, appunto per incarico del Maresca. La musica sarà eseguita nella sua integrità: Maresca per la parte di *Plutone* ha espressamente scritturato il tenore Granieri, il quale canterà l'*aria* del secondo atto e la *tirolese* del terzo prima mai eseguite, perchè tale parte era affidata ad un generico o qualche volta al baritono non avendo le compagnie due primi tenori.

Maresca non badando a spese ha acquistata la esclusività dell'opera féerie della casa editrice Sonzogno di Milano e Choudens di Parigi, ha affidata la messa in iscena all'inesauribile fantasia di Caramba che ideò ben circa quattrocento costumi nuovissimi e originalissimi, ed ha fatto eseguire tutto lo scenario dal rinomato Rovescalli.

A Roma, Torino, Milano, Napoli, Genova e Firenze la nuova edizione di *Orfeo all'inferno* ha ottenuto successoni.

Ci si assicura che vi siano effetti di luce assolutamente nuovi e meravigliosi, specialmente al secondo atto.

— Questa sera *I coscritti*.

Un principe direttore d'orchestra e una principessa cantante

Londra, 8

Ieri sera ha avuto luogo su una scena di Londra il debutto del principe Roberto di Broglie come direttore d'orchestra e della principessa come cantante. Il pubblico li ha acclamati. Numerose personalità e giornalisti si sono fatti presentare ai debuttanti. Dei fiori sono stati offerti. Al disopra della Halle di Tivoli era stata posta una corona principesca. Il teatro era gremito.

Eleonora Duse in convalescenza a Nervi

Genova, 8

Eleonora Duse entrata in convalescenza si è recata in automobile a Nervi ove passerà il periodo di tempo che le occorre per ristabilirsi completamente

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — 8,30 — *Rigoletto.*
GOLDONI — 8,30 — *La casa nova.*
MALIBRAN — 8,30 — *I coscritti.*
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.

Dalle Provincie Venete

Qualche abbonato ci ha scritto lamentandosi di non aver ancora ricevuto il primo numero di «Ars et Labor» mentre siamo già all'8 di gennaio. Ad evitare altri reclami, avvertiamo che il fascicolo di «Ars et Labor» esce il 15 di ogni mese, quindi il primo fascicolo del 1907 uscirà il 15 gennaio p. v.

Padova

Un ingegnere suicida al cimitero

PADOVA — Ci scrivono 8:

Questa mattina alle nove, appena aperti i cancelli del cimitero, il portinaio Braghetto vide entrare l'ing. Camillo Aita che egli conosceva per aver visto entrare in cimitero altre volte, e che era sceso allora di carrozza.

L'ing. Aita si avviò verso i nicchioni a levante, dove si trova la tomba della sua povera madre, morta venti giorni addietro, e che egli amava intensamente. Si ricorda che il dì del seppellimento avvenne una scena straziante. Quando la cassa venne deposta nella tomba l'ing. Aita vi si gettò sopra in preda alla più viva disperazione; allorchè si cercò di toglierlo da quel luogo di dolore, lo sventurato cadde all'indietro svenuto. Appena rinvenne alcuni amici cercarono di consolarlo, ma era tanto stravolto ed abbattuto che i presenti fino da allora espressero il timore che quell'uomo non avrebbe più trovato nè pace nè conforto al dolore che così intensamente lo opprimeva.

E il funesto presagio si è oggi avverato. Infatti, dopo essersi soffermato dinanzi alla tomba della madre, lo sventurato si sparò due revolverate al petto rimanendo fulminato. Accorsero subito alcuni operai, poi le autorità e il medico dott. Randi che del suicida era intimo amico. Dalle lettere lasciate ad amici risulta che l'Aita si è suicidato perchè non poteva sopravvivere al dolore di aver persa la madre.

L'ing. Aita aveva trentacinque anni, ed era arrivato stanotte da Genova scendendo alla «Croce d'oro». Era un apprezzato ingegnere elettricista. Si riscontrò che per suicidarsi aveva adoperato due rivoltelle!

All'albergo fu sequestrata la sua valigia: conteneva, fra l'altro 450 lire. In segno di riconoscenza al dottor Randi, l'estinto lascia una parte della sua sostanza al Ricreatorio per i fanciulli deboli, del quale il dottor Randi è presidente.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria. Il pietoso suicidio ha destato un largo senso di commozione.

Il fallimento dello «Storione». — Per la insistenza di un creditore dichiaratosi non soddisfatto della propostagli liquidazione, il signor Giovanni Zorzi, conduttore dell'albergo allo «Storione» — che per Padova è qualche cosa come una istituzione — ha dovuto presentare al tribunale domanda di fallimento. E il tribunale dichiarò il fallimento, ma oggi fu accordato al Zorzi il beneficio dell'esercizio provvisorio. A procuratore venne nominato l'avv. Nova.

Così lo «Storione» resterà aperto, e all'ottimo Nanci Zorzi, il quale si trova nelle attuali dolorose condizioni per un seguito di avvenimenti non a lui imputabili, auguriamo di poterne uscire nel miglior modo possibile.

Il genetliaco della Regina. — Per la lieta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, la città era oggi festosamente imbandierata. Nel pomeriggio molta folla assisteva al concerto in Prato della Valle: applauditissima la Marcia reale. E questa sera tanto al teatro Verdi che al Garibaldi, furono dati spettacoli di gala.

Il Sindaco comm. Levi-Civita ha spedito a S. E. il gentiluomo d'onore della Regina questo telegramma:

«Alla graziosa Sovrana d'Italia, specchio di virtù e di gentilezza, giungano graditi nel lieto suo giorno natalizio i fervidi auguri che Padova con devoto affetto Le porge».

Funerali Cislaghi. — Questa mattina si svolsero i funerali del compianto signor Antonio Cislaghi, il noto ed apprezzato maestro di equitazione alla cui scuola si sono addestrati tanti padovani. Le onoranze resegli riuscirono una simpatica prova di affetto e di rimpianto. Una folla di amici e conoscenti seguiva la bara. Bellissime le corone inviate dai signori Arrigoni, Banca Veneta, Fratelli Treves e famiglia Leone Da Zara, Schiavinotto Pietro, la famiglia, gli amici.

Condoglianze alla famiglia.

Una ostessa arrestata. — D'ordine dell'autorità di P. S. venne chiuso l'esercizio d'osteria (Ai cappelli di paglia» in via Teatro Nuovo. Il provvedimento fu opportunemente preso per gravi ragioni d'indole morale e l'ostessa Buratto Clementina vedova Solfello, sulla quale pesano gravi responsabilità, venne arrestata.

Rovigo

Il vescovo aggravato

ROVIGO — Ci scrivono 8

Le condizioni di S. E. il Vescovo Mons. Polin, ch'è ammalato di «angina pectoris», erano un po' migliorate; ma in questi giorni si sono così aggravate, che ormai l'amatissimo Prelato versa in pericolo di vita. Mentre vi scrivo, si fanno all'illustre infermo inalazioni di ossigeno.

Nel genetliaco della Regina. — Oggi, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, dagli edifici pubblici e da molti privati è stato esposto il tricolore.

In piazza V. E., nelle ore del pomeriggio, questa banda cittadina ha svolto uno scelto programma musicale alla presenza di un pubblico numeroso.

La truppa ebbe protratta la ritirata alle 22 e le caserme e gli uffici pubblici rimasero illuminati fino alla mezzanotte.

ADRIA — Ci scrivono 8:

Scuole tecniche. — Veniamo a sapere che il distinto prof. Antonio Piazini sta approntando una relazione per la istituzione delle scuole tecniche nella nostra città. Noi vogliamo sperare che ciò sia presto un fatto compiuto essendo anche tale istituzione vivamente desiderata dall'intera cittadinanza.

Istituto musicale. — In un'importante seduta vennero accettate le dimissioni della vecchia presidenza e furono eletti a nuovi presidenti i sigg. Ant. Cattozzo, cav. Ugolino Goffrè e Gaspare nob. Zorzi. Fu nominato per un triennio il maestro direttore prof. Ceccì a cui mandiamo le nostre congratulazioni.

Vicenza

MONTEGALDELLA — Ci scrivono 8:

(Gredevigo) — *Elargizione per il monumento nazionale al sen. Fedele Lampertico* — Iermattina, nell'adunanza di questo Consiglio Com. a pieni voti, si approvava in seconda lettura la deliberazione del 16 dicembre passato di elargire la cospicua somma di lire cinquecento per il concorso nella spesa per il monumento nazionale al non mai abbastanza compianto senatore Fedele Lampertico, lustro e decoro dell'Italia intera e di questo suo villaggio che teneramente amava, e ove passava, nel suoi profondi studi, gran parte dell'anno. — Benissimo!

Nomina. — Ieri venne, a maggioranza di voti, nominata levatrice-condotta di questo Capoluogo la signorina Sabina Caltran da Grumolo delle Abbadesse.

Alla nuova eletta, rallegramenti ed auguri.

Verona

VERONA — Ci scrivono 8:

Aggressione in pieno giorno — Certa Rosa Bianconi ha denunziato alla stazione dei carabinieri di Borgo Venezia di essere stata aggredita e depredata di giorno da più persone in una via di quel Borgo. Le furono rubati un orologio e due fermagli del valore di L. 40.

Un ladro e due sposi — Nel sobborgo di Santa Lucia abitano i coniugi Vicentini che dormono con una figliuoletta in una sola camera. Iernotte mentre i genitori dormivano, la bambina vide un uomo balzare nella camera dalla finestra. E stupefatta chiamò sommessamente suo padre; ma questi continuò a dormire ed il ladro potè rovistare in un comò e rubare gioielli e denari per il valore di trecento lire.

I berretti degli studenti — Oggi gli studenti del liceo e dell'istituto inaugurarono i loro berretti con passeggiate e visita al teatro Romano ove tenne una conferenza il prof. Grancelli.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 8:

Consiglieri di carità «avariati». — Stamane al Consiglio Comunale si ebbe un sintomatico epilogo della lotta accanita dibattutasi nello scorso anno tra il Consiglio Comunale e la Congregazione di Carità. Ricorderete infatti che nello scorso inverno il Comune non approvò il consuntivo della Congregazione avendovi riscontrate eccessive spese: fu nominata una commissione inquirente la quale concluse che se nessun consigliere della Congregazione era da accusarsi, tutto il Consiglio invece si manifestava e s'era manifestato poco diligente ed affatto buon amministratore: ricorderete che l'avv. Antonio Garzoni consigliere della Congregazione in grave conflitto coi colleghi si dimise, comunicando un memoriale che fu dal Consiglio mandato alla Congregazione perchè si giustificasse, ed era risposto dopo varie sollecitatorie che al Consiglio Comunale *non era tenuto a rispondere* dell'opera propria. Recentemente era stato nominato dal Consiglio a nuovo presidente della Congregazione l'avv. Graziadio, ma altresì a nuovi consiglieri, stante una eccessiva dispersione di voti, erano riusciti due di quelli che in altri tempi si erano trovati nella stessa carica, quando la Congregazione compiva gli atti che furono poi disapprovati dal Comune. Ma l'avv. Graziadio non accettò la carica.

Stamane in Consiglio si doveva procedere alla nomina di chi dovesse sostuirlo e qualche consigliere propose se ne accettasse la rinuncia e si invitasse la Congregazione a dimettersi tutta: ma poi si approvò la proposta della Giunta di insistere presso l'avv. Graziadio ritenendo la sua presenza necessaria a riparare ai consiglieri *avariati* della Congregazione.

Udine

UDINE — Ci scrivono 8:

Pietosissimo caso — Oggi verso il tocco il conte Tristano Vallucinis, ingegnere del Genio Civile, stava con la sua signora ed i bambini facendo colazione nella casa di sua abitazione fuori porta Venezia. Improvvisamente la bambina, a nome Carolina di mesi 18, la quale stava mangiando una pera cotta, divenne pavonazza e cadde riversa sulla tovaglia. I genitori spaventati tentarono ogni modo per soccorrerla, mentre mandavano per un medico. Ma, pur troppo, a nulla giovarono le premure dei desolatissimi. La povera piccina spirò poco dopo tra le loro braccia. Quando giunse il medico dott. Angelini non potè che constatare il decesso di quell'amore di bambina avvenuto per soffocazione. Agli sventurati genitori vivissime condoglianze.

S. VITO — Ci scrivono :

(an.) **Ciclo di conferenze.** — Quest'oggi, ricorrendo il genetliaco della Regina Elena, la signora Maestra Tentini-Fancello, ha tenuto un applaudito discorso d'occasione nella sala filarmonica, agli scolari ed alle scolare del corso elementare superiore.

Domani, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, il sig. maestro Facchin Davide ne farà la commemorazione nella stessa sala filarmonica.

PORDENONE — Ci scrivono 8:

Inaugurazione dell'anno giuridico. — Ieri mattina fu inaugurato presso il nostro Tribunale l'anno giuridico, con un discorso del sostituto Procuratore del Re, avv. Farlati.

Consiglio Comunale. — Per ben due volte si convocò il Consiglio Comunale per approvare il bilancio preventivo senza che si potesse iniziare la discussione.

Nella prima seduta si trattò l'ordine del giorno di plauso alla Francia proposto dall'avv. Ellero, che il Consiglio approvò contrariamente all'opinione del sindaco; nella seconda di iersera, che finì con una gazzarra indescrivibile, i consiglieri della minoranza dopo aver letta una lunga dichiarazione-protesta, si allontanarono dalla sala.

Fra le proteste degli uni e i rumori del pubblico, il sindaco levò la seduta, perchè mancava il numero legale.

La disgraziata fine del concittadino Angelo Fantuzzi direttore del Cotonificio Introini, a Gallarate ha prodotto dolorosissima impressione, essendo il defunto assai noto e stimato.

Il Fantuzzi venne trovato agonizzante per asfissia in una latrina dello Stabilimento. L'infelice fu trasportato in una sala vicina ove, prima che sopraggiungessero i medici spirò senza pronunciare parola.

Nel gabinetto emanava un forte odore di acido carbonico e il fatto viene spiegato in questo modo: Un motore a gas in prova nello stabilimento aveva un condotto che andava a finire nella vasca della latrina, nella quale si era formato fino da domenica un deposito di questo gas.

Essendosi poi proceduto alla copertura di due tombini del condotto, si determinò una nuova corrente di gas che fece innalzare il primo deposito. Il gas quindi, si diffuse nella latrina e in seguito anche fuori.

Il direttore Fantuzzi, che da qualche tempo era alquanto indisposto, recatosi nel gabinetto cadde senza più rialzarsi. Tre altre persone — e cioè il portiere dello stabilimento, sua moglie e una loro nipotina — sentirono gli effetti delle emanazioni, e caddero a terra svenuti. Essi vennero posti fuori di pericolo mediante la respirazione artificiale.

Sul luogo si sono recati il pretore di Varese e le altre autorità. Verrà eseguita una perizia tecnica per stabilire con esattezza le cause del grave incidente.

Il povero Fantuzzi non aveva che 37 anni.

Sussidio al comune di Pordenone

Roma, 8

Con recenti decreti reali, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco, è stato provveduto, fra l'altro, alla concessione di un sussidio:

Al Comune di Pordenone (Udine) per i danneggiati dalle piene del 1905.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 8:

Alle Assise. — Stamane e parte del dopo pranzo parlò l'avvocato Francesco Bianco.

Il giovane e valente oratore mise in rilievo le circostanze che debbono condurre a ritenere la colpabilità degli accusati, illustrandole con sottili argomentazioni e chiuse la bella arringa invocando in nome della giustizia non un verdetto eccessivo, ma corrispondente alla gravità del reato.

Parlò stasera anche il procuratore generale avv. cav. Zanchetta.

I vagoni. — Dopo la nota conferenza tenuta il 27 dic. a Venezia dal comm. Bianchi, in seguito alla quale promise l'invio dei vagoni sufficienti in ogni stazione, hanno cominciato a giungere qui dei carri — otto o dieci al giorno — ma sono pochi, pochi assai, per i bisogni dello scalo di Belluno.

I commercianti intanto — e non hanno torto — continuano a strillare.

Treviso

La proclamazione a deputato dell'avv. Pagani-Cesa

L'*Agenzia Stefani* ci comunica da Treviso in data d'ieri:

«Nella elezione politica del Collegio di Vittorio fu proclamato eletto deputato l'avvocato Luigi Pagani-Cesa con voti 2328; l'avvocato Umberto Caratti ebbe voti 1132; dispersi 48».

TREVISO — Ci scrivono 8:

Camera di Commercio — La Camera di Commercio è convocata in seduta d'urgenza per giovedì 10 corr. alle ore 11.45, per la nomina del Presidente e per prendere deliberazioni sulle rinuncie del cav. uff. I. A. Coletti dalla carica di vice presidente, e dei nuovi eletti consiglieri sigg. Pietro Mattiuzzi e dott. Vettore Costantini.

La vestizione degli alunni poveri — Oggi alle 15 ha avuto luogo la benefica cerimonia. Vennero distribuiti ad oltre 200 bambini indumenti d'ogni genere, offrendo loro anche un modesto banchetto. Intervennero a questa nobile festa del cuore egregiamente diretta dal maestro Pivato, varie signore e le autorità, fra cui il Prefetto, l'Ispettore scolastico prof. Spagnol, in rappresentanza del Provveditore, ecc.

Il Consiglio Comunale, che si convocherà giovedì 10 alle ore 15, ha per primo oggetto all'ordine del giorno il Bilancio preventivo 1907 del Comune e delle Aziende dal Comune Amministrate.

Società di lettura — Per domani, mercoledì, i soci sono invitati a procedere alla elezione dei revisori dei conti per il 1907. Le urne rimarranno aperte dalle 16.30 alle ore 20.30.

Fatima Miris, la regina del trasformismo, come ben dice l'avviso, davanti a un magnifico pubblico ha dato stasera la sua prima rappresentazione al Garibaldi. Fu ammiratissima specialmente nella *Marchesa Divina* e nella *Gran Via*, che ottennero un vero successo.

Per il natalizio della Regina oggi sventolò il tricolore da molte case e tutti gli edifici pubblici. Dalle autorità vennero inviati all'Augusta Sovrana telegrammi di felicitazione e di augurio. In Piazza dei Signori hanno suonato di giorno la banda militare e di sera la cittadina.

Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero

A Obilicevo (Serbia) decesse addì 24 Luglio 1906 lasciando una disposizione d'ultima volontà, Giacomo Alessandro Weissenberg domiciliato a Trieste cittadino italiano pertinente a Venezia.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 30 gennaio 1907 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio distrettuale aff. civ. Trieste, Sezione XV, li 27 dicembre 1906.

Farfoglia.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 29

Il Capitano e Satana

Romanzo di L. GALLET

Il cavallo era fresco e pronto a compiere il nuovo viaggio, alle dieci precise, il segretario risalì in sella e si slanciò al galoppo attraverso le strade silenziose. Un quarto d'ora dopo, si trovava in piena campagna e davanti a lui si allungava, come un'interminabile fascia bianca, il cammino che doveva seguire per arrivare direttamente a Orleans.

La lune risplendeva allora in tutto il suo chiarore e consentiva al viaggiatore di proseguire come se fosse stato pieno giorno.

Fin dove il suo sguardo giungeva, a Sulpizio la strada sembrò deserta: egli cavalcava sicuro, pensando già come se gli avvenimenti precedenti fossero accaduti in sogno, allorchè un lontano nitrito lo distolse.

Dintorno non v'era una sola casa.

Castillan si domandò, alquanto sorpreso, donde potesse venire quel rumore.

La strada si svolgeva in qual punto, attraverso fasci di legna intramezzati da grossi cespugli, oscure masse che ombreggiavano il suolo polveroso.

Evidentemente quel nitrito sospetto era partito di là. Forse dei malfattori erano nascosti in fondo a quei boschetti o forse Sulpizio poteva incontrare qualche inoffensivo e ritardatario cavaliere del quale le svolte della strada gli ostruivano ancora la vista.

Un uomo più prudente avrebbe tuttavia deciso di fermarsi o di ritornare indietro, prevedendo qualche pericolo; invece Castillan, spinto dalla sua natura avventurosa ed anche dalla sua urgente missione, dette di sprone nel ventre dell'animale, deciso a passare a ogni costo.

Alla svolta della strada, si udì una detonazione e una palla fischiò alle orecchie del messaggero di Cirano.

Il segretario giudicò inutile di affrontare il suo invisibile aggressore.

Pensava di conservare il suo coraggio per occasioni migliori; si curvò, quindi, sul collo del cavallo e si slanciò a furioso galoppo.

Una seconda detonazione ruppe il silenzio notturno, ma questa non era partita dallo stesso posto della precedente; proveniva bensì da una cinquantina di passi più lontano e se Castillan era stato colpito non poteva esserlo che in pieno petto.

Allo scoppio dell'arma fece eco un grido del cavaliere.

Poi lo scrivano si era riversato indietro, mentre il suo cavallo, pazzo di terrore, lo trascinava attraverso i campi in una corsa sfrenata.

— L'ha avuta! — gridò allora Ben Joel uscendo dal cespuglio dove si era nascosto.

Rinaldo accorse da lui, chiedendo:

— L'hai colpito?

— Lo credo bene. Ho veduto chiaramente che lasciava le redini e cadeva sulla groppa del cavallo che, spaventato lo gitterà in qualche palude.

— Dunque è morto?

— Sicuramente.

— Va bene — disse Rinaldo — ma la lettera?

— E' vero, ci occorre. Ebbene cerchiamo la nostra selvaggina; non dev'essere caduta molto lontano.

I due assassini risalirono in sella e si slanciarono sulle traccie di Castillan.

Durante due ore esplorarono inutilmente i cespugli e le spianate.

Nessun indizio rivelò loro la presenza o il passaggio di colui che tanto tenevano di raggiungere.

— Diavolo — disse Rinaldo — ecco un pessimo affare! Preferirei di sapere il mio uomo vivente ed essere così sicuro di ripescarlo, anzi che supporlo coricato in un buco dove marcirà senza che noi abbiamo a scoprirlo.

— Riprendiamo il cammino — consigliò Ben Joel. — A quale scopo continuare queste ricerche inutili?

— Hai ragione. Bisogna, ad ogni modo, arrivare fino ad Orleans.

L'insuccesso del criminoso tentativo aveva impensierito i due miserabili; essi cavalcavano a fianco senza parlare e senza fretta di finire il loro viaggio. Può darsi che desiderassero ritornare soltanto quando fosse svanita la loro ultima speranza.

Quasi vicino alla svolta, dove avevano attuato il loro progetto omicida, essi scorsero a diritta un gran fuoco, intorno al quale si raggruppavano una dozzina di persone.

Vicino a quel gruppo stazionava un carro, al quale erano attaccati due vigorosi cavalli, un terzo cavallo giaceva sull'erba un po' più lontano.

Tutte le sagome di quelle persone spiccavano in nero, illuminate dalla luce centrale, e i viaggiatori non potettero perciò dapprima giudicare a quale classe appartenessero.

La comitiva era riparata presso un'altura boscosa, i cui fianchi scavati per trarne della sabbia offrivano un sicuro e comodo rifugio.

Dalla sommità dell'altura si poteva agevolmente vedere ciò che accadeva in mezzo all'accampamento e riconoscere, occorrendo, le persone raggruppate intorno al fuoco.

— Compare Rinaldo, — disse Ben Joel — non bisogna trascurar nulla. Propongo una ricognizione presso quella gente.

— Stavo per dirtelo.

— Prudenza!

Detto fatto, Ben Joel, smontò, avvolse il suo mantello intorno alla testa del cavallo per impedirgli di nitrire e lo condusse in una macchia, dove lo legò a rami d'un frassino.

Rinaldo lo imitò.

— Aspettami, disse allora, lo zingaro.

E, scivolando d'albero in albero, raggiunse senza esser veduto un cumulo di grigie roccie, sulle quali si spegneva il bagliore del fuoco che brillava a un centinaio di passi lontano.

Colà giunto potette camminare più liberamente; girò intorno al selvoso monticello e, gravitando sul pendio opposto alla strada, pervenne in due minuti sul la vetta, donde il suo sguardo cadde in mezzo al gruppo.

In mezzo a questo gruppo un uomo era seduto e sembrava che concentrasse l'attenzione generale.

Ben-Joël emise un'esclamazione di meraviglia, riconoscendo Castillan. Ciò che era accaduto al giovine si può raccontare in due parole. Il proiettile di Ben-Joël lo aveva realmente colpito in pieno petto, ma aveva fortunatamente incontrato, colpendolo, l'ampia fibbia della bandoliera, sulla quale si era ammortito.

Il colpo però era stato così forte che il giovine, perdendo immediatamente il respiro, era svenuto.

Il cavallo, come abbiamo veduto, l'aveva trasportato nella sua folle corsa fino al momento in cui attratto dal bagliore di quel fuoco che gli scintillava davanti, s'era fermato di botto, gittando fuori dell'arcione quel bravo Sulpizio.

Lo scrivano era caduto sull'erba.

Quando riprese i sensi, si trovò adagiato vicino al fuoco, in mezzo a una bizzarra compagnia d'uomini e donne che, a prima vista, riconobbe per saltimbanchi ambulanti.

Quella brava gente si accampava liberamente sotto il cielo per risparmiare la spesa dell'albergo.

Sulpizio, ristorato da due o tre sorsi d'acquavite, narrò ai suoi salvatori l'avventura occorsagli, e siccome i saltimbanchi si recavano precisamente ad Orleans, fu stabilito che il giovine avrebbe passato la notte con loro e che all'alba avrebbero preso tutti insieme la strada della città.

Rimessosi dalla sorpresa per la resurrezione di Castillan, lo zingaro guardò l'uno dopo l'altro, tutti i componenti della banda.

Durante quell'esame, il suo sguardo sostò su di una donna, in piedi a destra dello scrivano, ed un'impressione raggiante di gioia illuminò il suo viso.

— Marotte! non potè frenarsi dal mormorare, inviando un cordiale saluto a

Cronache funebri

I funerali della Duchessa di Noci

La salma di quella eletta e compianta Gentildonna che fu la Co. Maria Mocenigo Duchessa di Noci, venne porta ieri mattina in forma privata dal Palazzo di San Samuele alla Chiesa di Santo Stefano. Il piccolo corteo era preceduto dalle aste del Capitolo; poi venivano otto ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie, venti corone portate da 40 ragazze dell'Istituto Ciliotta ed otto sacerdoti col R.mo Parroco Mons. Paganuzzi. Poi la bara, pesantissima, portata da otto necrofori in uniforme di prima classe; seguita da sei suore di carità e dal cognato conte Vallis, dal conte Aventi, dal co. Belmondo Caccia, dal tenente co. di Robilant e dai sigg. Zabardi e Giovanni Val. Quattro camerieri e quattro gondolieri di casa chiudevano il corteo; quattro vigili in alta tenuta facevano servizio d'onore.

Deposta la bara sopra un tappeto nero nel mezzo della chiesa, venne coperta con due arazzi del 500 recanti gli stemmi della Famiglia e attorniata da piante verdi e da numerosissime torcie e dalle magnifiche corone, che recavano sui nastri queste iscrizioni:

LL. AA. RR. i Principi di Madrid, Ammiraglio e signora Duchi Canevaro, Principe Fritz Hohenlohe, Principi coniugi De la Tour e Taxis, Conte Schily e Carola Hohenlohe, madame Sizè, marchese Bentivoglio Mocenigo, Signora Moore, co. Enrico Falier, conti Girolamo e Gabriella Brandolin, conti Leopoldina, Margherita e Brando Brandolin, comm. Agostino Rombo, baronessa Angela Reinelt, Famiglia dei co. Bullo, Famiglia dei conti Papadopoli Aldobrandini, Mario e Moceniga Rocca, contessa Valmarana Cittadella Vigodarzere, conte Rasini, contessa Morosini, Duca della Grazia, Famiglia conti Zeno, marchesi Sacripante, contessa Elena Hellembach, contessa Cecilia Zeno ved. Soranzo, baronessa De Am, Missis Eden, Massimo Lovatelli, gli Agenti di Venezia, Enzo Argiti Rovarella e Gabbati, Valentini Edmondo, La servitù, Camerieri e servitù. Una recava la dedica: «Alla sua cara Maria». Tre corone erano della Famiglia.

Cominciarono subito a celebrarsi messe basse; furono sessanta, ed alle 10 la Messa in terzo con musica di Perosi, celebrante Monsignor Paganuzzi, assistenti in coro 42 sacerdoti delle Congregazioni di S. Luca e S. Michele.

Dal banco riservato alla Famiglia assistevano alla funebre solennità, oltre i Signori nominati sopra, la contessa Olga Mocenigo Windischgraetz, la co. Valentina Robillant, la co. Rasini di Mortigliengo e co. Soranzo-Zeno; e signori co. Vallis, co. Alvise Mocenigo, co. Alessandro Zeno anche in rappresentanza del co. Revedin.

Negli altri banchi abbrunati quasi tutto il Patriziato veneziano e le notabilità. Nella grande folla notiamo: il conte Filippo Grimani, il Prefetto comm. Vittorelli, Don Carlo Cesca, in rappresentanza di S. E. il Patriarca, il Conte de Zubizzaretta, ciambellano, in rappresentanza dei Duchi di Madrid, conte R. de Wichemburg, co. Lorenzo Cusani Visconti, co. e contessa Marco Balbi Valier, senatore Conte Cittadella Vigodarzere, contessina Maria Mocenigo, conte G. B. Venier, conte Piero Foscari e contessa Elisabetta, conte Filippo Nani Mocenigo e famiglia, Conte senatore Papadopoli-Aldobrandini e Contessa Elena, on. co. Girolamo Brandolin e contessa, contessa Valmarana, coniugi co. Da Schio, co. G. B. Viola, conte e contessa Cais de Pierlas e figlia, cav. Fausto Facci Negrati, conte Giandomenico Giustiniani Recanati, co. Winspeare, co. Giovanni Donà Dalle Rose, co. Andrea Marcello, co. A. Valier e contessa, co. Paolo Labia, comandante co. Mocenigo, co. Mario Rocca, co. Piero Serego e contessina Ginevra, co. Annina Morosini, conti Zeno, cont. Elsa e Dada Albrizzi, baronessa Gerlach, Missis Hulton, Duca e Duchessa Canevaro, cont. Leopoldina Brandolin e figlia, marchesi Sacripante, Missis Eden, comm. Malagola e figlio, sig. Gervaso Ker, barone Adriano Malfer, contramm. comm. Francesco Vergara di Craco, contessa Belmondo Caccia, co. e contessa Lorenzo Giustinian Recanati, barone A. Mayneri, co. Giuseppe Notarbartolo di Sciarra, ammiragli Crespi e Guglielminetti, ass. Sorger, comm. Agostino Rombo, M.r Merrik e signora, comm. Venini, Ing. Gustavo Becker, principe Fritz Hohenlohe, contessa Hellembach, comand. marchese Presbitero e marchesa, M.r e M.me Wolkoff Mouromtzoff e figlia, N. D. Adele Bon, co. Bonacossi ved. Prina, co. e contessa Lovatelli, nob. Mannati, baronessa Mayneri, Donna Paola Blaas, marchesi Bentivoglio d'Aragona, co.na Falier, Conte e contessa Rasini di Mortigliengo, Principe e principessa Clary Aldringhen, co. Carlo Bullo, cav. Della Santa, Dino Barozzi, ten. Giovannini e molti altri, signori e signore.

Terminata la cerimonia, il corteo si ricompose ed accompagnò la salma fino alla riva di San Vidal, seguito dalle molte torcie inviate dalle famiglie patrizie.

Deposta la bara nella barca di casa parata a lutto e vogata da quattro gondolieri, si avviò alla stazione seguita da trenta gondole di famiglie patrizie.

Con treno espresso la salma partì per Fossalta per essere sepolta nella vicina Alvisopoli.

Il collega Talamini, direttore-proprietario del «Gazzettino», venne colpito da grave sventura domestica: l'altra sera, dopo lunga, dolorosissima malattia, è morta sua sorella, la signora Cecilia, vedova Zannichielli.

Vivissime condoglianze al sig. Talamini e a tutta la famiglia.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l' indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

TUTTI I NOSTRI ASSOCIATI *aggiungendo sole* LIRE TRE *all'importo del loro abbonamento resteranno abbonati alla reputata* **Rivista quindicinale** Mamma e Bambino, *che esce a Milano; redatta da eminenti pediatri e pedagogisti, questa Rivista è una guida preziosa alle madri, alle educatrici, ai medici per l'allevamento e l'educazione dei bambini. Gli abbonati tutti alla stessa hanno diritto alla fotografia gratis di un bambino, o alla riproduzione di una vecchia fotografia. Inoltre potranno chiedere ed ottenere gratis consigli medici interessanti la salute del bambino.*

ULTIMA ORA

NEL MAROCCO

La fuga di Raitsouli sulle montagne
I funzionari del Maghzen soddisfatti

Tangeri, 8

Si sa ora che Raitsouli è fuggito nelle montagne. Questo fatto unito al prestigio che ha acquistato sabato tenendo testa alle truppe sceriffiane fa presagire dei pericoli.

I funzionari del Maghzen si pretendono soddisfatti di avere incendiata e distrutta la piazzaforte di Raitsouli ed i villaggi vicini ma dimenticano che è stato dopo un incendio simile che tre anni fa Raitsouli si impadronì di un europeo. Sabato nel momento critico le truppe mancarono di munizioni. Le riserve tiravano alla portata di un miglio nella montagna a rischio di tirare sulle loro truppe di testa.

Il Maghzen aveva rifiutato i servigi dell'alto ufficiale algerino che serve nell'esercito del Sultano sotto il pretesto che egli è cittadino francese e per conseguenza una persona da evitare. Il risultato però fu che l'artiglieria non fece nulla sabato. Domenica il Maghzen riconobbe il suo errore ed inviò l'ufficiale algerino ma Raitsouli era già fuggito. L'ufficiale sparò due colpi di cannone contro il forte di Raitsouli e distrusse completamente il piano superiore della sua casa.

La fuga di Raitsouli confermata ufficialmente

Parigi, 8

Nel Consiglio dei Ministri tenuto all'Eliseo oggi il ministro Pichon comunicò un telegramma del ministro a Tangeri Regnault che annunzia che Raitsouli fuggì presso il capo Ouedrass e negozia con Guebbas le condizioni della sua capitolazione. I due spagnuoli prigionieri di Raitsouli sono fuggiti e ritornati a Tangeri.

Incidente a un francese nel Marocco

Parigi, 8

Il «Temps» pubblica un dispaccio da Tangeri firmato Edmond Douttè dicente: Essendomi recato, autorizzato da Moulrihfid, presso il Caid Gann col cancelliere del consolato francese Mogador fummo ingiuriati scacciati e ricondotti per forza a Marrakesch a istigazione di Hadjab Dessilam, governatore di Marrakesch.

Un discorso del trono alla dieta prussiana
Il bilancio delle finanze

Berlino, 8

Alla Dieta prussiana Bulow legge il discorso del trono che dichiara che la situazione finanziaria è sempre favorevole e annunzia parecchi progetti di carattere economico e la modificazione della legge sulle miniere, riservando specialmente l'esercizio di quelle del carbone allo Stato, ed un progetto relativo al rinforzo delle truppe germaniche nelle provincie dell'est. Il discorso esprime la fiducia che la Dieta che si riunisce in un grave momento presterà il suo concorso al governo.

Il ministro delle finanze Rheibaben, presenta il bilancio in cui le spese si equilibrano nella somma di 33 miliardi 871,090,000 marchi. Il ministro dichiara che si prevede che l'esercizio del 1906 si chiuderà con risultati assai soddisfacenti e soggiunge che la situazione economica è favorevole. Le nubi politiche si dissiparono e l'epoca della pace di è aperta. Si può ora, mercè l'operosità del popolo tedesco, attendere il grande progresso della nazione.

Lavori nel Montenegro
Ciò che dice un giornale austriaco

Vienna, 8

Il *Neus Wiener Tagblatt* apprende che tra il governo montenegrino e un consorzio italiano è stato stipulato il contratto definitivo per il compimento delle opere portuali di Antivari e per la costruzione della ferrovia da Antivari al lago di Scutari. Il consorzio dispone di quattro milioni di lire. Il Montenegro garantisce soltanto la somma annua di 50 mila franchi. Qualora gli introiti superassero le spese, il governo montenegrino dividerà l'utile col consorzio dopo detratta la quota di ammortamento nonchè gli interessi del 5 per cento. L'impresa assume importanza internazionale perchè si connette con il progetto della ferrovia transbalcanica. La Ditta genovese Orlando-Ansaldo intende di erigere ad Antivari un cantiere navale.

Lo Scià di Persia è moribondo

Teheran, 8

Alle ore 7 di questa sera lo Scià era moribondo. Si crede che non passerà la notte. I ministri sono convocati.

Verso il traforo dello Spluga

Milano, 8

Il Comitato italiano dello Spluga composto dei delegati degli enti locali che intervennero tutti, tranne il Sindaco di Genova che si scusò per precedenti impegni ma che inviò la conferma del proprio voto favorevole, dopo animata discussione si mostrò di unanime sentimento per procedere colla massima sollecitudine per assicurare la costruzione del valico dello Spluga e approvò, su proposta dell'on. Rubini e dell'on. Marcora il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato, sentito il valido incoraggiamento ricevuto, dà mandato di fiducia al proprio presidente affinchè:

1.o Voglia fare le più vive sollecitazioni presso i rappresentanti delle provincie e dei comuni interessati al valico dello Spluga perchè abbiano a costituirsi nel più breve tempo possibile e non oltre il mese di gennaio in ente concessionario della parte italiana della linea predetta, con facoltà di subconcessione purchè lo Stato non preferisse di eseguire la linea direttamente;

2.o e nel frattempo inizi in nome proprio la domanda stessa di concessione da perfezionarsi in seguito con la costituzione dell'ente morale sopraindicato, giovandosi all'uopo anche degli studi, dei consigli e dell'appoggio del gruppo tecnico-finanziario che si è offerto di collaborare all'opera.

Il Duca degli Abruzzi in viaggio per Londra

Roma, 8

Stamane alle 8 il Duca degli Abruzzi è partito per Torino onde proseguire per Londra. Alle 9 è partito per Firenze il Conte di Torino.

La elezione a Calatafimi

Trapani, 8

Elezione politica. Collegio di Calatafimi; proclamato eletto a deputato l'on. Di Lorenzo.

L'ambasciatore Lanza

Carlsruhe, 8

Il Granduca ricevette in udienza di congedo il conte Lanza e lo invitò a pranzo.

La contessa Arese aggredita

Milano, 5

(P.) — E' un fatto impressionantissimo. Mentre passava per via Senato, la contessa Maricchia Arese veniva brutalmente aggredita a scopo di furto da tre teppisti. La gentildonna seppe difendersi però con grande forza d'animo. Mentre la colluttazione continuava feroce e disperata, sopraggiunse per fortuna una vettura publica. Allora il malvivente, che teneva stretta la contessa Arese, spaventato, si dette a fuga precipitosa seguito dai due degni sozi.

La signora ha riportato, nella colluttazione, una lacerazione alla palpebra dell'occhio sinistro; alcune graffiature ed echimosi alla tempia destra.

L'autorità sta indagando. Il fatto ha destato grande impressione.

"Carità Mondana" a Milano

Milano, 8

Questa sera ai «Filodrammatici» si è data la prima recita della commedia nuova per Milano «Carità mondana» di Giannino Antona Traversi.

Il teatro era affollatissimo di pubblico scelto ed elegante. La commedia non ebbe però l'entusiastico successo che di solito Antona-Traversi riesce ad ottenere coi suoi lavori. Spiacque forse a gran parte del pubblico la satira un po' troppo eccessiva.

Attentato alla caserma della polizia di Roma con un involucro esplosivo

Roma, 8

Stasera alle 18,40 nella caserma delle guardie di città fu lanciato un involucro di cartone contenente polvere e materie esplosive. L' involucro piuttosto grosso esplose con grande fracasso. Due guardie si precipitarono fuori della caserma e riuscirono ad arrestare l'autore dell'attentato che si era nascosto dietro i ruderi nelle vicinanze. L' esplosione non arrecò danno.

L'arrestato è certo Mannarelli di 25 anni di Roma, segatore di pietre. Egli è un vigilato speciale e oggi stesso era uscito dal carcere. Altra volta era stato ricoverato al manicomio. Egli ha confessato di essere autore dell'attentato.

Ha detto che oggi da sè si confezionò l'involucro ma non volle dire il motivo del suo atto.

Uxoricida in un istante di pazzia

Torino, 8

(M.) — A Sant'Antonino di Susa venne scoperto oggi un delitto commesso nove notti fa dall'industriale Rumiano Giuseppe nella persona della moglie Bergia Rosina di anni 26.

Il Rumiano che era affetto da mania di persecuzione in un momento di pazzia morbosa soffocò la moglie sul letto con il guanciale, poscia fuggì a Lione ove abita una sua sorella la quale lo fece subito ricoverare in una casa di salute.

Gli abitanti di Sant'Antonino ebbero soltanto oggi il sospetto della tragedia e penetrarono nella casa ove trovarono il cadavere della disgraziata in decomposizione.

Un furto di quarantamila lire a Roma

Roma, 8

Un ingente furto è stato consumato a danno della signora Elena Cerulli-Irelli, persona assai facoltosa.

Il ladro od i ladri hanno aperto i due cassetti del comò ove la signora teneva gioie e denari, ed hanno rubato tutto, comprese parecchie migliaia di lire in biglietti di banca per un valore complessivo di 40 mila franchi.

Pare indiscutibile che si tratti di un furto domestico o, se commesso da persone estranee, queste devono essere state aiutate da qualcuno che conosce bene le abitudini della signora, poichè i cassetti sono stati aperti colla chiave tolta dalla borsetta nella quale la signora la custodiva. E' stato intanto arrestato il servitore Michele Ceci uomo di fiducia di casa Cerulli.

Un carro sotto un treno
La morte del carrettiere

Milano, 8

Oggi il treno diretto proveniente da Pavia ha investito a San Cristoforo fuori Porta Ticinese un carretto che si trovava sul binario. Il conducente del carro, Negrini Ambrogio, raccolto in condizioni disperate e trasportato al vicino corpo di guardia morì quasi subito. Il cavallo rimase morto sul colpo, il carro è stato ridotto in pezzi. La disgrazia si deve alla dimenticanza di chiudere il cancello del passaggio a livello, da parte del casellante Rivolta, che è scomparso colla moglie.

ABBONAMENTI PEL 1907
alla "Gazzetta di Venezia,,

Annuo (col dono di "Ars et Labor,, e "Fotografia,,) L. 18.—

Semestrale (col dono della "Fotografia,,) „ 9.—

Trimestrale (senza doni) . . . . „ 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

N.B. — Coloro che, essendo abbonati contemporaneamente al «Giornale di Venezia» ed alla «Gazzetta» hanno ricevuto un buono per un abbonamento semestrale da 1.o gennaio a 30 giugno 1907 potranno essere abbonati per l'intero anno 1907, con diritto ai doni, inviando alla nostra amministrazione detto buono e lire 9.

Inviando invece il solo buono rimarranno abbonati per il semestre ricevendo però sempre in dono la fotografia.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

La "Gazzetta di Venezia,,
"Ars et Labor,, e

L'Illustrazione Italiana	L. 46.80
Gran Mondo (colla statua Estasi)	„ 26.80
Pro Familia - ediz. comune	„ 22.50
Detto „ „ di lusso	„ 25.50
Cordelia	„ 21.50
La Scienza in Famiglia	„ 20.00
Rivista per le Signorine	„ 26.75
Vita Femminile Italiana	„ 28.00
Il Gior. Illus. dei Viaggi	„ 21.90
Emporium	„ 26.00
La Nuova Parola	„ 24.00
La Critica	„ 24.40
La Rassegna Nazionale	„ 38.00
Il Fanfulla della Domenica	„ 19.80
Scena Illustrata	„ 26.00
Regina	„ 26.00
Rivista per tutti	„ 20.00
Le Curiosità	„ 20.75
Il Buon Consigliere	„ 22.00
Fanciullezza Italiana	„ 22.50
Domenica dei Fanciulli	„ 22.00
La Stagione	„ 24.40
Il Figurino dei Bambini	„ 22.00
Il Giorn. Ill. della Bianch.	„ 21.20
La Mode Pratique	„ 26.00
Moda Butterick	„ 19.50
La Novità	„ 23.75
La Moda Illustrata	„ 22.25
Il Ricamo	„ 22.25
Margherita	„ 24.00
Il Bazar	„ 26.00
Corriere del Villaggio	„ 21,50
La Rivista Agricola	„ 24.50
Il Giardinaggio	„ 20.00
La Gazzetta Agricola	„ 21.00
Il Teatro Illustrato	„ 26.00
Il Tirso	„ 21.00
Bollettino Musicale	„ 21.00
L'Esposizione di Milano	„ 21.50
Bollettino dei Protesti	„ 19,50
Mercurio	„ 26.00
La Fotografia Artistica	„ 24.25
Mamma e Bambino	„ 21.00
La Stampa Sportiva	„ 22.00

Vittoria Aganoor, Grazia Deledda, Roberto Bracco, Neera, Ada Negri, Cesare Lombroso, Edmondo De Amicis, Arturo Graf, Antonio Fogazzaro, Luigi Capuana, Giovanni Pascoli: è una collana scintillante di nomi cari al pubblico italiano, che cerca avidamente gli scritti di questi illustri.

Ma essi fanno parte dei collaboratori di ARS ET LABOR, la meravigliosa rivista mensile, che la Casa Ricordi pubblica, e che noi diamo in dono ai nostri abbonati annui.

Chi invia l'importo dell'abbonamento annuo alla GAZZETTA DI VENEZIA riceve in regalo per tutto l'anno 1907 i fascicoli di ARS ET LABOR, che vanta fra i suoi collaboratori i nomi dei celebri scrittori menzionati più sopra.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.19
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	5.4
O. Torino	6.00	D. Torino	6.5
Dss. Torino	7.20	O. Padova	8.6
L. Padova	8.5	O. Verona	9.4
D. Milano	9.2	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.28
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.25
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.15	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	22.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	5.55	O. Bologna	10.32
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.48
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.16
M. Firenze-Roma	15.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	21.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.27
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.27
O. Udine Trie. Vien.	10.30	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	11.30
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	16.52
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.30
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	20.15
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	21.42
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.19
O. Casarsa	10.25	D. Trieste	9.46
O. Casarsa	14.75	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	18.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 12 del giorno 8, spirava serenamente l'anima benedetta di

Apollonia Mansutti ved. Rizzi

La madre, i fratelli, le sorelle, i cognati, cognate e parenti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

Per volontà della famiglia non si accettano nè torcie nè corone.

Si prega esser dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo il giorno 10 nella Chiesa parrocchiale di S. Trovaso alle ore 9.30 partendo dalla casa della defunta, fondamenta di Borgo, 1318.

Il marito Angelo Angeloni, le figlie Elisa, Adele e Maria Ambrosi, i generi Adolfo Tonello, prof. Emilio Cominotto e gli altri parenti tutti, annunziano coll'animo straziato la dipartita della Signora

Catterina Angeloni n. Romanello

avvenuta nel giorno 7 Gennaio 1907 alle ore 21.

Fu moglie e madre esemplare, donna di nobili sentimenti, informata all'amore verso Dio ed alla carità verso gli infelici. Si prega di non inviare nè torce, nè corone e di esser dispensati dalle visite.

Venezia 8 Gennaio 1907.

I funerali seguiranno nella chiesa di San Giuliano il giorno 9 alle ore 10 ant.

---

quella donna, sebbene questa non lo vedesse.

— Marotte — ripetè poscia lo zingaro. — Questa volta sono sicuro di riuscire.

Lasciò, quindi l'osservatorio e ritornò da Rinaldo, al quale narrò ciò che aveva veduto.

— Vuoi lasciarmi agire? — domandò poi, senza lasciare il tempo all'altro di rimettersi dalla sorpresa. — Se vuoi, domani noi avremo la lettera di Bergerac.

— Con qual mezzo?

— Finora la violenza ci ha servito male riguardo a questo scrivano dannato. Bisogna seguire un'altra via.

— Quale?

— L'ho trovata.

— Credi che avremo la lettera?

— Se non l'avremo, io voglio che la forca, dalla quale un giorno dovrò penzolare, sia subito eretta davanti a me provvista della sua corda.

— Sia! Sono con te. Dove andiamo?

— Restiamo qui: prima di ricominciare la caccia, bisogna aspettare che il nostro uccello riprenda il volo.

I due avventurieri si sdraiarono sull'erba per spiare i movimenti della comitiva.

Il circolo, dei saltimbanchi s'era rotto. Eccetto un uomo, che vegliava vicino al fuoco per la sicurezza collettiva, tutta la banda dormiva aspettando l' ora della partenza.

CAPITOLO XXI.

— In cammino! gridò la sentinella ai primi albori del giorno.

I saltimbanchi si levarono e in batter d'occhio il carro fu caricato di tutto il materiale dell'accampamento.

Castillan, quantunque ancora sofferente per la violenta contusione riportata, salì senza pena a cavallo, e tutta la comitiva si allontanò in direzione di Orleans.

Ben-Joel e Rinaldo partirono pochi minuti dopo.

Lo scrivano non supponeva mai che fosse seguito. Malgrado i primi sospetti, egli credeva che gli avventurieri stessero ancora ad Etampes e attribuiva l'aggressione della notte avanti a qualche volgare malfattore.

Alle porte d'Orleans, Sulpizio si accomiatò dai suoi nuovi amici, fermandosi in un miserabile albergo del sobborgo, indicarono al loro compagno di viaggio, come alloggio degno di lui, lo «Albergo delle Armi di Francia», dove la magrezza della borsa impediva loro di accompagnarlo.

Lo scrivano mise gentilmente qualche pistola in mano al capo della banda per ringraziarlo del soccorso prestatogli e si diresse verso la grande piazza dove brillava l'insegna delle «Armi di Francia».

I saltimbanchi si erano appena installati nel loro lurido tugurio, allorchè giunse Ben-Joel.

Era solo. Egli aveva prudentemente consigliato a Rinaldo di tenersi da parte, ripromettendosi di scomparire a sua volta, appena cioè avrebbe assicurate l'attuazione della sua idea.

Entrando nell'osteria, Ben-Joel vide il padrone intento ad apparecchiare una lunga tavola destinata certamente ai viaggiatori.

— Padrone, — gli disse lo zingaro, rudemente, — conoscete questa gente arrivata adesso?

— Se la conosco! — esclamò l'oste. — Son dieci anni che frequenta la mia casa e viene sempre per le feste.

— In questo caso, a voi non riesce nuovo il nome di Marotte?

— La ballerina? Che begli occhi che ha, signore!

— La conoscete bene. Dov'è ora?

— Nella sua camera. Le volete parlare?

— Forse. Scusate dov'è la sua camera?

— Ma signore, chi siete voi che domandate così facilmente di andare da Marotte?

— Non temete brav'uomo, io sono uno dei suoi amici e non voglio d'altronde attentare alla sua virtù... che conosco da lungo tempo.

Alla parola «virtù» pronunziata dallo zingaro, l'oste ammiccò l'occhio maliziosamente in maniera da lasciar capire com'egli si sapeva regolare circa la moralità della sua pensionante.

— Al primo piano, la porta a destra — indicò, poscia, ritenendolo superfluo di muovere nuove domande.

Ben-Joel salì a due a due i gradini della scala e, guidato da una voce mulièbre, si trovò dinnanzi alla porta di Marotte.

La giovane stava davanti allo specchio, ravviandosi i capelli neri, e cantava senza preoccuparsi della suscettibilità dei vicini ai quali la sua piccante canzone avrebbe potuto produrre una certa sensazione.

Al primo colpo d'occhio, era facile riconoscerla per una giovane zingara.

Era bruna ed i suoi grandi affascinanti occhi neri, le labbra sensuali, rosse come il sangue, le narici divaricate attestavano la sua origine. Il corpo morbido e procace per le sue bellezze si delineava, attraverso una tunica di lana, ricoperto da un vaporoso abito da ballerina.

Era, nel complesso, una creatura seducente e se non possedeva la bellezza austera e scultorea di Zilla, presentava invece tutta la irresistibile grazia d'un frutto saporoso che si offre da sè stesso alla mano pronta a coglierlo.

Il suo folle spirito le aveva procurato il soprannome di Marotte.

Ben-Joel la conosceva per una della sua tribù e per qualche tempo essa aveva partecipato insieme con lui in una compagnia di comici nomadi.

Dopo averla guardata un istante dalla soglia della camera, lo zingaro entrò:

Marotte si voltò e gridò giulivamente:

— Tu qui?

— Io stesso, ma silenzio! Non pronunziare il mio nome.

— Un mistero? Donde vieni? Dov'è Zilla? Da due anni, non ho più vostre notizie.

— Te ne darò, ma per il momento si tratta d'altro e, se tu sei ragionevole per ascoltarmi senza interrompermi, ti dirò ciò che voglio da te.

— Aspetta. Ho finito.

Mentre Marotte completava la sua pettinatura, Ben-Joel chiuse accuratamente la porta, scandagliò le pareti e andò a sedersi su di uno sgabello presso la finestra.

— Là! — fece la ballerina gettando un'occhiata su un pezzo di specchio che le ricambiava la sua sorridente immagine. — Puoi parlare: adesso sono tutta orecchi.

Il colloquio fra Ben-Joel e Marotte durò oltre un'ora.

Trascorso questo tempo, lo zingaro uscì dalla stanza con l'aria contenta come un uomo che ha concluso un negoziato difficile.

— A stasera, — disse alla giovane, lasciandola. — e sopratutto non dimenticare il segnale.

— Sii tranquillo e lasciami, se vuoi che io arrivi in tempo.

Ben-Joel, s'ecclissò recandosi a trovare Rinaldo, mentre Marotte, invece di sedersi alla tavola imbandita per i suoi compagni, si accingeva a sua volta a lasciare l'albergo.

Prima di partire, si trattenne qualche minuto col capo della tribù: poi, con la testa coperta da un mantello che le nascondeva interamente il volto, e portando in mano un pacco di biancheria, si diresse verso l'albergo delle «Armi di Francia», dove Castillan era disceso.

Alla porta, un valletto stava sellando un cavallo che Marotte riconobbe per quello di Castillan. L'animale, quantunque ristorato per bene, presentava tuttavia le traccie d'una recente corsa.

Gli zoccoli conservavano l' impronta del fango della strada ed il pelo, perfettamente asciutto, mostrava delle placche lucenti sulla groppa.

— Bella bestia! — fece Marotte, carezzandola con la mano.

— Bella ragazza! — rispose il valletto carezzando con gli sguardi la ballerina.

— E' un cavallo principesco! soggiunse quest'ultima senza rilevare la galanteria del valletto.

— Ed anche forte! — riprese il palafreniere, desideroso di prolungare la conversazione. — Ha fatto non so quante leghe stamattina ed ora va a dormire a Romorantin.

(continua)

NEL MONDO DEGLI AFFARI

I prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari

ARANCI. — Londra — I prezzi si mantengono fermi per partite di qualità fina, per altre partite prezzi facili.

Monaco — Gli aranci in cesti del Napoletano e della Calabria ricavarono in fin di settimana M. 14-15 il Q.le.

LIMONI. — Berlino — Mercato calmo, soliti prezzi.

Bristol — Provenienze di Messina, casse di 300 pezzi furono vendute a 12 scellini e 6 denari e a 14 scellini; casse di 360 pezzi a 12 scellini, come limite massimo.

Provenienze di Palermo in casse di 300 pezzi ottennero 10 e 12 scellini per cassa.

Cardiff. — Le quotazioni rimangono presso a poco intorno ai limiti della scorsa settimana. Provenienze di Palermo in casse di 300 pezzi furono vendute a 10 scellini per cassa e a scellini 8 per casse di 360 pezzi.

Liverpool — La richiesta è molto fiacca, per cui i prezzi sono stazionari, nè si ritiene potranno rialzare.

Le quotazioni per partite extra sono intorno a 10 e 12 scellini per cassa.

Londra — I prezzi che ora si fanno sono più facili di quelli della settimana scorsa. Partite in casse di 300 pezzi, qualità piccola, furono collocate tra 9 e 14 scellini; qualità bella selezionata da 15 a 19. Alcune partite extra scelte furono vendute a prezzi molto più elevati.

Manchester — Nessuna quotazione in particolare, però la richiesta è abbastanza viva.

Parigi — Gli arrivi si mantengono senza grande variazione dei prezzi. E' Valenza che domina, la Sicilia non ha ancora spedito nulla. — Le casse di 312 si pagano 37 fr.; quelle di 400 fr. 31; da 420 fr. 34 e da 360 fr. 30.

MANDARINI. — Berlino — Continua la vendita a M. 40.50 il Q.le per la merce in cestini.

Parigi — Questa merce arriva in buono stato; il tempo propizio per questa vendita ha aiutato a mantenere i corsi, le cassette più correnti, confezione di lusso, valgono: per frutto della dimensione di 50 mm. 95 a 97 fr.; di 55 mm. 135 a 137; di 60 mm. 185 a 190 fr. le 100 casse franco Parigi.

CASTAGNE E MARRONI. — Berlino — Tanto i marroni di Napoli quanto quelli di Firenze ricavarono i prezzi indicati nel precedente rapporto.

Monaco — Si fecero M. 18.20 per quintale come nella settimana antecedente.

Parigi — Quantunque l'incertezza del tempo renda i compratori molto esitanti e la vendita delle frutta soprattutto lasci a desiderare, si ebbe un rialzo nei prezzi delle castagne di Napoli che si pagarono 45, 50 e 55 franchi secondo il mercato.

PERE. — Berlino — Si realizzarono anche nella settimana scorsa M. 34.50 il quintale secondo merito.

Londra — Richiesta buona in pere di ottima qualità, di dimensioni uniformi e a buon mercato.

MELE. — Monaco — Le annurche di Napoli spuntarono M. 28-28, ma le mele comuni si vendettero a M. 20-22 il quintale.

CAVOLFIORE — Berlino — Situazione invariata, vendita ai soliti prezzi.

Londra — Sono in richiesta, con prezzi moderati.

Monaco — Il mercato fu alquanto migliore, per cesto di 18 pezzi di cavolo napoletano si ricavarono M. 1.80-1.90.

FICHI. — Parigi — Si quota: prodotto di Cosenza, marche correnti in mezzi cesti di 5 e 6 kg. 48 a 50; marche superiori 5, 10 ed anche 15 fr. in più per quintale.

MANDORLE. — Aix — Il mercato continua a segnare il rialzo, lo stock di mandorle sgusciate diviene di più in più raro.

I mercati di produzione come Maiorca, Bari e Messina ed altri segnalano egualmente dei prezzi al rialzo.

Le mandorle in guscio sono sempre sostenute.

Parigi — Abbiamo ancora pochi affari per non dire nulli.

Il mercato di Amburgo ha ripreso un po' la sua attività, vi sono però offerte sul mercato, ma domande poche.

La Spagna resta stazionaria; si è pagato, la settimana scorsa, da 222 a 225 pesetas per quintale di mandorle alle Isole Baleari.

In conclusione i prezzi non variano, gli affari si possono trattare per merce disponibile, come per contratti a termine, ai prezzi seguenti:

Palma-Girgenti	Fr.	233
Catania in sorta	»	243
» scelte	»	261
Prime Bari	»	233

NOCCIUOLE. — Aix — Mercato calmo.

Le nocciuole della Sicilia, in guscio, ottennero franchi 74 il quintale.

Parigi — Nessun arrivo si segnalò su Marsiglia la settimana scorsa, un centinaio di balle solamente è arrivata ad Havre a destinazione del Nord della Francia. Si paga per quintale franco Parigi per nocciuole di Sicilia:

Qualità correnti	Fr.	75
Nocciuole di Napoli, in guscio, 350 frutti per Kg.	»	75

SEMENTI DA PRATO. — Amburgo — Aumentate le offerte di «trifoglio pratense», senza che ne seguisse un ribasso nelle quotazioni. Però la richiesta tanto dall'estero che dalla Germania lascia non poco da desiderare. La «medica» rimane calma, e dà luogo a scarse transazioni.

Berlino — Le offerte dei mercati di Boemia e della Slesia furono limitate e l'aumento della domanda ha messo il «trifoglio pratense» in buona vista.

Dipenderà dall'accentuarsi della ricerca e dalla comparsa o meno sul mercato delle riserve il sostegno dei prezzi, ma intanto la situazione odierna lascia qualche speranza di fermezza.

Maitsch a. O. — I risultati della trebbiatura del «trifoglio» e della «medica» sono molto inferiori all'aspettativa. Coll'avvicinarsi della stagione di consumo si farà sentito il bisogno di ricorrere alle riserve estere.

UOVA. — Londra — Nessuna mutazione ufficiale nei prezzi. Le partite però superiori a 10 scellini tendono al ribasso, mentre per le partite al disotto di questo prezzo tendono al rialzo, poichè la richiesta è molto viva, e vi è poca merce disponibile sul mercato.

Partita di 17 libbre,	scellini	14/6 a 15
» 16	»	14 a 14/6
» 15	»	12/6 a 13
» 14	»	11
» 13	»	9/6.

Provenienze dal Mezzogiorno da 10 a 11 scellini.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale) e dei pesi esteri con quelli italiani:

Corona austr., di 100 heller	L.	1.045
Fiorino olandese, di 100 cent.	»	2.073
Franco, di 100 cent.	»	0.998
Libbra inglese	gr.	0.453
Marco, di 100 pfennig	L.	1.228
Oka	kg.	1.268
Peseta, di 100 cent.	L.	0.900
Piastra comune egiziana	»	0.13
Scellino, di 12 pence (denari)	»	1.259

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'8 gennaio — Vap. A. U. «Espero» da Trieste con merci — Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci — Ingl. «Andalusian» da Liverpool con merci.

Spedizioni e partenze dell'8 genn. — Vap. ingl. «Beechburn» per Syra vuoto — Ell. «Mendor» per Braila vuoto — A. U. «Deak» per Fiume merci — A. U. «Espero» per Trieste, con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

A. U. «Maria» da Galveston, merci.
A. U. «B. Kemeny» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ell. «Pagassari» da Newport, carb.
Ingl. «Mentor» dal Pireo, merci.
Ingl. «Troia» da Liverpool, merci.
Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.
A. U. «Alicia» da Middlesbrò, minerali.

Nei porti esteri

SPEZIA, 8 — Il pir. «Dandolo» della Soc. Venez. di Nav. a vap. è partito il 7 gennaio notte per Venezia.

Disappunti commerciali

PADOVA — (Piec. fall.) Valente Luigi e Caretti Teresa, pistoria, istanza creditore, natura Lo mand. — Commis. giudiz. sig. Riccardo Zorzato.

Società Industriali e Commerciali

VERONA — **Società internaz. d'importazione.** — Nei locali della Banca di Verona si è costituita il 3 corr. a rogito notaio dott. Boccoli, questa anonima, col capitale di lire 200.000 interamente versato e con filiali a Roma, Genova e Taranto.

La Società ha per iscopo il commercio dei Registratori di cassa, macchine da scrivere e macchine diverse.

A far parte del primo Consiglio di amministrazione sono stati eletti i signori: cav. ing. Paolo Mileni, cav. ing. Ottavio Arvali, Guido Cabrini, cav. Alvise Trevenzuoli, A. Carettoni, direttore della Banca di Verona, e il sig. Ottorino Cometti.

Hanno anche contribuito alla costituzione i signori cav. Albano Franchini, cav. avvocato Ignazio Boroli, prof. avv. Gemma, cav. Dolci, Arrigo Pellegrini, ing. Angheben, ecc.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 8 — Mercato sostenuto con frazione d'aumento tanto nei grani che nei frumentoni. — Frumento fino fiorentino da lire 23.40 a 23.60 — Id. buono mercantile da 23 a 23.20 — Id. mercantile da 22.50 a 22.75 — Frumentoni pignoletti coloriti da 14.25 a 14.50 — Id. giallencino da 13.60 a 13.85 — Id. nap. e friul. da 13.75 a 14 — Id. agostano da 13 a 13.15 — Avena da 18.40 a 18.50. — Prezzi di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Il censimento delle industrie inglesi

Londra, 8

Al Board of Trade è stata formata una commissione presieduta dal signor John Hebron, la quale ha l'incarico di organizzare il primo censimento delle industrie e del commercio da farsi in Inghilterra, in base alla legge votata dal Parlamento recentemente.

Tale censimento verrà iniziato il 1.o gennaio 1908.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 8 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni 43.000 — di cui in cotoni americani 29.000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile; domanda buona — Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.65, 5.58 — Gennaio Febbr. 5.64, 5.56 — Febbraio Marzo 5.61, 5.54 — Marzo Aprile 5.61, 5.53 — Aprile Maggio 5.61, 5.53 — Maggio Giugno 5.61, 5.53 — Giugno Luglio 5.61, 5.53 — Luglio Agosto 5.61, 5.52 — Agosto Settembre 5.55, 5.46 — Settembre Ottobre 5.48, 5.40.

NEW YORK, 8 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Marzo C. 9.78 — Maggio 9.87.

HAVRE, 8 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2200 — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 8 — Quotazioni del 7 e dell'8: Rame best selected Ls. 112.10, 103.10 — Id. in fogli 124, 124 — Id. elettrolitico 116, 116 — Id. G. M. B. cont. 106.7.6, 106.5 — Id. id. 3 mesi 107.12.6, 107.5 — Stagno cont. 189.15, 189 — Id. 3 mesi 190.5, 189.15 — Piombo spagnuolo cont. 19.15, 19.17.6 — Id. inglese 20, 20.2.6 — Zinco cont. 27.17.6, 27.17.6 — Antimonio cont. 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 61, 60.1 1/2 — Solfato di rame 32.10, 32.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 8 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disp. F. 23.75 — Id. raffinato 57.75 — Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disp. F. 26.25 — Id. id. corrente F. 26.25 — Marzo Aprile 26.50 — 4 mesi primi 27.12 — Merc. sostenuto.

MAGDEBURGO, 8 — Zucchero barb.: mercato calmo — Disp. M. 17.75.

CAFFÈ

HAVRE, 8 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 26.000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 39.75 — 2 mesi dopo il corrente 40.00 — 4 mesi id. 40.25 — 6 mesi id. 40.50 — 8 mesi id. 41.00.

CEREALI

PARIGI, 8 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato sost. — Corrente F. 29.30 — Mese pross. 29.50 — Marzo Aprile 29.75 — 4 mesi primi 30.00.

Frumenti: Merc. sost. — Corrente F. 23.00 — Mese prossimo 23.10 — Marzo Aprile 23.30 — 4 mesi primi 23.40.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 20.60.
Segala: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.50.

LONDRA, 8 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato; calmo.

ANVERSA, 8 — Frum. Merc. calmo.

MARSIGLIA, 8 — Frumenti: Importazioni Q. 6927 — Vendite Q. 14.000 — Per consegnare Q. 14.000 — Merc. calmo.

Tenero Plata kg. 128.125, F. 16.40, imbarco a maggio.

SPIRITI

PARIGI, 8 — Spiriti: Corr. F. 41.50 — Mese pross. 42.00 — Marzo aprile 42.50 — 4 mesi da maggio 43.75 — Merc. fermo.

PETROLIO

ANVERSA, 8 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 e mezzo — 4 mesi da maggio 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 8 Gennaio

ROMA 8 — Cambio per domani 100.00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,97.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	101.25
Cons. Ital. 3 1/2 netto	[illegible]	101.00
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—.—
» Banca Commerciale Italiana	907.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	98.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1675.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	105.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500.00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	[illegible]	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	[illegible]	499,00

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	7
Francia	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	3
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	4 1/2
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6
Svizzera	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	5 1/2
Austria Cor. disc. austr.	104.40	104.50	—.—	—.—	4 1/2

Borse estere

PARIGI 8

Rendita fr. 3 0/0	[illegible]
» » perp.	[illegible]
Nuov. R. fr. [illegible]	[illegible]
Rendita it. 5 0/0	[illegible]
C. Londra a vista	[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]
Tunisine nuove	[illegible]
Egiz. 4 0/0 (unif.)	[illegible]
Rend. ungh. 4 0/0	[illegible]
Rend. spagn. 4 0/0	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]
Argento fino	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. a term.	[illegible]
R. porto. nuova	[illegible]
Rendita serba 4 0/0	[illegible]

VIENNA 8

Cred. austr. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]
» su Londra	[illegible]
Lire ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (aur.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	[illegible]
» » (ungh.)	[illegible]

LONDRA 8

N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rendita ital. 5 0/0	[illegible]
R. spagn. es. nuova	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	[illegible]

BERLINO 8

C. su Londra - 3 m.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	[illegible]
» Italia - 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

PARIGI 8 — Tendenza calma.
VIENNA 8 — Tendenza calma.
BERLINO 8 — Tendenza calma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. it. 5 0/0 con.	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	101.25
» » » fine	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 0/0	100	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
O. F. R. N. 3 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
» » Mediter.	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Banca comm. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1092.	1067.
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffi. Ligure Lomb.	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Erid. fabb. zucchero	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]

MILANO 8 — Tendenza debole.
GENOVA 8 — Tendenza debole.
ROMA 8 — A. Banca di Roma 117,50 — A. S. Acq. [illegible] — A. Omnibus 201,50 — A. Gas [illegible] — Soc. R. pel [illegible] — [illegible]

ESTRAZIONI

PRESTITO DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E SOCCORSO « DANTE ALIGHIERI » — **4.a Estrazione del 31 dicembre 1906:**

Vinse L. 50.000 il N. 157850
» » 10.000 » » 103482
» » 5.000 » » 24917
Vinsero L. 1000 i N. 2743 171106 217420 68397 178732

Vinsero il premio di lire 500:

39802 61849 64463 82735 104215 139672 205392 221575 233304 47334 64432 89278 103567 121591 112744 166184 212415 219207 242492 247438.

Vinsero il premio di lire 100:

7036 9150 9182 25051 30672 34677 37271 42614 51887 53823 53931 55526 57048 57787 59208 59830 62117 64183 64419 75803 77408 83787 86710 87070 90644 91640 96893 99985 101873 110013 117788 118196 123569 126082 127669 127767 133813 148620 153916 170807 171017 175958 177106 181847 182962 192932 197115 203679 223550 234931.

Le seguenti obbligazioni verranno rimborsati in L. 20.

4161 4474 5273 6486 8032 8415 10818 11291 14845 15772 15855 15871 15873 16525 18737 19059 19112 19174 20046 20291 22143 22776 25910 28207 28889 29586 30011 30058 30244 32614 33738 34291 36690 37032 37731 37823 38492 39887 41643 42334 42368 43114 44222 44784 44945 45546 48614 49416 53059 53863 57256 59056 59108 59301 59505 60048 61355 62010 63383 64014 64773 66867 67135 67879 71008 71899 71947 71948 73537 75554 76414 76439 76496 79327 82685 84018 84172 85784 86774 87455 89345 89518 90825 93477 93497 93557 99725 99786 103211 103254 104318 104953 105164 107187 108170 109233 114538 114760 115341 115872 116929 117694 119043 119413 122847 123749 126587 127967 128272 129359 129793 133690 133854 135898 138323 139447 141439 142008 142020 142905 143548 145609 147695 147904 148777 148813 148978 150026 150246 150600 151441 151507 152256 152780 153743 153982 154640 154939 158189 159179 161551 161501 162746 162751 162795 163948 164074 164940 165468 167932 168132 168321 168918 169050 170814 171861 172387 173434 177432 177762 180110 180613 180841 180847 181388 183052 183975 184215 185173 185494 186352 186619 188428 188780 188957 189091 190484 191936 192999 194810 195160 195391 195585 196010 196080 196570 198160 199637 201331 202912 203430 204598 204668 205136 205413 205562 205751 206219 207180 208086 209511 209958 211284 211649 212714 212979 215628 217948 218094 218195 218660 219132 220624 221052 221833 221853 222093 222169 222211 222969 225452 226960 227405 227918 228409 229598 230394 232725 233744 233753 235208 235752 239746 240441 240498 241023 244018 244160 244304 245277 245353 246442 246456 247291 247365 247999 248585 249384 249970.

Pagamento dei premi e riborsi dal 1 gennaio 1907.

Se vi chiedono: di che cosa tratta la rivista ARS ET LABOR? Voi potete rispondere: di tutto: di tutto ciò che è bello, nuovo, interessante: di arte, di letteratura, di scienza, di musica, di attualità, di argomenti curiosi, di ricordi storici, di biografie illustri; e tutto è largamente, riccamente illustrato con fotografie e con disegni originali. Ogni fascicolo ha una copertina illustrata a colori, una riproduzione perfetta dei disegni originali di artisti come il Dudovich e il Metlicovitz; e le officine di casa Ricordi creano per ciascun fascicolo un vero capolavoro di finezza e di eleganza. Alla fin d'anno, i dodici fascicoli della rivista sono dodici preziosi gioielli, nei quali l'arte grafica si sposa in bella armonia con le scritture dei nostri più illustri autori. E tutto questo è regalato a chiunque spedisca l'abbonamento per un anno alla GAZZETTA DI VENEZIA

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara-Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara-Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse cent. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 23.30 e 24.20.
10 alle 18 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30.
(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio-Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 passaggio gratuito).

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45.

Anno 1906 — Esercizio XXXII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Dicembre 1906

ATTIVO

Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia cambiari L.		224,692.10	
	Effetti a mano Cassiere	»	161,600.07	386,492.17
Portafoglio	Cambiali scontate	»	2,366,018.74	
	Conti Correnti Attivi	»	1,295,803.77	3,661,822.51
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	—.—	
	Presso Istituti di Emissione	»	820,372.19	
	Cauzioni di servizi assunti	»	238,319.60	1,058,691.79
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	2,400.—	
	Sopra Merci	»	1,300.—	3,700.—
Azionisti	Saldo Azioni	»		125,000.—
Conti Correnti con Banche e Corrisp. Saldi deb.		»		261,063.23
Effetti all'incasso		»		31,978.20
Debitori Diversi		»		5,317.73
Beni stabili		»		60,000.—
Cambiali in sofferenza		»		3,708.65
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	1,045,502.—	
	A custodia	»	1,566,989.02	
	A Cauzione Servizio	»	72,104.65	2,684,595.67
Id. Id.	Di proprietà Fondo Prev. degli Imp.	»		57,027.55
Mobili d'Ufficio		»		2,250.—
Spese di prima montatura		»		14,045.—
			L.	8,355,692.50
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione				
Risconti buoni fruttiferi				12,836.12
			L.	8,368,528.62

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Capitale Sociale	N. 5000 Azioni a L. 50.—	L.	250,000.—	
Riserva	Riserva ordinaria	»	355,000.—	
	Id. straordinaria	»	75,000.—	
			—.—	680,000.—

PASSIVO

Dep. in Numerar.	Conti Correnti	»	2,079,799.03	
	Risparmio 3 0/0	»	916,187.61	
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0	»	412,252.26	
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	»	941,986.26	4,350,225.16
Depos. di Valori	Fiduciari	»	1,045,502.—	
	A Custodia	»	1,566,989.02	
	A Cauzione Servizio	»	72,104.65	2,684,595.67
Fondo Previdenza Impiegati	Conti Titoli	»	57,027.55	
	Id. Contanti	»	1,774.14	58,801.69
Creditori Divers.		»		115,746.[illegible]
Dividendi	In corso e arretrati	»		404.[illegible]
Conti Correnti con Banche e Corrisp. Saldi credit				370,650.[illegible]
Spese diverse e tasse in previsione		»		5,911.[illegible]
Utili Bilancio 1906		»		78,063.[illegible]
			L.	8,344,399.12
Risconto Portafoglio		»		24,129.50
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»		—.—
			L.	8,368,528.62

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione — G. Ellero
Il Direttore — L. Mincesso
Il Ragioniere — A. Cominotti

OPERAZIONI DELLA BANCA — *a)* Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove; 5 50 0/0 per le rinnovazioni, *esclusa qualsiasi provvigione*. — *b)* Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti preziosi prodotti agricoli e merci. — *c)* Apre Conti Correnti garantiti da Deposito di Valori o da malleverie. — *d)* Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — *e)* Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilascia Cheques sulle principali piazze d'America. — *f)* Riceve versamenti in Conto Corrente corispondendo l'interesse del 2 50 0/0 in Risparmio col 3 0/0, in Piccolo Risparmio col 3 50 0/0 col limite di L. 1000.— per ogni Libretto. —o a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3 50 0/0. — *g)* Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3 50 0/0 N. B. - I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — *h)* Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — *i)* Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1.— per ogni Lire 1000 di valore nominale o dichiarato — *l)* Fa il servizio di Tesoreria per conto d'Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL « CAMBIO VALUTE » — Acquisto e Vendita Valori pubblici ed Industriali — Chèques — Moneta e banconote estere — Emissione gratuita di assegni del Banco di Napoli.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 10 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 10 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 10 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,60. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA PROPRIETÀ PRIVATA NELLE GUERRE MARITTIME [1]

Un colpevole rispetto alla tradizione

Io non so quale competenza il lettore vorrà attribuire in materia di diritto pubblico internazionale, a chi, come me, suole trattare di navi e di cannoni, di arsenali e di servizi militari. Ma il libro che l'avv. Tullio Giordana ha testè dato alle stampe solleva una questione che tocca molto davvicino la nostra Marina Militare — e che l'autore dedica in modo speciale agli ufficiali di Marina, per fornire loro con l'appoggio di precedenti, un criterio immediato, in evenienze che tutti si augurano lontane per la fortuna della patria, ma alle quali l'ufficiale di Marina deve pure prepararsi.

Il libro è dunque di quelli che, pure trattando un argomento con vastità di dottrina e con rigorosità scientifica di metodo, presume di scavare un solco profondo oltre i confini del dottrinarismo, per gettare il seme di una idea semplice e accessibile anche alla mentalità tutt'altro che eccelsa di quella che si è convenuto di chiamare la pubblica coscienza.

Esso pone in effetto una pregiudiziale suggestiva affermando come non sia lecito parlare di *un sentimento giuridico internazionale*.

Credere, dice l'autore nella prefazione, che certe regole, perchè sono qualche volta seguite dagli uomini, rappresentino verità assolute, necessarie, inderogabili, è considerare gli uomini con soverchio ottimismo, non giustificato in modo alcuno dalla storia. Mentre probabilmente i posteri condanneranno il nostro progresso morale, come noi condanniamo molte parti della morale greca e romana e persino della morale evangelica.

Può dirsi anzi che il dubbio a proposito di un vero diritto internazionale sia nato dalla premura con la quale gli scrittori osavano dare il nome solenne di leggi a certe aspirazioni comuni a molti uomini, ma non osservate nella pratica e non corrispondenti sempre al concetto di giustizia e di verità che la maggioranza era disposta ad accettare.

Io ricordo a questo proposito tutte le puerilità che furono scritte pr controbattere le teorie della *ieune école* francese la quale sosteneva essere lecito bombardare anche le città non fortificate — e la teoria tedesca secondo la quale è *dovere* di un generale, in tempo di guerra, infliggere il maggior danno al nemico, senza esclusione di mezzi.

E, senza risalire molto nel tempo, è recente la proposta di un ideologo, che suggeriva di consacrare con uno speciale trattato la immunità di Venezia nel caso di una guerra... in nome dell'arte.

Purtroppo la guerra è un così formidabile fenomeno che nulla possono contro di essa le sentimentalità e le limitazioni dottrinarie. E' uno stato anormale nel quale la forza si sostituisce al diritto col deliberato intento di instaurarne uno nuovo ed unilaterale.

Nel libro, l'autore si fa ad esaminare la più grande e la più accreditata delle sentimentalità nella guerra che è senza dubbio quella della inviolabilità della proprietà privata sul mare.

Ed osserva come la dottrina si fondò sul fatto che il mare è un elemento libero, una *res nullius*, sul quale nessuno può esercitare un vero e proprio diritto di proprietà.

Ma se la proprietà è di nessuno l'uso appartiene a tutti — ed è troppo naturale che un belligerante tenti di impedirne l'uso al proprio avversario, e di convertire quell'uso a proprio esclusivo vantaggio. E la cattura delle navi di commercio del nemico è il primo e il più naturale dei mezzi che si presentino al belligerante.

⁂

Ma vedete, si dice volentieri, che la corsa si è già abolita di fatto. e che da molti anni è sparito dai mari, il privato che armava in guerra una nave del commercio e molestava il nemico in nome e per conto della patria.

Verissimo, ma sarebbe ancora più con forme a verità dire che la corsa è stata uccisa dal progresso della meccanica navale, poichè, colla velocità delle moderne navi da commercio e mercè il vapore, non è più concepibile la guerra dei *privateers* e dei *corsaires*, navi leggiere, il cui pregio massimo consisteva nel tener bene il mare e secondare il vento, con maggior fortuna dei bastimenti da guerra. In ogni caso si confonde il fine col mezzo, la corsa coi corsari — poichè se è sparita la nave da corsa privata, le può subentrare un semplice *destroyer* il quale può impedire il traffico del nemico in un settore molto vasto.

Si vuole in ogni modo che l'abolizione della corsa e del diritto di presa sul mare sia il portato di un raddolcimento dei costumi — e non si riflette che, nell'alternativa, la vita umana dovrebbe essere assai più sacra di una balla di cotone, e che se la rovina del commercio marittimo di un avversario può indurre questi a chiedere più presto la pace, si sarà evitato un maggiore spargimento di sangue.

Si sostiene anche, dagli avversari del diritto di corsa, che la proprietà privata è sacra sul mare per analogia con le condizioni fatte alla proprietà privata sulla terra. Ora pare ardita questa affermazione quando si pensi che la distruzione di un raccolto, il taglio di un bosco, il bombardamento di un villaggio e di una città — le requisizioni che sono vere e proprie estorsioni perchè appoggiate unicamente dalla forza — non sono mai state condannate come norma di cattiva guerra, e rientrano nei diritti dell'occupante.

Ma tutti gli argomenti fatti valere contro il diritto di cattura delle navi mercantili derivano da una dottrina che per strana ironia ci viene da Rousseau, cioè dalla Rivoluzione francese: *La guerra è un rapporto di Stato a Stato e non di individuo a individuo.* Si comprenderebbe una tale teoria nei tempi in cui un Re poteva dire: *L'état c'est moi!* Ma oggi lo Stato non può considerarsi che come l'emanazione di una collettività — e tutti i membri di questa collettività come si avvantaggiano della prosperità dello Stato — debbono sostenerne anche le peripezie burrascose.

Tanto maggior conferma riceve questa dottrina dalla considerazione che tutti i giorni occorre di vedere un grande Stato mobilitare la flotta a sostegno del diritto di un suo privato cittadino. D'altra parte, scindere la personalità dello Stato da quella del cittadino, significa approvare la fucilazione di tutti i cittadini che prendessero le armi in difesa della Patria nel momento del supremo pericolo, come avvenne durante la guerra franco-prussiana del 1870.

Negli Stati Uniti d'America, le istruzioni militari affermano risolutamente il principio che il cittadino o il nativo di un paese ostile è un nemico, come uno dei costituenti dello Stato o Nazione ostile, e come tale è soggetto a tutte le vessazioni imposte dalla guerra.

⁂

Tutta questa scorreria nel campo della dottrina giuridica presenta, come si vede, un alto interesse — e maggiore interesse riceve dal modo come l'autore tratta l'argomento, appoggiandosi a copia doviziosa di fatti, e citando, e commentando sempre con vedute originali le fonti.

Ma se si passa nel campo delle applicazioni, non si può a meno di chiedersi come la situazione speciale del nostro paese non abbia suggerito l'adozione di una dottrina più logica e più conforme ai nostri interessi in questa materia.

Nota già l'autore come la buona intenzione espressa dall'Italia col suo Codice della Marina Mercantile del 1865 — rispetto alla inviolabilità della proprietà sul mare — abbia posto l'Austria fin dal 1866 in una condizione privilegiata che è colpevole accordare a un avversario quando è in gioco la fortuna del proprio paese.

Difatti, non appena la guerra fra l'Austria e l'Italia parve inevitabile, la deputazione della Borsa di Trieste e la Camera di Commercio di Fiume, gravemente impensierite delle rovine che la guerra avrebbe trascinato con sè anche sul mare, qualora le navi mercantili delle due potenze belligeranti si fossero ancora potute predare e confiscare, si diedero gran premura di sollecitare dal Governo austriaco l'assicurazione che, in tempo utile e prima del cominciare della guerra, la proprietà nemica sul mare sarebbe stata dichiarata inviolabile, con apposita ordinanza, *allo scopo di fruire dei benefici offerti dal Codice per la Marina Mercantile del Regno d'Italia.*

Si aggiunge anzi che emissari del *Lloyd* avrebbero preso impegno a Firenze di coprire le loro navi con la bandiera italiana — per evitare ad esse la sorte che pareva *naturalmente* aspettarle.

Ora si ponga mente che nella disgraziata campagna del 1866 mancò prima di tutto un obbiettivo definito. Le istruzioni del ministro Depretis sollecitavano l'ammiraglio italiano a compiere un qualunque atto che significasse affermazione di dominio — e il Persano si lasciò convincere a tentare l'avventura di Lissa.

Vera avventura, priva di risultati pratici immediati, anche se fosse riescita bene — tanto che il comando della flotta, potè, nel suo primo rapporto, telegrafare *che era rimasto padrone delle acque.*

Se noi non avessimo volontariamente e stupidamente rinunciato alla nostra condizione naturale, così favorevole, anche durante la guerra, per il commercio del Tirreno, e se avessimo nello stesso tempo tenuto conto della grave inferiorità dell'Austria, imbottigliata nell'unico mare che la bagna, forse la storia del 1866 avrebbe scritto ben diverse pagine sulla Marina italiana.

Non le si chiedevano degli atti di affermazione, degli elementi per deprimere moralmente il nemico? E quale migliore argomento che quello di impossibilitarle l'esercizio della principale delle sue funzioni di vita: il commercio marittimo?

Ora, guardando a una eventualità futura — suppongasi che all'apertura delle ostilità fra l'Italia e l'Austria, il carbone venisse dichiarato contrabbando di guerra.

Noi non abbiamo assoluto bisogno di trafficare nell'Adriatico con le nostre navi carbonaie; l'Austria sì — e noi saremmo in grado di esercitare un controllo effettivo nel Canale d'Otranto, affamando la flotta avversaria. E' lecito rinunziare a un tale vantaggio? L'autore del libro lo nega recisamente.

E si può giuridicamente sconfessare l'impegno circa la proprietà privata sul mare che è sancito dall'art. 211 del nostro Codice per la Marina Mercantile? L'autore risponde di sì. Quell'articolo non costituisce che un impegno morale e nessuno è tenuto a mantenere patti che possono riescirgli funesti.

Nè mi pare sia d'uopo di una grande cultura giuridica per convenire coll'autore. Poichè la guerra intesa con certe limitazioni — ridotta alla fisionomia di una «Disfida di Barletta» — diventa un gioco sanguinoso di fanciulli, uno *sport* delittuoso.

Il paese che affronta l'alea della guerra non lo fa per raccogliere una sterile messe di gloria; gioca, sulle armi, l'avvenire delle generazioni venture e ha il dovere di nulla trascurare pel conseguimento della vittoria.

Ora basta riflettere che il passaggio del più innocuo fantaccino attraverso un campo, è una infrazione del diritto della proprietà privata, solo che ne derivi il guasto di un tralcio di vite o di una spica di frumento, per chiedersi: dove si farebbe la guerra?

Gagliardetto

(1) Tullio Giordano — La proprietà privata nelle guerre marittime, secondo il diritto internazionale pubblico. — Torino, Roma - Società Tipografica-Editrice Nazionale (già Roux e Viarengo).

A ROMA CONTINUA LA CALMA POLITICA

Grave deliberazione della commissione portuale - Le agitazioni

Roma, 9

(So.) — Continua la calma politica. Giolitti per ora resta in Piemonte. Il ministro del Tesoro parte domani alla volta della sua Sicilia per ristabilirsi completamente dall'attacco di influenza avuto in questi giorni e fors'anche per meditare intorno all'impiego dei 20 milioni accantonati per gli sgravi, e sempre freferibilmente destinati, almeno in parte, ad una riduzione del prezzo del petrolio, riduzione subordinata però alle complicate trattative commerciali in corso colla Russia.

Intanto sono notevoli le dichiarazioni del presidente del Consiglio ad un uomo politico piemontese, che non si pensa per ora a sgravare di tassa la benzina per uso delle automobili intendendo il governo procedere soltanto ad eventuali sgravi sopra i consumi popolari.

Nel mondo parlamentare è notevole la deliberazione odierna della commissione parlamentare esaminatrice del progetto dei 100 milioni di nuove spese portuali. La commissione dopo tre giorni di lavori non si è trovata soddisfatta del progetto, poichè esso non può accontentare tutti, essendosi trascurati molti porti bisognevoli di lavori. Perciò la commissione sospende i suoi lavori fino alla riapertura della Camera interrogando nel frattempo il governo per sapere se intende ampliare il progetto. Gli umori manifestatisi nella commissione odierna, indurranno forse il ministro del Tesoro ad aumentare di qualche diecina di milioni l'entità finanziaria del progetto, ciò onde evitare la campagna che per evidenti ragioni elettorali i deputati dei porti trascurati intraprenderebbero alla Camera contro il progetto. In sostanza nulla di grave pel ministero.

Gravi, come sintomo, sono talune circostanze relative alle recenti agitazioni che si estendono ormai a tutte le nostre classi sociali. Per esempio è molto commentato stasera il fatto avvenuto all'inaugurazione dell'anno giuridico oggi avvenuta al tribunale di Genova (*Vedi dispaccio da Genova*).

Quanto alle nuove agitazioni che si preparano, cioè quelle per lo sciopero generale forense, e pel miglioramento economico dei professori universitari, esse vengono poco favorevolmente giudicate. Si ritiene cioè che il meditato sciopero degli avvocati e dei procuratori, esteso a tutto il Regno pel giorno della riapertura della Camera, costituirebbe una manifestazione eccessiva e sproporzionata allo scopo propostosi di biasimare la riforma dell'on. Gallo. Rispetto poi all'agitazione dei professori universitari titolari delle cattedre, si osserva che essa assume un carattere di imposizione al governo, cioè una forma che i professori possono lasciare agli studenti, ma che non dovrebbero essi adottare.

Un'ultima nota poco gradevole. Si commenta sfavorevolmente che per tema di un processo contro i socialisti si voglia far cadere in prescrizione la querela presentata dall'ex ministro della guerra generale Pedotti contro l'*Avanti!* per le note accuse sul cattivo trattamento dei soldati durante le grandi manovre del 1905, svoltesi nella Campania.

Un dissenso variamente commentato al tribunale di Genova

Genova, 9

(Poggio) — Variamente commentata è la dimostrazione fatta oggi alla fine dell'inaugurazione dell'anno giuridico del tribunale, ai due magistrati traslocati Bartoli e Delledonne.

Impressionò la chiusa del discorso inaugurale di Roscio, il quale disse di restare triste e pensieroso sul come i magistrati possano andare alla ricerca della verità quando questa, attraverso pochi passaggi, arriva loro travisata e tradita.

Scoppiarono vivi applausi.

Fu notata la assoluta mancanza della Procura generale alla cerimonia della giornata d'oggi che avrà certo uno strascico.

Rava si disputa con gli studenti
La paternità di una legge!

Roma, 9

La *Tribuna* a proposito degli ordini del giorno della Federazione nazionale degli studenti secondari i quali ascrivono a proprio merito il progetto Rava sugli esami, ricorda che il progetto stesso era pronto prima delle agitazioni degli studenti e che esse servirono solo a ritardarne la presentazione perchè non vi fosse neppure l'apparenza che il governo cedesse a clamorose imposizioni.

Ricorda pure che la circolare sugli esami contro la quale si scagliano gli ordini del giorno della Federazione è del giugno scorso e che l'on. Rava la trovò già in applicazione quando nell'agosto assunse il portafoglio; smentisce infine che si sia fatto un favoritismo per il figlio di un senatore come i federati asseriscono.

L'ordinamento dell'esercizio ferroviario

Roma, 9

La Commissione presieduta dall'on. Martuscelli che esamina il progetto definitivo sull'ordinamento dell'esercizio ferroviario di Stato ha finito ormai i suoi lavori sotto l'aspetto tecnico e finanziario introducendo molte modificazioni, alcune delle quali sostanziali, e non rimane più ad essa che esaminare gli articoli riguardanti il personale e il Consiglio delle tariffe. Tra queste modificazioni sostanziali, importantissima è quella per la quale la Corte dei Conti non farebbe più un riscontro preventivo ma consuntivo.

Presieduta dall'on. Saporito si è radunata la commissione per i riscatti ferroviari ed ha esaminato il riscatto delle tre linee Bagni di Lucca, Castel Nuovo di Garfagnana, Aulla Monzone e Cagnasco Cogiolo. Per le due prime che faranno parte della ferrovia Lucca-Aulla ha deciso che lo Stato debba riscattarla entro due anni dall'apertura dell'esercizio, e per la terza ha deciso per ora che non si debba riscattaro, salvo a vedere e decidere alla scadenza del primo triennio di esercizio.

UN PRETESO COMPLOTTO ANTIDINASTICO IN SERBIA

Un'intervista col ministro di Serbia al Quirinale

Roma, 9

Il « Messaggero » ha intervistato il ministro di Serbia presso il Quirinale signor Milovanovich intorno alle persistenti voci di un complotto antidinastico in Serbia.

Il ministro ha dato una formale smentita dei complotti contro Re Pietro ha esposto quale è lo stato attuale dei partiti in Serbia ed ha soggiunto che un altro complotto militare contro il Re sarebbe impossibile perchè la nazione ama profondamente la dinastia e saprebbe vendicare ogni attentato contro di essa; ha detto essere malevole le voci e le notizie pubblicate intorno al principe ereditario che è un giovane pieno di intelligenza e di cuore eccellente. Egli è molto giovane e i suoi difetti sono di quelli che scompariscono con l'età.

La Serbia ha progredito immensamente dal punto di vista finanziario sotto il nuovo regime. Quanto alla politica estera il ministro di Serbia ha dichiarato che la sua nazione cerca di essere in buone relazioni con tutte le potenze specialmente con l'Italia che gode colà un prestigio immenso perchè la sua opera appare completamente disinteressata e intesa solo a conseguire sorti migliori per tutti i popoli dei Balcani.

I ricevimenti di Francesco Giuseppe

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 9

Il Re ha ricevuto il ministro di Giustizia Polonyi. Al pranzo di Corte che è seguito nel castello di Buda in onore delle Delegazioni che hanno finito i loro lavori, il Re si è trattenuto a parlare con tutti i suoi invitati evitando però con tutti di parlare di politica.

Per un accordo tra' Austria ed Ungheria

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 9

Il ministro presidente Wekerle ebbe nel pomeriggio di ieri una conferenza col presidente del Gabinetto austriaco, barone Beck.

Si discusse esclusivamente sul procedimento delle trattative per l'accordo austro-ungarico. In modo speciale fu trattato quel punto dell'accordo che concerne le imposte di consumo.

Un biasimo al ministro della guerra e un consiglio di ministri

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 9

La Commissione al bilancio della Delegazione Austriaca nella sua ultima seduta ha approvato alla unanimità un ordine del giorno col quale si fa biasimo al ministro della guerra per l'affare della ripartizione delle forniture militari e si respinge il contratto concluso nel quale era data la preferenza nella fornitura a fornitori austriaci.

I ministri riunitisi a Consiglio sotto la presidenza di Aherenthal, hanno deliberato di riaprire le trattative commerciali con la Bulgaria e la Rumania per la conclusione di relativi trattati.

Lo sciopero dei fornai di Ala

(*Nostro servizio particolare*)

Ala, 9

Perdura lo sciopero dei fornai. Ogni componimento tentato dal Municipio e dai privati cittadini è andato fallito. Il pane per la città continua a giungere da Verona e da altri centri del Trentino.

La questione dei giapponesi in California

S. Francisco, 9

Il governatore della California nel suo messaggio annuale alla legislatura dello Stato, dice che Roosevelt come molte altre persone dell'est degli Stati Uniti non comprende la differenza fra cinesi e giapponesi da una parte ed americani e russi caucasici dall'altra. I giapponesi non possono divenire buoni cittadini americani ed è inutile cercare di trasformarli.

Terminando il governatore dice: Finchè i tribunali americani abbiano deciso che la California non ha il diritto di agire così, lo Stato si riserva il diritto di dirigere le sue scuole conformemente alla sua volontà, nel modo che gli sembrerà il migliore, senza mancare affatto di rispetto al governo degli Stati Uniti nè ai cittadini di nessuna nazione estera.

Contro gli anarchici di Charleroi

Charleroi, 9

In seguito ad un tentativo di assassinio commesso ieri a Courcelles la gendarmeria ha proceduto ad una perquisizione alla Casa del Popolo a Goffelies di Roux e di Jumet.

E' stato sequestrato il giornale anarchico «La Crosse en l'air». Il presidente del Sindacato socialista di Jumet è stato arrestato.

Il giudice istruttore ha fatto sequestrare numerosi opuscoli anarchici. Sono annunziati nuovi arresti. Le autorità di P. S. prendono misure rigorose per porre un freno alla propaganda rivoluzionaria che si fa nella regione.

L'esito di una ricognizione cinese nelle provincie mancesi

Pechino, 9

Il principe Tsai-Tehen, il principe Fu Chi Tchang e due commissari speciali che sono ritornati dalla Manciuria hanno reso conto all'Imperatore dell'inchiesta da essi compiuta e gli hanno comunicato un progetto per ottenere dalla Russia e dal Giapone la retrocessione della ferrovia, delle fiere e dei privilegi perduti nelle tre provincie manciuriane.

Essi hanno anche proposto all'Imperatore la riorganizzazione del sistema finanziario, la introduzione di metodi moderni per l'istruzione pubblica, la riorganizzazione delle forze militari, lo sviluppo del commercio internazionale ed il miglioramento dell'industria indigena.

Si crede generalmente che l'elevazione di Confucio allo stesso rango del Cielo e della Terra sia stato motivato dal desiderio di procacciarsi le simpatie dei conservatori. Un editto dell'Imperatore ordina la creazione di una scuola di tipo antico a Tchu-Fu, patria di Confucio.

La proibizione d'una tragicommedia sul capitano di Koepenik

Berlino, 9

Il «Lokal Anzeiger» dice che la censura ha proibito la rappresentazione di una trogi-commedia dal titolo: «Il capitano di Koepenik».

L'ASSASSINIO DEL GENERALE PAULOW A PIETROBURGO

Due agenti di Polizia ed un fanciullo uccisi

Pietroburgo, 9

Il Procuratore Generale del Tribunale militare di Russia, Paulow, fu ucciso stamane con un colpo di rivoltella alla testa in piazza del Teatro Maria a Pietroburgo da un individuo travestito da soldato. Cinque altri aggressori fuggirono dopo una colluttazione con la polizia accorsa di cui un agente fu ferito.

Anche un ragazzo che passava fu ferito.

Ecco i particolari dell'assassinio di Paulow. Egli passeggiava stamane nel giardino che trovasi nel cortile del palazzo dell'amministrazione centrale della giustizia militare sul *quai* Moika ove abitava. Alle 9 un individuo, travestito da soldato gli andò incontro e, giuntogli vicino, gli sparò contro quattro colpi di rivoltella pei quali il Paulow morì istantaneamente.

L'assassino. inseguito, fuggì in direzione della piazza del Teatro Maria ove fu raggiunto dalla polizia. Egli allora uccise due agenti e per isbaglio un fanciullo.

L'ingresso del palazzo ove è avvenuto il delitto è rigorosamente vietato.

L'assassino fu arrestato.

L'assassino portava la uniforme di impiegato subalterno della cancelleria militare, aveva un libro di ricevute e tre pacchi indirizzati ad ufficiali della amministrazione. Il libro di ricevute conteneva due ricevute firmate dalla stessa mano dell'assassino che è riuscito mercè il suo travestimento a penetrare nella corte interna del tribunale militare ove il generale Paulow passeggiava nel giardino.

Dei sei colpi di revolver sparati quattro colpirono il generale al petto e due alla nuca.

Nuovi particolari dell'assassinio
Chi era il generale Paulow - Il cinismo del colpevole - Apprensioni e terrore

Pietroburgo, 9

L'uccisore di Paulow è un uomo di media statura e biondo. Aveva di riserva quando fu arrestato una quantità considerevole di cartucce per i suoi due revolver.

I giornali della sera dicono che quando fu condotto al commissariato di polizia disse agli agenti che era inutile che lo perquisissero.

— Vi dò tutto quello che ho, soggiunse. Non ho rancori contro la polizia; ho compiuto il mio dovere; il mio piano è riuscito.

E dicendo ciò sorrideva con aria soddisfatta.

Quando l'assassinio avvenne Paulow si trovava solo in giardino ove faceva la sua solita passeggiata mattutina con i suoi cani. L'assassino gli passò dinanzi al portinaio senza essere veduto. Il generale rispose al saluto. Dopo l'assassinio il portiere corse in aiuto della vittima. L'assassino fece fuoco sul portiere ma il colpo fallì. Allora l'assassino fuggì lungo il canale della Moika sino al ponte storico dei baci poi volse a sinistra in direzione dell'Opera ove parecchie centinaia di persone attendevano per acquistare i biglietti. Parecchi tentativi furono fatti per impadronirsi dell'assassino. E' lì che un agente di polizia e un giovane furono feriti dall'assassino che faceva fuoco con i due revolver che teneva nelle mani. Due agenti di polizia tirarono contro di lui ma non lo colpirono. Infine fu circondato presso la stazione delle pompe da incendio a 50 metri dal luogo ove avvenne il furto alla vettura del tesoro.

Paulow era nato nel 1851.

Paulow era conosciuto sovratutto per la sua lotta violenta contro la Duma e l'abolizione della pena di morte di cui era ardente partigiano. L'ultima volta che apparve alla seduta avendolo i deputati rimproverato per aver ritardato l'annunzio della grazia di un condannato che per conseguenza fu giustiziato Paulow aveva risposto che aveva fatto il suo dovere. Allora la assemblea lo aveva coperto di ingiurie gridando: « assassino, uscite ».

Nei corridoi della Duma Paulow avrebbe detto: « Bisogna espellere questi mascalzoni ».

Si assicura che Paulow ebbe una parte capitale sull'istituzione della procedura sommaria nei Consigli di Guerra.

Subito dopo l'uccisione del prefetto di polizia Launitz la commissione esecutiva del partito socialista rivoluzionario fece una circolare manifestando chiaramente che quest'assassinio fu commesso per ordine del partito e che lo sterminio sarebbe continuato fino alla scomparsa delle ultime vestigia del regime attuale.

L'allarme è grande nei circoli ufficiali. Gli attentati contro Ignatieff, Launitz e Paulow dimostrano come i socialisti rivoluzionari siano al corrente delle abitudini delle loro vittime e quanto la loro organizzazione sia sviluppata e dimostrano pure che vi sono traditori in grande numero nel campo dei loro avversari.

Una dichiarazione di Witte sulla nuova Duma

Londra, 9

Il corrispondente della « Tribune » a Pietroburgo dice che Witte in una conversazione col direttore di un giornale liberale ha fatto giorni fa la dichiarazione seguente: Se la Duma prossima farà un'aperta opposizione e si dimostrerà intransigente per principio essa sarà sciolta e tutti gli effetti del manifesto di ottobre saranno distrutti. E' probabile allora che si faccia appello ad una terza Duma ma se questo nuovo appello fallisse l'antico regime sarà istaurato nuovamente.

L'intervistatore di Witte gli chiese allora se si metterebbe così in pericolo la dinastia. Witte rispose: Non posso dirvi con certezza ciò che accadrà ma a mio parere l'antico regime potrà ancora durare cinque o sei anni.

Il nuovo prefetto di Pietroburgo

Londra, 9

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: Il maggior generale Dratschensky, prefetto di Taganrog, venne nominato prefetto di Pietroburgo poichè la presenza del maggior generale Rheinbot, prefetto di Mosca, è ritenuta necessaria durante le elezioni della Duma.

RIFORMA DEGLI ISTITUTI DI BELLE ARTI

In questi giorni, a Roma, una Commissione della quale fanno parte i Direttori degli Istituti di Belle Arti, sta discutendo sopra il modo di svecchiare l'istruzione artistica negli Istituti stessi. La presente è la seconda convocazione; chè la prima servì, in sostanza, solo a constatare ufficialmente, la necessità della riforma e ad iniziare il lavoro, sollecitando il materiale di studio, come se esso non fosse posseduto dai commissari eletti dal Ministero. Senonchè in certe questioni delicate, la prudenza non sembra mai troppa; e non io sarò quegli ad accusare la Commissione se non va in fretta al suo proposito.

Da tempo si deplora il numero soverchio di Istituti di Belle Arti, la deficienza delle dotazioni, la mancanza di un decente corredo didattico e, per taluni, la povertà o miseria dei locali d'insegnamento.

Roma, che parrebbe degna d'una reggia destinata all'insegnamento artistico, se ne sta mesta e confusa in locali inadatti, come se le scuole che dovrebbero fecondare la bellezza della nuova Italia, non avessero alcuna relazione colla vita attuale nella Città Eterna che trae fulgori di glorie dall'arte. Nè Venezia può compiacersi delle sue aule; e neanche Milano, benchè il suo Istituto, che conserva il nome di Accademia, si slarghi in quel Palazzo di Brera che nella via omonima occupa un isola amplissima. Solo Firenze non può dolersi; i locali dell'antico monastero ed ospedale di S. Matteo si aprono solennemente in saloni d'insegnamento inondati di luce e capaci di accogliere schiere di studenti. Nè parlo di Napoli e Palermo; ricordo invece la insufficienza delle aule nell'istituto di Lucca ove, in queste ultime settimane si assistè al giocondo spettacolo di uno sciopero studentesco, chiedente miglioramenti e la istituzione d'una libera scuola di nudo.

Ciò indica che il desiderio della riforma scolastica dei nostri Istituti, vien sollecitata anche dagli studenti, i quali nell'insegnamento accademico, da tempo, non trovano alcuna risonanza di vita reale.

Ma il problema della riforma è complicato; perocchè le questioni didattiche che esso avvolge si intrecciano a un cumulo di questioni economiche che accrescono le difficoltà: pure, poichè la riforma urge, occorre qui fermezza, coraggio e denaro.

⁂

Noi possediamo più artisti di quanti i bisogni attuali richieggono; e i pittori gli scultori in misura allarmante si affannano nella lotta per l'esistenza, talora vinti da questa lotta; ond'essi trovansi costretti spesso ad umiliarsi al mestiere e ad offendere l'arte che dovrebbe nobilitarli al cospetto delle loro e della coscienza pubblica.

Assottigliare le file: ecco uno dei propositi fondamentali della riforma. Raccogliere i buoni e abbandonare la massa capace di essere utile alla vita in tutt'altro modo che non sia l'esercizio della pittura, della scultura, e aggiungiamo, dell'architettura.

Sono troppi gli Istituti di Belle Arti: l'unificazione italica è responsabile di ciò più che il criterio dispositivo dei reggenti la cosa pubblica.

L'Italia, unificandosi, assorbì gli antichi statarelli e ne dovette conservare, ragione di decoro e di opportunità, le vecchie istituzioni: fra queste gli Istituti di Belle Arti. Perciò Lucca, vicino a Firenze, ebbe ed ha l'Istituto di Belle Arti; Parma, vicino a Bologna, ha il suo Istituto; Urbino patria del Bramante e di Raffaello, antica sede de' Montefeltro, vanta il suo Istituto di Belle Arti: e questi Istituti uniti a quelli delle grandi città contribuiscono incessantemente alla popolazione di artisti che si deplora perchè di gran lunga superiore ai bisogni (lo ripeto) della società attuale.

Oggi il pubblico volge più benevolo sopra i prodotti d'arte decorativa ed è meglio preparato a ricevere ed intendere le bellezze d'un mobile che le finezze d'un dipinto o d'una statua; la qual cosa non si dice col desiderio di veder chiusi tutti i nostri Istituti di Belle Arti, ma con quello vivissimo di vederli trasformati o diminuiti.

⁂

Non so da quanti anni si propone la trasformazione in Scuole d'Arte Decorativa degli Istituti minori; e sulla piattaforma degli attuali studi sopra i nostri Istituti, non manca questa vecchia proposta la quale dovrà accettarsi, primo passo, all'agognata generale riforma. L'insegnamento avviato, quindi, sul sentiero fiorito dell'arte industriale, con programmi liberi, con indirizzo corrispondente alle industrie del Paese ove la novella Scuola deve raccogliere insegnanti e studenti, è già qualcosa che meglio s'integra alla vita attuale e meno semina spostati al nostro tempo. Chè l'insegnamento artistico-industriale non solo trova la sua sanzione nella vita pratica, ma non sconfina dall'arte cosidetta pura: chi nacque all'arte può ognora continuare di qui il suo cammino della bellezza; e se noi evochiamo le modeste *botteghe* fiorentine del XV secolo, e gli orefici, gli intagliatori, i falegnami di quest'epoca, dal Brunellesco a Donatello, dal Ghiberti al Verrocchio, da Luca della Robbia, al Ghirlandari, dal Botticelli al Pollaiolo, a Benedetto da Maiano; e se evochiamo gli artisti medioevi che si allevarono all'architettura, alla scultura, alla pittura sulla via dell'arte decorativa, noi raccogliamo luminosi fatti a sostegno di quanto vuolsi incoraggiare: l'istruzione artistico-industriale mezzo ad assurgere alle più alte vette della bellezza.

⁂

A parte ciò, dove s'intende conservare negli Istituti delle maggiori città il fine diretto dell'insegnamento d'arte, l'architettura, la scultura, la pittura, ciò potrà farsi ma con metodi meglio confacenti al pensiero moderno.

Base alla riforma dovrà essere la libertà d'insegnamento e l'autonomia degli Istituti. Che serve come ora avviene, unificare entro un Regolamento questi Istituti, e dettare norme di metodi e di regole? Ogni professore sia libero di agire come voglia, responsabile assoluto del suo insegnamento: questo vuole la cultura d'arte moderna la quale si ribella ai sistemi collettivi, irride alle suddivisioni dei corsi che parifica il giovane pronto d'ingegno al più tardo e neghittoso.

Oggi nei nostri Istituti si parla di corso preparatorio, comune, speciale, e si delinea il tempo di ogni corso: ma ciò può aversi in una Scuola che pianta sulla scienza non in un Istituto il quale basandosi sull'arte, è chiamato a discoprire e conservare tipi temperamenti capaci di accrescere una fronda, un ramo all'albero dell'arte nazionale.

⁂

Nè la riforma dovrebbe arrestarsi davanti a proposte di cultura generale e di innovazioni fondamentali. Gli Istituti di Belle Arti oggi accettano i giovani la cui istruzione non supera quella delle Scuole elementari; questi giovani non aperti a nessun rivo ideale, mancanti d'ogni preparazione raccolta sui libri che assottigliano l'ingegno e invigoriscono la mente, entrano nelle aule dei nostri Istituti e cominciano dall'ornato, dalla figura con modelli che dalla litografia vanno alla fotografia alla fotoincisione, al gesso, a [illegible] nella scuola del nudo traverso i corsi preparatorio, comune e speciale, non [illegible]

beri di saltare, riassumere, volare su questi corsi. Un po' di vero a quando a quando, un po' di cultura generale integrata dalla storia dell'arte tenuta bassa a motivo della scarsa mentalità degli studenti, e poco più. Per materiale didattico, da cento anni, una schiera di statue e di gessi ornamentali che « ingessano il cervello, botteghe di formatori, non corredi nobili di bellezza ad Istituti destinati a governare la gioventù che sente i fremiti della vita e la vita vuol servire a destare compiacenze e plausi coscienti.

Perciò via la schiera di statue, via i gessi ornamentali e al loro luogo il Vero, la Natura; quel Vero e quella Natura che condussero gli autori degli originali di quei gessi dalla bellezza che i gessi stessi da tempo volgarizzano.

Formate con quei gessi dei Musei di scultura comparata, ai quali chiederanno lumi gli storici e gli amatori di bellezze antiche, ma ai giovani che si apparecchiano ad entrare nell'arte, date un Giardino, date il Nudo, date il Sole e la Vita: e subito, senza timore che le difficoltà sgomentino. Esse sgomenteranno i pigri e gli incapaci a penetrare nel mistero dell'arte, gli « eletti » si compiaceranno, invece, al modello vivente in fiori, piante, in modelli veri palpitanti, sospiranti a quel modo istesso che que' modelli palpitavano e sospiravano davanti agli autori degli originali dei Musei e delle Scuole.

Perchè allungare la via? Meglio battere il retto cammino della verità chiedendo ausilio e consiglio a quegli stessi modelli che suscitarono trionfi di bellezza. Si dirà: « i gessi » servono di preparazione al modello vivo, e la pratica insegna a procedere a gradi. La pratica, rispondo, non creò alcuna graduatoria negli spiriti realmente volti all'arte: e noi dobbiamo epurare i nostri Istituti di Belle Arti, elevandone la missione ciò che corrisponde ad assottigliare il numero di essi e dei loro frequentatori.

***

Provate, proviamo. Proviamo a chiedere ai candidati nei nostri Istituti, un grado di cultura ragionevole, e poichè i giovani non si trovino digiuni di disegno, il disegno estendiamo nelle scuole di cultura generale, ond'essi passando all'Istituto di Belle Arti come passano all'Università, si trovino preparati all'arte e al suo formalismo.

Gli Istituti dovranno curare questo formalismo e apriranno un corso di un paio d'anni all'esercizio meccanico del disegno e della plastica, in tutte le sue espressioni dall'ornato, alla figura, all'architettura: così i giovani si troveranno padroni di tutti i *mezzi* ad esprimere le visioni della mente e dell'anima sensibili ai moti del pensiero, perchè assai acceso a cultura.

Al di là di questi corsi ove il « formalismo » »dovrà il più spesso colorirsi d'idee non lasciarsi abbandonato, come oggi si vede, negli Istituti di Belle Arti, ove l'arte si riduce, presso molti insegnanti, a un pedantesco moto di linee sprovviste di pensiero; — al di là di questi corsi, l'arte dovrà aprirsi a scuole libere di scultura e pittura (l'architettura include dei gravi problemi che esulano dalle arti sorelle e potremo riparlarne) ove l'insegnante dovrà essere un agitatore di idee, un chè il freddo correttore di forme che non chè il freddo correttore di forme che non infrequentemente appare oggidì. Così, rialzandosi la cultura nelle Belle Arti, anche gli insegnanti disporranno d'un fondo di sapienza che oggi, tolta qualche eccezione, non possono vantare, e ciò non precisamente a beneficio dei giovani desiosi di battere « vie non calpestate e sole » sul campo della bellezza.

E gli insegnanti vari d'istinto e di temperamento: ed ognuno dovrebbe possedere il suo studio e gli studenti dovrebbero scegliere, essi stessi, il loro educatore fra quelli che meglio corrispondono al proprio modo di sentire. Lo Stato offrendo lo studio dovrà anche compensare con denaro gli insegnanti: e dove il numero degli Istituti di Belle Arti si riducesse, il Bilancio dello Stato non dovrebbe provare serio nocumento da quanto io propongo.

Allato di tuttociò dovrebbesi evitare l'acqua stagnante dei Consigli oggi detti accademici: essi dovrebbero rinnovarsi e secondare gli effetti di una continua quasi febbrile roteazione che rinnova, rinforza, rinsalda pensieri ed entusiasmi.

***

Tali i capisaldi della riforma degli Istituti di Belle Arti che lo studio dovrebbe affinare ma non sconvolgere: nè io credo che possano suscitare opposizioni gravi da chi intende il problema artistico attuale, e vuole che sia risolto in corrispondenza all'elevamento del pensiero moderno e all'ufficio che l'arte occupa nella società presente.

Dirò un altra volta delle Scuole d'Architettura, la cui riforma — potrebbe dichiararsi quasi più urgente e doverosa di quella sopra le Scuole di Scultura e Pittura.

Alfredo Melani

Un simpatico commento del Times alla conferenza del Duca

Londra, 9

Il « Times » commentando la conferenza del Duca degli Abruzzi dice che la sua narrazione franca ed aperta ha ravvivato la vitalità dell'Italia ricordandole ciò che possono compiere le qualità virili dei suoi figli.

Noi avremo presto, dice il giornale, il piacere di sentire il Duca degli Abruzzi parlare su questo argomento a Londre ed il resoconto della sua conferenza all'Argentina forma un'introduzione appropriata a questo argomento.

Il Duca degli Abruzzi sulla "Varese,,

Roma, 9

Il « Messaggero » dice che il Duca degli Abruzzi al suo ritorno da Londra riprenderà il servizio della marina riprendendo il comando della « Varese ».

La « Tribuna » dice invece che il Duca degli Abruzzi sarà tra breve destinato al comando di una nave da battaglia ma che ogni notizia circa la nave che sarà destinato a comandare è prematura.

I sovrani e le principesse al Costanzi

Roma, 9

Ieri sera i Sovrani, la Principessa Letizia e la Duchessa di Genova si recarono al « Costanzi » per la serata di gala. Al loro ingresso al teatro fu suonato l'inno reale ed il pubblico fece loro un'imponente dimostrazione di simpatia.

Ricciotti Garibaldi e la questione del monumento ad Annita

Roma, 9

(*So.*) — Ricciotti Garibaldi interviene nella questione del monumento ad Annita Garibaldi in Roma, con la seguente lettera che vi trasmetto a titolo di curiosità:

« Finora ho taciuto perchè era una cosa troppo delicata per me parlare del monumento che si vuole erigere a mia madre in Roma. Ma ora che la commissione comunale di storia e d'arte ha dato il parere contrario al monumento Rutelli, non posso fare a meno di ringraziare questa autorevole commissione per questo parere contrario di vedere convertita un'immagine per noi così cara e ideale in un'opera la cui caratteristica principale, a nostro parere, è la plastica errata ed un tutto insieme dei più triviali almeno secondo i disegni sinora pubblicati, ciò che sarebbe stato un continuo dolore.

« Senza far torto all'egregio scultore, spero che il monumento non sarà possibile, ed in tutti i casi mi permetto esprimere la speranza che intorno alla immagine di mia madre siano riunite quelle di altre donne, il cui nome mio padre pronunziava sempre con rispetto ed ammirazione e che scrissero belle pagine di storia d'Italia; per esempio, Adelaide Cairoli e Giuditta Arquati ».

Ferri e le rivelazioni di Naldi

L'avvocato non si dimentica!

Roma, 9

(*So.*) — Stasera era atteso con una certa curiosità l'annunziato articolo di Enrico Ferri sulle rivelazioni di Naldi. L'articolo dell'*Avanti!* risente invece di un mezzo molto abile (Enrico Ferri non dimentica mai di essere avvocato) per incastrare nella discussione di un tema di attualità una vivace protesta pel trattamento che vorrebbe usato a Tullio Murri nel reclusorio di Oneglia.

Ferri, nel suo articolo di quattro colonne, dopo avere tentato una nuova difesa di Tullio Murri, sostenendo che fu omicida e per un' abberrazione di amor fraterno, riconosce che se anche le rivelazioni di Naldi portassero ad un nuovo processo, le condizioni di Tullio Murri non potrebbero mutare, e conferma quindi che Tullio Murri viene torturato ad Oneglia da un rigore che non si adopera contro i più feroci delinquenti.

Ferri così giustifica la sua protesta: Tullio Murri per salvarsi dal naufragio della intelligenza, poichè fra 26 anni avrà il diritto di uscire, prima di essere vecchio ha diritto ora e sempre di non essere condannato alla demenza o spinto al suicidio per disperazione. Tullio Murri colpito da poco fa da una nevralgia facciale aveva bisogno urgente di un dentista. Non gli fu concesso se non dopo chiesto ed ottenuto il permesso a Roma, ciòè dopo tre giorni, mentre pei comuni assassini è il medico carceriere che provvede senz'altro. Tullio Murri ha chiesto il calamaio e la penna per passare scrivendo le ore terribili di ozio forzato dopo il lavoro quotidiano di cucire pantaloni, ma a Tullio Murri si è negato anche questo. A Tullio Murri si sono negati i libri da leggere. Tullio sull'orlo della disperazione ha chiesto di confessarsi al cappellano del reclusorio: ebbene anche questo gli è stato negato. Il cappellano don Carlo Molle ha dovuto dar le sue dimissioni perchè non era abbastanza feroce contro Tullio Murri. Ed all'uomo vestito da prete che gli è succeduto è stato proibito di confessare Tullio Murri che pure è un credente in Dio. Me lo ha scritto giorni sono Augusto Murri.

Eccovi ora la parte dell' articolo riguardante le rivelazioni Naldi. Il direttore dell'*Avanti!* scrive: — Non si sa nulla di preciso sul contenuto del memoriale che Naldi ha scritto sul processo Murri-Bonmartini. Quello che ne dicono i giornali per una parte sa troppo di rinnovata speculazione quattrinaia o di persistente persecuzione clericale contro il prof. Augusto Murri ed il razionalismo moderno, perchè vi si possa prestar fede al segno di farne base di induzioni legali e morali. D'altra parte quelle rivelazioni non rivelano niente di nuovo, se tutto si impernia nella esistenza di un terzo complice più o meno biondo nella esecuzione di un delitto, perchè di questo terzo complice non sono pochi gli accenni in istruttoria. E nel pubblico dibattimento quasi non se ne parlò, ciò fu quasi per abilità feroce del presidente delle Assise che non volle turbare coll'ombra del dubbio la convinzione già fatta ed irremovibile nella maggioranza dei 12 giurati. Anche l'alibi Naldi col suo viaggio a Firenze e che ora egli avrebbe smentito, non avrebbe grande importanza, poichè pare che i giurati lo abbiano condannato in quanto seguirono il ragionamento del giudice istruttore che a minuti contati sostenne esservi stata materialmente la possibilità che Naldi subito dopo l'uccisione del Bonmartini arrivasse alla stazione di Bologna in tempo per prendervi il primo treno pronto che era appunto quello per Firenze ».

L'attentato alla caserma di polizia a Roma

Nuovi particolari

Roma, 9

I giornali pubblicano altri particolari sull'esplosione di ieri sera alla caserma delle guardie di città a Roma.

Appena avvenuta l'esplosione venne avvertito il Questore e questi supponendo che l'arrestato fosse l'autore dei precedenti attentati ordinò che fosse condotto subito in questura volendolo interrogare egli stesso.

Il Mannarelli fu condotto alla questura centrale ove fu sottoposto ad un interrogatorio dal quale il Questore si convinse che il Mannarelli non poteva essere l'autore degli attentati del Caffè Aragno e di San Pietro. Disse che possedeva quattro soldi e non sapendo come impiegarli volle servirsene per fare una bomba. Comperò due soldi di potassa e due soldi di antimonio che insieme a della terra e dei sassolini mise in un involucro vuoto di candele steariche che aveva rinvenuto per strada.

Legato l'involucro si avviò alla caserma contro la quale gettò il petardo. Dopo lo scoppio restò ad osservare lo sgomento delle guardie poi venne arrestato e confessò di essere lui l'autore. Alle altre domande rivoltegli dal Questore il Mannarelli divagò in modo da lasciar intendere di non essere in condizioni sane di mente; ma asserì con precisione di non avere complici e di non essere l'autore degli altri attentati.

Dopo l'interrogatorio il Mannarelli fu condotto nella camera di sicurezza del commissariato dei Monti. Stamane sarà nuovamente interrogato dal questore.

Un notevole risveglio dell'Etna

Roma, 9

Il R. Osservatorio di Catania ed Etneo, diretto dal prof. Riccò, comunica che si nota un risveglio dell'Etna. Già prima della fine dell'anno, si sono osservate notevoli eruzioni di fumo denso e copioso e di cenere dal cratere centrale.

Ai primi dell'anno dalla regione piedemontana del vulcano, a mezzodì ed a levante, fu visto alla sera il fumo dell'Etna illuminato da bagliori rossastri, derivanti o da aumento dei materiali incandescenti che si osservano nell'interno dal 1893 in poi, o da eruzioni intercrateriche.

Il personale diretto all'Osservatorio Etneo per le consuete osservazioni meteoriche che si fanno lassù, a 2950 metri, attorno ad ogni primo giovedì del mese, in corrispondenza alle ascensioni areostatiche internazionali per lo studio dell'alta atmosfera, ha dovuto fermarsi alla cantoniera meteorico alpina a 1900 metri, a causa della grande quantità e della pessima qualità della neve. E' quindi per ora impossibile la visita al cratere centrale onde avere maggiori informazioni sul fenomeno.

L'università di Napoli pericolante?

Roma, 9

Il *Popolo Romano* ha da Napoli che in seguito alle gravissime lesioni manifestatesi nell'edificio della vecchia Università, essendo imminente il pericolo di crollamento, l'Università è stata affrettatamente sgombrata.

Probabilmente la sede dell'Università verrà trasferita provvisoriamente nel vecchio monastero di San Marcellino.

Notizie varie da Roma

Roma, 9

Le condizioni di salute del conte Nigra sono notevolmente migliorate da vari giorni abbandona il letto per qualche ora.

— Oggi la Regina Margherita ha ricevuto Lady Aberdeen moglie del vicere d'Irlanda.

— Il colonnello Pecori Giraldi comandante le truppe coloniali in Eritrea è stato promosso maggior generale.

— Domani alle ore 15, presieduto dal Duca di Genova, si riunirà la commissione suprema di avanzamento. Già sono giunti in Roma tutti i vice ammiragli che fanno parte di detta commissione.

L'anniversario della morte di Re Vittorio

Roma, 9

Stamane ricorrendo l' anniversario della morte di Vittorio Emanuele II è stato celebrato al Pantheon una messa bassa.

Alle ore 8 si è recata al Pantheon la Principessa Letizia ossequiata sul pronao dal ministro dell'istruzione Rava, dal comizio dei veterani col presidente on. Ruspoli e da mons. Beccaria cappellano maggiore di corte. Mentre la Principessa si tratteneva a parlare coi presenti scortata dai corazzieri è giunta la Regina Margherita insieme al Duca di Genova che hanno atteso l'arrivo dei Sovrani i quali, scortati dai corazzieri, sono giunti alle 8,5. La Regina Madre e la Regina Elena si sono baciate mentre il Re si tratteneva col ministro Rava.

Quindi tutti sono entrati in chiesa ove all'altare di S. Anna vicino alla tomba di Re Vittorio il cappellano Bianchi ha celebrato la messa. Le Regine e le Principesse hanno ascoltato la messa in ginocchio mentre il Re è restato in piedi. Finita la messa il Re si è recato a salutare i veterani di guardia alla tomba di Re Vittorio ai quali ha stretta la mano. Quindi il Re, le Regine, le Principesse ed il Duca di Genova si sono recati a pregare dinnanzi alla tomba di Re Umberto. Dopo una breve preghiera il Re si è recato a salutare i veterani di guardia alla tomba.

Alle 8,30 la Regina Madre ed i Duchi di Genova hanno lasciato il Pantheon seguiti a breve distanza dai Reali e dalla Principessa Letizia. Numerosa folla tenuta a distanza dai carabinieri si trovava nella piazza del Pantheon.

Alle 10 in Piazza dei SS. Apostoli si sono riunite varie associazioni monarchiche per recarsi al Pantheon.

Il corteo era preceduto da un drappello di guardie municipali. Seguivano poi il concerto municipale, associazioni con bandiere ed il collegio nazionale con bandiera e corona di fiori freschi.

Al Pantheon si trovavano schierati nel pronao i vigili in grande uniforme che reggevano gli stendardi dei nomi di Roma e plotoni di guardie municipali nonchè il consiglio del comizio dei veterani col presidente on. Ruspoli.

Alle 10,30 il corteo giunse al Pantheon Il concerto municipale prende posto sul pronao ed eseguisce varie marcie funebri di Chopin e Marchetti. Intanto in cinque carrozze giungono il sindaco di Roma e la giunta municipale e si recano a firmarsi nei registri. Giunge quindi il rettore dell'università Tonelli coi professori Salandra, Scialoia, Credaro e Todaro. Si recano anche al Pantheon il presidente del Senato Canonico, il vice presidente Blaserna, i senatori Fabrizi e Taverna, una rappresentanza di ufficiali della scuola di Tor di Quinto condotta dal maggiore Gulan e dal tenente istruttore Calvi ecc.

Alla tomba di Re Vittorio hanno inviato splendide corone il municipio, la università, il conte Gastone Mirafiore, il personale della Casa Reale ed il comizio dei veterani. Alle 11,30 la folla che stazionava in Piazza del Pantheon è stata ammessa al tempio.

***

Dispacci dalle provincie recano che ovunque l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II fu commemorato con cerimonie religiose, conferenze patriottiche.

Le scuole sono chiuse; agli edifici pubblici e molti privati è esposta la bandiera abbrunata. In molte città le autorità e le associazioni deposero corone sui monumenti di Vittorio Emanuele.

Le acciaierie Terni parte civile nel processo per aggiotaggio

Genova, 9

(Poggio). — Le Acciaierie di Terni si sono costituite parte civile nel processo di aggiotaggio contro Fano, Bolis, Molli ed altri.

Saranno patrocinate da li avvocati Caliegari, Caveri, Rolandi, Ricci, Parodi.

La morte di due ufficiali a Genova

Genova, 9

Oggi è morto il tenente generale a riposo Conte Luigi De Merziti di anni 80, veterano delle campagne del 48-49.

E' morto anche il capitano a riposo della regia marina di 70 anni Angelo Berzone decorato della medaglia dei 50 anni di servizio; era reduce della guerra del 1866.

Il crollo della vôlta di una chiesa due morti e dodici feriti

Palermo, 9

Stamane è crollata la volta della cattedrale del vicino paese di Villabate seppellendo 14 persone di cui 12 sono rimaste ferite e due morte.

Commenti all'intervista con Stead

Londra, 9

Il *Daily Telegraph* consacra il suo principale articolo all'intervista con Stead, pubblicata ieri da un giornale del mattino.

Se questo giornale non è stato vittima di una mistificazione, scrive il *Daily Telegraph*, e se dobbiamo accettare la storia di Stead, nondimeno essa è curiosa e sotto certi riguardi talmente ridicola che sembra incredibile. Nondimeno essa è assai plausibile perchè è uno dei luoghi comuni dei principali politicanti dei paesi civilizzati ed anche dei paesi semi civilizzati. E' pure così delle proposte da fare alla conferenza dell'Aia perchè essa fu creata e messa al mondo per esaminare questi amabili ed innocenti programmi. Passi ancora per il piccolo credito e per l'applicazione obbligatoria dell'articolo 8 dell'atto del 1899, ma la sorpresa è riservata per la fine: «Nessuna assistenza commerciale nè finanziaria durante la guerra». I grandi finanzieri internazionali non sono molto compiacenti ed i più austeri fra essi non potranno non trattenere un sorriso fino alla pubblicazione ufficiale della discussione della conferenza dell'Aia. Il pubblico non potrà credere che noi ci augureremo di renderci i ridicoli del mondo intiero!

Una truffa all' Esposizione del Madagascar ch'é causa di un suicidio

Marsiglia, 9

Su querela del ministro delle colonie l'autorità di Marsiglia ha incaricato il giudice istruttore di aprire un'inchiesta sulla truffa che sarebbe stata commessa all'Esposizione coloniale nella sezione del Madagascar, che ha cagionato il suicidio di Jully, commissario di questa sezione, ed i cui funerali hanno avuto luogo nel pomeriggio di ieri.

Il giudice istruttore ha spiccato mandato di comparizione contro l'impiegato di Jully che è stato incarcerato a Chave. Un primo interrogatorio ebbe luogo nel pomeriggio al palazzo di giustizia.

Una ferrovia traverso il Siam

Singapore, 9

Si parla molto di negoziati che sarebbero stati intrapresi allo scopo di costruire una grande linea ferroviaria, che partirebbe da Bangkook e traverserebbe il Siam e la penisola di Malacca. La ferrovia sarebbe diretta da funzionari tedeschi.

NEL MAROCCO

Il bottino della casa di Raisouli venduto a lotti

Tangeri, 9

La « Mahalla » sta vendendo a lotti il bottino fatto nella casa di Raitsouli ove sono state trovate grandi quantità di grano, zucchero e petrolio. La casa di Raitsouli è stata distrutta. I sostegni delle finestre e le soglie delle porte sono state portate a Tangeri e vendute come curiosità.

I *caid* della « Mahalla » dicono che continueranno probabilmente venerdì la loro marcia nel paese dei Beni Msouards Si dice che Raitsouli si trovi sempre con Zelal suo antico luogotenente.

I muletti ed il denaro di Raisouli

Londra, 9

Il « Daily Mail » ha da Tangeri: Si annuncia che Raitsouli spedì 14 convogli di muletti e denaro in una località sconosciuta; 300 soldati con due cannoni partono stasera per Arzila e si uniranno probabilmente alla « Mahalla ».

Un capitano tedesco al Marocco

Berlino, 9

A proposito del capitano Wolf, del quale è stata recentemente annunziata la partenza per il Marocco, i giornali annunziano che il Sultano lo ha assunto come istruttore della cavalleria marocchina collo stipendio di mille franchi al mese. Il contratto è stato concluso col tramite del ministero degli esteri della Germania ed avrà la durata di due anni.

Un uomo di Raisouli intervistato

Londra, 9

Il corrispondente a Tangeri del « Daily Telegraph » ha intervistato oggi un uomo di Raitsouli che ha assistito alla difesa di Zinat.

Egli ha detto che la banda di Raitsouli non comprendeva in tutto che 66 uomini di cui tre sono stati uccisi e 5 feriti da obici. Il fuoco della moschetteria non ha ferito alcuno quantunque le truppe del Maghzen abbiano sparato 80.000 cartucce e lanciato 8000 proiettili di cannoni Maxim e 120 obici.

Subito dopo il combattimento di sabato Raitsouli ha ordinato di preparare la fuga. Egli stesso partì alla domenica appena dopo il secondo attacco. Giovedì scorso aveva inviato alcuni suoi uomini a Tangeri coll'ordine di impadronirsi di qualche europeo. Presso la città questi uomini trovarono sette spagnuoli che pescavano granchi di mare e li condussero a Zinat ma Raitsouli adirato perchè non erano quelli gli europei che desiderava li rilasciò il giorno dopo. Questi uomini erano stati catturati a tre miglia da Tangeri malgrado le truppe ed i posti.

Ciò che dice il vescovo di Avignone circa i seminari

Parigi, 9

Il « Matin » ha fatto intervistare il vescovo di Avignone. Questi ha dichiarato che i grandi seminari sono ormai riorganizzati quasi dappertutto e che i piccoli lo saranno prossimamente.

Circa il servizio militare si è deciso che nessun prete sarebbe d'ora innanzi ordinato prima che abbia adempiuto il servizio militare.

Si creerà senza dubbio una cassa alla quale contribuiranno tutte le diocesi e che servirà a sovvenire ai bisogni delle diocesi povere. Essa sarà un'associazione ma non un'associazione cultuale. Essa sarà forse conforme alla legge del 1901 e costituita occorrendo da laici.

Se il Governo ricomincierà a dichiarare delle contravvenzioni i preti giungeranno fino a lasciarsi imprigionare.

Circa l'ultima legge votata dal Parlamento l'Episcopato farà ciò che gli detterà la sua coscienza e gli interessi della Chiesa sempre in conformità alle istruzioni del Papa. I vescovi faranno ciò che Roma dirà.

L'arcivescovo di Avignone pensa che lo Stato non potrà uscire dal labirinto attuale se non con trattative col capo della Chiesa. Queste trattative, prossime o lontane, sono necessarie. Esse formeranno l'onore del ministro che ne prenderà l'iniziativa e se avessero avuto luogo fin da principio tutto si sarebbe potuto rimediare. Il culto privato sarebbe l'ultimo estremo perchè favorirebbe i ricchi a danno dei poveri.

Una protesta per l'articolo di Combes

Parigi, 9

Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Roma dicente che la Congregazione della Propaganda ha redatto un indirizzo protesta contro le dichiarazioni di Combes apparse nella *Neue Freie Presse*. Questo indirizzo sarà consegnato al Papa dopo essere stato firmato da 52 cardinali.

Processo contro i dimostranti di Barbentanes

Tarrascona, 9

I dimostranti di Barbentanes accusati di violenza contro il commissario di Chateau-Renard in occasione delle formalità compiute per la devoluzione dei beni ecclesiastici, sono comparsi dinanzi al tribunale correzionale. I testimoni hanno fatto le loro deposizioni. Il Procuratore della Repubblica ha chiesto una severa condanna. L'avvocato Jacquier di Lione ha pronunziato la sua difesa. Oggi parleranno altri avvocati. Assiste al processo un pubblico considerevole. E' stato organizzato un servizio d'ordine.

Ultimi echi dell' affare Dreyfus

Parigi, 9

I giornali dicono ch eil Consiglio dell'ordine degli avvocati ha approvato ieri l'annullamento del decreto di sospensione di cui l'avvocato Leblois era stato oggetto in occasione del processo Dreyfus. Il decreto definitivo sarà emesso martedì.

Il Nicaragua e la rivoluzione nell'Honduras

Washington, 9

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto da Costarica un telegramma secondo il quale il Presidente della Repubblica del Nicaragua verrebbe in aiuto della rivoluzione nell'Honduras ed il Presidente dell'Honduras avrebbe notificato perciò al governo di Costarica di avere inviato truppe alla frontiera del Nicaragua per reprimervi il movimento rivoluzionario.

Il suicidio d'un capitano d'artiglieria

Versailles, 9

Il capitano Noix della terza compagnia di artiglieria si è suicidato nel pomeriggio a Glatignes con un colpo di rivoltella allo orecchio. La salma è stata trasportata all'Ospitale militare. Si ignora la causa del suicidio.

Una grande corsa d'automobili in Francia

Parigi, 9

Il ministro dell'interno ha dato oggi allo Automobile Club l'autorizzazione di fare in questo anno una grande corsa di velocità di automobili sopra un circuito chiuso.

Lo Scià di Persia Muzzaffer ed-dine è morto

La notizia ufficiale della morte

Teheran, 9

(*Ufficiale*) — Lo Scià è morto ieri sera. Da ieri mattina era evidente che la morte si avvicinava rapidamente. Si fecero al moribondo quattro iniezioni di canfora per prolungargli la vita. Tutte le funzioni vitali erano già sospese. Alle 5 pomeridiane l'erede presuntivo fu chiamato insieme coi ministri perchè tutti assistessero all'agonia. Le donne del palazzo cominciarono i loro preparativi di lutto. Poco dopo la porta dell'Harem fu chiusa ciò che indicava che tutto era finito.

Londra, 9

Il « Daily Mail » dice che i ministri esteri ricevettero la notizia della morte dello Scià ad ora avanzata della notte. Il pubblico ignora ancora il decesso dello Scià. Le vie sono deserte e la città è immersa nella oscurità.

La morte confermata da Roma

Roma, 9

Notizie provenienti da fonte ufficiale alla legazione di Persia confermano che lo Scià è morto la scorsa notte. La legazione ha esposto la bandiera abbrunata ed ha messo in portineria un registro per le firme. L'on. Tittoni si recò alla legazione per fare le condoglianze. Il Re ha telegrafato a Teheran.

Mouzaffer-ed-dine è morto a 53 anni. Regnò dieci anni in un periodo tempestoso per la sua casa ed il suo paese. Suo padre Nasr-ed-dine, che rompendo la tradizione millenaria della vecchia Persia, aveva cercato di infondere in essa un poco degli spiriti nuovi, era stato ucciso nel 1896 da un fanatico, in una congiura di palazzo, e il figlio, ch'era stato educato ad un concetto politico progressivo, prendendo le redini del potere, si trovò a dover scegliere fra i principii ereditati e lo spirito retrogrado dei maggiorenti dello Stato.

Nè egli conosceva ancora tutto il suo regno, esteso per una superficie di 1645 chilometri quadrati e occupante due terzi dell'altipiano dell'Iran.

A dare un indirizzo moderno al suo regno lo Scià era spinto dalla sua ammirazione per l'Europa tale da indurlo alle più urgenti riforme. Lo si vide nel viaggio compiuto nel 1902 nei principali Stati europei. In quel tempo fu in Inghilterra, in Francia, ed in Italia.

A Parigi uno sciagurato gli sparò contro un colpo di rivoltella, che fortunatamente non lo colpì: i giornali stamparono pagine intere sul fatto, ma lo Scià non si preoccupò gran che, e manifestò l'intenzione di fotografare l'attentatore della sua vita!

Tornato in Persia si dedicò a introdurre riforme nello Stato. Un paio di mesi or sono arrivò infatti improvvisamente la notizia ch'egli aveva concesso al suo regno la costituzione.

Il nuovo Re dei Re sarà Mohamed Alì Mirza, nato il 21 giugno 1872, figlio di Mouzaffer-ed-dine.

La Persia e la Repubblica di Venezia

Quando, nel maggio del 1902, Muzzaffer-ed-dine venne a Venezia, la nostra *Gazzetta* pubblicò alcuni articoli sulle ottime relazioni che sempre intercorsero tra la Persia e la Serenissima. Non sarà, pertanto, discaro ai nostri lettori se ne riassumiamo le parti più interessanti oggi che il discendente di quei Sovrani, che ebbero colla grande Repubblica comunanza di intenti e di aspirazioni, scompare per sempre dalla scena della vita.

Quando nel 1862 il governo italiano mandava in Persia il ministro plenipotenziario Cerrutti per notificare la formazione del nostro Regno, il Sovrano allora regnante disse all'inviato italiano: « Noi siamo sempre stati buoni amici con voi ». Queste parole gentili non potevano avere altro significato che una allusione a tempi remoti; e fu allora che il ministero si rivolse a studiosi di ogni parte d'Italia per ricercare notizie e prove di quegli antichi rapporti. Soltanto nell'Archivio di Venezia le ricerche furono fortunate. Guglielmo Berchet, incaricato di farle, vi trovò a centinaia i documenti e scrisse una relazione sui rapporti politici e commerciali della Repubblica di Venezia colla Persia, formante un grosso volume.

Giova, intanto, premettere che la famiglia reale di Persia era stata in parentela colle famiglie patrizie veneziane dei Corner, dei Priuli, dei Loredan e degli Zeno, per il matrimonio di Uzunhasan, il ristoratore della potenza persiana nel secolo XV, con una figlia dell'Imperatore di Trebisonda che mandò spose le altre figlie nelle dette famiglie di Venezia.

In quel tempo le aspirazioni politiche della Persia e di Venezia andavano di pari passo. La prima risorgeva contro la minacciosa potenza ottomana e ricostituivasi in Stato forte e indipendente; l'altra, dopo la caduta di Costantinopoli in mano dei Turchi, doveva pensare ad assicurarsi gli antichi ricchissimi traffici e la sua influenza in Levante.

E di fatto dopo la presa di Costantinopoli del 1453 Maometto mirava ad estendere i confini dell'Impero a danno dei principi vicini. Tra questi i più potenti erano dalla parte dell'Europa, Venezia che offriva l'antemurale dei suoi possedimenti in Levante, e dalla parte dell'Asia il monarca persiano. Venezia quindi e la Persia dovevano mettersi d'accordo contro il comune nemico per frenarne l'ambizione in Occidente e in Oriente.

La conquista di Trebisonda fatta nel 1461 da Maometto II, la guerra da lui mossa ai veneziani nel 1463 e la spedizione contro ai principi di Caramania alleati alla Persia, offrirono l'occasione al Re di Persia e alla Repubblica di Venezia di apprestare d'accordo le armi contro il comune nemico.

Mentre la Repubblica inviava in Persia Lazzaro Querini, arrivava in Venezia Mamenatazol, ambasciatore di Uzunhasan per fermare gli accordi. Venne stabilito che nella prossima primavera un esercito persiano di 60 mila cavalli avrebbe attaccato i turchi, mentre Venezia avrebbe mandato l'armata navale a Gallipoli per agire di conserva, e che tutte le conquiste nella terraferma fossero riconosciute ai persiani, le coste e i porti di mare restassero ai veneziani.

Le ostilità cominciarono subito, e dalla parte di terra e di mare si ebbero parziali successi che continuarono e si ripeterono per parecchi anni. Il 7 marzo 1471 il veneto senato deliberava di spedire al re di Persia Catterino Zeno, per congratularsi con lui degli ottenuti successi, e per assicurarlo della costante alleanza della Repubblica, disposta a continuare con maggior ardore nella lotta; e il Sovrano di Persia mandava parimente allo stesso fine un oratore a Venezia, che portò fra gli altri doni quella famosa coppa, ritenuta una grande turchese, coperta di gemme, che tuttavia si conserva nel Tesoro di S. Marco.

Successivamente, venne spedito in Persia Giosafatte Barbaro, con artiglierie ed uomini capaci di istruire in quell'arma l'esercito persiano. Egli portava inoltre la solenne promessa che la Repubblica non avrebbe mai concluso la pace col turco se questi non rinunciava alla Persia, tutta l'Anatolia e le terre al di là dello Stato, col castello dei Dardanelli, obbligandosi di non fabbricare alcun castello lungo quello spiaggia affinchè i veneziani potessero aver libero il Mar Nero e ristorarvi gli antichi traffici. Se invece la pace venisse fatta dalla Persia, questa doveva includervi Venezia, procurando di farle restituire la Morea, Metellino, Argo e Negroponte.

Intanto Pietro Mocenigo, capitano generale della veneta Armata, conquistava le coste della Caramania, con ciò animando il Re di Persia, il quale, fatto acclamare a suon di trombe il nome veneziano da tutto il suo esercito, mosse arditamente contro il Turco per un colpo decisivo. Alla mossa ardita, seguirono le vittorie. Il 4 marzo 1473 Luca da Molino scriveva da S. Teodoro al Senato che il Mocenigo aveva conquistata la costa asiatica e che il Re di Persia era quasi al contatto coi nostri. Per cui, elevati gli animi alle più belle speranze, vinceva il 25 giugno, in Senato, il partito di ordinare al Mocenigo che penetrasse con tutta l'Armata nello stretto e si portasse a battere immediatamente Costantinopoli, qualora fossero di questo avviso il legato papale e il capitano di Napoli. Questa condizione portò un ritardo per le gelose tergiversazioni degli amici; i turchi andarono alla riscossa, sbaragliarono l'esercito persiano e il gran colpo andò fallito.

Anche dopo questo ardito episodio dell'amicizia veneto-persiana, Venezia mirò sempre alla Persia, e sopra di essa fondò le sue speranze per la divisione dell'Impero turco. I veneziani spinsero infatti, i Sovrani di Persia a conquistare il Laristan che diede loro la chiave del Golfo Persico, e li animarono ad impossessarsi dell'Asia turca durante le guerre di Cipro, di Candia e della Morea.

Nell'anno 1485 nuove pratiche di alleanza furono intraprese dal veneto inviato Giovanni Dario, e nel 1508 giunse a Venezia un ambasciatore persiano colla formale domanda di Ismail che gli fossero mandate artiglierie e che la veneta armata tenesse occupato il Turco nelle coste della Grecia, mentre egli l'avrebbe attaccato nell'Asia Minore. Purtroppo, Venezia allora, occupata a salvare la sua indipendenza minacciata a Cambray, non potè far quello che pure ardentemente desiderava.

Quando invece il Sultano Selim mosse guerra ai veneziani per la conquista del regno di Cipro, la Repubblica mandò in Persia Vincenzo degli Alessandri per invitare il Re Tamape ad unirsi con lei per vendicare le antiche e recenti ingiurie comuni; ma il Re era vecchio ed infermo e non potè dargli ascolto. Bensì il di lui successore si dichiarò pronto, ma allora la Repubblica non era più in grado di portare la guerra sulle coste asiatiche. Assicurava però il sovrano di Persia che essa non si resterebbe mai dal considerare quel Regno come suo naturale alleato al momento opportuno. Ed infatti, salito al trono Abbas, il grande, si strinsero maggiormente i legami con Venezia. Qui egli mandò subito Efet bey per dare come egli stesso scriveva in forma orientale « una scossa e scorlo alla catena che teneva da lungo tempo congiunto l'amore della Persia alla Repubblica» recando in dono preziosi panni d'oro e di velluto che furono collocati nella sala d'armi del Consiglio dei X. E due anni dopo una più solene ambasceria portava a Venezia un manto d'oro eguale a quello offerto dallo stesso Re al Gran Mogol, tappeti e tessuti di seta e in oro preziosissimi. Il manto fu consegnato alla Chiesa di S. Marco per farne un piviale, e le stoffe pure per farne pianete. Come abbiano finito non si sa.

La Repubblica accolse splendidamente i Persiani e per tramandare ai posteri la memoria della loro venuta, commetteva a Gabriele Cagliari di dipingere il gran quadro della presentazione dei doni persiani al Doge, quadro che tuttavia si ammira nella sala delle quattro porte del palazzo ducale.

Questi rapporti di amicizia e di corrispondenza politica giovarono in ogni tempo ad assicurare ai veneziani una condizione privilegiata nella Persia, della quale largamente profittarono pel loro commercio coll'interno dell'Asia, che si mantenne fiorente, malgrado le nuove vie aperte al traffico mondiale, fino agli ultimi tempi della Repubblica e fu una delle principali fonti della sua ricchezza commerciale. Il console veneto di Soria attestava pur sul principio del 600 che quel Re era «tanto inclinato al nome veneziano, che qualunque dei nostri, il quale si trasferisca alla sua Corte ancorchè di bassissima condizione, tratta seco con tanta famigliarità e riceve tanti commodi e cortesie che più non è possibile a credere».

Questi ricordi, nei quali vibrano i sentimenti di un'amicizia antica e costante nelle vicende di una storia non dimenticabile, ci fa ce suscitare nel giorno in cui scompare per sempre quel lo Scià che, colla visita a Vittorio Emanuele III, parve sciogliere un antico voto dei suoi maggiori verso la veneta Repubblica.

Si tratterebbe la vendita del "Pisa,, e dell' "Amalfi,,?

L'ultimo numero del *yacht* — « Journal de la Marine » — parla con grande sicurezza di una modificazione del programma navale italiano. Per rispondere, dice, con delle unità più potenti alle 3 corazzate austriache da 14.000 tonnellate, l'ammiraglio Mirabello si propone di mettere in cantiere nei primi mesi del 1907 delle corazzate di circa 16.000 tonnellate, 22 nodi di velocità e otto cannoni da 350 millimetri con 14 da 120.

Il *Yacht* loda questo ritorno ai pezzi di medio calibro, che soli rappresentano un efficace difesa contro i cacciatorpediniere, quindi soggiunge: La messa in cantiere di corazzate da 16.000 ton. avrebbe per corollario inevitabile la vendita a un'altra potenza, probabilmente la Repubblica Argentina — dei due ultimi incrociatori corazzati da 10.000 tonn. del programma del 1905: *Pisa* e *Amalfi*.

Per conto nostro crediamo di poter assicurare che gli studi per il tipo di corazzata da 16.000 tonn. sono stati condotti alacremente — ma dubitiamo assai che a queste nuove navi si vogliano sacrificare due degli incrociatori che furono voluti dal l'on. Mirabello invece di una quinta nave del tipo *Vittorio Emanuele*. E' vero bensì che da quel tempo la guerra Russo-Giapponese valse a stabilire molte verità, prima assai discusse, sui requisiti militari della nave da battaglia — onde la nostra flotta che non è così povera di buoni incrociatori corazzati — potrebbe forse rinunciare con vantaggio a due di essi per aggiungersi delle corazzate più potenti e meglio armate.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

10 gennaio: S. Paolo I. eremita.
11 gennaio: S. Iginio P. e martire.
Il sole leva alle 7.52: Tramonta alle 16.46.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 109
Per le com. sup. Roma-Firenze-Bologna » 631

Telegrammi pel genetliaco della Regina

Il Co. Grimani telegrafava ieri l'altro alla gentilissima Dama di Palazzo di S. M. la Regina d'Italia:

«Prego Vossignoria Ill.ma presentare a S. M. la Regina gli auguri e le felicitazioni di questa città, immutabile per fede nei destini della patria affidati alle virtù dell'Augusto Nostro Sovrano e della graziosa Nostra Regina. Confido che tali auguri sieno accolti con benevolenza da S. M. la Regina, quale espressione dell'ammirazione e della devozione vivissima di questa cittadinanza. Ringraziamenti, ossequi — Il Sindaco Grimani».

Giunse ieri questa risposta:

«Conte Grimani - Sindaco Venezia — Sua Maestà la Regina è vivamente grata alla città di Venezia dei nobili fervidi voti che in questa ricorrenza Le ha rinnovati. Al gentile omaggio Ella non poteva dare espressione più efficace, gradita alla Maestà Sua. — D'ordine la Dama di Corte di servizio: Guicciardini Corsi».

*** Al Presidente dei Giovani Monarchici:

«I fervidi gentili voti di V. S. e consoci rispondono a sentimenti ben noti a S. M. la Regina che mi rende interprete di cordiali grazie. — La Dama di Corte: Guicciardini».

*** Al presidente dei Veterani 48-49:

«La nostra Sovrana ringrazia codesti veterani del memore gentile pensiero conforme ai loro nobili patriottici sentimenti. — D'ordine la Dama di servizio di corte: Guicciardini».

*** Al presidente della Congregazione di carità in occasione del genetliaco di S. M. la Regina, veniva risposto col seguente:

«La Nostra Sovrana riconoscente ringrazia codesta Congregazione di Carità del rinnovato gradito omaggio augurale. — Dama di Corte: Guicciardini».

La Scuola Libera Popolare

Questa sera la S. L. P. aprirà il suo XIII. anno d'insegnamento. Dopo la presentazione dei nuovi insegnanti, che sarà fatta dall'infaticabile D. Levi-Morenos, l'ingegnere Cesare Soncini terrà la prolusione al corso per *chauffeurs*.

L'ingresso sarà libero al pubblico. Gli insegnanti, i soci e i rappresentanti delle Società aderenti sono pregati di non mancare. (ore 8 alla sede in Merceria S. Salvatore, Calle delle Ballotte N. 4914).

Ecco il programma della scuola:

CORSI TECNICI — Corso teorico-pratico per *chauffeurs* e conduttori di lancie automobili — Ing. Cesare A. Soncini. — Lettura e interpretazione dei disegni di macchine — 12 lezioni — Ing. Giovanni Fossataro. — La produzione del freddo e le macchine frigorifere — 3 lezioni — Prof. Rainiero Pellizzari.

CORSI DI COLTURA GENERALE — *I.o Ciclo — Lezioni di scienze naturali.* — Il mare e i suoi abitanti — Il cielo — La terra — Le caverne — Le montagne — I ghiacciai — Dalla caverna al palazzo — Terremoti e vulcani — 12 lezioni con proiezioni — Prof. David Levi Morenos e Prof. Ettore De Toni.

II.o Ciclo — Lezioni di scienze storico-geografiche — Nozioni storico-geografiche sull'Italia e in ispecial modo sul Veneto — 6 lezioni — Prof. Pier Luigi Chelotti. — Geografia e letture geografiche — 4 lezioni — Prof. Pietro Camin. — La marina attraverso i secoli — 6 lezioni — Sig. Virginio Appiani — Storia del Risorgimento italiano — 4 lezioni — Prof. Arnoldo Romanin — Le origini di Venezia — 3 lezioni — Prof. Marco Orio. — A che cosa può servire la statistica? — 1 lezione — Prof. G. Domenico Girotto.

III.o Ciclo. — Lezioni di vario argomento — La funzione sociale dell'arte — Dott. Luigi Cerchiari — Goldoni ricordato al suo popolo — Prof. Pier Luigi Chelotti — Il teatro di Shakespeare — Sig.ra Bona Viterbi — Quel che insegnano i Promessi sposi — Prof. Marco Padoa — Le donne nei Promessi sposi — Prof. Arnoldo Romanin.

Un'adunanza "Pro ponte,,

La Commissione nominata dal Comitato dell'Unione «Pro ponte» ci comunica che sono in corso di distribuzione gli statuti e le schede per i soci effettivi ed aderenti, e ci prega di annunciare preventivamente che venne stabilita una riunione generale nella grande sala della Camera di Commercio — gentilmente concessa — per domenica 13 corrente, alle ore 14.

Con altro avviso saranno pubblicate le norme per l'ingresso alla sala per tutti coloro che non avranno ancora firmato la scheda di adesione. Questa scheda si può anche ritirare da oggi presso la sede provvisoria della Commissione, Calle Larga S. Marco, 379, I. piano.

La Camera di Commercio

si riunirà in seduta pubblica venerdì 11 corrente alle ore 2 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del ruolo principale della tassa camerale 1907. — 2. Revisione delle consuetudini commerciali e marittime della piazza di Venezia. — 3. Nomina della Commissione per il ruolo dei curatori nei fallimenti. — 4. Nomina di un terzo dei componenti il Collegio d'Arbitri.

I figli del mare

E' stata pubblicata la strenna a beneficio degli orfani dei marinai pescatori, raccolti a bordo della nave-scuola *Scilla*.

Questa strenna, come è detto giustamente in testa al nitido volume, non ha bisogno di presentazioni. Ricca, elegante nella sua veste esterna, ha nel testo l'orgoglio della collaborazione dei più celebri poeti e letterati, degli uomini politici eminenti, dal poeta delle Laudi, a Ada Negri e a Luigi Luzzatti. E' ornata di splendide incisioni — di riproduzioni di autografi — e dà modo di compiere una di quelle opere di illuminata filantropia che sono vanto del nostro tempo. Inutile quindi anche raccomandarla al pubblico.

Le Letture

All'Ateneo Veneto

Il ciclo delle conferenze di beneficenza in questo Ateneo, sarà inaugurato lunedì prossimo 14 corrente dall'illustre professore Francesco Flamini, che parlerà di «Pisa nella storia e nell'arte».

La seconda conferenza sarà tenuta lunedì successivo (21 gennaio) da uno dei più colti e giovani ufficiali del nostro esercito, il signor C. U. Nicolosi, sul tema: «Le bellezze di Siena».

La terza sarà tenuta il 3 febbraio, dal prof. ab. cav. Emilio Silvestri, che parlerà su «Nicilò Tommaseo».

Nella quarta, il 4 febbraio, il brillante dicitore signor Giovanni Cristofferi reciterà i famosi 50 sonetti di Pascarella sulla «Scoperta dell'America», tradotti nel nostro dialetto, preceduti da un sonetto dell'oratore.

Prossimamente saranno indicate, coi temi e nelle che verranno svolte, le conferenze dei chiarissimi professori Alimena, Boccazzi, Bernardi Gentille, Lauria, ing. Magioni e prof. Malagola, Santalena, Sardi, Stenta, Vitelli e Wiell.

All'Università popolare

Con grande interesse ieri sera è stata seguita la trattazione della legge sugli infortuni del lavoro, che l'avv. Francesco Carnelutti ha continuato a svolgere davanti a numeroso uditorio.

L'incapacità permanente, temporanea, parziale o totale, prodotta dall'infortunio con tutti i diversi casi, e le contese che può suscitare in giudizio, è stata definita dal valentissimo oratore, che ha dimostrato di essere profondo conoscitore di questa importantissima materia, e di avere in proposito idee modernissime.

Alla fine del suo discorso, spesso interrotto da approvazioni, l'illustre avvocato fu salutato da un lungo unanime applauso.

— Questa sera il prof. Luxardo terrà la seconda lezione di chimica industriale.

Associazione "Giovani Monarchici,,

L'Associazione Giovani Monarchici inizierà prossimamente un corso di lezioni per gli operai, le quali saranno tenute dal chiarissimo prof. De Toni e che avranno luogo tutte le domeniche a cominciare dal 3 febbraio.

Inoltre nella seconda metà dello stesso mese l'Associazione inizierà un ciclo di conferenze sociali, cui già aderirono moltissimi carissimi amici.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 9

Il capitano di corvetta De Lorenzo dalla torpediniera 109 a disponibile. — Bodoni dal cacciatorpediniere «Turbine» alla torpediniera 109. — Cipriani da disponibile al caccia-torpediniere «Turbine».

Tenenti di vascello: Centa da commissario permanente e responsabile del «Miseno» e «Palinuro» a responsabile del «Misero» e «Palinuro». — Segre dalla torped. 73 a commissario perman. — Patricolo da disponibile alla torp. 73 — Duca dalla torped. di alto mare «Orione» alla torp. di alto mare «Centauro». — Gambardella da disponibile alla torp. di alto mare «Saffo». — Gaidini da responsabile del «Vesuvio» alla torp. di alto mare «Orione». — Bianchi da commissario capo «Venezia» a commissario capo «Venezia» e responsabile del «Volturno». — De Orestis dalla «Filiberto», incaricato amministrazione, a dispon. — Capannelli dalla «Ferruccio» alla «Filiberto», incaricato amministrazione.

Il sottoten. di vascello facente funzioni di ten. di vascello De Angelis, da disponibile alla «Ferruccio».

Coll'11 corr. passi in disponibilità a Taranto la torp. 146 e il tenente di vascello Belleni è destinato a prestar servizio nella locale direzione di artiglieria e armamento.

Il capitano medico Fazio imbarchi all'Havre il 15 corr. sul pir. «Le Savoy» diretto a New York in servizio di emigrazione. — L'8 corr. il cap. medico Duranti Valentini è sbarcato a Genova dal pir. «Virginia». — Il 13 il tenente medico Cordara sbarcherà a Buenos Ayres dal pir. «Attività».

Col primo febbraio prossimo i seguenti sottotenenti macchinisti saranno imbarcati: Crescuolo sulla «Ferruccio», Berolino sulla «Brin», Lombrara sulla «Regina Margherita», Schettini sulla «Gius. Garibaldi», De Marco sulla «Sardegna».

Varie di Cronaca

Grosso furto di pepe.

Ieri verso mezzogiorno, un garzone della Ditta Giorgio Bernach, avendo finiti certi lavori nel deposito che ha la porta nella corte privata Amadi San Gio. Grisostomo, voleva chiudere il cancello della corte; ma venne pregato da alcuni individui, che erano là in conciliabolo, di lasciare il cancello aperto, dovendo essi portar via dei mobili per la riva della corte. Il garzone non trovò a dire, e se ne andò lasciando il cancello aperto. Allora quei ladri (che non erano altro) fecero saltare sui cardini la porta del magazzino di Bernach, vi entrarono e dopo aver tagliato parecchi sacchi con l'intenzione evidente di rubare del caffè, rubarono sei sacchi di pepe del valore complessivo di circa 900 lire. — Nessuno s'avvide del tiro; tutti quelli che passavano per il ponte dell'Olio e le abitazioni che hanno le finestre sopra la corte e la riva credevano che quegli uomini lavorassero regolarmente per conto del negoziante.

Il furto fu denunciato al sestiere di Cannaregio e la squadra operò ieri dopo mezzogiorno due arresti appena. Cura omeopatica!.....

Un furto di posate.

L'altro giorno nel mezzà del rag. Bertotto, al primo piano della casa n. 2510 a Santa Maria del Giglio, si presentava un individuo decentemente vestito e che presentando una supplica, domandava al giovane di mezzà un sussidio. Il giovane però colle buone maniere lo mise alla porta; ma l'altro anzichè discendere le scale, salì fino al terzo piano dove abita il Bertotto e trovando la porta dell'appartamento aperta entrò, non vide nessuno e andò franco nel salotto. Sulla tavola in salotto luccicavano delle posate d'argento, cucchiaini da caffè, trincianti ecc. per un importo di circa un centinaio di lire. Il mariolo fece scivolar tutto in tasca e ritornò rapidamente verso l'uscita; ma essendo alto di statura, ed il soffitto piuttosto basso, urtò col cappello contro un dannato campanello che si diede a suonare. Lo scampanellio improvviso, quanto poco desiderato, lo fece rimanere un attimo sbalordito e intanto sbucava dalla cucina la padrona di casa. Il ladro alla vista di lei estrasse di tasca una carta, la famosa supplica, e la fece vedere domandando carità. Ebbe però le medesime accoglienze che in mezzà, ma stavolta fu felice di riguadagnare la strada. La padrona subito dopo si accorse del tiro e ieri suo marito andò a denunciare il fatto al commissario di San Marco, che cerca attivamente il ladro.

All'Ospitale Civile.

Ieri mattina alle ore 10 i membri del Consiglio Direttivo della Società di M. S. fra infermieri capitanati dal Segretario dott. Gilli si recarono all'Ospedale a presentare al presidente cav. avv. Carlo Renzovich il diploma di nomina a Presidente Onorario della Società, nomina deliberata nell'assemblea generale tenuta il 26 dicembre u. s. Vennero ricevuti dal Presidente, che accettò di buon grado la nomina e con la sua solita cortesia, li ringraziò con affettuose parole.

Un vestitino di dubbia provenienza.

L'altra sera il vigile Mazzariol vedeva in istrada una donna che stava contrattando con un ragazzo un vestito da bambino. Annusando una porcheriola, il vigile si avvicinò al ragazzo, e lo incalzò di domande sulla provenienza di quegli indumenti. E non avendo esauriente risposta, lo condusse in Questura. Là il ragazzo, che è certo Celeste Fagarazzi, di anni 14, confessò che il vestito l'aveva avuto da un coetaneo, e che l'aveva rubato da una mostra ai Frari. Stava vendendolo alla donna per un franco e cinquanta. Fu mandato a San Severo.

Disgrazia in Marittima.

Sul piroscafo spagnuolo «Minerva» ormeggiato alla banchina di Santa Marta con carico di carbone, nel pomeriggio di ieri lavoravano fra altri i facchini Mario Zampedri e Giovanni Busatti. I quali ad un tratto, nell'attraversare un ponte di legno gettato attraverso un boccaporto, perdettero l'equilibrio e precipitarono nella stiva. Il Busatti ebbe lievissime contusioni, ma lo Zampedri riportò parecchie contusioni, fra le quali una al torace piuttosto seria e probabilmente anche la commozione cerebrale. Soccorso dai compagni fu portato a braccio all'ospitale militare di Santa Chiara, dove ebbe dall'ufficiale di guardia le prime cure; poi con una gondola, e per volontà sua, venne portato a casa sua in Calle Priuli 101.

La Illustrazione Veneta-Adriatica

periodico trimensile (*e non trimestrale come erroneamente venne stampato*), di attualità, arte letteratura, varietà e sport, è uscita il 22 dic. Abbonamento L. 10. — Dir. Amm. 4644 Riva del Carbon. Numero saggio a richiesta.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in Piazza S. Marco dalla Banda del 37.o Fanteria:

1. Marcia, «L'Eritrea», Musso — 2. Sinfonia, «La gazza ladra», Rossini — 3. «Inno alla Vergine», Wely — 4. «Scene pittoresche», Massenet — 5. Baccanale, «Filemone e Bauci», Gounod — 6. Polka, «Vezzosa», Parisi.

Corso gratuito di Stenografia. — Col giorno 15 gennaio il prof. Filiberto Bassani inizierà un corso di stenografia Gabelsberger-Noë presso la R. Scuola Tecnica «Sebastiano Caboto».

Le lezioni saranno completamente gratuite ed avranno luogo nelle sere di martedì e giovedì d'ogni settimana dalle ore 20 alle 21. — Le iscrizioni si ricevono nei locali di detta Scuola a S. Felice, Calle Racchetta, num. 3764, n. 11, nei giorni di giovedì 10 e sabato 12 gennaio dalle 20 alle 21.

I lavoranti parrucchieri. — La commissione avverte i soci che domenica 27 corrente alle ore 9 precise nella sala alle «Banche» avrà luogo la festa da ballo fra lavoranti parrucchieri, con pesca di beneficenza, il cui ricavato andrà a beneficio della Società di Mutuo Soccorso fra padroni e lavoranti, ramo Fondo vecchiaia.

Tiro a segno. — Domenica 13 corr. avranno luogo le elezioni generali del Consiglio di presidenza (I.a convocazione) e perciò la presidenza cessante ha pubblicato una relazione che riguarda il suo operato: da essa si può rilevare come molte ed utili innovazioni siano state apportate all'andamento sociale, specialmente in favore dei giovani ascritti ai reparti scuola e milizia secondo il vero concetto della legge, senza trascurare i vecchi tiratori che sono vanto del nostro poligono.

La beneficenza

In morte del cav. Giacomo Dolcetti: Per onorare la memoria del loro amatissimo capo, gli agenti della Ditta Giacomo Dolcetti e Figli versano all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» la somma di L. 80 (ottanta) perchè sieno intestati due letti alla venerata memoria del compianto defunto. — Il cav. Ugo Trevisanato alla Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto da intestarsi a nome del defunto. — L'avv. cav. Luigi Vasilicò L. 5 all'Istituto per l'Infanzia abbandonata.

*** Il sig. comm. avv. Giacomo ed Irene Levi nella fausta occasione delle nozze della loro figlia sig.na Olga coll'on. deputato Claudio Treves, hanno trasmesso alla Fraterna Generale Israelitica lire 100 per essere distribuite a 20 famiglie povere, lire 50 alla Casa d'Industria e Ricovero e lire 25 alla Scuola femminile.

Il comm. Giacomo e la signora Irene Levi, per un lieto avvenimento famigliare offrono lire 25 alla Società contro l'accattonaggio.

*** All'Istituto Coletti: il cav. Alessandro Zane per onorare la memoria del colonnello nella riserva cav. Ghisalberti, L. 5; — Per l'albero di Natale il sig. G. F. L. 1.

*** **Istituto per l'infanzia abbandonata** — In questi igorni pervennero all'Istituto di nuova organizzazione, promosso dalla Congregazione di Carità, le offerte seguenti:

Co. Lodovico e Teresa Miari L. 12 — Levi cav. dott. Angelo 3 — Co. Alessandro Zeno e Co. Ida Accurti Zeno 6 — Cav. Federico Rechsteiner, console di Germania 6 — Successori Fischer e Rechsteiner 6 — Dott. Moisè Coen Porto, rabbino maggiore, 3 — Cav. Antonio Scarabellin 3.

*** In triste ricorrenza, dal sig. N. N. a mezzo Marco Oreffice L. 20 al Pane Quotidiano.

*** Per onorare la memoria della compianta signora Caterina Angeloni, l'avv. cav. Guido Ermanno Usigli alla Cassa di previdenza della «Verdi» L. 5.

*** A nostro mezzo: la famiglia del rag. cav. Antonio Scarabellin per onorare la memoria del compianto Giacomo Dolcetti, in luogo di fiori offre lire 20 all'Educatorio Rachitici.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Dolcetti, il commend. Giulio Coen versa lire 10 all'Umberto I.o; l'ing. Domenico Mocellin lire 5 e i sigg. cav. Giuseppe e cav. Luigi Ceresa lire 30 ai Rachitici.

*** A nostro mezzo: nel quarto anniversario della morte del sig. Moisè Luzzatto la famiglia per onorarne la memoria offre L. 40 alla Croce Azzurra; L. 40 per i figli dei pescatori; L. 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome del defunto.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della sig. Olga Cosolich ved. Neagov di Also Visti, la sig. Luigia Carradore ved. Coceo offre L. 5 al Pane Quotidiano.

*** A nostro mezzo: Giuseppe Vianello di Olivo per onorare la memoria del suo compianto padrino Giacomo Dolcetti, offre lire 5 all'Educatorio Rachitici.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della Duchessa di Noci Mocenigo, la Co. Sofia Persico Tecchi offre lire 10 alla Società contro l'accattonaggio.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

UNA CAPANNA MANOMESSA.

Quattro ragazzetti vivaci, di buona famiglia, avevano pensato lo scorso anno di passare allegramente la notte del Redentore. Si misero d'accordo sulla maniera di divertirsi e, giunta la sera, dopo essersi provveduti di una damigiana di vino, presero posto in un sandolo col quale si recarono alla Giudecca prima ed al Lido poi. Fin qui nulla di male. Ma giunti al Lido, i biricchini che erano già ubbriachi, per aver vuotato la damigiana da cinque litri, si recarono sulla spiaggia e ruppero il finestrino della capanna del conte Querini, asportandone poscia alcuni effetti di vestiario.

I piccoli mariuoli, certi Bertolini Giulio d'anni 10 ed il fratello suo Arturo di anni 15; Roella Umberto d'anni 14 ed il cugino suo Roella Angelo d'anni 15, furono ieri giudicati dal Tribunale, imputati di furto doppiamente qualificato.

Dalle risultanze processuali apparve insussistente la responsabilità del Bertolini Giulio, che dormendo nel sandolo aveva atteso i compagni, ed incerta la responsabilità del Roella Angelo.

In questo senso concluse la sua requisitoria il P. M. avv. Bianco, che dopo aver di molto diminuito anche la responsabilità degli altri due imputati, ne chiese la condanna al minimo della pena col beneficio del perdono.

Il difensore avv. Carnelutti chiese l'assoluzione, per non aver preso parte al fatto, anche pel Roella Angela.

L'altro difensore avv. Munari si rimise al Tribunale. Il quale, presieduto, dall' avv. Marsoni, assolse Bertolini Giulio e Roella Angelo per non aver preso parte al fatto; e condannò Bertolini Arturo e Roella Umberto a tre giorni di reclusione ciascuno, ordinando però che tale pena non venga loro iscritta nel casellario.

OLTRAGGI ALLE GUARDIE.

Il venditore girovago Bertolini Giacomo d'anni 40, domenica scorsa, verso le cinque del mattino, commetteva disordini nel caffè all'«Altanella» a S. Simeone, e indirizzava poi alle guardie accorse per calmarlo, i più triviali epiteti.

Il Tribunale, condannò il Bertolini ad un mese e 25 giorni di reclusione e 140 lire di multa.

UN CAPITANO MARITTIMO BORSEGGIATO.

Il comandante del piroscafo «Solferino» della N. G. I. signor Di Marco Antonio, veniva lunedì scorso destramente borseggiato del portamonete contenente lire 2,20, mentre nella rivendita tabacchi sotto le Procuratie Vecchie, stava scegliendo un buon «virginia».

Un vigile urbano colse in flagrante il mariuolo, il pregiudicato Toso Giorgio, e l'acciuffò.

Il Tribunale condannò il Toso a sei mesi di reclusione.

Bollettino giudiziario

Roma, 9

Il Bollettino giudiziario pubblica l'elenco di numerose onorificenze accordate in occasione di capo d'anno a magistrati ed a pochi avvocati.

Sono promossi di classe: Corazza, alunno al Tribunale di Pordenone. — Cartago, idem alla Corte d'appello di Venezia.

Notai: E' concessa al notaio Savinelli una proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Nogara.

CRONACA ROSA

Ieri mattina nella Basilica di San Marco Mons. Apollonio benediva le nozze della gentile sig. Chiarina Berengo-Gardin col signor Annibale Berra; padrino il sig. Angelo Remies in rappresentanza del dottor Giovanni Biasoni di Pordenone.

Dopo un rinfresco servito in casa della sposa, la coppia felice partì in viaggio di nozze.

Alla sposa pervennero moltissimi doni e telegrammi augurali.

Agli sposi ed alle loro famiglie, felicitazioni

Favorevole combinazione pei nostri abbonati. — Aggiungendo all'importo dello abbonamento solo *lire Tre* riceveranno quindicinalmente la premiata tanto apprezzata Rivista d'Igiene e di educazione infantile che si intitola «Mamma e Bambino» con diritto ai due doni da essa offerti ai propri associati ai consigli medici gratis per corrispondenza.

Teatri e Concerti

Goldoni

A rudire la *Casa nova* accorse ieri sera una elettissima folla numerosa. I palchi e le poltrone accoglievano una magnifica fioritura di signore eleganti e di signorine avvenenti. Il successo della meravigliosa commedia fu grande dalla prima all'ultima battuta, comprese quelle parecchie battute che una non simpatica tradizione d'anni ha aggiunto al testo di Goldoni. La recitazione affiatata e zelante fu lodevole, salvo qualche eccesso, da parte di tutti. Zago si rimostrò un *Sior Cristoforo* ammirevole e gustosissimo, la Gelich non risparmiò ingegno per far risultare cordialmente antipatica d'stupendamente disegnata la figura di *Cecilia*; la Pognè dette calore, grazia, entusiasmo giovanile al profilo di *Meneghina* suscitando approvazioni spesse ed applausi a scena aperta; la Gasparini pure applaudita a scena aperta nei panni lindi e leggeri di *Lucieta*, riapparve serva deliziosa e seducente, aiutava nell'espressione della sua furberia, da un paio d'occhi più ardenti e più fondi del solito. Bene pure la Zaccaria, la Thomas, il Borgato, il Gelich, il De Gregorio. Tutti gli attori furono evocati al proscenio parecchie volte dopo ogni atto.

Stasera dato il successo crescente, la *Casa Nova* si replica per la terza volta; presto: *Le miserie del signor Travetti*; e, nientemeno *Le smanie della villeggiatura*.

Malibran

Ottimo successo ottenne iersera la brillante operetta *I Coscritti*.

Stasera replica, e domani prima del nuovo *Orfeo all'Inferno*.

"Papà Eccellenza,, a Genova

Genova, 9

(*Poggio*) — «Papà Eccellenza» di Rovetta ebbe al teatro *Paganini* uno splendido successo.

Entusiasmò il secondo atto. In tutto 11 chiamate.

Il dramma si replica.

Cinematografo Marconi - Salone Vittoria

Oggi apertura del vasto salone Vittoria ex restaurant col cinematografo Marconi. Interessante la novità: *Cavalleria Rusticana* che si rappresenta col cine-parlante, nuovo per Venezia. — Seguirà la *Fata Carabosse*, fantasia colorata.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8,30 — *Adriana Lecouvreur.*
ROSSINI — 8,30 — *Rigoletto.*
GOLDONI — 8,30 — *La casa nova.*
MALIBRAN — 8,30 — *I coscritti.*
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
Cin. MARCONI — Salone Vittoria — *Cavalleria Rusticana* cantata — *Fata Carabosse.*

Cronache funebri

Il Cav. Giacomo Dolcetti

Un altro gravissimo lutto fra i più cari amici nostri! Anche il cav. Giacomo Dolcetti, il venerando cittadino, quell'uomo ch'era la stessa onestà, il lavoratore instancabile, il padre affettuoso di degni figli, anche lui si è spento, improvvisamente ieri mattina alle ore 4 e mezza.

Alla grave sciagura nessuno era preparato, perchè ancor ieri l'altro sera il caro vecchio stava benissimo, essendosi da una malattia che lo aveva afflitto poco tempo fa, completamente ristabilito. Fu però un assalto fulmineo e mortale della stessa malattia, quello che lo sorprese e lo spense iermattina mentre egli dormiva il sonno del giusto.

Il cav. Giacomo Dolcetti aveva 82 anni. Ma egli era di quelli che non dovrebbero mai morire; non dovrebbero spegnersi questi luminosi esempi. Essendo nato in modeste condizioni, Giacomo Dolcetti aveva saputo raggiungere una posizione sociale e finanziaria di primo ordine, lavorando instancabilmente, ed intelligentemente, non transigendo un istante con la coscienza rigidamente onesta, aiutato presto dai suoi degnissimi figli, cresciuti a quella scuola di operosità e di rettitudine.

A questi, che sono così diletti amici nostri, in quest'ora di dolore, volgiamo il più affettuoso dei nostri pensieri; a tutti i congiunti esprimiamo condoglianze profonde.

I funerali si celebreranno domattina alle ore 10 nella Chiesa dei SS. Apostoli.

Funerali della duchessa di Noci ad Alvisopoli

Ieri mattina alle ore 10 ad Alvisopoli, nella Cappella dei Conti Mocenigo ebbero luogo i funerali della N. D. la Duchessa Maria di Noci Mocenigo.

Officiò monsignor Zanier, arciprete di Fossalta, assistito dal Clero dei dintorni e dal mansionario di Alvisopoli.

I dipendenti ed i contadini tutti della contrada, i quali tanto amavano la loro benefattrice, assistettero commossi alla mesta cerimonia, che ebbe termine colla discesa della bara nel sepolcreto di famiglia, ove la Dama compianta riposa ora a fianco dei genitori e dei fratelli.

Erano presenti la sorella contessa Amalia Mocenigo col marito conte Wallis, la cognata contessa Olga Mocenigo Windisgräetz, i nipoti conte e contessa di Robilant, il cugino conte Alvise Mocenigo, il conte Aventi, il sig. Moose, il conte e la contessa Belmondo-Caccia, i signori Valsecchi e Zabardi e tutti gli agenti della nobile famiglia.

La morte del podestà di Riva

Trento, 9

La notte scorsa a S. Remo, nell'Hôtel *Continental* — ove trovavasi da un mese assistito dal proprio nipote conte Giovanni, è morto, per male di cuore il conte Archimede Martini, podestà di Riva, appartenente a nobilissima famiglia trentina che ha dato all'Italia tutta una schiera di combattenti nei giorni delle lotte per l'indipendenza.

Il conte Archimede, con altri tre fratelli suoi fu con Garibaldi nel 1866 e parteggiò alla battaglia di Bizzecca ed al combattimento di Vezza d'Oglio. Uomo di sentimenti schiettamente democratici molto fece per il suo paese e nelle sue terre creò associazioni fra contadini e li educò al culto del bello e del buono. A S. Remo telegrafarono condoglianze tutti gli enti del Trentino ed i funerali che seguiranno a Calliano (Trento), riusciranno certo imponenti. Il testamento del conte Martini è una nuova prova del suo amore al paese: Egli lasciò 5000 cor. per la costruzione di un asilo per cui donò anche il moto; lasciò 500 cor. alle Congregazioni di Carità di Riva e di Calliano; 500 cor. alla Lega Nazionale; 200 cor. all'Asilo di Calliano e 200 alla Società Alpinisti Trentini.

La sua morte è vivamente sentita ed è oggetto di dolore per tutto il paese.

Funerali. — Il giorno 7 dicembre moriva la sig. Catterina Romanello-Angeloni, moglie al sig. Angelo Angeloni, impresario teatrale e gioielliere. Ieri seguirono i funerali nella chiesa di S. Giuliano, che riuscirono oltremodo solenni.

Il corteo era composto di parecchi sacerdoti ed era preceduto dal gonfalone della «Verdi». La bara, portata dai necrofori delle pompe funebri, era coperta di fiori. Reggevano i cordoni le signore Giuseppina Angeloni-Bon, che rappresentava la famiglia, la signora Bon-Sebellin, la sig. Teresina Cominotto e la sig. Marianna De Cassan, direttrice nelle scuole comunali di Venezia.

Fra i parenti abbiamo notato le signore Angela Cerutti, Gilda De Luca e figlia, Elena Pradella, Teresina Cominotto, Villanova Antonia, Gazzoni Virginia ed altre ancora; e fra i signori il cav. Scarpa consigliere della Corte d'Appello, gli avv. Madonini, Lorenzini, Faccioli, il cav. Ermanno Usigli, il cav. A. Acerbi, il prof. Cominotto, il D.r Sonzogno, il prof. Ponzilacqua, il cav. Da Ponte, il cav. Janna, i maestri Menoni, Frisotti, De Cassan, Don Aurelio Spadon, il sig. Olivotti, il genero sig. Tonello, Giacomelli, Bon, Sebellin, Foà, Pepoli, Gerardi, Comirato ecc.

Dopo la Messa in terzo dal Perosi, la salma della compianta signora venne condotta alla riva e deposta in una ricca barca funebre, seguita da parecchie gondole.

Dalle Provincie Venete

Gravissimo disastro a Montagnana per lo scoppio del nuovo gazometro

Montagnana, 9

Stasera è scoppiato con immenso fragore il nuovo gazometro. Finora si hanno a deplorare tre morti e numerosi feriti.

Le autorità si portarnoo subito sul luogo ed ora si procede con febbrile attività al salvataggio e allo sgombero delle macerie.

La città è costernata. E si è già costituito un Comitato di soccorso per le disgraziate famiglie delle vittime.

Sono rimasti uccisi Domenico Guglielmi, Quirino Garavello e Augusto Facciolli.

L'autorità giudiziaria sta accertando le responsabilità.

La strage di un forsennato
Un uomo che accoltella tutti i passanti che incontra

Padova, 9

Da Monselice ci giunge la notizia di una vera strage, compiuta da un forsennato sanguinario che invaso da una insano cammino il terrore e la morte, colpendo a coltellate tutti i disgraziati che incontrava.

Ci recammo sul posto.

Si tratta di una di quelle tragedie cupe e spaventose che fanno guardare con orrore in quel grande infinito mistero che è la mente umana, vi fanno scorgere, come per il guizzare di un lampo in una notte di tempesta, abissi indefiniti di delinquenza e di pazzia.

Questa mattina, mentre il giorno si annunziava appena nella prima chiarità che veniva a diradare la nebbia della fredda notte, un uomo — certo Targa Guerrino di Conserve — partiva da Sant'Urbano presso Este, avviandosi sulla strada di Monselice.

Giunto al casello ferroviario situato in località Rampa, il Targa, senza alcuna ragione, si scagliò contro il cantoniere Bertoncin Antonio colpendolo con due terribili coltellate al collo e alla testa. All'urlo di dolore dello sventurato accorse la mogile Regina, e il forsennato lasciando il ferito si scagliò contro lei. Visto il pericolo, la poveretta fece per brandire una forca, ma prima che vi riuscisse veniva colpita anche lei da una tremenda coltellata. E un'altra coltellata riportò il loro figlio Luigi che era accorso a soccorrere i genitori.

Allontanatosi in fretta, il Targa proseguì nella sua corsa di terrore, e trovato sulla strada il vecchio sessantenne Angelo Pavan lo colpiva con la roncola facendolo stramazzare a terra sanguinante.

Un ciclista che passava e che aveva avuto notizia della pazzesca strage del forsennato, corse a Monselice per chiamare i carabinieri.

Partirono subito tre militi della stazione che seguendo le indicazioni rintracciarono il Targa, ma non riuscirono ad arrestarlo, perchè egli continuava a roteare paurosamente l'arma. Anzi il carabiniere Marta che gli si era lanciato coraggiosamente contro, riportava una larga ferita alla guancia e all'orecchio.

In aiuto dei colleghi accorse il brigadiere con la rivoltella in pugno. Ma il Targa, per nulla intimorito, gli vibrò un colpo al petto stracciandogli gli abiti, ma fortunatamente senza ferirlo. La lotta fu spaventosa. Il Targa, che è un uomo dalle proporzioni atletiche, si difendeva rabbiosamente, come una belva.

Finalmente si riuscì ad arrestarlo e a tradurlo in caserma.

Si viene a sapere che il Targa aveva anche affrontato, prima di tutti, il carrettiere Tosatto Angelo, ma che costui seppe salvarsi minacciando di scagliargli addosso i ceppi di legna che aveva sul carro.

E' opinione generale che si tratti di un maniaco sanguinario.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 9:

Conferenza all'Istituto Salesiano. — L'altra sera, in occasione dell'annuale adunanza per la Relazione dell'operato della Società di San Vincenzo de' Paola, all'Istituto Salesiano il dotto arciprete Mons. prof. Carlo Voltolina tenne una splendida conferenza sul tema: «Come si scioglie la questione sociale», riscuotendo entusiastici applausi dal numeroso ed eletto pubblico accorso. Vi fu anche trattenimento fonografico e musicale della Banda Zarlino. All'adunanza intervenne il Vescovo ausiliare, mons. Antonio Bassani.

Teatro Garibaldi. — Continuano ininterrotte al nostro Garibaldi le rappresentazioni del Cinematografo Fiore, mirabile per la sua fermezza, per la chiarezza e varietà dei quadri, tutti interessanti.

MURANO — Ci scrivono 9:

Dono al Museo. — Il sig. Vittorio Toso Borella fece dono al Civico Museo di un finissimo vetro a graffito in oro eseguito dal defunto suo padre. Sarà collocato nella vetrina ove sono raccolti molti lavori del valente artista, decretata dalla Giunta comunale per eternarne la memoria.

MESTRE — Ci scrivono 9:

Rissa famigliare. — Stanotte verso le ore 11 certa Giacomi Anna veniva ferita alla fronte dal proprio marito che le tirava in faccia un pentolino. La Giacomi da un anno viveva a Venezia divisa dal marito. Richiamata da questo desideroso di riallacciare gli infranti dolcissimi vincoli, si ritrovava subito oppressa dalla... avversità delle circostanze, cosicchè l'idillio degenerò presto nel dramma di stanotte, le cui conseguenze furono un buco nella testa, l'immediato trasporto all'Ospedale e la previsione di una ventina di giorni in assoluto riposo.

Dimissioni che sorprendono. — Veniamo a sapere che il sig. Enrico Stella ha dato le dimissioni da segretario del nostro Ospedale.

Quando si pensi che il sig. Stella fu l'anima, nel vero senso della parola, dell'istituto, che fu, nella massima parte, suo, l'immane lavoro di preparazione e di fondazione, e che, anche al giorno d'oggi, le difficoltà grandi conseguenti dalla vita dell'Opera Pia, sono superate dall' oculatezza e dall'energia di lui, non si può a meno di restar dolorosamente sorpresi dalle dimissioni date dal signor Stella e di augurarsi che prontamente le ritiri.

PIANIGA — Ci scrivono 9

Beneficenza. — La signora Elisa Berri ved. Ceresa versò a questa P. O. in morte del compianto sig. Giacomo Dolcetti la somma di lire 30. — La presidenza ringrazia.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 9:

Note di carnovale. — Al «Varietà» promossa dal Comitato permanente pro beneficenza, ha avuto luogo la prima festa da ballo.

E' stata una festa piena di brio: notammo la presenza della signora Zasso e figlia; signora e signorina Ricci — signorina De Lonz — signora e signorina Dal Zotto — signora De Conz-Manolli — contessa Pagani-Varola — signora Mori e figlie — signora Cavalli — signora e signorina De Toni — signora Sperti — signora Sperti-Pantaleo — signora Minio — nob. signora Bovio-De Pra — signora Fracchia — signora Sartori — signora Mamoli — signora Olper — signorina Giacomini — signora Volpi.

— E' annunziata un' altra serata danzante a palazzo «Minerva» per sabato prossimo.

Progetto per il palazzo delle Poste. — Il prof. Facchinetti ha compilato un progetto, che fra brevi giorni verrà inviato per la approvazione al Ministero per la costruzione di un edificio per le poste e per il telegrafo.

Il fabbricato, stile *Rinascimento*, consta di tre piani, la spesa occorrente, non tenuto conto di quella per l'area, si aggira sulle 90 mila lire.

E' sperabile che il progetto venga sollecitamente attuato.

Camera di Commercio. — Vedana, presidente, riferisce sul convegno di Venezia e sulle promesse ottenute dal comm. Bianchi. Crede non convenga insistere sulla riduzione della tariffa degli accelerati perchè facendo questo si andrebbe incontro al pericolo che non vengano ripristinati i diretti.

Il presidente dichiara che rieletto non accetterà la carica per le molte sue occupazioni; ma di fronte al voto unanime dei consiglieri desiste da questo suo proposito. Vengono riconfermati Dall'Armi, vice presidente e Favretti consigliere. Revisori vengono nominati Cinta e Borgo.

Si incarica la Presidenza di far pratiche presso il dott. Alpago Novello perchè ritiri le dimissioni da membro della Commissione direttiva della Cattedra Ambulante. Vengono nominate le persone che dovranno visitare le scuole sussidiate dalla Camera, e si propone venga formulato un nuovo regolamento per l'esercizio della professione di mediatore.

Alle Assise. — Il procuratore avv. Zanchetta ha stamane finita la sua requisitoria concludendo per la assoluzione degli accusati che non si trovano in istato di arresto e domandando la condanna degli altri due. Nel pomeriggio ha parlato l'avv. Segati.

Renitenti alla leva. — Le guardie di città la scorsa notte hanno arrestato Colol Antonio da S. Tomaso della classe del 1886 perchè renitente alla leva.

Padova

La commemorazione di V. E. fatta dai veterani

PADOVA — Ci scrivono 9

Nella sede della Associazione Veterani 1848-49 si è solennemente commemorato questa mattina Re Vittorio Emanuele II.

Oltre all'illustre presidente della Associazione, l'eminente patriota Carlo Maluta, e a molti soci, convennero le autorità civili e militari: il tenente generale commendator Incisa di Camerana comandante la Divisione con l'aiutante tenente Ulrich, il maggior generale comm. Altorindi, il comm. Viterbi assessore municipale, il Presidente del Tribunale cav. Deola, il cav. dott. Galdiolo dell'Associazione «Umberto I.», l'ing. B. Pilotti vice-presidente dell'Associazione «Vittorio Emanuele III», l'ing. Lorigiola vice-presidente dell'Associazione Veterani con i consiglieri Morandi, Piva, Wiel.

Il comm. Maluta pronunziò uno splendido discorso commemorativo, evocando con mirabile sintesi la grande figura del Re, e l'entusiasmo degli animi che condusse alla sospirata liberazione. Il discorso vibrante di elevati nobili sensi di patriottismo vero, tutto fremente dislancio e di giovanile baldanza, riscosse unanimi approvazioni. Parlarono poi, egregiamente, il comm. Viterbi assessore municipale, il generale marchese Incisa di Camerana comandante la Divisione, il cav. Deola presidente del Tribunale, e il dott. Morandi veterano. Si approvò quindi la proposta del comm. Maluta di inviare un telegramma ai Sovrani, e uno al Duca degli Abruzzi al quale fu votato un plauso per i suoi fecondi ardimenti di esploratore.

Il testamento dell'ingegnere suicida

E' stato aperto stasera dinanzi al Pretore del secondo mandamento, il testamento dell'ing. Camillo Aita suicidatosi ieri al Camposanto con due colpi di rivoltella.

Lo sventurato, dopo aver dichiarato che da molto tempo meditava il suicidio, dichiara di nominare esecutore testamentario l'ing. Adolfo Bassi di Genova, al quale lascia 10.000 fiorini in rendita austriaca.

Altri 15000 fiorini pure in rendita austriaca lascia alla sua fidanzata Assunta Lagorio, dolente — scrive — di non poter legare il mio nome a lei, vero angelo di purezza e di bontà.

A Pietro Speich di Genova regala 2000 lire, a Luigi Santi 3000 fiorini in rendita austriaca. Al dottor Luigi Favaro di Milano tutti i rimanenti titoli in rendita austriaca, più altri valori in 10000 lire.

Alla signorina Eugenia Maestri, figlia dell'ing. Eugenio, dona tutte le gioie già possedute dalla mamma Anna Buccellari vedova Aita.

Il resto della sostanza che prima aveva dichiarato di lasciarla alla Congregazione di Carità di Padova, in un successivo codicillo dispone che sia data a beneficio del Ricreatorio «Raggio di sole» per i fanciulli deboli di Padova; meno 10000 lire all'amico Antonio Bosio impiegato municipale nella nostra città.

Dispone poi di altri piccoli legati: all'ispettore del Cimitero lascia le due rivoltelle «perchè ne faccia quell' uso che crede. Sono armi eccellenti e valgono 100 lire». Al sig. Giuseppe Cavignato regala parecchi strumenti di precisione.

Conclude pregando gli amici di far inserire nel «Corriere della Sera», un annuncio mortuario in questi termini:

«Accasciato dai penosi ricordi di una vita tristamente vissuta, finiva repentinamente isuoi giorni in Padova l'ing. Camillo Aita ecc».

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 9:

Nuova fabbrica. — Siamo informati che il 15 corrente verrà costituita una nuova Società per azioni per l'impianto di un iutificio a Lendinara.

IX. Gennaio. — Oggi nella mesta ricorrenza del 29.o anniversario della morte di Vittorio Emanuele II il tricolore sventolò abbrunato dalle finestre degli edifici pubblici e privati.

Nella ricorrenza le scuole hanno fatto vacanza.

La salute del Vescovo. — Dopo una notte allarmante lo stato del Vescovo, pur mantenendosi molto grave, migliorò alquanto. E il pericolo di morte non è più imminente.

Casino Sociale. — Domenica 13 corr. i soci del Casino si raduneranno in assemblea per la approvazione del consuntivo 1906 e preventivo 1907.

Il Consiglio direttivo ha intanto deliberato di dare, nei giorni 13, 20 e 27, delle «matinée» danzanti, un trattenimento famigliare nella sera del 2 febbraio alle ore 21 ed una festa pei bambini giovedì 7.

Un Segretariato per gli emigranti. — Si costituirà prossimamente a Rovigo un Segretariato per gli emigranti dell'opera di assistenza di Monsignor Bonomelli.

Il giorno 26 avrà luogo anche una riunione di sacerdoti e laici della Diocesi con intervento del Missionario.

Il giorno 27 successivo il signor Francesco Magri terrà una conferenza in proposito.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 9:

Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.o, oggi negli edifici pubblici è stata esposta la bandiera a mezza asta.

Politeama Garibaldi. — Anche stasera per la seconda rappresentazione di Fatima Miris il teatro presentava un bellissimo aspetto. Grandi applausi a Fatima, che rinnova ogni sera il programma.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9:

La nomina del Presidente — Apprendiamo con vivissima soddisfazione che il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo, elesse, a voti unanimi, a Presidente del medesimo, l'egregio cav. dott. Bordigioni Giovanni, persona che gode le meritate simpatie della cittadinanza. — Congratulazioni.

(Aramis) — *Povera piccina!* — Una bambina di anni 3, figlia di certi Funato, della frazione di S. Andrea, l'altro ieri divertendosi assieme ad altri familiari a bruciare delle paglie, ebbe le vesti prese dalle fiamme. Malgrado il pronto soccorso, riportò gravissime scottature ad una metà del corpicino. Trasportata all'ospedale, stamatti.

L. Panarotto

ha la bambina moriva tra atroci spasimi.

Col civanzo delle feste di beneficenza, la Società Concordia, ha delibarto di sussidiare 15 famiglie povere per 3 mesi, con razioni complete giornaliere nella cucina economica. Il signor Moretti Domnenico, concorse col regalare nel giorno della scorsa Epifania, alle quindici famiglie, farina e vino.

Echi delle dimissioni del cav. Walluschnig

Dal cav. Antonio di Walluschnig, già assessore comunale a Conegliano, riceviamo questa lettera, che noi pubblichiamo per dovere di ospitalità perchè è buon costume lasciare il giornale campo aperto agli amici, specialmente quando questi amici siano attaccati dagli avversari politici.

«L'«Adriatico» nel suo numero del 6 corrente faceva seguire alla mia dichiarazione alcune righe di commento, in cui quell'«egregio amico», che rimane però ancora nell'anonimo, ripete le sue insinuazioni, sostenendo che io ho agito per una causa nè giusta nè utile.

Naturalmente tanto io come il pubblico, abbiamo diritto di sapere da quel signore su quali ragioni sono basate le sue accuse: chè del resto potremmo tacciarlo di prepotenza e di provocazione.

Curiosa poi la trovata di consigliarmi a denunciarlo, se mai, all'autorità competente! Non sa o non vuol saperlo che l'autorità a lui direttamente superiore ero appunto io, assessore alla P. I.? Dunque avrei dovuto denunciarlo a me stesso?

Che se poi intende per autorità competente la Giunta municipale, io gli rispondo che non avrei esitato punto a farlo, se la Giunta fosse stata energica ed equa come la Giunta del 1904; quella Giunta che ha fatto comprendere molto chiaramente al direttore didattico come il suo parere e le sue proposte non potevano affatto vincolare l'amministrazionale comunale, la quale in ogni caso ha pieno diritto di agire secondo i criteri propri di giustizia e d'imparzialità.

Colla Giunta attuale, che non ha saputo salvaguardare la sua autorità e che si è sottomessa umilissimamente e ciecamente ad un subordinato, piuttostochè alle validissime ragioni del suo collega, io non ho più nulla in comune, e per questo nemmeno la fiducia necessaria per affidarle la risoluzione di questa vertenza.

Sostenendo un insegnante anzichè un altro, io non ho fatto questione di personalità o d'opportunità; ma mi sono ispirato, come sempre, al più scrupoloso sentimento di giustizia ed ho esposto serenamente e francamente le mie convinzioni in proposito.

Siccome questi principii furono posposti, forse, a qualche «segreto motivo», io non ho esitato a rassegnare le mie dimissioni; convinto che questo mio atto possa giovare alla causa del corpo insegnante; ed anche perchè intendo che ad un assessore non si possa negare autorità ed ascolto, quando insorge contro soprusi od ingiustizie!

Antonio di Walluschnig».

Udine

UDINE — Ci scrivono 9:

Al neo-cavaliere del lavoro Gio. Batta Volpe gli impiegati ed operai del suo stabilimento vollero ieri offrirgli le insegne dell'alta onorificenza conseguita, presentandogliele accompagnate da un'artistica pergamena firmata da tutti. Il cav. Volpe, commosso dell'affettuosa attestazione, porse vivissimi ringraziamenti agli offerenti assicurandoli della sua perenne riconoscenza.

Nella Galleria Marangoni, in castello, sono stati collocati i quadri acquistati recentemente all'Esposizione di Milano dalla Commissione espressamente incaricata, e cioè: «Medusa» di Galileo Chiai; l'«Annunciazione» di Ambrogio Alciati; i «Funerali di Lidia» di Quarantelli. La Pinacoteca è visitabile nei giorni festivi nelle ore antimeridiane, gratuitamente.

Cronaca del carnevale. — Gli studenti delle nostre scuole secondarie hanno stabilito di dare anche nel corrente carnevale e precisamente la sera del 9 febbraio p. v., un veglione mascherato a beneficio delle Società: «Protettrice dell'Infanzia Abbandonata» e «Patronato Scuola e Famiglia».

Pel poeta friulano Pietro Zorutti, la Società «Progresso» di Gorizia, ha deciso di farsi promotrice per innalzare un monumento che ricordi ai posteri colui che tanto fecondamente coltivò la musa vernacola.

Sull'infanticidio di sabato sera regna ancora il mistero. Ma pare che sia prossima la luce sul tragico fatto poichè, a quanto affermasi, l'autorità giudiziaria sarebbe sulle traccie della colpevole.

Commemorazione del Gran Re. — Oggi nel Collegio Militarizzato A Gabelli nella sala delle Confidenze, dov'erano convenuti superiori ed alunni, l'egregio prof. Dal Zotto Cornelio con l'arte oratoria che lo distingue, commemorò con nobili e sentite parole la morte di Vittorio Emanuele II, accennando ai punti più salienti della Sua vita di soldato e di Re della indipendenza italiana.

Esortò con espressioni calde ed affettuose i giovani all'amore di patria.

— Agli edifici pubblici venne innalzata la bandiera nazionale a lutto: a piè del monumento al Gran Re venne deposta una corona di fiori freschi.

RIVOLTO — Ci scrivono 9:

Venne trovato cadavere certo Camisso Flaminio di anni 63, ortolano, in una stalla dei conti Manin nella vicina Passariano. Ritiensi trattarsi di fatto accidentale dovuto a caduta dal finile. Si è recato sul luogo il brigadiere dei RR. carabinieri di Codroipo.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 9:

(G.) **Per un maresciallo.** — Non è questa la prima volta che la stampa si occupa sulla importanza di questa nostra stazione di carabinieri comandata da un brigadiere e conseguentemente composta da soli quattro carabinieri, mentre essa è chiamata a compiere delicatissime mansioni estendendosi la sua sfera d'azione sino ai confini dell'Austria. Il suo territorio è uno dei più estesi delle altre brigate del Friuli; inoltre ha una stazione ferroviaria la quale, pel suo servizio internazionale e pel suo traffico sempre più crescente, richiede quasi sempre la presenza della benemerita arma, ma quasi sempre l'arma è costretta farsi, pur troppo, desiderare, appunto per deficienza di personale.

E' quindi assolutamente indispensabile ed urgente un adeguato aumento di carabinieri e che questa stazione venga retta d'ora innanzi da un maresciallo anzichè da un brigadiere. E poichè l'attuale brigadiere sig. Camani Michelangelo, giovane intelligente e benviso dalle autorità e da tutti i cittadini, è prossimo ad essere promosso maresciallo, così la superiore autorità potrebbe, senza altri spostamenti, effettuare la suaccennata modificazione.

In tal modo verrebbe avvantaggiato il servizio e nel contempo appagato anche un desiderio dell'intera popolazione che col maresciallo Camani si vede maggiormente garantita.

Nella fabbrica di zucchero. — Il Tribunale di Udine con sentenza di ieri ha surrogato il curatore provvisorio avv. Tavasani collo egregio avv. Alberto Bertacioli, nominando quest'ultimo curatore definitivo nel noto fallimento della Fabbrica di zucchero di Porto Nogaro.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 9:

Il ghiaccio. — Il freddo in questi giorni è diminuito, ma le strade del pedemonte ancora sono in gran parte inpraticabili perchè letteralmente coperte da uno strato di ghiaccio. Per tale causa il commercio ha risentito qualche danno.

Verona

L'avv. Levi-Minzi fuggito in America

VERONA — Ci scrivono 9:

Nell'estate scorsa scompariva da Verona l'avvocato Lazzaro Levi Minzi, lasciando uno strascico di falsi in cambiali e di debiti, strascico che avrà il suo epilogo in Tribunale. Ora circola la voce che l'avvocato Levi Minzi abbia corso pericolo di venire ripreso. Sembra che tra le autorità italiane e quelle americane siano corse pratiche per la ricerca dell'avvocato.

Questi fuggito da Verona si era rifugiato a Boston, ove trovò da impiegarsi presso una Società di Assicurazioni. Senonchè egli si accorse di essere pedinato da un individuo, che certo doveva essere un agente di polizia. Non appena si accorse di ciò l'avv. Levi Minzi scomparve nuovamente ed ora non si hanno più notizie di lui.

Per il 9 Gennaio — La Giunta Municipale stamane ha deposto una corona sul Monumento a Vittorio Emanuele.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 9:

La misera fine d'un ubbriaco. — Stamane alle ore 3 è morto all'Ospitale, dove era stato ricoverato iersera, il facchino Schenato Giovanni di anni 71 abitante a San Pietro.

Il disgraziato era un alcoolista impenitente e sabato scorso, essendo ubbriaco cadde due volte a terra. Fu raccolto da due donne e trasportato alla sua abitazione. Ivi fu assalito dal *delirium tremens* finchè dovette essere trasportato all'Ospitale.

Ivi gli si riscontrò anche la frattura del l'avambraccio sinistro e delle contusioni al fianco destro. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia.

SCHIO — Ci scrivono 9:

Banchetto d'addio. — I consiglieri comunali nuovi eletti offrirono ieri un banchetto alla *Croce d'Oro*, al Commissario Prefettizio dott. Giulio Faccini, banchetto che riuscì una bella e simpatica dimostrazione in onore del valoroso funzionario rivelatosi in pari tempo perfetto gentiluomo. Il banchetto, ottimamente servito, passò tra la più schietta allegria e cordialità. Brindò il cav. Silvio De Pretto, a nome del Consiglio, e rispose ringraziando, il dott. Faccini.

Premiazioni. — Come conseguenza della medaglia d'oro assegnata alla nostra Banca Mutua Popolare, la Giuria Internazionale di Milano ha assegnato per la loro collaborazione, la medaglia d'argento al sig. Giacomo Saccardo (presidente per ben 27 anni) ed al cav. Giacomo Fochesato (attuale presidente), e quella di bronzo al direttore rag. Guido Fabris.

Ci congratuliamo vivamente coi premiati e colla istituzione a cui è data nuova prova della considerazione onde è stata ritenuta meritevole.

Ultima ora

Un prossimo consiglio dei ministri

Roma, 9

Il *Messaggero* dice che al ritorno a Roma dell'on. Giolitti avrà luogo un consiglio di ministri per deliberare specialmente intorno ai lavori parlamentari. Secondo quanto riferiscono alcuni deputati amici dell'on. Maiorana continua il «Messaggero» in quel consiglio sarà portata nuovamente la questione degli sgravi e sarà posta dallo stesso on. Maiorana il quale dice il «Messaggero» intende coi 20 milioni accantonati di provvedere agli sgravi avendo deciso di resistere a qualsiasi richiesta di aumento di fondi che venisse fatta dai colleghi del gabinetto.

Lo sciopero della gente di mare

Roma, 9

Iersera i piroscafi postali «Molfetta» ed «Epiro» della Società Puglia partirono da Bari rispettivamente per Antivari ed Ancona con equipaggi formati da ufficiali e personale di macchina. Le operazioni degli altri piroscafi che giungono in porto continuano a svolgersi regolarmente.

Un generale tedesco precipitato in una buca al foro romano

Roma, 9

Stamane mentre il generale tedesco Meisuer si trovava al Foro Romano, camminando, non osservò una profonda buca di tre metri che si trovava in prossimità del tempio di Romolo e vi cadde dentro. Un guardiano accorse alle grida del generale e insieme ad altri colleghi lo trasportò all'ospedale, dove i sanitari si sono riservati il giudizio avendo il generale nella caduta riportato la frattura del braccio, dell'omero sinistro e la commozione addominale.

Il ministro Rava, appena informato dell'accidente, ha ordinato che due funzionari del ministero si rechino sul luogo per accertare se eventualmente vi siano delle responsabilità da parte del personale.

Un trittico di Francesco Vitalini

Roma, 9

L'on. Rava ha ricevuto il cav. Ortensio Vitalini il quale a nome proprio e del figlio Vincenzo gli ha offerto per la Galleria nazionale d'arte moderna il trittico «Alto Cadore» che consacrò il volare altissimo di pittore alpino del compianto figlio Francesco.

L'on. Rava, accettando il dono, ebbe parole di lode e di compianto per il pittore Francesco Vitalini morto così miseramente.

La "Scintilla" di Testoni a Milano

Milano, 9

(*Pr.*) — Questa sera al «Manzoni» la compagnia Talli ha dato la nuovissima commedia in quattro atti *La Scintilla* di Alfredo Testoni.

Vi assisteva il pubblico delle grandi occasioni.

La commedia ha avuto assai buone accoglienze. Il pubblico applaudì specialmente tre scene del secondo atto ed alcune de terzo e del quarto. Si ebbero alla fine diverse chiamate non contrastate come erano state quelle dei due primi atti.

L'esecuzione fu ottima: piacque sopratutto il Talli.

Un appartamento ed uno studio distrutti dal fuoco

Milano, 9

(*Pr.*) — A causa dell'eccessivo riscaldamento di un calorifero, stamane si appiccava il fuoco nello studio del signor Ceretti, socio della ditta Ceretti e Tanfani. Nonostante gli sforzi per spegnerlo, l'incendio si propagò anche all'appartamento soprastante. Il danno minacciava di essere grandissimo. Fu solo mercè l'intervento dei pompieri che le fiamme, dopo molti sforzi e con rischio non piccolo, poterono esser domate.

Andarono distrutti tutti i mobili dello studio e dell'appartamento, nonchè vari documenti.

Intorno all'autonomia di Fiume

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 9

(J.) — Il *Pester Lloyd* annuncia che il governatore di Fiume conte Alessandro Nàkò, in una conferenza avuta coi maggiorenti italiani, sarebbe riuscito ad appianare i dissidi sorti in questi ultimi tempi. Il governatore assicurò le personalità presso lui convenute che il governo non pensa menomamente a ledere l'autonomia di Fiume e che le recenti disposizioni non hanno altro scopo che di dare su quel territorio una più spiccata impronta all'idea di Stato ungherese.

Aumento dei prezzi della carta in Austria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 9

(R.) — I magazzini di vendita di Vienna e Praga delle cartiere austriache aumenteranno col primo febbraio prossimo i prezzi della carta d'ogni specie. Tale aumento sarà del 5 per cento.

Una deputaz. del Consiglio Com. di Bucarest

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 9

(F.) — Fra alcuni giorni una deputazione del Consiglio comunale di Bucarest, assieme al Sindaco Michele Cantacuzino, si recherà a Vienna per restituire la visita fatta a questa capitale dal borgomastro dott. Lueger e da numerosi consiglieri comunali viennesi in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione giubilare. Da Vienna poi tale deputazione si recherà a Roma ad esprimere al Comune la propria gratitudine per il recente dono di una statua in bronzo rappresentante la leggendaria lupa romana.

Gli alpinisti veneziani nel Trentino

(Nostro servizio particolare)

Trento, 9

Si annunzia che sabato — dopo breve tappa a Mori — una schiera di soci della sezione di Venezia del C. A. I. — farà una ascensione sul monte Olivo.

Agli ospiti la Società Alpinisti Tridentina prepara fraterne accoglienze.

Una brillante operazione del prof. Bossi all'ospedale clinico di Vienna

Vienna, 9

Il prof. Bossi direttore della clinica ostetrica di Genova in seguito ad invito ricevuto dall'ospedale clinico Allgemeinen Kranken Hause ha eseguito brillantemente ieri alla presenza dei tre clinici ostetrici di Vienna Schanta, Chrobak e Piskacek di numerosi medici e studenti un'operazione in un caso gravissimo di una cardiopatica salvando dalla morte madre e figlio in 25 minuti.

Una controversia tra il teatro dell'"Opera" e l'assistenza pubblica di Parigi

Parigi, 9

Mesureur, direttore della assistenza pubblica di Parigi, chiese oggi al Consiglio di prefettura di decidere che la sua amministrazione percepisca la tassa sui poveri sulle somme votate a titolo di indennità all'Opera in occasione delle rappresentazioni di gala offerte al Re d'Italia e d'Inghilterra.

Mesureur sostiene egli stesso alla tribuna la domanda dell'assistenza.

Poincarre ha replicato a nome dell'Opera che mai è stata percepita la tassa sui poveri. Le rappresentazioni erano private e con inviti e non sono in sostanza che uno spettacolo gratuito.

L'ex regina dell'Annover

Gmunden, 9

L'ex-regina dell'Annover, che fu operata negli scorsi giorni di un'ernia, è morta alle ,30 pomeridiane.

ENIGMA

Al servizio di Re, di Principotti
Vado girando, in cerca di «reclame»,
Per giubbe di zelanti signorotti,
Tutta splendente in adunanze e chiame.
Verseggio, sono seria, fo' strambotti,
Amo nomi, corone di reame,
Date, segni romani, emblemi rotti,
Eccito emulazioni, adesco brame.
Nei giorni di dolor e in quei di festa,
Con zelo egual, spiego le altrui voglianze,
E il merto, pure a me, non sempre, resta.
Per corto andar, frenando le mie stanze,
Dirò che lunga ho vita, ma, per questa,
M'insedio dell'antico tra sembianze.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
SI-MI-LI-TU-DI-NE.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 9 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9	15	21
Barometro a 0 in mm.	67,19	67,75	67,00
Termometro centig. al Nord.	2,6	2 8	5,0
Sud.	—	—	—
Umidità relativa	82	75	62
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	8	5	7
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 4 8 — minima di oggi 1,0
Marea I. alta 6 31 II 18 50 bassa 0 18 II 12 45

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 12, min. 5 — Torino 3.7, —1.8 — Milano 4.7, —2.4 — Brescia 5.5, —4.2 — Venezia 4.8, 1. — Bologna 2.2, —0.6 — Ancona 9, 4.6 — Livorno 8.5, 2 — Firenze 6.3, 1.4 — Roma 7.2, 3.6 — Bari 8.2, 4. — Napoli 6, 3 — Palermo 8.5, 0.0 — Messina 9.1, 1. — Cagliari 11.7, 2. — Pietroburgo 0.8 — Odessa —2.8 — Amburgo 3.2 — Vienna 1.8 — Trieste 3.3 — Madrid 0.8 — Alessandria 16 — Parigi 2.9 — Nizza 6.5 — Malta 7.—.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 gennaio — Vap. germ. «Bagdad» da Amburgo, con merci — A. U. «Gerty» da New York con merci — A. U. «Maria» da New York con merci — A. U. «D. Ernò» da Fiume con merci.

Partenze del 9 gennaio — Vap. ital. «Solferino» per Genova ,con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «B. Kemeny» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ell. «Pagassari» da Newport, carb.
Ingl. «Mentor» dal Pireo, merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
A. U. «Alicia» da Middlesbrò, minerali.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
A. U. «Carolina» da Savanoch, merci.
A. U. «Teresa» da New Orleans, merci.
A. U. «Margherita» da New Orleans, mer.

Nei porti esteri

BARCELLON, 9 — Il pir. «Venezuela» del la Veloce» è partito per l'America Centrale.

MASSAUA, 9 — Il pir. «Caboto» della Società Veneziana di Nav. a Vap. è partito oggi per Aden diretto a Calcutta.

Disappunti commerciali

PADOVA — **Zorzi Giovanni**, trattoria — 7 corr., istanza propria — Giudice avv. Girolamo Isalberti — Curat. avv. Alessandro Nova — 25 corr. prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 22 febbraio verifica.

VERONA — **Tacchella Massimiliano e Riccardo di Luigi**, prestino, Lugo di Grezzana — 6 corr. istanza ditta di Mantova — Giud. avv. Antonio Triberti — Curat. avv. rav. Albino Ederle, di Verona — 18 corr. prima adun. — al 4 febbr. per produrre i titoli — 13 febbraio verifica.

Aste, Appalti e Forniture

VENEZIA — Genio Militare R. Marina. 25 gennaio, ore 10. Asta ad unico defin. inc. e ad off. segr. per l'appalto dei lavori per la costruzione di tetti e lavori murari nel R. arsenale militare marittimo di Venezia per L. 67.000. Cauz. L. 6700. Termine lavori giorni 240. Docum. fino al 24 gennaio, ore 17.

Società Industriali e Commerciali

VERONA — «Augusto Rietti e C.», accomandita (Augusto Rietti gerente, Arnaldo Voghera accomandante), mobili ed affini, capitale L. 50.000, dur. 15 anni.

SPILIMBERGO (PORDENONE) — Il sig. Osvaldo De Rosa si è ritirato dalla collettiva «Fr.lli De Rosa», coloniali e granaglie, rimanendo consolidata l'azienda nel solo signor Aless. De Rosa che la continua per proprio conto con la stessa ragione.

LEGNANO — Venne sciolta la collettiva «A. Ferrario e C.», commissioni e rappresentanze, esercizio consolidato nel socio sig. Riccardo Madonini che lo continua con la ragione «Riccardo Madonini, già A. Ferrario e C.».

UN'OFFICINA FERROVIARIA A PADOVA. — Nella località Stanga sulla strada del Ponte di Brenta presso Padova, la Società Veneta ha iniziato i lavori per un'importante officina ferroviaria.

Questa officina, in sostituzione di quella di Venezia passata allo Stato con le ferrovie consorziali, avrà una potenzialità molto maggiore. Servirà non solo per la riparazione delle locomotive e del materiale mobile della Veneta, ma anche per la costruzione di materiale mobile e nuovo.

Per accordi intervenuti col Comune di Padova, che accordò la occupazione della strada comunale dalla Stanga a Noventa, la officina sarà congiunta ferroviariamente alla stazione di Padova e quindi a tutte le linee.

Il macchinario sarà posto in moto dalla forza elettrica che verrà prodotta sul luogo mediante uno speciale impianto destinato non solo al movimento delle macchine della officina, ma anche alla trazione della tramvia Padova-Fusina-Venezia.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 9 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni 14.000 — di cui in cotoni americani 4.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: 5.56, 5.63 — Febbraio Marzo 5.54, 5.61 — Marzo Corrente D. 5.58, 5.64 — Gennaio Febbraio Aprile 5.53, 5.59 — Aprile Maggio 5.53, 5.58 — Maggio Giugno 5.53, 5.58 — Giugno Luglio 5.53, 5.58 — Luglio Agosto 5.52, 5.58 — Agosto Settembre 5.46, 5.50 — Settembre Ottubre 5.40, 5.45.

NEW YORK, 9 — (Apert.) Cotoni: Mercato upp. sostenuto — Marzo C. 9.76 — Maggio C. 9.88.

HAVRE, 9 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2100 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 9 — Quotazioni dell'8 e del 9: Rame best selected Ls. 113.10, 113.10 — Id. in fogli 124, 124 — Id. elettrolitico 116, 116 — Id. G. M. B. cont. 108.5, 106.10 — Id. id. 3 mesi 107.5, 107.15 — Stagno cont. 189, 190 — Id. 3 mesi 189.15, 190.15 — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6, 19.17.6 — Id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco cont. 27.17.6, 27.17.6 — Antimonio cont. 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 60.1 1/2, 60.9 1/2 — Solfato di rame 32.10, 32.10.

CEREALI

NEW YORK, 9 — Chiusure del 7 e del 9: Frumenti: Mercato del 7 sostenuto; Genn. 81 7/8 — Merc. del 9 sost.; Genn. 82.

CHICAGO, 9 — Chiusure del 8 e del 9: Frumenti: Merc. del 7 sosten.; Genn. 75 3/4 — Merc. del 9 sost.; Genn. 75 7/8.

Mais: Merc. del 7 sost.; Genn. 43 1/4 — Merc. del 9 sost.; Genn. 43 5/8.

PARIGI, 9 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato sostenuto — Corrente F. 29.30 — Mese prossimo 29.60 — Marzo Aprile 29.90 — 4 mesi primi 30.00.

Frumenti: Merc. sost. — Corrente F. 23.00 — Mese prossimo 23.10 — Marzo Aprile 23.25 — 4 mesi primi 23.30.

Avena: Merc. pesante — Pel corr. F. 20.50.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.50.

LONDRA, 9 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato; calmo.

ANVERSA, 9 — Frumenti: Merc. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 9 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.75 — Id. raffinato 57.80 — Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile F. 36.37 — Id. id. corrente 26.37 — Marzo Aprile 26.62 — 4 mesi da marzo 27.12 — Merc. sostenuto.

MAGDEBURGO, 9 — Zucch. barb.: Merc sostenuto — Disp. M. 11.80.

CAFFE

HAVRE, 9 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 20.000 — Mercato calmo — Per corrente F. 39.50 — 2 mesi dopo il corrente 39.75 — 4 mesi id. 40.25 — 6 mesi id. 40.50 — 8 mesi id. 41.00.

SPIRITI

PARIGI, 9 — Spiriti: Corr. F. 41.75 — Mese pross. 42.00 — Marzo Aprile 42.50 — 4 mesi da maggio 43.75 — Merc. sostenuto.

PETROLIO

ANVERSA, 9 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi da maggio 18.00 — Mercato calmo.

La terza decade agraria di dicembre

Roma, 9

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre:

I geli nel Piemonte e nella Liguria, le nevi e pioggie in tutto il Regno causarono la interruzione dei lavori campestri per buona parte della decade. Le nevi riuscirono in generale favorevoli ai seminati, e delle pioggie si avvantaggiarono le campagne della Basilicata.

Al contrario si lamenta la soverchia umidità nella penisola Salentina.

In complesso la stagione si svolge propizia alle diverse culture, massima ai seminati. Continua qua e là la raccolta delle olive e si attende alla coltivazione dei vigneti. In Sicilia abbondano gli agrumi.

La «Gazzetta Ufficiale» reca nel numero di martedì:

Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Nomine e promozioni. — Leggi e decreti: RR. decreti dal n. 658 al n. 663 e n. 676 concernenti: estensione del beneficio dell'indennità di carica anche a quegli ufficiali delle guardie di città che usufruiscono dell'alloggio gratuito; istituzione in Chieti di una sottodirezione del genio autonoma, tecnica ed amministrativa; approvazione dell'annesso regolamento per l'uso del carburo di calcio e per i pubblici esercizi di carburo di calcio e di acetilene; aggiunta alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi; norme per le funzioni dei cassieri ed aiutocassieri addetti alla Tesoreria centrale, all'Ufficio dell'agente contabile dei titoli del debito pubblico, alla Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato e alla R. Zecca; istituzione di due borse di studio nella R. Scuola superiore di commercio in Bari a carico della R. delegazione per l'amministrazione civile delle RR. basiliche palatine pugliesi; soppressione dell'ufficio provvisorio del genio civile istituito in Monteleone di Calabria per riparare i danni del terremoto del 1905. — Ministero di agricoltura, industria e commercio: Divieto d'esportazione. - Servizio della proprietà industriale: Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2.a quindicina del mese di novembre. - Servizio della proprietà letteraria ed artistica: Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero per la 1.a quindicina del mese di agosto. — Ministero delle poste e dei telegrafi: Avviso. — Ministero del tesoro: Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione. - Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio nei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione. — Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Ispettorato generale dell'industria e del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno. — Concorsi.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 9 Gennaio

ROMA 9 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,97.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,85
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,00
Azioni Banca Veneta	356 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	902,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	96,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	108,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1660,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	105,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501,—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496 00	499,00

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122 87 1/2	22 95	—,—	—,—	7
Francia	99 87 1/2	99,92 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,47 1/2	99 50 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25.18	25.19 1/2	24,81	24 83	6
Svizzera	99 72	99,75 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104.42 1/2	104 52 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Fa ›e austr.	104,42 1/2	104,52 1/2	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 9		VIENNA 9	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. austr. Cod.	699,25
» » perp.	95,37	Lombarde	178,25
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00	Napoleoni d'oro	19,12
Rendita it. 5 0/0	101 30	Argento	100,00
C. Londra a vista	25,21	Cambio su Parigi	95 67
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/8	» su Londra	240,00
Obbliz. Lombarde	331 50	Lire ital. (carta)	95,60
Cambio sull'Italia	3 32	Rend. austr. (arg.)	99,35
R. turca unificata	95,82	» » (carta)	99 35
Banca di Parigi	1577,00	» » (oro)	117,25
Tunisine nuove	462,75	» » (ungh.)	96 35
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101,00	LONDRA 9	
Rend. ungh. 4 0/0	95,40	N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/4
Rend. spag. 4 0/0	94,22	Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
Banca ottomana	698 00	R. spag. es. nuova	93 7/8
Argento fine	119 50	R. turca unificata	94 00
Azioni Suez	4500,00	Egiziano nuovo	1 2 1/4
Lotti turchi	154,25	Argento fino	32 5/16
Rendita Russa	88,90	BERLINO 9	
Ferr. mer. a term.	751 00	C. su Londra - 3 m.	20,22 1/2
R. porto. nuova	70,10	» Parigi - 8 g.	81,46
Rendita serba 4 0/0	83,10	» Italia - 10 g.	81 25
		Cr. Mob. aus. - fine	216 75

PARIGI 9 — Tendenza calma.
VIENNA 9 — Tendenza calma.
BERLINO 9 — Tendenza calma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	01,52	101 50	101,25	101,25
» » » fine	100	—,—	—,—	101,47	101,50
» » 3 1/2 con.	100	101,10	101 02	101,10	101,52
» » 3 0/0	100	72,25	72,25	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,50	499 50	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	349,25	300 50	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500,00	499 75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1295 50	1300 50	1295 00	1298 00
Credito Italiano	500	639 50	639 00	639,—	639,50
Società Banc. it.	250	319 50	318 50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	902,50	903 00	902 00	902,—
Ferr. Meridionali	500	751,00	750,00	755,—	750,00
Ferr. Mediterranee	500	434,00	438,00	434 00	437,00
Società Veneta	80	228 50	227 50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	466,50	465,50	463,—	462,00
Lanificio Rossi	900	7 1,00	1720,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	552,00	550,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	966,00	964 00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1672 50	1682,00	1667,—	1680,—
Edison	150	770,00	769 50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	340,00	330 00	—,—	—,—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	334,—	300,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	930,—	902,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	300 —	300,—

MILANO 9 — Tendenza debole.
GENOVA 9 — Tendenza debole.
ROMA 9 — A. Banca di Roma 117,00 — A. S. Acqua Pia 1675 — A. Omnibus 230,00 — A. Gas 1342,50 — A. Cr. It. Acqua 445,00 — Soc. R. pel Carburo 1875 — Immob. 800,00

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.12
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.6
O. Torino	6.00	D. Torino	4.8
Das. Torino	7.20	O. Padova	4.8
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.23	Das. Milano	10.10
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	14.8
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	14.50
D. Milano	17.10	L. Padova	14.—
O. Verona	18.10	O. Milano	16.0
L. Padova	20.10	L. Padova	21.3
A. Torino	23.5	D. Milano	23.3
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Das. Firenze	5.55	O. Bologna	10.38
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.40
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	18.19
D. Firenze-Roma	22.45	Das. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.27
D. Udine Trie. Vienna	6.45	M. Conegl. Treviso	6.71
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.2
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.7
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.9
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.19
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.58
L. Treviso	18.27	O. Pontebba	17.39
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	20.—
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.0
A. Porton-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.29	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.58
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.5
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.3

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Fatale destino troncava nel pomeriggio di sabato, in Genova, l'intelligente giovinezza dell'

Avv. VITALE SACERDOTI

I fratelli Elio, dott. Guido, le sorelle Arpalice ved. Sanguinetti, Elvira in Sacerdoti, Linda in Ottolenghi, Maria in Bonfiglioli ed i congiunti tutti affranti ne porgono il tragico annunzio.

I funerali seguiranno in Padova, giovedì 10 gennaio alle ore 14, partendo dalla Stazione ferroviaria.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La figlia Gisella Neagoy d'Also Visti Cocco, la madre Giulia Asparsy, il genero Giovanni Cocco, ringraziano sentitamente tutti coloro che con lo spontaneo concorso ai funerali vollero rendere più solenne il tributo di affetto e di stima verso la compianta Estinta

Olga Cosolich

Vedova Neagoy d'Also Visti

e chiede venia per le involontarie ommissioni nelle partecipazioni.

Il mattino del 9 corrente serenamente spirava

Giacomo Dolcetti fu Pietro

I figli P. Carlo, Adolfo, Domenico, Gustavo, Maria in Orlandini, Amelia ved. Giacomini, la sorella Angela, le nuore Elvira Antonini, Augusta Ceresa, Ilde Scarpa, il genero avv. dott. Antonio Orlandini, ed i nipoti, partecipano coll'animo straziato la dolorosa perdita.

Si prega di non inviare torcie nè corone.

I funerali avranno luogo venerdì 11 corrente alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Apostoli.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 9 gennaio 1907.

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

— Ed io vado a piedi! sospirò Marotte.

— A piedi, ma sono dodici leghe, bella mia!

— Lo so. Può darsi che incontri qualche anima pietosa che mi offra un posto sulla sua carretta.

E la zingara proseguì la sua strada, con passo svelto, come se avesse avuto fretta di guadagnare il tempo perduto nello scambiar quelle poche parole.

Passate le porte d'Orleans, senza rallentare l'andamento, si trovò sulla via d'Orleans.

Non bisogna omettere di dire che lasciando la grande piazza d'Orleans, Marotte aveva quasi involontariamente urtato col gomito un uomo, fermo e distratto all'angola d'una strada, e gli aveva lanciato una parola a bassa voce.

Quell'uomo era Ben-Joel.

La ballerina era lontana più d'una lega dalla città, allorchè Castillan decise di partire.

Suonavano le tre; lo scrivano contava di giungere a Romorantin col tramonto del sole.

— Spero — diceva a se stesso camminando — che non mi accadano altre avventure dispiacevoli. Dopo un duello e una pistolettata mi pare che sia molto ben pagata la mia fuura tranquillità.

Il segretario tastò con la mano il giustacuore e sentì sotto le dita lo stropiccio della lettera racchiusa nella fodera, quella lettera che da ventiquattr' ore difendeva, in buona fede, contro nemici invisibili.

Fatta questa constatazione, Castillan lasciò portarsi dal cavallo a suo piacere, e profittando d'una erta salita che l'animale era costretto di fare al passo, trasse una tavoletta e pensò di finire un sonetto cominciato prima della sua partenza da Parigi.

Mentre temperava lo stilo e inseguiva una rima ribelle, una voce cristallina lo chiamò per nome. Egli girò la testa e scorse su di un piccolo rialzo della strada la bella giovane che riconobbe subito per averla veduta la vigilia al suo fianco, vicino al fuoco dei saltimbanchi.

Marotte aveva abbassato il cappuccio sulle spalle e la sua testa emergeva in piena luce, con i piccoli piedi impolverati riposava sulle zolle e tutta la sua attitudine rivelava l'accascinamento espresso nel modo più seducente per l'affascinante posizione.

— Buongiorno, signor Castillan, ripetette Marotte con un grazioso cenno della testa accompagnato da un sorriso.

— Mia bella creatura, come mai v' incontro qui ? — chiese lo scrivano sorpreso. — Avete abbandonato il signor Aracan ? Così, credo, che si chiami il vostro padrone.

— Precisamente. Ebbene, sì, l'ho abbandonato. E' un vecchio egoista. Voleva diminuire la mia paga, a suo profitto, negli introiti che dovevamo realizzare a Orlèans! Allora, siccome io ho la fantasia vivace e la lingua lunga, l'ho chiamato vecchio avaro e gli ho tirato il tamburino in faccia.

— Ed eccovi senza occupazione ?

— Assolutamente. Sono però pronta a entrare onorevolmente in un' altra compagnia e, occorrendo, posso vivere sola poichè ho meco tutto ciò che mi bisogna per trarmi d'imbarazzo: le maschere e l'abito da ballo.

— Oh, — fece Castillon — quanta filosofia!

Marotte sorrise nuovamente.

— Ci vuol altro! Quando non si è niente, quando non si tiene a niente, quando non si sa dove arrivare e che cosa fare per arrivare, come volete badare alle piccole miserie della vita ?

— Diavolo! — Ciò equivale confessare che siete sviata e che il vostro scopo è incerto!

— Meno di quel che voi credete. Così io vado a Romorantin e forse a Loches.

— Ah! fece Castillan, evidentemente soddisfatto.

— in una di queste due città debbo trovare una compagnia di comici e di ballerini che no nricuseranno di scritturarmi, poichè il mio nome, se non vi dispiace, è molto noto.

— Marotte, è vero ?

— Per servirvi, signor Castillan.

— E voi pensate di andare a piedi a Romorantin.

— Sicuro, perchè non ho i mezzi per andare in carrozza.

— Ebbene, graziosa Marotte, non si dirà mai che un gentiluomo abbia fatto affaticare i vostri piedini. Se non vi dispiace, andremo insieme. Ecco una buona occasione per ricambiarvi il servigio che mi avete reso la notte scorsa.

— Io non domanderei di meglio della vostra offerta, ma come fare ? arrischio Marotte, lieta della piega che prendevano le cose..

— E' molto semplice. Io non posso offrirvi il cavallo e seguirvi a piedi perchè ho fretta di arrivare; ma il mio animale è così vigoroso che potrà, se volete, portare entrambi.

— Di gran cuore, mio gentiluomo. Io non ho mai viaggiato così graziosamente.

— Venite, dunque.

Castillan saltò a terra, prese dalle mani di Marotte, che parlando già si era avvicinata, il pacchetto ch'ella portava, lo stracciò come un cuscino e lo legò sulla groppa del cavallo.

— A maraviglia — disse Marotte. Io starò là come una regina. Ora si tratta di dare la scalata al vostro destriero che è alto come una cattedrale. Occorre che mi portiate .

— Sarà facilissimo. Qua la mano, bella mia!

Invece di porgere semplicemente la mano, Marotte gittò francamente le braccia intorno al collo di Castillan e questi sentì l'alito tepido e olezzante della ballerina sfiorargli il viso, nello stesso momento in cui un' occhiata vellutata, sfuggente attraverso le ciglia socchiuse della bella, gli penetrava fin nell'animo.

Malgrado il turbamento, Castillan sollevò Marotte come una piuma e la situò sul cuscino per lei preparato.

Mentre l'avventuriera afferrava le redini, lo scrivano ebbe il tempo di padroneggiarsi.

— Malaccorto che sono! — esclamò poscia. — Non ho pensato che avrai dovuto essere il primo a salire in sella. Come si fa ora ?

— Volete che discenda ? chiese la seduttrice, tendendo nuovamente le braccia al cavaliere.

— No, aspettate, saprò risparmiarvi questo fastidio!

Castillan afferrò la criniera del cavallo con la destra, dalla parte del montatoio, e, girando così la schiena dell'animale, si sollevò di botto senza toccare la staffa, e cadde seduto sulla sella. Fece, quindi, agilmente passare la gamba destra al disopra del collo del cavallo e si ritrovò nella posizione normale.

— Ecco! — disse a Marotte. — Afferratemi bene, se vi aggrada, e non temete di stringere troppo, perchè noi cammineremo molto velocemente.

Questa raccomandazione era superflua.

Castillan non aveva ancora finito di parlare che già aveva intorno al corpo le braccia di Marotte, cintura vivente che si fermava sul petto. La situazione era innegabilmente pericolosa per il cuore così infiammabile del giovine scrivano.

(*continua*)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

CERCO bella stanza bene ammobigliata con stufa preferita dintorni Ca' Foscari. Scrivere « Segestano » — posta.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

SPLENDIDO cane S. Bernardo puro, giovanissimo docile, vendesi. Rivolgersi Dorella armaiuoli, Padova.

CERCASI Villa modesta costruzione vecchia, giardino, orto, adiacenze. Posizione centrale da Strà a Vicenza o Treviso a Conegliano. Affare diretto, esclusi mediatori. — Offerte dettagliate indirizzare: 26035 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

COMPREREBBESI casa grande bella buona posizione vasti magazzini. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate Arturo Tavoso, fermo posta Venezia.

Lezioni

INGLESE Signorina nativa di Londra dà lezioni d'inglese. Scrivere Miss V. F. Sangregorio, Fondamenta Soranzo, 335.

INGLESE, tedesco, francese insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni — Berlitz School. — Campo Guerra 512.

TEDESCO insegna presto e fondatamente. — Slupik, S. Maurizio, 2616, Fondamenta Prefettura.

LEZIONI canto in italiano e francese vengono impartite da professoressa diplomata. Campiello S. Antonio 4931 (Gesuiti).

Diversi

ACACIA Grazie ultima tua cuor d'oro, angelo di bontà. Sarò calmo. Parole tue rassicurammi, pensieri tuoi mi fanno più forte. Degna sei di venerazione. Ricambio centuplicati baci ardentissimi. Immutabilmente tuo. Assente tutta settimana.

ESPEDIENTE Martedì Dolci soavi, affettuosissime parole, esprimenti impareggiabile gentilezza animo tuo, sollevarono alquanto mio spirito depresso. Grazie infinite mio tesoro. Sì, giuroti ancora, sempre, amarti sopra ogni cosa. Sei tu sola. Sovrana questo mio cuore, mai pensiero affettuoso albergherà nella mia mente, se non a te rivolto. Tuo ricordo.

PRESTISSIMO personalmente risponderotti gratissima lettera. Pensiero rivolto costantemente te angelo mio per sempre. NB. — Scrivete meglio. *H. e V.*

DUE giovani ragionieri occuperebbensi ovunque ore serali. Miti pretese. Scrivere: Arsilli — Posta.

CONTABILE provetto massima serietà segretezza assume impianto riordino contabilità. Miti pretese. Offerte E. 5 B, posta Venezia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 11 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 11 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 11 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Picco'a cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PER LA DIFESA DEL CONFINE ORIENTALE

La risposta del generale Federici agli articoli del colonnello Barone

Ho letto nell'ultimo numero della *Tribuna* l'articolo che l'ex colonnello Barone ha pubblicato per dimostrare l'impossibilità di radunare e schierare il nostro esercito, in caso di guerra contro l'Austria, lungo il confine da Pontebba al basso Isonzo, nonchè la necessità di aumentare e migliorare la rete ferroviaria del Veneto; e non crederei utile occuparmene, perchè trattasi di cose risapute e sulle quali nessuno può fare la menoma obbiezione. Tuttavia poichè lo scrittore in tale articolo, come in altro precedente pubblicato sulla stessa *Tribuna* del 21 dicembre p. p. prende argomento da ciò per criticare senza ragione l'attuale ministro della guerra generale Viganò; e poichè la *Gazzetta di Venezia* di ieri ne fa cenno con apposita corrispondenza da Roma e dà all' argomento un'importanza che, a mio parere, non ha, prendo per un istante la penna affine di chiarire lo stato delle cose.

E' cosa ben nota nelle sfere militari che, data la forza dell'esercito austriaco molto maggiore di quello del nostro (almeno 100.000 uomini in prima linea); data la nostra frontiera orientale debole per natura e sguernita di fortificazioni di fronte a quella assai meglio conformata ed irta di forti che possiede l'Austria; infine date le scarse linee ferroviarie che noi abbiamo nel Veneto in confronto di quelle molto più numerose e meglio sistemate che stanno dalla parte opposta; noi dobbiamo in caso di guerra contro l'Austria, schierare il nostro esercito molto più indietro della frontiera, cioè sul Tagliamento, o sul Livenza, od anche sul Piave, a condizione eziandio che siano ben ultimate tutte le opere di fortificazione che chiudono i valichi da Rocca d'Anfo sino al Fella, e che inoltre venga potentemente rinforzata ed armata la fortezza di Venezia col campo trincierato di Mestre. Difatti a tale proposito io stesso scrissi un articolo, che fu pubblicato nel *Giornale di Venezia* N. 266 del 26 settembre 1905. Ma che si approfitti delle parole che il ministro Viganò pronunziò alla Camera dei deputati nella seduta del 14 dicembre in risposta all'on. Brunialti, per concludere che detto ministro disse cose contrarie alla verità per illudere il paese, o non conosce le vere condizioni di fatto, o in una parola è inferiore all'alta posizione che copre, è un passo molto azzardato che merita di essere corretto e riprovato.

L'on. Brunialti espresse il dubbio che, nel caso di una guerra contro l'Austria, l'Autorità militare abbia stabilito a priori l'abbandono di tutto o di buona parte del Veneto; ed allora il ministro Viganò lo assicurò, che *abbandono senza difesa di parte del paese non accadrebbe mai* (parole testuali). Ora perchè si vuol dedurre da siffatte parole, che non potendo noi adunare e schierare l'esercito proprio sull'Isonzo, bensì più indietro, si ingannano le popolazioni della nostra regione? Se all'inizio della guerra, per ragioni logistiche e strategiche, e sopratutto per la mancanza di sicuri appoggi nel Friuli, cose queste notissime a tutti, noi prepariamo le nostre forze combattenti in località meglio adatta fra le provincie di Treviso e di Udine, onde difenderci ad oltranza prima di indietreggiare, oppure prendere l'offensiva se le circostanze ci favoriscono, significa questo che è intendimento delle supreme autorità militari di abbandonare senza difesa tutto il Veneto o la maggior parte di esso? E perchè allora si costruiscono adesso dei forti, specie nella provincia di Belluno e nell'alto Friuli, allo scopo precipuo di garantire il fianco sinistro del nostro esercito operante e perchè si ha pure intenzione di spendere parecchi milioni per la fortezza di Venezia e pel campo trincierato di Mestre, non solo al fine di soddisfare alle esigenze di quel grande porto militare, ma ben anche per dare un sicuro appoggio al fianco destro del nostro esercito mobilitato, e per porci in condizioni di minacciare da terra il fianco e le retrovie dell'invasore qualora esso riuscisse dapprima vittorioso?

Finchè l'ex colonnello Barone, uomo d'ingegno ed eccellente scrittore, vorrà trarre profitto della sua coltura e delle cognizioni militari che possiede per dimostrare la necessità di chiudere tutte le porte di casa verso la frontiera nord-est come già si fece verso quella nord-ovest, o di costruire nuove linee ferroviarie che valgano a rendere più facile e sollecita la mobilitazione ed adunata del nostro esercito sul teatro della guerra, o comunque di migliorare le condizioni dell'esercito stesso, degli armamenti e delle opere di difesa, egli farà sicuramente opera meritoria ed alla quale tutti i patriotti in genere ed i militari in ispecie faranno plauso. Ma se il Barone invece continuerà a condire i propri articoli con degli attacchi personali, adesso contro il Ministro della Guerra come già da tempo contro il capo dello stato maggiore generale dell'esercito, farà cosa ingiusta e dannosa, e tale da avvalorare lo scredito in cui egli da qualche tempo è caduto.

Padova, 10 *gennaio*.

Antonio Federici
Maggior Generale nella Riserva

Gli Stati Uniti e la conferenza dell' Aja

Washington, 10

Un' inchiesta del dipartimento di Stato ha dimostrato che se da parecchi mesi gli Stati Uniti si sono astenuti dal fare delle aperture dirette alla Russia ed ai Paesi Bassi per la riunione della conferenza dell'Aia, non è per qualche interesse, ma perchè gli Stati Uniti si sentivano in una posizione delicata avendo avuto a chiedere un aggiornamento l'anno scorso in occasione del Congresso pan-americano.

Oltre a ciò la posizione del governo americano non è di quelle che giustificano delle iniziative in un movimento generale di disarmo ed anche di riduzione degli armamenti, perchè le sue forze militari e navali sono ridicolmente piccole in confronto a quelle delle potenze europee. E' dunque naturalmente da una di queste ultime potenze che l'iniziativa deve pervenire. Insomma le autorità americane sono persuase che la conferenza avrà solamente per scopo la regolarizzazione delle condizioni della guerra e la regolamentazione delle dispute coll'arbitrato.

Circa l'intervento della Santa Sede alla conferenza

Roma, 10

La « Tribuna » è in grado di dichiarare che al governo non è pervenuta comunicazione di sorte dalle altre potenze circa l'intervento della Santa Sede alla conferenza dell'Aja e che le pretese trattative tra il Vaticano e il governo circa il movimento anticlericale non hanno fondamento nè di verità nè di verosimiglianza.

I trattati commerciali russo giapponesi

Tokio, 10

Si annunzia da buona fonte che i negoziati per il trattato di commercio russo-giapponese sono stati virtualmente terminati a Pietroburgo e che in conseguenza si deve cominciare quanto prima la discussione della situazione della ferrovia di Chang-Chin. I periti giapponesi hanno esaminato recentemente la località e partiranno per la Russia.

Uno sciopero sanguinoso nel Messico
Trenta scioperanti uccisi

Londra, 10

Il *Daily Telegraph* ha dal Messico: In seguito all'insuccesso dell'arbitrato tentato dal presidente Porfidio Diaz negli scioperi delle tessiture, le truppe dovettero usare le armi a Origana. Trenta scioperanti furono uccisi e molti altri feriti.

Ora l'esasperazione è al colmo. Quaranta fabbriche che occupavano 50 mila operai sono colpite dallo sciopero. Il governo si mostra fermissimo.

La situazione è pericolosa.

Gli scioperanti si mostrano bene organizzati e minacciano di ostacolare i servizi pubblici.

L' Austria germanizzatrice

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Vienna, 7

(G. P.) — Ho una delle solite sconfortanti notizie da darvi per i vostri lettori dell'Istria, notizia che non ha fatto ancora capolino sui giornali, ma della quale vi garantisco l'autenticità.

Fin da quando la Giunta provinciale dell'Istria instituì a Pola col concorso del Municipio il Liceo femminile, che, secondo i giornali di Pola, occupa un maestoso edifizio di stile moderno, nei circoli marinereschi di Pola sorse l'idea di contrapporre al nuovo istituto italiano un istituto tedesco. Questa idea lanciata un paio di anni fa, per ragioni finanziarie non attecchì, ma il Montecuccoli, comandante di marina, che malgrado il nome, è italofobo più del bisogno, caldeggiò l'idea presso il governo il quale — posso assicurarvelo con tutta certezza — sta ora occupandosene, ed ha già incaricato la Luogotenenza di Trieste dei preliminari per la costruzione di un sontuoso edificio nel quartiere nuovo della città, nel quale verrà posto un Liceo femminile con lingua di insegnamento tedesca.

Pola, che ha già presentemente una mezza dozzina di scuole tedesche pagate dallo Stato, ne avrà una settima, e gli italiani invano attenderanno che il governo istituisca le classi italiane parallele al Ginnasio.

Una intervista coll'ing. Ilg
sul trattato franco-italo-inglese

Berlino, 10

Il « Lokal Anzeiger » pubblica una intervista coll'ing. Ilg ministro di Menelik il quale ha dichiarato che il trattato firmato fra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia riguardante l'Etiopia è un'opera eccellente. Ilg ne conosce il testo che sarà comunicato più tardi ai diversi parlamenti. Il trattato contiene basi solide e precise sulle quali tutti gli Stati potranno stabilire le loro imprese commerciali.

La ferrovia costruita con denaro francese ha raggiunto una lunghezza di 310 chilometri. Menelik ne segue i progressi con grande interesse. Egli voleva inviare 50.000 lavoratori indigeni per affrettarne la costruzione e ci volle molta fatica a fargli comprendere che gli operai per lavori di precisione scientifica non si improvvisano.

La soppressione dell'oppio in Cina

Sanghai, 10

Tredici case inglesi che rappresentano il totale degli interessi inglesi nel commercio dell'oppio hanno scritto al console generale d'Inghilterra per chiedere che la soppressione del commercio non si effettui che gradualmente poichè lo « stok » di oppio ad Hong-Kong e Shanghai è calcolato a dieci milioni di « taels » circa. Essi chiedono che il governo inglese si occupi della questione.

INTORNO ALLA PROSSIMA INFORNATA DI SENATORI

Illecite pressioni sul governo

Roma, 10

Circa la «informata» dei senatori che alcuni giornali hanno detto imminente vi dirò che essa realmente avrà luogo; ma non sarà così imminente. Saranno nominati trenta nuovi Senatori scelti fra le persone che hanno ben figurato nel campo della politica, o eccellono nel campo delle lettere e delle arti o godono grande estimazione nell'esercito e nella magistratura. Anche quattro prefetti vi saranno compresi. L'on. Giolitti sceglierà anche nel campo avversario vari nomi cui dare il meritato laticlavio. La lista dei nuovi senatori non è stata ancora concordata in Consiglio dei ministri; lo sarà quando l'on. Giolitti sarà tornato a Roma e dopo che egli avrà preso gli opportuni e preliminari accordi con i suoi colleghi. La «informata» avrà luogo verso la metà di febbraio.

Di positivo, riguardo ai candidati del Veneto, posso dirvi questo: l'on. Luzzatti caldeggia a tutt'uomo la candidatura del Sindaco di Padova avv. Giacomo Levi-Civita.

L'avv. Levi-Civita senatore? Ma per quali titoli? pei riguardi della legge, l'unico che possiede è quello del censo; titolo — come si vede — eminentemente borghese, per quanto chi in tal caso se ne servirebbe pari ad autentico rappresentante dei partiti nei quali la condizione economica dovrebbe rappresentare l'ultimo elemento di successo!

Quanto ai meriti individuali e politici il Levi-Civita, buon avvocato e niente più, ha quello precipuo di tenere ancora vivi a Padova i famosi partiti popolari e di essere servo umilissimo dei socialisti, che ne sono la parte più esigente e più pretensiosa.

E l'on. Luzzatti si fa in quattro per questo sindaco dei popolari? In tal caso, egli dimentica, evidentemente, come in realtà stanno le cose a Padova e forse pensa ancora al Levi-Civita di molti anni fa, segretario della Associazione Costituzionale di Padova, e non ha davanti agli occhi il Levi-Civita d'oggi. Il quale è talmente... progredito che affermava or non è molto, che il partito radicale, al quale dice di appartenere, ha il dovere di spianare la via al trionfo del socialismo, e che cercava — assai recentemente — di contraddire e soffocare la voce di un consigliere comunale della minoranza — che voleva ristabilire la verità sulla crisi religiosa di Francia — associandosi invece per suo conto ai più scalmanati socialisti nel prodigar plausi ed incensi all'on. Briand e compagni!

E si potrebbe moltiplicare il ricordo degli atti che attestano delle tendenze socialistoidi di quest'uomo che dovrebbe entrare in Senato mercè la protezione e gli armeggii di un autentico rappresentante del partito conservatore!

Niun dubbio quindi che l'on. Luzzatti e tutto questo non avrà pensato, e che formando per un momento su queste considerazioni la propria attenzione abbandonerà l'opera iniziata, oltrechè per dovere di uomo di parte, per rispetto ai suoi elettori. L'on. Luzzatti, infatti, è deputato di un Collegio del Padovano e deve pensare al giudizio che darebbero i suoi elettori vedendo che egli si moltiplica per onorare un uomo la cui opera politica è nefasta al Capoluogo dove egli è il duce di una amalgama di persone che sono l'esponente più autentico del radicalismo più spinto, del socialismo più scamiciato, del trepuntinismo più invadente. Consolidando la posizione di quest'uomo, si verrebbe a consolidare quella dei suoi aderenti.

Ora gli elettori possono sentirsi lusingati di essere rappresentati da un uomo di alto valore, ma hanno principalmente il diritto di vedersi rappresentati da un uomo di fede sicuro, e per assicurarsi tale vantaggio potrebbero anche rinunciare a quel tale onore, perchè nell'ora che volge, quello di cui maggiormente si abbisogna è la fermezza del carattere.

Un atto di debolezza, che si risolva in una mancanza ai doveri di uomo di parte, può essere poi amaramente scontata.

Del resto, nel Veneto, dove sono uomini insigni che presiedono le civiche amministrazioni, sarebbe ingiusto che si elevasse al senatoriato solo quello che, essendo fra i meno autorevoli e l'ultimo arrivato, ha il grande merito di essere a capo di una Amministrazione *ultrapopolare!*

Ecco perchè noi crediamo che l'on. Luzzatti rinuncierà all'opera iniziata e che in ogni modo il ministro che ha la coscienza dei propri doveri, non commetterà mai l'enormità che ci viene segnalata.

Ancora la punizione del cav. Satta
Una lettera del comm. Sandri

Roma, 10

L'on. Cao Pinna per scagionare le accuse contro il capo sezione del ministero delle finanze cav. Satta recentemente punito per alcuni articoli pubblicati in una rivista da lui diretta, con una lettera indirizzata ai giornali riportava un brano di una lettera che il direttore generale delle privative comm. Sandri aveva diretto al Satta e dal quale brano sembrava che il comm. Sandri approvasse le pubblicazioni del Satta.

In seguito a tale pubblicazione il commendator Sandri ha diretto ieri al direttore generale delle privative Basca una lettera pubblicata oggi dal *Popolo Romano* colla quale dichiara che egli che approvava nella condotta e nella campagna del Satta fu soltanto il programma ed il proposito di dare l'autonomia alle guardie di finanza e si duole che la sua lettera sia stata pubblicata in modo che possa sembrare un adesione al accuse risultate dalla commissione insussistenti che potevano toccare la correttezza di chi reggeva la direzione delle gabelle.

Dentro e fuori del Vaticano
Il giubileo del cardinale Gotti

Roma, 10

Oggi coll'intervento di molti cardinali, prelati e diplomatici ha avuto luogo a Propaganda Fide una grande accademia per festeggiare il giubileo del cardinale Gotti generale di Propaganda.

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza il cardinale Steinhuber ed il comitato della Pontificia Accademia Romana dei nuovi lincei con a capo il professor Giuseppe Lais presidente il quale gli ha offerto il 24.o volume delle memorie scientifiche corredato da molte tavole ed il 59.o volume degli atti della Accademia.

Il Papa ha nominato il marchese Alessandro Capranica gran croce dell'Ordine di San Gregorio Magno per la sua opera spiegata all'istituto dei ciechi di Sant'Alessio.

LO STATO ECONOMICO DEGLI INSEGNANTI

Le quote degli aumenti sessennali

Roma, 10

Le quote di aumento sessennale maturate al 31 dicembre 1905 che giusta il disposto della nuova legge sullo stato economico degli insegnanti devono formare parte dello stipendio da assegnarsi con la nomina ad ordinario a ciascun professore titolare al 1.o gennaio 1906, ma che devono essere loro corrisposte soltanto dalla data in cui sarebbe effettivamente maturato l'intiero sessennio secondo la legge citata; vennero liquidate subito all'atto stesso dell'assegnazione degli stipendi nuovi e segnate anzi nel relativo decreto di ciascuno degli interessati.

Naturalmente prima che le operazioni relative al pagamento di dette quote di sessennio alle rispettive scadenze potessero cominciare conveniva che fosse terminata l'applicazione della legge nella sua parte fondamentale. Compiuto questo, e cioè dall'ottobre, si è dato corso ai decreti di pagamento delle quote sessennali e si è già provveduto per tutte le quote scadute al 31 dicembre 1906. Colla data d'oggi sono stati emessi 515 decreti per la liquidazione di queste quote di sessennio.

La commissione per le controversie scolastiche

Roma, 10

Nel secondo semestre del 1906 la commissione consultiva per le controversie scolastiche esaminò 311 ricorsi dei quali 293 relativi all'istruzione primaria e 18 riguardanti il personale delle scuole classiche tecniche e magistrali. Esaminò inoltre due richieste di parere una concernente l' istruzione primaria ed un'altra un impiegato dei conservatori di musei.

Per quanto riguarda l'istruzione primaria i ricorsi dei comuni furono 141 dei quali 35 accolti, uno accolto in parte, 100 respinti, 3 irricevibili e 2 per i quali il parere fu interlocutorio.

I ricorsi dei maestri furono 150 di cui 44 accolti, 4 accolti in parte, 95 respinti, 2 dichiarati irricevibili, 2 riconosciuti di competenza del Consiglio di Stato, 1 rinviato per la deliberazione al consiglio scolastico provinciale e 2 per i quali il parere fu interlocutorio. Due ricorsi di ufficio di provveditori contro la deliberazione dei consigli scolastici furono respinti. Dei ricorsi relativi al personale delle scuole medie 6 furono accolti, 1 accolto in parte, 10 respinti e per uno il parere fu interlocutorio.

La commissione d' inchiesta sulle Calabrie

Roma, 10

La commissione di inchiesta sulla Calabria ha sentito stamane al Ministero dell'Interno il prefetto di Udine comm. Brunialti il quale come ispettore centrale del ministero fu con una commissione in Calabria subito dopo il terremoto.

Il ritiro del senatore Finali
dalla Corte dei Conti

Roma, 10

Il « Giornale d'Italia pubblica una intervista con l'on. Finali presidente della Corte dei Conti il quale ha dichiarato di avere chiesto il collocamento a riposo avendo ormai 68 anni di età e 38 di servizio alla Corte dei Conti, ha soggiunto che il governo lo ha pregato di desistere dal proposito ma egli ha insistito; ha smentito che il suo ritiro debba attribuirsi a ragioni politiche e ha detto di non sapere chi non sarà il suo successore.

Il « Giornale d'Italia » crede che il governo non abbia ancora deciso intorno alla nomina del nuovo presidente della Corte dei Conti.

Le cartelle di rendita italiana a Parigi

Roma, 10

Il « Popolo Romano dice che si stanno prendendo accordi tra il ministero del tesoro e le ferrovie di Stato italiane e francesi per il trasporto a Parigi delle nuove cartelle di rendita italiana per sostituire le antiche dopo le operazioni della conversione.

La carriera delle guardie carcerarie

Roma, 10

Il Ministro dell'Interno ha diramato ai prefetti una circolare colla quale si richiama la loro attenzione sui notevoli miglioramenti che la legge 30 dicembre 1906 ha apportato alla carriera delle guardie carcerarie le quali ora vengono a trovarsi parificate alle guardie di città affinchè curino gli arruolamenti del corpo anzidetto allo scopo che diano risultati corrispondenti alle esigenze del servizio.

Il sindacato di tabacchi italiani

Roma, 10

Oggi a rogito del notaio Capo si è costituito in Roma un sindacato per la esportazione dei tabacchi coltivati in Italia coll'intervento di alcuno dei maggiori proprietari italiani.

Il sindacato ha nominato amministratori il principe Ludovico Potenziani ed il comm. Tito Braita e gerente del sindacato l'avvocato Eugenio Sacerdoti.

Un ufficio dell' "Umanitaria „ a Roma

Roma, 10

L'*Avanti!* annunzia che la Società Umanitaria di Milano in animo di stabilire un ufficio anche a Roma.

Lo stesso giornale dice che a tale intento conferiranno sabato prossimo a Milano il direttore dell'Ufficio del Lavoro prof. Montemartini, il vice presidente della Umanitaria Della Torre l'on. Cabrini e il prof. Samoggia per l'Ufficio agrario.

Secondo l'*Avanti!* in un tale convegno si tratterà anche della azione legislativa nei riguardi della emigrazione interna.

La principessa Milena in Italia

Roma, 10

La Principessa Milena madre della Regina Elena la quale non si è più ristabilita completamente in salute dopo una recente operazione chirurgica sembra che venga prossimamente in Italia per completare il ristabilimento e godere del clima più mite.

La Regina Elena preoccupata della salute di sua madre mandò a Cettigne il prof. Battianelli per visitarla e questi potè al ritorno rassicurare completamente la Regina.

LA FEDERAZIONE FRA STUDENTI SECONDARI?

Le cose allegre che succedono in Italia

Roma, 10

(So.) — Il Comitato centrale della Federazione fra gli studenti secondari, risponde con un lunghissimo comunicato ai commenti e rilievi fatti alla circolare inviata dalla Federazione stessa a tutti gli studenti d'Italia e da me segnalatavi.

L'odierna comunicazione federale dichiara anzitutto che il progetto dell'on. Rava, presentato al parlamento l'8 dicembre, ma solo distribuito ai deputati il 16, non fu presentato prima dell'agitazione studentesca come si asseriva, e come documentazione aggiunge: Il giorno 19 novembre in un colloquio accordato ai rappresentanti della federazione, il ministro Rava dichiarò categoricamente che del progetto invocato non si doveva in nessun modo parlare, almeno per ora. In secondo luogo continua il comunicato, il ministro Rava, mantenendo ferma la disposizione di una precedente circolare Fusinato, faceva sì che non venisse rispettata integralmente la legge sugli esami giacchè i giovani ritenuti alla licenza liceale nel solo greco o nella sola filosofia, sono stati ammessi per la circolare Fusinato all'Università nella facoltà di lettere, e d'altro canto i giovani ritenuti alla licenza d'istituto tecnico in solo tedesco od inglese, non sono stati ammessi nella facoltà di ingegneria. Ma, lo riconosce la stessa federazione, l'on. Rava ha creduto di provvedere all'inconveniente col nuovo progetto di legge 8 dicembre 1906 per l'anno prossimo. Infine il comunicato si occupa del caso relativo al figlio del senatore Manfredi, sostenendo essere stato fatto a quel giovane un trattamento speciale nei recenti esami al ginnasio di Prato tanto che se ne ebbe un'eco anche alla Camera.

La *Tribuna* commentando la lunga filippica della federazione, ne rileva il linguaggio poco conveniente e scrive: Con chi credono aver da parlare, o di chi credono parlare, quando senza alcun rispetto accusano di falsità i ministri, e si permettono di scrivere di leggi, di insinuazioni e di minaccie, che nemmeno noi con tanti anni di vita pubblica e parlamentare ci permetteremmo mai di esprimere e formulare? Altro linguaggio ed altra decenza si conviene a giovani che vogliono farsi rispettare, perchè per ottenere il rispetto bisogna sopratutto saperne usare, specie coi superiori. Ma a parte anche ciò — aggiunge la *Tribuna* — non vogliamo però tacere la nostra penosa impressione: i giovani in gran parte sono come li educhiamo. Ora questi documenti sono la prova che tutti, parenti, professori e ministri educhiamo male la gioventù. E' perciò vero che le debolezze delle autorità le concessioni, il fare e disfare, le contraddizioni dei ministri, il cedere davanti ai chiassi ed alle dimostrazioni, non fanno che fomentare l'insubordinazione degli studenti e coltivare la loro albagia e le loro sconvenienti proteste. Bisogna che gli educatori usino grande severità, ma prima con se stessi e poi coi giovani; ed i ministri che vogliono essere educatori devono essere così severi con sè stessi da non permettersi questo avvicendarsi di ordini e contr'ordini, di decreti e concessioni contradditorie ai decreti, che sono la principale piaga alla disciplina ed al rispetto alla scuola.

La donna può essere cavaliere?
La mancata nomina d'una signora piemontese nell'Ordine del Lavoro

Roma, 10

Tempo addietro la *Gazzetta del Popolo* annunziò che nella lista dei cavalieri del lavoro, da nominarsi in occasione del Capo d'anno, sarebbe stata compresa anche una donna. La notizia trovò molti increduli. Eppure essa era vera, malgrado che poi nell'elenco la nomina non abbia figurato.

E si trattava d'una donna che sotto tutti i rapporti avrebbe veramente meritato l'onorificenza, avendo colle sue energie dato notevole impulso ad una industria. Si trattava della signora Caterina Vergnasco, di Novara.

I titoli per l'onorificenza erano stati giudicati degnissimi. Qualche autorevole deputato piemontese aveva fatto premure presso il ministero d'agricoltura perchè la signora fosse decorata. Diversi membri del Consiglio dell'ordine dei cavalieri del lavoro, nonchè alti funzionari del Dicastero dell'agricoltura s'erano dichiarati favorevoli alla proposta e lo stesso ministro on Cocco-Ortu non appariva contrario.

Gli statuti dell'ordine dei cavalieri del lavoro non parlano della concessione della croce alle donne, ma nemmeno la escludono; quindi è da ritenersi che essa possa concedersi. Anche gli statuti degli altri Ordini equestri si trovano nella stessa condizione, ma intanto nessuna donna fu mai nominata cavaliere. D'altra parte si ricorda l'antico principio di diritto che «lex ubi voluit dixit, ubi noluit tacuit».

Presso l'on. Cocco-Ortu furono fatte valere le ragioni in tutti i sensi, ma quella che parve determinarlo fu questa: certo la signora Vergnasco è degnissima della decorazione, ma dopo essa chi sa quante altre donne affacceranno pretese!... Il ministro d'agricoltura non si sentì così femminista da accettare l'ardita iniziativa e la signora Vergnasco fu esclusa dalla lista.

Però siccome il Ministero riconosce i meriti indiscussi della candidata si studia il mezzo di darle un altro attestato di stima accordandole qualche medaglia d'oro per benemerenze industriali.

In ogni modo la questione della nomina delle donne a cavaliere, malgrado l'esclusione attuale, non è pregiudicata, non essendovi stata nessuna deliberazione in contrario e può essere che col tempo venga un ministro con minori scrupoli dell'on. Cocco-Ortu.

Dopo tutto in Francia alle signore si accorda la «Legion d'onore!»

Un memoriale di magistrati genovesi

Genova, 10

(*Poggio*) — Un gruppo di magistrati prepara un memoriale per il ministro Gallo sugli ultimi avvenimenti che turbarono la magistratura genovese.

LA VERITÀ CIRCA GLI AVVENIMENTI DI SERBIA

Il lavorio delle opposizioni e dell'Austria-Ungheria

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Belgrado 5

Poiche l'attenzione generale d'Europa attualmente è rivolta alla questione Macedone ed ai fatti che vanno maturandosi nella penisola Balcanica, si comprende perchè in questi ultimi giorni tutta la stampa si occupi così vivamente delle notizie di qui e della dinastia Karagiorgevich. Si dice che il Re Pietro è troppo debole per dominare la critica situazione del suo paese, che lo erede del trono non è in grado di compiere la missione che da lui si attende e che il paese pensa di rivolgersi ad un principe estero per offrirgli la Corona di Serbia.

Tutte queste notizie sono sparse dal partito di opposizione contrario all' attuale gabinetto Pasic; siccome il Governo ha dalla sua la maggioranza parlamentare, l'opposizione cerca di provocare la sua caduta agendo sulla Corona. Ma Re Pietro, che giurò di regnare secondo la costituzione, rifiutò le proposte che gli si fecero di violare il suo giuramento; ed in secondo luogo non volle crearsi una situazione analoga a quella che provocò l'abdicazione di re Milano e condusse il re Alessandro ad una tragica morte.

Dal tempo che la Serbia fu eretta a Stato autonomo, per sua grande disgrazia, ebbe due dinastie, una Karagieorgevich e l'altra Obrenovich, ed ognuna di queste ebbe un proprio partito il quale cercò continuamente il momento per far cadere la dinastia avversaria, e portare l'altra al potere; e così dal 1806 ai nostri giorni, ben cinque volte il trono di questo paese passò dai Karagieorgevich agli Obrenovich e finalmente all'attuale re Pietro. E siccome coll'assassinio di re Alessandro la dinastia Obrenovich fu spenta, nel paese cessò ogni ragione di contesa.

Da questo si può comprendere che l' opposizione d'oggi non è antidinastica bensì antiministeriale. Essa si fece forte del malcontento economico suscitato dalle misure che il ministero Pasic adottò per emancipare la Serbia dalla tutela economica dell'Austria a cui finora fu servilmente sottomessa. Avendo tali provvedimenti causata quest'anno una diminuzione nelle esportazioni del 5 per cento, l'opposizione non volle prendere in considerazione che queste perdite erano ben compensate dalla affermazione dei diritti nazionali, ma se ne servì per provocare un malcontento nel paese.

Prendendo motivo da questo malcontento si cercò di convincere il re di sciogliere la Camera e nel tempo istesso di decretare una revisione della costituzione in modo da portare al potere il partito dell'opposizione; il re sarebbe così divenuto organo anti-costituzionale nella Serbia.

Ma se il re non accettando queste proposte diede motivo che il malcontento si rivolgesse contro di lui, tutti i buoni patriotti sono di opinione che le proposte dell'opposizione servono gli interessi della vicina monarchia austriaca ed è per questo che nei giornali di Vienna si trovano delle malevoli notizie esagerate a proposito della Serbia, quasi tutte senza alcun fondamento.

In tutti i paesi costituzionali le opposizioni cercano di ottenere il potere divenendo maggioranza. Ma qui disgraziatamente non avviene così: qui le opposizioni per avvantaggiarsi tirano sempre in campo la Corona e di solito l'accusano di aver dato il potere ad uno piuttosto che a un altro; mascherano la propria debolezza coll'attribuire atti incostituzionali al Sovrano e non vogliono persuadersi che se il Re avesse subordinato la propria azione alle loro mire, avrebbe messo in pericolo la Dinastia agendo contro la volontà della Nazione. Ecco dove condurrebbe l'egoismo di certi capi partito. Non è il caso di dire che questi signori pur di arrivare ai loro scopi credono che tutto sia loro permesso. Non pensano che la loro condotta è antipatriottica e che il popolo li saprà giudicare severamente.

Quanto alla notizia che si pensa ad offrire la corona ad un principe straniero, il popolo serbo è troppo attaccato alle sue tradizioni per accettare una tale misura, che in realtà non esiste, se non nel desiderio e nella fantasia dei nemici della Serbia. Ma siccome questa notizia trae origine fuori del Regno, in un paese a noi vicino, si comprende che essa non ha che lo scopo di far accettare quanto viene chiesto dall'opposizione, cioè di ritornare al sistema doganale che era in vigore prima del ministero Pasic; sistema che era di completo e assoluto asservimento all' Austria.

Vi terrò informati del come si svolgeranno gli avvenimenti. L'attività austriaca qui è intensissima, e l'Austria sa che si sta giocando una gran carta per la questione della sua egemonia nei Balcani. Pur troppo l'Italia, benchè tanto interessata nella questione, non veglia, e, come il solito, si lascierà sorprendere dagli avvenimenti, addormentata dalle assicurazioni di Aehrental, tutto lattemiele.

Un grave incidente di caccia
al principe ereditario di Serbia

Belgrado, 10

Ieri durante una partita di caccia all'anitra sul fiume Sava, un battello sul quale si trovava il principe ereditario in seguito ad una falla cominciò ad affondare. Il principe e gli altri cacciatori che si trovavano con lui si salvarono raggiungendo a nuoto la riva. Il principe tornato a Belgrado si mise a letto; nella serata, però era completamente ristabilito.

La deputazione rumena a Roma

Roma, 10

Fra giorni una deputazione del Consiglio comunale di Bukarest con alla testa il borgomastro verrà a Roma — come già annunciaste — per esprimere i suoi ringraziamenti alla rappresentanza comunale di Roma per il dono fatto alla città di Bukarest in occasione dell'esposizione, della Lupa di Romolo quale simbolo della comune origine latina delle nazioni italiana e rumena.

L'avvenire della Persia

La morte dello Scià di Persia attira gli sguardi di tutto il mondo su questo paese. L'organizzazione della Persia, la cui storia è delle più movimentate e delle più tragiche, è immobile da secoli. Le provincie sono sempre alla mercè dei governatori, i quali sono ancora, sia pure con minor grandezza, i satrapi di Dario. Eglino devono fornire denaro per la Corte, per i suoi funzionari e per il suo esercito: non si chiede altro. I giovani persiani venuti in Europa per istruirsi portano nei loro paesi idee nuove, le quali penetrano sopratutto nella classe dei sacerdoti, dei mollah, che, a poco a poco, trascurano la vecchia istruzione puramente teologica per apprendere le lingue e le scienze.

Attraverso le steppe, le novelle delle vittorie giapponesi giungevano ad acuire i loro sogni. E un giorno essi si sollevarono reclamando l'allontanamento del Gran Vizir ostile alle riforme. Si mandò contro di loro dei soldati, e i mollah per sfuggire al pericolo d'essere fucilati si rifugiarono nel giardino della Legazione d'Inghilterra. Il ministro britannico ne fu assai imbarazzato e telegrafò a Londra donde gli si rispose di mettere quegli sciagurati sotto la sua protezione. E lo Scià si rassegnò a disfarsi del Gran Vizir.

L'uomo chiamato a succedere a questo dignitario consigliò al Sovrano di creare un Parlamento, che doveva calmare le impazienze della gioventù persiana e rimettere un po' d'ordine nelle finanze esauste dell'Impero. Questo fu l'atto più importante del regno di Muzaffer-ed-dine, quinto sovrano della Dinastia dei Kadjar.

Questa Duma persiana strappata alla volontà dello Scià colla minaccia di una rivoluzione, comprende dei rappresentanti della famiglia imperiale e della tribù donde essa è uscita, del clero, di certe corporazioni, dei mercanti e proprietari di fondi. Essa ha già fatto parlare di sè e ha dotato la Persia d'un progetto di banca nazionale.

Staremo a vedere se il nuovo Scià continuerà l'opera del padre. Lo Scià, come il Sultano, designa egli stesso il successore: chi succede a Muzzaffer-ed-dine è il figlio primogenito, Mohamed Alì Mirza, di 35 anni. Si raccontano molte cose su di lui. Lo si dice appassionato, violento, più intelligente di suo padre, più autoritario. Si sa che egli ha sostenuto il partito ostile alle riforme e che ha fomentato i disordini. Comprenderà egli le aspirazioni novelle della classe colta? Cercherà egli, al contrario, di reprimere colla forza ogni velleità di discussione e d'indipendenza?

Tali questioni interessano tutta Europa. La Persia è, come il Marocco, un paese relativamente inesplorato e offre risorse e mercati. La Russia s'è impadronita già di qualche provincia del vasto impero e per poco non s'è accapigliata coll'Inghilterra. Da qualche tempo però, le due rivali cercano di mettersi d'accordo, come hanno voluto fare la Francia e l'Inghilterra in Africa. Ma la Germania ha sgranato tanto d'occhi e segue da vicino gli avvenimenti: essa sparge la voce della istituzione d'una banca tedesca a Teheran, la capitale: essa mostra la ferrovia di Bagdad che le assicura la preponderanza; essa aumenta la sua rappresentenza consolare

In un avvenire molto prossimo, l'Europa, la sua civiltà, le sue idee, le sue mercanzie penetreranno in Persia ben diversamente che per la via lenta delle carovane.

Altri particolari sulla morte
Il nuovo sovrano

Teheran, 10

Lo Scià è morto sulla sua poltrona, appoggiato ai cuscini. Due dei suoi figli erano presso di lui. Fino a mezzodì ha conservato i sensi. Nel pomeriggio è entrato in istato comatoso, ma pronunziò alcune parole in persiano ed in turco. Le sue ultime parole furono in francese come se si trovasse fra stranieri. A misura che il giorno si spegneva sembrava spegnersi lo Scià. Alle 22 si assise di fronte alla moschea e spirò dolcemente.

Commenti alla morte dello Scià
La severità degli inglesi

Londra, 10

Il *Daily Telegraph* ed 'l *Daily Chronicle* nei loro commenti sulla morte dello Scià sperano che il nuovo principe vorrà facilitare un riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia invece di porre in contrasto i loro interessi.

I giornali in generale si mostrano severi delle stravaganze dello Scià defunto che ha lasciato le finanze del suo paese in uno stato deplorevole. Non prevedono nell'avvento del nuovo Scià occasione di disordini e cambiamento di politica estera orientata sempre nel senso di un *entente* fra l'Inghilterra e la Russia.

Il nuovo sovrano ha preso possesso del trono ieri. La città è calma. La salma del Re defunto è stata levata e portata in una casa vicina per essere esposta.

Il nuovo Scià riceverà domenica il corpo diplomatico. L'incoronazione avrà luogo il 2 febbraio. Si eseguirono le ultime volontà del defunto che espresse il desiderio di essere sepellito a Kesbelak nell'Arabia Turca.

L'indifferenza della città di Teheran

Teheran, 10

La maggior parte del pubblico ha conosciuto la morte dello Scià soltanto nel pomeriggio di oggi. Le Legazioni estere issarono la bandiera a mezza asta.

In nessuna parte della città si vedono segni di lutto. I negozi e gli edifici pubblici sono aperti. Anche il Collegio militare dove si trovano i figli ed i nipoti dello Scià è rimasto aperto. Il corpo diplomatico ha presentato oggi le condoglianze dei rispettivi governi.

Il nuovo fondo di previdenza dei ricevitori del lotto

Roma, 10

E' stata presentata al Ministro delle Finanze la relazione redatta dalla Commissione incaricata di compilare il regolamento sul «Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto».

Stabilito come regola il diritto assoluto all'assegno continuativo alle vedove ed agli orfani dei ricevitori del lotto, la Commissione ha determinato tre casi di esclusione a tale diritto e cioè ai figli che abbiano raggiunto la maggiore età; alle vedove e alle figlie che contraessero matrimonio; ed a tutti i superstiti che siano titolari di un banco del lotto od abbiano un pubblico impiego. Per determinare la misura degli assegni la Commissione uniformandosi, poi, in massima ai criteri seguiti per consuetudine dalla Commissione amministrativa del Monte vedovile, propone di ridurre ad un sesto la media degli aggi lordi percetti dal ricevitore nell'ultimo quinquennio, e concedere su questa somma tanti quarantesimi quanti sono gli anni di servizio. Verrà però negato l'assegno se il ricevitore contava meno di otto anni di servizio, perchè in tal caso le somme da lui corrisposte sono troppo esigue per giustificare la concessione di un beneficio a vita. D'altra parte però la Commissione propone di fissare il massimo dell'assegno in L. 600, ed il minimo rispettivamente in L. 150 e 180, secondo che il periodo del contributo resti compreso fra otto e quindici, od abbia superato i 15 anni.

La relazione tratta poi diffusamente di tutte le disposizioni della legge.

LA LOTTA RELIGIOSA IN FRANCIA

La chiusura forzata d'un presbiterio per opera di un sindaco

Lilla, 10

Avendo il sindaco di Witehall invitato un usciere a far chiudere il presbiterio l'usciere si rifiutò. Allora il sindaco accompagnato dal segretario comunale e da due guardie campestri si presentò egli stesso al presbiterio a fare le intimazioni e penetrò nel presbiterio malgrado l'opposizione del curato e del vicario che furono espulsi. Una donna è stata arrestata per oltraggio. Le guardie campestri hanno dormito al presbiterio.

Nessuna protesta contro Combes
L'obolo di San Pietro

Parigi, 10

I giornali hanno da Roma: Si smentisce che i cardinali invieranno al Papa u nindirizzo di protesta contro le recenti dichiarazioni di Combes.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Roma dichiara che il Papa non rifiuta, come si è detto, l'obolo di San Pietro proveniente dalla Francia, salvo a restituirlo anche aumentato se ciò è necessario per aiutare la chiesa di Francia.

Continuano le manifestazioni anticlericali dei popolari romani

Roma, 10

Ieri sera si è riunito il comitato dei partiti popolari per deliberare circa la grande manifestazione anticlericale da tenersi il 17 febbraio. Fu stabilito che la manifestazione debba aver luogo simultaneamente in tutta Italia o per lo meno nei maggiori centri e che a Roma poi abbia una forma più solenne e col concorso dei rappresentanti o delegati di tutte le organizzazioni politiche ed operaie. Sarà diramato un manifesto in tutta l'Italia. La sera del 16 febbraio si terrà a Roma un comizio. Nelle ore pomeridiane del 17 tutte le associazioni di Roma coi delegati venuti dal di fuori si recheranno in corteo a deporre una corona al monumento a Giordano Bruno e poscia si recheranno in Campidoglio ove saranno pronunziati vari discorsi.

Il comitato ha deciso di chiedere la proroga di due giorni per i biglietti ferroviari ordinari di andata e ritorno

Un consiglio di ministri all'Eliseo

Parigi, 10

Il consiglio dei ministri si è riunito oggi all'Eliseo. Il ministro dei lavori pubblici Barthou ha annunziato che la commissione dei delegati dei vari ministeri competenti organizzata su una base più larga studierà nella settimana prossima il progetto di regolamento per l'esercizio della telegrafia senza fili.

Il guardasigilli Guyot Dessaigne ha dichiarato che presenterà alla commissione della Camera il progetto di legge che abroga gli articoli 414 e 415 del codice penale relativi agli attentati alla libertà del lavoro e che deferirà alla corte di cassazione Lambert presidente del tribunale di Troyes che nei considerando di una sentenza iscrisse la frase seguente: Atteso che lo Stato essendosi impadronito di tutti i beni del clero cattolico.... » ecc.

Il ministro dei culti Briand avendo ricevuto dal presidente della commissione del bilancio una domanda di comunicazione del nuovo capitolato d'appalto dell'Opera, farà prima della nomina del nuovo direttore la comunicazione chiesta e si terrà a disposizione della commissione per spiegazioni eventualmente necessarie.

Millet-Lacroix d'accordo col ministro delle finanze Caillaux ha dichiarato che intende migliorare la situazione finanziaria nell'Indocina aumentando specialmente il contributo finanziario.

La elezione della presidenza al Senato e alla Camera francese

Parigi, 10

(Senato). — Antonino Dubost è rieletto presidente con 221 voti su 235 presenti. Sono rieletti i quattro vice presidenti: Guerin con voti 220, Gourju con 193, Lewdet con 190 e Mons con 189.

(Camera). — Si procede alla votazione per l'elezione dell'ufficio di presidenza. Brisson è rieletto presidente con 338 voti sopra 421 votanti. Si eleggono a vice presidenti: Etienne con voti 320, Berteaux con 299, Rabier con 287 e Crupi con 271.

L'ambasciata francese a Madrid

Parigi, 10

Siccome il governo spagnuolo ha espresso il desiderio che Leygues, nominato ambasciatore a Madrid, sia investito di funzioni permanenti e non di una missione temporanea come sarebbe se restasse deputato, e d'altra parte Leygues rifiutando, malgrado le preghiere di Clemenceau e di Pichon, di rinunziare al mandato di deputato, Pichon proporrà nel Consiglio dei ministri un altro candidato per l'ambasciata di Madrid.

Il consiglio di un ministro spagnolo e la questione marocchina

Madrid, 10

Il Consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza del Re, si è occupato della situazione internazionale e specialmente degli affari al Marocco, sui quali il ministro degli esteri ha dato informazioni. Il ministro degli esteri ha ricevuto in comunicazione la nota che il delegato del Sultano a Tangeri ha diretto al decano del corpo diplomatico per invitarlo a proibire agli europei di passare il confine della città di Tangeri per evitare incidenti.

La convenzione franco-inglese relativa alle Ebridi

Londra, 10

E' stata firmata al Ministero degli Esteri da sir Eduard Grey e dall'ambasciatore francese Cambon la convenzione franco-inglese relativa alle Ebridi. Il Duca e la Duchessa di Connaught accompagnati dalla principessa Patrizia hanno lasciato Londra oggi diretti a Marsiglia ove si imbarcheranno per Hon Kong. Il Duca di Connaught si reca a fare un giro di ispezione alle truppe.

Soldato che aggredisce un ufficiale con la baionetta

Versailles, 10

Un soldato del Genio ha aggredito ieri sera colla baionetta un ufficiale di artiglieria che per difendersi dovette sguainare la sciabola.

Disarmato dai passanti il soldato fu consegnato alla polizia.

Lo sciopero dei battellieri a Buenos Ayres
Gravi conflitti

Buenos Ayres, 10

I battellieri fluviali scioperanti hanno aggredito gli operai che lavoravano a bordo di un vapore. La polizia marittima è intervenuta. Gli scioperanti hanno sparato le loro rivoltelle. La polizia ha fatto fuoco. Tre scioperanti sono stati gravemente feriti. Furono operati parecchi arresti.

IN RUSSIA

Impotenza contro il terrorismo
Pobiedonozew è ammalato

Pietroburgo, 10

Il giornale *Segodnia* constata l'impotenza del sistema delle repressioni sanguinose contro il terrorismo rivoluzionario e l'impossibilità di modificare la situazione con il concorso di una società tenuta piedi e mani legati da queste repressioni contro le quali per conseguenza è difficile invocare il suo appoggio altrimenti che col cambiamento della politica attuale che rende la società lugubremente silenziosa.

L'ex procuratore generale del Santo Sinodo Pobedonozew è ammalato di congestione polmonare.

Un centinaio di persone sono morte nel distretto caucasico di Zanghezour devastato pure da malattie epidemiche sorte in conseguenza della carestia e che distruggono masse di bambini.

La polizia ha deciso di decapitare le salme dei terroristi giustiziati e di quelli che si suicidano. Esse saranno conservate nell'alcool per farle identificare.

Avvenne una esplosione a Liza. Si dice vi siano numerosi morti e feriti. I danni sono considerevoli.

Vennero arrestati otto individui sospetti di complicità nell'assassinio di Lawinitz.

Il capo della polizia di Lodz ucciso con una revolverata

Lodz, 10

Stamane il capo della gendarmeria Patko fu ucciso con un colpo di rivoltella. Le truppe fecero fuoco. Vi sono alcuni feriti. Le principali strade sono state sbarrate.

L'assassino di Paulow sarà impiccato!

Pietroburgo, 10

L'assassino del generale Paulow venne condannato a morte dalla corte marziale e sarà impiccato stasera.

Una riunione elettorale a Pietroburgo

Pietroburgo, 10

Ha avuto luogo la prima riunione elettorale nel distretto di Pietroburgo. Vi assisteva il commissario di polizia con alcuni agenti. Essi hanno interrotto parecchi oratori dichiarando di non poter tollerare critiche al governo in una riunione elettorale. Avendo un oratore accusato i membri della «Unione del popolo russo» di organizzare «pogroms» il commissario gli ha imposto silenzio adducendo la ragione che eccitava una parte della popolazione contro l'altra. L'oratore gli ha risposto che il commissario faceva così la migliore propaganda in favore della opposizione. Gli intervenuti si sono dispersi facendo una dimostrazione. Durante la seduta una quindicina di agenti occupavano la sala vicina e due distaccamenti di cosacchi armati di carabine erano schierati nella via.

Un procedimento contro Gourko

Londra, 10

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo il quale annunzia che la commissione presieduta da Golubew ha sottoposto allo Czar il suo rapporto sull'affare Lidwal chiedendo che sia iniziato un procedimento contro Gourko.

Il Duca degli Abruzzi a Londra

Londra, 10

Il Duca degli Abruzzi arriverà stasera alle ore 10.40 alla stazione di Charing Cross in stretto incognito. Si troveranno a riceverlo l'ambasciatore d'italia marchese Di San Giuliano col personale della Ambasciata, il console Alatini e il presidente della Camera di Commercio Italiana. Dopo le presentazioni il Duca si recherà in vettura all'Ambasciata Italiana ove il marchese Di San Giuliano ha messo a sua disposizione un bellissimo appartamento.

Domani a Birmingam Palace avrà luogo un *lunch* in suo onore, e alla sera il Duca assisterà al pranzo all'Ambasciata con 5 o 6 notabilità inglesi tra cui il comandante Scott, comandante della *Discovery*, durante l'ultima esplorazione antartica.

Il numero delle domande per assistere alla conferenza che terrà il Duca, ha raggiunto già una cifra altissima. Si conferma con ogni probabilità che alla fine della seduta il Re rivolgerà brevi parole di felicitazione all'oratore.

Una terribile esplosione di gas
Morti, feriti e scomparsi

Pittsburg, 10

Un'esplosione è avvenuta nell'officina Langiulius, provocata dalla accumulazione del gas alla base di una degli alti forni. Di trentacinque uomini che lavoravano nell'officina uno solo è rimasto incolume. Quattro sono morti e sette, feriti mortalmente, sono stati trasportati all'Ospedale. Tutti gli altri sono scomparsi.

Pittsburg, 10

Appena avvenuta l'esplosione nell'officina Langilius il metallo in fusione si è sparso sul fuoco ove ha preso in certi punti l'altezza di un metro.

L'operaio fuggito ha fatto il seguente racconto della catastrofe: I miei compagni ed io eravamo occupati alla manovra presso un alto forno quando una formidabile esplosione si è verificata. Il metallo in fusione precipitò attraverso le fessure prodotte dall'esplosione e si sparse sul suolo. A gran fatica io potei scampare inseguito da vicino dal torrente del metallo incandescente.

Un viaggiatore che era in un treno che passava in quel momento vicino alla officina disse di avere veduto dieci uomini che correvano. Parecchi sembravano feriti a giudicare dalla lentezza della loro fuga. Gli zoppicanti furono ben presto circondati dal metallo in fusione. Una seconda esplosione si produsse, ed allora il viaggiatore non vide più alcuno. Egli crede che tutti sieno periti.

Le mogli ed i fanciulli degli operai si accalcano atorno all'officina ove nessuno può entrare. I giornalisti e la polizia stessa non possono ottenere altri particolari.

NEL MAROCCO

Raitsouli è presso i Beni-Zaccar

Tangeri, 10

Raitsouli aveva messo le sue donne al sicuro e si era rifugiato presso i Beni Zaccar situati sul Oued-ad-Haera, fra Msouar e Hassan. Egli si trova in relazione con Arzila e Tetuan e conserva delle relazioni a Tangeri stesso. Quivi ha potuto negoziare un acquisto di cartuccie che pagò 4000 duros.

La Mahalla riprende le ostilità

Tangeri, 10

Si assicura che la corazzata *Carlo Magno* partirà alla fine della settimana e sarà rimpiazzata dalla *Gaulois*

El Caz pascià di Tangeri si riunirà prossimamente alla Mahalla e questo fatto indicherebbe che è prossima una ripresa delle ostilità contro Raitsouli

---

Una interpellanza dell'on. Larizza

Roma, 10

L'on. Larizza ha presentato alla presidenza della Camera una interpellanza al ministro delle Finanze per sapere le persistenti accuse che si muovono contro la amministrazione delle gabelle.

La legge di polizia mineraria

Roma, 10

Con decreto odierno è stato approvato il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge di polizia mineraria.

Le promozioni trimestrali degli ufficiali

Roma, 10

I decreti relativi alle promozioni trimestrali degli ufficiali già annunziate, sono alla Corte dei Conti e l'Esercito dice che si spera che le promozioni possano essere pubblicate verso la metà di gennaio.

La diserzione nella Marina Mercantile

Roma, 10

Il comitato del consiglio superiore della marina mercantile presieduto dall'on. Boselli ha proseguito nella seduta di stamane l'esame del tema della diserzione della marina mercantile nei rapporti colla Cassa invalidi della marina mercantile. Dopo ampia discussione il comitato ha rinviato il proseguimento dell'esame ad una prossima convocazione.

La morte di una sorella di Crispi

Roma, 10

E' morta stamane la signora Maria Palamenghi-Crispi sorella di Francesco Crispi.

Notizie varie da Roma

Roma, 10

Per la morte dello Scià di Persia è stato disposto che nei ministeri e nelle prefetture di Roma sia esposta la bandiera abbrunata per quattro giorni da oggi.

— Oggi al Ministero della Marina si è riunita la commissione suprema di avanzamento. Presiedeva il Duca di Genova.

— Il « Giornale d'Italia » ha da Anzio che oggi sono giunti colà in automobile la Regina Margherita alla quale la cittadinanza fece una rispettosa dimostrazione.

L'on. Maiorana è oggi partito per la Sicilia per prendere la famiglia e condurla a Roma. Egli sarà di ritorno tra una diecina di giorni e farà una breve sosta a Catania.

La misteriosa scomparsa di un prete

Roma, 10

Dal giorno tre non si hanno notizie di un prete scomparso da Roma, don Cesare Tommasini, il quale in una lettera indirizzata al giornalista Eugenio Checchi diceva che si sarebbe gettato nel Tevere da Ponte Milvio. Egli ha 50 anni ed è nativo di Pisa. A Roma era beneficiato onorario del Capitolo di Santa Maria Maggiore. Egli è stato premiato con medaglia d'oro dalla giuria dell'esposizione di Milano per il suo vocabolario della pesca. Da due mesi il Don Cesare appariva molto turbato ma nessuno crede che si sia suicidato e si nutre la speranza che egli viva ancora.

Contadini che invadono le terre

Catanzaro, 10

In territorio di Soveria di Mori i contadini vantando diritti insussistenti sulla proprietà Tornischio De Salazar, la hanno ripetutamente invasa danneggiandola alla presenza della forza pubblica troppo esigua per poter intervenire. Sul luogo sono stati inviati dei rinforzi ed operati otto arresti.

Lo sciopero della gente di mar
Una dimostrazione a Genova

Genova, 10

(*Poggio*) — Gli scioperanti marittimi in numero di 1500 formarono un corteo recandosi a Sampierdarena a tenere un comizio dopo il quale avevano progettato una dimostrazione contro la Navigazione Generale.

Le disposizioni prese dall'autorità impedirono la dimostrazione.

Dimostrazioni di studenti a Milano contro la professoressa Terruzzi

Milano, 10

Stamane la professoressa Terruzzi si recò a fare la sua prima lezione all'Istituto Tecnico Carlo Cattaneo ma trovando nella classe una sola allieva si ritirò. Numerosi studenti sulla piazza davanti all'Istituto fecero un po' di chiasso e distribuirono cartellini incitanti allo sciopero. Alcune guardie sorvegliavano la dimostrazione. Per ordine del preside anche le altre lezioni dell'Istituto sono sospese fino a nuovo ordine.

Un terribile disastro ferroviario nel Cile
Numerosi morti e feriti

Genova, 10

Telegrafano da Santiago del Chilì al « Secolo XIX » che presso la stazione di Tolca un treno per falso scambio entrò nel deposito locomotive, urtando contro una impalcatura. All'urto le due macchine che trainavano il treno, scoppiarono, incendiando i vagoni. Numerosi sono i morti ed i feriti. S'inviarono dei treni di soccorso.

La scoperta macabra di Milano

Milano, 10

La perizia medica delle ossa umane rinchiuse nella cassetta trovata giorni or sono nel recinto dell'Esposizione ha stabilito che si tratta di avanzi di un uomo morto da circa un secolo. Quindi cessa ogni indagine da parte dell'autorità.

Circa la vendita del "Pisa„ e dell'"Amalfi„

Abbiamo riportato ieri da un giornale francese la notizia secondo la quale il Ministero della marina italiana penserebbe alla vendita dei due incrociatori *Pisa* ed *Amalfi*, in costruzione presso la Ditta Orlando, allo scopo di provvedere alla costruzione di corazzate da 16 mila tonnnellate.

La notizia, come avevamo già fatto rilevare, è assolutamente priva di fondamento.

Il ministro Mirabello ha effettivamente previsto nel bilancio la impostazione di una prima nave da 16.000 tonn. ma ha potuto farlo senza ricorrere ad espedienti così.... *tranchants* come il giornale francese mostra di supporre.

Bastò di fatti che in armonia alla legge 2 luglio 1905, le spese occorrenti alla costruzione del *S. Giorgio* fossero poste a carico del fondo straordinario. Si sono rese per tal modo disponibili tutte le risorse attuali del bilancio ordinario, a profitto dell'allestimento delle navi tipo *Vittorio Emanuele* e dell'acceleramento nella costruzione del *S. Marco* non solo, ma anche a profitto della impostazione di una grande nave da 16 mila tonnellate.

E' messa da parte invece l'idea di costruire un quinto incrociatore tipo *San Giorgio* e una nave per servizi da blocco, le quali erano rimaste finora soltanto allo stato di studio.

Teatri e Concerti

Fenice

La terza recita di *Adriana* confermò il grande successo della signorina Pandolfini — quello ottimo della signora Lavin e del Palet — quello mediocrissimo dell'opera.

Nella parte di *Michonnet* cantò iersera il baritono Francesco Zeni. Nuovo al personaggio e quasi anche alle scene, alle quali si è dedicato da pochi mesi soltanto, egli superò la prova con molto onore. Ed ove si aggiunga che — per dare un giusto riposo al cav. Magini-Coletti — lo Zeni assunse la parte senza prove, si dovrà riconoscere al giovane artista anche il merito del coraggio. Infatti egli cantò con grande sicurezza e spiegò la bella voce robusta senza alcun panico visibile. Colse un bell'applauso dopo la romanza: *Ma rimedio non c'è....*, detta con espressione efficace, e fu in tutta la parte attore corretto e intelligente. Delle accoglienze del pubblico a questo suo importante *debutto* lo Zeni può essere soddisfatto, e trarne i migliori auspici per la prossima ripresa di *Dannazione*, e pel suo avvenire artistico.

mp.

Goldoni

Questa sera la più bella commedia dialettale di importazione: *Le miserie del signor Travetti* di V. Bersezio. Lo spettacolo è adunque divertente ed interessante.

Ieri la *Casa Nova* fece affollare per la terza volta il teatro di un pubblico signorile, gaio, elegante. Il successo della compagnia Zago si rinnovò a tal punto che del capolavoro Goldoniano si darà presto una quarta desideratissima recita. Intanto si prova alacremente quell'altro capolavoro che si intitola: *Le smanie della villeggiatura*.

Malibran

Questa sera andrà in iscena l'annunciato nuovo *Orfeo all'Inferno* di Offembach, riduzione di Augusto Novelli. Caraba e Rovescalli col loro criterio artistico hanno cooperato all'allestimento della *feerie*. Vi prendono parte tutti gli artisti.

Domenica due rappresentazioni.

"La flotta degli emigranti„ a Roma

Roma, 10

(So.) La prima de *La flotta degli emigranti* di Vincenzo Morello, ha ovuto luogo stasera al teatro *Argentina*, in mezzo ad un'aspettazione straordinaria.

I lettori conoscono l'argomento del lavoro.

Il teatro presenta un aspetto splendido. La sala è gremitissima; dal palco reale di secondo ordine assistono i Sovrani. Nei palchi è presente tutto l'Olimpo femminile romano. Tra l'elemento maschile, noto il ministro Rava, il sottosegretario di Stato Colosimo, l'on. Enrico Ferri, Achille Fazzari, Ferruccio Benini e numerosi deputati. Il giornalismo romano è al completo.

Il primo atto viene attentamente ascoltato. La messa in scena riproduce con elegante fedeltà la *halle* d'inverno del Grand Hôtel di Roma. E' un atto di ambiente e di preparazione: vi sono dipinti scetticamente la società mondana ed il mondo politico della capitale.

Alla fine dell'atto vi sono tre chiamate: una agli artisti e due agli autori.

Il secondo atto ha pochi personaggi. Lo atto si svolge nello studio semplice ed elegante dell'on. Lantosca, che vi conduce a termine la preparazione del suo losco intrigo.

Anche quest'atto, di molto effetto teatrale e scritto in forma elevata incontra il favore del pubblico. Alla fine due chiamate. Il terzo atto avviene in casa del vecchio ed autorevole deputato Patrizi, avversario del progetto Lantosca alla Camera. Egli deve essere il giustiziere di Lanosca in Parlamento.

L'atto termina romanticamente.

La tela cala fra applausi. Dopo due chiamate all'autore si ode qualche fischio acutissimo. Il pubblico reagisce e chiama gli attori alla ribalta, mentre si rinnovano i fischi isolati.

Il quarto atto è seguito attentamente dal pubblico. Alla fine, che suscita vivaci discussioni, vi sono applausi contrastati. Si rinnovano infatti i fischi del terzo atto: ciononostante l'autore e gli attori si presentano una volta a ringraziare.

L'esecuzione fu ottima da parte di Ferruccio Garavaglia, Evelina Paoli e Vittorio Pieri; discreti gli altri. Decorosissima la messa in scena. I pareri della critica sul lavoro sono discordi.

All'uscita, tra quelli che fischiavano e quelli che applaudivano, vi sono stati dei vivaci scambi di ingiurie con grida di *abbasso il Papa, Viva la Francia anticlericale* e compagnia bella. Qualche altro incidentino era già avvenuto in teatro, fra alcuni giovanotti della galleria ed altri del quarto ordine.

Il giro di De Sanctis nei Balcani

Alfredo De Sanctis sta compiendo trionfalmente il suo giro nei Balcani. Ovunque egli è stato, finora, ha riportato successi entusiastici di pubblico, di cassetta e di critica. — A Bucarest ove egli si è ultimamente fermato e dove s'è mostrato nei *Piccoli Borghesi* e negli *Spettri*, le dimostrazioni fattegli, a quel teatro « Lirico », fanno riscontro alle altre ottenutevi, ad esempio, da Ermete Novelli.

Rodolfo Catargi nell'*Independance Roumaine* ed U. Saro nella *Roumanie* gli dedicano lunghi articoli esaltando la sua « prodigieuse souplesse » e il suo « grand talent ». — Un artiste si grand qu'il soit, ne saurait mieux s'incarner dans le personnage qu'il represent » dice il Saro; ed il Catargi dichiarò che « on ne peut que s'incliner devant la vigueur et l'autorité avec lesquelles il presente ses types ». — Anche Alda Borelli, e la giovane Laderchi sono molto elogiate.

De Sanctis dai Balcani passerà a Napoli e di là in Egitto ove è vivamente atteso.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.30: *Le miserie del sig. Travetti*
MALIBRAN 8.45 — *Orfeo all'Inferno*.
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dal le 17 in poi.
Cin. MARCONI — Salone Vittoria — *Cavalleria Rusticana* cantata — *Fata Carabosse*.

Cronache funebri

Funerali Chiampan

Ci scrivono da Lonigo, 10:

Ieri dopo pranzo seguirono i funerali di Chiampan Giuseppe di Giacomo di anni 17 spentosi improvvisamente l'altra sera a Venezia, dove studiava nell'Accademia di Belle Arti.

La salma giunse da Venezia e con carro di prima classe venne trasportata dalla stazione ferroviaria in città. Sulla bara erano state deposte belle ghirlande inviate dai congiunti e dagli amici.

Una folla attendeva sul ponte S. Giovanni e lo seguì commossa e riverente.

Nel Duomo venne impartita l'assoluzione alla salma, donde direttamente venne trasportata al Cimitero. Ivi parlarono tre amici del defunto e l'avv. Tommasini a nome della famiglia.

Alla famiglia Chiampan sentite condoglianze.

Il segretario di Montebelluna

Ci scrivono da Montebelluna, 10:

Ad un mese di distanza dall'improvvisa morte della moglie, repentinamente spegnevasi, stamane alle ore 4, il nostro segretario capo dott. Antonio Innocente.

La Giunta comunale riunitasi d'urgenza ha deliberato di fare a spese del Comune il funerale e di tenere chiuse le scuole in quel giorno.

Condoglianze sentite alla famiglia.

Qualche abbonato ci ha scritto lamentandosi di non aver ancora ricevuto il primo numero di «Ars et Labor» mentre siamo già all'8 di gennaio. Ad evitare altri reclami, avvertiamo che il fascicolo di «Ars et Labor» esce il 15 di ogni mese, quindi il primo fascicolo del 1907 uscirà il 15 gennaio p. v.

RIVISTE E GIORNALI

LE CARTE DA VISITA.

Capo d'anno è senza dubbio l'epoca dell'anno in cui maggiormente si vedono in circolazione i piccoli rettangoli di cartoncino bianco, delizia delle persone molto occupate e disperazione degli impiegati postali e delle portinaie.

Alcune persone credono che questa sia una piaga portata dal modernismo ed invece si ingannano giacchè stando a quanto narra la « Rivista di Roma » le carte da visita esistono nella Cina da circa un millennio.

In Europa furono importate verso il 1550 circa e l'uso, vista la praticità della nuova invenzione, si fece subito generale. La carta da visita ha un'origine gagliarda, infatti i primi ad introdurla in Italia, furono gli studenti dell'Università di Padova per rendere omaggio *alli colendissimi professori*.

Da quell'epoca, la carta da visita andò assumendo le forme più svariate, dalle dimensioni enormi a quelle lillipuziane.

Nel 1741 una satira francese apparve in occasione di capo d'anno, rende noto come fino d'allora fosse invalso il costume di porre la carta da visita arrotolata nel buco della serratura allorchè per uno sfortunato o fortunato caso la persona cercata fosse fuori di casa.

In questi tempi, le carte da visita consistevano in semplici rettangoli di cartoncino col nome e cognome scritti a mano. Nella prima metà del secolo scorso si cominciò a farli stampare ed inoltre venne la moda di arricchirli con ogni sorta di fregi e di galanterie.

La moda volle pure insegnare il modo di piegarle allorquando si lasciano alla porta di un conoscente: si usò dapprima a piegare l'angolo superiore, poi il destro inferiore, quindi la piegatura si fece verticale a circa un terzo del biglietto.

Ora la piegatura *smart* si fa diagonalmente dall'alto in basso.

Naturalmente, una cosa tanto adoperata come la carta da visita, non poteva non trovare gli appassionati raccoglitori di curiosità del genere.

Ve ne sono di veramente originali e qui ne riporto alcuni tolti dalla lunga serie che il brillante articolista cita nella Rivista:

Filippo Perugini — membro del Consiglio di famiglia di sua nipote Adele.

Giuseppe Pirrani — viaggiatore — coetaneo di S. M. Vittorio Emanuele III.

Giuseppe Pirrani — viaggiatore — cento lingue estere (Specialità per pappagalli).

Cecilia Battigalli — professoressa del l'arte del dire, allieva di Luigi Rasi, raccomandata (con lettera autentica) da Ermete Novelli.

Nicola Canevacci — Cavaliere di vari Ordini — Califugo.

UN ANEDDOTO SU PAUL DE KOCK.

Riguardo all'infanzia del celebre scrittore, ed accadde nel 1793. Narrano « Les Annales » che la madre di Paul de Kock dovendo essere arrestata e condotta al patitobolo venne perquisita in casa sua da Fouquier-Tinville. Egli la trovò che stava cullando il suo bambino: il bimbo, meravigliato più che spaventato dell'aspetto di quella figura, tese le braccia verso il terribile provveditore della ghiliottina e scoppiò in una risata allegra e squillante.

La amdre tremava; voleva farlo tacere nella tema che quella gaiezza innocente spiacesse agli uomini della legge. Il bimbo invece, allegro si agitava allungando le manine verso le belle piume dai colori nazionali che ornavano il cappello del pubblico accusatore.

Fouquier-Tinville ebbe uno strano sguardo:

— E' tuo questo fanciullo, cittadina? — chiese.

— Sì, cittadino.

— E' il figlio di....?

— Suo padre è morto jeri — rispose la donna con voce tremante.

— Che età ha?

— Dieci mesi.

— Dov'è la sua nutrice?

— Lo allatto io, cittadino.

— Ah! sei tu che lo allatti?

Il bimbo continuava a ridere mentre Fouquier-Tinville sembrava pensieroso.

— Ebbene — disse infine volgendosi ai compagni — io non vedo alcun inconveniente che la cittadina Kock continui ad allattare il bambino, da qui a qualche giorno, quando esso sarà slattato....

La sospensione era abbastanza espressiva, ma la madre fu risparmiata.

— Negate ch'io ero nato per ridere — diceva spesso Paul Kock agli amici — a dieci mesi salvai mia madre con una risata giacchè una risata innocente aveva commosso un cuore di tigre.

L'appetito mi serviva poi a meraviglia e durante la rivoluzione il latte costava troppo caro cosicchè mia madre continuò ad allattarmi per un anno.

Venne poi la rivoluzione del 9 Termidoro e con essa la caduta del Terrore. Mia madre non ebbe più a temere che le ordinassero di prepararsi a morire col pretesto che io potevo vivere senza di lei.

LA «FAMIGLIA ARTISTICA» FRANCESE.

Non mancavano certo a Parigi le istituzioni artistiche, i clubs di pittura e le associazioni letterarie, ma la nuova società sorta da breve tempo e che ha per base di incoraggiare i giovani artisti, di aiutarli e di sostenerli nelle prime e rudi lotte, merita certo il plauso sincero.

Lo statuto è di una chiarezza mirabile e come bene osserva *La vie mondaine* se non verrà frainteso o applicato parzialmente deve dare ottimi frutti. Eccone le basi principali: Ajutare i giovani compositori od autori, appianando loro ogni difficoltà che potesse nascere per la rappresentazione o la stampa delle loro opere.

Stabilisce un frequente contratto fra gli autori e gli editori in modo di creare delle salde amicizie fra le due parti e diminuire le difficoltà che potrebbero sorgere.

Facilitare ai pittori ed agli scultori lo accesso alle esposizioni dando loro il modo, nel caso che il loro stato finanziario non permettesse il lusso di uno studio, di terminare nei locali della società, la loro opera interrotta.

Soccorrere i letterati e gli artisti colpiti da rovesci di fortuna, pagando loro l'affitto della casa ed in caso di gravi disgrazie fornendo loro dottor e medicine nonchè i materiali occorrenti come tele, pennelli, colori, creta, pietre o marmi.

Ospitare i vecchi artisti in modo che il loro lavoro serva continuamente di scuola alle giovani intelligenze.

Mettere un certo numero di studii e di camere a disposizione dei letterati e degli artisti che ne facessero domanda, contro un tenuissimo compenso.

In tal modo le apparenze sarebbero salvate e riuscirebbe difficile, in mezzo alla quantità, indovinare gli artisti che vengono soccorsi.

Come si vede da questo breve esempio, l'opera è grande, generosa e merita di essere incoraggiata e sostenuta.

I primi sforzi furono coronati da successo giacchè un gruppo di valenti maestri si sono schierati dalla sua parte commossi dal nobile pensiero che non poteva certo lasciarli indifferenti.

IL TAGLIO DI UNA CASA.

Il fatto, manco a dirlo, non poteva accadere che in America ed i personaggi, lo narra il *Je sais tout*, sono una suocera ed il genero colla graziosa sposa.

Visto che la vita in comune, si faceva ogni giorno più insopportabile, decisero di tagliare in due il loro *cottage*.

L'operazione riuscì a meraviglia, la casa venne divisa e una porzione fu allontanata dall'altra. Nello spazio rimasto fra i due fabbricati ha preso posto un bel giardino. Ecco un sistema spiccio per rimettere la pace in famiglia.

Un violento temporale a Palermo
Il naufragio di un cutter

Palermo, 10

Si è scatenato un violento temporale con grandine e vento fortissimo. La temperatura è scesa a tre gradi sotto zero. Nel golfo la tempesta fece sconquassare contro gli scogli il *cutter* « Bella Francesca ».

L'equipaggio fu salvato con grande stento.

LE MANIE DEL SECOLO

Abbasso l'intollerabile

Chi, per la prima, lanciò ai quattro venti il famoso grido fu la signora Bloomer. Purtroppo non fu *vox clamantis in deserto*. Guardiamoci intorno. « L'intollerabile » è l'epiteto riserbato al matrimonio da tutte le viragini crismate in nome della emancipazione femminea. Non v'è *meeting* nella città dell'Unione dove non si predichi alla disunione delle giuste nozze. La famosa « *Salvation Army* » in fondo è un formidabile elaterio offerto alla donna dell'avvenire. Le emancipande ormai son fatte legione. Lino Ferriani, in un recentissimo *referendum* indetto tra 95 ragazze da marito, solo da 4 si sentì rispondere che nelle nozze vedono la ragione per formare ed educare una famiglia. Le altre nel nodo d'Imeneo trovano il salvacondotto per flirtare, divertirsi e brillare in società. Si vede che Sardou ebbe il suo quarto d'ora di profeta quando scriveva

« Il n'ya plus d'hommes assez riches pour prendre femme ».

Però tutto il male non è questo. La scuola delle emancipatrici è affollata. Le adame — fanatiche come tutti i neofiti — vedono nell'emancipazione della donna la riforma del matrimonio e la futura quanto problematica distruzione dell'amore. Badate. Non carico le tinte. Nè dovrete confondermi cogli oscurantisti e retrogradi. Per carità: gli animali fossilizzati son rinchiusi nei Musei. Preghiamo Iddio che non si sveglino, e men che meno, che scrivano.

Per me, riformare la condizione morale civile e sociale della donna, sta bene. Anzi non è più una questione. Ciò si legge in testa all'ineluttabile Talmud dell'avvenire. Quello invece che abbomino è il tentativo infame di sfemminilizzare la donna. Quello che detesto è la crociata bandita da un battaglione volante di interessanti iconoclaste che, atterrando le statue d'Imene, gridano che il matrimonio è diventato « l'intollerabile ». Quello che deve esser combattuto e demolito è il piano strategico delle « femminilità militanti » che, colla scusa di far funzionare gli attributi nuovi della donna nuovissima, sovvertono l'ordine sociale disorganizzando la famiglia. Non può essere che così. Quando le moderne parodie di Catone, a forza di gridare « *delendo imeneo* », avranno ottenuto la bancarotta del matrimonio, l'eliminazione dell'amore di casa, dell'amore per la donna che si sposa, cosa avranno raggiunto? Amore è un monellaccio. Cacciato dalla porta, rientra dalla finestra: per la via dei ladri. E' allora che assume un altro nome: amore per la donna altrui. La femminista, anche se adorabile malgrado la sua toeletta mascolinizzante, quanto deturpatrice, a questo punto diventerà idrofoba. Ne son sicuro. E dopo d'avermi rinfacciato che l'apostolato mio per il matrimonio è quello del caduto che cerca tirare gli altri nella fossa, mi ricorderà i casi — una volta più frequenti — di matrimoni nei quali la sposa, fin dalla prima sera, assume la parte di vittima. Appena uscita d'educandato, soffusa di rossore per gli ultimi baci e consigli della madre, la sposa incosciente, supinamente ignara della vita e sue fonti, la sposa assume la sagoma di vittima, ed il matrimonio l'aspetto d'olocausto.

Sia pure, ma così esso presenta il suo lato buono. La voce, il sentimento, il sospiro, il bacio, si chiamano, palombe tubanti, a perfetta vicenda. Le distanze si abbreviano, giacchè l'educazione sopprime il pericolo della brutalità. Il cuore si impone ai gangli. L'estemporaneità selvaggia della conquista primitiva è soppiantata dall'invasione lenta, ragionevole tutta fatta di rivelazione ed amore nobilmente puro. Così, — prima di invocare il diritto dell'*ubi possidetis*, lo sposo si crea un titolo — tanto più onnipotente quanto più delicatamente esercitato — all'ammirazione riconoscente della donna che sarà sua. Rinfocolando le sue gentili memorie di fanciulla; pennellandole d'azzurro l'avvenire di sposa; approfondendo moralmente le proprie orme in quel vergine terreno ricoperto della candida neve di un pudore immacolato, l'uomo affascinerà, conquisterà, trasformerà la donna sua. Novella Galatea, sbozzata nel candido blocco di marmo, d'un istante prima, parlerà e sussulterà sotto la mano dell'artefice che ha saputo prenderla dal lato della psiche avanti di accendere il fuoco della Venere Fisica...

E' vero che tutta questa procedura seduttrice, che tutta questa diplomatica schermaglia erotica non saranno più necessarie quando l'uomo si troverà di fronte alla sposa confezionata secondo la formola dell'emancipazione iperbolica. Ma è pur vero che Imeneo, il vero Imeneo, sarà in lutto: è morto Amore. E con lui scomparirà la sublimità delle tacite eloquenze di quegli istanti supremi in cui la sposa, che si sente debole, ha bisogno ineffabile d'esser protetta e difesa. E con l'amore morto non si ripeteranno più quei momenti nei quali la sposa volontaria del languore, stretta tra le braccia del compagno suo, si fonde con lui in quella mistica stretta che fa di due anime un'anima sola. Quegli attimi della vita, nei quali l'Essere tocca il fondo al nappo della felicità, non saranno più. Sull'orlo del vaso, starà già la feccia sotto forma d'una erudita conferenza d'ostetricia, d'un'arringa intorno alla violenza transitoria delle passioni, o d'un discorso sulla fatale indispensabilità del divorzio da introdursi, con amplissima orbita d'applicazioni, nel primo codice civile parto infelice della Camera a due sessi con assenza del buon senso. In compenso, alla mancanza dell'estrinsecazione passionale della più santa poesia degli affetti, si supplirà con delle scenette esilerantissime.

Lui. Io t'amo con tutte le forze dell'anima mia!...

Lei. Sei in arretrato colla scienza. L'amore è una funzione esclusivamente fisiologica. Tanto più che l'anima non esiste. L'equilibrio sessuale è il solo principio che presiede alla condizione generativa. Perchè non hai letto Darwin, Büchner....?

Lui. Sia. Ma io metto in questo mio bacio tutto il cuor mio.

Lei. Lascia in pace il cuore. E' una pompa aspirante e premente che non vuol esser disturbata. Per il bacio poi ricordati la sentenza di Hillbrand: il bacio è l'ipocrita avanguardia della brutalità....

Lui. Ma l'amor mio per te terminerà colla vita mia!...

Lei. Non dir eresie. L'amore per Record è il fremito d'una glandola; per la scuola della Salpètriere e per quella di Nancy è una convulsione cerebrale. Fremito o convulsione — per la istantaneità nel manifestarsi, per la facile esauribilità dell'elemento generatore — protestano contro ogni concetto di durabilità.

Lui — Sia pure. Ma quel che per te è l'attimo che fugge sarà fissato nell'esistenza nostra, da un bimbo ritratto di mammà.

Lei. Vedi, sei in economia un gambero. Malthus ha un'opinione diversa dalla tua; ed, a preferenza, accettabile perchè illustrata e confermata dalle statistiche. Non conosci le tavole del comm. Bodio?...

Di fronte ad una logica così *scientifica* il sesso una volta debole diventa forte ma anche.... *ipnotico*. Al sesso maschile, non resta che il sonno immediato anche per scappare dal coma facilmente provocato dalla statistica bodiana. Voi direte che il quadro si risolve in caricatura; che l'ironia crea il paradosso, che il sarcasmo rade il grottesco: Non lo nego. Ma come si fa a prender sul serio chi, per distruggere « l'intollerabile » sfemminilizza la donna volendo scancellare, con una bajata sull'emancipazione, leggi fisiologiche, principî d'ereditarietà e cardini sociali?

Perchè prendersela calda? Nè itterizia, nè apoplessia. Ma per ogni incubatrice di morale sovvertitrice, per ogni fabbrica di viragini artificiali a prezzi più che ridotti, un cartello con sopra scritto: *follia allegra*.

D.r Stricnina

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

11 gennaio: S. Iginio P. m. martire.
Leva il sole alle 7.52; tramonta alle 16.47
12 gennaio — S. Probo.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 265
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 5?

VII Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

La partecipazione dell'Ungheria

In seguito alle trattative aperte dalla Presidenza dell'Esposizione e assecondate cordialmente dal Ministero degli Affari Esteri, il Governo ungherese s'era dichiarato disposto, in massima, a concorrere anche quest'anno alla Mostra Veneziana e in modo più largo e completo che nel 1905. Due artisti ungheresi furono inviati a Venezia per fare un attento sopraluogo e riferire, e il loro rapporto essendo stato pienamente favorevole, l'illustre architetto Maroti ebbe l'incarico di allestire il progetto di un padiglione da erigersi nel Giardino.

Il Maroti eseguì il progetto, che consiste in un edificio caratteristico, di stile magiaro, illuminato interamente dall'alto, ripartito in vari ambienti ove dovrebbero essere collocate le opere d'arte e preceduto da una gradinata semicircolare di pietra. Soltanto in questi ultimi giorni i piani e i disegni pervennero all'Ufficio di Segreteria, il quale, interpellate due ditte costruttrici, ne ebbe l'esplicita dichiarazione che ormai il tempo era troppo breve per condurre a termine l'importantissimo lavoro.

Avendo invece l'ingegnere capo del Municipio cav. Daniele Donghi espresso l'avviso che, sotto certe condizioni, il padiglione potevasi costruire per il 22 aprile, il Sindaco lo autorizzò a recarsi a Budapest insieme col cav. Romolo Bazzoni, per procedere ai definitivi accordi col Governo Ungherese.

Se risulterà effettivamente possibile la costruzione dell'edificio, mediante un'opportuna ripartizione dei lavori, questi cominceranno immediatamente e saranno condotti con febbrile alacrità. In caso diverso, la partecipazione dell'Ungheria dovrà essere rinviata al 1909.

Il preventivo finanziario per la sola costruzione greggia ammonterebbe a lire 80.000. Le spese sarebbero interamente sostenute dal governo ungherese.

Per il IX Gennaio

Il Sindaco telegrafava ier l'altro a S. E. il generale Ponzio Vaglia Ministro della Real Casa — Roma:

« Il ricordo del dì in cui fu rapito all'Italia il Gran Re V. E. II per volgere di tempi non diminuisce e non muta e Venezia commemora questo giorno stretta intorno a S. M. Re V. E. III. e alla Augusta sua Casa rinnova il plebiscito di amore e di gratitudine che tramandò ai posteri la memoria augusta del Padre della Patria.

Prego V. E. farsi interprete presso S. M. il Re di questi sentimenti e la ringrazio. Ossequi.

Grimani, Sindaco »

Giunse ieri questa risposta:

« *Sindaco — Venezia* S. M. il Re apprezzando il patriottico pensiero che suggeriva a codesta cittadinanza l'omaggio reso alla memoria del glorioso suo avo, ringrazia della conferma di devozione alla Casa Savoja.

Il Ministro *Ponzio Vaglia* »

*** Giunsero cortesi telegrammi di risposta a quelli del Comitato Veterani 48-49 e di altre Associazioni patriottiche.

Gli espositori premiati alla Mostra delle Arti Edificatorie

La Giuria di questa Esposizione, composta dei comm. Manfredo Manfredi, *presidente*; Fubini prof. Lazzaro, Lorenzetti prof. cav. Carlo, Laurenti prof. Cesare e Marangoni ing. Luigi *membri*, ha consegnato alla Presidenza dell'Esposizione, il suo giudicato. Diamo l'elenco dei premiati:

Diplomi d'onore: Municipio di Chioggia, progetti di costruzione e ripristino; Giovanni Sacchetto, Venezia (fuori gara) per collezioni marmi.

Premi speciali: Ingegneri Cadel e Padoa, architettura, la medaglia d'oro del Municipio di Venezia; Artisti Barovier, Murano, vetri artistici, la medaglia d'oro della Camera di Commercio di Venezia; G. Rossi e C. di Genova, coloritura del marmo, la medaglia d'argento dorata della Camera di Commercio di Venezia.

Medaglia d'oro: Società Marmifera Calabrese, Roma, marmi, (rapp. per il Veneto il sig. Arturo Navarra di Venezia); Edoardo Lhemann e C., Milano, apparecchi di riscaldamento; Umberto Bellotto, Venezia, ferri battuti; Vittorio Toso Borelli, Murano, vetri artistici; Giuseppe Norsa, Venezia, *cuoridoro*; Prof. Giuseppe Torres, Venezia, architettura.

Medaglia d'argento: Graziano Appiani, Treviso, laterizi; Innocente Pirovano e C., Milano, graniti; Fratelli Andolfato, Bassano, marmi; Società Veneziana per la lavorazione dei marmi; Società dei Marmi vicentini, Vicenza, pietre artificiali; Società del Grès, Milano; Fratelli Wender, Leonardi e C., Milano, mattoniera trasportabile; Fratelli Bruzzo, Bolzanetto, lamiere stirate; Beretta e Sciaccaluga, Venezia, legnami; Leinz-Angiolini, Milano, serramenta; Ing. Enrico Heider, Milano, apparecchi di riscaldamento; Calligaris e C., serramenti; Ing. Enrico Heider, Milano, apparecchi di riscaldamento; Calligaris e Piacenza, Torino, idem; Fratelli Büchler, Uzvil, macchina per laterizi; Antonio Lora, Trissino, ferri battuti; Cav. Emanuele Munaretti, fusioni in bronzo; Fratelli Toso, Murano, vetri artistici; Cav. Angelo Gianese, Venezia, mosaici; Cav. Lorenzo Radi, Venezia, mosaici; Bianchini e Lucerna, Venezia, mobili; Marco Dal Tedesco, Venezia, mobili; Luigi Gaggio, Venezia, decorazioni in marmo; Girolamo D'Aronco, Udine, decorazioni in cemento; Gregorio Gregori, Treviso, maioliche; Preiss e Bestetti Milano, arti grafiche; Prof. Aristide Naccari, Venezia, architettura; Prof. Pio Agazzi, Venezia, idem; Arch. A. G. Vendrasco, Venezia, costruzioni industriali; Luigi Pasinetti, Venezia, decorazioni.

Medaglia di bronzo: Gregorio Gregori, Treviso, laterizi; Fratelli Perale, Venezia, idem; Milanese, Azzi e Russo, Bari, cementi; Società Marmi Vicentini, marmi; Ferrari e Sotiri, Verona, marmi; Bruto Poggiani e C., Verona, marmi; Cav. Angelo Dal Maschio, Venezia, cemento armato; Cuccodoro e C., Venezia, Fontanino Oreffice; Ing. Colombo Coen, Venezia, *Ossidheolith*; Cav. Giuseppe Michieli, Venezia, fusioni in bronzo; G. Maffioli e C., Venezia, vetri istoriati; Istituto Ind. Evangelico, Venezia, mobili; Giuseppe Longo fu Pietro, Venezia, decorazioni in marmo; Marcello Bonivento, Venezia, idem; Vittorio Provazzo, lavori in cemento; Michieli Giacomo, Venezia, disegni; Giacomo Vivante, Murano, ceramiche; Graziano Appiani, Treviso, maioliche; Arch. A. G. Vendrasco, Venezia, arti grafiche; Professor Pietro Osghian, Venezia, architettura; Luigi Ballarin, Venezia, per l'*Eclidistanziometro*.

Diplomi di Benemerenza: Municipio di Mestre, progetti di opere pubbliche.

Ateneo Veneto

Nell'adunanza del Corpo Accademico tenutasi il giorno 10 furono fatte le seguenti elezioni all'Ufficio di Presidenza:

Presidente: cav. Luigi Carlo Stivanello — Vice-presidente per le scienze: prof. Giuseppe Naccari.

Segretario per le lettere: prof. Lionello Levi.

S. A. R. il Principe Hassan

fratello del Kedivè di Egitto (il cui splendido yacht *Cuhona* s'ormeggiava in bacino nell'agosto decorso) fu di passaggio a Venezia, alloggiando col seguito e domestici al Grand Hôtel Britannia proveniente da Londra.

Il Conte e la Contessa Balbi-Valier vollero nel loro storico palazzo di S. Maria del Giglio, offrire a S. A. una serata simpatica invitandolo a pranzo, e facendo seguire a questo, un ricevimento, al quale partecipò larga rappresentanza della aristocrazia. S. A. iermattina s'imbarcò per Alessandria d'Egitto.

Carnevale Veneziano

Un'altra grande veglia mascherata

Ieri sera il Comitato dei Festeggiamenti dell'*Unione Esercenti* formato, come si sa, allo scopo di attuare un pratico programma di feste, durante l'anno corrente, ha deciso di iniziare il suo lavoro con una Grande Veglia Mascherata, che — dato il momento — s'ispirerà ai.... disservizi pubblici.

In altra seduta verranno fissate le modalità della veglia, e, già, diverse commissioni stanno esaminando i progetti per la decorazione, per le trovate e per le sorprese.

Il Comitato, con un sentimento molto apprezzabile ha deciso di tenere la Gran Veglia, dopo la Cavalchina Goldoniana, e ciò per un sentimento di deferenza verso il benemerito Comitato Generale di Beneficenza che da tanti anni lavora.

Riunione Adriatica di Sicurtà

Questa Compagnia ha introdotto col 1.o Gennaio 1907 nuove condizioni di Polizza vita che, senza aumento delle tariffe, offrono molti vantaggi agli assicurati.

Va particolarmente notata la concessione, non comune e molto importante, che la Compagnia fa ai suoi vecchi assicurati, estendendo i vantaggi delle nuove condizioni spontaneamente e senza che se ne faccia speciale richiesta, a tutte le Polizze in corso, che erano in vigore il primo Gennaio 1907.

Il traffico del porto in Novembre

Ci si comunica il movimento per la via di mare delle principali merci nel porto di Venezia durante il mese di novembre 1906 in base ai dati ricavati dai manifesti di bordo. Rileviamo che vennero importati due milioni 3530.19 quintali; esportati 220.275 quintali (vino, frumenti, caffè, carboni, legna da fuoco, cotoni, fosfati, pietre, petrolio); approdarono 141 velieri e 106 piroscafi; partirono 134 velieri e 96 piroscafi.

Due signorine veneziane borseggiate a Mestre

Lo strano contegno di due carabinieri

Siamo nella stazione di Mestre alle 10.40 di ieri sera. Arriva il treno da Treviso diretto a Venezia; un signore alto, sulla trentina, scende in fretta da un compartimento, infila la porta e si dirige verso il piazzale. Nel mentre egli fa per uscire, entra dal piazzale un fattorino della *Gazzetta di Venezia*, Nino Bettiolo. Questi osserva che lo sconosciuto reca in una mano una valigetta mentre con l'altra mette in fretta sotto il paltò una borsetta da donna, con catenella. Mentre ripensa al gesto di quell'individuo, che, per dirla con una frase tanto comune nei rapporti degli agenti di P. S., era in attitudine sospetta non ostante l'apparenza signorile, continua la sua strada e entra sotto la tettoia. Dinanzi a un vagone del treno arrivato proprio allora da Treviso, c'è un nucleo di persone, precisamente presso il compartimento donde è sceso il signore che se n'è andato così frettolosamente. Che cosa è successo? Il nostro fattorino va a vedere: dentro al compartimento vi sono due signorine veneziane, le sorelle Ines e Lina Santolini, le quali tutte commosse, raccontano che sono state derubate di una borsetta contenente i biglietti ferroviari e 47 lire.

— Io so chi le ha derubate — dice il Bettiolo — l'ho visto io il ladro che si nascondeva la borsetta sotto il paltò.

— E chi è? — domandano venti voci in una volta.

— E' un signore alto, sulla trentina. Usciva quando io entravo nella stazione.

— E' proprio quello che era seduto di fianco a noi — soggiunge una delle signorine.

— Corriamogli dietro — suggerisce uno.

— Ma il treno parte subito per Venezia.

— Ma ne giunge subito un altro.

Le signorine smontano e tutti a passo celere si dirigono fuori della stazione. Benchè si sia perduto un po' di tempo, il nostro uomo non può essere molto lontano.

Eccolo, infatti. Ma costui non ostante abbia presto subodorato il vento infido, non fugge e quando è raggiunto mostra il viso più compunto del mondo.

— Io l'ho trovata la borsetta, dice, e adesso andavo a consegnarla in Questura.

Diamine! Andava a cercare la Questura a Mestre!

Il nostro galantuomo leva da una tasca del paltò la borsetta; è vuota. Da una tasca dei pantaloni estrae 45 lire. Il pezzo da due lire e i biglietti ferroviari sono spariti definitivamente. Egli, poveretto, non li ha trovati quando estrasse i quattrini dalla borsetta e li mise nella tasca dei pantaloni per paura di perderli!

Le signorine, a cui non par vero di ricuperare i loro denari, prendono borsetta e soldi e ritornano nella stazione in tempo per prendere l'altro treno diretto a Venezia. E il destro velocimane, a cui sembra inverosimile di cavarsela, così a buon mercato, si dilegua in un istante.

Molti dei presenti restano intontiti dinanzi a tanta sfacciataggine, altri non sanno rendersi conto esatto della cosa altri, infine, ammirano lo spirito pietoso di due carabinieri che hanno lasciato andare pacificamente il manigoldo per i fatti suoi, ossia per altre imprese del genere.

— Ma perchè non lo hanno arrestato? chiede loro il Bettiolo.

— Perchè? Perchè poi fargli del male, dal momento che l'aveva trovata?...

— Ma se è un ladro!

— Scusi, ma chi è lei? Mostri le sue carte.

— Le mie carte? Ma io non ne ho e non sarei neanche in dovere di dargliele. Del resto, io sono il tale dei tali, impiegato alla *Gazzetta di Venezia*.

La cosa giunta a questo punto assume assolutamente aspetto di inverosimile. Tutti si chiedono se quei due agenti fanno per davvero o per ischerzo. E' così enorme quel loro contegno! Dopo qualche istante i carabinieri girano sui tacchi e si dirigono verso Mestre. Chi resta parla del colpo mal riuscito, della bontà dei carabinieri facendo i più disparati commenti. Noi ci risparmiamo dal farli perchè il fatto è così mastodontico che si commenta da sè.

Solo aggiungiamo un particolare interessante: Le due signorine hanno raccontato che nel *coupe* erano sedute vicine: sulle ginocchia una di loro teneva uno scialle e dal disotto usciva la catenella della borsetta, proprio verso il *signore alto*, che era seduto accanto. Quando il treno fu presso Mestre, il *signore* si alzò levò dalla reticella la valigetta, la collocò presso la signorina, a portata di mano della catenella. Allorchè il convoglio fu in stazione, lo sconosciuto si alzò in fretta per andarsene; la signorina sentì di essere stata toccata, ma non vi fece attenzione credendolo un puro caso. Invece era la borsetta che prendeva il volo!

Consiglio di disciplina dei procuratori.

Tutti gli Avvocati e Procuratori inscritti nell'Albo di questa Corte d'Appello sono convocati in assemblea straordinaria per le ore 2 pom. di domenica 13 Gennaio, nelle Sale dell'Ateneo Veneto, onde deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Voto sul nuovo Regolamento della Camera di Commercio per le curatele dei fallimenti. — 2. Voto intorno ai tre progetti di riforma giudiziaria presentati alla Camera dall'on. Guardasigilli.

Le Letture

Università Popolare

Il prof. Ottorino Luxardo tenne ieri sera la seconda lezione di chimica industriale.

Dopo avere notati i caratteri dell'acqua pura ed esposto brevemente i metodi per ottenerla, considerò l'acqua più particolarmente dal punto di vista delle sue applicazioni industriali; e descrisse i metodi principali oggi in uso per la depurazione delle acque, adoperate nell'alimentazione e nelle industrie.

La lezione, accompagnata sempre dalla più viva attenzione, fu resa più chiara ed efficace da numerose esperienze, ed accolta alla fine da un lungo applauso.

— Questa sera il prog. Gilberto Secretant terrà la seconda lezione di Storia Veneta.

***

La conferenza dell'on. Ferdinando Martini sulla *Colonia Eritrea* avrà luogo la sera del 16 corr. alle ore 9 nella sala del Teatro « La Fenice ». Il biglietto d'ingresso alla sala ed alla loggia costa L. 2.

Per aderire a molte insistenti richieste, il Comitato dell'U. P. ha dovuto riservare un numero limitatissimo di sedie numerate, che sono in vendita nei negozi Brocco e Serafin al prezzo di L. 2 oltre l'ingresso. Tutte le altre sedie non numerate saranno a disposizione dei primi accorrenti.

Per gli azionisti ed inscritti dell'U. P. sono in vendita al Marco Polo nelle sere di lezione dalle ore 8 alle 10 speciali tessere di abbonamento alle tre conferenze *Martini-Bistolfi-Galimberti* al prezzo di lire tre.

Circolo Filologico

Domenica 13 corr. alle ore 14.30 precise, l'egregio professore Raffaello Maurini, commenterà uno dei più splendidi poemetti di Victor Hugo « Les deux îles ».

L'egregio professore, nuovo e prezioso acquisto del Circolo, non è ancora conosciuto a Venezia, ma fu però, riconosciuto efficace dicitore a Napoli ed a Spezia.

Il poemetto, una delle più belle gemme della poesia francese, tratta come si sa, delle due isole dell'Elba e di S. Elena, dove il grande Napoleone fu relegato. L'argomento adunque è dei più interessanti ed efficaci.

E' certo quindi che una folla di signori intellettuali e colti verrà ad ascoltare la parola dell'egregio conferenziere.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 10

Con decreti 10 corrente sono state fatte le seguenti nomine nell'ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro:

A grande ufficiale il vice ammiraglio Grenet. A commendatori il vice ammiraglio Call ed il maggior generale macchinista Sanguinetti. A ufficiali i capitani di vascello Arnone Castiglia, Della Chiesa, Marocco, Ponsiglione, Gozzo, Borea. A cavalieri i capitani di fregata Albenga, Filipponi, Massard, Della Riva, Pericoli, Fabbrini, i capi corvetta Grassi e Galleani; i direttori capi divisione di seconda classe Azzara e Chianea; il capo sezione di seconda classe Marcello, il capitano di porto di seconda classe Manfredi; il professore di scienze di prima classe della Accademia Navale Lazzari.

Colla data 9 corrente il capitano medico Nota è sbarcato a Genova dal piroscafo «Virginia». Il cap. medico Migliori imbarchi a Napoli il 10 corr. sul piroscafo « Republique » diretto a Boston in servizio di emigrazione. Il cap. medico Falso imbarchi ad Havre il 12 corr. sul piroscafo « La Touraine » diretto a New York in servizio di emigrazione. Colla data 6 corrente il tenente medico Baldanino è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo « Formosa ».

Movimento del regio naviglio. — « Fieramosca » partito da Port of Spain per Port de France.

Varie di Cronaca

Banchetto.

La Società delle Arti edificatorie ha organizzato un banchetto che avrà luogo domenica 13 corr. all'Hôtel Luna per la chiusura della prima fase della Mostra Campionaria Permanente indetta dalla Associazione.

Federazione Esercenti.

Oggi alle ore 9.45 pom. avrà luogo una adunanza per comunicazioni urgenti della Presidenza.

Capitaneria di Porto.

Il giorno 17 del mese corrente alle ore 10 avranno luogo presso questa Capitaneria di Porto, gli esami di marinaio autorizzato al piccolo traffico della costa. Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il giorno 16 corr. La commissione esaminatrice sarà presieduta dall'ufficiale di porto Fincati, membri il cap. Rossi e Giunta, segretario il sig. Umberto Zennaro.

*** Il capo ufficio della Capitaneria di Lido, sig. Antonino Bisconti, è stato traslocato alla Capitaneria di Porto di Gaeta. A sostituirlo è venuto l'ufficiale applicato Ubaldo Diciotti, proveniente da Molfetta.

Sebbene provvisti

per non perdere l'occasione fate acquisti nella liquidazione M. Cappellin, a S. Bartolomeo, di stoffe nazionali ed estere ed abiti fatti, collo sconto del 20 e 30 per cento.

Un ciabattino che si asfissia.

In una casa di corte Loredan, presso la fondamenta della Misericordia, abitava il pensionato ferroviario Augusto Poletti di 47 anni, che adesso per ingannare il tempo e aggiungere qualche soldo alla pensione magra, faceva il ciabattino. Era ammogliato ma diviso dalla moglie e da molti anni abitava con una donna, certa Zardinoni Maria di anni 57, da qualche tempo degente all'ospedale. Iermattina verso le dieci e mezza una sorella di questa andò a casa dal ciabattino; v'era stata anche il giorno prima ma non aveva avuto risposta. Perciò ieri spinse la porta che era socchiusa e salì, aperta la camera da letto, dovette retrocedere per un tanfo irrespirabile. Chiamò gente, le finestre furono aperte e allora si vide il cadavere del Poletti steso sul pavimento presso le finestre; in mezzo alla stanza era un braciere spento. Probabilmente il Poletti quando si sentì mancar il respiro cercò di avvicinarsi alle finestre per aprirle, ma non arrivò in tempo e la morte lo colse.

Furono chiamate le guardie del Sestiere di Cannaregio e il comm. Fazio che ordinò il trasporto del cadavere all'ospedale. Se ne incaricò la *Croce Azzurra*. Si suppone che il Poletti si sia suicidato in un momento di esaltazione mentale prodotta dall'alcoolismo, essendo egli quasi sempre ubbriaco. La morte doveva risalire a circa trenta ore prima.

Una morte improvvisa.

Il signor dal Tedesco fabbricante di mobili abitante a San Silvestro, aveva come uomo di fiducia certo Antonio Lacchini di 62 anni, che abitava nella stessa casa.

L'altra sera questi rincasò e si mise a letto ma verso l'una si sentì mancare il respiro: si vestì, uscì di casa e andò al caffè della Salute in Ruga Rialto. Ma qui fu preso da nuovo malore. Lo soccorsero e lo portarono in Guardia Medica, donde però fu mandato con una gondola all'ospedale, dove dopo un'ora moriva per paralisi cardiaca.

Ladri e pregiudicati.

Dal rio della Prefettura fu rubato un sandolo che stava legato a una riva e di proprietà della Ditta Fenso e Sartori.

*** Le guardie di Castello arrestarono la scorsa notte il pregiudicato Giovanni Bolani di Giuseppe quale autore, o uno degli autori del furto di caldaie in danno del friggipesce di Salizzada San Lio, Urbano Rodolfi.

*** Le guardie della squadra mobile arrestarono l'altra sera all'una e mezza il vigilato speciale Eugenio Dorigo fu Clemente perchè contravventore alla vigilanza; in compagnia sua poi si trovava anche il pregiudicato Felice Gri fu Luigi autore del furto dei vestiti ai fornai di calle delle Bande; essendosi opposto all'arresto del suo compagno con ingiurie e minaccie, andò a far compagnia all'altro.

All'Unione fra Camerieri.

Ieri alle ore 3 pom. la Commissione rappresentante il Consiglio Direttivo dell'Unione fra Camerieri ecc. è stata cortesemente ricevuta al Municipio dal Conte Grimani primo socio d'onore dell'Unione, il quale ha gentilmente promesso d'intervenire all'inaugurazione ufficiale del Sodalizio che avrà luogo Giovedì 17 Gennaio alle ore 3 pom. nella Sala Sociale.

Associazione Impiegati Civili. — Nella sera di sabato 12 corr. avrà luogo il solito trattenimento famigliare. Principierà alle 9 con intervallo dalle 12 alle 12.30 terminando alle 2 del mattino.

I soci sono pregati di intervenire in abito da passeggio.

La beneficenza

Maria e Diana Manetti per onorare la memoria della compianta Teresita Canal offrono L. 5 all'Opera Pia « Carlo Combi ».

*** Nella lieta ricorrenza del matrimonio della loro figlia Olga i signori avv. comm. Giacomo Levi ed Irene Levi hanno offerto L. 25 all'Ambulatorio dell'Ospedale Umberto I.

*** L'Opera Pia Carlo Combi, durante i mesi di novembre e dicembre scorsi distribuiva agli alunni poveri delle scuole elementari del Comune N. 135.591 pani di prima qualità, nonchè N. 128.870 razioni di minestra.

*** In morte della compianta Duchessa di Noci Mocenigo furono versate alla Società di Patronato per le Giovani Operaie: dalla contessa Brandolin d'Adda L. 15 — Contessina Margherita Brandolin L. 10 — Contessina Enrica Falier L. 10.

*** Ad onorare la memoria del compianto signor Giacomo Dolcetti pervennero all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte: dal signor Alberto Sartori L. 10 — Dall'ing. Sartori Francesco 10 — Dalla Famiglia cav. Giuseppe Scarpa 20 — Dal signor Francesco Giudica 10 — Dal cav. dott. Antonio Garioni 10 — Dal dott. Attilio Dal Fiol 5 — Dalla signorina Maria Bampo 3 — Dal signor cav. Giovanni Stucky 10 — Dall'ing. Gian Carlo Stucky 10 — Dal cav. Attilio Busetto 10 — Dal cav. Stefano Da Ponte 5 — Dal rag. Giulio Magaton 10; e al Pane quotidiano pervennero L. 10 dal comm. Benedetto Sullam.

*** A nostro mezzo: I signori rag. Leopoldo Stivanello, Ernesto Lago, Locatelli Emilio, Vittorio Dei Bei, Pietro Ticcò, Lena Attilio, Nerini Gio. Batta e Menezotto Edoardo offrono lire cinque ciascuno — totale lire 40 — per un letto nell'Istituto Rachitici da intestarsi al nome della compianta signora Elisa Fontanella ved. Paleri. — Per lo stesso scopo il signor Giovanni Mazzarol lire 5 pure ai Rachitici — Gli impiegati dell'Agenzia ed Ufficio Cassa delle Assicurazioni Generali lire 11 alla Colonia Alpina — Il cav. Luigi Levi L. 5 alla Società contro l'accattonaggio — Carlo Levi Morenos lire 2 all'Asilo pei figli dei pescatori.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria del compianto Giacomo Dolcetti, Vincenzo Lucich offre lire 5 — Luigi Sbrojavacca 3 — Famiglia Zajotti 10 — Avv. Giacomo Gastaldis 5 — Giacinto Agostini 25 — Augusto Millosevich 5 — Rosa e Giuseppe Vianello-Moro fu Santo 10 — Cav. uff. Paolo Errera 5 — Avv. Giuseppe Pivetta di Scorzè 5 — G. E. Salvagno 5 — Ditta Pallotti 10 — Federico Trevisanato L. 5 all'Educatorio Rachitici. — Teresa Antonini Ceresa lire 20 all'Orfanotrofio Maschile — Famiglia Alverà lire 10 all'Asilo per i figli dei pescatori — Giacomo Maestro lire 5 ai Senza tetto — Famiglia Gavagnin fu Giovanni lire 10, e C. A. Boconcelli lire 10 al Pane Quotidiano — Famiglia Veronese di S. Samuele lire 10 all'Istituto Ciliota — Florio Fano lire 5 al Pane Quotidiano — Giacomo Facchin lire 5 all'Asilo pei figli dei pescatori.

*** Ad onorare la memoria della compianta Duchessa Maria di Noci Mocenigo la sorella Amalia de Vallis Mocenigo ha offerto lire 500 per i poveri di Santo Stefano — lire 500 per l'Istituto Ciliota — lire 500 pel restauro della chiesa di S. Stefano.

*** In luogo di fiori, per onorare la memoria della Duchessa di Noci Mocenigo M.r e M.rs William S. Hulton inviano lire 20 pel restauro della chiesa di S. Stefano.

Stato Civile

9 gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 10 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Totale 16.

Matrimoni: Berra Annibale, II capo timon. R. Marina, con Berengo Gardin Chiara, civ., celibi — Maistro Marcello, cameriere, con Riedi Angela, casal., celibi — Fornasini Giovanni, battellante, vedovo, con Berti Giovanna, perlaia, nubile.

Decessi: Fontanella Palai Elisa, di anni 76, vedova, casal., di Venezia — Righetto Pellanda Anna, 75, coniug., casal., di Venezia — Dalla Torre Vincenza, 70, nub., ex domest., di Padova — Talamini Zammichieli Cecilia, 67, vedova, possid. di Vodo di Cadore — Mansutti Rizzi Anpolonia, 67, ved., benestante, di Venezia — Canal nob. Teresita, 38, nubile, maestra, di Venezia — Dolcetti Giacomo, 82, vedovo, possid., di Venezia — Marchi Giacomo, 81, coniug., già negoz., di Venezia — Rosa Michele, 79, celibe, già burchinio, di Venezia — Cendalli Andrea, 78, vedovo, fabbro, di Venezia — Urbani Urbano, 76, ved., r. pens., di Venezia — Tiengo Agostino, 57, celibe, usciere, di Venezia — Ceriello Napoleone, 31, cel., ag. comm. di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

10 gennaio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti: maschi 4 — Nati in altri Comuni ma appartenti a questo: femmine 3. — Totale generale 14.

Matrimoni: Treves dottor Claudio Giuseppe, avvocato e deputato al Parlamento Nazionale, con Levi Olga, possidente, celibi — Biancon Luigi, gondoliere, con Giacomelli Rosa, cameriera, celibi. — Vanzo Lorenzo, parrucchiere, con Merlo Virginia, casalinga, celibi.

Decessi: maschi: Predosin Andrea, di anni 69, con., pensionato, di Venezia — Parughetti Giorgio, 64, celibe, macellaio, id. — Demin Mario, 9, cel., studenet, di Treviso. — Femmine: Beltrame Tassinari Vincenza, di anni 69, vedova, casalinga, di Venezia — Framicoggiato Biondi Santa, 65, con., r. pensionata, id. — Patrizio Prian Cecilia, 38 con., casal., id.

SPORT

Gita invernale sul monte Stivo (m. 2058)

La Sezione veneziana del Club Alpino It. ha deliberato la gita invernale che avrà a meta lo Stivo, sulla cui cima, forse la più bella del Trentino per ampiezza e varietà di panorami, la S. A. T. ha eretto l'anno scorso uno dei suoi ammirevoli rifugi.

La traversata dello Stivo dall'Adige al Sarca non offre a provetti alpinisti particolari difficoltà; solo sarà necessario premunirsi bene contro il freddo durante la marcia.

Ecco il programma:

Sabato 12: Partenza da Venezia alle ore 14 — Arrivo a Mori alle 20.24 — Cena a Mori — Pernottamento a Loppio (m. 224).

Domenica 13: In marcia alle 7 — A Ronzo (m. 1000) ore 10.30, colazione — In marcia alle 12.30 — Sulla cima dello Stivo (m. 2058) alle 16.30 — Pranzo e pernottamento al rifugio

Lunedì 14: Ad Arco (m. 91) alle 12.30, colazione — Partenza da Arco alle 15.25 per Riva e Desenzano — Pranzo a bordo — Arrivo a Venezia alle 23.35.

Una lancia a molla

Scrivono da Bogliaco, sul lago di Garda, alla *Provincia di Brescia*:

Una nuova invenzione, destinata a recare un maggiore movimento sui laghi e sui mari, è stata conseguita in questi giorni.

Il sig. Collini Gio. Battista, meccanico pensionato regio, dopo un anno di assiduo ed intelligente lavoro ha varato in questi giorni una lancia tipo marino, con scafo in ferro, lunghezza di m. 4.30 larghezza m. 1.04 altezza di prora 0.66, di poppa 0.63 con la chiglia di m. 3.80; e sposta 188 chilogrammi.

Il tipo della lancia, solidissimo, è di una eleganza non comune.

Il motore poi è nuovo affatto nel suo genere, agendo in forza di due molle; e quindi è di nessuna spesa all'infuori del disturbo lieve di montarle ogni 15 minuti. Semplicissimo è il movimento di marcia in avanti e indietro, con freno a nastro.

La lancia venne battezzata col nome di *Elatescafo I*. Al varo assistevano molto pubblico e le notabilità del Comune; il suo primo viaggio fu da Bogliaco a Gargnano: e fu compiuto in 28 minuti pari quindi ad una velocità di tre chilometri all'ora.

In questi tempi tre chilometri all'ora significherebbero veramente una velocità insignificante. Ma il sig. Collini ci promette che sostituendo alle due attuali molle del motore altre di forza potentissima, la lancia potrà raggiungere gli otto ed anche i dieci chilometri all'ora, ciò che farà entro breve tempo.

Qualche abbonato ci ha scritto lamentandosi di non aver ancora ricevuto il primo numero di « Ars et Labor » mentre siamo già all'8 di gennaio. Ad evitare altri reclami, avvertiamo che il fascicolo di « Ars et Labor » esce il 15 di ogni mese, quindi il primo fascicolo del 1907 uscirà il 15 gennaio p. v.

Corriere Giudiziario

Le gesta della malavita

(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 10:

Stamane è incominciato il processo contro il falegname Pozzo Vittorio di Domenico, di anni 22, celibe, di Vicenza, che la notte del 17 luglio sparò due colpi di rivoltella contro la sua amante Fabris Ida, di anni 21, di Padova, dimorante a Bassano ed ora a Vicenza divisa dal marito e datasi alla malavita.

L'imputato disse di non poter soffrire lo scorno di essere stato abbandonato da lei e che perciò le sparò contro i due colpi di rivoltella, col fine però di spaurirla e non di ucciderla. Colpì invece al gomito sinistro tale Morsolin Silvio, producendogli malattia per 16 giorni.

Il 16 luglio comperò la rivoltella dall'armaiuolo Bianchi Ildebrando allo scopo di difesa personale, dovendo viaggiare per commissione del suo padrone Nicolazzo.

La Fabris crede pure che il Pozzo non avesse intenzione di ucciderla, ma solo di spaventarla essendo dolentissima del suo abbandono.

Essa però non credeva di poter convivere con lui, perchè era troppo giovane ed avrebbe finito per rovinarlo.

Morsolin Silvio, di anni 30, commissionato, s'era messo in loro compagnia a scopo di metter la pace fra la Fabris ed il Pozzo. Prima si erano pacificati, ma dopo sulla via si riaccese il diverbio ed il Pozzo sparò i due colpi. Schermendo il teste del proprio corpo quello della Fabris ricevette un colpo al gomito sinistro.

Sorge quindi incidente, perchè la difesa notifica che la teste Camporiondo, finora irreperibile, si trova invece a Vicenza. Mentre il Presidente non trovava conferente questa domanda, la Corte la ammette e si accerta così che la Camporiondo è effettivamente a Vicenza nello Stabilimento Schroeder, e si provvede subito alla sua citazione.

Si continua quindi l'escussione dei testi, senza che ne risultino circostanze nuove e interessanti.

L'udienza è rinviata a domani. Domani sera si avrà la sentenza.

LIBRI

Il secondo numero di « Cadore », la bellissima rivista periodica illustrata delle Alpi Dolomitiche, è uscito ieri, vivamente atteso e lietamente accolto.

E sono accoglienze meritate, perchè, infatti, la rivista è quanto di più elegante e di fino si possa desiderare.

Come sapete, essa è diretta dal dott. Morpurgo, ed è l'organo della Associazione « Pro Cadore » che si propone di far conoscere ed apprezzare le bellezze naturali di quella divina regione delle Alpi Dolomitiche, detta, a giusta ragione, la Svizzera italiana.

Questo secondo fascicolo, edito dallo Stabilimento Prosperini, contiene interessanti articoli e belle, nitidissime incisioni.

Il monte Stivo forma parte della catena del Trentino che separa la valle dell'Adige da quella della Sarca e s'innalza al nord-ovest di Rovereto. Per accedervi si prende la linea ferroviaria da Verona a Trento che si insinua nella chiusa fortificata di Rivole, luogo celebre nei fasti napoleonici (la « Berner Klause » dei Tedeschi) e più sopra, oltre il confine, attraversa la bianca frana intitolata « Slavini di Marco » cui sembra alluda Dante nei versi:

Qual è quella ruina che nel fianco
Di qua da Trento l'Adige percosse
O per tremuoto o per sostegno manco (Inf. [XII 4-6]

Questa frana si estende tra la fermata di Marco e la stazione di Mori ove si cambia convoglio per prendere la ferrovia locale di Riva. Questa linea attraversa l'Adige, ha una fermata a Mori ed una stazione a Loppio alle rive di un lago. Di qua comincia la salita per Ronzo (1000 m.) fino alla vetta Stivo (2058 m.). Pel versante occidentale della catena si scende ad Arco, l'elegante luogo di ritrovo noto per la mitezza del clima, donde la ferrovia può ricondurre nel Veneto, sia per Riva e pel Lago di Garda, sia per Mori.

Auguriamo che sabato siano numerose le partenze; l'accoglienza sarà, come il solito, ospitalissima.

D.

Una buona opera e un bel libro

L'« opera buona » altamente umanitaria, un'opera di vera carità, è quella dell'« Istituto Umberto I pro orfani degli impiegati subalterni e degli operai delle pubbliche Amministrazioni »; il « bel libro » e « L'Annuario generale italiano amministrativo, politico e religioso (1).

L'« Istituto Umberto I », con sede centrale in Roma, diffonde l'opera sua di carità per tutta Italia, provvedendo esso agli orfani degli impiegati subalterni e degli operai di tutte le pubbliche Amministrazioni dello Stato e dei Comuni.

L'Annuario venne edito ed è posto in vendita esclusivamente a profitto dell'Istituto, e però chi ne acquista copia, oltre a procurarsi una bella ed utilissima opera, compie una vera azione di carità.

A provare come il « bel libro » sia davvero una pubblicazione utile per ogni classe di cittadini, basterà il dire che nelle sue 400 pagine, ricche di circa 600 illustrazioni, trovansi notizie che indicano: come sono costituite tutte le Amministrazioni governative centrali dello Stato — quali e quanti gli uffici provinciali di Prefettura, Magistratura, di Finanza, di Banca — quali e quante le circoscrizioni militari, i culti vari, gli ordini cavallereschi. Indica, inoltre, quali i fini e le funzioni di ogni varia Amministrazione e Corpo dello Stato; i bilanci dei Ministeri; quali le precedenze dei Corpi costituiti nelle funzioni ufficiali; e contiene ampie e particolari informazioni riguardanti i nostri rappresentanti, le scuole italiane e l'emigrazione nostra all'Estero; i rappresentanti esteri in Italia; notizie particolari su tutti i Stati del mondo; ragguagli di corsi monetari; case e tariffe di ogni genere, e non basta ancora..... E' ricco di parecchie centinaia di riproduzioni di stemmi di città italiane e di Stati esteri, con relative particolari notizie, ed infine contiene ampî ed interessanti dati statistici del movimento della Stampa del Regno e dell'Estero.

Ma troppo ci dilungheremmo se volessimo accennare anche sommariamente a tutte le notizie interessanti ed utili che il « bel libro » contiene.

Esso venne compilato, con cura e studio da, prof. Attilio Franzetti, un colto ed attivo funzionario del Ministero degli Esteri e dal giornalista G. B. Rossi, che delle pubblicazioni, a scopo di carità, si è fatta oramai una nobile missione.

Questi nomi valgono a garantire della bontà e serietà del libro; ma sopratutto il « fine della carità » è garanzia che l'interessante pubblicazione ne avrà sicuro e largo successo.

VITTORIO ZAMBRA

(1) « Annuario Generale Italiano L. 2.— — presso l'« Istituto Umberto I pro Orfani — Roma — Corso Umberto I. 331.

Alla Camera austriaca dei deputati

Vienna, 10

(*Camera dei Deputati*). — Si riprende la discussione del progetto limitante il numero dei membri della Camera dei Signori. Parecchi oratori rilevano la necessità della riforma ovvero la soppressione della Camera dei Signori. Il presidente del consiglio esprime la convinzione che la funzione politica delle due Camere sarà in avvenire più esattamente conosciuta di quanto non lo sia finora e il prestigio politico delle due Camere aumenterà. L'oratore raccomanda la sollecita approvazione della legge che è la base della grande opera di riforma elettorale (*applausi*). Il progetto è approvato in tutte le letture. La Camera inizia indi la discussione del progetto relativo alla libertà del voto. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

Echi della elezione politica di Vittorio

L'on. Pagani-Cesa ai suoi elettori

Pubblichiamo il manifesto indirizzato dall'onorevole Pagani-Cesa ai suoi elettori:

« *Agli Elettori Politici del Collegio* di VITTORIO

Mando un saluto riconoscente a tutti coloro che combatterono la bella battaglia del 6 Gennaio e concorsero nel mio nome al trionfo dei comuni ideali.

« All'illustre presidenza del Comitato, a quelli che per primi garantirono pubblicamente di me con la loro firma onorata, al Comitati che, in breve tempo, compirono un' opera mirabile di organizzazione, agli elettori che risposero con entusiasmo alla gran voce che parlava del bene della Patria, l'espressione sincera della mia profonda gratitudine.

Vittorio 7 Gennaio 1907.

Avv. Luigi Pagani-Cesa
Deputato di Vittorio »

Lo schietto indirizzo, nella sua semplicità, ed alla altezza della strepitosa vittoria di domenica scorsa, produrrà certamente negli elettori la più profonda impressione.

Il terribile disastro di Montagnana

Altri particolari - La gravità del disastro I morti - Lo stato dei feriti - I soccorsi

Montagnana, 10

Faccio seguito al mio telegramma di ieri sera, mandandovi ulteriori particolari sul terribile disastro che ha colpito la nostra città.

L'impressione perdura vivissima in tutti ed è unanime il compianto per i poveretti che hanno incontrato una morte così raccapricciante.

Ma lasciamo posto alla cronaca:

Ieri sera, alle ore 16.50, un formidabile rombo, seguito da un forte tremito nelle case e dall'infrangersi di molti vetri, gettò nel panico la cittadinanza.

Fu subito un accorrere di gente da ogni parte, non sapendo alcuno spiegare al momento la causa di tanto fracasso.

Ma in un baleno si sparse la ferale notizia dello scoppio di un gazometro dell'officina del gas.

Orribile spettacolo

Accorsi sul luogo ci si presentò uno spettacolo raccapricciante.

La nuova campana che si stava ultimando era scoppiata facendo tre vittime. Ad una quindicina di metri giaceva l'operaio manovale Guglielmo Domenico col cranio spaccato e le gambe fratturate; era senza stivali, ciò che fa supporre che egli fosse salito sulla cupola della campana; alla sinistra, bocconi, l'operaio muratore Garavello Quirino, che, sbattuto dall'urto contro una colonna di ghisa del recipiente vecchio, aveva asportata la scatola cranica: vicine erano le cervella disperse!

Del terzo operaio, che si arguiva essere il gasista Faccioli Augusto, non si vedevano che le ginocchia, che, prese fra la lamiera squarciata lo tenevano costretto col corpo e la testa nell'acqua della grande vasca non lasciando però alcun dubbio della sua morte.

I primi soccorsi

Fra i primi accorsi furono i dottori Gino Righi e Monzardo, i quali non poterono che constatare la morte dei tre disgraziati. Intanto la folla, muta e ferma al cancello dell'officina, trattenuta dalle guardie municipali prontamente accorse, si ingrossava sempre più.

Arrivarono pure subito, fra i primi, il D.r Coletti, Commissario prefettizio, e il locale delegato Bona, con alcuni carabinieri, il capitano del 4.o «Genova» con molti soldati.

Subito dopo le 17 si recò sul posto anche il pretore Federico Martini col cancelliere Carniti per le constatazioni di legge.

Assistito dal dottor Monzardo egli rilevò le cause della morte di quei disgraziati stendendone relativo verbale.

Il Faccioli giaceva intanto nell'acqua, ma a nulla valsero le prime prove per estrarlo, chè la terribile morsa ne tratteneva le gambe, e il corpo penzoloni era tra la lamiera ed il muro della vasca.

Momenti d'ansia

Ma intanto un dubbio fatale tormentava l'anima dei presenti: Vi erano altre vittime? Dopo molte indagini e la raccolta delle poche testimonianze si ebbe la quasi certezza essere quelle tre le sole vittime. E infatti i due ragazzi assistenti erano rimasti salvi giacchè lo scoppio accadde dopo il termine della giornata di lavoro.

Un operaio si trovava ad una diecina di metri dove stava deponendo i ferri del mestiere.

Giunsero i pompieri che agli ordini dell'energico ed intelligente loro capo Ronconi, coadiuvato dai soldati e da qualche presente, riuscirono a liberare ed estrarre la salma del povero Faccioli. Il corpo era indurito dall'acqua gelida e mostrava sulla fronte una ferita trasversale di centimetri 6 dalla quale usciva la materia cerebrale.

D'ordine del signor pretore le tre vittime furono trasportate nella camera mortuaria del nostro ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sappiamo che fu subito telegrafato alla Procura del Re di Este e oggi giungerà il giudice istruttore avv. Zuccolini.

L'impressione - Le cause

L'impressione dolorosa nella cittadinanza è enorme; varie sono le versioni, sulle cause che determinarono lo scoppio, ma finora non furono accertate. Sembra però doversi attribuire all'imprudenza di taluno che avrebbe accesa una candela per accertarsi di eventuali fughe di gas.

Gli operai che rimasero vittime erano assuntori del lavoro, e pare che per conto proprio, in attesa del collaudo tecnico regolare, abbiano voluto, durante l'assenza del gerente d'rettore della Società, fare un esperimento della campana, immettendo arbitrariamente una certa quantità di gas nel nuovo recipiente.

Mandiamo col cuore trafitto per la gravissima disgrazia le espressioni del nostro cordoglio alle ottime famiglie delle povere vittime, augurando che il paese voglia corrispondere generosamente a quell'appello di carità che il sollecito comitato di soccorso, costituitosi immediatamente sta per rivolgere alla cittadinanza.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 10

La chiusa delle recite di Campogalliani — Stasera Campogalliani, presentandoci il suo esilarante *Fasolino al Reggimento*, e il fischiante *Sandrone ladro di donne*, lascia Mestre e il teatro Garibaldi che ogni sera fu affollato dal pubblico.

Auguriamo al simpatico burattinaio sempre nuovi e caldi successi.

CHIOGGIA — Ci scrivono 10:

Linea Venezia-Chioggia. — Prossimamente nella linea Venezia-Chioggia della S. V. L. sarà aggiunta un'altra corsa, la quale si effettuerà alle ore 8 ant. (in partenza da Venezia).

Con tale provvedimento sarà assecondato un giusto desiderio espresso da numerosi professionisti, ai quali la anticipazione di un'ora nela prima corsa da Venezia, d'altronde necessaria, arrecò un non lieve inconveniente.

Ospiti illustri. — L'altro giorno furono ospiti graditi dell'egregio dott. Giuseppe Zennaro il colonnello medico Valicelli, direttore dell'Ospedale militare di Venezia, il prof. Achille Sclavo, direttore dell'Istituto d'Igiene della R. Università di Siena, noto in tutto il mondo scientifico per la sua celebre scoperta del siero anticarbonchioso, del siero macroscopico del tifo, del siero antidifterico per uso locale, ecc. e l'avv. cav. Pasetti, capo dell'Ufficio legale delle ferrovie dello Stato — Sezione Veneta.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 10:

Cose teatrali — Si sentiva nel passato il bisogno che il Teatro Sociale venisse riaperto, ma questo si trovava in condizioni da non poter dar posto a nessuna compagnia perchè mancava di caloriferi, di illuminazione elettrica, di uscite di sicurezza, cose tutte imposte dalle esigenze governative, che sono poi quelle della sicurezza di centinaia di spettatori.

La Presidenza pensò finalmente di fornire il teatro di riscaldamento a termosifone, di illuminazione elettrica e delle uscite, provvide ancora a far eseguire alcuni lavori di adattamento, spendendo migliaia e migliaia di lire.

Il teatro fu così in grado, l'anno passato, di venire aperto. Ma ahimè! La Presidenza che avea incontrate tante spese, in causa di un bilancio tutt'altro che confortante, dovette adattarsi a far venire a Belluno compagnie drammatiche, poi Cinematografi sopra Cinematografi, mentre in città tanto si sentiva il bisogno di avere un' opera.

Da circa un mese avevamo annunziata la costituzione di una Società con lo scopo di raccogliere delle sottoscrizioni per formare un fondo per poter avere al nostro Sociale uno spettacolo lirico; nulla sappiamo più di tale società, la quale sembra sia morta prima di nascere.

Così stanno le cose, ed è certo che se si continuerà a strillare, facendosi eco degli intendimenti del pubblico perchè venga riaperto il teatro, la Presidenza del Sociale ci accontenterà, ma preferirà per altro dare il posto d' onore ai Cinematografi — dei quali tanto s'è mostrata entusiasta — anzichè ad una buona compagnia drammatica.

Pare a noi che vi sia una via d'uscita per poter far sì che anche nella nostra città si abbia qualche buon spettacolo e perchè non si debba dire che le migliaia sopra migliaia di lire spese per la sistemazione del teatro sono state inutilmente sprecate. La Presidenza dovrebbe affittare il teatro a qualche speculatore od appaltatore, che dir si voglia. Ne ritrarrebbe utile la Società del Teatro e ne avrebbe un beneficio la cittadinanza. E non sarebbe difficile trovare la persona che aspiri ad assumere tale affittanza.

Padova

Le feste del " Club Ignoranti " sospese

PADOVA Ci scrivono 10

Le feste di carnevale organizzate, come di consueto, dal Club Ignoranti, sono quest'anno sospese! Il che vuol dire che — siccome il carnevale di Padova si riduce quasi tutto alle feste del Club — saremo quest'anno.... senza carnevale! Restano veramente i due teatri aperti, e restano i balli al Casino Pedrocchi, e i The danzanti e le festine private, ma mancherà la grande attrattiva popolare del Salone.

Infatti la presidenza del Club Ignoranti ci comunica la deliberazione votata iersera, nella quale è detto:

« Ritenuto che le limitazioni tassativamente imposte dalla Commissione e comunicate con lettera Prefettizia dell'8 gennaio corr. anno, dato il tempo ristretto per l'apertura del Salone, rendono assolutamente impossibile (pure assoggettandosi a maggiori spese non preventivate e non concesse dall'assemblea, e che defrauderebbero il civanzo destinato alla beneficenza, che è scopo unico delle feste) lo studio e la presentazione di un nuovo progetto, che corrispondesse degnamente all'etradizioni del Club ed all'attesa del pubblico; delibera di sospendere per il Carnevale 1907 ogni e qualsiasi festa progettata; di aprire fra i soci una sottoscrizione il cui ricavato sarà devoluto a beneficenza, onde continuare anche per quest'anno il suo iniziale indirizzo: di comunicare, con i più vivi ringraziamenti, il presente ordine del giorno alla stampa ed a quelle autorità che sempre furono di largo appoggio ed incoraggiamento al Club in tutte le sue manifestazioni ».

Questo ha deciso il Club Ignoranti. Ma non è detto però che, mancando il Salone, il Club deva restare inoperoso, e che nessun'altra iniziativa possa venir presa per festeggiamenti che si possono svolgere in altro ambiente, con altri mezzi. Certo, la mancanza del Salone è una bella teogla sul capo, ma bisogna adattarsi e affrontare la situazione con audacia — tentando di improvvisare un festival di altro genere — non incrociando subito passivamente le braccia rassegnandosi all'inoperosità. O non c'era in aria l'idea di una « regina del mercato? » Quell'idea era barocca, è vero, ed è stata subito sepolta malgrado gli inni degli immancabili ingenui; ma resta sempre a significare che il benemerito Club aveva un programma da svolgere, anche all'infuori del Salone.

Ebbene: questo è il momento buono per far vedere che si sanno affrontare le contrarietà, cercando e trovando il modo di una cosa improvvisata? Tanto meglio: avrà il merito della novità!

Le condizioni dei feriti dal furioso sanguinario di Monselice

La nostra narrazione data ieri sulla strage compiuta a Monselice dal furioso sanguinario Targa Guerrino è esattamente confermata dalle ultime notizie.

A Monselice perdura vivissima l'impressione per il terribile fatto, ed è vivo e generale l'interessamento per le povere vittime della ferocia di quell'individuo.

All'ospedale i feriti vengono amorosamente curati dal prof. Calzavara e dal dott. Drigo. Dei feriti il più grave è il povero vecchio Pavan Angelo di 65 anni che ha riportato profonde ferite alla faccia e al collo con frattura della mascella superiore. Il giudizio medico è riservato.

Il cantoniere Bertomin Antonio ha molte ferite: la più profonda al collo. Sua moglie Sorze Regina è ferita alla guancia sinistra con taglio che la deformerà permanentemente al viso. Il loro figlio Bertoncin Luigi di anni 19 ha ferite multiple non gravi, e il carabiniere Marta Andrea è ferito all'orecchio sinistro.

Il Targa Guerrino che si trova in carcere è oggi in condizioni perfettamente calme e il dott. Fioravanzo lo trovò nel completo possesso delle sue facoltà mentali. Il Targa sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

Comitato Provinciale per la educazione fisica — Oggi in Prefettura ebbe luogo una adunanza per la costituzione di un Comitato Provinciale avente lo scopo di incrementare la educazione fisica.

Erano intervenuti i signori: marchese Incisa di Camerano tenente generale comandante la Divisione, cav. uff. Giulio Bisi deputato provinciale, nob. cav. Camillo del Breganze consigliere di prefettura, comm. F. E. Paresi Presidente della Società Tiro a Segno, cav. Girolamo Marzolo medico provinciale, prof. Bosna assessore municipale alla P. I., cav. Federico Cesarano presidente del Club di Scherma, signor Graziani console del *Touring*, dott. Orsolato presidente della Associazione Ginnastica.

Presiedeva il Consigliere Delegato cav. Nardi Beltrame, il quale ringraziò gli intervenuti ed espose gli scopi della novella provvida istituzione.

Si procedette quindi all anomina di altri tre membri e risultarono eletti i signori: cav. Ottavio Collini della Rani Nantes, cav. De Giuli Conservatore delle Ipoteche e Leone Romanin Jacur *junior*.

Il Comitato sarà riconvocato domenica prossima alle alle ore 10.30 per la nomina della Presidenza.

I funerali dell'avv. Sacerdoti — Questo oggi alle due è giunta a Padova la salma dell'avv. Vitale Sacerdoti tragicamente morto a Genova e la cui fine miseranda ha destato un così vivo senso di pietà. Una folla commossa di signori, parenti e conoscenti dell'estinto, seguì il feretro fino al Cimitero. A nome degli amici diede l'estremo addio alla salma l'avv. cav. Senigaglia e a nome della famiglia ringraziò il nipote Sacerdoti.

Consiglio Comunale

Ci telefonano da Padova, 10:

Stasera si è riunito nuovamente il Consiglio Comunale per riprendere la discussione del preventivo 1907.

Presiedeva il sindaco comm. Levi-Civita presenti 40 consiglieri.

Il cons. Breda commemorò il defunto ing. Aita pietosamente suicidatosi al Cimitero, sulla tomba della madre, e che lasciò una cospicua somma all'Istituto « Raggio di sole » pei bambini ammalati.

Si approvano le convenzioni col signor Marzari per la permuta di un immobile e per l'acquisto di un altro immobile dalla signora Edvige Zeno-Pinello per lire 7700 da fruirsi per rettifilo.

Poi si riprende il preventivo. Una lunga discussione si intavola sulla necessità dei fabbricati scolastici. La proposta Sarcinelli di elevare ad un milione la spesa pei nuovi fabbricati, viene dichiarata inaccettabile dal sindaco, perchè si dovrebbe aumentare anche la sovraimposta.

Si vota un contributo di 4000 lire per la della necessità di una linea tramviaria Padova-Ponte di Barbarano, per unire la nostra città alla fertile plaga della riviera vicentina; e dell'utilità di unire all'esercizio di Stato il tronco Camposampiero-Montebelluna, attualmente gestito dalla Veneta. La minoranza conservatrice dichiara poi di votar contro.

Allo 12 si rinvia la seduta a domani.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 10:

Consiglio Comunale. — Oggi alle ore 3 doveva aver luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale per la discussione di un importantissimo ordine del giorno, che portava per primo oggetto la presentazione del Bilancio preventivo 1907.

La seduta, mancando il numero legale, è andata deserta, e rimandata a domani venerdì per le ore 15.

Rileviamo il fatto strano che le sedute del nostro patrio Consiglio da qualche tempo troppo di frequente vanno deserte; in città si fanno commenti salati.

Camera di Commercio. — Alla seduta di oggi intervennero i consiglieri: Appiani, Baccega, De Toffoli, Coletti, Collalto, Fanno, Gregorj, Lettis, Malvolti, Masi, Pasqualis, Vianello e Zava.

Presiede il consigliere anziano cav. Vianello, il quale apre la seduta col rivolgere alla stampa il consiglio d'essere più esatta ed obbiettiva nei suoi resoconti (*il cav. Vianello non avrà voluto certo prendersela con noi, giacchè crediamo di essere stati perfettamente obbiettivi in tutti i resoconti*).

Approvato senza discussione il verbale della seduta precedente, si passa all'elezione del Presidente coi seguenti risultati: il comm. Appiani, presidente scaduto, ottiene 6 voti; e 6 voti vanno al cav. Nicola Vianello; 1 al cav. Fanno.

Non essendosi raggiunta nemmeno questa volta la maggioranza necessaria, si rimanda l'elezione alla seduta prossima, anche perchè possano prendervi parte il dott. Costantini e il sig. Mattiuzzi, consiglieri di nuova elezione. Circa le dimissioni del cav. I. A. Coletti, eletto con voti unanimi a vice-presidente nell'ultima seduta, si approva l'ordine del giorno Fanno col quale plaudendo alle pratiche fatte dal consigliere anziano, per far desistere il dimissionario dalla presa determinazione, si rimanda anche questo argomento alla prossima riunione.

Associazione Liberale Monarchica. — E' convocato d'urgenza per domani sera venerdì alle ore 8.30 il Consiglio Direttivo per provvedimenti d'indole sociale.

Nomina. — Il prof. Emilio Ventura è stato nominato insegnante di lingua italiana alle nostre Scuole Tecniche. Congratulazioni.

Società di lettura — Nelle elezioni per la nomina dei revisori dei conti tenuta ieri, riuscirono eletti il dott. Guido Tonello e il rag. Francesco Bostenich.

Incendio — A Vascon in casa del signor Tommasini si è sviluppato un incendio. I pompieri si sono recati sul luogo colla solita prontezza. Mancano notizie.

RONCADE — Ci scrivono 10:

Il Co. Emilio Bianchini, assessore comunale, ha elargito come è sua annuale benefica consuetudine, 100 lire, da distribuirsi fra i poveri del Comune.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono 10:

Pranzo di beneficenza. — Ebbe luogo all'albergo «La Torre» il pranzo a 50 e più tra vecchi e vecchie poveri del Comune, offerto da oblatori di cuore, promotore il signor G. B. Donadini legale di Valdobbiadene.

Una eccellente orchestrina del paese rese non solo allegra la compagnia, ma attirò la presenza di notabili persone fra le quali la rappresentanza della Congregazione di Carità, e un rappresentante del sindaco, che era indisposto.

Il pranzo fu seguito da unfestino da ballo e da elargizioni in danaro agli stessi poveri, ed ebbe così chiusa brillante e senza incidenti.

Si ringrazia quindi gli oblatori compreso l'on. Pagani-Cesa che avuto sentore dal prestato pranzo, lodando l'atto filantropico, volle parteciparvi con una bella offerta.

Udine

Una medaglia d'onore al comm. Stringher

UDINE — Ci scrivono 10

Come fu a suo tempo annunciato, appena conosciuta la notizia della conversione della rendita, nella quale difficile operazione finanziaria il concittadino comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, ebbe parte principalissima, sorse qui l'idea di offrire all'illustre uomo per pubblica sottoscrizione una medaglia d'onore; sottoscrizione che in pochi giorni fu chiusa, essendo piovute le adesioni da ogni parte della provincia. E stamane l'on. Morpurgo, il comm. Pecile e il cav. L. C. Schiavi, recatisi in casa del comm. Stringher, gli presentarono la medaglia — finissimo lavoro dello stabilimento Johnson di Milano — accompagnata da una pergamena portante le firme dei sottoscrittori, quale attestato della grandissima stima e del costante affetto della città e provincia verso di lui.

Il comm. Stringher, ringraziò vivamente i presentatori pregandoli di rendersi interpreti dei suoi sentimenti di gratitudine verso i sottoscrittori.

La medaglia da un lato raffigura la Fama che incoraggia il Commercio, mentre sul fondo campeggia la loggetta di San Giovanni ed il Castello. Dal lato opposto, fra i rami di un albero carico di frutti leggesi la scritta seguente: A Bonaldo Stringher — che — per forza d'ingegno e di lavoro — elevatosi — a cospicuo pubblico ufficio — strenuamente cooperò — alla conversione della rendita — i concittadini — XXIX Giugno MCMVI.

Il Prefetto comm. Alessandro Brunialti ieri sera è partito alla volta di Roma per prender parte ai lavori della Commissione d'inchiesta per i danneggiati dal terremoto delle Calabrie. Durante la sua assenza la Prefettura rimarrà sotto la direzione dell'egregio consigliere delegato cav. Nicolotti.

Un Cinematografo permanente venne l'altra sera aperto in via della Posta dal concittadino Emidio Galanda con proiezioni di tutta novità.

False traccie — Le indagini dell'autorità per iscoprire la colpevole dell'infanticidio scoperto sabato notte, avevano fatto cadere il sospetto su due donne, una ragazza di via Castellana e una donna di qui dimorante a Cividale. Ma fu assodato che la prima non aveva partorito di recente, mentre la seconda trovasi all' Ospedale nel riparto partorienti in attesa di dare alla luce il frutto delle sue viscere.

Così nel misterioso delitto regna tuttora il mistero; ma le indagini però continuano per isvelarlo.

SACILE — Ci scrivono 10:

Società per l'insegnamento popolare — Domenica il dott. Matteo Solmi tenne l'annunciata conferenza sul tema: « Aspettando il medico ».

Enumerò i pregiudizi del pubblico riguardo a molti sintomi di varie malattie; disse del modo irrazionale e confuso delle chiamate del medico; spiegò minutamente la funzione della febbre e il modo di comportarsi del sangue di fronte alle invasioni di microbi infettivi; diede le norme pratiche per la condotta da tenere e dai pazienti e dai parenti in caso di malattia, in attesa del medico.

Pubblico straordinariamente affollato.

Statistica dell'anno 1906 — Popolazione al primo gennaio 1906: 6612. — Nati 206 — Morti 131 — Immigrati 236 — Emigrati 172.

Popolazione al primo gennaio 1907: 6841. Aumento della popolazione nell'anno 1906: 229 — Matrimoni celebrati N. 46.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 10:

Ballo «Unione Agenti» pro Casa di Ricovero — Sabato 19 avrà luogo nella sala Artini — addobbata per cura del Comitato all'uopo nominato dalla locale sezione — un grandioso veglione il cui ricavato sarà devoluto alla erigenda Casa di Ricovero.

Ci consta che alla benefica festa hanno aderito gran parte dei cittadini e buon numero di forestieri dato l'indirizzo benefico e altamente umanitario della stessa.

Continua in 5.ª pagina

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 31

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Fare una dozzina di leghe così, sentire all'orecchio e sul collo il fiato della giovane e, sopratutto, avere l'istintiva coscienza della fragilità di quella virtù vagabonda, era, è d'uopo confessarlo, una fortissima tentazione per l'incerto stoicismo di Castillon.

— E perchè no? si disse dopo lunghe riflessioni che noi non tenteremo di analizzare.

— A che cosa pensare? gli chiese contemporaneamente la gioconda voce di Marotte. — Siete triste, signore?

— Triste? No! — si affrettò a rispondere il segretario. — Sarebbe farvi ingiuria.

— Siete galante. Non è vero che è molto bello viaggiare in questo modo? La corsa, l'aria, il sole, tutto ciò rianima e vi inonda di non so quale soave emozione. Sì, ci si sente felici di vivere e si vorrebbe correre come adesso per delle lunghe ore.

Le mani di Marotte si strinsero maggiormente sul petto di Castillan, salendo poco lungi dalle sue labbra.

Lo scrivano non resistette e a rischio di esser colto da un torcicollo, fece uno sforzo per abbassare la testa e baciò furtivamente le piccole dita incrociate quasi presso il bavero del suo collo.

— Eh, che cosa fate? mormorò Marotte, agitando le mani come per castigare l'audacia dello scrivano.

— Capperi! Che cosa volete? Si trova una bella mano a portata e vi si rinfrescano le labbra. Niente di più naturale!

— Voi abusate dei vostri vantaggi, mio gentiluomo! Se non mi promettete di atsr quieto, io vi lascio, a rischio di precipitare.

— Guardatevene. Giuro di esser saggio.

Ma contrariamente alla sua promessa Castillan non resistette al piacere di essere recidivo.

— Andiamo. — risse Marotte — siete incoreggibile; e giacchè io non posso farvi diventare ragionevole, occorre che io agisca come si fa con i bambini, ai quali si dà quello che bramano fino a far loro passare il desiderio.

Sì dicendo, la mano destra di Marotte si sollevò fino alle labbra di Castillan che la coprì follemente di baci.

Poi, non contento di questa prima conquista e sentendo i riccioli bruni di Marotte quasi sfiorargli una guancia, volse bruscamente il capo e lanciò le labbra a caso, come direbbe un cacciatore

Questo bacio alla cieca sfiorò l'angolo delle labbra della ballerina, che si rigettò indietro, gridando:

— Ah! Ah! signore traditore, è così che voi ricompensate la mia compiacenza? Allora voi perdete tutto per tentare di guadagnar tutto.

E di nuovo le braccia di Marotte discesero dal posto che occupavano e si ricongiunsero sul giacco di Castillan, a uguale distanza dal collo e dalla cintura

— Vediamo — disse lo scrivano — poichè voi siete amabile perchè esserlo a metà? Confessate che il viaggio sarebbe molto monotono se non l'infiorassimo di qualche svago. Se vi dicessi che d'un tratto sono stato ardentemente preso della vostra persona, che cosa mi rispondereste?

— Vi risponderei che siete molto male intenzionato per voler ingannare una povera giovane, poichè ho dell'esperienza, signore, quantunque sia rimasta onesta.

Ciò fu detto ingenuamente; ma Castillan si era già troppo inoltrato in quell'avventura per ritirare quelle parole smentite dal turbamento così furbamente espresso dall'avventuriera.

— Ah! Marotte, cuor mio! — gridò il giovine. — Se sventuratamente non vi volgessi le spalle o se avessi due occhi dietro la testa, come vedreste quanto vi amo!

— Non ho che farne dei vostri sguardi, signor saputello! Conservateli per le altre, se vi piace.

— Maledetta situazione! — borbottò il segretario. E dire che voi siete qui, così vicina a me, ed io non posso vedervi ed estasiarmi della vostra bellezza, ma...

— Signor Castillan, voi perdete l'eloquenza. Del resto se desiderate di vedermi in faccia, proverete presto questo piacere senza che la vostra ammirazione mi faccia correre alcun rischio, poichè scorgo alla fine della pianura il campanile di Romorantin ed io vi lascio là.

— Ah, corpo di Bacco! Lo vedremo! — gridò lo scrivano, che aveva perduto decisamente tutta la prudenza. — Anche io mi fermo a Romorantin e voglio, bella mia, che ceniate meco.

— E' mio pensò la ballerina, soddisfatta del facile trionfo.

Poi ad alta voce:

— Una cosa non può essere pericolosa, quando si adottano certe precauzioni. Decideremo sulla vostra offerta, allorchè avremo messo piede a terra.

— E' mia! pensò Castillan, ripetendo, senza saperlo, la riflessione di Marotte.

Lo scrivano era convinto di non contravvenire agli ordini del maestro, dimenticando così, in un'avventura galante, le gravi precauzioni che avevano provocato il suo viaggio.

Egli pensava però che quelle ore di cui voleva disporre gli appartenevano in tutta coscienza, poichè non poteva partire per Loches prima dell'indomani e che, per conseguenza, nessuno scrupolo intaccava la sua missione nè gli faceva ostacolo in quella circostanza.

Non ebbe alcun sospetto. Aveva diffidato di Esteban e dei suoi compagni, persone dal contegno marcatamente sospetto, ma come dubitare della pura innocenza d'una bella creatura incontrata per caso e che nessun interesse legava a lui?

Lo scrivano s'abbandonò, dunque interamente alla sua inspirazione, spronò il cavallo al galoppo e guadagnò in meno di dieci minuti, la distanza che lo divideva dalle prime case di Romorantin

CAPITOLO XXII

Castillan scorse subito, prima di tutto, una taverna, situata là come offrire ai viaggiatori che giungevano nella città un gentile benvenuto.

L'aspetto era ridente ed attraente: una frasca dondolava al disopra della porta e sulla soglia stava ferma una paffuta serva, appettitoso campione degli abitanti di Romorantin.

Fra tutti gli alberghi che Castillan aveva visitato successivamente dopo Parigi, questo gli sembrò il più onesto e il meglio tenuto, forse perchè lo trovava nel momento in cui gli occorreva per consumarvi le sue galanti imprese.

Fermò il cavallo, proprio sotto il ramo che faceva da insegna alla taverna, smontò e afferrò Marotte mentre questa saltava di sella, temendo che gli volesse sfuggire.

— Vi sembra conveniente questo alloggio, bella mia, e mi concederete l'onore di cenare con me?

Marotte finse di riflettere gravemente e quindi rispose:

— Vada per la cena. Siete un bravo giovane e credo di essere sicura in vostra compagnia. D'altronde — soggiun-

Verona

VERONA — Ci scrivono 10:

L'avvocato Levi Minzi — Nel prossimo febbraio si discuterà davanti al Tribunale il processo per falso e truffa contro l'avv. Levi Minzi che sarà contumace.

Gli Istituti danneggiati che figurano negli atti del processo sono i seguenti: la Banca Mutua Popolare per L. 1300, la Banca d'Italia per L. 20.500, la Banca Cattolica per L. 3500.

Incidente ferroviario — Stamane alle ore 8.30 alla stazione di Porta Vescovo mentre un treno giunto da Milano eseguiva delle manovre per collocarsi nel binario di sacca, la macchina che lo trainava investì, ad un incrocio, una colonna di carri. Tre di questi furono balzati fuori dal binario e la macchina riportò delle avarie.

Scoppio di una mina. — Il minatore Giacomo Alliboni d'anni 56, stava oggi lavorando in una cava di pietre a Quinzano. Una mina scoppiò improvvisamente e l'Olliboni rimase sepolto sotto i rottami.

Fu estratto colla mano destra sfracellata. Venne trasportato in grave stato all'Ospitale.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 10:

Il Consiglio Provinciale si radunerà il 16 corr. per continuare la discussione degli oggetti all'ordine del giorno e l'esaurimento del bilancio.

La Campagna

Il mercato del lavoro avventizio nell'anno agricolo 1905

Roma, 10

L'Ufficio del Lavoro ha pubblicato alcuni dati statistici sul Mercato del Lavoro in agricoltura nel 1905.

I dati statistici riguardano i salari dei lavoratori avventizi che sono così numerosi in Italia e che costituiscono il vero proletariato dei lavoratori della terra. Questa categoria di lavoratori presenta le maggiori difficoltà di rilevazione e perciò l'ufficio non è potuto arrivare a conclusioni troppo generali.

Il numero dei giorni lavorativi oscilla fra un massimo di 264 in Sardegna ed un minimo di 193 nell'Umbria. Ebbero più precisamente un numero di giorni lavorativi maggiore od uguale al numero medio del Regno — 225 — il Piemonte, il Lazio, la Campania, la Puglia, la Calabria, la Basilicata, la Sicilia, la Sardegna; minore il *Veneto*, la Liguria, la Lombardia, la Toscana, l'Emilia, la Romagna, le Marche, l'Umbria e gli Abruzzi.

Le occupazioni culturali nei diversi mesi si possono riassumere nel seguente modo: in Liguria la intera attività agricola risulterebbe ristretta alla coltura di fiori e di ortaggi, a lavori inerenti alle viti ed agli alberi fruttiferi. Nulla risulterebbe in Liguria la partecipazione ai lavori agricoli di donne e di fanciulli salariati. Lo stesso risultato si avrebbe per la Toscana; nel Piemonte, nella Lombardia, nel *Veneto* e nelle Romagne si hanno donne salariate non invece fanciulli.

Gli orari di lavoro variano, come il numero dei giorni lavorativi, da stagione a stagione. Un massimo di ore di lavoro troviamo in generale nei mesi di giugno e luglio con un orario medio di lavoro (nel luglio e pel Regno) di ore 11 e mezza circa ed un minimo nei mesi di gennaio e febbraio di ore 7 circa. Si hanno orari di lavoro superiori alla media generale del Regno — ore 9.39 — in Piemonte, Basilicata, Liguria, Toscana, Abruzzi, Calabria, Lombardia, Marche e Campania; minori nelle altre regioni.

L'azione degli scioperi sugli orari di lavoro è stata nulla o quasi nulla, poichè in un numero assai scarso di casi si ebbe, con lo sciopero, una variazione in meno.

I salari monetari medi degli avventizi agricoli oscilla fra un massimo giornaliero di L. 2.30 in Piemonte e un minimo di L. 1.33 nelle Marche e il reddito massimo annuo di un avventizio di L. 530.50 (Piemonte) ed il minimo 260.96 (Marche). Classificando le diverse regioni in ordine decrescente di reddito otteniamo la successione: Piemonte, Lazio, Sardegna, Calabria, Romagna, Basilicata, Abruzzi, Liguria, Campania, Puglia, Sicilia, *Veneto*, Emilia, Toscana, Lombardia, Umbria.

Per le donne il salario oscilla tra un massimo di L. 1.22 in Piemonte: un minimo di 0.61 in Calabria, per i fanciulli tra un massimo di L. 0.81 in Calabria e un minimo di 0.51 nelle Marche. In Sardegna i salari delle donne e quelli dei fanciulli coincidono.

L'Ufficio del Lavoro ha compiuto un'inchiesta speciale sul vitto somministrato ai lavoratori agricoli e ha riscontrato che l'uso di corrispondere il vitto ai lavoratori non appare generale.

La carne fresca non appare fra i nutrimenti che in pochi luoghi del Piemonte, della Lombardia, Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo e Basilicata. Le carni salate, il pesce secco, il formaggio, le fave la sostituiscono normalmente nelle singole regioni.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 10 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,21 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,98	65,85	64,70
Termometro centig. al Nord.	3,6	1.8	4,0
» » Sud.			
Umidità relativa	83	82	62
Direzione del vento	W	NW	NW
Stato dell'atmosfera	0	2	2
Acqua caduta in mm	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 6.0 — minima di oggi 0,6
Marea I. alta 7,27 II 19.56 bassa 1,13 II 13 39.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. massima 10.4 minima 5.2 — Torino 3.8, —2.2 — Milano 5.9, —2.2 — Brescia 5.3, —1.0 — Venezia 6.0, 0.6 — Bologna 3.8, 0.4 — Ancona 8.8, 3.8 — Livorno 8.5,1.3 — Firenze 7.0, 4.0 — Roma 10.0, 1.5 — Bari 9.0, 3.5 — Napoli 7.9, 4.0 — Palermo 9.7, 4.9 — Messina 9.9, 4.9 — Cagliari 11.0, 0.0.

Pietroburgo —1.9 — Amburgo 3.0 — Vienna 3.2 — Trieste 6.2 — Alessandria 16.0 — Parigi 1.3 — Nizza 5.4 — Ginevra 1.0 — Costantinopoli 5.0 — Malta 10.5.

Ultima ora

Le tribù continuano a sottomettersi

Tangeri, 10

Le tribù continuano a fare atto di sottomissione al Maghzen in seguito alle esortazioni fatte da El Guebbas, dissuadendole a prestare aiuto a Raitsouli a cui rimane soltanto la speranza di poter rifugiarsi dalle tribù dei Beni Messcara in vicinanza di Elksar. La mahalla non si accingerebbe a compiere una marcia troppo ufficiale per raggiungerlo.

Violento terremoto in Norvegia

Goeteborg, 10. — Stanotte, alle 1,30, nella regione tra Keronsjoc e Mellerud vi furono due violenti scosse di terremoto. A Stroemstad alla stessa ora vi fu pure un violento terremoto.

Cristiania, 10. — In tutte le città del Fiord Cristiania stanotte alle 1,30 si avvertirono violenti scosse di terremoto. A Fredrikstad si avvertirono una debole scossa alle 12,15 e una più forte alle ore 1,30.

Arvika Vermland, 10. — Alle 1,35 di stamane una scossa destò la popolazione. Le case tremarono. Anche dai dintorni giunse notizia che si avvertirono scosse accompagnate da boati.

Un'epidemia d'influenza a Baltimora

New York, 10

Un'epidemia di influenza si è manifestata a Baltimora. Oltre centomila persone sarebbero colpite.

Il nuovo documento pontificio a oggi

Roma, 10

Si assicura che domani verrà pubblicato contemporaneamente a Roma e a Parigi un nuovo documento del Papa al clero e al popolo francese.

BIZZARRIA

(.... ....)
Omaggio al M.o L. Mulachià

Messer Gaudenzio, un tipo originale,
Ebbe la pazza idea di metter fuori,
Come richiamo a tutti gli avventori,
Un gran cartello di formato ovale,
Dove fra tante specie di liquori
Una lista ergeva colossale
Di Lambrusco, Moscato ed Ideale,
Valpolicella Candia de' suoi Mori.
Ma ben poco durò l'annunzio strano,
Chè un monello, passando per di là,
Sposto l'insegna con fulminea mano;
E la bottega apparve del trattore
Mutata — fra la grande ilarità —
« Smercio dei libri del Divin Cantore!!... »

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente: LA MEDAGLIA

ESTRAZIONI

Bevilacqua La Masa Riordinato 1869

64.a Estrazione seguita a Roma il 2 gen. 1907.

Serie estratte:

119	130	149	168	201	279	295	345
354	358	400	420	668	670	780	855
962	924	1144	1239	1255	1313	1460	1492
1571	1681	1748	1948	2007	2241	2330	2394
2576	2686	2887	2993	3020	3046	3239	3391
3647	3696	3743	3840	4001	4163	4324	4441
4519	4595	4666	4866	4910	5055	5062	5238
5283	5307	5365	5403	5441	5659	5790	5801
5951	5993	6016	6214	6332	6472	6487	6644
6747	6867	6870	7257	7341	7434	7698	7804
7918	8088	8274	8568	8587	8637	8918	9235
9239	9356	9458	9462	9774	9930	9934	10012
10025	10081	10318	10471	10745	10854	10927	11046
11069	11123	11170	11213	11290	11343	11690	11709
11733	11978	12018	12131	12209	12230	12301	12308
12408	12667	12918	12925	13032	13064	13138	13378
13393	13403	13528	13551	13685	13707	13750	14694
14111	14165	14325	14392	14511	14552	14649	14965
14765	14880	14936	15139	15209	15311	15398	15420
15457	15640	15652	15667	15755	15881	16188	16335
16372	16416	16431	16455	16470	16438	16559	16571
16802	16637	16645	16661	16674	16723	16902	16934
16962	17080	17330	17382	17392	17575	17627	17636
17695	17728	17766	17806	17840	17964	18223	18337
18373	18593	18782	18797	18855	19201	19299	19365
19404	19442	19487	19506	19655	19666	19724	19757
19768	19780	19808	19914	20013	20038	10279	20484
20562	10661	20685	20734	20738	20872	21195	21283
21531	21782	21880	21881	21943	21977	22002	22316
22425	22517	22571	22593	22676	22698	22785	22800
22835	22970	22972	23001	23101	23166	13210	23270
23301	23489	23623	23633	23736	23809	23847	23886
24020	24077	24135	24180	24366	24413	24443	24490
24528	24644	24741.					

Obbligazioni premiate:

Serie		N.		Premio
Serie	5403	N.	9	50000
»	1748	»	81	1000
»	23210	»	47	750
»	3020	»	10	100
»	10081	»	90	100
»	15420	»	36	100
»	18373	»	95	100
»	23101	»	10	100

Vinsero L. 50 i seguenti numeri della Serie 23001:

6 7 9 12 18 20 28 31 32 44 46 54 58 63 67 68 87 90 98 100.

Tutti gli altri numeri appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsati con L. 8.85.

Pagamento dal 1.o febbraio 1907.

Tutti domandano che cosa è ESTASI?

« Estasi » — lo ripetiamo ancora — è una graziosissima statua di bronzo, alta 20 cent. del noto scultore Renda, che ottenne la prima medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Bruxelles. « Estasi » è una figurina dalle linee voluttuose e dalle dolci sembianze, tutta fascino e gaudio inebriante, eseguita dalla rinomata fonderia Nelli. Noi la regaliamo a tutti quei nostri abbonati che chiederanno (con sole lire otto, oltre la spesa del pacco postale in L. 0.80) l'abbonamento cumulativo alla magnifica rivista illustrata, letteraria e mondana « Gran Mondo », che esce tutte le settimane a Roma, in veste elegantissima e coi nomi dei migliori scrittori italiani. « Estasi », come semplice oggetto di ornamento, può avere un prezzo dalle 40 alle 50 lire e come opera d'arte ha un valore inestimabile. Chi dei nostri abbonati per sole otto lire (oltre il nostro abbonamento) vuole privarsi di un' opera d'arte e di una splendida rivista letteraria, illustrata?

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l' indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Per la nuova legge fiscale francese contro le società commerciali estere

Londra, 10

La Camera di Commercio di Londra si è riunita per discutere sul progetto di legge presentato dal Governo francese circa le Società estere che fanno commercio in Francia.

Questo progetto di legge stabilisce che ogni Società estera la quale desidera stabilire o già abbia stabilite succursali in Francia sarà soggetta a versare un'imposta del quattro per cento, non sul capitale impiegato in Francia, ma sul totale del capitale della Società.

La pubblicazione dei bilanci ed altri documenti sarebbe necessaria e ci sarebbe un numero così grande di restrizioni e di spese, che i commercianti inglesi sarebbero probabilmente costretti a chiudere le succursali se il progetto venisse approvato.

La discussione ebbe luogo, e finalmente, su proposta di sir Samuel Bolton, appoggiata dal signor Gray, si decise all'unanimità di nominare una Deputazione che si recherà al Ministero degli affari esteri affinchè faccia le istanze necessarie presso il Governo francese.

Ben poco danno la legge in parola potrà arrecare agli interessi italiani in Francia perchè ben poche sono le Società nazionali che estendono le loro operazioni all'estero; ma no sarebbe inutile considerare le conseguenze che una legge simile (magari molto meno fiscale) potrebbe avere in Italia, dove tante Società estere si sono accaparrati i migliori affari.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 gennaio: Vap. Ell. « Pagasari » da Newport, con carbone.

Arrivi del 10 gennaio: Vap. A. U. « Anna Goich » da Sfax, con fosfato — Ital. « Montenegro » da Cospoli, con merci.

Spedizioni e partenze del 10 gennaio: Vap. Ingl. « Andalusian » per Liverpool, con merci. — A. U. « D. Emo » per Fiume, con merci — Ital. « Stella » per Messina, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

A. U. « B. Kemeny » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Jago » da Hull, merci.
Ingl. « Mentor » dal Pireo, merci.
Ingl. « Tyria » da Liverpool, merci.
A. U. « Alicia » da Middlesbrò, minerali
Ingl. « Falernian » da Liverpool, merci.
A. U. « Carolina » da Savanach, merci.
A. U. « Teresa » da New Orleans, merci.
A. U. « Margherita » da New Orleans, merci
A. U. « Maria » per Trieste, con merci.
A. U. « Federica » da New Orleans, merci

Movimento ferroviario del Porto

10 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 72 — Grani 39 — Cotoni 12 — Varie 101 — Totale pel il commercio 224 — Per la Ferrovia 33 — Totale complessivo 257.

Mercati del Veneto

ODERZO — Discretamente animato il mercato di ieri. Prezzi dei cereali: granoturco nostrano da L. 11.25 a L. 11.50 all'ett. — Sorgo rosso da 9.50 a 10.— al quint. — Fagiuoli da 21.— a 23.— — Segala 19.50 — Avena 19.— — Frumento da 23.— a 23.50 a quintale.

Ricorrendo nel giorno di mercoledì 16 corr. la festa di S. Tiziano Patrono della Diocesi, il solito mercato settimanale, come di antica consuetudine avrà luogo nel giorno successivo, giovedì.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 10 — Olio Gallip. al quint. contanti 85.30 — pel 10 marzo 85.90 — pel maggio 86.— — pel 10 agosto 86.10.

Olio di Gioia al quint. contanti F. 83.80 — pel 10 marzo 83.10 — pel 10 maggio 83.60 — pel 10 agosto 83.80

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — vendite probabili della giornata balle n. 21000 — Importazioni balle N. 190000 — di cui in cotoni americani balle N. 19000. — Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona — Cotoni futuri: mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani, a consegnare: Corrente D. 5.64, 5.66 — gennaio febbraio 5.63, 5.65 — febbraio marzo 5.61, 5.63 — marzo aprile 5.58 5.61 — aprile maggio 5.58, 5.60 — maggio giugno 5.58, 5.60 — giugno luglio 5.58, 5.60 — luglio agosto 5.56, 5.60 — agosto settembre 5.50, 5.53 — settembre ottobre 5.45, 3.45.

NEW YORK, 10 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Marzo C. 9.90 — Maggio 10.—

HAVRE, 10 — Chiusura — Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2200 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 10 — Quotazioni del 9 e del 10, Rame best selected Ls. 113.10, 113.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 116.—, 116.— — id. G. M. B. contanti 106.10 106.— — id. id. 3 mesi 107.5, 108.2.26. — Stagno contanti 190.—, 189.10 — id. 3 mesi 190.15 190.—. — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6 20.— — id. inglese 20.2.6, 20.5. — Zinco contanti 27.17.6, 27.17.6. — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 60.9 1/2 60.8. — Solfato di rame 32.10, 32.15.

GENERALI

PARIGI, 10 — Chiusura — Farine fiore Parigi — Mercato pesante — Corrente F. 29.30 — Mese prossimo 29.50 — Marzo aprile 29.80 — 4 mesi primi 29.90.

Frumenti — Mercato calmo Corrente F. 23.10 — Mese prossimo 23.10 — Marzo aprile 23.25 — 4 mesi primi 23.30.

Avena — Mercato pesante — Pel corrente F. 20.40.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.50.

ANVERSA, 10 — Chiusura — Frumento — Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 10 — Chiusura — Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.75 — id. raffinato 57.75 — Mercato calmo. — Zuccaro bianco N. 3 disponibile F. 26.37 — id. corrente 26.75 — Marzo aprile 26.62 — 4 mesi primi 27.25 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 10 — Zuccaro barb. — Mercato pesante — disp. M. 17.90.

CAFFE

HAVRE, 10 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 15000 — Mercato sostenuto — pel corrente F. 49.— — mese dopo il corrente 49.50 — 4 id. id. 49.75 6 id. id. 50.— — 8 id. id. 50.50.

SPIRITI

PARIGI, 10 — Spiriti — Mercato fermo — Corr. F. 41.75 — mese pross. 42.25 — marzo aprile 42.75 — 4 mesi primi 44.—.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 10 Gennaio

ROMA 9 — Cambio per domani 100,00 — Settimana 00,00 — Media borse 99,87.4

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	101,80
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	100,93
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	900.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	300.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	106.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1680.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	105.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.—	32.10
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.0	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	101.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496.00	499,00

Cambi

[illegible]

Borse estere

[illegible]

Borse italiane (Chiusura)

[illegible]

MILANO 10 — Tendenza calma.
GENOVA 10 — Tendenza debole.
ROMA 10 — A. Banca di Roma 17.50 — A. S. Acqua 1675 — A. Omnibus 19.00 — A. Gas 1935.70 — A. Acqua 443.00 — Soc. It. pe. Carburo 1320 — Immob. 183.50

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse centi. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora: dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 23.30 e 24.20.
10 alle 18 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti eccedenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso

Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenze dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio Riva Schiavoni, del percorso A: cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi: cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 3) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 passaggio gratuito).

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 6.15 alle 8.50, 11.15, 13, 15, 17.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45.

ORARIO DELLA FERROVIA

[illegible]

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

---

se con un vezzoso cenno della testa — non temo compromettermi.

— Eccoci, dunque, rassicurati — concluse Castillan, che presentiva a poco a poco l'affermazione della sua vittoria. — Adesso non pensiamo ad altro che a ordinare una cena delicata e a fare onore ai vini del nostro oste, se la cantina è buona.

Mentre lo scrivano faceva mettere il cavallo nella stalla e sorvegliava personalmente acciò avesse un' abbondante razione, Marotte raccolse un pezzo di tegola caduta dal tetto e se ne servì per tracciare sul muro esterno dell'osteria, senza esser veduta dalla serva, un segno molto appariscente raffigurante un triangolo attraversato da una freccia, la cui punta mirava verso il tetto della casa.

Quando Castillan entrò nell'albergo, trovò Marotte seduta in un angolo della sala, davanti a una tavola sulla quale stirava col palmo della mano la biancheria sgualcita di cui si componeva il suo bagaglio.

— Figlia mia — disse il segretario rivolgendosi a la rubiconda servotta — quantunque sia ancora giorno l'ora di cenare non sia precisamente giunta, bisogna far girare gli spiedi e mostrarci la vostra sapienza. Fra quanto tempo potremo sedere a tavola?

— A notte, vale a dire fra un'ora.

— Benissimo! Niente di più lieto che mangiare col lume. La luce delle candele fa risplendere i cristalli, il vino e gli occhi belli d'uno splendore straordinario. Che cosa ne pensate, Marotte mia?

— Penso che è molto complicato per una semplice cena di viaggiatori.

— Lasciatemi fare. Ah! figlia mia — s'interruppe Castillan, fermando il braccio la serva che se ne andava — fateci servire nella mia camera. A proposito, dove sta la mia camera?

— Vi ci conduco, signor mio disse il donnone.

— Date anche a me una cameretta — chiese Marotte. — Voglio fare un po' di toletta in onore del mio compagno.

Lo scrivano e la ballerina scambiarono un sorriso e un inchino si separarono in attesa de l'ora della cena.

I fornelli erano accesi le casseruole gorgogliavano e degli odori che promettevano meraviglie invadevano l'albergo allorchè due uomini, dall' andatura circonspetta giunsero davanti alla casa.

Uno dei due notò subito il segno tracciato da Marotte, illuminato dagli ultimi raggi del sole morente.

— Sono là! — disse sotto voce al compagno. — Allora, credo che questa volta riusciremo.

Ed i due, ritornando indietro senza essere stati veduti, si nascosero all'ombra di un muro rovinato che confinava sulla strada a poca distanza dall' albergo.

Pochi momenti dopo, quando il crepuscolo distendeva un grigiastro velo sulla campagna, uno dei due uomini si arrischiò a levare la testa, guardò in direzione dell'osteria ed emise un grido simile al richiamo della civetta nelle prime ore della sera. Una finestra della taverna si schiuse e la figurina di Marotte si delineò vagamente nel vano.

La ballerina fece con la mano un segno ai due uomini, l'invetriata si richiuse e tutto ripiombò nel silenzio.

Marotte finiva di abigliarsi quando la servotta bussò all'uscio dicendo:

— Padrona mia, la cena vi attende di là. Venite.

— Padrona mia, la cena vi attende di là. Venite.

— Vengo — rispose la zingara, gittando un'ultima occhiata allo specchio per assicurarsi che il suo arsenale di seduzione era completo.

E, seguendo la donna, entrò raggiante nella camera dove la cena era apparecchiata e dove Castillan l'aspettava con un'impazienza mal repressa.

Marotte portava tuttora quella lunga tunica che le copriva l'abito di danzatrice, poichè la cura che aveva dedicato al suo abbigliamento si riduceva semplicemente nell'aver ravviato i suoi bellissimi capelli, arricciati sulle tempia, e sostenuti da un diadema di zecchini.

— A tavola, amor mio! — gridò lo scritturale, precipitandosi incontro alla sua invitata, che prese per mano e accompagnò fino alla sed'a.

Castillan le sedette, quindi dirimpetto e la cena cominciò. I due viaggiatori avevano fame. Essi dimenticarono, o meglio, sospesero momentaneamente tutte le loro preoccupazioni per far degnamente onore ai piatti della cuoca paesana.

A metà cena, quando apparvero due pernici contornate di allodole arrostite, gli occhi di Castillan, già lucenti per le copiose libazioni, si levarono verso la giovane lanciandole uno sguardo riboccante di ardente eloquenza.

Il giovine aveva pensato che era giunto il momento per riprendere i suoi assalti.

Ed in questo, Castillan era di accordo con una certa filosofia la quale pretende che il cuore è sottoposto all'influenza dello stomaco e che un pasto delicato è il migliore preludio per una impresa amorosa.

Ed, infatti, egli non aveva nulla omesso per far cadere Marotte nel piccolo peccato della gola.

La bella sembrava condividere pienamente le idee del suo anfitrione, poichè rosicchiava graziosamente e beveva frequentemente

Tuttavia mentre Castillan si accendeva di minuto in minuto, Marotte non perdeva il suo sangue freddo ed un sorriso amabilmente maligno le appariva sulle labbra.

— Non vi sembra, mia cara Marotte — disse Castillan dopo aver congedato la servotta che aveva piazzato sulla tavola, con le frutta, una bottiglia di vino color topazio — non vi sembra che così stiamo molto lontani?

— Troppo lontani? — fece Marotte. — Voi scherzate? La tavola è così stretta che io sento, Dio me lo perdoni, le vostre ginocchia che premono le mie.

— Sì, ma c'è la tavola, e, per quanto stretta sia, costituisce sempre una barriera. Permettete che io cambi posizione?

E nello stesso tempo Castillan prese la sedia e sedette vicino a Marotte.

Costei fece atto di indietreggiare, ma le braccia di Castillan le cinsero la vita ed egli cercò di baciarle la piccola mano che lo respingeva.

— Pazzo! — gli disse Marotte, scoppiando a ridere — perchè cercate di prendere ciò che....

Finite — disse il giovine, anelante. — Di prendere?...

— Ciò che io voglio darvi volentieri...

Ed afferrando fra le mani la testa di Castillan, Marotte l'attirò a sè e lasciò abbracciarsi graziosamente.

— Ah! Marotte, tu m'ami! gridò lo scrivano, cadendo alle sue ginocchia.

— E ve ne accorgete soltanto adesso? Cattivo! E avete creduto in buona fede, che io avrei consentito a seguirvi e a cenar con voi, se foste stato un volgare viaggiatore? Dio! gli uomini quanto sono ciechi!

— Dio! le donne quanto sono belle! — esclamò Castillan, esultante, baciando la bruna chioma di Marotte.

Ben presto la zingara sembrò rinvenire dal languore che l'invadeva e, mostrando a Castillan la bottiglia piena e le frutta intatte, disse:

— Ed ora amico mio, che conoscete il mio sentimento, temete ancora che vi sfugga? Ebbene, terminiamo la nostra cena e inneggiamo al nostro amore. Credo che la nostra felicità non ci perderà nulla.

(continua)

OLIO SASSO MEDICINALE

il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 80 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** - Opuscolo gratis.

Trovasi in tutte le buone Farmacie.

REUMATISMI

gotta, artrite, uricemia, raffreddori, ecc. Nessuna cura più semplice, più efficace, più economica del nostro « Non Plus ». Catalogo, schiarimenti *gratis* mandando biglietto da visita all'Emporio Domenici, Tomacelli, 13, Roma

RINOMATI PRODOTTI SAPONERIE FRATELLI DE-BERNARDI TORINO-LINGOTTO — ABRADOR — PER TOELETTA Saponetta Noemi

Rapp. per VENEZIA: GAFFI GIOVANNI, S. Leonardo, 3133

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Si spedisce con la massima segretezza

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRNE
un effetto sorprendente

Costa Lire 4 la bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto

IN VENDITA PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI

Deposito generale presso **MIGONE & C. - Milano** - Via Torino 12

AGENZIA
Piero Bortoluzzi
di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Canonica, 349
Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendita Case

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni, Vita Infortuni cerca persona adatta cui affidare Agenzia Principale Venezia. Havvi buon portafoglio costituito. Esigonsi capacità, buone referenze, garanzie. Scrivere R. S. 451, posta, Venezia.

SIGNORA tedesca desidera conoscere Signora occupasi pittura per cambio di lezioni. *Raabe*, fermo posta — Venezia.

MEDICO intenzionato stabilirsi città troverebbe appoggio da farmacia centrale domiciliandosi vicinanza. Se celibe troverebbe alloggio presso farmacia con stanze uso ambulatorio. Scrivere D. 202 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

LONTRA Soltanto oggi ho letto la tua lettera mi sono inebbriato nelle tue parole nel tuo profumo pazzo d'amore. Come lungo questo distacco, scrivimi notizie precise per fine settimana. Ho sempre in core il mio amore vivo solo per te.

IMPIEGO
a chiunque nel proprio paese. scrivere casella 660. Genova.

BERLITZ SCHOOL
Istituto delle lingue moderne per adulti.
S. M. Campo la Guerra 513
Tedesco
Inglese
Francese
Spagnolo
Lezione di prova gratis

INDIRIZZI
da scriversi su fascie, offerte a tutti e dappertutto. Lavoro a casa — regolare, ben pagato. Omnium 23, Rue Berthe — Parigi.

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiata (*Brevettato*). *Invenzione dell'ortopedico*
G. CROCCHINI
Milano, Via S. Radegonda, 10
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — ISTRUZIONE GRATIS A RICHIESTA. Deposito presso le farmacie Testa d'Oro, Venezia e Beltrame, Udine.

Si cercano ovunque Italia ed estere persone per la vendita di FOTOGRAFIE ARTISTICHE di lusso e di gran formato dei principali musei del mondo, Paris Salons ecc. riproduzioni del vero, studi e nudi per artisti e collettori. Buonissima commissione se capaci stipendio mensile di lire 150. Scrivere anche in italiano. ATELIER PARISIEN DE PORTRAITS *A. Granville*, Direttore, 52 rue Lafayett, Parigi.

Emulsione d'Olio di Merluzzo
del Dott. G. Baldisserotto
raccomandata dal Cav. Dott. PAGANUZZI
è la migliore del genere.

Chiedetela ovunque. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Flac. medio L. 1 — Grande L. 2,50 — da litro L. 5.

Premiato Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO - Venezia.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

D'AFFITTARE appartamento signorile S. Apostoli 4655, piano 2.o — rivolgersi vicino numero.

LIDO affittasi II. piano viale principale. Rivolgersi De Michieli, fumista, Riva Carbon.

CERCO per Marzo appartamento 4 camere, cucina, closet, acquedotto, S. Maria Formosa o vicino arsenale. Scrivere A. M. 71, posta.

D'AFFITTARE appartamento signorile 6 locali 1.o piano Calle dei Guardiani, 2404.

IMPIEGATA signora cerca camera presso buona famiglia, 20 - 25 lire. *Raabe* fermo posta Venezia

Ricerche d'impiego

CONTABILE provetto massima serietà segretezza assume impianto riordino contabilità. Miti pretese. Offerte E. 5 B, posta Venezia.

DOTTORE legge cerca occuparsi presso studio legale, notarile o amministrazione. Dispone cauzione. Campini, posta. Venezia.

CONTABILE sistema americano attualmente presso grande Azienda industriale cerca migliorare - Referenze ineccepibili. Scrivere T. 86 V. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

GIOVANE 19.nne civile, già iniziato lavori studio cerca impiego presso seria Casa commerciale. — Miti pretese. Offerte A. G. V. fermo posta Venezia.

PERSONA conosciuta, inecepibile onestà, pratica amministrazione, cerca impiego cassiere, socio azienda ecc. Cauzione 2-3 mila lire. Offerte F. D. posta — Venezia.

SIGNORINA orfana buona famiglia, referenze ineccepibili offresi a signora sola anche inferma o bambini senza mamma per prestare cure affettuose. M. M. — fermo posta, Milano.

VENTITREENNE (Ettore posta Venezia) su quale giornale va pubblicato il vostro avviso? *H. e V.*

Lezioni

INGLESE Signorina nativa di Londra dà lezioni d'inglese. Scrivere Miss V. F. Sangregorio, Fondamenta Soranzo, 335.

GERMAN lady wishes to exshange German English lessons. — Lemann fermo posta, Venezia.

PROFESSORE lettere accetterebbe lezioni presso famiglia o istituto. Cantoni — posta — Venezia.

Diversi

CERCANSI casse vuote (di scuretta) Scrivere Vetreria Muranese, Murano.

Fornitori Brevettati di Sua Maestà Il Re d'Inghilterra.

LA SALSA LEA & PERRINS

è la vera e primitiva Salsa Worcestershire, e va fabbricata secondo la ricetta Primitiva. Sono pregati di domandare ed insistere perchè venga fornita la SALSA LEA & PERRINS che non ha uguale per il Pesce, la Carne, i Sughi, la Cacciagione e la Minestra.

Evitare le imitazioni inferiori.

Vendita all'ingrosso presso i Proprietari, a Worcester; in Londra, presso la Società Crosse & Blackwell, Limited, e, generalmente, presso tutte le Case d'esportazione.

TINTURA UNICA
ISTANTANEA

per tingere istantaneamente capelli e barba in castano e nero; preparata dalla Prem. Profum.
Antonio Longega - Venezia

La **Tintura Unica** è universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la menoma traccia nè ai capelli nè alla barba.

Per tali sue prerogative l'uso di questa **Tintura** è divenuto generale poichè tutti hanno di già abbandonato l'uso delle altre tinture.

Prezzo della **Tintura Unica**, con istruzione, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. 3. (Sconto ai rivenditori) Aggiungere centesimi 80 per le spese postali.
Ditta Proprietaria e Fabbricante
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore — VENEZIA

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 6.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mescola nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico GROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

La vera FLORELINE
Tintura inglese delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. — Bottiglia L. 3.

Acqua di Diana Tintura istantanea speciale per la barba e capigliature nere. — Bottiglia L. 4.

Areoline Serve a dare un bel colore biondo dorato alle capigliature di qualunque colore siano. — Bott. L. 3.

Petrolio Thomas E' rimedio efficacissimo contro la caduta dei capelli, guarisce la forfora e preserva da una precoce canizie. — Bottiglia L. 3.

Depilatorio Thomas in polvere, inodoro, serve a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine in cinque minuti senza danneggiare la pelle. — Scatola L. 3.

Aggiungere Cent. 80 per le spese di posta e dirigere domande con cartolina vaglia alla ditta
BERTINI-PARENZAN - Merc. Orologio - VENEZIA

ESERCIZIO XXXIV

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA
(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 31 Dicembre 1906

ATTIVITÀ		L.	c.
Cassa	L.	67386	92
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi L. 1671185,67; » a più lunga scadenza » 877764,77; » al Risconto » 98730,—	»	2647680	44
Valori di proprietà della Banca	»	162704	55
Beni stabili (residenza della Banca)	»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)	»	311230	90
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—	»	— —	—
Debitori: con garanzia » —,—; senza speciale classific. » —,—	»	4178	32
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)	»		
Mobili di Banca	»	1900	—
Bolli e spese ripetibili	»	288	75
Effetti ricevuti per l'incasso	»	32400	99
Depositi a cauzione	»	410600	—
Totale delle attività	L.	3648370	87
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ordin. Amministrazione L. —,—; Tasse » —,—; Interessi Passivi » —,—; Risconti Passivi » —,—	»	— —	—
	L.	3648370	87

PATRIMONIO SOCIALE		L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da lire 25 l'una	L.	132925	—
Riserva: ordinaria L. 132925,—; straordinaria » 90391,69	»	223316	69
Totale	L.	356241	69
PASSIVITÀ			
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter.) L. 982518,77; Conto Vincol. » 1513550,15; Cassa di Risp. » 170072,44	»	2666141	36
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)	»	43238	80
Creditori diversi	»	840	75
Dividendi in corso ed arretrati	»	11093	35
Fondo a disposizione del Consiglio	»	—	—
Depositanti per depositi a Cauzione	»	410600	—
Effetti ricevuti per l'incasso	»	32400	99
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)	»	98730	—
Totale delle passività	L.	3619286	94
Utile netto 1906	L.	29083	93
	L.	3648370	87

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1/4 0/0 netto da Ricchezza Mobile
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0. » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad un anno.
Libretti o buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte la Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

I Sindaci ANT. BENETTI, Prof. I. BARALDI, ANT. BELLIS — *Il Presidente* SACCOMANI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Consigliere di turno* P. PANTAROTTO

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1906

Attività				L.	c.
Cassa	L.			62,576	63
Portafoglio	»			1,906,466	75
Riporti	»			37,690	50
Anticipazioni	»			34,604	15
Valori pubblici di proprietà	»			42,546	—
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			216,235	98
Crediti in sofferenza	»			8,666	07
Spese ripetibili	»			263	13
Mobilio	»			14,227	85
Spese ammortizzabili	»			1,187	28
Depositi a garanzia	L.	99,743	15		
» a cauzione	»	6,050	—		
» a custodia	»	323,744	02	429,537	17
Debitori in conto titoli	L.			128,800	—
				2,967,801	51
Spese d'amministrazione	»	—,—	—		
Interessi passivi sui depositi e conti correnti	»	—,—	—		
Imposte e tasse	»	—,—	—	—,—	—
	L.			2,967,801	51

Passività				L.	c.
Capitale Sociale					
Capitale al 30 Novem. 1906 az. N. 8208 a L. 25	L.	205,200	—		
Sottoscrizioni di Dicembre » » 221	»	5,525	—		
Capitale al 31 Dicem. 1906 az. N. 8429	»	210,725	—		
Fondo di riserva	»	29,483	11	240,208	11
Depositi a conto corrente libero	»	992,387	95		
» » » vincolato	»	718,940	30		
» a risparmio libero	»	168,800	67		
» » vincolato	»	14,157	21	1,894,286	13
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			201,063	57
Conto Corrente disponibile	»			—,—	—
» » non disponibile	»			29,586	02
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			5,607	—
Cassa Presidenza personale Banca	»			1,000	—
Depositanti per depositi a garanzia	»	99,743	15		
» » a cauzione	»	6,050	—		
» » a custodia	»	323,744	02	429,537	17
Conto titoli presso terzi	»			128,800	—
				2,930,088	—
Risconto Portafoglio esercizio 1906 a favore 1907	»	12,550	33		
Utili netti dell'esercizio 1906	»	25,163	18	37,713	51
	L.			2,967,801	51

Il Cassiere ***Giuseppe Fautario*** — *Il Consigliere di Turno* ***Cav. Avv. G. E. Usigli*** — *Il Direttore* ***Pasquale Galata*** — *Il Presidente* *Rag. cav.* ***Pietro Pasinetti*** — *Il Sindaco di Turno* ***Francesco Garzia*** — *Il Capo Contabile* *Rag.* ***Italo Giorgi***

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0/0 netto
— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.

— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1/2 per cento
» » » un anno » 4 per cento
— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
— Depositi a piccolo risparmio 4 0/0.
— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 30 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

SOCIETA' ITALIANA
MOTORI A GAZ
☘ CROSSLEY ☘
FIRENZE

Motori e Generatori ad aspirazione CROSSLEY. Forza motrice la più econom[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 12 Gennaio 1907 | Telefono di Città N. 202 | ANNO CLXV — N. 12 | Telefono Intercom. N. 231 | Sabato 12 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE COSTRUZIONI NELLA MARINA DA GUERRA

Una grande corazzata sul tipo della "Dreadnought,,

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione superiore di avanzamento della marina oltre il consueto lavoro per la formazione dei nuovi quadri dovrà dare il parere tecnico sulla costruzione di una nuova nave corazzata che il ministro Mirabello dichiarò alla Camera di essere sua intenzione di impostare il più presto possibile.

La nuova corazzata dice il *Giornale d'Italia* avrà uno spostamento di 16.000 tonnellate avrà un alta velocità e sarà potentemente armata con 8 cannoni da 305 i più grossi oggi in uso nelle navi da guerra.

Il comitato degli ammiragli dovrà decidere se l'apparato motore della nuova nave sarà a turbina come, dice il *Giornale d'Italia*, la gigante corazzata inglese *Dreadnought*.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Mirabello sarebbe propenso ad adottare il nuovo sistema; la grande corazzata verrebbe impostata nel cantiere di Castellamare appena varato il *San Giorgio*.

Circa i propositi delle alte sfere della marina della costruzione di una divisione di tre grandi corazzate il *Giornale d'Italia* dice che per ora la questione non è neanche posta ma da buona fonte apprende che l'on. Mirabello vorrebbe porre la questione al parlamento e chiedere cioè nuovi fondi per formare una divisione di tre grandi corazzate.

Non si può dire se il governo accorderà ciò all'on. Mirabello ma è certo conclude il *Giornale d'Italia* che nelle alte sfere della marina si nutre fiducia di poter comprendere nel 1907 nel programma delle costruzioni navali la costruzione di tre corazzate di 1600 tonnellate con 8 cannoni.

Le condizioni della flotta commerciale italiana all'inizio del 1907

Roma, 11

La Rivista « La Marina Mercantile Italiana » pubblica un articolo del suo Direttore intorno alle condizioni della nostra flotta commerciale all'inizio del 1907.

Ecco l'articolo:

L'anno nuovo è sotto buoni auspici per la nostra marina mercantile, la quale nella lotta dei traffici può presentarsi bene armata per le nuove unità che vennero a rinsanguarla nel 1906 e per quelle che ha in corso di costruzione o di allestimento nei diversi cantieri della penisola e all'estero.

Nel 1906 la marina commerciale si arricchiva dei seguenti piroscafi: *Lazio* di tonnellate lorde 9.196 (a due eliche) — *Sannio* di tonnellate 9.203 (a due eliche) — *Campania* di tonnellate lorde 9.000 (a due eliche) — *Catania* di tonnellate lorde 3.188 — *Siracusa* di tonnellate lorde 3.200 — *Cordova* di tonnellate lorde 4.933 (a due eliche) *Argentina* di tonnellate lorde 5.264 (a due eliche) — *Luisiana* di tonnellate lorde 4.983 (a due eliche) — *Virginia* di tonnellate lorde 5.181 (a due eliche) — *Moncenisio* di tonnellate lorde 4.637 — *Muggiano* di tonnellate lorde 4.977 — *Dandolo* di tonnellate lorde 4.666 — *Cavi* di tonnellate lorde 2.536 — *Natale* di tonnellate lorde 520 — *Re d'Italia* di tonnellate lorde 7.000 (a due eliche).

Sono complessivamente 15 piroscafi di tonnellate lorde 78.476, dei quali otto forniti di doppia elica.

Di questi 15 piroscafi: cinque di tonnellate 33.779 appartengono alla Navigazione Generale Italiana; tre di tonnellate 15.697 al « Lloyd Italiano »; uno di tonnellate 5.264 alla Veloce; due di tonnellate 9.614 alla Società Alta Italia; uno di tonnellate 4.666 alla Società Veneziana; uno di tonnellate 2.536 all'armatore Chiaparra; uno di tonnellate 520 all'armatore L. Crocco; uno di tonnellate 7.000 al nuovo Lloyd Sabaudo.

Sono in corso di costruzione nel cantieri nazionali i seguenti piroscafi:

Per la Navigazione Generale Italiana: *Re Vittorio, Regina Elena, Principe Umberto, Roma, Duca di Genova, Duca degli Abruzzi*, e *Cagliari*.

I primi sei di tonnellate lorde 7.600, a doppia elica, con macchine indipendenti a quadruplice espansione della forza di 7.200 cavalli e della velocità costante di 16 miglia in navigazione offrono le seguenti caratteristiche:

Lunghezza fra le P. P. metri 138.24; larghezza massima fuori ossatura metri 16.14; pescagione a pieno carico metri 7.15. Per detti piroscafi che entreranno in servizio entro quest'anno, i primi quattro sono destinati alla linea del Plata; gli altri due alla linea di New York. I piroscafi destinati al Plata hanno adattamenti per 1410 passeggieri di 3.a classe, per 100 di seconda e per 100 di prima classe; quelli della linea Napoli-New York sono per 1800 emigranti e per 80 passeggieri di varie classi.

Con cura specialissima saranno eseguiti tutti gli impianti per i locali destinati agli emigranti. E' stato adottato uno speciale tipo di cuccette che ne permette l'arrotolamento durante il giorno, in modo da trasformare i dormitori in vere camerate nelle quali si potrà più facilmente mantenere l'igiene e la pulizia.

Tutti questi grandiosi piroscafi saranno dotati degli apparecchi per la telegrafia senza fili sistema Marconi.

Il piroscafo *Cagliari*, di 2.000 tonnellate lorde e di 1400 cavalli, in avanzata costruzione nel cantiere Odero di Sestri Ponente, sarà adibito alla linea della Sardegna.

Riassumendo, la Navigazione Generale Italiana, ha in costruzione sette piroscafi della complessiva stazza di 47.000 tonnellate.

Pel Lloyd Italiano sono in costruzione i due grandi e celeri piroscafi di gran lusso a doppia elica, *Principessa Mafalda* e *Principessa Jolanda*. La loro stazza lorda è di tonnellate 9.000. Avranno due macchine indipendenti a quadruplice espansione di 9000 cavalli indicati, che imprimeranno loro la velocità di 18 nodi all'ora.

Per la Veloce è quasi pronto al varo nei cantieri di Palermo il grandioso piroscafo *Europa* di 7000 tonnellate lorde, munito di due eliche e di due macchine indipendenti della forza di 6.000 cavalli che gli imprimeranno la velocità oraria di 17 miglia.

Il Lloyd Sabaudo ha pronti al varo negli scali del cantiere Sir James Laing e Sons di Sunderland, i due piroscafi *Regina d'Italia* e *Principe di Piemonte*, a doppia elica, ciascuno di 7000 tonnellate lorde, muniti di macchine della forza di 5200 cavalli, della velocità di 16 miglia orarie.

Facendo le somme si ricava che entro l'anno 1907 la marina mercantile italiana potrà disporre di 12 nuovi piroscafi, undici dei quali transatlantici di primo ordine, per modernità e signorilità di impianti e per potenza di macchine non inferiori ai migliori delle marine straniere — della stazza complessiva di 82.600 tonnellate.

Nel cantiere Odero di Sestri Ponente sono inoltre sullo scalo tre piroscafi ciascuno di tonnellate lorde 450 per conto della nuova « Società di Navigazione Fluviale e Marittima di Roma ».

CONTRO GLI ALTI PAPAVERI DELLA VITA ITALIANA

L'articolo di un deputato veneto su Biancheri

Roma, 11

(So.) — E' destinato a suscitare una vivace discussione nel mondo politico, l'articolo piuttosto *frondeur* intorno all'on. Biancheri che il *Messaggero* pubblica stamane.

L'articolo che si dice dovuto ad un deputato veneto domanda: L'on. Biancheri intende di essere presidente della Camera, oppure funzionario di Corte? L'articolista prende occasione delle dimissioni di Gaspare Finali da presidente della Corte dei Conti e sostiene la necessità di svecchiare gli alti papaveri della vita italiana.

L'articolo così si esprime: — E' per lo meno strano che non solo i socialisti, i repubblicani ed anche gli altri che seguono o vantano di seguire le tradizioni liberali di Zanardelli non si siano avveduti dell'enorme assurdo costituzionale di lasciare che la presidenza della Camera elettiva sia tenuta da un ufficiale di Corte. Nessuno più degno di Giuseppe Biancheri. Ma dal giorno in cui Biancheri ha occupato lo altissimo ufficio d' Corte, egli non avrebbe più dovuto salire al banco della Presidenza della Camera imperocchè fra questo eminente ufficio popolare e quello di primo segretario di S. M il Re vi è la più aperta, la più assoluta incompatibilità morale. L'amministrazione degli Ordini cavallereschi non è d'altronde tale sinecura che possa conciliarsi con l'ufficio di presidenza della Camera, Questi ordini cavallereschi hanno vasti possedimenti specialmente in Piemonte e le amministrazioni loro sono rette e malamente rette da numerosi impiegati che avrebbero bisogno di una direzione continua e non dovrebbero esser distratti da altre cure. L'on. Biancheri è stato non solo il più valente ed il più autorevole, ma quasi il perpetuo presidente della Camera nostra, e poichè questo ufficio non è in Italia retribuito come in Inghilterra ed altrove, egli fu costretto ad accettare quello che non poteva essere conferito ad altri più benemeriti e più degni di lui. Ma la Camera dei deputati italiana, a parte qualsiasi bigottismo monarchico, prescindendo da qualsiasi considerazione meno che ossequiente alle nostre istituzioni, non può essere preseduta da un impiegato personale del Sovrano. Un alto funzionario di Corte può prendere posto fra il grande scudiero e il gran ciambellano, può distribuire croci e pensioni, ma non deve, non può dirigere autorevolmente, imparzialmente col necessario vigore le discussioni del Parlamento italiano. E se alla Camera non vi è un solo deputato che lo capisca, vuol dire che tutti hanno perduto il senso costituzionale».

La riforma degli istituti di Belle Arti

Roma, 11

La Giunta Superiore delle Belle Arti convocata per domani dovrà esaminare tra l'altro lo schema del progetto per la riforma degli istituti di Belle Arti.

Secondo tale schema mentre si instaurerebbe nei gradi superiori delle scuole quella libertà per lo sviluppo individuale dei giovani che viene giustamente invocata, si darebbe assai maggior fondamento e sviluppo all'insegnamento tecnico delle arti sia della pittura che della scultura meglio collegandole tra loro e con l'arte architettonica. Il corsi sarebbero istituiti per il periodo di tre anni ognuno e in due istituti che potrebbero essere quelli di Roma e di Milano si introdurrebbe anche l'insegnamento delle riparazioni nelle opere pittoriche (!!!)

Infine si disciplinerebbe in modo più efficace il pensionato.

Il ricorso d'una compagnia inglese di navigazione respinta

Roma, 11

(So.) — Il Consiglio di Stato ha respinto oggi il ricorso presentato dall'agente generale per l'Italia della Compagnia inglese di navigazione « White Star Line », contro il ministro degli Esteri, per l'annullamento del decreto ministeriale che riduceva a lire cinque il nolo stabilito per il trasporto degli emigranti.

L'edizione delle opere di Leonardo

Roma, 11

Su proposta dell'on. Rava con recente decreto reale in sostituzione del dimissionario senatore Luca Beltrami è stato nominato membro della Commissione per l'edizione nazionale delle opere di Leonardo da Vinci il prof. Adolfo Venturi della Università di Roma.

La Commissione sarà prossimamente convocata.

Lavori ferroviari di ampliamento

Roma, 11

Con odierni decreti, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco, ha approvato agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità il progetto per i lavori di ampliamento e di sistemazione del servizio merci e viaggiatori nella stazione di (?) sulla linea Mestre-Pontebba, il progetto per i lavori di ampliamento del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Soresina sulla linea Cremona-Treviglio.

Una conferenza di Corrado Ricci sull'arte e la vita italiana

Roma, 11

Corrado Ricci stasera all'Associazione della Stampa ha tenuto una applaudita conferenza sull'arte e la vita italiana. Vi assistevano il ministro Rava, gli on. Ciuffelli, Canonico, senatori e deputati e molto pubblico tra cui molte signore e il giornalista inglese Stead al quale l'Associazione offrirà uno *champagne*.

Lo sciopero della gente di mare

Bari, 11

Ieri sera partirono per le loro destinazioni i piroscafi *Daino* e *Fieramosca* con equipaggi formati anche da avventizi. Da parte di alcuni scioperanti vi fu un tentativo di dimostrazione contro la partenza dei due piroscafi ma il pronto intervento di funzionari ed agenti disperse i dimostranti.

DALLA NUOVA ENCICLICA AGLI SGRAVI

Una interrogazione sull'agitazione degli ufficiali di dogana

Roma, 11

(So.) — Il primo posto nel commento della giornata politica, è reclamato dall' enciclica del Papa contro la legge Briand. L'enciclica ha prodotto nel mondo simpatizzante col Vaticano l'impressione di un documento chiaro energico, abilmente polemico. In Vaticano non esistono troppe illusioni intorno alla portata pratica del nuovo atto d'accusa che il Pontefice dirige contro il governo francese; la Segreteria di Stato pontificia, confida però nell'avvenire. Ad ogni modo è chiaro che la Santa Sede non poteva lasciare passare la legge Briand senza confutarla e senza sviscerare dal punto di vista avversario la situazione da essa creata.

Quanto alla politica ministeriale vi è ben poco di nuovo. Sono fantastiche le voci che il ministro Maiorana minacci di dimettersi qualora il consiglio dei ministri non deliberi di procedere allo sgravio dei tributi. Il ministro del Tesoro non ha mai meditate le dimissioni. La questione degli sgravi non può essere trattata essendo subordinata all'esito delle trattative commerciali colla Russia.

Il ministro del Tesoro partendo ieri per la Sicilia ha dichiarato a un deputato amico che malgrado le richieste di fondi dei suoi colleghi del Gabinetto, egli mantiene intatto il fondo di 20 milioni stabilito per gli sgravi. Intanto, forse per dimostrare la loro buona intenzione, verso il ministero, i ministri Maiorana e Massimini presenteranno alla riapertura della Camera un progetto di legge modesto.

Il progetto venne suggerito dalla recentissima agitazione di molti municipi italiani che protestarono per l'eccessivo peso recato ai loro bilanci da spese di competenza dello Stato. Gli aggravi che ingiustamente pesano sui bilanci comunali o provinciali, riguardano ad esempio le spese di casermaggio per le truppe inviate nei Comuni, per la P. S. ecc. Il progetto in preparazione alleggerirà i Comuni e le Provincie di tali spese. Contemporaneamente, e come vi fu telefonato stasera stessa il ministro Massimini riprenderà in esame il progetto di riforma tributaria preparato durante il ministero Fortis. Ciò non significa che la riforma tributaria sia vicina, però calmerà molte impazienze.

Alla riapertura della Camera, il ministro Massimini dovrà più che della riforma tributaria occuparsi dell'interrogazione del repubblicano Eugenio Chiesa sulle nuove punizioni inflitte agli impiegati doganali, come ultimo strascico all'ostruzionismo d'infelice memoria. La interrogazione dell'on. Chiesa è suggerita a quanto afferma la Federazione degli impiegati doganali, dal fatto che ieri a Genova tredici impiegati doganali ebbero notificato il loro trasferimento, coll'ingiunzione di raggiungere la rispettiva residenza entro il 16 gennaio.

Null'altro era intervenuto (sono sempre i capi della Federazione che parlano) dopo la cessazione dell'ostruzionismo, a turbare come che sia il servizio; nè si può credere che una sottoscrizione iniziata a favore del destituito avvocato Gentili possa aver provocato una misura così inconsiderata, tanto più che all'on Masini, il ministro Massimini aveva promesso che cessando l'ostruzionismo sarebbero cessate le punizioni. Il comm. Marotta direttore della Dogana di Genova sarebbe fra gli artefici principali di questa reazione

Ancora ieri mattina, nella conferenza avuta cogli on. Chiesa e Masini, egli avrebbe rassicurato di voler ricondurre la pace nel corpo dei suoi impiegati ed avrebbe taciuto di aver loro fatto firmare la lettera annunziante a ciascuno il fulmineo trasloco. Fra i trasferiti vi sono Mistri vice presidente della Federazione Italiana fra gli impiegati di dogana, mandato a Paola; Curresi a Palmanova, Meda a Fiumicino, Persico a Mazzara del Vallo, Urla a San Vito del Cadore, Acciarati a Ponte Presa, Cavasino a Ponte Caffaro, Liggeri a Isel le. Panebianco a Villa di Chiavenna.

Il direttore del Credito Agrario in Basilicata

Roma, 11

La Commissione incaricata della revisione dei titoli per il concorso al posto di direttore del credito agrario in Basilicata presieduta dal comm. Pincherle ha presentato al ministro una relazione proponendo la seguente terna: Marcigno avv. Roberto, Indrio avv. Pasquale e Stopna rag. Antonio.

Il ministro Gallo ammalato d'influenza

Roma, 11

Da sabato scorso il ministro Gallo si trova a letto per influenza bronchiale la malattia segue il suo corso e non presenta alcuna gravità. La febbre che ieri e stamane era piuttosto alta, oggi è diminuita; i medici nutrono la speranza che la malattia possa risolversi favorevolmente in due o tre giorni.

Il prof. Cogliolo dal guardasigilli

Roma, 11

(So.) — E' giunto a Roma il prof. Cogliolo presidente del Circolo giuridico di Genova per conferire col ministro Gallo intorno alla possibilità del promesso intervento del guardasigilli alla inaugurazione del Circolo anzidetto, fissata pel 6 corrente.

Come è noto ogni discussione intorno all'intervento dell'on. Gallo venne sospesa in seguito all'attuale indisposizione del guardasigilli. Difficilmente però l'on. Gallo si recherà a Genova.

L'estensione del morbillo a Reggio Calabria

Roma, 11

E' infondata la notizia circa l'estensione del morbillo a Reggio Calabria e l'apertura del lazzaretto. Durante il mese si verificarono 169 casi di morbillo e 56 di scarlattina ma quasi tutti con esito favorevole pochissimi essendo stati susseguiti da morte.

Il Re a una partita di caccia

Roma, 11

Stamane il Re in automobile accompagnato dal generale Brusati si è recato a Castel Porziano per una partita di caccia. Il Re ha fatto ritorno al Quirinale nel pomeriggio.

LA LOTTA TRA VATICANO E FRANCIA

La nuova enciclica del Sommo Pontefice al clero francese raccomanda l'unione e la resistenza

L'enciclica

Roma, 11

Il Papa ha inviato un'Enciclica ai cattolici francesi.

« E' per consolare e confortare la Chiesa di Francia, dice il Sommo Pontefice, che egli scrive. Le pene che essa soffre e che hanno un'eco dolorosa in tutta la Chiesa egli le sente profondamente. Il Signore, è vero, le ha addolcite con una grande consolazione; quella che è venuta al Papa dall'unione forte e profonda dei cattolici francesi. Di questa unione della quale non ha mai dubitato Pio X li loda altamente e ne ringrazia Iddio.

« Non è più solamente alla fede cristiana, continua l'Enciclica, ma ad ogni idea soprannaturale che si è dichiarata la guerra. Bisogna che i cattolici francesi si preparino a tutte le prove che piacerà al Signore di inviare ad essi, sicuri di ottenere finalmente la vittoria. Ma per questo occorre che restino fermamente uniti uniti fra loro, uniti colla Santa Sede. Nulla prova meglio l'importanza di tale unione quanto gli sforzi perseveranti dei nemici della chiesa per spezzarla.

Il Papa ricorda qui le accuse fatte collo scopo di togliere ai cattolici francesi la fiducia nella Santa Sede e staccarli da Lei. La Chiesa, è stato detto, vuole la guerra religiosa e la persecuzione violenta; l'Enciclica risponde che la Chiesa messaggera di pace resta fedele alla sua missione e tutti sanno che essa subisce, non fa la guerra in Francia. Nemmeno vuole la persecuzione, sia perchè questa in sè è un male, sia perchè la Chiesa madre amorosa, non vuole sofferenze nei suoi figli.

Passando alla questione dei beni ecclesiastici che il Papa è accusato di avere abbandonati, l' Enciclica ricorda che imponendo alla Chiesa come mezzo di conservarsi un' organizzazione che essa non poteva assolutamente accettare senza attentare alla propria istituzione divina, lo Stato l'ha messa nella necessità di non poter impedire le ingiuste spogliazioni. E' ciò che la legge ha fatto organizzando le associazioni cultuali in opposizione alla gerarchia stabilita dal Divino Fondatore della Chiesa, di guisa che il Papa ha dovuto condannarle nonostante i danni materiali che provenivano da questa decisione.

Dire che il Governo ha disposto semplicemente di beni abbandonati dalla Chiesa, è aggiungere la derisione alla spogliazione.

E' inoltre falso affermare che il Sommo Pontefice abbia condannato in Francia ciò che aveva approvato in Germania poichè le situazioni erano diverse. Le associazioni cultuali germaniche, d'altronde semplicemente tollerate dalla Chiesa, riconoscevano la gerarchia cattolica, ciò che non fa la legge francese.

Riguardo alla dichiarazione annuale per le riunioni di culto, sebbene essa non offrisse alcuna sicurezza locale e richiedesse le più formali riserve, la Santa Sede l'avrebbe forse tollerata se la circolare ministeriale non avesse fatto ai parroci nelle loro chiese una situazione che non si poteva in nessun modo tollerare.

Relativamente alla nuova legge del 2 gennaio corrente l'Enciclica mostra, dal punto di vista dei beni, che essa è una legge di confisca pura e semplice e che dal punto di vista dell'esercizio del culto è una legge di anarchia che introduce dappertutto le incertezze e l'arbitrio. Essa aggrava la legge anteriore Il Papa non può che riprovarla.

Osservando la cura colla quale gli avversari della Chiesa si sforzano di far ricadere sulla Santa Sede la responsabilità dell'attuale situazione l'Enciclica constata che essi agiscono così perchè conoscono di fare un'opera non rispondente ai voti del paese.

Nell'ultima parte dell'Enciclica il Papa si appella al giudizio della storia. Questa dirà un giorno che operando in tal modo il Papato non ha voluto nè umiliare il potere civile nè combattere una forma di governo ma che esso ha voluto difendere con tutte le sue forze la opera del Divino Fondatore della Chiesa domandando per la Chiesa stessa il rispetto della gerarchia, la inviolabilità dei suoi beni la libertà.

Infine il Papa ha voluto ricordare al mondo come l'uomo deve nutrire quaggiù preoccupazioni più alte delle contingenze caduche di questa vita e che la gioia suprema ed invincibile dell'animo umano su questa terra è compiere soprannaturalmente il dovere ad ogni costo e con ciò stesso onorare, servire ed amare Iddio malgrado tutto.

L' Enciclica termina impartendo la benedizione apostolica. Essa porta la data del 6 gennaio 1907.

L'Enciclica del Papa fu stampata in francese ed in italiano in un'edizione speciale dell'*Osservatore Romano* verso le ore 15 ed occupa due pagine del foglio vaticano.

L'edizione ufficiale italiana e francese stampata dalla tipografia del Vaticano consta di tredici pagine con copertina bianca.

Intervista con un alto prelato

Roma, 11

La *Tribuna* pubblica una intervista con un alto prelato sulla odierna enciclica del Papa. Circa gli scopi concreti cui mira, lo intervistato ha detto che la Santa Sede dopo la enciclica gravissimo che respinge la separazione in linea di principio e l'ultima legge in via di fatto ha voluto dar tempo al governo francese di manifestare le sue intenzioni e il suo modo di agire; la Santa Sede ha veduto il continuarsi aggravarsi dei torti del Ministero francese quando alla legge di separazione si è fatta seguire la circolare Briand dove l'arbitrio si sostituiva alla legge e che creava alla chiesa una assurda situazione e quando a tale circolare si è fatta seguire la legge Briand più dura di tutte le disposizioni precedenti. — A questo punto la Santa Sede ha creduto esser giunto il momento opportuno di publicare un documento che riassuma la situazione. La enciclica — continua il prelato — espone la natura della lotta che il papato combatte in Francia; è una lotta non solo per la fede e per la libertà, ma per ogni fede nel soprannaturale, è una lotta per la fede e per la libertà religiosa. — Il Papa — ha detto l'intervistato — non poteva e non può evitarla, egli è pronto a sospenderla purchè sia con tutta sicurezza garantito alla chiesa un *minimum* che si rispetti la gararchia, la inviolabilità dei beni e la libertà. Rispetto alla gararchia l'enciclica dice che non è cattolico chi non sta col papato così che non fosse riconosciuto cattolico chi non è comunque coll'episcopato cattolico e quindi col Papa. La inviolabilità dei beni ecclesiastici è domandata in base al diritto naturale, al diritto civile e al diritto di associazione; che in ogni stato civile oggi che lo spirito di associazione ha tanta espansione sarebbe assurdo — ha detto l'intervistato — venisse negato alla chiesa. — Infine, la libertà che il Papa domanda per la chiesa francese è l'ordinaria libertà per ogni cittadino e ogni istituzione civile. Ogni legge o decreto di restrizione per la chiesa e per il ceto ecclesiastico è in flagrante contraddizione colo spirito stesso della separazione che — continua l'intervistato — toglie alla chiesa e al clero di godere di tutto il diritto comune interamente e lealmente e senza restrizioni e sofisticazioni odiose.

Insomma — ha concluso l'intervistato — l'arruolamento libero come negli Stati Uniti, la separazione come nel Brasile ecco quanto noi chiediamo.

Il *Giornale d'Italia* rileva quindi la conferma della volontà del Papa ad una resistenba passiva ma tenace ed incrollabile e che le previsioni di un eventuale intesa o di *modus vivendi* tra la Francia ed il Vaticano sono per ora completamente infondate. Il *Giornale d'Italia* constata la forma spiccatamente vivace con cui questa volta Pio X ha espresso il suo desiderio.

Un articolo del vescovo di Grenoble

Grenoble, 11

Nella « Semaine Rèligieuse » di stamane il vescovo di Grenoble dopo aver annunziato la terza assemblea generale dell'episcopato insiste sulla gravità degli avvenimenti che hanno reso necessaria questa nuova convocazione e sulle difficoltà che i vescovi avranno a risolvere per procurare alla chiesa i mezzi materiali per vivere.

Il vescovo termina aggiungendo che dopo il suo ritrno dall'assemblea dell'episcopato gli arcipreti saranno convocati per ricevere subito le istruzioni necessarie.

Un canonico di Angers condannato

Angers, 11

L'abate Sègretain canonico della cattedrale è stato condannato all'ammenda di 6 franchi per avere celebrato la messa prima di aver fatto la prescritta dichiarazione. Il canonico Brun sarà giudicato fra una quindicina di giorni perchè si è dovuto procedere nella sua causa ad una inchiesta suppletoria.

Un curato condannato in contumacia

Rouen, 11

Il tribunale di polizia di Setteville-le-Rouen ha condannato in contumacia a sei franchi di ammenda l'abate Maurice curato della città per avere il 16 dicembre celebrata una cerimonia del culto senza preventiva dichiarazione.

La sentenza, lungamente motivata, dice che il curato non ha potuto eccepire la sua ignoranza della legge e che egli ha contravvenuto scientemente alle prescrizioni della legge stessa obbedendo ad un potere estero.

I cattolici socialisti di Ottawa contro la Francia anticlericale

Ottawa, 11

I cavalieri di Colombo, organizzazione cattolica socialista, hanno votato una mozione tendente a boicottare le merci di origine francese per rappresaglia all'applicazione della legge di separazione in Francia.

Lettere Vaticane

L'articolo di Combes e il suo significato — Il centro cattolico tedesco — Il mausoleo di Leone XIII

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 10 gennaio

Non si può negare che l'articolo di Combes, comparso inaspettamente e quando l'autore vero della Separazione erasi quasi ritirato nell'ombra di una semidimenticanza, abbia fatto qui una certa impressione.

Pu non dividendo gli ottimismi della *Perseveranza*, rimane l'impressione che quest'uomo si sia voluto fare perdonare qualche cosa, oppure che voglia riprendere l'offensiva con un cambiamento di tattica.

Non dividerei del tutto l'opinione dell'*Osservatore Romano* trattarsi del fenomeno quasi morboso di un ramollito, e tenderei piuttosto a credere che trattisi dell'inizio di una politica di tal quale accomodamento.

Certo che la disapprovazione decisa della seconda legge Briand, tacciata di intolleranza, contro le asserzioni opposte dal Ministro, mostra come non vi sia nessun accordo fra Combes e Clemenceau; fra Combes e Brian, e quindi come, o Combes è divenuto un solitario o egli rappresenta una prima grossa screpolatura del Blocco.

Certo si sbaglierebbe chi credesse da queste avvisaglie fosse sorta una qualsiasi speranza a Roma di un possibile *modus vivendi*, poi con troppe imprudenti falsità, troppa malafede appariscono ancora nell'articolo di Combes per poterne cavare qualche cosa di utile per ciò che si vuole e si pretende in Vaticano.

***

Mentre infierisce aspra la lotta tra Francia e Santa Sede, sorge una nuova incognita non scevra di pericoli, nella lotta ingaggiata fra il Principe Bülow ed il Centro.

Si comprende il [illegible]

Santa Sede di fronte ad un Governo che fino a ieri si era mostrato amico. Però essa non potrebbe certo esitare a mettersi da parte del Centro se il Governo Germanico ed il Cancelliere trasportassero il combattimento oltre i limiti della opportunità politica ed invadessero il campo religioso.

Già a quest'ora i giornali tedeschi, delle varie gradazioni politiche, cattolici e protestanti, incominciano a dire che trattasi di una lotta a base religiosa, e che le affermazioni, certo fatte in buona fede, dal Cancelliere, di equanimità fra le due confessioni non reggeranno di fronte alla necessità del momento, di fronte alle tendenze lungamente represse dalla popolazione.

Se queste previsioni si dovessero avverare, la situazione cambierebbe essenzialmente ed i cattolici tedeschi troverebbero nel Papa e nella Chiesa chi li difenderebbe strenuamente.

Ed allora potrebbero venire sul tappeto altre questioni, compresa quella della Colonia prussiana.

Intanto si vanno spargendo da parte dei nazionali liberali, notizie tendenziose, su di una alleanza fra i cattolici ed i socialisti. Qui a Roma, ove si è assai bene informati delle cose germaniche, si sa che ciò non è (per ora), ma potrebbe divenir vero quando la necessità assoluta lo imponesse.

Hanno i governanti di Berlino pensato a tutte le eventualità di tale lotta?

***

Ieri è stata sollevata la statua che ornava il Mausoleo di Leone XIII in San Giovanni in Laterano.

Essa misura sei metri di ltezza e rappresenta il defunto Pontefice in piedi in atto di benedire.

Ancora poco tempo occorrerà ad ultimare i lavori del Mausoleo, di modo che da qui a non molto potrà aver luogo il trasporto dei resti mortal' dell'ultimo Pontefice defunto.

Da varie parti d'Italia le Associazioni Cattoliche avevano espresso il desiderio di intervenire al trasporto, e volevano quindi promuovere pellegrinaggi di circostanza. Però in Vaticano si è ritenuto più prudente non dare a tale cerimonia una eccessiva pubblicità, cosicchè nessun pellegrinaggio avrà luogo.

La salma verrà trasportata (di giorno bensì), ma in un carro funebre semplicissimo, e sarà seguita dai dignitari pontifici nelle carrozze vaticane scoperte.

In San Giovanni si farà un solenne funerale al quale, oltre alla dignità pontificia ed ecclesiastica ed il corpo diplomatico, interverranno tutte le Associazioni Cattoliche di Roma.

Il Governo ha preso tutte le precauzioni dovute per garantire l'ordine, e certo non si ripeteranno (neppure in minima parte) le scene disgustose avvenute pe ril trasporto delle ceneri di Pio IX.

R.

Una causa fra alti prelati

Roma, 11

Fra Monsignor Motone ex vicario generale di Ostuni e l'arcivescovo di Brindisi per un rendiconto relat'vo alla gestione del vicario nacque una grave lite civile poi interrotta ed evocata alla magistratura ecclesiastica per ordine del Pontefice.

Fu nominata una speciale commissione di cardinali per decidere la vertenza ma intanto in seguito a pubblicazioni a stampa divulgate dagli avversari del Matone, questi ha abbandonato la magistratura ecclesiastica ed è ricorso al magistrato penale presentando al procuratore del Re di Roma querela per ingiurie e diffamazioni continuate contro l'avvocato Filippo Pacelli e Mons. Morando vescovo di Brindisi.

Mons. Matone ha scelto a suo difensore il deputato Fera e gli avvocati Pagliaro e Nicoletti.

Il regolamento per le caldaie a vapore

Roma, 11

E' già pronto, e sarà comunicato fra pochi giorni, il nuovo regolamento per le caldaie a vapore che sostituirà quello attualmente invigore.

Con esso si darebbe facoltà al Ministero d'agricoltura di esonerare, con speciale decreto, dalla vigilanza prescritta dal nuovo regolamento i tipi di generatore e di recipiente di vapore il cui funzionamento sia stato riconosciuto esente da pericoli.

Il nuovo regolamento prescrive altre e maggiore garanzie per impedire che caldaie usate siano vendute per nuove e per ridurre al minimo possibile le prove idrauliche e daumentare invece il numero delle visite interne.

Si porta ad un biennio la durata del tirocinio per l'ammissione all'esame di conduttore di caldaie a vapore e si dà facoltà ai periti di accertarsi in qual modo il personale addetto al servizio delle caldaie disimpegni le proprie runzioni.

Una auto-rettifica del Ferri

Roma, 11

(So.) — Enrico Ferri pubblica stasera la seguente autorettifica alla sua protesta di ieri l'altro, contro il trattamento che verrebbe usato nel reclusorio di Oneglia a Tullio Murri:

« Prima che venga una delle solite smentite, mi affretto a dichiarare che rileggendo la lettera colla quale il prof. Augusto Murri mi dava notizia della sua visita recente fatta a suo figlio Tullio nel reclusorio di Oneglia, ho veduto essere inesatta l'affermazione che a Tullio Murri si neghino anche i libri da leggere ».

Ferri però insiste sulle altre sue affermazioni, cioè essersi negato a Tullio un dentista per curarlo, esserglisi proibito di confessarsi, ecc. Ferri conclude chiedendo che Tullio Murri sia trattato come tutti gli altri condannati e non sia premeditatamente spinto alla demenza od al suicidio!!!...

Uno scontro di trams a Roma

Nove feriti ed uno grave

Roma, 11

Ieri sera in piazza del Popolo il tram elettrico 259 proveniente da Via Due Macelli e diretto al Deposito si scontrava col tram elettrico 214 carico di passeggeri diretto alla ferrovia. All'urto violento i due veicoli uscirono dal binario rimanendo fortemente danneggiati. Vi furono 9 feriti uno dei quali, il fattorino Antonio Dori trentatreenne che riportò lesioni al torace per le quali i medici riservarono il giudizio

Gli altri otto furono medicati al vicino ospedale e giudicati guaribili dai 15 agli 8 giorni. Nella vettura investita si trovava anche l'on. Brunialti che rimase incolume.

Un grave incendio a Messina

Messina, 11

Stamane in Gioiosa Marea per causa non ancora accertata si sviluppò un grave incendio nella privativa dei tabacchi di Terranova Rosanna. Il vasto fabbricato fu distrutto. Carabinieri e guardie accorsi limitarono il fuoco.

Manovre austriache al nostro confine

con cinquanta centimetri di neve e dodici gradi sotto zero

Pieve di Cadore, 9 genn.

Due anni fa diversi cadorini essendo a Toblach per i loro affari e trovandosi a cena con altri signori di là vennero a parlare di fortificazioni e di probabilità d'invasione da una parte o dall'altra. Quei di Toblach sostenevano semplicemente che arrivare sino a Pieve sarebbe stato per gli austriaci una semplice passeggiata. Questo come introduzione. Un amico mi racconta ora di una sua gita a Cortina d'Ampezzo fatta la scorsa settimana. A circa 20 metri dal nostro confine (e precisamente dal posto di osservazione delle guardie di finanza italiane) egli udì all'improvviso un vivace schioppettio. Fatta fermare la slitta credendo che si trattasse di colpi tirati dalle guardie di finanza contro i contrabbandieri, vide invece un plotone di soldati nascosti nel bosco i quali facevano della tattica in ordine sparso. Le esercitazioni erano dirette da un capitano a cavallo. Quei soldati ben disciplinati, senza paura del freddo e sulla neve manovravano a meraviglia. Fermatosi ad Acquabona egli chiese se i soldati facevano spesso le manovre in quella località a così grande vicinanza del nostro confine e gli fu risposto che esse si facevano cinque o sei volte al mese.

E pensare che pochi anni fa i nostri ebbero riguardo di accantonare in sede estiva una batteria da montagna a San Vito. A Pieve che dista una trentina di chilometri noi abbiamo un misero distaccamento di guarnigione; sfido io che sarebbe proprio una passeggiata per nostri alleati di arrivare fino a Pieve.

Un'altra nota di viaggio; nel ritorno da Cortina mi fermai per la visita doganale al posto d'osservazione italiano. Faceva un freddo birbone ed entrai nella caserma per riscaldarmi un pochino; constatai invece che la stufa era del tutto guasta e che le guardie avranno ancora del bel tempo da soffrire il freddo prima che l'amministrazione si decida a farla riparare.

Per la statizzazione delle ferrovie austriache

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 11

La Camera di Commercio di Sopron ha iniziato una fiera campagna per ottenere la statizzazione delle ferrovie meridionali e della linea locale Sopron-Ebenfurt e cio per ragioni commerciali ed industriali essenda le tariffe delle ferrovie private dannose allo sviluppo del commercio e troppo elevate.

La Camera di Commercio, su proposta del consigliere Spitzer, deliberò di presentare un ordine del giorno al ministro del commercio.

Nella diplomazia austriaca a Roma

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 11

Il barone Francesco Riedl, consigliere all'ambasciata a. u. di Roma è stato trasferito, con pari grado a Madrid.

Il barone Ottone di Czernin, consigliere alla legazione a. u. presso il Vaticano è stato trasferito, con pari incarico a Sofia.

Un parroco accusato di agitazioni

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 11

La procura di Stato di Rosabeg ha deferito alle autorità per un regolare processo il parroco Moys accusato di agitazioni anti-ungariche.

Per dare un successore ad Euganio Zichy

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 11

La giunta delle elezioni ha convocato per il 27 corr. gli elettori di Szekeschewar onde dare un successore al defunto conte Eugenio Zichy deputato di quella città.

L'atroce delitto di un contadino

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 11

Ieri le autorità giudiziarie hanno ricevuto informazione di un atroce delitto commesso nella « puszta » di Billitz. Colà il contadino Nicolò Hontì aveva derubato parecchi capi di bestiame. Essendosene accorto il suo vicino Giuseppe Eick e minacciando questi di denunziarlo l'Hontì pensò bene di disfarsi del pericoloso denunziatore ed attesolo di sera nei pressi della sua casa lo uccise a colpi di bastone e poscia ne distrusse il cadavere bruciandolo in un fosso.

Constatata la scomparsa dell'Eick i sospetti caddero sull'Hontì che fu arrestato e deferito all'autorità per furto ed omicidio.

Kossuth al Club dell'Indipendenza

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 11

Francesco Kossuth è comparso ieri per la prima volta dopo la sua recente malattia al club del partito dell'Indipendenza. Al suo entrare l'illustre uomo politico è stato fatto segno ad una affettuosa dimostrazione da parte di tutti i soci del club.

Il trattato commerciale italo-serbo

Belgrado, 11

L'accordo fra i negoziatori italiani e serbi per la conclusione del trattato di commercio è perfettamente raggiunto.

La firma del trattato avverrà probabilmente domenica.

La forza degli Stati Uniti nel Pacifico

Washington, 11

Il Dipartimento della Marina ha deciso di trasferire quattro delle più potenti navi della flotta dell'Atlantico alla squadra del Pacifico. Questa misura collegata colla messa in servizio della corazzata « Visconsin » e degli incrociatori « New Orleans » e « Marble-Head » e « Albany » per la medesima squadra farà più che raddoppiare la forza degli Stati Uniti nel Pacifico.

Gli abbonati col nostro mezzo all' «Illustrazione Italiana» possono ricevere il numero di Natale inviando DIRETTAMENTE Cent. 60 alla Casa Editrice F.lli Treves. Milano.

Un altro sottomarino francese affondato

Nessuna vittima umana

Cherbourg, 11

Il sottomarino « Algeria » affondò la scorsa notte nell'Arsenale. Fortunatamente non aveva alcuna persona a bordo. I palombari lo videro in fondo al bacino coricato a tribordo. Il prefetto marittimo ordinò una inchiesta.

Il rapporto di un console di Francia sull'azione italiana in Albania

Parigi, 11

Il signor Fertè, console di Francia a Scutari d'Albania, nell'inviare un rapporto sul commercio di Scutari e Durazzo per l'anno 1905-1906 (dal 1.o marzo 1905 al 1o marzo 1906) osserva che la provincia di Scutari fu duramente provata durante quest'anno, dapprima dal terremoto del 1.o [illegible] 1905, che causò la morte di un grande numero di persone e recò danni gravissimi, poi delle inondazioni di autunno, che furono particolarmente gravi e ruppero di nuovo la diga del Kiri, che era stata ricostruita con tanta pena nel 1904. La breccia aperta d'altronde non è stata ancora riparata, ed è a prevedersi che la parte sud della città sarà di nuovo invasa dalle acque, alla stagione delle pioggie verso la fine dell'inverno.

Anche la nuova strada di San Giovanni di Medua che non è oggetto di alcuna manutenzione fu rotta in parecchi punti dall'inondazione e ritorna poco per volta allo stato di sentiero impraticabile d'inverno.

Qualche miglioramento tuttavia si è avuto con l'estero, dovuto però all'iniziativa straniera. In primo luogo l'arrivo sul lago del nuovo battello « Nettuno » della compagnia italo-montenegrina del porto di Antivari, che ha sostituito la scialuppa a vapore « Principe di Piemonte » e col concorso del « Danitza » fa un servizio giornaliero col *Montenegro* facendo scalo a Vir Bazar, Plaunitza e Rieka. Esso assicura pure il servizio postale da e per l'Italia.

La compagnia italo-montenegrina che eseguisce i lavori del porto di Antivari e sta costruendo la ferrovia che congiungerà Antivari con Vir Bazar, si occupa in questo momento di far venire sul lago una draga per iscavare un canale fra le sabbie ai due scali di Vir Bazar e di Plavnitza.

Infatti, allorchè le acque sono basse i battelli debbono fermarsi ad una distanza abbastanza grande dalla costa, cò che rende necessario di un tragitto di un'ora in barca. Questa draga scaverà pure la foce della Boiana che è spesso ostruita dalle sabbie.

Infine, questa stessa compagnia, ha ordinato un piccolo ma potente rimorchiatore che dovrà risalire la Boiana da Obotti a Scutari con un convoglio di barche in tutte le epoche dell'anno, ma specialmente in estate. In questa stagione il vapore italo-montenegrino « Jolanda » della compagnia Puglia è costretto a Fermarsi a Obotti e a Samric, e cioè alla distanza di quasi una giornata da Scutari per le barche pesantemente cariche.

Le compagnie del porto di Antivari, che ha pure l'impresa della navigazione sul lago, ha trasferito la sua agenzia di navigazione da Podgoritza (Montenegro) a Scutari. Nello stesso locale di questa agenzia deve stabilirsi prossimamente una banca privata italiana, che sarà il primo stabilimento di tal genere a Scutari, ove renderà senza dubbio grandi servizi.

Lockroy e la decadenza della marina mercantile francese

Lione, 11

La Lega Marittima francese ha organizzato ieri sera una conferenza che riunì un gran numero di persone appartenenti al mondo commerciale di Lione. Il signor Lockroy ex ministro della marina ha messo in evidenza i pericoli della decadenza della marina mercantile della Francia e della sua marina da guerra che fino a poco tempo fa occupavano un posto invidiabile fra le nazioni.

Lockroy ha indagato le cause di questa decadenza che ha detto di considerare come un delitto contro la nazione. Egli crede che la Francia non guardi al di là delle sue frontiere ove si compiono grandi progressi e non consacra i suoi sforzi ed i suoi denari ai grandi porti ma li disperda piuttosto senza risultati apprezzabili nei piccoli porti. Lockroy ha sostenuto la costruzione di grandi navi ed ha enumerato gli inconvenienti di piccole flottiglie che non possono da sole assicurare la difesa delle coste.

Prima di lui aveva parlato il vice ammiraglio Gervais ed aveva espresso nel suo discorso la speranza che Lione la quale ha dato tante prove del suo spirito di iniziativa e contribuito in larga misura allo sviluppo del commercio francese nel mondo aiuterà gli sforzi della Lega Marittima. I due conferenzieri sono stati molto applauditi.

Il Duca degli Abruzzi a Londra

Un " lunch „ da Re Edoardo

Londra, 11

Il Duca degl Abruzzi ieri arrivato si è recato oggi a fare visita a Re Edoardo il quale lo trattenne a un lunch in suo onore a cui partecipò anche la regina Alessandra.

Per la conferenza che il Duca terrà domani sono stati distribuiti 2300 biglietti di invito. Vi erano inoltre moltissime domande, ma non si potè soddisfarle per mancanza di spazio nella sala.

Dopo la colazione che domani verrà offerta dallo ambasciatore d'Italia in onore del Principe coll'intervento del Principe di Galles e di notabilità geografiche, avrà luogo il ricevimento della colonia italiana coll'intervento dei rappresentanti delle Società di beneficenza e delle Cooperative operaie che saranno presentate al Duca degli Abruzzi.

Re Edoardo alla Corte di Madrid

Londra, 11

La « Tribune » ha da Madrid: Si annunzia da ottima fonte che il Re d'Inghilterra visiterà prossimamente e cioè in marzo la corte di Spagna ed ai primi di aprile farà una crociera nel Mediterraneo a bordo dell'*yacht* « Victoria and Albert ».

Una campagna di Conan Doyle

per provare l'innocenza d'un forzato

Londra, 11

Il romanziere Conan Doyle comincia sul « Daily Mail » una campagna tendente a provare la innocenza dell'avvocato John Edalyi condannato alcuni anni or sono a diciasette anni di lavori forzati per mutilazione di bestie.

La cura della malattia del sonno

Entebbe, 11

Si dice che il metodo del dottor Koch per la cura della malattia del sonno sembra riuscire. Alcuni ammalati giunti all'ultimo stadio della malattia si sono ristabiliti e non hanno dato alcun segno di ricaduta da due mesi.

NEL MAROCCO

Dalla corrispondenza di Raitsouli

Il pascià di Tangeri

Londra, 11

Il corrispondente del « Times » a Tangeri telegrafa: Ebbi fra le mani una parte della corrispondenza ufficiale e privata di Raitsouli.

Fra gli altri documenti vi si trova la nomina di governatore fatta dopo lo incidente Perdicaris dal Sultano e portante il gran sigillo dello Stato, delle lettere di alti funzionari Fez che gli domandano denaro ed una lettera particolare del Sultano scritta due mesi fa di cui ecco la conclusione: « Noi speriamo apprendere che la vostra energia si conservi sapendo che avete la nostra fiducia ed nostro appoggio tutto intiero.

Il « Daily Mail » ha da Tangeri: Un'altra frazione della tribù degli Angueras è arrivata oggi ed ha sacrificato due animali in segno di sottomissione. Il Pascià di Tangeri è partito oggi per prendere la direzione delle operazioni contro Raitsouli. Egli è nemico personale di Raitsouli ed è probabilmente il solo uomo desideroso veramente di catturarlo. La « Mahalla » infatti non ha dato prova di uno zelo eccessivo a questo riguardo poichè i soldati ricevono buone paghe durante le operazioni.

Una torpediniera inglese è arrivata ieri.

Lo « Standard » ha da Tangeri: Gli uomini di Raitsouli abbandonarono Arzila apprendendo la fuga del loro capo. Il nuovo governatore di Arzila lasciò Tangeri con una scorta per recarsi a prendere possesso del suo posto. Un migliaio di uomini lasciò Fez recandosi a rinforzare la mahalla di El Guebbas

La caccia a Raitsouli non è una farsa

combinata fra Sultano e Germania

Roma, 11

A proposito delle notizie del *Daily Telegraph* sulla situazione politica internazionale al Marocco il *Giornale d'Italia* dice di aver fatto una rapida inchiesta nei circoli ufficiali e competenti dalla quale risulta che essa è in gran parte romanzesco e fantastico il racconto del giornale londinese.

Effettivamente vi fu nel dicembre scorso una qualche contrarietà tra i gabinetti di Berlino e di Parigi quando si trattò di accordarsi circa i provvedimenti da prendere a causa dei disordini che regnano nel Marocco. I gabinetti di Vienna, Roma e Pietroburgo lavorano attivamente per l'accardo che fu poi raggiunto completamente su queste basi: Potere la Spagna e la Francia fare una dimostrazione navale nelle acque di Tangeri per indurre il Maghzen a ristabilire colle sue forze l'ordine; non potere le flotte alleate sbarcare le loro truppe che col consenso anticipato del corpo diplomatico a Tangeri; potere lo ammiraglio in capo francese operare uno sbarco sotto la sua responsabilità in caso di imminente pericolo di europei e per la sicurezza di Tangeri; potere la Francia e la Spagna inviare ufficiali e sottufficiali nel numero fissato ad Algesiras per organizzare la polizia marocchina.

Sempre secondo il *Giornale d'Italia* si hanno buone ragioni per sperare che nè la Germania e nè la Francia abbiano alcuna intenzione di suscitare complicazioni. — In conclusione la situazione è tranquilla e perfetto accordo vi è fra le cancellerie. Niente intrigh iadunque e niente sopraffazione.

(Tutte queste smentite si riferiscono a pretese rivelazioni del giornale londinese, riferite da un grande foglio italiano che si foggia appunto sul primo e per le quali la caccia a Raitsouli non sarebbe che una allegra farsa).

Il rapporto dello Stato Maggiore tedesco

sulla guerra con gli ottentotti

Berlino, 11

Alcuni giornali pubblicano un rapporto dello stato maggiore sulla guerra degli Ottentotti.

Si nota fra altro il racconto della battaglia di Gross Nabass.

Il combattimento cominciò il 2 gennaio 1905 alla mattina con una lotta delle più vive sotto il sole terribile. Le si accorsero che la provvigione d'acqua era finita e che non era possibile rifornirla. Il nemico aveva occupato la sorgente di Gross Nabass. Le sofferenze causate dalla sete furono atroci. Il comandante Nanedorf offriva invano 10 mila marchi per una goccia d'acqua. Gli ufficiali sadevano sfiniti e presi dal delirio. Il luogotenente Zirecke in un accesso di follia voleva uccidere il comandante Meyer. Infine non fu che dopo 50 ore di combattimento terribile in queste condizioni che si potè prendere d'assalto la posizione nemica.

Una fabbrica di stufe incendiata

Venti ragazze tra le fiamme

Geitpolsteim, 11

Un incendio distrusse una fabbrica. Venti operai rimasero morti.

Strasburgo, 11

brica a Geispolseim in Austria si hanbrica a Geispolsheim in Austria si hanno i seguenti particolari.

L'officina incendiata è la fabbrica di stufe Huberlt e compagni. L'incendio si manifestò alle sei del mattino in seguito alla esplosione della celluloide.

Il fuoco invase in un momento tutto lo stabilimento. Le fiamme ostruirono le uscite sicchè soltanto una piccola parte degli operai riuscì a salvarsi. Venti ragazze rimasero avvolte dalle fiamme; una si potè estrarre fuori gravemente ustionata, ma si dispera di salvarla.

I cadaveri delle vittime furono ritrovati completamente calcinati.

Il bilancio delle spese giapponesi

Tokio, 11

Da fonte autorizzata si dice che il bilancio delle spese giapponesi per il 1907-1908 si eleva a 613,900,000 *yens* di cui 41,150,000 di spese ordinarie e 199,930,000 di spese straordinarie.

Le previsioni delle entrate sono: Entrate ordinarie 424 240,000 yens; entrate straordinarie 186,490,000.

110,000,000 di yens di spese saranno destinate al bilancio dell'esercito che sarà aumentato di quattro nuove divisioni e 80,000,000 alla marina di cui 11 milioni per migliorare il servizio.

Le nuove costruzioni del dipartimento delle comunicazioni saranno coperte con un prestito interno di 30,000.000 di yens. Le entrate delle ferrovie sono considerevolmente aumentate. I profitti netti sono consacrati al pagamento del capitale e degli interessi dei buoni emessi per il riscatto della linea.

Il commercio estero del Giappone nel 1906 costituisce un « record ». Si eleva a 741,000,000 di yens. Le importazioni hanno superato le esportazioni di 4 milioni di yens. La situazione finanziaria è considerata come una delle più brillanti.

Corriere Giudiziario

Le gesta della malavita

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 11:

Stamane e quest'oggi continuò il dibattimento contro Porro Vittorio accusato di mancato omicidio per aver esploso due colpi di rivoltella contro l'amante Fabris Maria, colpendo invece al gomito sinistro Mossolin Silvio. Si escutono i testi Nicolazzo Antonio, Bassò Gaetano, Zen Tullio, Meneguzzo Angela, Menegatti Davide, Giandomenici Angela, Pitterli Amedeo, Strazzacoppa Giuseppe, Alberton Guido e ing. Giuseppe Toniati, nonchè il perito armaiuolo Noè Superchi.

Il P. M. cav. Oppizzi pronuncia quindi la sua requisitoria di piena colpabilità, mentre il difensore avv. Dal Monte chiede l'assoluzione dell'imputato.

Dopo il riassunto presidenziale e la presentazione dei quesiti, i giurati alle ore 17.5 si ritirano e rientrano alle 17.45. Il verdetto ammette l'intenzione di ferire e la premeditazione. Alle ore 18 la Corte condanna il Porto a 13 mesi e 25 giorni di reclusione.

Il tentato omicidio di Schio

Domani incomincierà il processo contro Meneghini Pietro di Marano, che nell'estate scorsa sparò due colpi di fucile contro il cav. Alessandro Pancera di Schio, fortunatamente senza produrgli danno. Vi sono 36 testi ed il dibattimento durerà parecchi giorni.

Teatri e Concerti

Fenice

L'Impresa ci comunica: Sabato 12 corr. *Dannazione di Faust*. Domenica, ultima recita dell'opera *Adriana Lecouvreur*, protagonista la celebre artista Angelica Pandolfini.

Nella prossima settimana si darà la nuovissima opera del maestro Giacomo Orefice: *Il Pane altrui*, libretto di Angiolo Orvieto, nella quale agiranno i seguenti artisti nelle parti principali: *Olga*, Amina Matini — *Yele Diki*, Josè Palet — *Kusofkine*, cav. A. Magini-Coletti — *Ewpackuff*, Michele Wigley.

Goldoni

Tra le interpretazioni delle *Miserie del signor Travetti*, V. Bersezio predilegeva quella del Toselli il compianto grande attore del teatro piemontese e quella di Emilio Zago ch'egli aveva udito con profondo compiacimento a Torino.

Emilio Zago, veramente efficace nella bella commedia fu ieri sera applauditissimo assieme a tutti i suoi attori che lo secondarono ottimamente.

Questa sera avremo ancora una commedia tolta dal teatro piemontese: *Maridemo la putela*, autore L. Zoppis, uno dei migliori del genere brillante e divertente.

Domani le due recite consuete.

Rossini

L'Impresa del *Rossini* ci comunica che ha scritturato per alcune recite straordinarie del *Rigoletto* il tenore Bianchi Previ Giuseppe che canterà questa sera stessa.

Malibran

Maresca, anzichè spendere fior di quattrini per allestire una qualche nuova « féerie », ha pensato stavolta di esumare un vecchio capolavoro. Ha chiamato a suoi collaboratori Augusto Novelli, Caramba, Rovescalli, ed ha messo nel suo cartellone come una novità: « Orfeo all'inferno ». In ogni piazza dove egli ha dato questa sua nuova edizione dell'operetta, ha potuto lasciar giacenti nei magazzini i « cassoni » di quasi tutti gli altri lavori, susseguendosi le repliche alle repliche, i successi ai successi dell'« Orfeo ». Ed iersera « Orfeo all'inferno », riveduto e corretto, fu sottoposto anche al giudizio del pubblico veneziano.

Il teatro era imponente per folla ed eleganza di spettatori. Il successo è stato pieno. La riduzione del Novelli, se non ha sempre aggiunto interesse al vecchio libretto, ha qualche buona situazione. Quanto allo scenario ed al vestiario, si è fatto veramente molto. L'esecuzione è discreta.

Alla fine di ogni atto ed a telone alzato, gli applausi si rinnovarono frequenti.

Stasera prima replica.

" Più che l'amore „ a Milano

Milano, 11

(Pr.) — Questa sera al *Lirico* Ermete Zacconi ha dato « Più che l'amore » di Gabriele D'Annunzio, davanti a pubblico numeroso e scelto fra il quale c'erano molte notabilità letterarie. Il primo atto è passato fra continui segni di stanchezza. Alla fine però gli artisti ebbero quattro chiamate. Il secondo atto non ha incontrato il favore degli spettatori. In complesso esito molto contrastato.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.30 — *Dannazione di Faust.*
ROSSINI 8.30 — *Rigoletto.*
GOLDONI 8.30 — *Maridemo la putela.*
MALIBRAN 8.45 — *Orfeo all'Inferno.*
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
Cin. MARCONI — Salone Vittoria — *Cavalleria Rusticana* cantata — *Fata Carabosse*

SPORT

La Società Ciclisti Veneziani è convocata per la sera di martedì 15 corr. alle ore 9.30 pom. precise, nella sala superiore del Restaurant a S. Lio al Leone già Buregana, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione della presidenza sull'andamento morale ed economico dell'anno 1906 — Eventuali modificazioni dello Statuto — Proposta del direttore sportivo per una festa sociale da tenersi durante il Carnovale e intendimenti sul programma delle gite sociali durante l'anno corrente — Nomina delle cariche sociali.

Jaurès salva l'"Humanité„ a spese dei redattori

L'*Humanité*, l'unico quotidiano francese restato ufficialmente alla dipendenza del partito socialista, dopo avere annunziato qualche mese fa la propria scomparsa, è riuscita a rimettersi a galla grazie agli sforzi di Jaurès, fondatore e direttore.

E il modo col quale la crisi è stata risoluta è davvero interessante. Alla sua fondazione l'*Humanité* era nelle mani di una societ di banchieri dreyfusisti, i quali in vari versamenti avevano fornito al giornale rosso in meno di due anni, la somma rotonda di un milione di lire.

Questa società ora è sciolta e sostituita da un'altra nuova col capitale di 125 mila lire. Di questo capitale una parte di venticinquemila lire in forma d'azioni, viene attribuita ai primi e disgraziati capitalisti come *fiche de consolation*. Il resto è formato da 50 mila lire, contributo dei socialisti tedeschi, austriaci e, per una infima parte, di quelli francesi. Il capitale viene poi rinforzato dalla emissione di tremila azioni a 25 lire ciascuna, in via di sottoscrizione.

Malgrado ciò il *deficit* mensile che sembrava rendere impossibile la continuazione del giornale, sussiste; esso era di 13 mila lire prima della crisi; è ridotto ora a 10 mila. Ma Jaurès si propone di farlo cessare realizzando subito sul capitolo delle spese generali una economia di circa 4 mila lire.

Questa economia sembra sarà ottenuta riducendo gli stipendi dei redattori minori. Ma quelli dei due capi Jaurès e Rouanet, restano intatti. I due oligarchi dell'*Humanité* percepiscono come deputati milleduecento lire al mese ciascuno. E pigliano poi all'*Humanité* cinquecento lire di stipendio mensile...

Un grande amore di Napoleone I

Nel gennaio del 1807 l'*Uom fatale* attraversava la Polonia per recarsi a combattere i Russi, che poi doveva incontrare e vincere l'8 febbraio sulle gelate pianure di Eylan; già vittorioso dei Prussiani ad Iena, egli si presentava come un liberatore alle genti polacche, le quali a lui si affidavano, per ottenere che la loro smembrata nazione risorgesse unita., indipendente, gagliarda. Quindi per le città, per i borghi per i quali passava il grande sovrano accorrevano affannosamente persone di ogni ceto, rintronavano applausi frenetici, e l'entusiasmo più giocondo, più sfrenato dominava quelle folle. L'idea della patria adorata alfine sciolta da ogni tirannide faceva rifiorire nell'anima di tutti i polacchi una messe di rigogliose speranze, dava palpiti di gioia ad ogni cuore, infondeva quasi una gioventù nuova a quel povero popolo, affranto da tanti anni di dominazione straniera. E più di tutti si accendevano di una febbre di felicità, di un fervido ardore di patriottismo, alcuni nobili cuori di donne, nelle quali pareva che le più soavi dolcezze della vita, persino i divini incanti dell'amore, dovessero in quei giorni di ridenti promesse cedere il luogo alla generosa passione, che a guisa di fremito gigantesco, agitava il loro glorioso paese. Fra queste creature gentili, una primeggiava per profonda devozione alla patria, per slancio di poetici sensi, per nobiltà di natali, per leggiadria di forme; Maria Leczinska Waleski.

***

A Varsavia, nel gennaio 1807 le giornate trascorrevano tra balli, banchetti, tripudii d'ogni sorta; si cantavano continuamente gli inni nazionali, si portava da ogni cittadino un nastro al braccio coi colori della bandiera polacca, la gioia sembrava toccare al delirio; le principali famiglie della capitale, la Poniatonski, la Jablonoski, la Lubomiski, la Waleski, la Laezinski, la Briguiska gareggiavano in splendori per poter accogliere negli avili palazzi l'acclamato vincitore di Austerlitz e di Iena. E fu appunto ad un ballo sontuoso in casa del principe Giuseppe Poniatowski, che si delineò l'idillio forse il più delicato, il più placido, che abbia mai illuminata la vita di Napoleone; il grande condottiero aveva già notata la grazia di Maria Waleska in una piccola città nei dintorni di Varsavia, durante una breve fermata della vettura di posta; la visione, benchè rapida, aveva lasciato una traccia deliziosa nella fantasia napoleonica, e quando il Grande rivide la gentildonna nelle sale sfarzosamente illuminate del Poniatonski, non fu più mistero ad alcuno della simpatia prepotente, che già signoreggiava nell'animo del vincitore dei Re. Ella era vestita con elegante semplicità; indossava un abito di seta bianca, stretto sul petto, secondo la moda del tempo, da un nastro pure bianco; sui biondi capelli, in luogo di diamanti, posava un modesto diadema di fiori. Napoleone durante la festa non lasciò mai di ammirare in silenzio la divina apparizione, ed infine l'avvicinò e le disse sommessamente alcune frasi galanti che le fecero salire sul leggiadro viso vampate purpuree. Dopo che l'Imperatore ebbe abbandonato il ballo, tutti parlarono della preferenza manifestata dal possente sovrano per la beltà creatura; ma il sentimento di simpatia del Buonaparte diede ecco ad un pensiero machiavellico; perchè i maggiorenti polacchi, i notabili dell'aristocrazia, i membri del Governo concertarono di adoprare questo affetto augusto per rendere possibile la sospirata redenzione del Paese; si doveva cioè compiere il sacrificio della virtù della purissima donna sull'altare della Patria. A ciò si prestò ancor più Napoleone, poichè appena giunto a casa, dopo il ballo, scrisse alla bella polacca un biglietto così concepito:

« Io non ho veduto che voi, non ho ammirato che voi. Rispondete subito per calmare l'ardore impaziente di Napoleone ».

Come si vede il grande Imperatore abituato al « concitato imperio ed al celere obbedir » non soffriva indugi neppure nelle battaglie amorose; ma la dignità della gentildonna immacolata si sentì offesa da questa dichiarazione così esplicita, così brutale; e lo sdegno, il disgusto di lei crebbero quando i nobili polacchi, con alla testa il principe Giuseppe Poniatonski le svelarono il loro astuto disegno, tentando con mille arti di persuaderla a cedere al Cesare, per strappargli tra i baci e le carezze la promessa di redimere la travagliata Polonia. Ella lottò affannosamente, sia contro l'Imperatore, che non solito a ricevere rifiuti, s'infiammava sempre più per l'inattesa resistenza, sia contro i propri connazionali, che scorgevano in lei la loro salvatrice; finchè un giorno, dopo aver ricevuto una supplica firmata dai personaggi più insigni della nazione, dagli stessi membri del Governo provvisorio, ella si sentì disarmata. In questo documento si leggevano, tra l'altro, i passi seguenti:

« ... se foste stata un uomo, avreste abbandonata la vita per la causa della Patria; ma, come siete donna, non potete servire il Paese sui campi di battaglia; in compenso vi sono altri sacrifici, che potete compiere, e che dovete imporvi, quand'anche vi riuscissero penosi.

Credete voi che Ester si sia data ad Assuero per un sentimento d'amore? La ripugnanza ch'egli le ispirava, fino a farla cadere in deliquio al di lui conspetto, non era forse la prova che l'amore non entrava in quest'unione? Ella però si è sacrificata per salvare il suo popolo, ed ha avuto la gloria di riuscirvi.... Infine sappiate, o signora, ciò che un santo e pio ecclesiastico, Fénélon, ha detto: « Gli uomini, che godono di grande autorità in pubblico, non possono raggiungere alcun bene, se le donne non li aiutano a compierlo ». Ascoltante questa voce muta alla nostra per gloire della felicità di venti milioni di uomini ». Ella cedette!.

***

Napoleone si abbandona appassionatamente, con tutto lo slancio della sua natura meridionale, all'esaltazione di quest'amore; il cuore di lei però non si accende alla fiamma, che arde il primo Imperatore dei Francesi; subisce quasi passivamente le sue tenere parole, ed ella si considera null'altro che la patrocinatrice della causa polacca presso Napoleone, la sacerdotessa, che dovrà impetrare dal Nume la grazia per la Patria desolata; e sempre nell'intimità ella insiste perchè si realizzino le sue nobili aspirazioni. Napoleone non tarda a comprendere che non lui ella ama, ma la Polonia; Maria anzi glielo dichira con spietata franchezza e l'Imperatore, che non avrebbe mai accettato l'influenza di una donna nella politica, si fa umile dinanzi a lei; e le promesse solenni, i ragionamenti ingegnosi cercano di calmare, di raffreddare l'ostinazione patriottica di Maria Waleska: « Tu puoi essere sicura — egli protesta — che la promessa, che io ti ho fatto sarà mantenuta. Ho già costretto la Russia ad abbandonare la parte, che usurpava; il tempo farà il resto! »

Lentamente però ella cede al fascino irresistibile, che emana da quell'uomo, ed alla devozione per la Patria, si fonde un sentimento di tenerezza ineffabile per il Signore dei popoli, il quale trascorre le ore di riposo docilmente ai suoi piedi, non saziandosi mai di ammirarla, di blandirla, di adorarla! Ella comincia a sentire in lui il padrone della sua psiche, e si abbandona alle gioie squisite dell'amore, largitole da quest'uomo meraviglioso, dinnanzi al quale si abbassano riverenti le bandiere d'Europa. Alle fulgide feste, ai pranzi ai quali egli prende parte durante il soggiorno a Varsavia ella non manca mai, e, quando muove per la campagna d'Eylan, ella lo segue, quasi ammaliata da un fascino misterioso. Ma allorchè Napoleone, dopo aver sconfitto in Giugno i Russi a Friedland, sta per recarsi a Parigi, senza aver realizzato il disegno di fare della Polonia una libera, grande nazione, l'anima di Maria Waleska si trova in preda a lotte furibonde; due sentimenti divenuti ormai opposti tra loro, cioè l'amore per l'Imperatore e la devozione per la Patria, cozzano atrocemente in lei; ella si inginocchia ai piedi del Sovrano e lo scongiura di mantenere la promessa di renderle la Patria, minacciando di isolarsi nel silenzio di una campa-

gna, di soffocare nel suo animo desolato l'affetto, che ormai la stringe al sublime monarca. Ma egli a sua volta prega, supplica Maria affinchè ella lo segua a Parigi: « Tu sei buona, dolce, il tuo cuore è nobile, puro! Potrei privarmi di qualche istante di felicità gustata ogni giorno presso di te. Tu sei la mia unica gioia, benchè tutti invidiino la mia potenza! ». Egli parla col pianto nella voce, con un sorriso triste, finchè ella vinta da un ineffabile senso di pietà per questo signore d'Europa, divenuto tanto umile dinnanzi a lei, lo segue sulle rive della Senna. Si restringe ora viepiù quel legame, che s'infrangerà solo quando Napoleone sarà nella cupa S. Elena; la gentildonna segue il Sire nelle sue guerre attraverso l'Europa, alberga con lui nel 1809 a Vienna nella reggia di Schoenbrunn, e dal loro amore nasce nel 1810 quell'Alessandro Floriano, che doveva poi essere il più accorto ministro di Napoleone III.o

⁂

A Parigi Maria Waleska è circondata dalle più premurose cure di Napoleone: ella riceve dalla cassa imperiale un appannaggio di diecimila lire al mese, ed ogni mattina l'Imperatore manda a lei un ciambellano od un aiutante di campo per riceverne gli ordini; ha a sua disposizione palchi sfarzosi in ogni teatro, e l'ingresso libero in quei musei, che Napoleone aveva arricchito coi tesori artistici di tutta Europa. Tuttavia, malgrado l'altissima sua posizione, Maria non conduce che una vita riservatissima: non riceve che pochi amici quasi tutti polacchi: si direbbe ch'ella, temendo di non poter realizzare il grande sogno di redimere la Patria, voglia vivere soltanto della vita intima di Napoleone, quasi per rammentargli di continuo, pure nei più squisiti rapimenti dell'amore, il giuramento, che egli ormai sembrava aver dimenticato. L'Imperatore non era contento dei Polacchi: egli avrebbe desiderato che il generoso popolo, in cambio della protezione ch'egli gli accordava, gli avesse dato una forza compatta, unanime, costante; i Polacchi invece bramavano, prima di abbandonarsi tutti a Napoleone, ch'egli ristabilisse il loro antico regno, grandioso come nelle leggende del Medio-Evo; inoltre l'unanimità dell'entusiasmo per Napoleone dopo il 1807 era mancata, e molti, anche dei nobili, parteggiavano apertamente per la Russia. Una tale discordanza di sentimenti fra Polacchi e Napoleone fu probabilmente la causa per cui il grande Monarca non serbò fede alla promessa politica fatta alla nobile Maria Waleska.

⁂

Quando l'abbagliante luce napoleonica cominciò ad impallidire, Maria non abbandonò il vincitore di Wagram; la guerra di Spagna, quella di Russia, le campagne del '13 e del '14 si succedevano come efficaci, terribili colpi di balestra lanciati all'aquila, fino allora creduta invulnerabile; l'idolo, che già i popoli avevano fanaticamente adorato dapprima, vacillava sugli altari, ruinava infine nella polvere; finchè giunse la malinconica odissea dell'Elba. L'uomo leggendario, il Prometeo del secolo XIX.o, confitto alle rupi nel silenzio del Tirreno, è vituperato dai nemici, negletto da quelli che aveva beneficato nell'epica sua esistenza; non è posto però nell'oblio da Maria Waleska, che col figlio fanciulletto sbarca a Portoferraio in una notte tempestosa dal 1.o al 2 Settembre 1814. Napoleone l'attende ansioso, ed abbraccia lei ed il bambino con la più intensa tenerezza; la gentildonna polacca rimane ventiquattro ore accanto all'eroe deportato, ed infine la sera del 2 riparte, poichè le volontà delle potenze vittoriose non tollerano che accanto a Napoleone vivano altre persone all'infuori di quelle stabilite dai trattati.

Gli eventi incalzano turbinosi; alla romanzesca fuga dall'Elba succede la tragica campagna del '15, e nella fatale giornata di Waterloo naufragano tutte le ambizioni napoleoniche; il leone ferito a morte sparisce dal mondo, e va a spegnersi sotto il triste salice di Longwood.

Una volta fuori del mondo l'Eroe, Maria che ne aveva seguito con tutte le ansie dell'affetto commosso, dell'animo dolorante le ultime burrascose vicende, si credette sciolta da ogni vincolo e nel 1816 andò a nozze col generale Ornano; vuolsi che l'infelice prigioniero di S. Elena alla nuova del matrimonio della donna tanto diletta rimanesse accasciato; ma il destino non concesse alla Waleska di godere a lungo del suo nuovo stato, e quasi per punirla della prima ed unica infedeltà commessa contro il titano caduto, la toglieva ai vivi il 15 dicembre del 1817.

Girolamo Cappello

Una retata di ladri a Torino

Torino, 11

(M.) — La polizia ha scoperto una associazione di ladri i quali operavano in preferenza nelle stazioni forzando i vagoni rubandone la mercanzia.

La comitiva ha compiuto anche diversi furti nei paesi limitrofi a Torino.

Sono stati operati tre arresti.

Il suicidio d'uno studente di pittura

Torino, 11

(M.) — L'allievo del terzo anno di pittura all'Accademia Albertina, Luigi Ariari, di 23 anni, di nazionalità svizzera, si precipitava, in seguito ad alterco, dalla finestra del terzo piano, nella abitazione della sua amante, una diciassettenne filatrice.

Si fratturò il cranio. La morte fu istantanea.

Un corto sciopero di gasisti

Genova, 11

(Poggio) — I gasisti di Sampierdarena oggi scioperarono non avendo la direzione accordati i chiesti miglioramenti. Stasera dietro invito dei colleghi di Genova, accettarono le condizioni di Milano riprendendo il lavoro.

Un disastro ferroviario in Russia

Pietroburgo, 11

Si telegrafa da Briansk che un treno viaggiatori partito ieri sera è caduto da un terrapieno molto alto. Il numero delle vittime è ancora sconosciuto, ma sarebbe rilevante.

Terroristi arrestati a Varsavia

Varsavia, 11

In seguito alla denuncia della polizia vennero arrestati un centinaio di terroristi. Si sequestrarono 18 fucili Mauser e 25 rivoltelle. Il consiglio di guerra condannò o morte i terroristi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 11 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	12
Barometro a 0 in mm.	65,08	64,29	63,80
Termometro centig. al Nord.	3,9	1,5	5,0
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	66	83	72
Direzione del vento	W	N	NE
Stato dell'atmosfera	0	2	9
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 6,5 — minima di oggi 0,5
Marea I. alta 8,27 II 20 58 bassa 2,12 II 14 43.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 11.6, min. 6.8 — Torino 5.2, —1.9 — Milano 6.7, —2.0 — Bologna [illegible] — Brescia 5.6, —1.0 — Venezia 4.7, 0.1 — Firenze [illegible] 7.0, 2.0 — Livorno 12.5, 3.0 — [illegible] 22.0, 0.2 — Roma 10.7, 0.3 — Bari 9.3, 2.2 — Napoli 6.8, 5.0 — Palermo 9.9, 2.5 — Messina 11.4, 6.3 — Cagliari 12.0, 2.0.
Pietroburgo —8.7 — Odessa 1.6 — Amburgo 4.6 — Vienna 2.4 — Trieste 4.0 — Madrid —1.4 — Alessandria 15.0 — Parigi 4.6 — Nizza 5.5 — Costantinopoli 5.6 — Malta 9.2.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

12 gennaio — S. Probo.
13 gennaio: S. Leonzio vescovo.
Il sole leva alle 7.51: Tramonta alle 16.18.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 293
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna a 631

Camera di Commercio

(Seduta di ieri)

Presiede il Presidente comm. Coen e sono presenti il vice presidente cav. Busetto ed i consiglieri: Agostini, Barbon, Bassani, Ceresa, Errera, Gavagnin, Jesurum, Poli Suppiej, Perissinotto e Zennaro.

Assenti giustificati: Da Ponte, Dolcetti, D'Ambrosio.

Appena aperta la seduta, il Presidente commemora con nobili parole il compianto cav. Giacomo Dolcetti padre del cav. Adolfo, consigliere della Camera di Commercio. Al collega amatissimo ed ai fratelli suoi il Presidente invia le espressioni del suo sincero ed affettuoso cordoglio. Annuncia di aver rappresentato la Camera ai funerali.

Il Consiglio, unanime, approva e si associa.

Le dimissioni del cons. Vasilicò

Il *Presidente* comunica una lettera con la quale l'avv. cav. Luigi Vasilicò gli ha rassegnato le proprie dimissioni da consigliere della Camera di Commercio. Sorpreso e spiacente per questa determinazione del collega Vasilicò, attivo ed intelligente consigliere, il Presidente subito gli rispose, pregandolo vivamente a ritirare le dimissioni presentate; ma il cons. Vasilicò con altra sua lettera gliele riconfermò, asserendo che le sue occupazioni private non gli consentono più di attendere con la doverosa attività, ai doveri inerenti alla carica di consigliere della Camera di Commercio. Spiacentissimo oche le sue pratiche a nulla abbiano giovato, il Presidente, lascia libero il Consiglio di deliberare.

Jesurum propone che la Camera respinga le dimissioni dello stimato collega Vasilicò.

Errera si associa alla proposta, augurandosi che il collega Vasilicò possa trovare nella sua forte fibra, e nella sua valida operosità, il modo di attendere alla sua professione e contemporaneamente ai doveri inerenti alla sua carica.

Barbon e *Suppiej* si associano pure alla proposta, la quale, messa a partito dal Presidente, è poi approvata dall'intero Consiglio.

Per la Navigazione interna

Il *Presidente* riferisce sulla riunione del Comitato per la Navigazione interna, che ebbe luogo recentemente a Milano, alla quale è intervenuto in rappresentanza del la Camera di Commercio, insieme al cav. Barbon, rappresentante la Provincia ed all'assessore Passi, rappresentante il Comune.

Barbon fornisce al Consiglio altri particolari su quella riunione.

Poli raccomanda al Presidente di insistere continuamente perchè sia definitivamente risolto questo importante problema che tanti vantaggi arrecherà a Venezia.

Infine la Camera, su proposta del Presidente, delibera di prendere parte militante nel consorzio per la N. I.

La Camera unanime approva di far voti presso l'on. Romanin, che egli continui nella sua opera efficace.

Il Presidente partecipa poi come il cav. Busetto abbia ben volentieri al suo invito di dedicare la sua attività all'andamento del Punto Franco, del quale è diligentissimo ispettore il prof. Chiap vice segretario della Camera.

Varie

La Camera approva senza discussione il ruolo principale della tassa camerale pel 1907; delega poscia la Presidenza di nominare una commissione di commercianti ed industriali, per la revisione delle consuetudini della piazza di Venezia.

La questione dei Curatori di fallimenti

L'intervento nelle curatele degli avvocati e dei ragionieri - Un importante discorso del comm. Coen.

Jesurum, prima che si proceda alla nomina della Commissione per i curatori di fallimenti, partecipa che il nuovo regolamento recentemente approvato dalla Camera per la nomina dei curatori stessi, ha suscitato un po' di fermento fra gli avvocati ed i procuratori i quali ritengono che a loro danno siano stati troppo favoriti i ragionieri.

Il cons. Jesurum desidera sapere se il regolamento votato dalla Camera di Venezia sia molto più restrittivo dei regolamenti delle Camere di Commercio delle altre principali città, e quindi se sia legittimo l'attuale fermento degli avvocati e dei procuratori.

Il comm. Coen così risponde al consigliere Jesurum:

So che il nuovo regolamento per la formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti ha sollevato delle proteste.

A parte che nessuno di certo può anche lontanamente pensare che la Camera nello stabilire delle norme, anzi nel modificare delle norme già preesistenti, per la formazione del ruolo di cui si tratta, abbia voluto toccare al prestigio di una classe o l'altra di professionisti, sta il fatto che in materia tanto delicata, quale è quella della curatela nei fallimenti, e collo scopo precipuo della tutela dei commercianti, tutela che nessuno vorrà negare, sia una delle funzioni della Camera di Commercio, giova stabilire norme precise e fisse, che suggerite dalle esigenze dello speciale ufficio di curatore e dall'esperienza, possano, sia rendere tranquille le Camere di commercio che sono moralmente responsabili delle persone che includono nei ruoli, sia togliere ogni dubbio circa l'imparzialità loro nella compilazione dei ruoli medesimi.

A tale scopo soltanto e seguendo questi criteri, la Camera nostra ha creduto opportuno di dare forma migliore alle poche norme prima esistenti qui in questa materia.

D'altra parte, come risulta dagli studi fatti dalla Commissione da voi incaricata di approntare le norme che da voi sono state deliberate nella seduta del 28 dicembre u. s., le norme stesse poco si discostano da quanto venne ritenuto da molte altre Camere di commercio e si discostano soltanto pel fatto che la Camera nostra si mostrò ben più larga nella richiesta di documenti, ben più — dirò quasi — benevola nell'imposizione di condizioni.

Non posso qui certamente ricordare e confutare tutte le varie accuse fatte di questi giorni e per questo motivo alla Camera di Commercio: se il suo operato vorrà essere impugnato, lo sarà presso alle competenti autorità.

Mi limiterò soltanto ad indicarvi che a mio modesto avviso se il legislatore credette di inserire nel Codice di commercio uno speciale articolo col quale dà facoltà alle Camere di commercio di formare il ruolo di cui si tratta, non intese certamente di assegnare alle Camere la semplice funzione di elencare i nomi che potessero venirle proposti da autorità o da altri corpi; ma devesi ritenere abbia voluto lasciare alle Camere la più ampia facoltà di scelta, e quindi anche la facoltà dei mezzi coi quali scegliere, e per ciò quello di stabilire delle norme per la scelta delle persone da inserirsi nel ruolo.

Dato ciò, è certo che nessuno il quale si presenta per essere eletto ad un ufficio come è quello di curatore nei fallimenti, può lamentarsi se gli vengono domandati quei documenti che possono servire ad illuminare la Camera sulle sue qualità. Se questa richiesta venisse fatta ad una sola classe di cittadini, questa certamente potrebbe sentirsene offesa. Generalizzata la domanda, nessuno può adontarsene.

D'altra parte — come vi ho detto — la Camera nostra fu meno fiscale di molte altre.

Difatti, tutte le Camere di commercio che hanno compilato un Regolamento per la formazione del ruolo dei curatori: cito per brevità soltanto quelle di Milano, di Roma, di Genova, di Bologna, richiedono i documenti che noi domandiamo, e così chiede di nascita, certificato penale, di domicilio, di moralità, di godimento dei diritti civili, politici, ecc.

Quasi tutte limitano il numero dei curatori, ad esempio, Milano a 120, Roma a 130, Bologna a 50, e li dividono in legali, ragionieri, commercianti, ecc. in varie proporzioni. Ad esempio, Roma 60 avvocati e procuratori, 40 ragionieri, 30 commercianti, industriali, rappresentanti e commissionari, 10 ingegneri, architetti, periti in legnami.

Milano lascia alla Camera di stabilire di triennio in triennio la proporzione.

Genova ha numero illimitato di curatori, ma li sceglie soltanto fra coloro che hanno diploma di ragioniere o della Scuola Superiore di commercio.

Inoltre Milano richiede: a) dagli avvocati e procuratori un certificato rilasciato dai rispettivi Consiglio dell'Ordine o di Disciplina di data non anteriore a due mesi, da cui risulti che contro il richiedente non fu pronunciata alcuna pena disciplinare di cui all'art. 28 della legge 8 giugno 1874 N. 1938 serie seconda; ed un certificato rilasciato dal rispettivo Consiglio dell'Ordine o di Disciplina, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto un periodo di pratica biennale presso un professionista, curatore nei fallimenti; b) dai ragionieri, due certificati distinti (rilasciati dal Collegio dei ragionieri locale) dei quali l'uno comprovi che l'aspirante alla iscrizione nel Ruolo ha compiuto un periodo di pratica professionale, l'altro attesti che il medesimo ha compiuto un ulteriore periodo di pratica speciale, di durata non inferiore a due anni; c) dai laureati dall'Università commerciale e dalle Scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia, un certificato di pratica biennale compiuta presso un professionista curatore nei fallimenti, dal medesimo rilasciato.

Milano domanda pure che ogni curatore iscritto nel ruolo debba alla chiusura di ogni fallimento, alla curatela del quale sia stato nominato, presentare alla Camera di Commercio la relazione finanziaria della curatela esercitata, «con la esposizione delle proprie spese e competenze».

E non solo ciò, ma bensì anche all'art. 11 Milano impone una cauzione di lire 10.000 ad ogni curatore.

«Art. 11. - L'iscrizione s'intenderà come «non deliberata se entro due mesi dalla data «della decisione del Consiglio, il curatore iscritto non avrà depositata una cauzione di «L. 10.000 in capitale nominale di rendita italiana o in altri titoli — che la Camera si «riserva di accettare o meno — intestata a «se medesimo».

Bologna domanda:

«un attestato di numero 10 negozianti», che abbiano regolarmente dichiarato il loro commercio alla Camera, e non siano consiglieri di questa, dal quale risulti che il richiedente è ritenuto «da essi idoneo» per capacità, esperienza e moralità all'ufficio di curatore; più la relazione come Milano, ed esclude dalla possibilità di essere ammessi nel ruolo i professionisti che siano incorsi in censura legale nell'esercizio della loro professione;

coloro che eletti curatori di un fallimento dal Tribunale non ne abbiano accettata la cura, se le ragioni del rifiuto non «siano riconosciute valide dalla Camera»;

coloro che eletti curatori «non abbiano presentata alla Camera» la relazione sulle cause, sull'entità e sui risultati dei fallimenti ad essi affidati.

Roma, oltre a tutti i documenti che domanda Milano ed alla relazione sull'esito delle curatele, impone «una contumacia di tre anni» dopo due trienni consecutivi di iscrizione.

Senza parlare di Genova «che limita» il diritto a formar parte del ruolo «ai ragionieri ed ai licenziati dalle Scuole superiori di commercio».

Piacenza limita l'età dai 25 ai 60 anni, vuole la relazione dopo la chiusura del fallimento ed esclude chi rifiutò la curatela di un fallimento senza ragioni «ritenute valide dalla Camera».

Forlì esclude i curatori che rinunciano le curatele o che non presentano la relazione alla Camera e che non si prestano a fornire tutti gli schiarimenti «che alla Camera interessasse di richiedere» anche durante la curatela, non solo, ma per quei curatori che sono già inscritti e che vogliono essere riconfermati, domanda anche un certificato del Presidente del Tribunale, comprovante che durante il triennio adempirono rettamente al loro dovere nell'amministrazione dei fallimenti ad essi affidati.

Novara stabilisce che il ruolo non possa essere composto di un numero di iscritti maggiore del doppio di quello risultante dalla media dei fallimenti verificatisi nel circondario giudiziario. Domanda tutti gli altri documenti e prescrive la relazione.

Bergamo compila un ruolo al massimo di 35 curatori da scegliersi per tre quinti fra i ragionieri, per un quinto fra i commercianti e per l'altro quinto fra gli avvocati, procuratori, e domanda tutti i soliti documenti.

Siena e Grosseto ha un regolamento simile ai precedenti e così Pavia ecc.

Notisi poi che Milano, con tre Tribunali, e cioè Milano, Monza e Busto Arsizio, ha solo 120 curatori.

Roma, con quattro Tribunali, e cioè: Roma, Frosinone, Velletri e Viterbo, ne ha 130. Che Novara forma un ruolo speciale per ciascuno dei Tribunali di Novara, Pallanza, Domodossola e Varallo, e che Pavia pure forma un ruolo speciale per ciascuno dei quattro Tribunali esistenti nel distretto camerale.

Che la Camera di Siena e Grosseto, con tre Tribunali, e cioè: Siena, Grosseto e Montepulciano, compila un ruolo di 50 curatori.

Tutto ciò ho creduto di esporre non per altro che per dimostrare che la Commissione che compilò il Regolamento per la formazione del ruolo e la Camera che lo approvò, ebbero soltanto di mira l'ottenimento delle volute e necessarie garanzie nella scelta delle persone in generale; ma si astennero poi dall'imporre di quelli obblighi che avrebbero potuto urtare qualche suscettibilità.

Aggiungo poi che ad onta di disposizioni ben più gravi prese dalle altre Camere, e di cui vi feci cenno, non mi consta che altrove siano sorte questioni o proteste per questo argomento.

La Camera approva la esaurientissima relazione del comm. Coen.

⁂

Errera che fece parte della commissione compilatrice del regolamento per la nomina dei curatori, approvato dalla Camera, aggiunge che da tempo s'imponevano delle riforme per la compilazione del ruolo dei curatori di fallimento. Di fronte a pochi ragionieri professionisti ottenevano facilmente l'iscrizione in detto ruolo tutti i laureati in legge. I curatori iscritti ammontavano perciò a parecchie centinaia, mentre la media annuale dei fallimenti dichiarati da questo Tribunale non supera la cinquantina. Enorme era la sproporzione fra gli avvocati e i ragionieri e la commissione ritenne opportuno di limitare il numero dei primi a 60, di fronte a 40 ragionieri. A tale proposito, il cons. Errera si augura che a Venezia ove sono in onore gli studi commerciali ed ove esiste anche una Scuola Superiore di Commercio, aumenti il numero dei ragionieri professionisti, e ad essi, più che agli avvocati, siano affidate le curatele dei fallimenti. Gli avvocati dovrebbero intervenire solo nelle contese che potessero sorgere durante lo svolgimento delle curatele.

Confermando che il regolamento votato dalla Camera di Commercio di Venezia è più liberale dei regolamenti consimili, vigenti in altre principali città commerciali, l'oratore crede che l'agitazione, cui ha accennato il cons. Jesurum, non abbia assolutamente alcuna ragione di esistere e perciò dovrà immediatamente cessare.

Zennaro raccomanda alla commissione compilatrice del ruolo di iscrivervi persone la moralità delle quali sia indiscutibile.

Il *Presidente* prega quindi il Consiglio di procedere alla nomina della Commissione. Questa risulta composta dei consiglieri Barbon, Jesurum e Suppiej.

⁂

La nomina di un terzo dei componenti il Collegio d'arbitri è rimandata ad altra seduta non avendo il comm. Coen potuto accordarsi col presidente del Collegio stesso.

Prima che si sciolga l'adunanza il consigliere Bassani lamenta l'eterna mancanza dei carri in Marittima, i quali sono ora forniti in quantità veramente irrisoria, e prega il Presidente di reclamare.

Il Presidente risponde molto scetticamente, che reclamerà.

E così la seduta finisce.

L'adunanza dell'Unione pro Ponte

Come abbiamo annunciato, quest'adunanza sarà tenuta domenica 13 corr. alle ore 14 nella sala maggiore della Camera di Commercio, gentilmente concessa.

A tale adunanza potranno intervenire tutti coloro che hanno ricevuto biglietti d'invito gialli o rossi, i detentori di schede, e quanti sieno aderenti al congiungimento di Venezia colla terraferma, conformemente lo statuto pubblicato e diramato.

Copia dello stesso statuto e schede di adesione si possono ritirare presso la sede provvisoria dell'Unione, Calle Larga San Marco 379 primo piano, e presso l'Agenzia De Paoli, procuratie vecchie.

Echi della visita del comm. Bianchi

Alcune *Riviste*, notoriamente ufficiose della Direzione Generale delle Ferrovie, commentando la visita del comm. Bianchi a Venezia, hanno emesso dei giudizi sull'atteggiamento del commercio veneziano, che non sono nè sereni nè esatti in confronto degl'intendimenti e delle circostanze di fatto che hanno provocate le agitazioni locali contro il disservizio ferroviario, nei riguardi specialmente degl'interessi del nostro Porto.

Gli ufficiosi scrittori, hanno cercato dapprima di diminuire il significato obbiettivo delle proteste, volendo far risaltare che il malcontento si è rivolto sovratutto contro l'istituzione statale, e ciò per il trattamento di favore che Venezia godeva da parte delle Società delle Ferrovie Meridionali.

Ma l'abilità di quest'argomento s'infrange contro la storia, a tutti controllabile, delle manifestazioni delle rappresentanze del commercio che si sono avute prima e dopo l'avvento dell'esercizio di Stato. In epoca anteriore al 1 luglio 1905, che è la data del passaggio della rete, il commercio aveva già reclamata l'urgente necessità dell'allungamento degli scali ferroviari del Porto, imposto dal crescente sviluppo del traffico.

Si fa torto alla verità più limpida e tersa, insinuando che qui in Venezia, il commercio ha fatto questione di forma d'esercizio ferroviario; si dice poi cosa del tutto insussistente, quando per trarre una giustificazione all'onda di protesta che ha investito la Direzione Generale delle Ferrovie, si vuol far credere che l'eccitazione dello spirito pubblico contro i danni incalcolabili del disservizio ferroviario, sia stata più artificiosa che sostanziale e spontanea, ricavandone il motivo da ragioni antipatiche di concorrenza verso altri Porti.

I sostenitori della Direzione Generale delle Ferrovie, avrebbero dovuto ricordare che il commercio (ed il comm. Bianchi non avrà certo dimenticata la stringata relazione del Presidente dell'Unione del Porto) non ha mai domandato che la possibilità di esercitare anche in limiti ristrettissimi, la sua azione nel Porto di Venezia in base sempre ai bisogni della sua posizione geografica, e nulla più; reclamando legittimamente il diritto di essere servito dalle Ferrovie in misura proporzionale e non trascurato al punto di far convergere molte merci che avrebbero la loro naturale destinazione a Venezia ad altro porto estero vicino.

Gli ufficiosi hanno poi voluto punzecchiare con stiracchiata ironia, tacciando anche d'incoerenza, le deliberazioni del commercio veneziano all'indomani delle dichiarazioni del comm. Bianchi; ma il tentativo non è andato al di là di una inutile esercitazione polemica, forse per dare un po' di colorito alle scialbe e flaccide difese.

L'appello dell'Unione Commerciale del Porto, ai rappresentanti politici della Regione Veneta e delle zone contermini, determinò la visita fra noi del Direttore Generale delle Ferrovie, visita, che il commercio ha apprezzato come un atto di coscienza amministrativa, e della quale lo stesso comm. Bianchi dovrà ritenersi soddisfatto, inquanto ha potuto constatare personalmente la reale gravità della situazione del commercio e dell'industria aventi interessi nel Porto di Venezia, nonchè se i provvedimenti generali impartiti erano effettivamente attuati in relazione ai suoi criteri per il riassetto dell'esercizio e rispettivo movimento.

Il commercio di Venezia, per mezzo dei suoi rappresentanti, aveva domandato se non quanto occorre per assicurare il *minimum* della vita giornaliera, mentre si era in condizione di anemia quasi completa; nè le risposte del comm. Bianchi potevano d'un tratto renderlo soddisfatto dovendo attendere l'attuazione pratica dei provvedimenti.

La condotta del commercio e dell'industria della Regione Veneta è stata perciò sempre coerente ai fini altissimi che hanno diretto l'azione per la tutela degli interessi mercantili del Porto di Venezia, azione che continua vigile ed oculata onde le deliberazioni della solenne assemblea del 29 dicembre u. s. possano condurre a quella armonia d'intendimenti che deve esistere fra chi dirige le ferrovie e i fattori della produzione e degli scambi.

I carri in Marittima

Fino all'altro giorno la situazione in Marittima fu soddisfacente perchè il numero dei carri è stato in proporzione ai bisogni, sebbene il servizio di manovra abbia difficoltata la circolazione.

Ieri, però, si è constatata una notevole diminuzione in confronto della fornitura nei giorni precedenti e si teme che questa scarsità debba accentuarsi nei dì prossimi.

Il commercio veneziano, che aveva cominciato a risentire un certo beneficio dopo la crisi acuta dello scorso dicembre, è ora nuovamente minacciato dalla deficenza del materiale e teme che ci si avvii di nuovo verso un periodo di mancanza assoluta di carri.

Speriamo che le buone disposizioni del comm. Bianchi, che sin qui portarono buoni frutti, non debbano svanire tanto presto.

Le altre disgrazie

Le principali Case di Spedizioni della nostra città ieri inviarono il seguente telegramma al Ministro di Poste-Telegrafi ed alla Direzione della Navigazione Generale Italiana a Roma, segnalando la deficienza di piroscafi destinati all'imbarco delle merci che giungono in transito nella Stazione Marittima:

« Postale Serbia levante tutto oggi sotto scarico impossibile sfogare agglomeramento merci mancando tempo caricazione preghiamo accordare proroga partenza lunedì ».

⁂

Un negoziante ci scrive che fra le disgrazie dei negozianti in Marittima bisogna metter anche questa: la turba dei ladruncoli che ha invaso il Porto e che ruba tutto ciò che può; e può molto perchè il servizio di P. S. è deficentissimo. Giriamo il giusto lagno al Questore.

A Plinio Donatelli

I « Giovani Monarchici » hanno sentito il dovere di dare a Plinio Donatelli un attestato della loro imperitura riconoscenza per l'opera sagace, amorosa e continua, ch'Egli diede per sei anni all'Associazione, portandola a quella imponente forza numerica e a quello spirito di combattività che fecero dei Giovani Monarchici i bersaglieri del Partito.

Si costituì in seno all'Associazione un Comitato: *Presidente*, Gino Carminati; *Cassiere*, Alessandro Reinisch; *Segretario* Antonio Vianello; *Membri*: Co. Brandolino Brandolin, Antonio Castelli, Natale Citran, Dante Coja, Ugo Chitarin.

In una circolare diffusa tra i soci, il Comitato dice che decise di offrire all'amatissimo Presidente onorario un ricordo a perenne attestazione d'affetto e d'amicizia e d'indire una solenne adunanza di tutti i soci per poter presentargli questo segno d'omaggio e riconoscenza.

Plaudendo cordialmente all'iniziativa, ci uniamo agli egregi del Comitato nello incitare i soci a rispondere con slancio all'appello.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 11

Colla data 26 corr. sbarchi dalla «Varese» il cap. di vascello Barbavara che rimarrà disponibile in attesa di destinazione. — Il cap. di fregata Faselli è stato trasferito, in seguito a sua domanda ed a proprie spese, dal 1.o al 3.o dipartimento. — Colla data 1.o corr. il capitano di corvetta Sommi è stato dispensato dal prestar servizio al Ministero. Il predetto ufficiale superiore sostituisca il 21 il capitano di corvetta Morino nel comando della squadriglia di Ancona e della torp. 104. — Il cambio dell'ufficiale in seconda della «Ferruccio» abbia luogo all'arrivo della nave a Spezia.

Movimento del R. Naviglio — La «Fieramosca» è giunta a Port de France. — L'«Aretusa» è partita da Aden. — La «Colonna» è giunta a Porto Said. — La «Città di Milano» è partita da Napoli e giunta a Capri. — La «Pagano» è partita da Gaeta e giunta a Napoli. — La botta n. 5 è partita da Civitavecchia. — Il rimorch. 26 è partito da Napoli e giunto a Capri e ripartito.

Le Letture

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 13 corrente, che comincierà alle ore 13, si terranno le seguenti letture:

A. De Giovanni, m. e. — « Dell'intervento del sistema nervoso nella cura di malattie viscerali ». (Nota seconda).

L. Olivi, s. c. — Di alcune più spiccate tendenze del moderno diritto internazionale.

R. Fabiani. — Sulla costituzione geologica delle colline di Sarcedo nel Vicentino (presentata dal m. e. Saccardo a termini dell'art. 16 del Regolamento).

A. Béguinot. — Notizie critiche intorno ad alcune « Tedicularis » della flora italiana (come sopra).

L. Maddalena. — Osservazioni geologiche sul Vicentino e in particolare sul bacino di Pasina (presentata dal m. e. Da Schio - come sopra).

F. Gnesotto ed A. Levi. — Le leghe di stagno e di bismuto in relazione al fenomeno della coercizzazione (presentata dal m. e. Vicentini - come sopra).

A. Occhialini e S. Chella. — Sulla luminosità del solfuro di zinco esagonale a bassa temperature (presentata dal s. c. Battelli - come sopra).

Università Popolare

Il prof. Gilberto Secrètant parlò ieri sera delle cause della caduta della secolare Repubblica di Venezia; cause d'indole economica e sociale, che derivano specialmente dalle scoperte geografiche della fine del secolo XV. e del principio del XVI.; scoperte, che aprendo nuove vie di navigazione alle Indie, realizzavano nel commercio, prima monopolio di Venezia, una concorrenza, che la Serenissima nel 700 è incapace ormai di sostenere.

Le discordie fra le diverse classi sociali precipitano gli eventi; i nobili sperperano col giuoco e coi divertimenti, le sostanze che gli avi avevano accumulate, sedendo prima a Rialto dinnanzi al banco, navigando poi per lontani mari. Bisognosi di illusione ricorrono al lusso e allo sfarzo; e sotto di questi si nasconde l'impotenza; come sotto la maschera, i discendenti degli antichi gloriosi patrizi nascondono le fattezze del volto, per poter, sconosciuti, mescolarsi alla vita popolare, e alla più insana.

L'oratore fu applaudito.

Per indisposizione dell'ing. Trainni, la lezione, ch'egli doveva tenere stasera, è rimandata ad altra epoca.

Questa sera si avrà invece la terza lezione del ciclo Goldoniano: Il prof. Giuseppe Ortolani parlerà sul tema: « Prima di Goldoni ».

Varie di Cronaca

All'Ufficio della Posta.

Poichè l'attuale egregio Direttore delle Poste cav. Cellini mostra col fatti la maggiore sollecitudine perchè l'importante servizio venga disimpegnato con puntualità e zelo, noi ci rivolgiamo a lui per esporgli un desiderio da lungo tempo manifestato dal pubblico e specialmente dai commercianti.

Lo spaccio dei francobolli è affidato all'Ufficio delle Raccomandate; ora, si comprende tosto quali gravi inconvenienti possano sorgere da questo abbinamento di funzioni tanto diverse. Un impiegato che debba curare attentamente, diligentemente il servizio delle Raccomandate non può dedicare la voluta solerzia alla vendita dei francobolli. Ne consegue: Sia che debba interrompere le sue operazioni per vendere un francobollo forse da 5 centesimi, sia che debba, viceversa, far attendere chi abbisogna di francobolli, riesce sempre a disgustare qualcuno, suo malgrado.

Non si potrebbe, per eliminare tale inconveniente, separare le due mansioni lasciandole, se è possibile, a sè stanti o, magari, unendole ad altre che non ne vengano danneggiate? Ecco la domanda che noi rivolgiamo all'egregio signor Direttore: se egli riuscirà a soddisfare questo desiderio del pubblico, avrà tolto di mezzo una causa di inceppamento al commercio, un motivo di frequenti disgustosi incidenti.

Una disgrazia all'Esposizione.

Iermattina poco prima di mezzogiorno il manovale Cottin Francesco, cinquantenne, lavorando ad un'impalcatura nel recinto dell'Esposizione, veniva colpito alla schiena da una trave.

Fu soccorso subito dai compagni e con una barca accompagnato all'Ospedale, dove fu trattenuto. La ferita per ora non mette inquietudine.

Per ottimi

e genuini vini di Verona, rivolgersi al Deposito S. Silvestro n. 1176 — Telefono 651.

Campioncini da domicilio coatto.

Ieri verso le ore quattro certa Teresa Gislon, proprietaria della fabbrica di calze al ponte dei SS. Apostoli, sorprese due monelli mentre le rubavano calze e maglie dalla mostra esterna. Si slanciò fuori del negozio, gridando ai ladri; e questi allora, lasciata cadere a terra la roba scapparono come lepri. Ma un vigile riusciva ad acciuffarne uno mentre una guardia di città acciuffava quasi contemporaneamente l'altro; e tutti e due venivano portati all'Ufficio di P. S. di Cannaregio. Sono Emilio Forti quattordicenne, abitante in Ghetto Vecchio e Mario Rizzo di anni 13 abitante a Santa Croce 1133. Dopo un primo interrogatorio furono mandati a San Severo. A quell'età sono entrambi pregiudicati.

Fidanzati impazienti.

Da cinque mesi circa certo U. F. giovanotto abitante a Dorsoduro, amoreggiava con una avvenente signorina sua vicina di casa; il fidanzamento era ufficiale ed erano stabilite a fra breve le nozze. Ma evidentemente i giovani erano impazienti; perchè tre giorni fa fuggirono insieme e le famiglie ignorano dove sono andati a rifugiarsi e le cause che li ha spinti alla follia.

Furterelli.

Furterelli. — Qualche giorno fa, venivano rubati alla Caserma delle Guardie del Dazio Consumo, a San Simeone, un cappotto, una camicia di flanella e un paio di scarpe; un valore complessivo di quaranta lire. Denunciato il furto alla Questura di San Polo, sembra che la refurtiva sia stata trovata e che il ladro sia alle viste.

Il " Tirreno „ incagliato.

Iermattina il piroscafo « Tirreno » della N. G. I. proveniente da Trieste con carico di merci varie, incagliò in un banco di sabbia, entrando nel porto di Lido. Furono inviati in suo soccorso dei rimorchiatori della Ditta Panfido, che sperano di liberare il piroscafo questa mattina coll'alta marea.

Allievo fuochista nelle ferrovie.

Per provvedere a circa 30 posti di operaio allievo fuochista presso la scuola di Venezia e di altrettanti presso quella di Verona, è indetto un concorso per esami al quale potranno prendere parte: *a*) I giovani operai già in servizio nella posizione di avventizi (esclusi quindi gli agenti in genere e gli operai in prova, provvisori e stabili); *b*) I giovani operai da assumersi come avventizi.

Tutti gli aspiranti, per poter prender parte al concorso, dovranno non più tardi del 1 febbraio p. v. farne domanda a questa Direzione Compartimentale, in carta bollo da L. 0.60.

Per avere notizie circa i documenti da presentarsi e circa le altre modalità, rivolgersi alla Direzione Compartimentale.

Ancora del borseggio di Mestre.

Del fortunato mariuolo di Mestre — diciamo fortunato perchè se l'è scampata bella senza troppa fatica — non si è saputo più nulla. Dio sa dove si trova presentemente a esercitare le sue nobilissime virtù di velocimane, mentre dovrebbe trovarsi in *domo petri*. Abbiamo saputo qualche altro particolare sul suo conto: egli aveva un biglietto di prosecuzione sulla linea di Padova; invece scese a Mestre nella persuasione d'aver fatto un buon colpo. Quando fu raggiunto dalle signorine Santolini — che non sono veneziane ma trevigiane — dal nostro impiegato Bettiolo, dal signor Alvise Brocco e da altri disse che la borsetta era stata presa in isbaglio dal facchino insieme alla valigia. Il che era assolutamente falso: egli stesso s'era preso la valigia senza aiuti di sorta. Ma la storiella certo valse a trarre in inganno la buona fede dei carabinieri.

Circolo militare. — Questa sera alla sede del Circolo alle ore 21.30 avrà luogo una festina danzante famigliare.

Scuole libere e Università popolari del Veneto. — In seguito ad accordi presi in apposito convegno a Schio, i rappresentanti delle SS. LL. e UU. PP. del Veneto sono convocati in seduta per le ore 2.30 di domenica 13 corr. a Venezia, Merceria S. Salvatore, Calle delle Ballotte N. 4914, sede della S. L. P., per trattare nei riguardi della costituzione di una Federazione.

Al Comitato operai arsenalotti. — Questa sera, alla sede, per le 8 precise, per cura della Scuola Libera Popolare, il prof. Arnoldo Romanin terrà la prima lezione « sulla storia del Risorgimento italiano ».

La beneficenza

Le sorelle signorine Pauletta hanno offerto alla Colonia Alpina S. Marco L. 80 per due letti da intestarsi al nome dei loro zii Angelo cav. Pauletto e Antonio Pauletto.

*** Ad onorare la memoria del compianto cav. Giacomo Dolcetti, pervennero all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte: Dai signori D.r Antonio ed Emilia Cazorzi lire 20; — dal senatore barone comm. Alberto Treves dei Bonfili lire 50; — dalla spett. Famiglia Busoni Masi di Sorediano lire 40 e questo perchè sia intestato un letto al nome del defunto.

*** Durante l'anno decorso le frequenze dei bambini all'Asilo Custodia del Patronato Pro-Schola, ascesero a 10884. Vennero somministrate N. 10884 razioni di minestra, 290 litri di latte, 1336 Kg. di pane e N. 2930 uova.

*** Per onorare la memoria della signora Vincenza Bentrame ved. Tassinari, la Società di M. S. fra macchinisti offre L. 10 al Patronato Pro-Schola, essendo detta signora madre del consigliere sig. Giovanni Tassinari.

*** Nella beneficenza di ieri figurava una offerta di lire 20 fatta dalla Famiglia Gavagnin fu Giovanni al Pane Quotidiano in morte del sig. Giacomo Dolcetti. Dobbiamo rettificare nel senso che l'offerta non era di lire 10 ma di L. 20 ed era destinata all'Istituto Solesin e non al Pane Quotidiano. — Come pure è stata stampata errata l'offerta del sig. G. E. Salvoro che era di L. 10 e non di L. 5.

*** **Pane Quotidiano** — Lista precedente lire 493 — S. G. Principe Alberto Giovanelli L. 50 — Cav. Giulio Grunwald junior (Vittorio) 20 — Edoardo Orefice 15 — Avv. Mario Pascolato 5 — Amalia Consolo Ravà 10 — Cav. ing. Primo Trentinaglia 10 — Barone Emilio De Chantal 12 — N. N. a mezzo Co. Alvise Foscari 2 — Cav. Pietro Bussolin 3 — Comm. Felice Segrè 10 — Gino Carminati 25 — Cav. Antonio Acquaroli 15 — Nicolò Covinato 10 — Enrico Venuti 5 — Tot. L. 685.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria di Giacomo Dolcetti, Nicola Gavagnin versa lire 5 pro Nave Scuola Marinai; il cav. uff. Antonio Antonini lire 20, Paolo Antonini lire 10, il m. Clemente Stocco lire 10, Umberto Trevisanato lire 5, Masciadri e Bortoluzzi lire 10, ing. cav. Umberto Padoa lire 5 ai Rachitici; il cav. uff. Andrea Antonini lire 40 alla Colonia Alpina; il conte e contessa Zeno lire 10 all'Orfanotrofio Maschile.

Cronache funebri

I funerali del cav. Dolcetti

Iermattina una folla numerosa pellegrinò alla casa del compianto cav. Giovanni Dolcetti in Rio Terrà dei Proverbi ai Santi Apostoli, ed alle 10 ne partì in lungo interminabile corteo.

La salma lagrimata è deposta sul carrello della Misericordia; e avviandosi verso la chiesa dei Santi Apostoli, ne reggono i cordoni il Sindaco Conte Grimani, il comm. Coen Presidente della Camera di Commercio, il senatore Barone Treves, il cav. Ugo Calli Presidente della Congregazione di Carità, il cav. rag. Giacomo Scarabellin e il genero del defunto avv. Orlandini per la famiglia. Fanno scorta d'onore alla salma due valletti municipali, quattro vigili, uscieri della Camera di Commercio, del Casino di Commercio, della Congregazione di Carità, e dell'Ospitale Civile.

Aprono il corteo funebre quattro vigili col maresciallo Marchini, una squadra di ragazzi dell'Orfanotrofio e una del Manin e molti vecchi delle Case di Ricovero; 24 sacerdoti, 24 alunni del Coletti con torcie; e portate da allievi dell'istituto stesso seguono tre corone che hanno sui nastri le scritte: I figli — Il genero e le Nuore — I nipoti dolenti.

Segue la salma la bandiera di M. S. fra biadaiuoli della quale il defunto era socio onorario, col presidente Antonio Pianetti, i signori Francesco Dalla Zorza, Pietro Rossi e Mazzuccato. Tutta Venezia, la Venezia migliore è rappresentata nella folla enorme che viene poi e tra la quale notiamo tutti quelli che possiamo: gli assessori Sorger e Passi, l'ing. Bianchini per il Casino di commercio, cav. Filippo Millin, Alessandro Boldrin anche pel Consiglio d'Amm. dell'Ospitale Civile, dott. Luigi Gilli, dott. G. B. Pitotti direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. Ugo Trevisanato, cav. Canali, commendator Giorgio Suppiej e fratelli, cav. uff. Paolo Errera, cav. Antonelli, cav. Bortotti, prof. De Toni, rag. Mario ed Augusto Baldin, co. Luigi Donà dalle Rose, co. Andrea Marcello, Carletto Walther, cav. Luigi e cav. Giuseppe Ceresa, cav. Luigi Alverà, avv. Jacopo e Bino Bombardella, dott. A. Saccardo, cav. Stefano e Francesco Da Ponte, Pugnalin Valsecchi di Padova, cav. Ernesto Mandelli, Francesco Baschiera, cav. Giuseppe Fiori, dott. Angelo e dott. Giovanni Scrinzi, cap. Giuseppe Guida, avv. Mario Cerutti anche per il padre, dott. Giacomo Gastaldis, ing. Mocellin, avv. Franceschini, avv. G. Trevisan, A. Sartori per il Banco di Napoli, Gustavo Becher, la Direzione del Patronato « Divina Provvidenza », prof. Aldo Contento, cav. Attilio Jesurum, Pietro Genovese e famiglia, cav. Antonio e Ferdinando Pasqualy, Giacomo Bonaldi, Vittorio e dott. Alessandro Baccara, Raffaele Pasqualin, comm. B. Sullam, F. Parisi, G. B. Giudica, G. e G. B. fratelli Tonini, Luigi Candiani anche pel padre dott. Carlo cav. Massimo ed Elio Rietti, cap. Virginio Miani, dott. Antonio Dian, fratelli Scattola, avv. Perosini, cav. Agostino Battaggia, cap. cav. Guidi, dott. Ricciotti Bratti, cav. Attilio Busetto, ing. Pietro Morosini, cav. Luigi Castelli, cav. Antonio Pivetta, F. Garzia, dott. Pinelli, dott. A. Sailer, Luigi Maccini in rappresentanza delle Compagnie di Assicurazione di Milano, cav. Carlo Miani, Fulici Giovanni, ing. Giuseppe Sicher, avv. A. de Kiriaki, cav. Giuseppe Fanna, dott. Tibaldo Foresti, cav. Sullam, dott. Attilio Dal Fiol, Giovanni Valsecchi, Miti Zanetti, cav. Teardo, Francesco Orlandini, ing. Francesco Sartori, cav. Perillo, ing. Gaspari, ing. Moro, rag. Umberto Scarabellin, Mayer, cav. Berizzi, G. Bernach, ing. Pain, D'Este per la Società Infermieri, V. Lucich, comm. Memmo, cav. Aldo Maggioni, Giuseppe Lazzari, cav. Brocco, Antonio Cogo, Alberto e Giovanni Jessig, Carmine Grimaldi, Antonio De Madice, cav. Bottacin, cav. Pio Baruffi, la Società Americana del petrolio rappresentata dal rag. Fossetta, Mazzara, Attilio Coja e Ghezzo, ing. Medail, avv. Marangoni, Millosevich, Domenico Giobbe, cav. Lago, Giovanni ed Enrico Venuti, Edoardo Martinetti, Giacomo Bonaldi, Francesco Trevisan, cav. Toso, comm. Cadel, pittore Sormani, cav. Agostino Battaggia, Pietro e Carlo Cecchelin, dott. Verona, Pietro Pinzan, cav. Adorno, avv. Dall'Olio, Teodoro Guadalupi, Angelo Sambo per la Navigazione Fluviale, Giacomo Vianelli, ing. Sicher, ecc. ecc.

In Campo SS. Apostoli mentre gli intervenuti entrano in chiesa, suona funebremente la banda dell'Orfanotrofio. La chiesa è tutta parata a lutto e vi vengono celebrate in tutti gli altari Messe basse, nell'altar maggiore la Messa in terzo con musica, eseguita dalla cappella di San Marco. Data l'assoluzione la salma viene portata alla riva del Campo. E prima che parta il Sindaco le dà l'estremo saluto a nome della città, che ha perduta nel cav. Dolcetti un cittadino esemplare, un integerrimo negoziante; saluta quel padre venerato che ebbe almeno il conforto di veder crescere i suoi figli secondo le sue più care aspirazioni.

L'avvocato Orlandini, quindi a nome della famiglia, ringrazia il Sindaco per il suo intervento e per le parole rivolte alla memoria del caro estinto ed ai figli e ringrazia pure tutti gli intervenuti.

Dopo di chè la salma col barcone della Misericordia, seguita da fitto stuolo di gondole è accompagnata all'eterna dimora.

Questa commovente partecipazione della cittadinanza al loro dolore sia di conforto agli amici nostri dilettissimi.

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l' indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Venezia

Sotto il treno

MESTRE — Ci scrivono 11:

Questa sera alle ore 7 e mezza il manovratore ferroviario Cesare Zampiedi fu investito e cadde sul binario, fortunatamente nel mezzo, in senso longitudinale. Se la cavò così con una ferita non grave alla fronte. Lo portarono all' Ospedale.

Un bagno forzato. — Ieri sera, verso le otto, mentre gli altri mestrini se la spassavano a teatro, con le celie di Fasolino, certo Zancanaro Giovanni, d'anni 67, vetturale, si dibatteva... col ghiaccio in un fosso lungo il teatro Garibaldi, insieme col cavallo e con la vettura.

Volendo svoltare il crocevia per prendere la stradella cosidetta di Morosini, non seppe tenersi bene sul ponte e capitombolò nel fosso. Accorse alle sue grida alcune persone, riuscirono ad estrarre lui, il cavallo e il... bagaglio dal fosso ed a portare tutti alla loro casa.

Visitato dal medico il Zancanaro, gli fu riscontrata una forte lussazione al femore destro e consigliato il trasporto all'Ospedale. Il cavallo e la carrozza rimasero incolumi.

Furto. — Stasera verso le ore 6, Baviera Pasqua, moglie di Baviera Fortunato detto Casal, abitante al Giardino, vide che da un armadio della sua camera da letto erano stati trafugati denari ed oggetti d'oro. Non le restò che la magra soddisfazione di denunciare il fatto ai carabinieri, i quali, constatato il furto stanno indagando per scoprire il furfante.

CHIOGGIA — Ci scrivono 11:

Il Municipio premiato. — Il nostro Municipio, che aveva concorso con progetti di costruzione e ripristino all'Esposizione permanente delle Arti Edificatorie di M. S., inauguratasi il 31 luglio 1906 in Venezia, in seguito al giudicato della Giuria trasmesso ieri alla Presidenza, fu premiato con diploma d'onore.

I progetti consistevano in un piano di sistemazione dell'acquedotto di Chioggia (riparto igienico) e in alcune tavole e disegni del vecchio Palazzo Municipale con planimetrie, spaccati, profili e dettagli.

Stazzatura dei velieri Chioggiotti alla pesca — Per disposizione del Comando in Capo del III.o Dipartimento, domani (12 corr.) si porterà a Chioggia una Commissione di Ufficiali del Genio Navale per incominciare la ristazza dei nostri trabaccoli alla pesca secondo il sistema inglese stabilito dal Merchant Shipping Act. del 1894. Tale ristazza, com'è noto, per il nostro Circondario Marittimo fu generosamente assunta dal Ministero della Marina.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 11:

Per il Manicomio — Il Consiglio provinciale, tempo addietro dava incarico alla Deputazione di fare degli studi per stabilire il luogo opportuno dove dovrà venire costruito un Manicomio completo.

La Deputazione, dopo avere esaminate varie località, si mostrò favorevole per la costruzione dell'Ospizio a Ponte nelle Alpi, ove sorge quello provvisorio e tosto diede incarico all'ufficio tecnico di estendere il relativo progetto.

Questo progetto, già ultimato, venne oggi spedito per l'esame al dott. Antonini, psichiatra di Udine e fra poco il Consiglio in seguito al parere dello stesso medico, prenderà le opportune deliberazioni.

Secondo il progetto — la attuazione del quale importerà una spesa di 600 mila lire — verranno utilizzati tutti i lavori fatti per il Manicomio provvisorio.

La strada Longarone-Erto — Questa importante strada, la costruzione della quale è attesa da anni ed anni, metterà in comunicazione la provincia di Belluno con quella di Udine.

Ed è in seguito alle sempre più crescenti esigenze del commercio che da qualche mese nella nostra città si è tenuta una importante adunanza, alla quale intervennero i rappresentanti dei comuni interessati, della provincia nostra e di quella limitrofa i quali hanno stabilito di ordinare la compilazione del progetto relativo.

I lavori di rilievo vennero fatti nell'autunno passato: ora il progetto è quasi ultimato, anzi è sperabile che fra un mese venga presentato alle autorità per la necessaria approvazione.

Se il progetto che si sta ultimando otterrà la approvazione, crediamo che i lavori — i quali importeranno una spesa di circa 500 mila lire — vengano incominciati entro l'anno corrente.

AURONZO — Ci scrivono 11:

Esercitazioni con gli sky — Sono giunti cinquanta alpini del 7.o reggimento per fare sui nostri monti delle esercitazioni con gli «sky». Si fermeranno quassù fino al giorno 8 febbraio.

Rovigo

La salute del vescovo

ROVIGO — Ci scrivono 11:

Le condizioni del Vescovo Polin sono anche oggi invariate ma sempre gravi.

Per un ponte sull'Adige — Il Genio Civile ritiene che il ponte di legno sull'Adige detto dei Masi presso Badia, non presenti più le volute garanzie di sicurezza ed impone la sua demolizione entro il più breve termine.

Data l'importanza del ponte non si può pensare neanche ad una temporanea sospensione delle comunicazioni.

E d'altra parte il problema della spesa di ricostruzione si presenta grave e difficile e da ciò sta occupandosi assiduamente la Prefettura.

Padova

Seduta alla Camera di Commercio

PADOVA — Ci scrivono 11:

Per la prima volta dopo le ultime elezioni, si è riunito oggi in seduta il Consiglio Camerale. Presiedeva il consigliere anziano cav. Cavazzana, il quale porse il suo cordiale saluto ai colleghi confermati nell'ufficio e ai nuovi eletti, esprimendo poi l'augurio che l'azione della rappresentanza commerciale si svolga sempre serena e concorde, al solo fine di promuovere il miglior bene d'ogni più vitale interesse dei commerci e delle industrie della città e provincia. Chiuse il suo discorso vivamente applaudito, mandando un saluto reverente alla memoria del compianto comm. dottor Michelangelo Romanin Jacur, che per ben un ventennio fu operoso ed apprezzato consigliere e vicepresidente della Camera di Commercio.

Si procedette quindi alla nomina della Presidenza, che riuscì così composta: Presidente conte Amedeo Corinaldi, vice-presidente cav. uff. Romeo Mion, consigliere-economo cav. Vittorio Fiorazzo.

Le commissioni permanenti della Camera risultarono così costituite:

Affari patrimoniali, Archivio, Biblioteca: Barbieri Giuseppe, Cavazzana cav. Giovanni, Chinaglia cav. Girolamo, Majonchi cav. Narciso, Mamo cav. Giacomo.

Economia pubblica, Finanze, Traffici Imposte e tasse, Dazi, Dogane: Camerini Paolo deputato, Legrenzi ing. Giuseppe, Levi cav. Achille, Maluta dott. Michele, Testi Ferruccio.

Statistica, Esposizioni, Mercuriale, Borse, Mediatori: Alberti Antonio, Benvegnù Giuseppe, Castelletto Agostino, Mazzetti Luigi, Tosato Albano.

Istruzioni commerciali, Premi e sussidi, Rapporti con Istituti vari: Fiorazzo cav. Vittorio, Lorenzoni cav. Agostino, Mion cav. uff. Romeo, Pizzo Enrico, Squarcina avv. Ferruccio.

A revisori del conto consuntivo 1906 furono nominati i signori dottor Michele Maluta e Albano Tosato.

A membri della Commissione per il fondo di previdenza a favore degli impiegati camerali, vennero nominati i signori cav. Cavazzana e cav. Levi.

Il ruolo dei curatori nei fallimenti per il triennio 1907-1909 riuscì così composto:

Per il Tribunale di Padova gli avvocati: Alberti Giov. Batt., Barbasetti Alfonso, Bianchini Giuseppe, Carraro Giuseppe, Cucchetti Giuseppe, Dall'Oglio Pietro, Graziani Edoardo, Monici Giuseppe, Morandi Bonacossi Pietro, Nova Alessandro, Pasquali Amedeo, Piovene Corrado, Rasi Alberto, Romiati Antonio, Sigmorini Umberto, Squarcina Ferruccio, Stoppato Giovanni e Zaniboni Galileo.

E i ragionieri: Astolfi Luigi, Bragni Carlo Alberto, D'Alvise prof. Pietro, De Rui prof. Giulio, Francescato Antonio, Girardi Rodolfo e Puppini prof. Giuseppe.

Per il Tribunale di Este gli avvocati: Bon Pietro, Ferro Giacomo, Longo Gaetano e Nazari Caterino.

E i ragionieri: Mozzi Ugo e Somenzari Giuseppe.

La crisi notarile risolta

Oggi il Consiglio Notarile, riunitosi in assemblea, ha votato quest'ordine del giorno:

«Il Consiglio Notarile in seduta odierna ha votato questo ordine del giorno:

Il Presidente del Consiglio Notarile di Padova Co. Gio. Battista dott. Medin ed il Consiglio stesso per aderire alle cortesi insistenze da parte della Superiorità, deliberarono in seduta odierna di ritirare le date dimissioni, ripromettendosi che i motivi che le occasionarono debbano cessare sia riguardo ai Notai dipendenti sia riguardo all'Ufficio di questo Archivio Notarile».

Cospicua elargizione — Per onorare la memoria della compianta nonna contessa Adriana, il conte Leonardo Emo-Capodilista ha elargito agli Orfanotrofi Maschili la somma di 8000 lire.

Segnaliamo con una parola di plauso il generoso atto del nobile benefattore.

Consiglio Comunale

Ci telefonano da Padova, 11:

Stasera si è nuovamente riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco Levi-Civita per continuare la discussione del preventivo. Erano presenti 38 consiglieri: si confermò anzitutto la commissione di ornato nelle persone dei signori ing. comm. Monterumici, prof. Lava e senatore Veronese. La discussione del preventivo si riprende con una relazione del relatore Viterbi, proponente 6000 lire pei provvedimenti a favore della fiera del Santo e 15.000 lire come primo fondo per l'istituzione di un nuovo foro boario nelle vicinanze di Prato della Valle. E' approvato.

Il cons. Norsa solleva anche la questione del diniego del Salone al Club Ignoranti per le feste di Carnovale, da parte della Commissione conservatrice dei monumenti. Ma il Sindaco dichiara che la Giunta non centra e che le pratiche fatte da lui personalmente per un accomodamento non sono riuscite.

Norsa e Fabris fanno raccomandazioni per l'attuazione per un progetto per la fognatura della città e Barbaro Andrea raccomanda di provvedere al Museo Bottacin. Su proposta del cons. Barbaro si vota quindi in blocco il preventivo: così si approva tutto il preventivo compreso quello dell'acquedotto e del Gaz.

Alle 11 il Consiglio passa in seduta segreta.

Così la sessione consigliare è finita.

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 11:

Presiede il Sindaco Co. Felissent; presenti 19 consiglieri. Essendo di seconda convocazione, la seduta è valida anche non essendovi il numero legale.

La relazione sul Bilancio preventivo essendo stata da tre giorni consegnata ai singoli consiglieri, è data per letta dietro consenso dei consiglieri stessi.

Gregori apre la discussione. Si augura che la questione del Comune coll'Ospitale che attende il verdetto della Giunta Provinciale Amm. abbia a risolversi favorevolmente pel Comune. Elogia la Segreteria per la chiarezza con cui è stato redatto il bilancio. E' favorevole alle spese necessarie di espansione e si lagna che nel Bilancio non sono state esposte, e quindi non impostate spese per la somma di lire 138.000 (fra cui le spese per le liti cui si trova coinvolto il Comune, per la bonifica pel piano regolatore interno., Ginnasi, bagno pubblico, quella per le tramvie di 80 mila lire, quella del debito comunale 20 mila lire, quella del debito colla Congregazione di Carità, ecc). Conclude dicendo che la situazione finanziaria non è bene presentata, che non vuol fare aggressione alla Giunta, ma vuol parlar chiaro al paese, e dice che se necessario, bisogna chiederali dei sacrifici.

Mandruzzato scagiona la Giunta e confuta Gregori nelle sue osservazioni. Per ciò che riguarda la Congregazione di Carità dice che il credito da parte di questa è una pretesa.

Ferro sarà obbiettivo; si lagna che nel Bilancio mancano le spese del passato esercizio che non permettono così il controllo.

Dopo breve analisi conclude dicendo che la Giunta ha portato in Bilancio 180 mila lire senza la deliberazione del Consiglio. E' d'accordo con Gregori nel rilevare il disavanzo non impostato di 140 mila lire. Presenta un ordine del giorno informato ai concetti esposti.

Sulla questione delle spese e dell'ordine del giorno si apre una vivace discussione a cui prendono parte il Sindaco, Ferro, il rag. Francescato, Boscolo e Pagani che propone di passare alla discussione degli articoli, dicendo che bisogna abbandonare ogni giudizio preventivo. Presenta un ordine del giorno in cui è detto che riservato ogni concetto individuale, si passi alla discussione dei singoli articoli. E' approvato.

Si comincia per ciò la lettura e discussione. Domani a sera alle 8.30 altra seduta

Un orribile suicidio — L'altr'ieri a Fiera certo Sante Parsutto d'anni 60, non si sa bene per quali motivi tentava di por fine ai suoi giorni appiccandosi ad una trave.

Accortisi i famigliari in tempo il tentativo non ebbe effetto; il giorno appresso però il disgraziato, deciso ad ogni costo alla morte, con un grosso chiodo si ferì ad una tempia.

Trasportato all'Ospedale, fu vana ogni cura e stamane spirava.

Orribile disgrazia - Due arresti

ODERZO — Ci scrivono 11:

Questa mattina mi giunse notizia, che lungo la strada che da Oderzo conduce a Piavon, era succeduta una grave disgrazia. Mi sono subito recato sul sito ed ecco i particolari del luttuoso fatto, che ha gettato nel lutto una numerosa famiglia. Il capo mastro sig. Vizzotto Giuseppe aveva acquistato dal nostro Municipio, per conto del possidente sig. Pietro Mattiuzzi di qui, dei pioppi che sono lungo quella strada.

Da parecchi giorni una squadra di contadini, dipendenti del sig. Mattiuzzi, lavoravano ad abbattere quelle piante. Era fra loro certo Grigolin Giuseppe di anni 33 da Campodipietra, ammogliato con figli. Egli è lo sventurato. Uno di quei pioppi del peso di circa 20 quintali, gli cadde addosso schiacciandolo. Ad onta degli sforzi dei compagni, il disgraziato Giuseppe dopo pochi minuti, senza poter pronunciar parola, esalò l'ultimo respiro fra lo strazio indescrivibile di un suo fratello presente al fatto ed il dolore dei suoi compagni e delle persone che assistevano alla terribile disgrazia.

Chiamati d'urgenza si sono recati sul sito il prete ed il dott. Simoni che non ha potuto far altro che constatare il decesso.

Si sono pure recati sul sito il maresciallo dei RR. Carabinieri ed il R. Pretore dottor Borgo per le constatazioni di legge. Il cadavere sarà trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale Civile dove sarà sezionato.

Sono stati arrestati e condotti nelle nostre carceri mandamentali due compagni di lavoro del povero Grigolin, accusati di omicidio colposo per negligenza.

Il sig. Pietro Mattiuzzi profondamente addolorato, ha fatto sospendere immediatamente il lavoro ed ha fatto chiudere i suoi negozi in città, in segno di lutto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 11

(Aramis) — *Conferenze.* — Anche in quest'anno la locale Società di M. S. ha deliberato di tenere una serie di conferenze popolari. Si domanderà la solita aula scolastica, come la più opportuna e la più comoda.

Udine

UDINE — Ci scrivono 11:

Una Società disciolta. — L'assemblea generale della Società Udinese contro la tubercolosi, votò l'altro ieri a unanimità il seguente ordine del giorno:

Scioglimento della Società ed erogazione del patrimonio sociale di lire duemila circa in parti eguali tra la Colonia Alpina Friulana — con l'obbligo di intestare un letto perpetuo a nome «Lega contro la tubercolosi, Comitato di Udine», e l'erigendo ambulatorio della Società protettrice dell'infanzia per bambini ed adolescenti con speciale assegnazione al suo arredamento.

Grave incendio. — A Latisana un incendio accidentale manifestatosi nel deposito mobili del falegname Facchin Domenico, sito nei locali di proprietà Tagliapietra, lo distrusse quasi completamente arrecando un danno di oltre ottomila lire. Fortunatamente i due danneggiati erano coperti d'assicurazione.

Vittima del freddo. — Ieri mattina in un sentiero di montagna, presso Lauco fu trovato assiderato nella neve il villico Pietro Dario.

Raccolto da alcuni passanti fu trasportato in paese e colmato di pronte cure; ma stante le sue gravissime condizioni dubitasi possa sopravivere.

S. VITO — Ci scrivono 11:

(ap.) — *La Commissione* delegata dal Consiglio Comunale allo sviluppo dei mercati settimanali, raccoltasi ieri, ha deliberato di raccogliere presso gli esercenti oblazioni per aumentare il fondo disponibile di lire 600, e di nominare all'uopo un Comitato; di praticare una migliore sistemazione nel foro boario; di distribuire gli animali secondo l'età, il sesso e le rettitudini, di costruire un piano scaricatore per i vitelli, di assegnare premi ai venditori dei migliori capi bovini, ai compratori ed ai mediatori patentati.

Stabilì poi di nominare un Comitato per la sorveglianza e la buona riuscita dei mercati nel primo anno, mettendo a sua disposizione una somma.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 11:

Al Circolo Agricolo. — Benchè un po' in ritardo, ho il piacere di annunziarvi che a segretario di questo Circolo Agricolo è stato nominato il sig. Vatta, giovane studioso e di ben altre più proficue e meritate occupazioni.

RIVOLTO — Ci scrivono 11:

Quel Comisso Camillo detto Flaminio trovato morto, fu veramente vittima di un fatale accidente. Durante il giorno egli era salito sul fienile a riposare; e sembra che volendo poi scendere abbia tentato di sollevare il riparo che copre una comunicazione colla stalla, chiamata *tromba*. Lo sforzo gli fece perdere l'equilibrio e cadde così colla testa all'ingiù rimanendo soffocato fra il fieno che trovavasi al fondo.

Verona

Il processo dell' avv. Levi - Minzi

VERONA — Ci scrivono 11:

Un' usciere del Tribunale ha proceduto stasera alla intimazione della citazione all'avv. Lazzaro-Minzi, il quale ha riparato fin dalla Primavera scorsa in America, dopo aver imbrogliato mezzo mondo. La citazione fu affissa alla porta del Tribunale. L'avvocato Levi-Minzi è citato per il giorno 4 febbraio a rispondere di falsi e truffe commessi nel 1905 e 1906 mediante emissione di cambiali con firme false inducendo in errore Istituti di Credito e privati, procurando a se stesso un profitto di L. 32.384. Oltre alle Banche d'Italia, Mutua di Verona e Cattolica, rimasero truffati: l'avv. Carzaroli, Gasparetto, Ghirardo, Zini Luigi, Francano Emilia, le firme falsificate sono quelle dei signori: Guido Finzi, Achille Achilli, avv. Cesare Gentili, Prospero e Marco Basevi, Gaetano ed Angelina Imerzi.

L'avv. Levi Minzi deve ancora rispondere di appropriazione indebita di un libretto della Cassa di Risparmio di L. 4260 in danno dell'avv. Milani e di lire 250 in danno di Alessandro e Michelangelo Dall'Ora, i quali gliele avevano consegnate per deposito di una causa.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 11:

Camera di Commercio — Nella seduta di ieri del Consiglio Camerale vennero confermati in carica il Presidente Marchetti ed il vice presidente cav. Orefice. Indi, in sostituzione del dimissionario ing. De Pretto e dell'incompatibile ing. Girardi, vengono proclamati consiglieri camerali i signori Gresele Pietro di Recoaro e Tasca Gio. Batta di Marostica.

Caduta mortale — L'altra sera il villico Quaresima Luigi di anni 82 cadeva da uno scalone col quale stava potando le piante di sua proprietà presso il Cimitero.

Il disgraziato riportò nella caduta una fortissima contusione al ventre e dovette essere trasportato alla sua abitazione.

Riunione di commercianti — Per lunedì sera alle ore 21 la Società Commercianti ha indetto una riunione di tutti coloro che hanno rapporti d'interesse con le ditte di trasporti dalla stazione a domicilio, per discutere sulla nuova tariffa.

Consiglio Provinciale. — L'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio Provinciale, che avrà luogo il 16 corr., come per primo vi annunciai, reca la proposta di provvedere all'ampliamento degli Uffici della Prefettura e della Deputazione, contraendo un prestito di lire 100.000.

ARSIERO — Ci scrivono 11:

Le solite disgrazie. — Ieri è accaduto ad Arsiero, un fatto doloroso. Certi Dal Molin Emilio, figlio di Angelo d'anni 12, e Lazzaro Pietro, figlio di Antonio d'anni 14, di Val di Ferro, giuocavano assieme nella località Pascon. Il Lanaro teneva presso di se un fucile che credeva vuoto: senonchè, ad un certo punto, non si sa come, l'arma si scaricò contro il Dal Molin ferendolo gravemente alla coscia sinistra.

Del triste fatto, che sembra accidentale, furono informati i RR. carabinieri, per le investigazioni e formalità di legge.

*** *Martini Giovanni*, di Antonio, ferito gravemente in rissa, il 6 corr., va migliorando; non presenta, fin' ora, complicazione alcuna.

SCHIO — Ci scrivono 11:

Scuola Libera Popolare. — Domani sera, Sabato, alle ore 20 il giovane dottore veterinario sig. Livio Caporali terrà una lezione sull'importante tema *La Rabbia*.

Per Mercoledì 16 corr. è annunciata una conferenza con proiezioni dell'on. professor Attilio Brunialti, in favore delle Bibliotechine gratuite fra i fanciulli delle Scuole elementari, opera che viene a preparare ed integrare l'agio di educazione popolare della Scuola.

Martedì 15 corr. anzi, alle ore 4 e un quarto, nelle sale della Scuola Popolare, vi sarà la consegna da parte del Comitato locale della prima di tali Bibliotechine.

THIENE — Ci scrivono 11:

A Caltano, dopo lunga malattia è morto ieri l'altro il dott. cav. Adriano Chiesa, medico di quel paese. Ieri mattina seguirono i suoi funerali, che riuscirono imponenti per concorso di popolo.

Al Cimitero parlarono il nuovo dottore del luogo e il maestro comunale Carlese.

Carnovale benefico. — Domani sera — sabato — alle ore 8 precise in una sala del Palazzo Municipale, si terrà una pubblica adunanza per discutere sulle feste di beneficenza da darsi negli ultimi giorni di Carnovale.

BASSANO — Ci scrivono 11:

Elezioni generali amministrative — Il manifesto del Commissario prefettizio pubblicato oggi invita per domenica 27 corrente i cittadini alle elezioni per la nomina del nuovo Consiglio Comunale. Gli accordi dei partiti sono ancora latenti perciò non si può prevedere definitivamente l'esito finale; è certo però che di fronte agli interessi comuni si devono dimenticare questioni vecchie e nuove e sia nell'interesse di tutti i partiti di volere dare al Comune quella Amministrazione capace che da qualche tempo si cerca invano.

Incendio — Verso le 12 di stamane causa l'accensione di una trave vicinissima alla conduttura di un calorifero si incendiò il tetto della abitazione del sig. Fornetto negoziante di mobili. Pel sollecito intervento dei pompieri con due macchine potè dopo breve tempo essere domato l'incendio.

Ultima ora

Massimini starebbe occupandosi della riforma tributaria

Roma, 11

L'*Italie* riferisce un amichevole colloquio avuto col ministro del Tesoro on. Maiorana. Questi dopo aver rilevato quanto ha fatto il governo per migliorare i pubblici servizi e per migliorare le condizioni di alcune categorie di impiegati ha dichiarato che per quanto riguarda gli sgravi il governo ha intenzione di procedere per una doppia via una mediante la presentazione di un progetto che alleggerisca gli aggravi con il quale saranno tolte le cosidette spese di Stato; l'altra via consiste nella riforma tributaria di cui si sta occupando l'on. Massimini. (E se saranno rose...)

Le trattative colla Russia falliscono. Tittoni pubblicherà un libro verde

Roma, 11

Secondo il *Messaggero* se le trattative per la conclusione dell'accordo commerciale con la Russia le quali procedono con grande lentezza dibattendosi con grande difficoltà non facili a prevedere andranno a monte l'on. Tittoni d'accordo coi colleghi presenterà alla Camera un *libro verde* nel quale sarà contenuta la storia del modo come si svolsero le trattative stesse e sarà documentato che l'Italia nulla ha lasciato di intentato per la conclusione dell'accordo.

Una esposizione d' arte umbra antica

Roma, 11

Una commissione della città di Perugia è stata ricevuta dai Sottosegretari di Stato Colosimo e Ciuffelli e dal comm. Corrado Ricci con i quali sta stabilito i criteri organici della prossima esposizione d'arte antica umbra che si aprirà nella primavera in quella città.

Per il congresso dell'emigrazione a Milano

Roma, 11

Il direttore dell'ufficio del lavoro professor Montemartini si è recato a Milano per inaugurarvi in rappresentanza del ministro di agricoltura il congresso della emigrazione.

Una conferma dei fatti di Sebenico

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 11

L'*Eco dell'Adriatico* di Pola conferma la gravità degli incidenti avvenuti a Sebenico, a danno degli operai italiani, per colpa di fanatici croati e dice che il sig. Tittoni può farsi smentire quanto vuole dai suoi vice consoli, ma i fatti restano fatti.

Il giornale prende poi occasione da questo caso, per dire che pur troppo molti consoli e vice consoli d'Italia all'estero non sanno mantenere alta la dignità del paese che rappresentano.

Un nuovo modo di suicidarsi

Milano, 11

(Pr.) — Oggi un tal Teodoro Lima di anni 70 si è ucciso facendosi esplodere in bocca una cartuccia piena di polvere pirica. L'esplosione gli spezzò la mascella e gli causò all'esofago gravissime ustioni. E' moribondo.

La convenzione commerciale turco-bulgara

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 11

(T.) La nuova convenzione commerciale fra la Turchia e la Bulgaria, che da lungo tempo era oggetto di negoziati fra i due Governi e che in questi ultimi mesi aveva incontrato difficoltà che sembravano insuperabili, è ora finalmente conclusa. Un iradè imperiale ha già sanzionato tale convenzione.

La condanna di un omicida involontario

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 11

(J.) Nello scorso Ottobre, nel castello di Ratót dell'ex ministro presidente Colomanno Széll, il domestico Giovanni Zvitkevich puliva una mattina un fucile da caccia senza averlo prima scaricato. Ad un tratto l'arma gli cadde di mano ed esplose uccidendo sul colpo la cuoca Francesca Könnye. Contro lo Zvitkovich venne ora avviata procedura giudiziaria ed ora egli è stato condannato dal Tribunale di Szombathely a cinque mesi di carcere.

La pretesa ingerenza germanica nella vertenza franco-vaticanesca

Colonia, 11

La «Kolnische Zeitung» scrive: Il giornale «La Depeche de Toulouse» rimprovera nuovamente alla Germania le pretese meno ardite pel passato contro la Francia d'accordo col Vaticano e dice che le prove di ciò sarebbero nei documenti sequestrati a monsignor Montagnini.

Siamo autorizzati a dichiarare che l'asserzione del giornale «La Depeche de Toulouse» circa una pretesa ingerenza diplomatica tedesca nel conflitto religioso in Francia è una insinuazione assurda ed è assolutamente priva di verità.

Onorevole Presidente della Giuria per l' Esposiziona della Società delle Arti Edificatorie Manfredi prof. comm. Manfredo.

Mi faccio dovere di dichiararle, che non accetto la premiazione consistente in medaglia di Bronzo, che l'on. Giuria per l'Esposizione della Società Arti Edificatorie, ha voluto conferirmi. Rifiuto tale premio, per il fatto che ho esposto modelli di lavori premiati con medaglia d'argento, eseguiti per la Cripta di Pio IX a Roma; Cripta che da Riviste, Libri, e Guide d'Arte, fu chiamata il più bel monumento moderno del secolo XIX. Ho esposto fotografie di un altare costruito per New York, lavoro premiato in America con medaglia d'oro, e tanti altri lavori, e fotografie, da tutti lodati, ed encomiati. Per quel poco d'amor proprio che tutti dobbiamo avere, rifiuto tale premio, anche perchè con me lavorano provetti artisti tra i quali uno che fu accettato con un suo lavoro di scultura all'ultima Esposizione d'Arte di Venezia.

Giuseppe Longo di Pietro
Studio Scultura

Come si cucinano... le statistiche

Date a un bravo cuoco nu pezzo di carne la più scadente e vedrete che egli ve lo cucinerà così artisticamente da farvi leccare i baffi. A questo pensave leggendo le statistiche che si riportano *officiosamente* sulla mortalità per malaria.

Infatti s idice che nel 1.o triennio del Chinino di Stato 1901-1903 furono risparmiate 4700 vite, perchè la mortalità, che fu di circa 12700 nel 1901, scese nel 1903 intorno a 8000. Ciò è inesatto, perchè il Chinino di Stato cominciò ad essere distribuito nel 2.o semestre 1902 e in quantità così insignificante da non influire sulla mortalità. Dunque il 1.o triennio del Chinino di Stato deve comprendere gli anni 1903-1904-1905 in cui ne vennero venduti circa 40 mila Kg.: eccone i risultati.

1903	morti per malaria	8517
1904	» »	8463
1905	» »	7858

Dunque le vite risparmiate dal 1903 al 1905 furono soltanto 679. Rappresentano sempre un enorme vantaggio: ma questo appare piccolo se si confronta con quello del triennio che precede la istituzione del Chinino di Stato, cioè degli anni 1900-01-02

1900	morti per malaria	15865
1901	» »	12709
1902	» »	9918

Abbiamo quindi senza Chinino di Stato ben 5947 vite risparmiate.

La diminuzione di mortalità per malaria — come di tante altre malattie infettive — si verifica da molti anni avanti l'istituzione del Chinino di Stato. Essa dipende da tante altre cause potere di adattamento ed aumento di resistenza organica miglioramento organico ed economico di tante zone malariche, scomparsa completa della malaria su vastissimi territori, maggiore assistenza sanitaria, ecc. ecc.

E perchè poi non deve avere la sua parte di merito, oltre la diffusione del Chinino di Stato, anche quella degli ottimi preparati antimalarici — Esanofelo per gli adulti ed Esanofelina liquida per i bambini — della Ditta Bisleri di Milano? E si noti che questi preparati hanno, oltre tutto, anche una potente azione curativa contro la cachessia che è cagione diretta od indiretta di tante morti, e contro la quale il Chinino solo non giova.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 32

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

— Beviamo! — disse Castillan, interamente conquiso. — E se, perbacco, mi ubbriaco, che cosa importa? Non mi hai inebbriato con gli sguardi, col sorriso e con la voce? Tu sei un demone, credo, ma un demone che ha le chiavi del Paradiso.

— Per suscitare in voi questo entusiasmo dovete essere veramente ebbro. E che, sarebbe accaduto, buon Dio, se io avessi cercato di sedurvi?

— Non cercare: io divampo! Mia cara, che cosa potresti fare di più?

— Preferite che io canti o che balli una *seguidilla?*

— Ballare, l'idea è deliziosa! Ma con quest'abito che ti fa sembrare una monaca?

— Oh, no! — disse Marotte. — Dimenticate che porto meco il costume del mestiere? Andate soltanto a prendere il mio tamburello nella mia camera mentre io riempio i bicchieri.

Frattanto che Castillan correva nella cameretta di Marotte, felicissimo di quello svago che costituiva un'attrattiva maggiore alla sua avventura la zingara riempì sollecitamente i due bicchieri e versò in quello dello scrivano alcune goccie del contenuto di una bottiglia che aveva estratta dal busto.

Quando Sulpizio ritornò, la giovane prese il tamburello che le recava e posandovi sopra il bicchiere colmo, glielo presentò dicendo:

— Bevete, mio signore e padrone, alla felicità del nostro amore!

E nello stesso tempo prese il proprio bicchiere e lo alzò per toccare quello del segretario.

Una delicata idea balenò nella mente di quest'ultimo.

— Un momento, mia cara. In segno di affetto, se permettete, voglio cambiare il mio bicchiere col vostro per posare le mie labbra sull'orlo toccato dalle vostre

Marotte impallidì e il bicchiere le tremò in mano: ma non era donna da sgomentarsi; si rimise subito, sorrise e rispose:

— La vostra idea è graziosa ed io la apprezzo... Disgraziatamente...

— Disgraziatamente?

— E' troppo tardi!

— Tardi?

— Sì, perchè io ho avuto la stessa vostra idea ed è proprio il mio bicchiere che vi ho offerto.

— Oh! Marotte, se tu prosegui così io scoppierò come una polveriera!

— Non scoppiate e bevete!

— Hai ragione. Al nostro amore!

— Al nostro amore!

Castillan bevve d'un fiato. Poi, all'urto dei bicchieri, successe lo schioccar d'un bacio.

Marotte prese il tamburello e disse allegramente:

— Ed ora, caro signore, sedetevi e guardate.

Il pollice della ballerina fece vibrare la sonora cartapecora dell'istrumento e la giovane cominciò una specie di melopea, che accennava i primi passi di una danza o piuttosto d'una solenne marcia, interrotta da pose lente e maestose.

Castillan, con gli occhi dilatati, la mirava come se avesse davanti una visione soprannaturale.

Immediatamente la voce della danzatrice si animò.

Alla grave intonazione della canzone subentrò, poi, un ritmo vivo e leggero ed i sonagli del tamburino si agitarono con un fremito giocondo. Marotte sostò e, quindi, con un sol gesto fece cadere la tunica ai piedi.

Il giovine fu assalito da una vertigine.

Non era più Marotte quella che gli stava dinanzi, era un genio, una fata Egli la vedeva così come l'aveva sognata: viva, agile come un uccello, vaporosa come una piuma, voluttuosa come una baccante.

Marotte si avvide subito dell'effetto che produceva.

Ella cominciò a girare intorno allo scrivano, agitando le braccia come bianche ali sulla fronte di Castillan, sfiorando il pavimento con i graziosi piedini, cadendo alle ginocchia del giovane e rialzandosi per andare in fondo alla camera: poscia, rinserrò la sua vittima in un cerchio di pose procaci, snervandola con la sua apparizione, col suo sorriso, coi suoi sguardi e con la sua canzone. Finalmente la vertiginosa danza terminò e Marotte, col seno ansante e le palpebre palpitanti, andò ad inginocchiarsi vicino a Castillan.

Questi era quasi impietrito. Da quando aveva veduto la vaga figura di Marotte folleggiargli intorno, impalpabile come un sogno, non si era mosso più.

Ma allorchè riebbe il sentimento della realtà, quando vide l'incantatrice ai suoi piedi, Sulpizio dischiuse le braccia e si alzò per afferrarla come una preda.

Marotte lo prevenne e, ridendo follemente, disse:

— Eh, non ho finito ancora. Pazzo chi vorrebbe afferrarmi!

Detto ciò si staccò di nuovo, così leggiera come prima.

Egli si slanciò dietro di lei, ma appena credeva di averla acchiappata per la frangia della sciarpa, un'argentina risata, scrosciante dall'altro lato della stanza, gli dimostrava l'inanità del tentativo.

A un tratto lo scrivano sentì che le gambe gli si appesantivano come se una calamita le avesse attaccate al suolo; uno strano torpore lo invadeva e non solo Marotte continuava a girargli dintorno, ma gli sembrava che tutti i mobili della camera e le pareti stesse la imitassero.

Castillan credette di vedere che la ballerina scomparisse in una nuvola di rosa ed ebbe, per un attimo, l'intuizione della sua sconfitta.

Il cristallino riso di Marotte continuava a giungergli come una ironia ed egli malediva la sua debolezza, tentava di ritornare al suo posto, annaspava l'aria con le braccia e, con le labbra increspate, bestemmiava sordamente.

Quella lotta non poteva perdurare. Un minuto dopo, Castillan dormiva sul letto dov'era caduto come un abbriaco.

Marotte guardandolo, pensierosa, posava frequentemente la fine mano sulla madida fronte del giovine.

Verso mezzanotte ella si alzò, prese una candela e l'appoggiò sul davanzale interno della finestra.

Pochi momenti dopo, il secco rumore d'un sasso lanciato contro i vetri turbò il silenzio della notte.

Marotte, dopo aver spento la candela, aprì cautamente la finestra e due uomini, con l'aiuto d'una corda a nodi attaccata dalla zingara a una sbarra, penetrarono nella camera.

Erano Ben-Joël e Rinaldo. Quest'ultimo portava una lanterna cieca, la cui luce diresse verso il letto, chiedendo:

— Dorme?

— Da due ore — rispose Marotte.

— Piccola, ci hai ben serviti; adesso vattene.

E siccome Ben-Joël estraeva il coltello dalla cintura, Marotte fremendo domandò:

— Vuoi scannarlo?

— Bella domanda! Che cosa ti può importare ciò?

— Non voglio! — affermò risolutamente Marotte.

— Tu sei pazza! Bisogna che questo vagheggino muoia. Ci imbarazza. Dunque, lasciaci fare.

— No!

NEL MONDO DEGLI AFFARI

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 gennaio — Vap. A. U. «Calipso» da Trieste con merci — A. U. «Espero» da Trieste con merci — Ital. «Tirreno» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze dell'11 genn. — Vap. ingl. «Brescia» per Liverpool con merci — Spagn. «Minerva» per Nicolajeff, vuoto — Ingl. «Ebro» per Hull con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

A. U. «B. Kemeny» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Mentor» dal Pireo, merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
A. U. «Alicia» da Middlesbrò, minerali.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
A. U. «Carolina» da Savanoch, merci.
A. U. «Teresa» da New Orleans, merci.
A. U. «Margherita» da New Orleans, mer.
A. U. «Federica» da New Orleans, merci.

Movimento ferroviario del Porto

11 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 48 — Cereali 31 — Cotoni 10 — Varie 103 — Totale per il commercio 192 — Per la Ferrovia 36 — Totale complessivo 228.

Nei porti esteri

COLOMBO, 11 — Il pir. «Alberto Treves» della Soc. Venez. di Nav. a vap. è partito il 9 gennaio per Suez diretto a Venezia.

Disappunti commerciali

VERONA — **Andrioli Carlo**, velocipedi, Tombetta di Verona. — L'8 corrente fu omologato il conchiuso concordato al 20 0|0 a pronti, coi benefici di legge.

Movimento degli Esercizi nel mese di dicembre 1906

INSCRIZIONI

Fante e Bosisio, commiss. rapp., S. Marco, 545 — Calura ch. Caldura Marco, legat. libri, Castello 6384 — Bazzella Pietro, bottiglieria, Castello 4623 — Bellati G.ppe, Succ. Gianola e Todeschini, fabbro, S. Marco 989 — D'Este Francesco, vend. latte e formaggi, Cannar. 1825 — Carelli Saverio, v. vino p. esport., Cannar. 5689 — Scarpa Federico fu G. B., rapp. speditore cereali, S. Marco 873 — «Tudos» rapp. da Candiani Isabella, v. diamanti imitaz., S. Marco 5086 — Sandi Angelo, v. biade, Dorsoduro 164 — Sambo Edoardo di Ant., v. musica e strum. music., S. Marco 364 — De Pol G.ppe, v. vino p. esp. Cannar. 189 — Varotto Zacha Ant., trattoria, Castello 3129 — Di Francesco Dom., trattoria, Castello 5374 — Perissinotto Luigi, v. vino p. esport., S. Polo 464 — Staub F. e C., lavor. e vend. spugne, Cannar. 3729 a — Zanelli Giuseppe, v. biade, Castello 1133 — Hesse e Bauer, Comm. import. ed esport., Dorsoduro 3121 — Tipografia Sorteni G. B. e Vidotti Ant., S. Croce 649 a b — Fontana Clelia, sartoria militare, Castello 3583 — V. Besarel (Panciera Besarel Antonio fu F.co propriet.), fabbric. e vend. mobili artistici e spec. venez.), Dorsoduro 2796 — Paolini-Villani e C.i, industr. macinaz. droghe, Cannaregio 3232 — Lombardi Carlo, v. frutta secca e fresca, S. Marco 2400 — De Valentini Antonietta in Volponi, calzoleria, San Marco 1254 a.

VOLTURE

Da Begolo Maria a Scattola Antonio, v. vino e liq., S. Croce 2178 — Da Paggiaro Gherro Emilia a Basso Teresa, v. vino e liq., Castello 1203-04 — Da Rizzardini Maria a Arnoldo Attilio, bottiglieria, Dorsoduro 3527 — Da Gerardi Giuseppe a Gerardi Enrico, v. bauli e valigie e fabbr., S. Marco 4278-79 — Da Gavagnin Clementina a Manzelle Antonio, v. vino liq., S. Croce 1095 a — Da Gavagnin Della Fonte Giovanna a Costanzi Giovanna, v. vino, Dorsoduro 835 a — Da Gavazzi Federico a Signora Giovanni, v. vino, Castello 5469 — Da Libardo Cosimo a Fischietto Cosimo, trattoria, Castello 6672 — Da Vianelli Felice a Bettoli Irene, v. vino, Cannar. 2333 a — Da Cadel G. Batta a Zanco Giovanni, v. vino, S. Polo 501-02 — Da Mecchia G. B. a Nen Luigi, bottiglieria, Castello 4623 — Da Società Coop. di consumo fra lavor. scope a Maiani Cesare, v. biade e casoleria, Mirano — Da Trentin Vittorio a Ongaro Maria, trattoria, S. Croce 2253 — Da Busetto Luigi a Mozzato Barbaro Domenica, trattoria, Dorsoduro 2556-7 — Da Dall'Acqua Francesco a Pedenin Domenico, bottiglieria, S. Croce 513-17 — Da Andretta Regalini Grazioso a Regalini Antonio I., macelleria, Canna. [illegible] — Da Dell'Aglio Cosimo a Gei Giuseppe [illegible] G. B., trattoria, Castello 3416 — Da Ongaro Maria a Gavetoni Canuto, trattoria, Cannar. 2660 — Da Vianello Seibezzi Antonio a Fontanella Seibezzi Teresa, trattoria, Giudecca 198 — Da Padovani e C., succ. vedova Lucco a Tomadelli Caro succ. ved. Lucco — Da Dal Fabbro Pietro a Busatto Antonio, orologiaio, Castello 5234 — Da Grossi Giuseppe a Truscello F.lli, vendita biade, Giudecca 179 — Da Gavagnin Onevina Luigia a Spernich Garizzo Emma, trattoria, Giudecca 366.

ELIMINAZIONI

Curtolo Margherita, affittaletti, Cannaregio 3767 — Hesse P., negoz. in ogni ramo, Dorsoduro 3121 — Staub F., comm. e lav. spugne, Cannar. 3729 a.

TRASLOCHI

Del Prà F.lli, Succ. G. D. Ricco (fino dal giugno 1905) da Cannar. 6097 a S. Croce 957.

LIQUIDAZIONE

The Venice Hotels L.d passata in liquidazione fino dal 23 aprile 1906.

Mercati del Veneto

SACILE, 11 — Mercato bovino: Quantità di animali qui condotti discreta ed affari molti, tanto che nessuno si sarebbe aspettato un risultato così buono. Ricercatissime e ben pagate le vaccine o vuote o pregne o con lattonzolo che vennero spedite nella Lombardia nell'Emilia ed in provincie venete diverse.

Sostenuta la carne, bene rappresentata ed oscillante nel prezzo fra le L. 120 e 140 al quintale di peso netto. I vitelli lattanti trovarono i soliti acquirenti per la Toscana e per l'Austria. Nei buoni da lavoro si manifestarono alcune domande, per cui si ritiene che in seguito andranno in aumento di prezzo.

CONEGLIANO, 11 — Mercato del grano e bestiame: I prezzi sono eguali al mercato della settimana scorsa e con poche ricerche.

Frumento di I qualità da L. 22 a 23.50 — Granoturco giallo da 15.25 a 15.75 — Id. bianco a 15.50 — Sorgorosso da 10.50 a 11.25 — Segala da 18 a 19.20 — Fagiuoli nostrano da 25 a 26.75 — Id. da montagna da 36 a 38.

Animali da macello: Il mercato segnalò qualche piccolo rialzo: molte ricerche nei maiali e a prezzi elevati.

Buoi di I qual. da L. 132 a 135 — Vacche da 120 a 126 — Vitelli da 80 a 85 — Castrati a 112 media — Maiali peso vivo a 130.

Le materie utili all'agricoltura
(Rapporto settimanale della Federaz. Italiana dei Consorzi Agrari)

Perfosfato minerale. — Le condizioni del mercato all'interno sono immutate dall'ottava precedente.

Notizie avute dall'estero informano che anche là le fabbriche si sono approvvigionate normalmente delle materie prime e la speculazione nel mercato delle fosforiti ha ora terreno assai meno favorevole. Ne consegue che si considera con previsioni abbastanza buone per i consumatori il prezzo futuro dei perfosfati.

Scorie Thomas. — Si ha notizia dei prezzi fissati dal Sindacato dei Fabbricanti per il consumo in Germania e Svizzera; esso però mantiene il riserbo per ciò che si riferisce ai prezzi futuri del mercato italiano.

Nitrato Soda. — Il mercato del Nord è impressionato dal contingente degli arrivi attesi prossimi che determina delle correnti sempre più favorevoli alla debolezza. In Italia i prezzi sono meglio tenuti per quanto gli affari si possano considerare quasi affatto nulli.

Solfato rame. — Questa ottava è stata favorevole ai rialzisti del metallo; difatti il rame è risalito oltre le 106 sterline mostrando sempre una tendenza alla fermezza.

I prezzi offerti dalla seconda mano per il solfato nazionale, man mano che si assottigliano le disponibilità, vanno sempre più avvicinandosi a quelli quotati dalle fabbriche che sono cioè sulle L. 78 1/2 a 79 ed oltre a seconda delle provenienze.

Spedizioni di volatili vivi dall'Italia all'Estero

Le Amministrazioni estere si sono ripetutamente lamentate che i trasporti di volatili vivi, in partenza dall'Italia e in destinazione della Germania, non sono sempre condizionati conforme alle prescrizioni di polizia vigenti nei loro Stati, ed hanno minacciato di dare disposizioni ai transiti di confine, affinchè siano d'ora innanzi respinte le spedizioni in piccole partite che non rispondessero alle citate prescrizioni.

La condizionatura voluta dalle Ferrovie estere riguarda unicamente la forma delle gabbie, casse e ceste contenenti i volatili vivi e specialmente il pollame.

Queste gabbie ecc. devono avere il fondo tutto pieno e le pareti laterali anche piene fino ad un'altezza sufficiente da impedire, nel miglior modo possibile, che lo sterco, la paglia od altro abbiano ad uscirne e ad insudiciare il carro in cui sono caricate.

Per quanto le minaccie di applicare rigorosamente le prescrizioni di polizia suaccennate riguardino soltanto i trasporti in piccole partite, è tuttavia raccomandabile agli speditori di volerne tener conto, in quanto possibile, anche nell'effettuare spedizioni a vagone completo. Notasi infine che, a sensi dell'articolo 8.o delle vigenti Tariffe interne, i mittenti sono responsabili di tutte le conseguenze che possono derivare dalla inosservanza delle prescrizioni sanitarie di polizia ecc. vigenti nei diversi Stati.

Apposito avviso al pubblico emanato in questi giorni dettaglia maggiormente le norme da osservarsi nell'eseguire spedizioni di pollame per l'estero.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 11 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 85.30 — Pel 10 marzo 85.90 — Pel 10 maggio 86.00 — Pel 10 agosto 86.20.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83.80 — Pel 10 marzo 83.20 — Pel 10 maggio 83.70 — Pel 10 agosto 84.50.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 12.000 — Importazioni 20.000 — di cui in cotoni americani 11.000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile; domanda buona — Cotoni futuri: Merc. più facile; dom. assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.66, 5.57 — Gennaio Febbraio 5.65, 5.57 — Febbraio Marzo 5.63, 5.55 — Marzo Aprile 5.61, 5.54 — Aprile Maggio 5.60, 5.53 — Maggio Giugno 5.60, 5.53 — Giugno Luglio 5.60, 5.53 — Luglio Agosto 5.58, 5.52 — Agosto Settembre 5.53, 5.45 — Settembre Ottobre 5.45, 5.39.

NEW YORK, 11 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Marzo C. 9.74 — Maggio 9.87.

HAVRE, 11 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3300 — Merc. calmo.

METALLI

LONDRA, 11 — Quotazioni del 10 e 11: Rame best selected Ls. 113.20, 114 — Id. in fogli 124, 124 — Id. elettrolitico 116, 117 — Id. G. M. B. contanti 108, 108.15 — Id. id. 3 mesi 108.2.6, 109 — Stagno cont. 189.10, 188.15 — Id. 3 mesi 190, 189.15 — Piombo spagnuolo cont. 20, 20 — Id. inglese 20.5, 20.5 — Zinco cont. 27.17.6, 27.15 — Antimonio cont. 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 60.8, —— — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 11 — Chiusure del 9 e dell'11: Frumenti: Mercato del 9 sost.; Genn. 82 — Merc. dell'11 sost.; Genn. 82 3/8.

CHICAGO, 11 — Chiusure del 9 e dell'11: Frumenti: Mercato del 9 sost.; Genn. 75 7/8 — Merc. dell'11 sost.; Genn. 76 1/4.

Mais: Mercato del 9 sost.; Genn. 43 5/8 — Merc. dell'11 sost.; Gennaio 43 3/4.

PARIGI, 11 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato sostenuto — Corrente F. 29.40 — Mese prossimo 29.60 — Marzo Aprile 29.80 — 4 mesi primi 30.00.

Frumenti: Merc. sost. — Corrente F. 23.10 — Mese pross. 24.10 — Marzo Aprile 23.30 — 4 mesi primi 23.25.

ANVERSA, 11 — Frum.: Merc. sost.

ZUCCHERO

PARIGI, 11 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.75 — Id. raffinato 57.75 — Mercato sostenuto.

Zuccaro rosso n. 3 dispon. F. 26.50 — Corrente 26.50 — Marzo Aprile 26.75 — 4 mesi da marzo 27.37 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 11 — Festa.

CAFFÈ

HAVRE, 11 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi 23.000 — Merc. calmo — Pel corrente F. 49.25 — 2 mesi dopo il corr. 49.50 — 4 mesi id. 49.75 — 6 mesi id. 50.25 — 8 mesi id. 50.50.

SPIRITI

PARIGI, 11 — Spiriti: Corr. F. 42.00 — Mese pross. 42.50 — Marzo Aprile 43.00 — 4 mesi da maggio 44.25 — Merc. calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 11 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi da maggio 28.00 — Mercato calmo.

La «Gazzetta Ufficiale» del 9 corr. contiene:

Leggi e decreti: RR. decreti nn. 667, 668 e 669 concernenti: delimitazione della zona malarica del Comune di Montorio nei Frentani in provincia di Campobasso; istituzione dell'assegno locale annuo pel consolato di Mongtze; approvazione dell'annesso regolamento per la esecuzione della legge 22 dicembre 1905, n. 592, portante provvedimenti per agevolare i mutui fondiari. — R. decreto n. CCCCLXIII (parte supplementare) che istituisce un collegio di probiviri per le industrie delle fornaci con sede in Forlì. — RR. decreti dal n. CCCCLXVII al n. CCCCLXVII (parte supplementare) riflettenti: approvazioni di statuto; erezioni in ente morale; trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie; delimitazione e riparti patrimoniali; separazione di patrimonio e spese tra frazione e Comuni. — Relazioni e RR. decreti per la proroga di poteri dei RR. commissari straordinari di Montefiascone (Roma) e Muccia (Macerata). — Ministero degli affari esteri: Elenco degli italiani morti in Buenos Ayres nel novembre 1906 — Ministero della guerra: Disposizioni nel personale dipendente. — Ministero dell'interno - Direzione generale della sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 52, dal 17 al 23 dicembre — Ministero del tesoro: Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

***

La «Gazzetta Ufficiale» del 10 corr. contiene:

Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Nomine e promozioni. — Leggi e decreti: RR. decreti dal n. 671 al n. 674 concernenti la ripartizione della somma annuale delle quote di concorso a carico dello Stato per l'abolizione del dazio sui farinacei tra i Comuni di Apollosa, Erba-Incino, Gerace Marina, Gerace Superiore, Marudo e Castiraga-Vidardo. — R. decreto n. 677 che approva la inscrizione di maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-1907. — RR. decreti numeri CCCCLXXVIII e CCCCLXXIX (parte supplementare) riflettenti: trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie; erezione in ente morale d'asilo infantile. — R. decreto che approva le nuove norme per l'esecuzione ad economia di lavori di manutenzione stradale in provincia di Siracusa. — Ministero degli affari esteri: Concessione di «exequatur». — Disposizioni nel personale dipendente. — Ministero dell'interno: Disposizioni nel personale dipendente. — Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Notificazione. - Servizio della proprietà letteraria ed artistica: Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dello ingegno inscritte nel registro generale del Ministero per la 2.a quindicina del mese di agosto. — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione. - Smarrimenti di ricevuta.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 10 Gennaio

ROMA 9 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 00,00 — Media borse 99,97.[illegible]

	da	a
Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—.—	101.15
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—.—	100.00
Azioni Banca Veneta	204.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	900.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	181.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	108.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1685.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	105.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32.1|2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	501.01	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1|2 0|0	498.00	499.00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.50	123.00	—.—	—.—	7
Francia	99.90	99.97 1|2	—.—	—.—	3
Belgio	99.50	99.60	—.—	—.—	4
Londra	25.16 1|2	25.20	24.81	24.85	6
Svizzera	99.70	99.77 1|2	—.—	—.—	5 1|2
Austria Cor.	104.37 1|2	104.37 1|2	—.—	—.—	4 1|2
Banc. austr.	104.37 1|2	104.57 1|2	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 11	
Rendita fr. 3 0|0	00.00
» » perp.	95.47
Nuov. R. fr. 1|2 0|0	00.0
Rendita it. 5 0|0	101.40
C. Londra a vista	25.21
N. cons. 2 3|4 0|0	86 7|8
Obblig. Lombarde	332.00
Cambio sull'Italia	11|6
R. turca unificata	95.20
Banca di Parigi	1373.00
Tunisine nuove	443.00
Egiz. 4 0|0 (rend.)	104.45
Rend. ungh. 4 0|0	[illegible]
Rend. spag. 4 0|0	94.37
Banca ottomana	685.00
Argento fine	19.60
Azioni Suez	4725.00
Lotti turchi	153.50
Rendita Russa	64.25
Ferr. mer. a term.	705.00
R. porto. nuova	70.05
Rendita serba 4 0|0	84.10

VIENNA 11	
Cred. austr. Cod.	691.2
Lombarde	174.5
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	130.0
Cambio su Parigi	95.6
» su Londra	240.0
Lire ital. (carta)	95.22
Rend. austr. (arg.)	99.3
» » (carta)	99.3
» » (oro)	117.8
» » (ungh.)	96.3
LONDRA 11	
N. cons. 2 3|4 0|0	87.0
Rendita ital. 5 0|0	100.31
R. spag. est. nuova	93.7
R. turca unificata	94.0
Egiziano nuovo	179.11
Argento fino	31.7
BERLINO 11	
C. su Londra - sta.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	[illegible]
» Italia - 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	217.1

PARIGI 11 — Tendenza pesante.
VIENNA 11 — Tendenza calma.
BERLINO 11 — Tendenza calma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0|0 con.	100	101.45	101.42	101.25	101.25
» » » fine	100	—.—	—.—	101.45	101.45
» » 3 1|2 con.	100	101.15	101.05	101.05	100.90
» » 3 0|0	100	72.25	72.25	—.—	—.—
O. F. R. N. 3 3|4 0|0	500	499.50	499.50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	349.25	349.25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500.50	500.50	—.—	—.—
Banca d'Italia	500	1296.00	1294.00	1295.00	1294.00
Credito Italiano	500	640.00	640.00	639.—	639.00
Società Banc. it.	250	118.00	118.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	902.00	901.00	903.00	9[illegible]
Ferr. Meridionali	500	750.00	748.00	755.—	750.00
Ferr. Mediterranee	500	438.00	437.50	437.00	438.00
Società Veneta	50	217.50	228.00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	464.50	464.00	464.—	464.00
Lanificio Rossi	500	1730.00	1730.00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	552.00	552.00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	264.00	264.00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1683.50	1683.00	1683.—	1677.—
Edison	150	767.50	767.50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	340.00	335.00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	345.—	356.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	946.—	945.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	340.—	331.—

MILANO 11 — Tendenza calma.
GENOVA 11 — Tendenza debole.
ROMA 11 — A. Banca di Roma 117.50 — — A. Acqua Pia 1675 — A. Omnibus 326.00 — A. Gas 1190.00 — A. [illegible] A. [illegible] 430.00 — Soc. it. pe. Carburo 1264 — [illegible] 189.50

SCIARADA

Triste dilemma.

Gli occhioni suoi son gemme risplendenti
Simili a perle di diamanti neri,
La sua bellezza angelica, i suoi denti
Come l'avorio, e i suoi sorrisi austeri.
E non la «fine»! — Eppur senza di lei
Sento nel cuor che viver non potrei;
Sento una «prima» fervida potenza
Di darle e sangue e vita, anima e cuor,
Per far felice alfin quell'esistenza,
Ma forse andrò al «total» senza l'amor!

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
VINI DIVERSI — VERSI DIVINI.

ABBONATI APPROFITTATENE!

A vantaggio dei nostri numerosi abbonati ci siamo assicurati l'abbonamento cumulativo alla antica pregiata Rivista d'igiene e di educazione infantile,

«MAMMA E BAMBINO»

che da 23 anni esce a Milano quindicinalmente. Essa venne fondata dall'illustre pediatra dott. cav. P. Plaita ed è diretta dal prof. F. Dalla Dea. E' una guida preziosissima alle madri, educatrici ed ai medici.

Aggiungendo sole *LIRE TRE* all'importo per l'abbonamento al nostro giornale riceveranno la detta Rivista, nonchè i premi che essa offre ai propri abbonati.

Inoltre tutti gli associati avranno diritto ai consigli medici *gratis* per corrispondenza del redattore specialista per le malattie dei bambini.

I buoni romanzi sono buoni compagni delle ore d'ozio: noi ne abbiamo scelti parecchi per l'anno venturo, i quali si raccomandano per l'intensità dell'azione, per la curiosità dell'intreccio, per l'eleganza e la sobrietà della condotta. Notiamo fra i nomi degli autori il Gallet, la Braddon, il Doyle, il Wood, che trattano gli ambienti, i caratteri, gli intrecci più disparati con vigoria impressio so, e non dubitiamo che i lettori e le lettrici vorranno esserci grati della cura che abbiamo posto nella scelta di tali lavori

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.11
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.4
O. Torino	4.00	D. Torino	4.2
Dss. Torino	7.30	O. Padova	6.41
L. Padova	8.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.20
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	16.35
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	22.5
A. Torino	23.5	D. Milano	22.32
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	8.55	O Bologna	10.32
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.19
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.45
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.2
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.51
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.37
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.19
O. Treviso-Conegl.	14.55	L. Treviso	15.51
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.28
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	20.28
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.40
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.47
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.52
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.2
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	22.9

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse centi. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 23.30 e 24.20. 10 alle 18 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenze dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 passaggio gratuito).

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I Figli ed i congiunti del compianto

Giacomo Dolcetti fu Pietro

attestano profonda gratitudine a S. E. il Patriarca, all'Ill.mo Sig. Sindaco agli onorevoli Presidente della Camera di Commercio, della Congregazione di Carità, dell'Istituto Rachitici ed a quanti vollero in vario modo rendere omaggio alla memoria del loro adorato Estinto.

Venezia, 11 Gennaio 1907.

— Testarda! — mormorò Ben-Joel.

Rinaldo non parlò, ma afferrò Marotte per le braccia.

La ballerina si svincolò dalla stretta, corse al letto e tirando dal petto il pugnale che portava abitualmente, minacciò:

— Venite ora, se l'osate!

— Ma così perdiamo tempo — osservò Rinaldo.

— Non vi avvicinate, — consigliò Marotte, vedendo accostarsi il valletto di Lembrat, — vi prevengo che tutte le ferite prodotte dal mio pugnale sono mortali.

— Strana creatura! — mormorò Rinaldo, indietreggiando prudentemente.

— Ma allora, Marotte, tu ami questo parigino? — replicò Ben-Joel.

— Chi sa? — fece la ballerina. — Andatevene, assassini, se esigete più di quanto ho promesso.

— Vuoi la sua vita... Assolutamente?

— Assolutamente!

— Costei non cederà — sospirò Ben-Joel. — Andiamo, Rinaldo, bisogna far presto!

Quando il sole sorgente gli carezzò il viso, Castillan si svegliò penosamente e, ancora stordito dall'effetto del narcotico somministratogli da Marotte, cercò di riordinare le idee. I ricordi di quella notte, cominciata davanti a una lauta cena e finita in un sonno schiacciante, gli ritornarono lentamente.

Sedette nel letto e cercò Marotte che ricordava svanita in una nuvola rosa.

Solo un nastro, serpeggiante sul pavimento, accusava il passaggio della pazza creatura.

Castillan balzò dal letto e si trovò pronto, poichè aveva dormito tutto vestito.

Ma mentre riallacciava il giustacuore, che aveva aperto la vigilia per respirar meglio, gli sfuggì un urlo di sorpresa e di furore.

Egli aveva istintivamente tastato il posto nel quale Susanna aveva cucito la lettera di Cirano al curato di San Sernino e l'aveva trovato vuoto.

La fodera del giustacuore era sventrata e il prezioso scritto scomparso

CAPITOLO XXIII.

Quella scoperta fece piombare Sulpizio in un profondo stupore. Quando si rimise, pensò realmente a farsi saltare le cervella per punirsi dell'infedeltà commessa.

Armò una delle pistole e l'avvicinò lentamente alla fronte, ma per fortuna si fermò a tempo, e, avendo riflettuto, la ripose sulla tavola.

— Quanto sono bestia! — mormorò poscia. — Quando sarò morto, le cose non andranno meglio, al contrario anzi! Bisogna vivere, invece, e cercare di rimediare alla mia bestialità!

Il suo primo pensiero fu di ritornare a Parigi. Ma questa soluzione non era certamente la migliore. Mentre egli sarebbe ritornato verso la capitale, i suoi nemici sarebbero arrivati rapidamente a San Sernino ed il guaio sarebbe diventato assolutamente irreparabile.

Cominciava a considerare l'accaduto da questo punto di vista, allorchè la servotta bussò leggermente all'uscio.

Sulpizio aprì premurosamente.

— Dov'è lei? — chiese alla donna.

— Chi, signor nostro?

— Marotte, quella giovane che ha cenato meco?...

— E' partita da tanto tempo!

— Partita? E per dove?

— Per Orlèans.

— Maledetta ladra! — gridò Castillan. — E' lei che mi ha derubato! Ma per quale motivo? Lo cerco invano!

La serva trasse di tasca un bigliettino minuziosamente piegato e lo porse a Sulpizio, dicendo:

— Questo per voi.

— Da chi?

— Dalla bella ragazza.

— Ah! vediamo.

Castillan aprì il biglietto, scritto con mano mal sicura, e lesse queste parole: «Ben-Joël è partito per San Sernino. Perdonami: me ne pento».

— Ah, Ben-Joël! Ora capisco tutto! — gridò lo scrivano.

Poi, con uno scoppio di collera:

— La sgualdrina se ne pente! N'era tempo, in fede mia! Mi prende come un uccello nella rete, mi burla, m'ubbriaca, mi deruba e dopo tutto ciò mi domanda perdono! Chi l'avrebbe creduto? Marotte complice di quei ladri! Ah! razza di zingari, vorrei schiacciarti sotto il mio tallone! Ero sfuggito a tutti i pericoli e a tutte le imboscate, e questa infernale femminuccia è stata capace di prendermi. Per il diavolo, la cosa non passerà così. Io riavrò la mia lettera, dovessi perciò squarciare quel Ben-Joel dal ventre alla gola! Presto figlia mia, fate sellare il mio cavallo e cercatemi qualcuno che possa immediatamente volare a Parigi. Avrà venti pistole, se arriverà prima di domani sera.

— Si può trovarlo — disse la servotta. — V'è Claudio Morel.

— Correte e conducetemelo.

Mentre la donna eseguiva gli ordini di Castillan, questi scrisse la lettera destinata a Cirano, lettera nella quale enumerò sommariamente i fatti occorsigli.

Non cercò di scusarsi, poichè faceva assegnamento sul carattere di Cirano e perchè sapeva che non avrebbe sospettato della sua buona fede.

Scritta la lettera, Castillan discese e trovò Claudio Morel che lo aspettava.

Il contratto fu fatto alla svelta: Sulpizio vide partire quell'uomo, e, tranquillo su questo fatto, a sua volta salì in sella e si slanciò di gran galoppo all'inseguimento di Ben-Joel, cui voleva impedire, a ogni costo, di arrivare a San Sernino.

Dopo la scena della notte precedente, bisogna supporre che Marotte avesse avuto vergogna della parte rappresentata, perchè all'ultimo momento aveva tradito i suoi complici per mettere Castillan sulle loro traccie.

La zingara, rimasta coi due compagni solamente il tempo necessario per conoscere i loro progetti, era ripartita per Orleans, carezzando la speranza di trovare, un giorno o l'altro, Castillan e di fargli dimenticare il suo tradimento.

Quanto a Rinaldo e a Ben-Joel, essi si erano divisi dopo aver preso gli accordi per sbrigare la loro faccenda.

Ben-Joel s'era diretto verso Loches e Rinaldo aveva ripreso la strada di Parigi, dove arrivò due giorni dopo, senza affrettarsi troppo.

Allorchè il ribaldo si presentò al palazzo Lembrat, quantunque fossero le undici il conte non era ancora levato.

Rolando avendo ballato tutta la notte, s'era coricato molto tardi, irritatissimo per il freddo contegno assunto da Gilberta di Faventines.

Cosicchè si mostrò di pessimo umore quando vide entrare il valletto incaricato di annunziargli il ritorno di Rinaldo.

Ma questo nome, pronunziato discretamente dal domestico, ebbe l'effetto di calmarlo immediatamente.

— Rinaldo qui! — gridò. — Che cosa accade? Che entri.

Rinaldo senza aspettare l'autorizzazione, era già entrato.

— Ebbene? — chiese il conte, vedendolo. — Che cosa mi dici? La lettera?

— Monsignore, è nostra.

Il conte respirò.

— Dammela.

— Volete la lettera?

— Certamente.

— Ma io non l'ho, monsignore.

— Dov'è dunque malaccorto?

— Nelle mani di Ben-Joel.

— E Ben-Joel?

— In questo momento viaggia diretto a San Sernino.

— Ma tutto ciò esige spiegazioni!

— Monsignore, sono venuto proprio per fornirvele.

(continua)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

D'AFFITTARE appartamento signorile 6 locali 1.o piano Calle dei Guardiani, 2404.

AFFITTASI camera ammobigliata, stufa, luce elettrica. San Stefano — Calle Falier, 2965.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre agenzia De Paoli.

Lezioni

FRANCESE, inglese, tedesco, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzini. — Berlitz School. — Campo Guerra, 512.

Ricerche d' impiego

CORRISPONDENTE italiano francese, tedesco praticissimo ramo marittimo desiderando migliorare cerca posto seria ditta, ottime referenze. Scrivere B. 175 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENTITREENNE pratico contabilità corrispondenza, con buonissime referenze cerca migliorare presso buona ditta. Scrivere: Ettore, posta, Venezia.

CONTABILE sistema americano attualmente presso grande Azienda industriale cerca migliorare. - Referenze ineccepibili. Scrivere T. 86 V. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Vendite

CERCASI Villa modesta costruzione vecchia, giardino, orto, adiacenze. Posizione centrale da Strà a Vicenza o Treviso a Conegliano. Affare diretto, esclusi mediatori. — Offerte dettagliate indirizzare: 26035 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

COMPREREBBESI casa grande bella buona posizione vasti magazzini. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate Arturo Tavoso, fermo posta Venezia.

Diversi

INGEGNERE elettricista appena laureato conoscendo possibilmente tedesco troverebbe occuparsi presso A. E. G. Thomson Houston Società Italiana di Elettricità, Ufficio per il Veneto, Venezia.

UNA CHE VI AMA Non pubblichiamo appuntamenti nè indicazioni di appartamento. *H. e V.*

EFFICACIA Perchè non scrivi? Pensa che ti amo ardentemente. Bacioni.

NO NO Tristamente addolorato silenzio. Sabato festeggerò libreria come volta passata. Procura festeggiare teatro. Sempre tuo.

VIOLETTA 2 Addolorato pregoti non interpretare esageratamente una lettera. Baci.

COMUNICATO

La sottoscritta col giorno 7 Gennaio 1907 ha cessato ogni rapporto inerente al Negozio Mode in Merceria 4925 colla singola passività di circa Lire 400 assunta dall'attuale conduttrice come compensazione di buona uscita.

LINA SANTAROSA

SOFFRITE DI GELONI?

Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! — Preveniteli e guariteli colla « JODOLINA CIABURRI ». L. 1 il flac. o il vasetto, se in pomata, in ogni farmacia.

Inviare cartolina vaglia di L. 1,20 alla REALE FARMACIA CIABURRI Cerreto Sannita (Benevento) oppure in Milano alla Ditta U. MARUCELLI & CO. Via Aldo Manuzio, 19, concessionaria per l'Alta Italia.

Rinomata Tintura Egiziana ISTANTANEA

di A. LONGEGA - Venezia

Questa **tintura** è garantita innocua e preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica priva di **Nitrato d'argento** di rame, di **piombo** ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.

Per tali sue prerogative, l'uso di questa **Tintura** è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee la maggior parte preparate a base di Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola **Tintura Egiziana** riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne trovano in commercio la sola che dia un si mirabile effetto sia pel Castano che pel Nero. Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega**, Venezia. — Vendesi a Lire **2,50** e L. **4** da tutti i profumieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

CHRONOS-MIGONE

E' il miglior Almanacco, profumato, cromolitografico, per portafogli.

Costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e cent. 25 per l' Estero Una dozzina L. 5 franca di porto. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri. — Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, Milano.

Chi

tosse o lascia tossire intorno a se, è colpevole! se non à cura di sopprimere il male con l'uso delle

PASTIGLIE VALDA

questo nuovo rimedio antisettico-volatile, la di cui infallibile azione è attestata da tutti.

Il raffreddore trascurato, questo pericolo permanente che minaccia le vie respiratorie, non è il punto di partenza di tutte le **LARINGITI**, di tutte le **BRONCHITI**, di tutte le **POLMONITI**? e quanti Tubercolosi non si pentono per avere trascurato un raffredore!

Per prevenire o guarire questi accidenti

Prendete le

Pastiglie Valda

MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L. **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabricante: **H. Canonne**, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

NON VI LASCIATE INGANNARE!

IN VENDITA

presso: **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9,* à **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

SOCIETA NAZIONALE delle OFFICINE di SAVIGLIANO

DIREZIONE TORINO Via XX Settembre 40

DINAMO - ALTERNATORI - TRASFORMATORI

MOTORI

APPLICAZIONI MECCANICHE dell'ELETTRICITÀ

Gru scorrevoli e girevoli, montacarichi argani, pompe, ventilatori, ecc.

MATERIALE FISSO e MOBILE PER FERROVIE e TRAMVIE
COSTRUZIONI METALLICHE IN GENERE

UFFICI DELEGATI ROMA: Via Sommacampagna, 15. VENEZIA: Calle Vallaresso, 1318 - Tel. 66

IMPIEGO

a chiunque nel proprio paese. scrivere casella 660. Genova.

La vera FLORELINE

Tintura inglese delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. — Bottiglia L. 3.

Acqua di Diana Tintura istantanea speciale per la barba e capigliature nere. — Bottiglia L. 4.

Areoline Serve a dare un bel colore biondo dorato alle capigliature di qualunque colore siano. — Bott. L. 3.

Petrolio Thomas E' rimedio efficacissimo contro la caduta dei capelli, guarisce la forfora e preserva da una precoce canizie. — Bottiglia L. 3.

Depilatorio Thomas in polvere, inodoro, serve a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine in cinque minuti senza danneggiare la pelle. — Scatola L. 3.

Aggiungere Cent. 80 per le spese di posta e dirigere domande con cartolina vaglia alla ditta

BERTINI-PARENZAN - Merc. Orologio - VENEZIA

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.**

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1906

ATTIVO

Voce	L.	c.	L.	c.
1. Azionisti a saldo Azioni vecchie L.	1.375	—		
2. Cassa »	845.299	76		
3. Effetti cambiari in portafoglio »	12.189.286	74		
4. Effetti in sofferen. dell'es. prec. »	—,—	—		
5. Effetti in sofferen. corr. eserc. »	38.651	14		
6. Sovv. Conti corr. su titoli Merci »	254.701	80		
7. Riporti »	6.869.489	43		
8. Valori diversi »	529.250	05		
9. Effetti pubbl. e valori industr. »	5 263.315	—		
10. Banche e corrispondenti diversi »	2.463.068	28		
11. Beni stabili »	412.000	—		
12. Mobilio »	15.000	—	28.882.037	20
13. Depositi liberi	5 798.245	—		
14. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	782.918	80		
15. Depositi a garanzia cariche »	77.500	—		
16. Depositi riporti »	7 526.802	85		
17. Depositi diversi »	3.351.526	50		
18. Debitori in Conto Titoli »	9.556.022	50	27.093.015	65
19. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	464.199	17		
20. Spese e tasse del corr. esercizio »	329.359	80	793 558	97
Totale L.			56.768.611	82

PASSIVO

Voce	L.	c.	L.	c.
1. Capitale L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva »			610.974	72
3. Credt. in C. C. frut. a tassi d. »	17.267.587	21		
4. Cred. in C. C dispon. senza int. »	367.766	78		
5. Creditori in C. C. non dispon. »	74.661	66		
6. Banche e Corrispondenti div. »	5 803.586	07		
7. Effetti a pagare »	42.759	92		
8. Azion. per cedole in corso ed a. »	3.406	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca »	172.293	25		
10. » » » Esattoriale »	53.476	74	23.785.537	63
11. Depositanti diversi »	17.536.993	15		
12. Conto Titoli presso terzi »	9.556.022	50	27.093.015	65
13. Risconto dell'esercizio preced. »	136.288	85		
14. Utili lordi del corr esercizio »	1.142.794	97	1.279.083	82
Totale L.			56.768.611	82

Venezia, 9 Gennaio 1907.

Il Presidente B. SULLAM

I Sindaci E. CASTELNUOVO, A. Parenzo, C. Vanzetti

Il Direttore P. Toma

Il Capo Contabile Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1|2 0|0** in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1|2 0|0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l' Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S' incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

	Telefono N.
Sede	*189*
Esattoria Comunale	*271*
Succursale Padova	*211*

I migliori ESTRATTI per LIQUORI

ormai è provato sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI** sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e d'Argento**, in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora! Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano, ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO CHE NON L'HANNO PROVATO, prendano il *PACCO CAMPIONARIO N.* 1, venduto per *reclame* in Italia per L. **4,75**, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6,25** Contiene: **10** Flaconi per fare 10 LITRI di ottimo: COGNAC FINE CHAMPAGNE — CHARTREUSE GIALLA — MARASCHINO DI ZARA — FERNET DI MILANO — BENEDETTINO — RHUM GIAMAICA — MENTA GLACIALE VERDE — ANISETTE DI BORDEAUX — ALCHERMES DI FIRENZE e SCIROPPO FAMBROS; con 10 Etichette Cromolitografate, 10 Capsule uso argento e 2 Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare 182 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiare qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI!*

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese
Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XXXIX. — Situazione al 31 Dicembre 1906

Attività

Voce	Dettaglio		Parziale	c.	Totale	c.
Cassa	Numerario	L.	228.464	80		
	Vaglia	»	39.203	25	267,368	05
Portafoglio	Cambiali a tre mesi o meno	L.	1,736,875	72		
	» a più lunga scadenza	»	1,052 800	81	2,789,676	53
Effetti ricevuti per l'incasso		»			117,697	77
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debito dello Stato	L.	1,059,478	92		
	Azioni ed Obbligaz. di Società	»	63,640	—	1,123,118	92
Crediti vari	con garanzia	L.	90,198	06		
	Diversi	»	22,201	93		
		»	—,—	—		
		»	—,—	—	112,399	99
Anticipazioni sopra Valori		»	—,—		35,455	—
Riporti attivi		»	—,—		577,850	—
Valori di terzi in deposito	Titoli a cauzione operazioni	L.	189,312	43		
	» » servizio	»	25,500	—		
	» a custodia	»	682,441	70		
	» della Cassa di Previdenza del Personale	»	27,031	21	924,285	34
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L.	42,500	—		
	Pervenuti in pagam. di crediti	»	1,300	—	43,800	—
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio		»			3,500	—
Esattorie	Ruoli Imp. e Tasse	L.	51,109	42		
	Collettorie	»	26.782	65		
	Consorzio Agro Veronese Con. Corr.	»	6,876	11		
		»	—,—	—		
		»	—,—	—	84,768	18
Spese del corr. esercizio		L.			195,657	05
					6,270,576	83

Patrimonio Sociale

Voce	Dettaglio		Parziale	c.	Totale	c.
Capitale interamente versato: Azioni N. 10678 da L. 36 cadauna		L. 384,408,—				
Riserva	ordinaria. L. 123,139,08					
	» —,—					
	per l'oscillaz. valori » 38,018,61	» 161,157,69 L.			545,565	69

Passività

Voce	Dettaglio		Parziale	c.	Totale	c.
Conti correnti ad interesse	disponibili	L.	471,0 38	82		
	a risparmio	»	3,642,09 0	11	4,113,128	93
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	L.	22 849	57		
	Diversi	»	222,9 36	40		
	Corrispondenti	»	131,3 92	02	377,177	99
Depositanti per valori	a cauzione	L.	241,843	64		
	a custodia	»	682,441	70	924,285	34
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L.	24,481	87		
	Contabilità speciali	»	5,973	95		
		»	—,—	—		
	Collettorie	»	—,—	—	30,455	82
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L.	13,632	89		
	Risconto a 31 Dicembre 1906	»	26,090	23		
		»	—	—	39,723	12
Cassa di Previd. del personale	Contribuzioni	L.	28,712	74		
	Investimenti e versam. polizze	»	27,031	21		
	Parte da investire od erogare	»			1,681	53
Rendite del corr. esercizio		L.			238,558	41
		L.			6,270,576	83

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3|4 0|0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1|4 e 3 1|2 0|0 netto. *Libretti gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali, Coupons* ed altri Titoli.
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* e *Riporti* ed apre *Conti Corr.* contro garanzia di Titoli ben ovvisi.
5. Apre *Conti correnti* con garanzia ipotecaria, cambiaria e personale.
6. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, oro, argento, divise e biglietti di banca esteri.
7. Rilascia gratis assegni sul Banco di Napoli pagabili in tutte le piazze d'Italia e dell'Austria-Ungheria.
8. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

IL PRESIDENTE
E. NICOLIS

Il Consigliere di turno L. Poggi

I Sindaci Ing. A. FUSARINI — Rag. E. SALGARI — Rag. G. SCALA

Il Ragioniere P. BIASI

Il Direttore SCAPPINI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 13 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 13 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 13 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PER L'ITALIANITÀ DEL LAGO DI GARDA

Un nostro valente collaboratore ci scrive queste osservazioni che sono una risposta ad un articolo comparso recentemente sulle colonne della Gazzetta circa l'espansione della influenza tedesca sul lago di Garda. Il nostro collaboratore giudica la situazione con criterio ottimista; benchè noi non condividiamo perfettamente questo suo modo di vedere, pubblichiamo ben volentieri l'articolo, che contiene notizie interessanti:

Di tanto in tanto si elevano voci timorose sull'avvenire del nostro maggior lago, il Benaco, minacciato da un'invasione germanica. Numerosi tedeschi allettati dalle bellezze delle sue rive, dalla mitezza del clima, dall'ospitalità degli abitanti vi accorrono ed anche vi si stabiliscono. Ne viene che sugli alberghi sui negozi, lungo le vie abbondano la scritte bilingui e questo fatto, per sè naturalissimo, mette una forte preoccupazione nei patriotti i quali dicono: « Vale la pena che si invitino i regnicoli a visitare il Trentino, l'Istria e gli altri paesi in cui l'italianità è oppressa, se abbiamo il pericolo in casa! ».

Fra i due pericoli c'è però questa differenza, che a Salò, a Desenzano, a Peschiera siamo padroni *noi*, nel Trentino i padroni sono *loro*, nel Regno d'Italia sono obbligatorie le scuole italiane e permesse le tedesche, mentre in Austria son governative le tedesche e le italiane sono *talvolta* permesse. Ammetto che al di là del confine ci siano degli illusi i quali, ignari di quanto potè la lingua e la civiltà italiana imporsi sugli stranieri che occuparono la Penisola, credono di potere spingere fino al Po i confini etnografici della Germania, ma a disingannarli si presta un loro compatriota, il dottor Haufe il quale scrisse:

« Vi sono dei Tedeschi di un tale daltonismo politico, che già contano gli anni in cui il Lago di Garda sarà tedesco, ma la verità è questa che l'elemento tedesco nel Tirolo viene lentamente ma tenacemente respinto verso il settentrione dall'elemento italiano.

Una ventina d'anni fa a Bolzano non si sentivano che poche italiane: oggi sembra quasi di essere ai confini d'Italia e nelle strade non poche insegne di bottega sono italiane. Lo stesso accade a Merano e perfino ad Innsbruck; in quest'ultima città l'autore dell'articolo stando una mattina alla finestra del l'albergo, vide passare centinaia di lavoratori italiani. Anche in mezzo alla classe degli impiegati l'elemento italiano fa grandi progressi: fra gli impiegati ferroviari, postali e telegrafici il tipo italiano è sempre più frequente e finalmente l'elemento italiano si estende anche a certi rami di attività che, fino a pocchi decenni or sono, erano nelle mani dei tedeschi, quali l'agricoltura, la pastorizia il servizio domest'co.

Nè diversamente ragiona il giornale austriaco « Vakerland » il quale dice: « Qui anzitutto bisogna constatare il fatto che presso di noi l'elemento italiano progredisce costante e celere. Chi da vent'anni non avesse veduto Bolzano e vi giungesse oggi, resterebbe meravigliatissimo dei pregressi che la lingua italiana ha fatto in questa città al confine della Germania. Non è necessario addurre prove generali di questo fatto che viene ammesso da tutti.

E Giuseppe Erler dice: « Salorno è la ultima stazione ferroviaria sul suolo del Tirolo tedesco, *tedesco* secondo le divisioni ufficiali perchè il confine linguistico è ora mutato in causa dell'espandersi dell'elemento italiano ».

E le cifre vanno d'accordo colle parole. Un tempo c'era in Austria un modo di far le stitistiche il quale si prestava al giuoco dei pangermanisti; si calcolavano tedesche le popolazioni latine ed altre che parlano dialetti di origine romana, ora ben presto si capì che questa manovra somigliava a quella del coniglio che nasconde il capo per non essere veduto dai cacciatori e nelle ultime statistiche si riunirono i ladini cogli italiani. Risultò in tal modo che nel Tirolo (compreso il Trentino) di 830.988 abitanti, 460.840 sono tedeschi, 368.021 italiani e ladini, il resto parlanti altre lingue.

Se poi vogliamo lasciar da banga il Trentino quasi totalmente italiano ed esaminare la parte cisalpina del Tirolo fra Salorno ed il Brennero troviamo in distretto di Cortina d'Ampezzo 5710 italiani, in distretto di Bolzano 8480, di Bressanone 593, di Brunopoli 5511, di Merano 1451 e al di là delle Alpi in distretto di Innsbruck 1143, di Imsk 44, di Kitzbuchel 29, di Kufstein 126, di Landeck 181, di Lienz 25 di Reute 5, Schwarz 17. Aggiungiamoci i 5884, italiani e ladini del Vollemberg ed avremo circa 30.000 nostri compatrioti in quel territorio che si usa chiamare Tirolo tedesco.

Ben a ragione di recente fu richiamata l'attenzione sulla parte cisalpina di quella regione, che è geograficamente italiana e va diventandolo etnograficamente, pubblicando una rivista chiamata l'*Archivio per l'Alto Adige* (ed. Zippel, Trento), affinchè gli italiani visitino ed imparino a ben conoscere paesi trascurati dagli stessi trentini che pure sono con loro ad immediato contatto. Che l'elemento tedesco vi perda di continuo terreno è comprovato dalla carta annessa all'articolo: « Deutsche Mundarten » del Konversations-Lexikon del Brockhaus di Lipsia. Vi sono segnati con vari colori gli idiomi tedeschi e lungo il confine cogli altri linguaggi vi sono delle frecce rosse le quali indicano l'avanzarsi del tedesco se son dirette allo infuori, il ritirarsi se dirette all'indentro. Esse sono dirette all'infuori al confine polacco, al ladino ne' Grigioni, al francese in cantone di Berna ecc., ma sono dirette all'indentro nel Vallese ed in altri luoghi, compreso il Tirolo.

Non affanniomoci dunque sulla sorte futura del bel lago azzurro il quale è tutto nostro anche là dove sventola un vessillo diverso dal tricolore. Potessimo dir la stessa cosa dell'Adriatico! Ma, coi carri che si fanno vedere alle nostre banchine e poi scompaiono come i quadri dissolventi, non ci troviamo nelle migliori condizioni per conquistarlo.

D.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI A LONDRA

In attesa della conferenza alla "Guild-Hall,,

Londra, 12

I grandi giornali londinesi dedicano alla conferenza il posto d'onore, parlandone con vivissima simpatia e profonda deferenza per la persona del Duca.

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo inneggiante al Duca degli Abruzzi che termina così: Il Duca degli Abruzzi fu il primo a fare l'ascensione di una delle più elevate vette dell'Africa, mentre da tempo immemorabile l'Africa dette la vita a milioni di uomini. Ecco perchè si è distinto colui che sarà ospite della Società Reale di Geografia e il cui trionfo apporta nuovo lustro alla Casa Reale d'Italia e all' Italia stessa.

Il *Daily Mail* pubblica un articolo di fondo destinato ad illustrare la figura del Duca degli Abruzzi.

Dice che questi si trova a Londra come esploratore e come tale deve essere onorato. Infatti, sebbene giovanissimo, egli è fra i più notevoli e fortunati degli esploratori viventi e le sue azioni potranno difficilmente essere superate dai suoi contemporanei.

Londra si considera onorata di avere tale ospite i cui trionfi hanno aggiunto lustro alla Casa Reale italiana e all'Italia stessa.

La *Morning Post* riferendosi alla conferenza, fa la storia della Società Geografica Reale Inglese dalla data della fondazione nel 1870. Appena sei volte le riunioni di questa istituzione assunsero un'importanza eguale a quella d'oggi.

La prima volta avvenne quando Lares ritornò da un'esplorazione nella Groenlandia; la seconda quando Stanley attraversò per la prima volta l'Africa e la terza nel 1890 quando Stanley ricondusse Emin Pascià; la quarta in occasione all'elevazione di Stanley alla dignità di baronetto; la quinta nel 1897 per onorare Nansen di ritorno dalle regioni artiche e la sesta nel 1900 per onorare il capitano Scott di ritorno dal suo viaggio nelle regioni antartiche.

In nessuna di queste volte il Re od il Principe di Galles presero la parola.

Londra, 12

Il Duca degli Abruzzi si è recato stamane al Guidhall ad esaminare i preparativi della conferenza e consigliò alcune modificazioni riguardanti le proiezioni luminose e l'esposizione delle raccolte.

Il Duca è ritornato quindi all'Ambasciata ove ricevette la visita di molte notabilità inglesi. Alle una vi fu un *lunch* a cui assistettero l'ambasciatore ed il console d'Italia, il presidente della Camera di Commercio italiana ed alcune notabilità della colonia.

(vedi "Ultima ora ,,)

Acquisto di importanti bacini carboniferi da parte d'un sindacato francese

Londra, 12

I giornali annunziano che un sindacato francese ha ottenuto diritto di prelazione per l'acquisto di bacini carboniferi importanti sul Shan-Si. Queste miniere, che coprono 1300 acri di terreno, produrranno 1600 tonneilate di carbone al giorno. Se i negoziati si concluderanno, tutto questo carbone andrà in Francia.

Complotto contro i bianchi a Portorico

Londra, 12

I giornali pubblicano un dispaccio da New York secondo il quale è stato scoperto a Portorico un complotto il cui scopo era il massacro di tutti i bianchi. Questo complotto sarebbe stato originato dall'affare di Brownville. Sono stati arrestati numerosi negri

Il Re del Siam in Europa

Londra, 12

Lo *Standard* è stato informato dalla Legazione del Siam che il re del Siam è atteso in Europa per il principio di maggio. Egli soggiornerà per qualche settimana a San Remo prima di fare il suo viaggio in Europa viaggiando nel più stretto incognito. Si recherà prima a Parigi e percorrerà una parte della Francia in automobile, poi verrà una diecina di giorni in Inghilterra e di là si recherà a Berlino, Copenhagen, Stoccolma e Pietroburgo.

Niente tunnel sotto la Manica?

Londra, 12

I giornali dicono che il comitato imperiale della difesa avrebbe deciso nella sua ultima seduta che la costruzione di un «tunnel» sotto la Manica sarebbe nociva alla sicurezza dell'impero britannico.

Le forti eruzioni di un vulcano

Londra, 12

I giornali hanno da Honololu, 11. il seguente dispaccio: Il principale cratere del Vulcano Moulanon è in eruzione. Sono state registrate trenta leggere scosse sismiche. La sommità del vulcano è crollata in parte dopo l'eruzione.

Un discorso dal ministro Haldane

Glasgow, 12

Il ministro della guerra Haldane ha pronunziato ieri sera un discorso nel quale ha detto che la nuova organizzazione dell'esercito aveva avuto l'approvazione del Re e sarà pubblicata tra un giorno o due.

Gli Stati Uniti a San Domingo

Washington, 12

Roosevelt ha mandato al Senato un nuovo trattato con San Domingo che stipula come il protettorato sia esercitato dagli Stati Uniti nell'isola. Prima di questo trattato una casa bancaria di Nuova York emetteva venti milioni di obbligazioni destinate a liquidare i crediti. Però queste obbligazioni non saranno emesse più, se gli Stati Uniti non garantiscono il pagamento degli interessi e del capitale, e per fare questa garanzia il governo amer'cano percepirà le entrate della Repubblica di San Domingo. Si crede che occorreranno 50 anni per l'ammortizzamento di questa emissione. Durante questo tempo gli Stati Uniti saranno virtualmente i padroni dell'isola.

LA IMPORTANTE QUESTIONE DEGLI SGRAVI

Nostra intervista con un ministro

(So) — Ho avuto oggi un colloquio con un membro del governo sulla questione del giorno, cioè sul problema degli sgravi.

L'on. Giolitti sarà di ritorno a Roma nei primi giorni della settimana, e nella serie di Consigli di ministri che verranno tenuti prima della riapertura della Camera, si dovrà risolvere la questione degli sgravi, cioè verrà data una destinazione ai venti milioni accantonati a tale scopo dal ministro del Tesoro. Il Ministero sente di dovere per la ripresa dei lavori parlamentari dare una risposta alla impazienza di coloro che gli ricordano essere gli sgravi inclusi nel programma del gabinetto Giolitti. Perciò, ripeto, una decisione sarà presa prima del 30 gennaio.

Ho voluto interrogare su questo punto essenziale della situazione politica, l'accennato personaggio appartenente al governo e specialmente competente in materia finanziaria. Ecco i risultati del nostro colloquio.

— E' vero, ho chiesto anzitutto, che le trattative commerciali colla Russia sono, come taluni affermano, fallite?

— No, rispose il mio interlocutore; le trattative proseguono in mezzo, però, a gravi difficoltà. I nostri negoziatori fra i quali il comm. Luccioli, si trovano tuttora a Pietroburgo dove proseguono i negoziati. Inoltre il ministro Tittoni chiamerà a Roma il nostro ambasciatore presso la Corte russa per averlo a fianco nel momento decisivo. Le trattative verranno intensificate e risolte prossimamente.

— Quali sono, ho chiesto, le nuove difficoltà insorte?

— Le difficoltà consistono, mi fu risposto, nelle nuove pretese affacciate dalla Russia di ottenere oltre alla riduzione del dazio sul petrolio, anche una diminuzione del dazio doganale pel grano russo introdotto in Italia; ciò in compenso delle agevolazioni che si accorderebbero alle sete ed ai prodotti agricoli italiani esportati in Russia. Come ella comprenderà — aggiunse l' Eccellenza consultata — la risposta del governo italiano non può essere su questo punto che negativa. Accordare la riduzione dell'attuale dazio protettivo sul grano, significherebbe scatenare contro il Ministero buona parte della Camera e suscitare una tempesta ben peggiore di quella del *modus vivendi* colla Spagna. Perciò si tenta di proseguire nelle trattative, scartando però ogni proposta riflettente il dazio sul grano.

— Come spiega ella, ho domandato, la nuova domanda della Russia?

— La nuova domanda si spiega facilmente. Noi avemmo il torto di lasciar comprendere troppo bene quanto fosse politicamente ed intrinsecamente opportuno per noi lo sgravio sul petrolio, sgravio che non si può attuare senza accordi colla Russia. Ciò venne compreso a Pietroburgo e salirono quindi le domande russe.

A questo punto ho chiesto se veramente l'on. Tittoni, nel caso che le trattative colla Russia falliscano, pubblicherà un Libro verde sull'argomento.

— Certo, mi dichiarò il membro del governo. Il ministero Giolitti intende di dimostrare al paese che ha tentato tutti i mezzi per concludere l'accordo italo-russo; perciò esporrebbe al parlamento il proprio operato in proposito.

Sono passato alla questione subordinata che oggi s'impone. Ho chiesto perciò, nel caso in cui lo sgravio sul petrolio non fosse possibile, qua'e succedaneo verrebbe escogitato.

— Il ministero si troverebbe, mi ha detto la cortesissima Eccellenza, in imbarazzo. Lo sgravio sul petrolio che importerebbe la diminuzione approssimativa di 20 centesimi al litro del prezzo attuale, è il solo che possa essere veramente sentito dalla popolazione meno abbiente. Per questo si compie ogni sforzo per non veder tramontare tale sgravio. Qualora ciò avvenisse, credo che il Consiglio dei ministri scarterebbe, per ragioni che sarebbe troppo lungo esporre, lo sgravio sul sale e forse anche pure, in seguito alla campagna del deputato Tommaso Villa, lo sgravio sullo zucchero.

— Ed allora, osservai?

— Allora il Consiglio dei ministri sceglierebbe forse qualche altra via. Intanto i ministri finanzieri hanno fatto preparare gli studi per un eventuale alleggerimento di 12 milioni delle spese cosidette di Stato, attualmente sopportate dalle provincie e dai Comuni. Tali aggravi riguardano specialmente le spese di casermaggio e di P. S. Un progetto d'iniziativa parlamentare venne in proposito presentato alla Camera dagli on. Lacava, Dal Verme ed altri. Il bisogno di questo alleggerimento è dunque sentito, ed è opportuna la preparazione del progetto ministeriale. Esiste un solo inconveniente: il beneficio verrebbe risentito soltanto dai grandi e dai maggiori Comuni, poichè i piccoli Comuni non sopportano spese simili. Perciò, in ogni caso, il Consiglio dei ministri sceglierebbe per i rimanenti otto milioni dei provvedimenti di favore a benefizio delle popolazioni meno abbienti. Ma badi — terminò l'Eccellenza — che in fatto di sgravi non si può parlare per ora che in via di ipotesi, fino a che il Consiglio dei ministri non abbia deliberato.

Il consiglio superiore del commercio

Roma, 12

Il barone Casana è stato nominato presidente del Consiglio superiore del commercio. Vicepresidente è stato nominato l'on. Rizzetti. A sostituire nel detto Consiglio l'ispettore generale del commercio comm. Callegari, è stato nominato l'ispettore delle industrie comm. Beloc.

PER LA PROSSIMA CONFERENZA DELL'AJA

Una nuova intervista con W. Stead

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta con il sig. W. Stead che trovasi a Roma.

Il signor Stead ha narrato che egli viene da Parigi; si recherà quindi a Budapest, Vienna, Berlino, Copenaghen, Stoccolma e Washington. La sua idea pratica è quella di rendere più efficace dal punto di vista del mantenimento della pace la funzione del tribunale dell'Aia che non ha raggiunto finora le speranze e le aspettazioni dei popoli. Il signor Stead dice che alla conferenza dell'Aia sarà posta la questione di sapere se i popoli civili potrebbero intendersi per impedire o almeno ridurre più rare possibilmente le guerre.

Secondo le assicurazioni che W. Stead ha avuto dal primo ministro inglese e dal ministero degli esteri inglese, se nessuno porrà la questione, la porrà l'Inghilterra. Anzi il primo ministro inglese ha promesso al sig. Stead che se le condizioni politiche lo permetteranno si recherà egli stesso all'inaugurazione della conferenza dell'Aia.

Il ministro Tittoni poi avrebbe dichiarato al sig. Stead che se il primo ministro inglese si recherà all'Aia anche egli, Tittoni, probabilmente vi si recherà.

Il signor Stead ha dichiarato infine che sarà quanto prima ricevuto dal Re d'Italia.

Il fenomeno dell'emigrazione interna

Roma, 12

Il direttore dell'Ufficio del lavoro, professor Montemartini, in un'intervista avuta con un redattore dell'*Azione* sulla emigrazione interna, ha detto che certamente il fenomeno più grandioso che si possa rilevare sul mercato del lavoro italiano è il fenomeno migratorio. 1.100.000 lavoratori traggono tutto o parte del loro reddito nella emigrazione con una importazione annua per l'Italia di 400 milioni di lire. I lavoratori della terra che annualmente passano dall'una all'altra provincia sono 850.000 e 55 circa sono i milioni di lire che vengono ad integrare il reddito della classe agricola. Dall'Italia settentrionale circa 2700 lavoratori si riversano nella Europa centrale e infine circa 350.000 sono i lavoratori che tutti gli anni lasciano definitivamente l'Italia. L'emigrazione temporanea in genere ha contribuito a fare scomparire la disoccupazione e a promuovere una forte importazione di capitale, ma ha soggiunto il prof. Montemartini se il movimento migratorio permanente continuasse con intensità con cui attualmente si esplica la produzione, andrebbe incontro a dei pericoli perchè i salari si duplicano e si triplicano e l'aumento del costo della mano d'opera non può essere sopportato dai coltivatori e d'altra parte ad onta dei salari maggiori per la diminuzione delle giornate lavorative, il reddito complessivo dei lavoratori diminuisce. L'aumento dei salari provoca una maggiore e progressiva emigrazione finchè si finirà collo spopolamento e già gli agricoltori del Mezzogiorno invocano l'intervento dello Stato per evitare le dannose conseguenze prodotte dalla crescente emigrazione. Lo Stato, ha detto il prof. Montemartini, quanto alla emigrazione temporanea si proporrà di organizzare uffici regionali di collocamento; quanto poi alla emigrazione temporanea europea, l'intervistato non vede lontano il giorno in cui veri e propri trattati di emigrazione saranno stipulati fra i vari Stati Dove poi l'azione dello Stato combaciasse con l'interesse dei lavoratori migranti, sarebbe nel disciplinare la emigrazione transoceanica promovendo sane correnti emigratorie verso paesi agricoli con lo intento di sviluppare anche per l'Italia meridionale una emigrazione temporanea agricola. I noli per il rimpatrio dovrebbero poi essere ridotti a cifre minime e allora gli emigranti tornerebbero in patria senza usare verso di lui nessuna forma di coazione.

L' ambasciatore degli Stati Uniti dal Re

Roma, 12

Il Re ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti Whith, che gli ha consegnato la toga e le insegne di presidente onorario della Università della Pensilvania e una medaglia.

Il Re ricevette anche il generale Draper, ex ambasciatore a Roma.

Soddisfacente situazione nel Benadir

Roma, 12

Notizie che la *Tribuna* riceve da Mogadiscio, riferiscono come soddisfacente la situazione nel Benadir; la tranquillità non è stata punto turbata; in questi ultimi mesi le pioggie sono state abbondantissime e si spera così in un ottimo secondo raccolto. Le tariffe si svolgono sempre con maggiore vantaggio del gettito delle dogane, tantochè nei mesi di settembre e ottobre esse hanno superato quelle del periodo corrispondente del secondo anno per talleri 11408.

La commissione consultiva degli esplosivi

Roma, 12

A Palazzo Braschi si è riunita la commissione consultiva degli esplosivi ed ha trattato e discusso importanti questioni. Approvò la fabbricazione della cheddite con perclorato di ammonio: classificò le celluloidi su relazione del colonnello Vitali e deliberò varie modificazioni all'allegato 9 delle tariffe per i trasporti ferroviari. Infine aggiunse agli elenchi degli esplosivi le polveri «Sport» e «Eureka».

Indennità al personale postelegrafico

Roma, 12

E' uscito un supplemento del Ministero delle Poste e contiene il decreto che eleva le indennità da corrispondersi al personale per il sevizio straordinario da 50 a 75 centesimi all'ora per gli impiegati e gli operai meccanici, e da centesimi 30 a 45 all'ora per gli agenti subalterni. Queste maggiori indennità comincieranno a decorrere dal 15 corrente.

IL NEMICO

E' un nemico subdolo, costante, tenace paziente e vigile sempre: ad ogni svolto di strada, ad ogni curva un po' ardua e difficile, egli è pronto ad afferrare la preda trascinandola nella catastrofe, avido solo di sangue e di dolori, di vittime e di singulti.

Egli è sempre invisibile, ma ogni automobilista lo sente e lo presente: è come egli fosse dotato di un sesto senso poi che l'imminenza della sua minaccia si spande come un fluido magnetico che fa fremere le vene per terrore.

L'automobile, questa possente macchina di ferro e di fuoco, che è rude come l'acciaio di che è costruita e docile al comando come uno schiavo, il poderoso arnese di conquista che serra nelle sue piccole viscere una così vigorosa, eppure così sensibile anima, corre e vola attraverso le città e la campagna, corre come una meteora luminosa, imponendo stupefazione, rispetto e paura sul suo passaggio: gli amatori suoi sentono a poco a poco, una lieve ebbrezza che salendo al cervello, li conquista e li domina: è la vertigine della velocità, è l'incanto dello spazio, è la frenesia della non distanza, la pazzia della inesistenza dello spazio e del tempo che gli afferra nel loro turbinoso movimento.

Il paesaggio corre, e vola anzi, con inaudita rapidità sfuggendo ai lati, qualora si guardi di fianco, mentre sembra che la strada venga inghiottita dalla grande e portentosa macchina se si tenga lo sguardo fisso dinanzi a sè.

E l'ebbrezza si acutizza sempre più: ed il desiderio invincibile della rapidità fa nodo alla gola e fa gridare « avanti: più forte, avanti ancora! »

Un colpo di leva, e la macchina sembra dare uno sbalzo: lo *chauffeur* ha portato la leva alla terza velocità ed il docile strumento ha immediatamente obbedito.

Il paesaggio, ora, appare come attraverso ad una fitta pioggia, dando l'idea di tre grandi nastri, azzurro l'uno, verde e bianco gli altri, di tre grandi nastri che si svolgono intorno a voi. « Avanti! avanti ancora ».

Un ultimo colpo alla leva, ed è la pazzia, il turbine, l'ossessione: tutto freme e trema nello sforzo continuo: tutto vibra: la macchina, le vene, i polsi, il sangue, mentre il pensiero sparisce quasi, nell'intensità della febbre.

Ma è allora che il nemico sogghigna e moltiplica gli agguati, e sempre si rinnova senza mai stancarsi.

Lo *chauffeur* è curvo sul volante, intento, fisso, con lo sguardo e l'anima tesi dinnanzi a sè in uno sforzo immane: ma ecco improvvisa ed imprevista una curva: è il nemico che ride e che col suo riso fa agghiacciare di paura.

E' un istante di terrore folle: curvo sul volante, il guidatore in uno sforzo supremo, lo fa girare: egli obbedisce ma obbedisce stridendo: e l'auto s'alza, s'alza, s'alza sempre sulle ruote che segnano la curva estrema.

E' il nemico che tenta di trascinare in una forza ed in una stretta poderosa, la vittima ignara ed audace.

Un momento di tensione, un istante ancora.... e la curva è superata.

« Hurrah! avanti ancora! il nemico è vinto! »

Ma nello sguardo sbiancato di chi grida vittoria, perdurano ancora i fantasmi di un mondo di terrore, mentre il nemico s'allontana rapido, ed il suo cachinno che s'affievolisce sembra un monito ed una sfida.

Avanti! avanti ancora! ma ad una curva più rapida o sconosciuta, il volante non obbedisce più, e l'automobile vien lanciato lungo la tangente all'arco dato dalla curva, vien lanciato alla distruzione, mentre s'alza acuto, stridente, implacabile, il riso del nemico, che ha voluto la sua rivincita!

***

La curva! ecco il nemico della possente macchina di moderna civiltà!

Tutti o quasi i grandi disastri automobilistici, non dovuti a queste curve che si presentano improvvise, rapide, subdole ed invitanti: poi che per un automobilista una bella curva fatta a gran velocità è la vittoria sul suo nemico più fiero.

Ben poche disgrazie sono avvenute per scontri, per slittamenti o per l'oscurità.

Quel conte brettone che perì nelle gare a Nizza, sfracellato contro la parete di granito, mentre la giovane sposa aspettava trepidante l'annuncio della sua vittoria, morì ucciso dal nemico.

E fu ancora la curva che estinse in un istante solo quelle due giovani esistenze, quei due giocondi sposi miliardari americani, che alla foga ed alla vertigine della luna di miele, vollero unire anche l'ebbrezza della velocità attraverso lo spazio ed il tempo.

Ed alla curva son dovuti tutti gli altri disastri, quelli delle corse e quelli che avvengono nei viaggi, con macchine da pista e con macchine da viaggio.

Lo stesso fatto del resto, e lo stesso fenomeno, avveniva per le prime ferrovie: chè tutti i deragliamenti subiti da esse, ebbero la medesima causa, causa rimossa e vinta e quasi eliminata, coll'innalzamento della rotaia che fa nelle curve, curva maggiore, di circa dieci centimetri a confronto dell'altra.

E' questo, in fondo, il fenomeno stesso che avviene con la fionda, in quella fionda che deliziò i primi anni della nostra fanciullezza.

Due forze, agiscono in essa: la forza centripeta e la forza centrifuga: la centripeta è determinata dalle correggie che tiene in mano chi fa agire la fionda: la centrifuga è data dalla spinta circolare che egli vi imprime, mentre il piccolo corame circolare che trattiene la pietra, è quello che agisce da costrettore, come agisce, nelle ferrovie, la rotaia esterna rialzata; fino a che le due forze si equivarranno, il proiettile resterà fisso nella sua custodia ma fate che lo scatto d'arresto avvenga, e che cioè, per un solo istante, la prima forza diminuisca a vantaggio dell'altra, ed allora il proiettile sarà violentemente lanciato, lungo la tangente al cerchio dato dalla fionda.

Questa è una legge universale che governa tutti i mondi, e che governa tutto il sistema celeste, e ciò che avviene per la fionda avviene per l'automobile.

Ma in questo caso la prima delle forze è data dalla curva, la seconda dalla velocità.

Sino a che la curva è lieve e lieve la velocità, la curva sarà superata facil-

mente: aumentate l'una e l'altra, ed allora vedrete che l'auto pur superando la prova, s'alzerà sulle ruote che descrivono la curva maggiore: aumentate ancora, fate che la curva sia rapidissima e la velocità folle, e l'automobile rappresenterà il proiettile che sfugge dalla fionda; verrà lanciato furiosamente contro qualunque ostacolo.

Il rimedio?

O diminuire la velocità nelle curve, o far la rotaia rialzata: far cioè che le curve pericolose, sien fatte, come una pista da corse ciclistiche.

Ed io mi auguro che avvenga questo secondo fatto, per la vittoria dell'auto: di questa magnifica arma di civiltà e di progresso, che dà la vertigine e la gioia, che può dar la salute a tutti gli ammalati dei nervi, e la gioia agli ammalati dello spirito, che nella sua linea semplice raduna tanta bellezza costruttiva ed architettonica, quanto ben poche opere d'arte costruttiva contengono, poichè essa risponde ad una necessità e ad una funzione sociali, e che non è, no, strumento di distruzione, ma strumento di serenità e di progresso.

Combattete il nemico e non la sua vittima. Combattete la curva e non la macchina poderosa. Correggete in fondo la curva!

Questa, sarà la vittoria!

Achille de Carlo

Sulla salute dell'on. Gallo

Roma, 12

Il *Messaggero* dice che lo stato di salute dell'on .Gallo ieri sera parve alquanto grave e l'on. Giolitti e gli altri ministri chiesero con insistenza notizie sue.

Il *Messaggero* aggiunge che la malattia dell'on. Gallo pur essendo grave non presenta i sintomi allarmanti di cui si parlava. L'influenza da cui fu colpito l'on. Gallo non era molto leggiera, ma il miglioramento continua.

La *Vita* dice poi che ieri i medici curanti decisero un consulto, non perchè lo ritenessero necessario, ma per tranquillizzare tutta la famiglia e gli amici dell'egregio uomo.

Non si sa come e perchè ieri sera furono diffuse le voci più strane ed esagerate intorno alla salute dell'on. Gallo. Possiamo assicurare, continua la *Vita*, che il consulto ha stabilito trattarsi di una forma tutt'altro che allarmante di influenza. Nessuna complicazione è sopravvenuta o minaccia di sopravvenire. La febbre continua ma leggera. L'on. Gallo ha passato la notte riposando tranquillamente.

Un comunicato ufficiale dice:

Il ministro on. Gallo trovasi nell'ottava giornata di polmonite del lobo superiore del polmone sinistro.

Ecco il bollettino medico di stamane, ore 7,30: Notte tranquilla. Temperatura 39,1, polso 110, respirazione 54; sensorio libero. Nessuna complicazione.

Firmati: Dottori: *Miganzini, Marchiafava* e *Arcangeli*.

Ecco il bollettino di questa sera:

«Alle ore 20 il processo pneumonico rimane circoscritto nel lobo superiore del polmone sinistro. Le condizioni generali sono pressochè immutate. La temperatura 39,3; polso 110; respirazione 56».

Gli scioperi di novembre in Italia

Roma, 12

Il «Bollettino dell'Ufficio del Lavoro» pubblica un quadro statistico degli scioperi avvenuti in Italia nel mese di novembre. Da esso risulta che il numero complessivo degli scioperi fu di 112. 34 dei quali non si conosce il numero dei scioperanti; degli altri 78 il numero degli scioperanti si conosce e fu, complessivamente di 9580 operai.

Tali scioperi furono proclamati: 5 per domanda di aumento di salario; 6 per domanda di diminuzione d'orario; 6 per resistenza a diminuzione di salario; 27 per altre cause diverse; di 15 infine si ignorano le cause.

Dei 58 scioperi per domanda di aumento di salario, 17 ebbero esito totalmente favorevole per gli operai; 21 ebbero esito favorevole soltanto parzialmente; 9 ebbero esito sfavorevole; 9 esito sospensivo od ignoto e 2 non finirono nel mese.

Dei sei scioperi per domanda di diminuzione di orario, 2 ebbero risultato parzialmente favorevole agli operai; 3 sfavorevole e 1 sospensivo.

Dei sei scioperi per resistenza a diminuzione di salario, uno ebbe esito intieramente favorevole agli operai, uno parzialmente favorevole e quattro esito sospensivo od ignoto.

Finalmente dei 27 scioperi proclamati per ragioni diverse, 6 ebbero risultato intieramente favorevole agli operai, 6 risultato parzialmente favorevole, 11 risultato sfavorevole e 4 sospensivo od ignoto.

Nel mese di novembre vi furono due serrate una nell'Agricoltura con numero ignoto di partecipanti e una nel Cabotaggio con 130 serrati fuori, la prima alla fine di novembre continuava ancora, la seconda ebbe esito parzialmente favorevole agli industriali.

Il comando della nave "Varese,, La vendita della "Pisa,, e dell'"Amalfi,,

Roma, 12

Con disposizione in data di ieri è sbarcato dalla regia nave *Varese* il capitano di vascello Barbavara che lascia il comando di quella nave.

Secondo il *Giornale d'Italia* il comando della *Varese* sarà assunto dal Duca degli Abruzzi che è capitano di vascello.

Al *Giornale d'Italia* risulta assolutamente infondata la notizia che il governo voglia vendere i due incrociatori di 10,000 tonnellate *Pisa* e *Amalfi* per fare in loro vece una grande corazzata di 16,000. Il *Pisa* e l'*Amalfi* dice il *Giornale d'Italia*, entreranno in isquadra l'anno corrente e nessuno pensa a venderli. Forse, conclude il *Giornale d'Italia*, il giornale francese che ha pubblicato detta notizia ha equivocato con l'incrociatore che l'industria privata sta costruendo per suo conto e che naturalmente dovrà essere venduto all'estero.

Un'altra interrogazione alla Camera sul caso Satta

Roma, 12

L'on. Monti-Guarnieri ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione per sapere se a tutela del decoro e del prestigio dell'amministrazione delle gabelle ed allo scopo di troncare subito una incresciosa polemica, il ministro delle finanze non creda opportuno di pubblicare integralmente la relazione della commissione d'inchiesta che ha provocato un grave provvedimento disciplinare a carico di un funzionario del ministero delle finanze.

Notizie varie da Roma

Roma, 12

— E' giunta a Roma una commissione di ferrovieri sardi per conferire col ministro dei LL. PP., on. Gianturco.

— Oggi il Duca di Genova ha ricevuto il Conte di Brazzà, vicepresidente della Lega navale italiana, e il professor Pometti, direttore della rivista della lega medesima il quale gli ha offerto l'ultimo numero della rivista.

— Stamane la Regina Elena si è recata, senza essere annunziata, a visitare l'ambulatorio clinico pediatrico. La Regina giunse mentre il dottore Filia stava esaminando i bambini. La Regina con affettuose premure si fermò ad ogni lettino accarezzando i piccoli malati, rivolgendo loro domande e cercando di consolarli. La Regina si è recata quindi alla clinica.

Dopo l'enciclica
I costituenti della stampa francese
Le due campane

Parigi, 12

Quasi tutti i giornali commentano la nuova enciclica del Papa.

Il *Radical*: E' sempre, senza nulla di nuovo, la stessa protesta. Il clero, come gli ordina la terza Enciclica, continuerà a disconoscere la legge di separazione. Egli può, se vuole, obbedire a Roma, ma può essere sicuro che la legge non sarà per questo meno applicata.

La *Petite Rèpubblique*: «L'Enciclica non è che una difesa nella quale il Papa si sforza di sfuggire al giusto rimprovero di avere voluto la persecuzione della chiesa e la guerra religiosa in Francia: ma qualunque cosa dica o faccia Pio X, egli resterà per i cattolici il Papa intransigente che ha egli stesso spinto i suoi nell'abisso».

L'*Humanitè*: «Il Papa vuole scartare dalla chiesa qualunque possibilità di scisma e qualunque velleità di resistenza. Non comprende che il potere più assoluto ha bisogno di opposizione per sostenersi. Vuole mantenere il dogma e la gerarchia coll'autorità, ma prepara la loro rovina».

La *Lanterne*: «Il carattere dominante dell'enciclica è la mala fede. Ma la condanna che essa fa contro la legge Briand non ha nessuna importanza. Bisogna che il governo si rassegni alla guerra. Noi vorremmo almeno che l'attitudine insolente di Pio X servisse di lezione ai governanti che si esauriscono in pratiche benevoli verso un avversario sempre irreducibile e fuggente».

L'*Echo de Paris*: «Il fatto che il pensiero del Papa è conosciuto, faciliterà i lavori dell'assemblea e dell'episcopato. Il Papa mette in luce i tranelli tesi dalla chiesa allo Stato. Condanna l'ultima legge che è un aggravamento della legge di separazione. La situazione è dunque ben definita. Qualunque discussione sorga si farà d'ora innanzi su particolari dell'organizzazione del culto, all'infuori dello Stato e senza lo Stato».

Il *Figaro*: «La nuova Enciclica venendo a destinazione pochi giorni prima dell'assemblea plenaria dell'episcopato, semplificherà la missione dei membri di questa assemblea, almeno per quanto riguarda l'opinione che essi dovranno formulare sulla legge del 3 gennaio 1907. Questa legge è riprovata energicamente da Pio X e lo sarà pure dai vescovi».

La *Libre Parole*: «Pio X mette alla gogna la menzogna e l'iniquità. Spetta ora ai cattolici di organizzarsi sotto la direzione dei loro pastori per la resistenza e per combattere fino alla vittoria finale certa, promessa dall'Enciclica».

L'*Eclair*: «Ogni oscurità è dissipata. Ormai lo Stato sa come e perchè la resistenza duri e come essa può mantenere la scissione attuale o giungere ad un accordo. In ogni caso, come ripete oggi il Pontefice, l'accordo esige il ristabilimento delle relazioni rotte dalla brutale malevolenza e dall'acciecamento di Combes. L'iniziativa della lotta gli appartiene. Vorrà il governo portarne sempre il peso e conservarne l'odiosa responsabilità?»

Il *Soleil*: «Di fronte all'anarchia del governo la chiesa si leva in tutta la sua grandezza ed autorità. La sua attitudine è un pegno del suo trionfo».

Il *Gaulois*: «Il Papa indica la buona via. Il Vicario di Cristo in terra non può sopportare che si tenti di scristianizzare la Francia. Egli oppone al programma materialista di cui si prosegue l'applicazione, la dottrina spiritualista. Egli solleva sull'orizzonte l'ideale che i nemici della chiesa cercano di abbattere oggi. Sarà il punto di ritrovo delle coscienze ancora non turbate ed il segno della pacificazione dei buoni cattolici e dei buoni francesi. La fiera attitudine della Santa Sede fa meglio comprendere la inanità delle minaccie dei settari e la impotenza della loro furibonda campagna».

Il *Siècle*: «La caratteristica della nuova Enciclica è che il Papa si difende senza dare alcun consiglio. E' vero che i nostri vescovi non hanno bisogno di consigli; bastano a loro degli ordini. A questo proposito si domanda perchè non prenderebbero essi stessi l'iniziativa di questa conversazione fra Roma e Parigi che preconizza come il solo mezzo per uscire dalle difficoltà presenti».

Il *Gil Blas*: «E' l'èra della resistenza che continua ma l'intransigenza stessa di Roma non potrebbe modificare la situazione del culto cattolico in Francia perchè sinora nessuna concessione è stata fatta dal potere pontificale, e se la seconda legge non è stata un'opera di attenuazione ciò è avvenuto perchè essa era provocata da questa stessa resistenza. L'Enciclica poteva diminuire le difficoltà. Il Papa non ha voluto far nulla».

L'*Aurore*: «L'apparizione dell'Enciclica coincide colla prossima riunione dell'episcopato francese. Questa non è che da approvare. Il Vaticano ha voluto prevenire la ribellione od almeno le opposizioni che si erano manifestate nella prima assemblea episcopale? E' molto probabile. Roma ha parlato. La chiesa di Francia non ha che da registrare l'augusta parola».

L'*Action* spera che la terza Enciclica farà pienamente cadere il velo che copre gli occhi di Briand troppo benevolo per la religione».

Un' offerta dei cattolici berlinesi

Parigi, 12

Il *Matin* ha da Berlino: I cattolici berlinesi hanno inviato una offerta di 28.000 marchi destinati a sovvenire i bisogni della Chiesa di Francia.

Una riunione di sacerdoti secolari

Roma, 12

I sacerdoti secolari si sono adunati a Roma in assemblea straordinaria ed hanno inviato al cardinale Richard un indirizzo di solidarietà e di ammirazione per l'episcopato e il clero di Francia ed hanno aperto una sottoscrizione per i preti francesi.

Un Consiglio di ministri all'Eliseo

Parigi, 12

Il Consiglio dei ministri all'Eliseo decise di sopprimere i Consigli di guerra permanenti in tempo di pace.

Il Consiglio ha incaricato i ministri Guyot Dessaigne, Picquart e Thomson e il sottosegretario Cheron di sottoporgli nella prossima riunione il testo definitivo del progetto speciale sulle compagnie di disciplina che istituisce le sezioni di correzione ove i militari si invieranno dopo di essere passati per tutte le pene disciplinari. Il regime delle sezioni di correzione sarà lo stesso del regime interno dei corpi di truppa.

Il disservizio ferroviario in Francia
Un accordo col governo italiano!

Modane, 12

Causa l'insufficienza della stazione di Modane in Savoia, si trovano 800 carri che attendono di poter passare in Italia. Le ferrovie di Stato italiane hanno concesso alla Paris-Lyon-Mèditerranèe di poter passare per il Sempione trenta carri al giorno e danche più quando i mezzi di trazione lo permettano. Questa diversione del transito cesserà appena l'ingombro in Savoia sarà eliminato.

L'*Echo de Paris* ha da Ginevra: Si assicura che sia intervenuto oggi su base assolutamente nuova, un accordo fra il governo francese e la compagnia ferroviaria Paris-Lyon-Mèditerranèe per ciò che riguarda particolarmente le vie di accesso al Sempione per Mouchard, Pontarber, Vallorbe e per la linea Frasne-Vallorbe.

D'altra parte, in seguito all'estremo ingombro della stazione di Modane per le merci a destinazione in Italia, il transito che si fa normalmente ed abitualmente per Modane, sarà fatto per Bellegarde. I vagoni merci saranno poscia diretti per la linea dell'Alta Savoia per Le Bouveret-Saint Marie ed il Sempione.

Le ferrovie federali infatti non accettano più merci in transito per l'Italia.

Una vittoria giuridica dell' Opera

Parigi, 12

Il Consiglio della prefettura ha emesso oggi una sentenza nel processo pel pagamento del diritto ai poveri intentato all'Opera dal direttore della pubblica assistenza in occasione delle serate di gala offerte al Re d'Inghilterra ed al Re d'Italia. La domanda fu respinta e l'amministrazione condannata nelle spese.

I nuovi luigi d'oro in Francia

Parigi, 12

Il *Figaro* dice che la Zecca ha cominciato mercoledì il conio dei nuovi luigi d'oro colla divisa «Libertè, Egalitè, Fraternitè». Se ne coniano 50.000 al giorno. La nuova moneta sarà messa in circolazione la prossima settimana.

Uno sciopero disastroso a Melbourne

Melbourne, 12

La ripresa del lavoro fu generale oggi nella corporazione delle costruzioni La perdita in salari durante lo sciopero fu di 26.000 sterline, deducendovi 10 mila sterline state distribuite come soccorso agli scioperanti. Delle trattative fra padroni ed operai sono state aperte oggi, ma sono state aggiornate al 17 corrente

La questione dello Spluga in Svizzera

Berna, 12

Dalla parte svizzera, la questione del traforo dello Spluga è lungi dall'essere risoluta. Occorrerà prima decidersi fra lo Spluga ed il Greina e ciò richiederà senza dubbio un tempo molto lungo. Attualmente la Svizzera non ha il desiderio di rinnovare gli esperimenti fatti al Sempione e siccome il *tunnel* dello Spluga nella sua parte italiana dovrà essere costruito con denaro italiano, bisogna aspettare che il riscatto del Gottardo dalla Confederazione Svizzera sia stato effettuato.

E' poco probabile che ci si voglia occupare dello Spluga prima che tutte le questioni relative al riscatto del Gottardo siano state liquidate definitivamente.

In seno al partito liberale austriaco
Il ritorno dell'Imperatore

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 12

Si assicura che l'Imperatore ha deciso di nominare senatori i deputati Malfatti di Rovereto e Kathrein di Innsbruk, per mettere, con essi, due liberali nella Camera Alta.

L'Imperatore ritornerà a Vienna il 16 corr., e da qui si recherà direttamente a Vienna.

Una crisi di stagione a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 12

Si constata in questa capitale una vera carestia di carbone e ciò mentre il tempo è rigidissimo e tale materia di riscaldamento sarebbe necessaria, specie al popolo. I negozianti di carbone hanno colto l'occasione per far salire i prezzi di esso fino a cor. 1.60 al quintale. Anche le imprese industriali risentono danno da questa crisi. Alcune imprese minori hanno sospeso i lavori nelle officine.

Per una riforma al codice penale

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 12

Al ministero della giustizia è stata tenuta una conferenza soto la presidenza del ministro Polonji. Nella conferenza si continuò la discussione del progetto di riforma del codice penale. Il ministro propose di deferire lo studio delle riforme ad una speciale commissione.

Per l'accordo austro-ungarico

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 12

La Commissione delegata per le trattative per l'accordo a. u. tenne una seduta nella quale furono discusse alcune delle principali questioni.

Si concluse l'elaborazione di un concordato che servirà di base alle successive trattative. Le commissioni riferiranno ai rispettivi governi e riceveranno nuove istruzioni.

La Croazia e il patto di Fiume

(Nostro servizio particolare)

Zagabria, 12

Nei circoli politici si ritiene che la coalizione croata pel *patto di Fiume* abbia tacitamente rinunziato ad ogni diritto ed ogni ingerenza della Croazia su Fiume, in favore degli ungheresi.

Dicesi che nella prossima riunione della Dieta croata i partiti di opposizione chiederanno stretto conto ai partiti coalizzati per la loro astensione nel dibattito relativo a Fiume.

La nuova Giunta Comunale di Trento

(Nostro servizio particolare)

Trento, 12

Nella seduta di ieri del Consiglio comunale si è proceduto — come di legge — alla elezione dei membri di Giunta per il 1907. Sono stati riconfermati in carica gli assessori ing. Lubich, bar. Salvotti, rag. Larcher, signori Frizzera e Bazzani, ed in luogo del dimissionario dott. Sartori è stato nominato il signor Italo Scotoni.

Tutti gli eletti sono ottimi amministratori ed appartengono al partito liberale.

Gli abbonati col nostro mezzo all'«Illustrazione Italiana» possono ricevere il numero di Natale inviando DIRETTAMENTE Cent. 60 alla Casa Editrice F.lli Treves. Milano.

IN RUSSIA
Per i distretti colpiti dalla carestia
Le forniture del grano

Pietroburgo, 12

Il ministero dell'interno ha pubblicato un rapporto sui provvedimenti presi per le forniture di alimenti nei distretti colpiti da carestia.

Il rapporto dimostra che la mancanza del grano che doveva fornire la casa Lidwale che aveva un contratto per 60 milioni di «punds» da consegnarsi durante i mesi di ottobre e novembre, non ebbe che una lievissima influenza sui soccorsi. Allo scopo di sopprimere gli intermediari il ministero è entrato in rapporti diretti con i mercati di grano e spera in pari tempo che il controllo più rigoroso sugli acquisti dei grani possa presentare vantaggi pecuniari. I provvedimenti energici presi nei vari governi arrecarono un rapido sollievo nei distretti più colpiti. Il ministero si sta assicurando l'appoggio dei zemstows nonchè la carità pubblica per soccorrere i luoghi bisognosi. I provvedimenti di soccorso adottati si portano continuamente a conoscenza del pubblico. Inoltre la segreteria del ministero ebbe l'istruzione di rispondere immediatamente a tutte le richieste dei pubblico concernenti il modo con cui si eseguiscono le operazioni di soccorso.

Il ministero dell'interno nel 1906 aveva a sua disposizione per soccorsi oltre 88 milioni di rubli, senza dover ricorrere a prestiti. Tuttavia dal 14 luglio al 28 dicembre si spese un milione di rubli, oltre ai fondi disponibili. Il bilancio del 1907 conterrà un capitolo per coprire il deficit così formato.

Per gli assassini di Pietroburgo

Pietroburgo, 12

Le perquisizioni operate a Pietroburgo in seguito all'assassinio del generale Paulow hanno condotto all'arresto di un centinaio di persone tra le quali alcuni soldati.

La *Novoje Wremia* annunzia che la polizia ha constatato che l'assassino del barone de Launitz era un operaio orefice, istraelita, abitante a Pietroburgo. Due complici sono stati arrestati.

Le entrate dell'ultimo novembre

Pietroburgo, 12

Secondo le prime informazioni ufficiali pervenute finora al governo le entrate del mese di novembre scorso sono ascese a 109.100.000 rubli, cioè presentano un aumento di 39.040.000 rubli su quelle del mese di novembre del 1905. L'esercizio negli 11 mesi dell'anno finanziario dà un aumento di 200.500.000 rubli sul corrispondente periodo dell'anno finanziario 1905.

La morte violenta d'un gesuita
I risultati di un'inchiesta

Madrid, 12

La giustizia ha aperto una inchiesta giudiziaria sulla morte violenta del gesuita Cesare Petter, avvenuta nel recinto del collegio di San Martino. Le dichiarazioni del direttore sembra che provino che si tratti di un suicidio.

In seguito al silenzio mantenuto dai gesuiti la voce pubblica attribuiva già la morte ad un delitto. Secondo le deposizioni di parecchi testimoni Petter avrebbe alla vigilia della sua morte tentato di fuggire e si sarebbe recato fino alla piazza del villaggio donde lo si sarebbe ricondotto colla forza al collegio.

Secondo *El Pais* l'autopsia ha dimostrato che la testa era quasi staccata dal tronco. Il governatore ha inflitto un biasimo alle autorità locali.

Raccolti distrutti per la siccità

Madrid, 12

Dispacci dalle Canarie dicono che i raccolti dei territori delle città di Fuerte, Ventura e Lanzarote sono rovinati a causa della siccità. Le sorgenti sono essicate. La guarnigione di Lanzerote è approvvigionata d'acqua per mezzo di battelli.

La costituzione della banca marocchina

Tangeri, 12

Si sa che nella costituzione della Banca del Marocco la parte del Marocco sarà costituita in parti uguali dal Maghzen e da un gruppo di negozianti di Fez. Questo gruppo è rappresentato da Schidy-Driss-Ben-Dyelbou, che sarà forse designato come l'alto commissario marocchino previsto dall'articolo 42 della Conferenza di Algesiras.

D'altra parte i quattro censori europei saranno: Liron D'Ayroles per la Francia; Edward Lawes per l'Inghilterra, il duca di Maralesper per la Spagna e von Glasap per la Germania.

Le stragi della carestia in Cina

Shangai, 12

Il capitano Kirton inviato dal Comitato estero di soccorso alle vittime della carestia nelle regioni devastate da questo flagello, scrive da Tsing-Kiang-Pou: Il numero delle vittime rifugiate nei campi organizzati per riceverli ammonta a 450,000 di cui il 30 per cento sono indigenti e il 10 percento in una miseria profonda. I funzionari cinesi si limitano ad esortare queste persone a ritornare a casa. Alcune si lasciano convincere e sono subito sostituite da nuovi venuti. Vi sono 100,000 disoccupati. Non si sono organizzati lavori di soccorso quantunque sia cosa facile.

Il capitano Kirton aggiunge: Se dei lavori di questo genere non sono organizzati è difficile prevedere che cosa può succedere. Le offerte raccolte a Shanghai ammontano a 55,000 taels.

Due casi di peste in Turchia

Costantinopoli, 12

A Gedda si sono manifestati due casi di peste. Il Consiglio di sanità ordinò una quarantena di cinque giorni.

Per la solita gendarmeria macedone

Costantinopoli, 12

Le trattative tra il generale De Giorgis e il ministro della guerra sulle misure per organizzare la gendarmeria macedone, hanno preso un andamento favorevole. Le misure che saranno decise saranno sottoposte poi al Consiglio dei ministri e poscia alla sanzione del Sultano.

Pansa ha presentato le credenziali

Berlino, 12

L'imperatore ricevette a mezzogiorno il nuovo ambasciatore d'Italia Pansa, che gli presentò le credenziali.

L'imperatrice ricevette pure in udienza l'ambasciatore Pansa e la signora Pansa.

Uno sciopero finito a Buenos-Ayres

Buenos Ayres, 12

Lo sciopero degli addetti agli «steamers» fluviali è terminato. Gli scioperanti hanno ottenuto piena soddisfazione.

Corriere Giudiziario

Un processo letterario a Milano

Milano, 12

Dopo tre rinvii, è stato fissato per il 2 Febbraio il nuovo processo che contro Notari o più precisamente contro il suo romanzo **Quelle signore** si svolgerà dinnanzi al nostro Tribunale Penale.

Il Procuratore Generale di Parma incriminò il romanzo del Notari per oltraggio al pudore; di tal reato, come tutti sanno, egli fu assolto, sicchè il Notari ritenne legittimo ed opportuno aggiungere nelle nuove edizioni del suo libro, il resoconto di quel processo, che si era svolto a porte chiuse.

Ed è per questo che il Procuratore Generale di Milano, malgrado che i Giudici in camera di consiglio abbiano dato parere sfavorevole, ha rinviato a nuovo giudizio il Notari accusandolo di violazione dell'art. 10 capoverso 2 e 3 dell'Editto sulla stampa, il quale come è noto, vieta appunto la divulgazione a mezzo della stampa, di processi a porte chiuse.

L'imminente dibattimento è atteso con grandissima curiosità, per l'intervento al processo dei più eminenti letterati e giornalisti d'Italia che il collegio di difesa del Notari ha opportunamente fatto citare come periti e come testi.

Due quesiti sono sopratutto interessanti e si prestano alla più elegante discussione.

Uno scrittore, vale a dire una persona che per salire in fama deve necessariamente conquistare il favore della pubblica opinione, ha egli il diritto allorchè si è reso oggetto di un' odiosa accusa — come può essere l'oltraggio al pudore — che può alienargli interamente la simpatia e la stima del pubblico, di render noto con ogni mezzo il più eloquente documento della sua innocenza, come può essere appunto il resoconto di un processo chiusosi con una assoluzione, anche se ciò gli viene vietata da una legge sia pure antiquata ma ancora in vigore?

L'altro quesito è diretto particolarmente al Procuratore Generale di Milano.

Perchè al Notari si è fatto carico di aver pubblicato nel suo libro a cinquanta giorni di distanza dal processo, il resoconto di esso, mentre il medesimo resoconto veniva pubblicato più o meno diffusamente da tutti i giornali d'Italia (quelli di Milano compresi) all'epoca del dibattimento senza che nessun Procuratore del Regno (quello di Milano compreso) abbia sollevato obbiezioni?

Vedremo che cosa risponderanno i giudici milanesi.

Vi comunico intanto la lista dei periti e dei testi citati dal Notari e dai suoi avvocati: essa vi darà un'idea dell'importanza dell'imminente processo.

Giannino Antona Traversi — A. G. Bianchi, del «Corriere della Sera» — Luigi Bignami, direttore della «Perseveranza» — Giovanni Borelli — On. Enrico Ferri, direttore dell'«Avanti!» — Avv. Fiammingo, direttore dell'«Italie» — Avv. Alfredo Frassati, direttore della «Stampa» — On. Pietro Gustavino direttore del «Caffaro» — Jarro della «Nazione» — Avv. Libretti, direttore della «Lombardia» — Luigi Lodi, direttore della «Vita» — Sabatino Lopez — F. T. Marinetti — Avv. Meda, direttore dell'«Osservatore Cattolico» — Vincenzo Morello «(Rastignac)» — Ottorino Raimondi, direttore del «Messaggero» — On. Carlo Romussi, direttore del «Secolo» — Avv. Pietro Suzzi, direttore della «Sera» — Alfredo Testoni — On. Claudio Treves, direttore del «Tempo» — Dott. Zanzi, direttore della «Lega Lombarda» — Luciano Zùccoli, direttore della «Gazzetta di Venezia».

Il collegio di difesa è così composto:

Avv. Carlo Fabri di Piacenza, on. Agostino Berenini, avv. Sarfatti di Milano e avv. Melesini di Parma.

Tre colleghi indosseranno la toga per fare atto di solidarietà con Notari e si aggiungeranno al formidabile collegio di difesa: essi sono: Arturo Labriola, Tullio Giordano, della «Tribuna» e Innocenzo Cappa.

Duplice mancato omicidio

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 12:

Stamane si è iniziato l'ultimo e più importante processo della attuale sessione della nostra Corte d'Assise.

L'imputato è un giovanotto poco simpatico, di nome Meneghini Pietro, detto Stanga, di Pietro di anni 30, meccanico di Marano Vicentino.

Egli dopo di essere stato carabiniere in Sicilia disertò e si rifugiò a Bellinzona, donde poi si recò a costituirsi a Milano, dove fu condannato ad un anno di fortezza militare.

Ritornato nel suo paese, non vi volle restare, malgrado avesse trovata occupazione presso la vecchia officina dei fratelli Berti, ed emigrò nuovamente a Bellinzona.

Di là nell'Ottobre e Novembre 1902 scrisse al cav. Alessandro Panciera di Schio tre lettere minatorie chiedendogli 2000 lire.

Questi invece informò del tentato ricatto l'autorità di P. S., la quale arrestò in Isvizzera il Meneghini, traducendolo al nostro Tribunale, dal quale fu condannato a sette mesi di reclusione.

Scontata la pena il Meneghini si recò a ringraziare il cav. Panciera che nel processo era stato mite verso di lui, ma gli chiese anche 5000 lire per emigrare in America od in Alsazia.

Il cav. Panciera non gli diede che 70 lire, a scopo di aiutarlo ed egli andò effettivamente in una fonderia dell'Alsazia.

Ma anche là, sebbene percepisse 4 lire al giorno, non fece bene e nell'estate del 1905 ritornò in Italia.

Richiesto invano del nuovo denaro al cav. Panciera, venne a Vicenza ed acquistò dall'armaiuolo Superbi una rivoltella del valore di L. 16, allo scopo di suicidarsi.

Invece il 12 Settembre riuscite vane le sue nuove istanze di denaro, attese il cav. Pancera ai Casoni, sulla strada da Marano a Schio, nascosto dietro ad una siepe, all'angolo della carreggiata.

Poco dopo, il cav. Panciera col figlio Ezio, di anni 11, passò di là, montato su di una «charette».

Il Meneghini allora tirò di sghembo due colpi di rivoltella, che provvidenzialmente colpirono solamente il bracciale di ferro ed il cuscino del veicolo.

Saltato quindi in mezzo alla strada, il Meneghini tirò un nuovo colpo, che colpì pure il cuscino della «charette».

Indi si diede alla fuga, dicendo che si sarebbe suicidato.

Invece il 21 successivo tentò di passare il confine, attraversando la montagna Pasubio ma ivi si trovò di fronte a parecchie pattuglie di guardie di finanza e di carabinieri.

Vistosi ormai irreparabilmente perduto egli sparò parecchi colpi di rivoltella contro il carabiniere Roitero Antonio che gli stava ai fianchi.

Questi allora rispose con dei colpi di moschetto, che ferirono il Meneghini ad un piede e ad un fianco, riducendolo all'impotenza. Prima di essere raggiunto dal carabiniere, il Meneghini poi tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella al mento. Dopo di essere stato arrestato fu condotto all'Ospitale di Schio, dove ai carabinieri disse che si sarebbe spacciato per pazzo.

Infatti dopo l'autorità giudiziaria lo sottopose alla perizia psichiatrica dei medici dott. Nordera e dott. Zanini, i quali però esclusero che egli sia anche parzialmente malato di mente. Nell'odierno interrogatorio l'imputato continua a dire di non ricordarsi di avere sparato i tre colpi contro il Panciera e di avere poi tentata la fuga, perchè si sentiva accusato dalla gente e dai giornali. Nega anche di aver sparato contro il carabiniere che lo arrestò.

Il cav. Alessandro Panciera di Schio, di anni 52, racconta di non aver mai conosciuto il Meneghini prima delle lettere minatorie del 1902. Ebbe però molti anni fa alle sue dipendenze come bambinaie due sue sorelle.

Suo figlio Ezio, di anni 12, ripete il racconto del padre sulla orenda aggressione patita.

Tribunale Penale di Venezia

CONTRO LA «LOTTA DI CLASSE».

Questo periodico sindacalista comparso a Venezia nello scorso anno e morto dopo pochi numeri, pubblicò prima di morire un articolo intitolato: «Rivista della Marittima» nel quale il Procuratore del Re ravvisò il reato di eccitamento all'odio di classe.

Giovanni Segantini, ventiduenne, gerente responsabile del periodico, comparve ieri dinnanzi al Tribunale per dire che non aveva nemmeno letto l'articolo incriminato.

Il P. M. avv. Bianco chiese la condanna del gerente a 15 giorni di detenzione ed alle spese, pena che applicò il Tribunale, applicando però, la legge del perdono.

Difensore avv. Boscolo.

LA CONDANNA D'UN EX-FABBRICIERE.

Novello Ermenegildo d'anni 49, calzolaio e possidente di Burano, da qualche anno prestava ai fratelli Rossi, biadaiuoli, un curioso ma delicatissimo incarico: quello di contare le monete di rame, argento e nichel che nel negozio dei suddetti fratelli venivano quotidianamente incassate. Ora, secondo l'imputazione, il Novello nell'adempimento di tale incarico, si sarebbe appropriato di circa 110 lire.

L'imputato, ex-fabbriciere e politicante accanito, volle far credere di esser stato ingiustamente accusato per odio di parte.

Le risultanze processuali furono però non molto favorevoli al Novello, il quale fu condannato dal Tribunale (pres. Marsoni) a mesi cinque e giorni cinque di reclusione, col beneficio del perdono subordinato, però al pagamento delle spese ed al risarcimento dei danni.

I fratelli Rossi si erano costituiti P. C. coll'avv. Pietriboni. Difendeva l'imputato l'avvocato Gioppo.

SPORT

Le gare di tiro a Zurigo
Fucile, pistola e revolver

Zurigo, 12

Contemporaneamente al tiro federale del 1907 avranno luogo il 16 Luglio la gara internazionale di fucile ed il 18 Luglio la gara internazionale di pistola e rivoltella.

L'iscrizione ufficiale di ogni Nazione alle gare dovrà pervenire a Zurigo non più tardi del 15 Giugno. L'iscrizione dovrà essere accompagnata dalla quota di entratura, fissata a 100 franchi per la gara di fucile ed a 50 per quella di pistola e rivoltella.

Ogni Nazione presenterà «al minimum» per ciascuna delle due gare, sette tiratori, dei quali cinque eseguiranno il tiro di gara. I tiratori o supplenti dovranno, da almeno cinque anni appartenere alla Nazione che rappresentano.

Il numero dei bersagli usati nelle gare sarà di almeno tre per nazione nella gara di fucile e di due per la gara di pistola e rivoltella. La ripartizione dei bersagli fra le nazioni sarà fatta per mezzo di estrazione a sorte.

Nella gara di fucile si sparerà alla distanza di 300 metri contro bersaglio bianco di un metro di diametro con contro nero di 60 cent. Tutto il bersaglio sarà diviso in dieci zone contanti da uno a dieci punti. Per la gara di pistola e rivoltella la distanza sarà di 50 metri contro bersaglio bianco di 50 cent. di diametro, con centro nero di 20 cent. e tutto il bersaglio sarà parimente diviso in dieci zone contanti da uno a dieci punti.

Nella gara di fucile ogni rappresentante sparerà 120 colpi (40 in piedi, 40 in ginocchio, 40 a terra): in quella di pistola e rivoltella sparerà 50 colpi a braccio libero senza appoggio.

La classificazione verrà fatta secondo il più gran numero di punti ottenuti, addizionando i risultati dei cinque migliori tiratori di ogni nazione. In caso di parità di risultato la precedenza sarà stabilita: 1.o) dal più gran numero di bersagli — 2.o) dal più gran numero di centri — 3.o) dal più gran numero di 10. 9. 8, ecc.

Tutte le armi a mirino scoperto e tutte le munizioni saranno ammesse.

Saranno distribuiti i seguenti premi: Per la gara di fucile per le Nazioni la Coppa di Campionato della Repubblica Argentina col libro d'oro della gara ed otto premi in denaro da 1000 a 100 franchi; pei premi individuali: il cronometro in oro del tiro federale e 150 franchi in denaro al miglior risultato totale (titolo di campione mondiale di fucile pel 1907); la gran coppa del Tiro Federale ai campioni delle posizioni di: in piedi, in ginocchio ed a terra; e la piccola coppa in argento a tutti gli altri delegati.

Per la gara di pistola e rivoltella i premi saranno: per le Nazioni: la coppa di campionato Lionese ed il libro d'oro della gara, nonchè cinque premi in denaro da 500 a 100 franchi: pei premi individuali: il cronometro in oro del Tiro federale, una «canatta» in argento, un orologio d'argento e tre piccole coppe di argento ed una medaglia d'argento a tutti gli altri delegati.

La distribuzione dei premi avrà luogo il 21 luglio.

Durante odono le gare i rappresentanti delle Nazioni pel fucile e per la rivoltella, si riuniranno per designare a scrutinio segreto il luogo nel quale dovranno aver luogo le gare del 1908.

Carovana automobilistica Padova-Torino

Ci scrivono da Padova, 12:

L'Automobile Club Veneto — sorto quasi per prodigio in brevissimo tempo e con tanto consentimento di adesioni — per iniziativa della presidenza alla cui testa stanno il conte Gino Fanzago e Leonino Da Zara, ha avuto la geniale idea di organizzare una carovana automobilistica da Padova a Torino, in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione Automobilistica, con questo programma:

13 febbraio: Partenza da Padova pernottando a Brescia — 14 febbraio: Partenza da Brescia pernottando a Milano — 15 febbraio: Partenza da Milano. Arrivo a Torino. — 16 febbraio: Inaugurazione dell'Esposizione.

Il viaggio si effettuerà con qualunque tempo. Tutti gli automobilisti devono seguire uno stesso itinerario, fissato dalla Direzione. La Direzione si incarica di provvedere per gli alberghi, i garages, i rifornimenti di olio, benzina ecc. La carovana si scioglie a Torino; il ritorno è facoltativo.

Le inscrizioni alla carovana sono già numerose.

Per l'Esposizione turistica Veneta a Padova

Ci scrivono da Padova, 12:

Alla Società Pro Touring si è tenuta la prima seduta plenaria del comitato organizzatore dell'Esposizione Turistica Veneta. E' stata accolta con vivissima soddisfazione l'accettazione dell'Ill. Sig. Comm. Levi-Civita Sindaco di Padova a Presidente onorario.

Sono state nominate due Commissioni per compilare i progetti tecnici per l'Esposizione stessa che sorgerà nel Recinto della Piazza Vittorio Emanuele. Il Comitato ha cominciato ad approvare i programmi pei diversi concorsi contenuti nel l'Esposizione.

Bollettino Militare

Roma, 12

Il Bollettino Militare reca questo movimento nello Stato Maggiore generale: Sapelli di Capriglio tenente generale comandante la Divisione Militare di Chieti è esonerato da tale comando ed è nominato comandante la Divisione Militare di Piacenza. Goggia maggior generale comandante la Brigata «Pisa» è promosso tenente generale ed è nominato comandante la Divisione Militare di Chieti. D'Ottone maggiore generale comandante l'8.a Brigata di cavalleria è esonerato da tale comando ed è incaricato delle funzioni di direttore generale ippico al Ministero della Guerra.

Alvisi maggiore generale incaricato delle funzioni di direttore generale ippico al Ministero della Guerra è esonerato da tale incarico ed è nominato comandante la 4.a brigata di cavalleria. Salvati maggiore generale comandante la 4.a brigata cavalleria è esonerato da tale comando ed è nominato comandante l'8.a brigata cavalleria. Pecori-Giraldi colonnello di Stato Maggiore comandante le truppe coloniali è promosso maggiore generale ed è nominato comandante la brigata «Pisa».

Ercolani tenente al 67.o fanteria è trasferito al 61.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica un ordine del Ministero della Guerra che il 20 febbraio sia cominciata la estrazione a sorte dei giovani nati nel 1887 e che le sedute dei Consigli di Leva per l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti abbiano principio il giorno 8 aprile.

Il furore omicida di un caporale

Palermo, 12

A Termini, nella caserma Lamasa, ove trovasi un distaccamento del 24 fanteria, il furiere Arturo Boronghi nel fare la paga consegnò al caporale Culotta la cinquina di un altro caporale perchè la passasse all'interessato, ma la cinquina non giunse a destinazione.

Dopo reclamo dell'interessato, il furiere Boronghi ordinò al Culotta di entrare in camera di sicurezza, ma questi, armato di fucile, si recò in fureria e sparò un colpo che sfiorò la testa del furiere e poco mancò non uccidesse un caporale maggiore che trovavasi presso il furiere.

I due graduati si slanciarono sul Culotta riuscendo così a far deviare il fucile proprio al momento in cui partiva un secondo colpo.

Il Culotta fu condotto in prigione, ove giunto, trasse di tasca un pacco di cartuccie sbattendole con violenza a terra colla manifesta intenzione di produrre una disastrosa esplosione. Fortunatamente però le cartucce non esplosero.

Suicidio di un contabile a Milano

Milano, 12

Il contabile della Società di Assicurazione «La Lomellina Agricola Searz», di 52 anni, affetto di grave nevrastenia, si è suicidato sparandosi due colpi di rivoltella in direzione del cuore. Un fattorino lo travò morto nel suo ufficio.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

13 gennaio: S. Leonzio vescovo.
14 Gennaio: S. Ilario vescovo.
Il Sole leva alle 7.51; tramonta 16.50.

Telefoni della "Gazzetta"
Per la com. urbane e interprovinciali N. 869
Per la com. con Roma-Firenze-Bologna a 871

Carnevale veneziano

IL CARNEVALE POPOLARE — E' uscito l'annuncio a firma *Pantalon dei Bisognosi*, che conferma ufficialmente ciò che avevamo annunciato pochi giorni fa: Per cura della Società delle maschere caratteristiche veneziane, la domenica 3 febbraio alle 2.30 pomeridiane Pantalon accompagnato dalle altre maschere partirà dalla Giudecca e verrà su barca sfarzosamente addobbata a sbarcare sulla Riva degli Schiavoni «dove el sarà solenemente ricevuto da una comission de musiche e da tute le mascare grande e picole che ghe vegnerà incontro a farghe revarenza. Pantalon in quel solene momento el ghe farà un saludo a tuti.

Il proclama continua:

«Dopo formà el corteo, tirando zo par le Marzarie l'andarà in campo S. Bartolomeo, e là sora un pajchetto So Maestà Pantalon, farà un discorso davanti al monumento del papà dei comediografi passai, presenti e futuri: Carlo Goldoni.

Finia la cerimonia el corteo tornarà indrio e in Piazza S. Marco, s'una bela piataforma Pantalon saludarà Venezia, la so cara cocolona; e finalmente per terminar la granzornada le mascare sfilerà davanti a una comisson che giudicarà del marito par darghe i seguenti premi:

Premio d'onor: Gonfalon special, e sie zechini d'oro, a la più bela mascarada de caricature veneziane (no manco de sie persone).

Primo premio: Gonfalon e 100 lire in oro a la più bela mascarada co qualunque costume (no manco de 12 persone).

Secondo premio d'onor: Gonfalon e relogio d'oro co piere a la più bela copia mascarada e la goldoniana.

Premio special: Gonfalon e 24 botiglie de vin spumante a la più bela mascarada musical (co qualunque specie de strumenti).

Recordeve che tutte le mascarade che vegnarà in gara ai premi, xe obligae de andar incontro a Pantalon e de iscrivarse cinque zorni prima de la festa dal segretario sior Gino Sinigaglia ponte de Rialto N. 5323.

CAVALCHINA DI BENEFICENZA — Non potendo per causa di lutto i coniugi Conte e Contessa Valier far parte quest'anno del Comitato, con pensiero squisitamente gentile, hanno rimesso lire 50 al Tesoriere del Comitato avv. Giacomo Levi, a favore delle Pie Istituzioni beneficate.

La commissione nominata dal Comitato generale di beneficenza per organizzare la festa, porge sentite grazie ai cortesi offerenti.

L'ALBERO DI NATALE IN PATRIARCATO — Oggi alle 14.30 nella sala dei Banchetti del Palazzo Patriarcale, gentilmente concessa da S. E. il Patriarca, avrà luogo l'annuale benefica festa dell'Albero di Natale. I bambini beneficati, che avranno ricevuto speciale invito, dovranno trovarsi, accompagnati, nell'atrio del Palazzo Patriarcale alle ore 1.30.

La pesca di beneficenza rimarrà aperta, come abbiamo detto, fino a questa sera, ed i membri del Comitato, si ripromettono, specialmente per domani grande affluenza di pescatori. Fra i regali che rimangono ve ne sono ancora di interessanti che meritano sia per essi tentata la fortuna: senza poi contare che, affidandosi alla sorte, si compie un'opera di illuminata beneficenza.

Questa notte si danzò animatamente agli Impiegati Civili, al Circolo Militare e anche a Lido.

A Lido fiorisce un Club Margherita, che accoglie tutte le Signore e Signorine abitanti nell'isola: iersera nel gran salone del Restaurant del Teatro che Carlo ed Orazio Pico addobbarono festosamente tutte le socie graziose del Club si raccolsero a banchetto; poi cominciarono le danze che si protrassero brillantemente fino — era stabilito — le 7 del mattino.

Le disgrazie della Marittima

Venerdì scorso, come abbiamo pubblicato ieri, le principali Case di spedizione di Venezia avevano inviato al Ministro delle Poste e Telegrafi, un telegramma pregando di concedere una proroga alla partenza del piroscafo postale *Serbia* della N. G. I. fissata per oggi. Tanto per aver tempo di caricare quanta più merce era possibile e che sta nelle banchine giacente in causa della deficienza di piroscafi, che sono fermi nei vari porti per lo sciopero degli equipaggi.

Il Ministro rispose negando la proroga; per cui le medesime Case di spedizione rispedivano ieri quest'altro telegramma:

«Ministro Poste Telegrafi — Roma — Appena stasera postale levante ultima sca rico magazzini tutti ingombri impossibile imbarco se partenza fissata domani rinnoviamo preghiera proroga lunedì sera».

Intanto la deficienza dei vagoni accentua; e ieri molte compagnie di scaricatori dovettero abbandonare i pochi piroscafi per mancanza appunto di vagoni, limitandosi allo scarico sulle piatte e sulle cataste.

Non c'è che dire: si fa di tutto per mandar il paese alla malora; se non vi riesceno, bisogna dire che.... è un gran paese.

La solita sospensiva

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale ferroviaria i telegrammi seguenti:

«Perdurando forte rimanenza carri carichi Modane viene prorogata fino a tutto quindici corrente sospensione accettazione piccola velocità carro completo destinate Modane loco e transito ferme restando eccezioni per derrate alimentari ed automobili. — f.to *Tarchi*».

«Riferimento nostro telegramma del 6 andante riprendere accettazione spedizione per Venezia marittima destinate imbarco sul piroscafo *Dandolo* della Società Veneziana Navigazione Vapore in partenza venti corrente. — f.to *Tarchi*».

«Causa forte rimanenza carri carichi per Schio resta sospeso dal tredici a tutto diciannove andante accettazione spedizioni P. V. carro completo destinate Torrebelvicino, Schio, Arsiero ad eccezione privative. — f.to *Tarchi*».

L'adunanza "Pro ponte"

Siamo pregati di ricordare che oggi alle ore 2 pom. nella sala maggiore della Camera di Commercio, avrà luogo l'annunciata seduta della *Unione Pro Ponte* alla quale (oltre gli aderenti già inscritti e gli invitati) possono intervenire tutti coloro che, in qualunque modo, caldeggiano l'idea della congiunzione libera tra Venezia e la terraferma.

Le Letture

Università Popolare
Il teatro prima di Goldoni

Iersera all'Università popolare il prof. Giuseppe Ortolani iniziò un corso di lezioni: Sull'opera e i tempi di Carlo Goldoni, davanti a un pubblico affollatissimo.

Dopo un'introduzione generale sui caratteri storici del settecento, l'oratore delineò un quadro dei teatri comici moderni, specialmente di quello francese, soffermandosi nell'analisi delle opere di Molière e di Marivaux. Raccontò poi gli sforzi vani compiuti in Italia, fin dal principio del settecento, dai letterati per restaurare i due generi classici del teatro: la tragedia e la commedia.

Chiuse con una nuova interpretazione dell'antico problema perchè così tardi sorgesse in Italia un grande autore drammatico e mai un teatro nazionale.

La bellissima conferenza fu seguita dall'uditorio con intensa e crescente attenzione: poche volte così profonda dottrina fu congiunta a tanta genialità e originalità d'espressione.

Il pubblico fu largo d'applausi al valente studioso che si dimostrò conoscitore perfetto della storia del teatro e acuto interprete delle vicende artistiche e letterarie onde fu preparato l'apparire glorioso di Carlo Goldoni.

L'onorevole Martini e l'Eritrea

La conferenza che l'on. Ferdinando Martini terrà mercoledì sera nella sala della Fenice intorno alla Colonia Eritrea da lui per nove anni amministrata, ha destato vivo interesse in ogni ordine di cittadini, interesse di cui è prova il gran numero di biglietti venduti dai negozi Brocco e Seraffin e dall'essere ormai esaurite quasi tutte le sedie riservate.

Ed è ben naturale tale interessamento perchè il Martini parlerà di un argomento di grande importanza per noi, e ne parlerà certo colla forma eletta e suggestiva che lo fanno uno degli oratori più pregiati del nostro parlamento.

Il Comitato direttivo dell'U. P. ci prega di avvertire che le adesioni alla cena che gli insegnanti e gli azionisti dell'U. P. offrono all'on. Martini la sera di mercoledì 16 corr. alle 22.30 all'Albergo Vittoria, devono essere indirizzate prima del 14 corr. al co. dott. P. A. Serego Alighieri. S. Stefano. Non si terrà conto di quelle giunte dopo questo termine.

Il suicidio del signor Miotto a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 12, sera:

(F.) Stamane all'Hotel Hassler si suicidava, segandosi la gola con un temperino, certo Ambrogio Miotto, veneziano, cinquantenne.

Non lasciò lettere.

Si crede che fosse affetto da malattia incurabile.

Riceviamo più tardi questi particolari sulla tragica fine del povero Miotto.

Il Miotto dimorava all'elegantissimo Hotel Hassler dal 22 dello scorso mese, occupando due camere. Era taciturno e sempre assente di giorno dall'albergo. Era uomo di forte costituzione, ma sembrava asmatico. Aveva depositato al *bureau* quattrocento lire.

Iersera, uscito alle 22, rientrava alle 24, del solito umore tetro. Stamane il cameriere notturno era chiamato dal campanello elettrico alla camera 43. Accorso, dovette spingere la porta e trovò il Miotto disteso sul letto con bava sanguinante alla bocca, che diceva: «Chiamate un medico! Mandate un cameriere!

Mentre il cameriere chiamava il padrone dell'albergo e mandava pel medico, si udì suonare il campanello della camera 44, abitata da un signore tedesco, che disse al cameriere accorso di aver udito rumori nella stanza attigua ove abitava il Miotto. Quivi si recava nuovamente il cameriere e trovava il Miotto disteso a terra in un lago di sangue con la gola squarciata da un'ampia ferita che si estendeva da un'orecchio all'altro! Evidentemente il rumore udito dal vicino di camera era il tonfo della caduta del Miotto. Sopraggiunto il medico, constatò il decesso per ferita di taglio alla carotide e conseguente violentissima emorragia.

Perquisita la camera, nulla fu trovato che indicasse la causale del suicidio, nè il personale dell'Hotel Hassler sa dare notizie.

Si crede che in un attacco forte di asma, l'infelice si sia deciso a finirla così violentemente; e che dopo datosi il colpo terribile, abbia voluto scendere dal letto per andare verso la porta a chiedere soccorso, ma sia stramazzato.

Ambrogio Miotto era notissimo nel mondo commerciale come agente oltre che della Navigazione a Vapore Veneziana, della inglese Anchor-line e di altre Società marittime. Il suo mezzà è in Piazzetta presso il caffè Chioggia.

Il Miotto era scapolo; lascia un fratello, pure scapolo, e che questa notte, inconscio ancora della disgrazia, faceva la partita cogli amici di ogni sera al Caffè degli Omnibus.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 12

Colla data del 16 corr. il capitano di corvetta Numes assume temporaneamente la responsabilità della nave «Piemonte» in sostituzione dell'ufficiale Bonelli.

Il colonnello medico Bonetti è autorizzato a fregiarsi della Croce d'Oro sormontata dalla corona reale.

Con decreto in data 3 corrente e decorrenza 16 detto il macchinista di prima classe nel Corpo Reali Equipaggi Greco è stato nominato sotto-tenente macchinista per turno di concorso ed ascritto al primo Dipartimento Marittimo.

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Ginocchio dalla «Dandolo» è incaricato a disponibile. Oricchio viceversa. Verità Posta da disponibile alla Difesa Locale di Spezia. Per ragioni di salute si annulla l'imbarco di Vilasda sul caccia-torpediniere «Nembo». Molino dalla Difesa Locale di Spezia al caccia-torpediniere «Nembo». Trezzi da disponibile alla Difesa Locale di Venezia. Nani dalla Difesa Locale di Venezia alla «Bausan». Ratti da disponibile alla «Saint Bon». Il sottotenente di vascello Abate da disponibile alla «Garibaldi».

Movimento del regio naviglio: La Betta «Viterbo» è giunta a Spezia; la Betta N. 5 è giunta a Napoli; il rimorchiatore n. 28 è giunto ad Ischia ed è ripartito giungendo a Ponza; il rimorchiatore n. 24 è giunto a Ventotene ed è ripartito.

Varie di Cronaca

Gli studenti e la legna.

Ci scrivono e senza metterci nè sale nè pepe, pubblichiamo:

Ieri mattina chi fosse passato verso le 8.30 davanti al R. Liceo M. Foscarini, avrebbe potuto osservare che ciascuno degli studenti della terza liceale portava sotto il braccio un involto.... sospetto, qualche cosa che avrebbe potuto parere un grosso salame avvolto in un giornale, se da qualche strappo non si fosse intraveduto.... della legna.

Uno spettacolo veramente curioso ed abbastanza comico, il vedere gli studenti costretti a portarsi da casa il legno per la stufa, se non vogliono crepar di freddo! Con questo sistema.... pratico, hanno potuto avere ieri in classe una temperatura sopportabile, per la prima volta da ch'è cominciato l'inverno; ma non potranno certo continuare così per tutta la stagione: si sentono venir freddo solamente a pensarci....

Quanto ci vorrebbe per far riscaldare un pochino più decentemente le nostre regie scuole?

La chiusura del convitto "Marco Foscarini".

Essendosi verificati nel Collegio Convitto «Marco Foscarini» dei casi di scarlattina (ne fu attaccata una decina di convittori) l'Ufficio d'Igiene Municipale, ordinava venerdì u. s. la chiusura del Convitto e le misure precauzionali necessarie.

Tutti gli allievi di Venezia o dei paesi vicini furono mandati alle loro case e nel Convitto non rimangono ora, ma segregati, che quindici giovani che hanno le loro famiglie troppo lontane.

Gli infermieri dell'Ufficio d'Igiene, lavorano intanto giorno e notte alla disinfenzione degli ambienti e delle suppellettili. Il periodo di chiusura del Convitto non potrà essere di lunga durata.

Gli attaccati dal male non inspirano inquietudine.

La Società Internazionale d'importazione di Verona.

esclusiva concessione per l'Europa Latina degli Hallwood Cash Register, prega tutti i suoi clienti di leggere la diffida pubblicata in quinta pagina.

Ragazzi in fuga dall'Ospedale.

Iermattina in Ospedale, veniva notata la mancanza di cinque ragazzi convalescenti della sala dermatosi del primario prof. Fiocco. Fatte subito ricerche, si seppe che erano scappati poche ore prima per la porta che si apre in calle Cavallerizza dirigendosi al ponte di San Felice dove avevano parlamentato col conduttore di una barca del latte per andare a Mestre; ma che questi si era rifiutato.

Due dei ragazzi pentiti se ne ritornarono poi spontaneamente all'Ospedale e gli altri andavano alle loro case. Due, Galizzo Luigi e Luigi Gavagnin, il primo interno all'istituto Coletti, il secondo al Manin, furono riaccompagnati all'Ospedale; l'altro Pietro Gianese del Manin, sarà riaccompagnato stamane. Anche gli altri due sono dell'Istituto Manin.

I ladri.

La scorsa notte gli ignoti tentarono di scassinare la porta d'ingresso alla fabbrica di mobili degli eredi Salviati in fondamenta San Giobbe, ma evidentemente disturbati abbandonarono il lavoro.

*** Come autore del furto di vestiti in danno delle guardie del dazio consumo, fu arrestato dalle guardie di Castello certo Adolfo Rossetto di Luigi.

*** Iermattina due facchini deposero fuori della porta prima di entrare nella macelleria Carraro in Rio Terra San Leonardo, un cesto con dentro circa dieci kilogrammi di pollame. Quando uscirono il cesto era andato altrove. Il furto fu denunciato al sestiere di Cannaregio.

Un grosso furto che diventa piccolo.

Iersera correva voce in città di un grosso furto patito da persona nota. Informatici subito vedemmo ridursi la cosa a ben più modeste proporzioni. Ecco: Iersera verso le 9 alla Questura Centrale certo Alfredo Ruzzoni, che tiene laboratorio di sarte in Corte Locatello a San Marco 569, andò a denunciare che quando poco prima era andato per mettersi il paltò che aveva deposto insieme al cappello in uno stanzino adibito a guardaroba, non aveva più trovato nella tasca interna il portafoglio contenente una sessantina di lire, un libretto della Cassa di Risparmio di Venezia per 200 lire e una spilla d'oro del valore di sette lire. Alla Questura non potè dare indicazioni sul probabile autore del furto. Questo è tutto.

Furto in una barca da pesca.

In rio della Vergine a Sant'Anna il pescatore Antonio Veronese, l'altra sera aveva legato la sua barca con tutti gli arnesi da pesca e indumenti, e si era allontanato per certi suoi affari, stando assente parecchio tempo. Al suo ritorno a bordo della piccola imbarcazione aveva trovato il vuoto: tutto era stato rubato.

Il danno è di circa 650 lire.

Impazzita.

Certa Zulin Regina, una giovane di 23 anni da Favaro, la quale era qui a servizio dei signori Cosma a S. Pantalon, l'altra sera cominciò a dar segni di alienazione mentale. I suoi padroni n'ebbero cura per due giorni, sperando si trattasse di male passeggero, ma ieri, anche a scanso di responsabilità, provvedevano pel suo ricovero a San Clemente. E la *Croce Azzurra* s'incaricò del trasporto dell'inferma.

Un energumeno.

Ieri nel pomeriggio in Marittima lo scaricatore Giuseppe Chinella di 32 anni essendo ubbriaco fradicio faceva il diavolo a quattro. Guardie di finanza prima, poi vigili cercarono di indurlo alla calma, ma ebbero delle ingiurie per cui lo afferrarono per portarlo in luogo sicuro; ma quello allora divenne furibondo e occorsero parecchie guardie di questura e carabinieri per riuscire a legarlo come un salame e portarlo alla questura centrale, e di là a San Severo.

Fra suonatori ambulanti.

La notte scorsa, due suonatori ambulanti Sommacol Alfredo di 23 anni e Giuseppe Bascocchi della stessa età vennero fra loro a diverbio per questione di donne in un baccaro a S. Maria Formosa. Finì che il Bascocchi ingiuriato e malmenato dal compagno, incapace a difendersi perchè privo di un braccio, prese un piatto e lo sbattè contro la bocca del Sommacal producendogli una leggera ferita al mento, e mandandolo perciò alla Guardia Medica.

Tutti i giorni Krapfen caldi.

dalle 17 alle 22 *premiata Pasticceria Cavaliere* S. Stefano. Servizio puntuale a domicilio.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla Banda cittadina:

1. Marcia «L'Alveare», Chiesa — 2. Walzer «Bouquet», Strauss — 3. Nenia e Duetto «Mefistofele», Boito — 4. Finale II.o «Linda», Donizetti — 5. Ouverture «Ruy Blas», Mendelssohn — 6. Sevillana «Don Cesar de

La beneficenza

*** A nostro mezzo: In morte del signor Giacomo Dolcetti, il rag. Romualdo Gennario direttore della Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand Succursale di Venezia offre lire 20; e il cav. Emilio Lebreton L. 10 ai Rachitici: il cav. uff. Antonio Testolini lire 10 al Pane Quotidiano.

*** L'avvocato Emilio Piamonte ha elargito L. 5 a favore dell'Istituto dell'Infanzia Abbandonata per onorare la memoria del compianto cav. Giacomo Dolcetti.

*** I coniugi comm. Giacomo e Irene Levi, in occasione del matrimonio della loro figlia Olga versarono alla Società Regionale Veneta lire 25 a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico.

*** Il Comitato della Colonia Alpina San Marco, vivamente ringrazia la famiglia Vianello (campo la Carità) per l'elargizione di lire 40 per un letto da intestarsi alla defunta signora Maria Segato Franceschini.

*** Per una lieta circostanza di famiglia il sig. Alberto Vita di Torino ha rimesso al Tesoriere dell'Ospitale «Bambini Umberto I.o» lire 10 a favore dell'Ambulatorio.

*** Ad onorare la memoria della signorina maestra Teresita nob. Canal, le colleghe ed i colleghi delle Scuole femminili e maschili di S. Eufemia offrono all'Opera Pia «Carlo Combi», che ringrazia i benemeriti patroni: F. Trevisanello L. 3 — Luigia Tivan L. 2 — R. Doglia-Setacci L. 2 — Teresa Anzil lire 2 — A. Vianello L. 2 — Rosa Marincola di Petrizzi L. 2 — Carlotta Cardazzo L. 1 — G. B. Da Campo L. 3 — Giacomo Tasca L. 1 — Pizzamano Elena L. 2 — Ida Chemin lire 2 — Ida Agostini L. 2 — Lucia Pietroboni L. 2 — Emma Bortoluzzi L. 2 — Totale L. 28.

*** Il sig. Ferruccio Bolla fabbricante Oreficerie, ad onorare la memoria della compianta signora Elisa Fontanella vedova Palleri in luogo di torcie ai funerali L. 5 alla Società di M. S. fra Orefici e Affini.

*** Il signor cav. Ulisse Sembranti per onorare la memoria della defunta sua suocera, all'Istituto Coletti L. 20.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 12 Gennaio 1907

BARI	59	68	38	9	39
FIRENZE	42	1	55	75	45
MILANO	55	78	18	86	24
NAPOLI	20	53	65	39	41
PALERMO	26	31	38	37	61
ROMA	27	30	29	66	19
TORINO	15	77	58	53	17
VENEZIA	31	80	78	44	68

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 12 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,77	69,50	69,48
Termometro centig. al Nord.	4,5	2 0	6,0
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	76	82	73
Direzione del vento	N	N	NW
Stato dell'atmosfera	6	2	6
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 7.0 — minima di oggi 1,0
Marea I. alta 9.20 II 22.1 bassa 3,14 II 15,45.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 10.0, min. 4.0 — Torino —2.1, —2.0 — Milano 3.8, —1.4 — Brescia 6.0, —1.0 — Venezia 7.0, 1.0 — Bologna 3.4, —0.9 — Ancona 3.5, 2.— — Livorno 7.6, 4.5 — Firenze 7.—, 3.2 — Roma 10.4, 5.6 — Bari 9.5, 4.— — Napoli 7.8, 6.— — Palermo 13.1, 6.9 — Messina 13.4, 7.— — Cagliari 11.—, 3.5.

Pietroburgo —12.2 — Odessa —4.— — Amburgo 3.6 — Vienna 3.— — Trieste 3.4 — Madrid —2.2 — Alessandria 12.— — Parigi —0.9 — Nizza 4.4 — Ginevra 2.4 — Costantinopoli 3.5 — Malta 10.3 — Tunisi —.—.

Cronaca Veneta

La navigazione interna
Da Verona a Venezia

Ci scrivono da Verona, 12:

E' uscita la relazione della Commissione tecnica provinciale per la navigazione interna nella provincia di Verona, commissione che doveva dare il suo giudizio sulle proposte della Commissione ministeriale.

La Commissione provinciale aderisce a quanto fu proposto per la navigazione lungo Gorgone-Fratta, Adige e Mincio-Lago di Garda. Approva la congiunzione di Verona con Tartaro-Canalbianco a mezzo di Bussè, d'una tratta del Canale Milani e col Canale da costruirsi ex novo fra San Giovanni Lupatoto e Vallese, apportando lievi modificazioni al tracciato.

La Commissione non aderisce alle proposte della Commissione Ministeriale per quanto si riferisce alla sistemazione di Canalbianco, ritenendo per questo indispensabile la soppressione del sostegno Bosaro. Propone infine la costruzione di un nuovo Canale congiungente l'Adige col Bussè nei pressi di Legnago, canale questo molto importante perchè congiungente le due linee di navigazione e che non riescirà molto costoso risultando la sua lunghezza inferiore ai metri 500.

Essendo l'Adige da Legnago a valle regolarmente navigabile, colla regolarizzazione di Bussè e colla costruzione del nuovo Canale, in un tempo non lontano Verona e Legnago potrebbero essere congiunti per via d'acqua a Venezia.

La Bassano - Primolano e confine

Roma, 12

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto della ferrovia che da Bassano per Primolano va al confine austriaco.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 12:

Truffa di una bicicletta — Il nostro corrispondente di Mestre ci informa che ieri dopo mezzo giorno si è presentato al noleggiatore di velocipedi Artemio Marini, un giovanotto sui vent'anni a domandargli a nolo una bicicletta. Il Marini gliela diede, ma non vide più di ritorno nè bicicletta, nè ciclista. Si è saputo che il giovanotto è certo Alberto Marussato di Luigi, di anni 18, falegname di Spinea e che molto probabilmente si è diretto a Verona in cerca di lavoro. La bicicletta è una «Aiglon» da 150 lire, con gomme Dunlop; ha i cerchioni verniciati in nero con filetature oro e rosse.

Padova

Uno sciopero studentesco?

PADOVA — Ci scrivono 12:

Mentre ancora gli studenti profittano con la consueta larghezza delle vacanze di capodanno, che han oi fatto un tutt'uno con quelle di Natale e dell'Epifania, corre per l'aria odor di tempesta: nientemeno che uno sciopero di studenti in medicina.

L'idea dello sciopero era stata ventilata anche prima delle vacanze natalizie, ma non aveva attecchito, opinando gli studenti esser opportuno un rinvio.

Ora, i primi arrivati, fanno propaganda per lo sciopero come manifestazione di protesta contro il regolamento universitario che prescrive che gli studenti — ogni biennio — sostengano degli esami per essere promossi al biennio superiore.

Non pochi studenti però, quegli stessi che hanno consigliato il rinvio, sono contrari a questo nuovo perturbamento della regolarità degli studi, che si risolverebbe a tutto danno degli studenti stessi. — E speriamo che questo consiglio prevalga.

Il nuovo professore di chimica. — E' imminente la nomina del prof. Bruni a professore di chimica generale. L'Istituto di Chimica generale all'Università si aprirà lunedì 14 corrente.

In onore del prof. Pertile. — Lunedì 14 corrente, alle ore 16, nell'aula L verrà scoperto il busto in marmo del prof. Antonio Pertile, donato all'Università dalla famiglia del compianto maestro.

Festa all'Ospizio Marino. — All'Ospizio Marino e Istituto Rachitici verrà tenuta lunedì 14 corente una simpatica festicciuola, per la quale vennero diramati numerosi inviti. La festa comincierà alle 11.

E' morto. — Il povero bovaio Angelo Pavan, una delle vittime del Targao, il sanguinario di Monselice, nel pomeriggio di ieri ha cessato di vivere in seguito alle orribili ferite riportate alla testa e al collo.

L'assassino, che a quanto si asserisce non fu mai pazzo nè diede segni di esaltazione, fu iermattina tradotto alle carceri di Este per l'istruttoria.

Gli altri feriti vanno migliorando.

Inaugurazione d'una linea telefonica. — Fu inaugurata stamattina la nuova linea telefonica Adria-Cavarzere-Venezia-Padova. Le prime comunicazioni avvennero con Padova fra il comm. Vanzetti, presidente della locale Società telefonica e le autorità dei singoli Comuni interessati.

Un medico disgraziato. — In seguito a caduta accidentale il dotor Umberto Breviglieri riportò la frattura di un braccio. Per la guarigione occorreranno 30 giorni.

La lettura Pastonchi. — Vi mando lo splendido programma che Francesco Pastonchi svolgerà giovedì prossimo, alle ore 16,30, al teatro «Garibaldi»:

Canto XXXI del *Paradiso* di Dante.

Sonetti (Belfonte) — *Chiomadoro* — Altri versi — di F. Pastonchi.

Cavalla storna di G. Pascoli — *Era un giorno di festa* di G. Carducci — *La canzone di Legnano* di G. Carducci — *Il comune rustico* di G. Carducci — *Campana* di A. Graf.

Le prenotazioni si accettano al teatro «Garibaldi».

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 12:

L'inaugurazione di una linea telefonica — Oggi finalmente è stata inaugurata la nuova comunicazione telefonica Adria-Rovigo attesa con una certa ansia e che sarà per giovare assai agli interessi delle due città. Stamane l'ispettore delle costruzioni ha comunicato da Adria col R. Prefetto di questa provincia e poi col Municipio, Camera di Commercio ed altri uffici. Nel pomeriggio ha rinnovato le comunicazioni con le più importanti città ora telefonicamente congiunte a quella di Adria. Il funzionamento fu trovato perfetto.

La malattia del Vescovo — A S. E. Mons. Polin, le cui condizioni accennano ad un breve miglioramento, così telegrafava ieri SS. Pio X per mezzo del suo segretario Mons. Bressan:

«Santo Padre lieto confortanti notizie imparte nuovamente Venerato Monsignore Apostolica Benedizione».

Ecco il bollettino d'oggi sulla salute di Mons. Vescovo:

«Notte buona, le condizioni generali del Venerando infermo si conservano abbastanza buone, le cardiovascolari accennano sensibilmente a migliorare, tensorio ed intelligenza integri, umore buono e a momenti gaio. — f.to *Bolognini*».

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 12:

Corte d'Assise — Stamane ha continuato a parlare l'avv. Enrico Villanova di Venezia, difensore degli accusati che si trovano in istato di arresto.

Tosto il Presidente ha fatto il riassunto ed ha formulati i quesiti da sottoporre ai giurati. E' sperabile che la sentenza del laborioso processo si abbia stasera a tarda ora.

Un treno con un'ora di ritardo — Il convoglio che doveva giungere stasera alle 6.10, è capitato con circa un'ora di ritardo!! Giunto alla stazione di Santa Giustina si ruppe la macchina e si dovette mandarne dalla nostra stazione un'altra per rimorchiare i vagoni.

E così procede il servizio ferroviario in Italia!

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 13:

Stasera alle 21 ebe luogo la seduta al nostro Consiglio per la continuazione della discussione del Bilancio preventivo. Sono presenti 21 consiglieri; presiede il Sindaco co. Felissent.

Il ragioniere Francescato procede alla monotona lettura di tutti gli articoli.

Si soprassede al titolo per il prestito di 500 mila lire dietro proposta dei consiglieri *Gregori* e *Ponzian*, che hanno proposte da fare.

Si leggono tutti gli articoli riguardanti l'Entrata e l'Uscita, lasciando di votare le spese impostate riguardanti il prestito.

Brunelli sulla spesa riguardante gli alloggi militari, presenta un ordine del giorno col quale si incarica i rappresentanti politici a far pratiche presso il governo perchè vengano modificato i rimborsi per gli alloggi che sono inadeguati ai bisogni.

Appiani chiede vengano aumentati gli stipendi delle guardie municipali.

Alle ore 10 la seduta continua.

Al Circolo Impiegati. — Al Circolo impiegati e professionisti, stasera si tenne una simpatica e riescita festa da ballo famigliare, cui partecipavano le giovanette belle, eleganti e numerose, ed i giovanotti baldi e... pieni di buona volontà.

A Palazzo Rusteghello comincieranno alle tre i balli del nuovo Circolo Sociale, che si è ricostituito con vecchi e nuovi elementi sotto il titolo di «Circolo degli amici delle danze».

ODERZO — Ci scrivono 12:

Funerali — Questa mattina ebbero luogo i funerali del disgraziato Grigolin perito così miseramente sul lavoro. Il lungo corteo composto la maggior parte di dipendenti del sig. Pietro Mattiuzzi, attraversò le vie della città fra la commozione dei cittadini.

Unione Sportiva — Domani, domenica, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci dell'Unione Sportiva Opitergina per discutere ed approvare il bilancio preventivo 1907 e per deliberare intorno ai divertimenti da tenersi nell'entrante carnovale.

Udine

UDINE — Ci scrivono 12:

Un servizio insufficiente è quello notturno delle vetture di piazza alla stazione ferroviaria. Diffatti due o tre *brouggams* — quando ci sono — non possono certamente bastare al numero dei passeggeri che arrivano dopo le 21, — cioè quando il tram a cavalli ha cessato — con cinque treni dalle linee di Venezia, Pontebba, Trieste, S. Giorgio e Cividale. Al lamentato inconveniente si potrebbe rimediare come suggerisce il «Paese», col prolungare fino alle 23 le corse del tram a cavalli, raggiungendosi così pel pubblico, oltre la comodità, anche il vantaggio economico, ammesso pure che la tariffa fosse elevata da 10 a 15 centesimi per corsa.

Basterebbe che un carrozzone fosse pronto alla ferrovia all'arrivo di ciascuno dei treni sopraindicati, limitando magari il suo percorso fino alla Banca d'Italia, od almeno fino a piazza Vittorio Emanuele. La Società che ora la gestisce, in attesa di trasformarlo quanto prima a trazione elettrica, potrebbe tentare un esperimento di breve durata per vedere se ne trova il tornaconto economico, rendendosi così benemerita dei bisogni della cittadinanza.

Un giovanotto schiacciato da un albero — Una raccapricciante disgrazia avvenne nel paesello di Villotta, presso Aviano. Mentre due giovani contadini stavano abbattendo un grosso albero, improvvisamente questo piegò e cadde andando a colpire in pieno petto uno dei due abbattitori, tal Bonassi Giacomo d'anni 24. Il disgraziato in seguito al violento colpo ricevuto morì di lì a poco. Si recò sul luogo l'autorità giudiziaria per constatare l'accidentalità della morte.

Settantamila uova di trota sono pervenute alla Cattedra ambulante di Tolmezzo; esse sono destinate a ripopolare il lago di Cavazzo — 40 mila — ed i vari fiumi della Carnia — 30 mila.

S. VITO — Ci scrivono 12:

(ap.) — **A S. Giovanni di Casarsa** farà l'ingresso solenne domani il nuovo parroco, don Giacomo Isep. I terrazzani gli preparano festose accoglienze.

Un principio di incendio s'ebbe questa mattina al Caffè Italia, per l'inavvertenza della serva, che versò del petrolio sul fuoco, per cui s'accese anche il camino.

Il fuoco fu presto spento, restarono ustionate alquanto la serva, la figlia del padrone sig.na Trevisan.

Alla Società Operaia avrà luogo domenica ventura l'assemblea generale per l'approvazione del bilancio 1906.

Verona

VERONA — Ci scrivono 12:

Atti di coraggio — Ieri alle ore 2.30 nel cortile del Casermaggio Militare a S. Bernardino stava una prolunga dell'8. art. con attaccati due cavalli. Alcuni soldati avevano scaricato delle tavole sotto gli ordini del furiere Serra Guido. Improvvisamente i cavalli si spaventarono, uscirono dal portone e si diedero a correre lungo la Via S. Bernardino. In quel momento molti ragazzi uscivano dalle scuole e correvano grave pericolo. Un maresciallo del regg. cavalleria *Piacenza* si lanciò per fermarli, ma inciampò nella sciabola e cadde a terra con pericolo di venire travolto. I cavalli furono fermati dal coraggioso vigile Poli Augusto.

Vicenza

Cade da un monte e muore gelato

VICENZA — Ci scrivono 12:

L'altra sera il villico settantenne Gallo Isidoro, scendeva dai Colli Berici, verso Longare, quando improvvisamente la neve agghiacciata sul sentiero lo fece sdrucciolare in modo che andò a battere violentemente del capo contro un sasso.

Il trauma gli fece perdere i sensi e rimase così immobile sul sentiero, esposto al rigido freddo della notte.

Il mattino seguente certo Franceschetti lo trovò quasi inerte e lo trasportò nella vicina stalla di certo Bertuzzo.

Ma era troppo tardi. Prima il Gallo dava qualche segno di vita, ma poi cessava di vivere, vittima del gelo!

NOTIZIE DELL'ULTIM'ORA

Il Duca degli Abruzzi a Londra
La conferenza sul Ruvenzori alla presenza di Re Edoardo

Londra, 12

Nel pomeriggio il Duca si è recato a visitare tutti i principi reali attualmente a Londra. Alle 6,30 il Duca si è recato all'Hotel Ritz ad assistere al banchetto dato in suo onore dalla Società Geografica.

La sala, ove ha luogo il banchetto, è adornata sontuosamente con arazzi e fiori, le tavole sono coperte di fiori. Le argenterie e le cristallerie sono ricchissime. Il presidente della Società geografica siede al centro, avendo alla destra il Duca degli Abruzzi e alla sinistra il principe di Galles.

Terminato il banchetto il Duca degli Abruzzi si reca alla Guildhall dove alla presenza del Re e del principe di Galles deve tenere la sua conferenza. Il Duca per la via fu vivamente applaudito.

La sala, prima dell'arrivo del Re Edoardo, e del rincipe di Galles, presenta un magnifico colpo d'occhio.

Si notavano Sir Giorgio Godie, presidente della Società geografica, l'expresidente Ma Khan, l'ambasciatore e il personale dell'ambasciata d'Italia ed altri membri del corpo diplomatico. Oltre 2000 persone sono presenti ed occupano tutti i posti.

Il palco dove prendono posto, appena arrivati, il Duca, il Re, il principe di Galles e gli altri personaggi, è decorato di piante e fiori. Nel fondo della sala v'è lo schermo per le proiezioni luminose ed è adornato di bandiere italiane ed inglesi.

Alle ore 9 il presidente della Società geografica, Goldie, presenta il Duca, rilevando essere la prima volta che un Sovrano regnante assiste alla seduta della Società Reale di Geografia. Indi prende la parola il Duca.

Il Duca parla con voce chiarissima, squillante, animata, con perfetta pronuncia inglese. Le proiezioni suscitano vivissima ammirazione. La lettura è spesso interrotta da grandi applausi e seguita sempre con entusiasmo e generale attenzione. Allorchè giunge alla fine, il Duca viene salutato da calorosi applausi durati cinque minuti.

Cessati gli applausi, il Re Edoardo si alza e si inchina sorridente all'oratore, poi ricorda i lunghi anni passati di lavoro della Società Geografica ai quali da 10 anni più non interveniva. Si disse lieto di essere venuto stasera ad udire un così illustre esploratore.

Accenna alla ascensione compiuta dal Duca nel Monte Sant'Elia, il viaggio polare e la spedizione al Ruvenzori.

Si congratula con la famiglia reale italiana e con la nazione amica a cui appartiene un così valoroso ed ardito principe.

Augura al Duca degli Abruzzi una lunga vita e nuovi successi.

Le parole del Re sono salutate da applausi entusiastici.

Il Duca quindi pronuncia commosso poche parole di ringraziamento al Re.

Alle 10.15 la riunione era terminata.

Una tragica battaglia di revolverate
fra polizia e rivoluzionari

Pietroburgo, 12

Tre operai dimoranti in una casa del quartiere Okla, ove iersera si eseguì una perquisizione, fecero fuoco sulla polizia che circondava la casa. Gli agenti risposero. Due ispettori del distretto e due agenti rimasero uccisi, due agenti e un portiere furono gravemente feriti. La perquisizione condusse alla scoperta di armi da fuoco e cartuccie.

Pietroburgo, 12

Sull'incidente avvenuto nel quartiere Otka si hanno i seguenti particolari.

Un forte distaccamento di polizia era stato inviato per arrestare alcune persone sospette di appartenere ai partiti rivoluzionari. Agenti armati di carabina si appostarono nel cortile della casa, mentre il commissario di polizia con altri agenti si avvicinava all'edificio e intimava agli operai di aprire la porta. Dopo qualche momento la porta fu violentemente aperta e un uomo diede un forte colpo di bastone sul braccio del commissario di polizia. Il commissario gli lanciò una lampada che teneva accesa e quasi nello stesso tempo una palla fischiò alle sue orecchie e andò ad uccidere un agente che si teneva dietro il commissario. Gli agenti di polizia aprirono il fuoco che durò qualche tempo nella oscurità. Poi entrarono nel cortile. Tre uomini si precipitarono di fuori e profittando della difesa di una palizzata, fuggirono tenendo a distanza colle rivoltelle quelli che li minacciavano.

Il nuovo Scià di Persia allo Czar

Pietroburgo, 12

Il nuovo Scià telegrafò allo Czar comunicandogli la morte di suo padre. Lo Czar gli rispose conun telegramma di condoglianza augurando di vedere il nuovo Scià godere un regno lungo e prospero ed esprimendo la speranza che i vincoli di amicizia fra la Russia e la Persia si consolideranno vieppiù.

Il ministro degli esteri espresse al ministro di Persia le condoglianze del governo imperiale.

Una grande serrata a Berlino

Berlino, 12

I giornali annunziano che questa sera a Berlino comincia la serrata pronunciata contro gli operai della industria del legno, falegnami, ebanisti, tornitori ecc.; causa di esso è il rifiuto degli operai di modificare le nuove tariffe che essi hanno presentato all'approvazione dei padroni e che questi ultimi hanno trovato eccessivo. La serrata colpisce 15 mila operai; già si segnala l'esodo verso la provincia di un certo numero di essi operai.

La disdetta dei sottomarini francesi
Il sottomarino X alla deriva

Cherbourg, 12

Un incidente è avvenuto al sottomarino X durante un'evoluzione in alto mare. Una corda si impigliò paralizzando il sottomarino che andò alla deriva. La prefettura marittima ha inviato parecchie torpediniere alla ricerca.

I lavori per rimettere a galla il sottomarino *Algeria* ieri affondato, continuano non senza difficoltà; si conferma che non c'è nessuno a bordo.

Lo sciopero studentesco a Milano

Milano, 12

(Pr.) Gli studenti e le studentesse dell'Istituto Carlo Cattaneo, la cui agitazione per il caso Terruzzi ha interessato tanto il pubblico e la stampa cittadina, hanno deciso all'unanimità di cessar lo sciopero con la giornata di domani. L'ordine del giorno in proposito, votato nell'ultima seduta, dice appunto così: «Gli studenti e le studentesse dell'Istituto Carlo Cattaneo, mentre riconfermano pieni ed incrollabili la stima e l'affetto verso il loro amato Preside, prendono atto delle vive esortazioni del vice-preside prof. Riboni e del consiglio dei professori e deliberano di ritornare alle lezioni lunedì 14 corr. riservandosi di riprendere l'agitazione qualora la risposta del Ministero non risolvesse la questione esaurientemente e come si era impegnato di risolvere, decisi in tal caso di favorire con ogni mezzo una interpellanza in Parlamento». Le studentesse poi si sono riservate di allontanarsi dalla scuola tutte le volte che si presenterà per far loro lezione la prof.a Terruzzi; e gli studenti del 4.o anno di fisico-matematica di astenersi dal frequentare il corso quando altri che non sia il preside Bardelli, loro professore, volesse fare lezione.

Una conferenza di Ferdinando Martini sull'Africa Italiana

Torino, 12

Oggi, alle 17, nel palazzo Madama, ha avuto luogo alla presenza di numeroso e sceltissimo pubblico la conferenza di Ferdinando Martini sull'Africa Italiana.

L'elegante oratore, salutato all'apparire da calorosi applausi, dopo avere tracciato la storia della colonia Eritrea dal suo inizio, con la scorta di dati e cifre, rilevò i progressi fatti dall'opera nostra di colonizzazione, dimostrando fede nel suo avvenire. Se lo sviluppo è lento e la colonia non è ancora in grado di bastare a sè stessa, l'oratore rileva che essa è ancora nell'adolescenza, perchè sopra 20 anni 11 si sono spesi in continue guerre, nei quali non si poteva pensare allo sviluppo economico.

Con una geniale chiusa l'oratore ha terminato la magnifica conferenza salutato alla fine da fragorosi e unanimi applausi.

Un truce delitto a Torino
Una vecchia uccisa

Torino, 12

(M). — Stasera nella sua abitazione fu trovata morta per soffocazione la zitellona Pezza Giuseppina, di anni 85, abitante sola in Via XX Settembre, al quarto piano.

La scoperta venne fatta dal portinaio in seguito ad avviso di un lattivendolo che era solito di portarle il latte.

L'assassinio sembra avvenuto verso le ore undici di stamane, in cui la vecchia ritornò a casa con le provviste per la giornata.

L'assassino la gettò a terra e la soffocò fra due cuscini e due lenzuola.

La pezza era ritenuta danarosa, ma in realtà viveva con un assegno di 80 lire mensili che le dava un suo nipote l'avvocato Pezza.

Nessuna traccia dell'autore del misfatto.

Il ministro Rava per Anton Giulio Barrili

Roma, 12

Il ministro Rava, invitato ufficialmente dal Comitato per le onoranze ad Anton Giulio Barrili, interverrà il 27 gennaio in Genova alla cerimonia nella quale verrà offerto all'illustre uomo una targa d'oro.

I prete scomparso s'è suicidato

Roma, 12

Secondo il *Messaggero* il prete scomparso Don Cesare Tommasini sarebbesi suicidato gettandosi dal Ponte Emilio. La cosa non è certa, perchè nessuno lo vide buttarsi in fiume. L'unico indizio è che alcuni barcaiuoli hanno ripescato un cappello da prete.

Per la pericolante università napoletana

Roma, 12

Il ministro Rava ha interessato il ministro dei LL. PP. per i locali pericolanti nell'edificio dell'Università di Napoli ed ha dato istruzioni al genio civile ed al rettore per risolvere la questione dei locali per le lezioni.

Sciopero del porto a Palermo

Palermo, 12

I lavoratori del porto e i battellieri si sono posti in isciopero dicendo di voler ottenere un miglioramento nella loro classe, ma lo scopo reale dello sciopero, a quanto si dice, sarebbe quello di premere sul personale di bordo per spingerlo ad abbandonare il lavoro.

L'incendio d'un teatro a Bra

Bra, 12

(R.) — Un incendio distrusse il teatro «Sorba» risparmiando soltanto la facciata.

I danni ascendono a centomila lire. La causa è ignota. Nessuna vittima.

Lo sciopero dei tramvieri a Nizza

Nizza, 12

Lo sciopero degli impiegati del tramwai fu dichiarato malgrado lo sforzo delle autorità per impedirlo. Tutte le vetture sono state ricondotte ai loro depositi.

Il tenore Spolverini condannato
(Nostro servizio particolare)

Trento, 12

Il tenore veronese Arsenio Spolverini è stato processato per la nota frase offensiva (can da l'o...a)! detta all'indirizzo di Francesco Giuseppe. In questo secondo processo il tenore è stato condannato a tre settimane di carcere duro, ma gli è stata tolta la condanna allo sfratto dal territorio dell'Impero.

Una fucilata contro un delegato

Rocca di Papa, 12

Mentre il delegato di P. S. Tramfo, passava insieme con una guardia forestale per la macchia di Palazzolo, distante circa due chilometri dall'abitato fu esplosa contro di lui una fucilata carica di piombo minuto. L'individuo che si era nascosto dietro un cespuglio fuggì internandosi nella macchia senza essere stato riconosciuto. I proiettili fortunatamente non produssero danno al delegato che ebbe perforata soltanto la giacca e il mantello. Il Tramfo è delegato di P. S. a Genzano e ora trovasi a Rocca di Papa per le agitazioni agrarie di quei contadini.

Teatri e Concerti

Fenice

Il più bel teatro della stagione — per concorso ed eleganza di pubblico — si ebbe ieri all'ottava rappresentazione di *Dannazione*. Il Magini-Coletti vi fu applauditissimo e dovette *bissare* l'arioso: *Su queste rose...* e la Serenata; vive approvazioni raccolse il Palet.

Margherita fu ieri a sera la signorina Gina De Martins, giovane artista concittadina, nuova a scene importanti come quelle della *Fenice*. Non si può dire che per queste sia apparsa matura, ma la bellezza della figura, una notevole sicurezza e intelligenza di azione e il volume della voce bella e robusta le preparano un lieto avvenire. L'emissione ha bisogno di raddolcirsi alquanto perchè la voce si pieghi più docile all'espressione, spesso felice e sentita. La signorina De Martins ebbe cordialissime accoglienze dal pubblico che l'applaudì spesso e calorosamente.

mp.

Questa sera ultima di *Adriana*.

Goldoni

Un bel teatro iersera, e molti applausi a Zago e agli attori tutti nella vecchia *Maridemo la putela*.

Oggi avremo due rappresentazioni. Quella diurna con la replica a grande richiesta della commedia di E. De Biasio *Prima el sindaco e po el piovan*. La serale, con la quarta rappresentazione della stupenda *Casa nova* di Carlo Goldoni.

Domani si aprirà un secondo abbonamento di venti recite a mitissimi prezzi. L'ingresso non costerà che L. 6 e tutti i posti del teatro a prezzi proporzionati. Tosto si darà la caratteristica e gioconda commedia di Goldoni: *Le smanie per la villeggiatura*.

Rossini

L'esecuzione di *Rigoletto* risentì qualche miglioramento dalla scrittura del tenore Bianchi-Pieri. Sempre efficace e applaudito il protagonista Favaron — e ottima *Gilda* la Zweifel.

Stasera quinta rappresentazione.

Malibran

Teatro rigurgitante anche iersera alla seconda di *Orfeo all'Inferno*. Il maggiore affiatamento, il cambio più sollecito degli scenari, la più vivace spigliatezza in tutti gli esecutori, la migliore sicurezza dell'orchestra contribuirono ad accrescere il già lieto successo ottenuto alla prima recita. La satira acuta e fine meglio afferrata da tutto il pubblico fu più gustata ed apprezzata. Tutti gli artisti furono festeggiatissimi, i migliori applausi furono per Mariuccia Tanzi, un amore di bimba di tre o quattro anni, che per il suo brio, la sua grazia e le sue spiccate attitudini per la musica e per il palcoscenico deve sempre ripetere i suoi *conplets*.

Animatissima la sfarzosa e fantasmagorica messa in iscena.

Oggi *Orfeo* si ripete tanto alla recita diurna che alla serale. Alla mattinata però il biglietto d'ingresso è ridotto a centesimi 50.

Seconda mattinata De Guarnieri-Montecchi

Oggi alle 14.30 nella sala del Liceo Civico Musicale B. Marcello ha luogo la seconda mattinata di Sophie e Francesco De Guarnieri col concorso dei prof. Prospero Montecchi e Giosuè Bonelli.

Ecco il programma nel quale figurano due numeri molto interessanti: il quartetto di Gabriele Faurè e il trio di Arensty nuovi per Venezia:

Gabriele Faurè — Quartetto per pianoforte, violino, (1) viola e violoncello. (Op. 15). Moderato, scherzo, adagio, finale.

Pietro Nardini — (1725-1793) Adagio cantabile; *Fr. Schubert*: Momento musicale: Per violoncello con accompagnamento di pianoforte — *Beethoven*. — Sonata VI, per pianoforte e violino. (Op. 30 N. 1). Allegro, adagio molto espressivo, allegretto con variazioni — *A. Arensky* — Trio in re minore, per pianoforte, violino e violoncello. I. allegro moderato, II. scherzo, III. Elegia, IV. Finale.

Una delle tante "pochades,,

Milano, 12

Questa sera al Manzoni, la Compagnia drammatica di Virgilio Talli ha rappresentato il nuovissimo lavoro *Niente di dazio*, «pochade» in tre atti di Hennequin e Weber.

Vi assisteva molto pubblico. La «pochade», condita col solito sale e col solito pepe ultramondano, ha situazioni incredibili e comicissime, nonchè pornografiche, personaggi cretini che fanno ridere, poichè tutti gli uomini hanno il loro quarto d'ora di cretinismo. Sicchè, inutile a dirsi, successo completo.

La commedia si replicherà molte sere.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8,30 — *Adriana Lecouvreur.*
ROSSINI 8.30 — *Rigoletto.*
GOLDONI 2.30: *Prima el Sindaco e po el Piovan* — 8.30: *Casa nova.*
MALIBRAN 2.30 e 8.30: *Orfeo all'inferno.*
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
Cin. MARCONI — Salone Vittoria — *Cavalleria Rusticana* cantata — *Fata Carabosse.*
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del Porto

12 Gennaio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 49 — Cereali 14 — Cotoni 8 — Varie 79 — Totale per il commercio 150 — Per la Ferrovia 28 — Totale complessivo 178.

Nei porti esteri

SUEZ, 12 — Il piroscafo «Manin» della Società Veneziana di Navigazione è entrato nel canale il 12 Gennaio proveniente da Calcutta e diretto a Messina.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Demin Antonio**, S. Cassiano N. 1907, esercente trattoria (picc. fall. con sent. 12 corr.) — Comm. Giudiz. avv. Costantino Masotti — Giudice Pretore I.o mandamento — Stato attivo L. 4156,30 — Passivo L. 4253.08.

PADOVA — Piccoli fallimenti — **Paladini** Luigi, detto **Fiozzo**, frutta, istanza propria, Pretura I.o mandamento — commissario giudiziale avv. Riccardo De Ferrari — Attivo L. 1155, per 955 crediti, passivo L. 4707.83.

Mercati del Veneto

ADRIA, 12 — All'odierno mercato si conclusero pochi affari, i cereali si mantennero stazionari, fuorchè l'avena che è in ribasso.

Grani polesine da L. 23.— a 23.25 — id. tondi da 23.50 a 23.75 — Granoni polesine da 13.— a 13.75 — id. pignoli da 14.25 a 14.75 — Avene da 18.50 a 18.60 — Riso nostrano da 32.— a 35.— — id. giapponese da 31.— a 33.— — Fagiuoli da 25.— a 80.—. — Tutto di primo costo.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 12 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.30 — pel 10 Marzo F. 86.30 — pel 10 Maggio F. 86.30 — pel 10 Agosto F. 86.30.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.80 — pel 10 Marzo F. 83.10 — pel 10 Maggio F. 83.70 — pel 10 Agosto F. 84.50.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8.000 — Importazioni balle N. 16.000 — di cui in cotoni americani balle N. 11.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato calmo: domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.57, 5.58 — Gennaio Febbraio 5.57, 5.58 — Febbraio Marzo 5.55 5.56 — Marzo Aprile 5.54, 5.55 — Aprile Maggio 5.53, 5.54 — Maggio Giugno 5.53, 5.54 — Giugno Luglio 5.53, 5.53 — Luglio Agosto 5.52, 5.52 — Agosto Settembre 5.45, 5.46 — Settembre Ottobre 5.39 5.39.

NEW YORK, 12 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Marzo 9.63 — Maggio 9.75.

HAVRE, 12 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1700 — Mercato calmo.

CEREALI

NEW YORK, 12 — Chiusure dell'11 e del 12 Gennaio:
Frumento: Mercato dell'11 sostenuto; gennaio 82.3/8.
Mercato del 12, fermo: gennaio 82.5/8.

CHICAGO, 12 — Chiusure dell'11 e del 12 Gennaio:
Frumenti: mercato dell'11 sostenuto: Gennaio 76.1/4.
Mercato del 12 fermo: Gennaio 76.5/8.
Mais: Mercato dell'11 sostenuto; Gennaio 43.3/4.
Mercato del 12 fermo: Gennaio 43.3/4.

PARIGI, 12 — Chiusura — Farina fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.40 — Mese prossimo F. 29.60 — Marzo Aprile F. 29.80 — 4 mesi primi F. 30.—.
Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 23.10 — Mese prossimo F. 23.10 — Marzo Aprile F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.30.
Avena: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 20.40 — Segala: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.50.

ANVERSA, 12 — Frumenti: mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 12 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.— — id. raffinato F. 57.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.37 — id. corrente F. 26.37 — Marzo Aprile F. 26.62 — 4 mesi da marzo F. 27.25 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 12 — Zucchero barb. mercato calmo; disp. M. 18.—.

CAFFE

HAVRE, 12 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 30000 — Mercato attivo — id. pel corrente F. 47.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 47.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 48.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 48.50 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 48.75.

SPIRITI

PARIGI, 12 — Spiriti: corr. F. 42.— — Mese prossimo F. 42.50 — Mercato calmo — Marzo Aprile F. 43.— — 4 mesi da maggio F. 44.—.

PETROLIO

ANVERSA, 12 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

La «Gazzetta Ufficiale» dell'11 corr. contiene:

Ordine «Al merito del lavoro»: Nomine — Leggi e decreti: Leggi nn. 678, 679 e 680 e nn. 1, 2 e 3 concernenti: approvazione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-1907; modificazioni alla legge sulla leva marittima e alle norme per l'avanzamento nel personale di macchina della R. Marina; assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-1906; aumento di L. 2.770.000 al cap. 65: «Restituzioni e rimborsi (Demanio)» dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1906-1907: autorizzazione di vendere a trattativa privata al comune di Milano l'ex-fortino di Porta Vittoria in detta città — Ministero della Guerra: Circolare. — Ministero delle poste e dei telegrafi: Disposizioni nel personale dipendente — Avviso — Ministero della Marina — Direzione generale della marina mercantile: Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Servizio della proprietà letteraria ed artistica: Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero nella prima quindicina del mese di Settembre — Ministero del Tesoro: Prestito a premi a favore della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai e della Società «Dante Alighieri» — Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 12 Gennaio

ROMA 12 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,88.

	d2	c
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101.20
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	100,90
Azioni Banca Veneta	208.—	—,—
" Banca Commerciale Italiana	900.—	—,—
" Cotonificio Veneziano	263.—	—,—
" Soc. Veneta di Nav. Lagunare	105.—	—,—
" Soc. delle Acciaierie di Terni	1665.—	—,—
" Soc. Bagni del Lido	105.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32,1/2
" Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,00	—,—
" Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498 00	499,00

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,55	123 65	—,—	—,—	7
Francia	99,92 1/2	100,00	—,—	—,—	3
Belgio	99,52 1/2	99,62 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,19 1/2	25,21	24,83	24 85	6
Svizzera	99,72	99,77 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,50	104,60	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,50	104,60	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,42	101 37	101,25	101,25
" " fine	100	—,—	—,—	101,45	101,42
" 3 1/2 con.	100	101,05	101,00	100,90	101,00
" 3 0/0	100	72,25	72,25	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,50	499,50	—,—	—,—
Ferrovie Merid.	500	349,25	349,25	—,—	—,—
" Mediter.	500	500,50	500 75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1294,00	1294,00	1274,00	1295,00
Credito italiano	500	640,00	639,50	639,00	639,—
Società Banc. it.	250	318,50	318 50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	901,00	901 50	906,—	902 00
Ferr. Meridionali	500	758,00	757,00	750,00	758,—
Ferr. Mediterranee	500	437,50	439,00	438,00	438,00
Società Veneta	80	229,00	227 50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	464,00	465,00	464,00	463,—
Lanificio Rossi	900	1790,00	1790,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	552,00	552,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	264,00	264,05	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1668,00	1680,00	1670,—	1680,—
Edison	150	767,50	768 50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	338 00	339,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	355,—	354,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	298,—	248,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	331,—	335,—

MILANO 12 — **Tendenza** calma.
GENOVA 12 — **Tendenza** debole.
ROMA 12 — **A. Banca di Roma** 117,00 — **A. S. Acqua Pia** 1673 — **A. Omnibus** 326 00 — **A. Gas** 1320,00 — **A. Cond. Acqua** 430,00 — **Soc. It. pel Carburo** 1265 — **Immob** 139.00

Borse estere

PARIGI 12	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
" " perp.	95,52
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	101,45
C. Londra a vista	25.21 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	85 15/16
Obblig. Lombarde	351 50
Cambio sull'Italia	1/32
R. turca unificata	95 22
Banca di Parigi	1566 00
Tunisine nuove	468 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 45
Rend. ungh. 4 0/0	96.10
Rend. spag. 4 0/0	94 60
Banca ottomana	685 00
Argento fine	117 60
Azioni Suez	4512 00
Lotti turchi	154,75
Rendita Russa	61 00
Ferr. mer. a term.	758 00
R. porto. nuova	70,00
Rendita serba 4 0/0	81 25

VIENNA 12	
Cred. austr. Cod.	660 25
Lombarde	178 25
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,60
" su Londra	240,65
Lire ital. (carta)	95,55
Rend. austr. (arg.)	99,90
" " (carta)	99,80
" " (oro)	117,55
" " (ungh.)	96,50
LONDRA 12	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 13/16
Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. es. nuova	93 1/2
R. turca unificata	94 1/8
Egiziano nuovo	102 1/4
Argento fino	31 7/16
BERLINO 12	
C. su Londra - 3 m.	20,23
" Parigi - 8 g.	81,25
" Italia - 10 g.	81,25
Cr. Mob. aus. - fine	217,50

PARIGI 12 — **Tendenza** sostenuta.
VIENNA 12 — **Tendenza** calma.
BERLINO 12 — **Tendenza** ferma.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Circondata dall'affetto dei suoi cari ed assistita da tutti i conforti di nostra Santa Religione, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere il giorno 11 gennaio 1907

Maria Segati Franceschini

Coll'animo angosciato partecipano la irreparabile perdita Giacomo e Marianna contessa Agosti, Matilde Vianello-Franceschini, conte Lodovico Agosti, Maria Manfredi baronessa de Blasiis, Teresina, Antonio, Lydia, Giuseppina dei conti Agosti, Augusto conte Agosti-Lotti, barone Giuseppe Manfredi de Blasiis, rispettivi figli, nuora, genero e nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10 ant.

Per espressa volontà dell'estinta si prega di non inviare nè corone, nè torcie.

Onde evitare involontarie ommissioni non si mandano partecipazioni personali.

Vittorio, 12 gennaio 1907.

Breve fierissimo morbo rapiva oggi all'affetto della famiglia costernata anche per altro recente lutto, il

Rag. Arnaldo Marsich
Contabile del R. Arsenale

Nel porgere il tristissimo annuncio, si prega della dispensa assoluta dalle visite, nonchè dall'invio di torcie e corone.

Il trasporto della salma, in forma puramente civile, seguirà lunedì 14 corr. alle ore 10, partendo dalla casa a S. Sofia, N. 4113.

Venezia, 12 gennaio 1907.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 33

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Rinaldo narrò allora quanto era accaduto. Quando raccontò in qual modo Marotte aveva difeso la vita di Castillan e come tuttavia essa stessa aveva trovata la lettera cucita nell'abito e l'aveva data loro, il conte gridò:

— Dunque costei s'è improvvisamente invaghita del segretario?

— Monsignore la donna è un bipede ben singolare! Noi abbiamo pensato lo stesso, ma ci è mancato l'opportunità di controllarlo.

— Del resto, poco c'importa. Che cosa conteneva la lettera? A chi era indirizzata?

— A messer Giacomo Lungaspada, curato di San Sernino, nel Perigord.

— Capisco. Qualche amico di Cirano.

— Un suo fratello di latte, monsignore. La lettera conteneva riaffermazioni di amicizia e concludeva con qualche indicazione relativa al documento del conte, vostro padre.

— Vediamo.

— In seguito agli ordini di Cirano, il curato deve avere la massima fiducia in Castillan, il suo inviato; provvedersi dello scritto del conte di Lembrat e mettersi in viaggio, insieme col predetto Castillan, per attendere Bergerac a Colignac.

— Molte precauzioni... E — continuò il conte alquanto esitante — nulla che riguardasse il contenuto del documento del conte di Lembrat?

— Monsignore, nulla.

— Andiamo — pensò Rolando. — Cirano ha tenuto il segreto per sè solo.

— Monsignore — concluse Rinaldo — la soluzione di questa faccenda è semplicissima. Ben-Joel, che è molto furbo, in questo stesso momento si reca dal curato di San Sernino, al quale si presenterà sotto il nome di Castillan. La lettera di Bergerac non farà sorgere nessun dubbio nell'animo del buon curato riguardo al messaggiero, e quando Ben-Joel avrà visto soltanto l'angolo della busta che racchiude lo scritto di vostro padre, siate sicuro che non passerà molto tempo senza che egli se ne impossessi. Ed ora, siete contento?

— Rinaldo, tu sei un ottimo servitore. Il giorno in cui il nostro successo sarà completo, la proprietà limitrofa al mio castello di Gardannes, della quale tuo padre fu colono, sarà tutta tua.

— Oh! monsignore, voi fate le cose regalmente! — gridò il valletto con gli occhi sfavillanti di cupidigia.

— Va, intanto, e cerca di sapere che cosa fa Cirano, che dicono sia convalescente.

Monsignore, fra due ore sarete informato.

Il conte di Lembrat si fece abbigliare mentre Rinaldo andava a chieder notizie, e stava per ordinare la carrozza per farsi portare dal marchese, allorchè il suo complice tornò frettolosamente.

Era partito da un'ora appena. Rolando capì che gli recava una brutta notizia.

— Ah! monsignore — gridò Rinaldo — se sapeste!...

— Che cosa, gaglioffo? Ti prego di non far chiacchiere inutili.

— Ebbene, monsignore, io vengo dalla casa di Bergerac.

— E dopo?

— L'uccello è fuggito!

— Da quando?

— Dalla notte scorsa!

— E dov'è

— Ho interrogato il suo albergatore, che è un grande ciarlone e mi ha detto.....

— Che un contadino, arrivato da Romorantin, si era presentato iersera a Cirano e gli aveva rimesso una lettera urgente. Lettala, Cirano domandò, senza voler udire consigli, il suo cavallo e lasciò Parigi. Egli va certamente a soccorrere Castillan, poichè in tutto ciò vi è del Castillan, scommetterei.

— E scommetteresti a colpo sicuro, imbecille. Se tu ti fosti sbarazzato del segretario, a quest'ora non avremmo il padrone alle calcagna.

— Ma, monsignore...

— Taci, Cirano partito, tutto è rimandato, e chi sa adesso se io non sarò la vittima della tua balorda condotta e se il documento di Lembrat non ci sfuggirà.

— Noi l'avremo, monsignore, per quanto è vero che tengo alla mia proprietà di Gardannes.

Rinaldo diceva «la mia proprietà» come se fosse già sicuro della vittoria.

Rolando riprese animo e congedò il valletto, dicendogli:

— Ebbene, parti, fa quel che vorrai, ti abbandono Cirano. In quanto a me, mi occuperò di Manuele. E' lui, dopo tutto, l'origine di tutte queste noie, e se egli morisse non mi curerei affatto degli intrighi di Bergerac. Penserò io a questo. Che Cirano risusciti, dopo, poco m'importa.

Poi, quando fu solo, aggiunse:

— Mi si può imporre di conoscere Manuele per fratello ma non mi si può imporre di non ereditare da lui! E' inutile avere scrupoli! Se avessi pensato a questo, Manuele invece di stare in una prigione di pietra starebbe ora fra quattro tavole.

Calmatosi, il conte dimenticò il primo progetto per dedicarsi interamente alla soppressione di Manuele.

Mentre Rinaldo si affrettava a lasciare Parigi per tentar di raggiungere Cirano, e Castillan continuava a correre sulle traccie di Ben-Joel, il conte di Lembrat si mise, per conto suo, in moto.

La sua prima visita fu per il prevosto Giovanni di Lamothe, che seguiva con ardente zelo l'istruttoria del processo di Lud[illegible]co.

Nell'atte[illegible] il giovine era prigioniero in una delle più luride celle del Castelletto.

— Ebbene, caro prevosto — disse il conte — a che ne stiamo?

— Procediamo lentamente, ma più la giustizia è lenta più è infallibile. Che cosa fa Cirano?

— Non so, — rispose indifferentemente Rolando. — Noi siamo un po' tesi, dopo la disgrazia del suo protetto.

— Comprendo, Bergerac si ritiene infallibile, ed egli ne vuole a coloro che tentano di correggerlo dell'estrema fiducia che nutre per sè stesso.

— L'avete ben giudicato. A proposito, mio caro prevosto, debbo chiedervi un favore.

— Quale?

— Vorrei vedere Manuele.

— Che strana idea!

— No, non si tratta d'una semplice idea, ve l'assicuro. Persiste nelle sue pretese?

— Più che mai.

— Ebbene io mi lusingo di farlo ritornare a idee più modeste. Potete accordarmi il permesso che vi chiedo? E, questo permesso, vi sarebbe possibile di estenderlo a qualche altra persona, che io giudicherei opportuno di introdurre nel carcere?

Il prevosto scrisse alcune righe su di un sottile foglio di carta e porgendolo a Rolando, disse:

— Con questo entrerete liberamente nella segreta di Manuele e la persona che voi d[illegible]erete al carceriere sarà ricevuta ugualmente al Castelletto.

— Mio caro prevosto, vi ringrazio sentitamente, e oggi stesso mi servirò della vostra autorizzazione.

(continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Des. Torino	7.21	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Des. Milano	[illegible]
O. Milano	11.58	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.09	D. Roma-Firenze	[illegible]
Des. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.56	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Des. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	13.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.33	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	13.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.47	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.58	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 14 Gennaio 1907 | Telefono di Città N. 202 | ANNO CLXV — N. 14 | Telefono Intercom. N. 231 | Lunedì 14 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PER LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Le questioni all'ordine del giorno

Roma, 13

Il Parlamento italiano, che si distingue tra gli altri per le lunghe vacanze, riprenderà i suoi lavori il 30 corrente gennaio.

In attesa di nuovi progetti di legge, che il Governo sta preparando, vi ricordo quelli che più possono interessare i vostri lettori e che già sono o pronti per la discussione, o in corso di esame presso gli uffici e le varie Commissioni.

I pronti per la discussione sono:

Agevolezze all'industria della escavazione e del trattamento delle liriniti e delle torbe;
Bonifica delle cave di sterro e di prestito che costeggiano le linee ferroviarie;
Conversione in legge dei decreti per riduzioni di tariffe ferroviarie;
Convalidazione del decreto portante modificazioni al repertorio doganale;
Sulle associazioni o imprese tontinarie;
Alienazioni di navi militari ed acquisto di carboni;
Abolizione delle revisioni biennali dei redditi di ricchezza mobile di categoria B e C.

Tra quelli in esame presso le Commissioni vi noto i seguenti:

Riforma delle leggi metriche;
Provvedimenti per la colonizzazione interna;
Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi;
Modificazione alla legge sulla emissione, in caso di perdita, dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi bancari;
Provvedimenti per l'insegnamento industriale e commerciale;
Disposizioni sulla navigazione interna;
Modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali;
Sulla coltivazione delle risaie;
Riordinamento dei tributi comunali;
Ampliamento e miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici;
Sulle camere del lavoro.

Tra le interrogazioni ed interpellanze già presentate si devono notare le seguenti degli onorevoli:

Rubini, sul valico dello Spluga;
Monti-Guarnieri, sul credito agrario nelle Marche e nell'Umbria;
Lucifero A., su più celeri comunicazioni ferroviarie fra Bari e Taranto;
Vendramini e Tecchio, per affrettare l'approvazione del progetto esecutivo del tronco ferroviario Bassano-Primolano;
Chiesa, perchè nelle fatture di commercio affrancabili con 2 cent., possa essere manoscritto l'elenco delle merci fatturate;
Di Stefano, Dell'Arenella e Tasca, sulle frequenti interruzioni telegrafiche, telefoniche e postali tra il continente e la Sicilia;
Leali, sul progetto della ferrovia Civitavecchia-Orte;
Cavagnari, sul numero dei carri ferroviari distribuiti al commercio nel porto di Genova;
Rosselli Alfredo, sulle acque dell'Aniene;
Nitti, per modificazioni alla vigente legislazione in materia di derivazioni di acque pubbliche, tenendo conto sopratutto degli interessi generali e della convenienza dei grandi trasporti di energia a distanza.

Tra le mozioni che si dovrebbero o prima o poi discutere notevoli queste che seguono, degli onorevoli:

Di Stefano, Gallo, Saporito e molti altri, che vogliono estese le agevolazioni ed esenzioni di tasse, concesse dalla legge 8 luglio 1904, agli stabilimenti industriali che sorgeranno entro il termine di 10 anni in Sicilia;
Fiamberti, Mira ed altri, i quali vorrebbero che il Governo promuovesse l'impianto di stabilimenti municipali o privati per la produzione del pane e delle paste fissando i prezzi minimi di vendita ed abolendo ogni dazio sul grano e sui farinacei;
Celli, De Amicis, Raccuini ed altri, che intendono si provveda d'urgenza alla ricostituzione idraulico-forestale dell'Appennino e delle altre regioni montuose;
Chiesa, Bissolati, E. Ferri, Colajanni, ecc., per invitare il Governo a presentare subito provvedimenti per ridurre il prezzo del sale e la tassa dello zucchero.
Lucchini, Guerci, Romussi ed altri per invitare il Governo ad impiegare l'economia risultante dalla conversione della rendita in pro' dei consumi popolari, particolarmente provvedendo alla diminuzione del prezzo del sale e del dazio sul petrolio e sullo zucchero.
Daneo, Dal Verme, Solimbergo, Bettòlo, Saulier e molti altri, per invitare il Governo a presentare nel più breve tempo provvedimenti per la diminuzione delle tasse sui consumi popolari e specialmente sul petrolio.

Come si vede, questioni pratiche e interesanti all'*Italia che lavora* non mancherebbero: ne sono, anzi, sul tappeto già molte, senza pregiudizio di quelle che si porranno in seguito.

Per il movimento dei forestieri in Italia

Roma, 13

L'*Italie* pubblica un'intervista col principe Di Scalea, presidente della società per il movimento dei forestieri.

L'intervistato ha detto che la società ha stabilito di aprire grandi uffici di reclame a Parigi, Nuova York, Buenos Ayres, ecc. In questi uffici i viaggiatori troveranno gratuitamente tutte le indicazioni riguardanti l'Italia. Inoltre saranno aperti sette uffici alla frontiera, cioè Ventimiglia, Modane, al Sempione, al Gottardo ed in altre stazioni nella frontiera nord-est, nei quali i viaggiatori troveranno aiuto per le formalità doganali, interpreti, guide, ecc., insomma tutto ciò che potrà facilitare l'ingresso e la loro permanenza in Italia.

La Società spenderà in questa organizzazione circa 600.000 lire.

Anche il ministro Gianturco indisposto

Roma, 13

Il «Giornale d'Italia» constatando che intorno alla malattia dell'on. Gianturco sono corse molte voci inesatte, dice che effettivamente il ministro dei lavori pubblici dopo la morte della madre ebbe una lieve malattia al collo e dovette anche subire una piccola operazione che riuscì felicemente. Adesso l'on. Gianturco è alquanto ristabilito. Stamane per riguardarsi non si recò alla firma reale al Quirinale, ma nel pomeriggio si recò al Ministero lavorando parecchie ore.

Le inscrizioni alla cassa di previdenza

Roma, 13

Durante il mese di Settembre sono pervenute alla sede centrale della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai 1321 domande di inscrizione, delle quali 767 nel ruolo mutualità e 554 nel ruolo contributi riservati.

Tra le insorizioni collettive sono da annoverarsi le seguenti: Società operaia cattolica di mutuo soccorso di Corniglio (Parma) (28 iscritti), Società operaia di mutuo soccorso San Donnino (44 iscritti) Società operaia di mutuo soccorso di Modena (11 iscritti).

Operai della società generale dei telefoni (32 iscritti) dello stabilimento Armstrong di Pozzuoli (124 iscritti); del cotonificio Leumann di Torino (27 iscritti); della ditta Borsalino di Alessandria (21 iscritti); della ditta Lapi di Città di Castello (12 iscritti).

Salariati delle manifatture dei tabacchi (163 iscritti); delle coltivazioni dei tabacchi (11 iscritti); dell'Officina Carte e Valori di Torino (33 iscritti); del comune di Salsomaggiore (21 iscritti).

IL COMPIMENTO DELLA FERROVIA DELLA VALSUGANA

I piani tecnici del secondo tronco approvati

Roma, 13

(So.) — *Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha approvato i piani tecnici di esecuzione del secondo ed ultimo tronco della linea internazionale da Venezia al confine austriaco in Valsugana. Il primo tronco da Mestre a Bassano trovasi già, com'è noto, in avanzata costruzione.*

Il secondo tronco, che ha avuto ora l'approvazione esecutiva del Consiglio Superiore dei LL. PP., muove dalla stazione di Bassano che avrà un notevole ingrandimento. Superata una prima curva, la linea si dirige all'imbocco della valle del Brenta, che percorre tutta, tenendosi alla sponda sinistra di questo fiume fino al confine austriaco.

Data la configurazione del terreno, la linea si sviluppa in direzione lineare di una pianura con dolce pendenza.

La ferrovia deve attraversare le famose coltivazioni di tabacco del Brenta, le cui concessioni rimontano ai tempi della Serenissima. La lunghezza del tronco è di metri 30596, con quattro stazioni: Solagna, Carpanè-Vastagna, Cismon e Primolano.

La salute del ministro Gallo

Roma, 13

Stanotte a tarda ora nelle condizioni generali dell'on. Gallo si notava un leggero miglioramento che lasciava adito a sperar bene. La febbre accennava a diminuire. La difficoltà della respirazione era meno accentuata, tanto da permettergli un poco di riposo. Alle 2 di notte Gallo dormiva relativamente tranquillo.

Ecco il bollettino medico di stamane sulle condizioni del ministro guardasigilli, on. Gallo:

«Ore 7.30: Notte tranquilla. Nessuna diffusione del processo pneumonico. Sensorio integro; temperatura 39, polso 106, respirazione 50. — Firmati: Dottori *Miganzini, Marchiafava, Arcangeli*».

Ecco il bolletino del pomeriggio: «Ore 20,30. — Processo peneumonico invariato; condizioni meno buone; temperatura 39,6; polso 120; respirazione 60. — Firmati: *Miganzini, Marchiafava, Arcangeli*».

Sulle condizioni di salute dell'on. Gallo si danno poi queste altre notizie:

L'on. Gallo è stato alle 13 nuovamente visitato dai tre professori che lo curano; essi hanno constatato che la malattia procede per il suo corso. Due sono i focolari di infezioni nel polmone sinistro. Uno di questi sarebbe già in via di risoluzione e un altro, manifestatosi posteriormente al primo, la cui risoluzione si spera avverrà domani. Le funzioni cardiache, mercè le vigili cure dei sanitari, si mantengono buone.

L'on. Gallo ha sempre la mente lucida ed è amorosamente assistito dalla figlia e dal genero. La figlia del ministro, signora Cenzina Anaclerna, ha dovuto lasciare il letto del padre perchè colta dalle doglie del parto ed ha dato alla luce un bel bambino. Innumerevoli telegrammi pervengono alla casa dell'infermo.

L'onorevole Giolitti telegrafa si può dire di ora in ora al capo di gabinetto comm. Peano, che lo tiene informato del corso della malattia. Fu nell'assistere all'inaugurazione dell'anno giuridico, il 4 scorso, alla Corte di Appello di Roma, che l'on. Gallo prese freddo nell'uscire dalla Corte, e, salito in carrozza, disse al capo di gabinetto di sentire forti dolori alla schiena. Giunto al Ministero, si gettò nella poltrona per il freddo, malgrado l'alta temperatura del suo gabinetto. Dovette poi recarsi subito a casa e mettersi a letto. La polmonite si sviluppò subito, ma, disgraziatamente, in forma secca, senza espettorazioni, il che, naturalmente, rese più difficile la risoluzione del processo pneumonico.

Notizie poco confortanti!

La preoccupazione di Giolitti

Roma, 13

(So.) — L'attenzione principale è oggi rivolta alla malattia dell'on. Gallo. Le notizie di stasera sono purtroppo poco confortanti. Il bollettino redatto dopo il consulto serale, reca essere le condizioni generali dell'infermo meno buone. La malattia doveva entrare oggi nel periodo risolutivo, perciò la frase dell'ultimo bollettino è sintomatica. I medici temono sopratutto per le condizioni del cuore e per le condizioni generali dell'organismo già minato da una grave malattia nervosa sopportata alcuni anni addietro e durata due anni. Soltanto un anno e mezzo fa l'on. Gallo si riebbe dall'esaurimento nervoso sofferto, anzi il suo medico curante prof. Mingazzini, direttore del manicomio di Roma, allorquando venne offerto al suo cliente il portafoglio della giustizia lo consigliò a non accettarlo, ritenendo che la fibra dell'on. Gallo non gli permettesse di assoggettarsi ad un lavoro incessante. Ma il consiglio non fu seguito. L'on. Gallo presentava in questi ultimi tempi le traccie del *surmenage* al quale lo costringeva la dura carica di guardasigilli. Abituato a sbrigare da sè la maggior parte del lavoro, l'on. Gallo lavorava fino alla sua attuale ricaduta, non meno di 12 o 14 ore al giorno. La polmonite che lo colpì il 5 gennaio recandosi in una giornata rigidissima alla cerimonia inaugurale dell'anno giuridico alla Corte d'Appello, trovò purtroppo l'organismo preparato al rapido progresso del male.

L'on. Giolitti è vivamente preoccupato dell'infermità del collega ed anticipa per questo il suo ritorno a Roma.

Una lettera di Re Edoardo all'on. Tittoni

Roma, 13

La *Revue d'Italie* afferma che il ministro Tittoni ha ricevuto dal Re d'Inghilterra una lettera di felicitazione per le dichiarazioni fatte di recente in parlamento per la politica estera.

L'ON. PANTANO E LA QUESTIONE PORTUALE

Per rendere efficace la funzione dei piccoli porti

Roma, 13

La *Tribuna* pubblica una intervista con l'on. Pantano sulla questione portuale.

L'on. Pantano ha dichiarato che il problema portuale è ormai entrato in una fase nella quale non sono più possibili soluzioni dimezzate. L'Italia, secondo l'on. Pantano, commise in passato l'errore di una politica portuaria parziale e saltuale troppo preoccupata delle esigenze e delle influenze locali, non in piena corrispondenza coll'economia nazionale. Bisogna che la politica portuaria sia armonicamente regolata con un unico criterio: bisogna che il movimento marittimo venga armonizzato anche col movimento ferroviario, col quale è strettamente connesso.

I maggiori sacrifizi finanziari devono essere concentrati nei grandi porti, ma ciò non basterebbe, se non si provvedesse contemporaneamente anche ai porti secondari, che costituiscono il proletariato del mare. A rendere veramente efficace la funzionalità dei piccoli porti è necessario, secondo l'on. Pantano, non solo raccordarli con linee ferroviarie, ma anche provvedere in modo che i trasporti marittimi accennati, siano accessibili ai piccoli porti per essere messi in contatto coi grandi.

Secondo l'on. Pantano alla soluzione della questione portuaria non si oppongono ostacoli di indole finanziaria poichè le proposte formulate dalla Commissione nel reclamare un equo e proporzionato trattamento per tutti i porti, piccoli e grandi, non richiedono uno sforzo immediato e inadeguato alla pubblica finanza, ma sibbene graduale e tale che il gravame del bilancio debba essere graduato e diviso in venti anni per non premere fuori misura sulla potenzialità attuale e prossima del bilancio stesso.

L'on. Pantano crede infine che ad agitare la questione portuaria non siano estranei gli interessi elettorali, che però, in questo caso, sono legittimi.

Commenti alla giornata politica

Roma, 13

(So.) — La giornata politica nulla reca di notevole. I giornali si baloccano cercando di indovinare quando sarà tenuta la nuova conferenza per la pace all'Aia, problema di difficile soluzione perchè sorgono delle difficoltà per stabilire il programma della conferenza al la quale, tra parentesi, la Santa Sede non sarà rappresentata. Si può ritenere che la data precedentemente fissata per la conferenza cioè la primavera prossima, assai difficilmente potrà essere mantenuta.

Questioni nuove pel ministero non sorgono all'orizzonte, all'infuori di quella portuaria. Cresce infatti l'agitazione contro le opere portuarie, presentato dall'on. Gianturco alla Camera. Come vi ho detto, il ministro del Tesoro Majorana, d'accordo col collega dei Lavori Pubblici è disposto ad allargare i cordoni della borsa, aumentando di qualche diecina di milioni la potenzialità finanziaria del progetto. Ma i deputati malcontenti del progetto chiedono molto di più e viene a questo proposito rilevata l'odierna intervista dell'on. Pantano già telefonatavi.

L'on. Pantano è uno specialista in materia, facendo egli parte, fra l'altro, della commissione reale pel riordinamento dei servizi marittimi. Per questo è commentata la ricetta proposta dall'on. Pantano.

L'assemblea degli azionisti della "Puglia"

Bari, 13

Oggi ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti della «Puglia» per deliberare sulla situazione attuale creata alla Società dallo sciopero dei marinai e sulle proposte di disarmo dei piroscafi. Hanno partecipato all'assemblea oltre 200 azionisti rappresentanti di circa 1500 azioni. Sono intervenuti anche il capo della Lega dei marinai Bosetto, il segretario Lucarone e il segretario della Camera del Lavoro. L'assemblea votò un ordine del giorno col quale si ratificano le condizioni del regolamento pubblicato il 4 gennaio dalle quali non si dovrà prescrivere per il nuovo arruolamento di personale di bassa forza affinchè il servizio postale e quello mercantile non restino più paralizzati e si dà, facoltà all'amministrazione di convocare gli azionisti in assemblea generale straordinaria per deliberare la liquidazione della Società ove non si possa avere un sicuro affidamento che la Società esplichi la sua industria con la tranquillità e la sicurezza necessarie.

Commemorazione di Manlio Garibaldi

Bordighera, 13

Oggi a Bordighera ha avuto luogo la commemorazione di Manlio Garibaldi con l'intervento delle autorità. Era anche presente Donna Clelia che fece visitare la villa agli intervenuti.

Il crollo di due case operaie

Catanzaro, 13

Nel rione Grecia crollarono improvvisamente due case operaie travolgendo sotto le macerie certa Amelia Rosina ed il bambino di 4 anni, Maiore Giovanni. Sul posto accorsero truppe e pompieri. Dopo lungo lavoro riuscirono ad estrarre vivo dalle macerie il bambino. La donna fu ritrovata morta.

Il suicidio d'un ufficiale boemo

(*Nostro servizio particolare*)

Riva, 13

Ieri nelle ore pomeridiane il tenente dei bersaglieri provinciali Rodolfo Harak di Insic (Bomia), condotta che ebbe la sua compagnia a fare esercitazioni nella località «Pra' magro» ordinò l'*alt* e disse ai suoi militi di attenderlo un momento. S'allontanò dal drappello di un centinaio di metri e passò in un campo dove, estratta la rivoltella di servizio, si sparò un colpo di revolver al cuore restando all'istante cadavere.

Accorsi alla detonazione i soldati, questi non poterono che constatare il decesso del disgraziato giovane che non aveva che 22 anni e che era ufficiale da appena un anno.

Ignoransi le cause che hanno spinto il giovane all'estremo passo.

LETTERE ROMANE

"La flotta degli emigranti"

Giovedì sera nei corridoi dell'"Argentina" fra un atto e l'altro della nuova commedia di "Rastignac"

Roma, 11 gennaio

Dopo il primo atto. — Bellissimo! Bellissimo! Sarà un trionfo completo! — Vorrei andare a congratularmi con Vincenzo.... Ho paura di non essere più a tempo, dopo il second'atto... — La scena di Elena con Lantosca è fortissima... E pensare che se Elena non si dimenticava il boa su quel tavolo non ci sarebbe stata!... — Mah! Ricatto, ricatto... Quello non è un «ricatto». E' una «campagna»... — Quell'on. Rivalta! Ma avrà venticinqu'anni...! Ma che fa la Giunta delle elezioni? — Chi dovrebbe essere quel Duca di Rivadebra? — E' il capo del partito degli onesti. — Sonnino allora. — Macchè Somiglia Ruggero Bonghi. — Be', Sonnino travestito da Ruggero Bonghi...

— Quella signora Zambuto, che *Flora!*.... — E tutta quella gente, che fauna!.... — Il mobilio è proprio del Grand Hotel... Lo ha mandato il direttore, monsieur Dreyfus.... — .... Per gratitudine verso l'autore? — Ma insomma, che c'è stato fra Elena e Lantosca? *Demi, ou...?* — *Ou dirait tout.... et demi.* E' ancora troppo indignata. — Ma quell'onorevole Patrizi, che deve essere un uomo di tanta coltura e di tanto ingegno, perchè si è truccato da Rudinì? — In fondo poi è il Saporito della situazione... — Infatti la commedia è salata... — Salace. — E' un vero quadrilatero di corruzione. — Ma no! Ma in fondo, anche quel Lantosca.... — Siamo in pieno romanticismo. C'è pure il *Naufragio della Medusa*.... — Rava applaudiva... — Anche Ferri. — Anche Sonnino. — Anche Carlo di Rudinì. — La commedia contenta tutti: non si sa infatti chi sia più galantuomo, se Rivalta, estremo sinistro, o Rivadebra, estremo destro... — Toh! Rivalta e Rivadebra! Ma è chiaro! C'è un simbolo: fra queste due rive, destra e sinistra, scorre il fiume della corruzione... — E' un atto veramente bello. — Fortemente pensato. — Scritto benissimo. — Forse troppo. — Io ho applaudito di cuore. — Anch'io — Anch'io.

***

Dopo il second'atto. — Perdio! *Crescit eundo!*... — E' migliore del primo. — Signora, ho aspettato tanto un vostro biglietto! Perchè non mi avete scritto? Avete sentito? Ne conviene anche Lantosca: *Un uomo vale bene una lettera...* — Ma quella Flora, è sempre più *mirabilis!* Un affare superbo! Sfido che quell'affarista di Gallerani l'ha sposata... — Quel Malvino la tratta troppo male. In fondo è l'unica persona sincera... — L'idealista Malvino! Che si tratti di Guastavino? — Magnifica scena, quella dell'adunanza parlamentare! — In realtà è una glorificazione della moralità del Parlamento. Hai visto come il gruppo di Lantosca insorge contro di lui quando si accorge che c'è del marcio? — Sfido! E' la ribellione della paura. — Nel palco della *Tribuna* bevevano champagne. — Hai visto Vittorina, come applaudiva alla scena di Malvino? Anche lei è una idealista. — Applaudiva anche Olivo... per Ippolito Taine... — Anche Baffico... per la *Transoceanica*. — Anche Antonio Fogazzaro... per ringraziare. — Anche... Pilade Mazza. — Insomma, un successo autentito. — *Drrriin... Drriiin....*

***

Dopo il terzo. — Ahi! La flotta ha perduto qualche unità. — Bisognerebbe affidarne il comando a Federico Di Palma. — O all'ammiraglio Sgarbi..... — Fischi clericali! — Applausi giacobini! — Lei è un imbecille!... — No, l'imbecille è Lantosca. Invece di far scappare Gallerani e rimaner lui, doveva scappare lui e far rimanere Gallerani. Dopo dieci anni sarebbe stato presidente del Consiglio. — Povero Rivalta! Dopo il successo del *David*, avere quell'insuccesso con Elena... — Hai sentito che cosa le dice? «Permettete che vi baci su la fronte dove è passata la folgore». Ma chi era quel Lantosca? Giove Pluvio?... — Ah, signora! Quanto vorrei... farle passare una folgore su la fronte! — Quell'entrata del vecchio! Il solito mezzuccio... — Anche Hervieux fa così, quando gli fa comodo. — La scena di Elena e Claudio è fortissima. — Evelina Paoli è stata insuprabile.... — D'Annunzio ha telegrafato. — Si dice che scriverà un articolo: «Io difendo Claudio Lantosca».

Malvino che scrive l'*Inno dei lavoratori*... Ma dunque, è Turati? Io comincio a perdere la bussola. — Anche la *Flotta*... — Tuttavia è un lavoro nobilissimo. — ....Pieno d'anima. — ...Denso d'idee grandi e luminose... E' l'espressione di un nuovo concetto etico.... — Ma lei parla come Lantosca! — *Hu! Hu! A bàs la calotte!* — Evviva la Francia anticlericale!... — C'è tutto il Circolo di San Pietro. — C'è tutta la Tipografia della *Tribuna*. — Io ho fischiato, sicuro! Non hanno fischiato Corradini, l'altra sera? Ebene, io stasera fischio *Rastignac*. — Con tutti i suoi errori una gran bella commedia! — Pare che continuerà a fare del teatro.... Ha detto a Manca che l'articolo non basta più... — Infatti, la vita è così cara...

— Io non capisco come un uomo dell'ingegno di Rastignac... — Io non riesco a persuadermi come un uomo nuovo al teatro abbia saputo... — E' tutta una nuova visione.... — Romanticume decrepito!... — Una bella commedia moderna costruita con una tecnica vecchia. — E' un'indecenza. Qualcuno è venuto con la *sirena* in tasca..... — Per farla cantare quando la *Flotta* fosse sulle sirti. — E' una commedia a chiave. — No, a chiavi. Erano parecchie. — Eran quattro o cinque. — No!... — Sì!... — Pif! Paf! (*Schiaffi*) — Chi è stato? — Chi li ha avuti? — Era un clericale! — No, un socialista! — *Hu! Hu! La calotte!* — Camorristi! — Circolino, signori! — La cosa avrà un seguito? — Pare: c'è ancora un atto... — Driiiin...

***

All'uscita, dopo il quarto atto. — Insomma, questa sarebbe la morale della favola... — Od anche la favola della morale. — A me dispiace di non avere sentito la conferenza di Malvino sulla coltivazione delle rose. — Contessa guardi che dimentica il boa... Se se ne accorge Morello le fa una scena d'amore...

— A parte il monologo di Malvino, quest'ultimo atto è bellissimo. — Ma non è un atto: è una scena. — E' una sintesi. — E' una risultante logica. — Io dico che Malvino finisce per portarsi candidato nel Collegio di Lantosca..... — Chi era che fischiava, in quel palco? — Alcuni autori fischiati. — In complesso una vittoria... — Il vincitore di Villafranca! Ha sfondato il quadrilatero». — Avete sentito che cosa dice Elena a Lantosca: «Con quella stessa mano con cui mi strappasti dal seno la purezza...» Hhm! Non capisco. — La mia pelliccia! Ma come! Non si trova più la mia pelliccia? C'è stato forse l'on. Lantosca? — Mammà, io vorrei sapere se Rivalta sposerà Elena... — Ma si, carina. E' probabile... — (*La signorina monologando come Malvino*): Allora... c'è speranza anche per me. (*La folla di fuori*): Evviva Morello! Evviva Rastignac!.... (*Inno dei Lavoratori*).

Guelso Civinini

Per l'insegnamento agrario ambulante

Roma, 13

In questi giorni parecchi giornali parlando del regio decreto del novembre scorso relativo all'insegnamento agrario ambulante mossero ad esso varie critiche delle quali emerge facilmente che quei giornali ignoravano le disposizioni contenute nel decreto stesso.

In attesa della pubblicazione di apposita circolare ministeriale che più diffusamente illustrerà le norme di detto decreto è opportuno di dichiarare innanzi tutto che esso nulla toglie o modifica in riguardo alla assoluta autonomia delle cattedre ambulanti di agricoltura che giova per tali istituti mantenere.

Si è voluto sontanto regolare in modo che siano applicate dappertutto norme che già da tempo si seguivano con vantaggio universale e ciò in seguito ad abusi verificatisi in occasione di certe nomine di titolari di cattedre, abusi che avrebbero pregiudicato enormemente il buon andamento di queste istituzioni in modo da non farle più rispondere agli alti scopi per cui vennero create poichè i buoni risultati delle cattedre dipendono unicamente dall'attitudine e dalla capacità del personale che vi è preposto ed è necessario che nei concorsi relativi si segua un procedimento che dia le maggiori garanzie.

Così nel regio decreto è stabilito che i direttori vengano nominati per concorso fra i laureanti in scienze agrarie che abbiano per non meno di un triennio insegnato nelle scuole di agricoltura o partecipato alla direzione di aziende agrarie.

A questo solo intento sono rivolte le disposizioni del decreto citato e non ad avocare come si è scritto, la nomina del personale al Ministero, il quale si è solo riservato il diritto di approvare la nomina del titolare alla cattedra subordinata alla osservanza delle norme del regio decreto, mentre i concorsi sono come per il passato banditi dagli enti locali. Rispetto alla costituzione della Commissione locale di vigilanza il Ministero non ha inteso modificare l'attuale stato di cose. Infatti nulla è tolto all'azione ed alle funzioni di dette Commissioni.

Solo è stabilito la misura del contributo che dà diritto a nominare un rappresentante nella Commissione aggiungendovi il rappresentante del Governo che è il maggior contribuente.

Era ovvio che il Ministero di Agricoltura il quale contribuisce al mantenimento delle cattedre con somma abbastanza rilevante, circa lire 300,000, avesse nella Commissione di vigilanza un proprio delegato.

Col decreto 29 novembre 1906 il Ministero di Agricoltura non ha fatto che accogliere le raccomandazioni manifestate replicatamente in Parlamento e sopratutto dalla giunta generale del bilancio.

Per l'olivicoltura e l'oleificio

Roma, 13

Domani si radunerà per la prima volta al Ministero di Aricoltura la Commissione consultiva per la olivicoltura e l'oleificio nominata recentemente dall'on. Cocco Ortu coll'incarico di studiare le questioni che riguardano la industria olearia oggi travagliata da una grave crisi.

Il primo argomento che sarà sottoposto all'esame della Commissione riguarda il disegno di legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio di oliva.

La Commissione dovrà poi occuparsi di altri provvedimenti consigliabili per la tutela della produzione olearia.

Specialissima importanza ha il tema relativo agli studi eseguiti nello scorso anno sulla biologia della mosca olearia e alle esperienze sui mezzi efficaci per combatterla. Tali studi ed esperienze furono fatte in Toscana ed in Puglia, ma i risultati ottenuti furono discordanti. Spetterà alla Commissione di pronunziare un giudizio per tali risultati e di additare la via da seguirsi per risolvere in modo definitivo un problema che grandemente interessa parecchie provincie del Regno.

In seno della Commissione sono chiamati per discutere sugli studi e sulle esperienze contro la mosca olearia i tecnici che ad essi attesero e quelli che ebbero lo incarico di eseguire le visite di controllo.

Le principali conclusioni del congresso africanista spagnuolo

Madrid, 13

Ecco le principali conclusioni del congresso africanista: Dare ai porti spagnuoli in Africa oltre allo stesso regime di quelli della penisola, vantaggi medesimi a quelli dei porti franchi. Creare in questi porti depositi e doks.

Chiedere al governo di ottenere dal Maghzen per gli spagnuoli l'autorizzazione di esercitare al Marocco l'industria del sughero alle condizioni che prescrive l'atto di Algesiras.

Favorire per tutti e con tutti i mezzi la emigrazione degli spagnuoli nelle possessioni spagnuole in Africa ed al Marocco. Creare comitati a questo scopo.

Costituire nelle colonie di qualche importanza dei corpi di guardie campestri incaricate della protezione dei beni spagnuoli. Concedere dei terreni agli spagnuoli che emigrassero nei possedimenti dell'Africa Occidentale.

Decidere che gli stranieri acquisitori di proprietà nelle colonie spagnuole perdano per questo fatto la loro nazionalità e divengano cittadini spagnuoli.

Il trattato commerciale ispano-tedesco

Madrid, 13

L'*Epoca* dice che durante il banchetto diplomatico che seguì la presentazione dell'atto originale della conferenza di Algesiras, sarebbe stata fatta promessa dal rappresentante della Spagna di inviare a Berlino tre delegati spagnuoli incaricati di discutere il trattato di commercio spagnuolo-tedesco definitivamente.

Bulgari, rumeni ed armeni in Macedonia

(*Nostro servizio particolare*)

Sofia, 13

(B.) — E' noto che parecchie bande rumene sono penetrate in Macedonia, dopo essere venute a Sofia dove ebbero dai comitati, armi, munizioni ed equipaggiamenti.

Ora i bulgari pare abbiano trovato anche un altro alleato inatteso. Da molti giorni si trova infatti a Sofia il capo armeno Andranik. Lo scopo della sua venuta si diceva esser quello di appianare i dissidi che tengono divisi fra loro i numerosi armeni residenti in Bulgaria. Adesso invece si apprende ch'egli ha stretto relazione coi comitati cosidetti macedoni e che si è impegnato di organizzare per loro conto una banda di cinquanta armeni. Le uniformi per gli uomini di questa nuova banda sarebbero già pronte.

Il congresso della emigrazione temporanea a Milano

Milano, 13

Stamane si è inaugurato nel salone della Permanente il Congresso Nazionale per l'emigrazione temporanea.

Al banco della presidenza sedeva il signor Della Torre vice presidente della Società Umanitaria avendo alla sua destra il prof. Montemartini alla sinistra l'assessore Morpurgo.

Sono presenti il senatore Di Prampero, i deputati Turati, Rondani, Cabrini, Gustavo Chiesi, altre notabilità, rappresentanze e numerosi congressisti.

Il sig. Della Torre dà il benvenuto agli intervenuti in nome dell'Umanitaria e formula l'augurio di risultati pratici per la nobilissima causa. Segue l'assessore Morpurgo che porta al Congresso il saluto augurale della città di Milano e dopo di lui il prof. Montemartini pronunzia il discorso inaugurale seguito con grande interesse e salutato alla fine da molti applausi.

Il discorso Montemartini

Il prof. Montemartini ha rilevato che il fenomeno più grandioso che si verifica sul mercato del lavoro italiano, specie se si ha riguardo al mercato di lavoro agricolo, è il fenomeno migratorio. Appunto per la sua importanza sul nostro mercato agricolo, se ne è occupato l'Ufficio del lavoro il quale, ha detto il Montemartini, pubblicherà fra giorni un lavoro dal quale desume le seguenti cifre:

I lavoratori della terra che annualmente, in correnti periodiche e normali, passano da una all'altra provincia, sono approssimativamente 850.000. Calcolando a 50 le giornate lavorative per ciascun emigrante, nel tempo della sua assenza dal paese natio, si raggiunge la cifra di 45 milioni di giornate di lavoro che il lavoratore della terra compie in provincie finitime, per un valore approssimativo di 55 milioni di lire.

Dall'Italia, e specialmente dall'Italia settentrionale, ogni anno 270 mila lavoratori si dirigono sui mercati dell'Europa centrale, vi compiono circa 32 milioni di giornate lavorative per un valore approssimativo di circa 65 milioni di lire. Questi lavoratori finita la stagione, tornano in Italia: lasciano infine annualmente e definitivamente l'Italia circa 350 mila lavoratori che vanno oltre l'Oceano. Ma il mercato generale italiano è pur sempre influenzato da questa emigrazione, perchè si può calcolare che il capitale che affluisce annualmente in Italia per opera di questi nostri emigranti, non è certo inferiore ai 300 milioni di lire.

Per esprimere in una sintesi efficace tutto il vasto movimento migratorio, ha continuato il prof. Montemartini, possiamo sommare queste cifre ed abbiamo:

1.500.000 lavoratori che traggono tutto o parte del loro reddito emigrando, abbiamo per l'emigrazione temporanea un aumento di occupazione calcolata in circa 75 milioni di giornate lavorative ed un aumento di reddito per la classe lavoratrice di 120 milioni all'anno, abbiamo infine per le due emigrazioni, temporanea e definitiva, una importazione annua di capitale che non può essere inferiore ai 400 milioni di lire.

L'emigrazione definitiva però reca con sè il fenomeno dello spopolamento specie nelle provincie dell'Italia meridionale. Questo spopolamento ha determinato una modificazione così sensibile nei rapporti sociali, economici e nei rapporti che [illegible] fiorano sul mercato del lavoro, che l'Ufficio del lavoro è stato indotto a compiere una inchiesta sulle condizioni dell'Italia e specie dell'Italia meridionale in rapporto a tutto il problema dell'emigrazione.

Di questa inchiesta, che sarà pubblicata fra breve, ha proseguito il prof. Montemartini, ecco alcuni risultati:

L'emigrazione temporanea ha contribuito a far scomparire il pericolo della disoccupazione, promuove una certa importazione annua di capitale, ha migliorato il tenore di vita delle classi lavoratrici, comincia a frazionare la proprietà, ha aumentato il valore della terra, ha influito a migliorare i sistemi di coltivazione.

L'emigrazione permanente ha effetti differenti a seconda delle regioni, delle condizioni, di coltura e di proprietà ecc. Abbiamo paesi, tipo le Marche, in cui le condizioni dell'agricoltura e conseguentemente dei lavoratori erano buone. L'emigrante, [illegible] già completo, uomo economico più esperto abituato già alla vita del risparmio, emigra a scopo di lucro coll'intenzione di ritornare più ricco. Ed i ritorni sono numerosi e normali. Ed allora assistiamo in queste regioni a questi fenomeni interessanti: da una parte aumentano i salari agricoli per la rarefazione di braccia di lavoro, si migliorano i contratti coloniali, si intensifica e si perfeziona la agricoltura per far fronte all'aumentato costo della mano d'opera; dall'altra parte gli emigranti che ritornano importano capitali comperano poderi, frazionano la proprietà aumentano il valore della terra.

Abbiamo invece paesi in cui la coltivazione è povera, in cui i salari sono bassi. Qui è il malessere che spinge all'esodo. E qui non si ritorna che raramente, e lo spirito che anima la emigrazione diventa contagioso e la emigrazione si fa per grandi masse.

Allora in queste regioni, che sono rappresentate tipicamente dalle provincie delle Calabrie e della Basilicata, cominciano a duplicarsi e triplicarsi i salari che raggiungono altezze superiori ai salari delle regioni più fertili dell'Italia settentrionale. Ma in una coltivazione poco evoluta l'aumento del costo della mano d'opera non può essere sopportato dai coltivatori che cominciano ad abbandonare le terre marginali, passano da una coltivazione intensiva ad una coltura estensiva, instaurano il pascolo, diminuiscono in una parola il lavoro. Manca il capitale, il valore della terra deprezza, ad onta dei salari maggiori per la diminuzione delle giornate lavorative, il reddito complessivo dei lavoratori diminuisce, si promuove necessariamente la emigrazione. Questo circolo vizioso finisce allo spopolamento.

Il prof. Montemartini accenna alla necessità di trasformare questa imponente circolazione di enormi masse di lavoratori che ora procede squilibratamente in un movimento disciplinato e salutare e alla necessità che intervenga lo Stato senza esitazioni, con un indirizzo sicuro.

Ed il ministro di agricoltura, continua il Montemartini, ha iniziato questa politica di intervento per ciò che riguarda il fenomeno interno migratorio. Al Consiglio del lavoro verrà distribuito uno schema di progetto di legge, che sarà quanto prima presentato al Parlamento, per la istituzione di uffici interregionali di collocamento. Trattasi di agevolare, disciplinare, il movimento interno migratorio, togliendolo allo sfruttamento degli intermediari, allargando la conoscenza dei mercati, diminuendo il costo dei trasporti, aumentando la celerità delle notizie e delle comunicazioni. Trattasi di rendere equilibrata e possibile la esecuzione dei lavori pubblici, iniziando una politica razionale, nella domanda di braccia d'uomini per il compimento dei lavori, in rapporto colle condizioni tutte del mercato del lavoro. Per questa ragione il progetto in questione sarà presentato di pieno accordo e colla cooperazione del ministro dei lavori pubblici.

Trattasi infine di trasportare lavoratori da regioni che relativamente hanno ancora una popolazione esuberante a regioni toccate dallo spopolamento.

Il professor Montemartini passa quindi ad accennare alla tutela dell'emigrante all'estero, della opportunità che esso non si accentri in città, e rileva che, malgrado la forte emigrazione, la popolazione dell'Italia aumenta di 200.000 individui all'anno.

Il prof. Montemartini ha concluso il suo discorso augurandosi che l'attuale congresso voglia incoraggiare lo Stato a proseguire sulla via per la quale si è messo, cioè sulla via dell'intervento diretto nel regolare e guidare la emigrazione.

Altri discorsi

Parlano infine il prof. Giuffrida per il Commissariato dell'emigrazione l'avvocato Ruini per il ministero dei Lavori PP. il cav. Fumagalli per la Dante Alighieri tutti facendo rilevare la importanza del problema ed augurando che il Congresso sappia suggerire i mezzi più efficaci e pratici per risolverle. Tutti sono applauditi.

Dopo che il signor Della Torre ha dato lettura di numreose ed autorevoli adesioni l'assemblea acclama presidenti del Congresso il senatore di Prampero ed il ragioniere Cagnoni di Ravenna.

Il Congresso cominciò i suoi lavori nel pomeriggio.

La Regina Madre a Terracina

Terracina, 13

Stamane circa le 11 è transitata in automobile la Regina Madre insieme al Duca e la Duchessa di Genova che visitarono la torre Olovola alle falde del monte Circella. La Regina Madre e i Duchi ripartirono per Roma alle 16.

Un delitto in treno

Una signora inglese colpita con martellate alla testa e derubata

Torino, 13

Stanotte sul treno numero 8, fra le stazioni di Avigliana e Bussolengo degli sconosciuti aggredirono una viaggiatrice inglese, ferendola gravemente con un martello che fu sequestrato e depredandola dell'orologio e dei suoi valori. Sono state disposte attive indagini per scoprire gli aggressori.

Modane, 13

Ecco alcuni particolari sull'audacissima aggressione in ferrovia. I sospetti autori del reato pare siano tre giovani dai 15 ai 18 anni. Costoro erano saliti sul treno a Torino e probabilmente fin dalla partenza avevano adocchiato la loro vittima. La signora viaggiava sola. Gli aggressori mentre il treno andava a tutto vapore fra Avigliano e Bussoleno trovarono modo di penetrare nello scompartimento della viaggiatrice. Uno dei viaggiatori, stando alle prime risultanze, con un colpo violento dato sul capo con un martello, stordiva e riduceva all'impotenza la signora. Gli altri intanto si erano dati a frugare indosso alla signora e nella borsetta e valigia che essa aveva seco le derubarono l'orologio e strapparono i gioielli ed altri oggetti che aveva seco, poi si dileguarono.

Quando la signora ripreso i sensi presso Oulx i suoi aggressori erano scomparsi. Può darsi che essi siano scesi dal treno dati i forti rallentamenti cui i treni vanno soggetti causa la forte pendenza della linea, come può darsi che essi siano scesi in una delle stazioni antecedenti. C'è infatti chi dice, che essi sono stati veduti scendere dal treno a Bussoleno. La signora inglese, giunta alla stazione di Bardonecchia, fece ella stessa denunzia alle autorità dell'aggressione di cui è stata vittima. Le autorità davano immediatamente ordine telegrafico per la ricerca e l'arresto dei colpevoli.

In seguito a tali disposizioni venivano stamane arrestati sulla strada maestra verso Saint Bertrand tre individui dai 15 ai 18 anni, che furono trovati muniti di biglietti permanenti Torino-Bussoleno. Sembra però che i giovani abbiano potuto provare la insussistenza di questi sospetti e che l'autorità rivolga altrove le sue indagini. Il fatto resta così avvolto nel mistero.

Chambery, 13

La vittima del tentativo di assassinio avvenuto sulla linea di Torino si trova all'ospedale in istato grave. Ha dovuto subire l'operazione della trapanazione. E' la inglese miss Susanna Low, di 39 anni, che si recava a Parigi. Essa è stata colpita con parecchi colpi di martello durante il sonno, mentre il treno non aveva ancora raggiunto il tunnel del Cenisio. Un viaggiatore la trovò svenuta alla stazione di Modane, e poichè non vi è ospedale a Modane, fu trasportata a Chambery.

Le dichiarazioni della ferita

Chambery, 13

La mistress Susanna Lowes, aggredita sul treno proveniente da Torino fu interrogata a mezzo dell'interprete non comprendendo il francese. Essa descrisse così la scena del delitto: Sono dama di compagnia della signora Hechel. Tornavo da Genova per recarmi a Parigi ove detta signora doveva attendermi. A Torino salì nel mio compartimento un giovane biondo con baffi, vestito elegantemente, che si accomodò per dormire. Feci altrettanto; ero assopita, quando ricevetti un colpo violento al capo. Aprii gli occhi e vidi il cio compagno di viaggio che impugnava un martello. Non ebbi il tempo di gridare; ricevetti un secondo colpo e svenni. Quando ripresi i sensi constatai che ero stata derubata dei gioielli e del portamonete.

Tali dichiarazioni furono fatte con molto stento perchè la ferita, che perdette molto sangue, è debolissima e soffre per tre ferite alla testa, di cui una ha fratturato la scatola cranica.

Lo stato della mistress Lowes è assai grave.

Nel compartimento si ritrovò il martello che servì al delitto.

IN RUSSIA

Il brutto quarto d'ora di Witte

Salvo per miracolo

Pietroburgo, 13

Il Conte Witte era stato avvertito recentemente che un complotto si tramava contro di lui e gli fu data la fotografia dei due rivoluzionari che volevano assassinarlo. Per combinazione Witte vide gli individui in questione alla finestra del loro domicilio. Ne avvertì la polizia che circondò la casa. I due individui uccisero un commissario e due agenti di polizia e ne ferirono parecchi. Infine fuggirono. Si trovarono nella loro casa un fucile, tre revolver e cento cartuccie. Gli assassini avevano dichiarato di essere degli operai.

Per i contadini colpiti nei raccolti

Pietroburgo, 13

Il ministro dell'interno ha domandato al Consiglio dei ministri un credito di 71,150,000 rubli per fondo di soccorso ai contadini danneggiati in seguito ai cattivi raccolti.

Il ministro ha anche chiesto un credito di 1,500,000 rubli per la commissione incaricata di escogitare i provvedimenti contro la peste.

Per l'ex Regina dell'Annover

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 13

La Corte ha ordinato un lutto di 10 giorni per la morte della ex regina di Annover. Sono state sospese per ciò tutte le feste di Corte ed i balli che di solito seguono in questa stagione.

Il Duca degli Abruzzi da Re Edoardo in visita di congedo

Londra, 13

Il Duca degli Abruzzi si è recato stamane a fare visita di congedo al Re.

Alle ore 1,30 vi fu un *lunch* di dieci coperti all'Ambasciata d'Italia. La tavola era splendidamente adorna di rose e di ricche argenterie. L'Ambasciatore aveva alla destra il maggiore Danvien e a sinistra Freschfield. Di fronte all'Ambasciatore sedeva il Principe di Galles avendo a destra il Duca degli Abruzzi e a sinistra il Presidente della Società Geografica; assistevano anche il personale dell'Ambasciata e l'aiutante di bandiera del Duca Winspeare.

Dopo il «lunch» il Duca degli Abruzzi ricevette le rappresentanze di varie società ed istituzioni italiane a Londra, la Camera di Commercio, la Società operaia, la società dei reduci, la società di beneficenza e della scuola. Ricevette pure il personale del Consolato e vari cittadini che si recarono a complimentarlo e a fargli gli omaggi. Il Duca artirà probabilmente domattina alle ore 11 alla Victoria Station per Parigi.

Tutti i giornali domenicali commentano diffusamente la conferenza. Anche il socialista Reynold Paper loda calorosamente il Principe del quale gli splendidi «records» e i successi rendono gelosi gli scienziati illustri e gli esploratori che hanno un'età doppia della sua.

L'«Observer» pubblica una lunga biografia del Duca e dice che non accade di sovente che un Principe sia anche il principe degli esploratori come, si merita di essere chiamato per il suo valore il giovane Duca degli Abruzzi.

Particolari sul nuovo ordinamento dell'esercito inglese

Londra, 13

L'ordinamento dell'esercito di cui il ministro della guerra Haldane annunziò l'approvazione da parte di Re Edoardo, stabilisce che la costituzione su piede di guerra dell'esercito di campagna destinato ad operare all'estero sarebbe di una divisione di cavalleria a quattrobrigate, di sei divisioni di fanteria, delle truppe di esercito incaricate di sorvegliare le linee di comunicazione.

L'organizzazione corrispondente nell'esercito regolare di campagna su piede di pace sarebbe di quattro brigate di cavalleria, la divisione di fanteria e le truppe di esercito.

L'ordinamento spiega come colla espressione di truppe di esercito si intendano le unità che fanno parte della colonna di spedizione ma che non sono comprese nell'organizzazione delle divisioni di fanteria e cavalleria e le truppe incaricate della sorveglianza delle linee di comunicazione.

La composizione delle truppe di esercito per un corpo comprendente una divisione di cavalleria e sei di fanteria è la seguente: Due brigate montate, due squadroni di Yeomanry. Due compagnie di telegrafia senza fili. Due compagnie di telegrafia con cavi. Due compagnie di telegrafia con filo aereo. Tre compagnie di aerostatieri. Due treni di fanteria con colonne di trasporto ed approvvigionamento e due ambulanze di campagna.

Le statistiche sulla popolazione londinese

La strage dei bambini

Londra, 13

Da un quadro statistico pubblicato dal «London County Council», risulta che le quote di nascite, matrimoni, e morti sono in continua diminuzione nell'area metropolitana.

Infatti, mentre nel 1901 le nascite rappresentavano una quota del 29 per mille, i matrimoni una quota del 17.6 per mille e le morti una quota del 17.1 per mille, tali cifre erano già discese nel 1905 rispettivamente a 27.1 per le nascite, a 16.9 per i matrimoni ed a 15.1 per le morti.

La maggior decrescenza si è riscontrata quindi per le cifre della mortalità che in Londra è ora minore di quella di Liverpool, di Manchester, di Birmingham, di Leeds e di tutti gli altri maggiori centri d'Inghilterra.

Nel 1860 la mortalità di Londra era del 25 per 1000, e nel 1889, anno in cui il «London County Council» cominciò ad esistere essa era ancora del 12 per mille. Il miglioramento sanitario verificatosi negli ultimi 16 anni è dovuto principalmente al quasi completo rinnovamento dei drenaggi nella città come pure alla benefica funzione esercitata dalle ferrovie, le quali hanno sfollato i quartieri del centro coll'istituzione dei celeri ed economici servizi suburbani. In tale direzione hanno pure grandemente contribuito le tramvie elettriche.

La maggiore difficoltà che si presenta per abbassare ulteriormente la mortalità in Londra è la strage dei bambini che qui avviene. Nel 1905 sono morti in Londra 16.314 bimbi di età inferiore ai dodici mesi, cioè 129 per ogni mille nascite. La maggior parte di tali morti è dovuta ad incuria ed a denutrizione.

A tale proposito è bene notare che il Mayor di Hendersfield nel 1905 promise il dono di una sterlina a tutte le madri che, avendo un figlio durante l'anno di durata del suo ufficio, glielo presentassero vivo e sano nel giorno del suo decadimento dalla carica.

In quell'anno la mortalità infantile di Hendersfield da 134 per mille discese a soli 54 per mille.

La nuova sessione parlamentare inglese

Londra, 13

La nuova sessione del Parlamento britannico sarà aperta dal Re Edoardo e dalla Regina Alessandra il 12 febbraio col consueto imponente cerimoniale.

In febbraio Re Edoardo inaugurerà pure la prima esposizione coloniale del Sud-Africa che siasi tenuta in Londra.

La data per tale cerimonia non è ancora stata fissata.

Una barca inglese arenata

L'equipaggio annegato

Cuxhaven, 13

La barca *Pengwern* di Liverpool, carica di nitrato, che proveniva dal Cile, si è arenata alla foce dell'Elba. L'intero equipaggio si è annegato.

L'arbitrato fra Paraguay e Bolivia per la questione della frontiera

Buenos Ayres, 13

Il ministro degli Esteri della Bolivia e il ministro delle finanze del Paraguay riunitisi a Buenos Ayres decisero di sottoporre all'arbitrato del presidente dell'Argentina la questione della frontiera pendente fra il Paraguay e la Bolivia.

Ammutinamento su di uno "steamer"

Port of Spain, 13

Lo «steamer» francese *Canadà* rientrava in porto, quando un ammutinamento scoppiò fra i 500 operai europei che trasportava al Canadà. Degli agenti di polizia armati sono stati chiamati a bordo. Una nave da guerra francese è attesa.

Il Principe Reale del Portogallo caduto da cavallo

Lisbona, 13

Il Principe Reale faceva ieri esercizi di equitazione nel giardino del palazzo quando improvvisamente il cavallo fece un violento scarto. Il principe cadde e perdette i sensi. Trasportato nell'appartamento ritornò in sè. Nella sua caduta però il principe si è morsa la lingua, ma le ferite non sembrano avere gravità.

Dopo l'enciclica al clero francese

Un nuovo articolo di Combes

Vienna, 13

La «Neue Freje Presse» pubblica un articolo di Combes sulla separazione nel quale afferma la sua volontà di essere giusto e quasi scrupoloso verso il Papa e nega di avere qualunque intenzione scortese. Il grave errore iniziale secondo lui è stato fatto dagli autori della legge di separazione che ignoravano o misconoscevano la dottrina cattolica e fecero così violenza alla sostanza delle sue teorie. Le associazioni cultuali male si accordano col principio superiore della comunione cattolica che riposa sull'autorità di un pontefice infallibile.

Combes dopo avere fatto altre considerazioni trova ingiusto chiamare testardaggine l'attitudine di Pio X la cui intransigenza è puramente dottrinale. Dimostra la falsità dell'argomento basato sulle associazioni cultuali tedesche. Vi furono dei negoziati ed un accordo fra il governo tedesco ed il Papa e Bismark andò a Canossa mentre le Camere francesi hanno posto come principio intangibile di non avere più rapporti col Papa. Il governo francese ed il Papa si ignorano reciprocamente e pertanto la Santa Sede può considerare come un mezzo termine le concessioni che le furono fatte e che dimostrano gli imbarazzi nel quale si trovava il governo.

Il puro e semplice ritorno al diritto comune e cioè alla legge del 1901 è il solo mezzo per togliere alla legislazione dei culti il suo carattere vessatorio. E' deplorevole che non si sia rassegnato a ciò che con ripugnanza dopo i tentennamenti che l'opposizione interpreta come tanti segni di debolezza. Combes ripete a parecchie riprese che il diritto comune solo appianerà tutte le difficoltà.

Un plico del Vaticano a Richard

Le adesioni all'ultima enciclica

Parigi, 13

Il «Gaulois» riproduce un dispaccio da Roma secondo il quale un corriere speciale francese sarebbe partito ieri mattina per Parigi portatore di un plico del Vaticano indirizzato al cardinale Richard contenente il documento pontificio che il cardinale Richard avrebbe la missione di leggere all'assemblea generale dei vescovi.

L'*Echo de Paris* ha da Roma: Il Papa ha ricevuto da numerosi vescovi e personalità cattoliche francesi telegrammi che gli esprimono i ringraziamenti e la loro adesione all'ultima Enciclica. L'unione profonda fra i fedeli ed i vescovi e fra i vescovi ed il Papa si afferma solennemente e nuovamente.

Una preghiera del vescovo di Mayne

Londra, 13

L'*Observer* ha da New York: Il vescovo di Mayne ha composto una preghiera per la chiesa cattolica di Francia che sarà recitata domani nelle chiese cattoliche della sua diocesi.

Contro le case da giuoco in Francia

Parigi, 13

Il *Petit Journal* dice che la circolare che si prepara al ministero dell'interno, riguarda specialmente i circoli di gioco di provincia e che i circoli che esistono a Parigi continueranno ad essere retti dalla legge del 1901.

Clemenceau ha firmato ieri altri decreti di espulsione contro stranieri per la maggior parte di nazionalità belga, tenitori od impiegati di case da giuoco che si trovano a Parigi.

La seconda galleria del Sempione

Parigi, 13

L'*Echo de Paris* ha da Ginevra: Si dice che il rapporto dei periti per il compimento della seconda galleria del Sempione sia stato presentato. Conclude categoricamente per la necessità del compimento nell'interesse dell'esercizio razionale del Sempione.

Una strana dimostrazione a Tolone per una festa da ballo

Tolone, 13

Mentre le autorità marittime militari e civili si recavano in piazza d'armi al grande ballo offerto ogni anno dal prefetto marittimo, alcuni gruppi comprendenti in tutto 80 o 100 individui, dai 16 ai 1 anni, facevano ala all'ingresso principale della prefettura marittima e fischiavano gli ufficiali che arrivavano.

La gendarmeria marittima dovette disperdere i dimostranti che fuggirono in tutte le direzioni. Due di essi furono arrestati. Uno è un operaio dell'arsenale, l'altro è addetto come meccanico alle officine dei cantieri della Seyne. Questa dimostrazione è il risultato di un accordo fra certi elementi anarchici del porto contro il ballo della prefettura.

Onoranze ad un oculista francese

Lione, 13

Oggi è stato inaugurato il busto del professore Gayet, docente di oculistica in detta Università e illustrazione della oftalmologia francese. A rendere omaggio alla memoria dell'insigne scienziato, sono intervenute le autorità, i rappresentanti del corpo accademico e moltissimi invitati. Hanno pronunziato applauditi discorsi il decano della facoltà, il preside dell'Accademia medica, i professori Rellet e Truch, Motai e Parisotti dell'Università di Roma.

Una visita di Root a Ottawa

Washington, 13

Il segretario di Stato Root ha dichiarato che partirà per Ottawa, ove sarà ospite del governatore generale del Canadà conte Grey. Lo accompagnerà la signora Root.

Il segretario di Stato ha soggiunto che questa visita ha un carattere completamente privato e non ha alcuna relazione colla conclusione di un trattato internazionale qualunque.

Le offerte per il canale di Panama

New York, 13

Il Presidente della commissione per il Canale di Panama aveva ricevuto fino a mezzogiorno di ieri solamente quattro offerte di imprese che chiedevano di assumere i lavori di costruzione del canale. Una di queste offre il ribasso del 6,75 per cento sul prezzo stabilito dal capitolato.

Per la sistemazione del Colorado

Washington, 13

Il presidente della Confederazione Roosevelt ha diretto al Congresso un messaggio speciale col quale chiede al Congresso stesso di prendere d'urgenza i provvedimenti necessari per proteggere gli abitanti della valle inferiore del Colorado.

Il Presidente crede che due milioni di dollari basteranno per sistemare il fiume in modo permanente. Sostiene la necessità di un sistema di irrigazione organizzato dallo Stato a beneficio dei piantatori.

NOTE SCIENTIFICHE

LA DURATA DELLA VITA.

Lo studio della durata della vita umana fu sempre difficile per la quasi assoluta mancanza di statistiche dei tempi antichi. Vi sono perciò opinioni disparatissime in proposito.

Troviamo in un articolo del *Tag* dei dati interessanti su quest'argomento. Si è gevità tramandatici dalla storia antica possano autorizzarci a concludere che la media durata della vita umana fosse allora di molto superiore all'attuale. Si rileva, inoltre, che fra gli scienziati, dopo le eccessive esaltazioni dei bei tempi antichi è subentrata la reazione, che condusse all'eccesso opposto, e si arrivò a limitare la durata media della vita nel XVI secolo a 20, mentre nel XIX essa salì a 35 anni. Naturalmente questo progressivo aumento sarebbe da attribuirsi all'igiene.

I moderni scienziati però non tengono conto del lavoro moderno, nelle malsane officine, che non possono favorire se non l'aumento della mortalità. E' certo però che nel secolo XIX e in questi pochi anni del XX, la popolazione d'Europa si raddoppiò, fatto che dimostra come noi ci troviamo in un periodo davvero eccezionale. E' certo che esso è da attribuirsi unicamente a una diminuzione di mortalità, tanto più che le nascite, anzichè aumentare, scemano. Nel medio evo le famiglie tipiche erano costituite da nidiate di bambini; ora invece, in Germania, si hanno in media per ogni matrimonio non più di quattro figli.

La mortalità, che raggiunse nei secoli andati cifre enormi, anche per le terribili pestilenze, diminuì continuamente negli ultimi 50 anni. In Prussia, mezzo secolo fa si calcolava che su 1000 abitanti, ne morissero annualmente 29, ora invece tale numero si riduce a 20. Come in Prussia la mortalità scema negli altri Stati d'Europa, in proporzioni quasi eguali. Tale diminuzione devesi evidentemente attribuire alle efficaci misure preventive contro le epidemie, alle misure igieniche nella costruzione delle abitazioni, agli sventramenti dei vecchi quartieri delle città, veri focolari d'infezione ed anche ai progressi dell'arte medica e chirurgica.

Le proporzioni della mortalità non sono però da confondersi con quelle della durata media della vita, la quale ci dice quanto una persona giunta ad una data età abbia ancora da vivere secondo la media normale. Le cifre cambiano considerevolmente nelle diverse regioni, e sono interessanti, a questo proposito, gli studi fatti dalle diverse Società d'Assicurazioni sulla durata della vita, per la costruzione delle cosidette tabelle di mortalità.

Un tedesco di 30 anni sembra che abbia in media avanti a se ancora 31.4 anni di vita. Un norvegese invece avrebbe da vivere 36.8 anni. In base alle anzidette tabelle, su 1000 nati tedsechi, 545 giungono ai 30 anni. Se si considera la mortalità in relazione alla durata della vita si vede quindi che questa va sempre prolungandosi. Un inglese di 30 anni ha una probabilità di morte pari a 0.829 per cento; dopo 16 anni però la probabilità si raddoppia solo in 13 anni; e dai 59 anni in poi abbiamo un nuovo raddoppiamento in soli 10 anni; dopo i 69 anni la probabilità raddoppia in 9 anni. Le donne hanno comunemente vita più lunga degli uomini. E così gli ammogliati vivono solitamente di più degli scapoli Uno scapolo trentenne ha ammogliato invece 33.8. Una donna nubile in media da vivere ancora 28.8 anni; un di 30 anni raggiunge in media i 62.9 anni di vita ed una sposata i 63.9.

Un uomo ammogliato ha quindi in media 5 anni di vita più di un celibe; gli scapoli, dunque, se vogliano allungarsi la vita, sanno che cosa devono fare.

L'INFLUENZA BENEFICA DEI LICHENI PER LA VEGETAZIONE BOSCHIVA.

Nell'*Agricoltura Italiana* troviamo un interessante articolo di G. Spampani sull'influenza benefica dei licheni per la vegetazione boschiva.

Chi attraversa qualche densa foresta specialmente di faggi, e massime se questa si trova ad altitudini elevate e in una esposizione di tramontana o di ponente, non può non rimanere colpito dalla quantità, qualche volta enorme dei licheni che rivestono gli alberi, soli o uniti a muschi, e che per lo più ne avvolgono la base e il tronco fino ad una certa atlezza. Nelle foreste più dense ed ombreggiate, come ad esempio a Vallombrosa nella Faggieta, che per la massima estensione si trova situata ad una elevazione dai 1000 ai 1400 metri, e ad una esposizione di nord e nord-ovest, i licheni hanno tale sviluppo da avvolgere completamente le piante dalla base alla sommità.

L'autore conclude dai suoi studi che in gran parte, se non totalmente, i licheni al pari dei muschi e delle alghe assorbono direttamente l'azoto atmosferico. E' noto che l'azoto del terreno è elemento importantissimo per la vita delle piante ed è perciò che i licheni immagazzinando l'azoto dell'aria, che per la massima parte non potrebbe per queste essere utili, e portandolo più direttamente a disposizione delle piante boschive, quando essi morendo sul prato si seccano e lasciano nel terreno tutti i loro componenti, compiono un'azione benefica per i boschi, mentre da alcuni ne erano supposti nemici. Essi certamente contribuiscono, insieme ad altri fattori, a spiegare come mai le foreste possano godere di imperitura e rinnovellata giovinezza e rigoglio.

LA CITTA' DEI PELLICANI.

Sul fiume «Indiano», lungo la costa orientale della Florida, trovasi un'isola unicamente popolata da pellicani, da tempo immemorabile. In questa isola viene catturata la maggior parte degli esemplari che popolano i giardini zoologici ed i serragli. Una escursione in questo luogo così caratteristico è interessantissima; il clima è mitissimo. All'approssimarsi di viaggiatori, i pacifici abitatori non si spaventano affatto e continuano flemmaticamente a covare le loro uova. I nidi sono costruiti sulla sabbia o nella macchia e sono fatti di ramoscelli, essi sono guarniti internamente di un molle letto di morbide erbe.

In gennaio i pellicani vi depongono le loro uova. I giovani pellicani hanno un aspetto veramente ridicolo con la loro aria di gravità solenne ereditata da parenti ed in contrasto con la vivacità della loro età, quando qualche lotta succede tra essi. I genitori, in cerca di nutrizione per i loro nati, immergono nell'acqua il loro enorme becco e pescano i pesci di cui riempiono la loro ampia tasca naturale; i piccoli, che vengon nutriti due volte al giorno, vi introducono la loro testa prendendovi i pesci, mezzo digeriti.

La caccia spietata che veniva fatta minacciava di distruggere la pennuta popolazione, ed il Governo la proibì, e vi mantiene un guardiano. Il pellicano, povera bestia inoffensiva, e che dalla leggenda venne tolto a simbolo della carità, perchè, essa dice, si squarcia i fianchi per nutrire i suoi figli, può così continuare a moltiplicarsi in santa pace.

LA TEMPERATURA DEL SOLE.

Il Moissan dimostrò con esperienze fatte col suo forno elettrico che tutti i corpi possono essere liquefatti e distillati. Egli stabilì che il carbonio ed il boro passano dallo stato solido allo stato gassoso senza prendere lo stato liquido. Le sue esperienze sulla distillazione dei metalli e metalloidi conducono a conclusioni importanti sulla temperatura del sole. Questo astro è infatti formato degli stessi corpi semplici della terra come mostrarono le ricerche spettroscopiche.

E' molto verosimile che il sole, per la grande quantità di calore che irradia, non sia composto di sole materie gassose ma contenga anche un nucleo solido o liquido. A 3500 gradi, temperatura massima dell'arco elettrico, tutti i corpi semplici e composti della terra sono gassosi alla pressione atmosferica e quindi la temperatura del sole non dovrebbe elevarsi al disopra dei 3500 gradi. Pressioni più elevate dell'atmosferica possono certamente modificare i fenomeni di ebolizione dei singoli corpi, ma è certo che questa temperatura sarà lungi dal raggiungere le cifre elevatissime indicate un tempo e oscillerà tra la cifra di Wilson di 6500 gradi e quella di Violle tra i 2000 ed i 3000 gradi, avvicinandosi verosimilmente a questo ultimo limite.

Teatri e Concerti

Mattinata De Guarnieri-Montecchi

Il pubblico che stipava la sala del Liceo fece alla seconda esecuzione di musica da camera di Sophie e Francesco De Guarnieri e di Prospero Montecchi la più cordiale e simpatica accoglienza.

Figurava nel programma il Quartetto di Gabriel Fauré per pianoforte, violino, viola e violoncello, op. 15. La bella composizione di questo ch'è fra i più geniali e sobrii musicisti francesi, limpida nella concezione e sapiente nella condotta, piena di colore espressivo e di elegante finezza, ebbe dai tre artisti — ai quali si aggiungeva alla viola il prof. Giosuè Bonelli — una interpretazione eccellente. Nello *scherzo* specialmente, dove il brio del movimento e la agilità del tema conservano sempre uno squisito sapore aristocratico, la fusione dei quattro elementi apparve ottima, e la nettezza dell'esecuzione permise di gustare ogni nota. Così l'*adagio* fu cantato con bella efficacia da tutti e quattro gli strumenti: (notevole, dolce e robusta cavata del giovane Bonelli).

Poi Prospero Montecchi ebbe ovazioni calde e meritate dopo l'esecuzione dell'*Adagio cantabile* del Nardini, sospirato con finezza di espressione e bella purezza di suono: e dopo il *Momento musicale* di Schubert, che non è un bel momento, ma che diede campo al Montecchi di far ammirare quelle doti di agilità, di arcata e di intonazione che fanno di lui un esecutore eccellente. Il *Momento* fu replicato.

Nella VI. Sonata di Beethoven, Francesco De Guarnieri fu ancora una volta interprete sobrio ed elegante, dalla bella cavata e dalla tecnica quanto più perfetta, tanto più calma e spontanea. Gli fu compagna squisita Sophie De Guarnieri, che suonò con un gusto, una delicatezza, una precisione ammirabili. L'*Adagio molto espressivo* fece specialmente risaltare queste sue qualità. Lunghi e vivi gli applausi.

I quali si ripeterono ad ogni tempo del *trio in re min.* di Arensky, diretto — vogliamo sperare — agli esecutori più che alla musica. Infatti non sapremmo abbastanza deplorare la scelta di questa infelice composizione, banale fino all'incredibile, povera di invenzione quanto volgare negli effetti. Oh, quello *scherzo* fischiettante, e quella *elegia* — lacrimosa davvero — interrotta da una specie di canzone dell'arcolajo, che ci sta come un pugno nello stomaco!.... E l'autore fu professore di contrappunto a Mosca! La giovane scuola russa non deriva certo da lui!

mp.

Fenice

Il programma della settimana: Martedì, *Dannazione di Faust* — Giovedì, prima di *Pane Altrui* del maestro Orefice — Sabato, replica di *Pane Altrui*.

Carmen andrà in scena il 24.

Iersera Angelica Pandolfini fu calorosamente salutata da ovazioni frequenti e da una nube di fiori durante l'ultimo atto.

Goldoni

Ieri sera alla quinta rappresentazione della *Casa nova* il teatro Goldoni era strabocchevolmente pieno, ed una mezz'ora prima che il telone si alzasse sull'atto primo il loggione dovette chiudersi e all'entrata della platea risuonava il famoso invidiato grido: *Chi no ga palchi e scagni torna indrio.* Qui non ripeteremo parole in merito della *Casa nova* nè su quello della interpretazione, ci basterà il dire che la mirabile commedia si dovrà rappresentare ancora e ancora.

Un'altra grande serata goldoniana pura l'avremo stasera con *Le smanie per la villegiatura*, per le quali troviamo superflua ogni raccomandazione.

Come abbiamo detto ieri, con tale ripresa si apre il nuovo abbonamento.

Malibran

Il pubblico abituato da tanti anni oramai a pagare 50 centesimi d'ingresso, si è abituato con l'**Orfeo all'inferno** rinnovato, a pagare una lira d'ingresso; ed ha gremito ieri il Malibran tanto di giorno, quanto di sera.

Questa sera 3.a recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI — Riposo.

GOLDONI 8.30 *Le smanie per la vilegiatura*

MALIBRAN 8.30 — *Orfeo all'Inferno.*

RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.

Cin. MARCONI — Salone Vittoria — *Cavalleria Rusticana* cantata — *Fata Carabosse.*

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 13 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,32 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	69,78	69 17	65,60
Termometro centig. al Nord.	4,5	1 8	8,5
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	82	85	79
Direzione del vento	N E	NNW	NNW
Stato dell'atmosfera	5	7	6
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 6 4 — minima di oggi 1,0

Marea I. alta 10,53 19 23 4 bassa 4,17 11 16 48.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 13.1, min. 1.1 — Torino 6.8, —0.8 — Milano 5.0, —1.1 — Brescia 6.5, —0.5 — Venezia 6.4, 1.0 — Bologna 6.2, 1.5 — Ancona 9.0, 3.4 — Livorno 10.4, 0.0 — Firenze 9.4, —2.1 — Roma 12.1, 2.4 — Bari 9.8, .38 — Napoli 9.2, 4.3 — Palermo 14.9, 6.3 — Messina 11.6, 6.9 — Cagliari, 11.9, 8.0.

Pietroburgo — — Odessa —1.6 — Amburgo 4.4 — Vienna 2.8 — Trieste 3.1 — Alessandria 14.4 — Parigi 5.2 — Nizza 4.0 — Ginevra —2.2 — Costantinopoli 0.7 — Malta 10.5.

Abbonamenti per l'Estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'Ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione (ad esempio, per l'Austria, l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa Kr. 27 circa mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa L. 36.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione i nomi degli abbonati per mezzo dell'Ufficio postale.

Gli Stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 di Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri Paesi per mezzo degli Uffici postali sono: l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Chilì, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre Repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede, alla convenzione non hanno aderito tra gli altri la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, sicchè in questi Stati gli abbonamenti postali non si possono fare.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici postali sieno fatti nella prima quindicina di Dicembre altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Corriere Giudiziario

L'agitazione della gente di mare

La condanna di un sobillatore

E' stata pubblicata la sentenza emessa dalla VIII Sezione Penale del Tribunale di Napoli il 28 dicembre scorso nel processo contro il Segretario della Federazione Marittima di Genova Giuseppe Mazzella imputato d'incitamento allo sciopero ed alla ribellione degli equipaggi dei piroscafi mercantili.

Il Tribunale era così costituito:

Presidente: De Sanctis Luigi — Giudici: Sole Gennaro, Novelli Giovanni — Pubblico Ministero: Amalfi Gaetano.

Sono degna di nota le seguente considerazioni della sentenza, che noi riportiamo perchè anche a Venezia si cerca fomentare la triste agitazione:

« Nè meno giova rilevare che lo sciopero fu lecito; perchè a coloro, che sono arruolati come marinai, disertare, abbandonare la nave o, che vale sostanzialmente lo stesso, astenersi dal prestare il proprio servizio, infrangendo il contratto di arruolamento è vietato, e costituisce, nella migliore della ipotesi, il reato di diserzione; come si trae dalle deposizioni degli Articoli 264 e seguenti del Codice per la Marina Mercantile, interpretate secondo il significato delle parole adoperatevi e l'intenzione del Legislatore (Art. 3 disp. prel. Cod. Civ.). A che servirebbero, invero tutte codeste disposizioni, tendenti ad assicurare l'adempimento degli obblighi assunti col contratto di arruolamento, per supreme ragioni d'ordine e di sicurezza della nave, per tutela delle cose e delle persone, e per incremento della prosperità colcttiva, se fosse lecito, a proprio libito, cessare dal prestare il dovuto servizio?

« Non si nega al marinaio, come a qualsiasi operaio, la facoltà di disporre della propria attività, del proprio lavoro, secondo che meglio a lui torni, prima di arruolarsi o dopo il termine dell'arruolamento: gli si nega soltanto il diritto di venir meno al contratto di arruolamento, senza una legittima causa astenendosi dal prestare il servizio, cui volontariamente si è obbligato, o il che vale il medesimo, abbandonando la nave, per associarsi allo sciopero di altro equipaggio; quasicchè il contratto di arruolamento fosse commesso alla loro piena balìa, e non ne fosse stato garantito l'esatto adempimento con sanzioni penali.

« Nè vale infine, il dire che il Capitano fu troppo ostinato nel cennato suo rifiuto, e che al *Mazzella* fu impedito di recarsi liberamente a bordo, per dar notizia del contr'ordine.

« Perciocchè la disciplina che forma la base del buon governo della nave, e la condizione precipua dell'ordine e della sicurezza, non poteva consigliare una concessione che annullava ogni principio di autorità, e sottoponeva il Comando della nave al beneplacito dei marinai o *meglio di coloro che ne regolano la volontà, sotto colore di curarne gli interessi economici.*

« Fra il Capitano e l'equipaggio non corrono rapporti di eguaglianza, e meramente contrattuali, ma di imperie e di obbedienza, nei limiti segnati dalla legge.

« *Sub lege libertas* è il motto, che i cittadini, e segnatamente coloro, che hanno speciali doveri d'interesse pubblico, come la Gente di Mare arruolata, non debbono mai dimenticare, nell'esercizio dei loro diritti, o nel propugnare il miglioramento della propria condizione. *Legum idcirco servi sumus ut liberi esse possimus.*

« Bene adunque fece il Capitano dell'*Orione*, nel resistere, per sentimento del proprio dovere, a una domanda contraria alla disciplina lasciando in disparte l'opportunità del momento, e nel vietare che persone estranee salissero a bordo, affinchè l'equipaggio non s'abituasse, anche per opera di lui, a riporre la suprema autorità, *pel comando della nave, in coloro a cui non è dalla Legge conferito, per quanto in fatto se l'avochino* ».

Cronache funebri

Nell'anniversario della morte di Nicolò Barozzi

Oggi si compie un anno da che, fra il generale compianto, in Venezia nostra, ch'egli aveva tanto amata e a cui aveva dato, con gli studi assidui e nei molteplici uffici, la parte più nobile delle sue energie, moriva, ottantenne, Nicolò Barozzi, cittadino di limpide virtù, degli studi intorno all'arte ed alla storia cultore preclaro, della patria sua servitore efficace e fedele. Oggi il memore pensiero ritorna, con profonda commozione e insieme con melanconico compiacimento, alla sua dolce e nobile figura, ed ama rievocare i pregi della sua opera e del suo spirito.

Niccolò Barozzi, nato nel 1826, servì giovanissimo la patria sua, negli anni 1848 e 1849, avendo nella Guardia Civica il grado di Tenente Auditore, che tenne fino alla caduta del Governo Provvisorio. Poi si dedicò interamente agli studi, e non ebbe nè richiese mai alcun ufficio durante la dominazione austriaca. Pubblicò una ricca collezione di ricerche e di documenti relativi alla storia, all'archeologia, alla numismatica; uno studio su «Gli scavi di Concordia», le «Relazioni degli Stati Europei» lette al Senato dagli ambasciatori veneti del secolo XVII», le «Lettere d'Italiani illustri ad Isabella Teotochi-Albrizzi», uno studio su «L'amore dei veneziani per Dante»; collaborò in ricerche storiche con lo Stefani e con Guglielmo Berchet, coi quali iniziò la pubblicazione dei Diari di Marin Sanudo.

Gli studi assidui e le opere gli valsero, quando Venezia fu congiunta all'Italia, una serie lunghissima ed onorevolissima di commissioni e di uffici. Egli fu Conservatore del Museo Correr, Direttore delle Regie Gallerie, dei Musei del Palazzo Ducale, Conservatore della Villa Nazionale di Strà, Segretario dell'Accademia di Belle Arti, Vice-presidente e membro della Deputazione Veneta di Storia Patria; ed occupò, in tempi vari, altri uffici numerosi. Fu maestro di numismatica dell'attuale Re d'Italia, allorchè questi, giovinetto, veniva in Venezia, insieme con la Regina Madre. Fu insignito delle più alte onorificenze, così d'Italia che delle nazioni straniere.

E insieme con la stima e l'ammirazione, egli aveva saputo conquistare l'affetto generale per la bontà e per la gentilezza squisita del suo animo. Egli fu veramente un degno erede dei gentiluomini veneziani del settecento, maestri d'ogni finezza e d'ogni cortesia; e come ad essi somigliava per certi suoi particolari caratteri fisici, così anche li faceva ricordare per le sue doti spirituali.

Perciò egli, che fu molto amato nella vita, fu molto compianto nella morte; e la notizia del suo estinguersi repentino fu appresa da tutti con vivo e profondo dolore; e tutti quanti lo conobbero vollero rendergli l'estremo tributo di affetto e di omaggio nella cerimonia funebre, che gli fu celebrata in quella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, ove una lapide ricorda fra coloro, che diedero la vita alla patria, Pietro Orseolo Barozzi, fratello di Nicolò, capitano di fanteria, morto a Custoza combattendo eroicamente alla testa della sua compagnia.

Oggi il memore pensiero, con affetto devoto e con profonda commozione, rievoca e ricongiunge in un medesimo rimpianto i due fratelli, che servirono, l'uno e l'altro, fedelmente ed efficacemente la patria, l'uno con una fulgida e nobile morte, l'altro con una lunga, nobilissima vita, che fu tutta illuminata dall'intelletto e dalla bontà.

PADOVA, 13 — Questa notte è morto improvvisamente il signor Pietro Calore, industriale assai noto per la rinomata sua fabbrica di carrozze. Ultimamente aveva intrapreso anche l'industria della carrozzeria per automobili. Aveva 73 anni e godeva di molta stima.

— E' morto anche, a settant'anni, il cav. Eugenio Azzalin. Aveva combattuto valorosamente in tutte le battaglie dell'indipendenza e, ritornato a vita privata, era entrato negli uffici del Genio Civile dove è rimasto fino al 1899. Coperse parecchi uffici, tra cui quello di consigliere provinciale. Era una delle più rispettabili personalità dei partiti popolari.

I funerali a lui resi oggi, sono riusciti imponenti.

TREVISO, 13 — A breve distanza dalla madre, è morta oggi per fierissimo morbo, la signorina Clementina Tamesini fu Pietro. — Condoglianze alla famiglia.

Riviste e Giornali

L'INVERNO E LE API.

Fra tutti i pericoli a cui va soggetto un alveare, quello d'un cattivo svernamento è senza dubbio uno dei più comuni. Non è tale da allarmare un esperto apicultore, ma, allorchè i boschi hanno perdute le loro foglie e soffia una rabbiosa tramontana occorrerà preparare con grandi cure il quartiere d'inverno per le infaticabili lavoratrici. Col primo soffio della primavera tutto riprenderà regolarmente la sua vita usuale.

Secondo quanto riferisce la *Croix de l'Eure* di Evreux, le due cose principali per favorire lo svernamento dell'alveare, sono: I. comporre delle colonie numerose, II. provvederle abbondantemente di calore completando le provvigioni per quegli alveari che più ne abbisognassero.

Le colonie devono essere composte di 15 o 20000 api. Gli alveari che ne contenessero in minor numero, dovranno essere riuniti fra di loro. Alcuni apicultori consigliarono di riunire gli alveari tenendo separate le diverse colonie per mezzo di tramezzi a griglia, ma, tale sistema non diede buoni risultati.

R. Mousset, narra che nello scorso autunno aveva un alveare triplo di cui la colonia centrale era composta d'un numero piccolissimo di api. Malgrado l'inverno mitissimo, l'intera colonia morì non certo per il freddo ma perchè avendo esaurite le provvigioni delle proprie celle, le api non ebbero la forza di trasferirsi nei due alveari vicini.

Sarà dunque una massima eccellente, quella di fornire un'abbondante provvigione di miele a tutti gli alveari e si eviterà per tal modo di dover subire la perdita di qualche importante colonia.

I CAVALLI RUSSI.

L'impero Russo che tiene il premiato per l'ottima qualità e la resistenza delle sue razze di cavalli, può vantarsi di essere il territorio più ricco di cavalli. Secondo le statistiche del Dipartimento di agricoltura di Washington, esistono in tutto il mondo 60 milioni e 455 mila cavalli di cui la Russia ha 33 milioni, cioè venticinque cavalli per ogni cento abitanti. Il novanta per cento di questi cavalli, riferisce il *Bulletin du Comité de l'Asie française*, è in mano dei contadini; centinaia di migliaia pascolano nelle immense steppe dell'Asia russa.

Fra le razze più accreditate, è da notare la Turcomanna su cui si racconta che allorquando il famoso conquistatore tartaro Tamerlano soggiogò l'Arabia, portò via cinquecento cavalli puro sangue dai quali ebbe origine l'attuale razza turcomanna.

Nel Turkestan, la bevanda favorita è il latte di cavallo, se ne mangia la carne e si impiegano i crini e la pelle in moltissimi usi. Nella Siberia occidentale vi sono 700 mila cavalli, cioè quasi uno per ogni abitante. Tutti i cavalli dell'Asia russa, senza distinzione di razza, sono poi di una incomparabile resistenza alla fatica; un cavallo russo può fare da 100 a 130 chilometri in dieci o dodici ore, senza assaggiare alcun alimento.

UN CANE CANTANTE.

Il repertorio delle prodezze canine, non era certo esiguo, nè facevano difetto le più strane originalità. Dopo i cani salvatori, s'erano visti quelli contrabbandieri ed i cercatori d'elemosina.

Allorchè sulla scena apparve il cane matematico si gridò al miracolo, ma poi venne fatta la scoperta che si trattava di un trucco e tutto finì nel silenzio. Venne anche esposto al pubblico un bel barbone nero che su d'un apposito pianoforte eseguiva le scale semitonate e non precisamente.... da cane.

Se poi si volesse ricercare nei tempi andati si avrebbero esempi d'intelligenza canine forse meno teatrali, ma in ogni modo sorprendenti; nessuno certo avrà dimenticato il vecchio Argo che dopo venti anni di assenza riconosce Ulisse; e così pure Molloff, il fedele cane dello sventurato duca d'Enghien, che fu trovato morente di fame sulla tomba del suo padrone. Si cita anche Monstache che colla sua intelligenza si distinse durante le prime campagne di Napoleone in Italia.

L'ultima meraviglia però della razza canina è il cane baritono. La notizia arriva fresca dall'America sua appoggiata da testimonianze si può accettarla senza sollevare le solite obbiezioni. Narra l'*Echo du merveilleux* che il cane miracolo non ha nulla di speciale, è un modesto cane da pastore appartenente ed un medico di Chicago; la stranezza consiste in questo: egli fa dei vocalizzi perfetti seguendo il suono del pianoforte ed inoltre eseguisce le note tenute con voce sicura.

La sua voce ha un'estensione di due ottave e mezza incominciando dal re inferiore, è quindi una perfetta voce da baritono. La strana scoperta venne fatta dal dottore, suo padrone, un giorno che stava suonando il pianoforte. Il cane, sottovoce, lo accompagnava dando vivi segni di compiacimento. Se però il padrone faceva un accordo falso, esso smetteva immediatamente di cantare e abbaiava con furia: se poi le stonature continuavano, correva a rincantucciarsi in un angolo nè per tutta la giornata si poteva farlo cantare ancora.

Alcuni professori competentissimi hanno voluto osservare la conformazione della gola di quello strano animale ma non riuscirono a dedurne spiegazioni soddisfacenti.

Se questo cane fosse nato in Oriente o nell'India, i seguaci della Metempsciosi se ne sarebbero addirittura deliziati pensando che in esso albergava l'anima di qualche celebre virtuoso della scena.

IL MORSO DEI CAVALLI.

Secondo un'antica leggenda greca, Bellerofonte avrebbe dato a quel popolo il segreto per guidare i cavalli. Egli infatti, inforcato Pegaso per combattere la Chimera gli aveva passata una corda con un nodo scosoio attorno alla mascella inferiore in modo che con una semplice pressione della mano poteva dare alla sua strana la direzione voluta.

I Greci ne seguirono l'esempio con ottimo risultato, ma chi mai avrebbe potuto indovinare che quel procedimento semplice avrebbe portato per conseguenza lo attuale strumento di tortura che si chiama morso?

Sovente la crudeltà è figlia dell'ignoranza più che della perfidia; se i conduttori di cavalli conoscessero l'intensità del dolore atroce che producono gli strappi violenti del morso sulla lingua del cavallo, ne proverebbero orrore ed esiterebbero a servirsene.

Recentemente, riferisce *Fermes et chateaux*, si è fatto un esperimento a Parigi: preso un cranio di cavallo gli fu messa una lingua artificiale composta d'una sostanza che mantenesse l'impronta dei colpi. Dopo avervi applicato il morso, con uno strappo usuale si produsse un solco che tradotto in pressione rappresentava un peso di 15 chilogrammi.

Il dolore risulta ancora più intenso dato il piccolo punto di contatto. Si può averne un esempio pratico mettendo un morso su l'avambraccio e tirando progressivamente la catenella del barbozzale.

Il cavallo, animale intelligentissimo, sapendolo educare perfettamente obbedisce alle minime inflessioni della voce e di naturale conseguenza ne verrebbe la soppressione del morso e della frusta che da alcuni mascalzoni viene adoperata persino dalla parte dell'impugnatura. A Parigi fu tenuto un concorso di diversi equipaggi di cui i cocchieri guidavano sprovvisti di frusta e di morso; le varie prove anche come ingombri ed ostacoli riuscirono molto soddisfacenti.

La Società protettrice degli animali ha poi stabilite varie medaglie per coloro che si faranno apostoli di tale giustissima innovazione. In verità se il successo coronerà i loro sforzi; potranno dire di aver combattuto per una causa molto giusta.

Gli abbonati col nostro mezzo all'«Illustrazione Italiana» possono ricevere il numero di Natale inviando DIRETTAMENTE Cent. 60 alla Casa Editrice F.lli Treves. Milano.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

14 Gennaio: S. Ilario vescovo.
15 gennaio: S. Mauro abate.
Il sole leva alle 7.50; Tramonta alle 16.51.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 86
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 436

L'assemblea "Pro Ponte" alla Camera di Commercio

Alle 14 di ieri, la sala della Camera di Commercio nella quale doveva aver luogo l'annunciata adunanza Pro Ponte cominciava pigramente a popolarsi.

Fra i più diligenti, cioè fra i primi arrivati, notiamo: Il comm. Giorgio Suppiej, il cav. Luigi Ceresa, il comm. Michelangelo Jesurum, il cav. Levi Luigi, il signor Giovanni Zardinoni, il signor Hirsckher Hengelman, il co. Foscari, il dott. Fiorioli Della Lena, il cav. Sarfatti, il cav. Attilio Jesurum, il signor Pagliarin, il cav. Da Ponte e il comm. Santalena.

Alle 14.30 il comm. Suppiej apre la seduta — e, prima di esporre lo scopo della riunione — manda un saluto reverente alla memoria del cav. Giacomo Dolcetti, specchiato esempio di illibatezza e di operosità.

Giustifica quindi l'assenza del comm. Coen, comm. Cerutti, avv. Ciano, cav. uff. Errera, cav. Gregorio Gregori, Guido Rosada, cav. Granziotto e dà la parola al relatore

La relazione

Commendatore Michelangelo Jesurum, (relatore) comincia dal constatare come il numero limitato dei soci della costituenda *Unione Pro Ponte* appartenga al nucleo del vecchio Comitato Pro Ponte. Nota come, dal giorno in cui è nata, l'idea di un congiungimento di Venezia con la terra ferma abbia fatto molto cammino — e richiama un voto favorevole al ponte, emesso dalle autorità fino dal 1903 nel quale si disapprovano le obbiezioni di indole puramente artistica mosse all'idea, e si afferma facilmente costruibile un ponte che risponda alle obbiezioni di natura diversa, purchè si escogitino garanzie contro una possibile invasione della terra ferma a Venezia.

Dopo questo voto, del 1903, il Comitato riaffermati i propri propositi, e si accingeva al riordino per una più efficace azione. Senonchè, intervenne di recente un fatto nuovo, che indusse il Comitato ad intensificare la propria azione.

Apparve difatti in questi giorni un comunicato emanante dalle principali autorità locali, come la Deputazione Provinciale, la Camera di Commercio, il Comune con i suoi funzionari tecnici e amministrativi, nel quale si dà notizia di un nuovo progetto di congiunzione che consisterebbe in un allargamento dell'attuale ponte ferroviario — e si giustifica tale deliberazione col parere di corpi tecnici avversi ad un congiungimento indipendente, per ragione d'incolumità lagunare.

La relazione crede che tale voto sia in contraddizione con quello precedentemente emesso dal Consiglio Comunale — e lodando la *Gazzetta* che volle aprire le sue colonne al dibattito della importante questione, propone che il presente convegno senta e faccia sentire i voti degli intervenuti.

Crede necessario prendere decisioni prima che gravi deliberazioni compromettano la soluzione e spera saranno dimostrate le ragioni per le quali si rende necessaria una congiunzione indipendente con la terra ferma.

La discussione

Domanda subito la parola l'*Ing. Cometti*, il quale si propone di dimostrare come il Conte Grimani sia oggi in contraddizione con i voti da lui appoggiati nel 1898 a favore di una congiunzione — e per provarlo cita le parole della deliberazione relativa nella quale è detto: Delibera provvedere a una nuova congiunzione con la terraferma — *costruita in modo da non recare pregiudizio alla laguna.*

Sarfatti. Osserva come non si trattò nè oggi nè in passato di una opinione personale del Co. Grimani sibbene dello accoglimento di opinioni di tecnici — e la presente come l'ultimo comunicato sull'argomento mostri soltanto di *preferire* l'allargamento perchè vi è motivo di credere si oppongano a un ponte indipendente i corpi tecnici.

Mello. Crede che il Comitato nulla abbia fatto fino ad ora di concreto, deplora la tiepidezza con la quale si fa propaganda all'idea di un nuovo ponte, che non recherebbe danni alla laguna *perchè si costruirebbe in ferro vuoto.*

Il dott. Fiorioli crede che nelle parole del comunicato in discorso si debba ravvisare una sobillazione del Sindaco alle autorità governative perchè si oppongano al nuovo ponte. In passato l'oratore si accontentava anche dell'allargamento del ponte; oggi vuole un nuovo ponte, municipalizzato, naturalmente, e domanda solo che sia esclusa la trazione animale nel servizio di transito, per ragioni di igiene.

Foscari. E' intervenuto, invitato, alla riunione per prendere il suo posto di combattimento a visiera alzata, visto che si è minacciato l'ostracismo civico a chiunque fosse contrario al nuovo ponte.

Ora egli si trova in una situazione curiosa, poichè, fervente apostolo di una soluzione la quale si è combattuta in passato come eccessivamente larga, può essere oggi frainteso come un timido e un misoneista. Ci tiene perciò a dichiarare apertamente come egli potrebbe anche accettare l'art. 1 dello Statuto proposto; e cioè «il congiungimento con la terra ferma, mediante una nuova strada che non danneggi l'espressione artistica di Venezia». Si domanda però per quale ragione si debba sotto intendere che la nuova strada sarà un ponte indipendente adatto anche al traffico di automobili e di cavalli e crede quindi necessaria maggiore sincerità dai sostenitori di tale ponte e una modificazione dell'art. 1 dello Statuto in questo senso.

Può darsi, poichè qualcuno degli oratori accennò in questo senso all'idea di un referendum, che il referendum, affermasse anche questo; ma in questione così delicata e complessa, crede che i voti andrebbero pesati piuttosto che contati, tanto più che si fa una strana inversione di parti. Si domanda il nuovo ponte in nome di un principio democratico — e non si riflette che il veicolo democratico per eccellenza è il tram, (e in questo caso sarebbe il tram elettrico) cioè la carrozza di tutti, mentre l'automobile e il cavallo rappresentano il privilegio di pochi. Una nuova strada non può essere che una continuazione delle strade di Venezia, chè sarebbe inutile disporre di una strada grande e comoda, quando a Venezia dovesse permanere lo strozzamento delle strade anguste che sono la sua caratteristica e purtroppo la sua necessità.

Egli sogna qualche cosa di meglio che uno sventramento di Venezia, che avrebbe per effetto un nuovo rincaro di fitti e una impossibilità materiale a contenere tutta la popolazione; sogna di allargare Venezia sul margine della terraferma, creando attorno a questa gemma di bellezza, una zona edilizia e industriale capace di sviluppo indefinito. Questo programma non include necessariamente la costruzione di un ponte speciale mentre basta l'allargamento dell'attuale.

Melo interrompe per dire che tutte queste sono chiacchiere inutili e che, se occorre, la cittadinanza saprà spazzare il Consiglio Comunale e saprà mandare a Ca' Farsetti, gente che voglia il ponte indipendente.

Cerioni. Purtroppo la necessità di un nuovo ponte esiste. Qualcheduno vi dirà che non si può fare per ragioni militari, ma il popolo non vuole la guerra, quindi non vuole le ragioni militari — e vuole invece le nuove vie e i nuovi sobborghi.

Piccoli a nome dell'Unione Esercenti dice che il Co. Foscari è venuto a mostrare la coda dello Csarismo e insiste a dire che il Sindaco è oggi in contraddizione col voto dato nel 1898.

Sarfatti. Si parva licet componere magnis, dice, io trovo che la questione del ponte è come quella del tunnel attraverso la Manica — contro il quale si sollevano eguali obbiezioni. Si duole di avere contro di se tanti amici che, per chiamarsi Tecchio e Fradeletto, non sono meno code.... delle vere code, in questo caso. Il problema edilizio di Venezia non si risolvera se non facilitando le sue comunicazioni con la terraferma — nè gli sforzi lodevoli compiuti dalla Giunta Grimani, che fa quanto può, basteranno a supplire al crescente aumento della popolazione. Il nuovo ponte ci collegherà in modo rapido e continuo con la terraferma — e farà sentire gli effetti benefici a tutta la classe degli esercenti, perchè congiungerà Venezia con tutta la rete tramviaria del Veneto.

Nel 1898, la relazione letta dall'ing. Cometti, fu seguita in Consiglio Comunale da un voto che augurava l'allargamento del ponte ferroviario, ma non si ebbero che due voti di maggioranza. E sapete perchè? Perchè l'allora cons. Molmenti presentò ai consiglieri quell'allargamento come una insidia alla vita di Venezia. Crede che l'attuale proposta di allargamento nasconda una nuova insidia nella quale si promette spazio per linee tramviarie e pedonali, senza l'intenzione di concederlo. Sostiene che all'allargamento si oppongono ragioni tecniche.

Comm. Negri dell'Amm. Ferroviaria. Ricorda che la cessata Amm. dell'Adriatica aveva compilato un progetto di allargamento nel quale era compreso un passaggio pedonale.

Sarfatti, proseguendo, nega che un nuovo ponte costituisca un pericolo per la laguna, mentre nessun danno le è derivato dai sostegni del Cellina. Quanto alla questione artistica, egli ha per sè il voto di Laurenti, Milesi e Mainella che sono pontisti. Quanto alla spesa, crede che il nuovo ponte sarebbe talmente redditizio da giustificare le spese di impianto. Nega, concludendo, che esista un punto di conciliazione fra i pontisti e gli.... *allarghisti* e si propone di combattere pel nuovo ponte. Con me, dice, è il progresso, con gli oppositori... e con Tecchio, la reazione!

Fiorioli. Crede verrà un giorno in cui il Co. Foscari sarà d'accordo con lui. Conviene che il problema sia complesso, conviene che la soluzione di un nuovo ponte è lontana e costosa, ma vuole che il Comune risolva il problema in forma integrale — fa le proprie riserve per il passaggio di cavalli, che comprometterebbero l'igiene di Venezia, ma le farà valere quando il problema sia avviato già ad una soluzione. Per ora gli pare urgente pensare al nuovo ponte.

Co. Felissent (Sindaco di Treviso). Augura che il ponte si faccia e sia indipendente. Esclude si possa attribuire al Conte Grimani l'idea di far passare un progetto della cui bontà non è convinto.

Comm. Suppiej. E' perfettamente inutile dirlo. Nessuno lo affermerebbe in buona fede.

C. Felissent. Si augura che il Sindaco si arrenda ai nuovi argomenti posti innanzi dal Comitato Pro Ponte — e crede opportuno collegare l'idea del ponte con gl'interessi della terraferma.

C. Bianchini. Dichiara di non essere contrario al ponte. Crede che vi sia favorevole gran parte del Consiglio Comunale perchè le ragioni artistiche devono cedere di fronte a quelle economiche.

Melo. Vuol tagliare corto e si impegna a raccogliere subito cinquantamila adesioni almeno.

Ing. Pastori. Rammenta che tutte le grandi innovazioni hanno trovato avversari, ma hanno finito coll'imporsi.

Da Ponte per conto della Federazione esercenti, aderisce all'idea di un ponte indipendente.

Foscari. Chiede al Co. Bianchini se abbia parlato nella sua qualità di consigliere comunale di Venezia o piuttosto in quella di consigliere provinciale di Treviso.

C. Bianchini. Ho espresso una opinione personale.

Foscari. Ne prendo atto. Ma mi piace ricordare che, oggi come ieri, come 10 secoli fa — la questione lagunare è oggetto di un profondo dissidio fra Venezia e la terraferma.

Il pubblico, che nel Co. Foscari ha ravvisato finora l'unico oppositore, rumoreggia.

Foscari, imperterrito, domina colla sua voce l'assemblea. Sento di essere qui come Daniele nella fossa dei leoni, spero tuttavia che tutta questa gente, venuta qui a sostenere la libertà dei piedi, vorrà rispettare la libertà dei cervelli.

Il conflitto esiste. Non è necessario vedere in campo armi ed armati per convincersene — poichè se le forme di lotta possono cambiare — la lotta permane quando ha radice in interessi economici e in questioni tecniche immutabili. Egli intende che il ponte sia una via all'espansione di Venezia, non un mezzo per prepararne la morte colla invasione della terraferma.

Egli vuole a questa portare la vita marinara di Venezia, portare ivi le navi, non portare fra noi gli automobili e i quadrupedi. Voi credete di essere gli antesignani della storia futura di Venezia, siete invece gli sconfitti dopo una decina di secoli di epica lotta e di dominio nostro.

Al dott. Fiorioli domanda se il ponte debba essere tramviario o carrozzabile — poichè gli pare di essere d'accordo con lui almeno in questo, che i quadrupedi a Venezia creerebbero uno condizione di cose insopportabile.

Fiorioli. Ripete che si riserba di chiedere garanzie circa i quadrupedi quando il ponte sarà decretato.

A questo punto — sono circa le cinque — viene domandata la chiusura — e Sarfatti propone il seguente

Ordine del giorno

L'Unione Pro Ponte convinta che nessun danno può venire a Venezia, nè in linea lagunare, nè in linea artistica, dalla costruzione di nuovo ponte, disapprova in via assoluta il proposto congiungimento con la terraferma a mezzo dell'allargamento del ponte attuale.

Richiama l'Ill.mo sindaco di Venezia all'ordine del giorno sottoscritto e proposto anche da lui nel 1898 in Consiglio Comunale — e fa voti per la costruzione di un ponte libero, indipendente ed accessibile a tutte le forme di antica e moderna locomozione.

Una proposta del comm. Jesurum

Il *comm. Jesurum* propone di modificare l'ordine del giorno includendovi una parola deferente pel Conte Grimani che gli sia di sprone ed eccitamento.

Sarfatti rileva come sia inutile dare al conte Grimani un elogio condizionato alla sua accettazione del ponte indipendente — e poichè gli intervenuti erano anticipatamente convinti di tutto quello che il Comitato voleva affermare — l'ordine del giorno è votato alla unanimità, meno due astensioni e un voto contrario.

L'elezione delle cariche

Sono eletti quindi per acclamazione i seguenti signori, a comporre il Comitato Pro Ponte.

1. Suppiej comm. Giorgio, Presidente — 2. Bianchini Cesare — 3. Carnelutti Francesco — 4. Cavalieri Aurelio — 5. Ceresa Luigi — 6. Cerutti Giuseppe — 7. Da Ponte Stefano — 8. Errera Paolo 9. — Jesurum Michelangelo — 10. Luzzatto M. Alberto — 11. Olivotti Luigi — 12. Sullam Bendetto — 13 Trevisanato Ugo — 14. Zardinoni Giovanni — 15. Santalena Antonio, segretario.

La *Gazzetta* si guarderà dal rilevare come l'ordine del giorno dia per dimostrate delle cose che nell'assemblea vennero solo affermate e possono quindi convincere soltanto quelli che di essere convinti non avevano bisogno.

In una questione che divido ancora tanti amici a lei cari — si è proposta il più assoluto obbiettivismo, ma non può lasciare senza una risposta talune grossolane inesattezze affermate nella discussione.

Si è voluto difatti da taluni, trasportare la questione nel campo della politica — la peggiore delle consigliere, quando si tratti di argomenti nei quali hanno valore soltanto ragioni tecniche o amministrative.

A onor del vero il commendatore Suppiej è riescito a ricondurre la discussione nel campo dal quale mai avrebbe dovuto uscire, ma la causa di un ponte indipendente, non ha certo guadagnato ieri con l'atteggiamento di quelli che vogliono trovare una contraddizione nel modo di comportarsi del co. Grimani.

Le stesse parole della relazione del 1898, riferite come una prova di questa contraddizione, smentiscono il fatto asserito. Esse raccomandano un ponte sulla laguna con l'espressa condizione che esso non debba recar danno al regime lagunare. Ora, in tale riserva, era fin da allora implicito che se tale garanzia fosse venuta a mancare si dovesse porsi alla ricerca di soluzioni diverse.

Se si vuole dimostrare la contraddizione del co. Grimani, conviene quindi dimostrare prima la insussistenza dei danni previsti dai tecnici — cosa che fino ad ora nessuno ha fatto.

Il banchetto della Società Arti Edificatorie

Fu iersera nel gran salone dell'Hotel Luna, dove sorridono visioni goldoniane fra sontuosità patriarcali. Tavola a ferro di cavallo, fiorita e scintillante: 72 coperti. Al posto d'onore il Sindaco conte Grimani che ha ai lati il Consigliere delegato cav. De Benedetti rappresentante il Prefetto, gli on. Fradeletto e Tecchio, il cav. Busetto, il comm. Dal Zotto, il Presidente prof. Augusto Agazzi, il comm. Cadel, il cav. Munaretti. Coi soci delle Arti Edificatorie di S. Giovanni Ev. siedono anche i membri della Giuria: Laurenti, Paggiaro, Marangoni ecc. Ambiente simpatico e riunione cordialissima.

Il *menu* annuncia: Potage giublettes — Soumon du Rhin sauce Berey. — Noix de Veaux à la Judich — Filetets de volailles à la Mascotte — Fonds d'artichaux à la Cardinal — Faisan à la Broche — Salade de Saison — Mousse à la Georgette — Gateau florentine — Dessert — Cafè et cognac — Vins: Capri, Chianti da pasto, Pindemont.

Il servizio è inappuntabile e alle 9 si dà la stura allo *champagne* e ai brindisi.

Parla primo il prof. Augusto Agazzi, che constata la vittoriosa riuscita della Esposizione delle Arti Edificatorie: «Avemmo fiducia e vincemmo, onde l'Esposizione destinata a fornire pratici lumi alla classe edificatrice per lo svolgimento, per la evoluzione, per il perfezionamento del suo lavoro, e della quale si chiuse testè il primo periodo, surse a nostro conforto degna dell'obietto che la ispirava, coronamento felice della saggia applicazione di una preziosissima somma di iniziative e di energie anche individuali». — Così dice il prof. Agazzi, che continua ringraziando le autorità e la Giuria e tutti i collaboratori al successo della nobile impresa. Un accenno al nome del conte Grimani solleva un uragano di applausi. Il prof. Agazzi termina, applauditissimo, brindando alla prosperità dell'Associazione e alla felicità dei presenti.

Il Sindaco, salutato da un lungo applauso, brinda alla Società delle Arti edificatorie, che ha delle antiche Corporazioni le più belle caratteristiche: l'arditezza delle iniziative e la squisita cortesia. Ond'è che il Sindaco si sente di essere interprete del sentimento di Venezia, bene augurando a questa Società, che rinfocolando il culto delle memorie antiche, ridonando a Venezia uno dei suoi più preziosi gioielli, con la brillante iniziativa della Esposizione, si è resa tanto benemerita dell'arte e dell'edilizia, e risuscita l'antico concetto delle Corporazioni d'arti e mestieri.

Una lunga, interminabile ovazione sale al conte Grimani.

Parlano ancora il prof. Fubini e il cav. De Benedetti: poi l'on. Fradeletto, che esalta con la smagliante parola la opera magnifica della Scuola, che ha il culto del passato, la modernità del pensiero, la sollecitudine per l'avvenire; che reca tanto prezioso contributo all'elevazione del gusto, alla perfezione tecnica ed estetica; che cementa la alleanza feconda dell'artista di genio con l'umile artiere. E termina l'on. Fradeletto augurando che l'aquila del l'Evangelista spicchi nel cielo di Venezia, voli sempre più felici e più larghi (*Ovazioni*).

Il cav. Busetto porta il saluto della Camera di Commercio e brinda, applauditissimo, a Filippo Grimani. E per ultimo il comm. Cadel rileva il trionfale successo dell'Esposizione, il che smentisce la leggenda della fiaccona veneziana, e suscita le più rosee speranze per l'avvenire; brinda ai vecchi che hanno gettate le basi della Associazione, agli assenti, fra i quali è Vendrasco (*applausi*), alla Società, alle autorità intervenute.

Così lietamente per tutti arrivano le 10 ore, e mentre il comm. Cadel promette di accendere mine sotto i futuri ponti di congiungimento con la terraferma, si accendono sigari e si ammira il disegno originale del diploma, che Emilio Paggiaro tracciò con la matita, ch'egli ha sempre fedele e sicura a tradurre d'un sempre nobile pensiero d'artista.

Giungono intanto cordiali telegrammi di adesioni da Vendrasco, dal notaio Chiurlotto e dal comm. Cerutti.

Il Carnevale di Venezia

LA CAVALCHINA GOLDONIANA — E' stabilito: la grande Cavalchina Goldoniana di beneficenza alla *Fenice* sarà la sera del 4 Febbraio.

Mentre il Comitato lavora alacremente all'organizzazione della serata, le Signore si preparano a figurarvi brillantemente incipriate. Sappiamo di qualcuna che ebbe la felicissima idea di rivolgersi a Emilio Zago per i figurini; altre si sono affidate ad artisti amici; alcune preferiscono non muoversi dal loro palco, si limiteranno all'acconciatura della testa.

Dal canto suo il Comitato delle maschere caratteristiche veneziane porterà grande contributo *goldoniano* alla Cavalchina, perchè indubbiamente tutto il corteo di S. M. Pantalon dei Bisognosi interverrà in massa alla festa, che ha luogo precisamente il giorno seguente a quello del suo arrivo dal regno di Giudecca.

D'altronde il Comitato inviterà Società Sportive ed Artistiche ad organizzare mascherate goldoniane concorrenti ai grandi premi che saranno decretati ai migliori costumi dell'epoca.

I VEGLIONI MASCHERATI AL GOLDONI. — Uno scapigliato ma elegante affiche è uscito ad annunciare «pel carnevale 1907» grandi straordinari veglioni mascherati conformi alle splendide tradizioni di questo teatro: Sabato 2 febbraio, il primo; sabato 9 il secondo; martedì 12 cavalchina goldoniana.

Silvio Nardelli, il bravo macchinista, è l'impresario; il che è garanzia. Ricchi premi sono promessi e saranno esposti al negozio Piatti in Via 2 Aprile.

Sulla tragica fine del Miotto

Il signor Ambrogio Miotto, suicidatosi ieri l'altro a Napoli, come ieri narrammo, era socio del signor Arduini nella rappresentanza di varie Compagnie di Navigazione, fra le quali la Anchor Line, la Navigazione Veneziana a Vapore e il Lloyd di Londra.

Il Miotto abitava col fratello Macedonio in una casa presso l'Accademia; tutti gli anni andava a svernare a Napoli, essendo afflitto dal terribile morbo che non perdona e che rincrudito dall'asma, fu certamente la causa del dramma. Era partito il 23, dello scorso dicembre, ma nè qui nè poi con lettere od in qualsiasi altro modo aveva lasciato trapelare alcuna funesta intenzione.

Suo fratello, che come ieri narrammo, l'altra notte era coi soliti amici agli Omnibus, apprese la notizia luttuosa solianto iermattina dalla *Gazzetta* e partì alle 14.40 per Napoli, dove lo ha già preceduto l'avv. Muneratti, maritato ad una nipote del suicida.

La salma sarà probabilmente trasportata a Venezia.

Un vibrato ordine del giorno
degli avvocati e procuratori

Ieri all'Ateneo Veneto si ebbe una numerosa e vivacissima assemblea di avvocati, la quale terminò dopo con la votazione all'unanimità (un solo astenuto) del seguente ordine del giorno:

«L'assemblea degli avvocati e procuratori di Venezia: Presa notizia delle condizioni imposte dal nuovo Regolamento approvato dalla Camera di Commercio per concorrere al l'iscrizione dei curatori nei fallimenti; — Protesta contro le condizioni stesse che ledono il decoro di tutti gli avvocati e procuratori iscritti nei rispettivi Albi: — Constata la illegalità del Regolamento medesimo; — Delibera che non sieno presentate le domande per l'iscrizione nel ruolo, finchè le suddette condizioni non sieno eliminate; — Incarica i rispettivi Consiglio dell'Ordine e di Disciplina a far valere dinanzi le competenti autorità giudiziarie od amministrative quelle azioni che ritengano del caso, perchè con la revoca o modificazione del suddetto Regolamento, sieno tutelati la dignità ed il diritto degli Avvocati e dei Procuratori».

cati: Tiepolo, Valsecchi, Tecchio, Diena, Tagliapietra, Manfrin, Marangoni, Parenzo, Feder, Stivanello, Carnelutti, Valier, Massari, Kiriaki, Bombardella, Florian, Vittorelli, Perosini, Avogadro, Pietriboni, Voltolina, A. Bizio, Usigli, Brunetti, Coen Porto, Sazgiotti, Calzavara, Fenoglio, Stefanelli, Ferraboschi, Zamboni, Ciano, Nordio, Grego, Locatelli, Zironda, Villanova G., Lazzaroni, Celeghin, Boncinelli, Ferrari Bravo, Giuriati, Luzzati, Gioppo, Marchini, Franceschinis, Faccioli, Casellati, Botti, Trevisan, Fabris, Grubisich, Grisostolo, Tosetti, Bonlini, De Pluri, Bottari, Trentinaglia, Toderini ed altri.

Il VII Concorso Ginnastico Nazionale

Abbiamo ricevuto il programma generale del III. Concorso Ginnastico Nazionale indetto per i giorni dall'8 al 12 maggio a. c. a Venezia, e per il quale è grandissima aspettativa, poichè non v'ha dubbio ch'esso, organizzato con ogni cura, otterrà l'esito più felice, segnando il progresso che ha fatto l'Italia anche nel campo dell'educazione fisica.

E dell'eccellenza di tale esito sono buona promessa le numerose adesioni già pervenute al Comitato e la composizione stessa del programma per i criteri cui fu informato. Ed ecco l'elenco delle Gare:

GARE DI SQUADRA MASCHILI — *Gara* A: Ginnastica agli attrezzi — *Gara* B: Ginnastica Naturale — *Esercizi generali collettivi — Produzioni libere di squadre*

GARE INDIVIDUALI — Gara Artistica *Seniori* — Id. id. *Juniori* — Id. per Ginnasti Anziani — Id. Atletica *Seniori* — Id. id. *Juniori*.

CAMPIONATI NAZIONALI INDIVIDUALI — Gara del Pentathlon (Campionato di S. M. il Re) — Sollevamento Pesi — Salto: Salto in alto (minimo m. 150); id. in lungo (minimo m. 5.40); id. coll'asta (minimo m. 2.60) — Campionati Podistici — Lotta — Salita alla fune — Getto della Pietra da fermo — Id. id. id. con rincorsa — Lancio del disco — Lancio della Palla da Sfratto — Tiro del Giavellotto.

GIUOCHI — Campionato Nazionale del Calcio — Id. id. di Palla vibrata — Id. id. di Tamburello.

Seguono, nel programma, per ogni singola parte, sempre indicazioni tecniche e spiegazioni nonchè le disposizioni generali e le norme stabilite per le ammissioni e le iscrizioni e per l'esecuzione degli esercizi. Vi sono, poi, indicate le facilitazioni che verranno accordate a tutti i ginnasti partecipanti alle gare: Ribassi ferroviari; alloggio militare gratuito dal 7 al 12 maggio; libero ingresso ai locali della festa, partecipazione ai festeggiamenti organizzati pei ginnasti e riduzione per pubblici spettacoli; ingresso all'Esposizione Artistica Internazionale e ai Musei e Gallerie.

A queste facilitazioni avranno diritto i ginnasti partecipanti, acquistando la Carta della festa, che costerà L. 5, e con la quale i ginnasti avranno anche un distintivo ricordo e una guida-itinerario della città.

Il Comitato metterà, poi, una Carta della festa al prezzo ridotto di L. 3 (senza diritto all'alloggio) per i ginnasti e membri di Società federate non partecipanti alle Gare.

Le norme regolamentari stabiliscono che potranno partecipare alle Gare di squadra le Società o istituzioni italiane federate, le Società italiane non federate purchè invitate dalla Federazione e le Società estere, che, parimenti, abbiano ricevuto invito.

Secondo fu già da noi annunziato, le Gare si svolgeranno nella Piazza d'Armi, e seguono già alacremente le pratiche necessarie per tutto ciò che riguarda adattamento d'alloggio per i ginnasti, allestimenti e addobbi.

Il programma, in forma di elegante opuscolo, è uscito dallo Stabilimento Garzia. Contiene tre belle tavole di *chichès* raffiguranti tre gruppi di esercizi a corpo libero eseguiti dal Berardi su fotografie Mazza, ed ha impresso sul frontispizio un artistico *chichè* disegnato dal Vizzotto.

L'Albero di Natale in Patriarcato

Ieri la solita grande folla di poveri bimbi e di povere mamme rumoreggiò impaziente negli atrii del Patriarcato in attesa della distribuzione dei doni di Natale, che ogni anno fornisce a loro la carità operosa del Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri.

Nel gran salone dei Banchetti alle 2 e mezza entrarono S. E. il Patriarca, il Conte Grimani, il Conte Passi, il Conte G. B. Venier, l'avv. Gastaldis; ed intorno a loro si affacendarono per due ore i signori e signore del Comitato: il Presidente Mons. Pantaleo, il Segretario Conte Pellegrini, il Dott. Angelini e Signora, il Co. e Co.ssa De Mori, la sig. Walther, la Co. Giustinian, la Co. Donà, le Contessine Passi, Avv. Giannino Gastaldis e Signora, le Signorine Fanton e Draghi, la Signora Patarga, il Co. Aurelio Bianchini, il Co. e Co.ssa Luigi Donà dalle Rose, il Conte Gio. Donà dalle Rose, i signori Luigi e Francesco Candiani ed altri buoni.

Pronunciò il discorso d'occasione il Co. Federico Pellegrini, esprimendo nella consueta nobilissima forma la gratitudine del Comitato per il Re, la Regina e il Pontefice, e per tutti i generosi che inviarono doni alla pesca — la Co. Teresa Miari fra questi. — E terminò invitando S. E. il Patriarca a fare la distribuzione dei doni.

Cominciò allora fra i canti d'un coro di fanciulli diretti dal maestro Thermignon la distribuzione a ciascuno dei quasi cinquecento fanciulli di: un buono per pane, carne, riso, farina e vino, un vestito completo, maglie, camicia e un paio di scarpe; una vera benedizione per tante povere famiglie, che passarono ringraziando e benedicendo.

La bella festa della carità terminò verso le 5 con paterne parole del Patriarca che invocò benedizioni sui benefattori e sui beneficati.

La partenza del "Serbia,,

Come avevamo previsto il Ministro delle Poste e Telegrafi, rispose picchè anche al secondo telegramma inviatogli dalle Case di spedizione veneziane e chiedente una proroga alla partenza del *Serbia*; così iersera, alle cinque, il postale partì con grande soddisfazione di tutti i commercianti che hanno cataste di merci a marcire da tempo nei magazzini o sulle banchine.

Le Letture

Circolo Filologico

Ieri alle ore 14,30 tenne la annunciata conferenza l'egregio prof. Raffaele Mancini, sul poemetto di Victor Hugo: «Les deux îles».

La sala era affollata di persone colte ed intelligenti, che aspettavano con vivo interesse di conoscere il giovane professore che commentò acutamente il bellissimo poemetto francese, parlando con entusiasmo del primo Napoleone, scagliandosi vivamente contro i denigratori del Grande Bonaparte.

La conferenza ascoltata con vivo interesse, fu salutata alla fine da un caloroso applauso.

Conferenze di beneficenza all'Ateneo

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, come abbiamo annunciato, avrà luogo la prima conferenza, nella quale l'illustre prof. Francesco Flamini della R. Università di Padova parlerà di «Pisa nella storia e nell'arte». — Biglietto d'ingresso lire una.

La seconda conferenza avrà luogo lunedì 21 corrente ed in essa il signor Carlo Augunsto Nicolosi, ufficiale del R. Esercito, svolgerà il tema: «Le bellezze di Siena».

Scuola Libera Popolare

(Lezioni della settimana). — Alla sede a San Salvatore Calle delle Balliotte ore 8 precise: lunedì: Lettura ed interpretazione di disegni di macchine; La lezione. — Martedì: Corso per chauffeurs; prima lezione, ing. Cesare Soncini — Giovedì: Corso per chauffeurs; seconda lezione, ing. Cesare Soncini.

Alla sede del Comitato arsenalotti ore 8 precise: mercoledì: «Storia del risorgimento italiano»; seconda lezione, prof. Arnoldo Romanin.

Università Popolare

La lezione che il prof. Flamini avrebbe dovuto tenere questa sera, è rimandata a lunedì venturo.

Ecco ora il programma di questa settimana: Martedì 15: Ultima lezione del prof. Gino Fogolari sul tema: «Il ritratto nella pittura veneziana» (con proiezioni). — Mercoledì 16: Conferenza di Ferdinando Martini nella sala della Fenice. — Giovedì 17: O. Luxardo: Chimica industriale (III). — Venerdì 18: Cesare Musatti: «Carlo Goldoni e il teatro a Venezia nel Settecento». — Sabato 19: Camillo Manfroni: «Cavour».

Varie di Cronaca

Un misterioso fattaccio.

Iersera verso le 9 passava per Salizzada San Canciano il venditore ambulante di cartoline Egisto Baldassini di 25 anni abitante in Calle delle Tele a San Felice; era con due amici. Ad un tratto il Baldassini diede un grido e fece un salto in avanti; gli amici rimasero un momento sorpresi, non sapendo capire che cos'era successo; poi si voltarono.... ma non videro niente. Il Baldassini intanto si lagnava di un acuto dolore alla schiena e difatti il sangue colava. Fu perciò accompagnato alla farmacia Pivetta ai SS. Apostoli, poi in Guardia Medica, dove la ferita, ch'è nella schiena a sinistra, in direzione precisa del cuore ed abbastanza profonda, gli venne medicata e giudicata guaribile in dodici giorni, salvo complicazioni.

Se il colpo, che dalla forma della ferita lascia supporre sia stato inferto con una forbice, fosse stato più violento il ferro avrebbe raggiunto il cuore.

Del fatto venne intanto informata la Questura la quale farà indagini. — Nè il Baldassini nè i suoi compagni vollero dire il nome del feritore, protestando di non conoscerlo: c'è però chi dice che sia stata una donna. — Si dubita per fino che Baldassini sia il nome del ferito.

I mascalzoni.

Ieri dopo mezzogiorno un facchino della Marittima, certo Schinelli Antonio di 26 anni abitante a Santa Margherita, incontratosi col parroco di Santa Maria Formosa, don Giovanni Battista Vianello, senza una ragione al mondo, cominciò ad insultarlo. Il sacerdote protestò, ma allora quel cosciente assiduo dell'*Asino* inferocì. Due guardie di finanza che transitavano pel campo, attratte dalle grida e dal gruppo di gente che si era formato intorno al facchino, si avvicinarono a lui, consigliandolo ad andarsene, ma trovarono resistenza. Allora la guardia scelta Bristot e il vice brigadiere Rizzo s'intromisero e dopo non lievi sforzi riuscivano a trascinare lo Schinelli verso calle Lunga. Sul ponte Cavagnis però questo con un colpo improvviso gettava a terra il Rizzo e cercava di liberarsi dell'altro agente, il quale però tenne duro, e il bravaccio venne trascinato alla Questura Centrale e quindi a San Severo.

Il caffè dell'"Angelo,,.... un cinematografo.

Sappiamo che l'altro giorno venne conchiuso un contratto in forza del quale il vecchio caffè dell'Angelo in Via 2 Aprile viene ceduto per l'impianto di un cinematografo. Furono pagate, si dice, 25 mila lire di «buona uscita»!

I fiammiferi.

Ci si comunica quest'ordine del giorno:

«I tabaccai di Venezia, riuniti in assemblea plenaria questo dì 13 gennaio 1907, incaricano il proprio Comitato direttivo di fare avvertito il pubblico a mezzo dei quattro giornali cittadini che da oggi tutti i tabaccai (e soltanto i tabaccai) vendono fiammiferi di cera e di legno al minuto ed all'ingrosso;

che in ciascuna Rivendita sarà esposto un listino stampato coi prezzi per le diverse qualità e quantità;

che i sub-rivenditori di fiammiferi al minuto venderanno agli stessi prezzi dei tabaccai.

Con tale riordinamento vengono quasi totalmente paralizzati per il pubblico gli aumenti testè imposti con giuste ragioni dalle Fabbriche Riunite».

Concorsi.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha aperto un concorso, per esami, a 12 posti di alunno ordinario nel R. Istituto Forestale di Vallombrosa per l'anno scolastico che comincia il primo marzo 1907. I giovani ammessi fruiscono della facoltà di ritardare durante il corso quadriennale di studi, l'obbligo del servizio militare anche fino al 26.o anno di età. Le domande di ammissione a detto Concorso si riceveranno presso il Ministero fino al 31 Gennaio 1907.

*** Il Ministero della Marina ha aperto un concorso per titoli, ad un posto di chimico di seconda classe nel personale civile tecnico della R. Marina con lo stipendio annuo di lire 2500.

Le domande dovranno essere presentate a detto Ministero (Direzione Generale di Artiglieria e Armamenti) non più tardi del 1.o Marzo 1907.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Ufficio di Gabinetto).

Per una cavana di Cannaregio — Il sig. Federico Becher ha chiesto al Comune di poter anterrare, previo acquisto dal Comune, la cavana situata a S. Giobbe, presso i mappali 1583, 4280 e 1573 del Comune Censuario di Cannaregio, con sbocco nel Rio della Crea, e ciò nei riguardi igienici e per dare un migliore accesso ai nuovi fabbricati, che sta costruendo in quella località. Ciò si fa noto al pubblico perchè chiunque creda di aver motivo di opporsi alla domanda, possa, entro il termine di giorni quindici (15) dalla data di pubblicazione del presente avviso, presentare reclamo al Protocollo Municipale, su carta bollata da L. 0.60. Durante il predetto termine la domanda e gli atti relativi potranno essere esaminati presso la Divisione Seconda Municipale, nelle ore di ufficio

II.a Esposizione Agricola Siciliana e Campionaria Nazionale - Catania — La Camera di Commercio ha ricevuto i regolamenti-programmi e i moduli per le domande di ammissione della seconda Esposizione Agricola Siciliana e Campionaria Nazionale, che avrà luogo in Catania nel prossimo Marzo.

Concorso — La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero della Marina l'Avviso di concorso al posto di chimico di seconda classe pel personale tecnico della R. Marina. Gli interessati possono prenderne visione presso gli Uffici della Camera stessa.

La beneficenza

A nostro mezzo: la famiglia Veronese di San Samuele in morte della sig. Maria Segatà Franceschini di Vittorio Veneto offre lire 10 all'Istituto Ciliota.

*** Ad onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Dolcetti, il cav. Carlo Walther, all'Educatorio Rachitici lire 10.

*** Il sig. Angelo Angeloni, per onorare la memoria della compianta sua moglie, signora Caterina Angeloni, ha versato L. 50 alla Cassa di previdenza della Verdi.

Stato Civile

11 gennaio: Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Veruto Speranza, di anni 72, nub., casal., di Venezia — Morandi Rossi Adele, [illegible] — [illegible] Giuseppina, 17, nub., casal., di Pieve d'Alpago — Navaro Gabriele, 42, ved., tagliapietra, di Venezia — Zecchin Antonio, [illegible], carpentiere, di Venezia — Girardi Antonio, 30, coniug., battellante di Venezia — Gentile Francesco, 50, celibe, brigadiere, di Pietraperzia — Fattaro Giacomo, 55, coniug., bracciante, di Mira.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

12 Gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Totale generale 12.

Matrimoni: Rizzatto Antonio, fuochista con Valentini Antonia, casalinga, celibi — Rioda Giuseppe, agente di commercio con Sauri Luigia, casalinga, celibi — Caceffo Pietro, gondoliere con Bettei Giuseppina, casalinga, celibi — Dolci Arturo, negoziante con Dal Colo Teresa, chiamata Palmira, civile, celibi — Vianello Giuseppe, gazista con Schindler Maria, lavandaia, celibi.

Decessi: Antonelli Giannantonio, d'anni 54, vedovo, già falegname, di Venezia — Nicoli Luigi, d'anni 73, celibe, ex laico professo, di Alcenago — Vignola De Col Maria, d'anni 85, vedova, ricoverata, di Venezia — Fugna Seno Luigia, d'anni 78, vedova, ricoverata, di Venezia — Tessari D'Este Maria, d'anni 77, vedova, r. pensionata, di Venezia — Celant Giovanna, d'anni 67, nubile, casalinga, di Polcenigo — Zambotto Penso Paola, d'anni 64, vedova, già infilaperle, di Venezia — Mion Girardini Antonia, d'anni 47, vedova, casalinga, di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Zanon Umberto, d'anni 50, giornaliero, decesso a Marsiglia.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 13 Gennaio:

Mattei Matteo, r. impiegato con Storani Luigia, casalinga — Caruso Attilio, albergatore con Declich Adelaide, privata — Chiarot Domenico, muratore con Busato Maria, casalinga — Cappato Manlio, trattore con Cucito Angelica, casalinga — Pizzolotto Giuseppe, possidente con Martini Lodovica, civile — Salvadori Vincenzo, pizzicagnolo con De Prà Anna, casalinga — Orlando Emilio, meccanico con Pastorello Anna, casalinga — Giuponi Giovanni, carpentiere con Grandesso Luigia, casalinga — Friselle Carlo, fattorino privato con Moretto Giovanna, domestica — Bedendo Gustavo, guida d'albergo con Tacchetto Antonia, casalinga — Dalla Lucia Oddo, intagliatore con Fanello Giuseppina, casalinga — Marella Onorino, agente di commercio con Fontana Clelia, casalinga — Ranzato Pietro, usciere con Silvestri Lucia, sarta — Bellotto Carlo, bracciante con Dal Pio Lucco Luigia, sigaraia — Gasperi Giuseppe, falegname con Cappellesso Ines, sigaraia — Cappelletto Anselmo, vigile urbano con Serini Luigia, casalinga — Pretegiani Giovanni, bracciante con Garizzo Virginia, sigaraia — Bortoluzzi Giuseppe, muratore con Favret Teresa, casalinga — Todesco Guido, possidente con Rossi Guglielmina chiamata Elena, civile — Trovò Fortunato, cementista con Minio Amelia, lavorante in sughero — Gregoletto Bartolomeo, capo-mastro con Lessana Maria, casalinga — Palazzi Giovanni, albergatore con D'Anna Giuseppa, sarta — Piovesan Giuseppe, sott'ufficiale R. Marina con Mazzolini Angela, casalinga — Agosti Emilio, bracciante con Svetina Giuseppina, cuoca — Silvestro Giovanni, terrazzaio con Nardi Orsola, margaritaia.

SCIARADA

Non è un inganno,
Ma asserto vero;
Tutti già sanno
Che le «primiero»
«Fine» .. . .in Turchia:
— Che bizzarria !.... —
Quanto al «totale».
Straordinaria
Non è una cosa:
Della Tartaria
E' regionale
Parte montuosa.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
TAL - AMO.

Dalle Provincie Venete

Le fotografie di Giacomelli
Per gli abbonati di Provincia

Poichè tutti sanno che Giacomelli è uno dei più celebrati fotografi d'Italia, troveranno semplicemente meraviglioso che si possa con 18 lire avere oltre che la *Gazzetta* a domicilio per un anno, ed ogni mese lo splendido fascicolo di *Ars e Labor*, anche il dono di una fotografia eseguita dal fotografo artista, autore di quei piccoli capolavori che si offrono dalle vetrine di S. Moisè e dell'Ascensione presso la Scuola Merletti di Burano.

In essi brilla il gran mondo veneziano, e vi si soffermano morbide e seducenti visioni di grandi attrici, di ricche ereditiere e di Dame. Le notabilità di *tutti i mondi di tutto il mondo*, passando per Venezia, hanno sostato dinanzi agli obbiettivi di Giacomelli. Quest'è noto. E perciò volendo fare ai nostri abbonati un dono come questo, non potevamo scegliere che il Giacomelli.

Diciamo subito ai lettori ed alle lettrici che egli non fa grette limitazioni di formato per la fotografia che offre. Presentandosi col «buono» l'abbonato o persona qualunque della famiglia, Giacomelli eseguirà la fotografia nel formato, che sarà meglio indicato al suo gusto squisito dal *tipo* che gli si offre: Giacomelli si preoccupa soltanto di fare cosa bella, e che aggiunga fama ed onore al suo Stabilimento; non una speculazione.

In occasione recente, visitando il suo laboratorio al ponte di S. Moisè, egli ci mostrava con compiacenza una macchina venutagli da Parigi, un ordigno lucente, del quale sono provvisti soltanto pochi dei grandi fotografi italiani, il solo Giacomelli a Venezia. E' una macchina per trasportare le fotografie — le belle fotografie al carbone, che hanno talvolta sapore di acqueforti — su quella carta panne che le incornicia con tanta eleganza e sobria signorilità, invece del lucido ma pretenzioso cartoncino.

I nostri lettori e le nostre lettrici avranno dunque assolutamente una fotografia che l'artefice celebrato eseguirà con un intendimento solo e nobilissimo: quello di fare opera d'arte.

I nostri abbonati di provincia non devono pensare di esser esclusi da questa favorevole combinazione: in qualunque giorno del 1907 essi si presenteranno al Sig. Giacomelli potranno avere come i residenti a Venezia la loro fotografia. Ricordiamo in proposito che l'anno prossimo avremo a Venezia la irresistibile attrattiva dell'Esposizione Internazionale di Arte, nonchè il Grande Concorso Ginnastico Nazionale. Per l'una o per l'altra di queste occasioni, se pure non ne avranno di migliori, i nostri abbonati di provincia verranno, tutti, a Venezia durante il 1907 e potranno così avere la propria fotografia dal celebrato Stabilimento Giacomelli.

La mossa dell'"Adriatico,,

Ci scrivono da Padova, 13:

Il vostro commento, giustamente vibrato, alla informazione romana della candidatura al laticlavio del sindaco dei nostri cari socialisti, avv. Levi-Civita, ha avuto qui - e non soltanto fra i nostri amici — eco larga e simpatica. La preparazione di quella candidatura e le prestazioni del deputato di Abano in favore del sindaco Levi sono infatti argomento di considerazioni, osservazioni e proteste cui non mancano il pepe e il sale. Gli stessi amici del signor sindaco cominciano a dubitare che l'idea sia troppo arrischiata: senatore perchè sindaco, dopo due annetti di potere? senatore perchè pioniere volontario del socialismo paesano? e tutto questo, naturalmente, sotto la borghesissima etichetta del censo?! La cosa è amena in verità, e le benemerenze democratico-costituzionali del del signor sindaco vantate oggi dall'*Adriatico* aggiungono sapore alla burletta. Vuol dei nomi di eminenti uomini veneti, l'*Adriatico*? Noi ci limitiamo a guardarci d'attorno e vediamo che qui a Padova il patriottismo provato del tempo buono si potrebbe onorare col laticlavio in Carlo Maluta; le benemerenze civiche nell'ex-sindaco co. Giusti, nell'ex-deputato Pasquale Colpi; le cariche ripetutamente e degnamente assunte nel comm. Bortolo Foratti, per sette volte presidente del nostro Consiglio Provinciale. Sono uomini del nostro partito, si; ma è nostra la colpa se gli *eminenti*.... sono con noi? Via: due anni di sindacato non bastano. A questa stregua, sempre rimanendo nel Veneto, quanto valgono gli undici del conte Filippo Grimani?

Per l'*Adriatico* noi aggiungiamo due parole: l'on. Giolitti non aspetta l'imbeccata da noi per informare i suoi senatori; ma, veda, non l'aspetta nemmeno dall'*Adriatico*. E' strano, col bene che gli vuole; ma è così. — Nel Veneto «i reazionarii spadroneggianti» hanno avuto pochi giorni or sono l'appoggio aperto dell'on. Giolitti: e il fido *Adriatico* rimase a contemplare il fiasco procuratosi dal suo Governo! Vede che si dà il caso che il pensiero dell'on. Giolitti coincida col nostro, il quale è — per combinazione — il più indipendente che si possa immaginare. Per cui lasci fare l'*Adriatico*: noi non diamo imbeccate nè *placet*, ma qualche volta diamo di più: diamo.... da pensare (*N. d. R.*).

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 13:

Ispezione agli opifici. — L'egregio delegato Ribera ha passato in questi giorni la visita a tutti gli opifici del comune per verificare se erano osservate le disposizioni di legge nei riguardi del lavoro delle donne e dei fanciulli. — La ispezione non poteva avere che un esito favorevole dopo la lezione avuta in passato; e l'egregio funzionario ebbe parole di vivo encomio per tutti i nostri industriali che tengono i loro opifici secondo la legge.

Il Nasi si è dato completamente alla marina; visto che gli operai di terra (cotoniere, tabacchiere ecc. ecc.) non gli davano più retta.

Dopo i trionfi in Marittima per il famoso sciopero della gente di mare, dopo il viaggio per mare da Venezia in Ancona, è ritornato fra noi (non si sa però se abbia preso il piroscafo della Navigazione Generale Italiana per il tragitto da Ancona a Venezia), e, non bandando alla massima *de minimis non curat praetor*, sta organizzando la classe dei barcari (che per la verità non sono molti), contro il servizio del vaporino per il trasporto dei venditori di latte da Mestre a Venezia. — E' un altro titolo di benemerenza che l'impareggiabile *Nasi* si acquista nella classe dei meno abbienti; e di questo appoggio dato a pochi barcari ne risentono specialmente il vantaggio, e sono disposti a dimostrarne tutta la loro gratitudine i numerosissimi portatori di latte obbligati, loro malgrado, a viaggiare col nuovo servizio in modo più comodo, più sicuro, più riparato e più sollecito. Anzivendiamo informati che i moltissimi venditori di latte sieno intenzionati di organizzarsi, come coscienti qualsiasi, di inscriversi alla Camera del Lavoro, e nominare loro presidente onorario il *Nasi*, che tanto bene ed umanamente tutela i loro interessi, offrendogli una gratuitissima medaglia portante da una parte l'effigie dell'illustre uomo, e dall'altra la iscrizione «A Giorgio Nasi — condottiero di tabacchine, cotoniere, gente di mare — che — per aborrito governo borghese — nel 1904 sofferse prigionia — intuendo i pericoli dei piroscafi — nel progettato viaggio Venezia-Ancona — impone la navigazione a remi — i lattivendoli mestrini — grati.

Le rivendite di privative danno motivo a lagni continui da parte del pubblico che troppo di frequente si sente rispondere non esservi l'articolo desiderato; se questo può essere una vera noia sopportabile quando si tratta di tabacco, può tradursi invece in un danno, alle volte rilevante, quando vengono richiesti francobolli, o cambiali, o cartabollata.

Alle proteste del pubblico i conduttori delle rivendite riversano la responsabilità o sul magazziniere o sulla posta; noi non andremo a vedere certo di chi sia la colpa, ma raccomandiamo al comando della brigata di Finanza, a cui, per le leggi e regolamenti in vigore, spetta la sorveglianza sulle rivendite sali e tabacchi, di fare frequenti visite per vedere se i vari concessionari si trovano in regola con il paragr. 4 dell'art. 21, della legge 15 giugno 1865. Se così si farà, e si applicheranno ai contravventori le penalità dalla legge sancite, finirà per il cittadino il divertimento di dover girare per tutta la città per trovare almeno tre francobolli da un soldo per una lettera quando non ha il piacere di applicarvi otto francobolli da due centesimi.

DOLO — Ci scrivono 13:

Scuole comunali — Sentite questa: la maestra elementare Emma Lanfredi, che insegna nella nostra frazione, ha sotto di sè circa 130 alunni, confinati nella più piccola aula del fabbricato scolastico; mentre per le altre due classi i cui alunni sommati insieme non raggiungono i due terzi di quelli della maestra Lanfredi, le aule sono vastissime.

E sentite che cosa raccontano i nostri bimbi: raccontano che alla scuola Lanfredi il Comune non ha somministrato che una «quarantina» di libri (carità molto... pelosa, a quanto pare!); che nei banchi dove ordinariamente devono assidersi quattro ragazzi, ce ne stanno «sette od otto» stretti come le sardelle; che non c'è stufa in classe; e che, essendo la scuola, come si disse, piccina, bisogna tenere le finestre aperte, per non respirare una aria appestata.

In tali condizioni di cose, si capisce che battendo i denti, i nostri piccini debbono profittare enormemente.

Questo pei ragazzi. Mi consta poi che il Comune non vuole saperne di soddisfare all'obbligo del 2.5 in più sullo stipendio alla maestra, come vorrebbe il regolamento; forse perchè la maestra ha il torto di non fare il galoppino elettorale.

Tutte cose, che — se sono vere — onorano altamente chi regge i destini del paese.

Le solite rialtronerie — L'altro dì, il rev. don Luigi Costa, transitando innanzi alla sede della Società Zoccolai, venne assalito da alcuni «bravi» con apostrofi indegne di un paese civile. E' un disonore di più che devo porre in luce, non perchè certe lazzaronate arrivino a toccar alcuno, ma perchè vedano gli onesti che cosa intendano per libertà certi prepotenti.

PIANIGA — Ci scrivono 13:

Cospicua elargizione — La signora Ina Bello, moglie dell'egregio nostro Sindaco cav. Giuseppe Ceresa ha offerta a questa Congregazione di Carità la somma di lire cinquecento perchè sia distribuita ai poveri del Comune.

La Presidenza rende pubbliche e vivissime grazie alla generosa oblatrice per l'atto di sua illuminata carità.

MIRA — Ci scrivono 13:

Il sig. Eugenio Varisco, ha devoluto a favore dell'erigenda Casa di ricovero L. 50, spettantegli per rimborso di spese sostenute quale Sindaco del Comune. — Alla stessa offrirono lire 20 i F.lli Perale di Mirano.

CHIOGGIA — Ci scrivono 13

Scuola Veneta di Pesca — I seguenti pescatori, istruiti dalla Scuola di Pesca con apposito Corso di lezioni in continuazione della IV. Sessione (Dicembre 1906 Gennaio 1907) si presentarono il giorno 10 corrente agli esami presso la Capitaneria di Porto ed ottennero l'autorizzazione al comando di barche alle pesca illimitata ed all'estero: Monaro Federico Virgilio, Ciriello Emilio Pietro, Chiereghin Achille detto Menotti, Modonese Guglielmo Francesco detto Sibo, Bacci Aristide, Ranzato Carlo Antonio, Penzo Vincenzo Giuseppe.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 13:

Sull'impianto idroelettrico sull'Ardo. — Diamo qualche altro particolare sulla Società che si sta costituendo allo scopo di sfruttare la forza derivante dalle acque del torrente Ardo.

Per ora, per non tenere vincolati dei capitali soverchi la Società si costituirà con un importo sufficiente a garantirsi la proprietà di tutti e due gli impianti — quello sopra il Ponte della Mortis e quello presso Gioz — e si attuerà entro l'anno in corso solo uno di questi — quello di Gioz. — Il capitale come dicemmo altra volta, si limiterà, per ora, a 300 mila lire, ma allorquando verrà dato mano ai lavori di derivazione sopra il Ponte della Mortis la

Continua in 5.ª pagina

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 34

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

— Fra otto giorni se piace a Dio, termineranno le mie indagini. Il cumulo di prove che possiedo mi pare sufficiente per strappare la confessione al reo. E se tuttavia non cede, conosco un mezzo per deciderlo.

— Quale?

— La tortura, caro conte. Dei buoni stivaletti di ferro, chiusi ai piedi, o tre pinte d'acqua in corpo, ecco argomenti ai quali non resistono i più induriti. Arrivederci.

CAPITOLO XXIV.

Uscendo dalla casa del prevosto, Rolando fece pochi passi, e arrivò alla porticina della prigione del Castelletto.

Mostrò l'ordine al carceriere e tutte le inferriate si schiusero davanti a lui.

Un secondino, che lo precedeva, gli fece percorrere un lungo corridoio oscuro, alla cui estremità s'apriva una angusta scaletta conducente nel sotterraneo della prigione.

I due uomini discesero una trentina di scalini.

Il secondino, fermandosi davanti ad una massiccia porta, agitò il mazzo di chiavi, e disse al conte:

— Sta qui.

I chiavistelli stridettero, la chiave girò lentamente nella serratura, e il conte intravide, dallo spiraglio della porta, una forma vaga accoccolata su di un banco di pietra nella penombra della segreta.

Manuele non voltò la testa udendo il rumore della porta: era abituato ormai alla quotidiana visita dei suoi guardiani e li lasciava fare senza rivolgere loro la parola.

Per quanto recente fosse la prigionia il giovine era molto cambiato.

Il suo viso già pallido aveva assunto ora un tono d'avorio, le tempia e le gote erano incavate e gli occhi, in fondo alle orbite, lucevano come se ardessero di febbre o di pazzia.

Aveva acerbamente sofferto durante alcuni giorni, sofferto con l'anima più che col corpo, poichè tutto ciò che riguardava il suo stato materiale gli riusciva sovranamente indifferente.

Non era stato allevato, forse alla scuola delle sofferenze e delle privazioni?

Soltanto il sentimento della sua vergogna e il ricordo di Gilberta, ormai perduta per lui, gli facevano curvare la testa e gli fiaccavano la tempra.

Se ne stava là dentro, chiuso in se stesso, col viso coperto dai capelli scompigliati, insensibile così all'orrore delle tenebre che lo avvolgevano come all'umidità che gli penetrava fin nelle ossa.

Vedendolo immobile, il secondino gli mise una mano sulla spalla. Manuele si volse lentamente.

— Il signor conte desidera di rimaner solo? — domandò allora il carceriere.

— Si, — rispose Rolando sommessamente.

Nell'udire la voce di suo fratello, Manuele trasalì e fissò il visitatore, il cui viso era scarsamente illuminato dalla luce dello spiraglio.

— Voi qui! — gridò balzando come per slanciarsi contro Rolando di Lembrat.

Quest'ultimo fece istintivamente un passo indietro: aveva avuto paura di quell'impeto di rivolta

— Non temete, signore — gli disse amaramente il giovane. — Guardate, sono incatenato.

Allora soltanto Rolando notò che il piede destro di Manuele era ferrato da una solida e corta catena infissa nel suolo della segreta.

Egli fece segno al secondino di andarsene e s'avvicinò nuovamente a Manuele.

— Se voi attendavate una visita, questa non era certo la mia, non è vero?

— Perchè? — rispose glacialmente Manuele. — Voi venite qui, forse per assicurarvi coi vostri propri occhi se io sono sufficientemente incatenato.

— V'ingannate. Io vengo per sapere se volete uscire.

— La libertà! Voi me l'offrite, proprio voi!

— Vi stupisce ciò?

— Nulla mi stupisce più. E questa parola *libertà* io la pronunzio, e voi l'udite, con la massima calma, convinto che voi me la gittate come si gitta un laccìuolo.

— Manuele, voi dunque mi giudicate molto cattivo?

— E come potrei, signore, giudicarvi diversamente? Avanti, spiegatevi chiaramente.

Rolando trasse dal suo giustacuore una borsa e disse:

— Qui dentro, Manuele, c'è una somma cospicua, quasi una fortuna per uno che, come voi, ha sempre vissuto nella miseria. Consentite a fuggire ad abbandonare la Francia e questa fortuna sarà vostra.

— Ciò che dite non è prudente — motteggiò crudamente il prigioniero — e se il signor prevosto avesse udito le parole che avete pronunziato, la vostra causa sarebbe rovinata.

— Non vi comprendo.

— Come? Voi mi credete reo di falso, voi mi accusate di aver rubato il nome di vostro fratello, la mia condanna vi appare inevitabile e venite, proprio voi, a offrirmi bassamente del danaro perchè io vi liberi della mia presenza! Ma ciò significa, signore, riconoscere semplicemente che io sono Ludovico di Lembrat e che voi paventate la luce della giustizia.

Rolando si morse le labbra. La logica del prigioniero smascherava un piano che egli aveva creduto attuabile. Persuadere Manuele a fuggire equivaleva, infatti, a convincere il pubblico e i giudici della sua colpabilità. Un uomo forte del proprio diritto non si sottrae alla punizione che lo minaccia, ma lotta sino alla fine e protesta fin sul patibolo.

Occorreva, intanto, rispondere qualche cosa all'osservazione di Manuele.

Il conte si limitò a dire:

— Manuele, la giustizia non è terribile che solo per voi!

Il prigioniero crollò le spalle, replicando:

— E allora trovate una ragione per giustificare la vostra offerta. Non ne avete nessuna, non è vero? Lasciate, dunque, le cose come stanno. Conosco la mia colpa e l'espio qui: essa consiste nell'aver amato la donna che voi avete scelta.

— Credete?

— Credo che solamente il vostro amore offeso vi abbia inspirato la trama cui sono vittima: e perciò io nutro per voi più pietà che disprezzo. Per sbarazzarsi d'un rivale, una folle passione fa commettere perfino un'infamia.

Manuele trattava suo fratello molto meglio di come meritasse; egli non avrebbe ami supposto che una volgare cupidigia fosse la principale causa della di lui condotta.

E siccome Rolando rimaneva immobile e taciturno, concluse:

— Andate, signore, andate senza paura, perchè io non posso contendervi più la fidanzata, ma voi non potrete strapparmi il mio amore come vi avete strappato il nome. Amo Gilberta e la mia vendetta sta nel pensare che l'anima di questa casta fanciulla, eternamente chiusa a voi, s'è un giorno aperta per me, rivelandomi squisiti tesori di tenerezza.

— Miserabile! — ruggì il conte, esasperato da quelle parole.

— Mi volete colpire? — domandò freddamente Manuele. — Lo potete. Credo di avervi detto che sono incatenato.

Rolando si contenne.

Aveva, finalmente, saputo tutto ciò che desiderava, era sicuro della irremovibile risoluzione di Manuele e il timore che gli inspiravano le minaccie di Cirano raddoppiò pensando che, all'ultimo momento, la ferma attitudine e le precise dichiarazioni dell'imputato potessero scuotere, a distruggere anche, la convinzione dei giudici.

— Andiamo — si disse, lasciando la

Società assumerà maggiore importanza e il capitale sociale salirà al mezzo milione.

I lunghi e diligenti studii fatti intorno al torrente Ardo ed agli impiatnti relativi, hanno riconfermato che questi possono dare un buon profitto e colmare anche una lacuna nella produzione e distribuzione dell'energia elettrica, che nel Comune di Belluno è ancora assai scarsa ed inferiore ai bisogni, ed è nulla nel vicino Comune di Ponte delle Alpi.

La Società verrà costituita legalmente verso la metà del prossimo mese, ed è sperabile che presto, in seguito alla considerevole forza che scaturirà dalle acque dell'Ardo, sorgano anche nella nostra città degli importanti stabilimenti industriali.

Al Minerva. — In questo simpatico ritrovo ieri sera s'è tenuta l'annunziata festa da ballo, una festa piena di brio, durata fino a stamane alle quattro.

Corte d'Assise. — Stasera alle tre finalmente finì il processo contro gli accusati dell'omicidio di Santa Croce.

I giurati, ammisero l'omicidio, ma ammisero altresì agli accusati il beneficio della legittima difesa e la colpabilità per il porto d'armi.

La Corte, in seguito al verdetto, condanna Casagrande Giuseppe di Antonio a 5 mesi e giorni 10 e Casagrande Luigi di Antonio a mesi 5 e giorni 20.

La sentenza, attesa con vivissima curiosità, è oggetto di vivissimi commenti.

Padova

Un deviatore ucciso dal treno

PADOVA — Ci scrivono 13:

Un luttuoso avvenimento è accaduto stanotte alla stazione ferroviaria.

Poco dopo la mezzanotte stava per entrare sotto la tettoia il treno merci 6161 proveniente da Bologna e condotto dal macchinista Carafoli e dal fuochista Pavanetto.

Il treno trovavasi sul primo binario, ma, dovendo raccogliere altri vagoni, la macchina si portò sul secondo dove i carri vennero allacciati dal deviatore Galli Gualterio.

Questi, mentre il convoglio retrocedeva saltò sul terzo binario, ma causa l'oscurità non si avvide che sopraggiungeva la locomotiva 1210 condotta dal macchinista Lanzi. Il povero Galli, investito, fu gettato violentemente al suolo e riportò la frattura delle ossa del bacino. Venne soccorso prontamente dal capostazione Mazzai e da alcuni manovratori che lo condussero all'ospedale. L'opera pronta dei medici non valse però a salvare lo sventurato, il quale era ormai ridotto in uno stato così miserando che stamattina alle sette cessava di vivere, dopo avere terribilmente sofferto.

Il povero Galli non aveva che 41 anni e lascia nella miseria la moglie, un bambino e il vecchio padre. Al macchinista e al fuochista della macchina investitrice non spetta alcuna responsabilità. Speriamo però che l' Amministrazione ferroviaria pensi adeguatamente ai poveri superstiti privati dell'unico sostegno.

Per l'educazione fisica. — Ebbe luogo oggi alla Prefettura la seconda adunanza del Comitato Provinciale per l'incremento dell'educazione fisica.

Procedutosi alla nomina delle cariche il comitato elesse a proprio presidente il comm. Francesco Emilio Paresi, a vice presidente il cav. Giuli conservatore delle Ipoteche, a segretario il signor Leone Romanin-Jacur (junior).

Il Comitato iniziò poi subito i suoi lavori discutendo sul programma generale da attuarsi con sollecitudine. Nella prossima seduta si procederà alla nomina dei comitati che dovranno costituirsi nei capoluoghi di provincia, per lo stesso nobilissimo scopo.

L'assemblea della "Umberto I". — Domani sera, lunedì, nella sala della trattoria Stoppato a San Gaetano avrà luogo una importante seduta dell'associazione monarchica « Umberto I ».

L'assemblea fu indetta dall' egregio vice presidente cav. uff. Giulio Bisi, che nella circolare d'invito diramata ai soci, così conclude: « L'importanza degli argomenti e l'azione preparatoria che il partito deve iniziare per apparecchiarsi, forte ed ordinato, alle prossime lotte, mi persuadono ch'Ella, bene corrispondendo al suo patriottico sentimento, non mancherà a così importante riunione ».

Verrà trattato questo ordine del giorno: Dimissioni del presidente e di altri membri del Comitato Direttivo. — Comunicazioni — Proposte.

Caduta mortale — A Brusegana, giorni sono, la cinquantenne Canella Maria cadde accidentalmente da una scala riportando la frattura di una mandibola.

In principio si credeva non si trattasse di cosa molto grave, ma ieri improvvisamente la povera donna fu colta da sintomi di tetano e all'ospedale dove fu ricoverata alle 21, giunse ormai moribonda. Un'ora dopo era morta.

Vicenza

THIENE — Ci scrivono 13:

Consiglio Comunale — Mercoledì 16 corrente alle ore 16.30 si radunerà il Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno: Approvazione in seconda lettura del prestito di L. 300.000 per la costruzione del nuovo acquedotto e altre opere minori. Nomina di un membro del Consiglio d'Amm. dell'Ospitale e Casa di Ricovero in sostituzione del sig. ing. cav. Carlo Fonato, che non accettò la conferma.

In seduta segreta si discuterà poi la domanda del sig. Beniamino Dal Prà il quale chiede di essere riconfermato nell'ufficio di esattore e tesoriere comunale per il quinquennio 1908-912.

Carnevale benefico. — Ieri sera una cinquantina di cittadini risposero all'invito e si recarono nella sala municipale per discutere sulle feste di beneficenza da darsi nel prossimo carnevale.

Venne, ad unanimità, approvato che il ricavato di queste feste venga devoluto ad accrescere il fondo « Pro Charitate ». E si venne alla nomina del Comitato che riuscì così composto: Presidente Girolamo Dall'Amico — Membri: Contro Giuseppe, Rino Ceccato, Dal Ferro ing. Francesco, Ziche Francesco geometra, Zaccaria Gentilino, Chilesotti ing. Pietro, Zironda Augusto, Oreste Pesavento, Signorini Alberico e Nicoletti Luigi.

Rovigo

Il telefono Adria-Basso Polesine, ecc.

ADRIA — Ci scrivono 13:

Ieri si iniziò il servizio telefonico che unisce Adria ai Comuni del Basso Polesine ed a Venezia e Chioggia per Cavarzere, nonchè a Rovigo e per tal via alle grandi linee dello Stato.

In epoca prossima da destinarsi avrà luogo la inaugurazione ufficiale dell'impianto telefonico con intervento delle autorità.

Veniamo assicurati che l'impianto telefonico riuscì perfetto sotto ogni riguardo mercè le cure del Consiglio d'Amministrazione della Società Telefonica Adriese presieduta dal sig. Donà Giuseppe e l'opera diligente e scrupolosa della ditta assuntrice dei lavori che è la Ditta F. Danioni e C. di Treviso rappresentata dall'egregio e infaticabile ing. cav. uff. Alfonso Calandri di Venezia, cui è dovuto il merito dei migliori impianti telefonici del Veneto.

E' doveroso poi ricordare che se in brevissimo tempo Adria e il Basso Polesine vennero dotati di estese linee telefoniche, merito maggiore va tributato all'ottimo sig. Giuseppe Donà di Adria, che dopo di essere riuscito a costituire una Società ed a trovare i capitali necessari all'impresa, riuscì nel volgere di pochi mesi ad ottenere le concessioni governative superando i molteplici ostacoli d'indole burocratica ed a spingere il lavoro fino all'attuale suo felice compimento.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 13:

Il primo thè danzante « Amici della Musica » — Alle 7 il maestro Carisi affrettava il « galop » poco desiderato. L'elegante sala del Palazzo Rusteghello andava spogliandosi di ciò che di più gentile ed elegante racchiude la nostra Treviso. La prima festa, battezzata a « champagne » è riuscita come meglio non si poteva desiderare, e ne va data lode all'instancabile Comitato che ha per divisa: Armonia ed allegria.

Qualche nome? Contessina Comello, signorina Quaglia, signorina Rosani, nobile signora e signorina Battistella, signorine Marzari, signorine Tosello, Millioni ed altre di cui mi sfugge il nome. Numerosi i cavalieri, molti gli ufficiali.

Domenica prossima secondo thè.

Schiacciato da un carro. — Certo Gabbin Giovanni carrettiere di Ospedaletto di Istrana, la scorsa notte mentre transitava col proprio carro tirato da un cavallo, non si sa come, cadde in un fosso vicino al molino di certo Santon, rimanendo cadavere sotto il carro. Anche il cavallo è annegato.

Dimissioni — L'assenza continua dalle sedute di numreosi consiglieri comunali comincia ad avere una risoluzione. Si annunciano infatti le dimissioni dei consiglieri Ferro, Tosello e Ancilotto, alle quali sembra seguiranno altre.

Consiglio Comunale — Domani sera alle ore 8.30 avrà luogo un'altra seduta per la continuazione della discussione sul Bilancio preventivo 1907.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13

(Aramis) — *Statistica.* — Nell'anno 1906 furono denunciate a questo ufficio di Stato Civile 484 nascite, così suddivise: maschi 227 — femmine 257 — con differenza in più nelle femmine di 30.

Furono denunciate 294 morti: 153 maschi e 141 femmine — 12 morti maschi in più. — Camminando progressivamente così, dato il maggior numero di nascite femmine, ed il maggior numero di maschi morti, l'uomo dovrebbe finire per scomparire. — E scomparso l'uomo, cosa accadrà della donna?...

Infine si celebrarono 103 matrimoni. Sulla felicità poi di questi ultimi, per quanto la felicità non sia di questo mondo, bisognerebbe interrogare le singole coppie, ora, tanto più che la luna di miele si suppone abbia ceduto il posto ai gratta... capi di famiglia, o a qualche altro grattacapo di indole moralmente diversa.

Emigrarono 150 persone. — Immigrarono 86, per cui tenuto conto delle nascite ed immigrazioni, e delle morti ed emigrazioni, si ha un aumento nella popolazione nostra di 126 abitanti.

Udine

UDINE — Ci scrivono 13

Le scenate della suburra. — Ieri sera verso le 22 presentavasi alla caserma delle guardie di città tal Buttazzoni Attilio fu Valentino di anni 38 di Ovaro, segantino, qui di passaggio, il quale denunziò che verso le 20, trovandosi nella casa equivoca di Vicolo Longo, per futili motivi venne a diverbio con un appuntato del 24.o cavalleggeri ricevendo da questi un colpo di sciabola ad un occhio, ferita che i medici del civico ospedale — dove si recò a farsi medicare — dichiararono guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Il prezzo del pane. — Il Municipio ha pubblicato una tabella dalla quale si desume che al 31 dicembre il prezzo medio dei fornai era di cent. 44 al chilogramma (cornetto), mentre quello del forno municipale si mantiene costantemente a centesimi 40.

CODROIPO — Ci scrivono 13:

Un po' di statistica — Da uno specchietto compilato in questi giorni risulta che durante il cessato anno 1906 alla locale Pretura si trattarono 178 cause civili e si ebbero 147 sentenze. Furono istituiti 21 consigli di famiglia e convocati 29.

Quanto alla parte penale, 234 furono i procedimenti con 151 sentenze. Complessivamente quindi, queste ultime furono 300, il che viene a dimostrare l'importanza della nostra Pretura messa a raffronto con le altre di Mandamento della nostra Provincia.

PORDENONE — Ci scrivono 13:

In morte del co. Giacomo di Montereale Mantica. — Venne chiusa la sottoscrizione pubblica per iscrivere il co. Giacomo di Montereale fra i soci perpetui della Dante Alighieri.

Il co. Giacomo di Montereale, che all'integrità e fermezza di carattere ebbe un culto per la patria, ha ben meritato questa solenne testimonianza di affetto e gratitudine de' suoi concittadini.

Consiglio comunale. — Iersera il Consiglio comunale potè finalmente discutere e approvare il bilancio preventivo.

I socialisti volevano far inserire a verbale una contro protesta a quella dei cattolici per il voto di plauso alla Francia; ma il Sindaco, che aveva già risposto per la maggioranza, non permise all'oratore dei socialisti di continuare.

Il bilancio fu approvato con qualche osservazione e raccomandazione, fra le quali merita di essere ricordata quella del cons. cav. Polese sull'aumento degli stipendi agli insegnanti elementari. Molto giustamente osservò che la proposta della Giunta di elevare i minimi degli stipendi a mille lire non è giusta, e può essere dannosa, fra due anni, alle finanze del Comune. Egli propose invece che si accordasse a tutti gli insegnanti l'esonero della ricchezza mobile sullo stipendio iniziale. Tale proposta sarebbe accolta favorevolmente dalla legge magistrale, la quale aspetta da molto tempo di veder migliorate le sue condizioni economiche.

Verona

Nel collegio di Bardolino

VERONA — Ci scrivono 13:

L'attitudine di fiera lotta che dimostrano definitivamente i cattolici di Bardolino riuniti sul nome del prof. Montrefor, dà seriamente da pensare ai democratici, che sostengono il prof. De Stefani. L'esito della votazione di domenica ventura è ora imprevedibile. Essendovi poi un terzo candidato nel Todeschini, che raccoglierà qualche centinaio di voti, si può solo prevedere un ballottaggio.

ABBONATI APPROFITTATENE!

A vantaggio dei nostri numerosi abbonati ci siamo assicurati l'abbonamneto cumulativo alla antica pregiata Rivista d'igiene e di educazione infantile.

« MAMMA E BAMBINO »

che da 23 anni esce a Milano quindicinalmente. Essa venne fondata dall'illustre pediatra dott. cav. P. Piatta ed è diretta da prof. F. Dalla Dea. E' una guida preziosissima alle madri, educatrici ed ai medici.

Aggiungendo sole ***LIRE TRE*** all'importo per l'abbonamento al nostro giornale riceveranno la detta Rivista, nonchè i premi che essa offre ai propri abbonati.

Inoltre tutti gli associati avranno diritto ai consigli medici *gratis* per corrispondenza del redattore specialista per le malattie dei bambini.

Ultima ora

Un comunicato del ministro delle finanze sui bilanci dell'impero

Pietroburgo, 13

Un comunicato del ministro delle finanze espone che in seguito allo scioglimento della Duma e all'aggiornamento del Consiglio dell'impero fino al 10 febbraio (vecchio stile), il progetto di bilancio dello Stato non ha potuto essere discusso in tutti i suoi particolari nel tempo prescritto e che la sua pubblicazione non potrà avvenire prima del prima gennaio (vecchio stile).

Il Consiglio dei ministri quindi ha deciso in merito alla omologazione del bilancio dello Stato che esso sia presentato senza fallo alla Duma e al Consiglio dell'impero il 20 febbraio (5 marzo). Per quello che concerne la modalità da osservarsi per le spese fatte dal primo gennaio fino alla data della sua omologazione, il Consiglio dei ministri ha deciso di conformarsi all'art. 16 della legge fondamentale che dice: quando il bilancio non è stato approvato al principio dell'anno finanziario, il bilancio dell'anno precedente resta in vigore fino alla aprovazione del nuovo bilancio. Ogni dipartimento ministeriale disporrà di un credito che non dovrà sorpassare per ciascun mese un dodicesimo della somma totale delle spese contemplate nel bilancio.

Secondo tale decisione nei diversi dipartimenti, la somma delle spese ordinarie e straordinarie pel 1907 stabilita sulla base del bilancio del 1906, è stata fissata in cifra tonda a due miliardi e mezzo di rubli. La somma totale delle spese è stata aumentata di rubli 64 milioni e 112.000, che rappresentano una spesa obbligatoria per lo Stato per la esecuzione delle leggi promulgate dopo l'approvazione del bilancio del 1906. Di queste eccessive spese, 44.500.000 rubli sono dovuti per interessi per prestiti dello Stato contratti nel 1906; gli altri 20 milioni sono dovuti per la organizzazione agraria della popolazione rurale, alla sovvenzione alla banca agraria dei contadini, ecc.

Un rescritto dello Czar a Stolypine

Pietroburgo, 13

In un rescritto diretto a Stolypine lo imperatore ricorda il momento della nomina a Presidente del Consiglio di Stolypine cui spettò il compito difficile di ristabilire l'ordine turbato da mene rivoluzionarie. L' Imperatore aggiunge che Stolypine in 5 mesi e mezzo di Governo seppe con attitudine energica migliorare sensibilmente le condizioni di ordine pubblico, malgrado l'azione temeraria dei rivoluzionari e i frequenti misfatti miranti a gettare la confusione nelle sfere del Governo.

L'Imperatore accenna alle leggi che il Gabinetto ha preparato per la sessione della Duma e i provvedimenti già presi prima di sottoporli alla Duma, perchè indispensabili. Ringrazia il Gabinetto e Stolypine ed esprime la fiducia che dopo l'inizio della sessione, il Ministero, sotto la guida di Stolypine renderà gli stessi servigi che rese finora nell'attuazione degli intendimenti imperiali perchè nella sola cooperazione dei nuovi organi legislativi col Governo da lui nominato, lo Czar vede un pegno dell'ordine legale e il consolidamento delle energie dello Stato conformemente ai bisogni della Russia chiamata a una nuova vita.

Il Papa e la liturgia glagolitica

(Nostro servizio particolare)

Zagabria, 13

(G.) — Il giornale «Hrvatska Kruna» ha da Roma che fra breve uscirà sulla liturgia glagolitica un Breve papale, che riuscirà ai croati ancora più ostico che le decisioni, già per essi sfavorevoli, del 1898.

Note parlamentari ungheresi

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 13

Alla ripresa delle sedute della Camera dei deputati il ministro Takelfalussy presenterà in uno al bilancio preventivo per il suo dicastero, anche il progetto per la votazione del repolare contingente delle reclute.

Il ministro della giustizia Polonyi presenterà poi il progetto per la riforma del codice penale.

Si crede che la discussione sul bilancio preventivo sarà finita prima della metà di febbraio.

Il ministro d'Italia a Cettigne

Cettigne, 13

Il nuovo ministro d'Italia Carlotti presentò al Principe le credenziali. Furono scambiati discorsi rilevanti la cordiale amicizia fra i due Stati ed i vincoli di parentela fra le due Corti.

I funerali del conte A. Martini

(Nostro servizio particolare)

Trento, 13

I funerali del conte A. Martini, defunto podestà di Riva, seguirono stamane alle 10 in Calliano. Al funerale parteciparono le rappresentanze ufficiali di tutto il Trentino. Il Municipio di Riva e quello di Trento erano specialmente rappresentati dal Consiglio comunale, dai valletti municipali e dai civici pompieri.

La commissione consultiva della magistratura

Roma, 13

Oggi alla Corte di Cassazione ebbero luogo in assemblea generale le elezioni per i sei membri della Commissione consultiva della Magistratura. Sono stati eletti a primo scrutinio i consiglieri Lucchini, Cui e Corbo e il sostituto procuratore generale Carlucci e alla votazione di ballottaggio i consiglieri Orlandi e D'Aloisio.

Ferri nella buca del suggeritore
Una bottiglia in frantumi

Roma, 13

(So.) — A Sestri Ponente è accaduto ad Enrico Ferri, durante una sua conferenza, un incidente. Mentre parlava al teatro «Verdi» e stava gesticolando animatamente, è caduto nella buca del suggeritore, facendo cadere un tavolino e rompendo le bottiglie dell'acqua.

Ferri ha riportate delle contusioni e potè riprendere il discorso.

Un comizio "Pro Schola" a Milano
L'intervento del Caratti!

Milano, 13

Oggi ha avuto luogo un comizio *pro schola* in cui dopo gli applauditi discorsi degli on. Cabrini, Turati, Marazzi e Caratti e di altri, fu votato un ordine del giorno esprimendo lo augurio che si promuova una seria ed efficace azione contro lo analfabetismo.

(Cratti sarà stato naturalmente festeggiatissimo per l'esito magnifico della sua lotta di Vittorio).

L'elezione politica di Campobasso

Campobasso, 13

Elezione politica del collegio di Campobasso. Risultato di 9 sezioni. Iscritti 1131, votanti 873. Baranello 464, Cannavina 403. Dispersi, contestati, nulli 106. Mancano dieci sezioni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nei porti esteri

TENERIFFA, 13 — Il pir. « Venezuela » della Veloce è partito pel Centro America.

Il pir. « Italia » della Veloce è partito per Genova.

PONCE, 12 — Il pir. « Centro America » della Veloce è partito per Genova.

Mercati del Veneto

VERONA, 13 — Listino della Borsa vinicola: Valpolicella pasto da L. 30 a 38 l'ett.; Fino da 40 a 60; Recciotto da bottiglia da 120 a 150 — Valpantena [illegible] da 30 a 38; Fino da 40 a 60 — Bardolino lago di Garda pasto da 30 a 37; Fino da 40 a 60 — Illasi, Tregnago pasto da 25 a 35; Fino da 40 a 60 — Soave pasto da 25 a 30; Fino da 35 a 45; bianchi correnti da 30 a 35.

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA — « Vandelli e Giani », collettiva (Teobaldo Vandelli e rag. Carlo Giani), manifatture, mode e confezioni. — Capitale L. 100.000 — Durata 10 anni, prorogabile.

Aste, Appalti e Forniture

PIEVE DI CADORE (Belluno) — Comunità Cadorina, 24 Gennaio, ore 10. Asta a pubblico incanto e ad estin. candela per la vendita di n. 4891 piante resinose, martellate nel bosco Praduccio, diviso come appresso:

Tronchi lunghi 4.17 col diametro minimo da 0.435 a 0.521, n. 68 a L. 0.800 il mc., L. 2040; id. id. da 0.348 a 0.434, n. 3576 a L. 0.533 il mc., L. 71.520; id. id. da 0.290 a 0.347, n. 4796 a L. 0.400 il mc. L. 47.960; id. id. da 0.232 a 0.289, n. 4878 a L. 0.250 il mc., L. 24.390; id. id. 5.145 a 0.231 n. 5163 a L. 0.160 il mc., L. 6970. Totale L. 152.880.

La « Gazzetta Ufficiale » contiene nel num. del 12 corr.:

Leggi e decreti: R. decreto che approva lo elenco dei sussidi a carico dello Stato concessi ai Comuni per il passaggio dalla categoria dei chiusi a quella degli aperti. — RR. decreti concernenti istituzioni di nuovi uffici di conciliazione in Isoletta d'Arce, Palermo (XV) e Venafro. — Regolamento di polizia, d'igiene e per le scuole rurali dell'Agro romano. — R. decreto che stabilisce le sezioni elettorali del collegio di probiviri per la industria della carta ed affini con sede in Fabriano. — R. decreto riflettente riconoscimento come corpo morale d'un istituto edilizio. — Ministero dei lavori pubblici: Elenchi dei candidati dichiarati idonei ai posti di ingegnere allievo e di aiutante di terza classe nel corpo del Genio civile e di ufficiale d'ordine di terza classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici. — Ministero delle poste e dei telegrafi: Avviso — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Perdita di certificati (3.a pubblicazione) — Rettifiche d'intestazione.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Intern. dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa tra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse centi. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 23.30 e 24.20.

10 alle 18 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio-Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi: cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 passaggio gratuito).

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 9.30, 11, 14 e 15.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 5.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.10
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	5.4
O. Torino	6.50	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.20
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	23.30
O. Bologna-Firenze	4.40	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.28
A. Bologna-Firenze	10.25	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.27
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.2
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	11.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.32
L. Treviso	18.10	O. Pontebba	17.28
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.13	D. Vienna-Pont-Udine	22.40
A. Portog-Trieste	6.10	D. Casarsa	4.19
O. Casarsa	[illegible]	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	[illegible]	A. Casarsa Portog.	11.45
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Alle 20.30 d'oggi, 13 gennaio, dopo breve malattia, mancava ai vivi

Maddalena Pasquali v. Mazzocolin

Donna di rare virtù, per bontà d'animo e fervida intelligenza a tutti carissima, lascia nel pianto la figlia, e dolentissimi parenti ed amici.

I funerali seguiranno martedì 15 alle ore 10 nella Chiesa di S. Felice.

---

prigione senza rivolgere un'ultima parola al prigioniero. — Questo passo ha troncato la mia incertezza. Manuele decisamente è di troppo.

Prima di uscire dal Castelletto, Rolando disse al guardiano:

— L'ordine di messer Giovanni di Lamothe m'autorizza di introdurre da Manuele chiunque io voglia, se ho bisogno di comunicazioni con lui e se io non potessi venire di persona.

— Va bene, monsignore.

— Riceverete al più presto, domani o stasera forse, la visita del mio inviato. Chiunque sia sarà munito di una parola di mio pugno e voi lo considererete come un altro me stesso.

— Obbediremo monsignore, agli ordini del signor prevosto e vostri.

Allorchè il conte si trovò all'aria aperta, respirò lungamente.

Più che la malsana atmosfera del carcere, lo aveva oppresso l'emozione della scen svoltasi colà.

— Vediamo, — si disse, camminando a piccoli passi, con aria irresoluta. — Che cosa farò?

D'un colpo la fronte gli si rasserenò, ed egli mormorò:

— Zilla.

Il suo passo divenne più rapido e sicuro.

Il conte aveva trovato ciò che cercava.

Raggiunse la Senna e s'incamminò verso la casa del Ciclope, dove da alcuni giorni, Zilla viveva sola, ignorando i veri motivi dell'assenza di Ben-Joel

La zingara si occupava, del resto, molto poco di quest'assenza, poichè non pensava che a Manuele; Manuele che amava e la cui caduta riteneva come un fatto favorevole per il suo amore.

Ella aspettava di vederlo ritornare presto, umile e disilluso, sotto il tetto di Ben-Joel, e si disponeva a consolarlo, a guarirlo, a offrirgli in cambio dei suoi sogni una dolce realtà.

Ma Zilla attendeva invano. Manuele stava sempre sotto chiave; ed ella non solo non aveva notizie di lui, bensì non poteva dirigersi a nessuno per averne.

Durante intere giornate, rimaneva nella sua camera, immersa in riflessioni, trasalendo talvolta alla voce della coscienza che le rimproverava il suo egoismo e il suo tradimento.

Nessun importuno era andato a turbarla in quella selvaggia solitudine.

Così, quando un passo umano risuonò nella tarlata scala della vecchia casa, Zilla si scosse, si levò, col petto ansante, le labbra dischiuse, gli occhi sfolgoranti di passione.

Sperava nel ritorno di Manuele!

Comparve, invece, il conte sulla soglia della porta che la giovane, nella foga dell'impazienza, aveva aperta.

Un velo di tristezza ricadde sulla fronte di Zilla.

Tuttavia si sentì felice della visita del conte perchè da lui avrebbe saputo qualche cosa riguardante Manuele e da lui, forse, avrebbe saputo la prossima liberazione.

— Ah! signor conte — gridò — volete dirmi che cosa accade?

— Ragazza mia — fece Rolando lasciandosi cadere su di una sedia — vengo per parlare con voi e non chiedo di meglio che di rispondere alle vostre domande.

— Dov'è Manuele?

— Sempre al Castelletto.

— Il suo processo?

— Va avanti attivamente.

— Non mi avete promesso, signor conte, che questo processo non avrebbe seguito, e che dopo aver smascherato Manuele, gli... avreste perdonato?

— Sì, è vero, vi avevo promesso tutto ciò, poichè ero convinto della sincerità delle vostre azioni; disgraziatamente il grande prevosto, non avendo promesso nulla, ha preso la cosa più sul serio di quello che avrei creduto, e vuole processo e condanna.

Zilla impallidì.

— Voi ridete, signore — diss'ella con voce fremente. — Mi pare che il momento sia male scelto.

— Se io rido, bella mia, vuol dire che il vostro... amico non corre pericolo.

— Credete?

— Io credo che non occorra aspettare il processo e che l'uccello possa facilmente spiccare il volo da quseto momento.

— Chi gliene darà i mezzi? Il Castelletto è ben vigilato. Chi gliene schiuderà le porte?

— Io.

— Voi?

— Sicuro; se però voi vorrete aiutarmi in questa impresa.

— Dite! Che cosa debbo fare?

— Mia cara Zilla — pronunziò lentamente il conte — non ho bisogno di ricordarvi che voi siete la causa prima della prigionia di Manuele. Foste voi che mi illuminaste del suo inganno, non certo nel mio interesse, ma nel vostro. Voi l'amate e lo vedete perduto per voi.

— Dove volete arrivare? interruppe Zilla seccamente.

— A questo: la vostra mano è stata lo strumento della sua perdita, essa dovrà essere lo strumento della sua salvezza. Scrivetegli e parlategli del vostro pentimento; offritegli la libertà. Un uomo curerà di recapitargli la vostra lettera e di facilitargli l'evasione. Occorre avere in quest'uomo la massima fiducia. Non dimenticate di dirlo a Manuele.

— Sì — disse la zingara, convinta — avete ragione. Sono io che gli debbo scrivere. Egli mi crederà perchè gli dirò tutta la verità.

— L'amore non ha bisogno di scuse. Voi sarete subito perdonata. Scrivete, dunque, io aspetto.

Zilla, dopo aver pensato un momento, prese la penna.

La sua mano febbricitante riempì rapidamente la carta di bizzarri caratteri. La giovane scriveva in lingua romana, l'idioma delle tribù erranti, che Manuele conosceva fin dall'infanzia.

Quando il conte la vide tutta assorta a scrivere, cominciò a passeggiare lentamente, scrutando con gli sguardi gli angoli più reconditi della camera.

Il conte evidentemente cercava qualche cosa.

I suoi occhi si fermarono subito su di una scansia carica di oggetti di tutti i generi e situata a destra di Zilla.

Egli si avvicinò accortamente, distese la mano senza esser veduto da Zilla e afferrò dalla scansia un oggetto che fece scomparire sotto il suo giustacuore.

— Avete finito? chiese poscia, andando vicino alla indovina.

— Sì. Prendete.

E gli porse il biglietto sottilmente piegato.

— Va bene — fece il conte. — Prima di due giorni non avrete più nulla da temere: Manuele sarà al coperto da ogni specie di avvenimenti.

Uno strano sorriso accompagnò queste parole.

Zilla non rilevò l'espressione del riso di Rolando.

Ella si attaccava a una nuova speranza e i suoi occhi, quegli occhi abituati a leggere fino in fondo al pensiero dei suoi interlocutori, quegli occhi erano, in quel momento, come offuscati dallo splendore d'una prossima felicità.

Questa Zilla — pensava il conte ritornando a casa — questa Zilla è caduta nella mia rete come una vera allodola. Se sapesse che, anche ora per mezzo suo, mi sbarazzo di Manuele!

E, girando fra le dita il biglietto della zingara, rientrò nel suo appartamento e conservò accuratamente l'oggetto da lui rubato alla sorella di Ben-Joel.

Questo oggetto, per il quale il conte aveva giuocato di abilità, era una fiala di veleno.

Un giorno in cui Rolando e Ben-Joel erano in colloquio nella camera di Zilla e parlavano di Cirano, lo zingaro mostrando quella fiala aveva detto al gentiluomo:

— Guardate, signor conte, ecco una cosa più terribile della spada del capitano Satana. Una goccia del liquido contenuto in questa bottiglina fulmina un uomo.

Per il momento Rolando non approfondì molto l'intenzione di Ben-Joel, che spiegava una specie d'orgoglio nel far comprendere al conte la potenza dei mezzi di cui disponeva.

Egli lo aveva veduto prendere e rimettere la fiala sulla scansia, senza aver avuto il minimo desiderio di possederla.

(continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 15 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 15 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 15 Gennaio 1907

LA SCUOLA MEDIA DI COMMERCIO

La concessione recente della laurea ai licenziati delle Scuole superiori di Commercio, ottenuta dopo un lavoro assiduo e tenace, guidato da una forte Associazione con la fermezza che viene dalle sicure convinzioni, costituisce, si può dire, il riconoscimento ufficiale della importanza che l'istruzione scientifica ha nel commercio di una nazione. Fin dall'inizio del secolo XVIII la Germania riconobbe, senza obbiezioni, quanto fossero degni di considerazione gli studi commerciali, e più ancora negli ultimi tempi comprese che l'esercizio dell'acquistare e vendere merce, dei cambi e del traffico delle derrate, non può penetrare del suo spirito tutta una nazione ed animarne le più vive sorgenti di ricchezza, quali sono l'agricoltura, l'industria e la navigazione, senza il concorso vigoroso degli studi d'applicazione di tutti i rami dello scibile umano che hanno attinenza con il commercio. Basti dire che, attualmente, in Germania, l'insegnamento commerciale nei suoi tre gradi, superiore, secondario, primario comprende ben 540 scuole! Ed anche una nazione che sembrava quasi disdegnare quanto non era negli affari diretta e pratica applicazione, l'Inghilterra, visto il sorgere di rivali agguerriti sul terreno economico, per non essere da meno, dà ora sempre più agli studi commerciali il posto che loro conviene.

Dobbiamo riconoscere che nell'insegnamento commerciale superiore l'Italia procede a pari delle altre nazioni civili, concorrendo a quella elevazione del livello sociale della professione del commerciante che è un segno dei nostri tempi. Però se questo insegnamento può dare gli elementi capaci a dirigere il movimento commerciale nelle sue grandi linee, a guidare con efficacia di intenti le imprese commerciali e industriali, o, quanto meno, può preparare i migliori funzionari dei grandi congegni amministrativi e delle Camere di Commercio, esso non può dare per l'ampiezza del suo assunto, gli intelligenti cooperatori secondari che sono pur necessari per un concorde lavoro atto a produrre la grandezza economica del paese. Donde il riconosciuto bisogno delle Scuole medie di commercio che, pur essendo fine a sè stesse ed avviando i giovani con un insegnamento completo in ogni sua parte all'esercizio del commercio e delle professioni ad esso attinenti, non precludono la via alla istruzione superiore, ma anzi ne costituiscono la più degna preparazione.

Abbiamo quindi assistito anche in Italia dapprima alla istituzione delle Scuole tecniche comerciali, che hanno dato eccellenti risultati, da ultimo alla fondazione di diverse Scuole medie di Commercio, prime fra tutte quelle di Roma e di Palermo.

Il nobile fervore di uomini di pensiero e di azione, ci ha condotti a questi rapidi risultati, e non pertanto il bellissimo programma con il quale la Camera di Commercio di Palermo bandiva nel 1904 la sua Scuola, programma che contiene una così chiara e sicura visione del compito del nuovo istituto riassunto nel motto:

Non scholae, sed vitae discimus, esprime il rimpianto: «che la scuola non «sia sorta prima, ad incanalare le nuo«ve energie, a servire di germoglio a «nuove idee, ad aprire nuovi orizzon«ti, ad accumunare le forze sparse.... »

Tardava adunque a quegli spiriti illuminati di giungere alla desiderata attuazione dell'idea maturata con la piena consapevolezza di qual fattore indiscutibile di progresso sia questa forma di scuola che avvia le prime giovani forze all'opera feconda dei traffici.

E perchè, noi domandiamo, in un'altra città che fu già maestra nel commercio dei popoli, ed il cui nome rifulge per la saggezza degli ordinamenti che ne determinarono la supremazia nei secoli andati, perchè non preoccupa le menti l'ansia di operare egualmente, se il rinnovato ardore per lo sviluppo delle crescenti energie della città, è veramente sentito?

La risposta è facile: a Venezia basta aver dato all'Italia l'Istituto più alto di scienze comerciali, la Scuola Superiore, ed è doveroso ricordarlo sempre con legittima sodisfazione.

E poi altre ragioni concrete e materiali si opongono a questa nuova e pur bella aspirazione.

Ma noi, pur riconoscendo la forza di questi argomenti, troviamo che il ricordare non è sufficiente quando le vie della vita si fanno irte di sempre maggiori difficoltà e più alacri energie ci contendono il cammino. Gli ostacoli che sembrano gravi si dissolvono di fronte a volontà decise. *Velis, remisque!* alle vele insufficienti sia aggiunto l'impulso dei remi! La via è già segnata da orme decise ed è più facile inoltrarsi per essa. *Currentem incita!*

Così le grandi linee maestose dell'insigne monumento al quale altri ha lavorato, potranno venir completate con la varietà ben disposta, e con la rifinitura dei particolari, accrescendo di severo decoro la imponente grandiosità dell'insieme.

(g.p.)

Satta ricorre al Consiglio di Stato

Roma, 14

In una intervista avuta con un redattore del « Giornale d'Italia » il capo sezione alle gabelle cav. Satta testè sospeso dal ministro delle finanze in seguito ai risultati di una commissione di inchiesta ha dichiarato che quanto prima presenterà ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

IL MINISTRO SCHANZER A CASERTA

Le accoglienze entusiastiche ricevutevi - Il suo progetto di legge pel miglioramento del servizio

Caserta, 14

Il ministro Schanzer proveniente da Roma è giunto oggi a Caserta.

A Ceprano il ministro Schanzer è incontrato e salutato dall'on. Grossi, presidente del Comitato, che recò i saluti della provincia. A Teano salirono nel vagone del ministro il Sindaco, barone Puglianello, l'avvocato Lonardo, e il consigliere provinciale Tibaldi di Minturno. A Capua il ministro fu salutato da una commissione di impiegati postali-telegrafici e a Santa Maria di Capua dal comm. Liguori, ex-sindaco e da varie autorità. A Caserta la dimostrazione è riuscita imponentissima. Il vasto piazzale della stazione rigurgitava di folla; erano presenti anche molte società operaie qui venute da ogni parte della provincia.

Nel lungo piazzale interno della stazione presero posto tutte le autorità, le rappresentanze dei municipi e le associazioni. Al suo arrivo, il ministro fu salutato dal Sindaco di Caserta, dal presidente della Deputazione provinciale, dal senatore Visocchi, dei deputati Verzillo, Morelli, Conte, Romano, Della Pietra e Lucernari. Il Prefetto presentò al ministro tutte le altre autorità. Con tutti il ministro si intrattenne brevemente.

Il ministro è accompagnato dal segretario particolare Arcioni. I deputati Lucernari e Conte giunsero insieme al ministro.

Uscito nel vasto piazzale un calorosa applauso accolse il ministro. Subito si formò un corteo aperto dalla musica e dal gonfalone di Caserta. Oltre trenta associazioni operaie e i gonfaloni di 20 municipi precedevano la carrozza del ministro nella quale erano anche il Sindaco con il prefetto ed il senatore Visocchi.

Il ministro Schanzer fu salutato da tutta la giunta e dal Consiglio comunale con cui si intrattenne brevemente nella Sala Rossa. In seguito alle acclamazioni dell'afolla il ministr insieme al Sindaco, al prefetto ed al senatore Visocchi, si è affacciato al balcone a ringraziare. Egli ha ringraziato vivamente dell'accoglienza fattagli dicendosi lieto ed orgoglioso di rappresentare il Consiglio provinciale ed il mandamento di Caserta, aggiungendo che ispira la sua opera al benessere del popolo, augurandosi di mostrarsi degno della fiducia in lui riposta.

Ringraziò il Sindaco dei saluti rivoltigli alla stazione a nome della cittadinanza a cui augurò che l'anno nuovo porti ogni bene, ogni felicità ed ogni prosperità.

Il ministro è uscito dal palazzo municipale in carrozza seguito da un lungo corteo di vetture e si è recato al palazzo provinciale per inaugurare la seduta del Consiglio provinciale.

Egli fu ricevuto al palazzo provinciale dal presidente e da tutti i deputati provinciali. Nella sala della Deputazione provinciale furono presentati al ministro i numerosissimi Sindaci qui convenuti da ogni parte della provincia.

Alle ore 14 il Prefetto Grignolo ha dichiarata aperta la seduta. Schanzer occupando il seggio presidenziale fu salutato dall'applauso di tutto il Consiglio e scambiò con il deputato Conte, vice presidente del Consiglio, il bacio di rito. Pronunziò indi un discorso. L'on. Grossi e il presidente della Deputazione ringraziarono il ministro di avere accettato l'alto ufficio bene augurando per la provincia dalla sua opera. Salutarono pure il ministro il deputato Verzillo e il professore Ruggiero.

Dopo il discorso del deputato Verzillo il presidente del Consiglio Provinciale, on. Schanzer, mise in votazione un ordine del giorno che rinvia la seduta al giorno 24. La proposta fu approvata e la seduta fu tolta.

Il ministro, accompagnato dal senatore Visocchi, e dal comm. Rossi, si è recato poi a visitare minuziosamente i locali degli uffici postali e telegrafici ricevuto dai direttori, dagli ispettori e dai capi servizio. Il ministro si è informato dell'andamento generale del servizio, rallegrandosi dell'ottimo funzionamento, malgrado la ristrettezza dei locali

Il ministro ha ricevuto una commissione di vice-segretari ufficiali postali, che gli esposero i loro desiderata. Il ministro Schanzer rivolse loro benevoli parole. Gli impiegati lo ringraziarono vivamente. Indi il ministro si è recato al palazzo della Prefettura per riceverri le autorità civili e militari.

L'ampliamento dei servizi postali telefonici e telegrafici per il Veneto

Roma, 14

Nella seduta antimeridiana del 21 dicembre ultimo scorso, il ministro Schanzer presentò alla Camera, oltre il progetto di legge sull'organico del personale delle Poste e dei Telegrafi, anche l'altro sull'ampliamento e miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici che si distribuisce ora alla Camera.

I servizi postali

Per i servizi postali, il provvedimento più urgente consiste nel dotare l'azienda di materiale rotabile per il trasporto delle corrispondenze e di mezzi per il carroglimento, la custodia e l'avviamento degli effetti postali, l'uno e gli altri attualmente deficienti, inadeguati rispetto alla entità del traffico ed altresì deficienti per logorio dovuto a lungo uso.

Completa la serie dei provvedimenti per il miglioramento dei servizi postali la proposta istituzione del servizio di posta pneumatica, che è una novità per l'Italia, ma che funziona invece da moltissimi anni nei principali Stati d'Europa e d'America.

Quest'ultimo progetto, importante la spesa di un milione, prevede per ora, in via di esperimento, tre soli impianti del genere, a Roma, cioè, a Napoli ed a Milano.

I servizi telegrafici

Per i servizi telegrafici il problema si presenta assai più complesso.

Rendendosi conto dell'attuale disagiata situazione, il Governo provvede con questo disegno di legge alla posa di ben 14 nuovi fili di bronzo di 3 m.m e di 40 nuovi fili di ferro di m.m 4.31 per l'ampliamento della rete principale, incontrando per quelli di bronzo la spesa complessiva totale di L. 3.340.590 e per quelli di ferro la spesa di lire 1.650.000, compreso il consolidamento delle linee.

Tra le nuove comunicazioni in filo di bronzo, sono le seguenti nel Veneto: Napoli-Venezia (1 filo) km. 908; Bari-Venezia (1 filo) km. 1114; — I nuovi circuiti in filo di ferro di mm. 4.31 risultano dal seguente prospetto: Roma-Napoli (2 fili) km. 269; Venezia-Belluno (1 filo) km. 120; Milano-Vicenza (1 filo), km. 200; Venezia-Treviso (1 filo) km. 30. Sarà collegato ad un filo che rimarrà disponibile Milano-Venezia, per formare una comunicazione Milano-Venezia-Treviso; Verona-Mantova-Rovigo (1 filo) km. 431; Verona-Brescia-Cremona-Piacenza (1 filo) km. 157; Ancona-Pesaro-Ravenna-Venezia (1 filo) km. 332.

Lo stesso disegno stanzia altresì la somma di L. 1.067.000 per la posa di nuovi cavi sottomarini per la rete principale e per la secondaria.

I telefoni

Non meno importante e complesso è il problema del servizio telefonico.

Il disegno di legge limita il suo studio quasi esclusivamente al servizio interurbano, perchè, per quello urbano, il governo si riserva di fare speciali proposte, a seconda dei risultati degli studi cui attende un'apposita Commissione per i riscatti.

Tenuto conto delle deficienze quantitative dell'attuale rete e dello squilibrio rispetto al numero di collegamenti telefonici fra l'Italia settentrionale e l'Italia meridionale, squilibrio spiegabile col fatto che quivi l'iniziativa privata ha avuto scarsissima affermazione il disegno di legge, ispirandosi anche a concetti di giustizia distributiva, mira a raggiungere tre obbiettivi:

1.o di aumentare la potenzialità della rete;

2.o di ampliare l'attuale rete col collegamento di altri centri d'importanza amministrativa, commerciale e industriale;

3.o di dotare di reti urbane quei capiluogo di provincia che ancora ne sono sprovvisti.

A raggiungere il primo scopo si prevede la costruzione delle seguenti linee, tutte con filo del diametro di 4 mm.: Roma-Ancona; Roma-Caserta-Bari; Ancona-Bologna; Bologna-Padova; Roma-Genova; Firenze-Genova; Venezia-Milano; Roma-Milano.

di 3 mm. fra: Torino-Milano; Genova-Torino; Venezia-Padova-Rovigo; Treviso-Venezia.

Le reti telefoniche venete

A raggiungere il secondo scopo, la legge provvede a collegare i capiluoghi di circondario con popolazione non inferiore ai 10.000 abitanti e con popolazione anche inferiore a 10.000 abitanti, quando abbiano un movimento di corrispondenza telegrafica non inferiore ai 20.000 telegrammi all'anno, oltre a quei Comuni non capiluogo di circondario che, avendo più di 20.000 abitanti, hanno un movimento telegrafico non inferiore ai 10.000 telegrammi all'anno.

A conseguire il terzo scopo il disegno di legge prevede la costruzione di ben 17 reti urbane nei capiluoghi di provincia che ne sono sprovvisti e che sono per la quasi totalità (15) nelle provincie del Mezzogiorno.

Le spese saranno ripartite, per quanto riguarda il Veneto, così:

Esercizio 1907-908: Linee telefoniche: Bologna-Padova (4 mm.) km. 123; Venezia-Padova-Rovigo (3 mm.) km. 85; Treviso-Venezia km. 30.

Esercizio 1908-909: Linee telefoniche: Venezia-Milano (4 mm.) km. 265; Verona-Legnago, km. 60.

Esercizio 1909-910: Linee telefoniche: Monselice-Montagnana, km. 24; Vicenza-Lonigo, km. 25; Ferrara-Comacchio, km. 61; Vicenza-Arzignano km. 19; Treviso-Montebelluna, km. 20.

Reti urbane da costruirsi: Belluno.

Esercizio 1910-911: Linee telefoniche: Belluno-Feltre km. 31.

Per il personale

Ad integrare il complesso dei provvedimenti sopra accennati, il disegno di legge prevede l'impianto di tre stazioni radio-telegrafiche a Napoli, Cagliari e Palermo, ciò che permetterà di affrontare risolutamente il problema della convenienza pratica di questo nuovo mezzo di comunicazione.

Di notevole importanza è l'istituzione dell'Istituto superiore postale-telegrafico per la coltura professionale del personale direttivo.

La commissione d'inchiesta per la Calabria

Roma, 14

La commissione d'inchiesta per la Calabria ha interrogato gli ispettori generali del Ministero dell'Interno che furono in Calabria il comm. Dalmazzo, Calvi e Brunialti, ora prefetto ad Udine, il comm. Merlo già capo divisione al Ministero dell'Interno ora prefetto a Macerata; ha pure interrogato il prefetto di Chieti Palumbo-Cardella già capo di gabinetto di Fortis.

La commissione interrogherà anche il comm. Facciolato già prefetto a Catanzaro e ora prefetto a Lecce e tornerà di nuovo in Calabria per continuare le indagini.

Il capodanno ortodosso a Roma

Roma, 14

Stamane nella cappella dell'ambasciata russa in occasione del capo d'anno ortodosso venne celebrata una messa solenne. Pontificò l'archimandrita mons. Clemente.

Alla cerimonia intervennero l'ambasciatore presso il Quirinale Muraview, colle figlie, il ministro russo presso il Vaticano, l'addetto militare ed il console russo, il ministro di Grecia, gli incaricati d'affari bulgaro e serbo, i consoli di Grecia e del Montenegro, e le colonie russa e greca.

I ferrovieri sardi dall'on. Gianturco

Il personale delle ferrovie private

Roma, 14

Il ministro Gianturco ha ricevuto oggi la commissione dei ferrovieri sardi accompagnata dai deputati Pais, Campus Serra, Cao-Pinna e Carboni-Boi, Pala e Bissolati.

Il ministro ha ascoltato benevolmente i voti dei ferrovieri che raà rispettare la legge del 30 giugno che obbliga le Società private esercenti le ferrovie ad assicurare al personale un equo trattamento.

Ha soggiunto che egli non poteva esprimere nessun giudizio in merito alle domande dei ferrovieri che saranno esaminate e giudicate dalla commissione consultiva istituita dall'art. 5 del regolamento in applicazione della legge suddetta la quale ha appunto il compito di giudicare sull'equo trattamento fatto al personale dalle Società.

Una prima cura di tale commissione che si riunirà nel marzo prossimo sarà quella di esaminare gli organici dei ferrovieri sardi. La commissione si è accomiatata dal ministro ringraziandolo per l'interessamento che ha manifestato per le ferrovie sarde.

Essendo stato pubblicato il regolamento per l'applicazione delle disposizioni della legge 30 Giugno relativo all'equo trattamento del personale nelle ferrovie della industria privata l'onorevole Gianturco ha diramato una circolare a tutte le società esercenti di fare pervenire non più tardi del 28 febbraio p. v. le norme organiche e regolamentari per tale trattamento. Queste norme come è noto saranno esaminate da una speciale commissione.

La nuova convocazione del Senato

Roma, 14

La presidenza del Senato ne ha deciso la convocazione per il 30 corrente e ha posto all'ordine del giorno prima di ogni altro il progetto di riforma del Consiglio di Stato del quale ha redatto la relazione il senatore Guala.

LE SPAGNOLESCHE ONORANZE AL MINISTRO SCHANZER

I fastidi di Viganò e del ministro Mirabello

Roma, 14

(So.) — La giornata d'oggi si potrebbe dire la giornata del ministro Schanzer. I funzionari del suo gabinetto hanno divulgato in occasione delle feste di cui è fatto segno nel suo collegio elettorale, il contenuto di un notevole progetto presentato dal giovane ministro per l'ampliamento dei servizi postali, telegrafici e telefonici, progetto che racchiude specialmente per le linee telefoniche un certo numero di provvedimenti riguardanti il Veneto. Inoltre il ministro Schanzer è passato oggi fra le esuberanti manifestazioni di giubilo delle espansive popolazioni di Terra di Lavoro.

Il ministro delle Poste ha già pronunziato a Caserta un discorso tuto di carattere locale, dal quale è studiatamente assente ogni accenno politico. L'unico commento ai festeggiamenti di Caserta e di Aversa è dunque suggerito dalle proporzioni veramente meridionali dei festeggiamenti stessi.

I giornali di opposizione osservano che la coreografia da essi deplorata in occasione del banchetto a Maiorana a Catania, è oggi superata; e registrano anzi qualche nota stonata nell'entusiasmo odierno: per esempio l'arresto avvenuto ad Aversa di un certo Caragnola Nicola, per avere distribuito dei manifestini di protesta invitanti i cittadini di Aversa ad astenersi da manifestazioni stupide e servili.

Eccovi, a titolo di pura curiosità, per completare le tinte del quadro tracciato dai numerosi dispacci ufficiali, il testo di questo manifestino, che vorrebbe costituire il rovescio della medaglia delle feste di Aversa. Il documento incriminato dice: «Cittadini! Al ministro Schanzer, deputato eletto ad Aversa dal governo e da una frazione troppo favorita dal governo, si fanno festeggiamenti di cui si ignora la ragione. Il ministro Schanzer non è un grande scrittore od un poeta od un artista od uno scienziato che onori l'Italia; è un bravo funzionario fatto ministro. Nè ha fatto del bene al collegio; possiamo solo augurarci che lo faccia, e solo quando venisse a noi dopo averlo fatto, i festeggiamenti sarebbero non inopportuni, anzi giustificati».

La giornata ministeriale registra oi l'uscita da ogni pericolo del ministro Gallo, il che permetterà a Giolitti di non anticipare il suo ritorno a Roma, fissato pel 17 gennaio.

Aumentano, invece, i fastidi del ministro della guerra generale Viganò, specialmente a causa di leggere, ma pur notevoli manifestazioni di malcontento di ufficiali subalterni. Mandano infatti da Ancona, e vi riferisco con ogni riserva, data la delicatezza dell'argomento, che ieri in quella guarnigione furono chiamati tre ufficiali subalterni da un superiore, il quale comunicò loro una circolare del ministro della guerra colla quale si ammoniscono quelli ufficiali subalterni i quali persisteranno nell'agitazione, che saranno puniti anche cogli arresti.

Un altro ministro oggi assalito è lo ammiraglio Mirabello, perchè domani si recherà a constatare personalmente le condizioni e le lavorazioni delle Acciaierie di Terni. I giornali sovversivi usano, a proposito di questa visita, un linguaggio di poco dissimile da quello usato a proposito della famosa visita a Terni fatta dall'ammiraglio Bettòlo. Lo organo massimo socialista, per esempio, definisce fin d'ora la gita di domani, così: «L'on. Mirabello alla Mecca dei succhioni»; e si mostra indignato anche perchè la giunta municipale di Terni, che è, notate bene, repubblicana, prepara dei ricevimenti in onore del ministro della Marina, e perchè gli operai delle Acciaierie faranno una dimostrazione di simpatia al ministro. Vedremo domani il resto.

Mirabello visita le acciaierie di Terni

Roma, 14

La *Capitale* annunzia che domani il ministro della marina on. Mirabello si recherà a visitare le Acciaierie di Terni

La *Capitale* dice che probabilmente, insieme al ministro, andrà anche il Duca di Genova.

La commissione consultiva per l'oleificio e la coltura delle olive

Roma, 14

Oggi al ministero di agricoltura si è adunata la commissione consultiva per la olivicultura e oleificio, costituita con regio decreto 3 settembre 1906. Il ministro Cocco-Ortu ha inaugurato i lavori della commissione; il ministro dopo aver ringraziato gli intervenuti ha dichiarato che compito della commissione è quello di tutelare la produzione oleifera che è una delle più importanti produzioni nazionali senza ostacolare nè danneggiare le altre industrie. Ha poi soggiunto che opera della commissione deve essere la propaganda nel paese, perchè con metodi razionali si possa rendere più rimunerativa la cultura dell'olivo allo scopo di difenderla validamente nel cimento della concorrenza degli altri paesi produtori. La commissione ha nominato presidente il comm. Euenio Maury, ex deputato, che ha iniziato la discussione del progetto di legge diretto a combattere le frodi nella produzione e nel commercio dell'olio d'oliva.

LA GRAVE MALATTIA DEL MINISTRO GALLO

Un notevole miglioramento nella salute dell'infermo

Roma, 14

Le condizioni dell'on. Gallo stanotte fin verso la una erano molto gravi e si nutrivano vaghe apprensioni, ma fortunatamente verso le ore 2 si notò un miglioramento continuato fino a stamane.

La *Vita* diceva stamane che la crisi sopravvenuta ieri nella malattia non era continuata durante la notte, anzi verso la mezzanotte aveva cominciato ad attenuarsi.

L'on. Colosimo è rimasto tutta la notte al letto dell'infermo.

Il *Messaggero* oggi dice che per rialzare le forze molto depresse dell'ammalato i medici gli praticarono qualche iniezione ipodermica eccitante e si ritirarono più tardi lasciando a custodirlo il dottor Zanotti.

Ecco il bollettino di stamane:

«Ore 8. — L'infermo riposò la notte e stamane è più sollevato. Sensorio lucido, temperatura 38,5, polso 98, respirazione 46. — Firmati dottori: *Marchiafava, Mingazzini e Arcangeli*».

A mezzogiorno il miglioramento continuava.

Il *Giornale d'Italia* narra che il ministro che negli ultimi due giorni ha riacquistato completa lucidità di mente, oggi, parlando con il dottor Mingazzini, si è mostrato compreso della gravità del pericolo. Il Mingazzini gli disse che si trattava di una semplice bronchite, ma il ministro Gallo gli ha risposto: Sarà, ma credo che sia stata una grossa polmonite; meno male che me la sono cavata.

Il prof. Cardarelli chiamato per un consulto a Roma ha approvato la cura e si è mostrato d'accordo sulla diagnosi e sulla buona prognosi del male.

La crisi risolutiva si è verificata in 7 giorni, quantunque sieno passati nove giorni dagli indizi della malattia, perchè nei primi due giorni i focolari infettivi non si erano ancora manifestati.

La famiglia dell'on. Gallo è tranquillizzata avendolo i medici dichiarato fuori pericolo e si spera che fra pochi giorni il malato possa entrare in piena convalescenza del male assai violento, che la fibra forte dell'infermo superò.

Il *Giornale d'Italia* rileva che la lieta nuova che il malato era fuori pericolo fu appresa con piacere da moltissimi amici del ministro.

Anche oggi il registro posto alla portineria dell'on. Gallo si è coperto per parecchie pagine di firme. Sono giunti telegrammi d'ogni parte d'Italia e primo fra tutti quello dell'on. Giolitti contenente auguri di guarigione.

Fra quelli che si sono firmati sul registro vi sono il primo presidente della Corte di Casazione senatore Pagano-Guarneschelli ed il presidente della Corte d'appello senatore Cardona.

La notizia della grave malattia ha destato nella cittadinanza romana la più dolorosa impressione.

Moltissimi — dice la *Vita* — qui lo ammirano per la nobiltà dell'ingegno e la cortesia dell'animo. Si intende perciò quanto numerosi siano quelli che fanno per lui sincerissimi voti di guarigione.

Dalla prima ora della malattia il figlio ed il genero gli sono d'accanto. Pochi uomini come Gallo sentirono così profondamente l'amore della famiglia. Tre anni or sono, narra la *Vita* Gallo fu vitima di un'acuta nevrastenia ed a guarirla i figli impiegarono la loro più fervida ed immancabile devozione. Da poco più di un anno si era completamente ristabilito ed aveva ripreso dapprima l'esercizio di professionista e poi il portafoglio della giustizia portando nell'adempimento del suo ufficio quel senso vivissime del dovere che non si scompagina mai da lui.

Anche il sotto segretario di Stato on. Colosimo assiste con infinito affetto lo infermo. Stanotte mai volle staccarsi dal suo letto.

Una visita di W. Stead alla Consulta

Roma, 14

Il sig. W. Stead si è recato stamane alla Consulta a visitare l'on. Pompilj che aveva conosciuto alla prima conferenza ove si recò come plenipotenziario dell'Italia e dove secondo la « Tribuna » tornerà nella stessa qualità per la seconda conferenza. La cordiale conversazione si è aggirata sull'argomento della conferenza.

Per il monumento a Vittorio Emanuele II

Roma, 14

La sottocommissione tecnico-artistica è stata incaricata dalla commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II di presentare il modello definitivo del monumento secondo i disegni lasciati dal Sacconi e da sostituire al modello distrutto dall'incendio dell'Esposizione di Milano ha condotto a termine il lavoro.

Il modello rifatto colla scala di un quarantesimo ed ornato dalla policromia è stato collocato nella sala dei gessi entro il monumento.

La "réclame„ d'una casa in Parlamento

Roma, 14

(So.) — Il deputato abruzzese Mansueo De Amicis, reputato cacciatore di orsi, ha presentato alla Camera la seguente bizzarra interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei Lavori Pubblici dell'Interno e delle Finanze, per conoscere quale utile arrechi al servizio ferroviario, alla sanità pubblica ed all'Erario dello Stato, l'indecorosa *reclame* fatta su molte pareti delle stazioni delle nostre ferrovie, da una ditta che mira a togliere ogni credito all'efficacia del chinino di Stato contro la febbre malarica ».

L'interrogazione si riferisce a una ditta milanese nota per la *reclame* dei suoi prodotti antimalarici.

Il Re e i lavori di Castel Sant'Angelo

Roma, 14

Stamattina il Re si è recato a visitare i lavori di restauro che si stanno facendo a Castel Sant'Angelo. Il Re si è soffermato ad osservare gli avanzi del vestibolo che si stanno mettendo in luce; visitò le celle sepolcrali e laterali e i lavori di collegamento col nucleo adrianeo sulle porte del bastione e visitò pure i restauri fatti nell'appartamento papale; infine si firmò nell'album dei visitatori.

RIFORMA DEGLI ISTITUTI DI B. A.

La Scuola d'Architettura

Promisi, terminando il mio precedente articolo sopra la « Riforma degli Istituti di Belle Arti » (Cfr. la *Gazzetta* del 10 corr.) che va studiandosi da una Commissione a Roma in questi giorni; — promisi di esaminare isolatamente la parte della Riforma che riguarda la Scuola d'Architettura: ed oggi mi assumo di trattare il delicato e controverso argomento.

Non a caso dichiaro delicato e controverso il soggetto di questa Scuola, poichè gli animi da anni e anni si dividono sopra la materia dell'insegnamento architettonico e la divisione sinora parve insanabile, tanto diversa è la maniera di veder le cose, nella loro origine fra coloro che si proposero lo studio del nostro soggetto. Vorrei sperare, tuttavia, che il tempo abbia scemato l'ardore dei contendenti; e voglio sperare che gli artisti abbiano guadagnato nel lungo periodo di discussioni e di sosta interposto fra l'ultima volta (1890) in cui il soggetto venne ufficialmente studiato, ed oggi in cui si ripresenta alla discussione.

⁂

Sarebbe assurdo lo studio sopra la Riforma degli Istituti di Belle Arti, scompagnato da quello che mira a governare, una buona volta, l'insegnamento architettonico d'Italia che esiste solo all'apparenza, non potendosi giurare sulla vitalità d'un corso di studi il quale, da ogni lato basa sul falso.

Non sono severo, sono semplicemente giusto: e mi spiego.

L'architettura s'insegna oggi negli Istituti di Belle Arti e s'insegna ai Politecnici: ossia i Politecnici si integrano agli Istituti predetti nel ramo architettonico e sono gli unici Istituti dello Stato i quali hanno la facoltà di distribuire il diploma d'architetto. La legge attuale, quindi, sostiene, in architettura, i Politecnici ed abbandona gli Istituti di Belle Arti ai quali lo Stato consente un corso « speciale » di architettura, della durata di quattro anni, ma non conferisce autorità di leggiferare nella nostra materia. Chè gli Istituti di Belle Arti non educano architetti ma professori di disegno architettonici le cui funzioni, nella vita pratica, sono più illusorie che reali, se si trovo chi oppose a questi professori persino il diritto di equipollenza coi professori di disegno nelle Scuole Tecniche, Normali e Istituti Tecnici. La qual cosa indica che lo Stato, colle sue leggi, create da gente incapace, nella materia d'arte, fondò un corso di studi senza fine pratico, un corso da spostati o tollerati

Ciò equivale a suprema ingiustizia dove si pensa che tali spostati o tollerati (spiegherò queste parole) compirono un corso di studi d'arte non indifferente, avendo battuto il lungo cammino accademico nelle sue suddivisioni preparatoria, comune, speciale, ed essendo pervenuti alla conoscenza del disegno dell'ornato, nella figura, nella modellazione, nella struttura artistica degli stili, e di quanto ha attinenza con una ragionevole cultura estetica.

Senonchè tuttociò, non abilita all'esercizio legale dell'architettura perchè l'insegnamento manca della parte scientifica. Gli Istituti di Belle Arti non offrono agli studenti del corso di architettura lo studio delle materie scientifiche che preparano l'architetto a dar consistenza materiale agli edifici che immagina. Nè è lecito concepire un architetto sprovvisto di cultura scientifica, psica, chimica cultura sopra la resistenza dei materiali, legislazione applicata. Da ciò l'insegnamento monco insufficiente e il titolo illusorio, quasi derisorio, che offrono gli Istituti di Belle Arti ai loro giovani del corso che si esamina. I quali, contuttociò, sostituendo alla cultura che loro toglie lo Stato, lo studio personale, essi architettano, inalzano fabbriche, si provano nei concorsi pubblici, e più frequentemente che non si pensi occupano in questi i primi posti.

⁂

Il lettore, a cui mostrai il lato debole del mio insegnamento, penserà che il lato forte sia dalla parte dei Politecnici. No: anche i Politecnici, che la legge attuale protegge, non sono mondi di peccato. Offrono una cultura scientifica adeguata e superiore ai bisogni dell'architetto pratico, ma la loro deficenza artistica supera ogni buona ragione.

I giovani degli Istituti Tecnici o dei Licei che popolano i Politecnici mancano di cultura artistica generale; sopratutto ne mancano i liceisti, essi che toccano l'Università digiuni affatto di disegno. E sguerniti d'ogni mezzo d'arte, in pochi anni, i giovani dei Politecnici nel pesante e grave avvicendarsi di materie educative, essi debbonsi formare il corredo di cognizioni artistiche a divenire architetti. E' egli possibile ciò? E' possibile che questi giovani vissuti educati, sino a vent'anni, in ambienti non artistici, senza toccar matite o colori (oh Dio il disegno degli Istituti Tecnici equivale a miserrima cosa, è la Cenerentola delle materie!); è possibile che i nostri giovani degli Istituti Tecnici e dei Licei, nelle condizioni predette possansi formare l'abito del pensiero d'arte? Neanche si ammette che la cultura successiva e parallela del Politecnico e dell'Istituto di Belle Arti, possa svegliare tendenze e provvedere i nostri candidati del corredo di idee e di cultura formale che occorre a esercitare la professione di architetto.

Ed io affermo perchè molti ammettono, oggimai, quello che da anni vado sostenendo nei miei libri, nelle Riviste, nei giornali: cioè che, a parte luminose eccezioni, i Politecnici nel modo della loro attuale costituzione, non danno oggi serio affidamento sopra un'educazione architettonica nonchè compiuta nemmeno ragionevole.

⁂

Istituti di Belle Arti e Politecnici inefficacemente dunque, s'interessano all'insegnamento architettonico: e lo Stato che ciò sa, che da anni studia, nomina Commissioni, fa tentativi, si arresta davanti a difficoltà forse più fittizie che reali, fecondando un dualismo ignobile fra gli architetti cosidetti accademici e fra gli architetti dei Politecnici, gli unici sostenuti dalla legge. Perciò i primi, dove architettino (e molto essi architettano) sono tollerati dagli architetti legali e dallo Stato, il quale nei suoi concorsi non esclude gli architetti accademici, questi poveri professori di disegno a cui lo Stato, che dovrebbe tutelare la salute dei cittadini, offre un titolo a morire legalmente di fame.

E li tollera lo Stato, i nostri professori di disegno architettonico; perchè infine, se mai l'architettura contemporanea ha dato o dà qualche sprazzo di luce, esso viene piuttosto dagli architetti accademici che dagli architetti che appena toccarono le soglie degli Istituti di Belle Arti. Nè mi occupo delle scarse eccezioni; pur riconoscendo la intollerabile posizione degli architetti accademici, giusta, ma non creata da loro, sì bene dallo Stato, il quale, ai molti inviti, alle molte ripetute sollecitazioni risponde.... studiando.

⁂

Intanto un onorevole presentò un disegno di legge sopra la illegalità degli architetti accademici: questo progetto agitò le schiere dei giovani educati all'architettura negli Istituti di Belle Arti, e si accesero dispute, si meditarono proteste, onde il disegno di legge fu messo a dormire. Che dorma il sonno dei giusti!

Questo il voto di molti; ma non si p-

saluda che d'un tratto il disegno si svegli e trovando la Camera impreparata a discussioni tecniche tragga dalla sua i voti dei Deputati in condanna d'un numero rispettabile di cittadini i quali hanno studiato ed acquisito dei diritti. Così i giornali che vanno nelle mani della gente, più delle Riviste e dei Libri, dovrebbero trattare la questione che in questa *Gazzetta*, la quale stampa nella prima Città architettonica d'Italia, nella Città che trionfando, mostra che l'architettura si nutre d'arte e di bellezza; — dovrebbero trattare, dico, la questione ch' io sfioro.

***

L'insegnamento dovrebbe unificarsi: dovrebbesi epurare dalle materie esuberanti; esse (mi riferisco alle scientifiche) dovrebbero ridursi allo stretto necessario e dovrebbesi sostituire alla troppa teoria, la pratica sui cantieri; e dovrebbesi restituire al suo ambiente naturale, agli Istituti di Belle Arti *tutto* l'insegnamento per gli architetti.

L'architettura è un arte; lo proclama questa bella Venezia varia nel ritmo delle sue chiese e dei suoi palazzi; lo annuncia la Roma dei Cesari e dei Papi; lo dice la Firenze di Francesco Talenti e del Brunellesco e non lo tace Genova di Galeazzo Alessi; — l'architettura è un arte e come tale va insegnata e coltivata.

Ecco il pensiero di molti, esteti e costruttori, architetti e studiosi; ecco il pensiero netto, franco che sorge dall'anima di chi vuol conservato a quest'Italia il prestigio della bellezza.

« Io sono molto vecchio — diceva il professore Semper al nostro Villari (Cfr. *Nuova Antologia* del 1883) — « ho una « lunga esperienza; ho costruito chiese, « teatri, fabbriche d'ogni sorta in tutta « la Germania; ho insegnato nei Politecnici e negli Istituti di Belle Arti. Il risultato della mia esperienza è che negli « Istituti di Belle Arti formai sempre dei « veri architetti, nei Politecnici ci sono « riescito solo per eccezione... C'è nell'aria stessa di queste Scuole (insegnava il « S., ciò dicendo, al Politecnico di Zurigo) « qualche cosa che non fa per l'architetto. Possono discorrere quanto vogliono, ma il Politecnico è una scuola « di scienza, e l'architetto dev' essere un « artista, e solo in mezzo ai quadri, alle « statue e ai disegni e agli artisti si può « formare ».

« Voi dovete riformare — consigliava il « Semper al Villari — le vostre Scuole « d'Architettura agli Istituti di Belle Arti, « trovando modo, ed è assai facile, di « dare agli alunni le *non molte* cognizioni scientifiche di cui essi hanno bisogno ».

Tale è il linguaggio d'un uomo che sa e padroneggia la questione che tratta; esso corrisponde a ciò che l'Italia vede le sue opere migliori erette dagli architetti che vissero e si educarono fra quadri, statue e disegni.

Cito un Maestro fra tanti; il povero amico mio Giacomo Franco conosciuto da tutta Venezia, erettore del Duomo di Lonigo, una chiesa delle più belle che l'Italia moderna, ancora infeudata allo stilismo tradizionale, vide sorgere. Nè evoco il De Fabris a Firenze, l'Alvisio a Napoli e neanche metto qui altri nomi a sussidio della tesi semperiana che è la mia, e non da oggi.

***

La soluzione ?

Con un po' di buona volontà può aversi con meno difficoltà di quanto non possa apparire.

A Milano l'Istituto Tecnico Carlo Cattaneo ha la sezione dei capomastri; in un articolo pubblicato da me nella *Construction Moderne* di Parigi (1890) e contenuto nel mio volume hopliano *Nell' Arte e Nella Vita*, mi studiai di mostrare che le materie d'insegnamento al corso dei capomastri di detto Istituto sono sufficienti alla cultura scientifica e pratica dell'architetto, e agevolmente esse possono integrarsi alle materie d'arte senza loro nocumento nè sviamento.

La Riforma degli Istituti di Belle Arti, che riguarda la Scuola di Architettura, dovrebbe tener presente il programma del corso pei capomastri a Milano. Ecco tutto il resto viene da se. Chè l'occhio e la pratica hanno la parte suprema nell'esercizio della professione.

Diceva I. Ch. Laisnè — egli che Maestro e architetto aveva molto insegnato e molto fabbricato — « *quand un bâtiment tient à l'oeil il tient au calcul* ».

Alfredo Melani.

La riforma degli Istituti di Belle Arti

Roma, 14

Mercoledì alle 15 si riunirà al Ministero della P. I. la commissione speciale composta dei membri della Giunta superiore di belle arti e di tutti i capi di istituti governativi di belle arti del Regno per esaminare lo schema del disegno di legge per la riforma degli istituti di belle arti. Parecchi dei componenti della commissione sono già arrivati a Roma ed oggi al ministero ha avuto luogo una riunione preparatoria per uno scambio di idee sull'argomento.

I nuovi biglietti italiani di Stato

Roma, 14

La giuria per il concorso dei nuovi biglietti di Stato ha presentato al ministro del Tesoro la sua relazione proponendo il premio per il biglietto da 10 all'artista Mataloni, in collaborazione coll'officina calcografica italiana e il premio per il biglietto da cinque lire al signor Vica e Paschetti.

Una memoria della difesa di Nasi

Roma, 14

Secondo il « Messaggero » oggi la difesa di Nunzio Nasi presenterà alla Cassazione sezioni unite, una memoria chiedente che la Corte stessa decida se il ricorso del procuratore generale contro l'ordinanza della Corte d'asise di Roma debba essere discusso o innanzi alle sezioni unite penali o innanzi a quelle ordinarie.

I Principi di Sassonia Meiningen a Napoli

Napoli, 14

Stamane è giunto da Marsiglia il piroscafo germanico « Stambul » con a bordo il Principe di Sassonia Meiningen e la Principessa accompagnati dal maggiore von Roedler e da quattro camerieri. Essi fanno un viaggio di piacere ed oggi alle 15 partono per il Pireo collo stesso piroscafo.

I Principi sono stati salutati dalla r. n. *Liguria* la quale ha fatto le salve issando sull'albero maestro la bandiera tedesca. Il piroscafo « Stambul » ha risposto abbassando tre volte le sue bandiere.

Il contrammiraglio Agnelli ha messo a disposizione dei Principi reali la sua lancia a vapore.

Le pretese dei carbonai a Brindisi

Brindisi, 14

Avendo la lega dei carbonai che aveva assunto il contratto per il servizio di scarico della valigia indiana chiesto un aumento sull'attuale retribuzione, la Agenzia Peninsular ha escluso i carbonai dal lavoro e ha fatto scaricare sul posto circa 3000 sacchi da 35 manovali concessi dalle ferrovie. Le operazioni erano protette da buon numero di guardie e carabinieri.

Per il monumento a Petrarca in Arezzo

Arezzo, 14

Il comitato per il monumento al Petrarca in seguito alla relazione artistica ha deliberato l'apertura di un nuovo concorso fra artisti italiani previa determinazione precisa del luogo ove sorgerà il monumento.

Dopo il grave delitto in treno sulla Torino-Modane

Torino, 14

Ieri è partito per Barnonecchia e Chambery il delegato di P. S. cav. Cabroni addetto al servizio della stazione ferroviaria di Porta Nuova coll'incarico di raccogliere lungo la linea i più minuti particolari del delitto avvenuto sull'espresso Torino-Parigi ed interrogare a mezzo di interprete la signora Susanna Lowes.

Alla stessa signora sarà presentato un *album* contenente le fotografie di tutti i borsaioli internazionali e specialisti di simili reati conosciuti dalla questura nella speranza che la signora Lowes riesca a riconoscere in qualcuno di quei ritratti l'effigie del suo aggressore.

Si riceve da Bussoleno: Corre insistentemente la voce che la polizia francese abbia trovato la traccia dell'aggressore della signora inglese dopo la stazione di Culoz.

Questo viaggio sconvolgerebbe le supposizioni finora fatte che cioè l'aggressore sia sceso a Bussoleno o lungo la linea ferroviaria. Si dice infatti che lo aggressore dopo commesso il delitto si sia precipitato dal treno aprendo lo scompartimento del corridoio.

Intanto le indagini continuano alacremente da parte della polizia italiana.

Un carro investito dal tram a Milano
Un morto ed un moribondo

Milano, 14

Stamane alle 9 in Viale Romana un tram sopraggiungendo a corsa veloce investiva un carro su cui erano il cocchiere Coloberti Angelo di anni 24 e l'operaio Vittorio Retica di anni 21. L'urto fu violentissimo ed i due uomini furono lanciati lontani. Il carro fu spezzato in due parti mentre il cavallo si dava alla fuga.

Il Coloberti venne raccolto col cranio fratturato e trasportato all'ospedale morì poco dopo. Il Retica ha riportato la frattura ad un braccio ed alle gambe e venne ricoverato all'ospedale moribondo. Il frenatore si è dato alla fuga.

Pure stamane all' ex dazio di Porta Magenta un tram investiva un carretto trascinato da un fattorino che dovette essere trasportato all'ospedale avendo riportato varie ferite. Il manovratore è stato arrestato.

Il congresso dell'emigrazione temporanea

Milano, 14

Stamane il Congresso dell'emigrazione temporanea ha iniziato la discussione sul tema: La scuola per gli emigranti e gli emigrati. La discussione alla quale presero parte molti oratori è continuata nel pomeriggio.

Il problema della Dieta di Innsbruck

Vienna, 14

Un deputato trentino fu intervistato circa le voci secondo le quali i tirolesi farebbero pratiche perchè la Dieta di Innsbruk fosse convocata a sessione normale. Il deputato dichiarò che i trentini non farebbero difficoltà ove questa sessione dovesse essere veramente normale e in essa si discutessero anche tutte quelle questioni che, giusta lo statuto provinciale, sono di attribuzione della Dieta, quindi anche i problemi politici che interessano particolarmente il Trentino. Ma finchè i tirolesi si ostineranno ad escludere tutti questi problemi dal programma di lavoro della Dieta, non si potrà tenere una sessione normale. I trentini tutt'al più acconsentiranno ad una sessione straordinaria con programma limitato all'azione di soccorso per i danneggiati dalle calamità pubbliche ed alla discussione delle proposte relative a lavori pubblici.

Un consiglio di ministri a Vienna

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 14

Ieri si tenne consiglio ministeriale sotto la presidenza del barone Beck al quale parteciparono tutti i ministri austriaci. Dopo il consiglio, il ministro presidente si trattenne in lungo colloquio con Wetter, presidente della Camera dei Deputati. Per oggi sono stati convocati a una conferenza i presidenti di tutti i clubs parlamentari. Oggi pure terranno seduta tutti i partiti del Consiglio dell'Impero.

Le leggi per la riforma elettorale

Vienna, 14

La «Montagspost» dice che il 2 febbraio la «Wiener Zeitung» pubblicherà sanzionate tutte le leggi relative alla riforma elettorale; indicherà la data delle elezioni generali, e la data della convocazione del nuovo Parlamento.

La Camera dei deputati, come già fu annunciato, terrà probabilmente la sua ultima seduta il 26 corr.; la Camera dei Signori si riunirà il 21 corr., e terrà quindi seduta ogni giorno finchè abbia sbrigato tutti i suoi lavori.

Timori di un colpo di mano a Belgrado?

Vienna, 14

La «Sonn-und-Monta-szeitung» ha da Belgrado questa notizia, che peraltro conviene accogliere con tutte le riserve: Il governo ha preso segretamente vastissime misure per impedire un eventuale colpo di mano progettato per oggi in occasione del Capodanno. Le truppe meno fidate in queste ultime settimane erano state allontanate da questa guarnigione, e invece erano stati concentrati qui alcuni reggimenti assolutamente sicuri. Tutta la guarnigione è consegnata e i soldati sono provvisti di cartuccie a palla. Ogni mezz'ora forti patuglie di trupa percorrono la città. Il «konak» è sorvegliato rigorosamente e si permette l'accesso soltanto a persone note e fidate. Il controllo è stato assunto da parecchi alti funzionari di polizia e da persone di fiducia del re.

Dalla provincia si annunzia che ovunque regna tranquillità perfetta.

Una sonda petrolifera incendiata in Romania

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 14

(F.) Un telegramma da Bushtenari reca che un immane incendio, di cui non si conoscono ancora le cause, ha distrutto completamente una sonda petrolifera della Società *Traian*.

Grazie all'opera coraggiosa ed energica di numerosi operai e contadini accorsi, il fuoco potè essere localizzato e si potè evitare il pericolo che esso si propagasse alle molte altre sonde circonvicine.

I danni sono ingenti.

La conferenza del Duca degli Abruzzi
commentata dai giornali inglesi

Londra, 14

I giornali dedicano articoli alla conferenza del Duca degli Abruzzi e dichiarano che tutti gli inglesi si associano di cuore alle parole che il Re rivolse al giovane ed ardito principe la cui ultima esplorazione costituisce un importante avvenimento.

La *Morning Post* dedica il suo primo articolo alla conferenza. Dice che sarebbe stata una legittima ambizione degli inglesi il vedere la vetta del Ruvenzori ascesa da un alpinista britannico; ma questa sconfitta dell'orgoglio nazionale non deve impedire che venga reso omaggio all'opera del cavalleresco Duca la cui esplorazione coronò la ricerca secolare delle sorgenti del Nilo.

Il *Daily Chronicle* dice: L'onore fatto dal Re Edoardo coll'assistere alla conferenza era ben dovuto al Duca degli Abruzzi perchè questi come principe di Casa Savoia e come figlio di quella razza illustre nostra amica ed alleata, come disse Edoardo VII, ha diritto alla ammirazione entusiastica del popolo inglese.

La *Tribune* tributa caldi elogi di ammirazione al giovane e valoroso principe italiano.

Il *Daily Mail* dice che il pubblico inglese può approvare le calde parole di ammirazione pronunziate dal Re d'Inghilterra verso un principe i cui trionfi sono i maggiori che si siano ottenuti nel ventesimo secolo.

La partenza del Duca da Londra

Londra, 14

Il Duca degli Abruzzi è partito alle ore 11 di stamane dalla stazione di Victoria ossequiato dal mastro delle cerimonie di Corte in nome del Re, dallo ambasciatore col personale dell'Ambasciata e del consolato e dal presidente della Camera di Commercio italiana.

La scoperta di una torpedine destinata a sovvertire la guerra navale

Londra, 14

Il « Daily Mail » ha da Nuova York Dikson Maxim annunzia di avere scoperto una torpedine che metterà la rivoluzione nella guerra navale. Il nuovo proiettile ha una portata eguale a quella dei cannoni più moderni a tiro rapido.

Esso si manovra nel modo seguente. Uno dei compartimenti della torpedine è pieno di una materia chiamata *motrite*. Quando la torpedine è lanciata questa sostanza si infiamma automaticamente. Dell'acqua è proiettata automaticamente da una pompa nella camera di combustione che comunica col compartimento a [illegible] le cui fiamme trasformano l'acqua in vapore. Questo vapore [illegible] al prodotto della combustione [illegible] mette in azione un motore che dà il movimento alla torpedine.

L'organizzazione dell'esercito britannico

Londra, 14

Il « War Office » pubblica un *memorandum* che fa seguito all'ordine dell'esercito del 10 corrente sulla organizzazione delle truppe in caso di campagna estera. Saranno costituite delle divisioni ciascuna di un effettivo di circa la metà di quello dei corpi d'esercito. Onde aumentare la mobilità delle truppe montate le brigate di cavalleria saranno organizzate e costituite in divisioni operanti sotto gli ordini diretti del comandante d'esercito.

Le polemiche per il tunnel sotto la Manica

Londra, 14

Il *Daily Telegraph* consacra un articolo al progetto della costruzione di un «tunnel »soto la Manica e lo condanna senza riserve, perchè se i vantaggi di un simile «tunnel» sono innegabili non lo sono meno gli inconvenienti dal punto di vista della difesa. Si potrebbe anche, dice questo giornale, autorizzare una campagna di pretesi filantropi a scavare un canale che conducesse nei sotterranei della Banca d'Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* assicura poi che i principali membri della commissione della difesa dell'Impero ed i membri del consiglio dell'esercito sono ostili al progetto di costruzione di un «tunel» sotto la Manica. Nondimeno il Comitato non ha tenuto ancora nessuna seduta ufficiale a questo riguardo.

I rappresentanti delle potenze estere ricevuti dal nuovo Scià

Londra, 14

Il *Daily Mail* ha da Teheran in data di ieri: I rappresentanti delle potenze estere furono ricevuti oggi in udienza dallo Scià al quale presentarono le felicitazioni per il suo avvento al trono. Lo Scià rivolse alcune parole a ciascuno dei ministri, che si recarono quindi a rendere omaggio alle spoglie dello Scià defunto, il quale ha ricevuto i titoli di Muzaffer il Giusto.

Collisione fra una controtorpediniera ed un "steamer" inglese

Dover, 14

Lo « steamer » inglese « Eetna » diretto da Valencia a Rotterdam è entrato in porto con grandi avarie a prua in seguito ad un urto avvenuto ieri al largo di Beache Head con la controtorpediniera inglese « War ».

Il partito cattolico tedesco sostenuto nelle elezioni con denaro inglese?

Berlino, 14

Si parla molto di un'importante somma di denaro venuta dall' Inghilterra per sostenere il partito cattolico tedesco nella campagna elettorale. Sembra che questo denaro sia stato inviato dai gesuiti francesi dell'isola di Wight quartiere generale dei membri francesi della Compagnia di Gesù.

Se i Gesuiti inviano denaro in Germania piuttosto che in Francia è perchè considerano come impossibile rientrare in Francia mentre sperano che i cattolici tedeschi apriranno loro le porte dell'Impero.

Il governatore di Smirne traslocato

Smirne, 14

Kiamil Pascià governatore generale fu traslocato a Rodi dal Sultano ritenendosi caduto in disgrazia. Egli si rifugiò al consolato d'Inghilterra. Il generale comandante la guarnigione di Smirne fu nominato governatore interinale. Kianil ha telegrafato al Sultano chiedendo l'autorizzazione di ritirarsi a Cipro suo paese nativo.

La caduta del Principe di Portogallo

Lisbona, 14

Il Principe ereditario sta bene. Egli non è rimasto ieri a letto ma è contuso perchè rimase preso sotto il suo cavallo caduto saltando una siepe nel palazzo delle Necesidad.

Una grave sciagura tramviaria
Due morti e ventisei feriti

Saint Etienne, 14

Ieri sera un tram elettrico proveniente da un paese vicino in seguito alla rottura dei freni in una discesa ripidissima si dette ad una corsa vertiginosa Giunto in piazza dell'Hotel de la Ville, trovando una forte curva, si rovesciò. La vettura rimase distrutta.

Di trenta passeggieri un uomo e una donna incinta rimasero morti e 26 più o meno gravemente feriti.

Terribibili particolari sul disastro

Parigi, 14

Telegrafano da Saint Etienne i particolari della sciagura colà avvenuta.

Una vettura tramviaria elettrica infranta tornava da un paese dei dintorni. Essa uscita dalle rotaie, fu sbalzata in aria ed andò ad urtare contro i pali metallici col *trolley*.

Grida strazianti si elevavano da tutte le parti dopo l'urto. Passanti e guardie si lanciarono in soccorso delle vittime travolte sotto i rottami dei sedili della vettura rovesciata. Il salvataggio fu rapidamente organizzato grazie al concorso dei pompieri e delle guardie di P. S. Una ventina di feriti furono trasportati nelle farmacie vicine ed al commissariato di polizia. Un ferito morì fra le braccia degli agenti all'ufficio centrale. La donna incinta fu posta in un *fiacre* e trasportata all'ospedale morì sulla soglia. Si tentò di salvare il nascituro ma anche questo era morto.

Le prime constatazioni dell'inchiesta hanno permesso di rilevare che una maglia della catena del freno anteriore si era spezzata. Il freno elettrico posteriore non funzionò perchè il *trolley* era saltato via dal filo. Si stabilisce con grande difficoltà l'identità delle vittime. Il nome della donna incinta morta non è ancora conosciuto.

Nella sua corsa vertiginosa il tram rovesciò due persone. La moglie ebbe le gambe schiacciate. Il marito riportò un'orribile ferita alla testa.

Due dei feriti sono ora in pericolo di vita. Il procuratore della Repubblica, il sindaco ed il prefetto si sono recati sul luogo.

Un colloquio di cardinali arcivescovi
Ciò che avrebbero deciso

Parigi, 14

Il « Gaulois » dice che il colloquio che ebbe luogo ieri fra i cardinali arcivescovi Richard, Lecot, Cuillet e mons. Hamet è durato quattro ore. Si occuparono prima dell'organizzazione dell'assemblea plenaria dei vescovi. I monsignori Richard e Cuillet sofferenti non prenderanno parte che a qualche seduta. Sarà il cardinale Lecot che avrà la presidenza effettiva.

Circa l'attitudine da osservare di fronte alla nuova legge i vescovi si conteteranno forse di formulare la loro adesione rispettosa alle decisioni del Pontefice.

I cardinali considerarono assai lungamente le conseguenze pratiche della condanna della legge e l'uso che potrebbe essere fatto dalla legge del 1901. Sottoporranno le loro osservazioni all'assemblea plenaria che regolerà questa questione. Si occuparono poscia dei mezzi del culto e specialmente dell'organizzazione di una casa centrale per tutte le diocesi. Nella loro riunione di oggi i cardinali termineranno di regolare il programma dei lavori dell' assemblea.

Un commento dell'"Osservatore Romano" al nuovo articolo di Combes

Roma, 14

Commentando il nuovo articolo di Combes pubblicato nella « Neue Freie Presse » l'*Osservatore Romano* rileva che in questo secondo articolo si trovano apprezzamenti già accennati nel primo articolo della imparzialità dei quali dice l'*Osservatore* ci limitiamo a prendere atto salvo a fare in seguito le opportune considerazioni ma queste riguardano piuttosto altri che Combes il quale conclude l'*Osservatore* viene ancora una volta a dimostrare come possa spiegarsi la meraviglia già da esso espressa nel primo articolo di vedere respinte dalla chiesa certe proposte che egli stesso riconosce inaccettabili e oltraggiose.

L'espressione antimilitarista d'un brigadiere d'artiglieria a Douai

Parigi, 14

Telegrafano da Douai: Si parla molto in città di un incidente grave avvenuto al 15.o reggimento di artiglieria durante una rivista passata dal colonnello in caserma.

Il colonnello aveva presentato lo stendardo ai giovani soldati, quando un brigadiere dell'ottava compagnia gridò: «Ma che razza di confusione si doveva fare per questro straccio!» La commozione fu grandissima fra le file, ed i soldati esposero la loro indignazione. Il capitano condannò il brigadiere antimilitarista ad otto giorni di prigione.

Su rapporto del colonnello e del generale comandante la brigata di artiglieria, il brigadiere sarà passato sotto consiglio di disciplina.

Lo sciopero della gente di mare anche a Marsiglia

Marsiglia, 14

Gli iscritti marittimi hanno approvato il voto dello sciopero generale emesso dal congresso marittimo tenuto a Parigi. Essi hanno deciso di sbarcare in massa quando il Comitato nazionale della gente di mare lo deciderà.

Lo sciopero tramviario a Nizza

Nizza, 14

Lo sciopero tramviario continua senza incidenti. Il manifesto del sindacato degli scioperanti protesta contro il biasimo dei giornali. Il sindacato afferma che la direzione dei trams non ha mantenuto le sue promesse e che vorrebbe sopprimere il sindacato.

L'arresto di due sicari a Ueskūb

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 14

(B.) — Si ha da Ueskūb che le autorità hanno arrestato due bulgari, indosso ai quali hanno trovato delle armi, fra cui una rivoltella a ripetizione di modello recentissimo, e dei documenti crittografati molto compromettenti.

Da tali documenti risulterebbe che i due arrestati avevano ricevuto l'ordine di assassinare, coll'aiuto di altri due compagni che dovevano venire da Istip, il direttore delle scuole bulgare di Ueskūb, un fotografo bulgaro chiamato Popoff ed il dott. Nicola Krèis, uno dei membri più ragguardevoli di di quella comunità greca.

La condanna a morte del professore e del fotografo bulgari si spiegava col fatto che essi erano accusati di aver commesso abusi nella gestione dei fondi che erano stati loro affidati dai comitati. Non s isapeva spiegare invece la sentenza di morte emessa contro il dott. Krèis, poichè nel vilayet di Ueskūb i bulgari, avendo abbastanza da fare a tener fronte ai serbi, evitano di entrare in lotta coi greci. La soluzione dell'enigma non si fece attendere a lungo: i sicari bulgari erano stati armati, come avviene di sovente, da un comitato rumeno.

SPORT

Carovana automobilistica Padova-Torino

Ci scrivono da Padova, 14:

Il Consiglio di Direzione dell'A. C. V. ha deciso di organizzare una carovana automobilistica da Padova a Torino, in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione Automobilistica, con questo programma:

13 Febbraio: Partenza da Padova; pernottamento a Brescia — 14 Febbraio: Partenza da Brescia: pernottamento a Milano — 15 Febbraio: Partenza da Milano: Arrivo a Torino ove il 16 avrà luogo l'inaugurazione dell'Esposizione.

Il viaggio si effettuerà con qualunque tempo. Tutti gli automobilisti devono seguire uno stesso itinerario, fissato dalla direzione. La direzione si incarica di provvedere per gli alberghi, i *garages*, i rifornimenti di olio, benzina, ecc. La carovana si scioglie a Torino ed il ritorno è facoltativo.

Il regolamento della corsa di palloni del prossimo luglio

Parigi, 14

Il « Matin » reca oggi il regolamento della corsa dei palloni dirigibili che organizza per il 14 luglio.

Tutti gli ordigni che si sollevino da terra, senza distinzione, ma di fabbricazione francese saranno ammessi a questa corsa. Dovranno andare dagli uffici del « Matin » a Parigi a quelli di Londra qualunque sia la temperatura in un tempo massimo di 24 ore servendosi solamente dei loro propri mezzi di propulsione. Il vincitore avrà un premio di 250.000 franchi.

Cronache funebri

Funerali Marsich. — Iermattina alle dieci la salma del rag. Arnaldo Marsich, contabile nella Regia Marina, fu trasportata dalla casa a Santa Sofia direttamente in Cimitero.

All'abitazione erano andati molti amici, parte dei quali avevano partecipato ai funerali del fratello prof. Emilio, morto circa un mese fa soltanto. I cordoni della bara, portata dagli inservienti delle pompe funebri, erano tenuti dal ten. di vascello Visconti-Prasca, in rappresentanza del Direttore delle Costruzioni, dal D.r Franchi, dal co. Belmondo Caccia, dal cap. di artiglieria Manfrin, dal ten. Trevisani e dal signor Giovanni Secrètant. Sopra la bara, due corone della famiglia. Nel corteo numerosissimo i fratelli dell'estinto, Ippolito e Francesco, i cognati avv. Pietro ed Ippolito Radaelli, l'on. Tecchio, il co. Nuzio Querini, cav. Miani, prof. Ricoboni, cav. Marco Allegri, co. Gaspare Gozzi, cav. Quarti, ing. Cucchetti, ing. Davanzo, comm. Cadel ed altri moltissimi.

Mason Vicentino, 14

Ieri alle 16 dopo breve malattia, circondata dai suoi cari, spirava la Nobildonna Contessa Marianna Trevisan del fu comm. Vittore, vedova del D.r Giuseppe Seganfreddo, lasciando nel massimo dolore figli, nipoti, generi e parenti tutti.

Fu donna eminentemente caritatevole e benefica. Ispettrice scolastica fino dalla istituzione, era amata, stimata e compianta da tutti. — Alle famiglie Seganfreddo, Sorgato e Riello la nostre più vive e sentite condoglianze.

Socialisti e conservatori

L'altro giorno si è adunata a Roma la Federazione nazionale giovanile socialista.

Discutendosi sull'agitazione antimilitarista, fu deliberato di fare una manifestazione nazionale di protesta contro le spese militari in generale e contro l'istituto del militarismo in ispecie, mediante l'organizzazione (concordi la direzione del partito, l'*Avanti!* e le Federazioni di mestiere) di una compatta astensione di tutti i giovani della leva del 1887, dall'estrazione a sorte del numero, che comincia col giorno 20 febbraio. Sarà a questo proposito lanciato un proclama.

Il *Corriere della Sera*, che intitola questa notizia: *Sciopero di coscritti*, così commenta:

«C'è bisogno di commentare gli effetti di una propaganda così stolta come quella fatta in nome dell'antimilitarismo, dopo i commenti che sulla propaganda stessa fecero i socialisti più illuminati? Davvero che par di sognare all'udire tali proposizioni in momenti delicatissimi come l'attuale, e quando è bene accertato che nessuna intenzione aggressiva può essere attribuita all'Italia, a chi la governa ed a chi la regge. mentre l'esercito deve servire a difesa e tutela dell'integrità della patria, in cui è compresa l'integrità degli antimilitaristi stessi.

«Un vento di follia sembra portare gli spiriti alle deliberazioni più sbalorditive. Più la logica è assente, più la deliberazione pare affascinante. Ma a queste ubbriacature di cervelli irresponsabili — se pur nelle suggestioni, che a tanto li portano, non c'è qualcosa di meditatamente colposo — c'è ancora da sperare che possa rispondere sollecitamente la reazione della coscienza nazionale, che è poi la coscienza del popolo».

Noi ci auguriamo che la coscienza nazionale si risvegli e insorga contro i pazzi agitatori e i pazzeschi tentativi di sobillazione, come vorrebbe il foglio milanese. Temiamo però che questo augurio rimanga a lungo un pio desiderio, se coloro che sarebbero in dovere, più di tanti altri, di combattere le cause che generano queste male piante del sovversivismo, fanno invece tutto il rovescio e contribuiscono con la loro condotta a favorirne lo sviluppo. Intendiamo parlare di certi conservatori e specie dei loro organi.

Questa gente, soltanto ora si accorge dei progressi impressionanti della propaganda sovvertitrice, soltanto ora si avvede del pericolo che ne sovrasta, e vuol dare macchina indietro. Ma di chi la colpa se il treno è spinto a tutta velocità e se i freni non bastano?

Quando si è assistito al commovente accordo della stampa conservatrice colla stampa sovversiva allorchè il partito del disordine e l'altro, dell'ordine sembravano invasi dalla foia dello scandalo militare; quando si è visto Ferri e due o tre giornalisti conservatori in dolce colloquio per un'intesa comune sul da farsi nel processo che doveva essere condotto contro un volgare diffamatore e invece si volle diretto contro un galantuomo e illustre soldato; quando si è ammirato questo traviamento del senso politico e morale, la risposta è facile. I responsabili di questo stato deplorevolissimo di cose onde si concepisce il disegno di far scioperare i coscritti ,onde è risultato a titolo d'onore gettare ogni giorno manate di fango sull'Esercito e sulla Marina, sono in gran parte quei conservatori che vanno a braccetto dei socialisti.

Volete che l'opinione pubblica faccia giustizia sommaria di questi rivoltosi? Ebbene, cominciate voi, o giornali conservatori, a rimettervi in carreggiata e se non volete riconoscere d'aver preso un solenne granchio avendo imposto la inchiesta sulla Marina, se non volete ammettere d'aver fatto il gioco degli avversari mettendovi d'accordo con loro negli studi degli avvocati; cercate almeno, per l'avvenire, di non ripetere lo spettacolo scandaloso della convivenza contro natura. Anche per il vantaggio vostro: perchè la coscienza nazionale a cui voi vi appellate potrà dubitare che, se siete in buona fede ora che vi trovate in discordia coi vostri amici di ieri, non lo foste ieri all'epoca degli amori; e viceversa.

RIVISTE E GIORNALI

LA DANZA GRECA.

Chi non ha inteso a parlare di Miss Duncan, la bellissima fanciulla americana che intuizione altamente artistica si è prefissa di elevare la danza alla classica perfezione dei popoli ellenici?

Miss Duncan s'è presentata a Parigi fanatizzando il pubblico; la sua scultorea figura avvolta nel peplo candido, ebbe movenze d'arte squisita, di sì sapiente bellezza da far pensare con orrore ai balli moderni.

Forte del suo trionfo, la graziosa americana fondò subito a Grunwald, presso Berlino, l'Accademia delle danze greche.

Ai corsi, riferisce la « Donna », sono iscritte bambine dai quattro ai dodici anni e Miss Duncan si ripromette di farne tanti gioielli di grazia.

Essa non le istruisce solo nella danza greca, ma le ospita: nella casina bianca esse ricevono ogni educazione p?nnanin esse ricevono una educazione perfetta e conducono una vita regolare e tranquilla.

Quella casetta è un vero museo di arte antica, vasi ed anfore greche, statue quadri; d atutto ciò Miss Duncan riceve la ispirazione per le sue danze e le bambine copiano le pose delle diverse figure educando per tal modo anche lo spirito alla ammirazione ed alla conoscenza della bellezza classica.

Il matrimonio di Miss Duncan col figlio della celebre attrice Terry ha momentapiù valida ed artistica maestra, ma la idea è parsa a tutti gli intelligenti così buona ed estetica che non mancano certo le seguaci, cosicchè non si interromperanno i corsi e vedremo presto fiorire una gentile schiera di classiche danzatrici, custodi di tutti i tesori della danza antica.

I SIGARI DI EDISON.

Edison è d'una distrazione fenomenale. Questo accade sovente agli uomini di genio, e si può citare ad esempio Newton ed Ampère. Le distrazioni di Ampère sono addirittura leggendarie in Francia.

Lo stesso si può dire di Edison negli Stati Uniti. Ecco uno degli ultimi casi accaduti al grande scienziato.

Edison, riferisce l'*Indipendence Belge*, è un fumatore incorreggibile, ha sempre uno sceltissimo avana fra le labbra. Ciò che è strano, egli non si intende di tabacco o non vi presta attenzione; compera gli zigari in scatole e li fuma senza badarvi. Un giorno fece arrivare dodici scatole di cento zigari e le mise nel suo studio. Dopo una settimana non ve ne era più uno.

— Mi sembra impossibile — disse fra sè — che in sì breve tempo io abbia potuto fumare milleduecento zigari. Piuttosto, io ricevo molte persone e ognuna avrà certamente pensato di fare bottino.

Il genio inventivo non gli manca certo ed ecco trovato subito un trucco per sventare lo svaligiamento quotidiano. Scrisse al fabbricante di spedirgli sei scatole di zigari confezionati come al solito esternamente ma he l'interno di ogni zigaro fosse composto di carta, crine e stracci.

La commissione venne eseguita subito, gli zigari arrivarono e furono messi al solito posto.

Dopo un mese il fabbricante va da Edison per fargli una visita.

— E così siete soddisfatto? — gli domanda.

— Di che cosa?

— Dei vostri zigari.

— Ma quali zigari?

— Quelli che mi avete ordinati, composti di carta, crine e stracci.

— Voi mi avete spedito tutto ciò?

— Senza dubbio, ecco lì le scatole aperte.

Edison stette un momento pensieroso, poi, scoppiò in una risata sonora.

— Quegli zigari, li fumo tutt'ora, sono deliziosi!

Nella sua distrazione, Edison aveva perfettamente scordato il trucco e non si era nemmeno accorto di fumare carta e stracci ravvolti in foglie di tabacco. I visitatori se ne erano accorti e bene, tanto che Edison constatò la sparizione di molti altri zigari buoni.

UNA LEGA CONTRO IL SUICIDIO.

Il Circolo dei suicidi, i cui membri si obbligano di togliersi la vita colle loro mani, è stato ampiamente descritto da R. L. Stevenson di New York.

Ora, un pastore protestante, il reverendo Warren, ha pensato qualche cosa di meglio.

Eli, secondo quanto riferisce il « Cri de Paris », ha fondato a New York una lega contro il suicidio, ottenendone risultati molto soddisfacenti.

Il reverendo Warren, si occupa in modo speciale di far apprezzare la vita a quelle persone, uomini o donne, che in seguito a dolori o a delusioni hanno deciso di troncarla.

— Una parola affettuosa — dice il pastore — una frase di incoraggiamento, pronunziata nel momento critico, bastano il più delle volte a sventare un suicidio. Io ho osservato che il più delle volte, pochi denari servono per accomodare gli affari di un disperato.

E' veramente riprovevole che i nostri miliardari non pensano a creare dei fondi di soccorso destinati ad aiutare quei poveri disperati che nel suicidio, vedono la unica soluzione ad una vita divenuta ormai insopportabile. Cosa sarebbero dieci dollari a paragone di una vita umana?

L'INCORONAZIONE DEL RE SISOWATH

Su finissima carta giapponese ed in un limitato numero di copie, venne pubblicato il Programma delle feste per la incoronazione di S. M. Prèa Bat Samdach Prèa Sisowat.

Il *Mercure de France*, stralcia alcuni passi del cerimoniale che sono curiosissimi. Eccone uno per esempio: allorchè Sua Maestà s'installa nel palazzo reale alla vigilia della incoronazione, una damigella d'onore, vestita di seta orientale, gli offre un piatto su cui è un pezzo di marmo dorto quale simbolo della solidità della casa. Un'altra, egualmente vestita, presenta un piatto contenente una zucca dorata raffigurante la freschezza. Una terza, anch'essa vestita in seta reca una gatta portante al collo un medaglione con brillanti granati e smeraldi, raffiguranti la forma del palazzo.

Ecco, inoltre, gli otto comandamenti di Budda cui deve seguire il Re per condursi bene, regnare saggiamente e sfuggire il male.

1.o Non guardare il sole — 2.o Non dormire fino allo spuntare del giorno — 3.o Non bere acqua che contenga germi acquatici nè quella dei torrenti o dei ruscelli — 4.o Non mangiare del pane cattivo o grasso — 5.o Non inghiottire medicine di sorta che non siano preparate dal medico — 6.o Non mangiare cibi duri nè frutti che si debbano rompere coi denti — Non sposare una donna che sia fra i quaranta ed i cinquant'anni. — 8.o Non portare abiti rustici, mal fatti o sdrusciti.

Che poca facoltà inventiva aveva Budda!

LIBRI

Una nuova pubblicazione quotidiana

Allo scopo di migliorare la trattazione di taluni argomenti, che in ogni singolo giornale non può mai essere completa riguardo a quello che sullo stesso soggetto dicono tutti gli altri periodici, « L'Eco della Stampa » farà uscire fra pochi giorni, sotto il titolo « Giornale supplemento » dei bollettini per quanto modesti altrettanto utili, recenti informazioni su svariatissimi argomenti riassunte dalle migliaia di giornali che l'«Eco» riceve. Così per es.: Cotoni, sete, nuove Società, nuovi impianti e nuove costruzioni, invenzioni, teatri, libri del giorno ecc.

In altri termini, un bollettino per ogni argomento.

Questo Giornale supplemento in fondo è una specie di Agenzia Stefani... atelegrafico.

Così all'utilità incontestabile dei ritagli, l'«Eco» aggiunge adesso questo praticissimo giornale, al quale auguriamo una rapida diffusione.

Chi voglia maggiori schiarimenti, si rivolga all'amministrazione, Corso Vitt. Em. 31, Milano.

1907

ABBONAMENTO ANNUO: (coi premi "Ars et Labor" e "Fotografia") L. 18.—

ABBONAMENTO SEMESTRALE: (col premio della "Fotografia") . . . „ 9.—

ABBONAMENTO TRIMESTRALE: (senza premi) . . . . „ 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

N. B. — Coloro che, essendo abbonati contemporaneamente al «Giornale di Venezia» ed alla «Gazzetta» hanno ricevuto un buono per un abbonamento semestrale da 1.o gennaio a 30 giugno 1907 potranno essere abbonati per l'intero anno 1907, con diritto ai doni, inviando alla nostra amministrazione detto buono e lire 9.

Inviando invece il solo buono rimarranno abbonati per il semestre ricevuto però sempre in dono la fotografia.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

È nota l'importanza degli abbonamenti cumulativi per tutti quelli che amano possedere diverse pubblicazioni a un prezzo modesto.

Noi ci siamo occupati di soddisfare questo giusto desiderio e mediante le nostre relazioni con le primarie Case Editrici abbiam potuto formare un elenco ricchissimo, nel quale i prezzi ordinari sono stati sensibilmente ridotti.

I nostri lettori troveranno da soli ciò che può interessarli, perchè abbiam diviso l'elenco in varii gruppi, secondo la materia trattata dai periodici che raccomandiamo: Letteratura, Arte, Varietà, Mode, Teatri, Sports, Commercio, Agricoltura, ecc. ecc.

C'è di tutto, come si vede; c'è quanto basta a soddisfare i gusti di un pubblico come il nostro, che ama e le eleganti occupazioni e le gravi. Ma i lettori noteranno che noi contiamo nel nostro elenco quanto di meglio si conosce in ciascun gruppo di specialità, a cominciare dalla ILLUSTRAZIONE ITALIANA, dal TEATRO ILLUSTRATO, dalla STAMPA SPORTIVA e procedendo via via col PRO FAMILIA, con la NUOVA PAROLA, con la SCENA ILLUSTRATA, con l'EMPORIUM, ecc.

Raccomandiamo caldamente queste combinazioni, che rappresentano un'utilità enorme per tutti e procurando squisiti godimenti intellettuali con le letture più variate, dànno anche un risparmio che nessuno può disprezzare.

Già gli altri anni abbiamo esperimentato la bontà di queste combinazioni, che sono a tutto vantaggio degli abbonati, e che costano così a noi come ai nostri confratelli non pochi calcoli e non poca fatica. Ma quest'anno, ripetiamo, il nostro elenco è ricco più dell'usato e conta le pubblicazioni più celebri e più note, quelle che non han bisogno di presentazione; il successo di favore presso i nostri amici è dunque assicurato.

La "Gazzetta di Venezia„ - "Ars et Labor„ e

Periodico	Prezzo
L'Illustrazione Italiana	L. 46.80
Gran Mondo (*colla statua "Estasi"*)	„ 26.80
Pro Familia — edizione comune	„ 22.50
Detto „ „ di lusso	„ 25.50
Cordelia	„ 21.50
La Scienza in Famiglia	„ 20.—
Rivista per le Signorine	„ 26.75
Vita Femminile Italiana	„ 28.—
Il Giornale Illustrato dei Viaggi	„ 21.90
Emporium	„ 26.—
La Nuova Parola	„ 24.—
La Critica	„ 24.40
La Rassegna Nazionale	„ 38.—
Il Fanfulla della Domenica	„ 19.80
Scena Illustrata	„ 26.—
Regina	„ 28.—
Rivista per tutti	„ 20.—
Le Curiosità	„ 20.25
Il Buon Consigliere	„ 22.—
Fanciullezza Italiana	„ 22.50
Domenica dei Fanciulli	„ 22.—
La Stagione	„ 24.40
Il Figurino dei Bambini	„ 22.—
Il Giornale Illustrato della Biancheria	„ 21.20
La Mode Pratique	„ 28.—
Moda Butterick	„ 19.50
Novità	„ 23.75
La Moda Illustrata	„ 22.25
Il Ricamo	„ 22.25
Margherita	„ 34.—
Il Bazar	„ 26.—
Corriere del Villaggio	„ 21.50
La Rivista Agricola	„ 24.50
Il Giardinaggio	„ 20.—
La Gazzetta Agricola	„ 21.—
L'Esposizione di Milano	„ 21.50
Bollettino dei Protesti	„ 19.50
Mercurio	„ 26.—
La Fotografia Artistica	„ 24.25
Mamma e Bambino	„ 21.—
La Stampa Sportiva	„ 22.—
Il Teatro Illustrato	„ 26.—
Il Tirso	„ 21.—
Bollettino Musicale	„ 21.—

N.B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla "GAZZETTA„ (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco a ogni periodico.

Teatri e Concerti

"Le smanie della villeggiatura„ al "Goldoni„

(Aspettando il bicentenario)

La commemorazione del bicentenario Goldoniano va assumendo proporzioni colossali. Oltre alle onoranze stabilite dal Comune di Venezia; Roma, Torino, Firenze, Pisa, Genova e Parigi concorreranno con altre solennità a rendere più significante il tributo d'affetto e di ammirazione al grande veneziano. Parigi inaugurerà un busto del commediografo e probabilmente gli dedicherà, alla *Comedie française* una serata col *Bourru bienfaisant;* Torino pure, sembra, inaugurerà per l'occasione, un busto in marmo; Firenze a cura d'un Comitato presieduto da Biagi e Mazzoni ha indetto una serie di solennità: un discorso nella Sala dei Cinquecento in Palazzo Vecchio; una esposizione biografica Goldoniana, una targa sul monumento già ora esistente, la recita la sera del 25 febbraio d'un capolavoro tra i migliori. E non parliamo, per brevità, delle cerimonie di mille altre città, delle monografie che sono in corso di stampa, dei volumi che gemono sotto i torchi, delle conferenze che da un mese si susseguono nelle aule delle Università più o meno popolari; degli articoli che sono stati stampati, che si stampano, che si stamperanno su per le Riviste e per i giornali dalla grave *Rassegna Nazionale* al più vispo e più sfrontato e più menzognero organetto di qualche agenzia teatrale.

Io, per me, avevo deciso di astenermi da ogni sorta di disquisizione fino al momento culminante della commemorazione. Ma proprio in questi giorni tutto congiura ai miei danni, ai nostri danni, anzi, miei ignoti venticinque lettori che mi onorate gentilmente, e senza che io me lo meriti, della vostra assidua benevolenza.

Guardate: Dora Baldanello ed il Bratti a Palermo dai primi di gennaio hanno rappresentato a quel teatro *Biondo*: «La Serva amorosa», la «Locandiera», «I chiasseti e spasseti del carneval de Venezia», «I quattro rusteghi», la «Casa Nova», «Gli Innamorati», «Pamela». Contemporaneamente a Roma, Ferruccio Benini, il caro delizioso artista, fa consumar fiumi d'inchiostro a Domenico Oliva: il più scetticamente buono e dilettevole e colto ed arguto critico drammatico d'Italia; recitando, come sa recitar lui, il «Todaro Brontolon», «I rusteghi», «Il bugiardo», «Le donne curiose», «I chiasseti e spasseti»; ed Ermete Novelli conduce trionfalmente pel mondo di là dell'Oceano il «Burbero benefico»; ed Emilio Zago qui al teatro *Goldoni*, dopo molti anni dacchè non vi si ripresentava, debutta con gli immancabili «Chiasseti e spasseti», orchestra (è la parola) «Le baruffe chiozote», si fa applaudire quattro sere di seguito con la «Casa Nova», allestisce le «Smanie della villeggiatura» recitate appunto iersera, promettendoci (e noi lo prendiamo in parola, non è vero?) niente meno che il «Curioso accidente».

Come se non bastasse, la compagnia marionettistica Gorno Dall'Acqua chiama a raccolta nel piccolo spazio del *Minerva*, i bambini, per divertirli con l'«Amor delle tre naranze» di quel Carlo Gozzi che il Benini incarna di quando in quando, sotto le spoglie prestategli da Renato Simoni, suo figlioccio d'arte. Nè manca, a completare il quadro settecentesco la buonanima ironica, pratica e venale dell'Abate Chiari. Il suo nome non ricompare sui cartelli, ma il suo spirito, lo spirito del suo dolciastro teatro *larmoyante* tolto ad imprestito dai francesi, è trapassato in molti degli autori moderni, in tutto quel mellifluo repertorio, cioè, che la cronaca definisce oggi «Théâtre rose». Strana e pur importante sopravvivenza meritevole di ampie e lucide illustrazioni critiche.

Ebbene posso io, possiamo noi miei ottimi venticinque lettori, finger di non vederlo questo quadro, per dare ad intendere ai gonzi che noi non ci lasciamo prendere dalla trappola dell'attualità e della opportunità, per mostrare che noi non abbiamo bisogno di riscaldare il nostro sentimento di ammirazione, oggi verso Tizio e domani verso Caio, al fuoco di scadenze fisse?

***

C'è della gente — pare impossibile! — che ama sinceramente i centenari, che li ama come sè stessa, che del bicentenario Goldoniano è poi arcicontenta. Le feste centenarie paiono create apposta, in generale, per annoiare il mondo intero, dai dotti che ne traggono pretesto a consultare le polverose carte ammonticchiate sui più reconditi scaffali delle biblioteche, agli *snobs* ignoranti che ne approfittano per mettersi in bella evidenza. Il bicentenario Goldoniano è, invece, uno dei pochi veramente lieti. Per contribuire al suo successo basta recarsi a teatro: e siccome Goldoni non prevedeva di dover servire, un giorno, con la scusa della sua glorificazione, alla glorificazione di coloro che si sarebbero degnati di andarlo ad ascoltare, così a teatro, quando si rappresenta qualche commedia sua, il divertimento è sicuro. Sicuro per due motivi, innanzitutto perchè la bellezza del teatro di Goldoni è accessibile alle folle meno colte in secondo luogo perchè anche le folle meno colte ascoltandolo e divertendosi e comprendendolo possono permettersi il lusso di approvare e di sottolineare le singole scene e, magari, le singole battute con certa aria di soddisfazione facilmente traducibile in un'esclamazione di questo genere: «Eh! Goldoni, l'abbiamo scoperto noi, in occasione del bicentenario!».

Io ho visto alla prima replica della «Casa Nova», sere sono, due file di intellettuali (di quegli intellettuali che non si sognano mai di disertare il caffè per il teatro, e che se lo sognano tanto meno quanto più lo spettacolo teatrale si accosta ad un purissimo ideale d'arte) approvare, ad un segno del loro duce, alcune delle battute della commedia, e ridere talora sgangheratamente, ed impallidire di gioia se le loro risa richiamavano l'attenzione degli altri spettatori. Il loro contegno e la loro soddisfazione parevano appunto dire: badate, noi stiamo scoprendo Goldoni! Il male si è che lo scoprivano giusto quando Goldoni si nascondeva, e che applaudivano e ridevano giusto quando gli attori — per la famigerata tradizione dei *soggetti* — aggiungevano inconsapevolmente al testo genuino, qualche coda inopportuna!

Nè, badiamo, bisogna stupirsene! O non si è preso pretesto dal centenario per tentare di ridar lustro e decoro alle maschere ed alle mascherate veneziane? La trovata, a voler esser giusti, non manca di ingegnosità; ma l'invocare la risurrezione di Pantalone, di Arlecchino, di Colombina e compagni nel nome di Carlo Goldoni, pecca un pochino di logica, se niente niente si considera che è stato proprio Carlo Goldoni a scoparli fuori del palcoscenico.!

***

Comunque, noi dobbiamo compiacerci di questa provvidenziale onda di consentimento che circonda, ed investe, ed innalza il nome ed il teatro di Carlo Goldoni. Il teatro di Carlo Goldoni continua oggi stesso ad essere il punto di partenza del teatro italiano. Ed il teatro italiano comincerà ad esistere, seriamente ed indiscutibilmente, il giorno in cui avremo il coraggio di ricondurlo a quello di Goldoni per riedificarvelo sopra come su di una porfidica pietra fondamentale.

Io me ne convincevo ancora una volta ieri sera udendo le *Smanie della villeggiatura*. Le quali *Smanie* furono scritte nel periodo aureo del grande commediografo, nel periodo che va dal 1752 al 1763; undici anni spesi quasi totalmente a beneficio del teatro di San Luca (l'attuale *Goldoni*, appunto!) e del suo proprietario il nobiluomo Francesco Vendramin. Undici anni meravigliosi: e per ciascun di essi in forza di contratto il placido avvocato veneziano doveva consegnare otto commedie inedite. Compenso: cinquanta ducati da sei, al mese!

Se ne avete tempo e voglia leggete il carteggio Goldoniano sul teatro di San Luca, raccolto da Dino Mantovani. Vale più di quanto pesa, e pesa parecchio, e completa largamente le *Memorie* che sono incerte e poco complete per ciò che riguarda il periodo migliore e maggiore dell'attività di Goldoni. Tanto incerte da non poter, con la loro scorta soltanto, precisare l'epoca in cui le *Smanie* videro la luce. Venute dopo la *Villeggiatura;* ispirate dalla vita dei patrizi lungo la riviera del Brenta, pensate a Bagnoli nella casa dei Widmann, seguite dalle *Avventure della villeggiatura* e dal *Ritorno dalla Villeggiatura*, debbono essere state recitate a San Luca nel 1755.

Il cartello del *Goldoni* assicurava ieri che la prima recita è del 1761, ma ai cartelli dei teatri si deve credere oramai meno che ai cartelli dei macellai che originarono, ciò non pertanto, il proverbiale. «Chi varda cartelo, ecc. ecc.!».

E' di moda, per i cartelli dei teatri, riepilogare, con beneficio di inventario, i successi delle serate, dichiararli colossali se appena vi fu un battimano, strombazzare la capacità degli attori o dei cantanti, annunziare le repliche a «richiesta generale». Novantanove volte su cento la replica è così a richiesta generale, che non vi assistono venti persone!....

***

Ma tiriamo via e torniamo alle *Smanie della Villeggiatura*. La commedia non possiede la cristallina bellezza dei *Rusteghi* e della *Casa Nova*, ed il terzo atto ne è artifizioso. Goldoni stesso che nelle «Memorie» loda i propri lavori senza malintesa modestia allorchè sa di poterli lodare, delle *Smanie* riassume l'intreccio e si guarda dall'aggiunger commento od obbiezioni ai critici; persone queste, che si dilettavano anche nel settecento a metter male della roba altrui per non poltrire nell'ozio! Essa è, però, felicissima nella dipintura dell'ambiente, supremamente agile nel dialogo, stupenda nel congegno delle situazioni. Il terzo atto farebbe perdere, ad esempio, la pazienza ad un santo, se un santo volesse pagarsi la soddisfazione di dirigerne la recitazione. Il crescendo del finale, combinato secondo tutte le regole dell'arte, aduna in sè tal numero di difficoltà da sembrar scritto con lo scopo precipuo di porre in imbarazzo una legione di comici provetti.

Zago non s'è spaventato della cosa. Aiutato dalla buona volontà della sua Compagnia — composta di elementi giovani e malleabili — traverso ad una aspra sequela di prove, sacrificando i tre quarti della sua voce, giunse ottimamente in porto.

Le smanie della villeggiatura furono recitate ier sera con affiatamento notevole e con vivo impegno individuale. Qua e là si eccedette nei toni e si esagerò nel profilare la comicità dei personaggi goldoniani; si temeva evidentemente di non apparir efficaci e si forzarono le tinte. Stasera alla replica, ristabilita la calma nell'animo di ognuno, l'insieme risulterà assai più armonico e più confacente alla squisita grazia ironica del lavoro.

Zago, del vecchio e gioviale Filippo fece una piacevolissima macchietta di bonario incerto ed affettuoso, la Gelich gli fu figlia piena di brio, di malizia, di gusto; intelligente e sobria; la Gasparini elegantissima le gareggiò vicino, di gran lena; entrambe poi recitarono con passione le loro scene a due. Bene la Thomas, il Di Gregorio, il Pavanelli, gli altri.

Impossibile numerare gli applausi e le risate. Goldoni non amava che si ridesse ascoltando le sue commedie; non le riteneva sufficientemente vuote da meritare d'esser «riempite dalle risa sbardellate degli sciocchi».

Ieri sera al *Goldoni* — lo avverto subito — sciocchi non ve n'erano. C'era una folla che gremiva palchi, platea e loggione, una folla fiorita di signore e di signorine, una folla attenta, intelligente, che si divertiva ed era intimamente grata al grande commediografo dell'inestimabile godimento procuratole.

Stasera le *Smanie della villeggiatura.*

Gino Damerini.

Firenze e il centenario goldoniano

Firenze, 14

Il nostro sindaco senatore Nicolini volendo celebrare degnamente il centenario Goldoniano, aveva invitato l'on. Molmenti a pronunciare il discorso d'occasione. Si aveva fiducia che l'illustre scrittore avrebbe accettato; egli invece rispose che avendo in precedenza rifiutato, per ragioni dipendenti da salute e da cure, analoga offerta di Venezia, non poteva accettare quella d'un'altra città, fosse pur Firenze.

La celebrazione a Roma

Roma, 14

(So.) · Il ministro della P. I. on. Rava, volendo che a Roma, la commemorazione che pel centenario goldoniano avverrà al *Teatro Argentina* il 25 febbraio, assuma una speciale solennità, ha già aperto delle trattative con la direzione dell'*Argentina*, acciò lo spettacolo commemorativo si effettui per iniziativa del Ministero della P. I.; ed all'uopo desidererebbe che alla rappresentazione prendesse parte Ferruccio Benini colla sua Compagnia. Benini reciterebbe con i suoi comici, una delle meno note commedie di Goldoni, e la Compagnia Stabile potrebbe eseguire un altro lavoro d'occasione. Inoltre, com'è noto, l'on. Carlo Donati fu invitato dalla Società degli Autori a pronunziare il discorso commemorativo.

Vi annunzio che secondo ogni probabilità, in occasione della commemorazione goldoniana, verrà annunziata la nomina a commendatore di Ferruccio Benini, su proposta del ministro della Istruzione.

Malibran

Continua il successo dell'*Orfeo all'Inferno.*

Stasera rappresentazione a prezzi popolari: Ingresso cent. 50; Loggione cent. 30.

Una "pochades„ sepolta tra i fischi

Milano, 14

Questa sera all'*Olimpia*, la Compagnia di Felix Coen ha rappresentato la nuovissima commedia in tre atti *Stanza dei baci*, di M. Sonal.

Il pubblico ha accolto la nuova produzione assai ostilmente. Dal primo atto fino al calar della tela, la platea è risuonata di uno *charivari* continuo ed assordante.

Mai in Italia era stato dato nulla di più stupido e di più nauseante.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.30 — *Dannazione di Faust.*
ROSSINI 8.30 — *Rigoletto.*
GOLDONI 8.30 *Le smanie per la vilegiatura*
MALIBRAN 8.30 — *Orfeo all'Inferno.*
RIDOTTO — **Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.**
Cin. MARCONI — Salone Vittoria — *Cavalleria Rusticana* cantata — *Fata Carabosse.*

SCARTO

De' miei vari trapunti la vaghezza,
Sotto gentile e facile fattura,
Il profumo ravviva e la bellezza
Del niveo sen d'una fanciulla pura;
Modesto pizzo a seta vellutato,
Distinto son per ornamento grato.

Da madre morta e padre agonizzante
Nasco in magione misera, annerita,
È generata in orrido sembiante
Colle membra di chi diemmi la vita;
Guardati ben da me, chè traditrice
È dell'inganno figlio ognuno mi dice.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
TURCHE-STAN.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
15 gennaio: S. Mauro abate.
16 gennaio: S. Marcello Pp. m.
Il sole leva alle 7.50; Tramonta alle 16.52.

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

VII Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

Il concorso dell'Ungheria rinviato al 1909

Come abbiamo annunciato, l'ing. Donghi e il Cav. Bazzoni si erano recati a Budapest per intendersi definitivamente col Governo Ungherese circa il concorso desiderato e promesso dell'Ungheria alla Mostra di Venezia.

Nel Palazzo del Ministero dell'Istruzione Pubblica furono tenute due lunghe adunanze alle quali partecipò, insieme coi rappresentanti dell'Esposizione di Venezia, la Commissione ungherese composta del consigliere ministeriale Radisics, direttore del Museo di arti decorative di Budapest, dell'architetto Maroti, dell'ingegnere Fischer, e dei pittori Kriesch e Nagy, che già erano stati a Venezia.

Dopo minuto esame, furono approvate le conclusioni dell'ing. Donghi circa la possibilità di costruire lo scheletro del padiglione ideato dall'architetto Maroti; ma nel tempo stesso apparve manifesta l'impossibilità, da parte degli Ungheresi, di condurre a termine e mettere in opera, prima del giorno dell'inaugurazione della Mostra, tutti gli elementi decorativi. Questa impossibilità fu particolarmente riconosciuta pel magnifico rivestimento esterno in ceramica e mosaico che richiede almeno due mesi di lavoro.

Avendo i rappresentanti dell'Esposizione dichiarato di non poter consentire che il padiglione dell'Ungheria si aprisse molto più tardi, anche per non tener ingombro di materiali il Giardino e per non impedire il libero movimento dei visitatori, la Commissione deliberò di rinviare al 1909 la partecipazione dell'Ungheria alla Mostra di Venezia.

I lavori di modellazione dei particolari decorativi cominceranno subito, intendendo gli artisti ungheresi di far opera per ogni riguardo completa; e appena chiusa la VII Esposizione, si poseranno le fondamenta dell'edificio. Il Governo chiederà al Parlamento i fondi necessari, che furono calcolati nella cifra approssimativa di 200.000 corone, delle quali 80.000 per la costruzione e 120.000 per l'ornamentazione.

L'ing. Donghi e il cav. Bazzoni ricevettero a Budapest le più cordiali accoglienze. Fu offerto loro nelle ricche sale del Club artistico, un banchetto sontuoso, dove si brindò con entusiasmo a Venezia e alle prossime e venture fortune della sua splendida Esposizione.

Il Consiglio Comunale

si riunirà Venerdì 18 Gennaio alle ore 13 e mezza precise, per deliberare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: Nomina dei membri della Commissione all'ornato, per il triennio 1907-909 — Comunicazione delle dimissioni del conte cav. Antonio Donà dalle Rose, da Presidente della curatela della Fondazione Balbi-Valier — Nomina di due rappresentanti del Comune, nel Consiglio direttivo della R. Scuola Sup. di commercio — Nomina di un membro del Consiglio amministrativo del Convitto Nazionale «Marco Foscarini» — Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà, e nomina di un membro in sostituzione del rinunciatario ragioniere Umberto Scaratellin — Rinnovazione parziale della Commissione amministratrice della Pia Opera «Tallandini Abate Leandro» — Proposte relative alla riduzione della casa comunale attigua al Palazzo Loredan, per uso di residenza degli uffici degli onorevoli Signori Giudici Conciliatori — Proposte relative al canone di fitto da corrispondersi all'Azienda comunale di Navigazione interna, pel fondo acquistato dal Comune alla Giudecca, e concessole in uso pel cantiere di raddobbo, e comunicazione delle condizioni inerenti all'acquisto del fondo medesimo. Conseguenti deliberazioni — Collocamento a riposo e trattamento di pensione al sotto-capo vigile al fuoco Cristofoli Luigi — Approvazione in seconda lettura della proposta di riforma della pianta organica degli stradini comunali di Malamocco — Domanda della Ditta Pietro Faccanoni e C. per ottenere il permesso di aprire un foro di porta sul muro di cinta, che separa parzialmente il mappale 97-a dal mappale 97-b del Comune censuario di Murano, in proprietà del Consorzio daziario Venezia-Murano, allo scopo di effettuare il carico e lo scarico del carbone — Domanda del sig. Becker di acquistare ed interrare la cavana che sbocca nel rio della Crea a Cannaregio, presso i mappali n. 1583-4280. — Collocamento a riposo e trattamento della pensione di diritto, del Direttore didattico alle scuole elementari Girolamo Orsini — Approvazione del Consuntivo 1905 della Pia Opera «Asili infantili di carità» — Approvazione del Preventivo 1907 della Pia Opera «Asili Infantili di carità» — Parere sullo schema di Statuto dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo e Compagnia della Misericordia — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 31 dicembre 1906, con cui approvò alcuni provvedimenti relativi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1906.

In seduta segreta: Nomina, in seguito a concorso, di due medici ispettori delle scuole e di due medici ostetrici, in base alle modificazioni del regolamento d'igiene, deliberate nelle sedute consigliari 9 febbraio e 9 marzo 1906 — Nomina, in seguito a concorso, di due vigili sanitari per il suolo e l'abitato — Nomina, in seguito a concorso, dell'insegnante di pedagogia e morale, presso l'Istituto Superiore femminile «Giovanni Battista Giustinian» — Nomina fuori concorso di un vigile sanitario all'annona — Ratifica della deliberazione presa dalla Giunta, nella seduta 28 dicembre 1906, con cui promosse di classe alcuni contabili municipali — Nomina di un maestro elementare di categoria promiscua, in sostituzione al sig. Bassi, rinunciatario al posto conferitogli in seguito all'ultimo concorso a posti d'insegnante, presso le scuole elementari comunali — Proposte relative alla assegnazione del sussidio universitario di fondazione «Tallandini Abate Leandro» per lo anno 1906-1907.

Per il Congresso Geografico

Sotto la Presidenza del sen. Treves continua attivo il lavoro del Comitato. Oltre duecento sono le adesioni ormai pervenute tra le quali notiamo le seguenti: Società italiana geografica di Roma, Istituto geografico militare di Firenze, Istituto Veneto, Scuole superiori di commercio di Venezia e Genova, Biblioteca Marciana, Biblioteca universitaria di Pisa, Accademia di scienze, lettere ed arti di Palermo, Circolo speleologico ed idrologico friulano, Museo etnografico italiano di Firenze, Deputazione veneta di storia patria, Società di studi geografici di Firenze, Deputazioni provinciali di Venezia, Vicenza e Verona, Municipi di Venezia, Mestre, Fiesso d'Artico e Verona, Camere di Commercio di Venezia, Verona, Milano e Bari, Cassa di risparmio, Associazione impiegati, Associazione antichi studenti della Scuola superiore di commercio. E siccome ogni manifestazione dell'attività italiana nel Regno si trova eco al di là del confine, notiamo fra gli aderenti anche la Società alpinisti tridentini.

Per il p. v. maggio in cui si aprirà il Congresso si può prevedere sarà superato il numero medio degli intervenuti nei Congressi precedenti che fu di trecento.

Non vanno risparmiate lodi al nostro Municipio che portò il suo contributo a lire duemila, mostrando così l'interesse che la città, riattivati i suoi commerci, deve portare agli studi geografici che furono sempre per essa fonte di ricchezza e di gloria.

Agitazioni tisiche

Fra i lavoratori del mare continua a verificarsi qualche caso di diserzione, utile soltanto a dimostrare che la causa è ingiusta e che non è sentita perciò dalla massa. Cosicchè l'altro giorno disertarono dal *Nilo* tre fuochisti.

Il *Nilo* era arrivato a Venezia in principio del mese corrente proveniente da Alessandria, con metà circa del suo equipaggio, avendo l'altra metà disertato negli scali meridionali. Qui il capitano Pilo, comandante del piroscafo, e l'Agenzia della N. G. I. avevano provveduto a completare l'equipaggio con una trentina di uomini, fra marinai e fuochisti; e da otto giorni difatti il personale era al completo; ma qualche giorno dopo quattro fuochisti già regolarmente arruolati, cominciarono ad avanzare proteste al capitano per una questione di mezza giornata di paga che non era stata loro liquidata.

La questione era discutibile ma il capitano Pilo, d'accordo con i rappresentanti della Compagnia, per togliere ogni ragione di malcontento, pagò la mezza giornata. Non servì: il giorno dopo nuova protesta per il vitto, che, secondo i protestanti, non era nè buono nè abbondante: furono però convinti di falsa asserzione e dovettero arrendersi. Domenica però, prima di mezzogiorno i quattro dissero al capo-macchinista che non sarebbero tornati al lavoro. Il macchinista fece loro osservare che s'arrischiavano ad un processo per insubordinazione; ma i quattro alzarono le spalle dicendo che se ne infischiavano; andarono a pranzo, e all'una, invece di riprendere i loro posti alle macchine già accese per la partenza prossima, presero i loro vestiti e scesero a terra; ma erano tre soltanto, perchè il quarto all'ultimo momento si era pentito, e andò a domandar scusa al capitano, pregando di esser tenuto a bordo. I tre sono certi Romeo Zennaro di Francesco della classe 76 di Chioggia, Laguaragnella Luigi di Michele, classe 62 di Bari e Segusi chiamato Seguso Domenico di G. B. veneziano della classe 1886; quest'ultimo è l'agitatore.

Del fatto fu subito informato il comandante del Porto, il quale li denunciava all'autorità giudiziaria per insubordinazione.

Iermattina però i tre si presentavano a bordo, pregando il capitano che li volesse riammettere ai loro posti, ma inutilmente perchè il capitano era felicissimo di non aver fra i piedi della gente così poco seria.

Questi i brillanti risultati delle zelanti cure del celebre *Nasi*.

Il *Nilo* partirà stamattina alle ore 8 per il viaggio regolare di Alessandria: i tre fuochisti mancanti saranno imbarcati in Ancona.

Il Carnevale di Venezia

I TE' DANZANTI. — L'animazione insolita che va assumendo il carnevale di quest'anno esercita una benefica influenza anche su quelle feste di finissimo gusto che sono i tè danzanti a vantaggio dell'Asilo lattanti G. B. Giustinian. Si è compiuto ieri l'altro soltanto lo invio di biglietti, tanto singoli che di abbonamento, ai tre tè che cominceranno con domenica 20 corrente e già pervengono numerosissimi tanto alle gentili Signore Patronesse quanto alla sede del Comitato all'Hotel Britannia gli importi in danaro dei benemeriti che intendono di trattenere i biglietti stessi e di approfittarne.

Nello stesso tempo continuano le oblazioni di altri benemeriti inviate al Comitato. Così la baronessa Reinelt ha elargito generosamente la somma di L. 50.

Inoltre lo stabilimento pianoforti E. Sanzin e C. ha offerto graziosamente per tutte le tre feste l'uso gratuito di un piano «Gaveant», e tale strumento contribuirà a rendere perfetta l'orchestra che il Comitato ha costituito con 12 professori diretti dal maestro Vittorio Bertoli.

L'on. Fradeletto e il ponte

Il cav. Gino Sarfatti ci scrive per rettificare una inesattezza contenuta nel nostro resoconto sulla seduta dell'assemblea proponte. Egli dice:

«E' verissimo che io ho dato *nella questione del Ponte* dei misoneisti e dei reazionarii ai maggiorenti del partito democratico — ma non è esatto che io abbia nominato *Antonio Fradeletto*. E non potevo nominarlo, tanto più ch'egli non è affatto avversario d'una nuova o almeno di una più facile comunicazione tra Venezia e la terraferma».

Tiro a Segno

Domenica seguirono, in prima convocazione, le elezioni delle cariche sociali.

Presiedette il seggio il contabile della Società il che non fu da tutti approvato.

Riuscirono quasi all'unanimità dei votanti tre nomi della Presidenza cessante e quattro nomi nuovi; molti voti dispersi; il che dimostra che l'unica lista presentata non incontrò le generali simpatie e nemmeno fra gli aderenti all'antico comitato.

Sappiamo che un ragguardevole gruppo di soci, veri amici della istituzioni, presenterà per domenica prossima una lista concordata allo scopo di tener sempre alto il prestigio del sodalizio. — Fra giorni sarà pubblicata e raccomandata caldamente ai soci.

Dono cospicuo alla Biblioteca Marciana

Fra i numerosi omaggi che la Biblioteca Marciana riceve ad incremento delle sue collezioni (ed i generosi donatori sono più spesso, è forza dirlo, personaggi ed istituti stranieri) merita speciale menzione la munifica offerta fattale testè dal dott. Edgar Martini, professore di letteratura greca e latina all'Università di Lipsia, studioso dotto ed apprezzato, illustratore di alcuni fra i più insigni codici marciani, ha donato alla nostra maggior Biblioteca l'intera collezione delle Memorie dell'Accademia di Lipsia dal 1850 ad oggi, raccolta rara e pregevolissima, che mancava alla Marciana. Egli ha inoltre ottenuto che l'Accademia medesima invii in omaggio il seguito delle sue pubblicazioni, accrescendo così i suoi titoli di benemerenza verso il nostro illustre istituto.

Fuoco in un deposito di carbone

La Società Lionese del gaz, ha due gran di depositi di carbone alla Giudecca, e uno di questi è in fondamenta San Giovanni vicino alla Caserma delle Guardie di Finanza. Iermattina poco dopo le 10 dei facchini che scaricavano carbone si accorsero che in un angolo in fondo al locale lunghissimo saliva del fumo. Vi accorsero e constatarono che una grande quantità di carbone bruciava. Telefonarono subito ai pompieri e andarono subito sul posto quello della Sezione VII, di San Marco, i quali provvidero a sgombrare il magazzino di tutto il minerale, un lavoro che durerà alcuni giorni, essendovi parecchie tonnellate di carbone.

L'incendio fu provocato dalla fermentazione del carbone accatastato umido. Il danno quando tutto sarà finito, ammonterà a parecchie migliaia di lire. E' però assicurato.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 14

Abbiano luogo i seguenti movimenti di ufficiali medici in servizio di emigrazione: Capitano Abbamondi imbarchi a Napoli il 14 sul pir. «Madonna» per New York. — Il capitano Curti imbarchi a Genova il 15 sul pir. «Konigin Luise» diretto a New York. — Il capitano Savorani imbarchi a Napoli il 14 sul pir. «Algeria» diretto a New York. — Il tenente Salutari imbarchi a Genova il 17 sul pir. «Formosa» per New York.

Movimento del R. Naviglio — La «Bronte» è giunta a Cardiff — La «Città di Milano» è partita e tornata a Castellamare dopo aver toccato Capri — La betta «Viterbo» è partita da Spezia — Il rimorchiatore 28 è partito da Ponza.

I particolari sul suicidio di Ambrogio Miotto

I giornali di Napoli ci recano particolari sulla tragica fine del sig. Ambrogio Miotto, suicidatosi sabato a Napoli, all'Hotel Hassler. Narra il «Pungolo»:

Egli aveva la camera segnata col numero 44: si mostrava sempre triste, ed all'aspetto sembrava di non essere in buone condizioni di salute, ma di avere qualche male interno che gli travagliava l'esistenza.

Non veniva nessun giorno meno alle sue abitudini di vita: usciva per i suoi affari e si ritirava, sempre solo, chiudendosi in camera.

Ieri, rimase nella sua camera più del solito, e non uscì che alle ventidue. Nell'uscire scambiò poche parole col cameriere di servizio, Vincenzo Schipi. Rientrò a mezzanotte e si chiuse subito in camera.

Il cameriere aveva notato che il Miotto appariva abbattuto, ma di ciò non si era dato pensiero, sapendo la di lui abituale tristezza.

Verso le quattro della notte, quando tutto l'albergo era silenzioso, nella quiete notturna, ed il cameriere di servizio, che era appunto lo Schipi, sonnecchiava sulla sua sedia, nel corridoio, il campanello elettrico ha suonato a lungo.

Il cameriere si è scosso dal sonno ed ha guardato nel quadro della soneria elettrica per vedere in quale camera doveva recarsi.

Il suono del campanello veniva dalla camera n. 44, ma questa era chiusa, nè alcuno apriva la porta, ad onta che si bussasse ripetutamente.

Frattanto il suono del campanello continuava, insistente, come un estremo appello. Allora il cameriere ha pensato che qualche cosa di molto grave avveniva nell'interno della camera e, con un forte colpo di spalla, ha aperta la porta.

Nell'entrare ha scorto il povero Miotto, disteso sul letto, ansimante, sollevato sui cuscini, colla bocca piena di bava.

Il disgraziato era stato assalito da un forte accesso del suo male e non poteva parlare: non poteva nemmeno mandar fuori il respiro ed aveva tutta la faccia congestionata.

Lo Schipi ha tentato di dare aiuto al disgraziato, ma questi, solo dopo molti stenti, è riuscito ad articolare queste parole:

— Per carità, mi chiami un medico, a qualunque prezzo, ma subito. Mi sento morire! — ed è ricaduto sul letto ancora più spossato e continuando ad ansimare anche più fortemente.

Il cameriere è sceso di corsa, a chiamare il dottor Gaetano D'Ambrosio, domiciliato alla via Santa Lucia.

Frattanto l'ammalato rimaneva solo; che cosa è accaduto in quei brevi istanti?

Una triste, terribile scena si è svolta.

Il povero Miotto, quasi strozzato dall'asma, non potendo più reggere agli spasimi atroci, ha pensato di finirla una buona volta con le sue sofferenze.

— Che cosa poteva fargli il medico? Non era ricorso egli tante volte invano ai medici?

E poichè sul comodino, accanto a lui, vi era un piccolo coltello a piegatoio, un temperino del quale egli si serviva per temperare le matite, lo ha preso e, senza esitazione, si è vibrato un terribile colpo al collo, affondando la lama in modo da recidersi la carotide.

Un largo fiotto di sangue è sgorgato dalla larga ferita ed il disgraziato è caduto riverso sul letto.

Poco dopo sopraggiungeva il personale dell'albergo, e quindi il dottor D'Ambrosio, che accorreva, condotto dal cameriere Schipi. Il medico si è avvicinato al letto per tentare di soccorrere il povero Miotto, ma, purtroppo costui era già morto.

Il direttore dell'albergo si è affrettato a telegrafare alla questura, donde è subito accorso coi suoi agenti, per le indagini, il funzionario di guardia, Vincenzo Cotecchia.

Egli, dopo aver sottoposto ad interrogatorio il cameriere, e gli altri del personale dell'albergo, ha sequestrato il coltellino ancora intriso di sangue. Ha sequestrato pure un passaporto rilasciato al Miotto a Treviso, ed alcune carte di poca importanza. Fra le altre è stata sequestrata una lettera diretta al suicida, in cui si accennava appunto alla malattia che minava il poveretto.

Nelle tasche dell'abito del morto è stato rinvenuto e sequestrato anche l'orologio colla catenella d'oro, e la somma di 212 lire e 22 centesimi. Altre 454 lire erano depositate presso il «bureau» dell'albergo.

Le Letture

Ateneo Veneto

Conferenza Flamini. — Il prof. Flamini sparti in tre sintesi concise ed agili gli aspetti innumerevoli del fortunoso e glorioso passato della città: l'arte, la storia e la scienza.

L'arte è compendiata nei tre grandi monumenti: nella splendente facciata del Duomo, con la fresca melodia romanica dei suoi archetti; nella sublime ascensione del Battistero col contrappunto vivace dei suoi ordini d'archi interni ed esterni; nella grazia semplice e grave del Camposanto, che gli artefici pisani continuarono per scuole e secoli ad istoriare e dove Benozzo Gozzoli lavorò con infaticabile spirito inventivo per sedici anni. L'arte è compendiata ancora nella grande scuola statuaria che da Pisa ebbe il nome e da Nicola da Assuella le origini e dalle vestigia dell'arte romana l'ispirazione.

La storia di Pisa è strana e triste, ed ha una fiera poesia, quand' anche il nuovo spirito d'indagine ne distrugga leggende eroiche, come quella di Cinzica de' Sismondi la presunta salvatrice di Pisa; città di mare, libera repubblica, vigile scelta d'Italia contro i Saraceni, poi disputante con tenace gelosia medioevale a Genova il dominio tirreno finchè fu vinta nella giornata tragica della Meloria; Pisa comune Ghibellino, invidia e cupidigia della crescente Firenze, che bramava spaziersi sul mare, e non ebbe pace finchè non strozzò la libertà della rivale.

L'altare della scienza in Pisa è nella sua Università, che come la grandezza storica della città decade, così leva, simile a un fiore, la sua nuova grandezza intellettuale. A Pisa insegnò Galileo e basterebbe. Ma intorno a questo nome sovrano tutto un ciclo di grandi nomi forma ghirlanda: li nomina ad uno ad uno il prof. Flamini, e si ferma a rendere omaggio al suo Maestro, al rinnovatore degli studi storici della letteratura italiana, ad Alessandro D'Ancona. Siamo ai tempi nostri: Pisa risollevata a dignità la fronte da tanti secoli oppressa è parte viva dell'operosa e fidente Italia risorta a nazione; vede il giovane ad austero suo Re, passare con la Regina accanto, supremo esempio di virtù domestiche alle donne italiane; e vanno secondo lo spirito dell'età nuova a inaugurare un istituto di umana provvidenza, un simbolo civile di fratellanza e di pace.

Alla fine della splendida conferenza l'oratore fu calorosamente applaudito dal pubblico che accorse numeroso ad ascoltarlo.

Letture dantesche — Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella quarta Lettura dantesca l'illustre professore Angelo Tomaselli commenterà e leggerà il Canto dei Simoniaci (XIX dell'Inferno). Ingresso libero.

Varie di Cronaca

A proposito del caffè dell'"Angelo,,

Il signor Brizzi ci scrive:

Nella *Gazzetta di Venezia* di data d'oggi 14, leggo un articolo di cronaca, nel quale è detto, che il caffè dell'Angelo venne ceduto ad uso di Cinematografo.

Quale proprietario del suddetto caffè, mi fo dovere di smentire tale notizia, essendo questa del tutto infondata.

Con particolare stima — *Giuseppe Rovaro Brizzi.*

— Accogliamo con molto piacere la smentita, a quella non lieta voce che avevamo raccolta come curiosità di cronaca, e che era originata dal fatto che venne chiesto dalla Società cinematografica (e pare l'abbia ottenuto, per aprire naturalmente un nuovo cinematografo) un noto e grandioso locale di quei dintorni.

Il caso doloroso d'un povero pescatore.

Narrammo l'altro ieri il caso di quel proprietario di un bragozzo da pesca Antonio Veronesi abitante a S. Giuseppe di Castello, il quale mentre col fratello Ermenegildo e il figlio Fulvio, stava per partire per la pesca constatava che ignoti solefati ladri durante la notte gli avevano rubato, scassinando i ripostigli, reti, corde, attrezzi e vestiti per un importo di circa 650 lire.

Oltre il danno gravissimo, per lui povero pescatore, il Veronese si trova nella impossibilità di esercitare la pesca, unico guadagno per la sua numerosa famiglia, finchè non avrà i mezzi per rifornirsi di tutto il materiale occorrente. Così, in questa stagione, questa povera famiglia, composta di ben undici persone, si trova gettata sul lastrico. Il Rev.mo Parroco di S. Pietro di Castello Mons. Resch, trovandosi presente alla scena pietosa che avvenne quando quei disgraziati fecero la terribile scoperta, faceva tenere una lettera di raccomandazione, incoraggiandoli a presentarsi presso famiglie facoltose e caritatevoli, che sarebbero certamente venute in loro soccorso; nello stesso tempo consegnava loro una propria offerta; S. E. il Patriarca, informato dallo stesso Mons. Resch del fatto compassionevole, soccorreva pure quegli infelici; alcuni altri pietosi inviarono qualche offerta a Mons. Resch. Povera gente; essa merita soccorso!

Un furto domestico.

Certo Bortoluzzi Antonio fu Vincenzo abitante a San Polo 2070, denunciò alla questura di San Polo, che da una cassa che teneva nell'andito d'entrata della sua abitazione gli furono rubati degli effetti di vestiario e di biancheria per oltre duecento lire.

La Illustrazione Veneta-Adriatica

periodico trimensile (*e non trimestrale come erroneamente venne stampato*), di attualità, arte letteratura, varietà e sport, è uscito il primo numero il 22 dicembre. Abbonamento L. 10. — Dir. Amm. 4644 Riva del Carbon. Numero saggio a richiesta.

La beneficenza

Il Conte e la Contessa Mario Leone Rocca per onorare la memoria del desideratissimo loro Conte Alvise III Mocenigo, lire 25 allo Ospitale bambini Umberto I.

*** In morte della sig. Maddalena Pasquali ved. Mazzocolin, il cav. Attilio Busetto offre direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 5 a favore dell'Asilo dei senza tetto.

*** A nostro mezzo: Arturo e Lena Ruol per onorare la memoria della defunta Maddalena Mazzocolin offrono L. 10 a favore dei bambini poveri degenti all'Ospitale.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria del rag. Arnaldo Marsich, il sig. Gualtiero Locatelli offre lire 5 al Pane Quotid.

*** A nostro mezzo: in morte della compianta sig. Maddalena Pasquali ved. Mazzocolin, la famiglia Richter offre L. 10 e il comm. Marcello Memmo altre lire 10 alla Colonia Alpina.

*** A nostro mezzo: Nicola Gavagnin offre L. 5 «Pro nave-scuola marinai» in morte del sig. Ambrogio Miotto.

*** A nostro mezzo: la nob. signora Maria Carminati, nel 17.o anniversario della morte del suo consorte, offre L. 50 (cinquanta) alle Orfanotrofio maschile Gesuati, e L. 50 (cinquanta) all'Istituto Coletti.

*** Per onorare la memoria della compianta signora Virginia Cantavre, nell'anniversario della sua morte, pervennero direttamente all'Educatorio Rachitici dai sigg. Carlo Miani e figli Virginio Benvenuto e Cecilia in Dalla Zorza, lire 40 perchè sia intestato un letto a nome della defunta.

*** La Direttrice dell'Istituto Solesin ringrazia vivamente la spett. famiglia Gavagnin per le 20 lire elargite a vantaggio dell'Istituto stesso.

*** Il cav. De Roberto, il cav. Maraffi ed i signori Mancini, Omacini, Di Stazio, Gazzi, Calderoni, Appiani, Misitano e Ravà, ad onorare la memoria del compianto collega contabile in Arsenale rag. Arnaldo Marsich, hanno inviato alla Società Reg. Ven. di pesca L. 30 a beneficio dell'Asilo dei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

*** A favore dei bambini poveri degenti all'Ospitale: Sigg. Fratelli Toso L. 5 — Sig. Francesco Gei N. 4 tavole di abete nel Presepio dei bambini poveri (valore L. 8.40).

Collegio dei ragionieri. — Il Consiglio direttivo di questo Collegio è convocato per questa sera alle ore nove nella sala di Presidenza dell'Ateneo Veneto per alcune deliberazioni da prendersi prima della prossima assemblea generale.

Lega insegnanti secondari. — Venerdì, 18, ore 8.30 pom., assemblea in II.a convocazione alla sede a S. Salvatore, Calle Ballotte, 4914.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 14 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,33 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,61	67,03	64,60
Termometro centig. al Nord	2,5	1 8	5,5
» » Sud			-
Umidità relativa	68	79	71
Direzione del vento	N	NNW	NE
Stato dell'atmosfera	10	6	5
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 5.4 — minima di oggi 0.5
Marea I. alta 11,55 — — bassa 5 20 II 17 32

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 12.3, min. 7.8 — Torino 6.6, —0.8 — Milano 6.7, —1.2 — Brescia 6.6, 0.0 — Venezia 5.4, 0.5 — Bologna 4.5, 0.0 — Ancona 9.0, 2.8 — Livorno 10.4, 3.3 — Firenze 7.3, 0.0 — Roma 10.3, 0.0 — Bari 9.0, 3.5 — Napoli 8.6, 4.5 — Palermo 10.1, 4.0 — Messina 12.6, 7.5 — Cagliari 11.8, 2.0.
Pietroburgo —17.8 — Odessa 0.0 — Amburgo 3.2 — Vienna 3.6 — Trieste 2.0 — Madrid —2.1 — Alessandria 12.0 — Parigi 5.3 — Nizza 5.8 — Ginevra —0.4 — Malta 11.4.

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Venezia

Abbonamento ferroviario Mestre - Venezia

La Commissione per gli abbonamenti ferroviari a prezzo ridotto V.-M. e viceversa, si sente in dovere di muovere pubblico lagno alla locale Direzione Compartimentale per la mancata risposta a due lettere scritte dall'egregio R. Commissario di Mestre, dietro istanza degli interessati, per ottenere che la emissione dei biglietti settimanali sia fatta almeno a tutto «mercoledì» della settimana stessa.

Questa domanda è motivata dalla logica considerazione che per molteplici circostanze, non tutti possono prendere l'abbonamento settimanale nei giorni ora prescritti, mentre accordandone l'acquisto anche fino al mercoledì, ciascuno troverebbe sempre il suo tornaconto.

La suddetta domanda, che per nulla intralcia i «promessi studi» del sig. comm. Bianchi «per la corsa libera, richiesta dai bisogni locali», essendo di semplice natura «amministrativa», richiede una pronta soluzione, sia nei riguardi del solerte e cortese R. Commissario, come pure nell'interesse della grossa falange dei richiedenti.

Un muranese che tentò suicidarsi a Firenze

Telegrafano da Firenze, 14:

Romano Nason fu Giovanni di anni 36, da Murano, direttore della vetreria fiorentina, venne trovato stasera nella propria abitazione di via Paggione, 13, ferito di rivoltella al quarto spazio intercostale sinistro.

Venne trasportato in uno stato gravissimo all'ospedale di San Giovanni di Dio.

Si tratta di tentato suicidio.

***

Questa notte da Firenze ci telefonarono che lo stato del Nason è sempre grave.

MESTRE — Ci scrivono 14.

Incettatori. — Un gravissimo inconveniente dobbiamo deplorare nella nostra città rigardo a certi articoli messi in commercio sulla piazza. — Specialmente nei giorni di mercato e nelle feste, quando le contadine si recano a Mestre con generi da vendere al pubblico trovano fuori della città degli incettatori, che con buone maniere o colle brusche, acquistano a prezzi bassissimi la merce per conto di esportatori o per lanciarla per proprio conto direttamente sul mercato a prezzi triplicati, con quale danno per il produttore e per il consumatore locale si può facilmente immaginare. — E' indispensabile provvedere energicamente e subito a togliere questo male, o per lo meno a diminuirne quanto più è possibile le dannose conseguenze.

Le autorità potranno studiare e attuare dei mezzi per riuscire nell'intento, ma non bisogna però dimenticare che è indispensabile a questa opera di economia cittadina sieno incoraggiate e coadiuvate da tutti i mestrini, e prima di tutto da quelli direttamente interessati, cioè dai produttori e dai consumatori.

Uno spettacolo indecoroso è dato settimanalmente da quella colonna di poveri, che, sotto la direzione del tamburino reduce da Marghera, gira ogni sabato di porta in porta raccogliendo le offerte. Spettacolo di lanciare ingiurie a chi si ritarda di dare l'obolo, di liti frequenti condite dalle peggiori parolaccie nella ripartizione dei sussidi, e di salati commenti se in luogo di denaro venga distribuito farina o pane. — A togliere questa triste abitudine, che fa di Mestre la corte dei miracoli, e far sparire quella sporca comitiva, dove fra pochi bisognosi si introducono molti viziosi, anche dei vicini Comuni, e isembra che il rimedio sarebbe facilissimo, e con un po' di energia e buona volontà si dovrebbe riuscire presto. Un Comitato di poche persone, ma in compenso volonterose, costituisca un'Associazione, ad esempio di quelle del «Pane quotidiano» o «Contro l'accattonaggio» che tanto bene funzionano nella vostra città; raccolga dai cittadini le offerte che settimanalmente vengono date ai poveri; e secondo il risultato, vegga se convenga aprire nell'inverno una specie di cucina economica gratuita, oppure distribuire in apposito locale il pane quotidiano. A questo Comitato, per riuscire nell'intento, è indispensabile però dieno il massimo appoggio tutti i cittadini, negando qualsiasi offerta a chiunque si presentasse e rimandando invece gli accattoni alla sede della Associazione.

La nuova istituzione, che noi ci auguriamo di veder presto sorgere, per il decoro di Mestre, avrà il grande vantaggio di stogliere la questua, di incanalare la carità ai veri bisognosi del nostro Comune, perchè dai preposti potranno essere facilmente controllate le reali condizioni di coloro che si presentano per essere beneficati.

L'ottima iniziativa di Bappi Rossi, che venne lasciata morire, si faccia rivivere con fermo proposito di attuarla e renderla efficacemente utile alla nostra città.

CHIOGGIA — Ci scrivono 14

La disgrazia di un contadino. — Ieri verso le 1 pom. certo Lazzarini Paolo fu Domenico di S. Anna, di anni 76, mentre passeggiata sulla strada provinciale, quasi rimpetto al fabbricato dell'acquedotto, investito da un rotabile ritrato da un cavallo, cadde travolto sotto le ruote riportando la frattura della tibia sinistra al terzo superiore, con lacerazione dei tessuti molli circondanti il campo della frattura.

Si provvide tosto da alcune persone sopraggiunte al trasporto del disgraziato all'Ospitale Civile, dove fu fatta la riduzione dal primario dott. Angelo Poli. Ne avrà per tre mesi, salvo complicazioni.

Intanto i reali carabinieri, avvertiti del fatto, iniziarono subito le indagini sul conduttore del rotabile e dopo attive ricerche lo scoprirono nella persona di Donin Gaetano detto Motta di S. Anna, che fu subito denunciato.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 14

Pro coltura. — Fra poco i soci della ginnastica alpina verranno convocati per la annuale assemblea. — In tale occasione sappiamo verrà sopposta all'approvazione della assemblea la proposta — firmata da circa quaranta soci — di aumentare il contributo mensile per devolvere la sopratassa al maggior incremento del Gabinetto di Lettura, ed all'organizzazione di pubblicazioni letterarie e per la istituzione di una biblioteca sociale.

Vogliamo sperare che bella proposta venga accolta.

Cose ferroviarie. — I carri continuano a capitare a Belluno in seguito alle promesse fatte il 27 passato a Venezia dal comm. Bianchi, ma, in confronto dei bisogni sono pochi.

In media giungono da dodici a quindici vagoni, i quali sono appena sufficienti per trasportare la merce che arriva di giorno in giorno; così lo scalo resta sempre ingombrato dal legname depositato in precedenza.

Abbiamo poi un altro guaio. La circolazione dei carri, in seguito al freddo intenso, non può aver luogo nei binari che a grande stento: le piattaforme che servono a girare i carri sono ghiacciate ed anche se ad esse viene gettata dell'acqua calda — come si è fatto in questi giorni — questa non tarda molto a raffreddarsi e tosto a gelare.

Così anche il freddo concorre ad ostalare i transiti!

Al Varietà. — Ieri sera ha avuto luogo la seconda festa da ballo popolare, che è riuscita animatissima. Le danze si prolungarono fino alle tre di stamane.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 14:

Inaugurazione d'un busto del prof. Pertile all'Università. — All'Università si è inaugurato oggi nel pomeriggio nell'Aula L il busto al compianto prof. Antonio Pertile, donato all'Ateneo dalla famiglia. Alla simpatica cerimonia assistevano in folla professori, autorità, studenti.

Erano fra gli intervenuti: i figli del professor Pertile, cav. Gino, Angelo e Maria Pertile, quest'ultima col marito Valerio nob. Tattara e cav. G. B. nob. Tattara deputato provinciale di Vicenza; il Rettore prof. Polacco, i professori Brugi, Nino Tamassia, on. Landucci, on. Alessio, on. Ferraris, Tuozzi, Albertotti Di Muro, Negri, D'Alvise, Morelli, Stefani, Bellati, Hesse, Rizzoli, Severi, Gherardini.

Il busto è in marmo, ed è opera dello scultore Sanavio. Sotto, vi è scolpita questa epigrafe dettata dal prof. Nino Tamassia: «Qui — interrogati con severa dottrina — da Antonio Pertile — i monumenti del nostro antico diritto — dissero all'Italia nuova — le glorie del passato — le speranze dell'avvenire. — N. 1830 — M. 1895».

Il ministro della P. I. aveva inviato questo telegramma: «Ricordo con gratitudine di studioso le benemerenze di Antonio Pertile verso storia del diritto italiano e prego te a volermi rappresentare alle onoranze che gli tributate. Ministro Rava».

Il ricordo fu inaugurato con due splendidi discorsi detti dal Rettor Magnifico comm. Polacco e dal Rettore della Facoltà di Legge prof. Nino Tamassia che evocarono la nobile figura del Maestro e gli alti meriti e il grande sapere.

La cerimonia terminò con la firma dell'atto di consegna del busto al rettore.

Associazione Nazionale fra i professori universitari — Le sezioni di questa Associazione fra i professori universitari sono convocate il giorno 27 corr. allo scopo di procedere alla nomina del Presidente, in seguito alle dimissioni da tale ufficio presentate dal professor Veronese.

Telefono Padova-Camposampiero — Domani mattina verrà inaugurata la nuova linea telefonica Padova-Camposampiero.

All'Istituto Rachitici, la provvida istituzione che salva dal male tante creature, si è svolta stamattina una cara festicciola: bambini e bambine han dato saggio dei loro studi e della loro destrezza in ginnastica, e il pubblico ha potuto ammirare la bontà dell'insegnamento affidato alla signorina Clara Del Bon, e la linda pulitezza dei locali. Notati, fra i presenti: le patronesse signore Giulia Musatti ispettrice; contessa De Lazara presidentessa dell'Istituto; contessa Michieli Fanzago, contessa Margherita Corinaldi, Luzzatto-Dina madre e figlia, baronessa Julia Treves, Bice Treves-Trieste, Delfina Treves-Trieste, baronessa De Malfatti, Senigaglia; e i signori: nob. dei Breganze per il Prefetto avv. Isalberti, per il Presidente del Tribunale, l'on. Alessio, il comm. Egidio Indri deputato provinciale, il commendator Viterbi per il Sindaco, il prof. Baldo Zaniboni per gli Orfanotrofi, l'avv. Galileo Zaniboni per la Congregazione di Carità, ed altri. Avevano scusata l'assenza il Rettore dell'Università comm. Polacco e il Medico Provinciale cav. Marzolo.

Gli onori di casa erano fatti con molta cortesia dal presidente comm. prof. D'Ancona, dal direttore dottor Zaramella e dal medico aggiunto dottor Silva.

Incendio in un Oratorio. — Iernotte a Borgoricco, frazione di Camposampiero, si manifestò il fuoco nell'Oratorio di San Nicolò in contrada Favariego. I carabinieri accorsi con parecchi terrazzani riuscirono a spegnerlo; andarono distrutti dei paramenti sacri e dei messali per un importo di duecento lire. L'incendio è doloso, e si sta indagando per scoprire i malvagi colpevoli.

L'assemblea della "Umberto I,,

Ci telefonano da Padova, 14 sera:

Nella sala superiore della trattoria Stoppato, si è riunita numerosissima, stasera, l'assemblea della Società Umberto I, sotto la presidenza del vice presidente cav. uff. Giulio Bisi.

Il cav. Bisi comunicò le dimissioni da presidente del comm. Paresi, che vi insiste. L'assemblea vota quindi un asluto ed un plauso all'opera del comm. Paresi, attiva e coraggiosa.

Dopo ampia discussione alla quale partecipano il cav. Bisi, il cav. Roberto Moschini, l'avv. Crosio, il co. Barbaro, l'avv. Rossi, si vota all'anunimità quest'ordine del giorno:

«L'assemblea compresa nella necessità di riordinare la direzione del nostro partito, nomina una commissione di sette membri col mandato di reggere provvisoriamente le sorti dell'Associazione e di presentare entro il prossimo mese di febbraio uno schema di statuto rivolto principalmente a semplificare il congegno direttivo, a provvedere stabilmente all'esistenza della Associazione, intensificando l'attività ed estendere la sfera d'azione».

A far parte della commissione vengono nominati per acclamazione: comm. Colpi, co. Barbaro, comm. Paresi, co. comm. Vettor Giusti, cav. uff. Bisi, avv. Crosio ed avv. Giuliani.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Consiglio Comunale — Posdomani a sera si riunirà questo Consiglio Comunale per deliberare, in seduta pubblica, sull'accettazione del prestito di L. 25.000 accordato al Comune per l'impianto di un forno municipale, sull'autorizzazione di stipulare a trattativa privata i contratti per acquisto del forno Wiennarr e per dar corso pure a trattativa privata ai lavori necessari per l'impianto del forno stesso, sull'acquisto del materiale per i Gabinetti scientifici dell'Istituto Tecnico, sull'adesione al voto del Cons. Com. di Torino per l'esonero dei Comuni dalle spese di cui l'art. 272 della Legge Comunale, su comunicazioni e risoluzioni riguardanti la Navigazione Interna.

Il Consiglio è chiamato a deliberare ancora in seconda lettura sulla sistemazione di due strade di circonvalazione e in seduta segreta su altri atti poco importanti di ordinaria amministrazione.

La seduta avrà luogo alle ore 20.

Onorificenza. — Di motu proprio Pio X., ha concesso all'egregio avvocato cav. Francesco Giolo, il titolo di cavaliere dell'Ordine Piano. I cavalieri Piani acquistano con tale onorificenza il titolo di nobile.

Lavoratori disoccupati. — Questa mattina una cinquantina di braccianti da Crespino ha mandata al Prefetto della Provincia una loro rappresentanza per esporgli le tristi condizioni loro per mancanza di lavoro.

Il Prefetto ha promesso di interessarsene.

Le condizioni del Vescovo continuano in un sensibile miglioramento che lascia a sperar bene sull'ultima fase della malattia.

Ginnastica e canto nelle scuole elementari — In una adunanza degli insegnanti elementari di questa città, presieduta dal direttore didattico prof. Tesini, fu stabilito di introdurre nelle scuole elementari, oltre alla ginnastica anche il canto.

A questo ramo d'insegnamento fu adibito l'egregio maestro di musica sig. Ugo Migliorini che ora insegna anche agli alunni del Ricreatorio festivo.

All'insegnamento della ginnastica è adibito il valente maestro Arturo Favero.

Si sta organizzando intanto una grande festa di chiusura dell'anno scolastico. Nell'occasione tutti gli alunni e le alunne delle scuole elementari — oltre 1000 — canterebbero un gran coro ed eseguirebbero un programma ginnastico.

Disgrazia — Tamparini Gaetano andando verso Boaro ribaltò nel fosso laterale col suo biroccio, si lussò una spalla e si ferì in altre parti del corpo.

Fu trasportato in grave stato a questo Ospedale.

Ferimento in rissa. — Berti Marcello e Balladore Albano vennero fra loro a diverbio. Il Berti rimase ferito da un colpo d'arma da taglio al basso ventre. Fu trasportato d'urgenza a questo Ospitale in grave stato essendo probabile il manifestarsi della peritonite.

I due rissanti sono due operai del Canapificio Caniato di questa città.

ADRIA — Ci scrivono 14:

Le cucine economiche si apriranno lunedì 21 corr. e furono già diramate le circolari per le oblazioni dei cittadini a questa benefica istituzione che dà a mangiare a tanti poveri disgraziati.

Noi ci auguriamo che mercè le molte e abbondanti oblazioni, le cucine possano cotinuare per un bel pezzo a sollievo dei tanti sofferenti del nostro paese.

Una nomina. — Il nostro sindaco avv. Gino Salvagnini venne con decreto 9 genn. il Governo, della Giunta di viganza all'I- Congratulazioni.

Beneficenza. — La disciolta Società Agenti di Commercio, ha devoluto la propria somma di lire 144 parte all'ospedale civile e parte al Giardino d'Infanzia.

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 14:

Stasera a palazzo Sugana presenti 20 consiglieri cotinuò la discussione sul bilancio preventivo.

La seduta fu assai movimentata anche perchè la minoranza presente potè dare battaglia mancando i consiglieri monarchici dimissionari.

Presiede il sindaco Feltssent.

Dietro domanda del cons. Passi il sindaco fa sapere che i consiglieri Ferro e Torello hanno rassegnate le proprie dimissioni, nonostante le preghiere della Giunta per la recessione. Galeno dichiara che la minoranza si tiene del tutto estranea.

Si leggono in Consiglio le lettere dei dimissionari; ad una prossima seduta la discussione in merito.

E si passa alla discussione del bilancio sulle spese obbligatorie straordinarie. Parlano Galeno, Brunelli, Boscolo e Cornillo facendo raccomandazione ed appunti alla Giunta.

Ponzian raccomanda il ponte fra San Giuseppe e Canizzano cui l sindaco osserva che quella non è opera tanto urgente.

Ponzian ribatte, ed in proposito parla-

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 35

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Ma lasciando il Castelletto, il ricordo della fiala gli era venuto come un'ispirazione.

Quindi aveva preso la sua risoluzione.

Recandosi da Zilla non voleva comprare quel veleno, poichè ciò sarebbe stato lo stesso che rivelare stupidamente i suoi progetti.

Voleva semplicemente rubarlo e vi era riuscito.

La lettera di cui aveva suggerita l'idea a Zilla doveva facilitargli il mezzo per compiere il furto, distogliendo l'attenzione della giovane ed essa, intanto, gli serviva adesso per utilizzare l'oggetto derubato e diventava la causa innocente della perdita di Manuele.

La zingara ignorò fino alla sera lo scopo della visita del conte.

Quella sera però, prima di andare a letto, Zilla, che curava abilmente la propria bellezza, come tutte le donne della sua razza, con l'arte di conservarla e di aumentarne lo splendore, cercò fra le fiale un cosmetico d'oppio che usava passare sulle gote e sulle labbra.

Ella si avvide subito della scomparsa della bottiglina contenente il veleno tanto vantato da Ben-Joel e questa scoperta turbò il suo animo.

Rimescolando gli oggetti di cui doveva servirsi, cominciò a cercare scrupolosamente il pericoloso prodotto, lasciato così imprudentemente alla portata degli indiscreti.

— Il conte! — gridò — E' il conte che m'ha rubato quel veleno! Ah! pazza che sono! Ho creduto alla sua sincerità.! Egli vuole uccidere Manuele ed è venuto a rubare il mezzo a me, proprio a me! Ipocrita e vile! Ed io che lo conosco così bene, mi son fatta ingannare!

Zilla fuori di sè, si gettò il mantello sulle spalle sulle quali le fluttuavano i capelli disciolti, discese velocemente la scala e uscì dalla casa del Ciclope.

— Dove andate, bella mia? — le chiese la vecchia megera. — E' molto tardi per andar correndo per le strade.

Zilla non l'udì.

Ella si inabissò nelle tenebe e si mise a camminare rapidamente in direzione del Ponte Nuovo, dove il silenzio era succeduto da parecchie ore al movimento della giornata.

CAPITOLO XXV.

Circa una settimana dopo questi avvenimenti Cirano si trovava nel villaggio di Colignac ospitato da ventiquattro ore in casa del signore del paese. Costui era suo amico d'infanzia e si chiamava il conte di Colignac.

Saviniano per quanto ardesse di raggiungere Castillan, di cui non aveva ulteriori notizie, non era voluto passare per Colignac senza salutare quell'amico.

Era in casa di quest'ultimo, d'altronde, che aveva dato appuntamento a Castillan e a Lungaspada. Non fu sorpreso di non trovarli.

Il suo viaggio era stato rapidissimo e capiva perfettamente che il ritorno di Castillan poteva essere ritardato dalle difficoltà create da Ben-Joël.

Saviniano non era, quindi, inquieto. Egli riteneva che anche da solo Lungaspada sarebbe stato capace di difendere il prezioso deposito del conte di Lembrat contro i tentativi di Ben-Joë.

Egli faceva, per conseguenza, lietamente onore alla sontuosa tavola di Colignac.

Saviniano, ordinariamente sobrio come un cenobita, non aveva ancora abbandonata la mensa. Il conte e il suo vicino, il marchese di Cussan, grandi cacciatori e grandi bevitori, lo incitavano a tener loro testa.

Mentre i tre gentiluomini occupavano così gaiamente le prime ore della giornata, un uomo arrivò a Colignac e prese alloggio nel migliore albergo del villaggio.

Era Rinaldo.

Il cialtrone, come si vede, non aveva perduto il suo tempo. Dopo Parigi, aveva seguito le traccie di Saviniano e guadagnato il vantaggio che quest'ultimo aveva su di lui.

Il valletto era nuovamente trasformato, poichè si presentava all'albergo vestito di nero dalla testa ai piedi, e con un atteggiamento grave e misterioso che dette da pensare all'oste abituato alle faccie ridanciane dei paesani perigordini.

Rinaldo lo attirò in disparte e gli parlò all'orecchio.

L'albergatore sbarrò gli occhi udendo ciò che gli diceva il viaggiatore e le sue manifestazioni di rispetto fecero capire ai beoni sparsi nella sala che essi erano dinanzi a un importante personaggio.

Poco dopo, Rinaldo si fece condurre in una camera, dove l'oste lo accompagnò.

Un' ora dopo discesero insieme. L'oste ritornò al suo banco; il viaggiatore uscì dall'albergo e si diresse verso la casa del podestà rappresentante la real giustizia.

La curiosità dei bevitori s'era vivamente eccitata.

Chi era quell'uomo e che cosa andava a fare a Colignac?

— Eh, Landriot — gridò anche uno dei paesani meno paziente o meglio più indiscreto degli altri — vieni un momento qui.

Mastro Landriot, l'oste, si avvicinò.

— Che cosa vuoi? chiese a colui che lo aveva chiamato.

— Voglio dimandarti da quando in qua fai il misterioso con gli amici, tu che sei ciarliero come una cicala?

— Misteri?

— Sicuro. Chi è quell'uomo dall'aspetto carnevalesco che tu hai salutato umilmente e che scivola come un'ombra, lungo le siepi per andare a casa del prevosto?

— Ciò non ti riguarda, curioso.

— O sei molto discreto o non sai nulla.

— Non so nulla! — fece l'oste visibilmente seccato dal dubbio espresso dal suo interlocutore. — Se non avessi promesso di esser muto come un pesce vedresti se so qualche cosa!

Questa dichiarazione, accompagnata da un sorriso pieno d'importanza, ebbe il risultato di far raggruppare tutti gli astanti intorno a mastro Landriot.

Fiutavano una storia interessante e l'esigevano a tutti i costi.

— Se tu hai promesso di essere discreto — arrischiò un altro — possiamo prometterlo anche noi come te. Che diavolo! Non si può confidare forse un segreto ai propri vicini? Vediamo, dicci che cosa sai dell'uomo nero.

— Ma...

— Si, parla! — gridò in coro la comitiva, punta da un' irrefrenabile curiosità in ragion diretta delle riserve di mastro Landriot.

— Ho promesso.

— Caparbio, dal momento che non diremo nulla...

— Me lo giurate?

— Certamente.

— Badate che rivelando il segreto mi potreste nuocere.

— Parla!

— Ebbene, poichè mi promettete di esser muti...

— Si!

— Di non seccare il mio viaggiatore...

— Si, si! Sei contento?

— Vi racconterò tutto. Oh, è terribile!

Il circolo si restrinse intorno all'infedele confidente di Rinaldo, il quale abbassò la voce e mettendo la mano spiegata sulla bocca sussurrò:

— Sapete, ragazzi miei, chi è l'uomo nero?

— Un ufficiale della prevostura di Parigi. Niente di meno!

— Un ufficiale!

— Zitto! — disse l'indiscreto. — Se voi gridate così, non dirò più nulla. Quest'ufficiale è, come sapete, una persona importantissima, incaricata di far eseguire la giustizia del re ed egli è venuto qui alla ricerca di un grande malfattore, d'un ministro di Satana, di uno stregone.

Quest'ultima parola sconvolse l'uditorio.

I contadini si guardarono spaventati e i loro occhi si diressero istintivamente verso gli angoli della sala come se avessero temuto di veder sorgere la minacciosa figura dello stregone annunziato da mastro Landriot.

In quell'epoca, specialmente nelle provincie lontane, uno stregone era il più terribile spauracchio per le masse ignoranti.

(Continua)

no Boscolo, Galeno, il com. Salsa ed il sindaco.

Il the dansant di ieri non fu dato dagli « Amici della Musica » — come erroneamente venne stampato — ma da quelli « Delle danze ». Ormai, si sa, a Treviso sono tutti « amici! ».

Del resto i nostri lettori avranno già corretto il *lapsus calami*, conoscendo la serietà degli intendimenti puramente artistici degli « Amici della Musica » alieni da ogni altra manifestazione mondana.

La luce elettrica a S. Bona — Ieri sera venne inaugurata la nuova linea elettrica che costruita dalla Ditta Rosada per conto del Comune — porta la luce alla frazione suburbana di Santa Bona nuova.

Intervenne Mons. Vescovo Longhin, il quale, nella chiesa illuminata elettricamente per la circostanza, benedisse la nuova linea e pronunciò un breve discorso. Poscia convennero in Canonica con S. E. gli assessori E. Piazza, in rappresentanza del Sindaco, Mandruzzato, Bottero e Marcon, il cav. Guido Rosada e l'ing. Davide Ronfini, della Ditta costruttrice della linea e fornitrice dell'energia.

Il Parroco di S. Bona fece servire un rinfresco, ed allo « spumante » parlarono l'assessore M. A. Mandruzzato e l'ing. Ronfini.

La festa simpatica, a cui partecipò la popolazione lieta di veder appagato un suo vivo desiderio, venne anche rallegrata da una banda musicale.

Suicidio. — Ier sera il contadino Gervasio Cappellazzo d'anni 34 di Sant'Angelo, che da qualche tempo era uscito dal nostro Ospitale dove aveva subito un'operazione chirurgica, eludendo alla vigilanza dei famigliari, uscì nascostamente di casa, col proposito di suicidio.

Stamane alle ore 7.30 il suo corpo è stato scoperto nel fiumicello Dosson dove il disgraziato ha trovato la morte.

Oggi si sono recati sopraluogo i carabinieri e l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì 21 corr. alle ore 13 e mezza per trattare un importante ordine del giorno.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14:

(Aramis) — *Conferenza agraria.* — Giovedì prossimo, in un locale delle scuole, da persona competente, sarà tenuta una conferenza agraria.

Riposo festivo. — E' una questione questa, che s'agita da molto tempo, e che per i puntigli poco lodevoli di taluno, non accenna a risolversi. Abbiamo scritto già che l'esperimento non poteva riuscire più favorevole agli agenti perciò era lecito credere che senza obbiezioni il patto temporaneo intervenuto tra padroni ed agenti, si sarebbe convertito in definitivo; tanto più sapendosi che presto la Camera legislativa imporrà per legge il riposo festivo, in ogni classe di lavoranti invocato. Ma signor no, taluno dei padroni ad ogni costo intende di resistere con una ostinazione degna di miglior causa; ma altrettanto inutile e perciò tanto più sciocca, poichè il riposo festivo diverrà un fatto compiuto per legge.

Lutto. — Ci giunge la dolorosa notizia che a Carrara dove dimorava con il consorte signor Catani, è morta a soli 47 anni, la signora, nostra concittadina, Mazzoni Maria, lasciando nel lutto e nel dolore tre figli ed il consorte. — Alla famiglia sventurata ed al fratello egregio, Aldo Mazzoni, le nostre profonde condoglianze.

Nell'aula pretoriale. — Fra i tanti processi di stamattina abbiamo avuto anche quello del veneziano Zanatta per ingiurie alla benemerita.

Con una loquela di avvocato, egli si discolpò dall'accusa, protestando la sua innocenza; ma la camiciuola era troppo sporca per credergli (17 condanne! e scusate se è poco), ed il pretore lo condannò a 40 giorni di reclusione.

CONEGLIANO Ci scrivono 14;

I biglietti d'andata-ritorno per Milano. — Sappiamo che il Municipio in seguito a desiderio espresso da qualche Ditta commerciale, ha fatto pratiche presso la Direzione delle Ferrovie dello Stato, affinchè la nostra Stazione Ferroviaria venga abilitata, come altre stazioni alla vendita di biglietti di andata-ritorno per Milano.

Di questi biglietti è vivamente sentito nella nostra città il bisogno, poichè non sono poche le persone che hanno spesso motivo di recarsi per i loro affari a Milano, e tanto più perchè qui fanno pure capo i viaggiatori provenienti da Vittorio.

Se quindi, come crediamo, la Direzione delle Ferrovie aderirà alla richiesta del nostro Municipio, non saranno soltanto una, ma due le città che potranno usufruire della suddetta concessione.

Ed in quest'occasione raccomandiamo pure che la nostra Stazione possa venire abilitata anche alla vendita di biglietti di andata e ritorno per Mogliano e per Casarsa, stazioni molto vicine ma... dimenticate!

Al Patronato Scolastico — In morte della signora Giuseppina Camerotto Pasqualotto, la famiglia Camerotto offerse al Patronato Scolastico L. 25. In morte della bambina Elena Miani pervennero al Patronato le seguenti oblazioni: Antonio Miani e famiglia L. 25; Elisa Grossato Serini L. 10; Francesca Calissoni Kodric L. 3; Fratelli Dronin di Napoli L. 10.

ODERZO — Ci scrivono 14:

Unione sportiva. — I soci di questo simpatico sodalizio, riunitisi ieri in assemblea, dopo di aver approvato il bilancio preventivo per l'anno corrente, deliberarono di dare due grandi veglioni nel Teatro Sociale a beneficio della Società Filarmonica, ed un grande corso mascherato con premi ai migliori carri, se per questo troveranno appoggio negli esercenti.

Mentre plaudiamo all'opera del fiorente sodalizio, sempre improntata a scopo benefico, ci auguriamo che gli esercenti che sono quegli che maggiormente risentono vantaggio, appoggieranno l'iniziativa, in modo da assicurarle esito brillante.

Udine

Un efferato delitto o un " canard „ ??

UDINE — Ci scrivono 14:

Giunge da Gemona la notizia, e il « Crociato » la pubblica che colà, nella località Campo sarebbe avvenuto un raccapricciante e inaudito delitto. Un giovane contadino avrebbe trascinato il proprio padre in aperta campagna, e quivi dopo un alterco con lui, lo avrebbe sepolto nella terra fino al collo, fuggendo poscia.

Alle grida del disgraziato accorse gente che lo liberò. Abbiamo telefonato a Gemona, ma ci fu risposto che consimile delitto risalirebbe nientemeno che a venti anni addietro....! Staremo a vedere domani come sta la faccenda.

All'esposizione nazionale rumena, il concittadino signor Jacopo Gonano ingegnere meccanico dello stabilimento metallurgico di Bucarest si guadagnò la medaglia d'oro per l'opera sua efficace pel buon andamento di quella importante azienda industriale, nella quale sono occupati 400 operai e che mette in commercio annualmente materiale per un milione di lire.

Beneficenza bene intesa. — La vedova del prof. Seppenhofer per onorare la memoria del compianto marito elargì lire 150 alla « Dante Alighieri »; il signor Mason Giuseppe nel secondo anniversario della morte del fratello Enrico rimise al Comitato della Colonia Alpina di Frattis lire 100 perchè perchè sia aggiunto un nuovo letto intestato al nome dell'estinto.

Per gli uomini d'affari tornerà utilissimo un opuscolo pubblicato testè dalla Camera di Commercio contenente la indicazione di tutti i mercati della provincia, nonchè di quelle limitrofe di Treviso, Belluno, Gorizia e Venezia. L'opuscolo contiene altresì una tabella indicante la scadenza giornaliera dei mercati della provincia e di altri Comuni contermini per l'anno 1907.

CODROIPO — Ci scrivono 12:

Club Ciclistico. — Con plendida votazione (16 voti su 18 votanti) venne ieri rieletto a presidente il signor Nava Edoardo, resosi dimissionario in una precedente seduta.

Di fronte a questa affermazione, si può dire plebiscitaria, siamo certi che l'eletto accetterà senz'altro per il bene della Società.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 14:

Carnevale. — Ieri sera nella sala Cristofoli si tenne l'annunziata festa da ballo. Fu abbastanza animata; si ballò sino ad ora tarda.

Echi di una sommossa. - Tutti ricordano quanto avvenne, mesi or sono, tra i pescatori di Marano Lagunare e quelli di Carlino finito con la denunzia di questi ultimi al poter giudiziario.

Ieri l'altro ebbe luogo la relativa causa ed i pescatori del Comune di Carlino furono assolti per inesistenza di reato.

Dopo ciò osiamo sperare che le autorità dei due Comuni, specie il sindaco di Marano, vorranno adoperarsi per ricondurre la pace tra quelle loro buone popolazioni.

Verona

VERONA Ci scrivono 14

Elezioni parziali al tiro a segno. — Alla Società di tiro a segno, ieri ebbe luogo una assemblea per la nomina di quattro consiglieri. — Vennero eletti: il cav. Rinaldi dott. Gedeone, con voti 173; il cav. dott. Bellini Carnessoli avv. Luigi, con voti 172; Zaro Teodoro con voti 132, e Lucillo Meneghini con voti 129.

Un pittore accoltellato. — Il pittore Luigi Bossi di anni 19, iersera stava giocando alla *morra* con alcuni amici in una osteria di Luigi Montent a S. Zeno. Ad un tratto fra i giuocatori sorse una grave questione per il gioco. Il Bossi, venne percosso e colpito da una coltellata alla coscia sinistra.

Quali presunti autori e perchè rivoltatisi alle guardie furono arrestati gli operai Ampellio Bugnotto di anni 19 e Di Bosco Vittoria di anni 19.

Il pittore venne condotto all'ospedale. Guarirà in 10 giorni.

Vicenza

MASON VICENTINO — Ci scrivono 14:

Scuole comunali. — Essendosi verificati alcuni casi di scarlattina in Comune, l'autorità municipale per misura precauzionale ha fatto chiudere provvisoriamente le scuole del centro del paese.

Strada del Rissaio. — Fervono i lavori di riduzione della strada del Rissaio, che riescirà di piena soddisfazione degli abitanti, semprechè i preposti comunali ed il Consiglio si decidano di far abbassare il piano della strada stessa alle case del Castello di altri centimetri 50 circa; altrimenti sarà lavoro sprecato.

Telegrafo, luce e acqua. — Quegli omenoni, che osteggiano l'istituzione dell'Ufficio telegrafico in questo Comune, perchè — dicevano — non vi sarebbero stati cento telegrammi in un anno, si saranno convinti ora dell'utilità di tale istituzione, mentre i telegrammi privati in arrivo e partenza si aggirarono attorno ai .500

E quando si pensa di dotare il centro del paese di luce ed acqua? E' un provvedimento che s'impone, e che gli amministratori comunali non devono trascurare.

Ultima ora

NEL MAROCCO

Argomenti di conversazioni proibiti nei caffè di Tangeri

Londra, 14

Il corrispondente del *Times* a Tangeri telegrafa: Le autorità locali hanno fatto avvertire i proprietari di caffè indigeni che saranno responsabili nel caso in cui delle conversazioni politiche fossero avvenute nei loro stabilimenti.

Gli argomenti di conversazione interdetti, sono: Sultano, Maghzen, ufficiali, Raitsouli, cristiani, montanari, soldati, polvere da cannone, uniforme ecc. Nel caso di disobbedienza delle punizioni severe saranno inflitte. Sembra che il solo argomento di conversazione autorizzato sia la temperatura.

Il partito dell'indipendenza ungherese

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 14

Il partito dell'indipendenza tenne ieri sera la sua prima seduta. Nei circoli politici corre voce che in questa seduta sia stato fatto cenno fra altro degli attacchi diretti dal deputato Rakovszky (popolare) nella Delegazione ungherese contro il partito quarantottino.

Un indiano pellirossa senatore

New York, 14

Per la prima volta dopo la fondazione degli Stati Uniti un indiano pellirossa è stato eletto senatore e ciò nello stato di Kansas.

E' un antico « jockey. ».

Macchinista ridotto in brandelli da una esplosione

Beauvais, 14

E' scoppiata una caldaia nella fabbrica di biciclette a Nagent sur Oise. Il macchinista fu ridotto in brandelli, e dieci operai furono gravemente feriti.

Il trattato commerciale italo - serbo

Belgrado, 14

Stamane fu firmato il trattato di commercio e la convenzione contro l'epizoozia tra l'Italia e la Serbia.

Ancora la salute di Gallo

Roma, 14

Ecco il bollettino del pomeriggio sulle condizioni di salute dell'on. Gallo, ministro guardasigilli:

«Iniziatasi la crisi nella mattinata; sintomi di risoluzione del processo pneumonico; condizioni generali buone. — Firmati: *Marchiafava, Mingazzini, Arcangeli e Cardarelli*».

Un brigadiere dei carabinieri udinese assolto dal Tribunale Supremo di G. e M.

Roma, 14

Oggi il Tribunale supremo di Guerra e Marina annullò, senza rinvio, la sentenza contro il brigadiere dei carabinieri Savani di Udine, che il tribunale militare di Venezia aveva condannato a tre anni per furto e ordinò l'immediata scarcerazione. Fu difensore l'avv. Ciccarelli.

La fuga di una copia aristocratica

Roma, 14

Il giornale *L'Azione*, pubblica, e sarà bene attenderne conferma, che la coppia aristocratica di fidanzati fuggita in automobile, sarebbe composta del figlio dell'architetto Sacconi e della nipote del cardinale Vannutelli.

Asfissiati per una fuga di gas

Roma, 14

Stamane in una tipografia di Via delle Mantellate mentre quattro operai mettevano in azione il motore avvenne una fuga di gas che investì i quattro operai facendoli cadere al suolo tramortiti. Essi furono poco dopo soccorsi ed accompagnati all'ospedale. I medici per tre di essi riservarono il giudizio e dichiararono il quarto guaribile in 20 giorni.

Il congresso dell'emigrazione temporanea
La seduta pomeridiana di ieri

Milano, 14

Nella seduta pomeridiana del Congresso dell'emigrazione temporanea si passa a discutere il tema: i bisogni della emigrazione temporanea in rapporto alle opere di assistenza privata. Il relatore Cabrini illustra un suo ordine del giorno che dopo lunga discussione viene approvato dall'assemblea. In esso si fa voti perchè gli istituti esistenti in favore degli emigranti in Europa siano invitati a mettere i loro uffici o segretariati in più diretto contatto colle organizzazioni professionali di mestiere sì italiane che estere senza esclusione di metodo di indirizzo dei luoghi ove esercitano la loro azione; si dichiara che gli uffici di confine debbono essere funzione dello Stato ne sia aumentato il numero e siano posti in relazione con quelli di collocamento che il governo si propone di istituire nel paese; che intanto essi debbono porsi sotto l'autorità del regio commissariato per tutte le pratiche relative ai passaporti e alle richieste sia pure in concorso di detti istituti nelle forme che saranno fissate dal regio commissariato stesso. Si approva pure un altro ordine del giorno con cui si esprime il voto che lo Stato nello accordare sussidi agli istituti che intendono alle assistenza degli emigranti si ispiri al crterio di assoluta neutralità politica e religiosa.

La elezione politica di Campobasso

Campobasso, 14

Elezione politica del Collegio di Campobasso. — La riunione dei presidenti non potè aver luogo per la mancanza del numero legale. Alcune sezioni inviarono direttamente gli atti alla Camera.

La morte di un console italiano

Königsberg, 14

Il console generale d'Italia Augusto Reuss, è morto ieri sera.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 gennaio — Vap. A. U. «Daniel Ernò» da Fiume, con merci — Ell. «Demetrios» da Braila con granaglie — Inglese «Falernian» da Liverpool con merci — A. U «Kalman Kiroly» da Glasgow con merci — Ital. «Gallipoli» da Barletta con merci — Nave ital. «Niobe» da Pivagna con salnitro, tonn. 2130.

Spedizioni e partenze del 14 genn.: Vap. A. U. «D. Ernò» per Fiume con merci — A. U. «Orion» per Trieste, merci — Ital. «Nilo» per Alessandria, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «B. Kemeny» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Mentor» dal Pireo, merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
A. U. «Alicia» da Middlesbrò, minerali.
A. U. «Carolina» da Savanoch, merci.
A. U. «Teresa» da New Orleans, merci.
A. U. «Margherita» da New Orleans, merci
A. U. «Federica» da New Orleans, merci
Germ. «Venezia» da Amburgo, merci.

Movimento ferroviario del porto

14 gennaio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto de lcommercio: Carboni 78 — Cereali 39 — Cotoni 14 — Varie 132 — Totale per il commercio 263 — Per la Ferrovia 39 — Totale complessivo 302.

Mercati del Veneto

VERONA, 14 — Frumento fino da L. 23.25 a 23.50 — Id. mercantile da 22.75 a 23 — Id basso da 21.75 a 22.25 — Granoturco pignoletto da 5la 15.25 — Id. nostrano da 14.30 a 14.50 — Id. basso da 131.5 a 13.25 — Segala nuova da 17 a 18 — Avena da 19.75 a 20 — Riso fino da 37 a 37.50 — Id. mercantile da 36.50 a 37 — Farina bianca N. 0 da 35 a 35.25 — Id. 1 qual. da 30 a 30.25 — Id. gialla lusso da 20.25 a 21 — Id. fina da 17.50 a 18.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 14 — Olio Gallip. al quint. cont F. 85.30 — pel 10 marzo 85.90 — pel 10 maggio 86.20 — pel 10 agosto 86.80.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83.80 — pel 10 marzo 82.90 — pel 10 maggio 83.70 — pel 10 agosto 84.50.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 15.000 — Importazioni 35.000 — di cui in cotoni a mericani 35.000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile: domanda buona — Cotoni futuri: Merc. più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.58, 5.50 — Gennaio Febbraio 5.58, 5.50 — Febbraio Marzo 5.56, 5.49 — Marzo Aprile 5.55, 5.48 — Aprile Maggio 5.54, 5.48 — Maggio Giugno 5.54, 5.48 — Giugno Luglio 5.53, 5.46 — Luglio Agosto 5.52, 5.45 — Agosto Settembre 5.46, 5.40 — Settembre Ottobre 5.39, 5.33.

NEW YORK, 14 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Marzo C. 9.48 — Maggio 9.53.

HAVRE, 14 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3200 — Mercato app. sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 14 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 29.30 — Mese prossimo 29.50 — Marzo Aprile 29.80 — 4 mesi primi 30.00.

Frumenti: Mercato sostenuto — Corrente F. 23.25 — Mese pross. 23.10 — Marzo Aprile 23.25 — 4 mesi primi 23.60.

Avena: Merc. calmo — pel corr. F. 20.00.
Segale: Merc. calmo — pel corr. F. 17.50.

LONDRA, 14 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 danari.

ANVERSA, 14 — Frum.: Merc. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 14 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.75 — Id. raffinato 57.60 — Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile F. 26.25 — Id. id. corrente 26.25 — Marzo Aprile 26.50 — 4 mesi da marzo 27.00 — Merc. pesante.

MAGDEBURGO, 14 — Zucch. barb.: Mercato sostenuto — Disp. M. 18.00.

CAFFE

HAVRE, 14 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 34.000 — Merc. appena sostenuto — Pel corrente F. 46.25 — 2 mesi dopo i lcorrente 46.50 — 4 mesi id. 46.75 — 6 mesi id. 47.00 — 8 mesi id. 47.50.

SPIRITI

PARIGI, 14 — Spiriti: Corr. F. 42.00 — Mese pross. 42.25 — Marzo Aprile 43.00 — 4 mesi da maggio 44.00 — Mercato calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 14 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi da maggio 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 14 Gennaio

ROMA 14 — Cambio pe' domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99.99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101.20
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	100,00
Azioni Banca Veneta	356.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	900.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	201.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	108.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1675.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	105.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.00	
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496.00	499,00

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,55	[illegible]	—,—	—,—	7
Francia	99,97 1/2	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,82 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,21 1/2	25,22	24,83	24,85	6
Svizzera	99,75	99,82 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,50	104,60	—,—	—,—	4 1/2
Carte austr.	104,50	104,60	—,—	—,—	

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 14	Genova 12	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101.37	101.32	101.25	101.20
» » » fine	100	—,—	—,—	101.42	101.37
» » 3 1/2 con.	100	101,00	101,00	101,00	100,95
» » 3 0/0	100	72,25	72,25	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,50	499.50	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	349,25	349,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500 75	500 75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1294,00	1294,50	1295,00	1295,00
Credito Italiano	500	639,50	640,00	639,—	641,00
Società Banc. it.	250	318 50	319,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	901 50	901 50	902 00	901,—
Ferr. Meridionali	500	757,00	755,50	758.—	756,00
Ferr. Mediterranee	500	439,00	437,50	438,00	436,00
Società Veneta	80	227 50	226 50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	463,00	464,00	469,—	465,00
Lanificio Rossi	900	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	552,00	552 00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	[illegible]	264 00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1680,00	1677 00	1680,—	1675.—
Edison	150	768 50	768 50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	336 00	336 00	—,—	—,—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	354,—	356,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	948,—	954 —
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	335 —	337,—

MILANO 14 — Tendenza calma.
GENOVA 14 — Tendenza debole.
ROMA 14 — A. Banca di Roma 117,75 — A. S. Acqua Pia 1670 — A. Omnibus 226 00 — A. Gas 1250,00 — A. Gr[illegible] Acqua 440,00 — Soc. R. pel Carburo 1265 — [illegible] 00,00

Borse estere

PARIGI 14	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	[illegible]
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	101,35
C. Londra a vista	25 22 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	341 25
Cambio sull'Italia	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Banca di Parigi	1500,00
Tunisine nuove	465 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	[illegible]
Rend. ungh. 4 0/0	96,05
Rend. spag. 4 0/0	94 60
Banca ottomana	685 00
Argento fine	[illegible]
Azioni Suez	4990 00
Lotti turchi	154,25
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. a term.	[illegible]
R. porto. nuova	[illegible]
Rendita serba 4 0/0	84,05

VIENNA 14	
Cred. austr. Cod.	680,50
Lombarde	177 50
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]
» su Londra	[illegible]
Lire ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	99 25
» » (oro)	[illegible]
» » (ungh.)	[illegible]

LONDRA 14	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 0
Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. es. nuova	93 3/4
R. turca unificata	93 7/8
Egiziano nuovo	103 1/4
Argento fino	31 5/16

BERLINO 14	
C. su Londra - 3 m.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	[illegible]
» Italia - 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

PARIGI 14 — Tendenza ferma.
VIENNA 14 — Tendenza calma.
BERLINO 14 — Tendenza calma.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria, e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse centi. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 23.30 e 24.20.
10 alle 18 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso

Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 nel solo tratto S. Giorgio Riva Schiavoni, del percorso A: cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi: cent 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 9passaggio gratuito).

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 9.30, 11, 14 e 15.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Chioggia-Cavarzere. — Partenza da Chioggia ore 8, 16 — Da Cavarzere ore 5, 13.30.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45. 18.55.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	[illegible]	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.42
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	[illegible]	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.14
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	[illegible]	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	[illegible]	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	[illegible]	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	[illegible]	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Il maggiore Daniele Cattani coi figli Antonietta, Francesca e Carlo e il fratello Mazzoni Aldo, col più profondo dolore partecipano alla S. V. l'irreparabile perdita della loro amatissima consorte, madre e sorella

MARIA CATTANI nata MAZZONI

spirata serenamente, come visse, in ancor verde età, questa notte alle ore 12 coi conforti religiosi.

Massa, 13 gennaio 1907.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Ringraziamento

La *Famiglia Marsich* profondamente commossa per le tante affettuose dimostrazioni avute nel suo nuovo lutto, ringrazia vivamente le Autorità e fra queste specialmente il Comando dell'Arsenale e gli amici e conoscenti tutti, esprimendo ad ognuno la più sentita riconoscenza.

Venezia, 14 Gennaio 1907.

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. **4** - piccola L. **2.25** - stragrande L. **7.** Supplemento unico di Cent. **60** per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** - Opuscolo gratis.

Trovasi in tutte le buone Farmacie.

Diritti allo scopo

Quando si soffra alla **GOLA,** ai **BRONCHI** o ai **POLMONI,** sono necessari rimedi che agiscano sopra la **Gola, Bronchi** e **Polmoni**

Le Pastiglie Valda

antisettiche e volatili

Raggiungono lo scopo

senza avere bisogno di ingombrare lo stomaco esse guariscono o prevengono sempre

Mali di Gola, Raucedini, Raffreddori di testa, Influenza, Bronchiti Polmoniti ecc.

MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L. **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante, **H. Canonne,** farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

IN VENDITA

presso: **Zini, Borai, Biancardi & C.** Via Borromei, 9, a **Milano;** e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Dicembre 1906

Attivo

		L.	C.
Immobili	L.	340.025	—
Cartelle fondiarie	»	1.9.44560	50
Denaro in Cassa	»	434.012	27
Titoli dello Stato	»	11.214.781	84
» garantiti dallo Stato	»	529.365	—
» di Provincie o Comuni	»	2.617.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	151.200	—
Mutui ipotecarii	»	9.320.?53	65
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	3.223.298	79
Conti correnti garantiti	»	5.529.825	62
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	17.640	—
Cambiali	»	5.464.374	63
Prestiti cambiari	»	356.861	16
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	247.160	71
Debitori per rendite maturate e dietim.	»	61.836	08
Crediti in sofferenza	»	61.684	44
Mobili	»	21.708	42
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	28.378	—
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.404.72?	95
Debitori in Conto titoli	»	1.250.000	—
Totale delle attività	L.	46.269.29	06
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	978.285	96
Somma totale	L.	47.247.578	02

Passivo

		L.	C.
Deposito a risparmio	»	23.413.115	64
» in conto corrente	»	10.944.417	63
» speciali	»	269.861	44
Foondo pensioni	»	251.547	16
Conti correnti con Banche	»	—.—	—
Creditori diversi	»	34.179	63
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	3.433.103	95
Riscontro del portafoglio	»	34.830	46
Fondo beneficenza	»	422	93
Conto titoli presso terzi	»	1.250.000	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 3.920.000 —			
Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.321.886.13		6.241.886	13
Totale delle passività	L.	45.873.364	97
Rendite dell'esercizio in corso	»	1.374.213	05
Somma totale	L.	47.247.578	02

Venezia, li 31 Dicembre 1906.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1|2 0|0, a risparmio al portatore al 3 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità ***Haasenstein e Vogler,*** *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

D'AFFITTARE appartamento signorile 6 locali 1.o piano Calle dei Cappellani, 2404.

D'AFFITTARE appartamento signorile S. Apostoli 4655, piano 2.o — rivolgersi vicino numero.

SIGNORA tedesca cerca camera contro lezioni di tedesco. S. W. 15 fermo posta.

FAMIGLIA distinta affitta vasta camera bene ammobigliata, stufa gaz Rivolgersi Edicola, Campo S. Maria Formosa.

Ricerche d'impiego

PERSONA conosciuta, incepibile onestà, pratica amministrazione, cerca impiego cassiere, socio azienda ecc. Cauzione 2-3 mila lire. Offerte F. D. posta — Venezia.

Diversi

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni, Vita Infortuni cerca persona adatta cui affidare Agenzia Principale Venezia. Havvi buon portafoglio costituito. Esigonsi capacità, buone referenze, garanzie. **Scrivere R. S. 454,** posta, Venezia.

CERCO in tutti i Comuni uomini o donne per affidargli lavoro scritturale continuato di facile esecuzione. — Pallotta, Volturno, 37, Roma.

IMPORTANTE Società anonima inglese Torino, ramo tessile, ricerca provetto capo fabbrica munito buone cognizioni tecniche. Indispensabile persona responsabile zelante, capace, seria, energica, specialmente pratica trattamento operai. Chi può corrispondere egregiamente offresi stabile posizione, buon avvenire, ma inutile offrirsi se non perfettamente muniti requisiti richiesti. Inviare dettagli carriera, posti occupati, fotografia, copia certificati, referenze prim' ordine, cassetta n. c1255, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA toscana, ottime referenze, venticinquenne, cerca collocamento presso buona famiglia. Pregasi scrivere con qualche particolare. — Speranza. 20 — Chioggia.

CERCASI subito signorina bella calligrafia per ufficio pubblicità. Calle Caotorta, 3563.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettivi nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. Campo Guerra 512.

Corrispondenze

STATUA La giustificazione, che tu adduci è la solita e non sufficiente, perchè colei c'era anche dall'ultimo inizio, fino a Luglio. Devo dunque persuadermi d'aver servito al capriccio, alla vendetta data in quell'epoca la tua gelosia....... T'avevo pregato d'evitare le gite da solo, perchè nell'ultima tua esitasti rispondere? — Perchè, ora che l'altra è partita giri durante la...? Una volta ciò era impossibile. Ti prego non farmi fare qualche corbelleria. Saluti........ affettuosi.

22497 Un saluto, un pensiero, un ricordo da chi tanto ti ama e che teme sempre di essere dimenticato. Bacioni! Sempre tutto tuo.

ANTONIO Giorno tristissimo, reso più angoscioso dalle dolorosissime fatalità, che l'accompagnarono, e dal contegno vergognoso....... Devono scontare tutto! Speravo ancora, ma ebbi tua stamane, nulla stasera; ciò conferma purtroppo! Ti penso, tesoro; l'anima mia ti è vicina e figurandomi ogni cosa, m'accuoro assai. Attendo notizie domattina, coraggio! Ti adoro, bacioni tenerissimi. *Ada*

ETTORE Perchè mancaste appuntamento? Rilevo rifiuto vostra corrispondenza. Scrivetemi fermo posta indirizzando prime cinque lettere vostro cognome. Pregovi unire fotografia.
Una che vi ama.

Piccoli avvisi commerciali
(Cents. **10** la parola)

COSTUMI DA MASCHERA
Catalogo gratis e franco N. Costantini, Via Torino, 11, Torino

PENSION UZIEL
Camere ammobigliate — pensione — comfort moderno — posizione centrale Calle Bembo, S. Salvatore, 4780, vicinissimo Teatro Goldoni.

Emulsione d'Olio di Merluzzo
del Dott. G. Baldisserotto

raccomandata dal Cav. Dott. PAGANUZZI
è la migliore del genere.

Chiedetela ovunque. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Flac. medio L. 1 — Grande L. 2,50 — da litro L. 5.

Premiato Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO - Venezia.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolé** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico **C. Bonavia e F. - S. Negri e C. — Bologna Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI ai piedi mediante l'

ECRISONTYLON ZULIN

Vendesi in tutte le farmacie.
Lire **Una** al flac. Guardarsi dalle contraffazioni.
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Provvedetevi dei migliori

Estratti per Liquori

del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO — *Via Felice Casati, 14.*

Cassetta Campionaria completa, spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, *con GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pagine **56.**

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 5. Anni 45 di splendidi risultati.

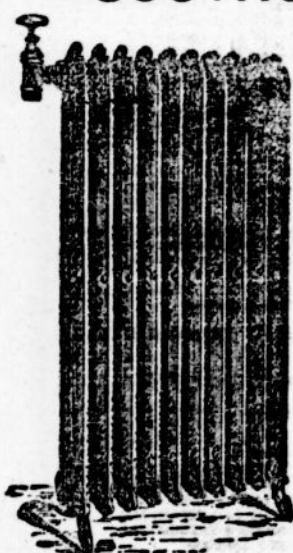
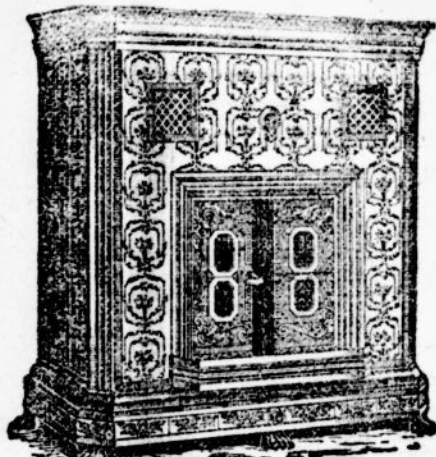
Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

L'INSTITUT W. SCHIMMELPFENG

(Fondato nel 1872 - 1800 impiegati in 53 uffici Europei)

MILANO, *Via Dante n. 9* — **GENOVA**, *Via 20 Settembre 1*

Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Roma, Parigi, ecc. consorziato colla **THE BRADSTREET COMPANY,** Nuova York costituisce un'organizzazione internazionale grande ed esperimentata per le informazioni commerciali. — *Tariffa a richiesta.*

COSTRUZIONI ED IMPIANTI

Caloriferi ad aria calda ed a termosifone

Stufe e caminetti speciali in majolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - *Mure di Porta Nuova, 6* - **VICENZA**

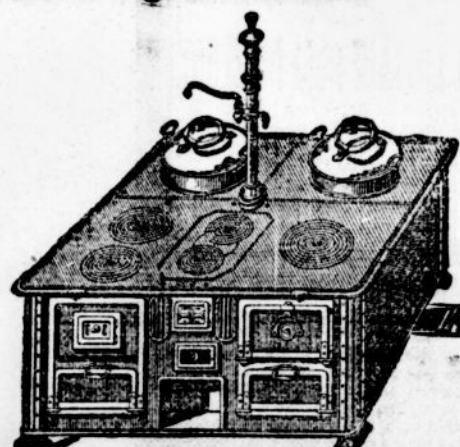
Negozio sul Corso a S. Gaetano

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi
per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ECLUSIVO
della rinomata Stufa Americana
"Riessner"

Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie

Prima di fare qualsiasi acquisto non dimenticate di visitare i depositi del

MOBILIFICIO HERION

Stabilimento Meccanico a Vapore

ove troverete un ricco assortimento di Mobili comuni e di lusso, Stanze da letto e Salotti in qualunque stile, forniture complete con tappezzerie - tende - vitrage, ecc.

DEPOSITO
Stoffe - Lane - Crine

Specialità in Mobili per studio
Scrittoi Americani

Si assume qualsiasi lavoro di Serramenti
di qualunque genere

Cannaregio, Fondamenta S. Girolamo, 2989

Telefono 943 — **VENEZIA** — Telefono 943

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 16 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 16 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 16 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL RINVIO DELLA VISITA A TERNI

Un ufficio tecnico della R. Marina a Filadelfia

Roma, 15

Il Ministero della Marina ha destinato che una missione composta del Tenente Colonnello del Genio Navale ingegnero Ugo Gregoretti, Capo dell'Ufficio tecnico della R. Marina in Terni, e dal maggiore del Genio Navale Ing. Giorgio Pruneri, parta subito per Filadelfia per visitare lo Stabilimento della «The Midvale Steel Company», cui fu affidata la fornitura delle corazze della R. N. *S. Giorgio.*

Il maggiore Pruneri rimarrà in America come capo dell'ufficio tecnico che laggiù va a fondarsi. Il Tenente Colonnello Gregoretti, dopo assistito alle prime fabbricazioni, farà ritorno a Terni, e riprenderà la direzione del proprio ufficio.

Tale notizia viene data contemporaneamente a quella del rinvio della visita che il Ministro della Marina, on. Mirabello doveva compiere oggi alle Acciaierie di Terni, rinvio che ha suscitato un piccolo *can-can.*

Tutto era pronto. Il programma del ricevimento e della visita era fissato e reso di pubblica ragione. Ad un tratto la gita è rimandata. Al Ministero della Marina confermano il rinvio, ma dichiarano che il ministro non ha alcuna comunicazione da fare sull'argomento.

Tale riserbo non impedisce di conoscere quali sono le ragioni ufficiali della sospensione della visita. Ho detto ragioni ufficiali, poichè si vuole da taluni che esse non siano che un abile paravento destinato a coprire le vere ragioni del rinvio. Le ragioni che devono giustificare il rinvio della gita, consistono nella malattia del direttore generale delle costruzioni navali, comm. Valsecchi, che doveva accompagnare il ministro; nonchè nel viaggio in America e relativa missione affidata al tenente colonnello Gregoretti, capo dell'ufficio tecnico del Ministero della Marina presso le Acciaierie di Terni.

Il ministro Mirabello, avrebbe, insomma, sentito il bisogno che gli fa onore, di possedere gli elementi di paragone prima di esaminare le produzioni di Terni. Perciò, approfittando della malattia di un alto funzionario che doveva accompagnarlo, l'on. Mirabello avrebbe rimandato la visita fino al ritorno del Gregoretti incaricato di fare una punta in America per visitarvi lo stabilimento Midval di Filadelfia, che costruisce le corazze per la nostra *San Giorgio.* Il Gregoretti visiterebbe nel tempo stesso altri grandi stabilimenti francesi. Tutto ciò durerebbe, secondo i calcoli del ministro della Marina una quarantina di giorni. Nel frattempo il comm. Valsecchi potrebbe essere guarito, e dopo il ritorno del Gregoretti l'on. Mirabello partirebbe alla volta di Terni.

Tutti riconoscono encomiabile l'incarico dato al tenente colonnello Gregoretti, tanto più che si tratta di un ufficiale che ha retto con piena soddisfazione l'Ufficio tecnico di Terni in questi ultimi anni, imprimendovi un indirizzo improntato ai recentissimi progressi del la tecnica e fornendo sovente al Ministero elementi che lo posero in grado di mantenere giuste esigenze rispetto al materiale.

Suscita commenti però il rinvio della visita avvenuto all'ultima ora, quando il Municipio di Terni aveva sparsa l'arena sulla via per la quale doveva passare la carrozza del ministro. Certo, il rinvio della visita sarà ora malignamente sfruttato in Borsa in senso non favorevole all'industria nazionale.

La legge sui diritti d'autore

Roma, 15

La *Tribuna* dice che oggi il senatore Mariotti, presidente della commissione incaricata di studiare e proporre le riforme da introdurre nella vigente legge sui diritti di autore e sulle opere dell'ingegno per metterle in armonia coi bisogni attuali e colle convenzioni stipulate con altri Stati, ha presentato al ministro di agricoltura le nuove proposte concretate accompagnate da una relazione illustrativa del senatore Roux del prof. Aniar e dell'avv. Ferrari.

Per il successore dell'on. Finali

Roma, 15

Circa le voci che circolano sui candidati nella successione all'on. Finali nella presidenza della Corte dei Conti la « Tribuna » fa osservare che non è ancora detto che il senatore Finali non si induca a desistere dal suo proposito di ritirarsi. Manca quindi per ora al governo la ragione di deliberarne la successione.

Notizie varie da Roma

Roma, 15

Giovedì prossimo farà ritorno a Roma l'on. Giolitti.

— Stamane i Sovrani accompagnati dal generale Brusati si sono recati a fare una gita in automobile nei dintorni di Roma.

— E' stato firmato il decreto che nomina a far parte del Consiglio Superiore dell'Istruzione Agraria per il triennio 1907-1909 il prof. sen. Cannizzaro, il prof. Lanzellotti-Bonsanti direttore della Scuola Superiore Veterinaria di Milano, il prof. Menozzi della Scuola d'Agraria di Milano, il prof. Giglioli della Scuola d'Agraria di Pisa.

— Il Commissario dell'Emigrazione con una circolare sconsiglia l'emigrazione a Malta dove la mano d'opera indigena è sufficiente al bisogno.

— Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha oggi approvato il progetto della ferrovia direttissima Milano-Bergamo.

MILANO PER IL TRAFORO DELLO SPLUGA

Un deliberato della Camera di Commercio

Milano, 15

La Camera di Commercio di Milano ha oggi discusso lungamente la questione del traforo dello Spluga ed ha deliberato di contribuire nei modi e nei termini che saranno di comune accordo stabiliti dai diversi enti interessati, colla somma di 250.000 lire al traforo dello Spluga; ha deliberato inoltre di dare il più ampio mandato al presidente di formulare e completare in ogni punto e firmare la domanda di concessione al governo con diritto di subconcessione agli eventuali assuntori per il tratto italiano della ferrovia allo Spluga.

Circa poi la linea direttissima Genova-Milano plaudendo vivamente all'opera del comitato promotore ha deliberato di appoggiare con tutte le sue forze la grande iniziativa insistendo perchè sia completata nel più breve termine possibile a vantaggio della economia nazionale sofferente per la grande deficienza delle vie e dei trasporti.

Le comunicazioni tra Genova e Milano

Un'ora e mezzo di viaggio e cento treni

Roma, 15

L'*Italie* annunzia che il Comitato Ligure-Lombardo avrebbe decisa la costruzione di una nuova linea a trazione elettrica tra Genova e Milano. La lunghezza della linea sarà di Km. 124, dunque 26 meno che la linea attuale. Le stazioni di Genova e di Milano saranno considerevolmente ingrandite. Si calcola che il costo totale della linea sarà di 236 milioni.

La durata del viaggio da Genova a Milano sarà di un'ora e 25 minuti in diretto e di due ore e 5 minuti in omnibus e in senso contrario di ore 1.20 pei diretti e di 1.35 per gli omnibus.

In ventiquattr'ore si ritiene di poter trasportare 6000 viaggiatori e di far correre 100 treni al giorno sulla linea. Per prudenza il numero dei treni sarà tuttavia ridotto a 70.

I lavori relativi non durerebbero più di sei anni.

Il ministro Schanzer ad Aversa

Caserta, 15

Alle ore 10.30 Schanzer, accompagnato dalle autorità, è partito per Aversa, acclamato vivamente nel piazzale interno della stazione dagli alunni delle scuole, ivi riuniti.

Aversa, 15

Stamane alle 10.40, accompagnato dal prefetto, dai deputati Morelli, Verzillo, Conte e Lucernari e da altre autorità è giunto il ministro Schanzer.

Il ministro fu salutato dal deputato Romano, dal Sidaco Lombardi, dalla Giunta, dal Consiglio comunale, dalle notabilità cittadine e dalle rappresentanze popolari del Collegio politico.

Il ministro Schanzer fece la sua prima visita al Reale istituto della Santissima Annunziata anche in [illegible] del Re, alto patrono della Pia opera. Il ministro fu ricevuto all'ingresso dalla direzione dell'opera e dal personale sanitario ed amministrativo e si intrattenne brevemente con tutti i presenti. Indi il ministro ricevette i presidenti delle associazioni dei fattorini telegrafici e postali che gli offersero un diploma di presidente onorario della loro associazione.

Il ministro confermò loro il suo vivo interessamento e le sue migliori disposizioni verso il personale telegrafico dal quale attende il compimento dei propri doveri con zelo e disciplina.

Schanzer con tutti i presenti si è recato poi ad inaugurare le nuove sale dell'Ospedale e fu ricevuto ai piedi dello scalone dal corpo sanitario. La cerimonia si è svolta con la massima semplicità alla presenza delle autorità civili e militari e del vescovo. Il deputato Romano fece la relazione della sua gestione dell'amministrazione dell'opera pia, riscuotendo vive approvazioni.

Seguirono i discorsi del direttore medico ed amministrativo e del consigliere provinciale Daniello.

Rispose a tutti il ministro con un discorso.

Dopo un rinfresco offerto dall'amministrazione il ministro Schanzer si è recato a visitare l'Istituto artistico provinciale di San Lorenzo. Nella sala dell'Istituto il ministro consegnò i premi agli alunni. Il ministro si è recato quindi al Municipio ove ricevette le autorità di tutto il Collegio.

Stasera alle ore 18 nel salone del Liceo le autorità hanno offerto un banchetto a Schanzer.

Il ministro prese la parola, salutato al suo alzarsi da un vivo applauso e pronunziò un brindisi. Alle ore 20.30 il pranzo era finito ed alle ore 23 il ministro si recò ad un ricevimento in suo onore in casa del deputato Romano.

Il ministro si recherà domattina a Napoli donde ripartirà direttamente per Roma.

La malattia del ministro Gallo

Roma, 15

Perdura un sensibile miglioramento nelle condizioni di salute del guardasigilli Gallo. I medici non hanno redatto stamane il consueto bollettino. L'infermo ha riposato stanotte tranquillamente. La sua figliuola signora Vincenza Anaclerio ed il neonato stanno ottimamente.

La « Vita » riferisce che anche ieri si rinnovò la dimostrazione alla casa di Gallo. Le firme raccolte sul registro furono oltre 450; quasi 200 i telegrammi giunti. Molto maggiore ancora il numero delle persone che al domicilio dell'infermo ed al ministero per telefono chiesero notizie della sua salute.

La « Tribuna » reca che in seguito al miglioramento il prof. Cardarelli è partito da Roma. Durante la giornata l'on Gallo si è mostrato molto sollevato e avrebbe voluto parlare a lungo con i suoi congiunti ma invece per ordine dei sanitari deve rimanere nel più perfetto riposo e quindi nessuno è stato ammesso nella sua stanza. Stasera le notizie sono sempre migliori la temperatura dell'infermo è di 37 gradi; la respirazione è quasi normale e le forze sono relativamente sollevate.

INTORNO ALLE SEDUTE DELLE DELEGAZIONI A. U.

I successi dell'Ungheria ed il malcontento in Austria

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 15

La Delegazione Ungherese può essere soddisfatta dei risultati ottenuti e dimenticare per un istante il principio fatto valere in Ungheria, che le Delegazioni sieno un'istituzione di ributtarsi, e alle quali l'Ungheria si sia indotta a partecipare con la premessa di potersi ritirare a suo tempo dalla sfera degli affari comuni e dalle delegazioni che sono l'assemblea nella quale questi affari vanno trattati. Siccome però questo momento non è ancora venuto, l'Ungheria bilanciandosi fra la concessione dualistica dei Deati e la tendenza separatista di Kossouth si sforza di trarre dalla presente situazione i maggiori utili e lo fa sino ad ora con successo.

E' indiscutibile che gli ungheresi hanno saputo raccogliere nella sessione di inverno quanto avevano seminato in estate. Essi allora avevano strepitato contro il ministro degli esteri e Goluchowsky ha abbandonato il suo posto, ritirandosi dalla vita pubblica, mentre a pochi giorni di distanza cadeva pure il ministro della guerra. Maggiore successo ottennero gli ungheresi nel campo delle forniture militari, che sollevarono tanta procella nella delegazione austriaca, mentre gli ungheresi riuscivano ad ottenere l'accoglimento delle loro domande. E non sono molti giorni che l'Ungheria portava un'altra vittoria sulla via delle separazioni. Infatti il ministro degli esteri ha partecipato alla delegazione austriaca che il trattato di pesca con la Rumenia è stato rinnovato con riguardo alla sola Ungheria, quantunque nelle disposizioni per la reciprocità, vi sia anche quella che i trattati di indole economica debbano avere eguale valore per l'Austria come per l'Ungheria. Questa disposizione però fu ormai trasgredita tante volte, che le comunicazioni del ministro non sorpresero nessuno.

Per quanto riguarda invece la delegazione austriaca, le cose sono andate diversamente, pareva quasi che nell'aria si sentisse che questa era l'ultima sessione di una delegazione eletta da un parlamento, ormai in punto di morte. La delegazione, a dir vero, si è ricordata che la parità stabilita nel compromesso è a tutto danno dell'Austria; ma neppure questa volta si è smentita la tradizionale debolezza della delegazione austriaca, che ha saputo fare molte chiacchiere e molte proteste, ma niente di solido e di concreto, se si eccettui la possibilità di constatare che in Austria è generale il malcontento circa lo stato attuale delle relazioni con l'Ungheria e che questo malcontento è proprio tanto di coloro che aderiscono al dualismo quanto agli avversari di questo sistema.

In delegazione si è declamato non poco contro gli ungheresi contro l'esistenza stessa della delegazione contro l'oscurità dei resoconti, contro l'assenza dei ministri austriaci e di quella del presidente della suprema Corte dei Conti e contro certi defraudi che sarebbero avvenuti nelle amministrazioni di affari comuni alle due parti dell'Impero Austro-Ungarico.

Ma tutto questo strepito giudicandolo dai risultati che ebbe è stato un grande strepito per nulla.

Difatti a nulla giovarono gli sforzi oratori contro la ripartizione delle forniture militari, che ancora prima della convocazione delle delegazioni erano state stabilite e come pretendesi, a grande vantaggio degli ungheresi.

Le sfide di Polonyi e di un deputato

Quattro vertenze cavalleresche

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 15

Il ministro della giustizia Polonyi inviò i suoi padrini Francesco Bolgàr e barone Ivor Kass all'ex-borgomastro di Budapest, Halmoss, in seguito a una dichiarazione di quest'ultimo che offendeva il ministro.

I padrini recatisi ieri da Halmoss non lo trovarono. Oggi si recarono nuovamente alla di lui abitazione e trovatolo gli domandarono spiegazioni.

Halmoss rispose di aver fatto quella dichiarazione nella sala di conversazione del palazzo municipale e perciò con assoluta esclusione della pubblicità. Dal momento però che la sua dichiarazione fu pubblicata dai giornali egli non ha motivo per doverla ritirare. Egli non ha però nominato i suoi padrini.

— Il deputato Guglielmo Sůmegi provocò poi i deputati Adolfo Leitner, Alessandro Petö ed Ernesto Brody. I padrini di Leitner e di Petö ri fiutarono ai padrini di Sumegi di dare una soddisfazione cavalleresca, dichiarando che le leggi ungheresi bastano a procurare loro la chiesta soddisfazione.

Ernesto Body essendo ufficiale della riserva si batterà.

Il conte Nákó alla Camera

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 15

Il conte Alessandro Nàkò, governatore di Fiume, visitò alla Camera il ministro presidente dopo aver avuto un lungo colloquio col ministro croato Josipovich e col delegato Supilo.

Per due casi d'immunità

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 15

Alla commissione di immunità si discusse ieri sulla domanda di estradizione del deputato Udoarv, e si decise di proporre alla Camera di accordarla. Viceversa si decise di proporre alla Camera di rifiutare l'estradizione richiesta dalla Procura di Stato, del deputato Zanella per due reati di duello.

Il nuovo valy di Smirne

Costantinopoli, 15

Faik Bey, valy di Konta fu nominato valy di Smirne in sostituzione di Kiamil pascià. Questi, avendogli il Sultano comunicato che poteva liberamente ritornare a Costantinopoli ha lasciato il Consolato inglese di Smirne ove erasi rifugiato.

DOPO L'ENCICLICA AL CLERO FRANCESE

La riunione dei vescovi nel castello di Muette

Parigi, 15

Il cardinale Richard accompagnato dal suo segretario abate Clèment è giunto al castello di Muette ove è stato ricevuto dal conte e dalla contessa di Franqueville che lo introdussero presso i suoi colleghi dell'episcopato.

Ai membri dell'episcopato presenti alla riunione è da aggiungere mons. Pechenard nuovo vescovo di Soisson che ha ricevuto la bolla pontificia che lo investiva delle sue nuove funzioni.

Dall'arcivescovado di Parigi è stata fatta oggi una breve comunicazione alla stampa. Questa nota non reca il resoconto dei lavori di stamane. Essa dice solamente che l'arcivescovo di Besanzone presiedeva la cerimonia religiosa e l'apertura dei lavori alla cappella e che i proprietari del Castello di Muette si sono mostrati estremamente gentili verso i loro ospiti eminenti.

Si sa però che i vescovi dopo alcune parole del presidente, si sono divisi in quattro commissioni: una per le questioni attinenti alla organizzazione del culto, la seconda per il fondo del culto, la terza per la riorganizzazione dei seminari e la quarta per le altre questioni, come la rivendicazione delle fondazioni pie, del culto nelle chiese, ecc.

Le Commissioni incominciarono subito gli esami delle questioni da risolvere e presero visione dei numerosi rapporti inviati all'esame dell'assemblea. Si è stabilito che la seduta antimeridiana si dedichi ai lavori delle Commissioni e quella pomeridiana alle riunioni plenarie.

Le sedute delle commissioni finirono a mezzogiorno.

Alcuni istanti dopo il pranzo è stato servito in tre tavole. La prima tavola nella sala da pranzo ordinaria del castello contava 34 convitati ed era presieduta dalla contessa di Franqueville e da mons. Lecot. Le altre due tavole erano presiedute da mons. Hamet e dal conte di Franqueville. L'assemblea plenaria avrà luogo alle ore 15. La seduta plenaria del pomeriggio sarà presieduta da mons. Richard.

Probabilmente in questa seduta monsignor Dadolle comunicherà ai suoi colleghi le istruzioni che egli ha ricevuto a Roma. A questo proposito si assicura che monsignor Dadolle non si è recato a Roma di sua spontanea volontà ma in seguito ad invito ricevuto da Pio X.

I vescovi conformemente a quanto fu fatto precedentemente nelle altre assemblee hanno, prima di aprire la seduta, diretto un telegramma al Papa esprimente l'assicurazione della loro fedeltà.

L'assemblea plenaria del pomeriggio

Parigi, 15

L'assemblea plenaria dei vescovi francesi si è aperta oggi al Castello della Muette.

Primo a giungere fu mons. Gibier, vescovo di Versailles, seguito a qualche minuto di distanza da mons. Renas, arcivescovo di Tours. Nei dintorni del Castello un centinaio di persone assisteva all'arrivo dei prelati e si inchinavano al loro passaggio.

Prima di iniziare i lavori, i vescovi recatisi nella Cappella, hanno intonato il «Veni Creator Spiritus». Assistevano ottanta prelati.

Mons. Dachelette, vescovo titolare di Gerapoli e ausiliare dell'arcivescovo di Lione, fu autorizzato di assistere all'assemblea dal cardinale Couillie che è indisposto.

Dopo il «Veni Creator» i presenti sono entrati nella sala della seduta ove iniziarono i lavori sotto la presidenza del cardinale Lecot assistito da mons. Gaureau, vescovo di Vannes e da mons Dadolle, vescovo di Digione, arrivati ieri sera da Roma.

Una protesta dell'arcivescovo di Reims

Reims, 15

Monsignor Luchon arcivescovo di Reims ha inviato al ricevitore del demanio amministratore sequestratario dei beni ecclesiastici una protesta di cui ecco la parte sostanziale:

Monsignore protesta contro l'abuso di potere da parte dello Stato e contro le spogliazioni dirette ed indirette commesse a danno della chiesa.

Come lo Stato osa parlare di separazione liberale quando dopo avere infranto di sua volontà il patto solenne che le legava alla Chiesa ha rifiutato di accordarsi con essa sulle condizioni della separazione ed ha soppresso gli onorari dovuti al clero e che si era impegnato a somministrargli in compenso delle dotazioni di cui lo Stato lo aveva spogliato nel 1799, quando esso prende alla Chiesa una parte dei suoi beni e dispone degli altri sequestrandoli ed ordinandone la devoluzione a delle associazioni di cui lo Stato da solo ha stabilito la costituzione od a istituti diversi da quelli destinati dai donatori?

Noi non possiamo cedere e non cederemo che per forza i beni delle chiese e dei seminari.

Protesto, ha soggiunto monsignore, contro il sequestro e la devoluzione dei beni della cattedrale, della somma arcivescovile, dei seminari e della cassa di soccorso dei preti vecchi ed infermi.

Siccome la legge che ci si ordina di eseguire, ha terminato mons. Luchon, è ingiusta, empia e sacrilega, io non voglio cooperare alla sua esecuzione.

Intervista col vescovo di Vannes

Parigi, 15

L'*Echo de Paris* ha intervistato il vescovo di Vannes che ha dichiarato che sarà possibile alla Chiesa di resistere vigorosamente agli attacchi diretti contro di essa.

Bisogna soltanto che i cattolici agiscano colla stampa e colle conferenze sulla massa degli indecisi. Quanto ai preti essi potranno vivere con poca spesa stando in comune. L'avvenire delle opere cattoliche può essere assicurato da una specie di abbonamento dei fedeli al culto.

Il vescovo di Vannes sottoporrà un progetto in questo senso all'assemblea plenaria episcopale.

LE MANIE DEL SECOLO

La conferenzomania

E' una strana mania diversa da tutte le altre per una nota caratteristica ed esclusiva quantunque abbia molti altri punti di parentela. Uno di questi è la novità. Infatti la conferenzomania non è che il corollario d'un fatto recente: la volgarizzazione della scienza e dell'arte. Quando la prima, indossata una veste succinta, smessa l'aria austera, discese dalla cattedra e dai gabinetti, assunse un aspetto seducente quasi allegro, cercò proseliti tra i profani, e per riuscirvi fu costretta ad abbassarsi al loro livello intellettuale, allora sorse il conferenziere. Quando l'arte stanca d'esser tenuta nella clausura delle accademie e dei cenacoli artistici, annoiata d'aver innanzi un pubblico di parrucconi sbadiglianti quanto eruditi, ebbe l'uzzolo di esser meno aristocratica e più conosciuta magari perdendo di signorilità, allora spuntò la conferenza. E quando scienza ed arte, o per esse chi le coltiva, anelarono l'applauso allora sorse la conferenzomania. E questa con le altre forme di mania ha un altro carattere comune: la diffusione. Che questa sia dovuta al fenomeno che scienza ed arte tenute, fino a pochi anni sono, lontane dai profani, ora — come educande scappate dal collegio — libere scorrazzano e sfarfalleggiano ebbre di libertà; che il bacillo dell'ambizione chiuso in ogni psiche umana abbia formato colonia nell'anima degli scienziati ed artisti proclivi a far la réclame al proprio Io; che le cause sieno la fame di sapere, — oggi più diffusa che nel passato — e la tendenza odierna d'acquistar cognizioni in modo facile e dilettevole quasi sportivo; che a tutti questi elementi la conferenzomania debba il suo insorgere, è indubitato; come è certo che dalle altre manie si distingue per il periodo di esplosione.

Le altre forme morbose affini non hanno epoca e sede fisse per manifestarsi; la mania delle conferenze invece alligna solo nei centri intellettuali, si fa viva e rigogliosa esclusivamente nell'inverno. Quando la simpatica famigliarità del mare, della montagna e della villeggiatura si disperde alle prime nebbie d'autunno, ai primi soffi del libeccio e della tramontana; quando la vita cittadina si riversa nello splendore delle sale nel tiepido mistero dei salottini invernali, tra gli aromi del *the* nel frastuono delle danze allora, e solo allora, sorge la conferenza. Ed essa entra trionfale nei nostri usi, fa capolino nei nostri circoli, regna nelle nostre gentili accademie femminili, allarga man mano i suoi domini che essa ha potuto conquistare per opera di valorosi, diffonde il proprio verbo, accresce i suoi pubblici. Tratta di tutto: dalla poesia indiana alla calabrese, dalla critica al poema, dallo studio di curiosità alle minuziose ricerche su d'un documento roso dai topi, dall'arte al calcolo infinitesimale. Ce n'è per tutti. E lo sa il conferenziere. Vinto il libro dalla crisi finanziaria, caduto il giornale nelle mani di pochi eletti, che resta alla piccola soddisfazione del distinguersi? Il teatro e la conferenza. Ma nel teatro v'è il pericolo dei fischi quando non si ha la possibilità di formarsi la *clique*. La conferenza invece, tenuta in mezzo a gente più o meno inguantata, finisce tra un'onda d'applausi anche se fu seguita da una sinfonia di sbadigli. Tutti dunque *conferenzieri* quando non sono *conferenzati*.

I primi si possono dividere in due grandi classi: i giovani ed i vecchi. I giovani si possono distinguere in quelli che hanno o sentono il bisogno di farsi largo in fretta presentando ad esempio un loro lavoro letterario e leggendolo ad uno *scelto* uditorio composto d'amici, parenti, amici di parenti ecc. Si forma così una camarilla letteraria che, per dare sfogo al proprio orgoglio, costituisce una vera società di mutuo incensamento. Di questi conferenzieri, Girolamo Rovetta — satirico in prosa quanto caustico in poesia — ne ha fatto un tipo nel Giordano Mari del l'*Idolo*.

Vi sono poi dei giovani che studiano e combattono per un'idea, parlano al pubblico per sostener una battaglia, vivono per far la propaganda dei propri principi. Son giovani generosi e ribelli, veri cavalieri erranti dell'ideale. E Rovetta [illegible] mo ci dà il tipo nel dottor Giusto Alberi della sua novella « *In Extremis* ».

Fra i vecchi stanno i veterani dell'arte e della scienza. Questi son, per lo più, professori universitari o trascinati dalla ambizione d'esser noti al di là delle frontiere della scienza: la cattedra, il laboratorio, le accademie; o rimorchiati da mestatori politici che dei miracoli della scienza e dell'autorità dell'oratore si servono per far specchietti d'allodola; o illusi di riuscire utili al progresso umano seminando su terreno sterile germi — preziosi come i dogmi scientifici — che domandano precedenti concimazioni lunghe, pazienti e costose. Oppure i conferenzieri vecchi sono artisti che, sfruttate le case editrici e le amministrazioni di giornali, vogliono provare la soddisfazione di sentire il fascino del pubblico; *la suggestione scambievole* come disse Giacosa. Il più delle volte le loro conferenze sono a pagamento e si vanno ad ascoltare come si va a vedere l'uomo fenomeno. E' la mostra dell'uomo che ha fatto parlar di sè per tanti anni e che tutti desiderano di conoscere personalmente. Sono per lo più parlate papaveriche, o per dir meglio, letture che starebbero bene negli archivi dell'accademia dei Lincei.

Nelle reclute son frequenti l'ignoranza imbottita di vanagloria e la timidezza naturale ai debuttanti. Nei veterani la lentezza, la sonnolenza contrastano col periodo tornito a tavolino, o il tono cattedratico che rivela, anche ai ciuchi, nel conferenziere il professore, e nella conferenza la lezione. Orbene, questi conferenzieri che ad ogni inverno spuntano moltiplicandosi come i funghi dopo una pioggerella d'autunno, poneteli innanzi al pubblico indulgente ma anche esigente. E lo è perchè se non rappresenta un agglomerato di studenti ansiosi di imparare per procurarsi la laurea, pure è un pubblico, in gran parte di signore, le quali amano passare un'ora lietamente, ascoltando cose dilettevoli, presentate in forma garbata, da apprendersi senza fatica; un pubblico eterogeneo per condizione sociale, gusti e studi ma sempre concorde nel ribellarsi alla cattedra alle troppo lunghe dissertazioni, alle indigeste omelie. Ed allora, trovandosi questo pubblico così disparato, innanzi ad uno di quegli oratori già descritti, fin dall'inizio della conferenza, l'uditorio va delineandosi in tre grandi schiere: dei *martiri obbligatori*, dei *dormienti* e degli *amanti*. I primi son quelli costretti ad ascoltare, *bongrè malgrè*, per vincoli d'intima amicizia, o perchè protettori o protetti, o perchè reporter. Questi ultimi però hanno escogitato un mezzo semplicissimo: il conferenziere prima di leggere la sua tiritera consegna al pubblicista il resoconto fede ed esatto con le relative lodi ecc.

I dormienti sono tutte quelle madri ligie sempre alla consegna di... russare, tutti i padri e parecchi figli; una buona parte dell'uditorio insomma. Sono quelli che, ad usare il vocabolo del Giacosa, son talmente suggestionati da esser presi da sonno ipnotico. Tanto è vero che essi, malgrado dormano, applaudiscono nei punti salienti, ridono quando il conferenziere ride, piangono quando questi piange e battono le mani immancabilmente al principio e fine, proprio come fossero svegli. Gli *amanti*. Ecco l'ultima schiera. Son gli uditori che si girano si voltano si muovono sorridono tenendo in movimento la sala durante la conferenza. Ad ognuno di

questi, mentre il conferenziere tutto accalorato si scalmana a leggere il suo poema, sorride qualche ombra gentile qual che figura radiosa da un punto dell'uditorio. Son sorrisi fascinanti, sono sguardi idilliaci sono discorsi interminabili più della conferenza inascoltata quanto galeotta. E' in questa schermaglia amorosa, giocata tra un acquazzone di rettorici ed una grandinata di paradossi; è in questi tanti *flirt* intrecciati tra il nervoso alitar dei ventagli e l'irresistibile prorompere degli sbadigli, che spesso sta la ragione dell'esistenza della conferenzomania. Così la sala delle conferenze, se non diviene un' agenzia di matrimoni, è però tante volte la pedana dove si giocano delle partite d' .... amore incruente sebbene talora fatali. La conferenza, così, finisce per essere un filtro ipnotico ed erotico.

Però non sempre è tale. Fra la volgarità, la banalità, la futilità di tante conferenze, luminosa e scintillante s'estolle quella che per doti peregrine costituisce un genere letterario tutto speciale. Partecipa del monologo e del *mauricaudage* della dissertazione digeribile e della propaganda scientifica e politica; ha della polemica e della dialettica, e, quando è un' amalgama di tutto questo, riesce; quando è una di queste cose soltanto, fallisce. Vien presentata con *verve*, con giusto lenocinio di forma e gestire misurato, con una punta di sarcasmo, di ironia, di fine umorismo; se manca o predomina una di queste droghe l'intingolo riesce disgustoso al palato dell'intellettuale. La conferenza, in una parola, deve essere una conversazione tenuta con quei precetti dati, con tocchi magistrali, da Giacomo Rousseau. La conferenza così non è più una chiacchierata, ma un lavoro letterario che, senza la pretesa d'esserlo, istruisce e diletta. E questa mèta, perchè difficile ed aspra, da pochi è toccata. Si contan sulle dita. Edmondo De Amicis, Fradeletto, Graf, Morselli, Giacosa, Gandolin, Testoni, Trilussa, Panzacchi e qualche altro che si fanno o sapean farsi ascoltare con piacere con interesse perchè padroni di quella tal potenza suggestiva da incantar l'uditorio e da tenerlo incatenato per un'ora. E quando parla uno di questi principi della conferenza dall'eloquio somigliante ad una tela dove si fondono le linee severe ed imponenti di Michelangelo, i colori vivaci e smaglianti di Tiziano, e l'eleganza aristocratica di Raffaello, allora l'uditorio chiamato già dalla fama dell'oratore, è selezionato prima d'entrare in sala; e, giuntovi, costituisce la gran maggioranza: quella degli *intellettuali*. Che lo sien di fatto o per posa quel che è certo si è che non si vedono più svenimenti per noja, ruzzoloni per sincopi, stiramenti e contorsioni che se servono per combattere il sonno alla fine tramutano la sala di conferenza in quella della Salpêtrière.

Perfino le applicazioni pratiche dell'*Ars Amandi* di Orazio hanno una tregua, e l'uditorio tutto è legato all'oratore da un filo suggestivo, attraverso al quale passa un' onda di simpatia reciproca. La conferenza allora cessa d'essere, e per chi la fa e per chi l'ascolta, una espressione di una mania moderna; ma il conferenziere segna un' orma nel campo dello scibile ed il conferenzato riporta l'impressione indelebile d'un godimento intellettuale. Il che vuol dire che l'unico bromuro per combattere la conferenzomania è: la selezione dei conferenzieri, che a sua volta modifica l'uditorio. Lungi da me il domandare l'ostracismo per tutte le conferenze che non sieno dette da vere ed attentiche celebrità scientifiche e letterarie, od il voler gettar dal Taigete i conferenzieri improvvisati, o decretar una notte di S. Bartolomeo a buona parte dei conferenzieri in erba. Però come per l'automobilista — a scanso di disgrazie — si esige una prova d'abilitazione, così io domanderei un esame preventivo della conferenza fatto da una commissione per evitar ad esempio la lussazione della mandibola dovuta a copiosi sbadigli come già osservò il prof. Hirtl negli studenti di medicina frequentanti le lezioni d'anatomia.

Orbene, fatta la selezione da una commissione competente, le conferenze aborti si ritirino dalla circolazione; e, poste sotto spirito, le si chiuda in ampolle. Come precauzione, tappo smerigliato e capsula di ceralacca.

D.r Stricnina

Un villino distrutto dal fuoco

Napoli, 15

Stanotte alle ore 22 si è sviluppato un incendio nel villino di proprietà del commendator Germano Ricciardi console di Costarica situato in vicinanza del Corso Vittorio Emanuele.

Destati dalle grida dei passanti atterriti il console, sua moglie, il figlio Antonio tenente di cavalleria ed una nipotina si poterono a stento salvare. L'ufficiale ebbe appena il tempo di gettarsi dal letto e fuggire. Subito dopo il tetto della camera crollava con grande fragore.

E' accertato che l'incendio è stato causato da qualche scintilla di fuoco partita dal camino in una piccola stanza dell'ufficiale. I pompieri si sono trattenuti fino all'alba per estinguere ed isolare l'incendio. Secondo il *Mattino* i danni sono assai considerevoli. L'edificio era assicurato.

Uno scontro tramviario a Bettòla
Venti persone ferite

Milano, 15

(Pr.) — La *Sera* di stasera pubblicava questo telegramma da Piacenza: « Giunge notizia che sulla linea del tram a vapore Piacenza-Pianello presso Sarmato, è avvenuto uno scontro piuttosto grave. Secondo informazioni, vi sarebbero venti feriti ».

Mi sono affrettato ad attingere notizie in proposito ed ecco quello che mi risulta: Non già nella località detta Sarmato ma bensì a Bettòla, un treno merci carico di ghiaia, ha urtato contro un treno viaggiatori. L'urto è stato violentissimo, a causa anche della velocità raddoppiata da un notevole avvallamento del terreno. I due vagoni del tram a vapore viaggiatori, sono andati in frantumi; così pure i vagoni merci. I feriti sarebbero 22. Vi sono due moribondi e 5 o 6 feriti gravissimi. Tutto il personale tanto del treno merci che di quello viaggiatori, è ferito. Circa poi alle cause, mi si dice questo: Il treno merci doveva fermarsi a Sarmato per aspettare il treno viaggiatori, ma per colpa o dimenticanza di un frenatore, certo Orsi, il treno merci ha proseguito. L'Orsi è fuggito.

Dono di un milione per un ospedale

Carrara, 15

Stamane il Regio Commissario ha ricevuto notizia che il comm. Fabbricotti offre un milione di lire per la costruzione di un ospedale.

Una nuova società greca di navigazione

Atene, 15

(O.) — Alcuni capitalisti greci, con a capo il signor Moraïtis, deputato d'Andros, hanno costituito una nuova Società di navigazione a vapore la quale farà un servizio diretto fra l'America e i porti della Grecia e del bacino orientale del Mediterraneo. Tre transatlantici, che dovranno essere pronti per la prossima primavera, sono stati ordinati in Inghilterra. Un quarto sarà ordinato fra breve: e ne saranno ordinati altri se l'emigrazione dai paesi dell'Oriente verso l'America non subirà alcun rallentamento e se il traffico fra il Levante ed il Nuovo Mondo, che si fa ora per mezzo della Francia e dell'Inghilterra, finirà per prendere la via diretta.

Diecimila sterline per ricerche archeologiche

Londra, 15

L'Accademia Inglese ha ricevuto diecimila sterline per commemorare la memoria di Leopoldo Schetch di Parigi. Questa somma deve essere consacrata a ricerche sull'archeologia, l'arte, la storia, la lingua e la letteratura antica in rapporto colla Bibbia.

Le vie d'accesso all'Italia
discusse al Senato francese

Parigi, 15

Al Senato si approvano i bilanci del commercio, dei lavori pubblici, delle ferrovie dello Stato e delle colonie.

Durante la discussione del progetto dei lavori pubblici il ministro promette di migliorare i piccoli porti, del Mediterraneo e del dipartimento del Varo.

Rispondendo a vari oratori sulla questione delle vie di accesso all'Italia, il ministro dichiara che il Governo francese ha aperto negoziati col governo italiano per migliorare la stazione di Modane e costruire una seconda ferrovia Modane-Susa; egli crede che i negoziati condurranno all'accordo.

Quanto alle vie di comunicazione con l'Italia, il ministro dichiara che la linea Kasne-Vallorbe si deve abbandonare per ragioni finanziarie e in seguito al progetto della Svizzera del traforo del Lockberg.

Il ministro prosegue dicendo che l'attenzione deve piuttosto essere portata sul traforo del Monte Bianco di cui gli studi già fatti dimostrano la possibilità e sul traforo del Piccolo San Bernardo di cui proseguono gli studi. L'oratore termina dichiarando essere giunto il momento, nell'interesse nazionale, di risolvere la questione relativa alle vie di accesso all'Italia per controbilanciare il traffico del Sempione. Una commissione ministeriale è incaricata di fornire al Governo gli elementi necessari per prendere una rapida decisione. La seduta è tolta.

Un libro giallo della Francia
sugli affari di Etiopia

Parigi, 15

Un Libro Giallo concernente gli affari di Etiopia ed il commercio delle armi sulla costa Somala, è stato distribuito alla Camera nel pomeriggio.

Esso contiene sei dispacci e due documenti scambiati fra i ministri degli esteri Bourgeois e Pichon ed i rappresentanti della Francia a Londra, Roma ed a Adis Abeba dal 6 luglio al 13 dicembre 1906.

Il 16 luglio l'ambasciatore Cambon invia da Londra al ministro Bourgeois l'accordo abissino fra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra.

Il 5 dicembre Lagarde, ministro di Francia ad Adis Abeba telegrafa al ministro Bourgeois che Menelik accusa ricevuta dell'accordo che gli è stato comunicato il 18 luglio dietro istruzioni di Bourgeois.

Infine il 13 dicembre Cambon annunzia a Pichon che la convenzione è stata firmata definitivamente come pure l'accordo destinato ad assicurare la repressione del contrabbando delle armi sulla costa della Somalia.

L'ingresso del card. Mathieu
all'Accademia francese

Parigi, 15

Il *Figaro* dice che i nuovi eletti della Accademia francese non sono ammessi a prendere parte alle sedute della commissione che dopo la lettura del loro discorso ad una commissione speciale. E' questa la tradizione. Il cardinale Mathieu, nuovo accademico, non doveva adunque entrare in seduta che il 31 gennaio, data della lettura privata del panegirico che egli ha consacrato alla memoria del suo predecessore monsignor Perraud; ma il cardinale non ha avuto la pazienza di attendere tanto tempo e nella seduta di giovedì l'usciere venne tutto trafelato, mentre l'Accademia era occupata nei suoi lavori, ad avvertire il segretario signor Boussier che il cardinale Mathieu chiedeva di entrare.

Il segretario consultò allora i suoi colleghi per sapere se, malgrado la tradizione, si sarebbe ricevuto il nuovo venuto. Coppée chiese che si risolvesse la questione con una sospensione di seduta. Questa soluzione diplomatica fu subito accettata e Mathieu venne ricevuto ufficiosamente e non ufficialmente.

Egli non mostrò alcun imbarazzo e prese possesso dell'ambiente con una grande padronanza passando dall'uno all'altro con molta affabilità. Rivolgendosi ad un tratto ad un suo collega gli chiese: Chi siete voi dunque signore? Io non vi conosco. — Questi era il signor Berthelot.

La Camera e le casse diocesane

Parigi, 15

Lasies svolge una interpellanza circa l' appropriazione dei fondi delle casse diocesane da parte dello Stato. Si difende dall'accusa di volere iniziare una nuova discussione sulla legge di separazione. Intraprendendo a discutere la questione delle casse diocesane l'oratore afferma che queste casse non hanno nulla di cultuale e il Governo non ha il diritto di impadronirsene. Termina esprimendo la speranza che Briand verrà a migliori idee.

L'abate Lemire fa la storia delle casse diocesane affermando che esse non hanno carattere cultuale. Il loro fondo è un fondo sociale destinato a dare un pezzo di pane ai vecchi. Se lo Stato prende questi fondi deve assicurare pure questo pezzo di pane. L' oratore chiede al governo di permettere ai sacerdoti di trasformare le casse diocesane in casse di mutuo soccorso. L'abate Lemire è applauditissimo da tutte le sinistre.

La "Charlemagne„ di ritorno da Tangeri
Ciò che narrano i marinai

Tolone, 15

La corazzata *Charlemagne* proveniente da Tangeri è giunta ieri sera.

A quanto narrano i marinai la situazione a Tangeri, quando la corazzata è partita, era buona. Gli ufficiali e l'equipaggio potevano scendere a terra senza incontrare ostilità. Parecchi hanno assistito alla lettura della lettera del Sultano colla quale Raitsouli veniva destituito. Durante la lettura non avvennero incidenti.

Raitsouli sarebbe sempre nella boscaglia che circonda Zinath. Le navi francesi e spagnuole si disinteressarono completamente dell'assedio di Zinat e del bombardamento di questa città.

L'ammiraglio Touchard annunzia il suo ritorno colle corazzate *Suffren* e *Saint Louis* per i primi di febbraio. Il *Condè* sostituirà a Tangeri la *Charlemagne*.

Le ferrovie traverso ai Pirenei

Madrid, 15

Il ministro degli esteri e quello delle finanze si sono occupati dei mezzi per realizzare la costruzione transpirenea, specialmente la costruzione della linea di Ripoll ed il traforo del tunnel del Canfranc.

Notizie varie dall' Estero

Stoccolma, 15 — Il Riksdag si è riunito oggi. Il Re nominò tutti i membri precedenti degli uffici di presidenza. Il Principe ereditario aprirà domani solennemente il Riksdag.

Gibilterra, 15 — La corazzata « Dreadnought » è partita per la Sardegna.

Malta, 15 — Tre controtorpediniere inglesi sono partite per Siracusa.

Ancora il delitto in treno
sulla linea Torino - Modane
Chi è la inglese

Londra, 15

Un redattore del « Daily Telegraph » ha intervistato ieri la direttrice della Società degli infermieri la quale gli ha dichiarato che la giovane donna aggredita nel diretto Torino-Parigi è miss Fruzennah Lowes appartenente alla Società degli infermieri dal 1896. E' una delle migliori infermiere.

L'ultima lettera che la direttrice ha ricevuto da Miss Lowes era datata da un albergo di Bordighera 10 gennaio. In questa lettera che non è giunta a destinazione che ieri, lunedì, miss Lowes annunziava la sua prossima partenza per Parigi e pregava di inviarle lettere presso la signora Lechat in via Decourcel des 118.

La direttrice ha dato di miss Lowes i seguenti connotati: Statura media, capelli neri, colorito pallido, voce simpatica. Essa non veste mai in viaggio la sua uniforme ma veste semplicemente e non dà l'impressione di una persona ricca. Ha circa 35 anni.

Una minuziosa inchiesta a Torino
La denuncia di un tenente

Torino, 15

La « Stampa » in una lunga inchiesta intorno all'aggressione di Miss Lowes afferma che furono lungamente e reiteratamente interrogati il dottor Bertoni che prima prestò le sue cure all'aggredita, l'ing. Marutti che nel tratto di viaggio fra Sant'Antonino e Bussoleno percorse più volte il corridoio del vagone ove era la disgraziata signorina; fu pure raccolta la deposizione del capo stazione che era di servizio quella sera. Al laborioso esame da parte dei funzionari si prestò le denuncia fatta da un tenente di artiglieria di Torino che viaggiava su quel treno e che narrava di avere udito rumore di passi affrettati sul predellino esterno del vagone. Ma tale circostanza abbastanza grave non ha gran base di fondamento perchè si è accertato che il vagone del delitto non aveva che gli staffoni e che fra esso e gli altri vagoni era un carro bagagli lungo il quale non corre tale predellino sul quale si possa avventurare nel cuore della notte mentre il treno filava con una velocità di 60 chilometri all'ora anche il più audace dei malandrini.

Si è vivamente discussa l'ipotesi che il malandrino sia sceso in un punto presso Chianouch e si interrogarono in proposito diversi cantonieri i quali esclusero che un individuo qualunque fosse disceso lungo la linea.

D'altronde il capo stazione dice che i treni non rallentano tanto da poter permettere ad un uomo anche agile di scendere.

Resta la congettura che l'assassino abbia proseguito collo stesso treno e sia sceso inosservato a Bussoleno ed abbia preso la campagna.

Nessuna traccia di lui però trovarono i funzionari che percorsero la bassa vallata.

La traccia lasciata da un misterioso individuo che avrebbe ad Avigliana preso un biglietto supplementare per Bussoleno ha aperto il campo ad altre ipotesi che allontanano dalla supposizione che il misfatto sia avvenuto per rapina perchè il furto non sarebbe stato commesso che per sviare il corso delle indagini. Ricordando che la povera signorina ha narrato che il compagno la stringeva di cortesie smodate e sboccate, la polizia non sarebbe aliena dal credere che altro intento avesse l'aggressore che quello di commettere la rapina e persistendo nel suo desiderio che non potè appagare fino ad Avigliana abbia poi preso il biglietto supplementare in questa stazione per Bussoleno.

Ciò che racconta un conduttore

Roma, 15

La *Tribuna* ha intervistato Umberto Michelangeli conduttore dei vagoni-letto che al momento della scoperta dell'aggressione patita dalla signora Lowes alla stazione di Bussoleno fu chiamato come interprete della signora.

Il Michelangeli, che dopo il suo viaggio a Parigi è tornato a Roma, ha detto che la signora Lowes non aveva nulla di attraente, vestiva l'abito da governante inglese, portava cioè la cuffia coi fiocchi, un gran mantello di panno grigio e un colletto bianco. Interrogata la Lowes rispose che non aveva più l'orologio con catena d'oro ed il portamonete; però non seppe dire quale somma avesse. Il Michelangeli crede però che nel portamonete non vi potesse essere più di un centinaio di lire. La Lowes ha detto che solo dopo Genova è venuto di fronte al suo scompartimento un giovane biondo, tarchiato, ben vestito, che le aveva rivolto la parola e pareva volesse molestarla colle sue galanterie eccessive. Ella, allora, seccata, si è voltata dall'altro lato e aveva finto di dormire. L'individuo aggressore, ha continuato l'intervistato, lasciò nel vagone un martello da aggiustatore meccanico del peso di circa un chilo e mezzo che portava incise le lettere F e A e un bottone da giubba spezzato di color marrone. Il Michelangeli non crede che vi sia stata colluttazione fra l'aggressore e la vittima perchè gli agenti che passeggiavano nel corridoio del vagone se ne sarebbero accorti, tanto più che la tendina dello sportello era sollevata a metà e il conduttore del treno si trovava a parlare con dei viaggiatori alla distanza di due compartimenti da quello ove fu consumato il delitto. E' invece probabile, secondo l'Arcangeli, che il colpo assestato alla fronte della Lowes non sia stato netto e che il martello scivolando sulla parete frontale dell'aggredita, sia andato a percuotere sulla giacca del malandrino, staccando e rompendone un bottone.

Il Michelangeli parte stasera per Torino ove è citato dal giudice istruttore.

Lo stato di salute della ferita

Chambery, 15

Lo stato di salute di Miss Lowes è migliorato sensibilmente da ieri.

Stamane essa ha riconosciuto la signorina Lechat venuta da Parigi per visitarla. Ieri sera essa ha chiesto se potrebbe continuare il suo viaggio. Il medico rispose evasivamente, ma è probabile che debba rimanere qualche mese all'ospedale.

In una conversazione con una signora maestra di inglese a Chambery miss Lowes ha dichiarato che riconoscerebbe l'assassino ed ha rinnovato la sua prima dichiarazione dicendo che aveva baffi biondi ed occhi azzurri, e che era vestito di un *compiete* di color fulvo.

Quando l'assassino entrò nel compartimento essa gli aveva espresso il desiderio di rimanere sola ma egli non ne fece conto.

Si crede che un confronto avrà luogo a Modane dopo la guarigione di Miss Lowes. L'autorità giudiziaria di Chambery ha inviato a quella di Susa ieri sera una parte dei documenti relativi a questo affare.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Uno pseudo argentino. — Il cameriere disoccupato Magni Pietro d'anni 35, contravventore alla vigilanza e reduce dalle patrie galere, fu ieri tradotto davanti al Tribunale anche perchè in un precedente procedimento cui era stato sottoposto per oltraggio, aveva dichiarato falsamente di chiamarsi Fucco Achille e di essere suddito argentino.

Il Magni, a sua discolpa, disse che aveva dato un falso nome per non incorrere nella contravvenzione alla vigilanza.

Il P. M. avv. Bianchi, dopo aver sostenuto il falso in atto pubblico e la contravvenzione alla vigilanza, propose la condanna dell'imputato a mesi undici di reclusione.

Il difensore avv. Ezio Bottari, con abile arringa cercò di dimostrare l'inesistenza del falso.

Il Tribunale (pres. Cantilena) pur ritenendo colpevole il Magni di entrambi i reati, lo condannò a 70 giorni di reclusione e 140 lire di multa.

Voleva bastonare il Parroco! — Narrammo giorni fa di quel tal Giuseppe Schinelli di anni 32, facchino, che voleva abbattere la casa Canonica di Santa Maria Formosa per bastonare quel Rev. Parroco; e che poi oltraggiò e percosse i vigili accorsi per indurlo alla calma.

Il forsennato, che fu ieri giudicato dal Tribunale, disse ch'era ubbriaco. Il vigile Pontieri narrò le gesta dello Schinelli. Il quale, malgrado la difesa dell'avv. E. Bottari, si buscò tre mesi e mezzo di reclusione e 100 lire di multa.

Farmacisti contravventori. — Pasetti Angelo d'anni 27 conduttore della farmacia in Campo S. Cassiano, avrebbe affidato a Rodella Giuseppe d'anni 31 il disbrigo delle ricette, sapendo che l'agente suo non era stato abilitato alla professione farmaceutica; inoltre, contro una disposizione della legge sanitaria, avrebbe conservato i veleni in un armadio aperto.

In seguito ad una denunzia anonima, tanto il Pasetti che il Rodella vennero deferiti per contravvenzione alla legge sanitaria.

Il Pasetti disse che sorvegliava personalmente la farmacia, mentre il Rodella attendeva esclusivamente all'amministrazione. Eguale dichiarazione fece il Rodella.

Il Tribunale, in esito alle risultanze processuali condannò il Pasetti a 600 lire di multa ed il Rodella a 200 lire, col beneficio però del perdono.

Difendeva l'avv. Miani.

Un albergatore chioggiotto derubato. — Hoster Hermann d'anni 19 di Varsovia, la notte dall'11 al 12 dicembre u. s., avrebbe rubato all'albergo « Luna » di Chioggia, presso il quale era cameriere, 85 lire di monete di rame in danno del conduttore Meneghelli Ermenegildo; avrebbe tentato inoltre, a scopo di furto, di scassinare un armadio.

Il polacco ammise la prima imputazione, ma escluse la seconda.

L'avv. Bonlini, esordiente, con efficace arringa dimostrò inesistente il tentato scasso.

Ed in questo senso decise il Tribunale, condannando l' Hoster a due mesi e 2 giorni di reclusione e beneficandolo del perdono.

La vendita a prezzo abusivo
dei biglietti della lotteria

Milano, 15

(Pr.) — Oggi alla Pretura Urbana si è discussa la causa contro i venditori dei biglietti della lotteria dell'Esposizione di Milano a prezzo abusivo. Erano citati Colombo Angelo, Pessina Baldassare, Prina Antonietta, ecc. imputati tutti di contravvenzione.

Nel loro interrogatorio, gli imputati dissero di aver comperato i biglietti dal banchiere Prina al prezzo di lire 2,50 e di averli rivenduti a lire 2,75.

La discussione assai lunga terminò con una sentenza di condanna a lire 300 di multa ai tre rivenditori più colpevoli ed alla signora Prina; fu invece assolto per inesistenza di reato il Colombo.

Teatri e Concerti

Fenice

Non fu prudente consiglio quello di sostituire al Palet — nella *Dannazione di Faust* — un giovane artista come il tenore Ciro Lanzi. La Fenice non è teatro da affrontarsi con tanta disinvoltura, e la fortuna sul palcoscenico aiuta gli audaci meno che altrove.

E' quanto dire che il Lanzi, che se ha voce oscillante e debole nel registro medio e basso — ha però belli, limpidi e facili gli acuti (il *do* del duetto d'amore fu squillante e robusto), non trovò accoglienze favorevoli e nemmeno — a vero dire — cortesi.

Del resto la rappresentazione procedette assai bene, cogli applausi e i *bis* consueti ai Magini-Coletti, e con approvazioni alla signorina De Martins.

Teatro affollatissimo.

mp.

⁂

La prima di « Pane altrui » sembra fissata per sabato. Domani, giovedì, riposo.

Goldoni

La replica delle *Smanie della villeggiatura* fu salutata dagli applausi vivissimi di un pubblico fitto e non meno elegante della prima sera. Stasera pertanto la commedia bella e divertente si dà per la terza volta.

Si lavora a tutt'uomo per assicurare al *Curioso accidente* una esecuzione degna della perfezione dell'opera teatrale.

Rossini

Questa sera *Rigoletto*, protagonista il baritono Pietro Favaroni.

Concerto Scamoni

Domani giovedì alle ore 15 e venerdì alle ore 21 nella sala del Liceo Civico la Società Marcello dà il primo concerto sociale dell'anno. Essa presenta la giovane violinista Tilde Scamoni, di Verona, che — preceduta da fama lusinghiera — svolgerà, accompagnata al piano dalla signorina Pia Gidoni e all'organo dal prof. Luigi Amadio, il seguente programma:

1. Vieuxtemps: « Concerto in *la min.* » — 2. *a*) Godard: « Adagio Pathétique »; *b*) Händel: « Sonata in *la magg.* con organo — 3. Saint-Saëns: « Introduction et Rondo Capriccioso » — 4. Bach: « Chaconne » (per violino solo) — 5. *a*) Svendsen: « Romance »; *b*) Wieniawski: « Sherzo Tarantelle ».

Nella "Figlia di Jorio„

a Genova ha ripreso il personaggio di *Lazzaro di Roio* il baritono veneziano Giuseppe Giardini con un bel successo. Rileviamo la cosa, perchè è veramente notevole che il giovane artista abbia saputo succedere così brillantemente nella difficilissima parte niente meno che a Giuseppe Kaschmann. E tutti i giornali di Genova lo constatano.

La prima di "Gioconda„ alla "Scala„

Milano, 15

(Pr.) — Questa sera alla *Scala*, fra una grande aspettativa, si è data la grande serata dedicata alla *Gioconda* di Ponchielli con la nuova orchestrazione del maestro Toscanini.

Pubblico numerosissimo come ad una *première*. Si notavano notabilità artistiche e musicali.

L' insieme degli attori appariva un poco titubante dato il rischio della prova. Ma in complesso l'esito è stato buono. Ottimo, sopratutti, nonostante che si credesse altrimenti lo Zenatello. I cori, come sempre in questa stagione, meravigliosi; così pure la messa in scena, specialmente al primo atto.

Il maestro Toscanini è stato molto festeggiato.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI 8.30 — *Rigoletto.*
GOLDONI 8.30 *Le smanie per la villegiatura*
MALIBRAN 8.30 — *Orfeo all'Inferno*
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
Cin. MARCONI — Salone Vittoria — *Cavalleria Rusticana* cantata — *Fata Carabosse.*
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

SPORT

La gita sullo Stivo nel Trentino

Sabato alle 14 capitanati dal loro Presidente infaticabile signor Arduini, partivano da Venezia i soci del Club Alpino: Dott. G. Chiggiato, Bayer, Rietti, avv. Reis, avv. Scarpa Luigi, Silvio Scarpa, avv. Musatti, avv. U. Kosher incontrandosi più tardi coi soci Masciadri e ing. Francesconi.

Dopo una breve sosta a Verona partirono per Arco dove venivano incontrati dal Presidente del Club Trentino Guido rag. Larcher e sig. Maestranzi del Consiglio e da essi accompagnati all'albergo per una prima cena sociale. Li venne a visitarli il barone Malfatti.

La mattina di domenica con una piccola variazione del programma si parte in carrozza per Loppio dove si arriva alle 7.30 e di qui a piedi per Ronzo; due ore mattutine di passeggiata agguzzano l'appetito e si fa onore non poco ad una colazione ben preparata e meglio servita; ma sono le 12 e conviene partire; zaino in spalla, e su, sempre su per ripidi sentieri prima e traverso la neve poi.

La lunga comitiva per i frizzi dell'uno o dell'altro, procedeva instancabile e se il susseguirsi di splendidi svariati panorami incatenava qualche momento lo sguardo, un dolce richiamo obbligava a procedere e si procedeva or lesti or lenti con la neve a mezza gamba.

Alle 15.15 uniti tutti, chè l'unione fu la forza, eccoci alla vetta dello Stivo da dove prorompono gli evviva dei nostri al Trentino e gli evviva a Venezia dei Trentini che in forte comitiva erano ad attendere.

Trento, Arco, Rovereto, Riva erano rappresentati e le presentazioni legarono di amicizia i fratelli.

Qui S. Scarpa pei veneziani e diversi tra i trentini presero varie fotografie a ricordo della splendida riuscita.

Superati i 2058 metri, tanto è alto lo Stivo, si ridiscende ma di poco al Rifugio Prospero Marchetti, nome questo carissimo che pei Trentini equivale al Sella nostro.

Si riempiono le tazze e si beve e si brinda; e dopo mezz'ora i veneziani vengono lasciati padroni al Rifugio e scendono gli altri alla Malga in un Rifugio privato. Si mangia e poi si gioca.

Sono quasi le 11 ma per parecchio non si dorme; poi silenzio e la mattina presto il fischio del dott. Kosher ci chiama al Caffè; l'ultima salita alla vetta per godere la levata del sole e discesa a Bolognano dove riagruppati ai Trentini, per gentile invito del Maino, si fa uno spuntino.

Partenza per Arco dove ci attende la Presidenza del gruppo della Lega Nazionale ed all'Albergo Trentino una colazione di oltre venti coperti. Brindisi a josa e scambio di belle promesse.

Ci salutiamo e ci separiamo da tanti amici cari per correre in carrozza a Riva dove ci precedeva la roba nostra; qui il vaporino ci porta a Desenzano, donde a Venezia in ferrovia.

Il dolce alla fine: mentre con tappe regolari si è anticipato l'arrivo ad ogni meta, la ferrovia portava i nostri a Venezia con due ore di ritardo.

Sfida podistica — Domenica sul percorso Mestre-Treviso ebbe luogo una sfida di corsa fra Paoletti Vittorino socio della « Virtus » di Venezia e Poloni socio della « Reyer ».

Il percorso era di chil. 22 andata e ritorno e cioè: dal I.o chilometro fino all'11.mo passato Mogliano e nuovamente al traguardo al I.o — Paoletti fece splendidamente la lunga corsa in ore 1.31' 2" mentre Poloni dopo 4 chil. sdrucciolò e cadde su un mucchio di sassi ferendosi lievemente alle gambe per cui sospese la sua corsa.

Tempo bello: ma terreno orribile. — Concorsero al buon funzionamento della gara molti soci della « Virtus » in bicicletta, Ghezzo, Pellegrini, ed altri dell'« Audax Podistico », parecchi telegrafisti. Commentata la totale assenza di soci della « Reyer » eccettuato Tamburlini quantunque la sfida fosse già ufficiale. Il Paoletti fece quindi chil. 15 circa all'ora con terreno orribile; superando qualche campionato con splendido tempo e terreno.

Allo studio la formazione di un « Club Podistico di Venezia » sul tipo di quelli di altre città e con statuto della Federazione Podistica Italiana.

Cronache funebri

Il marchese Manzoni

Padova, 15

E' morto questa mattina alle ore nove il marchese Luigi Costantino Manzoni nell'età di 67 anni. Tipo perfetto del gentiluomo distinto e cortese, generoso e pronto a dare la sua opera di pietà, lascia in tutti una cara memoria di sè.

Alla moglie contessa Claudia di Colloredo Mels, ai figli, ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

*** Pure questa mattina è morto il signor Giulio Mosca, noto e stimato negoziante di pellicerie, da pochi mesi ritiratosi dal commercio, dopo cinquant'anni di assiduo lavoro. Ai parenti vive condoglianze.

Rovigo, 15

Questa mattina si è spento a Massa Superiore, dopo brevissima malattia, il signor Tito Tosi, consigliere di questa Provincia.

Quantunque socialista il Tosi aveva saputo cattivarsi molte simpatie anche nel campo avversario per l'ingegno, l'attività e l'onestà. Condoglianze alla famiglia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 15 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	68,55	69 55	69,25
Termometro centig. al Nord	4,2	2,0	6,0
» » Sud .			—
Umidità relativa .	93	86	76
Direzione del vento .	N	NW	SW
Stato dell'atmosfera .	10	2	3
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ier. 5,6 — minima di oggi 1,0
Marea: alta 0,9 [illegible] 12.33 bassa 6 20 [illegible] 18,47.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 9.3; min. 3.3 — Torino 6.0, — 3.8 — Milano 4.4, — 4.2 — Brescia 6.5, — 1.6 — Venezia 5.6, 1.0 — Bologna 3.3, — 0.4 — Ancona 10.2, 2.7 — Livorno 10.0, 4.8 — Firenze 8.2, 0.5 — Roma 10.5, — 0.1 — Bari 10.4, 3.8 — Napoli 10.8, 5.0 — Palermo 11.3, 1.1 — Messina 12.6, 8.4 — Cagliari 12.4, 1.3.

Una eclisse totale di sole

Roma, 15

L'eclisse totale di ieri, 14, invisibile in Europa, cominciò alle ore 4.35 ant. in tempo medio dell'Europa centrale a 46.0 all'est di Greenvich ed in latitudine 28.0 nord. Ebbe fine alle ore 9.18 ant. in longitudine di circa 32.0 all'est di Greenvich ed in latitudine 35.0 nord, cioè la totalità dell'eclissi ebbe principio al nord del Mar Nero, attraversò la parte settentrionale del Caspio, tutta l'Asia Centrale per finire all'estremo nord-est di essa.

La massima durata della totalità dell'eclissi nel cuore dell'Asia verso mezzodì fu di due minuti e mezzo.

In causa della stagione cattiva e delle regioni generalmente inospitali per le quali aveva luogo il fenomeno della totalità, poche spedizioni scientifiche si recarono sul luogo. Fra esse vi sono una missione tedesca, due missioni russe ed una missione francese.

Pietroburgo, 15

L'eclisse di sole è stata osservata in ta dagli astronomi è stata avvertita stamane alle 6.40 a Essentuki. Il sole è rimasto parzialmente oscurato per più di una ora.

Samarcanda, 15

L'eclisse di sole è stato osservato in questo punto situato alla distanza di 1481 *verste* sulla ferrovia fra le stazioni di Kuropatkine e Nivulskaya. Essa è cominciata poco dopo le 9. Dopo poco tempo una ombra grigiastra si è formata fino alle 9.53. Vi fu allora per due minuti eclissi totale. L'ombra e la penombra cominciarono a scomparire poco dopo ed il sole brillava in tutto il suo splendore alle ore 10 circa. Durante tutto il tempo delle osservazioni è caduta la neve.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

16 gennaio: S. Marcello Pp. m.
17 Gennaio: S. Antonio abate.
Il Sole leva alle 7.49; tramonta 16.53.

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

"Ars et Labor„

nel suo fascicolo di Gennaio contiene: *J. Novicow*: L'importanza sociale dell'industria dell'albergo (30 ill.) — *E. A. Marescotti*: 27 gennaio 1901 (10 ill.) — *Bruno Sperani*: Le pittrici Emma Ciardi (6 ill.) — *Renzo Sacchetti*: Per la bellezza di un albero: l'Ulivo (10 ill.) — *Arnaldo Cervesato*: Piccoli ritratti: Shakespeare, Goethe — *F. Jacchini Luraghi*: Le arti minori e le industrie nel seicento (9 ill.) — *Enrica Grasso*: Le lacrime, poesia (1 ill.) — *Mario Morasso*: Armi e Scene della guerra dell'avvenire (3 ill.) — *eam* « La Figlia di Jorio » a Treviso (7 ill.) — Cronaca fotografica (47 ill.) — Proiezioni (5 ill.) — Esposizioni e novità automobilistiche (6 ill.) — Le gare di Ars et Labor — *Americo Scarlatti*: Mirabilia! Le nascite strane — Il dottore di « Ars et Labor » — *Guido Vitali*: Gennaio — *F. Giarelli*: Movimento politico estero — *Avv. Renato Lama*: Giurisprudenza teatrale — *Irma Melany Scodwik*: Alla prova. Bozzetto dialogato — Rimembranze storiche — Attraverso le Arti Sorelle — Fiori d'Arancio — La nostra musica: *V. Dolmetsch*. Valse enlaçante pour Piano — *G. Galiberti*. Stagioni descrittive. Otto pezzettini per pianoforte. Prima neve — Istantanee scaligere (2 ill.) — Istantanee drammatiche (1 ill.) — Istantanee Edilizie Milanesi (1 ill.) — Alla rinfusa — Concerti — In platea — Sottoscrizione pel monumento internazionale a G. Verdi — In memoria — Il giro del mondo in un mese: Dicembre.

Il fascicolo che contiene dunque ben 138 illustrazioni porta una delle consuete splendide copertine a colori dovuta al pittore Ezio Anichini.

⁂

Il fascicolo di gennaio è stato spedito a tutti coloro che hanno versato l'importo dell'abbonamento annuo pel 1907. Sollecitiamo perciò i pochi ritardatari a mettersi in regola, tanto più che la Casa Ricordi ci avverte che le richieste pervenute sono numerose e che non può garantirci di mantenere ancora per molto tempo numeri di gennaio a nostra disposizione.

Il nuovo ponte sulla laguna
e il conte Grimani

Certi attacchi contro la persona del co. Grimani e contro l'Amministrazione comunale sono tanto evidentemente cretini, che i giornali stessi che li onorano della pubblicazione sentono il dovere di sconfessarli. Perciò lasciamo parlar di pipistrelli ai barbagianni.

Ma l'altro appunto fatto al nostro Sindaco, di contraddizione nel modo di vedere e trattare la questione del nuovo congiungimento di Venezia colla terraferma, esige una risposta che, a base di fatti, sarà semplicissima.

Nel 28 marzo 1898 la Giunta assoggettava al Consiglio comunale la proposta «di provvedere ad una nuova comunicazione fra Venezia e la terraferma mediante ponte-strada da Venezia a San Giuliano che offra passaggio ai pedoni, ruotabili e a tramvie, costruito «in modo che non abbia a recar pregiudizio al regime lagunare;

«e di deferire alla Giunta la nomina «di una commissione di cinque membri «coll'incarico di pronunciarsi o sulla «scelta eventuale di uno dei progetti «concreti fin qui presentati, suggerendo «al caso le opportune modificazioni, o «sulla convenienza di aprire invece un «concorso in base a programma compilato dalla Commissione stessa, salvo «riferire al Consiglio per l'approvazione definitiva, e le conclusioni della «Commissione e il piano finanziario al «quale dovrà essere assicurato un conveniente concorso del Governo».

Il Consiglio comunale approvò invece con voti 26 favorevoli e 23 contrari il seguente ordine del giorno presentato dai consiglieri Molmenti, Donà, Saccardo, Paternoster, Valsecchi, Bianchini, Scrinzi, Battaggia, Marcello, De Bedin, Da Venezia, Candiani, Zanon, Scattolin:

«Il Consiglio comunale riservandosi «ogni deliberazione sul modo della congiunzione di Venezia colla terraferma, «esprime il desiderio che la Giunta promuova e presenti anzitutto il voto di «una Commissione tecnica sul quesito «tuttora insoluto: — se ed in quale miglior forma si possa attuare la comunicazione stessa senza danno della laguna e della città —».

A formar parte della Commissione furono chiamati i signori comm. prof. Betocchi, presidente di sezione, in allora, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; comm. prof. Nazzani, membro del Consiglio superiore di Sanità; comm. Giulio Coen; comm. prof. Paolo Boubée e il compianto Ing. comm. Luigi Rosso.

L'opera della Commissione predetta, nominata nel 1900, si concretò in cinque relazioni distinte, nelle quali ciascun commissario esaminò rispettivamente il problema dal punto di vista lagunare, igienico, commerciale, costruttivo ed artistico. Nella breve relazione generale che accompagnava e compendiava le varie relazioni speciali fu esposto il voto unanime della Commissione, la quale concluse proponendo che «nello studiare le gravi questioni inerenti alla trasformazione urgentissima e necessaria del servizio ferroviario e marittimo per mettere Venezia all'altezza del suo grande avvenire commerciale, si trovi modo di aggiungere al ponte stesso che dovrà soddisfare largamente a questo duplice, «reale e veramente importantissimo bisogno, anche una sezione, una via che «permetta il *transito facile e comodo* «*dei passeggeri e dei rotabili*».

Il Consiglio comunale nell'adunanza del 30 giugno 1902 si limitò a prendere atto del voto emesso dalla Commissione predetta, riservato ogni giudizio e incaricando la Giunta di farsi interprete dei suoi ringraziamenti verso i singoli commissari.

Ora se il Consiglio comunale nel 1898 prese deliberazioni diverse da quelle che gli venivano proposte dalla Giunta, se la Commissione speciale si dichiarò contraria alla costruzione di un nuovo ponte e favorevole invece all'allargamento di quello attuale, se Giunta e Deputazione provinciale e Camera di Commercio si sono messe d'accordo nel proposito di seguire il consiglio e le proposte della Commissione, riservata naturalmente l'approvazione dei rispettivi Consigli, non pare davvero che si possa accusare il Sindaco di contraddizione, ma piuttosto si debba consentire che l'allargamento del ponte ferroviario è una soluzione che si presenta come una naturale conseguenza degli studi e dei pareri emessi da tecnici competenti.

Questo allargamento può conciliare il desiderio di tutti coloro che vogliono un nuovo congiungimento della terraferma con Venezia, e di quelli che vo-

gliono difesi e salvi gli interessi artistici della nostra città. E non sarà difficile ottenere l'intento quando alla nuova via sia assicurato uno sbocco tale da trovar nel rio di Cannaregio e nel Canal Grande una barriera insormontabile a pericolose e più compromettenti espansioni.

Seguire il consiglio dei competenti, udire la gran voce dell'opinione pubblica che dal congiungimento colla terraferma non vuole abbiano a derivar danni all'incolumità artistica della città, non solo non è contraddizione, ma è voler avviare l'importante argomento ad una soluzione pratica e soddisfacente e che certo non porterà onere finanziario così esagerato da renderla a priori impossibile.

A meno che l'accusa di contraddizione non sia una bandiera colla quale si vuol coprire altra merce e dar vita ad una agitazione che potrebbe aver fini e scopi assai diversi da quello del congiungimento colla terraferma.

Del resto nemmeno questo giustificabile sospetto ci turberà nel sereno esame che della grave questione abbiamo intrapreso e continueremo.

Rinuncie inviate alla "Pro Ponte"

Ieri venne diretta al Comm. Suppiej la seguente lettera dai sottoscritti, i quali, — è bene ricordarlo — non erano presenti all'assemblea di Domenica:

Venezia 15 Gennaio 1907.

Ill. Sig. Comm. Giorgio Suppiej
Presidente dell'« Unione Pro Ponte »
VENEZIA

L'ordine del giorno votato l'altro ieri dall'assemblea Pro Ponte oltrechè prestarsi ad una interpretazione poco riguardosa verso il benemerito e lealissimo Co. F. Grimani, è in flagrante contraddizione con lo statuto votato ad unanimità nell'assemblea precedente. Perciò i sottoscritti, riaffermando la loro convinzione della grande utilità di una nuova strada che congiunga Venezia alla terraferma, dichiarano di non accettare la nomina a membri del Comitato Direttivo di questa « Unione Pro Ponte ».

Con la massima osservanza ci segniamo

CERUTTI AVV. GIUSEPPE
PAOLO ERRERA
ING. LUIGI OLIVETTI
UGO TREVISANATO

A quelle rinuncie s'aggiunge anche questa:

Ill.mo Sig. Pres. del Comitato Pro Ponte
VENEZIA

Apprendo dai giornali cittadini, per quanto non ne abbia pur ricevuta comunicazione ufficiale, che dell'assemblea di domenica fui nominato membro del Comitato Pro Ponte. Se la notizia è esatta, sono riconoscente ai signori che vollero onorarmi dell'incarico, ma non lo posso accettare. Prima perchè, quantunque anche io desideri assai un nuovo congiungimento di Venezia colla terraferma, non faccio neppur parte dell'Unione Pro Ponte; poi, perchè quando pure ne facessi parte, non avrei approvato l'ordine del giorno, votato da quella assemblea, il quale segna al Comitato una specie di mandato imperativo.

Con osservanza.

dev.
AVV. F. CARNELUTTI

Il Carnevale di Venezia

LA GRANDE VEGLIA *dei... disservizi pubblici.* — Ci si comunica:

Ieri sera il Comitato dei festeggiamenti dell'Unione Esercenti ha deliberato di tenere la Grande Veglia Mascherata, la sera dell'8 febbraio al teatro *Goldoni*.

Sappiamo che il progetto scelto per la decorazione del palco scenico rappresenta una clamorosa e geniale novità che avrà, senza dubbio, un grandissimo successo.

Il Comitato lavora alacremente per preparare bene ogni cosa, in modo che la festa riesca bene e brillante, pur prendendo tutti quei provvedimenti atti ad impedire qualunque eccesso e volgarità.

In una delle sue prossime sedute il Comitato, deciderà quale istituzione sarà beneficata da questa festa.

La Regia Commissione Araldica

per le Provincie Venete si è adunata sabato scorso, 12 corr., presso l'Archivio di Stato ai Frari coll'intervento del Commissario del Re presso la R. Consulta, Barone Manno, e dei Membri di essa Consulta Co. Sen. Tiepolo e B.ne Garofalo, Proc. Generale della nostra Corte d'Appello.

Presiedeva la Commissione il commendatore Berchet, ed erano presenti i Membri N. H. Co. Marcello, segretario, senatore Co. Papadopoli, N. H. Co. Filippo Grimani, Sindaco, March. Sommi Picenardi, Gran Priore dell'Ordine di Malta, comm. Malagola, Direttore dell'Archivio di Stato, N. H. Co. A. Valier, comm. Federici e comm. Spanio, Presidenti di Corte d'Appello e cav. Bosnia.

In questa adunanza furono approvati definitivamente due importanti lavori compiuti da una sotto-commissione composta dei Commissari Co. Marcello, prof. Malagola, e cav. Bosnia, relatore; e cioè l'*Appendice agli Elenchi Nobiliari definitivi delle Provincie Venete* che si pubblicherà cogli *Elenchi generali del Regno*; e la *Collezione ufficiale degli stemmi delle famiglie nobili e titolate del Veneto* che uscirà in una splendida pubblicazione a colori per cura della R. Consulta, per tutto il Regno, e sotto gli auspici di S. M. il Re.

Il suicidio di ieri sera

Proprietario della bottiglieria «Roma» in Campo San Polo, era certo Fabris Stefano fu Sante di anni 50, vicentino, abitante colla moglie Angela Torresan in un appartamentino in Palazzo Cappello a Sant'Aponal 1279.

Il Fabris era un uomo, piuttosto strano e inclinato alla misantropia; in due riprese una volta a Padova e un'altra a Venezia aveva tentato di togliersi la vita, ma era stato salvato in tempo. Da qualche tempo, anzi, dall'ultimo tentativo, pareva si fosse un po' calmato.

Jersera, contro il solito, chiuse la bottiglieria alle sette, e se n'andò direttamente a casa, dicendo a qualcuno che gli domandava il perchè della novità, che non si sentiva bene.

In casa non c'era nessuno; sua moglie ch'era uscita prima ch'egli rientrasse, per andar a fare delle visite presso certi suoi parenti, rientrò verso le dieci.

Appena aperta la porta dell'appartamento la colpì un acre odore di carbone; non sapendo a qual causa attribuirlo e temendo un incendio andò senza risultato in cucina, poi si diresse alla camera da letto ma ne trovò chiusa la porta. Quando riuscì ad aprirla la investì una folata di gaz mefitico. Intuito l'accaduto si dette a gridare, si slanciò nella camera e aprì le finestre. Una vicina Giovanna Toaldo, udite le grida, accorse, e la aiutò in alcuni tentativi per rianimare il Fabris, poichè era lui, che non dava segno di vita. Fu mandato a chiamare il dottor Garbisa, il quale praticò al disgraziato la respirazione artificiale ed esperì ogni mezzo concessogli dalla scienza; ma tutto fu inutile. Il Fabris infatti morì.

Sul posto si recò il delegato Abbrescia il quale constatò la morte e fece piantonare il cadavere.

Il Fabris ha lasciato scritto poche parole col lapis su di un lenzuolo del letto, indirizzandole alla moglie. Vi dichiara d'essersi tolta la vita per liberarla da gravi dispiaceri e la prega di non considerarlo un alcoolizzato!

I sacchi della Società contro l'Accattonaggio

La benemerita Società contro l'Accattonaggio e precisamente l'Ufficio Indicazioni ed Assistenza sull'esempio d'altri paesi ha iniziato, già da qualche tempo, una nuova forma di beneficenza che si risolve a tutto vantaggio del povero senza recare molestia alcuna al benefattore.

E così molte famiglie della nostra città hanno accettato *i sacchi* che la Società invia nelle case e che servono a raccogliere tutto lo scarto come: *stracci, ritagli di stoffa, scarpe rotte, carta, tozzi di pane, giornali, libri, rottami di ferro, ottone, zinco, penne di pollo, ombrelli rotti, bottiglie, vetri bianchi, figurine, Liebig, lane, crine, residui di candele, giocattoli rotti, guanti usati* ecc. ecc., insomma tutto quel complesso di rifiuto destinati all'immondenzaio. Questi sacchi poi vengono vuotati ogni 15 giorni ed un apposito incaricato della Società va a raccogliere il loro contenuto.

L'idea di questo sistema che a Torino vige da tanto tempo, ha già portato in quella città l'utile annuo di L. 15.000 ricavate dalla vendita dei rifiuti raccolti.

Come si vede l'attuazione di questa fonte perenne di guadagno è di grande utilità al povero e di altrettanta praticità per chi vi aderisce, liberando così facilmente le proprie case da oggetti inutili ed ingombranti. E noi fidiamo che alle numerose famiglie che già accettarono i *sacchi* altre se ne aggiungano; ed alle famiglie private si uniscano i proprietari o conduttori di negozi di ogni genere. La Società stessa invierà un suo speciale incaricato per raccogliere le adesioni.

Così ognuno potrà concorrere ad incrementare la Società contro l'Accattonaggio che ha per norma di soccorrere nel modo più efficace e pronto la vera miseria, aiutando con l'attività e lo zelo dei propri preposti la scarsità dei mezzi economici di cui per ora può disporre.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 15

Il capitano medico Tabarelli imbarca a Genova il 17 corr. sul piroscafo « Prinz Oscar » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il 21 corr. il capitano commissario Anguissola imbarca sulla « Filiberto » in sostituzione dell'ufficiale pari grado Ribaud che dopo la consegna prestera servizio presso la Direzione di Commissariato di Napoli.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Marco Polo » è partita da Schangai e per Hong Kong; la « Calabria » è giunta a Porto Said; la « Vesuvio » è partita da Schangai per Nagasaki; la « Barbarigo » è partita da Aden per Massaua; la « Città di Milano » è partita da Civitavecchia.

L' « Atlante » è partito da Civitavecchia; il rimorchiatore N. 22 è partito da Maddalena ed è giunto ad Asinara. Il rimorchiatore n. 28 è partito da Ponza ed è giunto a Napoli. La betta n. 5 è partita da Napoli.

Le Letture

Ateneo Veneto

L'annunciata lettura dantesca del professore Angelo Tommaselli, ebbe luogo ieri sera davanti ad un pubblico scelto e numeroso che salutò al suo apparire il dotto oratore con un vivo applauso più volte ripetuto nel corso della lettura stessa, e con una vera ovazione alla fine.

Dall'esordio insolitamente grandioso e solenne del canto XIX, l'oratore prese occasione a mostrare l'importanza straordinaria del canto medesimo, rivolto severamente contro i Papi simoniaci, riaffermando il criterio obbiettivamente storico che poi recherà nel commento.

E poichè nella terza bolgia sono condannati i Papi contemporanei (Niccolò III, Bonifacio VIII, Clemente V.), l'oratore si propose subito il quesito se Dante segna un criterio tutto soggettivo a principi superiori di giustizia.

Esaminate le diverse opinioni in proposito; mostrato colle parole stesse di Dante il suo concetto ideale del Papato, e quanto esso discordasse dalla realtà del suo tempo; l'oratore chiuse questa prima parte (impossibile a riassumersi) della sua conferenza, affermando che Dante fu sostanzialmente giusto nel condannare i tre Papi per simonia, ma che nel canto entrano altri elementi dovuti a ragioni politiche ed anche a passioni personali.

La seconda parte della conferenza è il commento esegetico ed estetico del canto. Descrisse la scena grottesca e fantastica che la bolgia presenta; mostrò la ragione della pena e la sua corrispondenza al peccato; additò le fonti della concezione dantesca; ricostruì l'episodio tragicomico che si svolse tra Dante e Niccolò III.; chiarì le ragioni e la contenenza della celebre invettiva finale.

Il dotto commento del canto, pur non lasciando nulla di inesplicato, fu sobrio, continuato ed organico, e rese evidenti le bellezze particolari e la bellezza drammatica di tutto l'assieme.

Raccolte in poche sintetiche osservazioni finali le molteplici e profonde impressioni che il magnifico canto lascia nell'animo; tra i più vivi applausi dell'eletto uditorio, il professore Tommaselli chiuse la sua splendida conferenza leggendo stupendamente l'intero canto XIX.

G.

Università Popolare

Anche ieri sera un pubblico numerosissimo assisteva all'ultima lezione del prof. Gino Fogolari sul ritratto nella pittura veneziana.

Il valente oratore esamina anzitutto l'opera meravigliosa del Tintoretto e del Veronese, l'uno specialmente grande per il colore e per il pensiero, l'altro per quel non so che di profano e di naturalistico che trasfonde nei suoi ritratti.

Il Fogolari accenna brevemente ai manieristi del Seicento; e dimostra poi quanto abbiano tratto dai nostri pittori veneziani, specialmente dallo Strozzi e dal Varini, i ritrattisti spagnuoli e fiamminghi. Tratta pure delle scuole Olandesi e Francesi, che hanno alla lor volta risentire la loro azione sulla scuola veneziana; e ce ne accorgiamo specialmente nei bellissimi ritratti a pastello della famosa pittrice Rosalba Carriera.

Finisce quindi mostrando la grandezza della pittura veneziana nel Settecento, salutato da un ripetuto ed unanime applauso.

Conferenza Martini

L'on. Ferdinando Martini, prima di lasciare il governo della Colonia Eritrea al quale da quasi nove anni dedica l'opera sua, vuole far conoscere all'Italia questa sua colonia ancora così poco nota. A Milano, a Torino egli ha parlato ad uditori numerosissimi e se non ha convinto tutti con gli argomenti, tutti ha ammaliati con le grazie dell'eloquenza suggestiva ed elegante. A Venezia stasera nella gran sala della Fenice il Martini dirà ancora — e certamente dinanzi a gran folla — dell'Eritrea ed il successo grande si ripeterà senza dubbio.

Varie di Cronaca

Una notevolissima onorificenza.

è quella che la seria e minuziosa Giuria dell'Esposizione di Milano assegnò alla *Società Anonima della Salute di Livorno* (che ha Sede a Genova): cioè *il gran Premio*, massima ricompensa.

Essa aveva esposto le sue apprezzate Acque purgative; e quell'ideale Acque da tavola, che prende il nome dalla sua sorgente *Corallo*, diventata popolarissima e che accoppia alla squisitezza, purezza batteriologica, e limpidezza, le più marcate virtù medicamentose come diurettica, antiurica per eccellenza.

Congratulazioni al solerte Consiglio di Amministrazione, che nella recente distinzione vede confermati i responsi scientifici, non meno lusinghieri.

Le gesta di Turchetto a Rovereto.

Ci scrivono da Rovereto, 15:

Ieri sera innaspettatamente si presentò in casa della signora S. il pregiudicato Giovanni Turchetto di Venezia, individuo che costei aveva sposato a Rovereto un decennio fa e che nel 1899 era stato per violenza condannato a due anni di carcere e all'espulsione dagli stati austriaci. Siccome costui aveva fino d'allora esternato dei propositi di vendetta, grande fu lo spavento della signora che si mise a gridare. Alle sue grida accorse una guardia civica che abita lì presso e visto di che si trattava arrestò senz'altro il Turchetto. Senonchè nell'andare verso le carceri il malfattore tentò reagire in modo che la guardia dovette estrarre la sciabola e chiamare in sua assistenza un soldato, che a caso passava.

Intanto altri due agenti di polizia sopraggiungevano e il Turchetto vista la mala parata pensò bene di lasciarsi scortare agli arresti criminali. Dovrà rispondere di contravvenzione al bando di pubblica violenza e di offese agli organi di polizia.

L'Aristocrazia Veneziana

avanti di recarsi a Milano per acquisti calzature, farebbe bene visitare il nuovo negozio in Mercerie 707 della premiata Ditta Ferro di Napoli, fornitore Reale Casa.

Linea Venezia-Chioggia.

La Camera di Commercio in seguito a pratiche fatte dalla sua presidenza, ha ricevuto dalla Società Veneta di navigazione a vapore lagunare la partecipazione che dal 19 corr. al 31 marzo verrà istituita una nuova corsa in partenza da Venezia per Chioggia alle ore 7.30.

Il vaporetto di Mestre incagliato

Iersera quelli che dovevano da Mestre venir a Venezia col vaporetto delle 8.30, dopo aver atteso oltre un'ora, si sentirono dire che il vaporetto della Lagunare, che doveva andar a prenderli, s'era incagliato presso il Macello. E' dovettero in santa pace tornar a Mestre e servirsi del treno.

Le disgrazie.

Il bambino Giovanni Dalla Pasqua di anni 6, abitante in calle San Geremia 470 A, standosene ieri alle 5 e mezza incustodito sul balcone di casa sua al primo piano, si sporse troppo in fuori e precipitò in strada. Se n'accorse subito il padre, il quale, si slanciò giù come pazzo, raccolse il suo bambino che non dava segno di vita e lo trasportò di corsa all'ospedale. Il piccino ha fratturato il cranio e commozione cerebrale. Il suo stato è grave.

*** Il signor Alvise Gianese di 35 anni, ieri verso sera sdrucciolò in strada sopra una buccia e si fratturò il braccio destro. Da alcuni presenti fu accompagnato all'ospedale.

Oltraggiatore e ribelle.

Iersera alle 5 e mezza circa il facchino Giacomo Trevisan di 36 anni, abitante in Fondamenta degli Ormesini, incontratosi sul ponte dei Lustraferri in Fondamenta della Misericordia con un vigile, cominciò a ingiuriarlo senza motivo. Il vigile lo riprese, ma il facchino continuò, sicchè l'agente municipale lo afferrò per condurlo al vicino sestiere di Cannaregio; ma incontrò una accanitissima resistenza. Dovette lottare finchè in suo aiuto accorsero due agenti della squadra di Cannaregio Tavan e Guidotti, che unendo i loro sforzi a quelli del vigile riuscirono a trascinare il facchino a San Severo.

Per un nuovo ponte a Dorsoduro — A datare dal quindici corr. e fino al termine dei lavori, resteranno chiusi con cosseri i rivi Malpaga e della Toletta in sestiere di Dorsoduro per il lavoro di costruzione del nuovo ponte di comunicazione fra la Fondamenta Lombardo e il Sottoportico del Casin a San Barnaba.

Dono di S. M. la Regina al Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri. — S. M. la Regina Elena, aderendo alla preghiera della sua Dama di Palazzo, Co.ssa Teresa Miari, inviava in dono al Comitato, per la prossima lotteria di beneficenza, due splendidi vasi di porcellana, legati in bronzo, che saranno esposti quanto prima in un negozio centrale della città.

Il Comitato, che ha già presentato i suoi devoti ringraziamenti all'Augusta donatrice, ringrazia la Nob. Sig. contessa Miari della sua cortese cooperazione.

La beneficenza

*** Per onorare la memoria del compianto rag. Arnaldo Marsich versarono a favore dell'Istituto Coletti lire 5 ciascuno i signori: Pasinetti cav. Pietro — Avv. co. Ettore Ferrari Bravo — Dott. Umberto Roviglio — Ing. Emilio Grisostolo — Cav. Alessandro Zane — Prof. Ettore De Toni — Sig. Arrigo Sonpelsa — Cav. Carlo Viale.

*** Il Club « Margherita » di Lido, composto di gentili e benefiche signore e signorine, riunitosi a banchetto nel restaurant del sig. Carlo Picco, ha elargito a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico lire 25. Il nob. ing. Giorgio Gosetti ha pure inviato all'Asilo un'offerta di lire 5.

*** Il dott. G. B. Fossati ha anche in quest'anno elargito L. 25 a favore dell'Orfanotrofio Maschile per onorare la memoria del Padre cav. Luigi Giulio Fossati nel IV.o anniversario della sua morte.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria del compianto Gabriele Navarra, in luogo di torcie il sig. Giacomo Navarra offre alla Casa Israelitica di Ricovero L. 1.

*** A nostro mezzo: il cav. Alessandro Betti in memoria della signora Maddalena Pasquali vedova Mazzocolin offre L. 5 alla Colonia Alpina S. Marco.

Stato Civile

13 gennaio: Nascite: Maschi 1 — Femmine 5 — Totale 6.

Matrimoni: Albertini Giuseppe, bilanciaio, con Dall'Asta Marianna, sigaraia — Dittura Angelo, intagliatore, con Zluck Luigia, cas. — Gasparini Ermanno, rimessaio, con Bonaldo Pasqua, casal. — Azzoni Giuseppe, torn. meccan. con Bulighin Amabile, casal. — Coco Emilio, commerc. con Pietro Luigia, civile, tutti celibi.

Decessi: Marfelli Squarsina Rosa, di anni 83, ved., casal., di Venezia — Torresin Giusto Nicolotto, 80, ved., r. pens., di Venezia — Villa Maria, 77, nub., casal., di Venezia — Asnari Sigismondo, 62, coniug., guardia daz., di Concordia — Dalla Venezia Luigi, 50, con., ag. ferr., di Venezia — Marsich Arnaldo, 42, cel., ragioniere, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

14 gennaio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 15.

Matrimoni: Rossi Antonio, tappezziere, con Dal Missier Amabile, sarta, celibi — Bertotto Antonio, domestico, con Rovigatti Rosa, casal., celibi.

Decessi: Boa Colleoni Luigia, di anni 87, ved., casal., di Venezia — Sabinotto Andreolla Anna, 83, ved., casal., di Venezia — Pasquali Mazzocolin Maddalena, 78, ved., pens. Com., di Venezia — Mattiuzzi Dovanzo Antonia, 75, ved., casal., di Venezia — Dal Piva Lavagnolo Antonia, 69, ved., ricov., di Venezia — Bellemo Payan Maria, 67, ved., già cucitrice, di Venezia — Castellani Ancet Virginia, 61, ved., mendicante, di Venezia — Settimo Ifigenia, 49, nub., casal., di Venezia — Adami Elisabetta, 41, nub., ex suora, di Pomarolo — Viviani Maria, 5 e mezzo, di Venezia — Tonon Antonio, 76, vedovo, già fonditore, di Venezia — Bianchi Giacomo, 36, celibe, facchino, di Venezia — Zanon Giovanni, 50, celibe, muratore, di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Attacchi di un magistrato tedesco alla Francia

Berlino, 15

In un processo tenuto dinanzi alla Corte d'Assise il presidente del tribunale provinciale, Hahn, dando le istruzioni ai giurati, disse che reati come quello del procurato aborto non vanno trattati con soverchia mitezza. L'esempio della Francia — continuò — dimostra a qual punto si possa giungere col dimostrarsi indulgenti verso siffatti crimini. La nazione francese finisce nelle proprie sozzurre e non andrà molto che la Francia sarà eliminata dal novero degli Stati civili.

Colonia, 15

La «Kölnische Zeitung» ha un telegramma ufficioso da Berlino, di commento a queste frasi del Hahn. Dice il telegramma: E' assolutamente sconveniente che un alto magistrato abusi della propria posizione per fare attacchi oltraggiosi contro uno Stato vicino col quale la Germania desidera di vivere in pace. Siffatti attacchi non hanno nulla a che fare coll'amministrazione della giustizia e l'Hahn avrebbe dovuto capirlo da sè.

Due coniugi divorati dai lupi

Budapest, 15

Il messo postale del villaggio di Kelemer, Giuseppe Petö, mentre ritornava dall'ufficio postale di Putnok fu assalito sulla strada maestra da un branco di lupi affamati e divorato quasi completamente: non si trovarono che i piedi calzati da grossi stivali. La moglie del Petö, vedendo che il marito tardava a ritornare, ne andò in cerca e subì la stessa sorte: di lei non si trovarono che brandelli della veste. Gli abitanti del villaggio, che si incaricheranno del mantenimento degli otto orfani, hanno tosto organizzato una caccia ai lupi.

Auguri di capo d'anno a Tzarkoje Selo

Pietroburgo, 15

Lo Czar, la Czarina e l'Imperatrice Vedova hanno ricevuto nel pomeriggio a Tzarkoje Selo tutti i membri del corpo diplomatico che hanno scambiati con essi i voti del nuovo anno.

Cronaca Veneta

Belluno

Belluno senza posta
Le smemoratezze ferroviarie

BELLUNO — Ci scrivono 15.

L'altro giorno in causa del disordine ferroviario eravamo senza sale; oggi siamo rimasti senza posta. Infatti il treno in arrivo stamane verso le nove è capitato senza ambulante postale. E ci dissero semplicemente che a Treviso si dimenticarono di attaccare la carrozza!

Il vagone dimenticato venne poi rimorchiato da altro convoglio, ed arrivò a Belluno con quattro ore di ritardo!!

Assemblea — Giovedì sera i soci della Società Ginnastica Alpina si raduneranno per l'annuale assemblea generale.

Thè danzante — Il carnevale questa volta è breve ma pare che i giovani debbano divertirsi più degli anni passati.

Infatti, oltre alle feste già iniziate dal Comitato « pro beneficenza » anche le patronesse dell'Asilo Infantile stanno organizzando per sabato sera un « thè danzante », che della stagione carnevalesca non sarà l'unico.

La festa promette di riuscire egregiamente, e non potrà essere il contrario, se dobbiamo giudicare dalle feste che per il passato tanto bene vennero organizzate dalle solerti Patronesse dell'Asilo.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 15:

Ricorsi in Cassazione — Il 29 corr. si discuterà dinanzi alla Cassazione di Roma il ricorso inoltrato dai falsi monetari di Ponte di Brenta, Marcello e Compagni; il 9 febbraio verrà discusso in Cassazione il ricorso del Luigi Fattore, l'assassino del carabiniere Galletti. Come è noto il Fattore fu condannato a 30 anni di reclusione.

Le elezioni nel Consiglio Provinciale Scolastico — Ieri all'Associazione magistrale padovana ebbe luogo il sorteggio dei nomi per la lista dei candidati al Consiglio Scolastico Provinciale per i provvedimenti disciplinari.

Ecco la lista sorteggiata e che viene proposta ai soci per le elezioni che avranno luogo domenica 20 corr.

Per i maestri effettivi: Bido Giuseppe, Rolandi Napoleone; supplenti: Finetto Alberigo, Perissinotto Antonio.

Per i direttori: effettivi: Bampo Silvio, Cacciavillani Mario; supplenti: Melati Sante, Simonetto Antonio.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 15:

Nuovo consigliere di Prefettura — E' stato destinato a questa Prefettura con le funzioni di Consigliere, il conte Scapinelli Alessandro, ora Segretario a Reggio Emilia. Egli viene a sostituire il segretario Cenni, trasferito a Borgotaro di Mantova.

La salute del Vescovo — Nessun cambiamento si è verificato nelle condizioni di salute di S. E. Mons. Vescovo il quale continua in un lieve miglioramento. Il medico curante prof. Bolognini ha perciò sospesa la pubblicazione del bollettino.

Pro Carnevale — In due giorni la sottoscrizione pubblica pro carnevale ha fruttato la discreta somma di L. 480.80.

Camera di Commercio — Il Consiglio della Camera di Commercio oggi adunatosi procedette alla nomina delle cariche. Fu rieletto presidente il sig. Achille Bonlardi Lavezzo per il biennio 1907-908. Il sig. Lavezzo ringraziò per la nuova prova di stima accordatagli. A vice presidente riuscì eletto con voti 9 ed una scheda bianca il cav. Viviani il quale pure ringrazia il Consiglio. Si nomina quindi la Commissione per l'applicazione della tassa comunale e vengono eletti i signori Cecchetti, Rossati, Chieregatti e Ricci con voti 9. La commissione per la borsa Umberto I. viene composta dei signori Marchiori e Cortella. A deputato economo viene eletto il sig. Pasotto. A delegato nel Consorzio della navigazione interna viene rieletto il cav. Viviani.

A revisori del conto cons. 1906 vengono nominati i signori cav. Malavolta e signor Annibale.

Si trattano quindi alcuni oggetti riguardanti il funzionamento della linea telefonica Adria-Rovigo e di una futura Rovigo-Lendinara-Badia e la seduta è tolta alle ore 14.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 15:

Crisi municipale. — La risoluzione della crisi consigliare deve essere prossima, perchè nella votazione del bilancio e più precisamente nella votazione delle spese facoltative, in seguito alle dimissioni dei consiglieri della maggioranza, mancherà il numero di voti prescritto dalla legge, e cioè la metà dei consiglieri in carica, più uno.

Domani a sera, mercoledì, alle ore 8, si terrà seduta per la continuazione della discussione del bilancio e si avrà il voto.

Pugni e schiaffi. — Oggi, piazza delle Erbe, è stata teatro di due scene piccantissime. Per ragioni diverse e fra persone conoscintissime in città, vi furono due questioni che degenerarono in vere zuffe a base di pugni e schiaffi. In città non si parla d'altro.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 15:

(Aramis) — **Decesso** — Stanotte soccombeva nella grave età di 79 anni, dopo brevissima malattia, l'ottima signora Guerra Anna vedova Bressa, madre affettuosa al nostro carissimo Edoardo Bressa, proprietario dei principali alberghi Stella d'Oro e Spada. I funebri della povera signora avranno luogo domani alle ore 10 ant. e nella Chiesa di S. Maria Pieve sarà celebrata la messa funebre.

Al desolato Edoardo, vadano le nostre più sincere ed affettuose condoglianze.

La prima conferenza popolare, indetta dalla Società di Mutuo Soccorso, sarà tenuta dall'avv. dott. Valentino Pellizzari la sera del 12 corr. sul tema: « Impressioni sull'Esposizione di Milano ».

CONEGLIANO — Ci scrivono 15:

Introiti daziari. — L'ufficio municipale del dazio ci comunica i seguenti dati relativamente agli introiti daziari nell'anno 1906: Introito lordo L. 99483.63; Rimborsi, compensi agli agenti sulle multe e dazio governativo L. 15045.25 — Totale L. 84438.38 — Stipendi, stampati e spese varie d'amministrazione L. 9174.63 — Utile netto Lire 75263.75.

Nel 1905 il dazio comunale appaltato era di L. 42870.42 per cui quest'anno col dazio municipalizzato il Comune ha avuto un maggior reddito, in confronto dell'anno decorso, di L. 32393.33.

Nella prima quindicina del corrente mese la Giunta Municipale, alla cui decisione amministrativa le parti si sottomisero, ha applicato le seguenti penalità per contravvenzione daziarie:

Rosolin Mattana Elisa per abusiva vendita vino L. 19.50; Garbellotto Gaetano per abusiva vendita di un suino L. 93.

Udine

UDINE — Ci scrivono 15:

Professori decorati — I professori Vincenzo Marchesi e Giorgio Marchesini del nostro Istituto Tecnico, vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia, il preside dell'Istituto stesso cav. Massimo Misani venne promosso al grado di ufficiale. Congratulazioni.

Il diretto (?) di stamane, proveniente

Continua in IV pag.

Si compie oggi un mese dacchè la

N. D. Co. Maria Morosini Venier

ha abbandonato questa terra per trasportarsi nella patria dei Giusti, lasciando nel più profondo cordoglio i suoi cari, rimpianta da quanti la conobbero, benedetta dai tanti da Lei beneficati.

Donna di esemplari virtù Cristiane, seppe in ogni traversia della vita trovare rassegnazione, dimostrando a tutti la fortezza dell'animo suo.

Moglie, madre, ava esemplare, studiava il modo più dolce sempre per attestare ai congiunti il suo attaccamento, e con continue ed amorose cure ad essi prodigate, mostrava ogni giorno come non per sè, ma per gli altri vivesse.

Appartenente a nobile prosapia, sapeva accoppiare al giusto sentimento di dignità l'affabilità dei modi, e per questo non isdegnava mai di avvicinarsi anche ai più meschini, rivolgendo parole di conforto, oltre che ajuti materiali da Essa forniti copiosamente e senza alcun fasto, dando continua prova della magnanimità del suo cuore, della sua modestia.

Dotata di mente perspicace ponderava, equilibrando tutto a seconda dei casi, prima di dare un consiglio, che sempre era dettato dalla rettitudine dell'animo suo.

Cultrice fine ed appassionata delle arti belle, amò i fiori che teneva quali simboli delle più elette virtù, e quasi per questo, volendo avessero a rimanere perenni, sapeva magistralmente ritrarli su pregevolissimi acquarelli. Ma sfuggiva di esporli in pubblico, e perciò solo da qualche intelligente che andò a visitarla, furono giudicati opera d'arte, alla pari di altri lavori ad olio e tempra che ebbe a pingere qualche lustro fa.

E come potremo noi che tanto abbiamo perduto nel suo affetto, non piangere amaramente per la Sua dipartita, privi per di più di sì luminosi esempi che ci erano guida e sprone nell'aspro sentiero della vita?

Giammai la Sua memoria verrà meno, come mai potrà colmarsi il vuoto desolante lasciato per la Sua scomparsa dal Mondo.

Pace all'anima Sua!

L. E. C.

Venezia, 16 Gennaio 1907.

Stamane alle ore 9, munito di tutti i conforti della Religione, spirò il

Marchese

LUIGI COSTANTINO MANZONI

nell'età di anni 67

La moglie contessa Claudia di Colloredo Mels, i figli ing. Giovanni Batta, Isabella e Giuseppe, le sorelle Cecilia ved. contessa Miari, Giuseppina ved. contessa Miari-Fulcis, Maria ved. nob. Marcatelli, la nuora nob. Lucrezia Brunelli-Bonetti, i cognati, i nipoti, ed i parenti tutti, profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite e per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 10 e mezzo partendo dalla casa dell'Estinto in Via degli Obizzi.

La presente serve quale partecipazione personale.

Padova, 15 gennaio 1907.

Questa notte, dopo lunghe sofferenze, è morta serena e pia come visse la

Nobil Donna

Matilde Badoer ved. Mantovani

Patrizia Veneta

I figli Dino, Umberto ed Alba, il genero G. C. Buzzati ne danno il doloroso annunzio.

Domani 16 alle ore 16 il feretro sarà trasportato dall'Ospedale Mauriziano Umberto I alla Stazione di Porta Nuova

I funerali seguiranno giovedì mattina nella Chiesa di S. Giovanni di Portogruaro (Venezia) dove la salma avrà sepoltura nell'arca di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 15 gennaio 1907.

L. Panarotto

da Venezia è giunto con la bellezza di 110 minuti di ritardo!

Per l'impianto di celle frigorifere per la conservazione delle carni delle macellerie cittadine, si è in questi giorni costituita una società con capitale di 120 mila lire. Le celle in parola saranno costruite in terreno già acquistato per lo scopo nei pressi del macello comunale, fra la porta Cussignacco e la via Cisis. I lavori saranno quanto prima eseguiti dalla ditta Tonini su progetto dell'ing. Codugnello.

Per l'ampliamento della nostra stazione — E' giunta da Roma notizia che il Consiglio superiore delle ferrovie dello Stato ha approvato il progetto d'ampliamento della nostra stazione, per cui si ritiene che i lavori stabiliti possano venir compiuti entro il corrente anno.

Scoperta d'ossa umane — Un contadino di Muzzana praticando degli escavi in un suo campo, mise alla luce ben cinque teschi umani e una quantità d'ossa, più un ferro corroso dalla ruggine somigliante ad un coltello. Sulla macabra scoperta si fanno colà le più disparate congetture.

Era proprio un «canard» la notizia del delitto di Gemona, poichè oggi tutti i giornali locali avendone chiesto conto ai rispettivi corrispondenti da quella cittadina, ebbero risposta negativa. Tutta via il corrispondente del *Crociato* — che ieri pubblicò la notizia — insiste nell'affermarla sussistente!!

Verona

Una signora cleptomane

VERONA — Ci scrivono 15:

Una giovane signora bionda entrava ieri nel pomeriggio nel negozio dell'orologiaio Paur in Via Nuova e chiedeva al proprietario di vedere alcuni orologi d'oro volendo farne acquisto. Ma non trovando quello che le andasse a genio usciva dal negozio. Il Paur nel riporre gli orologi negli armadi si accorse che ne mancava uno, piccolo, del valore di lire cinquecento. Corse fuori in cerca della signora e la raggiunse mentre saliva sul tram in piazza Erbe.

Le espose il fatto e la invitò a restituirgli l'orologio, promettendo di non parlarne ad alcuno. La signora negò recisamente ogni addebito. Il Paur allora la indicò alla guardia municipale Mascotto che la accompagnò in Questura Centrale ove pure si recò il Paur. Furono interrogati dal delegato Silvestri davanti il quale la signora persistette nei suoi diniegbi, mentre il Paur confermò i suoi sospetti!

Durante gli interrogatori l'orologiaio scorse fra i capegli della signora luccicare l'orologio scomparso. Lo indicò al delegato che la dichiarò in arresto. La signora rimase allibita: quasi svenne.

Il questore comm. Travaglini a proposito di questo fatto ebbe un colloquio col Prefetto. Si deliberò di denunciare il fatto all'autorità giudiziaria e la signora fu rilasciata.

Informazioni assunte in seguito a questo fatto attestano che la signora è una cleptomane irresponsabile.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 15:

Una rapina e due arresti — Da l'altro ieri si sapeva che la sera di sabato scorso la ragazza Manfron Maria di anni 21, una «demi-mondaine», abitante ai SS. Apostoli, fu vittima di una aggressione in Via Mure P. Nuova.

Essa aveva ballato col fornaio Spoladore Alessandro di anni 18 nell'osteria al «Mandolin» e quindi uscì seguita da lui. A questi si unirono poi altri tre individui e tutti assieme volevano farle brutale violenza. Uno la tenne per le braccia, l'altro per le mani, un terzo per le gambe e il quarto chiuse la bocca.

Riuscita però vana la colluttazione, essi rubarono alla Manfron il portamonete che aveva in saccoccia, contenente lire 8.

Essa denunciò il fatto all'autorità di P. S., ed il delegato Barbotti iniziò subito le pratiche per iscoprire i colpevoli.

Intanto furono arrestati lo Spoladore ed il fabbro Bertelli Angelo, di anni 18, sotto l'imputazione di rapina. Altri tre individui furono denunciati come correi.

Nuovo delegato di P. S. — A delegato nella nostra città giunse il sig. Amedeo Magoldi di Benevento. Si abbia il nostro benvenuto.

Il pregiudicato Scalabrin Pietro, di anni 42, fu arrestato perchè percosse con dei pugni l'ostessa Vescovi Domenica, abitante ai SS. Apostoli.

Corte d'Assise — Causa la malattia dei due giurati Dallan Paolo e Cristoffel Andrea, la odierna udienza della Corte d'Assise fu rinviata a venerdì prossimo 18 corrente alle ore 10.

Riunione di commercianti — Ieri sera nella sede della Società dei Commercianti ha avuto luogo la annunciata seduta degli interessati nei trasporti dalla stazione a domicilio.

I commercianti e le Ditte dei trasporti parvero ben intenzionati a concretare una tariffa di comune gradimento, ma si credette intanto opportuno di nominare una commissione per ultimare gli studi necessari. Della Commissione fanno parte i signori Potente, Presidente, De Faveri, Sommavilla, Viola e Polazzo.

Vicentino investito dal treno a Mantova — Giunge notizia da Mantova che quel capo squadra guardiafili Piccoli Giovanni di anni 65, di Vicenza, trovandosi ad ispezionare la linea, al passaggio a livello di Legnago-Monselice fu investito dal treno. Riportò la frattura dell'omero sinistro e di due costole e quindi cessava di vivere per commozione viscerale.

Il fratello suo, che è custode dell'ex Lazzaretto, si recò presso l'infelice ed ai funerali, che seguiranno oggi, parteciperà anche il nostro capo squadra Annellin Giuseppe.

THIENE — Ci scrivono 15:

Tiro allo storno — Favorito da splendida giornata, domenica ebbe luogo l'ultimo tiro di stagione nella Ca' Pajella. Eccovi i risultati:

I.o Tiro — 1. premio Zannini Pietro — 2. Contro Giuseppe — 3. Rossi Angelo.

II.o Tiro — 1. premio Angelo Rossi — 2. Zironda Luigi — 3. Damiani Luciano.

Seguirono animatissime «poules» nelle quali si distinsero i signori Ferrari, Damiani, Rossi, ecc.

Consiglio Comunale — Causa una indisposizione del nostro Sindaco avv. cav. Velo il Consiglio comunale che doveva radunarsi è convocato invece per venerdì prossimo venturo.

Ultima ora

Servizio ferroviario interrotto dalla caduta di frane

Lanciano, 15

Stamane fra lo sbocco della galleria di Ferrucciana e il chilometro 370 e fra Torre Foro e Ortona a Mare (Chieti), caddero delle frane interrompendo il servizio ferroviario e rendendo necessario il trasbordo dei viaggiatori e dei bagagli e la sospensione dei treni merci; probabilmente l'interruzione della linea durerà 36 ore. Si è provveduto al trasbordo e alla riparazione della linea. Non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Per la grazia al dott. Secchi

Roma, 15

(So.) — Finora il ministero di Grazia e Giustizia nulla ha deciso circa la sollecitata grazia al dott. Carlo Secchi, condannato a dieci anni di reclusione pel processo Murri.

Assai difficilmente la grazia sarà accordata. Ad ogni modo la decisione in qualunque senso verrà presa dopo la convalescenza del ministro Gallo, cioè fra qualche mese.

Terribile esplosione a Pietroburgo

Pietroburgo, 15

Stasera è avvenuta una esplosione nel palazzo dell'Istituto di Credito comunale. Il palazzo è in fiamme. Si teme che vi siano vittime.

Kingston distrutta dal terremoto

New York, 15

(*Urgente*) — La «Western Union Telegraph Company» ha ricevuto notizia che Kingston (Giamaica) è stata distrutta da un terremoto. Vi sono numerose vittime.

La scoperta di un complotto anarchico

Parigi, 15

I giornali hanno da Madrid: Risulta da una conversazione sorpresa fra un agente di polizia di Barcellona e un agente della polizia madrilena che due agenti di polizia di Barcellona sono qui giunti per consegnare al ministro dell'interno la lista degli anarchici che avrebbero fatto un complotto contro personaggi di Madrid. L'esecuzione del complotto doveva avvenire il 17 corrente, giorno dell'apertura dei dibattimenti per l'attentato del 31 maggio anno scorso.

Il congresso viticolo preparatorio di Bordeaux

Bordeaux, 15

Il Congresso viticolo preparatorio si è riunito ieri per studiare le varie questioni che saranno discusse al Congresso nazionale di Parigi.

Il Congresso ha votato parecchie mozioni tendenti alla repressione delle frodi ed a ottenere la dichiarazione dei raccolti da parte dei produttori come anche su altre questioni relative alla vendemmia.

La punta Luigi di Savoja

Londra, 15

La Società Geografica Britannica deliberò di dare il nome di Luigi di Savoia all'attuale monte Thomson della catena del Ruvenzori, ed ha deciso di conservare il nome di Thomson all'adiacente ghiacciaio.

Il Giappone e la questione del disarmo alla conferenza dell'Aja

Londra, 15

Il *Daily Mail* ha da Tokio: Apprendo che il governo giapponese conta di sottoporre alla conferenza dell'Aia la questione del disarmo. I gravi pesi finanziari che gravano sul paese non soltanto hanno spinto le autorità navali e militari a ridurre le loro domande per quest'anno, ma anche hanno convinto gli uomini di Stato giapponesi che se anche nessun risultato pratico sorgesse dalla discussione di questa questione all'Aia, essa sarà dilucidata e si vedranno quali nazioni sono favorevoli ad una riduzione degli armamenti e quali vi sono opposte.

Un incidente a un treno in Austria

Vienna, 15

La ferrovia nord-occidentale comunica che ieri il diretto partito da Vienna dovette sostare nei pressi della stazione di Iglau, a causa di un guasto dell'asse del vagone postale. I viaggiatori dovettero passare in un altro treno. Il diretto ebbe due ore e tre quarti di ritardo. I treni del mattino giunsero a Vienna con ritardo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 15 Gennaio

ROMA 15 — Cambio per domani 100,00 — Settimana e 100,00 — Media corse 99,99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	101,10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	100 85
Azioni Banca Veneta	96.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	99.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	268.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	195.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1690.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	135.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	39,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	891,00	—.—
» Consorzio Benefic. Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	891.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	499 00	499,00

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,55	122 65 1/2	—.—	—.—	7
Francia	99,95 1/2	100,02 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,57 1/2	99,67 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25,21 1/2	25 23 1/2	24,94	24,96	6
Svizzera	99,72 1/2	99 80	—.—	—.—	5 1/2
Austria Cor.	104,52 1/2	104 62 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Carte Austr.	104,52 1/2	104 62 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,20	101 25	101 20	101.17
» » » fine	100	—.—	—.—	101.27	101.32
» » 3 1/2 con.	100	101,00	101,00	100.95	101,00
» » 3 0/0	100	72,25	72,25	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,50	499,50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	349 25	349 25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500,75	500,50	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1290,50	1296 00	1296 00	1296,00
Credito Italiano	500	640,00	640,50	641,00	640.—
Società Banc. It.	250	319,00	328 50	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	901 50	901,00	901.—	901 00
Ferr. Meridionali	500	712,50	717,00	716 00	716.—
Ferr. Mediterranee	500	437,50	437,00	436,00	437,00
Società Veneta	80	226,50	227,00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	464,00	463,00	462,00	463.—
Lanificio Rossi	1000	1730,00	1730,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	552,00	552,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	264 00	274,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1677 00	1686 00	1675.—	1700.—
Edison	150	728,50	772,00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	336 00	336 00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	354.—	354.—
Eríd. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	994 —	1000 —
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	387.—	389.—

MILANO 15 — Tendenza calma.
GENOVA 15 — Tendenza debole.
ROMA 15 — A. Banca di Roma 117,50 — **A. S. Acqua Pia** 1673 — **A. Omnibus** 327,00 — **A. Gas** 1241,00 — **A. Cond. Acqua** 489 50 — **Soc. It. pel Carburo** 1766 — **Immob.** 289 00

Borse estere

PARIGI 15	
Rendita fr. 3 0/0	95 00
» » perp.	95,37
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	101,80
C. Londra a vista	25,11
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/4
Obblig. Lombarde	332 25
Cambio sull'Italia	1/32
R. turca unificata	95 15
Banca di Parigi	1562,70
Tunisine nuove	463 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104,71
Rend. ungh. 4 0/0	96 00
Rend. Spag. 4 0/0	94,75
Banca ottomana	621 00
Argento fino	116,25
Azioni Suez	4525 00
Lotti turchi	153,75
Rendita Russa	103 00
Ferr. mar. a term.	788,00
R. porto. nuova	69,00
Rendita serba 4 0/0	84,30

VIENNA 15	
Cred. austr. Cod.	671 50
Lombarde	177 00
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95.65
» su Londra	241,30
Lire ital. (carta)	95 00
Rend. austr. (arg.)	99,15
» » (carta)	99,25
» » (oro)	117.35
» » (ungh.)	96 15

LONDRA 15	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 3/16
Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. est. nuova	93 38
R. turca unificata	00 00
Egiziano nuovo	103 1/2
Argento fino	31 13/16

BERLINO 15	
C. su Londra - 3 m.	20 23
» Parigi - 8 g.	81,32
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fine	00 00

PARIGI 15 — Tendenza ferma.
VIENNA 15 — Tendenza sosten.
BERLINO 15 — Tendenza ferma.

ABBONATI APPROFITTATENE!

A vantaggio dei nostri numerosi abbonati ci siamo assicurati l'abbonamneto cumulativo alla antica pregiata Rivista d'igiene e di educazione infantile.

«MAMMA E BAMBINO»

che da 23 anni esce a Milano quindicinalmente. Essa venne fondata dall'illustre pediatra dott. cav. P. Plaita ed è diretta dal prof. F. Dalla Dea. E' una guida preziosissima alle madri, educatrici ed ai medici.

Aggiungendo sole *LIRE TRE* all'importo per l'abbonamento al nostro giornale riceveranno la detta Rivista, nonchè i premi che essa offre ai propri abbonati.

Inoltre tutti gli associati avranno diritto ai consigli medici *gratis* per corrispondenza del redattore specialista per le malattie dei bambini.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Gennaio — vap. aust. ung. «Espero» da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 15 Gennaio — vap. ingl. «Marie Elsie» per Costantinopoli, vuoto — Sv. «Svealand» per Erzastaria, vuoto — aust. ung. «Espero» per Trieste, merci — Ell. «Katina» per Taganrog» vuoto — aust. ung. «Anna Gotch» per Gravosa, vuoto — ingl. «Dalegarth» per Dardanelli, vuoto — ingl. «Falernian» per Liverpool, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «B. Kemeny» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Mentor» dal Pireo, merci.
Ingl. «Teria» da Liverpool, merci.
A. U. «Alicia» da Middlesbrò, minerali.
A. U. «Carolina» da Savanoch, merci.
A. U. «Teresa» da New Orleans, merci.
A. U. «Margherita» da New Orleans, mer.
A. U. «Federica» da New Orleans, merci.
Germ. «Venezia» da Amburgo, merci.

Movimento ferroviario del porto

15 Gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 99 — Cereali 53 — Cotoni 10 — Varie 117 — Totale per il commercio 279 — Per la Ferrovia 49 — Totale complessivo 328.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 15 — Mercato con discreta quantità di merce in vendita mantenendosi prezzi invariati tanto nei grani che nei frumentoni.

Frumento piave da —.— a —.— — idem fiorentino fino da 23.40 a 23.60 — id. buono mercantile da 23.— a 23.20 — id. mercantile da 22.50 a 22.75 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da 14.25 a 14.50 — id. Giallonciuo da 13.60 a 13.85 — id. Napoletano e Friulotto da 13.75 a 14.— — id. Agostano da 13.— a 13.15 — Segala da —.— a —.— — Avena da 18.40 a 18.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Disappunti commerciali

TREVISO — **Cian Agostino e Amadio**, biciclette e bilancie. — Da passare ai piccoli fallimenti, per esservi un passivo di sole lire 3068.76, contro un attivo di 850 lire. Scarso guadagno e fido mal posto le cause del piccolo dissesto.

PADOVA — Piccoli fallimenti — **Grandi Romano** fu Antonio, pellami e calzature, Bovolenta, istanza creditore, Pretura di Piove di Sacco — commissario giudiziale Giovanni Pelatini, di Bovolenta.

VERONA — Piccoli fallimenti — **Sega Arcangelo** fu Sante, prestino, S. Maria in Stella, ist. ditta di Mantova, Pretura di Grezzana — commissario giudiziale avv. cav. Albino Ederle, di Verona.

LEGNAGO — Piccoli fallimenti. — **Caldana Giovanni**, biciclette, Colorna Veneta. — Per esiguità del passivo (circa 1200 Lire), revocato il fallimento e passato al pretore in luogo — commissario giudiziale l'ex curatore avv. Achille Boseli, del luogo. Attivo nulla.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 12000 — Importazioni balle N. 49000 — di cui in cotoni americani balle N. 37000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile; domanda buona — Cotoni futuri: Mercato più facile: domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.50, 5.40 — Gennaio Febbraio 5.50, 5.40 — Febbraio Marzo 5.49, 5.39 — Marzo Aprile 5.48, 5.38 — Aprile Maggio 5.48, 5.38 — Maggio Giugno 5.48, 5.38 — Giugno Luglio 5.46, 5.37 — Luglio Agosto 5.45, 5.37 — Agosto Settembre 5.40, 5.31 — Settembre Ottobre 5.25, 5.25.

NEW YORK, 15 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Marzo 9.35 — Maggio 9.50.

HAVRE, 15 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 6100 — Mercato sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 15 — Chiusure del 12 e del 15 Gennaio:

Frumenti: Mercato del 12 fermo; Gennaio 82.5/8.

Mercato del 15 facile: Gennaio 82.1/4.

CHICAGO, 15 — Chiusure del 12 e del 15 Gennaio:

Frumenti: Mercato del 12 fermo; Gennaio 76.5/8.

Mercato del 15 facile: Gennaio 76.1/8.

Mais: Mercato del 12 fermo; Gennaio 43.3/4.

Mercato del 15 sostenuto; Gennaio 43.7/8.

PARIGI, 15 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato calmo — id. corrente F. 29.30 — Mese prossimo 29.50 — Marzo Aprile 29.80 — 4 mesi primi 30.—.

Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 23.25 — id. mese prossimo 23.25 — Marzo Aprile 23.25 — 4 mesi primi 23.40.

Avena: mercato calmo — id. pel corrente 20.10 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 17.50.

LONDRA, 15 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 15 — Frumenti mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 15 — Quotazioni del 12 e del 15 Gennaio:

Rame best selected Ls. 114.—, 114.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 117.—, 118.— — id. G. M. B. contanti 109.—, 182.12.6 — id. tre mesi 109.7.6, 109.— — Stagno contanti 188.—, 188.15 — id. tre mesi 190.10, 189.12.6 — Piombo spagnuolo contanti 20.—, 20.— — id. inglese 20.5, 20.5 — Zinco contanti 27.15, 27.12.6 — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 60.9, 60.5 — Solfato di rame 32.15, 32.5.

ZUCCHERO

PARIGI, 15 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.75 — id. raffinato F. 57.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.50 — id. corrente F. 26.50 — Marzo Aprile F. 26.62 — id. 4 mesi da maggio F. 27.12 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 15 — Zuccheri barb. mercato sostenuto; disp. M. 18.05.

CAFFE'

HAVRE, 15 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 25.000 — Mercato calmo — id. pel corrente F. 47.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 47.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 47.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 48.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 48.75.

SPIRITI

PARIGI, 15 — Spiriti: corr. F. 41.75 — Mese prossimo F. 42.25 — Mercato sostenuto — Marzo Aprile 42.75 — 4 mesi da maggio F. 44.—.

PETROLIO

ANVERSA, 15 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

La «Gazzetta Ufficiale» contiene nel numero del 14 corr.:

Leggi e decreti: Relazione e R. decreto per la proroga di poteri del R. Commissario straordinario di Lula (Sassari) — Ministero delle poste e dei telegrafi: Avviso — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Servizio della proprietà letteraria ed artistica: Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero per la seconda quindicina del mese di settembre — Servizio della proprietà intellettuale: Trasferimenti di privativa industriale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.11
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.4
O. Torino	6.30	D. Torino	4.8
Dsa. Torino	7.30	O. Padova	6.48
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dsa. Milano	12.10
O. Milano	11.50	A. Parigi-Torino	14.30
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	14.55
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	22.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.30
O. Bologna-Firenze	4.40	D. Roma-Firenze	5.10
Dsa. Firenze	8.58	O. Bologna	10.30
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.40
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dsa. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.27
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.21
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.27
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.30
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.13
O. Treviso-Conegl.	14.55	L. Treviso	15.54
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.38
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	20.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.40
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.40
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.35
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.20

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 36

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

Ci no nei voleva molto, bisogna confessarlo, per far apparire ai loro occhi il più innocente uomo come uno stregone assiduo della tregenda.

Perfino gli spiriti più illuminati conservavano, in proposito, pregiudizi d'un altra età e le persone sospettate di essere in corrispondenza col diavolo erano bruciate sulla pubblica piazza.

Quando gli uditori dell'oste si calmarono, ritornarono a interrogarlo.

— E questo stregone sta... nel paese? domandò uno con voce tremante.

— Voi tutti avete veduto — riprese Landriot — quel cavaliere dal naso adunco, dall'aria terribile, arrivato ieri in casa del sire di Colignac?

— Sì — fece uno — quello stesso che, passando davanti alla mia porta mi ha fissato in modo allarmante.

— Ebbene — affermò l'oste — è lui, lo stregone!

— Ma — osservò un uomo attempato, dai capelli grigi — se non erro, quel cavaliere è un giovine di questi paesi. Non si chiama Cirano di Bergerac?

— Bergerac o no, uomo o diavolo, — incalzò mastro Landriot — è certo che costui è un dannato all'inferno e che a Parigi ha scritto dei libri contro la nostra santa religione. Ed ecco perchè lo inseguono: per bruciarlo vivo come un dannato.

— Non avete notato — intervenne un contadino — come tuonò ieri, quando lo stregone giunse sulla piazza? E tuttavia il cielo era sgombro di nuvole! Ciò non è naturale.

— Seminò il maleficio! fece un altro.

— Eh! — dise mastro Landriot — potrebbe essere: basta che un uomo simile vi guardi perchè vi colgano ogni sorta di mali; con una parola sola, può infettare tutta una mandra e se vuole, se gli fa piacere, può guastare il vino nelle botti.

— Spero che lo arresteranno.

— Oggi stesso. L'ufficiale è andato subito dal prevosto. Se piace a Dio, prima di sera lo stregone sarà chiuso nella prigione di Tolosa e noi andremo a vederlo ardere.

— Sì — arrischiò un timido — ma chi lo arresterà?

— Se occorre, tutti noi. Spero che nessuno indietreggerà per liberare il paese da questo nemico.

— Landriot ha ragione! — gridò la comitiva. — Tutti andremo. Sagrestano, tu verrai con noi e porterai una pila d'acquasanta.

Il sagrestano, un vecchietto dal viso pallido e grassotello, che ascoltava quel discorso con aria inquieta, fece un gesto di terrore allorchè udì questa proposta.

— Sì — disse l'oste — Guglielmino verrà.

— Senza dubbio — balbettò il sagrestano — senza dubbio, e con l'acqua benedetta... ma voi avrete le vostre forche, non è vero?

— Forche e coltelli! — gridò Landriot brandendo il suo coltellaccio. — Solo aspettiamo che ritorni l'ufficiale.

Mentre così si accendevano le fantasie nell'osteria di Landriot — risultato preveduto da Rinaldo che non senza una ragione aveva fatto quelle confidenze al brav'uomo — il falso ufficiale era arrivato dal prevosto.

Questi si affrettò, alle prime parole del visitatore, a farlo sedere nella propria poltrona e insistette per rimanere in piedi davanti a lui, in segno di ossequio e di deferenza.

Il prevosto era un rosso buon'uomo dalla faccia di Pasqua, dal ventre abbondante, dagli occhi bleu cristallino, senza splendore, velati da lunghe ciglia biondastre. Questo fisico gli conferiva un'aria indecisa e timida che doveva nuocere gravemente all'autorità dei suoi atti. Del resto, era uno spirito semplice, credulo, ignorante; amante, anzitutto, della propria tranquillità preferiva essere guidato nei suoi passi e non avrebbe mai arrischiato a prendere da solo qualsiasi iniziativa.

Esercitava il suo ufficio con stupida solennità e faceva volentieri calpestare il diritto dal volere di chiunque egli temesse rappresaglie o sperasse favori. Tutto ciò che aveva attinenza con la giustizia era da lui adorato: un sergente gli sembrava un uomo superiore; la faccia del più insignificante consigliere al Parlamento, nelle sue rare gite a Tolosa, lo faceva cadere in estasi; il solo nome del re gli faceva pronunziare proteste di rispetto e di devozione tali che le più esagerate iperboli non riuscirebbero a rendere.

Rinaldo si avvide subito con chi aveva da fare e con una viva intima soddisfazione, si disse:

— Il diavolo mi favorisce; non speravo di meglio.

Quando il falso ufficiale ebbe esaurito tutti i complimenti di rito per ingraziarsi il prevosto di Colignac che glieli ricambiò, cominciò il colloquio:

— Sapete a che cosa penso in questo momento? domandò Rinaldo.

— Siccome la mia perspicacia non vi arriva — rispose modestamente il prevosto — fatemi la grazia, signor ufficiale, di dirmi l'argomento di questa riflessione.

— Ebbene, signor prevosto, io penso che voi siete nato sotto una buona stella e che molti potrebbero invidiare la vostra posizione se conoscessero l'importante servizio che voi siete chiamato a rendere al re e alla giustizia.

— Al re! alla giustizia! fece il prevosto, cui queste due parole produssero una rispettosa emozione.

Al re e alla giustizia! — ripetette lo ufficiale. — Vi ho detto che sono ufficiale della prevostura di Parigi, ma non vi ho detto il motivo del mio viaggio in questa provincia. Signore, si tratta di una grave faccenda.

— Ah, ah! d'una grave faccenda! replicò il buon uomo spalancando smisuratamente gli scialbi occhi.

— Giudicatene. Io sono incaricato di arrestare un grande colpevole, un uomo che ha pubblicato delle opere infami, nelle quali i principi della nostra santa religione sono radicalmente distrutti, delle opere in cui l'autore non teme di confessare le sue pratiche diaboliche e dove l'impudenza dello stregone si accoppia alle bestemmie dell'eretico.

— Ma quest'uomo è un terribile colpevole! esclamò il prevosto, giungendo le mani.

— Signore, costui merita il rogo. Grazie alla sua infernale abilità, egli ha potuto scappare da Parigi e fuggirmi per parecchi giorni. Io l'ho seguito ed ora lo tengo. E dicendo lo tengo, voglio dire che so dov'è rifugiato e che non mi imbarazzerà più nelle ricerche.

— Si troverebbe... a Colignac? arrischiò il prevosto.

— Lo avete detto. Da ieri sta qui.

— Qui! — gridò il prevosto, giudicando opportuno il momento di far sfoggio d'una santa indignazione. — Un simile malfattore respira la nostra aria ed io l'ignora ancora! Oh, signor ufficiale, che cosa penserete del mio zelo!

— Tranquillizzatevi, il vostro zelo non corre rischio. Niente può far distinguere a prima vista un colpevole da un innocente e voi avreste potuto benissimo pasargli accanto senza insospettirvi.

— Deve essere proprio così.

— Colui che io cerco — continuò Rinaldo — è presentemente in casa del conte di Colignac.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 17 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 203 — ANNO CLXV — N. 17 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 17 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ANCORA DELLA ITALIANITÀ DEL GARDA

La "penetrazione germanica„ in genere e quella del Garda in ispecie

Un mio amico, irredento, mi prega di pubblicare alcune sue osservazioni relative all'argomento della « penetrazione germanica »; ed a questo scopo mi invia alcune sue note scritte affrettatamente, ch'io penso trascrivere quasi tali e quali, dopo avere detto che egli non può in alcun modo esporre il suo nome.

Ecco quanto egli scrive:

Le voci timorose che a quando a quando si elevano circa l'avvenire del lago di Garda, causa la minaccia di un'invasione germanica, sono più che giustificate! Chi ha vissuto, anche per poco, nei paesi di confine, ebbe agio di constatare con quale tenacia di propositi, con quale grandezza di mezzi finanziarii, con quale astuzia politica, anche non rifuggendo da azioni per lo meno indelicate, i tedeschi tentino la così detta « penetrazione pacifica », cioè la vera conquista di paesi e provincie. E ciò non solo nel Trentino, nel Goriziano e in Trieste, ma anche nella Polonia, Alsazia Lorena, Slesia e Moravia. Persino nel Tirolo, fino ad ora fedelissima rocca degli Absburgo, si fa strada il pangermanismo. I giovani, specialmente, cantano con entusiasmo la « Wacht am Rheine ». I tedeschi, dopo le vittorie del '70, si credono in diritto di essere considerati come il primo popolo d'Europa e dove vanno vogliono imporre la loro nazionalità come emblema di civiltà. Quelli che hanno vissuto con loro sanno con quanta burbanza trattano i non tedeschi e particolarmente gl'italiani! Nei loro migliori giornali politici, illustrati, umoristici l'italiano viene rappresentato come un affamato, lazzarone e peggio.

Nelle loro scuole s'insegna a sprezzare tutto ciò che non è tedesco, ma specialmente ciò che è latino in genere ed italiano in ispecie. Oggi che non possono farci la guerra colle armi, ce la fanno colla lingua e col diffondere con ogni mezzo le scuole.

Fino a 30 anni fa nel Trentino non c'era una scuola tedesca, ora ne esistono in tutti i centri più importanti, istituite ed imposte dal governo che pur di combattere l'italianismo, fa alleanza con qualunque partito e qualunque nazionalità. Il governo non si perita di aiutare con tutti i mezzi il socialismo perchè questo rinnega la patria! ed il pangermanismo che pure è il più grande e potente nemico dell'Austria.

Dopo le scuole, fondano chiese protestanti; e dove non possono erigerle tali, aiutano quei pochi preti austriacanti che, pur di dar addosso agli usurpatori dello Stato Pontificio, s'adattano a vendere la loro nazionalità.

Sul lago di Garda, a Gardone, suolo italiano, hanno già fatto molto; scuole e chiese tedesche sono già erette, nei negozi vi rivolgono la parola in tedesco e il tricolore germanico sventola sul la « Deutsche Hauser ». poichè non bisogna dimenticare che il tedesco quando ha acquistato un pezzetto di suolo italiano e vi ha eretto la sua villa, si considera in suolo tedesco, come fosse, *risum teneatis*, nell'Africa Equatoriale. Le loro ville sono in istile tedesco, coi tetti aguzzi (restano tonde le persone?), come anche qui nevicasse come da loro! Se parlate loro dell'italianità del Garda, vi rispondono ch'è sempre stato tedesco, che fu italianizzato ed è dovere di ogni buon tedesco ritornarlo all'antica nazionalità!

Non è vero che l'elemento tedesco venga spinto al Nord al di là del Brennero e che l'italiano lo rimpiazzi; è vero anzi il contrario!

Della tolleranza tedesca verso gl'italiani che si trovano nei paesi tedeschi, sbruck ne dettero una prova. Ultimamente dalla Camera a Vienna, nella discussione della nuova legge elettorale, vennero dati ai tedeschi e tali dichiarati, diversi comuni di confine della Valle di Non e in quella dei Mocheni (Val Sugana).

In Bolzano, meno di duecento anni fa, la lingua commerciale e dei borghesi in generale, era l'italiana — ora è tutto tedesco. I pochi impiegati italiani che si trovano nei paesi tedeschi, sono quelli obbligati ad abitare là qual che tempo all'inizio della carriera; mentre nei paesi italiani gl'impiegati tedeschi sono moltissimi; e tutti lo sanno quelli che devono frequentare gli uffici governativi e sudano una camicia a farsi capire.

Gli ottimisti che vivono nel Regno, leggano i giornali di Trento l'« Unione » e l'« Alto Adige », e vedranno quali lotte devono sostenere gl'irredenti, non per unirsi a noi, cosa che oramai è da relegare nei sogni, ma per difendere la loro italianità!

Sul lago di Garda, si lavora molto intensamente da parte dei pangermanisti, che hanno là due giornali tedeschi i quali dovrebbero servire per promuovere il movimento dei forestieri e non sono invece che un mezzo di agitazione pangermanica. Sul lago di Garda il pericolo oggi è entrato nei confini politici — state attenti! — vigilate fin che c'è tempo... il consiglio vi viene da chi conosce il vero stato delle cose.

Qui finiscono le note del mio amico, note che potranno sembrare in qualche punto esagerate e dettate per isfogo legittimo di un irredento; ma è certo che quando si tratta di difendere la propria nazionalità, quanto cioè si ha di più sacro, non si è mai esagerati.

Eugenio Sardagna

Una circolare ai vescovi d' Italia sull' azione dei cattolici

Roma, 16

Il *Giornale d'Italia* dice che la segreteria di Stato del Vaticano ha oggi diretto agli arcivescovi e vescovi d'Italia una circolare relativa alla azione dei cattolici e mirante a disciplinare con opportune istruzioni sotto l'autorità del Vaticano, le varie tendenze che in seno ai cattolici si manifestano.

LA RIPRESA DELLA VITA POLITICA

L'on. Biancheri - Ancora il rinvio della visita di Mirabello

Roma, 16

(*So*). — La vita politica riprenderà alla capitale un po' di animazione col ritorno dell'on. Giolitti, ritorno che avverrà domattina.

Domani a sera ritornerà il ministro Schanzer dai suoi trionfi di Aversa. Fra qualche giorno giungerà Majorana, e per domenica sarà convocato il primo dei Consigli di Ministri che verranno tenuti prima della riapertura della Camera.

I ministri non dovranno occuparsi della presidenza della Camera. Sono i giornali amici di Marcora, l'eterno candidato alla presidenza, che diffusero le voci delle dimissioni di Biancheri. A queste dimissioni, l'on. Biancheri non pensa affatto. Egli ha risolto la questione della compatibilità o meno del suo posto colla carica da lui coperta presso l'Ordine Mauriziano, il giorno in cui ha accettato di dirigere nuovamente i lavori parlamentari. Il recente articolo di un deputato veneto, risollevante la questione dell'incompatibilità, può essere dispiaciuto all'on. Biancheri, ma lestesse osservazioni, sebbene in forma vivace, erano state pubblicate prima che egli accettasse la candidatura presidenziale offertagli dal governo. Perciò fino alla chiusura della sessione, chiusura che per ora non avverrà, non vi è alcuna ragione per l'on. Biancheri di una nuova deliberazione. Del resto se anche qualche inverosimile pentimento avvenisse, l'on. Giolitti saprebbe indurre Biancheri a recedere da un'improvvisa decisione.

Abbiamo poi alcuni strascichi del viaggio del ministro Schanzer in Terra di Lavoro e della sospensione della visita di Mirabello alle Acciaierie di Terni.

L'*Avanti!* soddisfatto, tace intorno al rinvio della gita ministeriale, ma altri confermano che la malattia di Valsecchi e la missione Gregoretti, non furono che espedienti trovati all'ultima ora per coprire le vere ragioni del rinvio, che è dovuto al consiglio di uomini politici che fecero osservare a Mirabello, essere inopportuna una sua visita a Terni prima che sia discusso il processo per aggiotaggio a danno delle Terni che deve discutersi prossimamente a Genova.

Quanto al viaggio di Schanzer, si apprende ora — e vi riferisco a titolo di cronaca — che per la serata di gala al teatro *Cimarosa* di Caserta, in onore del ministro, era stata scelta la commedia « Romanticismo » di Rovetta; ma il prefetto mandò a chiamare l'impresario e fece cambiare lo spettacolo, sostituendolo col « Padrone delle ferriere ». Ciò perchè si temevano dimostrazioni troppo patriottiche in senso anti-austriaco. Inoltre è notevole il fatto, non imputabile certo al ministro, che 300 fattorini postelegrafici si recarono ad Aversa a spese della Società fra i subalterni postelegrafici di Napoli per rendere omaggio al ministro. Qualche giornale osserva, ed il ministro, sarà forse il primo a convenirne dato il numero dei fattorini plaudenti, che il miglior modo di onorare il capo della Federazione postelegrafica era di restare a Napoli a fare il proprio servizio.

Un sinistro nei lavori di costruzione della metropolitana parigina

Parigi, 16

Un nuovo sinistro è avvenuto nei lavori di costruzione della ferrovia metropolitana.

Ieri l'altro quattro operai erano rimasti seppelliti da una frana ed uno di essi non tardò a soccombere alle sue ferite. Ieri poi si ebbe una nuova frana nella costruzione della ferrovia sotterranea presso il Boulevard Ragpail ed il Boulevard Saint Germain. In quel punto la natura del terreno è sabbiosa, cosicchè i lavori procedono con grande cautela.

A causa dell'imprudenza di un operaio che dette un colpo di piccone in una crosta di sabbia, vi fu un improvviso crollo di sabbia che seppellì l'operaio stesso. Malgrado gli sforzi fatti fu impossibile salvarlo ed il disgraziato rimase soffocato sotto la pressione della sabbia e sotto il peso dell'armatura di sostegno che gli era piombata addosso.

Un pranzo dal ministro di Baviera in onore di Tittoni

Roma, 16

Stasera il ministro di Baviera dette un pranzo in onore del ministro degli affari esteri, Tittoni. Oltre l'on. Tittoni e la signora, sono stati invitati il sottosegretario Pompili il comm. Tommasini consigliere al ministero degli esteri, il ministro dei Paesi Bassi e signora, il ministro di Svezia, l'incaricato d'affari del Cile e signora, il primo consigliere ed il segretario dell'ambasciata di Germania, il segretario della legazione svizzera ed altri.

Il colloquio tra Tittoni ed Aehrenthal

Roma, 16

A proposito della voce corsa circa la prossima venuta a Roma del ministro degli esteri austriaco per abboccarsi col l'on. Tittoni, il *Messaggero* dice constargli da buona fonte che la notizia non è confermata e che nessun convegno di questo genere è stato per ora prestabilito.

Per la ferrovia umbro-maremmana

Roma, 16

Coll'intervento dell'on. Ciuffelli si è riunita la commissione dei rappresentanti delle amministrazioni delle ferrovie di Roma, Grosseto e dell'Umbria per sollecitare la presentazione dei progetti tecnici relativi alla grande linea ferroviaria trasversale Umbro-Maremmana. E' stato approvato un ordine del giorno invitante l'amministrazioni provinciali interessate a mettersi d'accordo per costituirsi in consorzio e domandare la concessione al governo.

Lo sciopero della gente di mare

Roma, 16

(*So.*) — A quanto si assicura, le Compagnie di Navigazione stanno provvedendosi del personale necessario per rimpiazzare gli scioperanti, per essere pronti a far partire i propri piroscafi posti in disarmo, non appena spirato il termine fissato dalla serrata.

UNA LETTERA DI NASI AI TRAPANESI

L' ex ministro si atteggia più che mai a vittima

Roma, 16

In seguito alla ripresentazione da parte degli elettori politici nel collegio di Trapani della candidatura di Nunzio Nasi, questi ha diretto agli elettori una lettera che viene pubblicata dalla *Tribuna*. L'ex ministro scrive: Cedo alla vostra insistenza scrivendo poche parole; avrei preferito tacere e possibilmente ignorare; già da lungo tempo ho cercato nel dolore la forza che mi abitui ad uscire dalle passioni della vita. — Nasi prosegue dicendo che da tre anni la sua questione si dibatte in una serie di circoli viziosi. Il processo fu promosso prima di essere deliberato. I magistrati, scrive l'ex ministro, che entrarono per debolezza in un campo non proprio, credono di mostrarsi forti e anche indipendenti ostinandosi ad inveire contro di me. Nessuno vuol ritornare sul fatto compiuto per la paura di compromettersi.

Dopo essersi lagnato che per lui non esistono garanzie parlamentari, Nasi prega gli elettori di non privarsi ancora dell'opera di un rappresentante politico, perchè posto nella necessità di scegliere tra la prigione e l'esilio, desidera che gli resti almeno la libertà di morire dove e come si trova. Ringrazia quindi i suoi difensori della loro opera, ma li invita a desistere perchè egli trova più consentaneo alla sua sorte che non vi sia neppure la apparenza di una difesa.

Infine, rivolgendosi agli amici, nella lettera così si esprime: « Se i miei amici vogliono che la opera loro non si infranga contro la facile coalizione dei pregiudizi e delle animosità personali, si mostrino capaci di combattere più che per la difesa di un uomo per quella dei diritti dell'uomo, qualunque esso sia e da qualunque parte giunga la offesa. Una delle mie vive aspirazioni era di costituire a questo scopo una lega nazionale che manca nel nostro paese e degna dell'animo siciliano prendere siffatta iniziativa. Faccio appello ai generosi che convennero al comizio di Palermo; essi proverebbero ancora una volta che si può fare una grande affermazione di giustizia e di solidarietà civile al di fuori e al disopra dei partiti ».

Commenti alla lettera a Roma

Roma, 16

(*So.*) — La lettera che Nunzio Nasi dirige ai suoi elettori del vacante collegio di Trapani, ha prodotto una certa impressione a Montecitorio, perchè in essa l'ex Ministro della P. I., assume più recisamente che in passato una posizione di vittima, e perchè si riconosce generalmente che Nunzio Nasi ha ragione quando deplora con roventi parole che nello spazio di tre anni non si siano ancora trovati i giudici che devono esaminare la sua responsabilità. L'ex ministro prega bensì gli elettori trapanesi a non rieleggerlo, e prega perfino i suoi avvocati a non difenderlo nei giudizi che tardi o tosto verranno contro di lui iniziati. Ma non mancheranno all'ex ministro fuggitivo, nè una nuova rielezione, nè una difesa nelle aule giudiziarie. Nunzio Nasi per giustificare le sue odierne rinunzie, scrive molto abilmente nella sua lettera odierna: « Più grandi sono le iniquità e più fatali arrivano le riparazioni ».

Queste parole getteranno a Trapani nuova esca nel fuoco e Nasi riavrà una rielezione plebiscitaria. Inoltre è da prevedersi che la proposta oggi lanciata dal l'ex ministro nella sua lettera, della costituzione di una lega per la idfesa dei diritti dell'uomo, sarà subito raccolta nella facilmente infiammabile Sicilia, dove la questione Nasi è diventata la più grande questione dell'isola.

Il Duca degli Abruzzi sulla "Varese„

Roma, 16

Il Duca degli Abruzzi assumerà il primo marzo il comando della *Varese*. Col prossimo luglio questa nave, che funzionerà da nave capo divisione con altri due incrociatori, si recherà a Norfolk in America per rappresentare la marina italiana alla esposizione internazionale navale indetta dagli Stati Uniti. Il Duca terrà il comando della *Varese* finchè sarà u'timato l'armamento della *Vittorio Emanuele*, della quale assumerà quindi il comando che terrà per due anni e mezzo, periodo regolamentare di navigazione per la promozione a contrammiraglio.

Soltanto verso la metà del 1909 il Duca potrà ottenere una lunga licenza per intraprendere una nuova impresa geografica che va maturando. La *Varese* si trova ora a Spezia, ove è già sbarcato l'antico comandante capitano Barbavario de Gravellona.

La malattia del ministro Gallo

Roma, 16

L'on. Gallo si è oggi mostrato sollevatissimo e tutto fa supporre che la convalescenza sarà relativamente breve e che presto potrà ridare la sua attività agli affari dello Stato. Numerosissime lettere e telegrammi di augurio sono giunti alla famiglia del Guardasigilli. Il Re anche oggi ha inviato a domandare notizie dell'on. Gallo il comandante Cafiero, suo aiutante di campo.

Circa la nomina di nuovi senatori
L'on. Luzzatti non se ne occupa

Torino, 16

La questione della nomina di nuovi senatori non ha fatto un passo avanti: le pressioni sono tante, che il Governo ha l'imbarazzo della scelta e per accontentare gli uni teme di scontentare gli altri. Niente di positivo, pertanto, nelle voci che corrono.

Una sola cosa certa posso riferirvi: che cioè l'on. Luzzatti non si occupa menomamente perchè si dia il laticlavio all'avv. Levi-Civita di Padova. Ancora qualche tempo fa si disse che l'onorevole deputato di Abano s'interessava alla nomina del Sindaco di Padova, ma dallo stesso Luzzatti venne la smentita; oggi la diceria è rimessa in circolazione, ed io sono in grado di assicurarvi che non ha fondamento.

LE RIUNIONI DEI VESCOVI FRANCESI

Particolari sulla prima giornata - Le riunioni di ieri
Ciò che avrebbe detto Merry del Val

Intorno alla prima giornata

Parigi, 16

I giornali danno notizie sulle sedute dei vescovi, ieri al castello di Muette.

Il *Journal* dice che nell'assemblea dei vescovi del mattino si è letta una lettera del Papa che incoraggia i vescovi all'unione per la salute della fede in Francia. « Nè temerità, nè timidezza », tale dev'essere, secondo Pio X, la parola d'ordine dei vescovi francesi.

La lettera termina con un accenno benevolo alla vecchiaia del decano dei cardinali francesi che le sventure sembrano mortificare e che l'ardore della fede sostiene

Il Papa ha unito a questa lettera istruzioni così dettagliate e precise che la discussione non può farsi che su particolari di esecuzione. Nella seduta della mattina i prelati hanno soltanto approvato il regolamento dell'assemblea episcopale che fu loro sottoposto e che era stato preparato dai tre cardinali.

Le commissioni non sono permanenti, ma esse sopravviveranno sotto la forma di una segreteria stabilita a Parigi.

Le commissioni ieri hanno poi deliberato sugli argomenti che saranno trattati nell'assemblea generale di oggi. Fino da ieri una discussione generale si è fatta sull'esercizio del culto ed ecco i punti ai quali il Papa ha limitato la discussione:

Culto pubblico: Quale attitudine bisogna osservare di fronte alla nuova legge? Che profitto si può trarre dalla legge del 1901 e da qualsiasi altro testo di legge anteriore alla legge di separazione? Che cosa fare se il Governo contesta delle nuove contravvenzioni?

Culto privato: In quale momento bisognerà ricorrervi? Quando bisogna aver cura di riservare ai vescovi soltanto il diritto di decisione a questo riguardo e non lasciare preti o curati smarrirsi per la paura?

I vescovi hanno riconosciuto che non vi era nessun mezzo di evitare le contravvenzioni se il governo ne riprende il corso. Se l'obbligo delle dichiarazioni non scompare, il culto pubblico non può stabilirsi in Francia sopra un terreno solido. Bisogna vivere nel provvisorio senza impegnare l'avvenire.

L'assemblea ha deciso di continuare l'esercizio del culto come fu sempre praticato, senza provocazioni ma senza debolezze mostrando di ignorare la nuova legge. Bisogna considerare il culto pubblico come vietato. Se esso sarà turbato nel santuario e se le autorità civili non interverranno per ristabilire l'ordine, non bisogna abbandonare la Chiesa che espulsi dalla forza in modo che il curato non possa essere accusato di avere ceduto alla paura.

In sostanza i vescovi hanno deciso la continuazione del culto pubblico senza formalità. Le associazioni parrocchiali formate da laici soli potranno essere autorizzate se esse non toccano in nulla i diritti assoluti del curato in materia di culto di farlo nelle circostanze attuali.

L'affermativa fu sostenuta da parecchi vescovi convinti che l'Episcopato deve fare tutto ciò che è permesso dalla Santa Sede per mantenere la pace religiosa. Questi vescovi hanno fatto rilevare che l'autorità ecclesiastica può rendersi agevolmente padrona di queste associazioni e che d'altronde bisogna fare i conti coll'opinione pubblica che giudicherebbe severamente una ribellione aperta che si producesse mentre il governo afferma che non vuole chiudere nessun luogo di culto ed accusa i vescovi di obbedire alle suggestioni di certi partiti politici.

Oggi gli irreduttibili opporranno le loro tesi ed il *Figaro* crede che essi siano in maggioranza.

Il *Matin*, il *Petit Journal*, e l'*Eclair* dicono che i vescovi hanno deciso di aspettare il parere del Papa prima di prendere deliberazioni sull' organizzazione del culto

Le due riunioni di ieri
L'accordo non è avvenuto?

Parigi, 16

I vescovi si sono riuniti nuovamente stamane alle ore 10 al Castello della Muette. I prelati continuarono in Commissione l'esame delle questioni sottoposte alle loro deliberazioni. Il cardinale Richard non vi assisteva. Pochissime persone si trovavano stamane ad assistere all'arrivo dei vescovi. Una signora che si trovava fra i curiosi svenne. Fu trasportata dapprima in una farmacia e venne quindi condotta all'ospedale Boneicant ove morì poco dopo per congestione prodotta dal freddo.

A mezzodì i membri dell'assemblea, meno qualcuno che aveva altri inviti furono ospiti del conte e della contessa Franqueville.

Nel pomeriggio vi fu la seduta plenaria, ma, come, sempre, non si può sapere nulla di preciso circa la seduta di ieri. Nondimeno sembra che la assemblea non si potè accordare sulla interpretazione dell'Enciclica relativamente all'organizzazione del culto. Si crede che la maggioranza opinerebbe che il Papa autorizzi l'organizzazione del culto sotto il regime della legge del 1901 sul le associazioni. Altri propenderebbero per la negativa. L'accordo non sarebbe avvenuto e i vescovi avrebbero deciso di riferire nuovamente al Papa. In ogni caso è certo che un corriere speciale partì ieri sera per Roma.

La seconda assemblea plenaria dei vescovi si è aperta alle 2,30 pom. sotto la presidenza del cardinale Richard che giunse alle ore due accompagnato dal suo segretario, dall'abate Clemente e dai cardinali Lecot e Coulliè. La seduta si deve occupare della organizzazione del fondo del culto. Nessun incidente si è verificato nei dintorni del Castello della Muette.

Nel pomeriggio si fece all'arcivescovado di Parigi la seguente comunicazione: Un indirizzo fu inviato ieri al Papa. Stamane, vi fu la riunione delle Commissioni.

La comunicazione non contiene altri particolari.

Un'intervista con Merry del Val

Parigi, 16

Il « Temps » pubblica una intervista col Segretario di Stato Merry del Val.

Secondo il resoconto di questa conversazione l'ultima enciclica sarebbe stata concepita verso Natale, prima cioè che si conoscesse la data esatta della assemblea dei vescovi. L'enciclica non dà istruzioni pratiche sul futuro servizio del culto perchè tali questioni non si trattano nelle encicliche. I vescovi si dirigono al Papa che risponde direttamente alle loro domande con istruzioni precise. Il Papa non tiene conto delle contingenze politiche e resta al di fuori dei partiti non vedendo che la questione del dogma.

Se qualche vescovo aveva da principio creduto che si potesse adattarsi alla legge di Briand e stabilire un « modus vivendi » colle associazioni cultuali tutti oggi riconoscono che la Santa Sede vedeva giusto. Il Papa non ha creduto di dover protestare nella sua enciclica per l'affare Montagnini perchè ha ritenuto che bastava la protesta diplomatica. Il Papa che era accusato di non far conoscere direttamente il suo pensiero ha posto le sue condizioni. Vi sono tre questioni sulle quali non può transigere: egli domanda la gerarchia, l'inviolabilità e la libertà. Bisogna intendere con la parola libertà il diritto comune che la nuova legge non gli concede.

Le leggi che si vogliono applicare in Francia alla chiesa sono leggi di circostanza e di eccezione. Il corrispondente del « Temps » ritiene che lo Stato e la Chiesa abbiano divorziato definitivamente: uno scambio di vedute che molti avrebbero desiderato diviene di giorno in giorno più difficile.

La missione di mons. Dadolle

Parigi, 16

I giornali dicono di avere da ottima fonte e di ritenere perciò esatta la notizia che il vescovo di Digione mons. Dadolle non ha portato da Roma la bolla di investitura del nuovo vescovo di Soisson mons. Pechenard. Questi è stato pregato dagli altri vescovi di intervenire all'assemblea. Mons. Dadolle non ha portato alcun documento scritto da Roma. Il Papa aveva chiesto che un membro dell'episcopato si recasse a Roma per ricevere le istruzioni. Fu il vescovo di Digione che si recò a Roma. Il Papa gli diede a voce le istruzioni, che esso riferì, pure a voce, all'assemblea.

Si assicura che i vescovi si sarebbero scissi sulla questione se sia permesso dapprima e quindi se sia opportuno basarsi sulla legge del 1901 per organizzare il culto pubblico.

Il Papa nelle sue istruzioni insiste perchè si trovi una base legale per stabilire l'organizzazione del culto. Alcuni vescovi troverebbero questa base nella legge del 1901; altri riterrebbero illecito basarsi su quella legge. I vescovi sarebbero risoluti di interpellare il Vaticano.

Un personaggio isolato sarebbe partito con istruzioni verbali e per guadagnare tempo avrebbe ricevuto l'incarico di passare la frontiera belga e di comunicare col Vaticano per mezzo di dispacci cifrati.

Un telegramma dei cattolici inglesi

Londra, 16

Al pranzo annuale dell'Associazione cattolica che ha avuto luogo ieri sera lo arcivescovo di Seleucy che presiedeva ha annunziato l'invio al Papa del seguente telegramma:

« Nelle prove che attraversa Vostra Santità per la salvaguardia degli interessi della chiesa in Francia, i membri dell'Associazione Cattolica riuniti al Kingshall di Londra vi pregano umilmente e sinceramente di gradire le espressioni della loro simpatia e della loro fedeltà e chiedono la vostra benedizione apostolica ».

Il governatore di Samos richiamato

Samos, 16

In seguito ad una rissa avvenuta fra gli abitanti ed alcuni soldati della guarnigione tempo addietro, fu ordinata una severa inchiesta.

Dal rapporto della commissione nominata a questo scopo, risultò che la responsabilità ne spettava al principe Costantino Caratendori, per certe sue misure arbitrarie. Perciò la Sublime Porta ne ha deciso il richiamo a Costantinopoli. Il principe Costantino era stato mandato qui sette mesi or sono.

Cinque decessi per peste a Gedda

Costantinopoli, 16

A Gedda si sono verificati dal 12 al 13 gennaio tre nuovi decessi per peste. Finora sono cinque i decessi, tutti fra indigeni.

A Smirne nessun nuovo caso.

La costruzione delle ferrovie cinesi

Shangai, 16

Il Governo di Pechino ha ordinato al vicere della provincia di Se Chuang di conferire col residente cinese al Tibet sulla necessità di raccogliere i fondi necessari per la costruzione della ferrovia da Se Chuang al Tibet. Si è deciso di aprire alcune città del Tibet al commercio estero.

Notizie dall' America Latina

Buenos Ayres, 16 — La scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nell'Agenzia di Cambio di proprietà del connazionale Nasi e con meravigliosa destrezza hanno aperta la cassaforte asportandone 40.000 pesos.

Santiago del Chile, 16 — E' scoppiato un incendio in un deposito di legnami. Il fuoco ha preso proporzioni spaventose. Circa mezzo chilometro di cataste di legname andarono distrutte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 17 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 17 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 17 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L.2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ANCORA DELLA ITALIANITÀ DEL GARDA

La "penetrazione germanica,, in genere e quella del Garda in ispecie

Un mio amico, irredento, mi prega di pubblicare alcune sue osservazioni relative all'argomento della « penetrazione germanica »; ed a questo scopo mi invia alcune sue note scritte affrettatamente, ch'io penso trascrivere quasi tali e quali, dopo avere detto che egli non può in alcun modo esporre il suo nome.

Ecco quanto egli scrive:

Le voci timorose che a quando a quando si elevano circa l'avvenire del lago di Garda, causa la minaccia di un'invasione germanica, sono più che giustificate! Chi ha vissuto, anche per poco, nei paesi di confine, ebbe agio di constatare con quale tenacia di propositi, con quale grandezza di mezzi finanziarii, con quale astuzia politica, anche non rifuggendo da azioni per lo meno indelicate, i tedeschi tentino la così detta « penetrazione pacifica », cioè la vera conquista di paesi e provincie. E ciò non solo nel Trentino, nel Goriziano e in Trieste, ma anche nella Polonia, Alsazia Lorena, Slesia e Moravia. Persino nel Tirolo, fino ad ora fedelissima rocca degli Absburgo, si fa strada il pangermanismo. I giovani, specialmente, cantano con entusiasmo la « Wacht am Rheine ». I tedeschi, dopo le vittorie del '70, si credono in diritto di essere considerati come il primo popolo d'Europa e dove vanno vogliono imporre la loro nazionalità come emblema di civiltà. Quelli che hanno vissuto con loro sanno con quanta burbanza trattano i non tedeschi e particolarmente gl'italiani! Nei loro migliori giornali politici, illustrati, umoristici l'italiano viene rappresentato come un affamato, lazzarone e peggio.

Nelle loro scuole s'insegna a sprezzare tutto ciò che non è tedesco, ma specialmente ciò che è latino in genere ed italiano in ispecie. Oggi che non possono farci la guerra colle armi, ce la fanno colla lingua e col diffondere con ogni mezzo le scuole.

Fino a 30 anni fa nel Trentino non c'era una scuola tedesca, ora ne esistono in tutti i centri più importanti, istituite ed imposte dal governo che pur di combattere l'italianismo, fa alleanza con qualunque partito e qualunque nazionalità. Il governo non si perita di aiutare con tutti i mezzi il socialismo perchè questo rinnega la patria! ed il pangermanismo che pure è il più grande e potente nemico dell'Austria.

Dopo le scuole, fondano chiese protestanti; e dove non possono erigerle tali, aiutano quei pochi preti austriacanti che, pur di dar addosso agli usurpatori dello Stato Pontificio, s'adattano a vendere la loro nazionalità.

Sul lago di Garda, a Gardone, suolo italiano, hanno già fatto molto; scuole e chiese tedesche sono già erette, nei negozi vi rivolgono la parola in tedesco e il tricolore germanico sventola sul la « Deutsche Hauser », poichè non bisogna dimenticare che il tedesco quando ha acquistato un pezzetto di suolo italiano e vi ha eretto la sua villa, si considera in suolo tedesco, come fosse, *risum teneatis*, nell'Africa Equatoriale. Le loro ville sono in istile tedesco, coi tetti aguzzi (restano tonde le persone?), come anche qui nevicasse come da loro! Se parlate loro dell'italianità del Garda, vi rispondono ch'è sempre stato tedesco, che fu italianizzato ed è dovere di ogni buon tedesco ritornarlo all'antica nazionalità!

Non è vero che l'elemento tedesco venga spinto al Nord al di là del Brennero e che l'italiano lo rimpiazzi; è vero anzi il contrario!

Della tolleranza tedesca verso gl'italiani che si trovano nei paesi tedeschi, sbruck ne dettero una prova. Ultimamente dalla Camera a Vienna, nella discussione della nuova legge elettorale, vennero dati ai tedeschi e tali dichiarati, diversi comuni di confine della Valle di Non e in quella dei Mocheni (Val Sugana).

In Bolzano, meno di duecento anni fa, la lingua commerciale e dei borghesi in generale, era l'italiana — ora è tutto tedesco. I pochi impiegati italiani che si trovano nei paesi tedeschi, sono quelli obbligati ad abitare là qualche tempo all'inizio della carriera; mentre nei paesi italiani gl'impiegati tedeschi sono moltissimi; e tutti lo sanno quelli che devono frequentare gli uffici governativi e sudano una camicia a farsi capire.

Gli ottimisti che vivono nel Regno, leggano i giornali di Trento l'« Unione » e l'« Alto Adige », e vedranno quali lotte devono sostenere gl'irredenti, non per unirsi a noi, cosa che oramai è da relegare nei sogni, ma per difendere la loro italianità!

Sul lago di Garda, si lavora molto intensamente da parte dei pangermanisti, che hanno là due giornali tedeschi i quali dovrebbero servire per promuovere il movimento dei forestieri e non sono invece che un mezzo di agitazione pangermanica. Sul lago di Garda il pericolo oggi è entrato nei confini politici — state attenti! — vigilate fin che c'è tempo... il consiglio vi viene da chi conosce il vero stato delle cose.

***

Qui finiscono le note del mio amico, note che potranno sembrare in qualche punto esagerate e dettate per isfogo legittimo di un irredento; ma è certo che quando si tratta di difendere la propria nazionalità, quanto cioè si ha di più sacro, non si è mai esagerati.

Eugenio Sardagna

Una circolare ai vescovi d'Italia sull'azione dei cattolici

Roma, 16

Il *Giornale d'Italia* dice che la segreteria di Stato del Vaticano ha oggi diretto agli arcivescovi e vescovi d'Italia una circolare relativa alla azione dei cattolici e mirante a disciplinare con opportune istruzioni sotto l'autorità del Vaticano, le varie tendenze che in seno ai cattolici si manifestano.

LA RIPRESA DELLA VITA POLITICA

L'on. Biancheri - Ancora il rinvio della visita di Mirabello

Roma, 16

(*So*). — La vita politica riprenderà alla capitale un po' di animazione col ritorno dell'on. Giolitti, ritorno che avverrà domattina.

Domani a sera ritornerà il ministro Schanzer dai suoi trionfi di Aversa. Fra qualche giorno giungerà Majorana, e per domenica sarà convocato il primo dei Consigli di Ministri che verranno tenuti prima della riapertura della Camera.

I ministri non dovranno occuparsi della presidenza della Camera. Sono i giornali amici di Marcora, l'eterno candidato alla presidenza, che diffusero le voci delle dimissioni di Biancheri. A queste dimissioni, l'on. Biancheri non pensa affatto. Egli ha risolto la questione della compatibilità o meno del suo posto colla carica da lui coperta presso l'Ordine Mauriziano, il giorno in cui ha accettato di dirigere nuovamente i lavori parlamentari. Il recente articolo di un deputato veneto, risollevante la questione dell'incompatibilità, può essere displaciuto all'on. Biancheri, ma lestesse osservazioni, sebbene in forma vivace, erano state pubblicate prima che egli accettasse la candidatura presidenziale offertagli dal governo. Perciò fino alla chiusura della sessione, chiusura che per ora non avverrà, non vi è alcuna ragione per l'on. Biancheri di una nuova deliberazione. Del resto se anche qualche inverosimile pentimento avvenisse, l'on. Giolitti saprebbe indurre Biancheri a recedere da un'improvvisa decisione.

Abbiamo poi alcuni strascichi del viaggio del ministro Schanzer in Terra di Lavoro e della sospensione della visita di Mirabello alle Acciaierie di Terni.

L'*Avanti!* soddisfatto, tace intorno al rinvio della gita ministeriale, ma altri confermano che la malattia di Valsecchi e la missione Gregoretti, non furono che espedienti trovati all'ultima ora per coprire le vere ragioni del rinvio, che è dovuto al consiglio di uomini politici che fecero osservare a Mirabello, essere inopportuna una sua visita a Terni prima che sia discusso il processo per aggiotaggio a danno delle Terni che deve discutersi prossimamente a Genova.

Quanto al viaggio di Schanzer, si apprende ora — e vi riferisco a titolo di cronaca — che per la serata di gala al teatro *Cimarosa* di Caserta, in onore del ministro, era stata scelta la commedia « Romanticismo » di Rovetta; ma il prefetto mandò a chiamare l'impresario e fece cambiare lo spettacolo, sostituendolo col « Padrone delle ferriere ». Ciò perchè si temevano dimostrazioni troppo patriottiche in senso anti-austriaco. Inoltre è notevole il fatto, non imputabile certo al ministro, che 300 fattorini postelegrafici si recarono ad Aversa a spese della Società fra i subalterni postelegrafici di Napoli per rendere omaggio al ministro. Qualche giornale osserva, ed il ministro, sarà forse il primo a convenirne dato il numero dei fattorini plaudenti, che il miglior modo di onorare il capo della Federazione postelegrafica era di restare a Napoli a fare il proprio servizio.

Un sinistro nei lavori di costruzione della metropolitana parigina

Parigi, 16

Un nuovo sinistro è avvenuto nei lavori di costruzione della ferrovia metropolitana.

Ieri l'altro quattro operai erano rimasti seppelliti da una frana ed uno di essi non tardò a soccombere alle sue ferite. Ieri poi si ebbe una nuova frana nella costruzione della ferrovia sotterranea presso il Boulevard Ragpail ed il Boulevard Saint Germain. In quel punto la natura del terreno è sabbiosa, cosicchè i lavori procedono con grande cautela.

A causa dell'imprudenza di un operaio che dette un colpo di piccone in una crosta di sabbia, vi fu un improvviso crollo di sabbia che seppellì l'operaio stesso. Malgrado gli sforzi fatti fu impossibile salvarlo ed il disgraziato rimase soffocato sotto la pressione della sabbia e sotto il peso dell'armatura di sostegno che gli era piombata addosso.

Un pranzo del ministro di Baviera in onore di Tittoni

Roma, 16

Stasera il ministro di Baviera dette un pranzo in onore del ministro degli affari esteri, Tittoni. Oltre l'on. Tittoni e la signora, sono stati invitati il sottosegretario Pompili il comm. Tommasini consigliere al ministero degli esteri, il ministro dei Paesi Bassi e signora, il ministro di Svezia, l'incaricato d'affari del Cile e signora, il primo consigliere ed il segretario dell'ambasciata di Germania, il segretario della legazione svizzera ed altri.

Il colloquio tra Tittoni ed Aehrenthal

Roma, 16

A proposito della voce corsa circa la prossima venuta a Roma del ministro degli esteri austriaco per abboccarsi col l'on. Tittoni, il *Messaggero* dice constargli da buona fonte che la notizia non è confermata e che nessun convegno di questo genere è stato per ora prestabilito.

Per la ferrovia umbro-maremmana

Roma, 16

Coll'intervento dell'on. Ciuffelli si è riunita la commissione dei rappresentanti delle amministrazioni delle ferrovie di Roma, Grosseto e dell'Umbria per sollecitare la presentazione dei progetti tecnici relativi alla grande linea ferroviaria trasversale Umbro-Maremmana. E' stato approvato un ordine del giorno invitante l'amministrazioni provinciali interessate a mettersi d'accordo per costituirsi in consorzio e domandare la concessione al governo.

Lo sciopero della gente di mare

Roma, 16

(*So.*) — A quanto si assicura, le Compagnie di Navigazione stanno provvedendosi del personale necessario per rimpiazzare gli scioperanti, per essere pronti a far partire i propri piroscafi posti in disarmo, non appena spirato il termine fissato dalla serrata.

UNA LETTERA DI NASI AI TRAPANESI

L'ex ministro si atteggia più che mai a vittima

Roma, 16

In seguito alla ripresentazione da parte degli elettori politici nel collegio di Trapani della candidatura di Nunzio Nasi, questi ha diretto agli elettori una lettera che viene pubblicata dalla *Tribuna*. L'ex ministro scrive: Cedo alla vostra insistenza scrivendo poche parole; avrei preferito tacere e possibilmente ignorare; già da lungo tempo ho cercato nel dolore la forza che mi abitui ad uscire dalle passioni della vita. — Nasi prosegue dicendo che da tre anni la sua questione si dibatte in una serie di circoli viziosi. Il processo fu promosso prima di essere deliberato. I magistrati, scrive l'ex ministro, che entrarono per debolezza in un campo non proprio, credono di mostrarsi forti e anche indipendenti ostinandosi ad inveire contro di me. Nessuno vuol ritornare sul fatto compiuto per la paura di compromettersi.

Dopo essersi lagnato che per lui non esistono garanzie parlamentari, Nasi prega gli elettori di non privarsi ancora dell'opera di un rappresentante politico, perchè posto nella necessità di scegliere tra la prigione e l'esilio, desidera che gli resti almeno la libertà di morire dove e come si trova. Ringrazia quindi i suoi difensori della loro opera, ma li invita a desistere perchè egli trova più consentaneo alla sua sorte che non vi sia neppure la apparenza di una difesa.

Infine, rivolgendosi agli amici, nella lettera così si esprime: « Se i miei amici vogliono che la opera loro non si infranga contro la facile coalizione dei pregiudizi e delle animosità personali, si mostrino capaci di combattere più che per la difesa di un uomo per quella dei diritti dell'uomo, qualunque esso sia e da qualunque parte giunga la offesa. Una delle mie vive aspirazioni era di costituire a questo scopo una lega nazionale che manca nel nostro paese e degna dell'animo siciliano prendere siffatta iniziativa. Faccio appello ai generosi che convennero al comizio di Palermo; essi proverebbero ancora una volta che si può fare una grande affermazione di giustizia e di solidarietà civile al di fuori e al disopra dei partiti ».

Commenti alla lettera a Roma

Roma, 16

(*So.*) — La lettera che Nunzio Nasi dirige ai suoi elettori del vacante collegio di Trapani, ha prodotto una certa impressione a Montecitorio, perchè in essa l'ex Ministro della P. I., assume più recisamente che in passato una posizione di vittima, e perchè si riconosce generalmente che Nunzio Nasi ha ragione quando deplora con roventi parole che nello spazio di tre anni non si siano ancora trovati i giudici che devono esaminare la sua responsabilità. L'ex ministro prega bensì gli elettori trapanesi a non rieleggerlo, e prega perfino i suoi avvocati a non difenderlo nei giudizi che tardi o tosto verranno contro di lui iniziati. Ma non mancheranno all'ex ministro fuggitivo, nè una nuova rielezione, nè una difesa nelle aule giudiziarie. Nunzio Nasi per giustificare le sue odierne rinunzie, scrive molto abilmente nella sua lettera odierna: « Più grandi sono le iniquità e più fatali arrivano le riparazioni ».

Queste parole getteranno a Trapani nuova esca nel fuoco e Nasi riavrà una rielezione plebiscitaria. Inoltre è da prevedersi che la proposta oggi lanciata dal l'ex ministro nella sua lettera, della costituzione di una lega per la idfesa dei diritti dell'uomo, sarà subito raccolta nella facilmente infiammabile Sicilia, dove la questione Nasi è diventata la più grande questione dell'isola.

Il Duca degli Abruzzi sulla "Varese,,

Roma, 16

Il Duca degli Abruzzi assumerà il primo marzo il comando della *Varese*. Col prossimo luglio questa nave, che funzionerà da nave capo divisione con altri due incrociatori, si recherà a Norfolk in America per rappresentare la marina italiana alla esposizione internazionale navale indetta dagli Stati Uniti. Il Duca terrà il comando della *Varese* finchè sarà ultimato l'armamento della *Vittorio Emanuele*, della quale assumerà quindi il comando che terrà per due anni e mezzo, periodo regolamentare di navigazione per la promozione a contrammiraglio.

Soltanto verso la metà del 1909 il Duca potrà ottenere una lunga licenza per intraprendere una nuova impresa geografica che va maturando. La *Varese* si trova ora a Spezia, ove è già sbarcato l'antico comandante capitano Barbavario de Gravellona.

La malattia del ministro Gallo

Roma, 16

L'on. Gallo si è oggi mostrato sollevatissimo e tutto fa supporre che la convalescenza sarà relativamente breve e che presto potrà ridare la sua attività agli affari dello Stato. Numerosissime lettere e telegrammi di augurio sono giunti alla famiglia del Guardasigilli. Il Re anche oggi ha inviato a domandare notizie dell'on. Gallo il comandante Cafiero, suo aiutante di campo.

Circa la nomina di nuovi senatori L'on. Luzzatti non se ne occupa

Torino, 16

La questione della nomina di nuovi senatori non ha fatto un passo avanti: le pressioni sono tante, che il Governo ha l'imbarazzo della scelta e per accontentare gli uni, teme di scontentare gli altri. Niente di positivo, pertanto, nelle voci che corrono.

Una sola cosa certa posso riferirvi: che cioè l'on. Luzzatti non si occupa menomamente perchè si dia il laticlavio all'avv. Levi-Civita di Padova. Ancora qualche tempo fa si disse che l'onorevole deputato di Abano s'interessava alla nomina del Sindaco di Padova, ma dallo stesso Luzzatti venne la smentita; oggi la diceria è rimessa in circolazione, ed io sono in grado di assicurarvi che non ha fondamento.

LE RIUNIONI DEI VESCOVI FRANCESI

Particolari sulla prima giornata - Le riunioni di ieri Ciò che avrebbe detto Merry del Val

Intorno alla prima giornata

Parigi, 16

I giornali danno notizie sulle sedute dei vescovi, ieri al castello di Muette.

Il *Journal* dice che nell'assemblea dei vescovi del mattino si è letta una lettera del Papa che incoraggia i vescovi all'unione per la salute della fede in Francia. « Nè temerità, nè timidezza », tale dev'essere, secondo Pio X, la parola d'ordine dei vescovi francesi.

La lettera termina con un accenno benevolo alla vecchiaia del decano dei cardinali francesi che le sventure sembrano mortificare e che l'ardore della fede sostiene

Il Papa ha unito a questa lettera istruzioni così dettagliate e precise che la discussione non può farsi che su particolari di esecuzione. Nella seduta della mattina i prelati hanno soltanto approvato il regolamento dell'assemblea episcopale che fu loro sottoposto e che era stato preparato dai tre cardinali.

Le commissioni non sono permanenti, ma esse sopravviveranno sotto la forma di una segreteria stabilita a Parigi.

Le commissioni ieri hanno poi deliberato sugli argomenti che saranno trattati nell'assemblea generale di oggi. Fino da ieri una discussione generale si è fatta sull'esercizio del culto ed ecco i punti ai quali il Papa ha limitato la discussione:

Culto pubblico: Quale attitudine bisogna osservare di fronte alla nuova legge? Che profitto si può trarre dalla legge del 1901 e da qualsiasi altro testo di legge anteriore alla legge di separazione? Che cosa fare se il Governo contesta delle nuove contravvenzioni?

Culto privato: In quale momento bisognerà ricorrervi? Quando bisogna aver cura di riservare ai vescovi soltanto il diritto di decisione a questo riguardo e non lasciare preti o curati smarrirsi per la paura?

I vescovi hanno riconosciuto che non vi era nessun mezzo di evitare le contravvenzioni se il governo ne riprende il corso. Se l'obbligo delle dichiarazioni non scompare, il culto pubblico non può stabilirsi in Francia sopra un terreno solido. Bisogna vivere nel provvisorio senza impegnare l'avvenire.

L'assemblea ha deciso di continuare l'esercizio del culto come fu sempre praticato, senza provocazioni ma senza debolezze mostrando di ignorare la nuova legge. Bisogna considerare il culto pubblico come vietato. Se esso sarà turbato nel santuario e se le autorità civili non interverranno per ristabilire l'ordine, non bisogna abbandonare la Chiesa che espulsi dalla forza in modo che il curato non possa essere accusato di avere ceduto alla paura.

In sostanza i vescovi hanno deciso la continuazione del culto pubblico senza formalità. Le associazioni parrocchiali formate da laici soli potranno essere autorizzate se esse non toccano in nulla i diritti assoluti del curato in materia di culto di farlo nelle circostanze attuali.

L'affermativa fu sostenuta da parecchi vescovi convinti che l'Episcopato deve fare tutto ciò che è permesso dalla Santa Sede per mantenere la pace religiosa. Questi vescovi hanno fatto rilevare che l'autorità ecclesiastica può rendersi agevolmente padrona di queste associazioni e che d'altronde bisogna fare i conti coll'opinione pubblica che giudicherebbe severamente una ribellione aperta che si producesse mentre il governo afferma che non vuole chiudere nessun luogo di culto ed accusa i vescovi di obbedire alle suggestioni di certi partiti politici.

Oggi gli irreduttibili opporranno le loro tesi ed il *Figaro* crede che essi siano in maggioranza.

Il *Matin*, il *Petit Journal*, e l'*Eclair* dicono che i vescovi hanno deciso di aspettare il parere del Papa prima di prendere deliberazioni sull'organizzazione del culto

Le due riunioni di ieri L'accordo non è avvenuto?

Parigi, 16

I vescovi si sono riuniti nuovamente stamane alle ore 10 al Castello della Muette. I prelati continuarono in Commissione l'esame delle questioni sottoposte alle loro deliberazioni. Il cardinale Richard non vi assisteva. Pochissime persone si trovavano stamane ad assistere all'arrivo dei vescovi. Una signora che si trovava fra i curiosi svenne. Fu trasportata dapprima in una farmacia e venne quindi condotta all'ospedale Boneicant ove morì poco dopo per congestione prodotta dal freddo.

A mezzodì i membri dell'assemblea, meno qualcuno che aveva altri inviti furono ospiti del conte e della contessa Franqueville.

Nel pomeriggio vi fu la seduta plenaria, ma, come, sempre, non si può sapere nulla di preciso circa la seduta di ieri. Nondimeno sembra che la assemblea non si potè accordare sulla interpretazione dell'Enciclica relativamente all'organizzazione del culto. Si crede che la maggioranza opinerebbe che il Papa autorizzi l'organizzazione del culto sotto il regime della legge del 1901 sul le associazioni. Altri propenderebbero per la negativa. L'accordo non sarebbe avvenuto e i vescovi avrebbero deciso di riferire nuovamente al Papa. In ogni caso è certo che un corriere speciale partì ieri sera per Roma

La seconda assemblea plenaria dei vescovi si è aperta alle 2,30 pom. sotto la presidenza del cardinale Richard che giunse alle ore due accompagnato dal suo segretario, dall'abate Clemente e dai cardinali Lecot e Coulliè. La seduta si deve occupare della organizzazione del fondo del culto. Nessun incidente si è verificato nei dintorni del Castello della Muette.

Nel pomeriggio si fece all'arcivescovado di Parigi la seguente comunicazione: Un indirizzo fu inviato ieri al Papa. Stamane vi fu la riunione delle Commissioni.

La comunicazione non contiene altri particolari.

Un'intervista con Merry del Val

Parigi, 16

Il « Temps » pubblica una intervista col Segretario di Stato Merry del Val.

Secondo il resoconto di questa conversazione l'ultima enciclica sarebbe stata concepita verso Natale, prima cioè che si conoscesse la data esatta della assemblea dei vescovi. L'enciclica non dà istruzioni pratiche sul futuro servizio del culto perchè tali questioni non si trattano nelle encicliche. I vescovi si dirigono al Papa che risponde direttamente alle loro domande con istruzioni precise. Il Papa non tiene conto delle contingenze politiche e resta al di fuori dei partiti non vedendo che la questione del dogma.

Se qualche vescovo aveva da principio creduto che si potesse adattarsi alla legge di Briand e stabilire un « modus-vivendi » colle associazioni cultuali tutti oggi riconoscono che la Santa Sede vedeva giusto. Il Papa non ha creduto di dover protestare nella sua enciclica per l'affare Montagnini perchè ha ritenuto che bastava la protesta diplomatica. Il Papa che era accusato di non far conoscere direttamente il suo pensiero ha posto le sue condizioni. Vi sono tre questioni sulle quali non può transigere: egli domanda la gerarchia, l'inviolabilità e la libertà. Bisogna intendere con la parola libertà il diritto comune che la nuova legge non gli concede.

Le leggi che si vogliono applicare in Francia alla chiesa sono leggi di circostanza e di eccezione. Il corrispondente del « Temps » ritiene che lo Stato e la Chiesa abbiano divorziato definitivamente: uno scambio di vedute che molti avrebbero desiderato diviene di giorno in giorno più difficile.

La missione di mons. Dadolle

Parigi, 16

I giornali dicono di avere da ottima fonte e di ritenere perciò esatta la notizia che il vescovo di Digione mons. Dadolle non ha portato da Roma la bolla di investitura del nuovo vescovo di Soisson mons. Pechenard. Questi è stato pregato dagli altri vescovi di intervenire all'assemblea. Mons. Dadolle non ha portato alcun documento scritto da Roma. Il Papa aveva chiesto che un membro dell'episcopato si recasse a Roma per ricevere le istruzioni. Fu il vescovo di Digione che si recò a Roma. Il Papa gli diede a voce le istruzioni, che esso riferì, pure a voce, all'assemblea.

Si assicura che i vescovi si sarebbero scissi sulla questione se sia permesso dapprima e quindi se sia opportuno basarsi sulla legge del 1901 per organizzare il culto pubblico.

Il Papa nelle sue istruzioni insiste perchè si trovi una base legale per stabilire l'organizzazione del culto. Alcuni vescovi troverebbero questa base nella legge del 1901; altri riterrebbero illecito basarsi su quella legge. I vescovi sarebbero risoluti di interpellare il Vaticano.

Un personaggio isolato sarebbe partito con istruzioni verbali e per guadagnare tempo avrebbe ricevuto l'incarico di passare la frontiera belga e di comunicare col Vaticano per mezzo di dispacci cifrati.

Un telegramma dei cattolici inglesi

Londra, 16

Al pranzo annuale dell'Associazione cattolica che ha avuto luogo ieri sera lo arcivescovo di Seleucy che presiedeva ha annunziato l'invio al Papa del seguente telegramma:

« Nelle prove che attraversa Vostra Santità per la salvaguardia degli interessi della chiesa in Francia, i membri dell'Associazione Cattolica riuniti al Kingshall di Londra vi pregano umilmente e sinceramente di gradire le espressioni della loro simpatia e della loro fedeltà e chiedono la vostra benedizione apostolica ».

Il governatore di Samos richiamato

Samos, 16

In seguito ad una rissa avvenuta fra gli abitanti ed alcuni soldati della guarnigione tempo addietro, fu ordinata una severa inchiesta.

Dal rapporto della commissione nominata a questo scopo, risultò che la responsabilità ne spettava al principe Costantino Caratendori, per certe sue misure arbitrarie. Perciò la Sublime Porta ne ha deciso il richiamo a Costantinopoli. Il principe Costantino era stato mandato qui sette mesi or sono.

Cinque decessi per peste a Gedda

Costantinopoli, 16

A Gedda si sono verificati dal 12 al 13 gennaio tre nuovi decessi per peste. Finora sono cinque i decessi, tutti fra indigeni.

A Smirne nessun nuovo caso.

La costruzione delle ferrovie cinesi

Shangai, 16

Il Governo di Pechino ha ordinato al vicere della provincia di Se Chuang di conferire col residente cinese al Tibet sulla necessità di raccogliere i fondi necessari per la costruzione della ferrovia da Se Chuang al Tibet. Si è deciso di aprire alcune città del Tibet al commercio estero.

Notizie dall'America Latina

Buenos Ayres, 16 — La scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nell'Agenzia di Cambio di proprietà del connazionale Nasi e con meravigliosa destrezza hanno aperta la cassaforte asportandone 40.000 pesos.

Santiago del Chile, 16 — E' scoppiato un incendio in un deposito di legnami. Il fuoco ha preso proporzioni spaventose. Circa mezzo chilometro di cataste di legname andarono distrutte.

La "Gazzetta,, a Berlino

(Nostra corrispondenza particolare)

Le elezioni — La Leipzigerstrasse — Teatri cittadini — Il campanile di S. Marco

Berlino, gennaio 1907

La Germania sta preparandosi alle prossime elezioni pel Reichstag, che avranno luogo al 25 di questo mese. A Berlino, i preparativi per queste elezioni procedono generalmente inosservati: non ce n'accorgeremmo neppure, nel gran movimento cittadino, se non venissero sott'occhio gli avvisi di riunioni che i diversi partiti convocano per tirare acqua al proprio mulino. I socialisti, forse, spiegano la maggiore attività lusingati, come sono, di un grande successo finale, mentre il direttore coloniale sta intraprendendo una *tournée*, per fare... la *reclame* alle sue colonie! Un Comitato d'azione si è anzi formato per mettere in chiaro agli ignoranti la questione coloniale, e cercar di guadagnare per queste così maltrattate colonie, l'opinione pubblica. Ottima idea, ma mi pare sia venuta in mente un po' troppo tardi ai membri del Governo, proprio pochi giorni avanti le elezioni; comunque il Governo non può nascondere le preoccupazioni che nutre sui risultati della prossima lotta anche perchè i partiti avversari sembrano disposti ad opporre la maggiore resistenza. Si vocifera inoltre che l'imperatore sarebbe disposto a sciogliere il Reichstag anche una seconda volta, qualora il Governo avesse a riportare la peggio. Vi è intanto una gran de aspettativa.

⁂

Pel momento null'altro vi è che turbi od agiti l'animo di questi buoni berlinesi; la vita cittadina ha il suo aspetto abituale. Da qualche mese sono incominciati i lavori per il prolungamento della Ferrovia elettrica sotterranea sotto il punto principale della città, lavori che procedono alacremente, tanto che si crede che fra poco più d'un anno la nuova linea potrà entrare in funzione. Essa unirà fra loro le piazze sulle quali sbocca da una parte e dall'altra la così detta Leipzigerstrasse, dove ora, si può dire, non c'è più posto per nessuno.

La Leipzigerstrasse è una strada lunga 1500 metri, che fa capo da una parte allo Spittelmarkt e dall'altra alla Leipzigerplatz; è la più movimentata di Berlino, notevole per i suoi belli edifici moderni, buona parte dei quali in istile del Rinascimento, e per i suoi grandi negozi. Per uno straniero di passaggio a Berlino, una passeggiata su questa strada costituisce uno dei migliori passatempi. Qui si trovano i primi magazzini della città, tenuti con un lusso straordinario, da noi purtroppo sconosciuto, e sfarzosamente illuminati.

Nella Leipzigerstrasse convergono tutti coloro che intendono o credono di acquistare qualche cosa di fino; gli sfaccendati che non avendo nulla da fare, vengono ad ammirarvi le novità esposte nelle vetrine dei negozi; le coppie di fidanzati che vogliono scegliersi i mobili o le stoffe di addobbo per la loro futura dimora; gli eleganti, i quali vengono a vedervi le signorine, che spigliate vanno in traccia di un oggetto particolare, che non si può trovare che sulla Leipzigerstrasse, o di un... marito; ed infine tutti coloro, che andandosene pei propri affari, sono più o meno costretti a passarvi ed intanto approfittano per procurarsi un po' di svago. In questa strada, i tram elettrici si susseguono ininterrottamente; il movimento degli altri veicoli, d'ogni d'ogni genere, dal carro carico di pietre, all'elegante automobile elettrico, è incredibile; tanto che il passaggio da un marciapiede all'altro costituisce spesso un vero problema. Agli incroci il movimento è regolato dai poliziotti, i quali, a furia di gesti, fan procedere davvero ogni cosa in ordine. Bisognerebbe che i nostri gondolieri vedessero un po' come qui si ubbidisce al cenno di un «vigile»!

Da parte della società esercente i tram elettrici, vi sarebbe in vista il progetto di far correre i tram sotterraneamente; ottima idea questa, che credo sia anzi stata comunicata all'autorità competente; ma, non so per quale ragione, finora non s'è venuti a capo di nulla. Questo mezzo, oltre che riuscire vantaggioso pel movimento stradale, accorcerebbe tante distanze. Ora per percorrere i 1500 metri di lunghezza della Leipzigerstrasse, in tram elettrico, si impiega di raro meno di dieci minuti! E' spesso una tortura per coloro che, trovandosi nel tram elettrico ed avendo premura, sono costretti a procedere a passo di lumaca ed a subire i continui scuotimenti prodotti dal più o meno brusco arrestarsi delle carrozze.

⁂

Come a suo tempo avete saputo, è stata messa in iscena, da poco più di un mese, all'Opera reale la «Salomè» dopo che i partiti puritani di Corte si furono quietati. Quest'opera dovette passare attraverso parecchie peripezie, prima di poter venire rappresentata nella locale Openhand, dove, si noti bene, lo Strauss è direttore d'orchestra; e già fu rappresentata in una ventina di teatri nell'Impero, prima di arrivare a Berlino. Il successo dell'opera fu colossale ovunque, benchè non siano mancate neppure le critiche, ed ormai è opera di repertorio. Ma più di due volte alla settimana qui non vien rappresentata, e non fu ancora ascoltata dall'imperatore, che pure si reca spesso a quel teatro, nè da alcun altro della Corte!

Per la fine del mese, hanno annunciato alla «Komische Oper» la *Tosca*. Mi è ancora presente la bellissima esecuzione di *Tosca*, avutasi parecchi anni fa a Venezia con la Labia, il Giraud ed il Camera, e sono perciò curioso di vedere come la intoneranno qui, alla «Komische Oper», ove non mancano buoni elementi artisti ci; sono curioso di vedere l'impressione che essa produrrà sulla critica e su questo pubblico, adoratore incondizionato del suo Wagner.

⁂

I giornali locali hanno riportato qualche volta notizie riguardanti la costruzione del campanile di S. Marco; non si può nascondere che tutte le polemiche suscitate costì con più o meno ragione, intorno a questo povero campanile, furono ben ironicamente commentate e servirono a gettare un po' di ridicolo sulla bella regina italiana dell'Adriatico (chiamiamola pur così, quantunque ciò poco garbi ai tedeschi).

Si vuole, ora, dare nuovo argomento ai frizzi di gusto discutibile della stampa tedesca con la questione del ponte? Per carità!

Emme

La riapertura del Riksdag svedese

Stoccolma, 16

Il Principe ereditario ha aperto oggi il Riksdag col discorso del Trono. Il discorso dichiara che le condizioni di salute del Re migliorarono in questi ultimi tempi. Le relazioni con la Svezia e le altre potenze sono buone. Il discorso annuncia la presentazione di alcuni progetti di riforme popolari, come quella del diritto elettorale, del trasferimento della stazione navale all'isola Lidiny, l'apertura dei porti liberi e dei depositi franchi e dell'utilizzazione della forza idraulica proveniente dalle cascate di acqua di proprietà dello Stato.

Nella sede arcivescovile di Posen

Guesen, 16

Si riunirono stamane al palazzo arcivescovile venti canonici per procedere alla votazione per le elezione dei candidati della sede arcivescovile di Gueseen e Posen. Si crede che saranno presentati al governo sei candidati di cui il primo è Likowsky, vescovo titolare di Aureliopoli suffraganeo in Posnania, secondo Kloske, canonico a Guesen, terzo Jedzuntz, canonico a Posen.

Tumulti e saccheggi in un circo per una mancata partita di boxe

Parigi, 16

Iersera al Circolo Metropole si doveva dare l'ultima gara di boxe inglese fra i due campioni Gaucher e Lerda. Il pubblico era accorso in grande folla per assistere a questo *match* eccezionale. Senonchè nel momento in cui la gara doveva aver luogo, un ispettore del teatro venne ad annunciare che Lerda si era fatto male ad un pollice ed era impossibilitato a sostenere la gara.

Per calmare il probabile uragano la direzione aveva pregato un altro lottatore di sostituirlo, senonchè, nel momento in cui i due lottatori si presentarono, scoppiò un putiferio indiavolato. Furono lanciati nel Circo ogni sorta di proiettili, come bastoni, cappelli, sedie, cuscini e pezzi dello steccato. Il disordine era inaudito. La direzione credette allora di rimediarvi facendo interrompere la corrente elettrica, ma nel l'oscurità i disordini continuarono. Quasi tutto il circo fu in subbuglio, mentre la folla si precipitava al controllo per chiedere il rimborso del danaro, ma nessuno degli impiegati preposti agli sportelli, si trovava là. Allora gli spettatori, esasperati, saccheggiarono tutti gli uffici del teatro e l'ufficio del controllo.

Intanto sopravennero le guardie che riuscirono a disperdere la folla praticando molti arresti. Parecchie persone rimasero gravemente ferite nella mischia.

Monod ed il siero antitubercolare

Parigi, 16

Nella seduta dell'Accademia di Medicina, il professor Monod ha fatto un resoconto delle sue osservazioni sul siero antitubercolare.

Marmorec ha citato pure altre osservazioni ed ha concluso per la inoquità assoluta di questo siero ed ha detto che la sua azione si manifesta su tutte le forme di tubercolosi.

La morte d'un noto orientalista e di una compositrice

Parigi, 16

Si annunzia la morte dell'orientalista Emilio Burnouf, direttore onorario della scuola francese di Atene, e la morte della compositrice Grandval, autrice dell'opera *Mazzeppa*.

Fogazzaro parla intorno al "Santo,,

Parigi, 16

Il senatore Fogazzaro è arrivato oggi a Parigi olle 1.50, ricevuto dal Consiglio direttivo e dalla facoltà di lettere della Scuola di studi sociali. Venerdì prossimo, nella scuola suddetta, il senatore Fogazzaro terrà una conferenza sul tema: «Le questioni religiose trattate nel romanzo il *Santo*».

Egli è ospite della Scuola alta di studi sociali.

Speranze sulla conferenza dell'Aia

Parigi, 16

Il ministro degli esteri, Pichon, intervistato da un redattore del *Matin*, ha dichiarato che egli fonda grandi speranze sulla prossima conferenza del l'Aia.

Pichon è convinto che questa conferenza approfittando dell'esperienza degli ultimi anni, migliorerà la procedura dell'arbitrato, sopratutto le commissioni internazionali di inchiesta.

Settanta terroristi arrestati a Pietroburgo

Per le prossime elezioni

Pietroburgo, 16

La *Novoje Vremia* annunzia che nella notte del 14 gennaio settanta terroristi sono stati arrestati in vari quartieri di Pietroburgo. Si sequestrarono documenti provanti che i terroristi preparavano attacchi a parecchi istituti e avevano intenzione di provocare il panico in certi circoli con bombe ed atti di violenza. Volevano approfittare della festa e dell'invio delle truppe in provincia per favorire la sollevazione delle masse operaie.

La polizia ha scongiurato il pericolo arrestando i principali capi terroristi. Inoltre essa ha sequestrato una lista di depositi di armi.

Lo stesso giornale dice che il Consiglio di Pietroburgo del partito costituzionale democratico, deliberando ieri, ha deciso alla quasi unanimità l'accordo cogli altri partiti liberali anche d'estrema, ma ha respinto la proposta di fare blocco col partito della rinnovazione pacifica.

I comitati dei cadetti nelle altre provincie, discuteranno pure la questione dell'accordo dei gruppi.

La polizia ha fatto escludere 80 elettori dalle liste elettorali di Minsk e 635 dalle liste di Dwinsk

Il terribile terremoto della Giamaica

Le prime notizie sul terremoto

La devastazione a Kingstown

Londra, 16

Da tutte le stazioni telegrafiche in comunicazione con la Giamaica si segnala in forma quasi identica la distruzione di Kingstown in seguito ad una violentissima scossa di terremoto avvenuta lunedì alle 3.30 del pomeriggio.

I maggiori particolari arrivano, confusamente però, dalle Antille Danesi e precisamente da Saint Thomas. L'ufficio telegrafico del cavo tra la baia dell'Olanda e la Giamaica fu gravemente danneggiato da una ripercossione della scossa. Tutte le linee telegrafiche terrestri in direzione di Kingstown rimasero istantaneamente interrotte. Anche le comunicazioni telegrafiche sottomarine tra la Giamaica e Colon e tra la Giamaica e le isole Bermude sono interrotte.

Pare certo, tuttavia, che Kingstown è stata devastata dal terremoto. Subito dopo il terremoto, come già a San Francisco e nel Cile, grandi incendi si manifestarono in giro per la città ed ingigantirono rapidamente. Le scosse intanto continuavano. Gli abitanti terrorizzati si lanciarono subito all'aperto dove ora accampano sprovvisti d'ogni cosa necessaria. La miseria è immensa. Si hanno a deplorare numerosissime vittime.

Tra gli edifici distrutti dal terremoto o dagli incendi vi è anche l'ospedale militare.

Il «Colonial Office» ricevette dal deputato inglese Hamar Greroid un telegramma inviato da Holland Bay nel quale si afferma che anche le navi ancorate in porto furono distrutte dal cataclisma. Si dice che 40 soldati siano rimasti feriti. Si annuncia che fra i morti vi sarebbe l'ex ministro inglese Fergusson. Si crede però che nessun altro *touriste* inglese americano o canadese sia scomparso.

Le prime constatazioni dicono che vi sarebbero un centinaio di morti e parecchie centinaia di feriti. Gli ospitali sono pieni di feriti. Si prendono tutte le misure per curarli. I principali hotels della città e gli altri edifici furono distrutti e le altre case danneggiatissime. L'incendio sembra ristretto ai «docks» e in tal caso soltanto una piccola parte della città sarebbe distrutta.

Non giunge notizia che le scosse continuino.

Ciò che se ne sa a New York

L'attivita del Maunaloa

New York, 16

La notizia del terremoto a Kingstown è stata mandata qui dal direttore della «Western Union di Saint Thomes» senza alcun particolare. Le comunicazioni telegrafiche colle Bermude interrotte da ieri sera, furono ristabilite fino a cinque miglia da Kingstown. Il sismografo dell'ufficio meteorologico di Washington registrò le vibrazioni a cominciare da lunedì alle 3,38 pomeridiane.

La «Hambourg Amerika Linie», ricevette da Holland bay il seguente telegramma: Una leggera scossa di terremoto fu avvertita ieri, ma non produsse alcùn danno.

La linea commerciale «Cable Company» con le Antille è interrotta.

Il segretario per la marina telegrafò al contrammiraglio Evans, comandante della squadra americana, a Guantanamo (Cuba) di fare una inchiesta sulla situazione in Giamaica e di mandargli notizie a tale riguardo. Il contrammiraglio Evans fu autorizzato di recarsi, occorrendo, a Kingstown che trovasi a dodici ore da Guantanamo.

Il «Sun» ha da Honolulu: Un dispaccio da Koma (Haway) dice che il cratere del vulcano Maunaloa si trova nuovamente in eruzione. Quattro correnti di lava scorrono sui fianchi della montagna. Una di esse raggiunse già la spiaggia dell'oceano. La linea telefonica è distrutta dalla lava. Le strade sono bloccate.

Una cinquantina di scosse sismiche furono avvertite da Kau. Una casa fu rovinata. I movimenti sismici non danneggiarono le altre isole del gruppo.

Kingstown non è stata distrutta

Il numero dei morti e dei feriti

Saint Thomas, 16

Le ultime notizie sul disastro di Kingston recano pochissimi particolari. Essi però sembrano indicare che si è esagerato dicendo che Kingstown fu distrutta.

Gli incendi che seguirono il terremoto durano ancora stamane, ma sono limitati. Si continua a combattere energicamente le fiamme. La situazione a questo riguardo sembra migliorare. Si crede che l'incendio sarà domato stasera.

Si ignora ancora il numero delle vittime.

I gravi danni di una compagnia

Una spedizione incolume

Londra, 16

Continuano a giungere particolari sulla catastrofe della Giamaica. Un telegramma da Kingstown annunzia che la Banca Coloniale fu bruciata. Il locale contenente denari, libri e carte e il personale della Banca sono salvi. Gli uffici della Compagnia del cavo diretto con l'India Occidentale rimasero distrutti a Holland bay. Un altro telegramma dice che i telegrafisti furono obbligati a lasciare Kingstown e rintracciarono il cavo a Bulbay.

Cablogrammi diretti a Kingstown a carico dei mittenti vi saranno recati in vettura da Bulbay. Si sta domando l'incendio.

L'incendio sebbene continui è limitato a circa un sedicesimo della città in cui sono compresi i depositi dei docks. Il maggiore Hardymann è gravemente ferito. L'ospedale generale è occupato da circa trecento feriti.

Si crede che i delegati della conferenza agricola ed i membri della spedizione diretta da sir Alfred Jones siano incolumi e si trovino adesso a bordo del vapore «Port Kingstown» nella rada.

La Compagnia Cable Wester India-Panama conferma che le scosse continuano. La compagnia dei cavi crede che le linee si riattiveranno nel pomeriggio. I cavi delle altre compagnie funzionano già con le Antille.

La Compagnia di navigazione «Royal Steam Packet» riceve dalla Giamaica che i suoi uffici sono demoliti e che l'*hanga* del principale «dock» di carbone e di merce si trova senza danni. Il telegramma così continua:

«Il sopraintendente della Giamaica della nostra compagnia e il capitano Jung, comandante del nostro vapore «Arno», sono morti. L'ex ministro Fergusson e il vice presidente della nostra compagnia sono scomparsi. Informate i parenti che gli altri ufficiali dell' «Arno» e il nostro personale sono salvi. Il governatore ci invita a vendere le provvigioni se occorre».

Trenta morti e trecento feriti

Nessun disordine in città

New York, 16

Il *Sun* pubblica un dispaccio da Holland bay secondo il quale un calcolo prudente farebbe ammontare la cifra dei morti a trenta e quella dei feriti a trecento. La prima scossa demolì molti edifici del quartiere povero della città. Gli incendi scoppiarono nei magazzini ove crollarono le tettoie. Le merci diedero alimento alle fiamme che, per la confusione che paralizzava al momento gli sforzi dei pompieri, divamparono in riva al mare prima che si potesse padroneggiarle.

Subito dopo la prima scossa, gli abitanti si precipitarono nelle strade. Le scosse seguenti rovesciarono le mura già malsicure schiacciando parecchie persone. Il salvataggio si organizzò immediatamente. I feriti furono trasportati all'Ospitale generale che è rimasto intatto. Il governatore e sir Jones frenarono subito il panico, malgrado l'onda continua dei fuggenti che sercavano di salvarsi sulle colline. Non avvennero disordini. Notizie di impiegati telegrafici addetti agli uffici nelle vicinanze di Kingstown, recano che il fuoco era limitato ad ora avanzata della sera di lunedì. L'incendio però continua in vari punti dei «docks».

Nessuna Colonia italiana in Giamaica

Roma, 16

Nella Giamaica non esiste una colonia italiana. Se vi sono italiani devono essere in piccolissimo numero. A Kingstowne abbiamo un console onorario.

Date queste condizioni al nostro Governo non potevano giungere dispacci dal luogo del disastro.

I nuovi piroscafi del Lloyd austriaco

Vienna, 16

La *Neue Freie Presse* scrive: «Il contratto lloydiano entrerà in vigore fra due o tre settimane al più, e il Lloyd sarà messo in condizioni d'attuare il suo programma di costruzioni navali. Attualmente presso l'arsenale del Lloyd sono in costruzione due piroscafi ordinati già l'anno scorso. Questo anno il Lloyd farà costruire nel suo arsenale altri tre piroscafi, e poi ne darà in commissione altri quattro allo Stabilimento tecnico triestino. Complessivamente dunque quest'anno il Lloyd farà costruire sette piroscafi, che richiederanno la spesa di 14 milioni di corone. Questi piroscafi saranno destinati al servizio per il Levante; invece i navigli destinati al servizio per l'Estremo Oriente saranno dati in commissione appena l'anno venturo. Nell'ultima seduta del Consiglio d'amministrazione del Lloyd fu comunicato che le spese sono molto aumentate in conseguenza del rincaro dei prezzi del materiale; in particolare le provviste di combustibile, causa l'aumento del prezzo del carbone, richiesero una spesa in più d'un milione di corone. Il Lloyd l'anno scorso aveva contratto forniture di carbone a prezzi molto modici, ma il contratto è ora scaduto e la società deve provvedersi di combustibile a prezzi maggiori.

Trieste, l'Istria e la Dalmazia congiunte direttamente

Vienna, 16

Secondo la *Neue Freie Presse*, in una conferenza che parecchi deputati hanno avuto col presidente del Consiglio e coi ministri del commercio e delle ferrovie, il deputato Swegel ha presentato un progetto che tende a stabilire un collegamento diretto tra Trieste, l'Istria e la Dalmazia. Tutte le società marittime della costa dell'Istria e della Dalmazia si riunirebbero sotto la direzione del Lloyd austriaco e istituirebbero una linea regolare giornaliera Trieste-Cattaro che sarebbe servita da tre vapori.

Intorno all' ex arciduca Leopoldo

Vienna, 16

Alcuni giornali credono sapere che l'ex arciduca Leopoldo Woelfling divorzierà prossimamente e cercherà poi di ritornare in possesso del suo titolo e dei suoi diritti di arciduca.

La notizia è smentita da dispacci da Zurigo al «Neue Freie Tageblatt». Nei circoli competenti si fa notare che se Leopoldo Woefling avesse questa intenzione il fatto sarebbe senza precedenti negli annali della corte. E' dunque impossibile prevedere la decisione che prenderebbe l' Imperatore solo competente.

Gli addetti postali ungheresi

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 16

Gli addetti postali, radunatisi qui a conferenza, si recarono poi in deputazione dal ministro Kossuth e dal segretario di Stato Szterényi. Parlò a loro nome l'Ispettore postale Giovanni Töhlessy. Egli espose le gravi condizioni in cui versano gli addetti alle poste, accennando ai loro postulati tendenti a migliorare tali condizioni divenute ormai insopportabili.

Il ministro accolse benignamente la deputazione e l'assicurò che fin d'ora si ritiene impegnato ad accondiscendere le loro domande per quanto gli sarà possibile. Il segretario di Stato, Sztérenyi, si espresse pure in questi termini.

Denuncia il figlio falsario

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 16

Il ricco possidente Mattia Springer, ha presentato denuncia alla polizia contro il proprio figlio Teodoro, dichiarando che questi falsificò col suo nome una cambiale per sessantamila corone, prelevò il denaro e fuggì. Il Teodoro è un tipo noto ai convegni dei bassi strati sociali.

Una torpediniera austriaca danneggiata

Zara, 16

Ieri sera la grande torpediniera «Alligator» si accostò al molo della Riva nova con tanto impeto che ebbe danneggiata la prora. Un marinaio di prora, sbalzato a terra dalla violenza dell'urto rimase ferito. Riparato il danno, la torpediniera potè partire.

Otto persone bruciate in Rumania

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 16

(J.) Da Nagyvarad si ha notizia di un fatto raccapricciante avvenuto nel Comune rumeno di Dànosd.

Ieri l'altro a sera, prima di coricarsi, l'agricoltore Mattia Pask, come soleva far sempre, aveva acceso la stufa.

Durante la notte il fuoco, non si sa come, si comunicò alla casa, facilmente accendibile perchè fatta di legno, e ieri mattina al posto di essa non si trovò che un mucchio di cenere, fra cui si rinvennero i cadaveri carbonizzati del Pask, della madre, della moglie sua e dei cinque suoi figliuoli.

I rapporti tra Serbia e Bulgaria

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 16

(B.) Il giornale *Preporetz*, organo del partito democratico, consiglia al Governo di dichiarare addirittura la guerra alla Serbia, giacchè — esso dice — è meglio che si sparga sangue fra eserciti regolari che fra le bande serbe e la popolazione bulgara della Macedonia

Un libro bianco sul pauperismo inglese

Londra, 16

E' stato pubblicato un nuovo *Libro Bianco* sul pauperismo in Inghilterra e nel Galles durante la prima metà del 1906 in confronto colla prima metà del 1897.

In dieci anni la popolazione soccorsa dalla pubblica beneficenza sia pel Worhouses che fuori di questo, aumentò del l'11 per cento e la spesa salì da Ls. 2.561.2566 quale era dieci anni fa per il semestre in questione a Ls. 3.428.607 per il semestre corrispondente del 1906.

Il mantenimento di un povero che nel 1897 costava 1 scellino ed 8 pence, nel 1906 è salito a 2 scellini e 2 pence per ogni individuo.

Londra ha speso nel primo semestre del 1906 sterline 793.779 pei suoi poveri.

Haldane contro il tunnel sotto la Mànica

Londra, 16

I giornali dicono che il ministro Haldane in risposta ad una domanda che gli fu fatta ha dichiarato che era avverso al progetto del *tunnel* sotto la Manica.

Conformemente all'uso in materia di progetti di legge dovuti ad iniziativa privata, i promotori di questo progetto hanno compiuto soltanto la formalità consistente nel depositare una somma nelle mani del tesoriere pagatore generale. Questa somma nel caso presente ammonta a 172.938 sterline.

Un urto di treni presso Milano

L'accelerato di Torino contro un merci

Il racconto del macchinista

Milano, 16

Stamane alle 9.30 è avvenuto uno scontro fra il treno viaggiatori 1041 proveniente da Torino ed un treno merci al bivio Ghisolfa.

Sono perciò momentaneamente interrotte le comunicazioni da e per Torino, Domodossola, Gallarate e Varese.

Corre voce che vi siano 15 feriti.

Milano, 16

Il treno accelerato numero 1041, proveniente da Torino, aveva 5 minuti di ritardo. Esso urtò il treno merci 5088 il quale giungeva alla stazione del Sempione carico di legnami, diretto alla Bovisa.

L'urto ebbe conseguenze meno disastrose di quanto era corso voce prima. Sulla macchina del treno passeggeri erano il macchinista Antonio Re di 38 anni e il fuochista Francesco Piccoli di 28 anni, entrambi di Torino. Il Re, che dinanzi al pericolo rimase al suo posto col massimo sangue freddo, riportò una forte contusione al petto, mentre il fuochista, che era saltato dalla macchina, non ebbe alcun inconveniente.

Fra i feriti vi sono: L'impiegato postale Leonardo Antico, gli agenti Martinelli e Cavaglia che erano sul bagagliaio dell'accelerato e che riportarono contusioni in varie parti del corpo, la signora Clotilde Crisi di 38 anni da Napoli che riportò contusioni al ginocchio e lieve commozione viscerale; vi sono anche due militari che dopo le prime medicazioni si allontanarono, un acrobata, Fazio Angelo di 21 anni, Martinoli di 25 anni di Novara commerciante, e Zenoni Michele di anni 32.

Del treno merci furono contusi: il capo treno Giovanni Conta di 54 anni, del deposito di Milano, il macchinista Mavola ed il fuochista Poggio.

I danni del materiale si calcolano a lire 30.000. La macchina investitrice è meno avariata di quella investita del treno merci che è tutta sconquassata.

Sul posto accorsero subito autorità e medici. Fu aperta un'inchiesta sulle cause dell'incidente che però sembra doversi principalmente alla nebbia fittissima che rendeva assai difficile la circolazione.

Il macchinista dell'accelerato, Antonio Da Re, così narra i particolari dello scontro di stamane:

«Mi ero fermato regolarmente a Rhò dove era stato avvertito di procedere con precauzione a causa del nebbione. Così feci. Poco prima di giungere al segnale di prima categoria, i petardi di prevenzione mi avvertirono di rallentare ancora, ciò che feci. Il convoglio procedeva colla velocità di 18 chilometri all'ora, ed i segnali non indicavano arresto, bensì anch'essi indicavano marcia rallentata.

«Poco più oltre un segnale a mano agitato violentemente, mi indicò il pericolo. Chiusi il freno Westinghouse e diedi il contro vapore ma la macchina andò contro la massa nera che aveva appena intravveduta fra il velo della nebbia. Malgrado l'urto violento che mi fece lanciare col petto contro il fornello, compresi subito che l'accidente non poteva essere molto grave, ma se il mio treno si fosse trovato alla velocità normale di sessanta chilometri all'ora.....»

Il capo stazione della Bovisa, ferrovia dello Stato e l'impiegato Pasini, assicurano invece che tutti i segnali erano chiusi.

Sulla linea dell'accelerato si erano prese tutte le precauzioni. Oltre i petardi, erano stati disposti molti sorveglianti a mano per poter far transitare il treno merci senza pericolo ed avere la certezza che l'accelerato si sarebbe arrestato.

I feriti dello scontro di Sarmato

Piacenza, 16

Dei 23 feriti nello scontro tramviario di Sarmato due soli sono gravi: Rollari Giuseppe fattore e Mascaretti Carlo da Borgonuovo; essi sono stati ricoverati a Piacenza in una casa di salute; per entrambi sembra escluso il pericolo di vita. Gli altri feriti sono dichiarati guaribili da 15 a 30 giorni.

Scontro di treni merci a Ospedaletti

Brescia, 16

Presso Ospedaletti è avvenuto stamane un urto fra due treni merci. Uno di questi era fermo e l'altro procedeva lentamente a causa della fitta nebbia; perciò gli effetti dello scontro furono lievi. Rimasero danneggiati due carri.

La salute di Carducci è buona

Bologna, 16

Si smentisce totalmente le notizie che vennero sparse sulla salute di Carducci che attraversa anzi un buonissimo momento talchè il medico curante si è assentato dalla città.

Un nuovo tipo di locomotiva

Milano, 16

Si è provata con una gita a Chiasso una nuova locomotiva. Partirono il comm. Bianchi, il comm. Alzona ed 8 ingegneri e tecnici addetti alle ferrovie. La grossa locomotiva è del tipo di quelle adottate in Inghilterra. In un recente viaggio d'ispezione che fece a Londra il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie, ebbe ad esperimentare l'ottimo funzionamento della macchina.

Un pietoso caso di suicidio

Milano, 16

(Pr.) Si ha notizia di un pietoso caso di suicidio. Un tal Emilio Dell'Acqua, d'anni 31, perchè affetto da turbercolosi che lo faceva dolorare da lungo tempo, si è precipitato dal secondo piano della propria casa. E' rimasto cadavere sul colpo. Lo sciagurato lascia moglie ed una bimba di dieci mesi.

I funerali di un naufrago ad Ancona

Ancona, 16

Oggi col concorso delle autorità cittadine della Camera di Commercio e di circa 15.000 persone oltre le rappresentanze della capitaneria di porto della deputazione provinciale e delle associazioni popolari con 30 bandiere e 50 corone di fiori hanno avuto luogo a spese del comune i funerali del marinaio del veliero «Urania» naufragato. Sul feretro pronunziò un discorso il sindaco.

Un soldato ferito al tiro a segno

Roma, 16

Stamane al poligono dell'Acquacetosa durante le esercitazioni di tiro il soldato Galli Ferman del 3.o bersaglieri rimase ferito per fortuna non gravemente essendo scoppiata la canna del fucile. Egli è stato ricoverato all'ospedale militare del Celio.

Corriere Giudiziario

Un importante processo a Genova

Roma, 16

(So) E' degno di nota il processo oggi incominciato al Tribunale di Genova per l'asserito scandalo nel Corpo delle guardie di Finanza. Il processo avviene su querela dell'ispettore del Circolo di Messina, cav. Laferla, e dei tenenti delle guardie Giampietro e Conito; il querelato è l'ex ufficiale delle guardie Domodei, direttore del giornale *L'Elettrico*.

Questo processo presenta uno specialissimo interesse per le vive polemiche suscitate in proposito da molti giornali. Inoltre tali polemiche produssero una specie di fatto personale fra il commend. Sandri, direttore generale delle privative, ed il comm. Busca, direttore generale delle gabelle, ed infine la punizione del cav. Satta, capo-sezione al Ministero delle Finanze.

L'Elettrico aveva affermato che il cavalier Laferla aveva permesso ad un noto scultore, dietro compenso di alcuni doni per adornare la sala della mensa per gli ufficiali, d'impiantare una baracca nell'andito della Dogana principale; e che poi i doni, consistenti in lavori di marmo scolpito, furono assegnati alla caserma al prezzo di 25 lire ognuno. Il cav. Laferla avrebbe speculato vergognosamente sulle provviste per la mensa, e sui servizi tutti, non escluso quello della illuminazione. Tali accuse furono pubblicate dall'*Elettrico* a danno di altri due querelanti.

L'imputato nel suo interrogatorio assunse la piena responsabilità delle pubblicazioni dell'*Elettrico*, affermando che i testimoni proveranno la verità delle accuse formulate.

I tre querelanti smentirono tutte le accuse loro mosse.

Incominciò la sfilata di un centinaio di testimoni. Il primo fu il comm. Busca che insieme al comm. Sandri, interrogato subito dopo si dilungò a fare l'elogio più completo del querelante, sulla cui correttezza furono chiamati a deporre, nulla dall'inchiesta essendo risultato di men che onorevole pei tre ufficiali.

Il processo durerà molte udienze

Il processo delle guardie municipali di Roma per gli scioperi

Roma, 16

Stamane dinnanzi al Tribunale di Roma è incominciato il processo contro gli allievi-guardie municipali per i noti incidenti avvenuti nell'estate scorsa e che determinarono il loro licenziamento.

Gli imputati sono 87 di cui 4 detenuti per violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Nessuna aula del tribunale essendo capace di contenere i numerosi imputati e testimoni il processo si svolge nell'aula destinata alla corte d'assise.

Un pubblico eccezionalmente numeroso invade lo spazio ad esso destinato. L'udienza viene aperta alle 11,45. Gli imputati vestono naturalmente abiti borghesi e nella gabbia, fra i carabinieri, vengono introdotte ammanettate le quattro guardie detenute. Nel seggio riservato ai giurati hanno preso posto i numerosi avvocati che formano il collegio di difesa. Si comincia dal presidente lo appello degli imputati e dei testimoni, appello che si prevede durerà un paio di ore.

All'appello degli imputati risulta che dodici di essi sono assenti.

L'avv. Pozzi, della difesa, solleva una eccezione di nullità delle citazioni perchè incomplete, ma il tribunale rigetta la eccezione.

A questo punto, essendosi l'aula molto affollata, l'avv. Massa protesta per l'angustia dello spazio riservato agli avvocati ed il presidente chiama vari carabinieri che cingono gli imputati e fanno innanzi ad essi un cordone, tenendo così libero il pretorio; quindi incomincia l'interrogatorio degli imputati

Il processo per le bombe di Ancona

Ancona, 16

E' cominciato al Tribunale di Ancona il processo per le bombe scoperte nella bottega del barbiere Gabbianelli nello scorso giugno poco prima dell'arrivo in Ancona dei Sovrani. Gli imputati sono 12; il Gabbianelli ha dichiarato di nulla sapere soggiungendo che le bombe debbono essere state messe nella sua bottega da qualche cattivo confidente che dopo aver deposto le bombe si recò in questura a denunciarlo. Anche gli altri imputati hanno dichiarato di nulla sapere dicendo che credevano che il loro arresto fosse fatto dalla polizia come misura preventiva per l'arrivo dei Sovrani.

Cose d'Arte

La riforma degli istituti di Belle Arti

Roma, 16

Oggi, coll'intervento del ministro Rava, si è riunita la commissione per la riforma degli istituti di belle arti; dopo un breve saluto del ministro ai componenti la commissione. Corrado Ricci ha aperto la discussione esponendo i criteri che lo avevano guidato nel compilare lo schema di riforme degli istituti di belle arti.

Il bollettino d'arte del ministero della P. I.

Roma, 16

Oggi è uscito il bollettino di arte del Ministero della P. I., il ritardo è dovuto al fatto che secondo stabilisce la legge di contabilità si è dovuto presentare una prima copia stampata alla Corte dei Conti come campione per l'approvazione del contratto con la Casa Calzone e Villa che ha assunto la pubblicazione del bollettino.

La legge sui diritti d'autore

Roma, 16

Il Presidente della commissione per lo studio delle riforme della legge sui diritti d'autore, senatore Mariotti, ha presentato al ministro d'agricoltura le proposte della commissione o la relazione.

Le proposte della commissione sono concretate in un progetto organico di riforma alla legge che comprende settanta articoli e nel quale sono introdotte importanti modificazioni, quali a esempio la abolizione della formalità obbligatoria per la riserva, la estensione della protezione alle opere fotografiche, alle opere di architettura ed a quelle di ingegneria e la unificazione della durata di tutti i diritti d'autore.

Il Presidente espresse al ministro il desiderio della commissione che l'atto stesso venga pubblicato ed il ministro assicurò che avrebbe senz'altro soddisfatto questo desiderio affinchè gli interessati possano esprimere le loro eventuali osservazioni sulle conclusioni della commissione.

La Colonia Eritrea

[Co]nferenza di Ferdinando Martini nella sala della "Fenice„

[Fer]dinando Martini è un narratore de[stro]. Tra gli oratori italiani è dei po[chi]ssimi che intendono la conferenza co[me u]na esposizione cordiale, svelta, luci[da, d]i fatti e di idee, e non come una so[lenn]e esercitazione rettorica destinata a [...] colpo. Ha l'arguzia pronta, semplice; [poss]ede la chiara pronunzia della parla[ta to]scana corretta a Roma e (nel suo ca[so) i]n Africa! Al fascino che esercita an[che s]ugli intellettuali il suo nome di scrit[tore] s'aggiunge oggi il fascino prodotto [da]lla sua permanenza in una altissima [cari]ca dello Stato quella di Governatore [gene]rale dell'Eritrea.

[La] sua figura, dal complesso delle alter[e oc]cupazioni, esce interessante e sim[pati]ca; la fama di *Fantasio*, letterato fa[ceto] ed allettatore s'unisce armonicamen[te a]lla fama dell'uomo pubblico. Ferdi[nand]o Martini possiede, precipuo, il dono [dell]a misura. Ed oggi la misura è univer[salm]ente apprezzata più d'ogni altra dote, [anc]he quando le apparenze lascian sup[porr]e il contrario.

[Q]ual meraviglia, adunque, se, — per fa[re d]ella cronaca — la sala della Fenice e[ra i]eri sera interamente occupata da una [...] folla fitta e varia, desiderosa di sa[luta]re e di applaudire prima e dopo d'a[verl]o udito, il deputato di Monsummano? [Ci] asteniamo dal segnar nomi. Nel pub[blic]o c'erano troppe autorità, autorità del [Com]une, della Provincia e della politica; [tr]oppe dame, elegantissime, per arri[sch]iarci a tentarne l'elenco.

[Fe]rdinando Martini: bianco, oramai, [ma] vegeto e prestante sempre: accolto al [suo] apparire da un caldo battimano una[nim]e comincia alle nove precise

La conferenza

[de]lla quale noi diamo a larghi tratti un [ria]ssunto.

[N]on dirò come il Merimée che l'aneddo[to s]ia quanto di più significativo abbia la [stor]ia, ma per il valore indicativo che pos[sa a]vere comincierò con un aneddoto.

[N]el settembre del 1905 una schiera di [gio]vani volenterosi sbarcò a Massaua per [un] congresso che là si doveva tenere. Es[si p]resero il treno che li doveva condurre [all']altipiano dell'Asmara, e quando saliro[no] le pendici dell'altipiano, uno di essi [gri]dò: «Ci sono degli alberi!»; con lo [ste]sso stupore di uno spettacolo inaspetta[to, c]ome se si fosse vista una giraffa gira[re] sotto le procuratie di San Marco od i [bro]nzei cavalli della Basilica disfrenarsi [al] galoppo.

[Q]uel giovane credeva l'Eritrea non d'al[tro] fatta che di sabbia e di sassi e si me[rav]igliava di quegli indizi di una vegeta[zio]ne floridissima. Se avesse saputo che [l]e sole ambe pagavano agli imperatori [ab]igeni più di un milione di tributo, si [sar]ebbe stupito meno, perchè non si estor[ce] un milione da semplice sabbia e sassi.

[E]' che la colonia è stata calunniata. Sia[mo] in Africa da 20 e più anni, e si è radi[ca]ta la opinione che nulla più vi sia da [spe]ndere, malgrado qualsiasi ulteriore [sfo]rzo che si voglia per essa cercare di [fa]re. E' questa la prima causa dell'avver[sio]ne che regna per ogni impresa colonia[le.] L'improduttività dell'Eritrea è una leg[ge]nda — la quale dobbiamo cercare di [sfa]tare. — E poichè la colonia ci costa de[lus]ioni e angoscie vediamo se queste non [sia]no state il partito dell'ignoranza no[str]a per dire la parola in tutta la sua cru[de]zza.

Perchè e come si andò in Africa

[P]erchè vi andammo? E' inutile e lunga [sto]ria. Per ricordi personali dell'oratore, [il] vecchio Depretis si è più lasciato spin[ger]e che indurre; egli era molto perples[so] e per di più quando stava per essere [pr]eparata l'impresa la dovette lasciare al[le] cure di un collega per malattia. L'orato[re] ripensa la faccia del vecchio ministro, [co]lla lunga barba intrecciata perchè lo di[st]urbasse meno nel ricevere le medicine, [in] modo da parere la testa di un fiume [Nil]o o Tevere scolpita da un artista ba[roc]co. E non bisognava con lui parlare [del]l'Eritrea.

[C]ome vi andammo? Senza preparazio[ne] assolutamente; si sbarcò in febbraio, [il] mese delle febbri, vestiti come da noi, [se]nza nozioni geografiche. Il gen. Saletta [av]eva il permesso di fare qualche punta [a] Kassala o a Kartum che è quanto dire [a]ltro un qualche migliaio di Km. Si tro[va]rono così le sabbie e le pianure di Mon[ku]llo e poco altro. Oggi in quelle pianure [cr]esce il baltuck, specie di miglio usato [da]gli indigeni e l'*Eucalotropis* i cui verdi [fr]utti contengono seta vegetale.

Così la prima impressione è stata che si [f]aceva un tentativo vano in regioni steri[li]. A far la cosa più triste si ebbe Dogali, [p]erchè si immaginava di poter percorre[re] liberamente l'Abissinia senza trovar [os]tacoli, e senza pensare che si era in u[na] terra o noi straniera ed a noi scono[sc]iuta.

E il paese si chiamava con quali inten[di]menti e con quali speranze si andava. [L]a brillante campagna del bravo generale [d]i San Marzano non andò oltre e non si [i]nternò di più di 27 Km. dal mare; ora è [ri]saputo che tutte le colonie sono ad una [d]istanza assai maggiore della spiaggia. [S]ono, per es., a 40 Km. dal mare le selve [d]i Dangallo, e la plaghe fertili dell'Har[rar] sono a 400 Km. dal mare.

Gli antiafricanisti e l'inchiesta

Nel 1891 S. E. l'on. Rudinì, allora presi[d]ente del Consiglio, nominò una Commis[si]one di inchiesta, perchè essendoci stesi [fi]no al Benadir, si studiasse e si vedesse [q]uello che conveniva di fare. Questo il [m]andato palese, ma subito si sospettò vi [f]osse un mandato segreto di veder di ri[d]urre i confini.

Il *caso* volle che la Commissione risul[t]asse di cinque deputati tutti anti-africa[n]isti. L'oratore, che fu uno dei cinque de[p]utati, aveva in Parlamento proposto un [o]rdine del giorno pel ritiro completo dal[l]'Africa; quell'ordine del giorno aveva a[v]uto due voti soli, uno suo, naturalmente, [l]'altro dell'on. Costa, allora unico deputa[t]o socialista. E il Martini aveva proposto [q]uell'ordine non per sfiducia verso la co[l]onia, ma perchè era convinto che non si [a]vesse da noi la pazienza di attenderne i [p]rofitti.

La Commissione studiò per tre mesi; gi[r]ò, e i cinque anti-africanisti ritornarono [p]ortando la speranza di un prospero av[v]enire. Perchè si erano convinti che sa[r]ebbe in realtà bastato avere un indirizzo [d]i politica unico, armonico, fermo una [v]olta entrati nell'ordine d'idee coloniali.

La loro conclusione era di mantenere i [p]resenti confini, mantenere l'amicizia dei [v]icini e occuparsi con opere idrauliche, [c]on l'istituzione di un Governo civile, con [l]a prosecuzione di studi. Bisognava ben [c]redere quindi che i cinque anti-africani[s]ti avessero trovato qualche cosa di più [c]he non arene e pietre.

Si fece naturalmente tutto l'opposto di quanto la Commissione suggeriva.

Sognammo allora l'impero Etiopico, che [p]oteva anche essere una realtà se si fos[s]e ascoltato il suggerimento di Bismark, e [s]e a tempo, nel 1886, avessimo occupato l'Harrar, mentre invece noi invitammo [p]rima Menelik a impadronirsene; e lo oc[c]upò e assoggettò egli, trovando un'oppo[s]izione di mille lancie e poche decine di [v]ecchi fucili; noi l'avremmo avuto con un [b]attaglione di bersaglieri! Poi vivacchian[d]o alla giornata, senza fermi voleri, e [m]andando oggi il gen. Gandolfi a giurar [a]micizia con Mangascià e domani man[d]ando armi e munizioni ci preparammo Abba Garima dove tutti li avemmo contro di noi.

Nel 1896 si chiedeva da noi di nuovo: Che fare di una terra dove tutto manca, persino l'acqua? E si temette allora un [v]ero abbandono. La stessa poesia allora [c]ominciò a far fremere di ambe torride [m]entre all'Asmara si hanno anche sette [g]radi sotto zero.

Il Re Umberto parlò il 5 aprile 1897 nel [d]iscorso del trono di un assestamento, e [p]oi non se ne fece più parola ufficiale. Si [i]mpadronirono dell'argomento i giornali [p]ubblicando la notizia più strampalate: di [e]ssi conserva il Martini 4 volumi a memoria delle fiabe che si fecero correre. La stessa corrispondenza ufficiale portava errori piramidali, che dimostrano l'ignoranza assoluta: persino in Parlamento il sottosegretario di Stato accennava a legge sopra la pesca nelle acque eritree, che non è mai esistita e cui non poteva provvedere se mai, che il Governo locale.

Studiarono quelle regioni inglesi e tedeschi; ma noi no; e noi continuiamo a domandarci se proprio non ci siano laggiù che sabbie, roccie e bacche.

Le condizioni odierne dell'Eritrea

Leggende sfatate

Il Martini non crede all'infallibilità neanche dei governatori, pur se a lui legati da strettissimi vincoli personali (*ilarità*), ma crede che si debba sperare ben di meglio.

E' dura cosa abbandonare una estensione di terreno grande quanto l'Italia peninsulare ed insulare.

Una città è sorta ad Asmara: e ad Asmara, ove vive popolazione italiana, i centri della colonia italiana sono collegati con ottime strade carreggiabili.

Il gravame della madre patria da 17 milioni e 700 mila lire quale fu nel 1897, è disceso a 5 milioni e mezzo.

La ferrovia sale fino a Ghinda per 75 chilometri dal mare. Si darà mano, tra breve, a condurla fino al capoluogo. L'opera del Governo dovrà essere sollecita ancora, ma non potrà oramai essere, per lo più, che opera di direzione e di aiuto.

In Asmara già funzionano due molini a vapore, a Massaua si ha una Società delle saline, qua e là quattro società per investigazioni minerarie, e due altre sul Barca per la coltivazione del cotone.

Ma ben altre energie di danaro e di lavoro occorrono a mettere in valore l'Eritrea. Chi le trattiene? Uno dei pregiudizi più frequenti è quello che concerne la sicurezza interna ed esterna della colonia. Di questa possono far fede quanti vivono nell'Eritrea e quanti la abitarono.

Il bianco può percorrerla nelle sue regioni più remote, di giorno, di notte, disarmato, solo, senza timore.

Il relatore della Commissione d'inchiesta, on. Di San Giuliano, scriveva nel 1891 che turbolenti e pericolose sono stati in ogni tempo le tribù dei Bazà e dei Barca. Non per ragioni politiche, ma per cupidigia di preda e renitenza al lavoro gli assaortini sono briganti incorreggibili.

Orbene, oggi i Bazà ed i Barca, tuttavia semi-selvaggi nei costumi, sono a noi molto osseguienti, e l'Assaorta è una delle regioni più tranquille della colonia. In tale regione infatti, una Commissione scientifica fu accolta con ogni rispetto ed aiutata nelle sue ricerche.

I popoli, appunto perchè giudicano oggi questa loro prosperità maggiore di quella che ebbero nel passato, preferiscono il dominio nostro a quello dei loro Ras e dei loro Degiac.

Il capo della tribù degli Alibachit, Mohamed Arei mi diceva un giorno: Pur troppo siamo incapaci a governare noi. Abbiamo provato gli abissini, gli egiziani: li ricordiamo con terrore. Solamente da che ci siete voi, siamo sicuri che il nostro è nostro. Quello era un mussulmano. Un cristiano, Degiac Fanta, condottiero valorosissimo, che più volte combattè nelle nostre file, affranto dalle ferite e dai malanni, mi chiese tre anni fa di tornare nel Tigrè, ove era nato. Sul punto di congedarsi da me, steso il braccio verso il ritratto di Vittorio Emanuele III, disse: «O giovine Re, Dio ti dia vita lunga e felice, e accresca la tua grandezza. Tu sei il Re di un popolo giusto e leale».

L'idea di una guerra contro gli italiani è impopolare nell'esercito imperiale. Se perdemmo 4000 soldati ad Adua, i nemici lasciarono nella ritirata loro oltre 16.000 cadaveri dal Tigrè all'Harrar ed allo Scioa Menelik è per noi una guarentigia di pace; vecchio e saggio vuole relazioni amiche.

Fonti di lavoro e di ricchezza - Il clima

Altra leggenda da sfatare è la mancanza di acqua. L'hanno detto i poeti, e quando si parla d'Africa i poeti sono sempre creduli. E non si pensa che in Africa piove per tre mesi di seguito.

Non molto tempo fa un ingegnere idraulico espertissimo, propose la costruzione di due serbatoi, uno nella valle del Vorfu e l'altro nella valle del Ghinda, capaci di fornire complessivamente uno costante portata di acqua di 475 litri al minuto secondo.

Poi mediante opportune opere si sarebbero forniti all'industria 1329 cavalli nominali continui.

Un altro progetto, di cui si fecero gli studi, è quello che concerne la costruzione di altri cinque serbatoi nel Zaba, nel Ghin-Ghir, nel Selim, nel Damas, nel Jangus, serbatoi capaci di 1.200.000 metri cubi d'acqua da irrigare circa 43.000 ettari di terreno.

Inoltre si studiò dal comm. Coletta, vice presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, di utilizzare le acque del fiume Gasce. Questi infatti propose la costruzione di un canale per la irrigazione di 15 mila ettari di terreno.

Parla poi della produzione del cotone nell'Eritrea e del clima. Quest'ultimo, afferma l'oratore, non è così impossibile come lo si ritiene. A Massaua soltanto fu molto caldo. Il termometro vi sale spesso in alcuni mesi ai 40 centigradi... ma in altre regioni il clima è mite. Nell'Occulè Cusai, ad esempio, la primavera è perpetua.

Non vi sono febbri infettive, non tubercolosi, non tifo. E tutte queste disgrazie non vi intreranno probabilmente che con... la civiltà! Non bisogna perdere quanto si è sacrificato di sangue e di denaro.

Che cosa si vuol fare dell'Eritrea

A questo punto l'on. Martini domanda: «Come mai la colonia dopo venti anni procede così lentamente nel suo sviluppo e non ancora è in grado di bastare a se stessa?

Sono venti anni, è vero, anzi ventuno compiuti, ma undici si sono spesi in continue guerre, e quindi non si poteva pensare allo sviluppo economico.

«Se allo sviluppo iniziale di una colonia i trattatisti assegnano dai 50 ai 75 anni, l'Eritrea è tuttavia nella sua adolescenza.

«Che cosa volete fare dell'Eritrea?

«Una colonia di popolamento o di sfruttamento? L'una cosa e l'altra».

«Come colonia di popolamento, l'Eritrea non può suscitare soverchie illusioni. Ad una larga corrente di immigrazione non credo doversi pensare per ora. A parte la regione torrida, di inconiestata e libera demanialità, dove un bianco non potrebbe attendere a faticosi lavori manuali, l'altipiano ha 72.000 ettari indemaniali. Bisogna però anche pensare agli indigeni. A torto il Governo fu rimproverato d'aver loro concesso terre, che meglio sarebbero state conservate pei connazionali. A cagione delle guerre, alcune regioni, specialmente di frontiera, e fra le più floride, si erano spopolate. La pace vi ricondusse i fuorusciti, che sarebbe stata pericolosa politica tenere fuori dalla colonia. L'aumento del benessere determinò un aumento di popolazione. Ora si può calcolare a 1000-1500 il numero delle famiglie che vi potrebbero trovare sede: non più. Se più tardi sarà possibile indurre gli indigeni a metodi meno antiquati e più razionali di coltivazione, a dotazioni di culture più brevi, se le industrie potranno attecchire, allora si potrà aumentare oltre quel limite l'accesso ai colonizzatori.

«Sfruttata invece l'Eritrea può esserlo, ed abbondantemente. Già parecchi prodotti italiani battono la concorrenza estera. Le cotonate di Venezia già vincono quelle americane, e si vanno conquistando il mercato eritreo ed etiopico. Una ditta si è spinta fino a Makallè per accrescere le sue conoscenze commerciali e il suo smercio. Possono formare oggetto di un traffico vivace il bestiame, salvato con le opportune cautele veterinarie dalle epizoozie africane, il caffè, il sesamo, il ricino, la cera, la guttaperca, le fibre tessili dalla seta alla juta, ecc.

«E le miniere? Dell'oro eritreo s'è riso troppo. Poco importa se attualmente lo sfruttamento è attuato su piccola scala. Ma poichè gli ingegneri minerari, non solo italiani, ma francesi, inglesi, tedeschi, svizzeri, affermano l'esistenza nell'Eritrea di un vasto campo aurifero, è dovere di noi — non tecnici — di crederci.

Conclusione

«Ho finito. Il manuale del perfetto conferenziere suggerisce di tentare qui la commozione degli affetti, o, poichè il tema non lo consente, almeno la ricerca degli effetti. Alla tirata finale gli elementi non mancano: i romani colonizzatori, Genova, Pisa, Venezia, le città marittime e commerciant i, i tappeti persiani, le lave d'Angora, i lauretti del Gange e i versi dell'Aleardi. Ma io non mi sono proposto altro effetto che di persuadervi alla ricerca del vero. La verità gli antichi la raffigurarono nuda: non comincerò io dunque a vestirla innanzi a voi con le frange della rettorica».

***

La conferenza, sottolineata qua e là da mormorî di approvazione e di ammirazione, finisce alle dieci precise. Ferdinando Martini dà così una prova di più del suo mirabile senso della misura non uscendo dai confini tradizionali dell'ora. Una salva di applausi ne copre la chiusa simpaticissima. L'oratore è fatto segno alle congratulazioni di molti dei presenti poi esce assieme ai membri del Comitato direttivo dell'Università Popolare che gli offrono una cena.

Ferdinando Martini lascia oggi Venezia.

Teatri e Concerti

Goldoni

Dinanzi un pubblico elegantissimo numeroso ieri sera *Le smanie de la vilegiatura* ebbero un terzo grande successo. Gli attori molto affiatati recitarono la gioiosa commedia con brio e misura e furono applauditissimi. Bene assai lo Zago nella simpatica giovialità della sua parte. La quarta replica di questo delizioso lavoro l'avremo nella rappresentazione serale di domenica.

Questa sera *I recini da festa* preceduto dal brillantissimo atto *Da la campagna a la cità*.

E' annunciata la serata in onore della gentilissima valente attrice Ester Gelich. *El curioso acidente* l'avremo mercoledì della prossima settimana.

Un incidente al maestro Guarnieri a Padova

Ci scrivono da Padova, 16:

Iersera, all'ottava rappresentazione di *Gioconda* al Verdi con un pubblico fittissimo, è avvenuto un incidente spiacevole al valente direttore d'orchestra, il vostro Antonio Guarnieri. Pur sentendosi indisposto egli era salito al suo scanno e diresse il primo atto, ma nello scendere fu preso da un capogiro e venne portato svenuto in camerino. Lo soccorsero amorevolmente gli artisti, l'impresario avv. Zeni e il dott. Pancrazio che gli fece qualche iniezione. Più tardi, cessato lo stato di prostrazione, venne accompagnato a casa. Il giovine maestro è ora completamente ristabilito. Iersera lo supplì l'istruttore dei cori maestro Guido Palumbo.

Due nostri concittadini all'estero

Ci scrivono da Pietroburgo, 15:

Iersera ebbero l'onore di essere ricevuti al palazzo imperiale di Zarskoe-Sielò due nostri egregi artisti, il tenore Leo Azzola ed il baritono Giovanni Baldini, dei quali ci siamo occupati altra volta.

I due bravi giovani canteranno dinnanzi alle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia.

I Sovrani alla rappresentazione del Costanzi

Roma, 14

Iersera i Sovrani si recarono al teatro Costanzi alla rappresentazione del *Werter* di Massenet. I Sovrani per desiderio della Regina, che non volle far interrompere lo spettacolo, non furono salutati al loro ingresso al teatro dalla marcia reale. La *Vita* si dice lieta di registrare questa nuova manifestazione del buon gusto della Regina Elena.

Una commemorazione della Ristori

Roma, 16

(*So.*) — Venne stabilito per la commemorazione di Adelaide Ristori che sarà tenuta il 22 corrente al teatro «Argentina», il seguente programma: Tommaso Salvini dirà il discorso commemorativo, quindi verranno eseguiti un atto di *Medea* ed un atto della *Locandiera*. Infine, da parecchi artisti della Compagnia Stabile Romana, verranno recitati i più famosi versi che poeti d'Italia, di Francia e di Spagna dedicarono alla grande attrice italiana, durante la sua gloriosa carriera artistica.

Una commedia di Carlo Di Rudinì

Roma, 16

Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Carlo Di Rudinì ha in animo di scrivere una commedia che riproduca la società cosidetta mondana sostenendo questa tesi: la classe aristocratica è certamente sotto qualche aspetto un esempio di parassitismo sociale ma un parassitismo che ha un contenuto artistico».

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI 8.30 — *Rigoletto.*
GOLDONI 8.30 — *I recini da festa.*
MALIBRAN 8.30 — *Orfeo all'Inferno.*
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
Cin. MARCONI — Salone Vittoria — *Cavalleria Rusticana* cantata — *Fata Carabosse.*

Cronache funebri

Camposampiero, 16

E' la figura di un altro onest'uomo che scompare dalla scena del mondo, il cav. Benedetto Morno, che colto da fiero malore in pochi giorni rese l'anima a Dio lasciando nel dolore i suoi diletti e un largo rimpianto di sè nel paese tutto.

Coprì per parecchi anni la carica di Sindaco, fu Presidente dell'Ospitale Civile, della Banca Coop. Pop., ed anche presentemente consigliere comunale amato ed apprezzato anche dagli avversari. Probo, coscienzioso e giusto figurò sempre nella sua vita pubblica e privata, e la sua parola onesta e leale venne presa in considerazione da ognuno. Religioso senza ostentazione, professò i suoi principî di vero credente ammirato e rispettato da ogni ceto di persone.

Alla famiglia ed ai congiunti tutti l'espressione più viva del nostro cordoglio.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 16 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	0	15
Barometro a 0 in mm.	69,73	69,63	68,60
Termometro centig. al Nord	0,0	1.8	6,2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	86	82
Direzione del vento	W	—	—
Stato dell'atmosfera	0	2	3
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 5.8 — minima di oggi —2,5
Marea 7. alta 1,1 (?) 13.28 bassa 7,15 (?) 19.41.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 12.1, 7.2 — Torino 3.6, —3.6 — Milano —0.2, —4.8 — Brescia 6.5, —4.0 — Venezia 4.8, —2.5 — Bologna 9.2, —4.9 — Ancona 7.0, 2.5 — Livorno 11.4, 2.0 — Firenze 8.6, —2.2 — Roma 11.0, 0.4 — Bari 10.6, 4.0 — Napoli 12.1, 4.0 — Palermo 14.4, 4.1 — Messina 12.8, 9.7 — Cagliari 12.0, 3.6.

Pietroburgo —17.2 — Odessa 1.8 — Amburgo 3.4 — Vienna 3.9 — Trieste 2.2 — Madrid —3.2 — Alessandria 8.6 — Parigi 4.5 — Nizza 7.0 — Ginevra —2.4 — Costantinopoli 6.3 — Malta 10.0.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

17 Gennaio: S. Antonio abate.
18 Gennaio: Catt. di S. Pietro.
Il Sole leva alle 7.48; tramonta 16.55.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

La Svezia all'Esposizione di Venezia

Stoccolma, 16

Come la Norveglia, così la Svezia sarà rappresentata nell'Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia ed avrà una apposita sala. Vi esporranno principalmente Zorn, Larsson, Liljefors, Sioberg, Wilhelmson, Anna Boberg che inviera una serie di paesaggi delle isole Lofoten, Milles che figurerà con una completa collezione di sculture.

Commissario generale e decoratore della sala è Ferdinando Boberg, architetto della città di Stoccolma.

Il principe di Udine in viaggio di ritorno

La regia nave *Calabria*, che ha a bordo il Principe di Udine, è da qualche giorno a Porto Said, felicemente reduce dal suo viaggio di ricumnavigazione.

La *Calabria* partendo da Porto Said, toccherà Suda e Candia, e quindi farà rotta direttamente per Venezia, dove è attesa per la fine del mese.

S. E. Martini per l'Asilo dei figli dei pescatori

S. E. Martini ha ricevuto ieri il prof. Levi-Morenos, col quale si intrattenne a lungo ai riguardi della pesca nel Mar Rosso e del possibile sfruttamento di quelle acque a beneficio delle industrie italiane.

S. E. Martini rinnovò la promessa che qualora dovesse in quest'anno dare una seconda conferenza, come già fu sollecitato a Roma, l'avrebbe tenuta anche a Venezia a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei pescatori, istituzione per la quale disse parole della più viva simpatia.

Comitato "Pro Ponte„

Siamo pregati di annunciare che i signori nominati dall'assemblea dell'altro dì a far parte del Comitato *Unione Pro Ponte*, sono invitati ad una adunanza di urgenza, per oggi alle ore 5 pom. in Calle Larga San Marco 379 I. piano, nella quale saranno sottoposte alla discussione importante deliberazioni.

A tale riunione si spera interverranno anche i rinunciatari, senza loro impegno ulteriore, volendosi fare opera di conciliazione, a raggiungimento dello scopo da loro stessi desiderato.

La solita ferroviaria

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale ferrovia ria il telegramma seguente:

«Per ingombro stazione Verona causa forte rimanenza carri carichi resta sospeso dal diciotto a tutto ventiquattro accettazione spedizione piccola velocità carro completo e dettaglio destinato Verona per P. V. e stazione linea Verona Ala ed oltre ad eccezione genere privativa e alimentari. Stante limitazione servizio merci ferrovie francesi linea Modane causa neve resta sospeso dal diciotto a tutto ventidue andante accettazione piccola velocità carro completo per Modane loco e transito. — f.to *Turchi*».

Pel VII Concorso Ginnastico Nazionale

L'opera del Comitato esecutivo del VII Concorso Ginnastico Nazionale, di cui già ci siamo ripetutamente occupati, e quella di tutte le Commissioni progredisce con intensa attività, e, di giorno in giorno, prende più largo sviluppo. Merita oggi particolare menzione il lavoro della Commissione di finanza, che si occupa con zelo grandissimo ad aumentare il capitale fin qui raccolto, perchè non manchino i mezzi a coprire le ingenti spese che si renderanno necessarie, e che sono preventivate in circa L. 100.000.

Detta Commissione, ch'è composta del sig. Testolini avv. cav. uff. Antonio presidente e dei signori Bagarotto Angelo, Baruffi Attilio, Brocco Ettore, Grassini avv. cav. uff. Amedeo, Jesurum cav. Attilio, Musatti Aldo, Oreffice Marco, Quarti rag. cav. Giovanni, Ravà avv. Max, Rizzioli Nicolò, Scarabellin Giuseppe, Suppiej Giuseppe e Vaccari avv. cav. Carlo s'è riunita ieri ed ha eletto dal proprio seno una Commissione speciale con l'incarico di officiare le Banche, gli Enti morali, gli Stabilimenti industriali perchè vogliano accordare al Comitato anche il loro concorso.

Non dubitiamo che concederanno il più largo appoggio alla nobilissima impresa, la quale non soltanto riuscirà d'onore a Venezia, ma le porterà anche un vantaggio materiale. Si può calcolare fin d'ora che a questo Concorso di Venezia parteciperanno non meno di 5000 ginnasti, numero di non poco maggiore agli ultimi Concorsi tenutisi in altra città, ciò che dimostra come le spese dovranno essere ragguardevolissime — senza contare le gravi difficoltà dipendenti dalla particolarità dell'ambiente, che ci saranno da superare.

E va notato, perchè non si creda che questo Concorso sia fatto d'iniziativa del Comitato, ciò che ad ogni modo, se così fosse, gli tornerebbe soltanto ad onore, che lo stesso dipende dalla decisione presa dalla Federazione Ginnastica Italiana all'ultimo Concorso di Firenze, tenutosi nel 1904, con la quale si sceglieva Venezia come sede della successiva festa ginnastica nazionale. Il deliberato venne tosto comunicato al Sindaco di Venezia Co. Grimani, il quale accettò e delegò i volonterosi cittadini, che fanno parte del Comitato, a provvedere alla necessaria organizzazione.

E' per questo che quanti sentono affetto per la nostra città, e lo possono, devono dare la loro opera, il loro aiuto perchè Venezia sia in grado di degnamente corrispondere alla onorifica designazione.

Le Letture

Università Popolare

Questa sera il prof. O. Luxardo terrà la terza lezione di chimica industriale.

Scuola Libera Popolare

Ieri sera al Comitato Arsenalotti il prof. Arnoldo Romanin riconfermò nuovamente il successo della volta scorsa. La sala era affollatissima, ed egli colla sua facilità e colorito di frase tutto speciale, seppe divertire l'uditorio trattando il periodo della storia del Risorgimento che va dall'aspetto dell'Italia sotto la dominazione straniera fino alla morte del Pontefice Pio VIII.

Alla fine si ebbe un entusiastico applauso.

Questa sera alla sede in Calle delle Ballotte alle ore 8 seconda lezione per «chauffeurs», ing. Cesare Soncini.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 16

Colla data 15 corr. il cap. medico Pontecorvo è sbarcato a causa di malattia a Napoli dal piroscafo «Sicilian Prinz» per essere accolto in quell'Ospedale principale. Il tenente medico Petrucciani col 21 corr. è destinato a prestar servizio all'Ospedale principale di Taranto in sostituzione dell'ufficiale Puoti destinato ad imbarcare. Il 15 corr. il tenente medico Naturani è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Italia». Colla data 26 corrente il capitano comm. ssario Brocchieri sbarca dalla «M. cosini» e sarà sostituito a cura del comando in capo del terzo dipartimento marittimo.

Il signor Brocchieri colla data 11 febbraio prossimo è destinato ad imbarcare sull'«Etruria» in sostituzione del pari grado Cantamale che allo sbarco presterà servizio presso la Direzione di Commissariato di Taranto.

Con decreto 3 corrente il sotto-tenente del Corpo Reali Equipaggi Sant'Ilo è stato promosso tenente. Lo stipendio del nuovo grado avrà decorrenza dal 16.

I seguenti capitani di corvetta sono autorizzati a fregiarsi della Croce d'Oro per anzianità di servizio: Beneventi, Dentice, Salazar, Marino e Rombo.

Movimento del regio naviglio: La betta n. 5 è giunta a Gaeta. Il rimorchiatore n. 22 è partito dall'Asinara ed è giunto alla Maddalena.

Varie di Cronaca

S. M. la Regina Madre e la Croce Azzurra.

S. M. la Regina Madre che sin da principio aveva sempre accordato alla Croce Azzurra Veneziana, come già alla Croce Azzurra Napoletana, la sua preziosa approvazione, veduti i risultati e le statistiche della giovane istituzione — che in questi giorni vennero stampati e si distribuirono ai soci — fece inviare alla Nobil Donna contessa L. Brandolin d'Adda, sua dama di palazzo e consigliera della Croce Azzurra, il seguente telegramma:

«Mi è grato partecipare che S. M. la Regina Madre vivamente compiaciuta dell'incremento raggiunto dalla Croce Azzurra di Venezia ben volentieri accorda il suo Patronato all'opera altamente pietosa ed umanitaria». Firmato: La Dama d'onore Marchesa di Villamarina.

Sia l'ambito Patronato dell'Augusta Signora augurio di bene per la nobile istituzione cittadina.

Agitazione di postelegrafici.

Ci si comunica quest'ordine del giorno con preghiera di pubblicare:

«Gli alunni postelegrafici di Venezia riuniti la sera del 15 corrente in numerosa assemblea, nei locali dell'Associazione Impiegati Civili, mentre muovono alla Federazione del personale postale-telegrafico il rimprovero di non essersi mai curata dei loro interessi, chiedono alla benevolenza delle autorità superiori notizie ufficiali e precise circa la loro nomina, allo scopo di far cessare l'agitazione da più tempo latente fra di essi, e per eliminare il malcontento derivante dalla loro non definita posizione».

L'assemblea si è occupata inoltre di una possibile intesa cogli ufficiali di 6.a classe allo scopo di apportare qualche lieve ed opportuno emendamento al nuovo progetto di riforma organica, fidando nella benevolenza addimostrata dall'onorevole Schanzer verso il personale nell'opera parlamentare dei deputati amici della classe, e nell'eventuale opera della Federazione.

Una provvida novità per Venezia.

è quella istituita dal Sig. Armando Vianello proprietario del noto Negozio Gomme in Frezzeria, il quale ha ieri inaugurato un apposito Gabinetto ortopedico in Calle del Carro, affatto separato dal Negozio stesso.

Il Gabinetto presenta vari vantaggi, anzitutto è diretto da un medico, il che è trattasi di un ambiente messo con la massima proprietà ed eleganza.

Il cinto speciale Vianello è già assai favorevolmente conosciuto presso chi ne abbisogna, ed ora apprestando un'ambiente adatto per tale specialità il Sig. Vianello non fa che assecondare gli ottimi successi fin qui avuti.

Il Gabinetto sarà pur fornito di altri sistemi di cinti per adulti e bambini, di calze elastiche, di fascie ecc. ecc.

All'intraprendente Vianello non mancherà certo il successo.

R. Commissione Araldica.

Nel cenno, dato ieri, dell'ultima adunanza della Commissione Araldica Veneta è avvenuto un errore essendo stato stampato fra i componenti la Commissione *cav. Bosnia*, in luogo di *cav. Bosmin*. Del resto l'appartenenza del cav. Bosmin alla Commissione Araldica, e le sue benemerenze verso di essa non meno che la sua cortesia verso tutti quelli che a lui ricorrono per ragion d'ufficio sono così note, che i nostri lettori avranno da sè corretto l'errore tipografico.

Furti continuati - Arresti e sequestri

Da qualche tempo dalle barche ormeggiate in canale di Scomenzera, venivano commessi continui furti di sacchi di sale quasi esclusivamente in danno della Ditta Carlo Marigo, che ne cura i trasporti.

La Ditta scoprì la brutta faccenda soltanto il 13 corrente e sporse denuncia alla Questura. Se ne occupò principalmente il sestiere di San Marco che ieri riusciva a mettere le mani su parecchi figuri ed anche su una piccola parte della refurtiva.

Daremo qualche altra notizia in proposito, poichè oggi ci è imposto qualche riserbo in proposito.

L'entità del furto è di un migliaio di lire, ed oltre a Marigo è danneggiata anche qualche rivendita di sali e tabacchi.

A questo affare è collegato la visita che gli ignoti fecero negli uffici della Ditta in Via 22 Marzo, quando tentarono di asportare la cassa forte.

I ladri da Ortes.

La notte scorsa gli ignoti, riuscirono a scassinare la serratura d'una porta della pasticceria Ortes in Via 22 Marzo; andarono diritti alla cassetta del banco che era aperta e portarono via tutto il denaro che v'era — una sessantina di lire circa. Non mangiarono paste nè bevvero un bicchierino.

La ladra della biancheria.

Il delegato Abbrescia di San Polo, è riuscito a mettere le mani su quella donna che il 14 corr. era riuscita a portar via a certo Antonio Bortoluzzi da una cassa che era nell'andito della sua casa a San Polo, degli effetti di biancheria e vestiti. E' certa Anna Cecconi.

Borseggio e arresto.

La fruttivendola Angela Pavan, ieri andò all'Esattoria Comunale per pagare certe tasse, ma mentre stava aspettando il suo turno al cancello insieme ad altra gente venne borseggiata del portamonete con circa 55 lire. Fece subito denuncia e il borsaiuolo fu preso poco dopo. E' certo Domenico Pusiol di 19 anni.

*** Ieri verso sera il signor Giovanni Marsich abitante a Santo Stefano, uscendo dalla chiesa di San Salvatore in mezzo a molta gente, fu derubato della catena e dell'orologio d'oro.

Non vuole spazzare...

Il sig. Attilio Melo ci scrive che il cronista lo ha male capito, quando riferendo sulla riunione pro ponte scrisse che egli ha detto che vuole spazzare il Consiglio Comunale, ma che ha detto invece: «Chi li ha messo a quel posto li può anche levare». Credo, aggiunge il sig. Melo, che questo non sia spazzature».

Troppo giusto! Tanto più che sono cose che è un po' difficile che succedano.

Una gondola fracassata.

L'altro ieri alle ore 14 circa la lancia a vapore della Marina N. 24, timoniere Marchese Pasquale — attraversando il canale dall'Hôtel Germania alla Stazione, si trovò alle prese col vaporetto N. 14 che le tagliò la strada. Il timoniere forzò la macchina, riuscendo così a sfuggire la prora del vaporetto, ma non potè poi per la breve distanza frenare l'impeto della corsa; cosicchè la lancia andò a speronare di fianco la gondola 355, che fa il servizio dell'Hôtel Vittoria, e che aveva appena allora sbarcati dei passeggieri. La gondola fu quasi tagliata in due e colò a fondo in pochi minuti. I barcaiuoli fecero a tempo a salvare i cavalli ed i fipimenti di lusso.

Mascherotti moderni.

Ieri mattina per la Frezzeria vagolava ubbriaco un volgare *lustrissimo*, ch'era poi il facchino Alessandro Cecchini di Marco, di 24 anni. Siccome dava noia ai passanti per certi scherzi di pessimo gusto, un vigile lo invitò a farla finita, ma ne ebbe in risposta delle ingiurie. Avvenne una colluttazione, ma alla fine il lustrissimo finì a S. Severo dove passerà il carnevale.

L. Panaratto

Camerieri, cuochi ecc.

Oggi alle ore 3 pom. nella Sede Sociale sita San Giuliano Calle Balbi N. 517 A avrà luogo l'inaugurazione dell'Unione fra camerieri, cuochi ed affini.

L'Aristocrazia Veneziana

avanti di recarsi a Milano per acquisti calzature, farebbe bene visitare il nuovo negozio in Mercerie 707 della premiata Ditta Ferro di Napoli, fornitore Reale Casa.

La beneficenza

*** La Spettabile Ditta Giacomo Dolcetti e Figli per onorare la memoria del compianto suo capo, versava lire 100 a favore della Società di M. S. fra Infermieri.

*** Ad onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Dolcetti pervennero direttamente all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte: Dalla Ditta Giacomo Dolcetti e Figli lire 100 — dal sig. rag. Giuseppe De Perini lire 5. Dalla signora Amelia Dolcetti ved. Giacomini pervennero lire 40 perchè sia intestato un letto a nome del defunto suo marito dott. Gio. Batta Giacomini, ed altre lire 40 perchè sia intestato un letto a nome del defunto suo bambino Antonio Giacomini fu Gio. Batta.

*** A nostro mezzo: Il dott. Giovanni Sturli ad onorare la memoria del compianto capitano Predonzan offre L. 5 all'Asilo Figli dei Pescatori.

*** Una pietosa signorina elargì alla Croce Azzurra lire cento. In omaggio alla volontà della gentile benefattrice, la Presidenza deve tacerne il nome; rende pubblico però l'atto suo di squisita bontà e la propria riconoscenza.

*** Pel «Pane Quotidiano» 4.a lista: Somma precedente L. 685 — N. H. conte Girolamo Marcello L. 20 — Carolina Sullam L. 50 — Achille Antonelli L. 26 — Ing. Achille Lattes L. 10 — Comandante Giulio Bertolini L. 20 — Cav. avv. Federico Luzzatto L. 10 — Avv. Umberto Luzzatto L. 10 — Lisa Coen Fries L. 5 — Cav. Giulio Grünwald (senior) L. 10 — Prof. Davide Giordano L. 10 — Giacinto Agostini L. 10 — Totale generale lire 866.

*** Gli egregi figli del cav. Giacomo Dolcetti, per onorare la memoria del compianto loro genitore elargirono L. 500 alla Congregazione di Carità, destinando L. 200 ai poveri della parrocchia dei SS. Apostoli, L. 200 all'Orfanotrofio Maschile e L. 100 all'Istituto per l'Infanzia abbandonata. La Congregazione di Carità, riconoscente, rende pubblico l'atto generoso.

Stato Civile

16 Gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale generale 13.

Matrimoni: Lucco Aristide, facchino, con Gozzetta Maddalena, operaia al Cotonificio, celibi.

Decessi: Voltolina Gio. Maria, d'anni 82, vedovo, già pescivendolo, di Venezia — Zan Luigi, d'anni 73, coniugato, già spazzino, di Venezia — Predonzan Alfonso, d'anni 71, coniugato, vend. guantiere, di Venezia — Scattola Luigi, d'anni 46, coniugato, santese, di Venezia — Baldo Eugenio, d'anni 39, celibe, industriante, di Venezia — Taneghetti Maria, d'anni 71, nubile, casalinga, di Venezia — Zambelli Zorzin Eugenia, d'anni 70, vedova, casalinga, di Treviso — Zavagno Lugrezia, d'anni 39, nubile, sarta, di Spilimbergo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

15 Gennaio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 2 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Ferrari Angelo, bracciante, celibe con Lazzari Elisabetta, perlaia, vedova.

Decessi: Costa Giuseppe, d'anni 84, vedovo, lavandaio, di Venezia — Jovan Ananna, di anni 83, vedovo, commerciante, di Venezia — Grazzanigo Eugenio, d'anni 76, coniugato, ortolano, di Venezia — Pasqualetto Luigi, di anni 59, coniugato, guardiano, di Spinea — Albertelli Leandro, d'anni 53, coniugato, r. pensionato, di Venezia — Poletto Augusto, di anni 47, coniugato, pensionato, di Venezia — Bares Antonio, d'anni 37, celibe, ortolano, di Burano — Puppin Maria, d'anni 81, nubile, pensionata, di Portogruaro — Dalla Mora Lunani Santa, d'anni 72, vedova, casalinga, di Venezia — Mercanti Paolina, d'anni 51, nubile, casalinga, di Venezia — Riva Martini Candida, d'anni 45, coniugata, casalinga, di Belluno — Favero Fenocin Domenica, di anni 42, coniugata, casalinga, di Padova.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA ROSA

L'egregio ispettore dei nostri vigili ing. cav. Rambaldo Gaspari si è sposato iermattina a Privano (Palmanova) con la gentile signorina Giuditta Badino.

Alle cerimonie religiosa e civile, funzionanti il R.mo Parroco ed il Sindaco, furono testimoni il Co. Mezzan di Feltre, lo zio della sposa Co. Antonini ed il cognato sig. Tommaso Bossiner di Belluno.

Dopo un sontuoso *lunch* in casa della sposa, gli sposi partirono in viaggio di nozze diretti a Firenze, Roma e Napoli.

Molti e ricchi i doni dei parenti, dei testimoni e degli amici; uno ricchissimo dell'assessore comm. Ravà ed altro di vari impiegati municipali.

Telegrafarono augurando fra altri i comandanti Vianello Chiodo ed ing. Sansoni, a nome di tutto il corpo dei Vigili.

Agli Sposi i nostri migliori auguri.

SPORT

La coppa aeronautica "Regina Margherita,,

Roma, 16

Oggi alle 16 la Regina Margherita ha ricevuto in particolare udienza la presidenza della società aeronautica italiana per la consegna della coppa Regina Margherita al vincitore nella gara per la traversata delle Alpi in pallone.

Il pallone del conte De La Vaulx

Parigi, 16

Ieri il pallone dirigibile del conte De La Vaulx ha fatto a 70 metri dal suolo un'uscita brillantissima. E' partito dall'*hangar* di Sartrouille e si è diretto su Carrières-sur-Seine. Rimontò il corso del fiume poi girando ad angolò diretto sul suo *garage* prese terra dinnanzi ad una squadra di braccianti nella pianura di Montesson.

La morte di «Leda» — Nella scuderia del sig. Francesco Dolce di Soligo morì in 48 ore da polmonite doppia la promettente trottatrice italiana «Leda» figlia di «Roléo», la quale nel 1906 fece brillanti prove di velocità, vincendo diversi premi.

L'Assemblea Generale della «Ciclisti Veneziani» — Come annunciammo ieri sera ebbe luogo con numeroso intervento di soci l'annuale assemblea della Società Ciclisti Veneziani. Il presidente avv. Cornoldi fece una relazione completa dell'anno sociale porgendo un memore saluto alla presidenza passata.

Venne quindi approvato il bilancio consuntivo e dopo alcuna discussione d'ordine vario il direttore sportivo Zanetti fece una brillante relazione delle gite compiute delineando le future importanti da farsi nella prossima stagione. Vennero in fine riconfermate le cariche sociali eleggendo a vice-presidente il cap. Brocchieri. L'Assemblea ad unanimità per manifestare il proprio compiacimento per la floridezza raggiunta dal sodalizio ha stabilito di dare un banchetto sociale che avrà luogo giovedì 24 corrente.

Corporazione Sport Veneziano. — Come stabilito questa sera alle ore 9 avrà luogo la IV.a adunanza nella sala del Circolo di Scherma De Col (S. Marco, Corte Quartieri 429) gentilmente concessa secondo il turno disposto dal regolamento. Sarà distribuita la lettera a stampa del presidente C. Reyer.

Palestra Marziale. — A cominciare da oggi nella Palestra coperta a S. Samuele ogni giovedì dalle ore 21 alle 22 si svolgeranno le lezioni e gli assalti di lotta romana e greco-romana sotto la direzione del prof. Mario Gallo.

Durante i mesi di gennaio e febbraio l'orario delle altre lezioni sarà il seguente: Sezione femm.: Domenica dalle 9.30 alle 10.30 — Allievi: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 16.15 alle 17.15 Militi: ed anziani: Martedì e Sabato dalle ore 21 alle 22 a S. Samuele; Domenica dalle 7.30 alle 9 a San Provolo e dalle 15 alle 17 a S. Elena, giuochi del calcio e tamburello. — Fanfara: Lunedì e Venerdì dalle 20.30 alle 22.

Gli abbonati col nostro mezzo all'«Illustrazione Italiana» possono ricevere il numero di Natale inviando DIRETTAMENTE Cent. 60 alla Casa Editrice F.lli Treves, Milano.

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Venezia

Gravissima disgrazia - Un morto

DOLO — Ci scrivono 16:

Ieri sera ad ora inoltrata sulla strada di Luso avvenne un accidente di vettura, che disgraziatamente costò la vita ad un uomo, e poteva avere ben più serie e gravi conseguenze. Per i soliti rilievi, erano stati da quelle parti l'ing. Levi del Genio Civile di Venezia ed il custode idraulico sig. Luigi Mioni di Dolo, i quali se ne tornavano in paese dopo finite le loro operazioni, con una vettura a nolo guidata dal vetturale Andreato Vittorio. Essendo l'ora avanzata e la nebbia fittissima, sarebbe stato prudente accendere i fanali; pare però che il vetturale non li avesse con sè, nella previsione forse di ritornare più di buon'ora.

Ad un tratto il cavallo, non si sa bene se impaurito o per aver messo un piede in fallo, cadde a terra, rotolando nel fosso laterale alla strada e seco trascinando la vettura. L'ing. Levi ed il sig. Mioni, bagnati come pulcini poterono sollevarsi e dare l'allarme, cercando per primi di prestare soccorso al vetturale che impigliato col cavallo non dava segno di vita.

Accorsa gente, il cavallo venne rialzato ed il fiacchetario tolto dal fosso e ricoverato in una casa vicina. Mentre l'ing. Levi accettava l'ospitalità di quei coloni, il sig. Mioni, bagnato com'era, correva a Dolo a tranquillare la famiglia sua e ad avvertire della grave disgrazia. Subito dopo si recava sul luogo il prof. G. Batta Colpi, primario del nostro ospitale, il quale ordinava il trasporto del disgraziato all'ospedale, dove il poveretto giungeva in gravissimo stato, e dopo poche ore moriva.

In paese, dove si ricorda una sventura consimile toccata non molto tempo fa ad un altro brumista, il fatto ha destato impressione vivissima.

CHIOGGIA — Ci scrivono 16

(X) Obbedendo ad un sentimento manifestato da tutta la cittadinanza, debbo ritornare a parlarvi della premiazione avvenuta alla scuola di S. Giovanni Evangelista.

Il diploma d'onore — cioè la massima onorificenza — assegnata dalla Giuria al nostro Municipio, per «progetti di costruzione e di ripristino» fu accolta realmente da vivissima soddisfazione. Però molti si chiesero: — Ma quali sono codesti progetti indicati dalla giuria senza alcun accenno al nome del loro autore? — Sono, si dovette rispondere, i progetti di ripristino del Palazzo Pretorio di Chioggia, del concittadino prof. Aristide Naccari, che furono esposti per ben due anni nella sala maggiore del Municipio, ed il cui valore artistico, storico ed archeologico, generalmente riconosciuto, venne in special modo apprezzato da artisti di prim'ordine, quali il Milesi ed il Bazzaro: e che vennero richiesti ripetutamente per la Esposizione di S. Giovanni Evangelista dalla Presidenza della Scuola.

E soltanto il Sindaco cav. Gallimberti, per completare la mostra del Comune, credette opportuno aggiungervi il progetto dell'acquedotto.

Orbene, quella indicazione di premio senza la designazione dell'artista premiato, parve a tutti una cosa strana, tanto più che risultò posto in linea principale il progetto dell'acquedotto mentre vi doveva essere quello del palazzo pretorio che costò, come già fu accennato più volte dalla stampa, parecchi anni di ricerche, di studio e di lavoro. Ed amiamo escludere la supposizione, pur fatta da molti, che non si sia voluto premiare due volte colla stessa distinzione il valente artista, e cioè per i progetti riguardanti Chioggia, e per quelli riguardanti Venezia, pure egualmente ammirati nei due magnifici saloni della scuola ove occupavano quasi metà dello spazio assegnato all'architettura. Vogliamo anzi aggiungere che il prof Naccari vide giorni sono riprodotti gli studi riguardanti la Scala Magno ed il palazzo Morosini nell'autorevole rivista «Emporium» di Bergamo, sui quali lavori ebbe a scrivere Vittorio Bressanin che «... se molti rifacimenti di edifici veneziani fossero stati eseguiti colla stessa diligenza e lo stesso acume, forse oggi Venezia non piangerebbe tante belle cose irreparabilmente perdute!»

Al qual proposito ci consta ancora che tali progetti furono chiesti per la pubblicazione, a mezzo del comm. Dalzotto, vicepresidente della Esposizione, da una importante rivista tecnico-artistica di Londra. E questo fia suggel...

Il Consiglio Comunale si riunirà sabato alle ore 8 pom. per trattare, in seduta pubblica, sulla ratifica di alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta riguardanti la rinnovazione del contratto d'affittanza del locale demaniale ad uso scuola di Brondolo, storni da categoria a categoria del bilancio 1906, la conduzione in via economica del servizio di manutenzione della rete stradale esterna del Comune; per trattare in seconda lettura sul sussidio accordata alla Società Operaia di M. S. per l'illuminazione della sede e sulla spesa per l'acquisto di oggetti e servizio di custode per l'Osservatorio Metereologico; sulla domanda del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti tendente ad ottenere il concorso del Comune nella spesa occorrente pel collocamento di un mareografo nel forte San Felice; sulla rinuncia alla carica di assessore effettivo presentata dal dott. Giovanni Bonivento; sul nuovo statuto organico della Congregazione di Carità; sulla domanda della Presidenza del Patronato scolastico tendente ad ottenere un assegno mensile; sul concorso per la fermata dei treni a S. Anna e sulla proposta del cons. Cristiano Voltolina ed altri consiglieri comunali per l'istituzione da parte del Municipio.

In seduta segreta si tratterà sui soliti sussidi ed assegni e sulla conferma in via stabile a termini del Regolamento organico degli impiegati Antonio Menetto e Gustavo Lanza.

Annegato nell'Adige — Ieri verso le 14 certo Finotto Sante, bracciante di Rosolina, scopriva a Cavanella un cadavere giacente sulla scogliera della sponda sinistra dell'Adige.

Avvertita per mezzo del colono Pietro Spolaor, l'arma dei carabinieri si recò sollecitamente sul posto. Si pensò subito che doveva trattarsi probabilmente del mediatore Stocco Angelo fu Paolo, d'anni 45, di S. Pietro di Cavarzere, scomparso e forse annegato sino dal 29 novembre u. s., dopo aver deposto sulla sponda sinistra dell'Adige un mantello, un cappello ed un certificato d'iscrizione al nome appunto dello Stocco, dove con parole scritte a tergo in lapis egli chiedeva perdono ai parenti pel triste proposito, accennando a maltrattamenti di suo suocero del tutto inesistenti, e raccomandando sua figliuola Albina, dodicenne.

Infatti il vice brigadiere De Santi, che conosceva bene lo Stocco, lo riconobbe subito, trovandosi il cadavere in causa del freddo ancora ben conservato, nonostante che fosse trascorso oltre un mese e mezzo dalla sua morte.

Esclusa così ogni ipotesi delittuosa, il brigadiere, esperite le pratiche di legge, diede il nulla osta pel seppellimento.

STRA — Ci scrivono 16:

Alla corrispondenza inserita nell'«Adriatico» in data di ieri, rispondo:

E' meglio essere «clerico moderato» franco di carattere, piuttosto che dei Don Girella che cambiano opinione ad ogni piè sospinto.

In quanto all'insinuazione contro di me di oppositore sistematico, è falsa, e ne fanno fede i verbali consigliari: non ho mai approvato nè approverò atti o proposte contrari ai miei principi, e sfacciatamente partigiani.

Con ciò chiudo, nè riprenderò la penna in argomento. Giacomo Brozolo.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Un omicida condannato all'estero — Giunge notizia della condanna inflitta a certo Giuseppe De Martini Piter d'anni 27, operaio sterratore da Comelico Superiore, che a Friedriesbad trovandosi assieme ad altri tre italiani venne a diverbio con quattro tedeschi, in seguito al quale il De Martin inferiva un colpo di stile al collo di Karlo Tsilinck, che poco dopo moriva.

L'accusato venne dai giurati ritenuto colpevole da ferimento seguito da morte e condannato a 5 anni di carcere ed alla perdita dei diritti civili per anni dieci.

Un salvataggio — Alcuni giovanetti l'altra sera si recarono a scivolare sul lago di Alleghe. Ad un certo punto Del Genero Massimiliano d'anni 10, essendosi rotto il ghiaccio, precipitò nell'acqua. Venne tratto in salvo, dopo non pochi sforzi, da Bellinzier Giacomo di anni 14.

Un elegante contravventore alla vigilanza — Un giovanotto elegante, sempre inguantato, che frequentava le migliori trattorie, ove con una parlantina alquanto seducente discorreva con tutti, si trovava da alcuni mesi in giro per la città e si spacciava per giornalista, poeta, irredentista ed altre belle cose.

L'incognito signore era invece certo Adolfo Geranei d'anni 30, ex sott'ufficiale di cavalleria, condannato parecchie volte per truffa *et similia*, nonchè sorvegliato speciale.

Per mascherare meglio il suo passato il cavaliere d'industria raccontava d'essere — per i suoi principii, — una vittima della polizia.

Stanotte il Geranei, s'imbattè verso le dodici con le guardie di città, e venne tratto in guardiola.

Padova

Quattro "viveurs,, sotto processo

PADOVA — Ci scrivono 16.

Al nostro Tribunale verrà discusso il 24 corrente un processo che desta viva curiosità per la notorietà delle persone implicatevi, che sono assai note nel mondo elegante della nostra regione.

Gli imputati sono: San Martino di Volprato Raul fu Alberto nato a Udine d'anni 38; Petternella Giacomo fu Vincenzo di anni 45, nato a Legnago e domiciliato a Milano, rappresentante; Parpagiola Ambrogio d'anni 53 agente di commercio di Padova; Dolfin Boldù conte Giulio fu Francesco d'anni 29 da Rosà di Bassano.

Il San Martino di Volprato è imputato di falso in atto pubblico per avere nella cambiale in data di Padova 7 settembre 1905 per L. 3500 emessa a favore di Giovanni Petternella, fatto apparire falsamente quale avallante il conte Olao Gulinelli di Ferrara, scrivendo il nome e cognome di quest'ultimo e ciò in danno del Petternella stesso.

Il San Martino deve inoltre rispondere di truffa per essersi mediante raggiro procurato un indebito profitto di L. 3500 in danno del Petternella stesso. Sempre il San Martino, avrebbe poi assieme al Petternella e al Parpagiola, tentato di truffare dei vasi vinari del valore di L. 10.86 in danno di Agnoletto Gio. Batta di Ponte di Brenta. Inoltre il San Martino e Petternella avrebbero truffato a Battilani Rodolfo di Padova un cavallo del valore di L. 1800.

Il San Martino e il Boldù nell'Agosto 1905 in Arcella avrebbero sorpresa la buona fede dei fratelli Michelon Alberto, Ferdinando e Massimiliano facendosi vendere 85 ettolitri di vino per l'importo di Lire 2800, che più non pagarono.

Come testi sono citati i signori: Gulinelli co. Olao d'anni 43 da Ferrara, Pittarello Domenico d'anni 81 da Ponte di Brenta, Piccinato avv. Mario, Cuman Melchiorre, Pinton Girolamo, Camporese Giuseppe e Penasa Eugenio di Padova.

I difensori di fiducia sono gli avvocati: Bassani per il Petternella e Pasquali per gli altri.

Associazione dei professori — Stasera alle 17, nell'aula L dell'Università, ebbe luogo una riunione di professori universitari per uno scambio di idee relativamente alla nomina della Presidenza della Associazione che seguirà il 27 corrente.

La destinazione di un'infanticida — La contadina Giavarra Anna di Ospedaletto Euganeo, condannato per infanticidio dalle nostre Assise a 6 anni e 8 mesi di reclusione, venne mandata ad espiare la pena alle carceri di Venezia.

MONSELICE — Ci scrivono 16:

Esequie — Dietro nobile iniziativa della presidenza del locale Asilo «Umberto I» nella chiesetta di Santa Rosa (vulgo muneghette) fu fatto oggi un'officiatura nel trigesimo della morte della compianta N. D. Contessa Maria Morosini-Venier, donna pia che volle ricordarti questo ed altri Istituti. Intervennero alla mesta cerimonia il Sindaco, un assessore ed il segretario capo del Comune, monsignor arciprete della nostra Cattedrale, il Presidente dell'Asilo conte Alberico Balbi Valier ed il vice presidente don Giulio Moretti col loro segretario Ettore Travaglia, la signora Anna Dellaroli Olivetti presidentessa della locale Congregazione di Carità, il direttore didattico sig. Carestiato Giuseppe, le patronesse dell'Asilo signore Moretti Emma, Margherita cont. Cappello Tortorini, Antonietta cont. Milanovich Balbi Valier, Maria Pertile, Teresina Fioravanzo, le maestre delle scuole, il sig. Silvio Scarabellin di Venezia, il sig. Toffolo Sante agente della casa Venier e molti altri di cui non ricordiamo i nomi.

PIOVE DI SACCO — Ci scrivono 16:

Conferenza e metodi socialisti — Al teatro Cattolico parlò iersera, il valente conferenziere rodigino dott. Umberto Merlin. Il simpatico ed instancabile propagandista cattolico, in forma semplice e chiara egregiamente ha svolto, tra un pubblico eletto e numerosissimo, il suo tema «salario famigliare e organizzazione operaia» interrotto da frequenti e caldi applausi, e salutato alla fine da una prolungata ed imponente ovazione.

Noi non vogliamo tentare di riassumere la detta conferenza; dobbiamo però rilevare, a titolo di cronaca che gentilmente egli volle, perchè richiesto, accordare il contradditorio all'oratore socialista Marco Bordigiago di Padova: contradditorio che per disposizione dell'autorità di P. S. fu trasportato nel teatro comunale.

Quivi il focoso socialista anzichè confutare quanto avea in precedenza esposto l'ottimo oratore cattolico, volle ripeterci una volta ancora, quelle sue poche frasi altisonanti ed insipide, che qui da noi tutti gli stradini hanno oramai, e proprio per bocca del Bordigiago, imparate a memoria.

A corto di buone ragioni il poco cortese avversario, negando verità storiche e dati statistici ufficiali ha battuto la famosa gran cassa, dicendo corna del partito clericale, deplorando l'intervento dei cattolici alle urne ecc. ecc.

L'allegro padovano è arrivato al punto di asserire dannosa l'opera preziosa di monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona pro emigranti.

Naturalmente le sue parole hanno riscosso gli applausi dei pochi ragazzacci ignoranti e incivili che s'era condotto seco e che allorquando, sereno sempre, il dott. Merlin, riprese a parlare, richiamando in carreggiata lo sparlatore socialista, non seppero far di meglio che interromperlo ad ogni piè sospinto.

Il pubblico intelligente però, ribellandosi a simili villanie, volle che l'oratore democratico-cristiano continuasse il suo dire: e così fu, e gli applausi spontanei, vivi e prolungati hanno accolto il giovane oratore nella sua splendida, felicissima ed efficacissima risposta.

Di bel nuovo il Bordigiago ha tentato di replicare le sue insolenze, stavolta anche contro la persona stessa del conferenziere; ma questi, giustamente indignato del procedere scorretto del suo avversario, dichiarando che non può e non deve discutere con chi non discute e non sa discutere, ma solo offende, abbandonò la tribuna, seguito da quasi tutto l'uditorio: sicchè pochi socialisti rimasero in teatro, donde furon tosto spazzati dall'autorità di P. S. meritevole di lode per le saggie disposizioni impartite.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 16:

Cose telefoniche — Con oggi è aperta dalla nostra città la comunicazione telefonica da e per Venezia per la nuova linea Adria-Cavarzere.

Carnevale rodigino — La sottoscrizione pubblica a favore del Carnevale rodigino ha con oggi raggiunta la cifra di Lire 702.25.

— Il Comitato nella sua animata e numerosa seduta di ieri sera ha stabilito così i festeggiamenti: due grandi festivals mascherati in piazza V. E. straordinariamente e fantasticamente illuminata, una ricca pesca di beneficenza nell'ex Corpo di Guardia, una importante fiera ed esposizione vinicola nel salone della Borsa, con concerti musicali e spettacoli di varietà, una grande cavalchina al teatro Sociale artisticamente addobbato.

Appositi premi saranno assegnati alle migliori ditte espositrici alla fiera vinicola, alle migliori maschere della cavalchina e dei festivals e alle migliori vetrine dei negozi cittadini durante gli ultimi giorni di carnevale.

Echi di una rissa — Quel Berti Marcello ferito l'altro ieri di coltello in rissa con il suo compagno di lavoro Balladore Albano e trasportato poi a questo ospitale, va migliorando e si crede ormai fuori di pericolo.

Treviso

Un'associazione a delinquere fra i corrigendi dell'istituto "Turazza,,

Due incendi dolosi - Cinque arresti

TREVISO — Ci scrivono 16:

Ieri sera in un magazzino dell'Istituto Turazza si sviluppava un grosso incendio, che fu spento dai pompieri, prontamente accorsi, in non meno di due ore. Fortunatamente il magazzino, dove si trovavano depositate fascine, era isolato, e l'istituto non corse pericolo.

Fra i preposti all'Istituto corse il dubbio che l'incendio fosse opera malvagia di qualche corrigendo perverso; ma le diligenti ricerche, iniziate subito, non diedero sicuri risultati.

Quand'ecco stasera alle 7 e mezza, sulla stessa ora di ieri, in un magazzino sottostante all'infermeria, dove si depositano gli avanzi del laboratorio falegnami, si manifestò nuovamente il fuoco. Accorsero i pompieri, ma gli addetti all'Istituto avevano già prontamente provveduto allo spegnimento.

Questa volta non c'era più dubbio: il complotto doveva esservi. Dallo stesso Prefetto della Provincia, co. Fecia di Cossato, recatosi sul posto, dal commissario di P. S. cav. Dal Gobbo, dal delegato Ronei, e dal tenente dei carabinieri Saint Just, coadiuvati dal direttore dell'Istituto, prof. Guarnel, venne iniziata un'inchiesta, che portò all'arresto di cinque corrigendi: Dalla Zona Rodolfo, d'anni 12 e mezzo di Vicenza, Martini Augusto d'anni 16, di Venezia, Mazzi Ippolito, d'anni 15 e mezzo, di Ferrara, Girardi Enrico, d'anni 13 e mezzo di Lucca, e Zorzi Gustavo, d'anni 12 e mezzo di Rovigo.

Il Dalla Bona confessò di esser stato estratto a sorte dai compagni per appiccare l'incendio di stasera: e a tal uopo portò della paglia nel magazzino, accendendola con un fiammifero.

Dall'inchiesta risultò che il capo della combriccola era il Martini Augusto, pure confesso, e che autore dell'incendio di ieri sera era stato lo Zorzi Gustavo, anche lui estratto a sorte, e confesso.

I cinque mariuoli furono tradotti in guardiola. Domani continuerà l'istruttoria, e non è escluso che altri vadano a tener loro compagnia.

I premi della mostra zootecnica tenutasi nello scorso settembre, avranno luogo martedì 22 corr. nella Sala del Consiglio Provinciale, in occasione dell'Assemblea generale dell'Associazione Operaia Trevigiana.

La Società di lettura terrà assemblea generale domani sera, giovedì, alle ore 20 nella sua sede, in via Barberia. Sono all'ordine del giorno: resoconto presidenziale — bilanci e nomine.

Carnevale. — Sabato sera si ballerà al «Circolo Impiegati e Professionisti» — domenica dalle 15 alle 19 a Palazzo Rusteghello.

Per domenica 20 corr. è convocata la «Società del Teatro» per deliberare sul tradizionale veglione.

E' stata fatta domanda alla Deputazione Provinciale per ottenere la grande sala del Consiglio allo scopo di darvi un ballo di beneficenza.

Consiglio Comunale

La seduta si apre alle 20.45. Presenti 25 consiglieri. Si passa alla discussione delle spese facoltative.

Appiani si lagna del poco appoggio che dà il Municipio al servizio telefonico, e propone l'istituzione di posti telefonici nelle vie per casi di urgenza.

Carniello è contrario al sussidio per la Società Vittorino da Feltre, che è società dichiarata confessionale. Olivi invece è favorevole. Parlano in vario senso Pagani, Gregori ed altri. Il sussidio posto ai voti è approvato.

Sull'art. che riguarda lo stanziamento per gli spettacoli Olivi è contrario. Ponzian voterà purchè venga concessa al popolo una serata semigratuita.

Il Sindaco rileva i vantaggi che ne derivano alla città, e constata che oltre gli spettacoli di San Martino, vengono in teatro anche altri divertimenti intellettuali.

Brunelli osserva che il teatro è di proprietà privata, dice che il sussidio deve servire per il solo spettacolo d'autunno. In caso che il Comune non desse il sussidio dichiara che il teatro resterà chiuso. Il Sindaco invece dice che voterà il sussidio solo quando la Società si obbligherà di cedere il teatro a richiesta del Consiglio Comunale per ogni avvenimento intellettuale.

Gregori è contrario alla proposta del Sindaco.

Pagani si associa a Gregori. Replica il Sindaco sostenendo la sua teoria. Boscolo è favorevole al sussidio purchè il teatro venga popolarizzato. E' quindi favorevole alla proposta del Sindaco la quale viene a collimare colle idee proprie.

La seduta continua.

Alle 10 la seduta continua con l'approvazione, dopo breve discussione di tutto il bilancio, comprese le spese facoltative.

Così viene allontanata, per ora, la temuta eventualità di una crisi.

Udine

UDINE — Ci scrivono 16

Disgrazia mortale — Una raccapricciante disgrazia avvenne stamane alla Stazione per la Carnia. Il giovane carradore Valent Luigi d'anni 17 da Portis, tornando su di un carro dalla ferrovia, giunto allo svolto dell'osteria all'insegna della Lotta, il cavallo che traeva il carro s'intestardì a non voler più proseguire. Il Valent allora balzò dal carro, imprudentemente dalla parte del muro, per eccitare il cavallo a proseguire. La bestia allora fece un violento scarto, per modo che il Valent fu preso fra il carro ed il muro rimanendovi schiacciato. Accorse alcune persone gli prestarono amorosissime cure, mentre si mandava d'urgenza pel medico, ma quando questi giunse, il disgraziato Valent era già morto. Il pietosissimo caso di quella giovane vita così atrocemente stroncata ha destato profonda impressione.

Il suicidio di un alienato. — Da parecchio tempo certo G. Batta Zontone di Buia fabbricante di pietre artificiali, aveva dato a divedere di non aver la testa a posto, tanto che in questi ultimi giorni era sorvegliato dai suoi di casa. Ma ieri, eludendo la loro vigilanza, si recò nella sua camera da letto e afferrato un tagliente rasoio si recise la carotide! Toccò alla disgraziata sua consorte di fare la truce scoperta. Lo Zontone giaceva a terra immerso nel proprio sangue con a lato l'arma suicida.

Alle grida disperate della donna accorse gente, nonchè il medico locale, ma l'opera di questo a nulla giovò: lo Zontone spirò pochi minuti dopo.

Un delitto?

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 16:

Della già segnalatavi scoperta fatta in un campo di Muzzana di cinque teschi umani, di una quantità di ossa, nonchè di un coltello arrugginito, pare si stia interessando la polizia.

Tra le voci che corrono su questa scoperta vi è quella (e pare che sia la più attendibile) che si tratti di un delitto, ma che, per la sua data remota, sarà difficilissimo venire a capo di qualche cosa.

Per l'avvenire di S. Giorgio — Corre voce che una nuova industria sorgerà sulle rovine dell'ex zuccherificio di Porto Nogaro e che un'altra fabbrica colossale sarà presto costruita nei nostri paraggi.

Auguriamo per questo ubertoso paese dove l'amore al lavoro non fu mai turbato da utopistiche lotte ed infeconde di bella viabilità, di forza idraulica di un porto e di una stazione ferroviaria di importanza.

SACILE — Ci scrivono 16:

Conferenza — Domenica 13 corr. il presidente della locale Società per l'insegnamento popolare sig. Giacomo Camilotti, tenne una applaudita conferenza sul tema: «La poesia fra i contemporanei — Giulio Orsini», alternando la lettura di un accurato studio con quella delle migliori fra le poesie del primo volume del Gnoli: «Fra terra ed astri» e dell'altra «Iacobella». La conferenza del sig. Camilotti durò oltre un'ora e riscosse alla fine vivissimi applausi.

CODROIPO — Ci scrivono 16:

Popolazione in aumento. — Lo si rileva da una statistica compilata a cura di questo Ufficio Municipale. Mentre nell'ultimo censimento il nostro Comune era popolato da 5882 persone, ora queste sono salite a 6730. A spiegare questo fatto basta tener presente che in quest'anno di fronte a 110 morti si ebbero 216 nascite; e che il commercio, che ognora di più va sviluppandosi, richiama nel nostro paese un discreto numero di persone dal di fuori.

Furto sacrilego. — Al cosidetto Capitello del Cristo la scorsa notte rivolse le proprie cure un ignoto ladro.

Costui mediante sforzi sollevò il coperchio della cassetta racchiudente le elemosine e ne asportò il denaro, poco in vero, poichè molto saggiamente solo da pochi giorni era stato levato.

Si sono iniziate indagini.

Verona

Una esposizione equina

VERONA — Ci scrivono 19:

La nostra Cassa di Risparmio, sempre pronta a cooperare per il benessere ed il decoro cittadino, ha deliberato nella sua seduta di ieri di aprire nell'ottobre dell'anno corrente, una Esposizione equina, in occasione della fiera cavalli. A questo scopo ha stabilito vistosi premi.

Continua in 5.ª pagina

Giusto Venier, nel massimo dello strazio, partecipa la morte del suo dilettissimo figlio

EZIO

di anni 10

Ad un solo anno di distanza egli andò a raggiungere in cielo la sua santa e buona mamma.

Udine, 16 gennaio 1907.

Alle ore 23 del giorno 15 gennaio spirava in Camposampiero, munito dei conforti religiosi, il

Cav. Benedetto Mogno

d'anni 79

La vedova Elisabetta Zara; i figli Jacopo consigliere d'Appello, Umberto, Domenico capitano nel 14.o regg. fant., le figlie Teodolinda vedova Calzavara Pinton, Mary in Peroni, Haydèe in Bassi, Suor Margherita Maria; le nuore, i generi e i nepoti ne danno costernati il triste annuncio.

Serva la presente quale partecipazione personale.

Un attendente condannato a tre anni — Stamane il Tribunale Militare giudicava il soldato Fedele Donato del 67. fanteria, di guarnigione a Treviso, attendente del generale Carmagnola. Il Fedele era imputato di furti di vari oggetti al suo padrone e di una macchinetta per tagliare i capegli in danno del barbiere del reggimento.

Il Tribunale lo assolse dalla imputazione di furto al generale Carmagnola e lo condannò a tre anni di reclusione per il furto in danno del barbiere.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 16:

Veglione di Beneficenza. — La Presid. della sezione locale della Trento-Trieste ha deciso di indire per domenica ultima di carnevale un grande veglione mascherato di beneficenza nel teatro di Cologna a parziale beneficio delle Cucine Economiche.

Vicenza

Consiglio Provinciale

VICENZA Ci scrivono 16:

Stamane alle ore 11 s'è riunito il Consiglio Provinciale, presenti 36 consiglieri.

La Deputazione propose di ampliare gli uffici della Deputazione Provinciale e della Prefettura e quindi di acquistare dal Comune l'attuale quartiere dei pompieri e la caserma delle guardie di P. S. La spesa dell'acquisto è di L. 55.000 ed i lavori di adattamento previsti importeranno una spesa di L. 56.500.

I consiglieri Roberti e Chemin avanzerebbero delle obbiezioni, ma la proposta della Deputazione è caldeggiata dai consiglieri on. Vendramini e sen. Cavalli ed è quindi approvata, con voti 30 contro tre contrari. La spesa è ripartita nei bilanci del 1907-908-909-910-911.

Si riprende quindi la discussione del bilancio preventivo 1907, che viene poi definitivamente approvato all'unanimità.

Si delibera poi di derogare dal concorso per la nomina del ragioniere-economo del Manicomio, al cui ufficio viene eletto con splendida votazione l'egregio amico nostro rag. Guido Benezzato, attualmente Segretario delle Opere Pie di Thiene. A medico aggiunto del Manicomio viene confermato il dott. Todescato, che occupava quel posto provvisoriamente.

In luogo del dimissionario dott. Mugna, viene poi eletto a vice segretario del Consiglio il cav. Orazio Lampertico.

Su proposta della Deputazione si approva il passaggio fra le nazionali della strada di Vald'Astico, da Seghe al confine austriaco.

Viene assunta la affittanza del palazzo ex Tomba, ora della Banca Cattolica, come sede della Scuola Professionale Femminile, la quale ha assunto un grande e confortevole sviluppo.

Il Consiglio reintegra il patrimonio dell'Ospizio Infanti abbandonati di Lire 135.918.00.

Viene approvati un ordine del giorno, votato nel convegno di Roma del 17 novembre, fra i rappresentanti delle Provincie per lo sgravio di spese di Stato e per la riforma del sistema tributario. Si astiene l'on. Vendramini per non impegnare il suo voto in Parlamento.

Alle 14.35 si leva la seduta.

POSSAGNO — Ci scrivono 16:

E' generale il rimpianto per la tragica fine del compianto sig. Ambrogio Miotto di Venezia, che per ben 26 anni tenne a Possagno quasi continua dimora ed ove sotto ogni aspetto esplicò la bontà del suo cuore specie pei poveri di cui fu come un padre.

Alla sua cara memoria, la più affettuosa ricordanza, ed alla famiglia condoglianze sentite. (*Gli amici*).

RECOARO — Ci scrivono 16:

(Febo) — **Ferimento a Roveglíano** — Nel pomeriggio d'ieri, i carabinieri arrestarono Giuseppe Cabianca d'anni 56, contadino, perchè venuto a diverbio col figlio trentenne, lo colpì alla nuca con una pialla da falegname producendogli una ferita grave, medicata dal dottor Garavini con cinque punti di sutura.

Stamane il feritore fu condotto alle carceri di Valdagno, per proseguire poi a quelle di Vicenza.

ULTIMA ORA

Attentato ad un piroscafo

Odessa, 16

Si è fatto oggi a mezzogiorno un nuovo tentativo per far saltare il vapore «Gregorius Merck» che doveva partire il 18 gennaio per New York. In fondo alla stiva nel lato di prua è avvenuta un'esplosione violenta che ha prodotto una falla d'acqua di grandi dimensioni ed altri danni allo scafo. L'esplosione fu cagionata da una macchina infernale ovvero dalla pirostitina. Nessun ferito. Come sospetti autori dell'attentato furono arrestati sulla riva 4 studenti che avevano indosso proclami socialisti rivoluzionari.

Un tenente colonnello assassinato

Minisk, 16

Il tenente colonnello d'artiglieria Bjelawuzeff fu ucciso nel pomeriggio di oggi a revolverate in una via della città da due individui che riuscirono a fuggire.

Ancora la esplosione di Pietroburgo

Pietroburgo, 16

L'esplosione all'Istituto di credito comunale è stata provocata dalla imprudenza di un operaio che riparava l'impianto del gas. Il piano terreno è distrutto. L'operaio è rimasto sepolto sotto le macerie. Tre persone sono ferite. Si temono altri crolli.

Un caso mortale di peste in Russia

Pietroburgo, 16

Telegrafano da Irkutsk che un caso mortale di peste è avvenuto sopra un treno militare alla stazione di Petrowskaia della linea Tranbaikaliana. Tutte le misure furono prese contro la propagazione del male.

Isole devastate da un tifone

Manilla, 16

Le isole Leyte e Samar furono devastate il 10 scorso da un tifone. Si parla di cento morti a Leyte e a Samar della costa dell'est. Le caserme ed i quartieri degli ufficiali furono distrutti. Mancano particolari.

Il presidente della repubblica di Salvador

Parigi, 16

La Legazione della Repubblica del Salvador ha ricevuto il seguente telegramma:

« Salvador, 15 — Fu eletto presidente il generale Fernardi Figueroa. Il paese è tranquillo.

Una campagna agli Stati Uniti a favore dell'arbitrato internaz.

New York, 16

Gomper presidente della confederazione americana del lavoro ha cominciato una campagna per ottenere dal Congresso che si dichiari favorevole all'arbitrato internazionale e stipuli un trattato per la riduzione degli armamenti.

Tutti gli operai seguiranno Gomper in questa campagna.

Per il perdono di Er Raitsouli

Tangeri, 16

Raitsouli è sempre presso i Beni Msouars ma secondo informazioni indigene sarebbe quasi isolato e come prigioniero. Pare che i Beni Msouars negozino col Maghzen il loro perdono e quello di Raitsouli.

Il titolo di conte di Bari

Parigi, 16

Il tribunale civile ha respinto la eccezione di incompetenza sollevata da Richard contro la domanda fatta dal conte di Caserta a nome della ex famiglia reale di Napoli ai tribunali francesi perchè fosse proibito al Richard di portare il nome e il titolo di conte di Bari. Il tribunale ha ritenuto che con l'annullamento della facoltà di portare il titolo di visconte di Bari, il Richard è esclusivamente di nazionalità francese e non italiana.

L'esposizione internazionale di Dublino

Dublino, 16

Il Comitato organizzatore dell'Esposizione internazionale irlandese, che si terrà a Dublino dal maggio al novembre 1907, ha ricevuto dal signor Cesare Della Chiesa incaricato di raccogliere adesioni di espositori in Italia, un lungo elenco di ditte le quali invieranno i propri prodotti.

L'esposizione è stata posta sotto il patronato del Vicerè per l'Irlanda, Lord Aberdeen. Fra i promotori e gli organizzatori della mostra italiana è il regio console Salazar.

La morte di un insigne Filologo

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 16

(R.) E' morto a 68 anni, dopo due soli giorni di malattia, l'ex ministro della pubblica istruzione e culti Guglielmo von Hartel.

Era uno dei più insigni filologi del tempo nostro e fin dal 1866 insegnava filologia classica nell' Università di Vienna.

Prelati in udienza dal Papa

Roma, 16

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza l'arcivescovo di San Domingo, il vescovo di Monaco (Principato) Monsignor Legoux protonotario apostolico, il generale dei Benedettini olivetani.

Nel pomeriggio fece una lunga passeggiata in giardino.

La candidatura di Filiziani

Roma, 16

La *Vita* dice che Filiziani, direttore della *Vera Roma*, ha posto la sua candidatura nel collegio di Trapani contro l'on. Nasi. Egli è stato invitato a recarsi a Trapani ed esporre il suo programma.

Bollettino giudiziario

Roma, 16

Il «Bollettino Giudiziario» reca:

Stuart sostituto procuratore generale d'appello a Perugia è nominato presidente alla sezione d'appello di Torino.

Lampertico è nominato vice pretore del 1.o mandamento di Vicenza pel triennio 1907-1909.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Schirzi vice-pretore ad Asiago. Ferrari vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine è sospeso dall'Ufficio dal 16 Gennaio 1907.

Oristino vice-cancelliere alla Pretura di Massa Superiore è confermato in aspettativa per tre mesi.

E' revocato il decreto col quale Gerunda sostituto segretario al Tribunale di Pordenone fu aspettativato per tre mesi.

Sono accettate le dimissioni di Corner da vice-segretario di ragioneria ai Benefici Vacanti di Venezia.

Un caso di lebbra nel Trentino

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 16

A Spormaggiore, grossa borgata attigua a Mezolombardo e sita all'inizio della Valle di Non, si è verificato un caso di lebbra.

Il colpito — che fu già visitato da parecchi dottori — sarebbe un contadino recentemente ritornato dall'America e precisamente dal Brasile.

Le autorità hanno già emanato severe misure precauzionali per impedire ogni contatto coll'uomo colpito e per evitare il propagarsi del terribile male.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 16 Gennaio

ROMA 16 — Cambio per domani 100,[illegible] — Settimana e 100,[illegible] — Media borse 99,[illegible]

	da	a
Rendita Italiana 5 0[0] god. 1 gennaio	—.—	101 15
Cons. Ital. 3 1[2] netto	—.—	100 [illegible]
Azioni Banca Veneta	334.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	1[illegible]	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—.—
» Soc. Bagni del Lido	1[illegible]	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	3[illegible].—	32,1[2]
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0[0]	501,[illegible]	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0]	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1[2] 0[0]	49[illegible] 00	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	scont.
Germania	122,5[illegible] 1[2]	123,[illegible]	—.—	—.—	7
Francia	99,97 1[2]	100,0[illegible] 1[2]	—.—	—.—	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	4 1[2]
Londra	25,[illegible]	25,24	24,[illegible]	24 1[illegible]	6
Svizzera	[illegible]	99,8[illegible] 1[2]	—.—	—.—	5 1[2]
Austria Cor.	104,[illegible]	104 [illegible]	—.—	—.—	4 1[2]
Banc. austr.	104,50	104 [illegible]	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0[0] con.	100	101 [illegible]	101,27	101 17	101 12
» » » fine	100	—.—	—.—	101,[illegible]	101 2[illegible]
» » 3 1[2] con.	100	101,00	101,00	101,[illegible]	101,00
» » 3 0[0]	100	72,25	72,50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3[4] 0[0]	500	499,50	499 50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	34[illegible] 25	349 25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500,50	500 75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1296 00	1297 00	1296.00	1292,[illegible]
Credito Italiano	500	640,50	640,00	640 —	640 0[illegible]
Società Banc. it.	250	318 50	319,00	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	9[illegible],00	901,50	901 00	901 —
Ferr. Meridionali	500	7[illegible]	718,50	720.—	719 00
Ferr. Mediterraneo	500	437,00	438 50	437,00	440.00
Società Veneta	80	217,00	216,50	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	463,00	463 00	463,—	464 [illegible]
Lanificio Rossi	900	1780,00	1782 50	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	552,00	551,00	—.—	—.—
Cotoni. Veneziano	175	364,00	364,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1685,[illegible]	1683 50	1700,—	1682 —
Edison	150	775,00	775,50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	336,00	340,00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	354,—	355 —
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1040 —	1041 —
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	22[illegible]	225

MILANO 16 — Tendenza calma.
GENOVA 16 — Tendenza debole.
ROMA 16 — A. Banca di Roma 117,50 — — A. S. Acqua Pia 1870 — A. Omnibus 227,00 — A. Gas 1340 00 — A. [illegible] Acqua 440 00 — Soc. It. pel Carburo 1272 [illegible] 228 50

Borse estere

PARIGI 16		VIENNA 16	
Rendita fr. 3 0[0]	00,00	Cred. austr. Cod.	690 50
» » perp.	[illegible]	Lombarde	176 75
Nuov. R. fr. 1[2] 0[0]	00 00	Napoleoni d'oro	19 11
Rendita it. 5 0[0]	101.4[illegible]	Argento	100 00
C. Londra a vista	25,21 1[2]	Cambio su Parigi	95,[illegible]
N. cons. 2 3[4] 0[0]	87 30[illegible]	» su Londra	241 00
Obblig. Lombarde	[illegible]	Lire ital. (carta)	[illegible]
Cambio sull'Italia	pari	Rend. austr. (arg.)	99 15
R. turca unificata	[illegible]	» » (carta)	[illegible]
Banca di Parigi	157[illegible]	» » (oro)	117,[illegible]
Tunisine nuove	463 00	» » (ungh.)	96,[illegible]
Egiz. 4 0[0] (rend.)	104 65	LONDRA 16	
Rend. ungh. 4 0[0]	96 35	N. cons. 2 3[4] 0[0]	87 5[16]
Rend. spag. 4 0[0]	94 7[illegible]	Rendita ital. 5 0[0]	1 0 3[4]
Banca ottomana	698 0[illegible]	R. spag. es. nuova	73 1 2
Argento fine	117 00	R. turca unificata	94 1[2]
Azioni Suez	4[illegible]	Egiziano nuovo	108 1[2]
Lotti turchi	15[illegible] 75	Argento fino	31 1[16]
Rendita Russa	84 00	BERLINO 16	
Ferr. mer. a term.	763 00	C. su Londra - 3m.	00,00
R. porto. nuova	00,00	» Parigi - 8 g.	00,00
Rendita serba 4 0[0]	84,10	» Italia - 10 g.	00,0
		Cr. Mob. aus. - fine	217 [illegible]

PARIGI 16 — Tendenza ferma.
VIENNA 16 — Tendenza pesante.
BERLINO 16 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Gennaio — vap. aust. ung. «Dalmatia» da Fiume con merci.

Arrivi del 16 Gennaio — vap. aust. ung. «D. Ernö» da Fiume con merci — ingl. «Jacre» da Hullo con merci — ingl. «Albeia» da Middlesbro con minerali.

Spedizioni e partenze del 15 Gennaio — Ell. «Vgotia» per Braila vuoto — Ell. «Pandia A. Ralli» per Costantinopoli, vuoto — ital. «Gallipoli» per Ancona, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
A. U. «Carolina» da Savanoch, merci.
A. U. «Teresa» da New Orleans, merci.
A. U. «Margherita» da New Orleans, merc.
A. U. «Federica» da New Orleans, merci.
Germ. «Venezia» da Amburgo, merci.
Ingl. «Algeriam» da Liverpool, merci.
A. U. «Szeged» da Barry, carbone.
Ingl. «Southville» da Shields, carbone.
Ingl. «Murillo» da Hull, merci e carbone.

Movimento ferroviario del porto

17 Gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 63 — Cereali 40 — Cotoni 11 — Varie 128 — Totale per il commercio 242 — Per la ferrovia 45 — Totale complessivo 287.

Disappunti commerciali

TREVISO — **Stecca Serafino**, fabbro-meccanico, Morgano — 12 corr. istanza ditta di Venezia — curatore rag. Antonio Trevisan di Treviso — 24 corr. prima adunanza — al 7 febbraio per produrre i titoli — 23 febbraio verifica.

UDINE — **Travagini Giacomo**, manifatturre, da sei mesi gravemente ammalato, ha dovuto assistere al deperimento della sua azienda, tanto che, in procinto di dover rassegnare la posizione dissestata al Tribunale, ha incaricato l'avv. Alceo Baldissera di tentargli il componimento amichevole coi creditori, e con nominali L. 8475.52, contro lire 16.317.26 di passivo, propone un concordato al 25 per cento a tre mesi, per discutere il quale è fissata una riunione al 23 corr. ore 14, nell'esercizio stesso del dissestato.

VERONA — Piccoli fallimenti — **Pachera Lino**, orologeria, ha concordato al 25 per cento a pronti.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 16 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.30 — pel 10 Marzo F. 85.30 — pel 10 Maggio F. 86.20 — pel 10 Agosto F. 86.90.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.80 — pel 10 Marzo F. 82.30 — pel 10 Maggio F. 83.50 — pel 10 Agosto F. 84.50.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni: Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni balle N. 37000 — di cui in cotoni americani balle N. 28000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.40, 5.52 — Gennaio Febbraio 5.40, 5.52 — Febbraio Marzo 5.39, 5.49 — Marzo Aprile 5.38, 5.48 — Aprile Maggio 5.38, 5.47 — Maggio Giugno 5.38, 5.47 — Giugno Luglio 5.37, 5.46 — Luglio Agosto 5.37, 5.46 — Agosto Settembre 5.31, 5.40 — Settembre Ottobre 5.25, 5.35.

NEW YORK, 16 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Marzo 9.39 — Maggio 9.52.

HAVRE, 16 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1700 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 16 — Chiusure del 15 e del 16 Gennaio:

Frumento: Mercato del 15 facile; Gennaio 82.1/4.

Mercato del 16 sostenuto: Gennaio 82.3/8.

CHICAGO, 16 — Chiusure del 15 e del 16 Gennaio:

Frumenti: Mercato del 16 facile: Gennaio 76.1/8.

Mercato del 16 sostenuto; Gennaio 76.1/8.

Mais: Mercato del 15 sostenuto: Gennaio 43.7/8.

Mercato del 16 fermo: Gennaio 44.1/8.

MARSIGLIA, 16 — Frumenti: Importazioni Q. 1030 — Vendite Q. 1000 — id. per consegnare 1000 — Mercato calmo.

Oulka Nicolaieff kg. 121, F. 16.37 flottante.

PARIGI, 16 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato pesante — id. corrente F. 29.25 — Mese prossimo F. 29.50 — Marzo Aprile F. 29.90 — 4 mesi primi F. 30.—.

Frumenti: mercato pesante — id. corrente F. 23.25 — id. Mese prossimo F. 23.25 — Marzo Aprile F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.25.

Avena: Mercato calmo J id. pel corrente F. 20.75 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.50.

LONDRA, 16 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 16 — Frumenti: mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 16 — Quotazioni del 15 e del 16 Gennaio:

Rame best selected La. 114.10, 114.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 118.—, 118.— — id. G. M. B. contanti 108.12.6, 108. — id. 3 mesi 109. — 108.12.6 — Stagno contanti 188.15, 189. — id. 3 mesi 189.12.6, 190. — Piombo spagnuolo contanti 20. —, 19.17.6 — id. inglese 20.5, 20.2.6 — Zinco contanti 27.12.6, 27.2.6 — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 60.5, 60.9 — Solfato di rame 32.5, 32.15.

SPIRITI

PARIGI, 16 — Spiriti: corr. F. 42.— — Mese prossimo F. 42.25 — Mercato calmo — Marzo Aprile 34.— — 4 mesi da maggio 44.—.

PETROLIO

ANVERSA, 16 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 16 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.50 — id. raffinato F. 57.75 — Mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.12 — id. corrente F. 26.12 — Marzo Aprile F. 26.25 — 4 mesi da marzo F. 26.37 — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 16 — Zucchero barb. mercato pesante: disp. M. 18.15.

CAFFE'

HAVRE, 16 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata Sacchi N. 38000 — Mercato calmo — id. pel corrente F. 46.25 — id. due mesi dopo il corrente F. 46.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 46.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 47.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 46.50.

Il movimento dalla merci in Ungheria

Budapest, 16

Da un comunicato ufficiale emanato dalla Delegazione delle merci dirette per Budapest risulta che esso ha assunto dall'autunno dimensioni straordinarie: inoltre nel paese regna dalla metà di dicembre un tempo straordinariamente sfavorevole cosicchè alla stazione di Budapest è subentrato un grande agglomeramento di merci e di vagoni merci. Perciò fu disposto che dal 10 Gennaio in poi, sino ad ulteriori disposizioni sia sospesa alle stazioni la spedizione merci dirette, per Budapest. A questa disposizione fanno eccezione quelle spedizioni che sono indirizzate al mercato centrale di Budapest oppure al mercato di bestiame per Budapest Farenczvaros, animali viventi, merci soggette a deterioramento, spedizioni di sale, carbone e di legna da fuoco, le quali devono essere accettate senza alcuna limitazione, e sono da inoltrarsi al luogo di destinazione senza indugio.

La «Gazzetta Ufficiale» contiene nel numero di martedì:

Camera dei deputati: Avviso — Leggi e decreti: Relazione e R. decreto per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Lipari (Messina) — Ministero della Guerra: Disposizioni nel personale dipendente — Circolare. — Ministero del Tesoro: Disposizioni nel personale dipendente.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.15
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	4.[illegible]
Des. Torino	7.20	O. Padova	6.45
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Des. Milano	10.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Des. Firenze	9.25	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.43
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.12
D. Firenze-Roma	22.45	Des. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.1	L. Treviso	9.0
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.[illegible]	O. Conegliano	9.10
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	11.[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.[illegible]
L. Treviso	18.[illegible]	O. Pontebba	17.[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	2[illegible].23
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.40
A. Portog.-Trieste	6.00	D. Casarsa	9.13
O. Casarsa	10.[illegible]	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.[illegible]	A. Casarsa Portog.	11.50
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 37

Il Capitano e Satana

Romanzo di L. GALLET

Questo nome fece fare una smorfia al prevosto. Egli temeva molto il conte e non si curava d'imischiarsi nei suoi affari, ma il suo zelo doveva adesso vincere tutti gli scrupoli personali.

Egli si limitò, quindi, a osservare timidamente:

— Faccio notare al signor ufficiale che il conte di Colignac è un buon cristiano ed un fedele servitore del re.

— Che importa? I lupi disdegnano di introdursi in un ovile? Ma io non v'ho detto il nome del mio fuggitivo

— Difatti...

— Si chiama Cirano di Bergerac.

— Bergerac! — gridò il prevosto. — Non è colui che ha pubblicato un orribile libello, intessuto di menzogne e di infamie, contro l'eminentissimo cardinale Mazzarino?

— Precisamente. Vedete che non merita nessuna pietà. Adesso voi conoscete l'uomo, non debbo darvi, quindi, che soltanto qualche istruzione a suo riguardo.

— Delle istruzioni?

— Certamente, perchè voi andrete ad arrestarlo.

— Io! fece il prevosto perplesso.

— Rifiutereste questa missione? E il vostro dovere? Ah, signore, se il re lo sapesse!

— Il re! E' vero! Io lo arresterò, signore, lo arresterò. Ma se resiste?

— All'occorrenza gli abitanti di Colignac vi presteranno man forte. Credete pure, signore, che affidandovi questa missione, io obbedisco a un sentimento di deferenza verso di voi. Voi siete il primo magistrato **del paese**, il rappresentante della giustizia reale e conviene che io vi ceda l'onore di una cattura per la quale ho sfoggiato tutta la mia abilità. Non avevo, forse ragione di dire che siete nato sotto una buona stella?

— Quanto onore! — mormorò il prevosto, impacciato. — E credete, signor ufficiale, che... il re saprà...

— Evidentemente. Non debbo io forse redigere il rapporto e riferire fedelmente i fatti?

— Il re lo saprà! Ecco uno dei più bei giorni della mia vita!

Rinaldo trasse dalla cintura una pergamena che fece rapidamente vedere al prevosto e dalla quale pendeva un largo suggello con lo stemma di Francia.

Il prevosto s'inchinò rispettosamente.

— Ecco — disse l'ufficiale — l'ordine del gran prevosto che mi dà pieni poteri in questa faccenda: io vi delego questi pieni poteri.

Il prevosto era troppo compreso di rispetto per osare l'esame del preteso mandato di Rinaldo. Egli aveva veduto lo stemma di Francia, ciò gli bastava; pretendere di più gli sarebbe sembrato un'enormità.

— Prendete, dunque, una pergamena — continuò il truffatore — e scrivete voi stesso, secondo la formula consueta, l'ordine di arrestare, dovunque si trovi, il signor Saviniano di Cirano, di Bergerac, accusato di eresia e di sortilegio. Io firmerò quando avrete finito.

Il prevosto sedette e con mano incerta cominciò a scrivere l'ordine. Il bravo uomo sentiva la fronte imperlarglisi di sudore, tanto grande era la paura che aveva di stendere male quella richiesta. Dopo aver parecchie volte masticato la punta della penna, mentre cercava qualche parola ribelle, terminò, finalmente, bene o male, l'opera domandatagli.

Rinaldo prese l'atto dalle mani del prevosto, lo lesse con una gravità meravigliosamente simulata, e, dopo avervi scarabocchiato in calce il nome di Claudio Popelin assunto per la circostanza, lo restituì al prevosto.

— Eccovi perfettamente in regola — concluse Rinaldo. — Fra un'ora voi vi recherete al castello di Colignac per procedere all'arresto del signor Cirano.

— E poi?

— Come poi? Avete un carcere a Colignac?

— Altro!

— Ebbene, voi farete gettare quell'uomo là dentro, dove sarà rigorosamente custodito fino al mio ritorno.

— Voi partite, signor ufficiale?

— Vado a Tolosa, dove debbo compiere un'importante missione e donde condurrò un drappello di gendarmi per scortare il vostro prigioniero a Parigi. Fino ad allora, voi mi rispondete di lui sulla vostra testa.

— Signor ufficiale, io sono pronto a pagare con la vita la mia devozione al re. Non sono facile a prendere decisioni, è vero, ma quando posseggo un ordine, vedete, nemmeno il diavolo in persona mi farebbe indietreggiare.

Ben detto signore. E dopo ciò, io me ne vado per non ritardare ulteriormente l'esecuzione del vostro mandato.

— Ed io corro all'albergo di Landriot dove sono sicuro di trovare il mio cancelliere e alcuni contadini disposti a secondarmi.

— Se non m'inganno essi debbono già essere preparati a questo avvenimento. Mastro Landriot mi è sembrato un po' chiacchierone e siccome gli ho detto qualche cosa intorno allo scopo della mia venuta, imagino che non se l'avrà gelosamente custodita per sè.

Sicuro! — Ah! siete un uomo impagabile, signor ufficiale, non trascurate nulla.

I due uomini uscirono e si diressero verso l'albergo.

E mentre il prevosto parlava con i contadini radunati nella sala, Rinaldo fece sellare il cavallo, e, fiducioso nella promessa del suo delegato partì.

Aveva ottenuto ciò che voleva: era riuscito a fermare Cirano o almeno a trattenerlo per qualche tempo, in modo che il gentiluomo non potesse attraversare i suoi progetti e intervenire nel momento in cui, d'accordo con Ben-Joel, egli avrebbe fatto un estremo tentativo per impadronirsi del documento di Lembrat.

Secondo le previsioni del valletto, Ben-Joel, stava da parecchi giorni a San Sernino e per poco che egli avesse conquistato la fiducia del curato la faccenda doveva già essere avviata benissimo.

Rinaldo arrivava proprio per raccogliere il frutto delle sue perfidie.

Impossessatosi a qualunque costo del documento di Lembrat, Rinaldo non si sarebbe curato di Cirano; sarebbe ritornato a Parigi, avrebbe consegnato al padrone quel tesoro così faticosamente scovato e avrebbe avuto la cospicua ricompensa promessa alla sua operosità.

La strana idea del valletto di Rolando quell'idea che egli andava realizzando, non era così semplice come poteva sembrare da principio.

In quel tempo le formalità della giustizia erano alquanto irregolari: le persone erano arrestate per un qualunque motivo, e marcivano in prigione senza che nessuno si decidesse a interessarsi alla loro sorte e a indagare la vera causa della loro detenzione.

Erano state incarcerate e ciò bastava perchè sembrassero colpevoli.

L'accusa d'un delitto immaginario bastava per sottrarre un innocente alla libertà e per il solo fatto che era accusato si credeva ciecamente al delitto.

Le supposizioni esageravano il fatto, le inchieste ottenebravano le circostanze invece di rischiarle; il terrorizzante apparato della giustizia toglieva all'imputato il sentimento della resistenza e lo abbandonava fiaccato e dubbioso ai giudici prevenuti.

(*Continua*)

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 31 Dicembre 1906 - (*esercizio XXXVI*)

ATTIVO

Cassa: numerario, cedole e valute	L.	90,065	60
Effetti scontati N. 6418	»	2,328,962	34
Effetti all'incasso N. 583	»	98,723	39
Valori di proprietà della Banca	»	301,510	—
Interessi maturati su titoli	»	—,—	—
Conti correnti diversi	»	569,619	43
Effetti in sofferenza	»	—,	—
Beni immobili	»	97,798	79
Mobilio e casseforti	»	7,110	—
Debitori diversi	»	7,619	69
Debitori in conto titoli	»	288,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	850,610	20
Depositi a cauzione servizio	»	44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione	»	704,200	—
	L.	5,448,990	94
Risconto buoni fruttiferi 1905 L. 3,078,82; Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio » 51,511,51		54,590	33
	L.	5,503,581	27

PASSIVO

Azioni N. 3555 da L. 50 cadauna		L.	177,750	—
Fondo di riserva ordinario		»	88,875	—
Fondo di riserva straordinario		»	66,255	97
Fondo ammortamento stabile		»	40,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 941,404,24			
Depositi a scadenza fissa	» 1,613,320,45	»	2,762,683	99
Piccolo risparmio	» 207,959,30			
Corrispondenti saldi a credito		»	277,535	14
Dividendi in corso ed arretrati		»	3,519	—
Creditori diversi		»	12,707	05
Fondo "Cassa di previdenza impiegati"		»	8,500	—
Conto titoli presso terzi		»	288,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	850,610	20
Depositanti a cauzione servizio		»	44,000	
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	704,200	
		L.	5,325,167	85
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 29,709,61			
Utili lordi del presente esercizio	» 148,703 81		178,418	42
		L.	5,503,581	27

Il Cassiere **Giovanni De Mori fu Fr.** — Il Sindaco **Avv. Angelo Segati** — Il Presidente **Giuseppe De Mori** — Il Direttore **Cav. Rag. Italo Angeli** — Il Contabile **Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 90.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 con scadenza di un anno.
il 4 0/0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 18 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 18 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 18 Gennaio 1907

RADICALI E RADICALI

«Il partito radicale ha per sè l'avvenire», scrive nel suo articolo di fondo l'*Adriatico;* ma nella tema di cadere nel ridicolo con quell'atteggiamento da rana che si gonfia, si affretta ad aggiungere che quella frase è tolta da un libro recentissimo di F. S. Nitti, intitolato: *Il partito radicale e la nuova democrazia industriale* (1).

Il partito radicale? Ma se non c'è in Italia. Vi sono, è vero, alcuni deputati radicali, il che farebbe supporre l'esistenza di un partito; ma essi, parliamo in generale, hanno raggiunto Montecitorio o per l'autorità personale o piuttosto perchè portati in alto dall'unione dei popolari, per cui rappresentano non certo gli ideali singoli, in contradizione fra di loro, ma una specie di stato cuscinetto, o di animale affine.

Tutto ciò sa benissimo l'*Adriatico*, e forse non avrebbe pubblicato l'articolo di *rèclame* al partito, se non sapesse, per lunga pratica di rèclame commerciale, che anche sballandole grosse c'è sempre qualche merlo che vi crede.

F. S. Nitti è riuscito a dimostrare nel suo bel libro che i radicali che egli s'imagina sono molto ma molto diversi dai radicali in carne ed ossa: quelli sono degli uomini saturi di un'idealità, forse discutibile ma certo nobile, questi sono dei messeri che guardano esclusivamente al tornaconto personale. Quando l'*Adriatico* ha cominciato a leggere l'esercitazione ideologica dell'on. Nitti, deve aver sorriso di scetticismo, o forse di cinismo; e il sorriso si sarà convertito in una risata irrefrenabile nel punto ove lo scrittore idealista e perciò ingenuo dice: «Nella fase attuale il partito radicale italiano non può essere che essenzialmente monarchico; quindi coloro che parlano di una Estrema Sinistra parlamentare, di un gruppo o fascio dei partiti popolari, si basano su un equivoco. Se diversi sono i fini e le tendenze non può esservi unione vera e permanente mai. Il sogno di una Estrema sinistra, in cui socialisti, repubblicani e radicali siano insieme e lottino insieme è un assurdo teorico e una contraddizione pratica».

Santa ingenuità! F. S. Nitti vorrebbe, dunque, che i radicali facessero parte a se medesimi, mentre l'*Adriatico* predica ogni secondo giorno la santa alleanza. Evidentemente, Nitti e *Adriatico* non sono fatti per intendersi; i radicali d'oggi non sono gli idealisti del deputato meridionale. Sono semplicemente degli opportunisti, che fanno dell'opportunismo anche col Nitti, rubando la vernice al radicalismo giovane e fresco che è sua invenzione, per imbellettare quello vero, vecchio e grinzoso, che è di loro uso e consumo.

Sapete quali furono o sono i radicali del Nitti? Furono i Lanza, i Sella, i Minghetti, gli Spaventa, i Bonghi, tutti *veri radicali, anzi, forse, i soli radicali che abbia avuto l'Italia; sono i Rudinì, i Sonnino*. Non lo diciamo noi, ma lo dice il Nitti.

E sapete quale partito fu animato da *sincero spirito radicale?* Fu la vecchia destra: è sempre il Nitti che l'afferma e par quasi desideroso di dire che è ancora la Destra che può dare, forse, i radicali che egli si compiace imaginare. Ma tace, probabilmente per rispetto umano. Dice, invece, che cosa è il partito radicale odierno:

«Vi sono alcune parole, democrazia, radicalismo che significano un po' di tutto. Esser radicale vuol dire per molti dichiararsi nello stesso tempo in favore del suffragio universale, del voto alle donne, delle ferrovie elettriche, delle riforme tributarie, degli aumenti di stipendio a tutti gli impiegati, del disarmo e dei tiri a segno, del giudice elettivo, della propaganda per la pace, della indennità ai deputati ecc. Essere radicale vuol dire non volere la triplice alleanza, avere avversione per l'Austria, sopratutto amare il progresso e quindi la musica di Wagner, o cose assai minori, come la poesia decadente o l'antropologia criminale».

E il *Patto di Roma*, il famosissimo patto di Roma, è *l'espressione di questo stato d'animo;* esso *contiene molte cose buone, ma rappresenta una fase del pensiero politico oramai sorpassata.*

Dopo questi colpi da vero iconoclasta, il Nitti prosegue inesorabile dimostrando tutta la vacuità che si nasconde sotto tanti *numeri* del programma radicale, come il giudice elettivo, la nazione armata, l'imposta progressiva, l'indennità ai deputati. L'atto di Zanardelli di aver consigliato al Re di accennare al divorzio in un discorso della Corona, è *un atto stolto e inconsiderato in favore di riforma non urgente, nè forse desiderata, atto contro cui bene protestò l'on. Giusso.*

E così di seguito fino alla fine: giù staffilate sonore ai radicali, fossili della politica, in arretrato d'una generazione colle aspirazioni della vita moderna. Povero partito! Che cosa rimane di te?

Tutto ciò, per altro, non impedisce all'*Adriatico* di esclamare a gote gonfie: Il partito radicale ha per sè l'avvenire!..

Adagio Biagio; non è il vostro radicalismo, se mai che ha per sè l'avvenire. Nè vale che lo stampiate sul giornale, e neppure.... sui cartelli di celluloide!

(1) Società tipografica editrice nazionale; Torino-Roma.

IL RITORNO DI GIOLITTI ALLA CAPITALE

La presidenza della Camera e la questione portuaria

Roma, 17

(So.) — L'on. Giolitti è ritornato oggi e il suo primo pensiero fu di visitare il ministro Gallo convalescente. Il secondo pensiero sarà probabilmente di conferire con Biancheri per vincere la sua riluttanza a riassumere la presidenza della Camera. Le pratiche di Giolitti, avranno, come vi ho sempre detto, un risultato felice.

Maggiormente ostica si presenta pel Ministero la questione portuaria. L'opposizione vorrebbe prendere occasione da essa per tentare di ricostituirsi, valendosi degli interessi elettorali che spingono un certo numero di deputati a schierarsi contro la legge Gianturco a causa dei porti dimenticati, oppure trascurati. Riuscirà, pertanto, singolarmente importante la riunione dei deputati interessati al progetto, che avverrà il 19 corrente a Montecitorio. Nella riunione verrà certamente deliberato di presentare al governo una specie di «ultimatum» consistente nella richiesta che i fondi stanziati nel progetto Gianturco siano portati da 100 a 150 milioni.

Il giorno dopo si riunirà la commissione parlamentare che esamina il progetto. I ministri Majorana e Gianturco che interverranno alla seduta, faranno conoscere la risposta del Ministero all'«ultimatum» parlamentare. Si dice a Montecitorio che il responso del governo consisterà nell'accordare l'aumento di sei milioni pei porti esclusi dal progetto, ma ciò sarebbe troppo poco. Si scontenterebbe tutti; perciò il governo accorderà certamente di più, anche perchè si forma un vivissimo malumore contro questa legge. Lo stesso Biancheri ha dichiarato che se il progetto non sarà migliorato, egli scenderà dalla poltrona presidenziale per combattere dal suo posto di deputato.

Stasera a Montecitorio è rilevato lo insuccesso toccato al tribunale di Genova ai difensori degli scioperanti marittimi processati per l'abbandono del piroscafo *Lombardia*. (Vedi «Corriere giudiziario»).

Il pensiero dell'onor. De Marinis sulla questione portuaria

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista con l'on. De Marinis sulla questione portuaria. L'intervistato ha cominciato col dolersi che il porto di Salerno, della quale città è deputato, non sia stato compreso nel progetto preparato dall'on. Gianturco e ha dichiarato che egli e altri deputati di città marinare i cui porti non sono compresi come quello di Salerno nel progetto, si adopereranno in tutti i modi perchè il progetto sia completato e perchè sia eseguito il piano dei lavori poposti dalla commissione ministeriale che ha visitato i porti del regno e ha dato prova di patriottismo e di modernità di vedute.

Secondo l'on. De Marinis al disegno di legge basteranno una cinquantina di milioni che si potrebbero avere senza difficoltà portando a 16 invece che a 12 il numero degli esercizi finanziari nei quali verrà ripartita la spesa totale calcolata ora in un centinaio di milioni necessari per la soluzione della questione portuaria.

Il comitato permanente del lavoro

Roma, 17

Il giorno 26 si riunirà il Comitato Permanente del Lavoro e, fra l'altro, tratterrà i seguenti argomenti:

a) esame dei motivi, in contraddizione col ministero delle finanze, della relazione del voto del Comitato circa la non applicazione dell'imposta di ricchezza mobile agli utensili delle cooperative di produzione e di lavoro;

b) necessità dell'istituzione di cattedre ambulanti della previdenza per diffondere, specialmente nel Mezzogiorno, le cooperative di mutuo soccorso;

c) esame della relazione sul contratto collettivo del lavoro e sulla personalità giuridica delle associazioni professionali;

d) quesiti sull'applicazione della legge del lavoro delle donne e dei fanciulli e risultato dell'inchiesta sull'orario di lavoro di essi;

e) determinazioni sull'ordine dei lavori del Consiglio superiore.

La commissione d'inchiesta per la Calabria

Roma, 17

Stamane la commissione di inchiesta per la Calabria ha udito il comm. Buganza, prefetto di Bari, che fu prefetto di Reggio Calabria nel periodo del terremoto e della distribuzione edi soccorsi ai danneggiati. La deposizione del Buganza durò oltre tre ore; egli ha dato alla commissione un quadro preciso e completo dell'azione governativa esplicata nella sua provincia in soccorso dei danneggiati dal terremoto. La commissione d'inchiesta, dopo avere proceduto all'interrogatorio del comm. Cossu e Facciolato, tornerà in Calabria per continuarvi le indagini.

La contabilità generale dello Stato

Roma, 17

La Commissione incaricata di studiare le riforme della legge sulla contabilità generale dello Stato, ha nominato tre sottocommissioni delle quali la prima si occupa della riforma dei contratti, la seconda studia le riforme dei bilanci, le entrate e le spese, e la terza si interessa della responsabilità degli agenti che maneggiano denari dello Stato. Le tre sottocommissioni lavorano alacremente.

La malattia del ministro Gallo
Continua il miglioramento

Roma, 17

Continua soddisfacente il miglioramento dell'on. Gallo. Oggi alle 15.30 si è recato a visitarlo il presidente del Consiglio on. Giolitti, che però non ha voluto disturbare l'infermo che riposava e si è trattenuto a parlare col genero del Guardasigilli, avv. Anaclerio, compiacendosi con lui per le migliorate condizioni di salute dell'on. Gallo.

CIRCA LA VISITA DI AEHRENTHAL A ROMA

Un colloquio anche con Spencer Churchill?

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* a proposito della voce corsa di una visita del ministro degli esteri austro-ungarico barone Aehrenthal e del sotto segretario parlamentare per l'ufficio coloniale inglese, Spencer Churchill dice che nessuna pratica esiste ancora fra i gabinetti di Roma e di Vienna per la visita di Aehrenthal. Si seppe poi, aggiunge il *Giornale d'Italia*, che circa tre mesi fa il Churchill aveva espresso il desiderio di venire a Roma, ma da allora in poi la Consulta che ne era stata avvisata non ebbe più notizia, anzi, conclude il detto giornale, si dice che il Churchill abbia intenzione di lasciare l'ufficio; in questo caso la sua visita a Roma non potrebbe avere interesse politico.

Per una pretesa intervista con un segretario di Tittoni
Smentita ufficiosa

Roma, 17

La *Tribuna* avendo avuto da Parigi notizia di un colloquio che il corrispondente romano del *Matin* avrebbe avuto con un segretario del Ministro degli esteri, on. Tittoni, circa la conferenza dell'Aja e nel quale colloquio il segretario avrebbe fatto dichiarazioni in merito a nome del ministro stesso, si è rivolta all'on. Tittoni per sapere cosa vi fosse di vero nella intervista, e l'onor. Tittoni, scrive la *Tribuna*, ha risposto che non dà interviste nè direttamente nè per interposta persona, che i segretari del suo ministero hanno ciascuno speciali attribuzioni e ben determinate, tra le quali non figurando quella d'interpretare il pensiero del ministro, è evidente che non verrebbe mai loro in mente di parlare in suo nome e quindi la pretesa intervista del ministro non può essere che una conversazione particolare priva di qualsiasi carattere ufficiale.

La bonifica delle paludi pontine

Roma, 17

Il Consiglio superiore dei lavori ha esaminato i progetti fi massima per la bonifica delle paludi pontine e della pianura di Piscinara, ed ha espresso il voto che sia da rispettarsi la divisione tra le due bonifiche separate dal fiume Sisto. Il Consiglio ritenne quindi che la domanda di concessione del Consorzio pontino possa ammettersi solo per quanto concerne la bonifica omonima e che quanto al progetto per la bonifica di Piscinara sia da ammettersi il progetto di massima del Genio civile, mentre che per la bonifica pontina il Consiglio superiore ha dichiarato ammissibile tanto il progetto del genio civile quanto quello del Consorzio.

La riforma delle leggi sulle pensioni

Roma, 17

Presieduta dal sottosegretario di Stato per il tesoro on. Fasce, si è riunita oggi la commissione per la riforma e la coordinazione in testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari ricostituita con decreto del 27 ottobre del 1906. L'on. sottosegretario di Stato portando il saluto del ministro, con un breve e lucido discorso sull'importanza delle questioni da esaminare dalla commissione stessa ne ha inaugurato i lavori. E' stata quindi nominata una sottocommissione con l'incarico di fare studi preparativi per le decisioni e proposte definitive da prendersi dalla commissione stessa e da presentarsi in un apposito disegno di legge all'approvazione del parlamento.

Per il traforo del Monte Bianco

Roma, 17

A proposito della notizia relativa alle trattative che sarebbero state intavolate fra il governo italiano e il governo francese per il traforo del Monte Bianco, la *Tribuna* dice che tale traforo è oggi effettivamente in considerazione da parte dei due governi, come lo provano le recenti dichiarazioni fatte al Senato francese dal ministro Barthou.

La *Tribuna* conferma poi essere stato approvato dal governo francese e che sarà approvato dal governo italiano, lo impianto della trazione elettrica del Freius da Bardonecchia a Modane con la spesa di L. 3.700.000. La stessa *Tribuna* dice infine che siano da ritenersi premature le notizie relative all'intendimento del governo per la costruzione della direttissima Genova-Milano, linea che rappresenta una utilità e necessità nazionale.

Notizie varie da Roma

Roma, 17

E' aperto il concorso per l'esame a 35 posti di ingegnere allievo nel corpo del Genio civile, coll'annuo stipendio di lire 2.000. Gli esami avranno luogo a Roma e comincieranno il 25 aprile 1906.

— Stamane il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. Mancavano gli on. Giolitti, Gallo e Majorana.

— Il Ministero delle Poste comunica che non è esatto quanto è stato pubblicato, che esso abbia determinato cioè di chiamare in servizio 150 telefoniste oltre quelle già assunte perchè alle maggiori esigenze del servizio telefonico occasionate dalle recenti attivazioni di nuove linee fu per ora sufficientemente provveduto.

— Con decreto odierno il sig. Indrio Pasquale è stato nominato direttore della Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata in sostituzione dello avvocato Morgigni, precedentemente nominato, il quale si è dimesso prima di prendere possesso dell'ufficio.

Un banchetto a Rava a Napoli

Napoli, 17

I professori dell'Università offriranno al «Bertolini Hotel» un banchetto in onore del ministro Rava che viene a Napoli per definire il complesso problema dell'assetto provvisorio dell'Università.

PASQUALE VILLARI E LA DANTE ALIGHIERI

Una circolare ai comitati pro concordia

Roma, 17

Pasquale Villari, quale vice presidente della «Dante Alighieri» a proposito delle vivaci discussioni che si agitarono al Congresso di Genova, ha diretto una lettera ai Comitati della «Dante» nella quale dopo avere ricordata l'opera benefica e patriottica a cui è destinata la «Dante Alighieri» si domanda se in presenza di questo fine i soci si devono dividere per disputare sopra un articolo di statuto o di regolamento.

Villari aggiunge che per ottenere l'intento prefissosi dalla «Dante Alighieri» è necessario che i soci siano non solo numerosi ma concordi, che i Comitati locali abbiano piena fiducia nel Consiglio centrale e procedano con disciplina.

L'on. Villari è d'avviso che gli eletti del Consiglio debbano rappresentare il maggior numero di soci. Crede che sarebbe troppo grave difficoltà il sistema di eleggere il Consiglio col suffragio universale di tutti i soci.

L'on. Villari crede che bisogna finirla una volta col sistema di mettere ogni anno in discussione lo statuto e forse non sarebbe inopportuno che il Consiglio centrale venisse eletto per più di un anno rinnovandolo parzialmente di volta in volta. Il continuo mutare non giova alla necessaria stabilità dell'associazione. Ai Comitati locali resterà sempre un vastissimo campo di attività. Essi possono portare nel Congresso le loro proposte. La divisione in partiti potrebbe riuscire funesta. Bisogna essere unanimi nell'evitarla.

Il nome di Dante, esclama chiudendo Pasquale Villari, sia sempre il simbolo della concordia.

Commenti dell'"Osservatore Romano" alla prossima conferenza di Fogazzaro

Roma, 17

(So) E' commentata nel mondo cattolico una nota che l'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, fa seguire ai telegrammi parigini riguardante l'imminente conferenza di Antonio Fogazzaro a Parigi, sulle questioni religiose trattate nel romanzo *Il Santo*.

L'*Osservatore Romano* dice: «visto che la trattazione di tali questioni contenute nel *Santo* non fu scevra di gravi errori condannati dall'autorità ecclesiastica, alla quale l'autore stesso lodevolmente si sottomise, stentiamo alquanto a comprendere l'utilità di questa nuova trattazione, a meno che l'autore stesso non si proponga di fare di quegli errori onorevole ammenda, illustrando la genesi dei suoi errori, ponendo così sempre meglio in rilievo la giustizia della condanna. E' da augurarsi che questo sia lo scopo e l'oggetto della prossima conferenza di Fogazzaro».

Una conferenza di Scipio Sighele sulla legislazione per la donna

Roma, 17

Il prof. Scipio Sighele, al Collegio Romano, ha tenuto oggi la prima delle conferenze per la società della educazione della donna sul tema: «Ingiustizie della legislazione rispetto alla donna». Egli ha sostenuto che è necessario riformare la legislazione concedendo alla donna maritata più indipendenza economica dal marito, accordando maggiore protezione alla fanciulla madre con la ricerca della paternità, proclamando tutti i diritti della donna a cominciare dal diritto al voto che faciliterà le maggiori riforme invocate. Il conferenziere è stato vivamente applaudito. Assistevano alla conferenza la Regina Madre, il ministro dell'Istruzione, on. Rava, e molto pubblico, in massima parte femminile

Una visita della Regina Elena

Roma, 17

Stamane la Regina Elena si è recata a visitare l'ambulatorio per i bambini poveri in via Porta Angelica. Fu ricevuta dal direttore Ferraresi. La Regina si trattenne a presenziare le cure somministrate ai piccoli malati, esprimendo il suo compiacimento per il buon funzionamento dell'ospizio.

Lettura della lettera di Nasi ai trapanesi
La commozione della cittadinanza

Trapani, 17

Con avviso pubblico si annunziò la comunicazione della lettera diretta da Nunzio Nasi agli elettori. Il locale della Borsa rigurgitava di pubblico: il presidente del Comitato spiegò, applaudito, il significato di una rielezione. Rammentò le parole di Giordano Bruno ai suoi giudici, suscitando applausi. Lesse quindi la lettera, interrotto da grida di: *Evviva!* La lettera produsse grande commozione. L'avv. Giannitrapani commentò i punti più dolorosi e più sdegnosi della lettera, augurando il ritorno di Nasi fra i concittadini e la famiglia. L'imponente comizio si sciolse fra le grida di «Viva Nasi!» e l'Inno Nasi.

Uno stupido attentato ferroviario

Lucca, 17

Stanotte presso il passaggio a livello dei Remacciotti, lungo la linea ferroviaria Bagni-Lucca, da ignoti furono messe attraverso il binario alcune sbarre di ferro, tolte al cancello che chiude il passaggio. Nessuna conseguenza ne derivò, perchè fortunatamente le sbarre furono vedute e tolte prima del passaggio del numero 2962.

L'arresto del macchinista Re per lo scontro della Ghisolfa

Milano, 17

(P.) Essendo risultata dall'inchiesta una certa colpa a carico del macchinista dell'accelerato Antonio Re, questi venne dichiarato in arresto. Il Re passa per uno dei migliori macchinisti. Ha moglie e diversi figli. Egli ha chiesto la libertà provvisoria.

Il Papa e la conferenza dell'Aja

L'Aja, 17

La stampa cattolica olandese smentisce con vivacità la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri che il Papa abbia fatto pratiche presso il governo olandese per essere invitato alla conferenza per la pace.

LE ADUNANZE DEI VESCOVI AL CASTELLO DI MUETTE

Ciò che sarebbe stato deciso nella seconda giornata

Parigi, 17

Il *Journal* dice che i vescovi hanno deciso di soprassedere a qualsiasi decisione circa la dichiarazione di riunione finchè il processo Glandin sia venuto in discussione dinnanzi alla Camera.

In principio della seduta del pomeriggio il cardinale Couillé parlando a nome dei cardinali ha dichiarato che la discussione oratoria doveva essere limitata il più possibile onde non lasciare dubbio sull'unione dei vescovi. Noi non facciamo in questo momento che del provvisorio, ha detto. Il governo desidera una soluzione; ciò basta perchè noi dobbiamo evitare di prenderne una. Una soluzione che terminasse bruscamente l'affare della separazione sarebbe contraria all'ordine del Papa che vuole costringere il governo a fare una nuova convenzione con la Santa Sede. Noi dobbiamo felicitarci dei risultati ottenuti finora, perchè il governo ha ceduto su parecchi punti. Gli inventari finirono col trionfo dei partigiani della resistenza. I processi per rifiuto di dichiarazione hanno dato così piccoli risultati che parecchi Tribunali pronunciarono l'assolutoria. Infine il governo ha già dovuto modificare la legge che aveva dichiarato intangibile.

Il cardinale concluse che bisognava trovare una soluzione realizzabile, ma non pronunziare nemmeno la parola soluzione perchè non vi sarà soluzione che il giorno in cui la Francia andrà verso Roma.

I vescovi respinsero la proposta tendente a che il semplice clero fosse rappresentato nelle assemblee future. La assemblea ha deciso di inviare i suoi ringraziamenti a tutti i vescovi esteri che felicitarono l'episcopato francese presentando delle condoglianze.

Un arcivescovo ha fatto invano osservare che, nell'interesse stesso della chiesa universale, sarebbe bene immischiare il meno possibile gli stranieri nei nostri affari nazionali.

L'assemblea ha riconosciuto che per il momento non vi erano difficoltà di bilancio. Il bilancio ufficiale dei culti non rappresentava, d'altronde, che il quarto del bilancio reale. In ogni diocesi degli istituti saranno fatti da laici. Due soluzioni si presentano: primo raccogliere fondi in nome di un solo privato e affidargli l'amministrazione di questa riserva con la distribuzione dei fondi; secondo, inviare da ciascuna diocesi dei fondi a Roma affinchè il Papa gerisca egli stesso o per mandatario questa finanza.

I cardinali hanno deciso di rimettersi alla decisione del Papa su questo punto. Sembra soltanto deliberato che i fondi della cassa centrale interdiocesana saranno depositati all'estero. Sarà pure così per tutti i titoli o valori iscritti in nome di ciascun vescovo perchè si tratta di mettere il capitale al sicuro e di evitare dei diritti di successione alla morte dei vescovo.

La querela di un pastore protestante

Parigi, 17

L'abate Bourier, ora pastore protestante della chiesa protestante riformata, aveva intentato un processo dinanzi al Tribunale correzionale contro il giornale «La verité francaise» per diffamazione. Il direttore del giornale ha fatto sollevare dai suoi difensori la incompetenza del Tribunale correzionale basandosi sulla legge che riserva alla Corte d'Assise i processi di diffamazione contro i ministri del culto.

Il Tribunale ha rigettato la eccezione di competenza attesochè in seguito alla legge di separazione i ministri dei culti sono divenuti semplici cittadini che non hanno più nessuna prerogativa speciale.

Barrès ricevuto all'Accademia con un attacco di De Voguè

Parigi, 17

Maurizio Barrès è stato ricevuto nel pomeriggio all'Accademia Francese.

La sala presentava un aspetto brillantissimo.

Pronunziando il discorso d'uso, Barrès ha detto che l'Accademia presa nell'insieme della sua storia, non si limita a sviluppare la potenza propria di ciascuno dei suoi membri, ma lavora sempre a ristabilire l'equilibrio sociale in Francia che corse sempre rischio di essere scossa dalla influenza dell'estero. Il pericolo non fu mai così grande come oggi. Ci si propone oggi di essere meno francesi per farsi più umani, ma un francese non può meglio spiegare la sua virtù che rispettando le condizioni che formarono la Francia.

Barrès ha fatto in seguito l'elogio del suo predecessore De Heredia. Il Visconte De Voguè, rispondendo a Barrès, ha voluto dapprima dimostrare che De Heredia era un latino autentico dal punto di vista intellettuale; poi arrivando a Barrès, constatò che l'autore dei *Deracinès* si sradicò egli stesso senza rimorso per venire a Parigi nel momento in cui la Francia si innamorava di un militare biondissimo. Per il maggior numero delle persone, questo è un episodio allegrissimo. Rènan era allora arbitro dell'eleganza intellettuale. Barrès pubblicò allora il suo primo libro, deliziosa miscela di elementi filosofici e di studi sociali. De Voguè attacca poi vivissimamente i *Deracinès*.

Questo discorso, per modello di stile accademico, ottenne molto successo.

Una manifestazione di sottufficiali francesi

Tolone, 17

I sottoufficiali del 4.o fanteria coloniale hanno deciso di non quotarsi per 'l mantenimento della biblioteca del reggimento finchè libertà completa sia stata accordata loro di acquistare libri ed abbonarsi a giornali come loro piace, e vogliono avere il controllo e la gestione della loro biblioteca.

MARINA E SOLDATI ITALIANI A CRETA (1)

Durante una delle ultime discussioni parlamentari l'on. Mirabello, credendo ravvisare un'allusione velata alla vita troppo comoda dei nostri marinai, nelle parole pronunziate da un oratore sull'allenamento degli equipaggi, prorompeva con una indignazione che dovette salirgli dal cuore: Salite una volta a bordo delle nostre navi — e vedete coi vostri occhi come vi si studia e vi si lavora.

Questa esclamazione rispecchia una amarezza che tortura l'animo di tutti i nostri marinai. La massima parte del Paese ignora la storia degli avvenimenti che onorano la compagine della nostra Armata, e quel poco che se ne dice, gli viene quasi sempre ammanito in modo incompleto ed inesatto. Poichè in Italia, la Marina Militare non riesce a destare pubblico interesse, o meglio pubblica curiosità, che nell'occasione di una rivista navale passata in un porto, o del varo di una nave, della consegna di una bandiera, cui, in generale, il pubblico assiste come a spettacolo teatrale. Nel rimanente le si può appropriare benissimo il vecchio adagio: «lontana dagli occhi, lontana dal cuore».

Perciò chi è consapevole delle alte finalità di una marina militare italiana suole ravvisare in un libro che parli di essa e la faccia conoscere, un'opera di nobile apostolato, prima ancora che un'opera d'arte o di scienza.

Chi ha visto da presso la nostra Marina sa benissimo che, conoscerla significa amarla — quindi un libro che miri a rendere popolare il sano e forte ambiente marinaresco è sempre un libro simpatico.

Il colonnello commissario nella Riserva Navale G. B. Casa — che si è sempre occupato con successo di questo genere di letteratura, ha arricchito ora la non ricca bibliografia militare marittima di un suo volume illustrativo sull'azione della R. Marina a Creta, durante la insurrezione del 1896-1897.

E come la parte presa a quegli avvenimenti lo favoriva singolarmente (egli è stato addetto al comando della squadra italiana tenuto dall'ammiraglio Canevaro) è riescito a darci un libro completo — nel quale ci dà una sinossi storica di Creta — la storia della insurrezione del 1896-97 e quella dell'intervento Europeo. Il quadro complesso si risente naturalmente dal punto di vista del pittore — poichè gli avvenimenti principali si svolgono sotto i suoi occhi dal ponte di una nave. Ma lungi dal soffrirne, il quadro se ne avvantaggia per il senso di sincerità che ne emana — per la vivezza e la precisione delle sensazioni, e sopratutto pel fatto che il ponte di quella nave era quello della nostra «Sicilia» dove tutta la trama di quella tela fu tessuta — e dove si esplicò l'opera illuminata di militare e di diplomatico che valse all'ammiraglio Canevaro il plauso di tutte le potenze rappresentate durante l'intervento.

Il ricercatore del documento vi troverà dunque larga messe di materiale — attendibile e insospettabile — lo storico vi troverà svolto pianamente e chiaramente tutto il succedersi degli avvenimenti — e il popolo italiano vi troverà un ritratto fedele del suo marinaio — che anche in quella circostanza gli ha porto tanti argomenti di orgoglio.

Il còmpito della nave da guerra non si restringe a quello di appoggiare un'azione diplomatica col cannone. Nei tempi ordinari questo còmpito per essere meno vistoso, non è meno arduo e richiede l'opera di tutti, dal marinaio all'ammiraglio — in apostolati umanitari che sono l'esponente della civiltà di un popolo.

E il marinaio italiano — sobrio e generoso per sua natura, pare sentir decuplicato il senso della propria responsabilità quando si trovi all'estero. Si videro a mò d'esempio, durante la guerra grecoturca, quando navi di diversa bandiera erano ancorate al Falèro — marinai francesi e russi picchiarsi di santa ragione nelle bettole, malgrado l'alleanza dei rispettivi loro paesi; il marinaio italiano serbò sempre un contegno additato ad esempio dagli stessi inglesi pur così parchi di lodi e così compresi della loro superiorità.

Ma ben altre prove seppe dare di sè stesso durante la insurrezione di Creta.

Il comandante Girello della R. N. «Etna», giungendo alla banchina del porto di Canea — il 5 Febbraio 1897 — capita in mezzo alle fucilate che partivano dalle case. Il capo della gendarmeria turca lo consiglia a rifugiarsi nella prossima caserma delle guardie — e il comandante italiano risponde: essere il suo posto sopra la sua nave e non in caserma. E sotto il fuoco, che gli ferisce un uomo della lancia, si imbarca col commissario Luigi Jommetti, raggiunge la sua nave e ne ridiscende alla testa di un drappello... per vendicare il ferito? No — per frugare le case e strappare all'eccidio le famiglie cristiane che vi si sono rifugiate.

Pelopida Telonyda, a nome degli 850 scampati e rifugiati a bordo, così scrive: «Fra il vivo schioppettio delle fucilate, «imperturbabili, *i soli italiani* hanno «spiegato un coraggio, una carità che «alcune madri, per non dire tutte, piangendo acclamavano questi figli di un «popolo di eroi, di un popolo che ad alti «destini noi elleni vorremmo chiamato».

E l'*Acropolis*, un giornale greco, scrive: «Il sangue non diventa acqua... Fra «quegli eroi, chi sa se non vi fossero «discendenti della Magna Grecia!».

Un altro profugo descrive lo sbarco degli italiani mentre infuriava il mare: «Che Dio li benedica! Io li ho visti al«l'opera; hanno durato per quattro ore «a lottare e a sottrarre vittime alla furia «turca, *soli*, poichè quando già a bordo «l'*Etna* eravamo in 700, scesero gl'inglesi, «mentre francesi e russi stettero a guar«dare».

Pure giunse il momento in cui, mal comprendendo lo stesso proprio interesse, tutto ciò fu dimenticato in Grecia, dove la stampa, spingendo il Governo contro il concerto delle Potenze, osò paragonare con oscena bestemmia la lotta per l'annessione di Creta, a quella della indipendenza italiana. Nè si peritò qualche giornale di lanciare in viso all'Italia il sanguinoso ricordo di Lissa, con la bassa rabbia di un impotente, come se tutti non comprendessero allora (e i fatti lo provarono più tardi) che abbandonare la Grecia al proprio destino equivaleva a darla nelle mani dei turchi.

Ma di tali sconoscenze è piena la storia nè l'eco doveva tardare a farsene sentire in Italia, dove i giornali di opposizione, non sdegnarono far coro con la stampa greca, combattendo un intervento del quale non intendevano o non volevano intendere la portata.

Ma l'argomento vuole trascinarmi — nè mi sarebbe agevole arrestarmi su questa china.

Il volume del Casa, che è una diffusa e completa monografia, ci dà notizie intorno all'azione della Marina anche in campi più modesti. E così studia il sistema seguito in quella circostanza pei rifornimenti — di carbone e di viveri — mostra le economie che si poterono conseguire rispetto alle flotte delle altre potenze — parla della organizzazione felice quantunque improvvisata — dei servizi pei reparti sbarcati e ne addita anche gli inconvenienti.

Mostra come i sensi di pietà generosa, mai si scompagnarono nei comandanti e

(1) Marinai e Soldati d'Italia a Creta — G. B. Casa — Livorno — Raffaello Giusti — Editore.

negli ufficiali da una savia energia, da una vigile operosità, pei nostri interessi morali, politici e militari ed è ricca di osservazioni e di rilievi che maggiore importanza ricevono per la esattezza dei dati sui quali si basano.

Da molte pagine di questo libro, balza viva, luminosa, la confutazione a molte calunniose asserzioni che travisando il significato dell'ultima inchiesta sulla Marina, ebbero conferma, purtroppo stimata autorevole, in giornali che vanno per la maggiore.

Il libro, ciò che non guasta, è adorno di nitide e numerose incisioni e corredato da un appendice con documenti del più alto interesse. Onde è lecito esprimere il desiderio che esso vada non solo ad arricchire le biblioteche ufficiali, ma corra per le mani del grande pubblico, seminando largamente nei solchi della pubblica opinione, germi di verità e di amore.

Gagliardetto

NEL MAROCCO

L'arrivo di un gruppo di prigionieri
L'inquietudine ricomincia

Tangeri, 17

Una folla considerevole ha assistito all'arrivo di un gruppo di prigionieri delle bande di Raisouli. Tutti erano incatenati e coperti di ferite. Essi gridavano: «Che Allah protegga il nostro padrone Abdul Hazis. La nostra prigionia è un castigo che abbiamo meritato. Er Raisouli sia maledetto!»

L'inquietudine ricomincia a manifestarsi nella colonia estera. La Mahalla perde il suo tempo invece di inseguire Raisouli. Corre voce che i capi tribù dei Beni Msouars trattino con le autorità sceriffiane per ottenere il perdono di Raisouli. Gli ufficiali tedeschi Tschudi e Wolff qui giunti partiranno per *Fez* con un rappresentante della Casa Krupp.

Il Sultano rifiuta le indennità
agli europei danneggiati da Raisouli

Tangeri, 17

Le autorità marocchine dichiarano che il Sultano rifiuterà di dar soddisfazione alle domande di indennità presentate dagli europei per il pregiudizio che ha loro cagionato Raisouli. Il Maghzen invocherà il pretesto della forza *maggiore*. Si afferma che Raisouli si sarebbe avanzato maggiormente nell'interno.

Scenate al consiglio municipale di Budapest

Budapest, 17

Nella seduta di ieri del Consiglio municipale avvennero scene tumultuose fra i membri del partito democratico e quelli del libero partito borghese, per un'interpellanza presentata dal consigliere Ember. In essa si deplorava la stipulazione di un contratto tra il Municipio e la Società bancaria di Budapest per l'esercizio di una filiale della società stessa nell'edificio del Mercato centrale, allo scopo di accordare prestiti ai venditori del mercato. Poichè questi prestiti erano a forte interesse, l'interpellante vi trovava la causa dell'aumento del prezzo di tutti i generi. Rilevava quindi essere alla testa di quella impresa bancaria tre membri del partito democratico, ed essere stato firmato il contratto nel marzo del 1906 a nome della città dall'ex primo borgomastro Halmos. Questi accenni personali diedero motivo al tumulto, causa il quale la seduta dovette essere prima sospesa per dieci minuti e poi in seguito a nuove scenate, tolta e rinviata a doggi.

Un duello alla sciabola a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 17

Sabato notte, alle 1,30, mentre il deputato Giulio Hody si trovava al caffè Bahatou, alla cosidetta tavola dei deputati, in compagnia del deputato Bruno Nagy e del giornalista Emerico Salusinzky, si avvicinò alla detta tavola il praticante di legge Aladar Videlly, il quale, dopo aver dette parole ingiuriose verso il Hody, gli somministrò uno schiaffo. Hody s'alzò dalla sedia e si avventò contro il suo insultatore, ma questi si difese con una sedia.

Alla spiacevole scena pose fine il Salusinszky, scagliando una sedia contro l'assalitore. Giulio Hody ha incaricato i deputati Maurizio Batunàri e Giuseppe Basz di sfidare il Videlly. Il duello ebbe luogo stamane alla sciabola nella nota sala di scherma Fodor.

Al primo attacco, Hody riportò una ferita piuttosto grave alla mano sinistra ed il suo avversario una al petto. In seguito a ciò i padrini posero fine al duello. Gli avversari non si riconciliarono.

Un deputato ai suoi elettori

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 17

Il deputato Giovanni Benedeck tenne ieri a Haydubòsziòrmeny il discorso della sua attività dinanzi ai suoi elettori, ed espose le circostanze per le quali ha dovuto uscire dal partito quarantottino. Disse che gli attacchi diretti contro la sua persona da quel partito non sono che un intrigo. E' suo fermo convincimento che la politica debba essere totalmente esclusa dalle rappresentanze comunali ed ecclesiastiche. Gli elettori votarono piena fiducia al loro deputato.

L'affare della cambiale falsificata ad un ministro

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 17

Nella nota falsificazione della cambiale, commessa a danno del ministro Jakel Fahussy, si notifica che il direttore di Banca, Lázà, che aveva scontato la cambiale, è gravemente ammalato ed i medici disperano di salvarlo: per cui difficilmente rimarrà in vita fino a tanto che verrà tenuto al tribunale il relativo dibattimento. Le signore Gestony e Cziche furono trasferite nelle carceri della procura di Stato.

Un vecchio fatto morire di fame

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 17

(G.) Da Dèva si ha notizia di un orribile delitto scoperto dalla gendarmeria nel Comune di Tordos.

Un vecchio celibe, certo Giovanni Zsunga, viveva in una famiglia di suoi parenti, ai quali aveva rinunciato ogni suo avere purchè lo mantenessero finchè campasse. Il Zsunga era sano e vegeto e campava troppo per i suoi parenti: questi decisero quindi di sopprimerlo. Lo condussero infatti in una stalla appartata dall'abitato, lo legarono alla greppia e lo lasciarono là per una settimana senza più curarsi di lui. Lo sventurato, torturato dalla fame e dalla sete, fu udito ieri chiamare disperatamente al soccorso da due gendarmi che passavano nelle vicinanze. Questi entrarono nel cortile, fecero aprire la porta della stalla che era stata chiusa a chiave e liberarono lo Zsunga, ma il pover'uomo dopo alcune ore morì. Gl'inumani parenti, tratti in arresto, hanno confessato il loro delitto.

La chiusura del parlamento austriaco

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 17

L'ultima seduta della Camera austriaca sarà tenuta il 30 corrente.

Altri particolari sul terremoto
La cifra dei morti e dei feriti

Londra, 17

I giornali pubblicano un dispaccio da Honolulu dicente che l'eruzione del cratere principale del Mauna-Loa è violentissima. Da dieci ore la lava cola nella stessa direzione dell'eruzione del 1887. Piove a torrenti.

Secondo notizie del corrispondente dell'*Herald* a Kingston, qui pervenute, il numero delle vittime varierebbe fra i 500 ed i 1000. Sir Alfred Yones valuta il danno a 50,000,000 di l're. Duecentotrenta cadaveri sono stati già seppelliti. Quasi tutti i malati che si trovavano al manicomio sono in libertà; 90,000 persone sono senza asilo in tutta l'estensione della zona devastata. La moltitudine vive quasi unicamente di banane.

Un telegramma da Guantanamo dice che Sir Fergusson è stato ucciso mentre si trovava nella via.

Quantunque tutto il quartiere commerciale di Kingston sia stato devastato dall'incendio alcuni edifici sono sfuggiti al disastro.

Fra gli edifici distrutti si trovano il tribunale, il tesoro e le due banche. La parte della città che ha più sofferto è quella costruita sopra un'isola sabbiosa situata fra la costa e le colline sulle quali si elevano le abitazioni delle case agiate. In questa parte bassa della città le vie sono strette e le case sono abitate da negri. E' là che il panico è stato più grande.

Il movimento esercitò la sua devastazione sopra una estensione di dieci miglia fino a Bull al sud della Montagna Lunga, all'est della città, e si indebolì gradualmente fino ad Holland Bay all'estremità orientale dell'isola dove i danni sono quasi insignificanti. E' fra il dok di Mail e la piazza che forza uno «square» di dieci acri nel centro della città che la scossa fu più violenta. Questa parte della città nella quale si trovano grandi depositi, non forma più che un ammasso di rovine fumanti.

La popolazione negra è folle di terrore ed incapace di prendere parte alle operazioni di salvataggio.

Alla prima scossa di terremoto il tempo era caldo ed il cielo senza nubi. Le vie erano quasi deserte. La prima scossa si fece sentire da basso in alto seguita dopo breve calma da altre scosse di cui alcune laterali.

Nei campi dei rifugiati i preti indigeni esortano la folla al pentimento.

Le notizie del dipartimento di Stato
Invio di navi dagli Stati Uniti

Washington, 17

Secondo un telegramma giunto ieri al Dipartimento di Stato vi sarebbero a Kingston centinaia di vittime. Il Consolato degli Stati Uniti probabilmente è distrutto.

Il Dipartimento dello Stato ha poi ricevuto da Guantanamo un dispaccio radiotelegrafico, comunicante che il contrammiraglio Evans è partito a bordo della torpediniera «Whipple» diretto a Kingston, per rendersi conto della situazione e offrire i soccorsi che saranno necessari.

Le corazzate «Missouri» e «Indiana» lo seguono. Le navi «Celtic» e «Classier», addette al rifornimento della squadra dell'Atlantico ricevettero l'ordine di recarsi subito a Kingston ove i loro approvvigionamenti che sono al completo si ripartiranno fra gli abitanti bisognosi. Il segretario per la marina dette questo ordine alle navi malgrado la legge americana che esige la autorizzazione del Congresso per la distribuzione di soccorsi fuori del territorio americano. Si crede che il Dipartimento della guerra farà inviare in Giamaica viveri da San Juan, Portorico ed Avana.

Il quartiere degli affari è distrutto
Versioni contradditorie

New York, 17

Tutte le notizie concordano nel dire che il quartiere degli affari di Kingstown è completamente distrutto, specialmente in seguito agli incendi che scoppiarono dopo i terremoti di lunedì. Il Porto Antonio è quasi intatto. Soltanto il palazzo municipale, in costruzione leggera, è parzialmente danneggiato. L'hotel Tifeld a Porto Antonio è intatto.

Il *Sun* ha da Holland bay: Regna ad Hamilton una tale confusione che le notizie sul terremoto sono contradditorie. Ogni corriere reca una versione differente. Inoltre la stazione provvisoria del telegrafo, situata fuori della città, non funziona. E' impossibile avere notizie esatte. Secondo notizie da fonte attendibile, il numero dei morti ascenderebbe da cento a trecento ed i feriti ad un migliaio, la maggior parte negri. Quantunque tutte le case siano danneggiate dal terremoto, una gran parte della città fu risparmiata dal fuoco.

I soccorsi della Croce Rossa Americana

Washington, 17

La Società della Croce Rossa degli Stati Uniti invierà immediatamente soccorsi alle vittime del terremoto della Giamaica. Dodge, capo della organizzazione per lo Stato di New York, è stato autorizzato ad incettare 5 mila dollari di provvigioni che saranno avviate a Kingstown con il primo vapore che si potrà procurare.

Il comunicato di un osservatorio italiano
intorno al terremoto

Firenze, 17

Il padre Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto comunica:

Il terremoto del pomeriggio di lunedì 14 alla Giamaica che aveva distrutto Kingston, il capoluogo dell'isola che ha 35,000 abitanti, non ha dato traccie sensibili negli strumenti sismici di questo, e, pare, di nessun Osservatorio italiano, il che indicherebbe che il terremoto o non sia stato così violento come è stato annunziato, oppure di origine molto superficiale.

L'isola Giamaica, non ostante che sia formata da terreni vulcanici antichissimi non ha vulcani attivi ed il terremoto deve essere di origine tettonica o di assettamento. Le Antille rappresentano infatti altipiani e cime di altissime montagne dovuti a ripiegamenti e contorsioni di roccie, e si elevano su di un piano sommerso, che un tempo, come un tetto che si sprofonda si abbassò nel mare. Le profondità oceaniche di 4, 5 e 6 mila metri cominciano infatti subito e ripidissime, a breve distanza dalle coste.

Ivi i terremoti sono frequentissimi e nelle piccole Antille anche le eruzioni vulcaniche. I due grandi disastri di Port-au-Prince del 1692 e quello del maggio 1902 alla Martinica insegnino. Le grandi e ripide profondità sono troppo favorevoli ai fenomeni vulcanici dovuti a infiltrazioni di acqua e anche ai terremoti tettoni che dipendono dalla medesima causa.

Notizie dall'America Latina
Un delitto ad Entrerios - Invasione di cavallette - Un incendio domato

Buenos Ayres, 17

Uno spaventoso delitto è stato commesso a Entrerios. Esso ha impressionato profondamente la popolazione di campagna composta per buona parte di italiani In una casa colonica, abitava una famiglia russa di cinque persone che godeva fama di danarosa. L'altra notte alcuni banditi penetrarono nella casa e sgozzarono tutti e cinque gli abitanti, che, sorpresi nel sonno, non poterono difendersi. Gli assassini saccheggiarono la casa e vi dettero fuoco. Finora non si hanno traccie di essi.

— Una seconda invasione di cavallette, quale non si ricorda da molti anni, ha cagionato molti danni alle campagne in alcune regioni. L'invasione dei voraci insetti è stata tale che il sole ne è rimasto oscurato, specialmente nello Uruguay. Le locuste hanno formato in alcuni punti una altezza di quaranta centimetri. I danni sono gravissimi.

Santiago del Cile, 17. — L'incendio di Ramana è stato spento. I danni superano le 600 mila «pesetas». Disgraziatamente si deplorano due morti e sette feriti.

Una petizione di studenti coreani
accompagnata da pezzi di dito

Tokio, 17

Ventuno studenti coreani che si trovano in miseria, il loro governo avendo cessato di inviare ad essi sussidi, hanno inviato a Seoul una petizione accompagnata da un dito tagliato dalla mano di ciascun studente.

Una squadra giapponese in Europa

Tokio, 17

La squadra giapponese che verrà in primavera nelle acque inglesi, visiterà alcuni porti francesi. I giornali segnalano l'interesse che avrebbe il Giappone ad assicurarsi la collaborazione dei capitali francesi.

I palloni nell'esercito belga

Bruxelles, 17

L'Etoile Belge dice che l'esercito belga ha fatto recentemente un tentativo ardito costruendo dei palloni piloti e dei palloni porta-torpedini. I palloni piloti potranno portare lontano notizie, ordini e informazioni. La criptografia assicurerà il segreto della corrispondenza. I palloni porta-torpedini hanno una cubatura di 50 metri cubi e sono gonfiati con gas idrogeno. Possono portare un carico di 50 chilogrammi di esplosivi.

Avvocato ucciso da un fallito

Liegi, 17

L'avvocato Nols usciva oggi dal palazzo di giustizia, quando incontrò il sig. Brandebourg contro il quale aveva presentato una domanda di fallimento. Quest'ultimo, avvicinatosi all'avvocato, gli presentò parecchie proposte da sottoporre ai suoi creditori, ma l'avvocato non volendo accettarle, Brandebourg gli sparò a bruciapelo un colpo di revolver che lo stese morto. L'omicida fu arrestato subito.

Lo sviluppo della lebbra in America
Il rapporto d'un console

Washington, 17

Il Console degli Stati Uniti a Barranquilla, Demers, ha inviato al suo governo un rapporto sulla lebbra, desunto da informazioni date dal dottor Manrique, direttore dei lazzaretti nazionali della Colombia. Il numero dei lebbrosi in Columbia secondo l'ultimo censimento non è superiore ai 4.000; la maggior parte di essi è isolato ora a Cana de Loro, Agua de Dios e Contratacion. La lebbra in Columbia, come dovunque, attacca di preferenza l'elemento povero. I casi sono rarissimi tra le classi, che possono seguire norme igieniche. La percentuale dei lebbrosi in confronto della popolazione totale è dell'uno per mille, minore quindi che in altri paesi tropicali. Il dottor Sauton, specialista e autore di un trattato sulla lebbra, visitando il dipartimento di Cauca trovò che meno di un quarto dei casi considerati di lebbra erano veramente tali; in molti casi si trattava di sifilide.

I malati prima di essere inviati nei lazzaretti sono esaminati da medici specialisti, che fanno la diagnosi basandosi sull'esame batteriologico.

Un curioso processo a Trento per lesa maestà

(Nostro servizio particolare)

Trento, 17

Il dottor Zanetti di Pine — processato per crimenlese e difeso dall'avv. Silli — reo di aver detto *che era ora che l'Imperatore morisse* — è stato assolto avendo potuto provare che nel momento in cui diceva questa frase non era *compos sui*. Se lo Zanetti fosse stato condannato anche ad un solo mese di carcere avrebbe persino perduto il diritto di esercitare la medicina.

Un veneto impazzito ad Ala

(Nostro servizio particolare)

Ala, 17

L'operaio Berteli Angelo da Grezzana Veronese, mentre viaggiava col treno celere che arriva qui alle 2, alla stazione di Pilcante, colto da improvvisa pazzia, si gettava dal treno e fuggiva verso il paese minacciando. Arrestato dai gendarmi fu mandato al manicomio di Trento.

I delegati croati al parlamento

(Nostro servizio particolare)

Zagabria, 17

Il numero dei delegati della Dieta Croata al Parlamento ungarico non è completo, essendosene alcuni dimessi. I sette posti vacanti saranno coperti, a quanto si afferma in questi circoli politici, nel mese di febbraio mediante nuove elezioni nel seno della Dieta.

Ancora il figlio falsario

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 17

In seguito a ricerca telegrafica della polizia di Budapest è stato arrestato qui Teodoro Springer, figlio del ricco possidente Matteo Springer, accusato da suo padre di aver falsificato una cambiale sotto il nome di lui per l'importo di 60 mila corone. L'arrestato verrà tradotto in questi giorni a Budapest.

Il laboratorio oceanografico di Edimburgo
inaugurato dal Principe di Monaco

Edimburgo, 17

Il principe di Monaco ha inaugurato nel pomeriggio il laboratorio oceanografico scozzese, il cui direttore Buce, che fu comandante della spedizione antartica della Scozia, ha pronunziato un discorso al quale il principe ha risposto

Dopo il delitto in treno sulla linea Torino - Modane
Alla ricerca dell'aggressore

Chambery, 17

In seguito al ritratto fatto dalla Lowes del suo aggressore, la polizia italiana segue una nuova pista di un individuo le cui segnalazioni corrispondono a questo ritratto. Questi sarebbe stato visto nel treno ove il controllore lo avrebbe fatto uscire dal compartimento delle signore sole. Avrebbe preso un biglietto di prima classe a Torino per Avigliana, e si constatò che nessun biglietto di prima classe è stato consegnato a questa stazione. Non è disceso neppure a Bussoleno perchè tutte le uscite di questa stazione erano sorvegliate da carabinieri che attendevano il ladro segnalato e si suppone dunque che il principale autore dell'assassinio abbia continuato il suo viaggio munito del biglietto della sua vittima e sia disceso in Francia coi suoi complici, portando gli oggetti rubati. E' ricercato nella regione della Savoia; si crede avere a che fare con una banda internazionale la cui specialità è il furto ferroviario.

L'aggressore non uscì d'Italia
La scoperta della sua pesta

Torino, 17

(M.) La polizia è venuta in possesso di un oggetto che toglie ormai ogni dubbio che l'aggressore della signorina Lowes abbia proseguito il viaggio col medesimo treno.

L'oggetto è un album contenente delle fotografie e delle cartoline illustrate scritte in inglese ed intestate alla signorina Lowes.

L'album fu trovato domenica mattina dallo zoccolaio, sulla strada fra Alpignano e Rosta, che attraversa la linea di Francia.

Nessun dubbio quindi che l'aggressore discese a Bussoleno, come depose ieri il lampista Oletti di quella stazione, e fuggì verso Torino.

Lo zoccolaio consegnò a suo figlio prete l'album, che fu portato a Chieri soltanto martedì.

Lo zoccolaio, in seguito ad un colloquio con un altro prete amico di suo figlio, ebbe il sospetto della verità e si fece ritornare l'album che consegnò stamattina all'autorità. Consterebbe inoltre che l'aggressore fu veduto aggirarsi a Rivoli! Le ricerche della polizia procedono attivissime.

Cronache funebri

La morte del sen. De Angeli

Milano, 17

E' morto stamane il senatore De Angeli.

L'ultima volta che apparve qui in pubblico a Milano, fu nell'autunno 1904, allorchè fu inaugurata la Torre *Umberto I* al Castello Sforzesco.

Il senatore De Angeli, rimasto orfano a sedici anni, aveva dovuto abbandonare gli studi per mantenere la propria famiglia. In quel tempo, di nascosto dal suo proprietario, signor Cantoni, attendeva ad un piccolo stabilimento di tintoria. Un giorno fu scoperto dal Cantoni, nel quale poi trovò il socio capitalista per ingrandire il piccolo stabilimento. Studiò molto, viaggiando in Inghilterra, in Francia e in Germania, ove attinse una profonda conoscenza tecnica dell'industria della stamperia e tintoria dei tessuti. Ultimamente egli era a capo di uno stabilimento dove lavorano 5000 operai. Fu seguace e promotore di ogni interesse economico e morale degli operai

Le cariche coperte da lui a Milano sono: consigliere comunale, presidente della Camera di Commercio, membro del Consiglio Superiore dell'industria e del commercio, del Consiglio della Cassa Nazionale di Previdenza, Presidente dell'Associazione per provvedere agli infortuni sul lavoro, Presidente di numerose aziende industriali e commerciali. In politica apparteneva al partito liberale temperato.

FUNERALI PREDONZAN — Ieri mattina alle ore 10.30 nella chiesa di S. Francesco di Paola ebbero luogo i funerali del tenente di Fanteria Marina a riposo Predonzan Alfonso, un veterano del '48 e '49.

Il corteo, preceduto dalla banda di Fanteria diretto dal tenente di vascello Gottardi partì dalla casa dell'estinto situata in Corte Coltrera.

Seguiva mezzo capitolo di preti e tre corone con la scritta: La moglie e figli — I tuoi fratelli — Le famiglie Colombo.

Faceva servizio d'onore un plotone di marinai della «Montebello».

Reggevano i cordoni il cav. Nicolai, il tenente macchinista Marano, il tenente Cardona ed un tenente di complemento; la salma era portata da marinai.

Seguivano la bara i figli Augusto ed Ettore, il fratello Giovanni ed il nipote Biolcati e le varie rappresentanze degli ufficiali di tutti i corpi. Numeroso fu anche il concorso di amici e colleghi del defunto e signore.

Dopo l'ufficiatura, data l'assoluzione alla salma, il corteo percorrendo la via Garibaldi s'avviò alla riva d'imbarco dove trovavasi la barca funebre della R. Marina che seguita da alcune gondole portò la bara al Cimitero.

THIENE, 17 — A 75 anni di età è morto ieri verso le ore 16 nel nostro Ospitale, Antonio Pedrazza fratello del defunto Giacomo membro della spedizione dei Mille. Egli non prese parte attiva alle campagne per l'indipendenza, ma diede opera umile ma pericolosa, conducendo la gioventù ed arruolarsi nell'esercito nazionale, e portando dispacci e corrispondenze compromettenti.

Domani, venerdì, seguiranno i suoi funerali.

SPILIMBERGO, 17 — Ieri alle ore 13.30 dopo lunga e penosa malattia spirava Don Giovanni Battista De Bernardo d'anni 71. Parroco di Tauriano, Vicario foraneo e R. Subeconomo del Distretto di Spilimbergo.

PADOVA, 17 — Le estreme onoranze rese alla salma del compianto marchese Costantino Manzoni riuscirono di una solennità imponente. Una schiera interminabile di cittadini e di autorità seguiva la bara. Reggevano i cordoni il Sindaco comm. Levi-Civita, il co. Emiliano Barbaro, il co. Francesco De Lazzara, il co. prof. Miari Fulcis, il co. Alberto Papafava, il co. Coloredo Mels, l'avv. Cucchetti Giuseppe e avv. Zaniboni per la Congregazione di Carità.

Dopo le esequie celebrate nella Cattedrale il corteo proseguì per il Cimitero.

Rinnoviamo ai congiunti le nostre condoglianze.

MASON VICENTINO, 17 — Imponenti riuscirono ieri i funerali della Nobildonna Contessa Marianna Trevisan vedova Seganfreddo, Ispettrice Scolastica, e madre del nostro consigliere comunale Benedetto Seganfreddo.

La lagrimata salma venne deposta nella bara alle ore 9 e quindi si compose il corteo così: Croce, Scolaresca coi Maestri e Maestre, Confraternita uomini e donne, Clero, ghirlande de ifigli, nipoti e generi, una delle quali splendidissima di fiori freschi, bara, i cui cordoni furono tenuti dalle signore Maria Clavello Lorenzoni, Maria Zin Bertoldi, Anna Meneghini Cadore, e Maria Zanotelli Scaroni, parenti, signore, Giunta, Conciliatore e vice-Conciliatore, consiglieri comunali, ed una infinità di uomini e donne con torcie che si calcolano a circa trecento.

Dopo la funzione in Chiesa, il corteo si mosse verso il Cimitero, e giunta la salma il cav. Bertoldi commemorò la defunta facendo emergere l'opera caritatevole e benefica da essa sempre esercitata, e le tante sventure da cui fu colpita, commovendo l'uditorio. Quindi l'avvocato Cuman con sentite ed elevate parole rilevò le preclari virtù dell'estinta, e l'affetto che nutriva verso la famiglia, e poscia lo stesso cav. Bertoldi ringraziò gli intervenuti a nome della famiglia e dei parenti.

Fu una vera dimostrazione di affetto verso questa caritatevole Nobildonna, scomparsa troppo presto della terra, e tale spontaneo dimostrazione di tutta la popolazione valga a lenire il dolore della desolata famiglia e parenti cui rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Corriere Giudiziario

Lo sciopero della gente di mare
Il processo contro i marinai del "Lombardia,,

Genova, 17

Alla V sezione del nostro tribunale nell'auletta del Palazzo Ducale, comincia oggi il processo contro 99 dei componenti l'equipaggio del piroscafo *Lombardia* della Navigazione Generale in seguito alla nota mancata partenza del 4 dicembre 1906. Assiste pubblico enorme, composto per la maggior parte di scioperanti.

L'avvocato Uttini, a nome della difesa, presenta domanda di rinvio. Questo processo, egli dice, si fa oggi mentre non è ancora appianata la vertenza fra lavoratori ed armatori, ed in qualunque modo il processo finisca o coll'assoluzione o colla condanna, potrebbe acuire invece che appianare la controversia.

La P. C. ed il P. M. si oppongono al rinvio. Il Tribunale si ritira e dopo un quarto d'ora rientra con una ordinanza che respinge la domanda della difesa. Il P. M. chiede lo stralcio del processo per 25 imputati che non sono presenti perchè non citati regolarmente e per altri 27 chiede la condanna in contumacia.

L'avvocato Uttini della difesa combatte le domande del P. M. e ripresenta l'istanza di rinvio di tutto il processo. La P. C. si associa al P. M. e la difesa riparla per bocca dell'avv. Canepa che si associa ai colleghi nell'istanza di rinvio.

Il Tribunale respinge nuovamente la domanda di rinvio ed il processo continuerà domani.

Tribunale Penale di Venezia

Incerti coniugali. — Il 12 maggio dello scorso anno, tal Zambelli Antonio, d'anni 31, domiciliato a Mira Porte, per motivi di gelosia percuoteva con pugni e calci la propria moglie Gatti Guglielmina, producendole delle contusioni di una certa entità. — Contro lo Zambelli si svolse ieri procedimento a porte chiuse.

I coniugi, separatisi dopo alcuni alterchi, si sono poscia riuniti, perdonandosi, a quanto pure, i proprî torti.

Lo Zambelli, da parte sua, è piuttosto uno squilibrato, ragione per cui il Tribunale dichiarò, in suo confronto, non luogo a procedimento.

Difendeva l'avv. Florian.

Il solito prepotente — Il falegname Trevisan Giacomo, d'anni 45, falegname, giorni fa, al Ponte dei Lustraferri, oltraggiò senza alcuna ragione la guardia di città Guidetti Alfredo, che dovette pertanto intimargli l'arresto. Allora il Trevisan si ribellò all'agente, menando pugni e calci, producendogli delle lesioni ad una mano. Soltanto col concorso di altri agenti, il Guidetti riuscì ad arrestare il prepotente, il quale, poi, mentre veniva condotto a San Severo con una gondola, si agitò nuovamente, rompendo una lastra del felze, ed arrecando un danno di lire 3.50 al gondoliere.

Ieri il Trevisan si buscò due mesi e quindici giorni di reclusione.

Un furto di tre scialli, del valore di lire 9, commise certo Maggi Luigi, in danno del negoziante Falconi a Rialto. Il Maggi fu condannato a sette mesi di reclusione.

Pres. Cantilena; P. M. Bianco; canc. Giacomelli.

SPORT

La coppa aeronautica "Regina Margherita,,
per la traversata delle Alpi

Roma, 17

Il dottor De Filippi, presidente della Società aeronautica italiana, ha dichiarato ad un redattore della *Tribuna*, con il quale ha avuto un colloquio, che la società spera che le rimanga la coppa Regina Margherita per la gara aeronautica attraverso le Alpi.

Egli ha soggiunto che tale speranza è avvalorata dal fatto che il campione della società, sig. Usuelli, ha per il primo l'11 novembre scorso, insieme al signor Crespi, attraversato il gruppo delle Alpi Pennine al di sopra del monte Bianco. La direzione generale della società ha deliberato che in seguito a questa difficile prova assegnerà al signor Usuelli una medaglia d'oro.

Poi ha esposto quali sono le condizioni per la traversata delle Alpi. Ogni concorrente può scegliere il giorno della partenza dal primo maggio al 31 ottobre; le Alpi devono essere attraversate nella zona compresa tra il passo Argentara ad ovest e il passo del Tarvis ad est. Il dottor De Filippi infine ha annunziato che la Società ha iniziato una sottoscrizione tra i soci per la costruzione di un aerostato da servire per la gara Gordon Bennet nella quale l'Italia ha conquistato l'anno scorso il secondo premio.

Al Club Biasini — Il 18 corr. alle ore 21, tutti i soci del Circolo di Scherma Biasini sono invitati ad una seduta, nel Circolo stesso, per prendere ulteriori determinazioni intorno alla grande Festa d'Armi che avrà luogo in occasione dell'apertura dell'Esposizione.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 17 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,35 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	69,55	70.74	72,50
Termometro centig. al Nord	0,5	2.0	4,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	96	82
Direzione del vento	W	NE	NW
Stato dell'atmosfera	0	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 5,0 — minima di oggi —2,4
Marea V. alta 2,51 II 15.13 bassa 9,4 II 21.25.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 11.8, min. 7.5 — Torino 1.7, —3.4 — Milano 2.3, —4.1 — Brescia 6.3, —6.0 — Venezia 5.0, —2.4 — Bologna 2.9, —5.3 — Ancona 6.9, 2.1 — Livorno 10.9, 6.5 — Firenze 3.8, —0.8 — Roma 12.2, —1.0 — Bari 11.0, 4.0 — Napoli 13.7, 6.0 — Palermo 15.4, 4.7 — Messina 14.2, 10.1 — Cagliari 12.9, 3.0.

Pietroburgo —9.3 — Odessa —2.8 — Amburgo 3.4 — Vienna 4.8 — Trieste 5.4 — Madrid —3.2 — Alessandria 7.0 — Parigi 3.1 — Nizza 5.6 — Ginevra 0.6 — Costantinopoli 4.0 — Malta 11.6 — Tunisi —.—.

Gli effetti del freddo a Bezieres

Bezieres, 17

A cagione di una fitta nebbia, ieri mattina i fili telefonici si copprirono di brina, ciò che fece rompere grande numero di essi che presero contatto coi cavi elettrici dei trams. Presso parecchi abbonati i fili divennero incandescenti, ciò che provocò un incendio. All'ufficio centrale le telefoniste ricevette ro violenti scosse. I danni sono considerevoli.

LIBRI

Il numero di Gennaio della interessante rivista «Le Curiosità» diretta dal collega Guido Rubetti, contiene i seguenti attraentissimi scritti:

Il grave conflitto religioso in Francia di don Ernesto Veresei, Hudson Lowe, di Arturo Colautti. — Un brindisi autografo di Gabriele D'Annunzio — Una strofe, di Giovanni Pascoli — Al venerato maestro salute, con autografo di Giosuè Carducci — L'estetica dei movimenti collettivi, di Guido Marangoni — Il Natale nella pittura antica, di Guido Rubetti — Un brindes per spos, di Gaetano Crespi — Nozze incompiute, novella di Carlo Vizzotto — Fra ruvide tonache e visetti bruni, di Aldega de Valdes — La scena di Prosa, La Musica, Curiosità Politiche, Le Curiosità autografiche, Le Curiosità del Passato, Rassegna delle Curiosità.

Ogni numero costa cent. 30.

Teatri e Concerti

Concerto Scamoni

La giovane violinista veronese, Tilde Scamoni, uscita pochi anni or sono dal Conservatorio di Bologna e perfezionatasi in quello di Ginevra, ha già compiuto con plauso qualche *tournée* di concerti all'estero — e già ebbe da vari pubblici italiani liete accoglienze. E come per fama non s'innamora così la Società Marcello chiamò la giovanetta a inaugurare i concerti dell'annata.

Non saremo noi a disapprovare questa cortese larghezza che dà modo anche a concertisti non provetti di affrontare il gran pubblico. Altri potrà pensare che — apprestando tre soli concerti da camera in un anno, — di tale larghezza la Marcello non avrebbe agio. Altri, e con ragione, potrà osservare che una società veneziana dovrebbe, se mai, concedere simili incoraggiamenti a giovani artisti concittadini, poichè di valorosi e valorosissimi giovani non abbiamo per fortuna penuria...

Ad ogni modo, come affascina lo splendore dei meriggi gloriosi, così attrae anche la luce pacata delle aurore serene.

Se così, con tranquillità di spirito non turbata da eccessivi rigori, ma neppur da preconcette ammirazioni, si voglia giudicare la signorina Tilde Scamoni, riesce facile sceverar quanto nella giovane artista è degno di lode, da tutto ciò che impone riserve benevole quanto prudenti. Qualità principale della Scamoni è la *cavata*, bella, piena, calda e robusta quale è rarissimo trovare in una donna. Non esitiamo anzi a credere che la potenza veramente maschia del suono sia stata il fattor principale dei successi della giovinetta: che ha inoltre — senza dubbio — passione e calore di artista. Se non che calore e passione si esplicano ancora con esuberanza soverchia; e l'impeto giovanile — che, per essere simpatico, non manca però di riuscire a lungo andare faticoso quando è caratteristica costante della esecuzione, — troppe volte snatura, affoga o semplicemente sostituisce l'interpretazione. La suonatrice sembra un po' inebriarsi dell'ampia voce rotonda che trae dal legno sonoro, e quella segue, con una foga che la scuote tutta anche a danno dell'estetica, e di quella sembra paga. E' quanto dire che dal grado di maturità necessario per sostenere un serio programma di concerto, appare ancor lontana questa giovinetta, nella quale pure è lieto riconoscere una bella promessa.

Dopo di che non scenderemo a particolareggiata relazione del concerto di ieri. Dovremmo ripeterci: e dire che l'impeto e la forza di cui parlammo più su, se giovarono assai a rendere brillante e sicura l'esecuzione dell'antipaticissimo *Rondò capriccioso* di Saint-Saëns e qualche brano del *Concerto in la min.* di Vieuxtemps, — tolsero per contrario quasi interamente pacatezza e limpidità alla *Chaconne* di Bach, che solo in qualche tratto ebbe la purezza e la serietà di interpretazione, necessarie a rivelarne le bellezze.

Il Canto appassionato vibrò esuberante spesso, ma sentito, nell'*Adagio pathètique* di *Godard*: meno si confece alla serena maestà della *Sonata in la magg.* di Händel: conquistò interamente nella *Romanza* di Svendsen, suonata con grazia e con sentimento vero.

Il pubblico elegantissimo e affollato fece alla signorina Scamoni gentile accoglienza; la applaudì con misura dopo i vari pezzi, con maggior calore dopo il *Rondò* di Saint-Saëns e dopo la *Romanza* di Svendsen.

Al pianoforte sedeva la signorina Pia Gidoni, che della dignità di solista — ancora contesale dalla severità, del resto non condannabile, degli statuti della Marcello — seppe mostrarsi meritevole, accompagnando con garbo, con precisione, con intelligenza.

mp.

Goldoni

Stasera recita in onore d'una gentile e brava attrice, della prima attrice anzi, della compagnia di Emilio Zago: la graziosa signora Ester Gelich Sainati. Il programma è attraentissimo; si danno *Una ceneta de contrabando*, l'atto divertente ch'ebbe sere sono calorose accoglienze, e la commedia *Dall'ombra al sol*. Con la seratante, che sarà, e merita d'esserio, festeggiatissima, recitano Zago e gli altri elementi migliori della compagnia.

Iersera *I recini da festa* ebbero il solito bel successo ch'è loro tradizionale. Presto i *Quatro Rusteghi*.

Malibran

Iersera alla ottava recita dell'*Orfeo all'Inferno*, il teatro era molto affollato, le repliche continuano ancora.

Stasera intanto 9.a recita, e domenica due rappresentazioni.

Cinematografo Marconi - (Salone Vittoria)

Questa sera si dà spettacolo veramente straordinario. Oltre alla *fabbricazione di ventagli Giapponesi* al dramma *La fuggitiva* e alla farsa *Mia governante è una perla*, si rappresenta *Il Barbiere di Siviglia* cantato dal grammofono con sincronismo perfetto! E' novità assoluta per l'Italia.

"La foglia di fico,, di Fraccaroli

Arnaldo Fraccaroli ha terminato in questi giorni una sua commedia brillante che porterà questo titolo molto impertinente: *La foglia di fico*. E pare che la commedia sia ancora più impertinente del titolo!

Il nuovo lavoro verrà rappresentato in quaresima.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.30 — *Una ceneta de contrabando — Dall'ombra al sol.*
MALIBRAN 8.30 — *Orfeo all'Inferno.*
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Barbiere di Siviglia cantata — La fuggitiva.*
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
18 Gennaio: Catt. di S. Pietro.
19 Gennaio: S. Canuto Re martire.
Il Sole leva alle 7.47; tramonta 16.56.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Unione "Pro Ponte,,

L'ordine del giorno di ieri - Le dimissioni generali

Ci si comunica l'ordine del giorno votato, dopo varia discussione, ad unanimità, dai membri del Consiglio « Pro Ponte » ieri riunitisi come annunciammo:

« Gli intervenuti all'adunanza del Consiglio Direttivo della « Unione Pro Ponte » nominato nell'assemblea del 13 corr.;

riaffermano i concetti espressi nello Statuto diramato e pubblicato per la costituzione dell'Unione stessa;

prendono conoscenza delle avvenute dimissioni di taluni membri del Consiglio;

riconoscendo che la frase adoperata nella improvvisazione dell'ordine del giorno votato, può prestarsi a diverse interpretazioni, lealmente affermano che l'assemblea non ebbe, nè poteva avere l'intenzione di mancare in qualsiasi guisa di riguardo all'Ill.mo Signor Sindaco;

visto che fu sollevato qualche dubbio sulla regolarità della nomina del Consiglio in relazione alle disposizioni dello Statuto, il quale deve essere rispettato in ogni sua parte;

DELIBERANO

di rinunciare all'incarico, lasciando alla Commissione precedentemente nominata il compito di organizzare il più largamente possibile l'« Unione Pro Ponte » convocandone quanto prima i soci effettivi per la nomina delle cariche e successive deliberazioni, secondo le norme dello Statuto suddetto.

Il Carnevale di Venezia

CAVALCHINA GOLDONIANA — Il Conte e la Contessa Andrea Marcello, non potendo quest'anno far parte del Comitato, hanno rimesso L. 50 al tesoriere dello stesso avv. Giacomo Levi.

LA SOCIETA' MASCARE CARATERISTICHE VENEZIANE invita i soci alla assemblea generale che avrà luogo sabato 19 corrente alle ore 8 e mezza pom. in una sala gentilmente messa a disposizione dal sig. Davide De Anna, alla Carbonera, Calle Bembo.

LA PESCA IN PIAZZA — Più carnevale che mai! Avremo anche la pesca in Piazza in questo carnevale, che se è piccolo, vuol essere tarchiato: s'inaugurerà il giovedì grasso, come al solito.

All'ASSOCIAZIONE IMPIEGATI CIVILI — I soci sono avvertiti che sabato sera 19 corr. ha luogo il solito trattenimento famigliare dalle 9 pom. alle 2 ant. con riposo dalle 12 alle 12 e mezza. Abito da passeggio.

Ordine dei Medici

Ci si comunica: Domenica 23 corr. allo Ospitale Civile ebbe luogo una adunanza alla quale intervennero il Direttore dell'Ospitale, i Primari dell'Ospitale e Docenti di Venezia ed il dott. Ebhardt di Pordenone per l'Associazione Nazionale dei Medici Condotti.

Il prof. Giordano fece una minuta relazione del Corso accelerato di studio che ebbe luogo lo scorso novembre e che riuscì di viva soddisfazione tanto pei docenti che pei discenti e così da incoraggiare a ripetere la prova.

Per quest'anno il corso verrà tenuto nel prossimo maggio e verranno aggiunte due materie: la psichiatria che verrà insegnata dal prof. Cappelletti Direttore del Manicomio di San Servilio e la chimica-clinica che verrà insegnata dal dott. Zatti Direttore della Farmacia dell'Ospitale.

Il Consiglio Comunale

Ricordiamo che per oggi alle 14 è convocato il Consiglio Comunale per trattare l'ordine del giorno importante ieri l'altro pubblicato.

Tiro a Segno

Un gruppo di soci a nome di un numeroso Comitato ci manda la seguente lista di candidati alla Presidenza, che noi raccomandiamo:

Deleuse maggiore cav. uff. Gustavo — Cavenago sig. Vittorio — Ruol sig. Domenico — Fano rag. Davide — Musatti sig. Aldo — Paccagnella co. Alberto — Boccanegra Antonio.

Il manifesto che sopprimiamo per questioni di spazio accenna alle benemerenze acquistate dalla Presidenza cessante ed è firmato a nome del Comitato dai signori: Ancona dott. Guido — Avv. Ruggiero Iesi — rag. Giuseppe Brocco — Gallo Mario — Alfredo Chitarin — Pietro Voltolini — Cavenago Angelo — Ugo Dall'Armi — Boccanegra Giuseppe — Viscuso Antonio, ecc. ecc.

Il nuovo sodalizio fra camerieri

Ieri alle tre, in una sala in calle Balbi, si è inaugurata la sede della nuova Società da poco costituita, con la denominazione di « Unione fra Camerieri, Cuochi ed Affini » che ha per iscopo intanto lo scambievole aiuto nei casi di bisogno.

Nella sala erano il Procuratore del Re cav. Ricci, il comm. Graziano Ravà per il Sindaco, il vice presidente onorario cav. Vasilicò, il presidente effettivo Paltrimeri Carlo, il segretario Petronio e molti soci.

Erano pure rappresentate le Società Mercato del Pesce e Macellai; assente giustificato il presidente onorario cav. Busetto.

Il presidente Paltrimeri legge un breve discorso, con cui ringrazia che il Sindaco Conte Grimani per aver accettato di esser socio onorario e le autorità pel loro intervento; si compiace pel numero dei soci e termina augurando alla nuova società un prospero avvenire. Brevi parole dice quindi l'avv. Vasilicò che scusa la assenza del cav. Busetto e loda i camerieri per la loro iniziativa.

Parole augurali pronuncia pure l'assessore comm. Ravà.

Il segretario legge quindi le adesioni alla seduta di altre autorità e comunica che l'on. Co. Marcello aderì egli pure di essere iscritto come socio onorario.

La modesta cerimonia ha termine e mentre scorre lo champagne, si organizza una colletta a favore di un compagno che versa in condizioni pietose.

Il riscaldamento nei treni

In questi giorni sono stati sollevati numerosi reclami per deficienze di riscaldamento nelle vetture ferroviarie.

L'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha ricevuto assicurazione dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato che sono state emanate disposizioni rigorose perchè l'inconveniente cessi subito e che si studia anche la possibilità di collocare un generatore di vapore in una vettura centrale o di coda per i treni composti di molte vetture, di guisa che il riscaldamento sia più efficace e meglio distribuito.

L'affare del furto di sale
Molti arresti

La Questura, specialmente quella di S. Marco, continuano attivamente le indagini per scoprire gli autori di quel furto continuato di sale in danno della Ditta Marigo, del quale ieri abbiamo dato l'annuncio. Ma per ora dobbiamo limitarci a dire che gli arrestati, come sospetti autori sono sei, e che altri due arresti si dovevano fare questa notte.

Paiono compromessi in quest'affaraccio un salumaio e il proprietario di una rivendita tabacchi, come ricettatori; il loro arresto pare imminente.

La Illustrazione Veneta-Adriatica

periodico trimensile (*e non trimestrale come erroneamente venne stampato*), di attualità, arte letteratura, varietà e sport, è uscito il primo numero il 22 dicembre. Abbonamento L. 10. — Dir. Amm. 4644 Riva del Carbon. Numero saggio a richiesta.

Le Letture

Università Popolare

Nella terza lezione di chimica industriale, ieri sera, il prof. O. Luxardo, riassunto brevemente quanto ha detto la volta passata, parlò del ghiaccio e dei moderni sistemi per la produzione di esso e dei grandi vantaggi che il suo razionale impiego apporta all e industrie, al commercio, all'agricoltura.

Questa sera il dottor Cesare Musatti parlerà su « Goldoni e il Teatro a Venezia nel Settecento ».

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 17

I contrammiragli Viali ed Amero sono autorizzati ad aggiungere alla Corona Reale la Croce d'Oro per anzianità di servizio. I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della Croce d'Oro per anzianità di servizio: Capitano di corvetta Orsini; Sotto-tenente del Corpo Reali Equipaggi Garneri.

Il movimento fra i tenenti di vascello Santi e Menini sul cacciatorpediniere « Nembo » disposto precedentemente avrà luogo il primo marzo prossimo. Colla data 16 corrente il capitano medico Brunelli è sbarcato a Genova dal piroscafo « Siena ». Il tenente medico Gennardi imbarca a Genova il 19 sul piroscafo « A. Lopez » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio — La regia nave « Barbarigo » è giunta a Massaua. L'« Atlante » è giunta a Napoli. La « Viterbo » è giunta a Spezia. Il rimorchiatore N. 2 è partito da Porto Ferraio.

Varie di Cronaca

La nebbia.

Da due giorni una nebbia persistente incombe su tutta la città, specialmente di notte e alla mattina ed è anche causa indiretta di parecchie disgrazie fortunatamente non gravi, per frequenti sdrucciolate.

Iermattina sino alle 11, dovette essere sospeso il servizio dei vaporetti sul Canal Grande, Lido, Zattere e pure quello della Lagunare.

Il sole verso le undici e mezzo venne provvidenzialmente a dileguare il grigio velo e i servizi furono così ripresi.

Tentato furto.

La scorsa notte i ladri tentarono di scassinare la porta del magazzino del signor Matteo Forti, sottostante alla sua casa a San Giovanni Grisostomo 5785, e che adibisce a deposito di materiali da costruzione. I ladri riuscirono a levare un pezzo di porta ma disturbati poi evidentemente, abbandonavano l'impresa. Del resto il deposito era vuoto.

La Commissione Comunale per la revisione delle Liste Elettorali è convocata per Lunedì 21 corrente alle ore 14 in Municipio. Ordine del giorno: Insediamento della Commissione Elettorale Comunale — Pratiche inerenti alla revisione delle liste Elettorali Politiche, Amministrative e Commerciali di Venezia.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: In memoria del sig. Ambrogio Miotto il sig. G. Serena offre lire 5 al Pane Quotidiano.

*** A nostro mezzo: Il sig. Umberto Rigobon per onorare la memoria del defunto Alfonso Predonzan offre L. 2 all'Asilo per i figli dei Pescatori.

*** Il Principe cav. Alberto Giovanelli, in occasione della felice nascita del suo secondo genito, fra altre elargizioni, destinò all'O. P. Carlo Combi pei bambini poveri che frequentano le scuole elementari L. 100. L'Opera Pia beneficata ringrazia e devolve la generosa offerta per l'istituzione di una Commissaria perpetua al nome del Principe neonato, ad incremento del fondo pei Ricreatori.

Stato Civile

17 Gennaio: Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 14.

Decessi: Fabris Stefano, d'anni 61, coniug., agente privato, di Vicenza — Zannini Giovanni, d'anni 56, coniug., filatore, di Venezia — Marenzò Carlo, d'anni 47, coniug., carpentiere, di Venezia — Tassan Lugrezia, d'anni 7, di Venezia.

Dalle Provincie Venete

Dormono i nostri a Verona?

Sotto questo titolo la *Perseveranza* scrive il seguente articolo, a cui sottoscriviamo pienamente:

« Le lotte elettorali nei collegi di campagna assumono spesso un carattere e una importanza puramente locali, cosicchè ogni direttiva politica non trova feconda applicazione di criteri e spesso neanche personificazione di idee: esse si svolgono nell'ambito ristretto all'infuori d'ogni esteriore influenza. Talora però offrono l'adito a preoccupazioni d'indole generale ed esigono anche l'intervento efficace e determinante dei partiti.

« Tale ci sembra, all'evidenza, il caso attuale dal collegio di Bardolino, ove tende a prevalere l'equivoco a danno d'ogni sincerità politica.

« In quel ridente collegio — che si specchia nelle limpide acque del lago di Garda — e che fu rappresentato sinora da uomini di cristallino carattere come i rimpianti Messedaglia, Righi, Miniscalchi e il Pullè — è sorta la procacciante autocandidatura di un professore De Stefani che non dimostra scrupoli di mezzi per arrivare all'ambito seggio in Montecitorio. All'uopo si vale in quanto può e magari in quello che non dovrebbe, della sua invidiabile posizione economica per accaparrarsi appoggi e voti, per vincere ritrosie, per adescare incerti: non insistiamo perchè il fenomeno non è, pur troppo, episodico, dacchè tutti sappiamo come si trattino sul mercato dei collegi, le candidature politiche. Ma il De Stefani, che ha un titolo di coltura e ambizione di intellettualità, ha voluto parlare per darsi un carattere; e la sua professorale abilità d'eloquio ha volontieri asservito ad un programma anodino, contradditorio e sopratutto, diciamolo senza specificarsi, ipocrita: la sonorità della frase e la pretenziosità della forma coprono appena lo sforzo per tenersi nell'equilibrio dell'equivoco, non rinnegando brutalmente il passato e neppure contrastando il sentimento religioso che domina nel collegio. Il De Stefani sarebbe riescito nel suo esercizio funambolesco se l'ambizione della pubblicità e lo zelo degli amici non avessero consegnato lo studiato componimento alle stampe; e appunto dall'*Adige* rileviamo le incongruenze flagranti.

« Non saremo noi che ci scandalizzeremo del suo nuovo fervore monarchico: la Dinastia di Savoja ha visto ognora venire a legioni, i convertiti, e forte dell'universale consenso del paese non suol distinguere i nuovi venuti. Ma il vecchio repubblicano ha preso per la circostanza anche la veste dell'opportunismo zanardelliano che si adatta ad ogni dedizione verso gli estremi, si compiace dell'ibrido radicalismo e tutto copre con raccogliticci brandelli di vessilli liberali e conservatori. Epperò il De Stefani si adagia colla maggiore disinvoltura tra la pregiudiziale dell'anticlericalismo e l'omaggio alla credenza religiosa: in sul principio pone l'ostracismo politico ai cattolici vecchio e nuovo stile, accampando diffidenze giacobine — infatti è da vero giacobino prestare agli avversari, contrariamente alle manifestazioni, colore e intento a proprio libito: ma più avanti nel discorso, molto più a avanti, estolle *l'alta idealità del sentimento religioso*. Curiosa esaltazione di un sentimento, che pone fuori della legge proprio coloro i quali più intensamente e più apertamente lo professano!

« Passiamo sopra alla disinvoltura facilona con cui addita le riforme di sgravi tributari a beneficio del contribuente che, per tal modo, con meno tasse marcerebbe allegramente al fallimento dello Stato; preferiamo cogliere qualche nodo del voluto equivoco...

« In materia di politica estero: pro o contro la Triplice? elogio o censura dell'attuale politica estera del Governo? Mah! Il De Stefani batte la gran cassa alla sicurezza della pace (e come!) alla politica dignitosa e gelosa dell'onore nazionale (e quale?) ma prudente (ossia?) e aliena dalle provocazioni (e chi provoca), governo o irredentismo?

« Così per le spese militari; esercito forte e pari alla sua missione e stanziamenti analoghi.... il tutto subordinato al controllo. E in tutto che il controllo viene? Altra incognita.

« Infine, dopo aver sgravato lo Stato di tanti cespiti tributari, gli accolla l'istruzione elementare: ecco una logica stringente da grande finanziere!

« Basta questo rapido esame per concludere che il De Stefani è un candidato poliedrico, che offre una diversa faccia ai diversi elettori a seconda dei temperamento di questi: nessun partito che ami le posizioni nette vorrebbe averlo nè tanto meno appoggiarlo. I socialisti e i cattolici, più schietti, lo combattono giustamente. I secondi hanno scelto anzi un altro professore, il Montresor che è almeno coerente a se stesso, non soltanto nella apparenza, e reca un contributo rispettabile di organiche convinzioni. Il Montresor si è affermato senza reticenze, monarchico costituzionale professando ossequio alle leggi fondamentali e dichiarando il suo programma di coraggiose riforme, così da imporsi come candidato serio: indarno si tenta metterlo in un colore che non è il suo, col pretesto che insegna nel collegio di Mondragone dal quale sono usciti ministri d'Italia e dove ministri d'Italia, anzi della sinistra, mandano i loro figli! perchè colla severa coltura classica acquistino veste e anima di liberi cittadini.

« Il corpo elettorale giudicherà a quale dei due campioni si debba affidare la tradizione politica del Collegio di Bardolino.

« Per noi, che il carattere poniamo al disotto d'ogni abilità, la figura del Montresor — malgrado certi dissensi — ci appare degna di suffragio: ma non per questo solo abbiamo scritto. — Noi avremmo voluto che i nostri amici politici di Verona non avessero questa volta disertato il campo colla più riprovevole delle astensioni, coll'imbarazzo del silenzio.

« La Società Monarchica Veronese, che tante battaglie ha affrontato, molte vinte e altre nobilmente perdute, ha tradito al suo dovere limitandosi al dilettevole spettacolo della finestra: nè per debolezze o per concessioni o per transazioni occasionali di taluni suoi soci, doveva mancare la sua parola di affermazione, o con un proprio candidato, o tra i due candidati già scesi nell'agone. Noi comprendiamo che talora non sia dato presentare un campione che giovi allearsi con partito affine, magari astenersi di fronte a inaccettabili compromessi, ma non scusiamo il silenzio, che non soltanto per astensione può essere interpretato.

« Guai il giorno nel quale il partito moderato perdesse la prima virtù del franco coraggio! Non sono le sconfitte che degenerano le parti politiche, no, ma le dedizioni o le ritirate.

« Altrettanto diciamo al giornale l'*Arena* di Verona, che pure ha magnifiche tradizioni di coerenza e di combattività e tuttora tiene degnamente il suo posto nella battaglia quotidiana per la causa liberale conservatrice.

« Questo beninteso in linea di principio e senza arrogarci il diritto di additare ai moderati veronesi, troppo avveduti, il partito più saggio all'infuori del sogno, che in tali casi non è riposo, ma significa malattia ».

Noi, che abbiamo più d'una volta incitato i conservatori veronesi a prendere posizione decisiva, non possiamo che applaudire *toto corde* all'articolo dell'autorevole giornale milanese. Le sue idee collimano perfettamente colle nostre.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 17:

Una serata nera al « Garibaldi » — Ieri sera al nostro teatro Garibaldi dovea aver luogo uno spettacolo cinematografico preannunziato da un grande avviso « a soli adulti ». Il programma delle scene, pubblicato all'ultima ora, suscitò un senso di disgusto in tutti gli onesti, ed il Comitato della « Lega per la pubblica moralità » sentì il dovere di presentare al R. Commissario Distrettuale le proprie proteste a nome di tutte le persone aderenti alla Lega. Furono infatti le signore e le signorine del Comitato — alle quali va giustamente il plauso della cittadinanza — che si presentarono al R. Commissario facendo sentire alta la voce della protesta. E non invano, giacchè il programma venne in parte modificato e la « serrata » fu meno « nera » di quanto si attendeva. Oggi il Comitato stesso mandò una lettera al proprietario del Cinematografo pregandolo di non voler ripetere simili serate, visto pure che nemmanco la parte dello spettacolo modificato fu accolta con simpatia dal pubblico « adulto » intervenuto; anzi una voce di protesta. Speriamo che ciò non si ripeterà. Nel caso, Chioggia onesta saprà come rispondere.

A proposito dell'annegato — Ieri il proto nell'omettere o nel sunteggiare alcune parole della corrispondenza sull'annegato dell'Adige, incorse in uno svarione imperdonabile. Non il brigadiere dei carabinieri, bensì il Pretore, esperite le pratiche di legge, rilasciò il nulla osta pel seppellimento.

Conferenza al Club Unione — Sabato sera 19 corr. alle ore 9 precise l'egregio professore Efisio Ferrero della R. Scuola Tecnica terrà al Club Unione una conferenza sul tema: « Telegrafia senza fili ». Si prevede numeroso concorso di soci e di signore.

MIRANO — Ci scrivono 17:

Consiglio Comunale — Ieri si riunì il nostro Consiglio. Con molto rincrescimento abbiamo appreso che il nostro carissimo amico sig. Paolo Testa dava le dimissioni da consigliere perchè era divenuto incompatibile avendo assunto l'azienda della Società elettrica che fornisce l'illuminazione pubblica.

Il nostro Sindaco propose ed il Patrio Consiglio approvò, di mandare, prendendo atto forzatamente delle presentate dimissioni, un plauso all'egregio cittadino per l'opera sua prestata in favore del nostro Comune, al quale plauso noi pure « toto corde » ci associamo. A rappresentante del Comune per procedere alla concessione definitiva della sede stradale per la costruzione della tramvia Treviso-Mirano-Marano venne eletto il sig. Perocco Eugenio. A membro dell'Asilo Infantile fu nominato il sig. Paolo Testa.

CAVARZERE — Ci scrivono 17:

A proposito della distilleria — Ieri mattina si radunarono in casa del sig. Conte Francesco Salvadego i promotori della fabbrica di distilleria e una rappresentanza dei maggiori e più influenti sottoscrittori e coltivatori.

Visto il buon andamento degli impegni per il capitale, fu deliberato senz'altro di costituire la Società, cosa che sarà fatta non appena disimpegnate le relative pratiche legali, confermando pertanto fin d'ora i contratti colturali per gli ettari necessari. La nuova Società entra così nel campo pratico d'attuazione del suo scopo ciò che è comprovato anche dall'acquisto già effettuato del terreno di fabbrica e dall'intervento alla riunione dei tecnici incaricati degl'impianti, i quali hanno già fatto i primi sopraluoghi, e, a quanto ci consta, inizieranno immediatamente i lavori. E' inutile aggiungere che la popolazione per la buona uscita dei promotori, i quali, malgrado la ristrettezza del tempo, con attività, e slancio meritevole di vero e sincero encomio, sono riusciti ad assicurare al paese l'impianto di uno stabilimento che porterà un vantaggio rilevantissimo sotto tutti i punti di vista.

DOLO — Ci scrivono 17:

Dazio Consumo — Ricordano i lettori come in una delle ultime sedute consigliari, il Signor Sindaco si adirava con noi, per gli apprezzamenti della « Gazzetta » sulla municipalizzazione del dazio? Ricordano anche come noi abbiamo predetto che nessuno ci avrebbe guadagnato nella municipalizzazione; nessuno: nè gli esercenti, nè il Comune, nè il pubblico; soltanto gli impiegati nuovi che la Amministrazione comunale verrebbe ad assumere!

Orbene: ci si è voluto dar torto coi fatti, perchè con le parole non ci si è arrivati; ed invece — vedete mo'! — trionfano le nostre predizioni. Infatti il Comune, per far vedere che qualche utile a lui sarebbe pervenuto, in più del solito canone che già fu quello della passata assuntrice Ditta Trezza, — ha pensato bene di « elevare tutti i contratti del dazio cogli esercenti, provocando così oltre alle proteste degli interessati, anche il danaro evidentissimo di tutti i cittadini, su cui si riverserà poi « sine dubio » il maggiore aggravio.

Siamo sempre lì: o il Comune ha municipalizzato il dazio per portare qualche vantaggio ai suoi amministrati, come dicevano i programmi elettorali; o ha municipalizzato per dare delle ricompense, il che a noi non sembra troppo corretto.

Veramente il Sig. Sindaco, ardente sostenitore della municipalizzazione ieri, l'altro giorno la combatteva apertamente; e forse non aveva torto. Da quella persona accorta ch'egli è, il Sindaco presentiva la scissura d'oggi; ma poi dovette piegare il capo, quando si vide schierata dinanzi in atto minaccioso la maggioranza intera, pronta anche a gettargli contro, se fosse stato il caso, un voto di sfiducia. E poi fidatevi degli amici!

Ad ogni modo dunque giacchè era in ballo, la democrazia ha ballato la più bella ridda che allietò mai la notte del sabba classico; ed ha municipalizzato il dazio, creato nuovi impiegati, preso provvedimenti relativi, senza aver scritto una riga di regolamento, perchè la cosa doveva andar da sè.

E realmente è andata da sè, ma.... al precipizio; tanto è vero che gli esercenti unitisi ieri sera, stanno costituendosi in Società Cooperativa, protestando contro la municipalizzazione del dazio consumo, che ha aggravato enormemente il loro bilancio.

Non sappiamo se questo sia un fuoco di paglia, nè lo desideriamo; perchè — convinzioni politiche a parte — non ci sembra che gli esercenti, e con essi il pubblico tutto, sieno fuori del loro diritto. Però: tengano bene a mente tre fatti gli esercenti: 1. nella vicina Campagna Lupia, comune retto da un'Amministrazione democratica (di cui 4.5 con tanto di antichissima coda) la municipalizzazione del dazio fatta con sani criteri amministrativi, ha portato « lo sgravio » sui contratti agli interessati di una certa somma mensile, che per quanto modesta è pur sempre qualcosa; — la Cooperativa daziaria fra negozianti a Campolongo Maggiore anche l'anno scorso permise ai suoi soci di dividersi fra loro al 21 dicembre una discreta cifra di denaro; — 2. che non è corretto quanto va affermando qualche consigliere comunale, che, cioè, il Comune ha bisogno di « far quattrini », ma ad ogni modo il Comune può spillar soldi da tutt'altra botte che non sia quella dell'esercente, il quale deve rivalersi (per non crepar di fame con gli scarsi guadagni della giornata) sul popolo; e questa anzichè esser democrazia è... farcajolerìa bella e buona; — 3. che, come la Ditta Trezza avrà realizzato un guadagno sul canone del 1906, altrettanto il Municipio « facendo delle economie », potrebbe risentire un utile, senza scontentare la classe di persone maggiormente interessate.

Tutto ciò ricordiamo agli esercenti, ed al sig. Sindaco — dolenti che ciò possa spiacergli — siam pur costretti a ricordare che « noi avevamo ragione ».

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 17

Ad Alleghe fa un freddo intenso. Il bellissimo lago da alcuni giorni è completamente gelato e la sua superficie venne percorsa in ogni direzione nei passati di da audaci pattinatori.

Ora non poca neve ha coperta la cristallina superficie del lago, la quale impedisce le esercitazioni con i pattini. Però, grazie al forte spessore del ghiaccio del lago, questo viene attraversato con cavalli e slitte sopra le quali si trasporta in grande quantità il legname.

Onorificenze — Con recente decreto il dott. prof. nob. Butta Calice, preside del nostro Liceo Tiziano e nostro concittadino venne insignito della croce di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

*** Pure con recente decreto, su proposta di S. E. il Ministro Cocco-Ortu, venne conferita al generale Antonio Federici la medaglia d'oro per le sue benemerenze nella istruzione industriale e commerciale, in seguito alle larghe elargizioni da esso fatte al nuovo Istituto industriale sorto in questa città.

All'egregio generale giungano le nostre felicitazioni.

Elargizione del Re — S. M. il Re ha concesso un sussidio di 250 lire alla Società Operaia di Sospirolo, come concorso alle spese di primo funzionamento della Scuola d'Arti e Mestieri fondata da questo Sodalizio.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 17:

Un grande ballo — Anche quest'anno si darà il ballo a beneficio della Croce Rossa e della Dante Alighieri. Crediamo che sarà fissata la sera del 9 febbraio.

Consiglio Comunale — Ieri sera si è riunito il Consiglio Comunale.

E. Piva interroga il Sindaco per sapere quali provvedimenti intenda prendere di fronte alla presentazione e circolazione di memoriali e di scritti degli impiegati daziari e amministrativi del Comune.

Il Sindaco risponde che per le condizioni del bilancio e le grandi spese che si dovranno sostenere per l'Istruzione Pubblica nulla si può fare oggi a vantaggio degli impiegati.

Si comincia quindi la trattazione dell'ordine del giorno e vengono approvati senza discussione i seguenti oggetti:

Sistemazione radicale di due strade di circonvallazione. — Accettazione del prestito di L. 25.500 accordato al Comune per l'impianto di un forno municipale. — Autorizzazione a stipulare il contratto per l'acquisto del materiale occorrente alla costruzione del forno stesso — Acquisto del materiale per i Gabinetti Scientifici dell'Istituto Tecnico — Adesione al voto deliberato dal Consiglio Comunale di Torino per l'esonero dei Comuni dalle spese di cui l'articolo 272 legge comunale. — Comunicazioni sulla Navigazione Interna.

In seduta segreta si approvano pure senza discussione i seguenti oggetti:

Compenso al capo dei vigili — Compenso ad un vecchio spazzino comunale.

Viene poi ratificata la deliberazione riguardante la sostituzione dell'applicato diurnista Montanaro ammalato.

Non è infine accolta una domanda di compenso al sig. Cecchetti Antonio.

La seduta è tolta quindi verso le ore 22.

ADRIA — Ci scrivono 17:

Lo stabilimento vetrario — Con liete animo possiamo rendere di pubblica ragione che il Consiglio d'Amministrazione della Società « Savia » ha deliberato la spesa per l'impianto nella nostra città del tanto sospirato « Stabilimento vetrario ».

I primi lavori comincieranno nella prossima primavera ed il funzionamento nel susseguente luglio.

Da fonte degna di fede apprendiamo che fra pochi giorni si recherà ad Adria il Presidente della Società per gli ultimi accordi col Sindaco.

Ciò varrà a togliere l'unica difficoltà che si frappone a che il deliberato del Consiglio di Amministrazione possa avere pratica attualità, cioè la concessione dell'area da parte del Comune.

Noi non nutriamo alcun dubbio che la Giunta Municipale, sollecitata dal bene cittadino, darà il suo incondizionato appoggio ad un'opera segnante un indiscutibile passo innanzi pel progresso economico di Adria.

Udine

UDINE — Ci scrivono 17:

Il primo ballo mascherato d'iniziativa privata sarà quello delle « Rose » che avrà luogo sabato 19 al Sociale promosso dalla Società « Forti e Liberi »; seguiranno poscia i veglioni degli studenti, dei ciclisti, degli agenti di commercio ecc.

Nuova sospensione del carico — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato il telegramma seguente:

« Per ingombro Stazione Verona causa forte rimanenza carri carichi, resta sospesa dal 18 al 24 corr. accettazione spedizioni piccola velocità carro completo e dettaglio destinate Verona per Porta Vescovo e stazioni linea Verona-Ala ad eccezione generi privative ed alimentari.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 17:

Per la macabra scoperta — Contrariamente a quanto vi fu segnalato da Udine e riportato nella « Gazzetta » del 16 corr. vi posso assicurare che in Muzzana nessuna congettura si fa intorno alla scoperta di teschi umani e che di ciò nessuno ne parla.

Padova

La lettura di Pastonchi

PADOVA — Ci scrivono 17:

Nel pomeriggio, al teatro Garibaldi affollato di pubblico elegantissimo, ha detto per invito della Dante Alighieri poesie di Dante, di Carducci, di Pascoli, di Graf e sue.

Il successo è stato vivissimo, caloroso: successo di dicitore mirabile, di poeta armonioso e appassionato. Il pubblico, nel quale era un fiorire magnifico di belle signore, ha fatto all'artista una dimostrazione di grande simpatia.

Inaugurandosi con questa lettura il ciclo di trattenimenti, la Dante Alighieri ha pubblicato un elegantissimo opuscolo chiudente prose e poesie di bel valore. Reca in fronte un titolo fascinatore: *Il sorriso di Beatrice*.

Spacci di bevande non alcooliche — Per cura della « Lega per la moralità pubblica » saranno aperti fra breve alcuni *spacci per bevande non alcooliche* nei centri più popolosi della città. Con questo provvedimento la Lega non spera di correggere quelli per cui l'abuso dell'alcool è divenuto ormai un bisogno e un'abitudine inveterata ed incorreggibile, ma bensì di ottenere degli effetti salutari presso quelli (specialmente i giovani) i quali ora approfittano delle troppo frequenti facilitazioni per trangugiare un bicchierino di grappa od altre bevande alcooliche sopratutto perchè non viene loro offerta u-

Continua in IV pag.

Il colonnello Gaspare de Blumer, la contessa Vera di Brazzà Savorgnan, marchesa di Gavignano, la signora Caterina d'Annenkow, il conte Filippo di Brazzà Savorgnan marchese di Gavignano, con l'animo affranto partecipano il decesso della loro rispettiva madre e suocera

ANNA CATERINA FITZ-GERALD

vedova di S. E. Nicolas de Blumer, avvenuta in Roma il giorno 15 corr.

Valga la presente come partecipazione e si dispensa dalle visite.

Le Famiglie Seganfreddo Sorgato e Riello di Mason Vicentino, oltremodo commosse, ringraziano vivamente le autorità locali, il corpo insegnante e tutti quei signori e signore che presenziarono i funebri della compianta

Nobildonna Contessa
Marianna Trevisan
ved. Seganfreddo

nonchè i signori cav. Bertoldi ed avvocato Cuman che parlarono in Cimitero sulle virtù dell'estinta e domandano venia delle involontarie omissioni.

Tramvie interprovinciali di TREVISO - VENEZIA - PADOVA e diramazioni
(Società Anonima)

I Sigg. azionisti sono pregati di assistere all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo lunedì, 4 febbraio 1907, alle ore undici, nella sede sociale, 20 Via Montagne aux herbes potagères, in Bruxelles.

ORDINE DEL GIORNO

1) *Aumento del numero degli amministratori;*
2) *Eventualmente nomina di due amministratori.*

Per assistere alla detta assemblea generale, i Sigg. Azionisti devono conformarsi all'articolo 24 degli statuti sociali. I titoli dovranno essere depositati alla sede sociale, a Bruxelles, od alla sede dell'esercizio, a Treviso, tra le ore 9 e le 12.

BANCA MUTUA POPOLARE di SCHIO
(Società anon. cooperativa a capitale illimitato)

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di Domenica 3 febbraio 1907, alle ore 10, nella Sala Superiore della Banca.

Ordine del Giorno

I. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio sociale 1906;
II. Relazione dei Sindaci;
III. Approvazione del Bilancio e determinazione dell'epoca di pagamento del dividendo;
IV. Determinazione della retribuzione ai Consiglieri ed ai Sindaci a norma della deliberazione 28 Gennaio 1906;
V. Nomina del Vice-presidente, sei Consiglieri, tre Sindaci effettivi e due supplenti.

NB. — In base all'art. 44 dello Statuto, l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Presidente
GIACOMO FOCHESATO

Schio, 17 Gennaio 1907.

na bibita buona e corroborante al medesimo prezzo e colla medesima facilità.

Si è pensato dunque di facilitare l'apertura di modesti « Bar » per così dire, ove, in piedi, senza apparecchio, l'operaio trovi con un soldo un buon caffè, un bicchiere di buon latte o un appio. Questo sistema è stato introdotto in altri paesi con ottimi risultati, promosso da Società antialcooliche.

Non v'ha dubbio che incontrerà l'approvazione e l'appoggio della cittadinanza.

Onorificenza — Con recente decreto il nostro Intendente di Finanza cav. Montemezzo fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il personale finanziario volle offrire oggi stesso al decorato le insegne della nuova onorificenza, consegnate con acconce parole dal segretario capo cav. Marcato. L'Intendente rispose commosso ringraziando per l'affettuosa dimostrazione.

Verona

Per l'Esposizione Agricola

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 17 :

Stamani ebbe luogo la prima adunanza dei promotori dell'esposizione agricola nazionale che, siccome altra volta vi scrissi, si terrà in Cologna nel p. v. settembre. Ne assunse la presidenza provvisoria il prof. De Angelis titolare della cattedra ambulante di Verona ed illustrò con frase elegante e convincente lo scopo della mostra e disse altresì della sua attuale necessità.

Fu quindi deciso dopo breve discussione che la mostra debba principalmente richiamare l'attenzione di coltivatori alle qualità e pregi dei nostri frumenti indigeni e servire ad impedire lo sfruttamento che dello stesso viene fatto sopra altre piazze e quindi venne disposto per una opportuna e bene intesa reclame da farsi in occasione della mostra.

Si stabilì poi anche di dare una speciale importanza alla sezione barbabietole da zucchero ed a quella delle macchine agricole ed in ispecie dei motori a scoppio applicati all'agricoltura.

Da ultimo su proposta dell'avv. cav. Sebastiano Gaspari si decise anche di porre allo studio per il settembre una mostra zootecnica.

Fu quindi nominato il Comitato esecutivo che riuscì così composto: Prof. De Angelis Presidente, avv. cav. Sebastiano Gaspari vice presidente, Foletti Antonio segretario, Finco Gio. Batta vice segretario, Faccini Almericco cassiere, dott. Chiodo, dott. Arrigò Marchiori, prof. Gino Bertolaso, dott. Felice Menin, sig. Luigi Gaspari, dott. Antonio Marcati, ing. Parpinelli e Fortuna, sig. Guglielmo Zaffin, Roverso Francesco, Baldisserotto Francesco, Domenico De Piccini, dott. Giovanni Mori, ing. Halling, Bernardo Pietro consiglieri.

Treviso

Ventidue arrestati

TREVISO — Ci scrivono 17 :

Per i fattacci del Collegio Turazza vennero arrestati 22 minorenni, accusati di formare una vera associazione a delinquere. Sono: Giulio Bartoli di 14 anni da Milano — Corsetto Vincenzo di 15, da Sulmona — Canella Alessandro di 15, da Vicenza — Dittolon Innocente, di 12, da Milano — Giotti Angelo di 15, da Pieve di Cadore — Poloni Giuseppe di 14, da Venezia — Pagnoni Angelo di 16, da Milano — Dalle Mole Massimo di 15 da Vicenza — Tosetti Augusto di 16, da Vicenza — Colleba Alessandro di 15, da Ancona — Finali Angelo di 17, da Verona — Zorzi Gustavo di 12, da Rovigo — Brandi Filippo di 14, da Napoli — Augusto Martini di 16, da Venezia — Magri Ippolito di 15, da Venezia — Dalla Bona Rodolfo di 12, da Vicenza — Giraldi Enrico di 13, da Lucca — Galvan Francesco di 14, da Bassano — Gianconato Giovanni di 14, da Lonigo — Pollastri Giuseppe di 15, da Napoli — Menini Tommaso di 14, da Rovigo.

Alla Società di lettura si ebbe seduta questa sera, presieduta dal presidente Cevolotto.

Il rag. Dostenich lesse la relazione e i bilanci. Tutto fu approvato. Passatisi poi alle nomine vennero eletti: prof. Sanna con voti 43, il dott. Olivi con voti 34. Hanno poi ottenuto voti il prof. Busetto e l'avvocato Visentini.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17 :

(Aramis) — **Per l'ampliamento dell'Asilo** — Oggi sarà qui, il medico provinciale per visitare i locali dell'Asilo Infantile, ed assicurarsi « de visu », della necessità di ampliarlo con due nuove aule.

Funerali — Per errore del compositore, le condoglianze per la morte della signora Anna Bressa, si restrinsero al solo Edoardo, mentre io le avevo estese a tutta la famiglia. Oggi ebbero luogo i funebri della compianta signora, ai quali intervenne buon numero di signore, di amici, conoscenti, che avevano inviate torcie e corone. Dopo la messa funebre, la salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Vicenza

Il fallimento della ditta Zanetti

VICENZA — Ci scrivono 17 :

Ha destato profonda e dolorosa impressione tra noi la sentenza che dichiarava il fallimento della Ditta di mobili artistici, Antonio Zanetti, cavaliere del Lavoro, il quale ha presentato un bilancio con un passivo di 101 mila lire contro un attivo di 5 mila!

La vecchia Ditta era conosciuta non solo nel Veneto intero, ma anche nella Nazione e all'Estero ed aveva tenuto alto il prestigio della nostra città nei bei tempi d'oro dell'arte dell'intaglio vicentino, riportando le più ambite onorificenze alle principali esposizioni.

Ma l'industria la valse sull'arte ed il vecchio stabilimento è chiuso sotto i suggelli della.... giustizia.

A giudice delegato venne eletto l'avv. Cenzatti ed a curatore l'avv. cav. Sartori.

In casa Giovanelli

LONIGO — Ci scrivono 17 :

(*M. P.*) La Famiglia del Principe Giovanelli, atualmente a Roma, è stata allietata colla nascita di un bambino, avvenuta ieri sera. La puerpera Principessa Marianna Serego ed il neonato, godono ottima salute.

La notizia qui giunta stamane è stata accolta con gioia; nel palazzo di San Fermo venne issata la bandiera di Casa.

Vadano al Principe Alberto ed alla Famiglia, gli auguri per il lietissimo avvenimento.

VALDAGNO — Ci scrivono 17 :

Per un'opera di A. Milesi — Alessandro Milesi ha dipinto su tela l'immagine dell'onorando nostro concittadino Gaetano Marzotto, vincendone la naturale, quanto simpatica ritrosia.

Il Milesi ha saputo dare vera opera d'arte. Gaetano Marzotto appare seduto sopra una poltrona, la destra, poggiata al ginocchio, tien piegato un giornale; il gomito sinistro posa sul bracciolo e la mano pende mollemente, riposando; la testa, in piena luce, ha uno sguardo profondamente indagatore.

La parete di sfondo, i mobili, gli abiti, le mani sacrificate alla luce, danno al volto un risalto luminoso, avvivato dal candore della barba breve. Solo si illustra, in tinta giallente, il dorsale della poltrona, per maggior risalto della figura.

Intorno a questo ritratto, il Milesi ha lavorato con coscienza ed intelletto d'artista, ed è riuscito a rendere l'immagine ritratta con evidenza perfetta, sì che di essa ci resti non un ricordo ambiguo, oscillante, ma qualche cosa di scolpito negli occhi, in modo che non possa svanire.

Egli seguendo la nobile tradizione nostrale che va da Antonello da Messina a Boldini, conserva anche in questo dipinto e più, direi, il suo tocco generale vigoroso e profondo e converge sul volto tutta la perizia del pennello sintetizzandone i segni distintivi, che rivelano una analisi minuziosa degli atteggiamenti e delle tinte, per conseguire quella straordinaria espressione, che vi affaccia l'anima del soggetto e dà al lavoro l'impronta d'arte. (p. s.)

Ultima ora

Kingston sprofonda nel mare?!
Una banchina sommersa

New York, 17

Una importante casa commerciale ha ricevuto da Porto Principe un dispaccio secondo il quale la riva del porto di Kingston andrebbe sprofondando e si temerebbe che la città scompaia nel mare. I marinai dicono che il porto sprofonda e l'acqua in parecchi punti del porto ha raggiunto la profondità di un centinaio di piedi. La banchina, che non era stata distrutta, si è sommersa in mare ed è divenuta inservibile.

Un telegramma da Hollandbay dice che delle varie città dell'isola, Kingston è la sola dove il terremoto abbia fatto strage. Nessun altra città della Giamaica ne risentì conseguenze. Non si sono avvertite nuove scosse nell'isola.

Il " Calabria „ col Principe di Udine

Port Said, 17

L'incrociatore italiano *Calabria*, avente a bordo il principe di Udine, è partito per Alessandria d'Egitto.

Possidente orribilmente trucidato

Torino, 17

(M.) — Oggi nella frazione Rore del Comune di Sampegre presso Saluzzo è stato trovato cadavere di Garnero Giovanni fu Andrea di anni 41, contadino, con la testa orribilmente spaccata. Il Garnero, facoltoso possidente, per lunghissime lotte di famiglia, era stato fatto interdire per presunta infermità di mente. Egli però aveva ricorso contro la pronunziata interdizione e si era alla vigilia di un verdetto di riabilitazione.

E' comune la convinzione che l'assassinio sia stato lungamente premeditato dai componenti il Consiglio di tutela che avrebbe dovuto rendere i conti delle passate gestioni della proprietà del Garnero.

Sono accorsi sul posto il sostituto procuratore del Re avv. Mazza, il giudice avv. Andreis, il tenente dei RR. Carabinieri Tirinonzi ed il delegato di P. S Bencivenghi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Tyria » da Liverpool, merci.
A. U. « Carolina » da Savanoch, merci.
A. U. « Teresa » da New Orleans, merci.
A. U. « Margherita » da New Orleans, merci.
A. U. « Federica » da New Orleans, merci.
Germ. « Venezia » da Amburgo, merci.
Ingl. « Algeriam » da Liverpool, merci.
A. U. « Szeged » da Barry, carbone.
Ingl. « Southville » da Shields, carbone.
Ingl. « Marillo » da Hull, merci e carbone.
Ell. « Charicias » da Costanza, granaglie.

Disappunti commerciali

TREVISO — **Malossi Carlo**, modee a cappelli. — Il 24 corr. ore 10, rendiconto.

VICENZA — **Zanetti cav. Antonio**, mobili artistici — 15 corr. istanza propria — giudice avv. Camillo Cenzatti — curatore cav. avv. Paolo Sartori — 30 corr. prima adunanza — un mese per produre i titoli — 20 febbraio verifica — attivo nominale L. 107.444 (stabili 40.000, merci 67.444), passivo lire 101.800, per 37.000 ipotecario.

Mercati del Veneto

SPILIMBERGO, 17 — Mercato bovino: Ieri ebbe luogo la fiera di bovini, e fu venduta una quantità straordinaria di animali, senza tener conto di quelli spediti per ferrovia.

Furono fatti ottimi affari anche perchè l'intervento di acquirenti fu riscontrato superiore a quello dei precedenti mercati.

Quanto prima comincieranno i mercati settimanali d'ogni martedì. Questo mercato reclamato dagli esercenti specialmente dopo l'accesso a San Daniele per Pinzano, apporterà certamente non lievi vantaggi al commercio locale.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 17 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 83.50 — pel 10 Marzo F. 85.86 — pel 10 Maggio F. 86.20 — pel 10 Agosto F. 86.70.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.80 — pel 10 Marzo F. 82.90 — pel 10 Maggio F. 83.50 — pel 10 Agosto F. 84.50.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 12.000 — Importazioni balle N. 36.000 — di cui in cotoni americani balle N. 29.000.

Cotoni disponibili; mercato calmo; domanda buona — Cotoni futuri; mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.52, 5.46 — Gennaio Febbraio 5.52 5.45 — Febbraio Marzo 5.49, 5.42 — Marzo Aprile 5.48, 5.40 — Aprile Maggio 5.47, 5.40 — Maggio Giugno 5.47, 5.40 — Giugno Luglio 5.46, 5.40 — Luglio Agosto 5.46, 5.40 — Agosto Settembre 5.40, 5.43 — Settembre Ottobre 5.35, 5.42.

NEW YORK, 17 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Marzo 9.32 — Maggio 9.46.

HAVRE, 17 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3600 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 17 — Quotazioni del 15 e del 16 Gennaio:

Rame best selected Ls. 114.10, 114.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 118.—, 118.— — id. G. M. B. contanti 108.—, 107.— — id. tre mesi 108.12.6, 107.17.6 — Stagno contanti 189.—, 190.— — id. tre mesi 190.—, 191.5 — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6, 19.17.6 — id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco contanti 21.2.6, 27.— — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 60.9, 60.2.1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

PARIGI, 17 — Chiusura — Farina fiore Parigi: Mercato pesante — id. corrente F. 29.25 — Mese prossimo F. 29.40 — Marzo Aprile 29.75 — 4 mesi primi 29.90.

Frumenti: Mercato pesante — id. corrente F. 23.10 — id. Mese prossimo F. 23.10 — Marzo Aprile 23.10 — 4 mesi primi 23.25.

Avena: Mercato pesante — id. pel corrente 20.10 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente 17.50.

LONDRA, 17 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo. Si accettano a prezzi in ribasso di tre denari.

ANVERSA, 17 — Frumenti: Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 17 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.25 — id. raffinato 57.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.— — id. corrente 26.— — Marzo Aprile 26.25 — 4 mesi da marzo 26.62 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 17 — Zucchero barb.: mercato calmo; disp. M. 17.80.

CAFFE'

HAVRE, 17 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 35.000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 47.50 — id. due mesi dopo il corrente 47.75 — id. 4 mesi dopo il corrente 47.75 — id. 6 mesi dopo il corrente 48.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 48.50.

SPIRITI

PARIGI, 17 — Spiriti: corr. F. 41.75 — Mese prossimo F. 42.— — Mercato pesante — Marzo Aprile 42.75 — 4 mesi da maggio F. 43.50.

PETROLIO

ANVERSA, 17 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 17 Gennaio

ROMA 17 — Cambio per domani 100,00 — Settimana: 100,00 — Media borsa 99,96.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101.15
Cons. ital. 3 1/2 netto	—,—	100 90
Azioni Banca Veneta	226.—	—,—
• Banca Commerciale Italiana	900.—	—,—
• Cotonificio Veneziano	163.—	—,—
• Soc. Veneta di Nav. Lagunare	167 —	—,—
• Soc. delle Acciaierie di Terni	1640.—	—,—
• Soc. Bagni del Lido	105.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32,1/2
• Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,00	•
• Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	531.—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498 00	499,00

Cambi	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,95	123.05	—,—	—,—	7
Francia	99,95	100,00	—,—	—,—	3
Belgio	99,57 1/2	99 67 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,20	25,22	24,83	24 [illegible]	6
Svizzera	99,75	99,82 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,45	104 55	—,—	—,—	4 1/2
Sconto austr.	104,55	104,65	—,—	—,—	

ROMA 17 — A. Banca di Roma 117,00 — A. S. Acqua Pia 1670 — A. Omnibus 227,00 — A. [illegible] 1340 00 — A. Condotte Acqua 449 00 — Soc. It. pel Carburo [illegible] — [illegible] 258 50

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,27	101 27	101 12	101 17
• • • fine	100	—,—	—,—	101 25	101,32
• • 3 1/2 con.	100	101,00	100,95	101,00	101,00
• • 3 0/0	100	72,50	72,25	—,—	—,—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	409 50	409 25	—,—	—,—
• Ferrovie Merid.	500	348,25	348,75	—,—	—,—
• • Mediter.	500	500,75	500,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1297 00	1298.00	1293,00	1298 00
Credito Italiano	500	640,00	640,00	640 00	640,—
Società Banc. it.	250	319,00	318.50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	901,50	901,00	901.—	900 00
Ferr. Meridionali	500	758,50	762,00	759 00	761,—
Ferr. Mediterranee	500	439 50	434,00	440,00	439,00
Società Veneta	80	226,50	227,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	461 00	461 00	464,00	464,—
Lanificio Rossi	900	1732 50	1730,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	552,00	552,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	164,00	163,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1638 50	1640,00	1632,—	1617,—
Edison	150	773,50	773.00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	340,00	333 00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	355,—	355,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1041,—	1065,—
Az. Ansaldo e C.	500	—,—	—,—	338,	338 —

MILANO 17 — Tendenza irregolare.
GENOVA 17 — Tendenza debole.

Borse estere

PARIGI 17		VIENNA 17	
		Cred. austr. Cod.	650 50
Rendita fr. 3 0/0	95,95	Lombarde	177,00
• • perp.	96,00	Napoleoni d'oro	19 11
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00	Argento	100 00
Rendita it. 5 0/0	101,20	Cambio su Parigi	95,60
C. Londra a vista	25,21	• su Londra	240 90
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/4	Lire ital. (carta)	95,60
Obblig. Lombarde	332 75	Rend. austr. (arg.)	99.10
Cambio sull'Italia	pari	• • (carta)	99,85
R. turca unificata	81.25	• • (oro)	117 25
Banca di Parigi	1567, 0	• • (ungh.)	96,50
Tunisine nuove	462 50	LONDRA 17	
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 75	N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/4
Rend. ungh. 4 0/0	96,25	Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
Rend. spag. 4 0/0	94,70	R. spag. es. nuova	93 1/4
Banca ottomana	694 0	R. turca unificata	94 1/8
Argento fine	110,00	Egiziano nuovo	102 1/2
Azioni Suez	4715, 0	Argento fino	31 9/16
Lotti turchi	158 75	BERLINO 17	
Rendita Russa	80,90	C. su Londra - 8 m.	20.24
Ferr. mer. a term.	765 00	• Parigi - 8 g.	81,15
R. porto. nuova	70,05	• Italia - 10 g.	81,20
Rendita serba 4 0/0	84,35	Cr. Mob. aus. - fine	217,00

PARIGI 17 — Tendenza pesante.
VIENNA 17 — Tendenza calma.
BERLINO 17 — Tendenza calma.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	0.[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.[illegible]
O. Torino	6.10	D. Torino	4.[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.4[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	9.[illegible]
D. Milano	9.35	Dss. Milano	13.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	14.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	22.[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.35	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.35	D. Roma-Firenze	13.40
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.10
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.57
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	13.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.4[illegible]
A. Portog-Trieste	4.50	D. Casarsa	5.10
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.40
D. Casarsa	11.25	A. Casarsa Portog.	11.[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.[illegible]
D. Portog. Trieste	19.50	D. Trieste	21.[illegible]

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 38

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

Sovente così, non osando nè condannarlo nè assolverlo davanti all'oscurità dei fatti, lo dimenticavano semplicemente in carcere.

Rinaldo, che sapeva tutto ciò, aveva dato prova di accortezza decidendosi a partire, senza aspettare la soluzione dell'avventura.

Rimanere equivaleva lo stesso che esporsi a un confronto, a delle spiegazioni a delle ricerche e molto probabilmente a una vergognosa disfatta.

Mettere un'arma nelle mani del prevosto, spingerlo avanti e abbandonarlo a sè stesso, dopo averlo compenetrato dell'importanza della sua missione, al contrario equivaleva lo stesso che preparare misteriose complicazioni, fra le quali il prevosto imbarazzato, ma tuttavia inflessibile per obbedienza, doveva assolutamente ostinarsi nell'esecuzione di un atto di cui egli, troppo timido e ossequiente, non poteva osare di discutere il principio.

Perciò il mariuolo accennando ai fatti imputati a Cirano non aveva dato che vaghe informazioni al prevosto, insistendo su di un solo punto: l'importanza dell'arresto.

Così indirizzato, il magistrato doveva procedere da solo e diventare, a sua insaputa, il complice delle macchinazioni di Rinaldo e l'inaspettato cooperatore delle gesta di Rolando di Lembrat!

CAPITOLO XXVI.

Saviniano, il conte di Colignac e il marchese di Cussan sedevano ancora a tavola, allorchè l'intendente del castello andò ad annunziare al suo padrone che il prevosto desiderava di parlargli urgentemente.

— Il prevosto? — esclamò Colignac. — Che cosa mai può volere messer Cadignan? Fatelo entrare; parlerà bevendo con noi un bicchiere di vecchio Medoc.

La porta della stanza da pranzo si aprì e messer Cadignan apparve, ammiccando e salutando in modo da spezzarsi le reni.

— Non tanti complimenti, mio caro Cadignan — gli gridò il conte. — Noi siamo di buon'umore e le cerimonie ci imbarazzano. Sedetevi là, prendete un bicchiere e diteci qual buon vento vi mena qui.

Come si vede, il conte di Colignac era un buontempone, affatto superbo, e sempre pronto ad afferrare l'occasione per colmare il bicchiere e per vuotarlo alla salute di qualcuno.

Il prevosto sedette assumendo un contegno riservato.

Egli era, in quel momento, assai imbarazzato nella sua grossa mole e non azzardava di levar gli occhi su i tre convitati.

L'aspetto di Cirano gli aveva specialmente inculcato una specie di terrore, che egli cercava inutilmente di nascondere.

— Ebbene! — gli disse Saviniano, avendo pena di quell'impacciato, — rifiutereste, signor prevosto, di favorirci? Alla vostra salute, signor prevosto, quantunque mi sembri che la vostra salute non abbia bisogno di esser più florida! Voi siete, parola d'onore, il più imponente magistrato di Francia e di Navarra!

E il poeta tese il suo bicchiere verso quello di messer Cadignan.

Quest'ultimo non osò sottrarsi all'onore che gli si faceva, ma la mano gli tremava così fortemente che versò il vino sulla tovaglia.

— Siete ammalato? — gli chiese il conte. — Avete una faccia così sconvolta! Bevete! bevete! questo vi farà bene.

Cadignan si scusò e temette di strozzarsi bevendo, tanto la gola gli si era serrata per quell'invincibile emozione.

Tuttavia non perdette di mira il suo scopo.

— Signor conte — disse — dovrei parlarvi privatamente. Volete accordarmi questo favore?

— Volentieri, ma perchè non volete spiegarvi davanti a questi signori, per i quali non ho segreti?

— Non si tratta, signor conte, di segreti vostri.

— Allora è diverso. Seguitemi nel giardino. Il nostro pranzo è finito e l'aria ci farà bene.

Il conte si alzò, e, precedendo il prevosto, discese i tre gradini di marmo del verone conducenti dalla sala da pranzo in un giardino disposto secondo il pretensioso gusto di quell'epoca.

I due uomini fecero qualche passo silenziosamente.

Bergerac e il marchese di Cussan li seguivano a rispettosa distanza, esilarandosi sotto voce del pesante andamento e della grottesca espressione del prevosto di Colignac.

Messer Cadignan si sentiva, intanto, più confuso che mai e non trovava le parole per cominciare.

— Andiamo, amico mio, parlate adesso che siamo soli.

Costrettovi, il timido magistrato si decise a compiere quello che considerava il suo dovere solleticando la suscettibilità del conte, di cui non voleva alienarsi la protezione.

— Signor conte — esordì con tono conciliante — voi ben sapete che non c'è nessuno a Colignac che non sia vostro alleato, vostro parente, vostro amico o vostro umile servitore e che, per conseguenza, nulla può toccarvi senza toccare noi direttamente.

— Caspita, ecco un esordio promettente! Continuate, mio caro, perchè m'interessate prodigiosamente.

— Io dico dunque, signor conte, — continuò il prevosto, ripetendosi un po' per guadagnar tempo e per arrivare di colpo allo scopo — io dico, dunque, che nulla di lieto può accadervi senza che noi esultiamo e nulla di triste senza che noi ci addoloriamo. Ora noi sappiamo da buona fonte che voi.... voi... che voi...

Cadignan balbutiva...

— Avanti — asclamò il conte — che io.

— Che voi ospitate nel vostro castello un eretico stregone.

Ciò fu detto fulmineamente, di un fiato, e il prevosto si sentì libero d'un enorme peso.

Il conte scoppiò a ridere.

— Uno stregone, o Dio! Nominatemelo, io ve lo consegno. Ma badate; bisogna temere la calunnia.

— Eh, signor conte, non v'è nessuna città che conosca gli stregoni come Parigi. Ebbene, proprio da Parigi ho avuto l'ordine di arrestare colui che si nasconde qui.

— Diavolo! — fece il conte guardando il suo interlocutore, che cominciava a credere pazzo — la cosa è gravissima, messer Cadignan.

— Il re vi si interessa, signor conte, ed io posseggo un ordine d'arresto firmato da uno degli ufficiali della prevosteria di Parigi.

Colignac sembrò così sorpreso che non rispose.

— Vedete, signor conte, — proseguì l'altro che prendeva coraggio non incontrando alcuna resistenza — io capisco come questo fatto vi ferisca. Lo stregone è una persona che voi amate. Non vi impensierite. Le cose procederanno dolcemente; voi non dovete far altro che abbandonarmelo ed io, per rispetto a voi, m'impegno con parola d'onore di farlo bruciare senza scandalo.

— Voi siete troppo buono — sorrise il conte. — E il nome dello stregone, se vi aggrada?

Il prevosto abbassò prudentemente la voce.

— E' il vostro ospite, il signor Saviniano di Cirano.

Colignac questa volta ebbe un così formidabile scoppio di ilarità che fu costretto a mettere le mani nei fianchi per poter frenare quella gioconda esplosione

— Correte, Bergerac, correte! — gridò il conte, quasi soffocato dal ridere. — Ah! queste cose nuocciono alla digestione!

Messer Cadignan, scombussolato, lo fissava con aria offesa.

— Signor conte, io non so spiegarmi la vostra allegria! — fece il brav'uomo mordendosi le grosse labbra.

Saviniano e il marchese si erano avvicinati.

— Mio caro — disse il conte — tenete testa a messer Cadignan, perchè io sono fuori combattimento. Sembra che voi siate un miscredente, uno stregone, il diavolo in persona, e che egli venne per arrestarvi!

(*Continua*)

N. 12 Eserc. 30.o

Banca Mutua Popolare di Schio

Società Anonima Cooperativa

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

SEDE CENTRALE IN SCHIO — CON AGENZIA IN ARSIERO - RECAPITO: MALO e MARANO VICENTINO

Situazione Generale a 31 Dicembre 1906

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.		77,448 29
Portafoglio	»		2,214,760 69
Effetti all'incasso - N.	»		15,720 44
Valori pubblici (in Cassa	»	118,654 04	
Valori pubblici (a cauzione presso terzi	»	839,832 45	958,486 69
Azioni nostra Banca	»		—,—
Cedole da esigere	»		7,236 81
Conti Correnti attivi e garantiti	»	1,341,577 14	
» » con corrispondenti	»	—,—	
» » senza interesse	»	—,—	1,341,577 14
Effetti in sofferenza	»		—,—
Crediti diversi	»		77,294 61
Depositi a cauzione	»	2,275,738 50	
» degli impiegati	»	32,000 —	
» a custodia	»	792,680 55	3,100,419 05
Stabili	»		61,240 27
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»		18,489 07
Esattoria - ruoli da esigere	»		69,544 21
Oneri da liquidare — Imposte e Tasse	L.	—,—	
Oneri da liquidare — Spese generali ed interessi passivi	»	—,—	—,—
	L.		7,937,217 27

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 7559 a L. 50 interamente versate	L.		377,950 —	
Fondo di riserva ordinario	»		188,975 —	
Fondo di riserva straord. per oscillazione val. pubb.	»		100,853 84	
Fondo di riserva straordinario	»		1,852 81	669,631 65

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi	L.	1,590,520,50		
» » vincolati	»	1,905,110,35		
» in conto corrente	»	134,768,12	3,630,398 97	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		352,751 70	
Dividenti arretrati	»		4,170 15	
Debiti diversi	»		32,869 17	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»		3,100,419 05	
Esattoria - Crediti de' vari Enti.	»		58,919 80	
Fondo di previdenza impiegati	»		6,962 58	7,186,491 42
Risconto Portafoglio	L.		20,120 —	
Sconti provvigioni ed utili diversi liquidati a tutto 31 dicembre 1906	»		60,974 20	81,094 20
			L.	7,937,217 27

I Sindaci: E. Bettanin — Prof. Giuseppe Longinotti — Algiso Serbato
Il Presidente: Giacomo Fochesato
Il Direttore: Rag. G. Fabris
Il Ragioniere: Livio Beretta

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno. — 2. Rilascia Libretti a risparmio. — 3. Riceve denaro in conto corrente. — 4. Emette Libretti di piccolo risparmio fino a lire 300 al tasso del 4 per cento regolati da norme speciali. — 5. Accorda sconti e prestiti ai soci e non soci. — 6. Fa anticipazioni verso depositi di valori pubblici. — 7. Apre conti correnti con garanzia reale — 8. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero. — 10. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 11. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia gratuitamente — 12. Acquista e vende per conto Valori Pubblici e divise sull'Estero nelle principali borse del regno.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 19 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 2/2 — ANNO CLXV — N. 19 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 19 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimun cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ANCORA LA MANCATA VISITA DI MIRABELLO

La lotta contro le industrie italiane

Roma, 18

(So.) — I giornali continuano a discutere sulla conseguenza della sospensione della visita del ministro Mirabello alle Acciaierie di Terni e sulla concorrenza mossa dalle Acciaierie americane alle italiane.

La « Tribuna » deplora il tentativo che si sta compiendo su talune borse italiane per ottenere il ribasso delle azioni italiane, valendosi della sospensione della visita dell'ammiraglio Mirabello.

La « Tribuna » aggiunge: L'ottimo Mirabello che in casi di borsa e di speculazioni ci è sempre parso almeno ingenuo, deve essere ben sorpreso che una sua visita promessa e sospesa, e da farsi in ogni caso per uno scopo tecnico, possa arricchire od impoverire qualche sfrenato speculatore (1)

Più grave di questo commento è una notizia oggi pubblicata dal « Mattino » di Napoli. Questo giornale dopo aver premesso che colossali interessi si sono scatenati in seguito alla concorrenza creata dalle Acciaierie Midval di Filadelfia alle Acciaierie di Terni, scrive queste gravi parole che vi riferisco colle dovute riserve, a causa della trasparente allusione ad un notissimo uomo di affari residente a Genova: « Un grande cantiere privato italiano che per mancanza di lavori costruisce locomotive e al quale si attribuiva un'aspra lotta contro le Terni, si sarebbe affrettato a conchiudere un contratto con un'Acciaieria estera per fornirsi esclusivamente da questa delle proprie corazze. L'impegno era convenuto per parecchi anni. Ad un bel momento inesplicabilmente l'amministratore del cantiere italiano, persona molto discussa nel mondo degli affari nei suoi precedenti, si sarebbe rifiutato di apporre la firma materiale al contratto, preferendo una grave causa ai vantaggi che qualche concorrenza dell'ultima ora gli avrebbe assicurati.

Nel processo che si annunzia prossimo, verrebbero fuori documenti di più provata importanza, tale da far conoscere a luce meridiana un uomo che è parte principale di tutti gli affari italiani ».

(1) Nella bocca di un giornale ufficioso, quell' « ottimo Mirabello » ha un significato molto curioso. Un tempo solevasi dire: Fa quel che devi, avvenga che può! Oggi pare che un ministro che firma contratti di milioni e impegna in tal modo la propria responsabilità ed il proprio onore non abbia il diritto di accertare *de visu* le condizioni nelle quali si trova il produttore che collo Stato è impegnato e può impegnarsi in avvenire.

Per tutt'altri sarebbe questo un preciso dovere; per un Ministro della Marina è una colpa, salvo a rinfacciargli se la occasione se ne presenti, di disinteressarsi della pubblica amministrazione, accettando senza controllo l'operato dei propri funzionari.

Le riunioni del comitato degli ammiragli

Roma, 18

Sono ancora a Roma gli ammiragli della nostra marina e continuano a riunirsi sotto la presidenza del Duca di Genova. Le riunioni si protraranno per altri sette od otto giorni.

Il *Giornale d'Italia* dice che gli ammiragli hanno esaurito i lavori relativi alla compilazione del quadro per gli avanzamenti e si occupano specialmente del complesso problema tattico navale e tecnico militare relativo alla costruzione delle navi da guerra corazzate da 16.000 tonnellate.

Le discussioni che il Comitato degli ammiragli tenne a questo riguardo sono tenute segrete.

Il *Giornale d'Italia* dice però che gli ammiragli hanno già accettato in massima il concetto di iniziare la costruzione di unità potentemente armate e quindi di grande tonnellaggio.

La società antischiavista italiana

Roma, 18

Si è riunito a Roma il consiglio direttivo della società anti-schiavista di Italia. Si osserva che sono giunte corrispondenze del regolare funzionamento delle agenzie anti-schiaviste della società a mezzo della quale vennero liberati nel decorso anno circa 100 schiavi tutti posti in sistemazione in Asia, in Africa e anche in Europa. Il presidente fece quindi dare lettura di alcune lettere invitanti il ministro degli esteri riguardanti gli accordi presi dalla società anti-schiavista per una scuola di arte e mestieri da fondarsi in Tripoli di Berberia per occuparvi i figli degli schiavi liberati. Si decise di reclamare presso i Governi perchè nelle varie città del Marocco anche dopo la conferenza di Algesiras hanno luogo pubblici mercati di schiavi. Il presidente infine fece conoscere al consiglio i più ampi rapporti che vanno stringendosi coll'imperatore Menelik socio onorario della società anti-schiavista di Italia, il quale si mostra propenso alla repressione della schiavitù nel suo impero.

In suffragio di Amedeo di Savoja

Torino, 18

Stamane ebbe luogo a Superga nella Basilica una messa funebre per la ricorrenza del 17.o anniversario della morte del Principe Amedeo di Savoia.

Assistevano alla semplice e mesta cerimonia i tre figli del defunto, Duca di Aosta, Conte di Torino e Duca degli Abruzzi e la Principessa Letizia partiti stamane alle 9 con treno speciale per Superga. I principi erano accompagnati dai loro seguiti. Officiava mons. Brielli prefetto della Basilica. I Principi dopo la messa che ascoltarono in ginocchio fecero ritorno a Torino alle 12,30.

Il Vaticano e la conferenza dell'Aja

Roma, 18

A proposito della notizia del *Daily Cronicle* secondo la quale il ministro Tittoni tempo fa avrebbe dato assicurazione che l'Italia non si sarebbe opposta alla partecipazione del Vaticano alla conferenza dell'Aia la *Tribuna* dice che la notizia è destituita di fondamento.

Notizie varie da Roma

Roma, 18

Il Re ha firmato un decreto sottopostogli dal ministro del commercio che istituisca una Cassa di Risparmio a Bari.

PER LO SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO DI NAPOLI

Il ricorso dell'ex-prosindaco al Consiglio di Stato

Roma, 18

Davanti alla quarta sezione del Consiglio di Stato presieduta dal comm. Giorgi si è discusso il ricorso presentato dal conte Filippo Del Balzo già consigliere e pro-sindaco di Napoli contro il decreto 16 settembre 1906 che scioglieva il consiglio comunale di quella città.

Il conte Del Balzo ricorrente era assistito dall'avv. Casertano, il ministero dell'interno resistente era assistito dal sostituto avvocato erariale cav. D'Amelio. Alla discussione del ricorso assisteva fra gli altri il Conte Del Balzo.

Il consigliere Pincherle ha fatto la relazione del ricorso ricordando anzitutto i fatti che precedettero lo scioglimento.

Il 15 luglio avvennero a Napoli le elezioni parziali per la rinnovazione di un terzo del consiglio. In seguito a tale le elezione la giunta comunale presieduta dal marchese Del Carretto ritenendo di non godere più la fiducia del corpo elettorale napoletano si dimise. Le dimissioni furono accettate ed il 9 agosto si procedette alla nomina della nuova giunta, ma causa la dispersione dei voti i nuovi eletti non credettero di accettare. Fu allora convocato il consiglio per un'adunanza da tenersi al 16 agosto allo scopo di riorganizzare il partito su nuove basi ma l'adunanza andò deserta perchè vi intervennero soltanto 26 consiglieri i quali in segno di protesta per l'avvenuta diserzione degli altri si dimisero in massa.

Allora i 36 consiglieri che si erano astenuti dall'intervenire all'adunanza del 16 agosto allo scopo di evitare lo scioglimento del consiglio si riunirono e dopo avere tentato invano di far ritirare le dimissioni ai colleghi nominarono una nuova giunta; ma non essendo in numero legale per nominare il sindaco fu incaricato delle funzioni di prosindaco il conte Del Balzo assessore anziano.

La nuova amministrazione chiese al governo facoltà di indire le elezioni parziali ma il governo non credette di accordare tale facoltà e sciolse il consiglio.

Il comm. Pincherle ha quindi riassunto le memorie presentate dal ricorrente e dal resistente.

Ha preso quindi la parola per il primo l'avvocato Casertani il quale ha ricordato che la giurisprudenza del Consiglio di Stato ha sempre ritenuto che i motivi di ordine pubblico quando derivano da motivi politici sono di ordine politico e quindi insindacabili: ma quando invece facciano capo a motivi di ordine amministrativo siano sindacabili. Ciò premesso ha svolto i seguenti tre motivi:

1. — Che il provvedimento che ha sciolto il consiglio comunale di Napoli è viziato per eccesso di potere in quanto è basato su accuse fatte all'amministrazione comunale che sono insussistenti.

2. — Viziato per violazione di legge;

3. — Essere infondate le preoccupazioni relative al timore di turbamento dell'ordine pubblico avvalorando questa sua asserzione colla lettura di due telegrammi spediti dal questore il 27 agosto giorno in cui avvennero le elezioni della giunta, in cui si dichiara di nessuna importanza la dimostrazione avvenuta dopo l'elezione della nuova giunta.

Ha concluso chiedendo che sia accolto il ricorso con tutte le conseguenze dall'accoglimento derivanti.

Il sostituto avvocato erariale ha invece sostenute la inammissibilità del ricorso per i motivi di ordine pubblico che lo hanno ispirato; ha sostenuto la fondatezza dei timori dei disordini basandosi specialmente su una relazione del prefetto e passando poi a discutere in merito al ricorso ha sostenuto che l'amministrazione disciolta era incapace di risolvere i gravi problemi derivanti dalla applicazione della legge per il risorgimento economico di Napoli. Ha chiesto perciò che il ricorso sia dichiarato inammissibile, o quanto meno respinto.

La decisione si avrà fra qualche giorno.

Una lettera di William Stead per l'opera della pace

Roma, 18

William Stead, apostolo della pace, ha indirizzato alla *Vita* una breve lettera colla quale dopo avere ringraziato tutti coloro che hanno accolto con tanta gentilezza la sua missione di pace in Italia, dice che egli lascia Roma colla sicurezza che l'Inghilterra e l'America avranno il caldo appoggio del governo italiano alla conferenza dell'Aia nel propugnare l'iniziativa di richiedere la sosta, e se sia possibile, la riduzione degli armamenti.

William Stead si compiace infine che la presenza del primo ministro inglese all'Aia sia considerata in Italia al pari che in Francia come un pegno che l'Inghilterra prende sommamente a cuore la cosa, il che, dice la lettera, rinvigorisce le speranze di tutte le nazioni desiderose di pace.

Terminando Stead scrive che è stata considerata come molto pratica ed efficace la proposta che si rifiuti ogni prestito a quella potenza che si sia ricusata di dar tempo per una speciale mediazione alle potenze neutrali ed amiche. Se l'Inghilterra, la Francia, la Germania, e l'America accetteranno la proposta, non vi sarà più pericolo di guerra.

Un nipote di Leone Tolstoi perito in un incendio

Parigi, 18

Un telegramma da Mosca al « Journal » narra che un incendio di una violenza spaventevole ha distrutto la proprietà del conte Tolstoi nipote dello scrittore e amministratore dei beni della corona nel distretto di Omilski.

Egli riceveva nella sua proprietà situata fra Mosca e Kazan parecchi amici e parenti tra cui Lobski fratello della signora Tolstoi.

Ieri mattina verso le sei il conte e gli ospiti che si trovavano in camera al terzo piano furono risvegliati da un sinistro scricchiolio e da un fumo densissimo. Tutti avrebbero voluto scendere e precipitarsi fuori ma il piano inferiore era già stato invaso dalle fiamme. Il conte Tolstoi e altre cinque persone sono perite tra le fiamme ed altre compresa la contessa Tolstoi sono tutte gravemente ferite.

LA GRANDE CITTADINANZA ALL'ONOREVOLE ENGEL

Il vice gran maestro della Massoneria entrerà in Senato

Roma, 18

(So.) — E' stata conferita la grande cittadinanza all'on. Engel.

Com'è noto, uno dei più piccanti episodi dell'ultimo gabinetto Zanardelli, consistette nel rifiuto del Senato a nominare l'ex deputato Engel senatore. Come ragione plausibile di tale rifiuto, fu allora detto che l'Engel non aveva ottenuto la grande cittadinanza italiana. Il rifiuto sollevò in quel tempo grandi discussioni, avvalorate dal fatto che lo Engel, era allora uno dei 33 del Consiglio massonico. Egli è oggi, tra parentesi, vice-gran maestro della massoneria italiana.

I giornali ministeriali sostennero allora che la commissione dei senatori aveva opposto un rifiuto ridicolo, poichè non poteva negarsi la nazionalità italiana ad un uomo che aveva sieduto per varie legislature alla Camera. Comunque, la nomina dell'Engel a senatore rimase lettera morta.

Oggi, di fronte al conferimento della grande cittadinanza italiana, sorge una questione: toccherà alla commissione di ammissione dei nuovi senatori riprendere senz'altro in esame il decreto di nomina dell'Engel, oppure dovrà il ministero Giolitti emettere un nuovo decreto? I pareri sono divisi a questo proposito. Comunque, se anche si dovrà emettere un nuovo decreto di nomina, non mancheranno i precedenti in proposito. Esistono infatti numerosi casi di senatori nominati con parecchi decreti, cioè i casi Paternò e Agostino Magliani; ma fu più tipico quello dell'avvocato La Francesca della Cassazione, pel quale occorsero ben tre decreti, tutti inutili, perchè il Senato non volle mai convalidarli. Certo è che la grande cittadinanza italiana viene ora accordata per ischiudere le porte del Senato al vice-gran maestro della massoneria, e che il Senato non avrà ora alcuna obbiezione da muovere alla nomina dell'Engel.

Un colloquio Biancheri-Giolitti

Roma, 18

(So.) — La giornata politica ha avuto un altro episodio importante, cioè il colloquio Biancheri-Giolitti. Il presidente della Camera si è recato nel pomeriggio a Palazzo Braschi ed ha conferito dalle 16 alle 18 col presidente del Consiglio. Biancheri è uscito da Palazzo Braschi presidente della Camera come era entrato, anzi furono presi tutti gli accordi per la ripresa dei lavori parlamentari, tra cui la sollecitazione della Giunta del bilancio per la presentazione in tempo delle relazioni sui bilanci, il che conferma quanto vi ho detto costantemente, che delle dimissioni di Biancheri non era il caso di parlare.

La malattia del ministro Gallo

Roma, 18

Le notizie sulla salute dell'on. Gallo sono sempre migliori. Il malato è sollevatissimo e le sue condizioni fanno sperare in una breve convalescenza.

Stamane l'on. Gallo è stato visitato dal prof. Mingazzini il quale ha constatato che la guarigione procede rapidamente, tanto che ha assicurato all'infermo che gli permetterà di lasciare il letto nei primi giorni della prossima settimana.

La conferenza di Fogazzaro alla Sorbona

Parigi, 18

La conferenza di Fogazzaro alla Sorbona ha avuto un successo che ha superato tutte le previsioni.

Il palazzo della scuola degli alti studi sociali era assediato ben prima dell'ora della conferenza da una folla numerosa. La gran sala si riempì rapidamente. In seguito alla enorme richiesta di biglietti la direzione della scuola ha pregato Fogazzaro di voler ripetere la sua conferenza. Si spera che l'illustre scrittore aderirà a questa domanda.

Al suo comparire Fogazzaro fu salutato da un vivissimo applauso. Il conferenziere ha espresso la sua soddisfazione di prendere la parola davanti ad un così eletto uditorio sopra un argomento sul quale non ha potuto toccare nel suo paese senza sollevare degli uragani.

E' buona cosa che un libro sollevi degli uragani ma l'ora degli attacchi e delle apologie violente ha tuttavia dei momenti tristi per l'autore quando vede sfigurare il suo pensiero da avversari senza fede e talvolta da amici più zelanti che giudiziosi.

Entrato poi nell'argomento Fogazzaro dice che non parlerà del suo Selwa immaginario e cioè di quello del romanzo ma dei cattolici progressisti dei quali il Selwa è il simbolo, perchè il Selwa non vive soltanto a Subiaco ma è un po' dappertutto, è in Europa ed in America: porta la sottana del prete come l'abito civile, è una forza eminente nel seno della chiesa romana che egli crede immortale malgrado l'apparenza di vecchiezza che presenta di quando in quando. Egli spera nella forza delle idee e comincia a contare anche per il numero. La parte più eletta della donna credente viene a lui e dei Selwa non si faranno mai nè degli eretici nè dei scismatici. Essi seguiranno sempre le leggi della chiesa come quelle della Patria anche se le trovano dure.

Fogazzaro spiega quindi il programma dei cattolici progressisti. Essi non attendono, egli dice, dalla scienza la prova positiva della fede.

Nella bella perorazione Fogazzaro fa allusione alla signora Selwa e dice che essa si scordò un giorno di essere protestante per lavorare colle sorelle protestanti al ritorno dell'autorità cattolica e conclude felice di questa visione radiosa.

La conferenza è stata applauditissima. Un redattore della « Patrie » ha intervistato Fogazzaro; questi dopo avergli esposto i suoi ideali artistici ha dichiarato che pur essendo credente sincero e cattolico senza debolezze ha sempre dato nelle sue opere parte essenziale all'arte e non, checchè sia stato detto, a preoccupazioni religiose.

LE DECISIONI DEI VESCOVI FRANCESI

Una lettera al Papa - Verso la chiusa del convegno

Gli indirizzi dell'episcopato estero — Il servizio militare dei seminaristi

Parigi, 18

Il *Journal* dice che l'assemblea dei vescovi ha deciso ieri, per istanza della Santa Sede, di riunire in un volume gli indirizzi dell'Episcopato estero. Questo volume sarà distribuito in ogni diocesi.

L'assemblea, per evitare ogni sorpresa e perquisizione, continua a inviare il suo «dossier» quotidiano al Nunzio pontificio nel Belgio. Si attende una grave decisione del Papa sull'organizzazione del culto. La questione intricatissima è stata sottoposta a Roma per mezzo di un corriere speciale. La giornata di ieri è stata consacrata a due grandi discussioni: una sulla organizzazione dei grandi seminari e l'altra sulle risorse e sui bisogni di ciascuna diocesi. L'assemblea desidera di organizzare i grandi seminari secondo la legge del 1875 sull'insegnamento superiore. Ciascun istituto sarebbe così una facoltà di teologia locale, ma è certo che parecchie diocesi non potranno avere grandi seminari a causa della mancanza di denaro, di professori e di allievi. Il Papa desidera una specie di unità nell'insegnamento ecclesiastico. Egli vuole che gli istituti sieno collegati fra loro da una ispezione generale e designerà egli stesso i grandi ispettori dei seminari. Egli vuole unificare la formazione del clero che era finora regionale. La discussione su questo punto non ha approdato ad una conclusione pratica.

Relativamente al servizio militare dei seminaristi è stato deciso che questi seguiranno un regolamento uniforme per tutte le parrocchie. Durante la loro permanenza sotto le bandiere essi saranno sottomessi alla sorveglianza accurata di un prete designato dal vescovo. Nessuno potrà essere ordinato prete prima del compimento del suo servizio militare. I vescovi sono stati sottoposti dalla autorità del Papa ad una inchiesta che ha sollevato timide osservazioni. Si tratta di riferire le condizioni delle risorse segrete di cui dispone ciascun vescovo: è il bilancio della cassa nera che sfugge al fisco. Si è ritenuto opportuno di fare una lista delle diocesi povere e delle diocesi ricche. Non si tratta di apprezzare le risorse che posseggono i cattolici in ogni regione, ma di conoscere le diocesi che hanno nella cassa segreta del denaro liquido o dei valori.

Le diocesi di Langres, Troyes, Meaux Albi, Saint-Jean-de-Morienne, Moutiers, e Tarantes, non posseggono nessuna riserva; tutte le altre posseggono almeno il necessario per vivere un anno e assicurare l'esistenza ai preti vecchi e infermi. Le riserve più forti sono nelle diocesi di Parigi, Bordeaux, Tolosa, Nantes, Baiona e Marsiglia.

Le riserve liquide, ma sulle quali posano fondazioni segrete per tutta la Francia non supererebbero i duecento milioni.

Il *Journal* dice che sarebbe giunta la risposta del Papa nella questione posta dai vescovi sulle dichiarazioni. La parola d'ordine sarebbe nè associazioni, nè dichiarazioni.

L'assemblea avrebbe deciso che quando i curati non potessero ottenere di dimorare nel presbiterio a condizioni favorevoli, nè trovare alloggio conveniente, la loro parrocchia sarebbe privata del loro ministero. Questa decisione è grave perchè i due terzi dei comuni francesi non posseggono alloggi convenienti fuori del presbiterio.

Le ultime riunioni dei vescovi — L'indirizzo al Papa

Parigi, 18

I vescovi si sono riuniti stamane in seduta plenaria essendo quasi terminati i lavori della Commissione. Rimangono ancora da discutere numerose questioni e si teme di non poterle terminare stasera. In questo caso i vescovi terrebbero un'ultima seduta domattina. La più importante questione è quella della organizzazione del culto. E' noto che i vescovi fecero chiedere al Vaticano se possono appoggiarsi, per organizzare il culto, alla legge del 1901. Ora invece si dice che la risposta del Vaticano è giunta ieri sera e che è negativa.

Nell'indirizzo che i vescovi francesi diressero al Papa essi gli esprimono la loro riconoscenza per la Enciclica dell'8 Gennaio e lo assicurano della loro unanime e cosciente adesione alle decisioni pontificie relativamente alle leggi sull'esercizio del culto. I vescovi d'accordo col Papa protestano contro la violenza fatta ai più sacri diritti e dichiarano che la pace religiosa potrà ristabilirsi soltanto col rispetto alla gerarchia ecclesiastica, con l'inviolabilità dei beni e con la libertà. I vescovi ringraziano il Papa delle lodi loro rivolte e respingono energicamente le insinuazioni affermanti che il Papa agì sotto una influenza straniera.

I vescovi affermano poi che agiscono e agiranno con piena libertà. Terminano asserendo il loro amore per la Francia, la loro sottomissione per le istituzioni, il loro rispetto per il potere costituito e la loro decisione di fare per la patria tutti i sacrifici compatibili con la fede e l'onore.

L'arrivo della risposta in Vaticano — Il testo della seconda parte

Roma, 18

La risposta dell'episcopato francese all'enciclica del Pontefice fu portata da un apposito corriere giunto a Roma stamane. Dopochè il Papa ebbe letto il documento questo è stato passato al cardinale Merry Del Val. La seconda parte della risposta dice testualmente:

« Beatissimo Padre — Noi teniamo a dichiarare altamente che i sentimenti che esprimiamo sgorgano spontaneamente dal nostro cuore di vescovi francesi. Tra le calunnie alle quali la chiesa fu fatta segno in questi ultimi tempi ve ne è una che prende di mira ad un tempo e la Vostra Augusta persona e la nostra; calunnia che la Santità Vostra senza dubbio volontariamente ha omesso di rilevare nella enciclica ma è questa troppo dolorosa per noi perchè possiamo tacerne.

Nel tempo stesso che la Santa Sede veniva rappresentata come dominata o influenzata nell'attuale conflitto da preoccupazioni più o meno estranee al sacro suo ministero non si è forse osato dire che l'episcopato francese seguiva il Papa più per disciplina che per convinzione e che lo spettacolo offerto dalla nostra unione veniva attenuato dalla passività della nostra obbedienza.

« A queste calunnie delle quali ci sentiamo feriti noi rispondiamo che sia per fatto storico sia per diritto divino basta al Papa di confermare i suoi fratelli senza assorbirli e ciò ci incita alla forte unione alla quale la Santità Vostra ha dato il suo encomio illuminato dai vostri lumi incoraggiati e sostenuti dalle vostre benedizioni noi cominciamo i nostri lavori nella pienezza della nostra libertà.

« Da ultimo beatissimo Padre domandiamo alla Santità Vostra che ci permetta di ripetere in faccia ai traviati che ci calunniano quanto noi amiamo il nostro paese sommessi alle sue istituzioni rispettosi verso i pubblici poteri sapremo sempre fare alla patria tutti i sacrifici compatibili colla nostra fede e con il nostro onore. — Parigi, 15 Gennaio 1907. — Per i cardinali, arcivescovi e vescovi di Francia: Francesco Cardinale Richard, arcivescovo di Parigi ».

NEL MAROCCO

Le truppe spagnole a Tangeri saranno ritirate

Londra, 18

Il *Daily Telegraph* ha da Madrid che nel Consiglio dei ministri di ieri sotto la presidenza del Re è stato deciso che le forze spagnuole che sono a Tangeri saranno richiamate. I corpi di truppe che erano pronti a partire dalla Spagna saranno licenziati.

Villaggi saccheggiati presso Arzila

Tangeri, 18

Le truppe sceriffiane hanno cominciato a saccheggiare i villaggi vicini ad Arzila.

I soldati saccheggiano la case, rubano il bestiame, incendiano altre case, oltraggiano le donne, strappano loro gli orecchini e commettono mille atrocità. Molto bestiame appartenente agli europei è stato razziato e venne veduto pubblicamente sul mercato, avendo il Maghzen rifiutato di ascoltare le proteste dei proprietari.

Mai gli uomini di Raitsouli hanno fatto tanto male quanto i soldati sceriffiani.

Per l'onore delle donne castigliane

Madrid, 18

Ieri sera una dimostrazione ostile avvenne dinanzi alla casa occupata dal giornale *Tralla* che ha pubblicato un articolo offensivo per le donne castigliane. Delle copie del giornale sono state bruciate, delle bandiere strappate, parecchi colpi di revolver sparati. Una commissione di dimostranti si è recata a protestare dal governatore e dall'Alcade. I dimostranti si dispersero poi tranquillamente. Il *Tralla* è stato sequestrato.

Lo stato sanitario delle Canarie

Madrid, 18

Al Ministero dell'interno si dichiara che lo stato sanitario delle Canarie è lungi dall'essere così grave come si è affermato nella stampa estera.

Arresto dell'aggressore di Miss Lowe?

Torino, 18

La polizia ha arrestato tale Guglielmo Lebole da Rivoli, pregiudicatissimo, a circa due chilometri da Rivoli. Egli fu appunto trovato coll'album famoso. L'individuo fu arrestato presso la sua amante, proprietaria di una locanda a Torino; era in possesso di tre polizze di pegno che recano la data di due giorni fa. Il Lebole ha scontato parecchi anni di carcere e il 9 corr. finì di espiare la pena. Ora le indagini procedono per stabilire se costui sia veramente l'aggressore di Miss Lowe.

Morto per la caduta di un muro

Foggia, 18

A Cerignola il sacerdote Cibelli Umberto per allontanare da un muro pericolante del proprio fondo alcuni ragazzi si mise a scagliare contro di questi sassi; il muro cadde uccidendo il ragazzo Cellini e ferendo altri due.

Incidente di vettura a un cardinale

Roma, 18

(So.) — Stamane mentre la carrozza del cardinale De Azevedo percorreva il lungo Tevere, i cavalli si impaurirono al passaggio del convoglio ferroviario elettrico Roma-Civita Castellana. La carrozza salì sul *trottoir* e poco mancò che il cocchiere ed il cameriere del cardinale, sbalzati da cassetto, precipitassero nel fiume.

Legislazione industriale in Romania

(*Nostro servizio particolare*)

Bucarest, 18

(F.) Il progetto per la modificazione della legge industriale attualmente in vigore sarà sottoposto alla discussione dei corpi legislativi verso la fine dell'attuale sessione parlamentare se prima d'allora riuscirà possibile di concludere convenzioni commerciali colla Francia, coll'Austria Ungheria, coll'Olanda, colla Turchia e con altri paesi con cui la Romania non ha ancora sistemato i suoi rapporti commerciali.

La Commissione industriale ha accordato nuovi vantaggi alla fabbrica d'acido solforico della Società *Steaua Romana*.

"IL PANE ALTRUI"

Dramma di Ivan Turghenieff ridotto in un atto per la scena lirica da Angiolo Orvieto

Crediamo che al primo annuncio della riduzione di *Pane altrui* per la scena lirica, tutti coloro che conoscono e ammirano il dramma di Ivan Turghenieff si siano domandati come mai un tale adattamento abbia potuto sembrare a due artisti non volgari possibile e fecondo di un risultato estetico purchessia. Un primo atto di semplice preparazione, ma non di quella preparazione che è artifizio ormai frusto di tecnica teatrale, bensì di quella che è scopo a sè stessa, e che vuol essere — ed è — mirabile riproduzione di *ambiente*, con tocchi satirici di efficacia e di gusto squisito; un dramma breve, dolorosamente umano, disegnantesi nell'ultima scena del prim'atto, e svolgentesi con una intensità profonda nelle poche scene del second'atto, esempio stupendo di analisi psicologica (dialogata quarant'anni or sono!)

Ecco gli elementi. Ora in musica si sa a che si riduce la pittura d'*ambiente*: qualche melodia popolare, qualche spunto caratteristico, e fermi lì; il solito bagaglio folkloristico. La satira scompare. La psicologia deve di necessità ridursi a proporzioni rudimentali, poichè la musica non dà espressione che a tre o quattro passioni fondamentali, e tale espressione intensifica, ma non approfondisce.

Dunque?

***

Acconciandosi alle umili fatiche di librettista Angiolo Orvieto è andato incontro a difficoltà gravi, che ha superato, e a difficoltà insuperabili, che non ha superato.

La riduzione ad un unico atto naturalmente si imponeva: ma l'altra necessità di dare a quest'atto qualche varietà, costrinse ad inverosimiglianze e ritardi di sceneggiatura deplorevoli.

Ad esempio Olga e Yeletzki (questi non è più l'*impiegato superiore nella Amministrazione centrale dello Stato*, ma un *ricco possidente*: basta questo a mostrar che cosa rimanga degli intenti satirici del grande autore!) giungono nella villa paterna della giovane sposa dopo brevi scene di introduzione, e dopo un coretto di donne, si trovano quindi nella necessità di cantare un duetto d'amore... legittimo, tanto legittimo che vi assistono tutti i familiari, i quali rimangono, è vero, *a rispettosa distanza*, come fa saggiamente notare il libretto.

Le scene camminano bene: e l'entrata di di Tropatchoff, il pranzo, gli scherzi crudeli di cui è bersagliato Kusofkine, l'ebbrezza, l'ira di costui, la rivelazione della sua paternità si seguono con rapidità e con efficacia. Necessariamente il meraviglioso racconto che il vecchio parassita fa — tra i primi fumi del vino — della sua lite, perde gran parte del suo sapore; ma ad ogni modo fin qui l'atto corre.

E' ritardato nuovamente dalla *berceuse* di Olga, buona occasione a buoni versi dell'Orvieto:

> Te ne rammenti? Allora mi cullavi
> coi tuoi ritmi soavi,
> e mi facevi dir la mia preghiera,
> lentamente, con te mattina e sera.

e che sarà fonte di dolce ispirazione al musicista — ma che, nell'agitazione e nel dubbio tormentoso che devono avere invaso l'animo di Olga dopo la terribile rivelazione di Kusofkine, rappresenta un assurdo psicologico e scenico.

Un buon tocco di colore è costituito dall'intermezzo villereccio, colle voci lontane del coro vespertino:

> Cadder falciati i fieni
> sui prati sterminati
> ch'hanno i cieli stellati per confine.

Dopo di che il dramma incalza, sì, ma della forza, della potenza primitiva conserva appena qualche traccia nella riduzione scheletrica. Necessità, lo ammettiamo, ma dolorosa assai.

Chè la scena del racconto che Kusofkine fa a Olga della colpa della madre di lei, catastrofe di un matrimonio infelice, non costituisce la vera *situazione*: la situazione sta nella lotta che il povero vecchio sostiene per non lasciarsi comprare, e che sostiene col vigore che gli infondono gli ultimi bagliori della sua dignità di uomo, che si risveglia nella degradazione, dopo che egli ha avuto il coraggio di chiamar figlia sua figlia. Ora quella lotta volta a volta abbandonata, ripresa e di nuovo abbandonata, con una dolce vigliaccheria, che è insieme un oscuro eroismo, — quella lotta che nel dramma si svolge in un seguito di scene fortissime, — nel libretto si riduce a un breve dialogo fra Kusofkine e Yeletzki sempre alla presenza di Olga: e finisce, dopo che Yeletzki — in una romanza — cede alla moglie il compito di persuadere il vecchio, in un duetto patetico fra padre e figlia.

Riconosciamo che in tal modo il poeta ha preparato al maestro elementi musicali, — ma col sacrificio di ciò che nell'originale costituiva il cuore del dramma.

Scenicamente, non può tacersi che la romanza — o quel che è — di Yeletzki:

> Io cedo a te, cedo al tuo dolce fascino...

è una pagina sentimentale perfettamente stonata nella egoistica brutalità del dramma che sta svolgendosi.

Poi la dolce violenza fatta dalla figliola a Kusofkine e l'umile gioia del vecchio trovano accenti efficaci nelle strofe:

> Fra le mie braccie anelanti
> io t'ho serrata etc..

Nel partire — vinto e felice — Kusofkine cade morto.

***

Questo scioglimento è quello che Ermete Zacconi dà al dramma, mentre il Novelli rimane fedele al testo, che nella triste partenza del vecchio miserabile fa consistere uno dei più forti elementi di tragicità dell'azione. Sicchè dell'innovazione non si può dar la colpa ad Angiolo Orvieto.

Il quale, nelle pagine liriche, ha scritto versi felici ed eleganti — come quelli che abbiamo citati e come parecchi altri. Ha bensì qualche volta ceduto dinanzi alle difficoltà del dialogo, licenziando versi come questi:

> ... riflettendo che siamo qui da non
> più d'un'ora.
> A proposito, non posso
> procurarmi il piacere
> di rimanere a tavola con voi.

o come questi altri:

> Oh, s'è deciso!
> Se a ber si dà,
> crepar dal riso
> ci converrà!

(dove si vede che, qualche volta, anche crepare, conviene). — ma le difficoltà appunto gli siamo di scusa.

Come si vede, noi non crediamo felice la scelta di *Pane altrui* ad argomento di opera lirica, anche perchè questa scelta ha costretto, malgrado ogni miglior volontà, a sciupare una altissima opera di arte.

Che se la musica del maestro Giacomo Orefice ci darà torto — saremo i primi a rallegrarcene.

mp.

***

Il pane altrui va in iscena questa sera sotto la direzione di Tullio Serafin cogli interpreti seguenti: *Yeletzki* José Palet; *Olga* Amina Matini; *Kusofkine* cav. Magini-Coletti; *Tropatchoff* Michele Wigley; *Ivanoff* Vito Dammacco; *Trembinski* Raffaele Rambaldelli; *Praskovia* E. Lucca; *Ampadisto* L. Penso Boldrini; *Karpachoff* S. Pagano; *Piotr* F. D'Adami; *Macha* A. Rolando.

All'opera farà seguito il secondo atto di *Dannazione di Faust*, destinato con deplorevolissimo concetto artistico all'ufficio di riempitivo.

Particolari sul disastro della Giamaica

Kingston sprofonda nel mare

La prima versione completa della catastrofe

New York, 18

Si hanno altri particolari sul terremoto della Giamaica: Alla prima scossa gli edifici di leggera costruzione crollarono come castelli di carta. Un centinaio di persone furono sorprese dal crollo da cui sorsero immediatamente le fiamme che guadagnarono presto terreno favorite dal vento violento e dalla mancanza d'acqua. Le macerie bruciavano come fiammiferi. Le fiamme continuarono l'opera di distruzione fino a martedì alle ore nove; allora il vento cambiò e il fuoco si è spento mancando a poco a poco gli alimenti sufficienti.

L'opera di salvataggio cominciò immediatamente sotto la direzione dei soldati della guarnigione e delle autorità municipali. L'Ospedale generale si riempì rapidamente di centinaia di feriti; altri furono trasportati sulle navi ancorate nel porto. Il trasporto si fece la notte di lunedì. Appena fu possibile si stabilì un accampamento di rifugio sul campo delle corse ove sono attualmente 3000 negri. Migliaia di altri negri si sono rifugiati pure nelle campagne circonvicine portando via soltanto alcune coperte. La disciplina delle truppe è eccellente.

I membri della missione Jones la scamparono bella. Andavano ad assistere alla conferenza agricola nel collegio Hall, quando avvenne la scossa che fece oscillare tutto l'edificio. Fortunatamente non crollò ma tutti i membri della missione fuggirono spaventati nella via e si rifugiarono a bordo dei vapori che si trovano nella rada.

Le prigioni sono distrutte ma i carcerati sono salvi. Nessuno di essi evase. La batteria del porto fu sommersa e due cannonieri perirono. Una ragione per cui non vi furono più vittime tra i bianchi è che essi furono, per dir così, avvertiti dell'imminenza del pericolo da un vento furioso e dalla parziale oscurità che destò timori generali, perciò si stava in guardia, e la gente si precipitò subito fuori delle abitazioni. Le prime scosse durarono da 4 a 5 minuti e furono di intensità eccezionale. I bianchi erano quasi tutti all'aperto mentre i negri cercarono riparo nel quartiere più prossimo alla città. Là vi fu un maggior numero di vittime, quasi esclusivamente negri. Parecchi bianchi rimasero invece morti o schiacciati sulla riva o nel quartiere degli affari.

Fra gli inglesi morti vi sono due dottori e quattro famiglie di Livingstone. Si crede che l'ordine sarà presto ristabilito dalle truppe residenti nella città e che si comportarono benissimo combattendo il fuoco e sorvegliando le banche e gli altri luoghi ove si trovano valori.

Come sempre, in simili circostanze, vi furono tentativi di saccheggio, ma secondo i corrieri, si lamentano soltanto piccoli furti. Sembra che non si sia fucilato nessuno per furto. Tutte le notizie recano che vi fu un grande esodo verso le colline ove si sono accampate migliaia di persone che non si arrischiano di tornare in città. Non si è adottato alcun sistema di identificazione, perciò è difficile sapere ove si trovano le persone che si cercano.

Sembra che scarseggino le provvigioni e quelle ordinarie son oandate perdute, ma abbondano le frutta. Le città vicine cominciarono ad inviare viveri. Da quanto si può giudicare non è da temersi una seria carestia; è invece probabile che vengano a mancare i medicinali. A parte i danni subiti dalle banchine e dagli edifici del porto, non pare che gli interessi della navigazione siano stati gravemente lesi. La sepoltura dei morti è un problema per le misure d'igiene e per identificarli. Numerosi cadaveri sono ancora sotto le macerie e si teme che la loro decomposizione provochi epidemia. Molti cadaveri furono pure cremati dall'incendio.

Navi convertite in ospedali

Una statua rivoltata

Washington, 18

Il segretario della marina ha ricevuto dall'«Amburg-American» un telegramma informantelo di avere ricevuto da un capitano di uno «steamer» a Porto Principe un telegramma che gli notifica che le navi che si avvicinano a Kingston devono avanzare con grande prudenza perchè il fondo del mare è stato modificato dal terremoto ed il faro è distrutto. Questa informazione, così importante, fu telegrafata subito all'ammiraglio Evans a Guantanamo.

Nel momento in cui avvenne la catastrofe le vie del quartiere commerciale erano piene di gente. In King Street specialmente la folla si pigiava nei magazzini. Moltissime persone furono colpite da pietre e sepolte sotto le macerie. Molte di esse sfuggirono miracolosamente alla morte. Ho assistito a scene spaventose nelle vie in rovina. In King Street ho contato quindici cadaveri; in Amburg Street ne vidi 18. La polizia calcola il numero dei morti e dei feriti a 1200, ma si teme che la cifra reale sia molto più elevata.

La vecchia chiesa della parrocchia, la cattedrale cattolica costruita recentemente, la chiesa scozzese e due chiese protestanti, il teatro che il Municipio ha fatto erigere qualche anno fa sono stati distrutti. Gli effetti delle scosse si sono fatti sentire a Porto Reale.

Le navi «Arno» e «Port Kingston» eran opiene di morti e di moribondi. A bordo di quest'ultima nave il chirurgo dottor Evans fu occupato dale 17 alle 4 ad operare feriti.

Quando il capitano dell'«Arno» è fuggito il primo ufficiale Macaulay ha preso il comando.

Vedendo l'incendio propagarsi con grande rapidità diresse le navi verso i depositi ove lottò tutta la notte contro l'incendio riuscendo a salvare un cantiere.

Il ponte della nave era coperto di feriti. Siccome non vi erano medici a bordo i marinai furono costretti essi stessi a prestare le prime cure e diedero prova di grande coraggio.

Non si è visto nessun atto di saccheggio perchè tutti erano preoccupati della propria salvezza. La statua della Regina Vittoria che si trova di fronte al porto nel centro della città è stata rivoltata dalle scosse; rimase intatta, ma ora volge la schiena al porto. La città intera dovrà essere ricostruita. Le perdite sono enormi. Si parla di 125 milioni di franchi. Un grande numero di fessure si è prodotto. Tutte le rotaie delle tramvie furono contorte, i tubi d'acqua danneggiati.

Alla sera non vi è più luce perchè il gazometro e l'officina elettrica sono danneggiati. Si ignora la sorte delle altre città.

Spanistown, antica capitale dell'isola, a qindici miglia da Kingston, avrebbe più o meno sofferto. Un'onda ha devastato la baja Anotta e al nord la conformazione della costa sarebbe stata modificata.

Il rapporto del governatore della Giamaica

La trascuranza della popolazione

Londra, 18

Il *Colonia Office* comunica il seguente dispaccio del governatore della Giamaica: Le devastazioni del terremoto sono limitate quasi interamente a tre città dell'isola e cioè Kingston, Port Royal e Saint Andrè. A Kingston l'incendio è quasi spento, i carboni e le macerie soltanto fumano ancora.

La zona della città incendiata è limitata ai giardini pubblici al mare, da Cule Street e Princesse Street, e alla chiesa parrocchiale. Si sgombrano lentamente i luoghi distrutti dall'incendio perchè la popolazione si mostra poco disposta a lavorare anche per salari doppi. Alcuni cadaveri si trovano tuttora sotto le macerie. Ieri a mezzodì erano state seppellite 343 salme; 440 feriti vennero ammessi all'Ospedale di Kingston e 60 furono condotti all'Ospitale di Spanishotwn. La grande massa della popolazione accampa nei pubblici giardini, nel campo delle corse e negli spazi scoperti, non volendo gli abitanti rientrare nelle loro case in rovina. Poichè le botteghe di generi alimentari si trovano nella regione incendiata è difficile procurarsi provvigioni. Si organizzano spacci provvisori. Alcuni furti furono commessi nelle case abbandonate ieri l'altro sera e lasciate ieri incustodite. La popolazione si mostra meravigliosamente paziente.

Segue la lista delle vittime, in testa alla quale figura sir Fergusson. Poi nel telegramma si rende omaggio all'assistenza prestata da parecchie persone, da funzionari e da undici privati.

Terminando, il governatore dice che il cavo telegrafico diretto a circa tre miglia dalla costa è interrotto e che due uffici telegrafici sono incendiati.

Dopo il terremoto, il maremoto!

La costa e Kingston affondate

Avana, 18

Un messaggio radiotelegrafico di Evans dice che in seguito ad un formidabile maremoto sul litorale della Giamaica tutta la parte al sud di Kingston si trova sotto acqua. La baia sarebbe scomparsa e si teme che tutta la costa sia sommersa.

Washington, 18

Stamane alle 4.25 il Dipartimento di Stato non aveva ancora ricevuto il dispaccio dell'ammiraglio Evans con la notizia che la parte al sud di Kingston era sommersa e che la costa sia affondata nelle acque.

In causa gli spostamenti avvenuti al fondo del mare nel porto di Kingston in seguito al terremoto la compagnia «Amburg America Line» decise la soppressione dello scalo in Giamaica del vapore «Kronprinzessin Cecile» che proseguirà direttamente per Nassan-Bahama, Avana e Bermudes.

Una nuova versione pessimista

Le vittime contate a migliaia?

New York, 18

Un dispaccio da Kingston spedito con urgenza, ma del quale non si sa la data precisa e che può essere quindi precedente a quelli già noti che diminuiscono sensibilmente la gravità della catastrofe dice:

Il disastro fu enorme, simile a quelli di San Francisco e di Valparaiso. Le vittime si possono contare a migliaia. I cadaveri sono ritirati dalle macerie a centinaia.

Tutta la città è in rovina. La maggior parte di essa è ancora avvolta dal fumo. Si avverte nell'aria un puzzo di carni bruciate. Il cavo di Kingston è rotto e bisogna recarsi ad Holland Bay per telegrafare. Il terremoto ha consistito in una oscillazione repentina senza una direzione speciale, tranne un movimento dall'alto in basso. Migliaia di persone erano in quel momento nelle vie ed un grande numero di esse rimase schiacciato. Molti americani di Kingston rimasero uccisi e sepolti.

Nella eventualità di una carestia la folla tenta il saccheggio. Le autorità militari si impadronirono dei viveri facendoli raccogliere in una posizione centrale e sorvegliare da un distaccamento di truppa. Nessuno è autorizzato a traversare il quartiere in rovina. L'elemento militare ha molto sofferto. Molti militari riportarono delle bruciature e si trovano all'ospedale.

Le orribili gesta dei negri

Colonia, 18

La seconda edizione della *Gazzetta* di Colonia pubblica un telegramma il quale dice che i negri di Kingston continuano a ubriacarsi e a prendere di assalto i caffè e a bruciare tutto rifiutando di partecipare al salvataggio. Altri negri percorrono le vie cantando degli inni religiosi credendo la fine del mondo. La popolazione bianca si è rifugiata sulle navi. Alcuni alienati scappati commettono in città delle eccentricità pericolose.

Una ribellione di equipaggi

Roma, 18

(So.) — Si hanno da Napoli le seguenti notizie intorno ad una ribellione di equipaggi in conseguenza dell'attuale sciopero marittimo.

Tempo fa, la ditta Ansaldo di Genova avendo riattate due torpediniere turche, aveva bisogno di comporre due equipaggi per farle partire alla volta di Costantinopoli dove dovevano essere consegnate. I due equipaggi, dopo compiuta la loro missione furono imbarcati a Costantinopoli sul piroscafo *Levante* della N. G. I. per essere rimpatriati. Se non che, durante la traversata, i due equipaggi cominciarono ad insolentire contro l'equipaggio del piroscafo, essendo composto in maggioranza di krumiri ingaggiati dopo la recente agitazione della gente di mare. Il comandante del piroscafo, non appena giunto a Messina, ordinò all'equipaggio di sbarcare, facendolo passare a bordo del *Singapore* della stessa società, proveniente da Alessandria di Egitto. Ma anche qui l'equipaggio continuò a far lo stesso, tanto che il comandante del *Singapore* non volle partire per Livorno.

Questo fatto determinò la direzione locale della N. G. I. a rimpatriare i due equipaggi rivoltosi per terra, fornendo a ciascun marinaio un biglietto di viaggio.

Grande agitazione a Scutari per la concessione di una ferrovia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Durazzo, 10 gennaio

In questi ultimi giorni a Scutari si è avuta una grande agitazione, che se non fosse intervenuto il governatore a calmarla con la promessa che egli stesso non mancherà d'appoggiare le domande della popolazione, avrebbe portato a chiudere il bazar come segno di protesta.

La causa dell'agitazione deve ricercarsi in un articolo della *Gazzetta* la quale dava la notizia che il governo imperiale ha concesso ad una Società austriaca la costruzione di una ferrovia fra Vallona e Monastir.

La popolazione di Scutari ha creduto che con questa concessione fosse annullata la decisione presa dal governo imperiale nel 1872; di far cioè costruire la linea da San Giovanni di Medua e Pristina, sulla quale vi ho scritto nelle mie precedenti lettere. Frattanto i notabili di Scutari e quelli delle località finitime, hanno deliberato di indirizzare a S. M. il Sultano la preghiera di dar l'ordine perchè questa linea sia costruita. L'indirizzo è stato firmato dai notabili mussulmani e cristiani e rimesso al governatore generale per spedirlo a Costantinopoli. Si spera che gli uomini di Stato lo prendano in considerazione e abbiano a concedere tutto quanto si domanda, altrimenti daranno motivo alle più larghe agitazioni che la popolazione di Scutari promuoverà senza dubbio per reclamare i diritti che il paese aveva fin dall'epoca in cui era sotto il dominio veneto, diritti che la costruzione della ferrovia Salonicco-Mitrovitza ha abolito.

Con l'intenzione di chiedere in suo nome la concessione della linea Medua-Pristina, il notabile scutarino Hussein Draguscia è pronto a partire per Costantinopoli. E' noto che la sua influenza ha fatto cambiare diversi governatori generali che non volevano conformarsi ai privilegi religiosamente conservati dal paese fin dall'epoca del passaggio sotto il dominio ottomano e quindi si crede che coll'appoggio delle popolazioni Hussein Draguscia riuscirà ad ottenere la concessione che ha intenzione di chiedere.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 18

Il 1.o febbraio prossimo il cap. di corvetta Morino sostituisca nel comando della «Vulcano» il parigrado Ricci. Il comandante Morino, allo sbarco dalla torped. 104 è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Il tenente di vascello Ignazio Aymerich trasbordi dalla «Caprera» sull'«Iride» e lo ufficiale parigrado Patruno, pur conservando la responsabilità della «Minerva», assuma anche quella della «Caprera». — Il tenente medico Bassi imbarchi a Napoli il 21 corr. sul pir. «Roma» diretto a New York in emigrazione.

Abbiano luogo i seguenti movimenti di capitani di fregata: Osio dal comando della squadra di cacciatorpediniere e dal comando del cacciatorped. «Nembo» al comando della «Vespucci». — Riaudo dal Corpo RR. Equipaggi di Spezia al comando della squadra di cacciatorpediniere ed al comando della torpediniera «Nembo». — Costantini da responsabile della «Pisani» al Corpo RR. EE. di Spezia. — De Matera da responsabile della «Lauria» a responsabile della «Lauria» e della «Vettor Pisani».

Tenenti di vascello: Avezza dal comando del gruppo di torpediniere della difesa mobile di Venezia a Difesa di Venezia. — Cucchini dal comando della torped. 68 al comando del gruppo di torpediniere della difesa mobile di Venezia. — Frascani da disponibile ed aiutante maggiore del deposito Corpo RR. EE. a Napoli. — Sciacca dal comando della torp. 61 al comando della torp. 128. — Candeo dalla Difesa di Venezia al comando della torp. 68. — Di Loreto da aiutante maggiore al depos. Corpo RR. EE. a Napoli al comando della torp. 61. — Di Stefano, esonerato dalla responsabilità della torp. «Staffetta», continua negli altri incarichi. — Ducci dal comando della torp. 128 al comando della torp. 21, esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento. — Capon dal comando della torp. 91 ad aiutante magg. al deposito Corpo RR. EE. di Venezia. — Grizoni dal cacciatorped. «Freccia» a responsabile della «Staffetta». — Gregoretti da aiutante mag. al deposito Corpo RR. EE. di Venezia al cacciatorp. «Freccia». — De Grossi dalla Difesa di Venezia ad artiglieria ed armamenti di Spezia. — Greco dalla «Gioia» a disponibile. — Fusco dalla «Morosini» alla «Gioia» — Minisini dalla «Vespucci» alla «Morosini».

A Sestri Ponente, oggi è stato varato felicemente il cacciatorpediniere «Artigliere».

Movimento del R. Naviglio — La «Vesuvio» è giunta a Nagasaki. — La «Calabria» è partita da Porto Said per Alessandria. — L'«Atlante» è partita da Napoli. — Il rim. N. 2 è giunto a Spezia.

Teatri e Concerti

Goldoni

Ester Gelich fu molto applaudita ier sera nella recita in suo onore. Ebbe doni e fiori.

Stasera si torna alla *Casa nova*, il più bel successo della stagione. La *Casa nova* si darà anche domani in mattinata. La quale mattinata è tutta a beneficio degli orfanotrofi cittadini.

Emilio Zago ha avuto infatti un'idea generosa: ha invitato a teatro tutti quei derelitti ragazzi che non vi si possono mai recare ed ha messo a loro disposizione polchi e sedie. Così gli istituti vi manderanno in massa con le musiche i propri allievi. Ecco un esempio che merita veramente d'esser imitato.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.30 — *Pane altrui.*
ROSSINI 8.30 — *Rigoletto.*
GOLDONI — 8,30 — *La casa nova.*
MALIBRAN 8.30 — *Orfeo all'Inferno*
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Barbiere di Siviglia cantata — La fuggitiva.*
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.

SPORT

Corporazione Sport Veneziano. — Come fu annunciato, giovedì sera ebbe luogo la quarta adunanza, per la quale la Corporazione fu ospite del Circolo di scherma De Col. Assai interessante riuscì la discussione che pose in rilievo l'efficacia di codeste regolari adunanze di persone competenti. Nei riguardi del Bollettino, venne fissato il 26 corr. quale ultimo termine, per la consegna di tutti i questionari distribuiti. Frattanto la Corporazione diffonderà nel miglior modo possibile la lettera stampata dal presidente C. Reyer.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 18 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,18 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a O in mm.	74,85	75,07	76,60
Termometro centig. al Nord.	6,8	1.0	4,6
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	68	91	87
Direzione del vento	NW	NW	SW
Stato dell'atmosfera	0	5	3
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 7.5 — minima di oggi —0,0
Marea I. alta 2,43 II 15.7 bassa 8.55 II 21,19.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 12.1, min. 6.4 — Torino 5.4, —0.4 — Milano 5.0, —3.5 — Brescia 6.5, —5.5 — Venezia 7.5, 0.0 — Bologna 0.8, —5.8 — Ancona 7.0, 2.0 — Livorno 11.0, 5.0 — Firenze 9.2, 3.0 — Roma 11.6, 2.9 — Bari 12.2, 4.5 — Napoli 13.4, 7.1 — Palermo 15.6, 8.1 — Messina 15.0, 8.2 — Cagliari 13.2, 3.0.

Pietroburgo —16.8 — Odessa —6.2 — Amburgo 3.4 — Vienna 5.4 — Trieste 3.5 — Madrid —2.2 — Alessandria 12.0 — Parigi —0.3 — Nizza 5.1 — Ginevra —2.0 — Costantinopoli 0.7 — Malta 11.6.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

19 Gennaio: S. Canuto Re martire.
20 gennaio: SS. Nome di Gesù.
Il sole leva alle 7.46: Tramonta alle 16.58.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Consiglio Comunale

(*Seduta di ieri*)

Presiede il Sindaco, e sono presenti: Battaggia, Bianchini, Carnelutti, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Donatelli, Facci Negratti, Foscari, Gastaldis, Gosetti, Grassini, Musatti, Nani Mocenigo, Olivotti, Osvaldini, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Ravà, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Tagliapietra, Testolini, Treves, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri, Picchini, Politeo, Marcello e Donà.

Commemorazione Dolcetti

Il *Sindaco* ricorda con parola commossa Giacomo Dolcetti, integerrimo commerciante, che con un lungo ed assiduo lavoro aveva portata la sua Ditta ad una notevole importanza, venne in questi giorni a morire, circondato dalla stima e dalla considerazione che si era meritamente acquistata. In tarda età, è vero, egli è scomparso, ma ciò non toglie e non diminuisce il rammarico della sua dipartita, poichè fu nobilissimo esempio di ciò che può fare il lavoro assiduo, accompagnato da una specchiata probità, ed appoggiato ad alti sentimenti di religione e di fede.

«Alla famiglia, ai parenti, e ai figli, a quei figli, che egli ebbe il conforto di vedere già innanzi nella via che egli aveva loro luminosamente additata, ed in special modo al caro e stimato nostro collega Adolfo Dolcetti, esprimo, anche a nome vostro, le più vive condoglianze, mentre rivolgo riverente il pensiero alla tomba di Giacomo Dolcetti, che sarà meta costante di ricordi ed affetti».

Il Consiglio si leva in piedi associandosi.

Nomine

Si passa alle molte nomine, ed ecco i risultati delle votazioni:

A membri della Commissione all'ornato per il triennio 1907-09: Edoardo Trigomi Mattei, Antonio Dal Zotto, Prof. Gio. Mayer, E. A. Paoletti, Guglielmo Ciardi, Giovanni Sardi.

A Presidente della curatela della Fondazione Balbi-Valier: rieletto il co. Antonio Donà dalle Rose, presidente dimissionario.

A rappresentanti del Comune, nel Consiglio direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio: Vittorio Vanzetti, Giulio Sacerdoti.

A membro del Consiglio Amministrativo del Convitto Nazionale «Marco Foscarini»: Prof. Ettore De Toni.

A membri del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà, e in sostituzione del rinunciatario rag. Umberto Scarabellin: Giannino Gastaldis, Giovanni Valsecchi.

Della Commissione amministratrice della Pia Opera «Tallandini Abate Leandro»: Coriolano Lavagnolo, presidente, Prof. Ugo Levi.

Per i nuovi uffici dei giudici conciliatori

Le proposte relative alla riduzione della casa comunale attigua al Palazzo Loredan, per uso di residenza degli uffici dei Giudici Conciliatori, sollevano le critiche di *Ciano*, che trova insufficiente il progetto inquanto la sua attuazione non darà sede comoda e decorosa a quella Magistratura popolare. Avendo egli accennato ad idee esposte in altri tempi dal consigliere *Foscari*, questi interloquisce. *Musatti* invece approva il progetto presentato dalla Giunta.

E dopo esaurienti spiegazioni del Sindaco, le proposte della Giunta sono approvate all'unanimità, meno Ciano.

Per gli ispettori dei vaporetti

Proposte relative al canone di fitto da corrispondersi all'A. C. di N. I. pel fondo acquistato dal Comune alla Giudecca, e concessole in uso pel cantiere di raddobbo, e comunicazione delle condizioni inerenti all'acquisto del fondo medesimo.

Cerioni, a proposito di Nav. Int., vuole deplorare i metodi che si seguono nello assumere gli ispettori. In passato c'è stato un caso.... ma già, come dice il proverbio: «Acqua passata non macina più» e transitiamo (*applausi*); ma nelle ultime ammissioni furono ammessi certuni che lascia la coda certamente alle malignità per certi gradi, dirò così, di piccola parentela, certamente. D'altronde erano due ex militari; sempre quel sistema di prendere dei militari che non sta bene. Non voglio soffermarmi sulle combinazioni famigliari; ma si dovrebbe prendere questi ispettori tra il personale di coperta e anche di macchina; anche per incoraggiare certamente la gente, che si vedrebbe volentieri aperta la carriera (*benissimo*). Invece i macchinisti e gli altri si vedono sostituirsi da militari senza esami; e poi si vuole che siano cattolici; ma già (*con impeto*) tutti hanno bisogno di mangiare, anche gli ebrei, gli atei, i sismatici, gli ortodossi, gli asiatici e che so io (*ovazioni*).

Sindaco. Dice che il regolamento fu modificato dal Consiglio; se la Commissione ha scelto degli ispettori, all'infuori del personale dipendente, avrà avuto le sue buone ragioni; e il Consiglio non può entrare a giudicare delle scelte che fa l'Azienda. D'altronde il personale non è escluso dalle promozioni. Non sa a che cosa voglia alludere il cons. Cerioni quando parla di cattolici e non cattolici.

Cerioni (*strillando*). E' una lettera, che si rifiuta il posto d'ispettore a uno perchè non è religioso...

Sindaco — Bisogna provare che ciò è vero; perchè altrimenti è una calunnia...

Cerioni — E' vero, è vero...

Foscari — Ma da chi è scritta la lettera? Da uno dell'Azienda?

Cerioni — Si.... cioè no; ma da uno più autorevole...

Foscari — Da chi? Fuori i documenti....

Cerioni — Da uno della Giunta. (*Oh, oh!*)

Sindaco — Ma che! Noi possiamo dare le prove più lampanti che dalla Giunta non è mai partita una simile lettera.

Foscari — Fuori la lettera....

Cerioni — Non l'ho qui.... (*Oh! oh!*).

Sindaco — Ripeto che nessuno di noi può aver firmato un simile documento.

Cerioni — Eppure la lettera dice che non si dà il posto a uno perchè ha dei precedenti politici ed è antireligioso.

Foscari — Intanto antireligioso è ben diverso da non religioso....

Sindaco — Porti qui quel documento: ne la invito. Qui si è sempre fatta soltanto questione di giustizia e mai di partigianeria (*bene*). Intanto metto ai voti le proposte della Giunta.

Sono approvate.

Oggetti vari

Collocamento a riposo e pensione al sotto-capo vigile Luigi Cristofoli.

Su proposta di *Foscari*, il quale fa osservare che il Cristofori servì per oltre 30 anni il Comune, rimanendo due volte ferito compiendo il suo dovere da valoroso negli incendi, il Consiglio all'unanimità approva la sanatoria per i due mesi che mancherebbero al Cristofoli per aver diritto alla liquidazione della pensione sull'ultimo triennio.

Si approvano senza discussione:

In seconda lettura la proposta di riforma della pianta organica degli stradini comunali di Malamocco; — la domanda della Ditta Pietro Facconoi e C. per ottenere il permesso di aprire un foro di porta sul muro di cinta, che separa parzialmente il mappale 97-a dal mappale 97-b del Comune di Murano, in proprietà del Consorzio daziario Venezia-Murano, allo scopo di effettuare il carico e lo scarico del carbone; — la domanda del signor Becker di acquistare ed interrare la cavana che sbocca nel rio della Crea a Cannaregio; — il collocamento a riposo e pensione di diritto, del Direttore didattico alle scuole elementari Girolamo Orsini.

I Bilanci degli Asili infantili di Carità, sollevano qualche osservazione di *Musatti*, al quale risponde esaurientemente il Sindaco.

Lo schema di Statuto dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo e Compagnia della Misericordia è approvato.

Si ratifica la deliberazione d'urgenza della Giunta su alcuni provvedimenti relativi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1906.

A proposito di provvedimenti finanziari: *Musatti*, vista la passività dell'unico spaccio comunale di carni e visto che non può rendere vantaggio alla generalità dei cittadini, ne propone la chiusura.

Donatelli risponde che le passività vanno diminuendo per un riordinamento amministrativo testè attuato. Perciò tanto più la Giunta trova opportuno mantenere questo spaccio modello di carne, anche a garanzia del pubblico.

Tagliapietra aggiunge qualche osservazione. Poi la decisione in proposito viene rimandata a tempo più opportuno.

Per la fondazione Balbi-Valier

Prima di chiudere la seduta pubblica, provocata dal cons. *De Toni*, si agita la questione delle dimissioni del conte Donà dalle Rose da presidente della curatela della Fondazione Balbi-Valier. Parlano, oltre De Toni, il *Sindaco*, *Da Venezia* e *Gastaldis*. Le dimissioni sono dovute ad un modo diverso d'interpretare lo statuto della fondazione, circa l'assegnazione del premio di L. 3000 della fondazione. L'Istituto Veneto vorrebbe la divisibilità del premio; il Co. Donà, rappresentante del Comune, interpretando esattamente lo Statuto dell'Opera, si oppone a ciò. Il co. Donà ha certamente ragione, e il cons. *Gastaldis* consiglia di ricorrere all'autorità superiore. *De Toni* deplora vivacemente la inframmettenza dell'Istituto, che minaccia così seriamente l'istituzione; e il *Sindaco* aggiunge che la questione è pericolosa, perchè c'è in un testamento del N. H. Balbi-Valier l'indicazione di un erede residuario ed universale.

Dopo di ciò il Consiglio si chiude.

In seduta segreta

Vi fa delle altre nomine.

Nomina, in seguito a concorso, a medici ispettori delle scuole, i dottori Enrico Rambaud ed Enrico Gilardoni.

A medici ostetrici i dottori Prof. Andrea Faustini e Pier Luigi Gardini.

Nomina, in seguito a concorso, a vigili sanitari per il suolo e l'abitato, i dottori Carlo Salmasi e Umberto Colombini.

Vengono rimandati ad altra seduta gli altri argomenti.

Per il grande concorso ginnastico nazionale

Le notizie che abbiamo potuto assumere presso il Comitato del grande Concorso ginnastico nazionale, che si terrà nel maggio, qui, a Venezia, riguardano, questa volta, le costruzioni e gli addobbi, che si faranno al campo di Sant'Elena, nonchè gli alloggi per il considerevole numero di ginnasti, che parteciperanno al Concorso.

La soluzione di tutte queste questioni si presentava difficilissima, in quanto, se si fosse dovuto costruire lo «stadion», tutto ex novo, e provvedere agli alloggi costruendo delle baracche, o adattando allo scopo quelle che si trovano a Sant'Elena, e sono malissimo riparate, si sarebbe di gran lunga superato il bilancio preventivato in L. 100.000. E fu merito grandissimo della Commissione delegata alle costruzioni se da questa parte il preventivo potè essere considerevolmente ridotto. Detta Commissione, composta del signor Bianchini ing. cav. Cesare, presidente, e dei signori Bieletto Benedetto, Bortolato ing. Angelo, Lanza I., prof. G. Paggiaro, Emilio, Trentinaglia nob. cav. ing. Primo, Viviani Nino e Vizzotto, Alberti cav. Gino, ottenne a prestito dal Comune di Padova i palchi di quell'Ippodromo, coi quali si costruirà lo «Stadion», ampio di metri 200 per 100, naturalmente adattandovi una parte di costruzioni nuove. Le tribune, distinte in primi e secondi posti, saranno elegantemente addobbate, compito particolarmente affidato agli artisti, che fanno parte della Commissione. Tutto intorno allo «Stadion», saranno erette antenne, dalle quali sventoleranno le bandiere di Venezia e d'Italia, e allieteranno l'ambiente archi e festoni d'edera. Nel punto centrale delle tribune sarà collocato il palco reale, prestato dalla R. Marina, ed è quello che si usa nelle occasioni dei vari e in altre solennità della Marina. La Commissione, poi, ha già dato mano al lavoro del progetto tecnico per le costruzioni.

Merito non minore, d'altra parte, è quello della Commissione alloggi, composta del sig. De Leuse cav. uff. Gustavo, presidente, e dei signori Alessandri avv. Alessandro, Alessandri Giulio, Baruffi cav. Pio, Bianchini Guido, Brocco rag. Giuseppe, Cavenago Vittorio, De Cal Giacinto, Fano Davide, Fenoglio avv. Augusto, Foà Giuseppe, Foscari Co. Alvise, Mantovani Celso, Montalbotti Aristide e Rizziolo rag. Nicolò che ha felicemente risolta l'incombenza affidatale. Abbandonata la idea di servirsi delle tettoie di Sant'Elena, in seguito alle pratiche opportune, ottenne dal Municipio gli spaziosi granili di San Biagio e i locali dell'ex fonderia Neville, e dal Ministero il necessario casermaggio.

Insomma tutto procede con la massima alacrità, sebbene ci sieno non poche difficoltà da superare, e grazie alla zelante attività di tutte le Commissioni, si può essere certi che per l'epoca del Concorso ogni cosa sarà regolarmente fornita.

La tragica fine di Carlo Barera

Iermattina si diffuse in città una lugubre notizia che profondamente addolorò: In un impeto di disperazione per le sue lunghe sofferenze, aveva violentemente troncata la travagliatissima esistenza il buon Carlo Barera, che aveva negozi di strumenti musicali e di giocatoli in Merceria del Capitello e al ponte dei Baretteri.

Era tanto simpaticamente noto il povero Carlo! Egli viveva con la moglie e la sorella poco lungi dai suoi negozi, al n. 4048 della Merceria, sicchè le finestre di casa sua prospettano la Merceria di San Salvatore, proprio sopra il negozio succursale di Barbaro di fronte all'orologeria di Salvadori.

Il Barera era cardiaco, ed a periodi il male lo faceva molto soffrire; in novembre lo obbligò a star in casa, e a Natale fu così violenta la crisi, che si temette mortale; la forte costituzione la vinse. Ma subito una nefrite sopraggiunse ad accrescere i dolori e le ansie di quella casa. L'infermo era ora costretto su una poltrona; preferiva questa al letto, dove soffriva indicibilmente di oppressioni asmatiche. Lo curavano con amore la moglie e la sorella.

Iermattina alle 9 e mezza mentre il pover'uomo era sulla sua poltrona, le donne vedendolo tranquillo uscirono dalla stanza per accudire alle mille faccende del mattino: egli aveva a portata di mano il campanello per qualunque caso. E' da notare che il disgraziato non aveva mai, neanche lontanamente manifestati tristi propositi; e non l'aveva forse mai concepiti. Evidentemente un assalto improvviso e più acuto del male, fece smarrire al poveretto il lume della ragione. Vistosi solo, egli aprì una finestra-poggiolo, la scavalcò e si gettò giù. Se si fosse soltanto abbandonato sarebbe caduto sul tetto di zinco del negozio Barbaro; ma indubbiamente egli nel gettarsi si diede lo slancio per cadere fuori, sulla strada. E vi piombò, pesantemente, con la testa all'ingiù, sfiorando un vecchio della Casa di Ricovero, che scappò inorridito con altri che passavano con lui.

E fu davvero una scena orribile: il corpo piombò e rimase immobile; e dalla testa spaccata dilagò una pozza di sangue sul selciato. Si precipitò la gente dai negozi: fra altri dal negozio ombrelli il padrone Oreste Bona e il direttore Motta, che riavutisi dallo spavento, aiutati dal rag. Deodà, pensarono di portar subito il poveretto alla Guardia Medica.

Pietoso ma inutile sforzo: la morte era stata fulminea per la frattura del cranio e dell'osso occipitale. Il medico Tiling non potè che constatare la morte e fece chiamare la *Croce Azzurra* per trasportare il cadavere all'Ospitale; ma intervenne subito il Parroco di S. Salvatore Mons. Previtali, il quale fece trasportare il povero morto a casa, dove l'accompagnò anche per recare conforto alla sventuratissima famiglia, il cui dolore è di quelli che non si descrivono.

Ad essa, e in special modo al fratello Giovanni Barera, direttore del Goldoni, esprimiamo le nostre profonde condoglianze.

L'autorità ecclesiastica concesse si facciano i funerali religiosi, perchè è evidente che il povero Carlo fece il passo disperato in un momento di esaltazione prodotto dal male. Egli aveva avuti i conforti religiosi a Natale, quando una crisi violenta, lo aveva messo in pericolo di vita.

I funerali saranno domattina, domenica, alle 8.30 a San Salvatore.

I furti di sale alla ditta Marigo

Parecchi arresti e sequestri di refurtiva

Si è parlato ripetutamente ma vagamente dei furti continuati in danno della nota ditta di trasporti di Carlo Marigo. Ora che la Questura ha condotto brillantemente a termine, o quasi, la sua operazione ecco i promessi particolari.

Sino dai mesi di maggio e giugno dello scorso anno, la ditta si accorgeva di parecchi ammanchi di sale che si verificavano nei suoi depositi in Canale di Scomenzera o ai Frari; ma dubitando che si trattasse di inesattezze piuttosto che di furti, non aveva fatte denuncie. Però la notte del 5 corrente la Ditta aveva negli uffici una visita ladresca; la cassaforte era stata presa d'assalto; ma aveva resistito, ed era rimasta ferma al suo posto, con gloriose scalfitture. Gli scrittoi degli impiegati erano stati scassinati e messi sossopra, rubati dei francobolli per 7 lire, una cartella di prestito di Rio della Plata per 10 pesos, 5 dollari americani e altre cartelle di valore dello Stato del Paraguay e della Bolivia.

Marigo denunciò il fatto alla Questura di S. Marco. Ma pochi giorni dopo, essendosi notato un altro ammanco di dieci sacchi di sale Marigo ebbe forte sospetto di furto e parlò anche di questo alla Questura. La quale indagò attivamente, e venne a sapere prima di tutto che alcuni dipendenti della Ditta, la scialavano, per le osterie più di quanto le loro paghe lo permettessero e li tenne d'occhio. Poi venne a sapere di salumai che non comperavano più sale al solito spaccio. Così i sospetti su qualche individuo si confermarono e l'altro giorno la Questura procedeva all'arresto del magazziniere della Ditta, certo Vittorio Padella di Natale di anni 46; e successivamente arrestava i facchini fissi ed avventizi Tiraferro Giuseppe detto Leone fu Luigi di 40 anni, Armanno Marco di Francesco di anni 29, Francesco Peruzzi di Bortolo di anni 22, Luigi De Pretto di Giovanni di anni 30 e Martini Lodovico fu Luigi di anni 31.

Quando questi furono in carcere e segregati, si passò ad interrogarli e sembra che qualcuno abbia cantato ed abbia accennato ad un certo libretto del Padella che vi annotava a chi vendeva le partite di sale trafugate. Allora il vice commissario Spinelli, andò con delle guardie alla abitazione del Padella, e alla moglie domandò di quel tale libretto. La donna nicchiò, e allora il funzionario procedette ad una minuta perquisizione, riuscendo a trovare nel cassetto di un tavolo un libretto. Sulla prima pagina era come una specie di dedica alla madre; ma sfogliandolo si trovarono dei segni e dei numeri sospetti: erano le partite vendute, e le iniziali dell'acquirente rispettivo. Benissimo!

E l'altra mattina il commissario Piazzetta, con degli agenti si recava in Campo S. Stin, dov'è un salumaio. Una guardia in borghese entrava nella salumeria, ch'è di certo Giuseppe Rossi, un uomo di 58 anni. Aveva un sacco, e con molta franchezza domandò al padrone se aveva bisogno... (mostrava il sacco vuoto e ammiccava facendo un segno con la mano). «No, non ho bisogno, rispose il Rossi, adesso sono provvisto».

Apparve in quell'istante il commissario, il quale gli disse: Se non nè avete bisogno adesso, nè avete avuto bisogno per il passato e potreste averne bisogno per l'avventre.

E dichiarò quindi in arresto anche il salumiere mandandolo a far compagnia agli altri sei a San Severo, come ricettatore doloso.

Furono anche sequestrati numerosi sacchi vuoti, una buona quantità di sale e furono intanto denunziati all'autorità giudiziaria due rivenditori di sali e tabacchi. Le perquisizioni e i sequestri di refurtiva continuano sempre; e continueranno anche gli arresti.

Il danno che ha sofferto la Ditta Marigo è di circa duemila lire.

Le Letture

Commemorazione di Alessandro Pascolato

Venerdì 25 corr. alle ore 9 pom. nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto avrà luogo la commemorazione dell'illustre e compianto Presidente di quell'Istituto *Alessandro Pascolato*.

La commemorazione sarà letta dal chiarissimo cav. prof. Ferruccio Truffi della R. Scuola Superiore di Commercio. Ingresso libero.

Università Popolare

Ieri sera il dott. Cesare Musatti parlò all'Università Popolare su «Carlo Goldoni e il teatro a Venezia nel Settecento».

Il geniale oratore cominciò col farci assistere alla rappresentazione di una commedia a soggetto, mentre vi recitavano i cosidetti comici dell'arte, che ogni studio ponevano a riscuotere l'applauso. Non già che la commedia dell'arte non avesse avuto nei secoli passati la sua epoca gloriosa; ma ormai era caduta troppo in basso, sì che era necessaria la riforma: e Carlo Goldoni, malgrado la guerra accanita ed ingiusta mossagli da Carlo Gozzi e dal Baretti, fu il rinnovatore. Le maschere restarono soppresse, e solo sopravisse Pantalon.

Non possiamo che accennare di volo alle rare bellezze che il dott. Musatti fece spiccare agli occhi del pubblico, ripetendo intere scene della *Vedova scaltra*, delle *Donne curiose*, della *Puta onorata*, e sopratutto facendo una fine e pittoresca analisi dei *Quattro rusteghi*, ch'egli ritiene il capolavoro di Goldoni.

Naturale quindi che Venezia pensi ad onorare ancora questo suo figlio prediletto, educatore insigne e tra i più popolari; che ci diede un teatro tanto vero nei caratteri, tanto ricco per la invenzione pur così semplice degli intrecci, tanto divertente per la spontanea festività del suo dialogo.

Ecco riassunto in brevi e sconnesse parole, quanto ha detto il dott. Musatti, con tale un brio nella forma, un fine umorismo, una chiarezza di idee, da strapparo alla fine caldi e ripetuti applausi al numeroso uditorio.

*** Questa sera il prof. Camillo Manfroni parlerà su Canova.

Varie di Cronaca

Il prof. Giordano.

L'illustre chirurgo prof. Davide Giordano venne nominato membro della *Société des chirurgiens français*: nomina ch'è onorifica perchè a pochissimi è concessa. Congratulazioni.

Una onorificenza.

Il Comandante la brigata delle guardie di finanza a Chioggia, tenente Luigi Galvani, è passato testè a meritato riposo, col grado di capitano e col titolo di cavaliere. Congratulazioni.

Il "Dandolo,,

Proveniente da Fiume, con carico di merci varie, è giunto giovedì sera nel nostro porto il nuovo piroscafo *Dandolo* della Società Veneziana di Navigazione.

Il nuovo battello, che viene ad accrescere la flotta della Veneziana ha portata di oltre 7000 tonnellate. Ripartirà fra qualche giorno per il viaggio regolare per gli scali di Levante, fino a Calcutta.

Arresto di un violento.

Un certo Attilio Cimadoro di 18 anni abitante in Calle Cavalli, venne iermattina arrestato da due vigili, ai quali dopo aver date false generalità si era violentemente ribellato, tanto che poi il vigile Schiavon dovette andar alla guardia medica a farsi curare due morsi alle dita e contusioni alla testa.

L'arresto d'un giovinetto veneziano a Vicenza.

Ci scrivono da Vicenza, 18:

Stamane dalla sala dei professori della nostra Scuola Tecnica mancò una pelliccia del prof. Carlo Cottarelli. Poco dopo un giovanetto fu scoperto mentre rubava anche un paletot del giovane studente Zanon Aldo, che si diede a gridare: dai al ladro! Questi si diede alla fuga, ma fu inseguito ed arrestato da due pompieri. Confessò il furto della pelliccia, che aveva depositata al caffè della stazione.

L'arrestato è giovane di buona famiglia e si chiama Bortolazzo Ermenz, di anni 16, abitante in Cannaregio n. 6072. Poco dopo giunse da Venezia un telegramma che ne chiedeva l'arresto per altri furti. Gli furono sequestrati un anello, dei biglietti di scranno del Malibran e della esposizione di Milano.

L'Unione Camerieri ecc. ci comunica: Il benemerito cav. Grunwald Giulio Senior, proprietario dell'Hotel d'Italie (Bauer), con una splendida lettera d'augurio alla nostra Unione, ci ha rimesso la somma di lire cento a favore del fondo sociale. A quell'egregio cavaliere giungano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Il Consiglio Direttivo inoltre sente il bisogno di ringraziare tutte le autorità comunali e governative, tutte le rappresentanze e i signori proprietari che gentilmente si degnarono intervenire alla inaugurazione ufficiale del nostro sodalizio, ed in particolar modo alla stampa tutta che favorisce sinceramente la nostra causa.

Raccoltasi, nella lieta occasione, una colletta pro-beneficenza, che fruttò L. 50.20, queste ripartite in tre parti saranno devolute a tre famiglie bisognose appartenenti alla nostra classe e che sieno veramente meritevoli.

Nel termine di tre giorni da oggi si potranno spedire le domande indirizzate presso l'Ufficio dell'Unione, sito Calle lunga S. M. Formosa, N. 5239.

R. Scuola Superiore di Commercio. — Nei giorni da 21 a tutto 26 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, saranno pubblicamente discusse le tesi scritte e avranno luogo le prove orali dei candidati alla laurea dottorale per le sezioni commerciale, ragioneria, economia-diritto e consolare.

La beneficenza

Il Principe Alberto Giovanelli nel felice avvenimento che allietò la sua casa, elargì lire cento al Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri, il quale riconoscente ringrazia il generoso oblatore: — lire 100 allo Educatorio Rachitici.

*** L'Amministrazione delle Cucine Economiche porge i più sentiti ringraziamenti all'onorevole Giunta municipale per aver voluto nel genetliaco di S. M. la Regina Elena favorire la pia istituzione con l'offerta di L. 200.

*** I nobili signori Emma ed Emilio de Chantal, nell'anniversario della morte della loro dilettissima Madre, all'Ospitale bambini Umberto I L. 100; all'Asilo pei figli derelitti dei pescatori L. 100; alla Società contro l'accattonaggio per l'Asilo dei senza tetto L. 100.

*** Per i «Senza tetto» L. 5 dalla signora N. N. e lire 1 dal sig. N. N.

Gorriere Giudiziario

Il processo contro i marinai del "Lombardia,, al Tribunale di Genova

Genova, 18

Dinanzi alla prima sezione del Tribunale Civile e Penale alle 14.30 è continuato il processo contro gli ammutinati del piroscafo *Lombardia* dei quali nessuno è presente. Sono pure assenti gli avvocati difensori.

L'avv. Montano nominato di ufficio per avere gli avvocati difensori abbandonato ieri l'aula solleva subito vari incidenti circa i contratti regolamenti che egli vorrebbe fossero portati in udienza, ma il Tribunale respinge tutte le sue domande.

Allora questi dichiara che non intende difendere non avendo il Tribunale acconsentito a quanto egli giustamente chiedeva e depone la toga.

Il Presidente gli notifica che non deve e non può abbandonare il suo posto in caso contrario provvederebbe a termini di legge. L'avv. Montano replica che subirà qualunque provvedimento ma non intende assumere la difesa ed esce dall'aula acclamato dai lavoratori del mare che formano il pubblico.

Il Tribunale si ritira per deliberare circa i provvedimenti da prendere verso lo avvocato.

E' ripresa la seduta alle 16.30.

Il Tribunale condanna l'avv. Montano alle spese e manda ad avvertire il Presidente del Consiglio dell'ordine avv. Virgilio perchè assuma la difesa. Questi essendo assente vengono seduta stante interpellati molti altri avvocati. Nessuno accetta l'incarico.

In attesa della risposta dell'avv. Virgilio la seduta è stata rimandata a domani alle ore 11.

L'eterno processo contro N. Nasi

Roma, 18

La Corte di Cassazione a sezioni unite è stata convocata per il 2 febbraio per decidere sul ricorso interposto dal pubblico ministero della corte di assise nel ricorso Nasi. Presiederà il primo presidente senatore Pagano Guarnaschelli; al banco dell'accusa siederà il senatore Quarta.

Una guida del C. A. I. assolta a Bolzano

(*Nostro servizio particolare*)

Bolzano, 18

Ieri si è svolto presso questo tribunale il processo contro la guida alpina del Club Alpino Italiano (sezione di Auronzo) Frigo Angelo, detto Mosca. Il Frigo accompagnava il 3 settembre ultimo sc. E. Höler il quale rimase vittima di un incidente alpinistico. La Procura di Stato di Bolzano, entro la cui circoscrizione era avvenuta la disgrazia, elevò procedimento contro la guida, accusandola di delitto contro la sicurezza personale per aver usato nell'ascensione di una corda troppo debole e non corrispondente alle difficoltà della salita.

Malgrado le feroci deposizioni delle guide alpine tedesche, dopo 5 ore di processo, il Frigo fu assolto e rimesso in libertà.

Un presidente di Congr. di Carita condannato

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Al Tribunale Penale si è svolto ieri il processo contro Amadi Achille detto *Canola* d'anni 56, presidente della Congregazione di Carità di Burano, Freguia Luigi detto *Motro* d'anni 36 carpentiere, e Boro Giovanni detto *Capotto* d'anni 36 falegname tutti di Burano; imputati: Amadi di contravvenzione alla legge sugli Istituti di beneficenza, per avere negli ultimi mesi del 1905, quale presidente della Congregazione di Carità, assunto i restauri di un fabbricato di proprietà della Congregazione stessa; gli altri due di complicità, per aver prestato il loro nome all'Amadi, onde mascherare l'assunzione del lavoro.

L'Amadi si difese asserendo di aver assunto quel lavoro al solo scopo di far incontrare una minor spesa alla Congregazione. Il Freguia ed il Boro affermarono di aver agito in buona fede, pagati a giornata dall'Amadi.

Sfilarono moltissimi testimoni.

Le risultanze processuali indussero il P. M. avv. Meneghini a chiedere la condanna dell'Amadi a 25 giorni di reclusione, 87 lire di multa ed alle spese; e l'assoluzione per non provata reità degli altri due imputati. Ed il Tribunale — presieduto dall'avv. Ghisalberti — accolse le proposte del P. M. accordando però all'Amadi il beneficio del perdono.

L'Amadi era difeso dall'avv. Jachia; gli altri due dall'avv. Gioppo.

Duplice mancato omicidio

(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 18:

Stamane venne ripreso il processo contro il meccanico Meneghini Pietro di anni 30, di Marano, pel duplice mancato omicidio contro il cav. Alessandro Panciera di Schio ed il carabiniere Boitero Antonio.

Fantucci Rina, fantesca del Panciera, racconta che poche sere prima del delitto il Meneghini venne a casa del Panciera a ricercare del suo padrone, chiedendone un colloquio all'aperto, che naturalmente non gli venne concesso.

Gasparini Maria raccoglieva del fieno in campagna ed il Meneghini le richiese per dove doveva passare il Panciera. Poco dopo udì lo scalpitio del cavallo del Panciera e immediatamente esplosero tre colpi di rivoltella. Lo stesso Meneghini poi fuggendo pei campi le disse: «Tre colpi xe bastà, spero, per Panciera e so fiolo. Un altro adesso me basterà per mi!»

Press'a poco eguali circostanze sono confermate dai testi Valmorbida Angelo, Peron Francesco, Cavedon Angela, Trecco Maddalena e Cavedon Pietro.

Superchi Noè, perito armaiuolo, dice che l'arma avrebbe potuto uccidere ad una quindicina di metri di distanza, e quindi tanto maggiore poteva essere la sua efficacia, essendo i colpi stati tirati due o quattro metri di distanza, ed uno a 7 metri.

Il prof. Carlo Mariani, chirurgo primario di Schio, ebbe a curare il Meneghini dopo che tentò di suicidarsi quando si vide ferito dai carabinieri ed assicurato alla giustizia. Lo ricorda impressionato del fatto, ma calmo e normale. Manifestò ripetutamente il proposito di suicidarsi.

Il dott. Domenico Maddalena trovò il Meneghini un po' strano, non pazzo, fisso nell'idea di voler denaro dal Panciera, senza ne avesse alcuna ragione.

Le Laix Gio. Batta, maestro di Marano, trovò l'imputato sempre taciturno, poco socievole, insomma poco di buono. Una volta gettò un vetro contro il viso di un suo compagno di lavoro.

Il tenente dei carabinieri Tazzoli Nello, ora a Treviglio, e già a Schio, racconta come organizzò il servizio per arrestare il Meneghini al confine. Fu più che prudente, perchè sapeva che il Meneghini aveva detto: «Passerò il confine e agli agenti sparerò contro e se non riuscirò a fuggire mi suiciderò». Difatti egli vistosi inseguito, sparò tre colpi contro il carabiniere Boitero, non colpendolo solo perchè l'arma fece cilecca.

Si continua quindi l'escussione di altri testi senza importanza.

Dalle Provincie Venete

Scosse di terremoto a Tolmezzo

Udine, 18

Stamane si è avvertita a Tolmezzo una scossa di terremoto ondulatorio alquanto sensibile, durata alcuni secondi. Si è manifestato qualche panico. Nessuna disgrazia

Le segnalazioni a Padova

Padova, 18

L'Osservatorio Geodinamico dell'Università ci comunca che stamane i microsismografi registrarono a ore e 25 minuti un debole sismogramma corrispondente a terremoto di origine vicina.

Da notizie giunte da Tolmezzo si rileva che nella matina d'oggi fu colà sentita una scossa di terremoto.

Dal confronto del sismogramma con altri avuti in questo Osservatorio per i terremoti della Carnia si ritiene che la scossa attuale deve essere stata molto debole.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 18

Figlio inumano — Ieri certo Trevisan Eusebio, d'anni 54 di Spinea denunciava ai RR. Carabinieri il proprio figlio Riccardo accusando di essere stato più volte percosso da lui. Ieri stesso il Riccardo aveva trascinato il padre per il collo fino alla stalla, malmenandolo fino a causargli delle lesioni guaribili in dieci giorni.

Recatisi i carabinieri alla casa del figlio snaturato per arrestarlo, trovarono che egli era fuggito.

DOLO — Ci scrivono 18:

Note funebri. — Mercoledì scorso alle 17 circa cessava di vivere, dopo lunghissima, assai penosa malattia, Jacopo Vego-Scocco. E una giovane esistenza di più scomparsa nel vortice della eternità, poichè il Vego non contava che 23 anni soltanto.

Stamane ebbero luogo i funerali, e la salma venne per concessione ottenuta, trasportata al Cimitero di Dolo (essendo il Vego morto in frazione di S. Bruson) fra grande stuolo di amici addolorati per la perdita immatura. — Alle famiglie Vego e Ciach le nostre condoglianze.

— Iersera alle 17 vi furono pure i funerali del vetturale Andreato, morto in seguito all'accidente di cui ieri abbiamo parlato.

L'Andreato, ch'era il decano dei fiaccherai, venne accompagnato all'ultima dimora da numerosi conoscenti ed amici e da tutti i brumisti del paese.

Al figlio Romeo condoglianze.

Belluno

Nuovo posto di gendarmeria

BELLUNO — Ci scrivono 18

Ci informano che all'intorno della Valle del Mis, a pochi passi dal territorio italiano, in questi giorni è stato istituito un posto di gendarmeria dalla nostra alleata.

La località dove hanno preso stanza i gendarmi è molto prossima ad importanti opere di difesa da poco terminate dal genio austriaco.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 18:

Il resoconto di una benefica istituzione — I giovani del Circolo di S. Antonio hanno pubblicato il resoconto della raccolta per l'albero di Natale a beneficio dei poveri. Da esso si rileva che furono acquistati oggetti di biancheria, vestiario, calzature, letti e coperte per un importo di L. 2759.26; furono quindi soccorse oltre quattrocento famiglie.

Una parola di plauso ai preposti del benemerito Circolo.

Un furto sacrilego è avvenuto iernotte a Penso di Este. I ladri si introdussero nella chiesa parrocchiale rubando parecchi oggetti sacri di notevole valore. Si hanno forti sospetti su due individui.

Una belva è fuggita l'altra sera dal serraglio Berg mettendo uno spavento indicibile ai passanti. Trattavasi di una iena che fu subito affrontata dai domatori e dal recinto, dove erasi rifugiata, venne ricondotta in gabbia.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 18:

Dimissioni — In città circola la voce delle dimissioni dell'intero Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità. La causa sarebbe la mancata impostazione nel bilancio del Comune di un vecchio eredito di tale istituzione benefica, mentre la Congregazione di Carità stessa aveva concretato il suo bilancio facendo affidamento su tale somma.

Incendio — Stasera sulle 16 e mezza si sviluppava il fuoco nei pressi del ponte della Gobba in una casa del sig. Luigi Prete affittata dal sig. Doro Silvio. I nostri bravi pompieri guidati dal loro capo furono tosto sul luogo con tre pompe e lavorarono per ben due ore prima di poter isolare il fuoco, che minacciava i fabbricati adiacenti. La parte incendiata era adibita ad uso magazzino di salsamentaria. Il danno sofferto dal proprietario è piuttosto ingente.

Esposizione Zootecnica — Ricordiamo che martedì mattina alle ore 10 avrà luogo nella sala del Consiglio Provinciale la solenne distribuzione delle onorificenze conseguite dai premiati della riuscitissima Mostra bovina dello scorso settembre. La festa riuscirà certamente imponente per la folla di appassionati allevatori ed agricoltori e per l'intervento di tutte le autorità cittadine.

Carnovale — Multicolori avvisi a lettere cubitali attaccati nelle colonne della città portano questo annuncio: *Moschettieri*. Si tratta di uno spettacolo benefico carnevalesco che gli studenti vogliono fare al Politeama «Garibaldi».

Bicchierata — Stasera nella sala superiore del «Campanile» gli amici nell'offrire al prof. Rosalino Sacchi, Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura la croce di cavaliere, hanno festeggiato la meritata onorificenza con una bicchierata.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 18:

(Aramis) *Decesso* — Stamattina è morto dopo lunga malattia, il prof. Fortunato Pellizzari, nella ancora buona età d'anni 59. Coprì varie cariche, ed era persona colta ed intelligente. Lasciò con testamento olografo, 200 lire alla Casa di Ricovero, 100 lire alla Congregazione di Carità, 100 all'Asilo Infantile, 100 alla Società Operaia di M. S. [illegible]

Nella luttuosa circostanza le sorelle signore Pelizzari, elargirono Lire 200 all'Asilo, 100 Lire alla Congregazione di Carità, 100 alla Società Operaia e 100 alla Casa di Ricovero.

ODERZO — Ci scrivono 18:

Conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza. — Iersera nella gran sala del Collegio Brandolini Rota, il Rev. Mons. Protasio dott. Gori, abate di Moggio Udinese, tenne una dotta conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza. Noto presenti S. E. il vescovo co. Sigismondo Brandolin con Mons. cav. Moretti e parecchi sacerdoti, il deputato on. Rizzo, i professori Scotto, Marcon, Baraldi e Cellino, il D. D. sig. Boccato col maestro Mattiuzzi, i sigg. Moro, Pantarotto, Baratella, Sopran, Cazorzi ed altri ancora. Scarso invece il numero degli operai, e ciò in causa del giorno e dell'ora poco opportuna. L'egregio oratore parlò per circa un'ora in forma chiara e più che mai convincente e il suo dire fu sempre improntato a schietto patriottismo e a devozione al giovine Sovrano che egli additò quale il primo fautore di una così [illegible] e provvida istituzione; unica che non incontri ostacoli in qualsiasi partito. Il dott. Gori fu molto applaudito. Interloquirono, pure applauditi, il direttore del Collegio Don Giovanni Reinarj, il deputato Rizzo, S. E. il vescovo Brandolin ed il maestro Mattiuzzi. A tutti rispose esaurientemente l'egregio conferenziere il quale dimostrò di essere profondamente edotto nello argomento.

Speriamo che la conferenza, la quale, per quanto ebbe a rispondere l'oratore al maestro Mattiuzzi che lo interpellò in proposito, si ha motivo di credere che sarà ripetuta in altro pubblico ambiente, porti i suoi buoni frutti e più che mai scuota l'apatia che predomina in seno del Consiglio d'amministrazione della Società Operaia, il quale, avrebbe l'obblico, prima di ogni altro, di tutelare gli interessi dell'operaio specialmente in così vitale argomento, ma invece dorme della grossa!

Pro Società Filarmonica — La Presidenza della Società Filarmonica ci prega di ringraziare sentitamente l'egregio cav. Gregorio Gregori di Treviso, il quale a mezzo del suo rappresentante sig. Paolo Vizzotto ha fatto rimettere alla Presidenza suddetta la somma di lire 50 a favore dell'i nobile ed educativa istituzione.

Udine

UDINE — Ci scrivono 18

Ustioni mortali. — Il bambino Tolon Michele d'anni 5 da Ampezzo essendosi riversato sulla persona un paiuolo di acqua bollente, in seguito alle gravissime scottature riportate dovette soccombere poco ore dopo.

SACILE — Ci scrivono 18:

Regolamento per le contrattazioni dei bovini — Abbiamo avuto una copia del regolamento per le contrattazioni dei bovini che venne approvato a Sacile nella riunione del 3 corr. che vi ho accennato in altra mia.

Visto lo scopo lodevole che il regolamento si propone, di facilitare cioè il commercio dei bovini togliendo tante immoralità e tanti motivi di contestazioni e cause civili, speriamo ch'esso venga diffuso e adottato almeno nella zona comprendente le provincie di Udine, Treviso, Venezia e Belluno.

TALMASSONS — Ci scrivono 18:

Conferenza — Domenica prossima 20 corr. alle ore 13 in un'aula delle Scuole Elementari il dott. Ugo Selan della Cattedra Ambulante Provinciale, terrà una conferenza sui vari metodi di allevamento del bestiame.

Tale conferenza è dovuta alla iniziativa della benemerita Società allevatori, ed è da raccomandarsi agli agricoltori di accorrervi numerosi poichè sarà per essi molto istruttiva ed interessante.

Verona

VERONA — Ci scrivono 18

Magazzini d'esportazione distrutti — Stanotte si manifestava il fuoco nei magazzini della ditta Andolfi esportatrice di frutta ed erbaggi, magazzini che sorgevano fuori Porta Vescovo, in Borgo Venezia. Alle ore 24.45 il facchino Gironi Angelo che dormiva nel magazzino fu svegliato dal crepitio delle fiamme. Balzò fuori chiamando aiuto. Accorsero la guardia notturna Musolino, il capomastro Mascalzoni, i signori Premi, Lucchese, Bragantini. Fu telefonato ai pompieri che furono sul luogo col tenente Trotter. Il fuoco investì rapidamente i due fabbricati che erano costruiti in parte in legno. Contenevano grandi quantità di frutta e ceste. Vi era inoltre una stalla con due cavalli che poterono essere salvati. Malgrado gli sforzi dei pompieri i due magazzini andarono completamente distrutti. Il fuoco ebbe origine sul locale ad uso studio ove era stata lasciata accesa una stufa.

Il danno fu di circa L. 70 mila. Prestarono lodevolmente la loro opera una compagnia del 6. alpini comandata dal tenente Cipolla ed una dell'8. artiglieria col tenente Albano. La ditta è assicurata.

I ferrovieri si agitano — Stasera sono partiti per Torino alcuni ferrovieri rappresentanti della classe dei tappezzieri e pittori di queste officine ferroviarie.

Essi domani prenderanno parte ad una riunione di ferrovieri che avrà luogo in quella città, allo scopo di ottenere che le condizioni dei tappezzieri e dei pittori siano pareggiate alle altre categorie di operai. Colla cessione delle ferrovie allo Stato essi rimasero allo «statu quo», mentre gli altri operai furono promossi di categoria.

Le sezioni rappresentate a Torino saranno dodici e le deliberazioni che verranno prese si comunicheranno al direttore generale Bianchi.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 18:

A proposito di un incresciose fallimento. — Certo per errore materiale, annunciando ieri del fallimento della Ditta Zanetti esponemmo cifre di bilancio che rappresentavano un passivo di circa cento mila lire.

Ci affrettiamo quindi a riparare all'involontario svarione informando invece che dal bilancio depositato nella Cancelleria del Tribunale passivo figura in lire 101,800.41, l'attivo in lire 107.444.15, avendosi così una eccedenza attiva di lire 5643.74.

Dalla eloquenza di queste cifre ne risulta pertanto tutta l'onestà e la correttezza del cav. Antonio Zanetti, che è anche cavaliere del lavoro, il quale nell'attuale dolorosa crisi della sua industria dell'intaglio, che fu per tanto tempo vanto e decoro di Vicenza, seppe mantenersi integro e degno della estimazione dei suoi concittadini acquistando lustro anche fuori dei confini d'Italia.

Thè di beneficenza. — La colonia alpina «Umberto I» sta organizzando, come ogni anno, dei thè di beneficenza, che si terranno nelle sale de lCasino, gentilmente concesse, nei giorni 20 e 27 gennaio, 3 e 7 febbraio 1907 alle ore 14.30.

Il Consiglio Camerale si radunerà il 25 p. v.

RECOARO — Ci scrivono 18:

(Febo) *Pesca di beneficenza* — Ricorrendo domenica p. v. la sagra di S. Antonio abate, il patronato scolastico approfitta dell'ottima occasione per aprire una grandiosa pesca di beneficenza con ricchi doni, nella sala dell'Hotel Cappello gentilmente concessa. Gl'incassi andranno a beneficio degli alunni e delle alunne povere del comune.

SCHIO — Ci scrivono 18:

Biblioteche gratuite per le scuole elementari — Questa provvida e benefica istituzione, di cui abbiamo già parlato, e dalla quale tanto vantaggio verrà all'educazione popolare, è ormai un fatto compiuto, e brillantemente compiuto poichè la sottoscrizione cittadina promossa all'uopo dall'apposito Comitato ha sorpassato ogni aspettativa.

Ieri infatti ebbe luogo la consegna solenne della prima di tali biblioteche, presenti il Comitato intero, il dott. cav. Maddalena ff. di Sindaco, l'on. Brunialti, il corpo insegnante e una rappresentanza degli alunni delle scuole elementari.

La Presidentessa del Comitato signora Lucia Panciera Barettoni pronunciò un bellissimo ed indovinato discorso d'occasione. Rispose il prof. Coromer direttore didattico a cui venne fatta la consegna. Parlarono pure il dott. Maddalena e l'on. Brunialti, ed in fine la ragazzina Zerbato recitò una bella poesia d'occasione. Furono spediti telegrammi a S. M. la Regina, che ha l'alto patronato dell'istituzione e alla sig. Clara Archivolti Cavalieri, ideatrice e presidente del Comitato Centrale di Ferrara.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Arrivi del 17 gennaio — Vap. A. U. «Bucovina» da Trieste con merci — Ital. «Dandolo» da Fiume con merci.

Partenze del 17 gennaio — Vap. A. U. «D. Ernò» per Fiume, con merci — Ital. «Tirreno» per Genova con merci.

Arrivi del 18 gennaio — Vap. it. «Bosnia» da Cospoli con merci.

Spedizioni e partenze del 18 genn. — Vap. ingl. «Gleumay» vuoto — Ell. «Demetrios» per Taganzog, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
A. U. «Carolina» da Savanoch, merci.
A. U. «Teresa» da New Orleans, merci.
A. U. «Margherita» da New Orleans, mer.
A. U. «Federica» da New Orleans, merci.
Germ. «Venezia» da Amburgo, merci.
Ingl. «Algeriam» da Liverpool, merci.
A. U. «Szeged» da Barry, carbone.
Ingl. «Southville» da Shields, carbone.
Ingl. «Murillo» da Hull, merci e carbone.
Ell. «Charielas» da Costanza, granaglie.
A. U. «Nagy Lajos» da Leith, minerali.
Ital. «Stella» da Sfax, fosfato.

Movimento ferroviario del porto

18 gennaio — Vagori caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 59 — Cereali 39 — Cotoni 9 — Varie 120 — Totale per il commercio 227 — Per la Ferrovia 65 — Totale complessivo 292.

Nei porti esteri

MESSINA, 18 — Il pir. «Manin» della Società Veneziana di Navigazione è arrivato a Messina il 17 gennaio a mezzanotte da Port Said essendo diretto a Venezia.

KARACHI, 18 — Il pir. «Caboto» della Società Veneziana di Navig. è arrivato oggi da Aden diretto a Calcutta.

Disappunti commerciali

VERONA — (Piec. fall.) Gerosa Adolfo, profumerie, istanza propria, pretura I mand. — Commissario giudiziale avv. Gaetano Bonuzzi — Attivo L. 1636.78, passivo 4074.15.

LEGNAGO — Squasseni Gioacchino, spiriti e liquori. — Ammessi 5 creditori per lire 7184.83; inventario attivo, merci e mobili L. 977.65.

Società Industriali e Commerciali

GARDA (Verona) — I signori Gius. Vittorio Ruffoni, Mariannina Antonioli mar. Ruffoni, Ferruccio Branca e Firenze Greppi, hanno sciolto la loro società per la conduzione dell'«Hotel Terminus».

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 18 — Mercato del grano e bestiame — Granoturco giallo al Q. da lire 14.20 a 14.60 — Id. bianco a 14.40 media — Id. scarto per bestiame a 13.00 — Sorgo Rosso da 10.50 a 11 — Frumento da 22 a 22.80 — Segala da 18 a 18.80 — Fagiuoli da 25 a 27 — Id. da montagna da 34 a 36.50 — Pomi di terra da 9.50 a 10 — Crusca di frumento da 14 a 14.25.

Animali da macello — Buoi di prima qual. da L. 132 a 136 — Vacche da 120 a 125 — Vitelli da 80 a 84 — Maiali peso morto da 125 a 130 — Castrati da 112 a 116.

SACILE, 18 — Mercato bovino — In causa la concomitanza, ieri, della fiera annuale di Vittorio e del mercato di Oderzo, il nostro mercato aveva una quantità di animali minore della settimana scorsa.

Ciò non ostante vennero conclusi affari per le altre provincie del Veneto e per l'Emilia, per ciò che si riferisce ad animali d'età presso l'anno ed a vaccine vuote o pregne.

I vitelli lattanti da macello furono maggiormente richiesti per la Toscana e per l'Austria, e pagati dalle L. 70 alle 85 al Q. di peso vivo con 2 kili d'abbuono.

La carne bene rappresentata è molto richiesta, ottenne un prezzo oscillante fra le L. 125 alle 145 al Q. di peso netto.

Nei buoi da lavoro si notarono maggiori domande con accenno leggero ad aumentare nei prezzi.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 18 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 85.30 — pel 10 marzo 85.90 — pel 10 maggio 86.20 — pel 10 agosto 86.70.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83.80 — pel 10 marzo 83.00 — pel 10 maggio 83.50 — pel 10 agosto 84.50.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni 3000.

Cotoni disponibili: Merc. calmo — domanda più calma — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.46, 5.49 — Gennaio Febbraio 5.45, 5.49 — Febbraio Marzo 5.42, 5.46 — Marzo Aprile 5.40, 5.44 — Aprile Maggio 5.40, 5.44 — Maggio Giugno 5.40, 5.44 — Giugno Luglio 5.40, 5.43 — Luglio Agosto 5.40, 5.43 — Agosto Settembre 5.43, 5.37 — Settembre Ottobre 5.42, 5.33.

NEW YORK, 18 — (Apert.) Cotoni: Mercato app. sostenuto — Marzo C. 9.33 — Maggio 9.47.

HAVRE, 18 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1800 — Mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 18 — Quotazioni del 17 e del 18: Rame best selected Ls. 114.10, 113.10 — Id in fogli 124, 124 — Id. elettrolitico 118, 118 — Id. G. M. B. contanti 107, 106.10 — Id. id. 3 mesi 107.17.6, 107.05 — Stagno cont. 190, 190 — Id. 3 mesi 191.5, 190.15 — Piombo spagnuolo cont. 19.17.6, 19.17.6 — Id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco cont. 27, 26.12.6 — Antimonio cont. 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 60.2 1/2 59.5 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

PARIGI, 18 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 29.25 — Mese prossimo 29.40 — Marzo Aprile 29.75 — 4 mesi da maggio 29.80.

Frumenti: Mercato calmo — Corrente F. 23.10 — Mese pross. 23.10 — Marzo Aprile 23.10 — 4 mesi primi 23.25.

Avena: merc. calmo — pel corr. F. 20.10. Segala: Merc. calmo — pel corr. F. 17.50.

ANVERSA, 18 — Frumenti: Merc. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 18 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.25 — Id. raffinato 57.75 — Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile F. 26.00 — Corrente 26.00 — Marzo Aprile 26.12 — 4 mesi da marzo 26.50 — Merc. pesante.

MAGDEBURGO, 18 — Zucch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 17.90.

CAFFE'

HAVRE, 18 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 15.000 — Merc. app. sostenuto — Pel corrente F. 48.00 — 2 mesi dopo il corrente 48.25 — 4 mesi id. 48.50 — 6 mesi id. 48.75 — 8 mesi id. 49.25.

SPIRITI

PARIGI, 18 — Spiriti: Corr. F. 41.50 — Mese pross. 42.00 — Merc. calmo — Marzo aprile 42.50 — 4 mesi da maggio 43.75 — Mercato calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 18 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi da maggio 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 18 Gennaio

ROMA 18 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borsa 99,96.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—	101,20
Cons. ital. 3 1/2 netto	—	100 65
Azioni Banca Veneta	356,—	—
» Banca Commerciale Italiana	900,—	—
» Cotonificio Veneziano	204,—	—
» Soc. Veneta di Nav. lagunare	151,—	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1500,—	—
» Soc. Bagni del Lido	105,—	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,00	—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501,—	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	499 00	499,00

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,90 1/2	123,02 1/2	—	—	7
Francia	99,95	100 00	—	—	3
Belgio	99 55	99 65	—	—	4 1/2
Londra	25,19	25 21	24,67	24 73	6
Svizzera	99,75	99,82 1/2	—	—	5 1/2
Austria Cor.	104,57 1/2	104 57 1/2	—	—	4 1/2
Case scarto	104,57 1/2	104,[illegible] 1/2	—	—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 18	Genova 17	Genova 18
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101 27	101,33	101,17	101 12
» » » fine	100	—	—	101,22	101 27
» » 3 1/2 con.	100	100 95	101,00	101,00	101,00
» » 3 0/0	100	73,25	71,75	—	—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	499 25	499,50	—	—
» Ferrovie Merid.	500	349 75	349,75	—	—
» » Mediter.	500	500 75	500 75	—	—
Banca d'Italia	600	1296 00	1296,00	1298 00	1297 50
Credito italiano	500	640,00	640,50	640,—	639 0[illegible]
Società Banc. it.	250	318 50	319,00	—	—
Banca comm. it.	500	901,00	900,50	900 00	901,—
Ferr. Meridionali	500	762,00	760,50	761,—	763,0[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	439,00	440,50	439 00	440,0
Società Veneta	250	227,00	225,50	—	—
Navigaz. Generale	500	464 00	463,50	464,—	463 5
Lanificio Rossi	1000	1730,00	1730,00	—	—
Colonificio Cantoni	250	552,00	[illegible]	—	—
Colonif. Veneziano	175	203,00	202,00	—	—
Acciaierie Terni	500	1500,00	1500,00	1517,—	1520,—
Edison	150	773 00	774 00	—	—
Raffineria Zucchero	290	338 00	338,00	—	—
Raff. Ligure Lomb.	200	—	—	355,—	357,—
Srid. fabb. zucchero	100	—	—	1005,—	1017 —
Az. Ansaldo e C.	250	—	—	336,—	338,—

MILANO 18 — Tendenza ferma.
GENOVA 18 — Tendenza debole.
ROMA 18 — A. Banca di Roma 117,70 — A. S. Acqu Pia 1070 — A. Omnibus 225,00 — A. Gas 1501 00 — A. Con Acqua 440 00 — Soc. It. pei carbure 1277 — Immob. 253,30

Borse estere

PARIGI 18		VIENNA 18	
Rendita fr. 3 0/0	95,50	Cred. austr. Cod.	65 75
» » perp.	94,50	Lombarde	1 6[illegible]
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	69 00	Napoleoni d'oro	19 11
Rendita it. 5 0/0	95,70	Argento	100 0
C. Londra a vista	25,21 1/2	Cambio su Parigi	95,6
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/2	» su Londra	240 8
Obblig. Lombarde	378 75	Lire ital. (carta)	95,[illegible]
Cambio sull'Italia	1 1/2	Rend. austr. (arg.)	99,45
R. turca unificata	95,97	» » (carta)	99,[illegible]
Banca di Parigi	1546,[illegible]	» » (oro)	117 2
Tunisine nuove	461,00	» » (ungh.)	96,4
		LONDRA 18	
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104,00	N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/2
Rend. ungh. 4 0/0	95 50	Rendita ital. 5 0/0	100 31
Rend. spag. 4 0/0	94 00	R. spag. es. nuova	93 31
Banca ottomana	[illegible]	R. turca unificata	94 7/8
Argento fine	116,00	Egiziano nuovo	109 1/2
Azioni Suez	4490,00	Argento fino	31 1/2
Lotti turchi	153,50	BERLINO 18	
Rendita Russa	84 00	C. su Londra - 3m.	20,[illegible]
Ferr. mer. a term.	768,00	» Parigi - 8 g.	80 [illegible]
R. porto. nuova	70,50	» Italia - 10 g.	80 [illegible]
Rendita serba 4 0/0	84,30	Cr. Mob. aus. - fine	216 0

PARIGI 18 — Tendenza facile.
VIENNA 18 — Tendenza migliore.
BERLINO 18 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Dopo lunga, atroce malattia stamane alle nove e mezzo cessava di vivere

Carlo Barera

La moglie Pina Morzio, i fratellli Giovanni e Amalia, i nipoti, i cugini, i congiunti tutti colla desolazione nel cuore ne dànno il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non mandare ai funerali torcie, nè corone.

La presente serve di avviso personale.

Venezia, 18 *Gennaio* 1907.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. [illegible]

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

— Bah! — esclamò Cirano. — Si amano le facezie a Colignac!

— Signore, con voi io non debbo discutere — fece severamente il prevosto. — Eseguo gli ordini, non altro. In nome del re, vi arresto.

— Così, tutto *solo*? — sogghignò Cirano.

— Ho per me la forza della giustizia! — esclamò solennemente il prevosto.

— Ed inoltre — intervenne Cussan — una schiera di contadini pronti a prestarvi man forte. Ho scorto questa canaglia riunita nella corte del castello.

— Affè mia, è troppo! — gridò Colignac. — Mastro Cadignan, se non sgombrate presto voi e i vostri, vi faccio accompagnare a colpi di scudiscio. Arrestare Saviniano! La cosa passa i limiti!

Cirano rifletteva.

— Dopo tutto — egli disse, rivolgendosi al prevosto — è possibile che voi abbiate l'incarico di catturarmi, ma mostratemi l'ordine.

E quindi, disse a se stesso:

— Può darsi che vi sia del Lambrat qui sotto e che quel vecchio arrabbiato di Giovanni di Lamothe si sia prestato a questa manovra ordita per sbarrarmi il cammino.

Il prevosto aveva spiegato la pergamena sotto gli occhi di Cirano.

— Peuh! — fece il gentiluomo. — E che cos'è questo? Un ordine firmato da un ufficiale! Da quando, in qua un ufficiale ha il diritto di ordinare un arresto?

— Da quando questo diritto gli è trasmesso dal grande prevosto — rispose Cadignan.

— Dov'è questo ufficiale? perchè non si presenta?

— Ciò non vi riguarda. Andiamo, seguitemi, senza resistenza. Io avrò riguardo per l'onore di Colignac che vi ospita presso di lui.

— Prevosto, — disse Cirano afferrando il bravuomo per le braccia e fissando su di lui i suoi occhi sfavillanti — sappiate che in questo momento nè Dio nè il diavolo sarebbero capaci di arrestarmi.

— Udite, signor di Colignac — gridò il povero Cadignan, perduto — egli bestemmia!

— E — continuò Cirano — ritenete per certo che se voi o i vostri tenterete di toccare solamente con un dito il panno del mio mantello, io vi tagliuzzerò in tale maniera che la carne vi penzolerà come un ricamo intorno al collo. Ciò detto, servitor vostro, messer Cadignan.

— Ma... arrischiò il magistrato.

— Perbacco! Signore — gridò il conte — occorre frustarvi perchè andiate via? No, ne siete perfino indegno. Andate semplicemente a letto, riscaldatevi bene i piedi e quando avrete la testa libera, verrete a chiedermi perdono di questa vostra balorda bravata.

— Io esco, signor conte, ma non rinunzio ai miei diritti. Volevo evitare uno scandalo, voi lo volete. Sia. Finchè il signor Cirano sarà da voi, rispetterò la vostra casa; quando uscirà...

— Io uscirò stasera mastro Cadignan — interruppe Cirano. — Potete mettere sul piede di guerra la vostra armata e preparare le vostre onorevoli costole.

Cadignan fece un gesto furioso calcò il cappello sulla testa ed uscì dal castello frettolosamente.

— Questo brav'uomo è fuor di sè! commiserò Cirano.

— Non scherziamo troppo — disse Colignac. — Cadignan è idiota come un'oca e testardo come un mulo; nulla lo farà rimuovere dalla sua idea e vi giuocherà qualche tiro. Credetemi, rimanete ancora un giorno qui, mentre io chiarirò le cose!

— Voi scherzate! Io debbo andare a San Sernino e, siate sicuro, che non sarà certo il vostro Cadignan che mi impedirà di arrivarvi.

— Infine, che cosa significa quest'ordinanza? Quale pazzia ha potuto provocare questo inseguimento?

— Io! lo sapete. Ho scritto il mio *Viaggio nella Luna* e gli sciocchi vi hanno riscontrato ogni specie di attacchi alla religione e ogni specie di eresie, nate nella mia fantasia, tanto che mi considerano un po' come cugino del diavolo. Non mi chiamano forse Satana? I nemici — ed io ne ho — hanno creduto bene di aggiungere questa scempiaggine alle altre che hanno detto sul mio conto. Ma io me ne infischio delle loro calunnie. Con una spada ed un cavallo, mi sento la forza d'atterrare o di superare tutti gli ostacoli. Ed ecco perchè, mio caro, io partirò sul calar del giorno.

— Noi vi accompagneremo.

— Non lo permetterò mai.

— Ma se v'incoglie disgrazia?

— Oh! che cosa volete che mi colga? Quel buon Cadignan trembava di paura guardandomi. Ardirebbe di affrontarmi sulla strada, anche se fosse appoggiato da tutti gli abitanti di Colignac?

— Forse avete ragione. Essendo fallito il suo tentativo, il prevosto domanderà probabilmente aiuto al contestabile di Tolosa, e mentre egli perderà il suo tempo a far ciò, voi sarete già molto lontano. Sarà opportuno che stasera usciate dalla porta del parco e che raggiungiate la strada senza attraversare le vie del paese.

— In fede mia, no! — dichiarò Cirano. — Penserebbero che ho paura e, poffardio, non è vero.

XXVII.

Raggiungendo i suoi coadiutori, vale a dire mastro Landriot e i suoi amici, il prevosto mostrò loro la faccia sconvolta e in poche parole narrò la sua sconfitta.

Tutti ritornarono all'albergo, dove fu tenuto consiglio per prendere una decisione.

— Io temo di irritare il signor conte, — disse Cadignan. — Bisognerebbe agire, dunque, cautamente e all'insaputa del signor di Colignac. Potremmo riunirci, quindi, sulla strada di Cussan, a breve distanza dal villaggio, ed afferrare lo stregone quando passerà.

— Porterò il mio aspersorio per esorcizzarlo! disse il sagrestano.

— Ciò non può nuocerci, affermò Cadignan.

— Ed io il mio archibugio, aggiunse Landriot.

— A maraviglia. Voi altri provvedetevi di buoni bastoni, di picche, di coltelli e di qualche solida corda per legare il prigioniero. Gavisac, Pietro Cornu e Lescuyer faranno la guardia presso il castello e quando uscirà il mago correranno ad avvisarci girando per la Croce Dorata.

— E' convenuto, signor prevosto, dissero i tre uomini designati.

— Ed ora separiamoci per ritrovarci fra un'ora alla Croce Dorata. Io vado ad assicurarmi dello stato in cui si trova la prigione e a far mettere due buoni chiavistelli alla porta grande.

Alle cinque Cirano lasciò il castello.

Il conte ed il marchese lo accompagnarono fin sulla piazza del villaggio, dove, in seguito alle sue premure, si congedarono da lui dopo essersi assicurati che nessuna allarmante dimostrazione si organizzava sulla strada maestra che essi potevano abbracciare con lo sguardo in tutta la sua lunghezza.

Saviniano, con la testa eretta, aspirando l'aria, attraversò lentamente tutta la strada. I suoi terribili occhi scorsero tutte le comari del villaggio, perplesse, avvertite dai loro mariti di quanto sarebbe accaduto, situate sulle soglie delle porte per veder passare lo stregone.

Cirano sorrideva realmente in modo satanico, come se si facesse giuoco del panico di quella brava gente.

Nessuno osò dirgli una parola durante il cammino.

Egli affrettò il passo del cavallo per guadagnare il tempo perduto in quella smargiassata. Intanto Cadignan, circondato presso la Croce Dorata da una ventina di contadini, aspettava pazientemente il suo uomo.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Des. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.50	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Des. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	13.25	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6. 9.30. 11. 14 e 15.30 — Da Chioggia alle ore 6.30. 7.30. 10.30. 12 e 15.

Chioggia-Cavarzere. — Partenza da Chioggia ore 8. 16 — Da Cavarzere ore 5. 13.30.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20. 8. 11. 14. 16. 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40. 9.15. 10.55. 13.40. 17.15.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45. 18.55.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5. 7. 8.45. 10.30. 12. 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6. 8. 9.30. 11.15. 13. 15. 17.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 20 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 20 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 20 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 16 al semestre 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

FONDI PER IL PORTO DI VENEZIA IN PERICOLO?

La riunione dei deputati per i piccoli porti

Roma, 19

(So.) — *Giornata portuaria. Il fatto saliente consiste nella riunione del comitato parlamentare nominato dai deputati malcontenti, rispetto alla legge Gianturco, pei cento milioni di nuovi lavori portuali.*

Gli umori manifestatisi nella riunione furono di recisa opposizione alla legge, qualora non siano inclusi in essa tutti i porti le cui opere furono riconosciute necessarie dalla commissione governativa.

Venne approvato il piano di azione esposto dall'on. Antonio Di Rudinì presente alla riunione, ritenendosi che la comunicazione al governo, alla Camera ed a tutti gli enti interessati delle differenze della legge, costituiscano il mezzo per dare grande espansione alla propaganda in favore dei porti dimenticati o trascurati.

Il triumvirato Giusso-De Marinis-Tedesco nominato dal comitato, si è posto all'opera ed ultimerà entro domattina la relazione alla quale sarà data la massima diffusione. Tale relazione verrà comunicata alla commissione parlamentare che si riunisce domani sotto la presidenza dell'on. Lacava. Quest'ultimo ha conferito con Giolitti ed ebbe buone assicurazioni circa i propositi del governo nel senso di migliorare il progetto.

A quanto sembra, i ministri Maiorana e Gianturco, intervenendo domani alla riunione della commissione, dichiarerebbero che il governo è disposto ad aumentare di sei milioni il fondo di cento milioni, senza la specificazione dei porti, a vantaggio dei quali i sei milioni dovrebbero essere ripartiti. Ma tali concessioni non possono giudicarsi sufficienti, e certo il governo darà in seguito di più. Certo è, intanto che l'agitazione pei porti va aumentando e purtroppo è da prevedersi che le popolazioni meno energiche resteranno sacrificate.

E' perciò da augurarsi che le autorità veneziane sappiano vegliare affinchè gli stanziamenti già assegnati al porto di Venezia dal progetto di legge, non vengano diminuiti, cosa che non sarebbe del tutto improbabile.

Eccovi intanto i voti nei quali si riassunse la discussione:

a) *Che i porti studiati abbiano la loro specificazione nella legge e nelle relative tabelle coi loro nomi e coi loro assegni.*

b) *Che il contributo degli enti locali sia esteso a 25 anni pagabile ratealmente dopo la esecuzione delle opere da parte dello Stato.*

c) *Che i porti di quarta classe siano a intero carico dello Stato ed il contributo degli enti locali non possa giammai superare in via subordinata il 25 per cento.*

d) *Sia stabilita la contemporaneità dei lavori per i piccoli e grandi porti graduandosi ben inteso in ragione di urgenza.*

Il materiale delle ferrovie di Stato

Roma, 19

Presso la Direzione generale delle Ferrovie di Stato si è proceduto all'asta per la fornitura all' amministrazione delle Poste di 38 veicoli per raccordi postali sulle strade ferrate in dipendenza alla legge 22 dicembre 1905.

All'asta hanno preso parte otto ditte italiane e 52 estere e sono riuscite aggiudicatrici le seguenti: Officina Diatto di Torino per 30 carrozze a tre assi per uffici postali ambulanti; Società Breda di Milano per 2 carrozze a due assi per messaggerie; Gothaer Waggonfabrik di Gotha (Germania) per sei carrozze a carrello e uffici postali ambulanti.

Detti veicoli dovranno essere consegnati entro un anno dalla data della ordinazione.

I prodotti delle ferrovie in febbraio

Roma, 19

La decimanona decade delle ferrovie di Stato dal 1.o al 10 febbraio ha fruttato lire 10.124.175 contro 9.082.285,45 lire nella stessa decade dell'esercizio precedente con una differenza in più di lire 1.041.889,45. Il prodotto chilometrico fu di lire 773,66 contro lire 691,01 con un aumento di lire 77,75.

Dal 1.o luglio a tutto il 10 gennaio gli introiti furono di lire 217.145.878 contro lire 203.007.972,21 con una differenza in più di lire 14.137.905,79. Il prodotto chilometrico fu di lire 16.593,76 contro lire 15.557,36 con un aumento di lire 1036,40.

L'unificazione della società dei ferrovieri

Roma, 19

Oggi a Roma è terminato lo scrutinio del *Referendum* indetto fra i soci delle due organizzazioni dei ferrovieri sindacati e riscatto, sulla proposta di unificazione delle organizzazioni. I votanti furono 23,909. Votarono a favore della unificazione 23,293, contro 489. I voti nulli furono 127.

Notizie varie da Roma

Roma, 19

L'on. Maffi Antonio ha presentato al Comitato permanente del Consiglio del lavoro la sua relazione per la istituzione di cattedre ambulanti della previdenza.

— S. M. la Regina Madre ha ricevuto in udienza privata S. E. il conte Monts, ambasciatore di Germania, il ministro di Baviera barone Tann, il Sindaco senatore Cruciani-Alibrandi e l'on. Santini col figlio Mario.

LA CORAZZATA ITALIANA TIPO "DREADNOUGHT"

Le costruzioni ed i cambi di comando prossimi

Roma, 19

Secondo la *Tribuna* i fondi necessari per la costruzione di una grande nave corazzata italiana tipo *Dreadnought* non si potranno ottenere che a mezzo di una legge speciale essendo impegnate già per i lavori in corso tutte le somme disponibili del bilancio. Per i nuovi tipi di navi nel bilancio 1907-1908 non sono impostate che 250.000 lire.

La «Tribuna» reca che la corazzata *Regina Elena* sarà la prima delle quattro navi tipo *Vittorio Emanuele* che entrerà in squadra. Si assicura che in primavera la *Regina Elena* diventerà nave ammiraglia della squadra del Mediterraneo.

In primavera avverrà come di consueto il mutamento dei grandi comandi. Si dice che l'ammiraglio Grenet cui spetterebbe il comando della squadra non lascierà il comando del dipartimento di Spezia. Al comando della squadra rimarrebbe l'ammiraglio Di Brocchetti.

Il varo della *Roma* si farà il 21 aprile.

Commentando queste notizie la *Tribuna* dice che da informazioni assunte non sarebbe esclusa la possibilità che l'ammiraglio Di Brocchetti rimanga al comando della squadra del Mediterraneo. La notizia però è prematura è merita conferma.

Delle due navi tipo *Regina Elena* e *Roma* la *Vittorio Emanuele* entrerà in squadra entro l'anno e pure nel 1907 potrà entrare in servizio la *Napoli*.

Roma, 19

(So.) — Il Comitato degli ammiragli nella sua riunione oggi tenuta in Roma, alla quale ha partecipato come alle precedenti, l'ammiraglio Bettòlo. ha dato, a quanto si assicura, parere favorevole alla nomina del capo di Stato Maggiore di marina, con attribuzioni simili a quelle del capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Si sta svolgendo alacremente il programma di costruzione del naviglio che si è proposto l'on. Mirabello.

Continuerà nel venturo esercizio la costruzione degli incrociatori *San Giorgio* e *San Marco*. Altri due incrociatori *Pisa* ed *Amalfi* saranno acquistati dai cantieri Orlando e Odero.

Dei quattro cacciatorpediniere (*Artigliere, Bersagliere, Granatiere* e *Lanciere*) tre sono già varati.

Delle 42 torpediniere d'alto mare votate colla legge 1905, 18 sono già in isquadra e 9 in costruzione.

Dei sommergibili sono già pronti il *Delfino*, il *Glauco*, lo *Squalo*, il *Narvalo*, l'*Otaria* el il *Tricheco*; cioè 6 su 12

Insomma nel 1909, come il ministro aveva annunziato, la nostra flotta da guerra avrà 15 corazzate tipo moderno (4 tipo *Vittorio Emanuele*, 4 tipo *San Giorgio* e la *Regina Margherita, Benedetto Brin, Saint Bon, Emanuele Filiberto, Varese, Garibaldi, Ferruccio*); 12 corazzate di tipo meno recente, due nuovo tipo *Agordat* ed oltre le navi protette e tipo antiquato, 28 cacciatorpediniere, 12 sommergibili e 42 torpediniere d'alto mare.

La nomina a senatore di Engel

Roma, 19

(So.) — Abbiamo uno strascico del conferimento della grande cittadinanza italiana all' ex deputato Engel, vice gran maestro della massoneria.

La legge recentemente votata, stabilisce che debbano decorrere tre anni dal conferimento della cittadinanza per poter appartenere al Parlamento, salvo il caso di cittadini che abbiano per dieci anni prestato servizio allo Stato italiano.

Orbene, si trova l'Engel in qest'ultimo caso? Taluni sostengono di si, poichè fu per oltre dieci anni deputato; altri affermano invece che la legge allude a servizi prestati all'amministrazione dello Stato, come funzionario civile o militare. Perciò, secondo questi ultimi, l'Engel dovrebbe attendere tre anni prima di entrare in Senato.

Lo sciopero della gente di mare

Verso la cessazione definitiva

Genova, 19

Oggi si riunirono la Federazione Nazionale per i lavoratori del mare e la commissione esecutiva delle leghe riunita a Genova. Fu data lettura di una lettera del Sindaco che invita gli scioperanti a priprendere il lavoro.

Domani si terrà un comizio e si spera che esso voterà la cessazione dello sciopero.

Contro l'equipaggio del "Lombardia"

Genova, 19

Alle 12 fu ripreso il processo contro l'equipaggio del piroscafo *Lombardia*. L'avv. Virgilio declinò l'incarico della difesa e successivamente parecchi altri avvocati fanno altrettanto. Accettano infine condizionatamente gli avvocati Fazioni e De-Negri che si riservano di rispondere dopo l'esame della causa.

Il processo è rinviato a lunedì.

I diritti dei giapponesi a San Francisco

Due processi del governo federale

New York, 19

Il governo federale ha cominciato due processi a San Francisco per far applicare l'articolo del trattato col Giappone che conferisce ai giapponesi gli stessi privilegi scolastici degli americani.

Uno di questi processi sottoposto alla Corte suprema di California è a nome di un fanciullo giapponese a favore del quale si reclama una sentenza ingiungente la sua ammissione in una scuola pubblica dalla quale era stato escluso per ordine della commissione di istruzione pubblica californese.

Il secondo processo è intentato dal governo federale intorno alla corte di circuito federale ai membri della commissione dell'istruzione pubblica, al direttore generale delle scuole ed ai principali direttori di varie scuole primarie e secondarie a San Francisco.

Il processo è basato sopra una questione di equità.

LA RIFORMA DEGLI ISTITUTI DI BELLE ARTI

Un riassunto dello speciale disegno di legge

Roma, 19

Il disegno di legge per la riforma degli istituti di belle arti preparato dalla direzione generale di B. A. e in qualche parte modificato dalla Giunta Superiore e dai direttori degli istituti convocati appositamente a Roma e informato ai seguenti criteri.

Gli istituti di Belle Arti avranno un corso di 5 anni di studio ripartiti in due periodi triennale il primo e biennale il secondo. Per essere ammessi sarà necessario avere 14 anni di età e presentare la licenza di 5.a elementare e sostenere un esame di disegno geometrico e di disegno elementare di ornato a mano libera.

Il programma di studio nel primo periodo comprende il disegno geometrico e di proiezione la prospettiva e la teoria delle ombre, disegno di ornato, disegno di figura, elementi di architettura e di ornato modellato e dipinto, nozioni tecniche della pittura e della scultura, un corso di lettere e di storia generale. La promozione al secondo periodo avrà luogo in seguito ad uno speciale esperimento di esame.

In questo periodo biennale si studierà disegno e plastica della figura dal modello vivente, disegno di panneggio, di decorazione ornamentale, modellato e dipinto, architettura (stile) rilievi, progetti, anatomia, storia dell'arte e tecniche della pittura e della scultura.

Gli insegnamenti in questo secondo periodo saranno comuni a tutti salvo a quegli alunni che potranno eleggere lo studio e l'esercizio di tecnico di una arte. Gli istituti inoltre continueranno a conferire la laurea per l'insegnamento del disegno in un corso speciale di tre anni.

Il governo assegnera sussidi ai giovani che abbiano compiuto il corso obbligatorio negli istituti di belle arti e che siano riconosciuti meritevoli di proseguire gli studi superiori. Per questi giovani sono istituite 4 borse annuali di lire 3000 ciascuna per viaggi di perfezionamento. Infine il governo bandirà un concorso pubblico aperto agli artisti italiani che non abbiano superato i 28 anni di età per l'allocazione di lavori di decorazione in pubblici edifici. Queste sono le principali proposte che la commissione presenterà al ministro per il relativo esame.

In alcuni istituti sarà aggiunto un corso speciale con esercitazioni pratiche relative alla conservazione di opere di pittura ai quali possono essere ammessi anche gli estranei all'istituto.

Gli insegnanti degli istituti sono nominati per concorso; non vi potranno essere ammessi, dopo superati i 45 anni e cesseranno dal servizio a 60 anni di età, conseguiranno la pensione iniziale dopo 20 anni di servizio.

L'insegnamento sarà così organizzato. In quegli istituti che abbiano una media annuale di non meno 25 alunni per corso nel secondo periodo saranno istituiti studi liberi superiori di pittura, scultura, decorazione. Per ciascuna arte vi sarà un maestro eletto per 5 anni e riconfermabile. La nomina dell' insegnante è fatta per votazione a cui parteciperanno il consiglio dell'istituto di belle arti (composto dei titolari e artisti non ascritti all'insegnamento ufficiale) ed i giovani che secondo determinate norme siano stati ammessi, che assistettero al corso superiore o a quello che si dovrà fare.

E' consentito inoltre che su domanda almeno di cinque giovani ammessi al corso superiore di una determinata arte sia eletto un libero docente dell'arte professata da questi giovani e tale corso sarà considerato laterale a quello del maestro titolare. Ai maestri e ai liberi docenti di questi corsi il governo darà un compenso gli ambienti di studio i mobili, i materiali. A seguire questi studi liberi superiori sono chiamati solamente quei giovani ritenuti degni da una commissione composta da una rappresentanza della giunta superiore di belle arti e da una rappresentanza dell'istituto.

Il terremoto nella Giamaica

Un vulcano nel mezzo dell'isola

Londra, 19

Il *Daily Mail* ha da Holland Bay: Comincia a rinascere il coraggio. Si lavora giorno e notte a riparare tramvie, ferrovie ed a riorganizzare i servizi postali e telefonici. Manca il denaro.

Un corrispondente dalla Giamaica telegrafa: Si annunzia che un vulcano è sorto al nord dell'isola facendo numerose vittime e cagionando gravi danni.

Il racconto di alcuni profughi

Santiago (Cuba) 19

Lo «steamer» *Brook* ha portato qui da Kingston 17 rifugiati i quali hanno fatto un quadro spaventoso della catastrofe colà avvenuta. Essi confermano la notizia della distruzione dei principali edifici e dicono che i piloti non osano entrare nel porto di Kingston a causa dei cambiamenti nel fondo del mare in seguito al terremoto.

Uno dei punti rimasti più danneggiati è stata la fabbrica di tabacco di Machado che impiegava numerosi cubani L'edificio è stato ridotto in frantumi e 120 operai sono stati uccisi.

Kingston ha grande bisogno di soccorsi, di medicinali e di derrate.

Il Canadà a favore delle vittime

Ottavia (Canadà). 19

Il ministro delle finanze ha chiesto alle Camere canadesi di votare un primo soccorso di 50.000 dollari per le vittime del terremoto della Giamaica. In caso di bisogno si chiederanno nuovi crediti. Ha annunziato inoltre che una nave partirà fra breve per portare alla Giamaica dei soccorsi in natura offerti dal popolo e dal governo canadese.

Uno steamer austriaco arenato

Rio de Janeiro, 19

Si annunzia da Bahia che lo «steamer» austriaco *Melpomene* si è arenato all'entrata del porto. L'equipaggio ed una parte del carico sono salvi. La nave è perduta.

CONTRO LA ITALIANITÀ DI FIUME

I croati vanno d'accordo con i magiari

(*Nostro servizio particolare*)

Zagabria, 19

L'«Obzor» si assume la difesa del governo croato e dei capi della coalizione croata di fronte all'accusa che essi dimostrano passività nella questione fiumana, e scrive che il governo croato in tale questione sta sul punto di vista del diritto legale della Croazia. Lo dimostra il viaggio a Budapest di Supilo, di Barc, del bano della Croazia e del conte Nakò, governatore di Fiume, non chè il fatto che quest'ultimo conferì col bano, col ministro della Croazia e coi suddetti deputati croati. E' chiaro quindi che da parte dei croati si è proceduto in modo del tutto corretto e che il governo riconosce l'ingerenza della Croazia nella questione di Fiume. Nella questione poi del tribunale di Fiume il r. governo ungarico esigerà bensì l'introduzione della lingua ungherese, ma non farà obbiezioni se anche verrà usata la lingua croata. In massima adunque la questione fu risolta a favore dei croati ed anche questo fatto è un nuovo trionfo della fratellanza ungaro-croata.

Trieste, 19

Le ultime notizie circa l'introduzione della lingua ungherese come lingua di ufficio nel Giudizio di Fiume. dicono che per ora il provvedimento è sospeso. Non già per affetto ai fiumani, ciò accadrebbe, però; ma per i passi fatti dal Bano della Croazia e dai maggiorenti del partito croato, i quali avrebbero fatto valere presso il governo ungherese pretesi diritti attribuiti alla Croazia di interloquire negli affari di Fiume.

Come vedete, si va di male in peggio. Fino a ieri Fiume italiana doveva lottare soltanto contro le velleità di magiarizzazione a ogni costo da cui sembra affetto radicalmente il governo ungherese attuale; ora deve lottare anche contro le brame dei croati: i quali pretendono nientemeno che il pareggiamento puro e semplice della lingua croata alla lingua italiana e ungherese nella trattazione degli affari giudiziari a Fiume. Sta il fatto che il governo ungherese ha in questi giorni indetto conferenze cui partecipano il presidente dei ministri Wekerle, il ministro della giustizia Polonyi il governatore di Fiume conte Nako, il Bano della Croazia e il deputato croato Supilo. In queste conferenze si discute appunto circa le modalità dell'introduzione dell'ungherese e del croto nella procedura giudiziaria. Gli interessati principali, però, i fiumani non sono stati neppure *pro forma* sentiti....

Manifestazioni italiane a Zara

nella sala di un cinematografo per la gesta ipotetiche di un bersagliere

(*Nostro servizio particolare*)

Zara, 19

Da qualche sera il Reale Cinematografo Spina richiamava molto pubblico al Teatro «Verdi», per le sue belle proiezioni. Quelle di carattere patriottico destarono ogni sera dimostrazioni d'italianità, divertendo molto.

E per ieri sera era stata preannunziata, a lettere cubitali, la *Breccia di Porta Pia*. Senonchè le stesse autorità austriache, che avevano permesso i pre avvisi al pubblico per tale nuova proiezione, trovarono di non permettere l'esecuzione, quasi a voler provocare una reazione, sapendo che l'attesa del pubblico era vivissima. Infatti, al principio dello spettacolo si chiese con insistenza la promessa *Breccia*, ma l'autorità invece permise la ripetizione della scena *L'eroismo di un bersagliere*, in cui un nostro bersagliere, ferito dal piombo austriaco, riesce a salvare il tricolore, scena che destò naturalmente ben più marcata, la manifestazione italiana, che non se fosse stata rappresentata l'entrata delle truppe italiane a Roma, ove, per fortuna, non c'entravano gli austriaci!

Fatto sta che il pubblico non permise la continuazione dello spettacolo, e il teatro si vuotò, mentre già nelle vie pattuglie di gendarmi, con tanto di baionetta innastata, attendevano il pubblico, che beffando e autorità e gendarmi, si disperse tranquillamente.

Una bellunese ricercata a Trento

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 19

La polizia sta cercando attivamente per l'arresto certa Maria Sartorelli, di anni 20, da Belluno, rea di una serie continuata di furti commessi in danno della sua padrona — una signora tirolese — qui residente. La Sartorelli avrebbe rubato alla padrona vari oggetti preziosi di un certo valore e fra essi una catena ed un *manin* d'oro, un rosario d'argento e madreperla ed un medaglione d'argento.

Il console conte Caccia Dominioni

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 19

Ieri sera col treno delle 5.20 è passato da qui diretto a Venezia — di dove proseguirà per Fiume al suo posto di Console generale — il conte Caccia Dominioni R. Console ad Innsbruk. A salutarlo alla stazione erano i membri della Società Regnicoli e molti cittadini italiani.

Per la ferrovia Riva-Verona

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 19

Il ministero delle ferrovie ha dato parere negativo alla domanda del Municipio di Riva con cui si chiedeva la revisione ed approvazione del tracciato della linea Riva-Verona. Il Ministero diede parere negativo asserendo che il tratto di linea su suolo italiano non è peranco stato approvato. In linea di massima però il governo austriaco ha negato il suo concorso pecuniario a questa linea.

La perdita della nazionalità americana

Washington, 19

La commissione degli affari esteri della Camera dei rappresentanti si è dichiarata in favore di un «bill» stabilente che tutti i cittadini degli Stati Uniti perderanno la nazionalità americana dopo cinque anni di residenza fuori degli Stati Uniti.

I VESCOVI FRANCESI AL CASTELLO DI MUETTE

I seminari posti sotto il regime legale

Parigi, 19

Il *Journal* dice che l'assemblea dei vescovi nella seduta di ieri ha continuato la discussione sulla questione dell'alloggio del clero, della vita in comune degli ecclesiastici e della rivendicazione legale dei beni e delle fondazioni.

In nessun caso i curati potranno prendere in locazione dei presbiteri che sieno stati proprietà delle fabbricerie ma potranno prendere in affitto dei presbiteri appartenenti ai comuni.

I vescovi incoraggiano gli eredi a rivendicare, come la legge ne dà loro il diritto, i capitali lasciati alle chiese dai loro avi. Ben inteso bisognerà far loro intendere nello stesso tempo che se vincono la lite sono obbligati in coscienza a non conservare per il loro uso privato il denaro legato già alla chiesa. Ciascun vescovo sarà giudice dei casi particolari e potrà fare colle varie famiglie delle transazioni necessarie, quando per esempio queste non disponessero delle somme che sarebbe necessario anticipare per le liti.

L'*Echo de Paris* dice che l'assemblea dei vescovi ha ricevuto l'approvazione di Pio X per avere messo i seminari sotto un regime legale. Il reclutamento del clero è assicurato.

Il *Gaulois* dice che i vescovi si pronunziarono alla quasi unanimità per il mantenimento dello *statu quo* relativamente all'esercizio del culto e continuarono la discussione sulla cassa centrale del fondo culti

Il progetto per la soppressione dei consigli di guerra in Francia

Parigi, 19

Il progetto relativo alla soppressione dei Consigli di guerra addottata questa mattina dal Consiglio dei ministri stipula che i consigli di guerra di terra e di mare ed i tribunali marittimi siano soppressi in tempo di pace.

L'aggiudicazione di tutti i delitti, reati o contravvenzioni commessi da militari o marinai è attribuita alla giurisdizione di diritto comune, alle Corti di assise, ai tribunali correzionali e di semplice polizia.

I testi relativi alle infrazioni fino ad ora punite dai codici di giustizia militare marittima sono inseriti nel Codice penale gli uni al posto degli articoli abrogati, gli altri per mezzo di riferimenti agli articoli di diritto comune che prevedevano i medesimi delitti o reati. In una parola non c'è più in tempo di pace che un codice penale per tutti i cittadini.

La funzione di militare o di marinaio costituisce per certi fatti una circostanza aggravante che eleva il coefficiente della penalità; tuttavia le pene sono molto attenuate rispetto a quelle che erano nel codice di giustizia militare. La pena di morte e la pena di lavori forzati sono state soppresse. L'istruttoria funziona secondo le regole del diritto comune.

Alcune deroghe sono state apportate nell'interesse della disciplina alle regole relative alla polizia giudiziaria ed al promuovere l'azione pubblica. Quando i tribunali correzionali devono giudicare sui fatti seguenti: Abbandono di posto, violazione di consegna, insubordinazione, rivolta, diserzione, vie di fatto contro superiori ed inferiori, oltraggio ai superiori, la composizione del tribunale correzionale è modificata. Il presidente è infatti assistito da due assessori militari per stabilire sopra i medesimi fatti.

La Camera degli appelli correzionali è composta di un consigliere civile che è presidente, assistito da assessori militari

Un consiglio di ministri all'Eliseo

Parigi, 19

Nel Consiglio dei ministri che vi fu oggi all'Eliseo il ministro degli esteri comunicò la Nota diplomatica formulata di concerto con la Spagna tendente a dimostrare il successo dell'intervento comune al Marocco che permette il ritiro immediato delle due squadre. La Nota verrà consegnata martedì prossimo a tutti i governi firmatarî dell'atto di Algesiras.

Il Consiglio decise di pregare il governo di non partecipare ufficialmente all'Esposizione franco-inglese del 1908, onde lasciarle il carattere di dimostrazione spontanea e cordiale.

Il Consiglio approvò poi il testo definitivo del progetto di legge sopprimente i Consigli di guerra che si presenterà alla Camera lunedì prossimo. Il ministro della giustizia ordinerà che i giudici di pace rendano applicabili, negli affari relativi al riposo ebdomadario, le sentenze aggiornate in attesa della decisione della Corte di Cassazione.

Nel personale diplomatico francese

Parigi, 19

Il *Matin* dice che Revoil ambasciatore a Berna succederà a Giulio Cambon ambasciatore a Madrid, e Louis direttore degli affari politici al ministero dell'interno sarebbe nominato ambasciatore a Berna.

Un voto della corporazione di Dublino

Dublino, 19

La corporazione di Dublino ha votato con 43 voti contro 3 una protesta contro le offese alla libertà religiosa commesse in Francia. Nella sua protesta la corporazione deplora gli sforzi che il governo francese fa per sopprimere le cerimonie del cristianesimo in un paese per il quale tanti irlandesi hanno combattuto e sono morti.

La corporazione ha chiesto al Lord Mayor di inviare alle autorità competenti di Francia una protesta contro lo intervento di cui è minacciato il collegio irlandese a Parigi.

D'altra parte l'associazione liberale unionista di Dublino ha votato una mozione colla quale constata che l'atto della corporazione di Dublino rispetto alla legge per la separazione della Chiesa dallo Stato in Francia mostra quanto sarebbe pericoloso accordare l' *home rule* in Irlanda.

UN'OMBRA CHE TORNA

Oscar Wilde e le "Intenzioni"

La decadenza del mentire - Penna matita e veleno

La voga di Oscar Wilde va rapidamente crescendo anche tra noi. Qualche illuminato spirito profondo la attribuì tempo addietro all'aver Mario Fumagalli portata sulla scena, tradotta in italiano, quella *Salomè* che fu poi musicata da Riccardo Strauss. In realtà il fenomeno ha ben diversa origine e proviene dall'espandersi quasi vertiginoso, della fama dell'opera di Wilde in Inghilterra, in America, in Francia, in Germania, nelle minori nazioni civili.

Passato il periodo di sbigottimento in cui, per la notorietà della mala vita dello scrittore, nessun onesto e borghese anglicano avrebbe osato lasciarsi cogliere intento alla lettura del *Ritratto di Dorian Gray*; o del *Ritratto del signor H. W.* l'ingegno analitico e nel medesimo tempo sintetico del disgraziatissimo galeotto di Reading, comincia ad esser apprezzato e giudicato serenamente.

E' questo uno dei pochi titoli di merito acquisiti dall'umanità in fatto di letteratura, nell'attuale inizio di secolo. L'Italia, dove non si può certo menare vanto di un primato sugli altri paesi per ciò che riguarda la cura di tradurre le opere più notevoli pubblicate all'estero, subisce ora il fascino emanante dalla non tarda e non contrastata ed interessantissima riabilitazione intellettuale. Così, dopo le più o meno pregevoli edizioni dei romanzi e delle novelle del Wilde; dopo la pubblicazione fatta dal Rosen di Venezia (contemporaneamente ai testi inglese e tedesco e prima del testo francese) del *De profundis*; tesoro di limpidità e di semplicità stilistica, vena malinconica di ragionamenti sottilissimi; e mentre a Roma si preannunzia la traduzione della *Ballad of Reading Gaol*; i fratelli Bocca lanciano, raccolte in un grosso volume della piccola biblioteca di scienze moderne, *Le intenzioni*.

Il libro comprende quattro originalissimi studi di estetica e di filosofia, quattro battaglie combattute ardentemente con dovizia di argomenti, di esempi, di contraddizioni (sissignori, anche di contraddizioni!) a maggior gloria d'un principio che ha fatto il suo tempo come tutti i principii del mondo, il principio dell'arte per l'arte.

Quattro studi dunque, quattro battaglie. Ed Oscar Wilde battagliava con armi buone e con armi cattive, ma più con le cattive che non con le buone, e se si accorgeva che le sue armi non erano abbastanza cattive, le gettava sdegnosamente. Le pagine di *Intenzioni* non provvedono una lettura gradevole e consigliabile alle anime pavide — chi si accinge a scorrerle deve rinunciare, in antecedenza, a qualunque velleità di discussione; deve persuadersi in antecedenza che sta per tuffarsi in un vortice di affermazioni, di vedute amorali o morali in un verso che non è il verso generalmente prescelto. Guai a sostare, a ripigliar fiato, ad accostare i sofismi dell'autore, snocciolati con insolente indifferenza da un vespero rosso ad un'alba pallida, alla luce del giorno! L'edificio pregevole per ricchezza di motivi architettonici, di sagomature, di particolari bellissimi, crollerebbe fulmineo. Pensate che i quattro piani che lo costituiscono si reggono su delle basi che sono dei trabocchetti: i titoli!

Primo trabocchetto: ***La decadenza del mentire;*** secondo trabocchetto il panegirico d'un avvelenatore; uno studio in verde: *Penna matita e veleno;* terzo trabocchetto, *Il critico come artista*, ovvero la necessità di discutere ogni cosa; quarto trabocchetto la *Verità delle maschere*.

***

Oscar Wilde, imbevuto di coltura greca, piegò inconsapevolmente il suo spirito a concezioni di vita nelle quali vibrava innanzi tutto la esaltazione della vita greca, di certuni aspetti singolari, anzi, della vita greca. Platone esercitò su di lui un ascendente tale che non seppe liberarsene mai; nemmeno quando la sua tendenza a ragionare di tutto ma a ragionare in un senso invariabilmente antagonistico alle idee ed alle convinzioni delle maggioranze, lo indusse ad inoltrarsi in labirinti inestricabili di sofismi e di paradossi.

L'opera intera di Oscar Wilde è, veramente, un sofisma ed un paradosso; e le *Intenzioni* ben si potrebbero definire l'esponente della sua opera. Egli adopera, per spiegarvisi, il dialogo, forma essenzialmente Platonica, e mette in bocca ai suoi personaggi imaginari le teorie più opposte e più ardite. Qua e là, anzi, invasato dalle furie demolitrici della negazione, conclude, non già con ardimento, ma con sfrontata temerità.

Nel dialogo la ***Decadenza del mentire***, egli sostiene, ad esempio, l'incredibile. L'arte, egli proclama, non ha altro scopo se non quello di esprimere sè stessa Fine a sè stessa, indipendente quanto il pensiero, sta in opposizione al tempo in cui germoglia e non ne è niente affatto l'emanazione. Se ne è emanazione, ciò significa ch'essa proviene da un ritorno alla natura; in tal caso, non può non esser brutta. La natura e la vita divengono mezzi utili dell'arte, tramutandosi prima in convenzioni artistiche. Le scuole artistiche derivano dalla moda e la moda trascorre rapida mentre l'arte rimane e preconizza i tempi. Ne consegue che la vita e la natura imitano l'arte e che lo scopo peculiare dell'arte è creare cose belle non vere. La suprema finalità dell'arte consiste, cioè, nel mentire!

Poichè la menzogna esercita una altissima funzione, lo scrittore si duole della sua decadenza. Si duole che si insegni ai ragazzi di non mentire; si duole che gli uomini politici abbiano imparato, perfino essi, a mentire di rado e male, diversi dalla vera tempra del mentitore dalle affermazioni franche senza paura, dalla superba irresponsabilità, dal sano naturale disdegno di qualsiasi sorta di prova; si duole che i giornali siano degenerati al punto da permettere di fidarsene assolutamente! Chi ancora sa mentire discretamente è l'avvocato, «il manto del sofista è caduto sugli avvocati e i loro finti ardori e la loro falsa rettorica sono divertentissimi...!» La menzogna e la Poesia, conclude Wilde, sono arti; arti — come dimostrò Platone — non indipendenti l'una dall'altra!

Nei due saggi successivi, *Il critico come artista*, Wilde sviluppa con ardore di difesa, e con una stupenda abbondanza di argomentazioni tolte dalla letteratura, dalla filosofia, e dalla storia di tutte le epoche, tre concetti essenziali per la giustificazione della sua personalità: la superiorità del critico sull'artista; la importanza del «far nulla»; la utilità del discutere ogni questione ed ogni argomento.

Wilde, più che artista, è un critico e gli preme di stabilire, modestamente!, la sua superiorità sugli artisti. Nessuna difesa della critica fu mai dettata prima e dopo questa sua con tanta foga convinta e con tanta abilità. La critica esiste fin dai tempi più remoti; i greci erano una nazione di critici d'arte; è più difficile il parlare di un'opera che non lo scriverla, la letteratura è la perfetta espressione della vita e la critica è la perfetta espressione della opera d'arte; la critica è tanto più elevata e più magistrale quanto più scopre nelle opere d'arte intenzioni e scopi che lo autore non ha supposto; la critica manca oggi di valore perchè la produzione arti-

stica manca di valore e la mediocrità pesa la mediocrità e l'incompetenza applaudisce la sua sorella!

Wilde discute ogni questione ed ogni argomento e glorifica questa sua facoltà. La glorifica, naturalmente, con un sottile raziocinio trapunto sempre e ad oltranza di paradossi. Egli vi avverte di pagina in pagina che le teorie dotate di pregi intellettuali debbono essere pericolose; che ciascun'arte è immorale; che ciascun pensiero è sostanzialmente pericoloso; che è facile convertire gli altri ed è difficile convertire sè stessi, che un'opinione imparziale è priva di valore, che la insincerità è un metodo di moltiplicare la nostra personalità. Talora si ripete, talora si riassume; ma si ripete e si riassume, non dubitate, per rincarare la dose di impertinenza che è venuto a mano a mano dimostrandovi.

⁂

Intenzioni, meriterebbe di chiamarsi, lo si è veduto, un libro terribilmente gaio. Ma in mezzo alla lieta danza delle pagine divertenti, si drizza un profilo d'uomo che, subitamente tratteggiato dal polso fermo del Wilde, vi cancella, di sulle labbra, il sorriso.

Wilde intitola *Penna matita e veleno*, un suo studio in verde, e vi discorre dentro di Tomaso Griffiths Wainewright, poeta, pittore, critico d'arte, antiquario, prosatore, amatore di cose belle e dilettante di cose deliziose, falsario, formidabile conoscitore di veleni.

Quest'uomo straordinario morì in galera dopo avere uccisa sua cognata per riscuotere da una compagnia di assicurazioni il premio innanzi pattuito con apposito contratto; dopo aver mandato all'altro mondo un amico da lui inscritto alla stessa compagnia di assicurazione, della quale volle vendicarsi, in tal modo terribile, per il mancato pagamento del premio suaccennato; dopo essersi procurato del denaro che gli occorreva, mediante falsi in scritture.

Leggendo le pagine di *Penna matita e veleno*, dietro alla figura del Griffiths, voi scorgete comparire un po' alla volta e sogghignare la figura dell'autore.

Non Wilde traccia così il suo profetico ritratto; attenuandolo e sfumandolo con i veli dell'allegoria, ma rappresentandovisi completo, poeta della *Ballata di Reading Gaol* e dei *Poems;* prosatore e critico d'arte, commediografo e romanziere, articolista e filosofo; amatore di cose deliziose e cinico entusiasta; formidabile conoscitore dei veleni dello spirito e del cuore, del cervello e dell'anima; finito in prigione; odiato ed amato; vilipeso, schernito ed idolatrato; perseguitato e rinato appena morto; ombra che torna e persuade e vi tenta, e si insinua e conquista insomma il posto che le compete?

La vita copia l'arte, egli grida deplorando la decadenza del mentire; ebbene, non ha Oscar Wilde copiato con la sua vita la sua arte? Nella disfatta tragica della sua esistenza, non divampa magnifica la vittoria dei suoi postulati paradossali?

⁂

La traduzione di *Intentions* è scritta efficacemente. E dico *scritta* di proposito perchè mentre non ho avuto nè il tempo nè l'opportunità di confrontarne qualche passaggio col testo originale, non posso d'altro lato tacerne un difetto gravissimo.

In verità, se — come credo — è buona norma per un traduttore, il non disturbare la comunione del pubblico con l'autore, mediante inframmettenze determinate dal desiderio — del resto spiegabile — di mettere un pochino in evidenza anche la propria persona, convien riconoscere che ad essa il Piccoli ha precisamente mancato di rispetto.

Il Piccoli si dichiara nella Introduzione, amico di Giuseppe Prezzolini (leggi Giuliano il sofista, collaboratore di Giovanni Papini nel *Leonardo*). Pessimista come il Prezzolini, anch'egli deve credere relativamente alla coltura italiana se, dopo aver tentata per ottantotto pagine circa una esegesi della mentalità di Oscar Wilde, ne commenta e ne illustra i passaggi e le citazioni, con un cumulo intollerabile di note.

Nella nota preliminare, di indole puramente bibliografica, appena riassunte le varie edizioni pubblicate delle opere del Wilde egli dichiara: «Ho fornita lettore pedante questa piccola fatica noiosa non senza che m'accompagnasse una interiore ironica *indignatiuncula*». Indignatiuncula perchè? Il Piccoli avrebbe potuto fornire una fatica maggiore traducendo addirittura tutto l'indice bibliografico dello Sherard nella *Life of Oscar Wilde*, (dalla quale ha attinto una pur varia, se non tutta, messe di indicazioni per la sua introduzione) salvo poi a compensarsi con un risparmio di energie quando si trattava di annotare il testo.

Agli italiani, probabilmente, interessava assai di più il vedere, come in un quadro luminoso, la forza d'espansione dell'opera di Oscar Wilde in Spagna, in Francia, in Svezia, in Russia, in Olanda, nel Belgio (e nell'indice dello Sherard, questa espansione è fedelmente indicata, meno le edizioni recentissime, dell'*Antée* di Bruges) che non il sentirsi ripetere qua e colà, con richiami a piè di pagina, ingombranti e noiosi, che *Le Disciple* fu scritto dal Bourget, il *Visconte De Bragelonne* da A. Dumas, *Salammbò* da Flaubert, *Teresa Raquin* da Zola, ecc. ecc.

Chi s'accinge a leggere Oscar Wilde, certe nozioni, elementari del resto, le possiede. E le possiede meglio di quel che non le dia Raffaello Piccoli.

Wilde accenna in *Penna, matita e veleno*, a Ruskin e il Piccoli commenta: «John Ruskin 1820-1900, il famoso filosofo della bellezza». Wilde ricorda Watteau ed il Piccoli aggiunge: «Antoine Watteau 1684-1721, pittore di feste campestri e ridenti dell'Arcadia elegante del 1700 francese». - Wilde discorre degli impressionisti, ed il Piccoli si rifugia nelle braccia di V. Pica per spiegare con lui che gli impressionisti detti anche «luministi cronisti, istantaneisti, seguistarono in Francia dopo il '60 le innovazioni dei paesisti del '30 aprendo una nuova larga via alla pittura contemporanea col luminismo nella tecnica ed il modernismo nello spirito». Wilde allude a Burnes Jones, ed il Piccoli aggiunge all'allusione: «E. B. J. 1833-1898, discepolo del Rossetti, studioso del Mantegna e del Botticelli; di lui alla IV Esposizione Veneziana gli italiani conobbero *Il Sogno di Lancellotto*». Wilde nomina incidentalmente Turner, ed il Piccoli, con una nota a piè di pagina, vi rimanda ad un'altra nota cento pagine indietro per avvertirvi che «Turner, famoso pittore inglese della prima metà del secolo XIX, fu assai combattuto dai critici. Il suo *Liber Amicorum* ebbe larghissima voga in Inghilterra».

Tutto ciò, evidentemente, è troppo e troppo poco, troppo per le persone colte, troppo poco per gli ignoranti. Tutto ciò, comunque, unito ai centomila schiarimenti non citati qui, spezza, frammenta, rende convulsa la lettura. E la lettura di Wilde, invece, deve compiersi in condizioni di grande tranquillità. Prudenza consiglia di non avvicinar fuoco a materie infiammabili!

Gino Damerini.

Onorificenze in occasione dell'accordo commerciale italo-austriaco

Vienna, 19

La *Politische* annunzia che in occasione della conclusione del trattato di commercio austro-italiano, l'Imperatore ha conferito il gran cordone dell'ordine di Leopoldo al ministro Tittoni ed all'ex ministro Luzzatti ed ha conferito l'ordine di Leopoldo di prima classe ai ministri Rava e Majorana ed agli exministri Salandra e Malvezzi.

Il Re d'Italia ha conferito il Gran Cordone Mauriziano al ministro austriaco dell'agricoltura, conte Aversperg, e all'ex ministro del commercio barone Call, ai ministri ungheresi Kossuth e Darannyi. Numerosi altri funzionari austro-ungarici ed italiani ricevettero diverse decorazioni.

Aehrenthal espresse all'on. Tittoni le felicitazioni per la decorazione conferitagli dall'Imperatore.

La discolpa di un ex borgomastro
Dichiarazioni di Polonyi alla Camera

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 19

Nei giornali della mattina il ministro Polonyi pubblica una dichiarazione secondo la quale l'ex borgomastro Halmos attribuisce a lui la sua caduta: e perciò è adirato contro di lui. Dichiara essere falsa l'asserzione che egli abbia abusato della sua carica di rappresentante comunale per fare del denaro. Nega d'avere indotto la città, che è in condizioni critiche, a concedere il fondo alla fabbrica Gschwndt. A suo tempo anche l'Halmos riteneva vantaggiosa per la città la costruzione della fabbrica in quel fondo. Egli si recava perciò con l'ex procuratore Colomanno Fülepp dal segretario di Stato Popovicus, per conferire seco lui in favore di tale progetto. Si richiamava al fatto che il borgomastro superiore Fülepp, Giony, Gaschnvindt, il borgomastro Bàrczy ed è pure dimostrato dal documento notarile concernente la costituzione della fabbrica Gaschwrindt.

La maggior parte dei giornali in articoli di fondo si occupa della questione Polonyi. E' opinione generale che gli attacchi non siano diretti contro la persona di Polonyi, ma contro la coalizione, e che con essi si tenda ad indebolirla.

Budapest, 19

Alla Camera dei deputati si discute il bilancio della giustizia.

Il ministro della giustizia, Polonyi, rileva gli attacchi diretti contro di lui in questi ultimi giorni, specialmente il rimprovero mossogli da Halmos, ex sindaco di Budapest, di avere un tempo profittato della sua qualità di membro del Municipio per arricchirsi.

Il ministro avrebbe voluto che l'Halmos ripetesse questa accusa dinanzi al Tribunale competente dal quale poteva tranquillamente attendere la sentenza, ma, con sua sorpresa, stanotte il medico curante di Halmos si recò da lui e gli disse che l'Halmos gli ha confessato di essere in questi giorni tormentato dai rimorsi per avere accusato ingiustamente il ministro nell'interesse di persone che volevano valersi della sua azione per fini politici. Il medico pregò il ministro di accomodare la questione. Il ministro accettò il consiglio del medico per riguardo ai suoi colleghi di gabinetto della coalizione del partito dell'indipendenza, ma sottoporrà ugualmente al partito dell'indipendenza tutti i documenti concernenti l'accusa dell'Halmos perchè li esamini

Un castello della famiglia Rackoczi

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 19

Il ministro Daranyi ha comperato per conto del governo ungherese le tenute del conte Klany, ambasciatore austroungarico a Budapest, situate a Zbòrò dell'estensione 5151 jugeri, alle quali appartiene pure il castello di Zbòrò che faceva parte una volta di vasti possedimenti della famiglia Rakoczi. Le terre saranno divise ed affittate ai contadini.

IN RUSSIA

Continua l'azione dei terroristi
Una mischia in una chiesa

Pietroburgo, 19

Si hanno notizie su alcuni delitti commessi dai terroristi.

A Varsavia una banda armata ha demolito per mezzo della dinamite la stazione di Reyovich ed ha rubato 6000 rubli.

A Lodz nel pomeriggio di ieri un prete rifiutò di benedire i cadaveri di due operai uccisi in una rissa di cui si celebravano i funerali. I socialisti invasero allora la chiesa e ne spezzarono i vetri. Le persone che si trovavano nella chiesa fecero fuoco coi loro revolvers. Si impegnò una mischia nella quale vi furono 8 morti e 13 feriti.

Le relazioni fra Russia e Bulgaria

Pietroburgo, 19

Il giornale *Rossja* smentisce la voce riportata da un telegramma da Sofia secondo la quale si sarebbe verificato un raffreddamento nelle relazioni fra la Russia e la Bulgaria.

Questo giornale invece dice che le decorazioni conferite recentemente al principe Ferdinando ed al ministro degli esteri di Bulgaria hanno prodotto eccellente impressione nei circoli politici di questo paese.

Un reclamo per la riduzione dei dazi sugli zuccheri respinto

Pietroburgo, 19

Il ministro delle finanze ha respinto un reclamo fatto dal Congresso generale dei raffinatori di zucchero della Russia che ha avuto luogo il 12 gennaio a Kiew, reclamo tendente a che la riduzione dei dazi sugli zuccheri fosse portata da uno a due rubli e un quarto per «poud», in modo che gli zuccheri per l'esportazione e quelli destinati al consumo interno siano posti sopra un piede di eguaglianza.

NEL MAROCCO

Un complotto pro Raisouli ad Arzila
arresto di 36 colpevoli

Tangeri, 19

Si dice che gli agenti del Maghzen hanno scoperto ad Arzila che un complotto era stato fomentato da Raisouli. Parecchie lettere sequestrate hanno messo sulla traccia di questo complotto; 36 indigeni sono stati arrestati ed alcuni incarcerati a Tangeri.

I soldati del Sultano vendono i fucili

Tangeri, 19

I soldati del Sultano vendono apertamente i loro fucili e le cartuccie agli uomini delle tribù, di cui molte sono sottomesse all'influenza di Raisouli.

Si è pubblicato un ordine ingiungente la carcerazione a qualunque persona che non abbia appartenuto alla «mahalla» e che si trovasse in possesso di fucili di ordinanza.

Un orribile delitto in Sicilia

Palermo, 19

Ad Aragona il contadino ventunenne Fuga Giovanni per avere rimproverato l'undicenne Chiara Gaetano per il danneggiamento del seminato prodotto dalle agnella da questi tenute in custodio, ricevette un colpo di sasso dal Chiara.

Il Fuga allora, accieccato dall'ira, raggiunse il ragazzo e gli inferse due tremende coltellate al collo recidendogli la testa dal corpo.

Consumato il delitto il Fuga nascose il cadavere sotto grossi sassi. L'autorità scoperto il delitto arrestò l'assassino che dovette essere protetto dal furore popolare che voleva fare giustizia sommaria.

La morte del sen. Giuseppe Saracco

Acqui, 19

E' morto improvvisamente a Bistagno verso le ore 18 l'onorevole senatore Giuseppe Saracco.

Giuseppe Saracco nacque ad Acqui (Alessandria) nel 1818, da famiglia appartenente alla ricca borghesia. Studiò legge ed, avendo sortito da natura ingegno acuto, pronto, svegliato, esercitò con molta valentia e passione l'avvocatura, ma più ancora lo attrassero gli studi finanziari ed economici ai quali dedicò la miglior parte della sua attività, sì che divenne dei più esperti e competenti in materia. Entrò alla Camera subalpina nel dicembre 1849 (legislatura 4.a) nei voti del collegio della sua nativa città e dal collegio medesimo ebbe confermato il mandato fino a tutta la 8.a legislatura. Era senatore del regno dall'8 ottobre 1865. Alla Camera fece parte della destra che riconosceva Cavour per capo; poi, morto lui, s'avvicinò al centro sinistro e nel 1863, con Rattazzi e con Pepoli, s'adoperò a costituire il così detto *terzo partito* che voleva essere anello di congiunzione fra la destra e la sinistra e che ebbe per organo la *Monarchia Nazionale* diretta da Marazio. L'opera parlamentare del Saracco fu attivissima sia come oratore nelle pubbliche discussioni e in quelle degli uffici, sia come membro di Giunte e Commissioni importanti o quale relatore di molteplici disegni di legge. Nel corso della quinta e sesta legislatura venne eletto fra i segretari dell'Assemblea. Nel marzo 1862 (Ministero Rattazzi) andò segretario generale con Depretis ai lavori pubblici e nell'ottobre del 1864 (Gabinetto Lamarmora) con Sella alle finanze, e in entrambi gli uffici prestò opera intelligente ed efficacissima spiegandovi uno zelo ed un'attività superiori a ogni encomio. In Senato divenne pure ben presto uno dei più ragguardevoli membri, tanto che fu eletto subito a far parte della Giunta centrale e venne anche dal Re nominato due volte fra i vice presidenti dell'insigne Consesso. Partecipò autorevolmente alle più importanti discussioni specialmente finanziarie e, fra l'altro, come relatore del progetto dell'abolizione della tassa sul macinato, egli, contrarissimo a tale abolizione perchè la riteneva dannosa alle finanze dello Stato, si battè strenuissimamente più volte contro i fautori dell'abolizione, riuscendo spesso a far prevalere il proprio avviso, donde lotte e crisi ministeriali finchè gli abolizionisti ebbero finalmente ragione. Il Saracco fu dei più tenaci oppositori della politica finanziaria del Magliani e combattè anche decisamente quella del Luzzatti. Nell'aprile del 1887 (Gabinetto Depretis) fu chiamato a succedere al Genala come ministro dei lavori pubblici, nel quale ufficio durò anche sotto Crispi sino al marzo 1889, non senza lotte e contrarietà, alle quali seppe opporre l'adamantina forza del proprio carattere e delle salde sue convinzioni. La sua fu un'amministrazione austera, forse anche un po' troppo, ma sulla quale il dente della calunnia non ebbe presa. Tornò poi a reggere il portafoglio stesso nell'ultimo ministero Crispi, dal dicembre 1893 al marzo 1896, durante il qual tempo, mentre quale ministro dei lavori pubblici faceva buona prova come l'aveva fatta precedentemente, fu dai fautori d'un impresa a fondo nell'Africa accusato d'aver influito in seno al Consiglio dei ministri per negare i fondi necessari a Baratieri, d'onde la causa principale del disastro d'Adua. Fu anche più volte in predicato per ministro delle finanze ed altresì come presidente del Consiglio; anzi, caduto Crispi, parve tentarsi di mettere il Saracco a capo del nuovo ministero, ma le pratiche o le manovre fallirono. Tornato al suo posto di semplice senatore, venne rieletto membro della Commissione permanente di finanza.

Nel giugno 1900, mentre era presidente del Senato, fu chiamato dal Re ed ebbe l'incarico di comporre il Gabinetto. Il compito non era facile davvero: si trattava di liquidare tutto un passato, dopo la caduta di Pelloux. «Bisogna rimettere la macchina sulle rotaie...» diceva agli amici; e così fu che il 24 giugno 1900 egli si presentava alla Camera col ministero di cui faceva parte anche l'illustre nostro amico, il compianto Alessandro Pascolato.

Quasichè non fosse sufficientemente grave la missione di quel ministero, un mese dopo la nomina si svolgeva la tragedia di Monza. In quella dolorosa circostanza l'on. Saracco fu pari alla difficile situazione: mentre il Paese era oppresso sotto il peso dell'immensa sciagura, mentre il nuovo Re correva sui mari ignorando la terribile sorte del padre, egli ebbe tutta la coscienza dei suoi doveri e sostenne il governo con mano secura senza mai perdere la chiara visione delle cose, curando che il trapasso del potere avvenisse senza scosse, correndo — egli vecchio ottantenne — da un capo all'altro dell'Italia da Roma a Monza, da Monza in Calabria, dalla Calabria di nuovo a Monza, da Monza a Roma, senza un momento di debolezza, senza un accenno a stanchezza, mirabile esempio di energia e di sangue freddo. Memorabile resterà sempre questa frase da lui pronunciata nel discorso commemorativo dell'ucciso Sovrano: «Non avrei mai creduto di giungere a questa età per veder fare scempio del mio terzo Re....». Il suo primo Re era stato Carlo Alberto: quanta differenza fra quei tempi di sante aspirazioni patriottiche e l'oggi tenebroso e cupo di vendetta contro il Sovrano! Il Paese fu scosso al contrasto sollevato dal vecchio parlamentare e come un brivido corse da un capo all'altro d'Italia.

La liquidazione del periodo dell'ostruzionismo non era cosa facile. La Camera del Lavoro di Genova si pose fuori legge con le sue strane imposizioni e il prefetto marchese Garroni ne decretò lo scioglimento. Fu il principio della fine del Ministero. Mentre sarebbe stato necessario che tutti i maggiori uomini di parte nostra si fossero stretti intorno a Saracco per confortarlo a proseguire l'opera di restaurazione felicemente iniziata, l'on. Sonnino assumeva atteggiamento di battaglia per la «mancanza di una politica interna» Era addirittura la fine. Vi fu chi propose in Consiglio di ministri di presentare le dimissioni; ma Saracco e Pascolato si opposero energicamente proclamando che non a un Gabinetto come quello era permesso far crisi extraparlamentare. Di poi siamo stati abituati, invece, al contrario, sicchè si può dire che presentemente le crisi sono sempre extraparlamentari perchè in tal modo è più facile che le maggioranze raccogliticce non si sgretolino e che il potere resti sempre fra i pochi accaparratori.

Ai primi di febbraio 1901 il Ministero si presentò alla Camera e si verificò lo edificante fenomeno di una grandine di dichiarazioni di simpatia e di stima per l'uomo integro qual'era il president dei ministri e per i suoi collaboratori, e di un'altra grandine non meno densa di palle nere. Ma Sonnino che aveva voluto quella disfatta nella speranza di afferrare la successione, vide invece il potere emigrare nelle mani di Zanardelli e Giolitti. E' un esperimento radicale del giovane Re, fu detto allora; alla grazia! è un esperimento che, salvo breve intervallo, dura tuttavia.

Ad ogni rinnovazione di Gabinetto siamo abituati alla ressa dei procaccianti, onde chi è chiamato dalla fiducia del Re è costretto a lottare contro aggressioni e imposizioni d'ogni genere di chi vuol salire a ogni costo. Resterà tipico, invece, il motivo per cui Alessandro Pascolato fece parte del ministero Saracco. Il vecchio senatore si era ricordato che nel 1892, l'on. Pascolato essendo sottosegretario nel ministero Rudinì aveva sostenuto contro di lui, relatore al Senato sulla legge per i telefoni, la teoria dell'esercizio privato. Per altro uomo che non fosse stato il Saracco, quello poteva essere piuttosto un motivo per non volere una tale scelta; ma egli aveva apprezzato il valore del suo contradditore e non aveva badato, poi, se aveva per sè larghe influenze politiche: non istette a contare i voti che gli portava, come si fa ora.

Dopo la caduta dal potere tornò a presiedere il Senato e qualche tempo dopo fu sostituito dal senatore Canonico, che ancora tiene l'alto ufficio.

Da lunghissimi anni era presidente del Consiglio provinciale d'Alessandria e da molti più Sindaco benemerito della sua città, giacchè ne assestò il bilancio, ne migliorò la viabilità stradale, ne restaurò e abbellì il teatro, fece costruire il famoso stabilimento balneario oltre la Bormida, fondò un collegio convitto, contribuì largamente alla fondazione della Banca popolare locale, propugnò e giunse a far adottare la linea ferroviaria Genova-Ovada-Acqui.

A Bistagno la sua autorità era senza limiti: tutti la subivano volentieri riconoscendo il valore grande dell'uomo. Si racconta, in proposito, un gustoso aneddoto. Bistagno voleva erigere un monumento a Vittorio Emanuele II e si trattava di chiamare un artista per affidargli il compito. Mentre Saracco era a Roma, vide presso uno scultore una statua del gran Re. Gli balenò subito una magnifica idea. Entrò dallo scultore, esaminò la statua, la giudicò adatta all'ubicazione, l'acquistò e la spedì a Bistagno, ove capitò quando meno se l'aspettavano! Se non avesse fatto così in due e due fan quattro, chissà quante inutili discussioni si sarebbero fatte prima di venire ad una decisione qualsiasi!

Si ammogliò due volte e due volte rimase vedovo ed ebbe anche il dolore di perdere piccini i suoi due figliuoli, sui quali aveva fondate tante speranze. Anni fa si disse che egli avrebbe sposata la vedova di Depretis, ma la diceria non ebbe poi seguito. Quantunque si vecchio il Saracco conservò la sua fibra adusta e resistente fino agli ultimi tempi e continuò a star sulla breccia propugnatore delle sue idee. Con lui scompare una delle più autorevoli, importanti e caratteristiche figure del nostro Parlamento.

I piantatori di caffè del Brasile

Rio de Janeiro, 19

Il presidente della Repubblica ha ricevuto oggi la commissione di piantatori di caffè che hanno fatto dei reclami sul modo di esecuzione della convenzione per il caffè, che non è favorevole che al solo Stato di San Paulo.

Il presidente della Repubblica ha dichiarato che la convenzione era il risultato di una legge votata dal Congresso e che egli non poteva prendere alcuna decisione; ma ha proposto di esporre ai poteri competenti i reclami collettivi presentati dalla Commissione.

Si annunzia che un reclamo identico collettivo dei piantatori di caffè sarà fatto presto al Congresso.

Tutto induce a credere che in seguito ai reclami e alle opposizioni sollevate che aumentano continuamente, la convenzione sul caffè diverrà insostenibile.

I funerali della regina di Annover

Gmunden, 19

Stamane vi furono i funerali della ex regina di Annover. Vi assistettero l'Imperatore Francesco Giuseppe, gli arciduchi, le arciduchesse, i rappresentanti dei Sovrani esteri, numerosi principi e deputazioni. La messa fu celebrata nella chiesa protestante.

Terminata la cerimonia l'Imperatore ritornò a Vienna.

Le gesta d'una banda bulgara

Atene, 19

E' giunta qui notizia che una banda bulgara è penetrata nel villaggio greco di Zerwocazonevrocop in Macedonia. Assassinò il notabile Rountsos e la famiglia e sette altre persone. La banda appiccò il fuoco al villaggio che fu incendiato in parte.

Offerte tedesche a De La Vaulx pel suo pallone dirigibile

Parigi, 19

Il *Matin* dice che delle offerte furono fatte al signor De La Vaulx per acquistare il suo dirigibile.

D'altra parte giovedì scorso De La Vaulx ha ricevuto la visita di un ufficiale tedesco che ha insistito per visitare l'«angar» di Sartrounville, ma non ottenne il permesso.

Il caso di lebbra nel Trentino

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 19

L'individuo colpito da lebbra a Sporminore — e non a Spormaggiore come vi telegrafai — è un contadino giunto il 2 genaio da Manaos (Brasile).

Le autorità sanitarie capitanali stanno provvedendo per il suo isolamento in clinica ad Innsbruk. I fenomeni che sul colpito si osservano sono i seguenti: Il volto dell'uomo ha diffusi noduli prominenti in forma di tumoretti che determinano come un aspetto bitorzoluto alla sua cute. Questi noduli hanno consistenza elastica resistente e non producono dolore all'ammalato. Altri noduli, a forma di tuberi, si notano nel corpo e sulle mani dell'uomo, la pelle del petto ha una speciale pigmentazione, e sul dorso dei piedi sono come delle zone di tessuto necrosato. Altri noduli l'uomo ha al palato ed al tocco della pelle delle braccia si avvertono infiltrazioni resistenti e dolorose. All'esame microscopico l'umore tolto ad un tubero scarnificato ha mostrato i bacilli della lebbra.

Teatri e Concerti

"Il pane altrui,,
Dramma di Ivan Turghenieff
Riduzione di Angiolo Orvieto
Musica di Giacomo Orefice

Iersera la *Fenice* era imponente, gremita com'era di pubblico attento e tranquillo.

Le prime scene della nuova opera del maestro Giacomo Orefice passarono in un silenzio di aspettativa. Quando parve al publico che la sua attesa fosse delusa, cominciarono vivaci proteste, zittii, moromorii e risate: questo al racconto di Kusofkine.

Poi il pubblico riprese ad ascoltare, e alla fine dell'interludio applaudì unanime. Ma la maggioranza, che intendeva di approvare l'esecuzione, si oppose al prolungarsi dell'applauso col quale si tentava evocare l'autore.

Il resto dell'opera provocò l'impazienza del pubblico, che salutò il calar della tela con proteste e grida di *basta* — che soffocarono clamorosamente un tentativo di approvazione.

L'opera cadde adunque nel modo più completo e irreparabile.

Fu giustizia.

m.p.

⁂

Il pane altrui non si replica. Stasera si ritorna alla *Dannazione di Faust*. E per giovedì si spera di approntare *Carmen*.

E' dovere notare la eccellente esecuzione della nuova opera da parte di tutti gli artisti, specie del Masini-Coletti, che sostenne la parte faticosa con grande vigore malgrado la palese stanchezza delle molte prove. La signorina Matini cantò assai bene — con bella ed ampia voce.

L'orchestra fu ottima: nell'interludio Ettore Casellari e Prospero Montecchi furono assai ammirati.

Allestimento ricco e accurato.

Goldoni

Due magnifici spettacoli sono quelli di oggi, e capaci tutti e due di riempire il teatro di pubblico il più vario e il più voglioso di ammirare l'artistica bellezza, e di divertirsi senza restrizioni di sorta.

Il primo è quello diurno con l'ultima definitiva replica della mirabile *Casa nova* di Goldoni. Il secondo, il serale, con le dilettevolissime *Smanie per la villegiatura*, pure del sommo nostro maestro.

In settimana avremo di Lui ancora due gloriosi lavori: *I rusteghi* e *Un curioso accidente*.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.30 — *La dannazione di Faust.*
ROSSINI 8.30 — *Rigoletto.*
GOLDONI 2.30 — *Casa nova* — 8.30: *Le smanie della villeggiatura.*
MALIBRAN 2.30 e 8.30: *Orfeo all'inferno.*
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Barbiere di Siviglia cantata* — *La fuggitiva.*
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

Corriere Giudiziario

Duplice mancato omicidio

(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 19:

Quest'oggi continuò il processo contro Meneghini Pietro.

Si udì il carabiniere Roitero Antonio, che fu preso di mira dal Meneghini, senza che potesse essere colpito perchè l'arma fece cilecca. Il carabiniere invece sparò tre colpi di moschetto, uno dei quali andò a vuoto e due colpirono il Meneghini ad un piede e ad una coscia.

Si interrogano quindi altri carabinieri e guardie di finanza che parteciparono all'arresto del Meneghini.

Altri carabinieri che piantonarono il Meneghini all'Ospitale di Schio e gli infermieri che lo assistettero narrano che egli non si mostrò pentito del malfatto, anzi disse che sperava di uscire dal carcere in tempo per vendicarsi del Panciera.

L'oste Manfron Giovanni, sulla strada di Marano-Schio, un'ora dopo l'aggressione, si vide capitare nell'osteria il Meneghini, tutto sudato, come chi aveva compiuta una grave fatica. Tuttavia era calmo.

Il guardiano campestre Meda Antonio poco prima dell'aggressione in una località prossima a quella dove avvenne il fatto scorse il Meneghini che si esercitava alla pistola, sparando quattro colpi di rivoltella contro una pianta che serviva di bersaglio.

L'ing. Gio. Batta Saccardo di Schio, l'ing. Carlo Fenato di Thiene e l'avv. cav. Giuseppe Fontana di Vicenza attestano che il cav. Panciera è di carattere mite, buono, conciliativo.

Sfilano quindi parecchi testi di difesa, i quali danno buone informazioni dell'imputato.

L'udienza è quindi rinviata a Mercoledì.

LIBRI

Il sorriso di Beatrice

La Dante Alighieri» di Padova, in occasione del Corso di letture conferenze, che si terranno in quella città ed a suo beneficio nel 1907, ha pubblicato sotto il titolo «Il sorriso di Beatrice» un elegante fascicolo.

Oltre a pensieri editi ed inediti di Ruggero Borghi, dei ministri Rava, Maiorana e Gianturco, di Pasquale Villari sull'opera della «Dante» il bel volumetto, stampato con molta cura dalla «Società Cooperativa Tipografica» contiene: «Fonte modesta», versi di Antnoio Fogazzaro; «Dal Taccuino d'un suicida» di Vittoria Aganoor Pompili; «A Trento», un sonetto di Guido Mazzoni; «Dante» di G. A. Cesareo; «La Ghirlanda» versi di Angiolo Orvieto; «Una pietra di Paragone» note critiche di Benedetto Croce; «Inizio» di Ercole Rivalta; un frammento del romanzo «Le mercedi», in preparazione, di Gino Damerini; «Presso la foce dell'Arno», di Francesco Fiamini; e poi ancora due sonetti dialettali di A. Fraccaroli; due sonetti di A. M. Tuozzi; due canzoni napoletane di F. Russo.

Basta, ci pare, il sommario per dimostrare l'interesse e la severa nobiltà della pubblicazione.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 19 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	72,80	66 72	64,29
Termometro centig. al Nord	2,1	—2,5	1,2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	96	96
Direzione del vento	N	NW	NW
Stato dell'atmosfera	0	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 4.8 — minima di oggi —2,8
Marea I. alta 3 30 II 15.62 bassa 9,41 II 22,3

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 13.3, min. 6.6 — Torino 6.5, —1.8 — Milano 7.0, —2.7 — Brescia 8.5, —.4.0 — Venezia 7.5, —2.8 — Bologna 5.0, 0.8 — Ancona 7.0, 2.0 — Livorno 12.5, 1.2 — Firenze 11.8, —2.0 — Roma 11.9, —0.1 — Bari 11.0, 3.8 — Napoli 10.7,5.3 — Palermo 10.2, 4.0 — Messina 13.6, 6.5 — Cagliari 14.0, 4.0.

SCIARADA

Bizzarro giuoco!... - Giuoco proprio adatto
A un «tutto» che si chiama «Oscurantismo»;
Qualcuno mi dirà fors'anche matto,
O pieno, almen, di certo spiritismo.
Qui ci troviamo subito a contatto
Con certe tali, che, ad antagonismo,
Si posson dir, con verbo soddisfatto,
Congregate al tesor del femminismo....
Vedi la «prima» e la «seconda» mia
In primo posto, in capo ognor, sebbene
Sia diversa la lor categoria.
La «quarta» va precedere la «terza»,
Diverse sempre, come si conviene; —
Insomma, un enigmista non ischerza !...

(L'Oscurantismo).

Carlo Galeno Costi.

⁂

Spiegazione del giuoco precedente:
CINIGLIA - CINIGIA.

Il grande Bollettino Militare

Il «Bollettino Militare» trimestrale reca le seguenti disposizioni:

Fanteria

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Casalegno dall'85 al 18. Fassetti dal 63 al 23. Zanobio dal 5. al 90. Dalmasso dal 13. al 4. Barone dal 38. al 63. Cao dal 42. al 58. Cortella dal 5. al 56. Leva dal 29. al 79. Bertacchi al 30. continuavi.

Capitani promossi maggiori: Villani dal 7. alpini al 5. alpini a scelta. Cittadini da aiutante di campo della brigata «Valtellina» al 7.o fanteria a scelta. Casagnola dal Corpo di Stato Maggiore al 19. a scelta. Alzavi dal Corpo di Stato Maggiore al 5. a scelta. Tagliaferri idem al 10. bersaglieri a scelta. Bracchano dal 2. alpini al 1. alpini. Simoncelli dal 3. bersaglieri al 5. bersaglieri a scelta. Savini dal 3. alpini al 4. alpini. Saporiti dalla Scuola Militare al 78. fanteria a scelta e comandato alla Scuola Militare. Rosadi dal 12. bersaglieri al 15. fanteria. Gallia dal 73. al 67. Formigini dal 4. al 38. Fallevi dal 34. al 63. Sartorio dalla Scuola Centrale di Tiro fanteria al 44.

Tenenti promossi capitani: Valpreda dal 4. bersaglieri al 67. fanteria. Tallarico dal 12. all'11. Fumagalli dal 72. al 71. Costamagna dal 16. al 25. Savini dal 44. al 24. Bitozzi dal 66. al 27. Tonolo dal 27. al 34. Rossi dal 73. al 19. Furlani dal 18. al 43. Saltini dal 75. al 28. Liguoro dal 34. al 42. Chiantera dall'83. al 76. Piccardi dal 3. al 4. Mazzocchi dal 7. al 79. Buffardi dall'84. al 20. Alcioni dal regio Corpo Truppe Coloniali all'85. Francesconi dal 27. al 4. Ursida dal 19. al 45. Majo dal 7. al 94. Giorgetti dal 3.o al 29. Giova dal 57. al 37. Lauzieri dal 4. al 26. Coleti dal 7. al 72. Giani dall'85. all'86. Veneri dal 73. al 77. Giribaldi dal 29. al 30. Graziani dall'89. al 92. Viticonte dal 62. al 5. Tiana dal 14. al 59. Piccioli dal 2. alpini al 3. alpini. Forlanini dal 10. al 69. Martinengo dal 2. alpini al 31 fanteria. Pietrecola dal 92. al 7. Ilari dal 16. al 31. Bonaglia dal 17 all'8. Bellucci dal 21. al 61. Bollate dal 72. comandato al Comando della Divisione «Padova» al 51. a scelta. Sessi dall'86. al 63. Arcidiacono dal 9. all'84. Rotella dal 19. all'82. Allinei 1. alpini comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore al 3.o alpini a scelta, continuando comandato come contro. Madon dal 12 bersaglieri al 2. bersaglieri. De Flori dal 46. al 41. Mossi dal 75. al 76.

Sottotenenti promossi tenenti continuano nell'attuale destinazione: Marrubini al 64. Bolla al 3. Lanzi al 41. Giorgi all'82. Di Castiglione al 76. Chiavicoli al 58. Gennari al 67. Riciulli al 50. Bracco al 54. Moscati al 42. Giolitti al 77. Stasi al 90. Puma al 38. De Marchi al 77. Pozzo al 3. alpini. Montanari al 71. De Fraia al 58. Scobbetta al 3. Spada al 13. Roncati al 65. Feli al 27. Angiois all'11. Ferrari al 7. Corrice al 7. bersaglieri. Montessori al 5. bersaglieri. Bertello al 2. Andreoli all'82. Marzocchi all'87. Bianchetti al 30. Colmo al 63. Vaschetti al 4. bersaglieri. Cherzacher al 37. Sani al 23. Scalfari al 94. Battisti al 7. alpini. Del Quarto al 50. Gazzera al 31. Del Giudice al 27. Lodi all'87. Tartarini al 77. Giannola all'82. Amendola al 24. Abaticola all'8. Galluzzi al 50. Romanelli al 5. Bausano al 61. Fulgeri al 40. Meoli al 24. Chiani al 4. bersaglieri. Onorizzi al 4. bersaglieri. Marchesi al 66. Della Chiesa al 60. Riva all'86. Cubeddu al 23. Mosuro all'8. Allora al 64. Marotta all'81. Villa al 5. alpini. Mazzei al 9. Lanari al 1. alpini. Melegari all'85. Romani al 28. Ponsoni al 5. alpini. Iuglaris al 28. Santoni al 28. Sanna al 92. Poiaghi al 7. bersaglieri.

I seguenti ufficiali di Fanteria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente colonnello: Pedriani dal 1. bersaglieri al 3. bersaglieri.

Tenente promosso capitano: Bobbio dal 4. alpini è comandato al Corpo di Stato Maggiore destinato al 2. alpini a scelta con anzianità.

Cavalleria

I sottoindicati Ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Pontolio dal reggimento cavalleggeri «Roma» al reggimento cavalleggeri «Monferrato». Arpiotti idem al lancieri «Milano» idem al lancieri «Aosta». Milanesi da aiutante di campo alla terza brigata di cavalleria al reggimento «Nizza» cavalleria. Salmoiraghi idem dal cavalleggeri «Vicenza» idem al «Saluzzo».

Tenenti promossi capitani: Gariboldi dal reggimento «Genova» cavalleria in servizio di Stato Maggiore al comando del 5.o Corpo d'Armata al reggimento cavalleggeri «Piacenza» a scelta. Giorgi dal cavalleggeri «Monferrato» idem al «Lodi».

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: **Slinger** al reggimento cavalleggeri «Foggia». Schiapirone id. id. al «Lodi». Lamognini id. id. al «Roma». Curati idem al lancieri «Vittorio Emanuele II.o». Grimani idem al «Piemonte Reale» cavalleria. Kingsland idem al lancieri «Vittorio Emanuele II.» Maliardi idem al «Milano». Maccaneo idem al cavalleggeri «Piacenza». Malaspina al reggimento «Genova» cavalleria. Palumbo idem al cavalleggeri «Saluzzo». Curioni idem al «Saluzzo». Fiorelli idem al «Vicenza». Sarri idem al lancieri «Aosta». Baci idem idem idem. Reina idem al «Genova» cavalleria. Renghi idem al cavalleggeri di «Vicenza». Caputo idem al «Monferrato». Capaci idem al «Vicenza». Ferraresi idem al «Vicenza».

Artiglieria

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti promossi capitani: Reggiani è destinato al 15. artiglieria da campagna. Balestra al 22. idem. Guanciale al reggimento artiglieria a cavallo. Saccani al 18. artiglieria da campagna. Campana al 2. artiglieria da fortezza.

Sottotenenti treno promossi tenenti treno, continuando nella attuale destinazione: Appierto al 13. artiglieria da campagna. Ricci al 1. idem idem. Lanzini al 22. idem idem. Fraracci al 20. idem idem. Leva al regg. artiglieria a cavallo. Pierna al 6. artiglieria da campagna. Bontempo al 20. idem idem. Casigliani al 17. idem idem. Giancotti al 6. idem idem. Barberis al 5. idem idem. Calzetti al 2. idem idem.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata.

Tenenti promossi capitani: De Arcain della Scuola Centrale di tiro d'artiglieria e destinato al 14.o art. da campagna e comandato alla Scuola Centrale di Tiro d'artiglieria. Giuliani all'8. art. da campagna in servizio di Stato Maggiore al comando del 3.o Corpo d'Armata idem al 3.o da fortezza a scelta. Bellone al 12. idem treno è destinato al 4.o idem da campagna.

Genio

I seguenti ufficiali del Genio sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata.

Tenenti promossi capitani: Antonicoli al 4. genio. Benozzi al 4 genio continuano come contro. Cecchetti al 5. genio. Ippoliti alla sotto-direzione autonoma del genio alla Maddalena (sezione marina) continuano come contro.

Distretti

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori: De Rosa al distretto di Reggio Calabria è destinato al distretto di Sassari. Faraoni idem di Reggio Emilia è destinato a Pinerolo.

Tenenti promossi capitani: Perris al distretto di Sassari continua come contro.

Medici

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata:

Capitani medici promossi maggiori medici: Faralli al 19. art. da campagna è destinato all'Ospedale di Firenze. Alloatti all'Infermeria presidiaria di Foggia continua come contro dichiarato promovibile a scelta.

Tenenti medici promossi capitani medici: Cossu all'ospedale di Cagliari è destinato al 4. art. da campagna a scelta. De Maria al regg. cavalleggeri «Umberto I.» continua come contro. Palmieri all'ospedale di Catanzaro è destinato al 21. fanteria dichiarato promovibile a scelta. Garneri alla Scuola di cavalleria continua come contro.

Commissari

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore commissario promosso tenente colonnello: De Nicola alla direzione di Commissariato del XII. Corpo d'Armata sezione Palermo continua come contro.

Capitani commissari promossi maggiori: Pattini dalla direzione di Commissariato del IX. Corpo d'Armata alla direzione di Commissariato del VIII. Corpo d'Armata.

Tenenti commissari promossi capitani: Busacco alla direzione di Commissariato del IV. Corpo d'Armata continua come contro. Bortoli idem al IV. Corpo d'Armata sezione Piacenza è comandato alla Regia Scuola Commerciale di Roma continuando come contro.

Contabili

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata:

Capitani contabili promossi maggiori contabili: Sutto all'Ufficio personale militare comandato al Ministero della Guerra è destinato al magazzino casermaggio di Bari come consegnatario.

Tenenti contabili promossi capitani contabili: Frontino al regg. cavalleggeri «Padova» destinato all'88 fanteria direttore dei conti a scelta. Sismondini al 4. bersaglieri come contro. Romani alla Scuola Centrale di tiro di fanteria è destinato come contro a scelta. Sifasi al 24. artigl. da campagna è destinato al 17. artiglieria da campagna. De Rosa della direzione del Commissariato del 1.o Corpo d'Armata è destinato al 18. fanteria a scelta. De Losio ai magazzini di casermaggio di Parma continua come contro. Gerolli al regg. «Nizza» cavalleria idem direttore dei conti.

Zuccaro capitano contabile a Verona è richiamato in servizio ed è destinato al 73. fanteria. Caponi capitano all'80 e destinato all'Istituto ufficiale istruttore al Tribunale Militare di Bari. Giglio tenente è nominato sostituto ufficiale istruttore al Tribunale Militare di Alessandria ed è assegnato al 72 fanteria. Ciurchi maggiore in aspettativa a Pavia è richiamato in servizio al 13. fanteria. Billotti tenente al 67. fanteria è collocato in aspettativa. Bessone tenente al 10. bersaglieri idem. Lampertico sottotenente nel reggimento «Genova» cavalleria è promosso tenente. Buongiovanni capitano a disposizione presso il comando di artiglieria da campagna a Verona cessa dalla disposizione ed è trasferito al comando d'artiglieria a Torino. Cavallini tenente contabile alla legione carabinieri a Verona è trasferito al 1.o fanteria. Gozzi tenente contabile all'8 artiglieria da campagna è trasferito al panificio di Torino. Franco tenente contabile al reggimento di cavalleggeri «Vicenza» è trasferito al 1.o artiglieria da costa.

***

Zammolo colonnello medico ispettore di Sanità Militare è collocato in posizione ausiliaria.

Nasalli colonnello di Stato Maggiore al 5.o corpo d'armata è esonerato da tale carica ed è nominato comandante la Scuola di Guerra. Cavanzo colonnello di Stato Maggiore a disposizione del Ministero della Guerra è comandato al comando del Corpo di Stato Maggiore. Radaelli colonnello in aspettativa a Milano è collocato in posizione ausiliaria.

Il «Bollettino Militare» pubblica le onorificenze dell'Ordine Mauriziano concesse ad ufficiali per la ricorrenza della festa di San Maurizio: numerose promozioni di sergenti allievi ufficiali a sottotenenti di complemento e numerose promozioni di ufficiali di complemento e nella riserva.

Cronache funebri

Il Comm. Emilio Penzo

I particolari della morte

A mezzogiorno preciso è morto il commendator Emilio Penzo.

La notizia inaspettata e improvvisa, diffusasi in un baleno, produsse dolorosissima impressione nell'intera cittadinanza, che venerava l'eminente cittadino.

Come avvenne l'inattesa catastrofe?

Il comm. Penzo la mattina del 17 corrente, quantunque indisposto, trattò affari della Provincia col rag. Bastianutto, recatosi a tale scopo a Chioggia. Alle due pom. dello stesso giorno, mentre desinava, fu colto all'improvviso da atroci dolori al ventre, accompagnati da vomito.

A nulla valsero le cure sollecite ed amorose dei medici e dei famigliari: il terribile male incominciava l'opera di dissoluzione in quell'organismo affranto, ormai esausto da precedenti sofferenze fisiche. In breve si delineò un vero ileo-paralitico: il vomito continuò incessante e l'intestino non funzionò più, nonostante le cure praticate dagli egregi medici d.r Boccara e Zennaro.

Iersera, chiamato d'urgenza dalla famiglia, giunse da Padova il cugino prof. Penzo. E stamane si telefonava anche al professor Vitali di Venezia, ma nell'ora in cui egli doveva arrivare, il povero commendatore entrava già in agonia. Nella notte le condizioni si erano precipitosamente aggravate ed alle otto del mattino l'infermo chiese i conforti religiosi, che gli furono premurosamente somministrati dal canonico Padoan, amico di famiglia.

Verso mezzogiorno le forze si affievolirono sempre più, pur mantenendoglisi una rassegnazione edificante ed una lucidità di mente straordinaria. Di quando in quando chiedeva ai medici quanti minuti gli restavano ancora di vita per impartire consigli e benedizioni ai suoi.

Alle dodici precise spirò placidamente.

Onoranze e condoglianze

Subito fu issata a mezz'asta la bandiera del Municipio, e venne pubblicato un manifesto del sindaco alla cittadinanza. Il trattenimento della sera al Club Unione fu sospeso.

Stasera alle ore 8 si è radunato il Consiglio comunale, presenti 26 consiglieri. Il Sindaco, con voce rotta dal pianto, commemorò l'illustre concittadino strappato al bene del paese. Quindi lesse i telegrammi di condoglianza pervenutigli dall'on. Galli, dal Prefetto, dal conte Grimani, dal comm. Diena, dal comm. Coen, dal presidente della S. V. L. comm. Musatti ecc. ecc.

Alle nobili parole del Sindaco fecero eco i consiglieri ing. cav. Rodolfo Poli, Domenico Della Bona, dott. Giovanni Bonivento, e Polidoro Zennaro.

Quindi il Sindaco avvertì che, non potendo proporre onoranze più sontuose per rispettare la volontà del defunto, la Giunta assisterà ai funerali con tutto il personale degli uffici e deporrà una corona sulla bara.

Su proposta del consigliere Poli, il Consiglio decise che sia abbrunato il banco della presidenza, e siano inviate a suo nome le condoglianze alla famiglia.

I funerali

I funerali avranno luogo lunedì 21 corrente, alle ore 11, nella Basilica di San Giacomo Apostolo.

A Venezia

La notizia luttuosa destò ieri a Venezia la più dolorosa sorpresa.

Il Sindaco, il Prefetto, i presidenti del Consiglio prov. e della Camera di Commercio, il presidente della Cattedra ambulante, consiglieri comunali e provinciali, tutte le notabilità, telegrafarono condoglianze alla famiglia e al Sindaco di Chioggia; il Prefetto portò personalmente a nome del Governo e suo le condoglianze al presidente del Consiglio provinciale. E al palazzo della Prefettura sventolò la bandiera abbrunata.

La Deputazione Provinciale

ci comunica:

La Deputazione provinciale, riunitasi d'urgenza col concorso del sig. Presidente del Consiglio, d'accordo con Lui, ha deliberato di tributare speciali onoranze alla memoria dell'illustre e benemerito Presidente della Deputazione stessa comm. Emilio Penzo.

I funerali del compianto comm. Penzo avranno luogo in Chioggia lunedì 21 corrente, alle ore 11, e la Società Veneta di Navigazione Lagunare a vapore per rendere uno speciale omaggio alla memoria dell'Uomo egregio, ha offerto cortesemente di mettere a disposizione dell'autorità che vi interverranno, un apposito piroscafo in partenza per Chioggia nel suddetto giorno di lunedì alle ore 9 dal pontile di approdo sulla Riva degli Schiavoni.

Commemorazione alla Camera di Commercio

Ieri il Consiglio della Camera di commercio era raccolto in seduta segreta, quando giunse la luttuosa notizia della morte del comm. Penzo.

Il presidente comm. Coen dà il triste annunzio.

Coen non trova parole sufficienti per esprimere tutto il suo dolore per la perdita dell'illustre uomo; egli, specialmente, che tante volte lo aveva avvicinato e che da lui era stato colmato di cortesie. E' sicuro che la Camera si associerà a questo lutto della Provincia, e lo autorizzerà ad inviare un voto di rammarico alla famiglia dell'Estinto ed alla città di Chioggia.

Tutti i consiglieri, alzandosi, approvano.

Da Ponte dice che il Presidente ha veramente interpretato i sentimenti di tutto il Consiglio per la perdita dell'uomo preclaro. Tutti i consiglieri quindi si associeranno a quelle manifestazioni di omaggio che la presidenza crederà di tributare al compianto comm. Penzo.

Barbon accenna alle doti del comm. Penzo: l'intelligenza, l'alta coltura e la bontà d'animo che traspariva in tutti gli atti della sua vita. E' spiacente che non sia intervenuto alla seduta il cons. Poli che avrebbe potuto rendersi interprete presso la famiglia del compianto Estinto, dei sentimenti di sincero dolore di tutto il Consiglio camerale.

Errera, avendo l'onore di sedere al Consiglio provinciale, ha potuto bene apprezzare le alte doti di mente e di cuore del comm. Penzo. Ond'è che, commosso fino alle lagrime, manda un saluto reverente alla salma del beneamato comm. Penzo, così improvvisamente strappato al l'affetto della famiglia, degli amici e di Chioggia sua patria.

Il comm. Coen ricorda infine come nelle sedute che avevano luogo a Roma, presso il governo, coll'intervento delle autorità veneziane, la parola del comm. Penzo fosse assai ascoltata e facesse buona impressione il suo sembiante sereno e severo ad un tempo. Conclude dicendo che il comm. Penzo ha molto operato per Venezia e pel commercio veneziano.

Note biografiche

Emilio Penzo era nato a Chioggia nel 1847, e ieri, giorno della sua morte, ricorreva il suo natalizio, il sessantesimo!

Entrato giovanissimo a portare la sua illuminata operosità nel Consiglio comunale, venne presto eletto assessore e membro di varie commissioni, nel periodo tempestosissimo delle amministrazioni antecedenti: quando si dovevano risolvere gravi questioni amministrative. Con decreto reale 27 dicembre 1885 venne eletto Sindaco di Chioggia, e tale carica tenne fino al 1892.

Sotto la sua amministrazione vennero ultimati i lavori della ferrovia Chioggia-Rovigo, furono dichiarate governative le scuole tecniche, fu eretto l'Istituto Principe Amedeo, si fece l'escavo della Vena, l'impianto nuovo dell'acquedotto e della pubblica illuminazione a gas, venne riordinato il cimitero, istituito il corpo dei pompieri. E si portarono allo studio importanti progetti: quelli della fognatura e della selciatura delle piazze e delle calli.

Quando infierì il colera, il comm. Penzo si adoperò così generosamente che fu poi tra i decorati della salute pubblica, con medaglia d'argento. Recatosi poi a Roma, ottenne dal ministro Depretis diecimila lire per soccorrere le famiglie più sventurate.

Il comm. Penzo fu presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto Nautico, presidente della Congregazione di Carità fino all'anno scorso; fondatore e consigliere della Banca popolare cooperativa, poi per molti anni presidente. La questione portuaria e quella della Navigazione fluviale ebbero in lui un propugnatore ed un apostolo.

Eletto consigliere provinciale nel 1889, fu nel 1895 nominato deputato provinciale e nel 1902 chiamato a presiedere la Deputazione. L'anno scorso la questione di Sottomarina gli consigliò le dimissioni, ma il Consiglio provinciale lo richiamò al seggio, ch'Egli onorava, con unanime votazione.

Col comm. Penzo l'amministrazione della Provincia ha perduto un autorevole, sagace, operoso cooperatore; il partito conservatore un valoroso; il paese un cittadino venerato e venerando, un uomo di grande rettitudine.

Alla famiglia in lutto, vada l'espressione del nostro profondo cordoglio per l'irreparabile sventura.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

20 gennaio: SS. Nome di Gesù.
21 Gennaio: S. Agnese, verg. m.
Il Sole leva alle 7.45; tramonta 16.59.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

La questione dei curatori dei fallimenti al Collegio dei Ragionieri

Presieduta dal comm. Besta ebbe luogo Venerdì sera all'Ateneo Veneto l'annunciata assemblea dei Ragionieri. Dopo la commemorazione dei defunti comm. Maglione di Milano e rag. Arnaldo Marsich di Venezia, il Presidente riferì sull'attuazione della Legge che disciplina l'esercizio della professione di Ragioniere, promulgata con Decreto Reale del 15 Luglio 1906; e dopo aver deliberato sulle pratiche da farsi per ottenere una riforma dell'Albo dei periti ragionieri giudiziari, si passò all'argomento relativo al nuovo regolamento della Camera di Commercio per la formazione del ruolo dei curatori di fallimenti. Dalla discussione seguita emerse che il ruolo dei curatori di Genova è formato da 93 iscritti tutti ragionieri, quello di Milano da 160 iscritti di cui 82 ragionieri, quello di Bologna da 28 iscritti di cui 20 ragionieri, quello di Modena da 25 curatori di cui 23 ragionieri, quello di Ferrara da 40 curatori di cui 24 ragionieri, quello di Cremona da 20 di cui 15 ragionieri, quello di Pisa da 40 di cui 32 ragionieri, quello di Bergamo da 25 di cui 21 ragionieri.

L'assemblea si trovò quindi unanime nella approvazione del seguente ordine del giorno:

«I Ragionieri del Collegio di Venezia riuniti in Assemblea Generale la sera del 18 Gennaio 1907, presa visione del nuovo Regolamento approvato dalla locale Camera di Commercio ed Arti per la formazione del ruolo dei curatori di fallimenti;

Considerando che, e per sua natura ed in forza dei decreti reali in data 21 Giugno 1885 N. 3454 e 2 Ottobre 1891 N. 622, l'istituto della curatela dei fallimenti rappresenta una delle più speciali funzioni del Ragioniere;

Considerando che il Codice di Commercio nel Libro III.o determinando le funzioni del curatore di un fallimento stabilisce, che questi debba rivedere i registri e le scritture del fallito, e compilare l'inventario e il bilancio della sostanza caduta in istato di fallimento, e amministrare la sostanza stessa, e tenere registrazione delle operazioni compiute durante la curatela, e rendere il conto della gestione tenuta e formare lo stato di riparto, funzioni queste che per la natura stessa degli studi compiuti sono di spettanza dei Ragionieri;

Considerando che il Legislatore con recente disposizione ha ritenuto opportuno di regolare e di riaffermare con sanzione di Legge il diritto dei Ragionieri all'esercizio delle funzioni speciali che derivano dalla natura particolare degli studi fatti e al riconoscimento giuridico dell'esercizio della professione loro;

Considerando che in tutti i principali centri, ove meglio fioriscono le iniziative industriali e commerciali, e dove quindi è maggiormente sentito lo spirito della vita economica moderna, già prima di adesso le legittime aspirazioni dei Ragionieri trovarono largo consenso di simpatia e pratico appoggio presso commercianti, industriali e professionisti tutti;

Considerando infatti che nei ruoli dei curatori di fallimenti in vigore nelle altre città principali, quali Roma, Milano, Genova, Bologna, Modena, Ferrara, Bergamo, Cremona, Pisa, Livorno, Spezia, Mantova, Brescia, Cagliari, Catania, ecc. alla classe dei Ragionieri è riservata l'esclusività o la preponderanza nel numero degli iscritti;

Considerando che anche a Venezia, dove sono in onore gli studi delle discipline computistiche, e dove è fiorente il Massimo Istituto di Istruzione commerciale d'Italia, si imponeva la necessità di un primo passo nelle riforme reclamate dalle nuove Leggi, e dalle cresciute esigenze della economia del paese;

Fanno plauso alla onorevole Camera di Commercio ed Arti di Venezia per aver, seguendo l'esempio già dato dalle altre Camere del Regno, segnato, con criterio di modernità, una nuova via al riconoscimento pieno dei diritti dei ragionieri.»

La Camera di Commercio in seduta segreta per i curatori di fallimenti

Ieri ebbe luogo una seduta segreta della Camera di commercio per trattare intorno ad una questione riflettente il ruolo dei curatori nei fallimenti. Presiedeva il presidente Coen ed erano presenti il vice presidente Busetto ed i consiglieri: Agostini, Barbon, Bassani, Ceresa, D'Ambrosio, Da Ponte, Errera, Gavagnin, Jesurum, Perissinotto, Suppiej e Zennaro. — Giustificati: Battaggia, De Paoli, Dolcetti, Millin, Poli, Zabeo.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente commemora il comm. Penzo. (*Vedi Cronache funebri*).

La Camera quindi, dopo esaminato lo argomento all'ordine del giorno, delibera di prorogare a tutto il 15 febbraio il termine utile per la presentazione delle domande di concorso all'iscrizione nel ruolo dei curatori nei fallimenti, dando mandato alla presidenza di esaminare le osservazioni pervenute sull'argomento alla Camera di commercio e decidere in merito.

Le elezioni al Tiro a segno

Ricordiamo che oggi dalle ore 9 alle 16 i soci sono chiamati a votare per il nuovo Consiglio di presidenza.

Raccomandiamo di nuovo la lista già pubblicata come quella che rappresenta la concordia e l'attuazione di un programma di riforme e migliorie già coordinate:

Deleuse magg. cav. uff. Gustavo — Cavenago Vittorio — Ruol Domenico — Fano rag. Davide — Musatti Aldo — Boccanegra Antonio — Paccagnella co. Alberto.

***

Riceviamo dal sig. Boccanegra questa dichiarazione:

Egregio sig. Direttore — Mi risulta che il mio nome venne compreso a scopo di confusione, in una lista mista.

Tengo, per lealtà si sappia dai miei amici che la lista alla quale ho aderito è quella che porta i nomi di Deleuse, Cavenago, Ruol, Musatti, Fano, Paccagnella.

Le sarò grato della pubblicazione della presente.

Con osservanza dev.mo
Antonio Boccanegra

Dove si parla di delitti commessi a Trieste ed a Venezia

Ci scrivono da Trieste, 19:

Il 16 ottobre scorso, il portalettere Velicogna, mentre saliva le buie scale d'una casa sita in via San Nicolò, nel cuore di Trieste, veniva aggredito da uno sconosciuto, a scopo evidente di rapina. Il Velicogna infatti portava con sè una somma di circa diecimila corone, per la liquidazione dei vaglia da consegnare.

L'aggredito, colpito al capo da due colpi d'accetta, gridò e l'aggressore si diede alla fuga; nè per quante indagini siano state poi fatte, fu possibile di rintracciarlo.

Ieri si presentò alla polizia un pregiudicato, certo Lonzar, il quale raccontò una romanzesca istoria. Disse egli di aver conosciuto a Villaco un individuo sulla trentina, di statura media e baffi biondicci, che si diceva tedesco e aveva un libretto di lavoro intestato a Francesco Mayer di Stein; e di averlo sorpreso più volte durante il sonno a mormorare frasi sconnesse come queste: «portalettere, Trieste, aiuto» e simili. Incuriosito, egli gli avrebbe domandato che cosa sognasse per essere tanto agitato e il Mayer avrebbe finito col raccontargli di essere implicato nel fatto dell'aggressione del portalettere avvenuto a Trieste. Non essendo al corrente di quanto avvenne qui il 16 ottobre scorso, il Lonzar disse di non aver badato molto alle parole del compagno; ma domenica scorsa, a Udine, mentre era insieme con lui, leggendo il *Piccolo* che aveva un articolo constatante l'inutilità delle ricerche per rintracciare l'aggressore del portalettere, il Mayer sarebbe impallidito e poi si sarebbe dato alla fuga. Questo il racconto fatto dal Lonzar. Potrebbe trattarsi d'una trovata fantastica, a scopo di turlupinare l'autorità, fatta dal Lonzar, ma è possibile pure che nel suo racconto ci sia qualcosa di vero. Perciò l'autorità, mentre tiene d'occhio il Lonzar, ha diramato telegrammi all'autorità del vicino Regno per l'eventuale arresto del sedicente Mayer.

Secondo il Lonzar, questi avrebbe commesso anche qualche grosso delitto a Venezia, poichè quando si parlava di recarsi colà, il Mayer gli avrebbe sempre risposto: «Andiamo dove vuoi, ma a Venezia e a Trieste, no!»

Il carnevale di Venezia

I Tè danzanti di beneficenza

Oggi adunque alle 3 le sale sontuose del la Fenice si apriranno alla prima di queste feste graziose, alle quali da tanti anni ormai e sempre con beneficio cospicuo del l'Asilo lattanti G. B. Giustinian, concorre in folla e colla più viva simpatia il fiore della cittadinanza veneziana. Tutto fa sperare che i tè danzanti di quest'anno avranno lo stesso esito brillante sempre avuto, se non forse anche maggiore, per la grande quantità di biglietti che furono trattenuti dai moltissimi a cui furono inviati sotto il patrocinio del nome delle gentili Patronesse. Così oggi sarà come l'inizio più promettente del nostro carnevale di beneficenza.

*** Il nostro Prefetto, Nobile comm. Vittorelli, non potendo intervenire ai tè danzanti per il lutto recente che lo ha colpito insieme colla gentile Signora, e volendo tuttavia concorrere a beneficare la pia istituzione, ha elargito al Comitato la somma di lire 50.

Il signor Pietro Venturini, seguendo la gentile consuetudine degli anni scorsi, ha offerto al Comitato due nuovissimi valzer di sua composizione per la orchestra del ballo.

Per comodo delle persone che non li avessero ricevuti a domicilio, il Comitato avverte che i biglietti di abbonamento ai tre tè danzanti, quanto quelli singoli per una sola festa, potranno essere acquistati oggi stesso alla porta della Fenice. Anche questi biglietti però sono personali e nominativi, perciò si pregano i signori acquirenti di declinare il loro nome.

Sospensive e riprese ferroviarie

La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie i telegrammi seguenti:

«Perdurando forte rimanenza carri per Paratico, viene prorogata a tutto ventotto corrente sospensione accettazione spedizioni G. V. carro completo colà destinato fermo restando accettazioni per derrate generi alimentari, cemento e concimi. — *Gullini*».

«Ripresa accettazione merci dirette Venezia mare per imbarco porti esteri e linea ponente, esclusi quindi porti adriatici. — *Gullini*».

«Sospesa dal 20 al 24 corrente accettazione merci piccola velocità carro completo destinate Novara, eccezione fatta generi privative e merci dirette stabilimenti raccordati. — *Tarchi*».

Per un lavoro nel canale della Giudecca

Il gran tubo dell'acquedotto che attraversa il Canale di Giudecca, partendo dalla chiesa dei Gesuati sulle Zattere, ed ha bisogno di riparazione, ed a ciò è necessaria l'opera dei palombari. Il comandante del Porto ha ordinato perciò che a cominciare dal giorno 22 c. m. le navi a vapore che transitano pel Canale di Giudecca passino a piccola velocità: e a macchine ferme per il tratto di 50 metri a levante e ponente della draga che sarà all'altezza della chiesa dei Gesuati e che batterà bandiera rossa.

Un corso per "chauffeurs,, alla Scuola Libera Popolare

Lo sviluppo ognor crescente e le svariate applicazioni dei motori a scoppio, che rappresentano un nuovo e importante ramo delle industrie meccaniche per cui si aprono nuove fonti di lavoro e di ricchezza, devono interessare i giovani a frequentare il corso istituito dalla S. L. P. del quale diamo il programma:

Parte teorica: Nozioni di meccanica — Vapori a gas — Idrocarburi gazosi e liquidi — Miscele esplosive — Motori termici a combustione interna — Motori per automobilismo a benzina, petrolio ed alcool — Motori per automobilismo a vapore — Nomenclatura dei motori — Il motore per imbarcazione — Carburazione — Accensione — Raffreddamento — Trasmissione del movimento — Pompe...

Parte pratica: Macchine dei vari tipi di motori per imbarcazioni e loro caratteristiche — Carburatori — Montaggio del motore — Installazione a bordo del motore — Analisi della benzina e del petrolio — Olii lubrificanti e grassi — Messa in moto del motore — Manovra del motore — Lubrificazione — Arresto del motore — Inconvenienti di marcia — Ricerca delle loro cause — Modo di evitarle e ripararle — Preparativi per una crociera — Manutenzione di una lancia — Manovra di una lancia — Regolamento per la circolazione delle lancie automobili.

L'insegnamento sarà impartito dall'ingegner Cesare A. Soncini direttore dei «Cantieri S. Marco», in parte nella sede della Scuola (Merceria S. Salvatore, Calle delle Ballotte N. 4914) e in parte nelle stesse officine dei detti Cantieri, situate a Murano.

Le inscrizioni si ricevono nelle sere di lezione; la tassa è fissata in L. 12 da pagarsi in 2 rate di L. 6, una per la parte teorica, l'altra per quella pratica. Pei soci effettivi l'iscrizione è gratuita, per quelli aderenti e gli iscritti alle Società di Mutuo Soccorso, Sotto-Comitato Arsenalotti e Camera del lav. la tassa è ridotta del 50 per cento. Per gentile consenso l'ing. Soncini ripeterà ai nuovi che volessero iscriversi, le due prime lezioni già tenute.

Le Letture

Università Popolare

Anche ieri sera un pubblico numerosissimo accorse, ad onta della nebbia, ad udire il chiarissimo prof. Camillo Manfroni parlare di Cavour. L'illustre oratore, fondandosi specialmente sulle ultime rivelazioni dell'ex ministro francese Ollivier e sui giudizi recenti dei più grandi storici inglesi e tedeschi, traccia mirabilmente, a grandi linee, la vita di Cavour, in relazione agli avvenimenti del tempo e dimostra quanta parte egli abbia avuto nel render possibile l'unità italiana.

Gli applausi vivissimi dell'uditorio salutarono la fine della bella conferenza.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 19

Con decreto 16 dicembre 1906 i seguenti ufficiali sono stati promossi al grado superiore a decorrere dal 1.o corrente:

Tenente di vascello Degli Uberti a capitano di corvetta per turno d'anzianità.

I sottotenenti di vascello Torrigiani e De Angelis a tenenti di vascello.

Il sottotenente di vascello Boggi anzichè sulla «Sicilia» imbarca sulla «Castelfidardo», ed il parigrado Draghi anzichè sulla «Regina Margherita» imbarca sulla «Sicilia». E' contromandato l'imbarco del tenente macchinista Matuella sulla nave «Sicilia», imbarcherà invece sulla «Garibaldi». Il sottotenente macchinista Chettini anzichè sulla «Garibaldi» colla data 1.o febbraio pros. imbarcherà sulla «Sicilia».

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il cap. medico Rana dall'emigrazione al Corpo Reali Equipaggi a Napoli. Oliva viceversa. Belletti dall'emigrazione all'Ospedale di Spezia. Vena dall'Ospedale di Taranto alla Difesa di Venezia. Candela dalla Difesa di Taranto all'emigrazione. Poma dall'Ospedale di Spezia alla «Castelfidardo». Agostinelli dalla «Castelfidardo» all'Ospedale di Spezia. Il tenente medico De Silvestri dall'Ospedale di Napoli all'«Etruria» con funzioni di grado superiore. Il capitano medico Eftari dall'«Etruria» all'Ospedale di Taranto. Il tenente medico De Pascalis dall'Ospedale di Napoli alla «Sardegna» con funzioni di grado superiore. Il capitano medico Ferrari dall'Ospedale di Spezia alla «Lepanto». Bettini viceversa. Il tenente medico Grandinetti dall'Ospedale di Castellamare all'Ospedale della Maddalena. La direzione di Sanità di Napoli provvederà alla sostituzione del dottor Grandinetti all'Ospedale di Castellamare.

Colla data 18 corr. il tenente medico Verde è sbarcato a Genova dal piroscafo «Italia». Colla data 18 corr. il tenente medico Alfieri è sbarcato a Genova dal piroscafo «Rio de Amazonas».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Marco Polo» è giunta ad Hong Kong. La «Calabria» è giunta ad Alessandria. La «Marco Colonna» è giunta a Messaua. La «Città di Milano» è partita da Napoli. La «Atlante» è giunta a Civitavecchia.

Varie di Cronaca

La nebbia.

Siamo avvolti in una nube densa gelata. Ieri il sole fece sforzi inauditi ma inutili per aprirsi un varco nella grigia nube. I vaporetti poterono cominciare il servizio alle 11, ma lentamente e fischiavano come talvolta a teatro; ma verso sera dovettero sospendere per prudenza.

Gratis.

invia splendido libro il D.r Maclaughlin, Milano. — Leggere l'avviso in 4.a pagina.

Leva di mare.

Lunedì 21 corr., avranno principio nella nostra Capitaneria di Porto le operazioni di leva sui giovani nati nell'anno 1886.

Le sedute cominceranno alle ore nove e si svolgeranno nei giorni che abbiamo indicati in un nostro numero precedente.

Tutti i giorni Krapfen caldi.

dalle 17 alle 22 *premiata Pasticceria Cavaliere* S. Stefano. Servizio puntuale a domicilio.

Musica in Piazza.

1. Marcia «Di Festa», Errera — 2. Walzer «La più bella», Waldteufel — 3. Rondò finale «Saffo», Pacini — 4. Aria finale «Lucia», Donizetti — 5. Ouverture «Nabucco», Verdi — 6. Ballabili: a) «Ronde d'Amour», Westerhaut; idem b) «Tambourin», Rameau.

Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicoltura — Ricordiamo che stamane alle ore 10, presso la sede sociale, si riunirà il Consiglio d'Amministrazione per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Pratiche per ottenere dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato facilitazioni nelle tariffe di trasporto del pesce fresco e nelle condizioni di accettazione e di resa, e perchè sia ammesso nei treni diretti il trasporto dei prodotti della pesca. — 3. Provvedimenti per reprimere l'esercizio della pesca colla dinamite. — 4. Eventuali comunicazioni e conseguenti deliberazioni.

Per le ore 11 presso la sede stessa, è convocata in seduta straordinaria la Commissione di vigilanza della Scuola Veneta di Pesca e dell'Asilo pei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico, per la trattazione di importanti argomenti.

Festa lavoranti Parrucchieri — Il Comitato rende noto che detta festa avrà lo scopo, oltrechè d'incrementare il fondo vecchiaia della Società Mutua, di venire in soccorso a quattro povere famiglie della classe.

I biglietti sono ostensibili nei Saloni di B. Sebastiani, Bacino Orseolo — M. Gilberti, Via 22 Marzo — G. Bandel, Spadaria — T. Jurcovich, Salizzada S. Luca — Benato, S. Bartolomeo.

Società Dante Alighieri. — Pervenne da un socio al Comitato di Venezia un ricco dono di riviste: molte annualità complete del secolo XX, Lettura, Minerva, Musica e Musicisti, Emporium, Natura ed Arte. A cura del Comitato il grosso pacco fu subito spedito alla Commissione dei libri presso la sede centrale della Dante Alighieri, perchè le riviste stesse siano inviate ai gabinetti di lettura delle nostre colonie all'estero. — Il Comitato ringrazia il generoso anonimo per il dono cospicuo.

La beneficenza

*** Per onorare la memoria del signor Ambrogio Miotto, il cav. Emilio Lebreton alla «Colonia Alpina S. Marco» L. 40 per un letto da intestarsi a nome dell'estinto.

*** Il sig. ing. Sante Agostinelli per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Barera alla Società contro l'Accattonaggio lire 40 per l'erigendo «Asilo per i senza tetto».

*** Il N. H. conte Andrea Marcello ad onorare la memoria del compianto sig. cav. Giacomo Dolcetti versava ad incremento del fondo di riserva per la Cassa Prestiti fra Infermieri l'importo di L. 15.

SPORT

Al Circolo di Scherma Biasini ebbe luogo l'altra sera l'annunciata adunanza del Comitato promotore per la Festa d'Armi che il Circolo darà nei giorni susseguenti all'inaugurazione della VII.a Esposizione Internazionale d'Arte.

I numerosi intervenuti si trovarono pienamente d'accordo circa le ultime disposizioni e tutto fa sperare che la grande festa d'armi avrà pieno e brillante successo.

RIVISTE E GIORNALI

I PRONOSTICI IN FRANCIA pel 1907.

Ogni principio d'anno, le pitonesse alla moda, usano, in ogni paese e specialmente in Francia, squarciare il velo dell'avvenire, predicendo, il più delle volte senza alcun risultato positivo, gli avvenimenti lieti o tristi che si alterneranno nel corso dell'annata.

Un redattore del *Gaulois*, certo di fare cosa grata a coloro che ripongono ancora fede nelle carte o nelle veggenti, riferisce alcune comunicazioni che ha ricevute dal la bocca delle illuminate.

Il buono è veramente poco e non c'è da stare allegri.

L'attuale Ministero cadrà fra tre mesi e due altri Ministeri successivamente, prima che termini l'anno. La questione religiosa darà ancora molte agitazioni. La legge sulla separazione non sarà accettata a Roma, ed il Papa pronuncierà una parola che farà molto riflettere. In seguito a questo vi sarà una crisi gravissima negli affari ed i valori ne risentiranno immensamente.

Nel Marocco, verrà organizzato un servizio speciale di polizia, i cui funzionari saranno la maggior parte indigeni fanatici. Il Sultano morrà nell'anno e le Potenze dovranno intervenire per sventare una guerra fra la Turchia ed uno Stato vicino.

In Russia la nuova Duma sarà sciolta, e questo causerà nuovi torbidi ed eccidii. Tuttavia fra breve si avrà un nuovo Imperatore e la Costituzione.

Due nuovi attentati saranno commessi contro il Re di Spagna, ma senza conseguenze fatali, essendo Egli destinato a diventare un Re grande e riformatore.

In Inghilterra vi saranno terremoti disastrosi e la nazione subirà una forte carestia.

Il 1907 poi, essendo sotto la protezione del pianeta Venere, sarà un anno ricco di delitti passionali.

Vi saranno numerosi scandali nell'alta aristocrazia.

V'ha inoltre da registrare la morte di un grande sovrano europeo che da lungo tempo tiene lo scettro e che ebbe una esistenza molto infelice.

Per fortuna le chiaroveggenti non vedono molto chiaro, altrimenti vi potrebbero essere delle persone capaci d'impensierirsi seriamente.

COME FU DEFINITO UN GRAMMOFONO.

Un contadino, ricco, desiderando avere un figlio perfettamente istruito, pensò di mandarlo a Lausanne per riceverci una educazione classica.

Il figlio, mente aperta e svegliata, si entusiasmò subito per gli ultimi trovati della scienza. Fra tutte le novità, riferisce l'*Eveil*, il grammofono fu quello che ottenne la sua più grande ammirazione.

Nell'occasione di Capo d'anno, recandosi in famiglia per passarvi le feste, pensò di comperarne uno di poco prezzo e di offrirlo al padre che era a corto di novità scientifiche.

Portata trionfalmente la macchina a casa, egli fece cantare parecchi dischi, mentre spiava sul volto paterno l'impressione che quell'invenzione doveva produrre.

Ma il volto paterno rimaneva insensibile tanto alle canzonette allegre quanto alle dolci romanze patetiche.

— Ebbene, padre mio, che ne pensate di questa meraviglia? — chiese infine il figlio quasi mortificato.

— Che vuoi, io non amo le conserve di carne e quelle di pomodoro mi sono insopportabili, quelle di musica poi, mi sembrano ancora più detestabili delle altre! — E non aveva tutti i torti.

UN ANEDDOTO SULLO SHAH DI PERSIA

Come ognuno sa, Mouzaffer-ed-Din, il decesso monarca orientale, era uno dei più abili tiratori del suo regno.

A tale proposito, l'*Independance Belge* narra un curioso aneddoto.

Mr. Morgan, incaricato dalla Francia di una spedizione per scavi archelogici e scientifici in Persia, ebbe un giorno sul terreno che stava esplorando un'intervista col grande sovrano; per interessarlo maggiormente ai suoi lavori, egli stese ai suoi piedi una immensa pianta topografica da lui stesso eseguita spiegando con grande animazione e nei più minuti particolari il grande lavoro.

Lo Shah pareva tuttavia distratto e ad ogni istante alzava gli occhi al cielo. Ad un tratto fece un segno noto solo alle persone del suo seguito ed ecco che gli vien subito recato un fucile carico. Prese la mira e sparò un colpo ed un'aquila magnifica che volava ad un'altezza considerevole venne a cadere con un sordo tonfo sulla carta topografica stesa ai piedi del sovrano.

— Te la regalo! — disse lo Shah a Morgan.

Questi si profuse in ringraziamenti che davvero erano poco sinceri giacchè in cuor suo malediceva mille volte l'avventura. La magnifica carta topografica era ormai resa inservibile per le macchie del sangue perduto dall'aquila e per l'impronta dei passi che lo Shah nella fretta di tirare vi aveva lasciato, senza badare ove metteva i piedi.

LE CALVIZIE.

Se questa piaga che opprime l'umanità è al giorno d'oggi soggetto di studii e di ricerche, non lo era certo meno nei tempi andati e pare anzi che i nostri progenitori se ne occupassero moltissimo. Secondo quanto narra la *Revue Scientifique*, ai tempi di Plinio non si doveva essere imbarazzati altro che per la scelta dei rimedi. Il medicamento sovrano era il fiele di agnello unito al miele ed all'olio di Cipro; veniva poi in seguito il sangue delle mosche, previa strofinatura del cranio colle foglie di fico.

La testa del topo era specialmente raccomandata in caso che si trattasse di calvizie prodotta da stregoneria. La pelle del riccio, bruciata nella pece liquida, rendeva la vita ai bulbi capillari anche sulle cicatrici; questa strana virtù veniva attribuita anche alla pelle dell'istrice.

Un rimedio preventivo contro la caduta dei capelli e che dava, secondo Plinio, risultati meravigliosi, consisteva nel fare delle unzioni replicatamente colla cenere di una lucertola verde mescolata al grasso d'orso. La tintura di cantaride sciolta nella pece liquefatta era anch'essa efficacissima, ma da usarsi con grande prudenza a causa delle ulcerazioni che poteva produrre.

Anche il problema delle tinture era sciolto da Plinio in modo semplicissimo; eccone la ricetta principale: Prendere un uovo di corvo, sbatterlo in una bacinella di rame, ed applicarlo sui capelli bianchi. Tale operazione doveva essere fatta all'oscuro e tenendo dell'olio in bocca giacchè l'effetto di questo trattamento era così potente che oltre ai capelli diventavano neri anche i denti.

Ed ora, calvi e brizzolati, dopo tanti tesori di scienza estetica, se non migliorerete le vostre condizioni, sarà colpa vostra e potrete battervi il petto.

Un processo per il quadro "La luce,,

Milano, 19

(Pr.) Oggi si è svolto dinanzi al nostro Tribunale una causa interessantissima, intentata dal pittore Maurizio Barricelli, contro il Comitato dell'Esposizione, il quale si era opposto all'esposizione nella sala dell'Unione degli artisti, gruppo romano, di un suo quadro intitolato *La Luce*. Tale quadro, rappresentante l'apoteosi della maternità, venne dal comitato giudicato immorale.

La sentenza si avrà fra giorni. Il processo, frattanto, appassiona grandemente in ispecie gli artisti.

Difende il Barricelli l'avv. Ernesto Re. Il Comitato dell'Esposizione è difeso dal l'avv. Samarani.

L'assassino della bambina De Angelis

Roma, 19

L'istruttoria a carico del muratore Sampaolo che violò ed uccise la bambina De Angelis, si è compiuta. Il Sampaolo è ritenuto responsabile di violenza carnale seguita da morte, su di una minorenne. Egli si mantiene negativo ed ha sempre tenuto un contegno cinico.

Se fosse vero!

L'avevo già letto molto tempo fa, ma non ci credetti. Lo rilessi poi nel *Momento* di Torino... e ci credo ancor meno. Ecco di che si tratta.

Il Prof. DASSONVILLE assicura che anzichè consumar tanto petrolio, secondo il sistema americano, per versarlo negli stagni ove pullulano le larve degli anofeli, basta metterne un poco in un vaso aperto per vedervi accorrere anche da lontano e affogarvi tutte le zanzare avide, golose, a quanto pare di questo liquido, come di ogni altro olio minerale.

Ripeto che non ci credo: sarebbe troppo bello! ma non intendo negare la possibilità del fatto; bisogna controllarlo, e attentamente e merita certo il farlo, perchè se le cose stanno come dice DASSONVILLE, il problema della malaria sarebbe risolto. Non si tratta più di coprire di petrolio la superficie degli stagni, bensì di metterne qua e là qualche mezzo barile. Con tale sistema semplice un lato del problema sarebbe risolto, quello della distruzione delle zanzare, l'altro lato, quello della guarigione di tutti i malarici, da un pezzo l'ha risolto la ditta Bisperi di Milano con le sue pillole Esanofele per gli adulti e l'Esanofelina liquida per i bambini.

Cronaca Veneta

La elezione di Bardolino

La solita malafede

All'*Adriatico* non par vero di rifarsi un po' delle legnate che gli abbiamo prodigato senza risparmio in questi giorni, e tutto lieto esso proclama ai suoi quattro lettori che ci diamo la zappa sui piedi quando sottoscriviamo l'articolo della *Perseveranza* stigmatizzante i moderati veronesi perchè non prendono parte alla lotta di Bardolino. Anche voi, ci dice trionfante, avete serbato il silenz'o fino a ieri e perciò la lezione colpisce pur voi.

Noi siamo stati in silenzio? E' semplicemente falso. Abbiamo più di una volta censurato i conservatori veronesi per il loro contegno e abbiamo riportato l'articolo della *Perseveranza* appunto per quelle critiche che erano le nostre.

Quando fu annunciata la candidatura De Stefani noi criticammo i moderati che sembravano appoggiarla, dicendo che era quello un sistema molto comodo non richiedendo seccature di organizzazione; e quando democratici, socialisti e clericali ebbero trovato il loro candidato, noi lamentammo che proprio soltanto i moderati non avessero saputo fare altrettanto. Questo abbiamo stampato e ognuno può andarlo a leggere.

Altro che storie! E l'*Adriatico* dica pure che siamo degli ingenui, chè, tanto, nessuno gli crede; mentre se noi asseriamo che esso è sempre in mala fede siamo creduti anche se la dimostrazione non sia così lampante come in questo caso.

Opere idrauliche nel Veneto e sussidi per strade

Con recenti provvedimenti è stata autorizzata l'esecuzione delle seguenti opere idrauliche:

Escavo del canale Este-Monselice dal ponte delle Grazie a quello di Ca' Barbano (Padova) lire 136.000;

Difesa frontale in sasso a destra del torrente Astico in Comune di Montecchio Precalcino (Vicenza), lire 43.500;

Imbancamento e rinforzo dell'argine destro dell'Adige in Comune di Rover chiara (Verona), lire 87,350;

Robustamento delle opere esistenti in ischiena all'argine destro dell'Adige in Comune di Legnago (Verona), lire 87 mila;

Rialzo degli arginelli di circondamento delle fontane e costruzione di piazza bassa a destra dell'Adige (Verona) lire 50 mila;

Sistemazione di un tratto dell'argine sinistro dell'Adige in Comune di Legnago (Verona), lire 78,500;

Sistemazione della difesa frontale di Po in Comune di Castelnuovo Bariano (Rovigo), lire 60,320;

Lavori idraulici diversi nelle provincie di Ferrara, Firenze, Parma e Vicenza, lire 48,500.

La Sezione I del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha esaminato, fra l'altro le domande di sussidio dell'amministrazione provinciale di Vicenza

La prima decade agraria di gennaio

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio:

In questa decade si ebbero frequenti gelate in Piemonte ed in buona parte della Lombardia, che fanno temere in quelle regioni per lo stato degli erbai e dei prati irrigui. Le nevi che coprono ancora parzialmente il terreno, hanno impedito qua e là i lavori campestri nel Veneto e nell'Emilia, tuttavia il clima della decade riuscì in quelle terre assai propizio, massima ai seminati. Al centro fu ripreso il lavoro nei campi; gli erbai si mostrano rigogliosi e nel Lazio i seminati si avvantaggiarono dei geli sopravvenuti nella seconda metà della decade. In buona parte della regione meridionale adriatica, in Basilicata e nelle alture della Calabria, pioggia e nevi non permisero di attendere alle faccende agricole, tuttavia l'andamento delle diverse colture, specialmente dei seminati, è soddisfacente in tutto il Mezzogiorno.

Il maltempo imperversò nella Sicilia occidentale, arrecando danni agli agrumi nelle provincie di Palermo, Trapani e Girgenti.

Venezia

La medaglia d'oro alla S. R. V. di Pesca

Roma, 19

Il ministro di Agricoltura ha conferito delle medaglie d'oro di benemerenza per la pesca e i pescatori, alla Società Regionale Veneta di pesca e a don Eugenio Bellemo di Chioggia.

DOLO — Ci scrivono 19:

Dazio Consumo — Il nostro articolo ha suscitato le ire dell'Amministrazione del Dazio municipalizzato, la quale si vede romper l'uova nel paniere; e va dicendo che le nostre affermazioni sono arbitrarie e menzognere, e che la Società fra Esercenti ha finalità ben diverse da quelle di uno sgrazio dell'imposta daziaria.

Con buona pace della non mai abbastanza lodata Amministrazione possiamo invece *accertare* che vennero proposti gli aumenti del canone mensile a quasi tutti gli interessati, ma che essendo la domanda in più apparsa un po' grave alla stessa Amministrazione, venne poi ridotta.

Abbiamo certificato tutto ciò *de visu;* se poi l'Amministrazione vuol dare il contro vapore e far macchina indietro, noi non sappiamo che dire. Tanto meglio; sarà tutto merito nostro! — Però il fatto sussiste, e non sono gli esercenti gli *incontentabili*, come li chiamava ieri un pezzo grosso; solo non desiderano lasciarsi pelare, tacendo.

Quanto al fine della Società, notiamo che essa sorse subito dopo scoppiato il malumore per l'incrudimento del dazio; d'altronde uno dei fondatori ci affermava oggi che essa nasce proprio per protestare e provvedere contro tale incrudimento.

Così noi siamo a posto; e al lettore lasciamo i commenti, che non possono mancare.

MIRA — Ci scrivono 19:

Un caso pietosissimo — In seguito a lieve ferita prodottasi accidentalmente, moriva di tetano, all'Ospitale di Dolo, certo Carmi Silvestro, di Marano, lasciando nella più assoluta miseria, la vedova e sei creaturine, di cui la maggiore è una bambina malaticcia, di appena 9 anni!

La disgrazia orrendamente fatale, produsse in paese la più profonda commozione, tanto più sapendosi in quali condizioni miserrime rimaneva la desolata vedova, alla quale sta ora davanti inesorabile lo spettro della fame! Sono sei le creature che appiccicate alle misere vesti della madre, invocano pane, ed inconsapevoli, non le permettono di piangere il marito così tragicamente rapitole!

Abbiamo voluto visitare quella casa di desolazione, quel santuario del dolore, e non troviamo parole che possano ripetere quello strazio!

Noi affidiamo quegli sventurati al cuore dei buoni, nutrendo le più vive speranze, tanto più in questi giorni di Carnevale in cui tanto si spende in nome della Carità! L'eventuali offerte, che rispondleranno ad atto di vera filantropia, potranno essere indirizzate al Sindaco di Mira.

Alcuni pietosi fecero oggi le seguenti offerte N. N. L. 2 — N. N. L. 2 — N. N. L. 2 — N. N. L. 2 — N. N. L. 1.

Belluno

Conflitto coi carabinieri

BELLUNO — Ci scrivono 19:

Ci informano di un grave fatto avvenuto a Falcade di Agordo.

Ieri sera in un esercizio si tenne una festa da ballo. Sorte delle questioni, vennero chiamati i carabinieri Piazza Giovanni e Sturna Valentino, i quali vennero ingiuriati da uno dei presenti che venne tratto in arresto.

Mentre i carabinieri lo accompagnavano in caserma, furono raggiunti da un altro giovanotto, che tentò loro di strappare l'arrestato.

Nacque allora un conflitto in seguito al quale rimase ferito ad un occhio uno dei carabinieri, che riuscirono però ad arrestare anche il nuovo sopraggiunto, dopo non pochi sforzi.

Mancano i nomi degli arrestati ed altri particolari.

La Banda militare. — Domani dalle 14 alle 15.30, la distinta banda del 68.o fanteria — dopo oltre un mese di riposo riprenderà il servizio interrotto per l'annuale licenza ai musicanti effettivi — diretta dall'egregio maestro Domenico Ascolese.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 19:

La casa del pane. — Come in altre città d'Italia, si è costituito anche a Padova un Comitato per dar vita ad una nuova istituzione altamente filantropica: « la casa del pane », che provvederà a sfamare gratuitamente tanti poveri bisognosi.

La prima seduta ebbe luogo ieri in casa di una benemerita dama, la signora Ernesta Da-Zara che fu incaricata dal Comitato Centrale di Roma, di costituire e presiedere quello di Padova.

Il Comitato riuscì composto della contessa Cia Citadella Giusti, signora Omboni, contessa Lucia De Lazara, signora Gaspari Biagini, contessa Arrigoni degli Oddi, contessa Maria Giusti Giustiniani, marchesa Incisa di Camerana, baronessa Giulia Treves dei Bonfili. — Cassiere avv. Alberto De Tacchi.

Nuova cooperativa di produzione e lavoro. — Con decreto odierno in seguito ad analoga deliberazione della Commissione Provinciale di vigilanza sulle cooperative di produzione e lavoro, il R. Prefetto ha ordinata la inscrizione nel registro prefettizio della Società anonima cooperativa dei lavoratori di Barbona. Detto decreto diverrà esecutivo entro 20 giorni qualora nel frattempo non vengano interposti reclami.

Un incendio a Salboro. — Stamattina alle 10 i pompieri, col loro capo signor Learni, accorrevano a Salboro dove un casolare stava per essere distrutto perchè in preda alle fiamme. L'opera dei pompieri valse a salvare un fabbricato vicino. Il casolare, di proprietà del commendator Giorgio Sacerdoti, rimase completamente bruciato; furono salvate poche masserizie. L'affittuale Varotto ebbe un danno che si aggira attorno alle lire 3500.

Vittima della nebbia. — Ieri sera nel Brenta venne pescato il cadavere della ragazzina Adele Mazzucato da San Vito di Vigonza. Sembra che l'infelice mentre stava rincasando di sera, in causa della nebbia fittissima, sia precipitata nel fiume. Le autorità furono prontamente sul posto per le constatazioni necessarie.

Le cucine economiche al Portello. — La Direzione delle Cucine Economiche, visto che il Portello è ormai divenuto un centro popoloso ed industriale, ha provvidamente pensato per l'impianto di una succursale delle Cucine stesse, che sorgerà appena fuori Porta Venezia. Il progetto avrà immediata attuazione: i progettisti meritano una parola di plauso vivissimo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 19

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua seduta di ieri prendeva, fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

Badia, Massa Sup. Pettorazza, bilancio 1907, autorizza la sovrimposta. — *Bagnolo Po*, modificazioni al regolamento per il dazio, emette ordinanza. — *Loreo e Taglio di Po*, sussidio all'Associazione Zootecnica polesana. Approva. Concorso per acquisto di materiale scientifico per l'Istituto Tecnico di Rovigo. Approva. — *Bergantino*, bilancio 1907, rinviato per osservazioni. — *Contarina*, comune, mutuo di lire 17.000. Approvato. — *Rosolina*. Esonero agli impiegati comunali al pagamento della tassa di R. M. Emette ordinanza.

Casino Sociale. — Domani alle ore 14 in una delle sale del Casino avrà luogo l'assemblea dei soci per deliberare sui bilanci e nominare il consiglio scaduto col 31 dicembre u. s. per compiuto triennio.

Banchetto. — Questa sera alla trattoria della Vedova si sono riuniti a banchetto i giovani cattolici della città. Molti furono i brindisi durante il banchetto improntato alla più schietta cordialità.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 19

Giunta Provinciale Amministrativa —. Oggi la G. P. A. ha emesso parere sulla importantissima questione fra Comune ed Ospitale Civile per la gratuita somministrazione dei medicinali ai poveri. Presiedeva il Prefetto conte di Cossato. Erano presenti l'avv. Pellizzari, l'ing. cav. G. B. Torresini, l'avv. Francesco Ferro e il dottor Ciani; presero parte anche alla discussione il Co. Tiretta e il cav. Olivieri. La risoluzione della vertenza non è stata data a conoscenza, avendo la Giunta deciso di mantenere il riserbo fino alla riunione della commissione di Beneficenza, che avrà luogo mercoledì prossimo, e ciò per non influenzare comunque sulla decisione di questa.

I coriandoli — Sembra che il Prefetto Conte di Cossato, sia deciso di proibire per il carnovale il getto dei coriandoli.

La cittadinanza con noi plaudirà di cuore alla energica deliberazione prefettizia.

Danze — Mentre scrivo al Circolo Impiegati si balla allegramente. Queste festine settimanali riescono davvero divertenti, per il carattere spiccatamente confidenziale che hanno assunto, a merito specialmente della Presidenza.

Gli « Amici delle Danze » sono invitati per le tre di domani al secondo « Tè danzante », che promette di riescire brillantissimo, anche per l'intervento di graziosissime... nuove amiche.

Il veglione al Sociale — Domattina alle ore 10 i soci della Società del Teatro si riuniranno nella sala del Teatro stesso per deliberare circa il Grande Veglione al nostro Massimo.

CONEGLIANO — Ci scrivono 19:

Per la beneficenza. — Il locale Comitato « pro infantia » riunitosi l'altra sera sotto la Presidenza del Sindaco, ha deliberato di farsi iniziatore di alcuni Veglioni, il cui ricavato netto dovrebbe incrementare il fondo per la cura marina ed alpina.

A tale effetto domani domenica alle ore 21 avrà luogo nel Palazzo Municipale una riunione di parecchi cittadini per discutere e deliberare in proposito.

La nobile iniziativa, che merita l'appoggio incondizionato di tutti, certo sarà coronata da felice successo.

Udine

UDINE — Ci scrivono 19:

Cospicua somma alla beneficenza. — La Cassa di Risparmio sugli utili dell'esercizio finanziario 1906 ha devoluto alla pubblica beneficenza fra le varie istituzioni filantropiche cittadine la bella somma di lire 45.000.

Le norme per i contratti di locazione d'opera degli agenti di commercio furono dalla Camera di Commercio con qualche modificazione suggerita dalla Unione Esercenti di Udine e dalla consorella di Cividale, d'accordo con l'Associazione dei Commercianti ed industriali del Friuli.

Bambino incendiario. — Ad Arba di Maniago un bambino di appena cinque anni, trovati degli zolfanelli si mise a strofinarli contro il muro di un fienile. In un attimo divampò il fuoco che si estese alla casa di abitazione della famiglia Arban. Mercè il pronto ed efficace soccorso dei paesani il fuoco fu in breve circoscritto, riuscendosi a salvare la casa. Tuttavia gli Arban ebbero a subire un danno non assicurato di circa lire 1400 pel fieno bruciato ed attrezzi rurali distrutti. Il signor Vittorio Faelli iniziò subito una sottoscrizione per soccorrere quella disgraziata famiglia, offrendo per primo la somma di lire 100.

Il Consiglio della Società operaia approvò ieri sera il resoconto della gestione 1906 che si chiuse con un civanzo di lire 255.654.22.

Un suicidio a Codroipo. — Giunge notizia da Codroipo che colà tal Valentino Revoldini d'anni 58 possidente da Bertiolo coniugato con figli tentò giorni sono di suicidarsi gettandosi in un canale; ma ne fu tratto in salvo da uno dei suoi figliuoli.

Ma il Revoldini, pochi giorni dopo, e cioè l'altra mattina eludendo la vigilanza dei suoi di casa si gettò da una finestra del solaio fracassandosi il cranio contro il selciato. Parrebbe il Revoldini fosse affetto da mania di persecuzione.

CODROIPO — Ci scrivono 19:

Patronato Scolastico — Giovedì 24 corr. alle ore 14 è convocata l'Assemblea per trattare i seguenti due argomenti:

a) Relazione morale-finanziaria del biennio 1905-1906 — b) Nomina delle cariche sociali per il biennio 1907-1908.

Dal conto riassuntivo allegato all'invito si ricava che nel quadriennio 1903-1906 le entrate ammontarono a L. 2665.73 e le spese a L. 2145.15 con un civanzo attivo di L. 520.58.

Verona

Violenze socialiste

VERONA — Ci scrivono 19

Un parapiglia è accaduto ieri a Castelnuovo in causa della elezione politica del Collegio di Bardolino. A Castelnuovo come in altri comuni del collegio i candidati sono tre: De Stefani, radicale-democratico, Montresor, cattolico costituzionale, e il socialista Todeschiny. A Castelnuovo il partito socialista è rappresentato da un gruppo di operai che sono soliti a recarsi a lavorare temporaneamente in Germania. Un di essi ieri sidiede a lacerare i manifesti del De Stefani; da ciò proteste da parte dei partigiani di quest'ultimo e intervento di guardie e carabinieri. Il socialista sembra abbia offeso le guardie, tanto che stava per venire condotto alla caserma dei carabinieri. Ma il gruppo socialista fu sopra ai carabinieri e alle guardie e fece rilasciare l'arrestato. Carabinieri e guardie, che erano in grande minoranza, dovettero rifugiarsi in caserma. (*Bravissimi! Così la lazzaronaglia imparerà che le guardie e carabinieri hanno al fianco l'acciar e le pistole nelle buste per.... decorazione.* N. d. R.)

Una ragazzetta annegata. — Righetti Luigia di anni 15, nipote dell'oste di Borgo Milano ed abitante con lui, ieri sera, contro la volontà dello zio volle andare sulla riva del Canale Industriale a lavare della biancheria. In causa del ghiaccio la tavola sulla quale stava appoggiata la Righetti scivolò e la ragazza cadde nell'acqua. Il suo cadavere non fu ripescato.

Mostra dei vini. — Quest'anno si replica la interessante mostra dei vini all'epoca della Fiera di marzo. L'anno scorso riuscì egregiamente sotto la presidenza del signor Andrioli, presidente della Borsa vinicola. Quest'anno essendosi ritirato il signor Andrioli, la mostra sarà presieduta dal cav. Ettore Ruffo, e comprenderà acquavit', cognac uve da tavola e oli. Viene osservato che in causa della stagione difficilmente saranno presentate uve da tavola.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 19:

Il Consiglio Comunale si radunerà in sessione straordinaria il 25 p. v.

THIENE — Ci scrivono 19:

Funerali — Imponenti riuscirono ieri i funerali del patriotta Pedrazza Antonio. La salma uscì dall'Ospedale alle ore 15 accompagnata dai parenti, dagli amici, con seguito di molte torcie. Sulla bara posavano cinque splendide corone della figlia Italia, dei nipoti Chilesotti e Cibile, delle famiglie Pigatti di Vicenza e Nodari di Lugo.

In Chiesa ebbero luogo solenni esequie e quindi la venerata salma procedette al Cimitero ove venne tumulata nella tomba di famiglia.

Il Consiglio Comunale che mercoledì sospese la seduta per una indisposizione del Sindaco, è riconvocato per martedì 23 corr. alle ore 16.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 19 Gennaio 1907

VENEZIA	87	26	6	55	62
BARI	20	16	78	59	60
FIRENZE	87	16	51	20	26
MILANO	41	36	90	16	31
NAPOLI	81	34	45	11	55
PALERMO	23	56	80	58	71
ROMA	64	8	61	23	37
TORINO	18	49	8	3	77

In ogni famiglia colta ove sono giovinette non dovrebbe mancare la RIVISTA PER LE SIGNORINE, che esce ogni mese in Milano, diretta da *Sofia Bisi Albini*.

Questa RIVISTA rispecchia il movimento intellettuale dell'Italia femminile, recando sempre su ogni altra questione il decoro di una parola nobile e interessante. La varietà degli argomenti trattati, dal la letteratura all'arte, dal movimento sociale ai lavori domestici, ne rende la lettura attraentissima.

L'abbonamento annuo alla RIVISTA PER LE SIGNORINE per i nostri abbonati costa sole L. 8.75.

Ecco frattanto il sommario del fascicolo di gennaio 1907:

Intorno alla critica, Sofia Rebuschini — *Vivien Chartres*, Carola Coggiola — ..... (versi), Fede — *Ricordare e rivivere*, Cesira Ferraio Belluomini — *La mostra d'arte antica a Perugia*, Victoria Fabrizi de-Biani — *L'amico fedele* (dall'inglese), Rina Osimo — *Il gusto*, Luisa Giulio Benso — *Il matrimonio di Lucia*, trad. di A. Albalat — *La robustezza e la salute*, D. E. I. — moda — *In Pineta*, Frida Gaddi — *Rivista delle riviste* — *La musica*, Cecilia — *La margherita* (versi) [illegible] — *Fra i libri* — *Il saluto delle anime*.

Ultima ora

Il processo verbale delle riunioni dei vescovi ed arcivescovi

Parigi, 19

I cardinali Richard, Couillié e Lecot si sono riuniti oggi per redigere il processo verbale dell'Assemblea dei vescovi da inviarsi al Papa.

I vescovi francesi inviarono un indirizzo di ringraziamento ai vescovi esteri che diressero loro felicitazioni. I vescovi protestano contro l'idea che la resistenza opposta all'applicazione della legge di separazione avesse per principio le opinioni politiche. Essi si dichiarano convinti che i prelati stranieri si unirono a loro soltanto nella convinzione profonda e nella indipendenza assoluta delle loro coscienze. I vescovi stranieri, qualunque sia la forma di governo alla quale sono soggetti, reclamano pei cattolici francesi la pace di cui godono. Queste dimostrazioni, finora sconosciute, non sono soltanto una forza contro tutte le accuse, ma una manifestazione dell'unità cattolica, dell'unione perfetta e indissolubile alla pietra eterna sulla quale si fonda la Chiesa di Dio.

Dopo la colazione offerta al Castello della Muette, i prelati tennero una brevissima adunanza di chiusura. Le decisioni prese si comunicheranno ai cattolici per mezzo degli organi ufficiali della diocesi. La maggior parte dei vescovi lasciano Parigi stasera.

All'assalto di un....seminario!

Angers, 19

Alle ore 3 del pomeriggio la truppa si è impadronita, dopo un vano tentativo fatto stamane, del piccolo seminario di Beaufrè. Trombe e tamburi battevano alla carica. Dalle finestre i dimostranti lanciavano tavoli da notte, sedie e sassi. Una quindicina di ufficiali e di soldati furono feriti leggermente. Infine gli assediati capitolarono fuggendo. Il prefetto dirigeva le operazioni.

Le ultime notizie da Kingston

Ritorna la calma

New York, 19

Un telegramma ufficiale dice che Perez, console cubano a Kingston, si trova fra i morti. Le corazzate «Missouri» e «Indiana» e la torpediniera «Wipple» sono le sole navi da guerra ancorate a Kingston. La popolazione è calma. Mancano però le derrate e le tende.

Il Senato votò senza discussione i crediti per i soccorsi ai danneggiati nella Giamaica come furono approvati dalla Camera dei rappresentanti. Roosevelt sanzionò subito la legge.

Parecchie leggiere scosse si avvertirono ieri sera a Kingston: 420 cadaveri erano stati sepolti fino a ieri; altri cadaveri furono cremati. Si crede che finora il numero dei morti rinvenuti sia di 700. Nessun americano si trova tra le vittime.

Gli incendi scoppiati dopo il terremoto furono spenti. Le truppe percorrono le vie della città. La popolazione è calma.

La corazzata degli Stati Uniti «Missouri» ha preso posizione dinanzi al penitenziario e sparò due cannonate a salve per impressionare i detenuti.

Il bicentenario goldoniano a Roma

Roma, 19

(So). — E' stato definitivamente fissato nelle linee generali, il programma della commemorazione goldoniana che avverrà il 25 febbraio al teatro *Argentina* per iniziativa del ministro della P. I. on. Rava.

La Compagnia Stabile Romana eseguirà l'ultimo atto del « Goldoni e le sue sedici commedie nuove » di Paolo Ferrari e la Compagnia di Ferruccio Benini riprodurrà il delizioso « Campielo » di Goldoni. Negli intervalli di « Campielo » a sipario levato, verranno eseguiti da una parte dell'orchestra municipale, alcuni minuetti dell'epoca. Prima della rappresentazione, l'on. Carlo Donati dirà il discorso commemorativo.

Assisteranno alla rappresentazione goldoniana i Sovrani e tutte le autorità della capitale.

Si era pensato ad una rappresentazione della « Locandiera » interpreti Eleonora Duse, Evelina Paoli, Ferruccio Benini, Ferruccio Garavaglia, ma a causa della malattia della Duse, si dovette abbandonare il progetto.

Intorno alla conferenza Fogazzaro

Roma, 19

(So.) — L'*Osservatore Romano*, riservandosi di commentare ampiamente la conferenza di Fogazzaro a Parigi, dichiara intanto che i sunti pervenuti della conferenza, confermano i dubbi anticipatamente espressi dall' *Osservatore* sulla opportunità e convenienza della conferenza.

Un ufficiale modello

Parigi, 19

(Senato) — Il ministro della guerra, facendo allusione alle parole che, come riferisce un rapporto del generale Langlois, avrebbe dichiarato che non consentirebbe a varcare la frontiera, afferma che se siffatta mostruosa frase fu pronunciata, essa costituisce soltanto un'eccezione e il ministro la condanna vivamente (*applausi*).

Scontro ferroviario

Venti morti

Indianopolis, 19

Corre voce che stamane sia avvenuto uno scontro tra un treno viaggiatori e un treno merci presso Fowler. Una ventina di persone sono morte.

Lord Kitchener cade da cavallo

Bombay, 19

Lord Kitchener cadde da cavallo durante le manovre che si stanno svolgendo ora a Coraz. E' caduto insieme al cavallo da una scarpata per il fatto che il cavallo aveva messo un piede in una buca. Lord Kitchener, nonostante la pericolosa caduta ha potuto rimettersi a cavallo e ha continuato la sua strada.

Mitragliatrici trafugate e ritrovate

Taschkent, 19

Otto mitragliatrici che erano scomparse fino dal 10 scorso, furono ritrovate ieri dalla polizia. Le mitragliatrici erano state sotterrate. Nella stessa località si trovarono pure bombe e materie esplodenti.

La peste

Costantinopoli, 19

In seguito ad un decesso a Port Said per malattia infettiva, fu ordinata una visita medica a quelle provenienze.

A Gedda il 16 e il 17 si constatarono due nuovi casi letali di peste.

Lo Czar e lo scandalo Lidwal Gourko

Pietroburgo, 19

Confermandosi le conclusioni della Commissione d'inchiesta sull'affare Lidwal, lo Czar incaricò il Consiglio dello impero di esaminare se Gourko e Lidwal e i direttori degli affari provinciali si debbano riferire ai Tribunali.

Stato Civile di Venezia

18 gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Denunc. morti 1 — Totale 13.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Dalla Torre Comello Maria Anna, di anni 88, vedova, r. pens., di Venezia — Salvio Ferraro Elena, 78, ved., filatrice, di Chioggia — Grego Jarach Enrica, 62, con., industriante, di Venezia — Baldrocco Marutti Nicoletta, 29, con., casal., di Venezia — Barbaro Corrao Carlotta, 26, coniug., casal., di Venezia — Vio Fogazzaro Rosina, 25, con. casal., di Venezia — Bevilacqua Erminia, 8, di Venezia — Zozzola Davide, 85, vedovo, r. pens., di Venezia — Macedonia Giuseppe, 65, coniug., di Venezia — Ruzza Antonio, 21, celibe, ex laico, di Barbarano.

19 Gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 11.

Matrimoni: Lo Pretti Lorenzo, marinaio con Lauritano Olimpia, casalinga, celibi — Zennaro detto Palo Geremia, facchino, con Lazzarini Maria, casalinga, celibi — Andreola Giovanni, inserviente comunale con Mancate detta Zervello Antonia, sigaraia, celibi.

Decessi Mello Gaetano, d'anni 77, coniugato, calzolaio, di Venezia — Gibola Giacomo, d'anni 76, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Barrera Carlo, d'anni 60, coniugato, negoziante, di Venezia — Pasqualetto Giacomo, di anni 55, coniugato, pollivendolo, di Chirignago — Canneller Antonio, d'anni 55, coniugato, fornaio, di Venezia — Budolo Pietro, d'anni 54, coniugato, carpentiere di Meduno — Marchi Fonda Adriana, d'anni 76, vedova, ricoverata, di Venezia — Toffolan Fabris Maddalena, d'anni 75, vedova, casalinga, di Venezia — Loro Giuseppina, d'anni 36, nubile, calzettaia, di Venezia — Zacolin Estella, d'anni 13, casalinga, di Venezia — Baldan Pasqua, d'anni 5, ricoverata, di Mira.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 20 gennaio:

Lucarelli Vincenzo, muratore con Barile Maria, casalinga — Gallimberti Carlo, professore con Comello Chiozzotto nob. Luigia, possidente — Maffeo Angelo, contadino con Farchiano Maria, contadina — Pierdominici Umberto, elettricista con Borraccino Maria, modista — Orvieli Oliviero, imp. d'albergo con Perutin Maria, cameriera — Mendin Armando, imp. ferroviario con Franchini Elisa, casalinga — Nante Nemisio, con Carpene Angela — Sorasin Ugo, sottocapo semaforista R. Marina con Pecci Catterina, benestante — Damian Stanislao, ferroviere con Fortinotti Lucia, casalinga — Fontanella Carlo, fabbro con Penso Antonia, casalinga — Paitosky Pietro, cotoniere con Pezzutti Gaetanina, cotoniera — Toso Domenico, margaritaio con Pieresco Elisabetta, sarta — Casoni Angelo, ferroviere con Tramini Irma, casalinga — Garlatti Luigi, negoziante con Fanello Emilia, casalinga — Molinari Antonio, facchino privato con Basso Adele, casalinga — Francescon Sante, fonditore con Fumato Antonia, allieva levatrice — Zandonel Marco, ferroviere con Pezzan Carlotta, perlaia — Procopio Erminio, palombaro con Surgiacovich Irene, casalinga — Migotti Leonardo, fabbro con Battaglia Catarina, villica — Ferron Alessandro, inserviente postale con Boato Maria, casalinga — Goi Vittorio, parrucchiere con Lachin Giuseppina, pettinatrice — Alzeni Umberto, agente negozio con Fazian Maria, casalinga — Tomaello Luigi, agente di commercio con Sonda Elvira, ricamatrice — Falcier Angelo, carpentiere con Battistella Romana, perlaia — De Marco Luigi, stivatore con Ardito Catterina, casalinga — Aletti Antonio, ferroviere con Falenzini Luigia, casalinga — Chiodin Attilio, bracciante con Pignon Teresa, casalinga — Pisenti Angelo, pittaio con Stivano Maria, operaia Cotonificio — Zanchi Giovanni, oste con Cucco Caterina, casalinga — Piccoli Giulio, imp. Assicurazioni con Bolzucchi Gilda, casalinga — Calzavara Giuseppe, operaio Tabacchi con Folin Teresa, r. pensionata — Janno Cesare, portiere Accademia con Toffoli Giovanna, sarta — De Pol Giuseppe, tramviere con Nazari Carlotta, ricamatrice — Gianni Ettore, ferroviere con Ruffini Anna, fiammiferaia — Lucano Vittorio, falegname con Marascutto Italia, perlaia — D'Este Francesco, esercente con De Petris Angela, sigaraia.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La vedova, i figli e i parenti tutti coll'animo straziato annunciano la morte del loro carissimo

Penzo Emilio fu Giuseppe

d'anni 60

Presidente della Deputaz. Prov. di Venezia
Commendatore della Corona d'Italia
Cavaliere Ufficiale dei S.S. Maurizio e Lazzaro

La presente serve quale partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella Basilica di S. Giacomo di Chioggia il giorno 21 gennaio corr. a ore 11.

Chioggia, 19 gennaio 1907.

Bollettino Finanziario

Borse estere

PARIGI 19		VIENNA 19	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. austr. Cod.	688,00
» » perp.	94,72	Lombarde	176 25
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19 11
Rendita it. 5 0/0	00,00	Argento	100.00
C. Londra a vista	25,22 1/2	Cambio su Parigi	95,60
N. cons. 2 3/4 0/0	87 11/16	» su Londra	240 90
Obblig. Lombarde	333,00	Lire ital. (carta)	95,50
Cambio sull'Italia	1/22	Rend. austr. (arg.)	99 10
R. turca unificata	96,00	» » (carta)	99,25
Banca di Parigi	1547	» » (oro)	117 25
Tunisine nuove	459 00	» » (ungh.)	95,95
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 60	LONDRA 19	
Rend. ungh. 4 0/0	96 10	N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/16
Rend. spag. 4 0/0	94 55	Rendita ital. 5 0/0	1 0 3/4
Banca ottomana	692 00	R. spag. es. nuova	93 3/4
Argento fine	115.00	R. turca unificata	15 00
Azioni Suez	4 [illegible] 00	Egiziano nuovo	109 1/2
Lotti turchi	153 00	Argento fino	31 3/8
Rendita Russa	63 50	BERLINO 19	
Ferr. mer. a term.	766.00	C. su Londra - 3 m.	20,23 1/2
R. porto. nuova	00,00	» Parigi - 8 g.	81 20
Rendita serba 4 0/0	84,32	» Italia - 10 g.	81,20
		Cr. Mob. aus. - fine	216,00

PARIGI 19 — Tendenza migliore.
VIENNA 19 — Tendenza calma.
BERLINO 19 — Tendenza debole.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 19	Genova 18	Genova 19
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,30	101 27	101 15	101,20
» » » fine	100	—,—	—,—	101 27	101 3?
» » 3 1/2 con.	100	101,00	101,00	101,50	100,95
» » 3 0/0	100	71,75	72,25	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499 50	499 25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	349,75	349,50	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500 75	500 75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1296,00	1297,00	1297 50	1297 00
Credito Italiano	500	640,00	640,00	620 00	629,—
Società Banc. it.	250	319,00	319,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	900,50	901,00	901,—	901 00
Ferr. Meridionali	500	766,50	767,00	765,00	767,—
Ferr. Mediterranee	500	440,50	441,00	440,00	441,00
Società Veneta	80	275,50	296,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	463 50	464,00	463 50	463,—
Lanificio Rossi	900	1730,00	1750 00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	553,00	552 00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	262,00	262 00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1600,00	1605 00	1595,—	1590,—
Edison	150	771 00	771 00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	338,00	338 50	—,—	—,—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	357 —	352,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1017 —	1020,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	338,—	339

Borsa di Venezia 19 Gennaio

ROMA 19 — Cambio per i denari 100,? — Settimana 100,00 — Media borse 99,99.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,20
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	100 90
Azioni Banca Veneta	856,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	90?,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	107 —	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1620 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	4?,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501,—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498 00	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,97 1/2	123,05	—,—	—,—	7
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,57 1/2	99,67 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25 20 1/2	25,22	24,88	24 90	5
Svizzera	99,75	99,85	—,—	—,—	5
Austria Cor.	104,52 1/2	104 62 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,52 1/2	104,62 1/2	—,—	—,—	

ROMA 19 — A. Banca di Roma 117 50 — — A. S. Acqua Pia 1670 — A. Omnibus 228,00 — A. Gas 1930,00 — A. C?? Acqua 441 00 — Soc. It. per ?? 1168 — Immob. 289 00

BOLLETTINO COMMERCIALE

Arrivi del 18 Gennaio — vap. ital. «Intrepido» per Ravenna con zolfo — A. U. «Calypso» per Trieste con merci — A. U. «Espero» per Trieste con merci — Spag. «Pagassari» per Nicolajeff, vuoto — Ital. «Montenegro» per Costantinopoli con merci — A. U. «Kalman Kiraly» per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
A. U. «Carolina» da Savanoch, merci.
A. U. «Teresa» da New Orleans, merci.
A. U. «Margherita» da New Orleans, mer.
A. U. «Federica» da New Orleans, merci.
Germ. «Venezia» da Amburgo, merci.
Ingl. «Algeriam» da Liverpool, merci.
A. U. «Szeged» da Barry, carbone.
Ingl. «Southville» da Shields, carbone.
Ingl. «Murillo» da Hull, merci e carbone.
Ell. «Charielas» da Costanza, granaglie.
A. U. «Nagy Lajos» da Leith, minerali.
Ital. «Stella» da Sfax, fosfato.

Movimento ferroviario del porto

19 Gennaio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 41 — Cereali 38 — Cotoni 13 — Varie 98 — Totale per il Commercio 192 — Per la Ferrovia 71 — Totale complessivo 263.

Annunzi legali

Ad istanza del signor rag. Enrico Domenico Bertotto, di qui (S. Maria Zobenigo, 2510) l'Ufficiale Giudiziario della locale Pretura I.o Mandamento, ha notificato oggi, a sensi dell'art. 141 e seguente del Codice di Procedura Civile, l'atto di cessione di credito, in data ventotto Novembre millenovecentosei, registrato dal locale Ufficio del Registro, il sette Dicembre 1906, reg. atti privati, N. 3224, Vol. 240, al signor Gino Merkel, presso Henry S. King e C., in Porto Said (Egitto), perchè ne abbia piena e legale conoscenza della cessione del suo debito di lire 2121 (duemilacentoventuna), rappresentate da due effetti cambiari, fatta dalla signora Vittorina De Bernardi Vacchetti, al signor rag. Enrico Domenico Bertotto, domiciliato a Venezia.

Disappunti commerciali

PORDENONE — **Tositti Giovanni fu Antonio**, vini e liquori, Castelnuovo Friuli — 15 corr., istanza ditta di Venezia — giudice avv. Ermenegildo Gottardi — curatore avv. Marco Marin, di Spilimbergo — 31 corr. prima adunanza — all'11 febbraio per produrre i titoli — 28 febbraio verifica.

— **Toffanetti Vittorio**, manifatture — ... fu condannato ad un mese di detenzione per bancarotta semplice.

— **Wohlmuth-Floreani Elena**, manifatture — ... fu condannata ad un mese di detenzione per bancarotta semplice, applicata la legge condizionale; il marito, Floreani Silvio, quale istitore dell'azienda si ebbe due mesi e 10 giorni di detenzione.

VERONA — **Camozzini Oreste**, impresa spettacoli pubblici — 17 corrente istanza creditore — giudice avv. Giuseppe Zerlotto — curatore ragioniere prof. Giuseppe Sesia — 1.o febbraio prima adunanza — all'8 per produrre i titoli — 22 febbraio verifica.

Mercati del Veneto

ADRIA, 19 — Mercato stazionario eccetto l'avena che si mantiene calma.

Grani da L. 23.— a 23.25 — Granoni da 13.50 a 14.75 — Avene da 18.50 a 18.60 — Riso da 31.— a 35.— — Fagiuoli da 25.— a 35.—. — Tutto al quintale.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 19 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.30 — pel 10 Marzo F. 85.90 — pel 10 Maggio F. 86.20 — pel 10 Agosto F. 86.70.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.30 — pel 10 Marzo F. 83.30 — pel 10 Maggio F. 83.50 — pel 10 Agosto F. 84.50.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura: Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. 1.000 — di cui in cotoni americani balle N. 1.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.49, 5.47 — Gennaio Febbraio 5.49, 5.47 — Febbraio Marzo 5.46, 5.44 — Marzo Aprile 5.44, 5.42 — Aprile Maggio 5.44, 5.42 — Maggio Giugno 5.44, 5.41 — Giugno Luglio 5.43, 5.41 — Luglio Agosto 5.43, 5.40 — Agosto Settembre 5.37, 5.35 — Settembre Ottobre 5.33, 5.31.

NEW YORK, 19 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Marzo 9.38 — Maggio 9.48.

HAVRE, 19 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1500 — id. mercato in rialzo.

CEREALI

NEW YORK, 19 — Chiusure del 16 e del 19 Gennaio:

Frumenti: Mercato del 16 sostenuto; Gennaio 82.3/8.
Mercato del 19 fermo; Gennaio 83.5/8.

CHICAGO, 19 — Chiusure del 16 e del 19 Gennaio:

Frumenti: Mercato del 16 sostenuto; Gennaio 76.1/8.
Mercato del 19 fermo; Gennaio 77.1/2.
Mais: Mercato del 16 fermo; Gennaio 44.1/8.
Mercato del 19 sostenuto; Gennaio 45.3/8.

PARIGI, 19 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato sostenuto — id. corrente F. 29.30 — id. mese prossimo F. 29.50 — Marzo Aprile F. 29.75 — 4 mesi primi F. 29.90.

Frumenti: Mercato calmo — id. corrente F. 23.10 — id. mese prossimo F. 23.10 — Marzo Aprile F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.25.

Avena: mercato calmo — id. pel corrente F. 20.10 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.50.

MARSIGLIA, 19 — Frumenti: importazioni Q. 1861 — Vendite Q. 2000 — id. per consegnare 2000 — Mercato calmo.

LONDRA, 19 — Chiusura — Frumenti: Mercato invariato. Si accettano a prezzi in ribasso di tre denari.

ANVERSA, 19 — Frumenti: mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 19 — Chiusura. — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.25 — id. raffinato F. 57.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.87 — id. corrente F. 25.87 — Marzo Aprile F. 26.— — 4 mesi primi F 26.50 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 19 — Zucchero barb. mercato calmo; disp. M. 17.85.

CAFFE'

HAVRE, 19 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 48.— — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 48.— — id. 2 mesi dopo il corrente F. 48.25 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 48.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 49.25.

SPIRITI

PARIGI, 19 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 41.75 — Mercato sostenuto — Marzo Aprile F. 42.25 — 4 mesi da maggio F. 43.50.

PETROLIO

ANVERSA, 19 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18— — Mercato calmo.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica nel numero del 16 corr.:

Leggi e decreti: Leggi nn. 685, 4 e 5 concernenti: modificazioni alle leggi (testo unico) 28 luglio 1901, n. 387, e 13 marzo 1904, n. 104, sulla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai; assegnazione di un fondo speciale e per il lavoro di applicazione delle leggi 8 aprile 1906, nn. 141 e 142, sullo stato giuridico, sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole medie; aumento di L. 15.000 alla spesa del personale assunto in qualità di operai nei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità di Roma. — Ministero del Tesoro: Decreto Ministeriale che dichiara i vincitori del concorso al posto di segretario amministrativo nell'Amministrazione del Tesoro. — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Decreto Ministeriale che approva la ripartizione dei servizi nell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi — Ministero dell'Interno: Disposizioni nel personale dipendente — Direzione generale della Sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 52, dal 24 al 30 dicembre.

La «Gazzetta Ufficiale» del 17 corrente contiene:

Leggi e decreti: Leggi nn. 691 e 692 concernenti: modificazioni alla legge 25 dicembre 1904, n. 668, sui provvedimenti relativi al miglioramento degli stipendi degli ufficiali inferiori e subalterni della R. Marina; disposizioni circa il collocamento a riposo degli assistenti del genio navale. — RR. decreti dal n. 686 al n. 690 riflettenti: ripartizione delle quote di concorso a carico dello Stato per l'abolizione del dazio sui farinacei tra i Comuni di Misinto e Lazzate; nomina di un membro della Commissione centrale pel dazio consumo; ripartiziona di canoni daziari tra i Comuni di Misinto e Lazzate, Gerace Marina e Gerace Superiore ed Erba-Incino. — RR. decreti riflettenti: approvazioni di statuto; applicazione di tassa sul bestiame. — R. decreto che nomina i membri della Commissione Reale pel credito comunale e provinciale. — Ministero degli affari esteri - Commissariato dell'emigrazione: Decreto ministeriale per la cessazione di un vettore d'emigranti. — Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Comunicato. — Servizio della proprietà intellettuale: Trasferimenti di privativa industriale.

La «Gazzetta Ufficiale» del 18 corr. contiene:

Leggi e decreti: RR. decreti nn. 693 e 694 concernenti: modificazioni al regolamento per il personale a mercede giornaliera delle manifatture dei tabacchi; sospensione in taluna Provincie dell'applicazione del regolamento relativo alle circoscrizioni scolastiche — RR. decreti che approvano rispettivamente gli statuti annessi della Società dantesca italiana e della scuola di disegno «Giuseppe Bottoli» per gli operai in Casalmaggiore — RR. decreti riflettenti applicazione di di tassa di famiglia — Ministeri dell'Interno e delle Finanze: Disposizioni nei personali dipendenti — Ministero del Tesoro: Situazione al 31 dicembre dei debiti pubblici dello Stato — Direzione generale del debito pubblico: Rettifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, N. 3 del 3 gennaio 1907, contiene:

Testo: La Settimana — Corriere (In attesa del milione. La sparizione di Scaramuccia. Re Edoardo all'Italia. Stead a Roma. Le disgrazie del femminismo) (Spectator). — Accanto alla vita (Il conte Ottavio) — Rivista teatrale (Leporello). — Il Duca degli Abruzzi a Londra (M. Borsa) — La colonia del Benadir visitata dal principe di Udine (Sebel). — La defunta regina Maria d'Annover: L'arciduchessa Ranieri (F. Caburi) — Adolfo Thiers e la contessa Emilia Taverna (E. Masi). — I nuovi scavi di Pompei (Vettius) — Crevalcore (parte II.: Morno), romanzo (Neera). — Noterelle, Necrologio ecc. — Incisioni: L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione in Roma (4 dis.) — La conferenza del Duca degli Abruzzi davanti a Re Edoardo nella Queen's Halle (5 dis.) — Visita dei Sovrani di Spagna all'Ospedale militare di Carabancel (3 dis.) — La nave francese «Condè» con a bordo il generale Picquart, davanti a Biserta — Il giuramento delle reclute della guardia imperiale a Berlino, davanti all'imperatore — Il giuramento delle reclute davanti al Duca d'Aosta a Napoli — Il Principe Ferdinando di Savoia con la nave «Calabria» visita la colonia italiana nel Benadir (3 dis. e ritr.) — «La Scintilla» di A. Testoni, al teatro Manzoni (4 dis.) — Scavi di Pompei (4 dis.) — Il terremoto di Kingston nella Giammaica — Curiosità parigine (3 dis.) — Illustrazione al romanzo «Crevalcore» — Ritratti dell'arciduca Ranieri, di George Taubman Goldie, di sir William Stead, della regina Maria d'Annover, del senatore Ernesto De Angelo e del generale Paulow — Scacchi, Sciarade (L. 22 l'anno, Cent. 65 il numero. (Estero Cent. 85)

LA RIVISTA AGRICOLA. — Ecco il sommario del 16 Gennaio della «Rivista Agricola» (Roma, Uffici Vicario, 21. Abbonamento L. 8.00; per i nostri abbonati L. 6.50).

Intervista col deputato Rebaudengo sulla trasformazione dei Comizi Agrari (C. A. Cortina). — Le Stazioni Agrarie in Italia (Deputato Miliani) — Le curiosità della botanica (Arch). — Dal Tavoliere Pugliese (Ing. S. De Julio) — Note di Agricoltura pratica (Il Dott. Forbice) — Il valore nutritivo dei tartufi (Dott. Aly-Belfàdel) — I nostri successi (La Rivista) — Notiziario e Consigli (lo Spigolatore) — La Biblioteca — La Rivista finanziaria — Dai Mercati e dai Campi — La Sfinge Agricola a premio — La Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.?
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.?
O. Torino	6.00	D. Torino	4.?
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.?
L. Padova	8.25	O. Verona	9.?
D. Milano	8.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.?
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	14.54
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.10	O. Milano	?.?
L. Padova	20.10	L. Padova	?.?
A. Torino	23.5	D. Milano	?.?
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	10.?
A. Bologna-Firenze	10.35	D. Roma-Firenze	13.?
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.1?
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.4?
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.?
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	4.?
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.?
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.?
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.1?
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	15.5?
L. Treviso	18.?0	O. Pontebba	17.??
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	?.??
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	?.4?
A. Portog-Trieste	8.20	D. Casarsa	2.1?
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.4?
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.??
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.??
D. Portog. Trieste	18.?0	D. Trieste	?.??

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 40

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

Mastro Landriot funzionava da luogotenente del panciuto prevosto che era assistito, inoltre, dal suo cancelliere pronto a verbalizzare, e fiancheggiato dal sagrestano che s'era munito di un gigantesco aspersorio nuotante in un vaso di cuoio colmo d'acqua santa.

I contadini erano armati di falci, forche e vecchi archibugi. L'arsenale delle armi spirituali e temporali era al completo.

Landriot abile stratega, aveva fatto inoltre, distendere una corda attraverso la strada.

Questa corda fortemente legata a due tronchi di quercia, quasi intorno alla radice, si confondeva per il suo colore con la polvere della strada e non avrebbe fallito lo scopo, nel caso in cui Cirano, sfuggito al primo attacco, avesse tentato di prendere il largo.

Ben presto comparve Pietro Cornu, uno dei tre spioni, trafelato e ansante, gridando:

— Eccolo! Eccolo!

Tutti corsero alle armi. Il gomito della strada impediva ancora di vedere il cavaliere, ma si udiva già distintamente il trotto del suo cavallo.

Cadignan ebbe un attimo di debolezza. Ma il ricordo delle parole dell'ufficiale, la importanza del servizio che era chiamato a rendere alla società e alla religione e, sopratutto forse, la sicurezza che gli veniva dalla sua scorta valsero a dissipare ogni timore.

Nello stesso momento in cui Saviniano credendosi liberato dalle ridicole e noiose pretese del prevosto, arrivava alla svolta della Croce Dorata, si trovò di fronte al magistrato. Il cavallo, impaurito dal rumore delle armi, s'impuntò e Cirano vide subito che mentre una diecina di contadini appoggiavano il prevosto, gli altri avevano girato un gruppo di quercie per ammassarsi dietro di lui e tagliargli la strada di ritirata verso Colignac.

— Eh? Signor prevosto, è serio tutto ciò? gridò il gentiluomo disdegnando di trarre la spada per aprirsi il varco.

— In nome del re, io vi arresto! — esclamò il prevosto ingrossando la voce per dissimulare l'intima viva emozione. E poi ai suoi:

— Impadronitevi del prigioniero!

— Vi avevo consigliato di mettervi a letto, mastro Cadignan, ma non mi avete ascoltato: permettete che io ve ne porga il motivo.

E nello stesso tempo striò con due o tre colpi di scadiscio la paffuta faccia del disgraziato prevosto, spronò il cavallo, spaccò violentemente la folla e si lanciò al galoppo sulla strada di Cussan.

Dopo venti passi il povero animale inciampò nella corda tesa attraverso la strada, e cavallo e cavaliere stramazzarono insieme nella polvere.

Cirano, precipitando, mandò una formidabile bestemmia, alla quale fece eco il grido di vittoria del drappello di Cadignan e il gentiluomo si trovò, in un attimo, circondato, assalito, accoppato dal numero e finalmente disarmato e avvinto strettamente.

Egli non aveva avuto nemmeno la soddisfazione di difendersi, essendogli una gamba rimasta impigliata, nel momento fatale, sotto al cavallo.

Dopo averlo allacciato dai piedi alle spalle in molteplici giri di corda, lo sollevarono e Cirano sentì cadergli sul viso un'abbondante pioggia.

Era l'aspersorio del sagrestano che funzionava.

— *Satanus Diabolus* — fece quest'ultimo storpiando il suo latino — io ti scongiuro in nome di Dio!

— Mariuoli! Idioti! Bestie fetenti! — gridò Cirano. — Pagherete caro di aver ridotto così un uomo come me. Io vi....

— *Satanus Diabolus* — interruppe la rude voce di Landriot ripigliando lo storpiato scongiuro del sagrestano. — Io ti scongiuro in nome di Dio e di San Giovanni, di lasciarci fare; perchè se tu muovi un piede o una mano, io ti sbudello.

E brandiva il suo coltellaccio con aria furibonda.

Durante questo battibecco fra Cirano e i suoi vincitori, il cancelliere perquisiva il bagaglio del gentiluomo, composto di un piccolo portamantelli attaccato dietro la sella del cavallo.

Vi trovò il volume della «Fisica» di Descartes, e scorgendo i circoli mediante i quali quel filosofo distingueva, in quell'opera il movimento di ogni pianeta, disse, con una convinzione che avrebbe fatto ridere Cirano se questi si fosse trovato in diversa situazione.

— Vedete, signor prevosto, ecco i segni magici per mezzo dei quali lo stregone si abbandona ai suoi incantesimi.

Mentre Cadignan, che si rinfrescava le gote con l'acqua santa per calmare il cocente dolore delle scudisciate ricevute in così glorioso frangente, mastro Cadignan prese il libro, considerò gravemente le figure astronomiche e, scuotendo la testa, sentenziò:

— E' una schiacciante scoperta per lo accusato. La comunicherò all'ufficiale. Ed ora, bravi miei, prendete il prigioniero sulle spalle e trasportatelo al carcere di Colignac.

Il trionfale corteo si mise in cammino.

Cirano non emetteva lamenti. Sembrava rassegnato. In fondo egli già pensava al modo come uscire da quella pessima avventura, che non avrebbe mai sospettata, e si sfogava in imprecazioni contro i suoi guardiani.

Il cavallo del gentiluomo era rimasto abbandonato sulla strada.

Il cancelliere, da quell'uomo d'ordine che era, lo prese per la briglia e lo tirò lentamente verso il villaggio e lo chiuse nella stalla di mastro Cadignan, mentre le porte della prigione si rinserravano dietro a Cirano.

La prigione era affidata a un calzolaio chiamato Cabirol e, siccome aveva raramente prigionieri da custodire, egli consacrava quasi tutto il suo tempo al mestiere di cui si riteneva maestro.

Un apprendista calzolaio faceva da secondino nelle rare occasioni in cui un abitante di Colignac andava a scontare qualche reato sotto chiave.

La moglie e la figlia di Cabirol completavano il quartetto degli abitanti liberi della prigione, una specie di cantina, sottoposta a una stanza che serviva nello stesso tempo da parlatorio e da bottega, e a un piano diviso in tre camerette.

Quella cantina si componeva di quattro celle, senza luce e senza aria.

Nella più angusta fu gettato Cirano.

Pigoche — gridò il carceriere al suo aiutante quando ebbero deposto Cirano, tuttora legato, sul pavimento del parlatorio — accendi la lanterna e precedimi. Dobbiamo ficcare questo stregone nella cella degli arrabbiati.

Pigoche obbedì e Cabirol, caricatosi sulle spalle l'impassibile e muto prigioniero, lo portò nel tugurio.

La giunto, lo gettò, senza tante cerimonie su di un fascio di paglia mezza fradicia e, sicuro che non avrebbe potuto fuggire, cominciò a scioglierlo, dopo aver rimandato Pigoche.

Cirano, una volta libero, cercò alla luce della lanterna di orizzontarsi sulla strettezza e sull'aspetto ripugnante di quella cella dove lo si condannava a stare e che Cabirol chiamava significativamente la gabbia degli arrabbiati.

— Mio caro — disse allora al carceriere — se voi mi date questo budello di pietra come vestito è troppo largo, se me lo date come sepolcro è troppo stretto.

— E' buono — fece Cabirol, burbero, vi ci abituerete.

E continuò a ispezionare ogni angolo della cava, esame superfluo perchè essa era di pietra dura, non aveva finestre e non offriva altre uscite, fuorchè la porta che era, del resto, solidamente chiusa.

(Continua)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

CANALGRANDE S. Maurizio Calle Doge 2735 appartamentino mobigliato, stanze d'ingresso.

PER mezzà cercasi piccolo appartamento primo piano, posizione centrale. Offerte: Casa spedizioni posta Venezia.

CERCASI negozio in affitto possibilmente con retrobottega vicino San Marco. Scrivere Emilio 121, posta, Venezia. Esclusi anonimi.

D'AFFITTARE appartamento signorile 4 locali 1.o piano Calle dei Guardiani, 2404.

LIDO affittasi II. piano vuoto od ammobigliato viale principale. Rivolgersi De Michieli, farmacista, Riva Carbon.

PICCOLA famiglia affitterebbe camera ammobigliata soleggiata vicinissimo a Ba Piazza. Rivolgersi altresì Campo S. Filippo Giacomo.

CAMERA vicinissima Piazza S. Marco, luce elettrica — parchetti — stufa. Campo Sangiovanni Nuovo — n. 4431.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre agenzia De Paoli.

Ricerche d' impiego

SIGNORINA distintissima famiglia occuperebbesi accompagnatrice viaggio, segretaria ecc. conosce italiano, tedesco, serbo, croato, musica, tenderre libri ecc. Referenze Z. 597 Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA tedesca conoscendo francese, inglese desidera occuparsi. Scrivere O. 403 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CONTABILE provetto cerca occupazione seria, serie referenze — miti pretese. Scrivere: Giulio Narduz, 1383 Bragora.

Offerte d' impiego

PARROCO novello paese montagna cerca persona servizio età 30-40 anni, discreta educazione con buone informazioni, di modeste pretese e conosca governo casa benino. Scrivere entro otto giorni dettagliatamente R. 424 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CASA commercio cerca giovane provvisto licenza tecnica bella calligrafia, referenze ineccepibili, quale apprendista contabile. Stipendio convenirsi. Scrivere Q. 412 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI ragazza operaia o vedova non oltre i 30 anni senza figli per un fabbrica in Germania a Ravensburg vicino al lago di Costanza. Occorre saper parlare italiano e il tedesco. Viaggio pagato. Scrivere a: Heinrich Stargel, Hôtel Britannia, Venezia.

CERCASI rappresentanti vendita commissione maglierie, telerie. Esigonsi referenze ineccepibili. Indirizzare offerte ditta Wolfe, Via Vittoria, 47 Milano.

Lezioni

LEZIONI canto in italiano e francese vengono impartite da professoressa diplomata. Campiello S. Antonio 4331 (Gesuiti).

TEDESCO dà lezioni, conversazione, corrispondenza, traduzioni francese ed inglese. R. Lake, S. Marcuola, Palazzo Mandelli.

Diversi

TETTOIA serra, tramezzi vetrate ferro legno acquistansi: Bertorelli, Vittorio-Veneto.

Corrispondenze

KIKKABAV Ho il cuore pieno della tua immagine e dell'ardente desiderio di passare i miei giorni con te. Sei l'unica, non vi posso per nessuna altra. Angelo mio, vivo assai tristamente. Non avrò felicità vera finchè ti sarò separato. La tua lettera mi fa oscillare l'anima tra l'inferno e il paradiso. Cattiva. Il mio cuore i miei baci tuoi. Per sempre.

MARZOLINA 18. — Lettere no, ma un sabatino breve qui, che ti dica e ti ripeta tutto il mio affetto e ti porti il bacio ardente della mia passione è permesso. Ti mando così mille pensieri amorosi quali fioriscono nella mente innamorata per te, ninna cara, che sei l'anima della mia vita.

ALDO Tesoro non lasciarmi così — cerca mezzo possa vederti. Scrivi od adopera stesso mezzo. Non dimenticarti.

MALE comprendesti, stima immenso affetto resta immutabile solo sconvolsemi insinuazioni tua lealtà causa altri. Vorrò vederti raccontarti continuazione vili anonime necessità farlo straordinaria prudenza perchè pedinati. Tutto concorre moltiplicare mio bene, scrivimi lungo. Bacioni tanto per sempre.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 21 Gennaio 1907 | Telefono di Città N. 202 | ANNO CLXV — N. 21 | Telefono Intercom. N. 231 | Lunedì 21 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 28 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

VERSO LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Il generale Viganò - Del Mayno ed i suoi subalterni

Roma, 20

(*So.*) — Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri, preludio alla riapertura della Camera, poichè si occuperà sopratutto dei lavori parlamentari e dei progetti di legge in preparazione.

La seduta di riapertura passerà il 30 gennaio, a quanto si prevede, alquanto calma. Le sole interrogazioni suscettibili di importanti dichiarazioni del governo, sono quella dell'ex ministro Rubini sull'azione spiegata dal governo a favore del valico dello Spluga, e le altre due degli on. Santini e Leali sugli eventuali diritti dello Stato su palazzo Farnese, sede attuale dell'ambasciata di Francia a Roma.

Fra i progetti di legge d'immediata discussione, presenta particolare interesse soltanto quello riflettente i professori straordinari di Università, sul quale interloquiranno quasi tutti i deputati professori. Difficilmente il governo potrà fare nei primi giorni della ripresa dei lavori, delle comunicazioni alla Camera sulle trattative commerciali colla Russia.

Le questioni riguardanti il ministro Viganò sono, per disgrazia di quest'ultimo, costantemente all'ordine del giorno. Un giornale di opposizione pubblica che nelle attuali riunioni in Roma dei generali destinati al comando di Armata in guerra, vennero respinti i progetti preparati dal ministro Viganò per la presentazione alla Camera, e specialmente quello riguardante la difesa del confine verso l'Austria. Il Ministero della Guerra smentisce però la notizia data in forma così brutale, e dichiara che furono fatte soltanto delle riserve sui progetti Viganò.

Sempre rimanendo nel mondo militare, è molto commentato il fatto che il generale Luchino Del Mayno disapprova nella forma l'agitazione degli ufficiali subalterni e l'approva nella sostanza.

Ecco quanto scrive il generale Del Mayno alla *Perseveranza* sulla questione dei subalterni:

Sui giornali da qualche tempo si accenna ad un malcontento degli ufficiali subalterni delle varie armi, ma in ispecie della fanteria.

La forma delle recriminazioni rivela purtroppo che i soliti mestatori intorbidano la questione e cercano di acutizzarla: le proposte dei rimedi esprimono non già gli interessi comuni, ma quelli dei singoli scrittori ed ispiratori.

Ad un soldato che serba intatti gli ideali del 1859, questa campagna giornalistica stringe il cuore: ed ogni buon cittadino deve deplorare, che nelle loro rivendicazioni gli ufficiali adoperino gli stessi mezzi dei ferrovieri e degli impiegati.

Ma tant'è: il malcontento esiste e si deve studiarne le cause ed i rimedi.

La lunga pace che ha avviato il nostro paese sulla via del progresso di industrie e commerci con grande vantaggio della cosa pubblica, ha arenata la carriera degli ufficiali. E' questo un fatto inevitabile che si rispecchia in tutti gli eserciti.

Rimedi organici non ve ne sono, nè ve ne possono essere. Il credere che sia un rimedio l'aumentare il numero dei capitani e dei maggiori è una vera aberrazione. Siccome, resterebbero quali sono gli organici dei Tenenti Colonnelli e dei Colonnelli l'arresto di carriera rimarrebbe spostato di poco ma invariato nella sostanza.

Si avvantaggerebbero soltanto i pochi chiamati a riempire i quadri dei nuovi posti creati. Così il movimento progressivo sarebbe rallentato dalla proporzione maggiore di capitani e maggiori rispetto all'invariabile numero di Tenenti Colonnelli e Colonnelli.

E' giocoforza quindi che gli ufficiali si adattino a subire un fatto inevitabile.

Ma giustizia vuole che dacchè per il maggior numero di essi il grado massimo raggiungibile è quello di capitano, il Governo dia a questo grado emolumenti e pensioni che sieno di compenso a vari lustri di lavoro e di sacrificio.

Per legge il capitano deve lasciare il servizio attivo a 52 anni, e per legge la pensione sua non tocca il massimo perchè al più l'ufficiale avrà 30 o 32 anni di servizio anzichè quaranta.

Sfruttare gli anni giovanili e tutta la migliore virilità di un uomo e rimandarlo a casa con un meschino assegno vitalizio è un ingiustizia legale.

Quando si rifletta che la maggioranza degli ufficiali vede troncata la proprio carriera come capitano è giocoforza assegnar loro anzichè dei sessenni di aumento, aumenti triennali in guisa che a 50 anni circa essi abbiano raggiunto gli emolumenti del grado superiore, quello di maggiore.

E' necessario che la loro pensione corrisponda alle paghe medie degli ultimi 5 anni. Sia libero ad essi di chiedere la posizione ausiliaria a 45 anni.

Migliorata così la posizione dei capitani in servizio ed a riposo, assicurato ad essi il giusto compenso delle loro fatiche, scomparirà, il malcontento che in parte è giustificato.

La convalescenza del ministro Gallo

Roma, 20

La convalescenza del guardasigilli on. Gallo prosegue in modo soddisfacente tanto che i medici che lo hanno curato hanno sospeso le loro visite quotidiane. Per loro disposizione il convalescente non riceverà visite e non avrà colloqui che possano affaticarlo prima di mercoledì. Probabilmente il ministro prima di riprendere il suo ufficio si recherà per qualche giorno fuori di Roma o a Torre del Greco come consiglia l'on. Cardarelli o ad Albano luogo di villeggiatura estivo presso Roma per il quale l'on. Gallo ha grande simpatia.

Sulle linee ferroviarie per Roma

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* dice che la direzione delle Ferrovie di Stato allo scopo di sbarazzare la linea porrettana la quale non risponde più all'accresciuto movimento di traffico sia delle merci che dei viaggiatori ha in animo di porre un secondo binario fra Bologna e Firenze e di istradare i treni da Venezia per Firenze e Roma e quelli da Roma per Firenze e Bologna sulla linea faentina lasciando per i treni Milano-Bologna-Roma e Roma-Bologna-Milano la linea porrettiana.

Come è noto la direzione delle ferrovie ha dovuto già da tempo sdoppiare i treni per Milano e quelli per Venezia i quali però percorrono la medesima linea.

L'IMPRESSIONE PER LA MORTE DI SARACCO

Come fu appresa la notizia in Quirinale - Il cordoglio del Re

Roma, 20

La notizia della morte di Saracco è giunta ieri sera alla presidenza del Consiglio; essendo Giolitti a Corte per il banchetto reale, fu telefonato dal Ministero dell'interno al prefetto di palazzo che comunicò subito la notizia al Re e al ministro. Il Re si è mostrato vivamente addolorato per la morte di Saracco ed ha subito chiesto con commossa sollecitudine informazioni sulla catastrofe.

A rappresentarlo ai funerali si recherà ad Acqui il conte di Torino.

La presidenza del Consiglio dei ministri ha comunicato il decesso a tutti i collari dell'Annunziata.

Al Senato la notizia della morte pervenne stanotte con un telegramma inviato dal Sindaco di Acqui. Il presidente del Senato stamane ha spedito al prefetto di Acqui un telegramma che dice: «Senato rimpiange profondamente perdita illustre senatore Saracco decoro parlamento e patria. — *Canonico*, presidente del Senato».

Un altro telegramma fu dal senatore Canonico inviato al Sindaco di Bistagno. Intanto è partito per Bistagno il senatore Blaserna vice presidente del Senato, accompagnato da 4 uscieri in uniforme per partecipare ai funerali.

Anche alla Camera stanotte giunse il telegramma del Sindaco di Bistagno al quale rispose telegraficamente l'onor. Biancheri, esprimendo il dolore per tanta perdita. Più tardi ha telegrafato anche al nipote dell'estinto. La Camera elettiva sarà rappresentata ai funerali dal deputato di Alessandria.

La presidenza del Consiglio ha incaricato il sotto prefetto di Acqui di recarsi a Bistagno per prendere accordi con i parenti e in base alle ultime volontà del defunto regolare la cerimonia del funerale. Anche il senatore Rattazzi, quale vice presidente del Consiglio provinciale di Alessandria, è partito per Bistagno.

I commenti dei giornali romani

Roma, 20

I giornali odierni dedicano affettuose necrologie all'on. Saracco.

Il *Messaggero* ne fa la biografia e dice che secondo la buona tradizione piemontese ebbe costumi schiettamente democratici.

La *Vita* ricorda il giorno in cui a Monza fu assassinato Re Umberto e dice che in quel giorno di dolore l'on. Saracco scrisse la più onorevole pagina nel lungo volume della sua esistenza. Soggiunge che come presidente del Consiglio egli ha reso un immenso servigio alle istituzioni. Loda il sentimento vigile della dignità, la larga e varia coltura del defunto, la sua devozione per la politica e per i doveri che da essa derivano e conclude: Giuseppe Saracco, insomma, nella coltura, nell'integra operosità della vita, nell'affetto ardente per la libertà mostrava di conservarsi fedele alla generazione da cui crebbe.

Il *Popolo Romano* scrive: Di Giuseppe Saracco si può dire che fu per oltre mezzo secolo uno dei più attivi parlamentari italiani e che collaborò sapientemente a tutta la legislazione amministrativa, finanziaria ed economica del Regno, lasciando negli atti del parlamento e del governo larga traccia della sua operosità e competenza.

La *Tribuna* dice che la notizia della morte di Giuseppe Saracco, anche avvenuta ad 86 anni di età, anche dopo il suo ritiro e la malattia, giunge ancora con una dolorosa sorpresa e getta una tristissima nota di lutto per l'Italia.

Il *Giornale d'Italia* dice che con Giuseppe Saracco sparisce una nobile ed illustre figura di uomo e di cittadino, che fu campione invitto di moralità di giustizia e di indipendenza.

Il *Corriere d'Italia* dice che con Giuseppe Saracco scompare una delle figure più tipiche parlamentari, che ricordano la semplicità di vita di alcuni uomini politici del vecchio Piemonte, semplicità che permetteva loro di serbarsi dignitosi ed onesti.

L'*Italie* dice che fino al suo ultimo sospiro Giuseppe Saracco è rimasto fedele ai principî di liberalismo e di patriottismo che animarono tutta la sua esistenza.

L'*Avanti!* e l'*Azione* dicono che Saracco fu un grande galantuomo.

I particolari sulla morte

Acqui, 20

Eccovi i particolari della morte di Giuseppe Saracco. L'illustre uomo, dopo l'accesso epilettoide del 6 dicembre scorso rimase sempre a letto, tranne qualche ora del pomeriggio nei giorni meno rigidi. Sabato scorso si levò ancora, girando per la camera, sorretto dal fido cameriere. Domenica ebbe un leggero deliquio, riavendosi però presto, ma ciò aumentò i fenomeni di debolezza generale. Il padre Gerardo Beccaria, carmelitano scalzo, legato con lui da antica amicizia, fu avant'ieri a fargli una visita intrattenendosi a lungo al suo capezzale.

Ieri mattina Saracco cadde nel sopore comatoso tantochè il dottor Barberis medico curante, temette che questa volta gli mancasse la resistenza e telegrafò al prof. Graziadei per un consulto. L'on. Saracco rimase sempre sopito finchè alle 17,30 di ieri sera spirò.

Negli ultimi giorni, anche per consiglio del medico, non riceveva visite. La mente si conservò sempre lucida, ragionando egli volentieri con i famigliari dei lavori nelle sue terre.

Stamane la Giunta ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza e gli si preparò una camera ardente nel vestibolo del palazzo. Faranno la guardia di onore i vigili del municipio in grande uniforme. I funerali si faranno a Bistagno mercoledì mattina. Oggi il pro Sindaco e il prefetto conferirono con il nipote dell'on. Saracco cav. Costarelli per le deliberazioni da prendersi dopo le superiori disposizioni.

Arrivano in grande copia telegrammi da tutte le personalità politiche.

PER IL CENTENARIO DI CAMILLO CAVOUR

Le onoranze di iniziativa della stampa subalpina

Torino, 20

Ha avuto luogo alla associazione della stampa subalpina una riunione molto importante per discutere il modo più degno di celebrare il centenario di Camillo Cavour nel 1910.

Il conte Orsi consigliere delegato dell'associazione rilevò che il giornalismo subalpino vuole specialmente ricordare che Cavour iniziò la sua meravigliosa attività politica come giornalista patrocinando la concessione delle libertà statutarie e invitando la monarchia Sabauda alla guerra santa della indipendenza italiana.

Egli propose a nome del consiglio direttivo che in onore di Cavour i giornalisti tenessero a Torino una esposizione internazionale di giornali e dell' arte della stampa.

Il senatore Frola sindaco di Torino e socio dell'associazione fece plauso alla iniziativa pregando però di volerla associare ad un'altra. Nel 1911 per celebrare la proclamazione del Regno d'Italia fatta da Cavour si dovrebbe tenere una esposizione internazionale di industrie da coordinarsi con una esposizione internazionale di arte e di archeologia che in quello stesso anno si terrebbe a Roma. L'associazione approvando calorosamente il concetto espresso dal socio senatore Frola deliberò di accogliere dedicandovi tutte le sue forze perchè l'impresa riuscisse degna di Torino e delle alte idealità a cui si ispira, e diede incarico al consiglio direttivo di prendere accordi opportuni con il sindaco di Torino e di Roma.

Numerose sono le adesioni e gli incoraggiamenti per tale nobile iniziativa.

Gli accordi franco-anglo-italiani secondo un giornale bavarese

Berlino, 20

Il giornale bavarese *Corriere di Franconia*, pubblica, sopra un preteso accordo tra la Francia e l'Italia, un articolo di cui ecco taluni periodi fra i più interessanti:

«L'Inghilterra si è sempre sforzata di riconciliare la Francia con l'Italia. Essa vi è riuscita nel 1904, epoca in cui Zanardelli ha firmato con l'Inghilterra un trattato di alleanza in cui Re Edoardo aveva lui stesso negoziato e definito le clausole a Roma. Quattro mesi dopo si vedevano arrivare a Roma gli amici del re Edoardo, cioè il presidente Loubet e Delcassè. Si procedette così alla apposizione del suggello ai trattati segreti che Visconti-Venosta e Prinetti avevano concluso con Delcassè a proposito della divisione dell'Africa del Nord fra i tre Stati. L'Inghilterra conservava l'Egitto, la Francia il Marocco, l'Italia faceva da *tampone* a Tripoli. Il 12 gennaio 1907 è apparso luminosamente che l'Italia e l'Inghilterra, nazioni amiche da quarant'anni, erano diventate nazioni alleate, e se ne vede una prova nelle parole che re Edoardo pronunciò alla presenza dell'ambasciatore d'Italia al *Queen Hall*: «L'antico ed illustre popolo d'Italia è amico ed alleato del Regno Unito della Grande Bretagna». L'Italia, come Potenza, appartiene all'alleanza che l'Inghilterra ha concluso colla Francia. La Danimarca, il Portogallo e la Spagna sembrano rappresentare nella combinazione la parte di Potenze amiche».

Il *Berliner Tageblatt*, che riproduce questa sera l'articolo, osserva che esso contiene vari errori, e che questo articolo aggruppa un po' troppo arbitrariamente le Potenze, e che, per conseguenza, le sue affermazioni debbono essere accettate con molta riserva.

La Regina ed i Principi Reali allo spettacolo d'un circo equestre

Roma, 20

Oggi ad assistere alla rappresentazione diurna del circo equestre al teatro *Adriano* si è recata la Regina con il Principe ereditario e le Principessine Jolanda e Mafalda. La Regina e i Principini presero posto nel palco reale che è al secondo ordine sul proscenio. Il pubblico che gremiva il teatro ha accolto con prolungati applausi la famiglia reale ed alla sua uscita dal teatro ha rinnovato la dimsotrazione.

Come si vogliono bene!....

Piva contro Ferri

Roma, 20

In una dichiarazione dell'*Avanti! della Domenica* Vittorio Piva protesta vivamente contro il fatto che Enrico Ferri si sia rifiutato di pubblicare nell'*Avanti* una lettera di rettifica dello stesso Piva ad un commento dell'*Avanti!* che lo riguardava e che il Piva giudica inesatto. Il Piva prende tale occasione per parlare contro lo asservimento del partito socialista all'on. Ferri e per dichiarare che non intende immolare l'*Avanti! della Domenica* ai metodi di Ferri.

Una disgrazia all'on. Maraini

Roma, 20

Stamane l'on. Clemente Maraini faceva la sua passeggiata a cavallo verso l'Acquacetosa quando per uno scarto dell'animale cadde battendo la testa contro un albero.

Fu raccolto e trasportato all'ospedale dove i sanitari constatarono trattarsi di cosa lieve.

Egli infatti poco dopo riavutosi potè lasciare l'ospedale.

Un comizio di studenti secondari

Roma, 20

Oggi alcuni studenti delle scuole secondarie si sono riuniti a comizio ed hanno approvato un ordine del giorno col quale si fa voti che alla riapertura della Camera sia approvato sollecitamente il progetto di legge sugli esami emendato in conformità del memoriale degli studenti presentato al ministro.

Un duello fra giornalisti interrotto dalla polizia e ripreso altrove

Roma, 20

Stamane la pubblica sicurezza ha sorpreso due giovani pubblicisti in procinto di battersi a duello. Furono sequestrate le armi e presi i nomi dei duellanti e dei padrini che saranno deferiti alla autorità giudiziaria.

Il duello ha avuto luogo egualmente nel pomeriggio. I giornalisti sono i signori Foà e Iacchia: quest'ultimo è rimasto ferito leggermente alla guancia destra.

I due avversari si sono riconciliati.

NOSTRE CORRISPONDENZE DALL'ALBANIA

I lavori per la regolazione del fiume Boiana e i capitali stranieri

Scutari d'Albania, 10 Gennaio

Il giornale turco «Ikdam», che si pubblica a Costantinopoli, alcuni giorni fa rese pubblica la buona notizia che S. M. il Sultano ha dato l'ordine affinchè si provveda a costituire una società ottomana, a cui dare la concessione dei lavori necessari per la regolazione del fiume Boiana in modo da renderlo praticabile alla navigazione fino a Scutari e di là a Rieka ed altre località montenegrine.

Questi lavori dovrebbero metter fine alle gravissime inondazioni annuali dei fiumi Boiana e Drin, le quali portano ingenti danni al commercio e all'agricoltura, prchè in causa di esse vengono distrutti i raccolti delle più fertili terre della regione, che trovansi appunto in vicinanza di questi fiumi.

Le cause principali di queste inondazioni sono: i violenti scirocchi che ogni autunno contribuiscono alla formazione di grosse barre alla foce del fiume Boiana; l'abbandono del vecchio alveo del fiume Drin che sboccava per via di Alessio nell'Adriatico e che ora invece sfocia nel fiume Boiana per Scutari, avendo distrutto così migliaia di ettari di fertilissime terre.

Per salvare queste terre e per evitare i danni causati ogni anno da questa deviazione del fiume Drin, gli abitanti di Scutari, in due riprese spesero più di un milione per erigere delle dighe allo scopo di piegare la corrente di questo fiume a ritornare nel vecchio alveo verso Alessio; ma avendo affidato i lavori a chi d'idraulica s'intendeva ben poco, tutto il lavoro fu perduto ed il Drin minaccia anche adesso di distruggere il quartiere di Bahcelek.

Qui si sa che, nel suo viaggio a Costantinopoli, S. A. R. il principe Nicola chiese che il governo ottomano prendesse una decisione a proposito di questi lavori, perchè 30,000 ettari di terreno cedutogli col trattato di Berlino, restavano incolti a causa di queste inondazioni che ogni anno si verificano. Nel timore che si presentasse per la concessione di questi lavori una qualche società austriaca, alla quale non sarebbe convenuto di darla, la Sublime Porta lasciò andare la cosa e pare che, per lo stesso timore, abbia ora deciso di riservare tale concessione esclusivamente ad una Società ottomana.

A Costantinopoli devono però sapere che il commercio qui stabilito floridamente fino dall'epoca del dominio della Repubblica Veneta e che si estendeva per tutta la Rumelia, cessò quasi completamente colla costruzione della ferrovia Salonicco-Mitrovitza e che a causa di questa cessazione i Cristiani, nelle cui mani era concentrato quasi tutto il traffico, sono ridotti alla miseria. E quanto ai mussulmani, che furono sempre possidenti, le loro possessioni sono rovinate per le continue inondazioni e così pur essi sono ridotti alla miseria, ed anche fra i più notabili se ne trovano di quelli che sono costretti di chiedere il posto di semplice gendarme per non morire di fame.

Trovandosi in queste condizioni la popolazine di Scutari, non è possibile certamente pensare alla costituzione di una società nel paese stesso per ottenere la concessione de lavori che il governo ha in animo di eseguire. E degli altri paesi della Turchia chi avrà il coraggio di impegnare i suoi capitali in queste regioni che sono ritenute poco sicure? E' vero che dopo la catastrofe che portò la guerra russo-turca tutto ciò che è forestiero porta ombra al governo di Costantinopoli e anche questo timore deve entrare nella decisione presa che i lavori di Scutari sieno affidati ad una Società ottomana.

Ma noi possiamo allora ben domandare: se non si ha fiducia nei capitalisti esteri, perchè S. A. il Gran Vizir Ferid Pascià diede in affitto la sua proprietà di Vallona ad un austriaco e per un periodo di 27 anni?

Se a causa della vicinanza pericolosa non si vogliono giustamente affidare questi lavori ad austriaci, che male vi sarebbe che fossero affidati ad altre nazioni?

Speriamo che S. A. Ferid Pascià, data la sua qualità di albanese una volta che si sia convinto della impossibilità di trovare una società ottomana a cui affidare l'esecuzione dei sopradetti lavori, in conformità al benevolo *Iradè* di S. M. il Sultano, pensi ad affidarli ai capitalisti di quelle nazioni che per la loro posizione rispetto al nostro paese, non sono da temersi per alcun motivo e così metter fine alle terribili miserie che dobbiamo ora sopportare e che ci fanno condurre una vita ben triste e ben dolorosa.

I negoziati per il trattato di commercio italo-russo

Roma, 20

A proposito dei negoziati per la conclusione del trattato di commercio italo-russo l'*Italie* assicura che essi continuano a seguire il loro corso normale. La Russia, secondo l'*Italie*, non domanda una diminuzione del dazio sul grano, ma semplicemente l'impegno del governo italiano di non aumentare il dazio attuale, e il governo italiano si è mostrato disposto ad assumere tale impegno. Nel caso che i negoziati fossero interrotti il governo russo applicherebbe il nuovo dazio doganale di lire 33 sulla seta italiana, dazio che è ora di lire 3, impedendo così assolutamente la importazione di seta italiana in Russia.

Notizie varie da Roma

Roma, 20

L'ambasciatore d'Austria, conte Lutzow, ha ottenuto dal suo governo un congedo di pochi giorni per affari di famiglia e partirà per l'Austria.

— E' stato firmato il decreto che dà esecuzione all'accordo compiuto colla Svizzera per la pesca nelle acque comuni.

— La Regina Margherita con il Duca di Genova e con numeroso seguito, si è recata a fare una gita in automobile nei dintorni di Roma. La comitiva ha fatto colazione in contrada «Tratta Le Monache» presso Guercino.

PER IL RIPOSO DOMENICALE IN FRANCIA

Gravi dimostrazioni a Parigi Colluttazioni ed arresti

Parigi, 20

Stamane sono state prese rigorose misure in previsione di dimostrazioni in favore del riposo settimanale. Guardie repubblicane e truppe di fanteria sono riunite nelle caserme di Chateau d'Eau. La maggior parte dei negozi sono chiusi nei dintorni della piazza della repubblica.

Parecchi sindacati hanno tenuto riunioni in parecchi quartieri. A mezzogiorno il *regisseur* della borsa del lavoro ha annunziato che ha ricevuto l'ordine di chiudere la borsa nel pomeriggio. A mezzogiorno e un quarto i locali sono stati sgombrati e le porte sono state chiuse.

Alle 2.50 alcune persone che si trovavano nell'interno del palazzo del Comptoir della borsa del lavoro, palazzo posto proprio in fondo alla Borsa del Lavoro cominciarono a gridare «abbasso il governo, morte agli assassini».

Una battaglia con la polizia

La polizia con alla testa il direttore della polizia municipale fa una irruzione nel palazzo. Avviene un violento tumulto. Sedie, bicchieri ed altri proiettili che cadono sotto le mani dei dimostranti sono gettati sugli agenti. Parecchi borghesi e guardie di città sono ferite.

Vaillant deputato della Senna interviene alla testa di un gruppo di dimostranti e tenta di entrare nel palazzo quasi alla stessa ora. Una colonna di circa 600 dimostranti partita dalla sede della confederazione generale del lavoro è dispersa quando giunge sul terrapieno della piazza della repubblica. I dimostranti sono spinti sulle vie adiacenti. Più tardi avviene un tafferuglio sull'angolo di via Beaurepaire e Entrepont. Sono operati numerosi arresti.

Verso le 3.15 un gruppo da 250 a 300 dimostranti sbocca dall'angolo del boulevard del Tempio e da via di Bondy. Il signor Lepine che è di ritorno dal suo giro di ispezione per la città riesce a dirigere la colonna verso il boulevard Magenta. Là il gruppo si divide in due una parte è respinta per la via delle Dogane, l'altra più grande è inseguita dalla guardia repubblicana e da brigate di agenti. Avviene un tumulto. Parecchie persone sono calpestate. I dimostranti cantano l'internazionale e gridano «viva la legge». Lepine dopo avere parlamentato con essi li fa disperdere da un plotone di dragoni.

Un tumulto avviene intanto sul *quai* di Valmy. Circa 1500 impiegati appartenenti alla sezione di Rivoli sono dispersi dai dragoni; molti arresti vengono operati durante i vari tumulti; tra le persone arrestate si trovano parecchi stranieri.

Le persone arrestate vengono condotte in caserma Chateau d'Eau ove sono interrogate immediatamente dal sostituto procuratore della Repubblica e dai Leidet giudice istruttore.

Un bazar saccheggiato

Duecento dimostranti saccheggiano un bazar presso la piazza della Repubblica. Tre agenti di polizia che volevano arrestare i dimostranti vengono feriti, e uno di essi assai gravemente, nel tafferuglio. Il segretario del sindacato dei parrucchieri è arrestato.

Meno che in piazza Repubblica e dintorni di essa, Parigi è assolutamente calma. Il tempo è splendido. Numerose persone passeggiano sui *boulevards* ove le pattuglie impediscono gli assembramenti. L'Eliseo i ministeri e i principali monumenti sono custoditi dalla truppa. Un importante servizio d'ordine era organizzato nelle vicinanze del ministero del lavoro ove Viviani sedeva in permanenza.

Alle ore 3.15 il ministro fece allontanare gli agenti e disse che si doveva lasciar passare le delegazioni che si fossero presentate al ministero.

La incoronazione del nuovo Scià

La solenne cerimonia a Teheran

Teheran, 20

Contrariamente all'uso la cerimonia dell'incoronazione è stata celebrata con gran pompa.

Tutti i principi di Nadyar, il clero, i ministri, gli alti dignitari, i membri del corpo diplomatico si erano riuniti nella grande sala del trono ove ebbe luogo il ricevimento ufficiale.

All'ora fissata lo Scià prese posto nel trono del Paone tutto decorato di brillanti e di smeraldi. Sui gradini del trono era l'erede presuntivo. I figli dello Scià defunto Naibe el Sultaneh ed i principali dignitari della chiesa sedevano in circolo intorno ad esso; i principi a destra, i ministri del corpo diplomatico dietro; i ministri e grandi dignitari ed ufficiali a sinistra.

A richiesta dello Scià il dottor Damsch che ha curato lo Scià sofferente durante la sua malattia era presente.

Il Gran Vizir avendo posta la corona sulla testa dello Scià lesse una formola colla quale Mohamed Alì Mirza era solennemente riconosciuto come Scià. Poi il clero riunito pronunziò la formola di benedizione e delle preghiere furono recitate per la prosperità di sua maestà.

Lo Scià cambiò allora la corona con un berretto formato con un' *aigrette* di diamanti e si pose nel centro della sala ove ha ricevuto le felicitazioni dei diplomatici esteri.

I ministri di Inghilterra e di Russia espressero le felicitazioni dei loro Sovrani specialmente per la designazione dell'erede ciò che considerano come un pegno di sicurezza permanente per la Persia perchè in un paese ove non esiste ordine di successione al trono questa designazione sopprime tutti gli intrighi che sarebbero senza di ciò inevitabili. Un telegramma del Re Edoardo augurante allo Scià un regno lungo e prospero è stato ricevuto stamane. La cerimonia fu favorita da un tempo superbo. Nella sera vi furono illuminazioni e fuochi artificiali.

Il Duca degli Abruzzi a Genova

Genova, 20

Nel pomeriggio è giunto a Genova il Duca degli Abruzzi che si tratterrà qui vari giorni.

UN "LIBRO" VERDE SUL PIVIALE DI NICOLÒ V

Il piviale è quello celebre di Ascoli Piceno. Involato dal Duomo di questa città marchigiana, se ne erano perdute quasi le traccie, quando un bel dì si vide esposto in una sala del Museo di Kensington a Londra; e la scoperta portò facilmente a conoscenza che il miliardario americano Giovanni Pierpont Morgan aveva acquistato il piviale ascolano in buona fede e l'aveva esposto temporaneamente al Museo dove si vide. Tutto questo correndo l'anno 1902: ossia, in cotal'anno il piviale scomparve e due anni dopo, nel 1904, esso riapparve esposto dal Pierpont Morgan a Londra.

Che fare? Iniziare un'azione penale? Contro Chi? Contro l'acquirente no perchè, questi, tosto saputa la illegittima, anzi la colposa provenienza del piviale, si sollecitò a dichiarare che avrebbe restituito il piviale stesso, monumento prezioso, raro, di ricamo dugentesco. E l'opera della Città d'Ascoli, dei suoi rappresentanti e del Governo intese, a non altro, ora, che a ricuperare il piviale, il quale, infatti, venne restituito all'Italia ma non ad Ascoli. Ciò dolse e duole agli Ascolani; i quali tuttavia nella gioia del ricupero, nominarono il Pierpont Morgan, cittadino onorario, e non si stancarono dal magnificare il di lui atto generoso. Generoso perchè la restituzione fu fatta incondizionatamente: il miliardario americano, rinunciato ogni compenso, donava al Governo italiano (oh avesse dichiarato alla Città di Ascoli!) il prezioso ricamo il quale da Londra, anzichè prendere la via della Città marchigiana, pigliò quella di Roma; e a Roma giace, il piviale ascolano, dalla fine del 1904 in attesa dei suoi destini.

***

Quali saranno tali destini dovrebbe apparir chiaro dai diritti di Ascoli al prezioso ricamo che appartiene alla Città, e da una recente comunicazione ufficiale, secondo la quale, giustamente, si invitano le Autorità preposte alla custodia dei Monumenti Pubblici, a disporre perchè quadri, sculture, oggetti d'arte, siano tolti il meno possibile dal loro luogo di nascita, o dal luogo ove essi associano la propria coll'esistenza dei monumenti ai quali si intrecciano. Senonchè la Città di Ascoli nel ritardo a riavere il suo piviale forse scorgendo difficoltà, e nel timore che queste possano aumentare, deliberava un «Libro Verde» sul ricupero del piviale di Niccolò e in questo «Libro» essa stampa ogni atto inteso a ricuperare il prezioso ricamo, a mettere vieppiù in vista l'attaccamento della Città al piviale, e il desiderio che esso ritorni ad Ascoli.

Quasi a prevedere e combattere una risposta dolorosa cioè che mal si riconcede la custodia d'un cimelio a chi mostrò meno cura ad esso, a chi purtroppo se lo fece rubare, la Città di Ascoli non vorrebbe che il prezioso ricamo fosse riconsegnato al Duomo e chiede di unirlo ad altre opere d'Arte, decoro e lustro cittadino, nel Palazzo Municipale.

Niuno potrà dire che tale richiesta sconfini; ed io credo al suo buon esito.

Il piviale di Ascoli, o come perfettamente notano gli Ascolani «di Niccolò IV» (questo fu un Gerolamo Maschi ascolano) è glorioso ricordo d'un illustre «concittadino» (così nel «Libro Verde») e a questo fatto più ancora che al valore del cimelio si attribuirebbe, ad Ascoli, supremo interesse (p. 11).

***

Veramente il ricamo di Niccolò IV è monumento prezioso o raro, e non può dissociarsi da esso, estremamente, il valore storico e artistico.

Vogliamo ricordare il pregio di questo piviale? Se ne scrisse molto da eruditi e conoscitori improvvisati al tempo del furto, e le astuzie e gli apprezzamenti attuali sembreranno meno inopportuni.

Niccolò IV ascolano (1288-1294) durante il suo breve pontificato fece molti doni alle chiese della sua città natale, primeggiando il piviale offerto al Duomo che si rivedrà — Dio volendo! — nel Palazzo Municipale. Fra altro offrì, il nostro pontefice, una vaghissima mitria, fregiata di arabeschi in perle e lamina d'argento, scomparsa forse al tempo dell'occupazione francese (1799) con altri oggetti. Poco avanti il 1799 si conservava ad Ascoli e la mitria doveva essere degno accompagnamento al piviale. Il quale suddiviso in circoli, contenente formelle polilobate, va composto da un gruppo di storie minutamente lavorate con filo di seta e filo d'oro esprimente Cristo, la sua crocifissione, vari papi: tutt'intiero l'ornamento, col la balza, misura 3.40 nella maggiore larghezza, 1.59 nell'altezza maggiore.

***

Si accesero delle dispute sopra lo stile, il carattere del cimelio Ascolano: il Bertaux volle dimostrare che il prezioso ricamo escì da mani francesi non molto al di là o al di qua dal periodo che corre fra il 1272 e il 1276; e, in verità, le sue storie richiamano non tenuamente le sensitive miniature francesi del XIII secolo. Così, se l'opione del B. intorno l'epoca del piviale Ascolano potesse dimostrarsi (io sto dalla parte del B. come il De Farcy, il quale, detto sul francesismo del prezioso ricamo, ne precisa l'epoca: 1228-88) la conseguenza che il piviale non sia stato ordinato dal pontefice Ascolano sembrerebbe verosimile; e verosimile risulterebbe il fatto, altresì, che Niccolò IV avrebbe donato al Duomo della sua città nativa un sacro corredo che altri ordinò con diverso fine da quello che l'arredo stesso si ebbe.

***

Dichiarai prezioso il piviale Ascolano: esso merita questo titolo, sì a motivo dell'alta sua vetustà, sì a motivo dell'alta sua bellezza; ma non devesi esaltare al segno da dichiararsi, questo, opera inarrivabile, la più grande nel suo genere posseduta dall'Italia medieva.

A sfatar tosto la esagerazione, prodottta da scarsa cultura sul campo degli studi d'arte decorativa, io cito, la dalmatica cosidetta di Carlomagno sul Tesoro di San Pietro a Roma, la quale vince in vetustà e in ricchezza il piviale ascolano. La dalmatica del Tesoro di S. Pietro, che avrebbe servito da indumento di gala a Carlomagno nel giorno della sua incoronazione, stando a una falsa credenza smentita dalla critica storica, la quale non si intenerisce alle gioconde tradizioni, la dalmatica di Roma è un monumento bizantino di incomparabile valore; nè va più là dall'XI o XII secolo per quanto si voglia associare al pontificato di Leone III (795-816) invecchiando questo monumento più del giusto o sospingendolo al di qua del XII secolo come sogna il Braun.

Anche Venezia ha diritti sopra l'epoca del piviale ascolano; e possiede un ricamo bizantino superbo, nel Tesoro di San Marco, il palliotto donato alla Basilica da un cugino dell'imperatore Emanuele Comneno, il più antico fra i palliotti che possiede il Tesoro di San Marco. Il soggetto: Cristo al sepolcro; e il ricamo a colori balza vivido su fondo aurato. A Venezia si parla altresì d'un palliotto ricamato anteriore al precedente, con molte figure, eseguito nel 1009, appartenuto alla Scuola di S. Teodoro: esso sarebbe uno dei più antichi palliotti della città e l'Urbani mostrò che nel 1450 non esisteva più. Se si fosse ancora esso salirebbe, in vetustà all'altezza della dalmatica di Roma, cioè s'assimilerebbe al ricamo più celebre del Medio evo.

***

Il piviale ascolano richiama la mente

sopra alcuni altri piviali vetusti decoro d'Italia: uno a San Giovanni Laterano a Roma, il piviale cosidetto di Bonifacio VIII (1294-1303), uno nel Duomo di Pienza, oggi nel Museo pientino, uno nel Museo Civico di Bologna.

Dei tre il più bello e significativo è il piviale del Duomo di Pienza, — la leggiadra città di Pio II. Il suo ricordo si connette in più d'un punto al piviale di Ascoli nato nello stesso secolo o quasi. Ciò indica che il piviale pientino, dono alla città nativa di Pio II, (1458-64) venne nelle mani del pontefice, dopo molto tempo dalla sua origine dugentesca (fine del XIII secolo o prima del XIV); e lungi dal credersi orientale, secondo una recente supposizione, il nostro piviale esci, come l'ascolano, da mani francesi.

Quindi esiste ivi una equivalenza di epoca (dei due ha più anni il piviale ascolano) e un'eguaglianza di scuola (il piviale di Pienza è goticizzante e un po' più evoluto di stile), ed esiste, altresi, una identica mala sorte tra i due piviali: chè nel 1884 disparve dal Duomo di Pienza, il piviale dugentesco si come scomparve, diciott'anni dopo il piviale ascolano. Ma i pientini, meglio fortunati degli ascolani, rintracciarono subito il loro cimelio stato venduto a un antiquario di Firenze per milleduecento lire (l'antiquario denunciò spontaneamente l'acquisto) e il piviale pientino abbandonò il Duomo ad entrare nel Museo della Città piccolominea.

⁂

Cotal richiamo potrà servire agli Ascolani e ai rappresentanti della Città di Ascoli, editori del «Libro Verde»: ed io lo metto sott'occhio ad essi e a quanti hanno interesse a ciò che il piviale Ascolano rientri trionfante nella Città di Niccolò IV, a non più escire nè furto ignobilissimo, nè ignobilissima preda di ricercatori intelligenti o avidi.

Alfredo Melani.

In difesa del ministro Polonyi

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 20

Nel Congresso generale della Capitale, tenutosi ieri, fu avanzata un'interpellanza in merito ad un istituto finanziario, sostenuto dalla Società bancaria in azioni di Budapest nel mercato centrale, nel quale si dà in prestito denaro al per cento di interesse, ciò che spiega anche l'orribile aumento dei prezzi degli alimenti.

L'interpellante rileva che a capo di questo istituto finanziario stanno tre membri del partito democratico. Allorchè la «Capitale» conchiuse la transazione con questo istituto, la carica di borgomastro superiore era coperta da Halmos.

A questa dichiarazione scoppia uno scandalo enorme fra gli aderenti al partito democratico. L'interpellanza è considerata quale diffamazione dei democratici per prendere una rivincita di fronte a coloro che organizzarono la campagna contro Polonyi.

Vienna, 20

I giornali riproducono le dichiarazioni delle figlie e dei generi dell'ex sindaco Halmos pubblicate dai giornali di Budapest dicenti che Halmos fece una dichiarazione letta da Polonyi alla Camera soltanto ieri, sotto la suggestione del suo medico dottor Wein che dichiarò che può prendere la responsabilità per la vita di Halmos soltanto se gli si evita emozioni di ogni genere. Sotto la pressione di Wein, Halmos firmò la dichiarazione presentatagli.

I figli di Halmos negano recisamente che il loro padre fosse mai tormentato da rimorsi pei rimproveri fattigli dal ministro della giustizia e si preparò al contrario a presentare a chi di ragione le prove delle sue asserzioni.

Nel campo delle onorificenze

(Nostro servizio particolare)

Praga, 20

Il giornale «Bohemia» occupandosi nel suo numero odierno della nomina dei ministri ungheresi ed austriaci a consiglieri intimi rileva che la causa principale per cui sinora non era avvenuta la nomina, deve ricercarsi negli ostacoli presentatisi contro la scelta dei ministri ungheresi, specialmente contro la nomina del Polonyi a consigliere intimo contro il quale era stata avviata l'inchiesta penale per delitto di lesa maestà, nonchè contro la nomina del presidente Gusth, il quale a suo tempo diede della gentaglia e dei cenciaiuoli ai membri del gabinetto Fejervary.

Secondo il «Bohemia» se malgrado ciò i ministri austriaci venissero nominati a consiglieri intimi, omettendo contemporaneamente la nomina di quelli ungheresi, è da temersi che ne derivi un conflitto fra il governo ungherese e il Monarca.

Assassinio per rapina in un'osteria

(Nostro servizio particolare)

Komaron, 20

Ieri sera un individuo con la faccia annerita dal carbone e brandendo una mannaia, irruppe nella bottega di Salomone Kaufman e dopo averne uccisa la moglie rubò tutto il denaro che trovò nella bottega e nell'attigua abitazione. Avviate le più attive indagini la polizia credette di dover procedere all'arresto del lavorante tornitore Ovary.

Le duemila corone per i poveri di Fiume

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 20

Nel pomeriggio di ieri venne fatta all'Istituto dei poveri, la ripartizione delle duemila corone lasciate dal defunto Vincenzo de Luppis a beneficio dei poveri di Fiume. La ressa dei postulanti era tale che la Direzione dell'Istituto fu costretta a chiedere l'intervento di due guardie per mantenere l'ordine. La ripartizione cominciò alle 3 e fu compiuta alle 5 e mezzo. A circa duecento persone vennero distribuiti importi varianti dalle 1 alle 10 corone. Parecchi ricorrenti furono rimandati perchè non erano fiumani.

Immane incendio in Romania

Due fabbriche distrutte dal fuoco

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 20

(F.) — Un telegramma da Ploeshti reca che un violento incendio ha distrutto completamente due grandi concierie di pelli, situate l'una accanto all'altra quella dei fratelli Velicu e quella dei signori Jonescu e Rimniceanu.

L'opera energica dei pompieri non riuscì ad isolare il fuoco, tanto più essendo scoppiata nella concieria Velicu una botte di benzina che doveva servire per il motore.

Non si conoscono ancora le cause dell'incendio.

I danni ascendono complessivamente ad oltre 200 mila lire.

Una disastrosa spedizione inglese

Cairo, 20

Il luogotenente inglese Alexander che in compagnia di suo fratello e di altri ufficiali aveva lasciato la Nigeria per escursioni che avean per oggetto studi topografici è giunto a Port Sudan il 14 gennaio. Egli è l'ultimo superstite. I suoi compagni sono morti nel viaggio presso il lago Tchad.

Alexander dopo aver percorso i confini del Congo inglese e il Darfour ha raggiunto il Nilo presso Lado.

Il decentramento dei servizi elettrici nel dicastero dei telegrafi

Roma, 20

Il Bollettino del ministero delle poste pubblica un decreto ministeriale riguardante la semplificazione e il decentramento dei servizi elettrici. Fra le disposizioni contenute nel decreto stesso si notano le seguenti: In via di esperimento in alcuni grandi uffici da determinarsi viene modificato l'attuale sistema di registrazione dei telegrammi. Sarà tenuto conto per un adeguato compenso dell'opera di quegli impiegati che con assidue e maggiori prestazioni coopereranno alla felice riuscita dell'esperimento. Il recapito dei telegrammi in arrivo fra le ore 23 e le 6 non si eseguirà durante la notte se nell'indirizzo non è indicato il piano nel quale abita il destinatario a meno che consti all'ufficio della possibilità della consegna. Allo scopo di rendere più sollecita la trattazione dei reclami i documenti telegrafici saranno conservati per una quindicina di giorni presso la direzione locale dei telegrafi e presso gli uffici retti dai direttori.

Gli uffici internazionali di collocamento

Roma, 20

Il progetto dell'on. Cocco Ortu sugli uffici di collocamento internazionali propone che gli uffici siano provinciali salvo poi ad ammettere la esistenza di uffici in un campo di azione ristretto. La loro creazione non è obbligatoria. Un ufficio centrale coordinerà la azione degli uffici locali; gli uffici di collocamento dovranno compilare la statistica del mercato del lavoro agricolo e la statistica emigratoria; dovranno curare il collocamento della emigrazione interna agricola permanente edile correnti interne periodiche e delle colonne volanti agricole per la bonificazione e la colonizzazione in generale e dovranno pure curare il collocamento nelle opere pubbliche. Quanto alla gratuità o meno di questi uffici questa materia sarà regolata secondo i bisogni locali e secondo la prevalenza o meno del carattere privato del servizio reso. I fondi necessari per il funzionamento degli uffici si propone siano costituiti con un contributo annuo dello Stato, della Provincia, dei comuni e degli altri enti interessati.

Infine per offrire il maggiore stimolo all'opera di collocamento il progetto accorda le stesse riduzioni ferroviarie applicate ai militari ai lavoratori e loro famiglie che munite di un certificato dell'ufficio di collocamento viaggeranno per recarsi ad assumere lavoro.

Inoltre squadre assunte per compiere opere pubbliche potranno essere trasportate gratuitamente dal luogo di arruolamento a quello in cui i lavori debbono essere compiuti.

I canotti automobili per la marina

Roma, 20

La *Tribuna* smentisce la notizia che il ministro Mirabello abbia ordinato alla industria francese alcuni canotti automobili per la nostra marina.

Il ministro non trascura i progressi dell'automobilismo per giovarsene a beneficio della nostra flotta ed infatti ha dato incarico alle principali case italiane costruttrici di automobili di preparare ciascuno un progetto tipo di automobile per la nostra marina; si faranno poi le opportune prove per decidere quale sia il modello o i modelli da adottare.

Un banchetto al prefetto di Livorno

Livorno, 20

Ieri sera al teatro «Goldoni» ha avuto luogo un banchetto in onore del prefetto comm. Panizzardi.

Sono intervenuti al banchetto il sindaco gli on. Orlando e Cassuto, il senatore Lardere tutte le autorità e 300 cittadini. Allo champagne il sindaco ha consegnato al prefetto le insegne di gran de ufficiale della Corona d'Italia e una pergamena firmata dai presenti. Hanno parlato poi applauditi il sindaco il senatore Lardera e l'on. Cassuto.

A tutti ha risposto commosso fra gli applausi il comm. Panizzardi; è stato telegrafato al presidente del Consiglio on. Giolitti l'omaggio della cittadinanza al governo.

Lo sciopero della gente di mare

A Genova si proclama la continuazione

Genova, 20

Avendo il sindaco di Genova, marchese De Bassano scritto una lettera alla Federazione dei Lavoratori del Mare nella quale consiglia gli scioperanti a riprendere il lavoro è stato tenuto nel pomeriggio al mercato orientale un comizio che riuscì numeroso.

Vi furono discorsi violenti.

Non si approvò l'invito del sindaco di riprendere il lavoro.

Si votò anzi lo sciopero ad oltranza diffidando il Ministro della Marina, il commissariato della emigrazione contro il rilascio dei libretti di navigazione a gente inetta.

Vi fu alla fine un leggero parapiglia con un arresto.

Il francobollo della "Lega Nazionale,,

Trieste, 20

(X.) — E' circa un mese da chè è uscito il nostro francobollo, il francobollo della «Lega Nazionale», il simbolo della nostra italianità. Usciva il 27 dicembre scorso, atteso impazientemente da tutti noi, italiani dell'Austria, orgogliosi di poter fregiare tutte le nostre lettere, le nostre corrispondenze, vadano esse, magari, in capo al mondo, chè anzi siamo ancor più felici se gli abitanti d'oltre Oceano sapoiano che anche qui in Austria vi sono degli italiani; degli italiani che giornalmente combattono per i loro diritti.

Il patriottico francobollo della patriottica «Lega Nazionale» uscì, come ho detto, il 27 dello scorso mese; da quel giorno ne furono venduti centinaia di migliaia; se ne vendettero tanti, che tutti gli spacci di tabacchi di qui e della Provincia ne rimasero senza. Questo succedeva ogni giorno; ed ogni giorno si doveva continuare la ristampa perchè, quantunque non fosse uscito che da pochi giorni, la popolazione non ne poteva far a meno. E si capisce, quando si tratta di uno scopo patriottico.

Questo francobollo, per quelli che non lo sanno, non supplisce, naturalmente il solito francobollo che si deve appiccicare alle lettere.

No. Sarebbe un po' troppo. Il solito francobollo serve quale compenso per il trasporto della lettera o cartolina. E il denaro di quel francobollo va allo Stato. Il francobollo della «Lega», invece, non serve che per dimostrare, dirò così, l'attaccamento alla nostra «Lega Nazionale» e per conseguenza alla Patria.

Non costa che un centesimo; dunque, nessun italiano, non può fare a meno di comperarlo, sia per la piccola spesa, che non danneggia alcuno, sia per non farsi vedere da meno degli altri, perchè ormai questo emblema ha acquistato tanta diffusione tra di noi che, se una persona o per sbadataggine o altro non lo mette sulla lettera, viene subito avvertito della dimenticanza.

Ora dirò qualcosa circa il formato e il disegno.

Nel mezzo si vede una figura di donna con le braccia tese mentre istruisce nella lettura della lingua nostra, un fanciullo e una fanciulla che le stanno ai fianchi con un libro aperto in mano. Sopra il capo della donna spicca l'alabarda (stemma triestino). Ai lati di questo poi, vi sono gli stemmi delle altre quattro provincie italiane soggette all'Austria.

Il colore del francobollo è vario. Vi sono dei rossi, grigi, verdi ecc.

Il disegno è del pittore Barison. Viene stampato nello Stabilimento Litografico Modiano.

Echi del terremoto della Giamaica

Le scosse continuano

New York, 20

La Casa Lasalles ricevette da un socio di Kingston un telegramma in data 18 che dice che nessuna nuova scossa è avvenuta dopo le 10.

Le famiglie sono provviste di ricovero ed i viveri abbondano.

Il vapore «Advanch» è partito ieri sera da Colon per Kingston con tende e provvigioni per i danneggiati. Il Comitato di soccorso organizzato dagli impiegati della ferrovia e del Canale di Panama si trova a bordo del vapore.

Altri racconti di profughi

Santiago di Cuba, 20

Il vapore *Osteri* che ha a bordo il secondo convoglio di profughi della Giamaica è arrivato stamane. Il vapore è partito da Kingston venerdì alle 11,30 del mattino. A bordo di esso si trovano 132 passeggeri, in maggioranza donne. Questi dichiarano che le scosse di terremoto hanno continuato senza interruzione a Kingston fino a giovedì. Essi confermano la notizia della distruzione della fabbrica dei sigari, dove 30 operai e 30 operaie sono stati trovati morti. Anche il direttore è morto.

Il vapore suddetto è ripartito subito per Kingston con un carico di viveri e di abiti forniti dagli abitanti di Santiago. Sono a bordo del vapore anche parecchi medici. Secondo quanto dicono i profughi del vapore «Prinz Wedamar» della Compagnia Hamburgo Amerika Linie, la città si può considerare perduta. Si sta riparando provvisoriamente il faro di Kingston all'imbocco del porto. Il vapore cubano «Canduia», partito venerdì per Kingston con viveri e medicinali è ritornato indietro per il cattivo tempo.

Le osservazioni del padre Melzi

Roma, 20

Dal padre Melzi direttore dell'Osservatorio della Quercia in Firenze il *Giornale d'Italia* ha avuto le seguenti notizie sul terremoto della Giamaica. Nessun osservatorio italiano ha registrato il recente terremoto della Giamaica mentre registrarono gli altri terremoti come quello di San Francesco.

La ragione di questo fatto negativo si deve ricercare in ciò che il terremoto della Giamaica è stato un semplice terremoto tectonico locale o regionale mentre gli altri sono stati terremoti tectonici generali. Fra le ipotesi che si fanno dagli scienziati vi è quella che il movimento sismico sia stato provocato dalla recente eruzione di uno dei più grandi vulcani delle isole Haval per quanto la distanza sia troppo grande di circa 8000 chilometri che passa tra le due località rendano dubbia tale congettura.

Un disastro ferroviario in America

Numerosi morti e feriti

Fowler (Indiana) 20

A causa della nebbia è avvenuto ieri mattina un violentissimo urto fra un treno viaggiatori, che andava alla velocità di 70 chilometri, ed un treno merci. Ventisette persone sono state uccise e venticinque più o meno gravemente ferite. Poco dopo l'urto, il fuoco si manifestò fra le rovine del treno viaggiatori e quasi tutte le vetture furono preda alle fiamme.

Si teme che i cadaveri di varie disgraziate vittime siano rimasti carbonizzati.

Chicago 20

La Compagnia ferroviaria Cleveland, Cincinnati, Chicago, Saint Louis pubblica le prime notizie di un disastro avvenuto presso Fowler. Con una susseguente dichiarazione annuncia che il conduttore, l'addetto ai bagagli, il fuochista ed altre 11 persone rimasero uccise sul colpo.

La Compagnia dichiara pure che altre due persone rimasero ferite una delle quali morì in un treno speciale di soccorso che trasportava i feriti. La collisione di treni sulla quale mancano ulteriori particolari è attribuita alla nebbia che impedì al macchinista di vedere il segnale indicante che la via era ostruita.

Un incontro di Guglielmo con lo Czar?

Parigi, 20

L'*Eclair* ha da Berlino: L'Imperatore si prepara a fare un viaggio all'estero alla prossima primavera.

La *Post* dice che lo Czar espresse il desiderio all'Imperatore di vederlo personalmente quest'anno.

Timori di disordini a Madrid

per l'aumento del prezzo del pane

Madrid, 20

Una grande effervescenza regna tra la popolazione operaia in seguito alla elevazione dei prezzi del pane. Il ministro delle finanze ha telegrafato al presidente del sindacato dei molini di Castiglia per ricordargli la promessa che nessun aumento sarebbe stato causato dall'aumento della imposta sui grani esteri. Il presidente del sindacato ha risposto offrendo di far alimentare parzialmente Madrid dai forni della regione castigliana.

Per facilitare la soluzione del conflitto il ministro presenterà alle Cortes un progetto di legge che riduce il prezzo del trasporto del pane.

Disordini a Barcellona per un comizio

Barcellona, 20

Sono avvenuti a Barcellona dei disordini all'uscita di un comizio indetto dai cattolici per protestare contro il progetto di legge concernente le associazioni religiose. Sono stati sparati dei colpi di arma da fuoco. Secondo le prime informazioni vi sarebbero una dozzina di feriti fra i quali qualcuno gravemente. La gendarmeria ha dovuto caricare i dimostranti. I disordini erano già cessati quando scoppiò una bomba in un caffè in via della Rampla ferendo gravemente una persona.

Consorzio Nazionale

Il Comitato Centrale ci comunica quanto segue:

Il Patrimonio del Consorzio Nazionale era al 31 Dicembre 1905 di L. 63.907.458.56; al 31 Dicembre 1906 di L. 66.419.884. E' dunque aumentato nell'anno 1906 di L. 2.512.425.47.

Nei primi giorni di quest'anno, esatti gli interessi, convertiti in Rendita, il patrimonio dell'Istituzione è ora di L. 67.729.476.48, calcolata la Rendita al valore nominale; di L. 68.542.063.68, calcolata al prezzo medio di borsa in questi giorni con l'aumento di lire 1.822.017.92 dal 31 dicembre 1905.

Il Principe Presidente ha ricevuto da S. M. il Re il seguente telegramma che è nuovo documento della benevolenza colla quale l'Augusto Sovrano onora l'Istituzione e i suoi rappresentanti.

S. A. R. il Duca di Genova
Presidente del Consorzio Nazionale
Torino

Conosco la sincerità di sentimenti che suggeriva i gentili voti della Commissione Direttiva del Consorzio Nazionale e che mi tornavano tanto meglio accetti per esserne stata interprete Vostra Altezza Reale.

Nel ringraziare di cuore, ricambio i migliori voti all'Altezza Vostra Reale e ai suoi Colleghi che la coadiuvano nella benemerita patriottica impresa.

Vittorio Emanuele

Roma, 31 Dicembre 1906.

L'ultima seduta dei vescovi francesi

La organizzazione elettorale

La separazione in provincia

Parigi, 20

Il *Figaro* dice che l'ultima seduta dei vescovi è stata consacrata quasi esclusivamente alla discussione della questione del servizio militare dei chierici.

E' stato deciso di non accordare l'*accessit* ai gradi se non ai seminaristi soldati, la cui vocazione sembra abbastanza ferma e che colla loro intelligenza e colla fermezza del loro carattere siano capaci di esercitare una benefica influenza sui loro camerati. I vescovi hanno deciso di non ordinare preti che quei seminaristi i quali hanno compiuto il loro servizio militare ed hanno deliberato tutta una serie di misure tendenti a preservare i giovani chierici durante la loro permanenza sotto le armi.

L'ultima questione da discutere era quella relativa alla rivendicazione dei beni e delle fondazioni. Degli uffici di giureconsulti di cui i vescovi provocheranno la formazione nella principale città delle loro rispettive diocesi, illumineranno gli interessati sul fondamento delle rivendicazioni che potranno essere chiamati ad esercitare sia in virtù di delegazione, sia in virtù della legge 1905.

Il *Journal* dice che la seduta di ieri dei vescovi è stata consacrata alla redazione del rapporto generale dedicato alla Santa Sede. I prelati ritennero che se la proposta Flandin sarà votata dalla Camera, il clero potrà attenersi allo *statu quo* ed arrivare senza concessioni al godimento delle chiese con titolo giuridico.

La redazione del rapporto è stata affidata al vescovo di Digione.

Il *Journal* dice che è certo che in seduta plenaria i vescovi studiarono i particolari dell'organizzazione elettorale, perchè il Papa desidera che i preti approfittino del vantaggio offerto dalla legge di separazione mischiandosi nella politica locale secondo le esigenze e le utilità del momento e del luogo.

Parecchi vescovi hanno notato a questo riguardo che la partecipazione del clero alla lotta nuoce in Francia ai candidati cui si vorrebbe giovare.

Marsiglia, 20

Il commissario centrale accompagnato da due altri commissari di polizia e da parecchi agenti ha fatto sgombrare il piccolo seminario. Il direttore di esso, Martin, ha protestato ed ha dichiarato che soltanto colla forza egli avrebbe lasciato l'edificio.

Un agente di polizia ha allora messa una mano sulla spalla del direttore il quale così si è ritirato. I trecento seminaristi ed i professori hanno pure sgombrato il palazzo al quale sono stati apposti i sigilli. Non si sono verificati altri incidenti.

Grenoble, 20

Il direttore del piccolo seminario Rondeau aveva riunito gli allievi interni in due gruppi e li aveva istallati in due immobili situati nel sobborgo della città e ciò perchè essi potessero seguire i corsi di una scuola privata che funziona da vario tempo nella città. Il giudice istruttore però ha ordinato la chiusura immediata dei due edifici, sotto minaccia di aprire un processo per mancanza di dichiarazione di apertura di uno stabilimento di istruzione secondaria. Gli allievi sono stati rinviati alle loro famiglie.

L'anniversario di Leone Gambetta

Parigi, 20

La cerimonia annuale dell'anniversario di Leone Gambetta a Jardies ha avuto luogo stamane. Il generale Picquart, rappresentante del governo, Thomson, Viviani, Etienne, Reinach e Passe, e molti ufficiali in grande uniforme erano presenti. Pellet ministro di Francia all'Aia, Pautz ex sindaco del 12.o arrondissement e Picquart hanno fatto successivamente l'elogio di Gambetta e della sua politica.

La campagna del ministero Clemenceau

contro le bische e il giuoco

Parigi, 20

Si afferma che il ministero della giustizia si propone di richiamare l'attenzione dell'autorità giudiziaria sulla necessità di reprimere nel modo più energico i reati di giuoco. Il guardasigilli inviterà i procuratori della Repubblica a portare tuta la loro diligenza nell'esame dei processi verbali che saranno fatti in materia di giuoco.

Il «Matin» dice che 27 *croupiers* ed impiegati belgi dei circoli del dipartimento della Seine-et-Oise hanno ricevuto l'altro giorno la notifica di un decreto di espulsione esecutorio entro otto giorni.

Ieri mattina poi altri dieci a Saint Germain en Laye hanno ricevuto la visita del commissario.

I giornali e lo scandalo Lidval

Pietroburgo, 20

La maggior parte dei giornali giudica con indulgenza le conclusioni del rapporto della commissione d'inchiesta relativa all'affare Gourko; essi sperano tuttavia che le rivelazioni schiaccianti che ne risulteranno, porteranno a un giudizio severo per i colpevoli e determineranno una riorganizzazione fondamentale nel servizio degli approvvigionamenti.

Lo *Slovo* invita il governo ad affidare questo servizio alle zemstows che ne furono spossessate per motivi che sono molto diversi dalle preoccupazioni dei bisogni del popolo. Restano senza soccorsi 500 mila fanciulli contro la carestia nella provincia di Kazan.

L'articolo d'una rivista inglese

sulle ascensioni al Ruvenzori

Londra, 20

La rivista «Speaker» pubblica un articolo di sir Martin Conway sulle ascensioni del Ruvenzori.

Conway fa la storia dei tentativi precedenti alla spedizione del Duca degli Abruzzi e dice che la difficoltà maggiore per il successo dipendeva dalle condizioni climateriche e perciò dalla scelta della stagione. Il Duca degli Abruzzi, valendosi delle informazioni dei suoi predecessori, favorito dalla sua esperienza fine, dai suoi larghi mezzi, dall'ammirabile scelta dei suoi compagni, dotato di requisiti personali di volontà, di forza fisica, di abilità organizzatrice, è riuscito nell'impresa e compì l'ascensione del Ruvenzori.

Il Duca degli Abruzzi, conclude lo scrittore, ci ha portato splendide fotografie, una magnifica carta topografica ed importanti collezioni scientifiche. I suoi compatriotti, devono essere giustamente soddisfatti.

Tutti i giornali illustrati e specialmente la *Sphere* in un suo bellissimo supplemento, pubblicano ritratti del Duca degli Abruzzi e riproduzioni fotografiche della regione del Ruvenzori.

NEL MAROCCO

I termini della nota diplomatica ispano-francese

Parigi, 20

L'*Echo de Paris* dice che è stato in seguito ad uno scambio di vedute avvenute al Ministero degli Esteri in questi giorni fra il ministro degli Esteri, Pichon, l'ambasciatore di Francia a Madird Cambon e Leon y Castillo che i governi francese e spagnuolo si sono accordati intorno ai termini della nota diplomatica sugli affari del Marocco. Questa nota è assai breve ed espone quale è stata l'azione combinata franco-spagnuola al Marocco e lo scopo al quale essa tendeva.

La nota constata i lieti risultati di questo accordo che ebbe per effetto di far uscire il Maghzen dalla sua indifferenza e di obbligarlo a prendere misure contro Raitsouli. Termina dicendo che la fuga di Raitsouli ricondusse la calma a Tangeri e nei dintorni. La situazione essendo ora divenuta soddisfacente la presenza della squadra francese e spagnuola è divenuta inutile.

Il complotto pro Raitsouli ad Arzila

Le genti della Mahalla disertano

Tangeri, 20

La voce corsa di un complotto fomentato ad Arzila contro il Maghzen dai partigiani di Raitsouli è esatta. Un invio di prigionieri è atteso domani a Tangeri.

Le genti della «mahalla» di El Kasar malcontente di vedere Zinat saccheggiata senza di esse disertano in grande numero. El Guebbas penserebbe di richiamarla a Tangeri. La «mahalla» di Zinat si internerebbe lunedì nelle montagne al sud di Zinat verso la tribù degli Ondras.

Sulla fuga di Raitsouli circola una versione secondo la quale egli negozierebbe il suo perdono che il Maghzen gli accorderebbe col secondo fine di assicurarsi della sua persona.

La corazzata *Saint Louis* è partita stamane per Gibilterra per fare carbone e ritornerà lunedì a Tangeri.

SPORT

Un concorso ippico nazionale in Roma

promosso dall'Associaz. della Stampa

Roma, 20

L'Associazione della Stampa deliberò di tenere in Roma nella prossima primavera un Concorso Ippico Nazionale a beneficio della Associazione stessa, della Cassa Pia di previdenza e del Sindacato Corrispondenti dei giornali, e dette incarico all'on. Principe di Scalea di costituire il Comitato ordinatore del Concorso assumendo egli la presidenza.

L'on. Di Scalea si è posto subito all'opera formando il detto Comitato che risulterà composto dei più noti *sportsmens*, ed ha già iniziati i lavori perchè questo concorso riesca, come è intenzione dell'Associazione della Stampa, il più importante di quelli del genere tenuti sinora in Italia.

Ha già ottenuto dal ministro della guerra l'affidamento del suo appoggio e la comunicazione che S. M. il Re approva l'iniziativa.

Il programma, data l'importanza del concorso, sarà quanto mai vasto ed attraente ed i premi saranno ricchi e numerosi.

Si può quindi sino da ora prevedere l'ottima riuscita di questo grandioso Concorso Ippico che si ha ragione di credere verrà fissato per il prossimo marzo e cioè prima della chiusura della Scuola di Tor di Quinto e della caccia alla volpe.

LIBRI

Dizionario di letterati e giornalisti

Compilato egregiamente dal collega in giornalismo Teodoro Rovito, ha visto la luce in edizione elegantissima, la prima parte del «Dizionario bio-bibliografico dei letterati e giornalisti italiani contemporanei», edito dallo Stabilimento Tipografico Melfi e Joele di Napoli.

Questa prima parte (grosso fascicolo in 4.o, a due colonne) comprende circa settecento cenni di scrittori appartenenti alle lettere A. B. C. D. E. F., redatti con obbiettività di criterii e con competenza grande. Ogni profilo è ricco di notizie e di dati importanti, sicchè tutta l'opera riuscirà una vera miniera di informazioni esatte e di non dubbia utilità per gli scrittori d'Italia.

Il volume sarà completato da un'ampia appendice, destinata a colmare qualche lacuna e ad accogliere correzioni ed aggiunte.

La villa di Bebel ed il palazzo di Ablass

Tra il gran capo del partito socialista tedesco e un deputato liberale s'è impegnata una curiosa polemica elettorale. I due si palleggiano sacchi di quattrini e ville.

Il deputato Ablass ha infatti la sventura (in periodo elettorale) di possedere una bella casetta, o palazzina che dir si voglia. Un socialista, in un suo discorso elettorale, osò farne gran carico al sig. Ablass. Ma voi sapete che Bebel possiede o possedeva una magnifica villa sulle sponde del lago di Zurigo, al cospetto delle azzurrine acque e delle nevose Alpi. Il deputato Ablass ne approfittò per rispondere per le rime al socialista, e rinfacciò a Bebel la idilliaca casetta sul lago e ricordò come Bebel — solo grazie alla sua qualità di socialista — ereditasse qualche tempo fa una bella sommetta, che bellamente intascò, dimenticando, per l'occasione, il partito e gli ideali.

Allora si sedette a tavolino il focoso Bebel e scrisse al collega Ablass la seguente lettera:

Signore!

«Fino ad ora l'ho creduta un uomo bene educato; ma, se è vero quel che raccontano i giornali, non posso più essere di quel parere. Come c'entrano gli affari privati nella lotta elettoarle? Oppure è il suo partito già tanto ridotto agli estremi, da dover ricorrere all'insinuazione ed alla bugia?».

E dopo questo esordio, Bebel continua:

«La sua affermazione non è vera. Dei 395.000 marchi che ho ereditati, ne diedi 132.000 ai parenti del morto, sebbene il Tribunale avesse decisa la questione in mio favore. Altri 45.000 marchi diedi al partito, 20.000 a compagni e bisognosi, ecc. ecc.

«Anche la famosa villa l'ho, da gran tempo e con grandi perdite, venduta, perchè dovevo venderla. Io non posso capire come un uomo bene educato possa fare una campagna elettorale con simili pettegolezzi. Attendo ch'ella ritiri la sua accusa».

Ed ecco come ritirò la sua accusa il deputato liberale Ablass:

Signore!

«Fino ad ora l'ho sempre ritenuta per un uomo educato. Ma poichè risulta che ella sapeva a quali attacchi dei suoi compagni io risposi con le mie affermazioni e, malgrado ciò, ella mi scrisse quella certa lettera, allora non posso più essere dello stesso parere».

E dopo questo esordio bebeliano, il signor Ablass risponde che i socialisti non hanno il diritto di rinfacciargli ricchezze acquistate con onesto ed indefesso lavoro.

«Con che diritto mi si possono fare tali rimproveri, quando lo stesso capo dei socialisti possiede una villa nella Svizzera ed ha fatto una cospicua eredità che si guardò bene dal passare al partito? Io non credo d'aver affermato che ella non diede al partito neppure un centesimo; e se l'ho detto, riconosco e deploro l'errore. Ma ad ogni suo compagno, che vorrà occuparsi dei fatti miei, risponderò d'ora in avanti, sulla base della sua lettera, che io ho guadagnato il mio patrimonio col lavoro, che il sig. Bebel invece ha ereditato 395.000 marchi e ne ha tenuti per sè 198.000».

LA CITTÀ DELL'ETNA E FEDERICO DE ROBERTO

Io solevo spesso, tempo addietro, accompagnare Federico De Roberto nelle sue passeggiate quotidiane. La tendenza di avvicinamento alla natura vergine e di espansione all'aperto, attraeva l'artista siciliano. Egli andava a bearsi nella solitudine, al cospetto dell'Jonio e dell'orizzonte infinito.

In quei meriggi e in quei tramonti primaverili, allorchè il sole batteva dall'alto o impallidiva all'occidente, il mare si stendeva sereno, e un alito fresco ci ventava in faccia l'odore della salsedine. Gli scogli vicini emergevano dai flutti simili a dorsi di crostacei giganteschi. Orrido e maestoso l'Etna spiccava lontano, oltre la città. In fondo al cielo purissimo erano tutti i colori più smaglianti, tutte le trasparenze più fulgide, tutt'i riflessi più vaporosi. In fondo alla superficie dell'acqua cerula biancheggiava qualche vela. Federico De Roberto guardava intento, e pareva che un fascino maliardo lo tenesse assorto. Io scorgevo nei suoi occhi l'acutezza sagace che è nella sua opera.

⁂

E invero i caratteri che distinguono il suo temperamento sono quelli di un osservatore fine e schietto. Fra i nostri letterati egli occupa un posto a parte appunto per questa indole fatta tutta di dialettica e penetrata tutta di arguzia. Egli è sfuggito a tante formule letterarie che gli sono parse troppo assolute: l'arte del Maupassant dei de Goncourt, di Barbey d'Aurevilly s'adattava meglio alla sua natura. Al positivismo egli ha preferito lo scetticismo; al metodo del Taine, il metodo dello Steudhal. Ma Federico De Roberto è principalmente bourgetiano. Come Paolo Bourget egli predilige la scienza della psicologia, non quella che prevaleva una volta, uno studio, cioè, dello schema originario e immutabile della coscienza individuale, ma bensì quella che prevale oggi, vale a dire, quella che è un riscontro continuo del moto e della mutazione della psiche, col moto e con la mutazione del tempo e dell'ambiente, dei rapporti storici e dei rapporti sociali.

Guido Menasci dice che persino i suoi primi saggi sono ispirati a questa tentendenza, a aggiunge che è inutile discutere quanto vi sia di originale in essa.

Il tema dell'originalità in arte porterebbe da sè solo a tali digressioni da non saper dove andare a finire; l'evoluzione che oggi è tanto rapida anche nel campo artistico, fa sì che da una formula non appena maturata esca il germe della formula nuova. Lo scrittore è libero di seguire quella scuola verso la quale si sente attratto da affinità maggiori e che gli sembra risponder meglio all'ideale estetico che si è formato, ed ai lettori ed alla critica deve bastare l'affermazione di una personalità.

Senza dubbio, il De Roberto ha raggiunto questo scopo. E dove eccelle è precisamente nel campo della speculazione analitica. La cura che pone nel cogliere le sfumature impercettibili dei moti della psiche e nel seguire il corso della vita interiore, è ciò che costituisce la sua caratteristica. In tali indagini egli è assai sottile e raffinato. La sua regola è questa: egli fissa un problema o un caso intricato dell'essere e ne ricerca le origini e i moventi nei processi logici e sentimentali. E per far opera di scienziato e d'artista a un tempo — mentre da una parte si giova del rigore che è la condizione d'ogni studio psicologico, dall'altra trova modo di vivificare le sue diagnosi col calore della sua potenza creatrice. Ma quando considera qualche quesito passionale il De Roberto è un etnologo nel vero e stretto senso della parola. L'amore è il soggetto che più lo interessa e che non si stanca di osservare nei diversi aspetti.

Nel suo romanzo *L'illusione* l'amore è per Teresa Uzeda un continuo inganno. Nel cuore di questa donna che cerca ciò che non potrà mai trovare, si combatte una lotta sanguinosa e implacabile. Nessun conforto mai, nessun riposo: l'illusione è in lei, l'illusione è fuori di lei; tutto è menzogna. Non meno profondo e fatale è il dissidio che tormenta l'anima di Ermanno Raeli quand'egli apprende che la creatura da lui amata non è vergine.

Nel De Roberto se il romanziere è valente, più valente è il critico. I suoi libri *Il colore del tempo, l'Arte, Leopardi* lo attestano chiaramente, e lo attesta anche la monografia che ha pubblicato in questi giorni coi tipi dell'Istituto di Arti Grafiche di Bergamo, e che s'intitola *Catania*. L'esteta qui si lascia guidare dallo storico, in compenso, è scrupoloso ed esatto. Dal mare e dall'Etna è venuta e viene tuttora a Catania la maggiore prosperità, ed essa ormai è una delle più fiorenti città della Sicilia, anche perchè trovasi vicina allo sbocco del l'immensa ubertosa piana che dal mare si stende per cento chilometri fino alle montagne solfifere.

Le eruzioni, però, e i terremoti da un canto, e dall'altro le invasioni ch'ebbe a subire nel 1197 e nel 1232, tolsero a lei molti dei suoi monumenti e dei suoi tesori d'arte. A questi il De Roberto dedica non poche pagine, e con cura attenta ne illustra l'origine e ne significa il valore. Egli ci mostra così tutte le bellezze note e ignote di cui s'orna Catania, e nessuno deve disconoscere i pregi suoi non pure di scrittore elettissimo, ma di studioso e di artista geniale.

S. Munzone.

Alla Società del Quartetto di Bologna

Concerto Mugellini

Bologna, 20

Oggi, nella Sala del Liceo Musicale, affollatissima, ebbe luogo il CLVIII concerto della «Società del Quartetto» dato dal prof. Bruno Mugellini, che si dimostrò ancora una volta un pianista di eccezionale valore. Nelle sonate di Mozart e di Beethoven — coadiuvato dall'orchestra, diretta dal prof. Filippo Ivaldi — ma specialmente in quella magnifica e poderosa del grande di Bonn, per una cadenza irta di difficoltà, il Mugellini fu ammiratissimo. Così nei numeri a solo: Chopin e Schumann ebbero resa dal Mugellini tutta la poesia e il romanticismo a cui si isoirano le loro classiche composizioni; e della granitica, farraginosa, sbalorditiva «Tarantella di bravura» di Liszt, il Mugellini superò, meravigliando per l'agilità, la forza, la resistenza, tutte le inverosimili scabrosità. Richiesto il *bis*, eseguì, fuori programma, un breve, ma non meno difficile «studio».

Domani sera, lunedì, il concerto si ripete.

La morte di Beniamino Cesi

Napoli, 20

E' morto, a 62 anni, Beniamino Cesi, celebrato pianista, insegnante nel Conservatorio di S. Pietro a Majella.

Il Cesi oltre che come esecutore valentissimo, era assai apprezzato per le sue composizioni aristocraticamente geniali.

Fu maestro di Martucci, di Floridia, di Cilea, di Alessandro Longo, e di molti altri noti musicisti.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

21 Gennaio: S. Agnese, verg. m.
22 Gennaio: S. Anastasio martire.
Il Sole leva alle 7.44; tramonta 17.0.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il primo tè danzante

Agli audaci del Comitato sorrise la fortuna, che essendo donna è capricciosissima. Cosicchè ieri il Cav. Walther potè narrare fra un *val* e un *dancig* (ch'egli balla con slancio giovanile) che non vide mai tanti quattrini affluire alla cassa dell'Asilo G. B. Giustinian in queste occasioni. Gli è che questi convegni alla Fenice sono fra i più desiderati del carnevale, e nel giardino femminile veneziano sbocciano in abbondanza nuovi fiori di giovinezza.

Alle 5, quando si danzò la quadriglia la sala scintillava e vi brillavano le più graziose Signore e graziosissime fanciulle, in fantasiosi abbigliamenti. Ammiratissime la Co. Teresa Miari, la Co. Gabriella Brandolin e la Co.na Margherita, la Co. Papadopoli le Signore Walther e Walther-Zanoni, Donna Angela Ceresa Mito, Donna Paola Blaas, un gruppo di elegantissime straniere — M.me Stanier, la Co. Becheret, M.lle Chervillom — la Co. Grimani-Chiaradia, la Sig. Bonaldi-Croze, la Signora Toso, la Co. Foscari-Widmann e la Co. Foscari-De Bresson, le brune Contessine De Laigue, la Co. Tiepolo e figlie, la Co. Di Velo con la Contessina Gina, Donna Maria Magrini-Di Velo, la Sig.na Magrini, la Sig. Dal Cerè, la Sig. Mortara e figlia, la Co. Ivanovich e figlia, le Signorine Brunetti, Conti, Sicher, Stefanelli, Policreti — tutte le bionde e brune e sorridenti apparizioni di tutti i tè; in più, quest'anno, la delicata bellezza pensosa della Contessina Micheroux — e le Signorine Croze, Biancardi, Mortara, Martini, Weinberg, Duque, Pegorini e la Contessa di Varmo e tante altre.

Alle 4 il Cav. Berizzi disperava, perchè nella sala era il vuoto pneumatico, alle 7 la bella folla non voleva uscirne.

A domenica prossima il desideratissimo *bis*.

Il banchetto in onore del Cav. Carlo Ferrari

Per festeggiare la sua elezione a Cavaliere del Lavoro, sur Carlin Ferrari volle iersera a pranzo con lui tutti i redattori del *Tonin Bonagrazia*, i suoi impiegati, i suoi operai — nonchè tutti gli amici giornalisti e non giornalisti, i suoi colleghi Scarabellin e Garzia — e tutto lo sciame delizioso e irrequieto delle sue collaboratrici.

Il pranzo venne servito nella gran sala azzurra dei Bonvecchiati; pranzo eccellente, servito in modo perfetto, condito ogni piatto dalla più grande cordialità.

Quanti si era non sapremmo; la sala era piena; piena era pure una saletta adiacente, riservata alle donne dai begli occhi veneziani e dal riso argentino. Sur Carlin è prudente.

In un angolo brillavano gli omaggi degli operai e dei collaboratori del *Tonin*. L'omaggio degli operai è una grande targa d'argento con cornice di ferro battuto — un capolavoro di Bellotto—; sul campo argenteo, impresse a giorno le parole: *A Carlo Ferrari — Cavaliere del Lavoro — Operai ed agenti — Gennaio 1907*, incorniciate dai rami di due alberi ramificanti da un verde piano — tutto in rame: una bellissima cosa.

L'omaggio dei collaboratori del *Tonin*: un gran piatto di vetro — opera di Toso-Borella — dipintovi a fuoco il profilo sorridente di Ferrari, tracciato da Negri e attorniato dalle firme pseudonime dei caricaturisti e dei freddurist più assidui.

Allo *champagne*, malgrado la proibizione scritta nell'invito, due operai rivolsero parole affettuose ed augurali al buon Ferrari; arrivarono numerosi i telegrammi, si toccarono le coppe tra formidabili applausi.

Brillantissima una parodia della Battaglia di Maciodio del sig. Giovanni Miola.

Alle ore 10 quando noi veniamo via per necessità professionale, si beve ancora allegramente brindando alla salute del Cavaliere del Lavoro Carlo Ferrari.

L'Unione Commerciale Industriale

Ci si comunica:

Col 1.o Gennaio corrente anno, l'Unione Commerciale del Porto, in esecuzione del voto dell'Assemblea Generale Ordinaria del 19 Dicembre 1906, ha assunto il nuovo titolo di « Unione Commerciale Industriale ».

Questo cambiamento non implica alcun mutamento nel programma del Sodalizio nei riguardi specialmente degli interessi del Porto, nè modifica il suo ordinamento interno. Lo scopo della menzionata trasformazione è stato quello di allargare le basi dell'Associazione, per accogliere altri importanti categorie di commercianti ed industriali alle quali non si adattava il determinativo troppo particolare della passata denominazione sociale.

L'invocata riforma, amplia le funzioni del Sodalizio la cui opera si estende così a tutte le branche dell'attività commerciale industriale cittadina

Le elezioni al Tiro a Segno

Ieri seguirono nella sala del palazzo Farsetti le elezioni del Consiglio di Presidenza. Numeroso fu il concorso dei votanti e riescirono eletti i signori:

Ruol Domenico con voti 189; Deleuse magg. cav. uff. Gustavo, 169; Cavenago Vittorio, 165; Boccanegra Antonio, 113; Di San Lazzaro Vittorio, 98, Paiola Antonio, 96; Paccagnella co. Alberto, 92.

Seguono con maggiori voti: Musatti Aldo con voti 82; Fano Davide, 84; Mantovani Celso, 84; Zona Giuseppe 72.

Il sig. Zona aveva dichiarato che se eletto non avrebbe accettato.

La Società di Concerti "Benedetto Marcello„

Ieri in una sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, si riunì l'assemblea della Società di Concerti Benedetto Marcello.

Il Presidente barone Mayneri diede lettura di un'ampia relazione artistica ed economica dell'ultimo triennio accennando alle crescenti difficoltà di conciliare l'importanza artistica delle esecuzioni colle esigenze finanziarie del bilancio. Davanti a questo problema di difficilissima soluzione vivamente pregava l'assemblea di voler portare i voti sopra uomini nuovi, sopra nuove energie, augurando che la società difendendo sempre la propria integrità ed individualità, cementando naturali amicizie, abbia a valersi di quello ambiente di cordiali simpatie fra tutte le istituzioni musicali cittadine.

Letta ed approvata l'accurata ed esauriente relazione dei Revisori dei conti signori comm. Domenico Fadiga e cav. Zannini, dopo ampia discussione si passò all'elezione delle cariche sociali. Risultarono riconfermati tutti gli uscenti.

Il Presidente ringraziando e richiamandosi alle dichiarazioni fatte nella relazione confermò la decisione presa dal Consiglio di lasciare ad altri il mandato. Dietro proposta del sig. avv. comm. Giacomo Levi e del dott. Erasmo Ehrenfreund della nomina di una commissione per lo studio ed eventuale riforma dello Statuto, la Presidenza accettò temporaneamente il mandato per il compimento dei lavori della commissione, riservandosi di riconvocare entro breve termine l'assemblea per presentare le proposte dalla commissione stessa concretate.

Le vittime della nevrastenia

Ieri, verso le due dopo mezzogiorno, il falegname Attilio Avon passando in barca per il Rio dell'Abbazia, dietro la Fondamenta della Misericordia, scorgeva una massa nera galleggiare sull'acqua. Si avvicinò e vide il corpo di una donna. La afferrò e la depose nella sua barca e poi con l'aiuto di altri due uomini che si trovarono a passare — certi Pietro Bardella e Antonio Gioro — la depose sulla fondamenta e mandò ad avvertire i vigili di Santa Fosca. Il capo Pradetto e il vigile Calzavara si affrettarono per tentare il salvataggio della disgraziata con tutti i mezzi dati loro dall'esperienza, ma senza risultato. Frattanto accorse anche il dott. Belzini, il quale constatò ch'era inutile insistere; la morte a suo avviso, risaliva a circa un quarto d'ora prima soltanto, era giunta mentre stavano per venire i primi soccorsi.

Il cadavere fu portato nell'appostamento dei vigili a Santa Fosca e quindi con la barca della Croce Azzurra alla cella mortuaria dell'Ospedale.

Là, qualcuno degli infermieri parve riconoscere nella morta la sorella di una infermiera del riparto oculistico, certa Amalia Farinati. Questa non era allora in servizio; sarebbe rientrata alle cinque pel nuovo turno e quando giunse, con le dovute cautele le manifestarono il doloroso sospetto. L'infermiera si diresse subito per andar a vedere il cadavere; e in quel mentre sopraggiungeva anche suo cognato, il quale avendo sentito certe tristi voci e non avendo veduto sua moglie rientrare in casa, aveva avuto un atroce dubbio. Cosicchè tutti due, marito e sorella della morta si trovarono dinnanzi al cadavere della loro cara. E avvenne una scena pietosissima.

La morta è certa Antonietta Farinati di 42 anni, maritata ad Angelo Vianello, terrazzaio e piccolo imprenditore; abitavano con una bambina di nove anni nel sottoportico dei Catecumeni ai SS. Apostoli. Unico motivo che spiega il suicidio è la nevrastenia, dalla quale era travagliata da parecchio tempo quell'infelice esistenza.

L'Antonietta era uscita di casa al tocco, senza manifestare il proposito disperato.

Le Letture

Scuola Libera Popolare

Diamo l'elenco delle lezioni che saranno svolte durante la corrente settimana alla sede della Scuola in calle delle Ballotte a S. Salvatore per le ore 8 precise: Lunedì: *Lettura ed interpretazione dei disegni di macchine*. II. lezione.

Martedì: *III. lezione per chauffeurs*. Ingegnere C. Soncini.

Giovedì: IV. lezione: id. id.

Alla sede del *Comitato Arsenalotti* ore 8: Mercoledì: *Il cielo*, con proiezioni, prof. E. De Toni.

Venerdì: La storia del risorgimento italiano. III lezione, prof. A. Romanin.

Ateneo Veneto

Conferenze di beneficenza — Questa sera alle ore 9, come abbiamo annunciato, avrà luogo la seconda conferenza di beneficenza, nella quale il sig. Carlo Augusto Nicolosi, ufficiale del R. Esercito, svolgerà il tema: *Le bellezze di Siena*. Biglietto d'ingresso lire una.

*** La terza conferenza avrà luogo la sera del venerdì 1 febbraio. Sarà tenuta dall'illustre prof. ab. cav. Emilio Silvestri, che parlerà di *Nicolò Tommaseo*.

Università Popolare

Questa settimana vi dovevano essere due lezioni sul Trentino del pubblicista Cesare Battisti, direttore del *Popolo* di Trento. Questo giornale è poco ben visto dalle autorità austriache per la calda difesa dell'Italianità da esso sempre sostenuta; orbene ieri la Polizia di Trento intimò lo sfratto immediato al redattore-capo, Maranini, suddito italiano. In un momento così difficile pel suo giornale il Battisti non può abbandonare il Trentino, e quindi le sue lezioni alla nostra Università Popolare devono essere rimandate ad altra epoca.

Ecco il programma di questa settimana:

Lunedì: *Francesco Flamini*: Elementi classici e romantici nella lirica del Leopardi e del Tommaseo.

Martedì: *G. L. Cerchiari*: Impressioni d'Oriente attraverso i quadri d'un pittore veneto (con proiezioni).

Mercoledì: *Giacomo Luzzatti*: Il debito pubblico e la conversione della rendita.

Giovedì: *Ottarino Luxardo*: Chimica industriale. IV.

Venerdì: *Giuseppe Ortolani*: Goldoni e Chiari.

Sabato: *T. Caiani*: Le nuove forme e le nuove funzioni della ferrovia. I.

Domenica avrà luogo molto probabilmente la visita alla Galleria Layard.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 20

Il Foglio d'Ordine della R. Marina reca che con decreto del 16 corrente il contrammiraglio Aubry è stato promosso vice-ammiraglio con la decorrenza dal 1.o Febbraio prossimo.

Movimento del regio naviglio: La Betta n. 5 è partita da Gaeta il 19. Il rimorchiatore n. 22 è partito dalla Maddalena ed è giunto a Porto Torres il 19.

Varie di Cronaca

Farmacia Monico.

Il *Cav. I Monico* rende noto che la sua Ditta ha cessato l'esercizio della Farmacia in Campo San Bartolomeo all'insegna della Madonna, e che l'*unica sua Farmacia è quella in Campo San Lio da lui personalmente diretta*.

I ladri alla Società delle Conterie.

La notte scorsa una ignota compagnia tentò un colpetto negli uffici della Società Veneziana per l'Industria delle conterie, che ha una sede in Campiello delle Mosche a San Pantalon. Se il colpetto non riuscì non fu per mancanza di buona volontà.

I ladri, entrarono per via d'acqua, allargando cioè le sbarre di una delle numerose finestre che si allineano sul rio di San Pantalon. Dal varco aperto entrarono nel laboratorio; aprirono una grande porta a vetri, non chiusa a chiave e che da accesso agli uffici e scassinarono tutti i cassetti di tutti i tavoli degli impiegati; trovando soltanto una cinquantina di lire. Poi presero d'assalto la cassaforte, di quelle vecchio stile, solidissima, lasciandovi traccie di scalpelli: una lamina di ferro fu contorta, ma tutto inutilmente.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 20 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,47	70,98	71,80
Termometro centig. al Nord	—1,0	2.4	2,0
» » Sud			
Umidità relativa	94	93	83
Direzione del vento	SSW	N	NW
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 2,0 — minima di oggi —2,0. Marea I. alta 4.14 II 14.36 bassa 10.25 II 22,47.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 12.1; min. 5.6 — Torino 8.—, —1.3 — Milano 10.8, —1.8 — Brescia 8.—, 0.0 — Venezia 3.—, —2.0 — Bologna 7.—, —3.6 — Ancona 7.—, 2.8 — Livorno 11.5, 4.— — Firenze 8.8, 1.— — Roma 10.8, 3.— — Bari 10.—, 3.— — Napoli 9.7, 3.2 — Palermo 13.5, 5.— — Messina 12.3, 7.7 — Cagliari 14.—, 5.—.

Pietroburgo —2.6 — Odessa —13.4 — Amburgo 1.4 — Vienna —2.9 — Trieste 2.8 — Madrid —4.2 — Alessandria 10. — Parigi —0.6 — Nizza 4.2 — Ginevra —1. — Costantinopoli —.— — Malta 11.9 — Tunisi —.—

Cronache funebri

La morte del comm. E. Penzo

Chioggia, 20

Continua penosissima l'impressione per la morte dell'illustre cittadino, comm. Emilio Penzo. Molti negozi sono chiusi con la scritta « Lutto cittadino »; numerose le epigrafi pubblicate da amici ed ammiratori dell'estinto.

Come ieri sera vi telefonai, la seduta consigliare, dopo la commovente commemorazione dell'illustre defunto, fu sospesa in segno di lutto.

I funerali avranno luogo domattina (21) alle ore 11. Ma la salma verrà trasportata dall'abitazione al tempio alle ore 9.30. Alle 11 sarà cantata una messa funebre del Perosi sotto la direzione dell'egregio sac. Vittore Bellemo. I funebri saranno modestissimi per espressa volontà del defunto.

Reggeranno i cordoni il Sindaco cav. Amadio Galimberti, il Sindaco di Venezia conte Grimani, il comm. Diena per il Consiglio Provinciale, il Prefetto Vittorelli, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Domenico Della Bona e un rappresentante della Deputazione Provinciale.

La bara verrà portata a mano dai vallicultori dipendenti dell'estinto. Nel trasporto dal tempio al Camposanto parteciperà al corteo la Banda Verdi.

Stamane è pervenuto al Sindaco cav. Galimberti, tra vari telegrammi, il seguente del Sindaco di Padova comm. Levi-Civita:

« *Sindaco di Chioggia* — Padova partecipa al lutto di Chioggia per la perdita dell'eminente suo cittadino comm. E. Penzo. Pregola manifestare le mie profonde condoglianze alla famiglia, rappresentarmi ai funerali.

Sindaco di Padova: *Levi-Civita* »

Dato il gran numero di persone che, per onorare la memoria del compianto comm. Penzo, mandarono offerte ai vari Istituti Pii amministrati dalla locale Congregazione di Carità, domani verrà pubblicato uno speciale elenco degli oblatori. E tale esempio pietoso di onoranza sarà seguito indubbiamente dai molti amici ed ammiratori che il defunto contava.

Sono arrivati a Chioggia alcuni parenti dell'illustre estinto, tra cui la signora Concetta Callegari-Marchiori e il signor Ettore Venturini. Inviarono telegrammi di condoglianza alla famiglia il Prefetto Vittorelli, il Sindaco di Venezia, il cav. Allegri, l'avv. Franco, il comm. Diena, il comm. Berna, il prof. Pitotti, il Sindaco Bertolini di Cavarzere, l'assessore Vio di Burano, il comm. Musatti, il Presidente della Camera di Commercio Coen, il cav. uff. Paolo Errera, (il quale ebbe incarico di rappresentare ai funerali anche il Sindaco di Pianiga, cav. Giuseppe Ceresa), il direttore della Scuola di Commercio professore Enrico Castelnuovo, il senatore Treves, il senatore Veronese, l'onor. Galli, il prof. Combi, il prof. Carletti, il Patriarca di Venezia, l'on. Romanin Jacur, l'avv. Marigonda, il cav. Bortolotto, il Presidente della Croce Rossa Italiana cav. Caffi, l'avv. Nordio, i conti Bullo Cargo e Giustinian, la famiglia Romanello, la famiglia Marchiori, l'avv. Adriano Voltolina, Eugenio Petrobelli e famiglia, il prof. Carlo Galimberti della Casa Paterna, Venturini Vittore e figlio, comm. Jesurum Sindaco di Pellestrina, il cons. prov. Rocca Lucca, l'ing. Olivetti, il commendator Pellesina, il co. Marcello, Notaio Candiani, avv. Fiori di Cavarzere, il dott. Gaetano Duse, cav. Pasinetti, Roberto Lebreton, Padoan pres. della Società Arsenalotti, Romano Emilio, le famiglie Gherardi e Gobbi, il pres. dell'Istituto Veneto Scienze Lettere ed Arti, il pres. dell'Istituto degli Esposti, il Sindaco Muschietti di Portogruaro, l'Opera Pia Carlo Combi, il comm. Chiereghin, il cav. Prospero Bianchini, cav. avv. Valsecchi, il Notaio Frattin, i coniugi Gorin, l'Unione Camerieri di Venezia, Folin Giannino, il cav. Andrea Marchesi ecc.

Ci si comunica: Il senatore Sormani-Moretti — impossibilitato ad assistere personalmente ai funerali — ed il Consiglio della Società Regionale Veneta hanno deferito la loro rappresentanza al Segretario Generale sig. Mamerto Camuffo. La Scuola di Pesca e l'Asilo saranno rappresentati dai vice presidenti della Giunta Esecutiva cav. Amadio Galimberti e prof. Giuseppe Pardo.

Il fotografo Giacomelli

Con doloroso stupore i numerosi passanti per l'Ascensione e Via 22 Marzo, videro iermattina un nero cartello sulle vetrine e sulla porta dello Stabilimento fotografico Giacomelli, annunciante che Giacomo Giacomelli era morto.

Morto a 46 anni! Egli era a letto da pochi giorni per dolori reumatici, che spesso lo travagliavano: iermattina, improvvisamente fu assalito da febbre; alle 5 il medico giudicava trattarsi di bronco-polmonite: alle 11 e mezzo di notte il povero Giacomelli spirava.

La notizia luttuosa sarà sentita con dolore profondo, come noi la sentimmo dai tanti ammiratori dell'artefice squisito, che era pure un eccellente uomo, tutto fatto di bontà e di gentilezza. Veramente l'arte fotografica ha perduto in Giacomelli un maestro celebrato; egli però aveva già creato attorno a sè degli allievi, che continueranno le belle tradizioni dello Stabilimento. Il peggio è che una famiglia ha perduto il padre esemplare. Giacomelli lascia la moglie, una figlia ed un figlio, e la madre. Agli sventurati, partecipando vivamente al loro grande dolore, esprimiamo condoglianze.

I funerali seguiranno domani, Martedì, alle 9 e mezza a Santa Maria del Giglio.

I funerali di Carlo Barera — Iermattina la salma dell'infelice Carlo Barera venne da largo stuolo di amici accompagnata all'ultima dimora.

Alle ore 8 e mezzo si formò il corteo, che si diresse alla vicina chiesa di San Salvatore; era così formato: La Confraternita del Santissimo col gonfalone; 19 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie, un capitolo di sacerdoti; due grandi corone segnate: « La moglie e il fratello », « Gli agenti ». Quindi la bara portata dal personale delle Pompe Funebri; sopra la cassa un cuscino di fiori freschi della nipote Maria Grillo. Reggevano i cordoni della bara l'avv. Marigonda, il cav. Brocco, il prof. Di Marzio e Antonio Benedetti vecchio agente del defunto. Seguiva il gonfalone della Società Verdi col maestro Sonzogno, il cognato Giacomo Grillo, il padrino Napoleone Caprioli e quindi la folla interminabile, nella quale erano fra altri Carietto Walther, Talamini direttore del « Gazzettino », Cappellin, cav. Ferrari, avv. Ceheghin, Celso Mantovani, Arturo Ferro, Francesco Zavagno, Francesco Garzia, rag. Cavazzana per il prof. Combi, Pietro Lessana, Antonio Moretti, maestro Agostini, Bassani per la ditta Sanzin, maestro Furlanetto, Giovanni Serrantoni, ing. Guido Longega, Toffolo, Semini, Ancona, cav. Ruol, maestro Zona, Mello, De Madice, Antonio Longega, Bagilotto, Pantini, cav. Pietro Granziotto, ing. Perlasca, Giovanni Cortellini coi camerieri del Caffè del teatro « Goldoni » e molti moltissimi altri.

Il corteo entrò in chiesa San Salvatore per la porta che dà sul Campo; fu celebrata la Messa in terzo, quindi con lo stesso ordine la salma fu trasportata sulla Riva del Carbon e in una barca funebre di prima classe, seguita da molte gondole portata in Cimitero.

Durante il tempo dei funerali quasi tutti i negozi delle Mercerie di San Salvatore e di Campo San Bartolomeo rimasero chiusi.

L'inaugurazione della fiera di Porta Genova

Milano, 20

(P.) — Alla presenza delle autorità militari e cittadine (rappresentanti del Comune, della Prefettura e del ministero d'industria e commercio, del colonnello del Genio cav. Pescetto, per il comando d'armata e della divisione, del senatore Mangili, ecc.) si è inaugurata l'annuale e tradizionale Esposizione di Porta Genova. Il discorso fu pronunziato dal presidente conte G. A. Negroni-Pratò-Morosini. La cerimonia fu semplice e solenne. La folla visita l'esposizione, ammirando.

Teatri e Concerti

Fenice

Iersera *Dannazione di Faust* chiamò ancora folla plaudente. Si ripeterà per l'*ultima volta* domani sera, in edizione perfetta come ieri e cioè con la Matini, Magini-Coletti e Palet, interpreti principali.

Giovedì riposo per allestire per sabato la *Carmen*.

Rossini

Domani prima dell'*Ernani* col baritono Isidoro Barettin.

Goldoni

Una mattinata magnifica con la quinta recita di *Casa Nova*, e con l'intervento gratuito degli orfanotrofi. A proposito del quale dobbiamo avvertire, ad onor del vero, che qualche cosa di simile fu praticato per la prima volta dall'impresa Rossetti, l'anno scorso alla « Fenice ».

Un teatro sbalorditivo alla sera con la quarta recita delle *Smanie della villeggiatura*. Si rimandò, col solito ritornello, moltissima gente. Così di giorno che di sera, Zago ed i suoi comici tutti furono applauditissimi.

Stasera *I Quattro Rusteghi*. E ci pare che basti l'annunzio!

Malibran

Ieri due rappresentazioni di *Orfeo all'inferno*, e due esaurite.

Stasera ultima di *Orfeo*, e domani martedì *Il viaggio di Susetta*, uno dei piatti forti della Compagnia Maresca.

Martedì serata del comicissimo Carlo Orsini. In settimana *Dall'ago al milione*.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.30 — *I quattro rusteghi.*
MALIBRAN 8.30 — *Orfeo all'inferno.*
RIDOTTO — **Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.**
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Barbiere di Siviglia cantata — La fuggitiva.*

Dalle Provincie Venete

La elezione di Bardolino
In ballottaggio

Ci telefonano da Verona, 20 sera:

Eccovi l'esito definitivo dell' elezione politica di Bardolino:

Montresor (cattolico costituzionale) voti 2128; De Stefani (radicale) voti 1693; Todeschiny (baritono) 642.

Contestate 360.

Ritiensi ballottaggio.

Votò l'80 per cento.

Venezia

Per la stazione di Mestre

Roma, 20

(So.) — Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie di Stato ha approvato un piano di lavori per la stazione di Mestre, per migliorare tutti i servizi della stazione di Venezia.

L'importo di tali lavori ascenderà a parecchi milioni.

MESTRE — Ci scrivono 29:

Disgrazia di vettura — Questa sera, certo Calzavara Angelo, conduceva un focoso cavallo attaccato ad una carrozzella, correndo precipitosamente. Nella carrozza erano con lui certi Benvenuti Carlo e Rampini Vittorio.

Arrivati allo svolto del Municipio s'incontrarono con un altro cavallo. Avvenne un urto. I tre furono sbalzati a terra ed il Rampini riportò una ferita alquanto grave al naso. La carrozza fu sconquassata.

MIRANO — Ci scrivono 20:

Le cose a posto — L'Adriatico annunciando il convegno delle Università e Scuole Popolari del Veneto e l'inaugurazione delle *Case Popolari*, trova modo di falsare la verità tanto per non mutare d'abitudine e per dimostrare che le Università Popolari dovrebbero cominciare col curare un insegnamento che invece trascurano tutte: il viver del mondo!

Crediamo però opportuno rinfrescare la memoria a certi corrispondenti ed inspiratori d'articoli di giornali perchè la storia deve essere una sola.

Le case popolari ebbero dalla nostra amministrazione il più largo appoggio, tanto è vero che vennero stanziate ben « 15.000 lire » nei bilanci del Comune per aiutare il loro sviluppo. Si noti, sempre per la storia, che Mirano fu il secondo Comune della Provincia a deliberare i premi di costruzione per le case popolari e che la nostra Giunta non tralascia occasione per favorire la Società costituitasi per le case popolari senza sindacare nè da chi essa venne promossa nè a quale scopo.

Badino certi signori ad un nostro sereno consiglio: si occupino perchè le case corrispondano alle prescrizioni delle leggi e dei regolamenti governativi piuttosto che recriminare su chi cerca in tutti i modi di favorire lo sviluppo edilizio del nostro Comune.

Certe questioni bisogna non sollevarle perchè potrebbero ottenere l'effetto opposto, e non dimentichino la vecchia favola dei pifferi che andati per suonare, furono suonati.

MIRA — Ci scrivono 20:

Per l'Ufficio di Posta. — Che il servizio postale, telegrafico e telefonico di Mira Taglio, proceda nel miglior modo, tutto il paese è d'accordo, e ciò per la particolare abilità della reggente signorina Flora Stocco; ma quello che non può assolutamente andare è il locale dell'Ufficio, e specialmente il.... « salone d'ingresso » che misura 4 metri quadrati scarsi, compreso lo spazio per la cabina telefonica pubblica!!

A parte il gravosissimo danno che le comunicazioni telefoniche che fatte in cabina, per quanto chiusa ed imbottita, sono alla mercè di tutti, ma il peggio si è che quella miseria di spazio, intralcia penosamente il servizio, e fa tirar « moccoli » anche a quelli che più facilmente ne accenderebbero!

Anche ier sera due povere signore han dovuto aspettare il loro turno fuori della porta, sotto una nebbia fittissima e con due gradi sotto zero! e ciò pel solo fatto che il salone d'ingresso rigurgitava di pubblico; vi erano infatti 5 persone, anzi 4 e mezza perchè vi era un bambino!

Che non vi sia proprio modo di eliminare l'inconveniente, portando in luogo più umano la sede dell'Ufficio? Locali allo scopo forse non ne mancherebbero: che vi manchi la volontà?

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 20:

Il thè danzante di iersera, promosso dalle benemerite Patronesse dell'Asilo Infantile, non poteva riuscire più bene per l'eleganza e per l'animazione.

Fra le signore ricordiamo: le signore Bornaghi e figlia, Friggeri, Sperti, Segato e figlia, Errico, marchesa Rohessen di Limina, signora e signorina Ciucci, Dal Zotto, nob. signora e signorina De Bertoldi, signora Morello Giacometti, contessa de Pagani Varola, signore e signorine De Toni, Mecacci, Massenz De Poloni, Mamoli, Crema, Lante, Mori, Ricci, nob. signora De Pra Bovio, Peroni, Bortolotti, contessa De Pagani Beltramini, Zasso, De Manzoni, Fracchia, De Conz.

Sul conflitto coi carabinieri — Nessun particolare ci è ancora giunto da Falcade sul conflitto colà avvenuto e del quale abbiamo parlato ieri.

Sappiamo solo che da Belluno è partito il tenente dei carabinieri sig. Bettoni per fare una inchiesta.

Mortale disgrazia — L'altra sera veniva ricoverato al nostro ospedale Raffaele Praloran d'anni 27 da Sedico.

Pare che il disgraziato, mentre dormiva su di un carro, sia caduto. Lo stato del poveretto da principio pareva tutt'altro che grave, ma a poco a poco il Praloran si aggravò e stamane cessava di vivere per frattura alla base del cranio.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 20:

I nostri soldati — Il 15 febbraio i nostri bravi alpini saranno quassù, reduci da Padova, per le esercitazioni invernali assieme all'artiglieria da montagna nell'altipiano di Danta.

Si dice che oltre ai soliti movimenti estivi, avremo nel maggio il 20. regg. art. da campagna pei tiri.

Inverno splendido — Più splendido non potrebbe essere finora il nostro inverno. Dopo il freddo di Natale, abbiamo da 15 giorni delle giornate di sole, che si potrebbero dire primaverili. La neve sta scomparendo dalle strade e le slitte devono dar luogo ormai alle vetture.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 20:

Il primo The danzante. — Nelle sale dell'Istituto Musicale graziosamente decorate di arazzi e di fiori si è tenuto, o bevuto, o danzato — a scelta — il primo dei The che le gentili dame patronesse hanno organizzato a beneficio dell'Ospizio Marino e Istituto Rachitici.

E l'inizio è stato assai brillante: animazione, eleganza, e cordialità. Il *carnet* ricorda questi nomi, che sono la evocazione di uno spettacolo di bellezza e di grazia: Contessa De-Lazzara, sig.ra Ernesta Da Zara, contessa Margherita Corinaldi, contessa e contessine Quaglia, signora cont. Ada Dolfin-Vicentini, Baronessa De Malfatti, signora Ulrich, contessa e contessine Legrenzi, contessa Isabella Miari, marchesa Maestri-Solitro, signora Lanzoni, sig.ra Sacerdoti, sig.ra Belmondo, contessa e contessina Folco, signora Marfori, signora e signorine Maggion e De Carli, signore Musatti, Flamini, Camilotti, contessa Macchi di Cellere, baronessa Malfer, contessa Oddo Arrigoni, contessa Cia Giusti, signora Salom-Semana, marchesina Incisa di Camerana, signora Lucatello, signora Mion, baronessa e baronessina Treves dei Bonfili, contessine Zacco. Ricchissimo il *buffet*, offerto dalle patronesse.

A domenica il secondo The.

Il cav. Mion ineleggibile a consigliere camerale? — La « Provincia » di stasera scrive:

« Persona degna di fede ci riferisce che alcuni elettori commerciali hanno deciso di presentare quanto prima alla Presidenza della Camera di Commercio una istanza rivolta a dimostrare la ineleggibilità a consigliere del cav. uff. Romeo Mion e a provocarne la decadenza. Secon-

Continua in IV pag.

Alle ore 11 antim. del 20 gennaio cessava di vivere dopo lunghe sofferenze, munita di tutti i conforti religiosi la

Contessa Tullia Martinelli
Nob. Bonomi Todeschini
ved. del Conte Comm. Faustino prefetto a riposo

Il figlio Giorgio, i fratelli, le sorelle, i nipoti ed i congiunti tutti danno il doloroso annunzio.

Per espresso desiderio della defunta si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori e torcie.

I funerali avranno luogo alle ore 10 ant. martedì 22 nella Chiesa di S. Agnese, partendo dalla casa dell'estinta.

Il presente annunzio tiene luogo di partecipazione personale.

La moglie Ada Biaggini-Cucchetti, i figli ing. Giambattista, avv. Carlo, Giuseppe, Maria Comelli e Noemi; il fratello cav. avv. Giuseppe Cucchetti, le sorelle Fanny ved. Castagna ed Elena, il genero cav. avv. Gian Felice Comelli, i cognati e cognate, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi, partecipano la perdita del loro amatissimo

FRANCESCO CUCCHETTI

avvenuta il giorno 20 corr. dopo breve malattia, munito di tutti i conforti religiosi.

I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 11 partendo dalla casa Via Dante, 3, per la Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, indi al Cimitero.

Non si inviano partecipazioni personali, e si antecipano sentiti ringraziamenti a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Si dispensa dalle visite.

Padova, 20 gennaio 1907.

La famiglia del compianto

CARLO BARERA

col cuore commosso ringrazia tutti coloro che intervennero ai funerali e manifestarono in vari e affettuosi modi il loro cordoglio in questa luttuosa circostanza.

BANCA MUTUA POPOLARE di SCHIO
(Società anon. cooperativa a capitale illimitato)

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di Domenica 3 febbraio 1907, alle ore 10, nella Sala Superiore della Banca.

Ordine del Giorno

I. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio sociale 1906;
II. Relazione dei Sindaci;
III. Approvazione del Bilancio e determinazione dell'epoca di pagamento del dividendo;
IV. Determinazione della retribuzione ai Consiglieri ed ai Sindaci a norma della deliberazione 28 Gennaio 1906;
V. Nomina del Vice-presidente, sei Consiglieri, tre Sindaci effettivi e due supplenti.

NB. — In base all'art. 44 dello Statuto, l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Presidente
GIACOMO FOCHESATO

Schio, 17 Gennaio 1907.

MUNICIPIO DI VERONA

Avviso

E' aperta la sottoscrizione a **N. 3578** obbligazioni da **Lire 500** cadauna, fruttanti l'annuo interesse del **3.75 0/0** netto da qualunque tassa presente e futura del prestito di tre milioni deliberato dal Consiglio Comunale nelle sedute del 10 e del 14 dicembre 1905, approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 21 stesso.

Condizioni

1. La emissione delle **3578** obbligazioni da **L. 500** verrà fatta a **L. 495**.

2. La pubblica partecipazione al prestito, limitatamente alla somma di **L. 1.789.000**, avrà luogo mediante sottoscrizione presso la Tesoreria Comunale in Via Colomba N. 26 nelle ore d'ufficio da **oggi** a tutto il **31 corrente**.

3. I sottoscrittori dovranno cautare la loro offerta con un deposito equivalente a un decimo della somma sottoscritta, ritirandone analoga quitanza.

4. Nel caso che la sottoscrizione superasse la cifra di **L. 1.789.000**, l'Amministrazione Comunale si riserva di adottare le seguenti norme ispirandosi al concetto di favorire il più che sia possibile i sottoscrittori per gli importi più piccoli:

a) farà una riduzione sulle somme sottoscritte, come risulterà più opportuno, fra i sottoscrittori di somme diverse, ma senza differenza di trattamento fra i sottoscrittori di somme eguali.

b) nel caso in cui lo esigessero la esuberanza delle somme sottoscritte e la moltiplicità delle sottoscrizioni darà la preferenza ai sottoscrittori in ragione di priorità di tempo.

5. I sottoscrittori riceveranno a domicilio notizia dell'esito della sottoscrizione entro il **3 Febbraio p. v.**, e saranno invitati a versare per intero le somme sottoscritte o ridotte (deduzione fatta del deposito precedentemente effettuato) presso la suddetta Cassa Comunale nei giorni da **15** a **20 detto**, ritirando contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni. Avendo poi le obbligazioni il godimento da **1. gennaio 1907**, i sottoscrittori dovranno, all'atto del ritiro delle stesse, rifondere la ratina d'interesse da **1. gennaio 1907**.

6. I sottoscrittori che non si presenteranno entro il **20 Febbraio** suddetto s'intenderanno rinuncianti alla sottoscrizione, e il fatto deposito sarà devoluto a rifusione di danni e d'interessi.

Dalla Residenza Comunale, addì 19 Gennaio 1907.

Il Sindaco
A. GUGLIELMI.

do questi elettori, il cav. G. Mion sarebbe ineleggibile, perchè esattore delle imposte, e quindi anche della tassa camerale, di parecchi Comuni della provincia di Padova, fra cui quelli di Monselice, Battaglia, Cittadella, Piazzola; e ciò a norma della Legge sulle Camere di Commercio del 186? e della Legge Comunale e Provinciale.

Per il Carnevale — La Confederazione Esercenti ha organizzato una serie di festeggiamenti per gli ultimi giorni di carnevale.

Il programma comprende una mostra regionale gastronomica alla Gran Guardia, illuminazioni, concerti, corsi mascherati, fiaccolate ecc. L'esito promette di riuscire brillante.

Scene da Gran Via. — Questa notte i ladri si introdussero nel cortile del dottor Silva a Santa Sofia e forzando la serratura entrarono nella stalla e dopo avere accuratamente tappezzato... di paglia il terreno per attutire i rumori, trassero dalla greppia il cavallo, lo attaccarono alla vettura, e uscirono tranquillamente.

Fin qui il furto, pur essendo audace, è comune. Ma sentite come volge saporitamente all'operetta. Appena sulla strada, proprio subito fuori dal portone, i ladri vengono fermati dalle guardie. Per arrestarli? Ma che! per dichiararli in contravvenzione per la mancanza del fanale.

— Semo apena sortii — rispondono i ladri. — Un momento de pazienza, e impizzemo anca el fanal!

E infatti accendono beatamente il fanale, e le guardie si scusano di averli importunati... e ladri, cavallo e carrozza spariscono nel buio della notte. Adesso, cercali!

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 20:

Casino Sociale. — Oggi nel pomeriggio si sono riuniti in assemblea generale i membri del Casino Sociale.

Fu approvato il consuntivo 1906 e quindi il preventivo 1907. Si addivenne quindi alla nomina dei membri del Consiglio scaduti col 31 dicembre u. s. per compiuto triennio.

Furono riconfermati gli uscenti signori comm. Casalini cav. R. Piva, prof. Calaini, cav. Oliva, cav. Vanzetti e sostituiti a due uscenti i signori cav. avv. Bononi e avv. Gobbati.

La seduta quindi è tolta.

Oggi nel pomeriggio ebbe luogo anche la seconda *matinée* danzante nelle sale del Casino ed essa riuscì una completa conferma dell'esito della prima effettuatasi domenica scorsa.

Carnevale rodigino — La sottoscrizione pubblica a favore dei festeggiamenti carnevaleschi ha raggiunto questa sera le lire 1240.25 e col concorso degli Istituti di beneficenza raggiungerà le lire 1500.

La data del grande Veglione Artistico fu definitivamente fissata per la sera del 9 febbraio; la festa danzante della Croce Rossa e della Dante Alighieri fissata per quella sera sarà quindi probabilmente anticipata al Giovedì grasso 7 febbraio.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 20:

La Porta «Fra Giocondo» in pericolo? Da qualche tempo erano cominciati i lavori della nuova Porta «Fra Giocondo», una delle tante che il Sindaco ha ideato, e che doveva sorgere fra la Porta Mazzini e quella Cavour.

Oggi però è giunto un telegramma dal Ministero che ordina la sospensione del lavoro, perchè la costruenda porta verrebbe a rovinare la splendida passeggiata delle nostre mura, che sono monumento nazionale.

Amici delle Danze. — Oggi a Palazzo Rusteghello per il secondo *The dansante* un'onda di brio giovanile ha dominato per oltre tre ore nel magnifico ambiente.

All'eletta schiera femminile della prima festa si sono oggi aggiunte nuove graziosissime signorine. Fra breve una tanto desiderata festa notturna.

Conferenze agrarie — Da qualche giorno sono cominciate le conferenze agrarie annuali ai soldati del nostro Presidio.

Anche quest'anno tengono le conferenze il prof. cav. R. Sacchi, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, e il dottor Guido Torresini, assistente della Cattedra stessa.

Il Veglione al Sociale. — Stamane ebbe luogo l'annunciata seduta. La Società del Teatro ha deliberato di tenere anche quest'anno il consueto Veglione, che probabilmente avrà delle splendide novità.

La «Tarcisium» annuncia molti spettacoli pubblici che anche quest'anno organizza a scopo di beneficenza.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20

(Aramis) *Telefono* — Ai molti che ci chiedono quando andrà in attività il telefono, Castelfranco-Treviso Castelfranco-Padova; diciamo, che l'impresa Danioni spera di trovarsi a Castelfranco per la fine del mese.

La linea adunque Castelfranco-Treviso, dovrebbe funzionare per i primi di febbraio, compresa la rete urbana. Abbiamo fatto parola anche della «rete urbana» per smentire le voci, che forse ad arte si fanno correre, sulla sua non attivazione, mentre è positivo che sarà inaugurata contemporaneamente alla interurbana.

ODERZO — Ci scrivono 20:

Cucina Economica. — Il Presidente della Congregazione di Carità cav. Giacomo Artusato, comunica che in seguito al premuroso interessamento preso dal nostro deputato on. Rizzo, S. E. il ministro di A. I. e C. ha elargito la cospicua somma di L. 500 a beneficio della locale Cucina Economica «Giuseppe Garibaldi».

Udine

UDINE — Ci scrivono 20:

Il Prefetto comm. Brunialti è ritornato da Roma, dove prese parte ai lavori d'inchiesta dei danneggiati del terremoto della Calabria, e ieri stesso ha riassunto il suo ufficio.

Servizio notturno del tram a cavalli — La «Gazzetta» nel numero del 13 corr., rendendosi interprete dei desideri della cittadinanza, assieme al «Paese» ha dimostrata l'insufficienza del servizio notturno delle vetture di piazza alla ferrovia, facendo rilevare come due o tre «broughams» non possano bastare al numero dei viaggiatori che arrivano dopo le 21 — cioè quando il tram a cavalli ha sospeso il suo servizio — coi treni provenienti da Venezia, Trieste, Pontebba, Cividale e S. Giorgio. Si suggeriva allora che a rimediare a tale inconveniente sarebbe bastato che il tram a cavalli prolungasse il suo orario fino alle 23.

Ci torna ora gradito il far conoscere che il lamentato disservizio cesserà quanto prima poichè l'attuale società del tram, in seguito ai lagni della stampa e dei privati ed all'interessamento dell'autorità municipale ha già stabilito in massima che il tram abbia a funzionare fino alle 23 dalla stazione ferroviaria fino allo scambio della Banca d'Italia; naturalmente con leggero aumento della tariffa diurna. Speriamo ora che l'importante ed utile innovazione venga attivata nel più breve termine.

Verona

VERONA — Ci scrivono 20:

Furto a Montebello denunciato a Verona — In contrada Pesa di Montebello Vicentino in uno stabile della contessa Guerrieri dimora Rigoni Antonio agricoltore, d'anni 51, nativo di Asiago.

Stamane il Rigoni veniva a denunciare a questa Questura Centrale che durante la notte gli erano stati rubati una cavalla di sette anni, saura con stella in fronte, ed un biroccio per il valore di lire 650. Egli disse al Commissario cav. Fedele che i ladri devono essere gente pratica e dovevano perciò sapere che il finimento è solito tenerlo in cucina. Infatti per attaccare la cavalla portarono un finimento di loro proprietà. Il Rigoni trovò le tracce dei ladri a Lonigo ove seppe che si erano diretti a Verona.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 20:

Croce Rossa — Sotto la presidenza del senatore barone Giovanni Rossi ha avuto luogo stamane l'assemblea dei soci di questo sotto comitato locale. Fu approvata la relazione morale e il resoconto per l'anno 1906 con un voto di plauso alla Presidenza votato all'unanimità, su proposte dell'ing. cav. Silvio De Pretto e avv. cav. Italo Beltrame. Procedette poi la relazione del dott. cav. Diomiro Vitacchio sul corso della scuola samaritana tenutosi nel 1906, viene al detto dottore ed al collega dott. Fabris Ugo votato un ringraziamento.

Infine, su proposta del prof. Longinotti, vengono per acclamazione eletti a direttrice del sotto comitato la Baronessa Giuseppina Rossi Giustinian Recanati ed a consiglieri i signori dott. cav. Diomiro Vitacchio (riel.) e Saccardo cav. Giuseppe (nuova elezione).

Scuola Libera Popolare — Alla nostra Scuola Libera Popolare è stata dalla Giuria della Mostra Internazionale Didattica di Milano assegnata la medaglia d'oro, una delle massime onorificenze data ad italiani.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 9.30, 11, 14 e 15.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Chioggia-Cavarzere. — Partenza da Chioggia ore 8, 16 — Da Cavarzere ore 5, 13.20.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 18.40, 17.15.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45, 18.55.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Ultima ora

Un altro articolo di Combes

Parigi, 20

Le *Soir* pubblica un articolo di Combes sulla situazione presente della chiesa in rapporto al Papa e allo Stato francese. Combes scrive che la chiesa non esiste più: essa fu colpita a morte il giorno in cui Pio IX proclamò la sua autorità sovrana in materia di disciplina e la sua infallibilità nel campo della fede e dei costumi. In virtù di questa infallibilità il Papa rese impossibile ogni discussione riducendo l'episcopato ad una sottomissione umiliante. Da allora l'intransigenza del Papa ha rotto i legami unenti i vescovi francesi al loro paese. Ciò giustifica pienamente l'espressione di funzionari dell'estero che fu loro applicata dal presidente del consiglio: «Il clero dipendendo soltanto da Roma per la parte morale della sua esistenza, la separazione già esisteva allo stato latente e la legge non fece che consacrare uno stato di cose già esistente». Ridonderà ad onore del partito repubblicano l'aver fatta quella legge. Combes terminando constata che il popolo francese accetta con indifferenza la separazione che già esisteva nel suo spirito e nel suo cuore prima di venir introdotta nel suo codice.

Protestanti che non vogliono la separazione della Chiesa dallo Stato

Neuchatel, 20

Gli elettori del Cantone Neuchatel per la grande maggioranza protestanti dovevano pronunciarsi oggi sulla separazione della chiesa dallo Stato per iniziativa popolare. La separazione fu respinta con 15.000 voti contro 8411.

La situazione a Kinston

Kingston, 20

Venerdì sera 700 vittime del terremoto erano gi state sepolte. Rimanevano ancora oltre un migliaio di cadaveri non identificati. Le scosse continuano in ragione di sei al giorno in media. Si fanno saltare con la dinamite tutti gli edifici minaccianti rovina. Si dice che Port Royal sia affondato sette piedi.

Il terremoto

Elisabethpol, 20

Stanotte fra le una e le due si avvertirono due forti scosse di terremoto ad intervallo di due secondi durate cinque secondi. Alle ore 1,10 si avvertirono due scosse al villaggio Kasack seguite da movimento ondulatorio durato circa un minuto.

La salma di A. Bizzoni a Pavia

Pavia, 20

Da Milano è giunta la salma di Achille Bizzoni che con imponente corteo è stata trasportata al cimitero e deposta al Famedio. Quando il corteo passò in piazza Italia venne qui scoperto un ricordo marmoreo con epigrafe dettata dall'on. Romussi. Furono pronunziati parecchi discorsi.

L'elezione di Trapani

Trapani, 20

Elezione politica del Collegio di Trapani; risultato definitivo: iscritti 6280, votanti 3529; Nunzio Nasi 3515; voti dispersi o nulli 14.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Arrivi del 20 Gennaio — vap. a. u. «D. Ernò» da Fiume, merci — A. U. «Styria» da Trieste, merci — A. U. «Carolina» da Savannah, merci — A. U. «Teresa» da New Orleans, merci — Ell. «Chagiclas» da Costanza, granaglie.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
A. U. «Margherita» da New Orleans, merci.
A. U. «Federica» da New Orleans, merci.
Germ. «Venezia» da Amburgo, merci.
Ingl. «Algerian» da Liverpool, merci.
A. U. «Szeged» da Barry, carbone.
Ingl. «Southville» da Shields, carbone.
Ingl. «Murillo» da Hull, merci e carbone.
A. U. «Nagy Lajos» da Leith, minerali.
Ital. «Stella» da Sfax, fosfato.

Disappunti commerciali

UDINE — **Tabacco Alfonso e C.**, formaggi e altro, componenti la ditta, «Tabacco Alfonso» suddetto, «Barbini Luigi» tappezziere e «Degani Lodovico» sarto — 15 corr., d'ufficio, dai piccoli fallimenti, per passivo superiore — cessazione pagamenti 7 agosto 1906 — giudice avv. Enrico Manara — curatore l'ex commissario avv. Alceo Baldissero — 28 corr. alle ore 10, prima adunanza — al 12 febbraio per produrre i titoli — 25 febbraio, ore 10, verifica.

— **Contardo Giuseppe**, ditta, officina meccanica. — Il 4 febbraio, ore 10, adunanza per concordato al 42 per cento a pronti.

PADOVA — **Verzoni Domenico**, sartoria. — Omologato il concordato al 30 per cento coi benefici di legge.

— Piccoli fallimenti. — **Busatto Giovanni**, saponi ed altro, istanza propria. Pretura 2.o mand. — commissario giudiziale avvocato Amedeo Pasquali.

Mercati del Veneto

VERONA, 20 — Mercato dei vini: Listino odierno della Borsa Vinicola: Valpolicella da pasto da L. 30 a L. 38 all'Ettolitro; fino da 40 a 60; recciotti da bottiglia da 120 a 160 — Valpantena da pasto da 30 a 38; fino da 40 a 60 — Bardolino, Lago di Garda da pasto da 30 a 37; fino da 40 a 60. — Mezzane da pasto da 25 a 35 — Marcellise, Illasi, Tregnago da pasto da 25 a 25; fino da 40 a 60 — Soave, Monteforte da pasto da 25 a 30; fino da 35 a 45; bianchi correnti da 30 a 35.

La «Gazzetta Ufficiale» del 19 corr. reca: Leggi e decreti: R. decreto n. 695 che sostituisce un articolo del regolamento generale per le carceri. — Ministero d'Agricoltura: Servizio della proprietà industriale: Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina del mese di dicembre — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Disposizioni nel personale dipendente — Avviso — Ministero del Tesoro: Direzione generale del Tesoro: Conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 1906. — Ministero d'Agricoltura: Servizio della proprietà industriale: Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel mese di settembre 1906.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. interna dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse centi. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 23.30 e 24.20.
10 alle 18 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	4.10	D. Torino	[illegible]
Des. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Des. Milano	[illegible]
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.40	D. Roma-Firenze	[illegible]
Des. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	18.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	21.45	Des. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.25	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.20
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.50	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.20	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 41

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

Durante questa visita tanto minuta per quanto inutile, Saviniano, pratico delle abitudini dei prigionieri, nascose accortamente tutto il danaro nelle brache. E fece bene.

Cabirol gli si avvicinò e cominciò a perquisirlo senza cerimonie.

— Che cosa fate? gli disse Cirano fingendosi irritato.

— Il mio dovere. Credo, d'altronde, di non farvi male.

— Al contrario, voi in questo momento lavorate per il mio bene. Andate, amico mio, andate! Se io ho, come si dice, qualche relazione con Satana, lo ospito nella mia borsa!

— Corpo di Bacco! — gridò allora il carceriere stizzito di non aver trovato un quattrino.

Egli riprese il suo mazzo di chiavi per aprire la porta della cella e andare a raccontare tutto alla moglie, allorchè Saviniano, profittando del momento in cui Cabirol gli volgeva il dorso, trasse sollecitamente tre pistole e disse:

— Signor carceriere, voglio dimostrarvi che io sono un buon diavolo. Eccovi una pistola e vi prego di farmi portare da cena perchè non ho mangiato da mezzogiorno.

Cabirol sbarrò gli occhi.

— Una pistola? — esclamò — Dove l'avete presa?

— Ed eccone un'altra per ricompensarvi del fastidio che vi prenderete.

— Oh! oh! — sorrise il carceriere subitamente raddolcito — Che cosa, dunque, mi avevano detto? — Dio me lo perdoni, ma voi siete un onesto messere!

Tese la mano per prendere il danaro e aggiunse:

— Vado a ordinare ciò che desiderate.

— Fate ancora di più — e una terza pistola luccicò fra le dita di Cirano — mandatemi il vostro valletto a tenermi compagnia poichè io non amo la solitudine.

La mano di Cabirol si distese nuovamente.

— Certamente si sono ingannati chiudendovi qui — egli mormorò con voce intenerita. Un uomo così generoso, così mansueto capace di... No, non posso crederlo. Coraggio signore, io mi incarico di rendervi, prima di tre giorni, candido come la neve!

Ma questa affermazione non impedì punto a Cabirol, uscendo, di sbarrare la porta.

— Conosco il debole del padrone — si disse allora Cirano — e se il garzone è di quella pasta come l'ho giudicato, i signori sorci che trotterellano qui dentro non mi avranno lungamente per compagno.

XXVIII.

Saviniano trascorse nella cella un'ora noiosissima. E cominciava già a impazientirsi e a dubitare della sua buona stella, allorchè un rumore di chiavi nel catenaccio della porta lo distolse dalle sue riflessioni.

La luce di una lanterna penetrò nella cella e Pigoche comparve portando una pignatta fumante che depose vicino a Cirano.

Alla buon'ora! — esclamò il gentiluomo — Non mi si ruba il mio denaro!

— Eh, piano! — fece Pigoche, la cui fisionomia ingenua e un po' turbata si allargò in un chiaro sorriso. — Non avete ragione di lagnarvi. Eccovi una minestra di cavoli che... è proprio la zuppa della nostra padrona; per parte mia, non ho fatto cadere nemmeno una goccia di grasso.

Così dicendo tuffò il cucchiaio fino in fondo, invitando Cirano a imitarlo.

Il gentiluomo aveva fame.

Prese bravamente la sua porzione di quella grossolana vivanda, afferrò il cucchiaio di legno che gli porgeva Pigoche, soffiante sulla minestra, e lo immerse a sua volta nella zuppa olezzante.

— Morte di Dio! — gridò l'apprendista — siete un buon compagno. Dicono che abbiate degli invidiosi, ma lo dicono i perfidi! Che vengano a vedervi! Pigliate, pigliate, monsignor stregone!

Cirano rise per questa scempiaggine e cominciò a gareggiare in ardore con Pigoche, che introduceva in bocca cucchiaiate su cucchiaiate.

Quando fu vuotata la pignatta, i due compagni potettero discorrere. Pigoche spuntò le fibbie della giubba per poter digerire comodamente.

Saviniano notò allora il cordone d'uno scapolare che il giovine portava sotto il vestito; e questa scoperta gli suggerì un'idea che non tardò ad attuare.

— Tu sei povero mio grande amico, non è vero? — domandò a Pigoche — E non guadagni molto in questo carcere, eh?

— Ahimè! — rispose il villano — Se voi foste disceso dal cielo, non avreste colto così bene nel segno!

— Tieni, dunque — continuò Cirano — prendi questa pistola.

Pigoche allungò la mano, ma quella tremava così forte che non potette fermarla se non quando Cirano vi ebbe piazzato la moneta.

Quel tremito meravigliò alquanto il gentiluomo, che domandò:

— Ragazzo mio, perchè tremi?

— Signore, per la gioia! — rispose il povero diavolo — Io non ho mai posseduto tanto!

— Ma io posso allora renderti felice!

— Come?

— Se vuoi aiutarmi nel compimento d'un voto che ho fatto, venti pistole saranno tue com'è il tuo cappello.

— Buon Dio del cielo, venti pistole? E potrò guadagnar tanto?

— Se consenti sì.

— Dite, vediamo.

Cirano assunse un'aria misteriosa.

— Sappi amico mio, che un quarto di ora fa, un momento prima del tuo arrivo, mi è apparso un angelo il quale mi ha promesso di far rifulgere l'innocenza della mia causa a patto che io vada domani a far celebrare una messa al grande altare di Notre Dame di Cussan. Io, essendo così rigorosamente chiuso qui dentro, volevo esimermi, ma l'angelo mi ha soggiunto che sarebbe venuto un uomo, inviato dal carceriere, per tenermi compagnia, al quale non avrei dovuto far altro che ordinare di condurmi in chiesa. Io credo, amico mio, che quest'uomo sia tu.

— Non so....

— Aspetta: l'angelo mi ha detto, inoltre, che quest'uomo mi avrebbe ricondotto nuovamente in prigione e che avrebbe dovuto obbedirmi sotto pena di morire nell'anno corrente.

—Non sono certo io — rispose il contadino che sembrava accogliere trepidamente le insinuazioni di Cirano.

— Io non so se sii tu o un altro, ma so che se colui che deve venire dubita di me, io non debbo dirgli altro che è confratello dello scapolare, ed io te lo dico. Rispondi.

— Sì! Ma voi avete doppia vista! Veramente io sono confratello dello scapolare. E' curioso come abbiate indovinato ciò!

— Ed ora puoi disconoscere la mia potenza?

— No certo. Cosicchè farò, mio buon signore, ciò che l'angelo ha ordinato.

Cirano respirò con dolce soddisfazione.

— Ma continuò Pigoche — ciò deve accadere alle nove del mattino perchè allora mastro Cabriol sarà in città per le nozze della figlia col figlio del mastro muratore. Caspita, sentite, il vermicciattolo sta bene nella spazzatura. Dicono che il giovincello avrà da suo padre, in assegno, tanti scudi quanti ne occorrerebbero per il riscatto di un re.

Cirano tagliò corto a quel cicaleccio dicendo al merlotto:

— Naturalmente tu non mancherai di portarmi un abito che io possa indossare e che ti restituirò appena ritornato in prigione.

— Perdio! Vi presterò il mio vestito di baracano.

— Inoltre domattina andrai al castello di Colignac per sapere se il conte sa della mia prigionia.

— Va bene anche per questo.

— Ed ora addio — concluse Cirano, accomiatando il suo coadiutore la cui melensaggine favoriva così bene i suoi progetti. Procurerò di dormire un po'.

E si gittò infatti, sulla paglia accantonata nella cella cercando di riposare.

L'indomani, Pigoche arrivò molto prima dell'ora stabilita.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 22 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 22 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 22 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L.2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL PROGETTO PER LE SPESE PORTUALI

La ripartizione dei 186 milioni previsti

Roma, 21

Per le opere marittime la commissione reale presenta un programma di lavori per la presunta spesa di 186 milioni distribuiti circa così: 112 milioni per i 24 porti compresi nel disegno di legge dei 100 milioni presentato dall'on. Gianturco; 44 milioni per i porti amministrati dallo Stato che non furono compresi nel disegno di legge; 6 per i porti di quarta classe cioè per quelli amministrati dai Comuni; 15 milioni per imprevisti; 9 per la illuminazione delle coste e per escavazioni.

La « Tribuna » assicura che lo stanziamento di sei milioni per opere diverse in porti minori del regno prevista dal disegno di legge dei cento milioni, presentato dal ministro Gianturco, verrebbe accresciuto di 25 o 30 milioni e alla relazione per la spesa di questo fondo comune al disegno di legge presentato sarebbero aggiunti alcuni criteri principali per regolarne la distribuzione tra i porti minori che presentassero le necessità o le qualità corrispondenti ai nuovi criteri.

Non si farebbe però nel nuovo disegno alcuna aggiunta di nomi di porti sia per evitare lunghe discussioni sia perchè neanche la commissione del 1904 non ha ancora compiuto gli studi su tutti i porti italiani per cui non si avrebbero i dati precisi per includere o escludere uno a preferenza di un altro.

Intanto nel pomeriggio di sabato il presidente della commissione parlamentare che esamina il disegno di legge dei cento milioni on. Lacava, ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio on. Giolitti. Non appena si siano ripresi i lavori parlamentari nei primi giorni di febbraio certamente il Presidente del Consiglio e i ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro saranno invitati dall'on. Lacava a recarsi in seno alla commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per fare conoscere gli intendimenti del governo circa la maggior estensione delle proposte del disegno di legge deliberato già in massima dalla commissione il 9 gennaio con un ordine del giorno approvato alla unanimità.

Una seduta del consiglio di ministri

Ancora la questione portuaria

Roma, 21

(So.) — Il Consiglio dei Ministri d'oggi, al quale mancava soltanto l'on. Gallo, ebbe un carattere di laboriosità eccezionale, essendosi dovuti sbrigare numerosissimi affari di ordinaria amministrazione e dovendosi inoltre discutere tutto ciò che si riferisce alla riapertura del Parlamento.

Il Consiglio, durato oltre tre ore, si occupò anche della momentanea assenza da Roma del Guardasigilli, il quale si assenterà per un mese di convalescenza; nonchè della questione portuaria.

Circa la forzata assenza dell'on. Gallo il Consiglio deliberò di accordare al ministro guardasigilli un mese di congedo. Probabilmente, durante tale periodo, la firma dei documenti riguardanti il Ministero di Grazia e Giustizia, verrà affidata ad altro ministro, dovendo tutti i decreti firmati dal Re, essere controfirmati dal guardasigilli.

Circa la questione portuaria, il Consiglio deliberò come già vi telefonai delle nuove e più larghe concessioni, che varranno a calmare le agitazioni dei deputati malcontenti pei porti dimenticati o trascurati.

Con la decisione del Consiglio dei Ministri, la questione portuaria entra in una nuova fase benigna. Essa entrerà nella fase risolutiva allorchè la Camera l'avrà approvata. Infatti venne rinviata ai primi di febbraio la riunione della commissione parlamentare che esamina il progetto Gianturco. Allora i ministri Maiorana e Gianturco annunzieranno alla commissione le concessioni oggi deliberate. Si riuniranno in quei giorni anche i deputati che tutelano gl'interessi dei porti trascurati o dimenticati. Il governo crede però che anche questi malcontenti accetteranno le proposte del governo, sebbene l'agitazione dei deputati tenda a portare 186 milioni ma l'entità finanziaria del progetto che oggi il governo consente di portare a 130 milioni. Il comitato parlamentare nominato dai deputati anzidetti chiedeva infatti l'adozione integrale delle proposte della commissione governativa pei porti e per le escavazioni.

L'industria bacologica e della seta

Una commissione di indagine

Roma, 21

Il Ministro d' agricoltura ieri fra gli altri ha sottoposto alla firma del Re i decreti che nominano una commissione per fare indagini e studi sulle condizioni dell'industria bacologica e della seta e bandiscono un concorso internazionale per apparecchi di lavorazione dei vigneti con motori meccanici.

Per l'istituto agricolo coloniale

Una serie di conferenze a Firenze

Firenze, 21

Nel pomeriggio nell'aula magna dello Istituto degli studi superiori ebbe luogo l'inaugurazione della serie di conferenze che il Comitato promotore dell'Istituto Agricolo coloniale italiano ha organizzato in Firenze per l'anno in corso.

Intervennero S. A. R. il Conte di Torino, il sottosegretario di Stato, on. Sanarelli, tutti i comitati promotori dell'Istituto, molti deputati, il prefetto, il rappresentante del sindaco, il presidente della Camera di Commercio, molti magistrati, il comm. Vittorio Nazzari di Roma, numerose notabilità e molte signore. Parlò applaudito prima il barone on. Franchetti, presidente dell'Istituto agricolo, che presentò l'oratore, prof. Isaia Baldrati, indi parlò l'on. Sanarelli il cui discorso fu vivamente acclamato.

Infine il prof. Baldrati, ispettore dell'ufficio agricolo sperimentale dell'Eritrea, trattò del tema: « Necessità di diffondere in Italia la conoscenza dell'agricoltura coloniale e dei suoi prodotti ».

Il discorso fu applauditissimo. Il Conte di Torino e il sottosegretario Sanarelli si congratularono vivamente con l'oratore.

Il sottosegretario di Stato parte oggi per Roma.

NELL'ISTITUTO DI SAN GIROLAMO DEGLI ILLIRICI

Un clamoroso incidente a Roma fra croati e dalmati

Roma, 21

Il *Messaggero* e la *Vita* narrano un incidente clamoroso avvenuto iersera all'Istituto di San Girolamo degli Illirici di cui è rettore mons. Hardatt, croato. Da una delle finestre dell'istituto partirono grida disperate di: Italiani aiuto! Chiamate la polizia, siamo dei dalmati sequestrati da un croato; uno di noi è gravemente ammalato. Fate venire il medico!

A queste grida molta gente si adunò sotto l'istituto. Fu chiamata la polizia la quale potè entrare nell'istituto avendo il pittore dalmata Giovanni Devich, che aveva emesso le grida, sfondata una porta a vetri per recarsi ad aprire quella di strada. Nella stanza del Devich la polizia trovò un altro pittore dalmata, Spiro Paparello, gravemente ammalato di influenza. Fu chiamato un medico per apprestare le cure all'infermo.

Il rettore dell'istituto era assente.

La *Tribuna* dice che l'incidente è un altro episodio della lotta che intorno a quell'istituto si agita da anni tra dalmati e croati, lotta che provocò tempo fa l'intervento del Vaticano e dell'ambasciatore d'Austria presso il medesimo e infine del governo italiano che per motivi di ordine pubblico dovette nominare un commissario regio per la amministrazione dell'istituto. La amministrazione del regio commissario cessava in seguito per accordo intervenuto tra il governo italiano e quello austriaco.

Il Devich, interrogato, ha dichiarato che egli dovette ricorrere iersera allo espediente delle grida per soccorrere il suo compagno di camera, il pittore Paparelli, che soffriva. Ha soggiunto che 5 mesi or sono egli, dalmata, ritenendosi in diritto di farlo, aveva preso possesso di una delle stanze dell'istituto e vi si era stabilito malgrado la opposizione dell'amministrazione dell'istituto. Il Paparelli, l'altro pittore dalmata, ora malato, era già nell'istituto da tre anni. Altri due pittori dalmati, seguirono l'esempio del Devich e allora la amministrazione, per evitare simili fatti, munì le porte di nuove serrature di cui tenevano le chiavi soltanto il custode e il rettore. Così i giovani pittori non potevano più entrare e uscire liberamente come prima facevano. L'inconveniente ieri sera fu causato appunto da questa prigionia forzata.

Il direttore della chiesa di San Girolamo, interrogato dalla *Tribuna*, ha detto che il Devich penetrò arbitrariamente nell'istituto e prese possesso della stanza che tuttora occupa, che l'amministrazione tollerò per prudenza per non provocare incidenti particolari e deplorevoli; che le nuove serrature furono messe per evitare che altri dalmati vi si stabilissero per forza e anche per timore dei ladri, che i due giovani pittori erano liberi e potevano uscire liberamente passando dal 4.o piano attraverso la stanza dei chierici. Ha infine annunziato che il rettore dell'istituto avrà una conferenza con il consulente legale dell'istituto per deliberare il da farsi.

La restituzione della visita al Re di Grecia

Roma, 21

In questi giorni è stato fissato che nel prossimo aprile il Re d'Italia si recherà ad Atene per restituire la visita al Re Giorgio.

L'epoca non è stata decisa, ma sarà verso la metà di aprile, cioè subito dopo la Pasqua greca, che cade il 14 aprile.

Il Re s'imbarcherà a Brindisi sul *Trinacria*, «yacht» reale, che sarà scortato da alcune torpediniere fino al Pireo.

Sebbene Re Giorgio quando venne a Roma non fosse accompagnato da alcun ministro, è probabile che l'on. Tittoni segua il nostro Sovrano nel suo viaggio; ma su questo non è detta l'ultima parola.

I Sovrani a caccia a Montecristo

Roma, 21

Ieri sera alle 21,15 il Re, e la Regina in abito da caccia accompagnati dal generale Brusati sono partiti per Orbetello diretti a Montecristo.

Disordini di parrucchieri a Milano

Milano, 21

I lavoranti parrucchieri avevano deliberato di fare il riposo settimanale il lunedì. Stamane un gruppo di dimostranti girò per le vie della città reclamando la chiusura dei negozi aperti. Si ebbero parecchi tafferugli con scambio di ingiurie e pugni senza gravi conseguenze.

Un dramma della mala vita

Ferisce l' amante e si ferisce

Roma, 21

Stamane alle 11.30, nel vicolo della Palma, uno dei covi della mala vita romana, tale Augusto, sparava contro la sua amante Agostini Teresa di anni 29, due colpi di revolver; quindi puntatosi l'arma in direzione del cuore, tentava di uccidersi. Il feritore versa in grave stato all'Ospitale. La Agostini se la caverà in pochi giorni.

L'incendio doloso di una macchia

Rocca di Papa, 21

Alcuni ignoti appiccarono il fuoco in vari punti della macchia Barbarosa di proprietà del Duca Sforza cagionando gravi danni. Accorsero sul luogo guardie e carabinieri e dopo circa 4 ore di lavoro il fuoco fu circoscritto.

Pio Naldi interrogato in reclusorio

Bologna, 21

Ho potuto sapere che Pio Naldi è stato interrogato in reclusorio ed è stato invitato a precisare e determinare quanto si contiene nel suo memoriale.

Una barca naufragata a Messina

Quattro uomini annegati

Messina, 21

Una barca con un equipaggio di sei uomini, recatasi presso la lanterna per ricuperare l'ncora, si capovolse causa la forte corrente.

Quattro uomini sono scomparsi e gli altri due si sono salvati.

PER LE ULTIME ONORANZE A SARACCO

Il telegramma del Re alla famiglia dell'estinto

Acqui, 21

Il sottoprefetto di Acqui ed i sindaci di Acqui e di Bistagno tennero una riunione coi nipoti dell'on. Saracco per prendere i definitivi accordi per i funerali.

Non risultanto nel testamento disposizioni speciali del defunto circa i suoi funerali, tranne quella di essere sepolto a Bistagno presso la seconda moglie, i funerali sono fissati per mercoledì mattina in forma modesta, secondo le abitudini della vita ed il desiderio varie volte espresso dal defunto. Si è preparata la camera ardente nel grande vestibolo del palazzo; vi fanno servizio le guardie municipali di Acqui. Le autorità regionali e cittadine si recano in mesto pellegrinaggio ad apporre le firme sul registro.

Il trasporto avverrà alle 9.30, subito dopo l'arrivo del treno speciale da Acqui. Il corteo, percorrendo la via Saracco ed il viale di circonvallazione, arriverà alla chiesa parrocchiale donde, compiuto l'ufficio funebre, proseguirà per il camposanto, che dista mezzo chilometro dall'abitato. Farà il servizio di onore un riparto del 23.o artiglieria.

E' giunto un affettuosissimo telegramma diretto dal Re alla famiglia, anche a nome della Regina. Anche la Regina Madre telegrafò vivissime condoglianze

Stamane, dopo una breve commemorazione del defunto fatta al Tribunale, si tolse l'udienza. Tutti gli edifici pubblici e molti privati di Acqui e di Bistagno hanno esposto la bandiera abbrunata. Mercoledì mattina saranno chiusi gli uffici e le scuole.

Ecco il telegramma del Re alla famiglia Saracco:

Sono vivamente afflitto della morte di S. E. Saracco benemerito cittadino, eminente parlamentare, esempio preclaro di patriottismo. Memore delle prove di leale ed affettuosa amicizia da lui datemi in ogni circostanza, porgo alla famiglia a nome mio e della Regina le più sincere condoglianze. — Firmato: Vittorio Emanuele III».

La morte di Graziadio Ascoli

Milano, 21

E' morto stanotte il senatore Ascoli alle 1.30, nella sua abitazione in via Conservatorio, numero 28.

L'illustre uomo era indisposto da qualche tempo, ma nulla lasciava prevedere la catastrofe. Spirò serenamente assistito da suo figlio e dal medico curante.

I giornali fanno lunghe necrologie del senatore Ascoli deplorandone la perdita per la patria e per la scienza.

Graziadio Ascoli era nato a Gorizia il 16 luglio 1829 da ricchi genitori israeliti che volevano avviarlo al commercio, ed egli accondiscese per un po' al loro desiderio finchè la passione per gli studi linguistici, che coltivava con ardore nei momenti d'ozio, non fu più forte delle operazioni commerciali cui accudiva.

« A quindici anni (scrive il De Gubernatis) egli componeva un prezioso libretto comparativo per dimostrare le affinità del dialetto friulano col valacco. Dopo quel saggio, l'Ascoli si raccolse per una diecina d'anni a studiare; quando apparvero i suoi *Studii orientali e linguistici* (1854-5), essi annunziarono tosto un grande maestro. La sua erudizione nelle lingue orientali apparve così vasta come sicura; le sue indagini erano nuove per la massima parte e profonde ».

Fu il primo in Italia a tradurre i più antichi inni indiani; pubblicò *Studi critici* ammirabili ed altri lavori pei quali, a buon diritto, è ritenuto maestro in Europa da quanti sono ricercatori delle origini e della filosofia delle lingue. In tutte le questioni linguistiche lascia la unpronta della sua originalità.

Le sue principali scoperte si trovano sparpagliate nell'*Archivio Storico Italiano*, nel *Crepuscolo*, negli *Atti dell'Istituto Lombardo*, nel *Politecnico*, nella *Rivista Orientale*, nella *Rivista di Filologia*, nell'*Archivio Glottologico Italiano*, da lui fondato col Flechia e in parecchie riviste straniere, specialmente tedesche. Pei suoi *Corsi di glottologia*, tradotti in inglese e in tedesco, guadagnò il premio Bopp all'Accademia di Berlino.

Nel 1860 gli fu offerta la cattedra di glottologia comparata alla R. Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, cattedra da cui insegnava con grande successo suo ed incremento degli studi linguistici. Le sue *Lezioni di fonologia comparata* furono tradotte in varie lingue, e, per opera del Whitney, divulgate perfino in America.

Ad onorare l'Ascoli fu nel 1886 festeggiato con grande solennità a Milano il 25.o anniversario della prima lezione da lui data all'Accademia. Nel Congresso degli Orientalisti tenuto qualch'anno dopo a Firenze, riferì su argomenti importanti e con Michele Amari fu il più festeggiato degl'italiani. A premiarne gli alti meriti scientifici, il Governo lo nominò prima cavaliere dell'ordine civile di Savoia, poi con regio decreto del 26 gennaio 1889 lo ascrisse fra i senatori del regno; ma l'Ascoli, che mai si occupò di politica, tutto inteso a' prediletti suoi studi, non era da annoverare fra i membri attivi del Senato, dove fece solo brevi e rare comparse.

Fu più volte membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, era accademico dei Lincei, faceva parte dell'Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti, membro dell'Istituto di Francia, delle Accademie di Berlino, Vienna, Budapest, Pietroburgo ecc. Ultimamente aveva preso parte alle sedute dei Lincei, e fu in una di queste, tra le più memorabili, ch'egli proclamò l'assegnazione del premio di glottologia al prof. Trombetti, per il suo studio sulla monogenesi del linguaggio. E' noto che da allora cominciò la rinomanza del prof. Trombetti.

I generali di armata in guerra

Roma, 21

La « Tribuna » dichiara essere affatto insussistente che i generali designati per il comando di una armata in guerra abbiano dovuto occuparsi dei disegni di legge che il ministro Viganò ha intenzione di proporre al Parlamento.

INTORNO ALLO SCIOPERO DELLA GENTE DI MARE

Tumulti di scioperanti a Genova - Agenti di polizia feriti

Genova, 21

Oggi alle 11 un numeroso gruppo di lavoratori del mare si recò presso un ufficio di collocamento ove erano cinque dei cosidetti « krumiri ». Non essendo gli scioperanti riusciti a persuaderli ad unirsi con loro, gli scioperanti, ruppero i vetri ed i mobili dell'ufficio. Accorsero guardie e carabinieri; vi furono colluttazioni, parecchi agenti rimasero contusi. Si fecero alcuni arresti. La piazza Banchi era in tumulto. Finalmente tornò la calma: i dimostranti si dispersero dietro promessa che i compagni arrestati sarebbero stati rilasciati

Il fermento dura tutt'ora. In questo momento vengo a sapere che il delegato De Stefanis nei tumulti rimase contuso per un vaso di fiori scagliatogli violentemente addosso. Una guardia fu ferita ad un braccio da un colpo di coltello, un'altra ebbe un braccio slogato.

Nel pomeriggio, non essendo stati rimessi in libertà gli arrestati, numerosi scioperanti si recarono a protestare sotto gli uffici della Questura. Furono dispersi dalla truppa e dalla forza pubblica. Ora tutto è calmo.

Per completarvi la cronaca della giornata vi noto che stamane alle 14,10 si riprese la discussione del processo per l'ammutinamento a bordo del *Lombardia*. Appena aperta la seduta gli avvocati De Negri e Passioni ultimi nominati d'ufficio fecero una dichiarazione di solidarietà cogli altri avvocati declinando la difesa e sottoponendosi alle conseguenze di legge. Allora il Tribunale si ritirò. Quando rientrò emise ordinanza di rinvio del processo a tempo indeterminato.

Gli uffici di collocamento interegionale della mano d' opera

Roma, 21

Nella relazione del prof. Montemartini alla proposta di istituire uffici di collocamento interegionale per la mano d'opera impiegata nei lavori pubblici e nei lavori agricoli la questione della posizione degli uffici dinanzi alle vertenze fra lavoratori e proprietari è stata risoluta con queste proposte: che gli uffici debbano procedere al collocamento dei lavoratori locali prima di procedere al collocamento dei forestieri; che le commissioni esecutive degli uffici stessi stabiliscano per ciascuna operazione agricola importante il collocamento dei forestieri i termini entro i quali le classi dei proprietari e dei lavoratori locali devono accordarsi sulle condizioni del collocamento locale.

Si propone inoltre che in caso di non avvenuto accordo, le commissioni debbano stabilire col criterio dell'arbitrato le dette condizioni di collocamento; che gli uffici possano procedere ad operazioni di collocamento, di lavoratori forestieri solo per quei proprietari che sono disposti ad assumere forza di lavoro locale in base alle condizioni determinate e che gli uffici possano trovare collocamento al di fuori solo per i lavoratori locali disposti ad accettare dette condizioni: che gli uffici debbano restare chiusi e non intervenire in caso di sciopero purchè non si tratti di sciopero collegato alla esecuzione dei contratti stipulati con mediazione d'ufficio.

I provvedimenti per gli orfani dei maestri

Roma, 21

La commissione incaricata di compilare un disegno di legge per l'impiego della ritenuta di una giornata di stipendio dei maestri elementari in favore degli orfani dei maestri stessi oggi ha inaugurato i suoi lavori con l'intervento del ministro Rava il quale ha portato il saluto ai componenti la commissione la quale ritiratosi il ministro ha iniziato una lunga discussione preliminare sui limiti e sugli scopi dei lavori ed ha incaricato due dei suoi membri di compilare un questionario ai direttori degli istituti di Anagni e di Assisi riservati ai figli degli insegnanti per conoscere i bisogni dei due collegi.

La legge sull'imposta del reddito e le probabili conseguenze in borsa a Parigi

Parigi, 21

L'Echo de Paris afferma che il ministro delle finanze Cailloux preoccupato delle conseguenze che potrebbe avere in borsa la presentazione del disegno di legge sull'imposta del reddito avrebbe avuto a questo riguardo un colloquio col sindacato degli agenti di cambio per scongiurare il ribasso della rendita francese.

Cailloux avrebbe deciso di convocare i capi dei principali istituti di credito per conferire con loro sul progetto e per impegnare più attivamente gli istituti di credito a sostenere il mercato della rendita francese. Il ministro avrebbe intenzione di dichiarare ai capi responsabili di questi istituti che se la rendita francese continuasse a ribassare, un nuovo progetto di legge verrebbe presentato per obbligare gli istituti di credito ad impegnare la metà dei loro depositi in rendita di Stato francese.

Gli incidenti ai sottomarini francesi

Un'esplosione sull' " Opale "

Cherbourg, 21

Un accidente è avvenuto ieri a bordo del sottomarino « Opale » del tipo del « Emeraude » sul quale si fanno lavori di completamento. Un operaio dell'arsenale lasciò cadere inavvertitamente un « manche à vent » specie di tubo che serve alla aereazione, sugli accumulatori. Ne risultò un corto circuito. Un accumulatore esplose. Un leggero panico avvenne a bordo. Gli interruttori furono subito chiusi ciò che evitò un grave accidente. Nessuno fu ferito.

Il luogotenente di vascello comandante il sottomarino « Opale » constatò che quattro accumulatori sono distrutti. I danni sono calcolati a parecchie centinaia di migliaia di franchi. Un'inchiesta è aperta.

Il Re di Serbia è ammalato

Belgrado, 21

Il Re fu colpito da un forte raffreddore ed è costretto a rimanere a letto. Secondo il bollettino di stamani, il suo stato è soddisfacente.

LE BANDE E LE RIFORME IN MACEDONIA

Una vita d'inferno - Le popolazioni angariate

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Salonicco, 12 Gennaio

Siamo informati da Costantinopoli che il governo centrale possiede la lista delle bande che attualmente operano in Macedonia. Secondo questa lista, nel vilayet di Salonicco vi sarebbero: 32 bande bulgare, 36 greche; in quello di Monastir 17 bulgare, 10 greche e 6 serbe e nel vilayet di Cossovo 34 bulgare e 7 serbe; in tutto 12 bande.

Sono terribili le persecuzioni compiute da queste bande sopra le disgraziate popolazioni di questi tre vilayets; chi dipende spiritualmente dall'esarca bulgaro, è assassinato dalle bande greche, chi continua a rimanere soggetto al patriarcato greco di Costantinopoli, anche se è bulgaro, è assassinato dalle bande bulgare; così pure contro i serbi ed i Kutzovalacchi ed i poveri paesi si trovano in condizioni peggiori di quando la questione delle riforme non era ancora stata sollevata.

Per portare sollievo alle popolazioni cristiane dei sopradetti 3 vilayets, che si trovavano in uno stato deplorevole di inferiorità rispetto a quelle mussulmane e per dar loro un' equa amministrazione e nello stesso tempo portarle in condizioni d'eguaglianza con i mussulmani, le potenze decisero di ottenere l'applicazione delle riforme le quali però incontrarono ed anche adesso incontrano sistematiche opposizioni da parte della Sublime Porta ed anche da parte dei mussulmani del paese.

E quasi non bastassero queste opposizioni, le quali diedero tanto da fare alla diplomazia, gli Stati limitrofi sollevarono la questione etnografica e così la popolazione cristiana, al cui miglioramento tanto si lavora, è portata a peggiori condizioni dai cristiani stessi.

Sono questi divisi in quattro nazionalità, ed ognuna cerca di distruggere l'altra e le potenze invece di far sentire il proprio biasimo ad Atene, a Sofia a Belgrado, a Bucarest, si limitano a trattare colla Sublime Porta.

Ma in ciò non entra cattiva condotta da parte della popolazione mussulmana, perchè questa mai non arrivò a fare quello che fanno ora i cristiani fra loro e la situazione è tale che nessuno di questi può contare sulla ricurezza della propria vita, dei propri beni, del proprio onore. Di questo stato di cose le autorità turche si divertono un mondo, facendo comprendere a questi poveri disgraziati che vanno a chieder loro protezione che tali sono le conseguenze delle riforme che vengono appliacte in loro favore.

Da una parte dunque la Turchia fa delle difficoltà per l'applicazione delle riforme e dall'altra i piccoli stati, con la loro condotta le aumentano; e le potenze fino a quando tollereranno questo stato di cose?

Anche l'organizzazione della gendarmeria incontra gravissime difficoltà, eppure da essa si attende la pacificazione del paese; il generale De Giorgi fu costretto di inviare un ufficiale a Costantinopoli per far colà presente agli ambasciatori la sua critica posizione, resa peggiore per il rifiuto opposto dalle autorità turche di acconsentire alle sue domande.

Dicesi che il Gran Vizir Ferid Pascià sia di parere che per tranquillizzare il paese basterebbe distribuire le armi agli abitanti della Macedonia, affinchè questi possano dar la caccia alle bande che infestano il paese e che citi ad esempio quello che Abdul Kerim Pascià fece nel vilayet di Monastir. Noi che conosciamo l'animo e l'indole degli abitanti, possiamo assicurare che tale misura non farebbe che aumentare i guai della Macedonia. Sua Altezza deve ora comprendere che l'attuale situazione non è quella di dieci anni fa e che se ad Abdul Kerim Pascià diede dei buoni risultati, oggi questa misura condurrebbe alla guerra civile e le conseguenze sarebbero disastrose per queste popolazioni e più ancora per il governo imperiale. Chi non conosce le istigazioni fatte dal clero, dai professori delle scuole ed infine dalle bande armate per eccitare gli elementi l'uno contro l'altro? e queste istigazioni portarono di conseguenza che questi elementi si odiano terribilmente fra loro in modo che basterebbe offrire la minima occasione di dar sfogo al loro odio per mettere a ferro e a fuoco tutto il paese.

Si spera che gli ambasciatori sieno abbastanza bene informati per avere un'opinione contraria a quella di Ferid Pascià e che cercheranno di impedire l'applicazione della misura che il Gran Vizir propone di prendere.

La criminalità di Londra decresce

Londra, 21

Da una statistica pubblicata circa i processi svoltisi nei vari distretti giudiziari di Londra, risulterebbe che la criminalità della grande metropoli è in notevole decrescimento. Infatti, mentre nel 1905 non meno di 91.476 casi vennero giudicati nelle undici principali corti urbane, per il 1906 si ha soltanto la cifra di 88.010, cioè 3466 processi in meno.

La criminalità è in notevole diminuzione nelle corti stabilite nel nord della città, mentre è in leggero aumento nelle corti del Sud. La diminuzione nel nord è specialmente dovuta al miglioramento ed allo sventramento di certe aree, prima abitate da classi poverissime ed immorali, ed ora invece attraversate da nuove e bellissime arterie stradali.

Il terribile straripamento dell'Ohio

Migliaia di persone in fuga

New York, 21

Secondo un telegramma da Louisville (Keutucky) causa lo straripamento dell'Ohio, migliaia di persone sono costrette a fuggire. Le officine di Louisville, Jeffersonville e New Albany si sono chiuse privando a migliaia di operai il lavoro. I danni cagionati alle merci nei « docks » e nel « quai » dell'Ohio sono rilevanti, le perdite nella città di Louisville sono di circa 250.000 dollari.

Notizie da Cincinnati e da altre località lungo le sponde dell'Ohio indicano che i danni supereranno un milione di dollari.

IL ROMANZO MUSICALE DI CHOPIN

Il famoso — troppo famoso, invero — romanzo d'amore tra George Sand e Musset, ha fatto passare in seconda linea quello tra la scrittrice e Federico Chopin, il divino artista, che si spense tisico, non ancora quarantenne, e che, nella sua vita, amò solo due cose: la patria e lei: Aurora Dudevant! Chopin, più discreto del poeta di *Rolla* non portò innanzi al tribunale dei suoi contemporanei il suo romanzo d'amore; non dettò memorie pei posteri — su quelle che ora pubblica, traducendole dal polacco, la *Neue Musik Zeitung*, v'è molto, ma molto da dire, particolarmente per la loro autenticità — ma affidò alla musica le sue confidenze. La serie dei quattordici *valtzers*, scritti tra il 1839 ed il 1849, è il romanzo dei suoi amori; ed in questi giorni, a Parigi, nella sala dei « Capucines » il compositore George Hesse, con la collaborazione di Leo Tiaretie, ha presentato questo romanzo musicale.

Chopin cominciò tardi a scrivere i suoi *valtzers*, proprio all'inizio del suo legame con la Sand, ed in quella serie di composizioni sono riflessi i successivi stati d'animo attraversati dal compositore.

Per molto tempo Chopin evitò di conoscere colei che doveva dargli tanta gioia e tanto tormento. Forse il cuore gli parlava! Egli aveva una invincibile paura di essere presentato a George Sand. Ma ella, che non aveva paura, ella, che giuocava con i cuori degli uomini, e che era forte, virile, sana, volle conoscere questo artista malaticcio e venne a lui.

Furono amici da principio. Poi egli cadde infermo, ed i medici gli ordinarono il clima del Mezzogiorno. Allora l'amica sua, come una sorella maggiore, lo condusse in un'isola solitaria incantevole e selvaggia: a Majorca.

E là, sotto l'ardente cielo meridionale, l'amore sbocciò come un fiore. Egli era anche così giovane; tanto più giovane di lei! La malattia fu vinta: il cuore fu consolato. Che cosa poteva desiderare di più il melanconico artista? I soli mesi passati nella bella isola non si cancellarono mai più dal suo animo. Anche dopo, nel periodo dell'abbandono e dell'oblio, il cuore gli si riscaldava al ricordo di quei giorni volati via così presto.

Tanto, tanto presto! L'amore di lei era volubile, leggero, e Chopin era un triste malato! Un giorno di pioggia e d'uragano ella era andata all'aperto, inebriandosi del vento selvaggio, della tempesta che fischiava, felice di trovarsi tra il cozzo degli elementi e di vincerli. Chopin, a casa, folle d'inquietudine, nervoso, malato, ebbe una paura indicibile, e dicendo a se stesso: ella muore! compose quel suo meraviglioso preludio rimasto celebre. Quando ella tornò lieta, raggiante, felice, Chopin le cadde svenuto ai piedi.

Ella ne fu poco commossa, anzi molto annoiata. L'eterno malato la stancava. E l'amore se n'era già andato, purtroppo. Tuttavia continuarono così otto anni. Ma egli l'amò sempre, appassionatamente: ella ebbe per lui il simulacro dell'amore. Per pietà restò fedele alla sua passione morta, mentre in lui l'amore restò intatto. La natura di George Sand ricca, esuberante, avida di sensazioni forti non poteva fondersi con quella del suo povero amico, che portava nella passione l'impronta del suo carattere sognante e del suo organismo di tisico. Al fuoco divoratore ella bruciava come la fenice della favola, rinnovellandosi: ma il cuore di Chopin a quella fiamma si consumò e si distrusse.

***

Leggete — dice l'Hesse — i quattro primi *valtzers*, quelli dell'op. 28 e dell'op. 34; quale sensualità ardente, quale forza di entusiasmo; ogni battuta ha gridi di gioia e d'amore, trilli di voluttà.

Fu quella l'epoca più felice per Chopin, l'epoca delle prime febbri di passione, delle prime folli speranze.

Nei seguenti *valtzers*, in *la* bemolle maggiore, in *re* bemolle maggiore, in *do* diesis minore, il carattere è già differente; prima sognatore ed un po' sventato; poi supplice ed agitato. Quelle note dicono i tumulti interni; gli uragani di una passione piena di aspre lotte.

E' il tempo delle prime questioni dopo il ritorno da Majorca; l'amore fantastico e tetro del musicista ha già stancata la Sand, la quale se ne vendica scrivendo *Lucrezia Florian*

I continui bisticci fra i due intellettuali amanti, noti ai loro numerosi amici, generavano due correnti: una favorevole alla Sand, l'altra a Chopin. Qualcuno diceva che il musicista era lui ad attizzare il fuoco, perchè, più giovane della sua amica, agiva da *enfant gaté*; qualche altro addebitava la colpa tutta a lei, poichè voleva esercitare una specie di tutela sul maestro, e si compiaceva di rivestire il suo amore di una tinta materna: altri, infine, asserivano che la colpa era.... di entrambi, poichè, contrariamente a quanto si credeva in principio, i loro caratteri erano, sotto taluni aspetti, in evidente sistematico disaccordo.

Ma l'anima femminile è insondabile! La Sand anche dopo la rottura definitiva non lasciò mai d'amare il gran musicista; perciò nella seconda serie dei *valtzers*, vi sono alternative di rabbia, di tristezza e di folle gioia!

Una sera, i due amici, dopo una non breve separazione, s'incontrarono. Giorge Sand si avanzò verso Chopin, la mano tesa, chiamandolo: Federico. — Federico volse il dorso e tutto finì: ognuno andò per la sua via!

E' quello il tempo degli ultimi *valtzers*, dilaniati da sogghigni e da singhiozzi, che preludiavano la fine.

E questa venne — ahimè! — troppo presto, perchè troppo presto scomparve questo poeta della musica.

La sua tomba, a Parigi, giace accanto a quella di Bellini, che egli amò tanto in vita; e sulle zolle che la ricoprono fu sparso del terreno che, da Varsavia, alcuni amici gli avevano portato.

Ma il suo cuore, quel cuore appassionato, che fu la sua gioia ed il suo tormento, egli volle inviarlo a Varsavia. Sapendo che non avrebbero permesso di far trasportare il suo cadavere in Polonia, Chopin disse alla dolce Luisa, alla sorella tanto amata: — Tu porterai almeno il mio cuore al cimitero, giacchè esso non batteva che per la Polonia!

E là, nella Polonia amata, nel museo Czartorisky, tutte le reliquie del delicato artista sono piamente raccolte. Vi è ancora un suo busto, la maschera cadaverica, e, in un angolo, la riproduzione di uno schizzo a lapis che George Sand fece all'amico suo nei bei giorni dell'amore. Non vi doveva essere qualche cosa di lei anche lassù?

Ella ebbe tanta parte nella vita del tenero artista, e tanto egli l'amò sulla terra! Questa parte le tocca anche nella morte e più in là.

Gabriele Gabrielli.

Un'altra catastrofe ferroviaria

Esplosione d' un vagone di polvere

Sandford, 21

In seguito alla esplosione di un vagone di polvere da cannone sulla linea ferroviaria di Bigfor, 19 persone furono uccise e trenta ferite, di cui alcune mortalmente.

Due vagoni di un treno viaggiatori che si trovavano fermi di fianco, furono frantumati.

Parecchi viaggiatori furono sepolti soto le macerie e bruciarono vivi prima che si potesse liberarli.

La colonia italiana del Perù
Il rapporto del comandante dell'"Umbria,,
Le accoglienze alla nave italiana

Da un rapporto del comandante Jacoucci della regia nave «Umbria» sulla campagna d'America compiuta nel 1905-1906, si rileva che la colonia italiana nel Perù diventa sempre più prospera: relativamente al numero essa è quella che nell'America del Sud riscuote più credito, sia per le sue condizioni morali, sia per le economiche; e ciò devesi principalmente alla sobrietà ed all'immensa attività degli elementi che la compongono. Essa poi, per la natura dei suoi traffici, si trova maggiormente a contatto col popolo minuto e si è cattivata le simpatie dei Peruviani, ed è la colonia straniera più popolare ed amata.

Si calcola che la nostra colonia nel Perù disponga di un capitale di circa 250 milioni di lire. Ora la sua importanza e la sua influenza nel paese va sempre più aumentando, perchè in ogni ramo dell'attività umana, scienza, professioni liberali, arti, agricoltura, industria, commercio, banche ecc.; essa dà esempio d'intelligenza, d'attività e di onestà. Ecco la ragione principale per la quale ai Peruviani sorride l'idea di una possibile nuova corrente migratoria italiana sulla quale essi fondano una delle tante speranze della futura ricchezza del paese.

E' indiscutibile che un paese vasto come il Perù ha l'imperiosa necessità di aumentare la popolazione per trar profitto della ricchezza del suolo, sia dal lato agricolo, sia dall'industriale. Ed è pur naturale, data la buona prova già fatta dalle primitive migrazioni italiane, che a questo, più ad altro paese straniero si ricorra e si faccia miglior affidamento.

Il taglio dell'istmo di Panama è destinato a dare a questa nostra immigrazione, con molta probabilità, una grande spinta, facendo deviare la corrente immigratoria dal Nord America al Perù, non solo per la maggiore facilità di comunicazione, ma anche per il commercio che certamente assumerà nel Callao maggiore importanza.

Le istituzioni di ordine morale della colonia sono di grande importanza: vi è la Società di Beneficenza di Lima, la quale soccorre i connazionali ed ha fondato l'ospedale Vittorio Emanuele, atto a ricevere più di 80 malati. Vi sono inoltre in Lima e Callao le compagnie di pompieri formate da volontari italiani, le quali prestano importanti ed utili servigi. Si sono istituite in Lima scuole italiane ed un collegio-convitto femminile; vi sono inoltre alcune Società di ricreazione e di sport, una Società Musicale ed altre simili.

Come quasi in tutta l'America, anche nel Perù la nostra lingua è purtroppo facilmente dimenticata; ed i figli di italiani non la parlano affatto.

Non solo a Callao, ma anche a Lima gli ufficiali della regia nave «Umbria» ebbero calde e patriottiche accoglienze dai nostri connazionali.

Proseguendo il suo viaggio lungo le coste cilene, continua il rapporto, la nave «Umbria» toccò Arica e Tacna, nella quale ultima città è stata fondata una scuola italiana per l'insegnamento ai connazionali della nostra lingua.

Alle salnitriere di Iquique lavorano pure diversi italiani, e quando si riflette, dice il rapporto, che il commercio di questa costa, dal Panama a Callao ed a Valparaiso, in grandissima parte è esercitato da italiani, non si comprende come non sia venuto in mente alle nostre Compagnie private di navigazione di far qui navigare almeno un paio di piroscafi italiani, come fanno l'Inghilterra e la Germania, specialmente per il traffico della mercanzia e dei viveri, che sono trasportati dal Callao e da Arica ad Iquique, Antofagasta, Caldera e Coquimbo. Il nolo imposto dai tre o quattro vapori germanici ed inglesi, liberi da ogni concorrenza, raggiunge cifre elevatissime.

Gli stessi italiani in questi luoghi, la più parte genovesi laboriosissimi, deplorano di dover far trasportare la loro mercanzia a navi che battono bandiera straniera. Un tempo, essi raccontano, le baie di Arica, Iquique, Antofagasta erano piene di velieri liguri; oggi invece essi sono stati rimpiazzati largamente dalla Germania e dalla Francia.

Dopo il porto di Iquique l'«Umbria» toccò successivamente Caldera e Coquimbo, ove vivono pochi italiani; e da qui alcuni ufficiali si recarono alla città di La Serena, ove risiede un nucleo abbastanza rilevente di connazionali, composto di piccoli commercianti ed anche di qualche ditta di primo ordine, fra le quali merita di essere menzionata una fabbrica di cappelli di paglia di Firenze, che ha preso un considerevole sviluppo.

I pretesi milioni lasciati al Vaticano

Roma, 21

La *Tribuna* dice che da diverso tempo si fa un gran parlare delle ingenti somme che sarebbero state destinate al Vaticano in queste due ultime settimane dalle due eredità del cardinale Tripepi e di mons. Adami e di un milione inviato dall'Austria Ungheria.

La *Tribuna* dice che in Vaticano invece si afferma che le somme lasciate dal Tripepi e dall'Adami, oltre ad essere enormemente inferiori a quanto si dice, sono destinate la prima a determinate opere di beneficenza, e la seconda probabilmente alla famiglia di monsignor Adami.

Quanto al milione austro-ungarico, si afferma, dice sempre la *Tribuna*, che è un parto di fantasia.

La solennità di Sant' Agnese a Roma
Il tributo di agnelli al Papa

Roma, 21

Ricorrendo oggi la solennità di Santa Agnese nella basilica omonima, dopo la messa solenne, sono stati benedetti gli agnelli dovuti da detta basilica all'arcibasilica lateranense.

Dopo la cerimonia gli agnelli sono stati condotti in San Giovanni Laterano e da qui dai canonici camerlenghi sono stati portati in Vaticano per presentarli al Papa. Alla udienza hanno assistito due avvocati concistoriali ed una rappresentanza dei frati trappisti delle Tre Fontane che hanno fatto dono degli agnelli i quali dopo essere stati benedetti dal Papa, sono stati inviati al monastero di Santa Cecilia in Trastevere, ove rimarranno fino a Pasqua per fornire la lana che servirà alla confezione dei sacri pallii che si conferiscono agli arcivescovi e ad alcuni vescovi.

Il generale Saletta in convalescenza

Roma, 21

Il generale Saletta, recatosi qui in convalescenza, si trova in buone condizioni di salute e quanto prima sarà completamente ristabilito.

Il comitato permanente del lavoro

Roma, 21

Il Comitato permanente del lavoro, nella sua seduta del 26 corr. si occuperà della relazione Murialdi «sulla personalità giuridica delle associazioni professionali e sui contratti collettivi di lavoro».

Notizie varie da Roma

Roma, 21

— La commissione giudicatrice nel concorso alla cattedra di lingua albanese al Collegio orientale di Napoli, ha proposto il prof. Schirò, attualmente incaricato dello stesso insegnamento nel medesimo istituto.

— Il Consiglio superiore di sanità, riunitosi oggi sotto la presidenza dello on. Guido Baccelli, si occupò dell'esercizio della odontoiatria e delle domande di introduzione nel regno di specialità medicinali.

La politica del principe Ferdinando di Bulgaria
Malcontento nel popolo

(Nostra corrispondenza particolare)

Sofia, 18 Gennaio.

Il nuovo giornale che si pubblica qui col nome «La Tribuna dei Balcani» dice che «tutti gli ex consiglieri di S. A. R. il principe Ferdinando confermano che questi non ha più fiducia in alcuno, in Bulgaria, e perciò vive sempre nel timore che si congiuri contro di lui. Il popolo bulgaro vedrebbe meglio sul trono il figlio del Battemberg invece dell'attuale principe che ha perduto tutte quelle simpatie ond'era circondato fino a poco tempo fa.

Il principe Ferdinando sfida tutti e tutti hanno rimarcato che quando si prepara per fare un viaggio e quando ritorna non si sa niente in paese e per mantenere in tale ignoranza anche la popolazione della capitale egli sempre parte e ritorna di nottetempo e si dice che queste precauzioni vengono prese per il timore che il popolo bulgaro non gli prepari l'ultimo saluto.

Qui si sa che la Russia è malcontenta, perchè il principe Ferdinando approfittando delle disfatte russe nell'Estremo Oriente, si gettò in braccio alla Germania e siccome la Russia non dimentica tanto facilmente coloro che le mostrano inimicizia, si può ben comprendere perchè il Principe Ferdinando ha perduto la fiducia del suo popolo.

Vediamo adunque che la Russia in Bulgaria e l'Austria in Serbia seguono una politica opposta; come mai si può sperare che queste due potenze agiscano d'accordo per gli affari della povera Macedonia?

Gravi dimostrazioni a Sofia
per la chiusura dell' Università

Sofia, 21

Dopo un comizio di protesta contro la chiusura dell'Università, gli studenti si sono recati a fare una dimostrazione ostile al Principe, che dimora in un castello nelle vicinanze di Sofia. La cavalleria intervenne per sciogliere i dimostranti, ma è stata presa a sassate. E' giunto in rinforzo un reggimento della guardia. I dimostranti sono stati dispersi a sciabolate; vi sono parecchi feriti. La guardia della residenza del Principe è stata rinforzata. Le vie nelle vicinanze del palazzo e dell'Università sono state sbarrate dalle truppe. Il comandante di palazzo, tenente colonnello Marcholeff, è stato esonerato dal servizio in seguito alle dimostrazioni avvenute in occasione della inaugurazione del Teatro nazionale.

La polizia ha proceduto oggi ad arresti in massa di studenti di cui parecchie centinaia furono tradotti negli uffici di polizia. Gli studenti obbligati al servizio di leva verranno arruolati immediatamente nell'esercito e gli altri verranno rimpatriati.

Oltre trenta persone furono ferite tra le quali alcune gravemente. Un dimostrante rimase letteralmente schiacciato dai cavalli della cavalleria che caricava la folla.

IN RUSSIA
Gli stati di difesa straordinaria prorogati a Pietroburgo e altrove

Pietroburgo, 21

Sono stati promulgati gli «ukase» imperiali che ordinano di prorogare di sei mesi, a datare dal 21 corrente lo stato di difesa straordinaria a Pietroburgo e nella provincia, in cinque circoscrizioni del territorio, dei cosacchi del Don, nelle città di Alexandrowsck e di Gronschewskoy, nella borgata di Rudmitschuw.

Un altro «ukase» imperiale fissa al 1.o marzo la data delle elezioni della Duma nella città di Pietroburgo.

Le condizioni del lavoro londinese

Londra, 21

La *Board of Trade Labour Gazette* riassume le condizioni del lavoro durante l'anno 1906. Tale anno fu generalmente buono in confronto del 1905, meno che per quanto riguarda l'industria delle costruzioni navali, a causa degli scioperi nei cantieri della Clyde e della Tees.

Durante l'anno, preso in esame, il numero dei conflitti di carattere industriale ed economico fu in notevole aumento in confronto al 1905 e si ebbero 458 scioperi, comprendenti 215.446 operai con una perdita di 2.089.000 giornate di lavoro.

Il maggior sciopero fu quello dei meccanici dei cantieri della Clyde comprendente 20.000 operai. Secondo per importanza fu quello fatto dai minatori del Galles del Sud per obbligare gli operai liberi ad aderire alla Federazione mineraria.

I salari conservarono la tendenza al rialzo mostrata nel 1905. Vi furono però anche alcune diminuzioni.

Il numero degli operai per i quali vi furono mutamenti di salario ammontò alla cifra di 1.070.000, dei quali 1.033.000 ebbero aumenti corrispondenti a 56.000 sterline per settimana, mentre 5000 ebbero diminuzioni per un complesso di 500 sterline per settimana. 12.000 operai subirono fluttuazioni di rialzi e ribassi.

Anche le materie prime ebbero grandi aumenti di prezzo. La juta aumentò del 37 per cento, lo stagno, il piombo, il rame, salirono del 27 per cento del prezzo ciascuno, il cotone del 17 per cento, il carbone del 3 per cento, il ferro in barre dell'11 per cento le lane del 5 per cento.

Per contro, il prezzo dello zucchero diminuì del 22 per cento e piccole diminuzioni subirono pure i prezzi dei cereali.

Un discorso del conte Okuma

Tokio, 21

Il conte Okuma in un discorso pronunziato in un «meeting» del partito progressista del quale egli è presidente ha vivamente criticata la mancanza di unione che esiste nel seno del partito ed ha manifestato il proposito di rassegnare le sue dimissioni. Tale dichiarazione ha provocato profonda impressione nel l'uditorio perchè il conte Okuma ha presieduto ai destini del partito progressista fino dalla sua costituzione.

Notizie varie dall' Estero

Bufalò, 21 — I danni causati ieri da una grande tempesta sono stati valutati ad oltre un milione di dollari. Cinque vapori al servizio dei laghi sono affondati. Si segnalano finora 2 morti.

Washington, 21 — Il dipartimento della marina riceve avviso dell'arrivo di stamane a Guantanamò delle navi «Missuri», «Indiana» e «Yankyon».

Washington, 21 — Secondo un rapporto ufficiale relativo all'esercito gli Stati Uniti dispongono di 13 milioni di uomini per il servizio militare.

Alla Camera e al Senato francese

Parigi, 21

Stamane al Senato ebbe luogo la discussione generale del bilancio della marina.

Cabart-Danneville, progressista, domanda che si mettano in condizione i porti mercantili di poter aumentare le risorse ristrette che gli arsenali forniscono alla flotta. L'oratore deplora che si misurino troppo parsimoniosamente i mezzi di azione ai nostri ingegneri in modo che non possono eguagliare l'azione dei loro rivali d'Inghilterra, Giappone e Stati Uniti.

De Courceville, conservatore, crede che l'aumento della flotta inglese, tedesca ed americana sia più rapido del nostro.

Cuvinet relatore, crede che sia troppo ambizioso il programma navale fissato dal Consiglio superiore. Non bisogna impegnarsi nella via della megalomania che il Parlamento non seguirebbe. Non bisogna sacrificare alle nuove costruzioni gli approvvigionamenti della flotta, il mantenimento delle navi e l'installazione degli arsenali.

Alla Camera, Senac presenta una mozione tendente a realizzare la riforma generale della legge elettorale nelle elezioni generali nei dipartimenti comunali. Il progetto è rinviato alla commissione per il decentramento.

Il ministro della guerra presenta il progetto di legge che sopprime i Consigli di guerra. Il progetto è rinviato alla commissione delle riforme giudiziarie.

Vaillant (socialista) interpella il Governo sulla chiusura illegale della borsa del lavoro e le violenze da parte della polizia nelle dimostrazioni che vi furono ieri a Parigi.

Clemenceau risponde dando alcune spiegazioni. Dichiara che è necessario assicurare l'ordine nelle vie.

L'ordine del giorno di Vaillant che suona disapprovazione è respinto con 444 voti contro 55. Si approva invece con 463 voti contro 58 un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo. La seduta è indi tolta.

La riapertura della Borsa del Lavoro

Parigi, 21

La Borsa del Lavoro fu riaperta stamani senza incidenti.

Il Tribunale correzionale ha condannato a 2 e 10 giorni e a due mesi, col beneficio della condanna condizionale tre dimostranti imputati di violenza agli agenti di polizia durante le dimostrazioni di ieri in piazza della Repubblica.

Un discorso del ministro Caillaux

Parigi, 21

Il ministro delle Finanze, Caillaux, intervenuto ieri sera ad un banchetto offertogli dal comitato repubblicano, ha pronunziato un discorso.

Il bilancio, del 1907, ha detto il ministro, non poteva essere completamente soddisfacente, causa gli sgravi da introdursi e le spese militari e navali necessarie in seguito agli avvenimenti della politica estera. Il ministro ha accennato ad una più giusta ripartizione degli oneri dei contribuenti mediante la imposta sul reddito poichè il sistema attuale tratta con indulgenza eccessiva alcune categorie di valori mobiliari, specialmente valori esteri.

L'insegnamento in Algeria e nelle Indie

Parigi, 21

E' stato distribuito alla Camera il progetto di legge composto di 27 articoli per la applicazione della legge sull'insegnamento secondario privato nell'Algeria e nelle colonie. La relazione che accompagna il progetto ricorda che già nelle precedenti legislature era stato presentato un progetto di legge relativo alla stessa questione e che fu discusso e approvato dal Senato. Esso fu presentato poscia alla Camera ma benchè il rapporto della commissione competente sia stato distribuito, la discussione non è stata aperta prima della fine della legislatura. La relazione aggiunge che pur conservando la libertà all'insegnamento secondario privato, non si è mai perduto di vista che lo Stato possiede per la educazione della gioventù un diritto imprescrittibile di sorveglianza e non vi è d'altra parte alcuna ragione per accordare all'insegnamento privato sotto il pretesto della libertà nessun privilegio.

Una collisione tra due piroscafi
Un piroscafo affondato

Anversa, 21

Una collisione è avvenuta fra il «Vaterland» ed il «New York Kaste».

Il «Vaterland» giunse ad Anversa alle 16 ed ordini formali erano stati dati per non lasciar salire nessuno a bordo. La prua della nave ha subito danni ma altri compartimenti non lasciano penetrare l'acqua. Non si tratta che di una riparazione. Ciò risultò dal racconto fatto dai passeggeri. Non vi è mezzo di mettersi in rapporto coll'equipaggio.

L'abbordaggio avvenne per una nebbia assai fitta. I passeggeri dicono che non hanno veduto nulla. Hanno avvertito soltanto un colpo secco e subito dopo si precipitarono sul ponte. Una scala fu gettata; 17 uomini del piroscafo abbordato poterono aggrapparsi al «Vaterland». Uno di essi ha delle bruciature. Un fuochista è ferito. Un marinaio cadde fra i due piroscafi ed annegò. Vi fu un leggero panico fra gli emigranti a bordo del «Vaterland» ma si riuscì a farli discendere nelle loro cabine. Il piroscafo abbandonato impiegò 20 minuti per affondare.

Secondo quanto si dice la collisione avvenne in causa della fittissima nebbia che impediva di vedere.

Una colletta è stata fatta sul «Vaterland» a favore dei naufraghi. Essa fruttò 100 dollari. Tutti sono in buona salute.

L'Imperatore Guglielmo II a Madrid?

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 21

(H.) Secondo il *Berliner Tageblatt*, lo imperatore Guglielmo nella prossima primavera visiterebbe i reali di Spagna a Madrid, per restituire la visita fattagli a Berlino dal re Alfonso.

Già lo scorso anno Guglielmo II avrebbe voluto restituire quella visita, ma non credè conveniente il farlo, essendo allora riunita la Conferenza di Algesiras.

La Santa Sede e la conferenza dell'Aja

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 21

(R.) Notizie dall'Aja recano che anche per la prossima Conferenza della pace si ometterà d'invitare la Santa Sede. Ciò perchè la Santa Sede tiene ad esservi invitata col libero consenso di tutti gli Stati che partecipano alla conferenza, mentre la Francia si oppone ora più che mai ad un tale invito.

Lo sfratto di un giornalista italiano da Trento
determinato da un rapporto della polizia italiana?!

(Nostra corrispondenza particolare)

Trento, 19 Gennaio

A complemento del telegramma inviatovi — per tema di un sequestro — così parco di dettagli, vi dò notizie sullo sfratto di un giornalista italiano da Trento.

Paolo Maranini, ferrarese, da tre anni redattore del giornale socialista *Il Popolo*, giornale socialista, che ha, però, sempre fatto del coraggioso irredentismo ed ha sempre flagellato gli austriacanti — s'è visto oggi alle 6 intimato lo sfratto perpetuo dall'impero austriaco, entro 5 giorni, per ragioni di ordine pubblico.

Queste ragioni di ordine pubblico vanno ricercate nel fatto che il Maranini, che potè assistere al processo recentemente tenuto contro il dott. Zanetti di Pinè, per lesa maestà in qualità di fiduciario — pur non avendo fatto uso delle notizie apprese al processo svoltosi a porte chiuse — aveva accennato ad un certo *Aichner*, bollato una spia, e lo aveva accennato al giusto disprezzo del pubblico. Notate che qui, per legge, è responsabile del giornale chi lo dirige, ed è necessario che chi lo dirige sia suddito austriaco.

Nel caso del *Popolo*, il direttore del giornale è il s'gnor Cesare Battisti, trentino, il quale, naturalmente, si assume ogni responsabilità e se la sarebbe assunta anche nel caso presente. Di ciò non fu tenuto calcolo dalla autorità di polizia, che ha emanato il decreto di sfratto. Il Maranini — che ha tempo a ricorrere contro il decreto tre giorni — ha informato del suo caso il deputato socialista Ellembogen, che presenterà una interpellanza alla Camera austriaca. Ma in Austria la polizia vale spesso qualche cosa di più dei deputati.

Per la storia, intanto, della libertà giornalistica e dello sfratto, vi mando il testo del decreto emanato dall'I. R. Direzione di Polizia in data 19 gennaio. Eccolo: «Al signor Paolo Maranini, pubblicista — Per ragioni d'ordine pubblico mi trovo indotto di pronunciarle lo sfratto da tutto l'Impero austriaco col divieto di non più ritornarvi e La diffido ad abbandonare, a scanso di misure più severe, entro il 25 gennaio, il suolo austriaco. Contro questa disposizione, basata sul paragrafo della legge 27 luglio 1871, bollettino leggi Impero, N. 81, è ammissibile il ricorso da presentarsi al Reggente di Luogotenenza in Innsbruck entro 3 giorni, calcolati dal giorno successivo a quello dell'intimazione del presente decreto col tramite dello scrivente ufficio. — L'I. R. Consigliere aulico Erler».

Tutto questo significa che il collega Maranini può ricorrere sì, ma deve partire, perchè il ricorso consegnato qui non è spedito ad Innsbruck che quando il termine di tempo concesso allo sfrattato è già spirato. Quand'anche poi il ricorso fosse tosto inoltrato, la risposta verrebbe quando... Maranini fosse già da un pezzo nel Regno.

In un colloquio avuto questa mane dal dottor Battisti, direttore del *Popolo*, col cav. Erler, questi ebbe a dire che il Maranini era ritenuto pericoloso anche per informazioni della *polizia italiana*. Se conforme al vero, questa affermazione è gravissima e getterebbe una grave responsabilità sulle autorità di Ferrara e di Genova che sole — perchè solo a Ferrara ed a Genova ha vissuto il Maranini — avrebbero riferito sui precedenti del Maranini, il quale non fu mai nè un pericoloso, nè agitatore, nè capopopolo, nè turbolento; mai fu processato, infine, per reato politico.

Qui, il fatto che la polizia italiana prepara i *dossiers* per la polizia austriaca, ha fatto enorme impressione e si prevede una agitazione.

Avendo il dott. Battisti accennato al dott. Erler a questa possibile agitazione di protesta, il dott. Erler gli ha risposto: «Facciano pure: se saranno sudditi austriaci che si agiteranno, ci sono le leggi; se saranno regnicoli — chiunque essi siano — li metteremo al confine».

Alcune guardie municipali in Tribunale a Roma

Roma, 21

E' continuato il processo contro gli ex allievi delle guardie municipali di Roma; ha parlato il pubblico ministero il quale ha sostenuto che gli allievi guardie sono agenti della forza pubblica e come tali sono pubblici ufficiali che essi abbandonarono il servizio di concerto che lo abbandono del servizio fu ingiustificato e concluse chiedendo perciò che essi siano ritenuti colpevoli del reato di cui all'art. 181 del codice penale e chiede che si condanni ciascuno a 7 lire di multa e alla interdizione per sei mesi dai pubblici uffici. Ha chiesto infine pene speciali per gli allievi guardie responsabili di altri reati, quali resistenza agli agenti della pubblica sicurezza ecc.

Forti scosse di terremoto in Sicilia

Palermo, 21

A Trabia ieri due fortissime scosse di terremoto destarono grande panico. Stanotte alle 4,45 un' altra violentissima scossa ondulatoria durata 5" ha causato grandi danni. Il terrore della popolazione è indescrivibile. I cittadini si riversano tutti nelle strade impadronendosi delle baracche che erano state chiuse ma rimesse all'aperto. Una scossa fu anche avvertita a Palermo destando grande panico.

Terribile urto di treni a Chieri

Chieri, 21

Oggi fra il treno 7077 fermo in stazione e il treno merci 5021 proveniente da Campiano avvenne un urto. Rimasero infranti tre carri del treno investito e due di quello investitore. Anche altri carri furono avariati. Nessuna disgrazia alle persone. La linea rimarrà ingombrata fino a domattina. L'incidente è dovuto alla fitta nebbia che impedì al macchinista di vedere il segnale di fermata

Fratricidio presso Milano

Milano, 21

Mi giunge notizia che a Muggiò, per una questione relativa ad una frusta, due fratelli vennero a diverbio tra di loro. Uno di essi, Antonio Nava di anni 28, ricevette dall'altro una tremenda coltellata nello spazio intercostale. E' moribondo.

Il ricorso di grazia per Angelo Frontini

Milano, 21

Sono informato che il P. M. avv. Noseda intende presentare ricorso di grazia a favore di Angelo Frontini, che come è noto è stato ingiustamente condannato ad 11 anni di reclusione sotto l'accusa di avere abusato della propria figliuola. La sua innocenza stata luminosamente provata nell' ultimo processo contro Gaetano Giolli, svoltosi nella nostra città.

Echi del terremoto nella Giamaica
Il rapporto di un funzionario americano

Washington, 21

Il Segretario di Stato e *interim* Bacon smentisce che la squadra degli Stati Uniti abbia lasciato Kingston e dichiara che i dispacci dei giornali sono assolutamente infondati e nulla di ciò che dicono è vero.

Nel rapporto datato 18, all' ammiraglio Evans David dopo avere parlato della vera situazione provocata dal terremoto alla Giamaica dice: Per quanto riguarda l'elemento sociale dell'isola il governatore mi sembra essere un uomo di grande energia. Risulta da un colloquio che ebbi con lui che è padrone della situazione. Mi ha dichiarato che non aveva bisogno del concorso dei miei uomini per la polizia della città. Ha rifiutato l'offerta che gli facemmo di sbarcare un distaccamento per aiutare il personale dell' ospedale, sorvegliare i luoghi della catastrofe, procedere allo sgombero delle macerie e seppellire i morti. Gli ho offerto un distaccamento che sorvegli il consolato e raccolga gli archivi.

Più tardi su richiesta che mi è stata fatta ho sbarcato 50 uomini armati per impedire il preteso ammutinamento del penitenziario ove erano da 50 a 100 prigionieri.

Mi sono recato poscia in vettura con un funzionario del governo a Kings House ove trovai il governatore colla famiglia sotto una tenda. Ho accompagnato il governatore attraverso la città.

Ritirerò probabilmente nel pomeriggio il distaccamento da me sbarcato purchè il governo mi assicuri che è in grado di far fronte alla situazione. Dispone di un distaccamento di mille uomini, due compagnie di fanteria ed importanti forze di polizia indigena.

Considero come un dovere rimanere, per ora almeno, perchè la situazione è molto confusa. Le voci più varie e contradditorie circolano. Al momento è impossibile dare esatto conto di quanto avvenne.

Il «Missuri» farà carbone domani e finchè non avrò potuto fornire un resoconto esatto dello stato delle cose attuali credo opportuno che esso rimanga qui. Una sola nave d'altronde sembra necessaria. Il chirurgo della squadra rimane a bordo del «Missuri». La sua presenza come quella del chirurgo di bordo è indispensabile nelle eventualità probabili.

Proteste degli americani di Kingston contro la condotta dei connazionali

Guantanamo, 21

Gli americani di Kingston diffondono la voce che proprio prima della partenza delle navi americane il sindaco e il consiglio municipale di Kingston avevano fatto una petizione per domandare al contrammiraglio americano di restare e che il comitato dei soccorsi, presieduto dall' arcivescovo mons. Nuttal, ha minacciato di dare le dimissioni.

Gli americani dicono ancora che la partenza dei medici americani ha addolorato i malati che si trovano nell'Ospitale e gli infermieri della Croce rossa non esitavano di chiamare criminale il governatore inglese che ha obbligato gli americani a ritirarsi.

Una agitazione antidinastica in Cina

Shanghai, 21

Sono avvenuti a Van-Chu-Fu gravi disordini che sembra si connettano alla agitazione antidinastica segnalata nell'Yang-Tse-Centrale. Due reggimenti di fanteria sono stati inviati da Han-Kow in quella località.

Città distrutta da un uragano

Berlino, 21

Il *Wolff Bureau* ha da Sidney che sabato un uragano si scatenò a Cooktwon (Queesland) distruggendo tre quarti della città.

"Le sorelle bijoux,,
e un fosco delitto della mafia

Roma, 21

(So) L'autorità giudiziaria di Napoli si sta occupando di un fatto misterioso svoltosi lo scorso anno in quella città.

Tre giovani di modesta famiglia borghese, certe Baldi, splendidi fiori di giovinezza, attratte dal fascino del caffè *chantant* ed anche per trarsi dalle condizioni economiche ristrette, decisero di darsi alla carriera delle *étoiles*. Due di esse, le più piccole, presero nome *le sorelle bijoux* e cominciarono a girare qua e là per l'Italia, dall'uno all'altro concerto di secondo ordine, discretamente applaudite, discretamente ricercate dagli impresari.

La sorella maggiore, Elisa, formosa giovane ventenne, soleva accompagnarle nelle loro peregrinazioni, facendo con esse la parte di madre e consigliera affettuosa

Capitarono a Palermo. Elisa ben presto strinse relazione con un giovane di ricca famiglia palermitana, che s'innamorò alla follia della giovane Baldi e promise di sposarla. Dopo poco tempo l'Elisa rimase incinta, ed il giovane, conscio della sua responsabilità, fece pratiche presso la sua famiglia perchè gli concedesse di sposare Elisa. La famiglia si oppose, e, poichè il giovane, quasi per protestare, si era recato a convivere con la Elisa, la famiglia gli tagliò i viveri, abbandonandolo al suo destino.

I due amanti decisero di recarsi a Napoli, sperando di trovarvi lavoro. Vissero qualche mese abbastanza felici. Un giorno, durante l'assenza dell'amante, si presentarono alla Elisa due signori che si dissero incaricati dalla famiglia del giovane palermitano di trovare la soluzione di far tornare il giovane alla sua famiglia e sistemare al tempo stesso Elisa, facendola sposare da un ricco vecchio e dandole anche qualche migliaio di lire.

Elisa non volle, ma i due tornarono ancora ad insistere presso di lei.

Frattanto si avanzava l'epoca del parto ed il giovane non si fece più vivo. Invece i due signori, che si seppe poi essere due appartenenti alla mafia, porsero alla Baldi tutti gli aiuti del caso, procurando la levatrice, l'ostetrico e tutto quanto occorreva.

Il 24 marzo la donna partorì un bambino e quantunque le condizioni della puerpera nulla presentassero di anormale, fu vista la levatrice praticare delle cure straordinarie, adoperando medicinali speciali e grandi quantità di sublimato, il che fece nascere dei sospetti. La Baldi perdeva a poco a poco il suo aspetto florido e si indeboliva a vista d'occhio. I due signori non si fecero più vivi, come non si era fatto più vivo il giovane.

La famiglia della giovane dubitò che l'Elisa fosse rimasta vittima di un fosco complotto. Le circostanze eccezionali in cui la morte della disgraziata era avvenuta, indussero la famiglia sua a far pervenire denunzia all'autorità giudiziaria, che, come ho detto, prosegue ora nelle sue indagini.

NOTE SCIENTIFICHE

IL LATTE CONCENTRATO PER LA CURA LATTEA.

Molti malati provano nausea ed alle volte anche per vere ragioni fisiologiche non sono in grado di assorbire le quantità relativamente grandi di latte che la dieta lattea richiede in certi casi patologici. A coloro per i quali non è possibile sostituire tale regime con un altro, certi medici suggeriscono con successo di ridurre, con una evaporazione prudentemente effettuata, la massa di latte alla metà del suo volume; si ha in tal caso una dose che la maggior parte dei pazienti prendono con piacere e senza alcun inconveniente.

Il dott. Giorgio Thin che, da qualche anno, è il propagandista di questo metodo razionale, fece rimarcare con ragione la superiorità del latte evaporato, a seconda del bisogno, sul latte concentrato o conservato in iscatole, che del resto è ben lontano dall'essere privo di valore alimentare e terapeutico.

Per compiere tale evaporazione basta adoperare una casseruola smaltata qualunque su un fuoco lento e sorvegliare attentamente il riscaldamento. Non si deve, naturalmente, mai arrivare alla temperatura d'ebollizione; occorre circa una mezz'ora per ridurre della metà un volume di 300 grammi di latte. L'operazione è più lunga quando si permette alla crema di riunirsi alla superficie; il gusto è, pure, in tal caso meno aggradevole. E' dunque necessario di mescolare costantemente il liquido finchè esso si trova sul fuoco e di continuare a mescolarlo dolcemente anche durante il raffreddamento per evitare la formazione della *pelle*.

Questa piccola operazione è in complesso un poco delicata, basta però attenersi a quanto abbiamo detto perchè lo scopo venga raggiunto; in ogni caso, siccome la crema, per quanto perfettamente incorporata al latte, tende naturalmente a rimontare alla superficie, è prudente di consumare subito il latte evaporato, tanto più che la sua conservazione è più difficile di quella del naturale e che si rapprende più rapidamente.

SONNO DIURNO E SONNO NOTTURNO.

Il problema della fisiologia del sonno diurno e del sonno notturno può formularsi in questo modo: Vi sono differenze psicofisiologiche tra il sonno notturno e il sonno diurno e se esistono, quali sono esse, all'infuori di qualsiasi questione di abitudine e d'attitudine biologica?

Il dott. Vaschide studia da più di nove anni sperimentalmente il fenomeno del sonno; egli compì 457 determinazioni precise su 41 individui dei due sessi e di tutte le età, che egli cercò inoltre controllare ogni qual volta se ne presentava l'occasione.

Una ventina di essi appartenevano a categorie di operai obbligati a vegliare la notte ed il cui sonno diurno era facilmente controllabile e sui quali era possibile di compiere tutte le esperienze desiderate, senza prevenire il paziente.

Il Vaschide giunge alle seguenti conclusioni:

1. Il sonno diurno è meno riparatore e meno riposante del notturno, all'infuori di ogni considerazione psico-fisiologica, qualunque sia la sua durata e l'abitudine del soggetto. Il sonno diurno è un sonno relativamente più superficiale e, in ogni caso, meno continuo;

2. Tutte le funzioni dell'organismo, come il battito del cuore, la pressione sanguigna, i movimenti respiratori, la produzione del calore, l'eccitabilità riflessa ecc., che sono diminuite o rallentate automaticamente e quasi in modo riflesso, durante il vero sonno, il sonno notturno, subiscono delle perturbazioni durante il sonno diurno e nel ritmo e nella costanza. Queste funzioni sono generalmente meno diminuite e non arrivano che difficilmente ed eccezionalmente ad una regolarizzazione riflessa.

3. Il sonno diurno non arriva che molto raramente e solo nei casi di spossamento o di fatica mentale o fisica estrema, alla profondità del sonno notturno. La pupilla ristretta abitualmente nel sonno profondo normale, lo è meno nel sonno profondo diurno; la dilatazione, per un eccitazione sperimentale, non è affatto così sensibile e così riflessa. Si reagisce più rapidamente nel sonno diurno. La profondità massima del sonno diruno si ottiene in uno spazio di tempo relativamente più lungo che nel sonno notturno. Il sonno diurno presenta delle oscillazioni di sonno e di veglia e durante i primi momenti di sonno i soggetti sembrano subirlo con ritmi di assopimento piuttosto che di vero sonno.

4. L'abitudine aumenta relativamente la durata del sonno diruno, che non è affatto eguale a quella del sonno notturno, ma quest'aumento richiede settimane ed anche mesi di sonno diurno. Le circostanze e particolarmente l'oscurità completa ed il silenzio favoriscono il sonno diurno; sembra che esista infatti un rapporto stretto tra l'oscurità della notte e la profondità del sonno notturno, caratterizzato dal suo speciale automatismo.

Il sonno diurno è generalmente un sonno attentivo. Nei casi di grande stanchezza, il sonno diruno, più che il sonno notturno, non è un vero sonno; si verifica come una paralisia fisica che lascia l'intelligenza libera ma in uno stato di leggera allucinazione.

5. Il sonno diurno presenta sogni più logici, la trenna è più accessibile e la memoria dei sogni più ricca; il risveglio è più rapido ed il principio del sonno più brusco che nel sonno notturno. Qualitativamente, il sonno diurno è diverso essenzialmente dal sonno notturno e tutti i soggetti si lagnano lungamente d'una sensazione di stanchezza che non li abbandona per un certo tempo.

L'INFLUENZA DELL'AMBIENTE GEOGRAFICO SULLO SVILUPPO DELLA STATURA UMANA.

Non è solo da oggi che si discute sulla influenza dell'ambiente geografico (natura del suolo, altitudine, orientamento dei versanti, ecc.) sullo sviluppo della statura umana.

Il dott. Pittard riprese questo studio, prendendo come campo d'esplorazione il Vallese, dove si ritrovano quasi tutte le diverse condizioni considerate. Le sue osservazioni si compirono su 3246 uomini.

Risulta dalle sue constatazioni che per fattori etnici eguali:

1) L'ambiente geologico che sembrerebbe il meno favorevole (terreni cristallini) non influenza affatto, in senso sfavorevole, lo sviluppo della statura umana;

2) Le elevate altitudini pure non agiscono in senso contrario allo sviluppo della statura;

3) L'influenza dei versanti non sembra agire nel senso che si potrebbe supporre. Sembrerebbe infatti che un versante meno soleggiato fosse meno atto alla vita. In pratica si ha invece che la statura più elevata corrisponde al versante meno favorito.

Ordinariamente si ritiene che l'aumento della statura riscontrato dipenda dall'insieme delle odierne condizioni economiche, più favorevoli. Potrebbe invece darsi benissimo che ciò sia un errore e che il maggiore sviluppo della statura corrisponda ad un minore valore organico medio.

Variazioni nella diplomazia turca

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 21

(T.) In questi circoli diplomatici si assicura che all'ambasciatore turco a Vienna, Mahmud Nedim Pascià, che attualmente si trova qui, verrà dato un portafoglio nel Ministero probabilmente quello della giustizia. Al suo posto a Vienna andrebbe a sostituirlo il ministro plenipotenziario ad Atene Rifaat bey.

Il successore del conte Martini a Riva

(Nostro servizio particolare)

Riva, 21

A podestà di Riva è stato eletto il dottor Giuseppe Boni, in sostituzione del defunto conte Archimede Martini.

Cronache funebri

I funerali del comm. Emilio Penzo

Chioggia, 21

Le onoranze funebri rese stamane al compianto Presidente della Deputazione Provinciale comm. Emilio Penzo, riuscirono un'alta, solenne, imponente manifestazione della venerazione che circondava l'illustre estinto e del profondo cordoglio suscitato dalla sua perdita immatura.

Il trasporto della salma

Stamane alle 8.30, con l'anticipazione di un'ora per desiderio espresso da alcuni parenti, avvenne il trasporto della salma dall'abitazione alla Basilica di S. Giacomo Ap. Subito vennero dispenendosi intorno al feretro numerosissime e veramente splendide corone funebri: notiamo quelle della Provincia di Venezia, dei Deputati Provinciali, del Municipio di Chioggia, dei fratelli Conti Marcello di Venezia, degli impiegati della Deputazione Provinciale, della famiglia Fortunato Menetto, dei coniugi Guarnieri-Bonivento, della famiglia Co. Galeazzo Vianelli, del cav. Angelo Lisetto, dell'Assicurazione Adriatica di Sicurtà in Venezia, dei signori Emma e Giuseppe Ravagnan, del cav. Luigi Duse, di alcuni Amici del figlio Giuseppe, della signora Co. Pina Vianelli, del la Società Marinara Veneta, della Società di M. S. Margherita di Savoja (Venezia), del Club Unione.

Quattro pompieri in alta tenuta fanno la guardia d'onore intorno al catafalco.

Entrano e sfilano dinanzi le torcie inviate dal Co. Galeazzo Vianelli, dalla Società Veneta Lagunare, dall'Istituto Esposti di Venezia, dalla famiglia Cristiano Voltolina, dal Club Unione, dal sig. Innocente Baldo, dai Conti Bullo Carlo e Giustinian, dalla Società Op. di M. S., dalle famiglie Nordio-Fina, Baffo Francesco, Luigi Voltolina, dott. Egidio Zennaro, Colombo Eugenio, Gandolfo Ermenegildo, Baffo Ermenegildo, Felice Angelo fu Baffo, Penzo Enrico e Paride Ciriello, cav. Duse, Venturini Ernesta, Fortunato Menetto, Boria Arturo, Frizziero Augusto, Ravagnan Giuseppe, Giovanni Bonivento, Fratelli Ferrara, Società Stati Uniti, Angelo Comello, avv. Fortunato Nordio, Boscolo cav. Angelo Lisetto e figli, Bassani e Francesco Lisetto, Sambo Adolfo, Sindaco Galimberti, Caffè Gobbo, Congregazione di Carità, Vianello-Caterro, Baldo Napoleone, Ernst Gehrardt, Giuseppe Galimberti, Padoan Felice, Fratelli Ravagnan, dott. Merchio, Domenico Caleagno, can. Padoan, Sambo Giovanni, Vincenzo Nordio, Perini Amedeo, Frizziero Eugenio Istituto Esposti.

Le esequie — I presenti

Alle 10.30 hanno principio i mattutini funebri, seguiti alle 11.30 dalla Messa di Requiem celebrata da mons. can. Vincenzo Bellemo, con accompagnamento di musica sacra del Perosi sotto la magistrale direzione del sac. Vittore Bellemo. La Messa incomincia quando entrano in chiesa le autorità giunte da Venezia col ritardo di circa un'ora per l'incaglio subito dal vaporino speciale *Adriatico* in causa della nebbia sopraggiunta.

Sfilano le molte Autorità. Notiamo il Sindaco di Venezia Co. Filippo Grimani, il Sindaco cav. Galimberti, il Prefetto Vittorelli, il comm. Diena, l'assessore Sorger, l'on. Co. Marcello, don Cesca per il Patriarca di Venezia, il cav. Busetto per la Camera di Commercio, dott. Saccardo segretario capo, il cav. Pasinetti per varie rappresentanze, il Sostituto Procuratore Generale Randi per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Cerutti, il cav. Paolo Errera Sindaco di Mirano anche pel Sindaco di Pianiga, l'ing. Piamonte e il cav. Ancillotto deputati provinciali, il comm. Musatti, il prof. Pitotti, cav. Allegri anche pel comm. Chiereghin, e per l'on. Foligno, l'ing. cav. Olivetti, pel cav. Barbon, pel Co. Rocca Lucca; Pontello pel Comune di Pellestrina, il cav. Gio. Antonio Ballarin per la Congregazione di Carità di Pellestrina, Vianello Federico pel pres. Ospitale di Pellestrina, il prof. Pais, gli impiegati della locale Congregazione di Carità, il sig. Cristiano Voltolina per la Società Tiro a Segno, i Maestri e le Maestre Comunali, la Società Marinara di Venezia, la Società Arsenalotti e Margherita di Savoja M. S., Agostino De Bei per la Società Carpentieri, il cav. avv. Tommaso Bonaldo, il sig. Achille Ballarin per la Società Op. di M. S., Società Veterani Reduci, Società Mercato di Pescheria, la Scuola Tecnica e Nautica, la Società Adriatica Elettrica, il prof. Aristide Naccari in rappresentanza dell'Istituto Tecnico e Nautico di Venezia, i signori Boscolo Lisetto, il cav. Grasso, il giudice Fano per il Tribunale di Venezia, il cav. Luigi Fadiga, il pretore Giuseppe Biron per la Pretura di Chioggia e pel Procuratore del Re di Venezia, l'assessore Giovanni Marcozzi in rappresentanza della Cooperativa Orticola, del Comizio Agrario e della Sezione Reg. Veneta Pro Montibus, il sig. Marchisio Uff. di Registro, ecc. ecc.

I discorsi

Finita la cerimonia religiosa, comincia a formarsi l'imponente corteo. Portatasi la bara fuori della Basilica e adagiata sopra un palchetto, cominciano i discorsi. Per primo il Sindaco cav. Galimberti porge un accorato saluto all'illustre estinto commemorandone le doti insigni di cuore, d'animo e d'intelletto. Parlano quindi il Prefetto Vittorelli, il comm. Diena, il Sindaco di Venezia Co. Filippo Grimani, il comm. Berna, il cav. Busetto, il sig. Domenico Della Bona, e il sig. Mamerto Canuffo per la S. R. V. di Pesca e Acquicoltura e pel sen. Sormani-Moretti. Quindi l'avv. Alberto Callegari con la voce rotta dai singulti ringrazia le Autorità e tutti coloro che con la loro presenza vollero rendere più solenne l'ultimo omaggio tributato alla memoria del caro congiunto.

Eccovi il testo dei discorsi delle principali autorità:

Il Cav. Gallimberti — Una nuova gravissima, irreparabile sciagura ha colpito la mia Chioggia, immergendola nel lutto e nella costernazione. Ancora non è trascorso un anno dalla giornata funesta in cui l'inesorabile falce della morte ha abbattuto Antonio Comello, ed ora con la medesima inflessibilità ha mietuto un'altra preziosa esistenza, quella del comm. Emilio Penzo. Queste due nobili figure che noi amavamo immaginare quali vessilliferi del rinnovamento morale ed economico di Chioggia nostra, sono state strappate al nostro affetto, alla nostra venerazione, lasciando un vuoto che non sarà facilmente riempito, ma lasciando impresso un'orma profonda delle loro virtù cittadine.

Emilio Penzo, entrato giovanissimo nell'agone dei pubblici uffici, si distinse subito per le squisite doti di cui andava eccellentemente fornito, cosicchè la sua carriera fu rapida e brillante: consigliere comunale, assessore, sindaco, consigliere provinciale, deputato, e poi presidente della Deputazione Provinciale. Egli stampò dappertutto segni incancellabili del suo passaggio, conquistandosi la simpatia di tutti per la elevatezza del suo ingegno, per la signorilità dei modi, per la rettitudine della vita, per la equanimità dei giudizi, per la larghezza e modernità dei concepimenti. Le popolazioni della provincia devono a lui in principal modo il congiungimento dei più importanti capoluoghi delle rete telefonica, ed il nuovo coraggioso impulso dato all'attuazione della grandiosa opera della navigazione fluviale. A questa, adesso, erano rivolte tutte le sue cure ed a me, che spesso chiamava a parte delle sue speranze e delle sue preoccupazioni, compiacevasi di additare la visione netta che nella sua mente concettosa erasi formata degli immensi benefici che ne avrebbero tratto la sua Chioggia e Venezia in specialità. Noi, clodiensi, a lui, alla sua fede immensa, dobbiamo l'opera dell'Acquedotto che ci sottrasse dall'incivile e antiigienico servizio dell'acqua potabile fatto coi mezzi antidiluviani. Al suo forte volere arrise la vittoria finale che superando ogni ostacolo, sperdendo opposizioni ingiustificate, convertendo gli oppositori in buona fede, riuscì nell'opera col plauso generale.

L'enunciazione di questi soli fatti basta a dimostrare le sue benemerenze di uomo pubblico, che gli assicurano la riconoscenza e la gratitudine degli amministrati.

Ed ora di questa splendida figura di amministratore e di cittadino, altro non resta che questa fredda ed esanime spoglia. Ma Emilio Penzo vivrà con noi lungo tempo, perchè la sua memoria non andrà tanto presto travolta dal turbine vertiginoso degli uomini e delle cose. Ne è prova questa manifestazione [illegible]

E a nome di tutti i miei concittadini riconoscenti, io porgo ad essa l'ultimo omaggio, prima che la terra la ricopra per sempre.

Il prefetto — Con profonda commozione, con sincero dolore io porgo, a nome del Governo l'estremo saluto a questa salma venerata, che scende nella tomba circondata da così largo e spontaneo rimpianto, da così unanime consenso di reverenza e di ammirazione.

Emilio Penzo era veramente degno di questa imponente manifestazione e delle solenni onoranze, che gli vengono con tanta mestizia tributate dalla sua Chioggia e dall'intera Provincia: perchè entrambe egli amò e servì, negli uffici più cospicui, con devozione e con affetto di figlio, ad esse dando quanto di più nobile, di più eletto, di più generoso era nel suo cuore, nella sua mente, nell'animo suo.

Alla rettitudine più illibata accoppiava grande profondità ed acume d'ingegno; l'alta competenza amministrativa eguagliava in lui la praticità dell'uomo d'affari; pari al tatto insuperabile aveva la signorilità dell'educazione e dei modi.

Emergeva sopratutto per l'integrità e l'aurea mitezza del carattere; dal suo sguardo dolce e sereno irradiava tutta una luce di bontà e di modestia; pareva non avesse altra missione che quella del bene, ed al bene consacrò tutta la vita instancabilmente operosa.

La memoria di lui resterà pertanto scolpita nel cuore di tutti i buoni e circonfusa di un'aureola luminosa vivrà imperitura, specialmente in questa sua diletta città, che ebbe l'onore di dargli i natali e oggi ne piange così amaramente la perdita.

Il Conte Grimani. — Grande è il lutto che di nuovo ci coinisce per la perdita di un altro figlio diletto di Chioggia, di cui fu sempre lustro e decoro. A questo lutto si associa Venezia col sentimento della più viva gratitudine verso l'uomo eminente, l'opera del quale fu diretta in favore dell'una e dell'altra città. Porgo il saluto di tutti i miei colleghi che egualmente amarono e stimarono le insigni doti dell'ingegno, non meno di tutte quelle qualità con le quali Emilio Penzo si rendeva caro ed amico di tutti. Ricordo con immenso e profondo dolore come due mesi or sono, essendoci recati insieme a Roma, io restavo stupefatto, ammirando con quale calore egli difendeva gli interessi di Chioggia e della Provincia di Venezia che sempre gli stava a cuore.

Il sentimento dell'animo mio vorrebbe dire qualche cosa altro di più grande, poichè forti erano i vincoli di stima e di amicizia che a lui mi univano.

A questo egregio uomo, il cui nome rimarrà ai posteri come simbolo del cittadino moderno e del padre esemplare, poichè grande era l'affetto che egli portava alla sua Famiglia ed alla sua Patria: a Lui ed a quella Famiglia sventurata giungano le nostre condoglianze ed il saluto di Venezia.

Verso il Cimitero

Si dovrebbe procedere alla volta del Camposanto; ma il popolo, a voce unanime, vuole che si compia il giro del Corso Vittorio Emanuele: — onoranza riservata nella tradizione popolare solo ai più illustri concittadini. E così il corteo procede solenne, imponente. Vengono prima gli Istituti, poi le bellissime corone, le due bande di Verdi e Zarlino, il Clero, il feretro sorretto dai vallicultori dipendenti dell'estinto, i parenti, le rappresentanze militari, governative, provinciali, comunali, le Associazioni, le torcie, i vecchi della Casa di Ricovero. E sopra una fiumana di popolo ondeggiano tristemente le bandiere dell'Istituto Nautico, della Scuola Tecnica, della Società Margherita di Savoja fra Chioggiotti e distretto, della Società Arsenalotti Chioggiotti, della Società Allegria, della Società Tiro a Segno, della Società Marinara di Chioggia, della Società Operaia di M. S.

Reggono i cordoni il Sindaco cav. Galimberti il Sindaco di Venezia Co. Filippo Grimani, il comm. Diena, l'on. Co. Marcello, il Pretore Biron, il Prefetto comm. Vittorelli.

Il momento è commovente: vediamo il pianto sugli occhi di molti. Le finestre delle case prospicienti sul Corso sono piene di gente.

Nel ritorno giunto il corteo alla Porta Garibaldi, le autorità sostano dovendo ripartire per Venezia stante l'ora un po' tarda. E il corteo prosegue accompagnato da una moltitudine commossa e riverente.

Il corteo accompagnato sempre da una folla innumerevole prosegue sino al Cimitero dove è necessario aprire tutti e due i cancelli.

E' un accorrere dappertutto alla cella, e la salma, mentre viene calata giù dai fidi vallicultori, è tutta cosparsa di fiori gettati a profusione da ogni parte.

Sono le ultime lagrime e gli ultimi saluti del popolo: è il sincero compianto

La triste cerimonia ha fine alle 16.

Note sparse

Fu numeroso anche il concorso delle signore, tra le quali abbiamo notato la Co. Comello e figlia, le signore Emma Ravagnan, Bianchi, Boscolo e Marchisio. Della famiglia dell'estinto assistevano ai funerali il genero avv. Callegari, i signori Giovanni Tiozzo ed Ettore Venturini.

Belle le epigrafi pubblicate nella luttuosa circostanza dalla Giunta municipale, dalla Banca cooperativa popolare, dall'Istituto Nautico, dagli amici del figlio Giuseppe, dalla Società Operaia di M. S., dai negozianti di pescheria, e dai medici.

Hanno telegrafato al Sindaco cav. Galimberti con preghiera di essere rappresentati ai funerali: l'on. Roberto Galli, il Sindaco di Padova, l'Opera Pia Combi, il Presidente dell'Ateneo di Venezia, i consiglieri provinciali Fiori, Bertolini, Dal Negro, l'avv. Francesco Voltolina pel Comune di Burano, i Sindaci di San Michele al Tagliamento, Torre di Mosto, Portogruaro, Cavarzere, Mira, Scorzè, San Donà di Piave e la Società Tiro a Segno di Venezia.

Il Sindaco di Chioggia ci prega di ringraziare tutti gli intervenuti e specialmente il Prefetto, il Sindaco, il Presidente del Consiglio Provinciale di Venezia.

***

Così Chioggia ha voluto onorare l'uomo insigne, al quale molto essa deve. Le querimonie degli istrioni e la retorica dei panegirici sono per i morti volgari: dalle tombe degli uomini che servirono nobilmente la patria sorge il documento della vita loro a confortare, ad ammonire, ad illuminare i superstiti.

Buona Usanza — In memoria del comm. Emilio Penzo sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le offerte seguenti: Padoan Felice L. 20; Domenico Della Bona, 10; Dott. Gio. Battista notaio, 20; Avv. Adriano Voltolina, 10; Ing. Poliuto Bonivento, 10.

Esequie. — Sabato, nella Chiesa di S. Salvatore, a cura del Comitato di Beneficenza per i fanciulli poveri, si celebrerà una Messa di suffragio per la compianta Co.sa Vittoria Paganuzzi-Pellegrini. Interpretiamo il desiderio delle famiglie Paganuzzi, Pellegrini e De-Mori, ringraziando così i cortesi intervenuti alla mesta cerimonia, come gli altri che, benchè assenti, altrimenti vi parteciparono, dell'atto squisitamente pietoso e gentile.

PADOVA, 21 — Dopo breve malattia è morto iersera il signor Francesco Cucchetti, che per la bontà e le sue chiare doti di mente godeva molte amicizie. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

22 Gennaio: S. Anastasio martire.
23 Gennaio: Sposalizio di M. V.
Il Sole leva alle 7.41; tramonta 17.2.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Un banchetto al conte Grimani

Iersera il Comitato della Tombola offrì un banchetto in onore del suo Presidente Onorario il Co. Filippo Grimani. Per la qual cosa, — facendo della novità di supremo buon gusto — scelse i locali del Tea-Rooms di Sante Ortes in Via XXII Marzo. Si era una trentina in quella linda bomboniera, tutta scintillante di cristalli di specchi di argenti: il Co. Grimani sedeva naturalmente al posto d'onore, fra l'on. Co. Girolamo Marcello Presidente effettivo del Comitato e il cav. Brocco, e poi: i cavalieri Baruffi, Costantini, Vaccari, il comm. Levi e tutti gli altri operosissimi.

Il *menu* su pergamena, fregiato delle iniziali di Marcello e Grimani intrecciate sotto la corona comitale (dono del Garzia) annunciava queste raffinatezze gastronomiche, che vennero servite nel più signorilmente squisito dei modi.

Cartines d'Huitres — Potage Imperial — Bard à la Russe — Filet de boeuf à la Godard — Petits pois au Jambon — Pintades à la broche — Salade de saison — Charlotte à la Parisienne — Glace à la Napolitainne — Dessert — *Vinso* Capri, Chianti Val d'oro, Champagne O. Claire — Cafè, Liqueurs.

Nello *champagne* il Co. Grimani volle parlare in buon veneziano, dicendo, nel ringraziare della manifestazione simpatica le più amabili cose: parlando della *quaderna* della stampa e della *tombola* che farà lui, il che suscitò le più vivaci denegazioni ed un'ovazione affettuosissima. Parlarono poi: il cav. Baruffi, a scusare l'assenza dei fratelli Ravà, del cav. Colombo ed altri; il Co. Marcello per ringraziare ed augurare a tutti, l'avv. Lorenzini, il cav. Da Ponte, Garzia, il cav. Brocco, tutti brillantemente, in buon veneziano, tutti suscitando in fine applausi al Co. Grimani e al Co. Marcello.

Fu una signorile e simpatica riunione, che si ripeterà ogni anno.

Il Carnevale di Venezia

CAVALCHINA GOLDONIANA — Il Comitato direttivo continua alacremente il suo lavoro preparatorio per l'ottima riuscita dello spettacolo che sarà il *clou* dell'attuale stagione carnevalesca, cioè la Cavalchina goldoniana che avrà luogo il 4 febbraio nel teatro la Fenice e per la quale vi è grande aspettativa.

Molti proprietari ed abbonati di palchi già versarono al Comitato l'importo stabilito e fra essi il Co. Nicolò Papadopoli, la Co. Sormani Moretti, il comm. Giacomo Levi, il Co. Lodovico Miari, il cav. Massimo Rietti, i signori Salom, Bortoletti, Circolo Venezia, Sports nautici Querini.

La circolare inviata dal Comitato per ottenere doni per la pesca ebbe già un lusinghiero successo sia da parte dei privati come da negozianti ed esercenti: prossimamente pubblicheremo la prima lista degli offerenti.

Per dare intanto sempre maggior carattere goldoniano alla festa, il Comitato cura ogni dettaglio di essa. Possiamo intanto annunziare che lo stesso biglietto di ingresso sarà un simpatico ricordo della festa: esso infatti è una fedele riproduzione di un biglietto dell'epoca fatta dall'*Istituto Veneto d'arti grafiche*. Così pure per i premi stabiliti alle maschere goldoniane un egregio artista concittadino, il sig. Faggiotto, sta riproducendo al Museo Civico dei diplomi settecenteschi in pergamena che verranno consegnati colla relativa bolla dell'epoca.

La Co. Annina Viola non potendo per lutto domestico prendere parte alla festa ha rimesso al Comitato la sua offerta di L. 25. Il Comitato ringrazia.

Concorso ginnastico nazionale

Il Comitato esecutivo del VI Concorso ginnastico nazionale ha indetto per la sera di giovedì 24 corr. alle 20.45 una seduta generale, alla quale è invitato anche il Comitato d'onore, e che per gentile concessione del Sindaco, si terrà nella sala del Consiglio Comunale.

*** Nell'ultimo cenno fatto sul Concorso venne per errore ommesso il nome del sig. Beppe ing. cav. Ravà, presidente insieme al cav. Bianchini della Commissione Costruzioni.

Pel il "Pane Quotidiano"

V. lista: Somma precedente L. 868 — Comm. Jacopo nob. Vittorelli 100 — Duchessa Ersilia Canevaro, 50 — Ing. cav. Giulio Faido, 10 — Ing. Ettore Luzzatto, 5 — Prof. Giovanni Velo, 10 — Luigi Alverà, 10 — Marco Arnoldo, 4 — Ing. cav. Cesare Bianchini, 10 — Prof. cav. Guido Coen Rocca, 5 — Co. Piero Foscari, 10 — Dott. cav. Angelo Levi, 10 — Prof. Ugo Levi, 10 — Cav. ing. Beppe Ravà, 10 — Ing. Gian Carlo Stucky, 10 — Edoardo Reis, 15 — Avv. Arturo Reis, 10 — Totale L. 1145.

Le Letture

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera, martedì, alle ore nove, avrà luogo l'annunciata quinta lettura dantesca, nella quale il socio ing. Enrico Maggioni interpreterà il Canto 20. dell'Inferno. Ingresso libero.

La sesta lettura seguirà la sera de lventuro martedì 29 corr. Il sig. dott. Carlo Frati Bibliotecario della Marciana farà l'interpretazione del Canto XXI. dell'Inferno.

Iersera, davanti ad eletto e numeroso uditorio, tra cui notammo il generale Bellini e molti ufficiali, il tenente C. A. Nicolosi del 9.o fanteria, parlò su *La bellezza di Siena*.

L'oratore, con rara eloquenza, descrisse anzitutto i dintorni di Siena amenissimi in tutte le stagioni, ne rileva i vari aspetti, e guida poi con sapienza l'osservatore diligente dinnanzi a ciascuno dei monumenti degni di nota, fra cui primo il Duomo, il più grandioso monumento di Siena. Lo seguiamo poscia attraverso la città della quale l'oratore non lascia inavvertita alcuna delle bellezze, anzi con occhio d'artista ne scopre di non palesi o trascurate, comunicando all'uditorio il fascino che emana dall'antica città, che anelerebbe fosse meglio conosciuta.

Fa un breve accenno sulla mistica arte senese, e chiude con una splendida descrizione della Piazza del Campo dove i ricordi del glorioso passato soffocano continuamente la borghese vita mondana.

Caso non frequente, l'oratore elegantissimo, che cesellò, si può dire, la sua magnifica conferenza, fu più volte interrotto da applausi vivissimi. Egli destò sensazioni d'arte, con un eloquio smagliante e con osservazioni di rara acutezza. Fu accolto alla chiusa da una vera ovazione.

Università Popolare

All'Università Popolare — Nel suo corso di lezioni sulla lirica italiana dal Manzoni al Carducci, il prof. Francesco Flamini, ha parlato ieri sera del Leopardi e del Tommaseo, esaminando gli elementi classici e romantici nella poesia di questi due poeti, così dissimili per i sentimenti religiosi e per le vicende della loro vita, così vicini per lo spirito filosofico che li ispira. L'illustre conferenziere ed insigne letterato fu salutato alla fine della splendida lezione da un caloroso applauso.

*** Questa sera il dott. G. L. Cerchiari, direttore della *Libertà* di Padova, ripeterà all'Università Popolare, la conferenza sul seguente argomento: *Impressioni d'Oriente attraverso i quadri d'un pittore veneziano.* Fausto Zonaro, che da Venezia si spinse a Costantinopoli, a tentare le ali della fortuna e i bagliori della gloria.

Furti continuati alla Stazione

Il ladro colto in flagrante

Da parecchio tempo nello scalo della Grande Velocità a Santa Lucia si lamentavano dal personale dei continui ammanchi di piccoli colli di merce. Non si dava tuttavia soverchia importanza al fatto, credendo che gli ammanchi dovessero essere attribuiti ai soliti disguidi; e in questo senso appunto venivano fatte ricerche dall'Amministrazione Ferroviaria.

Ma venuta la cosa all'orecchio del commissario di P. S. cav. Manganiello, questi sospettò ladrerie e dispose un buon servizio di sorveglianza.

Erano sparite nel mese: due *Zangolette* (mastelle di legno) contenenti delle forme di formaggio Gorgonzola per 21 chilogrammi, provenienti da Melzo e depositate alla G. V.; pochi giorni dopo altre *Zangolette* provenienti da Cotogno; il giorno appresso un sacco di caffè di 10 chilogrammi. Finalmente l'altra sera verso le 10 si constatava la sparizione di una forma di formaggio che un'ora prima era là al suo posto, in un involucro di tela. Di questo fatto allora venne informato il cav. Manganiello, il quale inviava per un'appostamento, oltre alla solita sorveglianza, l'applicato Giuseppe Grego con delle guardie. Questi dopo laboriose ricerche scovavano la formaggia senza l'involucro di tela dietro la garretta che serve alle guardie del dazio.

Le guardie De Cina e Floridia allora si nascondevano per aspettare quello che certamente sarebbe venuto a prendere il formaggio.

Verso le undici infatti un individuo avanzò cautamente, con una cassetta sotto il braccio, andò al luogo sospetto, depose la cassetta, e stava per... procedere, quando sbucarono le guardie che lo presero e lo condussero con la roba al Commissariato della Stazione.

Il formaggio era quello che era stato rubato poco prima, e se ne trovò poco dopo anche l'involucro di tela, poco lungi dalla garretta insieme ad una cassetta vuota. La cassetta che portava l'individuo quando fu arrestato conteneva del burro, ed era arrivata mezz'ora prima col treno di Belluno alle 22.40 e doveva proseguire per Frosinone.

La cassetta vuota rinvenuta insieme alla tela aveva contenuto delle bottiglie di inchiostro e dei calendari ferroviari pervenuti da Bologna; e dopo altre ricerche nella stessa sera la si rinvenne fra i binari, mezzo sconquassata, con ancora dentro per 6 chilogrammi di colori all'acquerello che non erano stati toccati, perchè si capisce che il ladro si dava soltanto al commestibili.

Il ladro è tale Antonio Calzavara fu Giuseppe di anni 26 nativo e abitante a Carpenedo, manovale ferroviario e addetto alla officina accumulatori elettrici.

***

Ci scrivono da Mestre, 21:

Il delegato Ribera, secondo disposizioni avute dal commissario cav. Manganiello, si recava questa mattina all'abitazione di certo Calzavara Antonio arrestato a Venezia come autore di furti continuati alla G. V. e procedeva ad una minuta perquisizione. Riuscì a rinvenire del formaggio ed altra roba certamente rubata.

I postelegrafici

Gli ufficiali postelegrafici di sesta classe riunitisi ieri sera hanno votato il seguente ordine del giorno:

Considerando che sebbene il nuovo progetto di riforma organica abbia apportato degli innegabili vantaggi a tutte le categorie del personale ha però trascurato gli interessi dei giovani ufficiali, che devono attendere parecchi anni prima di raggiungere quello stipendio che avrebbero conseguito in minor tempo coi ruoli chiusi, chiedono che il nuovo progetto venga emendato nel senso che gli ufficiali di sesta classe possano per legge ottenere entro due anni la promozione a 1500. Fanno voti che stante la modestia e la equità della richiesta, essa sarà per esser accolta di buon grado; che i deputati amici della classe e la Federazione vogliano far trionfare questo loro desiderio. Invitano infine i colleghi delle altre regioni d'Italia ad interessarsi in questo senso.

Per le elezioni al Tiro a Segno

Ci consta che alcuni soci, che non furono soddisfatti dell'esito delle elezioni di domenica u. s. hanno preparato un formale ricorso al R. Prefetto per ottenere le annullamento delle elezioni per non essersi ottemperato a tutte le prescrizioni della legge.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 21

Con la data 1.o febbraio prossimo il capitano di vascello Tubino è esonerato dalla carica di sotto-direttore dei lavori della Maddalena. Con la stessa data è stato sostituito dal capitano di fregata Girosi. Il capitano medico Dei Vecchio è sbarcato il 19 a Napoli dal piroscafo «Cedric».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Aretusa» è giunta ad Adea. La «Città di Milano» è giunta a Taranto. La Betta «Viterbo» è partita dalla Spezia. Il rimorchiatore n. 24 è uscito ed è rientrato alla Spezia.

Varie di Cronaca

L'opera dei pattuglioni.

La questura ha da qualche tempo riattivati i pattuglioni che perlustrano la città ogni notte. Il provvedimento è ottimo ed i risultanti soddisfacenti: ogni notte sono belle retate di pericolosi individui — sorvegliati, ubriachi, pregiudicati, spesso muniti di strumenti ladreschi. Iernotte ne furono arrestati 10 a Cannaregio, 2 a Castello, 3 a S. Marco, 2 a Dorsoduro. Benissimo.

Sequestro di refurtiva di vecchi furti.

Ieri mattina gli agenti della Squadra Mobile sequestrarono nella bottega da rigattiere di Enrico Zago in Calle di Mezzo a Sant'Aponal, quattro soprabiti in buonissimo stato. Gli agenti ne andavano in cerca da parecchio tempo trattandosi di roba rubata, e sequestravano pure in quella bottega un leone alato di bronzo, poggiacarte, ed un piccolo cavallo pure di bronzo, riproduzione di quelli di San Marco. Questi due oggetti di bronzo erano stati impegnati circa quattro o cinque mesi fa, e lo Zago li riscattò comprando la bolletta di pegno da uno sconosciuto. Così egli disse alle guardie. La squadra però fa delle indagini attivissime per andare a fondo dell'affare che è piuttosto complicato, fa e farà altre perquisizioni e probabilmente altri arresti.

Farmacia Monico.

Il Cav. J. Monico rende noto che la sua Ditta ha cessato l'esercizio della Farmacia in Campo San Bartolomeo all'insegna della Madonna, e che l'unica sua Farmacia è quella in Campo San Lio da lui personalmente diretta.

Echi di un tentato borseggio.

Giorni sono abbiamo narrato di un tentato borseggio compiutosi in treno a Mestre, da parte di un tizio, che ci è rimasto sconosciuto, in danno di due signorine di Treviso. Da indagini fatte dal Comando dei Carabinieri di Mestre è risultato che a carico di quello sconosciuto non gravavano circostanze sufficienti da permettere il suo arresto. Sicchè la condotta dei due militi dei Carabinieri che si trovarono presenti allo svolgimento del fatto non può essere censurata.

I Magazzini Schostal

all'Ascensione cominciano da giovedì prossimo la annuale liquidazione delle rimanenze di merci della stagione autunno-inverno. Basta l'annuncio per fare affollare i rinomati magazzini i quali mettono in vendita a prezzi eccezionalmente ridotti articoli di tutta utilità.

Morte improvvisa.

Iersera il dott. Carnesecchi di servizio alla Guardia Medica, veniva chiamato di urgenza in una casa in calle dei Pignoli a San Marco 773, dove una signora si trovava in imminente pericolo di vita. Il sanitario accorse ma inutilmente. La signora era morta. E' la signora Maria Alburno di anni 54, moglie a Luigi Marini che ha un negozio di antichità ai Frari. Era a letto da due giorni con una lieve febbre: iersera improvvisamente accadde la catastrofe.

I sofferenti d'ernia

si rivolgano al Gabinetto Ortopedico in Frezzeria, Calle del Carro. Leggere l'avviso in quarta pagina.

La Illustrazione Veneta-Adriatica

periodico trimensile (*e non trimestrale come erroneamente venne stampato*), di attualità, arte letteratura, varietà e sport, è uscito il primo numero il 22 dicembre. Abbonamento L. 10. — Dir. Amm. 4644 Riva del Carbon. Numero saggio a richiesta.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti ouest'oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza dalla Banda dell'20.o regg. Fanteria in Piazza San Marco:

1. Marcia «Italy», Minolitti — 2. Sinfonia «Semiramide», Rossini — 3. Operetta inglese «The Geisha», Jones — 4. Racconto e finale 3.o «Lohengrin» Wagner — 6. Walzer «Notti Fantastiche», Pivetta.

Collegio dei Ragionieri. — Nella Assemblea del 18 corrente dopo la votazione dell'ordine del giorno già pubblicato, si nominarono a revisori del consuntivo i signori ragionieri Baldin e Benvegnù, e si riconfermò il Consiglio precedente con mandato internale fino alla costituzione del nuovo Collegio a norma della Legge 15 Luglio 1906.

Restano pertanto in carica i signori Besta comm. prof. Fabio, presidente — Barbaria cav. Edoardo, vice-presidente — Cavazzana prof. dott. Romeo segretario — Scarabellin cav. Giacomo tesoriere — Berioni Masini rag. Giuseppe — Da Rossi prof. Emilio — Quarti cav. Giovanni Luigi — Rossettini rag. Zaccaria, consiglieri.

Corda Fratres — Sono pregati i soci di intervenire all'assemblea che si terrà oggi martedì 22 corr. alle ore 15 e mezza nell'aula del 2.o corso della R. Scuola Superiore di Commercio per discutere un importante ordine del giorno.

La beneficenza

*** Gli amici del Restaurant Panada ad onorare la memoria del compianto sig. Carlo Barera, hanno elargito lire 30 (trenta) a favore dell'Istituto dell'Infanzia Abbandonata.

*** A nostro mezzo: in morte del comm. Emilio Penzo il sig. Clodio Calcagno offre L. 5 all'Asilo dei Figli dei Pescatori.

*** A nostro mezzo: Nel triste anniversario della morte dell'amato fratello Mario Macchioro, Clementina Vivanti Macchioro offre lire 10 alla Società contro l'Accattonaggio.

*** A nostro mezzo: Per il primo anniversario della morte del professore Zuzni Giuseppe il zio Antonio Salbe offre lire 5 all'Asilo per i figli dei Pescatori.

*** La Spett. Società dei «Bastardini di Lido» ha versato a beneficio della «Colonia Alpina S. Marco» L. 40 per un letto da intestarsi al nome della Società stessa.

*** La Camera di Commercio ed Arti per onorare la memoria del compianto comm. Emilio Penzo offre all'Istituto «Patronato dei fanciulli abbandonati» di Chioggia L. 50.

*** A nostro mezzo: la famiglia Serentoni in morte del sig. Carlo Barera invece di torcie e fiori offre L. 5 ai figli derelitti dei pescatori.

*** Alla Società «Dante Alighieri» pervennero L. 40 dall'avv. Arrigo Macchioro offerte nell'anniversario della morte di suo padre.

*** I componenti la Redazione ed Amministrazione del giornale «Il Gazzettino» per onorare la memoria della compianta signora Cecilia Talamini vedova Zanichelli, hanno versato alla Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi alla defunta.

Stato Civile

20 Gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Longega Angelo, fabbro con Padoan Eugenia, sigaraia, celibi — Trovò Andrea, operaio Cotonificio con Ferracina Teresa, sigaraia, celibi — Peres Attilio, imprenditore con Tommasini Angela, casalinga, celibi — Ceronto Luigi, imp. ferroviario con Scavin Teresa, casalinga, celibi — Bagarotto Domenico, condoliere con Marchetti Elisa, sigaraia, celibi.

Decessi: Tabacco Federico, d'anni 77, con., r. pensionato, di Venezia — Gasparini Giovanni, d'anni 70, con., burchiaio, di Venezia — Beato Giovanni, d'anni 55, celibe, muratore, di Venezia — Fawe William, d'anni 49, con., fuochista, di Bany Dock (Cardiff Inghilterra — Pizzo Osvaldo, d'anni 45, con., biadaiuolo, di Venezia — Guidi Navetta Margherita, d'anni 85, vedova, ricamatrice, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Inquilino disonesto. — Dal maggio al luglio dello scorso anno, alloggio in Venezia, presso la signora Giarretta Vittoria, tal Santarosa Vittorio d'anni 21.

La Giarretta, ritenendo il suo inquilino un perfetto galantuomo, riponeva in lui tutta la sua fiducia. Invece, il Santarosa, un po' alla volta riuscì a derubarla di parecchi oggetti di cucina e di vestiario, per un valore complessivo di lire 100.

Inoltre, facendosi credere inviato dalla Giarretta per ritirare una macchina da cucire del valore di lire 90, il Santarosa si presentò un giorno a certa Donna Rosina, e riuscì a carpirle detta macchina.

Imputato di furto qualificato e truffa, il disonesto inquilino fu tradotto ieri dinanzi al Tribunale. Sentiti i testimoni, il P. M. avv. Bianchi chiese la condanna dell'imputato ad un anno, due mesi e 10 giorni di reclusione e 150 lire di multa.

Il Tribunale — presieduto dall'avv. Ghisalberti — udito il difensore avv. Boncinelli, condannò il Santarosa a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e 140 lire di multa.

Tentato furto in Marittima — Tempo fa, il diciottenne Umberto Piazza veniva sorpreso in Marittima mentre stava per asportare dai vagoni del caffè, in danno dell'Amministrazione Ferroviaria.

Oltre che di questo tentato furto, il Piazza dovette ieri rispondere anche di complicità in altro furto, con autore rimasto ignoto.

Malgrado la difesa dell'avv. Alberto Musatti, il Piazza fu condannato a tre mesi e tre giorni di reclusione.

Il solito oltraggiatore — Cimadoro Attilio, d'anni 18, se ne stava seduto, giorni fa, sulla ringhiera del monumento a Goldoni. Poichè questo non è il sito più conveniente per riposarsi, il vigile Schiavon invitò il Cimadoro ad alzarsi, ma costui, anzichè obbedire tranquillamente, indirizzò al vigile parole ingiuriose e di minaccia.

Giudicato per citazione direttissima, Cimadoro si buscò due mesi e due giorni di reclusione e 41 lire di ammenda.

Agente infedele. — De Fano Giulio d'anni 41, per essersi appropriato, in danno del suo principale Polacco Marco, di una certa quantità di merce, fu condannato in contumacia a 5 mesi e 25 giorni di reclusione e 77 lire di multa.

Un altro caso di lebbra nel Trentino

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 21

Si informa che in un paese attiguo a Bolzano, si è verificato — pure in un lavoratore reduce dal Brasile — un secondo caso di lebbra. L'altro lebbroso di Spormaiore — certo Sartori — è stato ricoverato nella clinica di Innsbruck

Una smentita di Leopoldo Woelfling

Ginevra, 21

Lachenal avvocato di Leopoldo Woelfling ex arciduca d'Austria smentisce recisamente e ufficialmente che questi abbia deciso di rivendicare i suoi antichi diritti e titoli; è soltanto definitiva la sua riconciliazione con tutti i membri della sua famiglia.

Le gesta dei terroristi a Varsavia

Varsavia, 21

Parecchi terroristi attaccarono ed uccisero il capitano Paschkekmi capo del distretto di Lenbzyca e già capo della polizia di Lodz, mentre si recava da Zgiers a Ozorkow. I terroristi sono fuggiti.

Riviste e Giornali

UN VASCELLO FANTASMA.

Non solamente nella leggenda wagneriana esiste un vascello fantasma, presso il Capo Horn; lo strano fenomeno ha sovente spaventato i marinai superstiziosi ed è stata la causa della perdita di numerosi equipaggi.

Fortunatamente, secondo quanto narra l'*Echo de Paris*, l'Ufficio idrografico degli Stati Uniti ha risolto l'importante questione.

Alcune navi che passavano dal Capo Horn per recarsi in Europa videro sulle coste dell'America occidentale una nave a metà sommersa e sforzata dalle onde.

La nave italiana *Corona d'Italia* tentò di portare soccorsi ai naufraghi, ma poco mancò andasse a impigliarsi fra le roccie.

Recentemente gli ufficiali del vapore mercantile norvegese *Serbia* fornirono larghi dettagli sul vascello fantasma sempre invariabile, e le loro citazioni concordavano perfettamente con quelle dei marinai italiani.

Ciò decise il governo degli Stati Uniti ad approfondire il mistero.

La commissione dell'Ufficio idrografico scoperse una roccia che rischiarata in modo bizzarro, rassomigliava in modo sorprendente ad una nave incagliata fra gli scogli.

A cinque miglia di distanza, tale rassomiglianza era assoluta e ingannava anche i più provetti navigatori.

Ecco un'altra leggenda finita nel nulla.

SI DEVONO MALEDIRE I CAPPELLI?

Questa parte dell'abbigliamento umano, se ha i suoi protettori, ha anche i suoi detrattori e ferocissimi per giunta.

Narra il *Windsor Magazine* che esiste a Londra una lega ed un partito contro qualsiasi genere di cappello. E la ragione? Uno degli apostoli più ferventi ha dichiarato che le razze primitive non conoscevano le calvizie e neppure la cecità e per naturale deduzione, tali mali vanno attribuiti al cappello.

Si è però constatato che i seguaci della bizzarra teoria, all'avvicinarsi dei rigori invernali od al sopraggiungere del le giornate torride, seguono il vecchio uso di ricoprirsi il capo e ciò denota ben poca costanza e nessuna fede nelle loro teorie.

Per giungere a stabilire il danno prodotto dai copricapi, gli inglesi hanno fatto un curioso esperimento: preso un uomo e postolo in un locale alla temperatura di 33 centigradi, gli provarono in capo una serie di cappelli moderni munito ciascuno internamente d'un piccolo termometro. Tale esperienza diede i seguenti risultati:

Panama	gradi	25.55
Paglia di Hombourg	»	26.66
Paglia comune	»	27.77
Feltro bianco	»	29.77
Cilindro	»	31.45
Cappello floscio	»	33.10
Berretto di panno	»	34.21
Elmetto da poliziotto	»	35.86
Berretto pelle da *chauffeur*	»	36.73

Con simili cifre, si capisce perchè certe volte monta il sangue al capo degli *chauffeurs* producendo loro alterazioni mentali che degenerano poscia in accidenti disastrosi.

Se così fosse realmente, anche i cappellofobi inglesi non avrebbero torto.

UNA GIOVANE IN LOTTERIA

Il caso nuovo, per quanto in America si sia abituati a non meravigliarsi mai di nulla, ha destato una vivissima impressione fra gli agenti di borsa di Wall Street a New York.

L'altra mattina verso le nove, Miss Myriam Edwina, una bella giovane bionda di diciannove anni, vestita con eleganza severa, fece la sua apparizione sui marciapiedi ingombrati dagli speculatori, dai banchieri e dai *courtiers*.

Ella, riferisce il «New York Herald», andava da un gruppo all'altro spiegando ai diversi affaristi che essendo dotata di una voce meravigliosa di soprano e non possedendo sufficenti risorse per formare la sua educazione musicale, si era fermamente decisa di mettersi come premio di una lotteria e a tal uopo offriva dei biglietti così concepiti:

«Allo scopo di aiutare Miss Edwina a completare la sua educazione musicale, io m'impegno di sborsare la somma di.... dollari. Se questo biglietto riesce vincitore e sempre che vi sia accordo fra le due parti, la questione del matrimonio potrà essere discussa».

Dei forti speculatori, trovando la cosa originale e sopra tutto molto americana, si occuparono di vendere tali biglietti e riuscirono anzi a collocarne un gran numero. Il particolare più curioso sta in questo che i compratori ignoravano la somma che avrebbero dovuto sborsare per pagare il biglietto.

Il numero vincitore fu il 210 appartenente ad uno dei membri dello Stok-Exchange. Egli sborsò in pagamento del suo biglietto 210 dollari.

Finora però la questione del matrimonio non è ancora stata ventilata e si è anzi molto incerti circa il risultato di questa bizzarra lotteria; tanto più perchè il vincitore è già ammogliato!

LO SPIRITO DI AUGUSTINE BROHAN.

Augustine Brohan la spiritosa donna che sotto lo pseudonimo di *Suzanne* divertì un'intera generazione coi suoi graziosi articoli sul *Figaro*, è ancora ricordata con grande compiacenza dai parigini, che ripetono sovente le argute risposte che ella sapeva dare.

La «Curiosità» ne riporta alcune, veramente degne di nota per la grazia e la sottigliezza del loro spirito.

La signorina Anais, artista della «Comèdie», venuta su da bassa condizione, rimproverava sovente alla Brohan di entrare in scena carica di gioielli allorchè faceva la parte di servetta nelle commedie di Molière; l'Anais, le faceva osservare che le servette di Molière non avevano mai portati gioielli.

— Voi dovete ricordarvene molto bene! — fu la sola risposta che diede la Brohan all'invidiosa commediante.

Una volta la Brohan, ritornando al teatro dopo una lunga assenza causata dalla terribile malattia degli occhi che la tormentò poi per tutta la vita rendendola finalmente cieca, incontrò una persona celebre per la sua volgare malignità:

— Mi riconoscete? — le disse questi.
— Quale fortuna! Avete dunque riacquistata la vista?

— Io vi ho riconosciuto col naso! — rispose seccata la Brohan.

Ma la più curiosa risposta fu quella data un giorno a Buloz il commissario reale. Nel mentre stava corteggiando la artista, le disse:

— Volete che vi faccia ridere, raccontandovi qualche sciocchezza?

La Brohan con grande semplicità gli rispose:

— Non avete che a parlare, signore.

Teatri e Concerti

'I quattro rusteghi, al 'Goldoni,

Guardiamo: c'è commedia, anzi c'è capolavoro — in tempi di centenario goldoniano tutte le commedie goldoniane sono divenute capolavori — c'è, dunque, capolavoro di Goldoni in cui almeno una battuta non abbia il significato ed il valore di frecciata alla moda, alle caricature imposte dalla moda, alle sciocchezze portate in palma di mano dalla moda?

Io, proprio, credo di no. Alcune delle commedie del grande veneziano ritraggono la loro freschezza di impressioni, la loro vigoria nel rappresentare l'ambiente, la loro arguta bonomia, la loro precipua fonte di inspirazione, insomma, precisamente da quel che vi costituisce, dentro, oltre che una rapida e divertente ed efficace storia del costume nel settecento, anche un'intenzione di satira pungente della moda.

Nei *Quattro Rusteghi* stessi — il capolavoro tra i capolavori, pensa taluno giustamente — le botte dritte alla moda non sione, se la godeva un mondo nel disfrenare altro della volubile dea così cara alle signore; e di signore a teatro ieri sera ce n'era una collana magnifica; a proposito dei vari modi di legare ed incastonare le pietre preziose ed a proposito della famosa *Piavola* di Parigi che si esponeva in Merceria per mostrare l'ultimo figurino di Francia; il quale figurino, poi, non di rado era apocrifo, tant'è vero ch'esso creò a Venezia, come si rileva nelle *Smanie della villeggiatura*, il gusto del *mariage* mentre il *mariage* a Parigi non ebbe nemmeno un cortissimo interregno.

Goldoni adunque, per riprendere il filo del discorso dopo la troppo lunga disgressione, se la godeva un mondo a disfrenare alle calcagna dei seguaci della moda, la serie piacevole e bonacciona dei suoi argomenti satirici. Che direbbe egli mai, se gli fosse concesso di rinascere in occasione del bicentenario e di assistere al l'insperato risveglio, per moda, del culto verso la sua placida arte ammonitrice?

Probabilmente, da uomo pratico, prenderebbe a pretesto il fenomeno per scrivere subito un'altra commedia, domando scusa, un altro capolavoro, con gioia immensa di Emilio Zago che si affretterebbe a metterlo in scena prima ancora del *Curioso accidente* cui sta adesso, accudendo alacremente.

Scherzi a parte, il teatro di Goldoni è divenuto in questi giorni una miniera inesaurbile di divertimento sano e piacevole, di applausi per i comici e di quattrini per i capi-comici. Speriamo che continui ad esserlo a solennità compiute, e speriamolo per tutti, per il pubblico specialmente. Il pubblico, se non mi inganno, deve aver compreso oramai che si può ridere e divertirsi, senza bisogno di ricorrere, il cielo ce ne guardi, scampi e liberi, alle *pochades* francesi.

Quanto si sia divertito iersera il pubblico, che stipava la sala, alla ripresa dei *Quattro Rusteghi*, non so dire. S'è divertito molto, molto e molto. Ho vedute signorine graziosissime seguire i casi di Lucieta con attenzione e con passione, ammirando la Pognè più efficace del solito, accurata sempre ed intelligente; ho veduto innmeri binoccoli puntarsi sulla Gasparini una *Margherita* troppo giovane forse, troppo seducente e troppo elegante; e parecchi sorrisi accompagnare gli atti di prepotenza coniugale compiuti con bella, melliflua ed insinuante disinvoltura dalla Gelich (*Siora Felicita*).

Emilio Zago dette un notevole risalto alla figura di *Lunardo* facendosi applaudire spesso, forte ed a lungo, e se gli altri *rusteghi* lasciarono un tantino a desiderare, dobbiamo attribuirlo non a mancanza di zelo, ma alle varie difficoltà da superare.

Commedie a quattro protagonisti della medesima importanza non ne scriveva che Goldoni, ed i protagonisti dei *Quattro Rusteghi* sono protagonisti autentici, uomini di carne e di ossa, profondi, acuti, disegnati, meglio ancora, scolpiti rudamente, ma a colpi definitivi.

Stasera replica.

g. d.

Fenice

Ricordiamo che stasera ha luogo l'ultima recita della *Dannazione di Faust* cogli interpreti Matini, Palet, Magini Coletti.

" Una moglie onesta „ dramma in tre atti di G. Antona Traversi all' " Argentina „ di Roma

Roma, 21

(So) Stasera al teatro *Argentina* ha avuto luogo la prima rappresentazione in Italia della nuovissima commedia in tre atti di Giannino Antona Traversi, *Una moglie onesta*.

Il teatro, gremitissimo ed elegantissimo, presenta un magnifico aspetto. Assistono il ministro dell'Istruzione on. Rava e molte personalità cospicue.

Il pubblico si mostra diffidente fin dalle prime battute del dramma, a causa del genere ardito del lavoro. Si tratta di un argomento delicatissimo; del caso cioè di una moglie onesta e bellissima, il cui amore fisiologico pel marito è causa del disfacimento del marito stesso. Nel primo atto, che si svolge nello studio del banchiere Marcello Brandi (Ferruccio Garavaglia) a Milano, la famiglia del banchiere si accorge dei primi segni di squilibrio mentale del marito troppo fortunato e lo induce ad accordarsi un periodo di riposo e di cura a Rapallo. L'atto, tutto di preparazione, ottiene liete accoglienze. L'autore, dopo gli artisti, compare una volta a ringraziare.

Il secondo atto avviene in una villa a Rapallo. Il professore Derbini (Vittorio Pieri) svela alla moglie di Brandi (Evelina Paoli) la triste verità. La scena scabrosissima è condotta con grande abilità: nondimeno i punti più delicati sollevano commenti nel pubblico colpito. Molto bella, ma accolta con diffidenza, è la scena seguente, nella quale Erminia Brandi (la moglie), edotta del pericolo che sovrasta sul marito, tenta di allontanarlo da sè. Ma ogni sforzo è inutile. Marcello è così potentemente amato ed Erminia è così bella, che il marito e la moglie cadono l'uno nelle braccia dell'altro, dopo una breve ma eloquente scena di gelosia e di furore da parte di Marcello. La scena è magistrale e vince finalmente l'ingiusta ostilità del pubblico.

Il successo si delinea così, col secondo atto, caldo e completo. La cronaca segna una chiamata agli attori e due calorose all'autore.

Al terzo atto la situazione precipita. I due coniugi non hanno saputo rinunziare all'amore. Marcello sta per essere ricoverato in una casa di salute. La povera moglie deve lottare da un lato col dolore di separarsi dal marito e dall'altra coll'ostilità della famiglia del marito la quale attribuisce a lei la rovina del marito. Quest'ultimo viene allontanato in un accesso di follia ed egli ignaro si avvia alla casa di salute accompagnato dal fratello, senza rivolgere nello stato di incoscienza in cui si trova, una parola di saluto alla moglie. Erminia rimane sola ed in preda alla più violenta disperazione. Maledice se stessa rimproverandosi di aver involontariamente ucciso Marcello.

Al calar del sipario, scoppiano applausi fragorosi contrastati dalla galleria e dal loggione. Gli spettatori dei palchi e delle poltrone reagiscono coi più vigorosi battimani. Gli attori si presentano una volta al proscenio e due volte l'autore.

Il dramma forte, audace e condotto magistralmente, suscita animati commenti.

Spettacoli d' oggi

FENICE 8.30 — *La dannazione di Faust.*
ROSSINI 8.30 — *Ernani.*
GOLDONI 8.30 — *I quattro rusteghi.*
ALHAMBRA 8.30 — *Il dubbio di* [illegible]
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Barbiere di Siviglia cantata — La fuggitiva.*

Dalle Provincie Venete

La elezione di Bardolino

Verona, 21

I cattolici votarono ieri con grande disciplina. La votazione per il prof. Montresor dimostrò la perfetta organizzazione delle casse rurali cattoliche. I socialisti tentarono usare violenze. A Bardolino entrarono a far baccano in un locale di votazione. Il presidente fece chiamare il delegato cav. Carusi che fece sgombrare la sala dai carabinieri.

A Peschiera non si sa come, nel fare lo spoglio delle schede si riscontrò che ne mancavano venti. I democratici, nella elezione di Bardolino fecero il loro massimo sforzo, rimanendo egualmente a 500 voti di distanza del Montresor. Bisogna poi notare che il De Stefani ebbe anche i voti di alcuni moderati, suoi amici personali.

Stamane a Bardolino il presidente del seggio principale ha proclamato il ballottaggio fra Montresor e De Stefani.

Molti sono i si dice sull'esito di questo ballottaggio. Si dice ad esempio che se i socialisti si unissero ai democratici nel combattere il Montresor, scenderebbero in campo anche i moderati in aiuto dei cattolici coi quali da tanti anni il partito moderato è alleato nella lotta per le elezioni cittadine amministrative. Anche pochi anni or sono i cattolici si unirono ai moderati per far riuscire nel collegio II. di Verona il prof. Rossi che fu poi sottosegretario all'istruzione, contro il socialista Todeschini.

Venezia

DOLO — Ci scrivono 21:

Dazio Consumo — E' una fonte inesauribile di amenità quella del dazio municipalizzato, e noi non possiamo fare a meno di attingere in essa senza riguardo.

A parte che l'Amministrazione, per parare la botta che le apparecchia la Società fra esercenti, si ostina a dichiarare menzogne i tentativi di rialzo nei canoni annui agli interessati — a parte tutto ciò, può interessare il pubblico di sentire anche l'altra campana; ed ecco come giustifica il suo operato la sullodata Amministrazione del dazio municipalizzato.

L'aumento — dice lei — non venne proposto pei canoni daziari di tutti gli esercenti del Comune e frazioni, ma soltanto sui canoni di quelli, i quali dall'anno passato ad oggi sono in aumento col loro consumo.

La scusa sarebbe ottima, se il rag. Bassi ex Commissario Regio avesse potuto *lui* municipalizzare il dazio, ed il Comune avesse gestito tale servizio per tutto il 1906; ma poichè *solo da 20 giorni* il Comune ha nelle mani l'Amministrazione del dazio, come mai può ragionare con cognizione di causa? Ci si obbietterà che il Comune col dazio ha assunto anche il ricevitore della Ditta Trezza, ma noi sappiamo che egli è l'onestà in persona, nè possiamo ritenere che egli abbia potuto tradire il segreto professionale della precedente gestione in favore di quella odierna.

Dunque il Comune ha fatto di sua testa, dando ragione a quanto affermava quel consigliere democratico, che cioè bisogna far denari ad ogni costo.

Oh, non era meglio che l'Amministrazione del dazio municipalizzato, se pur non voleva far come in altri centri, avesse tenuto vivi i primi canoni, senza far novità? E ad ogni modo, perchè aumentando i canoni di quegli esercenti che più consumano, non ha diminuito quelli eventuali di altri che o per concorrenza o per fatti estranei consumano meno del 1906?

Ma l'Amministrazione non è tanto generosa; e se non potrà ottenere quanto quest'anno ha ottenuto, l'anno venturo lo tenterà di nuovo.

Stieno bene in guardia gli esercenti!

MESTRE — Ci scrivono 21

Per la viabilità — Da molti abitanti in via S. Girolamo siamo pregati di richiamare l'attenzione del R. Commissario sulle condizioni di quella strada. Tutta ad avvallamenti improvvisi e rilevanti, essa presenta difficoltà gravi per il transito, specialmente alla notte.

Speriamo che il R. Commissario riconoscerà quanto siano giustificati tali reclami e provvederà affinchè l'inconveniente sia eliminato.

Per il brigadiere dei vigili — E' saputo che è già stato scelto il nuovo brigadiere dei vigili urbani nella persona del signor Ronconi di Brescia, funzionario intelligente ed energico e che fin dal giorno 17 egli doveva assumere il suo ufficio. Non possiamo a meno per questo di domandarci in qual modo il vecchio brigadiere, cessato in seguito alla nomina del nuovo, continui a portare la divisa e a comparire presso quelli dei cittadini che non sono a parte delle cose come tuttora in carica, godendo magari i vantaggi che la carica può conferire a chi legittimamente la rivesta.

Speriamo che questa anormalità abbia presto a cessare.

MIRA — Ci scrivono 21:

Beneficenza — A favore della povera vedova di Carmi Silvestro, vennero fatte le seguenti offerte: Eugenio Varisco Lire 5; Famiglie Meneghetti Dal Fabbro, 5; E. F., 2; Conte Gaetano Corner, 2; Favaretto Giovanni, 2.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 21:

Il Vescovo a Roma — S. E. mons. Cherubin, nostro Vescovo, è partito stamane col diretto delle 11 per Roma accompagnato dal suo segretario particolare. Avrà una udienza privata dal Papa.

Al Minerva — Sabato avrà luogo una altra festa da ballo al palazzo Minerva dei soci della Società Ginnastica Alpina.

Sul fatto di Falcade — Giungono da Falcade i seguenti particolari sul fatto ivi avvenuto del quale abbiamo brevemente parlato l'altro ieri.

I carabinieri Piazza e Sturna assistevano ad una festa da ballo in una osteria ove nacque un diverbio. Intromessisi per ristabilire la calma vennero ingiuriati da Angelo Alchini che trassero in arresto. Mentre lo accompagnavano in caserma lo Alchini usò loro della violenza e della resistenza. Intanto arrivava un amico dell'arrestato, certo Clemente Soppelsa, che ingiuriando i carabinieri tentò di strappare loro l'Alchini; ma questi ultimi ebbero sui riottosi il sopravvento e riuscirono a condurre in carcere anche il nuovo arrivato. La ferita all'occhio riportata dal carabiniere Piazza gli venne cagionata da un pugno dell'Alchini.

Tentato suicidio — Alcuni giovanotti si recarono ieri a Bolzano e facevano ritorno verso la mezzanotte. Fra gli altri v'era anche il falegname Ferruccio Umattino, d'anni 18, abitante in borgo Pra.

A casa venne rimproverato dal padre perchè avea fatto troppo tardi. Allora il Ferruccio, correndo, si diresse verso il ponte provvisorio sull'Ardo ed ivi giunto si gettò nel vuoto.

Venne raccolto poco dopo e gli si riscontrarono delle lesioni interne, sulla gravità delle quali i medici non si sono pronunziati.

Al Liceo — Nella sala dei professori del Ginnasio-Liceo venne oggi offerta al prof. Butta Calice dai colleghi la insegna di cavaliere della quale onorificenza venne da poco insignito.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 21:

Figaro in agitazione — Profittando di una parola lasciatasi sfuggire da qualche barbiere proprietario di negozio, gli agenti compilarono un orario di chiusura nel quale si fissa la fine del lavoro per la domenica alle ore 18, per il lunedì alle 12, martedì alle 20, mercoledì alle 21....... Un vero orario ferroviario, dal quale non è escluso il pericolo di uscire sanguinanti!

Oggi doveva cominciare la prima mezza vacanza del lunedì: i padroni lasciarono liberi gli agenti di abbandonare il lavoro, ma molti vollero tenere aperto il negozio, assumendosi personalmente il servizio. Ma gli agenti barbieri non permisero neanche questo, e fermandosi in grossi aggruppamenti dinanzi ai negozi che erano protetti da guardie e carabinieri, riuscirono a far chiudere. Ma già i proprietari protestano che non intendono accettare il ridicolo orario-rompiscatole escogitato dagli agenti. Che essi riposino quanto vogliono, ma si decidano a formulare un orario uniforme, non una confusione come questa che obbliga i disgraziati forniti di barba e baffi a imparare a mente il calendario, con le relative ore in cui i signori agenti barbieri sono disposti a strappare il pelo al prossimo!

I ladri in un negozio di via Roma! — L'audacia dei ladri è al colmo. Stanotte essi penetrarono in un negozio di via Roma, località centralissima, proprio lungo l'arteria principale.

Il furto sarebbe avvenuto verso le ore 10; i danneggiati sono i signori Buoso e Perin successori della ditta Bolognin. Nel loro negozio di fornaio i ladri, dopo avere aperta la porta spezzando un lucchetto, scassinarono i cassetti del banco rubando una piccola somma di denaro e tre libretti di deposito della Cassa di Risparmio.

Non s'accorsero per fortuna che sotto un cassetto v'erano 150 lire in moneta sonante. L'autorità spera di acciuffare i colpevoli.

La fortuna di un dottore — Il cavallo e carrozza rubati iernotte al dottor Giacomo Silva furono trovati stanotte in territorio di Legnaro. Il cavallo vagava abbandonato nel cortile di una casa colonica. Un tal Braghetto avvertì subito i carabinieri e il dott. Silva si portò subito a Legnaro per il riconoscimento del suo bucefalo. I ladri però corrono ancora.

Il comm. Paresi dal Re — L'egregio commendatore avv. F. E. Paresi fu ricevuto in privata udienza dal Re. Come altre volte, S. M. intrattenne il comm. Paresi per circa mezz'ora, interessandosi vivamente di Padova e della Regione Veneta.

In morte del comm. Penzo — Il Sindaco comm. Levi Civita ha spedito questo telegramma:

« Sindaco di Chioggia — Padova partecipa al lutto di Chioggia per la perdita del l'eminente suo concittadino comm. Emilio Penzo. Pregola manifestare le mie profonde condoglianze alla famiglia, rappresentarmi ai funerali.

Sindaco di Padova: *Levi Civita* ».

MONSELICE — Ci scrivono 31:

(cg.) *Patronato scolastico* — Questa pia istituzione per opera della benemerita Presidente e dell'indefesso cassiere e ad un tempo direttore per la distribuzione delle minestre, affinchè avvenga regolarmente, il sig. Tisato Antonio. Lode ben meritata anche ai generosi oblatori che dimostrano di avere a cuore tanti poveri alunni. Basti il dire che nel mese scorso furono distribuiti 600 capi di maglierie; minestre 7090 (sette mila).

Ecco il primo elenco dei buoni nostri offerenti: Cav. Ferdinando Vanzi, Angelo Scarparo, dott. Manfredo nob. Gazzo, Società « I figli del lavoro », avv. Celso Carturan, Luigia Chiavellati Favaron, co. Maria Morosini-Venier, co. Giovanni Guerra, Maria Pietrogiovanna, avv. Antonio Zorzati, cav. avv. Francesco Viganò, Caterino Greggio, don Giuseppe mons. Todeschini, Società Operaia, Cassa di Risparmio, Carturan, De Merci Luigi, Duner Ferruccio, Ghiraldini Agostino, Antenori ing. Guido, Valsecchi, Insegnanti comunali, Penon Felicita, Tadini-Zoppelli Santa.

A tutti questi, fra giorni, saremo lieti di pubblicare il nome di altrettanti generosi imitatori.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 21:

Pensioni a maestri. — Nella sua ultima adunanza il Consiglio della Cassa Depositi e prestiti ha conferito l'assegno annuo di pensione alle seguenti insegnanti di questa provincia che ne fecero domanda: Cavallaro Filomena di Pettorazza, lire 833.66 annue, e Fonso Rosa di Rovigo L. 788.28.

Incendio. — A Botrighe un grave incendio ha distrutto il fienile e stalla di Scarpa Mario in fitto a Caputti Ettore che ne ebbe un danno assicurato di circa L. 4000.

Veglie danzanti. — La seconda veglia danzante della Società Ginnastica «Forti e Liberi» è stata fissata per sabato 26. Fra i convenuti saranno sorteggiati alcuni premi in oggetti d'oro.

— Domenica prossima nelle sale del Casino Sociale avrà luogo l'ultima *matinèe* danzante.

— Il grande veglione artistico è stato definitivamente fissato per sabato 9 febbraio.

ADRIA — Ci scrivono 21:

Mostra bovina — Nel prossimo maggio a cura delle Associazioni Zootecnica Polesana ed Agraria del Basso Polesine, si avrà nella nostra città una grande mostra bovina intermandamentale.

Vasto è il programma di questa interessantissima esposizione e largo sarà senza dubbio il concorso degli espositori, ai quali verranno assegnati molti e ricchi premi.

Cucine Economiche — Domani verranno aperte pei poveri le cucine economiche. La prima lista delle oblazioni fruttò già un complessivo di lire 797.

Speriamo che molti altri concorreranno con offerte a pro' di questa provvida istituzione.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 21:

Consiglio Provinciale — Oggi alle 13 e tre quarti si è riunito il Consiglio Provinciale in sessione straordinaria. Presiede il comm. avv. L. Minesso. Sono presenti 32 consiglieri. Giustificano l'assenza: Bianchini, Dalla Favera, Marcello, Pellizzari, Carnielutti e Brandolin.

A vice presidente del Consiglio in sostituzione del compianto avv. Schiratto, è nominato l'egregio avv. Bortolo Rossi.

Pure in sostituzione dell'avv. Schiratti a membro del Comitato per le tramvie interprovinciali viene eletto l'avv. Travaini e a membro della Commissione incaricata di coadiuvare la Deputazione nelle deliberazioni del Consiglio sulle tramvie è nominato l'avv. Innocente Da Re.

E' approvato l'ordine del giorno relativo al ricorso del Comune di Treviso alla Cassazione di Firenze nella causa relativa ai ranci 1866.

Viene pure approvato l'ordine del giorno relativo all'acquisto per il costruendo Manicomio Provinciale del podere di proprietà dell'Ospitale Civile, pagando la rendita del 3.75 per cento accettata dal proprietario del fondo.

Circa le modificazioni ai precedenti atti consigliari, riguardanti costruzione, esercizio ecc. delle tramvie, il comm. Monterumici legge una elaborata relazione. Dopo breve discussione, viene approvato all'unanimità un ordine del giorno che contempla le modificazioni proposte.

Il Consiglio infine approva la separazione dal Comune di Breda di Piave della frazione di Saletto, la quale ha voluto unirsi al Comune di Ponte di Piave.

Esposizione Zootecnica Provinciale — Ammiratissime furono in questi giorni le splendide medaglie d'oro, d'argento e di bronzo esposte nelle vetrine del negozio Barbaro in Piazza dei Signori. Sono circa 250 medaglie, che domattina con grande solennità alle ore 10 nella gran sala del Consiglio Provinciale, verranno distribuite a tutti i premiati della riuscitissima esposizione bovina tenutasi nello scorso settembre.

Interverranno alla cerimonia tutte le autorità e moltissimi invitati.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21:

(Aramis) — **Le case popolari a Castelfranco** — Il problema delle case popolari, delle case cioè a piccolo affitto, che finora ha dato da pensare a tutti coloro cui sta a cuore il miglioramento economico sociale del Paese, sta a nostro giudizio per essere risolto, per la deliberazione che il primo Istituto Commerciale Cittadino ha preso giorni sono. Infatti il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca Popolare, in seguito a proposta del direttore dell'Istituto sig. Zanolli Antonio, a voti unanimi e con plauso alla proposta stessa, ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci, che avrà luogo nel prossimo Febbraio, l'accantonamento di un primo fondo di lire 1000 per l'acquisto di azioni di quella Società cittadina che dovesse costituirsi allo scopo di dare delle abitazioni sane, igieniche e a buon mercato a vantaggio della classe operaia.

A tale scopo il Comitato dei Sindaci dell'Istituto ha presentato al Consiglio un ordine del giorno accettato dallo stesso Consiglio, col quale mentre viene fatto plauso alla iniziativa si fa voto perchè la Banca si associ alle altre locali istituzioni che hanno il fine comune di dare il proprio contributo a vantaggio delle classi meno abbienti.

La Banca tenuto conto che l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre le ha portato un contributo di utili assai più elevato degli esercizi precedenti, fa vedere che gli scopi suoi non si limitano unicamente al commercio del denaro, e al reparto integrale di ogni utile, ma che essa sorretta ed appoggiata nelle funzioni sue proprie di Istituto di Credito sa portare parte dei benefici che ricava allo svolgimento di altre attività.

* * *

In seguito alla iniziativa della nostra Banca sappiamo che sabato sera si sono radunati in Municipio sotto la presidenza del nostro Sindaco, i rappresentanti degli Istituti locali cioè Cassa di Risparmio, Cucine Economiche, Banca Popolare, Opere Pie, e Comune allo scopo di stabilire i mezzi atti ad ottenere che in un breve tempo si possa avere anche in Castelfranco qualche costruzione di case popolari.

Dopo una utilissima e prolungata discussione fu nominata una commissione perchè entro una settimana predisponga uno Statuto per la costituzione di una Società a forma Cooperativa che abbia lo scopo della costruzione e dell'affitto delle case economiche, e sul quale Statuto sarà aperta la sottoscrizione del capitale. Siamo informati che il capitale non mancherà essendo diggià assicurato il concorso per una importante somma da parte di un filantropico nostro concittadino, ed al quale farà seguito indubbiamente la intera popolazione.

Udine

UDINE — Ci scrivono 21:

I fasti del coltello. — A Porpetto, la scorsa notte il fornaciaio Gentile Luigi d'anni 23, venne a contesa con altro giovanotto del luogo, e dalle parole passati ai fatti, ne avvenne uno scambio di coltellate. La peggio toccò al Gentile che riportò due ferite all'ipocondrio destro ed altre al fianco sinistro penetranti in cavità. Ambedue furono medicati sul luogo, ma il Gentile dovette essere trasportato a questo Ospitale dove fu accolto d'urgenza stante lo stato suo gravissimo. Tutti due i rissanti trovansi in istato d'arresto.

— Venne pure trasportato a questo Ospitale tal Sommaro Giovanni di anni 37, da Nimis, ferito gravemente alla regione lombare sinistra. Egli afferma di essere stato proditoriamente aggredito nell'oscurità della notte mentre tornava a casa dall'osteria.

Animatissimi riuscirono i veglioni mascherati la scorsa notte al Sociale, Minerva e sale minori. Al Minerva eravi addirittura ressa. Il veglione delle rose, datosi sabauto notte al Sociale, riuscì invece poca cosa.

Una sbornia fatale. — Tal De Clara Domenico, d'anni 32, da Goricizza di Codroipo, rincasando iersera in completa sbornia, precipitò dalle scale di casa sua fracassandosi la testa. Il d.r Faleschini, chiamato d'urgenza a soccorrerlo, gli constatò frattura della base del cranio. Il disgraziato è agonizzante.

L'infanzia disgraziata — A Forni di Sopra (Alta Carnia), la bambina Collavino Dorina d'anni 5 avvicinatasi di troppo al focolare sul quale ardevano dei tizzoni fu investita dalle fiamme che le causarono ustioni gravissime per le quali versa in gravissimo stato.

Il Consiglio comunale nella seduta odierna in seduta segreta nominò a veterinario del suburbio il dott. Umberto Selan e prese altri provvedimenti riguardo al personale, rimandando ad altra seduta la discussione di vari oggetti fra i quali quello del bilancio preventivo per l'esercizio 1907.

S. VITO — Ci scrivono 21:

(ap.) *La festa sociale* tenutasi l'altra sera dal Circolo Savoja nella sala della trattoria alla « Stella d'Italia » è riuscita splendidamente per brio ed eleganza, e si è protratta fino al mattino col massimo brio e buon ordine.

Veglione Ciclistico — Per il 26 corr. il locale Circolo Ciclistico sta allestendo al teatro Sociale un veglione mascherato con varie sorprese. Si ha fiducia che l'esito sarà brillante.

CODROIPO — Ci scrivono 21:

Direzione Didattica — Presieduta dal nostro ff. di Sindaco sig. Guido Cigaina ebbe luogo un convegno di tutti i Sindaci del Mandamento per concretare degli studi circa l'istituzione di una Direzione Didattica Consorziale.

Intervennero anche i signori prof. Benvenuto Galeazzi direttore didattico e Luigi Ballico sopraintendente scolastico. Assisteva il segretario capo sig. Cavarzere.

I convenuti, mostratisi in massima favorevole alla proposta, delegarono il nostro Sindaco per compilare un regolamento disciplinare, tenendo conto delle osservazioni e criteri esplicati durante la discussione regolamento che dovrà poi venire sottoposto alla singola approvazione di tutti i Comuni.

Per le imposte — Nei giorni 25 e 26 corr. si radunerà la Commissione Mandamentale di prima istanza, per le Imposte dirette.

Grave disgrazia — Certo De Clara Domenico di anni 52 agricoltore di Goricizza ieri sera rincasò, e fece per salire alla sua stanza da letto. Non si sa come, perdette l'equilibrio e cadde all'indietro battendo il capo sui gradini. La lesione riportata fu così grave che oggi ne morì.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 21:

Consiglio Comunale. — E' pubblicato l'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio Comunale, che avrà luogo venerdì 25 corr. come già vi annunziai.

Fra gli altri oggetti noto la proposta di acquisto del giardino Salvi e di altri stabili di proprietà dell'Istituto omonimo, per valersene a scopo di pubblica utilità.

A questo oggetto è commessa la proposta di erigere il [illegible] scolastico sulle nuove aree da acquistarsi dall'Amministrazione Salvi.

L'edificio, secondo mi consta, sorgerebbe in quel lato che guarda Porta Nuova: dall'accesso prossimo alla loggetta Palladiana si verrebbe fino all'angolo di Borgo S. Felice, del quale si abbatteranno le costruzioni. Il disegno del nuovo edificio è dell'ing. capo dell'Ufficio tecnico municipale cav. Setti e mi si assicura che sia bene intonato colla vicina suaccennata loggia Palladiana. La spesa è preventivata in lire 226.000.

Caduta mortale. — Da Chiuppano mi giunge notizia che stanotte il vecchio villico De Muri Giovanni detto « Rondello » di anni 70, cadde da due metri di altezza, rimanendo sull'istante cadavere. Un'ora dopo il figlio che lo andava ricercando lo trovò cadavere. Era uomo onesto e laborioso e non si sa spiegare come sia avvenuta la disgrazia.

Due arresti. — Furono arrestati Sasso Alessandro di anni 28 e Mercato Archimede di anni 18, come correi a danno della « cocotte » di Porta Nuova, di cui già vi scrissi. Il Marcato essendo leggermente malato fu tradotto all'ospedale.

La ferrovia della Valsugana

BASSANO — Ci scrivono 21:

Pochi giorni fa il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto tecnico di esecuzione del tronco della linea internazionale che congiungerà Venezia con Trento.

Il primo tronco Bassano-Mestre è già da qualche tempo in costruzione. Il secondo è appena cominciato; esso percorrerà tutta la *Vallata del Brenta* fino a Tezze; — confine austriaco — tenendosi sempre sulla sinistra del Brenta, la linea avrà lievi altimetrie, quindi pochi saranno i tratti a mezza costa; le gallerie in progetto sono 16 e prendono il nome: *Cornon, Mignano, S. Nozzario, Merlo, Carpanè, Sambugo, Pian degli Zocchi, della Corda, Grottella, Valle S. Lorenzo, della Lupa, Val di Gallina, Val di Goccia,* del *Tombion*, del *Covolo, S. Vito.* La maggiore è quella del *Covolo* che misura metri 961.

La lunghezza della linea è di Km. 30.528 le stazioni saranno quattro: Solagna, Carpanè-Valstagna, Cismon e Primolano.

THIENE — Ci scrivono 21:

Grave disgrazia — Ieri sera verso le ore 23 il contadino Giovanni De Muri di anni 77, alquanto brillo se ne tornava a casa.

Inciampò in un sasso cadde a terra battendo pesantemente col capo. Poco dopo il figlio Giuseppe impensierito per l'assenza del padre uscì a cercarlo; ne ebbe la triste ventura di trovarlo cadavere!

Ultima ora

I concorsi all' Accademia dei Lincei

Roma, 21

Si è riunita la sezione di scienze morali e filosofiche dell'Accademia dei Lincei di Roma. Il segretario comunica che al concorso al premio reale per il 1906 per la storia e la geografia si presentarono Caetani, Giussani, Guardioni, Larocca, Luzio, Magnaghi, Melegari, Profumo e Sabadini; il premio reale per la archeologia classica cristiana e medioevale presero parte Gerola, Santambrogio, Rivoida, Destro e Venturi; al concorso al premio del ministero della istruzione per le scienze filosofiche e sociali concorsero Arlotta, Buonamici, Chiabra e Mondolfo.

Il grande ribasso delle Terni a Milano

Milano, 21

(P.) — Il ribasso delle azioni Terni continua in maniera veramente sintomatica e allarmante. Lasciate sabato a chiusura di Borsa a 1604 fecero oggi 1572 — 1535 e 1542.

E' notevole però che il mercato è debole per tutto.

Nini Bucci mandata assolta

Milano, 21

Oggi è finito alla nostra Corte d'Appello il processo contro la sentenza del Tribunale di Coma che aveva condannato la Bucci, l'anno scorso, per il noto furto, a 11 mesi e 20 giorni di detenzione. Parlò lungamente l'on. Angelo Pavia, uno dei difensori dell'imputata. La Corte mandò assolta la graziosa appellante per non provata reità.

All' Università Popolare di Milano

Milano, 21

All'Università Popolare F. T. Marinetti tenne una conferenza sulla poesia francese contemporanea declamando alcuni dei capolavori di Baudelaire, Verlaine, Mallarmè, Maeterlinck, Mauclair Francis James, Gustave Kahn.

Un pubblico enorme ed elegante vi assisteva. Il successo fu grandissimo. Vi assistevano Neèra, Cordelia, Vittorio Pica, Colautti, Notari, Guido Treves.

Commenti all' articolo di Combes

Roma, 21

(So) *L'Osservatore Romano*, commentando l'articolo di Emilio Combes nel *Soir* di Parigi, scrive: « Sembra che la fatica durata dal signor Combes per dire la verità nei due articoli alla *Neue Freie Presse*, gli abbia prodotto una recrudescenza dell'antica mania di contare delle frottole, ripetendo i soliti luoghi comuni dei quali non vale ormai la pena di occuparsi ».

La radiotelegrafia accolta in Svizzera

Roma, 21

Il « Giornale d'Italia » dice che è intervenuto l'accordo tra il nostro governo e la confederazione svizzera per il quale gli uffici svizzeri sono autorizzati ad accettare i telegrammi da trasmettersi dalle stazioni radiotelegrafiche del Regno a navi provviste di apparati Marconi.

Scoppio di una caldaia a Rochefort
Dieci persone fra morte e ferite

Rochefort sur Mere, 21

Un grave accidente è avvenuto al bacino di commercio. Una caldaia a vapore scoppiò stamani. Vi sono una diecina fra morti, ustionati e feriti. Si organizzarono soccorsi e si procede ad una inchiesta.

Due francesi assassinati dagli Issas

Gibuti, 21

Clercy direttore della banca di Gibuti e Perben alfiere di vascello dell'incrociatore « Descartes » che si erano recati a caccia a 25 km. a ovest di Gibuti sono stati assassinati dalla tribù degli Issas. I loro corpi sono stati trasportati a Gibuti oggi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Arrivi del 20 Gennaio — vap. ital. «Epiro» da Ancona, merci.

Arrivi del 21 Gennaio — vap. ingl. «Murillo» da Hull, merci.

Spedizioni e partenze del 21 Gennaio — vap. ital. «Barbarigo» per Trieste, con merci — ital. «Dandolo» per Calcutta con merci — ingl. «Jago» per Hull con merci — A. U. «D. Ernö» per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
A. U. «Margherita» da New Orleans, mer.
A. U. «Federica» da New Orleans, merci.
Germ. «Venezia» da Amburgo, merci.
Ingl. «Algeriam» da Liverpool, merci.
A. U. «Szeged» da Barry, carbone.
Ingl. «Southville» da Shields, carbone.
A. U. «Nagy Lajos» da Leith, minerali.
Ital. «Stella» da Sfax, fosfato.
Norv. «Stromboli» da Bergen, pesce secco.
A. U. «Kolozsvar» da Barry, carbone.
A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.

Movimento ferroviario del porto

21 Gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 69 — Cereali 37 — Cotoni 16 — Varie 118 — Totale per il Commercio 240 — Per la Ferrovia 86 — Totale complessivo 326.

Nei porti esteri

KARACHI, 21 — Il piroscafo «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 20 Gennaio per Bombay diretto a Calcutta.

PERIM (Aden), 21 — Il piroscafo «Alberto Treves» della stessa Società è passato il 19 Gennaio diretto a Suez.

BRINDISI, 21 — Il piroscafo «Manin» della stessa Società è partito il 20 Gennaio per Bari diretto a Venezia.

Mercati del Veneto

VERONA, 21 — Mercato dei grani — Listino odierno: Frumenti, frumentoni, avene ribassati 25 centesimi il quintale, risi fiacchi con vendite difficili.

Frumento fino da 23.10 a 23.20 il quintale; id. buono mercantile da 22.70 a 22.85; id. basso da 21.50 a 22.— — Granoturco pignoletto da 14.75 a 15.—; id. nostrano colorito da 14.15 a 14.40 — id. basso da 13.15 a 13.35 — Avene da 19.25 a 19.50 — Riso nostrano fino da 37.— a 37.50 — id. mercantile da 36.50 a 37.—; id. ranghino da 32 a 32.50.

Società Industriali e Commerciali

Iutificio Veneto di Lendinara. — Si è costituita in Verona una Società anonima così denominata, con sede in Lendinara, per la fabbricazione e il commercio dei prodotti di iuta per sacchi, materie affini e partecipazioni ad altre Società aventi gli stessi scopi ed affini. Il capitale sociale è di L. 1.000.000 elevabile a L. 2.000.000 per deliberazione del Consiglio composto dai signori: Giovanni Maraini, Arvedi cav. ing. Ottavio, Milani cav. ing. Paolo. Cantù dott. Francesco, comm. Pietro Marchiori, cav. avv. Adamo Pelà, Lorenzoni dott. Lorenzo, Fiocco avv. Ugo, Marcello conte ing. Giuseppe. Sindaci signori: Alessandro Carettoni, Ottorino Cometti, Cesare Miotti.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 21 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.30 — pel 10 Marzo F. 86.— — pel 10 Maggio F. 85.20 — pel 10 Agosto F. 86.70.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.50 — pel 10 Marzo F. 83.50 — pel 10 Maggio F. 83.50 — pel 10 Agosto F. 84.50.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazione balle N. 1000 — di cui in cotoni americani balle N. —.—.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto: domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.47, 5.50 — Gennaio Febbraio 5.47, 5.49 — Febbraio Marzo 5.44, 5.46 — Marzo Aprile 5.42, 5.45 — Aprile Maggio 5.42, 5.44 — Maggio Giugno 5.41, 5.43 — Giugno Luglio 5.41, 5.43 — Luglio Agosto 5.40, 5.42 — Agosto Settembre 5.35, 5.37 — Settembre Ottobre 5.31, 5.32.

NEW YORK, 21 — Apertura — Cotoni: mercato appena sostenuto — Marzo 9.45 — Maggio 9.54.

HAVRE, 21 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2000 — id. mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 21 — Chiusure del 19 e del 21 Gennaio:

Frumenti: Mercato del 19 fermo; Gennaio 83.5/8.

mercato del 21 fermo; Gennaio 84.3/8.

CHICAGO, 21 — Chiusure del 19 e del 21 Gennaio:

Frumenti: Mercato del 19 fermo; Gennaio 77.1/2.

Mercato del 21 fermo; Gennaio 78.—.

Mais: Mercato del 19 sostenuto; Gennaio 45.3/8.

mercato del 21 sostenuto; Gennaio 45.3/4.

PARIGI, 21 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato sostenuto — id. corrente F. 29.40 — Mese prossimo 29.50 — Marzo Aprile 29.75 — 4 mesi primi 29.90.

Frumenti: mercato sostenuto — id. corrente F. 23.10 — Mese prossimo 23.10 — Marzo Aprile 23.25 — 4 mesi primi 23.25.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.— — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.50.

ANVERSA, 21 — Frumenti: Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 21 — Quotazioni del 18 e del 21 Gennaio:

Rame best selected Ls. 113.10, 113.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 118.—, 118.— — id. G. M. B. contanti 106.10, 106.17.6 — id. 3 mesi 107.5, 107.12.6 — Stagno contanti 190.—, 191.— — id. tre mesi 190.15, 192.— — id. Piombo spagnuolo contanti 19.17.6 19.15 — id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco contanti 26.12.6, 27.6 — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 59.5.1/2 59.4 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 21 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.80 — id. raffinato F. 57.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.87 — Mercato calmo —

Consigliamo vivamente ai lettori i nostri abbonamenti cumulativi, i quali raggiungono il duplice scopo di fornire eccellenti letture e di ottenere un'agevolazione nei prezzi.

La lista dei periodici che si possono prendere in abbonamento con la GAZZETTA e la rivista ARS ET LABOR contiene quanto v'ha di meglio nel genere letterario, tecnico, industriale, artistico, commerciale.

I nostri abbonati la consultino attentamente, vedano il risparmio ch'essa offre, e troveranno certo ciò che più si addice ai gusti loro e delle loro famiglie.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 21 Gennaio

ROMA 21 — Cambio pei certificati doganali 100,01 — Settimana le 100,00 — Media borsa 99,99

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,29
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	100 90
Azioni Banca Veneta	87,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	900,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	261,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	107,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1520 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	105,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	39,—	39,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501,—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498 00	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,00	[illegible]	—,—	—,—	7
Francia	99,97 1/2	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99 57 1/2	99,67 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,22	25,24	24,88	24 90	5
Svizzera	99,77 1/2	99 85	—,—	—,—	5
Austria Cor.	104,57 1/2	104,[illegible] 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,57 1/2	[illegible] 1/2	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 21	Genova 19	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101 27	101,30	101,20	101 20
» » » fine	100	—,—	—,—	101 3[illegible]	101 30
» » 3 1/2 con.	100	101,00	101,00	100,95	100,95
» » 3 0/0	100	71,25	71,75	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499 25	499,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	349,50	349,50	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500 75	500,50	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1297 00	1293 50	1297 00	1294 00
Credito Italiano	500	640 00	639 00	639,—	639 00
Società Banc. It.	250	319,00	315 00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	901,00	900,00	901 00	900,—
Ferr. Meridionali	500	767,00	765,00	767,—	764 00
Ferr. Mediterranee	500	441,00	439 00	441,00	440,00
Società Veneta	80	226,00	225,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	464,00	463,50	464,—	461 50
Lanificio Rossi	500	1740,00	1730,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	552,00	552 00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	125	262 00	262 00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1545 00	1545 00	1590,—	1545,—
Edison	150	774 00	773 00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	338 50	337,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	352,—	347,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1080	980,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	339	337,—

MILANO 21 — Tendenza debole.
GENOVA 21 — Tendenza debole.
ROMA 21 — A. Banca di Roma 117,75 — A. [illegible] Pia 1670 — A. Omnibus 326,00 — A. [illegible] 1332,10 — A. [illegible] 460 00 — [illegible] 1161 — [illegible] 280 00

Borse estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0/0	94,92
» » perp.	94 92
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	101,15
C. Londra a vista	25,?? 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/16
Obblig. Lombarde	333,50
Cambio sull'Italia	1/32
R. turca unificata	95,90
Banca di Parigi	1547 [illegible]
Tunisine nuove	490 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 60
Rend. ungh. 4 0/0	95,90
Rend. spag. 4 0/0	94,32
Banca ottomana	692 00
Argento fine	15,10
Azioni Suez	4485,00
Lotti turchi	153,00
Rendita Russa	00,00
Ferr. mer. a term.	760,00
R. porto. nuova	00 00
Rendita serba 4 0/0	84,30

VIENNA 21	
Cred. austr. Cod.	[illegible]
Lombarde	1 5 75
Napoleoni d'oro	19 11
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 00
» su Londra	241,05
Lire ital. (carta)	00,00
Rend. austr. (arg.)	99 15
» » (carta)	99,25
» » (oro)	117 20
» » (ungh.)	95,75
LONDRA 21	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/16
Rendita ital. 5 0/0	1 0 3/4
R. spag. es. nuova	[illegible] 1/2
R. turca unificata	94 3/4
Egiziano nuovo	108 1/2
Argento fino	34 3/8
BERLINO 21	
C. su Londra - 8 m.	00 00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	216 10

PARIGI 21 — Tendenza ferma.
VIENNA 21 — Tendenza calma.
BERLINO 21 — Tendenza calma

SPORT

Tiro a volo

Ci scrivono da Bassano, 21:

Domenica 27 andante nell'ippodromo di Cà Cornaro, gentilmente concesso dal proprietario cav. G. Rossi, promosso dalla locale Società di Tiro a Volo, avrà luogo il tiro al passero col seguente programma:

Ore 10.30: Passere di prova — Ore 11: Tiro di prova: Un passero a m. 16, entratura L. 3. 1. premio il 50 per cento sulle entrature — 2.o premio il 25 per cento sulle entrature.

Ore 12: Tiro ippodromo: 5 passere a m. 16; gara a m. 20; sono ammesse due iscrizioni concorrendo ad un sol premio; La iscrizione L. 6; 2.a L. 4; 1.o premio L. 100 — 2.o premio L. 50; 3.o premio L. 30; 4.o premio L. 20.

Regolamento di Milano. Poules libere colla trattenuta del 25 per cento; passere a cent. 25. N. 500 passeri disponibili.

Servizio di vettura gratuito dalla stazione di Bassano al campo di tiro all'arrivo del treno delle 9.30

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione [illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	71,63	67,63	64,85
Termometro centig. al Nord	—3,0	0 9	1,0
» Sud			
Umidità relativa	86	93	89
Direzione del vento	E	SW	S
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 3 2 — minima di oggi —1,0. Marea 7, alta 4,58 ‖ 17 20 bassa 11 9 ‖ 23,31

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 7.9; min. 5.5 — Torino 3.0, —1.9 — Milano 5.0, —1.1 — Brescia 7.0, —1.0 — Venezia 3.2 0.0 — Bologna 4.3, —2.8 — Ancona 6.4, 2.1 — Livorno 9.8, 1.0 — Firenze —7.9, —3.3 — Roma 0.4, 9. — Bari 5.0, 0.0 — Napoli 10.4, 0.6 — Palermo 10.2, 3.5 — Messina 9.7, 4.2 — Cagliari 14.0, 4.8.

Pietroburgo —25.9 — Odessa —18.9 — Amburgo —9.4 — Vienna —5.6 — Trieste 0.8 — Madrid —4.6 — Alessandria 9.0 — Parigi —2.8 — Nizza 5.5 — Ginevra —0.5 — Costantinopoli —2.5 — Malta 8.0. — Tunisi —.—.

SCIARADA

Non credo più.

Non credo più, non credo più ch'esista
Sorriso alcuno per ferire il cuore;
Non credo più che un bacio idealista
Sia la soave sintesi d'amore.
Non credo più che affettuosa vista
Doni alle fibre fervido calore;
Non voglio più imprecar nell'ora trista,
Scossa dai sogni, al pianto ed al dolore.
Che «primo» mai per me una tenerezza,
Se «fin» la vita mia hai lentamente
Con astuta lusinga e con scaltrezza?
Pietade alcuna l'animo non plora,
Da te «total», per te, che falsamente
Hai pianto un giorno e vuoi sperare ancora.

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
A-UT-O-RE.

ABBONAMENTI PEL 1907

alla "Gazzetta di Venezia,,

Annuo (col dono di "Ars et Labor,, e "Fotografia,,) **L. 18.—**

Semestrale (col dono della "Fotografia,,) **„ 9.—**

Trimestrale (senza doni) .... **„ 4.50**

(ESTERO IL DOPPIO)

N.B. — Coloro che, essendo abbonati contemporaneamente al «Giornale di Venezia» ed alla «Gazzetta» hanno ricevuto un buono per un abbonamento semestrale da 1.o gennaio a 30 giugno 1907 potranno essere abbonati per l'intero anno 1907, con diritto ai doni, inviando alla nostra amministrazione detto buono e lire 9.

Inviando invece il solo buono rimarranno abbonati per il semestre ricevendo però sempre in dono la fotografia

ABBONAMENTI CUMULATIVI

la "Gazzetta di Venezia,, "Ars et Labor,, e

L'Illustrazione Italiana . L. 46.80
Gran Mondo (colla statua Estasi) „ 26.80
Pro Familia - ediz. comune „ 22.50
Detto „ „ di lusso „ 25.50
Cordelia „ 21.50
La Scienza in Famiglia „ 20.00
Rivista per le Signorine „ 26.25
Vita Femminile Italiana „ 28.00
Il Gior. Illus. dei Viaggi „ 21.90
Emporium „ 26.00
La Nuova Parola „ 24.00
La Critica „ 24.10
La Rassegna Nazionale „ 38.00
Il Fanfulla della Domenica „ 19.80
Scena Illustrata „ 26.00
Regina „ 26.00
Rivista per tutti „ 20.00
Le Curiosità „ 20.25
Il Buon Consigliere „ 22.00

Fanciullezza Italiana „ 22.50
Domenica dei Fanciulli „ 22,00

La Stagione „ 24.40
Il Figurino dei Bambini „ 22.00
Il Giorn. Ill. della Bianch. „ 21.20
La Mode Pratique „ 26.00
Moda Butterick „ 19.50
La Novità „ 23.25
La Moda Illustrata „ 22.25
Il Ricamo „ 22.25
Margherita „ 35.00
Il Bazar „ 26.00

Corriere del Villaggio „ 21.50
La Rivista Agricola „ 24.50
Il Giardinaggio „ 20.00
La Gazzetta Agricola „ 21.00

Il Teatro Illustrato „ 26.00
Il Tirso „ 21.00
Bollettino Musicale „ 21.00

L'Esposizione di Milano „ 21.50
Bollettino dei Protesti „ 19,50
Mercurio „ 26.00
La Fotografia Artistica „ 24.25
Mamma e Bambino „ 21.00
La Stampa Sportiva „ 22.00

N.B. — Coloro che desiderassero l'abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla GAZZETTA „ (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

I buoni romanzi sono buoni compagni delle ore d'ozio; noi ne abbiamo scelti parecchi per l'anno venturo, i quali si raccomandano per l'intensità dell'azione, per la curiosità dell'intreccio, per l'eleganza e la sobrietà della condotta. Notiamo fra i nomi degli autori il Gallet, la Braddon, il Doyle, il Wood, che trattano gli ambienti, i caratteri, gli intrecci più disparati con vigoria impressiosa, e non dubitiamo che i lettori e le lettrici vorranno esserci grati della cura che abbiamo posto nella scelta di tali lavori.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.1
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.4
O. Torino	5.00	D. Torino	4.8
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.4
L. Padova	8.25	O. Verona	9.—
D. Milano	9.15	Dss. Milano	11.1
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.2
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.5
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.9
L. Padova	20.15	L. Padova	23.[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	23.9
O. Bologna-Firenze	4.05	D. Roma-Firenze	5.[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	15.8
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	12.0
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.1
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.4
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.2
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	4.5
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	6.—
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.9
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.5
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.5
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.1
O. Treviso-Conegl.	14.55	L. Treviso	15.5
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.2
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	20.5
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.4
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.2
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.0
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.5
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.5
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	20.5

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19. — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7. alle 19.30. — Alle prime due corse centi. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7. — alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido. — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 13 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 23.30 e 24.20. 10 alle 18 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30. (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie). — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15 semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido). — Non si rilasciano abbonamenti sconti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso. Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni - S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenze dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 9passaggio gratuito).

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 8, 9.30, 11, 14 e 15.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Chioggia-Cavarzere. — Partenza da Chioggia ore 8, 16 — Da Cavarzere ore 5, 13.30.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6 alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 9.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45. 8.55.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 16. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

ABBONATI APPROFITTATENE!

A vantaggio dei nostri numerosi abbonati ci siamo assicurati l'abbonamento cumulativo alla antica pregiata Rivista d'igiene e di educazione infantile.

«MAMMA E BAMBINO»

che da 23 anni esce a Milano quindicinalmente. Essa venne fondata dall'illustre pediatra dott. cav. P. Plaita ed è diretta dal prof. F. Dalla Dea. E' una guida preziosissima alle madri, educatrici ed ai medici.

Aggiungendo solo *LIRE TRE* all'importo per l'abbonamento al nostro giornale riceveranno la detta Rivista, nonchè i premi che essa offre ai propri abbonati.

Inoltre tutti gli associati avranno diritto ai consigli medici *gratis* per corrispondenza del redattore specialista per le malattie dei bambini.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La moglie Luigia Ferrari, le figlie Virginia in Granotto, Rachele, Margherita, Antonietta, Anselmina, i fratelli Ing. Anselmo, Ambrogio, Annibale, i suoceri Cav. Alessandro ed Antonietta Ferrari, il genero Giulio Granotto, le cognate Margherita e Nina Bolzesi, Enrichetta Grasselli, Zore Tomaselli, Vittoria Calosso-Poffa, Rita Ferrari, Erminia Giolitti in Ferrari, il cognato Edoardo Ferrari, i nipoti e parenti tutti partecipano la mancanza ai vivi del

Cav. LUIGI ANSELMI

già Direttore della Banca d'Italia
Succursale di Vicenza

avvenuta serenamente stamane alle ore 5 1/2 dopo lunga e penosa malattia.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 10 1/2 ant. dal palazzo della Banca d'Italia. La salma sarà trasportata a Cremona.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si dispensa dalle visite.

Si prega di non mandare fiori.

Vicenza, 21 Gennaio 1907.

Ringraziamento

La Famiglia del comm. Penzo profondamente commossa per la solenne manifestazione di stima ed affetto tributata alla cara memoria del suo amatissimo

Emilio

rende vive grazie a tutte le Autorità Politiche, Militari, Amministrative, Giudiziarie ed Ecclesiastiche, come pure alle Rappresentanze delle Associazioni, ai Concittadini tutti che vollero rendere l'ultima attestazione di affettuosa reverenza al carissimo Estinto, domandando venia per le involontarie ommissioni

Chioggia, 21 gennaio 1907.

Nella partecipazione pubblicata ieri in morte della CONTESSA TULLIA MARTINELLI *Nob. Bonomi Todeschini*, venne omessa la data e cioè:

Portogruaro, 20 Gennaio 1907.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 42

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Portava sotto il braccio quell' abito che Cirano si affrettò a cambiare col suo.

— Voi mi giurate, neh?, che ci rivedremo qui dopo la messa? chiese Pigoche quando i preparativi furono terminati.

— Io ti domando come potrei non ritornare dal momento che sono sotto la tua vigilanza?

— Capperi, che ne so io? Ma uno stregone come voi, che riceve la visita degli angeli del buon Dio, dev'essere molto astuto. Nondimeno uscite perchè son circa le nove.

— Eh, amico mio, io non desidero di meglio; precedetemi e badate che nessuno ci veda.

— Non v'è alcun pericolo, solamente abbassate il cappello fin sul vostro naso, è un'insegna troppo pomposa.

Cirano, si sa, non amava le allusioni al suo naso per quanto fossero giuste.

Ma pensando alla circostanza in cui si trovava, indulse a Pigoche contentandosi di rispondere benevolmente:

— Saggio è il tuo consiglio, ma tu hai dimenticato di dirmi una cosa.

— Quale?

— Sei stato al castello di Colignac?

— Sicuro! Però non vi ho trovato che gli alberi, vale a dire che il conte è partito all'alba col marchese di Cussan per andare a caccia nella sua tenuta di Fezac a venti leghe da qui.

— Diavolo!... — esclamò Cirano — Alla fine partiamo.

— Voi siete un brav'uomo — disse Pigoche prima di uscire — ma ciononostante voglio darvi un avvertimento. Io vi conduco a Notre Dame di Cussan; ma vi prevengo che se lungo la strada tenterete di fuggire, questo piccolo cane vi morderà alle gambe.

E Pigoche trasse dalle brache una lunga pistola che mostrò a Cirano.

— Bravo — disse il poeta — tu sei un ragazzo prudente, ma il tuo cane scoppierà prima che io gli dia l'occasione di abbaiare.

Così discorrendo, il prigioniero e il cerbero avevano salito la scala del sotterraneo ed erano giunti nel parlatorio della prigione.

Una fresca e profumata aria che veniva da fuori, dilatò voluttuosamente i polmoni di Cirano.

— Ah! — disse — quanta è bella la libertà! E senza ritardo, ragazzo mio, voglio pagarti il mio debito.

Ed aprendo la sua ampia mano offrì a Pigoche le venti pistole, che aveva già preparate, facendole risuonare allegramente.

Pigoche credette di vedere venti soli dardeggiare su di lui i loro caldi raggi ed ebbe quasi vergogna di prendere tutto quel denaro.

Cirano allora, ritenendo diffidenza quella che era semplicemente esitazione, gli disse:

— Prendi. Sono d'oro e di buon peso te lo giuro.

— Ah, signore, non ne dubito!

— Prendi allora. A che pensi?

— Penso che si vende la casa del grosso Macè con l'aja e col vigneto. Io potrei averla per duecento lire; ci vogliono otto giorni per aprire il mercato ed io vorrei pregarvi, mio buon signore di fare in modo che fino a quando il grosso Macè tiene contate le vostre pistole nel suo scrigno esse non diventino foglie di quercia, come succede sempre per le monete degli stregoni.

— Va disse Saviniano, ridendo di quell'ingenuo egoismo — te lo prometto.

Lasciarono la prigione. Pigoche fece passare il suo compagno per una porta sulla campagna e gli fece percorrere un centinaio di passi attraverso un campo di grano.

Poi s'internò in un sentiero che raggiungeva diagonalmente la strada maestra, a un tiro di moschetto dalle ultime case di Colignac.

— La messa grande è alle dieci — disse allora al gentiluomo. — Affrettiamoci se vogliamo arrivare all'*Introibo*.

Cirano non si fece pregare. Pensando al suo povero cavallo, che gli sarebbe stato così utile e che in quel momento mangiava alla rastrelliera di messer Cadignan, allungò il passo di tal maniera che ben presto il compagno stentò a seguirlo.

La campana della chiesa suonava gli ultimi rintocchi per la messa quando i due giunsero al villaggio.

Quasi tutti gli abitanti, essendo giorno di lavoro, erano ai campi, ed il curato di Notre-Dame celebrava la messa alla presenza d'un ristretto numero di devoti. Pigoche, seguendo Cirano, entrò nella chiesa e si inginocchiò insieme con lui nelle ultime file dei fedeli nel momento in cui il prete ascendeva all'altare.

Il buon Pigoche cominciava a tranquillizzarsi sull'esito della sua scappata La docilità del prigioniero gli inspirava sempre più grande fiducia circa l'adempimento della sua promessa ed egli si lusingava di ricondurlo senza incidenti nel carcere di Colignac, confessando che giammai aveva udito parlare di stregoni di così buona pasta.

L'officio sacro procedeva. Quando si arrivò all'offertorio, tutti gli astanti si alzarono per andarsi a inginocchiare, l'uno dietro l'altro, davanti all'altare, e baciare, secondo l'uso, l'aurea patena, dopo aver deposto un modesto obolo nel piatto, di latta che il chierico loro tendeva.

Saviniano passò una moneta d'argento nella mano di Pigoche, dicendogli:

— Offri tu questo al Sacro Cuore per me ed io darò una pistola per il mio voto.

— Decisamente — mormorò Pigoche voi siete un cristiano.

Era giunto il suo turno. Egli si alzò invitando con un gesto Saviniano a seguirlo, e quando sentì dietro di sè i passi del prigioniero, s'avanzò con grande sicurezza verso l'altare e si genuflesse sulla lastra di pietra mormorando una breve preghiera.

Il vassoio gli fu passato davanti; egli vi posò la moneta, poi, dopo aver baciato devotamente la patena, si rialzò per far posto a Cirano.

Ma sembrava che il gentiluomo non avesse fretta.

Pigoche volse la testa, abbracciò con uno sguardo la chiesetta ed emise un ah! così prolungato che scandalizzò tutti i fedeli.

Cirano era scomparso!

Aveva profittato del momento in cui Pigoche saliva i tre gradini del coro e si assorbiva interamente nel compimento del suo atto religioso, per fermarsi un istante, scivolare silenziosamente lungo la balaustra che divideva i devoti dal sacerdote, percorrere in tre salti la navata e finalmente darsi alla campagna.

Cirano stava già fuori il villaggio, allorchè Pigoche si accorse della sua scomparsa e si lanciò a inseguirlo, percuotendosi la fronte col pugno, disperatamente.

Saviniano conosceva il paese, se non meglio, certamente come il credulo apprendista.

Così non gli fu difficile di far perdere le proprie traccie. Dopo una corsa di due ore, attraverso boschi e pianure, Pigoche con la testa bassa riprese la strada di Colignac lambiccandosi il cervello per spiegarsi la fuga dello stregone, ma in fondo confortato della sua disfatta dal possesso delle pistole che stringeva erculeamente in mano, temendo di perderle, e che non minacciavano affatto di diventar foglie di quercia.

XXIX.

La distanza da Cussan a Tolosa non era molto lunga, perchè il fuggitivo potette percorrerla in due ore. Una favorevole circostanza gli permise di guadagnar quella distanza anche in più breve tempo.

Correndo attraverso i campi per sviare le ricerche di Pigoche, avvistò in una masseria un cavallo che era stato lasciato libero sull'erba senza pensare ai ladri o ai desiderosi, come Cirano, di frapporre quattro o cinque buone leghe fra loro e i gendarmi.

Il gentiluomo andò diritto al cavallo, l'inforcò senza cerimonie quantunque non avesse nè briglie nè sella e, afferrandolo in piena criniera, lo lanciò a gran galoppo sulla strada di Tolosa, dove giunse verso mezzogiorno.

Alle porte della città, smontò ed applicò nella groppa dell'animale un colpo di mano che lo fece ripartire istintivamente in direzione di Cussan, mentre il suo cavaliere, faceva un modesto ingresso nella città degli Scabini, con l'intenzione di prendere la posta fino a San Sernino.

Cirano era molto poveramente vestito. L'abito e le brache prestategli da Pigoche erano, in verità, dei cenci dove i buchi si contavano a centinaia, o meglio, non si contavano più e i cui bordi si sfilacciavano in una sudicia frangia.

(Continua)

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 23 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 23 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 23 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

NEL PAESE DI TUTTE LE LIBERTÀ

E' la Francia, s'intende, questo paese, e chi lo proclama anche una volta è l'organo massimo del socialismo italiano.

Veramente, ha scelto male il momento di ripeterlo, mentre è costretto a registrare la proibizione del signor Clemenceau; ma non bisogna scordare che in Francia socialisti e Clemenceau vanno, o almeno andavano fino a ieri, a braccetto, e che il socialismo italiano, di sua natura scimmiesco, fu tutto giulivo dell'avvento al potere del vecchio senatore giacobino e stillò la sua gioia nel dispaccio del 12 dicembre.

Il signor Clemenceau proibì la dimostrazione indetta per domenica scorsa. Non si trattava di una dimostrazione anticlericale: allora forse non l'avrebbe proibita, giacchè un po' d'incenso allarga i polmoni e scende al cuore solleticando quel sentimento che nasce con l'uomo e non l'abbandona mai: l'ambizione. Si trattava d'una dimostrazione operaia, di classe. L'ambizione, come si vede, non aveva che vedere: le fitte schiere operaie non si sarebbero addensate sotto il palazzo del Governo per osannare al bel coraggio del Clemenceau e del Briand caracollanti, sul cavallo di Don Chisciotte e sull'asino del suo compagno d'armi e d'amorose imprese, contro preti, e frati e monache. No: quelle masse operaie volevano essere, invece, un monito alla società borghese e un memento al governo: un memento delle promesse gettate come offa ai membri socialisti del blocco.

Clemenceau trovò che tutto ciò era di cattivo gusto e che se poteva incomodare la digestione di qualche grasso borghese, non risparmiava a lui seri grattacapi. Si sovvenne di essere stato giornalista, ossia uomo di spirito, ed ebbe la trovata degna d'un brillante *farceur*. «Volete voi la libertà per tutti?» egli chiese agli epigoni socialisti, suoi alleati nell'opera di fortificazione dello Stato contro la Chiesa. «Ebbene, la più essenziale di tutte le libertà è quella di circolare per le strade: un grande assembramento di popolo impedisce la *libertà... della strada.*

«Tirate da voi la terza parte del sillogisma: e voi vedrete che io sono un perfetto e logico deduttore di quei principî di libertà, pei quali voi avete trovato tanto eccellente il mio governo».

Così disse Clemenceau, colui che fu celebrato al suo avvento al governo come spirito illuminato, come politico dalla vista acuta, come intelletto alacre non indietreggiante dinanzi alle concezioni più audaci. Rispose da *farceur*, cercando uscire dalla situazione per il rotto della cuffia con una trovata da cavillatore da pretura. Gli epigoni non ebbero lo scatto di ribellione, ma si ritirarono come cani frustati, con la coda fra le gambe; e sulle loro gazzette si limitarono a sollevare qualche critica timidetta. La scimmia che si appiatta nelle colonne dell'*Avanti!* rifece il verso: l'atto di Clemenceau fu da essa giudicato un *malo errore* e la censura fu sbrigata con poche righe, con l'aria e con la fretta di un Sindaco che deve pronunciare le parole di legge alle coppie d'amore.

Se al posto di Clemenceau vi fosse qualche poveretto che non può vantare di essere stato tenuto alla fonte battesimale dal giacobinismo, oh allora, apriti cielo! Chi l'avrebbe salvato dalla giusta ira e dalla santa indignazione del retto animo socialista? Chi l'avrebbe mai più lavato dall'onta reazionaria?

Ma non è di questo che intendiamo parlare; piuttosto vogliamo rilevare un difetto che è comune anche al partito socialista, benchè esso abbia cercato di ammantarsi di un abito di virtù: la debolezza verso i propri uomini. Perchè Clemenceau è uno dei loro, o quasi, i socialisti non sorgono come altre volte contro altri uomini che si erano resi colpevoli di falli minori. Per la medesima ragione assistemmo poco fa alle esercitazioni d'equilibrio della direzione di quello stesso partito in Italia per salvare il suo maggiore uomo dall'accusa di aver protetto sotto le sue ali un volgarissimo speculatore di Borsa.

Questi monopolizzatori della morale, dunque, sono impastati della stessa farina onde son fatte aristocrazia e borghesia, pur tanto strapazzate e messe in berlina per i loro vizî palesi e occulti. Ma non vuol dire: *vulgus vult decipi*, lo sapevano anche i nostri padri latini; vi saranno sempre dei credenzoni che accoglieranno come verità sacrosante le bugiarde promesse e le false proteste di fede dei gabbamondo socialisti; e vi saranno degli idioti i quali ripeteranno in tutta buona fede che l'atto del signor Clemenceau è proprio un semplice errore e che la Francia è sempre il paese di ogni libertà.

Notizie varie da Roma

Roma, 22

Il *Messaggero* pubblica che si annunzia che nella prossima settimana sarà sottoscritta la convenzione definitiva colla Società assuntrice del Bgu[illegible].

LA NUOVA CONVOCAZIONE DEL SENATO

L'ordine del giorno per il 30 gennaio

Roma, 22

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 30 gennaio alle ore 15; l'ordine del giorno reca, oltre al sorteggio degli uffici e allo svolgimento di una proposta di legge del senatore Conti sulla assicurazione obbligatoria dei contadini per infortuni sul lavoro, la discussione dei seguenti disegni di legge: 1. Riordinamento degli istituti per la giustizia amministrativa.

2. Stato degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina.

3. Codice penale militare; Codice di procedura penale militare; Ordinamento giudiziario militare.

4. Impianto di vie funicolari aeree.

5. Scioglimento dei consigli provinciali e comunali.

La commissione tecnica del Monte Pensioni a favore degli insegnanti

Roma, 22

La Rassegna Scolastica annunzia che è stato firmato il decreto per la costituzione della commissione tecnica del Monte Pensioni la quale deve provvedere alla riforma del Monte a favore degli insegnanti.

Il comm. Venosta ha partecipato lo annunzio della costituzione della commissione al presidente senatore Ricotti, invitandolo a convocare sollecitamente la commissione stessa.

La Rassegna Scolastica dice che il comm. Venosta ha riassunto in 35 voti tutte le proposte di riforma del Monte formulate dagli insegnanti e le ha raccolte in modo che servano di base e di guida alla discussione ed alle decisioni della commissione. Per ogni proposta sono stati eseguiti i calcoli per poter valutare l'onere finanziario che porterebbe qualora fosse accolta.

La costituzione delle scuole pedagogiche

Roma, 22

Su proposta del ministro Rava, il Consiglio dei ministri ha ordinato la registrazione con riserva dei decreti che costituiscono le scuole padagogiche di Firenze e di Milano.

Il primo ambasciatore italiano a Tokio
Il Re ed il conte Lanza

Roma, 22

Il conte Gallina fu nominato ambasciatore a Tokio. Il Re ha dato il gradimento alla nomina del signor Takakira ad ambasciatore giapponese a Roma.

Il Re ha firmato un decreto che autorizza il generale Lanza, in ricompensa dei servigi resi, a conservare il titolo onorario, il rango e le prerogative di ambasciatore.

Lo sciopero della gente di mare
L'arruolamento dei nuovi equipaggi

Genova, 22

La Federazione degli armatori, riunitasi in assemblea straordinaria, dichiarò cessata la serrata, deliberando di procedere gradatamente al riarmamento delle navi, valendosi per la formazione degli equipaggi dell'ufficio di collocamento della sua federazione.

Questa deliberazione acuisce l'agitazione dei lavoratori.

Il generale Canzio tenta una via di conciliazione.

Il tribunale condannò oggi in contumacia gli equipaggi del *Balduino* e del *Paraguay* alla pena di 4 e 5 mesi di reclusione, applicando la legge della condanna condizionale.

Eccovi per la cronaca, l'ordine del giorno votato dalla Federazione:

«Udite le relazioni del Comitato esecutivo approvandone completamente lo operato; ritenuto che i servizi postali (eccettuati dalle deliberazioni del disarmo adottate dagli armatori nell'assemblea 6 dicembre 1906) sono stati mantenuti e si effettuano con ogni regolarità ciò che dà motivo di ritenere che sia probabile di riarmare anche gli altri piroscafi alle precedenti condizioni, delibera di procedere gradualmente al riarmamento delle navi secondo le esigenze valendosi per la formazione degli equipaggi, dell'ufficio di collocamento del la Federazione degli armatori»

I processi per lo sciopero a Livorno

Livorno, 22

Si sono svolti oggi i primi processi per lo sciopero marittimo. Il pretore condannò a 30 giorni di detenzione sei fuochisti del piroscafo «Giannutri» della Navigazione Generale, per reato di disobbedienza

Per l'uso delle macchine agricole

Roma, 22

Il ministro dell'agricoltura on. Cocco Ortu, volendo introdurre l'uso degli apparecchi meccanici nei lavori da eseguirsi nei vigneti dove tale coltura è specializzata e dove le condizioni del terreno lo permettono, ha bandito un concorso internazionale di macchine lavoratrici del terreno con motori meccanici di qualsiasi sistema. I premi stabiliti per questo concorso sono i seguenti: primo premio diploma d'onore e lire 10 mila, nonchè l'acquisto da parte del Ministero di due apparecchi del sistema premiato; secondo premio medaglia d'oro e lire 3 mila.

La conferenza del Duca degli Abruzzi al teatro "Regio" di Torino

Torino, 22

La ripetizione della conferenza del Duca degli Abruzzi per cura del Club Alpino avrà luogo al teatro Regio venerdì alle 5.

La conferenza sarà letta dal cavalier Vittorio Sella, uno dei compagni del Duca degli Abruzzi nella spedizione, il noto fotografo che ha preso le vedute dei luoghi esplorati. Il Duca ha disposto che la conferenza sia fatta a cura e sotto gli auspici della sezione di Torino del Club Alpino a beneficio del Consorzio delle guide delle Alpi Occidentali.

Spezia, 22

Il Duca degli Abruzzi è giunto iersera col suo aiutante e si è recato stamane a visitare le autorità militari. Indi è salito a bordo della nave *Varese* ove prossimamente si imbarcherà. Il Duca alle ore 12 si è recato a colazione presso il comandante Cagni. Alle 16.30 il Duca è ripartito per Torino, ossequiato alla stazione dalle autorità.

VOCI E POLEMICHE SUL MINISTRO VIGANÒ

La presentazione dei progetti militari alla Camera

Roma, 22

(So) — Una vera battaglia d'inchiostro si va combattendo intorno alla persona del ministro della guerra, generale Viganò, il quale è divenuto la testa di turco degli avversari del Ministero.

Fallite le speranze delle dimissioni dell'on. Gallo per ragioni di salute, si concentrano gli assalti contro il ministro che ritengono più debole, cioè contro il Viganò. Tutto gli viene rimproverato: la scarsa perizia dell'ambiente parlamentare; l'agitazione degli ufficiali subalterni malcontenti; le ostilità che si affermano esistere nelle altissime sfere militari contro i progetti che il ministro della guerra ha preparati per presentare alla Camera. Le polemiche militari sono dunque vivacissime. Le smentite ufficiose seguono le affermazioni degli oppositori. In mezzo a questo incrociarsi di notizie contradditorie, è bene orientarsi serenamente e stabilire la verità.

Il senatore Viganò è oggi, certamente, il ministro non soltanto maggiormente discusso, ma anche quello che gode una posizione meno solida nel gabinetto. Però non presenta alcuna attendibilità la notizia delle sue dimissioni, oppure che egli sia liquidato. Giolitti si considera solidale col ministro della Guerra. Del resto il Consiglio dei ministri ha tagliato corto a queste voci, deliberando di presentare alla riapertura della Camera tre progetti Viganò, cioè quelli sulle spese straordinarie militari, sul reclutamento dell'Esercito, e sulle modificazioni alle leggi sulle pensioni per gli ufficiali e sottufficiali.

Eliminate, quindi, le false voci di dimissioni imminenti o prossime, rimane la questione dell'ambiente che si è andato formando intorno alla politica militare del ministro Viganò. L'ambiente non è totalmente favorevole, ma si è esagerato intorno alle ostilità che le linee generali dei progetti Viganò avrebbero incontrato nelle alte cariche dello Esercito.

Le più alte autorità militari ritengono che i progetti sul reclutamento, sul completamento dell'artiglieria e sulle nuove fortificazioni, siano suscettibili di modificazioni. Ecco tutto. Ritengono, per esempio, circa i progetti sul reclutamento, che si dovrebbe provvedere a mantenere sotto le armi una forza massima per un tempo più lungo dei quello stabilito dal progetto Viganò. Quanto al progetto sulla trasformazione dell'artiglieria, giudicano che dovrebbero stanziarsi maggiori fondi per risolvere rapidamente il gravissimo problema. Circa poi le nuove fortificazioni, vale a dire la difesa dei confini verso l'Austria, le alte autorità militari che presero visione del progetto Viganò, ritengono che i fondi stanziati non siano sufficienti. Ma questi appunti hanno importanza relativa, non assoluta, perchè, accennando ad un solo particolare, la questione dei fondi è collegata alle condizioni del bilancio, ed è perciò una questione politica che i generali non possono risolvere a priori.

In conclusione, Viganò rimarrà ministro e non si rifiuterà di modificare per quanto è possibile e ragionevole i suoi progetti.

Convenzioni approvate alla Camera francese
Clemenceau e le dichiarazioni religiose

Parigi, 22

(Camera). — Si approva il bilancio ratificante la convenzione firmata a Berna il 19 settembre 1906 tra la Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, l'Italia, il Lussemburgo, l'Olanda, la Rumania, la Russia, la Svizzera, addizionale alla convenzione internazionale del 14 ottobre 1890, sul trasporto delle merci in ferrovia. Nella seduta pomeridiana Clemenceau, Briand e Guyot Dessnigne presentano un progetto sulla libertà di riunione.

Rispondendo ad analoga interrogazione Clemenceau spiega che non è necessario che la dichiarazione si faccia da un prete personalmente, ma che basta sia firmata da due fedeli, purchè specifichi il nome del prete. Rispondendo ad altre interrogazioni, Clemenceau dichiara che la mancanza delle dichiarazioni non importerebbe la soppressione dell'assegno firmato dalla legge 3 gennaio 1907 contro i preti che non avessero fatta la dichiarazione stessa. Il ministro ha soggiunto che la relazione accompagnante il progetto contiene d'altronde la dichiarazione formale in questo senso.

La commissione che esamina il progetto del governo per la soppressione della dichiarazione, si mostra assolutamente favorevole al progetto. Flaudin ritira la sua proposta tendente a sopprimere ogni dichiarazione dicendo di aderire al progetto del governo. La commissione quindi ha approvato all'unanimità il progetto meno il voto di Allard. Si è nominato Flaudin relatore, che presenterà lunedì la relazione. Il governo chiederà alla Camera di discutere il progetto al principio della settimana entrante.

Una intervista con Pichon
sulla riduzione degli armamenti

Londra, 22

Il corrispondente della *Tribune* a Parigi ha intervistato Pichon sull'attitudine che prenderà la Francia di fronte alla proposta di riduzione degli armamenti alla conferenza dell'Aia.

Pichon rispose che tutti i governi europei devono trovare desiderabile di ridurre l'enorme peso degli armamenti militari e navali e che studieranno i mezzi pratici per giungere a questo scopo.

Parlando del Marocco Pichon ha espresso la soddisfazione del risultato della dimostrazione navale franco-spagnuola a Tangeri. Dice che le navi da guerra saranno richiamate e che la loro presenza nelle acque marocchine non è più necessaria. In caso di rinnovamento di disordini non sarà difficile rinnovare le stesse misure di protezione.

In quanto alla missione di due ufficiali tedeschi, Pichon dice che il ministro di Francia a Tangeri non ne ha fatto nemmeno menzione nei suoi dispacci.

LA SALUTE DELLA PRINCIPESSA MILENA

Un viaggio insussistente dei Sovrani a Cettigne

Cettigne, 22

Il *Glas Cernogora* annunzia che la principessa Milena ha avuto negli scorsi giorni un nuovo attacco di febbre, con significante aumento di temperatura e gran dolori alle reni che sono durati con molta forza circa due giorni. Ora, annunzia il giornale, la temperatura è tornata allo stato normale, però i dolori perdurano ma in misura minore. La principessa madre riceve di nuovo un po' di nutrimento. Il primo dell'anno (14 corrente) tutta la famiglia principesca si è riunita a Rika intorno alla principessa Milena.

Roma, 22

La *Vita* dice che da fonte incompetente è dichiarata infondata la voce raccolta da qualche giornale, che i Sovrani sarebbero partiti per il Montenegro anzichè per l'isola di Montecristo.

La *Vita* rileva che l'yacht *Yela* non sarebbe certo adatto per un viaggio lungo come quello da Santo Stefano ad Antivari e aggiunge che se i Sovrani avessero voluto recarsi al Montenegro non avrebbero avuto alcuna ragione per tenerlo nascosto

Sullo stesso argomento il *Corriere d'Italia* osserva inoltre che le condizioni di salute della principessa Milena non hanno in questi giorni presentato carattere impressionante di peggioramento. I Sovrani faranno ritorno a Roma domani da Montecristo

L'"Osservatore" e la conferenza Fogazzaro

Roma, 22

(So.) — L'*Osservatore Romano* dedica stasera un articolo alla conferenza tenuta da Antonio Fogazzaro a Parigi, sulle idee di Giovanni Selva, protagonista del *Santo*.

L'*Osservatore* afferma che, come già nel romanzo, Fogazzaro ha manifestato intorno all'idea religiosa un concetto sbagliato, adottando in sostanza le idee della riforma protestante. L'*Osservatore* asserisce, inoltre, che la conferenza di Fogazzaro rivela come l'autore del *Santo* si trovi nel campo dei non appartenenti all'anima della Chiesa. Come conclusione l'organo vaticano scrive: «Mettiamo che vi possa essere inganno da parte del Fogazzaro, giacchè non è possibile e neppure improbabile che anche uomini colti diano in istranezze ed in errori filosofici e teologici per mezza istruzione religiosa che abbiano. Le mezze colture sono talvolta la disgrazia delle anime».

Un piccolo incidente vaticanesco

Roma, 22

(So.) — Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Si parla molto in questi giorni di un incidente avvenuto giorni fa e di cui sarebbero stati eroi un ambasciatore di una potenza cattolica, apostolica, romana presso il Vaticano e due ufficiali della regia cavalleria italiana. Questo ambasciatore avendo conosciuto in terreno sportivo i due egregi ufficiali italiani, li aveva invitati ai suoi balli. Soltanto all'ultimo momento, preso da uno scrupolo professionale, li aveva pregati di andare da lui in borghese per evitare di urtare certe comprensibili suscettibilità. Ma i due militari, da quei bravi giovanotti che sono, hanno risposto all'ambasciatore della potenza cattolica apostolica romana che dove non potevano andare colla loro divisa, non credevano di poter andare in abito borghese».

I ricevimenti di ieri in Vaticano

Roma, 22

Stamane il Papa ha ricevuto il cardinale Vincenzo Vannutelli, il marchese Francesco Malvezzi-Campeggi colla consorte, e mons. Lipari.

Il cardinale Ferrata fu nominato protettore delle Suore Sacramentali di Bergamo.

Per la morte di Graziadio Ascoli
L'impressione a Trieste

Trieste, 22

La notizia della morte del senatore Graziadio Ascoli è stata qui appresa con dolore. L'atteggiamento assunto negli ultimi anni da lui nella questione universitaria e gli articoli da lui scritti a proposito di agitazioni politiche locali, gli avevano alienato le simpatie di molti; ma tutti avevano per lui stima ed affetto, per la gloria che di riverbero dall'illustre estinto proveniva a queste terre, delle quali era figlio.

I giornali hanno lunghi cenni biografici e ricordano tutti con compiacenza che l'Ascoli nacque nella città sorella, Gorizia. Il Consiglio municipale di Gorizia, poi, riunitosi in seduta straordinaria, dopo un discorso commemorativo tenuto dal podestà avv. Marani, ha deliberato di: tener esposta la bandiera comunale a mezz'asta sul palazzo municipale fino a dopo i funerali; telegrafare condoglianze al Sindaco di Milano, associandosi al grande lutto comune, e alla famiglia Ascoli; di farsi rappresentare dal vice podestà on. Bombig e da due consiglieri municipali ai funerali e deporre una corona sulla bara; e di murare una lapide sulla casa ove Graziadio Ascoli nacque. Altre onoranze saranno decretate più tardi.

Molte bandiere a lutto sono esposte dagli uffici e anche da case private a Gorizia.

Cifariello rinviato alle Assise

Napoli, 22

E' stata notificata allo scultore Cifariello, al carcere di Sant'Efremo, la requisitoria del Procuratore del Re nella quale questi nega al Cifariello che abbia ammazzato la moglie per difendersi e afferma che l'ammazzò mentre dormiva; ritiene che l'uccise per vendicarsi della sua leggerezza e perchè i suoi istinti sessuali non erano soddisfatti; nega al Cifariello la anormalità di mente e conclude dicendo che il Cifariello deve essere rinviato al giudizio dell'Assise di Napoli.

Uno stabilimento saltato in aria

Teramo, 22

E' saltato in aria lo Stabilimento pirotecnico Cordoni. Rimase gravemente ferito l'operaio Angelini.

LA PROPAGANDA DELLA "LEGA NAZIONALE"

Il congresso del gruppo di Zara

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Zara, 20 Gennaio.

Questa sera fu tenuto il Congresso annuale del gruppo di Zara della *Lega Nazionale*, con intervento di numeroso pubblico. L'adunanza ebbe luogo nella sala del teatro Verdi.

Il presidente, on. Ghiglianovich, commemora con toccanti parole il patriotta dalmata, conte Emanuele Fenzi, decesso l'anno scorso. Quindi osserva come la Lega Nazionale in Dalmazia abbia già le sue scuole a Zara, Borgo Erizzo, Sebenico, Spalato e Curzola; ma la dalmatica costa è lunga, ed altri centri italiani reclamano la loro scuola. Siccome la persecuzione contro gl'italiani di Dalmazia non si arresterà, ma sarà tenacemente continuata da invincibili forze coalizzate, perchè la Lega Nazionale faccia opera veramente proficua, occorre la completa attuazione del suo programma: occorrono nuovi mezzi, nuovi proventi, uno sviluppo ancor maggiore del Convitto Tommaseo di Zara, affinchè la opera di difesa linguistica non si risolva in singoli fatti isolati, lontano uno dall'altro, facilmente esposti all'attacco, ma sia continuata.

Ormai l'attuazione del completo programma della Lega Nazionale è una questione di onore nazionale; e dagli italiani della Dalmazia si richiede ulteriore spirito di perseveranza, di abnegazione e di sacrificio. Compiendo ciò essi potranno però registrare nella storia loro, ben alta opera di italianità.

Grandi ovazioni sono tributate al brillante oratore, il quale pronunziò il suo patriottico discorso, senza poter nascondere una profonda commozione.

Quindi il segretario dell'Associazione, Leibl, principia la sua relazione col ricordare il Congresso generale della Lega Nazionale, tenuto a Pirano, dove la attività e i sacrifizi della Dalmazia trovarono entusiastico plauso, e dove il gruppo di Zara, per le eloquenti cifre dei suoi bilanci e per la fede indistruttibile dei suoi cittadini, fu additato ad esempio.

Passando al bilancio finanziario, la relazione annunzia che l'incasso del gruppo di Zara per il 1906 importa ben corone 39.000 circa, quindi oltre 3.000 corone più dell'anno innanzi. Dopo un fervido incitamento a chi si sente italiano, di non mancare al suo obbligo di contribuire alla Lega, si rivolge uno speciale appello ai giovani di consacrare alla Lega Nazionale l'esuberanza delle loro fiorenti energie. Accennato alla vastità dei bisogni, documentati con la vastità della spesa, la relazione enumera gli importi erogati per le scuole di Zara, Ceresia e Borgo Erizzo, che ascendono a 16.000 cor. Per libri e sussidi in denaro si spesero circa tremila corone.

Ma i sacrifizî sono compensati dal progresso degli istituti. Rilevato il prosperoso andamento della scuola di Zara, constata che la scuola di Borgo Erizzo dà quest'anno 117 scolari, quasi tutti albanesi, in confronto a 98 dell'anno scorso. Le altre scuole segnano pure un notevole aumento nella frequentazione. E passando alle scuole della provincia, è menzionata anzitutto quella di Sebenico, che dà splendidi risultati. La scuola maschile di Spalato ha 157 ragazzi, e la femminile 113 allieve. A Curzola si spesero quasi 7.000 cor. per l'ampliamento di quella scuola, mentre ora, dopo due soli anni, ne conta oltre cento.

Il numero complessivo dei ragazzi nelle scuole della Lega in Dalmazia, ascende a circa 800 scolari, sicchè, dato il continuo aumento, fra non molto sarà raggiunto il migliaio. Il corpo insegnante sempre nella sola Dalmazia, è composto di 31 docenti.

Il relatore nota come in seguito ad ingenerose inframmettenze non si potè ancora conseguire il pareggiamento per le nostre scuole, malgrado che le autorità austriache devono riconoscere che corrispondono alle più severe esigenze.

Agli alunni poveri del Convitto Tommaseo furono date borse di studio per 10.000 corone.

Constata infine come ben più gravi sarebbero le condizioni nostre in Dalmazia, se non ci fossero le scuole erette dalla Associazione: se ogni italiano quindi comprenderà la missione di mantenere al Paese la continuità di lingua e coltura, per cui la Dalmazia ebbe nei secoli gloria e alito di civiltà, allora, mercè l'opera della Lega Nazionale, la lingua divina di Dante profonderà sulla vecchia terra dei dalmati sempre nuovi tesori, e vi celebrerà sempre nuovi trionfi. L'oratore viene spesso interrotto da applausi.

Ha quindi la parola il cassiere Persicalli, al quale spetta in gran parte il merito degli straordinari incassi, e che viene fatto segno a vivissimi applausi.

Viene quindi rieletta la cessata direzione con unanimità di voti.

Talpo si mette a disposizione della direzione, a nome di tutti gli studenti italiani di Zara, pronti ad essere utili nella causa comune; e Beden propone la pubblicazione di un calendario nazionale, ciò che è approvato con viva simpatia.

La seduta quindi è tolta.

Il rincaro del pane a Madrid
I timori di disordini

Madrid, 22

Si presero rigorose misure per prevenire disordini in seguito all'aumento sul prezzo del pane. La gendarmeria sbarra gli accessi del quartiere operaio.

Al Senato oggi si sono discusse le interpellanze relative all'aumento sul prezzo del pane.

Parecchi senatori criticano severamente l'attitudine dei padroni fornai.

Agiulera, del sindacato di Madrid, dichiara che agirà energicamente contro i padroni fornai e prenderà occorrendo misure estreme a loro riguardo.

Il ministro delle finanze assicura che il governo appoggierà risolutamente il sindaco.

Madrid, 22

Vi furono delle dimostrazioni in seguito all'aumento del prezzo del pane, in cui avvennero dei tafferugli. Vi sono parecchi feriti.

PER IL TERREMOTO NELLA GIAMAICA

L'incidente fra Inghilterra e Stati Uniti

Londra, 22

I giornali commentano stamane l'incidente sorto fra il governatore della Giamaica e l'ammiraglio americano Davis.

Il *Daily Mail* considera questo incidente deplorevole come terminato. Questo giornale biasima il governatore per la sua lettera di rifiuto dei soccorsi dicendo che nulla può scusarne il tono sgradevole e scortese, ma trova circostanze attenuanti nelle inquietudini e preoccupazioni che circondano costantemente il governatore dopo la catastrofe

Il *Daily Graphic* dice: E' impossibile approvare i termini della lettera del governatore all'ammiraglio Davis, ma è facile trovare la scusa degli atti dell'ammiraglio americano il quale sbarcava fanteria di marina in una colonia inglese inalberando la bandiera stellata sopra l'ospedale inglese e prendendosi la cura di sorvegliare ciò che gli è piaciuto di considerare come insufficientemente sorvegliato dalla polizia. Vi era in tutto ciò, fatto senza il consenso dell'utorità abbastanza per impermalire qualunque funzionario inglese che abbia il senso della dignità del suo paese.

Lo *Standard* attacca vivamente l'Ammiragliato per l'assenza di navi inglesi alla Giamaica od in prossimità. Trova ammirevole il modo con cui si tratta l'incidente a Washington e riconosce che il linguaggio del governatore sarebbe inaccettabile in altre circostanze all'infuori di oggi in cui i nervi del governatore devono essere fortemente scossi.

D'altra parte sembra che in tutto ciò l'ammiraglio Davis si sia sforzato di passare i limiti fissati dalla etichetta internazionale.

Il giornale conclude che non vi è in tutto ciò che un errore ben leggero sul quale bisogna passare sopra.

Il corrispondente della *Morning Post* a Washington telegrafa il 21: Mi si rende noto che il governo inglese ha informato ufficiosamente il governo americano che avrebbe fatta un'inchiesta sull'incidente della Giamaica e che se l'operato del governatore non poteva essere giustificato, il suo autore sarebbe sconfessato e delle scuse sarebbero presentate. Vi dò questa notizia con riserva.

Un telegramma notevole di Bacon al ministro Haldane

Washington, 22

Il Dipartimento di Stato ha inviato al ministro della guerra inglese signor Haldane la seguente risposta al suo telegramma relativo all'incidente di Kingston:

«Il presidente apprezza altamente il vostro cordiale telegramma e sarà felice se la prossimità degli Stati Uniti avrà permesso di rendere la più leggera assistenza alla popolazione colpita della Giamaica in questa crisi, e se in seguito a questa vicinanza, in attesa dell'arrivo delle vostre navi da guerra e dei vostri trasporti noi possiamo darvi un aiuto qualsiasi

«Il presidente spera fermamente che voi non esiterete a fare appello a lui. Noi sappiamo con quale buonagrazia voi ci offrireste una simile assistenza se le circostanze fossero contrarie di quello che sono.

«Firmato: *Bacon*, Segretario di Stato interinale».

L'animosità del governatore di Giamaica contro gli Stati Uniti

Washington, 22

Una comunicazione ufficiosa dice che il governatore della Giamaica manifesta da un certo tempo la sua animosità contro gli Stati Uniti. La sua attitudine verso i cittadini americani è poco amichevole. Egli ha cercato di opporsi alla costruzione del canale di Panama. Scrisse a questo scopo a vari governatori delle Antille cercando anche di impedire ai negri della Giamaica di recarsi a lavorare al canale.

Una inchiesta del governo inglese

Washington, 22

L'incaricato d'affari d'Inghilterra ha visitato Bacon il quale gli ha presentato un telegramma ufficiale di sir Grey che gli annuncia che si farà subito una inchiesta sull'incidente di Kingston per stabilire se la lettera del governatore all'ammiraglio Davis sia autentica.

Nuove forti scosse di terremoto

New York, 22

Il «New York Herald» ha da Kingston in data 21: Una fortissima scossa di terremoto si è avvertita alle ore 3 di stamane. Un'altra scossa anche più forte è avvenuta alle 2.15 del pomeriggio.

Una domanda disperata di soccorsi

New York, 22

Il Sindaco di Nuova York ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Giamaica: A nome della popolazione faccio appello per mezzo vostro alla generosità del popolo americano, perchè esso venga in suo soccorso. Tutte le case sono distrutte. Il legname, il carbone, i materiali da costruzione difettano. Firmato: *Tait*, Sindaco.

Orribile tragedia domestica in Ungheria

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 22

(J.) — Si ha da Nagybecskerek che certo Giorgio Varga, di Szurdok, aveva deciso di emigrare in America, malgrado tutti i tentativi fatti dalla moglie per disuaderlo da tale proposito. Ieri il Varga doveva mettersi in viaggio. Alla stazione la misera donna, piangendo, lo supplicò ancora una volta di rimanere a casa e di non abandonare lei e il suo bambino, ma il Varga non si lasciò commuovere, e, salutatala bruscamente, montò sul treno. Dopo pochi istanti questo si pose in moto, ma non era ancora uscito dalla stazione che la povera donna si gettò con in braccio il bambino sotto la locomotiva, sì che entrambi rimasero orribilmente stritolati.

IN RUSSIA

Come sono scortate le vetture col denaro del governo

Pietroburgo, 22

D'ora innanzi le vetture che trasportano denaro del governo, sono scortate da cosacchi colle sciabole sguainate. Una vettura passava così in pieno giorno ieri in via Saovia, quando un vecchio avviluppato nella sua pelliccia, cercò di attraversare la strada. Non udendo gli avvertimenti dei cosacchi, uno di essi lo colpì colla sciabola e lo uccise.

Le elezioni nelle officine di Pietroburgo preparative a quelle per la Duma

Pietroburgo, 22

La notifica delle elezioni essendo stata fatta troppo tardi dalla polizia, le elezioni non ebbero luogo ieri che in 91 officine invece di 1?1; 94 elettori di primo grado sono stati eletti. Spetterà loro di scegliere 24 di essi per eleggere i rappresentanti degli operai alla Duma.

Ecco come si classificano questi 94 elettori: Partito socialista rivoluzionario 1; Sinistra indipendente 24; Socialisti democratici 38; Partiti alleati ai socialisti democratici 4; Moderati indipendenti 23; Destra indipendente 2.

In quanto alla nazionalità essi si dividono nel seguente modo: 85 russi, 6 polacchi, 2 estoni, 1 tedesco. Nelle officine, in cui le elezioni ebbero luogo, 10 mila operai su 25 mila presero parte alla votazione

Attentato contro un capo di polizia

Mohilew, 22

Tre individui lanciarono una bomba e tirarono revolverate contro il capo della polizia Rodianoff. Questi, rimasto incolume, inseguì insieme ai passanti gli aggressori che furono arrestati. Uno si è suicidato.

Le dimissioni del gabinetto Wekerle per la questione Polonyi?

Budapest, 22

(Camera dei deputati) — Si termina la discussione del bilancio della giustizia. L'accelerata discussione provoca negli ambulatori le voci che il ministro dello interno, Andrassy, si sarebbe dimesso. Le voci sono però tosto smentite.

Si intraprende la discussione del bilancio degli Howends.

Vienna, 22

I giornali hanno da Budapest: L'affare del ministro Polonyi ha provocato una crisi nel gabinetto Wekerle. Stamane corse la voce che Andrassy si sarebbe dimesso. Le sue dimissioni sarebbero la conseguenza delle dichiarazioni di Polonyi che Andrassy aveva cognizione delle lettere scambiate fra Polonyi e la baronessa di Schoembreg che fu pregata da Polonyi durante la elezione del 1906 di informarlo circa le disposizioni dell'imperatore riguardo all'appello dei capi del partito della coalizione. Andrassy smentisce di averne cognizione.

Verso le due pomeridiane si sparse la voce che l'intero gabinetto era dimissionario. Wekerle presenterebbe stasera stessa all'imperatore le dimissioni collettive del Gabinetto.

Minacce di sciopero generale in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 22

Il partito socialista ha diffuso a migliaia di esemplari un manifesto nel quale fa propaganda per uno sciopero generale che dovrebbe estendersi a tutta l'Ungheria.

La dichiarazione dell'on. Zanella ed i commenti del "Budapest Hirlap"

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 22

Il *Budapest Hirlap* pubblica nel suo numero odierno la dichiarazione dell'on. Zanella. Nel riportare quella dichiarazione, il giornale fa questi commenti.

«Dobbiamo osservare che il signor Zanella dimostra un atteggiamento molto ambiguo, poichè qui a Budapest si presenta sotto l'aspetto di un buon ungherese, mentre a Fiume il suo punto di vista è così esagerato da impedire il consolidamento dell'amicizia italo-ungherese. Contemporaneamente allo Zanella, espressero le loro opinioni nel «Pester Lloyd» il podestà dott. Vio e gli onor. Grossich e Dall'Asta, riuscendo tutti e tre a mettersi in un punto di vista oggettivo. Soltanto le asserzioni dello Zanella dovettero essere rettificate. Egli è un agitatore intransigente anche di fronte alle disposizioni legali della potenza dello Stato ungherese; e questo uomo è membro del partito costituzionale e quando è tra noi ci mostra la faccia di buon ungherese. A questa sua duplicità, bisogna metter fine e vogliamo veder chiaramente se nel signor Zanella sia da temersi il nemico della nazione ungarica oppure da apprezzarsi l'amico.

Preteso usure di una banca ungherese

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 22

Nella seduta di ieri della commissione municipale, fu data risposta all'interpellanza fatta ieri in merito alla filiale della Società Bancaria in azioni istituita nel mercato centrale.

Secondo tale risposta, la Società non ha mai domandato maggiori interessi di quelli stabiliti dalla concessione. Del resto la gestione degli affari della banca sarà sottoposta ad una rigorosa ispezione dopo il primo anno. Non esiste però alcun caso concreto in cui siano state elevate accuse o rimostranze contro la gestione della Banca.

La navigazione per la Dalmazia

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 22

Una deputazione degli armatori che parteciperebbero alla progettata società di navigazione «Dalmazia», accompagnata dai deputati Pitacco e Zaffron, si recò dal ministro del Commercio, Forst, cui fece presente i pericoli che recherebbe un eventuale provvisorio i vantaggi dell'unione delle società austriache di fronte alla compatta navigazione ungherese e la necessità di costruire sollecitamente la flotta di cabotaggio; e lo pregò di adoperarsi affinchè il progetto sia approvato ancora in questa sessione. Il ministro riconobbe la necessità di un sollecito intervento e promise d'influire presso i partiti al Parlamento affinchè il disegno di legge relativo al servizio di navigazione per la Dalmazia entri in vigore il più presto possibile.

La questione Polonyi è esaurita

Budapest, 22

All'assemblea del partito indipendente dopo un discorso del ministro Polonyi che confuta con documenti le accuse completamente infondate, la questione Polonyi è esaurita.

La conferenza [illegible] se dal partito Lengyel per [illegible]re offeso il partito ed alcuni suoi membri.

Nuovi torbidi nel Venezuela

William Stadt, 22

Le notizie da Caracas dicono che nella notte del 16 gennaio il generale Gomez, primo vicepresidente del Venezuela, ed il generale Aramio, ministro della guerra, tentarono di cambiare gli ufficiali della caserma della Trinitad ove si proponevano di stabilire duecento dei loro propri soldati.

Il comandante Baza, parente del presidente Castro, minacciò di far fuoco sul primo uomo che entrasse. Il generale Gomez non volendo provocare una crisi in questo momento, si limitò a porre delle sentinelle a tutte le porte della caserma per impedire che si togliessero armi e munizioni.

Lo sciopero dei tramvieri a Parigi

Parigi, 22

I tramvieri della Società del Sud si sono riuniti in numero di circa 700 ed hanno approvato con 446 voti contro 240 lo sciopero. I tramvieri chiedono al la direzione di estendere i mezzi salari del riposo settimanale agli addetti ai depositi e alla manutenzione delle strade. Stamane non è circolata nessuna vettura della Compagnia del sud.

Loubet candidato al Senato?

Parigi, 22

Negli ambulatori del Senato è corsa la voce che l'ex presidente della repubblica Loubet si porterebbe candidato nelle prossime elezioni senatoriali nella Senna et Oise. Alcune notabilità bene informate considerano però tale voce come poco seria.

Alleanza tra Serbia e Turchia?

Parigi, 22

Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Belgrado dicente che corre voce nuovamente che un trattato di alleanza sarà concluso fra la Turchia e la Serbia. Si dice che Mounir Pacha, ambasciatore a Parigi, che raggiungerà il suo posto prossimamente, si tratterrà a Belgrado per venire ad un accordo definitivo.

I grandi laghi degli Stati Uniti percossi da una spaventosa bufera

New York, 22

Telegrafano da Buffalo che durante una spaventosa tempesta durata 18 ore, otto piroscafi naviganti nei grandi laghi, furono gittati sulla costa. Alcune case crollarono. Alcuni ponti furono distrutti. I danni materiali sono calcolati a 300.000 sterline. Le acque del lago Erie sono salite 90 centimetri.

Scioperi nella Repubblica Argentina

Buenos Ayres, 22

I tipografi, i panettieri e la maggior parte degli scaricatori di Rosario, hanno aderito allo sciopero.

I deputati di Santa Fè faranno una visita al presidente per convincerlo della necessità di proclamare lo stato di assedio.

NEL MAROCCO

La nota della Francia e della Spagna sul ritiro delle truppe

Parigi, 22

Il *Petit Parisien* dice che la nota concertata che la Francia e la Spagna rivolgono alle potenze per comunicare loro il richiamo delle loro squadre, è partita da Parigi ieri sera. Le forze navali combinate lascieranno Tangeri verso la metà della settimana. Nelle loro note la Francia e la Spagna esprimono la speranza che il Maghzen faciliterà l'opera di organizzazione della polizia.

La nota tradotta in arabo per Mohammed El Torres

Tangeri, 22

I dragomanni delle legazioni francese e spagnuola tradussero in arabo la nota collettiva concordata fra i gabinetti di Parigi e Madrid, e debbono recarsi oggi stesso presso Mohammed El Torres per fargliene la consegna. Gli ammiragli francesi e spagnuolo si troveranno domani sera nella rada di Tangeri.

Si crede che una nave francese, probabilmente la *Forban*, stazionerà nella rada come in passato.

Corriere Giudiziario

L'assoluzione del noleggiatore di biciclette

(Tribunale Penale di Venezia)

Omero Bacchiega, noleggiatore di biciclette a Mestre, comparve ieri dinnanzi al Tribunale imputato di lesioni, perchè l'otto settembre 1906, percosse il giovane falegname veneziano Angelini Angelo, col quale era venuto a diverbio per ragioni di interesse, con una martellata al capo producendogli una ferita piuttosto grave.

Il Bacchiega aveva noleggiato all'Angelini una bicicletta; ma poi, venuto a sapere che il giovanotto ed altro amico suo, entrambi poco pratici di pedalare, usavano la macchina, volle questa di ritorno; ed ottenutala si trattenne due delle dieci lire che l'Angelini gli aveva anticipate a titolo di nolo e garanzia contro danni eventuali.

L'Angelini, che però intendeva dare una minor retribuzione al noleggiatore, ai ripicchi di quest'ultimo, si diede ad ingiuriarlo. Il Bacchiega, provocato, fece allora uso di un martello che gli capitò fra le mani.

A sua discolpa, però, l'imputato disse di aver lanciato il martello contro l'Angelini, non di avergli inferto una vera martellata alla testa.

Sentiti i testimoni, ed il perito a difesa dottor Perinello, il P. M. avv. Meneghini ravvisò l'eccesso di difesa nell'atto commesso dal Bacchiega pel quale propose la condanna a tre mesi di detenzione col perdono.

L'avv. Lazzaroni, difensore, sostenne la legittima difesa, e subordinatamente chiese il non luogo a procedere per recesso di querela. Ed in questo senso decise infatti il Tribunale, ch'era presieduto dall'avv. Cantilena.

Il processo delle guardie comunali

Roma, 22

Stasera a tarda ora il tribunale di Roma ha emesso la sentenza nel noto processo contro le guardie municipali imputate di avere abbandonato il servizio. Dei 4 imputati che si trovavano detenuti, uno fu assolto, due condannati a due mesi e uno a tre mesi di reclusione. Degli altri imputati, 32 sono stati assolti per inesistenza di reato e gli altri condannati a 416 lire di multa ciascuno con il beneficio del perdono e con la non inscrizione della condanna nel certificato penale.

L'Imperatore del Sahara paga!

Parigi, 22

Il tribunale civile della Senna ha accolto l'offerta di Lebaudy ex imperatore del Sahara, al suo ufficiale di ordinanza Hidoux, di pagargli 1600 franchi invece di 9680 che questi pretendeva per stipendio e come indennità per essere stato bruscamente congedato.

Cose d'Arte

Gli affreschi scoperti ad Avignone nel palazzo dei Papi

Avignone, 22

A proposito dell'annunciata scoperta di affreschi decorativi in una delle sale del palazzo dei Papi, situata al penultimo piano della Torre detta della Guardaroba, al disopra della cappella di San Michele, si hanno i seguenti particolari:

La stanza che non fu mai voltata e che conserva ancora il suo soffitto primitivo alla francese a travi e travicelli di legno di larice, ha sulle quattro pareti resti di pitture del trecento.

Sul lato orientale si scorge una scena campestre forse una raccolta di frutta, alla quale sono occupate parecchie persone. Alla sinistra di un albero un fanciullo tende la mano come per raccogliere qualche cosa e a destra dell'albero una persona tende con lo stesso scopo un lembo della veste. Ancora più a destra, dall'altra parte di una finestra, si distingue una figura rivestita di un ampio mantello, accompagnata da una donna e preceduta da due cani. Sulla parete di ponente si vede un gran cane levriero che corre innanzi a due uomini, l'uno dei quali sembra avere in mano una balestra.

La parete di nord forma un vano fra due piccole sporgenze di cui quella di destra contiene una piccola scala a chiocciola, mentre quella di sinistra è completamente murata. Nella sporgenza destra della parete sopra la porta, rimangono resti di pittura nei quali si distinguono le fiamme di un gran focolare. Nella parte rientrante della parete l'affresco rappresenta una foresta, nel mezzo della quale si nota un uomo vestito di una tunica, con un cappuccio rosso e recante in mano un bastone.

Sulla parete di faccia alla porta sulla quale si apre una finestra che guarda a mezzogiorno, si scorge un prato traversato da un ruscello, al quale vanno a bagnarsi alcune donne.

Queste pitture nel loro insieme sembrano riferirsi alla vita campestre ed è lecito supporre che vogliano simboleggiare le quattro stagioni se si pensa che rappresentano: donne che si bagnano (primavera); una raccolta di frutta (estate); una scena di caccia (autunno) ed un focolare (inverno).

Riguardo agli autori di tali pitture si può per ora avanzare soltanto qualche ipotesi. Alcuni critici vorrebbero attribuirne la paternità a due pittori della regione Simonnet di Lione e Robin di Romans.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 22 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm	65.29	70.10	[illegible].60
Termometro centig. al Nord	—1.0	7.5	3.[illegible]
» [illegible]	—		
Umidità relativa	8[illegible]	70	46
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	9	9
Acqua caduta in mm	0,00	0,00	0,0[illegible]

Temp. massima di ieri 1.4 — minima di oggi —3.5

[illegible]

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 9.9, min. 1.3 — Torino 4.2, —1.8 — Milano 5.4, —2.1 — Brescia 7.5, —2.3 — Venezia 11.4, —3.5 — Bologna 2.2, —1.4 — Ancona 7.0, 0.2 — Livorno 8.0, 2.5 — Firenze 4.6, 1.0 — Roma 6.8, 3.7 — Bari 4.2, —1.0 — Napoli 6.7, 2.1 — Palermo 10.7, 2.0 — Messina 9.0, 4.8 — Cagliari 11.0, 4.9. Pietroburgo —26.9 — Odessa —16.6 — Amburgo —12.8 — Vienna —19.7 — Trieste —7.0 — Madrid —3.0 — Alessandria 10.0 — Parigi 0.1 — Nizza 6.2 — Ginevra 0.0 — Costantinopoli 8.9 — Malta 8.8. — Tunisi —.—.

CRONACA DEL FREDDO

Il freddo a Venezia

Siamo press'a poco in Siberia: un vento violentissimo e gelato soffia da 24 ore sferzando il viso come uno scudiscio: intorno ai pozzi lastroni di ghiaccio; il termometro è sceso ieri in certi punti della città più battuti dal vento fino a 7 sotto zero. E' impossibile parlare per le vie: gelano le parole.

Freddo, pioggia e neve a Roma

Roma, 22

Il tempo, che da parecchi giorni si manteneva bello ma rigido, stanotte è divenuto piovoso. Verso le 9 di stamane è incominciato a nevicare a grossi fiocchi. La neve a Roma è rarissima. Da cinque anni non aveva nevicato.

Una nevicata a Napoli e sul Vesuvio

Napoli, 22

Nel pomeriggio di oggi è caduta nella città una abbondante nevicata che ha imbiancato le strade; anche il Vesuvio è coperto di neve. Dalle provincie giungono telegrammi annunzianti un considerevole abbassamento di temperatura.

40 gradi sotto zero in Russia

Pietroburgo, 22

In numerose regioni della Russia il freddo è eccessivo. Oggi il termometro è sceso a Pietroburgo a 24 gradi sotto zero, a Reval a -27 ed a Jaroslaw a -40.

Un uragano di bora a Trieste Nove gradi sotto zero

Trieste, 22

Abbiamo un tempo infernale: imperversa un uragano di bora e il termometro è sceso fino a 9 gradi sotto zero.

Il movimento in porto è sospeso ed il lavoro commerciale in Punto Franco è quasi totalmente interrotto. I moli e le rive sono bianchi di ghiaccio, la conduttura dell'acqua nei punti più esposti è ghiacciata. Parecchie le cadute

Notizie dall'interno dicono che il mal tempo imperversa dovunque con forti nevicate e freddo eccezionale. A Leopoli hanno fino a 30 gradi sotto zero!

Il tempo è sereno.

Una tempesta di neve a Costantinopoli

Costantinopoli, 22

Una violenta tempesta di neve imperversa da ieri. Nulla fa prevedere che voglia cessare. La circolazione dei tram wai è interrotta dalla neve. E' difficile comunicare coi sobborghi.

La chiusura dei caffè-concerto londinesi

Londra, 22

Ieri sera i caffè-concerti hanno chiuso le loro porte. I membri della confederazione degli artisti di caffè-concerto e l'Unione dei musicisti si erano messi in isciopero in seguito alla rottura dei negoziati intavolati fra essi ed i direttori dei caffè-concerto per ottenere certi desiderata.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

23 Gennaio: Sposalizio di M. V.
24 Gennaio: San Timoteo.
Il Sole leva alle 7.43; tramonta 17.3.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Le fortificazioni nell'estuario veneziano

Roma, 22

(So.) — L'*Italia Militare* pubblica che il Comitato supremo degli ammiragli ha approvato il nuovo piano concretato delle opere di fortificazione dell'estuario marittimo di Venezia.

Per il concorso ginnastico nazionale

Una delle caste che più s'interessano al futuro Concorso ginnastico e quella dei medici, dei quali moltissimi con slancio nobilissimo offersero al Comitato esecutivo la loro opera. E per averne la prova basta considerare il numero dei medici che fanno parte della Commissione d'Igiene, la quale è così composta:

Ancona dott. Guido presidente, Andreon dott. Silvio, Baccara dott. Alessandro, Ballarin dott. Francesco, Caffi cav. uff. dott. Ugo, Carnesecchi dott. Onofrio, Dal Fiol dott. Attilio, De Cecco dott. Francesco, Dian dott. Antonio, Garioni dott. Antonio, Janovitz dott. Guido, Marconi dott. Innocente, Masotti dott. Pietro, Mioni dottor Giuseppe, Molin dott. Felice, Monico dottor Jacopo, Rosada dott. Rodolfo, Toffoletti dott. Umberto, Tommasini Degna dottor Antonio, membri, i quali tutti nei giorni delle gare faranno sul campo, alternandosi, servizio sanitario, in modo che l'assistenza medica e la sorveglianza vi sieno continue.

Per l'appunto, ieri sera la Commissione riunitasi a seduta, si è particolarmente occupata di questa importantissima questione, e avendo assicurazione tanto dalla signora Pezzè-Pascolato, ff. di presidentessa della Croce Azzurra, quanto dal membro dott. Caffi, presidente della Croce Rossa, che queste due benemerite società si presteranno al servizio sanitario per il Concorso, ha deliberato che gl'infermieri della prima sieno addetti all'eventuale servizio di trasporto e quelli della seconda al servizio sanitario sul campo, servizio che sarà regolato in tutto militarmente.

Nella seduta di ieri sera, poi, fatta rilevare dal dott. Andreon la necessità di dotare il campo delle gare di ricca fognatura, su proposta del Segretario generale sig. Giovanni Cozzarini, venne stabilito di costituire una subcommissione composta di tre medici, la quale abbia l'incarico, d'accordo con le Commissioni alle costruzioni tecnica, di fare gli studi necessari per provvedere il campo delle gare di tutto il bisognevole in fatto d'igiene, con riflesso al grande numero di ginnasti partecipanti; nonchè altra commissione, parimente di tre membri, che abbia particolare riguardo alla salubrità degli alloggi in città e delle tettoie sul campo. Così resta accertato che ai ginnasti nulla mancherà di quanto occorre in simili casi a una permanenza salubre e confortevole.

Vi saranno letti per le possibili improvvise indisposizioni, lavandini e doccie, e ad ogni cosa soprastarà l'attiva e zelante sorveglianza dei medici e di altri speciali delegati del Comitato esecutivo.

Le commissioni suddette riuscirono costituite, per la parte che riguarda il campo, dei signori dott. Caffi, dott. Janovitz e dott. Molin, e per la parte che riflette gli alloggi, dei signori dott. Andreon, dottor Dal Fiol e dott. Toffoletti.

Certo non occorre far rimarcare di più lo zelo di questi volonterosi, ma è giustizia, che torna anche ad onore di Venezia, far loro pubblico encomio; e particolarmente vogliamo accennare al farmacista dott. Jacopo Monico, il quale spontaneamente si è offerto di fornire per il servizio sanitario materiale antisettico.

A dimostrare, infine, come ogni classe, di persone vivamente s'interessi al grande Concorso ginnastico, riferiremo un fatto, che potrà sembrare di poco rilievo, ma che ha il suo nobile significato. Ed è questo, che un infermiere della Croce Azzurra vuole attivare sul campo un suo speciale sistema di trasporto, facile e rapido. Notiamo questo perchè l'esempio degli umili è garanzia della volonterosità degli altri per questa festa della giovinezza e della forza, nella quale è un alto intendimento patriottico.

Condoglianze

Il Sindaco di Venezia Co. Filippo Grimani telegrafò al Sindaco di Acqui le condoglianze per la morte di S. E. Saracco pregando di rappresentarlo ai funerali.

Il Sindaco telegrafò pure le condoglianze alla Famiglia del senatore Ascoli e alla Presidenza del Senato.

Il "Surprise"

E' giunto ieri sera nel nostro porto, andando ad ancorarsi alle boe di fronte il monumento V. E. in bacino, lo yacht *Surprise* con a bordo la famiglia dell'ammiraglio comandante la squadra inglese del Mediterraneo.

Avarie al "Calipso"

Il *Calipso* che fa per il Lloyd Austriaco fra Trieste e Venezia servizio continuo di trasporto delle merci specialmente provenienti dall'Oriente, iermattina uscendo in mare all'altezza dell'imbocco della diga Sud, riportava delle avarie al timone che non potè più funzionare.

Il mare era agitatissimo e il vento fortissimo; perciò diede i fischi d'allarme che furono segnalati dal semaforo di Malamocco alla capitaneria di porto, la quale mandò in soccorso del vapore un rimorchiatore che rimorchiò il piroscafo in porto agli Alberoni.

Le avarie non sono gravi.

Le Letture

Ateneo Veneto

Lunedì 28 corr. alle ore 21 il cav. prof. Luigi Goretti, socio corrispondente dell'Ateneo, terrà una Conferenza non compresa nell'abbonamento.

Il tema che l'oratore svolgerà sarà il seguente: «Islamismo in Oriente».

Una parte dell'introito, per desiderio dell'oratore, verrà devoluta a favore dell'Asilo dei Pescatori. Biglietto d'ingresso lire una.

*** Attraversata *la bufera invernal che mai non resta*, un mezzo centinaio di coraggiosi si accolsero ieri sera nella sala dell'Ateneo, per assistere alla interpretazione fine e profonda fatta dal chiarissimo ing. Maggioni del XX Canto dell'Inferno Dantesco.

Gli accorsi furono compensati largamente del fatto nell'uscire di casa, perchè a parte la interpretazione dottissima, il conferenziere nella chiusa espose una spiccata sintesi di Dante, che sta fra il tramonto del Medio Evo e l'aurora della modernità, sintesi che comprende un inno al sommo poeta ed un profondo giudizio storico e critico.

Università Popolare

Il freddo ed il vento frizzante non proibirono ad un pubblico numeroso di accorrere ieri sera ad udire dalla viva e calda voce di un uomo rievocare le meraviglie della terra, del sole, dai tramonti dorati, dalle acque dolci, dai mille colori, della città delle belle donne brune silenziose e velate, dai minareti, dalle mille moschee.

E tutto questo mentre sfilano dinanzi a noi i bellissimi quadri del pittore Fausto Zonaro, che attratto da miraggi di gloria partì da Venezia alla volta di Costantinopoli per divenire pittore della corte del Sultano, privilegiato su ogni altro, ricolmo di doni, introdotto nei più reconditi anditi degli «harem» misteriosi.

Applausi ripetuti e calorosi vengono prodigati al dott. G. Luigi Cerchiari alla fine della bellissima conferenza.

*** Questa sera il prof. Giacomo Luzzatti parlerà su un argomento di vera attualità e di grande interesse: Il debito pubblico con la conversione della rendita.

Circolo Filologico

Domenica 27 corr. alle ore 15 avrà luogo il terzo dei desideratissimi concerti sociali.

Si intitolerà da Prospero Montecchi, il valoroso violoncellista che ha accordato il suo prezioso concorso. Completeranno il programma — che presto pubblicheremo — la gentile pianista signorina Flora Da Ru e il tenore Attilio Perico, che canta con successo al Teatro Rossini.

L'organizzazione del veramente notevole trattenimento è dovuta al socio signor G. Giarda.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 22

Colla data 26 corr. sbarca dalla «Emanuele Filiberto» per ragioni di salute il tenente di vascello Giavotti al quale è concessa la licenza eccezionale. Il predetto ufficiale sia sostituito dal pari grado Caracciolo al termine della licenza che attualmente fruisce. Per comprovati motivi di salute è contromandato l'imbarco sulla «Vespucci» del sottotenente di vascello Antoldi. Colla data 6 febbraio prossimo il sottotenente di vascello Spalice trasborda dalla «Margherita» sulla «Garibaldi». Colla data 1.o febbraio prossimo il capitano medico Viola cessa dal prestar servizio alla Difesa Locale di Venezia, ed assume la carica di comandante il distaccamento infermieri di Venezia. Colla stessa data il pari grado Campo sostituirà il dottor Viola nel servizio alla Difesa Locale. Il cap. medico Sesini al suo sbarco dalla «Lepanto» è destinato a prestar servizio alla infermeria di San Bartolomeo in sostituzione del pari grado Miranda il quale presterà servizio all'Ospedale Dipartimentale di Spezia. Colla data 21 corrente il capitano medico Galliani è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Francesca».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Dogali» è partita da Callao per Valparaiso. Il rimorchiatore n. 2 è partito da Spezia.

Varie di Cronaca

Onorificenze.

Il cav. Enrico Filippo Trois, direttore delle raccolte scientifiche del R. Istituto Veneto di S. L. ed A. venne nominato Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il dottor Giannantonio Barlaffa, ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, venne nominato Cavaliere dell'Ordine stesso.

Congratulazioni ai due egregi funzionari.

Ladro specialista in soprabiti.

Nel nostro numero del 19 corr. annunciavamo come il giorno prima fosse stato arrestato a Vicenza un giovinotto veneziano, che aveva rubato una pelliccia al prof. Cottarelli direttore di quelle scuole tecniche. Infatti il giovinotto si era presentato al professore a domandare un certificato di licenza di esami che aveva fatto in quelle scuole nel 1905. Uscendo aveva rubato la pelliccia del professore che stava in una sala attigua ed era incustodita. Per una combinazione si accorsero del furto poco dopo, e i sospetti caddero sul giovanotto. Fu un correre per tutte le strade, il giovanotto fu avvistato colla pelliccia sul braccio. Questi si avvide che stava per cadere in trappola e si lanciò a corsa velocissima.

Alcuni scolari che prendevano parte alla caccia guidati dal bidello delle scuole non si perdettero d'animo e presto gli furono alle calcagna; e la corsa che durava da dieci minuti per tutte le strade di Vicenza, non ebbe termine che quando un vetturale, intuito di che si trattava, vedendo quella baraonda urlante non si mise in mezzo alla strada, spalancando le braccia nelle quali cadde il fuggitivo. Questi aveva già gettato il carico della pelliccia per correr più velove, ma inutilmente.

Fu accompagnato in Questura e perquisito, gli furono rinvenuti adosso degli anelli d'oro e dei biglietti della Esposizione di Milano. Quel giorno la Questura di Vicenza riceveva una circolare della nostra Questura che chiedeva l'arresto del giovanotto come sospetto autore di parecchi furti del medesimo genere. Egli è tale Ermens Bertolazzi di Camillo di anni 16, nativo di Motta di Livenza, ma abitante a Venezia, ai Miracoli in Calle della Chiesa.

Venne l'altro giorno tradotto a Venezia e in una perquisizione a casa furono sequestrate parecchie bollette del Monte di Pietà, una cinquantina, per soprabiti la maggior parte, ma anche bastoni, ombrelli, etc.

Da parecchio tempo a Venezia si lamentavano continui furti di paltò e per quante ricerche fossero state fatte dalla Questura nulla era saltato fuori, anche perchè i derubati non sapevano dare il più lieve indizio.

Ieri stesso altri due soprabiti, come diciamo oltre, presero il volo dal palcoscenico del teatro la Fenice. Il ladro di quei non può essere il Bertolazzi, ch'era già dentro; ma si dubita di un suo collega che la Questura sta cercando attivamente.

Gli studenti dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, Carlo Boccanico, Aldo Solesin, Rodolfo Smirne e Marco Boldrin avevano lamentato, parecchi giorni fa, la sparizione dei loro soprabiti; anche gli studenti del Marco Foscarini, lamentavano la sparizione di paltò, ombrelli e bastoni.

Staremo a vedere cosa intanto salterà fuori ancora a carico del Bertolazzi e sarà facilmente parecchia roba.

Altri due soprabiti rubati alla Fenice.

Un altro furto sul palcoscenico del Teatro La Fenice: fu iersera durante le prove della «Carmen». I macchinisti Federico Lazzarini e Domenico Angelini deposero i loro paltò in un armadio aperto in un angolo del palcoscenico.

Più tardi finite le prove andarono per riprenderli, ma non li trovarono più.

Il Lazzarini aveva un soprabito di panno bleu del costo d'una quarantina di lire e in tasca vi aveva circa cinque lire; l'Angelini aveva un soprabito marron da 70 lire e circa 6 lire in una delle tasche.

Finora dei ladri nessuna nuova.

Farmacia Morelli ex Centenari.

Il sottoscritto chimico farmacista si pregia partecipare che la Farmacia alla Madonna, già Monico, in Campo S. Bartolomeo, è da lui esclusivamente esercita **fino dal 15 Ottobre p. p. colla collaborazione dell'antico** Direttore sig. Paolo Regazzoni.

Orazio Morelli.

Gratis.

invia splendido libro il D.r Maclaughlin, Milano. — Leggere l'avviso in 4.a pagina.

Farmacia Monico.

Il *Cav. J. Monico* rende noto che la sua Ditta ha cessato l'esercizio della Farmacia in Campo S. Bartolomeo all'insegna della Madonna, e che l' **unica sua Farmacia è quella in Campo San Lio da lui personalmente diretta.**

Piccolo incendio.

Iernotte si era diffusa la voce che si fosse sviluppato un incendio nell'abitazione dell'avv. Max Ravà in Via Vittorio Emanuele Calle Ca' d'Oro 3943. Niente di tuttociò; la voce aveva però una base di fondamento per il fatto che un principio d'incendio, per cause ignote, si era verificato invece in un negozio di modisteria presso la casa dell'avv. Ravà, in Via Vittorio Emanuele N. 3943. Del fuoco, scoppiato verso mezzanotte, furono avvertiti i pompieri della Sezione III di Cannaregio, che in neanche mezz'ora spegnevano tutto. Danno insignificante.

Morte improvvisa.

Il sotto capo cannoniere Agostini Scognamilio di 36 anni di Napoli, addetto all'infermeria dell'ospitale di Marina di Sant'Anna, iersera mentre si coricava veniva colpito da paralisi cardiaca e rotolava a terra. Il primo ad accorgersi della sciagura fu il sotto capo infermiere Saverio Uriani, il quale raccolto il corpo inanimato del compagno lo metteva sul letto e correva ad avvertire il medico di guardia. Questi però non poteva che constatarne la morte.

Vittima del freddo.

Ieri mattina alle 7.30 due facchini certi Valle e Bortoluzzi, trovarono disteso accanto alla porta di una bottega in campo Sant'Andrea il facchino Giovanni Saccardo di anni 35 abitante all'Angelo Raffaele in Fondamenta Brioti. Era assiderato. Avvertivano subito la «Croce Azzurra» che trasportava il disgraziato all'ospedale, dove entrò in condizioni gravissime; iersera parve migliorare.

La Commissione Comunale per la revisione delle Liste Elettorali è convocata per Venerdì 25 Gennaio alle ore 14 precise per continuare le pratiche di revisione delle Liste.

La beneficenza

*** Il Consiglio Direttivo della Società contro l'Accattonaggio porge i più vivi ringraziamenti alla signora Duchessa Ersilia Canevaro che offrì direttamente L. 50.

*** Alla Società Dante Alighieri per onorare la memoria della signora Camin la venerata madre del valente professore di Storia del R. Liceo Marco Polo, i signori dott. Antonio Garioni, avv. Antonio Feder, prof. Gino Fogolari, prof. Alessandro Levi, prof. Giacomo Luzzatti, prof. Pietro Orsi e conte P. A. Serego degli Alighieri offrono L. 2 ciascuno.

*** Alla Società di M. S. e Patronato pei Giovani Operaie pervennero le seguenti oblazioni straordinarie: sig. cav. Angelo Toso L. 50 — conte Alessandro Zeno L. 30 — N. N. L. 20 — Baronessa Treves L. 100 — N. N. lire 25.

*** Per onorare la memoria del signor Giacomo Giacomelli il signor avv. Amedeo Massari al Pro Schola L. 5.

*** La signora Elisa Todesco vedova Todesco ed il figlio Vittorio per onorare la memoria del compianto marito e padre signor Giacomo fu Sabato Todesco di Corfù, decesso il 26 Dicembre u. s. a Torino, hanno rimesso al Rabbino Maggiore dottor Moisè Coen-Porto L. 200 da distribuirsi ai poveri israeliti di Venezia.

*** Domenica sera nel Restaurant del sig. Carlo Picco al Lido, converranno a banchetto quasi tutti i soci della Società «Bastardini» i quali per gentile interessamento di quella Presidenza, acquistarono oltre cinquanta copie del numero unico «I figli del Mare» a beneficio degli orfani dei pescatori ricoverati nell «Nave-Scuola «Scilla». La Presidenza della Nave-Scuola ringrazia la benefica Società.

*** La Direzione dell'Unione fra camerieri cuochi ed affini di Venezia ha distribuito la somma di L. 50.20 raccolta nell'occasione dell'inaugurazione del Sodalizio a beneficio di quattro famiglie della classe veramente meritevoli. Si taciono i nomi per delicatezza; chiunque voglia assicurarsi della regolarità di distribuzione si rivolga all'Ufficio.

Teatri e Concerti

Fenice

Magnifico teatro anche all'ultima recita di *Dannazione*. Le feste agli esecutori e le continue approvazioni e le richieste di *bis* dicevano quanto l'opera ha conquistato le simpatie del pubblico, che sera per sera la ammirò con calore crescente. Sicchè non sappiamo se *Dannazione* non abbia a riprendere il cartello prima della chiusura della stagione. In caso Antonio Magini-Coletti, corretto e perfetto *Mefistofele*, Annina Matini, *Margherita* dolcissima, e Josè Palet *Faust* appassionato — e i loro compagni tutti — troveranno ammirazione ed applausi.

Domani riposo.

Sabato *Carmen*, protagonista Blanca Lavin.

Rossini

L'*Ernani* andato in scena iersera è senza dubbio lo spettacolo meglio riuscito della stagione. I vari elementi si trovano a miglior agio nelle nuove parti, e il concerto generale è discreto.

Il Barettin vestì i panni di *Carlo V* (nei quali lo vedemmo altra volta su queste scene) con sufficiente dignità, e profuse il tesoro della sua voce con inesausta larghezza. Dovette *bissare* la scena: *Lo vedremo, o meglio audace*.... detta con forza ed efficacia; e fra ovazioni interminabili *bissò* il famoso finale III: *O sommo Carlo*...., nel quale spiegò e sostenne dei *la bemolle* acuti veramente meravigliosi per pienezza e limpidezza di suono, per purezza e pienezza di timbro. Ebbe applausi continui.

Il tenore Perico in quest'opera si fa valere assai meglio che nel *Ballo in maschera*. Fin dalla prima aria: *Come rugiada al cespite*..., che è uno scoglio della parte, spiegò un canto sicuro, una perfetta intonazione, e un bel volume di voce fresca e robusta. Fu applauditissimo durante tutta la serata, della quale divise gli onori col Barettin — e diede al personaggio una corretta e intelligente interpretazione.

Buona *Elvira* fu la signora De Angelis, e *Silva* decoroso il Caciani. Discreti i cori e volonterosi i comprimari.

Goldoni

La cronaca della recita di iersera al Goldoni segna un successo dei *Quattro Rusteghi*, anche più caldo di quello della prima recita. Applausi a tutti gli attori ed in particolar modo a Zago.

Stasera si rappresenta un gioiello autentico: *Un curioso accidente* sempre, si sa, di Goldoni. La Compagnia lo stava provando da parecchio tempo e l'esecuzione non potrà che essere buona.

Si preannunzia la serata d'onore della signora Gasparini con i *Chiasset e spasset del carnevale de Venezia*.

Malibran

Ottimo successo ottenne iersera *Il viaggio di Susetta* messa in scena con isfarzo

Stasera beneficiata del buffo Orsini con signora Gasparini con i *Ciasseti e spasseti gio di Susetta*.

I giudizi della critica romana su "Una moglie onesta" di Traversi

Roma, 22

Tutti i giornali si occupano della nuova produzione di Giannino Antona Traversi, *Una moglie onesta*, recitata ieri sera per la prima volta al Teatro Argentina a Roma

Il *Messaggero* dice che l'aspettativa iersera era ancora più acuita per il genere speciale trattato dall'autore che ha voluto scostarsi dal campo della satira brillante dei costumi sociali per trasportare sulla scena un brano di vita reale e sottoporlo ad una analisi acuta.

La prova che egli ha tentato, dice il *Messaggero*, non è andata fallita e l'accoglienza da parte del pubblico è stata lusinghiera tanto che l'autore ebbe grande numero di chiamate e ricevette dimostrazioni imponenti di simpatia.

Il *Popolo Romano* dice che le scene di *Moglie onesta* meno l'ultima dell'ultimo atto sono tutte di ottima fattura e molte sono veramente magnifiche. L'ultima del secondo atto è di una straordinaria potenza drammatica.

La *Vita* dice che con questa nuova produzione, Giannino Antona Traversi ha voluto allontanarsi dal genere che ha quasi sempre preferito, il genere che gli ha dato così bella rinomanza e gli potrebbe dare nuovi successi con minore fatica. Egli ha voluto tentare per altre vie più severe altre più ardue vittorie.

Durante il primo atto, il pubblico ascoltò con deferente attenzione, ma sembrò alquanto disorientato, non ancora preso dalla tragica avventura che vi si delinea. Il terzo atto, tutto pieno di fremiti, di dolori, di passione, procede con un crescendo di interesse. Si ammira l'originalità dell'argomento e l'arte vigorosa adoperata a portarlo vittoriosamente sulle scene.

La *Vita* conclude dicendo che i rari contrasti verificatisi durante la rappresentazione, non turbarono il complessivo clamoroso successo del nuovo dramma.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI 8.30 — *Ernani*.
GOLDONI 8.30 — *Un curioso accidente*.
MALIBRAN 8.30 — *Il viaggio di Susetta*.
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Barbiere di Siviglia cantata* — *La fuggitiva*.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

Cronache funebri

Dopo i funerali del comm. Emilio Penzo

Chioggia, 22

Rappresentanza — Completiamo la lista degli intervenuti ai solenni funerali del compianto comm. Emilio Penzo, riparando così ad inevitabili omissioni.

Intervennero anche il Commissario Distrettuale cav. Michele De Tura, il comm. Bergm. il Commissario dei Manicomi De Stefani, il cav. uff. dott. Brotto intendente di Finanza, il maggiore dei carabinieri cav. Biancardi, il comm. Fortunato Nordio, il cav. Caffi per la Congregazione di Carità di Venezia e per la Croce Rossa, il cav. Carminati, il comandante Bertetti per l'Ammiraglio Bettolo, il cap. di Porto Munaro anche in rappresentanza del comm. De Leone, il dott. Filino Nordio giudice conciliatore, il dott. Emanuele Silvestri pel Corpo Sanitario, l'avv. cav. Giaccardi, il cap. Gavagnin per l'Unione del Porto, il dott. Giovanni Bonivento, il sottotenente di vascello Vianello, il Sindaco di Murano Ferdinando Ferro, l'avv. Adriano Voltolina, il dott. Egidio Zennaro, il cav. avv. Adolfo Pagan, il sig. Lorenzo Bassani anche pei conti Bullo, Gerardo Bernardi, il cons. prov. dott. cav. Angelo Poli, il comm. Franco, il comm. Conti direttore della Banca d'Italia (Venezia), l'ingegner cav. Rodolfo Poli, il sig. Edoardo Gerhardt per la ditta Semler e Gerhardt, il ten. dei carabinieri Cavallero, il sig. Domenico Della Bona, il dott. Voltolina notaio pel Comune di Burano, pel fratello avv. Francesco, per l'Asilo dei figli dei Pescatori, pel prof. Pardo, due Canossiane dell'Istituto di S. Alvise (riparto sordomute), don Giuseppe Nordio del Patronato Fanciulli Abbandonati, il sig. Mamerto Camuffo per la Società Regionale Veneta di Pesca ed in rappresentanza del senatore Sormani Moretti, del Co. Ing. Giustiniano Bullo, del prof. Levi Morenos e del prof. Nalato.

Fra le signore abbiamo notato anche le signore Della Bona, Micheli-Bonaldo, Baldo, Voltolina, Morchio, Guarnieri, Bonivento, Aprile.

L'assoluzione al tumulo volle darla con gentile pensiero il Vescovo Ausiliare Mons. Antonio Bassani.

Furono mandate due torcie ai funerali anche dal dottor Cesare Nicolini farmacista.

Il Sindaco cav. Galimberti a nome del Consiglio Comunale ha oggi mandato una lettera di condoglianza alla Famiglia dell'illustre defunto; e, interpretando i sentimenti del Consiglio e dell'intera cittadinanza, ha inviato una lettera di speciale ringraziamento all'illustrissimo sig. Prefetto di Venezia, al Presidente del Consiglio Provinciale e al Sindaco di Venezia per la parte che vollero prendere, con il loro onorifico intervento, al dolore e al lutto della nostra città.

Buona usanza. — In memoria del compianto comm. Penzo altre offerte pervennero alla locale Congregazione di Carità:

Il concittadino cav. Egidio Venturini lire 100 (50 per la Casa di Ricovero Femminile e 50 per l'Istituto Orfanelle P. Emilio Venturini); il dott. Giuseppe Zennaro L. 10; il dott. Egidio Zennaro L. 10; il sig. Gallimberti Andrea L. 5; il dott. Cesare Nicolini L. 5; il sig. Andreatta Felice L. 5; il sig. Angelo Zennaro L. 5; il sig. Veronese Domenico L. 5; il sig. Padoan Giovanni L. 5.

Fra i discorsi delle principali autorità doveva ieri figurare naturalmente quello del Presidente del Consiglio Provinciale comm. Diena. Un disguido postale fu causa dell'ommissione delle nobilissime parole con le quali nell'ora funesta che non concede calma allo spirito, il comm. Diena disse dell'opera benefica prestata dal comm. Emilio Penzo nelle pubbliche amministrazioni, a beneficio della sua Chioggia e della nostra Provincia; opera preziosa come si ebbe modo di rilevare in molte circostanze, specialmente durante il tempo in cui il chiarissimo uomo fu a capo della nostra Deputazione Provinciale.

Telegrammi — Continuano incessantemente ad arrivare dai numerosi amici ed ammiratori telegrammi di condoglianza alla Famiglia del compianto concittadino. Telegrafarono il cav. Ettore Sorger, il dep. prov. Foligno, il sen. Sormani-Moretti pres. Società Reg. Veneta e Commissione di Vigilanza, Scuola di Pesca ed Asilo figli dei pescatori, il Presidente del Tribunale di Venezia, il cav. Carminati, il maggiore dei carabinieri Biancardi, il dott. Francesco Müller, il prof. David Levi-Morenos, il sig. Belloni per la Giunta Comunale di Cavarzere, co. Gian Giacomo Felissent Sindaco di Treviso, il pres. della Dep. di Storia Patria, l'on. Tecchio, il Municipio di Burano, la Società di M. S. Margherita di Savoia (Venezia), il Sindaco di Scorzè, la Società Navigazione Fluviale, il Pres. della Deputazione Prov. di Vicenza, il dep. cav. Luciano Berbon, il Pres. della Società Esercenti di Venezia, l'avv. Francesco Voltolina, i signori Elisa Antonio Valsecchi, l'avv. Luigi Nordio, l'ing. Prof. Attilio Penzo, la famiglia Nova, il pittore Milesi, il sig. Michele Ravagnan, la sig.ra Maria Crida, l'ing. Cadel, il sig. Cesare Crida, Lorenzo Lorenzoni, l'ing. Papete, il prof. Rodolfo Penzo, il cons. prov. Angelo Sguerzi, la famiglia dott. Marella, il sig. Leonelli, il sig. Augusto Voltolina, il pittore Carozzi, il sig. Angelo Colombo, il sig. Cesare Augusto Levi, il pittore Laurenti, la co.ssa Brandolin, il sig. Sambo Antonio e figlio, coniugi Piccini (Roncade), coniugi Coniato, Carlo Marcozzi, Gino Ravagnan (München), l'avv Solveni, la famiglia ing. Torri ecc. ecc.

La morte del pres. di Tribunale cav. Dall'Oglio

Padova, 22

Questa notte, dopo una penosa malattia che lo affliggeva da un mese, è morto lo avv. cav. Giorgio Dall'Oglio già vice presidente del nostro Tribunale, e recentemente nominato presidente al Tribunale di Parma.

Era nato a Cittadella nel 1840 e compì gli studi alla nostra Università. Magistrato coscienzioso, intelligente, abile, era caratteristico per la burbera arguzia con cui dirigeva i processi penali, che egli sapeva far filare con una velocità tale da impedire ogni perdita di tempo. Certi suoi modi di interrogare, certe sue esclamazioni di commento avevano un ineffabile sapore di arguzia, alla quale però andava sempre unito il più squisito buon senso. Era la disperazione degli avvocati verbosi, di quelli che spendono un paio d'ore per sviluppare un ragionamento al quale bastino cinque minuti. Egli li interrompeva esclamando:

— Xe inutile che lei la prosegua. El Tribunal gà capio perfetamente. Parli l'altro avocato!

Però, anche sotto a questa forma spicciativa e a questi modi burberi, si indovinava il cuor d'oro, l'anima candida del perfetto galantuomo, del giudice giusto e coscienzioso. E per questo il rammarico per la sua morte è generalmente e sinceramente sentito.

Tanto nell'udienza civile che nell'udienza penale di oggi venne fatta in Tribunale la commemorazione dell'estinto.

Anniversario — Ricorreva ieri il primo anniversario della morte di un giovane di alto ingegno e di gran cuore: il prof. Giulio Obici direttore interinale del Manicomio di S. Servolo.

Alla sua memoria volgiamo reverente il pensiero.

E alla sua memoria vada pure l'omaggio di uno che ben da vicino conobbe il giovane illustre e compianto, lo vide all'opra e ne provò la bontà dell'animo: è Samuele Mendel, il «poeta di S. Servolo» che da quell'isola, ricordando, ci invia queste sue parole:

22 Gennaio 1906 — Data nefasta codesta per coloro che ai morti professano un culto non solo religioso (che è pure instintivo nei popoli selvaggi); ma sentono eziandio il dovere di fare omaggio di onoranza civile a quei trapassati, che, per le loro virtù, vivi, si resero benemeriti dell'umanità.

Ed io nè so, nè posso, nè voglio sottrarmi a questo imperioso dovere, ed è per questo che commemoro Giulio Obici, oggi un anno da fiero ed improvviso morbo rapito alla scienza, alla venerazione e gratitudine mia e dei miei infelici compagni dell'Isola dolorosa; alla giovane Consorte che lo avea reso marito felice, padre beato.

Sarebbe audacia la mia parlare dello Scienziato, un tanto onore spetta a chi per competenza ed autorità, ne ha il diritto: questo solo mi sia concesso dire: che il compianto Estinto nel fior degli anni fra i Pischiatri fu proclamato Maestro.

Imperdonabile colpa sarebbe la mia qualora in questo giorno non ricordassi che nel breve tempo (ahimè troppo breve) che lo avemmo Vice-Direttore del Manicomio di San Servolo, per la vasta Sua dottrina e per la squisita bontà del cuore, oltrechè da tutti qual Medico sapiente rispettato era da noi tenuto in considerazione di padre, fratello, amico affettuosissimo.

Alla desolata vedova, il di cui immenso lutto può essere mitigato soltanto da «Colui che affanna e che consola», sia il mio modesto, sì, ma caldo tributo di conforto; ed innalzo i più fervidi voti all'Altissimo affinchè i tre orfanelli quando saranno adulti abbiano ad imitare le virtù dell'indimenticabile loro Genitore.

I voti di un vegliardo quasi ottuagenario sono profetici.

Dal Manicomio di S. Servolo
Venezia: addì 22 Gennaio 1907.
Samuele Mendel.

Funerali Giacomelli. — La salma del compianto Giacomo Giacomelli, il celebrato fotografo, fu portata iermattina all'ultima dimora.

Tutti i negozi di Via 22 Marzo ed adiacenze, rimasero chiusi durante i funerali.

Nel trasporto della bara dalla casa, al ponte di San Moisè, alla chiesa di Santa Maria Zobenigo, precedevano le corone sui nastri delle quali si leggevano queste dediche: I tuoi cognati Cardo e Pina, Adele e Isetta Padovin, Famiglia Toderini, Società Umberto 1.o ed Elena, Impiegati dello studio. Poi mezzo capitolo di sacerdoti. Quindi portata dagli agenti dello studio la bara sopra la quale posava una grande croce in fiori freschi della «Vedova e figli». Reggevano i cordoni i signori Francesco Scattola, ing. Cesare Bianchini, cav. Ettore Brocco, Giovanni Zaghis, Giacomo Dal Bo e Giuseppe Garbagnati di Milano.

Nella folla numerosa che seguiva il corteo notiamo i signori: Pietro Salviati, Ugo Ferrigni, Alinari di Firenze, Nino Givieri, Lorato e Fagarazzi della «Città di Firenze», Virgilio Scattola, A. A. M. Bressan, Vianello e Moro, Giuseppe e Sebastiano Bressanini, Enrico Predosni, per la Ditta Cuzzi e Co. Ernesto Bernardi, Antonio Angeli, Tommaso Filippi, Giacomo Springolo per la Ditta Nava, Primo Monferini, Vittorio Barchini, cav. Michele Da Campo, Boscolo del caffè «Chioggia», Marzio Bettini ecc.

Dopo la Messa cantata la salma vien portata alla rivetta dietro il teatro la Fenice e messa nella barca funebre. Molte gondole l'accompagnano al Cimitero.

Funerali Cian — Iermattina alle ore 11, ebbero luogo i funerali del capitano delle Guardie di Finanza sig. Umberto Cian, spentosi l'altra mattina dopo lunga e penosa malattia. Ai funerali intervennero le rappresentanze di tutte le armi e molte autorità: il Corpo delle Guardie di Finanza era rappresentato dal Comandante della Legione territoriale di Venezia tenente colonnello cav. Marchente e da tutti gli ufficiali del Circolo di Venezia.

Rese gli onori alla salma una compagnia di Guardie di Finanza e disse parole di elogio all'estinto il maggiore cav. Carlo Testero.

I funerali di Don Tosi. — Iermattina con imponente concorso di popolo vennero celebrati i funerali di don G. B. Tosi vicario di S. Francesco di P. a Castello. Tutti i negozi della Parrocchia chiusi, tutti i parrocchiani al seguito della bara lacrimata del buon sacerdote, vigili, scuole, congregazioni: una dimostrazione commovente nella sua grandiosa spontaneità. Dopo la funzione funebre S. E. il Patriarca disse l'elogio funebre.

Valli Mocenigo, 22

Onoranze funebri. — Questa mane alle ore dieci ebbe luogo una solenne officiatura in suffragio della defunta Nobil Donna Duchessa Maria Mocenigo di Venezia nella Chiesa di questa frazione annessa al vasto tenimento di proprietà dell'Estinta.

Celebrava il M. R. don Giovanni Battista Stona parroco della frazione assistito da dieci sacerdoti per l'officiatura e messa solenne in terzo.

Nella bella Chiesa riccamente parata a lutto sorgeva un grandioso e severo catafalco profusamente adorno di ceri e di fiori ai cui lati assistevano alla mesta cerimonia l'ispettore dell'Agenzia di Valli Mocenigo signor Zabardi Chiarissimo, gli assessori Berdellini e Sartori, varii consiglieri ed il segretario, rappresentanti il Comune; tutti gli insegnanti, il comandante questa Stazione di RR. carabinieri e i dipendenti tutti dell'Agenzia; gremiva la Chiesa grande quantità di popolo la maggior parte lavoratori del sito e dei paesi limitrofi che vivono col lavoro che abbondantemente e per quasi tutto l'anno offre loro l'importante azienda agricola delle contesse Mocenigo e che riconoscenti vennero a porgere l'ultimo tributo d'affetto alla Pia Donna la cui memoria rimarrà indelebile come le sue opere di rara munificenza e che dai suoi nobili natali ritrasse la squisitezza del tratto, l'elevatezza del sentimento, la generosità e la grandezza del cuore. w.

TREVISO, 22 — Stasera alle ore 6 è morta, nel suo palazzo di Piazza S. Leonardo, la contessa Matilde Bigato Spineda. Aveva 80 anni.

Era vedova del co. Paolo Spineda, l'unico figlio Marco premorì, in giovane età, al padre.

Nel palazzo a S. Leonardo fu ospite nel 1866 Re Vittorio Emanuele. Il ricco equipaggio di Casa Spineda fu sempre a disposizione di Principi e regnanti qui di passaggio: Margherita di Savoia, Amedeo Duca d'Aosta, ed altri.

Gli sposi ebbero numerosi regali e fiori. Agli invitati fu servito un ricco rinfresco.

Congratulazioni vivissime alle famiglie e auguri di felicità agli sposi.

Dalle Provincie Venete

Nel collegio di Bardolino
L'Associazione Monarchica per Montresor

Ci telegrafano da Verona, 22 sera.

L'Associazione Monarchica riunita stasera, deliberò di sostenere nelle elezioni di ballottaggio il candidato cattolico Montresor.

I socialisti si asterranno.

Venezia

La tragica morte di un maestro di conterie

MURANO — Ci scrivono 22:

Un luttuoso fatto ha costernato oggi il paese portando il lutto e la desolazione in un'ottima famiglia. Bernardo Ongaro fu Giovanni d'anni 52, maestro in conterie della Società Veneziana di perle, Presidente della Società di M. S. tra tecnici e maestri, membro della Commissione Provinciale di Beneficenza ed ex presidente della Congregazione di Carità, dipartivasi da casa per recarsi al consueto lavoro, dieci minuti prima delle due, senza accusare alcun malessere, giunto in prossimità del negozio pane dei fratelli Pittau, colto da grave malore fu visto barcollare e tentare di aprire la porta di una rivendita vini, di proprietà della signora Ongaro, ma non vi riuscì e cadde indietro precipitò nel canale. Accortasene la signora Ongaro, poichè in quel momento nessuno passava, corse a precipizio fuori gridando aiuto. L'incaricato municipale che trovavasi al di là del ponte Vivarini corse in aiuto e nel frattempo sia dalle case, che dalla farmacia, come dalla fabbrica di vetri, attratti dalle grida accorsero altri e visto l'Ongaro che spinto dal vento veniva dall'acqua trascinato verso il ponte Vivarini, gli porsero aiuto con una tavola e con un remo, al quale si attaccò venendo in tal guisa tirato alla gradinata. Quivi fu estratto dall'acqua e accompagnato nella guardiola della fabbrica di vetri dove era la stufa accesa. Nel frattempo l'incaricato correva pel medico e giunse il dott. Cojazzi che prestò tutte le cure suggerite dalla scienza, ma a nulla esse valsero poichè l'infelice Ongaro era morto per sincope al cuore. Accorse pure il M. R. Parroco di S. Pietro don Pietro De Tomi che diede l'assoluzione in articolo mortis. Mezz'ora dopo il cadavere veniva trasportato all'abitazione con una barella.

Lo strazio di quella famiglia nell'apprendere la luttuosa notizia e nel vedere il loro caro non si può descrivere. Nella casa dell'estinto oggi fu un vero pellegrinaggio.

Alla famiglia desolata, alla moglie, ai figli, ai fratelli l'espressione del nostro più profondo cordoglio.

I funerali seguiranno giovedì 24 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di S. Pietro.

MIRA — Ci scrivono 22:

Per la famiglia sventurata del defunto Carmi Silvestro, di cui il cenno sulla *Gazzetta* del 20 corr., inviarono: L. 25 l'ing. Lorenzo Pastori, L. 5 il sig. Coriolano Folena, L. 5 il cav. Antonio Pasqualy.

Nel ringraziare i pietosi, facciamo nuovo appello al cuore dei buoni, qualunque piccola offerta che s'invia al Sindaco concorrerà a lenire le sofferenze di quelle misere creature in questa terribile stagione.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 22:

Dante Alighieri. — La locale sezione della «Dante Alighieri» terrà l'assemblea generale in uno dei giorni della settimana corrente.

Verrà letta la relazione sull'andamento morale ed economico e si procederà alla nomina delle cariche sociali.

Il fattaccio di Tai

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 22:

Sere or sono Alberico De Tone d'anni 50 circa di Tai veduto il fratello Giacinto, scaccino della Chiesa di Tai, che rincasava dopo le funzioni, lo chiamò a se e scambiate poche parole, cominciò a tempestarlo di pugni in maniera tale che lo ferì al capo. Rincasato il Giacinto De Tone raccontò la cosa al figlio Augusto, da poco reduce dalla Germania, il quale credette bene di andare dallo zio e domandargli conto dell'accaduto.

L'Alberico accolse anche male il nipote e avvenne un altro pugilato, durante il quale l'Augusto riportò un morso fortissimo al pollice della mano destra che il bravo medico dott. Licini giudicò guaribile in oltre 10 giorni.

Stanotte per sopravvenuta emiplegia conseguente alle percosse ricevute, il Giacinto cadde in condizioni gravissime.

Fu oggi sopraluogo il Pretore dottor Bemporad, assistito dal cancelliere.

Questioni d'interesse originarono il fattaccio.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 22:

Cospicua offerta per il Padiglione Tubercolosi. — L'Amministrazione dell'Ospedale Civile ci comunica che il nob. cav. Enrico Malanotti con pensiero squisitamente gentile, ad onorare la memoria dei propri figli Carlo, Francesco e Maria, in luogo di un monumento funerario, ha elargito la cospicua somma di L. 18000 (diciottomila) per l'erigendo padiglione per i tubercolosi poveri.

I preposti al nostro Ospedale Civile, mentre additano ad esempio la munificente generosità del nobile signor Malanotti, ed a nome anche dei poveri beneficiati, gli porgono le più sentite grazie, sperando che il di lui esempio sia seguito da quanti cittadini facoltosi intendano con un'opera altamente umanitaria eternare la memoria dei loro cari defunti.

Confederazione Esercenti. — I soci della Confederazione Esercenti sono invitati a una riunione per domani, mercoledì, alle ore 14, e ad un'altra alle ore 20, alla Gran Guardia per deliberare sul programma definitivo di festeggiamenti da organizzarsi per il Carnevale.

I funerali di Francesco Cucchetti — Una folla di cittadini e di rappresentanze ha reso oggi solenne tributo di omaggio alla memoria di Francesco Cucchetti, spentosi ier l'altro dopo breve e crudele malattia. Il corteo, imponente, mosse dalla casa del defunto in Via Dante dirigendosi subito alla chiesa di San Nicolò. Molte belle corone coprivano la bara; altre corone venivano portate a mano.

Reggevano i cordoni i signori: Gaspari Pietro cognato, l'ing. cav. Alessandro e cav. Roberto Moschini, co. Elti di Rodeano, prof. Ambrogio Negri, cav. Zanella, cav. Vittorio Fiorazzo, Comelli Alessandro.

Prima delle esequie pronunciarono affettuosi commoventi discorsi il signor Davide Luzzatti, il prof. don Pietro Bertini e il prof. Ambrogio Negri. Quindi, dopo la celebrazione delle esequie la salma fu trasportata al Camposanto.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 22:

Commissione Prov. di Beneficenza. — La Commissione di Beneficenza ieri radunatasi ha preso fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

Trecenta, Congregazione di Carità, storno di L. 1000, appr. — Baruchella, Boara, Ceneselli, Giacciano, Fiesso, Occhiobello, Pettorazza, Congreg. di Carità, storni di fondi, approvato. — Massa Sup.: Congreg. di Carità, apertura del ricovero e nomina della direzione, approvato. Rovigo: Luoghi Pii riuniti, affrancazione del canone annuo dovuto dagli eredi Tracanella. Approva. Ospedale, convenzione con la Provincia sulla retta pel ricovero maniaci. Approva.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 22:

I premi della Mostra Zootecnica. — Stamane nella sala del Consiglio provinciale furono consegnate le onorificenze conseguite dagli espositori della Mostra bovina del settembre scorso. Intervennero alla simpatica cerimonia tutte le autorità cittadine e una folla grandissima di agricoltori.

Parlò per primo il prof. G. Benzi, presidente della benemerita Associazione agraria, commemorando con eloquenza commovente il dott. G. B. Zara, che spese una vita di studio e di lavoro assiduo a profitto dell'agricoltura trevigiana.

Aggiunse brevi e vibranti parole il dottor Paladini di Trevignano, a nome dei soci. Seguì una brillante e applaudita relazione del dottor Ugo Torresini intorno ai risultati della Mostra bovina che fu una vera affermazione del progresso zootecnico della Provincia.

Un indovinatissimo discorso pronunciò il G. U. comm. Minesso rilevando con sentita compiacenza l'esito brillante della gara, dalla quale auspicò prosperità agricola e sociale.

A nome del governo salutò i premiati il R. Prefetto, conte Fecia di Cossato. Seguì poi la distribuzione delle medaglie e diplomi accompagnata da vivi applausi. In complesso una festa riuscitissima.

La barriera «Fra Giocondo» si farà. — Ieri nella sala della Prefettura si riunì sotto la presidenza del prefetto co. Fecia di Cossato e coll'intervento dell'ing. Ongaro dell'Uffici oRegionale, la Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti, che concesse il nulla osta alla costruzione della «Barriera Fra Giocondo».

RESANA — Ci scrivono 22:

Ferimento — L'altra sera, verso la mezzanotte, certo Pillon Giovanni fu Giocondo di qui, commissionato in vitelli e persona stimata e amata da tutti, tornava in bicicletta da Camposampiero. Giunto in prossimità del paese di Resana, si imbattè in una comitiva di giovanotti che, mascherati, avevano fatto il giro di parecchie stalle, accompagnati da un suonatore d'armonica.

Il Pillon smontò di bicicletta per fare un'occorrenza poi stava per riprendere la strada camminando, quando improvvisamente una di quelle maschere gli fu addosso, e in un attimo gli inferse una coltellata al femore sinistro producendogli una larga ferita.

Il Pillon si mise a gridare aiuto, ma tutta quella compagnia se la diede a gambe, compreso, s'intende, il feritore. Così dovette trascinarsi solo prima dal medico e poi alla propria casa lontana circa tre chilometri. Fu poi di nuovo visitato dal medico locale dott. Da Sacco e dal chirurgo di Castelfranco dott. Dandolo, i quali dichiararono la ferita guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni. I RR. CC. avvertiti, furono subito sopraluogo; visitarono il ferito; fecero chiamare in Municipio ed interrogarono tutti i componenti la mascherata, meno il feritore, che non si potè pescare; e da questa circostanza e dalle deposizioni degli interrogati emerse che il coltellatore fu certo Ferraro Mansueto di Pietro, appena ventenne. I carabinieri poi lo ricercarono dappertutto fino a tarda ora, ma fu irreperibile.

Il paese è oltremodo impressionato e indignato per questo fatto grave ed eccezionale, e che, senza alcun precedente nè motivo, nè pretesto alcuno, per poco, non ha cagionato la morte ad un ottimo padre di ben dodici figli. La popolazione intera fa vivi auguri per la pronta guarigione all'amico Nane, e reclama l'applicazione severa ed imparziale del codice penale su chi infrange le leggi e brutalmente offende il suo simile.

ASOLO — Ci scrivono 22:

Nozze. — Stamane l'amico Ugo Polo cassiere della Banca Popolare, si è sposato colla signorina Armida Cecchet.

Udine

UDINE — Ci scrivono 22:

Per uno spettacolo d'opera da darsi nella prossima Quaresima al Minerva si sta organizzando un veglione di gran lusso per l'ultimo giovedì dello spirante carnevale. Il ricavato netto andrebbe devoluto per una specie di dote a favore dell'Impresa che intenderà assumere lo spettacolo, che a quanto pare, sarebbe l'*Otello* di Verdi.

La nuova Deputazione provinciale, riunitasi ieri sera per la prima volta, apprese con viva soddisfazione la dichiarazione dell'ing. cav. Roviglio di accettazione della carica di presidente. Sostituendosi poscia al Consiglio — stante l'urgenza — diede parere favorevole alla riforma del regolamento per la pesca lacuale e fluviale già approvato dalla Commissione consultiva della pesca; deliberò di non entrare in merito ai dettagli di transito della ferrovia Motta-S. Vito come vorrebbe il Comune di Sesto, avendo la Deputazione stessa esaurito il proprio compito col voto del 3 settembre 1906; erogò lire 100 al Touring Club Italiano quale suo contributo per l'assetto delle utilissime segnalazioni stradali.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 22:

Ferimento grave — Verso le ore 2 di ieri sera nel vicino Comune di Porpetto, per questioni sorte nel giuoco alle carte vennero a contesa certi Pez Rocco e Gentili Luigi, e, passati alle vie di fatto, il Pez si ebbe una ferita di roncola sul viso guaribile in giorni 10 ed il Gentili una ferita di coltello all'inguine giudicata grave.

Il Gentili fu immediatamente fatto trasportare all'Ospedale di Udine per essere operato, mentre il Pez si diede alla latitanza.

Il solerte brigadiere dei carabinieri di questa Stazione sig. Camani fu subito sopraluogo.

CODROIPO — Ci scrivono 22:

Società allevatori bestiame. — Oggi il Consiglio di questa Società fra altro deliberò di far procedere subito dalla Commissione dei Periti alla scelta del bestiame nel Comune di Sedegliano.

Verona

L'abside di San Fermo

VERONA — Ci scrivono 22

Con deliberazione dell'anno scorso la Cassa di Risparmio, benefica ispiratrice del progresso artistico e finanziario di Verona, deliberava l'acquisto di tutte le case che circondano l'abside della monumentale e antichissima chiesa di San Fermo, dal lato del ponte Novi. E ciò allo scopo che la artistica chiesa apparisca isolata in tutta la sua bellezza architettonica, all'occhio del visitatore.

Le pratiche di acquisto furono condotte a buon punto ed ora la proprietà delle case è passata alla Cassa di Risparmio e per essa al Comune di Verona. Gli inquilini che sono circa un centinaio hanno ricevuto avviso di sgombro per il primo del prossimo Marzo. In Aprile incominceranno i lavori di demolizione.

Il cadavere di una ragazza — I barcaiuoli Migliorânzi, Faccio e Ottolini, che ne avevano dalla famiglia espresso incarico, riuscirono a pescare nel Canale Industriale, la ragazza Righetti Luigia che due giorni or sono vi rimaneva annegata, mentre sulla riva, stava lavando della biancheria.

Vicenza

Sussidio al Comune di Forni

Roma, 22

Con recente decreto reale su proposta del ministro dei lavori pubblici è stato provveduto alla concessione di un sussidio al Comune di Forni (Vicenza) per ripristino di opere danneggiate dal le piene.

SCHIO — Ci scrivono 22:

Consiglio Comunale — Per giovedì 24 corr. alle ore 14 è convocato il nostro Consiglio comunale. Dopo le comunicazioni della nuova Giunta, si faranno numerose nomine ed in seduta segreta sarà trattato delle domande di conferma dell'Ispettore comunale, Banca Mutua popolare pel quinquennio 1908-1912.

Scuola Libera Popopolare — Successo pieno, incontrastato ed anzi meritato ebbe la bella accademia «Una corsa tra le poesie vernacole italiane» data dal sig. Giovanni Cristofferi, ben noto anche a Venezia per i suoi successi all'Ateneo Veneto.

Fu applauditissimo dall'affollato uditorio numeroso.

Mercoledì 23 corr. il giovane dott. Giuseppe Rubini terrà la prima lezione di chimica sul tema: «Latte e derivati — Falsificazioni e adulterazioni.

Ultima ora

La legge a favore della Sardegna

Roma, 22

Il Giornale dei Lavori Pubblici è informato che il ministro on. Cocco Ortu ha dato gli ultimi ritocchi al disegno di legge a favore della Sardegna il quale perciò potrà essere pubblicato alla riapertura della Camera.

Circa l'aggressione di Miss Lowe
L'arrestato non è il colpevole

Torino, 22

Oggi ebbe luogo il confronto tra il verificatore francese Eduard Le Roi con lo arrestato Lebole, che si sospettava autore dell'aggressione di Miss Lowe. Il verificatore escluse categoricamente che l'arrestato sia colpevole. Così ritorniamo nel più profondo mistero.

Una assoluzione per bagarinaggio

Torino, 22

Il pretore urbano assolveva stasera i tre banchieri imputati di bagarinaggio dei biglietti della lotteria dell'Esposizione di Milano. Il magistrato ritenne che quando i biglietti sono passati in proprietà dei privati, essi devono sottostare alla legge economica della domanda e dell'offerta come ogni altro titolo, essendo assurdo dire che detti biglietti sono cosa fuori di commercio.

Lo sciopero generale a Varsavia è fallito

Varsavia, 22

Lo sciopero generale è fallito. Soltanto alcune officine e qualche forno sospesero il lavoro. Numerose pattuglie circolano per le vie.

Sciopero a Lodz

Lodz, 22

Si è dichiarato lo sciopero. Le officine, i negozi, i caffè e le trattorie sono chiusi. I giornali non si pubblicano. La circolazione delle vetture è sospesa.

Un incendio che distrugge un ministero a Tokio

Tokio, 22

Un incendio ha distrutto oggi il Ministero delle comunicazioni. Si attribuisce la causa a soverchio riscaldamento di una stufa. I danni si calcolano a un milione di yens. Gli archivi sono quasi totalmente distrutti, tuttavia i servizi del ministero non resteranno interrotti.

Un immane disastro
1500 vittime di una mareggiata

Laja, 22

Una violenta mareggiata inghiottì quasi interamente l'isola Livenloe presso Atjeh (Sumatra). Vi sarebbero circa 1500 morti.

Laja, 22

L'Isola di Meloe presso Atjeh è completamente distrutta dalla mareggiata, l'isola Sivenloe è quasi scomparsa. A Tzoet si avvertono ogni giorno scosse di terremoto. Il governatore civile è partito con soccorsi e sanitari sul luogo del disastro.

Una seduta movimentata al Senato francese

Parigi, 22

(*Senato*) — Chamailland protesta contro il richiamo dei seminaristi sotto le armi. Vede in questo provvedimento l'idea della rivincita contro il rifiuto del Papa ad accettare la legge di Briand. Briand protesta e dice che ebbe mai tale idea; è una conseguenza della legge. D'altronde, la sua decisione non è sovrana. Gli alunni ecclesiastici possono ricorrere dinanzi al Consiglio di Stato, che si pronuncierà con tutta indifferenza. I seminaristi si trovano in una situazione increscìosa e la responsabilità incombe sui cattolici (*proteste dalla destra*). La discussione generale è chiusa. Tutti i capitoli del bilancio dei culti sono approvati. Si approva il bilancio delle finanze e si inizia la discussione del capitolo concernente la coniazione delle monete e delle medaglie. Haigan, a proposito di questo capitolo, presenta una interpellanza sulla soppressione del motto: «Dio protegga la Francia», sui pezzi in oro da 20 franchi. L'interpellanza è rinviata a dopo la discussione di questo capitolo. La seduta è tolta.

Il tentato suicidio della Schoenbesher
L'enorme scandalo a Budapest

Vienna, 22

Si riceve da Budapest che la baronessa Schoenbergher, compromessa nello scandalo del ministro della giustizia, tentò di suicidarsi. Il suo stato è disperato.

Il suicidio avvenne in seguito alle rivelazioni del *Budapesti Naplo*, secondo il quale la baronessa era stata dal Polonyi incaricata di sfruttare le sue relazioni con le altissime sfere a vantaggio della coalizione. Il Polonyi per incarico degli elementi aristocratici di Ungheria le aveva promesso 50.000 corone che però egli trattenne per sè. Fu in seguito a questo scandalo che il ministro Wekerle avrebbe deciso di dimettersi. Questa crisi significa la *débacle* più scandalosa della coalizione ed è impossibile descrivere la costernazione che regna a Budapest. Da tutte le parti piombano le accuse più diffamanti contro Polonyi. Le dimissioni del gabinetto Wekerle furono determinate dall'atteggiamento del conte Andrassy che pretese che piena luce fosse fatta sulle accuse mosse contro Polonyi, chiedendo che questi sporgesse querela.

Il partito della indipendenza tentò di sostenere fino a iersera il Polonyi, però dopo le rivelazioni del *Budapesti Naplo*, e l'atteggiamento del conte Andrassy, non fu più possibile la salvezza.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Stamane alle 10 è morto sereno e rassegnato dopo lunga malattia coi conforti della religione.

l'Ing. Cav. Luciano Dalle Ore
di anni 79

I figli ing. Girolamo e Clotilde ved. Marzotto, la sorella Camilla, la nuora Clementina Marzotto, ed i nipoti tutti, ne danno addolorati l'annuncio.

I funerali seguiranno giovedì mattina alle 9.

Valdagno, 22 gennaio 1907.

Il Clero di S. Pietro di Castello ringrazia Sua Eccellenza il Patriarca e tutti i pietosi che presero parte al solenne funerale del compianto confratello

Don GIO. BATTA TOSI

Il fratello Giuseppe, i nipoti Antonietta Moro ved. Pilotto ed Andrea Gamba con i congiunti tutti partecipano con dolore l'irreparabile perdita del loro amatissimo

GIOVANNI MORO

Sottotenente di Vascello della Marina Veneta 1848-49 - Tenente di Vascello della R. M. I.

avvenuta il giorno 22 corr.

I funerali avranno luogo Giovedì 24 corr. alle ore 9 e mezza partendo dalla casa sita a Ca' Foscari, Campiello degli Squellini N. 3775 per la Chiesa dei Carmini.

Si prega di non inviare nè fiori nè torce e di essere dispensati dalle visite.

Il presente serve di partecipazione personale.

Luigi Marini, fratelli, sorelle, cognati e nipoti addoloratissimi annunciano la morte improvvisamente avvenuta la sera del 21 corr. della rispettiva loro moglie, sorella, cognata e zia

MARIA ALBURNO-MARINI

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Giuliano, giovedì 24 alle ore 10.30.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Si prega di non mandare torcie e corone.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Arrivi del 21 Gennaio — vap. ital. «Barletta» da Brindisi con merci.
Arrivi del 22 Gennaio — vap. germ. «Venezia» da Amburgo con merci — ingl. «Almerian» da Liverpool con merci — A. U. «Espero» da Trieste con merci — Norv. «Sommerstad» dal Chili con Salnitro — ital. «Romania» da Alessandria con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
A. U. «Margherita» da New Orleans, mer.
A. U. «Federica» da New Orleans, merci.
A. U. «Szeged» da Barry, carbone.
Ingl. «Southville» da Shields, carbone.
A. U. «Nagy Lajos» da Leith, minerali.
Ital. «Stella» da Sfax, fosfato.
Norv. «Stromboli» da Bergen, pesce secco.
A. U. «Kolozsvar» da Barry, carbone.
A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.

Movimento ferroviario del porto

22 Gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 56 — Cereali 36 — Cotoni 7 — Varie 112 — Totale per il Commercio 211 — Per la Ferrovia 72 — Totale complessivo 283.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 22 — Mercato con molta merce in vendita ma di affari limitati per la riservatezza dei compratori. Frazione di ribasso tanto nei grani che nei frumentoni.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — Fiorentino fino da 23.25 a 23.40 — Buono mercantile da 22.30 a 22.90 — Mercantile da 22.25 a 22.40. — Frumentoni: Pignoletti coloriti da —.— a —.— — Gialloncino da 13.40 a 13.63 — Napoletano e Frumlotto da 13.30 a 13.50 — Agostano da 12.90 a 13.— — Avena da 18.40 a 18.50 — Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesane, pronto ricevimento.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Demin Antonio**, S. Cassiano, esercente trattoria (con sent. 22 corr. d'ufficio) — Curatore provvisorio avv. Costantino Masotti — Giudice delegato avv. Giovanni Pasqualini — Convocazione per nomina curatore e delegazione 9 Febbraio 1907 ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 18 Febbraio 1907 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 7 Marzo 1907 ore 10.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 22 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.30 — pel 10 Marzo F. 86.— — pel 10 Maggio F. 86.20 — pel 10 Agosto F. 86.70.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.50 — pel 10 Marzo F. 83.40 — pel 10 Maggio F. 83.30 — pel 10 Agosto F. 84.50.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 74000 — di cui in cotoni americani balle N. 65000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto: domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto: domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.50, 5.44 — Gennaio Febbraio 5.49, 5.44 — Febbraio Marzo 5.46, 5.42 — Marzo Aprile 5.45, 5.41 — Aprile Maggio 5.44, 5.40 — Maggio Giugno 5.43, 5.39 — Giugno Luglio 5.43, 5.39 — Luglio Agosto 5.42, 5.38 — Agosto Settembre 5.37, 5.33 — Settembre Ottobre 5.32, 5.29.

NEW YORK, 22 — Chiusura — Cotoni: Mercato fermo — Marzo 9.32 — Maggio 9.52.

HAVRE, 22 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2400 — Mercato sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 22 — Chiusure del 21 e del 22 Gennaio:
Frumento mercato del 22 fermo; Gennaio 84.3/8.
Mercato del 22 sostenuto: Gennaio 84.3/8.

CHICAGO, 22 — Chiusure del 21 e del 22 Gennaio:
Frumenti: Mercato fermo; Gennaio 78.—.
Mercato del 22 sostenuto: Gennaio 78.—.
Mais: Mercato del 21 sostenuto; Gennaio 45.3/4.
Mercato del 22 sostenuto: Gennaio 45.7/8.

PARIGI, 22 — Chiusura — Farine: fiore Parigi: mercato sostenuto — id. corrente 29.40 — Mese prossimo 29.60 — Marzo Aprile 29.80 — 4 mesi primi 29.90.
Frumenti: Mercato sostenuto — Corrente 23.10 — Mese prossimo 23.10 — Marzo Aprile 23.25 — 4 mesi primi 23.30.
Avena: Mercato sostenuto — id. pel corrente 20.10 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.50.

ANVERSA, 22 — Frumenti: Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 22 — Quotazioni del 21 e del 22 Gennaio:
Rame best selected Ls. 113.10, 114.— — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 118.—, 118.— — id. G. M. B. contanti 106.17.6, 106.15 — id. tre mesi 107.12.6, 108.05 — Stagno contanti 191.—, 192.5 — id. tre mesi 192.—, 192.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.15, 19.17.6 — id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco contanti 27.6, 27.— — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Antimonio 59.4, 58.9 — Ghisa 32.15, 32.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 22 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.25 — id. raffinato 57.10 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.— — id. corrente F. 26.— — Marzo Aprile 26.12 — 4 mesi primi F. 26.62. — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 22 — Zucchero barb.: mercato sostenuto; disp. M. 17.90.

CAFFE'

HAVRE, 22 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 28000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 48.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 48.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 49.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 49.25.

SPIRITI

PARIGI, 22 — Spiriti: corr. F. 41.75 — Mese prossimo F. 42.25 — Mercato sostenuto — Marzo Aprile F. 43.— — 4 mesi da maggio F. 44.—.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 22 Gennaio

ROMA 22 — Cambio pei giorni 100,01 — Settimana 100,03 — media borse 99,99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,25
Cons. Ital. 3 1/2 netto •	—,—	100 20
Azioni Banca Veneta	82,—	—,—
• Banca Commerciale Italiana	900,—	—,—
• Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
• Soc. Veneta di Nav. Lagunare	107 —	—,—
• Soc. delle Acciaierie di Terni	1549 —	—,—
• Soc. Bagni del Lido	106,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32,1/2
• Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,00	—,—
• Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501,—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496 00	496,00

Cambi	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,00	123,27 1/2	—,—	—,—	7
Francia	99,97 1/2	100,05	—,—	—,—	3
Belgio	99,60	99,70	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,22	25,27 1/2	24,90	24 92	5
Svizzera	99,80	99,85	—,—	—,—	5
Austria Cor.	104,35	104,65	—,—	—,—	4 1/2
Ba. co. austr.	104,35	104,65	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,30	101,35	101 30	101,—
• • • fine	100	—,—	—,—	101 35	101 47
• • 3 1/2 con.	100	101,00	101,00	100,95	100,95
• • 3 0/0	100	71,75	71 75	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,25	499 25	—,—	—,—
• Ferrovie Merid.	500	349,50	349,75	—,—	—,—
• • Mediter.	500	500,50	500 75	—,—	—,—
Banca d'Italia	600	1292 50	1294 50	1294,00	1294 00
Credito Italiano	500	639,00	641,00	639 00	640,—
Società Banc. It.	250	319,00	319,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	900,00	909,50	910,—	930 00
Ferr. Meridionali	500	765,00	766,50	764,00	765,—
Ferr. Mediterranee	500	439 00	437,50	440,00	438,00
Società Veneta	80	225,50	224,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	463,50	460,50	461 50	461,—
Lanificio Rossi	900	1730,00	1730,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	522 00	558,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	262 00	262 00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1545 00	1572,50	1545 —	1558,—
Edison	150	773 00	750 50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	337,00	337 50	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	250	—,—	—,—	345,—	346
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	999,	1002
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	337,—	336

MILANO 22 — Tendenza sostenuta.
GENOVA 22 — Tendenza debole.
ROMA 22 — A. Banca di Roma 117,00 — A. S. Acqua Pia 1088 — A. Omnibus 324 00 — A. Gas 1174,00 — A. Cs. Acqua 440 00 — Soc. It. per carburo 1161 — Immob. 289 00

Borse estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0/0	95,02
• • perp.	94,80
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	[illegible]
Rendita it. 5 0/0	101,50
C. Londra a vista	25,13
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/8
Obblig. Lombarde	333,50
Cambio sull'Italia	1/2
R. turca unificata	95 25
Banca di Parigi	1558,—
Tunisine nuove	481,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104,50
Rend. ungh. 4 0/0	96,20
Rend. spag. 4 0/0	94,60
Banca ottomana	693 00
Argento fine	105 50
Azioni Suez	4490,00
Lotti turchi	153,00
Rendita Russa	83,90
Ferr. mer. a term.	795,00
R. porto. nuova	69 90
Rendita serba 4 0/0	81,75

VIENNA 22	
Cred. austr. Cod.	667 75
Lombarde	175 00
Napoleoni d'oro	19 11
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95,50
• su Londra	240,50
Lire ital. (carta)	95,55
Rend. austr. (arg.)	99 20
• • (carta)	99,35
• • (oro)	117 55
• • (ungh.)	96,30
LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/4
Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. es. nuova	93 3/4
R. turca unificata	95 00
Egiziano nuovo	102 1/2
Argento fino	31 9/16
BERLINO 22	
C. su Londra - 3 m.	20,37
• Parigi - 8 g.	81,35
• Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fine	216,25

PARIGI 22 — Tendenza indecisa.
VIENNA 22 — Tendenza calma.
BERLINO 22 — Tendenza ferma.

La «Gazzetta Ufficiale» del 21 corr. reca: Leggi e decreti: RR. decreti nn. 696, 697, 698 concernenti: Sostituzione di alcuni articoli del regolamento della legge per le case popolari; proroga del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso a premi tra proprietari e agricoltori della Sardegna per l'assicurazione contro la mortalità e altri danni del bestiame; approvazione del ruolo organico del personale di servizio del Ministero della Marina — R. decreto che nomina la Commissione incaricata di studiare e proporre le riforme da introdursi nelle vigenti leggi per le tasse sugli affari. — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Disposizioni nel personale dipendente.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 43

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Il poeta, inoltre, poco abituato a quella specie di indigenza, aveva indossato quegli stracci così bizzarramente, che per la sua grande aria e per il suo portamento, in completo disaccordo col vestito, egli rassomigliava più a un povero che a un avventuriero travestito.

Cosicchè cominciarono a guardarlo in maniera inquietante, poichè nonostante quei cenci, ottima insegna per un mendicante, egli camminava svelto, con la testa bassa, e senza stendere la mano alla carità dei passanti.

Egli non tardò a capire che valeva meglio fingere addirittura la sua parte, e, vincendo la vergogna, si avvicinò a qualcuno e con accento pietoso chiese un'elemosina, non senza ridere internamente per l'originalità della sua condizione.

Camminando, arrivò sulla piazza del Municipio ed urtò, all'angolo, in un uomo che usciva da una casa.

L'individuo, bruscamente spinto, emise una minacciosa bestemmia.

— Abbiate pietà d'un povero soldato — gemette Cirano — e se voi siete buon cristiano.....

Una violenta furiosa esclamazione dell'uomo al quale s'indirizzava gli impedì di finire la frase.

Egli alzò gli occhi e riconobbe Cabirol, il carceriere di Colignac, giunto, come si sa, la stessa mattina a Tolosa.

Tutti due rimasero, riconoscendosi, costernati.

— Ah, disgraziato! — gridò infine il carceriere. — Io sono perduto!

Saviniano s'appigliò a un partito estremo.

— Aiuto, signori! — gridò alle persone che cominciavano a fermarsi — aiuto alla giustizia! Costui ha rubato i diamanti del conte di Colignac; io lo cerco da tre giorni.

Aveva appena pronunziato queste parole che la folla adunatasi si precipitò sul malcapitato carceriere, che Cirano aveva audacemente afferrato per il colletto stringendolo in modo da impedirgli di parlare.

— Dàgli! Dàgli! — gridavano i sopraggiunti. — Conduciamo il ladro dal provosto.

Dieci mani sottrassero Cabirol alla stretta di Cirano. Il guardiano si dibattette e rotolò al suolo, trascinandosi un gruppo di facchini e di servitori attaccati ai suoi abiti, come cani ai fianchi di un cervo.

Durante un minuto fu un pandemonio immaginabile.

Cirano profittò di quel baccano per fuggire, gridando:

— Non lo lasciate; corro a chiamare i gendarmi.

Ed infilò un'angusta strada che doveva condurlo in un qualche quartiere, dove sperava, di trovare un rifugio, di cambiar abito e di farsi portare a una carrozza della posta.

Nel frattempo una dozzina di arcieri accorrevano sulla piazza del Municipio in seguito al clamore della lotta validamente sostenuta da Cabirol; piombarono sulla folla, la dispersero e liberarono il carceriere di Colignac che fu subito riconosciuto da loro.

Appena potette spiegarsi, Cabirol narrò l'avventura in tutti i suoi particolari.

La folla, pronta a virare di bordo, avrebbe voluto esaurire il resto della sua irritazione contro Cirano ed eccitava i soldati a dargli la caccia e a rimetterlo sotto chiave.

In meno di mezz'ora, tutta la città apprese che un uomo pericoloso, uno stregone della peggiore specie, un eretico tre volte dannato, era fuggito dal carcere di Colignac e che gli si dava la caccia nelle strade di Tolosa.

I buoni borghesi uscirono di casa e si confusero col popolino e coi soldati per assistere e, occorrendo, per prestare aiuto alla cattura del grande malfattore.

Di modo che Cirano, il quale si credeva quasi al sicuro, avendo raggiunto la strada della Friperie, perduto in un dedalo di vie strette e tortuose, udì ad un tratto un gran rumore e fu sgradevolmente sorpreso vedendo sbucare alla cantonata di quella via un gruppo d'arcieri condotti da Cabirol in persona.

Il fuggitivo fece alto e indietreggiò correndo con tutta la velocità delle sue gambe.

Tuttavia era stato scorto.

I soldati e il carceriere si slanciarono dietro di lui. Essi correvano molto, ma Cirano volava.

Egli riuscì a mettere fra loro e lui la distanza di quattro o cinque viuzze e si fermò, tutto ansante, a un quadrivio.

Urgeva trovare un espediente senza indugio o soccombere.

Grazie a Dio, egli possedeva lo spirito inventivo.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.2
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.4
O. Torino	6.00	D. Torino	4.2
Des. Torino	7.30	O. Padova	6.4
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	8.25	Des. Milano	12.1
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.3
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.5
D. Milano	17.10	L. Padova	19.—
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Des. Firenze	9.55	O. Bologna	10.2
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.4
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.11
D. Firenze-Roma	22.45	Des. Roma-Firenze	21.4
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.3
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.3
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	7.1
A. Treviso-Conegl.	5.5	O. Udine	8.3
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.20
L. Treviso	11.35	A. Pontebba-Udine	12.3
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.1
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.5
L. Treviso	16.20	O. Pontebba	17.2
A. Udine	18.00	O. Trieste-Udine	21.3
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.50	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.2	D. Trieste	9.4
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.1
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.2
D. Portog. Trieste	18.30	D. Trieste	22.3

Società Anonima
DEGLI
ALTIFORNI E FONDERIA DI PIOMBINO
Con Sede in Firenze

Capitale attuale interamente versato Lire 13.187.500

Emissione di 10,000 Obbligazioni ipotecarie 4 1/2 0/0 da L. 500 cadauna con godimento dal 1. Gennaio 1907

La Società degli Altiforni e Fonderia di Piombino sta ultimando a Portovecchio presso Piombino un grandioso impianto siderurgico, comprendente due Altiforni per la fusione del minerale di ferro, Fonderia di ghisa, Acciaieria, Laminatoi, Forni per la fabbricazione del coke, Officina meccanica. Lo stabilimento si estende sopra un'area di circa 360,000 metri quadrati mentre la Società ne possiede più che altrettanti in riserva per industrie sussidiarie od affini, (tra le quali una fabbrica di cemento pressochè ultimata), con circa 800 metri di spiaggia dinanzi alla quale saranno presto iniziati i lavori del nuovo porto. Allo scopo di affrettare la costruzione di questo è già stata approvata una convenzione tra lo Stato ed il Comune di Piombino che anticipa le somme occorrenti. Lo Stabilimento è fornito di due ponti al mare, uno dei quali fornito di gru elettriche e trazione meccanica per il carico e lo scarico delle materie prime e dei prodotti. E' raccordato altresì colla stazione ferroviaria di Portovecchio, che dista 12 km. dalla stazione di Campiglia, sulla linea Pisa-Roma. Lo Stabilimento occupa un'area totale coperta di circa mq. 70,000, la Acciaieria e i Laminatoi hanno una estensione di mq. 35,000, la Centrale elettrica di mq. 3500: inoltre vi sono molti km. di binari e di linee elettriche e il movimento normale si prevede di oltre 1000 tonnellate al giorno fra materiali e prodotti.

Lo Stabilimento, di cui già funzionano l'Altoforno n. 1, una batteria di Forni a Coke, la Fonderia di ghisa e l'Officina Meccanica entrerà in marcia completa circa tra un anno e potrà produrre circa centomilatonnellate annue di ghisa, che allo stato liquido verrà trasformata immediatamente in acciaio, e questo in rotaie, travi e altri prodotti finiti. L'impianto viene corredato dalle primarie case estere e nazionali di tutti i macchinari più moderni e perfetti, ed utilizza per la forza occorrente alla produzione della ghisa, alla fabbricazione e laminazione dell'acciaio, i gas degli stessi Altiforni, i gas e le fiamme perdute dei forni a coke, che insieme somministrano circa 8000 cavalli di forza alla entrale elettrica nella quale la forza diretta dei gas o quella del vapore ottenuto colla loro combustione vien trasformata in energia elettrica e distribuita ai vari reparti. E i preventivi controllati da tecnici di altissimo valore fra i quali alcuni dirigono all'estero stabilimenti congeneri, assicurano un notevole risparmio nel costo di produzione dei laminati, in confronto dei vecchi impiant. Inoltre la Società ha un diritto acquisito ad avere il minerale di ferro dell'isola d'Elba a condizioni speciali per una importante quantità annua di minerale e per una durata di 17 anni, diritto riconosciuto e transatto colla Società delle Miniere dell'Elba. Ognun sa i grandi bisogni di rotaie, di travi e di ferri d'ogni genere che si preparano in Italia per le ferrovie, pei cantieri, per le industrie e per tutto il paese in genere, per ci prevedesi un largo assorbimento di questo genere di produzione.

Il capitale della Società già investito o impegnato totalmente nell'impianto è di L. 13.187.500 interamente versato, e lo Stabilimento completo avrà un valore di costo di circa L. 22.000.000.

Allo scopo pertanto di completare lo svolgimento di tale programma l'Assemblea Generale degli Azionisti in data 15 dicembre 1906, diede piena facoltà al Consiglio d'amministrazione di emettere obbligazioni fino alla concorrenza di 10.000.000 di lire, in una o più serie e lasciando al Consiglio stesso di stabilire il saggio di interesse, le epoche e forme di rimborso, ed ogni altra modalità compresa la garanzia ipotecaria.

Valendosi di tale autorizzazione, il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'adunanza del 22 dicembre 1906, ha deliberato di procedere intanto ad una prima emissione di 10.000 obbligazioni da L. 500 ciascuna e perciò del complessivo valore nominale di 5.000.000 di lire alle condizioni seguenti:

1. — Le obbligazioni frutteranno il 4.50 per cento netto da qualsiasi imposta o tassa presente o futura.

2. — L'interesse delle obbligazioni sarà pagato posticipatamente, il 1.o gennaio ed il 1.o luglio di ciascun anno, a partire dal 1.o luglio 1907 presso le Banche ed i Banchieri che saranno indicati da apposito avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e in uno dei principali giornali di Firenze, Roma, Milano e Genova.

3. — Il rimborso delle obbligazioni sarà fatto per estrazione a sorte secondo il piano di ammortamento qui sotto indicato.

La Società si riserva il diritto di anticipare in totalità o parzialmente il rimborso delle obbligazioni in circolazione, ma le obbligazioni così anticipate estratte in più del numero stabilito nel piano di ammoramento saranno rimborsate a L. 520 anzichè a L. 500; però tale rimborso anticipato non potrà essere eseguito prima del 1912.

4. — Le estrazioni a sorte avranno luogo dinanzi a pubblico notaro il 1.o ottobre di ogni anno a datare dal 1907 ed i rimborsi si effettueranno il 1.o gennaio successivo.

Le obbligazioni estratte cessano dal godimento dell'interesse dal 1.o gennaio successivo alla estrazione.

5. — Sarà inscritta a garanzia dei portatori delle obbligazioni una ipoteca, di cinque milioni in capitale e lire ottocentomila per accessori, sui terreni e fabbricati comprendenti gli Altiforni, Fonderia, Acciaieria, Laminatoi, Centrale Macchine, Officina meccanica, apparecchi e vie di comunicazione, scarico e trasporto, linee per trasporto di energia elettrica, dello Stabilimento della Società in Portovecchio (Piombino) con tutto il macchinario ed accessori, in conformità della descrizione che ne sarà fatta nell'atto di costituzione d'ipoteca.

6. — La ipoteca sarà iscritta colla esplicita condizione che debbano esserle parificate nel grado e nel rango le successive ipoteche che verranno iscritte in seguito, per garanzia delle future emissioni di obbligazioni che il Consiglio della Società deliberi fino a completare la somma di L. 10.000.000 autorizzata dall'Assemblea Generale colla deliberazione sopra notata.

7. — Dietro presentazione del verbale notarile da cui risulti l'annullamento delle obbligazioni estratte o comunque ritirate sarà ridotta la ipoteca della somma corrispondente allo importo delle obbligazioni stesse e relativi accessori, e ciò senza intervento dei portatori intendendosi che il consenso prestato da essi alle condizioni del prestito valga come ordine di riduzione o cancellazione.

Dietro presentazione del verbale di estinzione delle ultime obbligazioni, l'ipoteca sarà definitivamente e totalmente radiata.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Arrivi del 21 Gennaio — vap. ital. « Barletta » da Brindisi con merci.
Arrivi del 22 Gennaio — vap. germ. « Venezia » da Amburgo con merci — ingl. « Almeriana » da Liverpool con merci — A. U. « Espero » da Trieste con merci — Norv. « Sommerstad » dal Chilì con Salnitro — ital. « Romania » da Alessandria con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. « Tyria » da Liverpool, merci.
A. U. « Margherita » da New Orleans, mer.
A. U. « Federica » da New Orleans, merci.
A. U. « Szeged » da Barry, carbone.
Ingl. « Southville » da Shields, carbone.
A. U. « Nagy Lajos » da Leith, minerali.
Ital. « Stella » da Sfax, fosfato.
Norv. « Stromboli » da Bergen, pesce secco.
A. U. « Kolozsvar » da Barry, carbone.
A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
Germ. « Pergamon » da Amburgo, merci.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.

Movimento ferroviario del porto

22 Gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 56 — Cereali 36 — Cotoni 7 — Varie 112 — Totale per il Commercio 211 — Per la Ferrovia 72 — Totale complessivo 283.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 22 — Mercato con molta merce in vendita ma di affari limitati per la riservatezza dei compratori. Frazione di ribasso tanto nei grani che nei frumentoni.
Frumento Piave da L. —.— a —.— — Fiorentino fino da 23.25 a 23.40 — Buono mercantile da 22.30 a 22.90 — Mercantile da 22.25 a 22.40. — Frumentoni: Pignoletti coloriti da —.— a —.— — Giallonciao da 13.40 a 13.63 — Napoletano e Frumlotto da 13.30 a 13.50 — Agostano da 12.90 a 13.— — Avena da 18.40 a 18.50 — Prezzo di pronto costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Demin Antonio**, S. Cassiano, esercente trattoria (con sent. 22 corr. d'ufficio) — Curatore provvisorio avv. Costantino Masotti — Giudice delegato avv. Giovanni Pasqualini — Convocazione per nomina curatore e delegazione 9 Febbraio 1907 ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 18 Febbraio 1907 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 7 Marzo 1907 ore 10.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 22 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.30 — pel 10 Marzo F. 86.— — pel 10 Maggio F. 86.20 — pel 10 Agosto F. 86.70.
Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.50 — pel 10 Marzo F. 83.40 — pel 10 Maggio F. 83.30 — pel 10 Agosto F. 84.50.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 74000 — di cui in cotoni americani balle N. 65000.
Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto: domanda assai buona.
Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.50, 5.44 — Gennaio Febbraio 5.49, 5.44 — Febbraio Marzo 5.46, 5.42 — Marzo Aprile 5.45, 5.41 — Aprile Maggio 5.44, 5.40 — Maggio Giugno 5.43, 5.39 — Giugno Luglio 5.43, 5.39 — Luglio Agosto 5.42, 5.38 — Agosto Settembre 5.37, 5.33 — Settembre Ottobre 5.32, 5.29.

NEW YORK, 22 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Marzo [illegible] — Maggio 9.52.
HAVRE, 22 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2400 — Mercato sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 22 — Chiusure del 21 e del 22 Gennaio:
Frumento mercato del 22 fermo; Gennaio 84.3/8.
Mercato del 22 sostenuto: Gennaio 84.3/8.
CHICAGO, 22 — Chiusure del 21 e del 22 Gennaio:
Frumenti: Mercato fermo; Gennaio 78.—.
Mercato del 22 sostenuto: Gennaio 78.—.
Mais: Mercato del 21 sostenuto; Gennaio 45.3/4.
Mercato del 22 sostenuto: Gennaio 45.7/8.
PARIGI, 22 — Chiusura — Farine: fiore Parigi: mercato sostenuto — id. corrente 29.40 — Mese prossimo 29.60 — Marzo Aprile 29.80 — 4 mesi primi 29.90.
Frumenti: Mercato sostenuto — Corrente 23.10 — Mese prossimo 23.10 — Marzo Aprile 23.25 — 4 mesi primi 23.30.
Avena: Mercato sostenuto — id. pel corrente 20.10 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.50.
ANVERSA, 22 — Frumenti: Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 22 — Quotazioni del 21 e del 22 Gennaio:
Rame best selected Ls. 113.10, 114.— — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 118.—, 118.— — id. G. M. B. contanti 106.17.6, 106.15 — id. tre mesi 107.12.6, 108.05 — Stagno contanti 191.—, 102.5 — id. tre mesi 192.—, 192.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.15, 19.17.6 — id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco contanti 27.6, 27.— — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Antimonio 59.4, 58.9 — Ghisa 32.15, 32.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 22 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.25 — id. raffinato 57.10 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.— — id. corrente F. 26.— — Marzo Aprile 26.12 — 4 mesi primi F. 26.62. — Mercato calmo.
MAGDEBURGO, 22 — Zucchero barb.: mercato sostenuto; disp. M. 17.90.

CAFFE'

HAVRE, 22 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 28000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 48.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 48.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 49.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 49.25.

SPIRITI

PARIGI, 22 — Spiriti: corr. F. 41.75 — Mese prossimo F. 42.25 — Mercato sostenuto — Marzo Aprile F. 43.— — 4 mesi da maggio F. 44.—.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 22 Gennaio

ROMA 22 — Cambio pei domani 100,00 — Settimanale 100,00 — media borse 99,99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	101,25
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	100 99
Azioni Banca Veneta	187.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	900.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	262.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	107.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1540.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	165.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496 00	496,00

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,00	123,07 1/2	—.—	—.—	7
Francia	99,97 1/2	100,05	—.—	—.—	3
Belgio	99,80	99,70	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25,22	25,23 1/2	24,90	24,92	5
Svizzera	99,80	99,85	—.—	—.—	5
Austria Coc.	104,65	104,65	—.—	—.—	4 1/2
Carte austr.	104,65	104,65	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,30	101,25	101 20	101.
» » » fine	100	—.—	—.—	101 30	101 47
» » 3 1/2 con.	100	101,00	101,00	100,95	100,95
» » 3 0/0	100	71,75	71 75	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499.25	499 25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	349,50	349,75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500,50	500 75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1292 50	1294 50	1294 00	1294 00
Credito Italiano	500	639,00	641,00	639 00	640,—
Società Banc. It.	250	319,00	319,00	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	900,00	900 50	900.—	900 00
Ferr. Meridionali	500	765,00	766,50	764,00	765.—
Ferr. Mediterranee	500	439 00	437,50	440,00	438, 00
Società Veneta	80	223,50	224,50	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	463,50	460,50	461 50	461,—
Lanificio Rossi	900	1730,00	1730,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	950	552 00	553,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	262 00	262 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1545 00	1572,50	1545 —	1558,-
Edison	150	773 00	776 50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	337,00	337 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	345.—	346
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	999,	1002
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	337,-	336

MILANO 22 — Tendenza sostenuta.
GENOVA 22 — Tendenza debole.
ROMA 22 — A. Banca di Roma 117,00 — A. S. Acq. a Pia 1088 — A. Omnibus 324 00 — A. Gas 1174, 0 — A. Cos. Acqua 440 00 — Soc. it. per carburo 1161 — Immob. 289 00

Borse estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	94.80
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	101,30
C. Londra a vista	25,13
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/8
Obblig. Lombarde	332,50
Cambio sull'Italia	1/28
R. turca unificata	96 25
Banca di Parigi	1558,00
Tunisine nuove	451,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104,80
Rend. ungh. 4 0/0	96,20
Rend. spag. 4 0/0	946,0
Banca ottomana	683 00
Argento fine	113 50
Azioni Suez	4490,00
Lotti turchi	153,00
Rendita Russa	83,90
Ferr. mer. a term.	765,00
R. porto. nuova	67 90
Rendita serba 4 0/0	84,45

VIENNA 22	
Cred. austr. Cod.	687 75
Lombarde	175 00
Napoleoni d'oro	19 11
Argento	100 00
Cambio su Parigi	96,00
» su Londra	241,00
Lire ital. (carta)	95,55
Rend. austr. (arg.)	99 20
» » (carta)	99,25
» » (oro)	117 15
» » (ungh.)	96,00

LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/4
Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. es. nuova	93 3/4
R. turca unificata	95 00
Egiziano nuovo	102 1/2
Argento fino	31 9/16

BERLINO 22	
C. su Londra - 3 m.	20,23
» Parigi - 8 g.	81,25
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fine	218,25

PARIGI 22 — Tendenza indecisa.
VIENNA 22 — Tendenza calma.
BERLINO 22 — Tendenza ferma.

La « Gazzetta Ufficiale » del 21 corr. reca: Leggi e decreti: RR. decreti nn. 696, 697, 698 concernenti: Sostituzione di alcuni articoli del regolamento della legge per le case popolari; proroga del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso a premi tra proprietari e agricoltori della Sardegna per l'assicurazione contro la mortalità e altri danni del bestiame; approvazione del ruolo organico pel personale di servizio del Ministero della Marina — R. decreto che nomina la Commissione incaricata di studiare e proporre le riforme da introdursi nelle vigenti leggi per le tasse sugli affari. — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Disposizioni nel personale dipendente.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 43

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Il poeta, inoltre, poco abituato a quella specie di indigenza, aveva indossato quegli stracci così bizzarramente, che per la sua grande aria e per il suo portamento, in completo disaccordo col vestito, egli rassomigliava più a un povero che a un avventuriero travestito.

Cosicchè cominciarono a guardarlo in maniera inquietante, poichè nonostante quei cenci, ottima insegna per un mendicante, egli camminava svelto, con la testa bassa, e senza stendere la mano alla carità dei passanti.

Egli non tardò a capire che valeva meglio fingere addirittura la sua parte, e, vincendo la vergogna, si avvicinò a qualcuno e con accento pietoso chiese un'elemosina, non senza ridere internamente per l'originalità della sua condizione.

Camminando, arrivò sulla piazza del Municipio ed urtò, all'angolo, in un uomo che usciva da una casa.

L'individuo, bruscamente spinto, emise una minacciosa bestemmia.

— Abbiate pietà d'un povero soldato — gemette Cirano — e se voi siete buon cristiano.....

Una violenta furiosa esclamazione dell'uomo al quale s'indirizzava gli impedì di finire la frase.

Egli alzò gli occhi e riconobbe Cabirol, il carceriere di Colignac, giunto, come si sa, la stessa mattina a Tolosa.

Tutti due rimasero, riconoscendosi, costernati.

— Ah, disgraziato! — gridò infine il carceriere. — Io sono perduto!

Saviniano s'appigliò a un partito estremo.

— Aiuto, signori! — gridò alle persone che cominciavano a fermarsi — aiuto alla giustizia! Costui ha rubato i diamanti del conte di Colignac; io lo cerco da tre giorni.

Aveva appena pronunziato queste parole che la folla adunatasi si precipitò sul malcapitato carceriere, che Cirano aveva audacemente afferrato per il colletto stringendolo in modo da impedirgli di parlare.

— Dàgli! Dàgli! — gridavano i sopraggiunti. — Conduciamo il ladro dal provosto.

Dieci mani sottrassero Cabirol alla stretta di Cirano. Il guardiano si dibattette e rotolò al suolo, trascinandosi un gruppo di facchini e di servitori attaccati ai suoi abiti, come cani ai fianchi di un cervo.

Durante un minuto fu un pandemonio immaginabile.

Cirano profittò di quel baccano per fuggire, gridando:

— Non lo lasciate; corro a chiamare i gendarmi.

Ed infilò un'angusta strada che doveva condurlo in un qualche quartiere, dove sperava, di trovare un rifugio, di cambiar abito e di farsi portare a una carrozza della posta.

Nel frattempo una dozzina di arcieri accorrevano sulla piazza del Municipio in seguito al clamore della lotta validamente sostenuta da Cabirol; piombarono sulla folla, la dispersero e liberarono il carceriere di Colignac che fu subito riconosciuto da loro.

Appena potette spiegarsi, Cabirol narrò l'avventura in tutti i suoi particolari.

La folla, pronta a virare di bordo, avrebbe voluto esaurire il resto della sua irritazione contro Cirano ed eccitava i soldati a dargli la caccia e a rimetterlo sotto chiave.

In meno di mezz'ora, tutta la città apprese che un uomo pericoloso, uno stregone della peggiore specie, un eretico tre volte dannato, era fuggito dal carcere di Colignac e che gli si dava la caccia nelle strade di Tolosa.

I buoni borghesi uscirono di casa e si confusero col popolino e coi soldati per assistere e, occorrendo, per prestare aiuto alla cattura del grande malfattore.

Di modo che Cirano, il quale si credeva quasi al sicuro, avendo raggiunto la strada della Friperie, perduto in un dedalo di vie strette e tortuose, udì ad un tratto un gran rumore e fu sgradevolmente sorpreso vedendo sbucare alla cantonata di quella via un gruppo d'arcieri condotti da Cabirol in persona.

Il fuggitivo fece alto e indietreggiò correndo con tutta la velocità delle sue gambe.

Tuttavia era stato scorto.

I soldati e il carceriere si slanciarono dietro di lui. Essi correvano molto, ma Cirano volava.

Egli riuscì a mettere fra loro e lui la distanza di quattro o cinque viuzze e si fermò, tutto ansante, a un quadrivio.

Urgeva trovare un espediente senza indugio o soccombere.

Grazie a Dio, egli possedeva lo spirito inventivo.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	
Lusso-Cannes	1.47
O. Torino	6.00
Dss. Torino	7.30
L. Padova	8.25
D. Milano	9.25
O. Milano	11.55
D. Torino	14.—
D. Milano	17.10
O. Verona	18.10
L. Padova	20.10
A. Torino	23.5
O. Bologna-Firenze	4.00
Dss. Firenze	9.55
A. Bologna-Firenze	10.35
D. Firenze-Roma	14.40
M. Firenze-Roma	16.10
D. Firenze-Roma	23.45
Lusso-Vienna	2.31
D. Udine Trie. Vienna	4.45
O. Pontebba-Vienna	5.5
A. Treviso-Conegl.	8.5
O. Udine Trie. Vien.	10.35
L. Treviso	11.35
D. Pontebba Vienna	14.10
O. Treviso-Conegl.	16.55
L. Treviso	18.20
A. Udine	18.00
M. Cormons-Vienna	23.15
A. Portog-Trieste	6.80
O. Casarsa	10.2[illegible]
D. Casarsa	14.25
O. Casarsa	16.40
D. Portog. Trieste	18.30

Arrivi da	
L. Mestre	6.[illegible]
Lusso-Cannes	2.[illegible]
D. Torino	4.[illegible]
O. Padova	6.4[illegible]
O. Verona	9.[illegible]
Dss. Milano	12.1[illegible]
A. Parigi-Torino	14.[illegible]
D. Torino-Milano	18.[illegible]
L. Padova	14.—
O. Milano	[illegible]
L. Padova	[illegible]
D. Milano	22.[illegible]
D. Roma-Firenze	[illegible]
O. Bologna	10.[illegible]
D. Roma-Firenze	13.[illegible]
M. Bologna	17.[illegible]
A. Bologna	19.[illegible]
Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	1.3[illegible]
M. Conegl. Treviso	6.[illegible]
L. Treviso	[illegible]
O. Udine	[illegible]
A. Conegliano	[illegible]
A. Pontebba-Udine	12.[illegible]
D. Vienna-Trieste	14.[illegible]
L. Treviso	15.[illegible]
O. Pontebba	17.[illegible]
O. Trieste-Udine	[illegible]
D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
D. Casarsa	8.[illegible]
D. Trieste	9.[illegible]
A. Casarsa Portog.	11.[illegible]
A. Casarsa Portog.	17.[illegible]
D. Trieste	[illegible]

Società Anonima
DEGLI
ALTIFORNI E FONDERIA DI PIOMBINO
Con Sede in Firenze

Capitale attuale interamente versato Lire 13.187.500

Emissione di 10,000 Obbligazioni ipotecarie 4 1/2 0/0 da L. 500 cadauna con godimento dal 1. Gennaio 1907

La Società degli Altiforni e Fonderia di Piombino sta ultimando a Portovecchio presso Piombino un grandioso impianto siderurgico, comprendente due Altiforni per la fusione del minerale di ferro, Fonderia di ghisa, Acciaieria, Laminatoi, Forni per la fabbricazione del coke, Officina meccanica. Lo stabilimento si estende sopra un'area di circa 360,000 metri quadrati mentre la Società ne possiede più che altrettanti in riserva per industrie sussidiarie od affini, (tra le quali una fabbrica di cemento pressochè ultimata), con circa 800 metri di spiaggia dinanzi alla quale saranno presto iniziati i lavori del nuovo porto. Allo scopo di affrettare la costruzione di questo è già stata approvata una convenzione tra lo Stato ed il Comune di Piombino che anticipa le somme occorrenti. Lo Stabilimento è fornito di due ponti al mare, uno dei quali fornito di gru elettriche e trazione meccanica per il carico e lo scarico delle materie prime e dei prodotti. E' raccordato altresì colla stazione ferroviaria di Portovecchio, che dista 12 km. dalla stazione di Campiglia, sulla linea Pisa-Roma. Lo Stabilimento occupa un'area totale coperta di circa mq. 70,000, la Acciaieria e i Laminatoi hanno una estensione di mq. 35,000, la Centrale elettrica di mq. 3500: inoltre vi sono molti km. di binari e di linee elettriche e il movimento normale si prevede di oltre 1000 tonnellate al giorno fra materiali e prodotti.

Lo Stabilimento, di cui già funzionano l'Altoforno n. 1, una batteria di Forni a Coke, la Fonderia di ghisa e l'Officina Meccanica entrerà in marcia completa circa tra un anno e potrà produrre circa centomilatonnellate annue di ghisa, che allo stato liquido verrà trasformata immediatamente in acciaio, e questo in rotaie, travi e altri prodotti finiti. L'impianto viene corredato dalle primarie case estere e nazionali di tutti i macchinari più moderni e perfetti, ed utilizza per la forza occorrente alla produzione della ghisa, alla fabbricazione e laminazione dell' acciaio, i gas degli stessi Altiforni, i gas e le fiamme perdute dei forni a coke, che insieme somministrano circa 8000 cavalli di forza alla entrale elettrica nella quale la forza diretta dei gas o quella del vapore ottenuto colla loro combustione vien trasformata in energia elettrica e distribuita ai vari reparti. E i preventivi controllati da tecnici di altissimo valore fra i quali alcuni dirigono all'estero stabilimenti congeneri, assicurano un notevole risparmio nel costo di produzione dei laminati, in confronto dei vecchi impiant. Inoltre la Società ha un diritto acquisito ad avere il minerale di ferro dell'isola d'Elba a condizioni speciali per una importante quantità annua di minerale e per una durata di 17 anni, diritto riconosciuto e transatto colla Società delle Miniere dell'Elba. Ognun sa i grandi bisogni di rotaie, di travi e di ferri d'ogni genere che si preparano in Italia per le ferrovie, pei cantieri, per le industrie e per tutto il paese in genere, per ci prevedesi un largo assorbimento di questo genere di produzione.

Il capitale della Società già investito o impegnato totalmente nell'impianto è di L. 13.187.500 interamente versato, e lo Stabilimento completo avrà un valore di costo di circa L. 22.000.000.

Allo scopo pertanto di completare lo svolgimento di tale programma l'Assemblea Generale degli Azionisti in data 15 dicembre 1906, diede piena facoltà al Consiglio d'amministrazione di emettere obbligazioni fino alla concorrenza di 10.000.000 di lire, in una o più serie e lasciando al Consiglio stesso di stabilire il saggio di interesse, le epoche e forme di rimborso, ed ogni altra modalità compresa la garanzia ipotecaria.

Valendosi di tale autorizzazione, il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'adunanza del 22 dicembre 1906, ha deliberato di procedere intanto ad una prima emissione di 10.000 obbligazioni da L. 500 ciascuna e perciò del complessivo valore nominale di 5.000.000 di lire alle condizioni seguenti:

1. — Le obbligazioni frutteranno il 4.50 per cento netto da qualsiasi imposta o tassa presente o futura.

2. — L'interesse delle obbligazioni sarà pagato posticipatamente, il 1.o gennaio ed il 1.o luglio di ciascun anno, a partire dal 1.o luglio 1907 presso le Banche ed i Banchieri che saranno indicati da apposito avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e in uno dei principali giornali di Firenze, Roma, Milano e Genova.

3. — Il rimborso delle obbligazioni sarà fatto per estrazione a sorte secondo il piano di ammortamento qui sotto indicato.

La Società si riserva il diritto di anticipare in totalità o parzialmente il rimborso delle obbligazioni in circolazione, ma le obbligazioni così anticipate estratte in più del numero stabilito nel piano di ammoramento saranno rimborsate a L. 520 anzichè a L. 500; però tale rimborso anticipato non potrà essere eseguito prima del 1912.

4. — Le estrazioni a sorte avranno luogo dinanzi a pubblico notaro il 1.o ottobre di ogni anno a datare dal 1907 ed i rimborsi si effettueranno il 1.o gennaio successivo.

Le obbligazioni estratte cessano dal godimento dell'interesse dal 1.o gennaio successivo alla estrazione.

5. — Sarà inscritta a garanzia dei portatori delle obbligazioni una ipoteca, di cinque milioni in capitale e lire ottocentomila per accessori, sui terreni e fabbricati comprendenti gli Altiforni, Fonderia, Acciaieria, Laminatoi, Centrale Macchine, Officina meccanica, apparecchi e vie di comunicazione, scarico e trasporto, linee per trasporto di energia elettrica, dello Stabilimento della Società in Portovecchio (Piombino) con tutto il macchinario ed accessori, in conformità della descrizione che ne sarà fatta nell'atto di costituzione d'ipoteca.

6. — La ipoteca sarà iscritta colla esplicita condizione che debbano esserle parificate nel grado e nel rango le successive ipoteche che verranno iscritte in seguito, per garanzia delle future emissioni di obbligazioni che il Consiglio della Società deliberi fino a completare la somma di L. 10.000.000 autorizzata dall'Assemblea Generale colla deliberazione sopra notata.

7. — Dietro presentazione del verbale notarile da cui risulti l'annullamento delle obbligazioni estratte o comunque ritirate sarà ridotta la ipoteca della somma corrispondente allo importo delle obbligazioni stesse e relativi accessori, e ciò senza intervento dei portatori intendendosi che il consenso prestato da essi alle condizioni del prestito valga come ordine di riduzione o cancellazione.

Dietro presentazione del verbale di estinzione delle ultime obbligazioni, l'ipoteca sarà definitivamente e totalmente radiata.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 24 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 24 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 24 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

INTORNO AL CASO ENGEL

Il caso Engel, che suscitò tanto chiasso nell'aprile 1905, torna nuovamente a galla. Allora l'ex deputato di Treviglio, vice gran maestro della massoneria, non ebbe convalidata la nomina a senatore perchè non cittadino italiano. Così concludeva la relazione presentata al Senato dal compianto on. Vitelleschi a nome della commissione per la verifica dei titoli, prima relazione contraria ad una convalidazione che sia stata stampata derogando all'esplicito disposto del Regolamento del Supremo Consesso (articolo 103); ma si disse allora che il Senato volle, a costo di violare le norme vigenti, affermare la ragione del suo rigoroso operato!...

La mancata convalidazione dell'Engel e di due altri all'onore del laticlavio determinarono d'un colpo la presentazione di tre notevoli proposte, l'una di iniziativa senatoriale tendente a modificare il regolamento interno del Senato, specie nella parte relativa alla convalidazione dei nuovi nominati, l'altra dell'on. Lucchini per una riforma radicale della Camera vitalizia, la terza dell'on. Sonnino per riformare l'istituto della cittadinanza. Quest'ultimo progetto soltanto giunse in porto, e divenne, con alcune varianti, legge dello Stato il 17 maggio scorso.

A motivo appunto della interpretazione di questa legge sorge il nuovo caso Engel.

L'ex deputato di Treviglio, nominato senatore nel marzo 1906, avendo ottenuto la cittadinanza italiana a norma della legge citata, ha diritto d'entrare in Senato?

Le questioni da risolversi sono due: anzitutto la legge dice che un non italiano, come l'on. Engel, avente avuto la piccola naturalità per R. D., prima della pubblicazione della legge stessa, può ottenere la grande naturalità con altro decreto reale, ma non già far parte di una delle due Camere prima che siano decorsi tre anni dalla data del secondo decreto, salvo che abbia prestato servizio allo Stato per non meno di dieci anni; l'ufficio di deputato in tal caso rientra nell'eccezione? La seconda questione riguarda la validità del decreto di nomina dell'aprile 1906, e cioè il decreto non riconosciuto valido dalla deliberazione del Senato ha perduto la sua efficacia oppure l'ha conservata in guisa che il nominato, acquistato il requisito dapprima mancante, possa ottenerne più tardi la convalidazione?

La prima questione sembra a primo aspetto potersi risolvere affermativamente: senonchè lo spirito e la lettera della legge e l'interpretazione costante data dalla giurisprudenza a locuzioni analoghe contenute in altre leggi dimostrano che il legislatore nella eccezione volle contemplare un servizio direttamente prestato alla Amministrazione dello Stato. Ad ogni modo il Senato sarà sempre giudice insindacabile della interpretazione da darsi alla formula suddetta, salvo l'intervento con atto interpretativo dei tre anni del potere legislativo a norma dell'art 73 dello statuto.

Negativamente invece deve risolversi la seconda questione. Su questo punto il diritto costituzionale italiano non è ricco di dottrina: in tre sole monografie di carattere veramente scientifico, è trattata la questione della persistenza o decadenza del decreto reale di nomina di un senatore in seguito a mancata convalidazione: nella prima in ordine di tempo Vittorio Emanuele Orlando (Archivio di Diritto Pubblico) conclude che il voto del Senato che non convalida il decreto di nomina d'un senatore significa che il nominato non ha le condizioni volute per entrare nell'Alta Camera e che quindi questo voto colpisce direttamente l'atto sovrano di nomina e ne annulla l'efficacia; nella seconda Giuseppe Saredo combatte queste conclusioni affermando che il decreto di nomina dopo la mancata convalidazione continua ad esistere e che il Senato ha sempre il diritto, o per iniziativa propria o per invito del Governo del Re, di riprenderlo in esame ed anche convalidarlo nonostante il precedente suo voto negativo, nella terza Emilio Pagliano (Archivio Giuridico) giunge per via diversa alle conclusioni dell'Orlando. Sulla base dei testi legislativi e regolamentari e della consuetudine, quest'ultimo autore dimostra che la nomina a senatore è un atto complesso risultante da più fattori: il decreto reale, la convalidazione, il giuramento come forma d'accettazione. Come la mancata convalidazione infirma il decreto di nomina così il rifiuto di giurare infirma tanto il decreto quanto la convalidazione. Il senato in questa sua funzione non ratifica od annulla il decreto reale, si pronunzia soltanto sulla esistenza giuridica o meno del decreto: donde questo può essere giudicato valido o inesistente, sia dal punto di vista della sua legalità intrinseca come decreto sia dal punto di vista del possesso dei titoli nel nominato. Tali conclusioni, che riportiamo qui in sintesi, e che dimostrano la infondatezza della teoria del Saredo, sono pienamente conferme dalla nostra giurisprudenza parlamentare, la quale a chiare note dimostra che sempre il decreto reale di nomina non convalidato si ritenne inesistente e che quando il governo volle insistere sulla nomina fatta, dovette ripetere il decreto. Ben 13 casi sono registrati nella monografia del Pagliano di senatori entrati nel supremo consesso solo dopo un secondo decreto di nomina, senza tener conto di altri in cui nonostante la replica del governo, il Senato non credette opportuno di schiudere le sue porte.

I funerali di Graziadio Ascoli

Milano, 23

Stamane vi furono i funerali del senatore Graziadio Ascoli. Vi intervennero i rappresentanti del Presidente del Consiglio, del Minostro dell'istruzione, del Senato, di Istituti scientifici, del Municipio, associazioni, autorità, notabilità. Si notavano moltissime corone, fra le quali quelle dei Municipi di Milano, di Gorizia e della colonia triestina. Al Cimitero Monumentale parlarono l'assessore Della Porta per il Comune di Milano, per il Podestà di Trieste e per quello di Gorizia, il prof. Novati per il ministro Rava e per l'Accademia dei Lincei, ed altri.

La truppa rese gli onori.

L'ON. LUCCHINI CONTRO LE PIAZZATE ANTICLERICALI

Una filippica contro i sedicenti liberali

Roma, 23

(So.) — E' commentata assai una lettera del deputato e consigliere di Cassazione Luigi Lucchini, comparsa questa sera. L'on. Lucchini, pur aderendo alla manifestazione anticlericale Bruniana indetta per il 17 febbraio a Roma, disapprova le sbandierate e le ubbriacature nelle dimostrazioni anticlericali Egli rileva poi l'opera alacre del partito cattolico a beneficio delle popolazioni, mentre gli avversari si nutrono di chiacchiere; e aggiunge le seguenti parole, significantissime in bocca di un deputato radicale: «Qual meraviglia se gli elettori preferiscono mandare alla Camera uomini devoti al Vaticano, ma sinceri e fermi nelle loro convinzioni, anzichè i soliti opportunisti che si imbrancano con tutti i ministeri, si adattano a tutte le ibride coalizioni, accettano assurde transazioni, partecipano a tutti i più miserevoli intrighi? Quale fiducia popolare possono mai meritarsi cotesti sedicenti liberali che domandano ai preti la benedizione dei matrimoni, delle nascite e delle tombe, che fanno educare i figliuoli dai gesuiti, che han paura del suffragio universale della nazione armata e del divorzio, e sono la peste del nostro mondo sociale e parlamentare? Infine, un onesto e convinto cattolico, vale assai meglio di un falso liberale».

L'*Agenzia Italiana* pubblica un comunicato ufficioso sul ballottaggio di Bardolino, in cui dichiara falso che il governo abbia parteggiato per Montresor: il governo si mantiene neutralissimo, anche durante il ballottaggio, chè se il prefetto di Verona manifestò delle simpatie, esse furono a favore del candidato De Stefani. Infine, se il Montresor, come sembra, trionferà lo dovrà ai socialisti, i quali deliberarono di astenersi dal ballottaggio.

Opere strategiche dell'Austria

anche nel territorio italiano?!

Belluno, 23

In seguito ai lavori di fortificazione fatti in questi ultimi tempi dall'Austria alla frontiera Orientale, specie oltre l'Agordino, si pensò di far manovrare la X divisione del nostro esercito lungo la valle del Cordevole lo scorso anno, allo scopo di conoscere i luoghi più opportuni per costruire delle altre opere strategiche da opporre a quelle dell'*alleata*.

Dal canto suo l'Austria continuò la costruzione di caserme, di opere avanzate e dopo le manovre lungo il Cordevole fece manovrare alla frontiera truppa numerosa e tosto dislocò verso il confine altra truppa di guarnigione.

Sembra però che l'Austria non si accontenti di lavorare entro la cerchia dei confini. Infatti ci si dice che in una miniera aperta appena al di là dell'Agordino, si stiano facendo importanti lavori strategici sotterranei, che arriverebbero nel territorio italiano.

Ci si dice che i lavori ai quali da tempo si sta attendendo, sarebbero stati sospesi nell'autunno con il pretesto che non si possono proseguire perchè i forni funzionano male, mentre si attenderebbe a riprenderli nella primavera per aspettare invece che vengano ultimate certe importanti strade.

Ci mancano maggiori notizie in proposito; ma speriamo averne presto.

Il prezzo del pane in Italia

Roma, 23

Nelle diverse regioni d'Italia, durante il mese di dicembre u. s., il prezzo del pane, d'ordinario consumo, per chilogramma, variò:

Nel Piemonte da un minimo di cent. 24 a Novara, ad un massimo di cent. 50 a Torino; — Nella Lombardia da un minimo di cent. 28 a Como, ad un massimo di 44 a Milano; — Nel Veneto da un minimo di cent. 28 ad Udine, ad un massimo di 46 a Treviso; — Nella Liguria da un minimo di cent. 30 a Massa Carrara, a un massimo di 40 a Genova; — Nell'Emilia da un minimo di cent. 29 a Reggio Emilia, ad un massimo di 45 a Bologna; — Nelle Marche e nell'Umbria da un minimo di cent. 28 a Macerata, ad un massimo di 40 ad Ancona; — Nella Toscana da un minimo di centesimi 27 a Siena, ad un massimo di 36 a Firenze; — Nella regione Meridionale Adriatica da un minimo di cent. 28 a Lecce, ad un massimo di 42 a Chieti; — Nella Regione Meridionale Mediterranea da un minimo di cent. 25 a Cosenza e Catanzaro, ad un massimo di 35 a Benevento e Potenza; — Nella Sicilia da un minimo di cent. 22 a Trapani e Catania, ad un massimo di 40 a Messina; — Nella Sardegna da un minimo di cent. 30 a Cagliari ad un massimo di 45 a Sassari; — A Roma il prezzo oscillò tra 25 e 39 cent. il chilogr.

Lo sciopero della gente di mare

Turbolento comizio a Sampierdarena

Genova, 23

Un comizio di scioperanti, tenutosi a Sampierdarena, riuscì animato e violento.

Diversi oratori proposero lo sciopero ad oltranza ricorrendo ai pugnali e alle bombe! Gli avvocati Bonati ed Uttini dimostrarono la inutilità delle violenze.

Si approvò di continuare lo sciopero fintanto che si presenterà un'equa soluzione.

Le grandi precauzioni prese dalle autorità evitarono qualsiasi incidente.

Bollettino giudiziario

Roma, 23

Il Bollettino Giudiziario pubblica il decreto ministeriale in forza del quale vengono eletti a membri effettivi della Commissione consultiva per la magistratura i consiglieri della Corte di Cassazione di Roma: Gui, Giordano-Apostoli, Oriandi, Corbi, Riccoboni ed il sostituto procuratore generale Carlucci. A membro supplente viene eletto il consigliere della Corte di Cassazione di Roma, Cerga.

Il Bollettino pubblica il risultato dell'esame di concorso per l'anno 1906 ai posti di giudice del tribunale e di sostituto procuratore del Re conferiti per merito distinto.

Furono ammessi all'esame 12 concorrenti e 10 subirono l'esame. Di essi, due ottennero l'idoneità il pretore Giacuinto che riportò voti 151 2/7 su 190 e Chiazzese che riportò voti 134 su 190.

Il Bollettino pubblica infine il decreto che indice il concorso per esami al posto di segretario di terza classe ora vacante ed ai posti che si renderanno vacanti nella carriera di ragioneria del Ministero di Grazia e Giustizia nel limite del numero dei concorrenti che risulteranno approvati.

Garan, segretario alla procura del trib. di Pordenone è nominato vice cancelliere al tribunale di Livorno. — Benandi, vice cancelliere alla pretura di Venezia, è aspettativato sei mesi. — Tononi, idem a Gemona, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Verona — Stringa, vice cancelliere al tribunale di Venezia, è tramutato al tribunale di Milano.

LA QUESTIONE POLONYI ALLO STATO ACUTO

Il ministro deve andarsene Kossuth e Polonyi

Vienna, 23

Si ha da Budapest che i circoli bene informati dichiarano che la posizione di Polony è insostenibile. Si crede che la crisi si limiterà al ministro della giustizia.

Anche una parte del partito dell'indipendenza si è ora schierata contro di lui; perciò è certo che il Polonyi dovrà andarsene.

Per il pomeriggio è convocato un consiglio dei ministri nel quale si prenderà una decisione definitiva. Si crede per fermo che questa deliberazione avrà per conseguenza l'uscita di Polonyi dal Gabinetto.

Il ministro del commercio Francesco Kossuth comparve oggi molto per tempo alla Camera dei deputati e parlò a lungo con i membri del partito cercando di calmare i deputati contrari a Polonyi.

Il Polonyi non comparve oggi alla Camera dei deputati, perchè oggi si celebrano le nozze di suo figlio.

Il giudizio della stampa sulla situazione

Budapest, 23

I giornali commentano con pessimismo la situazione.

Il «Pester Lloyd» dice: La questione Polonyi nonostante tutti i tentativi di discolpa, è diventata una crisi Polonyi, di carattere acuto, la quale nè potrà essere messa in tacere nè rimanere insoluta.

Il «Budapest Hirlap» dichiara che l'affare Polonyi prese questa brutta piega perchè il ministro tentò di riversare la responsabilità delle relazioni sospette con la baronessa Schonberger su altri capi della coalizione.

Il «Neues Pester Journal» dice: E' ormai fuori di dubbio che il conte Andrassy e il presente ministro della giustizia non possono far parte dello stesso gabinetto. L'uno o l'altro deve rinunciare al suo portafoglio.

Il «Budapest» organo del partito kossuthiano, dichiara che il partito di Kossuth non ha recato col suo atteggiamento alcun pregiudizio all'ulteriore svolgersi della faccenda. Il ministro della giustizia può chiedere o no il verdetto dei tribunali, secondo l'opportunità. L'importante è che il partito kossuthiano si mantenga strettamente unito.

Il «Magyar Mirlap» scrive: Causa la questione Polonyi in seno al Gabinetto sono sorti contrasti che richiedono entro brevissimo tempo una soluzione. Dobbiamo aggiungere però che la notizia delle dimissioni di Andrassy è falsa. Ma è caratteristico il fatto che tale notizia abbia potuto diffondersi e trovar credito. Allo scoppio della crisi ha certamente contribuito la circostanza che non si è battuta l'unica via giusta, quella cioè di sottoporre la vertenza ai Tribunali. Inoltre vi ha contribuito la deliberazione presa ieri dal partito della indipendenza, di escludere Zoltan Lengvel. Questa deliberazione, presa del resto non senza opposizione, non ha punto chiarito la situazione.

Il «Magyar Orszag» osserva: Oggi nei corridoi della Camera circolano voci di dimissioni di Andrassy e Polonyi. In questa forma le voci sono false; sta però il fatto che la situazione è grave, e che non è esclusa la possibilità di un cambiamento.

Andrassy non si dimette

Budapest, 23

I giornali dicono che nei circoli bene informati si assicura energicamente che Andrassy non ha presentato le sue dimissioni e che è pure inesatta la voce che l'intero Gabinetto si sia dimesso. Senza dubbio la situazione sarà avviata a risoluzione nelle prossime ventiquattro ore per quel che riguarda il ministro della giustizia Polonyi perchè molti membri del partito costituzionale e di quello del popolo ritengono che Polonyi non dovrà limitarsi a giustificarsi delle accuse mossegli dinanzi al partito indipendente. Certamente la crisi ha la sua origine nell'affare Polonyi, ma ha carattere eminentemente personale.

Per avere un'idea della gravità delle accuse a Polonyi ecco che cosa il giornale «Magyar Szo» pubblica in prima pagina a lettere cubitali:

«Invito al R. Ministro della giustizia ungherese Geza Polonyi.

Sono pronto a dimostrarvi i seguenti reati:

1. Avete commesso ricettazione;
2. Avete preso parte a un furto;
3. Avete prestato giuramento falso davanti al Tribunale;
4. Eravate tenitore di bordelli;
5. Avete commesso ricatti;
6. Avete abusato del vostro mandato di consigliere comunale in maniera illegale e disonesta per procacciarvi dei vantaggi di fortuna.

Tutto ciò desidero dimostrarvi, signor ministro della giustizia, e vi invito a muovermi causa. — Dott. Edoardo Palzi, direttore del *Magyar Szo*».

Una seduta alla Camera dei deputati

Budapest, 23

Alla Camera dei Deputati si discute il bilancio del Ministero della Finanze. Wekerle, a proposito della voce corsa della emissione di un prestito ungherese dichiara che le entrate dello Stato permettono non soltanto di adempiere agli impegni inerenti, ma anche di coprire le prime spese di lavori e alle riforme necessarie dei primi dell'anno dimodochè l'emissione del prestito non sarà necessaria nel periodo prossimo. Se tuttavia le condizioni dell'emissione del prestito diverranno favorevoli, Wekerle profitterà di questa occasione per assicurare i mezzi materiali necessari allo sviluppo economico. Il ministro è intenzionato di emettere un prestito sul mercato internazionale. La discussione è chiusa il bilancio è approvato. Wekerle presenta un progetto di legge sulle finanze che è rinviato alla commissione.

Una tempesta sul mar Giallo

Parigi, 23

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio: Una violenta tempesta imperversa sul Mar Giallo al largo di Liao Tung. Trentacinque battelli giapponesi e cinque giunche cinesi sono affondati.

VERSO LE ELEZIONI DELLA SECONDA DUMA

La inviolabilità del domicilio e della corrispondenza

Pietroburgo, 23

Il ministro dell'interno ha presentato al Consiglio dei ministri un progetto di legge tendente ad assicurare la inviolabilità personale dentro le abitazioni e la inviolabilità delle corrispondenze.

Il progetto è stato compilato da una commissione presieduta dall'aggiunto del ministro dell'interno. Makarow, e fissa come regola generale, che un individuo arrestato dalla polizia senza ordine del potere giudiziario deve essere rilasciato o interrogato dal giudice entro le 24 ore consecutive al suo arresto. Il progetto dopo essere stato esaminato dal Consiglio dei ministri sarà presentato alla Duma dell'Impero.

Lo sciopero commemorativo fallito

Pietroburgo, 23

I tentativi del partito socialista di provocare ieri lo sciopero in memoria degli avvenimenti del 22 gennaio 1905 non ebbero successo. La giornata è passata dovunque tranquillamente e senza incidenti.

Le notizie da Karkow, Varsavia, Bielostock, Ekaterinoslaw e da altre città recano che scioperarono soltanto gli operai delle tipografie e di alcuni stabilimenti commerciali. L'ordine e la tranquillità regnarono dovunque, eccetto a Lodz, ove scioperarono la maggior parte degli operai; i negozi erano chiusi ed i giornali non si pubblicarono Nondimeno, nelle fabbriche ove prevalgono gli operai del partito democratico si continuò il lavoro. A Pietroburgo e a Mosca, meno rarissime eccezioni tutto procedette normalmente, nella tranquillità più completa.

L'istituto elettrotecnico perquisito

studenti arrestati

Pietroburgo, 23

Ieri mattina di buon'ora la polizia ha fatto una perquisizione domiciliare nell'Istituto elettrotecnico, Collegio dello Stato, ove vi sono sessanta camere da letto per studenti. Cinque studenti e sei altre persone furono arrestati. Gli agenti hanno sequestrata una grande quantità di bombe, materiali, carte, ecc. La perquisizione è durata 11 ore.

Durante la perquisizione duecento ufficiali ed agenti di polizia che portavano delle corazze protettrici impermeabili e tenevano il revolver impugnato, facevano alzare le braccia agli studenti. Parecchi di questi ultimi furono arrestati in seguito alla scoperta di pubblicazioni sediziose e di materiali per la fabbricazione di bombe. L'autorità giudiziaria, giunta al mattino, fece suggellare i laboratori e procedere ad una inchiesta.

Alla sera il Consiglio dei professori dell'istituto ha deliberato sulla situazione e sulla chiusura dello stabilimento

NEL MAROCCO

Per la cattura di Raisouli e contro le tribù ribelli

Parigi, 23

Il «Petit Parisien» ha da Tangeri: Un supremo sforzo sarà tentato oggi dalle truppe del Sultano per catturare Raitsouli. Gli ordini sono stati dati a tutte le tribù dei Fahs perchè inviino stanotte un contingente di uomini e di munizioni al campo di Zinat.

L'azione contro le tribù ribelli presso le quali è rifugiato Raitsouli comincierà sabato. Si spera che la cattura del brigante avverrà prima della partenza della squadra.

Tangeri, 23

La voce della ripresa delle operazioni contro il Caid Zellan dei Beni Msours, presso i quali si era rifugiato Raitsouli è confermata.

La «Mahalla» si trova a dieci chilometri dalla residenza di Zellan e le truppe che avevano occupato Arzila raggiunsero il grosso della «Mahalla», come pure i Beni Msours. Le sue truppe d'altra parte ebbero ordine di raggiungere la «Mahalla» le cui forze dovranno procedere oggi ad un'azione decisiva. Si dice che El Guebbas si recherà sul luogo dell'azione.

L'arresto di un ex deputato per furto

Ancora il dramma di Napoli

Roma, 23

(So.) — E' stato arrestato a Napoli l'ex deputato Michele Bonavoglia, già rappresentante il collegio di Palma Campania per complicità nel furto delle trentamila lire di cartelle in danno di Adelaide Quercia.

L'arrestato si protesta innocente. Esso fu condannato precedentemente a quattro anni di reclusione per furto.

Le indagini sulla morte misteriosa avvenuta a Napoli di Luisa Baldi sorella della canzonettista Ester, hanno assodato che l'amante della morta era tale Tommaso Pintacuda, notissimo *sportman* palermitano, figlio di un ricchissimo proprietario di zolfare.

I due maffiosi che assistettero la moribonda sono Gaetano Santoro e Pietro Martinez. I due maffiosi siciliani che per compiere la loro opera stettero due mesi a Napoli, dopo la morte della giovane ricevettero un largo compenso e si recarono a Milano per divertirsi.

A Milano il giudice istruttore procede a carico del Duca di Carcace cognato del Pintacuda nonchè a carico di Teresa Aldina, levatrice e di Gaetano Santoro e Pietro Martinez.

Un conflitto coi carabinieri in Sardegna

Due malviventi uccisi

Sassari, 23

Nella frazione di Chidode Comune di Pitti, una pattuglia di sette militi si recava in un ovile per tentare l'arresto di certo Cavada Francesco. Nella capanna entrò prima il carabiniere Muca contro il quale fu sparato un colpo di fucile che lo ferì alla testa non gravemente. I militi risposero al fuoco uccidendo certi Sanno e Chireddu Giovanni e Antonio e ferendo certo Gaddi. Gli altri che si trovavano nella capanna riuscirono a fuggire.

LE MISSIONI CATTOLICHE NELL'IMPERO OTTOMANO

La protezione italiana ufficialmente annunciata

Costantinopoli, 23

Gli ambasciatori di Francia e d'Italia rimisero oggi alla Sublime Porta una nota identica: annunciante il passaggio definitivo sotto la protezione degli italiani degli istituti religiosi seguenti che appartengono alla missione domenicana di Costantinopoli e di Smirne.

Missione francescana in Tripolitania e nella Cirenaica dei domenicani di Galata; convento, chiesa e scuola dei padri domenicani; convento e cappella dei padri domenicani a Yadikonie; scuole delle suore domenicane di Makrikeni; convento e scuola delle suore domenicane; convento, chiesa e scuola dei padri domenicani di Karikeni; convento e scuola delle suore domenicane di Smirne; convento e chiesa dei padri domenicani della Punta; dei francescani di Tripoli; convento, chiesa e casa attigua con dipendenza alla Mescià; convento, chiesa, giardini ed un pezzo di terreno alla Dtrata Homs; casa, cappella, chiesa e convento in costruzione a Bengasi; convento, chiesa e scuola maschile diretta dai missionari con dipendenza alla Barca (campagna di Bengasi); giardino con casa e cappella a Derna; casa con cappella provvisoria e terreno per la costruzione del convento e della chiesa.

Commenti ad un discorso di Bulow

Berlino, 23

La «Tages Zeitung» commentando il discorso pronunziato dal cancelliere dell'impero principe di Bulow la sera del 19 corrente al pranzo offertogli dal Comitato coloniale dice che il discorso stesso è interessante, prudente, diplomatico. Possiamo approvarlo in alcuni punti senza riserva.

Il Principe di Bulow ha avuto perfettamente ragione di respingere ancora una volta la favola dell'assolutismo. Se mai in qualche momento si agì in conformità della costituzione fu appunto in occasione dello scioglimento del Reichstag. Non approviamo meno Bulow quando parla della responsabilità del governo in una questione come quella che condusse a tale scioglimento. Il Governo ha indubbiamente esso solo la responsabilità perchè esso solo può avere la conoscenza di quanto è necessario. Il Reichstag se è prudente deve sempre lasciare la responsabilità al Governo perchè il Reichstag da solo non può assumersi la responsabilità intiera e nemmeno la parte essenziale non essendo esso sufficientemente a cognizione degli affari.

Un discorso di Guglielmo smentito

Berlino, 23

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia del *Daily Mail* secondo la quale l'Imperatore, in un pranzo di ufficiali della riserva a Berlino, avrebbe fatto un discorso sulle elezioni annunciando la presentazione di nuovi importanti progetti per l'esercito e per la marina.

Il giornale aggiunge: Dichiariamo che in ogni punto la notizia è priva di fondamento poichè l'imperatore al pranzo non fece discorsi e in tutta la serata mai si toccarono questioni di politica interna od estera.

Un tonante discorso di Clemenceau

pieno di rettorica

Parigi, 23

Parlando al banchetto annuale della assemblea del comitato repubblicano del commercio e dell'industria Clemenceau disse che attualmente due grandi cose si compiono: una grande potenza se ne va mentre un'altra arriva. La rivoluzione francese si è incaricata della liquidazione. La democrazia e la borghesia laboriose arrivano, e noi tutti vogliamo liberare la Francia da tutte le tirannie. Vogliamo la libertà, la giustizia, il diritto anche per i nostri avversari: noi vogliamo la pace all'interno ed all'esterno, vogliamo l'ordine nella Francia perchè i disordini non profitterebbero che alla reazione. E' per il mantenimento della pace civile che noi facciamo talvolta ancora delle concessioni ai nostri avversari. L'avvento della democrazia non deve essere una vana parola. Noi daremo i loro diritti alle masse operaie.

Figli della rivoluzione e della Francia moderna noi vogliamo che essa continui così. (*applausi*).

Un prestito giapponese già rimborsato

La Manciuria e la Corea

Tokio, 23

Sakatani, ministro delle finanze, dichiara alla Camera dei Rappresentanti che il prestito a breve termine di 200 milioni di «yens» è stato già rimborsato. Altri pagamenti saranno effettuati gradualmente.

Egli crede che lo sviluppo della Manciuria e della Corea non costituirà un grave onere per il tesoro e fa rilevare lungamente che l'aumento considerevole delle entrate dello Stato è conseguenza dell'aumento rapido della fortuna nazionale e della notevole estensione del commercio e dell'industria giapponese nonchè del mercato soddisfacente del commercio di esportazione.

Il bilancio è stato stabilito in modo da favorire lo sviluppo pacifico delle risorse e delle forze nazionali. Il prossimo prestito sarà consacrato esclusivamente ad imprese di produzione.

La situazione a Rosario è peggiorata

Buenos Ayres, 23

Secondo telegrammi da Rosario la situazione è colà peggiorata. Il personale ferroviario, i facchini, i muratori, i carpentieri e quasi tutte le altre corporazioni dei mestieri decisero di aderire allo sciopero. Gli scaricatori di parecchi porti del litorale abbandonarono il lavoro per spirito di solidarietà. L'incrociatore «Indipendencia» è partito per Rosario onde sorvegliare il porto.

Giapponesi respinti da S. Francisco

San Francisco, 23

I commissari dell'emigrazione per istruzioni ricevute da Washington hanno rifiutato a 200 operai giapponesi provenienti da Honolulu l'autorizzazione di sbarcare a San Francisco.

LETTERE ROMANE

La "season" letteraria

Roma, 20

Una *season* letteraria? Abbiamo dunque una letteratura? Pirrone, lettore dubbioso, si stringe nelle spalle. Non sorride neppure. In realtà questi ventitrè secoli che son passati non son riusciti a fare di lui uno scettico. Egli è rimasto quello che era: fra l'affermare e il negare egli pone una sospensiva: si astiene dal giudicare. Nel nostro pubblico, in fatto d'arte e più di letteratura, questo senso pirronico è radicato profondamente: indifferenza, più che incredulità. «Abbiamo dunque una letteratura?» La domanda non ha nessuna intenzione d'essere ironica: è soltanto l'espressione di un tranquillo disinteresse.

Chi la fa conclude già da sè, senza neppure attendere una risposta: «La cosa non mi riguarda». Come concluderebbe se gli venisse fatto di domandare, per esempio: «Abbiamo dunque l'afta epizootica nel bestiame bovino del pianeta Marte?»

Ora io trovo che qualche volta è supremamente divertente parlare a qualcuno di una cosa che lo annoi. E' un godimento perverso e raffinato, in cui del resto è contenuto un sapore squisito di vendetta. Il prossimo ci secca tante volte di continuo anzi, individualmente e collettivamente, con tutte le sue storie più noiose, ed è giusto ripagarlo con la stessa moneta. Ad ogni angolo della nostra via noi troviamo questo rispettabile signore, che ci ferma per un bottone e ci fa far tardi a qualche appuntamento che avevamo con la nostra buona amica Volontà, per raccontarci i suoi guai e le sue pene e le sue speranze, tutte cose che non ci interessano affatto, ma che pure siamo obbligati a sentire, e che qualche volta ci costringono anche a tirar fuori dal nostro portafoglio le cinque lire della commozione, o le dieci della Solidarietà umana..... Lo so: bisogna perdonare. Ma io, quando posso, mi vendico. La vendetta è quasi sempre il miglior perdono, quello che non lascia la minima ombra di rancore.

Abbiamo dunque una letteratura? Questo io non saprei assolutamente assicurare. Certo abbiamo dei letterati, ciò che non è lo stesso, sebbene sia pur già qualche cosa; in ogni modo è ciò che basta per poter avere una *season* letteraria. E questa, a Roma, l'abbiamo. Mi ricordo che una diecina d'anni fa si discusse su qualche giornale una grave quanto oziosa questione: se l'Italia dovesse, o no, avere un «centro letterario». La discussione si trascinò per un paio di mesi su per le colonne dei giornali, poi morì da sè, tra la più assoluta indifferenza di quella che avrebbe dovuto essere l'interessata. Mi ricordo anche che fu discussa quale città avrebbe potuto essere la sede di questo centro; ed i più propendevano per Roma, che era allora soprannominata «l'Urbe». Ma anche questa discussione non commosse eccessivamente i tranquilli romani, e finì miseramente affogata nelle tazzine di caffè dell'Aragno. E fu presto dimenticata, sorte comune a tutti gli oziosi. In fondo, quel discutere se l'Italia debba o non debba avere un centro letterario aveva la stessa utilità che discutere se sia o non opportuno che abbia la forma d'uno stivale: due cose molto diverse, ma che un paese se le fa e se le disfà quando crede, senza nessun riguardo alla volontà dei suoi abitanti. Tant'è vero che, oggi, senza che per dieci anni nessuno abbia più pensato a metterci bocca, l'Italia, pur lasciando immutata la sua forma geografica, ha provveduto da sè a fare di Roma, se non proprio un centro letterario, qualche cosa di approssimativo: per essere un tal centro è mancato alla capitale un fattore essenziale di centralizzazione: l'energia editoriale: fattore essenziale, necessario, ma non sufficiente, e Milano lo dimostra; chè ad essa manca d'altra parte ciò che Roma ha in sommo grado, ed è l'atmosfera letteraria. Ogni città ha l'attività artista che le è data dalla sua psicologia. Milano dove le vibrazioni della modernità sono rapide, variabili e molteplici, dove la vita passa e si rinnova senza indugiarsi, è necessariamente la città dove l'arte si fa azione, la città del teatro. Venezia, dove la vita è silenziosa o bisbiglio; e il silenzio è colore e il colore è sentimento; e il bisbiglio è sorriso, e il sorriso è grazia; Venezia è naturalmente la città delle arti belle. Roma, dove l'anima solenne e fastosa del passato si perpetua immutata sovra ogni mutamento d'uomini e di cose, dove le cose hanno sorrisi e pianti innumerevoli e inattesi, mistica in certe sue ville e sensuale in certe sue chiese, sentimentale fra le sue rovine e solenne nella sua campagna, eroica al Gianicolo e misera all'Esquilino, classica nelle sue giornate azzurre, romantica nelle sue notti di luna, Roma è la città dove il pensiero dell'artista deve svolgersi in una linea più vasta e indefinita, ed esprimersi per l'arte che ha meno limiti, che non ne ha forse alcuno; la città educatrice e narrativa, la città dello scrittore.

Ed infatti, non si può negarlo, un mondo letterario ha esistito un po' sempre a Roma, e vi esiste anche oggi: sperso, sbandato qua e là, senza veri cenacoli, riunito se mai in qualche piccolo gruppo da consuetudini di vita più che da affinità artistiche, esso fa poco chiasso, salvo l'ora del caffè nell'ultima saletta dell'Aragno, dove fra le due e le tre le discussioni prendono spesso un tono violento che rende necessaria la repressione dello zittio: ma esiste e lavora, mischiato alla vita comune, ciò che è forse il segno migliore della sua operosità. Altro buon segno, la tolleranza reciproca e generale. Grossi e piccini, giovani e vecchi, rivoluzionari e conservatori, vivono fra loro così in pace da sembrar quasi che si stimino e si vogliano bene. Anche in questo del resto si riconosce l'influenza di Roma: chè Roma è veramente la città dove tutto si svolge in una linea superiore: la bizza, il pettegolezzo letterario sono rimasti ormai una cosa provinciale: a Roma ciascuno vive e lascia vivere, lavora e lascia lavorare. Non sarà bontà, anzi non lo è: sarà indifferenza: certo è una affermazione d'individualismo.

***

La *season* ha riaperto i salotti letterari. Madamigella di Scudery e la signora du Deffand sono un po' lontane, e con esse i loro ospiti. Non son più, certo, le conversazioni galanti e raffinate, le garbate commedie intellettuali, le schermaglie delle «giornate di madrigali» attorno alle due bambole creatrici della moda, alla grande e alla piccola Pandore, nelle sale del palazzo di via di Beauce, o le discussioni vibranti dell'ironia di Voltaire e degli eleganti paradossi di D'Alembert nell'appartamento del convento di San Giuseppe. Oh! no: i salotti intellettuali d'oggi sono tutt'altra cosa: vi si parla di filologia e di teosofia, di matematica superiore e di paleontologia, con molta gravità, uno alla volta, mentre gli ascoltatori fanno cerchio intorno al signore o alla signora che parlano. Ogni tanto qualcuno azzarda una spiritosaggine un po' stantia raccolta chi sa dove, nei corridoi della Camera e in una seduta della Società Archeologica, e che ha di solito un ottimo successo. L'elemento giovanile è quasi escluso da questi salotti, che sono un po' il palazzo Madama delle lettere, delle scienze e delle arti: o se vi è accolto deve tenersi in un doveroso riserbo, parlar poco e fingere di ascoltare assai. Del resto, i giovani, salvo pochi giovani-vecchi, non tengono molto ad andarvi. Giulio De Frenzi vi andò una sera e non ci tornò più, trovando «che si dormiva meglio ai Lincei e che ci

si divertiva più da monsignor Bartolini ». Tuttavia se questo è il tono generale della musica, quale il De Frenzi lo descrisse in una sua novella *Salotto politico e letterario*, dedicato, chi sa poi perchè, proprio a me che non ci vado mai, e se di solito si è costretti a sorbire qualche allegra disputa sui suffissi nel malgascio, nel finnico e nel tunguso, qualche volta qualche vero grand'uomo di passaggio, Anatole France o Bjornson che sia, ci si trova. E allora, in quell'ambiente di mezze luci, le parole insolite dell'ospite insolito, sono come un volo di farfalle variopinte che una folata di primavera abbia portato chi sa come, entro una tranquilla biblioteca di gravi pergamene e di vecchi libri odiosi e un po' inutili, su cui si affaccino dalle loro antiche cornici sdorate dei personaggi di mezzo secolo fa, dignitosi e insignificanti. L'apparizione più notevole di quest'anno è stata un'apparizione politica nonchè internazionale: Mr. Stead. Passaggio di uccelli letterari importanti, niente. « Non vola una penna » come dicono i cacciatori.

Ma vi sono anche i salotti minori, salotti « a fumare » senza obbligo di marsina e di baciamano, più disinvolti e clamorosi dove si va con piacere e donde si esce a volte un po' rauchi. In casa Lucio d'Ambra, per esempio: Lucio d'Ambra e l'ospite per antonomasia. . Se c'è a Roma uno scrittore di passaggio, italiano o francese, potete esser certi di trovarlo a colazione da lui: e se è poi un autore drammatico potete giurare che leggerà a casa sua una commedia. Questa anzi è la specialità della casa. Una buona metà dei le commedie e dei drammi che si rappresentano a Roma è passata per la lettura preventiva in casa Lucio d'Ambra. Giannino vi ha letto la sua *Moglie onesta*, come alla *Gazzetta di Venezia*, Ugo Falena un giovane di sicuro avvenire, *Il passato*, delicata e ironica commedia sentimentale, Tomaso Monicelli una commedia di risultanti quasi.... conservatrici, *Il viandante*. Ed altre sono alle viste.

Una di queste mattine il buon Lucio uscirà di casa, e spedirà venti franchi di *petits rouges*: « Vieni stasera, Tizio leggerà sua nuova commedia ». E la sera, malgrado il cortese avvertimento, il suo salotto sarà pieno d'amici. Ci saranno Giustino Ferri e Domenico Oliva, Giulietto De Frenzi e Diego Angeli, Ercole Rivalta e Ugo Falena, Annibale Gabrielli e Eduardo Boutet, Alberto Lumbroso e Antonio Cippico quando non è a Londra, e, quando sono a Roma, Roberto Bracco e Giannino, e altri, e altri ancora.... E' doveroso notare che il padrone di casa non legge mai commedie proprie: le lascia leggere agli altri. E' giusto perciò che gli altri annunzino almeno le sue: *La terra promessa* che è già nelle mani di Boutet, e *Il tesoro perduto*, che è già stato ritrovato « da una delle principali compagnie ».

Queste le *soirées*. Ci sarebbero poi, anzi ci dovrebbero essere, ma non ci sono ancora, le *matinées*, o meglio ancora le *garden-parties* della grande mondanità letteraria: voglio dire le conferenze al Collegio Romano, e le *Lecturae Dantis*, fra i damaschetti rossi della sala del Nazareno. In compenso si può andare fra le cinque e le sette a fare quattro chiacchiere alla *Nuova Antologia*. Non so chi ci vada, ora, nella nuova redazione in via San Vitale, così fuor di mano com'è. Ma fino ad un mese fa, in quello sgabuzzino a San Carlo al Corso dove fu organizzata e diretta la crociata per i pini di Villa Borghese, veniva ogni sera Luigi Pirandello con Ugo Fleres o Giustino Ferri, e qualche altro avventizio, e si rimaneva a chiacchierare, mentre Cena vergava circolari di fuoco contro l'ascia dei barbari, e il marito di Grazia Deledda, l'ottimo Palmiro si arricciava i bei mustacchi amministrativi, sorvegliando le spedizioni dei « suoi » romanzi: Giustino Ferri ricordava aneddoti sommarughiani, Fleres dal viso faunesco infilava freddure o si esaltava in dispute musicali, Pirandello gettava nella conversazione la nota del suo umorismo tranquillo e beffardo come il suo buon sorriso.

Ora, lassù a via San Vitale credo che ci vadano più poco. Fleres, la cui bella traduzione in versi dell'*Alcade di Zalamea* ha avuto recentemente all'Argentina così bel successo, lavora ad una nuova traduzione e ad un libretto originale, che sarà un'opera di squisita poesia. Giustino, si dice, sta scrivendo una commedia. Pirandello ha finito il romanzo *Suo marito*. Grazia Deledda ha già pubblicato nell'*Antologia* la seconda puntata dell'*Ombra del passato*, e sta per finire l'*Edera*, altro romanzo che vedrà la luce, prima che in Italia, contemporaneamente nella *Revue bleue* e in una rivista tedesca. Giovanni Cena scrive un nuovo romanzo a cui non ha ancora trovato il titolo. C'è poi un astro nuovo, di genere femminile: Sibilla Aleramo, che si annunzia con un forte romanzo, *Una donna*, in cui è il segno di un ingegno superiore e di un temperamento di scrittrice, di primissimo ordine.

E gli altri? I poeti? I poeti anch'essi lavorano. Un po' misteriosamente, infilano rime e sogni e visioni, senza dirne nulla di preciso. Giulio Orsini e Domenico Gnoli, definitivamente riconciliati, riuniranno quanto prima in edizione definitiva le loro *Opera omnia*. Adolfo De Bosis pare si sia deciso a far pubblicare dal Treves le sue nobilissime rime, aggiuntevene molte nuove, fra cui quella meravigliosa traduzione dell'alato *Epipsichidion Shelleyano*, che solo pochi amici conoscono. E vi è poi una schiera di giovani poeti che pure lavora con fede ed onestà, e da cui è emerso recentemente un giovanissimo Sergio Corazzini, con un *Libro per la sera della domenica*, piccolo libro un po' derivato ma pur di squisita fattura e di suggestiva sentimentalità. Diego Angeli, come poeta, tace. Sta però ultimando, fra l'uno e l'altro *meet* di caccia alla volpe, un nuovo romanzo che il Treves, dopo il successo dell'*Orda d'oro*, gli ha chiesto. Vedrà presto la luce anche quel *Pane della scienza*, romanzo di ambiente scolastico, di un atroce scetticismo, che Giulio De Frenzi sta rivedendo e completando. Giuseppe Baffico, oltre ad una commedia in tre atti or ora finita, *Fuori della legge*, sta ultimando un romanzo, *Senza luce*. Ercole Rivalta, dai bei versi del suo applauditissimo *David* sta passando alla prosa di una commedia ultramoderna. Ed anche Vicenzo Morello sta scrivendone una altra. Ci saranno infine, sembra, due debutti parlamentari: l'on. Tasca con un volume di novelle, e con una commedia.... l'on. Carlo di Rudinì.

Come si vede, gli scrittori non mancano, e non stanno in ozio. Roma si avvia così a formare nel suo seno quel « centro letterario » di cui dieci anni fa si chiacchierò invano; e proprio in questi giorni, forse è nato ciò che ne sarà la forza viva: qualche cosa di più e di meglio che non un'impresa editoriale: qualche cosa anzi che sarà un correttivo di molti inconvenienti delle relazioni attuali fra gli autori e le Case editrici. La Società degli autori drammatici e lirici, vivificata da tutto un nuovo elemento giovanile che è entrato a farne parte e dalla presidenza di Domenico Oliva ha preso nella sua ultima assemblea la coraggiosa determinazione di trasformarsi in una « Associazione Nazionale fra gli scrittori italiani ». L'idea altre volte fallita sembra ora destinata ad avere seria attuazione. Speriamolo, ed andiamo intanto a sentire che cosa ne pensa il *clan* di quella terza sala d'Aragno che la *season* affolla quest'anno eccezionalmente, dove troneggia Baffico in posa di pilota, e ride la barba rossa di Rivalta, e ascolta la taciturnità cortese di Adolfo lo Shelleyano.

Guelfo Civinini

Le dimostrazioni ed agitazioni in Spagna

Valencia, 23

Delle dimostrazioni hanno avuto luogo per la questione del dazio. La maggior parte degli uffici del dazio sono stati incendiati. Alcune barruffe sono avvenute. Vi sono stati parecchi feriti fra quali un agente di polizia.

Madrid, 23

Il ministro dell'interno ha dichiarato che considera la questione del prezzo del pane come esaurita avendo la maggior parte dei fornai deciso di venderlo al l'antico prezzo.

I terremoti

Il governatore inglese della Giamaica ringrazia gli Stati Uniti

Washington, 23

Taft ha ricevuto dal comandante delle truppe americane all'Avana un telegramma dicente che a richiesta del ministro di Inghilterra all'Avana erano state prese misure per spedire a Kingston un certo numero di tende militari per il ricovero delle vittime.

Taft ha approvato questa iniziativa del generale.

In risposta ad una offerta di assistenza fatta dal Sindaco di Filadelfia, il seguente telegramma è stato ricevuto oggi da Kingston:

«Mille ringraziamenti. Si ha bisogno urgentemente di denaro e di materiali da costruzione. La popolazione deplora la partenza delle navi da guerra americane».

Il Dipartimento dello Stato pubblica il seguente telegramma inviato dalla Giamaica a Root il 20 scorso: «La Giamaica è profondamente riconoscente a Vostra Eccellenza per la manifestazione di simpatia e per l'aiuto praticissimo fornitole così graziosamente da Davis e da tutta la squadra, e del servizio particolare della marina degli Stati Uniti. Firmato: Il Governatore».

Circa questo incidente oltre il telegramm aspedito ieri dal ministro degli esteri a Washington, fu consegnata dal l'incaricato degli affari inglesi al Governo degli Stati Uniti una nota per esprimergli i ringraziamenti del governo inglese.

Nella Giamaica ritorna la calma. L'incidente con gli Stati Uniti

Londra, 23

Il *Colonial Office* ha ricevuto dal Governatore della Giamaica il seguente telegramma: Leggere scosse continuano a verificarsi. La fiducia rinasce. La popolazione rientra in città. Il tempo è bello. L'incrociatore *Indefaticable* è giunto oggi dalla Trinidad con provvigioni. Le due banche si sono riaperte.

Una nota comunicata ai giornali dichiara che finora il governo inglese non ricevette dal governatore della Giamaica alcuna spiegazione sull'incidente con l'ammiraglio Davis. Si fa tuttavia notare che il governatore della Giamaica avendo probabilmente ricevuto soltanto ieri sera il dispaccio del *Colonial Office* non ebbe ancora il tempo di rispondere a nessuna comunicazione fatta dal Ministero degli Esteri.

Dichiarazioni di Root a Ottawa. Il Canadà vuole una flotta propria

Ottawa, 23

Alla colazione offerta ieri al Club canadese e alla quale assistevano lord Gray, sir Laurier e parecchi ministri, Root ha letto il telegramma inviatogli dal ministro dell'Inghilterra alla Giamaica facendo rilevare che questo messaggio era bene appropriato alla circostanza.

Sir Laurier rispondendo a Root ha citato come esempio dei legami intimi che uniscono l'Inghilterra e l'America l'aiuto dato dalla squadra americana alla Giamaica e l'attitudine ferma dell'Inghilterra a Manilla durante la guerra Ispano-Americana.

Alla Camera dei Comuni del Canadà un membro ha dichiarato che l'incidente relativo al terremoto della Giamaica aveva diminuito sensibilmente il prestigio dell'Inghilterra al Canadà e che stazioni navali britanniche non esistendo più da questa parte dell'Atlantico i canadesi dovevano avere una marina nazionale, con bandiera canadese, sui mari che loro appartengono molto più che ad altri.

Le osservazioni d'uno scienziato italiano sul terremoto della Giamaica

Firenze, 23

Il padre Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto comunica sul terremoto della Giamaica:

Le notizie oramai certe, che giungono dalle Indie inglesi sul disastro di Kingston fanno evidentemente conoscere che il terremoto ha avuto, sia pel fenomeno in se stesso, sia per le conseguenze una grandiosità terribile. Il suolo ha perso la sua stabilità e minaccia d'inghiottire quel che resta di quella spiaggia, come nel 1692 nella catastrofe di Port-au-Prince inghiottì altri luoghi delle grande Antille.

E' oramai certo che in Italia non si sono avute in alcun osservatorio registrazioni sensibili di questo terremoto e mi pare incredibile la notizia che se ne siano avute in Inghilterra, in osservatori notoriamente meno fornite dei nuovi strumenti sismici, che si posseggono invece largamente e sparsi in Italia, e dicevo dovere esser ciò avvenuto o perchè il fenomeno non fosse stato molto intenso o perchè la causa producente si fosse esplicata molto superficialmente. Esclusa la prima parte, rimane che il terremoto abbia avuto una causa molto superficiale o come terremoto vulcanico o come terremoto di assestamento. Si parla ora di un vulcano alla Giamaica, che certo non è troppo noto, si hanno invece le esplicazioni di antico vulcanismo o di pseudo-vulcanismo in solfatare sorgenti termominerali ecc. Il che darebbe facilmente la spiegazione del fenomeno come superficiale e delle conseguenze che secondo le notizie si vanno a verificare.

Le acque certo del bacino del Mediterraneo delle Caraibi e dell'Atlantico, cui appartengono le parti sprofondate di quel le isole incrinate e rotte, sia perchè state soggette a ripiegamenti violenti e contorsioni della crosta terrestre, sia perchè molte scosse e sempre dai terremoti, penetrano largamente nella loro massa ed operano trasformazioni e trasporti di rocce abbondantissime: le sorgenti più o meno calde e minerali indicano questa circolazione interna di acque che vuota il sottosuolo. La base di quelle terre è sottoposta troppo spesso agli effetti di queste rapine interne e mancando di appoggi trema per rovine che vi si producono.

Se le rovine avvengono profondamente si ha solo all'esterno il terremoto, perchè l'immensa mole incombente si regge contrastata dalle rocce vicine, se invece il fenomeno avviene non molto profondamente dal maremoto telegrafato dall'Avana come avvenuto sul luogo del disastro rappresenterebbe il subissarsi ad un tratto, come un tetto che si sprofonda, di una parte di territorio in riva al mare. Il mare evidentemente viene lì per li respinto ma ritorna poi un'immensa ondata con furia straordinaria allagando e distruggendo sulla riva molto al di là della parte che rimarrà costantemente sommersa.

Se il terremoto è veramente avvenuto, ed una parte dell'isola è rimasta sommersa, il fenomeno ha già raggiunto il suo culmine e con scosse di assettamento la calma è per ritornare anche in quei luoghi

Segnalazioni a Padova

Padova, 23

Stamane gli strumenti sismici dello Osservatorio Geodinamico della Regia Università registrarono a 1 ora e 22 minuti un sismogramma corrispondente a terremoto di origine relativamente vicina.

Le perturbazioni provocate negli strumenti dal vento locale impediscono di stabilire dati sicuri sull'intensità del movimento sismico e sulla distanza dell'epicentro.

Il movimento sismico continua

Firenze, 23

Il Padre Stiattese dell'Osservatorio di Quarto comunica: «Stanotte alle ore 1.21 è stata registrata una forte scossa di terremoto avvenuta assai vicino.».

Roma, 23

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma ha ricevuto fino alle ore 15 di oggi notizie telegrafiche dagli Osservatori di Urbino, Teramo, Chieti, Aquila, Recanati e Fermo, annunzianti una scossa di terremoto avvenuta stamane in quelle località alle ore 1,20 circa. Le scosse stesse furono registrate dagli Osservatori di Rocca di Papa e di Ischia.

Chieti, 23

Ieri sera alle ore 9,50 si è avvertita una leggera scossa di terremoto; un'altra ondulatoria si è avvertita alle ore 1,25 della durata di dieci secondi. Nessun danno.

Costantinopoli, 23

Ieri mattina alle ore 4.30 si è avvertita una scossa di terremoto breve, ma abbastanza forte.

Grenoble, 23

Il sismografo ha registrato il 21 gennaio alle ore 9.21 due scosse sismiche in direzione da sud a nord.

Le condizioni del clero austriaco discusse alla Camera

Vienna, 23

(*Camera dei Deputati — fine della seduta di ieri*). — Dopo approvati i progetti che migliorano lo stato degli impiegati governativi e degli insegnanti governativi si passa alla discussione dei progetti che tendono a migliorare le condizioni del clero. Viene domandata l'urgenza per il progetto.

Schulmeier (socialista) si oppone alla urgenza e combatte il progetto dicendo che la Chiesa è abbastanza ricca per garantire al clero assegni sufficienti. Non è dovere dello Stato occuparsene perchè il clero non serve lo Stato, ma, come l'esempio della Francia dimostra, il clero diviene il nemico più accanito dello Stato nel momento in cui non lo può più sfruttare. Choc ed Escahu insistono pure sull'obbligo che ha la Chiesa di provvedere al clero.

Il ministro dei culti dichiara che la mozione presentata dalla minoranza dei socialisti basata sul principio della separazione della Chiesa dallo Stato non è giustificata nella legislazione austriaca perchè lo Stato esercita spesso una influenza assai radicale sulla chiesa ed è obbligato a provvedere di assegni sufficienti il clero. Il ministro continua dicendo che risponde ad un principio di equità il migliorare anche le condizioni economiche del clero protestante e raccomanda l'approvazione del progetto di legge che non reca un aumento adeguato, ma varrà a togliere la disparità degli emolumenti tra i preti che hanno già una lunga anzianità di servizio e quelli che sono all'inizio della loro carriera.

Il seguito della discussione è rinviato ad oggi.

Vienna, 23

Alla Camera dei deputati si continua la discussione del progetto relativo agli emolumenti al clero. Parecchi deputati del centro respingono energicamente gli attacchi dei socialisti contro la chiesa ed il clero. Si procede alla votazione degli articoli dell'emendamento proposto da Peric. Il primo articolo secondo il quale anche il clero regolare vadi compreso nei benefici della legge, è approvato per sbaglio. I tedeschi radicali ed i socialisti protestano rumorosamente. Il baccano continua anche durante il seguito della votazione. Si sospende la seduta. Quando è ripresa il relatore del progetto di legge propone che si ripeta la votazione dell'articolo primo. Parecchi deputati protestano energicamente dicendo che si viola così il regolamento. Si conclude col rimettere la faccenda alla Camera dei Signori. Il progetto è approvato quindi in tutte le letture.

L'Austria alla conferenza dell'Aia

Vienna, 23

Il « Fremdenblatt » annunzia che Mercy, primo capo sezione al Ministero degli Esteri già designato a rappresentare la monarchia alla Conferenza dell'Aja sarà sostituito dal barone Call, ex ministro del commercio.

Una deputazione di ufficiali nella redazione d'un giornale bulgaro

(*Nostro servizio particolare*)

Sofia, 23

(B.) — Una deputazione di ufficiali di tutte le armi e di tutti i gradi si è presentata nella redazione del giornale « Balkanska Tribuna », che ha iniziato una campagna di violenti attacchi contro il principe Ferdinando, e a nome degli ufficiali della guarnigione di Sofia ha pregato i redattori di desistere da quella campagna.

La « Balkanska Tribuna » constata il contegno conciliante tenuto dagli ufficiali, ma dichiara inopportuno quel loro atto. Di questo avviso è anche la maggioranza del pubblico.

Un fratricidio involontario in Ungheria

(*Nostro servizio particolare*)

(J.) — Si ha da Debreczen che ieri ad Hajdunanas un giovane proprietario di fondi, Ladislao Draveczky, stava pulendo una rivoltella senza averla prima scaricata. Ad un tratto l'arma esplose inavvertentemente ed il proiettile colpì al capo una sorella del Draveczky uccidendola.

I cattolici inglesi per i francesi

Londra, 23

L'assemblea annuale dei cattolici che ha avuto luogo ieri a Birmingham sotto la presidenza dell'arcivescovo di Westminster ha votato una risoluzione con la quale i cattolici della diocesi esprimono la parte cordiale che prendono di concerto con tutti i cattolici di Inghilterra alle sofferenze dei loro correligionari di Francia ed esprimono la speranza fervente che la gloriosa chiesa di questa grande nazione riporterà presto la vittoria completa su quelli che la opprimono così ingiustamente.

La costruzione d'una ferrovia cinese

Shanghai, 23

Le cerimonie preliminari per la costruzione della ferrovia cinese Shanghai Kien Tking hanno avuto luogo ieri fuori della città indigena. Il « Tao Tai » e un funzionario di Shanghai vi assistevano, ma nessun straniero è stato invitato. Il progetto della ferrovia è fatto in opposizione al progetto della compagnia inglese.

Notizie varie dall'Estero

Costantinopoli, 23 — La notizia che il Gran visir Ferid Pascià sarebbe sostituito da Hilmi Pascià e questi da Schakir è infondata.

Belgrado, 23 — Le condizioni di salute del Re sono notevolmente migliorate.

Cronaca del freddo

NEL VENETO

Verona, 23

Durante tutta la notte scorsa si è congelata l'acqua nei termosifoni del Municipio e del Palazzo Gran Guardia. Nelle sale di quest'ultimo domani sera deve aver luogo un the danzante promosso dalla Dante Alighieri e c'è pericolo che l'ambiente rimanga privo di riscaldamento. Si è pure congelata l'acqua nei tubi dell'acquedotto e perciò tutte le case per fornirsi di acqua devono ricorrere alle fontanine pubbliche. Il termometro ha segnato 7 centigradi sotto lo zero.

San Vito al Tagl., 23

Ieri sera, verso le sei, certo Nadalin Antonio, trentaduenne, da Cordovado, ritornava sur un carro da Pordenone, dove aveva condotto del fieno. Giunto nei pressi della Porchiarina (S. Vito), essendosi assopito, non ostante la temperatura rigidissima, e forse per vino bevuto, e non dando più segni di vita, quelli che l'accompagnavano, s'affrettarono a portarlo in una stalla vicina, per farlo rinvenire. Ma il cambiamento di temperatura fu fatale al poveretto che poco dopo spirava. Il Nadalin lascia moglie e due figli. Le autorità furono sopraluogo per le constatazioni di legge.

Castelfranco, 23

Stamattina alle 7,30 il termometro alla Torre, segnava 12 gradi sotto zero. Tutta stanotte, e perdura tutt'ora, soffiò con forza un vento gelato. Il cielo si mantiene coperto con minaccia di neve.

Udine, 23

Da molti anni non si ricorda un freddo così intenso come quello di questi giorni, inasprito da una bora violentissima e gelida. Stanotte ebbimo 11 gradi sotto zero. Nell'alta Carnia — a Rigolato — è sceso a 0,18. Qui stamane alle 8 all'Osservatorio Malignani eranvi 0,9.

— La raffica oltremodo violenta ha ostacolato stamane il diretto proveniente da Venezia cui dovette essere aggiunta una seconda locomotiva per farlo proseguire, e così giunse alla nostra stazione con 130 minuti di ritardo!

Stamattina in aperta campagna, nella frazione di Cussignacco, venne rinvenuta stecchito cadavere, la contadina sessantenne Vizzi Anna del luogo. La poverina erasi recata ieri a racimolare legna lungo i cespugli. Il freddo la fece sua vittima; poichè fu constatato che l'infelice morì per assideramento.

Anche una guardia daziaria fu colpita da grave malore causa il freddo. Trasportata a casa sua fu soccorsa prontamente e si spera che sarà messa fuori di pericolo.

Belluno, 23

Si è avuta oggi una giornata eccezionalmente fredda. Il termometro dello Osservatorio meteorologico segnava 13 gradi sotto zero e nelle ore del pomeriggio 7

Stamane, perchè l'accelerato potesse partire, si dovettero con delle torcie riscaldare i tubi della locomotiva e quelli dei vagoni.

Rovigo, 23

L'improvvisa recrudescenza dell'inverno ha abbassato la temperatura a 10.6 sotto zero. Il ghiaccio dei canali e dei fossi ha ripreso la primiera consistenza e su di esso è ricominciato il pattinaggio, animatissim

Treviso, 23

Da due giorni abbiamo un freddo intensissimo, accompagnato da vento impetuoso e rigido. Il termometro è sceso anche stanotte ad oltre 10 gradi sotto zero e la massima raggiunta nelle ultime 2 ore non fu che di 5 gradi sempre sotto zero. Non si ricordano giornate così rigide da più anni, ed è sperabile non tardi a venire un po' di scirocco ristoratore

Vicenza, 23

S. Vincenzo, il Patrono della città, è popolamente chiamato « il mercante da neve » e questa volta non ha proprio smentito il proverbio popolare. Da due giorni soffia un vento gelidissimo e la neve ha imbiancato le case e le campagne. L'Osservatorio dell'Accademia Olimpica ha segnato coi suoi strumenti un minimo di gradi 9.6 sotto zero. E l'egregio suo direttore, il Conte Da Schio, mi diceva oggi che questo è un minimo che da parecchi anni non si verificava. In questi giorni si è notata anche una recrudescenza nella mortalità, specialmente fra i vecchi. Ieri, ad esempio, in Piazza Castello, fu colta da improvviso malore certa Bassi Angela maritata Pegoraro, di anni 60, di Montecchio Maggiore, la quale poi morì in vettura mentre la si trasportava allo Ospitale. Era stata uccisa da sincope, a determinare la quale, secondo il sanitario che ne constatò il decesso, può avere avuto influenza la gelida stagione.

***

(Per quanto riguarda Venezia, vedi *Cronaca Cittadina*).

Continua la nevicata a Roma

Roma, 23

Stanotte è caduta una abbondante nevicata che ha ricoperto la città di uno strato di cinque centimetri. Stamani numerose squadre di operai lavorano per sgombrare le vie. La neve continua a cadere. La temperatura è meno rigida di ieri.

A Trieste

Quasi 13 gradi sotto zero in città! - La bora a 100 chilometri - Il crollo di un tetto

Trieste, 21

La bufera di vento e la rigidità eccezionale continuano; oggi la giornata è anche peggiore di ieri, per la aumentata forza della bora e per l'intensità straordinaria del freddo.

La bora raggiunse stamane il suo massimo dalle 8 alle 9 del mattino, con una velocità di 100 chilometri all'ora, che durava ancora al meriggio. Questa velocità, per quanto grandissima, fu più volte superata anche in tempi recenti: nella notte del 2 gennaio 1905 si ebbe la bora a 121 chilometri.

Viceversa, alle due di stanotte, il termometro dell'Osservatorio astronomico registrò la più bassa temperatura che si sia avuta a Trieste dal 1869 in poi: vale a dire 12.8 C sotto lo zero.

A Opicina furono segnalati stamane ben 15 cent. sotto lo zero. Al punto franco anche oggi il lavoro è paralizzato; la diga e i moli sono coperti di ghiaccio. Continua la sospensione di tutto il movimento nel porto.

Le temperature registrate stamane dai termometri cittadini, in diverse ore, variano da —11 a —7 centigradi.

Questa mane alle 10.30, mentre la bora infuriava, una parte del coperto della casa N. 15 di via dei Piccardi crollò con gran fracasso nella corte sottostante. Nessun danno di persona. I vigili si trovano sul luogo. Gli inquilini del quinto piano furono allontanati, ma a mezzogiorno poterono rientrare nei loro quartieri.

A Fiume

Fiume, 23

Il freddo è intenso, eccezionale. La temperatura discese sino a dieci gradi sotto lo zero. Oggi ne abbiamo otto. Soffia una forte bora; il mare è agitato Tutte le comunicazioni vaporiere con le coste liburnica e croata e con le isole sono sospese. E' sospeso pure il lavoro nel porto e alla stazione ferroviaria. I treni dall'Ungheria e dalla Croazia giungono con grandi ritardi a causa delle forti nevicate. Si annunziano forti nevicate nel vicino altipiano croato, ove in alcune regioni il termometro discese a 20 e a 24 gradi sotto lo zero.

Il piroscafo « Caronia » atteso stamane per imbarcare alcune migliaia di emigranti, fra cui 500 ebrei della Polonia russa non è ancora avvistato. In causa della bora e in seguito alla colossale mole del « Caronia » esso difficilmente potrà entrare oggi in porto.

A Vienna

Vienna, 23

Anche qui continua il gelo. Ieri sera il termometro segnava 22 gradi sotto zero, stamane alle 7 quasi 20.

A Leopoli oggi il gelo accenna ad aumentare. Stamane si avevano 23 gradi sotto zero. Ieri sera la società di salvataggio fu chiamata a prestare la sua opera in 397 casi.

In Bulgaria

Sofia, 23

A Sofia il freddo è così intenso che ieri il Sobranje, che doveva tenere la sua prima seduta dopo le ferie natalizie, non potè tenerla perchè molti deputati non arrivarono nella capitale a causa delle grandi nevicate.

Il freddo Siberiaco in Russia. Il porto di Odessa gelato

Pietroburgo, 23

Telegrammi dalle varie regioni della Russia annunciano che la temperatura continua rigida. Il termometro Reaumur segna da 30 a 35 gradi sotto zero. La ferrovia del sud-est sono coperte di neve e la circolazione dei treni è impossibile. Il porto di Odessa è gelato; i piroscafi che vi si trovano non poterono recare aiuti ad un vapore avariato.

Si annunciano numerosi casi di morte per assideramento. Le scuole in parecchie città sono chiuse.

Casi di assideramento in Germania

Berlino, 23

Continua il freddo intenso. A Berlino e nei dintorni il termometro scese stamane a 23 gradi Celsius, mai raggiunto. Da ogni parte della Germania giungono notizie che il freddo è intensissimo. Si segnalano casi di assideramento.

17 gradi sotto zero a Costantinopoli!

Costantinopoli, 23

Il servizio tramviario è sempre sospeso a causa della neve. Il freddo è fortissimo. Il termometro segna 17 gradi sotto zero.

Fiumi gelati e freddo in Francia

Parigi, 23

Da stanotte fa un freddo grandissimo. Il tempo è bello. Sono segnalati pure grandi freddi nella regione di Avignone ove i treni subiscono ritardi. Anche la regione dell'est è gravemente colpita dal freddo.

Il termometro segna circa 20 gradi sotto zero. La Mosella è gelata a Rèmiremont. Questo fatto non si verificava da due anni.

Intervista con un meteorologo

Il massimo freddo nel Veneto - Mezzo metro di neve - Servizi ferroviari intralciati

Roma, 23

Il Diretore dell'Ufficio Centrale di meteorologia, interrogato dal *Giornale d'Italia*, disse che in 24 ore si notò un alta straordinaria pressione barometrica sul Mar Baltico, in Russia, in Germania e in altre parti d'Europa.

In tutta Italia nevica specialmente sul versante Adriatico. A Chieti la neve raggiunse circa mezzo metro di altezza. Il freddo è intenso dovunque. Per domani si prevede che si verificheranno in Italia venti forti, mare agitato e temperatura bassa. A Roma la temperatura si mantiene fra zero e un grado sotto.

Il massimo freddo si ebbe nel Veneto con 11 gradi sotto zero. Da stamane non giungono treni da Napoli. La linea Sulmona-Roma è interrotta tra Cerchio e Goriano, la linea Sulmona-Isernia tra Alfedena e Causano. Il treno di lusso Napoli-Berlino è soppresso. I treni provenienti dall'alta Italia subiscono considerevoli ritardi; il servizio tranviero oggi a Roma non è stato turbato dalla neve perchè fin da stamane presto gli spazzini hanno pulito le strade.

Il dottor Attanasi, smontando da un tram è scivolato, rompendosi la rotula del ginocchio destro.

Stamane una guardia presso Porta San Paolo trovò su di un carretto tirato da un somaro un giovanetto ricoperto di neve e assiderato che non dava segni di vita. Il giovinetto condotto all'ospedale incominciò a rinvenire dopo 5 ore di cure.

Nevicate si sono avute ad Albano. Genzano, Frascati, Velletri e Segni.

I lasciti alla Santa Sede

Roma, 23

Alla Santa Sede, oltre il lascito di un milione fatto da mons. Adami e di mezzo milione dell'eredità Tripepi, è stato offerto un milione da una persona benefica ignota. Il cardinale Tripepi dispose inoltre il lascito di 5000 lire a favore dei Gesuiti di via San Nicolò da Tolentino, tra i quali aveva vissuto parecchi anni

La salute di Pio X migliorata

Roma, 23

L'*Italie* dice che Pio X per consiglio del prof. Marchiafava ha cambiato regime di vita e che in seguito a tale cambiamento è assai migliorato in salute.

Prelati ricevuti dal Papa

Roma, 23

Stamane il Papa ha ricevuto i cardinali Cretoni e Mathieu, l'arcivescovo di Orleans, mons. Dadolle, vescovo di Digione, il vescovo di Agen ed il padre dei Benedettini De Stefani, di Cava dei Tirreni.

Da fonte vaticana si smentisce che il Papa si ingerisca in qualsiasi modo delle elezioni tedesche.

La commissione degli usi civici

Roma, 23

La Commissione degli usi civici ha esaurito l'esame delle proposte di modificazione della legge abolitiva degli usi civici. La commissione fu concorde nel ritenere che l'istituto del dominio collettivo debba essere integrato e disciplinato dando alle associazioni utenti un indirizzo più pratico e dichiarando per legge inalienabile e imperscrittibile il patrimonio, affidandone la diretta sorveglianza al ministero della agricoltura.

RIVISTE E GIORNALI

LA CONCENTRAZIONE DELLE RICCHEZZE.

Mrs. Henry Laurens Call, parlando alla Università di Columbia della concentrazione delle ricchezze, disse:

« Cinquant'anni fa non si contavano più di 50 milionari negli Stati Uniti; la cifra collettiva delle loro sostanze era di circa 500 milioni di franchi. Oggi, John Rockefeller, possiede da solo più di 5 miliardi e le sue rendite raggiungono la bella cifra di 350 a 500 milioni annui.

Tutto questo non è altro che il risultato della concentrazione delle ricchezze: solamente un terzo dei nostri sei milioni di contadini, è proprietario del terreno che coltiva; le terre che rappresentano gli altri due terzi sono tutte gravate d'ipoteche; vi sono diciotto milioni d'impiegati e la media del loro stipendio personale è di 2000 lire annue; i nove decimi degli affaristi sono colpiti dai rovesci di fortuna.

Noi siamo in una nazione oppressa dai debiti che ad occhio e croce raggiungono la bella cifra di 250 miliardi.

Questo è lo splendido risultato prodotto dai trusts industriali e finanziari. L'unico rimedio sarebbe di trasformare questi trusts in altrettante cooperative ».

Il discorso fu seguito da una lunghissima discussione della quale il *Chambers' Journal* riporta una frase piccantissima: Mrs. Logan Mac Pherson, parlando della signora Rockefeller citò una osservazione curiosa anzi, una confidenza che ella fece un giorno ad un'amica.

— Vedi mia cara, io ho un debole speciale per le ostriche, ma le nostre entrate sono così limitate che io non posso permettermi il lusso di soddisfare capricci tanto dispendiosi! — Io mi domando a che serve essere miliardari quando si è così piccini di mente ed ipocriti.

IL FIDANZAMENTO DI FRANCESCO GIUSEPPE CON ELISABETTA DI BAVIERA.

Ben pochi conoscono il dolcissimo episodio che legò la vita dell'infelicissima e bella principessa a quella dell'Imperatore d'Austria.

Un episodio semplice e delicato simile ad un racconto nordico, basato sul poetico fiore delle alpi: l'*edelweiss*.

Questo fiore ricoperto dalla lieve peluria argentea è ritenuto in Isvizzera e nel Tirolo come il simbolo dell'amore puro, della felicità e della speranza. Riferisce la *Curiosità* che allorquando si celebrarono le nozze d'argento dell'Imperatore di Austria, sul capo dell'Imperatrice brillava un meraviglioso *edelweiss* in diamanti.

Venticinque anni prima, Francesco Giuseppe si era recato per divertimento a Carlsbad. Colà incontrò le sue tre belle cugine di Baviera: la principessa della Tour e Taxis, la principessa Maria Sofia e la principessa Elisabetta. Una mattina dopo colazione la principessa Elisabetta trovò su d'una tavola un album di vedute. Postasi a sfogliarlo, Francesco Giuseppe le si avvicinò per guardare con lei.

Erano splendide riproduzioni di paesaggi Austriaci ed Ungheresi.

— Che bei paesi, che luoghi deliziosi! — andava mormorando la principessa Elisabetta.

L'Imperatore, allora, le sussurrò piano: — Volete che siano vostri, volete regnare su di essi?

E poichè tremante, la bellissima principessa non sapeva come rispondere, l'Imperatore le porse un grosso mazzo di *edelweiss*, il fiore dei fidanzati.

Dopo poche settimane la corona d'Imperatrice adornava la fronte di Elisabetta di Baviera.

SEMPRE ALLA CONQUISTA DELL'ARIA.

E' venuto alla luce, in America, una nuova macchina che se mantiene quanto promette detronizzerà completamente Santos Dumont e tutti i suoi colleghi europei. Stando a ciò che narra il *Daily Mail* la nuova macchina fa vere meraviglie; fin dall'ottobre scorso, in una piccola città americana si era visto salire un dirigibile di forma strana che mantenendosi in aria con perfetta stabilità aveva compiuto una serie di giri per circa 30 chilometri, obbedendo con somma precisione ai due aeronauti che stavano nella navicella.

Tale notizia mise in sobbuglio tutta la stampa americana, però con tutti i reporters sguinzagliati in ogni parte, ben poco si potè sapere. Solo il nome degli inventori venne svelato: i fratelli Wright, appassionati aeronauti che da più anni stavano lavorando senza mai permettere ad alcuno di vedere i loro esperimenti.

Le indiscrezioni però vi sono sempre ed ora si è saputo che la macchina per volare dei fratelli Wright viene comperata dal governo americano e che sono in corso negoziati per cedere tutti i segreti e sei nuove macchine che stanno per essere ultimate.

I fratelli Wright si obbligano inoltre di cedere al governo tutti i miglioramenti ed i perfezionamenti che verranno introdotti nella loro aeronave.

Una somma rilevantissima verrà loro pagata a tale scopo, ed in più verrà loro assegnato un lautissimo stipendio.

Al corrispondente del *Daily Mail*, essi dichiararono che la loro macchina non ha nulla di nuovo circa il modello, la novità consiste solo nello straordinario perfezionamento dei meccanismi che vennero studiati con ogni cura.

La macchina si guida facilmente e non presenta pericoli di sorta, giacchè se anche si guastasse il motore, essa scenderebbe dolcemente a terra senza produrre scosse nè disgrazie.

E' da sperare che tale invenzione americana se non è un'...americanata porterà dei grandi vantaggi nel campo aeronautico.

DOVE NACQUE IL WALZER?

Ecco una domanda che molte leggiadre signore si saranno fatto mentre le rapiva l'onda melodiosa e insinuante di un boston. Vi furono alcuni che lo vollero far derivare dalla « volte » un'antica danza francese del secolo XVI, ma la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sostiene che non vi può essere alcun dubbio sulla origine tedesca di questa danza.

Pare che si ballasse già nel secolo XII ed il nome di walzer le era venuto dal verbo stesso esprimente giro in tondo.

Però fino ad una certa epoca, venne considerata come una danza plebiea e fu solo in grazia ad un compositore italiano che nel secolo XVIII sorse alla dignità di danza elegante.

A Parigi venne portato da Maria Antonietta ed essa stessa lo insegnò alla Corte; in seguito a ciò divenne il ballo dell'aristocrazia senza che tuttavia si trascurasse ro il minuetto, la pavana e le contraddanze.

Ora il walzer è in un momento di decadenza; venne modificato col passo del boston che sebbene più moderno non è certamente più divertente, nè più grazioso.

PERCHE' IL PLATINO AUMENTA DI PREZZO.

Questo metallo che la moda ha oggi consacrato in modo inappellabile ha subito delle variazioni colossali nel prezzo. Non è a credere che solo la moda entri nel rialzo attuale, molte sono le cause che a ciò contribuiscono.

Il primo rialzo di prezzo, riferisce la *Rivista per tutti*, si ebbe fra il 1874 ed il 1891; allora da lire 1000 al chilogrammo, salì fino a 3000 lire. Ebbe poi un lieve ribasso, indi continue oscillazioni nel prezzo, fino ad oggi che salì d'un sol colpo a 6000 lire al chilogrammo.

La prima causa di tale rialzo va ricercata nella produzione; essendo una sola miniera negli Stati Uniti che lo produce, essa è soggetta alla speculazione di una società. Altra causa importante è il consumo superiore alla produzione, sebbene esso non venga adoperato per lavori chimici.

Il consumo annuale è di 16.500 chilogrammi e la miniera non ne dà che 5000; pur tenendo calcolo di quello che si utilizza nuovamente, la deficienza appare subito enorme.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

24 Gennaio: San Timoteo.
25 gennaio: Convers. di S. Paolo.
Il sole leva alle 7.43; Tramonta alle 17.5.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Le decorazioni della sala romana all'Esposizione di Venezia

Roma, 23

(So.) — Eccovi alcuni particolari sulla decorazione della sala Romana alla Esposizione di Venezia.

La decorazione è affidata, come sapete, a Cesare Bazzani, al pittore Innocenti, allo scultore Origo.

Le pareti saranno bigie, le tende pure bigie con fregi argentei.

Il motivo decorativo ideato sarà a stucchi ai quattro angoli della sala. Dalle insegne civiche dominate dall'aquila della Vittoria si dipartono ghirlande di quercia e di alloro che attorcigliandosi ed incorniciando gli scudi formano un fregio attorno alla sala.

Il soffitto, scompartito in cassettoncini, avrà al centro un ampio lucernario. Il velario sarà decorato da sobri meandri monocromi. Nel centro il pittore De Carolis raffigurerà simbolicamente la luce.

Il mobilio sarà in noce bianco scolpito.

Un memoriale degli impiegati civili della R. Marina al Ministro Mirabello

Ci è pervenuto il memoriale che la Federazione Nazionale degli impiegati civili ha inviato al Ministero della Marina, sulle condizioni degli impiegati di quella Amministrazione.

Esso riassume i desiderata comuni a tutte indistintamente le categorie degli impiegati della R. Marina e quelli che sono speciali alle singole categorie.

Senza addentrarci in un'analisi del memoriale, rileveremo solo il principio che lo inspira. Esso domanda che, a simiglianza di quanto si pratica per gl'impiegati delle ferrovie e di quanto fu proposto col progetto recentemente discusso alla Camera per i postelegrafici, le promozioni per gl'impiegati dell'Amministrazione della Marina, seguano automaticamente a scadenza fissa, in dipendenza dagli anni di servizio.

Tale criterio è quello stesso che fu applicato agli operai dei RR. Arsenali e, recentemente, anche ai sottufficiali, e rappresenta certamente una innovazione degna di essere sperimentata.

Abbiamo ragione di credere che l'on. Mirabello sia disposto molto favorevolmente ad accogliere un tale criterio. Certe idee finiscono per imporsi, e in questi caso si tratterebbe di una misura reclamata dalle circostanze e già applicata con buon esito nelle Amministrazioni private. Difficilmente difatti un'amministrazione privata possiede un organico pei suoi impiegati, ma sempre provvede al miglioramento delle loro condizioni economiche sulla base degli anni di servizio da essi prestato, salvo a favorire con la destinazione a funzioni più importanti gl'impiegati che dimostrano attitudini particolari.

Nelle amministrazioni pubbliche un tale sistema avrebbe anche il vantaggio di impedire la creazione di gradi o classi che, col pretesto di rispondere a funzioni sovente immaginarie, mirano al miglioramento economico dei funzionari.

Il nostro egregio amico on. Marcello, interpellato oltre un anno fa dalla Commissione d'inchiesta per la Marina circa le principali necessità dell'Amministrazione, suggeriva precisamente che lo stipendio degli impiegati dello Stato «dovesse aumentare prevalentemente in modo automatico col crescere dell'anzianità, piuttosto che coll'avanzamento di grado».

E soggiungeva: Quando così fosse, mi pare non ci si vedrebbe come ora costretti a creare uffici per promuovere impiegati, al solo fine di migliorare le loro condizioni economiche, ciò che porta con sè la conseguenza necessaria di creare il personale subalterno pei nuovi uffici, col bel risultato di aggravare il bilancio, complicare l'amministrazione ed aumentare il numero di coloro, pei quali, a suo tempo, si dovranno superare analoghe difficoltà.

Più tardi, nel suo discorso sull'inchiesta della Marina, l'on. Marcello ribadiva lo stesso concetto augurandosi che pei miglioramenti economici degli impiegati fossero seguiti metodi, non intimamente legati con gli organici.

Più di recente, l'on. Bertolini, nella sua lodata relazione nel bilancio delle Finanze, recava nuovi argomenti a favore del criterio anzidetto, dicendo: Volendosi migliorare le condizioni della carriera degli impiegati, anzichè avere il coraggio di accrescere lo stipendio assegnato ai singoli gradi, si aumenta il numero dei posti di grado superiore e si diminuisce quello dei gradi subalterni. In tal modo si sottrae ai servizi la forza viva che loro occorre per funzionare, e diventa poi inevitabile l'espediente, di riparare alla deficienza col chiamare a prestare servizio presso il Ministero, impiegati appartenenti all'Amministrazione Centrale.

Finalmente, il Sen. Gen. Luchino del Mayno, suggerisce come uno dei rimedi alla urgente questione degli ufficiali subalterni, l'accrescimento automatico degli stipendi, in dipendenza dall'anzianità.

Il concetto avrà senza dubbio bisogno di correttivi, come per esempio la esclusione del beneficio dell'aumento, dei non meritevoli, ma in massima tutto concorre a dimostrarne l'utilità, e forse l'on. Mirabello accogliendo il criterio potrà farne l'esperimento con vantaggio delle altre amministrazioni dello Stato.

Carnevale di Venezia

CAVALCHINA GOLDONIANA — La simpatica festa promette di riuscire una tra le migliori di quelle già splendide organizzate dal benemerito Comitato di Beneficenza. Numerosi e ricchissimi doni inviarono già per la pesca le Patronesse Signore: Contessa Elsa Albrizzi, Contessa Maria, Irene Levi-Levi, Baronessa Nask Mayneri, Angelica Jesurum, Corinna Ghethardt, Bar. Emma de Chantal, Elsa Zanoni-Walther.

La Baronessa Hellembach inviò un soffiato di Murano, e la Bar. Gisella 6 vasi artistici pure di Murano. La Contessa Dada Albrizzi 10 ricchissimi portamonete in bulgaro. La ditta A. e G. Bottacin 5 oggetti del suo rinomato stabilimento. Il sig. E. Toffolutti un tappeto da tavola in gobeline. Il sig. Celso Mantovani una lanterna magica e 12 riflettori ottici. Il sig. Emilio Zona un portafoglio finissimo. Il sig. Attilio Zaccheo conduttore dell'Hôtel Manin 3 buoni per 10 cene al suo Restaurant-Gambrinus. La Baronessa Gherlach 12 ricchi ventagli, un portacarte ed uno specchio; ed infine il sig. Pietro Citella una pendola in bronzo dorato.

*** Hanno trattenuto il loro palco versando l'importo al Comitato: Il comm. Benedetto Sullam, il cav. Angelo Levi Barcaccia 30-31 II ordine, Barcaccia 2-3 pepiano sig. P. Zago.

Il cav. Ettore Brocco si è, come il solito, gentilmente assunta la vendita dei palchi e dei biglietti d'ingresso nei suoi negozi di musica.

LA SOCIETA' MASCHERE CARATTERISTICHE VENEZIANE si fà premura di avvisare il colto pubblico che le pervenne il seguente telegramma:

Pechino 22 Gennaio 1907.

Una ambasciata composta di 30 Mandarini del nostro Celeste Impero si recherà nella vostra superba Regina del Mare ad incontrare il vostro Pantalon e studiare i vostri allegri Carnevali.

Il I. Mandarino
Kri-Tù [illegible]

A dieci gradi sotto zero

Canali e laguna gelati - Treni in ritardo

Non ci manca che un piccolo «pogroom» per essere in piena Russia; i colpi di cannone del mezzogiorno e delle 8 di sera possono benissimo funzionare da scoppi di bombe. E ieri, incontrando il Prefetto, poco mancò lo salutassimo governatore.

I termometri pubblici non furono mai tanto consultati; d'altronde la gente ha un aspetto caucasico e tanto freddo che fa scendere il termometro soltanto a guardarlo.

Pensare che abbiamo nell'angolo della sala un ventilatore: esso andava con la velocità di oltre mille giri al minuto sei mesi fa appena. Vicende della vita!

Del resto la faccenda delle strade e dei campi deserti per la paura del freddo, è cronaca di maniera; la gente va frettolosa ma allegra; perchè infine è piacevole questo sferzare del vento: alcuni assicurano che è tutta salute. E' vero invece che i fruttivendoli hanno dovuto ritirarsi in buon ordine chiudendo a metà le botteghe al mattino e del tutto nel pomeriggio. A 10 gradi sotto zero la frutta è troppo fresca.

Continuando di questo passo si vedrà forse gelato il Canal Grande; il che sarebbe una novità interessantissima; per ora sono gelati per lunghi tratti e quasi per intero i canali di Cannaregio e tutta la laguna fino a San Giuliano, eccetto, per la sua profondità, il canale battuto dai vaporetti.

Qua e là si hanno spettacoli bellissimi: le boe con ciuffi candidi e cristallini; le grue in Marittima — dove è quasi totalmente sospeso il lavoro — hanno assunto aspetti fantastici, di giganti nordici.

I treni arrivarono ieri con enormi ritardi, e partirono anche in ritardo per il congelamento dell'acqua nei tubi iniettori, che la portano dal «tender» alla macchina. I macchinisti devono riscaldare i tubi con torcie a vento.

Per questa ragione il primo treno di Motta di Livenza, *locale*, per Treviso, addirittura non partì.

***

E' cominciato il congelamento anche dei tubi dell'acquedotto; molte case, nelle località più esposte alla sferza del vento, sono senz'acqua.

A questo proposito il Sindaco ci comunica:

«Per gentile iniziativa della Compagnia generale delle Acque in previsione di un congelamento dell'acqua potabile nei tubi di diramazione interna che distribuiscono la fornitura ai privati, da oggi e fino a che persisterà l'eccezionale abbassamento della temperatura, resteranno aperti a disposizione del pubblico per tutte le ventiquattro ore i pozzi comunali della città e dell'estuario».

Ieri notte per il gran freddo si guastarono i tubi dei termosifoni al Municipio e in qualche scuola.

Fra Venezia e Mestre - Servizi pubblici sospesi

Le ultime notizie si fanno sempre più gelate; e le conseguenze del freddo cominciano a seccare. Scarseggia il latte in città; e da Mestre ci informano in proposito:

Questa notte non potè aver luogo il trasporto del latte da Mestre a Venezia, per la laguna, essendo gelato il Canal Salso, in modo da resistere all'urto del rimorchiatore. Un lattivendolo poi ebbe talmente irrigidito il corpo dal freddo che dovette essere trasportato all'Ospedale, dove è tuttora in condizioni gravissime.

Il servizio del tram elettrico dovette essere sospeso alle 5 di stasera, giacchè il vaporino lagunare non può tagliare il ghiaccio che si fa sempre più grosso.

Il tram elettrico stesso dovette essere posto in moto con la forza degli accumulatori, giacchè all'officina idroelettrica si è spezzato (sempre per l'azione del gelo) un grande masso di ferro che a detta degli ingegneri avrebbe potuto essere spezzato solo sotto la pressione di 50 atmosfere.

Come vedete, le conseguenze del gelo cominciano a farsi sentire in maniera disastrosa.

***

La laguna anche verso San Michele è ghiacciata; così che ieri fu impossibile trasportare i morti al Cimitero col mezzo delle solite barche. Si dovrà oggi provvedere al trasporto con mezzi straordinari se durerà questo stato di cose.

Non vennero neppure da Burano i soliti battellanti *buranelli*.

Gravi incidenti in acqua - Tre guardie di finanza in pericolo di affogare

Iermattina era in servizio di ronda alla diga di Lido, vicino all'imboccatura del porto, una imbarcazione delle guardie di finanza; aveva a bordo il vice brigadiere della Brigata di Treporti, Giovanni Montalbano, e le guardie Antonio Castarella e Zuccolà Santo. Il vento impetuoso, e il mare agitatissimo sbattevano la leggera imbarcazione.

Ad un tratto — fu verso le 10.30 — una raffica e dei colpi di mare più violenti, impedirono agli uomini di governare la barca, che venne lanciata a sfasciarsi contro la scogliera. Fu un momento terribile; i tre uomini lanciati in mare, si sentirono presto intirizzire, mentre le ondate furiose impedivano loro di avventurarsi sugli scogli. Tuttavia, dopo sforzi disperati il brigadiere Montalbano riusciva a salire sulla diga, dove lo raggiungeva quasi subito la guardia Costarella. Il Zuccolà invece rimase in pericolo; l'acqua gelida gli rubava le forze: i compagni però, benchè in condizioni miserande, non l'abbandonarono e con pezzi di legno e corde e sforzi eroici riuscirono a tirare lui pure sulla diga.

Ma appena toccò terra il disgraziato perdette completamente i sensi. La situazione era delle più terribili: i tre disgraziati erano scampati all'acqua, ma ora, così bagnati fino alle ossa, si sentivano gelare, e si affidarono ai polmoni lanciando grida altissime di aiuto. Per fortuna il semaforo di Lido che aveva visto e seguita la tragica lotta, aveva telefonato al Comando del Dipartimento, chiedendo una lancia di soccorso; e questa dopo poco, lottando col mare furioso, arrivava presso i tre uomini. Era a bordo un tenente medico e i tre naufraghi, avvolti in coperte ebbero subito le cure del caso.

Popo dopo arrivavano pure sul posto il comandante delle guardie di finanza maggiore Testero, col tenente Sainaghi e il medico delle guardie di finanza dottor Tedesco, perchè il comando del Dipartimento aveva telefonato il caso alla caserma delle guardie a San Trovaso.

I tre uomini furono portati quindi nella caserma delle guardie di finanza di San Nicoletto di Lido, dove si trovano tuttora in condizioni non allarmanti; il vice brigadiere Monteiban è in condizioni migliori degli altri due.

Questa mattina saranno trasportati all'Ospedale Militare di Santa Chiara.

Cinque persone in pericolo di morire assiderate in laguna

L'altra sera, a tarda ora, il rimorchiatore delle ferrovie di Stato N. 2, ritordando dall'estuario al suo ancoraggio a Venezia scorgeva all'altezza del canale di Campalto una barca ferma in mezzo alla laguna. Il personale non vi fece gran caso, ma iernotte alle 2.30 lo stesso rimorchiatore ritornando per la stessa via, rivide al medesimo punto la barca. Gli uomini dell'equipaggio sospettarono allora una disgrazia e si avvicinarono. E scorsero distese sul fondo della barca cinque persone, che non davano segno di vita; chiamarono, ma i cinque disgraziati non rispondevano. I marinai saltarono allora nella imbarcazione, e in pochi minuti le cinque persone — due donne e tre uomini — erano nel rimorchiatore, vicino alle macchine, soccorsi con tutti i mezzi possibili da quei bravi. Tutti cinque si rianimarono in breve; e allora narrarono la loro triste istoria: nel ritornare a Campalto la sera prima con la barca, s'erano per l'oscurità e il vento arenati là dove l'avevano trovati. Il freddo li aveva poi ridotti in quello stato.

Sono certi Carlotta De Lasovi di 45 anni, Amalia Simeusato di 18, Angelo Pitiolo di 21, Angelo Malapato di 19 e Angelo Margulo di 28. Tutti e cinque furono sbarcati completamente fuori di pericolo nelle prime ore di ieri mattina sulla Fondamente Nuove, dove si profusero in ringraziamenti verso quei bravi del rimorchiatore, che li avevano salvati da morte sicura. E fu loro consegnata la loro barca che era stata presa a rimorchio.

Il personale del rimorchiatore era composto del timoniere Giuseppe Alberto, col macchinista Orsoni e i marinai Domenico Busetto, Vianello e Rossi.

***

Ieri alle due e mezza in Salizzada San Canciano, un uomo cadde a terra colpito da malore per assideramento. Due facchini lo portarono subito all'ospedale. E' certo Pietro Battistetti di anni 56, da Cannaregio. Sta meglio.

Per il Concorso ginnastico Nazionale

Oggi alle ore 20.45, nell'aula del Consiglio Comunale, vi sarà l'annunciata assemblea generale del Comitato d'onore e del Comitato esecutivo per il prossimo Concorso ginnastico.

Il comandante del "Surprise"

Iermattina accompagnato dal console inglese cav. De Zuccato, il comandante del *Surprise* capitano P. Francklin col suo aiutante si recava a far visita alle autorità cittadine.

Le Letture

Università Popolare

Come abbiamo annunciato ieri sera, il prof. Giacomo Luzzatti parlò del debito pubblico e della conversione della rendita.

Premesse alcune nozioni generali, necessarie per comprendere l'argomento, l'illustre e dotto oratore dimostra come solo con gli Stati moderni costituzionali potesse sorgere il debito pubblico, debito alle volte necessario ed utile, se usato nelle dovute misure. Venendo poi a parlare della conversione della rendita, dice le varie condizioni perchè essa sia legittima, e nota il grande miglioramento ch'essa può portare alle finanze di uno Stato.

La utilissima ed interessante lezione, ascoltata con viva attenzione ed interrotta da frequenti approvazioni, fu accolta alla fine da un caloroso applauso.

— Questa sera il prof. O. Luxardo terrà la IV lezione di chimica industriale.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 23

Colla data 26 corrente il tenente di vascello Drofferio sostituisca nel comando della tor. 138 l'ufficiale di pari grado De Rosa.

Con decreto 27 dicembre il sottotenente di vascello De Negri è stato promosso a tenente di vascello a decorrere dal 1.o febbraio prossimo e colla data 26 c. sbarchi dalla torp. d'alto mare «Scorpione».

Movimento del R. Naviglio — Il rimorch. N. 2 è giunto a Livorno.

Varie di Cronaca

Cavalierato.

Su proposta del ministro della P. I., on. Rava, il prof. dottor Ugo Levi, consigliere del Liceo Marcello, appassionato e valente cultore di musica, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al coltissimo giovane, amico nostro egregio, vivissime congratulazioni.

Nomina.

Il signor Giovanni Spanio, è stato nominato vice-economo del nostro Ospitale Civile.

Congratulazioni ed auguri al giovane amico nostro che assume oggi l'importante ufficio.

Il banchetto della "Ciclisti veneziani,,

Giovedì, 31 corr., nella sala superiore del restaurant «Bonvecchiati» i soci della «Ciclisti Veneziani» si riuniranno a banchetto. I soci che intendono partecipare possono mandare la loro adesione al consocio Zavagno in Merceria San Giuliano.

Farmacia Monico.

Il *Cav. J. Monico* rende noto che la sua Ditta ha cessato l'esercizio della Farmacia in Campo S. Bartolomeo all'insegna della Madonna, e che l' **unica sua Farmacia è quella in Campo San Lio da lui personalmente diretta.**

Farmacia Morelli ex Centenari.

Il sottoscritto chimico farmacista si pregia partecipare che la Farmacia alla Madonna, già Monico, in Campo S. Bartolomeo, è da lui esclusivamente esercita fino dal 15 ottobre p. p. colla collaborazione dell'antico Direttore sig. Paolo Regazzoni.

Orazio Morelli.

Gli asili notturni.

Nell'anno 1906 nei due Asili Notturni Saccomani in S. Girolamo e Morion in San Francesco furono accolti 10044 individui, dei quali 1709 donne e 8335 uomini; nazionali e veneziani 7978, stranieri 2066 con prevalenza tedeschi, austriaci, francesi, russi e svizzeri.

Nel 1902 si ebbero 7349 presenze, nel 1903, 8710, nel 1904, 8847; nel 1905, 9380.

E' notevole il progressivo sviluppo degli Asili notturni, dove accorrono cittadini e forestieri che non poterono altrimenti procurarsi di alloggio nella notte.

La concessione è precaria e non può superare il massimo di 15 notti, ma nell'inverno vengono concesse convenienti proroghe, quando siano giustificate da speciali circostanze. Negli Asili è osservato un regime igienico e disciplinare che fa desiderare il pietoso ricovero a individui sventurati, non pregiudicati.

Furto di burro.

Iermattina alle 9 e mezza circa il facchino della latteria di Soligo a Rialto, Lorenzo Campadi di anni 61, depositava imprudentemente una tavola piena di pani di burro per una trentina di lire sui gradini della chiesa San Salvatore e si allontanava un momento per.... un affare d'urgenza. Quando tornò per riprendere il burro constatò che malgrado il freddo il burro s'era squagliato.

Associazione Impiegati Civili. — Per aderire alla richiesta di diversi soci, l'associazione ha chiamato il chiarissimo prof. Melato Silvio, insegnante di scherma-ginnastica, ballo moderno in diversi istituti cittadini, a dirigere una scuola di ballo per bambini ed adulti, che si terrà due volte per settimana nei locali del sodalizio. Si principierà subito fatte le prime inscrizioni per le quali, e per qualsiasi schiarimento, gl'interessati si rivolgeranno all'ufficio di segreteria ogni sera dalle 21 alle 23.

Sabato 26 corr. avrà luogo il secondo grande trattenimento sociale che si protrarrà dalle 21.30 alle 5 del mattino con intervallo dalle 24 alle 1.

In tale occasione si ricorda ai sigg. soci (a scanso di spiacevoli inconvenienti) che sono tolti in via assoluta i biglietti d'invito e i soci non potranno condurre persone all'infuori di quelle di famiglia.

Pei Veterani. — Il Ministero della Guerra comunica che la commissione per l'esecuzione delle leggi contenute nel testo unico 9 giugno 1898 N. 274, ha stabilito di riprendere [illegible] ai quali fu negato l'assegno vitalizio per condanne subite, semprechè, in base alle disposizioni sul casellario giudiziale, essi siano in grado di produrre il certificato penale dal quale più nulla emerga a loro carico.

Quei veterani regolarmente iscritti nei ruoli che in base a tali disposizioni intendessero presentare le loro domande alla Commissione per le pensioni, potranno rivolgersi, per schiarimenti, dalle 10 alle 12, alla segreteria del Comitato Regionale Veneto dei Veterani, Palazzo Loredan, Municipio.

Concorso per artisti. — E' aperto il concorso fra gli artisti italiani per la presentazione entro il mese di maggio 1907 di un progetto di monumento a Re Carlo Alberto da erigersi davanti al Duomo della città di Vercelli sul prolungamento della strada della stazione ferroviaria. Il monumento dovrà essere in forma di obelisco sormontato da una stella in bronzo nel corpo dello obelisco, rappresentante in rilievo l'effigie del Re, Carlo Alberto contornato da palme pure in bronzo. Sulla base verranno poi incise le parole: «Al Re Carlo Alberto, largitore dello Statuto, promotore, soldato e martire dell'Unità e Indipendenza d'Italia». Gli interessati si rivolgano per il programma al Sindaco di Vercelli.

L'Istituto Stenografico Veneziano terrà nei mesi di febbraio e di marzo un corso accelerato e completo di teoria stenografica, con quattro lezioni settimanali.

Insegnerà il sig. Mario Marinoni.

Da Febbraio a giugno l'Istituto Stenografico terrà una scuola di esercizi di velocità per coloro che conoscono la parte teorica del sistema. Le lezioni saranno bisettimanali.

Il corso sarà diretto dal sig. Mario Brunetti.

Per schiarimenti e dorario rivolgersi alla Segreteria del Circolo Filologico (S. Stefano, palazzo Morosini) dalle ore 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 dei giorni non festivi.

Concorso per artisti. — Il Ministero dei Lavori Pubblici, con decreto in data 11 corrente ha aperto un concorso fra gli scultori italiani per l'esecuzione in pietra di Botticino di 16 figure muliebri, addottate a pilastri da collocare nell'attico di coronamento del portico del Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II.o in Roma.

Nell'ufficio di Gabinetto della R. Prefettura si trovano depositati, a disposizione di chiunque voglia esaminarli, uno schema di convenzione e due tipi che si riferiscono al concorso anzidetto.

Concorso al Genio Civile. — Con decreto 10 corr. il Ministero dei Lavori Pubblici ha aperto un concorso per esame a 35 posti di ingegnere allievo nel Corpo Reale del Genio Civile, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Le domande per l'ammissione dovranno essere presentate al Segretariato Generale di detto Ministero non più tardi del 30 marzo p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio di Gabinetto.

La beneficenza

A nostro mezzo: Il prof. Isotto Boccazzi per onorare la memoria di Luigia Carli-Pellizzato, offre L. 5 al Pro-Schola.

*** **Il capannone dell'Istituto Rachitici.** — Riconosciuta la necessità che i bambini rachitici abbiano nella stazione estiva a restare al Lido giorno e notte perchè la cura fatta così intensivamente sia più utile e sollecita, il Consiglio direttivo ha allo studio la costruzione di un capannone stabile, ed il progetto è già compiuto tanto nella parte tecnica che in quella finanziaria. E per la munificenza illuminata del commendatore Gaetano Rossi che ha elargito la somma di L. 1000 e dei Coniugi Garioni che elargirono L. 500, si è già principiato il fondo per la costruzione del desiderato capannone. Naturalmente, per raggiungere lo scopo, altre offerte si attendono, ed in questi giorni pervenne quella della Contessa Teresa Sormani Moretti, la quale ha devoluto al fondo per la costruzione del capannone la somma di L. 321.30 ricavate dalla vendita del palco di Sua proprietà alla Fenice, nelle sere di lutto. Il Consiglio direttivo che vede con queste offerte, e con quelle che certo non mancheranno realizzarsi l'avvenimento desiderato, porge ai benemeriti i più vivi ringraziamenti.

*** Ad onorare la memoria del compianto sig. Umberto Cian, capitano di finanza, il dottor Odorico Viana L. 10 all'Educatorio Rachitici.

*** Per onorare la memoria della compianta signora Maria Alburno Marini, il cav. Antonio Vitalba al Pane Quotidiano L. 10.

*** A nostro mezzo: la signora Giuseppina Monti offre lire 2 all'Asilo Figli dei pescatori in memoria della sig. Luigia Pellizzato.

Stato Civile

21 Gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 — Femmine 1 — Totale generale 15.

Matrimoni: Krasser Giulio, imp. privato con Pelin Antonia, casalinga, celibi — Stefani Leone, apparecchiatore gas con Marchiori Teresa, casalinga, celibi.

Decessi: Merlo Andrea, d'anni 89, con., già barcaiuolo, di Venezia — Zabeo Giuseppe, d'anni 85, vedovo, già commissionato, di Venezia — Santei Giuseppe, d'anni 70, celibe, già spazzino, di Venezia — Bortoli Pietro di anni 66, vedovo, già cuoco, di Venezia — Franchi Giuseppe, d'anni 58, con., cameriere, di Venezia — Giacomelli Giacomo, di anni 46, coniugato, fotografo, di Trieste — Cian Umberto, d'anni 42, con., capitano di finanza, di Venezia — Maso Giuseppe, d'anni 36, celibe, fornaio, di Favaro Veneto — Facchin Sterchele Elena, d'anni 81, vedova, r. pensionata, di Venezia — Vianello Cisco Anna, d'anni 80, vedova, casalinga, di Venezia — Vianello Domenica, d'anni 72, nubile, ricoverata, di Venezia — Zambon Bernardelli Maria, d'anni 68, vedova, casalinga, di Venezia — Bressan Veronese Regina, d'anni 28, con., casalinga, di Venezia — Fagion Cadin Chiara, d'anni 27, con., casalinga, di Arzignano.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

22 gennaio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 5 — Denunc. morti 2 — Totale 16.

Matrimoni: Lisei Giovanni, r. pens., con Guaglianone Maria ch.a Carmela, civile, celibi — Ciman Eugenio, cameriere, con Sasso Giovanna, casal., celibi — Zonter Ermenegildo, carpentiere, celibe, con Grigio Maria ch. Italia, casal., vedova.

Decessi: De Marchi Paola, di anni 77, nubile, domestica, di Venezia — Pegoretti Camin Domenica, 74, vedova, casal., di Villazzano — Veronese Massari Maria, 73, ved., casal., di Venezia — Beretta Rosa, 79, ved., casal., di Venezia — D'Este Ceattiggio Angela, 58, coniug., casal., di Venezia — Tiboli Lucia, 57, nubile, ex suora maestra, di Borgo San Fermo — Tosi Teresa, 43, coniug., sarta di Venezia — Farinati Vianello Antonia, 42, coniug., casal., di Venezia — Zanus Lupi Angela, 37, con., cas., di Venezia — Pizzolato Giuseppe, 59, celibe, disegnatore, di Venezia — Tosi Don Gio. Batta, 41, celibe, vicario, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

23 gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunc. morti 2 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 15.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Carli Pellizzato Luigia, di anni 88 ved., casal., di Venezia — De Pieri Opocker Teresa, 88, ved., casal., di Venezia — Barbaria Maria, 87, nub., già domestica, di Venezia — Wulten Negri Odorica, 77, ved., civile, di Venezia — Alburno Marini Maria, 54, con., casal., di Venezia — Pitteri Elisa, 11, studente, di Venezia — Moro Gio. Batt. 76, cel., tenente vascello in pens., di Venezia — Sonelli Giuseppe, 74, coniug., calzolaio — Riccio Leopoldo, 45, coniug., vigile, di Lustra (Salerno) — Ceroni Alberto, 16, cel., stud. di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Cronache funebri

VALDAGNO, 23 — Ieri mattina dopo lunga ed incurabile malattia mancava ai vivi il cav. ing. Luciano ing. Dalle Ore, settantanovenne.

Questa epigrafe, pubblicata e diffusa nel paese, dice tutte le benemerenze e le virtù di questo preclaro cittadino:

Soldato valoroso nelle pugne del quarantotto-quarantanove — Carcerato a Ponte di Brenta — Cospiratore nel Comitato Veneto — Esule due volte — Ardente e indomato nel suo patriotismo — Più d'ogni altro nei lunghi anni del servaggio — Tenne vive fra noi — La protesta contro l'oppressore e la fede nella redenzione — Il Gran Re premiavane l'ardire e il patriotismo — Con due onorificenze cavalleresche — Libero il Veneto comandò la guardia nazionale del Comune — Sede nei Consigli di questo e della Provincia — E vi fece opera utile e attiva — Amò intensamente la famiglia — Ritraendone gran di soddisfazioni — Amareggiate però da perdite crudeli — Fiero nel tratto generoso nell'animo — Visse e si spense da forte — Raccomandando al figlio ai nipoti — Di amare questa Italia — Che Egli avea amata tanto — Sia rammentato lungamente — Nel nome e nell'opera — Da quanti negli anni tetri — Soffersero fremiti palpitarono illusi — Per poi gioire redenti.

All'egregio suo figlio ing. Girolamo, alla benemerita sua figlia sig. Clotilde ved. Marzotto, ai nipoti sigg. Luciano ed Agnese fu Giuseppe, alla sorella Cornilla ed alla famiglia e parenti tutti, le sincere condoglianze dall'intera cittadinanza.

In morte del comm. Penzo. — La Deputazione provinciale ci comunica che al Presidente del Consiglio provinciale arrivarono e continuano a giungere telegrammi di condoglianza per la morte del comm. Penzo. L'elenco comunicatoci è lunghissimo; vi figurano Giolitti, altri ministri, senatori, deputati, rappresentanze comunali e provinciali, Associazioni, Scuole, Istituti di ogni genere ecc.

Ai funerali del comm. Penzo assistette in forma ufficiale e come amico ed ammiratore dell'illustre Estinto, Mons. Antonio Bassani, Vescovo [illegible] e Vic. Gen. di Chioggia.

Teatri e Concerti

Goldoni

Il freddo impedì che il teatro fosse rigurgitante, iersera, alla prima recita del *Curioso accidente* di Goldoni. La platea era tuttavia affollata e molto elegante.

Il successo della bella commedia, una di quelle della maniera macchinosa e romanzesca, e della quale l'autore dice che vi sono «scene ed equivoci che si sostengono senza sforzo», fu pieno, caldo e convinto.

Il divertimento perdurò vivissimo dalle prime all'ultima battuta e gli applausi non si contarono. La recitazione apparve quasi sempre efficace e colorita; la messa in scena ricca e piacevole se non appropriata nelle minuzie.

Emilio Zago seppe mantenersi in una giusta eloquente semplicità comica nella parte di Filiberto, il suo abbigliamento prezioso, poi, s'adattava molto bene al tipo del ricco negoziante *parvenu*. Ottime, come sempre, le attrici signore Gelich e Gasparini e signorina Pognè. Il Zago *junior*, il De Gregorio, l'Alberti, si cavarono d'impaccio con solerzia.

Stasera, naturalmente il *Curioso accidente* si replica. E se il freddo se n'andrà in più propizie terre, il concorso del pubblico sarà larghissimo.

Malibran

Orsini fu festeggiatissimo iersera nei *Viaggio di Susetta* e nella farsa *Meglio soli che male accompagnati*. Stasera lo spettacolo si replica.

Fra giorni, la *reprise* di *Dall'Ago al Milione*.

Il "Mefistofele,, a Padova

Padova, 23

Per sabato è annunziata l'andata in scena del *Mefistofele* di Boito, la seconda opera di questa stagione di carnevale.

L'interpretazione è così affidata: *Mefistofele* basso Picchi, *Margherita-Elena* signora Clara Joanna, *Faust*, tenore Mancini, *Marta*, signorina Lena Bagna. Direttore d'orchestra Antonio Guarnieri.

Una commedia noiosa a Milano

Milano, 23

(Pr.) Questa sera al Manzoni si è data dalla compagnia Talli la prima rappresentazione della commedia *Il cuore e la legge*, tre atti di Paul e Victor Margueritte.

La commedia sostiene la tesi del divorzio consensuale. Il lavoro lungo, tedioso e rivelante spesso qua e là una vera e propria imperizia scenica, finì con lo stancare il pubblico che più d'una volta, lungo lo svolgersi dei tre atti, non potè trattenere l'ilarità per certi paradossi di cui è infiorato il lavoro. Vi furono anche non pochi zittii.

(Inutile dire che la commedia era andata male a Parigi, era caduta a Torino e non sappiamo in quante altre città. Adesso è la volta di Milano. In quaresima, non ostante queste manifestazioni universali di noia, la compagnia Talli la infliggerà anche al pubblico del *Goldoni* a Venezia. Se ne ricordi, adunque, a momento opportuno, il pubblico del *Goldoni*! (N. d. R.).

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI 8.30 — *Rigoletto*.
GOLDONI 8.30 — *Un curioso accidente*.
MALIBRAN 8.30 — *Il viaggio di Susetta*.
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Barbiere di Siviglia cantata* — *La fuggitiva*.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

La condanna d'un fallito. — Barbon Alessandro, chiamato Vittorio, biadaiuolo in Rio Terrà del Cristo, era stato dichiarato fallito il 18 maggio 1906. Egli fu poi sottoposto a procedimento penale, imputato di bancarotta fraudolenta per aver distratto parte dell'attivo, e precisamente cinque pezze di formaggio, in danno della massa dei creditori, e di bancarotta semplice per non aver tenuto i libri prescritti, per non aver dichiarato la cessazione dei pagamenti entro il termine fissato dalla legge e per aver fatto spese personali eccessive in confronto ai suoi redditi.

Il Barbon disse che della somma ricavata dalla vendita delle cinque pezze di formaggio, si servì per pagare alcuni suoi creditori, negò poi di aver fatto spese personali eccessive.

Furono escussi parecchi testimoni, dopo di che il P. M. avv. Bianco ritirò l'accusa per la bancarotta fraudolenta, e per la bancarotta semplice propose la condanna dell'imputato a sette mesi di detenzione.

Il Tribunale (pres. Ghisalberti), di fronte alle sfavorevoli risultanze processuali, accolse la proposta del P. M. assolvendo però il Barbon dall'imputazione di bancarotta fraudolenta, per non provata reità.

Duplice mancato omicidio

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 23:

Stamane si riprese il processo contro il meccanico Meneghini Pietro di anni 30, di Marano, pel duplice mancato omicidio del cav. Alessandro Panciera di Schio ed il carabiniere Roitero Antonio.

L'udienza antimeridiana venne interamente occupata per le perizie psichiatriche del direttore del Manicomio Provinciale dott. Ettore Nordera e del Primario dell'Ospitale dott. cav. Luigi Zanin.

I due sanitari concludono affermando la piena responsabilità dell'imputato.

Nel pomeriggio incominciò la discussione del processo con la requisitoria del P. M. il quale chiede la condanna del Meneghini come pienamente responsabile dei delitti ascrittigli.

Il difensore avv. Bevilacqua sostiene che il Meneghini è bensì responsabile dell'aggressione del cav. Panciera e del di lui figlio Ezio, ma senza l'aggravante della premeditazione. Sostiene che il Meneghini non deve invece rispondere di mancato omicidio contro il carabiniere Roitero, perchè sparò contro di lui solo col proposito di intimorire gli agenti della forza pubblica che gli sbarravano il varco della frontiera.

Dissente infine dal parere dei periti psichiatri, sostenendo la semi infermità di mente dell'accusato, perchè nessuna spinta adeguata egli ebbe per commettere il misfatto.

L'avv. Chiaradia della Parte Civile sostiene invece la piena responsabilità del giudicabile ed infine l'avv. Dal Monte replica per la difesa ribadendo le tesi già enumerate dal primo oratore.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 23 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	9	9	12
Barometro a 0 in mm.	73,95	76 65	17,79
Termometro centig. al Nord.	—6,8	—8,1	—6,0
» » al Sud.			
Umidità relativa	55	50	43
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri —2.5 — minima di oggi —10.0
Marea I. alta 6.16 II 18..9 bassa 0,15 II 12 37.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 1.8, min. —4.1 — Torino —0.2, —8.4 — Milano —0.1, —8.3 — Brescia —0.6, —7.5 — Venezia —2.1, —10.0 — Bologna —0.4, —7.5 — Ancona 2.5, —1.8 — Livorno 4.0, —4.5 — Firenze 2.6, —3.6 — Roma 4.6, —0.7 — Bari 2.8, —1.0 — Napoli 3.8, —1.2 — Palermo 11.1, 4.2 — Messina 11.8, 3.0 — Cagliari 13.0, 5.0.

Pietroburgo —24.4 — Odessa —12.0 — Amburgo —13.6 — Vienna —19.8 — Trieste —1.2 — Madrid 2.0 — Alessandria 10.0 — Parigi —10.1 — Nizza —2.0 — Ginevra 11.1 — Costantinopoli —5.3 — Malta 19.3.

Emigrazione interna e malaria

«La vivace operosità rigeneratrice dei braccianti romagnoli ed emiliani si riverserà — come fiotto di sangue giovane vivificatore — nelle desolate terre meridionali, per sollecitare della materna zolla un meno amaro pane e una rinnovata ubertosità... Essi porteranno laggiù, con la razionale modernità della loro fatica, con la scienza nuova della coltivazione, gli elementi della nuova civiltà, che si perfeziona col perfezionarsi dei metodi di produzione.... Ma stiano in guerdia, i braccianti emiliani e romagnoli! Laggiù li attende al varco la gialla insidia della malaria, la maledizione della terra meridionale».

Così leggevasi nel giornale l'*Avanti!* del 31 ottobre ed il poetico corrispondnte concludeva raccomandando agli audaci colonizzatori l'applicazione della profilassi antimalarica col chinino di Stato.

Ma insegnare ai romagnoli come si fa per difendersi dalla malaria, è come portar nottole ad Atene.

Essi infatti ben ricordano l'esperimento fatto dal Prof. G. B. GRASSI nel 1901 ad Ostia, nella colonia ravennate, cogli antimalarici della Ditta Bisleri di Milano, *Esanofele* per gli adulti, ed *Esanofelina* per i bambini.

Nè fu certamente quello un esperimento che lasciò il tempo che trovò.

Il Segretario della Associazione Generale degli operai braccianti di Ravenna, il sig. N. Baldini, or sono non pochi mesi, scriveva:

«I risultati dell'esperimento di Ostia furono così efficaci ed evidenti che ora non vi è bracciante il quale non faccia uso dell'*Esanofele*, ed il flagello della malaria può ritenersi vinto in quella pericolosissima zona. Anche gli operai che eseguirono i lavori del Canale di Reno, laggiù nella bassa pianura ravennate infestata dalla malaria, trovarono efficace rimedio in quella cura, che viene adottata anche e sempre con esito ottimo dai braccianti che lavorano in maremma alla falciatura dei fieni e da quelli che lavorano attualmente alla sistemazione del torrente Serrata nel Comune di Gavorrano, luogo anche questo di malaria gravissima». Forti di questo ricordo i braccianti romagnoli ed emiliani vanno avanti senza paura... e certamente *tutto andrà bene* davvero.

Dalle Provincie Venete

Nel Collegio di Bardolino
Perchè i socialisti si astengono

Ci scrivono da Verona, 23:

Come vi telegrafai l'alleanza fra i conservatori ed i cattolici è stata stipulata iersera nelle sale dell'Associazione monarchica. Infatti non si comprendeva come questa alleanza esistendo in città e nel secondo collegio di Verona non dovesse farsi valere anche nel collegio di Bardolino.

I socialisti pure si riunirono alla Camera del lavoro per discutere se dovevano o meno allearsi ai democratici per sostenere il De Stefani. E finirono per votare il seguente ordine del giorno:

«Considerando che il De Stefani lungi dall'essere radicalmente democratico non offre alcun serio fondamento di riforme a vantaggio della classe lavoratrice;

«Considerando che tutti e due i candidati sono l'esponente della borghesia clericale e capitalistica (!!);

«Considerando che i metodi di lotta seguiti dai partigiani del De Stefani furono tali da suscitare lo sdegno in quanti rispettano la libertà di coscienza; il Partito Socialista delibera di astenersi dalla lotta nel ballottaggio fra Montresor e De Stefani».

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 23:

Società di Tiro a Segno — Da qualche tempo va serpeggiando un certo malumore fra non pochi soci di questo importante sodalizio che accusano di cattivo indirizzo amministrativo e tecnico la Presidenza.

Non sappiamo comprendere come l'egregie persone che presiedono all'Istituzione non abbiano sentito il bisogno, poichè i lagni erano pervenuti chiaramente a loro conoscenza, di raccogliere l'assemblea dei soci e giustificare il loro operato e scagionarsi delle accuse loro mosse.

Mentre ovunque ebbero luogo, già in seconda convocazione le elezioni, a Mestre non si parla ancora di fare la prima votazione. Ciò aumenta il malumore dei soci protestanti, e li conferma maggiormente nei dubbi che noi amiamo credere esagerati.

Ricordiamo che la Società di Mestre ebbe un glorioso passato, che solo da qualche anno si trova in dolorosa parabola discendente, ma con la buona volontà e la concordia dei suoi componenti presto e facilmente potrà rimettersi di questo momentaneo abbattimento, e ritornare trionfante a prender parte alle gare che si combattono sui nostri campi di tiro.

Tutti non devono dimenticare che siamo alla vigilia della grande gara di Roma, e noi auguriamo e speriamo che Mestre, anche in quel poligono, di fronte alle cento e cento consorelle, saprà conquistare quel lauro che altre volte la fece segnare fra le migliori Società di Tiro a Segno d'Italia.

Avvelenamento? — Si parla, e qualche giornale ha raccolta la voce, di un fatto assai grave succeduto ieri a Maerne. Si tratterebbe della morte di una bambina, morte avvenuta in modo assai misterioso. La morte imprevista e preceduta da sintomi strani, parrebbe procedere da avvelenamento causato dalla bevanda di medicine letali, non prescritte dal medico e somministrate dal farmacista. Oggi le autorità giudiziarie e mediche si sono recate sopraluogo per indagare e per praticare l'autopsia al cadavere. Non essendo ancora pervenuta notizia ufficiale sull'esito delle indagini e dell'autopsia, mi riservo di parlarvi più diffusamente domani del fatto, il quale si presenterebbe con moltissime complicazioni ed involgerebbe la responsabilità di persone distinte.

S. BRUSON — Ci scrivono 23:

Scuole comunali — Quel pedagogo dell'*Adriatico* sa risvegliarsi dal prolungato letargo solo quando lo toccan sulla scuola; proprio come i gatti se vengono battuti sul naso. E come ci si arrabbia il poverino! Ma già si sa: le verità non si voglion mai sentire.

Ah, i bambini vanno a scuola metà per volta! e chè per ciò? nei banchi non ce stanno che circa 60; e solo nelle ore antimeridiane gli 85 frequentatori debbono restringersi come le sardelle nella salamoja (in quell'aula di 35 metri quadrati ad occhio) riscaldati.... dai balconi e dalla porta aperta. Quando poi c'è da scrivere, parte resta nei banchi, e parte s'arrampica col quadernetto su pei muri. E' una scenetta tipica che dura 3 ore ogni giorno. S'è già detto che non c'è stufa nella aula della maestra Lanfredi; aggiungiamo che molte mattine l'inchiostro ghiaccia nei calamai.

E poi, compar' *Adriatico*, ti pare sia regolamentare dividere così le lezioni, alternando gli alunni in modo che più di tre ore (e forse meno) al giorno i bimbi di 1.a elementare non vanno a scuola? che ne dici? e che ne direbbe il tuo amico Caratti, che in materia è una competenza?

Ah, i libri son stati consegnati! come mai? Se ci son tanti e tanti ragazzi senza quaderno per lo scrivere, ed i reclami sono pressochè giornalieri! ma a legger l'*Adriatico* bisognerebbe far delle supposizioni odiose: se il Municipio li ha consegnati alla maestra Lanfredi, dove vuolo che i quaderni possan esser finiti?

Ah, non si usa più accordare i 2/5 in aumento allo stipendio di quegli insegnanti i cui alunni sorpassano la settantina! e come mai allora avviene che a Camponogara (stando alla voce pubblica) i maestri godono di tale giustissimo diritto, e ad Arino la maestra è aiutata da una supplente con gratificazione?

E' curiosa, però: l'*Adriatico* si attende una risposta, e noi gli facciamo invece un cumulo di domande.

PS. — Naturalmente non rileviamo le *critinerie*, le *scempiaggini*, ecc.; perchè non vogliamo far torto a nessuno, e tanto meno ai nostri buoni avversarii.

MURANO — Ci scrivono 23:

Avviso. — Il Sindaco di Murano avvisa gli utenti di caldaie a vapore che il termine entro il quale dovranno farsi le relative denuncie, giusta l'art. 50, Regol. 27 giugno 1897 N. 290, scade col 28 febbraio p. v.

Gl'interessati potranno ritirare il relativo stampato rivolgendosi alla segreteria municipale.

Padova

Gli esercenti e i festeggiamenti di carnovale

PADOVA — Ci scrivono 23:

Si sono riuniti oggi alla Gran Guardia numerosi esercenti della nostra città per concretare il programma dei festeggiamenti che avranno luogo negli ultimi giorni di carnevale.

Il presidente signor Marziano diede delucidazioni sul programma che fu approvato all'unanimità dall' assemblea. Esso comprende:

Un concorso di lavori gastronomici con premi.

Un grandioso concorso della fortuna, che verrà allestito in apposito Padiglione in una Piazza cittadina.

Un grande Corso Mascherato;

Festival dei bambini;

Illuminazioni, Concerti bandistici, Corso di fiori.

Gli esercenti aprirono quindi subito una sottoscrizione che fruttò oltre 300 lire; quasi altrettante ne vennero raccolte stasera in una nuova assemblea.

Fu pubblicato un manifesto alla cittadinanza confidandosi nell'incondizionato appoggio di questa per l'iniziativa.

I regali destinati alla Pesca e le oblazioni in denaro a datare dal 25 p. verranno accettati da apposito incaricato che ne rilascerà ricevuta dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 20 nei seguenti locali: Sede della Confederazione Piazza Unità d'Italia N. 14 p. I. — Bottiglieria Graziano, Angolo Università — Offelleria Brigenti S. Francesco e Piazza Unità d'Italia — Hotel Storione, S. Canciano.

Al'Università

In seguito al risultato del recente concorso per la Cattedra di Chimica generale, in questa R. Università, il chiarissimo prof. Giuseppe Bruni è stato nominato, con decreto ministeriale del 19 gennaio corrente, professore straordinario della detta disciplina e direttore dell'annesso Istituto per l'anno scolastico in corso.

Morte improvvisa d'una signora

Oggi fu rinvenuta cadavere nella sua stanza la signora Amalia Lega di Roma, una vecchietta che viveva sola in via Belzani con una modesta pensione passatale dal Governo. La poverina era morta mentre evidentemente presa dal male scendeva dal letto forse per chiedere soccorso.

Il comm. Maluta grand'Ufficiale

Il comm. Carlo Maluta, l'eminente patriota così benemerito e così universalmente stimato, è stato creato *motu-proprio* dal Re, Grande Ufficiale della Corona d'Italia per meriti patriottici. Ed è questa onorificenza ben meritata, poichè essa viene a fregiare il petto di un valoroso che dopo aver dato l'opera sua giovanile alla patria, tutta rivolge ora la sua energia alla conservazione del culto di quelle memorie che devono essere sacre a ogni italiano.

Al comm. Maluta — che è presidente della Società Solferino e San Martino e della Associazione Veterani — le nostre cordiali congratulazioni.

Conferenza. — Per invito della «Trento-Trieste» il tenente degli alpini signor Arnaldo Cipolla terrà nella prossima settimana alla Gran Guardia una conferenza sul Congo, che egli conosce perfettamente per avervi vissuto due anni e mezzo. La conferenza sarà con proiezioni.

MONSELICE — Ci scrivono 23:

(eg.) **Cassa di Risparmio.** — Abbiamo sotto occhio la situazione al 31 dicembre 1906 della locale Cassa di Risparmio. In essa rileviamo che il giro fu di lire 1.037.819,84 e gli utili netti dell'esercizio di lire 6006.88. Questa Cassa, fondata dalla Società Operaia, benchè conti non molti anni di vita, è tenuta in alta considerazione presso altri cospicui Istituti di Credito, e ne lo comprovano i verbali esistenti, in seguito alle fatte ispezioni governative. Dell'aumento di giro annuo sempre maggiore, e degli utili netti che di conseguenza rileviamo ad ogni esercizio, il plauso sincero devesi tributare all'egregio presidente ingegnere Giovanni cav. Moretti, al Consiglio direttivo, al direttore signor Ferruccio Duner, al contabile sig. Ettore Gerno, nonchè ai solerti revisori ai conti sigg. Carturam dott. Celso, Ferrario Giuseppe, Boato Pompilio. Anche da queste colonne giungano le felicitazioni agli onorevoli Preposti della locale Cassa di Risparmio.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 23:

Teatro Sociale — S'erano presentati alla Società del teatro alcuni speculatori allo scopo di avere in affitto il Sociale ma la Presidenza, non sappiamo per quali motivi, non accettò la proposta. Ci consta ora che in questi ultimi giorni parecchi azionisti hanno chiesto il teatro per poter organizzare dei veglioni, il cui ricavato andrebbe a costituire un fondo per spettacoli. Il quale però non sarà sufficiente allo scopo: perciò gli azionisti si quoteranno. E speriamo bene.

Treno con un'ora e mezza di ritardo! — Il treno che doveva giungere stamane alle 8.50 è arrivato con 90 minuti di ritardo. In conseguenza di ciò la corriera per il Cadore è partita anzichè alle 9 alle 10.30 e la corrispondenza in città venne distribuita molto tardi.

Le cause del ritardo vanno attribuite al freddo intenso in motivo del quale a Treviso si dovettero sgelare con grande fatica i tubi della locomotiva.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 23:

Ancora sulla festa agricola. — Nel cenno da noi dato ieri, relativo alla distribuzione delle onorificenze della Mostra bovina ed alla assemblea della Associazione Agraria, non fu ricordato che durante la solenne cerimonia venne distribuita ai numerosi presenti una splendida riproduzione fotografica del commemorato dott. G. B. Zava. Il pensiero affettuoso e delicato che animò la benemerita presidenza della Associazione Agraria, ebbe l'approvazione e la lode unanime degli intervenuti.

Altrettanto entusiastico accoglimento ebbe la elegante pubblicazione che il presidente della Commissione zootecnica offerse agli amministratori provinciali, dove con dotta e chiara sintesi illustra l'opera della provincia in quest'ultimo decennio a favore del miglioramento bovino, accompagnandola colla Relazione della giuria e con numerose e ricche illustrazioni dei migliori animali premiati alla Mostra del settembre scorso.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 23:

Consiglio Comunale — Ieri si è riunito il Consiglio Comunale presenti 24 consiglieri. Dopo che il pro sindaco ing. cav. Dall'Armi ebbe commemorato con affettuose parole il defunto segretario capo dottor Antonio Innocente vennero approvati tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, compreso la concessione del trimestre alla figlia del defunto segretario e un assegno temporaneo di L. 400 per cinque anni a favore della stessa.

Venne poi approvata con 23 voti su 22 votanti la proposta della Giunta di chiamare al posto di segretario il sig. Girolamo Baratto attualmente segretario a Cavaso.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 23:

(Aramis) *Tremendo morso* — Ieri il sig. Artuso, il quale ha stallo in Borgo Treviso, avvicinatosi ad un cavallo, che stava alla mangiatoia, venne da questo gettato a terra, e colpito con un terribile morso alla mano destra, che l'Artuso aveva alzata per farsi scudo della faccia, minacciata di essere morsicata dalla inferocita bestia.

L'Artuso gridò al soccorso, e venne levato dalla pericolosa posizione da alcuni contadini accorsi alle sue grida.

I medici curanti dichiararono guaribile la ferita in un mese, salvo complicazioni.

Udine

SACILE — Ci scrivono 23:

Società per l'insegnamento popolare. — Domenica 20 corr. ebbe luogo l'annunciata conferenza del dott. Ermenegildo Gottardi sul tema: «Gli uomini che uccidono». Fu una critica dotta di ingiustizie e pregiudizi sociali che aggravano sempre più la condizione d'inferiorità della donna e ciò espose parlando specialmente degli assassini di donne e degli uxoricidi, i quali si arrogano il feroce diritto di vita sulle mogli che considerano e tengono come serve in proprietà e come trastullo. Disse poi della errata concezione che di questi delitti si fanno i giurati i quali spesso volte giudicano con egoismo di sesso e con preconcetti medioevali della superiorità dell'uomo sulla donna. — Pubblico affollatissimo, scelto, e gran numero di signore.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 23:

Il R. Prefetto, comm. Focaccetti si è recato a Roma per conferire col Presidente del Consiglio.

E' stato trasferito a Mantova il capo di queste carceri sig. De Cesare Antonio. Da Ascoli Piceno è venuto a sostituirlo il sig. De Cecco Pietro.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 23:

Accademia Olimpica. — Venerdì sera alle 20.30, il tenente del 6.o alpini, Arnaldo Cipolla, terrà una conferenza dal titolo: *Attraverso il Congo e l'Africa Equatoriale.*

Funerali. — Stamane seguirono solenni i funerali del compianto ex direttore della Banca d'Italia, cav. Anselmi. La salma venne trasportata a Cremona.

THIENE — Ci scrivono 23:

Il Consiglio Comunale riunitosi iersera deliberò in seconda lettura il prestito di L. 300.000 per la costruzione del nuovo acquedotto e compimento di altre opere minori; e nominò in sostituzione del cav. Fonato dimissionario, il cav. Antonio Ferrarini membro del Consiglio d'Amministrazione dell'ospitale e casa di ricovero. In seduta segreta con 9 voti contro 6 non venne accolta la domanda del sig. Beniamino Dal Prà che chiedeva di essere confermato per il seguente quinquennio nello ufficio di esattore tesoriere del Comune.

Una buona notizia — Apprendiamo da buona fonte che la Commissione ospitaliera sta trattando la cessione del fabbricato adibito attualmente a ospitale e Casa di Ricovero al Ministero della Guerra. Il nuovo ospedale sarebbe costruito in località Capuccini e un'ottima persona avrebbe offerto il terreno necessario.

SPORT

Società Caccia e Tiri - Venezia — Programma del tiro al piccione che avrà luogo domenica 27 gennaio 1907 nello Stand Sociale di Lido.

Ore 11: Tiro d'apertura. 1 piccione a m. 25. Entratura L. 10. 1.o premio 50 0/0 sulle entrature; 2.o 30 0/0 sulle entrat. — Ore 13: Tiro N. 9 di Programma. 3 piccioni a m. 25; gara a m. 27. Entratura L. 25 - 1.o premio lire 400; 2.o L. 200; 3.o L. 100; 4.o L. 70; 5.o lire 60; 6.o L. 40; 7.o L. 30. — In questo tiro è ammessa una reiscrizione per quei tiratori che avessero mancata la serie dei tre piccioni.

Poules di chiusura. 1 piccione a m. 25. Iscrizione L. 10. - 1.o premio 50 0/0 sulle entrature; 2.o 30 0/0 sulle entrature. — Piccioni a L. 2. — Premi irriducibili.

Dopo i Tiri Poules libere colla trattenuta del 20 per cento. — Regolamento di Milano.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. Sul campo servizio d'armaiuolo e buffet. — Ingresso allo Stand. L. 1.

SCIARADA

Le nostre popolane

Le scorgi sempre del medesimo stampo
A chiacchierare sopra una facezia,
Tal che non perde d'ogni calle e campo
La sua caratteristica Venezia.
Sta l'una assisa su malferma panca
A consultar del lotto gli schedari;
La vecchia colle man sul «fine» o l'anca,
Tosse e s'affanna a masticar rosari.
Questa indirizza un frizzo, un'eresia
Alla vicina presso il davanzale,
L'altra, un monel rincorre per la via
Fin che s'intoppa e perde lo zendale.
La giovane, con «tutto» d'ambizione,
Appresso la sua «primo» infila perle;
Indemoniate, senza una ragione,
S'arruffan certe, ch'è un piacer vederle.
D'ogni persona, cosa bene e male
Dese al corrente son sera e mattino,
Forse per questa sono — a proverbiale
Autonomasia — dette il... «Gazzettino»!!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente: CONTA-MINATO.

ULTIMA ORA

I funerali del senatore Saracco

Acqui, 23

Il Conte di Torino e le rappresentanze giunsero a Bistagno alle ore 10, ricevute dal sottoprefetto; un battaglione di fanteria con la musica e la bandiera rendeva gli onori. Recatosi subito a casa Saracco, il Conte di Torino presentò le condoglianze ai nipoti del defunto.

Si formò il corteo agli ordini del generale Bona. Precedeva una batteria di artiglieria e venivano quindi una compagnia di fanteria, le scuole, le confraternite, i sacerdoti e il carro funebre tirato da sei cavalli e seguito dai parenti. Subito dopo seguivano il Conte di Torino coi generali Vicino-Pallavicino e Corradini, la rappresentanza del Senato e della Camera, del Consiglio Provinciale e Comunale di Acqui e di Bistagno, 42 società agricole operaie con bandiera e musica, la fanteria, la banda cittadina di Acqui.

Reggevano i cordoni il prefetto che rappresentava l'on. Giolitti, il senatore Blaserna, rappresentante del Senato, l'on. Torrigiani rappresentante della Camera, il generale Goiran, comandante il corpo d'armata, il senatore Rattazzi, il vice presidente del Consiglio provinciale comm. Degiuli, il presidente della Corte d'Appello, i sindaci di Acqui e di Bistagno, il deputato Maggiorino Ferraris e il consigliere provinciale Bragio. Si notavano i senatori Arrivabene, Borgnini e Borgatta, i deputati Rovasenda, Medici, Bertarelli, Brizzolesi, Baccelli e Viazzi, il cerimoniere di Corte Scozia ed il conte Fossati. Chiudevano il corteo le vetture con le corone, fra cui quelle dei municipi di Acqui e di Bistagno e del prefetto.

Il corteo tra fitte ali di popolo reverente e commosso giunse alla chiesa ove il vescovo dette l'assoluzione alla salma. Poscia il corteo proseguì per il camposanto sciogliendosi al limite dell'abitato.

Il Conte di Torino è partito indi in treno speciale per Alessandria e Bologna e le rappresentanze del Parlamento partiranno stasera.

I festeggiamenti di Roma del 1911

Roma, 23

Il Sindaco di Roma oggi riunì in Campidoglio i consiglieri proponenti un ordine del giorno per solennizzare il cinquantenario della proclamazione del regno con Roma capitale; si decise di far pratiche presso il governo perchè si affrettino i lavori per il monumento a Vittorio Emanuele affinchè pel 1911 possa essere ultimato, e di nominare un Comitato di onore. I convenuti deliberarono di riunirsi nuovamente domenica per decidere sul programma dei grandiosi festeggiamenti.

La commissione suprema degli ammiragli

Roma, 23

La commissione suprema degli ammiragli ha colla seduta di oggi terminati i suoi lavori essendo ultimati i quadri di avanzamento per gli alti gradi della marina che si rendono vacanti nel 1907.

Le comunicazioni per via d'acqua

Roma, 23

Il *Popolo Romano* dice che al Ministero della Marina si riunirono i rappresentanti dei ministeri delle Poste, Marina, Lavori Pubblici, Tesoro, Finanze, Agricoltura e dell'esercizio di Stato per concretare il progetto di assunzione da parte dello Stato delle comunicazioni tra Civitavecchia e Golfo Aranci, Napoli-Palermo, Napoli-Messina.

Un urto di treni a Savigliano

Cuneo, 23

Un treno facoltativo merci proveniente da Cuneo in causa dello slittamento non potè fermarsi ai segnali dati ed investì presso la stazione di Savigliano un treno merci proveniente da Torino che era fermo. Il fuochista di questo treno diede il controvapore, ma lo scontro avvenne egualmente con la sfasciamento ed il deragliamento di parecchi vagoni. Il personale è incolume.

Per l'estrazione della lotteria dell'Esposizione

Milano, 23

(P.) — I lavori per l'estrazione della lotteria sono ormai compiuti. Alla cerimonia assisteranno i notai signori dott. Serina per il primo giorno; dott. Mira per il secondo giorno; conte cav. Bonzi per il terzo giorno.

Domani saranno estratti i primi 181 premi; venerdì e sabato i 2000 premi minori. Il primo da estrarsi sarà quello del milione. L'estrazione comincierà alle ore 15.

Sciagurata fine di un soldato

Roma, 23

Stasera al forte Travertino si trovò morto il soldato Capazzi Martino; aveva una larga ferita alla testa nella regione temporale, da cui usciva materia cerebrale. Si recò sul posto un medico militare per le necessarie constatazioni. Pare che il Capazzi stesse su un carro da cui cadde e che una delle ruote gli sia passata sulla testa, uccidendolo.

Il processo per l'affare delle bombe al tribunale di Ancona

Ancona, 23

E' terminato oggi il processo per l'affare delle bombe. Il Tribunale ha condanato l'imputato Gabbianelli per detenzione di materie esplosive a scopo criminoso a quattro anni di reclusione e due anni di sorveglianza speciale. Assolse gli altri per inesistenza di reato e assolse tutti dall'imputazione di associazione a delinquere per non provata reità. La sentenza fu accolta da mormorii di approvazione.

"La famiglia del diavolo"

Roma, 23

La *Famiglia del Diavolo* di Augusto Novelli, data stasera da Benini, ottenne successo pieno, incontrastato.

Sarà replicata.

Uno studente romano che s'impicca

Roma, 23

Lodovico Fagiletti, figlio del cav. Nicola, impiegato alle Poste, chiusosi nella sua camera con il pretesto di studiare, si è impiccato alla finestra facendosi passare intorno al collo la cinghia dei pantaloni.

Terremoto e tempesta

Batum, 23

Stamani alle ore 4 parecchie leggere scosse di terremoto sul mare sono state avvertite. Imperversava una violenta tempesta. Il lago Nurgeil straripò causando danni rilevanti.

Sebastopoli, 23

Infuria sul Mar Nero una tempesta di nord-ovest. Il vapore *Falta Puschin* partito la notte dal 20 al 21 da Odessa per Sebastopoli non è ancora arrivato. Si teme si sia perduto.

Londra, 23

Si segnala una violenta tempesta nella Manica. Si sono rinvenuti numerosi resti di naufraghi.

Il processo contro il milionario uxoricida

New York, 23

Oggi al Tribunale degli affari criminali della Corte Suprema è cominciato il processo contro il milionario Thaw che uccise l'architetto White. La moglie, la madre dell'accusato, la sorella contessa Yarmouth e suo cognato sono presenti alla udienza che è occupata soprattutto nella scelta dei giurati.

Disordini di studenti ruteni all'Università di Leopoli

Leopoli, 23

Recentemente in occasione della immatricolazione all'università gli studenti ruteni si rifiutarono di prestare il giuramento nella lingua polacca. Oggi 200 studenti ruteni, ai quali è stato proibito un comizio su tale questione, penetrarono alla Università e distrussero i mobili, i ritratti dei rettori, banchi e vetri. Il segretario dell'Università Winiarz rimase gravemente ferito alla testa dalle bastonate.

Il tunnel sotto la Manica

Londra, 23

Il progetto del tunnel sotto la Manica si presenterà alla Camera per la discussione in prima lettura subito dopo la chiusura della discussione sull'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Incendio di un piroscafo

Dunkerque, 23

Un violento incendio è scoppiato nel porto; si è incendiato un carico di juta e di lana arrivato da Calcutta a bordo dei vapori «Asia» e «Coquet». Parecchi vapori e rimorchiatori hanno combattuto il fuoco che è stato domato. I danni ascendono a mezzo milione.

Nuovo tipo di sottomarino francese

Parigi, 23

I giornali annunziano che l'ingegnere Le Boeuf presenterà oggi al ministro della marina un nuovo tipo di sommergibile che avrà uno spostamento di 440 tonnellate invece di 450 come quelli recentemente messi in cantiere. Darà mezzo nodo di velocità di più alla superficie dei tipi di 450 tonnellate.

Le Boeuf offre di costruire il suo sommergibile in due anni.

Una dichiarazione di kossuthiani

Budapest, 23

Sedici membri del partito dell'indipendenza con alla testa il conte Stefano Karoly pubblicano una dichiarazione nella quale rettificano le relazioni dei giornali sulla conferenza del partito tenutasi ieri l'altro.

Dicono che nella questione Polonyi, Halmos, Lengyel non fu presa alcuna deliberazione e non fu deciso nemmeno un voto di fiducia al ministro della giustizia. Il presidente Kossuth espose la opinione non essere ciò opportuno. La dichiarazione rileva inoltre che, secondo il parere dei sottoscritti, la questione non può essere considerata chiusa nè con un voto parlamentare di fiducia; ma conviene che la faccenda sia messa in chiaro dal foro competente, cioè dai tribunali.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 gennaio — Vap. ital. «Polcevera» da Palermo con merci.

Spedizioni e partenze del 22 genn. — Vap. ital. «Barletta» per Brindisi con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
A. U. «Margherita» da New Orleans, mer.
A. U. «Federica» da New Orleans, merci.
A. U. «Szeged» da Barry, carbone.
Ingl. «Southville» da Shields, carbone.
A. U. «Nagy Lajos» da Leith, minerali.
Ital. «Stella» da Sfax, fosfato.
Norv. «Stromboli» da Bergen, pesce secco.
A. U. «Kolozsvar» da Barry, carbone.
A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.

Movimento ferroviario del porto

23 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 26 — Cereali 36 — Cotoni 2 — Varie 36 — Totale per il commercio 100 — Per la Ferrovia 18 — Totale complessivo 118.

Nei porti esteri

PORTO SPAIN, 23 — Il pir. «Venezuela» della Veloce ha proseguito per Porto Limon.
LAS PALMAS, 23 — Il pir. «Mendoza» del Lloyd italiano ha proseguito per Genova.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Concordato preventivo. — **Moresco rag. Arturo e C.**, industria elettrica, Mestre. — Il concordato al 40 0/0 alle note condizioni è stato omologato.

— **Baretton Andrea**, commestibili. — Retrodatata la cessazione pagamenti al 1.o luglio 1906.

— **Sandon Agostino**, oreficeria — Il 15 febb. adunanza per il concordato.

— **Martinelli Vittorio**, elettricista, (p. f.) ha concordato al 15 0/0 a 2 mesi, dal 20 scorso dicembre.

VICENZA — **Andrioto Angela**, salumi. — 21 corr., istanza creditore — Giud. avv. Gio. Maria Silvagni — Curat. avv. Antonio Camera — 6 febbraio prima adun. — Un mese per produrre i titoli — 27 febbraio verifica.

PORDENONE — **Chivilo Antonio** fu Francesco, tessuti, Gradisca di Spilimbergo — 21 corr., istanza ditta di Venezia — Giudice avv. Ermenegildo Gottardi — Curatore avv. Marco Ciriani di Spilimbergo — 9 febbraio prima adunanza — al 10 per produrre i titoli — 9 marzo verifica. — Nel dicembre scorso il fallito aveva tentato di comporre le sue pendenze all'amichevole, proponendo un 50 0/0 e in questi giorni dovevasi tenere una riunione per trattarne: il ricorso della ditta creditrice troncò ogni cosa.

Aste, Appalti e Forniture

VENEZIA — Direz. Genio Militare, 31 gennaio, ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad off. segrete per l'appalto dei lavori di costruzione di un deposito di munizioni presso Casarsa in provincia di Udine, per lire 32.000. Cauz. L. 3200. Term. lavori giorni 120. Docum. fino al 29 gennaio. Dep. spese L. 800.

VENEZIA — Direz. Genio Milit. 4 febbr. ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad off. segr. per l'appalto dei lavori di costruzione di un deposito di munizioni a Tauriano di Spilimbergo in provincia di Udine, per 11.000 lire. Cauz. L. 1100. Term. lavori 90 mesi. Docum. fino al 2 febbraio. Dep. spese L. 350.

CHIRIGNAGO (Venezia) Munic. 20 genn., ore 15. Asta ad unico defin. inc. e ad off. segrete per l'appalto della vendita in un sol lotto di n. 200 piante d'alto fusto del bosco comunale Brombeo ai seguenti prezzi:

Fusti da lavoro mc. 202 a L. 35 il mc.

Legna grossa da ardere mc. 117 a L. 9 il mc.

Fascine centinaia 20 a L. 6 il centinaio. Dep. L. 1174.70 Tesor. Provinc.

In caso di diserzione d'asta, offerte private fino al 25 gennaio, ore 15.

PIEVE DI CADORE (Belluno) — Munic. 31 gennaio, ore 10. Asta a pubbl. inc. e a estinz. candela per l'appalto della vendita dei prodotti mercantili derivati da circa n. 1300 piante resinose recidibili nei boschi Pra Piccolo - Legato di Pra piccolo e Piduel della sezione di Sottocastello, diviso come appresso:

Taglie diverse num. 2457 per L. 18.057. Stroperi n. 34 per L. 150.75. Chiavi n. 111 per lire 628.80. Rulli n. 563 per L. 2262.40. Zeppoli n. 556 per L. 1487.20. Totale lire 22.851.95. Dep. spese L. 400. Cauzione lire 2300.

VITTORIO (Belluno) — Distretto Forestale. 4 febbraio ore 10. Asta ad unico defin. inc. e ad off. segr. per l'appalto della vendita del legname di abete utilizzabile dalle piante attaccate dal bostrico nella foresta demaniale Consiglio, divisi come appresso:

Lotto 1.o Falde del Col Nas - Pian di Valscura e Piale di Valscura con porzione dei Campedei fino alla strada che conduce al Cason di Persecche e ai Campedei Alti mc. 1500 a L. 8.86 il mc. lire 13.290. Dep. lire 1000.

Lotto 2.o La rimanente porzione dei Campedei e le località Pian di Cornesega Vallona e relative pendici mc. 3000 a L. 9.74 il mc. L. 29.220. Dep. L. 2500.

Lotto 3.o La restante porzione delle abetine sino al Col della Rizza mc. 2000 a L. 8.10 il mc. L. 16.200. Dep. L. 1500.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 23 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 85.30 — pel 10 marzo 86.00 — pel 10 maggio 86.20 — pel 10 agosto 86.70.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83.50 — pel 10 marzo 83.40 — pel 10 maggio 83.60 — pel 10 agosto 84.50.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni 26.000 — di cui in cotoni americani 26.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; Domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto: Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.44, 5.47 — Gennaio Febbraio 5.44, 5.47 — Febbraio Marzo 5.42, 5.46 — Marzo Aprile 5.41, 5.44 — Aprile Maggio 5.40, 5.44 — Maggio Giugno 5.39, 5.44 — Giugno Luglio 5.39, 5.43 — Luglio Agosto 5.38, 5.43 — Agosto Settembre 5.33, 5.39 — Settembre Ottobre 5.29, 5.35.

NEW YORK, 23 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Marzo C. 9.45 — Maggio 9.55.

HAVRE, 23 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2600 — Mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 23 — Quotazioni del 22 e del 23: Rame best selected Ls. 114, 114 — Id. in fogli 124, 124 — Id. elettrolitico 118, 118 — Id. G. M. B. contanti 106.15, 106.15 — Id. id. 3 mesi 108.5, 108 — Stagno cont. 192.5, 192.5 — Id. 3 mesi 192.10, 192.10 — Piombo spagnuolo cont. 19.17.6, 20 — Id. inglese 20.2.6, 20.5 — Zinco contanti 27, 27 — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 59.8, 59.4 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

PARIGI, 23 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato sostenuto — Corrente F. 29.60 — Mese prossimo 29.60 — Marzo Aprile 29.75 — 4 mesi primi 30.00.

Frumenti: Mercato sostenuto — Corrente F. 23.25 — Mese prossimo 23.10 — Marzo Aprile 23.25 — 4 mesi primi 23.30.

Avena: Merc. sosten. — Pel corr. F. 20.00. — Segale: Mercato calmo — Pel corr. 17.50.

ANVERSA, 23 — Frumenti: Merc. sosten.

ZUCCHERO

PARIGI, 23 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.25 — Id. raffinato 57.25 — Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile F. 26.12 — Id. id. corrente 26.12 — Marzo Aprile 26.25 — 4 mesi primi 26.75 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 23 — Zucch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 17.85.

CAFFE'

HAVRE, 23 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 34.000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 48.50 — 2 mesi dopo il corrente 48.75 — 4 mesi id. 49.25 — 6 mesi id. 49.50 — 8 mesi id. 49.75.

SPIRITI

PARIGI, 23 — Spiriti: Corr. F. 42.00 — Mese pross. 42.25 — Marzo Aprile 42.75 — 4 mesi da maggio 43.75 — Mercato pesante.

PETROLIO

ANVERSA, 23 — Petrolio raffinato: corr. F. 17 1/2 — 4 mesi da maggio 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 23 Gennaio

ROMA 23 — Cambio pei domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,9[illegible].

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,25
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	100 90
Azioni Banca Veneta	40[illegible],—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	900,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	261 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	107 —	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1[illegible] —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	1[illegible],—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	3[illegible],—	33,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501,—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498 00	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconto
Germania	122,97 1/2	123,07 1/2	—,—	—,—	7
Francia	99,97 1/2	100,12 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,[illegible]	99,[illegible]	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,22 1/2	25,24 1/2	24,93	24 98	5
Svizzera	99,8[illegible]	99,87 1/2	—,—	—,—	5
Austria Cor.	104,55	104,65	—,—	—,—	4 1/2
Bane austr.	104,55	104,65			

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,35	101,27	101,	101 3[illegible]
» » » fine	100	—,—	—,—	101 [illegible]	101 4[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	101,00	101,00	100,95	100,90
» » 3 0/0	100	71 75	71,73	—,—	—,—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	49[illegible] 25	490,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	349 75	350,50	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500 75	501,[illegible]	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1294 50	12[illegible]	1294 00	1287 00
Credito Italiano	500	641,00	[illegible]	640,—	640 0[illegible]
Società Banc. it.	250	319,00	316,[illegible]	—,—	—
Banca comm. it.	500	900 50	[illegible]	920 00	9[illegible],—
Ferr. Meridionali	500	766,50	766,00	766,—	766 [illegible]
Ferr. Mediterranee	500	437,50	4[illegible]	438,00	439,0
Società Veneta	80	224,50	225,00	—,—	—
Navigaz. Generale	300	460,50	461,0[illegible]	461,—	4[illegible] 00
Lanificio Rossi	500	1730,00	1730 [illegible]	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	853,00	857 00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	262 00	262 00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1577,50	1580,50	1558,—	158[illegible],—
Edison	150	776 50	775,00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	317,50	330,50	—,—	—,—
Raffl. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	346,—	3[illegible],—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1002,—	1[illegible],—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	330 —	33[illegible],—

MILANO 23 — Tendenza calma.
GENOVA 23 — Tendenza debole.

ROMA 23 — A. Banca di Roma 117,50 — [illegible] Pia 1670 — A. Omnibus 325 00 — A. Gas 1334, 0 — A. Cons. Acqua 440 00 — Soc. It. pel Carburo 1217 — [illegible] 280 00

Borse estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	94,85
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	101,50
C. Londra a vista	25,[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/8
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	pari
R. turca unificata	96 12
Banca di Parigi	1[illegible]
Tunisine nuove	465 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101 50
Rend. ungh. 4 0/0	96 00
Rend. spag. 4 0/0	9[illegible]
Banca ottomana	6[illegible] 00
Argento fino	[illegible]
Azioni Suez	4[illegible] 00
Lotti turchi	154,00
Rendita Russa	[illegible],85
Ferr. mer. a term.	767 00
R. porto. nuova	70 40
Rendita serba 4 0/0	84 95

VIENNA 23	
Cred. austr. Cod.	686 75
Lombarde	175 00
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,60
» su Londra	2[illegible],[illegible]
Lire ital. (carta)	[illegible],50
Rend. austr. (arg.)	99 15
» » (carta)	99,20
» » (oro)	117 25
» » (ungh.)	95,80
LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/4
Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. es. nuova	94 3/4
R. turca unificata	9[illegible] 00
Egiziano nuovo	[illegible] 1/2
Argento fino	31 9/16
BERLINO 23	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,0
Cr. Mob. aus. - fine	216 0[illegible]

PARIGI 23 — Tendenza ferma.
VIENNA 23 — Tendenza calma.
BERLINO 23 — Tendenza pesante.

La Gazzetta Ufficiale del 22 reca:

Leggi e decreti: R. decreto n. 684 che approva le annesse modificazioni ed aggiunte al regolamento 4 settembre 1898 per la esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina — R. decreto n. 699 che sostituisce l'art. 3 del decreto per la istituzione del Consiglio per l'amministrazione dei sali — RR. decreti concernenti: approvazione del nuovo regolamento stradale per la provincia di Torino; cancellazione di un tratto di strada dalla nazionale n. 51 — Ministero della guerra: Disposizioni nel personale dipendente.

Consigliamo vivamente ai lettori i nostri abbonamenti cumulativi, i quali raggiungono il duplice scopo di fornire eccellenti letture e di ottenere un'agevolazione nei prezzi.

La lista dei periodici che si possono prendere in abbonamento con la GAZZETTA e la rivista ARS ET LABOR contiene quanto v'ha di meglio nel genere letterario, tecnico, industriale, artistico, commerciale.

I nostri abbonati la consultino attentamente, vedano il risparmio ch'essa offre, e troveranno certo ciò che più si addice ai gusti loro e della loro famiglia

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	5.00	D. Torino	4.[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.35	Dss. Milano	10.1[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.50	D. Roma-Firenze	5.1[illegible]
Dss. Firenze	9.35	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	15.[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.[illegible]
M. Firenze-Roma	18.10	A. Bologna	19.1[illegible]
D. Firenze-Roma	23.45	Dss. Roma-Firenze	21.[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	4.[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	13.[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.1[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 44

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Si lordò la faccia, si coprì i capelli di polvere, si svestì del giustacuore, rimboccò i cosciali, e gittò il cappello nello spiraglio d'un sotterraneo.

Ciò fatto, in un attimo, distese il fazzoletto sul lastrico, vi collocò quattro ciottoli agli angoli, come facevano i pezzenti lebbrosi, si coricò col ventre per terra e si mise a gemere pietosissimamente.

Si era appena situato così, che udì le grida del popolaccio accanito nella ricerca.

La moltitudine s'ingolfò nella stradicciuola come una raffica di vento.

Vedendo quel grande e magro corpo disteso al suolo e ascoltando i lamenti del pseudo-lebbroso, i buoni tolosiani raddoppiarono di velocità e, turandosi il naso, passarono oltre, però non senza aver gittato qualche moneta nel fazzoletto del pover'uomo.

Cirano respirò soltanto quando il rumore dei passi dei suoi inseguitori si perdette in lontananza.

Poscia raccolse le piccole monete sparse sul fazzoletto, le intascò filosoficamente come il legittimo premio della sua astuzia e si rifugiò in un androne per riprendere i suoi abiti.

Dopo un quarto d'ora, non udendo più nulla, risolse di affidarsi alla fortuna.

Ma aveva appena abbandonato il suo rifugio, quando una seconda comitiva, non più rumorosa come la prima, ma silenziosa e precedente a passi di gatto, gli si parò improvvisamente davanti.

Un formidabile schiamazzo accolse la sua comparsa e tanto gli arcieri quanto i borghesi temettero di non aver braccia sufficienti per arrestarlo.

Essi si precipitarono contro di lui, afferrandolo, chi per i capelli, chi per le gambe, chi per il vestito, lo trascinarono verso la prigione.

Qualche mano lesta, occupandosi più del proprio vantaggio che della persona di lui, lo frugò abilmente rubandogli il resto delle pistole.

— Andiamo, — pensò Cirano, dibattendosi — mi accorgo che non arriverò facilmente a San Sernino. Ah, mio povero Ludovico!

— Signori arcieri — disse poi — io mi rimetto nelle vostre mani. Badate che questa canaglia mi risparmi le sue brutalità; voi rispondete di me.

— Camminate — intimò un soldato: — vi conduciamo in città.

Un grande rumore si udì dall'alto della città, nel momento in cui Cirano, scortato dalle guardie, riapparve sulla piazza del Municipio.

Un uomo, accorso sollecitamente, disse ai soldati:

— Vigilate bene il vostro uomo; ecco gli arcieri della prevosteria che discendono, pretendendo ch'essi soltanto sono padroni del prigioniero.

— Bene! fece Cirano. — Ecco che adesso si disputano l'onore di avermi acchiappato!

— Voi ci appartenete — gli disse un soldato. — E guardatevi dal cadere nelle grinfe della gente del prevosto perchè sareste condannato in ventiquattro ore e nemmeno il re potrebbe salvarvi.

Malgrado queste parole che rivelavano un'intenzione di resistenza, gli arcieri municipali non stettero a lungo di fronte alla gente del prevosto, che arrivò in buon ordine sulla piazza.

Il capo della compagnia gridò:

— A noi!

E subito arcieri del municipio e arcieri della prevosteria si confusero in una mischia tumultuosa.

Simili conflitti si verificavano spesso fra quei due corpi, che costituivano due giurisdizioni diverse sempre rivali: quella del re e quella del comune.

Il popolaccio parteggiò, intanto, per gli uomini del municipio: ciò nonostante costoro furono respinti con una vigoria che formò l'ammirazione di Cirano.

— Accidenti! — esclamò — Non hanno la mano tarda! Se accoppano così i loro concittadini, mi figuro come acconceranno me!

La folla cominciava a sbandarsi.

Profittando di quel disordine, l'oggetto della mischia, il nostro amico Cirano, si lasciò trasportare dal torrente umano, in cui si confuse così bene che credette di essere nuovamente fuori di pericolo.

Intanto gli arcieri del prevosto continuavano a caricare il popolo e i soldati municipali reclamavano minacciosamente ed energicamente il prigioniero che veniva loro sottratto.

Cirano correva sempre.

Un omone, che fuggiva anch'esso, gridò improvvisamente rivolgendosi a coloro che lo circondavano.

— Un rifugio! Un rifugio! Venite, amici miei, nemmeno il diavolo si sfratterà di qui!

E sì dicendo corse verso una grande porta oscura e coi pugni percosse violentemente il legno, urlando:

— Comune! Comune! Un asilo per la gente di Tolosa!

La porta si schiuse. Tutta la schiera, alla quale Cirano aveva creduto di mischiarsi, si precipitò nell'interno.

Là dentro, i buoni cittadini cominciarono a rinfrancarsi della paura.

Al contrario, l'inquietudine di Cirano crebbe.

Egli aveva riconosciuto, ma troppo tardi, il luogo dove storditamente si era introdotto.

Quel rifugio invocato dai borghesi e da qualche arciere era semplicemente la prigione comunale, della quale il guardiano, devotissimo al Comune si era affrettato ad aprire la porta ai tolosiani per sottrarli ai sergozzoni della gente del re.

Fra i ricoverati si trovava, l'abbiamo detto, qualche arciere.

Uno di questi, dopo essersi assicurato che non correva più alcun rischio e aver ripreso il suo sangue freddo, ebbe il ticchio di fare il rodomonte:

— Compagni — disse — noi qui ci difenderemo: occupiamo lo sportello e guai a chi tenterà di forzarlo.

Un trionfale grido accolse quella proposta e i fuggitivi si lanciarono di botto con gesto eroico dietro il focoso arciere.

Solo Cirano rimase seduto su di un banco di pietra che, molto opportunamente, s'era trovato vicino.

Il povero gentiluomo era esausto di forze e tutta la sua energia non bastava più a sostenerlo. Ammaccato, sanguinante acciaccato dai bruschi spintoni della folla, esasperato di veder così lontana la sua mira, egli si sentiva quasi svenire.

— Olà amico! gli gridò l'arciere che si era arrogata la difesa del posto — non ci segui, perchè hai paura?

Come un automa, Cirano levò il capo facendo un cenno di diniego.

Alla vista di quel pallido viso, di quei capelli appiccicati sulle tempia, di quell'eminente caratteristico naso l'arciere provò una specie di commozione riconoscendo il suo prigioniero, poichè lo ardore della corsa e il sentimento della propria salvezza, non glielo avevano fatto riconoscere prima.

— Ah, diavolo! — gridò. — Ma è il nostro uomo! Vi giuro che ha buon naso, perchè è venuto coi propri piedi in prigone e le genti del prevosto non l'avranno.

Dimenticando quindi i suoi progetti di difesa, corse verso Cirano esclamando:

— Vi faccio prigioniero, in nome del re.

— Fate, amico mio — rispose docilmente Cirano, che tutti quegli avvenimenti sopravvenuti nella giornata avevano totalmente stordito.

Appena balbettate quelle parole, il gentiluomo sentì fiaccate tutte le fibre; non avendo più nè astuzia nè forza, piegò sotto il colpo e il forte fra i forti svenne come una donna, nelle braccia dell'arciere che lo arrestava.

XXX.

Quando Ben-Joel, viaggiava sotto il nome di Castillan, latore della lettera di Bergerac, arrivò al villaggio di San Sernino e andò a bussare alla porta del presbiterio, il curato aveva finito la cena e si disponeva ad andare a letto.

Preceduto dalla governante Giovanna, lo zingaro entrò col cappello in mano. Con onesta e umile aria egli presentò a Giacomo il plico contenente la missiva di Cirano.

(Continua)

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15 Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. **MALESCI**, Firenze

Guerra a tutte le Calzolerie

Prezzi mai praticati

Stivaletti per uomo in vitello con elastici L. 6 il paio; detti allacciati, L. 6.50; detti abbottonati, L. 6.50; detti un sol pezzo con elastico, L. 7,50; allacciati con doppia suola cucita, inchiodata ed avvitata, L. 7.50; in vitello verniciato allacciati L. 7.50; colorati falso bulgaro allacciati, L. 5; colorati bulgaro allacciati, L. 7.50; colorati bulgaro con elastici e finta allacciatura, L. 8; colorati vitello satinato allacciati L. 8; polacchi speciali alti mezza gamba, con soffietto e 3 fibbie, per alpinisti, cacciatori, guardie di finanza, L. 10 e L. 16 il paio; mezzi alpini, in vitello pesante a doppia suola, per montagna e campagna L. 7,50.

Stivaletti per donna, con tacchi di cuoio. In vitellino con elastici L. 5.50 il paio; in capra opaca abbottonati L. 5.75; in sciagrè e vernice abbottonati L. 5; in vitello verniciato con elastici o abbottonati, L. 6.—; in bulgaro allacciati, L. 7; in falso bulgaro allacciati, L. 5; in vitellino allacciati o abbottonati, L. 5.50; in vitellino satinato colorato, allacciati, L. 7.50. Scarpette falso bulgaro, capra, vitello, *sciagrè* e vernice, con allacciatura, L. 2.50. L. 3 e 3.50 il paio. Scarpette scollate, nere e colorate, con doppia gala, L. 3.50.

Stivalini per ragazzi in ogni forma e qualità, L. 1,25 il paio da cm. 12 a 14 di lunghezza; L. 2 da cm. 15 a 17; L. 2.50 da cm. 18 a 20; L. 3.50 da cm. 21 a 23; L. 4.50 da cm. 24 a 26.

PANTOFOLE per casa, uomo e donna, L. 1 il paio.

Non si tratta di merce di blocco, nè sono scarpe fatte a macchina. Sono calzature **tutto cuoio** cucite a mano, di **ottima qualità e solida costruzione,** fabbricate unicamente dalla Ditta **BARONI**; e però nessuna calzoleria, nessuna, può venderle al egual prezzo.

Le calzature si ricevono a domicilio per pacco postale, inviandone l'importo con cartolina-vaglia alla Ditta **BARONI,** *via Cirillo, 9, Napoli.* Aggiungere ad ogni commissione cent. 85 per posta ed imballagio. Se in assegno cent. 35 in più. Per acquisti superiori a sei pai., le spedizioni vengono fatte franche di spese. Per l'estero pagamento anticipato con aumento tasse postali. Precisare in centimetri la lunghezza del piede, la circonferenza della pianta e la circonferenza dal tallone al collo del piede. Oppure rimettere una scarpa usata. *Citare questo giornale.*

Avviso

E' venuto a notizia della Società *LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED di LONDRA,* che la Società *MERGENTHALER LINOTYPE di NEW YORK* offre in vendita in Italia Macchine *LINOTYPE* da essa Società Mergenthaler fabbricate.

Si prevengono tutte le persone che offrissero la vendita di tali macchine, o che fossero per comperare le stesse, che la Società inglese ha l'esclusivo diritto di vendere le macchine *LINOTYPE in Italia*, e per essa la Ditta *H. C. BIGGS e C.*, di Milano, Principe Umberto, 36, e che contro tutte le persone, le quali mettessero in vendita o acquistassero le macchine americane in Italia, si procederà in conformità delle leggi italiane ed esse saranno responsabili dei danni.

NB. — I tribunali di Milano e di Bergamo hanno già accordato alla Società inglese il sequestro di macchine Linotype vendute in Italia, ma non fabbricate da essa Società inglese, e pendono i relativi processi.

LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED
LONDRA, Fleet Street 188-189 (Inghilterra).

LA PUBBLICITÁ

Dal *Corriere della Sera:* ..... i lettori non potrebbero senza il fiorire della pubblicità aver periodici come quelli che noi diamo loro. *Non si dolgano dunque mai dei molti avvisi. Li leggano invece* come meritano gli sforzi di quella categoria di produttori e commercianti che *mirano a far buoni affari non rifacendosi su pochi consumatori*, ma allargando il campo delle loro vendite, ripartendo spese e benefici su una clientela numerosa........ fra le ditte che fanno la reclame nei giornali in generale ci sono le migliori ».

Parole auree che tutti i lettori di giornali dovrebbero bene imprimersi nella mente, abandonando finalmente quel rettorico pregiudizio, caro a tanti Italiani, che cioè la réclame sia l'arma della ciarlataneria, dimenticando così che la rèclame è l'anima vera del commercio, che la rèclame è necessaria a qualunque ditta seria anche per lanciare un prodotto serio, che la rèclame è l'unico mezzo per mettere il consumatore in diretta relazione col produttore, permettendo gli notevoli risparmi, che la rèclame fu quella che permise lo splendido sviluppo delle industrie in nazioni più progredite della nostra, lasciando la nostra (poca benevola verso la pubblicità) tributaria per tanto tempo dell'estero. Il falso pregiudizio, che la rèclame sia l'arma della ciarlataneria, ha già fatto esulare troppi milioni all'estero ed è tempo ormai che ci ricrediamo perchè, se vero è che la réclame sia un indice di progresso, sarà pur fatale che la nazione, la quale si arresta su questa via di progresso, non rimanga stazionaria ma vada indietro.

Riflettete seriamente che una ditta, la quale usa della rèclame, deve essere ben sicura della serietà del prodotto, che lancia, per arrischiare le ingenti spese occorrenti per la stessa.

Con queste considerazioni io vorrei convincere quei pochi, che ancora ne diffidano, che nei Grani Zanon potranno pienamente confidare come nel rimedio di assoluta efficacia, che vanno altrove inutilmente cercando per la definitiva guarigione dell'anemia, nel rimedio che, destinato ad una immensa popolarità, viene messo in commercio ad un prezzo modestissimo, accessibile a tutte le borse, nel rimedio che ha già fatte risparmiare tante lacrime e tanti denari portando la salute, la felicità dove ormai si disperava. Leggete i miei appelli, ascoltateli e sarà tutto vostro interesse. Persuadetevi: sarebbe ingenuo e stolto venirvi a raccontare delle bubbole perchè al postutto il farlo ridonderebbe a tutto mio danno.

Un flacone da 100 Grani (circa) L. 2
10 flaconi (cura completa) L. 10.

In tutte le farmacie o direttamente: *OFFICINA CHIM.co FARM.ca*

G. Zanon - Villadelconte (Padova)

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANÈ PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE

SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e LA VELOCE

Partenze settimanali da Genova e New York
con approdi a NAPOLI ed a PALELMO

SERVIZIO CELERE
con partenza settimanale da Genova
per Barcellona Isole Canarie - Montevideo
Buenos-Ayres e viceversa

Partenza da GENOVA ogni Giovedì - Da BUENOS-AYRES ogni Mercoledì

Servizi postali speciali della "Nav. Generale Italiana,,
per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Sorie, Massaua ecc

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi
sui percorsi delle principali linee mediterraneo della Società
(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civita vecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.

Servizi postali speciali della Società "La Veloce,,
Linea del BRASILE
Partenze mensili da Genova per Santos con approdi a Napoli, e a Teneriffa ed eventual; a Barcellona e S. Vincenzo

Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da Genova al 1. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.

Piroscafi rapidi, elegantissimi, espressamente costrutti
Illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2843 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce.*

TAVOLETTE DI Micranina

Il **miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, Influenza e febbri**

Vendonsi in tutte le farmacie del Regno.

Esigere flac. orig. di sola MARCA LEONE

MARCA DI FABBRICA

Cura delle Ernie

Il migliore ritrovato per gli affetti d'ernia è il Cinto senza molle sistema Vianello approvato e consigliato dai Signori Medici.

Applicazioni di Cinti-Ventriere e Calze Elastiche: Tutti i giorni dalle 15 alle 16.

Gabinetto Ortopedico
Armando Vianello

Frezzeria, Calle del Carro, 1639 - VENEZIA

Prima di fare qualsiasi acquisto non dimenticate di visitare i depositi del

MOBILIFICIO HERION

Stabilimento Meccanico a Vapore

ove troverete un ricco assortimento di Mobili comuni e di lusso, Stanze da letto e Salotti in qualunque stile, forniture complete con tappezzerie - tende - vitrage, ecc.

DEPOSITO
Stoffe - Lane - Crine

Specialità in Mobili per studio
Scrittoi Americani

Si assume qualsiasi lavoro di Serramenti
di qualunque genere

Cannaregio, Fondamenta S. Girolamo, 2989

Telefono 943 **VENEZIA** Telefono 943

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 25 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 25 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 25 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il nuovo Governatore della Colonia Eritrea

Salvago-Raggi al posto di Ferdinando Martini Carletti destinato al Benadir

Roma, 24

(*Ufficiale*). — L'on. Ferdinando Martini avendo insistito nelle dimissioni dall'ufficio di R. Commissario civile per la Eritrea, esse sono state accettate con decreto odierno; ma avendo il governo ritenuto necessario, d'accordo con l'on. Martini, che egli non deponga l'ufficio senza prima risolvere talune questioni di ordine politico ed amministrativo da lui avviate nella Colonia la decorrenza dell'accettazione è stata fissata al 25 marzo.

Con la stessa decorrenza è stato nominato Governatore civile della Colonia Eritrea il marchese Salvago-Raggi, consigliere di legazione, conservando l'anzianità nel ruolo diplomatico ed è stato nominato console generale a Zanzibar con le funzioni di commissario civile per la Colonia del Benadir il R. Console cav. uff. Tommaso Carlotti.

Come avvennero le nomine

Roma, 24

(So.) — Il fatto politico del giorno consiste nella nomina del marchese Salvago-Raggi a governatore dell'Eritrea, e del Console Carletti a governatore del Benadir.

Entrambe le nomine sono generalmente lodate. Esse hanno un retroscena molto semplice e che può essere rapidamente spiegato. La nomine odierne hanno la loro origine in una deliberazione del Consiglio dei ministri tenuto martedì. Nel Consiglio era stato deciso di affidare le due cariche a funzionari di carriera. Data tale premessa, non riuscì difficile al ministro Tittoni fermarsi sui nomi del Salvago e del Carletti. L'on. Tittoni aveva mostrato di prediligere questi due funzionari, affidando loro, precedentemente, incarichi importanti e delicati. Anzi il marchese Salvago-Raggi era stato posto, inviandolo prima al Cairo, poscia al Benadir, sulla soglia del governatorato dell'Eritrea.

Il Consiglio dei ministri aveva scartato ogni candidatura politica a causa della esiguità dei nostri uomini politici che conoscano a fondo le questioni africane, e sopratutto a motivo delle competizioni fra i vari candidati. Nel Consiglio si erano formate due correnti: una simpatizzante pel senatore James De Martino, che però è accusato di borbonismo, ed un'altra a favore del candidato di troppo fresca data, senatore Carafa d'Andria. Per tagliar corto ad ogni dissenso, il Consiglio su proposta dell'on. Giolitti, deliberò di scegliere un funzionario come successore di Ferdinando Martini.

Le candidature politiche alle cariche governative hanno quasi sempre un carattere di favoritismo politico oppure personale a vantaggio di uomini talvolta anche avariati. Inoltre l'Eritrea e il Benadir possono considerarsi due provincie italiane. Perciò, dato il carattere di stabilità delle Colonie ed il funzionamento prevalentemente amministrativo dei due governatori, il governo ha ritenuto opportuno che i due posti vengano affidati a funzionari di carriera.

Del Salvago-Raggi tutti ricordano i meriti e la rapidissima carriera; specialmente è ricordato il contegno da valoroso tenuto dal Salvago-Raggi a Pechino durante il fosco periodo dei «boxers». Allora, il rappresentante d'Italia dopo aver posta la propria signora al sicuro all'ambasciata inglese, ritornò al palazzo dell'ambasciata italiana, rimanendovi finchè non fu messo a fuoco. Il marchese Salvago-Raggi fu l'ultimo ad uscirne, portando seco la bandiera italiana.

Alla Camera italiana furono bensì dopo il ritorno del marchese Salvago-Raggi, elevate accuse contro di lui dal deputato repubblicano Roberto Mirabelli. Si imputava al Salvago-Raggi di essersi fatto liquidare dalla Cina una grossa indennità pei danni e disagi subiti, ma il Consiglio del ministero degli affari esteri, dopo minuziosa inchiesta, emise un lodo nel quale venne eminentemente riconosciuta la piena correttezza e rispettabilità del rappresentante italiano a Pechino.

Il marchese Salvago-Raggi era il candidato dell'on. Tittoni al governatorato dell'Eritrea. All'attuale ministro degli Esteri è infatti dovuta la destinazione di lui al governatorato del Benadir. Ora, prima ancora di occupare tale posto, il marchese Salvago-Raggi che si trovava a Roma, venne interpellato se avrebbe accettato la successione di Martini. Salvago-Raggi aderì senz'altro, ed ora egli è partito per Torino dove un suo figlio deve assoggettarsi ad una lieve operazione chirurgica. Egli tornerà alla fine del mese a Roma per concretare con Tittoni e Martini il programma di lavoro da svolgersi nella Colonia. La presa di possesso avverrà alla fine di marzo all'Asmara, ed in aprile, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo Pasqua, avremo Ferdinando Martini a Montecitorio, aspirante ad una posizione politica di primo ordine.

Questa è la morale della favola nella nomina d'oggi.

Commenti ed impressioni a Roma

Roma, 24

A proposito delle dimissioni di Martini da governatore dell'Eritrea la *Tribuna* si duole che le preghiere del governo non siano valse questa volta a far recedere l'on. Martini dal suo proposito. Si spera però che l'on. Martini continuerà ad occuparsi ugualmente delle cose eritree portando nel parlamento e nel paese la sua parola competente e illuminata.

Commentando poi la nomina di Salvago Raggi a governatore della Eritrea la *Tribuna* dice: « Noi non possiamo che altamente compiacerci della scelta fatta dal governo. La nomina del marchese Salvago Raggi è un nuovo pegno della amorosa preoccupazione che anima il governo per l'avvenire della colonia,, e nessuno più e meglio di Salvago Raggi potrebbe tutelarne gli interessi sia nei rapporti col Negus etiopico che in quelli col governo di Egitto. Perchè egli conosce già a fondo tutte le questioni che sono aperte tra la nostra colonia e i suoi confinanti.

La *Tribuna* loda anche la scelta di Tommaso Carletti per sostituire il marchese Salvago Raggi quale governatore del Benadir. Il Carletti dice la *Tribuna* è uno dei migliori funzionari del nostro corpo consolare; egli potrà riuscire utilissimo nel Benadir ove trattasi di instaurare con nuovi ordinamenti e con il concorso della nuova compagnia tutto un regime di Stato.

Il *Popolo Romano* dice che il governo ha fatto benissimo ad informare la scelta del nuovo governatore ad un alto criterio amministrativo facendo astrazione da qualunque ambizione politica e soggiunge che la scelta stessa risponde nel modo più efficace alle situazioni e alle condizioni della nostra colonia. Lo stesso giornale confida che si potrà riuscire ora ad una razionale sistemazione dell'altra colonia il Benadir e dice che la nomina di Carletti a governatore della colonia è indovinata e contribuirà a spianare la via ad una conveniente soluzione.

Il *Giornale d'Italia* dice che la carriera del marchese Salvago Raggi dimostra che la sua nomina odierna è ben meritata. Il marchese Salvago Raggi si trova in questi giorni a Torino presso suo figlio maggiore il quale deve colà subire una lieve operazione. Egli verrà poi a Roma per discutere e concretare con l'on. Tittoni e con l'ex governatore Martini le modalità della presa di possesso e il suo programma di lavoro da svolgere nella colonia. Secondo il *Giornale d'Italia* il marchese Salvago Raggi si stabilirebbe all'Asmara il prossimo marzo.

Il *Giornale d'Italia* confida che Salvago Raggi che è un buon elemento abbia ad assicurare alla nostra colonia con una buona amministrazione ed una savia politica un felice sviluppo delle sue energie economiche.

Il *Messaggero* fa le sue riserve sulla bontà della scelta del marchese Salvago Raggi e attende alla prova dei fatti il nuovo governatore lieto di potersi ricredere e constatare la infondatezza dei dubbi e dei timori che la odierna nomina suscita.

L'Italie crede che nessuna scelta potrebbe esser migliore di quella fatta nella persona di Salvago Raggi.

La *Vita* non approva la nomina di un funzionario a governatore della Eritrea poichè in quel paese il prestigio personale può molto, aggiunge però che la scelta di Salvago Raggi uomo di intelligenza e di esperienza attenua in parte l'errore d'indirizzo del gabinetto.

Il movimento dell'emigrazione italiana

Roma, 24

Durante l'anno 1906 dai porti nazionali partirono 471.573 emigranti, e ne rimpatriarono 132.190.

Nel precedente anno gli emigranti partiti furono 850.381 ed i rimpatriati 102.889. Nel 1906 si ebbe quindi una maggiore emigrazione di 67.192 individui a confronto del 1905.

Il maggior numero di emigranti nel 1906 partì per gli Stati Uniti (287.090) per la Plata (114.818) per il Brasile (13.143) e per il Centro America (1.097).

Per i paesi di là da Suez nel 1906 partirono 1148 emigranti e per altri paesi transoceanici ne partirono 277.

Anche il maggior numero dei rimpatri si ebbe dagli Stati Uniti (94.445). Vengono quindi 24.602 rimpatriati dalla Plata, 11.861 dal Brasile, 670 da paesi di là da Suez, 571 dal Centro America e 41 da altri paesi transoceanici.

La salute del ministro Gallo

Roma, 24

La *Vita* dice che le condizioni di salute dell'on. Gallo continuano a migliorare sensibilmente tanto che egli ha potuto firmare qualche atto. L'on. Gallo è di umore eccellente e ignora di avere traversato un triste quarto d'ora. La *Vita* aggiunge che egli non ha mai pensato di dimettersi e quindi le voci che corrono sul suo portafoglio sono pure invenzioni L'on. Colosimo che gode la piena fiducia degli on. Giolitti e Gallo, finchè questi non si sarà del tutto rimesso, continuerà a dirigere il ministero della giustizia.

Un decreto della Congregazione dei Riti sulla lingua liturgica in Slavonia

Roma, 24

Stasera l'*Osservatore Romano* pubblica il decreto della Congregazione dei riti sull'uso della lingua liturgica nei paesi slavi del litorale adriatico.

Si conferma nel documento l'uso della lingua glagolitica per le chiese che possono dimostrare di usarla da tempo. Però l'uso è concesso alla chiesa e non ai sacerdoti di essa, nel senso cioè che l'uso deve limitarsi a certi determinati templi ed i libri in glagolitico devono essere approvati dall'autorità ecclesiastica I sacerdoti che useranno il glagolitico fuori di quelle determinate chiese saranno sospesi « a divinis ».

Stamane il Papa ha ricevuto i cardinali Vannutelli e Steinhuber ed i vescovi di Agen e di Bitonto.

Un concorso fra laureati d'Italia

Roma, 24

Il ministro della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso fra i laureati d'Italia a quattro assegni di perfezionamento all'estero ognuno da conferirsi, uno per ciascuno alle facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia, lettere e filosofia, scienze fisiche, matematiche e naturali.

Le domande devono essere presentate non più tardi del 15 marzo prossimo.

Una conferenza di Scipio Sighele

Roma, 24

Oggi al Collegio Romano, Scipio Sighele ha tenuto una conferenza sull'educazione della donna. Assistevano la Regina Madre, il ministro dell'Istruzione on. Rava e moltissime signore e signori, che hanno applaudito il conferenziere.

IL MILIONE DELLA LOTTERIA DI MILANO

L'estrazione dei numeri rinviata ad oggi

Milano, 24

(Pr.) — L'estrazione della lotteria dell'Esposizione è stata rimandata a domani per un improvviso incidente. Ecco di che si tratta

Verso mezzogiorno il Salone dei Festeggiamenti al Parco era già rigurgitante di una folla ansiosissima. Ad un tratto da alcuni spettatori venne osservato che l'urna contenente i numeri girava su un asse orizzontale: ciò, secondo essi, impediva alla mano del bambino estrattore di muoversi in ogni senso nell'urna.

Venne elevata protesta ed esaminata qindi l'urna da parte dei componenti il seggio del Comitato, venne anche scoperto che una delle pareti di vetro era incrinata.

Per questa ultima ragione e per le altre suesposte da parte dei protestanti, l'estrazione, come vi ho detto, venne rimandata a domani.

Milano, 24

Eccovi i particolari completi sul rinvio dell'estrazione della lotteria.

Stamane alle nove sono incominciate nel Salone dei festeggiamenti le operazioni preparatorie per lo spoglio dei premi.

Sopra una piattaforma rialzata sono poste le due urne, in una delle quali, grandissima, vengono collocati i numeri delle cartelle e nell'altra minore i numeri delle serie. I numeri vengono controllati a uno a uno dai componenti la Commissione, dai notai e dal pubblico che però non è numeroso.

Della Commissione sono presenti il conte Gori, assessore municipale, che presiede la Commissione, i comm. Candiani e Facheris, presidente e vice presidente della Commissione di finanza dell'Esposizione, un rappresentante della Prefettura e uno della direzione del Lotto.

L'operazione procede con grande cura e grande lentezza.

La prova generale fatta ieri indusse la Commissione a far rivestire di una rete metallica le urne che sono di vetro smerigliato.

Le operazioni preliminari terminano regolarmente e prima di quanto si credeva.

Alle 14 il Salone è gremito in modo impressionante. Guardie e carabinieri regolano la fiumana di gente che si riversa quasi tumultuariamente nella sala. Sembra presa da una vera frenesia. Nell'attesa la folla si abbandona a discussioni vivaci e rumorose. E' uno scambio di auguri, di discussioni e di voti che dànno all'ambiente un'animazione straordinaria. Alle 15, quando la estrazione è imminente, la nervosità dell'attesa raggiunge il parossismo.

Intanto si viene a sapere che un gruppo di presenti ha firmato e presentato una protesta per la forma dell'urna dei biglietti, la quale — come già vi telefonai — invece di essere collocata sopra un asse inclinato, è collocata sopra un asse orizzontale. Su questa protesta le discussioni si fanno vivacissime. Quando la Commissione compare sul palco è accolta da una salva di fischi.

Un commissario, ottenuto un relativo silenzio, avverte che essendosi trovato il vetro dell'urna dei numeri rotto, l'estrazione deve rinviarsi. Probabilmente avrà luogo nel pomeriggio di domani

A questo punto i fischi e le grida sono assordanti. Si grida che la rottura del vetro è un pretesto perchè le operazioni preparatorie erano terminate poco prima, senza che nessuno si accorgesse della rottura. Gli autori della protesta urlano che se domani la forma dell'urna non sarà modificata, non lasceranno fare l'estrazione. La Commissione si ritira, ma il chiasso perdura lungamente nella sala.

La notizia del rinvio diffusa in città ha provocato vivaci commenti e molte risate.

All'ultimo momento il Comitato dell'Esposizione comunica che si sta provvedendo a togliere dall'urna i diecimila numeri e predisporli nuovamente sul tavolo perchè siano pronti domani alle ore 13.

Il progetto di legge per i porti

Roma, 24

La « Tribuna » dice che l'on. Giusso presidente del comitato parlamentare per i porti esclusi dal progetto di legge dell'on Gianturco si trova da sabato a Napoli dove attende alla preparazione della sua relazione di cui ebbe l'incarico dal comitato esecutivo. I membri di questo comitato rimasti a Roma gli inviano quotidianamente dati che l' on. Giusso va di mano in mano richiedendo per compiere la relazione di cui sarà data lettura al comitato. Alla fine della settimana la commissione di vigilanza cioè la commissione nominata nella riunione dei deputati rappresentanti i porti compresi nel progetto Gianturco è convocata per il giorno 31 a Montecitorio.

Nuove navi per la marina

Roma, 24

A proposito della costruzione di nuove navi per la marina il « Messaggero » dice sapere che il ministro della marina vi provvederà coi fondi stanziati in bilancio e che quindi è insussistente la notizia che abbia preparato un disegno di legge per ottenere i fondi necessari.

Lo sciopero della gente di mare Nuovi disordini a Genova

Genova, 24

Avvennero nuovi disordini all'ufficio di collocamento della gente di mare in Via Cartai.

Gli scioperanti volendo impedire lo arruolamento dei cosidetti krumiri, invasero il vicolo e l'ufficio, in numero di circa 400, tumultuando. Accorse la forza pubblica che li disperse dopo qualche collutazione. Gli accessi del vicolo sono custoditi da guardie e carabinieri. Gli scioperanti, aumentati di numero, si sono affollati in piazza Banchi. Vennero dati squilli e la truppa sbandò gli scioperanti. Si fecero circa 40 arresti.

Parte dell'equipaggio del *Marsala* fu condannato oggi a 25 giorni di reclusione, imputato di disubbedienza.

ECHI DELLO SCANDALO POLONYI IN UNGHERIA

Nessuna notizia precisa sulle dimissioni

Budapest, 24

L'*Ungar Bureau* dice che iersera si è tenuto un consiglio di ministri sotto la presidenza di Wekerle, durato tre ore, in cui si giunse al seguente risultato. Il ministro di grazia e giustizia Polonyi cedette al desiderio espresso da molti delle file del partito dell'indipendenza e da altri, e sottoporrà prossimamente al tribunale le accuse rivoltegli. Il Consiglio dei ministri si riunirà oggi. Secondo le abitudini si occuperà di affari ordinari.

La baronessa Schoenberg intenterà processo per diffamazione a parecchi giornali di Budapest e di Vienna.

I giornali dicono però che Polonyi, presentò le dimissioni al presidente del Consiglio e che anche il ministro degli interni si è dimesso. Queste notizie non hanno tuttavia carattere ufficiale.

"Annunzio mortuario"

Budapest, 24

Il deputato Lengyel pubblica nel giornale « A Nap » un articolo dal titolo « Annunzio mortuario », nel quale dice: E' morto qualcuno. Seppelliamolo. Il suo cadavere politico è già stato sepolto dalla Camera. Geza Polonyi, il quale da trenta anni con la sua cupidigia appestava l'aria della capitale e rovinava la riputazione del partito dell'indipendenza, è il cadavere morale di cui tutto il mondo ormai conosce le colpe e col quale finora nessuno fu in grado di fare i conti.

Una intervista con la Schönberger Un naso calunniato

Budapest, 24

Un redattore del « Magyar Hirlap » si recò ieri a intervistare la baronessa Schönberger, che era ancora alquanto indisposta. La baronessa si lagnò perchè i giornali la descrivono brutta e le attribuiscono un naso troppo grosso. Protestò poi contro l'affermazione che ella abbia avuto relazioni col conte Paar, aiutante generale dell'Imperatore, col quale invece non ebbe mai alcun contatto. Conosce invece alcuni arciduchi e molti alti dignitari di Corte. Interrogata sulla faccenda Polonyi dichiarò di non poter dir nulla, se non che ella fu un tempo cliente di Polonyi. Negò di avere ricevuto denaro dal Polonyi per servizi resigli in grazia delle sue relazioni con la Corte di Vienna. Mostrò quindi al giornalista un telegramma direttole da un impiegato della Corte, che a nome di alcuni arciduchi le chiedeva notizie della sua salute e le comunicava che si aveva l'intenzione di mandarle un medico da Vienna. Il giornalista notò con certo sorpresa nella stanza della baronessa parecchi ritratti di arciduchi con dedica autografa; allora la Schönberger gli raccontò di avere spesso cavalcato a passeggio o a caccia con arciduchi. Infine disse che intendeva recarsi per alcune settimane a Vienna e poi a Montecarlo.

Apponyi alle feste di Arad

(Nostro servizio particolare)

Arad, 24

Si è svolta qui la solennità della deposizione dell'ultima pietra del Convitto dei maestri della regione di Arad e della Società culturale delle regioni meridionali dell'Ungheria.

Vi intervenne anche il ministro del culto, conte Apponyi, accompagnato dal consigliere di sezione Neményi. Nella sala maggiore del palazzo di città fu tenuta una seduta di gala, durante la quale le due società elessero a loro socio di onore il conte Apponyi. Questi ringraziò sentitamente dell'onore che gli venne fatto ed assicurò i presenti che curerà in primo luogo le condizioni per il miglioramento dei maestri, per quanto lo permetteranno le condizioni finanziarie del paese. Il ministro partecipò ancora ad un banchetto dato in suo onore, poi, alle quattro, ripartì per Budapest.

Il distintivo per gli alpini dell'Austria

(Nostro servizio particolare)

Trento, 24

Agli ufficiali ed agli uomini di truppa che costituiranno i tre reparti della nuova divisione «Alpini», è stato destinato come speciale distintivo un «edelwais» da applicarsi alle mostrine verdi del collo della giubba.

Pioggia.... di sequestri nel Trentino

(Nostro servizio particolare)

Trento, 24

Come conseguenza allo sfratto del collega Paolo Maranini, si è qui avuta una pioggia di sequestri: una volta è stato sequestrato l'*Alto Adige*, due volte *Il Popolo*, una l'*Eco del Baldo* di Riva, ed una il *Messaggero* di Rovereto. Se la dura così sopprimeranno i giornali i signori della Polizia, e quelli della Procura di Stato, in attesa di sopprimere anche i giornalisti. E dire che il Procuratore di Stato è Cavaliere-Ufficiale della Corona d'Italia!

Il caso Maraini alla Camera

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 24

L'on. Ellembogen non presenterà interpellanza sullo sfratto del redattore del *Popolo*, Paolo Maranini. Egli ha però fatte delle pratiche in favore di quest'ultimo.

Nuova cappella greco-orientale

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 24

Ieri fu inaugurata e benedetta la cappella greco-orientale, nella quale verranno celebrati gli uffici divini per gli abitanti di lingua rumena.

Le spese militari in Austria

Vienna, 24

Alla Camera dei deputati si approva un progetto di legge per la emissione di 141 milioni di rendita destinati a coprire le spese militari votate negli ultimi anni dalle Delegazioni per riorganizzare l'artiglieria e per la esecuzione del programma delle costruzioni navali.

Grave urto di treni in Francia

Macon, 24

Stasera il treno rapido della Costa Azzurra ha urtato alla stazione di Pont-a-Neveaux una vettura nella quale si trovavano cinque persone. Alberto Desvignes, membro del Consiglio di direzione della Cassa di Risparmio, ha avuto una gamba tagliata e morì qualche secondo dopo. Il suo cocchiere ebbe la testa tagliata dal busto ed un terzo viaggiatore, chiamato Doublas, non riportò alcun male, come anche il cavallo.

L'INCIDENTE ANGLO-AMERICANO TRAMONTATO

I rifugiati americani di Kingston e gli inglesi

Londra, 24

Il *Daily Telegraph* ha da New York: L'opinione generale è che la divergenza cui ha dato luogo l'incidente di Kingston non metta di fronte che due uomini e non due nazioni.

Il solo aspetto significativo della tensione che si è prodotta è la pubblicità data dalla stampa a certe voci secondo le quali i rifugiati americani giunti da Kingston a bordo del «Principe Eitel Federico» si sarebbero lagnati altamente della condotta delle autorità inglesi. Nel culmine del disastro sembrerebbe che il capitano di vascello di Port Kingston avrebbe trattato malamente i rifugiati americani, fra i quali vi erano donne e fanciulli e avrebbe loro vietato di prendere posto sulla nave per fare imbarcare al loro posto i sudditi inglesi, fra gli altri sir Jones e la sua missione.

La nota mandata da Bacon all'incaricato d'affari inglese circa l'incidente, dice che dipende da Roosevelt il risolverlo. Questa nota accusante ricevuta di quella dell'incaricato d'affari inglese che trasmetteva le istruzioni di sir Grey dà assicurazioni a nome del presidente che il governo degli Stati Uniti non ritiene dell'incidente che la sollecitudine e la cortese attenzione di cui ha fatto prova sir Grey, ed aggiunge: Non vi posso che ripetere per iscritto e nel modo più formale, ciò che vi ho fatto sapere personalmente, assicurandovi della sincerità con la quale il presidente apprezza lo spirito di cordialità del vostro governo. Il presidente è stato assai lieto che l'occasione sia stata fornita al nostro paese di dimostrare in modo pratico in una così ampia misura la sua amicizia e la simpatia verso la vostra nazione in un'ora di disgrazia e di bisogno.

Il fatto che Root prolunga il suo soggiorno a Montreal come ospite di Strahona è per sè stesso una confutazione dei telegrammi sensazionali che sono stati inviati da qui alla stampa degli Stati Uniti e secondo i quali il viaggio di Root era terminato bruscamente al Canadà in seguito allo stato di spirito creato dall'incidente della Giamaica. La domanda dello stanziamento di 50 mila dollari destinati alle vittime del terremoto della Giamaica è stata presentata ieri alla Camera dei deputati.

Le notizie sui fatti di Serbia

Belgrado, 24

Di fronte alle notizie di alcuni giornali esteri riguardo alla Serbia l'ufficio di stampa di Belgrado volendo una volta per sempre mettere fine a queste voci ha fatto appello ai grandi giornali europei invitandoli a informarsi sul luogo della vera situazione politica ed economica del paese. Infatti 32 giornali hanno inviati redattori speciali i quali arrivando hanno potuto constatare la calma assoluta che regna che è la migliore smentita delle voci allarmanti sulla eventualità di una nuova rivoluzione. Sono giunti i rappresentanti dei giornali inglesi, tedeschi, ungheresi, rumeni e bulgari.

Durante quindici giorni è stata fatta a Belgrado una inchiesta minuziosa i cui risultati pubblicati da parecchi giornali confermano fino qual punto erano false le notizie a detrimento della Serbia.

Le bande greche in Macedonia La Regina di Grecia derubata

Atene, 24

La notizia telegrafata ai giornali di Vienna che una banda greca agli ordini di un luogotenente dell'esercito regolare si appresta ad entrare in Macedonia è falsa. Da molto tempo nessuna organizzazione di bande è in attività.

Una cameriera della Regina ha rubato dei diamanti che formavano le sue decorazioni (le guarnizioni) e le ha sostituite con pietre false. Il valore delle pietre rubate è di una diecina di migliaia di lire. L'autrice del furto è stata arrestata.

Ieri i fuggitivi greci della Bulgaria hanno votato in un importante *meeting* un indirizzo di riconoscenza al governo greco ed ai Comitati di soccorso per la sollecitudine colla quale hanno sollevato la loro miseria. Essi hanno chiesto di rimanere in Grecia senza più tornare in Bulgaria.

Le dimostrazioni degli studenti bulgari contro il principe

Sofia, 24

Alla Sobranje si discute la proposta di esprimere il dolore e l'indignazione della Camera per la dimostrazione fatta dagli studenti contro il Principe.

Il partito dell'opposizione tumultua e provoca scene violenti. Il Presidente del Consiglio mette fine alla discussione ponendo la questione di fiducia.

L'opposizione protesta poscia contro la chiusura dell'Università e per il licenziamento dei professori.

I professori dell'Università pubblicarono un manifesto al popolo bulgaro esprimente l'indignazione per le manifestazioni contro il Principe, ma dichiarando illegale la chiusura dell'Università. Essi invitano il popolo ad appoggiarli nella lotta per riottenere l'autonomia dell'Università.

La navigazione ed il commercio americano

Washington, 24

Roosevelt in un messaggio al Congresso sottopone un progetto di legislazione per aiutare la navigazione ed il commercio americano e incoraggiando la costruzione e l'apertura di linee con *steamers* a grande velocità verso l'America del Sud e l'Oriente.

Roosevelt dice che questo progetto è stato suggerito dal recente viaggio di Root all'America del Sud, viaggio che ha dimostrato in modo evidente che il gran continente meridionale chiamato naturalmente ad essere in rapporti commerciali intimi con gli Stati Uniti è appena collegato indirettamente con questo paese, i suoi rapporti commerciali essendo quasi esclusivamente con l'Europa.

I conflitti fra capitale e lavoro in Svezia

Stoccolma, 24

La coalizione dei padroni svedesi decise di risolvere amichevolmente tutti i conflitti fra capitale e lavoro. Le questioni pendenti fra la coalizione dei padroni e l'organizzazione operaia vennero risolte in modo soddisfacente.

LA CRONACA DEL FREDDO IN ITALIA E ALL'ESTERO

Un treno bloccato per 36 ore Il racconto di Scarfoglio

Roma, 24

Edoardo Scarfoglio, direttore del *Mattino* che viaggiava da Napoli a Roma ed era partito da Napoli martedì notte, ha dovuto tornare a Napoli dopo 24 ore di sosta a Tora Presenzano. Egli ha narrato il suo viaggio col seguente telegramma al *Giornale d'Italia*:

« Dopo essere stato abbandonato 36 ore alla stazione di Tora Presenzano, ove il treno Napoli-Roma si fermò, senza fuoco, senza un tozzo di pane e senza acqua, a grande stento e solo minacciando di bruciare la stazione e di impossessarmi del treno, ho potuto ottenere di ritornare a Napoli. Ciò che accade sulla linea Roma-Napoli è inaudito e favoloso. Quattro o cinque treni sono bloccati da una trincea di neve, di poche centinaia di metri, che 300 operai muniti di attrezzi avrebbero aperta in tre ore. Ma solo questa notte sono giunti pochi soldati che ancora stamane erano a Tora Presenzano, ignorando che cosa dovessero fare. Il nostro treno partito da Napoli martedì alle 24,05, è stato lasciato alla stazione di Tora Presenzano fino alle 9 di stamane, pure essendo la linea fino a Napoli perfettamente libera e senza traccie di neve Senza un atto rivoluzionario nel quale ebbi solidali tutti i viaggiatori di prime e seconda classe, il treno sarebbe ancora abbandonato in quel deserto. Inutile dire che non si provvide a mandare nè una coperta, nè un tozzo di pane, e che per tutta la giornata d'ieri, mentre imperversava una gelida tramontana il treno non fu riscaldato in alcun modo.

A Roma

Una ragazza fulminata - La pioggia in luogo della neve - Notizie dei Castelli

Roma, 24

Ieri sera in Via Principe Umberto la neve fece spezzare uno dei fili elettrici del tram dei Castelli Romani. Una giovinetta quattordicenne, Argenia Siani, che tornava dal lavoro ebbe l'imprudenza di toccare il filo. La poveretta cadde al suolo fulminata.

Notizie dai Castelli Romani recano che la neve ha continuato a cadere in abbondanza durante tutta la giornata di ieri. In alcuni luoghi essa ha raggiunto l'altezza di qualche metro. La circolazione è interrotta. Le diligenze per il servizio viaggiatori non funzionano. Da parecchi anni non si ricordava una così copiosa nevicata. Il freddo è intenso. Il servizio tramviario fra Roma ed i Castelli Romani è stato sospeso. Una vettura del tram per Civita Castellana, partita da Roma, è stata bloccata dalla neve presso Monlupo ed ha dovuto fermarsi.

A Roma la neve è scomparsa sotto la pioggia dirotta caduta durante la notte e che continua a cadere stamane.

A Firenze

Firenze, 24

Stanotte si ebbero cinque gradi sotto zero; dalla provincia non è giunta notizia di danni recati dal freddo. Le colline circostanti sono coperti di neve.

Dalle varie parti d'Italia

Roma, 24

Da tutte le parti d'Italia giungono notizie di nevicate e di freddo intenso.

A Genova per la abbondante neve e la temperatura rigidissima sono stati chiusi gli stabilimenti idraulici e il servizio dei trams e delle vetture è limitatissimo. L'acqua potabile si è gelata nelle condutture.

A Bologna nei giorni scorsi si avevano 7 gradi sotto zero. Oggi però il freddo è diminuito e nevica abbondantemente.

I treni subiscono notevolissimi ritardi. Enormi lastre di ghiaccio stanotte sono state trasportate dalle acque del Po. Queste lastre accavallandosi urtarono il ponte di chiatte che minacciava sfasciarsi; fu perciò praticata l'apertura del ponte. Anche negli Abruzzi nevica abbondantemente.

Nel Veneto

Vicenza, 24

Il freddo continua intensissimo: il termometro ha segnato ieri un minimo di gradi 0,10,6. Quest'oggi però pare che il vento accenni a cessare: tuttavia il cielo è sempre coperto e minaccia di regalarci altra neve.

Stamane causa il ghiaccio il giovane fabbro Stefani Amedeo di anni tredici, sdrucciolò e si fratturò la gamba destra; fu trasportato all'Ospitale.

Udine, 24

Il freddo si è fatto sentire per bene anche la scorsa notte. Il termometro è sceso a 0,10. La Roggi astraripò in vari punti della città e nelle frazioni. L'acqua invase via Cavallotti estendendosi per lungo tratto in via Aquileia formando un largo strato di ghiaccio, tale da impedire la circolazione delle vetture e del tram. I pompieri e gli stradini provvidero, almeno parzialmente, allo sgombero, rompendo il ghiaccio e gettando della sabbia per riattivare la circolazione. Nelle prime ore del mattino la gelida bora cessò e tosto il cielo divenne plumbeo.... e a mezzodì incominciò a nevicare copiosamente.

— Anche stamane il diretto è giunto con 90 minuti di ritardo.

Treviso, 24

Da otto sotto zero siamo stamane saliti a meno 5.

Belluno, 24

Il freddo non è oggi tanto intenso come ieri, però ne abbiamo lo stesso in abbondanza. Gli apparecchi dell'Osservatorio meteorologico hanno nella giornata segnata una temperatura minima di gradi sette ed una temperatura massima di gradi tre.

I monti sono avvolti da una nebbia fitta e la neve scende incessantemente sugli stessi; anche in città comincia a nevicare ancora.

Spilimbergo, 24

Da tre giorni fa un freddo intenso che non si ricorda l'uguale. Parecchi stagni e qualche roggia sono ghiacciati e — per giunta — spira un vento frizzante.

Il termometro arrivò ieri a segnare 11 gradi sotto zero, ed oggi 8; con l'aggravante della neve che va cadendo in abbondanza; certe strade del pedemonte sono impraticabili.

Molti casi di influenza e numerosi mortali.

A Lione

Lione, 24

Il termometro è disceso a 11 gradi sotto zero. Due persone sono morte per congestione causata dal freddo.

A Vienna

Vienna, 24

Continua il freddo intenso che ha dato luogo a qualche incidente senza troppa gravità.

A Costantinopoli

Costantinopoli, 24

Vi sono 10 gradi sotto zero la circolazione nelle vie è quasi completamente interrotta.

La tempesta di neve continua senza interruzione. Vi sono parecchi piedi di neve nelle vie. il freddo è intenso; la navigazione sul Bosforo e sul Mar Nero è virtualmente sospesa.

Il Sultano ha dato mille lire turche per i poveri di Costantinopoli. La sua generosità è altamente apprezzata dalla stampa turca.

In Inghilterra

Londra, 24

I giornali segnalano l'intensità del freddo, reso anche maggiore da un vento che soffia a tempesta. Gli «steamers» che fanno il servizio della Manica sono giunti a Dover ricoperti di strati di ghiaccio.

Soldati assiderati in Prussia

Konigsberg, 24

In occasione delle esercitazioni militari presso Quednau 150 soldati si ammalarono lunedì in seguito ai rigori del freddo. Cinque trasportati all'ospedale riprenderanno servizio fra tre ovvero quattro settimane; gli altri sono sottoposti a cura nell'infermeria. Nessuno si trova in stato grave.

Un progetto organico delle ferrovie

Roma, 24

Il *Messaggero* dice che ai primi di febbraio la commissione incaricata di formulare lo schema di un progetto di legge organico delle ferrovie, presenterà al ministro la sua relazione.

Questo schema di legge conterrà una sessantina di articoli e, secondo il *Messaggero*, si può considerare un coordinamento dei progetti ferroviari preparati dagli ex ministri Tedesco e Carmine e delle leggi emanate in seguito al passaggio delle ferrovie allo Stato. La parte più importante del nuovo progetto è quella che regola e determina la giurisdizione delle direzioni compartimentali.

Un curioso documento.... di finanza

Roma, 24

Venne pubblicato, come documento poco corretto, il seguente avviso di mandato di pagamento, emesso al ministero degli Interni a favore di un noto trattore di Roma:

« Si partecipa che con mandato numero 201 del 14 corrente, emesso sul capitolo 31, si è provveduto al pagamento di lire 326,40 a favore di V. ssignoria, per colazioni servite ai membri delle commissioni d'esame al posto di referendario al Consiglio di Stato ».

La salute della principessa Milena

Roma, 24

La *Tribuna* ha da Torino che il prof. Pescarolo ha fatto ritorno da Cettigne avendo constatato che le condizioni di salute della principessa Milena, affetta da nefrite, erano le più rassicuranti.

La nuova direttissima Milano - Genova

Roma, 24

Il progetto presentato al ministro dei LL. PP. per la concessione della costruzione e dell'esercizio della direttissima Genova-Milano a trazione elettrica, dal governo è stato passato per l'esame alla commissione presieduta dal senatore Adamoli che ha studiato il problema delle comunicazioni da Genova alla valle del Po. Secondo le informazioni del *Giornale d'Italia* la commissione spera di prendere le sue conclusioni alla fine del mese in modo da poter presentare la sua relazione entro febbraio.

All'Università Popolare di Milano

Milano, 24

(Pr.) — Stasera all'Università Popolare, davanti ad una folla gremita, F. T. Marinetti tenne la sua seconda conferenza sulla psicologia e la storia del verso libero, declamando e commentando il poema *Herodiade* di Mallarmè ed alcuni tra i suoi versi migliori. Il Marinetti fu applauditissimo.

Notizie varie da Roma

Roma, 24

Il generale del Genio navale nella riserva, senatore Pucci, è stato colto da apoplessia cerebrale e trovasi in gran pericolo di vita.

— La discussione della nota querela sporta dall'ex ministro della guerra generale Pedotti contro l'*Avanti!* è stata fissata al primo marzo.

— Nello scrutinio per la nomina del Comitato centrale della organizzazione unica dei ferrovieri italiani sono riusciti Erasmo, Del Papa, Motura, Billanovich, Giannini, Zampi e Picchiante; a sindaci sono stati eletti Diomede Bartolucci e Rastelli.

IN RUSSIA

Le perquisizioni all'istituto elettrotecnico

La... libertà di parola

Pietroburgo, 24

La notte scorsa è stata operata una seconda perquisizione nei laboratori dell'Istituto elettro-tecnico, dalla polizia e dalla gendarmeria. Questa perquisizione che è durata 5 ore non ha dato disultati di sorta.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la proposta del ministro dell'interno di permettere l'uso della lingua tedesca nelle scuole elementari e private del distretto di Varsavia, eccetto che per l'insegnamento della lingua russa, della storia e della geografia.

Il governatore generale di Mosca ordinò che si puniscano col carcere ovvero con 500 rubli di ammenda tutti gli oratori che nei loro discorsi durante le riunioni elettorali manifesteranno ostilità al governo.

Un colossale incendio in Russia

Pietroburgo, 24

L parte centrale della città di Polotzk (governo di Vitebek) è distrutta dallo incendio I danni materiali sono enormi.

Terremoto e straripamenti a Batum

Batum, 24

Parecchie leggere scosse di terremoto sono state avvertite alle ore 4. Il lago Nugiel che si scarica nel Mar Nero è straripato cagionando gravi danni specialmente a Sebastopoli. Si teme per la sorte dello *steamer* russo « Jalta Puchia », partito da Odessa domenica e non ancora giunto a destinazione.

Millecinquecento soldati condotti da un generale contro un seminario!

Vannes, 24

Il generale Laurezac ha preso il comando delle truppe partite per Sant'Anna d'Orai composte di 1500 uomini. Il prefetto e il sottoprefetto e consiglieri della prefettura assistevano Hennion vice direttore della Suretè che aveva sotto i suoi ordini 10 commissari e 50 agenti di polizia.

Si sfondarono le porte del piccolo seminario di Vannes poi gli agenti entrarono nella basilica ove un gruppo di popolani difendeva l'entrata. Un tafferuglio avvenne tra cattolici e agenti di polizia. L'abate Danette fu arrestato. Parecchi parapiglia avvengono in piazza che è fatta sgombrare. Mentre Hennion fa sfondare le due porte della basilica Bauer mantiene l'ordine nella piazza; questi viene colpito con un ombrello dalla marchesa De Couvercille e ferito al disopra dell'occhio sinistro. Si arrestano il marchese D'Anglade e sua sorella, la signora De Couvercille. Il sig. Piver è arrestato per per avere oltraggiato gli agenti.

Le autorità, dopo aver fatto gli inventari nella basilica, specialmente del Tesoro, si recano sul campanile dove si trovano l'abate Guenedle vicario generale Ryo superiore e i professori del collegio che ricusano di uscire. Essi escono dopo l'ordine di Hennion. Le donne gridano « viva la libertà » e cantano inni religiosi. Le autorità e le truppe sono partite alle 15 fra grida; 120 gendarmi rimangono stasera nella basilica che è aperta. Il tesoro è sorvegliato militarmente.

Il ministero del lavoro trasferito nell'ex palazzo arcivescovile

Parigi, 24

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che destina l'ex palazzo arcivescovile in via Grenelles a sede dei servizi del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Nessun inviato di Clemenceau a Roma

Roma, 24

Secondo il « Corriere d'Italia » è una invenzione che si trovi a Roma un personaggio misterioso inviato da Clemenceau per trattare col Vaticano.

Gli atti di coraggio d'un prode

Un'alta onorificenza

Roma, 24

Il Re su proposta del ministro della guerra ha oggi conferito la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia al maresciallo dei carabinieri cav. Lorenzo Gasco di Mondovì per i numerosi atti di coraggio compiuti.

Il Gasco è già decorato di una medaglia d'argento al valor civile, di tre di argento al valor militare ed è cavaliere della Corona d'Italia.

L'ultimo atto di valore fu compiuto dal Gasco il 6 agosto 1906 nella campagna di Nuoro ove ebbe un conflitto con tre malfattori.

L'orribile morte d'un soldato

Roma, 24

Si hanno i particolari sulla morte di un soldato, certo Martino Ciabatto, avvenuta nel forte di Bordino.

Il Ciabatto, appartenente alla sesta compagnia del primo reggimento granatieri, era a guardia del forte assieme ad un drappello di compagni. Ieri giunse al forte con un carretto una botte contenente 18 ettolitri di vino che doveva servire per la famiglia del furiere maggiore, Evangelitti, guardiano del forte. Il soldato Ciabatto salì sul carro per aiutare il carrettiere a scaricare la botte. Disgraziatamente cadde, trascinandosi dietro la botte che gli passò sul corpo e gli fracassò la testa.

Avvertite le autorità si recarono sul posto il colonnello dei granatieri, altri ufficiali e medici militari. Il cadavere è rimasto piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un giovanotto aggredito a Milano

Quattro coltellate

Milano, 24

(Pr.) — Questa notte Cesare Tommasini, di anni 25 sarte, addetto alla sartoria Prandoni, mentre rincasava, giunto all'angolo di Via Rugabella e Corso Romana venne aggredito da quattro teppisti, affrontato e rovesciato a terra.

I quattro figuri cercarono di derubarlo. La lotta fu feroce, durante la quale il povero Tommasini riportò 4 tremende coltellate, una delle quali al collo, assai grave.

I teppisti non riuscendo a trovargli indosso denaro si dettero alla fuga. Il moribondo non sa dare alcuna indicazione sui suoi aggressori.

Frattanto l'autorità indaga.

Le relazioni fra Germania e Danimarca

Berlino, 24

Tutti i giornali commentano il trattato concluso fra la Germania e la Danimarca circa i sudditi danesi e dicono che esso costituisce una prova indubbia di un grande miglioramento nelle relazioni fra la Germania e la Danimarca.

Numerosi articoli di giornali danesi riprodotti dalla stampa tedesca fanno le stesse constatazioni. L'opinione pubblica è convinta che questo trattato significa la pace definitiva fra le due nazioni

Si rileva che appena Von Tschirsky assunse la carica di ministro degli Esteri mise ogni cura per giungere alla conclusione del trattato stesso che rispondeva in modo speciale ai desiderati del Re di Danimarca e dell'Imperatore Guglielmo.

Per gli affamati della Cina

Londra, 24

I giornali dicono che il Lord Mayor ha ricevuto dal comitato esecutivo di soccorso per gli affamati della Cina Centrale la richiesta di aprire una sottoscrizione pubblica per venire in aiuto alla vasta regione colpita dalla carestia e dalla mancanza d'acqua, ciò che colpisce per lo meno 10 milioni di persone.

Truppe inglesi attaccate in Liberia

Londra, 24

Si annunzia ufficialmente che un distaccamento inglese è stato attaccato nel territorio della Repubblica di Liberia (Africa Occidentale) presso la frontiera di Sierra Leone. Il capo del distaccamento capitano Normand è stato ferito e versa in pericolo di vita. Non si hanno altri particolari.

Uccisa a pugnalate dal figlio pazzo

Parigi, 24

La signora Van Blarenbergh di anni 88 vedova dell'ex presidente del consiglio di amministrazione delle strade ferrate dell'Est è stata uccisa con pugnalate dal figlio di 42 anni uscito recentemente da una casa di salute. L'assassino tentò poscia di suicidarsi a colpi di pugnale e di fucile. Il suo stato è grave.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

IL CALZOLAIO PESARO DERUBATO.

La notte dal 22 al 23 luglio dello scorso anno, il sig. Pesaro Beniamino veniva derubato nel suo negozio di calzature al Ponte dell'Olio, di 150 lire, fra le quali era una sterlina e tre lire d'argento falso; e poi un orologio d'argento, sei paia di scarpe, un pezzo di cuoio ed altre piccole cose.

I due ladri, che erano entrati nel negozio, dopo averne scassinata la finestra, e che per rubare il denaro dovettero poi scassinare anche i cassetti del banco, furono scoperti allorchè tentarono di farsi cambiare in moneta italiana la sterlina rubata, la quale aveva inciso un segno speciale. Essi sono certi Bellotto Vittorio che, malgrado non conti più di sedici anni, sta scontando in una casa di correzione una condanna per furto; e Sbarai Ugo d'anni 20, entrambi di Venezia.

I ladri negarono il furto commesso, ma furono smentiti dai testimoni. Ond'è che il Tribunale di fronte alle sfavorevoli risultanze processuali, condannò il Bellotto a nove mesi di reclusione e lo Sbarai ad un anno, tre mesi e tre giorni della stessa pena.

Difendeva il Bellotto l'avv. Bonlini; lo Sbarai l'avv. E. Bottari.

UNA STAMPELLA SULLA TESTA.

Bardella Luigi d'anni 46, è un disgraziato costretto a reggersi sulle stampelle ed a vivere questuando, ma è anche un prepotente.

Infatti il 30 settembre 1906 in Mestre, dopo aver chiesta ed ottenuta l'elemosina dall'oste D'Addato Marco, non volle uscire dall'osteria come l'oste voleva; ed impugnata una stampella, la battè sulla testa al D'Addato producendogli una lesione guarita in giorni 22.

Imputato di lesioni volontarie e di questua illecita, lo zoppo fu condannato in contumacia ad un anno, un mese e cinque giorni di reclusione.

Pres. Cantilena; P. M. Meneghini; canc. Giacomelli.

Per duplice mancato omicidio

Ieri l'altro sera finì a Vicenza il processo contro il meccanico Meneghini Pietro di anni 30, di Marano, pel duplice mancato omicidio del cav. Alessandro Panciera di Schio ed il carabiniere Roitero Antonio.

La posta ci fece il servizio di non recapitarci che iermattina il fuorisacco da Vicenza, che dava la sentenza. Ecco, per la storia, la notizia ritardataci dalla diligenza postelegrafica.

Alle 18.45 i giurati emettono il loro verdetto, col quale si ammette il mancato omicidio con premeditazione contro il cav. Panciera e suo figlio Ezio. Esclude il mancato omicidio pel carabiniere Roitero, ritenendola tentata lesione, coll'aggravante di essere il Roitero pubblico ufficiale. Si esclude anche la semi responsabilità e non si accordano le attenuanti.

Il P. M. chiede la condanna del Meneghini ad anni 24, mesi 4, giorni 5 di reclusione e a L. 70 di multa.

La corte lo condanna ad anni 22, mesi 5, giorni 15, a tre anni di vigilanza speciale e a L. 72 di multa.

L'imputato, sempre impassibile, non ha voluto assistere alla lettura della sentenza.

Cronache funebri

I funerali di Giovanni Moro

E' sparita un'altra bella figura di patriota, Giovanni Moro, fratello a quel Domenico Moro che cadde coi fratelli Bandiera per piombo austriaco sugli spalti di Cosenza. Giovanni, veterano delle Patrie battaglie, era stato in Tirolo con Garibaldi e aveva partecipato alla battaglia di Lissa. Redenta l'Italia, se n'era venuto a vivere nella sua Venezia e abitava da molti anni modestamente in una casetta in Campiello degli Squellini. L'altro giorno morì e iermattina la salma venne portata al Cimitero.

La funebre e modesta cerimonia durò brevissimo tempo. Alle 9.30 partì da casa in campiello Squellini, il corteo funebre, comandato dal capitano di corvetta cav. Tangari: in testa la musica dell'80.o fanteria, quindi un plotone di marinai della nave « Andrea Doria » agli ordini del tenente Albertelli. (L'intervento della marina era doveroso perchè il Moro era tenente di vascello a riposo). Due grandi corone segnate « Fratello e Nipoti », « Madame Ennes et fille », i sacerdoti e la bara ricoperta del manto dei veterani; sopra la cassa era il berretto da ufficiale e la spada del defunto. Reggevano i cordoni il capitano Gattolo del 37.o fanteria, cap. di marina Ceriani, cav. Frisotti di Mestre, cugino del defunto, cap. Ambrosini per la Direzione del Genio Militare, cap. di corvetta Carminiani e Marco Cadorin per i Veterani. Nel seguito, oltre la bandiera dei Veterani, portata da Bognolo e scortata dal cav. Deleuse, il nipote Andrea Gamba, molti signori, alcune signore e numerosi ufficiali rappresentanti di tutte le armi. Un plotone di marinai della « Morosini » chiudeva il corteo.

In chiesa ai Carmini, la salma ebbe la benedizione e quindi fu portata sulla riva del campo. Il cav. Deleuse, prima che la bara fosse calata nella barca funebre, con brevi parole ricordò i meriti patriottici del defunto e la sua grande modestia; e porse alla salma il saluto di tutti i Veterani.

Il nipote Andrea Gamba ringraziò per la famiglia tutti gli intervenuti.

Con una barca funebre di prima classe la salma fu quindi trasportata al Cimitero.

Valdagno,, 24

Davvero imponenti riuscirono stamattina i funerali del compianto ing. Luciano cav. Dalle Ore.

Precedeva il corteo la banda del Lanificio Marzotto, perchè lo stabilimento rimase chiuso ed in gran numero concorsero ai funerali gli operai. Quasi tutti i negozi rimasero chiusi. Ai funerali intervennero pure tutte le associazioni cittadine con le relative bandiere. Larghissimo lo stuolo di signori e signore.

— Mentre si facevano i funerali al cav. Luciano Dalle Ore, moriva dopo lunga malattia il notaio D.r Bartolomeo Bertoldi, in età di anni 81.

Fu un eroe del 48-49 a Malghera, meritandovisi la medaglia al valore. E fu professionista probo, onesto e uomo caritatevole. Abbandona nel lutto la moglie e i figli Dott. Tommaso ed Antonio, le figlie sig. Giovanna in Bosso, Adele in Valdo, Olga ed Ester. A loro ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 24 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a O in mm.	80,05	82,15	88,10
Termometro centig. al Nord.	—6,2	—5,0	—1,0
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	48	47	48
Direzione del vento	NE	NNE	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri —6 0 — minima di oggi — 7,5
Marea 1. alta 7.12 II 19 35 bassa 1 0 II 15,24.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. — .8, min. — 4.9 — Torino — 0.7, — 8.8 — Milano 3.2, — 7.6 — Brescia 1.0, — 7.8 — Venezia — 5.4, — 7.5 — Bologna — 5.4, — 7.6 — Ancona 3.0, — .20 — Livorno — 1.0, — 3.5 — Firenze — 2.6, — 3.6 — Roma 4.0, 2.0 — Bari 6.8, 1.2 — Napoli 6.2, 1.3 — Palermo 10.0, 0.5 — Messina — — Cagliari 11.4, 5.6.

Pietroburgo — .36 — Odessa — Amburgo — 12.8 — Vienna — 10.6 — Trieste — 6.8 — Madrid 4.4 — Alessandria 10.0 — Parigi — 5.0 — Nizza 3.0 — Ginevra — 11.4 — Costantinopoli — 3.7 — Malta — Tunisi —.—.

Teatri e Concerti

Fenice

L'Impresa ci comunica:

Sabato sera alle ore 20.45 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera di G. Bizet *Carmen*. Esecutori principali saranno: Bianca Lavin — Amina Matini — Josè Palet — cav. A. Magini Coletti — Vito Damacco.

La signorina Amina Matini assumerà la parte di « Micaela » per le sole prime rappresentazioni; e assunse tale parte, rispondendo con squisita gentilezza alle vive preghiere fattele dalla Direzione e dall'Impresa. Così la parte di « Micaela » avrà un insolito rilievo, interpretata da così eletta artista.

Domenica due rappresentazioni: una diurna alle ore 13.30 con *Dannazione di Faust*; altra serale con la seconda rappresentazione di *Carmen*.

Goldoni

Lo spettacolo di questa sera è doppiamente interessante e meritevole di fortuna. Si rappresenta la allegorica commedia nella quale Goldoni si compiacque di rappresentare sè stesso, nell'atto di abbandonar Venezia: *I chiasseti e spasseti*; e si festeggia un'attrice che personifica molte seducenti doti, la grazia, la bellezza, la gioventù, e l'intelligenza, la quale ultima, in arte, non guasta mai! Abbiam detto la signora Giselda Gasparini, la svelta servetta goldoniana in *Casa nova* e nel *Curioso accidente*. La Gasparini sarà *Polonia fila oro*; accanto a lei Emilio Zago interpreterà la parte suggestiva di *Momolo Manganer*.

Rossini

Festeggiatissima ieri sera la Sweifel per la sua serata, alla quale concorse pubblico più numeroso di quanto la neve potesse lasciar supporre. Il suo canto fresco, corretto, al quale si sposa sempre efficacemente l'azione, le ha procurato più volte gli applausi del pubblico. Della cavatina della *Traviata*, che ella cantò con gusto impeccabile, il pubblico richiese il bis — che non venne concesso —. Alla seconda chiamata ella si presentò insieme al tenore Preci che, è giustizia il dirlo, aveva cantato con molta dolcezza il suo *Di quell'amor ch'è palpito*.

Alla seratante venne offerta una ricca *corbeille* di fiori, un servizio da tè in porcellana, un manto di pizzo e una cintura in pelle scamosciata con ricchissima fibia d'argento. Il *Rigoletto* ebbe i soliti applausi.

Malibran

Questa sera prima rappresentazione della *fèerie* in 12 quadri « Dall'Ago al Milione » che due anni fa riempì il Malibran per molte sere consecutive.

Il panorama è dipinto a nuovo dal Rovescalli.

Cinematografi

Cinematografo Marconi — Il programma scelto fra i migliori di vasto repertorio, chiamerà molto pubblico. Il coro *Funiculì Funicolà* colla stessa proiezione, che fa sentire e vedere il sincronismo perfetto, è infatti una rarità non comune. Anche il programma di questa settimana avrà perciò un completo successo.

"Blondinette,, di Jacobson a Milano

Milano, 24

(R.) Questa sera, ai Filodrammatici, la Compagnia Tovagliari-Carboni-Talli-Bacchetti, rappresentò la nuovissima commedia in tre atti *Blondinette* di Jacobson.

Il lavoro non ebbe buon esito. E' una commedia pesante, infiorata di paradossi melensi. L'esecuzione fu abbastanza buona.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.30 — *I chiasseti e spasseti del Carneval de Venezia.*
MALIBRAN — 8.30 — *Dall'Ago al milione.*
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Funiculì Funicolà*, cantata — *Steeple Chase* — *Vecchi bricconi.*

NEL MAROCCO

Il nuovo inseguimento della Mahalla contro il Caid Zellal

Tangeri, 24

Ecco alcuni particolari sull'inseguimento del Caid Zellal da parte della Mahalla.

La Mahalla è partita nel mattino. Dopo avere bruciati diversi villaggi, essa è stata arrestata una prima volta da un corpo di Beni Msouar che essa ha sbaragliato a colpi di cannone. I Beni Msouar sono stati circondati e la Mahalla ha fatto una quindicina di prigionieri. Un altro villaggio dove si trovavano i ribelli del Caid Zellal ha resistito due ore alla Mahalla. Questa ha avuto due morti ed alcuni feriti. Il nemico lasciò una decina di morti e feriti. Importante bottino è stato raccolto. Il fratello di Zellal, chiamato El Ghamit, è stato ferito e trasportato via rapidamente.

Verso sera la Mahalla ha attaccato la casa di Zellal che era fortemente difesa. Il primo assalto non è riuscito e stante la notte la Mahalla dovette sospendere lo attacco. Essa aveva tre nuovi morti. I nemici avevano perduto quindici uomini. Raitsouli e Zillal sono nella casa.

La presidenza della Camera dei Comuni

Londra, 24

La « Tribune » ha da Washington: Il Senato ha approvato con 53 voti contro 21 una proposta della Camera dei rappresentanti portante a 12.000 dollari gli emolumenti del vice presidente, dei membri del gabinetto e del presidente della Camera ed a 7500 dollari quelli dei membri del Senato e della Camera dei Rappresentanti, ciò che costituisce un aumento totale di un milione di dollari.

Drammatico omicidio a Londra seguito da un suicidio

Londra, 24

William Whiteley, direttore dei gran di magazzini di questo nome, è stato ucciso nel pomeriggio con una revolverata. L'assassino si è poi suicidato.

Londra, 24

Ecco in quali circostanze avvenne lo assassinio di Whiteley.

A mezzanotte e mezzo un giovane entrava nello stabilimento e chiedeva del signor Whiteley che lo condusse nel suo studio ove rimase qualche tempo. Alla una e cinque minuti di notte, Whiteley, aperta la porta del gabinetto, ordinava ad un impiegato di chiamare gli agenti. Quasi nello stesso momento il giovane estrasse la rivoltella e fece fuoco contro il Whiteley, che, colpito dietro l'orecchio destro, morì sul colpo. Il giovane volse quindi l'arma contro se stesso, e trasportato all'ospedale morì poco dopo. Il cadavere del Whiteley è stato trasportato nel suo domicilio privato. Lo stabilimento è chiuso.

SCIARADA

Cuori perversi.

Purtroppo in questo secolo infierisce
Malvagità di esempi e corruzione,
Vien derisa perfin la religione,
Ogni bontà che l'anima ammonisce.
E' un triste istuto, cui non basta sprone
Più rigoroso a ciò che lo colpisce;
Soffre il cuore che amando ingentilisce,
Passa sprezzando il turpe mascalzone.
Nequizia ed empietà voglion magistra,
Spesso nel loro mal, la rea «Totale»
Che «primo» il «fine» di costumatezza:
Ond'è che affoga la viltà sinistra
Nel fango del suo vivere immorale
E del suo cuor verzogna la sozzezza !

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
PORTA - MENTO.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

25 gennaio: Convers. di S. Paolo.
26 Gennaio: S. Policarpo, vescovo.
Il Sole leva alle 7.42; tramonta 17.6.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

L'Assemblea Generale del Comitato per il VII Concorso Ginnastico Nazionale

Ieri sera, nell'aula del Consiglio comunale, si tenne l'annunciata assemblea generale del Comitato per il grande Concorso ginnastico, che avrà luogo a Venezia nella prima metà del prossimo maggio. Notiamo, fra i presenti, il Sindaco co. Grimani, il conte Piero Foscari, presidente del Comitato esecutivo, i due vicepresidenti Paolo Errera e dott. Francesco Muller, il segretario generale rag. Giovanni Cozzarini, che siedono al tavolo presidenziale; il gen. Bellini, intervenuto per sè e in rappresentanza del gen. march. Incisa di Camerano di Padova e del gen. Ponza di S. Martino, l'avv. cav. Testolini, il cav. Grassini, il prof. Cibin, il magg. cav. Deleuse, il dott. Ancona, l'avv. Zamboni, il dott. Baccara, il prof. Boccazzi, il dottor Valsecchi, il sig. Norfo ed altri, dei quali troppo lungo sarebbe segnare il nome, e la scarsità dello spazio non ce lo consente.

La presidenza dell'assemblea viene data al co. Grimani, il quale apre la seduta con un nobilissimo discorso, in cui rileva la importanza del futuro Concorso ginnastico, sia per ciò che riguarda la parte educativa e patriottica, sia per ciò che riflette la città di Venezia, scelta dalla Federazione Ginnastica Italiana a sede di questa nuova rassegna delle forze ginnastiche d'Italia. E per Venezia, aggiunge, ha importanza per due aspetti: perchè potrà mostrare di non essere seconda ad altre città neppure nel campo dell'educazione fisica e dare novella prova delle tradizionali sue cortesia e ospitalità. Per questo bisogna che tutti prendano solenne impegno perchè il concorso abbia la migliore riuscita, e che l'opera di ciascuno sia animata da fecondo entusiasmo, perchè rispondendo nel miglior modo possibile alla onorevole designazione, che la destinava ad accogliere il fiore della gioventù d'Italia, ne venga a Venezia il massimo onore.

L'assemblea approva le generose parole con un lungo applauso.

Prende, poi, la parola il conte Foscari, il quale, dopo che il segretario generale sig. Cozzarini ha data comunicazione delle assenze scusate, fra cui quelle del generale De Bonard, dell'amm. Canevaro, del conte Nigra, dell'on. Marcello, di Costantino Reyer, con chiarezza espone il lavoro fatto sinora dal Comitato. Ricorda come si formò il Comitato esecutivo, come questo ottenne da S. M. il Re l'assenso d'esserne il presidente onorario e come successivamente si formarono le varie commissioni, delle quali noi ci siamo già occupati nei giorni scorsi, lodandone in tutto lo zelo e l'attività instancabile.

Disse, poi, partitamente, del lavoro compiuto da ogni singola commissione, rilevando in modo speciale le difficoltà che deve superare quella di Finanza, la quale si trova di fronte ad un preventivo spese di ben 100.000 lire, e deve procurarsi i mezzi a coprirlo.

Indi nota le difficoltà superate dalla Commissione alloggi, che ha ottenuto dal Municipio e dal Ministero ampi locali dove collocare i ginnasti, nonchè dal Ministero il necessario casermaggio, e quelle avute dalla Commissione Costruzioni, che ha saputo provvedere perchè lo *stadion* riesca tecnicamente comodo ed anche decoroso.

Infine, dopo avere parlato della Commissione tecnica, la quale, in qualche modo costituisce il pernio di tutto l'organismo e ha dato fin qui un lavoro considerevolissimo, pubblicando il programma e disponendo i corsi dei monitori nelle varie città, conclude dicendo che per questa festa della ginnastica impegna lo orgoglio di Venezia e che tutti devono unirsi in una concorde collaborazione, in modo che ognuno possa dire di aver fatto quanto gli era possibile, perchè dobbiamo dare alla nostra città due nobili vanti: quello di non essere da meno delle città che la precedettero nella importante rassegna triennale, e quello di aver dato onore all'Italia dinanzi alle altre nazioni, che saranno rappresentate al concorso.

E in questo pone un fervido augurio, che non dubita sarà pienamente asaudito.

L'assemblea scoppia in un prolungato applauso.

Parla poscia il dottor Müller, delegato della Federazione, il quale si unisce all'augurio del conte Foscari, ed ha ferma fiducia che la presidenza della Federazione, a concorso finito dovrà dire *Venezia ha fatto bene!*

Dopo alcune interrogazioni rivolte da alcuni degli intervenuti, cui il Co. Foscari risponde esaurientemente, la seduta è levata.

Carnevale di Venezia

LA GRANDE VEGLIA DEI DISSERVIZI PUBBLICI — Ci si manda questo gelatissimo comunicato: Il freddo di questi giorni non ha fatto che... riscaldare il Comitato dei Festeggiamenti dell'Unione Esercenti, il quale lavora assiduamente intorno all'apoteosi dei... servizi pubblici italici.

Già da qualche giorno, Cecilio di Prampero — ideatore del progetto di trasformazione del palcoscenico — lavora con una squadra di brava gente a preparare la bellissima illusione.

Quanti veneziani hanno ancora visto il *Sempione* ? E quanti, poi, l'hanno visto sotto... la vernice ?

La sera dell'8 Febbraio, per una meraviglia della meccanica moderna, il *Sempione* sarà al Goldoni, e... con esso anche il materiale di trazione ultimo modello che le Ferrovie di Stato hanno messo in servizio.

Per fortuna nostra non sono concessi... scontri gratuiti.

I VEGLIONI MASCHERATI AL TEATRO GOLDONI. — Fra le gaie feste danzanti del corrente carnovale, ricordiamo queste a cui il successo non è mancato mai, sia per l'ambiente bello e adatto, sia perchè ne è assuntore il Nardelli che tante volte ci ha provato come sappia far bene le cose e arrischi non poche spese onde tutto corrisponda allo scopo del divertimento d'ogni classe di persone. Egli da più settimane sta occupandosi perchè la decorazione della scena, l'illuminazione di tutto il teatro, la musica e la scelta varietà dei premi abbiano la soddisfazione generale e costituiscano uno spettacolo degno delle belle tradizioni carnovalesche veneziane.

I veglioni saranno tre, nei giorni due, nove e dodici del mese prossimo. L'ultimo di questi, che sta fra il carnovale e le prime ore della quaresima, e che perciò vien chiamato *Cavalchina*, avrà uno speciale carattere e seguendo la moda sarà nello stile del settecento. Daremo in seguito più diffusi particolari.

Il cav. Salerno

Il cav. Luigi Salerno, Regio Commissario della Rete Telefonica Urbana ed Intercomunale di Venezia, in seguito alla istituzione dell'Ispettorato dei Telefoni, venne nominato Ispettore Centrale Capo del nuovo Ufficio. Tale nomina è dovuta ai meriti di questo funzionario, riconosciuti e proclamati dal Ministro Schanzer alla Camera durante la discussione del Bilancio del dicastero.

Su proposta dello stesso Ministro il cav. Salerno fu anche insignito della Croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni vivissime al valoroso e benemerito funzionario per la promozione avuta e per l'onorificenza conferitagli, entrambi meritatissime.

Dal gelo alla neve

Fra Venezia e Mestre

Dai 10 gradi — sotto zero naturalmente — ieri il termometro salì ai 2. Se ne accorsero tutti; e nel pomeriggio, in compenso, cominciò a nevicare lievemente: iersera alle 9 si camminava su un tappeto soffice e asciutto non più grosso di una stuoja, ma che faceva ancora più silente questa silente Venezia.

Un rompighiaccio della S. V. Lagunare uscito dopo mezzogiorno in laguna, aprì la strada ai battelli Mestre-Venezia; il primo dei quali arrivò alle 14 con quei del latte.

Ci scrivono in proposito da Mestre, 24, sera:

«Il freddo che fino a mezzogiorno si era mantenuto in tutta la rigidità della notte, verso quell'ora perdette alquanto della sua intensità. Però questa notte il trasporto del latte per la via della laguna non potè aver luogo a causa del ghiaccio, il quale potè essere rotto questa mattina da un forte rimorchiatore.

Il servizio di trasporto dei passeggeri col vaporino S. Giuliano-Venezia dovette essere interrotto alle 17.

Oggi verso le 3 cominciò a cadere la neve, però fiaccamente e continuò a cadere per tre ore».

***

Ieri nel pomeriggio poterono riprendersi i servizi per Lido e Murano che il ghiaccio aveva interrotti.

In complesso siamo ritornati dalla Russia con discreta velocità, poichè la neve è anche nelle nostre consuetudini da qualche anno e i due gradi sotto zero sono ormai delle piccolezze dopo l'esperimento siberiano.

Il pittore D'Este travolto da una tormenta di neve presso Monaco

Il 12 del corrente gennaio, in un paesetto presso Monaco di Baviera, e precisamente nella località Aschheimermos, alcuni villici trovarono sepolto nella neve, in aperta campagna, il cadavere di un uomo sui quarant'anni. Avvertirono della scoperta l'autorità di Monaco che, recatasi sul posto, ordinava la rimozione del cadavere e il suo trasporto nell'Ospitale di quella città.

L'autopsia, subito eseguita, stabiliva che la morte doveva risalire ad una quindicina di giorni. Si riteneva poi, non essendosi trovate tracce di violenza, che la vittima — evidentemente un forestiero poco pratico dei luoghi — sia stato colto da una tempesta di neve che appunto in quei giorni imperversò violentissima, e che, caduto a terra, sia poi morto per assideramento. In tasca gli fu trovato il portafogli con un biglietto ferroviario Venezia-Monaco, dei biglietti di visita, dei disegni ed altre carte non importanti; ottanta marchi in moneta tedesca e italiana.

Dai documenti rinvenuti si potè stabilire che il morto era il pittore Napoleone D'Este fu Antonio di Venezia, quarantenne, e ne fu avvertita la nostra Questura.

Questa, appena ricevuta la notizia, faceva avvertire la moglie di lui, la signora Giuseppina Bortoluzzi, alla quale si era sposato circa un anno fa — e il fratello Giovanni D'Este, il noto negoziante di pescheria.

I famigliari, che soltanto ieri furono con qualche certezza messi al corrente del luttuoso fatto, confermarono che il pittore era partito appunto per Monaco circa un mese fa, e precisamente il 22 dicembre u. s., nè d'allora avevano ricevute più sue notizie. Era partito contro la volontà di tutti i suoi parenti, che sapendolo affetto da nevrastenia, temevano per lui.

Benchè non vi possa esser più dubbio sull'identità, per maggior garanzia l'autorità di Monaco ha domandato una fotografia del defunto, che venne spedita ieri sera.

Il D'Este era pittore decoratore; ma si occupava anche con buon successo di quadri di genere. Viaggiava spesso, facendo delle lunghe soste all'estero, specialmente in Rumania e in Russia.

Da parecchio tempo aveva progettato questo viaggio in Baviera.

L'Unione Commerciale e l'Ammin. Ferroviaria

Ci si comunica:

In relazione all'ordine del giorno votato dall'Assemblea dell'Unione del Porto con l'intervento degli Industriali della Regione, il 29 Dicembre u. s. dopo la visita del Direttore Generale delle Ferrovie commendator Bianchi, il Consiglio Direttivo dell'Unione in esecuzione al mandato ricevuto, concretò un memoriale relativo all'organizzazione dei servizi della Stazione Marittima e banchine Ferroviarie. Tale memoriale fu presentato ieri da una Commissione dell'Unione, al Direttore Compartimentale delle Ferrovie comm. Negri.

La conferenza alla quale assisteva anche l'ing. Gullini durò circa due ore e fu vivace ma cordiale. Venne fra altro stabilito che il Sovraintendente delle Ferrovie in Stazione Marittima verrà esonerato da talune funzioni che potevano impedirgli di dedicare tutta la sua opera alla dirigenza del servizio portuale e che l'Ufficio del Lavoro comunicherà ogni giorno al Sovraintendente, quanto risultasse necessario o deficiente nel servizio. Furono presi accordi per limitare le sospensioni di lavoro in casi d'infortuni, e furono scambiate altre idee su altri provvedimenti d'interesse portuale.

Il Direttore delle Ferrovie espresse la buona volontà sua e dell'Amministrazione Ferroviaria nel fare ogni sforzo per rendere regolare il servizio, ed i rappresentanti dell'Unione assicurarono che il Commercio da parte sua non mancherà di cooperare in quanto può per superare le attuali difficoltà, a cui contribuiranno certamente la cordialità e la continuità dei rapporti fra l'Unione e l'Amministrazione Ferroviaria.

Il medico direttore dell'Ospedale

L'amministrazione dell'Ospitale civile ci comunica:

Il Consiglio di Amministrazione nella odierna adunanza, su conforme proposta della Commissione Tecnica esaminatrice, ha conferito, ad unanimità di voti, il posto di Medico Direttore di questo Spedale al dottor Luigi Baldassari, attualmente Direttore dell'Arcispedale S. Anna di Ferrara.

Una disgrazia di caccia in laguna

Ieri nel pomeriggio, tre giovani amici, approfittando della giornata favorevolissima per una partita di caccia in laguna, noleggiata una barca, si spingevano verso le barene dietro il Cimitero, verso le Vignole. Erano circa le quattro, quando uno dei tre giovanotti, che aveva deposto il fucile carico sul fondo della barca, volle riprenderlo per tirare contro uno sciame. L'imprudente prese il fucile all'estremità delle canne, chiudendone le bocche con la mano destra. Evidentemente, uno dei cani era alzato e nella manovra cadde facendo esplodere l'arma carica a grossi pallettoni. La povera mano fu sfracellata. Gli altri due giovani, riavutisi dalla dolorosa sorpresa, fasciarono la mano dell'amico come poterono e si affrettarono, facendo forza sui remi, a trasportarlo all'Ospitale.

Il medico di guardia constatò il caso grave; la mano era a brandelli. Il ferito entrò subito nel riparto del primario Velo, e l'illustre chirurgo, chiamato d'urgenza, accorse.

Alle cinque e mezzo egli aveva già fatta l'operazione ed ai famigliari ansiosi dava la notizia consolante che la mano

era salva; forse è in pericolo soltanto il dito mignolo.

Il ferito è tale M. G., ventiquattrenne, figlio di un trattore di San Marco.

Le Letture

La commemorazione Pascolato rinviata

La Presidenza dell'Ateneo avverte che continuando il mal tempo, la commemorazione di Alessandro Pascolato, fissata per questa sera, viene rimandata a giorno da destinarsi.

Università Popolare

Questa sera il prof. Giuseppe Ortolani parlerà su « Goldoni e Chiari ». Sabato, non potendo ancora l'ing. Taiani venire a Venezia, il prof. Flamini parlerà sullo Zanella, l'Aleardi, ecc.

REGIA MARINA

Roma, 24

Il tenente medico Latorre è destinato a prestar servizio alla Difesa locale. Si accusa ricevuta della domanda del sottotenente di vascello Donati.

Movimento del R. Naviglio — Il rimorchiatore 29 è partito da Porto Ferraio.

Varie di Cronaca

Pattinatore disgraziato.

Questa notte alcuni giovanotti si divertivano a pattinare sulle liste di marmo bianco di Piazza S. Marco. Malauguratamente uno della comitiva sdrucciolò e andò a battere la testa con violenza a terra.

Rimase immobile. Gli amici pensarono subito di trasportarlo alla Guardia Medica, ove il medico prestò le prime cure; ma siccome il caso era grave e si presentavano i sintomi della commozione cerebrale, il ferito, che aveva riportato una grave contusione anche al naso, con una barella fu portato all'Ospedale nel riparto del primario Cavazzani.

Il poveretto è tale Emilio Zane, ventottenne, abitante a San Silvestro, uno dei figli del proprietario del negozio di specialità veneziane sotto l'Orologio in Piazza San Marco.

Il suo stato è grave.

Musica in Piazza.

Programma musicale che verrà eseguito in Piazza S. Marco quest'oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza dalla Banda dell'80.mo regg. Fanteria:

1. Marcia « Italy », Minoliti — 2. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 3. Operetta inglese « The Geishas » Jones — 4. Marche Hongroise « Dannation de Faust » Berlioz — 5. Waltzer « Notti Fantastiche » Pivetta.

Esposizione Internazionale di Belle Arti di Barcellona 1907. — In vista dell'importanza di tale Esposizione il R. Ministero ha deliberato di costituire in Barcellona una sezione speciale di Arte Italiana, incaricandosi delle spese di trasporto e di collocamento delle opere. Esso desidera però, appunto perchè la partecipazione dell'Italia avviene sotto il patrocinio suo, che le opere inviate, scelte in piccol numero, costituiscano tutta una eletta espressione dell'arte contemporanea nazionale.

A tale scopo tutti gli artisti residenti in questa regione, e che desiderano partecipare a quella Mostra, dovranno notificare i loro lavori al R. Istituto di Belle Arti di Venezia non più tardi del giorno 10 Febbraio, e presentarsi all'Istituto medesimo non più tardi del giorno 15 stesso mese ore 3 pom., per essere sottoposte ad una prima revisione da parte di una Giuria locale.

Le opere ammesse da questo primo esame saranno spedite immediatamente a Roma ove una Giuria unica centrale delibererà sulla definitiva accettazione di quelle che saranno considerate le migliori.

Per queste le spese di trasporto da Venezia a Roma e da Roma a Barcellona, e quelle di collocamento saranno sostenute dal Governo.

Le opere non accettate dalla Giuria Centrale saranno restituite agli autori.

Concorso. — Le prove scritte di esame per il concorso ai posti di ispettore scolastici avranno luogo presso il R. Provveditorato agli studi di Venezia nei giorni 28 e 29 del volgente mese alle ore 9 precise.

La beneficenza

°°° Il cav. Amadio Galimberti, per onorare la memoria del compianto comm. Emilio Penzo, alla Società Regionale Veneta lire 10 a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico.

°°° Per onorare la memoria della compianta signora Maria Alburno Marini, al « Pane Quotidiano » dal cav. Giovanni Stucky L. 10.

Farmacia Morelli ex Centenari.

Il sottoscritto chimico farmacista si pregia partecipare che la Farmacia alla Madonna già Monico, in Campo S. Bartolomeo, è da lui esclusivamente esercita fino dal 15 Ottobre p. p. colla collaborazione dell'antico Direttore sig. Paolo Regazzoni.

Orazio Morelli.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 24:

Consiglio Comunale. — Il nostro Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per lunedì 28 corr. alle ore 20 per discutere l'ordine del giorno dell'adunanza 19 corr. sospesa in segno di lutto per la morte del compianto concittadino comm. E. Penzo. A tale ordine del giorno sono aggiunti i seguenti argomenti in udienza pubblica:

1) Comunicazione delle dimissioni presentate dai sigg. Tiozzo Antonio Gobetto, Vianello Angelo, Tiozzo Angelo, Boscolo Antonio Mezzopan e Boscolo Innocente dalla carica di consiglieri comunali pel riparto di Sottomarina e conseguenti deliberazioni; — 2) Nomina di un membro della locale Congregazione di Carità in sostituzione del dimissionario sig. Boscolo Riccardo Marchi.

La festa danzante alla "Fiorentina Risorta". — Domenica, 27 corr., al nostro Teatro Garibaldi avrà luogo dalle 9 della sera alle 5 del mattino seguente la grande festa danzante della Società « Fiorentina Risorta ».

Sarà assegnato un premio alla miglior maschera. Si prevede una festa brillante e un concorso numeroso.

MURANO — Ci scrivono 24:

Le onoranze funebri a B. Ongaro. — Fu un solenne plebiscito di compianto quello reso questa mane alla memoria del compianto Bernardo Ongaro. Alle ore 10 precise convennero alla casa dell'estinto le seguenti rappresentanze: consigliere di Prefettura Ravoti in rappresentanza del R. Prefetto, il prof. Greggio per la commissione provinciale di beneficenza, il sindaco di Murano sig. Ferro con l'assessore Angelo Costantini e il segretario, Marco Marzollo pel cav. Barbon, indisposto, Pio Zanetti V. P. S. di M. S. fra tecnici e maestri in conterie, coi membri signori Barbini Antonio, Berbini Enea, Ongaro Gaspare, Ballarin Vincenzo col vessillo della Società, cav. Vettore Zanetti anche in rappresentanza del cav. Angelo Santo, Bernardo Barbini anche in rappresentanza della Società Filarmonica, dottor Giuseppe Coiazzi, Quarisa Marco per l'Asilo Infantile, cav. Manfredini, comm. Angelini, Morucchio Domenico, Camozzo Amedeo, Toso Lorenzo in rappresentanza del Teatro Sociale, col vessillo, Panciera pr. Eugenio Direttore didattico delle Scuole E., Merckel cav. Leopoldo, Fuga Romano, Don Alessandro Torcellan parroco di Gambarare, Arduino Torcellan genero del defunto, De Lazzer, Rioda Andrea, Gaggio Geremia, Bellencini Luigi per la Congregazione di Carità, Fuga Angelo, Zanetti prof. Stefano, Barbini Riccardo, Toso Luigi per la Società XX Settembre, Rossetto Giuseppe V. P. e Vistosi Pietro con vessillo, Società feste muranesi pure con vessillo rappr. dai sig. Toso Luigi, P. Gerardo Camozzo S., Vistosi Umberto, Zorzi Vittorio ed altri, moltissimi conoscenti e amici, nonchè le signorine Olga Bigaglia, Lieta Santi, Andreotta Amalia, Martinazzi Giulia. Giunto il clero, la salma fu posta nel carretto municipale e si ordinò il corteo. Precedevano 8 grandi corone portanti le seguenti iscrizioni: Luciano cav. Barbon, Società M. S. tra tecnici e maestri, Maestri e tecnici Società per l'industria delle conterie, Società feste muranesi, La moglie ed il genero, I fratelli, I nipoti, Società del teatro; indi le Confraternite.

I cordoni della bara erano tenuti dai sigg. Ravoti, prof. Greggio, Sindaco, Domenico Morucchio. Giunto in Chiesa parrocchiale di S. Pietro, venne celebrata la messa e data l'assoluzione al tumulo dal M. R. Don Pietro De Tomi. Terminata la funzione religiosa, nel piazzale della chiesa parlò il prof. Greggio a nome della Commissione prov. di Beneficenza e ricompostosi il corteo si avviò al Campo Santo. Prima che la salma venisse tumulata, parlarono i sigg. prof. Zanetti, Domenico Morucchio, Toso Luigi, Toso Lorenza, mettendo in evidenza le doti di mente e di cuore cui andava adorno il povero trapassato.

Possa tale dimostrazione essere di conforto alla sventurata famiglia, ancora intontita per la crudele sciagura che la colpì

MIRA — Ci scrivono 24:

Beneficenza. — A favore della disgraziata vedova di Carmi Silvestro, offersero L. 5 il cav. Arturo Lanza, L. 5 l'avv. Carlo Lanza; L. 5 il sig. Leonardo Simoni.

MAERNE — Ci scrivono 24:

Le cose a posto. — Sul fatto riguardante l'autopsia eseguita a Maerne, dobbiamo, in seguito a notizie assunte a fonte autorevole e bene a conoscenza della questione, rettificare quanto fu scritto ieri. Il fatto non ha niente di strano. Una bambina, dopo qualche giorno di malattia, viene a morire senza essere stata mai visitata dal medico; ma essendole stata somministrata solamente, come si fa molto spesso in tali casi, qualche polvere purgativa. La morte avvenne senza che la malata presentasse nessun sintomo nè strano, nè allarmante.

Il medico, a cui la famiglia della morta manda per il certificato di morte, non avendo mai veduto l'ammalata, dichiara di non sapere per quale malattia sia avvenuta la morte.

In seguito a tale denunzia, l'autorità credè bene di procedere all'autopsia per verificare la causa della morte.

Ecco il fatto.

Si capisce come in campagna un'autopsia, essendo un fatto raro, possa dar luogo a diverse dicerie.

Del resto, bisogna notare per la verità di cronaca e di scienza, che tra i bambini avvengono con una certa frequenza delle morti quasi repentine, la cui causa rimane ignota anche al medico curante prima e dopo l'autopsia.

Tanto meno poi sussiste la presunta responsabilità, come venne detto, di persone distinte.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 24

Ispezione. — E' giunto iersera da Venezia il comandante la Legione delle guardie di finanza, tenente colonnello Marchendi.

Stamane ha ispezionato gli uffici e la caserma locale, tosto con l'accelerato è ripartito, accompagnato alla stazione dal maggiore conte Gelmi e da altri ufficiali.

Cattedra ambulante. — Con vivo compiacimento apprendiamo che la Commissione direttiva della Cattedra Ambulante di Agricoltura, radunatasi in questi giorni, ha nominato direttore dell'ufficio locale l'egregio dottor Alfredo Bruschini, da alcuni mesi reggente dello stesso.

Cose del teatro. — La presidenza del Teatro Sociale s'è radunata iersera per decidere sulla domanda avanzata da taluni palchettisti, domanda della quale abbiamo ieri parlato.

Venne deciso di concedere agli istanti il teatro per un solo veglione, che avrà luogo la sera di sabato 2 febbraio e il ricavato del quale andrà a costituire un fondo per gli spettacoli che i palchettisti intendono vengano dati quanto prima al nostro massimo.

I castionesi e la loro autonomia. — Stasera una commissione di castionesi si è recata dal Sindaco per sollecitare la decisione del Comune sulla domanda avanzata per ottenere lo svincolamento del Comune.

Il Sindaco rispose che è sempre in attesa di una relazione, la compilazione della quale viene affidata ad un ragioniere di Roma. Appena avrà la relazione, porterà la questione in Consiglio.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 24:

Pro Ospitale. — A merito del sindaco cav. uff. Solero, e del presidente della Congregazione di Carità sig. Valmassoi, si sta studiando il progetto di istituire un piccolo ospitale pei malati poveri del Comune. Lo stabile fissato e da ridursi sarebbe della Congregazione di Carità.

Per venerdì è stata fissata una adunanza preparatoria.

La proposta è stata accolta con entusiasmo perchè, date le condizioni di distanza dal più prossimo Ospitale di Belluno e le speciali difficoltà di comunicazioni, un istituto spedaliero, per quanto modesto, s'imponeva.

Ai promotori il plauso generale, ed ai cittadini il voto di appoggiare in tutte le forme la umanitaria istituzione.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 24:

I Moschettieri al "Garibaldi". — I nostri giovani studenti dell'Istituto tecnico e del Liceo stanno provando una « birbonata fenomenale » — dice l'avviso — classica-mimo-danzante-drammatica-musicale: *I moschettieri*, in un prologo e tre atti di Ottavio Piebbotorri, pseudonimo sotto cui mal si cela il prof. Pier Vittorio Abbo, ben noto per altri simili lavori rappresentati con successo.

Cantanti, attori, coristi, ballerine, comparse e parte dei suonatori, sono studenti; direttore d'orchestra il m. Ettore Carisi.

Lo spettacolo avrà luogo sabato sera e sarà dato a scopo benefico. Tutte le nostre signore hanno fatto buon viso alla briosa iniziativa, poichè tutti i palchi sono già da qualche giorno impegnati.

La *Tarvisium* ha pubblicato un bell'*affiche* cromolitografato da Longo annunciante i suoi spettacoli carnovaleschi. Si comincierà il 3 febbraio con una grande lotteria popolare a base di grassi premi fra cui una vacca da latte, una bicicletta, ecc. — e l'apertura della piattaforma che si sta erigendo in Piazza a foggia di « Castello d'amore ».

— Dal Consiglio della *Tarvisium* si sono dimessi il vice-presidente Ermenegildo Gasparini ed il consigliere D'Auris, che erano stati rieletti nelle ultime votazioni sociali. Così non ha accettato la carica di consigliere, di nuova nomina, Enrico Usigli.

I funerali della contessa Matilde Spineda. — Stamane alle 11, seguirono i funerali della contessa Spineda. Numerose corone di fiori adornavano la bara di prima classe con quattro cavalli e palafrenieri. Nel corteo, molte personalità della nobiltà trevigiana, e rappresentanze di Istituti pii cittadini. Sostò alla Cattedrale dove la salma fu benedetta; poscia proseguì per porta Cavour e quindi a Venegazzù dove la povera contessa fu sepolta nella tomba di famiglia.

All'Ospitale Civile ebbe luogo oggi l'autopsia dell'ottantenne Dotto Antonio di S. Antonino che giorni sono venne investito dalla carrozza del signor Mantovani. Da essa risultò che il povero vecchio aveva riportato la frattura di una costola; però i medici si riservarono di dare il loro giudizio.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 24:

A proposito del testamento della contessa Spineda. — Il *Gazzettino* d'oggi nella corrispondenza da Treviso ne pubblica una nella quale appare evidente quanto utile sia l'avere in ogni città il corrispondente più diligente e più informato di tutti gli altri e come questi colla maggior possibile fedeltà curi affinchè i lettori siano prestamente informati delle novità nel modo più esatto.

Stamane il detto giornale, il *meglio informato del Veneto*, pubblica nella cronaca di Treviso che fu pubblicato il testamento della co. Spineda in Pretura del I mandamento di Treviso dal notaio Piazza alla presenza del cancelliere, del cav. Gasparini e del cav. Pasetti.

La verità invece è un pochino diversa. Il testamento olografo della Contessa Matilde Spineda che porta la data Treviso 22 aprile 1882 e che era stato dalla stessa consegnato fiduciariamente qualche anno addietro al Notaio di Cornuda dottor Francesco Castagna, fu pubblicato ieri mattina nella Pretura del I mandamento alla presenza del Pretore, dell'onor. Conte Vincenzo Bianchini deputato di Treviso e del Co. Francesco Di Rovero pure di Treviso e del sig. Augusto Rigato fu Domenico, parente della defunta, a rogiti del suddetto Notaio Castagna di Cornuda.

Ecco quanto diversa è la verità da quella così celermente stampata dal *Gazzettino*.

La contessa Spineda inoltre fece un altro testamento in atti del Notaio stesso dott. Castagna nel quale niente è modificato riguardo all'Erede universale cav. Gasparini perchè dichiara di confermare il suo precedente testamento olografo, istituisce invece una rendita di lire duemila all'anno per l'Asilo infantile già fatto costruire a Venegazzù ed aggiunge dei legati a favore dei parenti.

CONEGLIANO — Ci scrivono 24:

Per le feste di carnevale. — Il Comitato esecutivo sorto per iniziativa del Comitato *pro-infantia*, radunatosi l'altra sera nel palazzo municipale, ha nominato presidente il sig. Arturo Marchetti, cassiere il sig. Liberale nob. Fabris, e segretario il sig. Alessandro Mondini.

Ha deliberato inoltre di dare due grandi veglioni mascherati di beneficenza nel Teatro dell'Accademia nelle sere del 2 e del 9 febbraio p. v. e di effettuare pure una passeggiata di beneficenza nel giorno 7 febbraio (giovedì grasso).

Il Comitato prega tutti i proprietari di palchi che per qualsiasi ragione non credessero di usufruire del proprio palco, di metterlo a disposizione del Comitato stesso, affinchè venga affittato a scopo di beneficenza.

Delizie ferroviarie. — Abbiamo dovuto constatare che ieri mattina, quasi non bastasse che il diretto proveniente da Venezia *avesse un ritardo di due ore*, le stufe nelle sale d'aspetto *erano completamente spente*, quantunque il termometro segnasse all'aperto 10 sotto zero.

Che cosa ne pensa la Direzione compartimentale delle Ferrovie?

ODERZO — Ci scrivono 24:

Società Dante Alighieri. — Domenica 27 corrente alle ore 14 nella sala del Patrio Consiglio, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale di questo Comitato della Dante Alighieri, per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio direttivo; Nomina di 3 membri del Consiglio direttivo in sostituzione dei sigg. Gasparinetti not. Francesco, Bortoluzzi Agobar e Maschietto Giuseppe; Nomina di due revisori del bilancio dell'anno in corso.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24

(Aramis) *Veglioni.* — La Società Concordia, darà in Teatro Accademico negli ultimi due sabati, due grandi veglioni mascherati. Sono incominciate le riparazioni al teatro, così il pubblico potrà accedervi tranquillamente.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 24

Uno scontro a San Lazzaro. — Nella vicina frazione di San Lazzaro è avvenuto uno scontro che poteva avere fatali conseguenze. Si diceva anzi che il tram della Veneta aveva investito un veicolo travolgendo e schiacciando due uomini che si trovavano sopra. Per fortuna si trattava di esagerazioni. Ecco che cosa era realmente accaduto:

Quando il tram che parte da Padova alle 8,40 giunse quasi all'altezza della strada che da Noventa conduce a San Lazzaro, un grosso carro carico di legna e trainato da un paio di buoi attraversò lentamente il binario.

Il macchinista, avvertito il grave pericolo, diede mano rapidamente ai freni e cercò di fermare il convoglio; ma la distanza era brevissima e l'arresto non fu ottenuto che pochi metri dopo l'investimento del carro.

La prontissima mossa del macchinista valse però non solo ad attenuare la violenza dell'urto, ma ad evitare maggiori disgrazie, perchè il conduttore del carro potè sorpassare i binari coi suoi animali prima che l'urto avvenisse — e se la cavò quindi con un po' di paura, e nient'altro. Il carro naturalmente, andò in pezzi, e la legna si sparse sulla strada. Del treno rimase spezzato il fanale della prima carrozza di 2.a classe.

Padrone del carro disgraziato è Francesco Milan da San Lazzaro.

Giulio Bisi commendatore. — Con decreto reale il cav. uff. Giulio Bisi è stato creato commendatore. La nuova significante onorificenza è una prova novella del conto in cui giustamente è tenuta la attiva intelligente e feconda opera a bene della cosa pubblica che Giulio Bisi ininterrottamente continua da vari anni come sindaco di Boara Pisani, deputato provinciale di Padova e membro di importanti commissioni e consorzi: egli ha saputo rivelare e mettere in evidenza le sue doti perspicaci e il suo valore. Perciò è veramente meritata l'onorificenza, e veramente sincere sono le congratulazioni che al neo commendatore inviamo da queste colonne.

Udine

Un mancato omicidio nella Slavia

UDINE — Ci scrivono 24:

Giunge dalla Slavia la notizia di un truce fatto, avvenuto l'altro giorno in quel di Rodda.

Certa Fauuig Giovanna d'anni 75, per questioni d'interesse aveva iniziato causa davanti il Pretore di Cividale contro suo cognato Juretig Mattia d'anni 66 del luogo, e l'altra mattina doveva recarsi a fare la sua deposizione in giudizio. Avutane notizia il cognato, aspettò la vecchia lungo la strada, e tosto che le giunse vicina le si gettò addosso atterrandola, e messole un ginocchio sullo scarno petto tentò di soffocarla premendole il collo. Ma essendo in quel momento sopraggiunta della gente il Juretig abbandonò la sua vittima, fuggendo attraverso i campi. Alla disgraziata vecchia furono prodigate affettuose cure, mentre si mandava pel medico che le constatò una laringite traumatica grave, nonchè sintomi di anemia cerebrale. Data l'età avanzata, le sue condizioni sono gravissime.

Il Juretig è tuttora latitante.

Disgrazia mortale

Il contadino Zanon Natale d'anni 40 da Cordovado tornando su di un carro dal villaggio di Bannia, forse addormentatosi o intirizzito dal freddo, precipitò dal carro stesso sfracellandosi il cranio. Raccolto agonizzante, spirò mentre lo si trasportava a casa sua.

Orribile morte di una giovanetta

A S. Giovanni in Colle, Comune di Fagagna, avvenne ieri una disgrazia raccapricciante.

La contadinella Monaco Virginia di anni 14, acceso un fuocherello in mezzo ad un prato, per riscaldarsi, fu investita dalle fiamme che le si appigliarono ai vestiti. Alle sue grida di spasimo, accorse la madre sua che tentò di spegnere le fiamme che l'avvolgevano con una sottana, riuscendovi in parte. Ma già la povera Virginia aveva riportate nel corpo orrende ustioni: a nulla giovarono le pronte cure prodigatele dai parenti e dal medico tosto accorso. l'infelice spirò nella stessa giornata tra sofferenze atroci.

SACILE — Ci scrivono 24:

Consiglio Comunale — Ieri sera il Consiglio Comunale tenne una lunga seduta. Ha approvato il bilancio preventivo 1907 in seconda lettura e procedette alle nomine delle Commissioni varie. Rimandò ad altra seduta la designazione dell'area pel Cimitero: approvò in parte le conclusioni della Commissione per le riforme del mercato, e autorizzò la Ditta Langin a fare l'impianto di una condottura elettrica. Approvò poi un ordine del giorno spedito dall'Associazione dei Comuni per ottenere che il Governo assuma le spese di competenza dello Stato e diede parere favorevole alla proposta della Giunta per un articolo aggiuntivo allo Statuto dell'Ospitale.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 24:

Carnevale rodigino. — Ieri sera nei locali, sede del Comitato Carnevalesco, si riunita la Commissione del Grande Veglione Artistico del 9 Febbraio, per deliberare sulle ultime modalità della festa. Furono stabiliti tre premi alle migliori maschere, tre premi ai palchi meglio addobbati e un premio da estrarsi fra tutti gli astanti.

Anche la grande fiera ed esposizione vinicola che avrà luogo nel Salone della Borsa, promette di riuscire egregiamente dati i numerosi espositori e la qualità dei loro prodotti.

Così per la grande pesca di beneficenza le offerte continuano numerose e la riuscita di essa è pure assicurata.

R. Scuola Normale — Anche per il corrente anno scolastico, l'insegnamento del lavoro manuale nella R. Scuola Normale fu affidato alla brava insegnante Giuseppina Gnudi Schiesari.

Decesso — Si è spenta ieri sera fra il compianto della cittadinanza che seguì lo svolgersi della terribile e breve malattia che la colpì, Gisella Negri d'anni 23. Era una signorina buona, affettuosa, era il sorriso della madre sig.ra Emma Negri-Nagliati, era la predilezione delle amiche.

Ai congiunti e ai parenti tutti condoglianze vivissime.

Vicenza

LONIGO — Ci scrivono 24:

Il Consiglio comunale nella sua odierna seduta, fra i diversi oggetti posti all'ordine del giorno, nominava il sig. Carlotto Vittorio a membro della presidenza della Scuola Filarmonica: accettava le dimissioni da consigliere comunale per incompatibilità del sig. avv. Gabrio Frigo; confermava il vice segretario il sig. Malenza Umberto e l'impiegato Scortegagna Giuseppe.

Carnovale. — Pro Refezione scolastica, sabato sera 26 corr. al Comunale avremo un grande veglione mascherato che promette di riuscire imponente.

La Presidenza del Teatro Comunale sta per definire con un'impresa di Venezia circa l'apertura del teatro per la stagione di Fiera di marzo. A quanto mi si assicura, avremo la *Traviata* e la *Lucia di Lamermoor* con la celebre Swicher. So anzi positivamente che la presidenza ha stabilito di dare le anzidette opere, anche se non approdassero le trattative già avanzate, con la impresa suaccennata.

L'ottima scelta degli spartiti incontra il favore di tutta la cittadinanza.

BASSANO — Ci scrivono 24:

Elezioni generali amministrative. — Bassano si ridesta finalmente, e ora si comincia a convincersi che domenica 27 avranno qui luogo le elezioni generali amministrative.

Vi riporto la prima lista affissa oggi:

Antonibon cav. Eugenio — Agostinelli Antonio — Bortolotto cav. Luigi Cesare — Bertoncello Francesco — Baggio Francesco Luigi — Beltrame dott. Pietro — Chiminelli cav. Ildebrando — Compostella dottor Benedetto — Favero cav. Francesco Antonio — Ferrari cav. Giuseppe Luigi — Favero Angelo — Fabris Giuseppe — Facci Negrati Francesco — Freschi Angelo — Guesotto dott. Attilio — Giaconi Bonaguro dott. Matteo — Jonoch dott. Giovanni — Luccetto dott. Giacomo — Montini ing. G. B. — Mercante Cecilio — Michieli dott. Monico — Remondini co. Carlo — Vendramini comm. Francesco — Vinanti cav. Luigi.

Le altre liste seguiranno come di consueto all'ultimo momento. Ogni previsione sull'esito definitivo è prematura.

Verona

VERONA — Ci scrivono 24:

Biglietti da Lire 50 falsi. — Sono nella nostra città in circolazione molti biglietti da lire 50 falsi della Banca d'Italia. Ciò è stato constatato dalla nostra Questura. A Boscochiesanuova ne fu sequestrato uno al carrettiere Pezzo Alberto che lo aveva ricevuto in buona fede in pagamento di certo bestiame. I biglietti portano il N. 5991 e la serie F. 16.

Una tentata aggressione. — Cerretti Paolo, caffettiere al tram Verona-Albaredo l'altra sera mentre si avviava alla sua abitazione a Tombetta fu accerchiato sul viale di Porta Nuova da quattro vagabondi che si erano chiamati l'un l'altro col fischio. Il Cerretti estrasse il revolver puntandolo contro di loro. Gli aggressori fuggirono.

Per il processo del milionario Taw

New York, 24

Il giudice incaricato del processo del milionario Taw ha deciso che i giurati designati per seguire il processo rimarranno appartati per tutta la durata del processo

Polonyi si difende

Budapest, 24

Polonyi ha chiesto all'autorità giudiziaria di intentare processo per calunnia contro il deputato Lengyel. Si assicura che si aprirà un processo pure contro alcuni giornali che riprodussero le accuse di Lengyel verso Polonyi.

Il ministro della marina in Russia

Pietroburgo, 24

Un « ukase » imperiale d'oggi regola le funzioni del nuovo ministro della marina Dickow e del suo aggiunto. Il ministro è capo della flotta, dell'amministrazione della marina e dello Stato maggiore della stessa. L'aggiunto ha le stesse attribuzioni dell'antico gerente del ministero della marina.

Notizie varie dall'Estero

Madrid, 24 — Il Gabinetto Vega Dearmijo si è dimesso.

Costantinopoli, 24 — A Gedda da tre giorni non vi fu nessun caso di peste. Finora vi furono in tutto 13 casi con 10 decessi.

Consigliamo vivamente ai lettori i nostri abbonamenti cumulativi, i quali raggiungono il duplice scopo di fornire eccellenti letture e di ottenere un'agevolazione nei prezzi.

La lista dei periodici che si possono prendere in abbonamento con la GAZZETTA e la rivista ARS ET LABOR contiene quanto v'ha di meglio nel genere letterario, tecnico, industriale, artistico, commerciale.

I nostri abbonati la consultino attentamente, vedano il risparmio ch'essa offre, e troveranno certo ciò che più si addice ai gusti loro e della loro famiglia.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 24 Gennaio

ROMA 24 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media corso 99,99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	101.15
Cons. Ital. 3 1/2 netto		100.90
Azioni Banca Veneta	4?7.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	90?.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	2?2.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	107.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1765.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	[illegible]	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32.1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.0	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498.00	499.00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.97 1/2	123.05	—.—	—.—	7
Francia	99.97 1/2	100.05	—.—	—.—	3
Belgio	99.62 1/2	99.72 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.22 1/2	25.24	24.99	24.98	5
Svizzera	99.77 1/2	99.82 1/2	—.—	—.—	5
Austria Cor.	104.55	104.65	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104.55	104.65	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101.37	101.42	101.32	101.35
» » » fine	100	—.—	—.—	101.40	101.40
» » 3 1/2 con.	100	101.00	101.05	100.95	100.90
» » 3 0/0	100	71.73	71.75	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499.25	499.25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	350.00	350.00	—.—	—.—
» » Mediter.	500	501.00	501.00	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1297.00	1293.50	1297.00	1297.00
Credito Italiano	500	640.00	639.50	640.00	640.—
Società Banc. it.	250	318.50	319.00	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	900.50	900.00	900.—	900.00
Ferr. Meridionali	500	766.00	766.00	766.00	767.—
Ferr. Mediterranee	500	438.00	437.50	439.00	439.50
Società Veneta	80	225.00	224.00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	461.00	460.50	462.00	462.—
Lanificio Rossi	1000	1730.00	1730.00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	552.00	553.00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	252.00	244.00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1580.00	1577.50	1585.—	1580.—
Edison	150	775.00	740.00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	330.50	338.00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	350.—	337.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1100.—	1015.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	336.—	347.—

MILANO 24 — Tendenza calma.
GENOVA 24 — Tendenza debole.
ROMA 24 — A. Banca di Roma 115.00 — A. S. Acq. Pia 1678 — A. Omnibus 325.00 — A. Gas 1331.00 — A. Con. Acqua 441.00 — Soc. It. pel Carburo 1275 — Immob. 290.00

Borse estere

PARIGI 24	
Rendita fr. 3 0/0	95.40
» » perp.	94.75
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	[illegible]
Rendita it. 5 0/0	[illegible]
C. Londra a vista	25.27 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/16
Obblig. Lombarde	325.50
Cambio sull'Italia	pari
R. turca unificata	95.75
Banca di Parigi	1565.00
Tunisine nuove	463.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104.40
Rend. ungh. 4 0/0	96.00
Rand. spag. 4 0/0	95.17
Banca ottomana	696.00
Argento fine	113.00
Azioni Suez	4600.00
Lotti turchi	154.25
Rendita Russa	83.80
Ferr. mer. a term.	768.00
R. porto. nuova	70.40
Rendita serba 4 0/0	85.10

VIENNA 24	
Cred. austr. Cod.	657.25
Lombarde	171.75
Napoleoni d'oro	19.1?
Argento	100.00
Cambio su Parigi	95.00
» su Londra	241.00
Lire ital. (carta)	95.?0
Rend. austr. (arg.)	99.15
» » (carta)	99.15
» » (oro)	117.20
» » (ungh.)	95.80
LONDRA 24	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/8
Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. est. nuova	94 1/4
R. turca unificata	96.00
Egiziano nuovo	102 1/2
Argento fino	31 7/16
BERLINO 24	
C. su Londra - 3 m.	20.25
» Parigi - 8 g.	81.25
» Italia - 10 g.	81.20
Cr. Mob. aus. - fine	210.00

PARIGI 24 — Tendenza ferma.
VIENNA 24 — Tendenza calma.
BERLINO 24 — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 Gennaio — vap. aust. ung. « Szeged » da Barry con carbone.

Arrivi del 24 Gennaio — vap. ital. « Bulgaria » da Costantinopoli con merci — ital. « Manin » da Calcutta con merci — aust. ung. « H. Sandor » da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 24 Gennaio — vap. germ. « Venezia » per Amburgo con merci — aust. ung. « H. Sandor » per Fiume, merci — aust. ung. « Tursa » per Trieste merci — aust. ung. « Styria » per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Tyria » da Liverpool, merci.
A. U. « Margherita » da New Orleans, mer.
A. U. « Federica » da New Orleans, merci.
Ingl. « Southville » da Shields, carbone.
A. U. « Nagy Lajos » da Leith, minerali.
Ital. « Stella » da Sfax, fosfato.
Norv. « Stromboli » da Bergen, pesce secco.
A. U. « Kolozsvar » da Barry, carbone.
A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
Germ. « Pergamon » da Amburgo, merci.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.

Movimento ferroviario del porto

24 Gennaio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 39 — Cereali 25 — Cotoni 8 — Varie 97 — Totale per il Commercio 169 — Per la Ferrovia 17 — Totale complessivo 186.

Nei porti esteri

VENEZIA 24 — Il piroscafo « Manin » della Società Veneziana di Navigazione a vapore è arrivato oggi da Calcutta e scali.

ANCONA, 24 — Il piroscafo « Dandolo » della stessa Società è partito al 23 Gennaio per Bari diretto a Calcutta e scali.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 24 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.30 — pel 10 Marzo F. 86.— — pel 10 Maggio F. 86.20 — pel 10 Agosto F. 86.60.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.50 — pel 10 Marzo F. 83.40 — pel 10 Maggio F. 83.60 — pel 10 Agosto F. 84.50.

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 30000 — di cui in cotoni americani balle N. 22000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: mercato calmo: domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.47, 5.47 — Gennaio Febbraio 5.47, 5.47 — Febbraio Marzo 5.46, 5.44 — Marzo Aprile 5.44, 5.43 — Aprile Maggio 5.44, 5.42 — Maggio Giugno 5.44, 5.42 — Giugno Luglio 5.43, 5.42 — Luglio Agosto 5.43, 5.41 — Agosto Settembre 5.39, 5.37 — Settembre Ottobre 5.35, 5.34.

NEW YORK, 24 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Marzo 9.33 — Maggio 9.44.

HAVRE, 24 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3500 — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 24 — Quotazioni del 23 e del 24 Gennaio:

Rame best selected Ls. 114.—, 114.— — idem in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 118.—, 118.— — id. G. M. B. contanti 106.15, 106.15 — id. 3 mesi 108.—, 108.— — Stagno contanti 192.5, 192.10 — id. tre mesi 192.10, 192.10 — Piombo spagnuolo contanti 20.—, 19.17.6 — id. inglese 20.5, 20.2.6 — Zinco contanti 27.—, 27.5 — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 59.11, 57.8 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 24 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.25 — id. raffinato F. 57.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.— — id. pel corrente F. 26.— — Marzo Aprile 26.12 — 4 mesi primi 26.62 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 24 — Zucchero barb. mercato sostenuto ;disp. M. 17.95.

CAFFE'

HAVRE, 24 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 18.000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 38.75 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 39.— — id. 4 mesi dopo il corrente F. 39.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 39.50 — id. 8 mesi dopo il corr. F. 39.75.

SPIRITI

PARIGI, 24 — Spiriti: corr. F. 41.75 — Mese prossimo F. 42.25 — Mercato calmo — Marzo Aprile F. 42.75 — 4 mesi da maggio F. 43.75.

CEREALI

PARIGI, 24 — Chiusura 24 — Farine fiore Parigi: mercato calmo — id. corrente F. 29.40 — id. mese prossimo 29.60 — Marzo Aprile 29.75 — 4 mesi primi 30.

Frumenti: Mercato calmo — id. corrente F. 23.10 — id. mese prossimo 23.25 — Marzo Aprile 23.25 — 4 mesi primi 23.30.

Avena: Mercato pesante — id. pel corrente F. 19.80 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.50.

PETROLIO

ANVERSA, 24 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Le famiglie MARINI e ALBURNO profondamente commosse ringraziano tutti coloro che addimostrarono prender parte al dolore per la perdita della loro cara ed indimenticabile MARIA.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 45

Il Capitano e Satana

Romanzo di L. GALLET

Il curato l'aprì e percorse rapidamente la lettera.

Però invece di profondersi in complimenti e di augurar un lieto benvenuto al messaggero, come Ben-Joel si aspettava, Giacomo levò su di lui il limpido sguardo e lo esaminò con una specie di diffidenza.

Egli era che non aveva punto dimenticato le raccomandazioni di Saviniano. Il gentiluomo lo aveva così bene messo in guardia contro tutti i tentativi circa il prezioso deposito e gli aveva raccomandato tante precauzioni, che il buon curato non osava, quantunque avesse una prova quasi inconfutabile, di seguire l'impulso del suo cuore e di porgere la mano a quello straniero che gli recava notizie del suo fratello di latte.

Istintivamente, Lungaspada, sentiva un muro di ghiaccio tra lui e quell'uomo.

No, non era quello il Sulpizio che si era immaginato di vedere, quel piccolo scrivano sventato, ma così pieno di devozione, del quale Cirano gli aveva parlato reiteratamente.

La faccia arsiccia del viaggiatore, quegli occhi foschi, quel sorriso di cui non riusciva a nascondere la falsità, tutto ciò rispondeva molto male all'immagine che Lungaspada si era formata nell'animo.

— Questo ragazzo è invecchiato, ha sofferto forse, ed è diventato un uomo dopo che Cirano mi ha parlato di lui; — riflettè infine il curato — ho torto di non accoglierlo meglio.

E, sollecito di rimediare al mal fatto, Giacomo tese la mano al nuovo venuto e assunse un contegno bonario dicendogli:

— Mio caro signor Castillan, scusatemi di non avervi ricevuto anzitutto con quella premura che meritate; ma Cirano ha dovuto dirvi certamente che in questa faccenda la diffidenza dev'essere la nostra principale norma di condotta. Ora io non vi conosco e...

— E — interruppe sfrontatamente la nostra principale norma di condotta — voi avete supposto per un istante che non potessi essere io?

— Precisamente.

— Per fortuna — continuò il bandito con ammirevole disinvoltura — per fortuna il mio viaggio s'è compiuto senza ostacoli. Nessuno ha sospettato che io portassi un prezioso messaggio e coloro che vogliono nuocere al mio padrone non hanno avuto la furberia di farmi seguire.

— Vi conosco per un uomo di risorse, mio caro Castillan — disse il curato che di minuto in minuto familiarizzava. — Ma, scusate, io dimentico di offrirvi da cena. Credo che abbiate fame. Sedetevi là quantunque la mia cucina sia sprovvista quando non attendo commensali, Giovanna farà prodigi per rifocillarvi nel miglior modo.

— Oh, signor curato, non ho l'appetito difficile io! Voi sapete d'altronde che le nostre ore sono contate e, mangiando io vi chiederò di volermi fornire dei chiarimenti sulle vostre intenzioni.

— Le mie intenzioni! Voi sapete che cosa m'ha scritto Bergerac?

— Certamente. Egli desidera che voi, insieme con me, andiate a raggiungerlo a Colignac per consegnargli il deposito di cui vi ha confidato la custodia. Io vi chiedo soltanto se voi siete disposto a partire domani mattina?

— Domani? — esclamò il curato — Non ci pensate. Posso abbandonare così i miei parrocchiani? Del resto — ripigliò dopo aver riletto la lettera mentre Ben-Joel dava l'attacco alla cena sollecitamente servita da Giovanna — secondo le sue indicazioni, Cirano non ha dovuto partire da Parigi che quattro giorni dopo di voi. E' inutile che noi arriviamo a Colignac prima di lui; basta che arriviamo contemporaneamente e ciò ci dà due giorni di dilazione, durante i quali voi potrete riposare.

Questa proposta non sorrideva allo zingaro.

Egli temeva di essere arrestato da un momento all'altro nell'attuazione del suo progetto e aveva fretta di sbrigarsi.

Tuttavia non potette esimersi dal rispondere:

— Come volete, signor curato; io sono completamente ai vostri ordini.

Così parlando, s'indovina, Ben-Joel si riserbava di escogitare un mezzo per abbreviare il suo soggiorno, impossessandosi, con l'astuzia o con la violenza, del testamento del conte di Lembrat, testamento di cui badò bene a non rivelare la reale importanza al curato.

Nella stessa ora in cui quest'ultimo e lo zingaro terminavano di chiacchierare amichevolmente sul da fare l'indomani, il vero Castillan arrivò, a sua volta, a San Sernino.

Convien spiegare, avanti di proseguire, in quali condizioni vi arrivasse e per far ciò occorre riandare un po' i fatti.

Nessun notevole incidente si verificò nel viaggio fino a Fontaines, dove egli arrivò, così vergognoso di sè stesso, così furioso della sua sconfitta, così arrabbiato dell'inseguimento di Ben Joel come lo era stato fin dal primo momento. Là, lo attendeva una sorpresa.

Appena entrò, sull'imbrunire, nell'unica strada di Fontaines una figura si distaccò nell'ombra d'un muro, e si diresse verso di lui.

Lo scrivano intravide un contadinello, i cui lunghi capelli, coperti da un cappello sforacchiato, ondeggiavano su di un camice di tela bruna.

— Eh, bambino, che cosa vuoi? chiese egli vedendo che il ragazzo afferrava la briglia del cavallo.

— Voglio condurvi all'albergo, signor mio se volete.

(continua).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Des. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Des. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.14
Des. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.20	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	23.45	Des. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	9.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

D'AFFITTARE appartamento signorile 6 locali 1.o piano Calle dei Guardiani, 2404.

RICERCASI vasti magazzini con riva possibilmente cortile, posizione centrale. Offerte St. Angelo 3341, deposito birra.

BELLA camera luce elettrica vicinissima Piazza S. Marco, Campo San Giovanni Novo, 4121.

STUDENTE Ca' Foscari cerca stanza bene ammobigliata con stufa. Castrense, fermo posta.

CERCASI stanza bene ammobigliata con ingresso indipendente e luce elettrica. Rispondere E. P. posta, Venezia.

Lezioni

INGLESE Signorina nativa di Londra dà lezioni d'inglese. Scrivere Miss V. F. Sangregorio, Fondamenta Soranzo, 335.

Offerte d'impiego

MAESTRA elementare diplomata che sia anche in grado di insegnare calligrafia e disegno nelle classi medie è ricercata da Collegio maschile. Stipendio, vitto, alloggio. Scrivere alla direzione del Collegio Gabelli, Udine.

Diversi

OCCASIONE Vendesi stufa colonna verniciata — prezzo eccezionale. — Rivolgersi Micheli, Carbon.

VENTITREENNE ottima posizione sociale, bella presenza, sanissimo, robustissimo, sposerebbe signorina onesta, ricca. Massima serietà. Scrivere Andora — posta, Padova.

Corrispondenze

ANTOM 23. — Laconicissimo biglietto 21 straziò terribilmente cuore che avevo aperto puramente interamente a Voi. Inesplicabilissima citata fatalità(?) fa errompere giovane animo che giustamente ribellasi. Perdonate, ma è il dovere di gentiluomo che parla.

22 APRILE 1907 Passerò sotto orologio San Marco senza fallo ore cinque pomeridiane Sabato, 26 corrente. Potrete darmi un fiore.

ESPEDIENTE Mercordì — Ringraziotì sentitamente belle affettuosissime espressioni felice constatare graduale indissolubilità vincolo che ci lega. Orgoglioso per tanto affetto baciotì teneramente. Amami sempre, pensami. Tutti miei pensieri parlano d'amore, attendo sempre tuo avviso. *Tutto tuo*

CA' GARZONI Corrispondenza 24 doveva essere 23. Leggendo mandate illustrata. Baci infiniti tesoro caro, come sempre.

DUILIO Ansiosissima attendo notizie tua salute; freddo rendemi inquieta. - Fissato Lunedì; che sia possibile sperare? Pensoti ardentemente, bacioni infiniti. *Dina*

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

LOTTERIA ESPOSIZIONE Bollettino comleto 3181 premi in ordine progressivo appena finita estrazione, franco porti Cent. 20. Sconto ai rivenditori. Richieste al giornale « Bollettino delle Estrazioni », Corso Vittorio Emanuele, 13, Milano.

MUTOSCOPI funzionamento automatico co rotoli, vedute, vendonsi prezzo conveniente. Scrivere, Casseta 67 Z. Haasenstein e Vogler, Milano.

MASCHERATE! Chiedere in tempo catalogo gratis. Costantini, Torino, Via Torino, 11.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 26 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CL[illegible]V — N. 26 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 26 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

UNA LETTERA DI GIOLITTI ALLA MAGGIORANZA

Congetture e commenti a Montecitorio

Roma, 25

(So.) A Montecitorio ha sollevato le più strane congetture la notizia sparsasi stasera che Giolitti ha inviato ai deputati della maggioranza il seguente telegramma:

« Essendo quasi certo che nel primo giorno di convocazione della Camera vi sarà un voto, prego vivamente di non mancare a quella seduta. Conto sulla sua amicizia ».

Le più disparate supposizioni venivano fatte intorno alla ragione di questo telegramma. Taluni lo attribuivano ad una possibile proposta del governo che venga fissato ad una vicina seduta la discussione del progetto di legge Gianturco sulle nuove opere portuarie, allo scopo di sbrigare rapidamente la discussione dello spinoso problema e troncare con un colpo di maggioranza la crescente agitazione a favore dei porti esclusi oppure trascurati. Altri attribuivano il telegramma alla questione Biancheri, cioè alla necessità di una manifestazione unanime della Camera, che venga a indurre l'on. Biancheri a rimanere al suo posto di presidente. Altri, infine, mettendosi completamente fuori di carreggiata, azzardavano l'ipotesi che la chiamata a Roma dei deputati ministeriali possa riferirsi a qualche possibile strascico sulla mancata rappresentanza del Consiglio dei ministri ai funerali di Saracco. Lo strascico potrebbe avvenire, secondo taluni, sotto la forma di domanda di qualche deputato a Giolitti, se egli conferma le giustificazioni date dall'ufficiosa « Tribuna » all'esenzione del governo dalle estreme onoranze rese all'ex presidente del Senato. Ma quest'ultima induzione è assurda.

La spiegazione più verosimile sul telegramma di Giolitti, consiste nel desiderio dell'on. Biancheri, desiderio condiviso dal governo, che l'intera Camera distrugga con una nuova manifestazione di simpatia all'illustre presidente, le risorgenti affermazioni d'incompatibilità delle funzioni di presidente della Camera, colle funzioni di primo segretario dell'Ordine Mauriziano. La Camera coronerà con uno scrosciante applauso la nuova manifestazione di fiducia nel venerando presidente e la questione sarà seppellita fino al chiudere della sessione.

Quanto all'incidente dirò così dei funerali Saracco, è impossibile che possa avere un'eco qualsiasi alla Camera nella prima seduta. Forse il delicato argomento verrà toccato con una frase incidentale durante qualche discorso che verrà pronunziato dai banchi dell'Estrema. Non posso nascondervi infatti che l'assenza dai funerali di Bistagno di un ministro qualsiasi, ha prodotto un'impressione poco favorevole. Non manca chi riconosce che Giolitti, sdegnando di fare ipocrisie, ebbe almeno il coraggio di non nascondere i propri sentimenti di fronte a un defunto. I giornali ufficiosi hanno infatti ammesso essere avvenuto per volontà di Giolitti che nessuno assistette ai funerali, ai quali pur partecipava un principe del sangue. L'ira del presidente del Consiglio ha vissuto dunque anche oltre al rogo. Il gesto se non fu bello, fu almeno energico, ma poco opportuno. Si trattava infatti di un uomo che per 58 anni servì il Paese in Parlamento e nei Consigli della Corona, ed è a chiedersi come siano rimasti, in seguito alla deliberazione di Giolitti, gli attuali ministri e sottosegretari Gianturco, Rava, Gallo e Pompilj, i quali furono dalla fiducia di Saracco chiamati a partecipare come ministri o sottosegretari al ministero da lui presieduto.

Certo, l'atto compiuto da Giolitti, se può accrescere la sua fama di uomo risoluto a tutto ed implacabile verso li avversari non gli concilia le simpatie degli animi miti e disposti all'indulgenza, specialmente di fronte ad una tomba.

L'assemblea della società degli olivicultori

Roma, 25

Il Consiglio direttivo della Società nazionale degli olivicultori nella riunione di oggi decise di tenere a Bari la prossima assemblea generale dei soci nella prima metà di maggio e nominò il Comitato ordinatore dell'Esposizione nazionale di oli d'oliva e internazionale di macchine olearie e imballaggi, deliberando di invitare altre associazioni agrarie a promuovere ed a partecipare a questa mostra.

La mostra degli imballaggi oltrechè agli oli sarà estesa alle frutta secche ed alle uve.

La commissione d'inchiesta sulla Calabria

Roma, 25

Dopo vari interrogatori la commissione di inchiesta per la Calabria ha raccolto in questi ultimi giorni la deposizione del comm. Facciolato che fu prefetto di Catanzaro al tempo del terremoto. La commissione è oggi partita per Catanzaro per continuare sul luogo le indagini.

La morte della madre di Sonnino

Roma, 25

Dopo otto giorni di malattia è morta stamane ad 82 anni la baronessa Dorcina Sonnino madre dell'on. Sidney Sonnino.

I funerali avranno luogo domenica.

IL CINQUANTENARIO DEL REGNO D'ITALIA

La nomina del Comitato per organizzare le feste

Roma, 25

La « Tribuna » dice alla festa per il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia e di Roma capitale d'Italia verrà dato un carattere largamente nazionale.

E' già pronta la lista dei componenti il comitato generale coi nomi delle principali personalità di varie classi di cittadini residenti a Roma dalla quale il sindaco trarrà il comitato esecutivo di 12 o 15 membri scelti fra le persone più idonee e un altro comitato di patroni al quale saranno invitati a partecipare i sindaci delle città capoluoghi delle 16 grandi regioni italiane le più eminenti personalità politiche, letterarie, scientifiche e artistiche. Sarà fatta preghiera al Re di concedere il suo nome alla presidenza del patronato stesso.

Sono fatti voti perchè per il 1911 possa essere inaugurata almeno la grande facciata del monumento a Vittorio Emanuele con la statua equestre al gran Re e che sia completato il sottostante foro italico. Si parla anche di un pellegrinaggio all'altare della patria in Campidoglio di tutte le regioni italiane sotto forma di un grande corteo storico di una esposizione internazionale di arte moderna e arte retrospettiva di una esposizione archeologica e del risorgimento e si accenna alla opportunità di indire analoghi congressi.

Un centro di giuoco d'azzardo a San Remo in concorrenza a Nizza?

Roma, 25

(So.) — Le notizie pubblicate intorno al progetto del belga Marquet, espulso dalla Francia, di fare a San Remo un centro di giuoco d'azzardo, sono da ritenersi come pressioni al governo francese allo scopo di indurlo a ritirare i provvedimenti contro le bische, con la minaccia di creare una concorrenza ai casini ed ai clubs di Nizza. Si smentisce infatti che siano state prese delle misure per trasportare i giuochi a San Remo, ciò che del resto, come è facile comprendere, l'autorità non permetterebbe. Il Municipio di San Remo ha affidato, è vero, ad un costruttore l'erezione di uno splendido casino per una società che ne assumerà l'esercizio, ma l'autorità municipale non consentirà mai a mutare le basi dell'attuale organizzazione, per indursi a fare del casino una bisca.

Una riunione della seconda sezione del Consiglio della Marina Mercantile

Roma, 25

Il 24 e 25 corrente si è radunata presso il ministero della marina la seconda sezione del consiglio superiore della Marina mercantile presieduta dal comm. Giuseppe Orlandi e composta dei commendatori Fiorito, Sabbadini, Busca, Grisolia, Cressi, Bellec, del prof. Brunelli e dei cavalieri Capucci e Bruni per l'esame preliminare di alcune proposte di riforma della legge sull'emigrazione.

La relazione della sezione sarà discussa dal consiglio superiore che verrà fra breve appositamente convocato in udienza plenaria.

La pubblicazione delle opere di Leonardo

Roma, 25

A proposito della notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale in questo momento non esisterebbero i fondi necessari per la pubblicazione delle opere di Leonardo da Vinci, la Tribuna rileva che nei bilanci degli esercizi finanziari 1904-1905 e 1905-1906 fu inscritta la somma necessaria per la pubblicazione delle opere di Leonardo da Vinci della qual somma attualmente sono disponibili 22447 lire e dice che l'on. Rava ha appena completata la commissione che è convocata appunto perchè questi fondi siano impiegati al fine per il quale furono chiesti e concessi. La commissione si adunerà fra giorni.

Voci infondate sulla salute del ministro Gianturco

Roma, 25

(So.) — Sono infondate le voci allarmanti intorno alla salute del ministro Gianturco. Il ministro dei LL. PP. aveva subito una piccola operazione alla gola e la ferita prodotta dall'incisione chirurgica, non essendo bene guarita, ha causato all'on. Gianturco un ingrossamento alla lingua che gli rese per qualche giorno difficile la parola. Ma si è trattato di una semplice indisposizione, tanto è vero che l'on. Gianturco non ha cessato un giorno solo di occuparsi degli affari del suo ministero. La sua completa guarigione è imminente.

La convalescenza del ministro Gallo

Roma, 25

L'*Italie* dice che i medici hanno ordinato al ministro Gallo una convalescenza di 40 giorni.

Egli partirà fra qualche giorno per la campagna ma non è stato ancora scelto il luogo che possibilmente sarà una spiaggia marina.

Altri malati illustri a Roma

Roma, 25

Le condizioni di salute del senatore Pucci, ammalato da più giorni, sono invariate. L'infermo ha passato la notte un po' agitata, ma sembra più calmo. Aveva la conoscenza abbastanza chiara.

Le condizioni di salute della principessa Cristina Bonaparte, da vario tempo malata di nefrite, in questi giorni si sono un po' aggravate.

I funerali del principe Ruspoli

Roma, 25

Oggi a Roma hanno avuto luogo i funerali del principe Ruspoli Giuseppe. La salma è stata trasportata nella chiesa di San Lorenzo in Lucina che era stata parata a lutto e per il cui addobbo il Vaticano aveva inviato poltrone e cuscini. Seguivano il feretro il nipote principi Rospigliosi, Barberini, Altieri, Lancellotti, Colonna e Boncompagni, il cardinale Taliani, i senatori Carta-Mameli e De Martino, i ministri del Portogallo e della Serbia, e molti deputati e amici del defunto.

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI MILANO

Il biglietto che vinse il milione Chi è il vincitore?

Milano, 25

Malgrado il tempo cattivo molta gente si porta verso il Salone dei festeggiamenti al Parco, per le rinnovate operazioni di imbussolamento. Tutto procede regolarmente e se non sorgono altri incidenti l'estrazione dei premi potrà farsi finalmente verso le 15.

Malgrado il tempo pessimo e la neve altissima alle 13 il Salone è già affollatissimo.

In seguito agli incidenti di ieri nella sala è stato disposto un grande servizio d'ordine. Il palco rialzato è circondato da un cordone di carabinieri. Nella sala, sul palco, nei locali attigui stazionano guardie municipali, di città e carabinieri in forte numero sotto gli ordini del commissario Eula.

Tutti, entrando, constatano che la famosa urna maggiore che conteneva i numeri è stata cambiata. Essa è opaca, in lamina di ferro e collocata sopra un asse inclinato, così come chiedevano i protestanti di ieri. Tutto lascia sperare che l'operazione potrà quindi procedere oggi tranquillamente.

La grande aspettazione

Alle 13 la Commissione comincia lo imbussolamento dei diecimila biglietti contenenti i numeri, dopo avere controllato l'integrità dell'urna minore, ier suggellata contenente le serie. L'operazione procede fra la disattenzione del pubblico che attende ansiosamente soltanto il momento dell'estrazione. Quando l'urna è messa in movimento, come prova, il pubblico soddisfatto applaude. Alle 14 la sala è già abbastanza affollata e le minute operazioni di imbussolamento continuano.

L'agitazione del pubblico aumenta quanto più è imminente l'estrazione e quando si dà il primo segnale si fa nella sala un grande silenzio.

L'orfanello estrae il biglietto del numero del quale è data subito lettura. Succede un nuovo movimento di agitazione. Un lungo mormorio attraversa la sala, ma poichè l'altro orfanello estrae il biglietto della serie il silenzio si ristabilisce. Letta ad alta voce anche la serie i commenti di delusione dei presenti sono numerosissimi e rumorosi. Molti se ne vanno. L'interesse maggiore è svanito. Dopo la legale registrazione del numero vincente si procede alle altre estrazioni.

I numeri estratti

Vi mando i risultati dell'estrazione. Il biglietto:

serie 062 numero 02485

vince il premio di **un milione**

Ecco gli altri numeri estratti:

	Premio di	Serie	Numero
2.	L. 100 mila	100	04615
3.	» 50 mila	073	08060
4.	» 20 mila	125	09330
5.	» 10 mila	129	09536
6.	» 10 mila	096	02705
7.	» 10 mila	172	00442
8.	» 5 mila	050	01820
9.	» 5 mila	016	08450
10.	» 5 mila	177	03321
11.	» 5 mila	177	09947

PREMI DA LIRE 1000

Furono estratti i biglietti recanti le serie 925 ed il numero 4652 — 057: 2209 — 088: 2186 — 016: 0176 — 059: 1424 — 048: 4501 — 152: 0225 — 107: 4956 — 077: 7924 — 078: 2201 — 013: 0168 — 164: 9727 — 092: 1216 — 099: 3447 — 171: 4399 — 112: 3069 — 137: 4392 — 111: 3762 — 035: 5829 — 122: 9370.

PREMI DA LIRE 500

Serie 154 numero 0516 — 166: 0588 — 096: 1704 — 148: 7123 — 163: 7085 — 171: 2034 — 052: 7355 — 127: 0311 — 081: 6845 — 049: 1792 — 010: 6736 — 197: 4009 — 024: 7204 — 046: 8776 — 003: 8807 — 078: 2040 — 108: 2509 — 066: 4082 — 182: 0600 — 024: 8661 — 004: 9047 — 043: 8663 — 021: 9323 — 006: 3966 — 050: 6762 — 199: 0442 — 025: 2722 — 097: 4849 — 115: 8467 — 166: 7067 — 034: 0002 — 166: 2100 — 026: 3352 — 152: 7264 — 183: 4791 — 131: 3033 — 057: 9150 — 161: 8511 — 101: 8611 — 035: 0222 — 064: 0638 — 156: 2750 — 130: 2294 — 163: 7062 — 116: 1648 — 195: 9389 — 054: 2012 — 126: 2911 — 086: 9362 — 104: 5413.

Il vincitore del milione

Era corsa voce che il vincitore del premio del milione fosse il muratore Galli Carlo Francesco.

Questa voce venne poi smentita e si dice che il vincitore sia un portalettere il quale al momento di uscire dalla posta per il suo giro seppe della vincita.

Consegnò allora la sua borsa ad un collega dandogli cinque lire e corse via. Nessuno però sa dirne il nome, e si ritiene che la notizia debba avere conferma.

Le voci intanto si seguono e si smentiscono continuamente. Una di esse, raccolta dalla *Sera*, dice che il vincitore sia tal Pereta Michele, di 52 anni, e da 20 anni custode dello Stabilimento Erba a Bergamo.

Verso le 17 un uomo scalmanato e commosso si precipitava alla sede del Comitato presentando un biglietto e affermando di avere vinto il milione. La cartella infatti portava il numero vincitore, ma il pover'uomo che ignorava la corrispondenza anche nel numero della serie che era invece diverso, se ne andò assai disilluso.

È a Londra?

Stasera è giunto un telegramma proveniente da Londra diretto al Comitato della lotteria nel quale il firmatario Augusto Moretti si proclama vincitore del premio di un milione.

In mezzo a tutte queste voci contraddittorie si dà per certo che il vincitore del premio delle 100 mila lire è tale Luigi Berrini di Soluthurn (Svizzera).

Stasera alle 7 è terminata l'estrazione dei 20 numeri per i premi da 1000 lire e dei 50 per i premi da 500 lire.

Milano, 25

Mi si assicura che è vincitore del terzo premio di 50,000 lire certo Tommaso Rosso di Modica.

LA GRANDE LOTTA ELETTORALE IN GERMANIA

La vivacità della campagna - Le candidature dei socialisti

Berlino, 25

La lotta elettorale di oggi si prevede sarà vivacissima. Raramente la campagna lettorale fu più vivace di questa. I vari partiti impegnarono una strenua lotta nei loro giornali e nelle riunioni pubbliche; specialmente i socialisti spiegarono un'attività incredibile.

A Berino, Enzeberg, del Centro, si presenta in tutte le sei circoscrizioni. I socialisti presentano il loro candidato in tutte le 397 circoscrizioni elettorali dell'Impero. Si segnala dovunque una attività straordinaria.

Si crede che il numero dei votanti supererà di molto quello delle elezioni del 1903.

Le formalità per la votazione Bulow alle urne

Berlino, 25

E' stata pubblicata la lista dei candidati nelle elezioni di oggi, divisa nei seguenti partiti: Conservatori, Partito dell'Impero, Centro, Nazionali liberali, Partito della riforma, Federazione liberale, Partito liberale popolare, Partito popolare tedesco. Socialisti, Lega agraria, Lega edilizia.

In base alla legge 31 maggio 1869 ogni cittadino tedesco, dell'età di 25 anni, ha il diritto di votare, salvo i militari e i marinai sotto le armi, i quali possono però essere eletti, e coloro che non godono dei diritti civili. Anche per essere candidato bisogna avere 25 anni compiuti. Questa legge prevede che in ciascuno degli Stati della Confederazione sia eletto un deputato ogni 100,000 anime di popolazione e frazione di almeno 50,000; se uno Stato contasse meno di 100 mila anime, avrebbe ugualmente il diritto di eleggere un deputato. Nella Alsazia-Lorena questa legge non fu applicata che a datare dal 1.o gennaio 1874. Il numero dei deputati fu fissato per tutta la Germania a 397, così ripartiti:

Prussia 236, Baviera 48, Sassonia 23, Wurtemberg 17, Baden 14, Assia 9, Mecklenburgo-Schwerine 6, Sassonia-Weimar 3, Mecklenburgo-Strelitz 1, Oldenburg 3, Brunswick 3, Sassonia Meiningen 2, Sassonia Altenbur 1, Sassonia-Coburgo-Gotha 2, Anhalt 2, Schwarzburg-Rudostadt 1, Schwarzburg Sondershausen 1, Waldeck 1, Reus, ramo primogenito 1, Schaumburg-Lippe 1, Lippe 1, Lebeccal 1, Brema 1, Amburgo 3, Alsazia-Lorena 15.

Una legge speciale occorre per aumentare il numero dei deputati in seguito all'aumento della popolazione.

La votazione è aperta dalle 10 antimeridiane alle 7 della sera. Alle 7 precise il presidente dichiara chiuso lo scrutinio. Allora nessuno ha più diritto di votare, neppure quelli che sono ancora nella sala. Immediatamente il seggio procede allo spoglio.

Alcuni grandi giornali esporranno nelle loro vetrine od in apposita sala i dispacci coi risultati.

In tutti i quartieri di Berlino le operazioni di voto procedono in ordine e con calma perfetta. Bulow si recò a votare alle ore 11.30 nella prima circoscrizione lettorale, salutato simpaticamente. Ovunque il tempo è bello e la temperatura mite.

Altre notizie sulla giornata

Berlino, 25

In tutte le circoscrizioni elettorali di Berlino il numero dei votanti fu grandissimo e in gran numero nei 774 seggi elettorali formanti le sei circoscrizioni. Fino a mezzogiorno aveva già votato il 50 per cento degli elettori. Oltre a Bulow si recarono a votare tutti i ministri, i sottosegretari di Stato e gli alti funzionari.

I socialisti mostrano ovunque grande attività e ugualmente i liberali a cui disposizione si misero molti giovani studenti per andare a chiamare gli elettori che non avevano votato. Si videro persino vecchi e infermi, sostenuti dai domestici, recarsi a votare.

In tutta la giornata il tempo fu splendido. Siccome le elezioni terminano soltanto alle ore sette i primi risultati si conosceranno ad ora tarda.

Nuova crisi ministeriale in Spagna Il potere ai conservatori?

Madrid, 25

Il gabinetto Vega de Armijo si è dimesso ieri improvvisamente.

Il Re dichiarò a Vega de Armijo che se non si prestava alla ricostituzione del gabinetto sarebbe costretto a chiamare al potere i conservatori.

In seguito alle dimissioni del gabinetto le sedute delle Cortes furono sospese.

Intanto il Re ha deciso per poter risolvere la crisi ministeriale di consultare tutte le notabilità dei partiti liberale e conservatore che furono presidenti del Senato, della Camera e presidenti del Consiglio.

Madrid, 25

Il nuovo gabinetto fu così costituito: Presidenza Maura, Esteri Allende Salazar, Interni Lacierva, Finanze Osina, Lavori Bosada, Guerra Lono, Marina Ferrandiz, Istruzione Rodriguez Sampedro, Giustizia marchese Figueroa.

Lo sciopero si estende nell'Argentina

Buenos Ayres, 25

Le organizzazioni operaie hanno proclamato lo sciopero generale per solidarietà con gli scioperanti di Rosario. I giornali biasimano tale decisione; essi dicono che il movimento è ingiustificato ed esprimono la convinzione che le numerose corporazioni di mestiere non aderiranno allo sciopero. Le autorità prendono misure di precauzione.

Il furto alla Corte di Grecia

Atene, 25

Una inchiesta ha stabilito che non sono i gioielli della Regina che sono stati rubati dalla sua cameriera, ma delle medaglie russe in oro, commemorative di avvenimenti della famiglia dello Czar. La ladra, con la complicità di un gioielliere, aveva sostituito l'oro con del piombo dorato.

LA LETTERA DI UN DEPUTATO A CLEMENCEAU

Per la spedizione militare contro un seminario bretone

Parigi, 25

Guilleteux, deputato del Morbihan ha inviato al signor Clemenceau la lettera seguente:

«Signor Presidente del Consiglio, — Apprendo dai giornali di stamane con dolorosa sorpresa gli atti di rigore ai quali col pretesto di espellere professori e allievi del piccolo seminario, le truppe, sotto la direzione del prefetto del Morbihan, si sono lasciate andare contro la basilica di Sant'Anna d'Auray.

«Permettetemi di ricordarvi, signor presidente, che non vi era bisogno di più di 2000 soldati per sfondare le porte della chiesa e procedere all'arresto di un vecchio, di una fanciulla e di suo fratello.

«Voi non ignorate che l'inventario era stato fatto a Sant'Anna d'Auray in modo discreto, quando l'avevate fatta precedentemente sgombrare; oltrepassando i limiti della giustizia e abbandonandovi a questa dimostrazione militare contro il santuario storico della Bretagna che avete fatto occupare militarmente, voi sembrate voler sfidare la legittima fede dei bretoni e nelle vostre dichiarazioni di cui abbiamo preso atto, voi avevate invece promesso di rispettarla.

«Adunque, signor presidente, non tenendo a mostrare al popolo bretone che voi siete il più forte, ciò di cui nessuno ha mai dubitato voi non avete forse contribuito a far amare dai bretoni il governo repubblicano che credete di difendere. Unico risultato di questa infelice operazione sarà stato di urtare la fede dei bretoni in ciò che ha di più caro e rispettabile.

«E nel nome di laboriose popolazioni, di pacifiche borgate, amo credere, signor presidente, che questa dimostrazione violenta non si prolunghi e che cercherete di ristabilire la calma negli spiriti richiamando le truppe, la cui presenza non vale che ad eccitare le passioni e a provocare torbidi di cui senza ragione assumete la responsabilità.

«Vogliate gradire, signor Presidente, del Consiglio, l'espressione dei miei sentimenti di alta considerazione. — Firmato: *Guilleteux*».

Un abate improvvisamente impazzito

Perpignano, 25

L'abate Chauvet, curato di Canet presso Perpignano, è impazzito e si è dovuto rinchiuderlo nel manicomio di Limoux.

Si attribuisce la sua pazzia agli incidenti che sono avvenuti durante l'inventario nella sua chiesa.

La stazione radiotelegrafica di Biserta

Parigi, 25

Il ministero della marina che fece costruire recentemente una stazione radiotelegrafica a Biserta è stato avvisato che questa stazione riceve da qualche giorno regolarmente dispacci tramandati dalla Torre Eiffel.

Per la soppressione dei consigli di guerra Crisi al ministero

Parigi, 25

Il *Gil Blas* dice che il controllore centrale Cretin, direttore del Contenzioso della giustizia militare, avrebbe presentato le sue dimissioni al ministro della guerra. Le dimissioni sarebbero motivate da divergenze di opinione col ministro dell'interno nel progetto di legge per la soppressione dei Consigli di guerra.

Un violento incendio a Tolone

Tolone, 25

Un violento incendio sviluppatosi la scorsa notte ha distrutto un fabbricato che formava il quartiere detto di Rode situato presso i bastioni. Il fuoco ha invaso una estensione di parecchie migliaia di metri quadrati ed ha distrutto due segherie, un deposito di alcool, due depositi di carbone, parecchie officine di legname un deposito di petrolio e tre case private. Parecchie centinaia di operai sono senza lavoro. Vi sono venti feriti, alcuni gravemente. Solo mercè lo intervento delle pompe di marina l'incendio potè essere domato.

Da parecchio tempo a questa parte Tolone è desolata da frequenti e disastrosi incendi.

Il Giappone ed i nuovi armamenti

Tokio, 25

Alla commissione del bilancio il ministro della guerra ha dichiarato che teneva a che fosse bene inteso che il Giappone completando i suoi armamenti, non ha di mira nessuna potenza. La sua unica intenzione è quella di mantenere la pace e la sicurezza dell'Impero.

Il ministro degli esteri ha dichiarato che nei negoziati con la Russia si era verificato un ritardo inevitabile a causa della imperfetta conoscenza delle regioni interessate ma che questi negoziati sono già avanzatissimi e che non rimangono che regolare alcuni punti. Il ministro ha smentito che l'armamento del Giappone sia dovuto all'influenza ed ai consigli dell'Inghilterra

Un veliero francese affondato

Costantinopoli, 25

Il veliero « Galatea » della compagnia francese dei rimorchiatori è affondato nel Mar Nero con 60 operai a bordo.

Si ignora se qualcuno si sia salvato.

Il naufragio d'un altro veliero

Costantinopoli, 25

Tra gli infortuni marittimi avvenuti durante l'ultima tempesta nel Mar Nero si segnala il naufragio di un veliero carico di carbone avente a bordo 60 operai oltre l'equipaggio di 11 uomini. Tutti sono annegati

La eccellente salute di Abdul Hamid

Costantinopoli, 25

Dopo la cerimonia del baciamano del «Bailam» che ha avuto luogo ieri, il Sultano ha ricevuto l'ambasciatore di Germania, barone Marshall. Il Sultano sembrava di una eccellente salute.

UNA SPEDIZIONE INGLESE IN NIGERIA

Emozione ad una frontiera anglo-francese

Londra, 25

Una nota dei giornali dice: Bisognerà ricorrere ad una spedizione per reprimere le ostilità crescenti delle tribù della provincia di Stranha nella Nigeria settentrionale ed impedire alle popolazioni dei Munschi che si trovano sul fiume Benoue di turbare la circolazione di questo fiume e delle strade vicine.

Secondo quanto si apprende da Zungeru una certa emozione è stata cagionata nei dintorni della frontiera anglo-francese da un agglomeramento di individui che dopo uno scambio di comunicazioni fra il governatore del Dahomey e l'alto commissario del Zungeru si constatò non essere altro che una riunione considerevole di portatori destinati alla commissione inglese per la delimitazione della frontiera.

Echi dell'incidente anglo-americano per il terremoto della Giamaica

Washington, 25

Il Dipartimento della Marina ha pubblicato una relazione dalla quale risulta che Metcalf, sotto segretario di Stato della marina, ha chiesto al contrammiraglio Evans di trasmettere il testo delle lettere e delle altre comunicazioni scambiate fra l'ammiraglio Davis e le autorità inglesi di Kingston.

Ora il 18 corrente l'ammiraglio americano Davis inviava il rapporto seguente per telegrafo: «Cedendo alle istanze del segretario coloniale e dell'ispettore di polizia che parlavano a nome dell'imperatore ho sbarcato cinquanta uomini armati dell'anave «Indiana».

Lo stesso giorno la lettera seguente era consegnata a Davis da parte del governator edi Kingston: «Ho l'onore di ringraziare V. E. per l'aiuto cordiale che avete dato al governatore di questa colonia»

Nell'opinione dei funzionari del Dipartimento della Marina questa corrispondenza libera completamente l'ammiraglio Davis da qualunque rimprovero per avere fatto sbarcare truppe di marina.

I ringraziamenti del governatore alle potenze

Londra, 25

Il Governatore della Giamaica ha telegrafato al Ministro delle colonie per chiedergli di inviare i ringraziamenti del Governo della Giamaica ai governi francese, danese, ahitiano e olandese per l'offerta generosa di soccorsi e gli aiuti effettivi forniti dalle autorità della Martinica, San Thomas, Haiti, Curacao.

Il governatore di Kingston domanda poscia al Ministro delle colonie di inviare al Presidente della Repubblica Francese i ringraziamenti della Giamaica per il messaggio di simpatia che Fallières ha inviato alla colonia in occasione del disastro.

Ancora il drammatico assassinio di Londra

Londra, 25

Si è trovato indosso all'assassino di Whiteley una carta contenente queste parole: « A chi di diritto. William Whiteley è mio padre. Questa doppia tragedia è dovuta al rifiuto che ha opposto ad una richiesta perfettamente ragionevole. Requiescant in pace ».

L'assassino si trova all'ospedale in gravissimo stato. Corre voce che sia veramente il figlio dell'ucciso; egli sarebbe stato però identificato per un maestro di scuola chiamato Orazio Rayner di anni 27 che aveva viaggiato molto.

Stamane alle 10 ha subito una operazione chirurgica.

Fusione di due compagnie minerarie

Londra, 25

Il « Finantial Times » ha da Joannesburg: In una riunione del consiglio di amministrazione della « Jupiter » e della « Simmer West » i direttori di queste due compagnie hanno dato approvazione ad un progetto di fusione delle due compagnie minerarie. Questo giornale crede sapere che la « Jupiter » assorbirà la « Simmer West » e l'aumento del capitale si farà in modo che gli azionisti riceveranno 10 azioni della « Jupiter » contro 5 della « Simmer West ».

Polemiche sullo Stato del Congo

Londra, 25

Il *Times* in un articolo ripete una critica formulata molte volte contro lo Stato del Congo insistendo su questo punto. Le più grandi difficoltà sono nella questione economica. Il *Times* dice che è essenziale in attesa del risultato dei lavori del comitato centrale di Bruxelles, che i riformisti belgi studino risolutamente questo problema.

Il congresso degli Stati Uniti aggiornato causa la morte del governatore

Washington, 25

Il Congresso si è aggiornato causa la morte del governatore della città, Alger.

Roosevelt ha chiesto al Congresso una legge di assicurazione mutua per il distretto di Colombo, esprimendo il rammarico che la commissione non abbia il potere di estendere questa legislazione all'insieme del paese.

Le spese navali agli Stati Uniti

Washington, 25

Il progetto di legge per le spese navali comprende un credito di 95 milioni di dollari. Esso è stato approvato dalla commissione della marina della Camera dei Rappresentanti. Questo progetto prevede la costruzione di corazzate a tipo più potente, cioè che darà due navi della potenza del «Dreadnought» e due torpediniere.

Due milioni di dollari saranno consacrati alla costruzione di sottomarini oltre al milione di dollari votato l'anno scorso a questo scopo e che non è stato ancora speso.

Il progetto prevede la necessità di altri tremila marinai e di 900 soldati di fanteria di marina.

IN RUSSIA

Alla ricerca dell'assassino del deputato Sterzenstein

Pietroburgo, 25

Non avendo potuto raccogliere che delle deposizioni vaghe e contraddittorie la commissione incaricata di fare un'inchiesta sull'assassinio del deputato Herzenstein, ha deciso di rinviare al 28 febbraio le sue operazioni e di far comparire dinanzi a sè tutti gli individui sospetti di avere organizzato o perpetrato l'assassinio.

La decisione del governatore di Mosca che limita la libertà delle riunioni elettorali sembra avere messo termine a qualsiasi agitazione elettorale a Mosca. Infatti gli organizzatori di parecchie riunioni progettate hanno cessato di diramare avvisi di convocazione.

Riunioni elettorali andate a vuoto per gli ordini del governatore

Pietroburgo, 25

Il Prefetto di Mosca aveva autorizzato tre riunioni elettorali, ma gli elettori che vi prendevano parte decisero alla unanimità di sciogliersi stante l'impossibilità d tenere le riunioni date le penalità che minacciano gli organizzatori e gli oratori in seguito agli ordini del governatore.

I russi sgombrano la Manciuria

Pietroburgo, 25

La Russia decise di non attendere il 15 aprile, data fissata d'accordo col Giappone, per sgombrare la Manciuria dalle truppe russe. Si presero già le misure per lo sgombero che si terminerà presto. I Governi della Cina e del Giappone ricevettero avviso di questa decisione dai rappresentanti della Russia a Pekino e a Tokio.

Un'intervista con Ivan Tolstoi

Milano, 25

La « Lega Lombarda » pubblicherà domani una intervista che il suo corrispondente da Napoli ha avuto col conte Ivan Tolstoi ex ministro della istruzione russo.

Egli dice che alla seconda duma si presentano 4 grandi questioni da risolvere quella delle terre degli ebrei trattati da tutti inumanamente quella della educazione e quella del decentramento. La centralizzazione rende pessimi servizi all'impero e rende possibile la corruzione di molti impiegati senza scrupoli che concedono mediante denaro diritti anche agli ebrei verso i quali si è tanto severi.

Tolstoi dice che l'imperatore è animato dai migliori sentimenti per il bene dei suoi sudditi è sinceramente amante del progresso ma è circondato da persone che ne rendono debole ogni iniziativa. L'intervistato ha fatto grandi elogi dal conte Witte che ha reso grandi servizi al paese e che è ingiustamente obliato. Stolypine gode la illuminata fiducia dello Czar. Egli è un uomo molto onesto ma non tutto è conforme ai suoi propositi. Stolypine è sinceramente costituzionale ma non parlamentare.

Infine Tolstoi si dichiara pessimista per la situazione presente, ottimista per l'avvenire perchè tutto il paese dalla aristocrazia al popolo vuole le riforme democratiche.

L'interesse a Corte per il caso Polonyi

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 25

Il ministro presso la Corte conte Aladar Zichy arrivato qui ieri sera dopo avere conferito a Budapest, in merito al caso Polony, con Wekerle e Kossuth è ritornato qui ed è stato ricevuto dall'arciduca ereditario Francesco Ferdinando.

Pare che a Corte sia stato chiamato anche il presidente dei ministri Wekerle.

Polonyi non ha sporto querela

Budapest, 25

Si smentisce nei circoli competenti che Polonyi abbia fino da ieri sporto querela contro i suoi accusatori. Polonyi illuminerà prima l'opinione pubblica. Del resto si dichiara che il Polonyi farà questo passo fra breve in modo che l'affare si risolva urgentemente. Secondo i giornali tutti i circoli sono convinti che Polonyi si dimetterà presto da ministro della giustizia e che la crisi si limiterà soltanto a queste dimissioni.

Per la chiusura della Camera

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 25

Appena sarà terminata alla Camera la discussione del preventivo e del progetto di legge per la votazione del contingente militare; il governo proporrà al Re la chiusura della prima sessione parlamentare.

Mugnai in isciopero a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 25

Gli operai del locale molino reale hanno abbandonato il lavoro avendo la direzione rifiutato di licenziare, dietro loro domanda un fabbro che lavorava domenica scorsa.

Una fanciulla avvelenata per imprudenza in un ospedale rumeno

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 25

(F.) — Si ha da Caracal che ad una fanciulla di nome Maria Popov, che si trovava ammalata di polmonite in quell'ospedale, un'infermiera amministrò del sublimato corrosivo invece di sale amaro. La sventurata fu presa subito da atroci spasimi e dopo poche ore dovette soccombere.

La chiusura dell'Universita di Sofia

Sofia, 25

Alla Sobranje dopo tre giorni di discussione si approva un progetto di legge deliberante la chiusura dell'Università e il congedamento dei professori.

Ancora lo sfratto di Maranini

(Nostro servizio particolare)

Trento, 25

La luogotenenza ha confermato lo sfratto del pubblicista Paolo Maranini da Trento.

L'on. Ellenbongen a Vienna fece passi per la revoca dello sfratto ed il Maranini, che però questa sera dovrà aver passato il confine — potrà ricorrere al Governo contro lo sfratto.

Ieri sera a Paolo Maranini un gruppo di cittadini ha offerto un banchetto.

Lo steamer "El Turchi „ arenato

Melilla, 25

Lo *steamer* marocchino « El Turchi » si è arenato in seguito ad una tempesta sulla costa della seconda isola delle Caffarinas. Si crede che la nave sia perduta. L'equipaggio, il cui comandante è un tedesco, è salvo.

Il freddo

Nel Veneto

Verona, 25

Per tutta la notte cadde una copiosa nevicata. Stamane il servizio del tram fu sospeso essendo il binario coperto dalla neve. In una via di San Bernardino fu trovato mezzo sepolto nella neve un vecchio novantenne. Era certo Boselli Luigi abitante in Borgo Venezia che da due giorni si era allontanato di casa.

Fu rinvenuto da due vigili che lo trasportarono in grave stato all'ospitale in preda ad assideramento.

Alle Basse di Legnago l'Adige si è congelato ciò che non avveniva dal 1830, all'epoca in cui venne a cantare a Verona la famosa *Pasta*. Tanto che per indicare una epoca di gran freddo qui corre la frase: « L'anno della Pasta ».

Parecchie corriere postali pei paesi di montagna dovettero sospendere il servizio in causa della neve.

Belluno, 25

Continua a nevicare con insistenza e pare che il cielo voglia mandarne ancora in abbondanza.

Nessuna notizia è giunta oggi dal Cadore sulla neve. Nel Feltrino, verso Arten, ne è caduta molta.

I fendineve percorrono la strada Arten-Primolano per riattivare la viabilità.

A Belluno, gli apparecchi dell'Osservatorio meteorologico segnano un minimo di quattro sotto zero.

Rovigo, 25

Dopo il freddo dei giorni scorsi la neve è caduta questa notte in abbondanza e il termometro è salito di qualche grado. Il tempo si mantiene nuvoloso.

Gli incidenti sulla Roma-Napoli
Un'inchiesta del Ministero

Roma, 25

Alla Direzione generale delle ferrovie di Stato è pervenuto un rapporto dell'ing. Trottola sul cozzo di due treni avvenuto sulla linea Roma-Napoli fra le stazioni di Tosa e Mignano, e precisamente al chilometro 157. Il rapporto è stato inviato al ministro Gianturco.

Il direttore generale delle ferrovie di Stato, Bianchi, ha incaricato il comm. Rotto, direttore compartimentale di recarsi sul posto per fare indagini e riferire sul come andarono le cose appurando nello stesso tempo se il personale dei due treni ha fatto quanto doveva per sgombrare la linea e liberare i treni.

Linee ferroviarie riattivate

Roma, 25

Le linee ferroviarie interrotte dalla neve sono state riattivate, meno quelle di Roma-Sulmona e Sulmona-Isernia. I treni giungono però con ritardi di circa due ore.

A Torino

Torino, 25

La neve ha continuato a cadere da stanotte fino alle ore 14 raggiungendo l'altezza di oltre 30 centimetri. In città la circolazione dei trams è sospesa ed il movimento delle vetture è quasi intieramente paralizzato. Parecchi treni fra cui il diretto ed un omnibus per Genova sono stati sospesi per la difficoltà della formazione in stazione e la quasi impossibilità di procedere sui binari, e pochi altri treni partiti, lasciarono la stazione con rilevanti ritardi. Dei treni in arrivo poi non ne giunse che qualcuno delle linee di Novi e tutti brevi e con ritardi di tre quattro e più ore.

Purtroppo si ebbe anche notizia di un grave incidente avvenuto sulla linea di Genova fra le stazioni di Pessione e Villafranca. Il primo treno partito dalla nostra città stamattina, giunto nell'accennato tratto di linea, urtò con un treno merci e sembra che un frenatore sia rimasto ferito. A causa però della rottura dei fili telegrafici non è stato possibile ancora di avere i particolari dell'incidente.

La neve ha ripreso a cadere.

A Genova

Genova, 25

La città è coperta da uno strato di neve gelata che rende malagevole la circolazione. Procede assai lentamente lo sgombero. Il servizio dei trams elettrici è sospeso in tutta la rete. I treni giungono con fortissimi ritardi. Quelli dell'alta Italia non arrivano. Il servizio telefonico è parzialmente interrotto. Il tempo è coperto e minaccia un'altra nevicata.

A Milano

Milano, 25

Da ieri sera la neve cade ininterrottamente. Alle 7 essa raggiunse una notevole altezza. Molte linee interprovinciali sono interrotte. Il servizio tramviario è in parte sospeso.

In Russia

Pietroburgo, 25

Il grande aumento del freddo a Pietroburgo è cessato. La temperatura si è elevata per qualche ora fino a 2 sopra zero. Questo cambiamento di temperatura è stato accompagnato da una violenta tempesta che ha cagionato vari danni.

Un telegramma da Riga dice che per la partenza delle navi si impiegano gli spezza-ghiacci.

Il freddo in Crimea raggiunge i 20 gradi impedendo la circolazione sulle strade. La neve forma enormi massi che bloccano i treni. Sulle vie si trovano cadaveri di viaggiatori assiderati.

Pagamenti al personale delle scuole medie

Roma, 25

Il ministro dell'istruzione ha inviato a tutti gli uffici interessati le norme per il pagamento dei compensi e le retribuzioni dovute al personale delle scuole medie governative e ciò per rendere sempre più facile e sollecito il pagamento dei compensi e delle retribuzioni.

Un guardiano morto per sincope che fa nascere il timore di un delitto

Roma, 25

Stamani i manuali muratori Berardelli e Sperati si sono recati come di solito al cantiere Franchi in via delle Mantellate ove lavorano. Avendo trovato la porta chiusa bussarono reiteratamente ma non avendo risposto nessuno, i due muratori con taluni altri operai atterrarono la porta. Il Berardelli penetrò nell'abitazione del custode Umberto Alessandrelli di 25 anni. Il Berardelli uscì subito terrorizzato. Aveva visto il guardiano morto sul letto. Si credette dapprima che si trattasse di un delitto, ma accorso il commissario e il medico si constatò che l'Alessandrelli era morto per sincope.

Per la piazza militare di Genova

Genova, 25

Il senatore Cerruti ha inviato alla presidenza della Camera una interpellanza per sapere dal ministro della guerra se e quando intenda procedere alla nuova sistemazione della piazza di Genova in modo da poter sopprimere tutte le numerose servitù militari che dipendono da quelle opere di fortificazione non più rispondenti alle necessità della difesa.

Teatri e Concerti

" Carmen „ alla " Fenice „

Carmen ritorna stasera sulle scene della *Fenice* diciassette anni dopo la prima sua apparizione. Nel 1889 infatti la interpretavano la De Vita, Anton e Bartolomani — direttore Bimboni. Entrata subito nelle simpatie del pubblico, l'opera di poi fino ai nostri giorni ben undici riproduzioni. Le seguiamo qui pei dilettanti di statistica:

Nello stesso anno 1889 al *Rossini*, interpreti Adele Borghi, Mozzi, Pantaleoni: direttore Acerbi.

1890 *Rossini*: Adele Borghi, Lanfredi, Pozzi: direttore Boscarini.

1891 *Malibran*: Lisou Frandin, Perez, Pantaleoni: dir. Acerbi.

1892 *Rossini*: Bianca Parboni, Perez, Cerrabelli: dir. Acerbi.

1893 *Rossini*: L. Frandin, Perez, Mazzi: dir. Acerbi.

1894 *Rossini*: Ida Rappini, Masin, Navaz dir. P. A. Tirindelli.

1896 *Malibran*: I. Rappini, Lanfredi, Borghi: dir. Bracale.

1897 *Rossini*: Daria Farini, Lanfredi, Brozzi-Muttini: dir. Pomè.

1899 *Rossini*: Zaira Montalcino, Frosini, La Puma: dir. Acerbi.

1902 *Goldoni*: Marta Currelich, Bambacioni, Barettin: dir. Acerbi.

1904 *Rossini*: A. Borghi, Genzardi, Astillero: dir. Vallini.

La lunghezza della lista, nella quale figurano simpatici nomi di interpreti celebrati, prova subito la necessità che la ripresa di *Carmen* alla *Fenice* sia sotto ogni riguardo perfetta. Sappiamo che il direttore artistico sig. Rossetti ha dedicato a questa riproduzione le sue cure migliori, e ce ne attendiamo risultati notevoli. L'opera si dà nella edizione originale coi ballabili del quart'atto, nei quali il pubblico riconoscerà alcuni tempi dell'*Arlesienne*.

Gli interpreti ai quali è affidata stasera l'esecuzione sono: Bianca Lavin *Carmen*; Amina Matini *Micaela*; Alfonsina Rolando *Frasquita*; Elvira Lucca *Mercedes*; Josè Palet *Don Josè*; Antonio Magini-Coletti *Escamillo*; Silvio Rambaldelli *Dancairo*; Luigi Penso Boldrini *Remendado*; Vito Dammacco *Zuniga*; Vittorio Trevisan *Morales*.

Direttore-concertatore Tullio Serafini; maestro dei cori Vettore Veneziani.

La XIX recita Goldoniana
all'ex teatro di San Luca

La recita di ieri sera all'ex teatro di San Luca era la trentunesima della stagione, e la diciannovesima Goldoniana. Si replicava, ed i lettori lo sanno benissimo « I chiasseti e spasseti del Carneval de Venezia », e la rappresentazione era in onore della signora Giselda Gasparini, la vivace e graziosa servetta della compagnia di Emilio Zago.

Tutto questo diciamo per stabilire una volta ancora come le solennità centenarie possano, esse sole oramai, compier dei miracoli. La recita di ieri sera si deve infatti considerare come un miracolo, poichè ha infuso nuova vita alla tradizione delle rappresentazioni in onore delle « servette » rappresentazioni che da parecchio tempo non si davano più.

La servetta ha goduto sempre le maggiori simpatie dell'ottimo Goldoni il quale le affidò assai spesso nelle sue commedie le parti più importanti e, quasi non bastasse, compose espressamente per essa delle commedie intere. Per esempio « La Locandiera ». Oggi chi dice « La Locandiera » dice Eleonora Duse e sorride se qualche altra attrice si azzarda a metter su la cuffietta ed a disarmare le furie antifemminili del povero Cavalier di Ripafratta afflitto dalla malinconica disgrazia di non saper e non voler amare le donne. Ebbene, « La Locandiera » fu scritta appunto per Corallina, ed « appoggiata tutta alla servetta » essendo la prima attrice, la terribile signora Medebac ammalata !

Del resto Goldoni stesso parla chiaramente della sua predilezione per le servette a proposito d'un'attrice alla quale pensava scrivendo la « Donna di garbo », la Baccherini, morta prima che la commedia fosse terminata, con immenso dolore, anzi con « fiero colpo » dell'autore che piangeva — e lo confessa onestamente — la compagna d'arte e non dell'amante addolorato dalla perdita della sua bella !...

Questa Baccherini era una « giovane bellissima, molto allegra e sommamente sfarzosa di una struttura tonda e grassoccia, carnagione bianca, occhi neri, molta vivacità ed una pronuncia graziosissima ». Non sembra una descrizione del ritratto della signora Gasperini ? La Gasparini non rivestiva ieri sera i panni della Servetta; indossava quelli più « sfarzosi » di « Polonia filaoro », e li portò in giro per la scena con tanta disinvoltura recitando con tanto brio da persuadere a rinnovare alla fine d'ogni atto, gli applausi calorosi che l'avevano accolta al suo apparire nel primo. Le vennero anche presentati ricchi doni e grandi mazzi di fiori.

Va da se che la signora Gelich e la signorina Pognè, e Momolo Zago comicissimo, affabilissimo, ricercatissimo; il Pavanelli, divisero da buoni cooperatori del successo, battimani.

Stasera « L'onorevole di Campodarsego ».

g. d.

Il concerto al Circolo Filologico

Come abbiamo annunciato l'altro giorno, domenica prossima alle ore 15 il violoncellista Montecchi darà un concerto al Circolo Filologico, coadiuvato dalla pianista signorina Flora De Rù, e dal tenore Attilio Perico.

Ecco il programma interessantissimo:

Parte 1.a — 1. a) Chopin: « Valse N. 3 », per pianoforte, sig.na Flora Da Rù; b) Raff: « Tarantella, idem, idem — 2. a) Popper: « Notturno », per violoncello, prof. Prospero Montecchi; b) Casella: « Serenata », idem idem — 3. Meyerbeer: « Bianca al par di neve alpina » Atto 1.o « Ugonotti », romanza per tenore, sig. Attilio Perico — 4. a) Chopin: « Preludio », per pianoforte, sig.na Flora Da Rù; b) Listz: « Rapsodia N. 4, idem idem.

Parte 2.a: 1. a) Neruda: « Berceuse », per violoncello, prof. Prospero Montecchi; b) Schubert: « Le api », idem, idem — 2. Chopin: « Grande Polonaise » op. 26 per pianoforte, sig.na Flora Da Rù — 3. Halevy: « Rachele allor che Iddio » romanza per tenore nell'opera « Ebrea », sig. Attilio Perico — 4. Popper: « Tarantella », per violoncello, professor Prospero Montecchi.

Accompagnano: la parte istrumentale la signorina Montecchi; il canto il maestro P. Mocellini.

Ingresso pei non soci indistintamente lire una.

Malibran

Dall'Ago al milione tenne due anni or sono il cartellone per parecchie sere; quest'anno succederà lo stesso. Lo scenario e i costumi sono stati dal Maresca completamente rifatti ed è stato accoppiato al lusso molto buon gusto.

L'operetta graziosa fu riudita con piacere e riapplaudita con calore da un pubblico numeroso.

Cinematografi

Nuovo Bar e Cinematografo — Questa sera alle ore 17 si inaugura il nuovo Bar e Cinematografo Centrale sulla Fondamenta Orseolo. — Ingresso allo spettacolo dal Bar Centrale.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Carmen*.
ROSSINI 8.30 — *Ernani*.
GOLDONI — 8.30 — *L'onorevole Campodarsego*.
MALIBRAN — 8.30 — *Dall'Ago al milione*.
CINEMATOGRAFO CENTRALE — ore 17 — Inaugurazione.
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Funiculì Funicolà, cantata — Steeple Chase — Vecchi bricconi*.

SPORT

Corporazione Sport Veneziano — Siamo pregati di ricordare che, secondo il deliberato dell'assemblea, oggi scade il termine ultimo per la restituzione dei questionari distribuiti a suo tempo per la compilazione del primo numero del Bollettino che dovrà presentar la forza totale sportiva di Venezia.

La Corporazione annuncia che la lettera del proprio Presidente C. Reyer, pubblicata a beneficio del fondo per l'educazione fisica, è in vendita nella Libreria Serafin, nel negozio Zanco a S. Bartolomeo e nell'edicola a l'Ascensione.

Una esposizione di Belle Arti a Berlino

Berlino, 25

Alla presenza dell'Imperatore, del principe ereditario e dei principi e delle autorità si inaugurò a mezzogiorno il nuovo palazzo dell'Accademia di Belle Arti e si aprì la prima esposizione internazionale delle opere dei membri dell'Accademia.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

26 Gennaio: S. Policarpo, vescovo.
27 Gennaio: Sett. La Sacra Famiglia.
Il Sole leva alle 7.41; tramonta 17.7.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

La lotteria di Milano a Venezia

Iersera ne parlavano ovunque: e andavano a ruba i bollettini. Tutta la gente che avendo uno o due o più biglietti della lotteria, aveva fatto dello scetticismo fino all'ultimo momento, ieri si rivelava guardando la serie delle serie e la serie dei numeri: e faceva dei gesti e diceva delle... parole ad ogni consultazione; il che rivelava che quello scetticismo era di maniera, e che in fondo in fondo, un filo di speranza sul milione c'era un po' in tutti. Così che quando si finì di consultare il bollettino, si sentì con un certo dolore che qualche cosa s'era spezzato in tutti: il filo della speranza.

Degli ipocriti si dicevano contentissimi di sapere che il vincitore del milione è un povero diavolo di portalettere; erano però concordi nel manifestare il timore che per l'emozione potesse pigliargli un accidente.

Poi cercavano — in via subordinata — se per caso erano fra i vincitori delle 100 o almeno delle 50 mila lire; scartate anche queste possibilità ridevano di cuore dicendosi che.... mica per niente, ma così, per far la mattata, si sarebbero accontentati anche dei premietti da mille.

Pare però che Venezia sia questa volta fuori dell'itinerario della Fortuna.

Confessiamo che anche noi siamo stati ieri alla finestra a vedere se passava di qui per afferrarla pei capelli; ma o non è passata od è diventata calva come quella di Tito.

Il Consiglio Comunale

si riunirà mercoledì 30 gennaio corrente alle 13 e mezza per discutere l'ordine del giorno che comprende: Nomine varie; approvazione dei bilanci dell'Opera Pia « Principe Amedeo »; proposte relative al contributo comunale a favore della Scuola superiore d'arte applicata alle industrie; proposta di acquisto di terreno con annesso fabbricato presso il Civico Macello; proposta di aumento dell'organico del Corpo dei Vivili.

In seduta segreta: Nomina fuori concorso di un vigile sanitario all'annona — Ratifica della deliberazione presa dalla Giunta, nella seduta 28 dicembre 1906, con cui promosse di classe alcuni contabili municipali — Nomina di un maestro elementare di categoria promiscua, in sostituzione al sig. Bassi Giovanni, rinunciatario al posto conferitogli in seguito all'ultimo concorso a posti d'insegnante, presso le scuole elementari comunali — Proposte relative all'assegnazione del sussidio universitario di fondazione « Tallandini Abate Leandro » per l'anno 1906-1907. — Ripetizione della votazione circa la proposta di provvedimento graziale di pensione al Direttore delle scuole elementari Orsini Girolamo — Proposta del cons. Ciano di un provvedimento graziale a favore dell'ex vigile municipale Rossi Moisè.

L'ammiraglio Bettòlo

L'altra sera è ritornato da Roma S. E. il vice ammiraglio on. Bettòlo, ed ha riassunto ieri il comando del Dipartimento.

Il Centenario Goldoniano
Esposizione di cimelii

Il Sindaco ci comunica:

Tra le onoranze a Carlo Goldoni nel secondo centenario della nascita è compresa una mostra di cimelii, costumi e quadri di costumi del Goldoni e del suo tempo, che verrà allestita nei locali del Museo Civico e Raccolta Correr. Chi possedesse qualche oggetto già appartenente a Carlo Goldoni o, risalendo al tempo del Goldoni, avesse qualche interesse storico e potesse quindi degnamente significare in quella mostra, è pregato di farne dichiarazione al Comitato Direttivo del Museo, cui fu affidato l'ordinamento della mostra stessa.

La distribuzione dei premi al " B. Marcello „

Domenica prossima alle 10 avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni del Benedetto Marcello per gli anni scolastici 1904-1905 e 1905-1906.

Ecco il programma della cerimonia:

Ouverture dell'opera *Euryanthe* di Weber eseguita dall'orchestra del Liceo — Relazione del Consigliere di Vigilanza Conte Federico Prof. Pellegrini sull'andamento morale dell'Istituto — Distribuzione dei premi assegnati agli alunni per gli anni scolastici 1904-1905 e 1905-1906 — Ouverture dell'opera *La parte del Diavolo* di Auber eseguita dall'orchestra del Liceo.

Carnevale di Venezia

Questa sera verranno esposti (in una vetrina del negozio del cav. Barbero in Campo San Bartolomeo, messa gentilmente a disposizione), i gonfaloni ed i premi che verranno assegnati nel concorso mascherato di domenica 3 febbraio p. v., bandito dalla Società Maschere Caratteristiche Veneziane.

Assemblea degli avvocati e procuratori

Siamo pregati di raccomandare ai signori avvocati e procuratori di intervenire alla assemblea di domani domenica 27 corrente, ore 2 pom., nelle sale dell'Ateneo Veneto, perchè se non si raggiungerà il numero legale prescritto per le assemblee ordinarie, si discuteranno in via straordinaria, come fu stabilito nella riunione di domenica scorsa, i due disegni di legge per modificazioni all'ordinamento delle competenze e per la difesa gratuita dei poveri dietro relazione della Commissione all'uopo nominata nelle persone degli avvocati cav. Antonio Gastaldis, Amedeo Massari ed Antonio Brunetti.

Associazione prov. veneta fra ufficiali in congedo

Come da inviti personali già diramati, domenica p. v. 27 corr., alle ore 13.30 nella sala principale del Circolo militare di questa città, verrà tenuta un'assemblea generale fra tutti gli ufficiali in congedo della città e provincia, di tutti i corpi e di tutte le armi, compresi quelli appartenenti alla R. Guardia di Finanza.

Attesa la massima importanza materiale e morale degli argomenti che verranno trattati è certo che al simpatico convegno di cittadini-soldati non un ufficiale in congedo della città e provincia vorrà mancare.

L'ing. Tarchi e l'ing. Gullini

Apprendiamo che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, accogliendo i desideri da tempo manifestati dall'egregio cav. Tarchi, Capo dell'Ufficio III.o di questa compartimentale, lo ha destinato alla dirigenza dello stesso Ufficio presso la Compartimentale di Firenze a decorrere da oggi.

All'egregio funzionario che nella breve sua dimora fra noi, ebbe campo di far apprezzare la sua competenza insieme alla gentilezza dei modi, i nostri rallegramenti sinceri.

Il Direttore Compartimentale ha incaricato l'egregio cav. ing. Gullini di reggere interinalmente l'Ufficio lasciato vacante dal sig. cav. Tarchi.

Un caso di menengite-cerebro-spinale

Ieri nel pomeriggio venne d'urgenza ricoverato nel nostro ospitale, con fede medica del dott. Vivanti, il ragazzetto Antonio Del Borgo di anni 7 e mezzo, dichiarato affetto da meningite cerebro-spinale. Fu segregato in una stanza appartata. Il suo stato è grave.

Le Letture

Ateneo Veneto

All'Ateneo Veneto giovedì 31 corr. alle ore 21 nella ottava adunanza accademica il prof. Torello Fanciullacci darà lettura di una sua Memoria dal titolo: *Paolo Francesco Carli ed il ditirambo italiano* — Ingresso libero.

Università Popolare

Ieri sera il prof. Giuseppe Ortolani, nella seconda lezione del suo corso, parlò ad un pubblico eletto e numeroso, di Carlo Goldoni e dell'abate Pietro Chiari.

L'illustre oratore fa da principio un quadro mirabile di Venezia verso la metà del Settecento, dimostrando come ancora perdurino molti pregiudizi e molte leggende intorno alla decadenza veneziana: per quanto spetta alle arti e alle lettere si può notare un notevole miglioramento sul secolo precedente: basti ricordare i nomi di Rosalba Carriera del Canaletto, del Longhi, del Guardi, del Tiepolo da un lato; dell'Algarotti, di Marco Foscarini, dei due Gozzi dall'altro. Nè la corruzione era cresciuta dai tempi dell'Aretino, e nemmeno superava quella di altre capitali di Europa.

Venendo poi a parlare della lotta tra il Goldoni ed il Chiari, che tanta amarezza arrecò al grande riformatore del teatro comico italiano, dice che non se ne deve far colpa a Venezia, bensì se ne deve ricercare la causa nella condizione degli animi in Italia, prima della rivoluzione.

Il Chiari, con la sua irrequietudine, con la sua audacia, precorreva quasi l'avvenire, soddisfaceva ad alcuni bisogni di tutto il pubblico Italiano.

Una calda ovazione accoglieva le ultime parole del giovane e valentissimo oratore, ascoltato sempre con la più viva attenzione dall'uditorio.

*** Questa sera il prof. Francesco Flamini parlerà sull'Aleardi, sullo Zanella e sul Praga.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 25

Colla data 26 corr. il cap. di fregata Bonacina è esonerato dalla responsabilità dell'« Italia » per imbarcare sulla « Ferruccio » in sostituzione del pari grado Lovera per il quale è in corso il decreto di dimissioni. La responsabilità dell'« Italia » è temporaneamente affidata al tenente di vascello Romano.

Con decreto 10 corr. il cap. di corvetta nella riserva navale Balzini ha cessato di appartenervi per ragioni di età. Colla data 24 corr. il tenente medico Milone è sbarcato a Genova dal piroscafo « Indiana ».

I seguenti sott' ufficiali del Corpo RR. EE. sono stati nominati sotto tenenti nel Corpo stesso ed assegnati rispettivamente al primo, secondo e terzo dipartimento: Cannoniere Bisogno, capo cannoniere Cimmino, capo timoniere Stabile tutti di prima classe. Con decreto 27 dicembre scorso il nocchiere di prima classe costiero nel Corpo RR. EE. Montesi è stato nominato sottotenente nel Corpo stesso ed assegnato al secondo dipartimento marittimo. Lo stipendio del nuovo grado avrà decorrenza dal primo febbraio.

Nell'udienza del 24 corrente S. M. il Re ha concesso al tenente di vascello Marzo il suo assentimento a contrarre matrimonio colla signorina Leonella Allegri. Si rimette il relativo certificato al comando in capo del primo dipartimento per la consegna all'interessato.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Città di Milano » è partita da Taranto. Il rimorchiatore n. 2 è giunto a Porto Ferraio. Il rimorchiatore n. 29 è partito da Livorno ed è giunto a Spezia.

Varie di Cronaca

Cavalierati.

Il Primario dell'Ospedale Civile, Prof. Fabio Vitali e il Dott. Angelo Pesenti dell'Asilo G. B. Giustinian, furono decorati del cavalierato della Corona d'Italia.

Congratulazioni a loro, specialissime a quell'illustrazione della medicina che è il Prof. Vitali. Veramente c'è da meravigliare che si siano accorti di Lui soltanto pochi giorni fa.

Encomio ad un fattorino telegrafico.

Ci telefonano da Roma, 25, che il Ministero delle Pest eha tributato l'encomio solenne al fattorino telegrafico sig. Locatelli, che nella notte del 19 dicembre scorso, in Venezia, si slanciò vestito nel Canal Grande riuscendo a salvare una donna che vi si era gettata.

Furto di orologi in una osteria.

Iermattina l'oste Angelo Bertazzolo di 35 anni, che ha il suo esercizio in Calle delle Razze, andava a denunciare al Commissario di Castello che nella notte gli ignoti, aperta con chiave falsa o con grimaldello la porta, erano entrati nel locale e avevano preso da un astuccio che stava nel cassetto del banco aperto, 11 orologi d'argento, uno di metallo e uno piccolo d'oro per signora, due ciondoli di nikel e un sacchetto di monete austriache per 2 lire; un danno complessivo per il Bertazzolo di circa 150 lire.

I ladri dovevano essere praticissimi delle abitudini dell'oste, per sapere che nel banco erano gli orologi, che egli negoziava.

Tentato furto da un tabaccaio.

La notte scorsa certo Bortolo Giusso, nel passare per la Fondamenta di Pescheria a Dorsoduro, sorprendeva tre individui intenti a far saltare la porta della rivendita tabacchi di Giuseppe Formento. Vedendolo, i ladri scapparono. E iermattina il Formento andava a raccontare il fatto al commissariato di Dorsoduro.

Morte improvvisa.

Morì Luigi fu Antonio di anni 68, nato a Treviso e domiciliato a Venezia San Stefano calle Lese 3333, ieri venne colto improvvisamente da grave malore. Con la barca della *Croce Azzurra* venne trasportato all'Ospedale, ma prima ancora che la barca giungesse nel rio dei Mendicanti, l'infelice cessava di vivere in seguito ad affezione cardiaca.

Lunedì 28 corrente

vendita di tutti gli scampoli nella liquidazione Maurizio Cappellin a prezzi ridottissimi. — Durante la liquidazione continua la Sartoria al primo piano.

La Illustrazione Veneta-Adriatica

periodico trimensile (*e non trimestrale come erroneamente venne stampato*), di attualità, arte letteratura, varietà e sport, è uscito il primo numero il 22 dicembre. Abbonamento L. 10. — Dir. Amm. 4644 Riva del Carbon. Numero saggio a richiesta.

Cooperativa Musaicisti di Venezia — Si invitano i soci all'assemblea ordinaria che si terrà Domenica 27 corr. alle ore 13 nella sede sociale, per discutere un'importante ordine del giorno.

Reclami del pubblico. — Alcuni abitanti di Santa Margherita, prossimi al ponte Venier, vennero a pregarci di avvisare chi tocca, che il detto ponte si trova in cattive condizioni avendo gli orli dei gradini con rotto il cordone di ferro: il che mette in pericolo i passanti, e specialmente le donne che vi si attaccano colle sottane. Peggio poi in questi giorni di neve e di gelo.

Noi giriamo il reclamo all' Ufficio Tecnico Comunale perchè solleciti i provvedimenti ad evitare cadute e disgrazie.

Corda Fratres — Ieri ebbero luogo le elezioni del nuovo Consolato che risultò così composto:

Ercolino rag. Orazio console direttore — De Cristoforo Enrico console segretario — Libertini nob. Alessandro console vice-segretario — Bottacchi rag. Aristide console cassiere — Boveri rag. Silvio — Baccani rag. Milziade — Maroder Ferruccio.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: Dott. rag. Maria Rimoldi versa lire 5 all'Asilo Figli dei Pescatori per una scommessa in occasione degli esami di laurea.

*** A nostro mezzo: In memoria del compianto amico Antonio Piva, la famiglia Galuppi offre all'Istituto Rachitici « Regina Margherita » L. 10.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

La serva infedele — Le gesta di Rama Olimpia, quarantenne, ex domestica della famiglia Rugoletto alla Giudecca, ebbero ieri il loro naturale epilogo in Tribunale, ove in sua contumacia si svolse un lungo processo per appropriazione indebita continuata e qualificata, truffa, ingiurie e diffamazione.

La Olimpia allorquando si recava a fare le provviste per la famiglia Rugoletto, fingeva di non aver avuto i denari occorrenti e riusciva ad ottenere credito coi libretti dai vari fornitori. Non contenta di ciò, un giorno ella si fece prestare da un certo Sorgato 30 lire, col pretesto che occorrevano al suo padrone pel pagamento di una cambiale.

I buoni Rugoletto ne avevano abbastanza della loro serva punto amorosa, e la licenziarono.

Qualche giorno dopo il licenziamento, l'Olimpia, incontrato il sig. Rugoletto sul ponte dell'Accademia, rivolse parole ingiuriose; ritornata poi in casa dei suoi ex-padroni per prendersi le proprie robe, li rimproverò in maniera offensiva, per la mancanza di alcuni oggetti d'oro, che ella aveva impegnati.

Vennero escussi dodici testimoni, le deposizioni dei quali si protrassero fino verso sera.

Il sig. Rugoletto era costituito P. C. coll'avv. Ferraboschi, il quale con una eloquentissima arringa sostenne la responsabilità dell'imputata.

Il P. M. si associò alla P. C. ritenendo però non provata la diffamazione, e rimettendosi per la pena al Tribunale.

Il Tribunale ritenne la Olimpia responsabile di truffa e diffamazione, e la condannò alla pena complessiva di tre mesi e 15 giorni di reclusione, 240 lire di multa, ed alle spese di costituzione di P. C. in lire 50.

Contrabbando — La lavandaia Zennaro Elisa d'anni 38, abitante alla Bragora, fu sottoposta a procedimento, perchè trovata in possesso, nella sua abitazione, di Kg. 11.250 di tabacco lavorato (90 pacchetti di trinciato) e 50 sigari Avana di contrabbando.

Fu condannata a 291 lire di multa, ma perdonata. Era stata difesa dall'avv. Zan.

Pres. Ghisalberti; P. M. Bianco; canc. Piovesana.

Cronache funebri

A VENEZIA è morta l'altro ieri, lentamente e dolcemente, in ancor fresca età, una dama buona e gentile, la signora Bianca Marzollo Costa, lasciando nel più desolato sconforto il marito Bonaventura Marzollo segretario della Navigazione Generale Italiana, fratelli, le sorelle, gli altri numerosi congiunti.

I funerali avran luogo stamane alle ore 11 nella Chiesa dei Gesuati.

ROVIGO, 25 — Questa mattina al nostro Ospitale dopo lunga e straziante malattia cessava di vivere la signora Padovani Lucia d'anni 50.

Fu madre affettuosa e donna virtuosa. Vive condoglianze ai congiunti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 25 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	80,05	77,60	76,50
Termometro centig. al Nord.	—3,2	—1 0	—1,0
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	80	98	91
Direzione del vento	NW	NW	NW
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	neve	0,00	0,00

Temp. massima di ieri —1.6 — minima di oggi — 4.0
Marea 7, alta 7,59 U 20.23 bassa 1 47 U 14.11.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. —.—, min. —.— — Torino 3.4, —7.8 — Milano —2.0, —5.0 — Brescia 0.5, —8.5 — Venezia —1.5, —4.0 — Bologna —4.0, —5.7 — Ancona —4.0, —5.7 — Livorno 5.0, 0.0 — Firenze 1.6, 0.9 — Roma 9.7, 7.0 — Bari 5.8, 0.0 — Napoli 9.7, 6.2 — Palermo 13.2, 10.9 — Messina 13.1, 9.0 — Cagliari 14.2, 2.0.

Pietroburgo —6.0 — Odessa —1.5 — Amburgo —6.8 — Vienna —9.0 — Trieste 2.4 — Madrid —.— — Alessandria 8.0 — Parigi —2.7 — Nizza 7.5 — Ginevra —9.6 — Costantinopoli —.— — Malta 11.0 — Tunisi —.—.

Un discorso politico dell'on. Paniè

Torino, 25

(M.) — Stasera l'on. Felice Paniè, deputato del IV Collegio, tenne all'« Unione Liberale Monarchica » un discorso politico.

Egli diede conto della sua attività par lamentare, dichiarandosi favorevole allo sgravio sul petrolio; difese l'operato della Camera nella questione ferroviaria e stigmatizzò l'agitazione degli impiegati. Si disse sfavorevole al Congresso dei magistrati ed insistette per le fortificazioni alla frontiera orientale. Terminò dichiarandosi ministeriale.

Un furto sessantamila lire

Milano, 25

(P.) La questura è in moto per arrestare gli autori di un ingente furto, a danno di una ditta di telerie. Si tratta di 60.000 lire di merce sottratta. Uno degli autori pare sia già caduto nelle mani della polizia. Grande mistero sulle autorità. Vi informerò.

I tedeschi per le vittime del Vesuvio

Berlino, 25

Il Comitato tedesco che ha concorso per le vittime dell'eruzione del Vesuvio fece pervenire in Italia il residuo dell'ultima sottoscrizione iniziata a questo scopo. L'ultimo versamento ammonta a venti mila lire che si impiegheranno per i fanciulli impoveriti dalla catastrofe dell'anno scorso. Si sottoscrissero in Germania e si inviarono in Italia 600,000 lire per le vittime del terremoto nella Calabria e dell'eruzione del Vesuvio.

I congusi tornano alla riscossa!

Chabarowsk, 25

Una banda di sessanta congusi ha attaccato una borgata cinese presso la stazione di Muraview Amursk. I cosacchi e i russi respinsero l'attacco. Due congusi furono uccisi e quindici catturati. Questi furono consegnati al tribunale cinese che li condannò a morte. La sentenza fu eseguita.

La « Gazzetta Ufficiale » del 24 reca:

Leggi e decreti: R. decreto n. 702 che regola il servizio di Cassa e contabilità del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — R. decreto n. 7 riguardante la costituzione della Commissione Tecnica per gli Istituti di previdenza — R. decreto n. 1 (parte supplementare) riflettente l'annullamento parziale di dazi comunali imposti su alcune voci dal Consiglio Comunale di Frattamaggiore — Ministero dell'Interno: Ordinanza di Sanità Marittima n. 1 — Ministero degli Affari Esteri: Elenco degli italiani morti in Marsiglia durante l'anno 1906 — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Servizio della proprietà industriale: Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina del mese di dicembre — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Prospetto delle entrate postali, telegrafiche e telefoniche del primo trimestre dell'esercizio 1906-1907.

Dalle Provincie Venete

Il più grande impianto idrovoro italiano

S. Donà di Piave, 25

Ieri alla presenza dell'intera Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica di Cavazuccherina, capitanata dall'infaticabile suo Presidente il cav. dott. Vincenzo Del Negro, venne messo in funzione, senza alcuna prova preliminare, il grandioso macchinario testè installato allo stabilimento Idrovoro del Consorzio stesso sito in Cavazuccherina, e le immani pompe centrifughe (le più grandi finora costruite in Italia) appena poste in azione si misero a smaltire a torrenti l'acqua contenuta nel bacino d'arrivo.

Una nuova importante zona di terreni viene così liberata dalle acque che vi regnavano sovrane, e ciò mercè l'affratellamento di alcuni volonterosi e benemeriti.

Il macchinario venne costruito inappuntabilmente, come il solito, dalla Società Anonima Veneziana Industrie Navali e Meccaniche (Savinem) della vostra città, una vera specialista del genere.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 25:

I venditori di latte — Abbiamo giorni addietro spezzato una lancia a loro favore quando per l'interesse di pochi barcaiuoli si voleva imporre a questa numerosa classe di abbandonare il servizio più riparato, più comodo, più sicuro, e più sollecito del grande barcone rimorchiato dal vaporino per ritornare invece al primitivo sistema delle gondole. Contro questa numerosa classe oggi dobbiamo rivolgere la lancia, per lo meno contro quella che gira e vende latte per Mestre, non essendo nostro compito intervenire per quelli che si recano a Venezia.

La maggioranza per non dire la totalità dei rivenditori di latte, chiamiamoli così mentre più propriamente si dovrebbero dire venditori di «acqua e latte», tengono i loro recipienti, che dovrebbero essere puliti mentre di frequente non lo sono, completamente scoperti, così che la polvere della strada, foglie e pagliuzze più o meno sudicie vi hanno libero accesso; per la vendita viene usato un piccolo vaso di latta con manico, ed il venditore intinge nel latte ogni volta che immerge il vaso la mano che si trova a contatto di tutto, campanelli, battenti di porta, denaro, ecc. ecc.; il bicchiere di latta poi non poche volte viene portato alle labbra dal cliente, che vuol consumare subito lo acquisto fatto, e ritorna poi nel latte, che viene acquistato successivamente.

Ciò oltre che poco subito è anche molto poco igienico, e noi invochiamo un serio provvedimento da parte dell'egregio Commissario Regio. S'impongano i recipienti fatti a forma di bottiglione, con gola stretta e coperchio fisso, ciò porterà il doppio vantaggio d'impedire l'ingresso alle spazzature della via nel latte e la lavatura frequente della mano del rivenditore; e poi si muniscano i nostri vigili del «densimetro», e si potrà sempre constatare, applicando le relative penalità, se si venda latte o acqua e latte.

All'egregio Barbieri, il valente vigile sanitario, raccomandiamo di verificare sollecitamente la verità delle nostre affermazioni, e farne rapporto ai superiori, così che le nostre parole acquisteranno maggior valore e potranno eventualmente essere presi quei provvedimenti migliori, che la nostra poca esperienza in argomento non saprebbe oggi consigliare.

Il vigile sanitario — Con non poca sorpresa, e con assoluta incredulità, abbiamo appreso che si vorrebbe affidare al vigile sanitario altri servizi. Crediamo che l'informazione sia assolutamente priva di fondamento, perchè le nostre Autorità devono essere convinte quanto noi che per l'igiene a Mestre c'è molto ma molto da fare, e che sarebbe errore gravissimo il distrarre da questo importantissimo servizio la persona che vi è adibita.

CHIOGGIA — Ci scrivono 25:

Buona usanza — In memoria del compianto comm. Emilio Penzo sono pervenute, oltre quelle pubblicate nei giorni scorsi, le seguenti offerte alla locale Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero Maschile:

Il sig. Bonivento Adolfo L. 20; Boscolo Francesco Lisetto e figlio, 20; Boscolo cav. Angelo Lisetto e figli, 20; Voltolina Cristiano, 20; Galimberti cav. Amadio, 20; Vianelli Co. Galeazzo, 20; Galimberti Giuseppe fu Luigi, 20; Ravagnan Carlo fu cav. Michelangelo, 20; Duse cav. Luigi, 20; Voltolina cav. Francesco e dott. Gio. Battista notaio, 20; Ravagnan Giuseppe fu cav. Michelangelo, 20; Galimberti Valentino, 20; Ravagnan Luigi fu cav. Michelangelo, 20; Voltolina Antonio ed Achille fu Angelo, 20; Voltolina Giovanni e Luigi fu Antonio, 20; Comello nob. Angelo, 5.

Nella stessa luttuosa circostanza il cav. Carlo dei Conti Bullo ha elargito L. 20 a beneficio dell'Istituto Rossi.

Ladri ignoti — Nella notte dal 23 al 24 corrente dei ladri ignoti penetrarono nei cinque casoni disabitati, allineati, a ponente lungo il tratto della linea ferroviaria, compreso tra la nostra stazione e il primo casello, in proprietà dei signori Scarpa Giacinto, Zennaro Cherubino, Colombo Luigi, Penzo Federico, Venturini Vincenzo e vi rubarono parecchi oggetti del valore complessivo di L. 150.

Dei ladri, finora, nessuna traccia, salvo due guanti antidiluviani.

Adesione della Giunta — La nostra Giunta si è associata alla consorella di Corezzola nella protesta per la minacciata attuazione della bonifica del Consorzio Pratiarcati, la quale sarebbe esiziale all'integrità della nostra laguna e dannosissima all'igiene ed alla cultura delle nostre terre; ed ha incaricato il Sindaco di spedire tosto al Ministro dei LL. PP. analogo telegramma per poter scongiurare una tale opera.

MIRA — Ci scrivono 25:

A favore della disgraziata vedova di Carmi Silvestro il Sindaco ha ricevuto le seguenti offerte: Signora Fanny Gardani L. 10; Signora Eugenia Vio Calcagno, 5; N. N. di Bassano, 5.

MARANO — Ci scrivono 25:

Incendio — Ieri l'altro in un fondo di proprietà del cav. Paolo Errera, si appiccò l'incendio ad un fienile di 40 quintali di fieno. I passanti che avvertirono l'incendio avvisarono gli abitanti della casa rustica cui appartiene il fienile, i quali però non arrivarono a tempo a salvare nemmeno un mucchio di fieno. Il danno ammonta a L. 300.

Il freddo è cessato del tutto dando luogo a uno sciroccale afoso. Il servizio dei trasporti è ripreso con regolarità. Piove.

Beneficenza — La signora Ceresa Rosina ha dato L. 60 all'ospedale civile per la definizione d'una lite.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 22:

Delitto o disgrazia? — Abbiamo accennato alla morte avvenuta la sera di domenica del minatore Praloran Raffaele d'anni 29 al nostro Ospedale.

Ora corre voce che la morte non si debba attribuire a disgrazia, ma a delitto.

L'autorità farebbe ottima cosa a fare delle indagini.

E' giunto il cav. Liverani capo sezione del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Pare che la visita preludi alla progettata costruzione del nuovo palazzo per la sede degli Uffici Postali e Telegrafici.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 25:

Vendita legname — L'asta che doveva aver luogo oggi per la grossa partita di legnami della Comunità Cadorina (circa L. 152,000) andò deserta. Furono pubblicati gli avvisi pel secondo incanto fissato per giovedì 31 corrente. Notisi che trattesi di un assortimento splendido di legnami di ottima qualità. Era presente un solo concorrente.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 25:

Cesare Pascarella al Casino Pedrocchi — Lunedì sera alle 22 Cesare Pascarella, il forte e geniale poeta romanesco, leggerà nelle sale del Casino Pedrocchi il suo ultimo lavoro «Storia nostra» così favorevolmente accolto in questi giorni a Milano.

La Presidenza del Casino non poteva essere più felice scegliendo così affascinante trattenimento.

Questione risolta — I barbieri hanno definitivamente risolta la loro questione firmando un verbale nel quale l'orario dei negozi viene così fissato: Domenica chiusura alle 18 — Lunedì alle 12 — Martedì alle 20 — Mercoledì alle 21 — Giovedì e Venerdì alle 20 — Sabato facoltativa.

Nelle feste intermedie chiusura come nei giorni feriali.

L'adunanza dei creditori dello «Storione» — Ebbe luogo oggi in Tribunale, la prima adunanza dei creditori dell'albergo dello «Storione» in seguito alla domanda di fallimento presentata dallo stesso conduttore sig. Giovanni Zorzi.

Il curatore provvisorio avv. Nova concluse nella sua relazione affermando «che grave e irreparabile danno subirebbero i creditori se venisse interrotto l'esercizio provvisorio». Fece quindi voti acchè ne venga deliberata la continuazione.

In base a queste conclusioni i creditori deliberarono di accordare l'esercizio provvisorio intanto per un altro mese, fino alla verificazione dei crediti. La commissione di sorveglianza riuscì composta dei signori: Ottone Garavatti presidente, Trevisan Gioachino e Pavan Sebastiano.

L'avv. Nova venne confermato curatore definitivo.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria nei giorni di martedì e mercoledì 29 e 30 corrente.

Rovigo

L'incendio al Canapificio Caniato

ROVIGO — Ci scrivono 25:

Questa notte, poco dopo la 24, si è manifestato improvvisamente il fuoco nel Canapificio del sig. Domenico Caniato, fuori Porta S. Bortolo e precisamente nell'essicatoio.

Questo locale ha il pavimento a graticola e su di esso sono ammucchiati in grande quantità fasci di canape la quale deve essicare a poco a poco alla corrente d'aria calda proveniente da condutture apposite poste sotto la graticola stessa. Essicate passano poi alla maciullazione in un locale attiguo.

Prime ad avvertire l'incendio furono alcune operaie adibite al lavoro notturno. Chiamati i pompieri questi sopraggiunsero poco dopo con le pompe, e, coadiuvati da 70 soldati del locale presidio, diedero mano all'opera di spegnimento. Riuscita questa vana, i pompieri e i soldati rivolsero il loro alacre lavoro ad isolare l'incendio riuscendo nell'intento dopo molte ore di lavoro.

Il fuoco distrusse però completamente il locale dell'essicatoio con tutta la canape che conteneva, e danneggiò assai l'altro locale della maciullazione e tutto il macchinario.

Il danno assicurato ascende a parecchie migliaia di lire, però non si è potuto ancora stabilire con sicurezza non sapendosi ora precisamente quanta fosse la canape ammucchiata nell'essicatoio, nè l'importanza dei guasti al macchinario.

Molti volonterosi hanno prestato la loro opera durante tutta la notte e mentre scrivo le rovine dell'incendio fumano ancora.

La salute del Vescovo. — Le condizioni di salute di mons. Vescovo rimangono sempre inalterate. La stagione rigidissima non favorisce alcun miglioramento, però il venerando infermo si ciba, trova riposo, è serenissimo dando così a sperare nella sua rigione.

Veglie danzanti. — Domani sera alla Palestra di Via Miani avrà luogo la seconda veglia danzante tra i soci della Società Ginnastica «Forti e Liberi» e le loro famiglie.

— Un'altra festa danzante da darsi nei locali del Corpo Filarmonico si sta organizzando dai giovani repubblicani.

Onorificenza. — L'egregio sig. cav. uff. Giulio Bisi è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. All'egregio cav. Bisi, che esplica anche in questa Provincia una apprezzata attività a vantaggio della pubblica cosa, le nostre felicitazioni più vive.

Almanacco delle Istituz. Agr. Polesane — Con questo titolo, a cura di tutte le Associazioni Agrarie del Polesine, è stata fatta una elegante ed opportunissima pubblicazione che viene offerta in dono ai soci delle varie istituzioni agricole. Si tratta di un piccolo annuario limitato alla Provincia di Rovigo e contenente una infinità di notizie utili, anzi indispensabili a ogni agricoltore. Compilatore ne è il valente prof. cav. O. Munerati, ciò è una sufficiente garanzia per qualunque lavoro del genere.

E' un nuovo titolo di gratitudine che gli agricoltori polesani devono al valente e intraprendente professore.

Vicenza

Consiglio Comunale
Per il nuovo fabbricato scolastico

VICENZA — Ci scrivono 25:

Alle 14.15 si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 28 consiglieri.

Il Sindaco ricorda i lutti dei consiglieri Piovene e Franceschini per la morte della madre e del padre rispettivo.

Il cons. Piccoli interroga la Giunta sull'opportunità di riportare alla discussione del Consiglio il progetto pel Palazzo Postale, su alcune irregolarità nelle aziende dell'Acquedotto e del Gas e sugli elenchi dei doni ed acquisti della Biblioteca Bertoliana.

Il Sindaco gli risponde che siccome il Palazzo Postale deve essere il Governo a sostenere la spesa, così si attende le sue decisioni.

Per le irregolarità nelle amministrazioni dell'Acquedotto e del Gas, gli osserva che i Regolamenti di queste Aziende sono provvisori dovendo essere approvati dal Ministero. Ogni cosa potrà essere definitivamente messa a posto, quando si avrà nominato il Direttore Generale che è prossima.

Alcune nomine non furono rese definitive, perchè essendo prossima la risoluzione del problema della luce elettrica, questo si annette grandemente con l'illuminazione del gas.

Infine assicura l'interrogante che si procederà gradualmente alla compilazione dei cataloghi per materie dei libri della biblioteca.

Viene quindi approvato il capitolato per la manutenzione delle strade e dei corsi d'acqua esterni alla città. Su proposta dei consiglieri Caldana, Piccoli, Navarotto e Faccio si approva che anche nell'appalto ai villici sia fissato il minimo di salario di L. 2 giornaliere, come minimo stabilito per tutti i dipendenti del Comune.

Si approva poi l'aumento degli stipendi dell'ingegnere all'Edilizia, dell'Ispettore Municipale, del Medico Bacteriologo, del Veterinario e Medico Municipale.

Si proporrebbe anche l'aumento dello stipendio degli scrivani secondo la Giunta da L. 1000 a L. 110) e secondo la proposta Piccoli, dopo accettata dalla Giunta, da L. 1000 a L. 1200. Questa proposta accoglie però soli 18 voti ed il Sindaco dichiara che la riproporrà al Consiglio nella prossima seduta.

Il Sindaco quindi fa presente al Consiglio l'urgenza di approvare l'erezione d'un nuovo fabbricato scolastico, di cui vi diedi la primizia giorni sono. Spera anzi che questo potrà essere ultimato nel Novembre 1907; la spesa prevista è di L. 240.000. Il Consiglio esamina il progetto che trova nella sua grande parte splendido, salvo qualche leggera modificazione che vi si dovrà apportare in qualche dettaglio.

La fronte principale si aprirà verso il Giardino Salvi, che verrà aperto al pubblico. Il suo stile si armonizza perfettamente alle vicine loggie Palladiane. Il Consiglio quindi approva ad unanimità questo progetto. Si passa poi alla proposta di acquisto del Giardino Salvi per il prezzo di L. 90.000. Anche questa proposta è approvata ad unanimità.

La seduta è tolta alle 17.45.

BASSANO — Ci scrivono 25:

Elezioni Generali Amministrative — Iersera venne pubblicata la lista dei socialisti che lavorano per guadagnare la minoranza. Stamane uscì la lista firmata: parecchi elettori liberali coi seguenti candidati:

Avv. Vendramini Francesco — Conte Remondini Carlo — Avv. Favero Antonio — Conte Compostella Nicolò — Dott. Michieli Marino — Dott. Frelino Vittorio — Dott. Tattara Marco — Avv. Chiminelli Ildebrando — Ing. Bonaguro Matteo — Dott. Compostella Benedetto — Vittorelli Giuseppe — Facci Negrati Francesco — Bertoncello Francesco — Ing. Bortolotto Luigi Cesare — Cav. Ferrari Giuseppe Luigi — Baggio Francesco Luigi — Dott. Gnesotto Attilio — Beltrame dott. Pietro — Fabris Giuseppe fu Giov. — Favero Angelo — Jonoch dott. Giovanni — Ing. Montini G. B. — Agostinelli Antonio — Mercante Cecilio.

Domani se non sarà all'ultimo momento uscirà la lista del partito clericale.

LONIGO — Ci scrivono 25:

Il veglione di beneficenza indetto per domani sera al Teatro Comunale, venne sospeso e rinviato a sabato 2 febbraio.

La refezione scolastica nelle scuole del centro e frazioni, istituita da circa un mese, funziona ottimamente. Sono 800 scolaretti che trovano sufficiente sostentamento con una buona minestra fornita cogli utensili delle cucine economiche delle quali è anima il sig. E. Zorzan. Per le scuole delle frazioni la refezione è fredda. Un bravo di cuore alla direzione ed al Patronato Scolastico.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 25:

Il Consiglio Comunale è convocato in sezione straordinaria nel giorno di lunedì 28 gennaio corr. alle ore 20, e, ove occorra, nel giorno immediatamente successivo.

Lotta contro la diaspis pendagona — La seduta della Commissione Provinciale per la lotta contro la diaspis pentagona, indetta per lunedì 28 corr. è rinviata al successivo martedì 29 alle ore 13 per la discussione del seguente ordine del giorno: 1. Provvedimenti per la difesa nella prossima stagione — 2. Relazione della Commissione speciale per l'assegnazione dei premi del concorso dei vivai di gelsi, e relative deliberazioni.

REFRONTOLO — Ci scrivono 25:

Vi segnalo la conclusione a cui è pervenuto il giudice istruttore nella faccenda Spada. La sentenza è di non luogo a procedere per inesistenza di reato, mentre censura l'operato della Giunta attuale che presentò la denuncia.

E' inutile vi dica che i commenti sono infiniti.

Udine

Orribile morte di un giovanotto
Schiacciato fra un carro ed il muro!

UDINE — Ci scrivono 25:

Un robusto giovanotto venticinquenne, adolfo Cuberli, scendeva ieri, seduto su di un carro, trainato da due cavalli, da Moruzzo ad Alnicco. Essendo la strada alquanto in pendio, i cavalli si misero al piccolo trotto. Il Cuberli allora per rallentarne la corsa fece un salto giù dal carro per istringere il freno situato nella parte posteriore, abbandonando le guide. Le bestie, sentendosi libere, sbandarono, continuando la corsa, e il disgraziato giovane rimase schiacciato fra il carro ed un muricciuolo laterale!

Alcuni passanti incontrando poco dopo i cavalli senza guidatore, risalirono la via e trovarono il Cuberli già cadavere, col torace orribilmente sfracellato. Immaginarsi lo strazio della sua famiglia, ed in particolare della sua giovane sposa, una avvenente ragazza di Pagnacco, con la quale erasi unito in matrimonio da pochi giorni soltanto!

Una signora udinese suicida per nevrastenia
Il cadavere rinvenuto dopo tre giorni

Nella notte fra lunedì e martedì, la signora Elvira de Ciutis, nata Dedini, d'anni 45, separata dal marito, scompariva da casa sua, dove abitava in piazza Patriarcato col fratello Giuseppe ed una nipotina, lasciando un biglietto accennante a propositi di suicidio, perchè affetta da nevrastenia che non le dava tregua. Avvertita nel mattino di martedì la sua scomparsa e constatato che la infelice signora era uscita di casa in pantofole, senza cappello e poco vestita, furono subito attivate le più diligenti ricerche per rintracciarla. Si mandò per le famiglie amiche, nei conventi, si fecero continuati sondaggi nel canale vicino alla casa, si fece battere la campagna nei dintorni della città ma sempre invano.

E si sperava sempre di poter ritrovare la buona signora ancora viva e ricoverata in qualche casa. Ma, pur troppo, ella aveva compiuto il suo triste proposito. Stamane un operaio del molino Ferrari, tal Angelo Franzolini, nella frazione di Gervesutta, ripulendo la rastrelliera della Roggia per liberarla dai ghiacciuoli e dal fogliame accumulatosi, con ispavento vide galleggiare sull'acqua il cadavere di una donna con la faccia paonazza rivolta all'in sù. Dato l'allarme il cadavere fu tratto fuori, informandone telefonicamente le autorità, le quali accorse sul luogo constatarono che il cadavere era proprio quello della signora Dedin.

Aveva i piedi ignudi ed indossava appena la camicia, un giubboncino ed una sottana nera. Fatte le constatazioni di legge, fu ordinato il trasporto della salma al cimitero.

Al desolato fratello Giuseppe, condoglianze vivissime per la immensa sventura.

CODROIPO — Ci scrivono 25:

Disgrazia — Ieri sera nell'albergo Roma per poco non si ebbe a deplorare un disastro. Il giovialissimo conduttore sig. Nava mandò nel locale ove trovasi il gazometro un suo dipendente. Questi era appena entrato allorchè scoppiò un serbatoio da molto tempo abbandonato colpendo alla faccia l'incauto visitatore il quale guarirà in due o tre giorni senza alcuna conseguenza.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 Gennaio — vap. aust. ung. «Nagy Lajos» da Leith con carbone — ingl. «Southville» da Shields con carbone — ital. «Furio» con fosfato.

Spedizioni e partenze del 25 Gennaio: vap. ingl. «Algerian» per Liverpool, merci — aust. ung. «Bucovina» per Trieste, merci — ingl. «Alicia» vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
A. U. «Margherita» da New Orleans, merci.
A. U. «Federica» da New Orleans, merci.
Ital. «Stella» da Sfax, fosfato.
Norv. «Stromboli» da Bergen, pesce secco.
A. U. «Kolozsvar» da Barry, carbone.
A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Bosman» da Liverpool, merci.
It. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Netherga*te» con carbone.
Ingl. «Appledore» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Craigellachie» da Methil, carbone.
Ingl. «Llanoverae» da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del porto

25 Gennaio: Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 40 — Cereali 37 — Cotoni 4 — Varie 96 — Totale per il Commercio 177 — Per la Ferrovia 69 — — Totale complessivo 246.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Rancanelli Ines, S. Marco 805 — Modisteria (picc. fall. con sent. 25 corr.) — Comm. Giudiz. rag. Guido Benvegnù — Pretore 1.o mandamento — Stato attivo del fallito L. 2072.32 — Attivo 1068.80.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 25 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 88.30 — pel 10 Marzo F. 86.— — pel 10 Maggio F. 86.20 — pel 10 Agosto F 86.40 — pel 10 Marzo F. 85.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.50 — pel 10 Marzo F. 83.40 — pel 10 Maggio F. 83.80 — pel 10 Agosto F. 84.50 — pel 10 Marzo F. 84.—.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni: Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 24000 — di cui in cotoni americani balle N. 16000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.47; 5.57 — Gennaio Febbraio 5.47, 5.56 — Febbraio Marzo 5.44, 5.52 — Marzo Aprile 5.43, 5.50 — Aprile Maggio 5.42, 5.49 — — Maggio Giugno 5.42, 5.48 — Giugno Luglio 5.42, 5.48 — Luglio Agosto 5.41, 5.46 — Agosto Settembre 5.37, 5.41 — Settembre Ottobre 5.34, 5.37.

NEW YORK, 25 — Cotoni: Mercato fermo — Marzo 9.46 — Maggio 9.56.

HAVRE, 25 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2300 — Mercato calmo.

CEREALI

NEW YORK, 25 — Chiusure del 22 e del 25 Gennaio:

Frumenti: mercato del 22 sostenuto; Gennaio 84.3/8.

Mercato del 25 sostenuto; Gennaio 85.3/8.

CHICAGO, 25 — Chiusure del 22 e del 25 Gennaio:

Frumenti: Mercato sostenuto; Gennaio 78.— Mercato del 25 sostenuto; Gennaio 79.—.

Mais: Mercato del 22 sostenuto; Gennaio 45.7/8.

Mercato del 25 sostenuto; Gennaio 45.5/8.

PARIGI, 25 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.30 — id. mese prossimo F. 29.50 — Marzo Aprile 29.75 — 4 mesi primi 30.—.

Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 23.25 — id. mese prossimo F. 23.10 — Marzo Aprile 23.10 — 4 mesi primi 23.10.

Avena: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 19.80 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.50.

ANVERSA, 25 — Frumenti mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 25 — Quotazioni del 24 e del 25 Gennaio:

Rame best selected Ls. 114.—, 114.— — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 118.—, 118.— — id. G. M. B. contanti 108.15, 108.5 — Stagno contanti 102.10, 102.— — id. 3 mesi 192.10, 102.5 — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6, 19.17.6 — id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco contanti 27.5, 27.5 — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 57.8, 53.5 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 25 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23. — id. raffinato F. 57.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.62 — id. corrente F. 25.75 — Marzo Aprile F. 25.87 — 4 mesi da marzo F. 26.25. J Mercato debole.

MAGDEBURGO, 25 — Zucchero barb.: mercato calmo; disp. M. 17.80.

CAFFE'

HAVRE, 25 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — mercato calmo — id. pel corrente F. 48.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 48.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 48.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 49.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 49.25.

SPIRITI

PARIGI, 25 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 42.— — Mercato pesante — Marzo Aprile F. 42.50 — 4 mesi da maggio F. 43.75.

PETROLIO

ANVERSA, 25 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18. — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 25 Gennaio

ROMA 25 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 101,50 — Media borsa [illegible].

	da	a
Rendita italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—.—	101,65
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—.—	101,00
Azioni Banca Veneta	457.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	900,—	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	10[illegible]	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1570 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	105,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32,1|2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	501,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	501,—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1|2 0|0	498 00	499,00

CAMBI	vista da	vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 92 1|2	122,[illegible]	—.—	—.—	7
Francia	99,97 1|2	100 02 1|2	—.—	—.—	3
Belgio	99 62 1|2	99.72 1|2	—.—	—.—	4 1|2
Londra	25 22 [illegible]	25.23 1|2	25,00	24,98	5
Svizzera	99 71 1|2	99.85	—.—	—.—	5
Austria Cor.	104,55	104,65	—.—	—.—	4 1|2
Banc. austr.	104,55	104,65	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 24	Milano 25	Genova 24	Genova 25
Rend. It. 5 0|0 con.	100	101,42	101,63	101,55	101,47
» » » fine	100	—.—	—.—	101 40	101,50
» » 3 1|2 con.	100	101,05	101 33	100,09	101,00
» » 3 0|0	100	71,25	71,75	—.—	—.—
O. F. R. N. 3 3|4 0|0	500	409,25	449 25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	357 00	356 25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	501,00	501,00	—.—	—.—
Banca d'Italia	500	1294 50	1292,00	1297,00	1299 00
Credito Italiano	500	675,50	642,00	640,—	640 00
Società Banc. It.	250	319,00	320,50	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	900 00	904,00	930 00	910,—
Ferr. Meridionali	500	768,00	799,00	767,—	765,00
Ferr. Mediterranee	500	477 50	440,00	439,50	439 00
Società Veneta	80	234,00	225 00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	460,50	455,00	462,—	463,00
Lanificio Rossi	900	1780,00	1780,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	564,00	555,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	264 00	267,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1577,50	1425,00	1585,—	1575,—
Edison	150	749 00	746,00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	338,00	338,50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	842,—	849,—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1015,—	1020 —
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	347 —	337 —

MILANO 25 — Tendenza ferma.
GENOVA 25 — Tendenza debole.
ROMA 25 — A. Banco di Roma 118,25 — — A. S. Acqua Pia 168 — A. Omnibus 320,00 — A. Gas 1339,00 — A. Con. Acqua 443 00 — Soc. It. pel Carburo 120 — Immob. 293 00

Borse estere

PARIGI 25	
Rendita fr. 3 0|0	95,57
» » perp.	94,60
Nuov. R. fr. 1|2 0|0	00,00
Rendita It. 5 0|0	00,00
C. Londra a vista	25,22.1|2
N. cons. 2 3|4 0|0	87 1 16
Obblig. Lombarde	312,50
Cambio sull'Italia	pari
R. turca unificata	96 87
Banca di Parigi	1554,00
Tunisine nuove	4.5 00
Egiz. 4 0|0 (rend.)	104 40
Rend. ungh. 4 0|0	95,55
Rend. spag. 4 0|0	93,82
Banca Ottomanna	696 0
Argento fine	115 00
Azioni Suez	4790,00
Lotti turchi	154 65
Rendita Russa	83,60
Ferr. mer. a term.	767 0
R. porto. nuova	70,25
Rendita serba 4 0|0	84,00

VIENNA 25	
Cred. austr. Cod.	687 50
Lombarde	169,50
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	105.80
Cambio su Parigi	95 55
» su Londra	240 95
Lire ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	99 15
» » (carta)	99,20
» » (oro)	117 25
» » (ungh.)	95 55
LONDRA 25	
N. cons. 2 3|4 0|0	87 1|8
Rendita ital. 5 0|0	100 3|4
R. spag. es. nuova	94 1|4
R. turca unificata	96 00
Egiziano nuovo	101 1|2
Argento fino	31 3|8
BERLINO 24	
C. su Londra - 3 m.	20,25
» Parigi - 8 g.	81,25
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fine	218 00

PARIGI 25 — Tendenza pesante.
VIENNA 25 — Tendenza calma.
BERLINO 25 — Tendenza

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La famiglia d'Este e la vedova Giuseppina Bortoluzzi, annunziano nell'angoscia la morte del loro amatissimo

Napoleone D'Este

pittore, avvenuta a Monaco di Baviera, dove erasi recato per ragioni d'arte.

La presente serve di partecipazione ai numerosi amici e conoscenti riservandosi, la famiglia, di disporre pei funerali, appena esaurite le pratiche per ottenere il trasporto della cara salma.

Ringraziamento

I figli, la sorella, la nuora ed i nipoti ringrazino tutti i pietosi che vollero, con la loro presenza alle esequie, onorare la memoria del loro caro defunto

Ing. Cav. Luciano Dalle Ore

chiedendo venia delle involontarie ommissioni nel darne l'annunzio.

Valdagno, 24 gennaio 1907.

Tramvie interprovinciali di TREVISO - VENEZIA - PADOVA e diramazioni

(Società Anonima)

I Sigg. azionisti sono pregati di assistere all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo lunedì, 4 febbraio 1907, alle ore undici, nella sede sociale, 20 Via Montagne aux herbes potagères, in Bruxelles.

ORDINE DEL GIORNO

1) *Aumento del numero degli amministratori;*
2) *Eventualmente nomina di due amministratori.*

Per assistere alla detta assemblea generale, i Sigg. Azionisti devono conformarsi all'articolo 24 degli statuti sociali.

I titoli dovranno essere depositati alla sede sociale a Bruxelles, od alla sede dell'esercizio, a Treviso, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Art. 24 — Per assistere all'assemblea generale bisogna, riguardo ai proprietari di azioni di capitale ai portatori o di parti di fondatori, che essi abbiamo depositati i loro titoli almeno cinque giorni interi avanti la data fissata per l'assemblea alla sede sociale od agli stabilimenti finanziari designati negli avvisi di convocazione e quanto ai proprietari d'azioni di capitale nominali, che abbiamo fatto conoscere al Consiglio d'Amministrazione, nel medesimo spazio di tempo di cinque giorni interi, che essi assisteranno all'assemblea.

I certificati di deposito di titoli al portatore e d'iscrizione di titoli nominali, devono essere prodotti prima dell'apertura della seduta.

Art. 25 — Ogni proprietario d'azioni di capitale o di parti di fondatori può farsi rappresentare all'assemblea generale da un investito di poteri, semprechè quello sia egli stesso proprietario di azioni di capitale o di parti di fondatori.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 47

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

Al suono della voce della sua guida, Castillan trasalì involontariamente.

Egli credeva riconoscere quella voce, quantunque gli sembrasse singolarmente alterata.

— Sei molto gentile — rispose. — Conducimi, dunque dal momento che ti trovi sulla mia strada.

Il ragazzo precedette il cavaliere e si fermò a breve distanza, dinanzi alla porta d'una stalla.

— Giovanni — chiamò allora — porta una lanterna e vieni a prendere il cavallo di questo gentiluomo.

Quando il palafreniere si avvicinò, Castillan prese la lanterna e volerva dirigerne la luce verso il viso della sua guida.

Il ragazzo era scomparso.

— Son pazzo! pensò Sulpizio.

Poi domandò al mozzo:

— Si cena qui?

— La vostra cena è pronta, mio gentiluomo — rispose l'altro.

— La mia... cena... è... pronta! — scandì lo scrivano, meravigliato.

— Senza dubbio perchè vi si aspetta fin da stamattina!

— Diavolo! — pensò Castillan. — La faccenda si complica. Bah, vegliamo sempre! Adesso non ho più nulla da perdere.

Egli oltrepassò una porticina dalla quale penetrava nella stalla uno spiraglio di luce.

— Là, disse Giovanni che lo seguiva, indicandogli una stanza attigua alla sala dove egli era entrato.

— Grazie — disse Castillan, deciso a non stupirsi di nulla.

E spinse la porta che lo separava dalla stanza dove il suo pasto doveva essere così opportunamente servito.

Una tavola era pronta in quella camera.

Davanti, vi stava in piedi, diritto, il contadinello la cui voce aveva così bruscamente risvegliato i ricordi di Castillan.

Appena lo ebbe guardato, un vivo rossore gli infiammò le guancie. Un impeto di furore gli salì alla testa.

— Marotte! Sgualdrina, tre volte sgualdrina! — urlò lanciandosi contro la zingara, che aveva subito riconosciuta sotto il travestimento di contadinello.

Marotte rimase immobile, in attesa degli effetti di quella prima esplosione.

Era pallidissima ed i suoi sguardi si abbassavano dinanzi ai lampi degli occhi di Castillan.

Lo scrivano mise mano alla spada, poi rattenendosi di colpo, afferrò la ballerina e scuotendola furiosamente gridò:

— Dov'è la mia lettera? Maledetta, dove è? Non sei contenta di avermi così vigliaccamente tradito, e mi attiri qui per ridere ancora alle mie spalle?

Marotte fissò lungamente il giovine e con voce vibrante di emozione disse:

— Signor Castillan, voi potete uccidermi, ne avete il diritto. Ho commesso una vigliaccheria, che volete? A noi altre non fu insegnato a distinguere il bene dal male. Il mio pentimento è sopraggiunto troppo tardi per salvarvi, ma assai presto acciò io possa esservi nello aiutarvi a riprendere la superiorità. Mi volete per compagno? Accettate, vi giuro che non ve ne avrete a pentire.

Castillan esaminava con diffidenza quella strana creatura.

— Uhm! ecco delle belle parole!

— Voi diffidate di me! — fece Marotte.

— Avete torto.

E, riprendendo a un tratto la sua abituale intonazione festosa, continuò:

— Mio bravo cavaliere, una sola parola vi toglierà tutti gli scrupoli. Io non so ciò che vi hanno rubato. Ben Joel è lontano e se io l'avessi voluto voi non l'avreste giammai ritrovato. Datemi, quindi, la mano e ceniamo. Vi dirò, poi, che cosa posso fare per voi.

Un grazioso sguardo accompagnò queste parole.

Ma Castillan non pensava più all'amore. Aveva fretta di arrivare a San Sernino e di prendere la sua rivincita.

— Credo che tu sia una strega! — disse mentre abbozzava un sorriso. — Accomodi le cose alla tua maniera e non c'è che a dir sì. Ma bada, questa volta io non mi lascierò incantare dalle tue arti infernali.

Soltanto allora Sulpizio prese la mano che Marotte gli tendeva e la strinse dolcemente.

La pace era fatta, almeno sotto tutte le riserve.

A metà della cena, frugale pasto di viaggiatori, Castillan, che rifletteva sempre sulla stranezza dell'avventura, domandò improvvisamente a Marotte:

— Come mai ti sei cambiata a mio riguardo? Tu sai bene come ci siamo lasciati, ed ecco che ti ritrovo disposta a rappresentare la parte d'un genio benefico?

— E che ne so? — sorrise Marotte — Queste cose forse si spiegano? La prima volta che v'ho veduto mi riusciste, in fede mia, indifferente: poi ho riflettuto, ho pensato a voi, alla vostra schiètta lealtà, alle vostre parole, ai vostri sguardi; infine mi sono accorta d'esser cambiata: vi era in me qualche cosa che prima non v'era più. Io non riconoscevo la Marotte d'un tempo. Allora ho voluto rivedervi, servirvi, farvi dimenticare quella che ero stata, rivelandomi quella che potrò essere. Vedete che tutto ciò non può esser discusso. Poco importa, purchè sia. Vi giuro che noi due la faremo a mastro Ben Joel. Prendetemi come un cane, come uno schiavo. Ho coraggio e audacia; voglio partire con voi per San Sernino.

Tutta questa eloquenza femminile, accompagnata dal fascino dello sguardo e sopratutto dalla dolcezza della voce, turbò stranamente Castillan.

— Tu sei buona — confessò — quantunque la storia di Romorantin mi sembri difficile a dimenticarsi! Vieni, dunque, meco; quattro occhi valgono, nei casi disperati, meglio di due ed io ti credo capace di dar del filo da torcere a Satana in persona.

Fu così che Marotte, travestita da contadinello, riprese il suo posto dietro Castillan sul medesimo cavallo che già l'aveva portata da Orleans a Romorantin e che entrambi arrivarono a San Sernino poco dopo di Ben Joel.

— Adesso si tratta — disse Castillan alla sua alleata quando furon giunti in mezzo al villaggio — di sapere dove sono il presbiterio, il curato e quel mariuolo che mi ha involato la lettera e il nome.

— Il buon senso suggerisce che il presbiterio deve stare affianco alla chiesa e noi vediamo il campanile qui vicino. D'altra parte io conosco San Sernino e posso guidarvi.

— Conosci dunque tutti tu?

Non proprio tutti, ma conosco San Sernino che è ora quanto basta.

— Andiamo.

— Voi siete eccitato. Avreste l'intenzione di presentarvi così dal curato?

— Sicuro!

— Che imprudenza! Andreste ad esporvi a un confronto. Ben Joel protesterà, voi reclamerete ed il curato vi metterà forse alla porta perchè Ben Joel ha il vantaggio di esser giunto prima di voi.

— Che cosa fare?

— Non mostrarvi prima di attaccare il nemico e di aver osservato le sue manovre.

— Osservare? — bofonchiò Sulpizio. — E' facide a dire. Ma osservare che cosa? Questa piazza è oscura come un forno.

— Ma una finestra risplende laggiù, in fondo alla piazza.

— Ebbene, quella finestra?

— E' quella del presbiterio. Signor Castillan, il vostro uomo sta là.

— Probabilmente.

— Si tratta di sapere che cosa fa.

— Vedi bene che segui la mia idea. Occorre andare dal curato.

— No! Venite...

Il cavallo fu legato a un albero in un campo d'erba denso come il velluto che gli offriva nello stesso tempo la lettiera e la razione e i due alleati si diressero verso l'angolo della piazza dove brillava la finestra del presbiterio.

Quella finestra non era alta più di otto piedi dal suolo.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Des. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Des. Milano	[illegible]
O. Milano	11.56	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	19.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Des. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	18.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Des. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	7.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	[illegible]	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 27 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 27 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 27 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'ONOR. BIANCHERI VUOLE DIMETTERSI

La candidatura di Marcora e il governo

Roma, 26

Il telegramma di Giolitti segnalatovi ieri sera chiamante a Roma per il 30 gennaio i deputati amici si riferisce a improvvise complicazioni nella questione Biancheri. Questi durante il colloquio che la settimana scorsa ebbe con Giolitti si era arreso alle preghiere di quest'ultimo di rimanere alla presidenza. Successivamente è avvenuto il pentimento determinato sopratutto dal timore di non godere la fiducia di tutti i deputati senza eccezione. L'on. Biancheri rimase impressionato che un deputato veneto mediante l'articolo segnalatovi a suo tempo abbia vivacemente risollevato la questione di incompatibilità della presidenza della Camera col posto di primo segretario degli Ordini Mauriziani.

Inoltre Biancheri non vuole esporsi al pericolo di essere apostrofato da qualche deputato dell'Estrema come impiegato di corte. Si fanno sforzi enormi per ottenere che Biancheri rinunzi a dimettersi; qualora non si riuscisse si leggerebbe nella seduta del 30 gennaio una lettera di Biancheri motivante le dimissioni e sopratutto la tarda età. Sorgerebbero dai vari settori i più autorevoli parlamentari a proporre di respingere tali dimissioni, negando anche l'esistenza della incompatibilità.

L'on. Giolitti si associerebbe a nome del Governo e la Camera farebbe, insomma, una nuova imponente dimostrazione a Biancheri. Il governo spera ancora che egli recederebbe; diversamente ai primi di febbraio si nominerebbe il nuovo presidente, il quale parrebbe essere l'on. Marcora. Questa candidatura riuscirebbe ostica a moltissimi; però Giolitti è personalmente impegnato con Marcora. Inoltre il Giolitti ritiene la candidatura Marcora imposta dalla logica e dalla correttezza politica. Giolitti osserva che Marcora fu eletto presidente dalla maggioranza appoggiante il Ministero Fortis sostenuto da Giolitti; e attualmente, essendosi la stessa maggioranza ricostituita intorno a Giolitti, si deve rieleggere il Marcora(tanto più essendosi il Marcora dimesso durante il Ministero Sonnino. Vi aggiungo a questo proposito che non si porterebbe assolutamente la candidatura Fortis.

Italiani in regioni inesplorate d'Africa

Roma, 26

La *Tribuna* ha da Mogadiscio che in seguito alle insistenti richieste dei capi Bimal di Cartoi, importante località sulle sponde Uebi Scebeli, 15 km. al nord di Merca, il reggente della colonia del Benadir, comandante Cerrina, acconsentì che il capitano Pantano colla sua compagnia visitasse quelle regioni mai prima visitate da italiani. I nostri soldati ebbero una accoglienza festosissima; il contegno degli ascari fu esemplare; la visita produsse ottima impressione.

Le onoranze ufficiali del governo alla memoria di Goldoni

Roma, 26

Per onorare la memoria di Carlo Goldoni della cui nascita ricorre il secondo centenario il 25 febbraio prossimo il ministro Rava ha disposto con circolare ai provveditori agli studi affinchè in quel giorno sia in ogni istituto del Regno tenuta una commemorazione dello illustre commediografo. La commemorazione sarà fatta da uno degli insegnanti dell'istituto possibilmente dinanzi a tutta la scolaresca riunita. Ove ciò non sia possibile sarà tenuta dai professori delle singole classi. Il ministro ha poi istituito un premio di 3,100 lire da conferirsi al miglior lavoro sul tema seguente: « I rapporti della commedia goldoniana con la commedia a soggetto ».

Il concorso è aperto a tutti gli studiosi. Le monografie dovranno essere inviate al ministro dell'istruzione non più tardi del 31 ottobre corrente per essere sottoposte ad una commissione di cinque membri.

La linea Roma-Sulmona riattivata

Roma, 26

E' stata riattivata la linea Roma Sulmona. Rimane interrotta così soltanto la linea Sulmona Isernia; i treni giungono però sempre con ritardo.

Incendio d'una tintoria a Roma

Roma, 26

Stamane verso mezzogiorno è scoppiato un incendio alla tintoria Caccialupi al Corso Umberto. L'incendio fu dovuto a della benzina incendiatasi che comunicò il fuoco al distillatore ove si trovava la benzina. Le fiamme rovinarono stoffe ed abiti, alcuni dei quali di un certo valore. Accorsero subito i vigili che limitarono il fuoco. Due uomini ed una ragazza addetti alla tintoria rimasero gravemente ustionati al viso. quando alle 12 l'incendio era quasi domato, crollò il tetto del laboratorio.

Una fabbrica di carte da giuoco distrutta dalle fiamme

Fabriano, 26

Si è incendiata la fabbrica di carte da giuoco di Ciocca ed annessa tipografia. Il macchinario rimase distrutto. I danni sono rilevanti. Crollò anche il tratto di una casa dell'avvocato Francesco Pagliaro, attigua al fabbricato I locali sono assicurati.

GIOLITTI ED I FUNERALI DI SARACCO

Il presidente del consiglio risponde agli attacchi

Roma, 26

A proposito degli appunti fatti al Governo per i funerali dell'on. Saracco la « Capitale » scrive che se l'on. Giolitti avesse avuto in animo di compiere lontanamente un'azione meno che riguardosa verso la memoria dell'on. Saracco non si sarebbe affrettato a mandare subito appena avuta notizia della morte a nome proprio ed a nome dei colleghi del gabinetto un caloroso telegramma di condoglianza.

In quanto poi alla rappresentanza del governo ai funerali il Governo vi fu rappresentato apertamente dal prefetto.

Come si vede osserva la « Capitale », l'on. Giolitti nella manifestazione delle condoglianze non poteva essere più corretto se appena avuta notizia della morte inviava subito un telegramma e se incaricò il prefetto di rappresentarlo personalmente ai funerali.

In una cerimonia puramente convenzionale, continua la « Capitale » il personaggio che vi prende parte acquista importanza oltrechè dalla entità propria dalla entità di colui o di coloro che egli rappresenta. Ora nel caso speciale il prefetto rappresentava l'on. Giolitti e doveva avere ed aveva indubbiamente agli occhi e per la coscienza del paese la stessa importanza che avrebbe avuto un ministro od un sottosegretario incaricato dell'ufficio medesimo.

I comizi per la questione dei porti

Una nota ufficiosa

Roma, 26

Il *Popolo Romano* pubblica uno nota ufficiosa così concepita: In alcuni comizi per la questione portuaria tenutisi a Salerno, Lecce ed altrove da alcuni cittadini ed enti locali interessati, furono votati ordini del giorno nei quali anzichè manifestazioni di propri bisogni vi è evidente e deliberato sfoggio di grosse parolone, di invettive e di frasi poco riguardevoli verso 'l Governo, il Parlamento e lo Stato.

« Ora, se questa agitazione può essere giustificata dagli interessi delle rispettive regioni, si deve riconoscere però che le modalità seguite non sono le migliori che raccomandino la tutela degli interessi i quali devono essere salvaguardati non con parole vacue e frasi insolenti, ma con la esposizione e la dimostrazione delle ragioni che li assistono.

« Il sistema inauguratosi finirà col rendere antipatica una causa anche buona e giusta ed allontanare, anzichè avvicinare la possibilità della sua soddisfazione».

Roma, 26

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge Gianturco sui porti è convocata per lunedì 28 corrente. Sono stati invitati ad intervenire all'adunanza il Presidente del Consiglio on. Giolitti, il ministro del Tesoro on. Maiorana ed il ministro dei lavori pubblici on. Gianturco per rispondere su parecchie questioni relative al progetto e per udire le modificazioni che la commissione propone che vi si introducano specialmente per quanto riguarda la parte finanziaria.

Una nuova lettera di Lucchini contro gli anticlericali

Roma, 26

Il deputato Lucchini pubblica una nuova lettera contro le ubbriacature degli anticlericali, smentendo che abbia scritto prima una lettera per amicarsi i cattolici veronesi.

Lucchini rimprovera ai radicali italiani di aver fuorviato associandosi ai partiti antisociali ed antipatriottici, facendosi rimorchiare dagli organizzatori degli scioperi e dalle manifestazioni sovversive.

Per la morte della madre di Sonnino

Roma, 26

All'on. Sonnino continuano a pervenire condoglianze da ogni parte. Ricevette numerosi dispacci e fra questi uno affettuoso del Re.

Alle 16,30 dal palazzo Sonnino in via Tre Cannelle si è mosso il corteo funebre con la salma della defunta baronessa Giorgina Sonnino. Sul carro di prima classe erano moltissime corone varie altre sono state collocate in numerose carrozze. Seguivano il feretro il figlio. on. Sonnino, i ministri Mirabello e Luzzatti, gli on. Fusinato, Bertolini, Wollemborg, Salandra, Credaro e Stringher e molti altri senatori, deputati amici Stasera col treno di Firenze la salma della baronessa Sonnino partirà accompagnata dal figlio e dagli altri congiunti.

Al Consiglio Superiore del Lavoro

Roma, 26

L'ufficio del lavoro, nella odierna seduta, discusse la istanza avanzata dalla federazione dei bottigliai reclamante la approvazione del progetto Pantano sulle imprese totinarie e la istanza della federazione nazionale dei panettieri per la abolizione del lavoro notturno. Circa la prima istanza, decise di richiamare il progetto Pantano e circa la seconda scrisse al ministro Cocco Ortu pregandolo di esporre il pensiero del governo nelle comunicazioni che farà lunedì al Consiglio superiore del lavoro. Il comitato approvò il progetto Maffi sulle cattedre ambulanti di previdenza e sul trattamento delle cooperative riguardo alla imposta di ricchezza mobile.

Notizie varie da Roma

Roma, 26

Stamane il sottosegretario della giustizia on. Colosimo è partito per Cotrone.

— Stamane il Re accompagnato dai generali Brusati e Trombi si è recato in automobile a caccia a Castel Porziano donde farà ritorno nel pomeriggio.

— L'on. Giolitti ha conferito cogli onor. Tittoni, Massimini e Maiorana

— Il *Giornale d'Italia* dice che l'onor. Martini partirà per l'Eritrea il 1.o marzo e che Salvago Raggi assumerà il governatorato alla fine di marzo.

— La *Tribuna* ha da Atene che Re Giorgio ha firmato un decreto che istituisce lo insegnamento della lingua italiana nella Università di Atene.

PER L'INCOLUMITÀ ITALIANA DI FIUME

L'articolo di un grande giornale ungherese

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 26

Il « Budapest Hirlap » riportando un articolo della « Voce del Popolo » di Fiume, fa questi commenti: Richiamiamo l'attenzione dei circoli competenti all'articolo della « Voce Cattolica », intitolato: « I rapporti di Fiume con la Ungheria ». Questi attriti che furono provocati a Fiume dagli autonomi esagerati e quegli articoli nei quali si espongono alla pubblicità le condizioni di Fiume, hanno un'eco così dannosa in Italia — come lo dimostra l'articolo del prof. V. R. di Roma — che all'estero si forma un'idea prettamente falsa delle condizioni del governo ungherese verso questa città.

Cotesti gonfiatori spaventano se stessi, Fiume e l'Italia, quando asseriscono che l'Ungheria vuole magiarizzare Fiume, mentre è bastantemente noto che una tale opinione è falsa.

« Il fattore più competente, il conte Nahò, dichiarò già a mezzo del nostro giornale che il governo ungherese accarezza e blandisce anzi la popolazione italiana di Fiume e che egli non ha affatto l'intenzione di mutilare i diritti autonomi di quella città.

Per noi è importante l'amicizia italo ungherese a Fiume; ma essa ha importanza maggiore per gli italiani di Fiume. Ora questa amicizia è minacciata nella sua esistenza dalle lotte insensate dei gonfiatori intransigenti e dai loro inconsulti intrighi.

Nel partito dell'indipendenza

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 26

Sedici membri del partito dell'Indipendenza con a capo il conte Stefano Karolyi, pubblicano oggi uno notificazione nella quale dichiarano di non avere alla conferenza di ieri votato fiducia a Polonyi perchè lo stesso Kossuth non lo riteneva necessario.

Guglielmo Stead a Budapest

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 26

(J.) — E' giunto qui l'apostolo inglese della pace Guglielmo Stead ed è stato ricevuto dal ministro presidente Alessandro Wekerle, dal ministro del commercio Francesco Kossuth e dal ministro della pubblica istruzione e culti conte Alberto Apponyi, ai quali ha esposto i suoi piani.

Lo Stead ha visitato pure in questa capitale parecchi noti fautori dell'idea della pace, fra cui il celebre orientalista prof. Vambery.

Gli scopi della politica marittima commerciale dell'Austria

Vienna, 26

Alla Camera dei deputati, discutendosi la nuova convenzione del Lloyd, il ministro del Commercio ha esposto gli scopi della politica marittima commerciale, la quale deve non solo favorire lo sviluppo della marina mercantile, ma mettere in rapporto gli interessi dell'industria e del commercio con la concorrenza economica che si prepara nell'Adriatico affinchè l'Austria-Ungheria abbia una posizione rispondente alla forza della monarchia ed al suo avvenire economico.

Le armi del vapore bulgaro naufragato

(*Nostro servizio particolare*)

Bucarest, 26

(F.) — L'Agenzia bulgara in questa capitale ha fatto dei passi presso il Ministero degli Esteri perchè le siano messe a disposizione le armi di cui era carico il vapore bulgaro « Zora-Varna », naufragato giorni sono nel Mar Nero, e che furono salvate. A giustificazione di tale sua richiesta essa adduce che quelle armi appartengono ad un commerciante esportatore, certo Tufecieff. Siccome però è noto che esse dovevano servire ai comitati rivoluzionari, si crede che la richiesta dell'Agenzia bulgara sarà respinta.

Sempre lo sfratto di Maranini

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 26

Ieri sera allo sfrattato pubblicista Paolo Maranini è stato offerto un banchetto all'*Hotel Carloni*. Personalità di tutti i partiti s'erano riunite per dare una prova di simpatia al modesto ed onesto pubblicista che oggi alle 6 pom. è partito diretto a Pisa ove momentaneamente si reca in attesa di trovare un modesto posto nel giornalismo italiano.

Le patriottiche decisioni di Rovereto

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 26

In una adunanza tenutasi ieri sera a Rovereto da apposito comitato composto dei rappresentanti delle varie istituzioni cittadine, dopo effettuata la nomina del presidente nella persona del professor Giovanni De Cobelli, è stato stabilito di dare a nuove vie cittadine il nome di Wolpango Goethe, Napoleone I, Eugenio di Savoia, Nicolò Tomaseo e Beniamino Florisdori. Venne inoltre deciso di murare nelle pareti del palazzo municipale due vecchie lapidi venete, ricordate nell'itinerario di Marino Sanudo, ed attestanti la venezianità di questa terra.

Il capo della polizia marocchina

Berna, 26

Il Consiglio federale decise di proporre al Sultano la nomina dell'ispettore generale di polizia del colonnello d'artiglieria di Armin Muller, istruttore federale di prima classe. Muller è di Nidan (Cantone di Berna) ed è cugino del presidente della confederazione. E' un ufficiale molto stimato e conosce perfettamente la lingua francese.

LA ACCANITA LOTTA ELETTORALE IN GERMANIA

La disfatta dei socialisti - Un discorso di Bulow

Berlino, 26

Fino alle ore 4 del mattino si conoscevano 202 risultati delle elezioni del Reichstag di cui 110 definitive e 92 ballottaggi. Furono eletti 34 del centro, 20 socialisti, 18 conservatori, 14 nazionali liberali, 7 del partito dell'impero, 5 polacchi, tre del partito del popolo, tre del partito della riforma, 2 alsaziani, un conservatore indipendente, uno del partito del popolo, un liberale indipendente, uno appartenente alla federazione agricola.

Partecipano a 92 ballottaggi 57 socialisti, 40 nazionali liberali, 22 del partito del popolo liberale, 19 del centro, 6 del partito dell'impero, 6 ascritti all'associazione liberale, 6 del partito del popolo tedesco, 13 conservatori, 3 guelfi, 3 tedeschi socialisti, 2 polacchi, 2 della federazione agricola, 2 conservatori indipendenti, uno del partito della riforma. Finora il centro non perde nulla, guadagna a Sargemund. Spahn del centro, fu rieletto a Bonn. I socialisti perdono finora 12 seggi e guadagnano un seggio a Mulhusa. I nazionalisti liberali guadagnano 8 seggi. I conservatori ne guadagnano 5. Il partito del popolo liberale ne guadagna due e ne perde uno. Il partito dell'impero ne guadagna due e ne perde due.

Fra i deputati eletti, si notano il Conte Kanitz, Kroecher, Korfanty, il Principe Ereditario, e l'ex direttore dell'Ufficio Coloniale Hohenlohe.

Fra i socialisti battuti vi è Bernstein. Bebel fu rieletto ad Amburgo.

Da tutti i punti dell'impero si segnala una straordinaria attività da parte degli elettori.

Da Konisberg si annunzia che gli ammalati si sono fatti portare alle urne.

Da Lipsia si telegrafa che centinaia di studenti si sono fatti distributori di schede per le elezioni e di opuscoli di propaganda.

A Berlino stesso si è unanimi nel constatare che raramente il movimento elettorale si è manifestato così attivo come ieri. Nella seconda circoscrizione ove i socialisti disputavano la vittoria ai liberali, si erano organizzate delle squadre di sedici uomini ciascuna che portavano immensi cartelli sui quali si leggeva: Votate per Reinige. I conservatori hanno fatto lo stesso. I socialisti hanno coperto di manifesti rossi le case.

Nella prima circoscrizione, la più importante, quella del castello Wilhelmstrass, della cancelleria e dei ministeri, la battaglia non era meno interessante. Così nel 23.o ufficio di votazione si sono recati successivamente a deporre il loro voto il conte Posadowsky, Tschirsky ed il principe di Bulow.

Dopo le 9 di sera una folla curiosa circolava nelle vie. Nella Zimmerstrass ove il « Lokal Anzeiger » espone con proiezioni luminose i risultati della votazione, una folla enorme si adunava dinanzi agli uffici di questo giornale. Non sono segnalati disordini.

I risultati per Berlino danno:

Prima circoscrizione: ballottaggio fra Arons, socialista, voti 4921, e Kaempe, uscente dal partito liberale popolare, voti 5938.

Seconda circoscrizione: eletto Fische, uscente socialista.

Terza circoscrizione: Heine, uscente socialista, rieletto con voti 14002.

Quarta circoscrizione: Schmidt, socialista uscente, rieletto con grande maggioranza.

Sesta circoscrizione: Ledebourg, uscente socialista, rieletto.

Così a Berlino, su sei circoscrizioni, cinque sono state conquistate dai socialisti.

Ieri a mezzanotte una numerosa folla si diresse al palazzo di Bulow cantando inni patriottici ed acclamando Bulow. Le ovazioni continuarono lungo tempo. Divenendo sempre maggiori, il cancelliere si presentò al balcone salutato da entusiastiche acclamazioni. Fattosi silenzio, Bulow prese la parola e ringraziò della dimostrazione, specialmente per il suo significato patriottico. Ricordò Bismarck che quarant'anni fa disse: « Mettiamo il popolo tedesco sul la sella; esso potrà allora passeggiare a cavallo ».

Bulow soggiunge: « Spero e credo che il popolo tedesco abbia dimostrato oggi di potere ancora stare a cavallo (vivissime acclamazioni). Se tutti compiranno il loro dovere in occasione dei ballottaggi, tutto il mondo riconoscerà che il popolo tedesco sta saldo in arcione e schiaccierà sotto il piede del suo cavallo tutto ciò che si oppone al suo benessere ed alla sua grandezza (applausi durati parecchi minuti. Grida di: silenzio! silenzio!).

« Ora, signori, vi prego di gridare con me: « Viva la nazione! viva il popolo tedesco! » (acclamazioni indescrivibili).

La folla canta l'inno tedesco. Terminato l'inno, le ovazioni ripresero e continuarono finchè Bulow non si fu ritirato. La folla allora si disperse cantando inni patriottici.

Le ultime notizie sui risultati

Berlino, 26

Finora si conoscono i risultati di 281 elezioni, di cui 16 definitivi e 117 ballottaggi. Furono eletti: 56 socialisti, 24 conservatori, 28 nazionali-liberali, 16 del partito dell'impero, 10 progressisti, 4 polacchi, 9 del partito delle riforme, 3 agrari, 2 alsaziani, 4 danesi. 1 liberale, 1 del partito del popolo, 2 ascritti a nessun partito, 3 socialisti, 1 cristiano.

Tra gli eletti sono Payer del partito del popolo, Norman conservatore, Hetling del centro e Bassermann nazionale liberale. I socialisti perdettero quindici seggi.

Le dimostrazioni cominciate davanti al palazzo di Bulow, continuarono stamane nelle prime ore davanti al castello imperiale. Una grande folla staziona davanti al palazzo del Principe ereditario che si affaccia alla finestra con la Principessa.

VERSO LA COSTITUZIONE DELLA NUOVA DUMA

I risultati delle elezioni degli elettori

Pietroburgo, 26

Ieri ebbero luogo in diciotto governi le elezioni dei deputati degli operai, piccoli proprietari, contadini chiamati a nominare gli elettori per la Duma. La maggior parte di questi operai appartengono alla Destra. L'attività elettorale è stata debolissima ed in certe località l'1 per cento degli elettori soltanto ha votato.

Un agente assassinato a Lodz

Quattro terroristi appiccati

Lodz, 26

Nel pomeriggio, alle ore quattro, nel sobborgo di Radokscz, una banda di terroristi ha attaccato a colpi di revolver un agente di polizia scortato da due soldati. L'agente è stato ucciso e i due soldati feriti. Una pattuglia di fanteria chiamata dalla detonazione, ha tirato a salve, uccise due terroristi, ne ferì un altro e mise in fuga i rimanenti.

Varsavia, 26

Vennero appiccati ieri mattina quattro terroristi condannati a morte dal Consiglio di guerra sommario.

Un massacro di poliziotti a Grodno

Grodno, 26

Due uomini hanno fatto fuoco nella via contro una guardia del carcere. Furono inseguiti. Uno di essi si rifugiò allora in una chiesa ove tre ufficiali di polizia vennero per arrestarlo. La folla, riunita all'esterno, uccise e ferì a colpi di revolver i poliziotti e l'assassino potè fuggire. Il suo complice si rifugiò in una casa dalla quale sparò uccidendo due poliziotti. Le truppe, inviate sul luogo, fecero fuoco, ma penetrate nella casa non trovarono più che un cadavere.

I prebisteri della città di Parigi

Parigi, 26

Il Prefetto della Senna ha incaricato una commissione di cui fanno parte un certo numero di alti funzionari della Prefettura della Senna e di rappresentanti delle amministrazioni dello Stato di studiare le condizioni alle quali potrebbero essere affittati i presbiteri che sono tornati alla città di Parigi in seguito all'applicazione della legge di separazione della chiesa dallo Stato. Finora nulla è stato cambiato. I curati continuano ad occupare i presbiteri sia quelli appartenenti alla città, sia quelli appartenenti alle fabbricerie, ma questa situazione dovrà essere modificata fra breve.

Ora il Prefetto ha inviato ai curati che occupano immobili appartenenti alla città di Parigi una lettera colla quale li invita a far conoscere entro breve termine se hanno intenzione di chiedere alla città stessa i locali che occupano.

Per le dimostrazioni di Sant'Anna

Parigi, 26

I giornali hanno da Lorient: Il Tribunale correzionale ha giudicato ieri tre dimostranti arrestati a Sant'Anna d'Auray.

Il signor De Couverville, nipote del senatore, è stato condannato a dieci giorni di carcere, il fratello marchese d'Anglade, a otto giorni di carcere ed il signor Piler a sei giorni della stessa pena.

Un consiglio di ministri all'Eliseo

Parigi, 26

Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi all'Eliseo, Pichon annunziò che le risposte di tutti i governi firmatari della conferenza di Algesiras alla nota franco-spagnuola relativa alla organizzazione della polizia e al ritiro della squadra furono tutte soddisfacenti ed approvarono unanimemente l'attitudine della Francia e della Spagna.

Briand ha firmato la nomina definitiva di Messaggere e Brussan a direttori dell'Opera. Briand e Guyot Dessaigne annunciarono che studieranno le misure da prendersi in seguito all'incidente degli istitutori del Rodano e della Senna e alla borsa del lavoro. Il Consiglio approvò il progetto di Barthou che organizza la rete delle ferrovie dello Stato. Il Consiglio esaminerà sabato prossimo il progetto di Saillaux circa le imposte sul reddito.

Le truffe e le tentate truffe di un briccone matricolato

Parigi, 26

Certo Leon Gross trentatreenne impiegato presso una grande casa di commercio di Marsiglia scompariva nel 1905 appropriandosi 25.000 franchi. Dopo di essersi rifugiato in parecchie città d' Italia, si recò a Venezia ove si impiegò come cameriere in un caffè e a denari finiti ritornò a Parigi. Qualche giorno fa vide sui *boulevards* il suo antico padrone trovantesi a Parigi. Ebbe allora l'idea di inviare alla casa di commercio a Marsiglia un telegramma firmato col nome del padrone domandando urgentemente al cassiere di inviargli 20.000 franchi in un albergo nelle vicinanze della piazza della Repubblica. Il cassiere sapendo che il padrone aveva presa con sè una somma sufficiente per le compere che contava di fare a Parigi concepì dei sospetti. Telegrafò ad un amico commerciante per far confermare l'ordine e così la truffa venne scoperta. La polizia di Parigi informata la polizia di Marsiglia fece arrestare ieri mattina il Gross nell'albergo che aveva indicato. Il Gross riconobbe il fatto e fu condotto in prigione.

Il potere ai conservatori in Spagna

Le cortes prorogate

Madrid, 26

Il Re ha firmato il decreto di proroga delle Cortes.

L'*Heraldo* riconosce che i conservatori hanno assunto il potere nel momento più opportuno e dichiara che sarebbe ingiusto combatterli.

L'*Epoca* fa l'elogio dell'amministrazione di Vega de Armigo.

El Correo crede che il nuovo gabinetto sia chiamato a far opera utile. Il Consiglio dei ministri si è occupato della nomina dei prefetti e dell'alto personale dei vari ministeri come pure della questione del rialzo del prezzo del pane a Madrid.

IL NECESSARIO ED IL SUPERFLUO

Intorno ad uno sciopero londinese

A Londra c'è in questi giorni uno sciopero di nuovo genere, niente di meno lo sciopero degli artisti di ambo i sessi dei teatri di varietà. Gli scioperanti sono diverse migliaia.

Le ragioni dello sciopero, le stesse che da per tutto e sempre: lavorar meno e guadagnar di più. I canzonettisti, le canzonettiste, gli acrobati, i ventriloqui, le donne-serpente, gli ingoiatori di spade e di tizzoni ardenti e simile altra meraviglia vogliono ottenere o di lavorare una volta di meno al giorno, o di esser pagati una volta di più. Ed hanno ragione. A Londra tutta quella brava gente ha il dovere di due spettacoli al giorno e il diritto di uno stipendio solo, e giustamente osserva: — O uno spettacolo solo e uno stipendio solo o due spettacoli e due stipendi. — E poichè la domanda non è stata accolta, si è fatto sciopero in tutte le regole e per ora si mantiene. Nella Capitale d'Inghilterra i teatri di varietà sono chiusi. E per gli Inglesi è uno sciopero come un altro.

In Italia invece la cosa sarebbe diversa. Sarebbe prima di tutto uno sciopero impossibile per mancanza di scioperanti. Per fare uno sciopero è necessario un certo numero, una cifra rispettabile, di possibili scioperanti. E uniti, organizzati, come si dice ora, in leghe, camere del lavoro e simili. Ebbene, non vi è nessuna città italiana in cui i canzonettisti, le canzonettiste, gli acrobati, i giocolieri, i ventriloqui, i sonatori di bubboli, di targhette metalliche e di altre simili sonaglierie, le donne-serpente, le donne-cannone, i divoratori di ferro e di fuoco, i giganti, i pigmei, i mostri umani e il resto, siano in tanto numero da poter promuovere uno sciopero, e soprattutto non sono organizzati tra loro. Non sono organizzati e non sono ancora conscienti. Cioè, è tutta brava gente che per ora qui da noi è fuori delle condizioni fatte a tutti coloro che lavorano dalla civiltà contemporanea; le quali condizioni sono; essere agglomerati in molti in piccolo spazio, ed essere, conscienti per potere essere organizzati. Sono proletarii come tutti gli altri e quindi nel loro cuore non possono non accarezzare l'ideale di tutto il proletariato de' nostri giorni, che è appunto di lavorare di meno e di guadagnare di più; ma non possono a questo loro ideale far muovere un passo nella realtà dell'esistenza, perchè sono poco numerosi e non sono ancora conscienti, e quindi tanto meno organizzati. Soltanto i comici, classe senza dubbio abbondante e ridondante in Italia, hanno incominciato ad organizzarsi; ma sin qui senza molto profitto o per un motivo o per un altro che non è il momento di ricercare.

A Londra, invece gli artisti dei teatri di varietà sono, come dicevamo, migliaia e migliaia, e da tempo hanno costituito fra loro una lega di miglioramento e di resistenza, e quindi ora possono debitamente scioperare, cioè defraudare dei più gustosi divertimenti serali i sei o sette milioni di londinesi. I quali intanto attendono pazientemente che lo sciopero passi.

E un tale sciopero non sarebbe possibile in Italia per un'altra ragione: perchè gli sarebbe contraria l'opinione pubblica, non lo prenderebbe sul serio, che è la peggior maniera di essere contrarii a persone che vogliono esser prese sul serio e far sul serio. Qui da noi sin dai tempi di Orazio e molto prima è troppo netta la distinzione fra l'utile e il dolce. *Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci*, cioè esiste il dolce ed esiste l'utile, ma mentre questo merita di esser tenuto in gran conto per se stesso, quello no: il dolce ha valore solo in quanto può esser mescolato con l'utile; di per se stesso no. Psicologia di popoli! Fatto sta che presso di noi altro è ciò che serve all'esistenza, altro ciò che la diletta; e per avere un modo di pensare intorno al diletto noi abbiamo congiunti insieme i due termini di piacevole e di superfluo. E tanto piacevole! Ma ne possiamo benissimo far di meno. E così noi facciamo di meno di tante cose che sarebbero senza dubbio piacevoli, ma hanno il torto di non contenere quel pizzico di utile di cui parla il Venosino. Fra queste è il teatro in tutte le sue gradazioni, ma specie quello delle ultime gradazioni, o degradazioni che sieno, il teatrino di varietà, il caffè-concerto, il cosidetto, con neologismo bilingue, caffè-*chantant*. Immaginarsi se in una città d'Italia, a Venezia, per esempio, dove forse non esistono, si dovessero chiudere per uno sciopero di artisti i caffè-*chantants*! Noi rifletteremmo sorridendo: — Sono chiusi i caffè-*chantants*, ma dopo una giornata di fatiche solo l'onesto riposo è utile anzi necessario, e andiamo a letto! — E andremmo a letto, come se i caffè-*chantants* non fossero esistiti mai.

E' vero che anche gli abitanti di Londra non hanno fatto una rivoluzione per la chiusura dei teatri di varietà ed attendono, come dicevamo, con pazienza e rassegnazione che siano riaperti. Ma è certo che sono stati chiusi, perchè molti ora attendono che siano riaperti; mentre da noi non si possono chiudere proprio perchè se fossero chiusi, sarebbe la stessa cosa. Diverso modo di vedere dei popoli. E forse di vivere.

Comunque, noi italiani abbiamo torto a vivere, o per lo meno a vedere così, a fare, cioè, la sopraddetta distinzione netta, troppo netta, fra l'utile e il dolce, fra il necessario e il dilettevole. Mi si faccia intanto toccar con mano dove il necessario finisce e incomincia il dilettevole, o, come pensiamo noi italiani, il superfluo. Nè io so perchè si debba ritenere necessario il pranzo e non il teatro, specialmente se siamo buoni di fare la considerazione altruista che il teatro è il pranzo altrui. In altri termini, il necessario è egoista, noi siamo egoisti, quando facciamo i cataloghi del necessario, perchè è implicito sempre: necessario per noi; mentre il superfluo è altruista, perchè ciò che è superfluo per me, può esser necessario per altri. Ed anche per noi stessi c'è divario a seconda degli stati, delle condizioni, delle giornate e delle ore, delle classi sociali a cui apparteniamo, e delle fortune. Perchè prima di tutto è necessario il pane, e poi il companatico, e prima è necessario il lavoro per guadagnarci l'uno e l' altro; e quando si ha il lavoro, il pane e il companatico, è necessario lo sciopero per avere più pane e companatico e meno lavoro; e quando si hanno tutte queste cose necessarie con altre consimili, come la casa e le vesti, c'è finalmente bisogno di un po' di spasso che si crede superfluo, ma è necessario. Soprattutto la divisione delle classi è fondata su questo concetto: che dove incomincerebbe il superfluo degli uni, ivi si attacca il necessario degli altri. Abolite questo concetto e avrete l'uguaglianza delle classi, che Dio ce ne liberi. Il necessario è socialista. Voi non darete mai ad intendere ad un ricco borghese, con questi freddi, che sia a lui men necessaria la pelliccia di quello che non sia al pezzente la giubboncella male estiva che non gli ricopre le natiche macilenti. Molti scapoli pensano che lor saria per avventura necessaria una moglie; e molti scostumati che hanno moglie, opinano più necessario ancora avere un'amante per fare all'amore. Per le quali cose tutte io dico che noi italiani avremmo torto a non prender sul serio uno sciopero di artisti dei teatri di varietà, qualora ci fosse, dal momento che prendiamo sul serio uno sciopero di scarica-

tori del porto che pur troppo, c'è così spesso. Dobbiamo capire che la canzonetta, per lo meno, per i canzonettisti, e il salto, per lo meno, per i saltatori, rappresentano un necessario non men necessario che la merce del porto per gli scaricatori del porto. Ma forse l'esistenza in Italia difetta tanto del necessario che non è possibile possa riconoscere quanto sia necessario il superfluo. In ciò appunto siamo differenti dagli Inglesi. I quali nel loro orgoglio angiosassone vorrebbero che noi, Latini, appartenessimo a razze inferiori. Hanno torto: noi Italiani apparteniamo non a razze, ma a classi inferiori, a quelle classi per cui il superfluo non è ancora di prima necessità.

Per parte mia, a me piace il presente sciopero londinese, come un avviamento appunto verso gli scioperi delle professioni di lusso. Noi perverremo forse a vedere lo sciopero di un tale ordine di professioniste che con i teatri di varietà è in gran dimestichezza. E accadrà allora una ripetizione di ciò che nelle commedie di Aristofane si nota, e precisamente nella *Lisistrata*.

Accadrà che noi comprenderemo appunto quanto sia sommamente necessario ciò che troppo spesso e con troppa leggerezza vien giudicato superfluo.

Enrico Corradini

La conferenza del Duca degli Abruzzi

Torino, 25

Iersera al Teatro Regio, Vittorio Sella ha ripetuto la conferenza del Duca degli Abruzzi sulla ascensione del Ruvenzori. Il teatro era gremito. Assistevano il Duca degli Abruzzi, festeggiatissimo, la Principessa Laetitia ed il Duca e la Duchessa di Genova. Il Sella fu vivamente applaudito.

Una terribile sciagura in Valcuvia
Due bambine asfissiate

Varese, 26

Ad Orino in Valcuvia, la maestra del Comune iersera si ritirò a dormire nella sua stanza da letto con tre bambine e dimenticò di portar via un braciere che serve per riscaldare la stanza.

Stamane i vicini della casa udendo dei lamenti partire dalla camera della maestra, sfondarono la porta. Due bambine erano morte; l'altra e la maestra non davano quasi più segno di vita.

Furono apprestati prontamente i necessari soccorsi dal medico che potè porle fuori di pericolo. Tuttavia sono in grave stato.

I premi della lotteria di Milano
Ancora il vincitore del milione

I vincitori della lotteria
Altri tre vincitori del milione

Milano, 26

Vi confermo che il vincitore del premio di lire 20.000 è il signor Amedeo Berretta abitante colla moglie ed un figlio in via Legnano. Egli è proprietario del caffè degli *Artisti* in Via Larga, dirimpetto al teatro Lirico. Due mesi or sono aveva comprato quattro biglietti all'Unione Cooperativa. Oggi alla presenza di un avventore volle controllare coi giornali le sue cartelle e con grande sorpresa constatò che una di esse portava il numero e la serie del premio di 20.000 lire. E' facile immaginare la gioia del caffettiere il quale corse diffilato alla sede del Comitato della Lotteria a domandare schiarimenti in proposito.

Alla direzione della Lotteria sono arrivati tre telegrammi. Uno da Torino che dice: « Avverto essere detentore del biglietto vincente milione. Giungerò costì oggi. Emilio Ferri ».

Un altro da Torino: « Vincitore premio milione, pregovi notificarmi modo termine pagamento. Avv. Carlo Gonelli, Via Corte d'Appello, 7 ».

Infine il terzo da Gavignano (Roma) che dice: « Posseggo biglietto vincente milione. Domani sarò costì. Serveti Vincenzo impiegato ferroviario ».

Il Comitato ora deciderà. Si è però dell'opinione che si tratti di una burla.

Genova, 26

Corre qui voce che il vincitore del milione sia un certo Giacomo Puccio, impresario di cinematografo a Chiavari.

Ecco la nota delle estrazioni di ieri:

I premi da L. 100

Serie 085 numero 3227 — 052: 3709 — 137: 0830 — 127: 1992 — 177: 2748 — 165: 0107 — 143: 3658 — 145: 9246 — 177: 8947 — 046: 9817 — 073: 3560 — 116: 8521 — 034: 1026 — 184: 5437 — 010: 2824 — 065: 2448 — 082: 8072 — 083: 9854 — 183: 9131 — 143: 5813 — 040: 1227 — 131: 6589 — 189: 9493 — 040: 5174 — 022: 7075 — 190: 7873 — 190: 0081 [illegible]

Vincitori dei premi da L. 25:

Serie 0.75 Numero 3424 [illegible]

[illegible]

0941 — 115: 0115 — 143: 5839 — 058: 3247 — 078: 0050 — 110: 5490 — 180: 9469 — 235: 4538 — 162: 1455 — 187: 4478 — 051: 8290 — 061: 4337 — 169: 9893: 143: 0910 — 002: 6724 — 185: 8229 — 193: 3420 — 073: 0732 — 155: 7728 — 097: 4413 — 105: 8251 — 133: 0861 — 191: 1850 — 171: 6974 — 137: 4788 — 053: 7306 — 005: 9064 — 129: 7467 — 102: 2917 — 140: 2914 — 137: 3083 — 064: 8677 — 106: 9404 — 143: 2292 — 061: 7909.

Serie 031 numero 8350 — 151: 8003 — 033: 1822 — 024: 8337 — 039: 1078 — 078: 0892 — 110: 2851 — 025: 8891 — 115: 5644 — 183: 9571 — 038: 9806 — 045: 7232 — 009: 2402 — 187: 4360 — 155: 6998 — 018: 6313 — 029: 0330 — 054: 0891 — 029: 4216 — 069: 3684 — 199: 3049 — 137: 5480 — 085: 1915 — 187: 2249 — 086: 5113 — 059: 9551 — 094: 8714 — 008: 3014 — 002: 3999 — 145: 1444 — 177: 9464 — 127: 6401 — 051: 1660 — 051: 4522 — 046: 6586 — 183: 2038 — 135: 5158 — 089: 0982 — 050: 9707 — 026: 8212 — 012: 0097 — 071: 9946 — 031: 1441 — 027: 1788 — 005: 1240 — 137: 3407 — 015: 5696 — 48: 4034 — 075: 9329 — 035: 2626 — 007: 1576 — 128: 8914 — 162: 2061 — 017: 5588 — 191: 5465 — 087: 4094 — 137: 3235 — 052: 0074 — 155: 4883 — 033: 2347 — 146: 1885 — 099: 0533 — 132: 4970 — 104: 7888 — 110: 5479 — 062: 5572 — 165: 5665 — 042: 2735 — 122: 6643 — 021: 5414 — 126: 9185 — 137: 0923 — 171: 9551 — 155: 5918.

L'estrazione continua domani.

Le ansie di un povero diavolo

Roma, 26

La *Vita*, essendo stata informata dal suo corrispondente a Milano che il presunto vincitore del premio di un milione si diceva fosse il giovane Rodolfo Mazzetti, impiegato all'Hotel Bristol di Roma, figlio del direttore dell'Hotel Cavour di Milano, si recò alla ricerca del giovane Mazzetti. Questi si trovava nella portineria dell'Hotel Bristol, quando il redattore della *Vita* lo avvertì che si diceva che egli fosse il fortunato vincitore del milione. Il giovane a tale avviso spalancò gli occhi per la sorpresa e si mise poi a sedere sforzandosi di essere calmo.

Il giovane ha narrato che l'anno scorso a Milano, quando era ancora aperta l'Esposizione era cameriere all' Hotel Milan e comperò 80 biglietti mentre il padre ne acquistò 12. Mentre il Mazzetti parlava, il portiere ed i colleghi gli si erano fatti attorno esclamando: Bravo, bravo.

Avendogli il direttore dell'albergo detto che non lo avrebbe lasciato partire se non a stagione finita, rispose: Se fosse vero, parto domattina per Milano anche in camicia.

Il giovane sembrava sconvolto per la notizia avuta. Per attenuare la gioia del Mazzetti, il giornalista gli fece notare che la notizia ufficiale della sua vincita non era ancora giunta. Il Mazzetti rispose che non voleva illudersi; che aveva già letto nei giornali il nome di un signore di Como quale vincitore del milione e che già si era rassegnato e che ora, dopo il telegramma avuto dalla *Vita*, era tornato a sperare.

Il Mazzetti incominciò a dire che avrebbe subito assegnata una buona somma al padre, ma poi, assalito subito dal dubbio, troncò i suoi progetti dicendo che non voleva farne prima di avere la certezza di essere realmente il vincitore del milione.

Il redattore della *Vita* lasciò il giovane promettendogli di comunicargli altre notizie che fossero giunte da Milano. Tale promessa però non fu mantenuta, essendo pervenuto un telegramma che smentiva il precedente annunzio.

Estrazione del R. Lotto - 26 Gennaio 1907

VENEZIA	84	72	71	62	47
BARI	30	65	35	43	67
FIRENZE	3	57	68	63	82
MILANO	33	81	52	25	53
NAPOLI	74	89	34	16	41
PALERMO	73	50	31	[illegible]	23
ROMA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TORINO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le dimissioni del governatore della Giamaica?

New York, 26

Secondo notizie degne di fede il governatore della Giamaica si sarebbe dimesso.

Londra, 26

Una nota comunicata ai giornali dice che il « Colonial Office » non può nè smentire nè confermare la notizia da New York secondo la quale il governatore della Giamaica si sarebbe dimesso, ad ogni modo è certo che uno scambio di comunicazioni, che si assicura confidenzialmente, vi fu tra il governatore della Giamaica e il governo inglese.

L'inchiesta sulle ferrovie americane

Washington, 26

La commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie avendo constatato che un gran numero di compagnie hanno interessi diretti od indiretti molto considerevoli nell'esercizio delle miniere di carbone, propone nelle sue conclusioni che dopo un termine ragionevole le compagnie ferroviarie siano costrette a rinunziare a qualsiasi interesse delle miniere che non sono destinate a provvedere ai loro propri bisogni. La commissione propone anche che certe compagnie non abbiano sui vagoni un monopolio che impedisca qualsiasi concorrenza alle tre compagnie per il trasporto del carbone. La commissione propone infine, che tutte le compagnie debbano presentare un rapporto sul materiale rotabile a loro disposizione per il trasporto del carbone e sulla ripartizione di questo materiale.

Per lo Stato libero del Congo

Washington, 26

La commissione delle relazioni estere del Senato ha approvato una risoluzione informante Roosevelt che avrà l'appoggio cordiale del Senato per tutte le misure che crederà utile di prendere di concerto con qualunque firmatario del trattato di Berlino per concorrere agli sforzi di questi firmatari per il miglioramento della situazione degli abitanti dello Stato libero del Congo

Un omicida americano a Marsiglia

New York, 26

Due *detectives* di Nuova York si sono recati a Marsiglia, ove assistiti da un ispettore di polizia di Parigi, riceveranno in consegna un omicida la cui estradizione è stata accordata dal governo francese. L'omicida è un tal Villa, suddito italiano, che dopo avere commesso nel 1905 un assassinio a Boston, si era rifugiato a Marsiglia ove era stato arrestato.

Le disgrazie di tre transatlantici

Londra, 26

Il transatlantico *Ludoris*, della Compagnia tedesca Norddeutscher, si è arenato stamane alla foce del Hamble.

Il transatlantico *Vaterland*, che veniva a Southampton per essere riparato dopo la sua collisione, si arenò sopra un fondo di fango. Il trasatlantico *Buenos Ayres*, della Compagnia Allan, si è fermato oggi a Southampton in seguito ad un guasto nella macchina.

Il "Times„ e la questione della separazione

Londra, 26

Il « Times » pubblica un articolo commentando uno studio comparso ieri sulle sue colonne sulla questione religiosa in Francia.

L'autore di questo studio fa appello ai sentimenti del popolo inglese in favore dei cattolici francesi.

Il « Times » dice che se le guerre religiose fossero ancora possibili l'appello di questo scrittore potrebbe condurvi. Conclude che un intervento negli affari interni di una nazione amica è impossibile.

Disordini in una delle Sporadi

Atene, 26

Gravi disordini sono avvenuti a Simi in una delle isole Sporadi abitata dai greci e sottoposta alla sovranità della Turchia. Questa ha tolto i privilegi accordati all'isola fino dal 16.o secolo. Si teme una rivolta generale delle popolazioni delle isole Sporadi che chiedono l'annessione dei greci.

Bollettino Militare

Roma, 26

Albertini capitano di fanteria in aspettativa a Verona è richiamato al 61.o fanteria.

Montecchini tenente al 6.o fanteria a Ferrara in aspettativa, è richiamato al 6.o alpini ed è ammesso al corso pratico di topografia.

Borgotron sotto-tenente nei lancieri « Montebello » è trasferito nei cavalleggeri « Lodi ».

Corpo Commissariato: Zinnamosca capitano commissario nel Commissariato del V.o Corpo d'Armata è ausiliariato.

Giacchi tenente contabile nei cavalleggeri « Piacenza » è trasferito al magazzino centrale di Firenze.

Biressi maggiore contabile nella legione carabinieri di Verona è promosso tenente colonnello.

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica le disposizioni relative ai sott'ufficiali annunciando che in base al nuovo regolamento sullo stato degli ufficiali il Ministero provvederà al più presto alla emanazione di tutte le disposizioni relative all'avanzamento alla disciplina.

Cronache funebri

Funerali Bianca Marzollo — Ieri con grande concorso di addolorati amici e di amiche, la salma della compianta sig.ra Bianca Costa-Marzollo venne accompagnata nella Chiesa dei Gesuati, dov'ebbe esequie e benedizioni.

Molti fiori su quella bara: le corone recavano queste dediche:

Alla mia adorata moglie — Clotilde e Peppino alla nostra cara Bianca — Alla cara Bianca Giovanni e Lino — Alla mia cara Bianca la cognata Olimpia — Alla nostra cara Bianca cognati Marzollo — Alla mia Bianca, Teresa Dovo — Le cugine Tiboni — Madame Ennès et filles — Monsieur et Madame de Sonndy — Alexandre Motzo Tchakkotine — Carlotta e Antonio Gasparini — T. M. Pless — Impiegati N. G. I.

Portavano le corone 18 fanciulle vestite di bianco, e uscieri e gondolieri della Navigazione Generale Italiana.

Tenevano i cordoni le signore: Di Bartolo, Fontana, Pless, Raimondi, S. E. la consolessa di Russia, Cuccera, Gasparini e Annetta Lucano.

Seguivano piangendo la bara il marito ed il fratello Giuseppe, venuto da Legnago; il fratello del marito Attilio, con la moglie e due figli, la sorella Olimpia, ed altri parenti.

Dopo celebrata la messa in terzo si ricompose il lungo corteo, che accompagnò la salma al ponte dell'Accademia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 25 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,3[?] sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	72,38	64,66	61,20
Termometro centig. al Nord.	—2,2	—2 0	—2 5
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	94	100	53
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2,70	7,00	0,70

Temp. massima di ieri —2 5 — minima di oggi — 1,5
Marea: alta 8,47 II 21.12 bassa 1.47 II 15,0

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. —.—, min. —.— — Torino —0.4, —5.0 — Milano —0.5, —6.8 — Brescia —1.0, —.6.5 — Venezia 2.5, 1.6 — Bologna —1.6, —.4.0 — Ancona 5.0, —.1.0 — Livorno 9.9, 6.0 — Firenze 8.5, 3.0 — Roma 12.2, 7.8 — Bari 10.0, 2.0 — Napoli 12.7, 8.8 — Palermo 15.1, 7.5 — Messina 13.0, 9.2 — Cagliari 14.0, 8.7.

SPORT

Una terribile corsa automobilistica
Le peripezie d'uno "chauffeur„

Ormond (Florida) 26

In una corsa anglo americana di automobili per turisti lo *chauffeur* Mariotta faceva il terzo tentativo per battere il « record » del miglio quando la vettura a vapore ha urtato contro un'accidentalità del terreno della spiaggia. La vettura che andava ad una velocità di 125 miglia fu lanciata in aria e cadde rovesciandosi su sè stessa parecchie volte. La caldaia fu gettata sulla spiaggia a grande distanza. Il corpo del Mariotta fu proiettato a parecchi metri dal luogo dell'accidente. Quando il Mariotta rinvenne si constatò che aveva un occhio strappato ed una costola rotta.

Touring Club Italiano

Ci scrivono da Milano:

Ieri sera si è radunato il Consiglio Direttivo del Touring Club Italiano nella solita sede in Via Monte Napoleone 14.

Il comm. Bertarelli ha presentato i primi quattro fogli della Carta d'Italia al 250.000, ormai completi, e cioè foglio 9 Torino, 10 Milano, 13 Venezia, 16 Genova.

La spedizione di questi fogli ai Soci comincia di questi giorni. Il comm. Bertarelli fece risaltare la coscienziosità e la precisione colla quale l'Istituzione Geografica De Agostini ha prodotto l'opera, ed il Consiglio approvò la proposta di conferire una medaglia commemorativa al personale di quell'Istituto, personale che ha dato un grande esempio di disciplina e di entusiasmo per il lavoro.

Il Consiglio ha approvato poi per acclamazione la proposta della Commissione di aggiungere altri due fogli ai 56 che erano già stati stabiliti per tutta l'Italia, in modo che questa Carta del Touring, andando oltre i confini politici, abbraccia tutti i confini naturali d'Italia.

Si tratta dell'aggiunta del foglio 7 bis ad oriente di Udine, comprendente tutta la regione di Gorizia e Gradisca, e del foglio 13 bis, ad oriente di Venezia, comprendente tutta l'Istria, fino a Fiume compreso.

La questione tecnica e finanziaria non danno preoccupazioni al Touring, mentre al Sodalizio sono giunte assicurazioni di valido appoggio per la toponomastica di quei luoghi, per parte della Dante Alighieri e della Lega Nazionale.

Nei riguardi della viabilità il Consiglio ha nominato una Commissione per il miglioramento delle strade, la quale comprende quanto vi ha di meglio nei tecnici e nei pratici della viabilità. L'opera della Commissione sarà sopratutto rivolta ad esperimenti, studi, concorsi ecc., che riguardano tutte le questioni inerenti alla costruzione ed alla manutenzione delle strade secondo i moderni mezzi di locomozione.

Una consimile Commissione S. E. il Ministro dei LL. PP. l'on. Gianturco, su voto del T. C. I., ha costituito presso il suo Ministero.

Il Consiglio ha approvato la proposta della Direzione per una nuova edizione a quota ridotta della pubblicazione « Attraverso l'Italia », con testo del prof. Brentari e colla riproduzione delle migliori opere d'arte e l'illustrazione dei costumi e delle bellezze d'arte del nostro Paese.

Il Touring ha poi accolto la proposta del Comitato sorto a Piacenza, sotto la Presidenza dell'on. Raineri, Console del T. C. I., per indire sotto il patronato del Touring un ciclo di manifestazioni turistiche di grande importanza, che dovranno avere luogo nel 1908, in occasione dell'inaugurazione del nuovo ponte sul Po.

LIBRI

Tra tanti manuali di storia dell'arte, ai quali i recenti programmi ministeriali diedero origine, nessuno forse è più modesto, più piano, più chiaro, meglio ordinato e per ciò meglio rispondente al suo scopo pratico, di questo, uscito or ora in elegante edizione illustrata della Libreria Salesiana di Firenze. Ma esso non fu composto in omaggio al programma ministeriale, bensì in omaggio ad un voto del recente Sinodo fiorentino; non è destinato alle nostre scuole classiche o normali, sebbene possa riuscire veramente utile a chiunque voglia procurarsi qualche nozione elementare, generale, sul cammino dell'arte a traverso i secoli. E' intitolato: *Nozioni d'arte per il clero*, e n'è autore un cultissimo sacerdote, il Dottor Celso Costantini, di quella storica diocesi di Concordia, dove l'amore dell'arte e l'erudizione — e lo dimostrano i dotti studii del Canonico Ernesto Degani — sono tradizioni nobilissime del clero.

Il manuale si va già adottando in parecchi seminarii, il Sinodo fiorentino avendo esortato i sacerdoti a formarsi qualche cultura artistica. Poi che tanta parte del patrimonio artistico nazionale è affidata ai preti ed ai frati, noi dobbiamo rallegrarci sinceramente di questo nuovo risveglio. Certa cultura artistica, come dice il Rev. Dott. Costantini, è non solo opportuna ed utile, ma necessaria al clero, « perchè sappia conservare i monumenti « del passato e nei restauri e nelle co« struzioni nuove e nella suppellettile ec« clesiastica non comprometta i diritti del« l'arte e la dignità del culto. E' avvenuto « (e pur troppo avviene tuttavia!) che va« rie chiese e capelle, le quali erano gioiel« li d'arte, fossero barbaramente mano« messe, perdendo la loro pura e bella fi« sionomia primitiva, per soprastrutture « barocche o deformazioni o rifacimenti « volgarissimi. E oggetti preziosi, come « pale d'altare, candelabri, merletti, stof« fe ecc. furono venduti a qualche ingor« do e furbo antiquario per prezzi irriso« rii o più spesso furono dati in cambio « di qualche straccio di cotone gabellato « per seta, come piviali, pianete, stole ecc. « E ciò è accaduto, non per mala volontà « del Clero, che anzi credette di fare gli « interessi della chiesa, ma per la sua « buona fede e la scarsa conoscenza del« le arti. »

Il quadro storico generale è completo, per quanto è compatibile con i ristrettissimi limiti impostisi dall'Autore. Notevole è il chiaro riassunto riguardante l'arte paleocristiana, fondato su buoni studii archeologici, e, sopra tutto, su vera sincerità di cultura, perchè si vede che l'A. vuol sempre rendersi conto da sè, chiarire prima a sè stesso le nozioni che attinge alle fonti reputate più secure. Men buoni, per questa parte, sono i *clichés* delle illustrazioni, i quali sono assai migliori per quanto riguarda l'arte antica ed il Rinascimento. Nella prima parte, noto quella semplice tavola col raffronto dei diversi ordini architettonici, così chiara, che farebbe risparmiare molto fiato anche agli insegnanti delle nostre scuole classiche se fosse inserita in ogni manuale; e nella seconda parte, quel cenno sulla trasformazione della basilica nell'antica cattedrale romanica, che di rado avviene di incontrare così chiaramente esposta.

Sopra tutto, son da lodare in questo libro la serena oggettività della narrazione storica, ed insieme certa larghezza, per cui l'A. trova sempre tempo, pur in un sommario tanto ristretto, per indugiarsi ad accennare alla contemporaneità di altri avvenimenti, politici o letterarii. Questi accenni aprono tal volta nella mente dell'allievo spiragli, che non si dimenticano più.

Della soda cultura e del fervido amore che l'A. porta agli studii, basterebbero a far fede le garbate citazioni tratte non solo da Vergilio e da Orazio, dall'Ariosto e dal Berni, dal Giusti e dallo Zanella, ma dai migliori poeti viventi, dal Carducci al Prudhomme. Certi versi, riportati con felice senso d'arte, come la bella alcaica di Guido Mazzoni sul Campanile di Giotto, illustrano assai più efficacemente e più rapidamente di molte pagine di prosa alcuni periodi storici delle nostre arti rappresentative.

FRASE A CAMBIO DI LETTERE

XXXX XX XXXXX
.XXX XX .XXXX

La forca, la « garotte », la sedia elettrica,
La ghigliottina, la fucilazione,
Il truce aspetto del feral patibolo
Costituiscon certo la ragione
Più chiara del « primiero »
Sparso pel mondo intero.
Leggiadri cavalieri, aristocratiche
Dame coperte di brillanti ed ori,
E paggi e dignitari ed alto seguito
Fra uno sprazzo di lampade e di fiori,
Assisi ad un banchetto,
L'« altro » ti dan perfetto.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
LASCI - VIA

Corriere Giudiziario

La causa dei Fatebenefratelli
per il Manicomio di San Servillo

Roma, 26

(So) Oggi alla Cassazione si discussero quattro ricorsi in materia di competenza, sollevati dai frati Fatebenefratelli che avevano avuto dalla Repubblica Veneta il possesso dell'esercizio del Manicomio maschile di S. Servolo.

I Fatebenefratelli ne erano stati privati — come è noto — nel 1904 dal Governo, in seguito ad una inchiesta.

I Fatebenefratelli erano rappresentati dall'avv. Chiurazzi, dal conte Paganuzzi di Venezia; le provincie venete concorrenti nelle spese del mantenimento del Manicomio erano così rappresentate: quelle di Venezia, Verona, Rovigo, Belluno, Treviso Udine, dallo avv. Franco di Venezia; quelle di Padova, Vicenza, non erano rappresentate.

Il commissario regio che prese possesso del Manicomio, in seguito all'allontanamento dei Fatebenefratelli, era rappresentato dall'avv. Calderara di Verona.

La sentenza si avrà prossimamente.

Ancora le rivelazioni di Naldi

Torino, 26

La *Gazzetta del Popolo* riceve da Bologna che è molto dubbia l'attendibilità delle rivelazioni del Naldi che si ritengono frutto del suo risentimento contro i Murri. Il corrispondente della *Gazzetta*, senza assumerne la responsabilità, dice che Naldi nel suo memoriale afferma che complici del delitto furono il *biondino* che trovasi in America e lo zio dei Murri, defunto. Naldi afferma ancora che il dottor Secchi non entrò affatto nella preparazione della perpetrazione del delitto. Il corrispondente dice che nessuna domanda di grazia Secchi ha inoltrato.

In seguito al memoriale di Naldi è stata aperta una istruttoria. Naldi è stato interrogato due volte. Appena sono pronti gli elementi, si farà una domanda di estradizione del biondino che è sorvegliato

Echi di un fattaccio
(*Tribunale Penale di Venezia*)

La notte del primo settembre u. s., in Campo San Bartolomeo, l'agente di piazza Giuseppe Alzetta, quarantenne, veniva a contesa col facchino Angelo Mazzuccato d'anni 28, per causa di una donnaccia, amica di quest'ultimo: certa Basso Angelina. Dalle parole i due passarono presto ai fatti, scambiandosi dei pugni formidabili. Ad un certo punto entrambi rotolarono a terra, ed allora accorse coraggiosamente la Basso che col tacco pestò la testa all'Alzetta onde liberare l'amico. Essendovi riuscita, il pugilato ebbe termine. L'Alzetta riparò allora al vicino caffè Cortellini, malgrado le proteste del cameriere che non voleva servirlo, poichè stante l'ora tarda il caffè doveva venir chiuso. Mentre il cameriere stava persuadendo lo Alzetta ad andarsene, capitò il Mazzuccato in attitudine minacciosa verso l'avversario. L'Alzetta allora estrasse di tasca un coltello e passando sopra la testa del cameriere, tirò un colpo al collo del facchino; poi scappò.

Il Mazzuccato fu ricoverato in Ospedale ove guarì in venti giorni. L'Alzetta veniva raggiunto ed arrestato sulla riva del Vin, ma non aveva più il coltello. Dopo otto giorni di carcere, egli ottenne la libertà provvisoria, e ieri dovette comparire in Tribunale, imputato di lesioni.

A sua discolpa l'Alzetta disse di essere stato gravemente provocato e percosso tanto dal Mazzuccato, quanto dalla Basso, e che reagì per legittima difesa. In senso opposto deposero, naturalmente, gli altri due protagonisti di questo fattaccio, i particolari del quale vennero confermati poi da numerosi testimoni, fra i quali il cameriere Ferrari Olivo, Recaldin Ettore, Zanetti Luigi e Rubini Pietro.

Il P. M. avv. Meneghini, in base alle risultanze della causa, ammise a favore dell'imputato la provocazione, ma gli negò la legittima difesa, proponendo la di lui condanna a quattro mesi di detenzione.

Il Tribunale — presieduto dall'avv. Marsoni — ridusse la proposta del P. M. ad otto giorni di detenzione, ammettendo a favore dell'Alzetta la provocazione grave ch'era stata sostenuta dal difensore avv. Pietriboni.

Gravissima insubordinazione
(*Tribunale Militare di Venezia*)

La guardia di finanza Malena Pietro, del circolo di Ravenna, è imputata di insubordinazione con insulti, minaccie e vie di fatto verso un superiore sottufficiale, comandante di brigata, perchè nella caserma di Torre Trinica (Rimini) la sera del 31 ottobre 1906, trovandosi solo con il comandante la brigata sottobrigadiere Segato Angelo, verso il quale nutriva motivi di rancore per punizioni inflittegli precedentemente e per osservazioni mossegli in quel momento, lo minacciava e insultava dicendogli: le farò vedere chi è Malena, vigliacco, mascalzone e simili. Alle esortazioni del suo superiore di recarsi a letto, il Malena rispondeva avventandoglisi contro, colpendolo con pugni e calci, rovesciandolo sopra il suo letto, ed, afferrata una rivoltella fortunatamente scarica, gliela puntava contro facendo più volte scattare il grilletto, cercando poi di colpirlo con il calcio della stessa arma e producendo al suo superiore due lesioni, una al mento, guarita in pochi giorni, l'altra alla falange del mignolo destro guarita in quindici giorni.

L'imputato è difeso dall'avv. Giuseppe Ferraboschi e dal tenente Bardi.

Dopo la lettura della sentenza della Commissione d'inchiesta, il Presidente colonnello Chinotto interroga il Malena. Questi nega il fatto ascrittogli e si sofferma a narrare lungamente minuti particolari per dimostrare il mal animo del suo superiore verso di lui. Asserisce che il primo a scagliarglisi contro fu il sottobrigadiere Segato e che nella lotta egli riportò varie ferite.

Il sottobrigadiere Segato conferma pienamente l'accusa.

Dopo le deposizioni di vari testimoni, tutti su circostanze di contorno perchè nessuno fu presente al fatto, ha la parola il P. M. cav. Sicher, il quale ricordati i brutti precedenti dell'imputato che subì oltre cinquanta punizioni disciplinari, sostiene l'accusa e domanda la condanna a sette anni di reclusione militare ed accessori di legge.

Parlano in difesa del Malena l'avv. Ferraboschi e il tenente Bardi. Molto chiaramente ed efficacemente fanno una rapida disamina delle risultanze processuali, fanno rilevare la gravità della pena proposta dal P. M. e chiedono la assoluzione per non provata reità del loro raccomandato o quanto meno il beneficio della semi infermità di mente.

E le argomentazioni degli egregi difensori vengono accolte dal Tribunale, che, dopo breve seduta in camera delle deliberazioni, limitata la pena proposta ad un anno solo.

Ciclista che s'impicca in un "garage„

Parigi, 26

Ieri a mezzogiorno Renè Pottica, noto corridore ciclista, si suicidò appiccandosi nel garage dell'officina Peugeota Lavallois Perret.

L'ultima faccia dell'Oròscopo

La previsione dei fatti sociali (1)

Fu detto che l'uomo è il punto di congiunzione fra il passato e l'avvenire: ciò che può anche darsi, tenuto conto che, a voler sofisticare, com'è di moda, noi non sappiamo cosa sia il punto, nè cosa sia l'avvenire nè cosa sia il passato. In ogni modo, è ben certo che questo punto, niente matematico, è infinitamente più ansioso dell'avvenire che curioso del passato. E si capisce. Il passato, tutt'intero, storia illustre, Carlo Magno e Napoleone, o cronaca spicciola, è implicito e attivo dentro di noi; e quindi è lontano dal nostro pensiero, come tutto ciò che abbiamo a portata di mano. Nomi e date, civiltà e barbarie, guerre ed arti sono, come dicevo, implicite e necessarie nell'atto di ogni buon veneziano, che stia leggendo la cronaca della *Gazzetta*, come una radiosa mattina di marzo primaticcio si esala tutta nel respiro, appena olezzato, di una viola mammola. Invece, l'avvenire è tutt'altra cosa! Ci prende, ci aspira, violento, nel suo buio cunicolare, caldo e umido di fecondazione, e ci caccia avanti, con gli occhi sbarrati contro le tenebre, e ci chiama o ci respinge, con la stessa voce senza parole, che noi traduciamo indefessamente, nella nostra speranza o nel nostro spavento. Quest'ansia del domani, spiega la fortuna dei maghi, dei chiromanti, di tutti coloro insomma, che fecero professione di guardare e di vedere nel buio dell'avvenire, per tracciarvi — come le alte leggende luminose della *rèclame* notturna, nelle grandi vie delle città moderne — parole di profezia. E' questo un mestiere che data dal vecchio testamento in poi; e meglio fiorì — superstizioso, astrologico, impostore — in quei felici tempi della barbarie e della ignoranza, che diedero tanto ala alla fantasia credula degli uomini! Adesso i tempi sono, ahimè, mutati profondamente: e anche quel giocondo mestiere di dir la ventura, di leggere la Kabbala della vita, anche quel vecchio mestiere di fantastica suggestione, di tenebrosa cerimonia, di alata menzogna è diventato positivismo!

Riassumere il denso volume che Ludovico Limentani ha scritto su *La previsione dei fatti sociali* sarebbe impresa maggiore delle mie forze e dello spazio che si può chiedere a un giornale politico. Il Limentani descrive veramente fondo al suo tema: il quale, a dir vero, e come mostra di temere l'autore stesso, nell' Avvertenza preposta alla trattazione, non è dichiarato interamente dal titolo del volume.

Il Limentani non è un utopista, non è un credente della previsione, come non divide lo scetticismo miope di coloro che considerano la vita sociale come un gioco arbitrario, e assolutamente imprevedibile, di fattori molteplici. Postosi così fra chi afferma e chi nega la possibilità di antivedere, in qualche misura, il decorso prossimo della vita sociale, il filosofo ferrarese, con obbiettività impeccabile di studioso e con diligenza straordinariamente acuta di raziocinio, enumera e sviluppa ampiamente, da un lato tutti gli ostacoli, tutti gli impedimenti, che si oppongono all' esercizio della previsione sociale: ostacoli opposti dalla limitazione e dalla contingenza delle nostre facoltà di osservazione, ostacoli soggettivi, di passione e di debolezza nostra; enumera, d'altra parte, gli ostacoli opposti dall'oggetto dell'osservazione, che è la vita sociale, risultato di fattori diversissimi, intricati e intrecciati fra loro, in una economia di azioni e di reazioni continue, impervia talora alla indagine più minuziosa ed acuta, resa misteriosa ed ermetica dall'azione di quel terribile fattore psicologico, che non si può ridurre a null'altro di diverso, e che sorprende di creazioni e di trasfigurazioni impensate ogni più modesto piano di previsione, anche prossima e circoscritta. D'altra parte, il Limentani studia il lato positivo del suo problema: e affermato, in varie pagine di calore e di persuasione, il valore morale, il significato normativo della previsione, dimostra come, inconsciamente, noi disegnamo la nostra condotta di ogni giorno su la traccia e col presupposto implicito di previsioni, che sono assolutamente indispensabili allo svolgimento della nostra attività.

Il medico che prescrive un farmaco, fa una previsione che resta nel campo della chimica fisiologica; ma l'uomo politico che pronuncia un discorso alla Camera dei Deputati, ne prevede anticipatamente gli effetti; e così *prevede* il borsista che vende le azioni di una data impresa. Perchè ci sentiamo a disagio, trattando con un uomo che ci è ignoto? Appunto perchè non possiamo *prevedere* la sua condotta verso di noi, mentre il contrario ci accade con un amico. In tutti questi casi, e in mille altri, di cui propone l'esempio il libro del Limentani, la previsione, in varie forme, entra come assoluto criterio di condotta nella nostra vita: e questa previsione, che si riallaccia e discende direttamente dal principio certo della causalità naturale — cioè dalla legge per cui ogni cosa è frutto di cause necessarie e sufficienti — è, come dicevo, necessaria tanto al nostro orientamento di ogni giorno, che non ce ne accorgiamo più. Esaminati così — cioè non così, ma con una dovizia di indagini a una energia dialettica, di cui questo sunto non dà neanche un sentore — i due lati della medaglia, il pro e il contro, il Limentani conchiude per rinnegare le due tesi assolute, pro o contro la possibilità della previsione sociologica, e accetare quella conclusione intermedia, che ammessa, in astratta ipotesi la prevedibilità dei fatti sociali, ne dichiara però, nella realtà, la contingenza e la fa cauta contro le innumerevoli sorprese della realtà.

S'io dovessi ora, dopo avere, brevissimamente, accennato al contenuto del libro, dire qual'è, secondo me, il suo aspetto più interessante, direi ch'è — fra tanta seria eruzione e tanto ferrato raziocinio — il suo aspetto psicologico, il suo valore di sintomo, il suo stato d'animo, insomma.

Infatti, questo libro di scienza e di indagine, di statistiche e di citazioni, partito in capi e in paragrafi, come una grammatica; ha una sua vivacità interiore, una sua profonda animazione di sostanza, che lo fa interessante alla lettura, più interessante certo — a mio gusto, almeno — di molta letteratura amena, scritta da gente fastidiosa ed illetterata.

In molte pagine del nostro autore è diffuso un certo quasi senso di folla, un certo intuito vivo delle grandi distanze e dei nèssi reconditi della storia, una certa quasi eco delle immense elaborazioni, delle inconsce macchinazioni or-

(1) Piccola biblioteca di Scienze Moderne, F.lli Bocca.

ganizzate dalla vita millennaria della gente umana, di questa gente o società umana, mobile come un ètere e densa come una zolla, indefessa nei suoi fermenti vitali, antica come i giorni e novissima come l'alba, chiusa in catene inviolabili, ma corsa da inspirazioni profonde, come un fanciullo che sogna.

Questa dote, del pensare e dello scrivere vivo delle più vive cose di questo mondo, comunica, qua e là, al discorso del Limentani, diviso in capi e in paragrafi, come una grammatica, quasi una commozione di cosmogonia. Vi ricordate l'esclamazione del popolano di Pascarella, che spiega all'amico cos'è la storia? *Semo ne la storia*, egli dichiara, in un lampo di orgoglio chiaroveggente. Ed è un po' di questo stesso orgoglio, in figura di umiliazione, che ci dànno le pagine del Limentani: anche esse ci ricordano che, grandi o piccini, oscuri od illustri, *semo ne la storia!* **Ma**

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 26

Il capitano Drago imbarca a Napoli sul piroscafo «Germania» diretto a New York in servizio di emigrazione — Il sottotenente di vascello «Ripetto» imbarca sul «Saint Bon». Il capo cannoniere Misiano dalla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti di Napoli è trasferito alla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti di Spezia. Montese idem è assegnato al Deposito Corpo RR. Equipaggi di Napoli. Il sottotenente timoniere Stabile è assegnato alla Direzione Generale dell'Arsenale di Taranto. Il sottotenente cannoniere Cimmino è destinato alla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti del 2.o Dipartimento.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Barbarigo» è partita da Massaua per Suez.

Teatri e Concerti

"Carmen„ alla "Fenice„

Lo spettacolo è finito all'una dopo la mezzanotte. Dobbiamo quindi affrettare l'adempimento del compito nostro che l'ora rende anche più malagevole del consueto.

L'attesa per questa ripresa di *Carmen* era vivissima: lo dimostrava il magnifico aspetto del teatro riboccante: lo giustificava il numero cospicuo delle edizioni dell'opera succedutesi nei teatri nostri minori. Si attendeva una ripresa eccezionale, curata fino a quel grado di perfezione che alle cose umane è concesso. Tale attesa fu soddisfatta?

Sì e no.

Mettiamo in prima linea l'allestimento scenico. Sotto questo riguardo si è fatto del nuovo e del buono. I quattro scenari costituiscono quattro bei quadri, ai quali un movimento scenico studiato con intelligenza ed eseguito con cura dà una bella vivacità, varia e pittoresca. La piazza di Siviglia, traversata per l'intera larghezza da un bel ponte solido e capace; — il bellissimo cortile-porticato dell' osteria di Lillas Pastia, animato dalla buona disposizione delle diverse tavole sul terrazzo del fondo e da un accurato gioco di luci; — la piazza dell'ultim'atto colla massa poderosa della vasta arena che occupa quasi tutto il fondale; — son tre bozzetti originali e riusciti. Il movimento della massa nel primo atto, se non sempre egualmente vivo e tale da giustificare il gusto che ci prendono i dragoni d'Alcalà, è però notevole. Le danze del secondo e del quarto atto sono eseguite con precisione e con eleganza, e composte con gusto. I costumi, accuratissimi sempre, fanno della *quadriglia* finale una visione ricca e calda di colore: (notevoli specialmente per fedeltà scrupolosa quelli dei *picadores*). — La direzione artistica del Rossetti è dunque degna anche questa volta di alta lode.

∴

Dopo di che, passiamo in orchestra.

Conosciamo troppo l'opera? Ci siamo troppo tenacemente abituati a certi movimenti e a certi colori? Siamo insomma giudici più esigenti, perchè meno ignari? Può darsi. Fatto sta che iersera noi abbiamo trovato l'esecuzione orchestrale e la concertazione complessiva inferiori a quelle degli spettacoli precedenti.

Quanto ai movimenti ci affrettiamo a riconoscere che, col metronomo alla mano, il maestro Serafin ha ragione. Ma, — a parte che la larga relatività delle indicazioni metronomiche è persino un luogo comune, — a parte questo, non sappiamo per esempio rassegnarci a sentir passare così fugace e rigida la stupenda frase che segue subito la *habanera*. E' così piena di significazione, così gravida di minaccia, foriera di tal turbine di passione, — che noi crediamo sia giusto farle esprimere tutto questo, a marcio dispetto del metronomo. E il finale terzo? quell'insistente lamento dei violini che succede alla ripresa interna del *Toreador*...., e che riassume e sublima tutto il dramma, — quel lamento che sembra la desolata confessione dell'impotenza umana dinanzi alla tragicità del destino, — o non è giusto che spazi e indugi sotto gli archi, anche se la mancanza di una indicazione speciale nello spartito le assegna il ritmo stesso di *Toreador....?*

Abitudine, sia; ma qui è proprio seconda natura!

Abbiamo ritrovato la buona orchestra delle sere precedenti soltanto nel preludio terzo: la bella melodia, la stupenda, delicata istrumentazione di questa magnifica pagina, ebbero il giusto risalto. Gli altri preludi, pur tanto noti e ammirati, non persuasero noi nè il pubblico. E ci stupirono certe frequenti incertezze di attacchi, che vogliamo attribuire alla nervosità inevitabile delle *premières;* e certi squilibri — forse dipendenti dalla rapidità di qualche movimento — che minacciarono di compromettere la buona armonia fra la scena e l'orchestra: così ad esempio nel quintetto famoso del second'atto.

Le danze aggiunte al quart'atto (la *farandola* e il *bolero* dell'*Arlèsienne*, e una danza boema della *Bella fanciulla di Perth*) ebbero buona e fine esecuzione. Francamente ci sembra che esse non aggiungano nulla all'effetto e all'economia dell'atto e che anzi nuocciano — come tutto ciò che è appiccicato — alle proporzioni del quadro. Brani strumentali di notevole finezza e di elegante leggerezza, non corrispondono nemmeno per colore alla vivacità del momento scenico.

∴

Sulla scena.

Blanca Lavin volle dare alla sua interpretazione di *Carmen* quel tono verista che sembra si voglia imprimere oggi all'eroina forse per impedire di invecchiare. Di questo non pensiamo a lagnarci, quantunque quel prototipo di sensualità più selvaggia che perversa che è Carmen, non possa invecchiare e non patisca danno alcuno da quel tanto di attenuazione sia pur convenzionale che l'aveva fin qui velate sulle scene. Il guaio si è che la signora Lavin, secondo noi, è rimasta a mezza via. Nei primi due atti, vale a dire nella seduzione di *Josè*, accentuò la sfrontatezza provocatrice, la sbrigliata vivacità, la felina procacità delle movenze; — nel terzo e nel quart'atto, fra i contrabbandieri, cioè, e poi alla *corrida* e nell'ultimo duetto, ritornò la Carmen usuale e forse anche più accademica dell'usuale. Ne venne di conseguenza, una interpretazione fredda per la sua ineguaglianza.

Vinse invece, e pienamente, la voce magnifica della cantante. Voce di volume, potenza e purezza eccezionali in tutta la gamma, adoperata con bell'arte, e con perfetta sicurezza. Non v'ha dubbio esser questa vocalmente una delle migliori *Carmen* che si possan sentire.

Una eletta cantatrice, apprezzata in questa stagione per lunghe sere, riportò ieri un pieno e caldissimo successo.

Amina Matini assumendo la particina di *Micaela* dimostrò coscienza d'artista e intelligenza d'attrice. Cantò con dolcezza e facilità singolari, e agì con intuito e diligenza perfette.

Nella scena delle carte e nel quintetto, le signore Lucca e Rolando fecero apprezzare la voce fresca e sicura.

Fra gli uomini:

Il tenore Palet — alla sua quarta interpretazione — segnò una quarta vittoria, fra le più belle. Il personaggio di *Josè* è faticosissimo: esige un tenore lirico e drammatico insieme. Il Palet, squisito nella romanza del *fiore*, cantata con grande arte, fu efficacissimo nella parte drammatica: il finale terzo e l'ultimo duetto egli rese con bella vigoria di accento.

Antonio Magini-Coletti, simpatico artista, di meravigliosa resistenza, diede a *Escamillo* — personaggio ingrato quanto faticoso — una bella dignità e quella magniloquenza che ne è la caratteristica. Disse con calore e passione la frase: *Se tu m'ami, Carmen.*

Il Damacco fu il solito *Capitano*, vale a dire impacciato e goffo per voler esser elegante. *Zuniga* è un buon *troupier*, cui piacciono il vino e la donnetta: non un ufficialetto azzimato; altrimenti il tipo non si spiega. La voce del Damacco, apparve, del resto, come sempre bella e potente.

E bella voce sicura spiegò il Rambaldelli (*Dancairo*) e spigliato e preciso il Penso-Boldrini (*Remendado*) e discreto il Trevisan (*Morales*).

I cori esatti e affiatati: specialmente lodevole l'esecuzione del bel coretto dei tenori: *Suonò la campana*.... Il coro dei monelli non abbastanza vivo e sicuro.

∴

Il pubblico applaudì spesso. Approvò la signora Lavin nella *habanera*, nella *seguedilla*, nella scena delle carte. Applausi tributò alla signorina Matini nel l'aria del terz'atto e nel primo duetto col Palet, al quale fece poi le maggiori feste della serata. Si voleva il *bis* — veramente inumano — della romanza del *fiore!*

Chiamate ad ogni fin d'atto, e due al maestro Serafin.

Successo lieto, che potrà farsi anche più vivo, quantunque all'esecuzione complessiva manchi indiscutibilmente quel non so che.....

m.p.

Oggi, alle 13.30, *Dannazione di Faust*, esecutori la sign. De Martins, il tenore Lanzi, il baritono Zeni, il basso Dammacco.

La sera, seconda di *Carmen*.

Goldoni

Ieri sera una interruzione della luce elettrica durata fino ad ora tarda fece sospendere la recita.

Oggi recita diurna con i *Quattro Rusteghi*, e serale col *Curioso accidente*.. Goldoni *for ever*. Vedremo due teatroni magnifici.

"Papà Eccellenza„ e la "Scintilla„ a Venezia

Finite le recite di Emilio Zago con la fine di carnevale, inizierà al *Goldoni* il già da noi annunciato corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica di Irma Gramatica e di Flavio Andò, della quale faranno parte dal primo giorno di quaresima Luigi Zoncada ed il Gandusio.

Tra le altre novità la Compagnia rappresenterà due assai interessanti *Papà Eccellenza*, l'ultimo dramma di Gerolamo Rovetta, e *La Scintilla*, l'ultima commedia di Alfredo Testoni.

Il "Mefistofele„ al "Verdi„ di Padova

Ci telefonano da Padova, 26 sera:

La prima del *Mefistofele* al teatro «Verdi» ha avuto stasera un buon successo. Il teatro era sfolgorante, gremitissimo.

L'opera di Boito ha avuto sopratutto un'interpretazione squisita nell'orchestra, diretta da Antonio Guarnieri, con vigoria, con sapienza di coloritura. Il maestro fu più volte applaudito.

Anche l'interpretazione degli attori è buona veramente. Il Picchi è un *Mefistofele* scenicamente splendido e dice con molto colore. La signora Clara Joanna ebbe un vivo successo come *Margherita* e dovette bissare la nenia del terzo atto. Assai applaudito il tenore Mancini (*Faust*) che sa cantare con grazia. Bene anche la signorina Lena Bagna (*Marta*).

I cori filarono egregiamente; il loro maestro Palumbo ebbe la sua parte di applausi.

I referendum del "Teatro Illustrato„

Prendendo le mosse da due avvenimenti teatrali di grande attualità, il doppio successo, milanese e torinese, della «Salomè» e dell'ordine dato dalla Direzione della Scala con cui i «bis» vengono aboliti — il «Teatro Illustrato» bandisce i due seguenti «referendum».

«Data la suddivisione della traduzione lirica in quattro grandi tendenze: a) il melodramma antico che va da Rossini e Meyerbeer a Verdi della seconda maniera; b) il dramma musicale, che comprende Wagner ed i suoi imitatori; c) il dramma lirico moderno, da Bizet e Massenet alla giovane scuola italiana con Mascagni, Puccini, Giordano, Leoncavallo, Cilea, ecc.; d) la scuola ultramoderna e decadente, da Debussy a Strauss:

1. quale di queste tendenze preferite e per quali ragioni?

2. quali tendenze credete destinate a svolgersi e sopravvivere, quali irrimediabilmente a perire?

«Espressa la vostra opinione intorno all'«ukase» della Direzione della Scala relativamente all'abolizione dei bis»:

1. Credete che esso avrà un risultato pratico nel mondo musicale?

2. Ad ogni modo, ritenete che i «bis» debbano essere aboliti, conservati sempre, o limitati a repertorii e casi speciali?».

Spettacoli d'oggi

FENICE — 2.30 — *Dannazione di Faust* — 8.30 — *Carmen*.
ROSSINI 8.30 — *Ernani*.
GOLDONI — 2.30 — *I quatro rusteghi* — 8.30 — *Un curioso accidente*.
MALIBRAN 2.30 e 8.30 — *Dall'Ago al milione*.
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Funiculì Funicolà*, cantata — *Steeple Chase* — *Vecchi briccone*.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
27 Gennaio: Sett. La Sacra Famiglia.
28 Gennaio: App. di S. Agnese.
Leva il Sole alle 7.40; tramonta 17.9

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

Carnevale di Venezia

CAVALCHINA GOLDONIANA ALLA FENICE — Il Comitato non tralascia cure perchè la festa, come promette, riesca degna delle tradizioni veneziane, e del sommo concittadino: così l'ha voluta dedicare in ricorrenza del secondo centenario della sua nascita.

La scena sarà riccamente addobbata nello stile dell'epoca, e farà tutto un insieme armonico ed elegante colla sfarzosissima sala. Splendidi e numerosi doni per la pesca, che in quest'anno avrà una speciale trattiva, inviarono anche le patronesse signore Bar. Carmelita Ciani Testolini, Bar. Ortensia Treves de' Bonfili, S. E. la Bar. Angela Reinelt e la Signora Helène Walther.

La Contessa Rasini Gritti fece dono di cinque graziosissimi oggetti, la Sig. Emma Cavalieri Padoa un vaso artistico, la Ditta G. Tropeani un cuscino, la Ditta M. Jesurum 10 scampoli di stoffa antica, la Scuola di Merletti di Burano una guarnizione per colletto e maniche in merletto punto di Burano, la Ditta E. V. Marangoni due vasi da fiori in vetro ed un servizio d'acqua, la sig. Lina Clementi otto sottocoppe ricamate, un servizio da lavoro, due voltaires ed una scatola da bomboni.

Il Comitato mentre ringrazia tutti quei generosi cittadini, che hanno tanto gentilmente corrisposto al suo invito, prega vivamente gli artisti ed i commercianti che ancora non lo avessero fatto, di voler essi pure cortesemente concorrere alla festa della carità.

Il cav. Beppe Ravà, il cav. A. Grassini, lan Co. Rasini Gritti hanno ceduto il loro palco al Comitato. Il cav. Cesare e Ida Bianchini, ed il Casino di Commercio hanno invece trattenuti e versato al Comitato l'importo dei loro palchi.

LA GRANDE VEGLIA DEI..... DISSERVIZI PUBBLICI — Quante volte non vi siete disperati davanti l'apparecchio telefonico? Quante volte non avete atteso invano una lettera d'affari o... di una donna? Quante volte non avete ricevuto un telegramma con 24 ore di ritardo? (Spesso: quasi sempre. Soltanto il conto del sarte arrivava sempre troppo presto.)

Di fronte a questi... infortuni non sarà difficile immaginare la meraviglia del buon pubblico, quando i servizi non faranno più di questi scherzi.

L'8 febbraio al Goldoni noi vedremo il telefono che... risponde subito, le lettere che giungono a destinazione e i telegrammi che arrivano.... anche prima di essere spediti.

Miracolo? No. Noi potremmo dare la spiegazione, ma... la teniamo ancora in serbo, per tutto nostro uso.

Ma c'è ancora di più: si dice che il commendatore Bianchi, impensierito dei ritardi ferroviari, stia provvedendo all'alimentazione dei viaggiatori e che ogni treno avrà ben presto qualche cosa che non è propriamente una gallina, ma che fabbricherà le uova.... automaticamente. Qualcuno non ci vede ma viceversa una di queste macchine è in viaggio pel *Goldoni*.

E sorbiremo le uova fresche!

(*Tutto questo stravizio di freddure ci viene per comunicato.* N. d. R.)

I THE' DANZANTI DI BENEFICENZA — Oggi alla solita ora dalle 15 alle 19 nelle Sale della *Fenice* si tiene il secondo Thè danzante a beneficio dell'Asilo Lattanti G. B. Giustinian.

L'orchestra eseguirà un programma scelto e variatissimo di ballabili e fra gli altri il nuovo valzer composto dal signor Pietro Venturini che lo ha dedicato alla signorina Mariska Ferruzzi col titolo: *Chiome fluenti*.

Come al solito i biglietti potranno essere acquistati, declinando il nome, anche alla porta d'ingresso delle sale.

*** Il Conte e la Contessa Alberto Valier, non potendo per causa di lutto intervenire ai thè hanno elargito al Comitato a mezzo della Baronessa Treves de' Bonfili lire 25.

Dal gelo alla nebbia

Si stava meglio quando si stava peggio: dai 10 gradi sotto zero, i quali però vi mettevano della gaiezza nello spirito, perchè l'aria era limpida, e vi facevano trovare piacevoli la zuppa e la moglie — siamo precipitati in un pozzo di grigia nebbia, densa così da potersi affettare, uggiosa come una rivista autorevole, e penetrante fino alla pelle, dando dei brividi, malgrado che il termometro sia asceso a 4 sopra zero.

Dalle 15 in poi la nebbia fu così fitta che sono state sospese tutte le partenze per Chioggia, S. Nicoletto, Lido, Zattere, Giudecca e Mestre.

I vaporetti del Canal Grande continuarono il servizio a piccola velocità, ma fischiando sempre come a *Più che l'amore*.

Dalla torre di segnalazione in punta di San Giorgio, dalle 15 in poi continuarono a suonare le campane di avvertimento ai naviganti.

C'è un vincitore di 5000 lire a Venezia

Contrariamente alle prime notizie pare che la Fortuna sia passata per Venezia, sfiorando con una ciocca dei suoi capelli carezzevoli la fronte di un figlio delle Lagune. Infatti il Cambiavalute sig. Adolfo Tonello di Rialto ci comunica:

«Il 10.o premio di L. 5000 vinto con la serie 177 N. 3321 della Lotteria di Milano fu venduto nel mio Banco di Cambio. Il possessore del suddetto biglietto può dunque presentarsi, volendo, a questo Banco per incassare l'importo».

Chi sarà? Forse non lo sapremo mai. Forse egli vuol tenere celata la sua piccola fortuna per non avere troppe.... congratulazioni, o per non pagar troppi conti. Ed ha ragione: quando si ha una fortuna, non bisogna abusarne gettando i quattrini dalla finestra.

Le indisposizioni ferroviarie

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale delle ferrovie i telegrammi seguenti:

«Perdurando ingombro Verona P. V. prorogata a tutto ventinove andante sospensione accettazione merci carro completo e dettaglio P. V. colà destinate eccezione fatta per privative. Dal 25 andante viene ripresa regolare accettazione per stazioni da Parona ad Ala ed oltre — f.to *Tarchi*».

«Seguito telegramma del 16 andante avvertesi che può riprendersi accettazione merci per Venezia mare dirette imbarco destinate anche porti dell'Adriatico sospesa accettazione dal 26 a tutto 31 corrente merci P. V. carro completo per Torino p. v. piazza d'armi e Dora eccezione fatta generi privative carboni stabilimenti raccordati. — f.to *Gullini*.

I sequestri del "mais„

Dai signori dott. Jachia e Chini durante le loro ispezioni al mais proveniente dall'estero, sono stati in questi giorni fatti rilevanti fermi di grosse partite avariate.

Dalle statistiche del 1906 risulta pure che in detto anno vennero dai due sanitari dichiarati non buoni per alimentazione dell'uomo circa 25 mila quintali di granone, malgrado l'ottima qualità importata.

Per la rete telefonica urbana

Roma, 26

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto autorizzante il prelevamento di lire 80.000 per retribuzioni, indennità, spese di esercizio e manutenzione nella rete telefonica urbana di Venezia.

Augusto Sezanne nominato commendatore

Roma, 26

(So.) Il pittore Augusto Sezanne, professore alla vostra Accademia di Belle Arti, è stato nominato oggi commendatore.

Mandiamo all'egregio artista le nostre più vive congratulazioni. (N. d. R.).

Il Richter tenta di evadere
mentre vien tradotto dall'ospitale alle carceri

La cronaca deve ancora occuparsi del protagonista della tragedia dell'Hôtel Germania, dove la povera giovane Paola Wudler rimase vittima, mentre il suo amante, il Ferdinando von Richter se la cavò con qualche disturbo di stomaco.

Il Richter trasportato il giorno stesso (il 3 corrente) all'Ospedale Civile, e collocato nella sala di custodia, vi rimase fino a ieri, occupando il letto N. 6, ininterrottamente piantonato da una guardia di P. S. Il padre suo Guglielmo, che tuttora è a Venezia, si recava qualche volta a trovarlo.

Non essendovi ormai più alcuna ragione perchè il Richter, completamente ristabilito, dovesse ancora rimanere all'Ospedale, il giudice istruttore aveva ordinato la sua traduzione alle carceri di San Marco, in attesa delle decisioni della Camera di Consiglio. E ieri verso le tre il vice brigadiere dei carabinieri Settimo Trippini e il milite Giuseppe Torresan andavano in sala di custodia, invitando il Richter a seguirli alle carceri.

Il Richter non mosse alcuna obbiezione, raccolse le poche robe che aveva con sè, si mise soprabito e cappello e seguì calmissimo i carabinieri, che scesero alla cavana dove attendeva la barca delle carceri. Arrivati in cavana, il portiere Eugenio Fassina, aprì la cancellata della riva e andò avanti per primo, dietro di lui il vice brigadiere Trippini quindi il prigioniero seguito dal carabiniere. Scesa la scaletta della riva il Trippini entrò primo nella barca e si volse un momento per aprire la porticina del felze. Ne approfittò il Richter, che scavalcando con un bel salto la barca si gettò a capofitto nell'acqua. Tutti restarono a bocca aperta a guardare l'acqua che si agitava, per le bracciate del Richter che nuotava vigorosamente sotto il ponte della Fondamenta dei Mendicanti; avanzando verso il canale aperto. Finalmente si riebbero e si misero a gridare. L'infermiere D'Este della *Croce Azzurra* che era presente per caso al fatto, si levò la giacca e stava per gettarsi in acqua per raggiungere il fuggitivo; quando questi visto che ogni sforzo sarebbe stato inutile si fermò in mezzo al canale ad aspettare che andassero a riprenderlo. La barca del carcere lo raggiunse tosto e il Richter senza opporre resistenza veniva afferrato dal D'Este e tirato su. Aveva la testa imbrattata di fango, perchè nel fare il salto a capofitto aveva toccato il fondo. Siccome naturalmente lo sciagurato batteva i denti pel freddo lo riportarono in sala di custodia dove ebbe le cure del caso, mentre gli si facevano asciugare gli abiti. E alle quattro e mezza gli stessi carabinieri lo trasportavano definitivamente alle carceri di San Marco.

Non fu dunque un tentativo di suicidio come le prime voci corse ieri facevano supporre, ma un disperato ma stupido tentativo di fuga.

Forse il Richter lo fece per allontanare il triste momento dell'entrata al carcere, cercando un nuovo pretesto per restare in ospedale.

Le interruzioni elettriche
Oggi si ripara

Per gli straordinari abbassamenti di temperatura dei giorni scorsi e l'imperversare di violento sciroccale, si manifestarono iersera contemporaneamente in punti diversi della città dei guasti alle reti elettriche; così che in alcuni luoghi, specialmente a San Marco e Castello, la interruzione dell'illuminazione elettrica durò parecchio.

Teatro Goldoni rimase chiuso ad evitare guai. Malibran cominciò dopo le 10.

Assunte informazioni alla Direzione, ci si rispose che si son presi provvedimenti per evitare il rinnovarsi dell'inconveniente. E ci si pregò di avvertire il pubblico che oggi nelle ore diurne sarà tolta la corrente in alcune parti per procedere a radicali riparazioni dei guasti verificatisi.

Per le tariffe sull'energia elettrica

Nell'adunanza straordinaria del Consiglio Comunale, indetta per mercoledì 30 corrente alle ore 13.30, verrà trattato anche della «Modificazione alle norme e tariffe per la fornitura d'energia elettrica ai privati, in base a nuovi accordi colla Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto».

A proposito di Tiro a Segno

Ci scrivono:

Le elezioni per la nomina dei consiglieri dell'Ufficio di Presidenza della Società di Tiro a Segno, sono oggi un fatto compiuto, e sienvi o no dei reclami per irregolarità, ciò nulla toglie alle melanconiche constatazioni che chi scrive, deve fare a riguardo delle elezioni non solo d'oggi, ma di quelle che da molti anni si susseguono.

E' egli ammissibile che con 1200 soci iscritti nei ruoli della Società, solo «un decimo» si presenti alle urne per esercitare un diritto che è poi un dovere?

E si noti che solo in questi ultimi due bienni si è verificato un discreto movimento, mentre pur troppo prima d'ora i candidati riuscivano eletti con poco più di un ventesimo dei voti di soci inscritti. Ora questa apatia, questa assoluta noncuranza, conferma pur troppo quanto si è detto e scritto riguardo la Legge del 1882 sul Tiro a Segno. Ciò vuol dire che la maggioranza dei soci si disinteressa completamente dell'andamento sociale lasciando che siano in lotta alle urne non i concetti ma le persone, senza curarsi se da queste sortano elementi tecnici capaci di condurre la Società al vero scopo, sia politico che economico; politico perchè agguzzando il popolo, lo si rende rispettato e temuto; economico, perchè istruendo militarmente i cittadini, si sottraggono a disastrosi richiami a scopo di esercitazione. Andando di questo passo invece di una nobile gara di idee e di intendimenti le elezioni dei consiglieri di Presidenza diverranno monopolio dei più furbi e dei più audaci, e si finirà per avere sempre delle lotte personali con gravissimo danno di quella concordia che dovrebbe sempre regnare sovrana nella Società. Molteplici sono le cause di questa apatia nelle nostre masse; i preconcetti e le ostilità; la ristrettezza di idee; la penuria di danaro da parte dello Stato e delle provincie, mancanza di una provvida legge che promuova il progresso di questa patriottica istituzione. Si dice che è allo studio questo progetto di modificazione alla legge attuale, ma perchè il Ministero a mezzo dei suoi organi ufficiali od ufficiosi non fa conoscere quali sono i suoi intendimenti al riguardo, onde entrati nel dominio del pubblico possano essere vagliati e discussi? Per esempio l'attuale legge, per quanto riguarda le elezioni alle cariche, mentre ha applicate le modalità di quella Comunale o Provinciale, perchè ha mantenuto il sistema delle due convocazioni quando alla prima non si sia raggiunto un terzo degli inscritti? Ebbene la prima convocazione è sempre andata e sempre andrà deserta perchè nessuno si cura di presentarsi essendo troppo alto il numero prescritto per renderla valida, numero che nemmeno si ottiene in seconda, ed intanto si obbligano le Società a spese inutili di manifesti, di schede, di locali, si disturbano le Autorità senza nessun pratico risultato. Si adotti il sistema di una votazione unica e si risparmieranno denari e tempo e si faranno le cose più seriamente.

Vittorio Cavenago.

L'agitazione degli studenti di architettura

Ci si comunica:

Gli studenti di architettura del R. Istituto di Belle Arti di Venezia, costituiti in commissione, hanno deliberato di aderire pienamente all'ordine del giorno proposto dalla Commissione Milanese ed inoltre hanno deciso all'unanimità di astenersi a datare dal giorno 28 p. v. dalle lezioni di tutti i corsi. Frattanto una commissione creata in seno ai medesimi è stata incaricata di recarsi presso gli onorevoli deputati della città per richiederle del loro validissimo appoggio.

Ecco il tenore dell'ordine del giorno accettato interamente e proposto dalla Commissione Milanese «Pro Architettura»:

«Gli studenti d'architettura dell'Accademia di Brera per rispetto ai nostri maggiori artisti d'ogni tempo, che dimostrarono sempre facoltà complete d'artisti e costruttori, nel mentre sollecitano il completamento delle scuole d'architettura secondo i moderni concetti; invitano i colleghi delle altre città a dar opera presso i rispettivi deputati, affinchè nel disegno di legge da discutersi alla Camera sieno rispettati i diritti dell'arte e venga dato il diploma d'architetto a quelli che escono da Accademie Artistiche, circondandolo però di quelle garanzie che diano la sicurezza della scienza e della pratica costruttrice, la quale può trovarsi nel lavoro di due anni presso un ingegnere, o una impresa costruttrice o nella prova d'aver progettati e costrutti edifici.»

Letture

Università Popolare

Ieri sera il prof. Francesco Flaminio nella lezione sull'Aleardi, lo Zanella ed il Praga, dopo aver accennato alla lirica del Prati, che se non troppo profonda, ha tratti veramente meravigliosi per ispirazione e bellezza di forma, parlò dell'Aleardi, poeta sopratutto sentimentale, diffondendosi poi intorno allo Zanella, cui la fede cristiana non impediva l'ammirazione per i progressi del pensiero. L'illustre oratore, dopo brevi parole sui poeti del terzo Romanticismo, in particolare del Praga, chiude la bellissima lezione fra i vivi applausi dell'uditorio.

*** Lunedì sera il prof. Francesco Flamini parlerà su Giosuè Carducci.

Varie di Cronaca

Laurea.

Il rag. Virgilio Piazza, che pochi mesi fa aveva conseguito il diploma di magistero in ragioneria alla R. Scuola Superiore di Commercio, ha sostenuto ieri presso la Scuola stessa l'esame di laurea, e fu proclamato dottore negli studi per l'insegnamento della ragioneria e computisteria col massimo dei punti e la lode in tutte le materie. Congratulazioni.

Avvocati e procuratori.

Siamo pregati di avvertire i signori avvocati e procuratori che non potendo oggi aver luogo, com'era stato annunziato, la discussione dei disegni di legge per la riforma giudiziaria a causa di impedimenti sopravvenuti a taluno dei membri della Commissione incaricata della relazione, la riunione per tale oggetto viene rimessa a domenica ventura.

La riapertura del "M. Foscarini„.

Oggi si riapre il Convitto Nazionale M. Foscarini, rimasto chiuso per alcuni giorni per i cinque casi di scarlattina verificatisi, in forma molto benigna. Gli allievi colpiti sono ora perfettamente guariti.

La partenza del "Surprise„.

Questa mattina il yacht *Surprise* del comandante la squadra inglese del Mediterraneo, riprenderà il mare.

A proposito della nuova corsa Venezia-Chioggia.

Ha prodotto buona, ottima impressione il provvedimento preso dalla Società Veneta Lagunare coll'instituire, indipendentemente dagli obblighi contrattuali, una nuova corsa per Chioggia alle ore 7.30 del mattino.

I signori Ostani e G. B. Voltolina nel ringraziare la Deputazione Provinciale e la Camera di Commercio pel sollecito benevolo interessamento dimostrato in tale occasione, pregarono le dette Rappresentanze, anche a nome degli ottanta firmatari dell'istanza, di porgere alla Società Veneta Lagunare sentiti ringraziamenti per il provvedimento col quale si avvantaggiano gli interessi di Venezia e di Chioggia.

Una novità utile per l'igiene portata a Venezia.

La Ditta *Reggiani, Bissoni e & Impresa Trasporti* San Marco Ponte Canonica, è rimasta deliberataria della Rappresentanza esclusiva pel Veneto della macchina ad aspirazione d'aria *Vacuum Cleaner*, brevetto Booth, per la pulitura tappeti, cortinaggi, pareti tappezzate, mobili imbottiti ecc.

Leggere più avanti in quinta pagina la descrizione particolareggiata della macchina.

Reclami del pubblico.

Ci scrivono: Tutti i cittadini che dal Rio Terrà di San Leonardo devono recarsi al ponte dell'Aseo per abbreviare la strada passano per la Fondamenta Balbi. Da qualche mese è stato costruito un assito per una fabbrica nuova, e così si è tanto ristretto il passaggio da esser pericoloso specialmente di notte il transitare. Ora che la nuova casa è, si può dire, finita, non si potrebbe demolire quell'assito fino all'altezza delle botteghe e lasciar più libero il passaggio?

Quella fondamenta è già tanto pericolosa perchè sul principio rimane buio non essendovi i fanali a posto. E poi quando piove essendo il pavimento d'asfalto più basso dell'orlo della fondamenta, vi si ferma tanta acqua da non poter passare. E nei riguardi dell'igiene? Provi un igienista a passare di là quando le acque lasciano scoperta la fogna ed il fango. Sentirà che roba.

Tentato suicidio.

Il facchino di Marittima Angelo Trevisan che abita in fondamenta della Sensa, l'altra sera essendo rimasto solo in casa, dopo aver fatto questione con suo fratello, si chiuse nella sua camera, e accese un braciere. Poco dopo sua madre rientrando in casa, s'accorse del fatto, e il Trevisan fu salvo.

Marsala scomparsa.

Di Giulio Angelo Antonio ha un esercizio di vendita vino e liquori a Santa Maria Nuova e un deposito dei sudetti generi in calle Maggioni ai Miracoli. Ieri il Di Giulio, andò nel deposito per rifornirsi di roba per la bottega e constatò che dal magazzino erano spariti due fusti di vino di Marsala da 50 litri, che erano in un angolo. Dopo vane ricerche andò a denunciare l'ammanco al sestiere di Cannaregio. I ladri devono essere penetrati nel magazzino mediante chiavi false o con grimaldello perchè sulla serratura della porta si riscontrarono traccie di violenza. Il danno per il Di Giulio è di un centinaio di lire.

Antiquario derubato.

Carlo Pinzan, ha negozio di antichità in Campo ai SS. Giovanni e Paolo. Ieri ad un tratto si accorse che dalla mostra esterna del suo negozio era sparita una lampada vecchio stile e due altre cosuccie. Danno 25 lire circa.

I sofferenti d'ernia

si rivolgano al Gabinetto Ortopedico in Frezzeria, Calle del Carro. Leggere l'avviso in sesta pagina.

Tutti i giorni Krapfen caldi.

dalle 17 alle 22 *premiata Pasticceria Cavaliere* S. Stefano. Servizio puntuale a domicilio.

La beneficenza

Pel capannone dell'Istituto Rachitici — Registriamo con la massima compiacenza la cospicua offerta di L. 1000 pel fondo per la costruzione del capannone stabile al Lido. Tale offerta pervenne da parte dell'Il.mo

Continua in IV pag.

CHIACCHIERE DEL MEDICO
Un vegetariano convinto

Questo è il Dott. HAIG, il quale sostiene che la salute dell'uomo riposa specialmente sull'astinenza da ogni specie di cibo animale, ad eccezione del latte.

Per il Dott. HAIG l'acido urico è causa di mali di capo, di esaurimento nervoso, di bassa temperatura del corpo, di asma, di anemia, di gotta, di artrite, di epilessia, ecc. Basta, egli dice, che i reni non funzionino regolarmente, che il sangue non mantenga una giusta alcalinità, perchè l'acido urico si accumuli nell'organismo e produca l'uno o l'altro di questi malanni. E perchè uno, pur facendo una dieta carnea, pur abusando di thè o caffè non soffra per il troppo cido urico, bisogna dire che ha ereditato da antenati frugali una potnte alcalinità del sangue da non risentire gli effetti di forti quantità di acido urico. Ma non è men vero che i discendenti perderanno a poco a poco quest refrattarietà, e andranno soggetti a tutti i disturbi propri dell'acido urico.

La dieta consigliata dal Dott. HAIG è a base di pane, di latte, di formaggio, di riso, di frutta ed erbaggi. E proibisce thè, caffè, cacao, piselli, fave, lenticchie asparagi, ecc. e tutti gli alcoolici, consigliando come bevanda unica l'acqua.

Per me, francamente, ogni esagerazione è condannabile: ogni individuo ha bisogno di un'alimentazione speciale, e se uno, che è soggetto a disturbi uricemici, mangia anche della carne, purchè faccia uso dell'Antagra della ditta Bisleri di Milano, può mantenersi sano senza diventare un ruminante.

barone senatore Alberto Treves, il quale, oltre a dare l'opera sua premurosa e preziosa quale Presidente del Pio Istituto, lo ricorda spesso con beneficenze illuminate e generosissime. A lui sieno graditi i ringraziamenti infiniti dei consiglieri di Amministrazione e la riconoscenza perenne dei beneficati.

*** Il signor Andrea Gamba a nome del signor Giuseppe Moro per onorare la memoria del defunto fratello Giovanni, ha consegnato L. 200 per accrescere il patrimonio sociale dei Veterani 1848-1849 e '70.

*** Il sig. Bellini Pietro per onorare la memoria della compianta sua moglie ha elargito L. 50 a favore dell'Orfanotrofio Maschile.

Stato Civile

24 Gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Femmine 2 — Totale generale 17.

Decessi: Menutti Luigi, d'anni 80, vedovo, già battellante, di Udine — Federico Giovanni, d'anni 72, celibe, ex laico cappuccino e r. pens., di Venezia — Piva Antonio, d'anni 60, coniugato, negoziante, di Venezia — Savoldello Giovanni, d'anni 52, celibe, ricoverato, di Venezia — Scognamiglio Agostino, d'anni 35, coniugato, capo infermiere R. Marina, di Resina — Rizzo Longo Angela, d'anni 82, vedova, ricoverata, di Venezia — Valotto Semenzato Maria, d'anni 74, vedova, casalinga, di Mirano — Lodi Pasquali Maria, d'anni 72, coniugata, casalinga, di Sabbioneta — Scarpa Teresa, d'anni 69, nubile, casalinga, di Venezia.

25 Gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 — Totale generale 17.

Decessi: Gaia Angelo, d'anni 80, coniugato, falegname, di Noventa Padovana — Campello Vincenzo, d'anni 59, coniugato, facchino, di Venezia — Segato Francesco, d'anni 50, coniugato, facchino, di Venezia — Nube Giovanni, d'anni 27, coniugato, fonditore, di Venezia — Rossetto Antonio, d'anni 20, celibe, agente privato, di Venezia — Borgo Dall'Angelo Angela, d'anni 79, vedova, casalinga, di Venezia — Tis Tessari Angela, d'anni 78, vedova, casalinga, di Venezia — Travon Boscolo Angela, d'anni 67, vedova, casalinga, di Venezia — Spollaor Cambuzzi Caterina, d'anni 64, coniugata, casalinga, di Mestre — De Picco Veja Caterina, d'anni 61, vedova, casalinga, di Conegliano — Invernizi Bellini Maria, d'anni 55, coniugata, civile, di Venezia — Costa Marzollo Bianca, d'anni 55, coniugata, civile, di Venezia — Campella Jolanda, d'anni 5, di Mira.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

26 Gennaio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 — Totale generale 18.

Matrimoni: Cappelletto Anselmo, vigile urbano, con Serini Luigia, casalinga, celibi — Torcoli Francesco, pilota con Nobile Luigia, sigaraia, celibi — Visinoni Pietro, fornaio, vedovo con Storto Giuseppina, ricamatrice, nubile — Papette Carlo, fattorino telegrafico con Bottini Rosina, sarta, celibi.

Decessi: Semenzi Giacomo, d'anni 69, coniugato, già facchino, di Venezia — Mori Luigi, d'anni 67, coniug., fabbro, di Venezia — Nardi Giuseppe, d'anni 65, celibe, falegname, di Venezia — Burinato Francesco, d'anni 63, vedovo, cuoco, di Venezia — Scarpa Angelo, d'anni 61, vedovo, piattajo, di Venezia — Varisco Paggiaro Maria, d'anni 75, vedova, casalinga, di Venezia — Stella Angelica, di anni 74, villica, di Moriago — Ruberti Padoan Giuditta, d'anni 40, coniug., casalinga, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 27 Gennaio 1907:

De Giorgi Giorgio, viaggiatore commercio con De Piccoli Antonia, casalinga — Chino Cesare, muratore con De Dino Amalia, già domestica — Porfido Umberto, commissionato con Partini Plantilla, casalinga — Brasolin Francesco, agente custodia cop. Ben., con Struzzi Ida, casalinga — Costantini Francesco, agente negozio con Fortunato Tullia, casalinga — Benedetti Antonio, gazista con Nardelli Luigia, casalinga — Franceschi Stefano, elettrotecnico con Zecchini Angela, casalinga — Pasinato Giovanni, fabbro con Carniel Giulia, cameriera — Brunelli Oliviero, macchinista II.a classe R. Marina con Munari Maria, casalinga — Polacco Giulio, imp. di Banca con Polacco Rita, agiata e professoressa — Padovan Carlo, elettricista con Bettio Santa, cameriera — Cordella Davide, biadaiuolo con Molin-Pradel Anna, casalinga — Marzari Emilio, possidente con Barbaro Amelia, possidente — Scarpa Domenico, fonditore con Duse Teresa, sigaraia — Bontempelli Arturo, agente commercio con Santarossa Giuseppa, casalinga — Gasparini Vettore, fonditore con Pedrocco Emilia, sigaraia — Scuttari Guglielmo, custode Basilica con Pitteri Antonietta, casalinga — Spagnio Francesco, falegname con Panciera Giuseppina, operaia Cotonificio — Facchin Umberto, sottocapo torpediniere R. Marina con Girotto Luigia sigaraia — Vendramin Domenico, fuochista con Murin Giovanna, casalinga — Biro Andrea, biadaiuolo con Bozzato Maria, levatrice — Novelli Tranquillo, ingegnere industriale con Dei Metta Indri Adele, possidente — Girotto Edoardo, tipografo con Paties Montagner Erminia, sigaraia — Taglianietra Giovanni, facchino con Papette Luigia, casalinga — Monfren Vittorio, scalpelino con Chinellato Luigia, stiratrice — Popin Giuseppe, apparecchiatore a gaz con Campedel Giovanna, casalinga — Pettenello Antonio, facchino con Biscotin Margherita, sigaraia — Garbo Luigi, pescivendolo con Taglianietra Angela, casalinga — Copello Giuseppe, orefice con Ferrari Angela, sarta — Mescola Enrico, negoziante con Omessini Rosa, civile — Cancioli Pietro, imballatore con De Vettor Virginia, sarta — Meschiutti Giuseppe, tappezziere con Costantini Giuseppina, casalinga — Morando Angelo, professore d'orchestra con Massimi Maria, sarta — Venerando Umberto, agente commercio con Benedetti Teresa, casalinga — Gianesin Romano, esercente con Piovan Zubaira, casalinga.

Dalle Provincie Venete

Il maltempo - Grandi nevicate

Verona, 26

Per tutta la notte e per tutta la mattinata, cadde la neve. Il servizio del tram cittadino fu del tutto sospeso. Fu pure sospeso il servizio del tram a vapore Verona-Albaredo. Il servizio di spazzatura della neve costerà al Municipio 20 mila lire.

Da indagini fatte dalla Questura, risulta che al novantenne Boselli Luigi, pensionato della Dep. Prov. di Piacenza, trovato svenuto sotto la neve in un orto a S. Bernardino, furono rubati l'orologio con catena ed il portafoglio. Il Boselli è morto stamane per assideramento. Il suo corpo porta traccie di contusioni.

Cologna Veneta, 26

Anche qui da vari giorni si gela. Da ventiquattro ore nevica continuamente. La circolazione sulle strade è divenuta impossibile. Stamane, per colmo, venne sospeso anche il servizio del tram. Speriamo venga ripreso nelle ore pomeridiane.

L'altro giorno fu sospeso il lavoro nella filanda Bressan perchè l'acqua si era gelata nelle condutture anche sotterranee; stanotte il termometro scese fino a 9 gradi sotto zero. Nessuno ricorda un freddo eguale.

Belluno, 26

Nevica ancora senza tregua. Per le vie abbiamo la neve alta 35 centimetri. Numerosi operai lavorano assiduamente per sgombrare le strade lungo le quali sorgono ormai grandi cumuli di neve. I fendineve sono in moto.

Nel Cadore abbiamo meno neve che a Belluno. Dalle notizie giunte apprendiamo che a seconda delle località nell'alta provincia la neve va dai 20 ai 25 centimetri. Al Passo di Fadalto ne abbiamo 30 centimetri e così nel Feltrino.

Le messaggerie giungono con notevoli ritardi.

Venezia

La permanenza del R. Commissario a Mestre prorogata?

MESTRE — Ci scrivono 26:

Qualche giornale di Venezia ha pubblicato la notizia, proveniente da Roma, che fosse stata decretata una proroga di tre mesi ai poteri del cav. Silvestro Bassi, R. Commissario nella nostra città.

Per assicurarci dell'attendibilità della notizia, abbiamo voluto interrogare lo stesso cav. Bassi, il quale ci ha dichiarato di non aver ricevuto alcuna ufficiale comunicazione della proroga annunciata dai giornali.

Egli sa per altro che si stanno facendo pratiche per ottenerla stante la impossibilità di preparare con tutta la cura necessaria, le elezioni nel breve spazio di tempo corrente da oggi al 31 Febbraio, giorno dell'ufficiale scadenza del mandato. Non è però a sua precisa conoscenza la durata della proroga, la quale potrà essere di tre mesi ed anche di un tempo minore. Ciò non vuol dire però che l'informazione dei giornali veneziani sia destituita di fondamento: questo si saprà solo dopo la comunicazione ufficiale.

Il Provveditore agli studi alla nostra Scuola Tecnica. — Stamattina il R. Provveditore agli Studi cav. Ronca, fu a visitare la nostra Scuola Tecnica Bandiera e Moro. S'interessò dell'andamento tecnico e didattico della scuola ed interrogò gli allievi sulle nozioni loro impartite, rimanendo molto soddisfatto.

Luce, luce, luce!!! — Anche stasera la città è completamente all'oscuro ed il transito per le vie è reso difficilissimo dall'allagamento della pioggia caduta abbondantemente.

Troppo spesso viene a mancare la luce alla città perchè i cittadini non abbiano ad elevare energicamente la loro protesta contro la Società impresaria.

Grazie Balduin — In esecuzione dell'annuo legato istituito dal compianto cav. ing. Balduin di Venezia, il Presidente della Congregazione di Carità e l'arciprete di Carpenedo assegnarono per l'annualità 1906 le grazie, ciascuna di lire 82.20 alle cinque famiglie povere, oneste e laboriose della parrocchia di Carpenedo: Toniolo Francesco, Busso Giuseppe, Favaro Maria ved. De Pieri, Salin Giacomo e Colorio Elisa ved. Conte, le quali sentitamente ringraziano e benedicono alla memoria dell'ottimo benefattore.

MIRA — Ci scrivono 26:

Buona usanza. — Per la disgraziata vedova di Carmi Silvestro, pervennero al Sindaco le seguenti offerte: Dott. Gio. Batta Crivellari L. 5 — N. N. di Mira Porte L. 5. Sentitissime grazie.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 26:

Arresto — Le guardie di città hanno arrestato certo Rossi Nicodemo di Antonio d'anni 42 da Verona, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di questa città per bancarotta fraudolenta.

Ispezione — Stamane il Prefetto, il Presidente della Deputazione Provinciale, il medico provinciale dott. Olper ed il prof. dott. Antonini di Udine, hanno fatta la annuale ispezione al Manicomio provvisorio di Ponte nelle Alpi.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 26:

Pro Ospitale — Oggi nella sala del Consiglio Comunale vi fu un grandioso comizio per sentire il voto circa la trasformazione della casa ad uso ricovero di proprietà della Congregazione di Carità, ad ambulatorio medico-chirurgico con annessa infermeria pei malati poveri. L'iniziativa venne accolta col massimo entusiasmo. Venne nominato un Comitato per iniziare la raccolta dei mezzi onde attuare il progetto, che risponde ad un bisogno sentitissimo.

FENER — Ci scrivono 26:

Il Comune di Alano di Piave, credo possa annoverarsi fra i più fortunati, per la buona posizione, per la fertilità del suolo, per le soddisfacenti condizioni economiche della popolazione.... ma.... i molti villeggianti che qui convengono affermano che manca l'acqua, mancano scuole decenti ed igieniche, manca un ufficio telegrafico nel capoluogo e mancano purtroppo tante altre cose!

L'attuale Amministrazione Comunale assunta da oltre un'anno, stabilì nel suo programma di provvedere il Capoluogo e le frazioni di nuovi acquedotti, di nuovi fabbricati scolastici, d'un ufficio telefonico, e di migliorare le strade interne di comunicazione, ben convinta, da plausibili ragioni, che la maggiore spesa dell'oggi, sarà pagata dal lucro del domani; e perchè è accertata l'estinzione del mutuo che sarà per contrarre allo scopo, coi soli mezzi del bilancio, senza bisogno di aumentare neppur d'un centesimo la sovrimposta comunale. Quantunque non sieno mancate le ostilità, pure oggi abbiamo già pronti ed approvati dalle autorità i progetti per gli acquedotti la cui spesa fu approvata da questo Consiglio Comunale in seduta 19 corr., avendo precedentemente approvato l'impianto dell'ufficio telegrafico; mentre i progetti per gli erigendi fabbricati scolastici, sono già alla R. Prefettura anch'essi per la loro approvazione.

Ma ecco che gente di Alano, non sembra troppo soddisfatta di queste radicali innovazioni, non trovando necessarie tante modernità, che mandano in rovina le finanze comunali: e si fece iniziatrice d'un ricorso all'autorità tutoria col quale, esplicando nelle motivazioni una profonda ignoranza sull'andamento e sul disbrigo degli affari del proprio Comune, intercedono che l'Autorità Superiore intervenga negando l'approvazione ai progetti, e a porre un freno all'opera disastrosa degli attuali sciupatori del patrimonio comunale!...

L'insensato ricorso fu comunicato alla Amministrazione per le eventuali giustificazioni, che furono date ampie non solo alle Autorità richiedenti, ma col ricorso stesso si comunicarono anche al Consiglio Comunale nella seduta del 19 corr., nell'occasione che si discusse con votazione favorevole, la spesa per i nuovi acquedotti!

Non non possiamo che far voto che la autorità superiore non tenga conto dell'incredibile ricorso di questi oscurantisti, nemici di ogni progresso del loro bel paese.

COMELICO — Ci scrivono 26:

Il corrispondente bellunese del «Gazzettino», è d'una potenza inventiva davvero meravigliosa. Non passa settimana che non sballi qualche frottolone e specie quando scrive di clima, di temperatura, del tempo che fa ecc. le cantonate non si contano più. Stavolta vede mezzo metro di neve, dove s'ebbe una lieve nevicata già scomparsa; e senti 29 gradi sotto zero qui dove non ne abbiam che 18. Tutto a mezzo di telegrafo senza fili. Ond'è che seppe che nell'Alto Cadore s'ebbero bufere violentissime di neve; cose mai viste quest'anno. Non sarebbe male che la si finisse con queste esagerazioni siberiache.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 26:

Consiglio Comunale. — All'ordine del giorno del Consiglio per la sessione straordinaria, indetta per la prossima settimana vengono aggiunti questi argomenti in seduta segreta: Trasferimento di un medico condotto esterno in città. — Aspettativa per altri sei mesi chiesta per ragioni di salute dal sig. Alfredo Armò, aggiunto municipale. — Nomina di un ispettore municipale di seconda classe.

Per il Palazzo delle Poste. — In Municipio si è tenuta una riunione alla quale intervennero anche tre ispettori delle Poste e Telegrafi venuti da Roma. Si discusse a lungo intorno alla necessità di dotare Padova di un nuovo grande palazzo per le Poste e Telegrafi, essendo assolutamente deficente quello attuale, tant'è vero che si dovettero creare delle indecenti succursali per il servizio pacchi e per altri uffici.

Speriamo che questa volta si faccia sul serio!

Le feste al Casino Pedrocchi. — Per il carnevale le magnifiche sale del Casino Pedrocchi saranno aperte alle seguenti feste: 28 gennaio, ore 22. Cesare Pascarella — Lettura del nuovo poema «Storia nostra» — The, ballo — 4. Febbraio ore 22, ballo — 11 Febbraio, ore 22, ballo mascherato.

Le stranezze d'un pazzo. — Questa mattina, col freddo e con la pioggia fitta che facevano disertare le vie, un pover'uomo in mutande e camicia — uscito da casa sua — si lanciava di corsa per la strada. A Ponte Molino incontrò il furgone postale e in un attimo balzò a cassetto, tolse le redini al cocchiere, fece voltar la vettura e la diresse verso la stazione. Giuntovi fra lo stupore del personale e dei viaggiatori, il poveretto voleva entrare al buffet, ma alcune guardie e carabinieri riuscirono con pietoso inganno a farlo salire in una vettura, con la quale fu accompagnato nella clinica frenologica all'ospedale. Lo sventurato, che anche in questi giorni aveva dato manifesti segni di pazzia, è il cameriere Battistello Antonio di 34 anni tavoleggiante al caffè alla Speranza.

ADRIA — Ci scrivono 26:

Annegamento — Il bambino quattordicenne Stoppa Attilio di Egidio slittando nel collettore palano con altri suoi piccoli compagni ruppe il ghiaccio e miseramente affogò. Il cadavere venne pescato 24 ore dopo. Povero bimbo!

Il freddo — In Adria il termometro segna ora otto gradi sotto zero. La neve si è liquefatta avendo piovuto. I canali e gli scoli sono agghiacciati.

Veglie danzanti. — Una veglia danzante è annunciata per sabato 2 febbraio al Teatro Orfeo a prò «Orfanotrofio Elisa Oriani». Nella stessa settimana avrà luogo pure al nostro Politeama una festa danzante a prò Cucine Economiche. Auguriamo ai due Istituti buoni interessi.

Gli esami elettorali avranno luogo alle nostre scuole nei giorni 2 e 17 febbraio dinnanzi all'Ill.mo sig. Pretore di Adria.

Rovigo

Lo scioglimento del Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono 26

Notizie da Roma informano che con R. Decreto del 24 corr. il Consiglio provinciale di questa città è stato sciolto.

Fu anche nominata la Commissione per la provvisoria amministrazione nelle seguenti persone:

Presidente: cav. Edoardo Generini, consigliere delegato; membri: avv. cav. uff. Ferdinando Ancona, avv. cav. Dante Baldo di Rovigo, ing. cav. Cuinato Fidora di Adria, avv. Pietro Tappari di Badia Pol.

Un nuovo treno sulla Rovigo-Chioggia

Un provvedimento utilissimo che appaga il desiderio di tutto il pubblico il quale da lungo tempo lamentava la deficienza del servizio sulla linea Rovigo-Chioggia, specie nei giorni di grande affluenza nella città di Adria, è stato preso dalla Direzione delle Ferrovie, coll'istituzione di un treno in partenza da Adria alle ore 14 di ogni sabato.

Con tale disposizione la Direzione generale delle Ferrovie soddisfa anche alle insistenti e giuste pressioni di questa Camera di Commercio e degli enti locali.

Sarebbe desiderabile ora che in un non lontano avvenire il provvedimento si applicasse ogni giorno anzichè solamente il sabato, poichè è generalmente lamentata la mancanza di un treno in arrivo a Rovigo da Chioggia nelle ore pomeridiane.

Veglia danzante. — Stasera nella Palestra Ginnastica della Società «Forti e Liberi» avrà luogo la seconda e ultima veglia danzante. Fra gli intervenuti si estrarranno a sorte alcuni oggetti di valore.

Ancora dell'incendio. — Secondo quanto vi ho comunicato ieri, l'incendio dell'altra notte al Canapificio del sig. Caniato ha prodotto danni rilevanti.

Oltre ai fabbricati, il fuoco distrusse tutta la canapa contenuta nell'essicatoio, parecchie maciullatrici e danneggiò altri macchinari.

Il danno della ditta, che è assicurata presso le Generali di Venezia, si fa ascendere alle lire 36 mila.

Le cause non sono ancora precisate ma, come vi ho detto ieri, sono da attribuire alla costruzione difettosa e poco pratica dell'essicatoio.

Questa opinione è avvalorata dal fatto che in breve volger di tempo, oltre a due minaccie di incendio a tempo scongiurato, il canapificio ha preso fuoco tre volte nelle medesime condizioni.

In Prefettura. — Il rag. Gallo, ora a Torino, è stato destinato colle funzioni di rag. capo a Rovigo in sostituzione del rag. Ghirelli che era prima stato trasferito da Siena a Rovigo e che invece ha ottenuto il cambio a Lecce.

L'ufficio locale pro emigranti. — Questa mattina al Ritrovo Cattolico ebbe luogo una riunione di parroci della Diocesi per l'inaugurazione di un ufficio di assistenza a pro degli emigranti.

Alla riunione intervennero il propagandista Magri ed un missionario dell'Opera Pia Bonomelli.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 26:

Il Sindaco dal Papa — Il Co. G. G. Felissent che si trova a Roma per sollecitare alcune pratiche relative ad interessi comunali, fu in questi giorni ricevuto da S. S. Pio X, che gli diede una medaglia d'oro per la *Società Tarvisium*, di cui il Sindaco è presidente, e dispose per l'invio di un ricco dono allo scopo di farne una lotteria a incremento del fondo per il compimento del campanile di S. M. Maggiore iniziativa del Sindaco.

«L'Oriente» sarà il titolo ed il carattere della grande veglia di beneficenza che un Comitato, costituitosi per iniziativa della Società del Teatro, sta organizzando per la sera di sabato 9 febbraio al Sociale. Le varie Commissioni nominate nelle due sedute preparatorie tenutesi in queste sere si sono già poste alacremente all'opera per disporre nel modo migliore la riuscita della festa tradizionale: all'addobbo del teatro, atrio e palcoscenico — alla musica, banda e orchestra — alle cene, al «bazar», per il quale si chiederà il concorso delle nostre buone e brave signore, all'organizzazione di mascherate caratteristiche, sono state preposte così egregie persone che danno intero affidamento sull'esito morale e materiale di questo «Oriente» trevisano.

Lo spettacolo studentesco datosi stasera al «Garibaldi» ebbe un bellissimo successo. Vi assisteva un pubblico numerosissimo, tanto che, non essendosi potuto esaudire tutte le richieste di posti, «I moschettieri» si replicheranno domani sera, domenica.

Consiglio Comunale — Nell'importante ordine del giorno che si dovrà discutere lunedì prossimo sono inclusi importanti argomenti fra cui la nomina di un assessore effettivo e la relazione sulla località ove costruire un nuovo grande fabbricato scolastico urbano.

RESANA — Ci scrivono 26:

(P. Z.) *Telefono* — Siamo informati che, mercè l'interessamento personale dell'on. Di Broglio, la linea telefonica Padova-Castelfranco passerà per Resana, ed avremo qui una stazione telefonica; come ci consta essere avviate le pratiche per avere una stazione od una fermata ferroviaria sulla nuova linea Valsugana.

Il ferito Pillon Giovanni, di cui vi scrissi l'altro giorno, va migliorando, e noi gli rinnoviamo i nostri vivi auguri di presta guarigione. Il feritore invece pare se la sia svignata per ignoti lidi.

Assemblea — Domenica tre febbraio p. v., alle 10 ant. avrà luogo un'importante assemblea di questa fiorente Società bovini. Si raccomanda ai soci di non mancare.

ODERZO — Ci scrivono 26:

Una carta da 100 falsa — L'altro giorno si presentò alla nostra Banca Mutua Popolare, certo Magnifico Carlo detto Masson di S. Biagio di Callalta per fare una operazione, presentando un biglietto della Banca d'Italia che dal Cassiere sig. Giuseppe nob. Piovesana venne riconosciuto falso e per conseguenza sequestrato e consegnato al maresciallo dei RR. carabinieri sig. Vistoli che lo rimise all'Autorità competente.

Il biglietto falso porta il N. 3071, serie: R. 45.

Il Magnifico dichiarò di averlo ricevuto in commercio.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26:

(Aramis) *A proposito delle Case Popolari* — Gli articoli della *Gazzetta* e di altri giornali a proposito della iniziativa sorta in paese per la costruzione delle case popolari, ha prodotto in città un impressione ottima. Tutti plaudono alla felice iniziativa che produrrà effetti benefici alle classi meno agiate e tutti si augurano che presto si possa ottenere la costituzione della Società per la costruzione delle *casette*, costituzione che certo non mancherà essendo diggià assicurato il concorso di persone danarose appartenenti a tutti i partiti. La forma di società cooperativa che dovrà assumere quella per la quale si sta elaborando lo Statuto, forma raccomandata da S. E. Luzzatti promotore della legge sulle case popolari, oltre essere di quelle associazioni per le quali la nuova legge ha riservato i vantaggi contemplati in essa, è tale che dando mezzo anche anche al piccolo capitale di parteciparvi, non le può mancare successi.

Udine

Uno sposo suicida alla vigilia del matrimonio

UDINE — Ci scrivono 26:

Il fatto, stranissimo, perchè imprevisto e non giustificato da alcuna causa è avvenuto l'altro ieri nel grosso comune di Aviano. Certo Cipolat Geremia d'anni 25 del luogo, doveva nel domani contrarre matrimonio con una ragazza del paese, e contemporaneamente era fissato lo sposalizio per lo stesso giorno di una sorella del Cipolat e di suo cugino. Naturalmente il triplice imeneo fu festeggiato alla vigilia con un allegro banchetto al quale parteciparono in buon numero i parenti delle coppie nubende. A un certo momento il Cipolat si ecclissò; ma rimanendo egli assente troppo a lungo, tutti si diedero a cercarlo chiamandolo ad alta voce. Riuscendo vane le ricerche in casa, qualcuno salì sul fienile, e qui fa fatta una macabra scoperta! Lo sposo penzolava nel vuoto, già freddo cadavere. Il disgraziato erasi appiccato con la cinghia dei calzoni ad una trave del tetto. Si può immaginare lo spavento e la costernazione della comitiva ed in particolar modo della fidanzata. E le più disparate congetture si fecero sulle cause che potevano aver indotto il Cipolat a togliersi la vita proprio alla vigilia delle sue nozze, nulla avendo lasciato intravvedere il suicida sul suo tristo proposito.

In paese i commenti sono infiniti.

Ampliamento della città. — In questi giorni venne venduta dalla contessa Lanza della Porta, la sua vasta tenuta chiusa di via del Tribunale. La ditta acquirente ha già affidato ad un tecnico di qui l'incarico di fare un progetto di apertura d'una nuova strada ai lati della quale sorgeranno locali d'abitazione.

Per la trasformazione del tempietto San Giovanni in Pantheon patriottico, ieri presieduta dal sindaco, apposita commissione fece un sopraluogo per istudiare i mezzi più convenienti per la riduzione, e dar così esecuzione alle disposizioni imposte dal defunto Chiesorini.

I veglioni mascherati si seguono con animato crescendo al Minerva ed al Sociale. Prossimamente si avranno le tradizionali veglie dei «Ciclisti» e «Mercurio» con ispeciali trasformazioni e decorazioni artistiche dei teatri. Anche il veglione del lusso «pro spettacolo d'opera» promette di riuscire straordinario.

S. VITO — Ci scrivono 27:

Per il Consiglio Provinciale Scolastico, si è adunato ieri il corpo insegnante onde eleggere quattro maestri che dovranno partecipare al Consiglio Scolastico Provinciale in caso di eventuali processi disciplinari.

Riuscirono eletti: effettivi Dorso Giovanni di Udine e Rieppi Antonio di Cividale: supplenti, Palla Antonio di Valnatene e Jotti Giuseppe di S. Vito al Tagliamento.

Il freddo — Ieri, cessato il vento, è caduta per qualche centimetro la neve; oggi il tempo è piovoso.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 26:

Il sentimento del dovere dei maestri — Malgrado il freddo intensissimo di questi giorni le nostre scuole sono state sempre aperte per gli alunni che avessero voluto frequentarle.

Questo modo di sentire il sentimento del dovere da parte dei nostri maestri, ed in ispecie delle nostre maestre, è veramente degno della più grande ammirazione.

Ad insegnanti come questi possiamo ben affidare i nostri figliuoli ed avere per essi le più belle speranze.

Carnevale. — Una gran festa da ballo avrà luogo questa sera e domani a sera, nella bella sala Cristofoli.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 26:

Comizio Agrario — Ieri riunitosi il Consiglio d'Amministrazione del locale Comizio Agrario nominò a Segretario del Circolo il sig. Etro Pietro di Pasiano di Pordenone, giovine intelligente, uscito di recente dalla scuola di agricoltura di Brescia.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 26:

Ubbriaca che muore assiderata. — Stanotte il vostro corrispondente, rincasando con due tipografi alle 2.15, per la via Canove, udì un gemito. Accorse, e nella remota straduncola di Motton Pusterla, rinvenne una disgraziata di nome Margherita Centofante, di anni 42, che raggomitolata e quasi fuori di senno stava sotto ad una grondaia che la innondava d'acqua. Venne tratta di là e trasportata fino a S. Corona, di dove un pompiere, fatto chiamare, e due guardie di P. S. che passavano di pattuglia, la trasportarono alla caserma dei pompieri. Ivi venne riscaldata e soccorsa, ma stamane, continuando a peggiorare, se ne curò il trasporto con lettiga all'Ospitale.

Appena vi giunse, spirò, ed il dottor Dalla Zorza constatò che il decesso era avvenuto per assideramento ed abuso di sostanze alcooliche.

BASSANO — Ci scrivono 26:

L'elezioni generali amministrative — Alle liste già affisse stamane, venne aggiunta quella del Comitato Elettorale Cattolico coi seguenti nomi:

Conte Remondini Carlo — Ing. M. Bonaguro — avv. I. Chiminelli — A. Agostinelli — V. Andreatta — Dott. A. Gnesotto — E. Azzalin — Co. N. Compostella — Avv. A. Favero — cav. G. L. Ferrari — Dott. G. B. Chenna — Dott. Zanchetta Agostino — G. Fabris fu Giovanni — Facci Negrati F. — Dott. A. Gasparotto — Fontana Francesco — Tattara dott. Marco — Pietro Ferraro — ing. G. B. Montini — Dott. V. Freilino — Dott. P. Beltrame — Dott. M. Michieli — Co. dott. G. Roberti — Baggio F. L.

I cattolici disponendo di un numero maggiore di voti, è facile prevedere che riuscirà completa la lista formata da molti candidati sostenuti anche dal partito liberale. Il cav. avv. Ildebrando Chiminelli ha pubblicamente rinunciato la candidatura. Il partito socialista si affatica per guadagnare la minoranza.

Verona

Sussidio al Consorzio Valli Grandi

Roma, 26

E' stato provvisto alla concessione di un sussidio straordinario al Consorzio Valli Grandi veronese ed ostigliese in Comune di Legnago (Verona) per ripristino di opere straordinarie danneggiate dalle piene del 1905.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 Gennaio — vap. aust. ung. «Margherita» da New-Orleans con merci.
Arrivi del 26 Gennaio — vap. aust. «Galizia» da Trieste con granaglie.
Spedizioni e partenze del 26 Gennaio — vap. aust. ung. «Espero» per Trieste con merci — ital. «Bosnia» per Costantinopoli con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
A. U. «Federica» da New Orleans, merci.
Ital. «Stella» da Sfax, fosfato.
Norv. «Stromboli» da Bergen, pesce secco.
A. U. «Kolozsvar» da Barry, carbone.
A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
It. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Nethergate» con carbone.
Ingl. «Appledore» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Craigellachie» da Methil, carbone.
Ingl. «Llangorse» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Urbino» da Hull, merci.

Movimento ferroviario del porto

26 Gennaio: Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 31 — Cereali 34 — Cotoni 5 — Varie 96 — Totale per il Commercio 166 — Per la Ferrovia 38 — — Totale complessivo 204.

Nei porti esteri

BOMBAY, 26 — Il piroscafo «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione è partito oggi per Calcutta.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 26 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.30 — pel 10 Marzo F. 86.— — pel 10 Maggio F. 86.20 — pel 10 Agosto F. 86.40 — pel 10 Ottobre F. 86.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 85.50.
Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.60 — pel 10 Marzo F. 83.40 — pel 10 Maggio F. 83.80 — pel 10 Agosto F. 84.50 — pel 10 Ottobre F. 84.50 — pel 10 Marzo 1908 F. 84.—.

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. 7000 — di cui in cotoni americani balle N. 3000.
Cotoni disponibili: mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: mercato calmo; domanda moderata.
Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.57, 5.54 — Gennaio Febbraio 5.56, Aprile 5.50, 5.48 — Aprile Maggio 5.49, 5.48 — Maggio Giugno 5.48, 5.47 — Giugno Luglio 5.48, 5.46 — Luglio Agosto 5.46, 5.44 — — Agosto Settembre 5.41, 5.38 — Settembre Ottobre 5.37, 5.34.
NEW YORK, 26 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Marzo 9.42 — — Maggio 9.51.
HAVRE, 26 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2200 — Mercato calmo.

CEREALI

PARIGI, 26 — Chiusura — Farine: fiore Parigi: Mercato sostenuto — id. corrente F. 29.40 — Mese prossimo F. 29.50 — Marzo Aprile 29.80 — 4 mesi primi 30.—.
Frumenti: Mercato calmo — id. corrente F. 23.40 — Mese prossimo 23.25 — Marzo Aprile 23.25 — 4 mesi primi 23.30.
Avena: Mercato calmo — id. pel corrente 19.75 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente 17.50.

MARSIGLIA, 26 — Frumenti importazioni Q. 4395 — Vendite Q. 500 — id. per consegnare 500 — Mercato calmo.
Duro Makaroni N. 1 F. 17.87 — consegna a Febbraio.

ZUCCHERO

PARIGI, 26 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.— — id. raffinato 57.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.75 — id. corrente 25.75 — Marzo Aprile 25.87 — 4 mesi primi 26.25 — Mercato calmo.
MAGDEBURGO, 26 — Zucchero barb mercato sostenuto — disp. M. 17.75.

CAFFE'

HAVRE, 26 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 7000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 38.75 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 39.— — id. 4 mesi dopo il corrente F. 38.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 39.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 39.75.

SPIRITI

PARIGI, 23 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 42.— — Mercato calmo — Marzo Aprile 42.50 — 4 mesi da maggio F. 43.50.

PETROLIO

ANVERSA, 26 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Disappunti commerciali

VERONA — (Pioc. fall.) — **Melun Sebastiano**, cappelli, istanza ditta di Monza, Pretura I. mand. — commissario giudiziale signor Guido Kesler.
— **Tacchella Massimiliano e Riccardo**, prestino, Lugo di Grezzana. — Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e tassato al Pretore di Grezzana — commissario giudiziale l'ex curatore avv. cav. Albino Ederle, di Verona.

Aste, Appalti e Forniture

THIENE (Vicenza) — **Municipio** — Sono prossimi i lavori per la costruzione del nuovo acquedotto e compimento di altre opere minori, preventivate L. 300,000.
VERONA — **Sezione di Commissariato della 9.a Divisione Militare** — 9 febbraio ore 12 Asta per miglioria di ventesimo per l'appalto della vendita di quintali 2500 di crusca, che si produrranno dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1907, presso il panificio militare di Verona, provvis. agg. a L. 10.70 al quintale.
VICENZA — **R. Intendenza di Finanza** — 5 Febbraio, ore 14. Asta a pubblico incanto e ad offerte segrete per l'appalto dei lavori di sistemazione dei camerini da bagno, per forniture di vasche e piastrelle di maiolica e d'una vetrata in ferro nel R. Stabilimento Balneo Idroterapico di Recoaro per L. 6276 Docum. fino al 31 gennaio. Term. lavori giorni 60. Dep. provv. L. 850. Dep. spese L. 500.
VICENZA — **R. Intendenza di Finanza** — 4 Febbraio ore 10. — Asta a pubblico incanto e ad offerte segrete per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio ad uso Lavanderia a vapore e Bagni popolari e di due edifici ad uso latrine popolari in Recoaro per lire 30.562.21. Docum. fino al 30 gennaio Term. lavori 45 giorni per la lavanderia, 60 giorni per i bagni popolari e latrine. Dep. provv. L. 3200. Dep. spese L. 1000.

La «Gazzetta Ufficiale» del 25 reca:
Leggi e decreti: RR. decreti nn. 703, 704, 705 e 706 concernenti: approvazione dell'annesso regolamento e delle istruzioni per la compilazione dei progetti circa la costruzione degli edifici per le scuole elementari; riduzione del canone daziario del comune di Torino; concessione eccezionale all'industria privata della provvista di duecento milioni di francobolli da centesimi quindici; aggiunta di un posto d'archivista nel ruolo organico del personale del Ministero delle Finanze — Ministeri dell'Interno e della Guerra: Disposizioni nel personali dipendenti — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Servizio della proprietà industriale: Elenco degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di dicembre 1906 — Notificazioni.

Bollettino Finanziario

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 26	Genova 25	Genova 26
Rend. It. 5 0/0 con.	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	101 35
» » » fine	100	—,—	—,—	101 59	101 74
» » 3 1/2 con.	100	101 30	101 40	101,00	101,25
» » 3 0/0	100	70,75	70,75	—,—	
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	449 25	449 25	—,—	—
» Ferrovie Merid.	500	350 25	350 15	—,—	—,—
» » Mediter.	500	501,50	501,00	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1402,00	[illegible]	1298 00	1298 00
Credito Italiano	500	642,00	640 50	640 00	642,—
Società Banc. It.	250	320,50	320,50	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	904,00	[illegible]	900,—	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	769,00	768,00	765 00	765,—
Ferr. Mediterranee	500	440,00	[illegible]	439,00	440,5
Società Veneta	80	225 00	223 00	—,—	
Navigaz. Generale	500	467,00	[illegible]	463,00	465
Lanificio Rossi	1000	1786,00	[illegible]	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	555,00	[illegible]	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	257,00	[illegible]	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1625,00	[illegible]	1575 —	1575
Edison	150	740,00	746 00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	300	338,50	338,50	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	349 —	[illegible]
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1020 —	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	337 —	340

MILANO 26 — **Tendenza** calma.
GENOVA 26 — **Tendenza** debole.
ROMA 26 — **A. Banca di Roma** 118,50 — — **A. S. Acqua** P... 16.0 — **A. Omnibus** 327,00 — **A. Gas** 1344,00 — **A. Coi d** [illegible] 441 00 **Son. It. pe' Carburo** 1300 — [illegible]

Borse estere

PARIGI 26	
Rendita fr. 3 0/0	95,40
» » perp.	[illegible]
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	[illegible]
Rendita It. 5 0/0	101,55
C. Londra a vista	[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]
Tunisine nuove	[illegible]
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 40
Rend. ungh. 4 0/0	[illegible]
Rend. spag. 4 0/0	94 87
Banca ottomana	[illegible]
Argento fine	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. a term.	[illegible]
R. porto. nuova	[illegible]
Rendita serba 4 0/0	[illegible]

VIENNA 26	
Cred. austr. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	19 11
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]
» su Londra	[illegible]
Lire ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	117 [illegible]
» » (ungh.)	[illegible]
LONDRA 26	
N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rendita Ital. 5 0/0	[illegible]
R. spag. es. nuova	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	[illegible]
BERLINO 26	
C. su Londra - 3 m.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	[illegible]
» Italia - 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

Borsa di Venezia 26 Gennaio

ROMA 26 — **Cambio per** [illegible] 100,00 — [illegible] 100,00 — **Media borse** [illegible]

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	[illegible]	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	[illegible]	101,00
Azioni Banca Veneta	467	—,—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—,—
» Cotonificio Veneziano	265,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	106 —	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	[illegible]	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	39,—	39,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	[illegible]	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498 00	499,00

CAMBI	vista da	vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 92 1/2	[illegible] 1/2	—,—	—,—	7
Francia	99,97 1/2	100 05	—,—	—,—	3
Belgio	99 62 1/2	[illegible] 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25.22	25.24 1/2	24,90	24,93	5
Svizzera	99 77 1/2	99,85	—,—	—,—	5
Austria Cor.	104,57 1/2	104,65	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,57 1/2	104,65	—,—	—,—	

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 48

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

— Appoggiatevi al muro — bisbigliò Marotte — e offritemi il dorso.

Castillan si curvò poggiando le due mani sulla muraglia e tese la schiena docilmente.

— Vedi? mormorò quest'ultimo.

— Sì — rispose Marotte — sono là.

Così la ballerina sorprese il primo colloquio fra Ben Joel e Lungaspada.

Ella non udiva le loro parole, ma lo atteggiamento, i gesti, l'espressione dei lineamenti le fecero capire che il più perfetto accordo regnava fra quei due e che lo zingaro era stato accolto come il vero inviato di Cirano.

Aveva ragione, quindi, di consigliare prudenza a Castillan.

Un conflitto fra Ben Joel e lo scrivano difatti avrebbe potuto distruggere tutta la fiducia del curato e deciderlo a cacciare entrambi i competitori.

Allorchè Marotte, discesa dal suo posto d'osservazione, gli raccontò la scena che aveva veduta, Castillan capì subito che bisognava agire cautamente.

— Adesso — diss'ella — occorre pensare ad avere domattina un segreto colloquio col curato. Ciò mi pare difficile perchè in un villaggio non si può rimanere sconosciuti nemmeno un'ora.

Castillan non rispondeva. Un piano maturava nella sua mente.

— Ascolta — disse poi. — Io ti conosco ormai troppo per dubitare ancora di te e veggo che sei disposta a servirmi ciecamente; credo anche che tu stessa non mi consideri un imbecille come a Romorantin.... Ma dimentichiamo il passato. Tu sei perdonata. Dunque, io ti chiedo un grande servizio.

— Quale?

— M'incarico io di Ben Joel e del curato. Prima di domani avrò trovato il mezzo che cerchiamo. Ma siccome possono sorgere difficoltà imprevedute, siccome la faccenda prende una piega imbarazzante, credo sia meglio avvertire il mio padrone.

— Il vostro padrone?

— Il signor Cirano di Bergerac. E' lui che taglierà il nodo di questo intrigo, se non sono così abile da farlo io stesso.

— Ma dopo quanto mi avete raccontato, il signor di Cirano dev'essere a Parigi.

— La memoria ti fallisce. Secondo il mio calcolo, il mio padrone dev'essere vicino a Colignac, se non v'è già arrivato.

— E volete?

Voglio che tu all'alba parta per Colignac e che ritorni col mio bravo padrone.

— Ed avrà fiducia in me?

— Un biglietto che ti darò fugherà i suoi dubbi. Tu monti a cavallo?

— Come un'amazzone.

— Benissimo. Prenderai il mio cavallo, di cui non ho bisogno. Io mi incarico di aggiustare le cose fino al tuo ritorno; però di' al signor di Bergerac che venga senza indugio e raccontagli tutto ciò che è accaduto.

— Anche quello che mi riguarda?

— Anche quello. E' un cuor d'oro e apprezzerà la tua lealtà.

— E' galante il vostro padrone, signor Castillan?

— Non fate di queste domande, madamigella Marotte!

— Spero che non siate geloso.

— Uhm le donne! Su, su, in questo momento non si tratta nè di amore nè di donne. Abbiamo altro per la testa!

— Dunque, parto, mio signore e padrone — disse Marotte con sensibile sommissione.

— Partirai sul far del giorno.

— Perchè? Credete che io abbia paura dei gufi. Urge guadagnar tempo e le tre ore di notte che ci sono ancora mi avvantaggerebbero di qualche lega. Scrivete il biglietto.

— Non vedo nulla.

— Aspettate.

Marotte trasse di tasca una lanternina cieca, battè l'acciarino e procurò a Castillan una luce sufficiente perchè egli potesse tracciare qualche rigo su una pagina stralciata dal suo taccuino.

— Decisamente sei una donna preziosa — disse alla zingara, scrivendo — ed è una vera buona fortuna che io ti abbia incontrata.

— Tregua ai complimenti e addio.

Castillan schioccò due sentiti baci sulle brune gote di Marotte e la danzatrice, alla quale l'abito da uomo lasciava ampia libertà di movimenti saltò in sella con la destrezza d'un fantino.

— Non ti sei vantata! — notò lo scrivano. — Sei una vera amazzone.

Contemporaneamente lasciò il cavallo e consegnò le redini a Marotte.

— Siate prudente — mormorò questa ultima con un cenno di addio.

— Siate svelta — replicò il giovine.

Il cavallo, vivamente incitato dalla giovane, partì fulmineo come il vento.

Quando Castillan non udì più lo scalpitio dei ferri sulla strada polverosa, si distese a piè dell'albero e vegliò fino all'apparir dell'alba, non volendo perdere di vista la casa del curato, ansioso com'era di esser sicuro del soggiorno di Ben Joel al presbiterio.

XXXI.

Il sole non rifulgeva ancora sull'orizzonte, quando Castillan vide, attraverso le brume mattutine, un uomo che si dirigeva frettolosamente verso la chiesetta di San Sernino.

Era il sagrestano.

Andava ad aprire le porte del santuario e a preparare il necessario per il sacrifizio quotidiano poichè, durante la settimana, Giacomo Lungaspada usava celebrar messa molto presto.

— La fortuna mi tien d'occhio! — pensò Castillan — Ecco un mezzo naturalissimo per avere col curato un colloquio segreto. Io vado a confessarmi da lui e, se non m'inganno, la mia confessione lo interesserà più che se gli confidassi una mezza dozzina di peccati mortali.

Gli abitanti non erano ancora usciti dalle case.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Des. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.05	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Des. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
O. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	[illegible]	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Des. Firenze	9.28	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Des. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	[illegible]	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			»	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto i 10 centesimi di bollo.

La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Via 22 Marzo, N. 2414*

PETTO di DIVA

colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con istruzione L. 6.35 franco, contro assegno: L. 6.70.

J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi

Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambeletti Piazza S. Carlo; ROMA: F.lli Bonacelli, C.o Vitt. Eman., 112; NAPOLI: Farm. Inglese di Kernot Str. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. Nessa, C. Cuyo 581.

Non dimenticate mai

CHE È MEGLIO PREVENIRE CHE GUARIRE

e sappiate che le

PASTIGLIE VALDA

preservano le vie respiratorie: con esse si sfida la **Tosse**, il **Raffreddore di Testa**, si evitano i **Mali di Gola**, le **Bronchiti**, le **Polmoniti**, ecc.

LE

PASTIGLIE VALDA

possiedono una **antisepsi** volatile, che non solo previene: ma anche **guarisce tutte le malattie delle Vie respiratorie.**

Ma per ottenere un risultato sicuro

RICHIEDETE LE VERE VALDA

in scatole di L. **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante:

H. CANONNE, farmacista, 49, via Réaumur, Parigi

IN VENDITA:

presso ZINI, BERNI, BIANCARDI e C.ia

9, Via Borromei, a Milano e loro succursali

a *ROMA, NAPOLI, BARI* nonchè presso i tutti **Farmacisti e Grossisti d'Italia**

La vera FLORELINE

Tintura inglese delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. — Bottiglia L. 2.

Acqua di Diana Tintura istantanea speciale per la barba e capigliature nere. — Bottiglia L. 4.

Areoline Serve a dare un bel colore biondo dorato alle capigliature di qualunque colore siano. — Bott. L. 3.

Petrolio Thomas E' rimedio efficacissimo contro la caduta dei capelli, guarisce la forfora e preserva da una precoce canizie. — Bottiglia L. 3.

Depilatorio Thomas in polvere, inodoro, serve a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine in cinque minuti senza danneggiare la pelle. — Scatola L. 3.

Aggiungere Cent. 80 per le spese di posta e dirigere domande con cartolina vaglia alla ditta

BERTINI-PARENZAN - Merc. Orologio - VENEZIA

TUBERCOLOSI (TISI)

Le PILLOLE del DOTT. TORALDBO contro la TUBERCOLOSI pulmonare, hanno, tra gli altri, il gran merito di non disgustare l'ammalato nauseato quasi sempre dalle diverse pozioni che si trovano in commercio.

Guai all'ammalato che perde l'appetito!

Le PILLOLE del DOTT. TORALBO non sono un semplice rimedio sintomatico destinato ad alleviare le sofferenze del momento, ma, usate a lungo, riescono a modificare opportunamente le condizioni generali e locali dell'organismo, vittima dell'infezione tubercolare.

Eppure le PILLOLE del DOTT. TORALBO rappresentano il rimedio efficace, la più sicura e grande risorsa per i poveri tubercolici.

NB. — Pre richiesta di opuscoli e per acquisti di Pillole rivolgersi esclusivamente: Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 8, Torino, *unici e soli concessionari per l' Italia e per l' Estero delle rinomate PILLOLE* del DOTTORE *TORALBO.*

CACAO E CIOCCOLATO "DOLOMITI"

FONGARO e C.i, SCHIO

La più importante fabbrica di Cioccolato del Veneto. — Premiata con

GRANDE MEDAGLIA D'ORO e GRANDE DIPLOMA D'ONORE

all' Esposizione Internazionale di Milano 1906

— Massima Onorificenza —

N. B. — La marca «DOLOMITI», Specialità della Ditta, trovasi nei principali negozi del genere.

Rappresentante per Venezia, Provincia e Treviso: **GIORGIO ALPRON**, *S. Fantino Ramo Minelli, 1878.*

Cura delle Ernie

Il migliore ritrovato per gli affetti d'ernia è il Cinto senza molle sistema Vianello approvato e consigliato dai Signori Medici.

Applicazioni di Cinti-Ventriere e Calze Elastiche: Tutti i giorni dalle 15 alle 16 (eccettuati i giorni festivi).

Gabinetto Ortopedico

Armando Vianello

Frezzeria, Calle del Carro, 1639 - VENEZIA

Emulsione d'Olio di Merluzzo

del Dott. **G. Baldisserotto**

raccomandata dal Cav. Dott. PAGANUZZI

è la migliore del genere.

Chiedetela ovunque. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Flac. medio L. 1 — Grande L. 2,50 — da litro L. 5.

Premiato Laboratorio Chimico

D.r BALDISSEROTTO - Venezia.

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE ANTICHE

PASTIGLIE MARCHESINI

L. 0,60 La Scatola — L. 1,20 La doppia

Con Istruzioni in **8 Lingue**

Si cercano ovunque Italia ed estero persone per la vendita di FOTOGRAFIE ARTISTICHE di lusso e di gran formato dei principali musei del mondo, Paris Salons, ecc., riproduzioni dal vero, studii e nudi per artisti e collettori. Buonissima commissione. Scrivere anche in italiano. ATELIER PARISIEN DE PORTRAITS *A. GRANVILLE*, Direttore, 52, rue Lafayette, Parigi.

FANTASIE AL LATTE — **Cailler** — CIOCCOLATA AL LATTE — Vendesi in tutto il mondo — CIOCCOLATA CRÊMANT

PERCHÈ SOFFRITE?

Se non vi sentite bene, io posso guarirvi col mio ELETTRO-VIGOR. Se voi siete debole, io posso rendervi forte. Se voi siete colpito da dolori reumatici, io posso liberarvene. Io posso lubrificare tutte le vostre giunture e renderle flessibili.

Io dissi sovente che Dolore ed Elettricità non possono vivere sotto lo stesso tetto e lo provo ogni giorno.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, spermatorrea, mancanza d'energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni; tetri presentimenti; può essere timido er irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere confidenza in sè stesso se si tratta della più leggiera responsabilità. — L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scomparire tutti questi sintomi.

La durata di questa cura varia da una settimana a due mesi, e tutti i sintomi innanzi detti spariranno per sempre, grazie all'**ELETTRO VIGOR** che trasforma i più deboli in uomini forti.

In ogni punto d'Italia, lo guarii degli ammalati. — Datemi il vostro indirizzo ed io vi indicherò il nome di un ammalato del vostro vicinato guarito da me.

Ditemi qual'è la vostra malattia, ed io vi risponderò onestamente se posso guarirvi o no. Se ciò m'è possibile, non voglio il vostro denaro. Sono 22 anni che esercito quest'industria: la mia grande superiorità ha fatto di me il più importante fabbricante di apparecchi elettrici applicabili al corpo umano, e la mia riputazione cresce ancora perchè dò a ciascuno per il suo denaro.

Ora, non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l' **ELETTRO-VIGOR**, durante il sonno ogni notte e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata l'investitura colla vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Certamente! — Allora provate il mio **ELETTRO-VIGOR.**

Se voi verrete da me io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile **domandate il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio.** Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

D.r M. E. Maclaughlin - Milano

Via Vitt. Em. 20

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION - Altichiero

5 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— Catalogo illustrato a richiesta —

BERLITZ SCHOOL

Istituto delle lingue moderne per adulti.

S. M. Campo la Guerra 519

Tedesco

Inglese

Francese

Spagnolo

Lezione di prova gratis

REUMATISMI

gotta, artrite, uricemia, raffreddori, ecc. Nessuna cura più semplice, più efficace, più economica del nostro « Non Plus ». Catalogo, schiarimenti *gratis* mandando biglietto da visita all'Emporio Domitici, Tomacelli, 13, Roma.

SEGRETO

per far ricrescere **Capelli, Barba e Baffi** in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **Giulia Conte**, S. Toresella dei Spagnoli, 59, Napoli.

MAGAZZINI PIETRO BARBARO

S. Bartolomeo - Venezia

Ultime novità per Signora Pelerines - Fichus - Echarpes - Stole - Boas - Colliers - Sortite da teatro.

Grande e ricco assortimento CAMICIETTE tanto in taglio che confezionate

Prezzi Fissi

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 28 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 28 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 28 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,80. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

GLI ASSENTI

Il paese di Bistagno e la stampa torinese hanno perfettamente ragione di protestare contro l'assenteismo del governo ai funerali di Saracco. Mentre S. M. il Re aveva inviato un principe del sangue, mentre tutto il Piemonte e, si può dire, tutta Italia avevano seguito con un mesto pensiero la salma del vecchio uomo di Stato, il Governo solo, ostentatamente, si era astenuto dal mandare un'eccellenza, una sotto eccellenza qualunque, e faceva stampare dai suoi organi di non essere intervenuto per la rivalità che era esistita fra taluno dei suoi membri e il defunto.

Giolitti, che per il vecchio di Bistagno aveva nutrito una inimicizia irreducibile provocata da non minore disistima, aveva voluto così.

Ecco: noi comprendiamo che certi uomini non perdonino neppure dinanzi ad un feretro; sono uomini dal cuore d'acciaio, il cui battito non si altera neppur di fronte al solenne mistero della morte; ma non comprendiamo come questi uomini se sentono così viva la fiamma del rancore personale, nutrano sì debole il senso del dovere imposto dalla posizione e dalla carica che coprono. Se Giolitti fosse stato un semplice deputato, nessuno gli avrebbe mosso osservazione ove non avesse preso parte in una forma qualsiasi al dolore comune; tutt'al più si sarebbe pensato che egli è uno di coloro che non sanno il perdono. Ma egli è il Presidente del Consiglio e però ha dimostrato non solo di ignorare quel sentimento pietoso, ma di non intendere i doveri del proprio ufficio. Non era il cittadino Giolitti che mancava al corteo funebre; ma era l'assenza del governo che si lamentava. Giolitti aveva confuso troppo la sua persona con la sua carica e nel recare offesa a un morto aveva toccato la persona del Re e il sentimento degli italiani; onde ben giustamente un giornale autorevole, quale la *Gazzetta del Popolo* di Torino, potè stampare queste frasi sferzanti:

« Tre anni addietro l'on. Giolitti aveva fatto il bel gesto di sequestrare all'ufficio telegrafico del Senato un fiero telegramma di Giuseppe Saracco ai suoi concittadini: l'on. Giolitti può vedere che nè il bavaglio telegrafico, nè le vendette postume scemano la venerazione dei bistagnesi per Giuseppe Saracco, come la sconveniente latitanza del Governo nulla tolgono alla gratitudine degli Italiani per la memoria del patriota illustre.

« E dopo ciò il Ministero Giolitti può ben farsi dire dai giornali e giornalisti ufficiosi e magari anche dalla maggioranza dei suoi *moretti* in Parlamento che per lui *fu cortesia l'esser villano*; ma ormai la gran maggioranza libera del popolo italiano ha un elemento di più per giudicare i criteri personali e biechi con cui questo Governo si fa strapotente; e per sua parte il Piemonte sa una volta di più con quanta disinvoltura il Ministero Giolitti non si prenda scrupolo alcuno di fare offesa ai più delicati sentimenti del patriottismo subalpino ! »

Ma se il contegno di Giolitti deve eccitare il biasimo, quanta amarezza, invece, suscita in ogni animo bennato il contegno di quegli altri ministri che non han saputo o voluto dimostrare al loro capo la brutalità del suo gesto! E fra costoro c'eran pure quattro ex-ministri o sottosegretari del Gabinetto Saracco! Perchè non hanno tentato di indurre alla ragione il Presidente dei Ministri? E se hanno tentato, perchè non hanno poi osato la mossa generosa? Non hanno saputo disobbedire al rude veto e così hanno recato doppio sfregio al defunto col negare l'ultimo tributo di riconoscenza e collo smentire la fiducia in loro riposta dall'antico parlamentare.

Il Paese ha appreso anche una volta dall'esempio dei suoi maggiori uomini quanto sia scarsamente considerato il carattere; ma il portafoglio di ministro è salvo e fra breve il tempo stenderà il velo del silenzio su questa mala azione. Gli italiani non chiedono di meglio che poter dimenticare.

Per il 50. anniversario di Roma Capitale

Roma, 27

Stamane al Campidoglio si riunirono vari consiglieri comunali che proposero un ordine del giorno, già votato dal Consiglio, per i festeggiamenti del cinquantesimo anniversario di Roma capitale.

Il *Giornale d'Italia* dice che la solennità avrà carattere nazionale. Per tale ricorrenza si dovrebbero sistemare Piazza Colonna, la Passeggiata Archeologica e la facciata della chiesa di Santa Maria degli Angeli.

I consiglieri insistettero per ottenere che il monumento a Vittorio Emanuele sia completato onde dia all'epoca della ricorrenza un'idea completa del suo insieme.

Guido Baccelli, intervistato dal *Giornale d'Italia*, approva l'idea dell'esposizione, ma senza carattere industriale. Vuole una esposizione di arte, pittura, scultura, architettura, sorgente nella zona della Passeggiata Archeologica. Gli edifici eretti discosti dalle antiche rovine riprodurranno i templi ed i palazzi di Roma repubblicana ed imperiale, l'anfiteatro, una via antica di Roma. Colla guida degli antichi classici si rievocherà agli occhi del forestiere un lembo dell'antica Roma.

Baccelli crede che i lavori si inizieranno questo inverno.

Le udienze di ieri dal Papa

Roma, 27

Stamane il Papa, dopo avere celebrata la messa nella sua cappella privata, ha ricevuto parecchi signori italiani e stranieri.

Nel pomeriggio ha fatto un'altra passeggiata in giardino e quindi ha ricevuto altri signori.

ALLA VIGILIA DELLA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Il ritiro dell'onor. Biancheri — I bilanci dei Comuni

Roma, 27

(So) La situazione, in base alla quale avviene mercoledì la ripresa dei lavori parlamentari, uscirà nettamente delineata dal Consiglio dei ministri di martedì. Tale riunione sarà singolarmente importante, poichè vi si delibererà l'eventuale candidatura ministeriale alla presidenza della Camera nel caso in cui la nuova dimostrazione della Camera del 30 gennaio non valga a far recedere l'on. Biancheri dalle dimissioni presentate. La candidatura sarà, come vi dissi, quella dell'on. Marcora, sebbene a Montecitorio comincino a manifestarsi sintomi ostili al ritorno del Marcora alla presidenza. Però il Marcora riuscirebbe con larga votazione, perchè la maggioranza ministeriale lo voterebbe per disciplina di partito e inoltre l'opposizione può trovare un bel nome da contrapporgli; ma non può trovare i voti da far riuscire il suo candidato, qualunque esso sia.

Intanto si sono perdute ormai le speranze che Biancheri receda dinanzi a qualunque manifestazione della Camera, qualsiasi proporzione essa assuma. L'on. Biancheri oggi è molto amareggiato dalla rievocazione fatta dai giornali delle parole di Quintino Sella pronunciate nel 1877 per sostenere la incompatibilità di Cesare Correnti ad esser contemporaneamente deputato e primo segretario dell'Ordine Mauriziano. L'on. Biancheri di fronte ai giornali i quali sostengono che il caso del Correnti era assai meno grave di quello Biancheri, ha già dato disposizioni preliminari per sgomberare dall'appartamento presidenziale.

Fu bene accolto stasera a Montecitorio l'annunzio che martedì il Consiglio dei ministri approverà il progetto di legge preannunziatovi per alleggerire di dieci milioni i bilanci comunali ingiustamente gravati dalle spese così dette di Stato. Si approva sopratutto il proposito del governo di sgravare i Comuni più piccoli e perciò più bisognosi.

L'on. Giolitti, annunziando il progetto alla Camera, dirà che esso lascia impregiudicata la questione degli sgravi tributari che il Governo deciderà appena possibile.

I Comitato permanente del Lavoro

Roma, 27

Il Comitato permanente del lavoro ha deliberato di proporre al ministro il rinvio del tema: Relazione sui voti dei congressi nazionali che era fissato all'ordine del giorno del consiglio del lavoro, perchè la mole del materiale richiede un'accurata ricerca ed elaborazione che la ristrettezza del tempo non ha consentito.

Sull'istituzione di cattedre ambulanti di previdenza, specialmente nel Mezzogiorno, ha riscontrato la necessità che per assicurare il buon esito, la proposta debba assumere una forma concreta coll'ordinamento ed il funzionamento dell'istituto, incaricando una speciale commissione composta dei membri on. Massi, Abbiate e Mazza di procedere agli studi necessari e presentare le sue conclusioni in una prossima sessione.

Il Comitato ha risolto alcuni quesiti sull'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli dando fra l'altro parere che al municipio, per effettuare il rilascio di un libretto, debba essere noto e conosciuto che il richiedente ha dimora abituale nel territorio del Comune e che qualsiasi libretto rilasciato da un municipio che non sia quello della dimora abituale del titolare, sia nullo e debba essere confiscato.

In seguito ha iniziato la discussione della relazione Murialti sul contratto del lavoro.

L'inchiesta sul servizio di assicurazione sugli infortuni degli operai

Roma, 27

Si è pubblicata la relazione dell'inchiesta circa il servizio di assicurazioni sugli infortuni degli operai in Roma.

La relazione rileva che dal 1904 non si fecero liquidazioni senza avvocati e che sempre erano gli stessi avvocati. A Palermo, a Roma ed a Napoli la litigiosità è enorme. Gli avvocati reclutano i clienti colpiti da infortuni servendosi di infermieri di ospedali, di uscier, di istituti assicuratori, ecc. Qualcuno arriva ad anticipare le spese all'operaio lontano per farlo venire a Roma. Il compenso agli avvocati raggiunse persino il 25 per cento dell'indennità riscossa. Molti operai dichiararono di non essere stati visitati dai medici che rilasciarono loro il certificato. Si sospetta che alcuni medici facciano scuola speciale di simulazione, vista l'abilità di alcuni operai nel simulare gravissime conseguenze per lesioni di poco conto.

La relazione conclude facendo varie proposte, onde eliminare gli inconvenienti, e primo quello che il procedimento amministrativo della indennità sia di spettanza del pretore.

Il genetliaco di Guglielmo a Roma

Roma, 27

In occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo, stamane a Roma, nella chiesa nazionale teutonica dell'Anima, è stato celebrato un solenne *Te Deum* a cui assistevano l'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede, il ministro di Baviera presso la Santa Sede, ed il personale della Legazione di Prussia, dell'ambasciata d'Austria e della Legazione di Baviera presso la Santa Sede, oltre a molti prelati, al Gran Maestro dell'Ordine Gerolosomitano ed a molti signori e signore.

Stasera l'ambasciata di Germania darà un ricevimento.

Domani sera al Collegio Teutonico avrà pure luogo un ricevimento.

PER LO SVILUPPO DELLA LEGA NAVALE

Il ministero degli esteri ai nostri rappresentanti

Roma, 27

Il Sottosegretario di Stato agli esteri ha diramato la seguente circolare ai regi agenti diplomatici e consolari:

Le è noto come da non molto tempo siasi costituita in Italia la *Lega Navale Italiana*, il cui fine è quello di fare propaganda in favore di tutti gli interessi marittimi della nostra nazione: dall'impulso a un potente naviglio militare che la tuteli e la difenda, e a una numerosa flotta mercantile e da pesca, a tutte le industrie che dal mare hanno origine e sul mare hanno vita.

Presso molte nazioni straniere esistono leghe navali prospere e feconde, che, con l'appoggio morale, rendono grandi servizi alla marina del proprio paese. Il presidente della nostra Lega fornisce, a tale riguardo, importanti notizie. La lega navale germanica conta circa 800.000 soci e le sue entrate ammontano ad un milione di marchi; presentemente, fra le signore ad essa iscritte, sta circolando una sottoscrizione per offrire una corazzata alla marina da guerra.

Migliaia e migliaia sono i membri della Lega navale degli Stati Uniti dell'America del Nord; i principali miliardari, oltre esserne soci, fanno ancora in suo favore munificenti elargizioni. Recentemente, la florida Lega navale francese con decreto presidenziale, venne dichiarata istituzione di utilità pubblica, e i ministri della guerra e della marina hanno autorizzato gli ufficiali dipendenti dai rispettivi dicasteri a farne parte. Sempre maggiore prosperità va anche acquistando la lega navale austriaca, e con molto ardore è accolta fra i propri connazionali la lega navale spagnuola.

Ora, se, per speciali circostanze, alla Lega navale italiana non è ancora dato poter gareggiare con quelle straniere, tuttavia onore e carità di patria vogliono che da parte nostra nulla si trascuri per agevolare nei limiti e nei modi leciti il conseguimento della mèta.

Per queste considerazioni, annuendo di buon grado ad analoga istanza del presidente di essa, on. ammiraglio Canevaro, La prego di adoperarsi, nel modo che stimerà migliore, per diffondere nella nostra colonia la conoscenza dei nobili intenti patrii di siffatta istituzione, incoraggiando le adesioni ad essa, e la creazione, ove le sembri possibile e conveniente, di sezioni locali. —

Le onoranze ad Anton Giulio Barrili

Genova, 27

Oggi alle ore 14 nel salone del palazzo Tursi con l'intervento delle autorità, di studenti e di numeroso pubblico vi fu una cerimonia in onore del prof. Barrili.

Frascara consegnò al Sindaco a nome dell'associazione dei giornalisti una targa commemorativa per il festeggiato.

Il Sindaco Da Passano esprime i sentimenti di stima e di ammirazione che Genova ha per il prof. Barrili.

Il prefetto reca il saluto del governo. Parla poi il rettore dell'università, Rosselli, che legge un telegramma del ministro Rava annunciante che il Re nominò il prof. Barrili Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Il Sindaco di Savona saluta il prof. Barrili a nome della sua città natale. Tutti i discorsi sono applauditi. Applaudita è pure la lettura delle numerosissime adesioni.

Quando il prof. Barrili si leva per rispondere è salutato da un'entusiastica ovazione. Il prof. Barrili ringrazia i giornalisti, il Sindaco, il prefeto, il governo, ed esprime il suo grande affetto per Genova.

Gli intervenuti si affollano intorno a Barrili festeggiandolo. Il Sindaco offre poi un rinfresco servito in una sala attigua. Notati fra gli intervenuti i deputati Graffagni, Gallino. Guastavino, e Reggio ed i senatori Cerruti, Maragliano e Pedotti.

Ancora il vincitore del milione

Milano, 27

(Pr.) — Il vincitore del milione non è stato ancora identificato. Nel pomeriggio si era sparsa la voce che 14 muratori di Arcegno (Lago di Como) fossero i fortunati vincitori del premio di 100 mila lire. Si aggiunge, ora, che una commissione composta di due dei 14 muratori, è arrivata a Milano e si è recata dal cav. Obliegth, direttore della sezione Lotteria, per depositare il biglietto, non volendo esporsi al rischio di smarrirlo; e che il cav. Obliegth si è rifiutato di ricevere in deposito il biglietto.

Ci mancano altre notizie in proposito

Oggi seguì l'estrazione per altri 700 premi da lire 25.

I soci della Cassa pensioni di Milano

Milano, 27

(Pr.) — Nel pomeriggio, nel Salone dell'Arte Moderna, si è avuto un importantissimo comizio per discutere sulla Cassa Pensioni.

Erano presenti mille soci circa della Casa Pensioni di Milano. Si doveva anche eleggere il comitato di vigilanza. Si è discusso lungamente, date le diffidenze che erano sorte contro i dirigenti l'attuale amministrazione, in seguito alla recente campagna. Per sollecitazione di giornali socialisti, si erano trovati al comizio molti aderenti appartenenti al partito socialista. Così avvenne un vivace battibecco fra l'avv. Visentin e il dott. Carlo Chiappori. Il Visentin aveva cercato di dimostrare che il sistema amministrativo attuale poteva gettare sospetti fra i soci: il Chiappori, invece, lo attaccò dimostrando il contrario. Furono votati due ordini del giorno; ed ebbe luogo, infine, la nomina del comitato di vigilanza.

Notizie varie da Roma

Roma, 27

In esecuzione alla nuova legge sui carabinieri il Re stamane ha firmati decreti di promozione dei maggiori e dei capitani.

— Oggi si ritrovò nel Tevere il cadavere del prete don Cesare Tommasini, scomparso da una ventina di giorni e che aveva manifestato propositi di suicidio.

LO SGOMBERO DEI RUSSI DALLA MANCIURIA

Commenti favorevoli dei giornali a Pietroburgo

Pietroburgo, 27

La *Novoie Vremia*, il *Recht*, la *Russ*, lo *Slava* e la *Gazzetta della Borsa* approvano vivamente la decisione del governo di sgomberare la Manciuria Settentrionale prima del termine fissato dal trattato di Portsmouth.

Vi vedono la prova delle intenzioni pacifiche del governo e la sua fiducia nelle stesse intenzioni da parte del Giappone, una garanzia di pace ed il consolidamento delle relazioni amichevoli col Giappone. Dicono che ciò è una testimonianza data dal popolo russo della sua rinuncia definitiva alla funesta politica di avventure.

I giornali aggiungono di sperare che il Giappone opererà da parte sua lo sgombero del sud della Manciuria e che i negoziati russo-giapponesi saranno facilitati ancor più da questo procedere reciproco.

Il Congresso del partito costituzionale — Le entrate dello Stato e la Carestia

Pietroburgo, 27

Il partito costituzionale-democratico terrà un Congresso nella Finlandia verso il 28 febbraio.

Le entrate ordinarie in novembre e dicembre 1906 superano 5.130.000 rubli. le previsioni del bilancio d'entrata del 1906 ascendono a 2,271,000, superando le previsioni di 243,000 rubli.

I contadini affamati della provincia di Saratoff saccheggiano continuamente i depositi di grano privati e pubblici.

I giornali pubblicano numerose informazioni annuncianti il crescente numero della carestia.

La Corte di giustizia sospese il giornale *Strana* finchè non si emetta la sentenza relativa all'articolo del giornale contro il rescritto imperiale a Stolipyne

Gli Stati Uniti e la conferenza dell'Aja

Washington, 27

Si crede sapere che De Martin in una conversazione che ha avuto giovedì scorso con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, non ha proposto nessuna data precisa per l'apertura della conferenza dell'Aia, ma crede che giugno converrebbe alla maggior parte delle potenze. Si ritiene che la scelta della data precisa sarà lasciata al governo dei Paesi Bassi. Gli Stati Uniti approverebbero la scelta di giugno o di luglio. In quanto al programma, i negoziati in corso avrebbero dimostrato che non bisogna aspettarsi il consenso generale per ciò che concerne l'introduzione di argomenti all'infuori di quelli menzionati dalla nota russa primitiva.

Qualsiasi aggiunta al programma sul disarmo, la limitazione degli armamenti, la dottrina di Drago, non potrebbero essere fatte che a domanda dei delegati dopo che la conferenza abbia cominciato l'esame del programma ufficiale.

L'articolo di una Rivista inglese — Il programma dei lavori

Londra, 27

La rivista settimanale *The Economiste* pubblica nel suo numero odierno un importante articolo sulla prossima conferenza della pace che si riunirà all'Aia.

Dice che il programma dei lavori potrà forse contenere un comma riferentesi alla diminuzione e più probabilmente all'arresto degli armamenti.

La rivista crede che tale proposta sia destinata indubbiamente a cadere perchè le medesime ragioni che nel 1899 fecero prevalere le opposizioni della Germania, continueranno a sussistere nel 1907.

Il disarmo resterà quindi un ideale per ora ed anche lo stesso arresto assoluto degli armamenti, poichè probabilmente ciò che verrà adottato in quella conferenza potrà solamente rendere le guerre più umane che sia possibile. Questa facoltà, dice la rivista, apre un campo immenso ai lavori.

L'articolo poi si diffonde a notare le ragioni probabili che consigliano questa o quella nazione a respingere un arresto degli armamenti. Nota come il Marocco e la Macedonia siano sempre in condizione di produrre delle complicazioni ad ogni momento, ma non pertanto ammette che la conferenza si aprirà con un più roseo orizzonte che non la precedente. Un nuovo spirito si viene formando fra le popolazioni europee; è uno spirito più democratico e più civile. Le classi medie della borghesia cominciano a ripudiare quegli ideali di gloria militare e di conquista che 50 anni fa erano comuni a tutti i popoli. Questo movimento spezzerà le teorie messe avanti da certi antichi militaristi che cioè la storia progredisce soltanto fra lacrime e sangue.

La difesa militare di Anversa

Bruxelles, 27

La Commissione militare mista, incaricata di esaminare il miglior dispositivo per la seconda linea di difesa di Anversa, si è pronunciato per un dispositivo permanente e ne ha determinata la situazione. Sussidiariamente, la commissione ha dichiarato ammissibile il sistema delle difese tracciate con dei fossati pieni di acqua e dei punti di appoggio permanenti riuniti da griglie di difesa. Essa ha ammesso pure un dispositivo stabilente il canale di derivazione del Shynn.

Una iniziativa del marchese di S. Giuliano a Londra per istituirvi una scuola italiana

Londra, 27

L'ambasciatore d'Italia, marchese Di San Giuliano, ha radunato all'ambasciata il Comitato della Scuola Italiana di San Pietro in Little Saffran Hill, ed ha annunciato che tra diversi oblatori della colonia si sono raccolti i fondi necessari per impartire l'insegnamento dell'italiano a tutti quei ragazzi e fanciulle italiani dagli 11 agli 14 anni i quali frequentano attualmente la scuola inglese di Saffran Hill.

Il London County Council ha cortesemente aderito a tale esperimento. Dopo alcuni mesi di prova si giudicherà dai risultati se si dovrà fare nuovamente appello per gli anni avvenire alla generosità della colonia, se converrà chiedere un aumento del sussidio al governo italiano o se sarà necessario studiare altri provvedimenti.

I RISULTATI DEFINITIVI DELLE ELEZIONI TEDESCHE

La sconfitta socialista - commenti dei giornali

Berlino, 27

Ecco i risultati definitivi delle elezioni al Reichstag. Furono eletti 237, ballottaggi 260.

Eletti: Conservatori 41, partito dello impero 10, polacchi 18, centro 89, nazionali-liberali 20, progressisti 6, unione liberale 1, socialisti 29, Mitteldstand partei 1, danesi 1, senza partito e alsazioni 10, partito delle riforme 3, federazione agraria 2, unione economica 4, democratici tedeschi 2.

Partecipano ai ballottaggi: 29 conservatori, 19 del partito dell'impero, 5 polacchi, 31 del centro, 58 nazionali-liberali, 27 progressisti, 12 dell'unione liberale, 92 socialisti, 2 Miteldstand partei, 3 liberali indipendenti, 4 guelfi, 4 di nessun partito, 3 antisemiti, 8 della federazione agraria, 12 dell'Unione economica, 11 democratici tedeschi.

I giornali commentano il risultato delle elezioni, rilevando la innegabile sconfitta del partito socialista. Gli furono infatti tolti, a primo scrutinio, alcuni centri che sembravano imprendibili, come quelli di Lipsia, Breslavia, Koenigsberg, Magdeburgo, Gotha, mentre nel 1903 i socialisti conquistavano a primo scrutinio 56 seggi, ora non poterono trionfare che in 29 collegi. e se nella votazione di ballottaggio il Centro rifiuta ai socialisti il suo appoggio, questi saranno battuti in molte circoscrizioni.

Vi ha ragione di credere che al nuovo Reichstag il gruppo socialista avrà, al massimo, una sessantina di membri, invece che 84 come aveva l'antico Reichstag. I giornali dicono che la causa dello scacco dei socialisti non sarebbe tanto nella diminuzione dei suffragi ai socialisti, poichè a Breslavia, Magdeburgo e Gotha questi aumentarono di qualche migliaio, ma nella energica lotta sostenuta dai partiti borghesi contro la internazionale rossa e nell'unione, che, contro ogni previsione, si fece contro i socialisti.

Il giornale *Worwaertz*, pubblicato quando non si conoscevano che limitati risultati delle elezioni, scrive: «Il nostro partito, a quanto sembra, non guadagnò in totale che poco terreno, ma ha perduto invece qualche seggio».

Commenti a Parigi e a Londra

Parigi, 27

L'*Echo de Paris* a proposito delle elezioni in Germania scrive: I nostri vicini riprovano qualsiasi esperimento socialista come pericoloso per l'avvenire della loro patria. Non è il momento per la Francia di fare questo esperimento che la espone ad un temibile ignoto. Con una Germania imperialista bisogna che la Repubblica comprenda che la Francia ha bisogno di ordine, unione, pacificazione, e non è che a queste condizioni che essa eviterà la disorganizzazione e l'anarchia.

Di fronte ad una Germania che si concentra, bisogna che la Francia non si divida e non si disgreghi. La Francia innanzi tutto!

Il *Gaulois* constata che la disfatta dei socialisti è irrimediabile.

Nell'*Humanitè* Jaurès dice: «Il Cancelliere che venerdì sera arringava trionfalmente la folla avrebbe ben torto a rallegrarsi. Esso sarà alle prese con una situazione terribilmente complicata che la semi-sconfitta dei socialisti renderà più difficile».

La *Lanterne* scrive: «Per il governo tedesco l'èra delle difficoltà non è chiusa: al contrario essa comincia. Finchè non avrà a proporre al Reichstag che dei crediti militari Bulow è sicuro della maggioranza: ma altre questioni si poseranno da sè stesse, nelle quali l'alleanza dei liberali e dei conservatori sarà più difficile. La lotta non è terminata: il popolo ha potuto essere ingannato un momento, ma la sua sconfitta non è senza indomani».

Londra, 27

L'*Observer* riconosce che il Kaiser ha riportato una grande vittoria, ma aggiunge che sarebbe un errore supporre che le dottrine socialiste non abbiano più influenza sulla classe operaia, perchè questa sconfitta non prova che una cosa: la simpatia del popolo tedesco per la politica di oltre mare del governo e l'accordo del popolo con le idee del Sovrano

Crisi latente nel gabinetto ungarico

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 27

Si conferma la voce che il ministro Andrassy voglia pure rassegnare le sue dimissioni perchè avendo egli ripetutamente rilevato che il ministro Polonyi deve chiamare a responsabilità davanti a giudizio i suoi accusatori, ora si afferma che sia stato lui la causa di aver indotto il ministro Polonyi a decidere di querelarlo. Si spera tuttavia che il conte Andrassy non vorrà mettere in effetto questa sua intenzione ed abbandonare il Gabinetto, poichè un tale avvenimento metterebbe in pericolo l'esistenza della coalizione.

Polonyi si fa intervistare

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 27

Il ministro Polonyi intervistato oggi da un giornalista dichiarò, che il Consiglio tenutosi ieri non fu un vero Consiglio Ministeriale, ma una semplice discussione tra ministri, della quale non poteva, perciò, riferire i particolari. Credeva che dovesse bastare il comunicato ufficioso, pubblicato sull'esito delle discussioni che si sono svolte. Poteva però rassicurarlo che la deliberazione presa è stata unanime.

Per il riconoscimento delle lauree in Italia

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 27

In questi circoli si assicura che l'ordinanza ministeriale relativa al riconoscimento dei diplomi per le lauree conseguite in Italia sia già pronta. Verrà pubblicato tosto che sieno chiuse le trattative in proposito già iniziate coi deputati italiani.

Contro le tasse postelegrafiche

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 27

I commercianti di Praga, per protestare contro l'aumento delle tasse postali e telegrafiche hanno deliberato, in una adunanza tenuta ieri, di disdire l'abbonamento al servizio del telefono, qualora non vengano revocati gli aumenti delle tasse.

LA "GAZZETTA" A BERLINO

Chiacchiere teatrali

Berlino, gennaio

Non credo vi sia una popolazione più frequentatrice di teatri, di quella berlinese. Difatti, a Berlino vi sono ben più di trenta teatri che aprono i loro battenti quotidianamente, trenta teatri di una certa importanza, senza contare gli altri secondari e gli innumerevoli più o meno decenti *Cafè-chantants* e *Varietès*. E per giunta, ogni tanto un nuovo teatro spunta, tacitamente, quasi senza che ci si accorga. Voi potete recarvi in un teatro qualunque, quando volete, voi lo troverete sempre pieno zeppo; ciò non vuol dire che a Berlino il teatro sia un divertimento che ognuno può procurarsi con poca spesa, tutt'altro; e lo possiamo particolarmente dir noi, che a Venezia siamo abituati a sedersi in poltrona, spendendo tre lire.

L'eleganza teatrale lascia però alquanto a desiderare; abituati ai nostri teatri, noi proviamo qui una vera delusione. La costruzione, anzitutto, della sala del teatro, qui non essendoci i nostri civettuoli palchetti, bensì delle gallerie sovrapposte le une alle altre, non soddisfa; quantunque ci siano molti che preferiscano queste gallerie, pare a me sembra, quando mi trovo in un simile teatro, di essere in una sala incompleta in corso ancora di costruzione. È questione di gusti.

Le *toilettes* degli spettatori! Le nostre dame, non hanno di certo nulla da invidiare alle frequentatrici dei teatri berlinesi, nè i nostri cavalieri potrebbero temere di essere inferiori a quelli di questa capitale.

Ad onore del vero, però, quello che si deve ammirare, sono le decorazioni delle scene; noi non siamo, purtroppo, viziati in questo punto e qui restiamo davvero meravigliati. Per le decorazioni, si spendono delle somme enormi; e ciò si può spiegare solamente pensando al numero straordinario di rappresentazioni, che ogni singolo lavoro teatrale raggiunge; chè qui, se piace, arriva alle 100, 200 rappresentazioni senza alcun sforzo, con dei teatroni ogni volta. Che ne dicono i nostri capi-comici?

Un cenno speciale merita l'*Opernhaus* teatro d'opera reale; ivi, come del resto in tutti gli altri teatri della città, gli artisti sono stabili, scritturati per un certo numero di anni; vi è rappresentazione ogni sera, durante tutto l'anno, luglio ed agosto eccettuato, con un repertorio estesissimo. nel quale, manco a dirlo, primeggia Wagner. Essendo il teatro sottoposto ad un' amministrazione reale, il cui scopo principale non è quello di guadagnare, gli spettacoli vi vengono allestiti con somma cura, e con molto lusso. L'*Opernhaus* è frequentato sovente dalla corte e dall' imperatore, che con i principi suoi figli è gran amatore del teatro e prende viva parte agli applausi del pubblico; il teatro è sempre pieno. Non bisogna credere sia impresa facile il poter entrare in possesso di un qualunque biglietto per l'opera reale; al sabato sera viene annunciato il programma delle rappresentazioni di tutta la settimana, ed alla domenica alle dieci antimeridiane comincia la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni annunciate.

Alla mattina per tempo, e questa espressione sia intesa nel suo vero significato, questa buona gente comincia a piantarsi dinnanzi al cancello della vendita dei biglietti, formando un lungo codazzo, dove tutti si pigiano, pestano i piedi per riscaldarsi, nè si lasciano turbare dalla pioggia o dalla neve; vi sono delle persone. e non poche, che hanno la costanza di restarsene là impalate, per quattro o cinque ore di seguito, mentre magari il termometro segna 13 gradi sotto zero; vera costanza teutonica! Del resto, non vi è altro modo di procurarsi dei biglietti, a meno che non si voglia pagarli il doppio presso le cosidette agenzie teatrali o simili; assoggettarsi all'amaro destino od accontentarsi di ciò che han lasciato gli altri. Per compenso gli spettacoli che vi si offrono sono generalmente degni di ogni lode.

***

Fratello dell'*Opernhaus* è lo *Schauspielhaus*, o teatro di commedia, pure reale, a parer mio il teatro più bello della città; fu rimodernato nuovamente per ordine dell'imperatore, possiede belle sale ed ha un aspetto gaio e molto elegante.

Questi due sono i teatri principali, cui fan seguito tutti gli altri; si può dire che ogni teatro ha il suo carattere particolare, secondo il genere di lavori che vi vengono rappresentati; ed il suo pubblico speciale, per la stessa ragione ed anche secondo la sua situazione. Comunque sia, ciò che devesi constatare è che tutti fanno buoni affari; beati loro!

Bisogna però riconoscere che il pubblico berlinese non è di certo fra i più esigenti; si accontenta anzi di ben poco. Di rado accade che una commedia venga fischiata, ed è davvero incomprensibile come certe «operette-pochadès» (e ce ne sono!) possano tenere il cartellone per centinaia di sere, e sempre con successo. Perchè questo popolo, che si dice serio e pensatore, appare invece spesso volte molto bambino, e frequenta con predilezione fanciullesca il teatro libero, dove gli si offrono dei lavori sconclusionati, ma che con banali e scollacciate spiritosaggini lo fanno ridere. E qui poi non vi sono rappresentazioni «non adatte per signorine!»

Parlando degli avvenimenti teatrali di questi ultimi mesi, ricorderò: il trionfo di Caruso, fatto segno a un'attenzione speciale da parte dell'imperatore, trionfo che resterà negli annali teatrali; il grande successo della Duse, successo che sarebbe stato di gran lunga superiore se i compagni di questa nostra grande artista fossero stati un po' migliori; ed ora gli entusiasmi suscitati almeno nella critica, da Susanna Desprès, che attualmente si trova qui con tutta la sua compagnia.

Nel prossimo aprile vi sarà un'immigrazione in massa dell'opera di Montecarlo; artisti, professori d'orchestra, scenografi, attrezzisti, tutti converranno a Berlino: sarà un grande avvenimento, di cui si parla già da molto tempo, e per il quale vi è una grande aspettativa, tanto più che non si vuol escludere da tutto ciò una parte politica. Chi vivrà, vedrà.

Emma.

Gli istituti religiosi di Roma
Ai seminaristi francesi

Roma, 27

Oggi, alle 15,30, i rappresentanti dei 25 istituti religiosi italiani e stranieri residenti in Roma, si sono recati al Collegio francese a consegnare al rettore un indirizzo di protesta e di simpatia da inviarsi ai seminaristi francesi espulsi dai seminari dal governo di Francia.

L'indirizzo dovuto all'iniziativa del Collegio Capranica è scritto in francese su un libro rilegato con carta pergamena. Dopo l'indirizzo seguono duecento firme; principali quelle del Collegio Romano e dei Collegi Scozzese, Olandese, Canadese, Polacco, Portoghese, Spagnuolo, e degli Stati Uniti d'America.

Gli intervenuti erano circa cento. Nella grande sala de lCollegio francese era stato eretto un baldacchino in velluto cremisi con un busto in marmo di Pio Decimo.

Pietro Malvi, allievo del Collegio Capranica, fece un discorso-protesta contro il governo francese augurandosi che la Francia ritorni la diletta figlia primogenita della chiesa.

Il Rettore del Collegio Capranica disse che nell'udienza di ieri il Papa approvò l'iniziativa del Collegio Capranica ed impartì a tutti la benedizione.

Il decano del Seminario francese Dauviray disse che dalle rappresentanze dei collegi di tutto il mondo traeva uspici per la prossima vittoria del popolo francese.

Infine il Rettore del Collegio francese risponde in francese ringraziando della manifestazione di solidarietà data da tutti i cattolici ed augurandosi la vittoria della chiesa.

Dopo i discorsi gli intervenuti si recano nella vicina chiesa di Santa Chiara, ove Giles, rettore del Collegio Inglese, celebrò le funzioni spirituali.

Anche il principe Borghese
contro le chiassate anticlericali

Roma, 27

E' commentatissimo il rifiuto del deputato radicale Scipione Borghese, di far parte del Comitato d'onore della manifestazione anticlericale di Roma il 17 febbraio.

Borghese disapprova la coreografia dei Comitati d'onore e dichiara di avere la più illimitata sfiducia nell'efficacia della manifestazione. Teme che essa degeneri nelle solite vane chiassate che varranno ad eccitare gli istinti violenti sempre latenti nelle masse.

La seconda decade agraria di gennaio

Roma, 27

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di gennaio:

In Liguria, Piemonte e Lombardia la campagna rimase, durante la decade, scoperta dalla neve e fu possibile attendere a tutti i lavori proprii della stagione. Nel Veneto il gelo rese impraticabili in gran parte i terreni. Lo stato dei seminati si mantiene soddisfacente; solo si teme che le forti gelate, unite, come in quel di Bologna, alle nebbie, danneggino qua e là gli erbai, le ortaglie ed i foraggi.

Nell'Italia centrale la stagione si svolge propizia alle diverse colture; particolarmente in Toscana la decade fredda ed asciutta favori sensibilmente la vegetazione dei seminati.

I lavori campestri furono ripresi anche nelle campagne delle regioni meridionali ed in Sicilia. Le basse temperature ed il tempo asciutto favorirono al sud l'accestimento dei cereali e giovarono notevolmente alle terre della Sicilia occidentale, molestate dal mal tempo della decade precedente.

Echi della conversione della rendita

Roma, 27

Sono partiti per Parigi otto impiegati del Ministero del tesoro per consegnare a Rotschild 190.000 nuovi titoli di rendita da sostituire ai vecchi titoli. Li accompagnano due delegati e vari agenti di P. S.

Il *Messaggero* dice che il lavoro di conversione procede egregiamente. Le operazioni per i 108.000 certificati nominativi sono quasi compiute.

Tra breve si potrà effettuare il cambio delle cartelle al portatore che sono 1.680.000.

Il *Messaggero* assicura che la spedizione dei nuovi titoli comincierà il 15 febbraio.

Un treno deviato presso Roma

Roma, 27

Fra le stazioni di Carroceto ed Anzio, il treno 3687, che era partito iersera da Roma per Nettuno, ha deviato. Rimase ferito gravemente soltanto il macchinista Corona. Il trasporto dei viaggiatori venne fatto con un treno di soccorso inviato da Anzio.

Il *Messaggero* ha intervistato il macchinista Ernesto Cassani il quale ritiene che il disastro debba ttribuirsi alla grande quantità di arena che si era depositata sul binario.

L'inaugurazione dell'acquedotto di Cotrone
Un discorso di Colosimo

Cotrone, 27

Presenti il sotto segretario on. Colosimo, tutte le autorità, mons. Chieppe, e grande folla, si è inaugurato solennemente l'acquedotto. Dopo la cerimonia religiosa, parlarono applauditissimi il Sindac odi Cotrone e il dottore Brianchi. Indi l'on. Colosimo e le autorità si recarono al teatro ove ha luogo la solenne commemorazione dei martiri crotonesi del 1799 e dei fratelli Bandiera, con un applaudito discorso del professore Carso dell'Istituto tecnico di Catanzaro.

Il sottosegretario Colosimo è intervenuto alle ore 15 ad un banchetto di 80 coperti offertogli dall' amministrazione comunale. Vi intervennero le autorità, i deputati San Severino, Stagliano, Barracco, Giunti, Ventura e Fera. Furono pronunciati brindisi al sottosegretario Colosimo che rispose pronunziando un discorso.

Un incrociatore inglese che salva
un piroscafo inglese naufragato

Londra, 27

L'ammiragliato ricevete da Colombo un telegramma dal capitano dell'incrociatore inglese «Diademe» che incontrò a gradi 5,56 nord di latitudine e 86,34 est di longitudine il piroscafo «Seyedlitz» del «Norddeutscher Lloyd». Il «Diademe» imbarcò 105 passeggeri e la valigia, e scortò a Ponte de Galles il piroscafo la cui prua era completamente distrutta. Tutti i passeggeri e la valigia sono salvi.

La situazione a Buenos Ayres e a Rosario

Buenos Ayres, 27

La situazione a Buenos Ayres è invariata. Numerosi operai, specialmente scaricatori, riprenderanno il lavoro domani. Gli operai scioperanti di Rosario in una riunione respinsero le proposte di accordo sottoposte dalle autorità. Furono pronunciati discorsi violentissimi. Parecchi individui che distribuivano manifesti anarchici furono arrestati.

In balìa dei ladri
La terribile notte d'un ragazzo italiano a Parigi

Parigi, 27

Una notte spaventosa fu quella che passò ieri l'altro il giovane garzoncello Silvano Singrani, italiano, addetto al grande ristoratore Scossa, presso la stazione di Saint Lazare.

Il Singrani aveva l'incarico anche di fare il guardiano notturno, perciò dormiva sempre al ristorante. L'altra notte verso le 3, stava preparando il suo lettuccio (era da poco che il ristorante era stato chiuso), allorchè vide sorgersi improvvisamente dinanzi tre uomini che erano riusciti a farsi rinchiudere nel locale. Prima che il ragazzo avesse avuto il tempo di emettere un grido i tre uomini gli furono sopra, lo legarono e lo imbavagliarono e quindi gli disserò, minacciandolo col revolver e col coltello: «Se dite una sola parola o fate un solo movimento siete morto».

In preda al terrore il ragazzo si guardò bene dal parlare.

Due dei malfattori si diedero allora a scassinare i mobili, mentre l' altro sorvegliava il ragazzo. I malandrini dopo avere fatto un ricco bottino di denaro e di sigari che trovarono in due banchi si diressero verso l'ufficio del proprietario, ove tentarono inutilmente di scassinare la cassaforte. Allora si allontanarono ingiungendo al ragazzo di non chiamare aiuto.

Il ragazzo, in preda al terrore, eseguì appuntino le ingiunzioni dei malviventi e trascorsa mezz'ora dalla partenza dei malandrini, chiamò aiuto e fu liberato dagli impiegapti di un vicino stabilimento.

La polizia possiede degli indizi sugli autori dell'audace furto che furono col ragazzo di una relativa.... gentilezza veramente rimarchevole. Infatti, ad un certo punto il ragazzo accennò che il suo bavaglio lo soffocava ed allora il malandrino che lo sorvegliava glielo aprì un poco.

Contro i circoli da gioco a Parigi
Sequestro di carte e quattrini

Parigi, 27

Delle nuove visite della polizia hanno avuto luogo ieri sera in parecchi circoli.

La prima ebbe luogo all'Unione artistica e sportiva in via Richelieu. Non si giocava; il segretario ha sequestrato la contabilità e le marche. La seconda visita fu effettuata al San Giorgio Club in via Clichy. Non vi era nessun gioco.

La terza perquisizione è stata operata alla «Associazione Latina dei Felibri» in via Monsieur le Prince, che conta fra i suoi membri molti studenti stranieri. Si giocava a «baccarà» e alla «ferrovia». Il commissario sequestrò i gettoni, il deposito, la contabilità e 900 franchi. La perquisizione, cominciata alle 21,30 non terminò che alle 23,15.

Una quarta perquisizione fu fatta nella sera al Club dell'Arte e della Moda, in Avenue Victor Hugo. Otto persone erano presenti. Tre giuocavano ad «ecartè». Il commissario sequestrò due mila franchi ed i gettoni.

Un' intervista col nuovo ispettore della polizia marocchina

Parigi, 27

Il *Petit Parisienne* ha da Berna: Nuller, ispettore generale della polizia marocchina, intervistato, ha dichiarato che si conformerà scrupolosamente ale stipulazioni dell'ato di Algesiras che stabilisce le sue attribuzioni. Non dimenticherà che la sua parte è semplicemente quella di un ispettore e manterrà una imparzialità assoluta.

Nuller crede che l'organizzazione della polizia negli otto porti designati dall'atto di Algesiras basterà per assicurare la tranquillità degli stranieri e la sicurezza del commercio.

Il nuovo isp ttore partirà al più presto per il Marocco ove è atteso per la elaborazione del regolamento di polizia.

Le dimissioni d'un tenente colonnello

Parigi, 27

I giornali segnalano che il conte de Primodan, luogotenente colonnello del 4.o corazzieri, si è dimesso sacrificando la sua carriera alle sue convinzioni religiose.

Il campionato di dattilografia a Parigi

Parigi, 27

Stamane 160 uomini e donne si disputarono il campionato di dattilografia organizzato dai giornali. I principali concorrenti fecero in media quattromila parole all'ora. La provincia ottenne un vero successo. Il torneo durò quattro ore consecutive.

Assassinio a scopo di furto
per istrada a Marsiglia

Marsiglia, 27

Un negoziante di caffè, certo Ricalvi, di anni 60, ritornava iersera al suo domicilio in via Montevideo, n. 7, portando il secondo incasso della giornata, quando tre individui lo assalirono, lo uccisero con una revolverata, lo derubarono e fuggirono. Il figlio maggiore della vittima, non vedendo ritornare suo padre come il solito, gli andò incontro e lo trovò morto a qualche passo dalla casa.

Il processo Taw a New York

New York, 27

I giornali dedicano intere colonne di commenti al processo Thaw. Essi dicono che la difesa cercherà di provare che l'assassinio fu commesso in un momento in cui Thaw era in condizioni mentali simili ad un accesso di follia. Gli avvocati si rifiutano di confermare o smentire e si limitano a dichiarare che vogliono soltanto che il processo termini rapidamente affinchè Thaw esca di prigione. I giornali aggiungono che la presenza di un noto alienista in ogni udienza, dimostra che l'accusa è pronta a rispondere alla difesa ove questa sostenga la follia. Malgrado le smentite, persiste la voce che vi sia un grave dissidio fra la famiglia di Thaw e sua moglie, provocato dalle strette relazioni esistenti fra la moglie dell'accusato e l'attrice May Mackenzie presso la quale la moglie di Thaw si rifugiò dopo la tragedia, divenendo sua inseparabile amica. Anche alle udienze le due signore assistono insieme. La May Meckenzie è citata come teste dall'accusa.

Il soggiorno di Re Edoardo a Biarritz

Londra, 27

Il *Journal de Reynold's* dice che Re Edoaddo farà quest'anno un soggiorno a Biarritz, assai più prolungato del solito, quello dell'anno scorso avendo avuto sulla sua salute un eccellente effetto.

Teatri e Concerti

Al Circolo Filologico

Il concerto Montecchi fece affollare ieri tutte le sale del Circolo Filologico. Il trattenimento aveva infatti un'importanza superiore ai precedenti, pur tutti riusciti.

La signorina Da Rù piacque assai per la nitida e spigliata esecuzione dei pezzi di Raff e di Listz — e per la dolcezza delle interpretazioni chopiniane. Il tenore Perico cantò con bella voce robusta le romanze degli *Ugonotti* e dell'*Ebrea*. Entrambi ebbero lunghi applausi e richieste di *bis*.

Un vero trionfo ebbe il prof. Montecchi, che nei pezzi di grande bravura posti in programma sfoggiò tutta la meravigliosa tecnica che fa di lui un virtuoso del violoncello. Il gioco sicuro e brillante del Montecchi fu specialmente ammirato nella *Serenata* di Casella e nelle *Api* di Schubert: e il programma fu allungato dai *bis* cortesemente concessi alla richiesta entusiastica dell'uditorio. La signorina Montecchi apparve una accompagnatrice eccellente, attenta e sicura.

Il pubblico sfollò verso le cinque, ammirato e riconoscente.

Fenice

La prima mattinata della stagione, colla *Dannazione di Faust*, ebbe ieri un successo vivissimo. Il teatro era tutto venduto e presentava un gaio e simpatico aspetto. Il mondo piccino, largamente rappresentato, vi portava una nota di insolita allegria, e i commenti ingenuamente ammirativi risonavano argentini nel gran silenzio.

L'esecuzione procedette bene. La signorina Matini — che assunse di cantare due volte in un giorno per risparmiare all'impresa le conseguenze di una improvvisa indisposizione della signorina De Martinis — ebbe il caldo successo cui è avvezza. Il tenore Lanzi si disimpegnò bene — e il baritono Zeni, *Mefistofele*, uscì con discreto onore dall'ardua prova. La quale è però tanto difficile che non sapremmo consigliarla ad artisti così giovani e nuovi alle scene come lo Zeni. La voce non è tutto — e neppur basta l'intelligenza. La sobrietà vera, la dignità vera dell'interpretazione non si improvvisano: ogni tirocinio è sempre lungo, e quello delle scene — che troppo spesso è breve — dovrebbe esser più lungo che mai!. La voce dello Zeni, che è ad ogni modo promettente, si spiegò con bastante efficacia nel declamato: *Su queste rose*. — Fu applaudito nei punti principali.

***

La seconda di *Carmen* ebbe luogo iersera dinanzi a pubblico affollato, col successo lieto della prima. Le signore Lavin e Matini ebbero applausi frequenti e cordiali: il tenore Palet fu acclamato dopo la romanza, e il Magini-Coletti dopo le strofe del *Toreador*, dette con bella efficacia.

Goldoni

Una piena enorme ieri sera per *Un curioso acidente*.

Di mattina un succéssone s'ebbero i *Quattro Rusteghi* i quali fecero pur ridere il mondo piccino e convinsero lo Zago a darne un'altra replica.

Ed ora una raccomandazione al capocomico: non si potrebbero lasciare da parte le farse che senza una ragione al mondo si replicano più sere? Dopo le creazioni goldoniane esse sono certamente contrarie al buon senso degli ascoltatori.

Presto avremo *La bona mare o Sior Nicoleto meza camisa* che a Roma ha avuto avuto un clamoroso successo.

Questa sera le *Barufe chiozote!!*

Rossini

Un bel teatro iersera per la quarta rappresentazione di *Ernani*. Il pubblico ha applaudito cordialmente tutti gli artisti specialmente il Barettin, la De Angelis e il Perico.

Domani *Rigoletto* e mercoledì ancora *Ernani*.

Contro la Salomè di Strauss

New York, 27

I proprietari dell'Opera hanno inviato al direttore di questo teatro una protesta contro la rappresentazione della *Salomè* di Strauss, che considerano come sconveniente e nociva agli interessi dell'Opera.

Il VI anniversario della morte
di Giuseppe Verdi

Milano, 27

Alle 15,30 d'oggi, in occasione del VI anniversario della morte di Verdi, ebbe luogo al Conservatorio l'inaugurazione di un busto al grande operista, dello scultore Achille Alberti.

Il busto sorge nell'atrio che precede la biblioteca, ed ha per epigrafe il motto verdiano: «Ritornate all'antico e sarà un progresso».

Scoperto, fra numerosi invitati plaudenti, il busto, il direttore de lConservatorio maestro Gallignani, tenne una applaudita commemorazione del maestro commentando il motto scolpito sul piedestallo della statua. La cerimonia è terminata coll'esecuzione della cantata dell'«Ascensione» di Bach, eseguita dagli allievi della scuola.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.30 — *Le barufe chiozote.*
MALIBRAN 8.30 — *Dall'ago al milione.*
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Funiculì Funiculà*, cantata — *Steeple Chase* — *Vecchi bricconi.*
CIN. CENTRALE ore 17 — *Manovre* — *Dramma al confine* ecc.

SPORT

La più grande pista automobilistica del mondo a Londra

Londra, 27

Non meno di 4000 operai sono attualmente occupati alla costruzione della nuova pista per automobili a Weybridg per cura dell'Automibile Club d'Inghilterra.

Sarà questa la pista più vasta e moderna che esista; la sua lunghezza totale essendo di tre miglia e mezzo con due tratte rettilinee di quasi un miglio ciascuna.

Il piano di corsa è largo 100 piedi, in modo da permettere a sei automobili di correre su di una stessa fronte senza pericolo alcuno. Le curve sono tutte calcolate in modo da poter essere superate con qualsiasi velocità. In una località si è dovuto costruire un ponte su di un fiume per il passaggio della pista, ed in un'altra questa corre attraverso una profonda trincea la cui escavazione chiese lo spostamento di 500.000 tonnellate di materiale. Grandi palchi per gli spettatori sono in corso di costruzione nei punti principali della pista.

Questa sarà completata al principio della prossima estate.

RIVISTE E GIORNALI

MUMMIE NATURALI.

Un caso stranissimo si è verificato nella piccola città di Benzone.

Nel 1647, narrano le cronache di allora, si rinvenne una mummia perfettamente conservata senza che l'apparenza esterna mostrasse un imbalsamazione secondo gli antichi sistemi Egiziani.

Nel 1835 nel coro della Cattedrale si scopersero 15 mummie dapprima, poi oltre 20 ancora. Tali mummie avevano la pelle simile a cuoio conciato, appiccicata perfettamente alle ossa. La scatola cranica conteneva ancora il cervello, ridotto però ad un terzo del volume. Il peso complessivo di ogni corpo variava dai dieci ai venti chilogrammi.

Molti dotti si occuparono allora dello strano fenomeno giacchè tutto dimostrava essere quella mummificazione il risultato di un processo naturale. I corpi delle mummie, non portavano infatti traccia di incisione alcuna ed i visceri, perfettamente disseccati non erano stati asportati come usavasi afre per le imbalsamazioni antiche, nelle quali, la cavità addominale veniva riempita di polveri profumate e d'incenso.

La recente scoperta di un'altra mummia nello stesso posto ha ridestate le antiche discussioni. F. Savorgnan di Brazzà, un dotto figlio del compianto esploratore africano pare sia riuscito a scoprire l'origine dello strano fenomeno.

Secondo quanto egli riferisce in un articolo sul «Kosmos» la mumminificazione è dovuta ad una specie di fungo residente nel legno con cui si fanno le casse dei morti. Questo fungo, l'*Hypha tombicina*, è una crittogama avidissima dell'umidità. Si riproduce con rapidità meravigliosa e ricopre il cadavere. Il suo potere essicante è tale, che riesce a disseccare completamente il cadavere prima che ne sia cominciata la putrefazione.

Pare che in seguito a tale scoperta si sia cercato di coltivare artificialmente l'*Hypha tombicina*, ma i risultati finora non furono molto soddisfacenti, giacchè gli esemplari ottenuti non hanno che una lontana rassomiglianza col fungo originale.

UN MIGLIORAMENTO MILITARE IN GERMANIA.

Quanti sospiri, quante lagrime ha causato anche in Italia la dote richiesta pei matrimonii coi militari! Quante belle signorine hanno sospirato d'amore dietro alle spalline di un brillante ufficiale! Ma la legge inflessibile non si è mai commossa ai loro spasimi e i desiderii insoddisfatti rimangono sempre tali anche oggi.

In Germania, invece, secondo ciò che riferisce la *Freisinnige Zeitung* il ministro della Guerra ha diminuito considerevolmente il rigore delle condizioni imposte agli aspiranti ed ai luogotenenti che desiderano ammogliarsi.

Fino ad oggi gli ufficiali non potevano prender moglie se non disponevano di una rendita annuale di 1000 lire oltre alla paga. Dovevano quindi disporre di un capitale di 22 o 25000 lire.

Gli aspiranti tesorieri che non potevano disporre di un tale capitale, erano autorizzati a prender moglie alla sola condizione di rinunciare al grado superiore.

Colla circolare attuale non solo vengono migliorate le condizioni ma potranno usufruire anche quegli aspiranti tesorieri che essendosi ammogliati prima avevano dovuto rinunciare al grado.

I VELENI COTIDIANI.

Se si dovesse scrupolosamente analizzare tutto ciò che giornalmente introduciamo nel nostro stomaco come nutrizione, si resterebbe dolorosamente impressionati delle sofisticazioni che si sono infiltrate in tutte le bevande e in tutti gli alimenti. E' necessario seguire il vecchio proverbio «Occhio non vede, cuor non duole» altrimenti verrebbe la voglia di emulare Succi nutrendosi colla semplice Vichy (ahimè, sofisticata anch'essa!).

Un curioso articolo della *Revue*, riporta i varii sistemi di sofisticazione degli alimenti e delle bevande più usuali. Primo fra tutti, il latte: oramai nelle città, il latte puro è un pio desiderio e nulla più. Esso viene lavorato dalle scrematrici che vi tolgono la panna, poi, per ridargli densità ed aspetto presentabile vi si mescola della farina, lo si colorisce collo zafferano e lo si riscalda unendovi dell' acido borico.

Il vino e la birra sono allungati con acqua e tinti con materie coloranti; la birra poi viene fabbricata sostituendo altre sostanze meno costose al luppolo.

Il caffè quando non è di buona qualità viene tinto; se poi lo si compera torrefatto, vi sono mescolati chicchi composti d'una pasta speciale di grano, cicoria e ghiande.

Nello zucchero si introduce la barite che ne aumenta il peso, e la destrina. La cioccolata si fabbrica coi cascami del cacao dopo che ne furono estratte le sostanze grasse e queste vengono sostituite con sego di vitello.

L'olio d'ulivo viene mescolato con quello di lino. Nel burro entra in grande quantità la margarina.

Il thè viene imitato splendidamente con una mescolanza di foglie secche di biancospino, mirtillo, camelia e quercia.

Non parliamo poi del pane: chi può dire che cosa contiene oltre la farina ed il lievito?

Decisamente è meglio non pensare a tutto ciò, è una cosa troppo pericolosa per gli stomachi delicati!

NOVITA'.... ANTICHE.

Ogni giorno le scoperte archeologiche ce ne preparano delle belline! Si menò grande scalpore allorchè venne inventata la stampa a caratteri mobili, e questa esisteva già da 2000 anni nella China; così pure la polvere da sparo era da lungo tempo conosciuta nel Celeste Impero senza però che i chinesi sapessero adoperarla.

Ora la cosa è più comica: si tratta del tassametro, la macchinetta controllatrice della strada percorsa da una vettura. Tale ordigno che da pochissimo tempo venne applicato in diverse città italiane, suscitando commenti senza fine e discussioni, pare, secondo il *Varietas* che sia una novità... degli antichi romani! Venne applicata da Vitruvio all'epoca della nascita di Cristo ed allora si chiamava odometro.

Consisteva in un recipiente pieno di sassolini che a regolari intervalli si apriva lasciandone sfuggire uno. Dal numero dei sassolini rimasti, si deduceva il cammino percorso.

E' un vero miracolo se negli scavi dell'antica Pompei non è ancora venuto alla luce la navicella di un dirigibile, il motore di un automobile o qualche fiala di siero antiditerico.

Il genetliaco di Guglielmo a Berlino
Un'ordinanza dell'Imperatore

Berlino, 27

Il *Reichsanzeiger* in occasione del genetliaco dell'imperatore pubblica un'ordinanza dell'imperatore al presidente del Consiglio e al ministro della giustizia esprimendo il desiderio che nei reati di lesa maestà, ovvero di ingiuria verso i membri della famiglia reale, vengano inflitte delle pene soltanto a coloro che commettono tali reati con premeditazione ed intenzione malevola e non contro coloro che commettono tali reati per difetto di intelligenza, per imprudenza e senza cattiva volontà. L'ordinanza prescrive che ogni singolo caso sia sottoposto all'imperatore per l'uso del suo diritto di grazia.

La ricorrenza della nascita dell'imperatore fu festeggiata cordialmente dalla popolazione. Parecchi principi tedeschi sono arrivati per felicitare l'Imperatore che, uscendo, fu acclamato ovunque dalla folla. Verso mezzogiorno l'imperatore ricevette Farqubaron, rappresentante il re Edoardo.

Stasera la città è illuminata splendidamente. La giornata fu celebrata ovunque anche dalle colonie tedesche e dai tedeschi all'estero.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

28 Gennaio: App. di S. Agnese.
29 Gennaio: San Francesco di Sales.
Il Sole leva alle 7.39; tramonta 17.10.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

La distribuzione dei premi
al Liceo B. Marcello

Il tempaccio impedì un numeroso concorso di pubblico alla cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni del Liceo Civico Musicale B. Marcello. Pure iermattina la sala Bressanin era discretamente affollata di pubblico elegante. Assistevano le principali autorità: il R. Prefetto Comm. Vittorelli col segretario dottor Motta, il Sindaco Co. Grimani, il Comandante Agnelli capo di Stato Maggiore di S. E. il Comandante il Dipartimento, il colonnello Berna pel Comando del Presidio, il Procuratore del Re, avv. Ricci, gli assessori Co. Pellegrini e avv. Pascolato, il vice segretario capo del Municipio dott. Donatelli, il capo divisione della P. I. dott. Martini, il maestro Calascione, il direttore maestro E. Wolf-Ferrari e tutto il corpo insegnante del Liceo. Era giustificata l'assenza del Presidente del Consiglio di Vigilanza, avv. Rensovich fuori di città.

Dopo l'esecuzione (della quale parliamo più giù) dell'ouverture di *Euryanthe*, il Co. Pellegrini, assessore della P. I. e consigliere di vigilanza, lesse una bella relazione sui lavori e l'andamento del Liceo. La lode che alla relazione si può fare a buon diritto, di non contenere nemmeno una *frase*, densa com'è di fatti e di idee, è lode grande anche pel nostro Liceo. Dopo accennato al ritiro del benemerito presidente Co. Valier, per ragioni di alta delicatezza, e alla successione raccoltane dall'egregio avv. Rensovich, il Co. Pellegrini ricorda l'avocazione del Liceo al Comune e la continua prosperità dell'Istituto; e prosegue:

«Non vi ricorderò, con abbondanza di particolari, come questa prosperità cominciasse fin da quando il maestro Enrico Bossi, che fu il primo direttore della scuola divenuta Comunale, ne assunse la direzione, e com'egli con saggia prudenza iniziasse provvide riforme, affinchè la scuola rispondesse al suo intento, che non è quello di prodigare il denaro in vana pompa di cattedre, ma di favorire gli alunni, oltre all'addestrarli nell'apprendimento delle particolari discipline, di quella cultura musicale, la quale, se trascurata, rende manchevole l'istruzione stessa, laddove può essere nobile alimento dell'animo, integrare l'opera educativa, ingentilire il cuore e l'ingegno.

Al Bossi, che lasciava il Liceo nel 1902, succedeva il maestro Ermanno Wolf-Ferrari, il quale, se fosse uomo come si dice, di poco spirito, dovrebbe chiudersi l'orecchio per non ascoltare ora il suo panegirico, ma che invece, non essendo tale, deve, udendolo, rallegarsi e compiacersi con noi per il rapido cammino che la scuola ha fatto, anche sotto di lui, e per il felice avvenire che da questo le è pienamente promesso.

Il maestro Wolf-Ferrari non è soltanto un geniale compositore, cui, nella varietà di originali inspirazioni, passano innanzi, come in fantastica ridda, insieme con la Beatrice di Dante, i Lunardi, il Maurizi, i Canciani, i Simoni e le Luciette di babbo Goldoni, ma è altresì un sagace e discreto uomo di governo: due qualità, che non si trovano sempre accoppiate, ma che, se sono, non aspettano a dare i più felici risultamenti.

Così il Liceo, che è entrato ormai, e per la valentia dei due direttori, e per l'abilità degli insegnanti, tra le più care istituzioni cittadine, può oggi, mercè le riforme proposte e caldeggiate dal Wolf-Ferrari, vantarsi di essere una scuola completa nel suo genere, dopochè il Consiglio Comunale, consacrandole con il suo voto, ed appagando quello un po' lunghetto, a dir vero — ma meglio tardi che mai — dei professori per una troppo legittima modificazione di organico, dimostrò ancora una volta quanto gli stieno a cuore le fortune di questa scuola.

Gli studi fondamentali, che vanno dalla teoria alla composizione, furono completati con i seguenti insegnamenti: Scuola pratica di ritmo col prof. Neri; armonia contrappunto e fuga complementare col prof. Ponzilacqua; e storia della musica col prof .G. G. Bernardi; con diritto degli allievi di armonia contrappunto e fuga di presentarsi al Direttore per la correzione dei loro — chiamiamoli così — tentativi di composizione libera.

Rese più indipendenti le scuole degli studi speciali, e questi regolati da programmi che ne fanno più vario, più agile, più fecondo il lavoro, anche nelle particolari attitudini: fondate inoltre le scuole pratiche d'assieme, sotto la direzione di professori del Liceo: del Marasco, per gli istrumenti a fiato, del Guarnieri per gli archi e la musica da Camera, del Veneziani per il coro, e del Direttore per l'Orchestra intera, veggasi come anche per queste maniere si cerchi che l'insegnamento riesca proficuo in ogni sua parte, altresì per quella comunicazione tra armonia e fusione di propositi e di lavoro, tra maestri e discepoli, nella quale in una scuola siffatta, è racchiusa tanta parte del secreto della riuscita.

Della bontà del metodo sono prova sufficiente, ma splendida, quei dieci saggi di studio, che dal 22 Aprile 1906 al 14 Giugno, chiamarono in questa sala, nelle domeniche e nelle feste, un così affollato pubblico di ammiratori, e in cui voi, scolari, davvero valorosi, avete aperta così ampia palestra d'onore.

E' prova l'esecuzione di quel gioiello del Pergolesi «La Serva padrona» che avrebbe potuto sembrare un' audacia, se chi l' avea ideata ed ordinata non ne avesse presentito il successo veramente trionfale.

Così anche nella rappresentazione teatrale, alla quale avviano efficacemente l' ottima scuola di canto del prof. Toma, e le scuole della declamazione e dell'arte scenica, si manifestano le buone disposizioni degli alunni, ed essi si educano e si preparano a prove più ardite e solenni.

Con fede sicura attendiamo dunque tra non molti giorni di ritornare in questa sala, ad onorarvi nei trionfi del «Filosofo di campagna», due grandi nostri concittadini, Baldassare Galuppi e Carlo Goldoni, che prestò scorrente il verso all'onda delle melodie del primo.

Che se vuolsi trovare argomento di lode per una scuola anche nel concorso degli alunni, ed è quando, come è del nostro Liceo, non gli invita fama di facili indulgenze e speranza di solleciti diplomi, non ci vien neppun questo compiacimento. Se furono infatti 166 gli allievi inscritti nell'anno 1905-906, di cui 120 di Venezia, 17 della Provincia, 29 di altre città del Regno: 26 gli allievi inscritti nella scuola degli istrumenti a fiato, 38 in quella degli istrumenti ad arco; 6 nel canto; 16 nella teoria e divisioni; 6 nell'armonia contrappunto e fuga; 2 nella composizione; 4 nell'Arpa; 9 nel pianoforte; 5 nell'organo; 14 nella declamazione; 40 nel coro; e più sarebbero stati se un giusto confine non limitasse il numero degli inscrivendi, a scegliere il meglio e a non accrescere di ospiti mediocri la popolazione della scuola. Tuttavia, mantenendo così savia misura, possiamo contare nell'anno scolastico attuale non più 166, ma ben 204 allievi.

Però in una città, così ricca anche di tradizioni musicali, come Venezia, un Liceo non dev' essere la scuola isolata dei pochi aspiranti ad una speciale carriera. Dev' essere il centro, il focolare dell'arte: in esso deve alimentarsi quanto domani potrà espandersi in geniali ritrovi, o maturarsi ad altri nobili intenti.

In questa sala raccoglievansi, nell'inverno passato, per la prima volta, i maestri elementari, e qui fruttificava la sementa gettata poco prima non lontano da qui, tra pochi volonterosi. Furono superati tutti gli ostacoli, ed anche Venezia ebbe i suoi Maestri Cantori; occasione a questi di generali e piacevoli soddisfazioni: incremento poi all'insegnamento del Canto nelle scuole comunali: per il quale, fino all'anno passato, c' era tanto di articolo nel regolamento scolastico, ma era, come tanti altri di altrettanti regolamenti, un articolo, si direbbe, platonico.

Capitanato da quei valorosi, si vide pochi mesi dopo un esercito di vispi fanciulli e fanciulle, avviarsi, edificante fu il suo contegno e la disciplina, alla maestosa gradinata del Tempio della Salute. Era spettacolo nuovo, e fu spettacolo commovente insieme e solenne: tutto il nostro popolo vi accorse, come ad una lieta consuetudine, come ad una delle sue feste più giocondo e caratteristiche. L'inno, che si sprigionò da quelle 3500 bocche infantili, fu un prodigio di fusione e di precisione: fu un inno a Dio, di tante anime innocenti, innanzi ad un monumento di così insigne pietà.

Fu infine istituita qui una Sezione Corale di Signore e Signori, alla quale possono accedere i dilettanti del Canto, e che, nata da poco, è già fiorente. Da tre anni, o signori, questa cerimonia della dispensa dei premi non si compieva. Di questa sospensione è colpa questa lieta e multiforme moltitudine di figure, che popolano il soffitto di questa sala, tra cui Vittorio Bressanin, che presta tuttora le sue cure amorose all'allestimento del nostro teatro, in cui è severo custode di tradizioni e di costumi veneziani, profuse tanta gaiezza di colori e di luce, con altrettanta maestria e sobrietà di disegno. E' poichè vedete che la famiglia è numerosa, è naturale che ci volessero degli anni per ordinarla. Ma non ostante il ritardo, la festa d'oggi si rinnova come un' usanza gentile, e a voi, alunni egregi, si ripresenta severa come la coscienza del compiuto dovere. E voi, che nella operosità vostra, mirate ben più in alto che non sia la conquista di un premio materiale, sentite forte anche in questo momento la solidarietà che tutti vi stringe, premiati e non premiati, perchè sapete che più vi riunisce concordia di propositi e di speranze. A nome del Sindaco, della Giunta, del Consiglio di Vigilanza, io non posso che felicitarvi per il lustro che dalle vostre fatiche ridonda a questa scuola, che ci è tanto cara; ma interprete anche di voi, ringrazio il direttore e i professori, che una via, non sempre sparsa di fiori, si affaccendano ad appianarci, non solo per i giorni della scuola, ma anche per la vita. Nè posso tacere una parola di elogio al Segretario del nostro Liceo, cui egli, con ammirabile abnegazione, devo proprio usare questa parola per testimonianza personale, consacra le sue cure di tutti i giorni e di tutto il giorno.

Cari ed eletti maestri sono scomparsi da questa scuola: altri, altrettanto valenti, ne occupano il posto onorato: questa è la vicenda della vita. Ma così le nobili tradizioni, che si raccolgono e gelosamente si custodiscono, sono il patrimonio inviolabile che affidano dell'avvenire le buone istituzioni.

In questo augurio, il quale non deve fallire, sta racchiusa anche per voi, o cortesi, che avete risposto all'invito di questo giorno, l'espressione della nostra cordiale riconoscenza.

Finita la lettura e gli applausi vivissimi che la salutarono, i premiati (dei quali daremo domani l'elenco completo) sfilano dinanzi al tavolo delle autorità: il Co. Grimani porge a tutti i premi (diplomi ed opere musicali) e per tutti ha una parola di rallegramento.

Finalmente l'orchestra degli allievi eseguisce l'ouverture della *Parte del diavolo* di Auber. L'esecuzione dei due brani è degna di attenta considerazione e di lode. L'orchestra appare sicura e fusa, ma non in quella fusione che è risultato di preparazione intensa e affrettatamente laboriosa: bensì in quella fusione che deriva dalla lunga consuetudine col suo capo e dallo studio tranquillo e diuturno. Infatti le esercitazioni settimanali hanno portato la giovane schiera (alla quale pochi scelti elementi aggiungono parte del vigore che l'età non le consente) ad un intima e pronta rispondenza col suo capo: il maestro Wolf-Ferrari la conduce con un fil di seta, con una sobrietà di gesto e una tranquillità che formano il miglior elogio del direttore e degli alunni. Sarà grata sorpresa per molti il sentire che questa massa può ormai legger d'un fiato a prima vista intere sinfonie di Beethoven: non più tardi di sabato, l'*Eroica!* E' questa la migliore conferma di quell'indirizzo pratico lodato dal Co. Pellegrini nella sua relazione.

La cerimonia finì alle undici e un quarto.

Il I. corso dei monitori pel concorso ginnastico

Nel pomeriggio di ieri, nella Palestra della Società Reyer, si tenne il primo corso preparatorio dei monitori per il prossimo grande Concorso ginnastico, corsi questi che seguiranno nel veniente febbraio, successivamente a Milano, a Torino, a Genova, a Napoli, a Roma, a Firenze, a Bologna e da ultimo ancora a Venezia con un concorso riassuntivo.

Erano presenti il Co. Piero Foscari, presidente della Reyer, il dott. Müller, commissario federale, il sig. Cozzarini rag. Giovanni, segretario generale del Comitato esecutivo, l'altro segretario dello stesso avv. Pietro Zamboni, nonchè i seguenti rappresentanti di varie società del Veneto e di fuori: prof. Libero Scarpa per la Società Umberto I e la Associazione del Calcio di Vicenza, Alessandro Faido per la Palestra Marziale di Maserada e per Spresiano, Pietro Dall'Albo per la Fortitudo di Schio, dott. Clemente Tonzig, V. Guido Fasini, Edgardo Fanelli per l'Associazione Ginnastica di Padova, prof. Aldo Potti per la Juventus di Trieste, Guido Vivi per la Bentigodi di Verona, Alberto Masprone per la sezione atletica della stessa società, prof. Alessandro Manarini per la Palestra Ginnastica di Ferrara, Umberto Piazza per la Juventus di Venezia, professor Mario Gallo per la Palestra Marziale di Venezia, Cotti Domenico e Lugaresi Carlo per la Virtus di Bologna, Buodo Teofilo per la Libertas di Mestre e alcuni allievi dell'Istituto Coletti e della Costantino Reyer.

La spiegazione del programma e l'istruzione per gli esercizi venne fatta dal professor Arnoldo Cibin, presidente della Commissione tecnica per il prossimo Concorso.

Prima che si procedesse allo svolgimento del concorso, il Co. Foscari rivolse un caldo saluto agl'intervenuti, dicendo con quanto entusiasmo Venezia si prepari al grande avvenimento e come il Comitato nutra ferma fiducia che si ottenga l'esito più brillante. Pregò gl'intervenuti di portare questo saluto cordiale ai presidenti delle rispettive Società, ma uno speciale saluto volle inviare ai ginnasti delle regioni oltre confine, ricordando quale alta importanza e quale alto significato avrà il VII Concorso federale in questa Venezia memore di tante glorie nel passato e nel presente segnacolo ancora della virtù italica sul nostro mare.

Scoppiarono vivissimi applausi, ed indi il prof. Cibin passò allo svolgimento del programma e alla dimostrazione pratica degli esercizi, sui quali vennero mosse alcune osservazioni, sempre esaurientemente chiarite dall'egregio insegnante.

Durante un riposo, la presidenza della Reyer, con ospitale cortesia, offerse agli intervenuti una bicchierata, che diede occasione a calorosi brindisi ed auguri. Notiamo particolarmente quello pronunciato dal dott. Müller in nome della Federazione, salutando le Società rappresentate le quali con nobile zelo si accingono alla triennale rassegna delle forze ginnastiche italiane.

Fungeva da segretario il sig. Aristide Montalbotti, membro del Comitato.

I maestri partecipanti al Corso spedirono, poi, a mezzo del Co. Foscari, il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Ministro Pubblica Istruzione — Roma — Insegnanti ginnastica scuole regie Veneto riunitisi Venezia primo corso monitori preparatorio solenne Concorso triennale ginnastico ricordando voto parlamento proprio stato economico esprime per mio mezzo fiducia nella eccellenza vostra per miglioramento desiderato. — Conte Foscari — Presidente Comitato Concorso nazionale ginnastico.

VI Congresso Geografico italiano

Il Ministero dell'Istruzione contribuirà alle spese con lire cinquecento.

Fino ad oggi si contano duecentotrentasette adesioni fra le quali notiamo le seguenti: On. sen. Di San Giuliano ambasciatore a Londra, senatori Canevaro, Rossi, Tiepolo, Tommasini, deputati Bertolini, Brunialti, Ferraris, Fradeletto, Maraini, Marcello, Zabeo, prefetto Vittorelli, contrammiraglio Gagliardi, generale Pedotti, comm. De Leone comandante del Porto, ing. Negri capo del Dipartimento ferroviario, principe Alberto Giovanelli, prof. Dalla Vedova, prof. Lorenzoni, commendatore Salmoiraghi, il Sindaco Guglielmi di Verona ecc.

Il Consiglio Provinciale

è convocato per venerdì prossimo 1 febbraio per procedere a varie nomine; prima quella del Presidente della Deputazione provinciale in sostituzione del compianto comm. Emilio Penzo.

Tratterà poi altri oggetti fra i quali notiamo: Riforma della pianta organica dell'Ufficio provinciale — Comunicazione relativa al ricorso alla IV. Sezione del Consiglio di Stato contro il riparto delle spese per le opere portuali — Concorso a favore del VI. Congresso geografico che sarà tenuto nel maggio dell'anno in corso in Venezia — Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale.

La nevicata

La notte scorsa imperversò una nordica bufera di neve.

Bisognava essere alle tre di quella notte da ladri in Piazza San Marco — invece che poltrire fra le tepide coltri — per godere uno spettacolo di inenarrabile magnificenza. Turbinava l'onda nevosa come il velo d'un gigantesco fantasma, che danzasse nella sala insigne, sfiorando il soffice tappeto così da non turbarne l'immacolato candore.

Noi soli forse abbiamo potuto ammirare lo spettacolo magnifico; la gran piazza era deserta in quell'ora; c'era tanta neve che ad un tratto ci parve di veder sbucare un orso dalla parte di Florian.

Ieri le pale innumerevoli accumularono in piazza e nei campi tanti gelidi covoni, che iersera, al chiaro di luna, erano di un effetto stranamente bello.

Qualche mascherotto salterellò e forse prese una polmonite fra tutto quel biancore; ed essendosi riabbassata notevolmente la temperatura, molta gente toccò pietra bianca, senza gravi conseguenze.

La sospensione del tè danzante

Un comunicato superfluo ci avvertì iersera che s'era sospeso il secondo tè danzante per la neve e per le incertezze della luce elettrica. Non discutiamo queste ragioni. A mezzo giorno si vendettero dei biglietti per il tè; la neve allora era già sulla terra, e vi brillava sopra il sole; e la luce elettrica andava benone ovunque. Avvenne così che molte signore e signorine trovarono con molto stupore quell'annuncio sospensivo sulla chiusa porta della Fenice; ed osservarono che non sarebbe stato un eccedere di riguardo a tante famiglie, sospendere fin dal mattino la vendita dei biglietti e far affiggere a San Marco e dintorni più frequentati una striscia avvisatrice.

S. V. L.

La Società Veneta di Navigazione a vapore lagunare ci domanda l'inserzione della seguente lettera, da essa diretta al Sindaco di Venezia.

Ill.mo Signor Sindaco di

Venezia

Ieri a causa della fitta nebbia, in obbedienza ai vigenti regolamenti e per la prudenza doverosa per coloro che esercitano servizi pubblici, questa Direzione sospendeva la corsa in partenza alle 15.30 della linea Venezia-Chioggia.

Alcuni passeggeri vennero a reclamare ai nostri uffici, ma naturalmente per le suddette ragioni e per parere concorde dei nostri capitani marittimi, non si potè decampare dalla presa decisione, dimostrata ragionevole e doverosa anche dal fatto che la Navigazione Interna aveva sospeso il servizio del traghetto Riva Schiavoni-Giudecca-Marittima, come dall'avviso affisso al pontile relativo.

Gli stessi passeggeri, spinti dall'ansia di ritornare alle case loro, pensarono di rivolgersi alla Navigazione Interna, la quale fece prontamente allestire un battello per effettuare la gita fino a Pellestrina, avendo cura in pari tempo di ordinare la ripresa del servizio Riva Schiavoni-Giudecca-Marittima.

La Società Veneta Lagunare, per quanto non comprenda con quali criteri e quali scopi l'azienda di Navigazione Interna tenti una concorrenza che eccede i limiti del suo ufficio, non si occupa di ciò. Ma si lamenta invece che in circostanza, nella quale tutti gli armatori dovrebbero essere solidali per la tutela dei passeggeri da ogni rischio irragionevole e dagli eventuali pericoli, l'Azienda di Navigazione Interna con la imprudenza di chi non sente la propria responsabilità, col pericolo di compromettere la incolumità del pubblico, tenti di screditare di fronte ad esso una Società di Navigazione che seppe sempre posporre i propri interessi economici ai doveri della più elementare prudenza.

Fu fortuna che ieri, dopo che il battello dell'Azienda intraprese la corsa, la nebbia diradasse; ciò che nessuna persona pratica di navigazione poteva prevedere, ma il fortunato evento nulla toglie nè all'imprudenza dell'Azienda, nè al contegno scorretto verso la Società Veneta Lagunare.

Allo scopo che fatti simili non abbiano a ripetersi, ed a tutela del decoro della Società Veneta Lagunare, ho ritenuto mio obbligo esporre tutto ciò alla S. V. Ill.ma, mentre credo pure necessario inviare copia di questa mia lettera agli Ill.mi Signori: Presidente dell'Azienda di Navigazione Interna, R. Prefetto, Comandante del Porto, Presidente della Camera di Commercio, nonchè ai giornali cittadini..

Con perfetto ossequio

dev.mo Il Direttore Generale ff.
firmato: *G. Ghisalberti.*

Il prudente "Adriatico,,

ha parlato ieri di imprudenze dell'Azienda Municipale di Navigazione Interna. Non curando la faccenda dell'avida concorrenza a danno dell'adorata Lagunare, abbiamo chiesto qualche spiegazione sull'imprudenza lamentata. Ed ecco:

Numerosi pellestrinotti l'altro ieri alle 3 e mezza quando andarono per imbarcarsi sul battello della Lagunare (che a quell'ora fa l'ultima corsa), si sentirono rispondere che non si partiva più per quel giorno causa la nebbia. I disgraziati, pei quali sarebbe stato grave danno dover restare a mangiare e dormire a Venezia, dopo aver inutilmente pregato, si rivolsero all'Azienda di Navigazione Interna, scongiurando che fosse loro concesso a noleggio un battello

La Direzione visto il grave imbarazzo di tutta quella gente, fece chiamare l'Ispettore del Movimento e il capitano del battello da noleggiarsi, e chiese il loro parere sulla possibilità e sicurezza del viaggio. Alle ore 4 e un quarto i competenti interrogati rispondevano che alle 4 e mezza si sarebbe potuto partire con sicurezza, perchè la nebbia aveva già cominciato a diradarsi e il cielo dava indizio sicuro che l'atmosfera si sarebbe sempre più rischiarata.

Allora fu decisa la partenza e difatti, confermando le giuste previsioni del personale pratico, la nebbia andò sempre più diradando, e il battello arrivò felicemente a destinazione e felicemente tornò indietro.

Ci si fece poi osservare che se la Lagunare avesse in orario — in questo principio di secolo ventesimo — una corsa anche dopo le *tre e mezza pomeridiane* per i paesi che... serve, l'Azienda, com'è naturale, non si sarebbe presa la briga di quel servizio straordinario, ch'essa concesse soltanto (dopo essersi bene garantita della sua sicurezza) per soddisfare alla viva ed insistente richiesta di tante persone che avrebbero dovuto altrimenti, con grave loro danno, pernottare a Venezia.

Per onorare il prof. Kirner

Se gli insegnanti secondari hanno ottenuto colle nuove leggi un miglioramento economico lo devono in gran parte al professor Kirner, al valoroso presidente della Federazione nazionale che fu rapito dalla morte prima di poter vedere il frutto del suo paziente e pertinace lavoro, proseguito con fermezza anche dopo che l'ex Eccellenza bacata Nasi gli aveva inflitta una censura. La Federazione, riconoscendo il debito verso il collega estinto, pensò di rivolgersi ai colleghi soci e non soci affinchè, dopo ricevuti gli aumenti di stipendio, ne prelevassero una somma non inferiore a lire cinque destinata ad un'istituzione mutualistica a favore degli insegnanti secondari col nome *Fondo Kirner.*

Diamo qui sotto le somme raccolte a Venezia divise per Istituto: Scuola tecnica S. Caboto L. 70 — Scuola normale e complementare L. 55 — Liceo Ginnasio M. Polo L. 50 — Liceo Ginnasio M. Foscarini L. 50 — Istituto tecnico e nautico Lire 5 — Totale L. 230.

Letture

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, come abbiamo annunciato il cav. prof. Luigi Goretti terrà una conferenza non compresa nell'abbonamento, svolgendo il tema: *L'Islamismo in Oriente.*

Una parte dell'introito, per desiderio dell'oratore, verrà devoluta a favore dell'Asilo dei Pescatori. Biglietto d'ingresso lire una.

***

La Presidenza dell'Ateneo composta del presidente attuale avv. Stivanello e dei cessati vice presidente prof. Gambari e segretario prof. Padoa insieme al prof. Truffi pel Consiglio ed al prof. De Zan per il Corpo Accademico, si recava iermattina a Palazzo Lezze a portare al cessato presidente N. H. Co. Filippo Nani Mocenigo il voto di ringraziamento e di plauso deliberato ad unanimità del corpo accademico. Il Co. Nani esternava la propria gratitudine e il grande attaccamento all'Istituto che infatti resse con dignità e alacrità nel quadriennio della sua carica e pel quale si rese specialmente benemerito colla fondazione da lui istituita per gli studi veneziani, per la quale esborsava il capitale di diecimila lire.

Università Popolare

Questa sera il prof. F. Flamini parlerà di Giosuè Carducci, chiudendo così il suo bellissimo corso sui poeti lirici del secolo XIX.

Un pubblico numerosissimo accorrerà certo a salutare il valente oratore, e a rendere omaggio al grande poeta della nuova Italia. Seguiranno poi le seguenti lezioni:

Martedì 29: A. Biasutti, geografia dell'Italia (I.)

Mercoledì 30: F. Carnelutti: I probiviri.

Giovedì 31: O. Luxardo: Chimica industriale. (V.)

Scuola Libera Popolare

Lezioni che saranno tenute durante la corrente settimana alla *sede* della S. L. P. alle ore 8: Lunedì: *Lettura ed interpretazione dei disegni*, III. lezione — Martedì: V. lezione per *chauffeurs*, ing. Sarcini — Giovedì: VI. lezione id. id.

Alla sede del *Comitato Arsenalotti*, ore 8 — Mercoledì: IV. lezione «Storia del risorgimento italiano, prof. A. Romanin — Venerdì: I. lezione «Nozioni storico geografiche sull'Italia», prof. Pier Luigi Chelotti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 27

Il capitano medico Duranti Valentini imbarchi a Napoli il 30 corr. sul piroscafo «Calabria» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Baldnino imbarchi a Napoli il 28 corr. sul piroscafo «Cedric» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Varie di Cronaca

Neo professore.

Il nostro concittadino prof. dott. Guido Polacco testè laureato alla nostra Regia Scuola Superiore di Commercio fu incaricato dal Ministero della Pubblica Istruzione dell'insegnamento della Computisteria e Ragioneria nel R. Istituto Tecnico di Foggia. Al bravo giovane congratulazioni.

Giro di ispezione.

Venerdì e sabato è stato a Venezia in giro d'ispezione il Comandante in seconda della R. Guardia di Finanza colonnello cav. Luigi Sartori. Ieri è ripartito per Milano.

Grosso furto da un biadaiuolo.

In Calle Lunga San Barnaba 2755 c'è un negozio di biadaiuolo che è del signor Antonio Chichisiola, che ne ha pure un altro a San Giacomo dall'Orio. Iermattina quando gli agenti andarono per aprire il negozio ebbero la dolorosa sorpresa di trovarla già aperta per opera, dei ladri, che nella notte avevano svaligiato il negozio, rubando quindici pezze di formaggio di qualità diverse e una quantità rilevante di zucchero e caffè, per un importo complessivo di 2000 lire circa.

Il furto audace e laborioso deve essere stato commesso dopo le due di notte, perchè fino a quell'ora rimangono aperti tan il caffè in Campo San Barnaba quanto quello vicino in Calle Lunga.

I ladri non avendo una barca per trasportare il grosso e pesante bottino, andarono a provvedersene una dal vicino noleggiatore di barche Dalla Valentina; gli presero uno battello, andarono con quella in Rio Malpaga vicino al negozio del Chichisiola, e là caricarono.

La questura cerca ora dove scaricarono e chi sono gli.... scaricatori.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: Angelo e Nicolò Gregoretti in morte della compianta signora Bianca Costa in Marzollo offrono L. 5 pel Pane Quotidiano.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	58,46	58,10	59,40
Termometro centig. al Nord	2,0	0.5	1,5
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	100	98	65
Direzione del vento	NE	E	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.50	10,00	1,50

Temp. massima di ieri 2.6 — minima di oggi 0,0
Marea I. alta 9,36 II 21 1 bassa 3 24 II 16.48.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 5.5; min. 3.0 — Torino 20., —3.7 — Milano 2.0, —2.0 — Brescia 1.0, —4.0 — Venezia 2.6, 0.0 — Bologna —0.1, —1.7 — Ancona 5.2, 1.6 — Livorno 9.0, 3.5 — Firenze 7.6, 2.8 — Roma 9.8, 4.8 — Bari 11.5, 4.8 — Napoli 12.3, 7.0 — Palermo 15.8, 9.2 — Messina 12.4, 8.9 — Cagliari 14.0, 5.8.

Pietroburgo —12.3 — Odessa 0.2 — Amburgo —7.0 — Vienna —3.8 — Trieste 0.6 — Madrid —0.4 — Alessandria 9.0 — Parigi 7.7 — Nizza 5.2 — Ginevra —4.2 — Costantinopoli 3.0 — Malta 10.7 — Tunisi —.—.

La politica estera dell'Inghilterra

Un discorso di Bryce

Manchester, 27

In un discorso pronunciato ieri Bryce, che ha lasciato il segretariato dell'Irlanda per assumere l'ambasciata di Washington, ha detto a proposito della politica estera del governo: "Il governo non è responsabile dei ritardi apportati nella esecuzione delle riforme nell'Europa orientale. Ovunque altrove il cielo è sereno. Noi siamo in eccellenti rapporti con la Francia. Noi facciamo voti a favore del governo russo nella crisi dolorosa che questo paese attraversa. Le nostre relazioni con la Germania sono parimenti buonissime e ho piacere di constatare che esse si sono migliorate da un anno. Non vi sono ragioni perchè i legami di amicizia contratti con una nazione impediscano le relazioni amichevoli con altri paesi. Invece vi è una amicizia che ha un valore speciale per noi, ed è quella degli Stati Uniti, e sono felice di poter dire che le nostre relazioni con questa potenza non sono mai state così buone come ora.

L'oratore si felicita del viaggio di Root al Canadà, e delle parole che il segretario di Stato americano ha pronunziato in questa occasione. Egli aggiunse: Nulla esserci più prezioso che il mantenimento delle nostre relazioni così amichevoli e così intime con la grande Repubblica transatlantica. — Parlando della politica interna, Bryce disse che il partito liberale deve modificare la costituzione della Camera dei Lordi al punto di cambiare assolutamente il carattere di questa assemblea.

Dalle Provincie Venete

La elezione di Bardolino

Verona, 27

Eccovi i risultati del ballottaggio odierno: De Stefani voti 2428; Montresor 2318; Eletto De Stefani.

Nella votazione di domenica Montresor aveva riportato 2128 voti, De Stefani 1693, Todeschini 642; dispersi 360. Dal confronto di queste cifre si rileva che i socialisti, non ostante la deliberazione di astenersi dal voto, sono accorsi come un sol uomo alle urne provocando il successo del candidato democratico.

Il collegio di Bardolino era in mano da tempo immemorabile all'elemento moderato. Da oggi non più, chè l'insipienza dei moderati veronesi se l'è lasciato sfuggire. Quando fu proclamata la candidatura De Stefani essi parvero appoggiarla; dopo, quando sorse quella Montresor, si trincerarono dietro un prudente nonchè comodissimo riserbo. Mai seppero, nè prima nè poi, prendere una iniziativa non diremo coraggiosa che sarebbe stato pretendere troppo, ma appena logica, perchè era logico supporre che, non essendo per alcuna ragione apparentemente cambiati gli umori del collegio, il candidato moderato avrebbe raccolto la maggioranza dei voti, come i suoi predecessori. Dopo la proclamazione del ballottaggio, eccoli finalmente farsi avanti per appoggiare il Montresor; ma fu un errore di tattica, perchè questa mossa fatta all'ultimo e di mal animo a nulla valse ed ora darà argomento ai socialisti per giustificare il loro accesso dopo la proclamazione dell'astensione. Senza il tardo intervento dei moderati essi sarebbero accorsi egualmente; ma almeno avremmo potuto accusarli di slealtà. Sarebbe stata una soddisfazione magra, di fronte alla perdita definitiva del collegio, ma al danno non si sarebbero aggiunte le beffe. I moderati veronesi, invece, hanno voluto l'uno e non hanno saputo evitare le altre: è il giusto compenso che tocca a chi non ha alcun coraggio, alcuna iniziativa.

Ed ora staremo a sentire gli anticlericali vantarsi come di una vittoria loro, di quello che fu semplicemente uno sbaglio di tattica da parte degli avversari.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 27

Al Circolo Verdi — La festa da ballo data ieri sera al Circolo Verdi, riuscì splendidamente per largo intervento di graziose signorine.

In settimana poi si radunerà la Presidenza per decidere intorno alla festa da ballo pro ospitale che si terrà l'ultimo giorno di Carnevale e dei bambini il giovedì grasso, nonchè per prendere gli ultimi provvedimenti intorno alla commemorazione di Goldoni che si terrà il giorno 25 febbraio con la recita di una commedia del grande poeta ed un discorso commemorativo.

CHIOGGIA — Ci scrivono 27:

Scuola Veneta di Pesca — Convocate dal prof. don Eugenio Bellemo, Direttore della Sezione locale, le compagnia dei pescatori che si recheranno nella prossima stagione alla pesca dei granchi da esca, si sono oggi riunite nella sala del Sabbadino, per trattare della loro organizzazione anche ai riguardi del commercio di detta esca coi sardellanti all'estero.

Alla seduta, che fu presieduta dal prof. Levi Morenos ed alla quale intervennero il prof. Nalato ed il notaio dott. G. B. Voltolina si trovavano presenti oltre duecento pescatori ed i proprietari di ottanta barche addette a tale pesca.

Dopo di aver preso tutti gli accordi preliminari, venne stabilita pel mese venturo una seconda riunione.

Società Fenice di M. S. — Nella solita assemblea annuale della Società Fenice di M. S. tenutasi la sera del 25 corr., nell'aprire la seduta, il sig. Agostino De Bei, presidente alle sedute, commemorò con adeguate parole il compianto concittadino comm. Emilio Penzo ricordando ai presenti che nella luttuosa circostanza la Società pubblicò un'epigrafe e intervenne ai funebri col proprio vessillo.

Il presidente sig. Etebredo Bradicich si associò alle parole del sig. De Bei; e l'assemblea deliberò d'inviare una lettera di condoglianza alla famiglia dell'illustre estinto.

Furti e arresti. — Ieri fu arrestato il dodicenne Romeo Bellintani per aver rubato dal cassetto di un tavolino, nel negozio del sig. Vittorio Crosara in Via Felice Cavallotti, lire 60.

Furono pure arrestati quali favoreggiatori certi Arturo Carisi e Coriolano Manfredi.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 27:

Nomina onorifica — Con Decreto 20 corrente S. M. nominava cavaliere della Corona d'Italia il dott. Gerardo Fabroni. La notizia dell'onorificenza è stata appresa da tutta la cittadinanza con vivo sentimento di plauso perchè il dott. Fabroni è cittadino integerrimo, solerte pubblico amministratore, come negli anni giovanili fu coraggioso soldato.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 27:

Al Minerva — A palazzo Minerva ieri sera ha avuto luogo la seconda festa da ballo, il concorso è stato numeroso e le danze, animatissime, sono terminate alle quattro di stamattina.

Il tempo — Ha nevicato in abbondanza. Stamattina avevamo mezzo metro di neve. Meno male che il cielo s'è andato oggi man mano rischiarando e che ad una notte burrascosa è succeduta una bellissima giornata. Il sole ha iniziato la spazzatura della neve.

Due vagoni smarriti — Siamo alle solite. Ci informano che da una ventina di giorni da una stazione della provincia di Verona si sono spediti a Belluno due vagoni di vino. Questi non sono ancora giunti a destinazione ed in seguito alle proteste di coloro che devono riceverli si sono fatte pratiche per rintracciarli, ma in nessun luogo si hanno notizie dei carri.

A proposito di una strana morte — Dicemmo della morte avvenuta in circostanze strane domenica scorsa: vittima certo Raffaele Praloran d'anni 28.

Veniamo ora a sapere che l'autorità giudiziaria sta facendo una inchiesta rigorosa per sapere se si tratta di delitto o di disgrazia.

Nuovo maestro di scherma — E' giunto da Livorno, in sostituzione del nostro Galli, il signor Coltri Arturo maestro di scherma destinato al reggimento qui di sede.

Il maestro Coltri è uno schermitore distinto, che ha ottenuti recenti trionfi, fra i quali va notato quello avuto alla Gara internazionale di Milano dove, fra i molti concorrenti, riuscì uno dei primi campioni

Al 68. fanteria non poteva essere destinato un istruttore migliore. Al nuovo arrivato il nostro cordiale saluto.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 27:

La votazione per il Presidente della Associazione Universitaria — All'Università si è avuta oggi la assemblea della Sezione Padovana della Associazione nazionale fra professori universitari per procedere alla nomina del Presidente. Presiedeva il prof. Ricci Curbastro e la votazione si chiuse alle 15. Lo spoglio delle schede ha dato questi risultati: votanti 36, prof. Angelo Battelli di Pisa 20 voti, sen. prof. Giuseppe Veronese 16.

Il secondo Thè danzante — Brillantissimo è riuscito oggi all'Istituto Musicale il secondo Thè danzante a beneficio dell'Ospizio Marino e Istituto Rachitici.

Notate, fra le signore: Signora e signorina Re, contessa Cia Giusti, signora e signorine De Carli, baronessa e baronessine Malfatti, signorina Dandolo, signora e signorina Scaroni, signora e signorine De Renzi, signora Bono, signore Fontana, Flamini, Marfori, Viterbi, Camillotti, Lucatello, contessine Zacco, signora e signorina Prosdocimi, contessina Folco, signora e signorine Orlandi, marchesa Dondi Dall'Orologio, signore Giro, Martini, signora e signorine Maggion, signora Favini, signora e signorina Di Lutti, signora e signorina Peroni, contessa Margherita Corinaldi, signore Senigaglia, Ulrich, marchesa e marchesina Incisa di Camerano, signora Solitro, contessa Miari, contessa Arrigoni degli Oddi, signora Zaniboni, signora e signorine Sacerdoti, signora Mion, contessa Macchi di Cellere, baronessa e baronessina Treves dei Bonfili, signore Lanzoni, Romiati, contessa e contessina Legrenzi....

Cimento invernale nel Bacchiglione — Oggi alle 15 alla «Rari Nantes» ebbe luogo dinanzi a numerosi spettatori un esperimento di cimento invernale nelle acque del Bacchiglione. Il socio sig. Siro Braghetta fece per due volte a nuoto la traversata del Bacchiglione in cinque minuti. L'esperimento riuscì benissimo, e il coraggioso nuotatore fu vivamente applaudito.

La temperatura dell'acqua era di gradi 3.5.

Per il magistrato alle Acque — Il comm. Federico Frizzerin, presidente della Deputazione Provinciale, ha spedito ieri il seguente telegramma a S. E. il senatore Canonico:

«A Sua Ecc. Presidente Senato — Roma — Memore affidamenti datici nel ricevimento rappresentanze Provincie Venete nel 19 novembre passato, che per quanto dipendeva dall'Eccellenza Vostra, sarebbe stato posto all'ordine del giorno Senato nel mese gennaio progetto Magistrato Acque, Deputazione prega che il ritardato progetto abbia al fine suo svolgimento dinnanzi Eccelso Consesso. Ossequi. — Il Presidente *F. Frizzerin*».

L'assemblea della «Dante Alighieri» — Oggi alle 15 ebbe luogo l'assemblea della sezione padovana della Dante Alighieri.

Presiedeva il prof. Flamini che diede lettura della relazione trattando dell'andamento della società, che non potrebbe essere più florido.

Approvati i resoconti economici si passò alle nomine di otto consiglieri, di cui quattro signori. Furono eletti: Agostini Costante, Breda prof. Achille, Suman Co. ing. Camillo, Tuozzi Alberto; le signore Ernesta da Zara Segrè, contessa Ada Dolfin Boldù Vicentini, contessa Franca Landucci de Fabii, contessa Margherita Corinaldi-Rignano.

A revisori dei conti vennero nominati i signori cav. uff. Zanella, Martini rag. Lotario e Camillo Rodomonte.

La seduta degli avvocati e procuratori — L'assemblea degli avvocati e procuratori, tenutasi oggi in Tribunale, approvò la nomina di una commissione allo scopo di riferire sui progetti di riforme presentati dal ministro Gallo. La relazione verrà stampata e discussa in una nuova assemblea.

Commemorati dal presidente comm. Levi-Civita i colleghi scomparsi, furono approvati i consuntivi 1906 e preventivi 1907. Si passò infine alle nomine.

A far parte del Consiglio d'Ordine degli Avvocati furono eletti i signori: Castori Costantino, Cosma Giulio, Cardin Fontana Adolfo, Levi-Civita Giacomo, Marin Alessandro, Viterbi Giuseppe, Vigliani Aurelio e Sacerdoti Giorgio.

Per il Consiglio di Disciplina dei Procuratori vennero nominati i signori: Alessio Giulio, Indri Giovanni, Squarcina Gian Giacomo, Bizzarini Carlo, Rasi Alberto, Giuliani Giulio, Piccinato Mario e Formiggini Cesare.

Il Consiglio degli Avvocati procedette poi alla nomina della Presidenza. Furono riconfermati a Presidente il comm. Giacomo Levi-Civita, a Tesoriere il comm. Egidio Indri e a segretario il cav. Domenico Toffanin.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 27:

La gran veglia al «Sociale» — Il Comitato lavora alacremente per la splendida riuscita della gran veglia.

Vi saranno per le migliori mascherate in carattere tre premi: 1.o premio L. 200 e bandiera; 2.o premio L. 190 e bandiera; 3.o premio L. 50 e bandiera.

Le mascherate orientali di almeno sei persone avranno libero l'ingresso al teatro.

Il biglietto d'ingresso è stato fissato in L. 3.00 — Palchi di prima fila L. 25.00; di 2.a L. 20, di 3.a L. 10, di 4.a L. 5.

Il Comitato domani invierà alle Signore una circolare perchè vengano da esse offerti doni a carattere orientale, coi quali fare un *bazar*.

Onorificenza — Il Presidente della Associazione Agraria Trevigiana prof. cav. Giuseppe Benzi, è stato insignito della croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, per l'opera sua intelligentissima, sia nel campo agrario, che in quello della scuola. Congratulazioni vivissime.

Amici delle Danze — Animatissimo il terzo «The-danzante» indetto dalla Presidenza degli Amici delle Danze. Per sabato prossimo è annunciata la prima festa notturna.

Lutto. — Stanotte, quasi improvvisamente, è morta la signora Giuseppina Palumbo-Mangiuncaldi, sessantenne, nonna dell'egregio Enrico Ferrarese, al quale esprimiamo le nostre vive condoglianze.

Tramvie Montebelluna-Asolo e Valdobbiadene-Montebelluna

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 27:

Oggi per iniziativa di questo Municipio, si riunirono nella sede comunale i rappresentanti dei comuni di Asolo, Valdobbiadene, Montebelluna, Vidor, Crocetta, Maser e Caerano nonchè il Direttore della Società Veneta per la costruzione ed esercizio delle ferrovie secondarie comm. Antonio ing. Monterumici, per l'attuazione delle linee tramviarie Valdobbiadene-Montebelluna ed Asolo-Montebelluna.

Presiedeva il pro-sindaco ing. cav. Dall'Armi Guido il quale dopo aver presentato all'assemblea il comm. Monterumici ed il cav. uff. Andrea Antonini additandolo come industriale aperto ed intelligente ad ogni moderna iniziativa ed anima delle costruende tramvie, spiegò lo scopo della riunione.

Il comm. Monterumici espose in linee generali la possibile costruzione delle tramvie progettate connettendole col progetto di legge da presentarsi prossimamente al Parlamento e con speciale riguardo al concorso dello Stato e della Provincia.

Il cav. Dall'Armi presentò poscia il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei Comuni di Asolo Valdobbiadene Montebelluna Vidor Crocetta Maser Caerano deliberano

a) di costituirsi in Comitato promotore di una linea tramviaria Asolo Montebelluna e Valdobbiadene Montebelluna

b) di incaricare il Direttore della Società Veneta della compilazione di un regolare progetto prendendo atto delle sue dichiarazioni,

c) di dare comunicazione alla Deputazione provinciale del presente ordine del giorno con riserva di chiedere a suo tempo la concessione della linea ed i concorsi dello Stato e della Provincia».

L'ordine del giorno venne approvato all'unanimità, dopo di che l'assemblea votò un plauso ed un ringraziamento al Presidente dell'adunanza ing. cav. Dall'Armi ed al Direttore della Società Veneta commendator Monterumici esprimendo il desiderio che nel più breve tempo possibile le linee diventino un fatto compiuto.

Il Municipio offerse quindi agli intervenuti il vermouth d'onore.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27:

(Aramis) — *Un concorso vinto* — La Federazione delle Casse Rurali e dei Sodalizi Cooperativi per la parte italiana della provincia di Gorizia-Gradisca, aveva aperto un concorso per la composizione dell'inno della Federazione.

A questo concorso aveva partecipato l'egregio ab. Dott. Gio. Camillotto di qui, contrassegnando il suo lavoro col motto: «Tentare licet». Si sa che il Camillotto, è un appassionato musicista, autore di parecchie pregevoli composizioni; quindi niente da meravigliarsi ch'egli potesse riportare la palma, come infatti la riportò.

La Federazione suddetta, gli partecipò l'altro ieri, che la Giuria chiamata ad esaminare le 49 composizioni gli aveva assegnato il premio, e che colle congratulazioni della Presidenza e della Giuria, lo si avvisava che avrebbe ricevuto il diploma con il premio di 200 corone.

All'egregio Camillotto, vive felicitazioni.

Per un Politeama. — Ieri a sera all'Albergo della Spada, con a capo il Presidente del Comitato promotore sig. cav. Gio. Dott. Bordigioni, si sono riuniti vari egregi cittadini, per trovare il modo ed i mezzi di costruire un Politeama. Sembra che la riunione abbia condotto a pratici risultati.

Udine

UDINE — Ci scrivono 27:

Copiose nevicate sono cadute in questi giorni nell'Alta Carnia.

Un telegramma di stamane annunziava che le comunicazioni fra Ampezzo e Forni di Sopra sono interrotte: così in altre località.

Qui al piano dopo la neve ebbimo la pioggia, e poi di nuovo stamane una leggera nevicata che tosto fu sciolta dal sole. Il freddo si fa di nuovo sentire per cui speriamo che duri il bel tempo.

Le gesta della teppa. — Due sconosciuti, in cattivo arnese, entrati l'altra sera nell'osteria della signora Anna Minutello, a Latisana, chiesero da mangiare. Avendo l'ostessa risposto che aveva tutto esaurito, i due malviventi le assestarono una violenta mazzata alla testa, atterrandola. La povera donna riavutasi corse dal medico che le riscontrò una non lieve ferita, applicandole vari punti di sutura. I carabinieri avvisati del fatto si diedero alla ricerca dei due teppisti, ma pare senza esito fortunato.

Un incendio accidentale si manifestò ieri sera nella frazione di Laipacco in un fienile della casa abitata dai fratelli Gottardo, di proprietà del senatore di Prampero. Il fuoco fu domato dai nostri pompieri, chiamati da un villico di colà venuto di tutta corsa a Udine.

Il danno è di circa 5 mila lire. A proposito di questo incendio si è giustamente rilevato come non essendo nessuna delle frazioni del Comune di Udine provvedute di pompa, si renderebbe indispensabile che tutte fossero collegate con la città a mezzo del telefono. La spesa non sarebbe tanto rilevante in confronto dei vantaggi, dati i casi d'urgenza.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Gennaio — vap. ital. «Olga» da Bari con merci — aust. ung. «H. Sandor» da Fiume con merci — ingl. «Urbino» da Hull con merci — ingl. «Tyria» da Liverpool con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Federica» da New Orleans, merci.
Ital. «Stella» da Sfax, fosfato.
Norv. «Stromboli» da Bergen, pesce secco.
A. U. «Kolozsvar» da Barry, carbone.
A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
It. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Nethergate» con carbone.
Ingl. «Appledore» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Craigellachie» da Methil, carbone.
Ingl. «Llangorse» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Saragossa» da Liverpool, merci.
Germ. «Sophie» ed a Costanza, petrolio.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.

Mercato vini

VERONA, 27 — Mercato dei vini: Listino della Borsa Vinicola: Valpolicella da pasto da L. 30 a 38 l'Ettolitro; fino da 40 a 60; recciotti da bottiglia da 120 a 150 — Valpantena da pasto da 30 a 38; fino da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda da pasto da 30 a 37; fino da 40 a 60 — Mezzane da pasto da 25 a 35 — Marcellise, Illasi, Tregnago da pasto da 25 a 35; fino da 40 a 60 — Soave, Monteforte da pasto da 25 a 30; fini da 35 a 45; bianchi correnti da 30 a 35.

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA — La signora Linda Pietrogrande vedova Pauly, per sè e figlia minore, quali eredi del fu Emilio Pauly, ha receduto dalla società «Pauly e C.», con effetto del 5 ottobre 1904.

La «Gazzetta Ufficiale» del 26 reca: Leggi e decreti: Relazioni e RR. decreti nn. 8 e 9 che autorizzano prelevamenti di nomine dal fondo di riserva delle «spese impreviste» dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — Relazioni e RR. decreti che prorogano i poteri dei RR. commissari straordinari di Alcamo (Trapani), Cecina (Pisa) e Montecastello Vibio (Perugia) — Ministero del Tesoro: Decreto Ministeriale che dichiara i vincitori del concorso ai posti di segretario di ragioneria — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Servizio della proprietà letteraria ed artistica: Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero durante la prima quindicina del mese di Ottobre 1906.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 49

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Castillan potette entrare, quindi, senza esser veduto. L'ombra era ancora così profonda nella chiesetta che lo scrivano non avrebbe potuto orizzontarsi senza la luce proveniente dalla sacrestia.

Egli s'inginocchiò davanti alla balaustra del coro e quando lo scaccino andò a situare all'altare le ampolline e il messale, Castillan gli si parò davanti così improvvisamente che il poveretto lasciò sfuggirsi un grido di terrore.

— Rassicuratevi — gli disse il giovine dolcemente. — Rassicuratevi amico mio. Sono un povero viaggiatore e desidero che, dopo la messa, il vostro degno pastore mi ammetta davanti al tribunale della penitenza.

Era possibile di aver paura d'un uomo che rivelava simili disposizioni?

Il sagrestano, tranquillizzato, indicò allo straniero un angolo assolutamente oscuro, dicendo:

— Mio bravo signore, il confessionale è là! Fra poco, messer Giacomo vi verrà a raggiungere. Oggi è giorno di messa bassa.

— Grazie, amico mio, e pregate per me.

Così dicendo Sulpizio cercò la mano del sagrestano e vi fece scivolare una moneta d'argento.

— Per i poveri — aggiunse, dirigendosi verso il confessionale, dove, in apparenza, si sprofondò assorto in una religiosa meditazione.

Un rumore di passi e un mormorio di voci lo avvertirono che il curato era arrivato.

Giacomo, infatti, cominciava a celebrare la messa.

Aveva lasciato al presbiterio Ben Joel che ancora dormiva; ma per quanto grande fosse la sua fiducia nel messaggero, non gli aveva impedito di chiudere ermeticamente la porta della sua stanza, dove custodiva da due anni il misterioso deposito di Cirano.

Allorchè Giacomo finita la messa, tornò in sacrestia, il suo assistente gli disse:

— Signor curato, siete atteso al confessionale.

— Ah! fece Giacomo — qualcuno dei miei parrocchiani ha commesso, dunque, qualche grossa colpa per venire a pentirsi a quest'ora?

— Signor curato l'uomo che vi aspetta è uno straniero.

— Vado. Ma chi può essere questo penitente? Eccetto Sulpizio Castillan, il segretario del mio caro Saviniano, ieri sera non è giunto nessuno a San Sernino.

— Non so. L'uomo che vi cerca non si è fatto guardare in faccia e la sua voce m'è ignota.

— Va bene. Dammi la cotta. Non bisogna far aspettare questo buon cristiano.

Ed il curato, facendo risuonare le lastre di marmo sotto i suoi piedi vigorosi andò a sedersi nel confessionale gittando un rapido sguardo su colui che lo aspettava.

Sentendo aprir la grata che lo divideva dal suo giudice, Castillan emise un respiro di soddisfazione.

— Finalmente eccoci! — fece a voce quasi alta.

— Che cosa dite, figlio mio? — chiese il curato sorpreso di quell'esclamazione.

— Cominciate le preghiere della penitenza.

— Padre mio, perdonatemi; la confessione che sto per farvi non ha carattere puramente religioso. Si tratta di cose mondane e se io ho osato di farvi chiamare qui, l'ho fatto perchè nessuno possa sospettare del vero argomento del nostro colloquio.

Lungaspada, sempre più imbarazzato da quell'esordio, giudicò giusto di osservare al suo interlocutore, rinunziando alle paterne formule del confessore:

— Signore, vi sarebbe riuscito facile di venire a casa mia, senza timore di indiscrezioni.

— Ma è proprio in casa vostra che non volevo venire, senza avervi prima informato della mia piccola storia. Permettete, quindi, che rimaniamo così.

— Sia, signore, vi ascolto.

— La mia prima confessione consisterà nel dirvi il mio nome. E questo nome, signor curato, non vi cagionerà piccola sorpresa. Io mi chiamo Sulpizio Castillan.

Il curato fece un soprassalto nel confessionale.

— Voi mi direte, padre mio — continuò lo scrivano senza lasciare a Giacomo il tempo di rimettersi — che avete già al presbiterio un Sulpizio Castillan. Ma chi è l'autentico? Io o lui? Per farvi risolvere questa delicata questione io sono qui e se consentite ad ascoltarmi con benevolenza, uscirete senza indugio dal dilemma in che vi ho proposto.

Castillan narrò allora, in piena buona fede, le avventure di cui era stato l'eroe dalla partenza di Parigi, senza escludere l'episodio di Marotte.

— Signore — gli disse Lungaspada, dopo aver ascoltata attentamente quella confessione — può darsi che tutto ciò sia perfettamente vero; ma intanto mancandomi una prova materiale non posso decider nulla.

— Dio mio, signor curato, io non mi dissimulo le difficoltà della mia situazione e accondiscendendo a non esser trattato ancora per chi sono perchè il mio ladro è stato assai scaltro nel conquistare la vostra fiducia. Permettete soltanto che vi chieda una grazia.

— Quale?

— Per l'accordo col mio padrone, voi dovete raggiungerlo a Colignac.

— Infatti!

— Ebbene, rinunziate a questo progetto; attendete il signor di Bergerac a casa vostra.

— Perchè mi proponete ciò?

— Vi propongo una cosa molto prudente. Chi sa se, quando vi metterete in viaggio con quell'uomo che vi ostinate a considerare come il vero Castillan, costui non profitterà del vostro isolamento per assassinarvi e impadronirsi del documento di cui siete depositario.

— Correte troppo con le vostre supposizioni. Non sono un ragazzo amico mio, e so difendermi.

— Senza dubbio; tuttavia pensate se questo zingaro ha dei complici e che voi, forte da solo contro di lui, potreste diventare impotente di fronte a una banda di assassini — continuò perentoriamente Castillan — occorre che voi rimaniate per la semplice ragione che io ho avvertito il mio padrone di accorrere in fretta a San Sernino.

— Avete fatto ciò?

— Stamattina stessa per mezzo di quella Marotte che è stata l'origine della mia disgrazia.

— Ah, signore! Se voi dite la verità, ciò equivale ad affidare la posizione in mani molto sospette.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	4.59	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.30	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	22.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.30	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.30	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	[illegible]	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	4.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	14.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	16.50	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	4.50	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.5	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.15	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Avviso

E' venuto a notizia della Società *LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED di LONDRA*, che la Società *MERGENTHALER LINOTYPE di NEW YORK* offre in vendita in Italia Macchine *LINOTYPE* da essa Società Mergenthaler fabbricate.

Si prevengono tutte le persone che offrissero la vendita di tali macchine, o che fossero per comperare le stesse, che la Società inglese ha l'esclusivo diritto di vendere le macchine *LINOTYPE in Italia*, e per essa la Ditta *H. C. HIGGS e C.*, di Milano, Principe Umberto, 36, e che contro tutte le persone, le quali mettessero in vendita o acquistassero le macchine americane in Italia, si procederà in conformità delle leggi italiane ed esse saranno responsabili dei danni.

NB. — I tribunali di Milano e di Bergamo hanno già accordato alla Società inglese il sequestro di macchine Linotype vendute in Italia, ma non fabbricate da essa Società inglese, e pendono i relativi processi.

LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED
LONDRA, Fleet Street 188-189 (Inghilterra).

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Lezioni

INGLESE Signorina nativa di Londra dà lezioni d'inglese. Scrivere Miss V. F. Sangregorio, Fondamenta Soranzo, 185.

Diversi

DITTA industriale italiana residente da molti anni in Austria accoglierebbe serio socio con circa metà capitale, garantito sotto ogni riguardo con conoscenza delle piazze d'Italia e con possibilità di farsi rappresentare, essendo il prodotto di grande smercio ecc. Dovrebbe partecipare da solo e chi per esso alla rappresentanza della ditta, che è italiana. Informazioni saranno da rivolgere presso Z. 459 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MATRIMONIO Venticinquenne, distinto, brillante posizione, serio, cerca conoscere signorina giovane, vedova intellettuale, ottimi requisiti scopo matrimonio. Serietà discrezione assoluta. Notizie dettagliate e fotografia assicurandone pronta restituzione. Cestinansi anonimi e intermediari. Scrivere Venezia, posta Orologio, 21819.

Corrispondenze

Avvertiamo coloro che si servono delle corrispondenze private che il minimo di ogni avviso viene portato a 20 parole e quindi a L. 1.— Corrispondenze di un numero di parole inferiore alle 20 costano egualmente L. 1.—

HAASENSTEIN e VOGLER

CA' GARZONI Sabato invece di *amerei scrivere* dovevasi pubblicare *amerei scrivesse*. Ciò farebbemi lieto. Non sentivate che era N.. vostro? Scrivete. Bacioni.

22497 Ti sei proprio stancata, nevvero? Già, io dovevo capirlo quando vidi che *non volesti* neppure trovare il tempo di scrivere sul libricino qualche parola! Quanta differenza dai bei tempi passati! Quante promesse che non hai mantenute! Baci infiniti. Sempre tutto tuo.

KIKKABAU Da domenica non scrivi. Perchè? Cosa successe. Levami di pena. Segno giornale enigma. Martirio questa lontananza. — Scrivi cattia. Baci.

Comune di Altivole offre comodo locale gratuito per più anni a chi aprirà una Farmacia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 29 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 29 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 29 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimun cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL MAESTRO DELLA TERZA ITALIA

Perchè non s'è trovato innanzi i soliti imbecilli supini e perchè il pubblico di più città s'è ribellato alla schidionata di spropositi morali e psicologici che il poeta gli serviva nel suo drammetto frettoloso, Gabriele d'Annunzio s'è adontato.

E rigettando al pubblico l'opera che il pubblico ha rigettato a lui, egli la preillustra con un discorso polemico ed esegetico, col panegirico della propria opera altamente cantato innanzi alla platea, la quale non avrà mai udito un canto più strano nè più divertevole.

Io do lode a Gabriele d'Annunzio per la frustata ch'egli cala sul muso della « canizza gazzettante ». Bene! I gazzettieri, da anni, gli sono stati alle calcagna come cuccioli, magnificando le sue gesta, raccogliendo le briciole della sua tavola, assicurando che le opere drammatiche di lui, assai caduche, recano il suggello del genio, l'impronta della immortalità; i gazzetti ri hanno devotamente annunziato ch'egli studiava il meccanismo d'una nuova rueta da automobile e gli aromi d'una nuova acqua. Ed egli rimanda al covo la canizza, prendendola a pedate nel sedere. Bene! E se di pedate ne manca una, c'è sempre la mia. I gazzettieri di quello stampo non meritano di più.

Ma il d'Annunzio fa male a lagnarsi del pubblico italiano; solo un pubblico ignorante e oblivioso come il nostro poteva innalzare al poeta il piedistallo altissimo dal quale fulmina i suoi dardi.

Il pubblico ha dimenticato che l'opera del d'Annunzio manca del primo caratterisma del genio: l'originalità. Il poeta è andato accattando sempre il pensiero nell'opera altrui; egli, che vanta la sua razza profondamente italica, è stato il primo e l'ultimo esegeta d'un barbaro, di Federico Nietzsche, e ne ha trasfuso l'idea così nel romanzo, come nel dramma; e ha inconsciamente oscillato nel poema tra Nietzsche e Garibaldi in una incomprensibile alternativa.

Il pubblico ha dimenticato pure che molte pagine belle della prosa e della poesia dannunziane sono frutto del plagio; pagine intere, ricche imagini di sogno, scaltre congiunzioni di forme dovettero essere strappate da quell'opera e restituite ai loro autori, i quali eran russi, olandesi, francesi.

Il pubblico ha dimenticato l'avido bisogno di fracasso onde il poeta fu sempre tormentato, così che anche la breve vita politica di lui non potè non dare imagine d'un rumoroso scherzo che gli fosse servito ad attirar la curiosità idiota e ridanciana di quella ch'egli chiamava a giusta ragione la Gran Bestia.

Gran Bestia è stato sempre il pubblico per Gabriele d'Annunzio, perdonandolo e lodandolo, accarezzandoselo in seno come il bambinetto riottoso al quale tutte le bizze son lecite, del quale tutte le sconvenienze sono piacevoli. Oggi il poeta frusta insieme con la canizza gazzettante anche la Gran Bestia abituata a leccargli le mani; ingrato come un fanciullo!

Ma che cosa d'ce? Egli difende il suo dramma; ha dimenticato, (in questa baraonda tutti han dimenticato qualche cosa) che il pubblico è padrone dell'opera gettatagli in pasto, ed è padrone perchè paga, e pagando acquista il diritto d'uccidere il capolavoro e di far vivere la creatura d'arte più miserabile che gli piaccia.

Del resto il d'Annunzio sa che il suo dramma non è un capolavoro; un capolavoro non si difende, non ha bisogno di difesa, non ha bisogno che del tempo, e rimane a dispetto della folla. A vero dire, si comprende tra le righe della apologia onde il d'Annunzio ha voluto infiorar l'edizione nuova del dramma, si comprende che il concetto al quale s'informa è più semplice e più pratico.

Innanzi a chi difenderebbe egli l'opera sua? Innanzi a quelli che l'hanno fischiata? Ma chi erano, ma dove sono, ma come si chiamavano quei delinquenti? E il poeta scenderebbe a patti coi « ventri innumerevoli » indicando loro a una a una tutte le bellezze del dramma per implorare un giudizio di appello?

No: il d'Annunzio dice: « Io sono il vostro Maestro »; io ho dato all'Italia « il solo poema di vita totale che sia apparso dopo la Comedia » epperò, « schiavi ubbriachi » dovevate esser più rispettosi anche pel mio Corrado Brando, il quale è bello come L'Ajace Telamonio.

La logica di questo ragionamento non è veramente ferrea; perchè se il poeta ha dato un poema di vita totale all'Italia, il pubblico non se n'è accorto; e se non se n'è accorto, la colpa è del poeta più che del pubblico, come colpa è del generale perdere una battaglia. Il suo poema non aveva quella necessità di vita che fa ricercare avidamente, febbrilmente l'opera d'arte; quella necessità di vita per la quale, ad esempio, la *Capanna dello zio Tom*, una miserevole cosa, diventò in America per qualche tempo il libro nazionale; e in Italia furono libri nazionali i romanzi del Guerrazzi, del d'Azeglio, del Grossi, non certo marchiati dal suggello d'una bellezza eterna e neppure d'una bellezza mediocre.

Il « poema totale » giace lettera morta, perchè non ha trovato, uscendo alla luce l'atmosfera morale o politica o letteraria che poteva innalzarlo ai fastigi del libro desiderato da tutto un popolo; e perchè, rivolgendosi a un pubblico ignorante come l'italiano, l' autore s'è servito non soltanto d'una forma eminentemente aristocratica e forse non più viva, ma ha presupposto nel pubblico una coltura non comune.

Dice il d'Annunzio che l'opera sua insegna « la necessità della vita eroica». Basta enunziar la teoria per riderne. La vita eroica, s' intenda essa quale uno sforzo diuturno ed ostinato, o quale un impeto breve, — la vita del Trombetti o il gesto del Balilla — è una somma di virtù singolari e misteriose, che nessun libro insegna; bensì le vicissitudini stesse della quotidiana esistenza vi temprano o vi distruggono, vi esaltano o vi travolgono, secondo il cuore che avete in petto.

E per la vita eroica, — se mai un libro potesse agguerrir chi lo legge — ha fatto meglio il Carlyle con qualche centinaio di pagine, che non il d'Annunzio con la sua tempesta di prose e di carmi.

Eroica è per il d' Annunzio la vita fuor della legge; io non so, qualora un giovincello con quattro spanne di colletto inamidato volesse apprendere la vita eroica dall'opera dannunziana, io non so che cosa egli apprenderebbe all'infuori dell'adulterio, dello stupro, dell'incesto, dell'infanticidio e dell'assassinio. E scrivo queste parole senza brivido, perchè non intendo che l'artista si chiuda in un cerchio e rifugga dallo argomento che più gli conviene; ma constato che i seguaci autentici del d'Annunzio non hanno mai trattato nei loro libri se non di quei crimini, e in una forma che l'imitazione stolida rendeva piuttosto intollerabile che ridicola.

Eroico è per me quel maresciallo Gasco, il quale tra il crepitio delle fucilate e innanzi a pericoli spaventosi ha conquistato tre medaglie al valor militare, una al valor civile, e pur ieri la più alta decorazione serbata ai prodi, la croce di Savoia. Eroico è pel d'Annunzio Corrado Brando, che seduce la sorella dell'amico e taglia la gola a uno strozzino. Evidentemente non ci possiamo intendere: io sono un Filisteo, e il poeta è l'erede dell'Alighieri.

Ma il poeta vive da tanto tempo in una vita d'artifizio e di posa e di maniera, ch'egli non s'è accorto d'essere ormai fuori del mondo e d'aver perduto, se mai l'ebbe, la corrispondenza con lo spirito degli uomini moderni ai quali rivolge la parola. Così, gli è mancata la comprensione del suo tempo, mancanza che è andata a mano a mano facendosi più chiara e più grave; e oggi, tornando al concetto non suo al quale ha informato già qualche romanzo, reca candidamente sul teatro un Corrado Brando e vuole il plauso, e vuole che la folla ravvisi in lui l'eroe. La folla fischia; è naturale; non già per togliersi dalla fronte il marchio della signoria, del quale e della quale non s'è avvista mai; ma perchè la folla vive un'altra vita, più piana, più dura, più semplice, in cui l'eroe è assai diverso da quello che lo spirito strettamente letterario del poeta ha saputo plasmare.

E a riprova dell'insanabile discrepanza che è tra il mondo fittizio creatosi dal d'Annunzio e il mondo reale, si potrebbero citar qui le frasi pazzescamente superbe ond'egli esalta la propria persona e la propria opera. Egli ha creduto, l'eterno idelogico, di fronteggiar così il mutabile capriccio della massa ignorante e di bollar gli schiavi ubbriachi. Non s'è accorto che al poeta il quale si contrappone a Dante, noi siamo oggi in diritto di chiedere cose sovrumane; non s'è accorto ch'egli rinunzia all'equità della critica, la quale deve ormai volere dal continuatore di Dante ogni giorno il capolavoro immortale, perchè egli stesso ha svelato la sua tempra divina, di cui, in verità, nessuno si era avveduto.

Evidentemente egli crede d'essere stato solo, nella storia della letteratura, a veder cadere una tragedia amata; o che cosa avvenne al Foscolo, e che cosa avrebbe dovuto scrivere il poeta dei *Sepolcri*, quando vide a Milano precipitare il suo *Ajace* sotto una bufera di fischi e di lazzi inverecondi? O che cosa fece e che cosa scrisse Victor Hugo, quando una raffica di sibili gli spazzò l'*Hernani?* E l'uno e l'altro tacquero, e si rimisero all'opera, aspettando; nessuno dei due pensò di chiamarsi emulo dell'Alighieri o dello Shakespeare; e a nessuno dei due toccò la risata omerica, che scuotendo i « ventri innumerevoli » ha salutato di questi giorni la nuova edizione di *Più che l'amore*.

Luciano Zùccoli

La futura sede della direzione generale delle ferrovie

Roma, 28

Oggi alle 17 è stato firmato il compromesso tra il marchese Patrizi e il direttore delle ferrovie dello Stato comm. Bianchi per l'acquisto della Villa Patrizi destinata a futura sede della direzione generale delle ferrovie per la concentrazione di tutti i servizi.

La villa che appena usciti da Porta Pia è la prima che si incontra a destra di via Nomentana misura circa 47.000 metri quadrati e il prezzo di acquisto è di 2.750.000 lire vale a dire che la superficie è calcolata circa 60 lire il mq. Il compromesso è stato effettuato in seguito alla deliberazione del Consiglio dei Ministri. La scelta di Villa Patrizi per la costruzione della sede della direzione generale delle ferrovie dello Stato è stata ispirata al fatto di non occupare una parte del terreno della stazione di Termini come sarebbe stato necessario secondo il primitivo progetto la qual parte dovrà essere ora trasformata e ampliata. Sarà posto subito mano allo studio per il nuovo progetto di palazzo e si ritiene che nell'estate prossima si possano iniziare senz'altro i lavori di fondazione del nuovo edificio.

La « Tribuna » dice essere destituita di fondamento la notizia circa il punto che avrebbe formato oggetto di discussione per parte della commissione presieduta dal senatore Martuscelli incaricata di studiare il disegno di legge per lo ordinamento definitivo dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

La commissione si è riunita anche oggi al ministero dei Lavori Pubblici ed ha continuato i suoi lavori che procedono alacremente.

I prodotti del traffico delle ferrovie

Roma, 28

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato dall'11 al 20 gennaio 1907 furono di lire 9,442,814.03, con una differenza in più di lire 1 milione 113,365,97 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

I prodotti complessivi dal 1.o luglio 1906 al 20 gennaio 1907 ascendono a lire 212,450,786.24 con una differenza in più di lire 15,251,271.76 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il progetto Massimini sugli organici

Roma, 28

E' stato distribuito il progetto di legge del ministro Massimini per modificare gli organici finanziari nel personal delle intendenze, delle agenzie delle imposte dirette, del dazio consumo di Napoli e di Roma, e nel personale straordinario del catasto.

Il prefetto apostolico del Benadir

Roma, 28

Padre Guglielmo da Sanfelice, nuovo prefetto apostolico nel Benadir, accompagnato da quattro religiosi del suo ordine ha lasciato Roma per raggiungere la nuova destinazione.

MONTECITORIO IN ATTESA DELLA RIAPERTURA

Per la presidenza della Camera
L' opposizione

Roma, 28

(*So.*) — Montecitorio appare, all'antivigilia dei lavori parlamentari, in piena calma. Sono appena 150 i deputati che la posta della Camera segna stasera presenti. Si calcola, però, che in seguito alla chiamata telegrafica di Giolitti e dei sottosegretari di Stato, oltre 300 deputati assisteranno alla prima seduta.

L'on. Biancheri appartiene come presidente della Camera al passato, e già tutti a Montecitorio pronosticano sul suo successore. La decisione spetta al Consiglio dei ministri che sarà tenut domani. La candidatura dell'on. Marcora ha trovato dei tiepidi sostenitori fra gli stessi ministri, taluno dei quali preferirebbe la candidatura dell'on. Fortis, perchè più simpatico ai deputati. Qualche altro ministro tenderebbe ad appoggiare un terzo candidato, cioè l'on. Finocchiaro Aprile, ma dove ritenersi che la volontà di Giolitti trionferà e che, salvo sorprese del Consiglio dei ministri di domani, uscirà il nome dell'on. Marcora come candidato ministeriale.

Quanto all'opposizione, nessuno scambio d'idee è avvenuto in proposito fra capi. L'on. Sonnino è tornato solo stasera dai funerali della madre a Firenze, ed in seguito al lutto da cui è colpito, si asterrà per qualche giorno dal recarsi a Montecitorio.

L'on. Antonio Di Rudinì si trova ancora nel mezzogiorno.

Del resto, l'elezione presidenziale, se anche avverrà, sarà stabilita soltanto per i primi giorni di febbraio; quindi rimane del tempo per la dichiarazione del candidato, che si dice sarà scelto fra i seguenti nomi: Giusso, Carmine e Torrigiani.

Un'intervista sul caso Engel

Roma, 28

La *Tribuna* pubblica una intervista avuta da un suo redattore con l'on. Vittorio Emanuele Orlando sul caso Engel.

L'on. Orlando ha posto così la questione: Nel caso Engel si ha un fatto nuovo verificatosi posteriormente al decreto di nomina a senatore e al giudizio del Senato, fatto che ha creato una condizione giuridica diversa. Tuttavia l'on. Orlando ha ricordato che una volta negata la convalidazione, il Senato non è mai tornato sul suo giudizio, onde egli crede che per l'Engel sarebbe assolutamente necessario un nuovo decreto. L'on. Orlando ha poi ricordato la disposizione di legge che stabilisce che ottenuta la concessione di cittadinanza, il nuovo cittadino non possa essere eletto deputato o senatore se non dopo trascorsi tre anni, salvo l'eccezione che abbia prestato prima servizio allo Stato per non meno di 10 anni, e ha detto che l'on. Engel non dovrà attendere i tre anni richiesti, perchè egli fu eletto per 10 anni deputato e nessuno certo può revocare in dubbio che il deputato non sia in senso largo un funzionario dello Stato inquantochè esercita una pubblica funzione.

Il Capo di Stato Maggiore

Roma, 28

Il « Messaggero » dice che il Capo di Stato Maggiore generale Saletta tuttora in licenza non ha riacquistato ancora il vigore delle sue forze per riprendere il suo ufficio ed ha bisogno di un lungo riposo. Onde è fermamente deciso di non riassumere la direzione dello Stato Maggiore. Il « Messaggero » inoltre assicura che sono due i generali su cui cadrebbe la scelta per la nomina a successore e questa nomina avverrebbe fra non molto.

Il primo grande ballo a Corte

Roma, 28

Stasera ha avuto luogo il primo ballo a Corte che è riuscito splendidamente. Vi assistevano quasi tutti i ministri, il corpo diplomatico al completo, numerosissimi gentiluomini e dame dell'aristocrazia, parecchi deputati e senatori e una larga rappresentanza degli ufficiali di terra e di mare. I Sovrani sono comparsi un po' prima delle ore 22, hanno fatto un giro nelle sale; indi tennero circolo per quasi un'ora e poi si ritirarono. Usciti i Sovrani fu aperto un sontuoso *buffet*.

L'elezione del presidente del comitato centrale dei professori d'Università

Roma, 28

Ha avuto luogo in tutte le città d'Italia la votazione per l'elezione del presidente del Comitato centrale dell'associazione nazionale dei professori titolari di Università.

La votazione fu animatissima perchè erano in contrasto due indirizzi diversi. Votarono circa 600 professori. Ebbe voti 541 l' on. Battelli e voti 39 il senatore Veronese. Schede bianche e disperse 3. Manca la sezione di Macerata.

I funerali del generale Pennacchio

Roma, 28

Stamane ebbe luogo il trasporto della salma del generale dei carabinieri Pennacchio. I funerali riuscirono imponentissimi. Erano presenti moltissimi ufficiali di tutte le armi. Il Re era rappresentato dal comandante del corpo d'armata di Roma, generale Fecia di Cossato, dal colonnello De Raimo e dal maggiore Peano, suoi aiutanti di campo. Il direttore generale al ministero della guerra, com. Ceresa, rappresentava il ministro Viganò. I cordoni del carro, sul quale erano stati posti l'elmo, la spada e la tunica con le decorazioni dell'estinto, erano retti dai generali Masini, Cravosio, Amaretti, Prudente e dai colonnelli Beccari e Scrivani-Rossi.

Seguivano il feretro i due figli del defunto, Filippo e Luigi, e altri parenti.

Fra gli ufficiali si notavano il generale Mazzitelli, comandante la divisione e i generali Coppomolla, De Robilant, Pistoja, Bellatti, ecc. Erano anche presenti il prefetto Colmayer e il questore Rinaldi.

Avevano inviato numerosissime corone gli ufficiali della Legione di Napoli, Bari, Roma, Cagliari, Verona, Milano, Palermo, il Circolo militare di Roma, il Comando generale dell'arma, e altri ufficiali. Rendevano gli onori una brigata di carabinieri e un battaglione di guardie di pubblica sicurezza.

VARIAZIONI SULLA QUESTIONE PORTUARIA

I nove quesiti della commissione parlamentare

Roma, 28

Ecco il sunto dei nove quesiti proposti al governo dalla Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per i porti:

1. Intende il governo approvare la relazione della Commissione Reale per il piano regolatore dei porti?

2. Intende il governo accettare tutte le proposte della Commissione Reale eccetto quelle che per ragioni tecniche dovrebbero essere rinviate?

3. Sarebbe disposto il governo a ripartire per ogni porto la somma che eventualmente verrà in più dallo stanziamento fissato nell'attuale disegno di legge?

4. Quali impegni si assumono per provvedere a quei porti che al momento della formazione dell'attuale disegno di legge non si trovino compresi nella relazione della Commissione Reale per il piano regolatore dei porti?

5. Il governo intende adottare i criteri tecnici o commerciali nella destinazione delle ulteriori somme ai porti non compresi nel disegno di legge?

6. Il governo vuole modificare i criteri con i quali sono chiamati a contribuire gli enti locali?

7. Il governo accetta la proposta della Commissione per il piano regolatore dei porti rispetto ai porti di quarta categoria, oppure per essi è disposto ad aumentare il contributo dello Stato?

8. Per i porti di terza o quarta categoria gli enti locali possono cominciare a pagare i contributi dopo compiute le opere portuali?

9. Il governo intende provvedere alla sistemazione ferroviaria rispetto al nuovo assetto dei porti?

La commissione eletta dagli uffici per l'esame del disegno di legge sulle opere portuali si è riunita nel pomeriggio per sentire le risposte dei ministri ai nove quesiti da essa formulati. I ministri si sono trattenuti in seno alla commissione dalle 15 alle 16. Essi hanno dichiarato che non ritenevano opportuna la pubblicazione della relazione della commissione reale per il piano regolatore dei porti trattandosi di un documento ancora incompleto; vi sono infatti ben 33 porti amministrati dallo Stato per i quali la commissione non ha ancora riferito.

Continuando a rispondere ai successivi quesiti i ministri hanno dichiarato di essere disposti ad aggiungere due annualità di 9 milioni ciascuna alle 12 annualità stabilite dal progetto. Le annualità sarebbero così 14 e i milioni per porti minori computando i sei già fissati dal progetto diventerebbero 24. Il governo si propone inoltre di elevare il contributo dello Stato sino al 50 per cento per i porti di 4.a classe e farà eseguire a spese dello Stato i relativi progetti a mezzo del genio civile. Saranno assegnate inoltre lire 1.500.000 per l'acquisto di materiale di escavazione (due convogli effossari). Di più il governo consente di ripartire in 20 anni i contributi degli enti locali per opere diverse in altri porti del Regno il governo si propone di stabilire i seguenti criteri tecnici: riparare e ricostruire le opere portuali attualmente danneggiate rendendole adatte all'uso a cui sono destinate; fare opere nuove dove occorre un rifugio o dove nell'ultimo triennio sia cresciuto progressivamente il movimento o dove confluiscono vie ferroviarie o canali subordinatamente sempre al parere del consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Infine al 9.o quesito riguardante le spese ferroviarie di allacciamento pei i servizi dei porti stessi il governo ha dichiarato che a queste spese provvederà il bilancio delle ferrovie. Assentatisi i ministri verso le 17 la commissione ha deliberato di non insistere per ora sulla richiesta di pubblicazione della relazione della commissione ministeriale per il piano regolatore dei porti. Infine la commissione ha approvato a maggioranza un ordine del giorno proposto dagli on. Fiamberti e Salvatore Orlando rimanendo in esso assorbito un altro ordine del giorno proposto dall'on. Marghieri. L'ordine del giorno approvato è il seguente: « La commissione udite le dichiarazioni dei ministri ha deliberato di proseguire l'esame del disegno di legge salvo a stabilire i criteri obiettivi che dovranno essere di guida per la estensione ad altri porti dei benefici della legge predetta.

La questione si fa grossa
Come per il " modus vivendi „ con la Spagna

Roma, 28

(*So.*) — A Montecitorio si discute vivamente, intorno alla questione dei porti che sarà la prossa questione parlamentare di domani. L'ex ministro dei Lavori Pubblici e membro della commissione che esamina il progetto Gianturco per 100 milioni in opere portuali, oggi intervistato ha fatto la seguente grave dichiarazione preliminare: — La questione è analoga — ha detto l'on. Giusso — a quella del « modus vivendi » con la Spagna, che travolse il ministero Fortis ed in cui gli interessi regionali esercitarono una forte, decisiva influenza sulla Camera.

L'on. Lacava, presidente della commissione parlamentare anzidetta, si è manifestato meno pessimista. Intervistato a sua volta da quell'*Avanti* che lo ha tante volte ingiuriato, l'on. Lacava ha ritenuto possibile l'accordo fra il governo e i deputati malcontenti. Il governo è per conto suo sicuro di raggiungere tale accordo, e confida nell'impressione abbastanza buona prodotta dalle risposte che esso ha dato oggi ai quesiti sottopostigli dalla commissione per i porti. Infatti il ministero ha oggi annunziato per bocca degli on. Gianturco e Maiorana delle concessioni notevoli.

Ho voluto interrogare numerosi deputati interessati nella questione. Essi mi hanno dichiarato di ritenere che le proposte del governo sono accettabili, specialmente in seguito alla concessione di nuovi 18 milioni pei porti minori, allungando inoltre di due anni il contributo dello Stato, fissato dal progetto Gianturco. Anche l'estensione del contributo dello Stato dal 30 al 50 per cento pei porti di quarta categoria, viene giudicata una concessione suscettibile di calmare l'agitazione iniziata.

UNA CATASTROFE MINERARIA IN GERMANIA

Duecentocinquanta minatori sepolti - Notizie incerte

Berlino, 28

Telegrammi da San Giovanni, nelle provincie Renane annunziano che nella miniera di Reden è avvenuta una spaventevole esplosione di grisou.

I comunicati della direzione della miniera dànno notizie contraddittorie. Non si sa bene ancora quanti minatori si trovassero nei sotterranei. Secondo alcuni 300 individui sarebbero rimasti sepolti; secondo altri invece la cifra ascenderebbe a circa 450.

La stessa contraddittorietà esiste per ciò che riguarda il numero dei cadaveri finora estratti. Secondo le ultime voci che corrono a San Giovanni e ad Essen i morti estratti sarebbero 164. Ancora duecento persone si troverebbero adunque nella miniera.

Da Lens si telegrafano altre notizie complementari, ma egualmente confuse. L'esplosione pare sia avvenuta nel pozzo N. 3, bacino di Lievin. La popolazione, presa dal panico e dalla disperazione, è accorsa sui luoghi della catastrofe dove si trovano la polizia e le autorità.

I particolari della catastrofe

Lievin, 28

Ecco i particolari della catastrofe mineraria:

Fu verso le nove di stamane che la esplosione di *grisou* avvenne nel pozzo N. 3. Il panico si impadronì subito della popolazione operaia e i parenti dei minatori si precipitarono intorno ai pozzi. La gendarmeria informata stabilì un servizio d'ordine.

Il signor Simon, ingegnere direttore della Compagnia, con il personale del pozzo, procedette alla missione di salvataggio. Lamandin, deputato, Sindaco di Lievin, venne sul luogo dell'accidente e in qualità di antico minatore discese per cooperare al salvataggio.

La folla aumentava continuamente attorno al pozzo; 812 operai erano discesi stamane nel pozzo n. 3 e 3 bis. Alle ore 14 circa 700 operai erano risaliti.

L'esplosione avvenne in fondo alla vena François. Si ignorano le vere cause della esplosione. La compagnia ha stabilito grandi corenti di aria. Tre delle vittime, due ingegneri ed un capo squadra, ricercavano il *grisou* per canalizzarlo. Questa operazione è stata decisa recentemente dal Comitato delle miniere di carbone che aveva votato 100 mila lire per questo lavoro.

Si è estratto il cadavere dell'ingegnere principale, Viggidres, il cui cranio è fratturato e quello dell'ingegnere Pelbey che ha la testa fracassata. Si cerca il terzo cadavere. Secondo le ultime informazioni ogni voce di numerose vittime è smentita.

Mancano soltanto 50 operai

Lievin, 28

Altri operai risalgono adesso, ma sopra 812 ne mancano oltre 50. Si dice che siano occupati in diversi lavori di salvataggio nel fondo. Si nota sul luogo il corpo dei salvatori nelle miniere di Courrières, venuto con appositi apparecchi.

Le condoglianze di Fallières e di Parigi

Parigi, 28

Dopo la notizia dello scoppio di *grisou* a Lievin, il presidente della repubblica ha pregato il ministro dei LL. PP. di trasmettere le espressioni della sua simpatia alle famiglie delle vittime.

Il ministro degli esteri Pichon ha telegrafato all'ambasciatore di Francia a Berlino per pregarlo di esprimere al Cancelliere dell'impero principe Bulow le condoglianze del governo repubblicano per la catastrofe di Reden.

Al principio della seduta del Consiglio comunale il presidente ha detto: «Sono certo di interpretare il sentimento unanime del Consiglio inviando le espressioni della vostra dolorosa simpatia alle famiglie dei disgraziati che hanno trovato la morte in fondo alle miniere di carbone. Tutta la regione del Saar è desolata da queste spaventose esplosioni. Questa disgrazia ci commuove profondamente; in questa circostanza noi non dimentichiamo la dolorosa simpatia che trovammo in occasione della catastrofe di Courrieres e inviamo alle vittime un fraterno saluto».

Da tre morti a centosessantaquattro!....

Lens, 28

Degli 812 operai scesi nelle miniere di Lievin ne risalirono 740. Si conferma che sieno morti due ingegneri e un capo operaio. Non vi sarebbero altre vittime.

Essen, 28

Secondo le informazioni dell'ufficio centrale dell'Associazione dei muratori cristiani, finora furono estratti dalle miniere di Reden 164 cadaveri e 17 feriti gravemente. Un dispaccio da Reden dice che sopra 250 operai discesi nella miniera 50 al massimo sono stati salvati. I minatori trovantisi ancora nei pozzi si considerano perduti. L'esplosione fu provocata dall'incendio che minaccia le squadre di salvataggio e le costringe ad indietreggiare. Ventidue feriti leggermente vennero trasportati all'ospedale delle officine Mukinrken.

PER UN MONUMENTO AD UGO FOSCOLO

La vita militare del poeta

Nel *Giornale d' Italia* del 5 Gennaio 1907 comparve un ispirato articolo di Arturo Foà, incoraggiante la onoranda iniziativa per un monumento da erigersi in S. Croce di Firenze, a perenne memoria del sublime cantore dei *Sepolcri*. Il Foà studia a lungo, e profondamente il Foscolo nelle fulgide manifestazioni del suo ingegno, scruta con amore la trama sulla quale s'intesse l'armoniosa sua arte, ne penetra vigile la coscienza cavallerescamente audace, ne analizza l'anima ricca di forti sentimenti, temprata al fuoco delle più belle energie, imbevuta del più puro classicismo. Ad altri di me meno profano nella nobile professione delle lettere cedo il sacro compito di rammentare anche su questo nostro giornale, che vide i tempestosi dei tempi del Foscolo, quale fulgore di gloria, quale ricchezza di patrimonio artistico abbia Ugo recato alla letteratura nostrana, e come sia imperioso dovere d'ogni onesto cittadino d'Italia concorrere con slancio, con censo, con opere affinchè non tardi più oltre a sorgere accanto ai sepolcri di Machiavelli, di Michelangelo, di Galileo, di Alfieri l'effigie marmoreo dell'immortale figlio della ridente Zacinto. Io bramo solo ricordare uno degli aspetti meno comunemente noti della complessa vita foscoliana; cioè la sua operosità guerresca; che se è ben lungi dal considerarsi come la principale essenza, di quell'anima magnifica, concore però grandemente a completarla, donandovi quasi uno scintillio di armi preziose, terse, leali. E confido che non sgradevoli riesciranno i miei cenni al popolo di questa nostra Venezia, che nel 1790 accolse il Foscolo giovinetto, assetato di gloria, ma tanto povero da essere costretto di cibarsi solo di pane e riso; di questa nostra Venezia, ove germogliarono i primi suoi soavissimi versi, ov'egli soffrì i primi uragani dell'anima, ove per la prima volta il suo romanzesco cuore palpitò per una donna, la Isabella Teotocchi Albrizzi, bellissima, ma impeccabile, una specie di mad. Recamier italiana, per la quale molti illustri spasimarono, non ultimi il Monti ed il Giordani.

***

L'autore del Don Chisciotte, Cervantes Savaedra, ferito durante la battaglia di Lepanto, a Giovanni d'Austria, il trionfatore dei Turchi, che lo visitava e ne esaltava il genio poetico, rispondeva: « Altezza, vi sono poeti di due sorta; innanzi tutto coloro che compiono azioni degne di essere cantate, poi coloro che scrivono carmi; voi appartenete ai primi, io ai secondi; ma quanto quelli prevalgono su questi! ». Ugo Foscolo dal buon Cervantes sarebbe stato indubbiamente considerato come poeta e dell'azione e del pensiero; poichè tutta la sua vita fu una lotta continua, in atti ed in scritti, per l'idea grandiosa della libertà italica, che gli illuminava di limpida luce l'anima indomita; per un tal sogno fascinatore egli combattè, sprezzante di morte sui campi di battaglia, cospirò irruento nelle riunioni rivoluzionarie compose pagine terribili come sferzate nel suo — *Jacopo Ortis* — osò persino rivolgersi direttamente al Bonaparte; infine per non piegarsi alla signoria nordica s'incamminò, solingo, povero, ma nobilmente superbo, per la via dell'esilio; ed in terra straniera, sospirando la patria lontana, s'infranse quell'intrepido cuore.

Nel 1797, mentre Venezia si abbandonava ai tripudi folli del suo interminabile carnevale, inconscia del nembo che addensavasi ad oscurare le belle glorie di San Marco, mentre nei ridotti, nei palazzi, nei caffè, nelle calli regnavano da signori assoluti il giuoco, il libertinaggio, il cicisbeismo, era sorto poderoso un comitato di innovatori, ispirati alle idee della grande rivoluzione; aveva sede in casa Ferratin a San Polo, e vi partecipavano anche i patrizii Giacomo e Girolamo Grimani, Alessandro Marcello, Alvise Pisani, Daniele Dolfin, Giuseppe Priuli; della società era anima Ugo Foscolo, che spiegava nella propaganda politica tutto il fervore della sua esuberante giovinezza, della sua entusiastica natura; onde, malvisto e perseguitato dal governo della Serenissima dovette nell'aprile del 1797, precisamente un mese prima dell'inglorioso suicidio della Repubblica, abbandonare le nostre lagune. Si rifugiò a Bologna, ove si inscrisse in una delle compagnie di cacciatori a cavallo, che stavansi formando in quella dotta città, primeggiante sulle altre per lo slancio, per la fede che poneva nell'abbracciare i nuovi ideali: « C'est dans ce pays — scriveva allora Napoleone — un feu sacrè, qui dèvore ».

Alla notizia della fine dell'oligarchia veneta, il Foscolo ottenne un congedo, ed accorse qui, ove si affaccendò a vantaggio del regime democratico; fu incaricato della redazione dei processi verbali delle sedute della Municipalità, presieduta dal patrizio Nicolò Corner; arringò più volte il popolo dalla tribuna, e scrisse l'ode a *Bonaparte liberatore*. A Venezia per festeggiare il nuovo regime si facevano luminarie, baldorie, pazzie d'ogni genere; il 4 giugno, giorno della Pentecoste, in piazza S. Marco si bruciarono uno copia del libro d'oro e le insegne dogali, abbandonate al popolo frenetico dallo stesso ex doge Lodovico Manin; si cangiò il nome alle Procuratie, chiamandole *gallerie della libertà* e *gallerie dell'eguaglianza;* in mezzo alla piazza si piantò l'albero della libertà ed intorno ad esso danzavano, cantando la marsigliese, vecchi, donne, fanciulli, sacerdoti, magistrati. Ma un disinganno fulmineo non tardava a gelare tante frenesie; col mercato di Campoformio i Veneziani pagavano il fio delle loro illusioni. Le promesse di libertà e d'indipendenza non erano che menzogne, e la regina dell'Adriatico diveniva preda austriaca.

Il Foscolo sentì tutta l'umiliazione del l'oltraggio, e si ribellò febbrilmente, consigliando atti disperati ma degni degli eroi di Plutarco: « doversi porre il fuoco ai canti della città, perire sotto un mucchio di rovine ». Piangerà poi ben presto la Patria tradita nelle *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, nelle quali trabocca tutta l'amarezza del suo nobile cuore, crudelmente ferito; frattanto sdegnoso abbandona la divisa del soldato napoleonico, e si fa giornalista. A Mila-

no dirige dapprima il *Monitore Italiano*, poi scrive nell'*Italico*, di breve vita; nel 1799 ristampa la sua ode a *Buonaparte liberatore*, facendola precedere da un preambolo, in cui fra l'altro, fieramente esclama: « Tu devi soccorrerci, non solo perchè partecipi del sangue italiano, e la rivoluzione d'Italia è opera tua, ma perchè i secoli tacciano di quel trattato, che trafficò la mia patria! ».

***

Ma la giovine Repubblica Cisalpina ha più bisogno di soldati, che di scrittori; perciò Ugo lascia ancora la penna per la spada ed entra come ufficiale in quell'esercito, che deve tentare di porre un freno alla avanzata vittoriosa del Souvaroff; a Cento il poeta riceve il battesimo del fuoco e rimane ferito mentre combatte da prode alla testa dei suoi uomini; a Castelfranco Colognese cade in una imboscata di contadini reazionari, e benchè si difenda da leone, è catturato e condotto a Modena; pochi giorni appresso è restituito a libertà per il pronto accorrere dei battaglioni del Macdonald nella città della Ghirlandina. Dall'Emilia passa in Liguria, e si rinchiude a Genova col Massena, sostenendo stoicamente quel memorando assedio, il cui prolungarsi è non ultima causa della vittoria del primo Console a Marengo; Ugo si distingue nel gagliardo fatto d'armi della Coronata, dove, mentre si slancia arditamente all'assalto, gli cade a fianco colpito a morte il generale Fantuzzi, bellunese, al quale renderà degno tributo di onoranza nelle *Prose politiche*. Pure a Genova, in una brillante sortita per riconquistare i forti dei due Fratelli, che dominano la Superba, il poeta si conduce eroicamente, riportando nuove ferite, e meritando che il Massena lo lodi in una sua relazione stampata e lo elevi al grado di capitano aggiunto.

Nel 1801 segue l'intrepido generale Pino in Toscana e si batte a Siena contro i Napoletani del Damas; nel 1805 appartiene alla divisione italiana chiamata da Napoleone al campo di Boulogne, e capitanata dall'austero generale Teulié; da Boulogne Ugo passa a S. Omer, e di là a Milano a disposizione del Ministro della Guerra, Caffarelli. Verso il 1806 finisce la carriera militare del Foscolo; in quel tempo il Poeta riceve la cattedra di letteratura italiana all'Università di Pavia, ed in tale occasione si ha una prova della dignità, che sfolgora nella sua anima gagliarda; infatti, dovendo egli leggere la consueta prolusione, da ogni parte gli vengono pressioni affinchè inneggi a Napoleone; il Monti gli scrive: « Il tuo massimo studio deve essere di conservarti la grazia del Principe. Aggiungi dunque alla tua prolusione, te ne scongiuro, due parole, un cenno, che apertamente tocchi le lodi dell'Imperatore e del Principe. Questa è una costumanza, dalla quale non puoi prescindere, senza dar campo a odiose illazioni! ». Ma Ugo, solito a tenere il capo eretto, specie in quel tempo, in cui tutti lo chinano dinnanzi al gran Dominatore e si sdilinquiscono in abiette adulazioni, ricusa recisamente d'incensare chicchessia; e forse per questa sua nobile alterezza un anno appresso gli è tolta la cattedra.

***

Per la tempra veramente adamantina del suo carattere, che rifuggiva dall'implorare soccorsi ai potenti, il Foscolo trascinò fra gli stenti economici molti anni della nobilissima sua vita; irritato contro il dominio napoleonico, che non aveva realizzato quelle idealità d'indipendenza, che gli accendevano l'animo, il Foscolo infine si unì a coloro, che avrebbero voluto abbattere il meraviglioso Conquistatore; ma non dovevasi raggiungere lo scopo mediante arti di congiure settarie; il popolo italiano oppresso doveva levarsi spinto da una fede incrollabile nel trionfo della propria causa e chiedere con voce alta, ferma, imperiosa libertà, giustizia; ed anche in ciò si rivela la salda vigoria della fibra morale di Ugo, il suo disdegno verso le azioni tenebrose, verso le lotte compiute nell'ombra con mezzi sleali e pusilli. « Si avrebbe dovuto — egli scriveva dopo la caduta dell'Imperatore — insorgere a viso aperto; non fossimo stati che poche centinaia di italiani contro Napoleone, i confederati ci avrebbero aiutati od almeno stimati ». Ben presto il gran crollo avvenne; il moderno Carlo Magno, salito ad altezze d'aquila, precipitava a sua volta, ruinato, non per opera dei divisi italiani, ma per la costanza incrollabile, per le forze unite della vecchia Europa, stanca di una luce, che costava troppe lagrime e troppo sangue.

Durante l'insurrezione di Milano dell'aprile 1814, il Foscolo, più che mai insofferente del giogo napoleonico, eccitava le milizie contro il vicerè, ottenendo qualche pronunciamento; e ne fu rimunerato dal governo della Reggenza col grado di caposquadrone. Ma anche allora i cari sogni di libertà, d'indipendenza, di unione del nostro Poeta riuscirono larve senza corpo, affascinanti fantasmi, che la dura realtà non tardò a fugare; al dominio francese succedette rapidamente quello austriaco; il 28 aprile i soldati degli Asburgo entrarono in Milano accolti — è doloroso il ricordarlo — dagli applausi frenetici del popolo. Ugo tentò ribellarsi al nuovo e più ferreo giogo; il 30 aprile per incarico della guardia nazionale, si rivolse con un indirizzo al generale Macferlane, chiedendo indipendenza, integrità, monarchia costituzionale; ma conosciuti vani i propri sforzi, frustrata ogni speranza perdette la fede nella libertà della Patria e scrisse angosciato: « Gli Italiani sono ormai tali che mille Licurghi e diecimila Timoleoni e centomila Washington e un milione di guerrieri spartani non troverebbero la via di ricondurli in nazione. L'universalità corrottissima e la corruzione non può essere guarita che dalla distruzione ». Severe, ma nobili parole, che dicono quale spasimo travagliasse quell'animo generoso dinanzi allo spettacolo delle nuove sventure, che si rovesciavano sull'Italia. Gli Austriaci offrirono al Poeta una carica nell'esercito, ed un impiego letterario; ma egli piuttosto che giurare fedeltà ai nuovi padroni, benchè poverissimo, valicò le *malvietate Alpi*, ramingò in Isvizzera, e finì in Inghilterra, ove morì nella più cruda povertà, dando esempio di incrollabile carattere ai contemporanei ed ai venturi.

***

Uomo d'azione ed uomo di pensiero, Ugo Foscolo si erge gigantesco tra due secoli, staccandosi nettamente dalla grigia folla dei suoi tempi; la sua anima appassionata, anelante di continuo al Bello si accompagnava all'azione con irrefrenabile ardore; solo Byron gli può stare a pari; difatti, come il poeta inglese, il Foscolo sembrava uno di quelli eroi greci, giovani, animosi, amati dalle donne, vincitori nelle battaglie e nei giuochi; ma condannati fino dalla nascita alle sventure, per volere di una tragica fatalità. Il Foscolo ci si presenta come il primo, l'araldo, di quella schiera di poeti, di soldati, di martiri, che ci diedero una patria; devesi quindi venerarlo non soltanto come artista puro, ma come combattente, come colui che primo fece correre per la terra dei morti un fremito di vita, che accese fra noi la face della libertà, che infuse nelle nostre genti la fede tenace nella resurrezione nazionale; ed il suo monumento sia un'ara alla quale accorreranno commossi, reverenti i figli dell'Italia nuova finchè

.... fia santo e lagrimato il sangue
Per la patria versato, e finchè il Sole
Risplenderà su le sciagure umane.

Girolamo Cappello

Altri commenti inglesi alle elezioni politiche in Germania

Londra, 28

I giornali commentano l'esito delle elezioni politiche tedesche.

Il *Daily Telegraph* dice che il colpo dato al prestigio dei socialisti è tale che è possibile che non si rialzi mai più.

Lo *Standard* scrive: Noi non possiamo che rallegrarci di questo colpo così decisivo dato al socialismo, che tutte le nazioni hanno interesse di combattere. D'altra parte la vittoria del governo prova che il popolo tedesco approva intieramente la politica navale dell'Imperatore e questo risultato dimostra alla Gran Bretagna la necessità di non dipartirsi dalla sua vigilanza.

Il *Daily Mail* commenta: La nazione tedesca ha affermato la sua fiducia nell'Imperatore ed ha condannato il socialismo. L'esempio della Germania dimostri al mondo che il socialismo è disarmato quando è combattuto con coraggio ed energia. La Germania sarà ora in grado di occuparsi della costruzione e della organizzazione di una marina che sarà in mare ciò che è l'esercito tedesco in terra.

Due interviste con Dernburg

Ballestren ricevuto da Guglielmo

Parigi, 28

Il *Matin* ha da Berlino: Dernburg ha accordato due interviste. In una di esse accordata al corrispondente della *Neue Freie Presse* di Vienna, ha dichiarato che il risultato delle elezioni supera le sue speranze. Spiega la sconfitta dei socialisti con l'attitudine anti nazionale che il partito aveva preso al Reichstag e che gli ha allontanato un grande numero di elettori.

Relativamente al Centro, Dernburg dice: Se il Centro non abbandona il suo punto di vista anti nazionale, i partiti borghesi non acconsentiranno mai ad andare con lui.

Il nuovo Reichstag si occuperà dapprima della questione dei crediti coloniali. Il governo non presenterà un nuovo progetto concernente le colonie. Si atterrà all'esecuzione del programma che ho esposto io stesso al Reichstag.

Nell'altra intervista accordata ad un redattore del «Lokal Anzeiger» Dernburg si è esteso più lungamente sulla attitudine della democrazia sociale. I socialisti pretendono di rappresentare il partito dei lavoratori e sono essi che mettono ostacolo ad uno dei più ricchi sbocchi che si offre al lavoro tedesco, quello che fornirebbero le colonie.

La posizione presa dal Centro, dato che rimanga la stessa, non cagionerebbe più imbarazzi al governo e non avrebbe nemmeno più importanza poichè il governo può ormai trovare una maggioranza all'infuori del Centro.

L'Eclair ha da Berlino: L'Imperatore riceverà oggi il conte di Ballestren, antico presidente del Reichstag. Il Sovrano avrebe intenzione di usare la sua influenza su Ballestren affinchè nel ballottaggio il Centro sostenga il candidato del partito nazionale.

Il genetliaco di Guglielmo in Russia

Un brindisi dello Czar

Pietroburgo, 28

In occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, l'imperatore e l'imperatrice dettero un pranzo di gala a Tsarkojeselo. Allo *champagne* l'imperatore fece un brindisi dicendo: «Bevo alla salute di S. M. l'Imperatore Guglielmo, mio caro fratello e fedele amico».

L'ambasciatore di Germania ha dichiarato in un discorso alla colonia tedesca in occasione del genetliaco del l'Imperatore, che la Germania, come il Cancelliere tedesco lo ha già dichiarato al Rechstag non ha intenzione di intervenire negli affari interni della Russia.

Le elezioni di secondo grado per gli operai

Londra, 23

I giornali hanno da Pietroburgo un dispaccio dicente che il risultato delle elezioni per la rappresentanza operaia di Pietroburgo, che hanno avuto luogo ieri, fu di 139 delegati, comprendenti 77 radicali indipendenti, 1 conservatore indipendente, 4 moderati indipendenti, 1 ottobrista, 3 costituzionali democratici, 34 socialisti democratici, 11 socialisti rivoluzionari. I partiti ai quali appartengono gli altri 8 delegati non sono indicati.

A Mosca le elezioni hanno avuto luogo in 28 officine e diedero i risultati seguenti: 9 monarchici, 97 conservatori, indipendenti, 3 socialisti rivoluzionari, 52 socialisti democratici, 25 costituzionali democratici, e 6 ottobristi.

Le elezioni dovranno avere luogo a Mosca in altre 15 officine.

Uno scandalo militare in Austria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 28

Alla Camera è stato approvato ieri il progetto di legge sul contingente di leva. Nella discussione il conte Sternberg biasimò l'istituzione delle giurie militari d'onore, perchè anzichè la giustizia, in esse domina l'arbitrio e l'intrigo. Citò il caso di un tenente Winkler che aveva sparlato dell'arciduca Ottone. Denunciato al giurì d'onore questo lo assolse. L'arciduca Ranieri però annullò il verdetto assolutorio, pensionò il colonnello che aveva presieduto il giurì ed ordinò una nuova procedura: il nuovo giurì difatti condannò il tenente. Lo Sternberg protestò alla Camera contro questa condanna che venne quindi annullata. Un'altro giurì di onore assolse il tenente Winkler ed il colonnello fu riammesso in servizio.

Le visite significanti di Vekerle

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 28

Il presidente del Consiglio d'Ungheria è stato anche ieri invitato a Corte. Wekerle è stato tenuto a colloquio per due ore. Alcuni giornalisti che l'hanno avvicinato hanno tentato di sapere qual che cosa del suo colloquio. Ad uno di essi che gli chiese se il Sovrano avesse parlato della questione Polonyi, il Wekerle rispose: *Può anche darsi.*

Scosse di terremoto in Svezia

Destermund, 28

Alle ore sei di stamane nella parte occidentale della provincia di Semtland fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza violenta, durata 45 secondi.

Discorsi di Doumergue a Tours

Gli ufficiali e la separazione

Tours, 28

Parlando al banchetto che gli fu offerto Doumergue ha ricordato che fece votare la legge sul riposo settimanale. La legge non ha forse ancora subito sufficientemente la prova dell'esperimento per essere applicata, ma era necessario di consacrarne il principio.

Doumergue dice che il governo è risoluto a mantenere gli impegni presi nel suo programma. Il primo compito del ministero era quello di assicurare l'applicazione della legge di separazione; egli desidera farlo, evitando tutto quello che può far sconsiderare la legge agli occhi dei timidi e dei moderati.

Il ministro spera che la legislatura che comincia porterà qualche cosa di più che delle speranze alla democrazia, ma non bisogna dimenticare che per compiere delle riforme vi sono degli interessi da salvaguardare e che il tesoro della Francia non è un pozzo senza fondo.

Il Ministero farà la sua opera sostenuto da tutti i repubblicani del paese.

Rispondendo al generale Blanc che gli presentava gli ufficiali della guarnigione, Doumergue disse: Gli ufficiali hanno compreso che ciò che fa la grandezza del loro compito è l'obbedienza agli ordini dati per l'esecuzione delle leggi della repubblica.

Doumergue ha ringraziato gli ufficiali a nome del governo della Repubblica che renderà loro in rispetto e considerazione ciò che loro dànno in forza.

Il ministro è partito alle ore 18.30.

La necessità dello spirito repubblicano nell'esercito francese

Parigi, 28

La *Petite Repubblique* ha da Douai: il generale Peignè, presiedendo un banchetto in occasione dell'unione dei circoli repubblicano e socialista di Douai, ha pronunziato un discorso nel quale ha affermato la necessità dello spirito repubblicano nell'esercito.

Affinchè l'esercito sia nettamente repubblicano — ha detto — bisogna che esso rientri nel diritto comune. La professione del militare non deve differenziarsi in nulla da quella di un cittadino qualunque. Il militare deve avere gli stessi diritti civici e gli stessi doveri; bisogna che cessi di credersi al di sopra delle leggi padrone del paese e libero di fare, quando creda, dei colpi di Stato.

Quando i regolamenti saranno riveduti in questo senso l'esercito repubblicano cesserà di essere un mito.

Il generale Peignè fu molto applaudito.

Negoziati di Maura col Vaticano

Parigi, 28

L'Echo de Paris ha da Madrid: Apprendo da fonte sicura che Maura ha intenzione di intavolare nuovi negoziati col Vaticano circa la legge sulle associazioni. Viste le circostanze presenti, il presidente del Consiglio abbandonerebbe la convenzione che ha concluso colla Santa Sede nella sua ultima permanenza al potere. I negoziati avranno per scopo principale di limitare le associazioni religiose e fissare il massimo di individui che potranno far parte di ciascuna congregazione.

L'audace esperienza d'un colonnello

Parigi, 23

Il *Petit Journal* ha da Bruxelles: Un luogotenente colonnello belga si è fatto chiudere nella cupola di un forte battuto da obici alla melinite, onde giudicare ciò che proverebbero in tempo di guerra gli artiglieri incaricati di servire i pezzi delle cupole. Ha dichiarato che non sentiva che delle piccole scosse.

Ordigni esplosivi a Barcellona

Barcellona, 23

Degli ordigni esplosivi furono trovati nella porta della casa al N. 30 della Rambla de las Flores. Un ordigno scoppiò mentre l'autorità giungeva sul luogo. Fortunatamente nessuno rimase colpito.

Cinquanta battelli di cinesi inghiottiti da un uragano

Hong Kong, 28

Un violento uragano che ha durato una diecina di minuti ha inghiottito una cinquantina di battelli indigeni. Lo steamer fluviale *Paolo Beau* è stato gettato alla deriva. Le perdite sono ancora indeterminate. Nessuna nave europea è stata danneggiata. Il porto è pieno di frantumi ed è solcato da scialuppe che raccolgono i superstiti.

Accuse del senatare Morgan contro la compagnia del Panama

Londra, 28

Il *Daily Telegraph* ha da New York: Secondo il corrispondente del «New World» a Washington, il senatore Morgan prepara attualmente sull'amministrazione finanziaria del canale di Panama un rapporto che si crede destinato a cagionare profonda impressione.

Questo documento, che sarà probabilmente pubblicato questa settimana, contiene delle accuse contro la compagnia del Panama, accuse molto più gravi di quelle che sono state fatte finora.

Intorno al vincitore del milione

Milano, 28

(Pr.) — Dopo tante e vane ricerche, si crede di aver finalmente messo le mani addosso al vincitore dell'imprendibile milione. Sarebbe un certo signor Gaspare Ciovini di 45 anni, capomastro, abitante in via Petrarca 22. Egli è ricchissimo, sicchè poca gioia per la vincita. E poca gioia anche, si aggiunge, perchè il signor Ciovini ha da parecchio tempo uno dei tre figli, una giovinetta, (e non maritata, come il dice il *Corriere*) gravemente malata. Ma sarà vero? Notiamo noialtri. Quello che possiamo dire si è che il signor Ciovini cerca di allontanare da sè il più possibile noi giornalisti: non afferma, dinanzi a una domanda, ma non nega. Perchè? Chi ci capisce è bravo!

Il premio delle 100.000 lire

Milano, 28

(Pr.) — Il premio delle 100.000 lire fu vinto — e questo è certo — da 14 muratori di Como, che avevano comprato la cartella in comune.

L'estrazione della lotteria verrebbe contestata

Milano, 28

(Pr.) — Come forse avrete già visto, il periodico « I Tribunali », della nostra città, ha sollevato una interessante questione sulla validità dell'estrazione, per il suo rinvio senza decreto reale sostenendo la possibilità del suo annullamento. Ma il Comitato risponde che nel decreto era detto che l'estrazione avrebbe potuto aver luogo dal 24 al 31 gennaio. Si parla anche d'una causa già iniziata contro il Comitato. Alcuni giornali commentano la cosa non favorevolmente.

Il Consiglio del Lavoro

Una importante seduta con l'intervento del ministro Cocco-Ortu

Roma, 28

Oggi alle 15, al Ministero d'agricoltura si è radunato il Consiglio superiore del Lavoro sotto la presidenza del ministro Cocco-Ortu.

Il ministro salutando il Consiglio, dopo aver ricordato le difficoltà e la vastità dei problemi del lavoro resi spesso più ardui da perturbatrici impazienze o da penosi conflitti, espresse la sua fiducia nella collaborazione del Consiglio.

Ricordò l'opera compiuta e cioè l'approvazione della legge sulla Cassa di previdenza per la vecchiaia degli operai e la presentazione della legge sulla cassa di maternità, augurandosi che il Parlamento voglia presto approvarla. Ricordò che dinanzi al Senato si trova la legge per la modificazione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e che fra le sue disposizioni ne reca una riguardante le clausole della convenzione di Berna per l'abolizione del lavoro notturno delle operaie.

Io, disse, cercherò d'accordo colla commissione del Senato di trovare una soluzione che tolga ogni ragione di contrasto alla ratifica legislativa delle due convenzioni di Berna.

Il ministro aggiunse che confidava che il patto internazionale di lavoro come quello della Francia, potrà più largamente svolgersi in avvenire per la grande importanza che esso ha per l'Italia esportatrice di schiere numerose di lavoratori. Ricordò la sua opera per tradurre in atto l'ispettorato del lavoro che ormai funziona ottimamente da due mesi. Il ministro passò poi ad esporre i suoi intendimenti sulle varie questioni sollevate dal Consiglio del lavoro. Annunziò che il governo è risoluto a presentare fra breve un disegno di legge sul lavoro in risaia, e che è in preparazione un altro disegno di legge per la riforma dei probiviri industriali.

Circa il problema del contratto del lavoro il ministro disse che intende affrontarlo intanto con norme regolatrici per i singoli contrasti, dando la precedenza a quelli in cui più incalzante si manifesta la necessità di un intervento legislativo.

Seguendo questa direttiva ha già presentato al Senato il disegno di legge sul contratto di lavoro nelle zolfare e ad esso ne faranno seguito altri secondo la urgenza e la maturità delle questioni e degli studi cui attende il Comitato permanente del lavoro.

L'on. Cocco-Ortu rilevò infine che a suo avviso il problema più importante e che richiede sollecita soluzione è quello della mediazione del lavoro in agricoltura e nelle opere pubbliche che il Consiglio dovrà esaminare nella proposta degli uffici di collocamento.

L'on. Cocco-Ortu dichiarò quindi aperta la sessione del Consiglio.

L'on. Pisa ricambiò il saluto del ministro in nome del Consiglio e manifestò la fiducia nella continuazione della feconda attività del ministro.

I consiglieri Dezzani ed Abbiate manifestarono la convinzione che il futuro disegno di legge sul lavoro in risaia non avrà benefici effetti se non rimanendo nella direttiva stabilita dal Consiglio.

Cabrini chiede schiarimenti circa gli intenti del governo rispetto all'abolizione per legge del lavoro notturno dei fornai, questione resa urgente dall'insistente azione degli operai di numerose amministrazioni comunali.

A tutti rispose l'on. Cocco-Ortu. Per i panettieri disse che è una delle questioni che sta studiando e che avrebbe già risoluto se non fosse sopraffatto dal lavoro.

Il ministro si ritirò quindi invitando l'on. Luzzatti, vice presidente del Consiglio, ad assumerne la presidenza.

Dopo la commemorazione fatta da Rubini di due consiglieri defunti, il Consiglio conferì sul voto del Comitato dell'ufficio del lavoro per la modificazione alla legge sulle imprese tontinarie e dopo breve discussione sull'ordine dei lavori la seduta fu tolta.

Nella seduta pomeridiana del consiglio si è proceduto alle nomine restando interamente confermato l'ufficio di presidenza. Anche tutti i membri del comitato permanente sono stati nuovamente confermati. Solo al posto dell'on. Pavoncelli è stato nominato l'on. Pantano. Il prof. Montemartini è stato nominato poi membro della commissione istituita presso il ministero dei Lavori Pubblici per l'equo trattamento degli operai nelle ferrovie concesse alla industria privata e si comincia la trattazione del primo tema all'ordine del giorno. Il direttore dell'ufficio del lavoro prof. Montemartini ha fatto una relazione sul tema stesso riguardante gli uffici internazionali di collocamento per la mano d'opera agricola e nei lavori pubblici. La discussione continuerà domani.

I medici e lo sfruttamento degli infortuni

Roma, 28

L'Avanti! pubblica una lettera del segretario del consiglio dell'ordine dei medici di Roma e Provincia il quale annunzia che in seguito alla richiesta dell'ufficio del lavoro circa le condizioni delle assicurazioni contro gli infortuni del lavoro il consiglio dell'ordine dei medici ha deliberato un'ampia ed esauriente inchiesta sull'operato dei medici che si sono creata una specialistà dello sfruttamento dell'infortunio.

Una donna morta tra le fiamme

Roma, 28

Margherita d'Agostini, di anni 84, essendosi ieri sera seduta con uno scaldino presso di sè, fu colta dal sonno. Poco dopo, tornata a casa la nuora, trovò la casa in fiamme e la vecchia stesa a terra priva di sensi e colle vesti bruciate. Fu subito trasportata all'ospedale, ma vi giunse cadavere causa le bruciature riportate.

Naufragi di barche italiane

S. Felice Circeo, 26

La bilancella *Il glorioso Antonio* del dipartimento di Castellamare carica di salsa di olive è naufragata presso la spiaggia di Tor de Paolo. L'equipaggio è salvo.

Siniscola, 25

Il «cutter» *Vergine di Pompei* del compartimento di Gaeta naufragò presso Sant'Anna. L'equipaggio è salvo.

Bosa, 26

Stanotte naufragò presso la foce del fiume la «paranza» *Invidia*. Il carico ed il veliero sono perduti. L'equipaggio è salvo.

La fuga di un capo timoniere

Napoli, 28

I giornali recano che il terzo capo timoniere della torpediniera 124, tal Nicola Reinaudi, che aveva in custodia la cassa di bordo, giorni or sono abbandonò la torpediniera senza farvi ritorno. Il comandante constatò un ammanco di 2600 franchi.

Il Reinaudi è responsabile anche di diserzione ed è attivamente ricercato.

Lavori strategici dell'Austria alla frontiera orientale

Violazione di confine?

Belluno, 26

In una mia corrispondenza vi dicevo che in certe miniere poste appena al di là del confine l'alleata avrebbe iniziati importanti lavori strategici che si prolungherebbero — sempre a quanto si dice — in territorio italiano.

Ricerche attive ci portarono a conoscere che le miniere in parola sono quelle di Vallalta. Questo paese è posto in terra italiana, e le miniere prendono il nome di tale località — quantunque siano oltre il confine.

Le miniere di Vallalta sono collocate a S. O. della valle del Miss, alla confluenza dei torrenti Miss e Pezzea, e sono in comune di Sagron in prossimità di importanti strade militari, alcune da poco ultimate, alcune in costruzione, strade che sono fiancheggiate da opere di difesa e le miniere, inoltre, sono vicine ad una caserma di recente costruzione, ove in questi giorni vennero collocati varii gendarmi di guarnigione.

Da Agordo, che è posto a 16 chilometri dal Confine, per arrivare alle miniere, si prende la strada carreggiabile e si arriva a Frassenè, da dove una mulattiera porta a Don quindi a Zavat, dove vi è la dogana italiana. Da Zavat si scende ed in un'ora si giunge all'imbocco delle miniere. Le quali, in territorio italiano, vennero scoperte nel 1723, ma per il poco utile che danno furono abbandonate da molti anni.

Nel versante austriaco, da qualche tempo si sono ripresi i lavori di sfruttamento della miniera, dalla quale si estrae solfuro di mercurio e cinabro.

La miniera nella sua formazione « appare essenzialmente costituita da una eruzione di porfido rossiccio, sollevatosi attraverso gli schisti argillosi, con metamorfismo delle roccie aderenti ».

Il porfido, oltre al cinabro, contiene ancora pirite di ferro, quarzo, gesso, spato calcare, mica e clorite.

I piani della miniera comunicano fra loro col mezzo di pozzi rettangolari, verticali, alle cui pareti stanno appoggiate delle scalette che servono al transito ai minatori.

Anche attualmente le miniere di Vallalta danno prodotti scarsissimi, in modo tale da non giustificare la continuazione dei lavori nel sottosuolo.

In seguito alla voce raccolta che sotto terra i lavori strategici si prolungano nella miniera anche oltre la cerchia del confine austriaco, le attive indagini praticate in questi giorni portarono a conoscere che la miniera di Vallalta sarebbe di proprietà di certo signor Abel, ufficiale del genio austriaco, al quale da poco sarebbero state offerte 200 mila corone da un industriale per la cessione delle fonti dalle quali si estrae il mercurio. La offerta, a quanto ci consta, sarebbe stata rifiutata dal tenente Abel.

I lavori nelle miniere vennero sospesi nell'autunno passato, con il pretesto che i forni funzionano male, mentre si dice che la sospensione si debba attribuire alla necessità che prima venissero compiute certe strade militari.

Circa alla pretesa violazione di confine è difficile a noi controllare se effettivamente ciò sia avvenuto da parte dell'*alleata*, per ragioni facili ad immaginare.

Ma che alle miniere di Vallalta si facciano dei lavori strategici, concorrono altre importantissime circostanze, che abbiamo raccolte.

Da poco venne fatta nelle gallerie di Vallalta una diligente, minuziosa ispezione alla quale partecipò il capitano distrettuale di Fiera di Primiero (Trentino) assieme ad un capitano del genio militare inviato da Vienna. E sappiamo ancora che nei pressi della miniera sono stati costruiti varii depositi per esplodenti e delle opere per piazzare nascostamente dei pezzi di artiglieria di grosso calibro.

Come si vede l'Austria lavora sempre più attivamente alla fortificazione della frontiera. In Italia invece si dorme della grossa e, specie lungo la vallata del Cordevole, un corpo d'esercito nel caso di una probabile invasione, potrebbe inoltrarsi indisturbato da quelle opere sia pure di primo sbarramento, che ovunque vengono costruite ai confini d'ogni stato.

Il bisogno che si provveda presto alla difesa della frontiera Orientale è sentitissimo, e ben disse l'onorevole Attilio Brunialti quando, alla Camera, nella tornata dell'otto dicembre u. s. affermò che: « il Veneto ha lo stesso diritto di essere difeso dall'Austria che il Piemonte ha avuto di essere difeso dalla Francia. E per ora il pericolo che ci viene dalla Austria è maggiore di quello che ci può venire dalla Francia. »

Un porto del Friuli non visitato per riguardo all'Austria

Udine, 28

Recò qui viva impressione la notizia che il porto di Lignano (Marano Lagunare), unico porto del Friuli e per il miglioramento del quale esiste qui da tempo una agitazione, non fu visitato dalla Commissione incaricata degli studi relativi. Pare che ciò sia dovuto all'intromissione del Ministero degli Esteri, il quale temeva che venisse urtata la suscettibilità dell'Austria.

Pare impossibile.

Urto di treni presso Sturla

Genova, 28

Presso la stazione di Sturla, probabilmente per un falso scambio, si urtarono i due treni merci 5719 e 5023. Vi sono danni al materiale; la linea è ingombra e sarà riattivata nella nottata.

I feriti dall'urto sono tre e si chiamano: Zani Riccardo, di 23 anni, da Genova, capo treno; Ibaldi frenatore, e Natta Pasquale, pure frenatore, guaribi tutti dai 10 ai 15 giorni.

Genova, 28

Lo scontro fra i due treni merci è avvenuto alle 20 circa, precisamente alla stazione di Sturla. La causa non è ben conosciuta. Secondo una voce i segnali non avrebbero funzionato; secondo un'altra voce pare che il macchinista del treno in moto non abbia scorto il segnale di arresto. Il treno 5719 fermo, ebbe la vettura di coda e altre due vetture fracassate, altre due più o meno danneggiate. La macchina e la prima vettura di questo treno, nell'urto, furono spinte a 50 metri di distanza. Le vetture del treno in moto e la macchina 2464 hanno subito gravi danni. Dei feriti, tutti leggeri, il più grave è il frenatore Maggi contuso al volto e che ne avrà per una diecina di giorni. Il macchinista Corti, del treno in moto, si è allontanato. Sono accorse sul luogo le autorità e il delegato Wenzel.

Ancora la lotta di Bardolino

La condotta dei moderati

Il nostro corrispondente da Verona ci manda questa lettera sul fenomeno di Bardolino:

« L'elezione del prof. De Stefani riuscì una sorpresa per tutti. Nella prima elezione ebbe cinquecento voti in meno del candidato cattolico prof. Montresor ed i cattolici tenevano per sicura la vittoria anche in base all'aspetto che prendevano le cose prima del ballottaggio.

« Infatti in favore del partito cattolico era accaduto che l'Associazione monarchica aveva votato il proprio appoggio al candidato cattolico e che la Sezione socialista veronese aveva votato l'astensione. Senonchè, mentre in città si prendevano queste deliberazioni, sul Lago di Garda avvenivano fatti ben diversi ed all'insaputa dei cattolici. I moderati del collegio continuarono come prima ad appoggiare vigorosamente il candidato democratico. Gli amici del De Stefani poi riuscirono alla chetichella a persuadere i 700 socialisti che avevano dato il voto al Todeschini, a riversarlo sul candidato democratico. E così è accaduto che il De Stefani è riuscito deputato con voti dei democratici, dei moderati e dei socialisti.

« I cattolici invece si trovarono soli a lottare contro le tre forze divenute poderose e soccombettero quando credevano di avere in mano la vittoria. Si sa che essi hanno già presentato ricorso alla Giunta per le elezioni contro l'elezione della prima giornata in cui furono trovate mancanti 20 schede dalle urne della sezione di Peschiera e furono contestate circa 300 schede perchè portavano scritto Montesor senza l'r o Massimigliano colla *g*. Secondo il detto ricorso, i voti della sezione di Peschiera dovrebbero essere annullati e dovrebbero ritenersi valide le schede contestate. Si conclude nel ricorso che il professor Montresor doveva considerarsi eletto a primo scrutinio. Vedremo l'esito della sollevata questione.

« Questa è la cronaca semplice di quanto accadde nel collegio di Bardolino ».

Nel nostro commento di ieri avevamo concluso dicendo che la vittoria del De Stefani era dovuta alla mancata fede dei socialisti; dopo la lettera odierna del nostro corrispondente dobbiamo aggiungere che anche i moderati vi hanno contribuito lasciando sole in campo le forze clericali e alleandosi con radicali e con socialisti. La *Monarchica* di Verona aveva bensì deliberato di appoggiare il Montrosor ma i conservatori di Bardolino fecero il contrario; precisamente come i socialisti che deliberarono l'astensione e invece portarono i loro 700 voti al radicale. Tutto ciò mostra ben poca educazione e sincerità politica da parte degli elettori, specie moderati, che alla disciplina di partito anteposero ragioni personali o di opportunismo piccino.

E' ben vero, per altro, che la maggiore responsabilità di quanto è successo spetta alla direzione del partito conservatore: se fin dall'inizio si fosse segnata una linea decisiva, non sarebbe sopravvenuta la confusione delle lingue. Invece chi doveva parlare stette zitto, chi doveva agire stette con le mani in mano, onde le forze si dispersero e la decisione tardiva della *Monarchica* non contribuì che ad aumentare la confusione.

Nè vale che l'*Arena* di Verona tenti spiegare l'inazione di prima e il tentativo di poi e cerchi dimostrare che chi non è del luogo non poteva capire la situazione: la situazione si presentava chiarissima poichè era purtroppo certa la perdita del collegio da parte dei moderati; e del resto se poteva a qualcuno sembrare oscura, ciò dimostra che i conservatori non si curarono affatto di dipanarla. Essi, pertanto, hanno torto marcio: si sono rivelati o pecore o anguille ed ora pretendono che non ci si occupi dei fatti loro, che sono un po' i fatti di tutti.

Leggano un po' i fogli clericali e quelli radicali, e vedano come sono trattati dagli uni e dagli altri. I clericali dicono che i moderati o hanno ciurlato nel manico promettendo il loro intervento e non mantenendo la parola, o contano meno di zero, poichè il Montresor non ottenne che 190 voti in più della prima votazione; i radicali dicono che è una vittoria dell'anticlericalismo, onde i moderati possono andar lieti di aver contribuito alla resurrezione di questa anticaglia, che era stata dimenticata nel museo della retorica demagogica.

Concludendo, il bilancio dei moderati veronesi si divide con questo passivo disastroso: hanno perso un collegio, hanno sminuito la fiducia degli alleati di ieri e di domani, hanno contribuito a consolidare il blocco popolare e a gonfiare il pallone dell'anticlericalismo. E vogliono che non si dica che si sono condotti male?

La impressione a Roma

L'"Avanti!„ disapprova i socialisti

Roma, 28

A Montecitorio si discorre molto, stasera della elezione di Bardolino, di cui l'ultima parola sarà detta, a quanto si afferma, dalla Giunta delle elezioni.

L'Avanti! disapprova il contegno tenuto dai socialisti nella votazione di ballottaggio. L'organo socialista dopo aver rilevato che il candidato democratico De Stefani riuscì eletto pei voti dei socialisti, scrive: « Noi non siamo di quelli che rimangiano le opinioni dette alla vigilia: le confermiamo più che mai oggi. O il De Stefani era ed è un sincero democratico ed un aperto anticlericale, ed allora valeva la pena che la sezione socialista avesse l'aperto coraggio di sostenere tutta la responsabilità del suo atteggiamento transigente; o il De Stefani era ed è tutt'altro, ed allora noi non riusciamo a capire l'adesione individuale dei socialisti di Bardolino ».

Per una volta tanto ci troviamo d'accordo col foglio socialista nel deplorare la mancanza di sincerità da parte di tutti.

La vittoria dei conservatori a Mantova

Il fascio popolare sgominato

Domenica a Mantova ebbero luogo le elezioni comunali dopo appena un mese da che erano avvenute le precedenti elezioni (16 dicembre).

Come è noto, essendo riusciti appena 21 liberali contro 19 democratici non fu allora possibile l'accordo per un'amministrazione d'affari, il Consiglio fu sciolto, e venne nominato Commissario Prefettizio il cav. Longoni, morto improvvisamente proprio alla vigilia della presente lotta.

I conservatori si presentarono con 23 nomi propri che all'ultima ora vennero appoggiati anche dai cattolici.

I democratici, malgrado una violentissima lotta coi socialisti, si allearono con essi, ai quali concessero 10 posti nella loro lista.

Il maltempo paralizzò per tutti l'opera di propaganda, cosicchè ci fu solo un comizio sabato sera: l'intervento degli anarchici contro i socialisti provocò tali tafferugli con volo di sedie che il comizio fu sciolto.

Il concorso alle urne fu reso difficile dalla molta neve caduta. Ciò malgrado fu del 64 per cento.

Ai risultati definitivi manca quello di una sola sezione su dieci, ma le cifre accertate finora dànno la quasi assoluta maggioranza alla lista dei conservatori.

Dei 32 candidati 30 riescono sicuramente e così cade la coalizione dei popolari.

Nessun socialista entrerà nel Consiglio perchè una buona parte degli stessi alleati ne cancellarono i nomi. Tra le cadute è notevole quella di tre assessori della passata amministrazione radicale.

... di Bardolino
...ei moderati

...da Verona ci ...fenomeno di Bar... De Stefani riuscì ...a prima elezio... ...meno del can... Montresor ed i cat... la vittoria an... prendevano le ...titito cattolico e... monarchica ...ppoggio al candi... socialista ...tone. Senon... ...vano queste ...rda avveni... ...insaputa dei ...gio continua... vigorosa... Gli amici ...alla cheti... ...sti che a... ...eschini, a river... ...tico. E così è ...è riuscito de... ...eratici, dei mode...

...trovarono soli a ...divenute pode... ...credevano di ... Si sa che essi ...alla Giunta ...della pri... ...trovate mancan... ...della sezione di ...circa 300 ...scritto Montesor ...colla o. Secon... ...della sezione di ...annullati e ...le schede con... ...che il pro... ...considerarsi elet... ...l'esito della

...semplice di quan... ...di Bardolino». ...di ieri avevamo ...la vittoria del De ...mancata fede dei ...odierna del no... ...aggiungere ...hanno contribuito ...le forze clericali ...e con socialisti. ...aveva bensì de... ...il Montresor ma i ...fecero il contra... ...socialisti che deli... ...invece portarono i ...Tutto ciò mostra ...sincerità politica ...specie moderati, ...partito anteposero ...opportunismo pic...

...o, che la maggiore ...è successo spetta ...conservatore: se ...segnata una linea ...sopravvenuta la con... ...invece chi doveva ...doveva agire stet... ...onde le forze si ...tardiva della Mo... ...che ad aumentare

...di Verona tenti spie... ...e il tentativo di ...che chi non è del ...la situazione: ...ntava chiarissima ...certa la perdita del ...moderati; e del resto ...sembrare oscura, ...servatori non si cu... ...Essi, pertanto, ...si sono rivelati o ...pretendono che ...loro, che sono

...clericali e quelli ...trattati da... ...dicono che ...nel manico ...intervento e non man... ...meno di zero, ...ottenne che 190 ...votazione; i ra... ...vittoria dell'anti... ...moderati possono an... ...ibuito alla resurre... ...che era stata ...della retorica de...

...dei moderati ...questo passivo di... ...collegio, han... ...degli alleati di ieri ...contribuito a consoli... ...e a gonfiare il ...alismo. E vogliono ...sono condotti male?

...one a Roma
...pprova i socialisti

Roma, 28

...scorre molto, stase... ...ardolino, di cui l'ul... ..., a quanto si affer... ...elezioni. ...il contegno tenuto ...azione di ballottag... ...dopo aver rilevato ...ocratico De Stefani ...dei socialisti, scri... ...di quelli che riman... ...tte alla vigilia; le ...mai oggi. O il De ...sincero democratico ...cale, ed allora vale... ...one socialista avesse ...stenere tutta la re... ...atteggiamento tran... ...era ed è tutt'altro, ...iamo a capire l'ade... ...socialisti di Bardo...

...ci troviamo d'accor... ...a nel deplorare la ...da parte di tutti.

...ervatori a Mantova
...are sgominato

...ova ebbero luogo le ...opo appena un me... ...enute le precedenti ...). ...ndo riusciti appena ...19 democratici non ...accordo per un'am... ...ri, il Consiglio fu ...inato Commissario ...ongoni, morto im... ...rio alla vigilia del...

...presentarono con 23 ...ultima ora vennero ...i cattolici. ...lgrado una violen... ...ialisti, si allearono ...oncessero 10 posti

...izzò per tutti l'ope... ...cosicchè ci fu solo ...sera: l'intervento ...ro i socialisti pro... ...n volo di sedie che

...ne fu reso difficile ...duta. Ciò malgrado

...ivi manca quello di ...dieci, ma le cifre ...nno la quasi asso... ...la lista dei conser...

...30 riescono sicura... ...a coalizione dei po...

...entrerà nel Consi... ...na parte degli stes... ...larono i nomi. Tra ...quella di tre asses... ...mministrazione ra...

RIVISTE E GIORNALI

DELINQUENTI SUL PERGAMO.

A New York nella quinta Avenue, esiste una chiesa protestante dedicata a S. Nicola. Il pastore che attende alle funzioni religiose ha avuto in questi giorni una idea strana.

Riferisce il *Morning Post* che, preoccupatissimo della salute delle anime che erano sotto la sua custodia, egli cercava tutti i modi possibili affinchè i suoi sermoni ottenessero il più grande effetto e fossero improntati alla più alta morale.

Pensa e ripensa ecco che il modo efficace gli venne alla mente e non esitò a porlo in pratica; cercò delle persone appena uscite di prigione e che avessero scontate lunghe condanne, diede loro i sermoni scritti da studiare a memoria colla preghiera di meditarne bene il fondo morale, poi li mandò per turno sul pergamo a declamare in sua vece.

Dopo la lunga condanna e le astinenze della prigione, il buon pastore è convinto che quelle persone devono essere diventate tanti stinchi di santi. Naturalmente pentiti dei delitti commessi, debbono predicare la morale e la via del bene colla massima sincerità. A tal uopo il pastore vuole che ogni predicatore aggiunga delle idee proprie ad ogni sermone in modo da dargli un'intonazione personale.

Non s'è avuto ancora tempo di constatare il risultato morale di questa innovazione, sta però il fatto che l'idea originalissima ha fatto aumentare in modo straordinario il numero dei fedeli. Le signore specialmente accorrono a frotte per ascoltare il nuovo verbo ed il pastore è gongolante per il successo della sua trovata.

IL VERISMO SULLA SCENA.

Nei teatri di prosa si cerca sempre più di accostarsi alla realtà; non sempre però si ottiene l'effetto voluto, giacchè molte volte la realtà ispira persino raccapriccio.

Non è scorso molto tempo dacchè Sahra Bernhardt rappresentando la *Signora dalle camelie*, in una scena del primo atto faceva scoppiare colle labbra una piccola vescichetta ripiena di sangue di piccione per produrre al vero uno sbocco sanguigno. Se tale procedimento accresceva efficacia alla scena dando naturalezza all'azione, non era eccessivamente allegro, tanto che alla prima sera sorprese anche i colleghi d'arte.

Recentemente ne accadde un'altra in America che ha destata l'indignazione del pubblico. Narra la *Turquie* che gli spettatori del teatro di South Norwalk nel Conecticut, hanno assistito ad una vera operazione d'innesto della pelle. La protagonista del dramma, al momento opportuno si levò il corpetto e tese il braccio nudo al chirurgo che doveva levare un pezzo di pelle.

Nella trama del dramma, esso doveva servire a salvare una donna unica che possedeva la prova d'innocenza del fidanzato della protagonista.

Per mezzo di un rasolo, il chirurgo fece l'operazione; levò una striscia di carne dalla spalla fino al gomito. Il sangue colava sul palcoscenico; tuttavia il medico continuò l'operazione mostrando poscia trionfalmente il pezzo di pelle e di muscoli. Una parte del pubblico aveva già lasciata la sala, impressionato per l'orribile spettacolo. Molte signore svennero e dovettero esser trasportate fuori. Il chirurgo arrischiò di passare un brutto quarto d'ora. In seguito a tale spettacolo si minacciò di boicottare il teatro, ma il direttore ebbe la precauzione di far pubblicare un avviso annunciante che la scena dell'operazione era stata tolta e sostituita con un'altra.

FLORA ANTROPOFAGA.

Mentre la civiltà si affatica con pieno successo a distruggere le ultime vestigia delle tribù antropofaghe, ecco che appare una pianta la quale minaccia di rendere più duro il compito umanitario. E' conosciuta da tutti la curiosissima pianta della *Dionea*: questa nuova deve essere della stessa famiglia, ma in proporzioni gigantesche.

La *Nuova Lettura* ne dà la descrizione per mezzo del racconto terrificante di un luogotenente della marina inglese. La scena accadde al Madagascar ed egli narra quanto segue:

« La pianta tozza è sormontata da otto foglie lunghe e carnose che pendono fino a terra. Al sommo del tronco si apre una specie di coppa ripiena di un liquido vischioso dolce come il miele e saporifero. Dal centro di questa coppa sorgono sei polloni bianchi mobilissimi e varii tentacoli terminati da punte robuste e adunche.

« I selvaggi Nikodos ritengono queste piante come dei reclamanti sacrifici umani ed in una esplorazione ebbimo l'occasione di vedere in qual modo orribile essi cercano di placare la divinità sdegnata.

« Dopo aver circondato l'albero, ballano in tondo salmodiando inni lugubri; presa quindi una donna, la obbligano ad arrampicarsi sull'albero e sedersi fra i polloni che si agitano intorno a lei. Allora con grida e minaccie le fanno bere il liquido contenuto nella coppa.

« Appena bevuto, la donna sembra colta dalla frenesia ma ai suoi movimenti bruschi, l'albero si agita, i polloni si avviticchiano al collo, alle braccia e alle gambe della disgraziata donna avviluppandone poi tutto il corpo. Le otto foglie carnose si rialzano stringendosi e nello stesso istante ai piedi del tronco si vede trasudare un liquido vischioso misto al sangue della vittima.

« Gli uomini accorrono e colle mani o dei recipienti raccolgono quel liquido e lo bevono emettendo grida di gioia.

« Una vera orgia si inizia, terminata solo allorquando ebbri e spossati dalle convulsioni e dal delirio, cadono a terra e si addormentano profondamente.

« Il mio compagno — conclude il luogotenente inglese, — mi trascinò nella profondità della foresta per sottrarmi a quella vista orribile. Possa io non rivedere mai più una scena simile! »

Si può credere alla sincerità di questa esclamazione; ciò che però appare un po' strano, è che quei selvaggi abbiano sacrificato una delle loro donne mentre c'erano due stranieri che assistevano tranquillamente allo spettacolo. Si vede che al Madagascar l'ospitalità è molto in uso anche fra i selvaggi.

LA PERLA.

Lo splendido gioiello che va sempre più acquistando il favore delle signore sarebbe, secondo una nota di Seurat nei *Comptes-rendus* de l'Académie française des Sciences, niente altro che una malattia delle ostriche perlifere.

Egli riferisce di aver trovato in molte ostriche perlifere dell'Oceano Pacifico, delle cisti racchiudenti nel loro interno un piccolo verme visibile ad occhio nudo; esso è composto di una testa e di circa cinquanta anelli.

Le cisti prodotte da questo verme, specialmente nelle regioni latero-dorsali dell'ostrica, sono il nocciuolo intorno a cui si formano le perle più fine

Analizzando infatti una perla si è venuti a scoprire nel suo interno un piccolo organismo di 1/4 di millimetro di lunghezza che è appunto il verme al quale venne dato il nome di Tilocefalo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 28 Gennaio

N.B. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,3 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	64,14	65,31	65,30
Termometro centig. al Nord	0,2	1.6	6,5
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	67	74	63
Direzione del vento	NE	NNW	SW
Stato dell'atmosfera	9	7	4
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 9.0 — minima di oggi 2 5
Marea I. alta 10,28 II 22 50 bassa 4 14 II 16 38.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 5.0, min. —1.8 — Torino 0.7, —8.2 — Milano 3.0, —7.8 — Brescia 1.5, —2.5 — Venezia 2.0, —2.5 — Bologna 1.2, —4.2 — Ancona 3.3, 1.0 — Livorno 5, —0.8 — Firenze 4.4, —1.3 — Roma 10.7, 7 — Bari 12.6, 1.2 — Napoli 9.5, 1.1 — Palermo 15.1, 6.0 — Messina 15.3, 8.6 — Cagliari 10.0, 3.0.

Le bande in Macedonia

(Nostra corrispondenza particolare)

Janina, 15 gennaio

In una mia lettera precedente vi dicevo che i primati mussulmani albanesi sono preoccupati per la visita che il re Giorgio di Grecia fece a S. M. il Re d'Italia a Roma.

Ora leggendo quanto pubblicarono certi giornali greci, che, cioè, nella sua visita alle principali Corti d'Europa S. M. avrebbe fatto pratiche perchè il territorio ceduto all'epoca del trattato di Berlino venga annesso alla Grecia, e siccome in questo territorio si trovano Prevesa, Janina, Delvino e Santi Quaranta, le loro preoccupazioni vanno aumentando. Se realmente queste pratiche avvennero, qui si crede che il re Giorgio ne sia stato incoraggiato da Vienna.

E' vero che le dichiarazioni di S. E. Tittoni furono sufficienti a convincere tutti gli Albanesi, che in caso di un cambiamento nelle cose della Penisola Balcanica, l'Albania avrebbe l'autonomia; ma se il ministro degli affari esteri avesse aggiunto che l'attuale territorio dell'Albania sarebbe rispettato, per certo nessuno di questi primati avrebbe dato importanza a quello che i greci pubblicarono.

I primati cristiani e maomettani non possono dimenticare che il governo imperiale si rifiutò di riconoscere la nazionalità albanese e che con questo atto mostrò di voler trattare gli albanesi peggio dei bulgari e dei kutzo-valacchi.

Per informazioni avute da Costantinopoli, un Bey, di cui non posso citare il nome per non esporlo a essere mandato in esilio, mi diceva che nelle alte sfere sono malcontenti delle dichiarazioni fatte da S. E. il signor Tittoni, e aggiungeva:

«Se gli uomini di Stato della Turchia non vogliono riconoscere che siamo una nazione con diritti ancora maggiori della bulgara e kutzo-valacca e che la terra albanese è nostra terra, oggi abbiamo la soddisfazione di vedere che questi due principii sono riconosciuti dalla nostra vicina ed amica Italia»

Essendo nel vilayet di Monastir albanese la maggioranza degli abitanti, qui si interessano molto di tutto ciò che avviene colà e secondo le notizie che ultimamente sono giunte e che provengono da una buona fonte, nel distretto di Demir Hissar, a distanza di 8 ore da Monastir venne preso un bulgaro travestito da contadino. Nell'interrogatorio, al quale fu sottoposto, egli dichiarò di chiamarsi Dimitri Stajanov, nato a Sciumla (Bulgaria), e che essendo sotto le armi in quel principato, venne incorporato nella banda di Stajano Gluvo. Dopo queste dichiarazioni Dimitri condusse le truppe turche in un luogo dove si trovò un deposito di armi, munizioni e molte bombe, e oltre a ciò egli mostrò che un ponte della ferrovia era minato. Nel villaggio di Ciflucich fece poi arrestare cinque bulgari appartenenti alla sua banda e vi si trovarono pure 50 fucili eguali a quelli dell'esercito bulgaro.

Nel distretto di Fiorina furono distrutte tre bande greche delle quali un capo di nome Papa Janco, un caporale e un soldato dell'esercito greco furono presi vivi e trasportati nelle prigioni di Monastir.

Si dice che parecchi soldati turchi perirono nel conflitto con queste bande.

Siccome questi fatti avvengono allo infuori delle abitudini solite delle autorità turche, nel dare la caccia alle bande bulgare e greche, che infestavano la disgraziata Macedonia, si crede che le accuse precisate dai corrispondenti della *Gazzetta di Venezia*, sulla indifferenza mostrata dalle autorità di fronte alle bande venute a saccheggiare i villaggi cristiani ed a sgozzare il greco, il bulgaro, ed il bulgaro, il greco, ebbero il loro effetto e oggi si vede che le autorità turche mutarono quella criminale condotta che avevano adottato.

Il fatto più importante si è però che ufficialmente venne riconosciuto che nelle bande operanti in Macedonia si trovano dei soldati bulgari e greci. Ciò basta perchè a Roma non debbano più credere alle dichiarazioni che si fanno a Sofia e ad Atene, che le bande sono organizzate dai Comitati bulgari e greci e che il personale che le compone è quasi tutto locale, cioè Macedone.

Cronache funebri

La morte di F. Zon direttore del "Veneto,,

Padova, 28

Questa sera, soggiacendo al malore che lo aveva colpito un mese addietro, è morto il collega nostro nob. Francesco Zon, direttore del giornale *Il Veneto*.

La notizia tristissima, quantunque temuta, ci ha recato profondo dolore. Francesco Zon militava da moltissimo tempo nel giornalismo padovano, e di tutti aveva saputo conquistarsi la simpatia e la stima per la sua bontà, per l'operosa intelligenza, per l'onestà grande. Era nato a Venezia da nobilissima famiglia, ed aveva 62 anni. Modesto, affabile, assai colto, egli si considerava ormai padovano per lunga consuetudine di vita. Di lui resta un fulgido ricordo di rigida intemeratezza.

Alla famiglia sua, ai colleghi del *Veneto*, le nostre affettuose condoglianze.

SPORT

Grandi tiri al Piccione

La Direzione della Società del Tiro al Piccione di Milano ci comunica che darà, nell'Anfiteatro dell'Arena, una serie di Grandi Gare Internazionali al piccione, dal giorno 10 al 21 prossimo venturo aprile con una dotazione di lire centomila in denaro e cinque grandi medaglie d'oro.

Due brillanti trottatrici

Nello allevamento Breda entrarono in questi giorni a far parte della rinomata razza, due distinte trottatrici importate dall'America dai noti ippofili F.lli Giorgi di Modena: *Miss Fearing* (rècord 2' 14" 1/2) figlia di *Magie Flute* e di *Ixia* 2' 18". — *Miss Sarah* (rècord 2' 21" 1/4) figlia del celebre riproduttore *Equity* e di *Gipsey Maid*.

Quest'ultima è già fecondata dallo stallone trottatore *Prince Wilbourne*.

Le cavalle sono note anche sulle piste europee e *Miss Fearing*, sempre sotto i colori dei signori Giorgi, vinse nel 1904 il gran premio di Nizza.

I curatori della fondazione Breda, interpreti delle disposizioni testamentarie del compianto Defunto, onde conservare l'allevamento all'altezza della sua fama, non potevano scegliere soggetti di migliore genealogia e distinzione per rinsanguare le fattrici di Razza Breda.

SCIARADA A FRASE

Ti parrà forse subito
Esser da me «totale»,
Quando starai per leggere
L'enigma originale.
Lettore, rasserenati,
Pensar nemmeno il voglio
Quando nel giuoco asconder
Si debba un qualche imbroglio.
Prendi il «totale» e spezzalo
Con arte in quattro parti:
E un pensiero stranissimo
La division può darti.
«Sorta è nel sen d'un isola
Del monte or or la cima»;
Con questo, il giuoco termino,
Dopo aver fatto rima.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
PENA DI MORTE — CENA DI CORTE.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
29 Gennaio: San Francesco di Sales.
30 gennaio: S. Geminiano vescovo.
Il sole leva alle 7.38; Tramonta alle 17.12.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

VII Esposizione Internazionale d'Arte
La Sezione Germanica

Berlino, 28

Anche la Germania avrà una sezione speciale all' Esposizione Internazionale d'arte di Venezia. Vi esporranno i maggiori artisti dei centri più importanti, come Monaco, Berlino, Dresda, Dusseldorf, Stuttgart, ecc.

L'architetto decoratore della sala tedesca sarà il prof. Emanuele Seidl di Monaco.

L'arrivo della "Calabria,,
Il suo viaggio di circumnavigazione

La r. nave *Calabria* ch'è di ritorno dal suo viaggio di circumnavigazione durato due anni circa, con a bordo S. A. R. il Principe di Udine, sarà a Venezia domenica prossima nelle prime ore del mattino.

***

La r. nave *Calabria* salpò da Venezia alle 10 del mattino 4 febbraio 1905, con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoja Principe di Udine, che era stato accompagnato dai suoi augusti Genitori, le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova.

La *Calabria* al comando del Co. Marenco di Moriondo — 266 uomini di equipaggio — si diresse subito a Messina e di là a Gibilterra e toccando S. Tomas andò direttamente a S. Domingo.

Qui la presenza della nave italiana fu di grande aiuto ai nostri connazionali in una vertenza che essi avevano con quello Stato.

Alcuni italiani erano infatti creditori del governo per parecchi milioni ed i diritti dei nostri italiani vennero riconosciuti mercè l'intervento del comandante della *Calabria*.

La nave si diresse poi a Giamaica ed a Kingston i nostri bravi marinai batterono gli inglesi nelle regate corse fra equipaggi in quel porto.

Dal Brasile, ove poi si recò, passò a Montevideo traversando il Canale di Magellano nei rigori dell'inverno, toccando in seguito il Cile; poi il Perù, dove una accoglienza festosa, entusiastica, ebbero i nostri ufficiali a Lima dal nostro rappresentante signor Carletti. Poi a San Francisco di California, dove è fiorente una colonia vinicola di Asti, che venne visitata dal Principe e dallo Stato Maggiore.

Accoglienze festosissime ebbero il Principe ed i nostri marinai alle Hawai; donde l'incrociatore si diresse per le isole Figi, Nuova Zelanda, Tasmanive, visitando le capitali degli Stati dell'Australia.

Da Freamante il Principe, accompagnato dal comandante e da quattro ufficiali si spinse a Kalgurii, alle miniere aurifere, dove era sorta una questione fra operai australiani ed un migliaio di italiani; e la questione venne appianata con piena soddisfazione dei nostri.

Il sindaco della città fu largo di cortesie agli ospiti.

Dopo essersi trattenuta alquanto alla Nuova Guinea, la nave visitò il Giappone, ed il Principe e lo Stato Maggiore furono ospiti graditi del Mikado.

Visitarono gli arsenali, le scuole navali, ed ebbero modo di rendersi conto dei progressi della marina giapponese, la quale oggi si è emancipata dall'Europa, per la costruzione di nuove navi.

Con un sentimento di orgoglio raccontano gli ufficiali italiani di aver parlato col comandante della *Nasshim*, una delle navi italiane acquistate dal Giappone e che presero parte alla guerra russo-giapponese. Il comandante disse loro: La vostra nave era talmente solida, che dopo la guerra ci accorgemmo che un proiettile l'aveva colpita in pieno, incastrandosi in un fianco. Una lamiera della *Nasshim*, lamiera perforata dal proiettile, è conservata nel museo della Scuola navale di Etagima. Il direttore, richiamando l'attenzione dei nostri ufficiali, disse loro in italiano: *Questa è vostra compatriota*.

La *Calabria* andò poi in Cina, risalendo il fiume Jang-ze-kiang fino ad Han-cao, per circa mille chilometri. Giunti a Cinguatao il Principe e lo Stato Maggiore si diressero a Pekino, ove rimasero nove giorni, ricevuti dall'imperatrice e dall'imperatore, ai quali S. A. R. consegnò una fotografia del nostro Re, in restituzione di una fotografia che S. M. I. aveva inviato al Re d'Italia.

Con gentile pensiero S. A. R. depose una corona sulla tomba che racchiude nel cimitero internazionale i resti degli italiani caduti durante l'assedio.

La *Calabria* scese dalla Cina, nella Concincina, a Segun, poi a Puompen, capitale del Camboge, ricevuti, il Principe e gli ufficiali, dal Residente e dal Re. In onore degli ufficiali italiani venne dato un gran ballo in cui figuravano le famose ballerine, delle quali però il Re era ben geloso!

Un dettaglio interessante è quello dell'arrivo del Principe al Siam. Il Re conosceva S. A. R. fin da quando era piccino, e fin dall'allora si era fatto promettere che se S. A. avesse scelto la carriera della marina lo avrebbe visitato. Il Principe ha mantenuto la sua parola, ed il ricevimento fu trionfale.

L'incrociatore proseguì poi per Singapore, in Birmania, Colombo e Bombay, Aden, ove imbarcò il nostro reggente del Consolato, l'ufficiale di marina sig. Cappello, toccando poi Mogadiscio. Il Cappello venne ricevuto dal Mullah. La cortesia del Mullah venne dimostrata con l'insistere perchè i nostri ufficiali scendessero, e regalando poi al Cappello un cavallo con la bardatura.

Giunto l'incrociatore a Massaua, il Principe e lo Stato Maggiore si recarono all'Asmara ove visitarono le miniere aurifere.

Ripartiti da Massaua e dopo un breve soggiorno a Porto Said, giunsero pochi giorni fa ad Alessandria d'Egitto, dove al Principe e alla Marina nostra venne fatta un'accoglienza degna.

Questa sommariamente la storia del lungo viaggio della *Calabria*, che come felicemente viaggiò felicemente ritorna a Venezia nostra col Giovane biondo Principe di Savoja.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, sera:

La r. nave *Calabria* è partita oggi da Alessandria di Egitto per Venezia, ove giunrà nella prossima settimana passando subito in disarmo.

Carnevale di Venezia

CAVALCHINA GOLDONIANA ALLA FENICE — Hanno ceduto il loro palco al Comitato i signori: Comm. Graziano Ravà — Conte Filippo Nani Mocenigo — Nobile Luigi Lucheschi.

Gli abbonati ai palchi N. 8-10 II ordine versarono l'importo al Comitato.

Per comodità del pubblico, fu deciso di metter in vendita i posti numerati in Galleria al prezzo di L. 2 che si acquistano nel negozio di musica in Merceria del cav. Ettore Brocco.

In occasione di questa splendida festa verrà pure pubblicato dalle Officine di Carlo Ferrari un album contenente le caricature delle figure più note del mondo artistico, elegante, finanziario e giornalistico.

I THE' DANZANTI — Il Comitato di queste belle feste ci prega di comunicare che, non potendo usare delle Sale della *Fenice* dopo la domenica 3 febbraio p. v. il secondo thè danzante, in sostituzione di quella di domenica scorsa, avrà luogo giovedì 31 corrente dalle ore 7 pom. Resta poi ferma la giornata di domenica 3 febbraio per il terzo thè.

La risposta dell'"Azienda di N. I.,, alla "Lagunare,,

La Direzione della Azienda di Navigazione Interna ci comunica copia della lettera diretta al Sindaco in risposta a quella della Lagunare.

Venezia 28 Gennaio 1907.

Ill.mo Sig. Sindaco di Venezia

I giornali cittadini hanno oggi pubblicato una lettera che la Società Veneta Lagunare ha diretta alla S. V. Ill.ma e trasmessa per copia non soltanto a questa Azienda, ma altresì al R. Prefetto, alla Capitaneria di Porto, alla Camera di Commercio ed alla Stampa.

Se l'attacco rientrasse nei limiti di una lecita censura che ogni Amministrazione od ogni cittadino hanno diritto di rivolgere ad un pubblico servizio, l'Azienda, pur tenendo calcolo di tutte le critiche più o meno benevole, si asterebbe dal partecipare ad una polemica che non ricade nello ambito delle proprie funzioni.

Ma la Società Lagunare, sia per la forma inopportuna della sua protesta, sia per la larga pubblicità cui ha voluto ricorrere, costringe l'Azienda ad uscire in questa occasione dal consueto riserbo, ed a difendere anche pubblicamente il proprio operato. Due infatti sono le accuse che la Società Lagunare non ha esitato di rivolgere a questo Ufficio: quella di avere agito con la imprudenza di chi non sente la propria responsabilità, compromettendo la vita dei cittadini, e quella di avere usato un contegno men che corretto verso la stessa Società.

Quanto alla prima accusa potremmo rispondere che non è certamente la Società Lagunare che si trovi nel caso di dettare lezioni di prudenza in fatto di navigazione, quando si vogliano rievocare circostanze, anche recenti, che diminuiscono l'autorità della sua censura — ma pur prescindendo da tale considerazione l'Azienda si sente egualmente tranquilla del proprio operato, perchè il trasporto dei passeggeri per Pellestrina non venne accordato, *se non quando il personale tecnico, espressamente interpellato, dichiarò che il servizio poteva farsi con piena sicurezza dei viaggiatori e del pubblico*. E che tale previsione di tecnici corrispondesse alla realtà delle cose, e fosse effetto non già di un giudizio avventato, ma di apprezzamento serio ed autorevole di persone esperte e capaci, è provato dal fatto, che il viaggio si è compiuto colla maggiore regolarità e senza il minimo incidente. Si aggiunga inoltre che tutti i servizi dell'Azienda hanno regolarmente funzionato durante l'intera giornata, ad eccezione della linea Riva Schiavoni-Marittima, limitata per qualche tempo a minor tratto, ma ripresa appena lo permise il diradarsi della nebbia, e cioè nell'ora in cui appunto si concedeva il chiesto noleggio.

Quanto poi all'accusa di scorrettezza, essa non può colpire chi usa del proprio diritto come ebbe ad usarne l'Azienda provvedendo ad un noleggio che non soltanto le era consentito dall'Art. 1 del Reg. d'Esercizio e del quale si valse in altre circostanze, ma che anche non racchiudeva in se stesso alcun sospetto di concorrenza. Il servizio infatti di trasporto fu compiuto in ora (16.30) nella quale la Società Lagunare aveva già cessato il servizio proprio, e non vi erano, nel suo orario, ulteriori corse da eseguire.

L'Azienda pertanto non può accogliere le ingiuste ed immeritate proteste che la Società Lagunare ha creduto di sollevare, e si rimette con tutta fiducia al severo giudizio del pubblico imparziale.

Di questa lettera che indirizziamo alla S. V. crediamo opportuno darne comunicazione per copia a quelle stesse Autorità e Giornali che ebbero la protesta della Società Lagunare.

Con profondo ossequio.

Il Direttore Tecnico
Ing. ANGELO SONDA

I premiati al Liceo 'Benedetto Marcello,,

In esito agli esami annuali per l'anno scolastico 1904-905 al Liceo Marcello e tenuto conto dei pubblici saggi, della condotta e diligenza di ciascun alunno durante l'anno, furono premiati i seguenti:

Scuola di contrappunto, fuga e armonia: Premio di II grado Olper Maria, Corso 2.o normale armonia — Menz. on. di I.o grado Pais Giuseppe, Corso 2.o norm. contrapp. — Menz. on. di 2.o grado Ganz Maurizio, Corso 2.o norm. contrapp.

Scuola di organo: Menz. on. di 2.o grado Picco Guido, Corso 1.o

Scuola di bel canto: Premio di I grado Ballin Carlo, Corso 1.o Norm. — Id. id., Baldi Albertina, Corso 1.o Prep. — Menz. on. di 1.o grado Colonna Caterina, Corso 2.o prep. — Id. id. Contin Ginevra, Corso 1.o prep.

Scuola di arpa: Premio di I grado Lombardi Elena, Corso 3.o norm. — Menz. on. di II grado Lazzaretti Olga, Corso 2.o normale — Id. id. Tivoli Maria, Corso 2.o pr.

Scuola di pianoforte: Premio di I grado Gidoni Pia, Corso 5.o norm. — Id. id. Tremari Giorgina, Corso 3.o norm. — Id. 2.o grado Tasca Maria, Corso 5.o norm. — Menz. on. di 2.o grado Azzola Cecilia, Corso 3.o norm. — Id. id. Franceschi M. Luisa, Corso 3.o norm. — Menz. on. di 2.o grado Mazza Maria, Corso 2.o norm. — Id. id. Girardini Maria, Corso 2.o prep.

Scuola di violino: Premio di 1.o grado Cassellari Elvira, Corso 4.o norm. — Id. 2.o grado Pellicciolli Carmen, Corso 3.o id. — Id. id. Angeli Maria, Corso 2.o norm. — Id. id. Angeli Giuseppina, Corso 1.o norm. — Id. id. Tremari Maria, Corso 1.o norm. — Menz. on. di 1.o gr. Donà Eugenio, 4.o norm. — Id. di 2.o gr. Gaggio Pia, Corso 4.o norm.

Scuola di violoncello: Premio di 1.o gr. Crepax Gilberto, Corso 2.o norm. — Id. di 2.o gr. Vianello Alberto, Corso 2.o prep. — Menz. on. di 1.o grado Florian Emilio, 2.o prep.

Scuola di clarinetto: Premio di 2.o gr. Lucon Arturo, Corso 2.o norm. — Menz. on. di 1.o gr. Chiurlotto Attilio, 1.o norm.

Scuola di flauto: Menz. on. di 2.o grado Rumor Carmelo, Corso 1.o prep. — Id. id. Carboni Mario, Corso 2.o prep.

Scuola di ottoni: Premio di 1.o grado Quarente Valentino, Corso 3.o norm. — Menz. on. di 1.o gr. Rinaldi Giovanni, Corso 2.o norm. — Id. id. Paganelli Giovanni, Corso 2.o norm.

Anno scolastico 1905-906:

Scuola di composizione: Premio di 2.o grado Fabbroni Pietro, Corso 1.o

Scuola di contrappunto, fuga e armonia: Premio di 2.o grado Ganz Maurizio, Fuga 1. normale — Id. id. Pais Giuseppe Fuga 1. normale — Menz. on. di 2.o gr. Cattozzo Luogo, Armonia 1.o.

Scuola di organo: Premio di 2.o grado Giarda Goffredo, Perfezionamento — Menz. on. di 2.o grado Ganz Maurizio, Corso 3.o prep. — Id. id. Conte Paolo, id. id.

Scuola di bel canto: Premio di 1.o gr. Ballin Carlo, Corso 2.o norm. — Id. id. Baldi Albertina, Corso 2.o prep. — Id. di 2.o grado Contin Ginevra, Corso 2.o prep. — Menz. on. di 1.o grado Rossi Alina, Corso 1.o prep. — Id. 2.o gr. Conte Adelaide, Corso 1.o prep.

Scuola di arpa: Menz. on. di 1.o grado Lazzaretti Olga, Corso 3.o norm. — Id. di 2.o grado Tivoli Maria, Corso 3.o prep.

Scuola di pianoforte: Menz. on. di 1.o grado Mazza Maria, Corso 3.o norm. — Id. id. Girardini Maria, Corso 3.o prep.

Scuola di violino: Premio di 2.o grado Pellicciolli Carmen, Corso 4.o norm. — Id. id. Angeli Maria, Corso 3.o norm. — Menzione on. di 1.o grado Angeli Giuseppina, Corso 2.o norm. — Id. id. Petemella Jago, Corso 4.o norm. — Id. di 2.o gr. Pellicciolli Concetta Corso 2.o prep. — Id. id. Ponticaccia Luigi, Corso 3.o norm. — Id. id. Fick Giuseppe, Corso 3.o prep. — Id. id. Scaramella Alfredo, Corso 2.o prep. — Id. id. Pezzoli Jole, Corso 3.o norm.

Scuola di violoncello: Premio di 1.o gr. Crepax Gilberto, Corso 3.o norm. — Id. di 2.o grado Malipiero Riccardo, Corso 4.o norm. — Menz. on. di 1.o gr. Papageorgopulo Giovanni, Corso 1.o norm.

Scuola di clarinetto: Premio di 1.o grado Lucon Arturo, Corso 3.o norm. — Menz. on. di 1.o gr. Chiurlotto Attilio, Corso 2.o norm. — Id. di 2.o gr. Ciriello Rodolfo, Corso 3.o prep.

Scuola di flauto: Menz. on. di 1.o grado Carboni Mario, Corso 1.o norm. — Id. id. Rumor Carmelo, Corso 2.o prep. — Id. 2.o gr. De Conti Mario, Corso 1.o prep.

Scuola di oboe: Menz. on. di 1.o grado Bressa Antonio, Corso 2.o norm.

Scuola di ottoni: Premio di 2.o gr. Rizzetto Antonio, Corso 3.o norm. — Menz. on. di 1.o gr. Rinaldi Giovanni, Corso 3.o prep. — Id. id. Fazzini Michele, Corso 1.o prep. — Id. id. Paganelli Giovanni, Corso 3.o norm. — Id. id. Lise Carlo, Corso 3.o norm.

Scuola di teoria: Menz. on. di 2.o grado Conte Geltrude, Classe C — Id. id. Conte Lidia, Classe C.

Alunni che conseguirono il diploma di magistero e di licenza nell'anno scolastico 1904-905: Rossi Alina, licenziata in pianoforte — Bonelli Giosuè, id. in violino — Principe Remigio, id. in violino — Giarda Goffredo, id. in organo — Calfus Virginio, id. in fagotto — Fabbroni Pietro, id. in fuga — Sacerdoti Giuseppe, magistero in violino — Polacco Raimondo, id. in clarino — Bambini Arnaldo, id. in organo — Zanon Maffeo, id. in organo.

Alunni che conseguirono il diploma di magistero e di licenza nell'anno scol. 1905-1906: Azzola Cecilia, licenz. in pianoforte — Pozzati Carlo, id. in organo — Lombardi Elena, id. in arpa — Gaggio Pia, id. in Violino — Govoni Augusto, id. in tromba — Donà Eugenio, id. in violino — Tasca Maria, magistero in pianoforte — Gidoni Pia, id. in pianoforte — Amadio Luigi, id. in organo — Bonelli Giosuè, id. in violino — Principe Remigio, id. in violino — Calfus Virginio, id. in fagotto — Quarente Valentino, id. in tromba.

Associazione Prov. Veneta fra ufficiali in congedo

Ieri nella sala principale del circolo militare venne tenuta l'annunciata assemblea generale degli ufficiali in congedo della nostra città e provincia.

Il tenente generale Co. Rasini di Mortigliengo primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re, veniva per acclamazione eletto presidente della adunanza e faceva procedere alla lettura dei verbali delle precedenti sedute, i quali venivano approvati.

Successivamente l'avv. Carlo Lanza, che come è noto fu dell'Associazione l'anima ed il promotore, veniva dal sig. generale Presidente pregato di esporre gli scopi dell'Associazione stessa e di dire come essa sia e debba considerarli una figliazione di quella federazione nazionale dei reduci delle patrie battaglie e dei militari in congedo, che nel decorso maggio sorgeva in Roma, per favorire con ogni mezzo legale il miglioramento materiale e morale dei militari in congedo.

Aderiva l'avv. Carlo Lanza, e con elegante parola teneva per circa venti minuti incatenato l'uditorio, che calorosamente lo applaudiva.

Successivamente la parola viene accordata al comm. Francesco Vergara dei duchi di Craco contrammiraglio nella R. N., il quale dà lettura del statuto sociale che commenta e sottopone al voto dell'assemblea, dalla quale con lievissime modificazioni viene approvato.

Si procede quindi alle nomine delle cariche dell'associazione della quale viene eletto presidente onorario S. M. il Re e risultano nominati i signori: Tenente generale Co. Rasini, Presidente delle assemblee — Contrammiraglio comm. Francesco Vergara dei Duchi di Craco, Presidente dell'associazione — On. Co. Comm. Gerolamo Marcello, capitano di fregata R. N. e cav. uff. G. Deleuse maggiore vicepresidenti — On. Co. ten. Brandolin, cap. Ruggero Coletti (cassiere), ten. Luciano Medail, ten. Giuseppe avv. Lazzaroni (segretario), ten. cav. Arturo Lanza, ten. Eugenio avv. Lorenzini, sottotenente Plinio avv. Donatelli, sottotenente Carlo avv. Lanza delegato al consiglio generale della Federazione di Roma, consiglieri.

Su proposta del sig. ing. march. Saibante maggiore Lorenzo viene inviato un patriottico telegramma a S. M. il Re e fra le grida di viva Savoja! viva l'Esercito permanente! viva l'Esercito in congedo! si scioglie la memorabile adunanza la quale segna e seguirà il sorgere d'una èra nuova di vita militare e civile per la classe degli ufficiali in congedo le cui sorti tanto intimamente si riconnettono con quelle dell'Esercito e quindi della Nazione intera.

Un misterioso ferito grave

Dalla Giudecca venne a tarda ora trasportata alla G. M. con gravi ferite e fra altre la frattura della base del cranio con fuoruscita di sangue dall'orecchio destro un individuo dall'apparenza facchino. Era accompagnato da certo Schiavon Vittorio e fu accompagnato all'ospitale dalla Croce Azzurra. Il nome del ferito è sconosciuto. Lo Schiavon fu trattenuto all'ospitale dall'autorità di pubblica sicurezza per sospetto che egli possa, in rissa, esser stato causa della grave disgrazia.

Letture

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella già annunciata lettura il sig. dott. Carlo Frati, Bibliotecario della Marciana, farà l'interpretazione e lettura del canto XXI dell'Inferno. — Ingresso libero.

Università Popolare

Nell'ultima lezione del suo corso il prof. Francesco Flamini, disse iersera ad un pubblico affollatissimo, dell'opera poetica di Giosuè Carducci, esaminandola sin dai suoi primi componimenti e leggendo mirabilmente le liriche migliori, quali *Il canto dell'amore, Alle fonti del Clitunno, In morte di Napoleone Eugenio*, ecc.

Con vero entusiasmo l'uditorio intelligente salutò alla fine il valentissimo oratore e letterato insigne.

Il prof. Orsi lesse poi tra vivissimi applausi il seguente telegramma spedito a Giosuè Carducci:

« Sappia il poeta grande e buono quanto palpito d'amore nel cuore del popolo veneziano rinnovarono stasera le alate strofe del suo canto veracemente italiano lette ed illustrate nobilmente da Francesco Flamini; e accolga l'augurio che unanime proruppe dagli ascoltatori ».

Presidenza dell'Università Popolare.

*** Questa sera si inizierà il corso importantissimo del prof. Antonio Biasiutti dell'Università di Padova sulla Geografia d'Italia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 28

Con decreto 27 corr. sono state accettate le volontarie dimissioni del capitano di fregata Novera di Maria dal 1.o febbraio prossimo. — Il 27 corr. il capitano medico Roselli è sbarcato a Genova dal pir. «Hamburg». — Il capitano medico Bottini imbarchi a Genova domani sul pir. «Koenig Albert» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Con decorrenza 1.o febbraio il capitano commissario Florido è stato ausiliariato a sua domanda. — Con la data 6 febbraio il ten. commiss. Tobia è destinato a prestar servizio alla difesa marittima di Taranto in sostituzione di Acetulli che lo rimpiazzerà presso quella direzione delle costruzioni navali.

Movimento del R. Naviglio — La «Calabria» è partita da Alessandria d'Egitto per Venezia — La «Dogali» è giunta a Valparaiso — La «Città di Milano» è giunta a Spezia — La betta «Viterbo» è giunta a Spezia.

Varie di Cronaca

Un bravaccio.

Iernotte verso la mezzanotte un pattuglione fermo in Campiello Dolfin redarguiva un gruppo di schiamazzatori. In quel punto passava di là certo Giuseppe Vianì di anni 20, tipografo, abitante in calle Rocchetta a San Felice; il quale, evidentemente citoyen cosciente, volle mettere il naso nella questione parlando di sorprusi della questura. Le guardie lo invitarono ad andarsene per i fatti suoi, ma il libero e colto *cittadino* replicò invece chiamandoli «Torquemada». E i torquemada allora lo condussero in guardiola, dove starà finchè lo crederà il Tribunale.

Gli orfani alla "Fenice,,

Alla rappresentazione di *Dannazione di Faust* alla mattinata di domenica alla Fenice, poterono assistere ottanta poveri fanciulli dell'Orfanotrofio dei Gesuati, parte in loggione e parte in loggia. Seppimo ieri che la grande gioia fu procurata a quei derelitti dalla bontà di Gino Rossetti, che preparando lo spettacolo per i fanciulli felici, pensò a quelli che non lo sono; e mandò alla Congregazione di Carità il gentile invito per gli orfani, il quale naturalmente fu accettato con gratitudine infinita.

I sofferenti d'ernia.

si rivolgano al Gabinetto Ortopedico in Frezzeria, Calle del Carro. I sofferenti sono assistiti da un medico. Il Gabinetto è aperto tutti i giorni non festivi. Leggere l'avviso in sesta pagina.

Ladri e afâni.

La notte scorsa gli ignoti scassinarono la porta degli uffici dello spedizioniere Francesco Martini al ponte dei Pignoli e forzati tutti i cassetti degli scrittoi, vi rubarono 69 lire e 30 cent.

*** In corte Michiel a San Marco i ladri ruppero la porta di un magazzino del professore Giuseppe Pardo, rubando un quintale di legna da stufa e una mezza dozzina di sedie.

I furti furono denunciati.

*** L'altro giorno nel caffè Callegaris a Sant'Aponal, un individuo mangiò e bevve per lire 2.35. Ma quando ebbe finito uscì senza pagare. Il cameriere gli fu subito alle calcagna e il figuro rientrò nel caffè non per pagare però, ma per ingiuriare il cameriere e padrone che mandarono a chiamare le guardie, le quali essendo alla lor volta ingiuriate, lo trassero in arresto. E' tale Emilio Tagliapietra di Giuseppe.

Il pattinatore disgraziato.

Quell'Emilio Zane, che la notte dello scorso giovedì, pattinando in Piazza San Marco, era caduto sul selciato ferendosi forte alla testa è uscito iermattina dall'ospitale perfettamente guarito.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in Piazza S. Marco dalla Banda del 37.o Fanteria:

1. Marcia, «Italia moderna», Spera — 2. Momento musicale, Schubert — 3. «L'Histoire d'un Pierrot», Costa — 4. Inno trionfale, «Il Gottardo», Ponchielli — 5. Fantasia, «Forza del destino», Verdi — 6. Polka, «Al ballo», Franci.

La Commissione comunale per la revisione delle Liste elettorali si riunirà giovedì 31 gennaio alle ore 15 precise.

Società fra Miranesi. — Sabato 26 corrente ebbe luogo nella propria sede l'annuale banchetto ottimamente servito dall'amico Gerardo. Durante la serata regnò la più lieta allegria e non mancarono i brindisi d'occasione. Il socio Broghiato con indovinate parole manifestò ai presenti che la riunione di questo anno ebbe due scopi: il primo per solennizzare la fondazione della modesta associazione ed il secondo per festeggiare il nome del carissimo concittadino cav. Roberto Ferrarese, direttore della locale rete urbana telefonica, il quale venne testè chiamato dalla fiducia del Ministero delle Poste e Telegrafi a far parte del nuovo ufficio dell'Ispettorato centrale dei telefoni. Con tale novello incarico la di lui amministrazione volle dimostrargli la propria soddisfazione apprezzando le eccellenti doti di intelligente e scrupoloso funzionario di cui è fornito. Interpretando il pensiero dei soci, il Broghiato porse al medesimo le sincere congratulazioni nella certezza che sebbene lontano non mancherà il di lui valido interessamento per il benessere del filantropico sodalizio. Il cav. Ferrarese, commosso ringraziò i commensali per la gentile dimostrazione d'affetto che con cortese pensiero vollero fargli.

Si chiuse la bellissima serata facendo voti affinchè le sorti della società progrediscano e che altri miranesi residenti a Venezia non ancora iscritti, sollecitino di presentare le loro domande di ammissione, onde possano godere dei benefici derivanti dalla mutua associazione e principalmente quello del giornaliero sussidio in caso di malattia ed inabilità al lavoro.

Collegio Notarile. — Nell'adunanza tenutasi domenica 27 corrente a parziale rinnovazione del Consiglio Notarile, vennero riconfermati per un triennio a consiglieri effettivi i signori: Fossati D.r Vittorio, Bombardo D.r Giacomo, Francesconi cav. D.r Giulio e Novello D.r Eliodoro, a supplente venne eletto il sig. Chiurlotto D.r Francesco.

Istituto Stenografico Veneziano. — Le lezioni del corso di velocità si terranno nei giorni di mercoledì dalle ore 21 alle 22, cominciando da mercoled 30 p. v.

Per desiderio di alcuni iscritti, il corso accelerato comincierà col 14 febbraio p. v.

Per le iscrizioni e per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Circolo Filologico.

La beneficenza

Per onorare la memoria del compianto tenente di vascello Giovanni Moro, il fratello di Lui, Giuseppe, ha elargito L. 400 all'Istituto Coletti e L. 400 all'Orfanotrofio maschile Gesuati, esprimendo il desiderio che a favore di questi due istituti la pubblica beneficenza non abbia mai a mancare. Ha elargito altresì L. 100 ai poveri vecchi del 48-49 degenti nella Casa di Ricovero e L. 100 egualmente a quelli degenti nel Ricovero di Mendicità.

Stato Civile

27 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Denunc. morti 2 — Totale 7.

Matrimoni: Silvestrini Antonio, gondoliere, con Rigato Antonia, cameriera — Gaspari Giuseppe, falegn. tabacchi, con Ceppelleno Ines, sigaraia — Garzolini Adolfo, scalpellino, con Trevisiol Maria, sarta, tutti celibi.

Decessi: Camuffo Buffo Angela, di anni 84, ved., casal., di Venezia — Rizzatto Tallan Anna, 69, ved., casal., di Venezia — Bolestera Salomone, 77, celibe, ex fonditore, di Zurigo — Gubbati Antonio, 8, scolaro, di Venezia. Più 3 bambine al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un pubblico elegantissimo e molto affollato applaudì ieri sera calorosamente alle *Baruffe Chiozzotte* recitate con grande zelo da Zago, dalla Gelich, dalla Gasparini, dal Borgati, da tutti gli attori.

Stasera si dà l'*Onorevole di Campodarsego*; la rappresentazione dell'altra sera essendo stata sospesa causa l'interruzione della luce elettrica.

"La flotta degli emigranti,, a Torino

Torino, 28

Al Teatro *Alfieri* ebbe luogo la prima della *Flotta degli emigranti* di V. Morello. Il pubblico era fittissimo; il successo fu caloroso. *Rastignac* comparve alla ribalta cogli interpreti.

Ottima fu l'esecuzione della Ruggeri-Gramatica. La commedia si replica.

Ancora la "Salomè,, di Strauss all'"Opera,, di New York

New York, 28

La direzione dell'Opera non intende cedere alla pretesa dei proprietari del teatro che venga ritirata la *Salomè* di Strauss. Si tratta di un capolavoro musicale ed è un loro dovere verso la città e verso il pubblico di continuarne la rappresentazione. I proprietari insistono nella loro richiesta.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Carmen*.
ROSSINI 8.30 — *Ernani*.
GOLDONI 8.30 — *L'on Campodarsego*.
MALIBRAN 8.30 — *Dall'ago al milione*.
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Funiculì Funiculà, cantata* — *Steeple Chase* — *Vecchi briccon*i.
CIN. CENTRALE ore 17 — *Manovre* — *Dramma al confine* ecc.

La convocazione della Dieta del Tirolo

(Nostro servizio particolare)

Innsbruck, 28

E' certo che il giorno 17 febbraio sarà convocata per una breve sessione la Dieta in Innsbruk; nelle poche tornate che avranno luogo verranno discusse e trattate tutte le questioni d'indole economica, specialmente quelle che riguardano lo stanziamento dei soccorsi ai danneggiati dalle innondazioni e per la approvazione delle spese relative ai lavori pubblici.

Dalle Provincie Venete

Società Regionale Veneta
per la Pesca e l'Aquicultura

Nell'ultima seduta del Consiglio d'Amministrazione — che fu presieduta dal Senatore Co. Luigi Sormani Moretti, il quale commemorò degnamente il compianto Consigliere comm. Emilio Penzo — venne ampiamente discussa la questione del trasporto ferroviario del pesce. Si concluse con l'approvazione l'ordine del giorno proposto dal prof. Levi Morenos e deliberato fino dal 30 dicembre p. p. dalla marina peschereccia di Chioggia allora convocata dalla Sezione Marittima della Società, e col dare incarico alla Presidenza di fare le opportune pratiche col Governo dopo di aver provocata l'adesione di quanti in Italia (Corpi morali, Associazioni e privati) sono interessati all'argomento.

Il Consiglio si intrattenne poi lungamente sui provvedimenti per reprimere la pesca con la dinamite, abuso che si estende sempre più con grave danno per l'industria e per i pescatori e deliberò: a) di istituire dieci premi da lire dieci ciascuno per coloro che accerteranno tali contravvenzioni; b) di agire presso l'Autorità di Finanza perchè siano rigorosamente continuate le ispezioni ai battelli che escono dal porto; c) di provvedere a che la Società si costituisca Parte Civile in tutte le cause contro i contravventori allo scopo di mettere sempre più in rilievo anche presso l'Autorità Giudiziaria la necessità di erogare pene corrispondenti alla gravità del danno derivante all'Industria che l'Associazione tutela.

Esaurita la trattazione di altri importanti argomenti, il Senatore Sormani Moretti consegnò al sig. Riccardo Barbini la medaglia d'argento assegnatagli dalla Giuria dell'Esposizione di Milano e che la Società volle offrirgli quale manifestazione di gratitudine per l'importante attività spesa nell'aiutare il Direttore della Scuola di pesca nell'organizzazione della Mostra Collettiva della Regione Veneta. Il Presidente infine presentò al Consiglio la medaglia d'oro per i benemeriti della Cooperazione fra i pescatori, medaglia che dal Ministero di Agricoltura fu assegnata alla Società in riconoscimento dell'opera spiegata dalla Scuola Veneta di Pesca, a speciale merito del prof. Levi Morenos e del prof. Nalato per l'organizzazione cooperativa dei pescatori del nostro Estuario.

Lavori ferroviari nel Veneto

Roma, 28

La Direzione generale delle Ferrovie di Stato ha disposto una gara di apalto per i lavori seguenti:

Ampliamento del servizio merci nella stazione di Oderzo;

Costruzione scogliera e difesa della ferovia, contro il fiume Piave, tra i km. 38 e 39 della linea Treviso-Belluno.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 28:

La festa della "Fiorentina Risorta„. — Bella e brillante riuscì la grande festa da ballo, tenuta iersera al nostro Garibaldi dalla «Fiorentina Risorta». Le danze si protrassero animate sino alle 5 di stamane tra il sorriso e l'allegria di tanta gioventù. Il teatro era addobbato con eleganza semplicità e sfarzosamente illuminato nel centro da un lampadario disposto dal meccanico Domenico Cavallarin.

Dell'esito felice va tributato il merito principale all'infaticabile presidente sig. Pietro Ballarin.

La grande festa danzante dell'«Operaia» e della «Fenice». — Sabato sera, 2 febbraio, avrà luogo al nostro Garibaldi la grande festa danzante delle due Società «Operaia» e «Fenice». I Comitati delle due Società, che diedero ottime prove di sè negli anni scorsi, lavorano alacremente per la felice riuscita della festa.

E la festa sarà indubbiamente brillantissima.

Chioggiotti aggrediti a Cherso

Trieste, 28

Alcuni giorni fa, dei pescatori chioggiotti, uscendo dal caffè «Al fedele chersino», furono aggrediti da alcuni pescatori del paese. Ne seguì una colluttazione, durante la quale un chioggiotto riportò una ferita sopraorbitale destra. E' pendente una querela in giudizio. Il movente va ricercato in gelosie di mestiere.

MESTRE — Ci scrivono 28.

Per il sig. Agente delle Tasse — In seguito a generali lagnanze sul modo col quale vengono applicate nel nostro Distretto le imposte sui Fabbricati e sulla Ricchezza Mobile, si è costituito un Comitato di egregi cittadini, con lo scopo di propugnare con tutti i mezzi consentiti dalla legge, un'applicazione più equa delle imposte stesse, e sopratutto più conforme a quanto si applica in altre Provincie.

Il Comitato risultò composto del signor Conte Gustavo Soranzo presidente, e dei signori Battistella Casimiro, Bisacco dottor Alessandro, Costa Giuseppe, Fornani Giulio, Ivancich cav. Antonio, Marconi Giovanni, Sanfelici cav. dott. Luigi, Zanchetta Cesare, consiglieri. I nomi soli dei componenti il Comitato sono una garanzia della serietà degli argomenti che hanno spinto tutti indistintamente i cittadini alla presente agitazione, agitazione che sarà contenuta in limiti seri e dignitosi, unico mezzo per sperare di ottenere buon risultato: a meno che questo movimento non serva ai signori preposti alle finanze per segnare una lode nelle note caratteristiche del nostro Agente, accelerandogli quella promozione desiderata forse più dai Mestrini che da lui stesso, e ciò nella speranza di un successore un po' più mite.

MIRA — Ci scrivono 28:

Anniversario triste — Oggi compie l'anno dalla morte improvvisa del capo tecnico del R. Arsenale, Aurelio Telaroli, di cui è sempre vivo il ricordo delle doti rarissime d'intelligenza e di cuore. In questa triste giornata, torni di qualche conforto alla desolata famiglia il sincero rimpianto degli amici e conoscenti.

Buona usanza — La signora Giuseppina Colledani ved. Telaroli, a benedetto ricordo del marito, offre L. 40 all'erigenda Casa di Ricovero, per un letto da intestarsi al di lui nome.

La signora Biadene Livia ved. Dei Bei, offre L. 3 in favore della vedova di Carmi Silvestro.

Padova

Contro le vacanze abusive
degli studenti universitari

PADOVA — Ci scrivono 28:

Essendo cominciate stamane in alcune Facoltà le vacanze abusive degli studenti il Consiglio Accademico si è radunato di urgenza e all'unanimità ha deliberato che il Rettore richiami gli studenti all'osservanza del calendario scolastico, sotto comminatoria dei provvedimenti disciplinari consentiti dal vigente regolamento.

Perciò il Rettore ha pubblicato il seguente avviso:

«Gli studenti di alcune Facoltà hanno abbandonato da oggi totalmente o in parte i corsi anticipando così di dieci giorni le vacanze di carnevale.

«L'autorità accademica non può rimanere indifferente davanti ad una infrazione disciplinare tanto grave che si verifica a così breve distanza dalla ripresa delle lezioni dopo le ferie natalizie.

«Il sottoscritto, sentito il Consiglio Accademico, invita perciò gli studenti tutti a frequentare regolarmente i corsi in conformità al calendario scolastico, avvertendo che in caso diverso si troverebbe nella spiacevole necessità di valersi dei poteri disciplinari accordati dal vigente regolamento universitario. — Il Rettore: V. Polacco».

A Roberto Ardigò

Ieri alcuni professori radunatisi all'Università per la nomina del presidente della Associazione Nazionale, hanno deliberato di inviare al prof. Ardigò questo indirizzo dettato dal prof. Nino Tamassia:

«Nel 79.o anniversario del natalizio del loro venerando collega Roberto Ardigò, i sottoscritti gli porgono con reverente affetto le loro più vive felicitazioni».

Un dispaccio del sen. Canonico
sul Magistrato alle Acque

In risposta al dispaccio inviato dal Presidente della nostra Deputazione provinciale sulla tanto attesa Legge del Magistrato alle acque, pervenne oggi il seguente telegramma:

«Relazione pronta, appena approvata dal «l'Ufficio Centrale, porrò disegno di leg«ge all'ordine del giorno.

«Presid. Senato: *Canonico*».

Cospicua offerta pro-tubercolosi. — Il comm. Giuseppe da Zara ha inviato al cav. Maurizio Wollemborg presidente del Consiglio dell'Ospitale, la somma di L. 4750 accompagnandola con questa lettera:

«Sono a conoscenza che l'autorità tutoria non approvò il preliminare di contratto, col quale io acquistava da codesta Opera Pia una piccola casa cadente, e ciò per l'importo di L. 4750.

«Io intendeva con quell'acquisto, di favorire la Pia Opera, e poichè ciò non fu ammesso dalla competente autorità, Le rinvio l'importo suddetto, e già stabilito di L. 4750 per il costruendo Padiglione dei tubercolosi».

Il Po e la navigazione fluviale. — Su questo importante argomento ha tenuto ieri sera una interessante conferenza alla Università Popolare l'ing. Alessandro Moschini, fervido cultore degli studi sulla navigazione fluviale. Egli dimostrò la navigabilità del Po e si diffuse a parlare di Padova e di Venezia che potrebbe divenire un porto di grande importanza che fosse sfogo di una completa rete fluviale che aumentando i traffici darebbe nuova floridezza alla regione nostra. La dotta conferenza fu molto applaudita.

Una associazione a delinquere. — L'autorità di P. S. ha proceduto a numerosi arresti di individui pregiudicati, i quali farebbero parte di una vasta associazione a delinquere. Sembra che costoro non siano estranei alle audacissime imprese ladresche compiute in questi ultimi tempi anche a Venezia. Le perquisizioni diedero insperati successi e le indagini continuano con alacrità straordinaria.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 28

Il freddo — Alla neve è succeduto un freddo intenso. Stamattina gli apparecchi dell'osservatorio meteorologico hanno segnato un minimo di 10 gradi sotto zero.

Per le vie ferve il lavoro di sgombero della neve al quale sono addette molte squadre di operai.

Cose... drammatiche — Il signor Socrate Antonio direttore di una compagnia drammatica che agisce a Longarone, ha sporta denuncia contro un attore, certo Umberto Poli, d'anni 29, il quale gli avrebbe rubati 360 franchi. Pare che il Poli sia fuggito a Firenze.

Nuptalia — L'amico Cesare Ciucci, sotto ispettore forestale, ha impalmata oggi la signorina Lina Tonegutti.

Numerosi e ricchi doni pervennero alla sposa.

La felice coppia è partita stamane per Roma. Auguri vivissimi.

Al Varietà ha avuto luogo ieri sera una festa da ballo popolare: grande concorso e molta allegria.

Rovigo

Esperimento di coltivazione di tabacco

ROVIGO — Ci scrivono 28

Tempo addietro per incarico del Ministero delle Finanze e dietro richiesta di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura e di alcuni agricoltori Lendinaresi, fu nel le campagne di Lendinara un ispettore a visitare i terreni se potevano adattarsi alla coltivazione del tabacco.

L'ispettore ebbe a confermare che detti terreni si prestano magnificamente alla coltivazione di un tale prodotto.

Si dice ora che in seguito a tale visita si farà quest'anno nelle terre del comune di Lendinara un ampio esperimento in cooperazione collo Stato.

Un altro gravissimo incendio
nel Canapificio Caniato

Mentre vi scrivo è scoppiato un altro gravissimo incendio nel canapificio Caniato fuori porta Po. Il canapificio è quel lo stesso in cui si è sviluppato l'incendio l'altra notte e sul quale vi ho riferito ampiamente. Le fiamme hanno preso tutto il vasto locale adibito al deposito. I bagliori di esse arrossano buona parte della città. Accorro tosto sul posto. Se occorrerà vi darò altri particolari per telefono.

Si prevedono danni enormi ai vastissimi fabbricati.

Il fuoco sta distruggendo un enorme deposito di canapa già essicata e maciullata.

Treviso

Il Consiglio Comunale disertato

TREVISO — Ci scrivono 27:

Stasera doveva aver luogo la seduta annunciata al Consiglio Comunale. Presiedeva il Sindaco Co. Felissent. I consiglieri, compresi i socialisti della minoranza, raggiungono appena il numero legale. Sono in tutti 21.

Galeno chiede al Sindaco se la sua visita al Papa è stata fatta ufficiale. Il Sindaco gli risponde che non ha avuto alcun carattere politico. Sorge un battibecco fra consiglieri socialisti e clericali, a cui prende parte il pubblico rumoreggiando.

Boscolo socialista, si alza per una dichiarazione. Dice che la minoranza non può continuare a rimanere al proprio posto, perchè non vuole perpetuare l'equivoco che da qualche tempo si manifesta in seno al Consiglio. Dice che la maggioranza quando ha nominato Sindaco il Conte Felissent, ne fece il n.... comodino decisa a liberarsene a momento opportuno; invece è successo l'inverso divenendo il Co. Felissent arbitro della situazione. Per questo la maggioranza deserta le sedute.

Il Sindaco prega i socialisti a rimanere al loro posto, chè altrimenti assumerebbero di fronte al paese una grave responsabilità.

Boscolo ribatte, dicendo che della loro opera renderanno ragione agli elettori a momento opportuno. Detto questo i socialisti abbandonano la sala.

Così la seduta viene sospesa.

Speriamo che la situazione che si presenta ora oltremodo confusa, in seguito alle deliberazioni dei socialisti, abbia a prendere una risoluzione definitiva. Il paese la attende.

Gita d'istruzione — Gli allievi del corso serale di elettro-tecnica, tenuto al nostro Istituto Riccati dall'egregio Ottavi, fecero ieri, guidati dal loro professore, una bella e pratica gita a Venezia, per visitare la grandiosa stazione ricevitrice dell'energia del Cellina a San Giobbe. Visitarono poi anche la corazzata *Morosini* ancorata ai Giardini.

Gli allievi elettro-tecnici, grati all'ing. Ottavi, gli presentarono un dono, e inviarono da Venezia un telegramma al professore Fischer, direttore della Scuola serale, manifestando il loro dispiacere di non averlo insieme.

ODERZO — Ci scrivono 28:

Giusti reclami — Anche ieri si è ripetuto il fatto, che la corrispondenza diretta ad Oderzo, per negligenza dell'ambulante, fu posta nel sacco di Motta e per conseguenza proseguì per quel paese e la corrispondenza di Motta si fermò ad Oderzo. Mentre deploriamo il ripetersi di tali fatti che possono portare dannose conseguenze, non sappiamo spiegare perchè quando la corrispondenza viene rimessa ad Oderzo col treno delle 12, l'Ufficiale Postale non creda doveroso, nell'interesse del pubblico, di farla dispensare subito anzichè attendere l'arrivo del treno delle 17, dimodochè i cittadini ricevono la posta della mattina alla sera. Speriamo che la direzione delle Regie Poste provvederà in modo da eliminare tali deplorevoli inconvenienti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 28:

(Aramis) *Ieri la Commissione tecnica per i teatri* ha visitato il nostro Sociale, trovandolo in condizioni statiche tali da potersi permettere la sua apertura per i prossimi veglioni mascherati.

Il nostro «Tersicore!!» poichè a nient'altro durante l'anno viene adibito, ha le fondamenta così buone da gareggiare con i più solidi garretti dei ballerini che ospiterà prossimamente.

RESANA — Ci scrivono 28:

Fiori d'arancio. — Oggi, a Venezia, l'egregio nostro amico Giuseppe Da Sacco, figlio al nostro medico D.r Gio. Batta, impalma la gentile signorina Elisabetta Michielini di codesta città.

Alla coppia eletta giungano le nostre congratulazioni ed i nostri vivi auguri di ogni felicità.

Carnevale. — Si è formato qui un Comitato per dare all'Albergo Bassani una cena ed un veglione la notte di sabato 9 febbraio p. v.

Auguriamo che tutto riesca bene.

Vicenza

Le elezioni generali amministrative

BASSANO — Ci scrivono 28:

Ieri ebbero luogo le annunciate elezioni generali amministrative, e l'esito, dicendolo subito, soddisfa perchè promette una amministrazione di lavoro attivo e vantaggioso quale il paese da tempo reclamava.

Votanti 925; riuscirono della maggioranza: Ferrari cav. Giuseppe Luigi voti 685; Favero cav. avv. Franc. Antonio 683; Montini ing. G. B. 656; Giaconi Bonaguro ing. Matteo 644; Fabris Giuseppe fu Giovanni 638; Remondini co. cav. Carlo 613; Beltrame D.r Pietro 600; Frellino D.r Vittorio 595; Roberti co. D.r Giuseppe 595; Michieli cav. D.r Marino 579; Gnesotto prof. Attilio 578; Zanchetta D.r Agostino 528; Baggio Francesco Luigi 496; Compostella co. D.r Nicolò 478; Andreatta Vigilio 467; Facci Negrati Francesco 444; Tattara D.r cav. Marco 443; Vendramini comm. Francesco 435; Chemin avv. cav. Gio. Batta 426; Agostinelli nob. Antonio 399; Ferraro Pietro di Pietro 396; Azzalin Ernesto 388; Gasparotto D.r Antonio 384; Fontana Francesco 376. — Vennero eletti della minoranza: Favero Angelo, farmacista, voti 312; Antonibon cav. D.r Eugenio 308; Colbacchini Giovanni 304; Compostella D.r Benedetto 299; Sandini Libero 287; Bortolotto cav. ing. Luigi Cesare 274.

Udine

Per l'erezione del nuovo teatro
Sulla via di conchiudere

UDINE — Ci scrivono 28

Presieduta dal senatore di Prampero, ebbe luogo ieri una riunione dei principali firmatari delle azioni pel costruendo nuovo teatro, tanto desiderato. I convenuti decisero di dare una forma risolutiva al tanto dibattuto argomento, in considerazione delle facilitazioni che si potranno avere dal Comune — che darà l'area gratis — e della Cassa di Risparmio, che concederà un prestito a tasso minimo. E per facilitare le adesioni di altre persone, le azioni furono ridotte da lire 1000 a 500.

Seduta stante venne pure deciso di aprire un concorso a premio pel progetto del nuovo teatro, con obbligo di designare la spesa e di assumersene — in caso di scelta — la costruzione.

E così è sperabile, che si addivenga in breve tempo a una conclusione.

Vigliacca aggressione. — Certo Revelant Giulio d'anni 18 da Nogiareda di Tarcento, introdottosi nell'abitazione del settuagenario Passara Giuseppe, col quale la sua famiglia ebbe questioni di interesse, lo aggredì proditoriamente colpendolo alla testa ripetutamente col pugno armato di chiave. Il povero vecchio cadde a terra svenuto, mentre il bulo se la svignava. Ma fu presto raggiunto dalla benemerita e tradotto in «domo Petri».

Il treno di lusso Nizza Pietroburgo che doveva transitare l'altro ieri per questa stazione alle 5.28 passò invece alle 11.30 nientemeno che con sei ore di ritardo.

Echi d'un duello. — Il giorno 8 febbraio p. v. davanti il pretore urbano avrà luogo il processo pel recente duello avvenuto fra i signori Del Torso e Schiavi.

SACILE — Ci scrivono 28:

Società per l'insegnamento popolare — La scuola festiva di disegno è al suo secondo anno di vita e comincia ad acquistare regolarità di funzionamento. La frequentano giovani operai dai 13 anni in su di Sacile e del distretto. Insegnante è il maestro nob. Annibale Vando e le lezioni hanno luogo ogni domenica dalle ore 8 alle 10 e mezza dal novembre al giugno.

La scuola istituita e mantenuta da questa Società tende a preparare gli elementi per una desiderata e futura scuola di arti e mestieri; perciò l'insegnamento ha indirizzo essenzialmente pratico; disegno geometrico e ornamentale e sue applicazioni.

CODROIPO — Ci scrivono 28:

E' uscito il biglietto d'invito alla festa da ballo pro Club Ciclistico, portante inserito un riuscitissimo lavoro in versi friulani del simpatico dottore e ben noto poeta Giuseppe Bertuzzi, il quale vi ha profuso la sua arguzia insuperabile. La festa, manco a dirlo, promette di riuscire brillante.

Patronato Scolastico — Il cav. Francesco Strolli ha fatto pervenire in questi giorni alquanto tessuto destinandolo alla confezione dei grembiali ai bambini che frequentano l'asilo di recente istituzione.

La presidenza, anche a mio nome, ringrazia l'egregio benefattore.

La seduta indetta pel giorno 24 corr. essendo andata deserta causa il tempaccio venne rimessa a giovedì prossimo.

Mercati del Veneto

VERONA, 28 — Frumenti, frumentoni ribassati con vendite stentate, risi ed avene fiacchi. Frumento fino da L. 23 a 23.15 il q.le; buono mercantile da 22.60 a 22.75; basso da 21.50 a 22 — Granoturco pignoletto da 14.60 a 14.85; nostrano colorito da 14 a 14.25; basso da 13.15 a 13.35 — Avena da 19 a 19.25 — Risone nostrano da 22.25 a 22.75; giapponese lencino da 20.50 a 20.75; ranghino da 20.50 a 21 — Riso nostrano fino da 37 a 37.50; mercantile da 36.50 a 37; ranghino da 32 a 32.50.

Corriere Giudiziario

La querela di un socio della "Bucintoro„ contro uno "sportman„ romano

Roma, 28

(So.) — Il giorno 30 corrente, dinanzi alla seconda Pretura Urbana di Roma, si discuterà un'interessante causa sportiva.

Imputato è Archimede De Gregori, noto *sportman* romano; querelante un socio della «Società Canottieri Bucintoro» di Venezia.

La ragione della querela, che è per diffamazione, risale al primo aprile sc., allorquando si corsero a Roma le regate per stabilire quale delle Società italiane di canotaggio dovesse rappresentare l'Italia alle *Olimpiadi* di Atene. Nelle gare eliminatorie avvenne un abbordaggio fra un'imbarcazione dell'*Aniene* di Roma, di cui era capo-voga il De Gregori, ed una della *Bucintoro*. Al termine della gara avvenne un vivace battibecco fra i canottieri delle due Società, e il De Gregori disse che i canottieri veneziani erano stipendiati, che correvano per denaro, e che per denaro uno di essi — Emilio Fontanella — era stato sottratto ad una società rivale.

Il Fontanella sporse la querela che verrà appunto discussa il 30 gennaio alla Pretura Urbana di Roma.

Il processo per le bombe di Castelferretti

Ancona, 28

Stamane è cominciato il processo per le bombe di Castelferretti contro Gallotti Enrico, Sterlacchini Romeo e Landi Aurelio, imputati di associazione a delinquere e di fabbricazione di bombe. Gli imputati si mantengono negativi. Sono stati letti i verbali della questura. Nel pomeriggio è cominciato l'esame dei periti. Il capitano della «Peruta» descrive le bombe definendole delle ragazzate.

I furti di stoffe nei magazzini Barbaro
(Tribunale Penale di Venezia)

Si svolse ieri, al Tribunale, un lungo dibattimento contro l'agente di commercio Martinelli Eugenio di Giuseppe d'anni 22, il barbiere Roverato Giuseppe di Angelo d'anni 26, ed il sarte Nicoli Giovanni di anni 33, che ha laboratorio in Campiello San Giuliano.

Il primo era imputato di furto, gli altri due di ricettazione dolosa. In epoca imprecisata dello scorso anno, il Martinelli rubò al cav. Pietro Barbaro, di cui era agente da ben dieci anni, dei tagli di stoffa di diverse qualità, pel complessivo valore di lire 226. Il barbiere Roverato ed il sarte Nicoli acquistarono dal Martinelli quella roba pur conoscendone la provenienza furtiva. Questa l'imputazione.

Contro il Roverato il dibattimento si svolse in contumacia. Il Martinelli era difeso dall'avv. Pietriboni; il Nicoli dagli avvocati Diena e Masotti.

Il cav. Barbaro erasi costituito P. C. coll'avv. Jachia.

Il Martinelli, confessando pienamente il furto, disse che degli undici tagli di stoffa rubati, sette od otto ne vendette al Nicoli, ed i rimanenti al Roverato. Ammise, inoltre, un altro piccolo furto di mezza dozzina di calzetti.

Il Nicoli asserì di aver fatto gli acquisti in piena buona fede, ritenendo cioè che il Martinelli — dell'onestà del quale non dubitava — avesse pensato di cedere a lui quei tagli di stoffa, dopo averli regolarmente ottenuti dal suo principale.

All'interrogatorio degli imputati seguì la deposizione del cav. Pietro Barbaro, danneggiato. L'anno scorso, il cav. Barbaro, dopo aver constatata la mancanza di alcuni tagli di stoffa, non riusciva a scoprirne il trafugatore. Un giorno, notò che il suo agente Martinelli conduceva da qualche tempo una vita piuttosto dispendiosa, e perciò inadeguata alle sue risorse. Le indagini dal cav. Barbaro iniziate, assodarono poi che il ladro era precisamente l'agente suo Martinelli.

Seguirono numerosi testimoni, tra i quali: Del Turco Camillo amministratore, Trotta Spiridione impiegato, e Beym Guglielmo direttore, dello stabilimento Barbaro, i quali confermarono la deposizione del loro principale; Boscolo Antonio, avv. cav. Luigi Vasilicò, Negrin Alessandro, cav. Traiano Mozzoni i quali dettero ottime informazioni sul Nicoli; Springolo Federico e Boccanegra Giuseppe che deposero a favore del Martinelli, e Drago Bortolo a favore del Roverato.

Aprì la discussione della causa l'avvocato Jachia della P. C. il quale concluse la sua arringa chiedendo una sentenza di condanna pei tre imputati.

Il P. M. concretò, poi, la sua requisitoria nelle seguenti proposte di pena: 14 mesi di reclusione, inaspriti da un sesto di segregazione, pel Martinelli; un anno di reclusione e 100 lire di multa pel Roverato; 300 lire di ammenda pel Nicoli, ritenendolo responsabile d'incauto acquisto.

Seguirono i difensori: avv. Pietriboni che domandò il minimo della pena pel Martinelli; ed avv. comm. Diena che chiese l'assoluzione del sarte Nicoli.

Il Tribunale, infine, condannò il Martinelli ad otto mesi di reclusione, il Roverato a mesi quattro della stessa pena e lire 66 di multa; ed assolse il sarte Nicoli per inesistenza di reato.

Pres. Castellani; P. M. Bianco; Canc. Giacomelli.

Ultima ora

Il sottosegretario Colosimo a Catanzaro

Catanzaro, 28

Per l'arrivo del sottosegretario on. Colosimo la città è imbandierata e le scuole sono chiuse. L'on. Colosimo è giunto da Cotrone alle 9,30 ricevuto dalle autorità civili, militari e giudiziarie. All'ingresso in città si trovavano schierate le società operaie con la bandiera. L'on. Colosimo si è recato alla Prefettura.

La convalescenza del ministro Gallo

Roma, 28

L'on. Gallo continua a progredire nella convalescenza tantochè il medico gli ha consentito di potersi alzare dal letto qualche ora del pomeriggio di domani.

Per uno scandaletto mondano Roma

Roma, 28

(So.) — Il diplomatico spagnuolo Rui de la Garcia, ricoverato in una clinica chirurgica in seguito alla ferita prodottagli dalla canzonettista Vera Silva, ha rifiutato di ricevere il giudice istruttore che intendeva interrogarlo nel procedimento aperto contro la Vera Silva.

I sedici commensali della cena famosa hanno chiesto che un giurì d'onore, in seguito alle pubblicazioni dei giornali, giudichi la loro condotta. Il giurì si è costituito nelle persone del senatore Roux, del principe Di Scalea e di Luigi Lodi.

La chiusura della Camera austriaca

Vienna, 28

Camera dei deputati. — Spirando il mandato dei deputati il 30 gennaio l'odierna seduta è l'ultima della legislatura.

Si approvano parecchi progetti, tra cui l'atto di Algesiras. Il presidente Veterle espone quindi i lavori compiuti dalla Camera.

Il presidente termina gridando: viva l'imperatore! grido che è ripetuto entusiasticamente tre volte dai deputati.

Nuove ferrovie austriache ai nostri confini
(Nostro servizio particolare)

Vienna, 28

La Camera di Vienna approvò nella seduta di ieri la costruzione del tronco ferroviario Cervignano, Aquileja, Belvedere. Da Belvedere a Grado è quasi ultimato lo scavo di un profondo canale, parallelamente al quale venne costruita una spaziosa strada.

Tale linea ferroviaria ha anche importanza strategica.

Importanti costruzioni navali dell'Austria-Ungheria
(Nostro servizio particolare)

Vienna, 28

La «Neue Freie Presse» dà alcune notizie sulle nuove costruzioni navali approvate dalle Delegazioni.

Le principali sono tre corazzate a torri di 14.500 tonnellate ciascuna ed un incrociatore rapido di 3500 tonnellate. La divisione di tre corazzate da 10.600 tonnellate tipo «Arciduca Carlo» già ultimata, fu costruita nello stabilimento tecnico triestino; anche la nuova divisione di tre corazzate da 14.500 tonn sarà costruita in questo stesso stabilimento, che probabilmente fornirà anche le macchine. Ciascuna corazzata costerà 38 milioni di corone. Il nuovo incrociatore celere sarà invece probabilmente costruito nell'Arsenale di Pola. E' certo che entro il 1910 al più tardi le quattro navi formeranno parte attiva della squadra.

Crisi ministeriale in Montenegro
(Nostro servizio particolare)

Cettigne, 28

Il gabinetto Radolovic presentò le dimissioni che furono accettate.

Il processo Thaw a New York

New York, 28

Le due udienze odierne del processo Thaw furono occupate per le formalità e passarono senza interesse. Tutta la famiglia dell'imputato, tranne il fratello, vi assisteva. Si spera entro la settimana di completare la giuria e di aprire giovedì la discussione. Finora vennero nominati 9 giurati sopra 12.

Colossale incendio a Buffalo

Buffalo, 28

Un incendio ha distrutto oggi una casa colombiana di otto piani. I danni ammontano a 500.000 dollari. I muri sono crollati seppellendo i pompieri. Sei uomini poterono liberarsi ma molti si troverebbero ancora seppelliti sotto parecchie tonnellate di macerie.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

AUGUSTO MONTALBA e le sorelle CLARA, ELENA e HILDA, partecipano la morte dell'amatissima Loro MADRE, avvenuta Domenica mattina, dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi.

La salma verrà trasportata mercordì 30 Gennaio alle ore 10.30 antimeridiane, partendo dalla casa, Campo S. Agnese N. 809, direttamente al Cimitero di S. Michele, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega esser dispensati da visite di condoglianza.

Venezia 28 Gennaio 1907.

TACCUINO DEL MEDICO

Un caso raro

Trattasi di una forma di colica intestinale con diarrea abbondantissima che resisteva ad ogni cura la più energiva e razionale: purganti astringenti, disinfettanti, calmanti, tutto riusciva vano.

L'Egr. Dott. TEMISTOCLE CIVILETTI, di Alessandria di Egitto, che narra questo caso, sorpreso dell'ostinazione di questa forma morbosa, non mantenuta certamente da infezioni specifiche, rivolse la sua attenzione al fatto che il suo malato aveva molto tempo addietro sofferto di renella. Sospettando che tale d'area fosse una speciale manifestazione di diatesi urica, sorvegliando più attentamente il malato, osservò in un periodo di calma che le orine presentavano ancora una certa quantità di renella.

«Somministrai allora, così conclude la sua relazione il prefato dottore, l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, e dopo le prime pillole diminuirono i dolori, e nel secondo giorno scomparve la diarrea».

Trattasi, come si vede, di un caso abbastanza raro ed importante, in cui la diagnosi si presentava oltremodo difficile.

Questo prova una volta di più che un eccesso di acido urico può essere cagione delle più svariate forme morbose, e le più diversamente localizzate, articolazioni, pelle, visceri, tessuto nervoso ecc., a seconda della maggiore o minore resistenza organica che essi presentano all'azione irritante dell'acido urico.

Ed è compatibile il Prof. HAIG se nella sua uricofobia arriva a ritenere questa sostanza come la sorgente delle principali malattie.

D.r MINIMUS.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 28 Gennaio

ROMA 26 — Cambio per domani 100,00 — a fine m. 100,00 Media borsa 99,99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—.—	101,50
Cons. Ital. 3 1[2 netto	—.—	101,00
Azioni Banca Veneta	387 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	901 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	166 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	106 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1575 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	115,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32,1[2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	501,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	501,—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1[2 0[0	496 00	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 87 1[2	122,97 1[2	—.—	—.—	7
Francia	99,97 1[2	100,02 1[2	—.—	—.—	3
Belgio	99 62 1[2	99 72 1[2	—.—	—.—	4 1[2
Londra	25 21 1 2	25,23	24,90	24,92	5
Svizzera	99 77 1[2	99,82 1[2	—.—	—.—	5
Austria Cor.	104,57 1[2	104,65	—.—	—.—	4 1[2
Banc. austr.	104,57 1[2	104,65	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 28	Genova 26	Genova 28
Rend. it. 5 0[0 con.	100	101,70	101,77	101,55	101 60
» » » fine	100	—.—	—.—	101 74	101,75
» » 3 1[2 con.	100	101,40	101 32	101,25	101,25
» » 3 0[0	100	70,75	70,75	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3[4 0[0	500	499 25	449,25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	350 25	350 75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	501,00	501,00	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1296,00	1303,50	1298 00	1301 00
Credito italiano	500	640 50	642,50	642,	643 00
Società Banc. it.	250	320,50	320,50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	902 50	904 50	901,00	904,—
Ferr. Meridionali	500	764,00	768,00	765,—	766 00
Ferr. Mediterranee	500	439 50	439,50	440,50	440,00
Società Veneta	80	223 00	221,50	—.—	—.—
Navigaz Generale	300	461,00	462,50	465,—	462,50
Lanificio Rossi	900	1756,00	1736,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	555 00	555,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	267,50	167.50	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1625,00	1590 00	1575,—	1586,—
Edison	150	746 00	738,00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	338,50	343,50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	354	350,—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	184 —	968,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	340	341,—

MILANO 28 — Tendenza calma.
GENOVA 28 — Tendenza debole.

ROMA 28 — A. Banca di Roma 118,75 — — A. S. Acqua Pia 1675 — A. Omnibus 290,00 — A. Gas 1350,00 — A. ... Acqua 457 50 — Soc. R. pel Carburo 1223 Immob. 393 00

Borse estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0[0	95 05
» » perp.	94 85
Nuov. R. fr. 1[2 0[0	99 00
Rendita it. 5 0[0	101,20
C. Londra a vista	25,12
N. cons. 2 3[4 0[0	87 1[16
Obbliz. Lombarde	333,50
Cambio sull'Italia	1[12
R. turca unificata	94,05
Banca di Parigi	15 5,00
Tunisine nuove	451 5
Egiz. 4 0[0 (rend.)	00 00
Rend. ungh. 4 0[0	95,40
Rend. spag. 4 0[0	95,40
Banca ottomana	69 00
Argento fine	116 00
Azioni Suez	4 90,00
Lotti turchi	150,25
Rendita Russa	84 00
Ferr. mer. a term.	00,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0[0	81 85

VIENNA 28	
Cred. austr. Cod.	659 00
Lombarde	165,00
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95 60
» su Londra	240 97
Lire ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	99,15
» » (carta)	99,15
» » (oro)	117 25
» » (ungh.)	95 65

LONDRA 28	
N. cons. 2 3[4 0[0	87 1 16
Rendita ital. 5 0[0	1 0 3[4
R. spag. es. nuova	95 7[8
R. turca unificata	95 3[4
Egiziano nuovo	100[1[2
Argento fino	31 11[16

BERLINO 28	
C. su Londra - 3 m.	00 00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	216 7.

VIENNA, 28 — Tendenza calma.
PARIGI, 28 — Tendenza ferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 28 gennaio — Vap. ell. «Lakytta» da Cette con fosfato.

Spedizioni e partenze del 28 genn. — Vap. ital. «Olga» per Trieste con merci — A. U. «H. Sandor» per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Federica» da New Orleans, merci.
Ital. «Stella» da Sfax, fosfato.
Norv. «Stromboli» da Bergen, pesce secco.
A. U. «Kolozsvar» da Barry, carbone.
A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
It. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Appledore» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Craigellachie» da Methil, carbone.
Ingl. «Llangorse» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Saragossa» da Liverpool, merci.
Germ. «Sophie» ed a Costanza, petrolio.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Ell. «Acme» da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

28 gennaio: Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 46 — Cereali 48 — Cotoni 6 — Varie 123 — Totale per il commercio 223 — Per la Ferrovia 26 — Totale complessivo 249.

Nei porti esteri

CATANIA, 28 — Il pir. «Dandolo» della Società Veneziana di Navigazione a vapore è giunto il 26 e partirà oggi per Port Said diretto a Calcutta.

PORT SAID, 28 — Il pir. «Alberto Treves» della Società Venez. di Nav. è partito ieri per Messina diretto a Venezia.

Aste, Appalti e Forniture

ROVIGO — R. Prefettura. 14 febbr. ore 10. Asta a pubbl. inc. e ad off. segr. per l'appalto del lavoro di sistemazione del Naviglio Adigetto, dal confine Ceregnano-Villadose fino al ponte di Fasana, nei Comuni di Villadose e di Cà Emo, di m. 16.807 e per L. 123.700. Depos. provv. L. 7000. Cauz. decimo. Term. lavori giorni 150. Deposito spese L. 4000.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 28 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 85.30 — pel 10 marzo 86.00 — pel 10 maggio 86.40 — pel 10 agosto 86.40.
Olio di Gioia al quint. cont. F. 85.50 — pel 10 marzo 83.40 — pel 10 maggio 83.80 — pel 10 agosto 84.50.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8.000 — Importazioni 3.000 — di cui in cotoni americani 1.000.
Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. sosten.; dom. assai buona.
Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.54, 5.58 — Gennaio Febbraio 5.53, 5.57 — Febbraio Marzo 5.50, 5.53 — Marzo Aprile 5.48, 5.52 — Aprile Maggio 5.48, 5.51 — Maggio Giugno 5.47, 5.50 — Giugno Luglio 5.46, 5.49 — Luglio Agosto 5.44, 5.48 — Agosto Settembre 5.38, 5.41 — Settembre Ottobre 5.34, 5.38.
NEW YORK, 28 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Marzo C. 9,48 — Maggio 9.55.
HAVRE, 28 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2200 — Mercato app sostenuto.

METALLI

LONDRA, 28 — Quotazioni del 26 e del 28: Rame best selected Ls. 114, 114 — Id. in fogli 124, 124 — Id. elettrolitico 118, 118 — Id. G. M. B. contanti 107, 107.5 — Id. id. 3 mesi 108.5, 108.5 — Stagno cont. 192, 190.17.6 — Id. 3 mesi 192.5, 190.2.6 — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6, 19.17.6 — Id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco contanti 27.5, 27 — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 53.5, 50.8 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 28 — Chiusure del 25 e 28: Frumenti: Mercato del 25 sostenuto; genn. 85 3/8 — Merc. del 28 facile; genn. 84 1/2.
CHICAGO, 28 — Chiusure del 25 e del 28: Frumenti: Merc. del 25 sosten.; gennaio 79 — Merc. del 28 facile; genn. 67 7/8.
Mais: Merc. del 29 sost.; genn. 45 5/8 — Merc. del 28 sost.; genn. 45 5/8.
PARIGI, 28 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato sostenuto — Corrente F. 29.80 — Mese prossimo 30.10 — Marzo Aprile —.— — 4 mesi primi —.—.
Frumenti: Merc. fermo — Corrente F. 24.00 — Mese prossimo 23.25 — Marzo Aprile 23.30 — 4 mesi primi 23.30.
Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 19.75.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.50.
LONDRA, 28 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per le consegne lontane. Invariato

ZUCCHERO

PARIGI, 28 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.00 — Id. raffinato 57.25 — Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 disponibile F. 25.50 — Id. corrente 25.62 — Marzo Aprile 25.62 — 4 mesi primi 26.12 — Mercato calmo.
MAGDEBURGO, 28 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 17.75.

CAFFE'

HAVRE, 28 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 25.000 — Merc. sost. — Pel corrente F. 39.50 — 2 mesi dopo il corr. 39.75 — 4 mesi id. 40.00 — 6 mesi id. 40.25 — 8 mesi id. 40.50.

SPIRITI

PARIGI, 28 — Spiriti: Corr. F. 41.50 — Mese pross. 41.75 — Marzo Aprile 42.25 — 4 mesi da maggio 43.25 — Mercato pesante.

PETROLIO

ANVERSA, 28 — Petrolio raffinato: Corr F. 17 1/2 — 4 mesi da maggio 18.00 — Mercato calmo.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini e viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse centi. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 23.30 e 24.20.
10 alle 18 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30.
(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.
Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni estivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 9.30, 11, 14 e 15.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Chioggia-Cavarzere. — Partenza da Chioggia ore 8, 16 — Da Cavarzere ore 5, 13.30.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45. 18.55.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.8
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.4
O. Torino	6.00	D. Torino	4.8
Dss. Torino	7.20	O. Padova	8.8
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	10.1
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.8
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.5
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.15	O. Milano	18.8
L. Padova	20.10	L. Padova	19.1
A. Torino	23.5	D. Milano	23.3
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.1
Dss. Firenze	8.55	O Bologna	10.8
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.4
D. Firenze-Roma	14.00	M. Bologna	17.8
M. Firenze-Roma	18.10	A. Bologna	19.1
D. Firenze-Roma	22.0	Dss. Roma-Firenze	21.4
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.3
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.8
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.8
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	9.7
O. Udine Trie. Vien.	16.25	A. Conegliano	9.3
L. Treviso	12.25	A. Pontebba-Udine	10.5
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.1
O. Treviso-Conegl.	14.55	L. Treviso	14.4
L. Treviso	18.30	O. Pontebba	17.8
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	20.3
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.4
A. Portog.-Trieste	4.20	D. Casarsa	6.1
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.4
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.3
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.3
D. Portog. Trieste	18.30	D. Trieste	22.3

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 50

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

— Siate tranquillo; adesso, rispondo di lei. Ancora una parola, signor curato. Avete ora un po' di confidenza in me?

— Il vostro sincero accento mi tocca — rispose Lungaspada. — Pertanto, ve l'ho detto, non ho motivi sufficienti per credere il mio ospite un impostore.

— Sia. Aspettatevi una rivelazione, che non tarderà a verificarsi. E' inteso, d'altra parte, che ciò che vi ho detto rimarrà un segreto fra noi due?

— Non mi avete detto che si trattava d'una confessione?

— E' vero; sono tranquillo. Non mi resta che a darvi un'ultima preghiera.

— Dite.

— Io vi impegno di dichiarare nettamente al vostro ospite, ritornando a casa, che siete deciso a non partire più avendo saputo del prossimo arrivo di Cirano. Vedrete l'effetto di questa confidenza. Ed io vi prevengo di far buona guardia perchè probabilmente Ben-Joel s'incaponirà di toglierví, con la forza o con la scaltrezza, il deposito confidatovi.

— Farò quello che desiderate. Tutta questa faccenda mi turba ed io sento che la prudenza solamente deve guidare i miei atti.

— Parlate d'oro, signor curato. Se per caso avete, al presbiterio, qualche vecchia spada, ponetevela a portata di mano; anzi, se possedete un paio di pistole, caricatele con due buone palle di piombo e con una abbondante dose di polvere. Tutto ciò vi può essere utile da un momento all'altro. Ed ora che vi ho debitamente prevenuto, vi lascio la responsabilità degli avvenimenti di fronte al mio padrone.

Sulpizio si alzò per ritirarsi.

Nello stesso momento, Giacomo abbandonò il confessionale e, ghermendo il suo interlocutore per un braccio, condusse Castillan in piena luce e guardandolo fisso gli disse:

— Avete la faccia d'un uomo onesto, amico mio. Mi assicurate che Cirano conosce quanto avviene qui?

— Sull'anima mia, vi giuro che il mio messaggero è partito prima che albeggiasse.

— Bene! Che cosa farete ora?

— Aspetterò.

— Avete preso stanza in qualche albergo?

— No! tengo a non farmi vedere: vado a scoprire qualche posto d'osservazione vicino al presbiterio.

— Sareste subito scoperto. Sentite, io non voglio trascurare nulla di ciò che può esser utile nel caso attuale e in tutto ciò che mi avete detto v'è del buono. Rasentate il muro dietro il presbiterio, spingete una porticina che immette sui campi e vi troverete davanti a una stalla che mi appartiene. Nel centro vi è una scala che porta in un piccolo granaio; rifugiatevi là; verrò io stesso a portarvi del cibo e a informarvi di quanto accade. Siamo d'accordo?

— Perfettamente. Credo che ci intenderemo. Direte a Ben-Joel ciò che vi ho consigliato di dirgli?

— Ve lo prometto.

— Ah, grazie signor curato! Venite ora; non temo più nulla.

— Lasciatemi uscire primo; ma fra due minuti siate al vostro posto.

Castillan eseguì esattamente le istruzioni del curato. Aspettò il momento opportuno per attraversare, inosservato, la piazzetta della chiesa e trovò facilmente il nascondiglio di cui gli aveva parlato Lungaspada.

Vi si trovava appena da cinque minuti, allorchè comparve il parroco portando pane, vino e vivande.

— Il mio uomo dorme ancora — disse Giacomo; — ne profitto per portarvi la colazione, signor... Come vi chiamerò?

— Corpo d'una pipa! Chiamatemi Castillan, poichè questo è il mio nome.

— Ma l'altro?

— L'altro? Chiamatelo mariuolo. Gli sta a pennello!

— Badiamo ai giudizi temerari — mormorò Giacomo. — Del resto, sarò presto illuminato su ciò.

E, lasciando che il suo penitente divorasse la colazione offertagli Giacomo, passò dalla scuderia al presbiterio attiguo, per mezzo d'un cortiletto popolato di polli e di anitre.

Ben-Joel si era levato e lo attendeva nella sala da pranzo.

— Avete dormito bene? — gli domandò graziosamente il prete.

— Benissimo. Ho pensato che occorreva un buon riposo per le fatiche e alla vigilia del nostro imminente viaggio

— Mio caro Castillan, avete fatto molto bene, e domani e posdomani potrete riposare ancora, se vi fa piacere, poichè noi non andremo più a Colignac..

— Non andiamo più a Colignac! — gridò Ben-Joel. — E perchè, signor curato?

— Perchè il mio amico Cirano mi ha avvertito stamattina che arriverà da un momento all'altro a San Sernino.

Un pallore mortale si diffuse sul viso di Ben-Joël e la voce gli si spense in gola.

Il curato, che l'osservava, colse quel momentaneo turbamento. Ma lo zingaro, sentendo pesare su di lui quello sguardo scrutatore, si rimise subito e, sorridendo, con accento naturale, rispose:

— Affè mia, signor curato, nessuna notizia avrebbe potuto più graziosamente aspettarmi al mio risveglio! Il mio padrone arriva! Ebbene, io ne esulto poichè è indizio che sta meglio. Voi sapete che l'ho lasciato infermo a Parigi.

— Lo so — fece il curato, interdetto dalla buona piega che prendevano le cose e nello stesso tempo, perplesso circa i sospetti che gli aveva instillati il Castillan autentico; — lo so e la vostra contentezza mi dimostra quanto siete veramente devoto al vostro padrone.

— L'amo come un padre! — esclamò Ben-Joël, sforzandosi di far apparire una lacrima di commozione all'angolo delle ciglia.

Il curato gli tese la mano, chiedendosi:

— Chi m'inganna fra questi due?

— Stasera, mio caro — pensava da parte sua Ben-Joël — io sarò in viaggio per Parigi ed avrò il documento di Lembrat. Arrivi dopo il Capitan Satana, io me ne infischio.

Così, trascorse la giornata.

Giacomo, fedele alla sua promessa, andò a informare Castillan dell'impressione prodotta su Ben-Joel, dall'annunzio dell'arrivo di Saviniano.

— Quell'uomo è fortissimo — disse Sulpizio; — egli ha risposto naturalmente; me l'aspettavo. Lasciate cader la notte, signor curato, lasciate cader la notte.

Si comprende che appena informato dell'arrivo di Cirano, Ben-Joel aveva abbozzato un piano per la notte seguente

Egli non abbandonò il presbiterio durante tutta la giornata per conoscere esattamente la località.

Entrando nella camera dove Lungaspada aveva passato la maggior parte del dopo pranzo, il linceo occhio di Ben-Joël fu tosto attratto dall'armadio di quercia situato in testa al letto.

— E' là! — si disse istintivamente lo zingaro.

Da quel momento, prese le sue disposizioni. Si trattava semplicemente di profittare d'una breve assenza del curato per forzare l'armadio o, se questo non fosse stato possibile, d' introdursi nel corso della notte nella camera, pugnalare Giacomo e impadronirsi del prezioso documento.

Ben-Joel non era uomo da indietreggiare. Concretato il suo piano, non pensò più che ad attuarlo nelle migliori condizioni possibili.

A cena, il curato che aveva anche lui meditato sugli avvenimenti del giorno, come Ben-Joël, il suo piccolo piano, disse disinvoltamente all'ospite:

— Amico Castillan, stasera, se permettete, non prolunghiamo la veglia. Debbo essere in chiesa all'alba, ciò non v'impedirà di dormire alla grossa domattina.

— Lo spero bene, signor curato — rispose l'avventuriero. — Se volete ritirarvi, non vi preoccupate del vostro servo.

(Continua)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Piazza San Marco, Campo San Giovanni Novo, 4431

FAMIGLIA rispettabile affitta stanze bene ammobigliate con pensione volendo sola pensione. 70 mensili Posizione centrale. Esclusi anonimi. A. 27, fermo posta — Venezia.

AFFITTASI stanza mezzogiorno con luce elettrica. — Borgoloco, S. Lorenzo, 5082.

AFFITTASI 1. Marzo appartamentino per 2 3 persone, cinque stanze soffitta, altana, watercloset, acquedotto. Rivolgersi S. Aponal, n. 1298 ore 14-16.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettivi nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. Campo Guerra 512.

Diversi

CEDESI scuola arredata e casa — splendidi locali. — Studio Posta, Venezia.

CORRISPONDENTE italiano francese pratico contabilità, parla greco, cerca qualsiasi posto, dispone eventualmente cauzione ottimi attestati serie referenze Offerte sub B. M. 3584, fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

Avvertiamo coloro che si servono delle corrispondenze private che il minimo di ogni avviso viene portato a 20 parole e quindi a L. 1.— Corrispondenze di un numero di parole inferiore alle 20 costano egualmente L 1.—

HAASENSTEIN e VOGLER

ABCD Scusate ritardo dovuto quotidiana speranza comunicare attesa lieta notizia. Silenzio non impedisce costanza pensiero nonchè desiderio sempre ansioso. Obbligato tardare ancora scrivetemi subito. Abbracciovi con immutata idolatria.

STATUA Perchè non rispondi mia quindici? Sei in collera perchè scrissi tutta la verità? Purtroppo è così ed è per questo, che non vuoi confessarlo..... Dato tuo silenzio sembra anche tu non voglia farmi promessa d'evitare le gite e le passeggiate da..... se è così t'avverto, che se ti trovo.... ti fermerò in qualunque sito tu sia. Hai capito!!! Addio.

ESPEDIENTE Grazie infinite delle due tue belle, affettuose, desideratissime, sono un vero poema d'amore. Vado superbo di possedere un cuore capace di tanto affetto, che nutre così delicati, nobili sentimenti. Ti adoro sopra ogni cosa, tardandomi scriverti tutto il mio amore liberamente, lunghissimamente. Dimmi sempre tutto, come desidero. Bacioni appassionati. *Tutto tuo.*

CA' GARZONI Scrivetemi subito se settimana impedimenti. Ditemi giorno maggior comodo. Solito finestra. Baci.

LONTRA Ho appreso in questo momento una notizia che mi fa molto piacere, da una persona a te molto vicina che non lo disse certo per me. Non ti dico di più ma tu mi capirai. Come ci ameremo allora e come ci vedremo spesso, la tua libertà sarà tutta per me. Ho letto le tue lettere, sei un grande amore, mi hai fatto tanto ridere. Addio, amor mio, amami immensamente, giovedì rileggerò tua lettera, ti adoro.

SOAVISSIMA APPARIzione Vostra corrispondenza di 190 parole costa L. 9.50 non 5.58. Per pubblicarla è necessario però leviate accenni a terza persona. *H. e V.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 30 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 30 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 30 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LO SGRAVIO DEL PETROLIO FU DECISO

Una riduzione di quindici centesimi al litro

Roma, 29

(So.) — *La vigilia della riapertura della Camera non può certo paragonarsi ad una vigilia d'armi. L' annunzio trapelato dopo il Consiglio dei ministri tenutosi oggi del prossimo sgravio sul petrolio, ha contribuito a rendere meno eccitato del solito l'ambiente di Montecitorio. La seduta di domani per la quale si attendono altri cento deputati, oltre i 240 oggi presenti, riuscirà calma. Avrà di notevole la comunicazione delle dimissioni di Biancheri, la commemorazione di Saracco, per la quale è atteso con una certa curiosità se prenderà la parola l'on. Giolitti, ed una manifestazione di simpatia alla Grecia, come ricambio della manifestazione italofila alla Camera greca. Poi, fino a sabato, cioè il giorno della probabile elezione del nuovo presidente, avremo delle sedute quasi incolori.*

Il governo ha ultimato, da parte sua, i preparativi per la rentrèe parlamentare nel Consiglio dei ministri tenuto oggi. Il Consiglio, al quale mancava il solo on. Gallo sempre convalescente, fu lunghissimo e molto importante. Gli on. Tittoni e Majorana comunicarono i risultati delle trattative commerciali colla Russia. Giolitti desiderava che la questione fosse risolta per l'apertura della Camera; perciò venne inviato un ultimatum al governo russo. La risposta giunse stanotte all'on. Tittoni, mentre si trovava al ballo di Corte. Il dispaccio conteneva l'annunzio che la Russia concedeva delle facilitazioni per gli agrumi italiani introdotti in Russia, in compenso di concessioni del governo italiano a favore del petrolio russo esportato in Italia. Il governo di Pietroburgo rifiuta però qualunque facilitazione per le sete italiane.

Il dispaccio venne comunicato dal ministro degli Esteri agli on. Giolitti e Majorana, presenti essi pure al Quirinale. La questione venne poscia portata nel Consiglio dei ministri tenuto stasera. Lo sgravio del petrolio venne in massima deciso. Del resto l'on. Giolitti aveva già deliberato di proporre ai colleghi che esse venisse attuato, indipendentemente dall' esito delle trattative colla Russia. Lo sgravio sul petrolio costerà all'erario quindici milioni. L'Italia accorderà, infatti, alla Russia, la riduzione della metà del dazio doganale che il petrolio paga attualmente per l'introduzione in Italia. Conseguentemente si verificherà la riduzione del prezzo del petrolio, riduzione che al ministero del Tesoro si calcola approssimativamente a quindici centesimi al litro. Naturalmente lo sgravio sul petrolio funzionerà soltanto dopo che gli accordi commerciali colla Russia diverranno definitivi: anzi, dopo che la Duma russa, alla quale il governo di Pietroburgo intende sottoporre gli accordi intervenuti, li avrà approvati.

L'impressione prodotta a Montecitorio dal primo annunzio dello sgravio sul petrolio, è buona. I quindici milioni che lo Stato sacrifica, andranno realmente a vantaggio delle popolazioni meno abbienti. L'impressione è buona, dicevo, tanto più che il governo aggiunge alla riduzione del prezzo del petrolio, la presentazione del progetto per diminuire le spese di casermaggio ora addossate ai Comuni. Tale progetto arrecherà un vantaggio di otto milioni ai bilanci comunali e di tre milioni ai bilanci delle provincie meridionali.

Quanto al valore effettivo degli accordi italo-russi imminenti, i tecnici di Montecitorio fanno le maggiori riserve. Rilevano sopratutto la gravità, pel settentrione d'Italia, della esclusione delle sete italiane da ogni beneficio.

E' innegabile che l' annuncio dello sgravio faciliterà al Governo l'imposizione del Marcora, la cui elezione, dicono gli ufficiosi, è patrocinata dallo stesso on. Fortis, che si è recato dall'on. Giolitti per dichiarargli che non intendeva in alcun modo di essere di ostacolo alla rinnovata ambizione dell'on. Marcora.

I lavori dell' acquedotto pugliese

Roma, 29

Il « Giornale dei Lavori Pubblici » dice che la Società concessionaria dello Acquedotto Pugliese appena avuta l'approvazione definitiva del progetto esecutivo del primo tronco del Canale comprendente la grande galleria dell'Appennino ha dato speciale impulso allo sviluppo dell'impianto dei cantieri ed in attesa di poter cominciare colle perforatrici meccaniche ha già attaccato a mano la galleria.

Alla fine della settimana scorsa ne erano stati perforati sessanta metri nel nucleo calcareo della costa di Santa Lucia. Si fanno abbondanti approvigionamenti di materiali da costruzione. Gli alloggi, i baraccamenti e gli ospedali per gli operai sono completi. Sono a buon punto le costruzioni per l'esercizio idroelettrico per la ventilazione e la illuminazione della grande galleria. E' sta costruita una doppia fornace a fuoco continuo per produrre sessanta quintali di calce al giorno e sono ultimate molte strade di servizio con ponti sul Sele e sul Tredoggio.

Ora i lavori murari sono sospesi per la neve ma si confida nella prossima primavera di poter attaccare in pieno tutti i lavori.

I DUECENTO MILIONI PER L'ESERCITO

Le osservazioni di un giornale ufficioso

Roma, 29

Il *Popolo Romano* dice che domani sarà presentato alla Camera il disegno di legge per autorizzare una spesa militare straordinaria di 200 milioni ripartita in 10 anni per scopi militari. Il *Popolo Romano* osserva però che in confronto della lunga serie di esercizi passati, il maggior onere onde saranno gravati i bilanci futuri è di soli 4 milioni, i quali moltiplicati per 10 anni, dànno un totale di 40 milioni, cifra che rappresenta il reale ed effettivo carico del bilancio per la trasformazione del materiale di artiglieria da campagna e per la protezione della frontiera orientale. Infatti, osserva il *Popolo Romano*, se la legge del 1901 consolidò durante un sessennio la spesa straordinaria in 16 milioni, è nondimeno rigorosamente vero che la legge del 1901 nulla aveva innovato in ordine alla entità del credito che era prima della legge e rimaneva dopo la legge di 16 milioni, essendosi limitata a dare sanzione continuativa ad una condizione di fatto che esisteva da più anni.

L'esposizione del 1911 a Roma

Roma, 29

Il senatore Monteverde intervistato dal « Giornale d'Italia » ha detto che la idea geniale di Guido Baccelli di una esposizione di arte sacra e profana antica medioevale e moderna a Roma nel 1911 va accolta con entusiasmo. Egli trova che l'idea è bellissima e degna delle tradizioni artistiche di Roma.

Il senatore Monteverde crede che per quell'epoca il monumento a Vittorio Emanuele potrà essere inaugurato ma bisogna lavorare con attività ed è necessaria che la commissione reale si affretti a badire i concorsi per le allegorie i gruppi e le statue che dovranno ornare il monumento perchè la loro esecuzione assorbirà almeno tre anni di lavoro. Il Monteverde approva anche la idea di una esposizione di arte moderna perchè ritiene che a fianco dei capolavori dei secoli passati Roma deve presentar quanto di meglio produce la nuova generazione italica.

Le opere di Leonardo da Vinci

Roma, 29

La commissione per le opere di Leonardo da Vinci che doveva adunarsi ha rinviato la adunanza a giovedì prossimo essendo oggi due suoi membri impediti di intervenire uno il prof. Blaserna per malattia e un altro il prof. Piumati a causa del ritardo ferroviario.

Secondo il « Giornale d'Italia » alla seduta interverrà il ministro Rava che intende di esprimere il fermo proposito di vedere rapidamente concreati i lavori della commissione.

Una commissione di professori universitari accompagnata dal neo presidente della associazione nazionale dei professori universitari si è recata oggi dal ministro del tesoro per interessarlo sui miglioramenti economici della classe.

Il « Giornale d'Italia » dice che l'on. Majorana si mostrò molto favorevole pure additando alcune difficoltà del momento. La stessa commissione è stata ricevuta dal ministro Rava e domani sarà ricevuta dall'on. Giolitti.

Il « Giornale d'Italia » dice che i chiesti provvedimenti apporterebbero allo stato la spesa di due milioni che verrebbe anche a ridursi con alcune riforme nell'insegnamento.

L'arrivo di Nerazzini a Roma

Roma, 29

E' giunto oggi a Roma il comm. Nerazzini che dal 1901 rappresentava l'Italia a Scianghai come console generale.

La « Tribuna » dice che tornando adesso dalla Cina il Nerazzini si tratterrà qualche settimana a Roma per prendere accordi col ministro degli esteri intorno alla linea di condotta da seguire nella sua qualità di ministro plenipotenziario a Tangeri.

Tre schiavi di Bengasi liberati

Roma, 29

Il « Corriere d'Italia » reca che il dottor Ernesto Basso ha inviato da Smirne al presidente della Società antischiavista d'Italia a Roma una lettera colla quale annunzia che il 19 gennaio liberò tre schiavi provenienti da Bengasi. Questi marito moglie e una bambina oltrechè schiavi erano fuggiaschi della Tripolitania e a ciò erano stati spinti dalla brutalità del loro padrone.

Il concorso fra le cooperative di pesca

Roma, 29

La commissione esaminatrice del concorso a premi fra le cooperative di pescatori ha presentato al ministro d'agricoltura la seconda parte della sua relazione colla quale propone la istituzione di una cattedra ambulante per lo sviluppo della cooperazione fra i pescatori. La commissione propone inoltre i seguenti sussidi: Alla Società di marinai di pesca in Bari lire 4000; alla Cooperativa di Otranto lire 5000; alla Cooperativa di San Benedetto del Tronto lire 5000; a quella di Elena lire 500; a quella di Riva Trigoso lire 300.

In suffragio di Re Umberto

Roma, 29

Stamane la Regina Margherita si è recata al Pantheon ad assistere alla messa in suffragio di Re Umberto celebrata da mons. Tornese. La Regina ascoltò la messa in ginocchio quindi si recò a pregare sulle tombe dei due Re Dopo avere salutato i veterani di guardia la Regina fece ritorno alla Villa Margherita.

Il direttore della "Rivista Verde" dal Re

Roma, 29

Oggi il Re ha ricevuto in udienza il signor Monticelli direttore della « Rivista Verde» il quale offerse al Sovrano la collezione della sua rivista.

Il Re ed il monumento a Vittorio

Roma, 29

Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato a visitare il monumento a Vittorio Emanuele. Si trovavano a riceverlo il ministro ed il sotto segretario dei lavori pubblici, e gli ingegneri addetti alla direzione dei lavori del monumento.

MILANO PER IL TRAFORO DELLO SPLUGA

La domanda di concessione al governo italiano

Milano, 29—

Il Consiglio provinciale si è riunito nel pomeriggio d'oggi in seduta straordinaria per discutere intorno alla proposta di autorizzare il presidente della deputazione provinciale a chiedere a nome della provincia e in unione col Comune di Milano al governo la concessione per la costruzione e l'esercizio di una linea ferroviaria da Chiavenna al confine svizzero dello Spluga.

All'unanimità è stato approvato di autorizzare il presidente della deputazione a chiedere insieme al Sindaco di Milano e con la rappresentanza di altri enti pubblici la concessione della costruzione ed esercizio del valico ferroviario dello Spluga da Chiavenna al confine svizzero verso Coira.

Il vincitore del milione torna nelle tenebre del mistero?

Milano, 29—

(P.) — Anche il signor Gaspare Ciovini, capomastro, che ieri, qua, si dava come il vero vincitore del milione, ha dovuto... battere in ritirata. Così dicono i giornali di oggi: ma più d'uno degli intervistatori, presi a quattr'occhi, si ostinano a dire.... il contrario di quello che hanno scritto.

Una diffida a mezzo d'usciere contro i pagamenti dei premi

Roma, 29

Il *Giornale d'Italia* pubblica che ad istanza del signor Francesco Martello, domiciliato a Roma è stato notificato al Comitato della lotteria di Milano un atto col quale il Martello diffida il Comitato stesso di non pagare i premi e ciò per pretese irregolarità nella estrazione. Il *Giornale d'Italia* ha da Fano che l'avv. Brunacci mediante lettera raccomandata ha spedito al comitato della lotteria una analoga diffida.

La vittima di un telegramma misterioso

Madrid, 29

(P.) — In via Piatti, nella casa N. 4, si è fatta una lugubre scoperta. Nella sua camera — che teneva a fitto — veniva trovato in istato di avanzata putrefazione il cadavere di un giovane palermitano, venticinquenne, certo Gaetano Barilà, sedicente viaggiatore di commercio. Si era avvelenato. Vicino era un foglietto con su queste parole dirette all'autorità: «Signora Giustizia, non incolpate nessuno della mia morte. — Firmato: *G. Barilà*». La padrona racconta che il giovane, dal 26 corr. in cui ricevette un telegramma, appariva molto preoccupato. L'autorità indaga. Si ignora la vera causa del suicidio.

Un treno deviato presso Alba
La locomotiva rovesciata

Torino, 29

Un treno di 58 vagoni proveniente da Salon deragliò a Monchiero Alba. La macchina rimase rovesciata di fianco sul binario ed occorsero parecchie ore per rimetterla sulla linea.

A causa di tal fatto 500 fonditori non potranno oggi lavorare per mancanza di combustibile.

Il direttore compartimentale di Torino severamente punito?

Roma, 29

(So.) — L'*Italie* afferma che il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, ha preso una grave misura d'ordine disciplinare a carico del comm. Lanzoni direttore compartimentale delle Ferrovie di Torino, per negligenza durante l'esercizio delle sue funzioni.

Conseguenze dello scontro di Sturla

Roma, 29

I treni oltre Genova sono momentaneamente sospesi per l'ingombro della linea in seguito allo scontro di Sturla. I treni da Genova subiscono forti ritardi. Non si sa a che ora giungerà a Roma il treno in cui viaggia il sottosegretario Fasce.

Un altro treno merci deviato

Campobasso, 29

Un treno merci diretto a Termoli deviò fra le stazioni di Camplieto e Ripabottoni causando l' interruzione della linea per qualche tempo.

Particolari sul primo ballo di Corte

Roma, 29

Al ballo di Corte intervennero ieri sera i ministri Tittoni, Maiorana, Rava, Mirabello, Viganò e Schanzer, i sottosegretari Sanarelli, Fasce, Aubry, il presidente della Camera on. Biancheri, colla sua signora, il presidente del Senato senatore Canonico, ecc.

La Regina indossava un ricco abito di seta rosa pallidissimo, con applicazioni di merletto e ricami d'oro. Aveva al collo un «collier» di grosse perle ed in testa una splendida «agrafe» di diamanti e smeraldi.

Essa si trattenne a conversare lungamente con le due collaresse presenti, donna Elena Cairoli e donna Leonia Di Rudinì.

Il Re conversò specialmente coi ministri e cogli ambasciatori.

Le danze sono terminate dopo le 3.

Un tragico uxoricidio a Roma

Roma, 29

Il commesso di farmacia Giulio Cesare Burchini, di anni 25, di Parma, ha ucciso ieri sera con 5 colpi di rivoltella la propria moglie Itala Santarelli, di 24 anni, da Foligno.

La felicità dei due sposi è stata di breve durata, poichè otto giorni dopo il matrimonio l'Itala aveva dovuto abbandonare il marito per il suo pessimo carattere tornando a vivere sola. Faceva la sarta.

Il Burchini tentò ripetutamente di indurre la moglie a tornare con lui, ma non essendoci riuscito, temendo di essere da lei tradito, decise di ucciderla, ed effettuò il suo malvagio proposito ieri sera, mentre la infelice donna, ignara del pericolo, entrava in un negozio per fare delle compere.

L'uxoricida fu arrestato.

Dopo il Convegno al Castello di Muette

La formula della riconciliazione offerta dall' episcopato francese

Parigi, 29

Il *Figaro* pubblica il testo della dichiarazione votata dalla assemblea plenaria dei veccovi e che il vescovo di Orlèans ha riportato da Roma approvato dal Papa.

I vescovi della regione di Parigi ne hanno preso visione ora nella riunione tenuta presso Denis Cochin. Tutti i vescovi ne hanno ricevuto comunicazione alla stessa ora nelle loro regioni rispettive.

«Noi, Vescovi di Francia, incrollabilmente ispirati dal duplice sentimento dell'amore delle anime e dai nostri doveri verso la Patria, dopo avere meditato maturamente sugli avvenimenti dolorosi che desolano le anime cristiane del nostro paese, sia sugli insegnamenti che hanno giudicato questi avvenimenti ed infine sugli emendamenti legislativi che non li correggono abbastanza, dichiariamo quanto segue:

«1. Che rimaniamo incrollabilmente fedeli alle nostre dichiarazioni precedenti relativamente alla legge ed alle altre disposizioni stabilite contro la Chiesa in questi ultimi tempi, e manteniamo contro questa legge la protesta che abbiamo fatto in unione al Sovrano Pontefice;

«2. Con Sua Santità noi reclamiamo per la Chiesa di Francia il rispetto della sua gerarchia e l'inviolabilità dei suoi beni e della sua libertà. I beni stabili di cui noi siamo stati spogliati indegnamente reclameranno indefinitamente i loro proprietari legittimi, che nessuno è autorizzato a sostituire, nemmeno provvisoriamente, senza autorizzazione speciale del Sovrano Pontefice.

«3. In seguito alla lotta che continua e che solo una onesta riparazione degli attentati commessi può mitigare noi vogliamo tutto mettere in opera per mantenere fino all'ultima ora l'esercizio del culto pubblico nelle nostre chiese e difendere questi luoghi sacri, per quanto dipenderà da noi, contro ogni profanazione, ed a questo scopo soltanto noi acconsentiremo a fare l'esperimento dell'organizzazione del culto pubblico se le oscurità della legge del 1907 non si dissipano abbastanza da non rendere vani i nostri sforzi in questo senso.

«Un contratto amministrativo fatto fra i prefetti ed i sindaci da una parte, ed i vescovi e curati dall'altra, potrà a termine di questa legge ammettere questi ultimi al godimento degli edifici cultuali. A termine di questo contratto la legge non importa alla parte civile che una condizione: La gratuiticità del godimento.

«Dichiarandoci disposti a fare l'esperimento di una convenzione di questo genere, noi reclamiamo il diritto di introdurvi tutte le clausole non contrarie all'ordine pubblico e destinate a darci due specie di garanzie rigorosamente necessarie: le une concernenti la permanenza e la sicurezza morale del servizio religioso nelle chiese concesse in godimento, le altre che si riferiscono alla salvaguardia dei principi della gerarchia».

«Queste clausole si troveranno formulate nel modello di processo verbale qui unito. Esse sono legali; il nostro dovere stretto ci vieta di toglierci qualunque cosa.

«5. Siccome non bisogna che l'organizzazione della chiesa di Francia possa dipendere dall'arbitrio del magistrato, noi vescovi la stabiliamo nella solidità la più completa e dichiariamo che il contratto di godimento sarà adottato dovunque, ovvero noi non lo vorremmo in nessuna parte. Questi contratti non saranno valevoli che al momento in cui constateremo che le clausole espresse qui sopra saranno state gradite dalla unanimità della parte civile, e dai rappresentanti delle autorità municipali od altro. La coscienza di tutto il paese apprezzerà le nostre condizioni una volta di più. Esso vedrà se formulandole noi siamo o sembriamo preoccupati d'altra cosa che non sia l'interesse delle anime che ci sono state affidate».

Il modello di contratto annesso alle dichiarazioni stabilisce espressamente che il curato contraente agisce in virtù di un potere che gli è stato conferito dal suo vescovo e colla sua autorizzazione dichiara che la validità del contratto cesserebbe nel caso in cui il curato non vedesse più conservare i suoi poteri dal vescovo della sua diocesi. Il Sindaco dovrà astenersi da ogni ingerenza nell'amministrazione della parrocchia, o nelle condizioni di occupazione dell'immobile cultuale. Il curato solo avrà la polizia della chiesa, salvo nel caso che l'ordine fosse turbato. Infine il curato non avrà valore se non ratificato dal vescovo.

La conferenza che è stata tenuta alla procura di San Sulpizio a Roma dai vescovi francesi e quella di ieri a Parigi hanno avuto per scopo di studiare i mezzi di assicurare l'esercizio del culto pubblico con una organizzazione fondata su basi giuridiche utilizzando certe disposizioni della legge del 1907.

Una nota dell' "Osservatore Romano"

Roma, 29

L'*Osservatore Romano* questa sera pubblica il seguente comunicato come nota al telegramma della «Stefani» sulla decisione dei vescovi. I vescovi francesi nell'ultima adunanza tenuta a Parigi, hanno studiato il modo di assicurare per quanto loro fosse possibile il culto pubblico nelle chiese in conformità delle istruzioni ricevute, dopo accurato esame, allo scopo di dissipare le oscurità di alcuni articoli dell'ultima legge lamentata nell'enciclica del 6 corrente, convennero di proporre una forma di contratto contemplata dal codice civile da stipularsi tra il vescovo o il parroco da una parte e il prefetto o il sindaco dall'altra, secondo le circostanze. In forza del contratto, le chiese resterebbero a disposizione dell'autorità ecclesiastica per l'esercizio del culto; se però non fosse accettato dalle suddette autorità civili in tutte le diocesi francesi, la proposta di questo contratto per ragioni della necessaria uniformità di condotta verrebbe dappertutto ritirata. La Santa Sede ha approvato tali risoluzioni dell'assemblea episcopale.

L'*Osservatore Romano* ha da New York che ieri più di 5000 catolici riunitisi, formularono una protesta contro le persecuzioni religiose in Francia e hanno deliberato di inviare il loro omaggio a Pio X.

Riunione di vescovi nel lionese

Lione, 29

Il « Nouvelliste de Lyon » annunzia che una riunione di vescovi della regione lionese ha avuto luogo al nuovo Arcivescovado di Lione ieri a Fourvières.

Diciotto vescovi erano presenti. La Assemblea presieduta dal cardinale Couillè ha ricevuto la comunicazione della dichiarazione votata dall'ultima riunione plenaria dei vescovi. Questo documento approvato dal Papa era stato portato da Roma da mons. Dadolle vescovo di Digione. Un esemplare è stato consegnato a ciascuno dei prelati, che sono ripartiti la sera stessa per la loro diocesi. Dadolle si recò a Digione ove lo stesso giorno ebbe luogo una riunione fra i vescovi della regione dell'Est.

Il ritorno del vescovo di Digione

Parigi, 29

La *Libre Parole* dice che il vescovo di Digione ritornato da Roma domenica è venuto direttamente a Parigi portatore delle istruzioni del Papa, e nello stesso giorno il cardinale Richard spediva dispacci agli arcivescovi richiamandoli d'urgenza a Parigi. Una ventina di prelati convocati, sono giunti nella mattinata ed una riunione ha avuto luogo presso il cardinale Richard.

Il *Gaulois* e l'*Eclair* dicono che una riunione dei vescovi ha avuto luogo ieri a Parigi e vi assistevano i vescovi delle provincie di Parigi, Cambray, Reims, Bourges, Tours, Rennes e Rouen.

I rapporti tra Austria e Serbia
Il nuovo inviato a Vienna

Vienna, 29

La « Neue Freie Presse » pubblica un colloquio di un suo redattore con Giorgio Simic, nuovo inviato serbo a Vienna. L'inviato disse che il governo serbo è animato dal desiderio di promuovere relazioni cordiali con la monarchia a. u. e di concludere un trattato di commercio proficuo ai due paesi. Dichiarò di sperare che fra breve saranno ripresi i negoziati e rilevò che la situazione economica in Serbia è favorevolissima, giacchè il regno trovò altri mercati ai prodotti cui la monarchia aveva chiuso i confini. L'inviato dichiarò infine che in Serbia, come dappertutto, ci sono malcontenti, ma che essi non hanno autorità in paese; il re è rispettato e amato in tutta la Serbia.

La chiusura della Camera dei Signori

Vienna, 29

(*Camera dei Signori*). — Si approvano tutte le leggi votate dalla Camera dei Deputati, tranne la legge sull'automobilismo. Si approva, senza emendamenti, la legge sul miglioramento degli stipendi al clero. Il cardinale Gruscahe, mons. Bauer e l'arcivescovo Olmutz ringraziano il governo ed il potere legislativo per la legge che, pur non soddisfacendo interamente ai voti dell'Episcopato, è tuttavia preziosa per il clero. Mons. Bauer protesta contro l'accusa che l'Episcopato non saprebbe insistere efficacemente per ottenere il soddisfacimento delle giuste esigenze del clero ed aggiunge, ricordando gli attacchi contro la chiesa in Francia (che deve la grandezza, la forza e l'importanza all'opera della chiesa nei secoli passati) che il clero non soltanto compirà sempre il suo dovere, ma anche insegnerà e coltiverà sempre la devozione e la fedeltà alla dinastia ed alla patria (*applausi*).

Dopo i discorsi ed i ringraziamenti di uso la seduta è chiusa fra grida entusiastiche di : viva l'Imperatore!

Finalmente Polonyi si è dimesso
(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 29

Il ministro Polopyi ha presentato le proprie dimissioni che sono state accettate.

Polonyi ha presentato oggi alla Procura di Stato la sua denuncia in confronto del deputato Zoltan Lengyel per delitto di calunnia mediante stampato. Dicesi che il ministro sia intenzionato di far avviare il processo penale anche contro quei giornali che riprodussero le accuse di Lengyel, le commentarono e le completarono con altri dati ancora. In questo incontro il procuratore generale di Stato, Stefano Czaran, ha conferito lungamente col sostituto procuratore Barnaba Selley, per stabilire i dettagli della procedura da avviarsi.

Il figlio di Polonyi ha sfidato Sternberg
(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 29

Secondo una notizia viennese, Desiderio Polonyi, figlio del ministro, ha sfidato, invece di suo padre, il conte Adalberto Sternberg per le sue frasi offensive all'indirizzo del ministro, la cui età oltrepassa i 60 anni. Il conte Sternberg ha accettato la sfida.

Per le comunicazioni fra i centri trentini
(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 29

Ieri a Tione nelle Giudicarie ha avuto luogo un comizio cui parteciparono i rappresentanti di tutti i Comuni delle Giudicarie stesse per trattare intorno alle comunicazioni con Trento. L'assemblea dichiarò all'unanimità di appoggiare il progetto della costruzione di una tramvia Trento-Tione-Caffaro con diramazione alle Sarche per Riva e Tione e Pinzolo, abbandonando il progetto della linea Riva-Durone-Tione-Pinzolo, reclamando poi un adeguato contributo della provincia e dando l'appoggio ed il plauso alle iniziative trentine, e specie alla progettata tramvia Riva-Lago di Garda.

UNO SCIOPERO DI STUDENTI D'ARCHITETTURA

A Venezia abbiamo dunque lo sciopero degli studenti d'Architettura.

Questo sciopero, poteva risparmiarsi, perchè non risolve nulla; e benchè l'origine del movimento sia giusta e favorisca i diritti degli studenti, lo sciopero dovrebbesi abbandonare e al suo luogo sostituire le ragioni che persuadono e sospingono all'attenzione quanti tengono in qualche conto la cultura nazionale e la giustizia.

I nostri studenti credono, scioperando, di risolvere in un tratto la loro posizione penosa? Ci vuol altro! Essi hanno aderito a un ordine del giorno de' loro colleghi di Milano e la loro adesione avrà il plauso del pubblico; ma a Milano gli studenti non abbandonarono le aule dell'Istituto di Belle Arti; e poichè gli studenti di architettura degli altri Istituti del Regno aderiranno in massa, certamente, all'ordine del giorno medesimo, v'è da prevedere che lo sciopero non si estenderà e devesi sperare che ciò non avvenga.

⁂

L'origine del movimento favorisce i diritti degli studenti, scrissi, e lo confermo.

I miei lettori sono informati che la sezione di architettura negli Istituti di Belle Arti offre un insegnamento monco e inefficace all'opera pratica dell'architetto, quindi nessuno Istituto di Belle Arti conferisce diplomi di architetto, e ai giovani che frequentano i corsi d'architettura e gli altri corsi complementari all'*ars regina*, si dà una licenza o diploma di professore di disegno architettonico: questa licenza o diploma nella vita giova poco; tuttavia i nostri giovani architettano; e istruitisi in gran parte da loro stessi in ciò che l'insegnamento ufficiale loro toglie, dopo fatta una certa pratica sui lavori, erigono fabbriche come se essi fossero legalmente autorizzati a ciò. Invece autorizzati dalla legge essi non sono perchè i giovani degli Istituti di Belle Arti, valenti nel disegno, imaginosi ed esteti, nulla sanno di costruzioni, stando all'insegnamento ufficiale degli Istituti. E poichè lo Stato vuole l'architetto diplomato, vuole che esso sia ingegnere e abbia seguito i corsi scientifici in un Politecnico del Regno, esclude dalla pratica professionale, i giovani degli Istituti di Belle Arti. Se finora esso lasciò che i professori di disegno architettonico fabbricassero e assumessero impegni di costruzioni, lo Stato, contraddicendo sè stesso e le sue leggi, tollerò, non ammise questi giovani all'architettura; così essi ora si agitano perchè non vogliono apparire, pello Stato, dei tollerati.

Nè hanno torto: tanto più (come scrivevo in una recente occasione nella *Gazzetta*) che i giovani educati dagli Istituti di Belle Arti appartennero e appartengono ad un insegnamento dal quale l'Italia trasse parecchi eccellenti architetti i quali, però, non avendo toccata la soglia di alcun Politecnico, crearono e *costruirono* alla bellezza edifici che onorano i rispettivi autori.

Il Governo ciò sa e questo vede; ma vede altresì, come lo debbono vedere gli attuali scioperanti di architettura, che lo insegnamento degli Istituti di Belle Arti, nell'architettura, sta fuor della legge; e se una riforma sostanziale non interviene, le condizioni di cultura ufficiale dei giovani dei nostri Istituti dà ragione ai loro nemici, a coloro i quali da tempo si muovono contro un ordine di cose il quale offende la legge colla complicità del Governo.

⁂

Da ciò la attuale agitazione; essa nacque dal fatto d'un Deputato meridionale il quale è un paio d'anni che va presentando alla Camera un disegno di legge che disciplini l' esercizio della professione d'ingegnere. Questo disegno pareva dovesse discutersi l'anno passato da un dì all'altro; ma, poi, il disegno rimase a dormire, nè si sperava che esso sarebbesi svegliato alla discussione della Camera, proprio in quest'ora in cui si sta studiando la riforma degli Istituti di Belle Arti. Invece il disegno sopra l'esercizio della professione d'ingegnere ha risollevato le sue corna e, nell'ordine del giorno della Camera, trovasi iscritto e dovrà discutersi nei primi giorni della imminente riapertura.

⁂

Cosa avverrà? Cosa vedremo sorgere dalla discussione del nostro disegno di legge? Un voto, una deliberazione contro tutti coloro i quali abusivamente esercitano la professione d'ingegnere civile, d'ingegnere architetto o architetto.

La Camera se vorrà essere rigorosa, anzi spietata, potrà sorvolare sulle ragioni interne che ispirarono il disegno di legge presentato alla sua discussione; potrà constatare il fatto vero che nello Stato non pochi esercitano illegalmente la professione d'ingegnere e d'architetto, e preso atto di ciò, sentenziare contro i tollerati, sopratutto contro gli studenti d'architettura degli Istituti di Belle Arti, così di oggi come di ieri. Il colpo formidabile paralizzerebbe anche parecchi uomini maturi, architetti, già studenti agli Istituti di Belle Arti, coltivatisi da loro stessi nelle materie scientifiche attinenti all'architettura, e operanti con decoro in quest'arte forse da anni e anni.

Non si pone in dubbio che qualche articolo transitorio sarà proposto a pro di vecchi professionisti, anzi il disegno di legge contiene qualcosa che suona favorevole a chi acquistò nominanza nell'architettura senza possedere il diploma politecnico, ma la posizione che creerebbe, in generale, l'adozione del disegno di legge, così temuto dagli studenti di architettura, è crudele ed insostenibile.

⁂

Io penso che il disegno di legge sugli ingegneri avrebbesi dovuto abbandonare per il momento: non sono uomo politico, ma, parmi, altre questioni più urgenti, premano al Paese, più di quella concernente la disciplina nell'esercizio della professione d'ingegnere: e poichè il disegno ha un fondo di giustizia dal punto di vista legale, ma la sua accoglienza compromette non pochi interessi pure legittimi, io penso che il Governo dovrebbe soprassedere sul disegno che dovrebbe discutersi e sollecitare il completamento degli studi d'architettura negli Istituti di Belle Arti.

Ma sollecitarlo davvero, disponendo ogni mezzo a entrare risolutamente sulla vera pratica dell'azione, non tergiversando e sospirando ancora dei *se* e dei *ma*.

Occorre del coraggio: è vent'anni, forse più, che la questione si dibatte e corre da una Commissione all' altra, da un' idea

all'altra; e gli studenti d'architettura negli Istituti di Belle Arti, essi stessi, da anni promuovono studi, opinioni, giudizi, essendo i primi a dolersi della loro condizione illegale, onde sarebbe ingiusto che dovessero sacrificarsi sull'altare della legge, oggi in cui, in realtà, non esistono scuole d'architettura e la deficienza scientifica dei nostri studenti-artisti (siamo indulgenti) equivale alla deficenza artistica, in generale, degli ingegneri che inalzano fabbriche.

Chè, in fatto di erettori di fabbriche, la Babele oggi culmina come il disordine alla... Minerva prima dell'on. Rava. E il ministro che ama la giustizia nel suo dicastero vorrà prendere assoluto impegno, alla Camera, di completare o creare le scuole d'Architettura negli Istituti di Belle Arti, e tutto allora rientrerà nell'ordine nella ragione e nel buon diritto.

Frattanto gli studenti non scioperanti e gli scioperanti, rientrino nelle aule.

Alfredo Melani.

Una lettera degli studenti ai deputati

Gli studenti di Architettura del R. Istituto di Belle Arti di Venezia in seguito all'ordine del giorno della Commissione milanese (pro Architettura) ed all'avvenuta astensione dalle lezioni di tutti i corsi in segno di protesta al progetto di legge dell'onorevole De Seta, inviarono agli onorevoli deputati della città e del Veneto la seguente lettera memoriale, onde procurarsi il Loro valido appoggio:

Onorevole Deputato

Nell'imminenza della discussione alla Camera della proposta di legge De Seta, tendente a regolare e proteggere la professione di Ingegnere ed Architetto; gli studenti d'Architettura dell'Istituto di Belle Arti di Venezia si rivolgono all'on. S. V. facendo voti che con l'approvazione di detta legge, non vengano menomamente pregiudicati gli interessi dell'arte, e della numerosa classe dei già diplomati nella Sez. d'Architettura delle Accademie ed Istituti di B. A. del Regno.

Nella proposta di legge De Seta verrebbero esclusi dall'iscrizione dagli albi degli Ingegneri ed Architetti (agli iscritti dei quali, resta riservata ogni manifestazione artistica) gli architetti diplomati in detti Istituti, togliendo così quella facoltà di liberamente costruire, che gli architetti-artisti, in tutti i tempi, fin dai primordi dell'arte hanno goduto; dando all'Italia una lunga schiera di nomi gloriosi, che presentemente continua coi nomi di Sacconi, Boito, Sommaruga, Manfredi, D'Aronco, ecc.

Però considerando, come generalmente desiderate delle disposizioni di legge, che fissino la vera posizione e qualità dell'architetto, togliendo il pericoloso dualismo attuale, gli studenti di B. A., fanno voti, che in via transitoria, nella proposta di legge De Seta, venga inserito un articolo, permettente le iscrizioni negli Albi con il titolo di Architetti anche ai diplomati nelle R.R. Accademie, purchè abbiano seguito contemporaneamente gli studi per il diploma di Perito-Agrimensore o di Capo-mastro, oppure abbiano dato prova della loro competenza tecnica, con l'esecuzione di opere edilizie, o dopo aver compiuto qualche anno di pratica presso un Ingegnere; e ciò fino a che, i tanto aspettati provvedimenti vengano a completare le lacune nell'insegnamento dell'Architettura, formando i veri Architetti.

Certi che la l'O. V. S. vorrà prendere in esame le nostre considerazioni, con la massima osservanza

La Commissione « pro Architettura »

Il vescovo di Belluno dal Papa

Roma, 29

Stamane il Papa ha ricevuto il vescovo di Feltre e Belluno, mons. Gilles, rettore del collegio inglese di Roma, ed il conte Czeamu, segretario dell'ambasciata austriaca presso il Papa.

Stamane la Congregazione dei Riti ha discusso la causa di beatificazione del venerabile Gudes, fondatore della Corporazione di Gesù e Maria.

La morte del senatore Pucci

Roma, 29

Ieri sera alle 10 è morto a Roma il senatore Guglielmo Pucci. Aveva 84 anni. Era ispettore generale del genio navale e vice ammiraglio. Fu colpito da malore due giorni fa mentre era nel bagno, e tutte le cure mediche non sono valse a salvarlo.

Il lavoro notturno dei panettieri

Roma, 29

Oggi nella sala in Via delle Marmorelle i lavoranti panettieri si sono riuniti a comizio ed hanno approvato un ordine del giorno con il quale si fanno voti affinchè il governo faccia suo il progetto di legge presentato dal Consiglio del lavoro per l'abolizione del lavoro notturno per i lavoranti panettieri.

Notizie varie da Roma

Roma, 29

Il Comitato permanente del lavoro ha nominato presidente il senatore Pisa, e vice presidenti gli onorevoli Chiesa e Pantano.

— Il «Giornale dei Lavori Pubblici» dice che la direzione generale delle Ferrovie dello Stato, per conservare al porto di Genova l'importante traffico di transito delle sete, ha disposto che quelli fra i trasporti stessi destinati alla Francia per il transito di Modane siano inoltrati a destino con treni a celere percorso.

— Il ministro Rava ha convocato per il 4 febbraio la commissione reale per le riforme alle scuole medie.

— Il 10 febbraio saranno stabilite per il pubblico servizio le linee telefoniche governative Roma, Sulmona, Chieti e Aquila Sulmona.

Un grave incendio a Napoli

Napoli, 29

Stanotte si sviluppò un incendio in uno dei capannoni che la ditta Fornari sta costruendo per il ricovero degli emigranti. Bruciò la parte destinata al culto. I danni sono considerevoli. I locali non erano assicurati.

Lo sciopero della gente di mare

Genova, 29

Al Comizio odierno gli scioperanti dichiararono di continuare lo sciopero ad oltranza rifiutando l'intervento di Montemartini ed i sussidi della Federazione. Quindi si scagliarono contro i giornali, fra cui il vostro.

Una donna uccisa a revolverate

Parigi, 29

Nella casa situata in Rue Saint Martin N. 150, un individuo disoccupato, per nome Carlo Matronat, cinquantottenne, di origine italiano, sparò due colpi di rivoltella contro la portiera del casamento, una giovane di 28 anni, certa Giulietta Pivat, cucitrice, nativa di Armear, nel dipartimento della Yonne.

Tentato uxoricio a Parigi
seguito da suicidio

Parigi, 29

Un italiano, di nome Scotti, incisore in rame in via Arago, in seguito ad un alterco, tentò di uccidere sua moglie, pure italiana, che ferì gravemente; poi si suicidò.

Per le missioni a breve scadenza

Parigi, 29

La commissione di finanza del Senato ha deciso che nella sua relazione venga proposta una diminuzione sulle entrate di 11 milioni e l'aumento ufficiale della somma nelle missioni a breve scadenza. La commissione ha iniziato poscia la discussione degli articoli del bilancio.

Dopo l'esplosione di Lievin
Contegno minaccioso della folla

Lievin, 29

I cadaveri dei due ingegneri e di un capo squadra morti in seguito all'esplosione furono estratti. Gli ingegneri ed il capo squadra facevano esperienze in una galleria dalla quale si sprigionava molto *grisou*. Una lampada esplose determinando lo scoppio del *grisou*. Alle ore 4 si annunciò che tutti gli operai erano risaliti. Il deputato Lomedin, disceso nei pozzi, conferma che tutti gli operai sono risaliti.

Leon, ingegnere capo del controllo dello Stato con due altri ingegneri e un delegato dei minatori è disceso nel pozzo 17 per fare un'inchiesta. La folla è sempre minacciosa. Fu messo un affisso dicente che vi erano soltanto tre vittime. Gli operai hanno urlato: «A Courrières si diceva la stessa cosa!»

Il servizio di gendarmeria è stato rinforzato.

Ecco lo stato civile delle tre vittime: Leopoldo Vassières di 42 anni nato a Carcassone, allievo della scuola delle Miniere di Saint Etienne, a Lievin da 10 anni, ammogliato, senza figli. Gabriele Pelley, di 31 anni, nato a Parigi, allievo della Scuola delle miniere di Parigi, a Lievin da cinque anni, ammogliato, con due figli. Laurent, nato ad Anzin, di 50 anni, impiegato da 25 anni nella compagnia delle miniere, ammogliato e padre di due figli.

Degli 812 operai che lavoravano nel pozzo numero 3, 750 non si presentarono stamane causa lo spavento cagionato dall'esplosione. Tutti lavorano negli altri pozzi. L'esplosione impressionò molto la popolazione che pare colpita dalla catastrofe di Saarbruck.

I funerali delle vitime si faranno giovedì alle ore 10.30 del mattino. Il cadavere dell'ingegnere Pelley verrà trasportato a Parigi, quello dell'ingegnere Flaissieres si deporrà nel cimitero di Lievin per consegnarsi poi alla famiglia, che trovasi nel Mezogiorno della Francia. Il cadavere di Laurent verrà seppellito a Lievin.

L'inchiesta continua per determinare la causa dell'accidente.

Le tempeste sulle coste cinesi

Hong Kong, 29

Otto navi da guerra inglesi hanno salvato circa 150 battellieri durante la tempesta. Un'altra nave inglese ha ricondotto nel porto due giunche che erano riempite d'acqua. Il Commodoro ha inviato una torpediniera con due dottori per fare una crociera intorno all'isola.

Nuove scosse di terremoto a Kingston
La ritrattazione della lettera a Davis

New York, 29

Il « New York Times » ha da Kingston che si avvertirono ieri sera tre scosse di terremoto. Crollarono parecchi muri; vi fu un morto.

Il Governatore della Giamaica ritrattò la sua lettera all'ammiraglio Davis che condusse al ritiro della squadra degli Stati Uniti dalle acque di Kingston ed espresse il rammarico per l'accaduto. L'incidente si ritiene ora esaurito.

Il processo Thaw a New Yorff

New York, 29

Tutti i membri della famiglia Thaw sono presenti alla udienza probabilmente allo scopo di dissipare le voci che corrono sui dissensi fra i membri della famiglia.

Proseguono le operazioni per la scelta dei giurati.

Serbatoio di ammoniaca esploso

Londra, 29

I giornali pubblicano un telegramma da Chicago dicente che un serbatoio di ammoniaca esplose ieri mattina nelle officine Armur. L'edificio ove si trovava il serbatoio è stato demolito; 9 uomini sono stati uccisi sul colpo; ed un grande numero rimase sepolto sotto le macerie. Gli odori asfissianti che si sprigionavano rendevano difficilissimo il lavoro di salvataggio.

Rimpasto nel gabinetto inglese

Londra, 29

Si annunciano le seguenti modificazioni ministeriali. Runciman, segretario parlamentare al dipartimento delle amministrazioni locali è nominato segretario di Stato per le Indie. Macnamara è nominato segretario parlamentare al dipartimento delle amministrazioni locali in sostituzione di Runciman.

IN RUSSIA

I risultati delle elezioni di primo grado

Pietroburgo, 29

Da telegrammi giunti fino a ieri circa il risultato delle elezioni di primo grado nelle associazioni operaie e assemblee dei piccoli proprietari risulta che si elessero 2827 membri elettori, dei quali 1167 monarchici e 790 moderati. Fra i rimanenti vi sono 48 cadetti. Si notano fra gli eletti 667 preti ortodossi.

Telegrammi da Orel e Kiew recano i risultati definitivi delle elezioni di primo grado in quelle due provincie. Ad Orel si elessero 394 elettori, dei quali 30 monarchici, e 296 moderati. A Kiew si elessero 520 eletori, dei quali 298 monarchici e 222 moderati.

Due assassinii politici a Odessa

Londra, 29

I giornali hanno da Odessa: Due assassini hanno avuto luogo oggi nella città. Le vittime sono il capitano Sienkiewitz ed un ispettore di polizia. Inoltre sette passanti e tre agenti sono rimasti feriti.

Manifesti rivoluzionari contro il Porto

Berlino, 29

Il « Wolff Bureau » ha da Odessa che furono sparsi per la città manifesti eccitanti a fare saltare in aria i vapori ed ucciderne i capitani.

Perciò il porto è custodito. I posti dei cosacchi e le pattuglie militari aumentarono le misure di protezione.

Un trogloditа in un bosco dell'Ungheria
(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 29

(J.) — Il podestà di Szatmàr-Nèmeti, Giulio Tankòczi, trovandosi a caccia in un bosco vicino, scorse presso un folto cespuglio la bocca di una caverna. Entratovi, vide accovacciato in un angolo un uomo completamente ignudo, col corpo tutto coperto di folto pelo, che lo guardava spaventato e minaccioso ad un tempo. Il Tankòczi corse a chiamare due gendarmi i quali, entrati nella caverna, riuscirono a grande stento a trarne fuori quello strano tipo, non senza aver da lui ricevuto molte graffiature e qualche morso, e lo condussero al palazzo municipale. Là lo sventurato, che emette suoni inarticolati appena intelligibili, potè far comprendere che egli si chiama Giovanni Laboncz e che da ventisette anni viveva solo nella foresta cibandosi di erbe e di radici. A cura del Municipio venne ricoverato nell'Ospedale.

La catastrofe mineraria di Reden
L'incendio del gas continua

San Giovanni (Prov. Renane) 29

Fino alle ore cinque pomeridiane di ieri le squadre di salvataggio giunte da tutte le miniere appartenenti allo Stato avevano estratti 77 cadaveri. Essendosi quindi sviluppato l'incendio nella miniera, tutte le squadre furono fatte ritirare. Le ultime squadre erano appunto appena giunte alle uscite, quando si udì una nuova violenta detonazione, ma nessuno è rimasto ferito. La quinta galleria si considera perduta. I direttori delle miniere discutono le misure per soffocare l'incendio.

I cadaveri estratti sono irriconoscibili. La maggior parte di essi furono esposti negli edifici della miniera. Oggi si ammetteranno i parenti a vederli. Le squadre di salvataggio furono congedate con l'ordine di tenersi pronte per ritornare oggi.

Savrenbruk, 29

Il pozzo, la cui esplosione ha cagionato il franamento delle miniere di Reden, si trova a due chilometri dal pozzo principale ed è di una profondità di 700 metri.

La catastrofe assume proporzioni assai più gravi di quanto facevano prevedere i primi dispacci. Una grande confusione regna nel servizio delle miniere. E' assai difficile procurarsi informazioni certe.

Una trentina di feriti furono estratti dai pozzi e trasportati all'ospedale di Neukirchen ove oltre metà sono già morti. E' impossibile sapere il numero esatto dei minatori che si trovano ancora in fondo alla miniera. La squadra discesa ieri matina nella quinta galleria comprendeva 450 uomini. Un piccolo numero di essi potè guadagnare la galleria di comunicazione e sortire dal pozzo di Henitz. Si ritiene certo che almeno duecento uomini si trovano ancora nel pozzo di Bilstock, che corrisponde con quello di Reden. Riguardo ai funerali nulla fu ancora deciso.

La notizia della catastrofe produsse un doloroso stupore. Moltissimi curiosi giungono da tutte le parti, ma non possono veder nulla. Il pubblico si lagna vivamente delle severe disposizioni e delle misure prese dall'amministrazione delle miniere. All'ospedale di Neukirchen è impossibile avvicinarsi ai feriti. La miniera di Reden produce sopratutto carbone grasso. Alcuni minatori riuscirono a fuggire mentre avveniva l'esplosione.

Essi raccontano che nulla faceva prevedere la catastrofe. Essa deve essere accaduta improvvisamente se si giudica l'aspetto dei cadaveri.

Un'inchiesta aperta dalle autorità circa le cause della catastrofe fu forzatamente sospesa in seguito all'azione del fuoco nella miniera. Si fece un grande elogio della rapidità con la quale giunsero le squadre dei salvatori. Apparecchi simili a quelli impiegati a Courrières permisero l'aereazione rapida, nelle gallerie invase dal *grisou*. Se non fossero avvenute nuove esplosioni tutti i cadaveri sarebbero stati trasportati prima della sera.

Intorno ai pozzi si è organizzato il servizio d'ordine. Si impedisce a tutti gli estranei di penetrare nell'interno. I lavori di salvataggio furono sospesi in seguito a due nuove esplosioni avvenute nel pomeriggio di ieri. Tutti i cadaveri estratti furono deposti negli *hangars*. I visi di alcuni sono carbonizzati.

L'identificazione presenta grandi difficoltà avendo i cadaveri le vesti bruciate: alcuni soltanto furono riconosciuti. Malgrado l'insistenza della folla, dei parenti e delle mogli degli operai, l'amministrazione non permette ad alcuno di avvicinarsi ai cadaveri.

Reden, 29

L'incendio nella miniera continua, malgrado gli sforzi che si fanno per circoscriverlo. Il lavoro di salvataggio è sempre più difficile; sembra impossibile penetrare nella galleria, che si crede franata, prima di qualche giorno. Le vittime appartengono quasi tutte ai villaggi di Langweisser, Hiligenwalde e Schiffweiller.

Il ministro dei lavori è atteso a Reden. Da iersera non si estrassero nuovi cadaveri. Le scene strazianti continuano intorno ai pozzi e negli ospedali.

La eccitazione della folla aumenta perchè non si può discendere nei pozzi e tentare di salvare gli altri sepolti.

Altre condoglianze di francesi

Parigi, 29

Il presidente del comitato centrale delle miniere di carbone francesi Darcy ha telegrafato al ministro tedesco del commercio dicendosi profondamente commosso per la sventura che colpisce il collega tedesco ed esprimendogli i sentimenti di dolorosa simpatia. Con un secondo dispaccio egli ha messo a disposizione delle miniere di Sarbruck lire 20.000 per i primi soccorsi.

Le condoglianze del Papa

Berlino, 29

L'Imperatore ha ricevuto dal Papa un dispaccio in cui esprime le condoglianze per la catastrofe nelle miniere di Reden

Metz, 29

Un collaboratore del giornale «Le Lorrain» annuncia che ha constatato sul luogo della catastrofe che 488 minatori erano discesi nella galleria del quarto piano. Tre cadaveri erano deposti presso il luogo della catastrofe. Su 23 feriti gravemente 13 morirono all'ospedale della corporazione.

Il numero dei morti finora estratti è di circa 76. Il numero degli operai che si trovano ancora nella miniera e che sono considerati perduti sembra maggiore di quello che si credeva dapprima. Si dice che degli operai discesi ieri mattina nella miniera, una sessantina potè salvarsi.

Il principe Federico Leopoldo a Reden

Berlino, 29

L'Imperatore inviò a Reden il principe Federico Leopoldo con l'incarico di visitare i luoghi della catastrofe, di informarsi sulla situazione e di presentargli un rapporto.

La direzione delle miniere comunica che l'osgombro dei pozzi di Reden fu ripreso oggi. Si ritiene che il numero dei morti ascenda a 148, ma è possibile sia anche maggiore.

Commenti alle elezioni in Germania

Berlino, 29

I giornali commentano i risultati delle elezioni e rilevano il successo enorme dei nazionali a Monaco che è una dimostrazione a favore dell'Impero. I giornali rilevano pure la sconfitta completa dei guelfi nel ducato di Brunswick e nella provincia d'Hannover. Si ritiene che dopo i ballottaggi i socialisti perderanno in totale trenta seggi.

Corriere Giudiziario

Una querela per diffamazione dell'ex-sindaco di Campagna Lupia
(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il Popolo, un fogliastro socialista comparso l'anno scorso a Dolo e morto dopo pochi mesi di vita ingloriosa, pubblicava nel numero del 1.o luglio un articolo intitolato « Campagna Lupia; le benemerenze della cessata amministrazione clerico-moderata », diffamatorio in tutto il suo contesto ed alludente al signor Pietro Canton, allora sindaco di Campagna Lupia.

In tale articolo si rivelava, naturalmente, tutto l'astio politico degli avversari dell'amministrazione Canton. Si diceva, tra l'altro, che tale amministrazione, incapace di fronteggiare la critica situazione in cui versò il paese dopo l'inondazione, aveva dovuto dimettersi; e, senza nominarlo, ma chiaramente designandolo, si accusava il Canton di aver reso madre, tre anni prima, una sua domestica minorenne.

Contro il periodico socialista, il Canton sporse querela per diffamazione, sdegnando di concedere la facoltà di prova.

Convennero ieri in Tribunale: il querelante costituito P. C. cogli avv. A. Bizio e Valeggia; e il solito semi-analfabeta gerente responsabile, tal Marin Angelo, gelatiere di S. Bruson, col suo difensore avvocato Feder.

Parecchi testimoni, fra i quali il delegato di P. S. Agostinelli che fu commissario regio a Campagna Lupia, dissero che l'articolo alludeva in modo preciso all'ex sindaco Canton; alcuni poi aggiunsero che l'azione disonesta addebitata al Canton era stata commessa da altra persona, ora all'estero.

In esito alle risultanze processuali, il Tribunale, accogliendo la domanda della P. C. e la proposta del P. M., condannò il gerente Marin, per diffamazione, alla solita pena di dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa; inoltre al pagamento di lire 200 alla P. C. per spese di costituzione e rappresentanza.

Pres. Cantilena; P. M. Bianco; cancelliere Giacomelli.

Per le bombe di Castelferretti
Un incidente rumoroso

Ancona, 29

Nel processo per le bombe di Castelferretti, stamane si è proceduto all'interrogatorio dei testimoni.

Prampolini, direttore della manifattura di tabacchi di Chiaravalle, dice che l'imputato Sterlacchini era violento e sobillatore.

L'avv. Bocconi lo investe gridando che la sua deposizione è ignobile. Succede un incidente rumoroso gli avvocati protestano contro il teste che grida.

Il presidente, non riuscendo a sedare il tumulto chiama la forza nel pretorio. Dei carabinieri si collocano dietro l'avvocato Bocconi; questi si ritiene offeso e protesta vivacemente. Il presidente sospende la seduta.

Riapertasi l'udienza il presidente minaccia di espellere dall'aula l'avv. Bocconi. Tutti gli avvocati protestano energicamente e l'udienza è tolta nuovamente.

Nel pomeriggio seguita l'esame dei testi. L'on. Agnini e il prof. Romiti depongono sulle buone qualità dello Sterlacchini che il delegato Boffi ritiene invece anarchico. Il comm. Felici, ex Sindaco di Ancona, dice che seppe delle bombe cinque minuti prima dell'arrivo del Re e che comunicò al prefetto una lettera minatoria precedentemente avuta. Egli crede inoltre che in Ancona nessuno abbia mai preparato attentati.

La Bonetti e le rivelazioni di Naldi

Torino, 29

La *Stampa* dice che a Chieri si sono recati al Manicomio il presidente delle Assise cav. Quaglia ed il cancelliere, per procedere all'interrogatorio rituale di Rosina Bonetti. Essa, alle domande fattele, espose che affidava ancora il suo patrocinio agli avvocati Levi e Bernasconi. Richiesta se avesse da fare osservazioni, specialmente processuali, rispose che si rimetteva ai suoi difensori e si riservava ogni eccezione. La Bonetti forse non comparirà all'udienza.

Essa si dimostra tranquilla e calma.

La *Stampa* afferma che, a persona di confidenza che la interpellò sulle nuove rivelazioni di Naldi, la Bonetti con un sorriso indefinibile, quasi sarcastico rispose: «Tanto può dire quello che vuole ed ammucchiare bugie sopra bugie!»

Teatri e Concerti

Fenice

Teatro affollatissimo e smagliante iersera per la terza rappresentazione di *Carmen*. Il lieto successo delle prime sere si ripetè con maggiore intensità e spontaneità. Il Palet, che alla sua ardua parte trasfonde passione intensa, fu festeggiatissimo e richiesto di *bis*; applauditi furono la Lavin ed il Magini Coletti. Ammirata la messa in scena.

Domani quarta di *Carmen*.

Goldoni

La *Casa Nova* ha avuto così calorosi successi ed ha tanto divertito, che se n'è chiesta un'altra replica. L'avremo dunque stasera per la settima ed ultima volta.

Presto la serata d'onore di Zago con il *Burbero benefico* ed una novità di Colombo.

Rossini

Stasera *Rigoletto* per la recita del baritono Pietro Favaron che dopo il II atto canterà la romanza *Il balen del suo sorriso* nell'opera *Il Trovatore*.

Malibran

Dall'*Ago al milione* continua con successo a tenere il cartello.

Prossimamente con la stessa operetta, serata in onore del tenore Angelo Polisseni.

"Più che l'amore" a Genova

Genova, 29

Più che l'amore, recitato stasera da Zacconi, al secondo atto provocò fischi e tumulti durati più di dieci minuti.

Il lavoro fu applaudito negli altri punti mercè la meravigliosa esecuzione di Zacconi e della Cristina.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI 8.30 — *Rigoletto*.
GOLDONI — 8.30 — *Casa nova*.
MALIBRAN 8.30 — *Dall'ago al milione*.
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Funiculì Funicolà, cantata* — *Steeple Chase* — *Vecchi bricconi*.
CIN. CENTRALE — *Dillage du Tram* — *Truppe francesi* — *Scherzo comico, ec.*
GAMBRINUS - HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

Berhing in una casa di salute?

Parigi, 29

Il corrispondente del « Petit Parisien » a Berlino dice che è corsa la voce a Berlino dell'internamento in una casa di salute del prof. Berhing.

La notizia non ha nulla di inverosimile poichè da qualche tempo Berhing era in preda ad una estrema nervosità.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
30 gennaio: S. Geminiano vescovo.
31 Gennaio: Traslazione di S. Marco Evang.
Il Sole leva alle 7.37; tramonta 17.13.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Le cause dei Fate-bene-fratelli di S. Servolo alla Cassazione di Roma

Come è noto, sabato 26 andante, furono discussi alla Cassazione di Roma (Sezioni Unite) tre Ricorsi, relativi ai nostri Fatebene-fratelli di San Servolo.

Il primo, che era il principale, proposto dall'ex Commissario del Manicomio di San Servolo e dal Ministero dell'Interno contro la decisione 1-8 luglio 1905 della IV. Sezione del Consiglio di Stato che aveva accolto la tesi dei Padri: « Non potersi applicare il nuovo statuto 16 Marzo 1904, *opera legislativa !!!!* dell'ex Commissario Ferrara, finchè non sieno definite le 6 cause civili, introdotte dai Padri a difesa dei loro diritti *reali e personali* ».

Il secondo e il terzo proposti dai Padri, perchè alcuni dei punti contenuti nelle cause di Proprietà e di Sfratto, pendenti presso la Cassazione di Firenze, potevano presentarsi come di competenza dell'autorità amministrativa.

Degli avvocati, patrocinanti dei Fatebene-fratelli (Chimirri, Donati, Feri, Gastaldis, Paganuzzi e Scotti), parlarono gli avvocati Chimirri e Paganuzzi; — per l'ex Commissario *sempre ex-Commissario*: l'avvocato Calderara; per alcune delle Provincie Venete l'avv. Franco.

Il Pubblico Ministero, nella persona del comm. Quarta P. G., domandò la reiezione del 1.o Ricorso, chiamato da lui *un assurdo*; e il rinvio delle due altre cause alla Cassazione territoriale di Firenze.

A suo tempo informeremo i nostri lettori delle decisioni definitive: e certo per altro, che, se tali decisioni accogliessero, anche solo, le conclusioni del P. M., sarebbe da congratularsene e molto coi Padri; perchè la loro tesi principale sarebbe stata da essi guadagnata: e le altre due cause, se anche dovessero ritornare alla Cassazione di Firenze, vi ritorneranno *impregiudicate e invulnerate*.

Notiamo che alcune tra le Provincie Venete (Padova e Vicenza rappresentate dagli avvocati Marzollo e Stoppato) ebbero il buon senso di non comparire all'udienza del 26; e così di non aderire alle domande dell'ex Commissario e delle altre Provincie; e quello che è più notevole, non comparve la R. Avvocatura Erariale in rappresentanza del Ministero dell'Interno ch'era pure ricorrente nella causa fondamentale.

Queste informazioni valgono anche a rettificare alcuni cenni, non del tutto esatti, comparsi in altri giornali.

Un memoriale di impiegati
dell'Amministrazione della Guerra

Una commissione di impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della Guerra della sezione di Venezia, ha presentato in questi giorni un suo memoriale comprendente i desiderata dell'intera Federazione Nazionale, all'on. Marcello ed all'onor. Tecchio.

I desiderata sono i seguenti:

1.o) Modificazione all'organico portando la I classe al N. di 617, la II a 636 e la III a 736 di fronte all'attuale che è di 294 alla I, 1212 alla II e 808 alla III, nella considerazione che non è data la possibilità, stante l'esiguo numero della prima classe, di raggiungerla se non da pochi fortunati.

2.o) Escludere dal proposto organico i 325 ufficiali d'ordine provenienti dagli operai, e nominati colla legge 217 del 2 giugno 1904, quando i sottufficiali attendevano in congedo forzato l'impiego a loro soli riservato.

3.o) Aumento di stipendio elevandolo a lire 2200 per la I classe, a lire 1800 per la seconda, ed a lire 1500 per la III, di fronte all'attuale di lire 1800, 1500, 1200, lorde di R. M., giacchè è constatato che colle aumentate esigenze della vita e col continuo rincaro dei fitti, un padre di famiglia non può vivere con tre lire al giorno.

4.o) Uguale stipendio per gli assistenti locali, con un organico di 149 alla I classe, 154 alla II e 179 alla III: nomina regia e denominazione di ufficiali d'ordine di magazzino.

5.o) Approvazione integrale del progetto ora in studio ed annua indennità vestiario per gli assistenti del Genio militare.

6.o) Sia accelerata la chiamata all'impiego pei sottufficiali in attesa, ed aumentata l'indennità giornaliera di lire 2.31 che attualmente percepiscono, mentre i loro colleghi alle armi, in esperimento, godono lire 3.70 al giorno, con alloggio e vestiario gratuito.

7.o) Sia stabilito un limite di età pel conseguimento della pensione, essendovi attualmente all'impiego nell'amministrazione della guerra individui con 60 e più anni di servizio.

Le proposte suddette, osserva il memoriale, importano una maggiore spesa di lire 1.102.500, e se si obbietta che essa è una somma rilevante, si fa osservare che gli impiegati non chiedono se non di essere pareggiati nelle proporzioni degli organici e degli stipendi alla media di cui già godono le consimili categorie presso le altre amministrazioni provinciali dello Stato; come, ad esempio, per gli aiutanti postali, provenienti dai sottufficiali e quindi colla medesima coltura e gli stessi meriti, i quali raggiungono tutti senza eccezione un massimo di lire 2700 annue, e che hanno per di più il beneficio del lavoro straordinario, la cui retribuzione è di 75 centesimi l'ora, mentre agli ufficiali d'ordine del ministero della guerra non è nulla dovuto sebbene qualche volta venga loro aumentato l'orario per esigenze di servizio.

E' da notare ancora che le altre categorie di impiegati dal 1898 al 1906 ebbero miglioramenti per l'importo di 64 milioni, come si espresse S. E. il ministro del tesoro nel dicembre u. s. mentre i richiedenti subirono una diminuzione di lire 100.000.

Con la più schietta e rispettosa sincerità, il memoriale ringrazia il ministro della guerra il quale, parlando degli impiegati, ha detto una grande verità, chiamandoli *povera gente*, e nello stesso modo esprime gratitudine all'onorevole sottosegretario alla guerra il quale non si peritò di definire: *giuochi di bussolotti* tutti i miglioramenti fatti ad essi.

Ma, soggiunge il memoriale, i giuochi di bussolotti sono già noti agli impiegati, e questi saranno costretti a non desistere dal ritenersi vittime d'inesplicabile ingiustizia, fino a quando le loro condizioni *economiche e morali* non saranno portate all'altezza della media dei loro colleghi di altre amministrazioni. Poichè se è vero che, a danaro, possono definirsi povera gente, per alto sentimento del dovere, per virtù acquisite, per spirito di sacrificio, per tuttociò che è serio, che è onesto e che è virile, essi hanno la coscienza di sentirsi a nessun altri secondi.

La presidenza dell'Istituto Veneto

Roma, 29

Con decreto 27 gennaio sono stati nominati nel Regio Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, presidente il professor Ferrari, deputato al Parlamento, e vicepresidente il professor Veronese, senatore del Regno.

Nuova Società

Fra i signori Eugenio Jona, Giulio Calabi e vari capitalisti di Venezia e di fuori, si è costituita una Società per l'importazione ed il commercio di macchine per scrivere ed articoli affini.

La Società che correrà sotto la ragione Calabi Jona e C. — Società Italiana Tiposcrittori ed Affini (S. I. T. E. A.) — avrà la sua sede in Venezia ed aprirà filiali nelle principali città d'Italia.

Amministratore della nuova Società sarà il signor Eugenio Jona.

L'opera della Congregazione di Carità

Ci si comunica i questi dati:

Nel quarto trimestre del 1906 la Congregazione di Carità erogò L. 63316.44 che andarono così ripartite: effetti da letto L. 2320.66, sussidi in denaro, effetti e generi alimentari L. 33255.07, medicinali lire 5827.42, trasporti di malati poveri all'Ospedale L.270, oggetti ortopedici e presidi chirurgici L. 873.70, assegni agli Asili Infantili L. 275, grazie ed assegni dotali lire 5705.85, dozzine per minorenni orfani ed abbandonati L. 14789.14.

Nello stesso periodo godettero del beneficio del ricovero 656 nella Casa di Ricovero, 644 nel Ricovero di Mendicità, 202 negli Ospizi sparsi, 157 nelle due sezioni dell'Istituto Manin, 136 nell'Orfanotrofio Maschile e nella Sezione Sordomuti, 161 nell'Orfanotrofio Femminile, 64 nell'Istituto delle Zitelle, 70 in quello delle Penitenti e 50 nell'Ospizio Ca' di Dio.

Con le proprie rendite elemosiniere la Congregazione provvide al ricovero in vari Istituti di 89 minorenni abbandonati moralmente o materialmente dai genitori.

Durante tutto l'anno 1906 vennero erogate L. 237254.51 nelle varie forme di beneficenza sopraindicate, assistendo 21711 famiglie.

I tè tanzanti

Ai più assidui di questi convegni venne diramata circolare, con la quale dopo avere scusata la sospensione del tè di domenica, si dice: Si è dovuto riconoscere che sarebbe estremamente difficile e in ogni caso assai dispendioso ripristinare la decorosità e il buon ordine degli scaloni e delle sale che, subito dopo la festa di domenica, bisognerà spogliare d'ogni ornamento nostro di piante, di tappeti e di altri arredi, dovendo le sale essere usate per le cene della Cavalchina che avrà luogo la notte del 4 Febbraio. Il Comitato pertanto si è trovato nella necessità di indire il secondo thè per la giornata di giovedì 31 corrente gennaio dalle ore 3 e mezzo pomeridiane alle 7.

Così naturalmente resta sempre ferma per il terzo ed ultimo thè danzante, la giornata di domenica 3 febbraio, già prestabilita.

Il Consiglio Comunale

si riunirà oggi — lo ricordiamo — alle ore 2 pom.

Gli spacciatori di biglietti falsi - Arresto importante

Da parecchio tempo non solo a Venezia, ma in tutta la Provincia venivano sequestrati dagli Uffici Pubblici, da Banche, dal Demanio, da Monti di Pietà, dei biglietti falsi, presentati da gente ch'era evidentemente in perfetta buona fede.

I biglietti falsi sequestrati erano tutti o da 5 lire o da 50, e spesi la maggior parte da esercenti. La Questura per il ripetersi di simili casi aveva da due mesi organizzato un largo servizio di sorveglianza ma senza alcun risultato, anche perchè i biglietti erano imitati quasi perfettamente; quelli da 5 lire sono d'un colore più un po' sbiadito e la carta un po' più leggera di quella dei veri; quelli da 50 lire hanno soltanto la qualità della carta più leggera. Gli spacciatori in ogni modo non trovavano nessuna difficoltà ad esitarli, appunto perchè gli esercenti non s'accorgevano di niente.

Ieri nella panetteria di Antonio Baccalin entrava una donna accompagnata da due individui; comperava 7 centesimi di pane, ed esibiva per pagamento un biglietto da cinque lire. Il direttore di banco Carlo Caleffo, appena ebbe in mano il biglietto, lo sospettò al tatto, lo esaminò attentamente e gli parve falso. Siccome la donna interrogata rispose evasivamente, il direttore mandò subito a chiamar le guardie che la arrestarono. I due uomini però appena avevano sentiti i dubbi del Caleffo, si erano piano piano eclissati; il che fece nascere nel Caleffo il dubbio che la spendita fosse dolosa.

La donna è certa Isidora Rosa, maritata Bozzao di 47 anni, abitante a Castello.

Appena fu in Questura venne perquisita: le trovarono circa una trentina di lire: aveva L. 3.59 in rame; 9 lire in argento e il resto in carta. Naturalmente le chiesero perchè avendo tanta moneta spicciola in tasca voleva cambiare il biglietto da 5 per sette centesimi di pane; rispose che aveva incontrato per la strada un uomo che l'aveva pregata di andarle a cambiare il biglietto. La spiegazione fu trovata troppo ingenua, e la donna finì a San Severo.

Ora la Questura certa di mettere le mani su quei due individui che avevano accompagnato la donna al forno, perchè è più che mai convinta che a Venezia esiste una associazione di spacciatori di biglietti falsi, che da parecchio tempo lavora la piazza indisturbata.

In provincia poi verranno fatte altre ricerche. In questi due ultimi mesi, i sequestri furono quasi quotidiani e si calcola che siano stati sequestrati soltanto qui a Venezia più di un centinaio di biglietti per un importo che si aggira sulle mille lire circa.

La Isidora che si sospetta faccia parte della combriccola degli spacciatori, è stata arrestata altra volta per furto.

Il fattaccio della Giudecca
Un uomo moribondo

Qualche particolare su quel ferimento avvenuto a tarda notte sulla fondamenta della Giudecca, al quale accennammo brevemente ieri.

Certi Giovanni Basso di anni 26 e Umberto Vianello di 36 anni, entrambi fuochisti della squadriglia torpediniere di finanza e dimoranti alla Giudecca, uscivano l'altra sera dall'osteria « Al Brindisino ». Nel rincasare presso il ponte Piccolo, si incontrarono con una comitiva di sette od otto individui, i quali uscivano avvinazzati, pare, dalla vicina osteria « Al Gallo » e sbarravano la fondamenta, così che i due fuochisti furono costretti a passare in mezzo. Nel far questo pare che il Basso abbia pestato accidentalmente un piede ad uno della comitiva; il quale s'irritò e cominciò ad ingiuriare il fuochista, ed a mettergli le mani addosso. Il Basso si difese; ma gli altri diedero man forte all'aggressore; intervenne anche il Vianello in difesa del collega; ma la lotta era impari e il Basso scappò riparando in casa, con ferite e contusioni dichiarate poi guaribili in 10 giorni dal dottor Tommasini-Degna che lo medicò.

Mentre il Basso fuggiva gli otto se la presero forte col Vianello, che aveva cercato di difendere il collega; e sembra che la rissa si sia fatta seria assai. Il Vianello ne uscì in quello stato, che abbiamo detto ieri, col naso pesto, contusioni in varie parti del corpo e nientemeno la frattura della base del cranio, per cui è moribondo all'Ospedale.

In Guardia Medica prima e all'Ospedale poi, egli veniva accompagnato da certo Vittorio Schiavon; che il brigadiere di P. S. di servizio all'Ospedale interrogò, ed arrestò poi, perchè gli parve che le risposte fossero assai contraddittorie.

La Questura interrogò il Basso, il quale diede la versione che abbiamo data noi, aggiungendo che è da poco tempo alla Giudecca, non riconobbe alcuno dei suoi aggressori e non aveva motivi di rancore con nessuno.

Il Vianello, interrogato dal delegato della Giudecca Agostinelli, non potè rispondere, essendo il suo stato gravissimo.

La Questura intanto ha arrestato i fratelli Arturo, Natale Berengo, e il padre loro Luigi, traghettanti alla Giudecca; e sta facendo ricerche sui componenti la bel la comitiva; sono imminenti altri arresti.

Un fratello del Vianello, col quale abbiamo parlato noi iersera, dava del fatto una versione essenzialmente uguale a quella data sopra: soltanto egli dice che suo fratello non uscì dall'osteria insieme al Basso, ma quando udì rumore e il Basso fuggiva. Andato nel gruppo vociante per metter pace, ne ebbe quel che ebbe.

Lo stato del Vianello iersera a tarda ora era gravissimo; si teme non passerà la notte. E' nel riparto chirurgico del dott. Giordano.

Il suicidio del tappezziere

Il tappezziere Enrico Torresin di Giovanni, di anni 34, aveva il suo laboratorio in Fondamenta dietro il Teatro la Fenice, a piedi del ponte Storto. Là iernotte ad ora imprecisata, il disgraziato si uccise sparandosi due colpi di rivoltella in bocca.

Ieri mattina alle ore otto, la moglie sua, Elvira Furlanetto di 32 anni, dopo una notte di angoscia, non avendo visto suo marito tornar a casa (la quale è vicinissima alla bottega) prese le chiavi di questa, ed andò ad aprire come spinta da un presentimento. Appena aperta la porta scorgeva il marito suo seduto su di una poltrona di fronte alla porta, colla rivoltella ancora in mano e la testa reclinata. Alle grida della povera donna accorse gente, che telefonò alla Questura e andò in cerca di un medico. Poco dopo erano sul posto il vice-commissario di San Marco dott. Spinelli e il dottor Marta.

Questi constatava la morte, mentre l'altro procedeva al sequestro della rivoltella (un' arma Belga, carica ancora di 4 colpi) e di altre carte inconcludenti che erano nelle tasche degli abiti del morto.

Vennero pure sequestrati altri cinque proiettili, che stavano involti in una carta su di un tavolo. Si è potuto stabilire che le cariche furono dal Torresin acquistate nel negozio di armaiuolo Guidi in Merceria dell'Orologio.

Intorno alle cause del suicidio nulla di certo si sa, non avendo il suicida lasciato alcun scritto. Chi dice che il Torresin si trovasse in imbarazzi finanziari; in questi giorni gli scadeva una cambiale e a quanto disse certo Mocchiuti, era andato inutilmente due volte da un signore a San Zaccaria per riscuotere un forte acconto per lavori fatti. Altri dicono ben diversa la causa. Il Torresin è quel tappezziere che nell'Ottobre scorso fermò quel figuro che presso la sua bottega aveva aggredito una signora, derubandola dell'orologio: si ricorderà quel fatto che fece tanto rumore e non ebbe epilogo. Sembra che il Torresin parlando con amici si mostrasse impressionato, per il fatto, che un individuo che supponeva un' amico del ladro (poichè si ricorderà che quel giorno erano in tre a far il colpo) lo pedinasse sempre e ovunque. Perciò al disgraziato era capitata una specie di mania di persecuzione.

Ma tutte queste sono voci incerte. Di certo — e dolorosamente certo — vi è che l'infelice lasciò la moglie e quattro bambine, la maggiore delle quali è dodicenne.

Verso le 6 e mezza della sera ultima, una di queste sue bambine andò a chiamarlo in una osteria dove soleva praticare, dicendogli d'andare a casa dove un signore l'attendeva; ma egli la rimandò dopo averla baciata ed abbracciata così appassionatamente, che notarono la cosa i presenti, che fecero in proposito qualche bonaria osservazione. Da questo si arguisce che il suicidio era premeditato.

Dalle dieci in poi non si sa che cosa abbia fatto il disgraziato.

Alle 4 e mezza della mattina certo Giuseppe Nardi, che abita sopra il laboratorio udì un rumore insolito che non seppe precisare. Probabilmente fu il rumore dei colpi sparati dallo sciagurato.

* * *

Il corpo del suicida, dopo le constatazioni del dott. Spinelli, alle 8 del mattino, venne piantonato da un vigile e da una guardia di città, con la consegna di aspettare il sopraluogo dell'autorità giudiziaria per la rimozione del cadavere. Ma alle sei di iersera l'autorità giudiziaria non s'era ancora fatta viva!... E allora, con un nuovo ordine del dott. Spinelli, il cadavere venne trasportato dalla « Croce Azzurra » nella cella mortuaria dell'Ospitale.

In casi simili, un funzionario di P. S., quando non vi sia dubbio di delitto, dovrebbe essere autorizzato — e crediamo che lo sia — a far rimuovere il cadavere, senza aspettare il comodaccio dell'autorità giudiziaria.

Una piatta carica di cotone affondata

Dall'altra notte era ormeggiata in Dogana, alla punta della Salute, una piatta carica di 117 balle di cascami di cotone, del Cotonificio Veneziano, che dovevano essere caricate ieri sul vapore « Espero » ormeggiato in bacino, in partenza per Trieste. In causa della bassa marea, la piatta andò a toccare col fondo sopra un vecchio palo conficcato nella melma, che squarciò la barca la quale fu rapidamente inondata dall'acqua. Gli uomini di guardia si accorsero quasi subito del fatto, ma non poterono salvare che poche balle che soprastavano al carico e che furono gettate sulla banchina.

La piatta col carico rimase tutto ieri sott'acqua e forse oggi si comincieranno le operazioni di ricupero.

La piatta è della Ditta Dose, e incaricata della spedizione era la Ditta Parisi.

Letture

Università Popolare

Il prof. Antonio Biasiutti ha parlato ieri sera, nella sua prima lezione di geografia, delle condizioni fisiche generali dell'Italia, della configurazione delle sue coste, delle Alpi, della valle del Po, dell'Appennino.

La fine della bella e chiara lezione fu salutata da vivissimi applausi.

Questa sera l'avv. Francesco Carnelutti parlerà sui probiviri.

Ateneo Veneto

Iersera innanzi a un uditorio affollato, l'illustre prof. Frati, Prefetto della Marciana, illustrò splendidamente il XXI Canto di Dante. Con meravigliosa dottrina egli seppe trasportare il pubblico nel bel mezzo al Medio Evo descrivendo efficacemente alcuni episodi delle lotte fra i comuni Toscani ai tempi del Poeta.

Premesso un saluto a Venezia, e dichiarate le ragioni per le quali ha preferito di leggere e commentare appunto il Canto (XXI dell'Inferno) in cui Venezia è ricordata, il conferenziere principia la sua lettura, la quale, per suo espresso proposito, piuttosto che una dissertazione letteraria generica, è una vera esposizione del canto, con digressioni su quei punti che più abbisognano di spiegazione e di illustrazione. E così egli si sofferma sulla celebre similitudine dantesca dell'« Arzanà de' Veniziani », mostrando come, secondo ogni verosimiglianza, il Poeta doveva aver visitato Venezia più volte; e dal ricordo di Bontaro Dati, trae occasione a rileggere la poesia del Carducci, *Faida di Comune*, che rievoca e raffigura con arte degna di Dante i personaggi e gli avvenimenti storico-leggendari che si collegano a Buonturo.

Con molta opportunità l'oratore, fatto notare anche una volta la grandezza inaccessibile del nostro sommo Vate, chiuse il suo dire protestando contro certi raffronti e certi avvicinamenti a cui dovemmo assistere negli scorsi giorni e che più che audaci si potrebbero chiamare sacrileghi.

Conferenza salesiana

Giovedì 31 corr. alle ore 3 pom. il prof. dott. Pietro Gallo terrà a S. Salvatore una conferenza sulle opere di Don Bosco e specialmente sulle missioni della Patagonia e della Columbia. Alla conferenza assisterà S. E. Mons. Patriarca.

La Illustrazione Veneta-Adriatica periodico trimensile (*e non trimestrale come erroneamente venne stampato*), di attualità, arte letteratura, varietà e sport, è uscito il primo numero il 22 dicembre. **Abbonamento L. 10. — Dir. Amm. 4644 Riva del Carbon. Numero saggio a richiesta.**

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 29

Il capitano di corvetta Ruggero sostituisca nella responsabilità dell'« Elba » l'ufficiale Rainer. Il cap. medico Del Vecchio imbarchi a Genova il 31 corr. sul piroscafo « Hamburg » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione. Colla data 28 corr. il tenente medico Stocco è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Perugia ».

Notizie del Dipartimento

Misure disciplinari — Il giorno 4 del prossimo Febbraio presso il Comando del Deposito del C. R. E. si riunirà apposita Commissione presieduta dal cap. di vascello Leone Felice Graziani, per giudicare se l'aiutante di seconda classe Gennaro Guerrieri, sia meritevole di retrocessione dal grado e del passaggio in una Compagnia di Disciplina per grave mancanza disciplinare.

— Il Comando della Difesa Locale Marittima ha inflitto al Capo furiere di terza classe Gennaro Giordano, la sospensione dal grado per la durata di mesi tre, per gravi irregolarità riscontrate nella tenuta di documenti di contabilità della Segreteria al Dettaglio.

Il sott'ufficiale sconterà la punizione al Deposito del C. R. E.

Nell'Ufficio Idrografico — Col giorno 30 del mese corrente il tenente di vascello Venceslao Piazza, cessa dalla carica di Direttore dell'Ufficio Idrografico, e imbarcherà sulla R. nave « Etruria ».

La carica di Direttore del predetto ufficio sarà temporaneamente assunta dal cap. di corvetta Nicola Tangari.

Varie di Cronaca

Ad un decorato.

Lunedì sera, nel Ristorante Bonvecchiati, gli ufficiali del nostro Archivio di Stato, riuniti a lieto banchetto, offrirono al cav. uff. Giuseppe Giomo, primo archivista, testè collocato a riposo dietro sua richiesta, le insegne dell'Ordine Mauriziano, di cui S. Maestà il Re lo ha voluto onorare per gli zelanti servizi prestati nella lunga carriera.

Al voto emesso dagli offerenti di poter godere ancora lunghi anni della cara compagnia del festeggiato, s'accompagnano gli auguri di quanti conoscono le belle doti dell'egregio cavaliere.

Ciclisti veneziani.

Domansera alle ore 7 e mezza ai Bonvecchiati banchetteranno i Ciclisti Veneziani.

Per i naviganti.

Il Comando del Dipartimento Marittimo informa per norma della navigazione che la boa segnalante la secca denominata Torre Avalos del porto di Augusta è stata asportata dal mare.

Morte improvvisa.

Iermattina certa Agata De Faveri, di anni 65, abitante in Calle Cavalli a S. Luca, 4043, veniva trasportata con una gondola all'Ospitale, perchè affetta da bronchite e in grave stato.

Quando la gondola entrò nel Rio dei Mendicanti, la vecchia spirava per un accesso del male; nella cavana dell'Ospitale poi il dott. Dal Lago ne constatava il decesso alla presenza dei famigliari desolati, che avevano accompagnata la De Faveri.

Una retata di birboni.

La notte scorsa, la Squadra Mobile arrestò alcuni individui che devono aver avuto parte negli ultimi furti.

Uno è Zaccaria Capollato figlio di Giuseppe, famoso ladro che in questi giorni venne inviato al domicilio coatto; gli altri: Marzoli Vittorio fu Antonio, Rosa Armando di Aristotile e Santarosa Vittorio fu Leonardo. Altri due — Podrelli Ettore d'ignoti, e De Pra Domenico — furono pure arrestati mentre contravvenendo alla sorveglianza speciale, stavano in attitudine sospetta all'1 e mezza di notte nei pressi di San Bartolomeo. Avevano del denaro in tasca e non seppero dire cosa facessero là. Il Podrelli quando fu arrestato minacciò ed oltraggiò gli agenti; l'altro si limitò a dire che non era rincasato alle otto perchè non aveva sentito il cannone, e perciò... non sapeva s'erano suonate; tanto più che degli orologi elettrici municipali non ci si può fidare.

Sono tutti a San Severo.

Una cassetta di elemosine trovata in laguna.

Il giovane gondoliere Attilio Bonora di Castello, passando ieri con la sua barca per il bacino di San Marco, rinvenne in acqua una cassetta da elemosine scassinata. La raccolse e la portò alla Questura di Castello. La cassetta porta sul fronte l'effigie della Madonna delle Grazie.

Refurtiva riconosciuta.

Pochi giorni fa narrammo di un sequestro fatto dalla squadra mobile di parecchi oggetti, che si supponevano di provenienza furtiva, nella bottega del rigattiere Enrico Zago in calle di Mezzo e Sant'Aponal; fra questi oggetti erano un leone alato di bronzo e un cavallo pure in bronzo, riproduzione di quelli della chiesa di San Marco.

Ora, la squadra, dopo indagini, riuscì a stabilire che questi due oggetti di bronzo insieme a parecchi altri, furono rubati fin dall'agosto dell'anno scorso, all'edicola di giornali che è nell'atrio della stazione, ora di Angelo Velata, ma in quel tempo dei fratelli Pozzo di Torino.

Società del Tiro a Segno Nazionale — Col giorno 3 del p. mese di Febbraio avranno principio le preliminari istruzioni militari senza le quali i nuovi soci iscritti, esclusi i militari in congedo illimitato, e coloro che comprovino aver riportato presso altre Società la prescritta idoneità, non possono venire ammessi ad eseguire le lezioni regolamentari di tiro. Dette esercitazioni si faranno ogni domenica dalle ore 13 e mezza alle 15 nell'interno del locale di S. Provolo fondamenta Osmarin.

Dalla presenza del tiro a segno si hanno i seguenti vantaggi:

Esonerazione dalla chiamata alle armi pei militari di prima categoria in occasione delle grandi manovre per gli aspiranti al volontariato di un anno ovvero al ritardo alla chiamata fino al 26 anno di età, è titolo pei minorenni ad ottenere il porto d'armi da caccia.

La iscrizione al corso d'istruzione deve esser fatta all'Ufficio di Segreteria della Società, Campo S. Fantino e cesserà col giorno 2 Febbraio.

L'Ufficio rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.

La beneficenza

*** L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al sig. Giuseppe Moro per l'elargizione di lire 400 fatta a favore del suddetto Istituto, per onorare la memoria del compianto di lui fratello Giovanni Moro.

*** A nostro mezzo: Cesare e Luigia Fano per ricordare un lieto anniversario versano alla Casa di Ricovero Israelitica L. 5.

*** A nostro mezzo: Sofia Tacchi nata contessa Persico offre L. 25 all'Ospedale dei Bambini Poveri nel giorno di un triste anniversario.

*** Al Pane Quotidiano (VI.a lista) — Somma precedente L. 1145.— — Assicurazioni Generali di Venezia L. 100 — Prof. cav. Giusto Pasqualis L. 50 — Società Trasporti Fratelli Gondrand L. 50 — Cav. Massimo Ristti L. 30 — Comm. avv. Andrea Sicher L. 10 — Avv. Max Ravà L. 10 — Giulio Bistort L. 4 — Avv. Ruggero Jesi L. 4 — Cav. dott. Marco Luzzatto L. 5 — Cav. Carlo Trinca L. 20 — Cav. Giacomo Levi fu Cesare L. 10 — Umberto Pelà L. 10 — Pietro Olivotti L. 5 — Ditta Pasqualin e Vienna L. 5 — Prof. Consiglio Ricchetti L. 10 — Totale generale lire 1468.—.

Stato Civile

28 Gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti: Femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 3 — Totale generale 15.

Matrimoni: Da Sacco Giuseppe, agente privato con Michielini Elisabetta, civile, celibi — De Marchi Aldo, ragioniere con Michielini Carolina, civile, celibi — Medici Alessandro, impiegato privato con Ferrari Erminia, sarta, celibi.

Decessi: Barbisan Giuseppe, d'anni 80, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Vecchina Antonio, d'anni 60, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Borgato Marco, d'anni 61, coniugato, r. impiegato, di Venezia — Bortoluzzi Giovanni, d'anni 52, coniugato, r. pensionato, di Venezia — Dolcet Luigi, d'anni 8, studente, di Venezia — Edmund Mentalba Emelina, d'anni 89, vedova, benestante, di Londra — Costa Capitanio Antonia, d'anni 86, vedova, casalinga, di Vicenza — Polà Giuseppina, di anni 83, nubile, casalinga, di Venezia — Scarparo Pasin Rosa, d'anni 68, vedova, ricoverata, di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Dalle Provincie Venete

Lavori idraulici nel Veneto

Roma, 29

Con recenti provvedimenti, il ministro dei lavori pubblici on. Gianturco, ha autorizzato l'esecuzione delle seguenti opere idrauliche:

Lavori addizionali per il rafforzamento della difesa frontale al froldo Bonata in sinistra di Po (Mantova), lire 25000.

Difesa frontale di un tratto della sponda sinistra di Adige, nella località Volta Bova, in Comune di Belfiore (Verona), lire 15,500;

Imbancamento dell'argine sinistro di Adige in Comune di S. Michele Extra (Verona) lire 60,000;

Ritiro di argine a sinistra di Adige, in Comune di Alberedo (Verona), lire 43,000;

Sistemazione del tratto di argine destro del Piave della Rampa Romano al froldo Buratto, nei Comuni Zenson e Fossalta di Piave (Treviso e Venezia), lire 240,000;

Continuazione della via alzaia in destra e sinistra di Brenta, nei Comuni di Curtarolo e Limena (Padova), lire 21 mila;

Difesa frontale dell'argine sinistro di Adige in Comune di Barbona (Padova) lire 28,200;

Costruzione di banca e sottobanca in destra e sinistra del Canale di Pontelongo, nei Comuni di Codevigo e Corezzola (Padova), lire 34,800;

Difesa frontale dell'argine sinistro di Canal Bianco in Comune di Castelguglielmo (Rovigo), lire 16,600.

Lavori idraulici diversi nelle provincie di Padova, Treviso, Venezia e Vicenza.

Per il trasporto ferroviario del pesce

La Sezione Marittima della Società Regionale Veneta di Pesca, presieduta dallo ing. Giustiniano Bullo, ha già diramato alle Camere di Commercio interessate, alle Società italiane di pesca, alle Cooperative fra pescatori, alle Società pel commercio del pesce ecc., una lettera-circolare per provocare le adesioni all'ordine del giorno votato dalla Marina peschereccia di Chioggia, nella riunione promossa dalla Sezione stessa, ed approvato dal Consiglio della Società. Con tale ordine del giorno, esposti i vari considerando, si chiede: a) Che sia ammesso sempre il trasporto del pesce fresco e degli altri prodotti della pesca anche coi treni diretti; - b) Che siano fatte le maggiori facilitazioni nelle tariffe di trasporto e nelle condizioni di accettazione e di resa.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 29:

Furto. — Stanotte ladri ignoti derubarono il sig. Giuseppe Della Bona di una pelliccia e di un soprabito del valore complessivo di L. 450. La pelliccia e il soprabito erano appesi all'attaccapanni, posto nel primo pianerottolo della sua abitazione. Pare che la porta d'ingresso sia rimasta socchiusa, per dimenticanza, durante la notte.

Dinanzi al numero considerevole di furti consumati in questi giorni, non possiamo non deplorare che si conservi nella nostra città un numero così esiguo di carabinieri. Dovrebbero essere dieci, ma per le solite ragioni e circostanze di servizio, non sono più di cinque, i quali fanno quanto si può umanamente.

D'inverno sarebbero necessari almeno 12 carabinieri e d'estate almeno 15 per ragioni che ora è inutile esporre. Rivolgiamo quindi viva raccomandazione alle autorità competenti perchè si provveda una buona volta e sollecitamente, riparando ad uno stato di cose che non deve durare più a lungo.

Investimento. — Ieri mattina alle 8.40, certa Nordio Luigia d'anni 42, mentre recavasi al Cimitero, fu investita da un cavallo guidato dal lattivendolo Carlo Zambon, fuori Porta Garibaldi, appena oltrepassato il ponte lungo. La Nordio fu subito ricoverata all'Ospitale Civile, dove le furono riscontrate delle contusioni al dorso e alla faccia e lacerazione alla cute della regione temporale destra. Fu dichiarata guaribile entro dieci giorni.

MIRA — Ci scrivono 29:

Beneficenza. — In favore della vedova di Carmi Silvestro, il sig. G. R. G. di Venezia inviò al Sindaco L. 5.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 29:

I castionesi e la loro autonomia. — E' capitato fuori stasera un opuscoletto: reca la cronaca dell'agitazione di Castion per ritornare Comune autonomo, compilato a cura di alcuni castionesi.

Gli scalmanati separatisti se la prendono con la *Gazzetta* e con gli altri giornali per le notizie di cronaca date, nonchè con moderati e socialisti. Bella davvero!

Di questo opuscoletto, che abbiamo, riparleremo.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 29:

Festa da ballo. — All'Hotel Progresso iersera vi fu una splendida festa da ballo. Nella elegante sala notammo in *toilettes* fosforescenti il mondo femminile di Pieve e dintorni.

Ben 60 coppie danzarono fino alle 7 del mattino.

Congratulazioni ai signori Ciotti, proprietari dell'Hotel ed agli organizzatori.

La neve. — Dopo la caduta di circa 30 centimetri di neve, siamo ritornati al bel tempo. Le comunicazioni coi Comelico ed ovunque vennero riprese.

Padova

La commemorazione dell'8 febbraio

PADOVA — Ci scrivono 29:

La commemorazione solenne della gloriosa giornata avrà luogo alla Gran Guardia. Parleranno il presidente della sezione padovana della « Trento-Trieste » avv. cav. Enrico Senigaglia, e il prof. Smorgoni di Adria che commemorerà la bella figura di Bortolo Lupati. In piazza Mazzini si formerà alle dieci un corteo al quale parteciperanno i sodalizi cittadini. Alla lapide che ricorda l'eroismo degli studenti caduti nella giornata di ribellione, sarà appesa una corona.

Anche da Adria interverranno rappresentanze di associazioni e del municipio.

La concessione della ferrovia Padova-Piazzola

La terza Sezione del Consiglio dei Lavori Pubblici dette parere che possa accordarsi la concessione per la costruzione ed esercizio della Ferrovia Padova-Piazzola con alcune modificazioni al progetto.

Ancora di una associazione di ladri

Vi scrissi ieri intorno alla scoperta di una associazione di ladri i quali oltre a numerosi furti commessi a Padova, ne avrebbero compiuti anche a Venezia. Fra gli arrestati vi sono infatti coloro che nello scorso mese di dicembre tentarono di penetrare nella sede del Monte di Pietà a Venezia, dopo avere segate con delle lime finissime le inferriate di una finestra. Fortunatamente i mariuoli furono disturbati e dovettero fuggire abbandonando gli ordigni da lavoro, che furono sequestrati.

Gli arrestati sono: Stecca Enrico, Pasquetto Giacinto, Di Cecco Amedeo, Grandis Tomaso, Lazzarini Francesco, Marcato Alberto, Honig Pietro detto *Beltrame*, Polo Giovanni Battista, Simonato Giovanni Battista detto *Scaciumela*, Torgiani Sante, Ambrosi Carlo, Zaramella Giuseppe, Rizzieri Galeazzo, Cavallini Romano.

Capobanda sarebbe il Pasquetto, nella abitazione del quale si davano convegno i ladri e vi depositavano la refurtiva. Anche a Venezia furono iniziate attive indagini per scoprire i complici.

Consiglio Comunale

Ci telefonano da Padova, 29 sera:

Questa sera si è riunito il Consiglio comunale, e si è a stento raggiunto il numero legale alle 9.15.

Presiedeva il Sindaco comm. Levi-Civita. Dopo alcune ratifiche a deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, si approvò il consuntivo 1906 dell'Azienda tramviaria, che reca un utile di lire 117.000. Vennero comunicate alcune convenzioni per l'acquisto di terreni lungo il futuro Corso del popolo. Il Consiglio approvò l'assunzione da parte dello Stato di alcune spese attualmente addossate ai Comuni, in conformità al voto espresso dal Consiglio comunale di Torino. Alla fine della seduta il cons. Turri commemorò con nobili parole il compianto Francesco nob. Zon direttore del *Veneto*, ricordandone la vita d'indefesso lavoratore ed il sincero liberalismo. Il Sindaco si associò a nome del Consiglio che approvò unanime.

L'approvazione in seconda lettura di alcuni argomenti, venne rimandata ad una prossima sessione, non essendovi il numero legale per le spese facoltative.

La nuova sessione comincierà in quaresima.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 29:

Il Consiglio comunale, essendo iersera la seduta stata sospesa per il ritiro dalla sala dei consiglieri socialisti, è riconvocata per domani, mercordì 30, alle ore 20.

La Camera di Commercio è convocata in seduta ordinaria pel giorno di lunedì 4 febbraio alle ore 12 e tre quarti per la discussione del seguente ordine del giorno: Nomina del Presidente della Camera — Comunicazioni varie — Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1906 — Proposta di Regolamento per la formazione del ruolo curatori di fallimenti pei RR. Tribunali di Treviso e Conegliano — Domanda del Museo Commerciale di Venezia per contributo pel corr. anno — Parere in merito al disegno di legge per modifiche alle vigenti disposizioni legislative sull'imposta di ricchezza mobile.

Circolo Impiegati Civili e Professionisti — Per giovedì 31 prossimo alle ore 8.30 pom., è annunciato un trattenimento drammatico, con interessantissimo programma; esecutori: la signorina Elvira Zenesmi e Fanny Voltan e i signori Luigi Righetti, Gabriele Rizzo, Arnaldo Boscolo e Ciani.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29:

(Aramis) *Il Consiglio comunale* è convocato per la sera di martedì 5 febbraio, ore 8 pom., per trattare vari importanti argomenti, comunicati ai sigg. consiconsiglieri.

Rovigo

Il grave incendio del Canapificio

ROVIGO — Ci scrivono 29:

Il grave incendio, che, alla distanza di pochi giorni da un altro pure gravissimo, ha colpito iersera il Canapificio del sig. Caniato e i magazzini attigui di proprietà del sig. Giovanni Fraccon, è scoppiato — come già vi riferii — verso le 18.

L'incendio, che ebbe principio in un lato del vasto rettangolo occupato dagli ampi magazzini contenenti una enorme quantità di canapa, fu avvertito da alcuni fanciulli che pattinavano sul ghiaccio dell'attiguo Adigetto.

In breve le fiamme presero vastissime proporzioni e si estesero anche ai magazzini Fraccon e a tutti quelli del sig. Caniato.

I pompieri, i soldati, i carabinieri, i volonterosi accorsi, visti vani tutti i tentativi di spegnimento, rivolsero la loro opera ad isolare l'incendio e a circoscriverlo ai soli magazzini minaccianti le case di abitazione dei proprietari.

Da esse anzi e dalle altre case vicine furono gettati fuori mobili e masserizie.

Una folla enorme assistè per tutta la notte al terribile spettacolo.

Verso la mezzanotte, dopo sei ore di intenso e febbrile lavoro, si riuscì ad isolare l'incendio.

Per tutto il resto della notte dovettero però rimanere sul posto i soldati e i pompieri. I magazzini incendiati contenevano con alcuni macchinari una grande quantità di canapa. Si calcola che il danno ascenda a 300.000 lire.

I sigg. Caniato e Fraccon sono assicurati.

L'incendio è scoppiato proprio nel mentre che alcuni ingegneri e periti stavano compiendo le verifiche dei danni prodotti dall'incendio della settimana scorsa.

Continua in IV pag.

La sera del 29 corrente, cessava di vivere dopo lunga infermità, munito dei conforti religiosi

ANTONIO SERAFIN

Il figlio, la nuora ed i nipoti addolorati, ne dànno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

I funerali avranno luogo giovedì 31 corrente alle ore 9, nella Chiesa annessa alla Casa di salute, alla Madonna dell'Orto.

Il presente annunzio tien luogo di partecipazioni personali.

Venezia, 30 gennaio 1906.

Antonio Fogazzaro, Ina Fogazzaro Pergher, Maria Fogazzaro Larcher, Anna ed Elisa Fogazzaro, Francesco Osboli, Rita Valmarana Fogazzaro, Emma Vaccari Osboli, Luigi Danioni, Francesco Larcher, con i pronipoti Fogazzaro, Larcher, Osboli e Roi, partecipano addolorati la morte avvenuta stamane dello Zio

Cav. LUIGI FOGAZZARO

di anni 84

munito dei conforti di nostra S. Religione.

Non si mandano partecipazioni personali.

Vicenza, 29 gennaio 1907.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,30.

Sul luogo dell'incendio sono stati il R. Prefetto, il Sindaco e numerose altre autorità civili e militari.

All'infuori del pompiere Merlin e di un carabiniere leggermente scottati e contusi, nessuna altra disgrazia ebbesi a lamentare. Le cause dell'incendio sono ignote, però si credono dolose.

Le conseguenze del grave disastro sono intanto gravissime così per il sig. Caniato che per le numerose famiglie di operai che nel suo canapificio trovavano lavoro e guadagno.

Udine

Disgrazia mortale - Una giovane uccisa da una fucilata

UDINE — Ci scrivono 29:

Il luttuosissimo fatto è avvenuto ad Azzano Decimo. Mentre la ragazza Augusta Zucchet d'anni 16, tessitrice nello Stabilimento Makò di Cordenons, di ritorno da questo, stava preparando la colazione nella cucina di casa sua, improvvisamente un fucile da caccia che stava appeso ad una parete, non si sa come, cadde a terra. Nella caduta l'arma esplose e la carica andò a colpire al fianco destro la giovanetta, che mandando un urlo straziante cadde bocconi. Chiamato d'urgenza il dottor Cardazzo, questi visto lo stato grave della giovane ne ordinò l'immediato trasporto all'Ospedale di Pordenone. Ma l'infelice, appena colà giunta spirò. Il pietosissimo caso ha profondamente impressionato.

Il bilancio preventivo 1907 del Comune di Udine fu ieri approvato dal Consiglio dopo animata discussione alla quale parteciparono i consiglieri della minoranza in merito alla necessità di misurare le spese in rapporto alle condizioni economiche dell'erario comunale, per evitare il pericolo di dover gravare i contribuenti con aumento di balzelli.

Il ballo « Mercurio » promosso dall'Unione Esercenti avrà luogo domani sera mercoledì al « Sociale » dove suonerà l'orchestra della Società « Casioli ».

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato da colossali lampade elettriche ad arco.

Verona

A nove sotto zero

VERONA — Ci scrivono 29

Stanotte il termometro segnò 9 centigradi sotto lo zero. Tutte le strade sono coperte di neve gelata, ciò che riesce pericoloso ai cavalli ed ai pedoni. A fatica il tram a cavalli riuscì a ristabilire un servizio parziale da Porta Vescovo a Piazza Erbe.

L'inverno rigido è causa che le nostre signore si tappano in casa. I caffè, i teatri, le feste sono deserti. Sono aumentate di prezzo le derrate alimentari per mancanza di trasporti sulle strade postali.

Vicenza

Il tentato suicidio di Meneghini in carcere

VICENZA — Ci scrivono 29:

Ricorderete che la nostra Corte d'Assise condannava a 22 anni di reclusione quel Meneghini Pietro, pel mancato omicidio contro il cav. Panciera di Schio, avendo esclusa i giurati la semi-infermità.

Ora si ha notizia che nelle carceri di S. Biagio il Meneghini tentò di suicidarsi con delle capocchie di fiammiferi. Fu salvato in tempo, ma dovette essere ricoverato nell'infermeria.

Il detenuto sarebbe preso da continue esaltazioni e smanie e non vorrebbe assolutamente abbandonare il letto.

Del suo stato si occupa la nostra Procura del Re.

BASSANO — Ci scrivono 29:

Carnevale pro beneficenza. — Anche in quest'anno un gruppo di giovanotti volonterosi si sono costituiti in Comitato per dare pubblici spettacoli carnevaleschi il cui attivo netto andrà a favore di alcuni locali istituti di beneficenza. Ieri si cominciarono le passeggiate per la città colle carrette accordate gentilmente dal comandante il battaglione alpino qui di stanza e ritornarono bene fornite di generi alimentari, bottiglie di vino generoso, ceramiche, tessuti ed altro. Il programma è già affisso: avremo: chioschi, pesche di beneficenza, festival in piazza V. E., veglioni mascherati al teatro Sociale e corsa di maschere. L'inaugurazione dei festeggiamenti avverrà mercoledì 6 febbraio alle ore 20.

SCHIO — Ci scrivono 29:

Scuola Libera Popolare. — Il comm. Francesco Rossi ha elargito lire cinquanta a beneficio della nostra Scuola Libera Popolare, il cui Consiglio direttivo rende pubblicamente vivissimi ringraziamenti.

Le lezioni alla Scuola si succedono regolarmente e sempre assai frequentate.

Domani, mercoledì 30 corr., il D.r Lino Breda terrà la prima lezione sull'*Acetilene*, illustrandola con esperienze.

Cronache funebri

Il cav. Luigi Fogazzaro

Vicenza, 29

Questa mattina alle ore 7 una violenta polmonite fiaccava, dopo brevi giorni di malattia, la robusta fibra dell'illustre vegliardo cav. Luigi Fogazzaro, nell'età di oltre 83 anni, zio del romanziere sen. Antonio.

Il compianto estinto, dotato di larghissimo censo, fu innanzitutto uomo di cuore inesauribilmente benefico. Fratello di Mons. Giuseppe, che partecipò al Governo provvisorio del 1848, sostenendo Vicenza ribelle gloriosa allo straniero, il cav. Luigi si distinse egli pure per patriottismo fiero ed illuminato. Scacciato lo straniero, nel 1866 fu tra i primi a sedere nel Patrio Consiglio, accettando anche la carica di assessore nel 1874, però rinunciò a questo mandato. Fu anche per parecchio tempo Consigliere Provinciale, membro del Consiglio Scolastico, della Congregazione di Carità, ed ebbe altre cariche importanti che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Da parecchi anni però s'era ritirato a vita privata, contento solo di essere largo dispensiere dei suoi beni ai poveri, cosicchè la sua morte oltre che contristare una distinta famiglia, è sentita anche con profondo rimpianto da ogni classe della cittadinanza.

Il nipote sen. Antonio doveva questa sera rileggere la sua conferenza su le « Idee di Giovanni Selva » a Ginevra; ma gli venne partecipata la luttuosa notizia ed ora egli è già in viaggio per la nostra città.

I funerali sono fissati per Giovedì alle ore 10.30 e certamente riusciranno imponenti.

***

Un'altro lutto Vicenza oggi deplora. Una pia, quanto modesta e caritatevolissima signora è morta stanotte dopo lungo soffrire: la signora Maria Vaccari, di anni 64.

Al fratello sig. Luigi e ai nipoti giungano le nostre condoglianze.

Nessun nuovo prestito russo

Londra, 29

Un comunicato ufficiale del ministero delle finanze russo afferma che la Russia non contrarrà alcun prestito all'interno nel 1907.

Spedizione belga al polo sud

Bruxelles, 29

In una importante riunione tenuta presso Beraert, ministro di Stato, sulla organizzazione di una nuova spedizione belga al popo sud, è stato deciso in massima che sarà costituita una commissione scientifica per redigere il programma della spedizione.

L'assemblea sembrò disposta ad entrare nel concetto di Arctowsky, che svolse al congresso di Mont un progetto per lo studio della oceanografia al Polo Sud.

La data delle elezioni in Austria

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 29

E' stato stabilito che le nuove elezioni si facciano il 7 maggio. Le elezioni di ballottaggio seguiranno il 14 maggio.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 29 Gennaio

N.B. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61,10	59,92	58,70
Termometro centig. al Nord	2,0	4.2	3,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	91	83
Direzione del vento	SW	S	NE
Stato dell'atmosfera	2	10	5
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 2.0; minima di oggi — 5.0 — Marea: 1.a alta 11.14; 2.a 23.39 — 1.a bassa 5.2; 2.a 17.27.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 6.8, min. 0.4 — Torino — 3.5, — 9.5 — Milano — 2.3, — 10.2 — Brescia 0.7, — 4.8 — Venezia 2.0, — 5.0 — Bologna — 2.3, — 6.0 — Ancona 5.0, — 0.1 — Livorno 4.5, 0.0 — Firenze 4.6, — 2.4 — Roma 6.0, — 2.2 — Bari 6.0, 1.0 — Napoli 4.7, 0.9 — Palermo 10.0, 3.5 — Messina 9.6, 3.6 — Cagliari 10.0, 1.0.

Pietroburgo — 19.9 — Odessa 11.2 — Amburgo 1.2 — Vienna 0.6 — Trieste — 1.6 — Madrid — 2.8 — Alessandria 8.8 — Parigi — 7.8 — Nizza 7.0 — Ginevra 3.6 — Costantinopoli 0.3 — Malta 9.4.

La « Gazzetta Ufficiale » del 28 reca:

Leggi e decreti: Relazioni e RR. decreti nn. 10, 11 e 12 che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva delle « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1906-1907 — R. decreto n. 13 che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per disposizioni uniformi sulla pesca nelle acque comuni ai due Stati — RR. decreti riflettenti: erezione in ente morale; applicazioni di tasse sul bestiame e di famiglia — Relazione e R. decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Palmi (Reggio Calabria) — R. decreto che nomina la Commissione incaricata di verificare i motivi della destituzione degli impiegati dello Stato — Ministero degli Affari Esteri: Elenco degli italiani morti nel distretto consolare d'Innsbruck nel quarto trimestre del 1906 — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Servizio della proprietà intellettuale: Trasferimenti di privativa industriale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 28 Gennaio — vap. ital. « Dauno » da Barletta con merci.

Arrivi del 29 Gennaio — vap. aust. ung. « Espero » da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 29 Gennaio — vap. ingl. « Tyria » per Liverpool con merci — aust. ung. « Espero » per Trieste con merci — ital. « Romania » per Alessandria con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Federica » da New Orleans, merci.
Ital. « Stella » da Sfax, fosfato.
Norv. « Stromboli » da Bergen, pesce secco.
A. U. « Kolozsvar » da Barry, carbone.
A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Appledore » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Craigellachie » da Methil, carbone.
Ingl. « Llangorse » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Saragossa » da Liverpool, merci.
Germ. « Sophie » ad a Costanza, petrolio.
Ingl. « Congo » da Hull, merci.
Germ. « Lusitania » da Amburgo, merci.
Ell. « Acme » da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

29 gennaio: Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 58 — Cereali 46 — Cotoni 6 — Varie 144 — Totale per il Commercio 254 — Per la Ferrovia 78 — Totale complessivo 332.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 29 — Mercato di affari limitati con tendenza calma; ma a prezzi pressochè invariati tanto nei grani che nei frumentoni.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — Fiorentino fino da 23.25 a 23.40 — Buono Mercantile da 22.80 a 22.90 — Mercantile da 22.— a 22.25 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da —.— a —.— — Gialloncino da 13.40 a 13.65 — Napoletano e Friulotto da 13.60 a 13.80 — Agostano da 12.90 a 13.— — Avena da 18.40 a 18.50. — Prezzo di primo costo per merce posta nelle Stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Toffoli Pietro, coltellinaio; Calle Fiubera, 1007 — picc. fall. con sentenza 29 corr. — Direz. Pretore Lo mand. — Commissario giudiziale rag. Guido Benvegnù.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 29 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.60 — pel 10 Marzo F. 86.— — pel 10 Maggio F. 86.20 — pel 10 Agosto F. 86.40 — pel 10 Ottobre F. 86.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 85.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.60 — pel 10 Marzo F. 83.50 — pel 10 Maggio F. 84.00 — pel 10 Agosto F. 84.50 — pel 10 Ottobre F. 84.30 — pel 10 Marzo 1908 F. 83.—.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 34.000 — di cui in cotoni americani balle N. 34.000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda moderata — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.58, 5.54 — Gennaio Febbraio 5.57, 5.54 — Febbraio Marzo 5.53, 5.50 — Marzo Aprile 5.52, 5.49 — Aprile Maggio 5.51, 5.48 — Maggio Giugno 5.50, 5.48 — Giugno Luglio 5.49, 5.47 — Luglio Agosto 5.48, 5.45 — Agosto Settembre 5.41, 5.40 — Settembre Ottobre 5.38, 5.37.

NEW YORK, 29 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Marzo 9.45; Maggio 9.55.

HAVRE, 29 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1000 — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 29 — Quotazioni del 28 e del 29 Gennaio:

Rame best selected Ls. 114.—, 113.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 118.—, 117.— — id. G. M. B. contanti 107.5, 106.10 — id. tre mesi 108.5, 107.15 — Stagno contanti 190.17.6, 189.— — id. 3 mesi 190.2.6, 189.— — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6, 19.15 — id. inglese 20.2.6, 20.— — Zinco contanti 27.—, 27.— — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 50.8, 50.4 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

PARIGI, 29 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.40 — id. mese prossimo F. 29.60 — Marzo Aprile 29.80 — 4 mesi primi F. 30.—.

Frumenti: mercato sostenuto — id. corrente F. 24.10 — mese prossimo F. 23.25 — Marzo Aprile 23.25 — 4 mesi primi F. 23.40.

Avena: mercato calmo — id. pel corrente F. 19.80.

Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.50.

LONDRA, 29 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 29 — Frumenti: Mercato sostenuto.

NEW YORK, 29 — Chiusure del 28 e del 29 Gennaio:

Frumenti: Mercato del 28 facile: Gennaio 84.1/2.

Mercato del 29 sostenuto: Gennaio 84.5/8.

CHICAGO, 29 — Chiusure del 28 e del 29 Gennaio:

Frumenti: Mercato del 28 facile: Gennaio 67.7/8.

Mercato del 29 sostenuto: Gennaio 78.1/8.

Mais: Mercato del 28 sostenuto; Gennaio 45.5/8.

Mercato del 29 sostenuto: Gennaio 46.1/8.

MARSIGLIA, 29 — Frumenti: Importazioni Q. 857 — Vendite Q. 4000 — idem per consegnare 1000 — Mercato calmo.

Duro Makaroni n. 1 flottante.

ZUCCHERO

PARIGI, 29 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 22.75 — id. raffinato 57.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.25 — id. corrente F. 25.37 — Marzo Aprile 25.37 — 4 mesi da marzo 25.75 — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 29 — Zucchero barb. mercato calmo; disp. M. 17.75.

CAFFE'

HAVRE, 29 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 26.000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 48.50 — id. 2 mesi dopo il corrente 48.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 49.— — id. 6 mesi dopo il corrente 49.25 — id. 8 mesi dopo il corrente 49.50.

SPIRITI

PARIGI, 29 — Spiriti corr. F. 41.— — Mese prossimo F. 41.50 — Mercato debole — Marzo Aprile 42.— — 4 mesi da maggio F. 43.—.

PETROLIO

ANVERSA, 29 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 29 Gennaio

[illegible]

Borse Italiane (Chiusura)

VALORI		Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
[illegible]					

Borse estere

PARIGI — VIENNA — LONDRA — BERLINO: [illegible]

PARIGI, 29 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 29 — Tendenza pesante.
BERLINO, 29 — Tendenza debole.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. interna dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse cent. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 23.30 e 24.30.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia - Quattro Fontane (pei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 nel solo tratto S. Giorgio - Riva Schiavoni, del percorso A: cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi: cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 passaggio gratuito).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 9.30, 11, 14 e 15.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Chioggia-Cavarzere. — Partenza da Chioggia ore 8, 16 — Da Cavarzere ore 5, 13.30.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45. 18.55.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.30	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	[illegible]	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	19.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	[illegible]	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	[illegible]	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	[illegible]	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.30	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	14.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	[illegible]	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	[illegible]	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.10	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	[illegible]	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	18.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 51

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

— Oh! la fretta non mi vieta però di offrirvi, prima di coricarmi, un bicchiere della nostra acquavite di San Sernino. Non è tanto buona come quella di Cognac, ma voi sapete il proverbio: in mancanza di tordi....

— Si prendono dei fringuelli! — finì giulivamente Ben-Joel.

Dopo aver bevuto alla salute del suo ospite, il curato si ritirò lasciandolo alle cure della serva.

Quando lo zingaro giudicò che il prete fosse profondamente addormentato, prese una candela e si diresse anch'esso alla sua stanza.

Passando davanti a quella del curato, notò che la chiave non stava più fuori la porta.

Cautamente, girò, con un dito, il lucchetto, e cercò di spingere.

La porta resistette.

Era chiusa di dentro.

— Diavolo! — fece il bandito — mastro Giacomo è prudente. Non l'avevo preveduto. Bah! aspetterò domani. Il Bergerac non ha potuto fare così presto fino al punto di guadagnare quattro giorni su di noi.

E scivolò lungo il corridoio, come una ombra.

Ma invece di addormentarsi subito, si gittò vestito sul letto, con l'orecchie tese, pronto ad afferrare un'occasione favorevole.

Però, per quanto grande fosse il desiderio di riuscire, quella solitaria veglia doveva fatalmente vincere il nostro audace bandito.

Verso mezzanotte, i suoi occhi si chiusero suo malgrado, la testa cadde sul guanciale ed egli si addormentò profondamente.

L'orologio di San Sernino scoccava le tre quando Ben-Joel si destò.

Si stropicciò gli occhi e masticando una bestemmia, disse:

— Imbecille! ho dormito! Forse non sono più in tempo.

Dalla finestra filtrava la prima luce dell'alba. Ben-Joel si avvicinò all'invetriata e guardò sulla piazzetta.

Poco dopo un rumore s'udì nella camera.

Il parroco.

Il bandito respirò.

Quel rumore, prima vago, diventò distinto e Ben-Joel udì quasi subito aprire e rinchiudere la porta di strada.

Corse nuovamente verso la finestra e vide il curato attraversare la piazza e prendere un viottolo a sinistra della chiesa, che conduceva certamente all'ingresso particolare della sagrestia.

Il fratello di Zilla non perdette tempo in riflessioni.

Sentiva di dover agir subito.

Si armò, d'un paletto di ferro e di qualche uncino, prese fra i denti il suo coltello aperto e si diresse verso la stanza di Giacomo.

La porta era sempre chiusa a chiave.

Ma forzare una serratura era un giuoco da bambino per Ben-Joel.

Egli operò così delicatamente che la porta si aprì, come, se per ottener ciò, egli avesse pronunziata una parola magica o come se egli avesse posseduto una di quelle *mains de gloire* (1) a cui, secondo alcuni racconti maravigliosi, cedevano le più solide inferriate e i più saldi chiavistelli.

Penetrato nella camera, il bandito frugò rapidamente, quasi per scrupolo di coscienza in tutti i tiretti e in tutti i mobili; quindi si rivolse all'armadio dove presentiva l'esistenza del tanto agognato tesoro.

Ed avendone studiato la struttura, conficcò il paletto sotto uno dei battenti e vi gravitò sopra con tutto il corpo.

Il legno scricchiolò sotto quella gagliarda pressione, ma le serrature resistettero.

Ben-Joel, tutto intento alla sua impresa, si disponeva a ricominciare il tentativo, allorchè improvvisamente dietro di lui risuonò la sonora voce del curato.

— Eh, signor Castillan — gli gridò Giacomo, diritto in mezzo alla stanza, con le braccia incrociate — che cosa fate là, se non vi dispiace?

Questa beffarda dimanda fece balzare il mariolo, che si voltò per affrontare il pericolo.

Non potendo negare l'evidenza, gittò il paletto, impugnò il coltello ed ergendosi minacciosamente davanti al curato, sogghignò:

— Curato, avete detto troppo presto la vostra messa; tanto peggio per voi!

E Ben Joel si scagliò a coltello alzato. Nel momento in cui l'abbassava, la mano del prete l'afferrò a volo, stringendolo in modo da frantumarli le ossa.

— Lascia l'arma! — gli impose, simultaneamente.

Raccomandazione, del resto, superflua. Le dita indolenzite dell'assassino s'erano già distese e il coltello che stringeva era caduto sul pavimento. Decisamente Ben-Joel non aveva fortuna nei delitti. Egli voleva parlare, umiliarsi, salvare la pelle, come aveva fatto tempo prima allorchè fu così violentemente atterrato da Cirano sulla strada di Fougerolles, ma il curato non gliene dette l'agio.

— Se Dio non ci vietasse di versare il sangue — disse — sarebbe stato utile sbarazzare il mondo d'un essere come te. Ringrazialo di averti fatto capitare nelle mani d'un cristiano.

Ben Joel, fece, per tutta risposta, uno sforzo per svincolarsi.

— Ah, tu la prendi così! — esclamò Giacomo. — Non accetti nè consigli nè sermoni? Va dunque, ladro mio, vatti a far acchiappare allora. Fortuna per te che Cirano non sia arrivato.

Ciò detto, il curato afferrò senza cerimonie lo zingaro per le maniche e per il bavero del giustacuore, poi, sollevandolo da terra, lo portò senza fretta verso la finestra che spalancò con un colpo di spalla.

— Non mi uccidete, signor curato, — gemette Ben Joel spaventato — non mi uccidete!

— Andiamo, salta, ladro di notte! — replicò il curato spingendo lo zingaro oltre il davanzale e tenendolo sempre sospeso nel vuoto.

— Grazia! — gridò Ben Joel, mezzo strangolato.

— Salta, dunque! — ripetette il curato. — La finestra è alta sette piedi. Avresti per caso paura?

Lo zingaro si arrischiò a guardare, vide il terreno molto vicino a lui e mormorò umilmente:

— Lasciatemi se debbo saltare.

— Ti sei deciso: è una fortuna. Andiamo, buon viaggio, brigante mio, ma non ricominciare: un'altra volta, non te la caveresti così a buon mercato.

Le mani di Giacomo si schiusero e lo zingaro, che scomparso il pericolo aveva ripresa la sua calma, cadde sul prato con l'elasticità d'un gatto.

Ciò fatto, prese la fuga a gambe levate, senz'altro, e senza pensare che una palla di moschetto avrebbe potuto raggiungerlo nella corsa.

Il curato, quindi, corse al granaio, dove Castillan, di già desto, lo attendeva impazientemente per sapere ciò che era accaduto.

Vedendo che Giacomo gli apriva le braccia, Sulpizio capì che era avvenuto qualche cosa di decisivo.

— Mio bravo ragazzo — disse il prete baciandolo sulle gote — voi mi avete salvato la vita!

— Ah, ah! — fece Castillan — il nostro uomo...

— Il nostro uomo — interruppe il curato — adesso sta molto lontano, se corre ancora.

(*Continua*)

(1) Si tratta d'un vocabolo di magia, che significa la mano disseccata d'un impiccato, nella quale si metteva una candela, la cui luce aveva il potere di rendere immobile tutto ciò che illuminava. (N. d. T.)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 31 Gennaio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 31 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 31 Gennaio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA RIPRESA PARLAMENTARE

Alla Camera ed al Senato - Le dimissioni di Biancheri e la commemorazione di Saracco

Camera dei Deputati

Roma, 30

Presidenza del vice presidente onor. GORIO. — La seduta comincia alle 14. Fortunati Alfredo, Di Lorenzo, Cipriani, Marinelli e Pagani-Cesa giurano.

Dimissioni da presidente dell'on. Biancheri

PRESIDENTE (*segni di attenzione*), comunica la seguente lettera del presidente BIANCHERI: «Roma, 30 gennaio 1907. — Onorevole signor vice presidente: Rasegnai alla Camera, appena fu riconvocata nel decorso novembre, le mie dimissioni da presidente, a cui anteriormente m'avea fatto l'onore di eleggermi. La Camera, confermandomi la sua benevola fiducia, deliberò con unanime consenso di non prender atto delle rassegnate dimissioni. Grato ed ossequiente alla volontà degli onorevoli miei colleghi assunsi nuovamente l'arduo ufficio confidando di poter compiere ancora i gravi doveri che impone; ma se indubbiamente non mi verrebbero mai meno l'imparzialità e la deferenza verso ogni parte della Camera, l'età e la salute non potrebbero, oggi, più consentirmi l'usata operosità e diligenza. Rinnovo pertanto le mie dimissioni dall'ufficio di presidente e prego V. S. onorevolissima di darne comunicazione alla Camera, alla quale esprimo anche una volta la mia profonda riconoscenza. Con distinta osservanza, suo devotissimo collega: *Giuseppe Biancheri*».

La lettera è diretta all'on. vice presidente della Camera dei deputati, Roma.

GIOLITTI. — La Camera comprende quanto dolga al governo, il quale sa di essere in questo all'unissono con tutti i colleghi della Camera, l'allontanamento di Giuseppe Biancheri dalla presidenza della nostra assemblea. Se io avessi la più lontana speranza che una dimostrazione, che sarebbe certamente splendida, da parte della Camera, potesse indurre l'illustre nostro presidente a recedere dalla sua determinazione, io col cuore profondamente commosso proporrei di non prenderne atto, perchè so quanto la Camera perda perdendo Giuseppe Biancheri. Pur troppo però mi consta che la sua determinazione è irrevocabile e quindi non posso che pregare la Camera di voler esprimere al nostro illustre presidente Biancheri per mezzo della stessa sua presidenza, i sentimenti di riconoscenza e di gratitudine del parlamento italiano, che sa in questo di essere interprete di tutto il paese, per i grandi servigi che egli ha resi alla patria (*generali e prolungati applausi*).

PRESIDENTE, accettando l'incarico, si associa ai sentimenti espressi dal presidente del Consiglio (*vive approvazione*).

Commemorazione del senatore Saracco

PRESIDENTE lamenta la dolorosa perdita dell'on .Saracco, forte e luminoso esempio di patriottismo. Propone che la Camera dopo le comunicazioni della presidenza si aggiorni a domani, prenda il lutto per otto giorni ed esprima le proprie condoglianze alla famiglia del defunto (*vive approvazioni*).

FERRARIS MAGGIORINO rammenta la vita modesta ma operosa del compianto Saracco, tutta spesa in servizio della patria.

RUBINI che ebbe l'onore di collaborare col defunto nei consigli della Corona ne encomia specialmente l'incrollato amore alla libertà (*approvazioni*).

GIOLITTI (*segni di attenzione*) si associa ai precedenti oratori e alle proposte di onoranze fatte dal presidente (*bene*).

Le proposte del presidente sono approvate ad unanimità.

Sabato si procederà all'elezione del presidente.

Note alla Seduta

Roma, 30

(So.) — Di fuori vento e pioggia; nell'aula circa 300 deputati. Gli inviti del governo ai deputati amici hanno prodotto il loro effetto. Però dei capi gruppo è presente il solo on. Fortis. Il settore dell'estrema sinistra è abbastanza popolato; molto notato è al suo banco di Sinistra l'on. Attilio Brunialti, il quale col noto articolo che definiva il Biancheri un impiegato di Corte, ha contribuito alle dimissioni del presidente.

Le tribune sono gremite. Alle 14,5 entra nell'aula l'on. Giolitti. Molti deputati vanno a salutarlo al banco dei ministri. La stretta di mano dell'on. Marescalchi è così espansiva, che il deputato di Bologna rovescia il vassoio con la bottiglia dell'acqua e il caffè deposto sul banco del governo, inzuppandosi l'abito fra le risate generali.

Accanto all'on. Giolitti prendono posto in seguito i ministri Majorana, Gianturco, Rava, Cocco-Ortu ed una piccola pleiade di sottosegretari.

Poco dopo entra il neo-deputato di Vittorio, on. Pagani-Cesa, accompagnato dall'on .Bertolini. Sale alla presidenza e scambia una cordiale stretta di mano col presidente della giornata on. Gorio. L'on. Pagani-Cesa si reca poscia al settore di Destra, dove giura dal secondo banco, prendendo posto accanto all'on. Bianchini. Numerosi deputati si recano a stringere la mano al nuovo collega.

Le dimissioni di Biancheri passano quasi in sordina, sapendo tutti che esse sono irremovibili e che è già pronto il successore on. Marcora. Calde approvazioni accolgono il caldo elogio che lo on. Giolitti fa del presidente dimissionario.

Più interessante è la commemorazione di Saracco. L'on. Gorio si impappina parecchie volte leggendo l'elogio funebre. Molte approvazioni riscuote l'on. Maggiorino-Ferraris che Saracco considerava quasi come un figlio. Pure molto approvate furono le elevate parole dell'ex-ministro Rubini, specialmente quando ricordò che all'indomani del regicidio di Monza l'on. Saracco. allora presidente del Consiglio, evitò ogni rincrudimento reazionario.

Poscia sorge fra la più intensa curiosità l'on. Giolitti. Tutti gli sguardi si appuntano su di lui, a causa della recente polemica sul mancato intervento di qualsiasi ministro ai funerali dell'ex presidente del Senato. L'on. Giolitti, sicuro come al solito, se la sbriga in due parole. Si associa all'elogio fatto ai meriti di Saracco della cui vita politica ricorda un solo episodio: il liberalismo mantenuto all'indomani dell'uccisione di Umberto. Il presidente del Consiglio finisce approvando a nome del governo le proposte onoranze formulate dalla presidenza. Tutta la Camera, compresa l'Estrema Sinistra ed i socialisti, si associa approvando la sospensione della seduta.

L'aula si sfolla. Il presidente ha già tolto la seduta, quando Giolitti si alza e dice: Propongo che l'elezione del nuovo presidente avvenga sabato.

Così rimane stabilito, e la seduta viene tolta definitivamente, mezz'ora dopo che era stata aperta.

Giuseppe Saracco commemorato al Senato

Roma, 30

Si comincia alle 15; presiede Canonico.

PRESIDENTE commemora l'on. Saracco. Dopo averne tracciata la biografia, dice che nel 1901, benchè profondamente devoto alla monarchia, dopo la tragica fine del Re Umberto l'on. Saracco, vecchio ottantenne, seppe resistere alla corrente reazionaria che in quei momenti avrebbe potuto senza di lui prevalere, conscio che tutti gli eccessi, da qualsiasi parte essi vengano, sono sempre dannosi, perchè tutti sono contrari alla giustizia nella quale soltanto è la vera libertà.

E' da lui che partì l'iniziativa del bello e geniale progetto di acquistare la Villa Borghese per cederla gratuitamente alla città di Roma, affinchè unita al Pincio ed aperta ad uso del pubblico, si intitolasse al Re Umberto I, e per collocarvi una statua del Re Buono così barbaramente rapito alla Nazione, non dico all'affetto di essa perchè la sua nobile e cara figura vive e vivrà perennemente nel cuore di ogni vero italiano. La proposta ebbe seguito, fu approvata con apposita legge sotto il Ministero Giolitti e si stanno ora eseguendo i lavori; ma l'opera pietosa di porre la statua, il Re Vittorio Emanuele con delicato pensiero volle riservare a sè.

Fu questo un gentile ed elevato concetto: Re e Nazione che fan dono alla capitale del Regno di un grandioso passeggio ornato di un monumento ben dovuto per onorare la memoria di un Sovrano che tanto amava l'Italia e Roma. Italiani e stranieri non potranno passeggiare per quell'ampio giardino senza sentirsi in cuore loro commossi di gratitudine verso un Re sì grandemente compianto, verso l'Augusto successore, verso il governo, il parlamento e l'Italia tutta quanta, così concordi nell'espressione del loro affetto e del loro culto per le sacre memorie della patria.

Il Saracco fu due volte vice presidente e poi presidente del Senato finchè la salute glielo consentì (?) ed è ammirabile come le assidue cure del Parlamento nulla togliessero all'operosità sua nelle cariche amministrative della sua nativa provincia essendo egli stato fino alla morte presidente del consiglio provinciale di Alessandria e per lunga serie di anni sindaco di Acqui, che gode tuttora i frutti della benefica opera sua, poichè egli assestò il bilancio di quel comune, ne migliorò la viabilità, vi fece costruire un teatro e uno stabilimento balneario, vi fondò un collegio convitto e contribuì coscientemente alla fondazione di una banca popolare, per tacere di altre benemerenze. Nella lunghissima sua carriera parlamentare nei periodi della sua opera governativa altri avrà potuto dissentire da lui sovra più di un punto; ma nessuno potrebbe rilevare nella sua condotta un atto men che corretto.

Ricordo con gratitudine che appena fui chiamato a questo seggio egli venne subito a vedermi e a stringermi la mano prevenendo la visita che io stava per fargli. Io andavo di quando in quando a trovarlo e sempre mi accoglieva con l'affetto il più cordiale, sensibilissimo come era ad ogni dimostrazione di amicizia, massime in un periodo in cui le condizioni della sua salute lo costringevano alla solitudine ed all'inazione rendendo angosciosa l'ultima fase della sua vita.

Giuseppe Saracco segna una bella pagina della nostra storia parlamentare: quest'uomo integro, di cui vivamente deploriamo la perdita, lascia nel Senato e nel Paese un vuoto profondo. A te valoroso e diletto collega, il pubblico nostro tributo di superstiti affetti; ai tuoi congiunti le vive nostre condoglianze.

Il consiglio di presidenza seguendo la sua consuetudine ha deliberato un busto in onore dell'on. Saracco ed unanime propone al Senato che in segno di lutto si sospenda la seduta e vengano rimandate alla seduta.

TITTONI, se in tutta la Nazione la morte di Giuseppe Saracco destò un sentimento profondo di riverente mestizia, è naturale che questo sentimento erompa più vivace e più solenne nel Senato del Regno. Durante 42 anni la sua voce risuonò in questa aula ascoltata e rispettata: egli fu tra i senatori più operosi, egli era tra noi circondato dalla stima generale, egli tenne l'ufficio di nostro presidente con autorità e dignità, come con autorità e dignità aveva tenuto la direzione suprema della cosa pubblica.

Vada pertanto il nostro saluto e il nostro omaggio alla memoria dell'illustre veterano del Parlamento, che vide gli albori delle nostre libere istituzioni, che seguì lo svolgimento della meravigliosa epopea del risorgimento italiano, che fu cittadino integro e servitore fedele del suo Re, che in tutti i suoi atti ebbe vivo e costante il pensiero della patria.

In nome del Governo, di cui oggi fan parte anche dei ministri che di Giuseppe Saracco furono pregiati ed affezionati collaboratori, mi associo alla eloquente commemorazione del presidente ed alle proposte che sono state presentate per manifestare degnamente il lutto ed il cordoglio del Senato.

PRESIDENTE, pone ai voti le proposte del consiglio di presidenza. Sono approvate all'unanimità.

LA PRIMA GIORNATA ALLA CAMERA

Liquidazione di incidenti - La elezione di Marcora

Roma, 30

(So.) — Oggi abbiamo avuto il prologo dela riapertura della Camera; soltanto domani l'assemblea inizierà i suoi lavori. Il prologo di oggi fu malinconico. L'on. Biancheri ha dato l'addio a 40 anni di parlamentarismo, ed il governo ha pronunciato, per quanto a denti stretti, doverose parole di riparazione verso la memoria dell'on. Saracco

L'interesse della giornata era concentrato sulle parole che si sapeva l'onor. Giolitti avrebbe pronunziate. Dell'onor. Biancheri nessuno parlava più, essendo pronto il successore nella persona di Marcora.

La liquidazione dello strascico increscioso ai funerali di Saracco fu preparata durante un colloquio avvenuto prima della seduta, fra il presidente del Consiglio e l'on .Gorio, che oggi teneva il posto di Biancheri. Nel colloquio fu stabilito che le proposte delle onoranze alla memoria di Saracco, sarebbero partite dalla presidenza della Camera. Il governo si sarebbe associato. Così infatti avvenne.

L'on. Giolitti nel suo elogio funebre di Saracco fu di una sobrietà straordinaria. Rilevò il momento più liberale della carriera politica dell'ex presidente del Senato

I pessimisti si ripromettevano qualche interruzione ironica dell'Estrema Sinistra, il che poteva scatenare una tempesta. Invece la Camera si mantenne glaciale. Comunque, l'incidente è liquidato, sebbene la commemorazione dell'on. Saracco, avvenuta in Senato, dia luogo a qualche recrudescenza della polemica. Si nota infatti che Giolitti non si recò al Senato per esprimere il rammarico del governo per la morte dell'on. Saracco. Si recò invece il ministro Tittoni, il quale ebbe un pensiero gentile dichiarando che egli esprimeva il dolore anche degli onorevoli Gallo e Rava, che furono ministri con l'onor Saracco.

I maligni rilevano poi che il presidente del Senato, Canonico, non fu assolutamente esatto dicendo che Saracco si ritirò dalla presidenza del Senato per ragioni di salute. Le ragioni furono infatti ben altre.

Ritorniamo a Montecitorio. L'onor. Marcora si considera eletto con una maggioranza che oscilla, secondo le previsioni, dai 70 ai 100 voti. L'Estrema Sinistra voterà scheda bianca contro l'ex-collega; l'opposizione costituzionale probabilmente, farà lo stesso, avendola il suo migliore candidato, cioè l'onor. Giusso, pregata di lasciarlo in disparte.

L'on. Marcora si insedierà forse lunedì con un discorso che sarà, a quanto si dice, un inno alla politica liberale.

Di Rudinì ed il problema dei trasporti
La questione dei porti

Roma, 30

La Rivista delle comunicazioni e dei Trasporti pubblica una lettera del marchese Antonio Di Rudinì.

Essa rileva l'importanza della questione dei trasporti, importanza che può assurgere sino all'altezza di una grande questione politica.

L'Italia tutta, specialmente nel Mezzogiorno, ha ancora bisogno di strade, di ferrovie, di canali navigabili e di porti grandi e piccoli. Ora che il bilancio è in pareggio ci vogliono spese di ogni natura per migliorare i pubblici servizi, ma ci vuole la forza ed il coraggio di curare anzitutto e prima di tutto le comunicazioni di terra e di mare e prime fra queste le strade vicinali ed i piccoli porti. L'Italia deve conquistare la ricchezza e conquistare la forza militare che deve acquistare la pace esterna, ma anche conquistare la forza economica che deve assicurare la pace interna.

Senza potenti e molteplici mezzi di comunicazione non si conquista la ricchezza.

Il marchese Di Rudinì dice di avere dato il suo nome all'agitazione per i piccoli porti perchè trascurandoli, si danneggia economicamente la patria, nè si riesce a comprendere come si debba spendere qualche miliardo nelle ferrovie trascurando altri mezzi di comunicazione che impongono sacrifici piuttosto lievi e che saranno largamente rimunerativi.

Il Re ed i nuovi cannoni Krupp

Roma, 30

Il Re accompagnato dall'ispettore dell'arma di artiglieria generale Mangiagalli si è recato stamane a Nettuno per assistere all'esperimento dei nuovi cannoni sistema Krupp. Tali cannoni sono da 65 su affusto scorrevole e con scudi di protezione. La batteria sperimentata con ottimo successo stamane è quella che la Casa Krupp che si è riservata la costruzione di alcune batterie ha inviato come campione. Appena la batteria sarà collaudata la Casa Krupp comincerà ad inviare in Italia il nuovo materiale di artiglieria che giungerà in pezzi staccati che saranno digrossati e messi insieme nelle officine italiane di artiglieria. Il nuovo cannone Krupp sostituirà le vecchie batterie da 87.

Il presidente della Lega Navale

Roma, 30

Il Re ha ricevuto oggi in particolare udienza il senatore Canevaro presidente della lega navale.

Il Sovrano ha dimostrato grande interessamento per la patriottica associazione.

Gli arruolamenti delle guardie carcerarie

Roma, 30

Giolitti ha inviato ai prefetti del Regno una circolare colla quale li interessa vivamente ad impegnare la loro influenza e le relazioni colle autorità per ottenere che dissipata ogni esitazione affluisca un buon numero di concorrenti all'aperto arruolamento nel corpo degli agenti di custodia delle carceri le cui condizioni colla legge 30 dicembre 1906 sono incomparabilmente migliori delle precedenti e tali da lusingare i giovani volonterosi e bisognosi di un sicuro collocamento a concorrere all'offerto impiego.

LE SEDUTE DEL CONSIGLIO DEL LAVORO

Gli studi per gli uffici di collocamento inter-regionali

Roma, 30

Il Consiglio superiore del lavoro nella seduta di ieri riprese la discussione del progetto per gli uffici di collocamento.

Nella discussione che si protrasse fino a ora tarda si determinarono due correnti.

Dela prima corrente si fece interprete l'on. Abbiate il quale sostenne che la funzione del collocamento della mano d'opera affinchè non si risolva in un aumento di lotta economica debba essere accompagnata da una funzione di arbitrato. L'on. Abbiate presentò un ordine del giorno in questo senso.

Dell'altra corrente si fecero interpreti Reina e Vezzani, il quale ultimo espose un ordine del giorno col quale propone che il Consiglio superiore del lavoro riconosca la grande importanza ed urgenza di provvedimenti atti ad istituire uffici di collocamento inter-regionali per la mano d'opera impiegata nei lavori agricoli e nei lavori pubblici; approvi le proposte presentate dal professore Montemartini per la organizzazione di tali uffici nelle vertenze fra lavoratori e conduttori di fondi come pure approvi che le funzioni di arbitrato siano esercitate dalle commissioni direttive degli uffici soltanto in caso di richiesta di ambe le parti contendenti e che in presenza di tale accordo lo ufficio debba sospendere le sue funzioni nel periodo di controversia fra lavoratori ed imprenditori.

Dopo ampia discussione l'ordine del giorno fu approvato a grande maggioranza

Il Consiglio del lavoro stamane ha proseguito la discussione sugli uffici di collocamento inter-regionali. Per quanto concerne l'intervento del ministro delle poste furono approvati i seguenti ordini del giorno:

Il Consiglio del lavoro esprime il voto che la franchigia postale e telegrafica sia anche concessa agli uffici gratuiti emananti da istituti di pubblica utilità per il collocamento della mano d'opera nelle industrie, uffici da registrarsi dal ministero d'agricoltura. Cabrini, Maffi, Abbiate.

Il Consiglio del lavoro confidando nella sollecita azione del ministro delle poste e preso atto delle dichiarazioni del ministero delle poste fa voti che sia concessa la franchigia telegrafica agli uffici di collocamento, che è strettamente necessaria al loro perfetto funzionamento, limitandola ai casi di constatata urgenza. — Pisa.

Il Consiglio del lavoro ha fatto anche raccomandazione perchè vengano concesse le riduzioni ferroviarie ai lavoratori ingaggiati dagli uffici di collocamento

Le altre proposte della relazione Montemartini furono in massima approvate, naturalmente coordinandole colla deliberazione della seduta precedente, concretata nell'ordine del giorno Vezzani.

La proposta relativa alla commissione che deve controllare il funzionamento degli uffici dette luogo ad una discussione che terminò coll'approvazione del seguente ordine del giorno dell' on. Cabrini:

I rappresentanti dei lavoratori e dei proprietari e conduttori dei fondi saranno eletti dai lavoratori e dai proprietari e conduttori di fondi del luogo, iscritti in apposite liste compilate secondo norme da stabilirsi nel regolamento per l'applicazione della legge.

Nel pomeriggio il Consiglio del lavoro ha iniziato la discussione delle relazioni Magaldi sulla Cassa nazionale per gli infortuni.

Professori universitari da Giolitti

Roma, 30

Stamane una commissione di professori universitari è stata ricevuta dall'on. Giolitti col quale ha conferito intorno al miglioramento economico delle università e dei professori universitari.

La *Tribuna* dice che l'on. Giolitti ha promesso alla commissione di aiutare le aspirazioni dei professori universitari.

Di Broglio presidente della Corte dei Conti

Roma, 30

(So.) — Ha prodotto ottima impressione nel mondo politico e nelle pubbliche amministrazioni, la nomina dell'on. Di Broglio a presidente della Corte dei Conti, in sostituzione del dimissionario senatore Gaspare Finali.

La nomina dell'on. Di Broglio rende vacante il collegio di S. Biagio di Callalta in provincia di Treviso, essendo incompatibile la carica di presidente della Corte dei Conti con quella di deputato. L'on. Di Broglio sarà nominato senatore. Egli lascierà naturalmente anche la carica di Consigliere di Stato che copre dal 1897.

Le opere di Leonardo da Vinci

Roma, 30

Domani si radunerà la commissione reale per la pubblicazione delle opere di Leonardo da Vinci.

La *Tribuna* dice che l'on. Rava intende che i lavori della commissione abbiano al più presto effetto concreto per poter erogare il fondo disponibile di lire 22442. e una volta stabilito il preventivo della spesa, chiedere al parlamento i fondi necessari per condurre innanzi con ogni sollecitudine i lavori stessi

Diplomatici ricevuti alla Consulta

Roma, 30

L'on. Tittoni ha oggi ricevuto il Conte Gallina, nuovo ambasciatore d'Italia a Tokio il quale raggiungerà presto la sua destinazione.

Il comm. Nerazzini fu ricevuto oggi dal sotto segretario on. Pompili. Egli sarà ricevuto dall'on. Tittoni prima di recarsi a Tangeri dove è accreditato con lettere di ministro.

Il saggio ridotto dello sconto
negli istituti di emissione

Roma, 30

Con decreto odierno il ministro del Tesoro ha fissato al 4 per cento il minimo per il saggio ridotto dello sconto da parte degli Istituti di emissione delle cambiali con firma di primo grado durante il mese di febbraio prossimo venturo.

PER IL PERSONALE DELLE BELLE ARTI

Il progetto di legge sul nuovo organico

Roma, 30

La *Vita* pubblica il progetto di organico nel personale delle belle arti compilato dalla apposita commissione nominata dall'on .Rava.

Il progetto è accompagnato da una tabella nella quale figura il nuovo ruolo organico del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi e antichità, il quale consta di 28 sovrintendenze con 4 direttori incaricati colla indennità di lire 1500, due direttori a lire 6000, 4 a lire 5000, 11 a 4500, 20 a 4000, 11 ispettori a lire 3500, 38 ispettori a 3000, 22 ispettori a 2500, 9 architetti a 3500, 10 architetti a 3000, 12 architetti a 2500, 4 segretari a lire 4000, 7 segretari a 3500 15 a 3000, 16 a 2500, 30 a 2000, 18 disegnatori a 2500, 20 a 2000, 5 restauratori a 1500, 10 a 1000, 10 ammanuensi a 1200, 5 sovrastanti a 3000, 32 a 2500, 10 a 2000, 25 a 1500; 159 custodi a 1200, 205 a 1000.

La spesa totale sarebbe di 1.695,500 lire, ma poichè si hanno già a disposizione in qualche capitolo del bilancio dell'istruzione lire 1,284.219.85, la maggior spesa sarebbe di lire 436,280.15.

Il progetto consta di 69 articoli. L'articolo primo affida l'esercizio della tutela degli interessi archeologici e artistici alle sovrintendenze che sono di tre specie: sovrintendenze ai monumenti, sovrintendenze ai musei e scavi archeologici e sovrintendenze alle gallerie, musei medioevali e moderni e oggetti di arte.

L'articolo 25 dispone che nessuno può essere nominato negli uffici di antichità e belle arti nè esser ammesso ai gradi superiori senza concorso. Gli articoli dal 40 al 44 si riferiscono agli uffici di esportazione che debbono vigilare sulla esportazione clandestina, il rilascio dei nulla-osta e promuovere l'esercizio del diritto dello Stato di acquistare gli oggetti presentati per la esportazione.

L'articolo 58 istituisce il Consiglio superiore di belle arti, composto di 24 consiglieri e ripartito in tre sezioni: antichità, arte moderna e arte contemporanea. L'art. 63 dispone che il nuovo ruolo organico abbia vigore al primo gennaio 1907. Il disegno di legge è illustrato da una relazione dell'on. Rosada.

Gli sgravi locali e quelli del petrolio
secondo un ufficioso

Roma, 30

La « Tribuna » annunzia che il Ministero sta per presentare un progetto per esonerare gli enti locali dalle spese che la legge comunale e provinciale del 1899 poneva a carico dello Stato e che posteriorsi disposizioni legislative hanno invece mantenuta a carico dei comuni e delle provincie.

La « Tribuna » continua: Il progetto, che verrà presentato quanto prima dall'on. Giolitti di concerto coi colleghi on. Maiorana e Massimini, mira a porre a carico dello Stato le spese che attualmente gravano sui comuni per le sedi giudiziarie (corti di assise, tribunali, prefetture) e per le indennità di alloggio ai pretori; le provincie sono esonerate dalle spese di mobilio delle prefetture e delle sottoprefetture. Siffatti sgravi ai bilanci degli enti locali importano a questi un beneficio di circa tre milioni all'anno e avranno attuazione, per quello che crediamo sapere, dal 1.o gennaio del volgente 1907, in modo che comuni e provincie comincino subito a godere di questa provvida azione riparatrice dello Stato.

Per un secondo stadio è stabilito l'esonero ai comuni dalle spese di P. S. e l'esonero delle provincie dalle spese per il casermaggio dei reali carabinieri e per le pensioni agli allievi e alle allieve delle scuole normali. Si tratta di un altro sgravio di 7 milioni che verrà attuato in due periodi: lo Stato cioè assumerà dette spese per la prima metà a datare dal 1.o luglio 1908 e per l'altra metà dal 1.o luglio 1909.

In tal modo in questa ultima epoca, cioè fra poco più di due anni, i bilanci dei comuni e delle provincie godranno di uno sgravio di 10 milioni e il resto dell'originario articolo 272 della legge Crispi avrà pieno effetto come era antico e fervido voto degli enti locali.

La « Tribuna » conclude dicendo che se, come tutto autorizza a credere, nel frattempo saranno anche presentati i provvedimenti intesi a sgravare uno dei più importanti consumi popolari, il ministero Giolitti avrà procurato ai contribuenti un beneficio non lontano dai 30 milioni.

L'acquisto della villa Patrizi
per le ferrovie di Stato

Roma, 30

La « Vita » ha intervistato un alto funzionario delle ferrovie di Stato sull'acquisto di Villa Patrizi dove dovrà sorgere il palazzo per la nuova sede della direzione generale delle Ferrovie di Stato.

L'intervistato ha detto che il compromesso per l'acquisto della villa al prezzo complessivo di lire 2.750.000 è stato già firmato dalle parti interessate.

Il primo progetto per la costruzione della nuova sede a Piazza Termini è stato abbandonato. Ne risultava una cosa incompleta per le esigenze del servizio ed una cosa non bella esteticamente.

Lo scopo della costruzione del nuovo palazzo è quello di accentrare vicino al direttore generale tutti i servizi e ciò non si sarebbe ottenuto col primo progetto secondo il quale il nuovo locale doveva avere una lunghezza di 300 metri.

A Villa Patrizi continua l'intervistato verranno accentrati tutti i servizi anche quello che ora è a Bologna.

Il progetto per la nuova costruzione non è ancora cominciato ma nel corrente anno il progetto tecnico potrà essere finito ed il piano finanziario sarà anch'esso preparato.

Per i lavori di costruzione del nuovo palazzo verranno indette varie aste.

L'intervistato crede che complessivamente il nuovo palazzo costerà circa nove milioni di lire ed ha concluso dicendo che tutto sommato l'amministrazione ferroviaria con un investimento di capitale ha fatto un buon affare se si pensa che attualmente spendeva circa 400.000 lire annue di fitto dei locali occupati a Roma.

IL TONNELLAGGIO DELLE NAVI E LA CONFERENZA DELL'AJA

Giorni or sono, il *Giornale d'Italia*, rilevando che una delle proposte che si vorrebbero presentare alla Conferenza dell'Aja è quella di fissare un limite al tonnellaggio delle navi da guerra, esprimeva degli auguri per l'accoglimento di tale proposta.

L'augurio era naturalmente basato sopra una preoccupazione di indole economica perchè *la tendenza a costruire sempre più grandi, e quindi costose, navi da guerra e disastrosa per l'economia degli Stati.*

Nel suo numero del 29 Gennaio il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera del tenente di vascello Tanca, nella quale, non dirò si dimostra, ma si afferma con argomenti di molto peso che le grandi navi sono le più convenienti, sia dal lato economico che da quello militare.

E a questa lettera, il giornale fa seguire un suo commento nel quale riafferma, naturalmente, il concetto opposto — e si ripromette di tornare sull'argomento, esponendo il pensiero di un alto ufficiale della nostra Marina da guerra.

Ora io non so quale potrà essere il pensiero dell'alto ufficiale della Marina da guerra. Certamente le opinioni sulla convenienza della grande e della piccola nave non sono ancora unanimi fra i tecnici.

Chè se è vero che una grande nave rappresenta una grande concentrazione di forza, la quale può risolvere secondo la buona economia della guerra una situazione tattica pesando su uno dei punti deboli dell'avversario — è anche vero che vi sono casi nei quali è più conveniente disporre di un dato numero di bocche da fuoco ripartite su due navi. Poichè è utile frazionare la potenzialità di un avversario su due bersagli anzichè farne subire gli effetti ad uno solo, è utile poter assalire da due punti diversi, finalmente sono tanto minori le probabilità di inutilizzazione di un unità navale quanto più numerose sono le unità che si possono portare al fuoco.

Dal lato puramente tecnico sarà quindi sempre difficile stabilire assolutamente se in tutti i casi se convenga disporre di una data forza sopra una sola nave o se convenga disporne su due.

Certo è che chi potesse presentare nel presente momento una flotta completamente formata da unità di 20 mila tonnellate, sarebbe sicuro della propria superiorità.

La questione si riduce dunque, e il *Giornale d'Italia* lo nota, a una questione di denaro.

Per questo, esso dice, auguriamoci che la conferenza dell'Aja sancisca la massima di moderare il tonnellaggio delle navi.

Ora, per quanto molti sieno scettici circa la praticità di simili auguri — credo che molti vi si associerebbero — in considerazione almeno del fatto che un augurio non costa niente. Ma io mi domando che cosa potrebbe succedere se la Conferenza dell'Aja decretasse e tutte le potenze marittime accettassero, di limitare i tonnellaggi delle loro navi da guerra.

Resta una semplice considerazione per immaginarlo.

Qual'è l'ufficio della nave da guerra ? E' quello che un alto ufficiale della Marina degli Stati Uniti definì con una frase: Portare al fuoco dei cannoni.

Una nave da 20 mila tonnellate può portare al fuoco 12 cannoni di grosso calibro.

Non si fanno più navi da 20 mila tonnellate ? Si fanno tutte da 10 mila ? E si faranno tre navi in luogo di una, poichè ciò che importa è di portare quei tali 12 cannoni al fuoco.

E noi tanto poveri, avremo il conforto di avere risparmiato 50 milioni (chè a tanto si fa salire il valore del Dreadnought) ma in compenso ne spenderemo 75, perchè una unità di tipo S. Giorgio, da 10 mila tonnellate, costa precisamente 25 milioni.

Alla limitazione del tonnellaggio — dovrà allora, per logica conseguenza, seguire la limitazione del numero delle navi.

E qui ci troviamo davvero di fronte a una pregiudiziale troppo seria.

Possiamo in buona fede chiedere a qualcuno di non essere forte o di non curare la potenzialità dei proprî armamenti fino a che lo creda ?

Quando su di una strada, un modesto biroccino sente sopravvenire alle spalle un automobile, si affretta a farsi da parte. Che pretesa sarebbe quella che imponesse all'automobile di procedere al passo — soltanto perchè il biroccino non gli può stare a paro ?

Manca al birocciaio il più efficace degli argomenti — cioè la forza, per imporsi.

Noi in Italia, di fronte all'Inghilterra — e con noi quasi tutte le potenze marittime — ci troviamo precisamente nelle condizioni del birocciaio. Possiamo cioè dire benissimo: Non facciamo più navi da 20 mila tonnellate, ma non possiamo dire agli inglesi: Non fatene più nemmeno voi !

Potremo quindi aumentare volontariamente la nostra debolezza relativa, ma non potremo mai ottenere che l'Inghilterra riduca proporzionalmente la propria forza.

Del resto quello che altra volta poteva definirsi il diritto di essere forti — è oggi inteso come un dovere. Ai mezzi per conseguire la forza non sarà mai possibile porre limitazioni.

La potenzialità di una moderna marina da guerra, più che mai oggi, è l'esponente di tutte le energie di un popolo — le morali, le intellettuali, le fisiche.

E' povero un popolo ? Ed esso dovrà supplire con altre virtù, con altre doti ma se in tali doti non trova un equipollente ai mezzi economici che gli mancano, dovrà tendersi in uno sforzo più cospicuo.

In un comizio di proletari contro il sistema a cottimo o contro il lavoro straordinario — è forse agevole dire a qualcuno: Rallenta la tua operosità — ma in un consesso di potenze ? — Francamente i tempi non mi paiono ancora maturi.

Una sola cosa mi pare possibile e desiderabile per noi — quella di costruire delle navi equivalenti alle più potenti del mondo — con la minima spesa relativa.

Disse già il principe dei nostri architetti navali, Benedetto Brin, che non nel grande e nel piccolo risiede la virtù cabalistica della nave, sibbene nel complesso di mezzi offensivi e difensivi che si riesce a compendiare in essa. Posto il complesso necessario, si determina da sè il tonnellaggio della nave; ma tale tonnellaggio è sempre suscettibile di riduzioni quando alla costruzione della nave presiedano criteri perfetti.

Se noi vogliamo dunque conseguire quell'economia che ci vien suggerita dalla nostra inferiorità finanziaria — è duopo curiamo lo studio della nave col criterio di tutto economizzare senza nulla sacrificare. Questo criterio è quello che ha presieduto alla preparazione del progetto della nostra nave da 16 mila tonnellate — e in genere ha sempre informato le costruzioni navali italiane — poichè, sulle nostre navi, la potenzialità riferita alla tonnellata di dislocamento è sempre stata la più alta.

Accontentiamoci per ora di questo. Se giorno verrà in cui una qualunque conferenza potrà stabilire il limite massimo del tonnellaggio della nave da guerra, quel giorno l'angelo della Pace avrà già disteso sul mondo le candide ali — e non sarà più questione di grandi o di piccole navi.

Ma fino a che non ispunti quell'alba sospirata dovremo ricordare le parole che,

non senza tristezza, ma con logica indiscutibile, ripeteva l'on. Marcello in uno dei suoi densi discorsi sulla Marina:

« La guerra è lo sforzo di tutto un popolo per rivendicare il suo diritto, per rintuzzare una prepotenza, per mantenersi alla vita; e l'esercito e l'armata sono istrumenti destinati a conseguire nel momento del bisogno, quel successo indispensabile, il quale solo può giustificare metodi ed azioni in così crudele contrasto col nostro cuore, con le abitudini ed i sentimenti del nostro vivere civile.

« Qualunque considerazione estranea che non consentisse *somme adeguate*, che permettesse l'adozione e la conservazione di armi imperfette, di capi insufficienti, ecc., ridurrebbe la guerra ad una inutile preordinata carneficina ».

Gagliardetto

Per il riconoscimento delle lauree

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 30

Ieri l'on. Rizzi, come capo dell'unione parlamentare italiana, si recherà per l'ultima volta dal ministro dell'Istruzione dott. Marchet per ricordargli la promessa di dare una risposta alla domanda degli studenti italiani che vengano riconosciuti gli esami sostenuti ed i diplomi conseguiti presso le Università del Regno. Questa risposta è attesa con impazienza dagli studenti e dai deputati. Naturalmente, dopo il modo indegno con cui il governo ha menato per il naso per tanti mesi e gli uni e gli altri, nessuno si fa troppe illusioni sulla entità delle concessioni che il governo forse farà.

Al partito dell'indipendenza

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 30

Il partito dell'indipendenza nella sua tornata di ieri sera si occupò del progetto di legge concernente l'autorizzazione per il bilancio 1907. Eber rilevò che nei testi dei progetti di indennità e di appropriazione ci sono rispettivamente delle differenze.

Alla discussione sviluppatasi in seguito a questa asserzione, parteciparono anche i ministri Apponv e Kossuth e il segretario di Stato Popovics. Kossuth accentuò che le garanzie della costituzione devono essere ampliate. Il governo si è già occupato della richiesta come si possa assicurare l'incasso delle imposte nel termine prescritto dal la costituzione.

Benedek ai suoi elettori

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 30

Il deputato Giovanni Benedek escluso recentemente dal club del partito della Indipendenza, diresse una lettera aperta ai suoi elettori di Naidubószörmény, con la quale dichiara di a- artenere sempre al partito dell'indipendenza e di riconoscere per suo ca^ Francesco Kossuth, ma di non voler più oltre far parte del club perchè in seno ad esso sono continui gli attriti personali

Anche Wekerle si dimette

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 30

Il ministro Polonyi si è dimesso ufficialmente.

A quanto si vocifera in questi circoli politici, il ministro presidente Wekerle recandosi a Vienna, vi andò risoluto di presentare al Re le sue dimissioni.

Echi dello sfratto di Trento

(Nostro servizio particolare)

Trento, 30

Essendo proibito dalla polizia il pubblico comizio indetto per domenica al Teatro Verdi, come atto di protesta per lo sfratto del pubblicista Maranini, è stata ieri sera tenuta una adunanza privata nella sala della Camera del Lavoro. All'adunanza, cui parteciparono anche moltissimi democratici, tenne un breve discorso il direttore del *Popolo*, D.r Cesare Battisti, dopo il quale parlarono parecchi altri. Poscia fu votato ad unanimità un ordine del giorno che vi trasmetto in forma riassuntiva:

«I socialisti di Trento riunitisi in assemblea mandano un fraterno saluto a Paolo Maranini, protestano vivamente contro la sua espulsione decretata dalla polizia senza processi si sorta, protestano contro i continuati sequestri fatti ai giornali di Trento, per cui Trento gode ora meno libertà di stampa della Russia, protestano contro la proibizione del comizio di protesta indetto, e deplorano vivamente il *sistema della polizia italiana di dare informazioni tendenziose sul conto di regnicoli qui residenti.*

Attacchi a Roosevelt in un club

Londra, 30

Lo « Standard » ha da Nuova York: Una scena abbastanza vivace si è svolta sabato sera al Crid Iron Club di Washington, nella riunione annuale del Club.

Foraker rispondendo ad un discorso di Roosevelt ha criticato il presidente della Confederazione accusandolo di turbare il corso degli affari coi suoi attacchi contro le grandi corporazioni industriali ed ha predetto una catastrofe per il paese se persisterà in questa politica.

Roosevelt ha replicato rivolgendosi alle persone ricche presenti e dicendo loro: Se non accettate l'azione della classe consercatrice che vuole proteggere egualmente il povero ed il ricco, quando vi sarete sbarazzati di noi coi vostri intrighi vi troverete di fronte al popolo che crede di essere stato spogliato dei suoi diritti o di fronte alla folla che non sente il menomo rispetto per i ricchi. A voi spetta la scelta!

Contro il tunnel sotto la Manica

Dover, 30

Il Consiglio municipale ha deciso all'unanimità di far opposizione al progeto del «tunnel» sotto la Manica

Londra, 30

In una adunanza degli azionisti della Gresham Eastern Railway, lord Claude Hammington ha qualificato il progetto del «tunnel» sotto la Manica come una follia. Le parole dell'oratore sono state applaudite. Al contrario, in un'assemblea degli azionisti della Sud Eastern il progetto medesimo è stato approvato.

Le domande del generale De Giorgis
un "Iradè,, del Sultano

Costantinopoli, 30

Secondo un comunicato della Porta fu pubblicato un Iradè del Sultano sulle domande del generale Degiorgios per quanto riguarda la gendarmeria macedone. L'Iradè darebbe soddisfazione a tutte le domande.

Esplosione su di una nave portoghese

Lisbona, 30

A bordo di una nave portoghese ancorata in porto e che era carica di 3500 tonnellate di gazoline è avvenuta una esplosione che ha provocato un incendio. Vi sono sette feriti.

Commenti alle dichiarazioni dei vescovi

Parigi, 30

La maggior parte dei giornali commenta la dichiarazione dei vescovi.

L' « Echo de Paris »: La dichiarazione dei vescovi offre dei mezzi efficaci di pacificazione. Se questi mezzi sono respinti brutalmente se l'attenuazione portata al progetto sulla limitazione di riunione non è accordata il Governo si troverà fatalmente spinto a tutte le estremità dell'arbitrio e della persecuzione.

Il « Figaro »: Sono tutti d'accordo nell'interpretare questo manifesto come l'espressione di un desiderio sincero di conciliazione e se i vescovi si credono obbligati dati i doveri inerenti alla loro carica pastorale di porre delle condizioni, non è invano che avranno fatto appello alla coscienza onesta di tutto il paese.

Il « Gaulois »: L'accoglienza che ha fatto Briand alla dichiarazione dei vescovi indica chiaramente che egli teme la rottura definitiva e ricerca volontieri un accomodamento. La proposta dei vescovi che da buoni cristiani non devono abusare dei loro vantaggi deve trarre di imbarazzo Briand che non ha che da accettarla e tutto sarà detto.

L' « Eclair »: Il momento di riflettere e di pacificare è venuto. Il Vaticano sente benissimo la realtà e cerca un riavvicinamento compatibile colla sua dignità e col suo dovere superiore. Se mai è stato dimostrato che una conversazione seria è indispensabile lo è collo spettacalo delle querele inutili e nefaste colle quali si arrischia di compromettere perfino l'unione nazionale.

Il « Radical » trova le pretese dei vescovi esorbitanti. Felicita Clemenceau e Briand di avere evitato il tranello di Roma adottando un'attitudine prudente, ferma e libera. Hanno così assicurato in tempo la pace e la libertà di coscienza. Il paese non può che approvarli.

Jaurès nell' « Humanitè » scrive: La manovra dei vescovi è poco abile. Vogliono dare il mezzo di sospendere il culto pubblico pretendendo che si rifiutano delle garanzie necessarie. In fondo i vescovi chiedono troppo. I municipî anche cattolici esiterebbero a firmare per ordine questa abdicazione totale. Se i vescovi mantengono i loro *ultimatum* non vi sarà più che da consegnare ai comuni la libera disposizione degli edifici religiosi.

L' « Aurore »: La dichiarazione episcopale ha tutta l'apparenza di una intimazione. I vescovi non domandano, impongono. Acconsentiranno a fare l'esperimento dell' organizzazione del culto pubblico ma dettano le condizioni ed esigono che il governo accetti il loro *ultimatum* se no non vi sarà nulla di fatto. Bisognerà ancora respingere il loro *ultimatum?*

La « Petite Repubblique »: I vescovi sono arroganti. Non vi è bisogno di ricordare il tono autoritario col quale la chiesa rifiutava di riconoscere la legge del 1907 come quella del 1905. Oggi i vescovi si dichiarano pronti ad accettare sotto certe condizioni. E' vero che queste condizioni sono inaccettabili e noi crediamo che non verranno accettate.

La dichiarazione dei vescovi a Bordeaux

Bordeaux, 30

La dichiarazione dei vescovi di Francia tornata da Roma è stata comunicata a Bordeaux ai prelati riuniti per convocazione del cardinale Lecot.

La comunicazione è stata fatta contemporaneamente a Parigi, Lione, Bordeaux, Aix e Tolosa. E' soltanto in queste cinque città che furono riunite le sedici provincie ecclesiastiche di Francia.

Lecot ha dichiarato che per quanto lo concerne i vescovi non essendo riconosciuti dal governo egli non farà pratiche personali presso il prefetto per la cattedrale. Il Capitolo si incaricherà di ciò e delegherà i delegati stessi a rappresentarlo presso il potere centrale.

Il cardinale Lecot non crede, d'altronde, riuscito il tentativo di conciliazione. Difficilmente si trionferà della resistenza del blocco ed allora ci troveremo in una situazione penosa e vi sarà persecuzione. Per noi nessuna concessione nuova è possibile. Il massimo è stato già fatto.

Le pratiche presso i sindaci saranno fatte al più tardi sabato prossimo. In generale si è impazienti di conoscere la risposta dei sindaci perchè essi solo decideranno la situazione.

Una pretesa nota autorizzata
pubblicata nel "Journal,,

Parigi, 30

Il corrispondente del *Journal* a Roma ha avuto una conversazione con un personaggio fra i più noti a proposito degli affari religiosi in Francia. Il personaggio gli ha dettato una nota autorizzandolo a riprodurla come un comunicato del Vaticano (?!).

Risulta da questa nota che il Papa ha fatto delle modificazioni alle dichiarazioni dei vescovi. Ha voluto che non soltanto i Consigli municipali si accordino coi curati, ma che i prefetti firmino un protocollo coi vescovi. Questa è la garanzia della gerarchia. Ha voluto che il protocollo di cui accetta il modello sia adottato da tutti, dichiarando altamente che in mancanza dell'unanimità nulla sarà concluso. Se il consenso non fosse immediato ed unanime il Papa ordinerebbe ai preti di abbandonare i templi e nello stesso giorno e nella stessa ora il culto pubblico in Francia sarebbe sospeso.

La nota dice, terminando, che nè la dichiarazione dei vescovi nè il protocollo di contratto è stato sottoposto al governo preventivamente, sia in forma privata sia in forma ufficiale.

Fenomeni metereologici a Parigi
Panico al teatro Francese

Parigi, 30

Un fenomeno dei più rari si è verificato questa notte. Una pioggia fortissima era caduta nella sera. Il cielo era coperto. Improvvisamente verso le 23 e un quarto un lampo solcò il cielo seguito da un piccolo colpo di tuono. Alcuni minuti più tardi si ebbero due nuovi lampi ed un nuovo rombo di tuono violentissimo scoppiò. Mezz'ora dopo la neve cominciò a cadere.

Questo gran colpo di tuono provocò un vero panico nel Teatro Francese. Gli artisti erano in scena quando la cupola si illuminò improvvisamente ed il colpo di tuono risuonò. Gli spettatori non potendo credere ad un uragano in questa stagione credettero ad una esplosione dovuta ad un incendio. Alcuni fuggirono gridando: gli altri li imitarono. Avvenne un violento pigia-pigia ma senza incidenti e tre minuti dopo tutti gli spettatori erano fuori. Essendosi poi spiegato tutti gli spettatori rientrarono nella sala ove la rappresentazione riprese il suo corso.

La catastrofe di Reden
La lista nominale degli scomparsi
L'effetto delle condoglianze

S. Giovanni, 30

I dispacci di condoglianza del Presidente Fallières e dell' Imperatore Guglielmo e le altre manifestazioni di simpatia venute dalla Francia in occasione della catastrofe di Reden hanno prodotto eccellente impressione.

L'offerta del signor Drack presidente del Comitato delle miniere di carbone francesi che mette a disposizione della direzione delle miniere del Saar la somma di 20.000 franchi per i primi soccorsi è stata accettata con molta riconoscenza.

La direzione di Saarbruck ha fatto pubblicare oggi la lista nominale di tutti i minatori scomparsi. Il loro numero è di 140.

S. Giovanni, 30

L'esplosione di Reden fu così forte che secondo il giudizio dei feriti le vittime hanno dovuto morire subito. I 77 cadaveri trovati finora sono talmente mutilati che il loro riconoscimento è estremamente difficile. Secondo la sezione mineraria i morti sarebbero 158. Finora sono stati raccolti a favore delle vittime 3000 marchi. Sono avvenuti casi pietosissimi; una madre ha perduto tre figli; una giovane donna è divenuta pazza furiosa vedendo il cadavere di suo marito; una donna è svenuta vedendo suo marito che credeva morto.

Il principe Ferdinando Leopoldo di Prussia

S. Giovanni, 30

Il Principe Federico Leopoldo di Prussia è giunto a Neukirken. Visiterà i feriti all'ospedale dei minatori ed alle 3 assisterà alla cerimonia funebre per le vittime che avrà luogo nell'interno dell'edificio dell' amministrazione del pozzo di Reden.

Tutti i cadaveri riconosciuti sono stati messi nelle bare. Dopo la cerimonia saranno trasportati nelle località rispettive dove avranno luogo i funerali.

La direzione delle miniere de Saar ha ricevuto un telegramma di condoglianza da Courrières e altri dispacci dalla Scuola Superiore delle miniere e dalle grandi case di commercio francesi.

Un telegramma di Guglielmo e Fallieres

Parigi, 30

Fallières ha ricevuto da Guglielmo questo telegramma: «Assai commosso della simpatia calorosa che voi mi avete testimoniato in occasione della terribile catastrofe che ha fatto tante vittime fra i nostri poveri minatori vi prego di gradire i miei ringraziamenti profondi e sinceri e di essere convinto che la popolazione mineraria del Saar immersa nel lutto da questa catastrofe ed il popolo tedesco tutto sapranno apprezzare le vostre simpatiche condoglianze. Firmato: *Guglielmo II*».

Il numero dei morti sale a 148

Metz, 30

La direzione delle miniere di Saarbruck dichiara che tutti i minatori morti in seguito alla catastrofe sono stati estratti ora dalle miniere di Reden, tranne quattro che si trovano tuttora sepolti. Si ignora la sorte di altri cinque

Il numero dei morti sale a 148. I funerali si faranno nel pomeriggio di oggi.

L'agente diplomatico francese a Sofia

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 30

(B.) — L'agente diplomatico francese Allize è stato trasferito improvvisamente a Stoccolma e sostituito da Maurizio Paléologue, già direttore del Ministero degli esteri, per il quale si chiese ed ottenne per via telegrafica il consenso del governo bulgaro.

Si dice che questo improvviso mutamento sia avvenuto per desiderio manifestato direttamente dal principe Ferdinando, perchè Allize si sarebbe mostrato contrario al nuovo ministro degli esteri Stanciow ed avrebbe dato a giornalisti francesi informazioni politiche inesatte sul conto della Bulgaria.

I rapporti commerciali bulgaro-rumeni

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 30

(B.) — Il governo bulgaro ha nominato una commissione composta dei signori Boew, direttore della Banca Nazionale bulgara, Ghermanow, direttore della statistica e Cosow, direttore dell'ufficio commerciale presso il Ministero del commercio, coll'incarico di condurre le trattative per la conclusione del trattato di commercio colla Romania.

Questa commissione partirà fra qualche giorno per Bucarest.

IN RUSSIA

Un comunicato del ministro delle finanze
russo sul disavanzo

Londra, 30

L'agente finanziario del governo russo ha ricevuto dal ministro delle finanze l'ordine di fare il seguente comunicato alla stampa: «Le spese straordinarie iscritte nel bilancio del 1907 lasciavano prevedere un disavanzo di circa 240 milioni di rubli. Le entrate ordinarie erano valutate a 2175 milioni di rubli. Siccome le entrate ordinarie hanno prodotto nello scorso anno 2265 milioni di rubli, è quasi certo che le entrate del 1907 non saranno inferiori a quelle del 1906 e daranno perciò una cifra superiore di 90 milioni alle previsioni. Il disavanzo reale per questo anno non supererà perciò i 150 milioni di rubli.

Un direttore di prigione assassinato

Pietroburgo, 30

Il direttore della prigione politica della Defiahinskaia, nel quartiere di Vasellli Ostrow, Goudin, fu ucciso oggi con due colpi di rivoltella sulla grande prospettiva, presso la prigione. L'assassino è fuggito.

Per un incidente egizio - russo

Pietroburgo, 30

In seguito all'incidente in Alessandria ove il 20 corr. la folla strappò lo stemma del consolato russo, il ministro degli Esteri egiziano ha visitato l'agente diplomatico russo al Cairo e gli ha presentato le scuse del governo kediviale informandolo che il governatore di Alessandria faceva visita e presentava le scuse al console russo di Alessandria e che lo stemma sarebbe rimesso a posto col cerimoniale d'uso.

L'esplosione nel Konak smentita

Belgrado, 30

Da fonte ufficiale si dichiarano prive di fondamento le notizie sparse all'estero circa un'esplosione al palazzo reale e ad un attentato contro il Re.

Per la validità dell'estrazione
della lotteria di Milano

Milano, 30

(P.) — La Commissione per la Lotteria ha rimesso al Comitato dell'Esposizione una sua relazione, dove si tende a dimostrare la regolarità delle operazioni durante l'estrazione. Sempre a proposito di questa, poi, è da rilevarsi una lettera dell'avv. Ascoli, profesore di diritto civile all'Università di Pavia, diretta al *Corriere della Sera*, nella quale dichiara senza fondamento alcuno le pretese dei giuocatori... sfortunati circa alle irregolarità che essi imputano al Comitato per il rinvio della data. D'altra parte, però, la tesi della nessuna validità dell'estrazione, affacciata dal giornale *I Tribunali* di qui, ha trovato ardenti fautori. Sappiamo infatti che il prof. Cogliolo e il presidente della Corte d'appello di Genova sono di questo parere.

Il vincitore del milione scovato
La scoperta dopo un viaggio

Alessandria, 30

Certa Pier Antonia Pasadea, ritornata stamane dopo un'assenza di vari giorni, verificò le 12 cartelle della Lotteria di Milano che essa possedeva. Si accorse che era fra esse quella vincente il milione.

La donna è partita subito per Milano.

Il crollo della galleria della marina
all'Esposizione di Milano

Milano, 30

Stamane è crollato nel recinto della esposizione in Piazza d'Armi una parte della galleria della marina. Non si lamenta nessuna disgrazia alle persone; si segnalano lievissimi danni al materiale appartenente a varie nazioni. Il crollo fu causato dal freddo e dalla neve.

Corriere Giudiziario

Una processo fra canottieri

Roma, 30

(So.) — Oggi innanzi al pretore urbano è comparso il signor Archimede De Gregori della Società Canottieri *Aniene* di Roma, imputato di diffamazione, su querela del signor Emilio Fontanella, socio della Società *Bucintoro* di Venezia.

Prima dell'udienza i difensori delle due parti hanno tentato un accomodamento, ma riuscito vano il tentativo, si è iniziato il dibattimento. Vennero escussi numerosi testimoni.

Il querelante è assistito dagli avvocati Indri, Cirano e Dal Medico.

Una causa contro la casa Ricordi
Per il "Maometto II,,

Milano, 30

Ieri, davanti alla VI. Sezione civile del Tribunale, presieduta dall'avv. Gavassini, si discusse una causa intentata dal maestro Ausonio De Lorenzi Fabris di Venezia contro la ditta Ricordi di Milano per inadempienza di contratto e risarcimento di danni.

La causa ebbe origine dal fatto — è l'attore che parla — che avendo il maestro De Lorenzi ceduto alla ditta Ricordi, vari anni fa, la proprietà della sua opera *Maometto II* colla clausola che la ditta acquirente si sarebbe impegnata di farla rappresentare su teatri di primo ordine o che comunque avrebbe contribuito diligentemente alla sua diffusione, avrebbe poi violato detta clausola col non prestare all'opera stessa quella assiduità alla quale il maestro intendeva aver diritto e col pubblicare nella rivista *Musica e Musicisti* un trafiletto poco benevolo.

Il maestro De Lorenzi Fabris è rappresentato dagli avv. Mario Pascolato di Venezia, Cesura e Brentari di Milano, la ditta Ricordi dall'avv. Campanari.

Il processo delle bombe ad Ancona

Ancona, 30

Nel processo per le bombe di Castelferretti stamane il pubblico ministero ha pronunziato la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione degli imputati per non provata reità e il tribunale li assolse per inesistenza di reato.

Bollettino giudiziario

Roma, 30

Faleschini alunno gratuito alla Pretura di Mogio Udinese è nominato alunno di seconda classe.

Cronache funebri

Padova, 30

I funerali di Francesco Zon — Ai funerali del nob. Francesco Zon, il compianto direttore del «Veneto» la cui morte ha destato così sincero rimpianto, è intervenuta oggi una folla di amici, mestamente uniti nell'ultimo omaggio alla sua salma. Erano intervenuti tutti i colleghi dei giornali cittadini. Sul carro vennero collocate numerose belle ghirlande. Ai cordoni stavano i signori: comm. Cesare Vanzetti, cav. uff. G. Cattucich, co. Nani-Mocenigo, comm. G. Viterbi, Alfredo Melli redattore-capo del «Veneto» e il comm. Polacco.

Dopo le esequie in chiesa San Nicolò il corteo proseguì per il Cimitero. A Porta Savonarola porse un affettuoso saluto alla salma il collega Alfredo Melli, a nome anche dei compagni di redazione. Per la famiglia ringraziò gli intervenuti il nob. Enrico Zon, nipote dell'estinto.

La pietosa morte del cav. Foffani. — Oggi alle ore 14 il cav. Giovanni Foffani, direttore del movimento presso la Società Veneta, mentre camminava per via Venti Settembre con la nipote signorina Bertelli, cadde al suolo, fulminato da un malore improvviso.

La signorina Bertelli, spaventata, corse alla vicina casa dei signori Ravizza invocando soccorso. Ma tutto ormai era inutile, ed anche il nipote dott. Bertelli e il dott. Crestani prontamente accorsi non poterono che constatare la morte, causata da aneurisma.

La notizia triste destò in tutti un vivo doloroso stupore. Il povero cav. Foffani aveva appena 41 anni: entrati giovanissimo nell'amministrazione della Società Veneta vi aveva fatto brillante carriera per la pronta intelligenza, per la bontà dell'animo, per la cortese affabilità.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 30 Gennaio

OSB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	55,66	47,09	44,16
Termometro contig. al Nord.	0,5	0 4	1,6
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	87	90	88
Direzione del vento	—	NNW	WNW
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 0.0; minima di oggi 1.0 — Marea I.a alta 12.3; II.a —.— — I.a bassa 5.51; II.a 18.25.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 8.0, min. 6.5 — Torino — 2.9, — 9.2 — Milano — 1.8, — 8.8 — Brescia — 1.6, — 1.1 — Venezia 0.0, — 1.0 — Bologna — 3.0, — 7.3 — Ancona 6.8, 0.2 — Livorno 12.0, 11.0 — Firenze 2.6, 0.1 — Roma 8.3, 4.2 — Bari 10.0, 1.3 — Napoli 8.2, 2.0 — Palermo 12.6, 0.6 — Messina 9.4, 5.1 — Cagliari 10.3, 1.0.

Pietroburgo — 7.2 — Odessa — 3.4 — Amburgo — 0.8 — Vienna 1.2 — Trieste 1.8 — Madrid —.— — Alessandria 13.0 — Parigi 0.9 — Nizza 6.4 — Ginevra 2.8 — Costantinopoli 3.4 — Malta 8.9 — Tunisi —.—.

Teatri e Concerti

Rossini

Il baritono Favaron ebbe iersera la sua serata. Ebbe applausi e doni: un necessaire da viaggio e un anello di diamanti dall'impresa; una scatola d'avorio con cravatte dagli amici; un bastone con manico d'argento dai proprietari del teatro.

Stasera *Ernani*.

Goldoni

La casa nova ha così profonde virtù di arte e di interessamento che alla settima recita il teatro era affollatissimo. Zago indisposto fu sostituito al terzo atto dal signor Alberti. Tutti gli attori, dalla Gelich-Sainati alla Gasparini, dal Pavanelli al Gelich furono applauditi calorosamente.

Stasera *Todaro brontolon*.

La recita in onore di Zago è fissata per domani venerdì col *Burbero benefico*. Le prenotazioni sono moltissime.

Malibran

Il tenore Polisseni della Compagnia Maresca, questa sera ha la sua serata d'onore. Si ripeterà per la nona volta la spettacolosa feerie: *Dall'ago al milione*. Il seratante canterà la *Sevillana* e la *Barcarola*, nonchè l'altra barcarola in dialetto veneziano del maestro Sonzogno: *Varda Nina* e la romanza del maestro Ristori: *Tornate o baci*.

Cinematografi

Cinematografo Marconi Salone Vittoria — Questa sera nuovo programma. Si rappresenta: *Attraverso il Canadà*, presa dal vero; *Otello*, cantata, dal quale si ottiene il sincronismo perfetto; *Incubo del salumaio*, da ridere; *L'avvelenatrice*, dramma sensazionale in 8 quadri, molto interessante.

La Ristori commemorata a Roma

Roma, 30

(So.) — I Sovrani sono intervenuti alla commemorazione di Adelaide Ristori tenutasi stasera al teatro Argentina, innanzi ad un pubblico magnifico.

Sulla scena venne collocato il busto della Ristori, intorno al quale presero posto gli attori della Compagnia Stabile e gli alunni della scuola di recitazione di Santa Cecilia coi loro professori.

Tommaso Salvini pronunziò il discorso commemorativo. Venne cantato un coro appositamente scritto. Le attrici della Compagnia stabile recitarono dei versi di Lamartine. Quindi Giacinta Pezzana recitò il primo atto di *Medea*. L'orchestra comunale eseguì una sinfonia. Chiuse la serata, l'atto terzo della *Locandiera* di Goldoni.

Una medaglia del Ministero della P. I.
per un articolo su Carlo Goldoni

Roma, 30

L'on. ministro Rava ha offerto alla direzione del « Tirso », il noto giornale d'arte di Roma, una grande medaglia d'argento, che sarà offerta al vincitore del concorso bandito dal « Tirso » per un breve articolo su Carlo Goldoni, che sarà pubblicato nel numero goldoniano del 25 febbraio p.

"La flotta degli emigranti,, a Milano

Milano, 30

Questa sera al «Manzoni» affollato di scelto pubblico, si è dato il nuovo lavoro di Vincenzo Morello *La Flotta degli emigranti*. L'autore ha avuto due chiamate al primo atto; due al secondo, quattro al terzo, tre all'ultimo.

In complesso le chiamate insieme agli artisti sono state 15. L'esecuzione è stata assai buona. Ottimo il Talli.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Carmen*.
ROSSINI 8.30 — *Ernani*.
GOLDONI 8.30 — *Todaro brontolon*.
MALIBRAN 8.30 — *Dall'ago al milione*.
RIDOTTO — Si cambia programma tutti i giorni con meravigliose proiezioni dalle 17 in poi.
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Otello cantato — L'avvelenatrice — Il Canadà*
CIN. CENTRALE — *Dillage du Tram — Truppe francesi — Scherzo comico, ec.*

Il generale Matta ucciso in una mischia
nella casa d'un vice presidente

Willemstadt, 30

Si ha da Caracas che il generale Matta, governatore generale di Caracas, sorprese domenica una riunione politica segreta in casa del vice presidente della repubblica, Gomez.

Si impiegò un combattimento tra coloro che assistevano alla riunione e i soldati che scortavano il generale Matta. Questi fu ucciso nella mischia. Vi sono parecchi altri morti e feriti, fra i quali il comandante delle truppe e numerosi soldati.

La salute della principessa Milena

Cettigne, 30

Il « Glas Cernagora » annunzia che le condizioni della Principessa Milena vanno migliorando; la settimana scorsa non ha avuto più febbre; i dolori sono diminuiti, l'appetito è migliore e si alza per qualche ora dal letto.

Uno steamer francese arenato

Melilla, 30

Lo «steamer» *Guglielmo Tell* della Compagnia Touache di Marsiglia proveniente da Orano si è arenato mentre si ancorava in rada. Si ignora se abbia avarie.

Un rescritto di Guglielmo II

Berlino, 30

Il « Reichsanzger » pubblica un rescritto imperiale nel quale l'imperatore ricorda con gioia i lieti avvenimenti nel la sua famiglia. L'Imperatore esprime in seguito ringraziamenti pei molti auguri e dimostrazioni in occasione della sua festa e dichiara che le dimostrazioni fattegli furono provocate dalla gioia entusiastica per l'attitudine degli elettori tedeschi, la grande maggioranza dei quali ha dato al mondo intero una splendida prova del sano spirito patriottico del popolo tedesco, della sua coscienza pei grandi doveri della civiltà del tempo presente, la sua fiducia nell'avvenire della patria, il suo inalterabile attaccamento all'imperatore ed all'impero.

Esplosione in una miniera americana

Charlestwn, 30

Nella miniera Stuart presso Farretteville avvenne una esplosione di polvere di carbone a 500 piedi sotto terra. Il pozzo e gli apparecchi di ventilazione sono distrutti. Squadre di operai tentano di arrivare fino agli operai che in numero di 80 lavoravano nel pozzo al momento dell'esplosione.

Notizie varie dall'Estero

L'Aja, 30 — Un dispaccio ufficiale dalle Indie Olandesi conferma la notizia di un ammutinamento scoppiato a Kedirè. Si dice però che il numero degli ammutinati sia soltanto di 50 e che la popolazione sia calma.

Washington, 30 — Il Senato ha votato la legge che stabilisce un ufficio per l'emigrazione a Nuova Orleans.

RIVISTE E GIORNALI

LA FINE DEI FELCZERS.

Ecco un nome che arriverà certamente nuovo all'orecchio di molti; per quelli che hanno viaggiato in Polonia non sarà ignoto come pure conosceranno certamente i cattivi servizi che essi rendono alla umanità.

I *Felczers* esistevano dapprima in tutta l'Europa: sotto tale nome generico venivano designati il barbiere che applicava le ventose, il maniscalco che faceva salassi, lo stregone che guariva le malattie coi passi magnetici, la vecchia che per pochi soldi aggiustava un braccio rotto. Mentre in tutte le regioni, col progredire della scienza, l'empirismo perdeva sempre terreno, in Polonia, narra la *Gazeta Lekarska*, venivano consacrati ufficialmente dando loro il nome di *Felczers*.

Per giustificare la loro scienza, i *Felczers* dovevano fare degli studi in scuole speciali. A tal uopo, furono aperte numerose scuole nell'impero Russo.

Affinchè i figli dei contadini potessero elevarsi al grado di *Felczers*, gli studi si fecero facilissimi: i candidati dovevano saper leggere, scrivere il russo e conoscere le preghiere principali. Con tale preparazione essi restavano tre anni nella scuola e vi apprendevano la fisiologia, l'anatomia e la patologia. E' facile comprendere quali frutti portasse lo studio di scienze così difficili in persone così poco istruite.

A Wilna un *Felczers* pretendeva sostenere che la minestra un po' densa penetra nei polmoni e vi rimane per un periodo più o meno lungo.

Nel 1897 si volle che i candidati avessero fatti tre anni di scuole comunali; vennero accresciute le materie nelle scuole speciali ma tuttavia l'insegnamento era sempre deficentissimo.

E tale è anche oggi l'istruzione degli *Felczers*; la teoria che ha meno importanza è sempre soggetta alla sorveglianza dei medici, la pratica invece è assai più pericolosa poichè ben raramente si trova presente un medico per sorvegliare le loro operazioni. I servizi che rendono sono deplorevoli sotto ogni rapporto, anche perchè il popolo russo abituato ai lori rimedî empirici, si rifiuta assolutamente di chiamare un medico e preferisce farsi storpiare ed anche ammazzare da questi ciarlatani camuffati da sapienti.

Nel 1884 il *Towarzystwo lekarskie* aveva già alzata la voce chiedendo la soppressione dei Felczers; oggi nuovamente, l'*Association des Mèdecins polonais* chiede la fine di tale dannosa corporazione, concedendo come favore speciale di trasformarli in altrettanti infermieri.

E col progresso attuale questo è un provvedimento più che giusto; peccato che v'è da lottare molto coll'ignoranza giacchè un contadino russo preferirà sempre ricorrere ad un istrione o ad un flebotomo, piuttosto che riporre la sua fede in un bravo medico che abbia fatta una lunga pratica.

LINA CAVALIERI SCRITTRICE.

Dopo Ivette Guilbert, Claudina Cucchi, Emma Ivan, Gabrielle Rejane e presto anche la Bella Otero, è venuta la volta della vezzosissima cantante Lina Cavalieri.

Il far conoscere la propria vita sembra diventata una delle principali preoccupazioni delle artiste che sono riuscite a crearsi un nome fra le dive della scena.

La notizia viene data da *I Teatri*. Pare che molti scrittori forse anche in grazia alla bellezza della Cavalieri le abbiano offerta la loro collaborazione ma ella non accettò, certa che lo scritto suo sarebbe riuscito molto più sincero se fatto da lei sola.

Molte cose curiose verranno alla luce in queste sue « Memorie ». Una delle principali è il resoconto delle sue lezioni di canto a Parigi ove ella ha studiato la parte di Manon collo stesso autore dell'opera Massenet. Il maestro aggiunse per lei alcune battute all'opera.

Lina Cavalieri riferisce anche alcuni curiosi dialoghi che avvenivano fra lei ed il maestro.

— Maestro, come canto?

— Non mi sazio mai di guardarvi!

Massenet la proclamava sempre la sua Manon ideale ed una volta che la Cavalieri gli chiese se non stonasse mai, egli le rispose galantemente:

— Siete così bella che ne avreste quasi il diritto.

Fra i numerosi aneddoti di cui sono arricchite le « Memorie » ve ne sono alcuni di veramente graziosi.

Allorchè anni sono Lina Cavalieri si trovava a Parigi, aveva un cocchiere che portava indosso una pelliccia splendida. Ogni sera tornando a casa dopo lo spettacolo al quale aveva preso parte, ella regalava al cocchiere un franco di mancia. Una sera sbadatamente diede al cocchiere un napoleone d'oro, ma, accorgendosi il giorno dopo dell'errore, non ne fece parola sembrandole un'indelicatezza il fargliele osservare.

Alcuni giorni dopo ella riceveva una scattola d'oro col coperchio adorno di brillanti; ed entro v'erano tutti i franchi dati al cocchiere insieme a un napoleone di oro. Il presunto cocchiere non era altro che un principe russo il quale saliva ogni sera a cassetta per avere il piacere di contemplare per pochi istanti Lina Cavalieri, e vegliare sulla sua sicurezza.

E risposte argute non le fanno certo difetto; una volta parlando con un critico, questi le disse:

— Io rido pel primo tutte le volte che dico una sciocchezza.

— Voi dovete essere l'uomo più allegro di tutta l'Europa.

Ad una persona che le domandava perchè viaggiasse senza maestro, ella rispose:

— Ciò è perfettamente inutile, giacchè io trovo sempre chi mi accompagni!

Honny soit, con quel che segue.

UNA NUOVA CURA DEL BERI-BERI.

Il dottore Van Campenhout, un dotto che nella sua villa di Waetermaels si occupa di ricerche per alleviare i mali che affliggono il suo prossimo, ha ora raccolti alcuni individui affetti dalla terribile malattia del sonno e li sottopose ad esperimenti che pare abbiano dati risultati abbastanza soddisfacenti.

Intervistato da un redattore della *Chronique* di Bruxelles, egli riferì come sia già riuscito a liberare qualche ammalato della terribile malattia. Egli ha constatato che la guarigione avviene rapidamente se si può arrivare a curar l'ammalato nel primo periodo.

Curandolo nel secondo periodo, la guarigione è invece molto più lenta non però impossibile.

Come metodo curativo egli ha tentato la prova coll'atroxyle e la stricnina. L'arsenico fino ad ora indicato avrebbe dati ottimi risultati ma dovendo aumentare considerevolmente le dosi, si arrischiava di avvelenare il malato. La stricnina poi non è che un complemento; mentre l'atroxyle cura la malattia distruggendone il bacillo, la stricnina produce un eccitamento, che impedisce all'ammalato di abbandonarsi al sonno.

Non è però a credere che la cura sia breve, anche scomparsa la malattia occorre continuare il rimedio per parecchio tempo.

Il Dottor Van Campenhout è poi d'avviso che occorra esperimentare il suo sistema di cura nell'Africa ove più infierisce il morbo, giacchè potrebbe darsi benissimo che sotto un altro clima, e in condizioni diverse la cura desse un risultato nullo o poco soddisfacente.

LE DONNE AUTRICI.

In Europa le donne che scrivono si danno principalmente al romanzo o alla poesia; in America, invece, hanno scelto le emozioni del palcoscenico e scrivono drammi. I loro successi, — osserva *La Turquie*, — sono numerosi. In questo solo anno, Ella Vilcox trionfa con *Mizha*, lavoro drammatico che riempie di pubblico ogni sera il teatro principale di prosa a New York; e così Cora Maynard ottiene un grande successo con *La misura dell'uomo*, altra commedia. Terza viene Rachele Crothers, che ha acquistato la popolarità con *Noi tre*, commedia, e per ultima Marta Morthon ha avuto il primo premio in un concorso drammatico aperto da un giornale americano, con una commedia *Il mercante*, che ha la sua azione principale alla Borsa di New York e dipinge le scene di Wall-Street.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
31 Gennaio: Traslazione di S. Marco Evang.
1 Febbraio: S. Ignazio vescovo.
Leva il Sole alle 7.36; tramonta 17.14.

Le cose comunali e le cose private al cospetto dell' "Adriatico,,

L'*Adriatico* prende da un po' di tempo tanto interesse ai servizi pubblici, che fa piacere a leggerlo e bisogna dire per forza: Che bel giornale indipendente! La sua lotta quotidiana per il bene indivisibile del paese e della tiratura, è incessante ed eroica. Eccettuata la Lagunare e la Società del gaz e qualche altra impresa, che non prestano il fianco neanche alla critica più arcigna, l'*Adriatico* non le risparmia a nessuno, quando si tratta dell'interesse collettivo.

Ond'è ch'esso ebbe in questi giorni fiere rampogne contro i costruttori della rete comunale elettrica, per le deplorate interruzioni di corrente di sabato e domenica. Nel suo illuminato spirito di equanimità l'*Adriatico* dichiarò che la Società del Cellina *è fuori di questione*, e che la colpa è del Comune, perchè è di chi ha costruita la sua rete.

E mise tre giorni fa le sue colonne a disposizione del pubblico, che non ne approfittò fin'ora, ma fece male, perchè quelle colonne sono molte, libere e non si spende niente per occuparle.

Noi, che pure abbiamo luce e motori elettrici in casa, e che dalle interruzioni dei giorni scorsi, ebbimo danno, abbiamo voluto un po' sapere se è vero tutto ciò che disse l'*Adriatico*, il che ci avrebbe alquanto impensieriti E ai cittadini che pagano comunichiamo queste nostre informazioni: Gli elettrotecnici dell'*Adriatico* controllino se va bene.

Bisogna sapere che l'estremità dei cavi trifasi di calata effettuano la loro unione con la linea aerea entro cassette di ghisa, (delle quali l'ufficio elettrico comunale, d'accordo colla Società del Cellina, si provvide presso le fabbriche italiane ed estere più accreditate). In queste cassette è una miscela isolante. Sul punto di contatto della linea con la cassetta può avvenire, in caso di eccezionali condizioni idrometriche dell'aria, (quelle appunto dei giorni scorsi) che si provochino delle scariche fra i conduttori e le parti metalliche; donde una fiammata, e spesso la bruciatura della miscela isolante; di conseguenza la *messa a terra* della linea e la interruzione forzata della corrente.

Questo spiega la non totale, ma parziale interruzione del servizio, che si ebbe soltanto nelle zone provviste di energia dalle linee immesse in quelle date cassette, nelle quali per le ragioni suesposte avvenne l'incidente. Le cassette danneggiate furono 10, delle quali *cinque* collocate dall'ufficio comunale; ma *cinque* collocate successivamente da quella Società del Cellina, che stavolta l'*Adriatico* mette *fuori di questione*.

Non solo: ma su due cavi di proprietà della Società del *Cellina fuori questione*, avvennero gli stessi incidenti; sempre per le condizioni idrometriche eccezionali, essendosi raggiunta un'umidità relativa di 100 gradi, durata due giorni.

Per la stessa ragione persino il servizio telegrafico — il cui impianto non venne fatto, se ben ricordiamo, dal Comune — subì interruzioni. E a Milano, domenica 27 corr. si ebbe (sempre causa le condizioni atmosferiche) l'interruzione della corrente nella sezione di Porta Venezia; aggravata la situazione da guasti alla conduttura del gaz.

Creda pure l'*Adriatico*, che l'umidità fa dei brutti scherzi ai servizi pubblici. Ricorda l'altro giorno? Per la nebbia la sua diletta Lagunare sospese il servizio pubblico del trasporto dei pellestrinotti. La qual cosa ebbe l'alta approvazione dell'*Adriatico*, il quale mentre ha un odio stranissimo per tutto ciò che è più o meno municipalizzato, trova eccellente tutto ciò che gli viene dall'industria privata.

∴

L'*Adriatico* ebbe anche il per finire: asserì che chi pagava prima del Cellina da 8 a 10 lire al mese per luce elettrica oggi si trova a pagare 25, 30 e anche 35 lire. Con una impudenza unica l'*Adriatico* affermò che ha in proposito una raccolta di lettere di amici, mentre è noto che quel giornale non ha amici.

Di fronte a quelle cifre pubblicate e a quelle lettere non pubblicate, stanno i registri dell'azienda, i quali dimostrano che nel 1904 il prodotto medio della vendita del KWO fu di *80 centesimi*; mentre nel 1905 colle nuove tariffe fu di *51 centesimi*; con una differenza in meno, dunque, del 38 per cento; ovvero chi spendeva L. 10 prima, ora non spende che L. 6.20.

Ed ecco serviti i lionesi dell'*Adriatico*.

La seduta del Consiglio

che doveva aver luogo ieri andò deserta.

Erano presenti il Sindaco ed i consiglieri: Carnelutti, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Da Venezia, De Biasi, Donà dalle Rose, Foscari, Gastaldis, Gosetti, Grassini, Marcello, Musatti, Osvaldini, Paganuzzi, Pellegrini, Saccardo, Spadon, Tagliapietra, Testolini, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni.

Assenti giustificati gli assessori Ravà, Sorger, Paternoster, Picchini e Pascolato ed i consiglieri Politeo, Dolcetti e Scarabellin.

Prima di sciogliere la seduta, il Sindaco annunciò che il consigliere Foscari ha presentato la seguente interpellanza, che verrà posta all'ordine del giorno di una delle prossime sedute:

« Il sottoscritto, dopo tre anni della mancata promessa governativa d'impostare sugli scali veneziani una grande nave da guerra, crede doveroso e urgente richiamare ancora l'attenzione del Sig. Sindaco e del Consiglio sulla tisi, galoppante ormai verso la morte, da cui è colpito l'unico Arsenale italiano nell'Adriatico, dopo tanti secoli di vigore e di gloria ».

Una lettera autografa di Goldoni

Il Sindaco ci comunica:

Il Prof. Edgardo Maddalena insegnante lettere italiane nella Università di Vienna, volle donare al Civico Museo Correr una letera autografa di Carlo Goldoni, la quale, fra tutte le conosciute, porta la data più remota. L'atto generoso del chiarissimo prof. Maddalena, che, dopo aver onorato con gli scritti il Grande Commediografo, rende oggi a Lui nuovo omaggio, sarà appreso con riconoscenza dai cittadini tutti. Il prezioso autografo, figurerà nella Mostra Goldoniana, che, a cura del Municipio, il Comitato Direttivo del Museo sta ordinando nei locali del Museo stesso.

Nel dare notizia del prezioso dono "Amministrazione Comunale rende pubbliche grazie al generoso donatore, che volle contribuire in modo così degno all'accrescimento dei Cimelii Goldoniani del Museo Civico e alla riuscita della Mostra Goldoniana.

I laureati alla R. Scuola Superiore di Commercio

Nella sessione ora chiusa alla R. Scuola Superiore di Commercio, ottennero la laurea dottorale per esami i seguenti signori:

Sez. Consolare: Da Molin Ettore.

Sez. Economica e Diritto: De Pietri Tonelli Alfonso (pieni voti con lode) — Menegozzi Emilio (pieni voti con lode).

Sez. Ragioneria: Piazza Virgilio (pieni voti con lode) — Ferroni Rino — Venturi Teodoro — Polacco Guido — Nicolini Giovanni — Arcudi Giovanni.

Sez. Commerciale: Morucci Elvezio (pieni voti con lode) — Tagliacozzo Ugo (pieni voti con lode) — Ascarelli Giacomo (pieni voti) — Pastorelli Timo — Savelli Renato — Angeli Carlo Daulo — Rimoldi Maria — Alessandri Agostino — Mastrangelo Vito — Coppola Castrenze — D'Este Giorgio — Chiarelli Evaristo — Sirchia Girolamo — Matter Edmondo — Marzani Carlo — Alberti Alberto — Gmeiner Giuseppe — Biagi Pietro — Prearo Ciro — Sotti Giulio — Greggio Gilberto — Rieppi Carlo — Pestelli Renzo — Morpurgo Luciano.

Carnevale di Venezia

La cavalchina goldoniana alla "Fenice,,

Motus in fine velocior! Ricchi oggetti e tutti di buon gusto continuano a giungere al Comitato, destinati alla grande pesca di beneficenza. Ecco un'altra lista di generosi, che hanno inviato doni:

Patronesse: Donna Paola de Blaas — S. A. la Duchessa della Grazia — Signora Ines Salom — Signora Anna Rietti — Contessa Eleonora Balbi Valier — Duchessa Ersilia Canevaro — Contessa Elisabetta Foscari — Signora Angela Toso — Contessa Giustina Valmarana Vigodarzere.

Il dott. Amedeo Gottardi 36 scatole polvere Oxford — La ditta Waldstein una macchina fotografica — La ditta Tagliapietra 20 scatole sardine — il signor Giuseppe Scarabellin 25 acquarelli — Paolo Montico 4 bottiglie — la signora Antonietta Toso Dolfino 5 graziosi ed artistici oggetti della ditta Tamburlini e Carbonaro — la Ditta L. Bevilacqua 5 pezzi di stoffa arazzo — il signor Antonio Rosa Salva 6 bottiglie liquori — Mr. William Hulton un quadro ad olio, rappresentante un paesaggio da lui dipinto — la signorina Lina Ravà 2 vasi, 2 libri en brochure ed un ventaglio ceramica — la Ditta Fratelli Toso di Murano 12 oggetti artistici del suo stabilimento — la N. D. Enrica Falier parecchi graziosissimi oggetti — la Regia cointeressata dei tabacchi del Montenegro 50 pacchetti di sigarette — la N. D. Margherita Brandolin 7 vaschette in porcellana — la Ditta Calimani A la Ville de Paris 12 cravatte di seta ed infine la Ditta Vincenzo Bonaldi 24 colletti per signora e due cravatte in cuoio per automobile.

*** Il Comitato prega vivamente tutti coloro che hanno l'intenzione di offrire oggetti per la pesca di volerne sollecitare cortesemente l'invio alla sede del Comitato Hôtel Britannia, e ciò perchè il lavoro di numerazione e registrazione non riesca troppo affrettato negli ultimi giorni.

*** Il Comitato ci prega comunicare che cedettero il loro palco; Il Conte Alessandro Tornielli — la Direzione del Teatro La Fenice (due palchi) — il comm. Massimiliano Ravà — il Conte Mario Rocca — la Contessa Enrichetta Du Bois Grimani — il cav. avv. Usigli — il Barone Alberto Treves.

Tengono invece il loro palco e versano l'importo: Il signor Bismark Sullam — Senatore Barone Alberto Treves — Mrs. Eden.

La grande pesca in piazza San Marco

Auspice la Colonia Alpina San Marco, che per prima chiese, e benevolmente ottenne dalle autorità cittadine la concessione, avremo anche quest'anno una grande pesca di beneficenza in piazza San Marco. Agli utili della impresa parteciperanno pur altre provvide e non meno bisognose istituzioni, e cioè l'Asilo pei senza tetto, l'Asilo pei figli dei pescatori, il Pro Schola, l'Ambulatorio dei bambini poveri Umberto I, le quali tutte non sono comprese fra quelle sovvenute dal Comitato generale di beneficenza; e gli Asili Notturni, che pur abbisognano della privata assistenza. Ne sono patroni il Co. Filippo Grimani, il Co. Girolamo Marcello, il commendatore Memmo presidente della Colonia Alpina San Marco, il Co. Luigi Sormani Moretti presidente dell'Asilo pei figli dei Pescatori.

L'inaugurazione della Pesca avrà luogo il giovedì grasso 7 febbraio e continuerà nei giorni successivi.

I thè danzanti

Ricordiamo che oggi nelle sale della *Fenice* dalle ore 3.30 pom. alle 7, avrà luogo il secondo thè danzante di beneficenza in sostituzione di quello che si doveva dare domenica scorsa. Auguriamo alla festa un altro brillante successo.

*** L'Impresa Generale di Affissione ha rinunciato a favore della benefica iniziativa la somma di lire 20; che è il costo della affissione dei manifesti per il thè danzante d'oggi.

Il Barone de Gsiller Console Generale Austro-Ungarico ha elargito al Comitato la somma di lire 25 a mezzo della Patronessa Co. Marianna Tiepolo.

∴

AL GOLDONI cominceranno i veglioni sabato prossimo. Da Piatti sono esposti i ricchi doni che l'impresa offre alle migliori maschere e mascherate. E noto che ai veglioni del Goldoni ci si diverte. E' dunque superfluo ogni soffietto.

Il casetto dell'ospedale

L'*Adriatico*, che in questi giorni fu in vena di controllerie, ne ha dette anche sul caso di quel ragazzo Dal Borgo, che venne portato all'ospedale affetto da meningite cerebro-spinale.

L'informatissimo giornale narrò inorridito che l'infelice dovette stare *un'ora* in cavana ad attendere che si preparasse la camera d'isolamento, trattandosi di malattia infettiva. A questi orrori l'*Adriatico* fece dei commenti, con quella vivacità che lo distingue.

Ma bisogna spiegare, per fare un piccolo omaggio a quella noiosissima cosa ch'è la Verità: il povero fanciullo non attese *un'ora*, ma venti minuti nella stanza della cavana ch'era bene riscaldata, in attesa che nella stanza d'isolamento, si elevasse la temperatura, ch'era alquanto bassa, anche perchè è di quelle — fortunatamente — poco, per non dire mai, abitata. Passati i venti minuti, il giovane fu portato su e la stanza della cavana fu disinfettatissima.

Come si vede non si è proprio in quella Beozia, così spesso evocata dagli audacissimi progressisti dell'*Adriatico*.

Letture

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 nell'annunciata Adunanza Accademica il Prof. Torello Fanciullacci leggerà una sua Memoria intitolata: *Paolo Francesco Carli ed il ditirambo italiano.* — Ingresso libero

Università Popolare

Malgrado il tempaccio di ieri sera, un pubblico straordinariamente numeroso assisteva all'ultima lezione di diritto industriale tenuta dall'egregio avv. Francesco Carnelutti che per circa un'ora con frase eloquente e spontanea, con efficaci ed acute argomentazioni tenne avvinta l'attenzione dei presenti trattando l'istituto dei probiviri.

Delineata la funzione dell'istituto dei probiviri (che dovrebbe piuttosto chiamarsi tribunale dell'industria), funzione che dovrebbe consistere, secondo gl'intendimenti del legislatore, sopratutto nella conciliazione delle controversie fra padroni e operai, ma che in realtà si esplica principalmente nella elaborazione del nuovo diritto industriale, l'oratore accennò alle principali norme di ordinamento e di procedimento dell'istituto medesimo ed ai risultati finora ottenuti tra noi e presso le altre nazioni. Chiude affermando come sia interesse e dovere della classe operaia prestare all'istituzione dei probiviri tutto la propria cooperazione e la propria simpatia.

La magistrale conferenza varie volte interrotta da approvazioni fu alla fine vivamente applaudita.

*** Questa sera al R. Istituto tecnico Paolo Sarpi, il prof. O. Luxardo terrà la quinta lezione di chimica industriale.

REGIA MARINA

Una medaglia d'argento al valore

Roma, 30

Il Re ha concesso la medaglia d'argento al valor militare al macchinista Romeo Spanati che durante un' avaria in una caldaia della torpediniera « Condor » presso la quale era di servizio, quantunque ustionato, non abbandonò il suo posto finchè ebbe la certezza di aver provveduto a che fosse scongiurato ogni pericolo più grave alla nave.

Movimento di ufficiali

Roma, 30

Il 29 il cap. medico Prisco è sbarcato a Genova dal piroscafo « Konig Albert ». Il 29 il tenente medico Mella è sbarcato a Genova dal piroscafo « Mendoza ». Il 29 il tenente medico Martello è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Canopic ».

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: Il sottotenente macchinista Stroscia dalla « Ciclope » a disponibile. Ceolin dalla « Volturno » alla « Ciclope ». Marano da disponibile alla « Volturno ».

Per comprovati motivi di famiglia colla data 16 Febbraio prossimo sbarchi dalla « Brin » il tenente macchinista Malato e sia sostituito dal sottotenente macchinista Greco.

Per constatati gravi motivi di famiglia sbarca dalla nave « Umberto » il tenente Baldassarre. Per sostituirlo colla stessa data imbarcherà sulla stessa nave il tenente macchinista Altieri che cesserà di prestar servizio per l'Ufficio Telegrafico della Marina a Genova.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Atlanta » è partita da Civitavecchia. La « Verde » è partita da Napoli ed è giunta a Gaeta. La Betta numero 5 è partita da Napoli. Il rimorchiatore N. 22 è partito da Porto Torres ed è giunto alla Maddalena. Il rimorchiatore N. 2 è partito da Porto Ferraio ed è giunto a Civitavecchia.

Varie di Cronaca

Marinaio onesto.

La levatrice sig. Verza, abitante in Campo SS. Giovanni e Paolo smarriva l'altro giorno nel vaporino della N. I. N. 16 un collier d'oro con medaglione del valore di circa 600 lire. Ebbe però la fortuna di poterlo quasi subito ricuperare, perchè il marinaio del battello avendolo trovato lo consegnò alla signora. L'atto onesto del marinaio, del quale non sappiamo il nome, merita di essere segnalato.

Finalmente!

Alla Lagunare, in un giorno che non era di nebbia, essendo la Domenica 20 corr. andò in secca a Treporti un vaporetto vuoto, il *San Felice*. Per fortuna era vuoto. Il disgraziato rimase affondato per 80 centimetri nientemeno che fino a ieri, quando un rimorchiatore riuscì a liberarlo. Disgrazie che capitano, malgrado la prudenza.

Replicato tentativo di suicidio per amore.

La notte del 24 al 25 del corrente mese, certa Giovannina Palma, trentenne, abitante in Frezzeria, 1692, tentava di uccidersi asfissiandosi col carbone. Soccorsa subito fu salvata. Ieri mattina la sua padrona di casa (perchè la giovane donna che è nubile abita in camera ammobigliata) alle 7 1|2 sentì dell'odore di gas carbonico e si precipitò, sospettando, in camera della Palma. Difatti la vide distesa sul letto, mentre in mezzo alla camera ardevano due bracieri di carbone. Aprì le finestre e mandò per un medico alla Guardia Medica. Poco dopo il Dott. Carnesecchi era sul posto e dichiarava il caso non grave.

La Palma lasciò capire che non ha smesso la brutta idea, volendo ad ogni costo finirla colla vita che le è divenuta insopportabile per dispiaceri amorosi.

I ladri all'opera.

— La notte scorsa gli ignoti scassinarono la porta del magazzino di legna di Francesco Fulici in Calle del Bagattin a San Canciano, e rubavano 500 *murei da fasso* del costo di 60 lire.

— La porta dell'osteria di Giuseppe Viereing, in Campo SS. Giovanni e Paolo era ieri aperta e il locale deserto. Ne approfittò un ragazzetto, il quale dal cassetto aperto del banco rubò un biglietto da 5 lire, dandosela poi a gambe.

— Certa Antonietta Nani, abitante a S. Giov. e Paolo l'altra notte mise fuori di una finestra della biancheria ad asciugare ma al mattino non la trovò più. Poco dopo però uno che doveva essere il ladro, suonava alla sua casa, e consegnava alla Nani la biancheria, dicendo che la sera prima l'aveva trovata per terra ed essendo ubbriaco l'aveva presa per scherzo e portata con sè. — La donna denunciò il fatto alla Questura, e questa si mise alla ricerca dell' autore di questo genere di scherzi.

Cura dell'ernia.

Il migliore ritrovato per gli affetti d'ernia è il Cinto senza molle sistema « Vianello » approvato e consigliato dai medici. Applicazione di Cinti., Ventrerie e Calze elastiche tutti i giorni meno i festivi dalle 15 alle 16 con l'assistenza di un medico, Gabinetto Ortopedico Armando Vianello, Frezzeria, Calle del Carro 1639.

Al traghetto di San Tomà.

Stanotte verso le 24 un signore volendo passar traghetto da San Tomà a Ca' Garzoni, quando fu sul pontile cominciò a lanciare il solito *pope!* Ma gridò per un quarto d'ora inutilmente; nessun gondoliere si mosse; e dovette far la strada a piedi.

Siccome questi fatti si ripetono spesso, sarebbe opportuno che il Comando dei Vigili prendesse i provvedimenti del caso.

La barca dei ladri.

Narrammo che la notte dello scorso sabato, i ladri saccheggiavano il negozio di biadaiuolo di Antonio Chicchisiola in Calle Lunga San Barnaba; e che per trasportare poi la refurtiva rubavano un natante al vicino noleggiatore di barche Giacomo Dalla Valentina. — Questi iermattina trovò la sua barca che andava alla deriva, nei pressi dell'Accademia.

Cooperativa Musaicisti di Venezia — Tutti i soci della Cooperativa Musaicisti di Venezia sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà Domenica 3 Febbraio alle ore tredici nella sede sociale ai Frari N. 2717 per trattare e discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione primo bilancio sociale — 2. Relazione dei sindaci e ff. di Presidente — 3. Elezioni delle cariche sociali — 4. Questioni di lavoro.

La beneficenza

*** Per onorare la memoria della sua consorte Maria il sig. Pietro Bellini ha elargito L. 50 a favore dell'Orfanotrofio Maschile.

*** Il Conte e Contessa Rocca Mario Leone per onorare la memoria del compianto N. U. conte Mocenigo Alvise III, offrono direttamente alla Società contro l'Accattonaggio lire 20.

Stato Civile

29 Gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale generale 13.

Matrimoni: Giuponi Giovanni, carpentiere, con Grandesso Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Frare Luigi, d'anni 69, coniugato, dipintore, di Venezia — Scaramella dott. Alfonso, d'anni 65, celibe, benestante, di Venezia — Maran Casimiro, d'anni 42, celibe, falegname, di Torino — Fadiga Canciani Adelaide, d'anni 87, vedova, ricoverata, di Venezia — Nardi Pitteri Giacomina, d'anni 70, coniugata, casalinga, di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Mercati del Veneto

UDINE, 30 — Frumento al quintale da L. 23.— a 23.50 — Segala da 19.— a 19.50 — Avena senza dazio da 19.50 a 20.— — Fagiuoli da 20.— a 25.— — Castagne da 12.— a 16.— — Granoturco all'Ett. da 11.— a 12.15 — Cinquantino da 9.25 a 10.50 — Sorgorosso da 6.80 a 7.15.

Le strade coperte di ghiaccio ostacolano il trasporto dei cereali.

Il bisogno di provviste giornaliere ha perciò dato luogo a qualche aumento non essendo la quantità sufficiente a completare le richieste.

La « Gazzetta Ufficiale » del 29 reca:

Leggi e decreti: RR. decreti nn. 707 e 708 concernenti: proroga della durata in ufficio dei membri dei Comitati amministratori delle Casse pensioni, dei Consorzi di mutuo soccorso e dei nuovi Istituti di previdenza per il personale ferroviario già nominati dalle Società delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula; indennità da corrispondersi ai componenti il Consiglio zootecnico che prendono parte alle riunioni del Consiglio stesso — R. decreto concernente il riordinamento della scuola professionale operaia « Giuseppe Zanardelli » di Gardone Val Trompia — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Servizio della proprietà industriale: Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina del mese di gennaio — Servizio della proprietà intellettuale: Trasferimento di privativa industriale — Ministero del Tesoro: Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Cronaca Veneta

Il Commissario Regio di Mestre

Roma, 30

(*So.*) La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione che precede il decreto prorogante di tre mesi i poteri del commissario regio del Comune di Mestre.

La relazione dice: « Le cause della crisi che resero indispensabile lo scioglimento del Consiglio Comunale di Mestre, non sono ancora del tutto eliminate. E' quindi necessario che il Commissario straordinario definisca le più importanti questioni delle quali ha già iniziato lo studio, per poter fare assegnamento sulla riuscita di un'amministrazione concorde e vitale. Essendo però all'uopo insufficiente il periodo normale, occorre la proroga di tre mesi dei suoi poteri. »

Venezia

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 30 :

Echi di una condanna — La notizia che i giornali del mattino ci hanno arrecato, della condanna del *Popolo*, nella persona del suo gerente, per le note diffamazioni contro il sig. Canton, ha riempito l'animo di tutta la nostra popolazione di gioia e nell' un tempo di tristezza. Di gioia perchè l'equa sentenza del Tribunale di Venezia ha liberato il sig. Canton da un' accusa odiosissima, che del resto non lo poteva toccare; e perchè essa sentenza ha demolito il sistema abbietto usato dagli avversari. Di tristezza, perchè nel mentre i veri autori di tali infamie se ne vanno a piede libero, un disgraziato gerente, carico di famiglia, veniva abbandonato in balìa di se medesimo (non l'hanno nemmeno seguito a Venezia i suoi amici di redazione) e dovrà scontare il fio del delitto altrui.

Vi faccio poi osservare che il *Popolo* che anche l'*Adriatico* ha battezzato volentieri per socialista, nella sua testata porta scritto: « Il Popolo » *periodico quindicinale democratico*. »

Ci consta che il sig. Canton provvederà anche in linea civile per il risarcimento dei danni morali, contro chi spetta.

S. BRUSON — Ci scrivono 30 :

Scuole comunali — La sig. Emma Lanfredi con una sua dichiarazione *fuor di luogo* nell'organo della democrazia, suona la tromba di Gerico, nella lusinga di poter far annullare quanto noi abbiamo scritto altra volta sulle scuole della frazione di San Bruson.

A noi piace che colla sua letterona la sullodata sig. maestra, abbia finito di rompere l'uova nel paniere agli amici; tanto più che *ella* doveva proprio esser l'*ultima* ad aver voce in capitolo. Ma si vede che certe scenate a quattro occhi fanno più effetto di qualunque altro mezzo persuasivo.

Che cosa dice dunque di nuovo la maestra Lanfredi? Che al bisogno essa sarebbe ricorsa al Municipio che l'avrebbe ascoltata; — che tutto nella scuola corre egregiamente; — che gli alunni si alternano nelle lezioni; — che le finestre restano aperte *per cambiar l'aria*, e nel contempo gli alunni fanno la ginnastica fra i banchi.

Perfettamente!

Noi non abbiamo mai preteso che la maestra Lanfredi venga alla *Gazzetta* pei suoi reclami; dunque la lasciamo libera, liberissima di accomodarsi pure col Municipio; si figuri!

E quanto al resto, siamo felicissimi di sentire che contrariamente all'uso, in prima elementare a San Bruson si danno *tre* sole ore circa di lezione ai ragazzi, in un'aula dove stanno *benissimo senza disagio* (parole della maestra), ma anche... senza stufa, e per di più con le finestre aperte.

Che importava alla fin fine la filastrocca della maestra Lanfredi, per dar conferma a quanto avevamo scritto anche noi?

Per oggi facciamo punto ma... *potrebbe continuare*.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 30 :

Onorificenza — Con decreto reale, il dott. Gerardo Fabroni, fu insignito del titolo di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

MESTRE — Ci scrivono 30

La premiazione alla Scuola Tecnica — Domenica mattina ad ore 9, avrà luogo alla Scuola Tecnica, la premiazione degli alunni che nell'anno scolastico scorso, hanno riportato maggiore profitto.

La premiazione sarà accompagnata da una relazione morale e didattica del direttore professor Polo.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 30

Il Parroco di Castion — Nella notte scorsa è morto don Romano Coletti, parroco di Castion, nell' età di anni settanta. Ha destinato nel suo testamento la rendita di L. 2000 a beneficio dei poveri della parrocchia. Domani si avranno i funerali.

Il Veglione al « Sociale » — La Presidenza del Teatro « Sociale » ci comunica che il prezzo d'ingresso al Veglione è di L. 2, e che il loggione sarà libero al pubblico che vorrà assistervi con la tassa d'ingresso di centesimi sessanta.

La cena della mezzanotte sarà servita dal sig. Campanaro dell'Hôtel Cappello.

Il conte Lodovico Agosti ha messo a disposizione del Comitato i suoi due palchi. I palchettisti che non intendono intervenire dovrebbero fare altrettanto. Il Veglione promette benissimo.

BRIBANO — Ci scrivono 30 :

L'inaugurazione della Cartiera — Alle ore 11 e mezzo arriviamo a Bribano assieme ad industriali, commercianti e signori, invitati all'inaugurazione della Cartiera sul Cordevole.

Troviamo una quantità di ruotabili che ci portano a Mel dove veniamo accolti dalla banda di Bribano.

Ai Mel troviamo il carissimo conte Luigi Donglas-Scotti, che con la sua squisita cortesia, accompagna gli invitati a vedere il nuovo Stabilimento.

Il conte Donglas è festeggiatissimo, perchè all'opera sua intraprendente si deve l'importantissimo Stabilimento che si va oggi inaugurando. Lo Stabilimento funziona a forza idraulica la quale dà anche l'illuminazione elettrica.

I numerosi invitati — (non facciamo nomi perchè sono una moltitudine) — vengono accompagnati a visitare l'opificio. Tosto l'Arciprete don Belli di Sedico, e il coadiutore don Garbara, benedicono lo Stabilimento e la signora Mary Chitarin spezza la tradizionale bottiglia di *champagna*. Scoppiano applausi prolungati, mentre la musica continua il concerto.

L'egregio conte Donglas offre ai presenti un sontuoso *lunch* nella sala superiore dello Stabilimento.

Sono presenti le signore: Mary Chitarin e figlia, Ferrari e figlia, contessa Brunialti Donglas-Scotti, signora Favretti-Zasso, signora Giglio-Pasqualini, signora Meneghini.

Alla fine il cav. Protti, di Longarone, pronuncia un discorso. Gli risponde il conte Donglas. Parla poi l'avv. Chitarin.

Fa freddo e siccome la musica c'è... si fanno quattro salti. Poi con carrozze *landeaux* e slitte si ritorna a Bribano. E' una gara che si fa per giungere presto a destinazione. Siamo nella prima slitta: la signorina Chitarin e la signora Giglio vogliono passare innanzi ed infatti riescono a *batterci* ed arrivano a Bribano prima di noi. Brave davvero!

L'industria che oggi si è inaugurata con grande solennità, segna un passo grande nella via del progresso nella provincia nostra.

Si attendevano gli onorevoli Brunialti e Magni, i quali hanno dovuto rinunziare alla festa per impegni loro sopraggiunti all'ultimo momento.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 30 :

Pro Ospitale. — Si sta allestendo il programma delle feste di beneficenza indette pel giorno 10 Febbraio p. v.

Il Comitato lavora attivamente ed ha rivolto caldo appello alle autorità ed alla popolazione per ottenere appoggio materiale e morale.

Vi sarà, fra altro, una grandiosa pesca con ricchissimi doni.

L'entusiasmo onde fu accolta l'iniziativa assicura già l'esito finale.

Padova

Il grandioso programma dei festeggiamenti carnevaleschi

PADOVA — Ci scrivono 30 :

La Confederazione esercenti del Comune di Padova ha pubblicato il seguente programma dei festeggiamenti indetti per gli ultimi giorni di carnevale:

Sabato 1 Febbraio: ore 16 — Nella Loggia della Gran Guardia, gentilmente concessa, inaugurazione della Mostra dei lavori gastronomici, concorso libero a tutti i professionisti e dilettanti d'arte culinaria; premi, grandi diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento e diplomi.

Domenica 3 Febbraio — Loggia della Gran Guardia: ore 9 apertura della Mostra: ore 14 proclamazione dei premiati; ore 20 in Piazza Unità d'Italia: sorteggio dei lavori premiati alla Mostra (fra i possessori dei biglietti, all'uopo acquisibili presso gli Esercenti, membri del comitato, la sede della confederazione). Concerto bandistico, illuminazioni straordinarie.

Giovedì 7 Febbraio: ore 16 — Nella Piazza delle Frutta: Inaugurazione del grande concorso della Fortuna nell'artistico Padiglione appositamente eretto; 20 mila regali, sfarzose illuminazioni, festival popolare.

Domenica 10 Febbraio: ore 13 — Grande Corso Mascherato, Concorso libero fra carri Allegorici, Attacchi, Automobili, gruppi ciclistici touristici, Mascherate ecc. Ai concorrenti regolarmente iscritti e meritevoli la Giuria assegnerà i seguenti Premi: L. 500, 300, 200, 100 in oro, grandi Diplomi, Medaglie. — Ore 16: nella Piazza delle Frutta: Continuazione del Grande Concorso della Fortuna, Festival popolare, Concerti, straordinarie illuminazioni della Piazza.

Lunedì 11 Febbraio: Ore 13 — Nei locali esterni e nell'interno del Teatro della Rotonda, gentilmente concessi dal sig. Antonio Ferro e dai signori fratelli Quattrini, Grande Festival dei Bambini, Fiera, Giostra, Bersaglio, Concerti, Ballo. « A tutti i bambini verrà regalato un giocatolo ». Ore 16: Piazza Frutti: Continuazione del Grande Concorso della Fortuna, Festival, Concerto, Illuminazioni.

Martedì 12 Febbraio: Ore 16 — Chiusura del Grande Concorso della Fortuna, sfarzose illuminazioni delle Piazze, Festival, Concerti Bandistici.

Domenica 17 Febbraio: Ore 15: In Piazza delle Frutta: Sorteggio pei premi speciali fra tutti i detentori di biglietti, non vincenti premi al Concorso della Fortuna.

Un'altra associazione di ladri

L'autorità di P. S. continuando nelle sue indagini in seguito alla recente scoperta di una associazione di malfattori, è riuscita a scoprire una nuova combriccola di ladri, autori di parecchi audacissimi furti. Gli arrestati devono rispondere del furto di stoffa in danno della ditta Ferraresi Milani di Conselve; del furto e del tentato furto della cassaforte in danno della fornace Morandi di Campodarsego; del furto di stoffe in danno di un merciaio di Via Debite; di un furto semplice e di tre altri furti qualificati in danno del meccanico Carbonin abitante in Piazza V. E. II.; e per ultimo del furto di biciclette in danno della ditta Antoniazzi ai Servi.

Gli arrestati, che tenevano le loro riunioni nell'osteria del « Cavallino » in via Andrea Gritti, condotta dal loro collega Omolego, sono Bellotto Cesare, Paccagnella Patrizio, Tamiello Umberto, Bettella Giuseppe e Omolego Giuseppe, tutte vecchie conoscenze della Questura.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 30 :

L'insediamento della Commissione Reale — Ieri nel pomeriggio coll'intervento del Prefetto comm. Focaccetti, si procedette alla consegna degli uffici della Provincia alla Commissione Reale.

La Deputazione era rappresentata dal pres. cav. Oliva e dai deputati Lorenzoni e

Continua in IV pag.

Nella prima ora del 30 gennaio repentinamente volava a Dio l'anima benedetta di

LUIGIA TIEPOLO v. STURLI

che visse per i suoi figli i quali, unitamente alla nuora, al fratello Giovanni e famiglia, coll'animo angosciato ne danno con questo mezzo agli amici e conoscenti il fatale annuncio.

I funerali avranno luogo nella Basilica di San Marco, venerdì primo febbraio, alle ore 10.30, e si prega caldamente di non mandare torcie e corone.

Venezia, 30 *gennaio* 1907.

La sera del 29 corrente, cessava di vivere dopo lunga infermità, munito dei conforti religiosi

ANTONIO SERAFIN

d'anni 81, veterano delle patrie battaglie

Il figlio, la nuora ed i nipoti addolorati, ne dànno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

I funerali avranno luogo giovedì 31 corrente alle ore 9, nella Chiesa annessa alla Casa di salute, alla Madonna dell'Orto.

Il presente annunzio tien luogo di partecipazioni personali.

Venezia, 30 *gennaio* 1907.

DECALOGO.... ITALIANO

« Il vero ed unico rimedio contro le febbri è sempre e poi sempre il Chinino di Stato. Sempre e poi sempre, per omnia saecula saeculorum. Così non solo il presente viene ipotecato, ma anche l'avvenire.

Questa affermazione così.... recisa, che forma il primo dogma d quella nuova tavola di Mosè, che è il decalogo col quale la Società per gli studi sulla malaria (leggi On. Celli) accompagna i confetti di chinino dello Stato, è scientificamente infondata: è infondata per tutti gli scienziati veri che di malaria si intendono, a cominciare dal sommo maestro BACCELLI: lo è per il CELLI stesso che pur ne conviene e specialmente ne conveniva quando le sue tenereze erano volte ad altri preparati.... di fabbbrica estera.

Tanto è vero che, ben comprendendo esser tempo perso l'insistere sulla chininizzazione ad oltranza dei malarici per difendere i sani — perchè il chinino non può contro le croniche, gravi infezioni — l'on. CELLI pensò bene di chininizzare i sani: unico mezzo per avere *forse* statistiche più felici...: e meno controllabili.

Al contrario, non si trova nel decalogo una sola parola che metta in allarme i genitori sui pericoli che dai falsi confetti di chinino possono derivare; e ne è successo che si conoscono (e quanti quelli che non si conoscono?)*ventun* casi di bambini che per essi confetti sono morti avvelenati. Trascuratezza di genitori, si capisce, ma soltanto di genitori ntanto nessun tribunale e nessun Pubblico Ministero si è sentito capace non solo di condannarli, ma neppure di accusarli. Oh se si fosse trattato di pillole *Esanofele*, sarebbe stata fresca la Ditta Bisleri di Milano. Ma quelle pillole, con gran rincrescimento di qualcuno, hanno il brutto vizio di guarire davvero l'infezione malarica e finora non hanno ammazzato nessuno!

conte Nani-Mocenigo. Il R. Prefetto fece la presentazione della Commissione Reale ed espresse, con l'augurio, la fiducia che essa saprà condorre saggiamente le cose della Provincia.

Disse anche alcune parole di saluto ai colleghi il co. Nani-Mocenigo, e rispose quindi a tutti egregiamente, il consigliere delegato cav. Generini, presidente della Commissione.

Oggi stesso la Commissione Reale iniziò i propri lavori prendendo cognizione diretta degli oggetti più importanti e più urgenti.

La Commissione Reale, composta, come vi ho già detto, dei signori cav. Generini, cav. Baldo, cav. Ancona, ing. Fedora e avv. Tappari, rimarrò in carica fino alle elezioni provinciali generali che, con tutta probabilità, avranno luogo nella prima quindicina del prossimo giugno.

Per compiuta missione. — Il rag. Antonio Tedeschi che fu dal Ministero incaricato presso questa Prefettura della Revisione dei Conti Consuntivi dei Comuni e delle Opere Pie, ha terminata dopo alcuni mesi la sua missione e oggi è ripartito per Roma.

Nella Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico — Questa mattina alle ore 11 il R. Prefetto ha convocato i membri componenti la Giunta di Vigilanza di questo Istituto Tecnico allo scopo di costituire l'Ufficio di Presidenza. A voti unanimi fu nominato presidente il cav. Dante Marchiori membro governativo dell'Istituto stesso.

La Giunta ha infine fissato di tenere le sue adunanze nel primo venerdì di ogni mese.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 30:

Lo spettacolo studentesco che ebbe così lusinghiero successo si ripeterà per la terza ed ultima volta lunedì sera 4 febbraio prossimo al Garibaldi, con una nuova, grande attrattiva. Negli intermezzi dei *Moschettieri*, per gentile concessione del suo capocomico sig. Maresca, il tenore Angelo Polisseni, nostro concittadino, che è atteso con desiderio e curiosità, canterà la romanza dei *Saltimbanchi* del maestro Ganne, ed altra del maestro Raffaele Ristori. Si prevede un teatrone!

Frattanto sono giunte domande ai nostri studenti di andar a ripetere lo spettacolo nei teatri di Conegliano e Oderzo.

Consiglio Comunale

Ci telefonano da Treviso, 30, sera:

Il Sindaco apre la seduta alle ore nove, presenti 22 consiglieri.

Si approvano in seconda lettura alcune spese facoltative stanziate nel bilancio preventivo.

Il Sindaco quindi comunica l'esito negativo delle sue pratiche presso i consiglieri dimissionari comm. Marzinotto, avv. Ferro, ing. Tosello e prof. Scarpa, per farli recedere dalle dimissioni presentate. Perciò su proposta del Sindaco il Consiglio prende atto delle loro dimissioni.

Viene nominato assessore il cav. Nicola Vianello.

Membri effettivi della commissione per l'accertamento della tassa di famiglia, vengono eletti il cav. Cessan e il cons. Passuello; membro supplente il dott. Giulio Vianello.

Si approvano, contraria la minoranza, i concorsi nelle spese per restauri di alcune chiese.

Il Consiglio, poi, si raduna in seduta segreta.

ODERZO — Ci scrivono 30:

La Dante Alighieri — Con l'intervento di un discreto numero di soci, fra cui due gentilissime signore la direttrice delle nostre scuole sig. Savina Cerioli e la sig. Bugo Maria maestra comunale, ebbe luogo domenica l'annunciata assemblea della Dante Alighieri. Il Presidente, sig. Gasparinetti notaio Francesco, fece una breve relazione sul congresso di Genova, nel quale il nostro Comitato fu elencato fra i benemeriti, lesse una splendida circolare del Consiglio Centrale ed incitò i soci ad attiva propaganda.

Dispensate le schede per la nomina del Consiglio Direttivo, furono riconfermati i signori Gasparinetti not. Francesco e Maschietto Giuseppe ed in luogo del sig. Bortoluzzi Agobar, che trasferì il suo domicilio a Padova, venne eletto il sig. Antonio Sordoni. A revisori dei conti vennero nominati i signori Comi Fedele e Tagliapietra Antonio. Dopo di che il presidente rivolse nobili parole di ringraziamento alle gentili signore che onorarono di loro presenza l'assemblea; e la seduta venne tolta.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30:

(Aramis) — **Nomina** — Ieri a sera la Giunta Municipale ha eletto ad unanimità di voti a Mansionario del Legato Cecchini, il Sacerdote della chiesa di S. Maria Pieve, don Giacomo Zardo. Congratulazioni.

Udine

Uno di quelli che non han vinto il milione

Il Sig. Giuseppe Ridomi di Udine ci prega a proposito della pubblicazione del *Secolo* di scrivere:

« Ch'io sia stato il vincitore del milione fu soltanto uno scherzo di qualche buon spirito allegro. Per me, la sorte del milione sta unicamente nel lavoro mio e nella benevolenza da parte de' miei clienti.

Giuseppe Ridomi, Udine

UDINE — Ci scrivono 30:

Un disgraziato accidente avvenne giorni addietro nella vasca del pattinaggio fuori porta Ronchi.

Il ragazzo Simeoni Giovanni d'anni 9, cadde in malo modo riportando grave frattura, in seguito alla quale, essendosi sviluppata la peritonite traumatica, cessò di vivere. Ora l'autorità di P. S. fatta un'inchiesta sul come avvenne la disgrazia, vorrebbe ritenerne responsabile involontario uno studente che sarebbe caduto addosso al povero Simeoni.

Lo studente, interrogato dal vice-commissario dott. Contin, rispose negativamente; comunque il fatto fu deferito all'autorità giudiziaria che giudicherà se vi sia responsabilità.

Un dragone austriaco in divisa rosso-bleu e con tanto di sciabolone, si presentò all'Ufficio di P. S. qualificandosi per tal Terpin Giuseppe d'anni 23 da Trieste, militare del 5.o Dragoni di stanza a Malburg. Come abbia potuto varcare la frontiera armato, e con quella divisa appariscente, non si comprende. Fu trattenuto in attesa d'informazioni. Egli dichiarò di aver disertato per maltrattamenti.

Vino e acqua. — Ieri nel pomeriggio tal Alberto Modotti, un po' alticcio, camminando lungo l'argine del Ledra, in via Marangoni, perduto l'equilibrio cadde nel canale e avrebbe corso serio pericolo di affogare senza il pronto soccorso dell'operaio addetto alla fabbrica sedie Volpe, Antonio Sabbadini, il quale alle grida del ragazzetto Ria che vide cadere il Modotti, si gettò vestito nel canale traendolo in salvo. L'atto coraggioso del bravo Sabbadini merita vivo encomio.

La solita sospensione. — La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente dispaccio della Direzione Compartimentale delle Ferrovie:

« Viene prorogata a tutto 2 Febbraio sospensione accettazione merci piccola velocità carro completo per Verona porta Vescovo eccezione fatta privative e derrate ».

La Stazione di San Giorgio di Nogaro, partendo dal 1.o Febbraio distribuirà biglietti di semplice andata per le stazioni di Milano, Bologna, Firenze, Roma, valevoli pei soli treni diretti.

Un delitto

Ci telegrafano da Udine, 30, sera:

Nel canale Ledra, presso Maiano, venne rinvenuto il cadavere di un venditore ambulante crivellato di ferite.

A domani i particolari.

S. VITO — Ci scrivono 30:

Le elezioni all'Operaia — Nelle elezioni dell'Operaia fatta Domenica, riuscirono eletti: Consiglieri: dott. F. Tullio, cav. Franceseutti, A. Vegnaduzzo, A. Perulli, C. Furlan, D. Zanier, L. Lovisatti, A. Facchin, G. Lovisatti, G. Defend, G. Zampese. Arbitri: M. Fancello, cav. Franceseutti, dott. L. Franceschinis — Revisori: C. Ippoliti, Pellegrini, G. Facchin D.

Vicenza

Il munifico testamento del cavalier Fogazzaro

VICENZA — Ci scrivono 30:

Nel pomeriggio di ieri venne aperto il testamento del compianto cav. Luigi Fogazzaro e le sue ultime volontà non poterono meglio coronare la sua vita esemplarmente benefica.

Istituì infatti presso la Congregazione di Carità una fondazione col capitale di L. 60.000, il cui reddito dovrà devolversi in perpetuo ai poveri vergognosi. Essa si intitolerà a *Mariano Fogazzaro*, il suo compianto pronipote, unico figlio maschio del senatore Antonio. Elargì poi 2000 lire alla Congregazione di Carità di Montegaldella, L. 4000 ciascuno ai nostri Asili di Carità, al Patronato Leone XIII. e al Patronato dei Fanciulli Poveri ed infine L. 6000 ciascuno all'Istituto Salesiani in Torino e alla Società Artigiani di Montegalda.

Vi sono poi altri legati privati, ed indi è nominato erede universale il sen. Antonio Fogazzaro.

Camera di Commercio — Quest'oggi s'è riunito il Consiglio camerale, per trattare dei vari servizi ferroviari, telegrafici e telefonici in ordine agli interessi locali. Si fece adesione al Congresso Geografico da tenersi a Venezia e si concesse il sussidio di L. 50 al vostro Museo Commerciale. Infine il Presidente Marchetti venne nominato della Giunta di Vigilanza della Scuola Industriale.

Cambiavalute assolto — Stamane alla nostra Pretura si svolse il processo contro il cambiavalute Calvi Gio. Batta, il quale era imputato di bagarinaggio per aver venduto delle cartelle della lotteria di Milano ad un prezzo superiore a quello fissato. Il difensore avv. Marroni ed il P. M. Lampertico si trovarono però d'accordo nel chiederne l'assoluzione. Il Pretore Bianchi difatti lo assolse perchè la vendita era avvenuta dopo la chiusura ufficiale della vendita stessa, in modo che le cartelle erano divenute di proprietà del cambiavalute, il quale poteva venderle al prezzo che riteneva più vantaggioso.

Per i funerali Fogazzaro — Stamane alle 11 col direttissimo è giunto il sen. Fogazzaro per poter assistere ai funerali dello zio cav. Luigi.

La Giunta ha stabilito di intervenire con una rappresentanza di consiglieri e con uscieri, accordando inoltre la banda cittadina.

LONIGO — Ci scrivono 30:

Nozze — Una soave festa famigliare ha allietata la casa del sig. A. Creazzo: la sua gentile figliuola signorina Giuseppina è andata ieri sposa dell'egregio giovane Gino Braggio.

Erano padrini il dott. Gustavo Creazzo cugino della sposa, ed il sig. Giannetto Lugli di Canso.

Molti e splendidi i doni offerti agli sposi i quali sono partiti per Firenze. Auguri fervidi.

THIENE — Ci scrivono 30:

La Presidenza della banda cittadina — Ieri sera circa cinquanta soci della banda cittadina si riunirono in una sala del Municipio per la nomina della Presidenza. All'unanimità venne acclamata la Presidenza uscente, che rimarrà in carica fino a tutto 1909. E' composta dei signori Tretti dott. cav. Enrico, presidente; Chilesotti ing. Pietro, Rodolfo Crovato, Girolamo Dall'Amico, Pietro De Meda, Marzarotto Silvio e Mioli Francesco, consiglieri.

Ultima ora

Il gigante russo da Pio X

Roma, 30

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza monsignore Capuzio vescovo di Capaccio-Vallo, mons. Batthyany vescovi di Titopoli, il conte Lucchesi-Palli colla consorte Duchessa di Parma ed il noto gigante russo Pshiakoff accompagnato da un interprete col quale il Papa si è intrattenuto lungamente.

Il progetto per i porti

Roma, 30

Il Comitato parlamentare di agitazione per i porti si è riunito oggi sotto la presidenza dell'on. Giusso ed ha stabilito di insistere per l'esecuzione completa del piano regolatore dei porti studiato dalla commissione reale.

Per domani alle 17 è fissata una riunione di tutti i deputati aderenti alla agitazione.

Per le ore 16 di domenica è convocata sotto la presidenza dell'on. Torrigiani la commissione per la tutela dei grandi porti

Un comunicato ufficiale sull'assenteismo del governo ai funerali di Saracco

Roma, 30

L'*Agenzia Stefani* pubblica: Un giornale del mattino pubblicò che in uno degli ultimi Consigli dei ministri essendosi parlato della partecipazione del governo ai funerali dell'on. Saracco, l'on. Giolitti, quale presidente del Consiglio, avrebbe impedito all'on. Rava, che ne aveva manifestato il proposito, di recarsi a Bistagno e che inoltre avendo qualcuno dei ministri presenti esternato il desiderio di inviare singolarmente telegrammi di condoglianza alla famiglia dell'illustre estinto ne fosse stato opposto il divieto da parte dello stesso presidente del Consiglio.

L'una e l'altra notizia sono assolutamente destituite di fondamento.

Per il cinquantenario di Roma Capitale

Roma, 30

Domani il Sindaco di Torino, oggi giunto a Roma, si abboccherà col Sindaco di Roma per accordarsi circa le feste nella ricorrenza del cinquantenario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia. Al colloquio assisterà anche l'on. Villa.

La principessa Clotilde ammalata

Torino, 30

S. A. R. la Principessa Clotilde è da alcuni giorni sofferente di influenza. La malattia non ha più fortunatamente alcun carattere di gravità, obbliga soltanto l'Augusta signora ad aversi qualche riguardo.

Un ragioniere che si uccide

Milano, 30

(P.) — Oggi si suicidava, precipitandosi dal quarto piano della propria abitazione, il ragioniere Gennaro Leoni, di anni 53, impiegato della Ditta Dell'Oro. Rimase cadavere. La causa, una forte nevrastenia.

I funerali di Witeley a Londra

Londra, 30

I funerali di Witeley sono stati imponentissimi. Un giornale della sera dice che Witeley lascia nel testamento 25 milioni di lire per fondare ricoveri e case di riposo per i vecchi indigenti.

Ancora l'esplosione di Lievin

Lens, 30

Il sotto prefetto di Bethune, accompagnato da un commissario speciale di Lens, si è recato a Lievin per portare le condoglianze di Fallières alle famiglie delle vittime.

Contrariamente a quanto era stato detto il delegato minatore non ha segnalato il colpo di *grisou* nella galleria ove l'accidente è avvenuto, perchè è provato che non è passato di là da oltre un anno.

Le elezioni nelle circoscrizioni di Mosca

Pietroburgo, 30

Fra i piccoli proprietari e industriali di Mosca sono stati eletti 47 cadetti e ottobristi. La stampa di opposizione contesta la esattezza dei risultati ufficiali e dichiara che frequentemente i cadetti si designano come moderati. Lo « Slovo » biasima l'azione del clero nella politica e deplora la introduzione in Russia del clericalismo con tutte le principali conseguenze.

La Camera dei deputati e la catastrofe

Berlino, 30

Nella seduta della commissione del bilancio alla Camera dei Deputati prussiana si è letto un telegramma del ministro del commercio da Saarbruck nel quale supponesi che la causa della catastrofe fu l'esplosione del « grisou » seguita dall'esplosione della polvere di carbone. Il ministro del commercio annuncia pure che fino a ieri sera si estrassero 62 cadaveri e 25 feriti che sono tutti fuori di pericolo. Sono scomparsi 86 minatori che si credono morti. L'esplosione avvenne mentre si cominciava il lavoro dai minatori incaricati di sondare l'atmosfera delle miniere prima che discendessero le squadre. Un altro dispaccio del ministro del commercio inviato stamane dice che la miniera è nuovamente accessibile ovunque. Gli operai incaricati dei sondaggi confermano che i cantieri furono dichiarati liberi.

I funerali delle vittime di Reden

Reden, 30

Nel pomeriggio vi furono i funerali delle vittime della catastrofe alla miniera con immensa affluenza di popolo. Assisteva il Principe Federico Leopoldo rappresentante di Guglielmo che parlò dicendo: Io sono qui incaricato dall'Imperatore di esprimere le condoglianze sincere alle famiglie colpite dalla sventura e per vedere se è possibile di arrecare soccorsi efficaci e se tali soccorsi vennero già arrecati. Possa essere di conforto nella disgrazia il sapere che ciascuno fece il proprio dovere come deve sempre farlo ogni tedesco, e come avevamo diritto di aspettarci. Parlò poi il ministro del commercio Delbruck dicendo che l'Imperatore avrebbe desiderato venire personalmente ad esprimere le sue condoglianze ai minatori ed alle famiglie delle vittime.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 29 Gennaio — vap. ital. « Gallipoli » da Brindisi con merci.

Arrivi del 30 Gennaio — vap. ital. « Stella » da Sfax con fosfato — aust. ung. « Kolozovar » da Cardiff con carbone — aust. ung. « H. Sander » da Fiume con merci — nave in ferro « Contessa Hilda » da Iquique con Salnitro.

Spedizioni e partenze del 30 Gennaio — vap. aust. ung. « Margherita » per Trieste, merci — ital. « Polcevera » per Genova, merci — Ell. « Chariela » per Taganrog, vuoto — ital. « Gallipoli » per Brindisi, merci — ital. « Dauno » per Bari, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. « Federica » da New Orleans, merci.
Norv. « Stromboli » da Bergen, pesce secco.
A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Appledora » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Craigellachie » da Methil, carbone.
Ingl. « Llongorse » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Saragossa » da Liverpool, merci.
Germ. « Sophie » ad a Costanza, petrolio.
Ingl. « Congo » da Hull, merci.
Germ. « Lusitania » da Amburgo, merci.
Ell. « Acme » da Swansea, carbone.
A. U. « Baro Fejervary da Barry, carbone.
Dan. « E. M. Dalgas » da Newcastle, carbone

Movimento ferroviario del porto

30 Gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 59 — Cereali 25 — Cotoni 13 — Varie 137 — Totale per il Commercio 234 — Per la Ferrovia 64 — Totale complessivo 298.

Disappunti commerciali

VERONA — (Picc. fall.) — **Rossi Nicodemo**, pellami — Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e passato al Pretore Io mandamento — commissario giudiziale l'ex curatore avv. Giovanni Dolfin.

LEGNAGO — **Toffalon Augusto**, panificio, Cologna Veneta — Presunto attivo, poichè non v'è bilancio, lire 5355.56 (stabili 4500, mobilio 362, crediti 489.56), passivo L. 9180.21, di cui lire 5746.63 ipotecarie e 200 privilegiato. La poca attitudine a gestire l'azienda e la concorrenza d'altra più forte le cause del dissesto.

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA — « Cuzzi e C. », accomandita (Angelo Raffaele Cuzzi gerente, Italia Polacco moglie Cuzzi accomandante), industria specialità veneziane — capitale L. 25.000 — durata 9 anni.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 30 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.— — pel 10 Marzo F. 86.40 — pel 10 Maggio F. 86.20 — pel 10 Agosto 86.20 — pel 10 Ottobre F. 86.40 — pel 10 Marzo 1908 83.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.60 — pel 10 Marzo F. 83.60 — pel 10 Maggio F. 84.10 — pel 10 Agosto F. 84.20 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 81.—.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 47000 — di cui in cotoni americani balle N. 32.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri; mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.54, 5.53 — Gennaio Febbraio 5.54, 5.52 — Febbraio Marzo 5.50, 5.48 — Marzo Aprile 5.49, 5.47 — Aprile Maggio 5.48, 5.46 — Maggio Giugno 5.48, 5.46 — Giugno Luglio 5.47, 5.45 — Luglio Agosto 5.45, 5.42 — Agosto Settembre 5.40, 5.37 — Settembre Ottobre 5.37, 5.34.

NEW YORK, 30 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Marzo 9.40 — Maggio 9.50.

HAVRE, 30 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1400 — Mercato sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 30 — Chiusure del 29 e del 30 Gennaio:
Frumenti: Mercato del 29 sostenuto; Gennaio 84.5/8.
Mercato del 30 sostenuto; Gennaio 85.—.

CHICAGO, 30 — Chiusure del 29 e del 30 Gennaio:
Frumenti: Mercato del 29 sostenuto; Gennaio 78.1/8.
Mercato del 30 sostenuto; Gennaio 78.1/2.
Mais: Mercato del 29 sostenuto; Gennaio 46.1/8.
Mercato del 30 sostenuto; Gennaio 46.1/2.

PARIGI, 30 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.40 — id. mese prossimo 29.60 — Marzo Aprile 29.80 — 4 mesi primi 30.—.

Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 24.40 — id. mese prossimo F. 23.25 — Marzo Aprile F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.40.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 19.80 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 16.40.

ANVERSA, 30 — Frumenti: Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 30 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 22.50 — id. raffinato F. 56.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.12 — id. corrente F. 25.12 — Marzo Aprile F. 25.25 — 4 mesi da Marzo F. 25.75 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 30 — Zucchero barb.: mercato sostenuto; disp. M. 17.65.

CAFFE'

HAVRE, 30 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 15.000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 48.75 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 49.— — id. 4 mesi dopo il corrente F. 49.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 49.50 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 49.75.

SPIRITI

PARIGI, 30 — Spiriti: corr. F. 39.50 — Mese prossimo F. 40.— — Mercato debole — Marzo Aprile F. 40.25 — 4 mesi da maggio F. 41.50.

PETROLIO

ANVERSA, 30 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 30 Gennaio

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.00 — Settimanale 100.00 — Media borsa 99.99.

Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	101.60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	[illegible]
Azioni Banca Veneta	87.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	862.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	106.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1500.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	[illegible]	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32.1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.0	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498.0	479.00

Cambi	a vista da	a	a 3 mesi da	a	sconto
Germania	122.87 1/2	122.97 1/2	—.—	—.—	7
Francia	99.97 1/2	100.12 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.62 1/2	99.72 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.22	25.23 1/2	24.90	24.92	5
Svizzera	99.75	99.92 1/2	—.—	—.—	5
Austria Cor.	104.60	104.70	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104.60	104.70	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101.80		101.60	101.67
» » » fine	100	—.—		101.75	101.77
» » 3 1/2 con.	100	101.40		101.25	101.25
» » 3 0/0	100	70.75		—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499.25		—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	351.25		—.—	—.—
» » Mediter.	500	501.00		—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1302.00		1302.00	1300.00
Credito Italiano	500	642.50		642.—	642.00
Società Banc. It.	250	320.50		—.—	—.—
Banca comm. It.	500	905.00		906.00	904.—
Ferr. Meridionali	500	706.00		707.—	705.00
Ferr. Mediterranee	500	409.00		441.00	410.00
Società Veneta	80	218.00		—.—	—.—
Navigaz. Generale	200	464.00		464.—	463.00
Lanificio Rossi	900	1726.00		—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	552.00		—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	257.57		—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	158[illegible]		1583.—	1507.—
Edison	150	740.00		—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	331.00		—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—		356.—	355.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—		1012.—	992.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—		354.—	350.—

ROMA, 30 — A. Banca di Roma 119.25 — A. S. Acqua Pia 1683 — A. Omnibus 329 — A. Gaz 1361 — A. Cond. Acqua 463 — Soc. I. pel Carburo 1315 — Immobiliare 296.

Borse estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0/0	95.60
» » perp.	95.72
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00.00
Rendita it. 5 0/0	101.75
C. Londra a vista	25.21 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	87.00
Obbliz. Lombarde	332.00
Cambio sull'Italia	1 1/2
R. turca unificata	96.97
Banca di Parigi	1557.0
Tunisine nuove	475.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104.60
Rend. ungh. 4 0/0	15.75
Rend. spag. 4 0/0	84.50
Banca Ottomana	694.00
Argento fine	116.00
Azioni Suez	4577.0
Lotti turchi	183.50
Rendita Russa	84.00
Ferr. mer. a term.	787.00
R. porto. nuova	71.05
Rendita serba 4 0/0	84.55

VIENNA 30	
Cred. austr. Cod.	679.00
Lombarde	165.75
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100.00
Cambio su Parigi	95.37
» su Londra	240.27
Lire ital. (carta)	95.40
Rend. austr. (arg.)	99.15
» » (carta)	99.15
» » (oro)	117.25
» » (ungh.)	95.85
LONDRA 30	
N. cons. 2 3/4 0/0	87.00
Rendita Ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. es. nuova	95.00
R. turca unificata	95.7/8
Egiziano nuovo	102 1/2
Argento fino	31 3/8
BERLINO 30	
C. su Londra - 3 m.	00.00
» Parigi - 8 g.	00.00
» Italia - 10 g.	00.00
Cr. Mob. aus. - fine	216.50

PARIGI, 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	4.[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	14.[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	6.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.25	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	15.20	D. Trieste	9.[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »